Taschen-Wörterbuch

der

italienischen und deutschen Sprache.

Von

Dr. Francesco Valentini

aus Rom,

Professor der italienischen Sprache und Literatur zu Berlin.

Vierte Original-Auflage.

In zwei Theilen.

Zweiter Theil: Deutsch-Italienisch.

Leipzig:

F. A. Brockhaus.

1862.

Deutsch-Italienisches

Taschen-Wörterbuch.

Von

Dr. Francesco Valentini

aus Rom,

Professor der italienischen Sprache und Literatur zu Berlin.

Vierte Original-Auflage.

Leipzig:

F. A. Brockhaus.

1862.

Deutsch-Italienischer Theil.

A, *n.* la prima delle vocali, il cui suono è o disteso, come in Wagen, Lage, o raccorciato, come in Wache, Laffe.
Aal, *m.* anguilla.
Aa'len, *v. n.* prender le anguille.
Aal'fang, *m.* pesca d'anguille.
Aal'gabel, *f.* fiocina da anguille.
Aal'hälter, *m.* anguilliera.
Aal'haut, *f.* spoglia d'anguilla.
Aal'mutter, *f.* blennio viviparo.
Aal'raupe, *f.* (im süßen Wasser) ciriuola, gavonchio; (im Meere) murena.
Aal'stecher, *m. v.* Aalgabel.
Aal'wehr, *n.* graticciata da anguille.
Aar, *m.* aquila; *it.* grande uccello di rapina.
Aa'ron, *m. v.* Aron.
Aar'weihe, *m.* nibbio aquilino.
Aas, *n.* carogna; (cadavere di morta bestia); zum Aas werden, incarognire; dem Aase nachgehen, andare all' esca; — *fig.* ein lasterhaftes Weib, carogna, bagascia.
Aa'sen, *v. n.* frugare, voltolarsi nelle immondizie; *it.* fare de' sozzi lavori; die Kühe aasen im Grase, le vacche vanno calpestando l'erba, guastando il prato.
Aas'grube, *f.* (Schindanger) fogna.
Aa'ßen oder Aeßen, *v. a.* (bei den Gerbern) scarnare la pelle (per conciarla); — *v. n.* (bei den Jägern und Fischern) pascolare; mangiare.
Ab, *particola, che dinota separazione, allontanamento, come:* abackern, abhelfen, abthun ꝛc.; den Hut —! giù il cappello! es gehen der Summe etliche Gulden —, mancano alla somma alcuni fiorini; *it. per* hinab, giù, a basso; auf- und abgehen, andare su e giù; *it.* ab- und zugehen, andare e venire; auf und —, più o meno; etliche Groschen auf und —, alcuni grossi più o meno.
A'bab, *m.* marinajo turco.
Ab'ächzen (sich), *v. r.* struggersi, consumarsi in sospiri, in lamenti.
Ab'ackern, *v. a.* abpflügen, spiccare, staccare coll' aratro.
Ab'änderlich, *agg.* mutabile, che può esser cangiato; (in der Grammatik) declinabile, conjugabile.
Ab'ändern, *v. a.* mutare, cangiare, cambiare, rimutare; (in der Grammatik) declinare, conjugare.
Ab'änderung, *f.* mutazione, cambiamento; (in der Grammatik) declinazione, conjugazione.
Ab'ängstigen, *v. a.* angustiare, affannare, mettere in angoscia, in grande apprensione; —(sich), affannarsi; struggersi d'angoscia, d'affanno.
Ab'ängstigung, *f.* angoscia; struggimento (d'affanno).
Ab'arbeiten, *v. a.* das Gröbste von Steinen, Holz u. dgl., digrossare; *per* durch Arbeit die Schuld abtragen, scontare il debito col lavoro; sich abarbeiten, ammazzarsi, consumarsi col troppo lavorare; ein Pferd —, spossare un cavallo.
Ab'arbeitung, *f.* (der Kräfte) spossamento; abbattimento delle forze; *per* das Wegnehmen, die Verfeinerung, digrossamento, assottigliamento; — der Schuld, sconto del debito con lavori.
Ab'ärnten, *v.* Abernten.
Ab'art, *f.* varietà, variazione; scherzo di natura.
Ab'arten, *v.* Ausarten.
Ab'artig, *agg.* degenerante; *it.* degenerato.
Ab'artung, *f.* degenerazione, tralignamento.
Ab'äschern (sich), *v. r.* sfiatarsi, scalmarsi.
Ab'aßen, *v.* Abfressen.
Ab'ästen, *v. a.* dibruscare.
Ab'ätzen, *v. a.* levar via coll'acqua forte, e simili.
Ab'backen, *v. a.* finir la cotta; — *v. n.* das Brot ist abgebacken, il pane è sgonfio; *part.* abgebacken.
Ab'baden, *v. a.* lavare (per via di bagno); *it.* finir di bagnare.
Ab'balgen, *v. a.* den Balg abziehen, scorticare, cavar la pelle; einen —, bastonar bene alcuno; sich —, far a bastonate.
Ab'bangen, *v.* Abängstigen.
Ab'bauen, *v. a.* eine Bude, einen Thurm, disfare, demolire un casotto, una torre; *T.* (*di Minat.*) scavare; *it.* den Bergbau abstellen, cessar di scavare; *it.* abbandonare uno scavo.
Ab'beißen, *v. a.* smozzicare; staccare a morsi; *part.* abgebissen.
Ab'beizen, *v. a. v.* Abätzen.
Ab'bekommen, *v. a.* toccare, avere un po', un pezzo di q. c.; *it.* spiccar via una parte; er hat auch eins abbekommen, egli ha toccato pure le sue.
* Ab'belzen, *v.* Ausprügeln.
Ab'berufen, *v. a.* (einen Gesandten) richiamare un ambasciatore, un governatore ecc.

Ab'bestellen, *v. a.* dire, far dire, mandare a dire ecc. di non venire, che non serve più; *it.* rivocare, disdir l'ordine.
Ab'beten, *v. a.* espiare con preci, con orazioni.
Ab'betteln, *v. a.* ottenere con importune preghiere.
Ab'betten, *v. a.* far separazione di letto; sich von der Wand —, scostare il letto dalla parete.
Ab'bezahlen, *v. a.* pagare a conto.
Ab'bild, *n.* ritratto, effigie; *it.* rappresentazione.
Ab'bilden, *v. a.* figurare, effigiare; ritrarre; *fig.* mit Worten —, descrivere, rappresentar con parole; *v.* Schildern.
Ab'bildung, *f.* effigie, ritratto; *it.* figura descrizione.
Ab'binden, *v. a.* slegare, sciorre, disciorre; die Binde —, levar la benda, sbendare; sfasciare; ein Gebäude —, commettere, incastrare i pezzi della fabbrica; ein Kalb —, slattare, spoppare un vitello; *part.* abgebunden.
Ab'biß, *m.* morso; un morso di pane; lo spiccare co' denti.
Ab'bitte, *f.* il chiedere scusa; — thun, riparare un' ingiuria.
Ab'bitten, *v. a.* chieder perdono, far riparazione d'onore; *part.* abgebeten.
Ab'blasen, *v. a.* levar via soffiando, soffiar via; ein Lied — (besonders von einem erhöhten Orte), sonar (giù) una sinfonia, una canzone; —, zum Abzuge blasen, sonare a raccolta, a ritirata; ein Fest —, dar il segnale d'una festa a suon di tromba; *part.* abgeblasen.
Ab'blatten, *v. a.* sfogliare, sfrondare; den Weinstock —, spampanare le viti.
Ab'blättern, *v. a.* sfogliare; — *it. v. r.* die Blume blättert sich ab, il fiore si sfoglia, perde le foglie.
Ab'blühen, *v.* Verblühen.
Ab'blüten, *v. a.* sfiorare; *it.* sfiorire.
Ab'borgen, *v. a.* chiedere ad imprestito; accattare, prendere.
Ab'brechen, *v. a.* rompere, dirompere, spezzare, staccare; spiccare, cogliere; troncare; Mauern —, abbattere, demolire, smantellare, spianare; ein Stück von etwas —, staccare, spiccare un pezzo da qualche cosa; Obst, Blumen ꝛc. —, spiccare, cogliere fiori ecc.; einem Pferde die Eisen —, sferrare un cavallo; vom Lohne, Sold ꝛc. —, scemare, diminuire il salario; eine Ursache vom Zaun —, accattar pretesti, scuse; sich etwas —, privarsi, astenersi d'una cosa, rifiutarsi alc. c.; sich vom Munde —, cavarsi di bocca; risparmiare con digiuni; vom Preise —, ribatter dal prezzo; lassen Sie uns davon —, tronchiamo questo discorso; sein Gespräch —, romper il filo del suo discorso; sich nichts —, non lasciarsi manca nulla; abgebrochene Wörter, parole tronche; abgebrochene Seufzer, sospiri tronchi, interrotti; die Spitze —, spuntare; — *v. r.* spezzarsi rompersi; *part.* abgebrochen.
Ab'brechung, *f.* das Abbrechen einer Mauer, demolizione, abbattimento d'un muro ecc.; interrompimento, troncamento d'un discorso, *v.* Abbrechen.
Ab'breiten, *v. a.* ammaccare, stiacciare; appianare.
Ab'brennen, *v. a.* ardere, abbruciare, incendiare, mettere a fuoco; Gesträuche —, um Aecker daraus zu machen, addebbiare; eine Kanone —, sparare, tirare il cannone; — *v. n.* incenerirsi, abbruciarsi; das Holz, das Feuer ist abgebrannt, la legna s' è consumata; s' è spento il fuoco; diese Flinte brennt schnell ab, questo fucile prende subito fuoco; *fig.* er ist abgebrannt, è un incendiato; ha perso per incendio il suo avere; abgebrannt sein, kein Geld haben, esser arso di danari, non averne uno (quattrino); *part.* abgebrannt.
Ab'brennung, *f.* eines Waldes, addebbiamento.
Abbreviatur', *f. v.* Abkürzung.
Abbrevi'ren, *v.* Abkürzen.
Ab'bringen, *v. a.* staccare, tor, levar via, spiccare; etwas davon —, levarne via alcun poco, tor via da q. c.; eine Gewohnheit —, dismettere, mandare in disuso; *per* entwöhnen, disvezzare; einen von einem Vorsatz —, rimuovere, distogliere alcuno dal suo proposito; *part.* abgebracht.
Ab'bröckeln, *v. a.* staccare a briccioli, a pezzetti; sich —, staccarsi, cader via a bricioli, a pezzetti.
Ab'bruch, *m.* il rompere, lo spezzare; demolizione; *it.* diminuzione, privazione, sminuimento; derogazione alle leggi; *per* Schaden, detrimento, pregiudizio, danno; — thun, pregiudicare, nuocere, far torto; was den Gesetzen — thut, derogatorio alle leggi; *pl.* Abbrüche, frammenti, rottami.
Ab'brühen, *v. a.* eine Henne ꝛc., pelare con acqua bollente (un pollo e simile).
Ab'bürsten, *v. a.* scopettare, spazzolare.
Ab'büßen, *v. a.* espiare, far penitenza de' suoi peccati.
A-b-c, *n.* l'Abbicì, l'Alfabeto; *fig.* nicht das — können, non saperne un' acca.
Ab'cirkeln, *v.* Abzirkeln.
Ab'copiren, *v. a.* copiare; *part.* abcopirt.
Ab'dachen, *v. a.* scoprire una casa; *it.* dar la scarpa; eine Mauer —, far la schiena ad un muro.
Ab'dachung, *f.* schiena di muro.
Ab'dämmen, *v. a.* das Wasser, sviar l'acqua (con argini).
Ab'dampfen, *v. n.* svaporare.
Ab'danken, *v. a.* licenziare, congedare; dar congedo; mandar via; *it.* cassare; ein abgedankter Offizier, uffiziale riformato; — *v. n.* deporre, rinunziare un officio, dismettersene; rassegnar la sua carica; von Regenten, abdicar la corona, il regno; *T.* ein Schiff —, disarmare un naviglio.
Ab'dankung, *f.* dimissione, congedo, licenza; von der Regierung, abdicazione, rinunzia; bei einer Leiche oder Hochzeit die -rede, arringa alla comitiva funebre, o nuziale.
Ab'darben (sich), *v. r.* levarsi, cavarsi di bocca; stentare per avarizia.

Ab'darren, *v.* Abdörren.

Ab'decken, *v. a.* scoprire; scoperchiare, levar via la coperta, il velo; ein Haus —, scoprire il tetto; den Tisch —, sparecchiare; ein todtes Vieh —, scorticare, scojare.

Ab'decker, *m.* scorticatore.

Ab'deckung, *f.* lo scoprimento ecc. *v.* Abdecken.

Ab'dielen, *v. a.* den Fußboden, ein Zimmer, tavolare una stanza.

Ab'dienen, *v. a.* *übl.* abverdienen, eine Schuld, einen Vorschuß, servire finattanto che si abbia scontato un debito, il salario anticipato; seine Zeit —, servire il tempo prefisso.

Ab'dingen, *v. a.* abhandeln, ribatter dal prezzo contrattando; *part.* abgedungen.

Ab'disputiren, *v.* Abstreiten.

Ab'dorren, *v. n.* cader (via) per secchezza; sehr dürre, sehr hager werden, smagrire, dimagrare.

Ab'drängen, *v.* Abdringen.

Ab'drehen, *v. a.* storcere; levar via torcendo; einem Vogel den Kopf —, storcere il collo ad un' uccello; — im Drechseln, levare col tornio.

Ab'dreschen, *v.* Ausdreschen.

Ab'dringen, *v. a.* estorquere, cavar via a forza d'importunità; *part.* abgedrungen.

Ab'drohen, *v. a.* ottenere a forza di minacce.

Ab'druck, *m.* lo stampare, la stampa; (einer Figur) impronta, impronto; impressione; der — eines Buchs, esemplare, copia; der erste —, *v.* Probebogen; beim letzten —, al tirar dell' ultimo fiato, agli ultimi estremi.

Ab'drucken, *v. a.* imprimere, stampare; einen Bogen —, tirare un foglio; — in Wachs, in Gips, ritrarre in cera, in gesso; *per* abfärben, maculare.

Ab'drücken, *v. a.* staccare premendo q. c.; das Herz —, stringere, spezzare il cuore; den Leuten das Ihrige —, estorquere l'altrui con vessazioni, con angherie; das Gewehr —, sparare un archibugio.

Ab'dunsten, *v. n.* svaporare, risolversi in vapore.

Ab'dünsten, *v. a.* fare svaporare, evaporare.

Ab'ebnen, *v. a.* spianare.

Ab'ecken, *v. a.* scantonare.

Ab'eifern (sich), *v. r.* struggersi di zelo, di rabbia.

A'bend, *m.* sera, vespro; gegen —, mit dem -e, verso sera, in sul far della sera, al cader del giorno; es wird —, si fa sera, si fa tardi; zu — essen, cenare; heiliger —, vigilia; der — (Weltgegend), ponente, sera, occaso, occidente; gegen — gelegen, posto, volto a sera; der Wind kommt von —, il vento spira da ponente.

A'bendbrot, *n. v.* Abendessen.

A'benddämmerung, *f.* crepusculo vespertino; in der —, all' imbrunir della notte.

A'bendessen, *n.* cena; kleines —, refezione, cenetta.

A'bendgebét, *n.* orazione della sera.

A'bendgegend, *f.* regione occidentale.

A'bendgesellschaft, *f.* veglia.

A'bendland, *n.* paese di ponente, contrada occidentale; — *pl.* Abendländer, paesi occidentali.

A'bendländer, *m.* abitante dell'occidente; in Italien, oltramontano.

A'bendländisch, *agg.* occidentale.

A'bendlich, *agg.* della sera, vespertino; serotino, serale.

A'bendlied, *n.* cantico vespertino.

A'bendluft, *f.* zeffiro, venticello di ponente, aria vespertina.

A'bendlust, *f.* veglia, vegghia, festa, trattenimento della sera.

A'bendmahl, *n.* la Sacra Cena, la Cena del Signore; zum heiligen — gehen, andare a comunicarsi; das heilige — halten, comunicare.

A'bendmahlzeit, *f.* cena.

A'bendmusik, *f.* serenata.

A'bendröthe, *f.* il rosseggiar del cielo (dopo il tramontar del sole).

A'bends, *avv.* di sera, alla sera.

A'bendsegen, *m. v.* Abendgebet.

A'bendseite, *f.* la parte volta all'occidente.

A'bendständchen, *n.* serenata.

A'bendstern, *m.* Espero, Venere.

A'bendvölker, *pl.* popoli occidentali.

A'bendwärts, *avv.* a sera, a ponente; verso occidente.

A'bendwind, *m.* ponente; vento occidentale.

A'bendzeit, *f.* serata; *it.* sera.

A'benteuer, *n.* avventura; auf— ausgehen, andar cercando avventure.

A'benteuerlich, *agg.* -e That, fatto rischioso; *it.* strano, stravagante; portentoso; — *avv.* stranamente ecc.

A'benteurer, *m.* avventuriere.

A'ber, *conj.* ma; però; tuttavia; *per* doch —, jedoch —, dennoch —, pure, ma pure; nulladimeno, ciò non ostante; nondimeno.

Ab'erben, *v. a.* ereditare; acquistare per eredità.

A'berglaube, *m.* superstizione.

Abergläubisch, *agg.* superstizioso; — *avv.* superstiziosamente.

Ab'erkennen, *v.* Absprechen.

A'bermal, *v.* Abermals.

A'bermalig, *agg.* reiterato; nuovo; — *avv.* reiteratamente.

A'bermals, *avv.* un' altra volta; nuovamente, di bel nuovo.

Ab'ernten, *v. a.* terminare la raccolta; mietere; *it.* finir di mietere.

A'berwitz, *m.* saccanteria, sacciutezza; *it.* *per* Wahnwitz, delirio, demenza, vaneggiamento.

A'berwitzig, *agg.* (überklug) sacciuto, saccente; *per* wahnwitzig, delirante, farnetico; — sein, aberwitziges Zeug reden, farneticare, vaneggiare, uscire del seminato; — *avv.* pazzamente, all'impazzata.

Ab'eschern (sich), *v.* Abäschern.

Ab'essen, *v. a.* finir di mangiare; die Kirschen vom Baume —, mangiar ciriege in sull' albero, auch mangiarle tutte.

Ab'fahren, *v. n.* partirsene in vettura, in naviglio ecc.; vom Lande —, salpare, abbrivare; far vela; von dem rechten Wege —, sviarsi, smarrire il retto sentiero; der Hammer ist vom Stiel abgefahren, il martello è uscito del manico; *per* sterben, andarsene all'altro mondo; — *v. a.* ein Stück von der Mauer —, far cadere, staccare un pezzo della muraglia, scantonarla rasandola

con la carrozza; das Eisenwerk am Wagen —, consumare le ferramenta del carro; die Pferde sind abgefahren, i cavalli sono spossati (dal troppo correre); die Räder sind ganz abgefahren, le ruote son del tutto lógore; *part.* abgefahren.

Ab'fahrt, *f.* partenza, partita in naviglio; il far vela; partenza d'un vascello; *per* Abzug, partenza da un luogo; (von einem Abhang) scesa da un pendio.

Ab'fall, *m.* des Wassers, caduta dell' acqua; — eines Berges, pendio, scesa, declivio; *it.* Verfall, decadenza, decadimento; das leidet einen großen —, convien dibatterne pur assai; — (von einer Partei), abbandono; — von der Religion, apostasia; — (von einer Arbeit), ritagli, gheroni; *T.* scappamento.

Ab'fallen, *v. n.* cader via, spiccarsi, staccarsi; — (der Kalk), scrostarsi; vom Fleisch —, immagrire; der Wein fällt ab, il vino si guasta; das Wasser fällt ab, l'acqua s'abbassa, cala; die Farben fallen ab, i colori si stingono, perdono la loro vivacità; *per* verfallen, decadere, venir in decadenza; das — der Blätter, il cader delle foglie; — (vom Wein), incerconirsi; *T.* das Schiff fällt ab, la nave va alla deriva; *part.* abgefallen.

Ab'fällig, *v.* Abtrünnig.

Ab'fangen, *v. a.* das Wasser seinem Nachbar —, sviar l'acqua al suo vicino; carpir via insidiosamente; *part.* abgefangen.

Ab'färben, *v. n.* scolorire, scolorirsi, stignersi; dieses Tuch färbt ab, questo panno stigne, lascia il colore.

Ab'fassen, *v. a.* concepire, comporre, scrivere; ein Urtheil ꝛc. —, distendere la sentenza, ecc.

Ab'fassung, *f.* l'abbozzo, il concetto; la composizione, il distendere ecc.

Ab'fasten, *v. a.* espiare con digiuni; — *v. r.* estenuarsi con digiuni.

Ab'faulen, *v. n.* cadere per fracidezza.

Ab'federn, *v. a.* levar le piume, p. e. da un vestito; — ein Huhn (rupfen), spiumare un pollo; — *v. n.* perder le piume, esser in muda *(degli uccelli)*.

Ab'fegen, *v. a.* nettar con la scopa; *it.* scopar via.

Ab'feilen, *v. a.* levar via, limar via, assottigliare colla lima.

Ab'feimen, *v.* Abschäumen.

Ab'fertigen, *v. a.* spedire, spacciare; mandare, inviare; einen kurz oder kahl —, spicciare alcuno in corti detti; einen —, risponder per le rime; ribadire il chiodo.

Ab'fertigung, *f.* spezidione, dispaccio; *it.* risposta, confutazione.

Ab'fesseln, *v.* Entfesseln.

Ab'feuern, *v. a.* sparare, scaricare.

Ab'feuerung, *f.* sparo; scarica.

Ab'finden, *v. a.* abgüten, soddisfare, contentare, appagare uno; die Miterben —, dar la debita porzione a' coeredi; einen Prinzen —, dare un appannaggio ad un principe; — *v. r.* sich mit jemand —, accomodarsi, andar inteso con alcuno; sich mit seinen Gläubigern —, aggiustarsi co' suoi creditori; *part.* abgefunden.

Ab'findung, *f.* soddisfazione, prestata (a chi si deve); accordo, convenzione; *it.* separazione de' figli di due letti.

Ab'fischen, *v. a.* ausfischen, pescar di furto; einem etwas —, carpir via ad alcuno q. c. con astuzia.

Ab'flachen, *v.* Abdachen.

Ab'flattern, *v. n.* svolazzare fuori del nido, volarsene; *fig.* partirsene.

Ab'flecken, *v.* Abfärben.

Ab'fleischen, *v. a.* scarnare la pelle, il cuojo.

Ab'fliegen, *v. n.* volar via; *part.* abgeflogen.

Ab'fließen, *v. n.* colar giù, scolare; es fließt ab, si scarica, sbocca, cola; *part.* abgeflossen.

Ab'fluß, *m.* scorrimento, scolo, sbocco; dem Wasser den — verschaffen, dare scolo all' acqua; Ort zum —, emissario, sentina.

Ab'fodern, *v.* Abfordern.

Ab'folgen lassen, *v. a.* rimettere, consegnare, far pervenire.

Ab'folgung, *f.* consegna, restituzione.

Ab'fordern, *v. a.* esigere, riscuotere, domandare; *per* zurückberufen, richiamare.

Ab'forderung, *f.* richiesta, domanda; *it.* richiamo.

Ab'formen, *v. a.* modellare.

Ab'forschen, *v.* Abfragen.

Ab'fressen, *v. a.* das Laub, Gras ꝛc., pascersi di foglie, d'erba; die Schafe fressen das Gras ab, le pecore rosecchiano, pascono l'erba; der Gram frißt ihm das Herz ab, il rancore, il rammarico gli rode, consuma il cuore; *part.* abgefressen.

Ab'frieren, *v. n.* congelarsi, staccarsi pel gelo; *part.* abgefroren.

Ab'frischen, *v. a.* abkühlen, rinfrescare, lasciar raffreddare.

Ab'frischung, *f.* *v.* Abkühlung.

Ab'fuhre, *f.* condotta, trasporto per vettura.

Ab'führen, *v. a.* condur via; trasportare, menare con vettura; esportare; *it.* den Leib —, evacuare, purgare; die Wache —, mutare la sentinella; vom rechten Wege —, sviare alcuno dal buon sentiero; einem die Kunden —, stornare ad alcuno gli avventori; vom Vorhaben —, stornare, rimuovere dal proposito; eine Schuld —, pagare il debito.

Ab'führend, *part.* (von Arzneien), evacuante, purgante; gelind -es Mittel, solutivo, emolliente.

Ab'führung, *f.* trasporto; — (durch Arzneien), evacuazione, purga

Ab'führungsmittel, *n.* purgante, evacuante.

Ab'füllen, *v. a.* cavare q. c. da una botte, un barile; vuotare una parte del recipiente; einem Fasse, einer Flasche die Fülle benehmen, sboccare una botte, un fiasco ecc.

Ab'füttern, *v. a.* dar la profenda, l'ultima profenda.

Ab'gabe, *f.* dazio, gabella; imposizione, tassa ecc.; die -n entrichten, pagare i dazj, le imposte; — eines Briefs, consegna, ricapito; — für die Viehweide, erbatico.

Ab'gang, *m.* Abreise, partenza; — der Leibesfrucht, aborto; *per* das Absteigen, discesa; — der Waaren, vendita, esito; spaccio; guten — haben, avere buon esito; *per* Mangel, mancanza, difetto, scemamento; *per* Verfall, decadenza; Abgänge, *pl.* ritagli, scamuzzoli, minuzzoli; —vom Mehle, cruschello.

Ab'gärben, *v.* Abgerben.

Ab'gären, *v. n.* finir di fermentare; *part.* abgegoren.

Ab'geben, *v. a.* einen Brief, Pack, consegnare, rimettere, ricapitare una lettera, un plico, etwas wovon —, fornir ne, darne una parte; Zoll —, pagare il dazio, la gabella; *per* Nutzen bringen, render utile, profitto; — *v.r.* sich womit —, occuparsi, ingerirsi di qualche c.; sich mit einem —, prender famigliarità con alcuno; *part.* abgegeben.

Ab'gebrannt, *v.* Abbrennen.

Ab'gebung, *f.* consegna, ricapito.

Ab'gedroschen, *part. di* abdreschen, battuto, trebbiato; *it.* trito, ricantato.

Ab'gefeimt, *part.* von abfeimen, schiumato; *per* schlau, verschmitzt, astuto, scaltro, smaliziato; bagnato e cimato.

Ab'gehen, *v. n.* partire, andar via, imbarcarsi; vom rechten Wege —, scostarsi, allontanarsi dal retto sentiero; auf- und —, passeggiare; andar su e giù; die Waare geht ab, la merce ha spaccio; von seinen Forderungen —, desistere dalle sue pretensioni; von seinem Vorhaben —, distorsi, desistere dal suo proposito; von einem Amte —, lasciare, deporre un impiego; mit Tode —, morire; von der Materie, von der Hauptsache —, uscir di proposito, del seminato; ein Kind —, sconciarsi, abortire; die Breter, die Leisten, die Knöpfe ꝛc. gehen ab, le tavole, le cornici, i bottoni ecc., si staccano; die Farbe geht ab, il colore passa, si stinge; nicht — (fest dabei bleiben), rimaner fermo, tener sodo, tener forte; — *v.a.* die Absätze —, logorare i calcagni delle scarpe; einen Platz —, misurare un luogo co' passi; *per* fehlen, mancare; es geht viel davon ab, ci manca di molto; glücklich —, riuscir bene, aver prospero, buon esito; wir wollen sehen, wie es abgeht, vedremo come andrà a finire; er läßt sich nichts —, non si lascia mancar niente; sich —, sfinirsi, spossarsi camminando, a forza di camminare; einen Brief — lassen, spedir una lettera; *part.* abgegangen.

Ab'gehend, *agg.* & *part.* che passa, che si diminuisce.

Ab'geizen (sich), *v. r.* consumarsi la salute per avarizia; *it.* risparmiare per avarizia.

Ab'gekocht, *part.* bollito, cotto; consumato; -er Trank, decozione, decotto.

Ab'gelebt, *part.* snervato, rifinito; -er Greis, vecchio decrepito; cadente per vecchiezza; *fig.* -e Schönheit, bellezza passata; *per* gestorben, morto, trapassato.

Ab'gelegen, *part.* von abliegen, remoto, fuor di mano, discosto, fuor di strada; -er Ort, luogo remoto, solitario.

Ab'gelegenheit, *f.* situazione, sito remoto; *it.* distanza.

Ab'gelegt, *part.* deposto, messo in disparte.

Ab'geleitet, *part.* derivato; die -en Wörter, i derivati.

Ab'geneigt, *agg.* avverso, alieno, ripugnante, disaffezionato; davon — sein, averci ripugnanza, non esservi inclinato.

Ab'geneigtheit, *f.* disaffezione, ripugnanza; avversione.

Ab'genutzt, *part.* usato, logoro; consunto.

Ab'geordnete, *m.* deputato; delegato.

Ab'gerben, *v. a.* conciare le pelli; *it. fig.* stregghiare uno.

Ab'geritten, *part.* cavallo rifinito, strapazzato.

Ab'gesagt, *part.* -er Feind, nemico giurato, capitale.

Ab'gesandte, *m.* inviato.

Ab'geschabte, *n.* raschiatura.

Ab'geschmackt, *agg.* scipito, insipido; sciocco, insulso, svenevole; -es Zeug, freddure, sciocchezze, insulsaggini; — *avv.* -erweise, insipidamente, scipitamente.

Ab'geschmacktheit, *f.* sciocchezza, scipitezza; assurdità.

Ab'geschnitten, *part.* tagliato via.

Ab'gesondert, *part.* separato, *v.* Absondern.

Ab'gesotten, *part.* bollito, lesso.

Ab'gestanden, *part.* (von Fischen), pesce morto, stantio.

Ab'gestorben, *part.* (Holz), legname inaridito, morticino; (Augen), occhi spenti.

Ab'getragen, *part.* (von Kleidern ꝛc.), logoro, usato, frusto.

Ab'getrieben, *part.* (von Pferden), cavallo strapazzato, rifinito, *v.* Abtreiben.

Ab'gewinnen, *v. a.* vincere q. c. ad alcuno; einem den Vorzug —, tor la mano, la precedenza ad alcuno; *T.* einem Schiffe den Wind —, guadagnare il vento ad un vascello; *part.* abgewonnen.

Ab'gewöhnen, *v. a.* svezzare, disvezzare; ein Kind —, spoppare; sich —, svezzarsi, disvezzarsi; lasciar il costume, l'uso.

Ab'gewöhnung, *f.* disvezzamento; *it.* disuso.

Ab'gezogen, *v.* Abziehen.

Ab'gießen, *v. a.* versare un po' d'un fluido (da un vaso pieno); eine Flasche —, sboccare un fiasco; sachte — (was Satz hat), decantare; *it.* formare, effigiare, ritrarre in gesso; gettare; *part.* abgegossen.

Ab'gießer, *m.* fonditore.

Ab'gießung, *f.* il travasamento, lo sboccamento de' vasi; — *it.* dessen, was Satz hat, decantazione; — in Gips, in Wachs ꝛc., getto in gesso, in cera, in metallo.

Ab'gift, *f. v.* Abgabe.

Ab'glanz, *m.* splendore; imagine rilucente, riflessa.

Ab'glätten, *v. a.* polire, lisciare, lustrare.

Ab'gleichen, *v.a.* uguagliare, conguagliare porre a livello, adeguare, pareggiare; *per* ebnen, spianare; appianare; die Rechnungen —, pareggiare i conti; *part.* abgeglichen.

Ab'gleichung, *f.* agguaglio, conguaglio; — in Rechnungssachen, pareggio.

Ab'gleiten, *v. n.* sdrucciolare, scivolare.

Ab'glimmen, *v. n.* (von Kohlen), andarsi spegnendo; *part.* abgeglommen.

Ab'glitschen, *v.* Abgleiten.

Ab'gott, *m.* idolo, divinità; kleiner —, idoletto.

Ab'götterei, *f.* idolatria; — treiben, idolatrare.

Ab'göttisch, *agg.* zur Abgötterei gehörig, idolatrio; jemand abgöttische Ehre erweisen, rendere onori divini a. q.; idolatrare uno.

Ab'graben, *v. a.* einen Fluß, svolgere, sviare il corso d'un fiume; einen Hügel —, spianare un colle; einen Acker &c. —, separare un campo con fossi; *part.* abgegraben.

Ab'grämen (sich), *v. r.* struggersi d'affanno, d'afflizione.

Ab'grasen, *v. a.* tagliare, segar l'erba; *per* abweiden, pascer l'erba.

Ab'greifen, *v. a.* logorare col tocco (a forza di maneggiarlo); *part.* abgegriffen.

Ab'grund, *m.* precipizio, abisso; voragine, baratro; in einen — stürzen, precipitar nel profondo; *per* äußerstes Elend, abisso di miseria; — von Weisheit, abisso di sapienza.

Ab'gunst, *f. v.* Mißgunst.

Ab'günstig, *agg.* invido; malaffetto.

Ab'gürten, *v. a.* scignere; levare il cinto.

Ab'guß, *m. v.* Abgießung; gegossene Figur, getto; figura di getto.

Ab'haaren, abhären, *v. n.* (vom Pelz), spelarsi, perdere il pelo; — *v. a.* torre il pelo; spelare i cuoj.

Ab'hacken, *v. a. v.* Abhauen, troncare, tagliar via.

Ab'halten, *v. a.* ritenere; tener lontano; arrestare; von einer Verrichtung —, distorre, distornare, distrarre da una faccenda; das Gericht —, tenere udienza; Stunden —, dare le sue lezioni; *part.* abgehalten.

Ab'handeln, *v. a.* eine Materie, trattare d'una materia, discutere q. c.; ragionare, o scrivere sovra un qualche soggetto; ein Geschäft —, compire, terminare un affare, un contratto; einem etwas —, comprare da uno q. c.; etwas vom Preise —, stiracchiare il prezzo (contrattando); *it.* detrarre dal prezzo; einen Wechsel —, negoziare una cambiale.

Ab'handen, *avv.* — kommen, smarirsi.

Ab'handlung, *f.* trattato, conclusione; gelehrte —, dissertazione; (vom Preise), deduzione.

Ab'hang, *m.* declivio, pendio; scesa; auch statt Abhängigkeit, dipendenza.

Ab'hangen, *v. n.* pendere, aver pendio; Abhang haben, pendere, declinare; *fig.* von jemand —, dipendere da, esser soggetto, sottoposto ad alc.; *part.* abgehangen.

Ab'hängen, *v. a.* staccare (una cosa sospesa).

Ab'hängig, *agg.* pendente; inclinato, declive; — *avv.* declivemente, con inclinazione; *fig.* dipendente; soggetto; *avv.* dipendentemente.

Ab'hängigkeit, *f.* dipendenza.

Ab'hären, *v.* Abhaaren.

Ab'härmen (sich), *v. r.* abgrämen, struggersi, consumarsi d'affanno.

Ab'harren, *v.* Abwarten.

Ab'härten, *v. a.* indurare, render forte, robusto; sich —, indurire, incallire.

Ab'haspeln, *v. a.* die Fäden, inaspare; svolgere il filato.

Ab'hauen, *v. a.* troncare, tagliar via; mozzare; den Kopf —, mozzare, troncare il capo; das Gras, Getreide —, falciare, mietere le biade (d'un campo); *part.* abgehauen.

Ab'hauer, *m.* tagliatore, troncatore.

Ab'häuten, *v. a.* abhäuteln, levar le pellicole.

Ab'heben, *v. a.* levare, tor via; die Speisen —, levar le vivande, i piatti; *per* abdecken, sparecchiare; im Spiele —, alzare; *T.* eine Mauer —, abbassare un muro; *part.* abgehoben.

Ab'heften, *v. a.* staccar via.

Ab'heilen, *v. n.* scrostarsi, guarire; *it.* far guarire e cadere.

Ab'heischen, *v. a. v.* Abfordern, richiedere.

Ab'helfen, *v. a.* ajutare a levar via; ajutare a tor giù, a deporre un peso; *it.* rimediare; einem Zweifel —, levare un dubbio; *part.* abgeholfen.

Ab'helfer, *m.* riparatore.

Ab'helflich, *agg.* remediabile, reparabile.

Ab'hellen, *v. a.* chiarire, chiarificare, depurare.

Ab'hellung, *f.* chiarificazione; depurazione d'un liquido.

Ab'herzen, *v. a.* andar baciando, baciucchiare.

Ab'hetzen, *v. a.* einen Hirsch, affaticare, straccare un cervo perseguitandolo; die Hunde gegen jemand —, aizzare i cani contro alcuno.

Ab'heulen (sich), *v. r.* rifinirsi con pianti e grida.

Abhilfe, *f. v.* Abhülfe.

Ab'hobeln, *v. a.* piallare, tor via colla pialla; — *fig.* digrossare, dirozzare.

Ab'hold, *agg.* abgeneigt, disaffezionato, avverso.

Ab'holen, *v. a.* andare a prendere, venir a pigliare; — lassen, mandar a prendere.

Ab'holz, *n.* i rami tagliati d'un albero.

Ab'holzen, *v. a.* diboscare, abbattere un bosco; *it.* potare i rami inutili.

Ab'holzung, *f.* diboscamento.

Ab'hören, *v. a.* Zeugen, interrogare, far deporre, ascoltare i testimonj.

Ab'hörung, *f.* interrogatorio, esame.

Ab'hub, *m.* i rimasugli della mensa; *it.* parti eterogenee, che si separano lavando un metallo.

Ab'hülfe, *f.* rimedio, ripiego.

Ab'hülflich, *v.* Abhelflich.

Ab'hülsen, *v.* Aushülsen.

Ab'hungern (sich), *v. r.* consumarsi d'inedia, per la fame.

Ab'huren (sich), *v. r.* rovinarsi la salute col puttaneggiare.

Ab'hüten, *v. a.* abweiden lassen, far pascere, pascolare l'erba d'un prato.

Ab'irren, *v. n.* smarrire la via, uscir di via.

Ab'jagen, *v. a.* spossare, cacciando, perseguitando; einem

etwas —, tor per forza, a chi si raggiunge correndo; ein Pferd —, strapazzare, sfinire un cavallo sforzandolo troppo alla corsa.
Ab'jochen, *v. a.* digiogare, levar il giogo.
Ab'kälten, *v. a.* abkühlen, raffreddare, rinfrescare.
Ab'kämmen, *v. a.* pettinare, torre col pettine.
Ab'kappen, *v. a.* einen Baum, dicimare, svettare, scoronare un albero.
Ab'kargen, *v. a.* far penuriare, stentare per sordida avarizia; sich etwas —, privarsi per avarizia del necessario.
Ab'karten, *v. a.* eine Sache, tramare, macchinare un disegno; *it. v. n.* indettarsi, restar d'accordo; es ist abgekartet, è una cosa concertata, ordita.
Ab'kauf, *m.* compera, compra.
Ab'kaufen, *v. a.* comperare.
Ab'käufer, *m.* compratore.
Ab'kehlen, *v. a.* scannare.
Ab'kehren, *v. a.* *übl.* wegwenden, volgere, voltare altrove; die Augen —, volger altrove il guardo, gli occhi.
Ab'kehren, *v. a.* mit der Bürste ꝛc., scopettar via, levar colla setola; mit dem Besen —, colla scopa ecc.
Ab'ketten, *v. a.* von der Kette loslassen, scatenare, sciogliere dalla catena.
Ab'kippen, *v.* Abküpfen.
Ab'klaffen, *v. n.* abstehen, nicht gut schließen (von Thüren ꝛc.), non serrar bene, non accostarsi bene.
Ab'klaftern, *v. n.* misurare colla pertica.
Ab'klären, *v. a. v.* Abhellen. decantare, chiarificare.
Ab'klärung, *f.* chiarificazione, decantazione.
Ab'klauben, *v. a.* spiluzzicare, levar a spiluzzico, colle dita.
Ab'kleiden, *v. a.* auskleiden, spogliare, svestire.
Ab'kleidung, *f.* svestimento, lo spogliarsi.
Ab'klemmen, *v. a.* staccare stringendo, serrando.
Ab'klopfen, *v. a.* batter giù, levar via battendo, Eier —, sbatter le uova; *per* abprügeln, caricare di bastonate.
Ab'knallen, *v. n.* mit einem Knalle losgehen, scoppiare, far una esplosione; *it.* fulminare.
Ab'knausern, *v.* Abkargen.
Ab'kneipen, *v. a.* spiccare, mozzare colla tanaglia, colle unghie, colle dita ecc.; **part.* abgekneipt e abgeknippen.
Ab'knüpfen, *v.a.* snodare, slegare, slacciare, sciorre.
Ab'kochen, *v. a.* far cuôcere, far bollire; das Fleisch —, damit sich's hält, fermar le carni.
Ab'kochung, *f.* decozione.
Ab'kommen, *v. n.* discendere, venir all' ingiù; vom Wege —, uscir di strada, sviarsi; von der Sache —, uscir di proposito; perdere, smarrir il filo, uscir di materia; eine Gewohnheit —, andare in disuso, antiquarsi l'uso; nicht — können, essere impedito, non poter venire, non aver tempo; von einem Geschlechte —, derivare, discendere da ...; an Gesundheit, Kräften —, perder le forze, affievolirsi; venir meno le forze; *part.* abgekommen.
Ab'kommen, *n. v.* Abkunft.
Ab'kömmling, *m.* discendente; -e, *pl.* discendenti, posteri; la posterità.
Ab'köpfen, *v. a.* Bäume, scapezzare; scoronare un albero; Weinstöcke —, saeppolare, saettolare.
Ab'kopiren, *v. a. v.* Abcopiren.
Ab'koppeln, *v. a.* die Hunde, sciorre i cani dal guinzaglio.
Ab'kränken (sich), *v. r.* abgrämen, struggersi, consumarsi d'afflizione.
Ab'kratzen, *v. a.* raschiare, grattar via.
Ab'krauten, *v. a.* sarchiare, svellere la mal' erba.
Ab'kriechen, *v.n.* discêndere, strascinandosi per terra; *part.* abgekrochen.
Ab'kriegen, *v. a.* levar, conquistare per via di guerra; *it.* etwas davon kriegen *(basso)*, io n'avrò di questa cosa una porzione; du kriegst etwas ab, avrai le tue, ne toccherai.
Ab'krümmen, *v. a.* piegare, torcere all' ingiù.
Ab'krusten, *v. a.* (das Brot), levar la crosta, scrostare.
Ab'kühlen, *v. a.* rinfrescare; *fig.* das Alter kühlt die Leidenschaften ab, la vecchiaja calma le passioni; sich —, prendere un po' di fresco.
Ab'kühlung, *f.* rinfresco; *T.* refrigerante, refrigerativo.
Ab'kümmern (sich), *v. r.* struggersi dal dispiacere, dall' afflizione.
Ab'kündigen, *v. a.* annunziare, proclamare.
Ab'kündigung, *v. a.* pubblicazione, proclama.
Ab'kunft, *f.* discendenza; stirpe, origine, estrazione; *it. per* Vergleich; eine — mit einem treffen, conchiudere un accordo con uno.
Ab'kuppeln, *v.a.* die Hunde, sciorre i bracchi, sguinzagliarli.
Ab'küpfen, } spuntare, dicimare; die Feder
Ab'kuppen, *v. a.* } abküpfen, tagliar la punta alla penna.
Ab'kürzen, *v. a.* abbreviare; accortare, scorciare, accorciare; *per* vermindern, diminuire, scemare.
Ab'kürzung, *f.* abbreviazione, abbreviatura, accorciamento; diminuzione.
Ab'laden, *v. a.* scaricare, discaricare; *part.* abgeladen.
Ab'lader, *m.* scaricatore; facchino.
Ab'ladung, *f.* lo scaricare; scarico.
Ab'lager, *n.* albergo, alloggio, alloggiamento; sein — halten, alloggiare, prender alloggio.
Ab'lagern, *v. a.* accampare separatamente, in un altro luogo; der Wein muß sich —, si deve far posare il vino.
Ab'landen, *v. n.* far vela, salpare, abbrivare.
Ab'lang, ablänglich, *agg.* bislungo.
Ab'laß, *m.* indulgenza, la remissione, il perdono de' peccati; vollkommener —, indulgenza plenaria; der — des Wassers in einem Teiche, lo scarico, lo scolo dell' acqua; der Ort, wo das Wasser abgelassen wird, emissario.
Ab'laßbrief, *m.* indulto; breve d'indulgenza.
Ab'lassen, *v. a.* far calar giù; das

Wasser —, dare scolo, scarico alle acque; einen Bogen —, stendere, allentare un arco; Wein —, travasare, cavare; etwas vom Preise —, accordare un ribasso nel prezzo; *it.* einem etwas —, lasciare ad uno una parte di q. c.; von jemand —, lasciare andare uno, abbandonarlo; — *v. n.* wovon —, cessare, desistere, lasciar di proseguire ecc; von seiner Frömmigkeit —, intiepidirsi nel fervore; *part.* abgelassen.

Ab'laßkram, *m.* traffico d'indulgenze.

Ab'laßkrämer, *m.* trafficatore d'indulgenze.

Ab'lassung, *f.* des Wassers, sfogo dell' acqua; — von einem Vorhaben ꝛc., cessamento, il desistere dal proposito.

Ab'lauben, *v. a.* sbrucare, sfrondare, brucare un albero.

Ab'lauern, ablauschen, *v. a.* spiare, porsi in agguato, attendere al varco; carpir via con astuzia; die Gelegenheit, die Zeit —, cogliere l'occasione, il tempo.

Ab'lauf, *m.* (des Wassers) scolo, sbocco, uscita; — einer bestimmten Zeit, decorso, termine; *it.* der — der Säule, cinto, imoscapo della colonna.

Ab'laufen, *v. n.* correre all' ingiù; (vom Wasser) scorrere; scolare; sfogarsi, scaricarsi, avere scarico; *it.* spossarsi col troppo correre; die Uhr ist abgelaufen, l'oriuolo è scarico; glücklich, gut oder schlecht —, passar bene, o male; riuscir bene, o male; aver buona, o cattiva riuscita; wie ist denn die Sache abgelaufen? come è poi andata la cosa? come andò a finire? — *v. a.* einem den Preis —, vincere il premio correndo; *fig.* einem den Weg, den Rang —, vincere del tratto, vincerla della mano; die Hörner —, scozzonarsi, scaltrirsi; sich —, rifinirsi correndo; ein Schiff — lassen, lasciare in acqua un vascello; *part.* abgelaufen.

Ab'läugnen, *v.* Ableugnen.

Ab'lauren, *v.* Ablauern; *per* abhorchen, stare ascoltando.

Ab'lauschen, *v.* Ablauern.

Ab'lausen, *v. a.* spidocchiare.

Ab'läutern, *v. a.* depurare, chiarire.

Ab'leben, *n.* fine, tránsito; morte (d'alcun uomo).

Ab'lecken, *v. a.* leccar via, nettare colla lingua.

Ab'ledern, *v. a.* das Leder abziehen, scorticare, strappare la pelle.

Ab'ledigen, *v.* Ablösen.

Ab'leeren, *v.* Abräumen.

Ab'legen, *v. a.* deporre, metter giù; levarsi, cavarsi qualche cosa d'indosso; spogliarsi; den Hut —, deporre il suo cappello; eine Gewohnheit —, lasciare un abito, un uso; die Haut — (von Schlangen), mutare la pelle, la spoglia; alle Scham und Scheu —, deporre ogni vergogna, seine Schuld, ein Capital ꝛc. —, pagare il debito ecc.; —, (propriamente degli animali), figliare; *it.* (delle donne) partorire segretamente; Zeugniß —, far testimonianza; einen Eid —, fare, o prestare giuramento; ein Glaubensbekenntniß —, far una professione di fede; seine Probe —, dare il primo saggio; far la prima prova; Rechnung —, render conto; ein Amt —, depor una carica; — (im Spiele), scartare; eine Form — (bei den Schriftsetzern), scomporre una forma; ein Kleid —, smettere, dismettere un vestito; die Kinderschuhe —, uscir della fanciullezza; die Sterblichkeit —, lasciar la spoglia mortale; etwas mit einem —, concertare un affare; einem —, dare il torto ad alcuno; mit dem Schiffe —, far vela, abbrivare, mettersi in mare.

Ab'leger, *m.* Absenker, propaggine, rimessiticcio; — (im Tarok), il matto.

Ab'legung, *f.* (spogliazione; privazione volontaria di checchessia); — eines Eides, atto di giuramento; — einer Rechnung, resa di un conto; die letzte — der Rechnung, la conclusione del conto.

Ab'lehnen, *v. a. v.* Abborgen, prendere ad imprestito, farsi imprestare.

Ab'lehnen, *v. a.* (etwas von seinem Platze entfernen, scostare, allontanare); *per* abwenden, vermeiden, scansare, schivare; evitare, districarsi; den Verweis von sich —, giustificarsi.

Ab'lehnung, *f.* confutazione; *it.* scusa, giustificazione, apologia.

Ableihen, *v. a.* abborgen, pigliare ad imprestito; *part.* abgeliehen.

Ab'leiten, *v. a.* das Wasser, svolgere il corso delle acque; den Blitz —, stornare il fulmine pel conduttore; er leitet sein Geschlecht von einem fürstlichen Hause ab, fa derivare il suo legnaggio da famiglia principesca; einen wovon —, rimuovere, frastornare, svolgere alcuno da q. c.; abgeleitet werden, derivare; ein abgeleitetes Wort, vocabolo derivato.

Ab'leiter (Blitzableiter), *m.* conduttore.

Ab'leitung, *f.* des Wassers, diversione delle acque; — der Wörter, derivazione delle voci.

Ab'lenken, *v. a.* distornare, distorre; die Pferde vom Wege —, dar volta ai cavalli.

Ab'lernen, *v. a.* einem etwas —, imparar da alcuno q. c. (in vederlo fare).

Ab'lesen, *v. a.* leggere ad alta voce; Blüten vom Baume, Trauben —, corre i fiori dall'albero, le uve.

Ab'lesung, *f.* lettura (ad alta voce).

Ab'leugnen, *v. a.* negare.

Ableugnung, *f.* il negare, negazione.

Ab'liefern, *v. a.* einen Brief, consegnare; rimettere; ein geborgtes Gut —, rendere, restituire; den Soldaten Proviant —, fornir viveri, vettuaglie alle truppe.

Ab'liegen, *v. n.* distare; esser distante, lontano; ein abgelegener Ort, luogo rimoto; *part.* abgelegen.

Ab'listen, *v. a.* ottenere, carpire con astuzia, artificio.

Ab'locken, *v. a.* ottenere con artificio, industria, lusinghe ecc.; einem ein Geheimniß —, cavar di bocca con arte l'altrui secreto; einem Thränen —, cavar lagrime dagli occhi.

Ab'lohnen, *v. a.* pagare il salario, dare la paga, e mandar via (un servo ecc.).

Ab'löschen, *v.* Auslöschen.

Ab'lösen, *v. a.* losmachen, sciogliere, staccare, distaccare; ein Glied —, mozzare un membro, fare un' amputazione; *it.* separare una parte dal suo tutto; das Fleisch von den Knochen —, scarnare le ossa; sich —, wie der Tünch, das Zahnfleisch, distaccarsi; Truppen —, cambiare, mutare; die Wache —, smontar la guardia; die Schildwache —, cambiar la sentinella; eine Person —, rimpiazzare, subentrare in luogo d'un altro; einander —, avvicendarsi; einen Zins —, sgravarsi degl' interessi pagando il capitale.

Ab'löslich, *agg.* separabile, che si può staccare.

Ab'lösung, *f.* discioglimento, distaccamento; riscatto, liberazione; — eines Glieds, taglio, amputazione; — der Wache, lo smontare la guardia ecc.

Ab'ludern, *v.* Abdecken.

Ab'lügen, *v. a.* ottenere con menzogne; *part.* abgelogen.

Ab'lugsen, *v.* Ablauern.

Ab'machen, *v. a.* staccare, spiccare, levar via; sciogliere; Streitigkeiten —, aggiustare, terminar litigi ecc.; etwas mit einem abzumachen haben, aver da conferire con alcuno su qualche affare; *per* beilegen; eine Rechnung —, aggiustare, saldare un conto; die Schale von den Nüssen —, sgusciare le noci.

Ab'mähen, *v. a.* mietere, segar le biade.

Ab'mahlen, *v. a.* finir di macinare; *part.* abgemahlen.

Ab'mahnen, *v. a.* sconsigliare, dissuadere.

Ab'mahnung, *f.* dissuasione.

Ab'malen, *v. a.* dipignere, pingere; eine Person —, far un ritratto, ritrattare; *fig.* rappresentare, descrivere con parole.

Ab'märgeln, *v.* Abmergeln.

Ab'marken, *v. a.* metter, piantare i termini, i confini.

Ab'marsch, *m.* partenza, ritirata delle truppe; zum — blasen, sonar a raccolta.

Ab'marschiren, *v. n.* marciare; ritirarsi; *part.* abmarschirt.

Ab'martern, *v. a.* tormentare, tribolare, travagliar di molto; sich —, cruciarsi, tribolarsi.

Ab'matten, *v. n.* fiaccare, stancare, snervare, affralire; affragnere; sich —, indebolirsi, spossarsi.

Ab'mattung, *f.* spossatezza, infralimento.

Ab'meißeln, *v. a.* digrossare, levare collo scarpello.

Ab'mergeln, *v. a.* snervare, spossare, ammagrare, assottigliare; *part.* abgemergelt, estenuato, smunto, magro.

Ab'mergelung, *f.* estenuamento, l'immagrire.

Ab'merken, *v. a.* osservare (con intento d' imparare); *v.* Ablernen.

Ab'meßbar, *agg.* commensurabile.

Ab'messen, *v. a.* misurare; gegeneinander —, confrontar misurando; etwas gehörig —, assestare, compassare; *fig.* seine Reden, Thaten rc. —, pesare, compassare i suoi discorsi ecc.; die Füße eines Verses —, scandere un verso; *part.* abgemessen.

Ab'messung, *f. v.* Ausmessung.

Ab'miethen, *v. a.* prender in affitto, a pigione; eine Fuhre, ein Pferd —, pigliare a nolo.

Ab'miether, *m.* (eines Gutes) affittuale, fittajuolo; — (eines Hauses), pigionante.

Ab'miethung, *f.* il pigliar in affitto, a pigione; — eines Fuhrwerks, il prender a nolo.

Ab'moosen, *v. a.* einen Baum —, nettare un albero, torne via la borracina.

Ab'müden, *v. a.* stancare alcuno; sich —, *v. r.* stancarsi lavorando.

Ab'müßigen (sich), *v. r.* trovar tempo, avanzarsi tempo; sich von einer Arbeit —, aver il tempo di lasciar un lavoro; poter rimettere un affare.

Ab'nagen, *v. a.* rodere, staccare rosicchiando, rodendo.

Ab'nähen, *v. a.* trapuntare, imbottire; ein abgenähter Weiberrock, gonnella imbottita.

Ab'nahme, *f.* decadenza, diminuzione; decrescimento; scemamento; — der Kräfte, scadimento, mancamento di forze; in — kommen, decadere, venire in decadenza.

Ab'naschen, *v. a.* levar via ghiottamente, p. e. bezzicare il zucchero da una torta ecc.

Ab'nehmen, *v. a.* wegnehmen, staccare, distaccare, levare, togliere; kürzer machen, raccorciare, troncar via; *it. fig.* (woraus abnehmen) dedurre, trar conseguenza, congetturare; die Stürze —, levare il coperchio; scoperchiare; den Hut, die Mütze —, cavarsi il cappello, la berretta; die Larve —, cavarsi la maschera; die Milch —, levar il fior del latte; Obst —, cogliere, spiccare le frutta; das Fett —, digrassare, levare il grasso; *it.* das Oberste, die Spitze von etwas abnehmen rc., tor via la cima, svettare; spuntare; eine Kanone —, smontar un cannone; von der Dicke, Stärke etwas —, assottigliare; sminuir la grossezza; attenuare; einem Pferde den Sattel —, levar la sella ad un cavallo; den Tisch —, sparecchiare; — *v. n.* scemare, scemarsi, diminuirsi; calare; venir meno; der Eifer nimmt ab, il fervore, il zelo si rallenta; der Tag, der Mond nimmt ab, il giorno, la luna cala; am Leibe —, smagrare, assottigliarsi; ristecchire; *part.* abgenommen.

Ab'nehmen, *n.* decrescimento ecc.; *v.* Abnahme; das Ab- und Zunehmen des Mondes, il crescere e il calare della luna.

Ab'nehmend, *part. pres.* decrescente; che vien meno ecc.

Ab'nehmer, *m. v.* Abkäufer.

Ab'nehmung, *f.* eines Gliedes, il taglio, l'amputazione d'un membro; *it. per* Verkürzung, accorciamento.

Ab'neigen, *v. n.* er ist mir abgeneigt, non mi è propenso.
Ab'neigung, *f.* avversione; antipatia; *T.* die — zweier Linien, divergenza di due linee.
Ab'nöthigen, *v. a.* (die Worte) cavar di bocca con le tanaglie.
Ab'nutzen, *v. a.* logorare, consumare; *it. v. r.* logorarsi.
Ab'nutzung, *f.* il consumare, il logorarsi per l'uso.
Abonnement', *n.* associazione; (im Theater) appalto.
Abonnent', *m.* associato.
Abonni'ren, *v. n.* sich auf etwas —, associarsi a q. c.; *it.* prendere in appalto (un palchetto ecc.).
Ab'ordnen, *v. a.* deputare; delegare; spedire con dispacci.
Ab'ordner, *m.* colui che delega, invia.
Ab'ordnung, *f.* deputazione, delegazione.
Aborti'ren, *v. a.* abortire, sconciarsi; *part.* abortirt.
Ab'pachten, *v. a.* pigliar in appalto, pigliare in affitto.
Ab'pachter, *m.* affittajuolo, appaltatore.
Ab'packen, *v. a.* scaricare, discaricare.
Ab'passen, *v. a.* die rechte Zeit, cogliere il tempo, l'occasione, il destro.
Ab'peitschen, *v. a.* batter giù; frustare, dar la frusta.
Ab'pelzen, *v. a. per* abbelzen, abprügeln, caricare di bastonate.
Ab'pfählen, *v. a.* munir con pali, piantar pali da livellare, da segnare i termini; Weinstöcke ꝛc. —, palare le viti; die Pfähle wegnehmen, spalare.
Ab'pfänden, *v. a.* pegnorare.
Ab'pflücken, *v. a.* spiccare, staccare, cogliere (fiori, frutti ecc.); *it.* spiluzzicare.
Ab'pflügen, *v. a.* togliere, troncare coll' aratro.
Ab'platten, *v. a.* spianare, appianare.
Ab'pochen, *v. a.* ottener, cavar via con minacce; staccare battendo.
Ab'prägen, *v. a.* coniare; improntare in bronzo, in metallo.
Ab'prallen, *v. n.* rimbalzare.
Ab'prellen, *v. a.* ripercuotere, riflettere.
Ab'pressen, *v. a.* estorquere; angariare; staccare premendo col torchio; *it. v.* Abnöthigen, Abdringen.
Ab'presser, *m.* angariatore, concussionario.
Ab'protzen, *v. a.* die Kanone, togliere il cannone dalla carretta.
Ab'prügeln, *v.* Ausprügeln.
Ab'puffen, *v. a.* scorticare, scuojare.
Ab'putzen, *v. a.* nettare; ripulire; mondare; das Licht —, smoccolare la candela, il lume; den Kalk — (bei den Maurern), stendere spianare la calcina; einen wacker —, dare un rabbuffo.
A'brahamsbaum, *m. v.* Keuschbaum.
Ab'rahmen, *v. a.* absahnen, levare il fiore, la crema dal latte; *fig.* sfiorare, torne il meglio.
Ab'rackern, *v. a.* ein Pferd, strapazzare un cavallo.
Ab'randen, *v. a.* abrändeln, torre l'orlo; die Münzen —, tosar le monete.
Ab'raspeln, *v. a.* raschiare, rastiare; levar via rastiando.
Ab'rathen, *v. a.* sconsigliare; dissuadere; rimuovere per via di consigli; *part.* abgerathen.
Ab'rauchen, *v. n.* svaporare.
Ab'raum, *m.* rottami, sfasciumi; rimasugli, avanzi di qualche lavoro.
Ab'räumen, *v. a.* torre, sgomberare; den Schutt —, nettare; levar via i rottami d'una fabbrica; die Tafel —, sparecchiare; den Tisch —, sgomberare la tavola; *it.* diboscare.
Ab'raupen, *v. a.* levar i bruchi.
Ab'rechen, *v. a.* rastrellare, levar col rastrello.
Ab'rechnen, *v. a.* scontare, diffalcare; mit einem —, aggiustare i conti con alcuno, saldare i conti.
Ab'rechnung, *f.* sconto, diffalco; *it.* einem etwas auf Rechnung geben, dare a conto.
Ab'rede, *f.* concerto, accordo, convenzione; — nehmen, convenire, concertare; — wegen Zeit und Stunde, appuntare, fissare il giorno, l'ora; nicht in — stellen, non disconvenire.
Ab'reden, *v.* Verabreden, concertare, convenire.
Ab'regeln, *v. a.* ridurre sforzatamente in regole; eine abgeregelte Schreibart, stile affettato, ricercato.
Ab'regnen, *v. n.* spiovere.
Ab'reiben, *v. a.* fregare, stropicciare; polire, lustrare fregando; mit Sand —, arrenare pietre, marmi, rami ecc.; mit Bimsstein —, impomiciare, fregar colla pomice; *part.* abgerieben.
Ab'reichen, *v. a.* einen Brief ꝛc., rimettere, ricapitare una lettera ecc.
Ab'reihen, *v. a.* Perlen ꝛc.; sfilare perle ecc.
Ab'reise, *f.* partenza; sich zur — schicken, far i preparativi d'un viaggio.
Ab'reisen, *v. n.* partire, partirsi; mettersi in viaggio; über Hals und Kopf —, partirsene in fretta e in furia.
Ab'reißen, *v. a.* strappare, staccare, spiccare con forza; ein Haus, eine Festung —, demolire, smantellare, spianare una casa, fortezza ecc.; Schuhe, Kleider —, logorare, frustare scarpe, vestiti; sich von einem —, liberarsi da qualcuno; sottrarsi a qu.; mit der Bleifeder ꝛc. —, delineare, disegnare, abbozzare; — *v. n.* rompersi, distaccarsi, der Strick reißt ab, la fune si rompe, si distacca; *fig.* meine Geduld riß endlich ab, alla fine mi scappò la pazienza; *part.* abgerissen.
Ab'reiten, *v. n. & a.* partire a cavallo; ein Pferd —, rifinire, spossare un cavallo; *it. per* zureiten, addestrare un cavallo; sich —, affaticarsi cavalcando; er ist ein abgerittener Kerl, è un uomo sfibrato, smorbato; *part.* abgeritten.
Ab'richten, *v. a.* Pferde ꝛc., addestrare, scozzonare; Soldaten —, disciplinare, esercitare; einen jungen, unerfahrenen Menschen —, dirozzare, instruire; er ist auf seinen Nutz-

zen vortrefflich abgerichtet, intende assai bene il suo interesse; einen —, was er sagen soll, metter ad alcuno le parole in bocca.
Ab'richtung, *f.* addestramento.
Ab'rinden, *v. a.* scortecciare, scorzare, sbucciare; das Brot —, scrostare.
Ab'rinnen, *v. n.* stillare, scorrere; *part.* abgeronnen.
Ab'riß, *m.* disegno; abbozzo, schizzo; *it.* compendio.
Ab'rollen, *v. n.* voltolare, rotolare; cadere rotolando; die Thränen, scorrer giù le lagrime; — *v. a.* voltolare, rotolar giù; das Zusammengerollte —, svolgere, svoltare.
Ab'rücken, *v. a.* scostare; rimuovere; — *v. n.* weiter —, scostarsi, tirarsi più in giù.
Ab'rudern, *v. n.* scostarsi a forza di remi.
Ab'ruf, *m.* chiamata; publicazione.
Ab'rufen, *v. a.* den Namen, pubblicare, proclamare il nome; die Stunden —, gridar le ore della notte; abrufen, chiamar la muta della sentinella; einen —, richiamare uno; sich —, sfiatarsi gridando; *part.* abgerufen.
Ab'rufer, *m. v.* Ausrufer.
Ab'runden, *v. n.* ritondare, rotondare; eine Figur —, dar l'uttima mano ai contorni d'una figura; *fig.* einen Redesatz —, costruir bene un periodo, perchè sia armonioso.
Ab'rundung, *f.* il ritondare; tondamento.
Ab'rupfen, *v. a.* ein Huhn ꝛc., spennare un pollo; *fig.* einen im Spiele —, pelare, sbusare uno al giuoco.
Ab'rüsten, *v. a.* disfare un palco, un ponte ecc.
Ab'säbeln, *v. a. v.* Niedersäbeln.
Ab'sage, *f.* disinvito.
Ab'sagen, *v. a.* eine getroffene Abrede, rivocare, contrammandare alc. c.; bestellte Sachen —, rivocare l'ordine dato; *per* entsagen, rinunziare, cedere le sue ragioni; die Einladung— lassen, contrammandar l'invito.
Ab'sägen, *v. a.* segare; recider colla sega.
Ab'sagung, *f.* ritrattamento; *per* Entsagung, rinunzia.
Ab'satteln, *v. a.* disellare; *T. (di Mil.)* scender da sella; er ließ die Reiterei —, fece scender la cavalleria.
Ab'satz, *m.* an Schuhen ꝛc., tacco; — einer Rede, interruzione, posa; — an einem Berge, pianerotto; — auf den Treppen, pianerottolo; — am Schilf ꝛc., nodo; — an der Mauer, barbacane; — der Waaren, spaccio, esito; — in Schriften, paragrafo, sezione; der — in einem Liede, strofa, stanza; ohne — etwas thun, fare alcuna cosa senza interruzione; *T. (di Ret.)* anastrofe.
Ab'schaben, *v. a.* radere; levar via rastiando; abgeschabte Kleider ꝛc., vestimenti, panni logori, frusti.
Ab'schabsel, *n.* rasura, rastiatura; — von den Fellen im Gerben, limbelluccio, limbello.
Ab'schachern, *v. a.* comperare a vil prezzo.
Ab'schaffen, *v. a.* Gesetze ꝛc., abolire; sopprimere, dismettere; *it.* annullare; *per* abdanken, das Gesinde ꝛc., mandar via, licenziare la servitù; ein Gesetz —, abrogare una legge; Mißbräuche —, riformare abusi.
Ab'schaffung, *f.* abolizione, annullazione; *it.* des Gesindes ꝛc., licenziamento, ecc.
Ab'schälen, *n.* } *v.* Schälen, Schä-
Ab'schälung, *f.* } lung.
Ab'schärfen, *v. a.* assottigliare, affilare, aguzzare; *T.* smentare.
Ab'scharren, *v. a.* grattare, levare rastiando.
Ab'schaum, *m.* schiuma; *fig.* feccia, l'esecrazione, l'orrore de' ribaldi.
Ab'schäumen, *v. a.* schiumare, torre la schiuma.
Ab'schäumung, *f.* despumazione.
Ab'scheiden, *v. a.* sceverare, separare; — *v. n. v.* Verscheiden; *it.* das Abscheiden, la partenza, la separazione; la morte; *part.* abgeschieden.
Ab'scheidung, *f.* la separazione.
Ab'scheren, *v. a.* das Haar, die Wolle, tosare, radere; *part.* abgeschoren.
Ab'scherung, *f.* tosatura, rasura.
Ab'scheu, *m.* ribrezzo, orrore, avversione, einen — haben, aborrire.
Ab'scheuern, *v.* Scheuern.
Abscheu'lich, *agg.* orribile, abbominevole, esecrabile; abscheulich, eccessivo, enorme; *per* ungestaltet, deforme; — *avv.* detestabilmente; abbominevolmente, enormemente.
Abscheu'lichkeit, *f.* eines Verbrechens, enormità, atrocità, gravezza d'un delitto ecc.
Ab'schichten, *v. a. v.* Abtheilen.
Ab'schicken, *v. a.* mandare, inviare; deputare.
Ab'schieben, *v.* Abrücken.
Ab'schieben, *v. a.* smuovere, rimuovere, scostare da: etwas von sich —, discolparsi, purgarsi d'un fallo; sgravarsi d'una colpa; *T.* mutar denti; *part.* abgeschoben.
Ab'schied, *m.* congedo, commiato; licenza; — nehmen, pigliar congedo, commiato; licenziarsi; den — geben, mandar via; licenziare; schriftlicher —, benservito; gerichtlicher —, decisione; *fig.* der — aus diesem Leben, partita di questo mondo.
Ab'schiefern, *v. a.* sfogliare, sfaldellare, sfaldare.
Ab'schießen, *v. a.* tirare, scoccare; avventare, vibrare; Schießgewehre —, sparare arme da fuoco; einem einen Arm —, portar via un braccio ecc.; — *v. n. v.* Herabschießen; *part.* abgeschossen.
Ab'schießung, *f.* scarico, sparo; il lanciare; *v.* Abschießen.
Ab'schiffen, *v. a.* trasportare, mandare per acqua; — *v. n.* mettersi in mare, far vela.
Ab'schiffung, *f.* partenza; trasporto per acqua.
Ab'schildern, *v. a.* dipignere; ritrarre; disegnare; descrivere; esprimere. [scrizione.
Ab'schilderung, *f.* pittura, de-
Ab'schinden *v. a.* scorticare, cavar la pelle; *it.* carpir via, ottenere a forza d'importunità; sich — *v. r.* ammazzarsi a forza di lavorare; *part.* abgeschunden.
Ab'schirren, *v. a.* ein Pferd, torre gli arnesi del cavallo.

Ab'schlachten, *v.* Schlachten.

Ab'schlag, *m.* calo, ribasso, diminuzione; in — kommen, gerathen (von Waaren), calare, abbassarsi di prezzo; auf —, a conto, *per* Abschlagung einer Bitte, rifiuto.

Ab'schlagen, herunterschlagen, *v.a.* abbattere, staccare battendo; *it.* bastonare, caricar di bastonate; Obst —, abbacchiare; das Wasser —, far acqua, orinare; einen Sturm, Angriff —, respignere un assalto; ein Bett, ein Zelt —, levare una lettiera, una tenda; einen Stoß —, riparare un colpo; *it. per* versagen, ricusare, negare; rifiutare; *T.* (*di Mar.*) die Segel —, disantennar le vele; *v. n.* — (von Waaren), calare, diminuire, scemar diprezzo; *part.* abgeschlagen.

Ab'schlägig, *agg.* abschlägige Antwort, negativa; ripulsa; rifiuto.

Ab'schläglich, *agg.* und *avv.* a conto.

Ab'schleifen, *v. a.* aguzzare, arruotare, levare arrotando; mit Schmergel —, smerigliare (i cristalli); *part.* abgeschliffen.

Ab'schleifsel, *n.* minuzzolo, scamuzzolo.

Ab'schleimen, *v. a.* nettar dalla mucosità, levare la viscidità; einen Fisch —, purgare un pesce.

Ab'schleißen, *v. a.* Abnutzen; — *v. r.* consumarsi, frustarsi, sfilarsi; *part.* abgeschlissen.

Ab'schleudern, *v. a.* lanciare, avventare, scagliare.

Ab'schließen, *v. a.* ein Schloß, serrare, chiudere a chiave; ein Geschäft, die Rechnung —, conchiudere un affare, liquidare, saldare un conto; *part.* abgeschlossen.

Ab'schlüpfen, *v.* Entschlüpfen.

Ab'schlürfen, *v. a.* sorbire (dalla superficie d'un liquido).

Ab'schluß, *m.* liquidazione, conclusione (de' conti, d'un contratto).

Ab'schmarotzen, *v. a.* ein Mittagsmahl, scroccare un pranzo.

Ab'schmeicheln, *v. a.* ottenere ver via di lusinghe.

Ab'schmeißen, *v. a.* gittar, buttar giù; *part.* abgeschmissen.

Ab'schmelzen, *v. a.* staccare per via di fusione; Butter —, ripurgare il burro sciogliendolo; *part.* abgeschmolzen.

Ab'schmieren, *v.* Ausschmieren.

Ab'schmuzen, *v. a.* insudiciare affatto una cosa.

Ab'schnallen, *v. a.* sfibbiare.

Ab'schnappen, *v. n. & a.* eine Feder, ein Schloß, scoccare, scattare una molla, una serratura; (den Hahn der Flinte) il cane dell' archibugio; cessar ad una volta di parlare; *it.* tagliarsi la parola in bocca.

Ab'schneiden, *v. a.* tagliar via, ricidere; segare; troncare; die Ohren —, mozzare le orecchie; den Schwanz —, scodare; die Kehle —, scannare; unten —, succidere; etwas —, impedire, interrompere, attraversare, tagliare la strada; die Zufuhr einer Festung —, bloccare una fortezza, tagliare l'ingresso ai viveri; einer Stadt das Wasser —, tagliar l'acqua ad una città; den Feind —, dividere un corpo nemico; die Hoffnung, die Gelegenheit —, togliere la speranza, l'occasione; die Ehre —, levar l'onore; diffamare; screditare; *part.* abgeschnitten.

Ab'schneidung, *f.* ricidimento, il tagliare, troncare, ricidere, ecc.; *fig.* — der Ehre, diffamazione, calunnia.

Ab'schnellen, *v. a.* scoccare, stender la molla; *it. per* abschleudern, scagliare, avventare.

Ab'schnitt, *m.* scampolo, ritaglio; fetta; — einer geometrischen Figur, segmento; — in Büchern, sezione, articolo, paragrafo; der — an einer Münze, esergo; — der Rechnung, il saldo de' conti; *it.* termine, tratta; — in Versen, cesura, posa, cadenza; *it. per* Muster, mostra.

Ab'schnitzel, *m.* ritaglio, scamuzzolo.

Ab'schnitzen, *v. a.* digrossare, assottigliare un legno, un coltello; eine Figur, eine Gestalt —, intagliar figure in legno.

Ab'schnüren, *v. a.* slacciare, slegare.

Ab'schöpfen, *v. a.* levar col cucchiajo la parte superiore d'un liquido; den Schaum —, schiumare, levar la schiuma; das Fett —, digrassare; *fig.* das Fett, das Beste —, sfiorare, tor il meglio.

Ab'schrauben, *v. a.* svitare.

Ab'schrecken, *v. a.* scoraggiare, disanimare; sbigottire; sich — lassen, sbigottirsi, sgomentarsi.

Ab'schreiben, *v. a.* trascrivere, copiare; ricopiare, riscrivere; einen Auftrag —, contrammandare, disdire per lettera un' incombenza; *per* abrechnen, dedurre; scontare dalla sua partita; ab- und zuschreiben, voltare i crediti, o debiti ecc.; *part.* abgeschrieben.

Ab'schreiber, *m.* copista, amanuense.

Ab'schreibung, *f.* il copiare, il trascrivere le scritture.

Ab'schreien, *v. a.* pubblicare, annunziare gridando; sich —, *v. r.* sfiatarsi per soverchio gridare; *part.* abgeschrien.

Ab'schreiten, *v. a.* misurar co' passi; — *v. n.* vom Wege, traviare, deviar dal cammino; *part.* abgeschritten.

Ab'schrift, *f.* copia.

Ab'schriftlich, *avv.* in copia, in iscritto.

Ab'schultern, *v. a.* das Gewehr, levar l'arma di spalla.

Ab'schuppen, *v. a.* scagliare i pesci, levare le scaglie, le squame.

Ab'schuß, *m.* des Berges, declivio, scesa; erta; dirupo, precipizio; — des Wassers, caduta, scroscio dell' acqua; — der Farbe, scolorimento.

Ab'schüssig, *agg.* erto, ripido, scosceso, dirupato; — *avv.* all' erto, in pendio.

Ab'schüssigkeit, *f.* ripidezza, ertezza.

Ab'schütteln, *v. a.* scuotere, far cadere scuotendo; den Staub —, scuoter la polvere; *fig.* das Joch —, scuotere il giogo.

Ab'schütten, *v. a.* sboccare.

Ab'schwächen, *v. a.* debilitare, affievolire.

Ab'schwämmen, *v. a.* nettare, tor via con profluvio d'ac-

qua, allagando con acqua; ein Pferd —, guazzare un cavallo, nettarlo al guazzo.
Ab'schwären, *v. n.* staccarsi, cadere per ulceragione; *part.* abgeschworen.
Ab'schwarten, *v. a.* scotennare.
Ab'schwärzen, *v. n.* stingere; perdere il nero.
Ab'schwatzen, *v. a.* ottenere, carpire (con parole lusinghevoli).
Ab'schweifen, *v. n.* scostarsi, allontanarsi; *fig.* in der Rede —, far (una) digressione; uscir del seminato.
Ab'schweifung, *f.* sviamento; *it. fig.* digressione.
Ab'schwelgen (sich), *v. r.* rovinarsi con dissolutezze, coll'intemperanza.
Ab'schwemmen, *v.* Abschwämmen.
Ab'schwenden, *v. a. T.* addebbiare.
Ab'schwimmen, *v. n.* scostarsi nuotando; *part.* abgeschwommen.
Ab'schwinden, *v.* Abzehren; *part.* abgeschwunden.
Ab'schwingen, *v. a.* separare, staccare scuotendo, agitando; den Flachs —, maciullare il lino; *part.* abgeschwungen.
Ab'schwitzen (sich), *v. r.* struggersi, estenuarsi col sudare.
Ab'schwören, *v. a.* die Religion &c., abjurare, rinnegare la fede; *it.* negare giurando; *part.* abgeschworen.
Ab'schwörung, *f.* abjurazione.
Ab'segeln, *v. n.* far vela, dar le vele ai venti; *fig.* porsi in viaggio; andarsene all' altro mondo.
Ab'segelung, *f.* partenza d'un bastimento ecc.
Ab'sehbar, *agg.* visibile da un capo all' altro.
Ab'sehen, *v. a. v.* Ersehen, vedere, conoscere da qualche c., comprendere, scorgere; von einem etwas —, lernen, imparare da alcuno osservando; auf etwas abgesehen sein, esser diretto a qualche scopo, esser coll' intento, col fine, mirare; es ist auf seine Ehre, auf sein Geld —, si è preso di mira il suo onore, il suo danaro; *part.* abgesehen.
Ab'sehen, *n.* intento, scopo, disegno; mira; — auf eine Person, aver in vista una persona; Visir an Schießgewehren, mira.
Ab'seide, *f.* filaticcio, seta stracciata.
Ab'seifen, *v. a.* torre, levar il sapone.
Ab'seigen, } *v.* Durchseihen, colare, filtrare.
Ab'seihen, }
Ab'sein, *v. n.* esser assente; *it.* essere staccato, separato.
Ab'sein, *n. per* Abwesenheit, assenza.
Ab'seite, *f.* la parte laterale d'un edifizio; ala; *it.* la parte opposta.
Ab'seits, *avv.* in disparte.
Ab'senden, *v. a.* spedire, mandare, inviare, *v.* Senden.
Ab'sender, *m.* inviatore.
Ab'sendung, *f.* invio, spedizione.
Ab'sengen, *v. a.* die Haare, Federn &c., abbrustiare; pelare, abbruciacchiare le penne, le setole ecc.
Ab'senken, *v. a. per* heruntersenken, piegare, curvare, sprofondere; *it.* Bäume, Weinstöcke, Pflanzen, propagginare, far le barbatelle; Nelken, Feigenbäume —, margottare; sich —, *v. r.* cader in dentro.
Ab'senker, *m.* barbatella, propaggine.
Ab'senkung, *f.* scesa (d'una montagna).
Ab'setzen, *v. a.* eine Last, deporre, metter giù un peso; *it. per* umstürzen, gettar a terra; (in der Reitkunst) levar l'arcione; den Reiter —, levar di sella; vom Dienst —, privar d'impiego, destituire; etwas wo —, dare, lasciare in custodia; — *v. n.* far posa; scontinuare, cessare un lavoro, prender fiato; Geld —, diminuire il valor delle monete; Waaren —, esitare, spacciare; ein Kleid &c. —, smettere un vestito; einen Gesang —, metter in musica una canzone; ein Kalb —, spoppare, slattare un vitello; im Schreiben —, ritornare a capo di linea; ohne abzusetzen, in un tratto; den Tisch von der Wand —, scostare la tavola dal muro; *T. (di Stamp.)* eine Seite —, finire (di comporre) una pagina; *T.* der Gang setzt ab, il filone volta.
Ab'setzferkel, -füllen, -kalb, -lamm, *n.* porchetto, pulledro, vitello, agnello slattato.
Ab'setzung, *f.* vom Dienst, destituzione; vom Thron, detronizzazione; — der Waaren, *v.* Absatz, spaccio, esito.
Ab'sicht, *f.* intenzione, mira, disegno; volontà; fine, scopo, idea; in —, in riguardo; in — meiner, quanto a me, per me.
Ab'sichtlich, *agg.* con intenzione; premeditato; fatto a disegno; a posta, a bella posta.
Ab'sichtslos, *agg.* & *avv.* senza verun disegno.
Ab'sieben, *v. a.* vagliare il grano.
Ab'sieden, *v. a.* bollire; lessare; *part.* abgesotten.
Ab'singen, *v. a.* cantare; sich —, straccarsi, affaticarsi, sfiatarsi col troppo cantare; *part.* abgesungen.
Ab'sitzen, *v. n.* vom Pferde, smontar da cavallo ecc.; *v. a.* die Schuld oder die Strafe —, pagare il debito, l'ammenda collo stare in prigione; *part.* abgesessen.
Absolut', *agg.* assoluto; — *avv.* assolutamente.
Absolution', *f.* assoluzione.
Absolvi'ren, *v. a.* freisprechen, assolvere; prosciogliere; seine Studien —, finir i suoi studj.
Ab'sonderbar, *agg.* staccabile, se- [parabile.
Abson'derlich, *v.* Besonder.
Ab'sondern, *v. a.* separare, segregare, disgiugnere staccare, dividere.
Ab'sonderung, *f.* separazione, disgiugnimento, distacco; *it.* smembramento; — der Säfte, secrezione.
Ab'sorgen (sich), *v. r.* struggersi per troppe cure.
Ab'spalten, *v. a.* levare, torre fendendo, spaccando.
Ab'spannen, *v. a.* die Pferde, *v.* Ausspannen, staccare i cavalli; einen Bogen &c. —, allentare, rilassare un arco; *it.* das Gesinde &c., sviare, frastornare la servitù.
Ab'spännig, *v.* Abspenstig.
Ab'sparen (sich), *v. r.* cavarsi di bocca per risparmio.
Ab'speisen, *v. n.* finir di mangiare; levarsi da tavola, dare a mangiare; *fig.* jemand

mit leeren Worten —, dar belle parole; imboccare col cucchiajo vuoto.

Ab'ſpenſtig, *agg.* avverso, contrario, disaffezionato; — machen, alienar i cuori, gli animi; far perder l'affetto, la stima ecc.; das Geſinde — machen, sviare la servitù.

Ab'ſpielen, *v. a.* den Satz, giuocare la rimessa, la bestia; rimpattare la perdita; etwas vom Blatte —, suonare a prima vista.

Ab'ſpindeln, *v. a.* svolgere il filo dal fuso.

Ab'ſpinnen, *v. a.* sconocchiare; *part.* abgeſponnen.

Ab'ſpitzen, *v. a.* spuntare, levar la punta.

Ab'ſplittern, *v. a.* fare schegge, tagliar a schegge; — *v. n.* staccarsi in forma di schegge.

Ab'ſprache, *f. v.* Abrede.

Ab'ſprechen, *v. a.* durch Urtheil und Recht —, privare, levare per sentenza; condannare, sentenziare; das Leben —, sentenziare a morte; *it.* disperar d'un malato; einem die geſunde Vernunft —, negare ad uno il lume della ragione, il senso comune; *part.* abgeſprochen.

Ab'ſprecher, *m.* uomo portato a contraddire.

Ab'ſprecherei, *f.* abitudine, vizio di contraddire.

Ab'ſprecheriſch, *agg.* contraddicevole, portato a contraddire.

Ab'ſprengen, *v. a.* far saltare un pezzo (spiccandolo).

Ab'ſpringen, *v. n.* staccarsi, spiccarsi, saltar, cader via; für abprallen, ribalzare; vom Wagen, vom Pferde —, saltar giù; von der Materie —, uscir di tema; *part.* abgeſprungen.

Ab'ſproß, *m. v.* Abkömmling.

Ab'ſproſſen, *v.* Abſtammen.

Ab'ſprößling, *m. v.* Abkömmling.

Ab'ſprung, *m.* sbalzo, ribalzo; *it.* la cosa spiccata, staccata; — von der Materie, digressione; — von einer Meinung (Unterſchied), divario.

Ab'ſpulen, *v. a.* trascannare, scannellare.

Ab'ſpülen, *v. a.* sciacquare, risciacquare.

Ab'ſtamm, *m.* germe, progenie.

Ab'ſtammen, *v. n.* discendere; trar l'origine, derivare; von Worten —, derivare, venire.

Ab'ſtammend, *part.* discendente, disceso; *it.* derivato.

Ab'ſtammung, *f.* discendenza, nascita, origine; — der Wörter, derivazione; etimologia.

Ab'ſtand, *m.* distanza; divario, differenza, intervallo; rinunzia; *it.* il rassegnare le sue ragioni.

Ab'ſtatten, *v. n.* Dank, render grazie; ringraziare; Beſuch —, far visita; *it.* ein Compliment, einen Gruß —, fare, portar un saluto, un complimento, salutar da parte di; ſeinen Glückwunſch —, congratularsi, far le sue gratulazioni; *per* ausſtatten, *v.*

Ab'ſtattung, *f.* des Dankes, rendimento di grazie ecc.

Ab'ſtäuben, *v. a.* spolverare.

Ab'ſtäuben, *n.*
Ab'ſtäubung, *f.* } lo spolverare.

Ab'ſtecheiſen, *n. T.* cesello; ciappola.

Ab'ſtechen, *v. a.* ein Vieh, scannare; einen vom Pferde —, far balzare uno, cavarlo di sella colla lancia; ein Fuder Heu, Stroh —, scaricare una caretta di fieno, di paglia colla forca; *per* ausſtechen, soppiantare; superare alcuno in qualche c.; den Wein —, tirare, cavare il vino; einen Fluß —, svolgere il corso d'un fiume; im Spiel —, prendere; ein Lager —, segnare i limiti d'un accampamento con pali; ein Kupfer —, imitare, copiare un rame (col bulino); den Ring (im Carrouſel) —, infilzare l'anello, portarlo via (col fioretto); — *v. n.* gegeneinander, voneinander —, campeggiare, risaltare; contrastare; *T.* vom Lande —, abrivare; *part.* abgeſtochen.

Ab'ſtecken, *v. a.* ein Halstuch, cavar le spille da un fazzoletto; ein Lager, einen Garten —, segnare i termini d'un accampamento, d'un giardino con pali.

Ab'ſtehen, *v. n.* distare; esser distante; von einem Vorhaben —, desistere da un proposito; abbandonar un'impresa; rinunziare a qualche c., cessare; astenersi dal fare ecc.; — (von Fiſchen) morire; — (vom Wein) guastarsi; abgeſtandener Wein, cercone; abgeſtandenes Holz, legna morticcia, morta; ſich —, straccarsi collo stare in piedi; *part.* abgeſtanden.

Ab'ſtehung, *f.* il desistere; cessamento.

Ab'ſtehlen, *v. a.* furare, rubare; einem ſeine Kunſt —, imparare furtivamente l'altrui arte; einem ſeine Ehre —, torre ad alcuno la sua reputazione; *v.* Wegſtehlen; *part.* abgeſtohlen.

Ab'ſteigehaus, *n.* casa di ricapito (dove si va a smontare).

Ab'ſteigen, *v. n.* scendere, metter piede a terra; bei einem —, prendere alloggio, alloggiare da qualched., in casa di qualch.; *part.* abgeſtiegen.

Ab'ſteigequartier, *n. v.* Abſteigehaus.

Ab'ſtellen, *v. a.* Misbräuche, riformare, abolire, correggere abusi; (zum Militär) arruolare, ascrivere.

Ab'ſtellung, *f.* der Misbräuche, riforma degli abusi.

Ab'ſterben, *v. n.* von Geſchlechtern, estinguersi; —, von Gewächſen, disseccarsi, inaridire; *part.* abgeſtorben.

Ab'ſterben, *n.* (der Tod) la morte; il morire.

Ab'ſtich, *m.* copia (d'una pittura, o d'una stampa in rame); *fig.* contrasto; *T.* metallo sciolto e colato.

Ab'ſtimmen, *v. n.* dissonare; discordare; *it. v. a.* decidere per la pluralità de' voti.

Ab'ſtimmig, *agg.* discorde.

Ab'ſtoßen, *v. a.* far cadere con urto; abbattere; staccare a forza di colpi; die Ecken —, scantonare; die Hörner —, scornare; romper le corna; eine Schuld —, liberarsi d'un debito; *per* abhobeln, piallare; die Zähne (bei den Kälbern), mutar denti; eine Kugel von der Bande —, scostare una biglia dalla mattonella; *fig.* ſeine Miene, ſein Betragen ſtößt ab, la sua fisionomia, il

suo modo di procedere disgusta; *v. n.* vom Lande —, scostarsi dalla spiaggia; ein Bret —, digrossare un' asse; *part.* abgestoßen.

Abstract', *agg.* (abgezogen) astratto.

Abstraction', *f.* astrazione.

Ab'strafen, *v. a.* gehörig strafen, punire alcuno ben bene.

Abstrahi'ren, *v. n.* astrarre, far astrazione.

Ab'strahl, *m.* raggio riflesso.

Ab'strahlen, *v. n.* raggiare; *it.* rifletter la luce.

Ab'strahlung, *f.* il riflesso dei raggi.

Ab'streichen, *v. a.* das Aufmaß, radere; levar via il colmo dalla misura; — *v. n.* essere in fregola; (von Fischen) cessare di fregare; (von Vögeln) volarsene dal nido; *part.* abgestrichen.

Ab'streifen, *v. a.* die Haut, cavar la pelle; das Laub —, sfrondare, sfogliare.

Ab'streiten, *v. a.* disputare, contendere alcuna cosa a uno; sich —, fatigarsi con troppo disputare; *part.* abgestritten.

Ab'stricken, *v. a.* finir un lavoro a maglie; eine Nadel —, vuotare un ferro (da calzette).

Ab'studiren, *v. r.* sich die Augen —, indebolire la vista (col troppo studiare); *it.* estenuarsi la salute (con gli studj).

Ab'stufen, *v. a.* staccare (i minerali) a pezzetti.

Ab'stülpen, *v. a.* abbassare le tese (del cappello).

Ab'stümmeln, *v. a.* mutilare, mozzare.

Ab'stumpfen, *v. a.* rintuzzare, spuntare.

Ab'sturz, *m.* precipizio, balza.

Ab'stürzen, *v.* Hinabstürzen.

Ab'stutzen, *v. a.* accorciare, scortare, scorciare.

Ab'suchen, *v. a.* die Flöhe, Läuse ꝛc., spulciare, spidocchiare; die Raupen ꝛc. —, levare i bruchi dall' erbe.

Absud', *m.* cottura, decotto.

Ab'sudeln, *v.* Abschmutzen.

Absurd', *v.* Ungereimt.

Absurdität', *f. v.* Ungereimtheit.

Ab'süßen, *v.* Versüßen.

Ab'süßung, *f. v.* Versüßung.

Abt, *m.* Abate; ein infulirter —, Abate mitrato; gefürsteter —, Abate principe.

Ab'täfeln, *v.* Täfeln.

Ab'takeln, *v. a.* torre (dalla nave) le sarte; disarmare un vascello.

Ab'takelung, *f.* il disarmare (una nave).

Ab'tauschen, *v. a.* barattare con uno; cambiare.

Abtei', *f.* badia, abadia, abazia; eine kleine —, abbadiuola.

Ab'teufen, *v. a. v.* Absenken.

Ab'theilen, *v. a.* scompartire, ripartire, spartire.

Ab'theilung, *f.* distribuzione, scompartimento, ripartimento; — eines Buchs, sezione; parte.

Ab'thun, *v. a.* metter giù, dismettere; metter da banda; einen Streit —, comporre, terminar una lite; die Rechnung —, aggiustare, chiudere i conti; ein Huhn ꝛc. —, scannare, uccidere; *part.* abgethan.

Aebtis'sin, *f.* abbadessa.

Aebt'lich, *agg.* badiale.

Ab'toben, *v. n.* sfogarsi; seine Wuth —, sfogar la sua rabbia, stizza.

Ab'tödten, *v. a.* das Fleisch, mortificare la carne.

Ab'trag, *m.* der Schulden, der Abgaben, pagamento de' debiti, de' dazj ecc.; — thun, riparare, risarcire il danno; *it. per* Schaden, Eintrag, *v.*

Ab'tragen, *v. a.* die Speisen, levar via le vivande (dalla mensa); ein Gebäude —, abbattere, demolire, smantellare ecc.; die Schulden —, pagare i debiti; rimborsare, pagare; Kleider, Schuhe —, logorare, consumare vesti, scarpe; *part.* abgetragen.

Ab'tragung, *f.* abbattimento, demolizione; — der Schulden, rimborso, pagamento de' debiti ecc.

Ab'träufeln, *v. a.* sgocciolare, stillare.

Ab'treiben, *v. a.* ein Pferd —, strapazzare un cavallo con troppo sforzarlo; die Leibesfrucht —, far abortire; ein Holz —, diboscare; *T. (di Chim.)* das Silber —, raffinare, purgare l'argento; rettificare; *it. T. (di Marin.) v. n.* derivare; *part.* abgetrieben.

Ab'treibung, *f.* discacciamento; — der Frucht, soppressione del parto; — der Hölzer, tagliamento del bosco.

Ab'trennen, *v. a.* trennen, losmachen, separare, dividere, staccare; Genähtes —, scucire, sdrucire.

Ab'trennbar, Ab'trennlich, *agg.* } separabile.

Ab'trennung, *f.* separazione, distaccamento; sdrucimento.

Ab'treten, *v. a.* (durchs Treten absondern), staccare calpestando; den Absatz am Schuhe —, perder il tacco; logorarlo intieramente; die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; sein Recht —, cedere, trasferir in altri i suoi diritti, le sue ragioni; — *v. n.* von einem —, abbandonare il partito di alcuno; — *per* verlassen, abgehen, andarsene, partire; (wegtreten) ritirarsi, andar in disparte; *part.* abgetreten.

Ab'treter, *m.* cessionario; *it.* colui che rassegna un impiego.

Ab'tretung, *f.* l'andar via, la partenza; *it.* cessione, *v.* Abtreten.

Ab'treugen, *v.* Abtrocknen.

Ab'triefen, *v. n.* distillare, sgocciolare, gemere; colare; *fig.* recar profitto.

Ab'trift, *f. T. (di Mar.)* la deriva; (il deviamento d'una nave dal retto corso).

Ab'trinken, *v. a.* bere un po', sopra sopra, bere il soverchio del liquore (che riempie un vaso); *part.* abgetrunken.

Ab'tritt, *m.* scalino, gradino, scaglione; — im Hause, cesso; luogo comune; *per* Begebung eines Rechts, cessione, rinunzia d'un diritto; seinen — nehmen, ritirarsi.

Ab'trocknen, *v. a.* asciugare, rasciugare; tergere; die Thränen —, asciugare, tergere le lagrime; — *v. r.* asciugarsi, divenir asciutto, secco.

Ab'trocknung, *f.* asciugamento, l'asciugare ecc.

Ab'trommeln, *v. a.* einen Marsch, sonare una marcia; pubblicare a suon di tamburo.

Ab'tröpfeln, Ab'tropfen, } *v.* Abtriefen.

Ab'trotzen, *v. a.* estorquere con minacce, bravando con isdegno; ich lasse mir das

nicht — non l'otterrà (da me) con le sue minacce.
Ab'trünnig, *agg.* (vom Glauben, von Gelübden), apostata, apostatico; vom Glauben — werden, apostatare; ein =er Christ, un apostata; von einer Partei — werden, abbandonare un partito; voltar casacca, bandiera.
Ab'trünnigkeit, *f.* (vom Glauben), apostasia; *it. per* Empörung, rivolta, ribellione.
Ab= und zugehen, andar e venire, andar su e giù; *part.* ab= und zugegangen.
Ab'urtheilen, *v.* Absprechen.
Ab'verdienen, *v. a.* scontare il debito lavorando.
Ab'visiren, *v. a.* misurare mirando; prender la mira.
Ab'wägen, *v. a.* abwiegen, pesare; bilanciare, librare; eine Fläche —, nivelliren, livellare un piano; alle Worte auf der Goldwage —, parlar colle seste; *fig.* ponderar bene una cosa; *part.* abgewogen (abgewägt).
Ab'wägung, *f.* pesamento, bilanciamento, il livellare.
Ab'wälzen, *v. a.* levare, tor via una cosa voltolandola; *fig.* etwas von sich —, *v.* Ablehnen.
Ab'wandelbar, *agg.* (von Wörtern), declinabile.
Ab'wandeln, *v. a.* (die Wörter) declinare; die Zeitwörter —, conjugare.
Ab'wandelung, *f.* (der Wörter) declinazione; (der Zeitwörter) conjugazione.
Ab'wandern, *v. a.* porsi in cammino, partire; mettersi in istrada.
Ab'wärmen, *v. a.* riscaldare ben bene.
Ab'warnen, *v.* Abrathen.
Ab'warten, *v. a.* aspettare il fine; perseverare; eine Person —, curare, servire una, aver cura d'una persona; Geschäfte —, attendere, vacare a qualche faccenda; es gelassen —, aspettare in santa pace; die Gelegenheit —, aspettar l'occasione, il destro; sich —, governarsi, aver cura della sua pelle.
Ab'wärts, *avv.* (hinabwärts) in giù; all' ingiù; d'alto in basso; — gehen, scendere; — sitzen, sedere in disparte.
Ab'wartung, *f.* l'attendere, il vacare, la cura ecc.
Ab'waschen, *v. a.* lavare; nettare lavando; *part.* abgewaschen.
Ab'waschfaß, *n.* lavatojo, sciacquatojo.
Ab'waschung, *f.* il lavare; l'abluzione; *fig.* die — der Sünden, il battesimo; la remissione de' peccati.
Ab'wässern, *v. a.* dare scolo alle acque.
Ab'weben, *v. a.* terminare la tela, finire la tessitura.
Ab'wechsel, *m.* (Abwechselung) il cambio, il cambiamento; *it.* l'alternativa; la volta.
Ab'wechseln, *v. a.* cambiare, cangiare, variare, mutare; alternare, avvicendare; miteinander —, fare alcuna cosa alternativamente, per giro; avvicendarsi.
Ab'wechselnd, *part. pres.* (was wechselsweise geschieht) alternativo, periodico; che opera a vicenda; *per* veränderlich, variabile, girevole, vario ecc.; — *avv.* alternativamente; a vicenda.
Ab'wechselung, *f.* cambiamento, alternativa; vicenda, vicissitudine.
Ab'weg, *m.* (Irrweg) il non retto sentiero; *fig.* traviamento; (*per* verkürzender Fußsteig) traversa, scorciatoja; (*per* Umweg) agirata, piegata, raggiro, lunghiera; auf Abwege bringen, gerathen, far traviare, sedurre, sviare; *it. v. r.* sviarsi, traviarsi ecc.
Ab'wegsam, *agg.* (posto) fuor di strada, fuor di mano.
Ab'wehen, *v. a.* (vom Winde) gettar giù, portar giù; *it. T.* (*di Mar.*) es hat abgeweht, la tempesta è cessata.
Ab'wehr, *f.* (Gegenwehr, Widerstand) difesa, opposizione.
Ab'wehren, *v. a.* impedire; proibire, frastornare ecc.
Ab'weichen, *v. a.* distaccare a forza di ammollar q. c.
Ab'weichen, *n.* diarrea.
Ab'weichen, *v. n.* scostarsi, allontanarsi; von der Regel ꝛc. —, uscir di regola; vom Gebrauche —, deviar dall' uso ecc.; von der Hauptsache —, far una digressione; von seinem Laufe — (auf der See), declinar dal cammino, derivare; *part.* abgewichen.
Ab'weichung, *f.* von seinem Wege, deviamento, sviamento; — von der Hauptsache im Reden, digressione; — der Gestirne, declinazione degli astri; *it.* der Schiffe, deriva, declinazion dalla strada; *T.* — der Wörter, irregolarità.
Ab'weiden, *v. a.* pascolare; far pascere, pasturare.
Ab'weifen, *v. a.* (abhaspeln), innaspare, annaspare.
Ab'weinen, *v. a.* ottenere a forza di lagrime, di pianto; sich —, *v. r.* struggersi in pianto.
Ab'weisen, *v. a.* rimandare, ributtare; einen Bettler —, mandare in pace un mendico; einen mit der Klage —, dichiarar illegittima la petizione di alcuno; *part.* abgewiesen.
Ab'weißen, *v.* Weißen.
Ab'weisung, *f.* ripulsa, rifiuto.
Ab'welken, *v. a.* disseccare, seccare ben bene; — *v. n.* cader giù, staccarsi divenendo secco.
Ab'wendbar, *agg.* che si può stornare.
Ab'wenden, *v. a.* distornare, frastornare, rimuovere; svolgere; ein Unglück —, allontanar, prevenir un male; einen Streich —, riparare, ribattere un colpo.
Ab'wendig, *agg.* wovon — machen, rimuovere, distorre, fra stornare dal proposito; die Gemüther — machen, alienar i cuori, gli spiriti; das Gesinde vom Herrn — machen, metter sù la servitù.
Ab'wendung, *f.* distornamento, allontanamento; — eines Streichs, ribattimento d'un colpo; — des Gemüths, alienazione dell' animo.
Ab'werfen, *v. a.* gettare a terra, abbattere; einen Reiter —, buttar giù uno da cavallo, far vuotar l'arcione; das Joch —, scuotere il giogo; das Geweih —, por giù i palchi; im Würfelspiel —, far un punto più alto, giuocando a' dadi; viel —, riportare, render molto; — *v. n. per* Junge werfen, *v.* Werfen, figliare; *part.* abgeworfen.

Ab'wesend, *agg.* assente; lontano; *fig.* abwesend sein (mit seinen Gedanken), essere distratto.
Ab'wesenheit, *f.* assenza.
Ab'wetzen, *v. a.* arrotare, assottigliare affilando.
Ab'wichsen, *v. a.* incerare, lustrare.
Ab'wickeln, *v. a.* eine Strehne, dipanare; aggomitolare; den Knaul —, sgomitolare; *per* aufwickeln, sviluppare.
Ab'wiegen, *v.* Abwägen.
Ab'winde, *f. v.* Winde.
Ab'winden, *v. a.* svolgere; von einem Knaul —, sgomitolare; von einer Spule —, scannellare il filato; eine Last —, calare coll' argano, colla girella; *part.* abgewunden.
Ab'winken, *v. a.* accennare di nò, dir di nò (con un cenno, con la testa).
Ab'wirken, *v. a.* den Teig, dimenar bene la pasta; finir di tessere; *T.* einem Thier die Haut —, tor la pelle ad un animale.
Ab'wischen, *v. a.* asciugare; tergere; einen Schandfleck —, riparare il perduto onore.
Ab'wischer, *m.* cencio, straccio da nettare; *v.* Wischer.
Ab'wuchern, *v. a.* estorquere, torre l' altrui sostanze con usure.
Ab'würdigen, *v. a.* (von Münzen) abbassare, calare il valore d' una moneta.
Ab'würdigung, *f.* riduzione delle monete.
Ab'wurf, *m.* il prodotto, la rendita.
Ab'würgen, *v. a.* tirar il collo a' polli; sgozzare.
Ab'würzen, *v. a.* würzen, condir con aromi.
Ab'zahlen, *v.* Bezahlen.
Ab'zählen, *v. a.* contare; *it.* dedurre, scontare una parte dal danaro contato; an den Fingern —, contar sulle dita.
Ab'zahlung, *f. v.* Bezahlung.
Ab'zählung, *f.* il contare, la sottrazione.
Ab'zahnen, *v. n.* finire di metter denti; *T.* ein Rad —, far denti ad una ruota.
Ab'zanken, *v. a.* ottenere a forza di contese.
Ab'zapfen, *v. a.* Wein —, cavar vino dalla botte ecc.; Blut —, cavar sangue; einen Wassersüchtigen —, far la paracentesi.
Ab'zapfung, *f.* il cavar vino, il cavar sangue; *it.* — der Wassersüchtigen, paracentesi.
Ab'zäumen, *v. a.* sbrigliare.
Ab'zäumung, *f.* lo sbrigliare.
Ab'zäunen, *v. a.* cingere di siepi, siepare.
Ab'zehnden, *v. a.* dare la decima; *it.* ein Feld —, abolire la decima.
Ab'zehren, *v. a.* estenuare, dimagrare; sich —, consumarsi, struggersi; *it.* divenir macilente.
Ab'zehrung, *f.* consunzione; affralimento.
Ab'zeichen, *n. v.* Zeichen.
Ab'zeichnen, *v. a.* delineare, disegnare; ein Lager —, *v.* Abstecken; ein Gebäude —, delineare la pianta d'un edifizio ecc.
Ab'zeichnung, *f.* disegno, piano, abbozzo, delineazione; *per* Grundriß, pianta d'un edifizio.
Ab'zerren, *v. a.* strappare, cavar via.
Ab'ziehen, *v. a.* von der Summe —, sottrarre; dedurre; diffalcare, partirsi; *per* abwenden, svolgere, distogliere, ritrarre; *it.* glätten, glänzend machen, ripulire, polire; die Handschuhe —, cavare i guanti; die Haut, das Fell —, scorticare un animale; die Schwarte —, scotennare; Wein 2c. —, travasare, cavar vino ecc.; *fig.* seine Hand von einem —, cessar di assistere, di favorire, d'esser propenso; ein Schermesser —, affilare un rasojo, dar il filo; (destilliren) lambiccare, distillare; — (im Farospiel), tagliare; far il banco; von der Wache —, smontar la guardia; *per* in einen andern Dienst gehen, mutar padrone, lasciare il servizio; *part.* abgezogen.
Ab'ziehfeile, *f.* lima piatta.
Ab'ziehung, *f.* difalco, deduzione; — des Gewichts, aggiustamento d'un peso; — der Haut, scorticamento; — des Weins, travasamento, ecc.
Ab'zielen, *v. n.* aver in mira, per iscopo; mirare, tendere; wohin — (von Sachen), tendere, essere diretto a checchessia.
Ab'zirkeln, *v. a.* assestare, compassare; *fig.* alle Worte und Handlungen —, compassare le parole e le azioni.
Ab'zucht, *f.* grondaja, smaltitojo.
Ab'züchtigen, *v. a.* punire, corregger alcuno (secondo il merito).
Ab'zug, *m. v.* Abziehung.
Ab'zug, *m.* von der Summe, diffalco, deduzione, sottrazione; sconto, ribasso; *per* Abmarsch, uscita, evacuazione, ritirata; zum — blasen, sonar la ritirata, der Ort des Abzugs, chiavica.
Ab'zugsbogen, *m. T.* bozza, prova.
Ab'zugsflagge, *f.* bandiera di partenza.
Ab'zugsgeld, *n.* imposizione (che si paga per la licenza di ritirarsi da un luogo co' suoi effetti).
Ab'zupfen, *v. a.* strappare, spiumare; coglier de' fiori.
Ab'zwacken, *v.* Abzwicken, Abdringen, estorquere.
Ab'zwecken, *v.* Abzielen.
Ab'zwicken, *v. a.* spiccare con tenaglie, unghie.
Ab'zwingen, *v. a.* estorquere, ottenere per forza, strappar con violenza ecc.; einem die Worte —, cavar ad alcuno le parole di bocca colle tenaglie; *part.* abgezwungen.
Ab'zwingung, *f.* estorsione.
Academie', *f.* Acade'miker, *m.* 2c. *v.* Ak...
Accent', *m.* accento.
Accentui'ren, *v. a.* accentuare.
Accidenz', *n.* accidenze, gl'incerti; rendita casuale.
Accis'amt, *n.* offizio delle gabelle, dogana.
Accis'bar, *agg.* soggetto a gabella, a dazio.
Accis'bediente, *m.* impiegato nell'offizio delle gabelle.
Acci'se, *f.* gabella, dazio; (das Haus) la dogana.
Accis'einnehmer, *m.* doganiere, gabelliere.
Accis'frei, *agg.* esente da gabella. [dogana).
Accis'zettel, *m.* bolletta (della

Accompagni'ren, *v. a. T. (di Mus.)* accompagnare.

Accord', *m. T.* accordo; accordanza; *per* Vergleich, Uebereinkunft, accordo, convenzione, contratto.

Accordi'ren, *v. a.* (bewilligen) concedere, accordare; — *v. n.* (übereinstimmen), accordarsi, ecc.

Accoucheur', *m. v.* Geburtshelfer.

Accurat', *agg.* accurato, esatto, preciso, diligente; — *avv.* accuratamente, esattamente ecc.

Accuratesse, *f.* accuratezza; esattezza.

Ach, *interj.* ah, ahi! (des Bittens und Flehens) deh! (des Schmerzes und Mitleids) ahimè, ohimè, oimè.

Achat', *m.* agata.

Achil'lenkraut, *n.* Achillea.

Ach'se, oder A'xe, *f.* am Rade, perno; — am Wagen, sala; auf der — führen, condur merci per vettura; *T.* die Erdachse, l'asse della terra.

Ach'sel, *f.* ascella, spalla; die Achseln zucken, stringersi nelle spalle; *fig.* far spallucce; einen auf den -n tragen, portar uno in palma di mano; es auf die leichte — nehmen, mettere, gittarsi una cosa dietro alle spalle; *fig.* die -n hängen, batter la luna, esser di cattivo umore.

Ach'selader, *f.* vena, arteria ascellare.

Ach'selband, *n.* an der Schnürbrust, nastro, stringa (che congiunge il busto sulle spalle); Ach'selbänder, passamani.

Ach'selbein, *n.* clavicola.

Ach'selflechse, *f.* nervo ascellare.

Ach'selfleck, *m. v.* Achselstück.

Ach'selhemd, *n.* camicia senza maniche.

Ach'selhöhle, *f.* ditello, ascella.

Ach'selstück, *n.* (am Hemde) spallino.

Ach'selträger, *m.*; *it. fig.* nom doppio, che lusinga i due partiti.

Ach'seltuch, *n.* (des Priesters) ammitto.

Ach'selzucken, *n.* lo strignersi nelle spalle; il fare spallucce.

Ach'senblech, } armatura della
Ach'seneisen, *n.* } sala.

Ach'sengeld, *n.* gabella de' carriaggi.

Ach'sennagel, *m. v.* Achsnagel.

Ach'senring, *m.* anello, cerchio della sala.

Ach'senschiene, *f. v.* Achseneisen.

Achs'nagel, *m.* acciarino.

Acht, *f.* bando, proscrizione; in die — erklären, bandire.

Acht (Ach'tung), *f.* attenzione, cura; — haben, Achtung geben, attendere, badare, avvertire, por mente, aver l'occhio; etwas in — nehmen, pigliarsi pensiero di alcuna cosa; averne cura; seine Pflicht in — nehmen, far il suo dovere; sich in — nehmen, badare a se, andar cauto, guardarsi; *it. per* stima, pregio; aus der — lassen, perder di vista, trascurare, porre in non cale; seine Pflicht außer — lassen, mancare al proprio dovere; dimenticarsene.

Acht, *nom. numer.* otto; heute über acht Tage, oggi a otto.

Aecht, *agg. v.* Echt.

Acht'bar, *agg.* stimabile, onorando; hochachtbar, großachtbar, onoratissimo.

Acht'barkeit, *f.* stima, considerazione.

Ach'te, *agg.* ottavo; der achte im Monat, gli otto del mese.

Acht'eck, *n.* un ottagono, o un ottangolo.

Acht'eckig, *agg.* ottagono, ottangolo.

Ach'tel, *n.* un ottavo.

Acht'ellig, *agg.* d'otto braccia.

Ach'ten, *v. a.* stimare, apprezzare, onorare; *per* aufmerksam beobachten, attendere, badare, *it.* eine Waare —, stimare, valutare una merce; *it. per* meinen, giudicare, riputare; gering —, far poca stima; gut —, approvare; auf etwas —, credere, prestar fede a qualche c.; wonach zu —, per servire di regola; *part.* geachtet.

Aech'ten, *v. a.* esiliare, proscrivere.

Ach'tens, *avv.* in ottavo luogo.

Ach'ter, *m.* un otto; numero ottonario; *it.* una moneta da otto.

Ach'terlei, *agg.* di otto (diverse) sorti.

Acht'fach, } otto volte
Acht'fältig, *agg.* } tanto; ottuplo.

Acht'halb, *agg.* sette e mezzo.

Achthun'dert, *agg. num.* ottocento; der achthunderte, ottocentesimo.

Acht'jährig, *agg.* d'otto anni.

Acht'los, *agg.* indifferente, spensierato, trascurato; disattento, sbadato.

Acht'losigkeit, *f.* trascuratezza, sbadataggine; trascuranza; *it.* poca stima.

Acht'mal, *avv.* otto volte.

Acht'malig, *agg.* otto volte replicato, ripetuto.

Acht'monatlich, *agg.* d'otto mesi.

Acht'sam, *agg.* attento, accorto; sollecito; — *avv.* consideratamente, attentamente, avvedutamente ecc.

Acht'samkeit, *f.* avvertenza, attenzione, esattezza.

Acht'seitig, *agg.* d'otto lati; ottagono.

Achts'erklärung, *f.* bando, proscrizione; esilio.

Acht'spännig, *agg.* a tiro d'otto (cavalli).

Acht'tägig, *agg.* d'otto giorni.

Achtundvier'zig, *agg.* quarantotto; der achtundvier'zigste, quarantottesimo.

Achtundzwan'zig, *agg. num.* ventotto; der achtundzwanzigste, ventottesimo.

Ach'tung, *f. v.* Acht, stima, considerazione, riguardo, rispetto; in — stehen, essere stimato; aver buona riputazione; — geben, badare.

Acht'winkelig, *agg.* ottangolare.

Acht'zehn, *agg. num.* diciotto.

Acht'zehnte, *agg. num.* diciottesimo; decimo ottavo.

Acht'zig, *agg. num.* ottanta; *it.* er ist ein Achtziger, egli è ottuagenario; ha ottant' anni.

Acht'zigjährig, *agg.* d'ottant' anni; *it.* ein Achtzigjähriger, un ottogenario.

Aech'zen, *v. n.* gemere; prorompere in oime; — *n.* gemiti, lamenti.

Aech'zend, *part.* gemente; gemebondo.

A'cker, *m.* (ein gebauetes Feld) campo; (als Maß eines Landstücks), jugero, bubulca; *in alcuni compositi con* Acker, *come*: A'ckernessel, A'ckerdistel, *significa*: campestre: ortica, cardo campestre, ecc.

A'ckerbau, m. agricoltura.
A'ckerbaukundiger, m. agronomo.
A'ckerer, m. v. Ackersmann.
A'ckerfeld, n. campo.
A'ckerfurche, f. solco.
A'ckergeräth, n. attrezzi d'agricoltura.
A'ckergesetz, n. (bei den Römern) la legge agraria.
A'ckerhof, m. podere tenuta, possessione.
A'ckerhuhn, n. v. Rebhuhn.
A'ckerknecht, m. famiglio di campagna; campagnolo.
A'ckerland, n. terreno arativo, lavorato.
A'ckerlohn, m. paga per l'aratura.
A'ckern, v. a. arare; lavorare; das Ackern, aratura.
A'ckerried, n. padule in un campo.
A'ckerscholle, f. v. Erdscholle.
A'ckersmann, m. aratore, agricoltore, bifolco, campagnolo.
A'ckersteuer, f. imposizione agraria; il campatico.
A'ckervieh, n. bestiame, bestie da lavoro.
A'ckerwalze, f. spianatojo delle zolle.
A'ckerweg, m. viottolo, sentiero a traverso de' campi.
A'cten, pl. atti, scritture; die öffentlichen —, registri pubblici.
Ac'tenmäßig, agg. conforme agli atti.
Ac'tenstoß, m. filza d'atti.
Ac'tie, f. carato, azione; Actien, azioni.
Ac'tienhändler, m. azionario.
Activ'schulden, f. pl. debiti attivi; crediti.
A'damsapfel, A'damsbiß, m. } il pomo d'Adamo.
A'damsfeige, f. fico d'India.
Addi'ren, v. a. sommare; far l'addizione.
Addi'rung, Addition', f. } il sommare, l'addizione.
A'del, m. nobiltà; von — sein, esser nobile, gentiluomo; it. uomo di condizione; der Adel, die Adeligen, la nobiltà; i nobili; fig. generosità, gentilezza.
A'delhof, m. il castello d'un gentiluomo di campagna.
A'delig, o adlig, agg. nobile; ein A'deliger, nobile, gentiluomo; adeliges Siegel und Wappen, arme gentilizie; fig. nobile, generoso, gentile; — avv. nobilmente.
A'deln, v. a. nobilitare; annobilire; it. das —, nobilitamento.
A'delsbrief, m. diploma di nobiltà.
A'delschaft, f., A'delstand, m. } carattere di nobiltà, l'ordine de' nobili; in den Adelstand erheben, v. Adeln.
A'delstolz, m. orgoglio, albagia per la sua nobiltà, nascita.
A'delsucht, f. mania di nobiltà, d'esser nobilitato.
A'der, f. vena; kleine —, venetta, venuzza; große —, la vena porta; zur —, oder — lassen, cavar sangue; fig. keine — wozu haben, non aver vena, estro, genio per alcuna cosa; Aderholz, -stein etc., vene, filamenti del legno, della pietra; Wasserader oder Quelle, vena d'acqua; die goldene —, emorroidi.
A'derbinde, f. v. Aderlaßbinde.
A'derbruch, m. ernia varicosa.
Ae'derchen, n. venuzza, venetta.
A'derhäutchen, n. die äußere Haut der Nachgeburt, corio.
A'derig, agg. venoso; pien di vene; — vom Holze, von Steinen etc., venato.
A'derkropf, m. varice.
A'derlaß, m. salasso; cavata, o emissione di sangue.
A'derlaßbäuschchen, n. piumacciuolo, cuscinetto.
A'derlaßbinde, f. fasciuola, fascetta.
A'derlaßeisen, n. lancetta.
A'der lassen, v. a. cavar sangue, salassare, fare un' emissione; part. Ader gelassen.
A'derlaßkunst, f. flebotomia.
A'derlaßschnepper, m. bistorino.
A'dermennig, f. agrimonia.
Ae'dern, v. a. venare; it. — v. n. metter radici.
A'derschlag, m. polso; pulsazione dell' arteria.
A'derwasser, n. siero, serosità.
Adjunct', m. aggiunto, sostituto, vicario.
Adjungi'ren, v. a. aggiungere ad alcuno un vicario nel suo impiego.
Adjutant', m. ajutante; General'adjutant, ajutante generale.
Ad'ler, m. aquila; junger —, aquilotto.
Ad'lereule, f. barbagianni, gufo.
Ad'lernase, f. naso aquilino.
Ad'lerorden, m. l'ordine dell'aquila nera, bianca, rossa.
Ad'lerstein, m. pietra aquilina; etite.
Administration', f. amministrazione.
Administra'tor, m. amministratore.
Administri'ren, v. a. amministrare, reggere ecc.
Admiral', m. ammiraglio.
Admira'lin, f. la moglie dell'ammiraglio.
Admiralität', f. ammiragliato.
Admirals'schiff m. ammiraglio; vascello principale (d'una flotta).
Ado'nisblume, f. adonide.
Adreß'comptoir, m. ufizio de' ricapiti.
Adres'se, f. ricapito, indirizzo; it. la soprascritta (d'una lettera ecc.).
Adressi'ren, v. a. dirigere; inviare una lettera, una persona ecc.
Adrien'ne, f. andrienne.
Advent', m. l'avvento.
Advocat', m. avvocato.
Advoca'tengebühr, f. diritto, sportule dell' avvocato.
Advocatur', f. impiego d'avvocato.
Advoci'ren, v. n. avvocare; avvogadare.
Aeff'chen, n. scimiotto; scimietta, bertuccino.
Af'fe, m. scimia, bertuccia; großer —, bertuccione; babbuino.
Affect', m. affetto; passione.
Affectation', f. meg. Gezwungenheit, affettazione.
Affecti'ren, v. a. affettare.
Affectirt', agg. affettato, lezioso; — avv. affettatamente.
Aef'fen, v. a. contraffare, imitare (auch nachäffen); it. hintergehen, deludere, aggirare; minchionare; corbellare; farsi beffe; seine Gläubiger —, menar pel naso i creditori.
Af'fengesicht, n. fig. viso di scimia, mascherone, caramogio, cazzatello.
Af'fenliebe, f. fig. amore irragionevole (de' genitori inverso figli).
Af'fenmäßig, agg. scimiesco.

Af'fennase, *f.* naso piatto, schiacciato.
Aefferei', *f.* *v.* Aeffung.
Aef'fin, *f.* scimia (femmina).
Aef'fung, *f.* aggiramento; corbelleria; inganno.
Af'ter, *m.* deretano, culo.
Af'terarzt, *m.* medicastro.
Af'terdarm, *m.* intestino retto.
Af'tererbe, *m.* l'erede sostituito.
Af'terflügel, *m.* ala bastarda.
Af'tergeburt, *f.* secondina.
Af'tergelehrte, *m.* saccentuzzo.
Af'tergetreide, *n.* *v.* Afterkorn.
Af'terherr, *m.* *v.* Afterlehnsherr.
Af'terholz, *n.* alberi, rami abbattuti (dal vento).
Af'terkegel, *m.* conoide.
Af'terkind, *n.* postumo.
Af'terkönig, *m.* ehedem Vicekönig, vicerè; jetzt Gegenkönig, pseudorè, rè illegittimo.
Af'terkorn, *n.* scarto di segale.
Af'terkugel, *f.* sferoide.
Af'terlehn, *n.* feudo secondario.
Af'terlehnsherr, *m.* signore feudale intermedario.
Af'terlehnsmann, *m.* sottofeudatario.
Af'termehl, *n.* tritello; *it.* semolella.
Af'termoos, *n.* alga.
Af'terpapst, *m.* pseudopapa.
Af'terrede, *f.* calunnia; maldicenza.
Af'terschanze, *f.* trincea; fortino.
Af'terwitz, *m.* saccenteria; bello spirito.
A'gen, *pl.* (vom gedroschenen Getreide) lope, reste; — vom Flachs, lische.
Agen'de, *f.* rituale.
Agent', *m.* agente; ministro; *T.* provvisioniere.
Agent'schaft, } agenzia.
Agentur', *f.* }
A'gio, *n.* aggio, *m.*
Agiota'ge, *f.* (Geldwucher) aggiotaggio; *it.* traffico usurajo.
Agla'ster (Ael'ster), *f.* gazza, gazzera.
Agraf'fe, *f.* fermaglio.
Agt'stein (Bern'stein), *m.* ambra gialla; succino; elettro.
Ah! *interj.* oh! o! (segno di gioja, o d'ammirazione).
Ah'le, *f.* lesina.
Ahn (Großvater), *m.* nonno.
Ahn'den, *v. a.* castigare, punire, risentirsi, riprendere.
Ahn'dung, *f.* risentimento; castigo; riprensione; *it.* *per* dunkle Vorempfindung des Zukünftigen, *v.* Ahnung.
Aeh'neln, *v. n.* rassomigliare, esser simile.
Ah'nen, *v. n.* (vorempfinden) presentire; aver sentore; *it.* es ahnt mir, hat mir geahnt, me lo diceva il cuore.
Ah'nen, *m. pl.* gli antenati, avoli; progenitori; *(geneal.)* quartieri.
Ah'nenprobe, *f.* la prova dei quarti di nobiltà.
Ah'nenstolz, *m.* alterigia d'antica nobiltà.
Ahn'frau, *f.* la nonna, l'avola.
Aehn'lich, *agg.* simile, somigliante; — sein, — sehen, somigliare, ritrarre da uno; eguale; — *avv.* ähnlicherweise, simigliantemente, similmente.
Aehn'lichkeit, *f.* rassomiglianza, simiglianza; — (in der Mathematik), egualità; uguaglianza.
Ah'nung, *f.* presentimento.
A'horn, *m.* acero.
Aeh're, *f.* spiga, *(poet.)* arista; Aehren lesen, spigolare, rispigolare; voll Aehren, spigoso.
Aeh'renfisch, *m.* *T.* aterina.
Aeh'renlese, *f.* spigolatura.
Aeh'renleser, *m.* spigolatore.
Ai'che, *f.* *T. (di Mar.)* stazzatura.
Ai'chen, *v. a.* (ein Gefäß) stazzare; das Maß —, aggiustare, confrontare le misure.
Aich'maß, *n.* staza, misura normale.
Aich'meister, *m.* stazatore.
Aich'stab, *m.* staza, staglio.
Ai'chung, *f.* stazatura.
Akademie', *f.* accademia.
Akade'miker, *m.* accademico.
Akade'misch, *agg.* accademico; — *avv.* accademicamente.
Akademist', *m.* accademista.
Aka'zie, *f.* acacia, acazia.
Akelei', *f.* aquilegia, aquilina.
Ak'tie, *f.* *v.* Actie.
Aku'stik (Schall'lehre), *f.* acustica.
Alaba'ster, *m.* alabastro.
Alaba'sterer, *m.* scultore in alabastro.
Alaba'stern, *agg.* alabastrino, d'alabastro.
Alabastrit', *m.* alabastrite.
Alant', *m.* elenio, enula; enula campana.
Alarm', *m.* *v.* Lärm.
Alaun', *m.* allume.
Alaun'bruch, *m.* cava d'allume.
Alau'nen, *v. a.* alluminare, dar l'allume.
Alau'nicht, *agg.* alluminoso.
Alaun'wasser, *n.* acqua alluminata.
Alaun'werk, *n.* allumiera, fabbrica dell' allume.
Al'bern, *agg.* sciocco, stupido, insensato, goffo, scipito; albernes Zeug, sciocchezze, scipitezze, inezie; — *avv.* goffamente, scioccamente.
Al'bernheit, *f.* fatuità, sciocchezza, mellonaggine; baggianata; inezia.
Alchemie', *f.* alchimia.
Alchemist', *m.* alchimista.
Alchemi'stisch, *agg.* alchimico; d'alchimia.
Alfanzerei', *f.* Al'bernheit, stravaganza, sciocchezza; *it.* inezia.
Al'gebra, *f.* algebra.
Algebra'isch, *agg.* d'algebra.
Algebrist', *m.* algebrista.
Alk, o Papageientaucher, *m.* alca.
Alka'li, *n.* alcali.
Alka'lisch, *agg.* alcalino, alcalico; alkalischer Natur, alcalescente.
Al'koran, *m.* l'alcorano.
Alko'ven, *m.* alcova.
All, *agg.* aller, *m.*; alle, *f.*; alles, *n.*; ciascuno, tutto; ogni; mein Geld ist alle, il mio danaro è finito; aus allen Kräften, a tutta possa, con ogni sforzo; alle Tage, ogni giorno; alle vier Jahre, ogni quarto anno; alle vierzehn Tage ꝛc., tutti i quindici giorni; über alles, sopra ogni cosa; einer für alle, und alle für einen, in solido; ohne allen Zweifel, senza il minimo dubbio.
All'befruchtend, *agg.* *(poet.)* fecondante ogni cosa.
All'beglückend, *agg.* *(poet.)* che rende ognuno felice.
All'beherrschend, *agg.* *(poet.)* reggente il tutto.
All'bekannt, *agg.* *(poet.)* notissimo a tutti.
All'belebend, *agg.* *(poet.)* vivificante ogni cosa.
All'beliebt, *agg.* amato universalmente.

All'bereits, *avv.* già, oramai.
All'da, *avv.* là, colà; quivi, ivi; in quel luogo.
Allee', *f.* viale d'alberi.
Allegorie', *f.* allegoria.
Allego'risch, *agg.* allegorico; allegorische Uebertragung eines Worts, traslato; *it. avv.* allegoricamente.
Allegorist', *m.* allegorista.
Alle'gro, *T. (di Mus.) per* munter, hurtig, vivace; presto.
Allein', *agg.* solo, separato; ganz —, soletto, tutto solo; mit einem — reden, parlar a qualcuno in disparte, da solo a solo; — *avv.* allein, beiseits, in disparte, da banda.
Allein' (aber), *conj.* ma; nicht —, sondern auch, non solo, non solamente, ma ancora.
Allein'gespräch, *n.* monologo.
Allein'handel, *m.* monopolio.
Al'lemal, *avv.* ogni volta, tutte le volte; *it. v.* Allezeit.
Al'lenfalls, *avv.* in ogni caso, ad ogni evento; *it.* a buon bisogno.
Al'lenthalben, *avv.* da pertutto; in ogni luogo.
Al'ler, *avv.* tutto per intiero, tutt' affatto (*questa voce posta innanzi agli aggettivi, ed avverbj serve a formar una specie di superlativo*), *v. g.* der allerglück'lichste, *agg.* il più felice; am allerklügsten, *avv.* nel più prudente modo.
Allerbest', *agg.* il migliore, il meglio di tutto.
Allerchrist'lichst, *agg.* (König) il Re Cristianissimo (di Francia).
Allerdings', *avv.* del tutto, ad ogni modo, senza contrasto, sicuramente.
Allerdurchlauch'tigst, *agg. sup.* serenissimo.
Allererst', *avv.* il primo di tutti.
Allerhand', *agg. indecl.* ogni sorta; vario, diverso; — Gedanken, varj pensieri; — Menschen, persone d'ogni ceto e condizione.
Allerhei'ligen (das Fest), Ognissanti; la festa di tutti i Santi.
Allerhei'ligst, *agg. superl.* santissimo.
Allerhöch'ste, *m.* Gott, l'Altissimo; Dio; allerhöchst, *agg.* altissimo.
Allerlei', *v.* Allerhand.
Allerletzt', *avv.* zu —, tutt' alla fine.
Allerliebst', *agg.* carissimo, dilettissimo; prediletto; *per* recht niedlich rc., graziosissimo, vezzosissimo; — *avv.* gentilissimamente, vagamente ecc.
*Allerma'ßen, *avv.& conj.* auf alle Weise, ad ogni modo, in tutto e per tutto come; *it. per* weil, poichè, imperciocchè.
Allermeist', am allermeisten, *avv.* il più, sopratutto, principalmente, massimamente.
Allernächst', *agg.* & *avv.* ganz nahe, am nächsten, affatto vicino, prossimo; *it. avv.* prossimamente, tutto vicino; *it.* in ultimo luogo.
Allerseits', *avv.* d'ogni parte; *it.* insgesammt, alle insgesammt, tutti quanti, tutti insieme.
Allerwe'gen, *avv.più usit.* allenthalben, *v.*
Al'les, *v.* All.
Allewe'ge, *avv.* dappertutto e sempre.
Allewei'le, *avv.* in questo punto, in questo momento ecc.
Allezeit', *avv.* sempre, sempremai, ognora, in ogni tempo.
Allge'genwart, *f.* onnipresenza.
Allge'genwärtig, *agg.* presente da pertutto.
Allgemach', *v.* Allmählich.
Allgemein', *agg.* generale, universale; — *avv.* generalmente, universalmente.
All'gewaltig, *agg.* sovrano assoluto, illimitato.
All'gewaltigkeit, *f.* onnipotenza di Dio.
Allhier' (hier), *avv.* quì, quà, in questo proprio luogo.
Allianz', *f. v.* Bündniß.
Alliir'te, *m. v.* Bundesgenoß.
Alljähr'lich, *avv.* annualmente; una volta l'anno.
Alljähr'liche, *agg.* annuale, d'ogni anno.
All'macht, *f.* onnipotenza.
Allmäch'tig, *agg.* onnipotente, onnipossente; — *m.* der Allmäch'tige, l'Onnipotente; *it. avv.* onnipotentemente.
Allmäh'lich, *avv.* a poco a poco, pian piano; successivamente.
Allodial'gut, *n.* bene allodiale, indipendente.
Allopath', *m.* allopato.
Allopathie', *f.* allopatia.
Allopa'thisch, *agg.* allopatico.
Allse'hend, *agg.* onniveggente.
All'tägig, *agg.* d'ogni giorno; giornaliero, quotidiano.
All'täglich (alltags), *agg.* d'ogni dì; ein alltäglicher Scherz, uno scherzo trito, comune; — *avv.* giornalmente, quotidianamente.
All'tagskleid, *n.* vestito d'ogni giorno.
Allumfas'send, *agg.* che comprende, abbraccia tutto.
All'vater, *m.* il padre di tutti (Dio).
Allwei'se, *agg.* & *m.* sapientissimo.
Allweis'heit, *f.* sapienza infinita.
Allwis'send, *agg.* onnisciente; che sa tutte le cose.
Allwis'senheit, *f.* onniscienza.
All'wisser, *m.* che pretende di saper tutto.
Allwo', *avv.* ove, dove; nel qual luogo, là dove.
All'zeit, *v.* Allezeit.
All'zu, *avv.* — groß rc., troppo grande ecc.; — wenig, troppo poco.
All'zumal, Allzusam'men, *avv.* (insgesammt) tutti insieme.
All'zu viel, *avv.* di soverchio.
Al'manach, *m.* almanacco, lunario, calendario.
Al'mosen, *n.* limosina, carità; — geben, fare la carità.
Al'mosenamt, *n.* uffizio, amministrazione della cassa de' poveri.
Almosenier', *m.* limosiniere.
Al'mosenkasten, *m.* cassa delle pubbliche limosine.
Al'mosenpfleger, *m. v.* Almosenier.
Al'mosenstock, *m.* ceppo delle limosine.
Al'oë, *f.* aloè.
Alo'se, *f. v.* Alse.
Alp, *m.* incubo; soffocazione notturna; *it.* —, *f.* alpe.
Al'pen, *pl.* le alpi; von den —, alpino; -bewohner, alpigiano.
Al'pengebirge, *n. v.* Alpen.
Alp'fuß, *m.* figura pentagona, segno pittagorico; *it. T. (d'Arald.)* pentalfa.
Alphabet', *n.* alfabeto.
Alphabe'tisch, *agg.* alfabetico; *it. avv.* alfabeticamente.

Alp'hof, *m.* casale d'un vaccaro alpino.

Aelp'ler, *m.* pastore alpigiano, montanaro.

Alp'rose, *f.* rosa alpina.

Alp'zopf, *m.* plica.

Alraun', *f.* mandragora.

Als, *conj.* da, allorchè, quando, mentre ecc.; — *avv.* che: besser spät — nie, è meglio tardi che mai; — ob, — wie, — wenn, come, come se, quasicchè; nicht minder, sowol —, nè più nè meno che; da: — ein Weib gekleidet, vestito da donna; — was, se non che; fuorchè; salvo ecc.; ich weiß dies so gut — er, io lo so bene, quanto lui; so viel — genug ist, quanto basta; *per* so als: so dumm — er ist, per quanto sciocco pur sia; als, come, cioè, *verbi grazia:* dies Wort hat verschiedene Bedeutungen, als: questa voce ha più significati, come: so oft —, ogni qual volta ecc.

Alsbald', *avv.* subito.

Alsdann', *avv.* allora, in quel caso, in tal caso; *per* danach, dopo, poi.

Al'se, *f.* (Seefisch) chieppa.

Al'sen, *m.* (Wermuth) assenzio.

Al'so, *avv.* così; a questo modo; in questa guisa, maniera; —, folglich, dunque, onde, perciò, quindi; per conseguenza; *it.* — daß, di modo che, ecc.

Al'sobald, *v.* Alsbald.

Alt, *m. T. (di Music.)* contralto.

Alt, *agg.* vecchio, antico; zwanzig Jahre —, in età di vent' anni; wie — seid ihr? quanti anni avete? älter werden, avanzare in età; — werden, invecchiare; *it.* passar di moda, andar fuori d'uso; die Alten, alten Leute, i vecchj, le persone vecchie; die -e Kirche, la chiesa primitiva; ein -es Wort, voce antiquata; -e Denkmäler, monumenti antichi; uralt, prisco, antico ecc.; ein -er Schade, piaga invecchiata; ein -s Uebel, un male radicato; älter im Dienst, anziano; (von Kleidern ꝛc.) vecchio, usato, logoro; -er Wein, vino stagionato; -es Brot, pan raffermo, rifatto; -er Käse, -e Butter, cacio marcio, butirro stantio; -er Plunder, vecchiume, cose vecchie; anticaglie; — *avv.* alt, nach -er Art, all' antica.

Altan', *m.* altana, balcone, verone.

Altar', *m.* altare; *poet.* ara; der hohe —, altar maggiore.

Altar'blatt, *n.* quadro dell' altare; paliotto.

Altär'chen, *n.* altarino.

Altar'tuch, *n.* tovaglia d'altare.

Alt'backen, *agg.* (Brot) pan raffermo.

Alt'deutsch, *agg.* teutonico, tedesco antico; gotico.

Ael'teln, *v. n.* invecchiare; *fig.* das Brot ältelt, il pane ammuffisce; die Butter ältelt, il burro divien rancido.

Al'ter, *n.* età; er ist im besten —, è nel fior de' suoi anni; von mittlerem —, di mezza età; ein Menschenalter, l'età d'una generazione; das —, vecchiaja, vecchiezza; das hohe —, decrepitezza; das — (die Alten), i vecchj, le persone vecchie; — *avv.* von alters her, anticamente, fin da' tempi antichi; ab antico.

Ael'ter, *agg. comp.* più vecchio, più attempato; più antico; mein älterer Bruder, mio fratello maggiore; — (im Besitz eines Dienstes, einer Würde), anziano.

Ael'terlich, *agg.* paterno, materno.

Ael'termann, *m. v.* Aeltester einer Gemeinde.

Al'termann, *m. v.* Aelteste.

Ael'termutter, *f.* bisavola.

Al'tern, *v. n.* invecchiare.

Ael'tern, *pl.* i genitori.

Ael'ternlos, *agg.* orfano.

Al'terthum, *n.* antichità, vetustà: das —, die Alten, l'antichità, la prisca età, gli antichi; -skunde, antiquaria; Kenner der Alterthümer, antiquario.

Ael'tervater, *m.* bisavolo; bisavo.

Ael'teste, *m.* einer Gemeinde ꝛc., anziano; die Ael'testen, gli anziani; — *agg.* der älteste, il più vecchio; (der Geburt nach) primogenito, maggiore; (dem Amte nach) decano seniore.

Alt'flicker, *m.* ciabattino; conciacalzette.

Alt'fränkisch, *agg.* gotico, antico; degli antichi tempi.

Alt'gebacken, *v.* Altbacken.

Alt'gesell, *m.* l'anziano de' garzoni artigiani.

Alt'gläubig, *agg.* addetto alla più antica religione de' Greci scismatici.

Alt'griechisch, *agg.* (Schreibart, Bauart) (maniera di fabbricare, o di scrivere) degli antichi Greci.

Althee', *f.* Eibisch, altea, malva.

Alt'klug, *agg.* saccente, saputello; — thun, far il saccente.

Aelt'lich, *agg.* vecchietto; attempatetto.

Alt'meister, *m.* maestro anziano.

Alt'modisch, *agg.* (fatto) all' antica.

Alt'mutter, *f. più usit.* Großmutter, nonna.

Alt'schmeckend, *agg.* vieto, rancido; -s Zeug, vietume; — werden, invietire, muffare.

Alt'väterisch, *v.* Altfränkisch.

Am *(per* an dem), *prep.* — Ende, alla fine; — Wege, sulla strada; — Walde, presso al bosco; — Rhein, al Reno; — oder bei Tage arbeiten, lavorar di giorno; — Ende der Welt, in capo al mondo; — Leibe, indosso; *(avanti i superlativi, posti avverbialmente)*: ich habe ihn — liebsten, io l'amo il più; — schönsten, il più bello; er arbeitet — meisten, lavora più di tutti; — besten, nel miglior modo, meglio d'ogni altro.

Amaranth', *m.* amaranto; fior d'amore.

Amarel'le, *f.* amarasca; amarina.

Amarel'lenbaum, *m.* marasco.

Amazo'ne, *f.* amazzone.

Am'berbaum, Am'berstrauch, *m.* } liquidambra.

Am'boß, *m.* incudine, ancudine; langer, spitziger —, bicornia.

Am'boßstock, *m.* ceppo dell' incudine.

Am'bra, *m.* ambragrigia, odorosa.

Am'brabaum, *m.* liquidambra.
Ambro'sia, *f.* ambrosia, *v.* Götterspeise.
A'meise, *f.* formica, formicola; große —, formicone.
A'meisenbär, *m.* mirmicofaga.
A'meisenei, *n.* uovo di formica.
A'meisenhaufen, *m.* formicajo, formicolajo.
A'meisenlöwe, *m.* *v.* Ameisenbär.
A'melmehl o Am'melmehl, *n.* *v.* Stärke.
A'men, amen, ammen; così sia.
Amethyst', *m.* amatista.
Am'me, *f.* balia, nutrice; Am'menlohn, baliatico.
Am'mer, *f.* *v.* Amarelle.
Ammo'niak (Salmiak), *m.* sale ammoniaco.
Am'pfer, *m.* *v.* Sauerampfer.
Am'phitheater, *n.* anfiteatro.
Am'sel, *f.* merlo.
Aem'sig, } *v.* Emsig, Emsig-
Aem'sigkeit, } keit.
Amt, *n.* carica, impiego, ufficio; *it.* podesteria, tribunale del balì; Pflicht, dovere, incombenza; Verrichtung, uffizio, funzione; *it.* faccenda; seinem -e wohl vorstehen, adempire a' doveri dell' impiego; das hohe —, la messa cantata; einem in sein — greifen, ingerirsi, intramettersi nelle funzioni altrui.
Aemt'chen, *n.* impieguccio, ufficietto; picciola carica.
Amtei', *f.* } podesteria; il
Amt'haus, *n.* } tribunale del balì.
Amt'lich, *agg.* di ufficio, aggiunto all' ufficio.
Amt'los, *agg.* senza impiego.
Amt'mann, *m.* podestà, giudice, balì.
Amt'männin, *f.* podestessa.
Amt'mannschaft, *f.* podesteria.
Amts'bescheid, *m.* decisione, sentenza del podestà.
Amts'bezirk, *m.* podesteria.
Amts'bote, *m.* messo del podestà.
Amts'bruder, *m.* collega; compagno nell' uffizio.
Amts'diener, *m.* sergente della podesteria.
Amts'eifer, *m.* zelo del proprio uffizio.
Amts'fälle, *v.* Amtsgefälle.
Amts'gebühr, *f.* sportule.
Amts'gefälle, *pl.* sportule, incerti dell' ufficio.
Amts'gehülfe, *m.* Amts'genosse, ajutante nell' uffizio, sostituto; vicario, (im römischen Curialstil) coadjutore.
Amts'geschäfte, *pl.* funzioni, faccende dell' impiego.
Amts'hauptmann (Landvogt), *m.* podestà superiore.
Amts'hauptmannschaft, *f.* carica del governatore.
Amts'kammer, *f.* camera delle finanze.
Amts'saß, *m.* feudatario soggetto al foro del podestà.
Amts'sässig, *agg.* soggetto al podestà.
Amts'schreiber, *m.* scrivano della podesteria.
Amts'stube, *f.* sala del tribunale.
Amts'verrichtung, *f.* funzione dell' uffizio.
Amts'verwalter (Amts'verweser), *m.* amministratore delle finanze d'una podesteria.
Amts'vogt, *m.* podestà d'un piccolo distretto.
An, *prep. che ammette il dativo quando il verbo designa riposo, e l'accusativo se disegna movimento,* a; di; in; su ecc. (*v. pure* am).
Anachoret', *m.* anacoreta; eremita.
Analog', *agg.* analogico; — *avv.* per analogia.
Analogie', *f.* analogia; proporzione.
Analy'se (Auflösung, Zergliederung), *f.* analisi.
Analysi'ren, *v. a.* far l'analisi; notomizzare un discorso; *part.* analysirt.
Analy'tisch, *agg.* analitico; — *avv.* analiticamente.
A'nanas, *f.* ananà, ananas.
Anarchie', *f.* anarchia.
Anar'chisch, *agg.* anarchico.
Anatomie', *f.* anatomia, notomia.
Anato'miker, *m.* anatomico.
Anatomi'ren, *v. n.* notomizzare.
Anato'misch, *agg.* anatomico; — *avv.* anatomicamente.
Anatomist', *m.* *v.* Anatomiker.
An'backen, *v. a.* attaccarsi (nel cuocere); *it. v. n.* appiccarsi, attaccarsi; *part.* angebacken.
An'bannen, *v.* Festbannen.
An'bau, *m.* coltura; *it.* fabbrica aggiunta, attenente.
An'bauen, *v. a.* coltivare; eine Stadt ꝛc., fondare, fabbricare una città; sich an einem Orte —, accasarsi, stabilirsi; *it. T.* fabbricare un edifizio addosso a un altro.
An'bauer, *m.* coltivatore, colono.
An'baulich, *agg.* coltivabile.
An'bauung, *f.* *v.* Anbau.
An'befehlen, *v. a.* ingiungere; comandare, ordinare; *per* anempfehlen, raccomandare; sich anbefohlen sein lassen, prendere, avere a cuore; *part.* anbefohlen.
An'beginn, *m.* principio, cominciamento; *it.* vom —, ab inizio.
An'behalten, *v. a.* tener indosso (un vestito); *part.* anbehalten.
An'bei, *avv.* (zugleich) nello stesso tempo, congiuntamente; (nebst dem) oltre a ciò; inoltre.
An'beißen, *v. a.* morsicare, addentare; (bei den Fischern) die Fische beißen nicht an, i pesci non vanno all' esca; *fig. per* sich betrügen lassen, lasciarsi prendere al boccone; nicht — wollen, non sapersi risolvere; *part.* angebissen.
An'belangen (anlangen), *v. a.* spettare, concernere, toccare; was mich anbelangt, in quanto a me; per me.
An'belangend, *part. pres.* concernente, appartenente.
An'bellen, *v. a.* abbajare, latrare addosso a uno.
An'beraumen (einen Tag), *v. a.* determinare, fissare, assegnare un giorno.
An'beraumung, *f.* il fissare un termine; aggiornamento.
An'beten, *v. a.* adorare; die Götzen —, idolatrare.
An'beter, *m.* adoratore, ammiratore; *it.* vagheggiatore; — der Götzen, idolatra.
An'betung, *f.* adorazione.
An'betungswürdig, *agg.* adorabile.
An'betreffen, An'betreffend, *v.* Anbelangen, Anbelangend.
An'betteln (einen), *v. a.* avvicinarsi ad uno per chiedergli la limosina; sich —, *v. r.* raccomandarsi con grand' umiltà.
An'biegen, *v. a.* accostare, approssimare piegando · beifügen

(von Schriften), inchiudere, accludere; *part.* an'gebogen.
An'bieten, *v. a.* offerire, esibire; sich zuerst —, far i primi passi; *part.* an'geboten.
An'bietung, *f. v.* Anerbieten.
An'binden, *v. a.* legare, attaccare; einen Strick an etwas —, attaccare, accomandare una fune a checchessia; *fig.* mit einem —, incominciar rissa, querela con alcuno; einen an seinem Geburtstage —, fare un regalo ad alcuno nel suo giorno natalizio; kurz angebunden sein, esser molto irascibile, presto ai trasporti; *part.* angebunden.
An'biß, *m.* morso, morsicatura; *T.* esca.
An'blasen, *v. a.* ins Gesicht ꝛc., soffiar nel viso; ein Waldhorn ꝛc. —, dar fiato al corno da caccia; die Kohlen —, soffiare ne' carboni; *part.* an'geblasen.
An'blecken, *v. n.* mostrare i denti, digrignare i denti.
An'blick, *m.* vista, aspetto, sguardo; beim ersten —, in sulle prime.
An'blicken, *v. a.* riguardare, risguardare; rimirare; heimlich, verstohlen —, guardar colla coda dell' occhio; liebreich —, guardar con occhio affettuoso.
An'blitzen, *v. a. fig.* lanciare uno sguardo fulminante ad uno.
An'blöken, *v. a.* belare incontro; *it.* muggire, mugghiare incontro; *it. v.* anschnauzen.
An'bohren, *v. a.* succhiellare; ein Faß —, spillare una botte.
An'brechen, *v. a.* intaccare, manomettere alcuna cosa; ein Brot, einen Käse —, metter mano ad una pagnotta, ad una forma di cacio; *v. n.* der Ast ist angebrochen, il ramo è scavezzato; *it.* der Tag bricht an, il giorno spunta; aggiorna; die Nacht bricht an, si fa notte; der Frühling bricht wieder an, ritorna la primavera; *part.* an'gebrochen.
An'brennen, *v. a.* appiccare il fuoco a qualc.; *it.* abbruciacchiarla; — *v. n.* accendersi, infiammarsi ecc.; — (von Speisen), prendere dell' abbruciaticcio; angebrannt schmecken, saper di bruciato; *part.* angebrannt.
An'brennung, *f. v.* Anzündung.
An'bringen, *v. a.* produrre, proporre, esporre; sein Ansuchen —, produrre la sua richiesta; *it.* annunziare, significare; eine Klage —, insinuare una lagnanza, intentar querela; einen Auftrag —, eseguire una commissione; seine Tochter wohl —, collocar bene sua figlia; einen Dienstboten —, acconciar uno per servidore, metterlo in servizio; etwas anzubringen haben, aver da proporre alcuna cosa; einen Hieb, einen Stoß —, avventare un colpo; seine Gründe, Beweise —, esporre le sue ragioni; eine Stelle gut —, adattare, applicare convenientemente un testo, una sentenza; ein wohl angebrachter Spaß, scherzo ben impiegato, ben inteso; *part.* an'gebracht.
An'bringer, *m.* esponente.
An'bruch, *m.* il manomettere, l'intaccare; — des Tages, lo spuntare del giorno; *T.* einen — machen, scoprire, aprire un filone; *it.* das Erz steht im —, la miniera è scoperta.
An'brüchig, *agg.* magagnato; guasto, fracido; stantio.
An'brüllen, *v.* Anblöken.
An'brummen, *v. a.* brontolare incontro.
An'brüten, *v. a.* cominciare a covare.
An'dacht, *f.* divozione, pietà; seine — verrichten, fare le sue devozioni.
Andächtelei', *f.* santocchieria, ipocrisia.
An'dächtig, *agg.* divoto, devoto; — *avv.* divotamente.
An'dächtler, *m.* bacchettone, collotorto, ipocrita.
An'dachtlos, *agg.* indevoto.
An'denken, *n.* ricordanza, rimembranza; memoria, reminiscenza; hochseligen -s, di gloriosa memoria; im frischen — haben, aver fresca la memoria di q.; in gutem — bei einem stehen, essere nella buona rimembranza d'alcuno, essere in credito presso alcuno; etwas in frisches — bringen, rinfrescar la memoria di alcuna cosa; ein — lassen, dare, lasciare q. c. in ricordo; eine Wohlthat u. dgl. in stetem — behalten, esser sempre memore d'un benefizio ecc.
An'der, *pron.* altro; ein anderer, altri, un altro; un' altra persona; einer wie der -e, l'un come l'altro; einer um den -n, l'un dopo l'altro; ein Jahr ums -e, un anno sì e un anno nò; eins ins -e gerechnet, uno per l'altro; einen eines -n belehren, disingannare uno, convincere del contrario; ich hätte bald was -es gesagt! presto me l'avreste fatta dire!
An'dererseits, *avv.* dall' altra parte, d'altronde.
Aen'derlich, *agg.* cangiabile, da potersi cangiare.
Aen'dern, *v. a.* cambiare; cangiare, mutare; *fig.* sich —, ravvedersi, correggersi.
An'dernfalls, *avv.* widrigenfalls, in caso contrario.
An'ders, *avv.* altrimente, altramente; in altro modo; er kann nicht —, egli non può far a meno di ...; wenn —, purchè; supposto che.
An'derswo, *avv.* altrove.
An'derswoher, *avv.* d'altrove, da un altro luogo.
An'derswohin, *avv.* altrove.
An'derthalb, *agg.* uno e mezzo.
Aen'derung, *f.* cambiamento; Aenderungen treffen, far cambiamenti; *it.* trovar ripiego.
An'derwärtig, *agg.* (che è) altrove.
An'derwärts, *v.* Anderswo.
An'derweit, *avv.* in altro luogo; in altro tempo.
An'derweitig, *agg.* & *avv.* altro; d'altro luogo, d'altro tempo; es ist ihm eine -e Heirath vorgeschlagen worden, gli è stato proposto un altro partito.
An'deuten, *v. a.* notificare, indicare, significare; *it.* intimare, accennare, dinotare; das deutet einen langen Winter an, questo annunzia, presagisce un lungo inverno;

— in der Malerei, schizzare, toccar leggermente.
An'deutend, *agg.* significativo.
An'deutung, *f.* notificazione; significamento, segno.
An'dichten, *v. a.* imputare, attribuire falsamente.
An'dichtung, *f.* imputazione, supposizione falsa.
An'donnern, *v. a.* tempestare all' uscio; *part. fig.* angedonnert, attonito.
An'dorn, *m. T.* marrubbio.
An'drang, *m.* (des Wassers) impeto, violenza (dell' acqua contro gli argini ecc.); — des Blutes nach ..., affluenza di sangue a ...; *it. T.* congestione.
An'drängen, *v. a.* stringere, serrare (una cosa contro l'altra).
An'dräuen, *v.* Androhen.
An'drechseln, *v. a.* formare al tornio; *it.* dieses Kleid sitzt ihr wie angedrechselt, quest' abito le sta a pennello.
An'drehen, *v. a.* appiccare una cosa ad un' altra torcendola, o serrandola colla vite; *fig.* einem eine Nase —, dar da bere, dar ad intendere.
An'dringen, *v. n.* (auf etwas dringen) stringere, premere; serrarsi contro alcuna cosa; *part.* angedrungen.
An'dringlich, *agg.* urgente, imminente.
An'drohen, *v. a.* minacciare uno di q. c.
An'drohung, *f. v.* Drohung.
An'druck, *m.* pressione contro q. c.; *it.* aggiunta stampata.
An'drucken, *v. a.* stampare insieme, in seguito.
An'drücken, *v. a.* stringere, premere con forza (una cosa contro l'altra).
An'eignen, *v. r.* sich etwas —, appropriarsi q. c.
An'eignung, *f.* appropriazione.
An'einander, *avv.* l'un presso l'altro, contiguamente; in fila; — fortgesetzt, di seguito, continuamente; — stoßen, urtarsi l'un l'altro, scontrarsi; Häuser ꝛc., die — stoßen, case contigue, attigue ecc.; das —stoßen, riscontro, incontro, urto; — binden, — hängen, legare, attaccare una cosa ad un' altra.
Aneinan'derfügung, *f.* congiunzione, incastramento.
Anekdo'te, *f.* aneddoto.
An'ekeln, *v. n.* fare schifo, stomaco; ripugnare.
An'empfehlen, *v.* Empfehlen.
An'erbieten, *n.*, An'erbietung, *f.* } offerta, profferta, esibizione.
An'erblich, *agg.* ereditario.
An'erkennen, *v. a.* riconoscere; *part.* anerkannt.
An'erkennung, *f.* riconoscimento; confessione.
An'erschaffen, *v. a.* concreare; *part.* anerschaffen.
An'fächeln, *v. a.* soffiare, sventolar soavemente (verso alcuno).
An'fachen, *v. a.* das Feuer —, soffiare, destare il fuoco, i carboni; *fig.* die Leidenschaften —, eccitare, risvegliare.
An'fädeln, *v. a.* infilzare (perle, coralli ecc.).
An'fahren, *v. n.* an ein Haus u. dgl. —, accostarsi ad una casa, e simili con vettura; ans Ufer mit einem Schiffe —, approdare, prender terra; an einen Stein —, urtare, dare contro un sasso con vettura; angefahren kommen, venire, arrivare in vettura; Materialien zum Bau —, condur materiali a un luogo prefisso; *fig.* einen mit Worten —, investir, affrontar uno con parole brusche, sgridarlo; übel —, capitar male; *part.* angefahren.
An'fahrt, *f.* l'approdare d'un naviglio; (Anfurt) il luogo dove si scende.
An'fall, *m.* assalto, attacco; das Anfallen, caduta, rovina; *per* Anstoß, Gewalt, urto, violenza; der — eines Gutes, eredità inaspettata; feindlicher —, attacco, assalto nemico; *fig.* von Krankheiten, accesso, assalto; attacco; einen — von Fieber, von Raserei haben, aver un accesso di febbre, un attacco di frenesia.
An'fallen, *v. a.* attaccare, assalire, sorprendere il nemico; an einen fallen (von Erbschaften), essere devoluto ad alcuno per eredità; angefallene Güter; beni devoluti per eredità; von einer Krankheit angefallen (überfallen) werden, venir colto, sorpreso da una malattia; *part.* angefallen.
An'fang, *m.* principio, cominciamento; origine, causa; der — eines Jahrs, einer Zeile, einer Straße ꝛc., capo d'anno, capo di linea, di verso, di strada ecc.; der — einer Rede, Predigt, esordio d'un arringo, d'una predica; — eines Schauspiels, einer Oper, esposizione d'una commedia, overtura d'un' opera; die ersten Anfänge einer Wissenschaft, Kunst, i primi rudimenti d'una scienza, d'un arte; *prov.* aller Anfang ist schwer, il più tristo passo e quello della soglia im —, da principio, in sul principio, da bel principio; den — machen, dar principio, cominciare.
An'fangen, *v. a.* cominciare, incominciare, principiare; dar principio; einen Kram —, aprir bottega; eine Haushaltung —, metter su casa; Händel —, attaccar brighe, lite; es klug —, pigliare alcuna cosa pel suo verso; zu reden —, prendere, farsi a dire; einen Feldzug —, aprir la campagna; *part.* angefangen.
An'fänger, *m.* cominciante, principiante; *it.* novizzo; — eines Streits, autore, suscitatore d'una lite; — eines Kriegs, aggressore.
An'fängerin, *f.* cominciatrice; principiante.
An'fänglich, *agg.* primo; primitivo; — *avv.* primieramente; da principio; subito; a prima giunta.
An'fanglos, *agg.* senza principio; eterno, ab eterno.
An'fangs, *v.* Anfänglich.
An'fangsbuchstabe, *m.* lettera iniziale, majuscola.
An'fangsgründe, *pl.* principj; elementi; rudimenti.
An'fassen, *v. a.* mit der Hand —, pigliare, prender con mano; mit Gewalt —, afferrare, impugnare; abbrancare; mit den Zähnen —, addentare; mit dem Rüssel ꝛc. —, acceffare;

bei den Haaren —, acciuffare; *per* anreihen, als Perlen ꝛc., infilare, infilzar perle ecc.
An'fassung, *f.* l'impugnare, il prendere, l'afferrare.
An'faulen, *v. n.* cominciar a marcire, a putrefarsi, imputridire ecc.
An'fechtbar, *agg.* contestabile.
An'fechten, *v. a.* attaccare, combattere; ein Buch, eine Meinung —, impugnare, oppugnare un libro, un' opinione; *per* streitig machen, disputare, contrastare; was ficht euch an? che avete? con chi l'avete? che mai vi viene in testa? *T.* ein Testament —, contestare un testamento; *part.* angefochten.
An'fechter, *m.* avversario; impugnatore; *it.* tentatore.
An'fechtung, *f. per* Trübsal, afflizione, turbamento di spirito; *per* Anfall, Anstoß, accesso, sorpresa; in — fallen, cadere in tentazione; — einer Lehre, impugnazione, oppugnazione d'una dottrina, di un sistema.
An'feilen, *v. a.* intaccar colla lima.
An'feinden, *v. a.* portar odio, inimicizia; denigrare uno.
An'feindung, *f.* inimicizia, rancore, denigrazione.
An'fesseln, *v.* Fesseln.
An'feuchten, *v. a.* umettare; inumettare; immollare.
An'feuchtung, *f.* immollamento, umettazione.
An'feuern, *v. a.* infiammare, accolorare; accendere; *fig.* infervorare; animare.
An'feuerung, *f.* eccitamento, stimolo.
An'flammen, *v. a.* infiammare, accendere; *fig.* infervorare.
An'flechten, *v. a.* aggiungere, attaccare intrecciando; *part.* angeflochten.
An'flehen, *v. a.* implorare, supplicare.
An'flehung, *f.* supplica; umile preghiera.
An'fletschen, *v. a.* digrignare i denti contro alcuno, mostrargli i denti.
An'flicken, *v. a.* rappezzare, rattacconare.
An'fliegen, *v. a.* urtare volando contro checchessia; angeflogen kommen, venir di volo.
An'fließen, *v. n.* vom Wasser, *v.* Anwachsen; *it.* scorrer contro; der Strom fließt an die Mauer an, il fiume bagna, lava la muraglia; *part.* angeflossen.
An'flößen, *v. a.* (vom Wasser), portare, menare alla riva (legni, sassi ecc.).
An'flößung, *f.* alluvione; *it.* il portar alla riva.
An'fluchen, *v. a.* einem alles Unglück —, imprecare alcuno, mandargli ogni malanno.
An'fluß, *m.* alluvione.
An'fordern, *v. a.* pretendere, esigere.
An'forderung, *f.* pretensione, richiesta.
An'frage, *f.* richiesta, ricerca, domanda.
An'fragen, *v. a.* dimandare, interrogare.
An'fressen, *v. a.* intaccare co' denti, rodere; staccarne una parte co' denti; corrodere, rosecchiare; ein angefressenes Bein, osso carioso; sich —, sich voll fressen, impinzarsi, riempirsi la pancia; *part.* angefressen.
An'frieren, *v. a.* attaccarsi gelando; *part.* angefroren.
An'frischen, *v. a.* rinfrescare; *fig.* animare, incoraggiare; *it.* die Jagdhunde —, incitare, aizzar i cani.
An'frischung, *f.* rinfresco, rinfrescamento; *fig.* confortamento; eccitamento.
An'fügen, *v. a.* congiungere; *per* beischließen, accludere.
An'fügung, *f.* commettitura, incastratura; *it.* acclusa, aggiunta.
An'fühlen, *v. a.* toccare, palpare; das Tuch fühlt sich fein an, si sente al tasto come questo panno è fino.
An'fühlung, *f.* il toccare, il tasteggiare, tocco.
An'fuhr, *f. v.* Zufuhr.
An'führen, *v. a.* condurre, recare, menare; eine Armee —, comandare, guidare un' armata; *per* unterweisen, istruire, guidare, ammaestrare; Stellen ꝛc. —, addurre; allegare, citare; produrre testi, autorità; *per* hinters Licht führen, ingannare, illudere; piantarla ad uno; Entschuldigungen, Vorwände —, addurre scuse, pretesti.
An'führer, *m.* condottiere; comandante.
An'führerin, *f.* condottrice.
An'führung, *f.* condotta, governo, regolamento, direzione; *it.* Unterweisung, *v.*; — einer Stelle, allegazione, citazione.
An'führungszeichen, *n.* virgolette.
An'füllen, *v. a.* empiere, riempire; colmare; ein Gefäß bis oben —, abboccare; empiere fino alla bocca; sich mit Speisen —, empiersi fino a gola; impinzarsi.
An'füllung, *f.* empimento, riempimento.
An'furt, *f. v.* Furt.
An'gabe, *f.* caparra; *it.* disegno, pianta d'una casa, d'un giardino; progetto, schizzo, sbozzo; denunzia, accusa; falsche —, calunnia; nach seiner —, secondo il suo detto.
An'gaffen, *v. a.* rimirare, star riguardando colla bocca aperta.
An'gebäude, *n.* edifizio contiguo, laterale.
An'geben, *v. a.* (im Spiele) cominciar a giuocare, a dare; seine zählenden Karten —, accusare i punti; (auf Rechnung) dar caparra; *per* anklagen, denunziare, accusare; die Mittel —, indicar i mezzi, dar modo; *it.* Gründe, Zeugen, Beweise —, addurre, produrre, allegare citare ragioni, testimonj, prove; etwas für wahr —, avanzare; asserire; etwas —, dare il piano, il disegno di alcuna cosa; sein Vermögen —, dichiarare le sue facoltà; sich —, prepresentarsi; den Ton —, dar il tuono; farla da superiore, da padrone; *part.* angegeben; *T.* diese Taste gibt nicht an, questo tasto è falso, è muto.
An'geber, *m.* delatore, accusatore.
An'geberin, *f.* accusatrice, denunziatrice.
An'gebinde, *n.* regalo, dono (che si fa alla festa di alcuno).

An'geblich, *agg.* preteso, supposto; — *avv.* -ermaßen, secondo il detto di ...., nel modo supposto.
An'geboren, *agg.* innato; naturale; -e Gaben, doni della natura; -e Art, istinto; *it.* genio.
An'gebot, *n.* offerta.
An'gebrannt, *part.* abbruciaticcio; adusto.
An'gebung, *f.* denunzia, accusa.
An'gedeihen, *v. n.* eine Gnade — lassen, concedere, accordare una grazia; einem allen Schutz — lassen, protegger uno a spada tratta.
An'gedenken, *n. v.* Andenken.
An'geerbt, *part.* ereditario; devoluto per eredità.
An'gehänge o Angehenke, *n.* ciondoli, pendenti.
An'gehängt, *part.* annesso, unito, attaccato.
An'gehen, *v. a.* feindlich —, attaccare, assalire; bittend —, ricorrere, accostarsi ad uno supplichevolmente; — *v. n.* cominciare; *per* betreffen, riguardare; toccare; *per* anfangen zu verderben, cominciare a guastarsi; es gehet an, non c' è male, ciò passa; das wird nicht mehr —, ciò non andrà, non sarà fattibile; eine Person um etwas —, ricorrere ad alcuno per qualche cosa; die Zinsen gehen vom heutigen Tage an, gl' interessi corrono d'oggi in poi; *it. per* erträglich sein, esser passabile; *part.* angegangen; angegangen kommen, venire a piedi.
An'gehend, *part.* che incomincia; die -e Nacht, Woche &c., la notte, la settimana entrante, che viene; — (noch neu in jedem Dienst und Profession), novizzo; — *avv.* toccante, spettante.
An'gehenke, *n. v.* Angehänge.
An'gehören, *v. n.* appartenere; aspettarsi; spettare; *per* verwandt sein, attenere; einem Herrn —, appartenere a . . ; esser al servizio di ...
An'gehörig, *agg.* appartenente; pertinente; meine Angehörigen, i miei congiunti, parenti.
An'gel, *f.* um Fische zu fangen, amo; — an Thüren, arpione; ganghero; cardine.
An'gelaufen, *part.* (vom Spiegel &c.) appannato.
An'geld, *n.* caparra; arra.
An'gelegen, *part. v.* Anliegen; — *agg.* vicino, contiguo; sich — sein lassen, aver, prender a cuore; darsi premura.
An'gelegenheit, *f.* affare, interesse; *it.* negozio.
An'gelegentlich, *agg.* premuroso, interessante; — *avv.* premurosamente.
An'gelegt, *agg.* ordinato, disposto; situato, piantato.
An'gelhaken, *m.* l'uncino dell'amo; *per* Angel, amo.
An'geln, *v. a.* pescare coll' amo.
An'geloben, *v. a.* far voto, promettere solennemente.
An'gelobung, *f.* promessa solenne, formale.
An'gelruthe, *f.* bacchetta, verga.
An'gelschnur, *f.* lenza, lensa.
An'gelstern (Polarstern), *m.* stella polare.
An'gelweit, *avv.* — offen, spalancato; die Thür — öffnen, spalancare la porta.
An'gemacht, *v.* Anmachen.
An'gemessen, *part.* convenevole, confacente, adeguato, conforme; *it. avv.* adeguatamente.
An'gemessenheit, *f.* proporzione, corrispondenza.
An'genehm, *agg.* aggradevole, grato, piacevole; grazioso; accetto, gustevole, dilettevole, dolce; *it.* insinuante, preveniente; den Angenehmen machen, spielen, fare il galante, il vagheggino; — *avv.* aggradevolmente, piacevolmente, dilettevolmente ecc.
An'ger, *m.* prato, pascolo, pastura.
An'gerblume, *f.* } (Gänseblume)
An'gerblümlein, *n.* } margheritina, pratellina.
An'geschaffen, *v.* Anschaffen.
An'gesehen, *agg.* ragguardevole, illustre, distinto, considerato, rispettabile.
An'gesehendst, *(superl.) v.* Angesehen.
An'gesessen, *agg.* domiciliato, stabilito; — sein, avere al sole; posseder beni stabili.
An'gesicht, *n.* volto, viso; faccia; im —, alla presenza, in faccia di ...; *per* Gesicht, vista, il vedere; — *avv.* -s, stracks, subito, in un momento.
An'gestammt (von Fürsten), legittimo; *it. v.* Angeboren.
An'gestellt, *part. v.* Anstellen.
An'gewiesen, *part. v.* Anweisen.
An'gewöhnen, *v. a.* assuefare, accostumare, avvezzare; sich etwas —, contrarre, prender un abito, avvezzarsi, assuefarsi a checchessia.
An'gewohnheit, *f.* assuefazione, abito, abitudine; böse —, vizio.
An'gießen, *v. a.* spandere, versare addosso; *per* anlöthen, saldare; *fig.* anschwärzen, calunniare; *part.* angegossen; wie angegossen sitzen, stare a pennello.
An'glimmen, *v. n.* accendersi, prender fuoco a poco a poco; *part.* angeglommen.
Angreifen, *v. a. per* anrühren, toccare, palpeggiare, tastare, maneggiare; *per* anfassen, pigliare, afferrare; *per* anfallen, investire, assalire; mit den Zähnen, mit der Zange —, addentare, afferrar colle tenaglie; den Schatz, Vorrath —, manomettere, attaccare l'erario, le provvisioni; einen Satz —, impugnare una proposizione; einen mit Worten —, provocare uno con villanie, insultarlo; einen bei der Ehre —, intaccare l'onore, la reputazione d'uno; bei der zärtlichsten, empfindlichsten Seite —, toccare, pungere nel più vivo; das Herz —, commovere il cuore; einen bei seiner schwachen Seite —, prender alcuno pel suo debole; eine Sache —, metter mano all'opera, venir al fatto; eine angreifende Reise, un viaggio strapazzoso; sehr angegriffen sein, sentirsi debilitato, sfinito; sich —, sbracciarsi; far ogni sforzo; es recht —, pigliare una cosa pel suo verso; der -de Theil, l'aggressore, l'assalitore; *part.* angegriffen.
An'greifer, *m.* assalitore, aggressore; assaltatore.
An'grenzen, *v. n.* confinare; esser contiguo.

An'grenzend, *part.* confinante; vicino.

An'griff, *m.* attacco; assalto; *fig.* insulto, offesa.

Angst, *f.* angoscia, ansietà, ambascia; pena; travaglio, inquietudine; — verursachen, metter in agitazione; angustiarsi; *per* affannarsi, star in angoscia; in tausend Aengsten sein, essere in somma angoscia, agitazione; — *avv.* mir ist —, ho paura.

Aeng'sten, *v.* Aengstigen.

Angst'geschrei, *n.* grida d'affanno, di terrore.

Angst'haft, Aeng'stig, } *v.* Aengstlich.

Aeng'stigen, *v. a.* angustiare, affannare, crucciare, travagliare, far penare; porre in angustia; sich ängstigen, angosciarsi.

Aeng'stigung, *f.* il dar affanno, il crucciare.

Aengst'lich, *agg.* angoscioso, inquieto, affannato, ansioso, sollecito; inquieto; — *avv.* angosciosamente; con ansietà; affannosamente.

Aengst'lichkeit, *f.* ansietà, sollecitudine, inquietudine, affanno; *it.* timidezza.

Angst'schweiß, *m.* sudore d'angoscia, d'affanno.

Angst'voll, *agg.* paurosissimo; pien di paura.

An'gucken, *v. a.* adocchiare; *v.* Ansehen.

An'gürten, *v. a.* cignere.

An'haben, *v. a.* aver in dosso; portare; Schuhe und Strümpfe anhaben, esser calzato; weder Schuhe noch Strümpfe —, andare scalzo; einem nichts — können, non poter nuocere ad alcuno; non poter dir male di uno.

An'häkeln, *v. a.* attaccare, affibbiare con fermaglio; sich an etwas —, afferrarsi, aggrapparsi a q. c.

An'haken, *v. a.* uncinare; aggrappare; arraffare; mit einem Bootshaken —, inganciare.

An'halt, *m.* il fermare, arrestamento; *it.* pausa, posa.

An'halten, *v. a. per* festhalten, arrestare, ritenere, fermare; *it.* widerstehen, resistere; *fig. per* zwingen, costringere; an etwas —, accostare strettamente; einen gerichtlich rc. —, arrestare, fermare; Waaren —, sequestrare mercanzie; Schiffe —, mettere l'imbarco sulle navi; *per* still stehen, arrestarsi, fermarsi, soffermarsi; *it.* cessar di fare; fermarsi; desistere; bei einem auf der Reise —, smontare in casa d'uno; *per* fortfahren, proseguire, continuare ecc.; in einer Arbeit —, persistere in un lavoro; zu etwas —, incitare, stimolare; um etwas —, fare istanza, supplicare per alcuna cosa; einen zur Pflicht —, fare stare alcuno a dovere; um ein Mädchen —, chiedere una fanciulla in matrimonio; sich —, tenersi, appigliarsi; *part.* angehalten.

An'haltend, *part.* assiduo; incessante, continuo; -er Fleiß, assiduità; eine -e Kälte, freddo costante, durevole; eine -e Krankheit, malattia ostinata; — (von Arzneien), rimedio astringente; — *avv.* di continuo; senza interruzione.

An'halter, *m.* colui, che ritiene, o che ferma; *it.* appoggio, sostegno.

An'haltung, *f.* arresto, presa, detenzione; *per* Ermahnung, esortazione; ricorso, supplica.

An'hang, *m.* appendice, aggiunta; der — (Complot), la fazione; il partito; — eines Testaments, codicillo, annesso.

An'hangen, *v. n.* attaccarsi, restar appiccato; einem —, essere del partito d'uno, suo aderente; den Lüsten —, esser dato alla libidine; einer Meinung —, esser addetto, tenere ad un' opinione; *part.* angehangen.

An'hängen, *v. a.* appendere, sospendere, attaccare, appiccare, p. e. al chiodo ecc.; sich —, attaccarsi, appigliarsi; dieser Mensch hängt sich überall an, costui si ficca dappertutto; *per* hinzufügen, *v.*; einem eins —, appiccarla ad uno; einem eine Krankheit —, attaccare un male ad uno.

An'hängend, *v.* Anklebend.

An'hänger, *m.* aderente, partigiano; seguace.

An'hängig, *agg.* attaccato, dipendente, unito; einen Proceß — machen, intentar una lite; -er Proceß, lite vegliante, pendente.

An'hängigkeit, *f. v.* Anhänglichkeit.

An'hängisch, *agg.* attaccaticcio.

An'hänglich, *agg.* addetto, affezionato a qualcheduno.

An'hänglichkeit, *f.* aderenza, affetto, attaccamento.

An'hängsel, *n. v.* Angehänge; *it.* aggiunginfine.

An'hauchen, *v. a.* fiatare, soffiare sopra una cosa; ihr süßer Athem hauchte mich an, io respirava l'alito suo soave.

An'hauchung, *f.* il soffio, fiato, aspirazione.

An'häufen, *v. a.* (aufhäufen) ammucchiare, ammassare; accumulare.

An'häufung, *f.* accumulamento ecc.

An'heben, *v. a.* accostare una cosa alzandola; *it. per* anfangen, cominciare; *part.* angehoben.

An'heften, *v. a.* affiggere; appuntare; *it.* imbastire; attaccare con punti di cucito.

Anheim', *avv.* -fallen, toccare, cader in sorte; einem etwas -stellen, lasciar nell' altrui arbitrio.

An'heischig, *agg.* sich — machen, impegnarsi; *it.* obbligarsi; promettere.

*Anher', Anhe'ro, *per* hierher; — *avv.* quì, quà.

An'hetzen, *v. a.* aizzare; istigare, attizzare.

An'hetzer, *m.* aizzatore, adizzatore.

An'hetzung, *f.* aizzamento, istigazione ecc.

*Anheut', *avv. per* heute, oggi; al dì d'oggi.

An'höhe, *f.* altezza, altura; eminenza; *it.* collina, poggio.

An'hören, *v. a.* ascoltare, porgere orecchio; sentire.

An'hörer, *m.* ascoltante; ascoltatore.

An'hörung, *f.* ascoltamento.

Anis', *m.* anice; überzogener —, anici inzuccherati; eingemachter —, anici confettati.

Anis'brot, *n.* pane anisato.

Anis'körner, *m. pl.* anisette.

*Anitzt, *v.* Jetzt.

*Anje'tzo, anjetzt, *v.* Jetzt.

An'jochen, v. a. aggiogare; mettere sotto il giogo.
An'kauf, m. compra; acquisto.
An'kaufen, v. a. comperare ecc.; sich —, comperarsi poderi, case.
An'käufer, m. comperatore.
An'kaufung, f. v. Ankauf.
An'kehren, v. a. scopare contro.
An'ker, m. T. ancora; sich vor — legen, dar fondo, gettar l'ancora; den — einholen, virare a picco; die — lichten, salpare; den — kappen, tagliar la gomona; it. (ein Maß) barile; it. (T. d'Arch.) — im Bau, chiave.
An'kerbalken, m. grue di cappone.
An'kerben, v. a. segnare (con tacche) in su la taglia.
An'kerboje, f. segnale dell' ancora.
An'kerfliegen, f. pl. uncini, o raffj (dell' ancora).
An'kerflott, v. Ankerboje.
An'kergeld, n. ancoraggio.
An'kergrund, m. fondo da (gettarvi l'ancora).
An'kerhaken, m. gancio di cappone.
An'kerhaspel, f. argano dell'ancora.
An'kerkreuz, n. croce dell' ancora; — im Wappen, croce ancorata.
An'kerlos, agg. senz' ancora.
An'kern, v. n. gettar l'ancora; ancorare; dar fondo; fig. nach etwas —, mirare; aver disegno a checchessia.
An'kerplatz, m. v. Ankergrund.
An'kerschaft, m. fusto dell' ancora.
An'kerschaufel, f. v. Ankerfliegen.
An'kerschuh, m. scarpa dell' ancora.
An'kerseil, n. Schwertau, Kabel, gomona, gomena.
An'kerstock, m. ceppo dell' ancora.
An'kertau, v. Ankerseil.
An'ketteln, v. a. legare con catenuzze.
An'ketten, v. a. incatenare, mettere in catene.
An'kind, n. figlio adottivo.
An'kirren, v. a. per anlocken, adescare, aescare; fig. allettare con lusinghe; civettare.
An'kirrung, f. per Anlockung, allettamento; lusinga ecc.
An'kitten, v. a. attaccare, appiccare con mastice, con loto.
An'klage, f. accusa, accusazione; it. denunzia.
An'klagen, v. a. accusare, incolpare; it. denunziare.
An'kläger, m. accusatore. incolpatore.
An'klägerin, f. accusatrice.
An'klägerisch, agg. accusatorio.
An'klammern, v. a. legare, attaccare con ramponi; sich —, aggrapparsi.
An'kleben, v. a. appiccare, attaccare con colla ecc.; — v. n. appiccarsi, appiastrarsi; incollarsi; it. per anhängen.
An'klebend, part. pres. attaccaticcio, viscoso.
An'klecken, v. a. anklecksen, v. Beklecksen; it. impiastrare, imbrattare.
An'kleiben, v. a. v. Ankleben.
An'kleiden, v. a. vestire; sich —, vestirsi.
An'kleistern, v. a. appiccare con pasta.
An'klopfen, v. Anpochen.
An'knöpfen, v. a. abbottonare.
An'knüpfen, v. a. annodare; attaccare con nodo.
An'kommen, v. n. arrivare, giugnere, pervenire; capitare; venire; zur unrechten Zeit —, capitar male; übel —, incontrar male; bei einem Herrn als Diener —, acconciarsi per servitore; einem die Lust —, venire desiderio, voglia; invogliarsi; darauf kommt alles an, quì stà il punto; qui è il nodo dell' affare; es kommt mir auf eine solche Kleinigkeit nicht an, io non guardo a tal bagattella; es kommt nicht auf mich an, non dipende da me; darauf kommt es eben nicht an, questo non decide; es auf einen — lassen, rimettersi ad altrui; es auf den Eid — lassen, rimettersi al giuramento d'uno; es aufs Aeußerste — lassen, lasciar venir agli estremi; aufs Glück — lassen, rimettersi alla fortuna; part. angekommen.
An'kömmling, m. giunto di fresco, forestiere; fig. novizzo inesperto.
An'koppeln, v. Ankuppeln.
An'körnen, v. Ankirren, Anlocken.
An'krallen, v. a. afferrare cogli artigli.
An'kriechen, v. n. angekrochen kommen, venir carpone.
An'künden, } annunziare,
Ankündigen, v. a. } notificare, far sapere; einem das Todesurtheil —, intimare la sentenza di morte; Krieg —, dichiarar la guerra.
An'kündigend, part. annunziante; che annunzia.
An'kündiger, m. annunziatore.
An'kündigerin, f. annunziatrice.
An'kündigung, f. annunzio, pubblicazione, dichiarazione.
An'kunft, f. arrivo, venuta; giunta.
An'künsteln, v. Anzaubern.
An'kuppeln, v. a. die Hunde —, mettere i cani al guinzaglio.
An'lächeln, v. a. sorridere ad uno.
An'lachen, v. a. arridere, far viso ridente a qualcheduno.
An'lage, f. per Abgabe, die Vertheilung einer —, catasto; eine — machen, accatastare, fare il catasto; it. per Auflage, imposta, tassa; — eines Gartens, eines Gebäudes, disegno, pianta, piano; per Grund fondamento, fondo, strato; it. schizzo, sbozzo; fig. per Kapital zu einem Geschäft, fondo d'un negozio; fig. natürliche Geschicklichkeit, disposizione naturale; talento; — in den Kanzleien, statt Beilage, foglio accluso; — am Ufer, alluvione.
An'landbar, agg. (Ufer) arrivabile (riva), dove si può sbarcare.
An'lände, f. sbarco; luogo da approdare; rada.
An'landen, v. n. approdare; prender terra, sbarcare.
An'landung, f. v. Landung.
An'langen, v. n. arrivare, giugnere, venire; per betreffen, anbelangen, concernere, spettare, toccare ecc.; was mich anlangt, quanto a me.
An'langend, avv. in quanto a; per quel che tocca; per quel che spetta a ...
An'langung, f. v. Ankunft.
An'laß, m. motivo; soggetto, occasione; per Anschein, apparenza.
An'lassen, v. a. dare occasione, impegnare, indurre; it. per

empfangen, accoglier (bene o male); jemand übel —, dare un rabbuffo, fare uno sgarbo; einen Teich —, riempir d'acqua uno stagno; sich gut —, aver buona apparenza; die Sachen lassen sich gut an, le cose prendono una buona piega; *part.* angelassen.

An'lauf, *m.* attacco, assalto, urto; *it.* sforzo; — des Wassers, crescenza, piena dell' acqua; — der Säule, cimbra della colonna; (zum Sprunge) le mosse; *T.* der — einer Säule, imoscapo.

An'laufen, *v. a.* ricorrere ad alcuno; sollecitare con importunità; wider eine Wand —, correre, urtare contro un muro; *fig.* garstig —, capitar male; rimanere scornato; der Spiegel läuft an, lo specchio si appanna; *it.* prender campo; *it.* sich verderben, guastarsi, rancidire; *it.* der Stahl, das Eisen, inrugginirsi; die Wasser laufen an, le acque ingrossano ecc.; der Weg läuft sanft an, la strada ha un' insensibile pendio, un molle declivio; *per* den Lauf beginnen, prender la mossa; seine Schulden laufen immer mehr an, i suoi debiti vanno ognora più crescendo; ein wildes Schwein — lassen, infilzare il cignale (collo spiedo), attenderlo, incontrarlo (colla picca); ein Gewehr blau — lassen, dar l'azzurigno ad un' arma; *part.* angelaufen.

An'läuten, *v. a.* sonare il campanello; sonar le campane.

An'legen, *v. a.* mettere, collocare; *it.* accostare, appoggiare; p. e. la scala al muro; *per* vorbereiten, preparare, disporre; Kleider —, metter (indosso) i vestiti; die Flinte —, metter in mira lo schioppo; ein Kind —, dar la poppa ad un bambino; Holz —, metter legna al fuoco; die Trauer —, prendere il bruno, lo scoruccio; ein Vorlegeschloß —, chiudere con un lucchetto; einen Spinnrocken —, appennecchiare; Hand —, metter mano all' opera; ein Gebäude —, formar la pianta d'un edifizio, porre le fondamenta; eine Schule —, aprire, metter su scuola; ein Kapital —, collocare un capitale, dar denaro a interesse; sich mit dem Rücken —, appoggiare il dosso; Gärten, eine Allee ꝛc. —, piantare un giardino, un viale ecc.; eine Batterie —, piantar una batteria; Feuer —, appiccar, metter fuoco; es worauf —, ordire una cosa; ein angelegter Handel, un affare concertato; grün, braun ꝛc. —, dar il color verde, bruno ecc.; sich — (Rost ꝛc.), irruginirsi ecc.; — *v. n. per* fett werden, ingrassare; wieder —, rifarsi; tornar in carne; *T.* ein Schiff zur Ladung —, accostare alla spiaggia (per caricarlo); bei einem Schiffe —, mettersi a randa a randa.

An'legung, *f. v.* Anlegen, incatenamento; *it.* il vestirsi; *it.* stabilimento; *it.* impiego; *it.* sbozzo, piano.

An'lehen, *n.* prestito, imprestito.

An'lehnen, *v. a.* appoggiare; accostare una cosa all' altra per sostenerla; eine Thür —, socchiudere una porta.

An'lehnung, *f.* appoggio, l'appoggiare.

An'leihe, *f. v.* Anlehen.

An'leiher, *m.* (colui che impresta) imprestatore.

An'leimen, *v. a.* incollare, attaccare con colla.

An'leiten, *v. a.* guidare; dirigere; *fig.* istruire.

An'leitung, *f.* direzione, guida, ammaestramento, istruzione; (Gelegenheit) occasione, cagione, impulso.

An'leuchten, *v. a.* guardare uno con un lume.

An'liegen, *n.* premura, cura, sollecitudine.

An'liegen, *v. n.* (von Häusern ꝛc.) essere contiguo, adjacente; *it.* adattarsi bene al corpo, alla vita, confinare; einem um etwas —, sollecitare, importunare con preghiere; *it. fig.* —, daranliegen, star a cuore, aver premura, cagionar inquietudine, pensiero; *part.* angelegen.

An'liegend, *part.* contiguo, adjacente, confinante, vicino; -er Ort, adjacenza, luogo adjacente.

An'loben, *v. a.* raccomandare, fare elogj; *anche per* angeloben, far voto, promettere.

An'locken, *v. a.* allettare; adescare; invitare, attirar con lusinghe.

An'lockend, *part.* allettante, allettevole; attraente.

An'lockung, *f.* allettamento, attrattiva.

An'löthen, *v. a.* saldare.

An'lügen, *v. a.* piantar carote, raccontar bugie; *part.* angelogen.

An'machen, *v. a.* attaccare, unire, legare una cosa ad un' altra; Obst ꝛc., conciare, condire frutta ecc.; den Wein ꝛc. —, fatturare il vino; *it.* Feuer, Licht —, accendere il fuoco, il lume; sich an etwas machen, por, dar mano a q. c.; sich an einen machen, mettere le mani addosso a uno.

An'mahnen, *v.* Ermahnen.

An'mahnung, *f. v.* Ermahnung.

An'malen, *v.* Anstreichen.

An'marsch, *m.* avvicinamento, venuta di truppe.

An'marschiren, *v. n.* avanzare a, marciar contro q. c.

An'maßen (sich), *v. r.* arrogarsi; appropriarsi; usurpare; der, die sich anmaßt, usurpatore, usurpatrice.

An'maßlich, *agg.* arrogante, usurpato; — *avv.* usurpativamente.

An'maßung, *f.* appropriazione, usurpazione; pretensione.

An'melden, *v. a.* eine Nachricht —, annunziare, notificare, dar avviso; einen —, passar l'ambasciata (che alcuno è là), haben Sie mich angemeldet? avete detto ch'io son quì? sich persönlich —, presentarsi in persona; sich um einen Dienst —, far istanza per ottenere un impiego.

An'meldung, *f.* ambasciata, annunzio, messaggio.

An'merken, *v. n.* notare, osservare; contrassegnar; metter, prender un ricordo; es einem —, scorgere, veder all' aria d'alcuno; hierbei muß ich —, daß ..., quì devo osservare, si osservi, però, che ...

An'merker, *m.* annotatore.

An'merkung, *f.* annotazione, osservazione, nota; -en machen, far annotazioni, osservazioni; *per* Wahrnehmung, *v.*
An'messen, *v. a.* prender la misura ad uno d'un abito; *it.* proporzionare, conformare, adattare; *part.* angemessen.
An'muth, *f.* grazia, vaghezza; attrattiva, leggiadria; bel garbo, avvenenza; ein Mädchen voll —, una fanciulla adorna di grazie, molto vaga; — einer Gegend, amenità d'un luogo.
An'muthig, *agg.* anmuthsvoll, ameno, grato, vago, leggiadro, gentile, dilettevole, soave; -e Gegend, Aussicht, vista amena, deliziosa; *it. v.* angenehm, lieblich; — *avv.* deliziosamente, soavemente ecc.
An'muthigkeit, *f. v.* Anmuth.
An'nageln, *v. a.* inchiodare, attaccare con chiodi.
An'nahen, *v.* Annähern.
An'nähen, *v.a.* cucire insieme; riunire cucendo.
An'nähern (sich), *v. r.* avvicinarsi, accostarsi.
An'näherung, *f.* avvicinamento, accostamento.
An'nahme, *f.* accettazione; ricevimento; gradimento; die — an Kindesstatt, adozione.
Anna'len, *pl.* die Jahrbücher, gli annali.
An'nehmbar, *agg.* accettevole.
An'nehmen, *v. a.* accettare, ricevere, prendere, ammettere; *per* voraussetzen, supporre; bewilligen, aggradire, approvare; einen Wechsel —, accettare una cambiale; einen Dienstboten —, prender un servo, prender alcuno in servizio; an Kindesstatt —, adottare; einen Auftrag —, prendere l' incarico; eine Entschuldigung —, appagarsi d'una scusa; als eine Wahrheit —, ammetttere siccome cosa vera; eine Gewohnheit —, prendere un abito; eine Meinung —, adottare un' opinione, approvarla; sich einer Sache, einer Person —, interessarsi d'una cosa; prender la parte d'alcuno; die Gestalt wovon —, prender forma di chicchessia; angenommener Satz, supposizione, supposto; etwas für Ernst —, prender la cosa in sul serio; etwas für empfangen —, far conto di aver ricevuta una cosa; die Sache ist angenommen worden, la cosa venne approvata, ammessa; *part.* angenommen.
An'nehmlich, *agg.* angenehm, accettabile; accettevole; *it.* aggradevole; grato.
An'nehmlichkeit, *f.* piacevolezza, aggradevolezza; *per* Anmuth, *v.*
* An'noch, *v.* Noch.
An'nulliren, *v.* Vernichten.
An'ordnen, *v. a. per* befehlen, comandare, ordinare; in Ordnung bringen, mettere in ordine, ordinare; *it.* disporre, regolare.
An'ordner, *m.* ordinatore; disponitore.
An'ordnung, *f.* ordine, disposizione, disponimento, regolamento.
An'packen, *v.* Anfassen, Angreifen.
An'pappen, *v. a.* incollare con pasta, impastricciare.
An'passen, *v. a.* adattare, aggiustare; conformare, render conforme.
An'pfählen, *v. a.* attaccare a' pali; die Weinreben —, palare le viti.
An'pfeifen, *v. a.* fischiare contro alcuno; *fig. per* auspfeifen, *v.*; *part.* angepfiffen.
An'pflanzen, *v.* Pflanzen.
An'pflanzung, *f.* piantagione.
An'pflöcken, *v. a.* attaccare con piuoli, cavicchj.
An'pichen, *v. a.* appiccare, attaccare colla pece.
An'picken, *v. a.* beccolare q. c.
An'pissen, *v. a.* pisciare addosso.
An'plätzen, *v.a.* anlaschen, scortecciare un albero.
An'pochen, *v. a.* picchiare; bussare alla porta.
An'prall, *m.* urto, scontro.
An'prallen, *v. n.* percuotere, urtare.
An'preisen, *v. a.* commendare, encomiare; *part.* angepriesen.
An'preislich, *agg.* commendabile, commendevole.
An'prellen, *v. a.* far balzare, ribalzare. [alcuna cosa.
An'pressen, *v. a.* premer contro
An'probiren, *v. a.* provarsi (indosso) un vestito.
An'putz, *m.* ornamento, assetto, vestiti da gala.
An'putzen, *v.a.* schmücken, putzen, assettare, mettere in assetto; sich festlich —, *v. r.* vestirsi, ornarsi in gala.
An'quicken, *v.* Abquicken.
An'rathen, *v. a.* consigliare, persuadere.
An'rathen, *n.* } consiglio; per-
An'rathung, *f.* } suasione.
An'räuchern, *v. a.* profumare, suffumigare.
An'rechnen, *v. a.* porre, mettere in conto; *fig.* attribuire, imputare (*v.* Zuschreiben, Beimessen).
An'rede, *f.* aringa, apostrofe; die — thun, portar la parola; trotzige —, brusca accoglienza.
An'reden, *v. a.* indirizzar il discorso, la parola ad una persona; einen hart—, accogliere uno sgarbatamente.
An'regen, *v. a.* incitare, sollecitare, stimolare; *per* erwähnen, far menzione, ricordo.
An'regung, *f.* incitamento, impulso; *it.* menzione, commemorazione.
An'reiben, *v. a.* fregare, strofinare; *part.* angerieben.
An'reibung, *f.* fregagione, stropicciamento.
An'reihen, *v.a.* infilzare, infilare.
An'reißen, *v. a.* cominciare a staccare una parte del tutto; einen Holzhaufen —, manomettere una catasta; *part.* angerissen.
An'reiten, *v. n.* urtare cavalcando; *per* schlecht ankommen, capitar male; *part.* angeritten.
An'reiz, *m.* impulso, eccitamento.
An'reizen, *v. n.* incitare, eccitare, animare, stimolare; provocare, instigare.
An'reizung, *f.* incitamento, instigazione, impulso, incentivo.
An'rennen, *v. n.* cozzare, dar di cozzo; *fig.* garstig —, capitar male; angerannt kommen, venir correndo.
An'richte (in der Küche), *f.* credenza di cucina.
An'richten, *v. a.* fare, cagionare; Unheil, Händel —, commetter male; metter discordie, destar contese; die Speisen —,

portare in tavola, servire; *it.* in die Schüssel —, minestrare, por ne' piatti; *per* stiften, verursachen, cagionare, arrecare; *per* anstellen, anspinnen, tramare, disporre.
An'richter, *m.* preparatore.
An'richtstube, *f.* dispensa.
An'richttisch, *m.* credenza, credenziera.
An'richtung, *f.* imbandimento; *it.* (der Speisen) il portare in tavola.
An'riechen, *v. a.* odorare, sentire; eine Blume —, odorare un fiore; *part.* angerochen.
An'rosten, *v. n.* irrugginire.
An'rücken, *v. a.* accostare, appressare; — *v. n.* avvicinarsi adagio; accostarsi.
An'rückung, *f.* accostamento, avvicinamento.
An'ruf, *m. v.* das Anrufen, die Anrufung.
An'rufen, *v. a.* invocare, chiamare in ajuto; *it.* gridare incontro; zum Zeugen —, prender in testimonio.
An'rufung, *f.* invocazione.
An'rühmen, *v. a.* lodare, fare elogj, encomiare; raccomandare.
An'rühmung, *f.* elogio, encomio.
An'rühren, *v. a.* toccare; *per* befühlen, tastare, maneggiare; etwas Flüssiges —, rimescolare.
An'rührung, *f.* il toccare, il toccamento.
Ans, (*per* an das) in, a, al, alla ecc.; — Licht bringen, kommen, dare, mettere in luce; venir alla luce, in luce; — Fenster treten, mettersi, farsi, affacciarsi alla finestra.
An'säen, *v. a.* incominciare a seminare; *per* besäen, seminare.
An'sage, *f.* annunzio, avviso.
An'sagen, *v. a.* avvisare; notificare, annunziare; gerichtlich —, intimare.
An'sagung, *f.* indicazione, avviso.
An'sammeln (sich), *v. r.* accumularsi.
An'sässig, *agg.* stabilito; che ha possessioni (in un luogo); *it.* dimorante ecc.
An'satz, *m.* giunta; der — eines Tisches, l'aggiunta d'una tavola; den — zum Laufen nehmen, prender la mossa (per correre); — einer arithmetischen Aufgabe, disposizione d'un problema (d'aritmetica); *per* Anlage, disposizione, inclinazione; — (bei Blasinstrumenten), imboccatura; Stück, das angesetzt wird, aggiunta.
An'saugen, *v. n.* sich —, attaccarsi succhiando (come fanno le mignatte).
An'schaffen, *v. a.* procacciare, provvedere, fornire; sich das Nöthige —, far le sue provvisioni.
An'schaffer, *m.* provveditore.
An'schaffung, *f.* provvisione; fornimento.
An'schauen, *v. a.* riguardare, rimirare; — *n.* il rimirare; la contemplazione.
An'schauend, *part.* riguardante, contemplativo; *T.* intuitivo; — *avv.* -erweise, intuitivamente.
An'schauer, *m.* riguardante, contemplatore.
An'schaulich, *agg.* intuitivo, evidente. [*v.* Anschauen.
An'schauung, *f.* intuizione; *it.*
Anscheer, *f. v.* Anschere.
An'schein, *m.* apparenza; dem — nach, in apparenza, secondo l'apparenza.
An'scheinen, *v.* Bescheinen.
An'scheinend, } *part.* & *agg.* apparente; probabile; — *avv.* apparentemente.
An'scheinlich, }
An'schere, *f. T.* trama, orditura.
An'scheren, *v. n.* ordir la trama.
An'schicken, *v. r.* apparecchiarsi, accignersi, mettersi in istato; sich wohl oder übel wozu —, prendere o non prendere la cosa pel suo verso; *it.* dar buona aspettazione.
An'schickung, *f. v.* Zubereitung.
An'schieben, *v. a.* spignere una cosa contro un' altra; *part.* angeschoben.
An'schielen, *v. a.* guardar di traverso, sott' occhio.
An'schielen, *n.* guardatura di traverso.
An'schießen, *v. a.* ein Wild —, colpire, ferire una fiera (senz' ucciderla); *it. v. n. per* zuerst schießen, essere il primo a tirare; *per* heranschießen, arrivare, avvicinarsi con velocità; — (von den Salzen und andern Krystallen), cristallizzarsi; — (von Schimmel, von Fäulniß), cominciar ad ammuffare, a guastarsi; *part.* angeschossen.
An'schiffen, *v. n.* approdare, accostarsi al lido.
An'schiffung, *f.* l'approdare.
An'schirren, *v. a.* bardare; metter gli arnesi; attaccare.
An'schlag, *m.* azione di colpire *it.* l'affiggere; *per* Anschlagszettel, affisso, cartello; — der Glocken, tocco di campana; — der Waaren, calcolo, computo; prezzo; etwas in — bringen, mettere in conto; *per* Vorhaben, disegno, progetto, idea; einen — machen, formar un disegno, un progetto; *it.* zu einem Unternehmen, intavolare qualche impresa; seinen — worauf machen, formar disegno sovra una cosa; heimliche Anschläge machen, macchinare; far maneggi, pratiche segrete; dieses Instrument hat einen guten —, i tasti di questo stromento rendono facilmente il suono; — einer Flinte, calcio dell' archibugio; *it.* il prender la mira col fucile; gerichtlicher —, subastazione, incanto.
An'schlagen, *v. a.* colpire, picchiare; *it.* affiggere (manifesti, cartelli); ein Schloß —, inchiodare una serratura; ein Haus, Gut —, stimare, valutare; gerichtlich —, subastare giuridicamente; einen Strumpf —, cominciare una calzetta; eine Glocke —, sonar una campana a tocchi; ein Schießgewehr —, metter in mira; Feuer —, batter fuoco; mit weiten Stichen —, imbastire: — von Jagdhunden (das Bellen wiederholen), squittire die Arznei schlägt nicht an la medicina non opera; gut —, conferire, far buon effetto; *it. T. (di Mar.)* die Segel —, impennare, inantennare le vele, inferire; — *v. n.* an etwas —, battere, percuotere, dar contro, o su.
An'schlägig, *agg.* inventivo, ingegnoso.
An'schlämmen, *v. a.* infangare.
An'schleichen, *v. n.* angeschlichen

kommen, venir quatto quatto, avvicinarsi pian piano; *part.* angeschlichen.

An'schleifen, *v. a.* cominciare ad aguzzare un coltello; *it.* (eine Spitze) fare la punta ad una cosa; *part.* angeschliffen.

An'schließen, *v. a.* mettere alla catena; attaccare; sich — (anliegen), adattarsi bene, serrarsi; *it.* unirsi ad uno; *part.* angeschlossen.

An'schlingen (sich), *v. r.* avviticchiarsi, attorcersi, avvinchiarsi; *part.* angeschlungen.

An'schmeißen, *v. a.* gettare, lanciar contro alcuna cosa; *it. v.* Anwerfen; *part.* angeschmissen.

An'schmeicheln (sich), *v. r.* insinuarsi (con lusinghe).

An'schmieden, *v.* Anschweißen.

An'schmiegen (sich), *v. r.* stringersi, accostarsi affettuoso; *fig.* soffregarsi.

An'schmieren, *v. a.* ungere; *fig.* einen mit etwas — (mit einer Waare ꝛc.), appoggiare, q. c. ad uno; vendere ad uno cattiva roba invece di buona; indurre a comprare cattiva roba.

An'schnallen, *v. a.* affibbiare.

An'schneiden, *v. a.* manomettere, intaccare q. c.; an das Kerbholz —, puntare, notare nella tacca; *part.* angeschnitten.

An'schnellen, *v. a.* lanciare con forza elastica; — *v. n.* essere sospinto, ribalzare.

An'schnitt, *m.* manomessa, il primo ritaglio; — am Kerbholz, taglio.

An'schnüren, *v. a.* allacciare.

An'schrauben, *v. a.* attaccare colla vite.

An'schreiben, *v. a.* notare, registrare (in un libro); einem etwas —, scrivere una posta a libro; gut, übel angeschrieben sein, essere in buon credito, in cattivo concetto; *part.* angeschrieben.

An'schreien, *v. a.* gridar incontro a uno; *per* anrufen, invocare; *part.* angeschrien.

An'schrote, *f.* vivagno, cintolo.

An'schroten, *v. n.* ein Faß Wein ꝛc. —, rotolare, avvicinare una botte; (bei den Tuchmachern) intessere i vivagni (al panno).

An'schuhen, *v. a.* scappinare, rimpedulare gli stivali.

An'schuldigen, Anschuldigung, *v.* Beschuldigen ꝛc.

An'schür, *f. v.* Anscher.

An'schüren, *v. a.* das Feuer, attizzare il fuoco; *fig.* aufbringen, aufhetzen, mettere, fomentar discordie; aizzare; incitare.

An'schüren, *n.* attizzamento.

An'schwärzen, *v. a.* tigner di nero; dar il nero; *it. fig.* denigrare, calunniare, infamare; — *v. r.* diffamarsi.

An'schwärzung, *f.* anneramento ecc.; *fig.* denigrazione, diffamazione.

An'schweißen, *v. a.* saldare, ferruminare.

An'schwellen, *v. a.* far alzare, rigonfiar le acque; — *v. n.* rigonfiare, ingrossare; *part.* angeschwollen.

An'schwimmen, *v. n.* approdare, accostarsi a nuoto (al lido ecc.); *part.* angeschwommen.

An'sehen, *v. a.* guardare, riguardare, osservare, rimirare; von der Seite —, guardar colla coda dell' occhio; einem etwas an den Augen —, legger agli occhi di uno; für etwas —, riputare, stimare; eine Sache von allen Seiten —, riguardar una cosa per ogni verso, da ogni canto; ein angesehener Mann, uomo di credito, di riputazione.

An'sehen, *n.* stima, considerazione; dignità; aria dignitosa; *it.* il riguardare; das äußerliche —, l'apparenza; la ciera, la vista; dem — nach, secondo le apparenze; sich das — geben, far mostra; darsi l'aria; die Sache hat ein ganz anderes — bekommen, la cosa ha preso un tutt' altro aspetto; — der Person, riguardo, considerazione; sich ein — zu geben wissen, sapersi dar dell' importanza; ein — geben, ornare, far comparire; sich in — setzen; acquistarsi credito, farsi valere.

An'sehnlich, *agg.* rilevante, ragguardevole; — (von guter Gestalt), appariscente; vistoso; di bell' aspetto; *per* prächtig, splendido, magnifico; ein -es Geschenk, dono considerabile; eine -e Gesellschaft, società rispettabile; — *avv.* considerabilmente, notabilmente.

An'sehnlichkeit, *f.* appariscenza, bell' aspetto.

An'sehung (in), *f.* in riguardo; in considerazione; per rispetto ecc.

An'seichen, *v. a.* pisciare addosso.

An'setzen, *v. a.* mettere, applicare, attaccare; apporre; aggiungere; das Fleisch —, metter la carne al fuoco; die Feder —, dar di piglio alla penna; ein Instrument an den Mund —, abboccare lo strumento (da fiato); Blutegel —, applicare mignatte; die Lanze —, porre, mettere la lancia in resta; die Knöpfe —, attaccare i bottoni; *per* anrechnen, mettere in conto; die Preise zu hoch —, mettere a un prezzo troppo alto; einen Termin —, fissare, determinare il giorno, l'ora; — *v. n. per* empfangen, divenir pregno; die Stute hat angesetzt, la cavalla è pregna; die Frucht setzt an, il frutto allega; sich auf dem Boden —, far deposito.

An'setzung, *f.* apposizione ecc.; *it.* congiunzione; doppelte — eines Artikels in einer Rechnung, raddoppiamento della stessa partita (in un conto).

An sich selbst, *avv.* in se stesso, per se.

An'sicht, *f.* vista, veduta, nach meiner —, secondo il mio parere, secondo me; eine andere — bekommen, cambiar d'opinione.

An'sichtig, *avv.* — werden, scorgere, scoprire.

Ansiedeln (sich), *v. r.* domiciliarsi, fermar la sua abitazione (in qualche luogo).

An'sinnen, *n. v.* Zumuthen.

An'sitzen, *v. n.* essersi attaccato, appiccato; *fig.* angesessen sein, *v.* ansässig; *part.* angesessen.

An'spannen, *v. a.* attaccare (i cavalli alla carrozza); *per* straff anziehen, z. B. ein Seil, tender forte (la corda).

An'spänner, *m.* contadino, obbligato a servitù (co' suoi cavalli, o buoi).

An'speien, *v. a.* sputar addosso; *part.* angespien.

An'spielen, *v. n.* *per* zuerst spielen, giuocar il primo; cominciar il giuoco; auf etwas —, alludere, far allusione.

An'spielend, *part.* alludente; allusivo.

An'spieler, *m.* colui che comincia il giuoco, che ha la mano.

An'spielung, *f.* allusione.

An'spießen, *v. a.* infilzare; an eine Gabel —; inforcare.

An'spinn, *v.* Spindelwirtel.

An'spinnen, *v. a.* attaccare filando; *fig.* tramare, ordire, macchinare (un qualche delitto); sich —, formarsi, farsi poco a poco; *part.* angesponnen.

An'spitzen, *v. a.* appuntare, fare la punta.

An'spornen, *v. a.* spronare; dar di sprone; *fig.* eccitare, stimolare.

An'spornung, *f.* spronata; *fig.* incitamento.

An'sprache, *f.* allocuzione; abordo; Anspruch, pretensione; *it.* richiamo; accusa, querela.

An'sprechen, *v. a.* anreden, bei einem —, far visita a, visitare alcuno; dirigere il discorso a qualcuno; um etwas —, ricorrere; chiedere; — *v. n.* render suono; etwas —, chieder parte d'una cosa; *part.* angesprochen.

An'sprechung, *f.* domanda; *it.* pretensione, richiamo.

An'sprengen, *v. a.* irrigare, spruzzare; aspergere; mit dem Pferde —, mettere un cavallo al galoppo.

An'sprengung, *f.* spruzzamento, spruzzo; aspersione.

An'springen, *v. n.* saltare addosso, o balzar contro; *it.* accorrere in fretta; *part.* angesprungen.

An'spritzen, *v. a.* spruzzare; mit dem Munde —, sbruffare; mit Koth ꝛc. —, schizzar con fanghiglia.

An'spruch, *m.* pretensione, diritto, ragione; *per* gerichtliche Anforderung, richiamo; eine Sache in — nehmen, far richiamo di checchessia; seine Ansprüche fahren lassen, cedere le, rinunziare alle sue ragioni; seine Ansprüche geltend machen, far valere le sue ragioni.

An'spruchslos, *agg.* senza pretensioni; modesto.

An'spruchslosigkeit *f.* modestia.

An'sprung, *m.* slancio, mossa per saltare; *it.* auf dem Kopfe der Kinder, lattime.

An'spucken, *v. a.* sputare addosso, in faccia.

An'spülen, *v. a.* (von Flüssen) bagnare, p. e. le mura d'una città; — *v. n.* trasportare per acqua.

Anstalt, *f.* preparativo, apparato, apparecchio, disposizione; — machen, treffen, far disposizione, por ordine; prender misure adequate; *per* Einrichtung, stabilimento, istituto (pubblico, o privato); *per* Ordnung, regolamento.

An'stammen, *v.* Anerben.

An'stämmen, *v.* Anstemmen.

An'stämmung, *f. v.* Anstemmung.

An'stand, *m.* indugio, dilazione, ritardo; — nehmen, indugiare; temporeggiare, prendere, chieder tempo; *it.* far difficoltà, averci del dubbio; *per* Anständigkeit, bella grazia; garbo, bella maniera; decenza; decoro; — haben, aver dignità. buon garbo; *T.* auf dem — sein, stare, essere alla posta, al balzello.

An'ständig, *agg.* decente, decoroso, onesto; *per* pflichtmäßig, doveroso, conveniente, convenevole; *per* angenehm, passend, grato, convenevole, confacente; — sein, confarsi, affarsi; eine -e Kleidung, vestito decente; eine -e Bedienung, carica decorosa, onorevole; — *avv.* convenevolmente, decorosamente; con bella maniera; decentemente, acconciamente ecc.

An'ständigkeit, *f.* convenevolezza, convenienza, decenza, decoro.

An'starren, *v. a.* riguardar fissamente; affissar l'occhio; tener lo sguardo immoto sovra alcuna cosa.

An'starrung, *f.* affissamento, l'affissare ecc.

An'statt, *prep.* in luogo di ..., in vece di ..., in cambio di ...; — meiner, deiner, seiner ꝛc., in mia, in tua, in sua vece; — dessen, in vece di; — daß, — zu, in vece di.

An'staunen, *v. a.* mirare, guardare con istupore.

An'stechen, *v. a.* pungolare, spronare; *it.* ein Faß Wein —, spillare, metter mano ad una botte di vino; *part.* angestochen.

An'stecken, *v. a.* mit Nadeln —, appuntare; attaccare con ispilli: einen Braten —, metter nello spiedo; einen Ring —, metter l'anello in dito; ein Rad —, impernare una ruota; das Licht —, accendere il lume; ein Haus —, metter fuoco ad una casa; ein Band —, appuntare un nastro; (von Krankheiten) attaccare, esser contagioso.

An'steckend, *part.* attaccaticcio, contagioso; *it.* pestilenziale, infettivo; eine -e Seuche, contagio, epidemia.

An'steckung, *f.* infezione, epidemia, contagio.

An'steckungsstoff, *m.* miasma.

An'stehen, *v. a.* *per* gefallen, piacere; garbeggiare, affarsi, attalentare; andar a genio; es steht mir nicht an, non mi quadra; wohl —, star bene; — *v. n.* (*per* zweifeln, Bedenken tragen) esitare, dubitare, titubare; *it.* zögern, indugiare tardare; es — lassen, sospendere, differire.

An'steifen, *v. a.* rassodare; Hemden —, dare un po' d'amido alle camice, inamidarle.

An'steigen, *v.* Steigen.

An'stellen, *v. a.* accostare, collocare, porre vicino, appresso; *it.* verursachen, bewerkstelligen, cagionare, suscitare, fare; Böses —, commetter male; seine Sachen gut —, far bene i suoi affari; es recht —, prender una cosa pel suo verso; nicht wissen, wie man es — soll, non trovar nè capo, nè coda; ein Gastmahl, ein Fest —, preparare un banchetto, un festino; Betrachtungen —, fare riflessioni, riflettere; einen Vergleich —,

far un confronto, paragonare; Leute —, Böses zu thun, subornare, indurre a far male; eine Jagd —, preordinare una caccia; eine Klage —, intentare una lite; einen — (Dienst verschaffen), collocare, impiegare uno; sich ungeschickt zu etwas —, non aver garbo nel fare una cosa; far alcuna cosa goffamente; sich — als ob, als wenn, far vista, far mostra come se; sich dumm —, far mostra d'essere stupido.

An'steller, *m.* ordinatore, promotore,; *it.* der Leute anstellt, subornatore.

An'stellung, *f. per* Anordnung, disposizione, avviamento, inviamento; Verführung zu etwas, subornazione, seducimento.

An'stemmen, *v. a.* appoggiare, puntellare; an die Wand rc. —, poggiare i piedi al muro; sich —, appoggiarsi contro checchessia.

An'stemmung, *f.* appoggio, puntello.

An'sticken, *v. a.* ricamare q. c. accanto all' altra.

An'stiefeln, *v. a.* stivalare; sich —, mettersi gli stivali.

An'stiften, *v. a.* Unheil —, commetter male, cagionare discordie, brighe; Leute —, indurre, incitare, istigare; *it. per* anspinnen, anzetteln, ordire, macchinare.

An'stifter, *m.* istigatore, motore, suscitatore; promotore.

An'stifterin, *f.* istigatrice, suscitatrice ecc.

An'stiftung, *f.* istigazione, eccitamento; suggestione, impulso. [tuonare.

An'stimmen, *v. a.* intonare, in-

An'stimmer, *m.* intonatore.

An'stimmerin, *f.* intonatrice.

An'stimmung, *f.* intonazione.

An'stinken, *v. n.* appestare col puzzo; *fig.* far nausea; *part.* angestunken.

An'stopfen, *v. a.* empire, zeppare; *fig.* sich —, mangiare a crepapancia, impinzarsi; *part.* angestopft, pinzo, zeppo.

An'stören, *v.* Anschüren.

Anstoß, *m.* scossa, il dar contro; inciampo, intoppo; ostacolo; — zweier Körper, riscontro, urto; Stein des -es, la pietra dello scandalo; *it. per* accidente, inconveniente; *per* Versehen, fallo, mancanza; — mit der Zunge, inciampo di lingua; ohne — lesen, leggere speditamente; (von Krankheiten) assalto, attacco; (von Unglück) disgrazia, avversità; *per* Zusatz, Verbindung, contiguità; einen — nehmen, incontrare difficoltà, trovarsi impedito.

An'stoßen, *v. a.* jemand —, urtare alcuno; an etwas stoßen, urtare, dare contro; — *v. n.* an einen Stein rc. —, dar del piede in un sasso; *it.* mit der Zunge —, frammetter lingua; frastagliare; im Reden —, impuntare; *fig.* wider die Gesetze —, contravvenire, trasgredire alle leggi; *per* sich berühren, ganz nahe sein, essere contiguo, toccare; *per* angrenzen, terminarsi; confinare.

An'stößig, *agg.* scandaloso, che offende.

An'strahlen, *v.* Bestrahlen.

Ansträngen, *v. a.* legare con funi.

An'strecken, *v.* Ansträngen.

An'streichen, *v. a.* mit Farben —, colorire, tignere; mit Mörtel —, intonacare; sich —, lisciarsi, imbellettarsi; *fig.* eine Sache wohl —, dar ad una cosa un bel colore; eine Stelle im Buche —, notare, segnare un testo; *per* anstreifen, urtare strisciando; *part.* angestrichen.

An'streifen, *v. a.* toccare strisciando; passar rasente.

An'strengen, *v. a.* alle Kräfte —, usare ogni sforzo adoperare ogni industria; sich —, fare uno sforzo; sforzarsi; die Pferde —, affaticare, sforzare i cavalli; den Kopf —, applicar la mente; lambiccarsi il cervello.

An'strengung, *f.* sforzo; applicazione, fatica.

An'strich, *m.* colorazione; *it.* il belletto; einen — geben, colorire un disegno, dare un colore; *fig.* colore, apparenza; einen — von Gelehrsamkeit haben, avere una tintura di erudizione.

An'stricken, *v. a.* (Strümpfe) rimpedular calze.

An'strömen, *v. a.* (vom Wasser) scorrere contro.

An'stücken, *v. a.* rappezzare, rattoppare.

An'stürmen, *v. a.* tempestare; batter con violenza alla porta; *it.* assalire.

An'stützen, *v. a.* appoggiare; sich —, appoggiarsi.

An'suchen, *v. a.* ricercare, chiedere; um ein Amt —, sollecitare una carica; vor Gericht —, reclamare, dimandare.

An'suchen, *n.* } richiesta, ricorso,
An'suchung, *f.* } domanda; preghiera; gerichtliches Ansuchen, instanza, richiamo; auf jemandes —, a riquisizione d'alcuno.

Antagonist', *m.* (Gegner) antagonista, avversario, emulo.

An'tasten, *v. a.* toccare, palpare; *it.* mettere le mani addosso a uno; einen an seiner Ehre —, intaccare l'altrui onore, buon nome.

An'tastung, *f. per* Berührung, tocco, palpeggiamento.

An'theil, *m.* parte, porzione, *v.* Theil; — woran haben, aver parte, entrare in un affare.

An'theilhaber, *m. v.* Theilhaber.

An'thun, *v. a.* eine Beleidigung —, fare altrui un affronto; Ehre, Schande —, fare altrui onore, disonore; sich Gewalt, Zwang —, farsi forza, violenza, raffrenarsi; sich ein Leid —, privarsi di vita; ammazzarsi; *part.* angethan.

An'tichrist, *m.* anticristo.

Anti'ke, *f.* monumento; opera antica.

Antimo'nium, *n.* antimonio.

Antipathie', *f.* antipatia, avversione. [contrario.

Antipa'thisch, *agg.* antipatico,

Antiquar', *m.* Antiqua'rius, antiquario.

Anti'quaschrift, *f. T.* testo d'Aldo; die kleine —, garamone.

Antiquität', *f.* (Alterthum) l'antichità; -en, anticaglie.

Ant'litz, *n.* sembiante, volto, viso; aspetto.

Anto'niusfeuer, *n.* risipola.

Anto'niuskreuz, *n.* croce a foggia di T.

An'trag, *m.* proposizione, prof

ferta, offerta; den — machen, annehmen, fare, accettare l'offerta.

An'tragen, *v. a.* proporre, offrire; auf etwas —, proporre; progettare una cosa; aver in mira.

An'trauen, *v. a.* congiungere in matrimonio, sposare.

An'trauung, *f.* copulazione, matrimonio, sposalizio.

An'treffen, *v. a.* incontrare, riscontrare; incontrarsi, imbattersi in checchessia; *per* finden, trovare; *part.* angetroffen.

An'treiben, *v. a.* ans Land —, far approdare, accostare al lido; ein Pferd —, pungolare, frustare, spronare un cavallo; einen Nagel —, conficcare un chiodo; *per* anfugen (Breter), commettere, incastrare, unir tavole (di legno); *fig.* spingere, incitare, indurre; eccitare ecc.; *part.* angetrieben.

An'treiber, *m.* incitatore, eccitatore; sollecitatore.

An'treibung, *f.* stimolo; *fig.* eccitamento, impulso.

An'treten, *v. a.* *per* anfangen, incominciare, dar principio ecc.; eine Reise —, intraprendere un viaggio; porsi in viaggio; die Erbschaft —, entrare in possesso dell' eredità; ein Amt —, entrare in carica; das Jahr —, cominciar l'anno; sein dreißigstes Jahr —, entrar nel trentesimo anno; — *v. n.* accostarsi, avvicinarsi.

An'tretung, *f.* Antritt (einer Erbschaft), l'entrare in possesso; l'adizione d'una eredità; — eines Amtes, l'entrar in carica.

An'trieb, *m.* impulso, incitamento, stimolo.

An'tritt, *m. v.* Antretung.

An'trittsrede, *f.* orazione, predica inaugurale.

An'trittsrolle, *f.* prima recita.

An'trittsschmaus, *m.* convito (entrando in impiego).

An'trocknen, *v. a.* asciugare indosso; — *v. n.* attaccarsi seccando.

Ant'wort, *f.* risposta; replica; eine abschlägige —, rifiuto, ripulsa; Rede und — geben, render ragione e conto; die — nicht schuldig bleiben, ribadire il chiodo, stare alle riscosse; einem die — schuldig bleiben, non rispondere.

Ant'worten, *v. a.* rispondere, replicare; soggiungere, riprendere.

An'versuchen, *v.* Anprobiren.

An'vertrauen, *v. a.* affidare, fidare, confidare; sich einem —, confidare il suo interno ad alcuno; anvertrautes Gut, deposito; cosa depositata.

An'vertrauung, *f.* l'affidare ecc.

Anverwandt, *v.* Verwandt.

An'wachs, *m.* accrescimento; aumento, ingrandimento.

An'wachsen, *v. n.* aumentarsi, ingrandirsi; ingrossare; andar crescendo; *it.* attaccarsi crescendo.

An wachsungsrecht, *n.* il diritto d'alluvione.

An'walt, *m.* procuratore; avvocato.

An'waltschaft, *f.* avvocazia; uffizio del procuratore.

An'walzen, *v. a.* accostare voltoloni.

An'wandeln, *v. n.* *per* ankommen zustoßen, venir preso (inaspettatamente) da q. c.; avere un accesso, venir ad uno l'estro, la voglia ecc.

An'wandelung, *f.* accesso di malattia, parossismo; *fig.* estro; capriccio, voglia.

An'warten, *v. n.* auf ein Amt —, aver l'aspettativa d'un uffizio.

An'wartschaft, *f.* aspettativa, o sopravvivenza.

An'weben, *v. a.* unire, aggiugnere tessendo.

An'wehen, *v. a.* soffiare incontro.

An'weisen, *v. a.* indicare, indirizzare; *it.* assegnare il luogo, il posto; un pagamento; dare in assegnamento; *per* unterweisen, istruire, insegnare, dirigere, condurre; *part.* angewiesen.

An'weiser, *m.* assegnatore.

An'weisung, *f.* assegnamento; *per* Unterweisung, istruzione, insegnamento.

An'wendbar, *agg.* applicabile.

An'wendbarkeit, *f.* capacità d'essere impiegato.

An'wenden, *v. a.* impiegare; adoperare; far uso; applicare; sein Ansehen —, interporre la sua autorità; sein Geld wohl —, spendere bene il suo denaro; eine Schriftstelle —, applicare, appropriare un testo; etwas auf sich —, applicare, appropriare alcuna cosa a se stesso; *part.* angewandt und angewendet.

An'wendung, *f.* impiego, uso; — eines Lehrsatzes, applicazione.

An'werben, *v. a.* Soldaten —, arrolare, far reclute; sich — lassen, arrolarsi (per) soldato; *per* bewegen, einladen, indurre, invitare; *per* bewerben, anhalten, richiedere, sollecitare; *part.* angeworben.

An'werber, *m.* arrolatore, ingaggiatore (di soldati); — zur Heirath, mezzano di matrimonio.

An'werbung, *f.* arrolamento, reclutamento (di soldati); *it.* domanda, richiesta.

An'werden, *v. a.* anbringen, los werden, vendere, spacciare, sbarazzarsi, disfarsi di q. c.; *part.* angeworden.

An'werfen, *v. a.* gettare, lanciare contro; — (im Würfelspiel), aver la mano; (von Flüssen) Sand ꝛc. —, deporre l'arena in sulla spiaggia; *part.* angeworfen.

An'wesend, *agg.* presente, astante; assistente; die -en, gli astanti, i circostanti.

An'wesenheit, *f.* presenza.

An'wirken, *v. a.* aggiungere tessendo.

An'wuchern, *v. n.* (von Pflanzen) propagarsi rigogliosamente.

An'wuchs, *m.* crescimento; propaggine.

An'wunsch, *m. v.* Anwünschung.

An'wünschen, *v. a.* Glück —, augurare, desiderare felicità; einem alles Böse —, mandare ad uno delle imprecazioni.

Anwünschung, *f.* augurio, desiderio di felicità; *it.* imprecazione.

An'wurf, *m.* des Kalkes, intonaco, inzaffatura; — des Wassers, alluvione; *per* Vorlegeschloß, lucchetto.

An'wurzeln, *v. n.* radicare, abbarbicare.

An'zahl, *f.* numero; quantità;

eine große — Menschen, quantità di gente.
An'zahlen, *v. a.* (cominciare a) pagar a conto.
An'zapfen, *v. a.* spillare, metter mano ad una botte.
An'zeichen, *n.* indizio; segno; augurio, pronostico, presagio; ein — geben, dar indizio, presagire.
An'zeichnen, *v. a.* segnare, notare.
An'zeige, *f.* indicazione, avviso, cenno; indizio, segno; *it.* manifesto; programma.
An'zeigen, *v. a.* indicare; mostrare, dar indizio; significare, notificare; avvisare, mandar a dire; far intendere; *it.* augurare, pronosticare.
An'zeigend, *part.* indicativo; indicante; *T.* die =e Art, modo indicativo.
An'zeiger, *m.* dimostratore; *it.* delatore, accusatore.
An'zeigerin, *f.* denunziatrice, accusatrice.
An'zeigung, *f.* indicazione, denotazione; dinunzia, accusa.
An'zettel, *m. T.* l'ordito, l'orditura.
An'zetteln, *v. a.* ordire la trama; *fig.* eine Verschwörung —, tramare, ordire, macchinare una congiura.
An'zettelung, *f.* l'orditura, l'ordito.
An'zettler, *m.* colui che ordisce la trama; *it. per* Anstifter, instigatore, autore d'una congiura.
An'ziehen, *v. n.* marciare, avviarsi, incaminarsi; avvicinarsi; in den Dienst —, entrar in servizio; mit etwas angezogen kommen, venire, venirsene con q. c.; *it. v. a.* an sich ziehen, attrarre, tirare a se; *per* in sich ziehen, imbevere, attrar l'umido; assorbire; ein Seil straff —, tirare con forza una corda; Kleider —, mettersi indosso vestiti; sich —, vestirsi; Schuhe und Strümpfe —, calzarsi, das Pflaster zieht an, l'empiastro opera, tira; *part.* angezogen.
An'ziehend, *part.* attrattivo; attraente.
An'zieher, *m.* (zu Schuhen), calzatoja.
An'ziehung, *f.* attrazione; — der Feuchtigkeit, succiamento, imbevimento; — der Kleider, Schuhe, il vestire, il calzare.
An'zucht, *f.* coltivazione; razza.
An'zug, *m.* (Kleider) vestimento, panni; festlicher —, vesti, panni di festa, da gala; — von Spitzen ꝛc., fornimento di merletti; im — sein, avanzare, essere in marcia (l'inimico); *per* Antritt, entrata in un impiego ecc.
An'züglich, *agg.* beißend, beleidigend, offensivo, frizzante; pungente, satirico; — *avv.* pungentemente,satiricamente, acremente.
An'züglichkeit, *f.* motto pungente; allusione offensiva.
An'zugsschmaus, *m.* festa, pranzo (che si dà a' colleghi entrando in impiego).
An'zünden, *v. a.* accendere, appiccare il fuoco.
An'zündung, *f.* accendimento, l'accendere.
An'zwecken, *v. a.* imbullettare.
Apana'ge, *f.* Abfindung (franz.) appanaggio.
A'pfel, *m.* pomo, mela.
A'pfelbaum, *m.* melo, pomo.
A'pfelbrei, *m.* melata.
A'pfelgarten, *m.* pometo, meleto.
A'pfelgrün, *agg.* verdegiallo, pomella.
A'pfelkuchen, *m.* torta di pomi.
A'pfelmost, *m.* sidro.
A'pfelmus, *n. v.* Apfelbrei.
A'pfelquitte, *f.* mela cotogna.
A'pfelschimmel, *m.* cavallo pomellato, leardo.
A'pfelschnitt, } spicchio, fetta,
A'pfelschnitz, *m.* } quarto di mela.
Apfelsi'ne, *f.* melarancia, arancio dolce di Portogallo; auch nur: portogallo.
A'pfeltorte, *f. v.* Apfelkuchen.
A'pfelwein, *m. v.* Apfelmost.
Apodik'tisch, *agg.* apodittico; dimostrativo.
Apokry'phisch, *agg.* apocrifo.
Apologe'tisch, *agg.* apologetico; difensivo.
Apologie', *f. v.* Schutzrede.
Apologist', *m.* apologista.
Apoplek'tisch, *agg.* apopletico.
Apo'stel, *m.* apostolo.
Apo'stelamt, *n.* apostolato.
Apo'stelgeschichte, *f.* gli atti degli apostoli.
Aposto'lisch, *agg.* apostolico; — *avv.* apostolicamente.
Apostroph', *m.* apostrofo.
Apostrophiren', *v. a.* apostrofare.
Apothe'ke, *f.* spezieria; bottega dello speziale; Hausapotheke, spezieria domestica; Reise=apotheke, spezieria portatile.
Apothe'ker, *m.* speziale.
Apothe'kerbüchse, *f.* vasetto, scatoletta da speziale.
Apothe'kerkunst, *f.* farmacia, farmaceutica.
Apothe'kertaxe, *f.* la tassa degli speziali.
Appellant', *m.* appellante.
Appellation', *f.* appellazione, appello.
Appelli'ren, *v. n.* appellare; appellarsi d'una sentenza; *it. avv.* ohne — zu können, inappellabilmente.
Appetit', *m.* appetito; appetenza; Mangel an —, inappetenza; — machen, provocare, stuzzicare l'appetito.
Appetit'lich, *agg.* appetitoso, appetitivo, gustoso, saporito.
Aep'pich, *v.* Eppich.
Applaudi'ren, *v. n.* applaudire, far plauso; batter le mani.
Apriko'se, *f.* albicocca, albercocca. [albercocco.
Apriko'senbaum, *m.* albicocco,
April', *m.* aprile; einen in den — schicken, mandar uno in aprile (per la chiave dell'alleluja).
April'wetter, *n.* tempo variabile.
Aquamarin', *n.* aquamarina.
Aequa'tor, *m.* l'equatore.
Aquavit', *m.* acquavite.
A'rak, *m.* aracca.
Ar'beit, *f.* lavoro, opera; Mühe, pena, travaglio, stento, fatica; *it.* fattura; gestochene —, incisione, lavoro in rame; erhabene —, rilievo; kopfbrechende —, un rompitesta; gelehrte —, opera letteraria, scientifica, erudita; vergebliche — thun, faticarsi invano, pestar l'acqua nel mortajo; —, welche mehr Stärke und Beharrlichkeit als Kopf erfordert, lavoro di schiena; liederliche — machen, acciarpare, acciabattare un lavoro; reine — machen, compir il lavoro; — ist so gut als Geld, lavoro fatto danari aspetta.

Ar'beiten, *v. n.* lavorare; faticare; heimlich woran —, lavorar sott' acqua; obenhin, liederlich —, acciabattare; — lassen, far lavorare; sich krank —, ammalarsi pel troppo faticare; an etwas —, esser occupato d'un lavoro; *it. per* bearbeiten, *v.*

Ar'beiter, *m.* lavoratore, lavorante; operajo.

Ar'beiterin, *f.* lavoratrice.

Ar'beitsam, *agg.* laborioso, operoso.

Ar'beitsamkeit, *f.* attività; laboriosità.

Ar'beitscheu, *agg.* fuggifatica.

Ar'beitshaus, *n.* casa di lavoro; *it.* casa di correzione, di travaglio forzato.

Ar'beitsleute, *pl.* lavoranti, operaj.

Ar'beitslohn, *n.* mercede, pagamento.

Ar'beitslos, *agg.* privo di lavoro; senza occupazione.

Ar'beitsmann, *m. v.* Arbeiter.

Ar'beitsstube, *f.* camera da lavoro.

Ar'beitstag, *m. v.* Werktag.

Ar'beitstisch, *m.* tavola da lavoro.

Arca'de, *f.* arco.

Ar'che, *f.* arca.

Archidiakonat', *n.* arcidiaconato.

Archidia'konus, *m.* arcidiacono.

Archiv', *n.* archivio.

Archivar', *m.* archivista, archivario.

Arg, *agg.* maligno, tristo, cattivo; *it.* astuto, malizioso, fraudolente; auf -e Gedanken kommen, insospettire, entrar in sospetto; Arges denken, pensar male; nichts Arges darunter meinen, non avervi cattiva intenzione; das ist zu arg! questo è troppo!

Aer'ger, *m. v.* Aergerniß.

Aer'ger, *agg. comp. di* arg, peggiore; più malvagio; das ist noch ärger, quest' è ancor peggio; ärger machen, far ancor peggio; — *avv.* peggio, peggiormente.

Aer'gerlich, *agg.* scandaloso; *it.* adirato, stizzito, invelenito; *per* verdrießlich, dispiacevole, increscevole; ein ärgerlicher Mensch, uomo fastidioso, stizzoso; — *avv.* auf eine ärgerliche Weise, scandalosamente.

Aer'gern, *v. a.* scandalizzare; dare scandalo; bös machen, irritare; provocare a sdegno; sich —, alterarsi, sdegnarsi; andar in collera; *it.* scandalizzarsi.

Aer'gerniß, *n.* **Aer'ger**, *m.* scandalo; Verdruß, disgusto, corruccio; sdegno.

Arg'list, *f.* furberia, malizia, astuzia.

Arg'listig, *agg.* astuto, malizioso, scaltro; ein -er Kopf, volpone; — *avv.* astutamente, artifiziosamente; con furberia.

Arg'los, *agg.* senza malizia; senza cattive intenzioni.

Aerg'ste, *agg.* il peggiore, pessimo; *subst.* das —, il peggio; das —, was mir widerfahren könnte, a peggio andare; — *avv.* aufs ärgste, alla peggio, pessimamente.

Argument', *n.* argomento, sillogismo.

Arg'wohn, *m.* sospetto; sospizione; — schöpfen, entrare in sospetto; prender ombra; — auf einen werfen, prender in sospetto alcuno.

Arg'wöhnen, *v. a.* sospettare.

Arg'wöhnig, **Arg'wöhnisch**, *agg.* sospettoso; ombroso, diffidente.

Arg'wohnlos, *agg.* senza sospetto.

A'rie, *f.* aria; arietta.

Aristokratie', *f.* aristocrazia.

Aristokra'tisch, *agg.* aristocratico.

Arithmetik', *f.* aritmetica.

Arithme'tisch, *agg.* aritmetico, d'aritmetica; — *avv.* aritmeticamente.

Arlequin', *m.* arlecchino, truffaldino, zanni; -streich, arlecchinata.

Ar'lesbeerbaum, *m.* sorbo.

Arm, *m.* il braccio; die -e ausbreiten, stender le braccia; die -e entblößen, sbracciarsi; am — führen, condur per braccio; — eines Stromes, braccio, ramo d'un fiume; — am Stuhle, bracciuolo d'una sedia; der — an einer Wage, raggio della bilancia; der — an einem Gefäße, manico; *fig.* er ist sein rechter —, egli è il suo braccio dritto; einem unter die -e greifen, prestar ad uno soccorso; stendere a uno le braccia.

Arm, *agg.* povero, misero; mendico; bisognoso, indigente; *per* elend, unglücklich, meschino, disgraziato, miserabile; *per* blutarm, bettelarm, povero in canna; (was wenig enthält) scarso, mancante; das Land ist — an Geld, an Getreide &c., il paese scarseggia di danaro, di biade ecc.; — machen, render povero; — werden (verarmen), impoverire; der -e Schelm! -er Teufel! poverello! poveretto! povero diavolo! *it. m.* ein Armer, povero, mendico; misero; die Hausarmen, i poveri vergognosi; *it. avv.* — leben, viver meschinamente, poveramente; menare una vita stentata.

Arm'band, *n.* smaniglia, maniglia, braccialetto.

Arm'binde, *f.* fascia.

Arm'bruch, *m.* frattura, rottura del braccio.

Arm'brust, *f.* balestra.

Arm'brustmacher, *m.* balestrajo.

Arm'brustschuß, *m.* balestrata.

Aerm'chen, *n.* bracciolino, braccetto.

Armee', *f.* armata; esercito.

Aer'mel, *m.* manica.

Ar'menbüchse, *f.* bossolo, cassetta pei poveri.

Ar'menhaus, *n.* ospedale de' poveri.

Arme'nisch, *agg.* der -e Stein, bolo armeno.

Ar'menkasse, *f.* cassa delle limosine.

Ar'menpflege, *f.* provvedimento pei poveri.

Ar'menpfleger, *m.* limosiniere.

Ar'menstock, *m.* ceppo.

Arm'lehne, *f.* appoggio, sostegno delle braccia; — an Stühlen, bracciuolo.

Arm'leuchter, *m.* doppiere, candelabro.

Aerm'lich, *agg.* meschinello, poveretto; scarso; — *avv.* meschinamente.

Aerm'lichkeit, *f.* meschinità, grettezza; *it.* povertà, miseria.

Arm'mäuschen, *n.*, **Arm'muskel**, *m.* *T.* muscolo del braccio; teltoide.

Arm'schiene, *f.* bracciale.

Arm'schnalle, *f.* fermaglio.

Arm'selig, *agg.* povero, meschi-

no, gretto; ein -er Tropf, poveraccio, gocciolone; — *avv.* poveramente ecc.
Arm'seligkeit, *f.* meschinità, povertà, strettezza, scarsezza; *it.* viltà, grettezza.
Arm'sessel, *m. v.* Armstuhl.
Arm'spange, *f.* armilla, braccialetto.
Ar'muth, *f.* povertà, indigenza; in — gerathen, impoverire; cadere in miseria.
Aern'te, Aern'ten, *v.* Ernte, Ernten *rc.*
Aroma'tisch, *agg.* aromatico.
A'ron, A'ronwurzel, *f.* gichero, jaro.
Arrest', *m.* arresto, detenzione; prigione; in — bringen, nehmen, arrestare, metter in arresto; — auf Güter, sequestro; — auf etwas legen, sequestrare; den — aufheben, levare il sequestro.
Arrestant', *m.* arrestato, carcerato. [turare.
Arreti'ren, *v. a.* arrestare, cat-
Arsch, *m.* culo, deretano, il sedere, preterito, podice.
Arsch'backe, *f.* natica, chiappa.
Arsch'kerbe, *f.* fesso delle natiche.
Arsch'klatsch, *m.* sculacciata, sculaccione.
Arsch'leder, *m.* batticulo.
Arsch'loch, *n.* ano, buco del culo.
Arsch'preller, *m.* } staffilata, per-
Arsch'prügel, *pl.* } cossa in sul culo; — geben, dare un cavalletto.
Arsch'wisch, *m.* cencio da forbirsi (il culo); cartaccia.
Arsenal', *n.* arsenale.
Arse'nik, *m.* arsenico.
Art, *f. T.* (im Feldbau) aratura; die -en ändern, cambiar l'ordine nella coltura (de' campi).
Art, *f.* sorta, specie, genere; *it.* razza, origine; *it.* maniera, modo, guisa, foggia, forma; *it.* proprietà, qualità, carattere, genio; *it.* istinto; buona, cattiva grazia; — im Singen, maniera nel canto; von der — eines Dinges sein, participare di q. c.; auf diese —, così, in questo modo; nach der — und Weise, a guisa di; conforme a; nello stesso modo che; aus der — schlagen, degenerare, tralignare, imbastardire; mit guter —, con grazia, con bel garbo; — zu denken, modo di pensare; *per* Gewohnheit, maniera; usanza, costume; ein Pferd von guter —, cavallo di buona razza; *prov.* — läßt nicht von —, la scheggia ritrae dal ceppo; — *avv.* nach —, a guisa, a foggia.
Ar'ten, *v. n.* rassomigliare; nach etwas —, ritrarre da, somigliare ad alcuna cosa; ein wohlgeartetes Kind, fanciullo ben allevato, di buon naturale; sich —, naturare, assimilarsi alla sua specie; — (von Thieren), riuscir bene.
Ar'tig, *agg. (ne' composti)* [della natura, della specie: kalkartig, glasartig *rc.*; thonartig, argilloso; gutartig, di buona tempra, di buona indole ecc.; *it.* (von Sachen) gentile, grazioso, pulito, leggiadro]; artiges Betragen, modo, maniera gentile; garbatezza; (von Personen) gentile, galante, garbato, civile, grazioso, leggiadro; — sein, aver garbo; esser gentile, manieroso; buono, quieto; ein -er Garten, vago, ameno giardino; *per* geschickt, destro, ingegnoso ecc.; — tanzen, ballare con destrezza; — *avv.* garbatamente, gentilmente; — thun gegen die Frauenzimmer, mostrarsi gentile; *it.* far il leggiadro, il vagheggino.
Ar'tigkeit, *f.* (von Sachen) delicatezza, vaghezza; — im Betragen *rc.*, grazia, gentilezza, garbo, leggiadria; civiltà, cortesia.
Arti'kel, *m. T.* articolo; *it.* Glaubensartikel, articolo di fede.
Artillerie', *f.* l'artiglieria.
Artillerist', *m.* artigliere.
Artischo'cke, *f.* carciofo, carciofano.
Artischo'ckenbeet, *n.* carciofoleto.
Arznei', *f.* medicina, medicamento, rimedio; — für alle Krankheiten, panacea; — gegen das Gift, antidoto, contravveleno; stärkende —, corroborativo, ristorante.
Arznei'büchse, *f.* bossolo, vasetto da medicine.
Arznei'gelehrsamkeit, *f.* l'arte medica; la medicina.
Arznei'kunde, } l'arte medica.
Arznei'kunst, *f.* }
Arznei'mittel, *n.* rimedio, medicina; ein auflösendes —, risolvente; reinigendes —, purgante; stärkendes —, corroborante, ristorante; — wider Gift, allessifarmaco, contravveleno.
Arznei'sachen, *pl.* cose medicinali.
Arznei'trank, *m.* pozione, bevanda medicinale; decotto.
Arznei'verständig, *agg.* esperto, pratico della, versato in medicina.
Arznei'wissenschaft, *f.* arte medica, scienza del medicare.
Arznei'zettel, *m. v.* Recept.
Arzt, *m.* medico, dottor di medicina; ein schlechter, elender —, medicastro, mediconzolo.
As, *n.* asso; beide Asse, amb' assi, ambo gli assi; —, Aeßchen (im Goldgewicht), grano.
Asbest', *m.* asbesto.
Asbest'kork, *m.* alcionio asbestino.
Asch, *m.* pentola, terrina; Blumen-, vaso da fiori.
Asch'blei, *n.* bismuto.
A'sche, *f.* (ein Fisch) Esch, ombrina.
A'sche, *f.* cenere; leichte — von verbranntem Papier u. dgl., favolesca; glühende —, favilla; ausgelaugte —, ceneraccio; zu — gebrannt, ridotto in cenere; in — legen, einäschern, incenerire, ridurre in cenere, incendiare; zu — werden, ridursi in cenere; der Ueberrest eines verwesten Körpers, cenere, ceneri.
Ae'sche, *f. v.* Esche.
A'schenbad, *n. T.* (in der Chemie) bagno secco a cenere.
A'schenbrödel, *n.* cenerentola.
A'schenbrot, *n.* schiacciata, focaccia.
A'schenkrug, *m.* urna ceneraria.
A'schenkuchen, *m. v.* Aschenbrot.
A'schensalz, *n.* sal lissivo, potassa.
A'schentuch, *n.* (beim Waschen) ceneracciolo.
A'schenzieher, *m. T.* turmalina (pietra preziosa).
Ae'scherig, *agg.* ceneroso, pien di cenere.
A'schermittwoch, *f.* il dì, o mercoldì delle cerneri.
Ae'schern, *v. a.* incenerire; ridurre in cenere; dar le ce-

neri (il primo di di quaresima).

Asch'farbe, *f.* color di cenere.

Asch'farbig, *agg.* cenerino; cenericcio.

Asch'grau, *agg.* bigio; cenerognolo.

Asch'ig, *agg.* ceneroso, sparso di cenere; incenerato.

Asch'kraut, *n.* cineraria.

Asch'lauch, *m.* scalogna.

Asch'meise, *f.* cingallegra.

Aesch'wurz, *f. v.* Eschwurz.

As'pe, *v.* Espe.

Asphalt', *m.* asfalto.

Asphodil'le, Asphodill'wurz, *f.* } asfodillo.

Aß, *v.* As.

Assecuranz', Assecuration', *f.* } assicuranza, assicurazione; Assecurationskammer, la camera di assicurazione.

Assecuri'ren, *v. a.* ein Schiff ꝛc., assicurar una nave ecc.

As'sel, *f. v.* Kellerlaus.

Asses'sor, *m.* assessore.

Assignation', *f.* Anweisung, assegno; assegnato.

Assigni'ren, *v.* Anweisen.

Assistent', *m.* assistente.

Ast, *m.* ramo; *it.* il nodo, nocchio; l'occhio nel ramo; *fig.* Aeste von Adern, ramificazioni d'arterie; Aeste hervorbringen, ramificare; die Aeste anhauen, diramare; mit Aesten bedecken, infrascare; sich in Aeste verbreiten, ramificarsi, diramarsi; ein buschiger —, frasca; ein kleiner —, ramicello; Astwerk, frasche; ein junger, dünner —, vermena; ein kleiner buschiger —, frasconcino.

Aest'chen, *n.* rametto, ramicello.

Ae'sten (sich), *v. r.* diramarsi.

A'ster, *f.* astere, astero.

Aesthe'tik, *f.* (Geschmackslehre), estetica.

Aest'ig, *agg.* ramoso; pieno di rami; knotig, noderoso.

Ast'kreuz, *n. T.* croce noderosa.

Ae'strich, *m. v.* Estrich.

Astrola'bium, *n.* astrolabio.

Astrolog', *m.* astrologo.

Astrologie', *f.* astrologia.

Astrolo'gisch, *agg.* astrologico.

Astronom', *m.* astronomo.

Astronomie', *f.* astronomia.

Astrono'misch, *agg.* astronomico.

Ast'werk, *n.* frasche, frascume.

Atheist', *m.* ateista; ateo.

Athei'sterei, *f.* ateismo.

Athei'stisch, *agg.* ateistico.

A'them, *m.* fiato, alito; lena, alena; respiro; — holen, respirare, rifiatare; das Athemholen, respirazione; schwerer —, difficoltà di respiro, asma; aus dem — kommen, perder il fiato; der einen schweren — hat, asmatico; wieder zu — kommen, riprender fiato; den — benehmen, togliere il respiro; den — an sich halten, ritenere il fiato; sich außer — schreien ꝛc., sfiatarsi gridando; sich außer — laufen, correre a basta lena; *fig.* in einem —, in un fiato, in un attimo; (ohne Unterbrechung) senza interuzione, senza posa; in — erhalten, tener in esercizio.

A'themlos, *agg.* sfiatato; anelante.

A'themlosigkeit, *f.* difficoltà di respiro; *T.* apnea.

A'themzug, *m.* fiato, respiro.

Ae'ther, *m.* l'etere.

Aethe'risch, *agg.* etereo.

Ath'men, *v. n.* respirare; fiatare, rifiatare, alitare; — *v. a.* einathmen, inspirare; *per* ausdünsten, spirare, esalare.

Atlant', At'las, *m.* } atlante; *T.* atlante; *it.* der Berg Atlas, il monte Atlante.

At'las, *m.* raso.

At'lassen, *agg.* di raso, fatto di raso; ein -es Kleid, vestito di raso.

At'lasband, *n.* nastro, fettuccia di raso.

Atmosphä're, *f.* atmosfera.

Atom', *n.* atomo.

Attestat', *n. v.* Zeugniß.

Attesti'ren, *v.* Bezeugen.

At'tich, *m. T.* ebbio, ebulo.

At'tisch, *agg.* attico; -er Witz, sale attico.

(Attrappi'ren, *v. a.* acchiappare; sorprendere.)

Ae'tzen, *v. a.* dare a mangiare; zum Futter locken, allettare, adescare; durch Säuren beizen, macerare; (durch Beizmittel) corrodere con acqua forte; — (bei den Kupferstechern), intagliare, incidere con acqua forte.

Aetz'kunst, *f.* l'intaglio, incisione ad acqua forte.

Aetz'mittel, *n.* corrosivo.

Aetz'pulver, *n.* polvere corrosiva.

Aetz'wasser, *n.* acqua forte.

Au, *interj.* ahi, oimè!

Auch, *avv.* anche, ancora; pure, parimente; — nicht, nemmeno, neppure, nemmanco; was —, checchessia; was — die Ursache sei, qualunque ne sia il motivo; wenn —, quand' anche; ancorchè; wer es — sei, chiunque (pur) sia; ist es — wahr? è (egli) poi vero?

Auction', *f.* vendita all' incanto, vendita pubblica.

Audienz', *f.* udienza.

Audienz'saal, *m.* sala d'udienza.

Audienz'zimmer, *n.* sala, camera d'udienza.

Auditeur', Auditor', *m.* } auditore; giudice militare.

Au'e, *f.* praterie, pascoli; *it.* campagna fertile, fiorita (e bagnata da un fiume).

Au'erhahn, *m.* urogallo, gallo di montagna.

Au'erhenne, *f.* urogallina.

Au'erochs, *m.* bissonte, uro; toro salvatico.

Auf, *prep.* *(che ammette il dativo quando il verbo disegna riposo, e l'accusativo se disegna movimento)*; su, sopra, sovra, in ecc. — dem Tische, sulla, sovra la tavola; — der Reise, per, in viaggio; — die Messe reisen, gehen, andare alla fiera; — dem Schlosse, nel castello; — dem Lande, alla campagna; *it.* in campagna, in villa, in villeggiatura; — dem Leibe, addosso; *fig.* es gehet — neun, son passate le otto; es ist dreiviertel — eins, sono le dodici e tre quarti; — die Stunde, appunto in quest' ora; — den Mittag, — den Abend, a mezzodì, alla sera; — immer, — ewig, per sempre; — sein Verlangen, a sua richiesta; von Jugend —, fin da giovine, fin dalla culla; berg - gehen, andar salendo, montare; auf! auf! su! su! — meine Kosten, a mie spese; — einmal, in, ad una volta, tutt' in un tratto; -s neue, di nuovo; -s höchste, schlimmste, al sommo, alla

peggio ecc.; — deutsche, französische ꝛc. Art, alla Tedesca, alla Francese ecc.; wie sagt man — deutsch? some si dice in tedesco? — der Laute, Geige, dem Klavier spielen, sonare il liuto, il violino, il gravicembalo; etliche Thaler — und ab, qualche scudo più o meno; — sein, esser levato, alzato; wohl, übel — sein, star bene o male di salute; auf- und abgehen, andar sù e giù ecc.; *it. conj.* — daß, acciò, acciocchè, affinchè.

Auf'ackern, *v. a.* rompere la terra col vomere.

Auf'arbeiten, *v. a.* compire un lavoro; *it.* ein Kleid —, rifare un abito; consumare a forza di lavorare; das Eis —, rompere il ghiaccio.

Auf'ätzen, *v.* Aufbeizen.

Auf'bansen, *v. a. T.* ammontare (i covoni) nell' aja.

Auf'bauen, *v. a.* erigere, edificare; costruire, fabbricare; ein Schaffot —, alzare un palco.

Auf'bäumen (sich), *v. r.* impennarsi; *fig.* montare in superbia.

Auf'bausen, *v.* Bausen.

Auf'behalten, *v. a.* serbare, conservare, custodire.

Auf'beißen, *v. a.* rompere co' denti; (Nüsse) acciaccare; *part.* aufgebissen.

Auf'beizen, *v. a.* aprire per via d'un corrosivo.

Auf'bersten, *v.* Bersten.

Auf'betten, *v. a.* piantare, metter su un letto (*v.* aufschlagen); rifare il letto.

Auf'bewahren, *v. a.* serbare, conservare.

Auf'bieten, *v. a.* (Verlobte) proclamare; far le denunzie (delle nozze); Volk —, raunare il popolo, far gente; den Adel —, mandar bando di guerra alla nobiltà; alles —, fare il suo possibile, ogni sforzo; *part.* aufgeboten.

Auf'bietung, *f. v.* Aufgebot.

Auf'binden (abbinden), *v. a.* staccare, sciogliere; auf das Pferd binden, legare, metter in groppa; die Haare, den Rock, das Vortuch —, annodare, legare i capelli, la gonnella, il grembiale; einem etwas —, far credere aduno; *part.* aufgebunden.

Auf'blähen, *v. a.* & *n.* gonfiare; *fig.* intumidirsi; sich —, insuperbirsi.

Auf'blähung, *f.* enfiagione, gonfiamento; *fig.* orgoglio.

Auf'blasen, *v. a.* gonfiare; empier di fiato, di vento; die Backen —, gonfiar le guance; *fig.* sich —, intumidirsi, gonfiarsi; alzar la cresta; *per* wieder anzünden, riaccender soffiando.

Auf'blasung, *f.* gonfiamento; il gonfiarsi.

Auf'blättern, *v. a.* scartabellare, squadernare un libro.

Auf'bleiben, *v. a.* vegliare; far veglia; *per* offen bleiben: diese Thür bleibt auf, quell' uscio non si chiude; *part.* aufgeblieben.

Auf'blick, *m.* sguardo in alto, verso il cielo.

Auf'blicken, *v. a.* alzare gli occhi, guardare in alto, all' insù.

Auf'blühen, *v. n.* schiudersi, aprirsi; *fig.* fiorire; prosperare, invigorire; wieder —, rifiorire; *fig.* riprosperare.

Auf'blühen, *n.* il dischiudersi, l'aprirsi de' fiori.

Auf'borgen, *v. a.* prendere in prestito (da più parti).

Auf'braten, *v. a.* rifriggere; arrostir di nuovo.

Auf'brauchen, *v. a.* consumare, impiegare intieramente.

Auf'brausen, *v. n.* alzarsi bollendo, fermentando; *fig.* andar in collera, stizzirsi, infuriare.

Auf'brausung, *f.* effervescenza.

Auf'brechen, *v. a.* Thüren —, sforzare, atterrar porte; *it.* Briefe, Siegel —, aprire, disigillar lettere, torre il sigillo; — *v. n. per* aufblühen, fiorire, dischiudersi; *it. per* abreisen; partire, porsi in cammino; (von Geschwüren) aprirsi; *part.* aufgebrochen.

Auf'brechung, *f. v.* Erbrechung.

Auf'breiten, *v. a.* distendere, spiegare, dilatare.

Auf'brennen, *v. a.* das Holz —, consumare (le legna col fuoco); ein Zeichen —, marchiare, contrassegnare con ferro rovente; die Haare —, arricciare i capelli col ferro caldo; *part.* aufgebrannt.

Auf'bringen, *v. a.* Moden ꝛc. —, metter in uso, introdurre mode; metter in voga; *it.* metter in campo; wieder —, far rinascere, far rivivere; einen Kranken —, guarire, rimettere in salute; ich kann so viel Geld nicht —, non son capace di procurarmi tanto denaro; ich kann die Thür nicht —, non posso aprir la porta; Beweise —, raccogliere, produrre prove; *per* vorbringen, sagen, proferire, dire; *it.* zum Zorn reizen, irritare, provocare; *it. T.* eine Prise —, condurre in porto una presa; *part.* aufgebracht.

Auf'bringung, *f.* einer Mode, introduzione d'un' usanza ecc., *v.* Aufbringen.

Auf'bruch, *m. T.* partenza, marcia, il levar le tende; mossa delle truppe; zum — blasen, dare il segno di partenza; *it.* — eines Geschwürs, l'aprirsi d'un ulcere.

Auf'brühen, *v. a.* Wäsche —, versare il ranno sovra la biancheria.

Auf'bürden, *v. a.* addossare un peso, porre addosso; einem etwas —, gettar la colpa addosso a uno; sich etwas —, incaricarsi di qualche cosa.

Auf'bürdung, *f.* addossamento; imputazione; *it.* incolpamento.

Auf'bürsten, *v. a.* dare una scopettata, scopettare contro pelo, all' insù.

Auf'damen, *v. n.* (im Damenspiel) damare.

Auf'dämmern, *v. n.* der Tag dämmert auf, il giorno spunta, albeggia.

Auf daß, *conj.* acciocchè, affinchè.

Auf'decken, *v. a.* scoprire, scoverchiare; *fig.* ein Geheimniß —, svelare, palesare, scoprire un segreto; das Tischtuch —, metter la tovaglia.

Auf'dingen, *v. a.* accettare un garzone (in un corpo d'artefici); *part.* aufgedungen.

Auf'dörren, *v. a.* seccare.

Auf'drängen, *v. a.* aprire spignendo, urtando.

Auf'drehen, *v. a.* einen Strick —,

storcere, svolgere, disfare una fune ecc.; den Hahn am Faß —, aprire la cannella; — was zugeschraubt ist, svitare.

Auf'dreschen, *v. a.* finire un' ajata, finir di batter il grano; *part.* aufgedroschen.

Auf'dringen, *v. a.* far prendere a forza; sich einem —, *v. r.* insinuarsi con importunità ad alcuno; *part.* aufgedrungen.

Auf'drucken, *v. a.* improntare, imprimere; das Siegel —, mettere, apporre il sigillo.

Auf'drücken, *v. a.* aprire premendo, comprimendo; eine Nuß —, schiacciare una noce; mit der Feder zu sehr —, appoggiar troppo la penna (scrivendo).

Aufeinan'der, *avv.* di seguito, l'uno sopra l'altro, consecutivamente; *it.* aufeinander folgend, consecutivo.

Auf'enthalt, *m.* soggiorno, dimora; *it.* abitazione; seinen — nehmen, prendere stanza; kleiner —, ritiro, abitazioncella; — der Räuber, ricovero, spelonca di ladri; *per* Verzug, ritardo, impaccio, ostacolo; *per* Unterhalt, sostegno, mantenimento.

Auf'erbauen, *v.* Erbauen.

Auf'erlegen, *v. a.* auflegen, imporre, ingiugnere, ordinare, commettere; Stillschweigen —, impor silenzio.

Auf'erlegung, *f.* imposizione; ordine, carico.

Auf'erstehen, *v. n.* risuscitare, risorgere; *part.* auferstanden.

Auf'erstehung, *f.* risurrezione.

Auf'erwachen, *v. n.* risvegliare; risuscitare, ritornare in vita.

Auf'erwecken, *v. a.* risvegliare; *it.* risuscitare.

Auf'erweckung, *f.* risuscitamento.

Auf'erziehen, *v.* Erziehen.

Auf'erziehung, *f. v.* Erziehung.

Auf'essen, *v. a.* mangiar tutto; ogni cosa; *part.* aufgegessen.

Auf'fahren, *v. n.* mit dem Wagen ꝛc. —, andare in sù, salire, montare in, col legno; *it.* fendersi, aprirsi, spalancarsi repentinamente; das Fenster fuhr schnell auf, la finestra si spalancò in un subito; Christus ist aufgefahren gen Himmel, Gesù Cristo ascese in cielo; aus dem Schlafe —, risvegliarsi, riscuotersi all' improvviso (dal sonno); vor Schrecken —, riscuotersi dalla paura; *per* in Zorn ausbrechen, dar in escandescenza; infuriare; mit dem Schiffe —, dare in secco; — *v. a.* aprire qualche cosa urtandovi col carro, colla carrozza; *T.* — (in Bergwerken), aprire, manomettere una cava delle miniere; *it.* das Geschütz —, piantare l'artiglieria.

Auf'fahrend, / Auf'fahrisch, *agg.* stizzoso, collerico; facile a' trasporti.

Auf'fahrt, *f.* salita, montata; die — Christi, ascensione; der Weg, wo man hinauffährt, salita.

Auf'fallen, *v. n.* cascare, cadere su qualche cosa; sich den Kopf, Arm ꝛc. —, ferirsi, farsi male cadendo; *fig.* sorprendere, fare specie, dare nell' occhio.

Auf'fallend, *part.* sorprendente, che fa specie, impressione ecc.

Auf'falten, *v. a.* spianare le pieghe, le grinze; *it.* affaldare; dar le pieghe a una pezza di panno.

Auf'fangen, *v. a.* pigliare, acchiappare; den Regen in einem Fasse —, raccoglier la pioggia in un mastello; Briefe —, intercettar lettere.

Auf'fangung, *f.* intercezione; *it.* l'acchiappare.

Auf'färben, *v. a.* ritignere.

Auf'fassen, *v. a.* raccogliere checchessia colla pala, o in un vaso; eine Masche —, raccogliere una maglia.

Auf'fischen, *v. a.* ripescare; cavar dal fondo d'un fiume.

Auf'flammen, *v.* Anflammen.

Auf'flattern, *v. n.* svolazzare in su.

Auf'flechten, *v. a.* strecciare; Stricke —, storcere, disfare funi; *part.* aufgeflochten.

Auf'fliegen, *v. a.* volar via; fuggir volando; *it.* alzarsi a volo; (von Hühnern) appollajarsi, andare al pollajo; (durch Pulver) saltare in aria; *part.* aufgeflogen.

Auf'flug, *m.* volo, slancio in alto a volo.

Auf'fordern, *v. a.* provocare, sfidare; *it.* invitare, stimolare, esortare; einen Platz —, intimare la resa (ad una piazza assediata, alla guarnigione).

Auf'forderung, *f.* provocazione, disfida; *it.* invito, ammonizione; — eines Platzes, intimazione della resa.

Auf'fragen, *v.* Erfragen.

Auf'fressen, *v. a.* divorare, mangiare, consumar tutto; (von ätzenden Feuchtigkeiten) corrodere.

Auf'frieren, *v. n. v.* Anfrieren.

Auf'frischen, *v. a.* ein Gemälde —, rinnovare, rinfrescare; Eßwaaren —, togliere la muffa, lo stantio.

Auf'führen, *v. a.* condurre, menare; einen Tanz —, guidar il ballo; menar la danza; Schauspiele —, rappresentar commedie; porre in iscena; Gebäude —, costruire, erigere fabbriche; leblose Dinge redend — (einführen), personificare degli esseri inanimati; sich —, condursi; comportarsi.

Auf'führung, *f.* Verhalten, condotta, contegno; maniera di governarsi; — eines Baues, costruzione d'un edifizio; — eines Schauspiels, rappresentazione d'una commedia.

Auf'füllen, *v. a.* rabboccare, empiere.

Auf'füllung, *f.* rabboccamento.

Auf'füttern, *v. a.* mangiare, consumare tutto il foraggio; *it.* allevare, tirar sù.

Auf'gabe, *f.* tema compito; seine — erfüllen, fare il compito dato; *it.* problema, quesito; — eines Räthsels, proposta d'un indovinello; — eines Amts, rinunzia d'un impiego.

Auf'gabeln, *v. a.* inforcare.

Auf'gang, *m.* l'andata in sù; la salita; — der Sonne ꝛc., il nascere, il levarsi del sole; l'oriente, il levante, l'orto; vom — gegen Niedergang, dall' orto all' occaso, da levante a ponente.

Auf'geben, *v. a.* dare, proporre (un tema, un lavoro, un enimma); eine Arbeit —, assegnare un lavoro; einen Brief, ein Packet —, conse-

gnare, rimettere (alla posta una lettera, un involto); den Geist —, esalare, render l'ultimo spirito; ein Amt —, rinunziare ad un impiego; die Hoffnung —, deporre la speranza; einen Patienten —, dare (un infermo) per ispedito.

Auf'geblasen, *part.* gonfio, turgido; *fig.* tronfio; pieno d'orgoglio; — *avv.* orgogliosamente ecc.

Auf'geblasenheit, *f.* gonfiezza; arroganza.

Auf'gebot, *n.* in der Kirche, bando, proclamazione (di sposi promessi); — die Waffen zu ergreifen &c., bando di prender le arme.

Auf'gebracht, *part.* indispettito, irritato, acceso d'ira; — werden, sdegnarsi, infuriare.

Auf'gebung, *f.* abbandono, rinunzia.

Auf'gedunsen, *agg.* aufgeschwollen, molto enfiato, gonfio; -e Backen, guance paffute, tumide.

Auf'gehen, *v. n.* (von Blumen, Samen) sbocciare, germogliare; spuntare; die Sonne geht auf, spunta, si leva il sole; *per* steigen, montare, salire; auf- und abgehen (auf Anhöhen), salire e scendere; (in der Ebene) andar sù e giù; passeggiare; der Teig fängt an aufzugehen, la pasta comincia a fermentare; das Fenster ging auf, la finestra s'aprì; nun gehen mir die Augen auf, ora sì, che comincio ad aprir gli occhi; er läßt viel —, fa melte spese; (von Knoten &c.) sciorsi, sclacciarsi; *it.* scollarsi, staccarsi; das Geschwür geht auf, l'apostema s'apre; zum Samen —, granire; das Wetter geht auf, dimoja; — lassen, spendere, consumare largamente; einem die Augen —, ravvedersi; *part.* aufgegangen.

Auf'geld, *n.* aggio, caparra.

Auf'gelegt, *part.* wozu — sein, esser disposto, in voglia (di lavorare, di scherzare ecc.).

Auf'geräumt, *agg.* di buon umore; gioviale, allegro, gajo.

Auf'geräumtheit, *f.* allegria, giovialità, buon umore.

Auf'geschoben, *part. v.* Aufschieben; *prov.* aufgeschoben ist nicht aufgehoben, il differito non è diffinito.

Auf'gesperrt, *part.* aperto, spalancato; (von Fischen in Wappen) spirante.

Auf'gesprungen, *part.* crepolato, screpolato ecc.

Auf'gestülpt, *part.* (die Nase) naso voltato in sù.

Auf'geweckt, *part.* desto; *it.* brioso, vivace, spiritoso; aufgeweckter Kopf, ingegno pronto, vivace ecc.

Auf'gewecktheit, *f.* svegliatezza, vivacità.

Auf'geworfen, *part.* (von Lippen) labbra tumide.

Auf'gießen, *v. a.* versare, fonder sopra; *part.* aufgegossen.

Auf'graben, *v. a.* vangare; *it.* scavare cose sotterrate.

Auf'grabung, *f.* scavo, scavamento.

Auf'grünen, *v. n.* rinverdire, rinverdirsi, verdeggiare; *fig.* prender vigore, rinvigorire.

Auf'gürten, *v. a.* scignere, discignere; in die Höhe gürten, succignere le vesti; das Pferd —, scior le cinghie al cavallo.

Auf'guß, *m.* infusione.

Auf'haben, *v. n.* aver sopra, aver indosso; auf dem Kopfe haben, avere in capo; nichts —, andare col capo scoperto; es hat nichts auf sich, non fa niente; *it. per* offen haben, avere, tenere aperto.

Auf'hacken, *v. a.* zappare; mit dem Schnabel —, beccare, rompere; *v.* Aufhauen.

Auf'häkeln, *v.* Aufhefteln.

Auf'halt, *m. v.* Verzögerung.

Auf'halten, *v. a.* fermare, arrestare, ritardare, ritenere, impedire, trattenere; prolungare, frapporre indugio, ostacolo; die Hand —, tener la mano aperta; sich an einem Ort —, einen bei sich —, trattenersi in un luogo; ricoverare uno in sua casa; sich auf dem Lande zum Vergnügen —, villeggiare; den Wind —, oppor riparo al vento; den Proceß —, prolungare la lite; einen mit vergeblicher Hoffnung —, tenere a bada; sich worüber —, criticare; star facendo commenti sovra alcuna cosa; sich über jemand —, formalizzarsi di qualcheduno.

Auf'haltung, *f.* ritenzione, trattenimento, ritardo; raffrenamento, prolungamento (*v.* Aufhalten).

Auf'hängen, *v. a.* appendere, sospendere; Wäsche, Tuch —, stendere la biancheria (sulle corde), sciorinare i panni; Mörder —, impiccare (per la gola); *fig.* einem Lügen, Nasen —, dar ad intendere, darla a bere, piantar carote; *part.* aufgehangen, aufgehängt.

Auf'haspeln, *v. a.* innaspare; in die Höhe, tirar in alto, alzare con argano; *fig.* sich wieder —, racconciar, rimetter in sesto le sue faccende.

Auf'hauen, *v. a.* aprire; spaccare coll' ascia; das Eis —, rompere il ghiaccio (col piccone).

Auf'häufen, *v. a.* accumulare, ammucchiare; sich —, accumularsi; aufgehäuft voll, colmo.

Auf'häufung, *f.* accumulazione; accumulamento.

Auf'heben, *v. a.* alzare, levare, sollevare; ergere; die Hände, die Augen gen Himmel —, alzar le mani, gli occhi al cielo; den Tisch —, sparecchiare; von der Erde —, alzare, levar da terra; etwas —, was gefallen ist, raccogliere (tor su) una cosa; viel -s von einer Sache machen, far molto fracasso di alcuna cosa; eine Gesellschaft, ein Gesetz —, sopprimere una società; abolire, abrogare una legge; das Spiel —, cessar di giuocare; einen Contract —, annullare un contratto; eine Belagerung —, levar un assedio; das Verbot —, togliere il divieto; *per* aufbewahren, porre in riserva, serbare; etwas aufzuheben geben, dar in custodia, in deposito; einen Verbrecher aufheben, catturare un malfattore; die Session —, terminare, chiudere la sessione; eine Heirath —, cassare, annullare un matri-

monio; die Freundschaft —, rompere l'amicizia; die Handelsgesellschaft —, scior la ragione; den Streit —, comporre la lite; *part.* aufgehoben.
Auf'hebung, *f.* levata, alzata; — eines Zanks, Processes, componimento d'una lite; — der Gesetze, abrogazione, abolimento, abolizione; — eines Ordens, einer Auflage 2c., soppressione d'un ordine, d'un' imposta, balzello ecc.
Auf'heften, *v. a.* appuntare con ispilli; *fig.* einem etwas —, darla da bere, a credere; impiantarla ad uno, vender lucciole per lanterne.
Auf'hefteln, *v. a.* staccar l'uncino; sfibbiare, sciogliere.
Auf'heitern, *v.* Ausheitern.
Auf'helfen, *v. a.* ajutare a levarsi; rialzare; soccorrere; *part.* aufgeholfen.
Auf'helfung, *f.* sollievo, soccorso.
Auf'hellen, *v.* Aufklären.
Auf'hetzen, *v. a.* aizzare; instigare; metter su.
Auf'hetzer, *v.* Anhetzer.
Auf'hetzung, *v.* Anhetzung.
Auf'hissen, *v. a. T.* issare, ghindare (per via d'argani).
Auf'hocken, *v. a.* recarsi, porsi in dosso; addossarsi; — *v. n.* einem —, farsi portare a cavalcioni (da alcuno).
Auf'horchen, *v. n.* aguzzare, rizzar gli orecchi.
Auf'hören, *v. n.* cessare, terminare, desistere; ohne —, incessantemente.
Auf'hülfe, *f.* soccorso, assistenza, ajuto.
Auf'hüllen, *v. a.* rivelare, svelare.
Auf'hüpfen, *v. n.* fare un salto, saltare.
Auf'jagen, *v. a.* sbucare, snidare gli uccelli; einen Hasen —, levare la lepre; großes Wild —, scovare le fiere; — was sich verkriecht, sbucare.
Auf'jochen, *v. a.* die Ochsen —, mettere il giogo (ai buoi).
Auf'kämmen, *v. a.* pettinare all'in su.
Auf'kauf, *m.* incetta, compra.
Auf'kaufen, *v. a.* incettare, comprare.
Auf'käufer, *m.* incettatore; monopolista.
Auf'kaufung, *f. v.* Aufkauf.

Auf'keimen, *v. n.* (vom Samen) spuntare, germogliare.
Auf'kippen, *v. n.* (vom Wagebalken) balzare in su.
Auf'klaftern, *v. a.* accatastare le legne.
Auf'klären, *v. a.* schiarire, chiarificare; *per* erläutern, dilucidare, spiegare, appianare; *fig.* rischiarare, illuminare; das Wetter klärt sich auf, il tempo si rasserena; aufgeklärte Zeiten, tempi rischiarati, colti; ein aufgeklärter Kopf, uomo istrutto; mente chiara.
Auf'klärung, *f.* schiarimento, spiegazione, dilucidazione; — des Himmels, des Wetters, rasserenamento del cielo, del tempo; (der Völker) cultura.
Auf'klauben, *v. a.* raccogliere (a poco a poco).
Auf'kleben (aufkleiben), *v. a.* appicciare, appiastrare, incollare; ein Pflaster —, applicare un impiastro.
Auf'kleistern, *v. a.* attaccare con colla.
Auf'klinken, *v. a.* aprire il saliscendo.
Auf'klopfen, *v. a.* aprire a colpi.
Auf'knacken, *v. a.* schiacciar noci (coi denti).
Auf'kneipen, *v. a.* aprir colle tenaglie; *part.* aufgeknippen.
Auf'knöpfen, *v. a.* sbottonare; — *v. r.* sbottonarsi.
Auf'knüpfen, *v. a.* Knoten —, disnodare, dinodare; Diebe —, impiccare.
Auf'knüpfung, *f.* snodamento; impiccatura.
Auf'kochen, *v. a.* far bollire, ricuocere; — *v. n.* bollire.
Auf'kommen, *v. n.* sollevarsi, erigersi, rialzarsi; rimettersi in piedi; in buono stato; (von Gewächsen) allignare, prosperare; (ein Gebrauch) prender voga, introdursi un' usanza; *it.* salire in dignità, avanzarsi; einen nicht — lassen, tener sotto; im Reden niemand — lassen, non lasciare ad altri campo di parlare.
Auf'kommen, *n.* elevazione; *it.* avanzamento; *it.* guarigione, scampo.
Auf'kömmling, *m. v.* Emporkömmling.
Auf'können, *v. n.* potere rialzarsi.

Auf'krämpeln, *v. a.* cardassare (la lana) di nuovo.
Auf'krämpen, *v. a.* appuntare (le falde del cappello).
Auf'kratzen, *v. a.* scorticare grattando, sgraffiar la pelle; das Tuch —, accotonare, arricciare il pelo al panno; eine Wand —, raschiare il muro.
Auf'kräuseln, } arricciare,
Auf'krausen, *v. a.* } increspare i capelli.
Auf'kündigen, *v. a.* die Miethe —, disdir l'affitto; den Dienst —, licenziarsi; *it.* licenziare; ich habe meinem Diener aufgekündigt, io ho licenziato il mio servo; einen Vertrag —, ritrattarsi da un contratto; Kapitalien —, intimare la restituzione de' capitali; die Freundschaft —, rinunziare all' amicizia.
Auf'kündigung, *f.* intimazione di congedo, d'uscir di servizio; *it.* rivocazione, rinunzia.
Auf'laden, *v. a.* caricare (un carro); addossare un peso.
Auf'läder, *m.* caricatore.
Auf'ladung, *f.* caricamento, il caricare.
Auf'lage, *f.* imposta, imposizione, aggravio; -n machen, mettere imposte; gerichtliche —, citazione; — von Büchern, stampa, edizione.
Auf'langen, *v. a.* porgere, recare all' insù.
Auf'lassen, *v. a.* tirare in alto; lasciare aperto un uscio.
Auf'lauern, *v. a.* lauern, spiare, star in agguato.
Auf'lauf, *m.* (des Wassers) rigurgitamento, gonfiamento; — des Volks, tumulto, commozione; einen — erregen, eccitare un tumulto; einen — machen, levarsi a romore.
Auf'laufen, *v. a. per* aufkeimen, crescere, germogliare; (von Flüssen) ingrossare, gonfiarsi; *per* aufschwellen, enfiarsi; (von Kosten 2c.) andar crescendo; sich die Füße —, scorticarsi i piedi a forza di camminare; *it. T.* —, dar sulle secche.
Auf'leben, *v. n.* rivivere; (von Pflanzen und Thieren) rinvigorirsi, sbozzacchire; *fig.* riprender vigore, rinvigorire.

Auf'lecken, *v. a.* leccar via.
Auf'legen, *v. a.* soprapporre, porre; ein Pflaster —, applicare un empiastro; die Hände —, impor le mani; das Tischtuch —, mettere la tovaglia; den Sattel —, sellare il cavallo; eine Last —, caricare; Steuern &c. —, impor dazj, gabelle; einen Eid —, dare un giuramento; wieder — (Bücher), ristampare; gerichtlich —, intimare, interpellare, citare; sich —, *v. r.* appoggiarsi; sostenersi; aufgelegt sein, essere disposto, di buon umore.
Auf'legung, *f.* applicazione, soprapponimento; — der Hände, imposizione delle mani.
Auf'lehnen (sich), *v. r.* appoggiarsi; — (von Pferden), impennarsi; *fig.* sich wider einen —, rivoltarsi.
Auf'lehnung, *f.* Empörung, sollevazione, ribellione.
Auf'leimen, *v. a.* incollare su (checchessia).
Auf'lesen, *v. a.* raccorre, raccogliere.
Auf'liegen, *v. n.* riposare; appoggiarsi, reggersi su checchessia; — (keinen Herrn haben), esser fuor di servizio, disimpiegato; sich —, *v. r.* ulcerarsi.
Auf'lockern, *v. a.* die Erde —, smuovere, sollevar la terra.
Auf'lodern, *v. n.* avvampare; pigliar vampa, infiammarsi.
Auf'lösbar, *agg.* dissolubile, solubile. [tivo.
Auf'lösemittel, *n.* rimedio solu-
Auf'lösen, *v. a.* dislegare, sciogliere; risolvere, stemperare; scomporre; sich —, *v. r.* sciogliersi, risolversi, sciorsi (in acqua, in vapore ecc.).
Auf'lösend, *part.* dissolvente, solutivo.
Auf'löslich, *v.* Auflösbar.
Auf'lösung, *f.* soluzione, scioglimento, stemperamento; *it.* analisi.
Auf'löthen, *v. a.* saldare sulla superficie (d'una cosa).
Auf'machen, *v. a.* aprire, diserrare, dischiavare; — was zugestopft ist, sturare; Briefe —, disigillare; die Thür —, aprir l'uscio; das Zugebundene —, slegare; das Zugeknöpfte —, sbottonare; disnodare; das Zugeschnürte —, slacciare; sich —, *v. r.* mettersi in istrada, o in cammino; sich auf- und davonmachen, mettersi la via fra le gambe; — (sich Luft machen), sciorinarsi; sbottonarsi, allargarsi i panni per rinfrescarsi.
Auf'mahlen, *v. a.* macinar tutto; *fig.* esser rovinato.
Auf'malen, *v. a.* ein Gemälde auffrischen, ristaurare, rinfrescare una pittura; *part.* aufgemalt.
Auf'marschiren, *v. n.* marciare in fila.
Auf'maß, *n.* colmatura.
Auf'mauern, *v. a.* alzare una muraglia.
Auf'merken, *v. n.* badare, far attenzione; stare attento; por mente; — *v. a.* notare.
Auf'merksam, *agg.* attento, intento; *it. avv.* attentamente, con attenzione.
Auf'merksamkeit, *f.* attenzione; *per* Achtung, Dienstbeflissenheit, attenzione, riguardo.
Auf'muntern, *v. a.* (vom Schlafe) destare, svegliare; einen Betrübten —, consolare, rallegrare; ein -des Gespräch, discorso gioviale; — (reizen zu etwas), animare, inanimare, incoraggiare.
Auf'munterung, *f.* incoraggimento, eccitamento; — eines Betrübten, conforto, consolazione.
Auf'mutzen, *v. a.* *(antiquato)*, aufputzen, adornare; ripulire; (von fremden Fehlern) esagerare, aggrandire; *it.* prender in cattiva parte.
Auf'nageln, *v. a.* inchiodar sopra.
Auf'nähen, *v. a.* cucire una cosa sopra un' altra.
Auf'nahme, *f.* in ein Amt &c., ammissione; *it.* affigliazione, o aggregazione; *per* Bewillkommnung, accoglienza; accoglimento; — eines Kapitals, accolta d'un capitale; *per* Annahme an Kindesstatt, adozione; in — sein, esser in voga, prosperare; in — bringen, metter in voga.
Auf'nehmen, *v. a.* ricevere; accogliere; das Niedergefallene —, raccogliere; ein Kapital —, levar un capitale, prenderlo ad imprestito; auf Zinsen —, prender denaro a censo, a interesse; eine Gegend, den Plan einer Festung —, levar la pianta d'una situazione, d'una fortezza; einen zum Bürger —, dare la cittadinanza; in eine Gesellschaft —, aggregare ad una società; es mit einem —, misurarsi con alcuno; wohl oder übel —, pigliare in buona o in mala parte; für Spaß —, prendere (una cosa) per burla, per giuoco; für Ernst —, prenderla in sul serio; etwas für eine Ehre —, recarsi (una cosa) ad onore; es auf sich nehmen, impegnarsi, prendere a petto; fremde Wörter in eine Sprache —, addottare termini stranieri; *part.* aufgenommen.
Auf'nehmen, *n. v.* Aufnahme.
Auf'nieten, *v. a.* fermar su con aguti.
Auf'nöthigen, *v.* Aufdringen.
Auf'opfern, *v. a.* sacrificare, immolare; das Leben —, esporre la vita; einem etwas —, fare ad alcuno il, un sacrifizio (d'una cosa).
Auf'opferung, *f.* sacrifizio; il sacrificarsi.
Auf'packen, *v. a.* caricare; *it.* aprir un ballotto.
Auf'pappen, *v. a.* incollare (una cosa in su l'altra).
Auf'passen, *v. a.* stare in agguato, aspettare al varco; *per* aufmerken, stare attento, stare all' erta; *it.* adattare (una cosa in sull' altra).
Auf'passer, *m.* espiatore, insidiatore, che sta in agguato ecc.; — an den Stadtthoren, stradiere.
Auf'pflanzen, *v. a.* piantare; die Fahne —, inalberare la bandiera; die Kanonen —, piantar l'artiglieria; mit aufgepflanztem Bajonnet, colla bajonetta in canna.
Auf'pflügen, *v. a.* aprire arando.
Auf'pfropfen, *v. a.* innestare, inoculare.
Auf'pichen, *v. a.* attaccare colla pece.
Auf'picken, *v. a.* aprir col becco; *it.* beccolare.
Auf'platzen, *v.* Platzen, Zerplatzen.
Auf'prallen, *v. n.* balzare, rimbalzar contro.

Auf'putz, *m.* acconciatura; ornamento, abbellimento; — in Zimmern, addobbo.

Auf'putzen, *v. a.* adornare, ornare, abbellire; fregiare.

Auf'quellen, *v. n.* scaturire; *it.* (im Kochen rc.) gonfiare, rigonfiare, rinvenire; — *v. a.* fare ingrossare, rigonfiare; *part.* aufgequollen.

Auf'raffen, *v. a.* raccorre in fretta; sich —, *v. r.* alzarsi in fretta; *fig.* ristabilirsi.

Auf'räumen, *v. a.* assettare; porre in ordine, in assetto; *it.* sgomberare; *fig.* einen Bach —, nettare un ruscello, un canale; *it.* dar luogo, far posto; aufgeräumt sein, essere di buon umore, gioviale.

Auf'räumung, *f.* lo sgombrare, sgombro; assettamento.

Auf'rechnen, *v. a.* pareggiare i conti.

Auf'recht, *agg.* diritto; *it. avv.* ritto; in piedi; — stellen, metter in piede, rizzare; — stehen, star ritto, star in piedi; star sulla vita; — gehen, andar diritto, sulla vita; — halten, *fig.* mantenere; sostenere; difendere.

Auf'rechthaltung, *f.* mantenimento; conservazione.

Auf'recken, *v. a.* tenere in alto; alzare.

Auf'regen, *v. a.* rimuovere; *fig.* incitare, commuovere; *it.* alterare; aufgeregt sein, essere eccitato, impazientarsi.

Auf'reiben, *v. a.* fregare; *it.* scorticare fregando; *fig.* consumare; distruggere; *it.* die Farben —, macinar i colori; *part.* aufgerieben.

Auf'reihen, *v. a.* infilare (perle, coralli).

Auf'reißen, *v. a.* dipartire, stracciare con violenza; stracciare, squarciare; das Steinpflaster —, disfare il selciato; smattonare un pavimento; das Fenster, das Maul —, spalancare la finestra, la bocca; *fig.* die alten Wunden —, riaprir le piaghe; — (sich durch einen Riß öffnen), *v. n.* fendersi, spaccarsi, crepare; (von Kleidern) sdrucirsi, scucirsi; *per* aufzeichnen, disegnare, delineare; *part.* aufgerissen.

Auf'reiten, *v. a.* piagare la schiena del cavallo (cavalcando male); sich —, calterire le natiche cavalcando; *part.* aufgeritten.

Auf'rennen, *v. a.* spalancare una porta correndovi contro; *part.* aufgerannt.

Auf'richten, *v. a.* ergere, inalzare; stabilire; fondare; *fig. per* trösten, confortare, consolare; ein Gebäude —, inalzare un edifizio; ein Denkmal —, porre un monumento; ein Bündniß —, confederarsi; sich —, *v. r.* relevarsi; *fig.* rassicurarsi, riconfortarsi.

Auf'richtig, *agg.* sincero, schietto, ingenuo, candido, franco; — *avv.* sinceramente, ingenuamente, candidamente.

Auf'richtigkeit, *f.* sincerità, candore, ingenuità, schiettezza.

Auf'richtung, *f.* alzamento; *fig.* conforto, sollievo, consolazione.

Auf'riegeln, *v. a.* aprire il chiavistello, tirare il catenaccio.

Auf'riß, *m.* pianta, disegno della facciata, prospetto d'un edifizio.

Auf'ritzen, *v. a.* scalfire, calterire; sich die Haut —, scalfirsi, scalterirsi la pelle.

Auf'ritzung, *f.* intaccatura leggiera; — der Haut, scalfitura, scorticatura, scarificazione.

Auf'rollen, *v. a.* avvoltolare, avviluppare; *per* auseinander rollen, svolgere; sviluppare.

Auf'rücken, *v. a.* spinger in alto; *fig. per* vorwerfen, rinfacciare.

Auf'rückung, *f.* il sollevare in alto; *fig.* rinfacciamento.

Auf'ruf, *m.* invito, chiamata; *it.* disfida.

Auf'rufen, *v. a.* destare, svegliare uno (col chiamarlo); far la chiamata di . . .; *it. per* ausfordern, sfidare.

Auf'ruhr, *m.* sollevazione, ribellione, sedizione.

Auf'rühren, *v. a.* rimescolare, rimestare, dimenare, diguazzare; *fig.* (was vergessen ist) suscitare, rimetter in campo (ciò ch'era già dimenticato).

Auf'rührer, *m.* sedizioso, capo di fazione; ribelle.

Auf'rührerisch, *agg.* sedizioso; fazioso, ribello; riottoso; — *avv.* sediziosamente, tumultuariamente.

Auf'rührung, *f.* diguazzamento, il diguazzare ecc.

Auf'rütteln, *v. a.* smuovere, scomporre scuotendo.

Auf'sacken, *v. a.* raccogliere (il grano battuto) ne' sacchi.

Auf'sägen, *v. a.* dipartire colla sega.

Auf'sagen, *v. a.* recitare, dir la lezione; die Einladung —, disinvitare, rivocare l'invito; *it. per* aufkündigen (eine Wohnung, ein Kapital), disdire l'alloggio, intimar la restituzione d'un capitale.

Auf'sagung, *f. v.* Aufkündigung.

Auf'sammeln, *v. a.* raccogliere (cose sparse in terra).

Auf'satteln, *v. a.* metter su la sella.

Auf'satz, *m.* (erster schriftlicher Entwurf) abbozzo, schizzo, minuta; *it.* progetto, piano, memoria; — von Ausgaben, conto, nota, lista; (in Schulen) tema, esercizio; argomento; *per* Kopfputz, acconciatura di capo; — auf einen Spiegel, cimiero; — auf einen Schrank, fornimento (d'un armadio); — zum Confect, trionfo, fercolo; — von Speisen, messa, portata (di vivande); — von Porzellan rc., fornimento di porcellana ecc.

Auf'sätzig, *agg.* contrario, nemico, pien di astio; einem — sein, aver alcuno in odio; — werden, prender alcuno in urto.

Auf'sätzigkeit, *f.* avversione, contrarietà.

Auf'saugen, *v. a.* piagare succhiando.

Auf'schaben, *v. a.* scoprire raschiando.

Auf'scharren, *v. a.* scoprire, scavare razzolando.

Auf'schauen, *v. n.* levare, alzare gli occhi; guardar in sù; Aufgeschaut! occhio! guarda su!

Auf'schauer, *m.* visitatore, stradiere.

Auf'schäumen, *v. n.* alzare la schiuma.

Auf'scheuchen, *v. a.* sbucare, scovare le fiere, levare gli uccelli a volo.

Auf'schieben, *v. a.* differire, procrastinare; menar in lungo; *part.* aufgeschoben; *v.*

Auf'schießen, *v. n.* crescere con rigoglio, con gran prestezza; — *v. a.* aprire, rompere a cannonate ecc.; (von Fischen) guizzare (in su); *part.* aufgeschossen.

Auf'schlag, *m.* (am Rock) rivolto; — des Hutes, ala del cappello; — des Korns ꝛc. im Preise, incarimento; aumento del prezzo; — in der Karte, la carta, che volta; — der Vogelsteller, parete; *T.* (*di Mus.*) battuta.

Auf'schlagen, *v. a.* aprire, rompere a forza di colpi; Nüsse —, acciaccare le noci; den Kopf —, urtar colla testa (contro alcuna cosa); den Hut, die Aermel —, tirar su le tese del cappello; rimboccare le maniche; ein Zelt —, piantare una tenda; das Lager —, piantare il campo; accampare; attendare; seine Wohnung —, stabilire, fissare il suo domicilio; einen Laden —, metter su, aprir bottega; *it.* einem Pferde die Eisen —, ferrare un cavallo; *it.* ein Gelächter —, muover, alzar le risa; die Waaren —, incarire le merci ecc.; eine Karte im Spiel —, voltare una carta; die Augen —, aprire, alzare gli occhi; ein Buch —, aprire un libro; eine Stelle in einem Buche —, cercare un passaggio; *it. v. n.* incarire, aumentarsi di prezzo.

Auf'schließen, *v. a.* aprire, dischiudere; *fig.* einem sein Herz —, aprire, sfogare (ad alcuno) il suo cuore; *ti. v. r.* (die Blumen) sbocciare, aprirsi; *part.* aufgeschlossen.

Auf'schlitzen, *v. a.* aprire fendendo; *it.* far un taglio; spaccare, fendere; den Bauch —, sventrare.

Auf'schlitzung, *f.* apertura, taglio.

Auf'schluß, *m.* apertura; *fig.* spiegazione, schiarimento.

Auf'schmeißen, *v. a.* gettare, buttare (violentemente) su qualche cosa; aprire percuotendo; *part.* aufgeschmissen.

Auf'schmieden, *v. a.* congiungere un ferro (per via del fuoco e del martello).

Auf'schmieren, *v. a.* ugnere; mettere, stender sopra un unguento.

Auf'schmücken, *v.* Aufputzen.

Auf'schmückung, *f.* ornamento.

Auf'schnallen, *v. a.* sfibbiare; *per* anschnallen, affibbiare.

Auf'schnappen, *v. a.* (von Hunden, was ihnen zugeworfen wird) acceffare, azzannare; *fig.* (*famigl.*) scoprire a caso, raccorre (qualche cosa udita).

Auf'schneiden, *v. a.* tagliare; spaccare; den Bauch —, sparare il ventre; sventrare; ein Buch —, tagliare le carte, i fogli d'un libro; *per* prahlen, *v. n.* esagerare, far lo spaccone; lanciar campanili; *part.* aufgeschnitten.

Auf'schneider, *m.* millantatore, spaccone, arcifanfano; fanfarone, parabolano.

Auf'schneiderei, *f.* fanfaronata, millanteria, esagerazione.

Auf'schneiderisch, *agg.* esagerante.

Auf'schnitt, *m.* taglio, incisione; spaccatura.

Auf'schnüren, *v. a.* slacciare; allargare il busto.

Auf'schöbern, *v. a.* ammucchiare.

Auf'schossen, *v.* Aufschießen.

Auf'schößling, *m.* rampollo, pollone; *fig.* spilungone, lanternuto.

Auf'schrauben, *v. a.* svitare.

Auf'schrecken, *v. a.* (vom Schlaf) destare, svegliare di repente (per via di strepito, cagionando spavento); ein Wild ꝛc. —, scovare, sbucare le fiere (spaventandole).

Auf'schreiben, *v. a.* scrivere, mettere in carta; *it.* notare, scrivere a libro; einen, der etwas versäumt —, appuntare uno; *part.* aufgeschrieben.

Auf'schreibung, *f.* il notare; segnare.

Auf'schreien, *v. a.* destare, svegliare con grida; — *v. n.* sclamare, gridare; *part.* aufgeschrien.

Auf'schrift, *f.* inscrizione; — (auf Briefen), la soprascritta.

Auf'schub, *m.* dilazione, indugio; sospensione.

Auf'schürzen, *v. a.* succingere.

Auf'schüsseln, *v. a.* (*pop.*) trattar con profusione; *it.* portar in tavola.

Auf'schütteln, *v. a.* render soffice scuotendo (il piumaccio, il pagliericcio); das Bett —, spiumacciare il letto.

Auf'schütteln, *v. a.* eine Arznei —, scuotere una medicina (per rimuoverne il sedimento); einen aus dem Schlafe —, riscuotere uno che dorme.

Auf'schütten, *v. a.* (Korn) porre, raunare, rimettere il grano in un magazzino; in der Mühle, es zu mahlen —, versare il grano nella tramoggia.

Auf'schwämmen, *v. a.* (das Brot) rigonfiare, rendere spugnoso; den Bauch —, gonfiare la pancia col troppo bere.

Auf'schwänzen, *v. a.* ein Pferd —, annodare la coda al cavallo.

Auf'schwärzen, *v. a.* annerir di nuovo.

Auf'schwatzen, *v. a.* indur con belle parole (ad accettare alcuna cosa).

Auf'schwellen, *v. n.* gonfiarsi, enfiarsi; *it. fig.* (von Flüssen) ingrossare; — *v. a. reg.* fare insuperbire; *part.* aufgeschwollen.

Auf'schwellung, *f.* intumescenza; gonfiamento; *fig.* accrescimento de' debiti ecc.

Auf'schwimmen, *v. n.* (wie das Oel auf dem Wasser) galleggiare, stare a galla; *it.* nuotare alla superficie; *part.* aufgeschwommen.

Auf'schwingen (sich), *v. r.* levarsi, alzarsi a volo; *fig.* innalzarsi (col pensiero) a cose sublimi; *part.* aufgeschwungen.

Auf'sehen, *v. n.* riguardar in alto, levare, alzar gli occhi; *it.* osservare.

Auf'sehen, *v. n.* romore, strepito, chiasso; — machen, far parlar di se; dar nell' occhio.

Auf'seher, *m.* ispettore, intendente, soprantendente; Aufseheramt, sovrintendenza; ispezione.

Auf'seherin, *f.* ispettrice; *it.* moglie dell' ispettore.

Auf'sein, *v. n.* essere alzato, fuori del letto; früh —, alzarsi di buon' ora; *per* offen stehen, stare, essere aperto.

Auf'setzen, *v. a.* porre in piedi, rizzare, ergere; *it.* porre,

metter sopra; in Haufen —, ammonticchiare; den Hut —, metter il cappello, coprirsi; einem Frauenzimmer den Kopfputz —, acconciare il capo ad una donna; die Brille —, mettersi gli occhiali; die Kegel —, rizzare i birilli; die Steine auf einem Bretspiel —, intavolare i pezzi; die Speisen —, imbandire la mensa; *fig.* (seinen Kopf) intestarsi, ostinarsi; etwas schriftlich —, mettere, stendere in iscritto; einen Contract — lassen, far distendere un contratto; die Kosten —, far la nota, la specifica delle spese; dem Manne Hörner —, piantar le corna al marito; far le fusa torte.

Auf'setzer, *m.* (im Kegelspiel) garzone.

Auf'setzung, *f.* dirizzamento; rialzamento; — der Speisen, imbandimento della mensa.

Auf'sicht, *f.* ispezione, inspezione, sovrintendenza, direzione, amministrazione; unter der — seiner Lehrer, sotto gli occhi de' suoi maestri; die — worüber haben, invigilare, aver ispezione (sovra alcuna cosa).

Auf'sieden, *v. a.* far bollire, lessare; *it. v. n.* bollire, levar il bollo; — *n.* bollore, bollitura; *part.* aufgesotten.

Auf'sitzen, *v. n.* montare a cavallo; im Bette —, star seduto in letto; *it.* star appollajato, posare (gli uccelli sovra un albero); das Pferd läßt nicht gern —, il cavallo dà di schiena; sich —, scorticarsi (le natiche) per troppo sedere; *part.* aufgesessen.

Auf'spähen, *v. a.* rintracciare spiando.

Auf'spalten, *v. a.* fendere, spaccare; — *v. n.* fendersi, spaccarsi.

Auf'spannen, *v. a.* tendere, distendere; die Saiten auf ein Instrument spannen, metter le corde a uno stromento; die Segel —, distender le vele, spiegarle al vento; *fig.* gelindere Saiten —, divenir più trattabile, desistere dalle sue pretensioni.

Auf'sparen, *v. a* risparmiare, conservare, serbare.

Auf'speisen, *v.* Aufessen.

Auf'sperren, *v. a.* spalancare; die Augen, die Beine —, spalancar gli occhi, allargar le gambe; Thür und Fenster —, sbarrare, spalancar porte e finestre; *fig.* das Maul —, star riguardando a bocca aperta; stare a bada.

Auf'sperrung, *f.* lo spalancare.

Auf'spielen, *v. n.* sonare.

Auf'spinnen, *v. a.* finir di filare il tutto; *part.* aufgesponnen.

Auf'spießen, *v. a.* infilzare, metter nello spiedo, sull' asta; *it.* impalare.

Auf'sprengen, *v. a.* forzare una [porta.

Auf'sprießen, *v.* Aufsprossen.

Auf'springen, *v. n.* saltar su; alzarsi di repente; vom Bette —, balzare dal letto; — (von einem Schlosse, von einer Thür), schiudersi, aprirsi in un subito; — (von Lippen, Händen ꝛc.), screpolare, fendersi; — (vom Holze, von der Erde), spaccarsi, far crepacci; *part.* aufgesprungen.

Auf'sprossen, *v. n.* germogliare, mettere rampolli, crescere vegetando.

Auf'sprößling, *m.* germe, rampollo tenero.

Auf'spulen, *v. a.* incannare.

Auf'spünden, *v. a.* (den Spund wegnehmen) levar il cocchiume (dalla botte).

Auf'spüren, *v. a.* aormare, bracchеggiare il selvaggiume.

Auf'stand, *m.* Aufruhr, sollevazione, sedizione; tumulto; einen — erregen, ammutinare; far nascere un tumulto; in Gesellschaft — machen, recar disturbo in una conversazione.

Auf'stäubern, *v.* Aufjagen.

Auf'stechen, *v. a.* aprire colla punta di uno stromento; *it.* ritoccare, ristaurare col bulino (un rame); *part.* aufgestochen.

Auf'stecken, *v. a.* attaccare con ispille; eine Kerze —, metter una candela sul candeliere; eine Fahne —, piantare una bandiera, uno stendardo.

Auf'stehen, *v. n.* levarsi; alzarsi; *it.* levarsi in piedi; uscir del letto; guarire d'una malattia; von der Tafel —, levarsi di tavola; *per* offen stehen, rimaner aperto; wider seinen Herrn —, rivoltarsi (contro il padrone); *part.* aufgestanden.

Auf'steifen, *v. a.* die Wäsche —, dar l'amido alla biancheria.

Auf'steigen, *v. n.* salire; montare; sollevarsi; — der Dünste, vapori che s' alzano (da terra); — (von Gestirnen), far comparsa sull' orizzonte; *per* aufstoßen (von Speisen), ruttare; das —, *n.* ascensione, salita; *part.* aufgestiegen.

Auf'steigend, *part.* ascendente, che sale; die aufsteigende Linie, linea ascendentale; — (von Gestirnen), ascendente.

Auf'stellen, *v. a.* posare; piantare; collocare; Bücher —, riporre libri nella scanzia; Waaren zum Verkaufe —, esporre (in vendita) le merci; Speisen —, imbandir vivande; Zeugen —, produrre testimonj; Beispiele der Tugend —, produrre esempj di virtù; Schlingen, Netze ꝛc. —, tendere lacci, reti ecc.

Auf'stemmen, *v. a.* appoggiare, *v.* Aufstützen.

Auf'stöbern, *v.* Aufjagen.

Auf'stören, *v. a.* fare alzarsi, far uscire frugando, stuzzicando; ein Wespennest —, stuzzicare in un vespajo.

Auf'stoßen, *v. a.* aprire con ispinta; rompere, buttar dentro; die Haut ꝛc. —, scorticarsi, scalfire la pelle urtando in alcuna cosa; — (von Speisen), *v. n.* aver de' rutti; ruttare; *it.* auf etwas stoßen, dare, percuotere, urtare sopra alcuna cosa; einem —, imbattersi in una persona.

Auf'stößig, *agg.* guasto, acido, incerconito; *it.* indisposto; malaticcio; *it.* che ha nausea.

Auf'stößigkeit, *f.* svogliatezza.

Auf'strecken, *v. a.* die Hände —, alzar le mani al cielo.

Auf'streichen, *v. a.* fregare, distendere; *anche per* anstreichen, colorire; *part.* aufgestrichen.

Auf'streifen, *v.a.* (die Aermel) rimboccare le maniche; sich —, *v. r.* sbracciarsi; auch scorticarsi, scarnarsi fregando.

Auf'streuen, *v. a.* spandere, spargere sopra checchessia.

Auf'stülpen, *v. a.* den Hut —, appuntare un cappello; eine kleine aufgestülpte Nase, naso rincagnato.
Auf'stutzen, *v. a.* den Hut —, *v.* Aufkrämpen; *per* aufputzen, raffazzonare, assettare.
Auf'stützen, *v. a.* appoggiare; sich —, appoggiarsi.
Auf'suchen, *v. a.* cercare, ricercare, investigare; eine Person —, andar in traccia d'una persona.
Auf'suchung, *f.* ricerca, indagazione; perquisizione.
Auf'summen (sich), *v. r.* accumularsi, ingrandirsi, aumentarsi (la somma).
Auf'taumeln, *v. n.* andar barcollando; levarsi tutto sonnolento.
Auf'thauen, *v. a.* sciogliere (il ghiaccio); — *v. n.* dimojare.
Auf'thun, *v. a.* aprire; die Augen —, aprir gli occhi; *it.* ravvedersi, riconoscere il suo errore; die milde Hand —, allargar la mano; usar liberalità; *part.* aufgethan.
Auf'thürmen, *v. a.* ammontare; sich —, torreggiare.
Auf'tischen, *v. a.* mettere, imbandir la tavola.
Auf'trag, *m.* incarico, incombenza; commissione.
Auf'tragen, *v. a.* die Speisen —, mettere, portare in tavola; Gold —, distendere l'oro; indorare; die Farben —, dar il colore, colorire; *it.* incaricare, dar un' incombenza.
Auf'treiben, *v. a.* das Wild —, scovare, levare; *per* aufblähen, far rigonfiare; enfiare; *per* aufsuchen, rintracciare, esplorare la dimora di alcuno; Geld —, procacciare danari; nicht aufzutreiben, irreperibile; *part.* aufgetrieben.
Auf'trennen, *v. a.* scucire, sdrucire.
Auf'treten, *v. n.* camminare; avanzare; *it.* metter piede a terra; leicht —, andar pian piano, sulla punta de' piedi; — (auf der Bühne), comparire in iscena; auf die Kanzel treten, montare in pergamo, in cattedra; — *v. a.* die Thür —, aprire (la porta) a forza di calci; Nüsse u. dgl. —, schiacciar noci co' piedi.
Auf'tritt, *m.* scalino, scaglione; *it.* presenza, comparsa; — im Schauspiel, scena; — an einer Kutsche, predella; — vor den Häusern, verone.
Auf'trocknen, *v. a.* asciugare, seccare; — *v. n.* asciugarsi.
Auf'wachen, *v. n.* svegliarsi; destarsi.
Auf'wachsen, *v. n.* crescere, andar crescendo; ingrandirsi; venir su.
Auf'wägen, *v. a.* sollevar con la leva, con la grua; *part.* aufgewogen.
Auf'wallen, *n.* bollo; il bollire.
Auf'wallen, *v. n.* bollire a croscio; crosciare; sachte —, subbollire.
Auf'wällen, *v.* Aufwellen.
Auf'wallend, *part.* bollente; che bolle a croscio ecc.
Auf'wallung, *f.* bollimento, ebollizione; effervescenza; — des Geblüts, des Zorns, bollore del sangue, dell' ira.
Auf'wälzen, *v. a.* rotolare in alto.
Auf'wand, *m.* spesa, dispendio; mit großem —, con grave dispendio.
Auf'wärmen, *v. a.* riscaldare le vivande; ricuocere ecc.; *fig.* eine aufgewärmte Sache, cosa rifritta.
Auf'warten, *v. a.* servire; rendere omaggio; presentare i suoi rispetti; *it.* aver cura di qualche c.; *it.* jemand mit einer Speise —, servir alcuno d'un cibo; bei Tische —, servire a tavola; Ihnen aufzuwarten, a' suoi comandi; per servirla; einer Dame —, corteggiare, servire una dama; einem oft —, corteggiare con frequenza; coltivarla con assidua cura; — (von Hunden), star coccoloni, rizzarsi.
Auf'wärter, *m.* servitore; cameriere, servente.
Auf'wärterin, *f.* donna di servizio; fantesca; servente.
Auf'wärts, *avv.* in sù, all' insù; in alto; a monte; den Fluß — schiffen, rimontare il fiume; — gehen, salire, montare; ascendere.
Auf'wartung, *f.* servizio; die — haben, essere di servizio (nelle corti); die — machen, render visita rispettosa; offrire i suoi omaggi.
Auf'waschen, *v. a.* (das Geschirr etc.) lavare, risciacquare le stoviglie (da cucina).
Auf'wäscherin, *f.* guattera.
Auf'weben, *v. a.* disfar l'ordito, il tessuto; das Garn —, adoprare tutto il filo nel tessere.
Auf'wechsel, *m.* cambio, aggio.
Auf'wechseln, *v. a. v.* Einwechseln.
Auf'wechsler, *m.* cambiatore, colui che fa aggiotaggio.
Auf'wecken, *v. a.* svegliare, risvegliare, destare; einen Todten —, risuscitare; *per* munter machen, rallegrare, ravvivare; aufgeweckt, allegro, gajo, lieto, vivace.
Auf'wecker, *m.* svegliarino.
Auf'wehen, *v. a.* far alzare soffiando.
Auf'weichen, *v. a.* ammollire, stemperare; macerare.
Auf'weifen, *v. a.* innaspare, annaspare.
Auf'weisen, *v. a.* mostrare, far vedere, esporre, produrre; presentare; *part.* aufgewiesen.
Auf'weisung, *f. v.* Vorzeigung.
Auf'wellen, *v. n.* bollire a fuoco lento.
Auf'wenden, *v. a.* impiegare, spendere, consumare.
Auf'werfen, *v. a.* gettar sopra, o contro; gettar in alto; Blasen, Schaum —, alzar bolle, schiuma; einen Graben —, scavare un fosso; Erdreich —, aggrottare; alzare la terra; einen Damm —, far un argine; Schanzen —, far terrapieni; aufgeworfene Lippe, labbro grosso; rilevato; *fig.* eine Frage —, metter in campo una questione; sich — (von Bretern), travolgersi; *it. v. r.* sich zum Lehrer —, voler la far da maestro, voler sedere a scranna; *part.* aufgeworfen.
Auf'werfung, *f.* il rivoltar la terra; lo scavare; *it.* proposizione d'un quesito; la proposta.
Auf'wickeln, *v. a.* avvoltolare; avviluppare, aggomitolare; die Haare —, incartucciare i capelli; *per* loswickeln, sviluppare; svolgere; ein Kind —, sfasciare un bambino.
Auf'wickelung, *f.* sviluppamento; *v.* Aufwickeln.
Auf'wiegeln, *v. a.* sollevare, ribellare.

Auf'wiegelung, *f.* sollevazione, ammutinamento.
Auf'wiegler, *m.* sedizioso, fazioso, ribelle; perturbatore del pubblico riposo.
Auf'wieglerisch, *agg.* sedizioso; fazioso; turbolento.
Auf'windeln, *v. a.* ein Kind —, sfasciare un bambino.
Auf'winden, *v. a.* alzare per via d'argano; Zwirn, Seide —, incannar filo, seta; *T. (di Mar.)* issare, ghindare; die Anker —, levar l'ancora; *part.* aufgewunden.
Auf'wirken, *v. a.* das Gewebe, disfar l'ordito; — (bei den Bäckern), formare le pagnotte; *it.* ein Wild aufschneiden, sparare il ventre.
Auf'wirren, *v. a.* sviluppare.
Auf'wischen, *v. a.* nettare, sciugare con lo strofinaccio.
Auf'wischer, *m.* straccio.
Auf'wölben, *v. a.* innalzare in forma di volta.
Auf'wühlen, *v. a.* scavare, aprire grufolando; *it.* disotterrare.
Auf'wurf, *m.* terra alzata; terreno rilevato; — an Gräben, ciglione. [lino ecc.
Auf'zählen, *v. a.* contare sul tavo-
Auf'zäumen, *v. a.* metter la briglia.
Auf'zäumung, *f.* l'imbrigliare.
Auf'zehren, *v. a.* consumare; *it.* assorbire.
Auf'zehrung, *f.* consumo; *it.* spesa.
Auf'zeichnen, *v. a.* notare, scrivere a libro.
Auf'zeigen, *v.* Aufweisen.
Auf'zerren, *v. a.* aprire tiracchiando; die Augenlider —, sciarpellare.
Auf'ziehbrücke, *f. v.* Zugbrücke.
Auf'ziehen, *v. a.* tirar su; alzare con argano; *it.* tendere; — (bei den Webern), ordire la tela; metter l'ordito sul telajo; *fig.* allevare, nutrire; eine Uhr —, caricare un orologio; eine Brücke —, tirar su il ponte; den Hahn an der Flinte —, ritirare il cane; die Saiten auf ein Instrument —, metter le corde; die Segel —, tender le vele; Thiere, Bäume —, allevare, coltivare; *fig.* gelinde Saiten —, venir colle belle, dar buone parole; einen —, corbellare, motteggiare; — *v. n. per* einen Aufzug halten, andar in processione; andar in ordinanza; auf die Wache ziehen, montare la guardia; *part.* aufgezogen.
Auf'ziehung, *f.* il tirar su (l'orditura).
Auf'zug, *m.* il tirar in alto, *v.* Aufziehen; *it.* atto (d'un dramma); (bei den Webern) l'ordito; — der Saiten auf ein Instrument, l'incordatura; feierlicher —, pompa, treno, processione; feierlicher — zu Pferde, cavalcato; *T.* disegno del prospetto d'un edifizio; — an einer Probirwage, braccio della bilancia; *per* Krahn, Lasten aufzuziehen, grua; argano (da alzar gran pesi). [forza.
Auf'zwängen, *v. a.* aprir a, per
Auf'zwingen, *v. a.* costrignere, forzare a prendere, a ricevere; addossare per forza; *part.* aufgezwungen.
Aug'apfel, *m.* pupilla, bulbo dell' occhio.
Au'ge, *n.* occhio; *it. fig.* vista, sguardo; — in Würfeln, in Karten, punto; blöde =n, vista debole; schön in die =n fallen, piacere all' occhio, esser di bell' apparenza; schalkhafte =n, occhi furbetti; der Schalk sieht ihm aus den =n, gli occhi lo dicono ch' egli è un furbo bello e buono; funkelnde, erzürnte =n, occhi di bragia, di fuoco; triefende, rinnende =n, occhi cisposi, gementi; ein scharfes —, occhio acuto, linceo; mit den =n winken, far d'occhio; große =n machen, rimaner sorpreso, maravigliarsi, spalancar gli occhi; in die =n fallen, dare, saltar nell' occhio; aus den =n kommen, uscir degli occhi; jemand in die =n fassen, fissare alcuno; einem die =n übergehen, venir le lagrime in su gli occhi; er hat ein — auf das Mädchen, ha qualche mira sovra quella ragazza; ein — zudrücken, dissimulare, far vista di non vedere; mit einem blauen — davonkommen, uscirsene pel rotto della cuffia; das Weiße im — zeigen, mostrare i denti; *prov.* aus den Augen, aus dem Sinn, lontan dagli occhi, lontan dal cuore; um ein Auge war die Kuh blind, per un punto Martin perdè la cappa.
Aeu'gelchen, } occhietto, oc-
Aeu'gelein, *n.* } chiettino.
Aeu'geln, *v. a.* inoculare; *it.* liebäugeln, occhieggiare, far occhietti.
Au'genachat, *m. v.* Augenstein.
Au'genader, *f.* vena oculare.
Au'genarznei, *f.* collirio.
Au'genarzt, *m.* oculista.
Au'genbeschreibung, *f.* ottalmografia.
Au'genblick, *m.* momento; istante; attimo, batter d'occhio; alle =e, ad ogni momento, ogni tanto; di continuo; incessantemente; die =e zählen, non veder l'ora.
Au'genblicklich, *avv.* in un momento, in sull' istante, in un attimo.
Au'genblicks, *v.* Augenblicklich.
Au'genbogen, *m.* iride dell' occhio. [ciglia.
Au'genbrauen, *pl.* le soprac-
Au'genbutter, *f.* caccole, cispa.
Au'gendiener, *m.* adulatore, piagentiere.
Au'genentzündung, *f. T.* ottalmia.
Au'genglas, *n.* Brille, occhiale.
Au'genhäutchen, *n.* tunica, membrana dell' occhio.
Au'genhöhle, *f.* coppo: concavo dell' occhio.
Au'genkrankheit, *f.* mal d'occhi; *T.* ottalmia.
Au'genleder, *n.* (bei den Pferden) paraocchi.
Au'genlicht, *n.* la luce degli occhi, la vista.
Au'genlid, *n.* palpebra.
Au'genlust, *f. v.* Augenweide.
Au'genmaß, *n.* misura a occhio; nach dem — urtheilen, giudicare a vista d'occhio.
Au'genmäuschen, *n.* muscolo dell'occhio.
Au'genmerk, *n.* mira, disegno; sein — worauf haben, aver in mira, in vista alcuna cosa; por gli occhi sopra q. c.
Au'genmittel, *n.* rimedio ottalmico. [chen.
Au'genmuskel, *m. v.* Augenmäus-
Au'genpulver, *n.* polvere pel mal d'occhi; *fig.* caratteri minuti, che acciecano.
Au'genpunkt, *m.* punto di vista.

Au'genrinnen, *n.* lippitudine; cisposità, epifora; flussione d'occhi.
Au'gensalbe, *f.* collirio; unguento per gli occhi.
Au'genschein, *m.* vista, apparenza, aspetto; eine Sache in — nehmen, far l'ispezione d'una cosa; nach dem •e urtheilen, giudicar dall' apparenza.
Au'genscheinlich, *agg.* evidente, manifesto, visibile, palpabile; — *avv.* visibilmente ecc.
Au'genscheinlichkeit, *f.* evidenza.
Au'genschießer, *m. T.* cavallocchio, libello.
Au'genstaar, *m.* cataratta.
Au'genstern, *m.* pupilla.
Au'gentriefen, *n. v.* Augenrinnen.
Au'gentrost, *m.* (ein Kraut) enfragia officinale.
Au'genwasser, *n.* acqua ottalmica.
Au'genweh, *n.* mal d'occhi; *it.* ottalmia.
Au'genweide, *f.* pascolo, delizia, diletto degli occhi.
Au'genwimpern, *f. pl.* le ciglia.
Au'genwink, *m.* cenno coll' occhio; occhiata.
Au'genwinkel, *m.* la coda, l'angolo dell' occhio.
Au'genzahn, *m.* dente canino, o occhiale. [lare.
Au'genzeuge, *m.* testimonio ocu-
Aeu'gig, *agg.* occhiuto.
Augu'st, *m.* (Monat) Agosto.
Augusti'nermönch, *m.* Agostiniano. [pianura.
Au'hirsch, Auenhirsch, *m.* cervo di
Auri'kel, *f. T.* orecchia d'orso.
Auripigme'nt, *n.* orpimento.
Aus, *prep.* fuori; di, del; da, dal, ecc.; aus Liebe, aus Furcht, aus Zorn, aus Achtung, per amore, per timore, per istima; aus Mangel per mancanza, per difetto; Zeug aus Seide ꝛc., stoffa (fatta) di seta ecc.; von Grund aus, sin dal fondo; jahraus jahrein, di continuo, da un anno all' altro; *it. avv.* die Zeit ist aus, il tempo è compito; der Handel ist aus, l'affare è terminato; es ist aus damit, con ciò è finita; es ist aus mit ihm, con lui è finita, e un uomo perduto.
Aus'ackern, *v.a.* cavar coll' aratro.
Aus'ädern, *v. a.* cavare, tirar fuori le vene (dalla carne).
Aus'arbeiten, *v. a.* compire un lavoro, perfezionarlo; limarlo, ripulirlo; (eine Rede ꝛc.) elaborare, comporre; aus der Tiefe —, lavorare d'incavo; (bei den Fleischern) einen Ochsen —, scorticare un bue; *part.* ausgearbeitet, elucubrato, elaborato, ecc.
Aus'arbeitung, *f.* lavoro d'incavo; opera, perfezionamento, l'ultima mano; composizione; — eines Gemäldes, finimento.
Aus'arten, *v. n.* degenerare, tralignare, imbastardire; decadere dall' originaria bontà.
Aus'artend, *part.* degenerante, ecc. [ecc.
Aus'artung, *f.* degenerazione,
Aus'ästen, *v. a.* diramare; rimondare.
Aus'ästung, *f.* il diramare; il troncar i rami.
Aus'athmen, *v. a.* fiatare; espirare, sfiatare; *it.* das —, *n.* espirazione; esalazione.
Aus'backen, *v. a.* cuocer bene, abbastanza (il pane, o altro).
Aus'baden, *v. a.* finir di bagnare, uscire dal bagno; *(popol.)* es — müssen, portarne il danno; pagare il lume e i dadi.
Aus'ballen, Aus'balliren, *v. a.* } sballare.
Aus'bauchen, Aus'bäuchen, *v. a.* } dare (ad un lavoro) una forma convessa, rilevata; eine Säule ausbäuchen, dare (al fusto della colonna) la forma d'un fuso.
Aus'bauen, *v. a.* finire, compire un edifizio.
Aus'bedingen, *v. a.* pattuire, patteggiare, stipulare; sich —, far condizioni, riservarsi; *part.* ausbedungen.
Aus'bedingung, *f.* patto, condizione; riserva.
Aus'beißen (sich), *v. r.* einen Zahn, rompersi, spezzarsi un dente mordendo; — *v. a.* strappare, cavare col morso; *(fig.) per* ausstechen, soppiantare, scavalcare altrui; *part.* ausgebissen.
Aus'beizen, *v. a.* levare, tor via con corrosivo.
Aus'besserer, *m.* racconciatore, rappezzatore.
Aus'bessern, *v. a.* racconciare, raggiustare, risarcire, rappezzare, **raccomodare, rassettare**, ristaurare; rattacconare; ein Schiff —, raddobbare una nave.
Aus'besserung, *f.* racconciamento ecc.
Aus'beten, *v. a.* finir le preghiere, l'orazione.
Aus'beugen, *v. n.* einer Erklärung —, scansare, evitare una spiegazione.
Aus'beute, *f.* il bottino; la preda; *it.* parte del bottino; guadagno, utile.
Aus'beuteln, *v. a.* stacciare; *it. (basso)* votar la borsa; im Spiele —, sbusare: vincere altrui tutti i suoi denari.
Aus'bezahlen, *v.* Auszahlen.
Aus'biegen, *v. a.* ripiegare in fuori; — *v. n.* vor einem —, (aus dem Wege fahren), svoltare dal suo corso per lasciar passare altro carro; scansare; *part.* ausgebogen.
Aus'bieten, *v. a.* offrire, esibire a tutti; vendere all' incanto; Miethleute, einen Pacht —, disdir la casa, il fitto; *part.* ausgeboten.
Aus'bietung, *f.* offerta di mercanzie.
Aus'bilden, *v. a.* formare, figurare; ein Werk der Kunst —, perfezionare; raffinare; dar l'ultima mano; *fig.* den Verstand —, formare, coltivar l'intelletto.
Aus'bildung, *f.* (eines Werks der Kunst) perfezionamento ecc.
Aus'bitten, *v. a.* chiedere, domandare in grazia; *fig.* sich etwas —, pregar che non si faccia; ich bitte mir aus, daß dies unterbleibt, badate bene di non farlo! non lo fate ve'! *part.* ausgebeten.
Aus'blasen, *v.a.* ein Licht —, spegnere, smorzare; *it.fig.* einem das Lebenslicht —, torre ad uno la vita; — (mit Trompetenschall bekannt machen), bandire a suon di tromba.
Aus'bleiben, *v. n.* restar fuori; über Nacht —, pernottare fuor di casa; mit der Hülfe, mit der Bezahlung —, differire il soccorso, il pagamento; seine Strafe wird nicht —, non ne andrà impunito; das Fieber ist ausgeblieben, la febbre

lo ha lasciato; *part.* ausgeblieben.

Aus'bleichen, *v. a.* finir d'imbiancare.

Aus'blühen, *v. n.* sfiorire.

Aus'bluten, *v. n.* cessare di far sangue.

Aus'bohren, *v. a.* forare, bucare.

Aus'borgen, *v. a.* imprestare, dare ad imprestito.

Aus'braten, *v. a.* arrostire (le carni) abbastanza; das Fett —, cavar il grasso (dalle carni) nell' arrostirle; *part.* ausgebraten.

Aus'brauchen, *v. a.* terminare; finir d'usare.

Aus'brausen, *v. n.* (vom Wein) finir di fermentare; *fig.* (von einem Erzürnten) finir di tempestare, d'infuriare ecc.

Aus'brechen, *v. a.* stacciare, rompere, cavar per forza; einen Baum —, dibruscare; die Baumfrüchte —, diradare le frutta; die Zähne einer Säge, eines Kammes —, sdentare una sega, un pettine; Zähne —, cavar denti; mit Gewalt — (schnell hervorkommen), prorompere; uscir fuora con impeto; es brach Feuer im Hause aus, la casa ha preso fuoco, le si è appiccato fuoco; in heiße Thränen —, prorompere in amaro pianto; die Blattern sind bei ihm ausgebrochen, i vajuoli gli sono usciti (fuori); die Blattern sind im Orte ausgebrochen, in questo luogo v' è andazzo di vajuolo, di morviglioni; *part.* ausgebrochen.

Aus'breiten, *v. a.* stendere, dispiegare, allargare, dilatare; zum Auslüften —, sciorinare (i panni); ausgebreitete Kenntnisse, vasta erudizione; ausgebreiteter Plan, piano vasto; *fig.* ein Gerücht —, spargere, divulgare; propalare; sich —, stendersi ecc.

Aus'breitung, *f.* estensione, dilatazione, distendimento; — des Glaubens, propagazione della fede; *it.* pubblicazione, divulgamento.

Aus'brennen, *v. a.* bruciare, abbruciare; Ziegel —, cuocer bene i mattoni; — *v. n.* finir di ardere; *part.* ausgebrannt.

Aus'bringen, *v. a.* (Märchen, Neuigkeiten) spacciar novelle; divulgare; eine Gesundheit —, essere il primo a far brindisi; Junge —, far nascere, far venir alla luce (pulcini ecc.); *part.* ausgebracht.

Aus'bruch, *m.* prorompimento; sortita; der — einer Leidenschaft, sfogo d'una passione; — des Feuers, eruzione; zum — kommen, venire a una rottura; — (vom Wein), vino vergine; zum — kommen (vom Kriege), scoppiare la guerra.

Aus'brühen, *v. a.* scottare; *it.* sciacquare con acqua calda.

Aus'brüten, *v. a.* covare; finir di covare.

Aus'bügeln, *v. a.* spianare col ferro (le cuciture ecc.).

Aus'bund, *m.* cosa eccellente, squisita, peregrina; — von Schönheit, fior di bellezza.

Aus'bürsten, *v. a.* scopettare, nettare.

Aus'buschen, *v. a.* divellere, sterpare.

Aus'büßen, *v.* Büßen.

Aus'curiren, *v. a.* sanare, guarir internamente.

Aus'dampfen, *v. n.* svaporare; svaporarsi; esalare, sfumare.

Aus'dämpfen, *v. a.* far esalare, evaporare; *it. v. n.* traspirare, sudare; *per* auslöschen, ammorzare, spegnere affatto.

Aus'dämpfung, *f.* esalazione ecc.

Aus'därmen, *v. a.* sventrare.

Aus'dauern, *v. n.* durare, persistere, soffrire sino alla fine.

Aus'dehnbar, *agg.* dilatabile, espansivo.

Aus'dehnbarkeit, *f. T.* dilatabilità.

Aus'dehnen, *v. a.* distendere, dilatare; allungare, allargare; *fig.* sich worüber —, distendersi; ragionare diffusamente (su qualche soggetto).

Aus'dehnend, *agg. T.* espansivo.

Aus'dehnung, *f.* dilatamento, espansione, dilatazione; *it.* estensione.

Aus'denken, *v.* Erdenken.

Aus'deuten, *v.* Auslegen.

Aus'deutung, *f. v.* Auslegung.

Aus'dielen, *v. a.* intavolare: impalcare di assi.

Aus'dienen, *v. a.* compire il tempo del suo servizio; ausgedient, logoro, usato; ein ausgedienter Soldat, un veterano, un invalido.

Aus'dingen, *v.* Ausbedingen.

Aus'donnern, *v. imp.* finir di tuonare.

Aus'dorren, *v. n.* seccarsi, inaridire; stecchire, ristecchire.

Aus'dörren, *v. a.* seccare, inaridire; — (beim Feuer, bei der Sonne), abbrustolare.

Aus'dorrung, *f.* l'inaridire, il seccare.

Aus'dörrung, *f.* abbrustolimento, seccamento.

Aus'drängen, *v.* Verdrängen.

Aus'drechseln, *v. a.* lavorare sul tornio.

Aus'drehen, *v. a.* storcere, disfare; scappare; *per* ausdrechseln.

Aus'dreschen, *v. a.* trebbiare, batter il grano; finir di batterlo; *part.* ausgedroschen.

Aus'druck, *m.* espressione; *it.* la maniera d'esprimersi; *it.* la rappresentazione viva, e naturale; — in der Malerei ꝛc., espressione.

Aus'drucken, *v. a.* stampare; *it.* finir di stampare.

Aus'drücken, *v. a.* (in den bildenden Künsten) esprimere, rappresentare al vivo; mit Worten —, esprimere, spiegare; sich gut —, spiegarsi bene; spiegar bene i suoi concetti.

Aus'drücker, *m.* ferro da sbresciare.

Aus'drücklich, *agg.* espresso, preciso, determinato, chiaro; — *avv.* espressamente, segnatamente; a posta, avvertitamente.

Aus'drucksvoll, *agg.* energico, molto espressivo.

Aus'drückung, *f.* (des Saftes) espressione; lo spremere.

Aus'düften, ausduften, *v. a.* & *n.* esalare, svaporare; *it.* olezzare.

Aus'düftung, *f.* esalazione; alito; [vapore.

Aus'dunsten, *v. a.* evaporarsi, svaporare; — (durch die Schweißlöcher), traspirare.

Aus'dünsten, *v. a.* mandar fuori vapore, alito; esalare.

Aus'dünstung, *f.* (durch die Haut) traspirazione; *per* Dunst, esalazione; vapore.

Aus'eggen, *v. a.* levar, cavar dalla terra coll' erpica.

Auseinan'der, *avv.* disgiuntamente, separatamente; *it.* scompagnato; rimoto, distante l'uno dall' altro ecc.; — setzen, legen, bringen, separare, sceverare, distaccare; — gehen (von Sachen), distaccarsi, disgiungersi; sconnettersi; — gehen (von Personen), separarsi, dividersi; — jagen, disperdere, sbaragliare; — laufen, fuggir, correr via sbaragliatamente; — legen (*v.* zerlegen), analizzare, scomporre; — reißen, strappare, stracciare; — stehen, star disgiunto a conveniente intervallo; *it.* non esser congiunto, ben unito; distare; — nehmen, schlagen (Maschinen etc.), disfare; disgiugnere, sconnettere; das folgt —, l'una cosa segue dall' altra; die Beine — thun, allargar le gambe; *fig.* — setzen (erklären), dilucidare, spiegare ecc.; Streitigkeiten, Personen —, aggiustare, compor litigi, contese; — wickeln, sviluppare, svolgere; — ziehen, stirare, distendere, stendere ecc.

Auseinan'derlaufen zweier Linien, *n.* divergenza.

Aus'erkoren, *part.* eletto, predestinato.

Aus'erlesen, *agg.* prescelto, squisito, prelibato; eccellente.

Aus'erlesenheit, *f.* squisitezza; esquisitezza ecc.

Aus'ersehen, *v. a.* scegliere, eleggere, prescegliere; predestinare; *part.* ausersehen.

Aus'ersinnen, *v.* Ersinnen.

Aus'erwählen, *v. a.* prescegliere, predestinare, eleggere.

Aus'erwählten, *pl.* gli eletti, i predestinati.

Aus'erwählung, *f.* predestinazione.

Aus'essen, *v. a.* finir di mangiare; votar il piatto; *part.* ausgegessen.

Aus'fädeln, *v. a.* sfilare; sich —, *v. r.* sfilarsi, sfilacciarsi.

Aus'fahren, *v. a.* uscir in vettura, in barca; *it.* andare a fare una scarrozzata; aus dem Geleise fahren, uscir della carreggiata; den Weg —, guastare, rovinare la strada con carriaggi; — *v. n.* am Leibe —, empiersi di bolle; — *n.* ebollizione, eruzione cutanea; efflorescenza; — der säugenden Kinder, il lattime.

Aus'fahrt, *f.* uscita, partenza, gita in legno (carrozza, nave ecc.); — in einem Hause, portone.

Aus'fall, *m.* sortita; risultamento; deficienza.

Aus'fallen, *v. n.* cadere; sortir fuori; aus einer Festung —, far una sortita; *it.* riuscire; dar in bene o in male; schlecht —, riuscir male; die Ernte ist gut ausgefallen, la raccolta è stata abbondante; — (Haare, Zähne), cadere i peli, i denti; *it.* (von Hülsenfrüchten) sgusciarsi; — (im Fechten), tirare, dare un colpo; *T.* — aller Haare, alopezia.

Aus'falten, *v. a.* disfar le pieghe.

Aus'faseln, *v. n.* lasciar le fraschierie, le baje, le ragazzate.

Aus'fasen, *v. a.* } sfilare, sfilacciare; sfilacciarsi.
Aus'fasern, *v. r.* }

Aus'faulen, *v. n.* consumarsi di putrefazione; cader di putredine.

Aus'fechten, *v. a.* decider una quistione per via dell' armi; *it.* piatire, processare, discutere; *part.* ausgefochten.

Aus'fegen, *v. a.* nettare, ripulire; *per* ausleeren, votare.

Aus'feger, *m.* scopatore.

Aus'feilen, *v. a.* limare; *fig. per* ausbessern, perfezionare.

Aus'fertigen, *v. a.* spedire, spacciare.

Aus'fertiger, *m.* speditore, spacciatore.

Aus'fertigung, *f.* dispaccio; spedizione, invio.

Aus'finden, *v.* Ersinnen.

Aus'findig, *agg.* — machen, trovare, scoprire, ideare.

Aus'fischen, *v. a.* pescare; einen Teich —, cavare tutti i pesci (dalla peschiera); *fig. per* ausfragen, ausforschen, rinvenire, raccapezzare.

Aus'flattern, *v. a.* uscire svolazzando.

Aus'flechten, *v. a.* ein geflochtenes Haar —, sciogliere le trecce; *part.* ausgeflochten.

Aus'flicken, *v. a.* raccenciare, rattoppare, rattacconare.

Aus'flicken, *n.* rappezzamento ecc.

Aus'fliegen, *v. n.* volarsene; — von jungen Vögeln, abbandonare il nido; *fig.* uscir per la prima volta della patria; *part.* ausgeflogen.

Aus'fließen, *v. n.* scorrere, colar fuori; spandersi; *part.* ausgeflossen.

Aus'flöhen, *v. a.* spulciare; sich —, *v. r.* spulciarsi.

Aus'flucht, *f.* sutterfugio, scusa, pretesto; scampo; Ausflüchte machen, schermirsi, cercar sutterfugi, pretesti.

Aus'flug, *m.* volo, volata; gita, giterella; sortita.

Aus'fluß, *m.* (das Herausfließen) sfogo, efflusso, effusione, ribocco; der Ort des Ausflusses, sbocco, emissario; *fig.* — des Lichts, der Gnade, effusione; emanazione.

Aus'forderer, *m.* sfidatore.

Aus'fordern, *v.* Herausfordern.

Aus'fördern, *v. a.* *T.* trarre, levare i minerali dalle cave delle miniere.

Aus'forderung, *f.* *v.* Herausforderung.

Aus'forschen, *v. a.* investigare, andar in traccia; cercar di rintracciare; andare indagando; rintracciare; das Innere eines andern —, esplorare, tentare, esaminare.

Aus'forscher, *m.* investigatore; esploratore; spia.

Aus'forschung, *f.* indagazione; esamina; ricerca.

Aus'fragen, *v. a.* interrogare, esaminare, questionare; ein Geheimniß —, cavare il segreto interrogando.

Aus'fragung, *f.* interrogazione, investigazione, esamina.

Aus'fressen, *v. a.* divorare (votar il piatto mangiando ingordamente); *it.* rodere, corrodere.

Aus'frieren, *v. n.* gelare; agghiacciarsi sino al fondo; *part.* ausgefroren.

Aus'fuhr, *f.* (der Waare) esportazione.

Aus'führbar, *agg.* eseguibile; praticabile.

Aus'führen, *v. a.* (Waaren) trasportare, esportar mercanzie dal paese; *it. per* abführen, purgare, evacuare; *it.* compire, condur a buon termine; ein Unternehmen glücklich —, condur a buon termine un' intrapresa; einen Bau —, compir di

fabbricare un edifizio; jemand —, condurre uno a spasso.
Aus'führer *m.* esportatore.
Ausführ'lich, *agg.* ampio, circostanziato, disteso; — *avv.* minutamente ecc.; — angeben, erzählen, particolarizzare.
Ausführ'lichkeit, *f.* narrazione diffusa, circostanziata.
Aus'führung, *f.* esportazione; *per* Abführung, evacuazione, purga; *it.* — eines Plans, Werks, esecuzione, eseguimento; *it.* *per* Leitung, direzione.
Aus'füllen, *v. a.* empire, colmare; Gräben, Lücken —, colmare un fosso; *fig.* supplire.
Aus'füllung, *f.* supplimento; (das Aus'füllen) ripieno; — mit Kies, ghiajata.
Aus'fündig, *v.* Ausfindig.
Aus'futtern, *v.* Futtern.
Aus'füttern, *v. a.* Thiere, ingrassare il bestiame.
Aus'gabe, *f.* spesa, sborso; die kleinen -n, spese minute; unter die — bringen, scrivere a conto di spesa; — eines Buchs, edizione.
Aus'gabebuch, *n.* libro delle spese giornaliere.
Aus'gang, *m.* des Orts, uscita, porta; beim — des Monats, al finire, al terminar del mese; — (Erfolg), esito, successo; buona o cattiva riuscita; conclusione; *it.* scioglimento d'un dramma; — des Rauchs, des Wassers, sfogo.
Aus'gären, *v. n.* cessar di fermentare; *part.* ausgegoren.
Aus'gäten, *v.* Ausjäten.
Aus'gebegeld, *n.* picciola moneta, moneta spicciola.
Aus'geben, *v. a.* spendere; sborsare; Briefe —, distribuire lettere; für etwas —, spacciare, e spacciarsi per q. c.; etwas Falsches für wahr —, dare, spacciare una cosa falsa per vera; sich für etwas —, spacciarsi per ecc.; etwas für das Seinige —, appropriarsi alcuna cosa.
Aus'geber, *m.* spenditore, dispensiere.
Aus'geberin, *f.* dispensiera; massara.
Aus'gebung, *f.* *meglio* Ausgabe, *v.*; *it.* distribuzione.
Aus'gehen, *v. n.* uscire, sortire; andar fuori; aus- und eingehen, entrare e sortire; bei einem aus- und eingehen, aver libero accesso in una casa; — (von Farben), stingersi; — (von Haaren), cadere; — (von Träumen), rinvertire; das Feuer ging aus, il fuoco si spense; dieser Fleck geht nicht aus, questa macchia non si cava; auf Abenteuer —, andar cercando ventura, o avventure; auf etwas —, aver di mira; *fig.* leer —, non ricever nulla; *part.* ausgegangen.
Aus'geizen, *v. a.* (im Tabacksbaue), spiccare le soverchie foglie (al tabacco).
Aus'gelassen, *agg.* licenzioso, discolo; *it.* sfrenato; dissoluto, scapestrato; ein -er Knabe, un cattivello; — *avv.* licenziosamente ecc., *v.* Auslassen.
Aus'gelassenheit, *f.* libertinaggio; dissolutezza; sfrenatezza.
Aus'gelegt, *part.* mit Holz —, intarsiato; -e Arbeit, tarsia, intarsiatura; *it. v.* Auslegen.
Aus'gemacht, *part.* deciso; certo, indubitato, sicuro; *v.* Ausmachen.
Aus'gemergelt, *v.* Ausmergeln.
Aus'genommen, *part.* eccettuato, tranne, eccetto; fuorchè, toltone.
Aus'gerben, ausgärben, *v. a.* lustrare, polire affatto il cuojo; *fig.* conciar pel dì delle feste; riveder le costole ad uno.
Aus'gesetzt, *part.* interrotto; — *avv.* a più riprese.
Aus'gespitzt, *part. T.* dentellato.
Aus'gewanderte, *m.* emigrato; fuoruscito.
Aus'gezehrt, *v.* Auszehren.
Aus'gezeichnet, *agg.* distinto; segnalato.
Aus'gießen, *v. a.* versare, spandere; mit Blei, mit Gips —, impiombare, ingessare; *part.* ausgegossen.
Aus'gießung, *f.* effusione, spandimento; — mit Blei oder Gips, l'impiombare, o gessatura.
Aus'gleichen, *v. a.* pareggiare, agguagliare, adeguare; Gewinn und Verlust —, compensare; *part.* ausgeglichen.
Aus'gleichung, *f.* pareggiamento, adeguamento; — des Gewinnes und Verlustes, compenso.
Aus'gleiten, *v. n.* sdrucciolare; scivolare.
Aus'gleitung, *f.* sdrucciolamento.
Aus'glitschen, *v.* Ausgleiten.
Aus'glitschung, *v.* Ausgleitung.
Aus'glühen, *v. a.* infocare, far rovente.
Aus'glühung, *f.* infocamento (del metallo), roventezza.
Aus'graben, *v. a.* scavare; disotterrare; (von Flüssen) das Ufer —, scavare la ripa; in Kupfer, Stein ꝛc. —, incavare, incidere, scolpire.
Aus'grabung, *f.* scavamento; — einer Leiche, esumazione; il disotterrare; — in Stein ꝛc., incavo, intaglio.
Aus'gräten, *v. a.* cavar le lische al pesce.
Aus'grübeln, *v. a.* ritrovare, scoprire stillandosi il cervello.
Aus'gründen, *v.* Ergründen.
Aus'guß, *m. v.* Ausgießung; *it.* scolatojo.
Aus'haaren, *v. n.* spelarsi, perdere il pelo.
Aus'hacken, *v. a.* cavare (a forza di colpi d'ascia ecc.).
Aus'halten, *v. a.* soffrire, sostenere; resistere; durare; reggere; im Singen —, sostener il tuono della voce; die Probe —, reggere alla prova, al cimento; bei einem —, sopportar con pazienza; aver pazienza con uno; die Lehrzeit —, compire il tempo; aver imparato il mestiere; ich kann es nicht mehr —, non ci reggo più; *T.* eine Note —, appoggiare su d'una nota; — *n.* sofferenza, perseveranza, pazienza.
Aus'handeln, *v. a.* conchiudere il contratto.
Aus'händigen, *v. a.* rimettere; cedere il posso d'alcuna cosa.
Aus'händigung, *f.* rimessa; cessione; resa.
Aus'hang, *m.* (an Kramläden) insegna, mostra.
Aus'hangen, *v. n.* essere affisso; stare sospeso (al di fuori).
Aus'hängen, *v. a.* sospendere, appendere, esporre alla vista; ein Schild —, mettere fuori un' insegna.

Aus'hängeschild, *n.* insegna (de' bottegaj, degli alberghi).
Aus'hären, *v. n. v.* Aushaaren.
Aus'harren, *v. n.* resistere, perseverare.
Aus'härten, *v.* Abhärten.
Aus'hauch, *m.* esalazione; fiato, alito.
Aus'hauchen, *v. a.* fiatare, esalare, spirare; die Seele —, esalare l'anima; — *v. n.* fiatare, alitare.
Aus'hauchung, *f. v.* Aushauch.
Aus'hauen, *v. a.* tagliare, abbattere (a colpi di mannaja, di piccone); (*v. pure* aushacken); *per* aushöhlen, scavare, incavare (coll' accetta); in Stein —, scolpire in marmo; — (tief, erhaben), intagliare, scolpire d'incavo, di rilievo; einen Wald —, tagliare un bosco.
Aus'heben, *v. a.* levare, tor via; *it.* Thüren ꝛc. —, sgangherare; *it.* scegliere, fare scelta; Wein —, attignere, cavar vino (dalla botte); Soldaten —, far leva di soldati; *part.* ausgehoben.
Aus'hecheln, *v.* Hecheln.
Aus'hecken, *v. a.* covare le uova (sinchè escano i pulcini); *it. fig.* immaginare.
Aus'heilen, *v. a.* guarire, risanare radicalmente.
Aus'heitern, *v. a.* asserenare; rasserenare; sich —, rasserenarsi, schiarirsi; *fig.* consolare; riconfortarsi.
Aus'heiterung, *f.* rasserenamento.
Aus'heizen, *v. a.* riscaldare convenientemente (un forno, una stanza).
Aus'helfen, *v. a.* mit Geld ꝛc. —, ajutare, sovvenire con sussidj; *part.* ausgeholfen.
Aus'hellen, *v. a.* (ausheitern) schiarare, rischiarare, chiarificare; sich —, rischiararsi, schiarirsi.
Aus'hellung, *f.* chiarimento, schiarimento, chiarificazione.
Aus'hobeln, *v. a.* incavare, scavare (colla pialla).
Aus'höhlen, *v. a.* scavare, vuotare scavando.
Aus'höhlung, *f.* scavamento; incavo; die -en einer Säule, scanalature d'una colonna.
Aus'höhnen, *v.* Verhöhnen.
Aus'holen, *v. n.* zum Springen, zum Angriff —, prender campo, prender un lancio (per correre con più impeto); zum Fluge —, prendere il volo; *fig.* im Erzählen —, ripigliar le cose da lontano; jemand —, far parlare; cavar i calcetti ad uno.
Aus'holzen, *v. a.* diboscare.
Aus'holzung, *f.* diboscamento.
Aus'horchen, *v. a.* stare ascoltando tutto (di soppiatto).
Aus'hören, *v. a.* udire, sentire il fine d'un discorso.
Aus'hub, *m.* la scelta (delle truppe).
Aus'hülfe, *f.* soccorso.
Aus'hülsen, *v. a.* sgusciare.
Aus'hülsung, *f.* lo sgusciare.
Aus'hungern, *v. a.* affamare una città; estenuare alcuno privandolo di nutrimento.
Aus'husten, *v. a.* spurgare tossendo.
Aus'jagen, *v. a.* cacciar fuori.
Aus'jäten, *v. a.* sarchiellare.
Aus'jochen, *v. a.* torre il giogo a buoi, digiogare.
Aus'kämmen, *v. a.* pettinare, ripulir col pettine.
Aus'kaufen, *v. a.* comperare il tutto; einen —, prevenire un altro nella compra.
Aus'kehlen, *v. a.* (eine Säule) scanalare (una colonna).
Aus'kehlung, *f.* scanalatura.
Aus'kehren, *v. a.* spazzare, scopare.
Aus'kehricht, *n.* spazzatura.
Aus'keifen, *v. a.* dar un rabbuffo ad uno, rampognarlo.
Aus'keilen, *v. a.* inzeppare, fermare con zeppe.
Aus'keimen, *v.* Keimen.
Aus'keltern, *v. a.* spremere (collo strettojo).
Aus'kerben, *v. a.* intaccare, merlare; *T.* ein ausgekerbtes Wappenschild, scudo merlato.
Aus'kernen, *v. a.* snocciolare.
Aus'kesseln, *v. a.* dar la forma di caldiera.
Aus'klaftern, *v. a. T.* stimare la quantità di legna che può dare un albero, o un bosco.
Aus'klagen, *v. a.* processare, continuar la lite; eine ausgeklagte Schuld, un debito aggiudicato (per sentenza del giudice).
Aus'klären, *v.* Aushellen.
Aus'klärung, *f. v.* Aushellung.
Aus'klatschen, *v. a.* far le fischiate ad uno; *it. v.* Ausplaudern.
Aus'klauben, *v. a.* scegliere diligentemente, cernire; *it. per* ersinnen, indagare beccandosi il cervello.
Aus'kleiden, *v. a.* svestire, spogliare; sich —, svestirsi, spogliarsi.
Aus'kleidung, *f.* lo svestire.
Aus'klopfen, *v.* Auspochen.
Aus'klügeln, *v. a.* ritrovare, penetrare alcuna cosa (stillandosi il cervello).
Aus'knebeln, *v. a.* einen Hund —, scatenare.
Aus'kneten, *v. a.* dimenare compiutamente la pasta.
Aus'kochen, *v. a.* cuocere abbastanza, finir di cuocere; ein Gefäß —, ripulire un vaso (nell' acqua bollente).
Aus'kommen, *v. n.* andar fuora; sortire; uscir di casa; nicht —, non uscir mai di casa; *it. per* auskeimen, schiudersi, spuntare, germogliare; — (von geheimen Sachen), traspirare; — (genug haben), aver l'occorrevole, di che sussistere; das Feuer ist in jenem Hause ausgekommen, il fuoco ha preso in quella casa; es ist nicht mit ihm auszukommen, non è possibile di viver con lui; è intrattabile; es ist leicht mit ihm auszukommen, è un uomo trattabile; mit seiner Rechnung — trovar i conti giusti.
Aus'kommen, *n.* sussistenza, il bisognevole, l'occorrevole (alla vita); sein — haben, aver pane, aver da vivere ecc.; sein reichliches — haben, essere bene stante; ein geringes —, rendite scarse; ein — treffen, trovar modo d'accordo.
Aus'körnen, *v. a.* sgranare; *fig.* scegliere, cernire.
Aus'kosten, *v. a.* scegliere assaggiando; ein ausgekosteter Wein, vino di provata bontà; vino prescelto; *it.* ber tutto il vino assaggiando.
Aus'kramen, *v. a.* esporre, metter in vendita (le mercanzie); *fig.* seine Waare, seine Gelehr-

samkeit ꝛc. —, far pompa o mostra del suo sapere ecc.

Aus'kramung, *f.* esposizione di merci (in vendita); mostra, pompa di...

Aus'kratzen, *v. a.* radere; raschiare; einem die Augen —, sgraffiar gli occhi ad uno.

Aus'kriechen, *v. n.* (von Vögeln ꝛc.) uscir del guscio; nascere; — (von Schnecken), uscir del nicchio; — (vom Schmetterling), sfarfallare; *part.* ausgekrochen.

Aus'kühlen, *v. n.* raffreddare, rinfrescare.

Aus'kundschaften, *v. a.* esplorare, spiare; einen Menschen —, andare in traccia d'uno; cercare di scoprire la sua dimora; Land —, esplorare un paese ecc.

Aus'kundschaftung, *f.* esplorazione, perquisizione.

Aus'kunft, *f.* ragguaglio, notizia; *it.* ripiego, espediente.

Aus'künsteln, *v. a.* inventar, trovare con artificio, industria o sottigliezza d'ingegno.

Aus'lachen, *v. a.* ridersi, beffarsi d'alcuno; — (öffentlich vor vielen Leuten), far le fischiate, dar la baja; *it.* cessar di ridere.

Aus'lachenswerth, *agg.* degno d'essere deriso; ridicolo.

Aus'laden, *v. a.* scaricare; aus dem Schiffe, das Schiff —, sbarcare; scaricare una nave; — (in der Baukunst), fare sporgere, risaltare in fuori.

Aus'lader, *m.* facchino.

Aus'ladung, *f.* scarico; — des Schiffs, sbarco; — des Getreides, Salzes u. dgl. aus den Schiffen, paleggiamento; — (in der Baukunst), prominenza.

Aus'lage, *f.* sborso, spesa; die — wiedererstatten, rimborsare, restituire; — eines Ladens, mostra.

Aus'land, *n.* paese straniero.

Aus'länder, *m.* straniero; estraneo.

Aus'ländisch, *agg.* straniero, estraneo; -e Sprachen, lingue straniere; -e Pflanzen, piante esotiche.

Aus'langen, *v.* Auskommen.

Aus'lärmen, *v. n.* cessar di strepitare.

Aus'lassen, *v. a.* lasciar uscire, metter in libertà; *it.* liquefare, struggere; Butter, Fett ꝛc. —, struggere (al fuoco); ausgelassenes Schweinefett, strutto: ein Kleid —, allargare, slargare un abito; den Zorn —, sfogar la bile, la collera; ein Wort —, omettere una parola; *it. fig.* lasciare scappar una parola; *it. v. r.* sich mit etwas —, far sentire, dar ad intendere una cosa; sich unbesonnen —, lasciarsi sfuggire, scappare propositi inconsiderati.

Aus'lassung, *f.* omissione ecc. (*v.* Auslassen); — des Zorns, sfogo di collera.

Aus'lauf, *m.* (des Wassers) uscita, sbocco; — einer Flotte, partenza; — (was aus dem Gefäße läuft), scolo, colatura; — (Vorsprung), sporto.

Aus'laufen, *v. n.* far una scorsa, un giro; aus dem Hafen —, uscir del porto; far vela; — (von der Sanduhr), scorrere; — (von Flüssigem ꝛc.), trapelare, spillare, gemere; das Faß, die Flasche ꝛc. läuft aus, la botte, il fiasco versa; sich —, stancarsi correndo.

Aus'läufer, *m.* fattorino, fante; *it.* — (eines Gebirgs), ramificazione; — an Bäumen, pollone, rampollo.

Aus'laugen, *v. a.* cavar il ranno, la lisciva dalle ceneri; dare il ranno. [ceneri.

Aus'laugung, *f.* lavatura delle

Aus'lauschen, *v. a.* scoprire ascoltando di soppiatto.

Aus'lausen, *v. a.* spidocchiare.

Aus'läuten, *v. a.* cessare di sonar le campane; pubblicare a suono di campana.

Aus'läutern, *v. a.* diradare un bosco.

Aus'leben, *v. n.* finir di vivere; trapassare.

Aus'lecken, *v. a.* trar fuori leccando. [tare.

Aus'leeren, *v. a.* evacuare; vo-

Aus'leerung, *f.* evacuazione; votamento.

Aus'legen, *v. a.* die Waare, esporre, metter fuori, metter merci in vendita; mit allerlei Holz —, intarsiare; *it.* Geld für einen —, sborsare danaro per un altro; *per* erklären, interpretare, dilucidare, spiegare; gut oder schlecht —, interpretare in bene, o in male; prendere in buona, o in cattiva parte qualche cosa; es einem zur Schande —, imputare checchessia a disonore; *T.* —, uscir del porto; mettere alla rada.

Aus'leger, *m.* interprete, interpetre; commentatore, chiosatore; *T.* nave di guardia.

Aus'legung, *f.* (der Waaren) esposizione (delle mercanzie in mostra); *per* Erklärung, interpretazione; commentario. [neutica.

Aus'legungskunst, *f. T.* erme-

Aus'lehnen, *v.* Ausleihen.

Aus'leihen, *v. a.* (Geld) imprestare; prestare; dare ad imprestito; *it.* porre danari a frutto, a interesse; ein Pferd —, dare a nolo un cavallo; *part.* ausgeliehen.

Aus'leiher, *m.* prestatore; — auf Wucher, usurajo.

Aus'lenken, *v. n.* svolgere dalla strada; *fig.* evitare, cedere.

Aus'lernen, *v. a.* (von Lehrlingen) finir il tempo (che si deve stare da un mastro); *it.* imparare una scienza a fondo; einen Menschen —, arrivare a conoscer bene un uomo; ausgelernter Schelm, *m.* furbo consumato.

Aus'lesen, *v. a.* finir di leggere; *it.* eleggere, scegliere, separare; die Wolle —, spelazzare; das — haben, avere la scelta.

Aus'lesung, *f. v.* Auswahl.

Aus'lichten, *v. a.* den Wald —, diradare un bosco.

Aus'lieben, *v. n.* cessare, finir di amare.

Aus'liefern, *v. a.* consegnare, rimettere altrui.

Aus'lieferung, *f.* consegna; consegnazione.

Aus'liegen, *v. n.* stagionarsi, maturarsi (col tempo); der Wein muß —, sich —, il vino deve stagionarsi (nella botte); — lassen, *v. a.* stagionare; *part.* ausgelegen.

Aus'lieger, *m. T.* nave di guardia.

Aus'löchern, *v. a.* bucherare, forare.

Aus'locken, v. Herauslocken.

Aus'löschen, v. a. (Licht, Feuer) spegnere, smorzare; estinguere; Schrift ꝛc. —, scancellare; cassare; — v. n. spegnersi. [delebile.

Aus'löschlich, agg. estinguibile;

Aus'löschung (der Schrift), f. cancellatura, cancellamento; — (des Feuers), spegnimento ecc.

Aus'losen, v. a. scegliere per sorte; tirar le sorti.

Aus'losung, f. scelta, o compra fatta per sorte.

Aus'lösen, v. a. ein Pfand —, riscuotere un pegno; *per* loskaufen, riscattare, redimere; *it.* liberar alcuno da' suoi debiti.

Aus'lösung (eines Pfandes), f. riscossa del pegno; — der Gefangenen ꝛc., riscatto (de' prigionieri ecc.).

Aus'lüften, v. a. sciorinare; sich —, sich Luft machen, rinfrescarsi (prendendo aria).

Aus'lüftung, f. sciorinamento.

Aus'machen, v. a. nettare, ripulire, cavar fuori; — (aus der Schale), mondare, scorzare, sgusciare; die Flecken —, cavar le macchie; eine ausgemachte Sache, una cosa certa, un fatto; *per* ausschelten, far reprimende, sgridare; einen Streit —, terminare, risolvere, comporre una lite; es mit dem Degen —, terminar una contesa colla spada; das macht nichts aus, non importa, (questo) non fa caso.

Aus'machung, f. v. Beendigung.

Aus'mahlen, v. a. macinar ben bene; finire di macinare.

Aus'malen, v. a. einen Saal ꝛc. —, dipignere, ornar di pitture una sala; finire un quadro; einen Kupferstich, Landkarten —, colorire un rame, carte geografiche.

Aus'märgeln, v. Ausmergeln.

Aus'marken, v. a. determinare i confini.

Aus'marsch, m. v. Abmarsch.

Aus'märzen, v. Ausmerzen.

Aus'mauern, v. a. murare, rivestire di muro.

Aus'meißeln, v. a. togliere collo scalpello; scalpellare.

Aus'mergeln, v. a. smungere, rifinire, snervare, estenuare, spolpare; das Erdreich —, sfruttare. [affralimento.

Aus'mergelung, f. estenuazione;

Aus'merzen, v. a. sceverare il cattivo dal buono; die Schafe —, sbrancare; *it.* (ausschließen) escludere uno da una società.

Aus'messen, v. a. misurare; prender le dimensioni; klafterweise —, misurar colla pertica; Wein, Bier, Korn —, vendere vino, birra, grano alla minuta.

Aus'messer, m. misuratore.

Aus'messung, f. misura, dimensione.

Aus'metzen, v. a. dar la mulenda al mugnajo.

Aus'misten, v. a. cavar lo stabbio (dalla stalla); nettare dallo sterco.

Aus'mitteln, v. a. trovar ripiego, il verso; *it. per* entdecken, ausforschen, rintracciare, scoprire.

Aus'möbliren, v. a. addobbare, mobigliare.

Aus'möblirung, f. addobbo.

Aus'münzen, v. Ausprägen.

Aus'mustern, v. a. scartare, sceverare; *it.* congedare; ein Regiment —, riformare un reggimento.

Aus'musterung, f. congedo, scarto.

Aus'nähen, v. a. lavorar di trapunto; ricamare.

Aus'nahme, f. eccezione; mit gewissen -n, con certi patti, limiti.

Aus'nehmen, v. a. prender, cavar fuori (v. Herausnehmen); *per* ausschließen, eccettuare; *it.* escludere; *per* unterscheiden, distinguere; Vögel —, snidare uccelli; Federvieh, Fische —, sventrare, sviscerare il pollame, i pesci; sich gut —, far buona figura; sich —, segnalarsi, distinguersi; *part.* ausgenommen.

Aus'nehmend, agg. singolare, distinto; eccellente, egregio; — *avv.* particolarmente, egregiamente; — schön, bello oltremodo.

Aus'nehmung, f. der Gedärme, svisceramento; *it.* Ausnahme, v.

Aus'packen, v. a. Packete —, dispaccare; die Ballen —, sballare.

Aus'packer, m. colui che sballa; facchino.

Aus'packung, f. lo sballare.

Aus'pariren, v. a. einen Streich —, parare; ribattere un colpo.

Aus'pauken, v. a. pubblicar a suon di tromba.

Aus'peitschen, v. a. frustare, dar la frusta.

Aus'peitscher, m. frustatore.

Aus'peitschung, f. frustatura; frusta, staffilatura.

Aus'pfänden, v. a. staggire; sequestrare.

Aus'pfänder, m. staggitore.

Aus'pfändung, f. sequestro (di mobili).

Aus'pfeifen, v. a. fischiare; das —, fischiata; *part.* ausgepfiffen.

Aus'pflastern, v. a. lastricare, selciare.

Aus'pflügen, v. a. cavar di terra coll' aratro; finir di arare.

Aus'pichen, v. a. impeciare, impegolare.

Aus'picken, v. a. cavar del guscio col becco.

Aus'plappern, } gern ausplaudern
Aus'plaudern, v. a. } (Geheimnisse), svertare; divulgare, palesare nel chiacchierare; scoprire a forza di chiacchiere.

Aus'platzen, v. n. crepare, fendersi; in ein lautes Gelächter —, scoppiare dalle risa.

Aus'plündern, v. a. saccheggiare; mettere a sacco; eine Stadt —, dar il sacco a una città ecc.; die Reisenden —, svaligiare.

Aus'plünderung, f. v. Plünderung.

Aus'polstern, v. a. ein Kanapee —, fornire di piumacci, guanciali.

Aus'posaunen, v. a. strombettare; pubblicar a suon di tromba; *fig.* buccinare; divulgare; palesare a tutti.

Aus'prägen, v. a. Münzen —, coniare, batter monete.

Aus'pressen, v. a. spremere; cavar collo strettojo.

Aus'prügeln, v. a. bastonar ben bene.

Aus'pumpen, v. a. cavar fuori, votare colla tromba; *T.* ein Schiff —, aggottare, asciugar la sentina.

Aus'punktiren, *v. a.* ritrovare punteggiando.

Aus'putzen, *v. a.* nettare, pulire; mondare; eine Arbeit —, raffazzonare; ripulire; ein Zimmer —, adornare, addobbare una stanza; das Licht —, smorzar la candela nel smoccolarla; *fig.* einen —, sgridare; dar una lavata di capo.

Aus'putzer, *m.* rabbuffo, lavata di capo; ripassata.

Aus'putzung, *f.* ripulimento, ornamento; affazzonamento ecc.

Aus'radiren, *v. a.* scancellare radendo, (col temperino).

Aus'rasen, *v. n.* finir d'infuriare; cessar di smaniare; calmarsi.

Aus'rasten, *v.* Ausruhen.

Aus'rauchen, *v. n.* cessar di fumare; eine Pfeife Taback —, finir di fumare una pipa.

Aus'räuchern, *v. a.* ein Zimmer —, fumicare, profumare da per tutto.

Aus'raufen, *v. a.* (Pflanzen) svellere; sbarbare, strappare.

Aus'räumen, *v. a.* nettare, sgomberare; dar sesto a' mobili, alle cose; Brunnen, Gräben ꝛc. —, nettare, votare pozzi, fosse ecc.; den Magen ꝛc. —, evacuare, purgare.

Aus'räumer, *m.* vuotacessi.

Aus'räumung, *v.* Räumung.

Aus'raupen, *v. a.* levar i bruchi.

Aus'räuten, *v.* Ausreuten.

Aus'rechnen, *v. a.* calcolare; computare.

Aus'rechner, *m.* calcolatore.

Aus'rechnung, *f.* computo, calcolo.

Aus'recken, *v. a.* stendere, distendere, stirare.

Aus'rede, *f.* pretesto, scusa; appicco.

Aus'reden, *v. n.* cessare, finir di parlare; laß mich —, lasciami venir alla conclusione; *it. per* abrathen, dissuadere, distogliere; sich —, *v. r.* trovar pretesti; *it.* dir tutto ciò che si sa.

Aus'regnen, *v. imp.* spiovere.

Aus'reiben, *v. a.* fregar via; nettare fregando, stropicciando; sich die Augen —, stropicciarsi gli occhi; *part.* ausgerieben.

Aus'reise, *f. v.* Abreise.

Aus'reisen, *v. n.* mettersi in viaggio; *it.* finire di viaggiare.

Aus'reißen, *v. a.* strappare, svellere; sradicare; die Zähne —, cavare i denti; — *v. n.* scucirsi, disfarsi, staccarsi; *per* fliehen, battersela, fuggirsi; — (von Soldaten), disertare; *part.* ausgerissen.

Aus'reißer, *m.* disertore.

Aus'reiten, *v. n.* uscir a cavallo; *part.* ausgeritten.

Aus'reiter, *m.* messo, sergente a cavallo.

Aus'renken, *v.* Verrenken.

Aus'reuten, *v. a.* divellere; estirpare.

Aus'rheden, *v. a. T.* allestire (una nave).

Aus'richten, *v. a.* eseguire, effettuare, porre in esecuzione; eine Botschaft —, far un' ambasciata; einen Gruß, einen Auftrag —, salutare, riverire da parte d'alcuno; er kann mit ihm nichts —, non gli è possibile di persuaderlo; nichts —, non effettuar nulla; damit ist nichts ausgerichtet, questo non conclude nulla; ciò non basta; *it. per* verleumden, sparlare; dir male d'altrui.

Aus'richter, *m.* esecutore; *it. pop.* denigratore.

Aus'ringen, *v. a.* torcere i pannilini (per asciugarli); *fig.* finir di agonizzare; *part.* ausgerungen.

Aus'rinnen, *v. n.* aus einem Fasse ꝛc. —, colare, trapelare; *it.* versare, traboccare; *part.* aus'geronnen.

Aus'rotten, *v. a.* estirpare, svellere; sradicare; *fig.* esterminare.

Aus'rotter, *m.* estirpatore; sterminatore.

Aus'rottung, *f.* estirpazione; *fig.* sterminio.

Aus'rücken, *v. a.* (von Truppen) uscir dagli alloggiamenti.

Aus'ruf, *m.* esclamazione, grida; — eines obrigkeitlichen Befehls, bando, proclama.

Aus'rufen, *v. n.* esclamare, gridare; — (vom Wächter), pubblicare le ore della notte; — *v. a.* etwas öffentlich —, bandire, pubblicare, proclamare; zum König —, proclamar re.

Aus'rufer, *m.* banditore, proclamatore.

Aus'rufung, *f.* bando, publicazione, proclama; *it. per* Ausruf, *v.*

Aus'rufungszeichen, *n.* punto ammirativo, d'esclamazione.

Aus'ruhe, *f.* riposo, posa.

Aus'ruhen, *v. n.* riposarsi; prender riposo.

Aus'runden, *v.* Abrunden.

Aus'rupfen, *v. a.* spiumare.

Aus'rüsten, *v. a.* fornire; allestire; provvedere; corredare; ein Schiff —, armare, allestire un vascello; sich —, armarsi, prepararsi.

Aus'rüstung (eines Schiffs), *f.* armamento; equipaggiamento d'una nave.

Aus'rutschen, *v.* Ausgleiten.

Aus'rütteln, *v. a.* scuotere; smuovere.

Aus'saat, *f.* sementa.

Aus'sacken, *v. a.* cavar dal sacco.

Aus'säen, *v. a.* seminare.

Aus'sage, *f.* deposizione; testimonianza; nach — der Kunstverständigen, a detta de' periti.

Aus'sagen, *v. a.* deporre; testificare; eidlich —, attestare con giuramento; frei —, parlar liberamente.

Aus'satz, *m.* lebbra; der — im Billardspiel, la prima mossa.

Aus'sätzig, *agg.* lebbroso; ein -er, un lebbroso.

Aus'saufen, *v. a.* vuotare il fiasco, tracannar tutto; *part.* ausgesoffen.

Aus'säubern, *v. a.* nettare, ripulire l'interno.

Aus'saugen, *v.a.* succiare, succhiare; *fig.* dem Volke das Blut —, smugnere, opprimere il popolo (con angarie): *it.* estorquere, angariare; das Erdreich —, sfruttare la terra.

Aus'sauger, *m.* concussionario.

Aus'saugung, *f.* succiamento; *it.* estorsione, concussione.

Aus'schaben, *v. a.* cavare, nettare raschiando.

Aus'schälen, *v. a.* sgusciare, mondare.

Aus'schallen, *v. a.* risonare, rintronare, rimbombare.

Aus'scharren, *v. a.* disotterare;

den Samen ꝛc. — (wie die Hühner), cavare, scoprire razzolando.

Aus'schaufeln, *v. a.* cavare, vuotare con pale.

Aus'schäumen, *v. n.* cessare di fare schiuma; *fig.* cessare la furia; — *v. a.* schiumare.

Aus'scheiden, *v.* Scheiden.

Aus'schelten, *v. a.* rampognare, sgridare; dar una buona ripassata, un rabbuffo; *part.* ausgescholten.

Aus'scheltung, *f.* bravata, rabbuffo, lavata di capo.

Aus'schenken, *v. a.* Wein ꝛc. —, vender a minuto vino ecc.

Aus'scherzen, *v. n.* cessare, finir di scherzare.

Aus'schicken, *v. a.* mandar fuori; mandare (per qualche cosa).

Aus'schießen, *v. a.* scartare, sceverare; *it.* scegliere, cavare il meglio; — *v. a.* (von Samen) germogliare, spuntare; *part.* ausgeschossen.

Aus'schießung, *f.* cosa scelta, cernita.

Aus'schiffen, *v. a.* sbarcare, metter a terra; — *v. n.* sbarcare.

Aus'schiffung, *f.* lo sbarco.

Aus'schimpfen, *v.* Schimpfen.

Aus'schinden, *v. a. fig.* scorticare; angheriare; *part.* ausgeschunden.

Aus'schippen, *v. a.* cavare, nettare colla paletta.

Aus'schirren, *v. a.* levar via gli arnesi (del cavallo).

Aus'schlacken, *v. a.* sceverare la scoria (dal metallo fuso).

Aus'schlafen, *v. n.* dormire abbastanza; dormir bene i suoi sonni; — *v. a.* den Rausch — digerire, smaltire il vino dormendo.

Aus'schlag, *m.* der Wage, tracollo; den — geben, dar il tracollo alla bilancia; *fig.* der Sache den — geben, decider l'affare; l'esito, il successo; — auf der Haut, efflorescenza, eruzione cutanea; *it.* — des Pferdes, calcio.

Aus'schlagen, *v. a.* ein Fenster —, sfasciare una finestra; einem ein Auge —, cacciare un occhio (con un colpo); ein Anerbieten —, rifiutare, ricusare, negare; einen Stoß —, parare un colpo; die bösen Gedanken, die Sorgen —, scacciare i cattivi pensieri, le cure; *it.* cominciare a battere, a dare il primo colpo; — *v. n.* (von Pferden) tirar calci; — (von Vögeln), finir di cantare; *it.* eine Stube schwarz —, parare a lutto una stanza; — (von der Wage), traboccare; — (von der Uhr), finire di sonare; — (von Bäumen ꝛc.), rinverdire; — (in der Chemie), far fiorata; venir in efflorescenza; er schlägt im Gesicht aus, gli vengono bolle nel viso; *fig.* gut oder schlecht —, riuscir bene o male; zur Ehre oder Schande —, ridondare ad onore, o a disonore.

Aus'schlagfieber, *n. T.* febbre esantematica.

Aus'schlämmen, *v. a.* cavare, pulire il fango.

Aus'schleifen, *v. a.* arrotare le tacche, i denti; *part.* ausgeschliffen.

Aus'schließen, *v. a.* (aus dem Hause ꝛc.) serrar fuori di casa ecc.; von einer Gesellschaft —, escludere; rimuovere dalla società; *part.* ausgeschlossen.

Aus'schließend, *part.* esclusivo; -es Recht, privativa; — *avv.* esclusivamente.

Aus'schließlich, *agg.* esclusivo; — *avv.* esclusivamente.

Aus'schließung (Ausschluß), *f.* esclusione, esclusiva.

Aus'schlüpfen, *v.* Auskriechen.

Aus'schlürfen, *v. a.* sorbire, bere a sorsi.

Aus'schluß, *m.* esclusione.

Aus'schlußweise, *avv.* esclusivamente.

Aus'schmählen, *v. n.* rampognare, sgridare.

Aus'schmeißen, *v. a.* buttar fuori; cavar percuotendo; — (von Pferden), tirar calci; *part.* ausgeschmissen.

Aus'schmelzen, *v. a.* liquefare, sciogliere; — *v. n. irreg.* struggersi, liquefarsi; *part.* ausgeschmolzen.

Aus'schmieren, *v. a.* ungere; mit Mörtel ꝛc. —, intonacare le pareti; aus Büchern —, andar rubacchiando da' libri.

Aus'schmücken, *v.* Auszieren.

Aus'schmückung, *f. v.* Auszierung.

Aus'schnarchen, *v. n.* cessar di russare.

Aus'schnauben (ausschnaufen), *v. n.* rifiatare; riprender fiato; *it.* soffiarsi il naso.

Aus'schneiden, *v. a.* tagliare, cavare tagliando; *per* auszacken, tagliuzzare; Bäume —, dibruscare gli alberi; Bienenstöcke —, cavare il mele dall'arnie; Figuren in Papier —, tagliar (colle forbici) figure in carta; — (von Krämern), vendere a ritaglio; *part.* ausgeschnitten.

Aus'schneidung, *f. v.* Ausschnitt.

Aus'schnitt, *m.* vendita a ritaglio; incavo; — um den Hals (an Kleidern), scollatura; — eines Zirkels, einer Kugel (in der Mathematik), settore.

Aus'schnitzen, *v. a.* intagliare, scolpire (figure in legno).

Aus'schnüren, *v. a.* slacciare il busto (a una donna); sich —, slacciarsi il busto.

Aus'schöpfen, *v. a.* attignere, cavare acqua; einen Brunnen ganz —, votare, asciugare un pozzo. [lone.

Aus'schößling, *m.* rampollo, pol-

Aus'schrauben, *v.* Abschrauben.

Aus'schreiben, *v. a.* trascrivere, copiare; estrarre da un libro ecc.; *it.* die Worte, die Zahlen ganz —, scriver distesamente le parole, i numeri; (eine Stelle) aprire il concorso; einen Landtag —, intimare, convocare una dieta, gli stati; *it.* finir di scrivere; — *n.* ein —, editto, lettera circolare; Steuern —, imporre contribuzione; *part.* ausgeschrieben.

Aus'schreien, *v. a.* publicare ad alta voce; etwas —, divulgare da per tutto; jemand —, screditare alcuno; — *v. n.* cessar di gridare; *part.* ausgeschrien.

Aus'schreier, *v.* Ausrufer.

Aus'schreiten, *v. n.* far gran passi; *fig.* eccedere i limiti, le convenienze; *part.* ausgeschritten.

Aus'schroten, *v. a.* Wein —, cavare, tirar dalla cantina (una botte); sgranare a mulino; — (wie die Mäuse den Käse), bucare il cacio rodendolo.

Aus'schuppen, *v. a.* scagliare (il pesce); tagliuzzare in forma di squame.

Aus'schuß, *m.* scarto, rifiuto; *(in senso contr.)* scelta; der — der Landstände, deputazione degli stati provinciali; i deputati; *it.* il comitato.

Aus'schütteln, *v. a.* scuotere, cavare scuotendo, agitando.

Aus'schütten, *v. a.* spandere, diffondere; einen Sack —, votare un sacco; *fig.* sein Herz —, aprire, sfogare il suo cuore.

Aus'schüttung, *f.* spargimento, effusione; — des Herzens, effusione di cuore.

Aus'schwären, *v. n.* suppurare; staccarsi, uscire colla marcia; *part.* ausgeschworen.

Aus'schwärmen, *v. n.* tralasciare le stravaganze, i vaneggiamenti, le dissolutezze, ravvedersi, far senno ecc.; *it. (nel senso proprio)* (von Bienen) cessare di far lo sciame.

Aus'schwärung, *f.* suppurazione.

Aus'schwatzen, *v.* Ausplaudern.

Aus'schweifen, *v. a.* incavare, inarcare; — *v. n.* dar negli eccessi; viver licenziosamente, da discolo; in Reden —, svagarsi; sbalestrare; uscir del seminato.

Aus'schweifend, discolo; stravagante, fantastico; strano.

Aus'schweifling *m.* libertino, discolo; dissoluto.

Aus'schweifung, *f.* dissolutezza, libertinaggio; *it.* stravaganza, bizzarria, fantasticheria; — in der Rede, digressione; divagamento.

Aus'schwemmen, *v. a.* dilavare, sciacquare; — (von Regen und Flüssen), scavare le rive, sterrare i campi.

Aus'schwenken, *v. a.* sciacquare, risciacquare.

Aus'schwingen, *v. a.* das Getreide —, sventare le biade; den Flachs —, ripulire il lino (dalle lische sbattendolo); *part.* ausgeschwungen.

Aus'schwitzen, *v. a.* sudare, trasudare; — *v. n.* cessar di sudare.

Aus'segeln, *v. n.* uscir del porto, far vela.

Aus'sehen (übersehen), *v. a.* trascorrer collo sguardo, riguardare; *per* aussersehen, scegliere, eleggere; *per* dem Ende zusehen, stare a veder il fine; — *v. n.* *per* den Schein haben, sembrare, aver la ciera, l'apparenza; es sieht aus, als ob es regnen wollte, sembra che voglia piovere; es sieht kriegerisch aus, c' è apparenza di guerra; *per* ähnlich sein: er sieht aus wie sein Vater, somiglia a suo padre; wohl, übel —, aver buona o cattiva ciera; ein weitaussehender Handel, affare molto incerto; sauer, grämlich —, viso arcigno, brusco; verwirrt, wild —, aver l'aria travolta, feroce; wie sieht es damit aus? come va la faccenda? come andrà a finire? es sieht schlecht mit ihm aus, c' è poco da sperare che vada meglio, (della sua salute); *(anche)* i suoi affari vanno di male in peggio.

Aus'sehen, *n.* aspetto, ciera, apparenza; ein kriegerisches —, apparenza di guerra.

*Aus'seigern, *v.* Ausschmelzen.

Aus'seihen, *v. a.* filtrare; schiarare colando.

Aus'seimen, *v. a.* sceverare il miele (dal favo).

Aus'sein, *v. n.* essere fuori; esser assente; *it.* esser finito, compito; das Feuer ist aus, il fuoco è spento; *part.* ausgewesen.

Aus'senden, *v. a.* mandare, inviare, spedir fuori.

Au'ßen, *avv.* fuora, fuori; von —, di fuori, al di fuori.

Au'ßenbleiben, *v.* Ausbleiben.

Au'ßenseite, *f.* esteriore, esterno; apparenza.

Au'ßenwelt, *f.* gli oggetti che son fuori di noi.

Au'ßenwerk, *n.* fortificazione esteriore.

Au'ßer, *prep.* fuori, fuora; — sich sein, kommen, esser fuori di se, uscir di senno; — Acht lassen, trascurare, perder di vista; -dem, oltre di ciò, fuori di questo; — *avv.* fuorchè, eccetto, eccetto che.

Aeu'ßere, *n.* l'esterno; *it. agg.* esterno, esteriore.

Au'ßergerichtlich, *agg.* estragiudiziario.

Au'ßerhalb, *prep.* fuori, di fuori; — der Stadt, fuori di città.

Aeu'ßerlich, *agg.* esteriore, esterno, estrinseco, superficiale; das Aeußerliche, l'esteriore, aspetto esterno; *it. avv.* esternamente; esteriormente; *it.* secondo le apparenze; *it.* superficialmente.

Aeu'ßern (sich), *v. r.* esternarsi; palesarsi; mostrarsi; er hat sich geäußert, daß..., ha fatto intendere, che...; er hat sich darüber nicht geäußert, su di ciò non s' è spiegato; *it. v. a.* mostrare; esternare.

Außeror'dentlich, *agg.* straordinario; — *avv.* fuori di modo; straordinariamente.

Aeu'ßerst, *agg.* esteriore, esterno; *it. fig.* sommo, estremo; *it. n.* das Aeußerste, l'estremo, l'impossibile; *it. avv.* estremamente, al sommo, al più alto grado.

Aeu'ßerung, *f.* detto, indizio, testimonio; dimostrazione; dichiarazione; seinen -en zufolge, secondo le sue asserzioni.

Au'ßerwesentlich, *agg.* & *avv.* non essenziale, accidentale; accidentalmente.

Aus'setzen, *v. a.* esporre, metter fuori, mettere in vista; *per* in Gefahr setzen, avventurare, porre a cimento; esporre; sich —, esporsi, mettersi a pericolo, a rischio; (im Billardspiel) sich —, far la prima mossa; einen Gehalt, Rente &c. —, assegnare; stabilire; ein Kind —, esporre un bambino; die Arbeit —, sospendere, differire, rimettere un lavoro; nichts auszusetzen finden, non trovar nulla a ridire, da censurare; *T.* finir di comporre.

Aus'setzung, *f.* esposizione; *per* Aufschub, sospensione, dilazione.

Aus'sicht, *f.* veduta, vista, facciata.

Aus'sickern, *v. n.* sgocciolare, stillare, trapelare.

Aus'sieben, *v.* Sieben.

Aus'siebung, *f. v.* Sieben.

Aus'sieden, *v. a.* far bollire, purgare, bianchire in acqua bollente; *part.* ausgesotten.

Aus'singen, *v. a.* cantar tutta la

canzone; cessar di cantare; *part.* ausgeſungen (dicesi anche d'un cantante che non ha più voce).
Aus'ſinnen, *v.* Erdenken.
Aus'ſitzen, *v. a.* ſeine Zeit —, espiare, portar la pena (della prigione) sino al fine; *part.* ausgeſeſſen.
Aus'ſöhnbar, *agg.* riconciliabile; facile a placarsi.
Aus'ſöhnen ꝛc., *v.* Verſöhnen ꝛc.
Aus'ſondern, *v. a.* separare, sceverare, segregare; die Schafe —, sbrancare le pecore.
Aus'ſonderung, *f.* separazione, sceveramento. [di curarsi.
Aus'ſorgen, *v. n.* finire, cessare
Aus'ſpähen, *v. a.* spiare, esplorare; *fig.* rintracciare, investigare.
Aus'ſpäher, *m.* spia, esploratore.
Aus'ſpähung, *f.* esplorazione, investigazione; ricerca.
Aus'ſpann, *m.* stazione; osteria (dove si fermano i carrettieri).
Aus'ſpannen, *v. a.* Pferde —, staccare i cavalli; ein Seil —, tendere una corda; die Segel —, spiegar le vele; — *v. n.* fermarsi in (un' osteria) per ristorare i cavalli.
Aus'ſpannung (der Pferde), *f.* lo staccare (dalla carrozza, dal carro) i cavalli; *it. per* Spannung, distensione; *v. anche* Ausſpann.
Aus'ſpazieren, *v.* Spazieren.
Aus'ſpeien, *v.* Ausſpucken; *it.* Feuer —, vomitare, gettare fuoco; *part.* ausgeſpien.
Aus'ſpenden ꝛc., *v.* Austheilen ꝛc.
Aus'ſperren, *v. a.* serrar fuori; die Beine —, allargare le gambe.
Aus'ſperrung, *f.* il serrar fuori.
Aus'ſpielen, *v. a.* eine Karte —, giuocare, aver la mano; *it.* finir di giuocare; ein Haus, eine Uhr —, giuocare al lotto una casa, un oriuolo.
Aus'ſpotten, *v. a.* beffare, schernire; dileggiare.
Aus'ſprache, *f.* pronunzia, pronunziazione; articolazione delle parole.
Aus'ſprechen, *v. a.* die Worte —, pronunziare, profferire; articolare le parole; ſeinen Dank —, esprimere la sua riconoscenza; *part.* ausgeſprochen.
Aus'ſprechlich, *agg.* esprimibile.
Aus'ſpreizen, *v.* Ausbreiten.
Aus'ſprengen, *v. a.* ein Pferd —, far galoppare in un tratto; *fig.* ein Gerücht —, sparger voce.
Aus'ſpringen, *v. a.* saltar fuori; staccarsi, spiccarsi con salto; *it.* scaturire, spillare; *part.* ausgeſprungen.
Aus'ſpritzen (herausſpritzen), *v. a.* schizzare, schizzettare; *it.* far injezioni.
Aus'ſpritzung, *f.* ejaculazione, emissione, schizzamento; *T.* Ausſpritzmuskel, musculo ejaculatorio.
Aus'ſproſſen, *v. n.* pullulare, germogliare. [lone.
Aus'ſprößling, *m.* rampollo, pol-
Aus'ſproſſung, *f.* germoglio; pullulamento.
Aus'ſpruch, *m.* sentenza; decreto; decisione del giudice; den — thun, portar sentenza.
Aus'ſprühen, *v. a.* spruzzare, vomitare, gettare; Feuer —, gettar, vomitar fuoco.
Aus'ſpülen, *v. a.* sciacquare, risciacquare; lavare; den Mund, die Zähne —, sciacquar la bocca, i denti; Wäſche —, risciacquare la biancheria.
Aus'ſpülicht, *m.* sciacquatura.
Aus'ſpülung, *f.* risciacquamento.
Aus'ſpucken, *v. a.* sputare, sputacchiare.
Aus'ſpünden, *v. a.* rivestire di tavole commesse.
Aus'ſpüren, *v. a.* trovare, rintracciare, spiare, indagare; *it.* seguir la pesta, aormare il selvatico; mit einem Stecken —, frugare.
Aus'ſpürer, *m.* indagatore, spia.
Aus'ſpürung (des Wildes), *f.* traccia; l'aormare, investigazione, ricerca ecc.
Aus'ſtaffiren, *v. a.* fornire, arredare, corredare; ein Zimmer —, addobbare una stanza; mit Gold und Silber -ret, guarnito, ornato d'oro e d'argento; ſich —, mettersi in arnese. [guarnimento.
Aus'ſtaffirung, *f.* fornimento,
Aus'ſtand, *m.* credito, avere; debito attivo.
Aus'ſtatten, *v.* Ausſteuern.
Aus'ſtattung, *f.* corredo, paraferna; dote, il dotare.
Aus'ſtäuben, *v. a.* spolverare.
Aus'ſtäubern, *v.* Ausſtöbern.
Aus'ſtäupen, *v. a.* frustare.
Aus'ſtechen, *v. a.* incidire, intagliare; *it.* scavare; die Augen —, cavare gli occhi; die Auſtern —, cavar le ostriche; einen Kanal —, scavare un canale; *fig.* Flaſchen Wein —, tracannare, votare fiaschi, bottiglie di vino; *fig.* eine Perſon —, soppiantare, scavallare alcuno; *part.* ausgeſtochen.
Aus'ſtecken, *v. a.* eine Fahne —, metter fuori, piantare una bandiera.
Aus'ſtehen (aushalten), *v. a.* soffrire, patire, sopportare, reggere, sostenere; ſie haben manche Noth ausgeſtanden, hanno sofferto de' guai molti; Todesangſt —, sudare d'angoscia; ſeine Lehrjahre —, finir il tempo del noviziato; mit Waaren —, stare in piazza a vendere le mercanzie; Schulden — haben, aver da avere, da riscuotere; *part.* ausgeſtanden.
Aus'ſtehend, *part.* (von Schulden) debiti attivi; crediti.
Aus'ſteifen, *v. a.* dar l'amido (ai pannilini, o altri drappi).
Aus'ſteifung, *f.* il dar la salda.
Aus'ſteigen, *v. a.* scendere, smontare dalla carrozza; sbarcare, metter piede a terra; — *n.* scesa; sbarco; *part.* ausgeſtiegen.
Aus'ſtellen, *v.* Ausſetzen; Wachen —, mettere, por guardie o sentinelle; einen Wechſel —, rimettere una cambiale.
Aus'ſteller, *m.* datore, rimettitore d'una cambiale.
Aus'ſtellung, *f.* esposizione (di mercanzie, di reliquie, d'oggetti d'arte ecc).; rimessa d'una cambiale; *it.* biasimo, critica.
Aus'ſterben, *v. n.* morire, estinguersi; — (von einem Hauſe, Dorfe ꝛc.), spopolarsi per mortalità; — (von einem Geſchlechte), estinguersi, spegnersi; *part.* ausgeſtorben.
Aus'ſteuer, *f.* dote; corredo.
Aus'ſteuern, *v. a.* dotare; dar la dote; *T.* uscire dal porto.
Aus'ſtöbern, *v. a.* scovare, fiutare; *it.* frugare, spiare.

Aus'stochern, *v. a.* (die Zähne) stuzzicare i denti.

Aus'stopfen (vollstopfen), *v. a.* riempire, zeppare; mit Scherwolle ꝛc. —, riempir di borra; ausgestopft, ripieno di borra; impagliato.

Aus'stopfung, *f.* riempimento di borra ecc.

Aus'stören, (alles herumstören), *v. a.* frugare, rovistare; trambustare.

Aus'stoß, *m. T.* attacco, assalto; *it.* botta.

Aus'stoßen, *v. a.* cacciare, buttar fuori, espellere, estrudere; einen aus der Gesellschaft —, escludere; *T.* dar la botta; einem ein Auge —, cavar un occhio: den Boden im Fasse —, sfondare una botte; Worte —, dir parole risentite; Seufzer —, mandar fuori, tramandar sospiri; Schimpfworte —, vomitar ingiurie.

Aus'stoßung, *f.* espulsione, scacciamento; lo spigner fuori; — eines Bodens, sfondatura.

Aus'strecken, *v. a.* stendere, distendere; die Arme —, stendere, allargare le braccia; den Hals —, allungare il collo.

Aus'streckung, *f.* stendimento.

Aus'streichen, *v. a.* scancellare, cassare; *it.* levar le pieghe; Runzeln, Falten —, digrinzare, appianare le grinze; *it. per* auspeitschen, cacciar via a bastonate; *part.* ausgestrichen.

Aus'streichung, *f.* cancellamento, lo scancellare, il cassare.

Aus'streiten, (aufhören zu streiten), *v. n.* cessar di combattere, di rissare, di disputare; *part.* ausgestritten.

Aus'streuen, *v. a.* spandere, spargere. sparpagliare, disseminare; Neuigkeiten, falsche Gerüchte —, spacciar nuove, sparger false voci.

Aus'streuer, *m.* divulgatore, seminatore.

Aus'streuung, *f.* spandimento, spargimento; lo spacciare.

Aus'strömen, *v. n.* sgorgare, uscire a gorghi.

Aus'studiren, *v. n.* finire i suoi studj; compire il corso de' suoi studj; — *it. v. a.* ruminare sopra alcuna cosa; ritrovare stillandosi il cervello.

Aus'suchen, *v. a.* trascegliere, scegliere; *it.* sceverare; mondare, nettare; alles —, rifrustare tutti i cantoni.

Aus'sucher, *m.* cercatore; investigatore. [gliere.

Aus'suchung, *f.* scelta; lo sce-

Aus'süßen, *v.* Versüßen; *T.* edulcorare.

Aus'süßung, *f. T.* edulcorazione.

Aus'täfeln, *v. a.* tavolare, rivestire di tavole.

Aus'täfelung, *f. v.* Getäfel.

Aus'tanzen, *v. n.* finir di ballare.

Aus'tapeziren, *v. a.* addobbare (con tappezzerie, con arazzi).

Aus'tausch, *m.* cambio, baratto, permuta.

Aus'tauschen, *v. a.* barattare, scambiare; permutare.

Aus'tauscher, *m.* permutatore.

Aus'tauschung, *f.* scambio, baratto, permuta.

Au'ster, *f.* ostrica.

Au'sterbank, *f.* scoglio d'ostriche.

Au'sterhändler, *m.* ostricajo.

Au'sterschale, *f.* guscio d'ostrica.

Au'sterstein, *m.* ostracite.

Aus'theilen, *v. a.* distribuire, dispensare, dividere; compartire; das Abendmahl —, dar la comunione; Befehle —, emanare, compartir ordine.

Aus'theiler, *m.* distributore, dispensatore. [dispensatrice.

Aus'theilerin, *f.* distributrice,

Aus'theilung, *f.* distribuzione, dispensazione; divisione, ripartimento.

Aus'thun. *v. a.* metter fuori, far sortire; *it.* cancellare, cavare; ein Licht, Feuer —, spegnere, smorzare il lume, il fuoco; auf Zinsen —, dare a censo; *part.* ausgethan.

Aus'tiefen, *v. a.* incavare, scavare più in dentro, a fondo.

Aus'toben, *v. n.* cessar di tempestare, calmarsi; eine Leidenschaft —, sfogare; dare sfogo ad una passione.

Aus'traben, *v. n.* andare al gran trotto; *it.* finire di trottare.

Aus'trag, *m.* decisione, conclusione; der — des Processes, risultato di una lite.

Aus'tragen, *v. a.* portar fuori, levar via; *it.* importare, ascendere; *fig.* divulgare.

Aus'trauern, *v. a.* deporre il bruno, cessare di portar il lutto.

Aus'träumen, *v. n.* cessar di sognare, di vaneggiare.

Aus'treiben, *v. a.* cacciar fuori, scacciar via, espellere, estrudere; das Vieh —, condurre (il bestiame) al pascolo; den Schweiß —, provocare il sudore; die bösen Feuchtigkeiten —, evacuar gli umori peccanti; schweißaustreibende Mittel, rimedj diaforetici; *part.* ausgetrieben. [vo, evacuante.

Aus'treibend, *part. T.* espulsi-

Aus'treibung, *f.* espulsione, scacciamento; — durch Arznei, evacuazione.

Aus'trennen, *v. a.* scucire.

Aus'treten, *v. a.* calcare, calpestare (co' piedi alcuna cosa); die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; — *v. n. per* sich fortmachen, assentarsi; fuggir via; — (von Flüssen), traboccare; — (von Blut und Säften), stravasarsi.

Aus'tretung (der Flüsse), *f.* inondazione, sgorgamento; — des Blutes, stravasamento.

Aus'treugen, *v.* Austrocknen.

Aus'trieb, *m. v.* Austreiben.

Aus'triefen, *v. n.* grondare, sgocciolare; scolare.

Aus'triefeln, *v. a.* einen Strick —, storcere, disfare una corda; *it.* — (was gewebt ist), sfilacciare.

Aus'trinken, *v. a.* bere tutto; votare il bicchiere; *part.* ausgetrunken.

Aus'tritt, *m.* uscita; sporto, verone; *it.* fuga.

Aus'trocknen, *v. a.* asciugare; — *v. n.* asciugarsi, seccarsi, inaridire.

Aus'trocknend, *part.* diseccante, diseccativo.

Aus'trocknung, *f.* diseccamento, asciugamento.

Aus'trommeln, *v. a.* bandire a suon di tamburo; *fig.* divulgare, spargere dappertutto.

Aus'trompeten, *v.* Ausposaunen.

Aus'tröpfeln, } *v.* Austriefen.
Aus'tropfen, }

Aus'tunken, *v. a.* votare, consumare a forza d'intingere pane ecc.

Aus'tuschen, *v. a.* eine Zeichnung

—, dipingere a chiaroscuro; ombreggiare.
Aus'üben, *v. a.* esercitare, praticare; Rache —, trar vendetta, vendicarsi; Grausamkeiten, Verbrechen 2c. —, commettere atti di crudeltà, delitti.
Aus'übend, *agg.* esecutivo.
Aus'übung, *f.* esercizio; pratica.
Aus'wachsen, *v. n.* (vom Korn) germogliare, germinare (per troppa umidità); ausgewachsen haben, cessar di crescere; ausgewachsen sein, esser contraffatto, gobbo.
Aus'wägen, *v.* Auswiegen.
Aus'wahl, *f.* scelta, trascelta, cerna.
Aus'wählen, *v. a.* trascegliere, scegliere.
Aus'wählung, *f. v.* Auswahl.
Aus'wandern, *v. n.* emigrare, trasmigrare; espatriare.
Aus'wanderung, *f.* emigrazione, trasmigrazione.
Aus'wärmen, *v. a.* scaldare ben bene, abbastanza.
Aus'wärtig, *agg.* straniere; esotico.
Aus'wärts, *avv.* in fuori, al di fuori, nel di fuori; *per* in der Fremde, fuor di paese, nell' esterno.
Aus'waschen, *v. a.* lavare; ripulir lavando; far andar via lavando; ein Gefäß —, risciacquare; *fig.* —, spampanare, divulgare un segreto; *it.* cessar di lavare.
Aus'wässern, *v. a.* dissalare.
Aus'wechseln, *v. a.* cambiare, permutare; Geld —, cambiare, barattare monete; ein Kind — (unterschieben), scambiare, supporre un bambino (nella culla); er ist wie ausgewechselt, non pare più desso.
Aus'wechselung, *f.* cambio, scambio; permuta, baratto.
Aus'weg, *m.* espediente, mezzo, ripiego; via di mezzo; mezzo termine; *per* Ausflucht, -e suchen, cercar sutterfugi, pretesti.
Aus'wehen, *v. a.* der Wind weht das Licht aus, il vento spense il lume; der Wind hat ausgeweht, non tira più vento.
Aus'weichen, *v. n.* scostarsi, tirarsi da parte; dar luogo; lasciar passare, evitare; *fig.* Gefahren —, scansare pericoli ecc.; jemandes Gegenwart —, schivare, sfuggire alcuno; *part.* ausgewichen.
Aus'weichen, *v. a.* (weich machen), ammollare.
Aus'weiden, *v. a.* das Wildpret —, sventrare, sviscerare i selvatici.
Aus'weinen, *v. n.* cessar di piangere; sich —, sfogarsi a piangere; sfogare il dolore col pianto; sich die Augen —, sparger rivi di lagrime.
Aus'weis, *m.* legitimazione; *it.* esibizione.
Aus'weisen, *v. a.* comprovare, far vedere; die That weist es aus, il fatto lo prova; *it.* legittimare; die Miterben —, appagare i coeredi; *part.* ausgewiesen.
Aus'weisung, *f.* comprova, giustificazione; dichiarazione; nach — der Gesetze, a tenore delle leggi; *it.* ordine di partirsi d'una città ecc.
Aus'weißen, *v.* Weißen.
Aus'weiten, *v. a.* allargare; dilatare; ampliare.
Aus'weitung, *f.* allargamento.
Aus'wendig, *agg.* estrinseco; esterno, esteriore; — *avv.* di fuori, estrinsecamente; — lernen, imparare a mente, a memoria; — wissen, saper a memoria, per lo senno.
Aus'werfen, *v. a.* gettar fuori; buttar fuori, rigettare; Blut —, sputar sangue; Feuer, Asche —, gettare, vomitare fuoco, cenere ecc.; das Netz —, gettar la rete; ein Pferd — (o ausreißen), *T.* castrare un cavallo; einen Hasen, Fuchs —, *T.* sventrare una lepre, volpe; jemand ein Gehalt —, assegnare stipendio ad uno; *part.* ausgeworfen.
Aus'wetzen, *v. a.* die Scharte —, levar le tacche, i denti (dalle lame taglienti) affilandole, rimettere il filo, il taglio arrotando; *fig.* risarcire il proprio mancamento.
Aus'wickeln, *v. a.* sviluppare, svolgere. [svolgimento.
Aus'wickelung, *f.* sviluppamento,
Aus'wiegen, *v. a.* Waaren —, pesare, vendere a peso, a minuto; *part.* ausgewogen.
Aus'winden, *v. a.* nasse Tücher —, storcere panni umidi.
Aus'wintern, *v. a.* svernare; conservare per tutto l'inverno (bestiami, piante ecc.); — *v. n.* guastarsi pel troppo freddo.
Aus'wipfeln, *v. a.* die Bäume —, svettare gli alberi.
Aus'wirken, *v. a.* ottenere, impetrare (per via d'impegni); den Teig —, dimenare a sufficienza la pasta; einen Hirsch —, sventrare un cervo.
Aus'wirkung, *f.* eines Rescripts, impetrazione d'un rescritto ecc.
Aus'wischen, *v. a.* nettare fregando; *it.* cancellare strofinando.
Aus'wittern, *v. a.* fiutare, sentir all' odore; *fig.* scoprir da lontano, penetrare; — (im Bergbaue, von der Luft), sciogliere, disciogliere i minerali; etwas — lassen, esporre all' aria; *fig.* sventar la mina; *it. v. n.* cessar il temporale; es hat ausgewittert, il temporale è passato.
Aus'wölben, *v. a.* voltare; fabbricar a volta.
Aus'wölken (sich), *v.* Ausheitern.
Aus'wuchs, *m.* germinazione, il germinar delle biade per troppa umidità; escrescenza, gobba; *T.* — auf den Knochen, esostosi.
Aus'wühlen, *v. a.* cavare grufolando.
Aus'wurf, *m.* von der Brust, spurgo, sputo; garstiger, schleimiger —, sornacchio; farda; *per* das Ausspeien, rigetto; — der Gedärme, escremento, sterco; — eines Vulkans, eruzione d'un volcano; — (was ausgemerzt ist, das Schlechteste), scarto, rifiuto, sceltume; — der Menschheit, esecrazione, orrore del genere umano.
Aus'würfling, *m.* pecora scartata; *per* Ausschuß, *v.*
Aus'wurzeln, *v. a.* scradicare, sterpare.
Aus'wurzelung, *f.* scradicamento.
Aus'wüthen, *v. n.* cessar d'infuriare, calmarsi.
Aus'zacken, *v. a.* merlettare, dentellare.
Aus'zahlen, *v. a.* pagare interamente.

Aus'zahler, *m.* pagatore.
Aus'zahlung, *f.* pagamento; sborso; *it.* saldo.
Aus'zählen, *v. a.* contare; finir di contare.
Aus'zahnen, *v.* Abzahnen.
Aus'zapfen, *v. a.* cavare, trar liquidi dalla botte; *it.* vendere vino, birra a minuto.
Aus'zaudern, *v. n.* cessare d'indugiare.
Aus'zäunen, *v.* Abzäunen.
Aus'zechen, *v.* Austrinken.
Aus'zehren, *v. a.* ausmergeln, consumare, estenuare; ausgezehrt sein, esser macilente, smunto, magro; sich —, consumare, intisichire,struggersi.
Aus'zehrung, *f.* tisichezza, consunzione; die — bekommen, intisichire, dar nel mal sottile.
Aus'zeichnen, *v. a.* notare, segnare, marcare; *it.* notare, estrarre da un libro; jemand —, distinguere alcuno; *it. v. r.* distinguersi; segnalarsi; — (von Farben), campeggiare; *part.* ausgezeichnet, segnalato, insigne, egregio; distinto.
Aus'zeichnung, *f.* contrassegno, distinzione; distintivo.
Aus'ziehen, *v. a.* tirare, cavar fuori; Kleider —, cavarsi i vestiti; die Stiefeln —, cavarsi gli stivali; Nägel —, schiodare; die Farbe —, cavar il colore, stingere; Wäsche, Tücher —, tirare, stirare; stendere; das Eisen —, assottigliare il ferro(battendolo); mit der Wurzel —, sradicare, sbarbicare; *per* ausplündern, spogliare, svaligare; Stellen —, estrarre, cavare da un libro; ein Inventarium —, far un trasunto d'un inventario; die Quadratwurzel —, estrarre la radice quadrata ecc.; — (aus einem Hause), *v. n.* mutar casa, sloggiare, sgomberare; *it. fig. (pop.)* andarsene via, fuggirsi; *it.* —(vom Wilde), uscir dalla tana, scovare; *T.* ein -des Mittel, epispatico; *part.* ausgezogen.
Aus'ziehung, *f.* estrazione, lo svellere, sradicare; — (in der Chemie), estratto.
Aus'zieren, *v. a.* adornare, ornare, abbellire, decorare; ein Zimmer —, addobbare una stanza.
Aus'zierung, *f.* ornamento, abbellimento, fregio.
Aus'zinnen, *v.* Verzinnen.
Aus'zirkeln, *v.* Abzirkeln.
Aus'zischen, *v. a.* fischiare, far fischiate.
Aus'zischung, *f.* fischiata.
Aus'zug, *m.* sortita, sgombro; — aus der Wohnung, mutazione di casa; *per* Aufzug, corteggio; — der Truppen, partenza delle truppe; — aus einem Buche ꝛc., estratto; compendio; — in einem Schranke, cassettino, tiratojo d'un armadio.
Aus'zugsweise, *avv.* in ristretto; compendiosamente; sommariamente.
Aus'zupfen, *v. a.* die Federn —, cavare, strappare; Fäden —, sfilacciare, sfilare.
Aus'zürnen, *v. a.* cessar d'incollerire; non aver più la stizza.
Authenticität', *f.* autenticità.
Authen'tisch, *agg.* bewährt, autentico; legale.
Authentisi'ren, *v. a.* autenticare.
Autogra'phisch, *agg.* autografo; originale.
Au'tor, *m. v.* Verfasser.
Au'torschaft, *f.* grado, qualità d'autore.
Autorisi'ren, *v.a.* bevollmächtigen, autorizzare; dare autorità.
Autorität', *f.* Ansehen, autorità.
Auweh', *interj.* ohimè, ahimè.
Avis'brief, *m.* lettera d'avviso.
A'xe, *f.* asse.
Axiom', *n.* Lehrsatz, assioma.
Axt, *f.* ascia, scure.
A'zen, *v. a.* nutrir (gli uccelli); *it.* adescarli; imbeccarli.
Azerol'baum, *m.* lazzeruolo, azzeruolo.
Azero'le, *f.* lazzeruola, azzeruola.
Azu'r, *m.* azzurro.
Azur'n, *agg.* azzurrino.

B.

La seconda lettera dell' alfabeto Tedesco; *T.* be - fa - si. B-Dur, B-maggiore; B-Moll, B-molle, B-minore.
Baa'ke, *f. v.* Bake.
Baar, *agg.* bar; baares Geld, contanti; danaro contante; — *avv.* — bezahlen, pagare in contanti.
Baar'schaft, *f.* danaro; effettivo; contanti; das ist meine ganze —, ecco tutto il mio danaro.
Baccalaureat', *n.* baccalaureato; baccelleria.
Baccalau'reus, *m.* baccelliere, bacceliero.
Bacchanal', *n. v.* Trinkgelag.
Bacchant', *m.* / Bacchan'tin, *f.* } il, la baccante.
Bac'chisch, *agg.* bacchico; di Bacco.
Bac'chus, *m.* Bacco.
Bac'chusfest, *n.* baccanale; *fig.* baccano.
Bac'chusstab, *m.* tirso.
Bach, *m.* rivo, rigagnolo; ruscello.
Bach'amsel, *f. v.* Bachstelze.
Ba'che, *f.* la femmina del cinghiale.
Bä'chelchen, *n.* rivolo, ruscelletto, rigagnolo.
Bach'fahrt, *f.* burrone.
Bach'fisch, *m.* pesce di rivo.
Bach'forelle, *f.* trota di fiume.
Bach'hündchen, *n.* bassotto.
Bach'krebs, *m.* gambero di ruscello.
Bäch'lein, *n. v.* Bächelchen.
Bach'münze, *f. v.* Wassermünze.
Bach'stelze, *f.* coditremola.
Bach'wasser, *n.* acqua di ruscello.
Bach'weide, *f.* vinco; vetrice.
Bäck'chen, *n.* gotuzza, picciola gota.
Ba'cke, *f.* / Ba'cken, *m.* } guancia, gota; bocche, ganasce della morsa.
Ba'cken (bäckst, bäckt; buk; gebacken), *v. a.* cuocere, fare il pane; Eier —, frittellare le uova; Fisch —, friggere il pesce.
Ba'ckenbein, *n.* osso zigomatico.
Ba'ckendrüse, *f. T.* glandula massillare.
Ba'ckenmäuschen, *n. T.* muscolo buccinatorio.
Ba'ckenschlag, / Ba'ckenstreich, *m.* } guanciata, schiaffo.
Ba'ckenzahn, *m.* dente molare, mascellare.
Bä'cker, *m.* fornajo; *it.* pistore, panattiere.
Bä'ckerbrot, *n.* pan vendereccio.
Bä'ckerbursche, *m.* garzon fornajo.
Bäckerei', *f.* mestiere del fornajo; *it.* panatteria.
Bä'ckerknecht, *m. v.* Bäckerbursche.

Bä'ckerladen, *m.* bottega del fornajo; forno. [ro.
Bä'ckermeister, *m.* mastro forna-
Back'fisch, *m.* frittura (di pesce), pesce fritto; (im Scherz) giovinetta inesperta.
Back'haus, *n.* casa del fornajo; forno.
Back'mulde, *f.* madia.
Back'ofen, *m.* forno; das Brot in den — schieben, infornare il pane; aus dem — nehmen, sfornare (il pane).
Back'pfanne, *f.* padella.
Back'recht, *n.* diritto di cuocer pane ecc.
Back'schaufel, *f.* pala.
Back'stein, *m.* mattone, quadrello.
Back'stube, *f.* *v.* Backhaus.
Back'trog, *m.* madia; ein — voll, madiata. [biscotterie.
Back'werk, *n.* pasta fritta; *it.*
Bad, *n.* bagno; öffentliches —, bagni; (natürlich) warmes —, terme; ins — reisen, andare ai bagni; *prov.* das Kind mit dem =e ausschütten, col cattivo gettar via il buono.
Ba'decur, *f.* l'uso de' bagni.
Bade'gast, *m.* bagnatore, ospite (ad un bagno).
Ba'degeld, *n.* bagnatico.
Ba'den (sich), *v. a.* bagnarsi, entrar nel bagno; das —, il bagnarsi, il prendere un bagno.
Ba'der, *m.* der ein Bad hält, stufajuolo; *it.* barbiere.
Baderei', *f.* stufa, casa del bagnuolo.
Ba'deschürze, *f.* cinto da bagno.
Ba'destube, *f.* stufa del bagno.
Ba'dewanne, *f.* la bagnerola.
Ba'dewarm, *agg.* caldo come un bagno.
Ba'dezeit, *f.* stagione de' bagni.
B'adezeug, *n.* pannilini ad uso de' bagni.
Baga'ge, *f.* bagaglie, bagaglio.
Baga'gewagen, *m.* carro, carretta da bagaglio; ein Zug von —, treno di carri, carreggio.
Bag'gern, *m. T.* profondare un porto, cavar la melma.
Bag'gernetz, *n.* draja.
Bä'hen, *v. a.* fomentare; Brot —, abbrustolare il pane.
Bäh'kissen, *n.* sacchetto da fomentare.
Bahn, *f.* via, strada battuta; cammino fatto; die — der Planeten, l'orbita de' pianeti; die — eines Hammers, eines Amboßes, penna del martello, testa dell' incudine; die — brechen, romper il guado; farsi, aprirsi strada; auf die — bringen, mettere in campo; die — der Ehre, des Ruhms, la carriera dell' onore, della gloria.
Bah'nen, *v. a.* den Weg, fare strada; batter la via; ein gebahnter Weg, via battuta; *it.* zum Fahren, carreggiata; *fig.* sich den Weg zu einem Amte —, farsi strada a una carica.
Bah're, *f.* zu Leichen, bara, cataletto; feretro; — zu Steinen ꝛc., barella.
Bahr'tuch ꝛc., *n.* *v.* Leichentuch.
Bäh'ung, *f.* fomentazione, bagnuolo.
Bai, *f.* baja; seno di mare.
Bajonnet', *n.* bajonetta.
Bai'ze, *f.* caccia degli uccelli di rapina; Reiherbaize ꝛc., caccia dell' airone (col falcone).
Ba'ke, *f. T.* segnale galleggiante; die =en, i galleggianti.
Ba'kel, *m.* bacchetta (del precettore).
Ba'keljau, *m.* bacalà.
Balcon', *m.* balcone.
Bald, *avv.* presto, tosto, in breve, fra poco, or ora; quantoprima; *it.* per tempo, di buon' ora; *it.* quasi, pressochè; — darauf, poco dopo.
Baldachin', *m.* baldacchino.
Bal'dig, *agg.* pronto, vicino, prossimo.
Baldrian', *m. T.* valeriana.
Bale'ster, *f.* balestra.
Balg, *m.* der Hasen, Katzen ꝛc., pelle; — an Korn, Hafer, lolla; pellicola ecc.; *fig.* ein kleiner —, cattivo fanciullo; *it.* mantice; die Bälge der Orgeln, mantici degli organi.
Bal'gen (sich), *v. r.* accapigliarsi; azzuffarsi, abbaruffarsi.
Bäl'gen (sich), *v. r.* sgusciarsi.
Bal'ger, *m.* schermidore, spadaccino. [maglia.
Balgerei', *f.* baruffa, zuffa, scher-
Bäl'getreter, *m.* calcator de' mantici.
Bälg'lein, *n.* pellicola.
Bal'ken, *m.* trave; kleiner —, travicello; starker —, travone; Hauptbalken, architrave; — in den Wappen, fascia; der — an der Wage, braccio della stadera.
Bal'kenkopf, *m.* capo di trave.
Bal'kenschleuse, *f.* chiusa di travi.
Ball, *m.* palla; ein größerer, lederner, mit Luft angefüllter —, pallone; — spielen, giuocare a palla, palleggiare; — zum Billard, biglia; der — des Auges, *T.* bulbo.
Ball, *m.* ballo, festa di ballo.
Ballast', *m.* zavorra, stiva; — einladen, zavorrare, stivare.
Balla'sten, *v. a.* ein Schiff —, stivare una nave.
Bal'len, *m.* balla, ballotto; ein — Papier, dieci risme di carta; der — der Hand, polpa del pollice; — (Knopf am Rappiere), bottone del fioretto.
Bal'len, *v. a.* die Hand —, serrar la mano; gegen jemand die Hand —, minacciare uno col pugno; — *v. r.* aggomitolarsi; (vom Schnee) appallottolarsi.
Bal'lenbinder, *m.* imballatore.
Ballei', *f.* baliaggio, commenda.
Ballet', *n.* balletto; ballo figurato.
Ballet'meister, *m.* maestro di ballo.
Ball'haus, *n.* giuoco, sala di pallaccorda.
Ball'macher, *m.* pallajo.
Ballon', *m.* *v.* Ball.
Ball'rose, *f. T.* viburno, brionia.
Balloti'ren, *v. a.* ballottare; — *n.* das —, ballottazione.
Ball'schuh, *m.* scarpa di, da ballo; *it.* (beim Ballschlagen) bracciale.
Ball'spiel, *n.* il giuoco della palla.
Ball'spieler, *m.* pallerino.
Bal'sam, *m.* balsamo, unguento.
Bal'samapfel, *m. T.* momordica; pomo mirabile.
Bal'sambaum, *m.* balsamino.
Bal'sambüchse, *f.* vasetto da balsamo; *(it. per ischerno)* profumino.
Bal'samduft, *m.* odore balsamico, fraganza, soave odore di piante, fiori ecc.
Bal'samgeruch, *m.* *v.* Balsamduft.
Bal'samholz, *n.* filobalsamo.
Balsami'ne, *f* balsamino, belluomo.

Balsami'ren, *v. a.* imbalsamare; Handschuhe —, profumare guanti, e simili.

Balsa'misch, *agg.* balsamico; di balsamo; fragrante; *fig. per* erquickend, ristorante.

Bal'samkrämer, *m.* unguentiere, profumiere.

Bal'samkraut, *n.* balsamino.

Bal'samöl, *n.* olio di balsamo.

Bal'samstrauch, *m.* opobalsamo.

Bal'zen, *v. n.* l'accoppiarsi degli urogalli (e d'altri grandi uccelli).

Balz'zeit, *f.* fregola, accoppiamento dell' urogallo.

Bam'bus, *m.* / **Bam'busrohr**, *n.* } canna d'India.

Bäm'me, *f. v.* Butterbrot.

Ban'co, *n.* il banco; =geld, =pfund, =zettel &c., moneta, marca o lira, cedola di banco.

Band, *n.* von Seide &c., *pl.* Bänder, nastro, fettuccia; Ordensband, cordone; das blaue —, il cordon blu; — zum Festbinden (die Bande), legame; legaccio, benda, fascia; Bänder im Zimmerwerk, spranga; — von Eisen, cerchi di ferro; — an Thüren und Fenstern, bandelle; — von Weiden, ritortola, vinco; das Zungenband, scilinguagnolo, filetto; — am männlichen Gliede, frenulo, frenello; — im Bretspiel, casa; *fig.* das — (die Bande) der Freundschaft &c., vincolo, legame d'amicizia ecc.; — der Ehe, vincolo, nodo conjugale; in Ketten und =en sein, essere in ceppi; — der Bücher, legatura de' libri; *it.* — *m. pl.* Bände (Theil eines Buchs), volume, tomo; Buch von vielen Bänden, opera di più volumi.

Banda'ge, *f.* fasciatura, fascia, benda.

Bänd'chen, *n.* fettuccia; — (von Büchern), tometto.

Ban'de (Räuberbande), *f.* banda, ciurma, masnada di briganti; *it.* eine — Musikanten, Schauspieler, una banda di musici, una truppa di comici; — am Billard, banda, mattonella; von der — abstoßen, trucchiare, dare dalla mattonella.

Band'eisen, *n.* ferro in stanghe.

Bandelier', *n.* bandoliera.

Bän'derkrämer, *m.* fettucciajo; merciajuolo che vende nastri.

Bän'digen, *v. a.* domare; addimesticare; ammansare; *fig.* die Leidenschaften —, frenare, mortificar le passioni.

Bän'digung, *f. v.* Bezähmung.

Bandit', *m.* bandito, assassino; masnadiero.

Band'macher, *m. v.* Bandwirker.

Band'messer, *n.* der Böttcher, coltello de' bottaj.

Band'nagel, *m.* cavicchio, caviglia di legno.

Band'schleife, *f.* fiocco di nastri.

Band'streif, *m.* (in der Wappenkunde) fascia.

Band'tresse, *f.* gallone.

Band'weide, *f.* vinco; vimine, vermena.

Band'wirker, *m.* tessitor di nastri.

Band'wurm, *m. T.* tenia.

Ban'ge, *agg.* angoscioso, angustiato, ansioso; —, schwüle Witterung, tempo affannoso; scirocco, afa; die — Erwartung, l'inquieta, affannosa aspettazione; einem — machen, metter in apprensione, spaventare alcuno; davor ist mir nicht bange, di questo non ho paura; lassen Sie sich nicht — sein, non se n'affanni; mir ist angst und —, sono trambasciato.

Ban'gigkeit, *f.* affanno, ambascia; inquietudine, trambasciamento; *it.* afa; difficoltà di respiro.

Bäng'lich, *agg.* alquanto turbato, agitato.

Bank, *f.* (Sitz) panca, scanno, banco; große —, pancone; — (auf Spaziergängen), panca, sedile; die Ruderbank, banco de' rematori; die geistliche —, l'ordine ecclesiastico; die weltliche —, ordine secolare; Bänke im Meer, banchi; secche; — im Steinbruch, banco, strato; — der Wechsler, banco; (im Spiele) — halten, far il banco, tagliare; die — sprengen, sbancare; durch die —, in generale, un per l'altro, senza eccezione; auf die lange — schieben, tirar in lungo.

Bank'actie, *f.* azione, carato di banco.

Bank'art, **Bankert**, *m.* *(basso)* bastardo, spurio; nato di cento albumi.

Bänk'chen, *n.* panchettina, banchetto.

Bank'eisen, *n.* alia da sostegno.

Bän'kelsänger, *m.* cantambanco; cerretano.

Banket', *n.* banchetto; convito, festino; corte bandita.

Banketi'ren, *v. n.* banchettare, gozzovigliare.

Bank'hobel, *m.* piallone.

Bankier', *m.* banchiere, banchiero; *it. v.* Wechsler.

Bank'note, *f.* cedola di banco.

Bankrott', *m.* fallimento.

Bankrotti'ren, *v. n.* fallire; far fallimento; (im Scherze) far fillide mia.

Bankrotti'rer, *m.* fallito; che ha fatto fallimento.

Bank'schein, / **Bank'zettel**, *m.* } biglietto di banco.

Bann, *m.* scomunica, anatema; in den — thun, scomunicare, anatematizzare; aus dem — thun, assolvere dalla scomunica.

Ban'nen, *v. a.* bandire, proscrivere; *v.* Verbannen; die Geister —, esorcizzare; *it.* incantare, congiurare malattie.

Ban'ner, *m.* (der Geister, des Teufels) esorcista, scongiuratore; — *n.* gonfalone, bandiera.

Ban'nerherr, *m.* gonfaloniere.

Bann'richter, *m.* giudice criminale.

Bann'stein, *m.* termine.

Bann'strahl, *m.* anatema; scomunica.

Ban'nung, *f.* (der Geister &c.) esorcismo.

Bann'vogt, / **Bann'wart**, / **Bann'wärter**, *m.* } soprantendente ai confini d'un paese.

Ban'se, *f.* luogo (nel granajo), dove s'ammontano i covoni.

Ban'sen, *v. a.* ammontare; stivare i covoni (nella capanna).

Ban'sen, *m.* esofago (delle bestie ruminanti).

Ban'ze, *f. v.* Banse.

Bar, *agg.* vuoto, scarico.

Bär, *m.* orso; ein junger —, orsacchio; *T.* orsa.

Bara'cke, *f.* baracca, capanna; tenda.

Barakan', *m.* baracane.

Barbar', *m.* barbaro; straniero; *it.* ein Pferd (aus der Barbarei), barbero.
Barbarei', *f.* ignoranza e rozzezza di costumi; *per* Grausamkeit, barbarie, atrocità.
Barba'risch, *agg.* barbaro, crudele, spietato, feroce; inumano; crudo; -e Sprache, lingua barbara, rozza, strana; -er Ausdruck, barbarismo; — *avv.* barbaramente, ferocemente, rozzamente.
Bar'be, *f.* barbio (pesce).
Barbier', *m.* barbiere.
Barbier'becken, *n.* bacino, bacinetto.
Barbie'ren, *v. a.* far la barba; sich — lassen, farsi fare la barba; sich —, farsi la barba.
Barbier'messer, *n.* rasojo.
Barbier'stube, *f.* barbieria.
Barbier'zeug, *n.* astuccio, guaina da rasoj.
Bar'chent, *m.* fustagno; frustagno.
Bar'chentwirker, *m.* tessitor di fustagno.
Bar'de, *m.* bardo.
Bä'renbeißer, *m.* alano.
Bä'renführer, *m.* villano che fa ballare gli orsi.
Bä'renfuß, *m. T.* artopo (*erba*).
Bä'renhatz, *f. v.* Bärenjagd.
Bä'renhaut, *f.* pelle d'orso; auf der — liegen, poltroneggiare; marcir nella pigrizia.
Bä'renhäuter, *m.* vigliacco, codardo; poltrone.
Bä'renhüter, *m. T.* (ein Sternbild) boote; arturo.
Bä'renjagd, *f.* caccia d'orsi.
Bä'renklau, *f. T.* brancorsina; acanto (*erba*).
Bä'renlauch, *m.* aglio orsino.
Bä'renohr, *n. T.* orecchia d'orso (*pianta*).
Bä'renschmalz, *n.* sugna, grasso orsino.
Bä'rentanz, *m.* ballo dell' orso.
Bä'rentatze, *f.* zampa d'orso; *it. per* Bärenklau, *v.*
Bä'rentraube, *f.* uva d'orso.
Baret', *n.* berretta.
Baret'krämer, Baret'macher, *m.* } berrettajo.
Bar'fuß, *avv.* scalzo; scalzato.
Bar'füßer, *m.* frate scalzo; Barfüßer-Orden, l'ordine de' (religiosi) scalzi.
Bar'füßig, *agg.* scalzo, che va scalzo.
Barg', *m.* porco castrato.
Bä'rin, *f.* orsa.
Ba'riton, *m.* (in der Musik) baritono.
Bar'ke, *f.* barca; scialuppa.
Bark'hölzer, *n. pl.* incinte.
Bär'lapp, *m.* licopodio.
Bar'me, *f. v.* Barbe.
Bär'me, *f.* fermento, lievito della birra.
Barm'herzig, *agg.* caritatevole, misericordioso, pietoso, compassionevole; — *avv.* misericordiosamente ecc.
Barm'herzigkeit, *f.* misericordia, pietà, compassione, commiserazione, carità.
Bär'mutter, *f.* matrice.
Barr, *f. v.* Krippe.
Barome'ter, *m.* barometro.
Baron', *m.* barone.
Barones'se, *f.* Baronin; barona, baronessa.
Baronie', *f.* baronia.
Bar'ren, *v. n.* gridar come un elefante.
Bar'ren, *m.* von Gold oder Silber, verga, stanga d'oro o d'argento.
Barsch, *m.* (Fisch) perca.
Bart, *m.* barba; — der Katzen, des Löwen, i mostacchi, baffi del gatto, del lione; der — des Getreides, resta delle biade; — an Federn, barba delle piume; der — des Schlüssels, l'ingegno della chiave; — des Hahnes, bargiglione: der einen starken — hat, barbuto; ein Mann mit einem ehrwürdigen —, barbarosso.
Bärt'chen, *n.* barbetta; barbuzza.
Bar'te, *f.* osso di balena; *it. per* Barthe, *v.*
Bär'teln, *v. a.* cimare; tosare il pelo de' panni.
Bart'faden, *m.* (an den Fischen) barbetta, cirro.
Bart'fisch, *m.* rombo barbuto.
Bar'the, *f.* asce, ascia; ascetta; scure.
Bär'tig, *agg.* barbato, barbuto.
Bart'los, *agg.* imberbe; senza barba.
Bart'neige, *f.* abbeveraticcio, centello.
Bart'seife, *f.* saponetta per la barba.
Bart'vogel, *m.* barbuto.
Barut'sche, *f.* baroccio; biroccio.
Bär'wurz, *f. v.* Bärenklau.
Bar'zen, *v. n.* far delle smorfie; contorcersi.
Basalt', *m.* basalto.
Ba'scha, *m. v.* Pascha.
Ba'se, *f.* zia, cugina.
Basi'lien (Basilikum), *n.* basilico; ozzimo.
Basi'likon, *n.* unguento basilico.
Basilisk', *m.* basilisco.
Basrelief', *n.* basso rilievo.
Baß, *m.* (die Stimme) il basso; Bassist; die -geige, basso; contrabbasso; den — streichen, sonar il contrabasso; General-, basso continuo; *it.* contrappunto.
Bas'sa, *m. v.* Pascha.
Basset', *n.* bassetta.
Baß'glas, *n. v.* Paßglas.
Bassin', *n.* Wasserbecken, vasca.
Basson', *m.* bassone; fagotto.
Baß'pfeife, *f.* fagotto.
Baß'stimme, *f.* voce di basso; il basso.
Bast, *m.* corteccia; la scorza degli alberi; — (ein Zeug), drappo di corteccia (d'alberi).
Bastard', *m.* von Personen, bastardo; -geschlecht, bastardume.
Bastard'art, *f.* razza bastarda.
Bastard'fenster, *n.* (finestra) mezzanina.
Bast'decke, *f.* stoja di corteccia (d'alberi).
Ba'ste, *f.* (im L'Hombrespiel) basto.
Ba'sten, *agg.* di corteccia (d'alberi).
Bastei', *f.* bastione, riparo, baloardo; kleine —, bastioncello.
Bast'hut, *m.* capello di corteccia.
Bast'seil, *n.* } corda di corteccia; stramba.
Bast'strick, *m.* }
Batail'le, *f. v.* Schlacht.
Bataillon', *n.* battaglione.
Batist', *m.* tela battista.
Batterie', *f.* batteria.
Ba'tzen, *m.* bezzo (che vale circa quattro soldi).
Bau, *m.* fabbrica, edifizio; *per* Structur, la costruzione, la struttura; la forma, ingegno; (bei den Jägern) der — der Füchse, tana delle volpi ecc.; auf den — kommen, essere condannato a' lavori pubblici.
Bau'amt, *n.* sovrintendenza delle fabbriche.
Bau'anschlag, *m.* calcolo, conto

delle spese (per la costruzione d'un edifizio).
Bau'art, *f.* maniera, ordine di fabbricare, di costruire; architettura.
Bauch, *m.* ventre, basso ventre; pancia; sich den — voll essen, impinzarsi, darsene una buona corpacciata; — eines Schiffs, il fianco della nave.
Bauch'diener, *m.* ghiotto; ghiottone.
Bäu'che, *f.* *v.* Beuche.
Bäu'chen, *v. a.* far il bucato.
Bauch'fell, *n.* *T.* peritoneo.
Bauch'flosse, *f.* aletta, pinna.
Bauch'fluß, *m.* diarrea.
Bauch'grimmen, *n.* dolori colici; mal di corpo.
Bauch'gurt, *m.* sopraccinghia, cinghia.
Bäu'chig, *agg.* panciuto; (von Gefäßen) convesso; (von Mauern) sporgente.
Bauch'redner, *m.* ventriloquo.
Bauch'riemen, *m.* sopraccinghia.
Bauch'schnitt, *m.* *T.* gastrotomia.
Bauch'sorge, *f.* ghiottornia.
Bauch'stich, *m.* *T.* paracentesi.
Bauch voll, *m.* corpacciata, scorpacciata.
Bauch'wassersucht, *f.* *T.* idropisia di ventre, ascite.
Bauch'weh, *n.* dolore di ventre.
Bauch'wurm, *m.* lombrico; verme.
Bau'director, *m.* direttore delle fabbriche, degli edifizj.
Bau'en, *v. a.* fabbricare, edificare, costruire, erigere; das Land —, coltivare la terra; ein Bergwerk —, scavar miniere; Seide —, educar bachi da seta; Wein —, coltivar le viti; das Nest —, fare il nido; ein schön gebautes Pferd, un cavallo ben fatto; *fig.* auf den Sand —, seminar sull' arena; auf einen —, far capitale d'alcuno; seine Hoffnung worauf —, fondar le sue speranze in checchessia.
Bau'er, *m.* contadino, villano; paesano, campagnuolo; *fig.* uomo rozzo, grossolano, zotico; — im Schach, pedina; — in der Karte, fante; — *n.* *per* Vogelbauer, gabbia.
Bau'erbrot, *n.* pan villereccio, da contadini.
Bau'erde, *f.* terreno coltivabile, arativo.
Bau'erfrau, *f.* *v.* Bäuerin.
Bau'ergut, *n.* podere, possessione campestre.
Bau'erhaft, *v.* Bäuerisch.
Bau'erhaus, *n.* casa villereccia, di campagna.
Bau'erhof, *m.* podere, casa di contadini; villa.
Bau'erhund, *m.* mastino.
Bau'erhütte, *f.* capanna, tugurio.
Bäu'erin, *f.* contadina; hübsche junge —, contadinella; forosetta.
Bäu'erisch, *agg.* contadinesco, villereccio; campestre; *fig.* *per* grob, rustico, grossolano, villano, zotico; — *avv.* contadinescamente, rusticamente, grossolanamente.
Bau'erjacke, *f.* sajone, casacca di contadino.
Bau'erkerl, *m.* contadinotto, villanotto.
Bau'erknecht, *m.* servo, famiglio di contadino.
Bau'erleben, *n.* vita contadinesca, rustica.
Bau'erleute, *pl.* contadini, gente contadinesca.
Bau'erlied, *n.* canzone villereccia.
Bau'ermädchen, *n.* contadinella, villanella, forosetta.
Bau'ermäßig, *v.* Bäuerisch.
Bau'erschaft, *f.* comunità di contado.
Bau'erscherz, *m.* scherzo villano.
Bau'erschinder, *m.* scorticavillani.
Bau'ersprache, *f.* il parlare contadinesco.
Bau'erstand, *m.* stato contadinesco.
Bau'erstolz, *m.* albagia villana.
Bau'ertanz, *m.* ballo contadinesco; trescone.
Bau'ertracht, *f.* foggia contadinesca.
Bau'ervolk, *n.* gente contadinesca.
Bau'erwesen, *n.* faccende campestri.
Bau'fällig, *agg.* rovinaticcio, che minaccia rovina.
Bau'fälligkeit, *f.* stato rovinoso.
Bau'feld, *n.* campi lavorati, coltivabili.
Bau'gericht, *n.* *v.* Bauamt.
Bau'gerüst, *n.* ponte, palco.
Bau'herr, *m.* il padrone, il proprietario d'una fabbrica; (bei den Römern) edile.
Bau'hof, *m.* recinto di cantiere.
Bau'holz, *n.* legname da costruzione.
Bau'inspector, *m.* inspettore, sovrantendente delle fabbriche.
Bau'kosten, *pl.* spese del fabbricare.
Bau'kunst, *f.* architettura.
Bau'künstlich, *agg.* architettonico.
Bau'leute, *pl.* operaj, lavoranti.
Bau'lich, *agg.* in buono stato, abitabile; in —em Stande erhalten, mantenere in buono stato (un edifizio).
Bau'lustig, *agg.* — sein, esser portato a edificare; *it.* avere il mal del calcinaccio.
Baum, *m.* albero; albore; hochstämmiger —, albero d'alto fusto; ein geköpfter —, albero cimato; wilder —, albero silvestre; mit Bäumen besetzt, arborato; Ort, wo viele Bäume stehen, arboreto; — an Windmühlen, stegolo, travone; *it.* — am Weberstuhl, rullo (de' tessitori); der — am Sattel, arcione; *it.* Geschlechtsbaum, albero genealcgico.
Baum'aloe, *f.* agava.
Baum'anger, *m.* campo piantato d'alberi.
Bau'materialien, *pl.* materiali da, per fabbricare.
Baum'bast, *n.* *v.* Bast.
Baum'bicker, *m.* *v.* Baumhacker.
Baum'blüte, *f.* fiore d'albero; zu der Zeit der —, nella stagione in cui gli alberi fioriscono.
Bäum'chen, *n.* arboscello, arbuscolo.
Bau'meister, *m.* architettore; *it.* der einen Bau führt, capo mastro.
Bau'mel, *f.* *v.* Schaukel.
Bau'meln, *v. n.* penzolare; ciondolare.
Bau'melnd, *agg.* penzolo, pendente; — *avv.* penzolone, penzoloni; ciondoloni.
Bäu'men, *v. n.* *T.* (auf einen Baum fliegen oder laufen) imbroccare; inalberarsi; sich — (von Pferden), impennarsi.
Bäu'men, *agg.* (vom Baum) arboreo; Nußbäumenholz, legno di noce.
Baum'falk, *m.* *v.* Lerchenfalk.
Baum'frosch, *m.* *v.* Laubfrosch.
Baum'frucht, *f.* frutto d'albero.
Baum'gang, *m.* viale d'alberi.

Baum'garten, *m.* verziere; arboreto.
Baum'hacker, *m.* picchio.
Baum'harz, *n.* *v.* Harz.
Baum'hecke, *f.* siepe d'alberi.
Baum'käfer, *m.* bruco.
Baum'läufer, *m.* *v.* Baumhacker.
Baum'laus, *f.* baccherozzetto.
Baum'leiter, *f.* scala doppia.
Baum'lerche, *f.* *v.* Heidelerche.
Baum'kuchen, *m.* torta arborea, piramidale.
Baum'malve, *f.* malva arborea.
Baum'mistel, *m.* vischio, visco.
Baum'moos, *n.* muschio degli alberi.
Baum'öl, *n.* olio d'uliva.
Baum'pfahl, *m.* palo (da sostenere un albero).
Baum'rinde, *f.* corteccia; scorza d'albero.
Baum'saft, *m.* succhio, succo degli alberi.
Baum'säge, *f.* seghetta da ortolano.
Baum'schere, *f.* forbicioni da giardiniere.
Baum'schlag, *m.* (in der Zeichnung) frappeggiamento.
Baum'schröter, *m.* scarafaggio.
Baum'schule, *f.* semenzajo, seminario.
Baum'seide, *f.* *v.* Baumbast.
Baum'specht, *m.* *v.* Baumhacker.
Baum'stark, *agg.* *fig.* robustissimo, vigorosissimo.
Baum'stein, *m.* Dendrit, pietra alberese, alberina.
Baum'stück, *n.* verziere, orto; parte d'un giardino piantata d'alberi.
Baum'stütze, *f.* sostegno d'un albero.
Baum'wachs, *n.* cera da innestare.
Baum'wanze, *f.* cimice d'albero.
Baum'werk, *n.* gruppo d'alberi (nelle pitture).
Baum'wolle, *f.* bambagia; cotone.
Baum'wollen, *agg.* bambagino, di bambagia.
Baum'wollenstaude, *f.* arbusto del cotone.
Baum'wollenzeug, *n.* stoffa di cotone.
Baum'zucht, *f.* coltivazione degli alberi.
Bau'riß, *m.* disegno, pianta d'un edifizio.
Baus'backig, *agg.* che ha le guance paffute; paffuto.
Bausch, *m.* (eine ausgestopfte Wulst) carello, cercine; — *per* Compresse, cuscinetto, piumacciuolo; in — und Bogen, l'uno compensando l'altro, computando alla grossa; in — und Bogen kaufen, comperare a staglio.
Bau'schen, *v. n.* gonfiare; far seno.
Bäusch'chen, *n.* (auf Wunden) guancialetto, piumacciuolo; compressa.
Bausch'kauf, *m.* compra (fatta) a staglio.
Bau'schule, *f.* scuola d'architettura.
Bau'schutt, *m.* rottami; muriccia.
Bau'sen, *v.* Bauschen.
Bau'stamm, *m.* pezzo di legname; trave (da mettere in opera).
Bau'stätte, *f.* sito, luogo da edificarvi sopra; platea.
Bau'stelle, *f.* *v.* Baustätte.
Bau'sucht, *f.* mania di far fabbricare; die — haben, avere il mal del calcinaccio.
Bau'wesen, *n.* architettura (ogni cosa attenente ad edifizj).
Bau'zeug, *n.* materiali da fabbricare.
Bau'zierath, *m.* fregio, ornamento architettonico.
Beab'sichten, Beab'sichtigen, *v. a.* } mirare, aver in mira, per iscopo q. c.
Beach'ten, *v. a.* stimare, apprezzare.
Beam'te, *m.* impiegato, officiante (d'un dicasterio); *it.* podestà.
Beäng'stigen, *v.* Aengstigen.
Beäng'stigung, *f.* *v.* Angst.
Beant'worten, *v. a.* rispondere; replicare.
Beant'wortung, *f.* risposta, replica.
Bear'beiten, *v. a.* lavorare, metter in opera (ferro, legname ecc.); das Land, einen Garten —, coltivare, lavorare un campo, giardino; einen Gegenstand schriftlich —, maneggiare, elaborare un soggetto.
Bear'beitung, *f.* der Metalle ꝛc., il lavorare, l'opera; — der Erde, e *fig.* der Künste ꝛc., coltivamento, coltura.
Beauf'tragen, *v. a.* commettere, incombenzare.
Beau'genscheinigen, *v. a.* in den Rechten —, prender ocular cognizione; riconoscere ocularmente.
Bebän'dern, *v. a.* guarnire di nastri.
Bebau'en, *v. a.* riempire un luogo di edifizj, di case; *it.* *v.* Anbauen.
Be'ben, *v. n.* tremare; das Herz bebt mir, il cuor mi palpita.
Be'bend, *part.* tremante; palpitante, tremolante.
Beble'chen, *v. a.* coprire di latta.
Beblü'men, *v. a.* infiorare; sich —, *v. r.* adornarsi di fiori.
Beblü'mt, *part.* adorno di fiori.
Beblu'ten, *v. a.* imbrattare, macchiar di sangue.
Bebrü'cken, *v. a.* fornire d'un ponte.
Bebrü'ten, *v. a.* covare le uova.
Be'cher, *m.* bicchiere; ein großer —, boccale; — zum Taschenspiel, bossolotto; — zum Würfeln, bossoletto.
Be'chern, *v. n.* trincare, cioncare; bombare.
Be'cken, *n.* bacino, bacile, catinella; — (in der Anatomie), pelvi.
Be'cker, *m.* *v.* Bäcker.
Beda'chen, *v. a.* coprir con tetto.
Bedacht', *m.* riguardo, riflesso, avvertenza; worauf — nehmen, aver riguardo, considerazione a qualche, considerare; mit —, mit gutem —, avvertitamente, di buon senno, consideratamente.
Bedacht', bedäch'tig, bedacht'sam, bedächt'lich, *agg.* considerato; circospetto, avveduto, accorto; worauf — sein, esser intento, attendere, badare; — *avv.* consideratamente, prudentemente ecc.
Bedacht'samkeit, Bedächt'lichkeit, *f.* avvertenza, accorgimento, riflessione, discrezione, prudenza.
Beda'chung, *f.* (il mettere) il tetto.
Bedan'ken (sich), *v. r.* ringraziare; render grazie; *per* nicht annehmen, non voler accettare; ich bedanke mich dafür, obbligato alle sue grazie! troppo obbligato; Sie haben nicht Ursache sich zu —, e di che?
Bedarf', *m.* l'occorrevole; *it.* *v.* Bedürfniß.

Bedau'ern, *v. a.* compiangere, deplorare; *it.* aver compassione; *it. v. n.* rincrescere; ich -e sehr, mi rincresce quanto mai; provar dispiacere, rammarico, dolore.

Bedau'ernswerth, } com-
Bedau'ernswürdig, *agg.* } passionevole, degno di compassione; deplorabile.

Bedau'erung, *f.* rincrescimento, dispiacere; compassione.

Bede'cken, *v. a.* coprire, ricoprire; das Haupt —, coprirsi; sich —, mettersi il cappello, la berretta; *per* begatten, montare; *it.* bedeckt stehen, tenersi al coperto.

Bedeckt', *part.* coperto; difeso; ein -er Gang in einem Garten, pergola, pergolato; -er Weg in einer Festung, contrascarpa.

Bede'ckung, *f.* coprimento, il coprire; — zur Sicherheit, scorta, guida; Schiffe zur —, navi di conserva.

Bedenk'frist, *f. v.* Bedenkzeit.

Beden'ken, *v. a.* riflettere, ponderare, esaminare; jemand —, pensare ad alcuno, far q. c. in prò di uno; — im Testament, fargli un legato; bei sich —, pensar fra se stesso: sich —, riflettere seriamente; rimaner incerto sovra alcuna cosa; seine Pflicht —, consultare, aver sotto gli occhi il proprio dovere; sich anders, sich eines Bessern —, prender miglior consiglio; *part.* bedacht.

Beden'ken, *n.* considerazione, riflessione, esame; *it.* l'avviso, il sentimento, il consiglio; *it.* dubbio, difficoltà, scrupolo; — tragen, far difficoltà, farsi scrupolo.

Bedenk'lich, *agg.* degno di riflessione, di serio riflesso; *it.* ein -er Mensch, uomo scrupoloso, casoso, stitico: *it.* un cacadubbj; ein -er Handel, affare delicato, spinoso, scabroso; — machen, werden, dar che pensare; insospettire.

Bedenk'lichkeit, *f.* dubbio, difficoltà, scrupolo.

Bedenk'zeit, *f.* tempo da deliberare.

Bedeu'ten, *v. a.* significare, indicare; es hat nichts zu —, non importa; non fa caso; non rileva; sich — lassen, intender ragione; ein Mann, der nichts bedeutet, uomo di nissun rilievo; der viel bedeutet, uomo di riguardo, d'autorità; ich habe ihm bedeutet, gli ho fatto sapere, gli ho notificato, insinuato; das bedeutet nichts Gutes, questo non presagisce nulla di buono.

Bedeu'tend, *part.* significante, espressivo; nichts-, di niun significato, rilievo.

Bedeu'tung, *f.* significazione, significato; senso; importanza; *it.* presagio; augurio.

Bedeu'tungslos, *agg.* insignificante.

Bedeu'tungsvoll, *agg.* di gran significato; significativo, molto espressivo.

Bedie'len, *v. a.* impalcare (con correnti).

Bedie'nen, *v. a.* servire; render servizio; die Gäste —, far gli onori della tavola; ein Amt —, esercitare una carica; (im Spiele) Farbe —, rispondere, dar colore; nicht —, rifiutar colore; *it.* sich —, *v. r.* servirsi; sich der Gelegenheit —, servirsi dell'incontro, profittare dell' occasione.

Bedien'lich, *v.* Dienlich.

Bedien'te, *m.* servo, servidore; famiglio; Livreebediente, servitore di livrea; staffiere.

Bedie'nung, *f.* servizio; impiego, officio; carica; *it.* ministerio.

Beding', *n. v.* Bedingung.

Bedin'gen, *v. a.* stipulare, determinar le condizioni, il prezzo; *per* verabreden, convenire, stabilire; *per* Vertrag machen, pattuire, stipulare; far contratto; den Preis machen, convenire del prezzo; sich etwas —, riservarsi alcuna cosa, bedingt werden, venire abilitato.

Beding'lich, **Bedingt'**, *agg.* condizionale; limitato; — *avv.* condizionalmente, a condizione.

Beding'niß, *f. v.* Bedingung.

Bedin'gung, *f.* condizione, patto, clausula, riserva; unter der —, a condizione, con patto, condizionalmente; sich ohne alle — ergeben, rendersi a discrezione.

Bedrän'gen, *v. a.* angustiare, molestare, tribolare; travagliare, aggravare; ein bedrängtes Gemüth, animo angustiato, tribolato.

Bedrän'gniß, } angustia, mo-
Bedrän'gung, *f.* } lestia, oppressione; vessazione, angheria; tribolazione; cruccio; travaglio.

Bedro'hen, *v. a.* minacciare; far minacce.

Bedro'hend, *agg.* minacciante, minaccevole.

Bedro'hung, *f.* minaccia; was — enthält (in gerichtlichen Sachen), comminatorio.

Bedrü'cken, *v.* Bedrängen.

Bedrü'ckung, *f. v.* Bedrängung.

Bedün'gen, *v. a.* düngen, concimare, ingrassare.

Bedün'ken, *v.* Dünken.

Bedün'ken, *n.* parere, avviso; sentimento.

Bedür'fen, *v. n.* aver bisogno; abbisognare.

Bedürf'niß, *n.* bisogno, l'occorrevole, il necessario; *it.* necessità, indigenza.

Bedürf'tig, *agg.* bisognevole, bisognoso; necessitoso.

Beeh'ren, *v. a.* onorare di...; — Sie mich mit Ihrer Freundschaft, m'onori della sua amicizia.

Beeh'rung, *f.* onore; l'onorare.

Beei'den, } far giurare;
Beei'digen, *v. a.* } far prestare giuramento; *per* beschwören, affermare con giuramento.

Beei'digung, *f.* affermazione con giuramento.

Beei'fern (sich), *v. r.* aver del zelo, della premura; sforzarsi, adoperarsi; *it.* sdegnarsi, riscaldarsi.

Beei'ferung, *f.* zelo; ardore; premura, sollecitudine.

Beein'trächtigen, *v. a.* pregiudicare, far pregiudizio; nuocere.

Beein'trächtigung, *f.* pregiudizio; usurpamento degli altrui diritti.

Beei'sen, *v. a.* agghiacciare.

Been'den, } finire, ter-
Been'digen, *v. a.* } minare, compire, condurre a fine.

Been'digung, *f.* compimento, fine.
Beer'ben, *v. a.* ereditare (da alcuno).
Beer'digen, *v. a.* sotterrare, seppellire.
Beer'digung, *f.* il seppellire, sepoltura; il dar sepoltura; *it.* esequie, funerali.
Bee're, *f.* bacca, coccola; was Beeren trägt, bacchifero.
Beer'most, *m.* mosto di uve non calcate.
Beer'wein, *m.* vino vergine.
Beet', *n.* ajuola.
Bee'te, *f.* bieta *(pianta).*
Befah'ren, *v. a.* praticare, frequentare (con carri, con navigli); eine Straße —, praticare una strada; eine -e Straße, strada praticata, battuta; ein Dach —, racconciare un tetto; *it. per* befürchten, temere; *part.* befahren.
Befal'len, *v. a.* toccare, percuotere cadendo; *it. fig.* sopravvenire un qualche accidente; von einer Krankheit — werden, essere assalito da malattia; von Schrecken —, sorpreso da spavento; *part.* befallen.
Befas'sen (sich mit etwas), *v. n.* occuparsi di qualche cosa, ingerirsi in checchessia.
Befeh'den, *v. a.* far guerra ad alcuno.
Befeh'dung (Fehde), *f.* il far guerra con alcuno; il guerreggiare con uno.
Befehl', *m.* ordine, comando; bis auf weitern —, fino a nuov' ordine; den — vollziehen, eseguir l'ordine.
Befeh'len *v. a.* du befiehlst, er befiehlt; *impf.* befahl; *imperat.* befiehl, ordinare, comandare; imporre, dar ordine; ingiungere; *it.* reggere, governare, aver il comando; Gott befohlen! addio! *part.* befohlen.
Befeh'lerisch, *v.* Gebieterisch.
Befeh'ligen, *v. a.* dar ordine, comandare; befehligt werden, ricevere ordini; befehligt, autorizzato.
Befehls'haber, *m.* comandante.
Befei'len, *v. a.* limare; pulire colla lima.
Befe'stigen, *v. a.* consolidare, raffermare, fermare, fortificare; assodare; mit Keilen, Nägeln —, inzeppare, inchiodare; einen Platz —, fortificare una piazza; im Glauben —, confermare nella fede; das Band der Freundschaft —, strigner (vieppiù) il vincolo dell' amicizia.
Befe'stigung, *f.* consolidazione, corroborazione; fortificazione; riparo.
Befe'stiger, *m.* fortificatore.
Befeuch'ten, *agg.* bagnare, inumidire; umettare.
Befeuch'tung, *f.* il bagnare, umettazione.
Befeu'ern, *v.* Anfeuern.
Befie'dern, *v. a.* impennare (una freccia); — *v. r.* impennarsi, impiumarsi.
Befie'dert, *part.* pennuto, piumoso, impennato.
Befin'den, *v. a. per* dafürhalten, trovare, giudicare, stimare; er befindet es für gut, giudica opportuno; *it.* sich an einem Orte —, essere, trovarsi in un luogo; sich wohl oder schlecht —, star bene o male (di salute); sich dabei wohl —, trovarci il suo conto; *part.* befunden.
Befin'den, *n.* stato, circostanza, occorrenza; *it.* stato di salute; nach — der Sache, secondo gli aspetti delle cose.
Befind'lich, *agg.* reperibile; trovabile.
Befle'cken, *v a.* macchiare; imbrattare, insudiciare, sporcare; seinen ehrlichen Namen —, macchiare, infamare l'onorato suo nome; das Ehebett —, macchiare l'altrui talamo; sich selbst —, masturbarsi.
Befle'ckung, *f.* macchia; bruttura, sozzura, sporcizia; *fig.* — der Ehre 2c., macchia, nota d'infamia; — (bei den Juden), immondezze legali.
Beflei'ßen (sich), *v. r. impf.* befliß, *megl.* befleißigen, applicarsi, industriarsi, ingegnarsi; studiarsi; procurare di...; dar opera, attendere; sich der Wissenschaften —, applicarsi alle scienze, coltivarle; *part.* beflissen e befleißigt.
Beflei'ßigung, *f. v.* Beflissenheit.
Beflie'ßen, *v. a.* bagnare; der Fluß befließt die Mauern der Stadt, il fiume bagna le mura della città.
Beflis'sen, *part.* & *agg.* diligente, sollecito, applicato, assiduo; attento; der Wissenschaften -er, studioso delle scienze ecc.
Beflis'senheit, *f.* diligenza, assiduità, applicazione; studio.
Beflü'geln, *v. a.* impennare; sich —, impennarsi.
Befol'gen, *v. a.* seguire, ubbidire; attenersi, conformarsi a; jemandes Rath —, attenersi al consiglio di alcuno.
Befol'ger, *m.* seguace.
Befol'gung, *f.* esecuzione; ubbidienza; zu — dessen, in conseguenza di ciò.
Beför'derer, *m.* promotore; promovitore; motore.
Beför'derin, *f.* promotrice, promovitrice.
Beför'derlich, *agg.* promovente, che facilita; giovevole, favorevole.
Beför'dern, *v. a.* giovare, agevolare, avvantaggiare; zu einer Würde —, promovere; *per* beschleunigen: den Tod, accelerar la morte; Waaren —, inoltrare, spedir oltre le merci.
Beför'derung, *f.* avanzamento, promozione; *per* Amt, impiego, carica; *per* Beschleunigung, acceleramento; *per* Erleichterung, Hülfe, facilitamento, agevolamento; — der Waaren, inoltramento.
Befrach'ten, *v. a.* caricare.
Befrach'tung, *f.* carico.
Befra'gen, *v. a.* domandare, interrogare; ricercare; sich —, informarsi, chieder lume.
Befra'gung, *f.* l'interrogare, l'informarsi; die peinliche —, tortura.
Befrei'en, *v. a.* liberare, redimere; von Lasten, Pflichten —, affrancare, esimere; — (die Freiheit geben), affrancare; metter in libertà; aus der Knechtschaft —, redimere, riscattare dalla schiavitù.
Befrei'er, *m.* liberatore.
Befrei'erin, *f.* liberatrice.
Befrei'ung, *f.* liberazione; *it.*

esenzione ; affrancamento ; riscatto , redenzione.

Befrem'den, *v. a.* sorprendere, parere strano; fare specie; *n.* sorpresa.

Befrem'dend, } strano,
Befremd'lich, *agg.* } stravagante, sorprendente.

Befrem'dung, *f.* sorpresa.

Befres'sen, *v. a.* addentare, rodere, corrodere; rosicchiare; *part.* befressen.

Befreun'den (sich), *v. r.* contrarre amicizia con uno; *it.* imparentarsi.

Befreun'det, *agg.* imparentato, congiunto; legato d'amistà.

Befreun'dung, *f.* parentado, parentela.

Befrie'digen, *v. a.* contentare, soddisfare; render contento; *per* bezahlen, pagare; den Feind —, placare, conciliare il nimico.

Befrie'digung, *f.* soddisfazione, contentamento ; *it.* pagamento.

Befroh'nen, *v. a.* imporre servitù (a' sudditi).

Befruch'ten, *v. a.* fecondare, render fecondo; *it.* fertilizzare.

Befruch'tend, *part.* fecondante, fecondo.

Befruch'tung, *f.* fecondazione.

Befu'gen, *v. a.* autorizzare.

Befug'niß, *f.* facoltà, autorità, diritto, ragione.

Befugt', *agg.* che ha diritto, ragione, potestà; ein befugter Meister, mastro approvato (dall' arte).

Befüh'len, *v. a.* tastare, palpare; palpeggiare; toccare.

Befüh'lung, *f.* toccamento, tasto.

Befur'chen, *v. a.* solcare.

Befürch'ten, *v. a.* temere, aver timore; sospettare.

Befürch'tung, *f.* timore, temenza, tema; apprensione.

Bega'ben, *v. a.* dotare, fornire; adornare.

Begaf'fen, *v.* Angaffen.

Begäng'niß, *n. v.* Leichenbegängniß.

Begat'ten (sich), *v. r.* congiungnersi, accoppiarsi.

Begat'tung, *f.* accoppiamento, congiunzione.

Begau'keln, *v. a.* affascinare, affatturare, incantare; *it. per* berücken, uccellare, infinocchiare.

Begau'kelung, *f.* affascinamento, incanto; *fig.* inganno, bindoleria.

Bege'ben (geschehen), *v. n.* avvenire, occorrere, succedere; — *v. r.* sich eines Dinges —, rinunziare, cedere alcuna cosa; sich wohin —, rendersi, trasferirsi in qualche luogo; sich in jemandes Dienste —, entrare in servizio di qualcheduno; sich in jemandes Schutz —, mettersi sotto la protezione d'alcuno; sich auf die Reise —, intraprender un viaggio; sich auf den Weg —, incamminarsi, porsi in via, in cammino; sich zu Schiffe —, imbarcarsi; sich in Gefahr —, mettersi a pericolo, a rischio; esporsi; sich zur Ruhe —, andar a letto, a riposare; sich in sein Zimmer —, ritirarsi nella sua camera; sich hinauf-, hinab-, salire, montare, ascendere; scendere, smontare; sich auseinander —, separarsi, staccarsi, dipartirsi; sich eines Rechts —, rinuziar un diritto; *part.* begeben.

Bege'benheit, *f.* avventura, occorso, caso, accidente.

Bege'bung, *f.* seines Rechts, rinunzia, cessione.

Begeg'nen, *v. a.* incontrare, abbattersi, incontrarsi; *it.* einem wohl oder schlecht —, far ad alcuno buona o cattiva accoglienza, trattare bene o male; jedermann wohl zu — wissen, saper il modo di trattare con ognuno; einem sehr grob —, fare ad alcuno degli sgarbi; *it. v. n. per* geschehen, cadere, avvenire; succedere; der Gefahr —, (zuvorkommen), ovviare, occorrere ad un pericolo.

Begeg'niß, *n. v.* Ereigniß.

Begeg'nung, *f.* incontro; *per* Behandlung, trattamento, accoglienza.

Bege'hen, *v. a.* die Grenzen —, visitare i confini; ein Fest —, celebrare una festa; solennizzarla; Böses —, fare del male; commettere cattive azioni; *part.* begangen.

Bege'her, *m.* eines Fehlers, commettitore; — eines Festes, celebrator d'una festa.

Begehr', *n.* Begehren, domanda, richiesta, petizione; auf sein —, a sua richiesta.

Begehr'bar, *agg.* desiderabile, bramabile.

Begeh'ren, *v. a.* sinnlich verlangen, appetire, desiderare; bramare; *per* fordern, chiedere, pretendere.

Begehr'lich, *agg.* bramoso, cupido, avido; *it.* ghiotto.

Begehr'lichkeit, *f.* avidità, cupidità.

Bege'hung, *f.* eines Festes, celebrazione d'una festa; — eines Verbrechens, il commettere un delitto.

Begei'fern, *v. a.* scombavare, imbavare.

Begei'stern, *v. a.* animare, ravvivare, accendere, riempir d'entusiasmo, d'estro.

Begei'sterung, *f.* entusiasmo, inspirazione; — der Dichter, estro poetico.

Begier', } cupidigia, bra-
Begier'de, *f.* } ma, bramosia, desiderio; ardore, passione; — nach Geld, sete, avidità di denaro; seine -n mäßigen, moderare, frenare le sue passioni; seine -n befriedigen, sfogare le sue passioni; mit großer —, avidamente; cupidamente; thierische —, appetito carnale.

Begie'rig, *agg.* avido, bramoso; voglioso, desideroso, cupido; ich bin — zu sehen, son curioso di vedere ...; — *avv.* avidamente, ingordamente.

Begie'rigkeit, *f.* avidità, cupidigia; ingordigia.

Begie'ßen, *v. a.* adacquare, innaffiare; irrigare; *part.* begossen.

Begie'ßung, *f.* adacquamento, innaffiamento.

Begi'ne, *f. v.* Beguine.

Begin'nen, *v. a. impf.* begann, *per* anfangen, cominciare, principiare; dar principio; der Tag beginnt, comincia a farsi giorno; ich weiß nicht, was ich — soll, non so dove dar di mano; *per* unternehmen, intraprendere, imprendere; *part.* begonnen.

Begip'sen, *v. a.* ingessare; intonacare con gesso.
Beglau'bigen, *v. a.* accreditare; autorizzare, far fede; mit Gründen, mit einem Eide —, confermare con ragioni, con giuramento; eine Urkunde —, vidimare un documento, renderlo legale.
Beglau'bigung, *f.* fede, certificato, attestato.
Beglau'bigungsbrief, *m.* lettera credenziale.
Beglei'ten, *v. a.* accompagnare; andare in compagnia; — (zur Sicherheit), scortare; *it.* assistere, proteggere; eine Braut feierlich —, corteare la sposa.
Beglei'ter, *m.* compagno, accompagnatore; *it.* conduttore; guida.
Beglei'terin, *f.* compagna, accompagnatrice; conduttrice.
Beglei'tung, *f.* compagnia, comitiva, accompagnamento; seguito; zahlreiche — eines großen Herrn, corteggio.
Beglei'tungsschiff, *n.* nave di conserva.
Beglie'dern, *v. a.* organizzare.
Beglie'derung, *f.* organizzazione.
Beglo'tzen, *v. a.* (basso) riguardare con occhi spalancati.
Beglü'cken, *v. a.* render felice, fortunato; felicitare.
Beglückt', *agg.* fortunato; felice; *it.* prospero.
Beglück'seligen, *v.* Beglücken.
Begna'den, } perdonare,
Begna'digen, *v. a.* } accordare il perdono; *it.* mit etwas —, far grazia di qualchec.
Begna'digung, *f.* grazia, perdono; *it.* privilegio; Begnadigungsrecht, il diritto di aggraziare.
Begnü'gen (sich), *v. a.* contentarsi; sich — lassen, appagarsi, esser contento di qualchec.
Begnüg'lich, } *v.* Genügsam.
Begnüg'sam, *agg.* }
Begnüg'samkeit, *f.* *v.* Genügsamkeit.
Begra'ben, *v. a.* *impf.* begrub, seppellire, sotterrare; *part.* begraben.
Begräb'niß, *n.* Grab, sepoltura, sepolcro; tomba, avello; *per* Leichenbegängniß, esequie funerale.

Begräb'nißkosten, *pl.* spese funerali.
Begra'sen, *v. a.* coprire, rivestire d'erba; begraste Hügelchen, erbose collinette; sich —, *v. r.* coprirsi d'erba.
Begrei'fen, *v. a.* *per* befühlen, *v.* (in sich fassen), comprendere, contenere; mit darunter begriffen, compresovi; *it.* implicito; nicht begriffen, non compreso; er war in dem Handel mit begriffen, egli pure ebbe parte nell' intrigo; in etwas begriffen sein, star lavorando in q. c., esser occupato di q. c.; *fig.* *per* einsehen, comprendere, intendere, capire; die Kraft zu —, comprendimento, comprensiva; sich —, riaversi.
Begreif'lich, *agg.* comprensibile, intelligibile; sehr —, palpabile; — *avv.* intelligibilmente, distintamente.
Begreif'lichkeit, *f.* comprensibilità; evidenza.
Begren'zen, *v. a.* confinare, limitare; *per* einschränken, ristringere, circoscrivere.
Begren'zung, *f.* contrassegnamento de' confini; *per* Einschränkung, limitazione; circoscrizione.
Begriff', *m.* idea, nozione, concetto; kurzer —, ristretto, compendio; epitome, ecc.; *per* Umfang, Inbegriff, il contenuto, il complesso; im — sein, essere in procinto, sul punto di ....
Begrün'den, *v. a.* fondare; appoggiare a ragioni fondate.
Begrü'nen, *v. a.* coprir di verdura.
Begrünt', *agg.* verdeggiante.
Begrü'ßen, *v. a.* salutare, riverire; mit dem Geschütze —, salutare con salve di cannoni; einen um etwas —, pregare cortesemente.
Begrü'ßung, *f.* salutazione, saluto.
Begu'cken, *v. a.* adocchiare; riguardare (curiosamente).
Begui'ne, *f.* (eine Art Nonnen) beghina, pinzochera.
Begün'stigen, *v. a.* favorire, favoreggiare; proteggere, spalleggiare; einen sehr —, tenere, portare in palma di mano.

Begün'stigung, *f.* favore, grazia.
Begür'ten, *v.* Umgürten.
Begü'tern, *v. a.* arricchire, favorire di beni di fortuna ecc.
Begü'tert, *part.* agiato, comodo, benestante.
Begü'tigen, *v. a.* abbonacciare, calmare, appaciare.
Begü'tigung, *f.* pacificamento.
Begyp'sen, *v.* Begipsen.
Behaa'ren, *v. a.* coprire di peli; sich —, coprirsi di peli, venire il pelo.
Behaart', *agg.* peloso; vellosa.
Beha'cken, *v. a.* digrossare; Bäume am Fuße —, scalzar alberi, o viti.
Behaf'tet, *agg.* mit Krankheiten, affetto, travagliato da malattie; mit allerlei Mängeln und Gebrechen —, essere pieno di magagne, cancheri; mit Schulden —, carico, pien di debiti.
Beha'gen, *v. a.* piacere, attalentare, garbeggiare; andar a genio; diese Speise behagt mir nicht, questa vivanda non mi conviene; — *n.* das —, piacere, soddisfazione.
Behag'lich, *agg.* piacevole, aggradevole; conveniente, agiato.
Behäg'lich, *agg.* piacevole; di facile contentatura.
Behag'lichkeit, *f.* piacevolezza, aggradimento; *it.* agio; comodità.
Behal'ten, *v. a.* *impf.* behielt, serbare, ritenere, conservare, custodire; übrig —, averne di resto; im Gedächtniß —, ritenere a mente; etwas bei sich —, serbare il secreto; seine Aussprache —, conservare la pronunzie (del suo paese); Recht —, sostenere le sue ragioni; guadagnare il processo; *part.* behalten.
Behal'ten, *agg.* wohl-, sano e salvo.
Behäl'ter, *m.* recipiente, armadio; guardaroba.
Behält'niß, *n.* serbatojo, ripostiglio; — der Waaren, magazzino, fondaco; — wilder Thiere, parco, serraglio; — zu Reliquien, reliquiario.
Behalt'sam, *agg.* ein behaltsames Gedächtniß, memoria felice, buona, tenace.
Behan'deln, *v. a.* (mit den Hän-

den bearbeiten) maneggiare; eine Materie, ein Geschäft —, trattare un soggetto, maneggiare un affare; einen schlecht —, malmenare, trattar male; Waaren ꝛc. —, contrattare, convenire del prezzo.

Behän'digen, *v.* Einhändigen.

Behand'lung, *f.* trattamento; accoglienza; maniera di comportarsi (con alcuno).

Behän'gen, *v. a. impf.* behing & behängte, appendere, sospendere attorno, ornare con tappeti ecc.; *part.* behangen, behängt, teso, addobbato.

Behäng'sel, *n.* pendagli, ciondoli; pendenti.

Behar'ren, *v. n.* perseverare, persistere, durare, continuare; worauf —, ostinarsi; intestarsi; auf seinen Sinnen —, star forte a martelle.

Beharr'lich, *agg.* perseverante; costante; saldo, fermo, stabile; — *avv.* perseverantemente; costantemente.

Beharr'lichkeit, *f.* perseveranza, persistenza, costanza.

Behau'chen, *v. a.* fiatare, tramandare l'alito contro checchessia.

Behau'en, *v. a.* Holz, Steine —, digrossare; spianare, squadrare; Bäume —, dibruscare.

Behau'ung, *f.* der Steine, digrossamento; — der Bäume, dibruscamento.

Behaupt'bar, *agg.* sostenibile.

Behaup'ten, *v. a.* affermare, asseverare; mantenere, avanzare; *it.* provare; assicurare; eine Lehre —, sostenere, difendere una dottrina; seine Rechte —, sostenere le sue ragioni; seinen Charakter, seinen Stand —, sostenere il suo carattere, il suo decoro; eine Eroberung —, mantenersi nel possesso; das Schlachtfeld —, rimaner padrone del campo; den Platz —, vincere la battaglia; *it. v. r.* sostenersi, mantenersi.

Behaup'tung, *f.* difesa, mantenimento, asserzione sostenimento; impegno di sostenere; *v.* Behaupten.

Behau'sen, *v.* Beherbergen.

Behau'sung, *f.* casa, abitazione; accoglienza.

Behelf', *m.* scusa, pretesto, ripiego; — (in Rechten), amminicolo, appoggio.

Behel'fen (sich), *v. r. impf.* behalf, ajutarsi; contentarsi; sich mit Lügen —, cercar d'uscir d'impaccio con bugie; sich kümmerlich —, stentare, penuriare; *part.* beholfen.

Behel'ligen, *v. a.* (im Kanzleistil) incomodare, importunare, molestare.

Behel'ligung, *f.* incomodo, molestia.

Behend', *agg.* lesto, veloce, agile, pronto, vispo; — *avv.* lestamente ecc.

Behen'digkeit, *f.* prestezza; velocità, agilità.

Beher'bergen, *v. a.* albergare; ricoverare in casa, dar ricetto.

Beher'berger, *m.* albergatore.

Beher'bergerin, *f.* albergatrice.

Beher'bergung, *f.* l'albergare, il dare albergo.

Beherr'schen, *v. a.* dominare, governare, reggere; dieser Berg beherrscht die Stadt, questo monte domina la città; *fig.* sich von seinen Leidenschaften — lassen, essere schiavo delle sue passioni.

Beherr'scher, *m.* dominatore; sovrano.

Beherr'scherin, *f.* dominatrice; sovrana.

Beherr'schung, *f.* dominazione; imperio.

Beher'zigen, *v. a.* pigliar a cuore; considerare seriamente.

Beher'zigung, *f.* considerazione attenta; seria meditazione.

Beherzt', *agg.* coraggioso, prode, ardito; animoso, valoroso; franco, bravo; — sein, esser di cuore; — *avv.* coraggiosamente ecc.

Behe'xen, *v. a.* ammaliare, affatturare, affascinare.

Behe'xung, *f.* affatturazione, ammaliamento.

Behin'dern, *v.* Hindern.

Beh'ner, *m.* (eine Art Korb) cesta, sporta oblonga.

Beho'beln, *v. a.* piallare; digrossare colla pialla.

Beho'belung, *f.* il piallare.

Behol'zen, *v. a.* (eine Waldung) far bosco, far crescer alberi; auch fare il taglio d'un bosco; — *v. r.* die Bäume — sich, gli alberi mettono de' grossi rami.

Behol'zung, *f.* diritto di prender legna in un bosco.

Behor'chen, *v. a.* origliare, star in ascolto.

Behör'de, *f.* magistrato; luogo competente; appartenenza; Briefe an ihre — abgeben, far capitar lettere al loro indirizzo; *it.* tribunale, autorità; höchste —, ultima istanza.

Behö'rig, *v.* Gehörig.

Behuf, *m.* utilità, uso, sollievo, ajuto, giovamento; prò; zu dessen —, a tal fine.

Behuft', *agg.* unghiato.

Behülf'lich, *agg.* servibile, utile; *it.* servizievole, soccorrevole; — sein, ajutare, esser di soccorso; *it. v.* hülfreich.

Behü'ten, *v. a.* guardare, preservare, custodire, difendere; ein Feld mit dem Viehe —, pascere, pascolar l'erbe d'un campo; Gott behüte! Dio guardi, a Dio non piaccia!

Behut'sam, *agg.* cauto, guardingo, circospetto; avveduto; — *avv.* cautamente, accortamente ecc.; — gehen, usar cautela, andar guardingo; — zu Werke gehen, procedere con circospezione; — reden, pesare le sue parole.

Behut'samkeit, *f.* cautela, circospezione, avvedutezza.

Bei, *prep.* (*che regge il dativo*), a, da, di; presso, vicino, in, fra, ecc.; bei alledem, con tutto ciò ecc.

Bei'behalten, *v. a. impf.* behielt — bei, ritenere, serbare, conservare; *part.* beibehalten.

Bei'biegen, *v.* Beifügen.

Bei'binden, *v. a.* legare unitamente, aggiungere ad un volume; *part.* beigebunden.

Bei'blatt, *n. v.* Beilage.

Bei'bringen, *v. a. imperf.* brachte — bei; portare, recare; *per* zu verstehen geben, insinuare; dar ad intendere; Beweise —, addurre, produr prove ecc.; Gift —, avvelenare; geschickt —, insi-

nuar con garbo; einen Schlag, einen Streich —, aggiustare, appoggiare un colpo; Lehren —, insegnare, imprimer buone massime; *part.* beigebracht.

Bei'bringung, *f.* insinuazione, insegnamento; persuasione.

Beich'te, *f.* confessione; zur — gehen, andare a confessarsi; — sitzen, hören, confessare, ascoltare la confessione.

Beich'ten, *v. a.* confessare i suoi peccati; confessarsi; *fig.* confessare, palesare.

Beicht'formel, *f.* formula di confessione.

Beicht'geld, *n.* -groschen, -pfennig, *m.* offerta per la confessione.

Beicht'kind, *n.* penitente.

Beicht'stuhl, *m.* confessionario, confessionale.

Beicht'vater, *m.* confessore.

Bei'de, *agg. plur.* ambo, ambe; *masc.* e *femm.* ambedue, amendue, entrambi; l' uno e l' altro; tutti e due; keiner von -n, nè l'uno nè l'altro; mit -n Händen zugreifen, accettar volentieri.

Bei'derlei, *agg.* beiderlei Geschlecht, l'uno e l'altro sesso, genere.

Bei'derseitig, *agg.* reciproco, scambievole, mutuo; — *avv.* reciprocamente ecc.

Bei'derseits, *avv.* dall' una e dall' altra parte; *anche per* beide, ambidue, l'uno e l'altro.

Beid'lebig, *agg. T.* anfibio.

Bei'drucken, *v. a.* stampare (un' opera) unitamente a un' altra.

Bei'drücken, *v. a.* das Siegel, apporre il sigillo.

Bei'erbe, *m.* erede sostituito (in mancanza del più vicino).

Bei'essen, *n.* tramesso.

Bei'fall, *m.* approvazione, assenso, consentimento, suffragio; mit allgemeinem —, con applauso universale; seinen — geben, prestare assenso, acconsentire.

Bei'fallen, *v. n. impf.* fiel — bei, venir in mente, cader in pensiero; rammentarsi; es fällt mir bei, daß ꝛc., mi sovviene, che; *part.* beigefallen.

Bei'fällig, *agg.* erinnerlich, ricordevole; *per* zustimmend, consenziente, approvante; — *avv.* in segno di consentimento.

Bei'folgen, *v. n.* seguire annesso, ingiunto.

Bei'frau, *f. v.* Gehülfin, e Beischläferin.

Bei'fügen, *v. a.* aggiugnere, unire, accoppiare.

Bei'fügung, *f.* aggiugnimento, aggiunta.

Bei'fuß, *m.* artemisia.

Bei'gängig, *agg.* accessorio, concomitante.

Bei'gehen, *v. n.* beigehend, annesso, ingiunto, accluso; er läßt sich —, ardisce, gli passa pel capo.

Bei'genannt, *part. per* einen Beinamen haben, soprannominato.

Bei'gericht, *n. v.* Beiessen.

Bei'geschmack, *m.* cattivo gusto, sapore eterogeneo.

Bei'gesellen, *v.* Zugesellen.

Beiher', *avv. per* nebenher, accanto, inoltre; *fig. per* als eine Nebensache, secondariamente.

Bei'hülfe, *f.* sollievo, ajuto.

Bei'kommen, *v.n.impf.* kam— bei, unirsi, esservi aggiunto; *per* nahe kommen, accostarsi; avvicinarsi; accostare, raggiugnere, giugnere; Ort, dem beizukommen, oder nicht, luogo accessibile, o inaccessibile; *fig.* man kann ihm nicht —, non v'è modo di riuscire con lui; diese Sache kommt der andern nicht bei, questa cosa non è tanto buona, quanto l'altra; seinem Schaden wieder —, rifarsi d'un danno, risarcirlo; *part.* beigekommen.

Bei'kommend, *agg.* quì ingiunto, annesso, compiegato.

Bei'kreis, *m. T.* epiciclo.

Beil, *n.* scure; accetta; — des Scharfrichters, mannaja.

Bei'lage, *f.* foglio di supplemento, aggiunto; *it.* deposito.

Bei'lager, *n.* nozze, sposalizio (di principi).

Bei'lassen, *v.* Zulassen.

Bei'läufer, *m.* fante; fattore.

Bei'läufig, *agg.* secondario, concomitante; — *avv.* secondariamente, ecc.; — berühren, toccar di passaggio; *per* ungefähr, circa, a un di presso.

Bei'legen, *v. a.* aggiungere, apporre, unire; Streitigkeiten —, comporre, aggiustar litigi, dissensioni; einem einen Namen —, dare un nome ad uno; *T.* —, mettere alla cappa; eine gewisse Eigenschaft —, ascrivere, attribuire una certa qualità.

Bei'legung, *f.* aggiugnimento; apponimento, addizione; — eines Streites, accomodamento, aggiustamento di litigi ecc.

Bei'leid, *n.* condoglienza; sein — bezeigen, condolersi.

Bei'liegen, *v.n. impf.* lag — bei, esservi aggiunto; *it.* consumare il matrimonio; *it.* usar carnalmente; *part.* beigelegen.

Beil'ketafel, *f.* tavola del giuoco di trucco.

Beim, *per* bei dem, *prep.*; — Garten, presso al giardino; beim Hause, accanto alla casa; beim Spiele, al giuoco.

Bei'mengen, *v.* Beimischen.

Bei'messen, *v.a. impf.* maß — bei, attribuire, ascrivere, imputare; Glauben —, prestar fede; sich etwas —, arrogarsi; *part.* beigemessen.

Bei'messung, *f.* imputazione.

Bei'mischen, *v. a.* mescolare una cosa coll' altra.

Bein, *n.* (Knochen) osso; *dim.* Beinchen, Beinlein, ossetto, ossicino; die Beine, le gambe; i piedi; das Beinchen im Ohr, staffa; zu — werden, ossificarsi; die Beine übereinander schlagen, incrocicchiar le gambe; auf die Beine kommen, ristabilirsi in salute; den Kopf zwischen die Beine nehmen, batter le calcagna; auf schwachen Beinen stehen, non poter reggersi in piedi; einem ein Bein stellen, dare il gambetto ad uno; tendere insidie ad uno; die Beine eines Stuhls ꝛc., i piedi d'una sedia ecc.

Beina'he, *avv.* circa, all' in circa, quasi, a un di presso, presso a poco; ich wäre — gefallen, poco mancò che non cadessi; ich hätte es — gethan, l'avrei quasi fatto.

Bei'name, *m.* soprannome.

Bein'arbeit, *f.* lavoro d'osso.

Bein'arbeiter, *m.* ossajo.

Bein'artig, *agg.* osseo, di qualità d'osso. [cinate.
Bein'asche, *f.* cenere d'ossa cal-
Bein'brecher, *m. T.* aquila ossifraga.
Bein'bruch, *m. T.* frattura, rottura di gamba. [osso.
Bein'drechsler, *m.* tornitore in
* Beine'ben, } *v.* Neben.
* Beinebst', }
Bei'nen, } osseo; d'osso;
Bei'nern, *agg.* } ein beinerner Kamm, pettine d'osso.
Bein'fraß, *m. T.* carie, tarlo delle ossa; wo der — ist, parte cariosa.
Bein'gerippe, *n. v.* Skelet.
Bein'gürtel, *m.* cintolino.
Bein'harnisch, *m.* gamberuolo; — am Dickbein, cosciale.
Bein'hart, *agg.* duro come osso.
Bein'haus, *n.* carnajo.
Bein'haut, *f.* } *T.* periostio.
Bein'häutchen, *n.* }
Bein'heil, *n. v.* Beinwell.
Bein'holz, *n.* } ligustro; ruvistico.
Bein'hülse, *f.* }
Bei'nicht, *agg.* simile all' osso.
Bei'nig, *agg.* ossoso, ossuto.
Bein'kleider, *pl.* calzoni; brache; lange —, braconi; calzoni lunghi.
Bein'körper, *m. v.* Skelet.
Bein'mehl, *n. v.* Beinasche.
Bein'schellen, *pl.* ferri, ceppi.
Bein'schiene, *f.* stecca *(per le fratture delle gambe).*
Bein'schwarz, *n.* nero di fumo.
Bein'well, *n.* ostocolla.
Bei'ordnen, *v. a.* aggiungere, associare.
Bei'pferd, *n. v.* Handpferd.
Bei'pflichten, *v.* Beistimmen.
Bei'pflichtung, *f. v.* Beistimmung.
Bei'rath, *m.* consiglio, avviso.
Beisam'men, *avv.* congiuntemente, insieme; =leben, convivere; =wohnen, coabitare.
Bei'saß, *m.* contadino, che ha piccolo terreno.
Bei'satz, *m.* apposizione; aggiunta; addizione.
Bei'schaffen, *v. a.* Herbeischaffen.
Bei'schiffchen, *n.* palischermo, caicco.
Bei'schlaf, *m.* coito; atto carnale; copula, congiunzione; — ausüben, copularsi.
Bei'schläfer, *m.* (Kebsmann) concubinario; *per* Schlafgesell, compagno di letto.

Bei'schläferin, *f.* concubina; *per* Schlafgesellin, compagna di letto. [falsa.
Bei'schlag, *m.* moneta alterata,
Bei'schließen, *v. a.* (eine Schrift) racchiudere, compiegare; *part.* beigeschlossen.
Bei'schluß, *m.* l'acchiusa, l'inclusa.
Bei'schlüssel, *m.* contracchiave.
Bei'schreiben, *v. a.* aggiugnere, scrivere in margine; postillare.
Bei'schrift, *f.* postilla, apostilla.
Bei'segel, *n. T.* coltellaccio.
Beiseit', } da banda, da canto; a parte;
Beiseits', *avv.* } di riserva.
Bei'setzen, *v. a.* mettere, porre appresso; einen Leichnam —, deporre nella tomba un morto; die Segel —, spiegare le vele; — (in der Küche), accostare al fuoco, mettere a cuocere.
Bei'setzung, *f.* apponimento; l'apporre.
Bei'setzwort, *n. v.* Beiwort.
Bei'sein, *n.* presenza.
Bei'siegel, *n.* contrassigillo.
Bei'sitz, *m.* assessione; *it.* il posto d'assessore; *it.* dritto d'assistere ad un' adunanza.
Bei'sitzen, *v. n.* assistere (ad un' adunanza); *part.* beigesessen.
Bei'sitzer, *m.* assessore; consigliere.
Bei'sorge, *f.* cautela, precauzione.
Bei'spiel, *n.* esempio; *it.* modello, esemplare; zum —, per esempio, verbigrazia.
Bei'spiellos, *agg.* senza esempio; inaudito.
Bei'springen, *v. a.* accorrere in ajuto.
Bei'ßen, *v. a. impf.* biß; mordere, morsicare; addentare; *per* jucken, stechen, aver prurito, sentire un pizzicore; die Zähne zusammenbeißen, stringere i denti; der Pfeffer beißt auf der Zunge, il pepe pizzica la lingua; *fig.* in einen sauern Apfel —, far di necessità virtù; etwas nicht — können, non potere sminuzzar co' denti; *fig.* ins Gras —, essere ucciso in guerra; sich —, mordersi, bisticciarsi; — *n.* das Beißen, pizzicore; prurito, mordicamento; *part.* gebissen.
Bei'ßend, *part.* mordace, pungente, satirico (con parole); — (wegen Schärfe), frizzante, mordicante, piccante; ein =er Mensch, uom mordace; cinico; — *avv. fig.* mordacemente, pungentemente ecc.
Bei'ßer, *m.* uom satirico, rissoso.
Bei'ßig, *agg.* mordace; mor dente, =er Hund, can ringhioso, che morde.
Bei'ßigkeit, *f.* mordacità.
Beiß'kohl, *m.* bietola.
Beiß'korb, *m.* musoliera.
Beiß'rübe, *f.* barbabietola.
Beiß'zahn, *m.* dente incisore.
Beiß'zange, *f.* morsa.
Bei'stand, ' *m.* soccorso, assistenza; ajuto; sovvenimento; der rechtliche — (*pl.* Beistände), l'avvocato, il procuratore; Beistandsgelder, sussidj.
Bei'stecken, *v. a.* metter da parte; *it.* in tasca; einen — lassen, far carcerare alcuno.
Bei'stehen, *v. a.* assistere, soccorrere; sovvenire; einem Kranken —, assistere un infermo; *part.* beigestanden.
Bei'steuer, *f.* carita; sussidio caritatevole; limosina.
Bei'steuern, *v. a.* contribuire ad una colletta.
Bei'stimmen, *v. n.* beipflichten, acconsentire, assentire; approvare.
Bei'stimmung, *f.* Beipflichtung, assenso, consentimento; l'accordarsi nell' altrui sentimento.
Bei'strich, *m. v.* Komma.
Bei'tisch, *m.* tavolino aggiunto; *it.* tavola secondaria.
Bei'trag, *m.* contribuzione; *it.* il sussidio.
Bei'tragen, *v. a.* contribuire, cooperare; das Seinige —, cooperare da parte sua.
Bei'treiben, *v. a. impf.* trieb — bei, die Steuern ꝛc. —, esigere; *part.* beigetrieben.
Bei'treibung, *f.* der Steuern, esazione, riscossione de' dazj.
Bei'treten, *v. n. impf.* trat — bei, aderire, acconsentire all' opinione d'alcuno; abbracciar il sentimento, il partito di; der gerechten Sache —, appigliarsi

a quello ch' è giusto; einer Gesellschaft —, entrare in una società.
Bei'tretung, *f.* | (zu einem Bünd-
Bei'tritt, *m.* | niß 2c.) intervento; aggregazione; (zu einer Meinung) assenso; acconsentimento.
Bei'urtheil, *n.* *T.* sentenza interlocutoria.
Bei'vormund, *m.* tutore aggiunto.
Bei'wache, *f.* guardia di riserva.
Bei'wagen, *m.* legno di seguito, straordinario.
Bei'weg, *m.* traverso, tragitto; scorciatojo.
Bei'weib, *n.* *v.* Kebsweib.
Bei wei'tem, *v.* Weit.
Bei'werk, *n.* opera, lavoro accessorio.
Bei'wesen, *n.* cose accessorie; l'accessorio.
Bei'wohnen, *v. a.* assistere; esser presente; der Messe, der Predigt 2c. —, ascoltar la messa, assistere alla predica; fleischlich —, congiungersi carnalmente (con donna); ehelich —, consumare il matrimonio.
Bei'wohner, *m.* vicino.
Bei'wohnung, *f.* assistenza, presenza, intervento; eheliche —, atto carnale; consumazione del matrimonio.
Bei'wort, *n.* aggettivo, addiettivo; *it.* epiteto.
Bei'wörtlich, *avv.* aggettivamente.
Bei'zählen, *v. a.* ascriver al numero; annoverare.
Bei'ze, *f.* in Wasser 2c., macerazione; — der Gerber, concia (delle pelli); — der Kupferstecher, acqua forte; die —, womit gebeizt wird, corrosivo; *T.* caccia.
Bei'zeichen, *n.* segno accessorio.
Bei'zeichnen, *v. a.* disegnare a canto.
Bei Zei'ten, *avv.* per tempo; di buon' ora, a buon' ora.
Bei'zen, *v. a.* in Wasser —, macerare, ammollire; Felle —, mettere in concia; — (Metalle äßen lassen), far corrodere metalli; das Fleisch in Essig—, mortificare, marinare; mit Raubvögeln —, andare a caccia con uccelli di rapina.
Bei'ziehen, *v. r.* *impf.* zog — bei, attirarsi; *part.* beigezogen.
Bei'zimmer, *n.* gabinetto; camerino.
Beiz'mittel, *n.* corrosivo.
Beiz'wasser, *n.* acqua corrosiva.
Beja'hen, *v. a.* affermare, dir di sì.
Beja'hend, *part.* affermativo; — *avv.* affermativamente.
Bejahrt', *agg.* avanzato in età; attempato.
Beja'hung, *f.* affermazione.
Bejam'mern, *v. a.* compiangere, deplorare.
Bejam'mernswürdig, *agg.* deplorabile, compassionevole.
Bejam'merung, *f.* deplorazione; compianto.
Bejauch'zen, *v. a.* applaudire con grida di giubilo.
Bejauch'zung, *f.* giubilo; galloria.
Beka'cken, *v. a.* sconcacare; smerdare.
Bekal'ken, *v. a.* incalcinare; coprir con calcina.
Bekäm'pfen, *v. a.* combattere, oppugnare, impugnare; *fig.* die Leidenschaften —, raffrenare, tenere a freno le (proprie) passioni.
Bekäm'pfung, *f.* der Lüste, raffrenamento, vincita delle passioni.
Bekannt', *agg.* noto, conosciuto, palese, manifesto; notorio; — sein, esser conosciuto; mit einem — sein, aver conoscenza, familiarità con alcuno; einen mit jemand — machen, far fare la conoscenza d'alcuno; — machen, publicare, manifestare; sich — machen, farsi conoscere; farsi un nome; *it.* rendersi celebre; — (vertraut) werden, addomesticarsi con uno; sich eine Sprache — machen, impratichirsi d'una lingua; — *avv.* bekanntermaßen, come è noto, notoriamente.
Bekann'te, *m.* conoscente, amico; einer von meinen -n, un mio conoscente.
Bekannt'lich, *avv.* notoriamente; come è noto, palese.
Bekannt'machung, *f.* manifesto; avviso al publico; notificazione. [amicizia.
Bekannt'schaft, *f.* conoscenza;
Bekan'ten, *v. a.* (bei den Zimmerleuten) smussare; scantonare.
Bekap'pen, *v. a.* die Bäume —, svettare (gli alberi); *it.* fornir di cappuccio.
Bekehr'bar, *agg.* convertibile.
Bekeh'ren, *v. a.* convertire; far proseliti; sich —, convertirsi.
Bekeh'rer, *m.* convertitore; *it.* missionario.
Bekehr'sucht, *f.* proselitismo.
Bekehr'te, *m.* un convertito; proselito.
Bekeh'rung, *f.* conversione.
Bekeh'rungswuth, *f.* mania di convertire (anime a Dio).
Beken'nen, *v. a.* *impf.* bekannte, confessare; affermare; riconoscere; sich zu einer Religion —, professare una religione; sich zu einer Kunst —, professare un' arte; auf jemand —, scoprire uno per complice; sich zu einer That, zu einem Kinde —, confessarsi autore d'un fatto, padre d'un fanciullo; *T.* (im Spiel) Farbe —, dar colore, rispondere; nicht —, rinunziar colore; *part.* bekannt.
Beken'ner, *m.* confessore.
Bekennt'niß, *f.* confessione, affermazione; — des Glaubens, professione di fede.
Bekie'len, *v. a.* ein Klavier —, impennare un clavicembalo.
Bekla'gen, *v. a.* compiangere, deplorare, commiserare; sich —, dolersi, lamentarsi; *it.* rammaricarsi.
Bekla'genswürdig, Bekla'genswerth, *agg.* compassionevole ecc.
Beklagt', *part.* compianto; *m.* der Beklagte (in den Rechten), l'accusato.
Bekla'gung, *f.* lamento, querela, doglianza.
Beklam'mern, *v. a.* stringere, chiudere; raffermare con arpioni; *fig.* afferrare colle mani.
Beklat'schen, *v. a.* applaudire (con batter di mani).
Beklau'ben, *v. a.* spiluzzicare.
Bekle'ben, *v. a.* Bekleiben.
Bekle'bung, *f.* impiastramento.
Bekle'cken, *v. a.* imbrattare, sporcare; macchiare con checchessia; mit Tinte —, sgorbiare.
*Beklei'ben, *v. n.* attecchire; allignare; venir innanzi; ab-

barbicare; nicht —, intristire; imbozzacchire; non crescere; — (bekleben), *v. a.* incollare; impiastricciare.

Beklei'den, *v. a.* vestire, rivestire; *it.* ornare; ein Zimmer —, addobbare, parare una stanza; ein Amt —, occupare una carica; mit einem Amte —, conferire un impiego, una carica; eine Mauer mit Marmor —, incrostare un muro di marmi. *T.* die Taue —, fasciar le gomene.

Beklei'dung, *f.* i vestimenti.

Beklei'stern, *v. a.* impastare, impiastricciare.

Beklem'men, *v. a.* affannare, angustiare; die Brust —, opprimere il petto; ein beklemmtes Herz haben, aver il cuor oppresso, angustiato.

Beklem'mung, *f.* oppressione, affanno; angustia di cuore.

Beklom'men, *agg.* angoscioso.

Beklü'geln, *v. a.* criticare; censurare (con troppa sottigliezza).

Bekom'men, *v. a. impf.* bekam, ricevere; conseguire, ottenere, acquistare, avere; dieses Buch ist nicht mehr zu —, questo libro è ora irreperibile; wir werden Regen —, avremo pioggia; ich bekam Lust, mi venne voglia; wohl bekomme es! buon prò le faccia! Knospen, Laub, Wurzel —, metter gemme, bottoni, foglie, radici; eine Krankheit —, ammalare, ammalarsi; Risse —, fendersi, spaccarsi, screpolare; Zähne —, metter denti; einen Mann —, trovar marito; ein Urtheil —, ottenere una sentenza; zu wissen —, venire in cognizione, venir a sapere; einen Abscheu wovor —, prender alcuna cosa in avversione; Haß gegen jemand —, concepir odio contro uno; eine Gestalt —, pigliar forma, figura; Durst, Hunger —, venir sete, fame; Schläge —, toccar delle busse; *it.* Wind von etwas —, aver sentore di alcuna cosa; wohl bekommen, far prò, giovare; *part.* bekommen.

Beko'sten, *v. a.* assaggiare; gustare.

Bekö'stigen, *v. a.* dare le spese, il vitto; sich selbst —, farsi le spese.

Bekö'stigung, *f.* vitto; alimenti.

Bekräf'tigen, *v. a.* confermare, avverare; accertare.

Bekräf'tigung, *f.* confermazione; conferma.

Bekrän'zen, *v. a.* inghirlandare.

Bekrän'zung, *f.* l'inghirlandare.

Bekra'tzen, *v. a.* raschiare; mit den Nägeln —, graffiare.

Bekreu'zigen, *v. a.* segnar con croce; sich —, farsi il segno della croce.

Bekrie'chen, *v. a.* strascinarsi in un luogo, andar carpone; *part.* bekrochen.

Bekrie'gen, *v. a.* far guerra.

Bekrie'gung, *f.* invasione, attacco.

Bekrit'teln, *v. a.* criticare, censurare; alles —, trovare a ridire, metter pecca a tutto.

Bekrö'nen, *v. a.* Krönen.

Bekrö'nung, *f.* coronazione; *it.* compimento.

Beküm'mern, *v. a.* affliggere, attristare, mortificare; sich um etwas —, darsi fastidio, pensiero d'una cosa; er bekümmert sich um nichts, non si dà fastidio, non si cura di nulla; bekümmert euch darum gar nicht, non v'impacciate punto di questo; bekümmere dich um dich, pensa a te, bada a te solo; — *v. r.* attristarsi, affliggersi, affannarsi di q. cosa; sich um nichts — (unbekümmert leben), vivere spensieratamente, colla testa nel sacco; sich um das Seinige —, badare a' fatti suoi; ein bekümmertes Herz, Gemüth, cuore, animo angustiato, travagliato.

Beküm'merniß, *f.* sollecitudine, cura, affanno, pensiero.

Bekü'ssen, *v. a.* baciucchiare.

Bela'chen, *v. a.* ridere, burlarsi, beffarsi d'una cosa.

Bela'den, *v. a. impf.* belud, caricare; ein Schiff —, caricare un bastimento; sein Gewissen —, aggravare la coscienza d'alcuna cosa; sich mit Schulden —, indebitarsi; caricarsi di debiti; *it. v. r.* sich womit —, incaricarsi di, addossarsi alcun peso; *part.* beladen.

Bela'dung, *f.* carico; *it.* aggravio.

Bela'gerer, *m.* assediante.

Bela'gern, *v. a.* assediare, cinger d'assedio; die Belagerten, gli assediati; *fig.* importunare, molestare.

Bela'gerung, *f.* assedio.

Belang', *m.* importanza, conseguenza, rilievo.

Belan'gen, *v. a.* riguardare, spettare; vor Gericht —, accusare, perseguitare uno in giudizio; was mich belangt, quanto a me.

Belan'gung, *f.* accusa, richiamo, citazione.

Bela'sten, *v. a.* aggravare, caricar d'un forte peso; *T.* scrivere a carico.

Belä'stigen, *v. a.* (eine Person) molestare, incomodare, importunare.

Belä'stigend, *part. v.* Beschwerlich.

Belä'stigung, *f. v.* Beschwerung.

Belat'ten, *v. a.* inchiodare i correnti, i panconcelli.

Belau'ben (sich), *v. r.* infrondarsi, frondeggiare.

Belaubt', *part.* frondoso, fronzuto, foglioso.

Belau'ern, *v. a. v.* Belauschen.

Belauf', *m.* l'importo, la somma (d'un conto).

Belau'fen (sich), *v. r. impf.* belief, ammontare; ascendere alla somma di . . .; (von den Thieren) die Hündin will sich —, la cagna è in frega; die Grenzen —, andare ad esaminare i confini; *part.* belaufen.

Belau'fung, *f.* (der Thiere) l'accoppiamento.

Belau'schen, *v. a.* stare in ascolto per ispiare.

Belau'scher, *m. v.* Lauscher.

Bele'ben, *v. a.* vivificare, animare; dar vita; *it. fig. per* munter machen, ravvivare, dar brio; animare; die Gesellschaft —, esilarare, tener lieto.

Bele'bend, *part.* vivifico, vivificante.

Belebt', *part.* animato; etwas Belebtes, cosa animata; *fig.* spiritoso, brioso, vivace, allegro; *it.* civile, pulito.

Belebt'heit, *f.* brio, vivacità, spirito.

Bele'bung, *f.* vivificazione, ravvivamento.

Bele'cken, *v. a.* leccare; *it.* assaggiare per ghiottornia.
Beleg', *m.* documento, attestato.
Bele'gen, *v. a.* soprapporre; coprire; mit Marmor belegt, incrostato di marmo; etwas umher — (besetzen, ein Kleid), guarnire, gallonare, bordare un vestito; mit Schatzungen —, aggravare d' imposizioni; eine Stadt mit Besatzung —, presidiare una città, mettervi guarnigione; eine Rechnung —, verificare un conto; eine Stute — lassen, far coprir una cavalla.
Bele'gung, *f. v.* Beleg, e Belegen, soprapponimento ecc.
Beleh'nen, *v. a.* infeudare; belehnt, infeudato, investito.
Beleh'nung, *f.* infeudazione, investitura.
Beleh'ren, *v. a.* insegnare, istruire; wohl belehrt, ben informato, ben istruito; sich — lassen, giovarsi degli altrui insegnamenti.
Beleh'rend, *part.* istruttivo.
Beleh'rung, *f.* instruzione.
Beleibt', *agg.* corpulento; wohl —, corpacciuto, grasso; corpulento.
Beleibt'heit, *f.* corpulenza.
Belei'digen, *v. a.* offendere; auf eine beleidigende Art, d'un modo offensivo; auf eine schimpfliche Art —, ingiuriare, villaneggiare; gröblich —, oltraggiare; dir villanie; sich für beleidigt halten, offendersi; chiamarsi offeso; recarsi ad offesa.
Belei'digend, *part.* ingiurioso, oltraggioso.
Belei'diger, *m.* offensore, offenditore.
Belei'digt, *part.* offeso ecc. *v.* Beleidigen.
Belei'digung, *f.* offesa, ingiuria, oltraggio; — an der Ehre, affronto, onta, smacco.
Belei'hen, *v. a. v.* Belehnen.
Bele'sen, *agg.* versato ne' libri, istruito.
Bele'senheit, *f.* erudizione; *it.* consumata lettura.
Beleuch'ten, *v. a.* illuminare, rischiarare; (mit Vorhaltung des Lichts) far lume, accostare il lume (per guardare q. c.) *fig.* dilucidare, schiarire.
Beleuch'tung, *f.* illuminazione; *fig.* dilucidazione, schiarimento.
Bel'fern, *v. n.* schiattire, gagnolare; abbajare; *fig.* sgridare, brontolare; — *n.* abbajamento, schiamazzo.
Belie'ben, *v. a.* aggradire, approvare, acconsentire; (*it. v. n. più usit.*) piacere, gradire; (Ausdruck der Höflichkeit) compiacersi, piacersi, favorire, degnarsi; wenn es Ihnen beliebt, se vuol favorire, se le piace; belieben Sie mit mir zu kommen, favorisca di venir con me; was beliebt Ihnen? che (cosa) comanda?
Belie'ben, *n.* piacimento, piacere; nach Ihrem —, come le aggrada.
Belie'big, *agg.* gradito, aggradevole; in -er Größe, di grandezza arbitraria.
Beliebt', *agg. v.* Beliebig; *it.* angenehm, amato, favorito; er ist da —, egli è ben voluto; dieser Schriftsteller ist sehr —, quest' autore è molto in voga; sich — machen, rendersi gradito, farsi voler bene.
Beli'sten, *v. a.* abbindolare, gabbare.
Bel'len, *v. n.* abbajare, latrare.
Bel'len, *n.* abbajamento, latrato.
Bell'hammel, *m. v.* Leithammel.
Belo'ben, *v.* Loben.
Belo'bungsbrief, *m.* lettera di elogio, di lode.
Beloh'nen, *v. a.* ricompensare, premiare, rimunerare, rimeritare; mit Undank —, pagar d'ingratitudine.
Beloh'ner, *m.* Vergelter, rimuneratore, premiatore.
Beloh'nung, *f.* ricompensa, premio; mercede, guiderdone.
Belug'sen, *v.* Belisten.
Belü'gen, *v. a. impf.* belog; dir bugie, dar ad intendere; *part.* belogen.
Belu'stigen, *v. a.* rallegrare, esilarare, divertire, sollazzare; *it. v. r.* divertirsi, sollazzarsi.
Belu'stigend, *part.* dilettevole, piacevole, sollazzevole ecc.
Belu'stigung, *f.* divertimento, sollazzo, ricreazione; *it.* passatempo.
Bemäch'tigen (sich), *v. r.* impadronirsi, impossessarsi, appropriarsi; sich eines Landes —, rendersi padrone d'un paese, conquistarlo.
Bemäch'tigung, *f.* l'impadronirsi; occupazione.
Bema'keln, *v. a.* macchiare, insudiciare, imbrattare.
Bema'len, *v. a.* dipingere, colorare.
Beman'nen, *v. a. T.* (ein Schiff) equipaggiare una nave.
Beman'nung, *f. T.* equipaggiamento.
Bemän'teln, *v. a. fig.* palliare, velare; *it.* aonestare.
Bemän'telung, *f.* palliamento.
Bema'sten, *v. a. T.* alberare.
Bemau'ern, *v. a.* murare, cinger di mura.
Bemau'sen, *v.* Bestehlen.
Bemei'stern (sich), *v. r.* impadronirsi, rendersi padrone; occupare; *it.* frenarsi.
Bemel'det, *agg.* accennato, detto, mentovato.
Bemen'gen (sich), *v. r.* impacciarsi, intrigarsi, ingerirsi; sich nicht weiter womit —, non voler più sapere d'una cosa.
Bemerk'bar, *agg.* notabile, osservabile; percettibile.
Bemer'ken, *v. a.* osservare, notare, rilevare; *per* wahrnehmen, scorgere, notare; wohl oder übel —, prender in buona, o in cattiva parte.
Bemer'kenswerth, Bemer'kenswürdig, *agg.* degno d' esser notato; notabile.
Bemer'kung, *f.* osservazione, annotazione; über alles seine -en machen, metter pecca ad ogni cosa.
Bemi'sten, *v. a.* concimare i [campi.
Bemit'leiden, *v. a.* compassionare, commiserare.
Bemit'telt, *agg.* agiato, bene stante; comodo.
Bemoo'sen, *v. a.* e *v. r.* coprire, coprirsi di muschio.
Bemoost', *part.* muscoso, muschioso.
Bemü'hen, *v. a.* incomodare, sturbare; disagiare; molestare; sich —, affaticarsi, industriarsi, procurare, tentare; sich umsonst —, darsi premura, pena in vano; — Sie sich herein, favorisca d'entrare; sich für jemand —, impiegarsi, adoperarsi per uno.

Bemüht', *part.* bemüht sein, *v.* sich bemühen.
Bemü'hung, *f.* fatica, pena, cura.
Bemü'ßigen, *v. a.* costringere, obbligare.
Benach'bart, *agg.* vicino, confinante.
Benach'richtigen, *v. a.* avvertire, avvisare; far sapere, dar avviso; partecipare.
Benach'richtigung, *f.* Nachricht, avvertimento, avviso.
Benach'theiligen, *v. a.* pregiudicare, danneggiare.
Bena'geln, *v. a.* guernire di chiodi; fermare con chiodi.
Bena'gen, *v. a.* rosecchiare, rodere.
Bena'gung, *f.* rodimento.
Bena'men, *v. a.* dar nome, nominare; benamt, nominato.
Benarbt', *agg.* segnato di cicatrici.
Bena'schen, *v. a.* assaggiare per ghiottornia.
Bene'beln, *v. a.* annebbiare; offuscar con nebbia; sich —, annuvolarsi, oscurarsi; *fig.* sich —, ubbriacarsi.
Bene'belung, *f.* annebbiamento.
Benedei'en, *v. a.* benedire; encomiare.
Benedic'tenkraut, *n.* cardosanto; erba benedetta.
Benedicti'ner, *m.* Benedettino.
Beneh'men, *v. n.* prendere, levare, togliere; *it.* berauben: die Schönheit —, far perdere la bellezza; den Appetit —, far perdere l'appetito; far venir a noja; die Blindheit, den Irrthum —, aprir gli occhi; disingannare; das Andenken —, far perdere la memoria; die Sorgen —, liberar da fastidj; die Kraft —, spossare, snervare; die Aussicht —, impedir la vista; den Muth —, tor l' animo, scoraggiare; einem alle Hoffnung —, troncare ogni speranza; den Athem —, far perdere il fiato; einem gewisse Vorurtheile —, cavar del capo certi pregiudizj; *it. per* betragen, comportarsi, condursi; *part.* benommen.
Beneh'men (das), *v.* das Betragen.
Beneh'mung, *f.* levamento, privazione, il tor via ecc.; *T.* — einer Freiheit ɂc., adenzione d'un privilegio.
Benei'den, *v. a.* invidiare, portare invidia.
Benei'denswürdig, Benei'denswerth, *agg.* invidiabile.
Benen'nen, *v. a.* nominare, denominare, imporre, dare un nome; *per* genau bestimmen, determinare, fissare; den Tag, die Zeit —, *v.* Bestimmen; *part.* benannt.
Benen'nung (Ernennung), *f.* denominazione, nominazione; *it.* assegnazione.
Bene'tzen, *v. a.* bagnare; irrigare; mit Thränen —, bagnare.
Bene'tzung, *f.* bagnamento, irrigamento.
Ben'gel, *m.* randello; (in Glocken) battaglio; (am Brunnen) mazzacavallo; *fig.* babbuino; ein ungeschliffener —, villanaccio, rozzo, rusticonaccio; zoticone; ein großer —, un tocco, un pezzo di giovinetto; *it.* mazza (degli stampatori).
Ben'gelhaft, *agg.* rozzo, bescio; zotico, grossolano.
Ben'geln, *v. a.* bängeln (Nußbäume), abbacchiare le noci.
Beni'cken, *v. n.* far cenno di sì (colla testa), annuire.
Ben'ne, *f.* sporta, paniera.
Benö'thigt, *agg.* forzato, costretto; *it.* bisognoso; das Benöthigte, il necessario.
Benutz'bar, *agg.* utile, servibile, giovevole.
Benu'tzen, *v. a.* mettere a profitto, giovarsi, approfittarsi, prevalersi, di q. c., trarne profitto, valersene con utile.
Benu'tzung, *f.* uso, servigio; usufrutto.
Ben'zoe, Ben'zoin, *m.* belzuino, belguino.
Beob'achten, *v. a.* osservare, far le sue osservazioni; annotare; seine Schuldigkeit —, adempire al suo dovere; tiefes Stillschweigen —, osservare un profondo silenzio.
Beob'achter, *m.* osservatore, indagatore.
Beob'achterin, *f.* osservatrice.
Beob'achtung, *f.* (der Vorschriften) osservanza; — der Gestirne ɂc., osservazione delle stelle, de' pianeti.
Beohr'feigen, *v. a.* schiaffeggiare.
Beö'len, *v. a.* inoliare.
Beor'dern, *v. a.* ordinare, comandare, commettere.
Bepa'cken, *v. a.* caricare.
Beper'len, *v. a.* imperlare.
Bepfäh'len, *v. a.* palificcare palare.
Bepflan'zen, *v. a.* piantare; ornare di piante.
Bepfla'stern, *v. a.* selciare, ammattonare; *it.* impiastrare.
Bequem', *agg.* comodo, atto; — (den Absichten gemäß), proprio, convenevole; confacente; — *avv.* comodamente, acconciamente, agiatamente ecc.
Beque'men (sich), *v. r.* accomodarsi; adattarsi, acconciarsi; *per* sich in etwas fügen, arrendersi, assoggettarsi, condiscendere a fare; sich willig —, non esser ritroso a fare.
Bequem'heit, *f. v.* Bequemlichkeit.
Bequem'lich, *avv.* comodamente ecc., *v.* Bequem.
Bequem'lichkeit, *f.* comodità, comodo, agio; nach Ihrer — a suo bell' agio.
Berah'men, *v. a.* incorniciare.
Berah'mung, *f.* l'incorniciare.
Berai'nen, *v. a.* limitare, confinare.
Beran'den, *v. a.* orlare, fornire.
Berap'pen, *v. a.* Mauern, intonacare, arricciare il muro.
Berap'pung, *f.* intonaco.
Bera'sen, *v. a.* coprir di zolle (d' erba), di piote; sich —, inerbarsi.
Beras'peln, *v. a.* raschiare in torno.
Bera'then, *v. a. impf.* berieth, consigliare, dar consigli, ammonire; sich —, *v.* Berathschlagen; *part.* berathen.
Berath'schlagen, *v. n.* deliberare, tener consiglio, discutere; sich —, conferire insieme, consigliarsi.
Berath'schlagung, *f.* deliberazione, consiglio.
Berau'ben, *v. a.* spogliare, privare, spropriare; die Reisenden —, svaligiare; ein Haus, eine Stadt ɂc. —, saccheggiare; der Jungferschaft —, deflorare; sich —, privarsi.
Beraubt', *part. v.* Berauben; seines Gesichts — sein, essere orbo, cieco; alles Trostes —, sconsolato; aller Hülfe —, abbandonato; der Vernunft —, privo di ragione.

Berau'bung, *f.* privazione; rubamento ecc.

Berau'chen, *v. a.* affumicare; affumare.

Beräu'chern, *v. a.* suffumicare, suffumigare.

Beräu'cherung, *f.* suffumicazione, suffumigio.

Berau'schen, *v. a.* inebbriare, ubbriacare; sich —, inebbriarsi, imbriacarsi.

Berauscht', *part.* brillo, avvinazzato; ebro; *fig.* acceso, turbato.

Berau'schung, *f.* ebrietà, ebbrezza, inebbriamento.

Ber'bisbeere, *f.* berbero, crespino.

Berech'nen, *v. a.* metter in conto; *per* ausrechnen, computare, supputare, calcolare; *per* mit Rechnungen belegen, munire, provvedere dei conti occorrevoli; sich mit einem —, aggiustare, conchiudere i conti con alcuno, aggiustar le partite.

Berech'nung, *f.* resa de' conti, calcolo; bilancio.

Berech'tigen, *v. a.* autorizzare, dar facoltà, autorità.

Berech'tigt, *part.* autorizzato; privilegiato.

Berech'tigung, *f.* autorizzazione; diritto.

Bere'den, *v. a.* persuadere; indurre a fare; sich — lassen, lasciarsi indurre; sich mit jemand —, deliberare, consultare insieme; concertare; etwas —, disapprovare, criticare.

Bered'sam, *agg.* beredt, eloquente, facondo; *it. avv.* eloquentemente, facondamente.

Bered'samkeit, *f.* eloquenza, facondia.

Beredt', *agg.* eloquente.

Bere'dung, *f. v.* Ueberredung.

Bereg'nen, *v. a.* beregnet werden, essere bagnato, ammollato (dalla pioggia).

Berei'chern, *v. a.* arricchire; sich —, arricchirsi.

Berei'cherung, *f.* arricchimento.

Berei'fen, *v. a.* coprire di brina; *it.* accerchiellare.

Bereift', *agg.* brinoso, pruinoso; *it.* munito di cerchj.

Berei'sen, *v. a.* ein Land —, percorrere un paese; die Messen —, frequentare le fiere.

Bereit', *agg.* pronto; presto; apparecchiato; *it.* in ordine; in punto; sich — machen apparecchiarsi, allestirsi; accingersi.

Berei'ten, *v. a.* preparare, apparecchiare; tener pronto; allestire; Felle, Leder —, conciare le pelli; die Speisen —, preparare le vivande; sich —, accignersi; apparecchiarsi; tenersi pronto.

Berei'ten, *v. a. impf.* beritt, ein Pferd—, scozzonare un cavallo; *it.* visitare a cavallo un luogo; *part.* beritten.

Berei'ter, *m.* ammannitore; scozzone.

Bereits', *avv.* già, digià.

Bereit'schaft, *f.* apparecchio, preparativo, disposizione; in — haben, stehen, aver, tener in pronto; man hat alles in — gesetzt, tutto è ammannito, in pronto.

Berei'tung, *f.* la preparazione; — der Pferde, scozzonamento de' cavalli.

Bereit'willig, *agg.* volonteroso, pronto a far q. c.; *it.* servizievole, officioso; pronto a render servizio.

Bereit'willigkeit, *f.* prontezza a far q. c.; officiosità.

Beren'nen, *v. a.* (einen Platz) dar l'assalto; assalire, investire.

Beren'nung, *f.* assalimento; assalto.

Bereu'en, *v. a.* pentirsi d'alcuna cosa; ich bereue es, me ne pento.

Bereu'ung, *f. v.* Reue.

Berg, *m.* montagna, monte; ein kleiner —, una montagnetta; eine Reihe Berge, una catena di montagne; bergan, bergauf, all' insù, in salita, a monte, in alto; bergunter, all' ingiù; allo scendere, per la china; er ist über alle Berge, se n' è fuggito via; die Haare stehen mir zu Berge, mi sento arricciare i capelli in capo; goldene Berge versprechen, prometter Roma e toma.

Bergamot'te, *f.* pera bergamotta; — (Art Pomeranze), bergamotto.

Bergamot'tenöl, *n.* olio di bergamotto.

Berg'ampfer, *m.* rapontico; reubarbaro montano.

Berg'amsel, *f.* codirosso maggiore.

Berg'amt, *n.* l'officio delle miniere.

Berg'arbeit, *f.* lavoro delle miniere.

Berg'arbeiter, *m.* minatore.

Berg'art, *f.* minerale; freundliche —, minerale pregno di metallo.

Berg'balsam, *m.* nafta.

Berg'bau, *m.* lo scavo delle miniere.

Berg'beamte, *m.* ufficiale delle miniere.

Berg'bewohner, *m.* montagnuolo, alpigiano.

Ber'gen, *v. a. (propr.) impf.* barg, salvar cose naufragate; er ist geborgen, è al sicuro; *it. per* verbergen, celare, nascondere; *part.* geborgen.

Berg'festung, *f.* forte, fortezza (sulla sommità d'un monte).

Berg'flachs, *m.* amianto.

Berg'gebäude, *n.* miniera, mina.

Berg'geist, *m.* spirito folletto (nelle miniere).

Berg'gelb, *n.* Ocher, ocra, crisocolla.

Berg'gericht, *n.* tribunale de' minatori.

Berg'gewächs, *n.* pianta alpina.

Berg'gipfel, *m.* cima, vetta (d'una montagna).

Berg'grün, *n.* verde porro.

Berg'harz, *n.* bitume, asfalto.

Berg'harzig, *agg.* bituminoso.

Berg'hauptmann, *m.* soprintendente delle miniere.

Berg'huhn, *n.* francolino.

Ber'gig, *agg.* montagnoso, montuoso; alpestre.

Berg'knappe, *m. v.* Bergmann.

Berg'krystall, *m.* cristallo di monte, di rocca.

Berg'leder, *n. v.* Arschleder.

Berg'mann, *m.* minatore.

Berg'männchen, *n. v.* Berggeist.

Berg'männisch, *agg. & avv.* di, o da minatore; a foggia de' minatori.

Berg'meister, *m.* maestro delle miniere.

Berg'milch, *f.* argilla; *it.* metallo fluido delle miniere.

Berg'münze, *f. v.* Bergpolei.

Berg'nachfahrer, *m.* visitatore delle miniere.

Berg'polei, *f.* origano; erba d'acciuglie.

Berg'recht, *n.* diritto di scavare le miniere.

Berg'reihen, *m.* danza de' minatori.
Berg'richter, *m.* giudice del tribunale delle miniere.
Berg'röthel, *m.* *v.* Röthel.
Berg'rücken, *m.* giogo di montagne.
Berg'salz, *n.* sal minerale.
Berg'schloß, *n.* rocca, castello (posto sopra una montagna).
Berg'schmied, *m.* fabbro delle miniere.
Berg'schreiber, *m.* cancelliere nell' ufficio delle miniere.
Berg'spitze, *f.* cima d'un monte.
Berg'stollen, *m.* filone.
Berg'verständige, *m.* metalliere.
Berg'werk, *n.* miniera; mina.
Berg'wesen, *n.* metallurgia (tutto ciò che concerne le miniere).
Berg'wissenschaft, *f.* metallurgia; mineralogia. [rale.
Berg'zinnober, *m.* cinabro natu-
Bericht', *m.* relazione, rapporto, narrazione; — erstatten, far il rapporto, la relazione; von einer Thatsache umständlich — erstatten, riferire un fatto con ragguaglio; ragguagliare come il fatto andò.
Bericht'brief, *m.* lettera d'avviso.
Berich'ten, *v. a.* notificare, dar avviso, significare; *it.* riferire, render conto; umständlich —, ragguagliare, dar ragguaglio; unrecht berichtet sein, essere male informato; eines bessern —, cavar d'errore; einander —, parteciparsi a vicenda notizie.
Berich'tigen, *v. a.* einen Aufsatz —, rivedere, correggere, limare; ein Geschäft —, terminare, dar ordine ad un affare; das Gewicht —, aggiustare i pesi delle bilance; eine Rechnung —, aggiustare, saldare un conto; die Schulden —, soddisfare, pagar i debiti.
Berich'tigung, *f.* eines Aufsatzes, revisione, correzione; — eines Geschäfts, accomodamento d' un affare.
Berie'chen, *v. a.* *impf.* beroch, odorare, fiutare annasare; *part.* berochen.
Berin'den (sich), *v. r.* coprirsi di corteccia.
Berin'gen, *v. a.* cingere d'anello di cerchio; eine Stute —, infibulare una giumenta.

Berit'ten, *part.* ein — es Pferd, cavallo scozzonato; wohl oder schlecht — sein, essere ben o mal montato; — machen, provveder di cavallo.
Beri'tzen, *v. a.* scalfire (leggiermente in più parti).
Berkan', *m.* baracane.
Berli'ne, *f.* (Art Wagen) berlina.
Berli'nerblau, *n.* azzurro di Prussia.
Bern'stein, *m.* ambra gialla; succino; elettro.
Bern'steinen, *agg.* d'ambra gialla.
Beroh'ren, *v. a.* incannucciare.
Berö'theln, *v. a.* segnare colla matita.
Bersich'kohl, *m.* *v.* Krauskohl.
Ber'sten, *v. n.* *impf.* barst oder borst, crepare, scoppiare, spaccarsi; vor Zorn —, crepar di rabbia; vor Lachen —, smascellare dalle risa; *part.* geborsten. [tro.
Ber'tramwurzel, *f.* pilatro, pire-
Berüch'tigen, *v. a.* übel —, diffamare.
Berüch'tigt, *agg.* diffamato; famoso.
Berü'cken, *v. a.* truffare, abbindolare, soperchiare, accoccarla o affibbiarla a uno ecc.
Berü'cker, *m.* *v.* Betrüger.
Berück'sichtigen, *v. a.* etwas —, aver riguardo.
Berü'ckung, *f.* sorpresa, inganno, trufferia.
Beruf', *m.* vocazione, impiego, ufficio; *fig.* inclinazione, disposizione.
Beru'fen, *v. a.* chiamare, invitare; zusammen —, convocare; jemand zu sich —, chiamare alcuno a se; zu einem Amte —, eleggere uno all' impiego; sich auf jemand —, riferirsi all' autorità d'alcuno; *part.* berufen.
Beru'fung, *f.* vocazione; — vor Gericht, citazione; *it.* *v.* Beruf.
Beru'hen, *v. n.* dipendere, consistere, fondarsi; es beruht alles darauf, il punto batte quì; ich will es dabei — lassen, la lascerò così.
Beru'higen, *v. a.* calmare, quietare, pacificare; sich —, acquietarsi, calmarsi; die Leidenschaften —, sedare le passioni.
Beru'higend, *part.* calmante; consolativo, sedante ecc.

Beru'higung, *f.* acquietamento, quiete, tranquillità.
Berüh'men (sich), *v.* Rühmen.
Berühmt', *agg.* celebre, famoso, rinomato, segnalato; — machen, render celebre ecc.; sich — machen, farsi un gran nome, segnalarsi.
Berühmt'heit, *f.* celebrità.
Berüh'ren, *v. a.* toccare, tastare; in Reden etwas —, toccare; far motto d'alcuna cosa.
Berüh'rung, *f.* contatto, tatto; toccamento.
Beru'pfen, *v. a.* spennare, spiumare; *fig.* pelar uno, spogliarlo de' suoi averi.
Beru'ßen, *v. a.* annerire, imbrattar di fuliggine.
Beryll', *m.* berillo.
Besa'cken, *v. a.* riempiere, caricare le tasche di q. c.
Besä'en, *v. a.* seminare, sementare.
Besa'ge, *avv.* *T.* (laut, gemäß) conforme, in conformità.
Besa'gen, *v. a.* *T.* dire, provare; *it. per* anklagen, accusare; *it. per* verrathen, tradire.
Besagt', *part.* detto, suddetto, prefato.
Besai'ten, *v. a.* metter le corde (agli stromenti musicali) incordarli.
Besal'ben, *v. a.* ugnere (con balsamo); *fig.* sich —, imbrattarsi.
Besal'zen, *v. a.* salare.
Besa'men, *v. a.* seminare; sich —, *v. r.* moltiplicare, propagarsi.
Besa'mung, *f.* propagazione (pel proprio seme).
Besänf'tigen, *v. a.* calmare, placare, acquetare; die Gemüther —, rappacificare, calmare gli spiriti; sich —, calmarsi, abbonacciarsi.
Besänf'tigung, *f.* il calmare, acquietamento.
Besan'mast, *m.* *T.* l'albero di trinchetto.
Besan'segel, *n.* *T.* trinchetta, vela d'artimone.
Besatz', *m.* guernimento (di un abito.
Besa'tzung, *f.* guarnigione; presidio.
Besau'en, *v.* Beschmutzen.
Besau'fen, *v.* Betrinken.
Besäu'men, *v. a.* orlare.
Bescha'ben, *v. a.* raschiare.

Beschä'digen, *v. a.* danneggiare, nuocere, pregiudicare; *it. per* verwunden, offendere, ferire; sich —, farsi male.
Beschä'digung, *f.* danno, danneggiamento, nocumento.
Beschaf'fen, *agg.* fatto, condizionato; di natura, tale; so —, sì fatto; di tal fatta.
Beschaf'fenheit, *f.* proprietà, qualità, natura, condizione, stato; costituzione; — des Körpers, complessione; temperamento; — des Gemüths, indole; tenore; costume.
Beschäf'tigen, *v. a.* occupare; impiegare; dar da lavorare; sich —, occuparsi.
Beschäf'tigung, *f.* occupazione; faccenda, azienda.
Bescha'len, *v. a.* incrostare.
Beschä'len, *v. a.* pelare, mondare; *per* bespringen (von Hengsten), montare; coprire.
Beschä'ler, *m.* stallone.
Beschä'men, *v. a.* svergognare; far arrossire; confondere.
Beschä'mung, *f.* vergogna; rossore, confusione.
Beschat'ten, *v. a.* adombrare, ombreggiare; far rezzo.
Beschau'en, *v. a.* osservare, riguardare, considerare; von oben bis unten —, misurare da capo a piedi.
Beschau'lich, *agg.* visibile; *it.* contemplativo.
Beschäu'men, *v. a.* coprire di schiuma.
Beschau'ung, *f.* il rimirare; ispezione; visitazione.
Beschee'ren, *v.* Bescheren.
Bescheid, *m.* risposta; *it.* rescritto; — vom Richter, decreto; bis auf weitern —, in modo provvisorio; provvisoriamente; — bekommen, ricevere una risoluzione (ad una istanza); einem wovon — geben, dar altrui una qualche informazione; wo — wissen, essere pratico d'un luogo; einem — thun (im Trinken), far ragione al brindisi.
Beschei'den, *v. a. impf.* beschied, einem etwas —, dare, compartire; — (einen richterlichen Bescheid geben), decretare, dar la risoluzione, ingiugnere; einen wohin —, chiamar uno in un luogo determinato; *per* unterrichten, Nachricht geben, informare, ragguagliare; sich — lassen, arrendersi alla ragione; capacitarsi; jemand eines bessern —, trar alcuno d'inganno, capacitarlo; *part.* beschieden.
Beschei'den, *agg.* moderato, discreto; modesto; — *avv.* discretamente ecc.; -er Theil, la porzione congrua; — von sich denken, non presumer troppo di se stesso.
Beschei'denheit, *f.* discrezione, modestia, moderazione; — im Anzug, im Betragen, compostezza; modestia.
Beschei'nen, *v. a.* dar lume, illuminare; *part.* beschienen.
Beschei'nigen, *v. a.* attestare, far fede; dar quietanza.
Beschei'nigung, *f.* quietanza, attestato.
Beschei'ßen, *v. a.* smerdare; imbrattare; sich —, sconcacarsi; *part.* beschissen.
Beschen'ken, *v. a.* (einen mit etwas) regalare, far dono di q. c.
Beschen'kung, *f.* il regalare; donazione.
Besche'ren, *v. a.* radere; tosare; *per* schenken, donare; far dei regali; *part.* beschert (donato) e beschoren (raso).
Besche'rung, *f.* (die geistliche) tonsura; — der Schafe ꝛc., tosatura; *per* Geschenk, dono, regalo.
Beschi'cken, *v. a.* mandare, spedire; *it.* ordinare, disporre; den Acker —, lavorare il campo; das Vieh —, governare il bestiame; seine Sachen, sein Haus —, dar ordine, buon sesto ai suoi affari; — (bei den Jägern, vom Hirsch), impregnare, accoppiarsi.
Beschi'ckung, *f.* citazione; disposizione; apparecchio; *v.* Beschicken.
Beschie'ßen, *v. a.* die Festung ꝛc., cannoneggiare, bombardare una fortezza, batterla; *it.* provare un' arma da fuoco.
Beschie'ßung, *f.* cannonamento, bombardamento.
Beschiff'bar, *agg.* navigabile.
Beschif'fen, *v. a.* navigare.
Beschilft', *agg.* cannoso.
Beschim'meln, *v.* Schimmeln.
Beschim'pfen, *v. a.* ingiuriare, oltraggiare, insultare.
Beschim'pfung, *f.* insulto, ingiuria, oltraggio, affronto, villania.
Beschin'deln, *v. a.* coprire i tetti di asserelli.
Beschin'den, *v. a.* scorticare; intaccar la pelle; *part.* beschunden.
Beschir'men ꝛc., *v.* Beschützen ꝛc.
Beschla'fen, *v. a.* giacersi con donna; *it.* deflorarla, ingravidarla; *fig. fam.* eine Sache —, rimettere una cosa all' indimani; volerci dormir sopra; *part.* beschlafen.
Beschla'fung, *f.* coito; deflorazione.
Beschlag', *m.* sequestro, staggina; in — nehmen, sequestrare, staggire; die Schiffe im Hafen in — nehmen, metter l'imbarco sopra i bastimenti; — einer Thür ꝛc., *v.* Beschläge; — (von Schimmel oder Feuchtigkeit), l'ammuffare; umidità.
Beschlä'ge, *n.* von Eisen, ferratura, ferramento; — eines Schiffs, il ferramento d'un vascello; — von Silber an einem Buche, borchia, canti e fermagli d'un libro; — am Messer ꝛc., ghiera, viera; — am Pistol, am Stock, am Rohr, calza, calzuolo; gorbia; — an Senkeln, puntale (d'aghetto, o stringa).
Beschla'gen, *v. a. impf.* beschlug, ein Pferd —, ferrare un cavallo; mit Eisen sonst etwas —, munire, guernire di ferro; Thüren, Fenster, Schränke ꝛc. —, mastiettare; ein Rohr —, metter la gorbia; mit Zwecken —, imbullettare; Bauholz —, sgrossare, squadrare legnami; — (vom Hirsch), montare la cerva; ein Stück Zeug —, bollare una pezza di panno; die Segel —, abbassare le vele; gut in einer Sache — sein, esser pratico, versato, esperto in qualche cosa; — *v. n.* — (von Fenstern, Gläsern, Metallen), appannarsi; *it.* — (von einer Mauer), gemere; — (vom Brot, Leder ꝛc.), ammuffare, intanfare; — (von Mineralsachen), venir in efflorescenza.
Beschla'gen, *part.* ferrato, guernito, armato di ferro, ma-

stiettato ecc.; *per* geübt, pratico in qualche mestiere.

Beschlag'nahme, *f.* sequestro, staggina.

Beschlag'tasche, *f.* ferriera.

Beschla'gung, *f.* mit Eisen, ferratura; — mit andern Metallen, guernitura; — der Pferde, i ferri da cavallo; *it.* der Rohre ꝛc., ingorbiatura.

Beschlei'chen, *v. a.* cercar di sorprendere avvicinandosi quatto quatto; *part.* beschlichen.

Beschlei'chung, *f.* il sorprendere, il cogliere all' improvviso.

Beschlem'men, *v. a.* coprir di melma, di limo.

Beschleu'nigen, *v. a.* accelerare, affrettare, sollecitare; ein Geschäft —, spicciare, sbrigare.

Beschleu'nigung, *f.* acceleramento, il sollecitare.

Beschlie'ßen, *v. a.* concludere, stabilire, risolvere, determinare, deliberare, decidere; es ist beschlossen worden, è stato risoluto; s'è determinato; *per* endigen, compiere, terminare, por fine ecc.; sein Leben —, terminare i suoi giorni; *part.* beschlossen.

Beschlie'ßerin, *f. v.* Haushälterin.

Beschluß', *m.* conclusione; fine, termine.

Beschmau'sen, *v. a.* scroccare; vivere a ufo.

Beschmei'ßen, *v. a.* imbrattare; *it. per* bewerfen, gettar sopra, contro; *part.* beschmissen.

Beschmie'ren, *v. a.* ungere, untare; *fig. per* besudeln, insudiciare, imbrattare.

Beschmie'rung, *f.* unzione; insudiciamento, imbrattamento; — des Papiers, sgorbio.

Beschmu'tzen, *v. a.* sporcare, insudiciare, imbrattare.

Beschmu'tzung, *f.* imbrattamento, lo sporcare.

Beschnau'ben, Beschnau'fen, *v. a.* *(pop.)* fiutare, annasare.

Beschnei'den, *v. a. impf.* beschnitt, Zeuge, Leder ꝛc. —, ritagliare; scortare, scemare; das Geld —, tosare le monete; die Flügel —, tarpar le ali; *it.* die Bäume —, tondare, rimondare; den Weinstock —, potar le viti; *fig.* tagliare, scemare, levar via; *part.* beschnitten.

Beschnei'der, *m.* (der Münzen) tosatore.

Beschneid'sel, *n.* ritagli; gheroni.

Beschnei'dung, *f.* circoncisione; *it.* taglio, tosamento ecc.; das Fest der —, la festa della circoncisione.

Beschnei'en, *v. a.* coprir di neve.

Beschneit', *part.* coperto, pieno di neve.

Beschnei'teln, *v. a.* (die Bäume) svettare.

Beschnip'pen, *v. a.* dibarbare, tondare; die Wolle —, cimare la lana.

Beschni'tzeln, Beschni'tzen, *v. a.* tagliuzzare; tagliare intorno.

Beschnüf'feln, Beschnup'pern, *v. a.* annasare; cacciare il naso in checchessia.

Beschnü'ren, *v. a.* allacciare intorno.

Beschö'nigen, *v. a.* aonestare, palliare; dar un bel colore a una cosa.

Beschö'nigung, *m.* palliamento; l'aonestare.

Beschrän'ken, *v. a.* limitare, circoscrivere.

Beschränkt'heit, *f.* ristrettezza; limitatezza; — des Verstandes, cortezza d'ingegno.

Beschrän'kung, *f.* restrizione, limitazione; circoscrizione.

Beschreib'bar, *v.* Beschreiblich.

Beschrei'ben, *v. a. impf.* beschrieb, descrivere; *it.* definire, esprimere; umständlich —, raccontar per minuto, ragguagliare; *part.* beschrieben.

Beschrei'ber, *m.* descrittore; — einer Gegend, corografo; — der Welt, cosmografo ecc.; *v.* Beschreibung.

Beschreib'lich, *agg.* descrittibile, descrivibile; esprimibile.

Beschrei'bung, *f.* descrizione, ragguaglio; — einer Person, segnale d'una persona; — des Landes, corografia; — der Welt, cosmografia; — des Himmels, uranografia; — eines Orts, topografia; — des menschlichen Körpers, fisiologia; — der Muskeln, miologia; — der Nerven, nevrologia; — der Blutgefäße, angiologia; — des Auges, ottalmografia; — der Knochen, osteografia; — der Vögel, ornitologia; — der Bilder ꝛc., iconografia; — der Steine, litografia; — der Fossilien, orrittografia; — der Berge, orografia; — der Blumen, antografia; — des Mondes, selenografia.

Beschrei'en, *v. a.* diffamare, denigrare; *it. per* beweinen, compiangere, deplorare; *it.* ammaliare, incantare; indozzare (con certe imprecazioni); *part.* beschrien.

Beschrei'ten, *v. a. impf.* beschritt, porsi a cavalcioni; *per* betreten, por piede; *part.* beschritten.

Beschu'hen, *v. a.* calzare; einen Pfahl —, ferrare la punta d'un palo.

Beschul'digen, *v. a.* accusare, incolpare, accagionare.

Beschul'diger, *m.* incolpatore; accusatore.

Beschul'digung, *f.* accusa, imputazione; falsche —, calunnia, falsa accusa.

Beschum'meln, Beschup'pen, *v. a.* *(basso)* gabbare, truffare, abbindolare; einen um etwas —, scroccare, carpire q. c. da qualcheduno.

Beschüt'ten, *v. a.* einen mit Wasser —, versar dell' acqua addosso a uno; einen Baum am Fuße —, rincalzare un albero; Boden mit Korn —, empiere i granaj.

Beschü'tzen, *v. a.* proteggere, difendere, spalleggiare; einen Acker —, siepare, cingerlo di siepe.

Beschü'tzer, *m.* protettore, difensore.

Beschü'tzerin, *f.* protettrice.

Beschü'tzung, *f.* protezione; difesa, scudo.

Beschwä'gern, *v.* Verschwägern.

Beschwän'gern, *v. a.* impregnare, ingravidare.

Beschwa'tzen, *v. a.* impastocchiare; indurre con parole.

Beschwa'tzung, *f.* induzione; persuasione.

Beschweift', *agg.* codato.

Beschwei'ßen, *v. a.* bagnar di sudore; *it.* (bei den Jägern) imbrattare di sangue.

Beschwer'de, *f.* incomodo, pena; gravezza, disagio, molestia, *per* Last, gravezza, carico; *per* Klage, querela; lagnanza; -n über etwas führen, lagnarsi, dolersi di q. c.

Beschwe'ren, *v. a.* aggravare, render grave; incomodare, molestare, seccare; sich wor-über —, lamentarsi; dolersi, lagnarsi di q. c.
Beschwer'lich, *agg.* molesto, incomodo, gravoso; importuno, increscevole; ein -er Mensch, seccatore ecc.; — fallen, dar incomodo; molestare, incomodare.
Beschwer'lichkeit, *f.* incomodità; molestia, gravezza, seccatura, importunità.
Beschwe'rung, *f.* aggravamento, aggravio; *it. per* Beschwerde, *v.*
Beschwich'tigen, *v. a.* far tacere; *it.* quietare.
Beschwö'ren, *v. a.* confermare con giuramento; den Teufel —, scongiurare il demonio; *it.* Schlangen —, incantare serpenti; die Geister —, evocare le anime de' morti; *per* heftig um etwas bitten, scongiurare; *it.* confermare con giuramento; *part.* beschworen.
Beschwö'rer, *m.* der Geister 2c., scongiuratore; esorcista, mago.
Beschwö'rung, *f.* des Teufels, scongiuro, esorcismo; *it.* incantesimo; *per* Bekräftigung durch einen Schwur, giuramento; *it. per* dringende Bitte, scongiuro.
Besee'len, *v. a.* beleben, animare, avvivare; *it.* inspirar animo, energia, vigore; dar brio.
Besee'lung, *f.* avvivamento; *fig.* incoraggimento, conforto.
Bese'geln, *v. a.* ein Schiff —, fornir di vele una nave; *it.* raggiunger veleggiando (un' altra nave).
Bese'hen, *v. a. impf.* besah, guardare, rimirare, osservare; esaminare con occhio attento; die Sache recht —, mirar bene una cosa; sich im Spiegel —, specchiarsi; *part.* besehen.
Bese'henswürdig, *v.* Sehenswürdig.
Bese'her, *m. v.* Beschauer.
Besei'chen, *v. a.* scompisciare; pisciare addosso; *it. v. r.* scompisciarsi; pisciarsi addosso.
Besei'fen, *v.* Einseifen.
Besei'tigen, *v. a.* sgombrare; *it.* rimuovere, por in disparte; die Hindernisse —, levar gli ostacoli; die Streitigkeiten —, comporre i diversi pareri.
Bese'ligen, *v. a.* render felice, beare, far beato; einen —, *(in senso ironico)* far ad alcuno uno smacco.
Be'sen, *m.* scopa, granata.
Be'senbinder, *m.* facitor di scope.
Be'senheide, *f.* scopa.
Be'senstiel, *m.* manico di scopa.
Beses'sen, *agg.* (vom Teufel) posseso, indemoniato, energumento; spiritato.
Bese'tzen, *v. a.* guarnire, fornire; ornare, fregiare all' intorno; mit Borten —, gallonare, listare; den Tisch mit Speisen —, imbandire la mensa; die Strümpfe —, metter le solette alle calze; (im Spiele) er hat die Dame besetzt, ha la dama accompagnata; mit Bäumen —, piantare d'alberi; *it.* ein Amt —, rimpiazzare una carica; mit Garnison —, munire di presidio; einen Posten —, occupare un posto; einen Teich (mit Brut) —, popolare una peschiera d'avannotti.
Bese'tzung, *f.* il guarnire, listare, ornare, *v.* Besetzen; — mit Bändern 2c., guarnitura, fornimento di nastri, galloni.
Beseuf'zen, *v. a.* gemere, sospirare, dolersi.
Beseuf'zung, *f.* gemito, lamento.
Besich'tigen, *v. a.* visitare, percorrer coll' occhio; esaminare; osservare; einen Getödteten —, far la visita, l'ispezione d'un ucciso.
Besich'tigung, *f.* visita, ispezione oculare.
Besie'geln, *v. a.* sigillare; bollare; *fig. per* bestätigen, confermare; mit seinem Blute — (wie die Märtyrer), autenticar la fede col proprio sangue.
Besie'gelung, *f.* suggellamento; il sigillare.
Besie'gen, *v. a.* vincere, superare; *it. fig.* seine Feinde, Neider 2c. —, trionfare de' suoi nemici, degl' invidiosi; die Hindernisse —, superar gli ostacoli; die Störrigkeit —, vincere, superare l'ostinazione; die Leidenschaften —, soggiogare le passioni.
Besie'ger, *m.* vincitore, trionfatore.
Besie'gerin, *f.* vincitrice, trionfatrice.
Besie'gung, *f.* vittoria, trionfo.
Besin'gen, *v. a.* cantare, celebrare in versi; *part.* besungen.
Besin'nen, *v. r. impf.* besann, sovvenirsi, ricordarsi, rammentarsi; *per* sich ermannen, riscuotersi, rientrar in se stesso, riaversi; sich lange —, restar lungo tempo in forse; sich eines bessern —, prender miglior consiglio; sich anders —, cambiar d'avviso; was hilft das lange —? a che serve l'esitare? *part.* besonnen.
Besin'nung, *f.* sentimenti, sensi; die — verlieren, perdere i sentimenti; venir meno.
Besin'nungskraft, *f.* facoltà di pensare; memoria.
Besin'nungslos, *agg.* privo di sentimenti; tramortito.
Besitz', *m.* possesso; — zweier geistlichen Aemter, la bigamia spirituale; wieder in — setzen, reintegrare; rimetter in possesso; *T.* evincere.
Besi'tzen, *v. a. impf.* besaß, possedere, aver in possesso; mit Unrecht —, usurpare; *part.* besessen.
Besi'tzer, *m.* possessore, posseditore; unrechtmäßiger —, usurpatore.
Besi'tzerin, *f.* posseditrice.
Besitz'nehmung, *f.* il prender possesso; occupazione.
Besi'tzung, *f.* possessione, possedimento; *per* Landgut, podere.
Beso'cken, *v. a.* calzare i peduli.
Besof'fen, *v.* Trunken.
Besof'fenheit, *v.* Trunkenheit.
Besoh'len, *v. a.* risolare; rimpedulare.
Besol'den, *v. a.* dar soldo; salariare, stipendiare.
Besol'dung, *f.* salario, stipendio, paga, soldo; assegnamento; in — stehen, essere al soldo, in salario.
Beso'len, *v.* Besohlen.
Beson'der, *agg.* particolare, speziale, peculiare, proprio, singolare; -er Umstand, particolarità, singolarità; er hat so etwas -es an sich, ha non so che di strano in se.

Beson'derheit, *f.* singolarità, particolarità; stranezza.
Beson'ders, *avv.* vorzüglich, particolarmente, singolarmente, spezialmente; — wohnen, abitare separato; einen jeden — sprechen, parlare con ciascuno a parte; — da, weil, massime che; tanto più che ecc.
Beson'nen, *agg.* circospetto, prudente; assennato; discreto; — *avv.* consideratamente, avvedutamente, cautamente, giudiziosamente.
Beson'nenheit, *f.* circospezione, assennatezza, avvertenza; *it.* presenza di spirito.
Besor'gen, *v. a. per* befürchten, temere, sospettare; für etwas sorgen, prender cura, aver cura; provvedere; etwas zu — haben, avere il maneggio, la cura di q. c.
Besorg'lich, *agg.* (che è) da temere.
Besorg'lichkeit, *f. v.* Besorgniß.
Besorg'niß, *f.* Furcht, apprensione, timore.
Besorg'sam, *v.* Besorglich.
Besorgt', *agg.* sollecito, provvidente, attento.
Besor'gung, *f.* cura, attenzione; il procurare.
Bespan'nen, *v. a.* attaccar i cavalli (ad un legno).
Bespei'en, *v. a. impf.* bespie, sputare addosso, su checchessia; *part.* bespien.
Bespi'cken, *v. a.* lardare, fardellare; *fig.* sich —, arricchirsi, impinguarsi (nel maneggio di qualche affare).
Bespie'geln (sich), *v. r.* specchiarsi; contemplarsi.
Bespor'nen, *v. a.* spronare.
Bespöt'teln, } deridere,
Bespot'ten, *v. a.* } schernire; farsene beffe.
Bespre'chen, *v. r.* sich —, abboccarsi, intendersi con uno; *it. v. a.* Waaren — ꝛc., comperar sulla parola mercanzie; mit Worten — (bezaubern), ammaliare, incantare; *part.* bespro'chen.
Bespre'chung, *f.* incanto, sortilegio; *it.* accordo, compra di mercanzie; *it.* discussione.
Bespren'gen, *v. a.* spruzzare, sbruffare, aspergere.
Bespren'gung, *f.* spruzzo, innaffiamento leggiero; — mit Weihwasser, aspersione.
Bespren'ger, *m.* aspergitore.
Besprin'gen, *v. a.* (von Thieren) montare, coprire; *part.* besprun'gen.
Besprin'ger, *m. v.* Beschäler.
Besprin'gung, *f.* (der Thiere) la monta, il coprimento.
Bespri'tzen, *v. a.* besprengen mit Koth, schizzar con fango; zaccherare.
Bespri'tzung, *f.* sbruffo, spruzzo, schizzo.
Bespu'cken, *v. a.* sputacchiare alcuno, sputare addosso.
Bes'ser, *agg.* migliore; più buono; preferibile; — werden, emendarsi, correggersi; (von Kranken) andar migliorando; — *avv.* meglio, in miglior modo; sich — hinaufziehen, tirarsi più in su; immer — und —, di meglio in meglio.
Bes'sern (sich), *v. r.* correggersi, emendarsi, ravvedersi; cominciare a star meglio; *per* verbessern, migliorare; ich bin dadurch um nichts gebessert, ciò non mi giova.
Bes'serung, *f.* miglioramento; *per* Ausbesserung, rappezzamento; sittliche —, emendazione, correzione; resipiscenza.
Bestal'len, *v. a.* installare.
Bestal'lung, *f.* conferimento d'una carica; *it.* il salario, il soldo.
Bestal'lungsbrief, *m.* diploma, rescritto; patente d'impiego.
Bestand', *m.* fermezza, solidità, consistenza; *per* Fortdauer, stabilità, durata, permanenza; *it.* in — nehmen, prender in affitto; so viel in — haben aver tanto di rimanente; Bestandgut, tenuta affittata; Bestandgeld, la pigione, il fitto; der etwas in — hat, fittuale, appaltatore.
Bestän'der, *m.* affittuale, appaltatore.
Bestand'jagd, *f.* caccia appaltata.
Bestän'dig, *agg.* durevole, stabile, permanente; *per* ununterbrochen, continuo, non interrotto; costante, perpetuo; *it. per* standhaft, costante, perseverante; — *avv.* stabilmente, costantemente, continuamente, immutabilmente; in perpetuo; *per* fast immer a ogni tratto, ogni poco.
Bestän'digkeit, *f.* costanza, fermezza, perseveranza; *it.* stabilità; *it.* continuazione; permanenza, durevolezza, immutabilità.
Bestand'theil, *m.* parte costituente; elemento; *T.* ingrediente.
Bestand'wesen, *n.* essenza, sostanza.
Bestand'zeit, *f.* durata d'un affitto.
Bestär'ken, *v. a.* confermare, convalidare, avvalorare; jemandes Bosheit —, fomentare l'altrui malizia.
Bestär'kung, *f.* confermazione, confermamento.
Bestä'ter, *m. v.* Güterbestäter.
Bestä'tigen, *v. a.* (das Nämliche bejahen) sostenere, affermare; *per* gültig machen, autenticare, ratificare, confermare; *per* befestigen, fermare, consolidare; (bei den Jägern) einen Hirsch —, assicurarsi del (luogo dove si trova il) cervo.
Bestä'tigung, *f.* conferma, confermazione; approvazione; ratificazione.
Bestä'tiger, *m.* confermatore.
Bestä'tigungsschrift, *f.* scrittura di ratificazione.
Bestat'ten, *v. a.* (zur Erde) seppellire, sotterrare un morto.
Bestat'tung, *f.* (zur Erde) sepoltura; seppellimento.
Bestau'ben (sich), *v. r.* impolverarsi.
Bestäu'ben, *v. a.* spargere, coprir di polvere.
Be'ste, *agg.* il migliore; il meglio, l'ottimo; *it.* l'utile, il vantaggio; il fiore; il nervo; il midollo, la quintessenza di qualche cosa; mein Bester! mio carissimo! der erste beste! il primo che viene, che capita; Gott möge alles zum Besten wenden! Dio voglia che tutto si volga in bene! das gemeine —, il ben pubblico; er sagt es zu seinem =n, lo dice pel suo meglio; das — thun, far il suo possibile; etwas zum =n der Armen geben, dare alcuna cosa a sov-

venimento de' poveri; einen zum =n haben, burlarsi, prendersi giuoco d'alcuno, corbellarlo; zum =n deuten, auslegen, pigliare in buona parte, in bene; etwas zum =n geben, regalare; dare una festa ecc.; er gab uns eine Erzählung 2c. zum =n, per divertirci si mise a fare un bel racconto; — *avv.* aufs —, zum =n, am =n, =ns, il meglio; nel miglior modo; ottimamente; a maraviglia; egregiamente.

Bestech'bar, *v.* Bestechlich.

Beste'chen, *v. a. impf.* bestach; corrompere, subornare con doni; sich — lassen, lasciarsi corrompere con donativi; pigliar l'imbeccata; *T.* trapuntare; *part.* bestochen.

Bestech'lich, *agg.* venale, che si lascia corrompere con doni.

Beste'chung, *f.* durch Geschenke, seduzione per via di doni.

Besteck', *n.* (zum Essen) posata; *it.* astuccio (da tenervi varj stromenti).

Beste'cken, *v. a.* guarnire, appuntare; (*v. pure* bespicken); *it.* piantare.

Beste'hen, *v. n.* constare, consistere, esser composto; *it. per* vorhanden sein, sussistere; *per* Bestand haben, aver durata; darauf —, persistere, insistere; etwas gut —, far bene una cosa *come*: gli esami ecc.; mit der Probe —, reggere alla prova; — (von Gesetzen, Sätzen 2c.), esser in vigore; *per* auskommen, sussistere; vivere, campare; mit der Rechnung —, legittimarsi, liquidarsi coi conti; mit Lügen —, essere trovato bugiardo; mit Ehren —, uscire con onore; auf seinem Sinn —, intestarsi, incaponirsi; ein Abenteuer —, avere un' avventura, sostenerla; zu Recht —, essere conforme alla legge; *part.* bestanden.

Beste'hend, *part.* (in etwas) consistente; composto di ecc. *v.* Bestehen.

Besteh'len, *v. a.* rubare, involare; *part.* bestohlen.

Besteh'lung, *f.* il rubare; furto.

Bestei'fen, *v.* Bestärken.

Bestei'gen, *v. a. impf.* bestieg, (einen Berg) salire una montagna ecc.; mit Leitern —, scalare; eine Kanzel —, salire in pulpito, in cattedra; einen Baum —, arrampicarsi, salir su d'un albero; *part.* bestiegen.

Bestei'gung, *f.* salita, montata; — mit Leitern, scalata.

Bestel'len, *v. a.* commettere; dar commissione; eine Arbeit —, ordinare; bestellte Arbeit, lavoro ordinato; Arbeiter —, far venire degli operaj; einen Brief —, rimetter una lettera; darle ricapito; den Tisch —, imbandire la tavola; die Küche —, ordinare la cucina, il numero e la qualità delle pietanze; ein Gastmahl —, ordinare un convito; *it.* einen wohin —, dare ad alc. un appuntamento, il convegno; die streitenden Parteien auf einen gewissen Tag vor Gericht —, aggiornare le parti; einen zu sich —, dire, comandare ad uno di venire, invitarlo a casa sua; einen Acker —, lavorare, seminare un campo; seine Sachen —, regolare le sue faccende; sein Haus —, regolare le faccende domestiche col far testamento; jemand an eines andern Statt —, sostituire, surrogare un altro; zu einem Amte —, conferire una carica, un offizio, un posto, un impiego; zu seinem Anwalt —, constituire suo procuratore; einen Vormund —, nominare un tutore.

Bestel'ler, *m.* commettente.

Bestel'lung, *f.* commissione, ordine; incombenza; — des Landes, lavoro d'un campo; — eines Amtes, rimpiazzamento d'un posto vacante ecc.; — statt eines andern, sostituzione; *v.* Bestellen.

Bestell'zeit, *f.* tempo dei lavori campestri, della sementa.

Be'stens, *v.* Beste.

Besteu'ern, *v. a.* imporre gravezze, dazj, gabelle.

Besteu'erung, *f.* imposizione di gravezze ecc.

Bestia'lisch, *v.* Viehisch.

Bestialität', *f.* bestialità, brutalità.

Be'stie, *f.* bestia, bestiaccia.

Bestie'ben, *v.* Bestäuben.

Bestie'len, *v. a.* fornire di un manico.

Bestimm'bar, *agg.* determinabile.

Bestim'men, *v. a.* destinare, disegnare, assegnare; Zeit, Ort —, stabilire, fissare il tempo, il luogo; sein Schicksal ist noch nicht bestimmt, la sua sorte non è ancora decisa; sich zum geistlichen Stande —, dedicarsi allo stato ecclesiastico; die Natur eines Dinges —, diffinire q. c.; sich wozu —, determinarsi, risolversi a q. c., prendere una risoluzione; zu einem Gebrauch —, tener in serbo per qualche fine.

Bestimmt', *part.* destinato ecc., *v.* Bestimmen; ein =er Begriff, idea distinta, precisa; dazu — sein, esservi destinato, sentirvi vocazione; — *avv.* — wovon reden, parlare determinatamente, chiaramente.

Bestimmt'heit, *f.* im Reden, precisione, esattezza nel discorso.

Bestim'mung, *f.* destinazione; *per* Beruf, vocazione; — des Willens, determinazione, deliberazione; — der Natur eines Dinges, definizione; — des Menschen, destino, predestinazione.

Bestim'mungswort, *n. T.* avverbio.

Best'möglichst, *avv.* nel miglior modo; il meglio possibile.

Besto'cken (sich), *v. r.* (das Korn) cestire, far cesto.

Besto'ßen, *v. a.* urtare, spignere a più riprese; digrossare (colla pialla, o colla lima); die Ecken —, scantonare; smussare; *part.* bestoßen.

Bestra'fen, *v. a.* punire, castigare; mit Worten —, riprendere, ammonire.

Bestra'fer, *m.* punitore; riprensore.

Bestra'fung, *f.* punizione, castigo, correzione.

Bestrah'len, *v. a.* irradiare.

Bestrah'lung, *f.* irradiazione.

Bestre'ben (sich), *v. r.* industriarsi, affaticarsi; sforzarsi, ingegnarsi, adoperarsi.

Bestre'ben, *n.* } premura, studio, cura, diligenza, sforzo.
Bestre'bung, *f.* }

Bestrei'chen, *v. a. impf.* bestrich, mit Oel 2c. —, ugnere (con

olio); mit Farben —, colorire; mit Thon —, intonacar d'argilla; *part.* bestrichen.

Bestreit'bar, *agg.* oppugnabile.

Bestrei'ten, *v. a. impf.* bestritt, oppugnare, combattere; einen Satz, eine Meinung —, contrastare, combattere; contrariare; das Recht —, contendere le ragioni; den Aufwand —, fornire, supplire alle spese; die Arbeit nicht alle — können, non bastare a' lavori; *part.* bestritten.

Bestrei'tung, *f.* combattimento, impugnazione ecc.; — der Unkosten, somministrazione delle spese; zur — dieser Arbeit, onde supplire a questo lavoro.

Bestreu'en, *v. a.* mit Blumen, spargere di fiori, infiorare; mit Mehl —, infarinare; mit Salz —, salare; mit Zucker —, inzuccherare; mit Sand —, coprir di sabbia; mit Asche —, sparger di cenere; mit Binsen —, giuncare; mit Reisern —, infrascare.

Bestreu'ung, *f.* mit Blumen, infioramento; — mit Reisern, infrascamento ecc.; *v.* Bestreuen.

Bestri'cken, *v. a.* allacciare, prender nella rete; *it.* adornare con lavori a maglia.

Bestri'ckung, *f.* allacciamento; *fig.* allettamento. [flutti.

Beströ'men, *v. a.* bagnare co'

Bestür'men, *v. a.* assalire, dar l'assalto; *fig.* jemand mit Bitten —, assediare, tormentare uno con istanze, preghiere.

Bestür'mung, *f.* attacco, assalto d'una piazza; *fig.* importunità, istanza.

Bestür'zen, *v. a.* sgomentare, sconcertare; stordire; sorprendere.

Bestürzt', *part.* sgomentato, sconcertato ecc.; *it.* confuso, attonito.

Bestür'zung, *f.* sbigottimento, sorpresa; stupore; in — gerathen, sconcertarsi, costernarsi.

Besuch', *m.* visita; — haben, avere visita, aver gente; einen — abstatten, fare, rendere visita; — der Messen, frequentazione delle fiere.

Besu'chen, *v. a.* visitare; far visita, andar a trovare; wieder —, render la visita; oft ein Haus —, frequentare una casa; schlechte Oerter —, usare, praticare luoghi sospetti; ein Garten, der sehr besucht wird, giardino frequentato.

Besu'cher, *m.* visitatore; fleißiger —, frequentatore.

Besu'chung, *f.* visita; frequentazione.

Besu'deln, *v.* Beschmutzen.

Besu'delung, *v.* Beschmu'tzung.

Betä'feln, *v.* Täfeln.

Beta'gen, *v. a.* aggiornare; determinar il giorno.

Betagt', *agg.* attempato, vecchio; -e Schulden, Zinsen, debiti, interessi scaduti.

Beta'keln, *v. a.* einen Mast, guarnire un albero.

Beta'sten, *v. a.* palpare; tastare, toccare, tasteggiare.

Beta'stung, *f.* tastamento, palpamento, toccamento.

Betäu'ben, *v. a.* assordare, intronare; *fig.* stordire; far rimanere attonito; *fig.* den Schmerz —, sopire il dolore.

Betäu'bung, *f.* stordimento, sbalordimento; *it. fig.* stupore.

Bet'bank, *f.* inginocchiatojo.

Bet'bruder, *m. v.* Frömmler.

Bet'buch, *n. v.* Gebetbuch.

Be'ten, *v. a.* far orazione; orare, pregare; vor Tische —, dire il benedicite; den Rosenkranz —, dire il rosario; im Herzen —, far orazion mentale.

Be'ter, *m.* orante.

Bet'fahrer, *m. v.* Wallfahrer.

Bet'fahrt, *f. v.* Wallfahrt.

Bet'glocke, *f.* l'angelus domini.

Bet'haus, *n.* oratorio, tempio.

Bethä'tigen, *v. a.* provare col fatto.

Bethau'en, *v. a.* inrugiadare.

Bethee'ren, *v. a.* catramare.

Bethei'ligen, *v. a.* far prender parte; betheiligt sein, esser partecipante.

Betheu'ern, *v. a.* protestare, asseverare, asserire; affermare per verissimo checchessia; mit einem Eide —, confermare con giuramento.

Betheu'erung, *f.* protestazione, asseverazione.

Bethö'ren, *v. a.* stordire, far perder il cervello; *it.* sedurre. ammaliare; mit Liebe —, far impazzir d'amore; sich — lassen, lasciarsi sedurre, abbarbagliare.

Bethö'rung, *f.* illusione, traviamento; *fig.* abbarbagliamento.

Bethrä'nen, *v. a.* bagnare di lagrime.

Bethun' (sich), *v. r. (pop.)* sich nicht — können, non potersi muovere, non potere arrampicarsi; *part.* bethan.

Beti'teln, *v. a.* intitolare; dar il titolo di . . .

Beti'telung, *f.* titolo; titolatura.

Beto'nen, *v. a.* (eine Silbe) accentuare.

Beto'nie, *f.* bettonica.

Beto'nung, *f.* accento; posa dell' accento.

Betracht', *m.* riflesso, riguardo, considerazione; in — ziehen, riflettere, considerare; in —, *prep.* in considerazione, in riflesso; atteso, a motivo; in — dessen, a riguardo di, spettante a ciò.

Betrach'ten, *v. a.* im Geiste, considerare coll' intelletto; contemplare, riflettere, meditare; mit den Augen —, riguardare, rimirare; sich —, contemplarsi.

Betrach'tend, *part.* von Betrachten, *v.*; das -e Leben, vita contemplativa.

Betrach'tenswürdig, *agg.* degno di considerazione.

Betrach'ter, *m.* contemplatore.

Beträcht'lich, *agg.* considerabile, di rilievo; ragguardevole, di conseguenza; *it. avv.* considerabilmente ecc.

Beträcht'lichkeit, *f.* importanza, rilievo.

Betrach'tung, *f.* (mit den Augen) la vista, lo sguardo, il guardar fisso; — mit dem Geiste, contemplazione, meditazione; *per* Rücksicht, considerazione, riguardo, riflesso; in — ziehen, aver riguardo, aver in vista; -en über etwas anstellen, far riflessioni, meditare su qualche oggetto; — *prep.* in —, *v.* Betracht; es kommt in gar keine —, non è di nissun rilievo.

Betrag', *m.* la somma, l'im-

porto; *it.* la quota; den — wieder erstatten, rendere la valuta.

Betra'gen, *v. a. impf.* betrug, importare, ascendere a una somma; *it.* sich —, comportarsi, condursi; procedere; *part.* betragen.

Betra'gen, *n.* (Verhalten) contegno, condotta, modo di procedere, di trattare.

Betrau'en, *v.* Anvertrauen.

Betrau'ern, *v. a.* (einen Todten) piangere un morto; portar il bruno; das Unglück eines Menschen —, compiangere la disgrazia d'un uomo.

Betrau'ernswürdig, *agg.* lagrimevole, deplorabile.

Beträu'feln, Beträu'fen, *v. a.* } gocciolar sopra; irrigare.

Betreff', *prep.* in — (*col gen.*), a riguardo, concernente, circa; in fatto di...

Betref'fen, *v. a. impf.* betraf, concernere, spettare, toccare, appartenere, riguardare; was mich betrifft, in quanto a me; es betrifft etwas sehr Wichtiges, si trattadi q. c. di molta importanza; es betrifft Leben und Ehre, ne va la vita e la riputazione; das Unglück hat mich betroffen, m' è toccata, accaduta la disgrazia di...; *part.* betroffen; *it. v.* treffen.

Betref'fend, *prep.* concernente, spettante, circa, in quanto, appartenente a.

Betrei'ben, *v. a. impf.* betrieb; eine Wiese —, condurre al pascolo, al prato; eine Sache —, perseguire, maneggiare; governare; eifrig —, sollecitare; *part.* betrieben.

Betrei'ber, *m.* promotore.

Betrei'bung, *f.* maneggio, governo, amministrazione; *it.* promovimento (d'una causa, d'un affare).

Betre'ten, *v. a. impf.* betrat, calpestare, porre il piede (in, su q. c.); die Kanzel —, salire in pulpito; einen über etwas —, cogliere alcuno sul fatto; ein =er Weg, strada battuta; — (vom Federvieh), montare; sich wo — lassen, mettere piede in qualche luogo; worüber — sein, rimaner sorpreso, interdetto; imbarazzato; *part.* betreten.

Betrieb', *m.* eines Feldes, la pastura; — eines Geschäfts, eines Processes, promovimento, maneggio; *per* Antrieb, impulso, persuasione.

Betrieb'sam, *agg.* industrioso, sollecito, attivo; *it.* laborioso.

Betrieb'samkeit, *f.* industria, sollecitudine, diligenza.

Betrie'fen, *v.* Beträufen.

Betrie'gen ꝛc., *v.* Betrügen ꝛc.

Betrin'ken, *v. a.* ubbriacare, inebbriare; sich —, inebbriarsi; *part.* betrunken.

Betrof'fen, *part.* — sein, esser colpito, attonito.

Betrof'fenheit, *f.* sorpresa; perplessità.

Betrö'pfeln, Betro'pfen, } *v.* Beträufeln.

Betrü'ben, *v. a.* affliggere, contristare, attristare; accorare; augustiare; sich —, affliggersi, attristarsi, accorarsi.

Betrü'bend, *agg.* doloroso, attristante.

Betrüb'niß, *f.* tristezza, afflizione, mestizia.

Betrübt', *part.* tristo, afflitto, mesto, attristato, accorato; gramo.

Betrug', *m.* frode, fraude, truffa; — im Spiel, marioleria; — im Handel, baratteria; — in Schlüssen, sofisticheria.

Betrü'gen, *v. a. impf.* betrog, ingannare, gabbare; truffare, abbindolare, aggirare; accoccarla o affibbiarla a uno; im Spiele —, mariolare; im Handel —, far baratteria; die Zölle ꝛc. —, frodar i diritti, la gabella; *fig. per* in Irrthum führen, allucinare, illudere, dar ad intendere; sich —, ingannarsi, sbagliarsi; *per* unrecht sehen, travedere; *part.* betrogen.

Betrü'ger, *m.* ingannatore, truffatore, gabbatore; birba; — im Spiel, giuocator di vantaggio; mariuolo; — im Handel, barattiere; *per* Verführer mit falschen Lehren, impostore.

Betrü'gerei, *f.* inganno, frode, furberia; aggiramento; *per* Blendung, illusione.

Betrü'gerin, *f.* ingannatrice, gabbatrice.

Betrü'gerisch, *agg.* ingannevole, fraudolento; furbo, falso, doppio; illusorio, fallace; — *avv.* ingannevolmente, fraudolentemente.

Betrüg'lich, *v.* Betrügerisch.

Betrüg'lichkeit, *f.* fallacia, illusione; — irdischer Hoffnungen, incertezza, vanità delle mondane speranze.

Betrun'ken, *v.* Trunken.

Betrun'kenheit, *f. v.* Trunkenheit.

Bet'saal, *m.* oratorio.

Bet'schwester, *f.* pinzochera.

Bet'stuhl, *m.* inginocchiatojo.

Bet'stunde, *f.* tempo d'orare, in cui si suol fare orazione.

Bet'tag, *m.* giorno di rogazioni.

Bett, *n.* letto; *per* das hölzerne Gestell, lettiera; ein — aufschlagen, piantare un letto; das — hüten, essere obbligato a letto; das — machen, rifare il letto; auf dem =e der Ehre sterben, morir sul campo d'onore, di battaglia.

Bett'bank, *f.* lettiera (in forma di panca).

Bett'behang, *m.* cortine (del letto), tornaletto.

Bett'breter, *pl.* assi del letto.

Bett'chen, *n.* letticello, letticciuolo.

Bett'decke, *f.* coltre, coperta da letto); eine durchnähte —, coltrone, schiavina; *per* Umschlag des Bettuchs, rimboccatura del lenzuolo.

Bet'tel, *m.* mendicità, bagattella, bazzecola.

Bet'telarm, *agg.* povero in canna; poverissimo, mendico.

Bet'telbrief, *m.* polizza, permissione di poter mendicare.

Bet'telbrot, *n.* pane accattato; — essen, accattare il pane.

Bet'telbube, *m. v.* Betteljunge.

Bettelei', *f.* pitoccheria, preghi importuni, nojosi.

Bet'telfrau, *f.* pitocca, mendica.

Bet'telgesindel, *n. v.* Bettelvolk.

Bet'telhaft, *agg.* povero, gretto, misero, meschino.

Bet'telherberge, *f.* albergo degli accattoni.

Bet'teljunge, *m.* ragazzo pitocco; poverello; *it.* baroncello.

Bet'telkind, *n.* fanciullo mendico.

Bet'telleute, *pl.* accattoni, paltonieri.

Bet'telmädchen, *n.* fanciulla mendica; poverella.

Bet'telmann, *m. v.* Bettler.

Bet'telmensch, *n.* birba; ragazzaccia che va alla birba.

Bet'telmönch, *m.* frate mendicante.
Bet'teln, *v. a.* mendicare, accattare; andar pitoccando, chiedendo la limosina; — gehen, andar all' accatto, andar alla birba; *per* oft und sehr bitten, importunare uno per q. c.
Bet'telorden, *m.* ordine de' mendicanti.
Bet'telsack, *m.* bisaccia.
Bet'telstab, *m.* bordone; *fig.* mendicità; an den — gerathen, ridursi al lastrico; der schon an den — gerathen, spiantato.
Bet'telvogt, *m.* birro, arciere de' poveri.
Bet'telvolk, *n.* pitoccaglia; birbi, paltoni; ciurma di pitocchi.
Bet'telweib, *n. v.* Bettelfrau.
Bet'ten, *v. a.* rifare il letto; *fig.* sich wohl —, ridursi, mettersi in buono stato; sich zusammen —, dormire due persone in un letto; sich voneinander —, separarsi di letto.
Bett'flasche, *f.* scaldaletto.
Bett'geräth, *n.* fornimenti da letto.
Bett'gestell, *n.* lettiera.
Bett'himmel, *m.* cielo del letto.
Bett'kammer, *f. v.* Schlafkammer.
Bett'lachen, *n.* lenzuolo.
Bett'lade, *f. v.* Bettgestell.
Bett'laken, *n. v.* Bettlachen.
Bett'lägerig, *agg.* infermo in letto; — sein, esser allettato, confinato in letto.
Bett'ler, *m.* mendico, mendicante; pitocco, accattapane; paltoniero; pezzente; einen zum — machen, ridurre alla mendicità.
Bett'lerisch, *v.* Bettelhaft.
Bett'meister, *m.* guardaroba de' letti.
Bett'pfanne, *f.* scaldaletto.
Bett'sack, *m.* saccone, pagliericcio.
Bett'säule, *f.* colonna, colonnino d'un letto.
Bett'seicher, *m.* piscialletto.
Bett'seicherin, *f.* pisciacchera.
Bett'sponde, Bett'statt, Bett'stelle, *f.* } *v.* Bettgestell.
Bett'stollen, *m.* piede della lettiera.
Bett'tisch, *m.* lettiera (da ripiegare) a foggia di tavola.
Bett'tuch, *n.* il lenzuolo; *pl.* Betttücher, le lenzuola.
Bett'überzug, *m. v.* Bettzieche.
Bett'vorhang, *m. v.* Bettbehang.
Bett'wärmer, *m.* scaldaletto.
Bett'zeug, *n.* biancheria di letto.
Bett'zieche, *f.* fodera del piumaccio; coperta di guanciali; foderetta.
Betün'chen, *v. a.* intonacare, coprir di stucco.
Be'tze, *f.* cagna; *fig.* bagascia, scrofa ecc.
Beu'che, *f.* il bucato.
Beu'chen, *v. a.* imbucatare.
Beuch'faß, *n.* tinozza del ranno.
Beu'ge, *f.* incurvatura; — am Arm, Knie, piegatura, giuntura.
Beu'gen, *v. a.* die Knie —, piegar le ginocchia; einem den Nacken —, domare l'orgoglio ad alcuno; *per* kränken, affliggere, dar travaglio; *per* demüthigen, umiliare; sich unter das Joch —, sottomettersi al giogo; sich vor einem —, inchinarsi; er ist vom Alter gebeugt, egli è, va curvato dalla vecchiaja.
Beu'gung, *f.* flessione; — der Knie, genuflessione; — des Hauptes, inchino.
Beu'le, *f.* tumore; bozzo, enfiato; bernoccolo, bitorzo; venerische —, bubbone.
Beun'ruhigen, *v. a.* inquietare, molestare, turbare; travagliare; nojare; *it.* tribolare; die Feinde beunruhigen, sbalestrare; sich —, inquietarsi, turbarsi, tribolarsi.
Beun'ruhigung, *f.* turbamento, perturbazione; agitazione.
Beur'kunden, *v. a.* provare con documenti.
Beur'lauben, *v. a.* congedare; licenziare; accommiatare; sich —, pigliar commiato, licenza, congedo; licenziarsi; accommiatarsi.
Beur'laubung, *f.* commiato; congedo.
Beur'theilen, *v. a.* giudicare; portar giudizio; *it.* decidere dello stato d'una cosa.
Beur'theiler, *m.* giudice; estimatore.
Beur'theilung, *f.* giudizio, sentenza; sentimento.
Beur'theilungskraft, *f.* intelletto, discernimento, giudizio.
Beu'te, *f.* bottino, preda, presa, spoglio; *T.* bugno.
Beu'tel, *m.* borsa, scarsella, borsellino; sich nach seinem — richten, fare il passo secondo la gamba; aus einem — zehren, accomunare la borsa; — (bei den Türken), borsa (cioè la somma di 500 talleri); *T.* —, burattello.
Beu'telkasten, *m. T.* frullone.
Beu'teln, *v. a.* schütteln, scuotere; das Mehl —, abburattare, stacciare la farina; sich — (vom Tuch), far sacco, far crespe.
Beu'telperrüke, *f.* parrucca colla borsa.
Beu'telratte, *f. v.* Beutelthier.
Beu'telschneider, *m.* tagliaborse, borsajuolo.
Beutelschneiderei', *f.* marioleria, truffa.
Beu'telsieb, *n.* buratto.
Beu'telthier, *n. T.* didelfo.
Beu'ten, *v.* Erbeuten.
Beut'ler, *m.* borsajo; guantajo.
Bevöl'kern, *v. a.* popolare.
Bevöl'kerung, *f.* popolazione.
Bevoll'mächtigen, *v. a.* dar pieno potere; autorizzare; bevollmächtigte Gesandte, ambasciadore plenipotenziario.
Bevoll'mächtigter, *m.* mandatario, procuratore; — eines Fürsten, plenipotenziario.
Bevoll'mächtigung, *f.* ampia facoltà.
Bevor', *conj.* prima; prima che; innanzi che.
Bevor'munden, *v. a.* metter sotto tutela, dare un tutore.
Bevor'stehen, *v. n.* (ein Uebel) soprastare; essere imminente.
Bevor'stehend, *part.* soprastante, imminente.
Bevor'theilen, *v. a.* soverchiare; pregiudicare, frodare altrui.
Bevor'theilung, *f.* superchieria; frode.
Bewa'chen, *v. a.* guardare, custodire; vegliare alla custodia; *fig.* jemand —, tenere gli occhi addosso ad uno.
Bewach'sen, *v. n.* coprirsi d'erba, coprire crescendo; mit Haaren —, impelare; *part.* bewachsen.
Bewa'chung, *f.* guardia, custodia; *it.* veglia.

Bewaff'nen, *v. a.* armare; *fig.* sollevare, metter in arme; sich —, armarsi; mit bewaffneter Hand, con mano armata.

Bewaff'nung, *f.* armamento; *it.* armadura.

Bewah'ren, *v. a.* (wider etwas) guardare, preservare, difendere, proteggere; ein Geheimniß —, custodire un segreto; sich wider die Kälte, Witterung —, ripararsi dal freddo, dall' intemperie della stagione; Gott bewahre mich davor, Iddio mene guardi; o bewahre! ohibò! *it.* sein Gewissen —, serbar illibata la sua coscienza.

Bewäh'ren, *v. a.* autenticare; convalidare; confermare; *per* prüfen, sperimentare, provare.

Bewah'rer, *m.* custode.

Bewährt', *part.* autentico; approvato; valido; -e Treue, fede sperimentata.

Bewährt'heit, *f.* autenticità, legalità; illibatezza.

Bewah'rung, *f.* conservazione, custodia.

Bewäh'rung, *f.* approvazione, confermazione.

Bewan'dern, *v. a.* Städte und Länder, viaggiare, andar vagando per città e paesi.

Bewan'dert, *agg.* versato, esperto, pratico; gut — sein, esser ben versato (in una scienza).

Bewandt', *agg.* tale, sì fatto; die Sache ist so —, la cosa è tale, di tal fatta.

Bewandt'niß, *f.* stato, condizione; bei solcher —, in tali circostanze, tale essendo lo stato della cosa; es hat eine andere — mit der Sache, la natura di questo affare è tutt' altra; nach — der Sache, secondo le circostanze.

Bewäs'sern, *v. a.* adacquare.

Bewäs'serung, *f.* adacquamento.

Beweg'bar, *agg. v.* Beweglich.

Beweg'barkeit, *f.* mobilita.

Bewe'gen, *v. a. impf. (fig.)* bewog, *(ord.)* bewegte, muovere; dar moto, metter in moto, smuovere; *it.* agitare; sich —, *v. r.* muoversi; prender moto; dimenarsi; hin und her —, agitare, scuotere; *fig.* das Volk —, sollevare, ammutinare il popolo; sich nicht —, restar immoto; die Glieder zu viel —, gesticolar troppo; *per* bestimmen, zu einem Entschluß bringen, determinare, portare, decidere, persuadere a...; *fig.* das Gemüth —, commuovere, intenerire; *per* anfeuern, indurre, eccitare; sich zum Mitleid — lassen, muoversi a compassione; *part.* bewegt e bewogen.

Bewe'gend, *agg.* mobile, movibile; *it.* -e Kraft, forza motiva; impulsiva; *fig. per* rührend, tenero, affettuoso; bewegliche Feste, feste mobili; *per* was sich herumbewegt, girevole; — *avv.* con istanza; affettuosamente, in modo persuasivo.

Beweg'grund, *m.* motivo; cagione, impulso.

Beweg'kraft, *f.* forza, virtù motrice; *it.* mobile.

Beweg'lich, *v.* Bewegend.

Beweg'lichkeit, *f.* mobilità; *per* Flatterhaftigkeit, leggerezza, volubilità.

Bewegt', *agg.* mosso; commosso, intenerito.

Bewe'gung, *f.* moto, movimento; starke —, agitazione; *per* Erschütterung, scossa; *it. per* Rührung, emozione, intenerimento; *per* Antreibung, impulso, eccitamento; in steter — sein, esser in continuo moto; aus eigener —, di moto proprio; in — setzen, mettere in moto; — (der Gesundheit wegen), esercizio; il camminare.

Bewe'gungszirkel, *m. T.* (der Planeten) orbita deferente.

Beweh'ren, *v.* Bewaffnen.

Bewehrt', *part.* armato.

Bewei'ben, *v. a.* ammogliare; dar moglie; sich —, ammogliarsi; prender moglie.

Beweibt', *part.* ammogliato.

Bewei'nen, *v. a.* deplorare, compiangere.

Bewei'nenswürdig, *agg.* deplorabile, miserando; lagrimevole; — *avv.* deplorabilmente, miseramente.

Beweis', *m.* prova, argomento, ragione; dimostrazione; *per* Bewäh'rung, verificazione; — von etwas nehmen, prender atto d'alcuna cosa; stiller —, prova tacita; halber —, semiprova; ein gerichtlicher —, prova legale; einen — führen, addur prove; -e seiner Kunst, seines Muths ꝛc. ablegen, dar saggio, provo della sua scienza, del suo valore ecc.

Beweis'bar, *agg.* dimostrabile.

Bewei'sen, *v. a. impf.* bewies, provare; dare, far prova; comprovare, addur prove, ragioni, testimonj; seine Kunst —, dar prova, saggio della sua scienza; seine Unschuld wider den Ankläger —, purgare gl' indizj; deutlich —, provar ad evidenza; *it.* durch die That —, provare, dimostrare col fatto; *part.* bewiesen.

Bewei'send, *part.* dimostrativo, provante.

Beweis'führung, *f.* deduzione.

Beweis'grund, *m.* argomento, prova, ragione.

Beweis'schluß, *m.* sillogismo, argomento.

Bewen'den, *v. n. (non si adopera che all' infinitivo con* lassen), es dabei — lassen, contentarsi, appagarsi di; starsi, arrendersi; non proseguire; er wird es nicht dabei — lassen, egli non ne sarà pago, soddisfatto; *part.* bewandt.

Bewen'den, *n. v.* Bewandtniß.

Bewerb', *m.* pretesto; ragione apparente.

Bewer'ben, *v. a. impf.* bewarb, sollecitare, brigare per q. c.; sich um etwas —, ingegnarsi, industriarsi, adoperarsi per ottener q. c.; sich um ein Amt —, sollecitare, ambire un impiego; sich um eine Person —, ricercare di, adoperarsi per ottenere una persona; sich zugleich mit andern um etwas —, competere, gareggiare con...; *part.* beworben.

Bewer'ber, *m.* postulante, ricorrente; Mitbewerber, competitore.

Bewer'bung, *f.* domanda, ricerca, istanza; briga; il sollecitare.

Bewer'fen, *v. a. impf.* bewarf; eine Wand —, rintonacare, arricciare una muraglia; mit

Koth —, gettar fango su checchessia; infangare; *part.* beworfen.

Bewer'fung, *f.* il gettar contro; *it.* rinzaffatura; *v.* Bewerfen.

Bewerk'stelligen, *v. a.* mandare ad effetto; effettuare; eseguire.

Bewerk'stelligung, *f.* eseguimento, effettuazione.

Bewi'ckeln, *v. a.* avvolgere, ravvolgere, avviluppare; mit Stroh —, impagliare; mit Papier —, incartare.

Bewi'ckelung, *f.* avvolgimento, inviluppo.

Bewil'ligen, *v. a.* concedere, accordare, acconsentire; permettere.

Bewil'ligung, *f.* consenso, consentimento, assenso; approvazione.

Bewill'kommnen, *v. a.* accogliere cortesemente, ricever con amorevolezza, dargli il ben venuto.

Bewill'kommnung, *f.* grata, amorevole accoglienza.

*Bewin'den, *v. a.* attorcere, *v.* Umwinden.

Bewir'ken, *v. a.* porre ad effetto; *it.* cagionare, produrre, essere cagione.

Bewir'kung, *f.* effetto, esecuzione; *it.* cagionamento.

Bewir'then, *v. a.* accogliere, ricettare; dar trattamento; mit Essen und Trinken —, trattare.

Bewir'thung, *f.* trattamento; ospitale accoglienza.

Bewohn'bar, *agg.* abitabile; da potersi abitare.

Bewoh'nen, *v. a.* abitare, occupare una casa.

Bewoh'ner, *m.* abitatore, abitante; -in, abitatrice.

Bewöl'ken (sich), *v. r.* annuvolarsi.

Bewölkt', *part.* annuvolato.

Bewun'derer, *m.* ammiratore.

Bewun'dererin, *f.* ammiratrice.

Bewun'dern, *v. a.* ammirare; maravigliarsi; rimaner sorpreso.

Bewun'dernswürdig, *agg.* ammirabile, maraviglioso, prodigioso; — *avv.* mirabilmente, miravigliosamente ecc.

Bewun'derung, *f.* ammirazione, maraviglia.

Bewußt', *agg.* cognito; conscio; consaputo; die Sache ist mir —, la cosa mi è nota, ne son consapevole; soviel mir —, per quanto, per quel ch'io so; sich — sein, ricordarsi di qualche fatto; sich keines Fehlers — sein, non sentirsi colpevole di verun fallo; die -e Sache, l'affare consaputo.

Bewußt'los, *agg.* senza conoscenza; svenuto.

Bewußt'sein, *n.* coscienza, discernimento; conoscenza, sentimento; mir schwand das —, si smarrirono i miei sensi; ohne — bleiben, rimaner senza conoscenza; *it.* esser fuori di se, di senno.

Bezah'len, *v. a.* pagare; zu theuer —, strapagare; gerichtlich —, pagar in sul tappeto; *fig.* mit gleicher Münze —, render pan per focaccia; baar —, pagar in contanti; sich bezahlt machen, pagarsi di sua mano; nicht mit Geld zu —, esser impagabile; *fig.* die Schuld der Natur —, morire.

Bezah'ler, *m.* pagatore, solvente.

Bezah'lerin, *f.* pagatrice.

Bezah'lung, *f.* pagamento, paga; il pagare.

Bezähm'bar, *agg.* domabile.

Bezäh'men, *v. a.* addomesticare; domare, mansuefare; die Leidenschaften —, frenare, reprimere, mortificar le passioni; sich —, raffrenarsi, moderarsi.

Bezäh'mung, *f. v.* Zähmung.

Bezau'berer, *m.* incantatore.

Bezau'bern, *v. a.* incantare; affascinare; *fig.* illudere; *per* entzücken, incantare, invaghire.

Bezau'bernd, *part.* incantevole; che incanta, innamora; — schön, bello a rapire.

Bezau'berung, *f.* incantesimo, incanto; affascinamento; *fig.* maraviglia.

Bezäu'men, *v. a.* mettere la briglia (al cavallo).

Bezäu'nen, *v. a.* assiepare.

Beze'chen, *v. a.* inebbriare; sich —, inciuscherarsi.

Bezecht', *part.* imbriaco; ein wenig —, ciuschero.

Bezeich'nen, *v. a.* segnare, contrasegnare; marcare, notare.

Bezeich'nung, *f.* contrassegno, nota; marca.

Bezei'gen, *v. a.* testificare, dimostrare; far conoscere, far vedere; Freundschaft —, usar cortesie, dar segni d'amicizia; *it. v. r.* sich —, mostrarsi, comportarsi; sich herzhaft, leutselig ꝛc. —, darsi a conoscere per uomo di coraggio; dimostrarsi umano, civile.

Bezei'gung, *f.* dimostrazione; testimonianza; Freundschaftsbezeigung, contrasegni d'amicizia ecc.

Bezeu'gen, *v. a.* attestare; render testimonianza; far fede.

Bezeu'gend, *part.* che attesta.

Bezeu'gung, *f.* attestazione, deposizione.

Bezie'hen, *v. a. impf.* bezog; ein Haus —, occupare una casa; andar ad abitare in una casa; ein Instrument —, metter le corde a uno stromento; die Grenzen —, andare a far la rivista de' confini; sich auf etwas —, riferirsi; ein Lager —, accamparsi; die Messen, Märkte —, frequentar le fiere, i mercati; Waaren —, far venire mercanzie; aspettarle; die Wache —, montar la guardia; sich beziehend, was sich bezieht, relativo; che si riferisce; einen Wechsel —, riscuotere una cambiale; eine Besoldung —, toccare uno stipendio, un salario; *part.* bezogen.

Bezie'hung, *f.* l'andare ad abitare (in un luogo); *it.* rapporto, relazione; -swörter, pronomi relativi; -swörtchen, particelle relative; beziehungsweise, *avv.* relativamente.

Bezirk', *m.* giro, circuito; distretto.

Bezoar', *m.* belzuar, bezzuarro.

Bezoar'bock, *m.* capro bezzuarro.

Bezu'ckern, *v. a.* inzuccherare.

Bezug', *m.* relazione, rapporto; — einer Geige, incordatura.

Bezwa'cken, *v. a.* scortare.

Bezwe'cken, *v. a.* imbullettare; *it.* aver in mira.

Bezwei'felbar, *agg.* dubitabile, incerto.

Bezwei'feln, *v. a.* dubitare, mettere in dubbio.

Bezwing'bar, *agg.* domabile.

Bezwin'gen, *v. a. impf.* bezwang, domare; vincere; sottomet-

tere, soggiogare; die Leidenschaften —, vincere le passioni; *part.* bezwungen.
Bezwin'ger, *m.* der Völker, der Ungeheuer, soggiogator di nazioni, domator di mostri.
Bezwing'lich, *v.* Bezwingbar.
Bezwin'gung, *f.* soggiogamento; assoggettamento.
Bi'bel, *f.* bibbia; la sacra scrittura.
Bi'belfest, *agg.* versato nella bibbia.
Bi'belmäßig, *agg.* conforme alla bibbia.
Bi'belwerk, *n.* bibbia con commentario.
Bi'ber, *m.* castoro, castore.
Bi'bergeil, *n.* castorio.
Bi'berhaar, *n.* pelo di castoro.
Bi'berhären, *agg.* di pel di castoro.
Bi'berklee, *m.* trifoglio acquatico.
Bi'beröl, *n.* olio di castoro.
Bi'berzahn, *m.* dente di castoro.
Bibliothek', *f.* biblioteca; *it.* libreria.
Bibliothekar', *m.* bibliotecario.
Bib'lisch, *agg.* biblico; della bibbia; biblischer Inhalt, testo sacro.
Bick'beere, *f. v.* Heidelbeere.
Bi'cke, *f.* beccastrino.
Bie'der, *agg.* probo, leale, egregio, prode.
Bie'dermann, *m.* uomo di probità, leale, sincero; valentuomo.
Bie'dersinn, *m.* lealtà, probità.
Bie'dersinnig, *v.* Bieder.
Bieg'bar, *agg.* pieghevole.
Bie'ge, *f.* piega.
Bie'gen, *v. a. impf.* bog, piegare; curvare; falcare; sich —, piegarsi, curvarsi, torcersi; *part.* gebogen.
Bieg'sam, *agg.* piegevole, agevole; *-e* Stimme, voce flessibile; *it. fig.* (vom Gemüth) arrendevole, docile; facile.
Bieg'samkeit, *f.* flessibilità, pieghevolezza.
Bie'gung, *f.* curvatura; — eines Gewölbes, volta.
Bie'ne, *f.* ape, pecchia; Arbeitsbiene, ape operiera.
Bie'nenbau, *m.* coltura delle api.
Bie'nenbeute, *f.* arnia.
Bie'nenblume, *f. T.* cerinta, melineto.
Bie'nenbrut, *f.* i cacchioni, i piccoli delle pecchie.
Bie'nenfalter, *m.* farfallone.
Bie'nenfresser, *m.* apiastro.
Bie'nenhaus, *n.* arnia; cassetta da pecchie. [api.
Bie'nenkönigin, *m.* regina delle
Bie'nenkorb, *m.* alveare, copiglio.
Bie'nenkraut, *n.* melissa.
Bie'nenschwarm, *m.* sciame.
Bie'nenspecht, *m. v.* Bienenfresser.
Bie'nenstock, *m. v.* Bienenkorb.
Bie'nenwabe, *f.* fiale, favo.
Bie'nenzucht, *f. v.* Bienenbau.
Bier, *n.* birra; cervogia.
Bier'brauer, *m.* birrajo.
Bierbrauerei', *f.* l'arte di far la birra; *it.* fabrica di birra.
Bier'essig, *m.* aceto di birra.
Bier'faß, *n.* botte da birra.
Bier'fiedler, *m.* cattivo sonator di violino.
Bier'geld, *n.* mancia, buona mano.
Bier'glas, *n.* bicchiere da birra.
Bier'haus, *n.* bettola, taverna da birra; birreria.
Bier'hefen, *pl.* fecce della birra.
Bier'kanne, *f.* boccale da birra.
Bier'keller, *m.* cantina da birra.
Bier'mährte, *f. v.* Biersuppe.
Bier'säufer, *m.* solenne bevitor di birra.
Bier'schank, *m.* il diritto di vender birra; *it.* vendita di birra.
Bier'schenk, *m.* tavernajo che vende birra.
Bier'schenke, *f.* taverna; birreria.
Bier'schröter, *m.* colui che ripone la birra nella cantina.
Bier'suppe, *f.* zuppa di birra.
Bier'wirth, *m.* oste, tavernajo che vende birra.
Bier'wisch, *m.* } frasca; mostra.
Bier'zeichen, *n.* }
Bie'ten, *v. a. impf.* bot; für etwas —, offerire, esibire; höher —, offrir di più, accrescer l'invito; eine Waare feil—, metter in vendita una mercanzia; einem hülfreiche Hand —, porgere una man soccorrevole, soccorso ad alcuno; einem Trotz, die Spitze —, far fronte; der Gefahr Trotz —, affrontare il pericolo; *per* darreichen, offerire, presentare; *part.* geboten.
Bietz, *m.* cappezzolo.
Bigamie', *f.* bigamia.
Bigot', *agg.* bigotto, pinzocchero, spigolistro.
Bilanz', *f.* bilancio.
Bilch'maus, *f.* marmottino, donnola.
Bild, *n.* immagine; effigie; *per* Bildniß, ritratto; simulacro; heilige *-er*, sacre immagini; *per* Bilder (Kupferstiche), rami, stampe; *it.* santini; *per* Sinnbild, simbolo; *per* Muster, esempio, immagine (della virtù, bellezza); *-er* im Kartenspiele, figure; kein — in seiner Karte haben, aver carte bianche; in Bildern reden, parlar per metafore.
Bild'bar, *agg.* formabile; *it. v.* Bildungsfähig.
Bil'den, *v. a.* formare, dar forma, figura; *it.* den Geist —, coltivare, formare lo spirito; erudire la mente; sich —, formarsi, coltivarsi; *it.* prender forma, figura; ein wohlgebildeter Mann, un uomo ben fatto, ben tornito.
Bil'deranbeter, *m.* iconolatra.
Bil'derbeschreibung, *f.* iconografia.
Bil'derblende, *f.* nicchia.
Bil'derbuch, *n.* libro (fornito) di stampe.
Bil'dercabinet, *n.* gabinetto di quadri, di stampe; *it.* museo di stampe, di pitture.
Bil'derdeutung, *f.* iconologia.
Bil'derdiener, *m.* iconolatra.
Bil'derdienst, *m.* culto delle immagini; *it.* (Götzendienst) idolatria.
Bil'dergalerie, *f.* galleria di pitture, o di stampe.
Bil'dergießer, *m.* gettator di figure (di metallo ecc.).
Bil'derhandel, *m.* traffico, vendita di pitture, di stampe.
Bil'derhändler, *m.* venditore di rami, o di pitture.
Bil'derlehre, *f.* iconologia.
Bil'dermarmor, *m.* marmo figurato. [scritto.
Bil'dernaht, *f.* ricamo; punto
Bil'derreich, *agg.* ricco, fecondo d'immagini.
Bil'dersaal, *m.* galleria.
Bil'derschrift, *f.* scrittura geroglifica; geroglifi.
Bil'derstürmer, *m.* iconoclasta; iconomaco.
Bil'derwerk, *n.* immagini, figure.

Bild'hauer, *m.* scultore; *it.* statuario.
Bild'hauerarbeit, *f.* scultura; lavoro, opera di scultura.
Bildhauerei', *f.* scultura; intaglio.
Bild'hauerkunst, *f.* la scultura; l'arte dello scultore.
Bild'lich, *agg.* simbolico, emblematico, allegorico, figurativo; =er Ausdruck, espressione metaforica; =e Vorstellung, figura, simbolo, emblema; — *avv.* figuratamente ecc.
Bild'ner, *m. v.* Bildhauer.
Bild'niß, *f.* effigie, immagine; ritratto.
Bild'säule, *f.* statua.
Bild'schnitzer, *m.* intagliatore d'immagini di legno.
Bil'dung, *f.* formazione, figuramento, configurazione; — des Gesichts, fattezze; aria del volto; *fig.* — des Geistes, coltura; istruzione; *it.* educazione.
Bil'dungsfähig, suscettibile di coltura.
Bil'dungskraft, *f.* virtù formativa, plastica.
Billard', *n.* bigliardo.
Billard'ball, *m. v.* Billardkugel.
Billardi'ren, *v. a.* toccar due volte; ambigliardare.
Billard'kugel, *f.* palla da bigliardo; biglia.
Billard'spiel, *n.* giuoco di bigliardo.
Billard'spieler, *m.* giuocator di bigliardo.
Bil'le, *f.* perno (della ruota).
Billet', *n.* biglietto; viglietto.
Bil'lig, *avv.* (von Personen) equo, giusto; ragionevole; discreto; =er Preis, prezzo discreto; ein =es Lob, debita lode; es — machen, usar discrezione, esser trattabile, agevole; sich — finden lassen, pagarsi di ragione; — *avv.* giustamente, ragionevolmente ecc.
Bil'ligen, *v. a.* approvare, trovar ragionevole.
Bil'ligkeit, *f.* equità, ragionevolezza; discrezione.
Bil'ligung, *f.* approvazione; assenso, confermazione.
Billion', *f.* billione.
Bil'se, *f.* / **Bil'senkraut**, *n.* } *T.* giusquiamo; fava porcina.
Bim'melkraut, *n.* mercorella.
Bim'sen, *v. a.* pomiciare.
Bims'stein, *m.* pietra pomice.
Bind'balken, *m. T.* architrave.
Bind'chen, *n.* benderella, fasciuola.
Bin'de, *f.* benda, fascia; striscia; — über die Augen, benda; — der Offiziere, ciarpa; — der Priester, cingolo; — um den Hals, *v.* Halsbinde; die königliche —, diadema, benda reale.
Bin'den, *v. a. impf.* band, legare; mit einem Strick —, annodare; impastojare; mit Weiden —, avvinchiare; mit einer Binde —, fasciare; bendare; in einen Pack —, affardellare; ein Buch —, legare un libro; ein Faß rc. —, cerchiare; *it. fig.* legare; costrignere, astrignere; ich lasse mich nicht —, non mi lascio legar le mani; auf die Seele, aufs Gewissen —, metter su la coscienza; *per* die Freiheit benehmen, dar soggezione, obbligare; an niemand gebunden sein, non dipendere da nissuno; *part.* gebunden.
Bin'der, *m. v.* Faßbinder, Buchbinder rc.
Bin'deschlüssel, *m. T.* la potestà delle chiavi.
Bin'dewort, *n.* congiunzione.
Bin'dezeichen, *n.* segno, linea di riunione.
Bind'faden, *m.* spago.
Bind'riemen, *m.* coreggia.
Bind'stock, *m.* randello.
Bin'dung, *m.* legatura, legame; *it.* nodo; *it. fig.* obbligo.
Bind'weide, *f.* ritorta, vinco.
Bind'zeug, *n.* astuccio (da chirurgo).
Bin'gelkraut, *n. T.* mercorella.
Bin'nen, *prep.* (innerhalb) fra, tra, in; nello spazio; nel termine; — wenig Tagen, fra pochi giorni.
Bin'se, *f.* giunco; Ort, wo viel =n wachsen, giuncheto; voll =n, giuncoso.
Bin'senblume, *f. T.* giunchiglia.
Bin'senkorb, *m.* paniere, cesta di giunco.
Biograph', *m.* biografo.
Biographie', *f.* biografia.
Bir'ke, *f.* betula.
Bir'ken, *agg.* di legno di betula.
Bir'kenholz, *n.* legno di betula.
Bir'kensaft, *m.* sugo di betula.
Bir'kenwald, *m.* luogo piantato di betule.
Birk'huhn, *n. v.* Haselhuhn.
Birn'baum, *m.* pero.
Birn'bäumen, *agg.* di pero; di legno di pero.
Birn'chen, *n.* peruzza.
Bir'ne, *f.* pera.
Birn'most *m.* sidro di pere.
Birn'quitte, *f. T.* pera cotogna.
Birn'stiel, *m.* picciuolo, gambo di pera.
Birn'wein, *m. v.* Birnmost.
Birsch', **Bir'sche**, *f.* caccia con lo schioppo; freie Birsche, caccia libera.
Birsch'büchse, *f.* schioppo da caccia.
Bis, *prep.* fino, sino; infino, insino a; vom Kopfe bis zu den Füßen, da capo a piedi; bis auf eine Kleinigkeit, tranne, eccetto una bagattella; — *conj.* bis, e bis daß, finchè; fintanto che; infinattanto che ecc.
Bi'sam, *m.* muschio, musco.
Bi'samblume, *f.* ambretta.
Bi'samgeruch, *m.* odor di muschio.
Bi'samkörner, *pl.* granelli d'ambretta.
Bi'samrose, *f.* rosa muscata.
Bi'samthier, *n.* / **Bi'samziege**, *f.* } gazzella muscata.
Bis'chen, *n.* bocconcello, bocconcino; — *avv.* ein —, un pochetto, un pochino; es ist ein — hart, è alquanto duro, difficile; ein — Brot rc., un briciolo, micolino di pane; warte ein —, aspetta un tantino.
Bi'schof, *m.* vescovo; *it.* (ein Getränk) bevanda di vin rosso (mescolato di sugo e scorze d'arancio e di zucchero).
Bi'schöflich, *agg.* episcopale, vescovile.
Bi'schofshut, *m.* mitra.
Bi'schofsstab, *m.* pastorale.
Bi'schofswürde, *f.* dignità vescovile.
Bi'schofthum, *n. v.* Bisthum.
Biscuit', *v.* biscotto.
Bisher', *avv.* fin quì, sin quì; finora, fin adesso.
Bishe'rig, *agg.* avuto finora; das bisherige Wetter, il tempo fin quì avuto.
Biß, *m.* morso; morsicatura; — von einem Vogel, beccata;

— von einer Schlange u. dgl., puntura.

Bis'sen, *m.* boccone; pezzo; *fig.* ein fetter —, boccone grasso, da non rifiutare; einem schmale — geben, tener uno a stecchetto.

Bis'sig, *v.* Beißig.

Bis'thum, *n.* vescovado.

Bisweil'en, *avv.* talora; qualchevolta; alcuna fiata.

Bit'te, *f.* preghiera, supplica, istanza; domanda; — für jemand, intercessione.

Bit'ten, *v. a. impf.* bat (um etwas), pregare, domandare, chiedere; demüthig —, supplicare, pregar caldamente; für einen —, intercedere; interpor per alcuno buoni uffici; um Verzeihung —, chiedere scusa; zu Gaste, zur Hochzeit 2c. —, invitare a pranzo, a nozze ecc.; *part.* gebeten.

Bit'ten (das), *v.* Bitte.

Bit'ter, *agg.* amaro; *fig.* irritato, risentito; =e Worte, parole offensive, risentite; =e Wahrheit, dura verità; ein =er Scherz, scherzo pungente; — *avv.* amaramente, agramente ecc.

Bit'terböse, *agg. fig.* arrabbiato, invelenito, molto in collera; — machen, invelenire.

Bit'tererde, *f.* magnesia.

Bit'terholz, *n.* quassia.

Bit'terkeit, *f.* amarezza; *it. fig. per* Kummer 2c., affanno, cordoglio, afflizione; *per* Strenge, asprezza; acerbità; — im Herzen gegen jemand, astio, rancore.

Bit'terlich, *agg.* amariccio; amaretto, amarognolo; *it. avv. fig.* amaramente; acerbamente; *it.* — weinen, piangere a calde lagrime.

Bit'tersalz, *n.* sale amaro; magnesia sulfurica.

Bit'terwasser, *n.* acqua (minerale) amara.

Bit'terwein, *m.* vino d'assenzio.

Bit'terwurz, *f.* genziana.

Bitt'lich, *agg.* & *avv.* precario; — einkommen, ricorrer con supplica; — ersuchen, supplicare; — *avv.* precariamente, supplichevolmente.

Bitt'schreiben, *n.* } memoriale,
Bitt'schrift, *f.* } supplica.

Bitt'weise, *v.* Bittlich.

Blach'feld, *n.* campagna rasa, pianura; *it.* campo di battaglia.

Black'fisch, *m.* seppia; calamajo.

Blä'hen, *v. a.* gonfiare; enfiare, generar flati; *fig.* sich —, salir in superbia.

Blä'hend, *part.* flatulento.

Blä'hung, *f.* ventosità; flati.

Bla'ker, *v.* Armleuchter.

Blank, *agg.* chiaro, limpido; netto, pulito; =es Geschirr, vasellame pulito, lustro; =er Degen, spada nuda; =er Wein, vin chiaro.

Blankett', *n.* (zur Vollmacht) carta bianca.

Blank'scheit, *n.* stecca.

Bläs'chen, *n.* vescichetta, bollicella.

Bla'se, *f.* (im Leibe) vescica, vessica; — im Fische, vescica, notatojo; — auf der Haut, bollicella; vescichetta; — aus dem Wasser 2c., bolla; — im Glase, im Metalle 2c., puliga; — zum Destilliren, lambicco.

Bla'sebalg, *m.* soffietto; mantice.

Bla'sen, *v. a. impf.* blies, soffiare; das Jagdhorn —, sonar il corno da caccia; *per* pfeifen, fischiare; zum Abzug —, sonar la ritirata, Lärm —, sonar l'allarme; das Glas 2c. —, soffiar il vetro, lo smalto; — *v. n.* (vom Winde) soffiare; tirar vento; *fig.* keuchen, sbuffare; anelare; *part.* geblasen.

Bla'sen, *n.* soffio.

Bla'senerbsen, *pl.* corindo.

Bla'sengries, } renella (nella
Bla'sensand, *m.* } vescica).

Bla'senschnur, *f.* uraco.

Bla'senstein, *m.* calcolo.

Bla'senziehend, *agg.* vescicatorio.

Bla'ser, *m.* soffiatore.

Bla'serohr, *n.* cerbottana; *T.* gonfiatojo. [vescica.

Bla'sicht, *agg.* somigliante a

Bla'sig, *agg.* vescicoso.

Blas'instrument, *n.* strumento da fiato. [divisare.

Blasoni'ren, *v. a.* blasonare;

Blasonir'kunst, *f.* l'araldica.

Blasonist', *m.* blasonista; esperto nell' araldica.

Blas'rohr, *n. v.* Blaserohr.

Blaß, *agg.* pallido; smorto; scolorito, sbiadito; =gelb 2c., giallo pallido ecc.; — werden, impallidire, scolorarsi; =sse Farben, colori smorti, scarichi.

Bläs'se, } pallidezza; pal-
Blaß'heit, *f.* } lore; pallidità; *per* bleiche Farbe, squalidezza; squallore.

Blaß'huhn, *n. v.* Bläßling.

Bläß'lich, *agg.* pallidiccio, pallidetto.

Bläß'ling, *m. T.* folaga.

Blatt, *n.* foglia, fronda; eine Menge Blätter, fogliame, fronde; die Blätter der Blumen, petali; — in einem Buche, foglio, carta; ein fliegendes —, foglio volante, — des Degens, coccia; — an einem Leintuche, Weiberrocke, lembo, ala; — in einer Pumpe, animella, valvula; — am Schlüssel, ingegno della chiave; — an der Lunge, lobo; — des Tisches, asse; ein Laken von drei Blättern, un lenzuolo di tre teli, o larghezze.

Blätt'chen, *n.* (an Gewächsen) fogliuccia, fogliuzza; — von Gold, Silber, foglia d'oro, d'argento; *per* das Zäpfchen an der Luftröhre, *T.* epiglotta, ugola. [dare.

Blat'ten, *v. a.* sfogliare; dira-

Blat'ter, *f.* pustula, bolla; die Blattern, il vajuolo; *it.* vescica.

Blät'terchen, *n.* pustuletta.

Blät'tergebackenes, *n.* pasta sfogliata.

Blät'tergold, *n. v.* Blattgold.

Blät'terig, *agg.* foglioso, fogliato, frondoso.

Blät'terkuchen, *m.* torta di pasta sfogliata.

Blät'terlos, *agg.* sfogliato, senza foglie; *T.* apetalo.

Blat'tern, *v. n.* avere il vajuolo.

Blät'tern, *v. a.* (im Buche) squadernare; scartabellare un libro; den Teig —, far pasta sfogliata; sich —, sfogliarsi.

Blat'ternarbe, *f.* buttero, tarma.

Blat'ternarbig, *agg.* butteroso; tarmato.

Blät'terteig, *m.* pasta sfogliata.

Blatt'gold, *n.* oro in foglia.

Blatt'kohl, *m.* cavolo fronzuto.

Blatt'laus, *f.* pidocchio d'erba.

Blatt'raupe, *f.* bruco.
Blatt'reich, *agg.* foglioso; fronzuto.
Blatt'seite, *f.* pagina.
Blatt'silber, *n.* argento in foglia.
Blatt'zinn, *n.* stagno in foglia.
Blau', *agg.* & *avv.* turchino, azzurro; =e Farbe (zur Glasur und Stärke), azzurro di smalto; braun und —, livido; ein =er Fleck (von Schlägen ꝛc.), lividezza; mit einem =en Auge wegkommen, uscirne a buon mercato; ins blaue hinein reden, dire cesti e canestri.
Blau'äugig, *agg.* occhiazzurro.
Blau'en, *v. a.* dar il color turchino; — *v.n.* essere azzurro.
Bläu'en, *v.* Bleuen.
Blau'farbe, *f.* l'azzurro; il turchino.
Blau'färber, *m.* tintor di pezza.
Blau'grau, *agg.* grigio turchino.
Blau'grün, *agg.* glauco; turchino verde.
Blau'holz, *n.* campeggio.
Bläu'lich, *agg.* azzurrognolo.
Blau'mal, *n.* ammaccatura; livido. [cato.
Blau'malig, *agg.* livido, ammac-
Blau'schecke, *f.* } cavallo bian-
Blau'schimmel, *m.* } co con pezze azzurricce.
Blech, *n.* (verzinntes) latta; — (von andern Metallen) piastra, lama (di ferro, d'oro, d'argento, di rame ecc.).
Blech'arbeiter, *m.* lattajo.
Ble'chern, *agg.* di lama (di ferro), di latta.
Blech'hammer, *m.* fucina, magona.
Blech'handschuh, *m.* guanto di ferro. [la latta.
Blech'schere, *f.* forbici da tagliar
Blech'schläger, } lattajo, sta-
Blech'schmied, *m.* } gnajo.
Blech'waare, *f.* lavori di latta.
Ble'ken, *v. a.* die Zähne, digrignare, mostrare i denti.
Blei', *n.* piombo; mit — auslegen, impiombare; *T.* —, saturno.
Blei'arbeit, *f.* lavoro di piombo.
Blei'artig, *agg.* plumbeo.
Blei'ben, *v. a.* *impf.* blieb, stare, restare, rimanere; fermarsi in un luogo; bei einer Arbeit —, esser assiduo in un lavoro; übrig —, avanzare; bleib mir vom Leibe! scostati! vor Schmerz nicht — können, non poter durare dal dolore; er wird es wol — lassen, si guarderà bene di farlo; es bleibt dabei, siamo intesi; die Post bleibt heute lange, oggi la posta ritarda molto; stehen —, restare in piedi; *it.* fermarsi; *fig.* sitzen —, non essere avanzato; auf dem Platze —, restar sul campo di battaglia; es sind zweitausend geblieben, rimasero (estinti) sul campo due mila uomini; schuldig —, rimaner debitore; stecken — (in der Rede), impuntare; bei der Wahrheit —, non iscostarsi dalla verità; bei seiner Meinung —, persistere nella sua opinione; *part.* geblieben.
Blei'bend, *part.* permanente, stabile; *it.* duverole.
Blei'blatt, Blei'blättchen, *n.* foglia di piombo.
Bleich', *v.* Blaß.
Blei'che, *f.* *v.* Blässe.
Blei'che, *f.* (Ort zum Bleichen), cura; luogo dove s'imbiancano le tele; Wollbleiche, purgo.
Blei'chen, *v. a.* (Leinwand) imbiancare la tela, i pannilini; — *v. n.* divenir bianco.
Blei'cher, *m.* curandajo; che imbianca le tele grezze; *it.* vino biancheggiante.
Bleich'hof, } *v.* Bleiche.
Bleich'platz, *m.* }
Bleich'sucht, *f.* *T.* clorosi.
Blei'en, *v. a.* piombare.
Blei'ern, *agg.* di piombo, plumbeo.
Blei'farbe, *f.* color di piombo.
Blei'feder, *f.* *v.* Bleistift.
Blei'gelb, *n.* vetrina.
Blei'gewicht, *n.* peso di piombo.
Blei'gießer, *m.* fonditor di piombo.
Bleigießerei', *f.* l'arte di fondere e di lavorare il piombo.
Blei'glanz, *m.* galena.
Blei'glas, *n.* vetro di piombo.
Blei'glätte, *f.* litargirio.
Blei'hütte, *f.* fucina da fondere il piombo.
Blei'ig, *agg.* pregno di piombo.
Blei'kalk, *m.* calce di piombo, piombo calcinato.
Blei'knecht, *m.* *T.* (*de' vetraj*); il diamante.
Blei'kolik, *f.* colica saturnina.
Blei'kugel, *f.* palla di piombo.
Blei'loth, *n.* *v.* Bleischnur.
Blei'recht, *avv.* a piombo; perpendicolarmente.
Blei'röhre, *f.* doccia; canna di piombo.
Blei'safran, *n.* *v.* Mennig.
Blei'salbe, *f.* unguento saturnino.
Blei'salz, *n.* sal di saturno.
Blei'schnur, *f.* piombino, archipenzolo; scandaglio.
Blei'stift, *m.* lapis piombino, toccalapis.
Blei'wage, *f.* *v.* Wasserwage.
Blei'weiß, *n.* biacca; cerussa.
Blei'wurf, *m.* *v.* Bleischnur.
Blei'zucker, *m.* zucchero di saturno.
Blen'de, *f.* paraocchi; — vor einem Licht, paralume; *it.* lanterna cieca; — (in der Baukunst), nicchia; *it.* finestra, porta finta; *T.* blenda.
Blen'den, *v. a.* accecare; abbagliare, abbacinare; offuscar la vista; einen Spiegel —, appannare uno specchio; *it.* *fig.* confondere; illudere; ein Fenster, eine Thür —, murare una finestra, una porta.
Blend'fenster, *n.* impannata di carta; finestra cieca.
Blend'laterne, *f.* lanterna cieca.
Blend'leder, *pl.* paraocchi (de' cavalli).
Blend'ling, *m.* bastardo.
Blend'rahmen, *m.* *T.* telajo.
Blend'stein, *m.* coppo.
Blen'dung, *f.* abbagliamento, bagliore; *fig.* *per* Verblendung, acciecamento, illusione.
Blend'werk, *n.* illusione, inganno; fantasma, apparenza vana; ein — vormachen, far travedere.
Bles'se, *f.* (am Pferde) stella.
Bleu'el, *m.* maglio; mazzapicchio.
Bleu'eln, } mazzapicchiare;
Bleu'en, *v. a.* } *fig.* dare un carico di bastonate.
Blick, *m.* sguardo, occhiata; colpo d'occhio; *per* Anblick, aspetto, faccia; erzürnter —, cipiglio; finsterer —, occhiata bieca, torvo sguardo; in einem —, in un batter d'occhio.
Blick'chen, sguardolino, occhiatina.
Bli'cken, *v. n.* guardare, mirare, rimirare, gettar uno sguardo;

um sich her —, girar gli occhi intorno (di se); sich — lassen, farsi vedere, comparire.
Blick'feuer, *n.* fuochi falsi.
Blick'gold, *n.* oro di coppella.
Blick'silber, *n.* argento di coppella.
Blind, *agg.* cieco, orbo; ein Blinder, un orbo, un cieco; — machen, accecare; *fig.* abbagliare; — werden, accecare, divenir cieco; ein =er Lärm, falso rumore; ein =er Angriff, finto attacco; =e Fenster, Thüren, finestre, porte finte, murate; *fig.* =es Glück, =er Eifer, fortuna straordinaria; zelo indiscreto; — laden, caricare (un archibugio) senza palla; =er Schuß, tiro in aria; der =e Darm, intestino cieco; *per* ohne Glanz, appannato, senza lustro; — *avv.* inconsideratamente; *fig.* — verfahren, operare a tastone, a casaccio.
Blin'dekuh, *f.* (spielen) giuocar a gatta cieca.
Blind'geboren, *part.* nato cieco.
Blind'heit, *f.* cecità, cechezza; *fig.* cecità, accecamento; mit — geschlagen sein, esser accecato, abbagliato.
Blind'lings, *avv.* ciecamente; a chius' occhi.
Blind'schleiche, *f.* cecilia, anfisbena.
Blin'ken, *v. n.* brillare, scintillare, sfavillare; *it.* mit den Augen —, ammiccare.
Blin'kend, *part.* brillante, scintillante.
Blin'zeln, } sbirciare, far
Blin'zen, *v. n.* } gli occhiolini; ammiccare.
Blitz, *m.* baleno, lampo.
Blitz'ableiter, *m.* conduttore elettrico; parafulmine.
Bli'tzen, *v. n.* balenare, lampeggiare; folgorare, folgoreggiare; *per* schimmern, splendere, sfolgoreggiare, smagliare.
Bli'tzend, *part.* balenante, lampeggiante ecc.
Blitz'strahl, *m.* folgore, fulmine; saetta.
Block, *m.* ceppo, tronco; ein — Marmor, masso di marmo; ein — Blei, lastrone di piombo; *fig.* gocciolone; in den — legen, mettere ne' ceppi.
Blo'cken, *v. n. T.* imbroccare.
Block'haus, *n.* fortino di tronchi; *it.* carcere.
Block'karren, *m. v.* Blockwagen.
Block'pfeife, *f.* flauto d'un sol pezzo.
Block'taube, *f.* colombo selvaggio.
Block'wagen, *m.* barrucola.
Blö'de, *agg.* timido, ritroso, vergognoso; — (vom Verstand), imbecille, di debole intelletto; *it.* ein =es Gesicht, vista debole, corta; *prov.* ein =er Hund wird selten fett, in bocca chiusa non entra cosa.
Blö'digkeit, *f.* ritrosia, vergogna, soverchia modestia; — des Verstandes, imbecillità; — der Augen, corta vista.
Blöd'sichtig, *agg.* di corta, debol vista.
Blöd'sichtigkeit, *f.* debolezza di vista.
Blöd'sinn, *m.* imbecillità, balordaggine.
Blöd'sinnig, *agg.* imbecille, mentecatto; *it.* balordo, sciocco.
Blöd'sinnigkeit, *f. v.* Blödsinn.
Bloka'de, *f.* blocco; assedio.
Blö'ken, e Blöcken, *v. n.* (wie die Schafe) belare; (wie die Rinder) muggire, mugghiare; das Blöken, belato; muggito.
Bloki'ren, *v. a.* bloccare.
Bloki'rung, *f. v.* Blokade.
Blond, *agg.* biondo.
Blon'de, *f.* merletto di seta.
Blond'heit, *f.* biondezza.
Blondi'ne, *f.* fanciulla bionda, biondina.
Blos, bloß, *avv.* puramente ecc., *v.* nur; er hat — das Haus, non ha altro che la casa; ich habe — gespaßt, non ho fatto che da burla.
Bloß, *agg. per* nackend, nudo, ignudo; *it.* scoperto; mit =er Brust, col petto scoperto; mit =en Füßen (barfüßig), a piedi scalzi, ignudi; der =e Gedanke, il solo pensiero; ein =er Verdacht, un semplice sospetto; *it. per* ohne Zierath, semplice, schietto, sich nicht =geben, non iscoprirsi; der Gefahr =stellen, metter a rischio; cimentare; zum =en Zeitvertreibe, per puro divertimento; einen =stellen, compromettere alcuno.
Blö'ße, *f.* nudità; *per* Schamtheile, le parti vergognose; *it. fig.* la proverità, l'indigenza; seine — zeigen, scoprire il suo debole ecc.; eine — geben (im Fechten), scoprirsi: lasciare scoperta alcuna parte del corpo; sich in seiner ganzen — zeigen, mostrarsi tutto quanto.
Blü'hen, *v. n.* fiorire, metter fiori, esser in fiore; *fig.* prosperare.
Blü'hend, *part. pres.* fiorente, in fiore; fiorito; *fig.* florido; ein =er Jüngling, giovine vigoroso.
Blüm'chen, *n.* fioretto, fiorellino.
Blu'me, *f.* fiore; *it.* (vom Fett) il grasso; *fig.* =n der Redekunst, fioretti, concetti del bel dire; *T.* mestrui; die weiße —, fluore bianco.
Blu'menasch, *m.* vaso da fiori.
Blu'menbau, *m.* coltura de' fiori.
Blu'menbeet, *n.* ajuola di fiori.
Blu'menblatt, *n.* foglia di fiore; *T.* petalo.
Blu'mendecke, *f. v.* Blumenkelch.
Blu'menfäden, *m. pl.* stami.
Blu'menfeld, *n.* ajuola; *it.* campo fiorito.
Blu'menflor, *m.* assortimento di fiori; *it. v.* Blumenzeit.
Blu'menfreund, *m.* dilettante di fiori.
Blu'mengarten, *m.* giardino da fiori.
Blu'mengärtner, *m.* giardiniere, fiorista.
Blu'mengehänge, *n.* ghirlande, festoni di fiori.
Blu'mengöttin, *f.* Flora, Dea de' fiori.
Blu'menkelch, *m.* calice de' fiori.
Blu'menkohl, *m.* cavol fiore.
Blu'menkrug, *m. v.* Blumentopf.
Blu'menlese, *f.* antologia, florilegio.
Blu'menliebhaber, *m. v.* Blumenfreund.
Blu'menmaler, *m.* fiorista.
Blu'menmonat, *m.* mese di Maggio.
Blu'menreich, *agg.* fiorifero.
Blu'menstaub, *m. T.* polline.
Blu'menstengel, } gambo, fusto
Blu'menstiel, *m.* } di fiore.
Blu'menstrauß, *m.* mazzo, mazzetto di fiori.
Blu'mentopf, *m.* vaso da fiori.

Blu'menwerk, *n.* (im Bau) fioroni, rosoni.
Blu'menzeit, *f.* il tempo, la stagione de' fiori.
Blu'menzwiebel, *f. T.* bulbo.
Blu'micht, *agg.* florido.
Blu'mig, *agg.* fiorito.
Blut, *n.* sangue; *fig. per* Verwandtschaft, consanguinità; adeliges —, sangue nobile; — lassen, cavar sangue; Wallung des =s, bollore del sangue; mit kaltem —, a sangue freddo; bis aufs — quälen, tormentare fino agli estremi; er sieht aus wie Milch und —, è bianco, è rosso come un Tedesco.
Blut'ader, *f.* vena.
Blut'arm, *agg.* povero in canna.
Blut'blase, *f.* bollicella di sangue stravasato.
Blut'brechen, *n.* vomito di sangue.
Blut'bruch, *m.* sputo di sangue; *T.* ematocele.
Blut'durst, *m.* sete, brama, avidità di sangue.
Blut'dürstig, *agg.* sanguinario, micidiale; *it.* efferato, cruento.
Blü'te, *f.* fiore; das Blühen, die Zeit der —, tempo, stagion del fiorire; fioritura.
Blut'egel, *m.* mignatta; sanguisuga.
Blu'ten, *v. n.* far sangue, sanguinare; perdere il sangue; sich zu Tode —, perder tutto il suo sangue; das Herz blutet mir, mi si spezza il cuore; die Wunde blutet noch, la piaga è ancor fresca, recente.
Blü'tenknospe, *f.* boccia, gemma.
guinella.
Blü'tenstand, *m.* infiorescenza.
Blut'farbe, *f.* color di sangue; rosso.
Blut'farbig, *agg.* sanguigno.
Blut'fink, *m.* monachino.
Blut'fluß, *m.* emorragia; flusso di sangue.
Blut'flüssig, *agg.* che ha flusso di sangue.
Blut'gang, *m. v.* Blutfluß.
Blut'gefäße, *pl. T.* vasi sanguiferi.
Blut'gefäßlehre, *f. T.* angiologia.
Blut'geld, *n.* prezzo di sangue.
Blut'gericht, *n.* giudizio criminale.
Blut'gerüst, *n.* palco di giustizia.
Blut'geschwulst, *f.* / **Blut'geschwür**, *n.* } furuncolo.
Blut'gier, *f. v.* Blutdurst.
Blut'gierig, *v.* Blutdürstig.
Blut'gras, *n. v.* Bluthirse.
Blut'hänfling, *m.* fanello.
Blut'harnen, Blutstallen, *n.* il pisciar sangue. [guinella.
Blut'hirse, *f.* sanguinaria, san-
Blut'hochzeit, *f.* la notte di S. Bartolomeo.
Blut'hund, *m. fig.* uom sanguinario, efferato.
Blu'tig, *agg.* sanguinolento, insanguinato; intriso di sangue; — machen, insanguinare.
Blut'igel, *m. v.* Blutegel.
Blut'jung, *agg.* giovinetto; =es Mädchen, giovinetta, zitella giovine, tenerella.
Blut'lassen, *n.* salasso.
Blut'lauf, *m. v.* Ruhr.
Blut'leer, / **Blut'los**, *agg.* } esangue.
Blut'masse, *f.* massa del sangue.
Blut'reich, *v.* Vollblütig.
Blut'reinigend, *agg.* purificante il sangue.
Blut'reinigung, *f.* purga del sangue. [nale.
Blut'richter, *m.* giudice crimi-
Blut'roth, *agg.* rosso come sangue; sanguigno; — werden, arrossire.
Blut'rünstig, *v.* Blutig.
Blut'sauer, *agg.* faticosissimo, penosissimo, che costa sudori di sangue ecc.; sich's — werden lassen, durar grandissima pena.
Blut'sauger, *m.* sanguisuga; *fig.* vampiro.
Blut'schande, *f.* incesto; mit — befleckt, incestuoso.
Blut'schänder, *m.* incestuoso.
Blut'schänderisch, *agg.* incestuoso; macchiato d'incesto; — *avv.* incestuosamente.
Blut'schuld, *f.* omicidio, delitto d'assassinio.
Blut'schwär, *m.* ciccione; fignolo, furuncolo.
Blut'schweiß, *m.* sudor di sangue.
Bluts'freund, *m.* consanguineo.
Bluts'freundschaft, *f.* consanguinità.
Blut'speien, *n.* sputo, sbocco di sangue; *it.* vomito di sangue.
Blut'stein, *m.* pietra sanguigna; matita; lapis.
Blut'stillend, *agg.* ristagnativo.
Blut'stillung, *f.* stagnamento di sangue. [gue.
Bluts'tropfen, *m.* goccia di san-
Blut'sturz, *m.* emotossia.
Bluts'verwandte, *m. v.* Blutsfreund.
Bluts'verwandtschaft, *f. v.* Blutsfreundschaft.
Blut'triefend, *agg.* grondante di sangue.
Blut'umlauf, *m.* la circolazione del sangue.
Blut'vergießen, *n.* spargimento di sangue; strage, macello.
Blut'verlust, *m.* perdita di sangue.
Blut'wasser, *n.* siero del sangue; *T.* linfa.
Blut'wurst, *f.* sanguinaccio.
Blut'zeuge, *m. v.* Märtyrer.
Bock, *m.* becco; capro; *it.* il maschio del genere pecorino e cervino; *fig.* einen — schießen, fare uno sproposito; *it. fig.* uomo lascivo; — der Maurer, capra; — der Gerber ꝛc., cavalletto; — auf der Kutsche, sedile, cassetta; — (eine Art Folter), capra; — am Wagenrade, mozzo.
Bock'beinig, *agg.* col piè caprino; *it. (pop.)* renitente.
Böck'chen, *n.* capretto.
Bo'cken, *v. n.* essere in frega *(dicesi delle capre)*; *it.* sentir di becco.
Bock'fell, *n.* pelle caprina.
Bock'flöte, *f.* flauto a becco.
Bock'fuß, *m.* piè caprino.
Bock'geruch, / **Bock'gestank**, *m.* } lezzo, puzzo caprino.
Bock'haar, *n.* pelo di becco.
Bo'ckig, *agg.* eine =e Ziege, capra ch'è in frega.
Bock'käfer, *m.* scarafaggio, capricorno.
Bock'lamm, *n.* agnello d'un anno.
Bock'leder, *n.* pelle di becco.
Böck'lein, *n. v.* Böckchen.
Bock'pfeife, *f.* cornamusa, piva, ciaramella. [namusa.
Bock'pfeifer, *m.* sonator di cor-
Bocks'bart, *m.* barba di becco; *T.* scorzonera bianca.
Bock'schemel, *m.* predella (del cocchiere).
Bocks'dorn, *m.* dragante.
Bocks'horn, *n.* corno di becco; *prov.* einen ins — jagen, fare star a segno alcuno, spaventarlo.

Bock'sprung, *m.* capriola; caprioletta.
Bo'den, *m.* (das Unterste einer jeden Sache) fondo; *it.* la terra; il terreno; il suolo, il pavimento; (Kornboden) granajo; zu — fallen, cader per terra; zu — schlagen, stramazzare (per terra); *fig.* sbigottire; — im Fasse, fondo; zu — sinken, colare a fondo; *fig.* zu — drücken, opprimere, angustiare; — in Zeugen, fondo, campo; — in Schiffen, stiva; feuchter, sandiger, fetter —, terreno umido, arido, sabbionoso, grasso; — im Zimmer rc., pavimento, solajo; gedielter, belegter —, pavimento tavolato; der obere —, soffitta, solajo.
Bo'denfenster, *n.* abbaino.
Bo'dengeschoß, *n. v.* Erdgeschoß; *it.* ultimo piano.
Bo'denkammer, *f.* soffitta, stanza a tetto.
Bo'denlos, *agg.* sfondato; senza fondo; eine = e Tiefe, abisso; *fig.* eine = e Verschwendung rc., profusione ecc. smisurata, senza pari.
Bo'denmatte, *f.* stoja.
Bo'densatz, *m.* fondaccio, sedimento; feccia; *T.* residuo.
Bo'dentreppe, *f.* scala del granajo.
Bo'denzieher, *m. T.* tirafondi.
Bo'denzins, *m.* censo, fitto d'un fondo.
Bodmerei', *f. T. (Mar.)* cambio marittimo; — treiben, impiegare il suo danaro in assicurar le navi.
Bö (*pl.* Böen), *f. T. (Mar.)* colpo improvviso di vento.
Bo'gen, *m.* (zum Schießen) arco, balestra; ein kleiner —, archetto; den — spannen, tendere, caricare l'arco; *fig.* den — hoch spannen, far gran pretensioni; mit dem — schießen, tirar d'arco; — im Gewölbe, arco, volta; in — krümmen, archeggiare; — über Fenster, Thüren, arcale; ein — Papier, foglio di carta. [volta.
Bo'gendecke, *f.* volta, solajo a
Bo'genförmig, *agg.* fatto a volta.
Bo'gengang, *m.* andito voltato; *it.* arcata; loggiato.
Bo'gengerüst, *n.* centina.
Bo'genlaube, *f.* pergola a volta.
Bo'genlinie, *f. T.* parabola.
Bo'genrunde, *f.* curvatura; piegamento in arco.
Bo'genschuß, *m.* tiro, colpo d'arco, o di freccia; die Weite eines Bogenschusses, un trar d'arco. [gittario.
Bo'genschütz, *m.* arciere; sa-
Bo'genweise, *avv.* a fogli; foglio a foglio.
Bo'gig, *agg.* arcato, arcuato; — (krumm), curvo; adunco; — (rund erhoben), convesso; bombato; — (eingebogen), sinuoso; curvo.
Boh'le, *f.* pancone; tavolone.
Boh'len, *v. a.* intavolare con panconi; coprire di tavoloni.
Boh'ne, *f.* fava; welsche —, fagiolo; grüne = n, fagioletti.
Boh'nen, *v. a.* lustrare il pavimento.
Boh'nenacker, *m.* campo (seminato) di fave.
Boh'nenbaum, *m.* cassia alata.
Boh'nenbrei, *m.* faverella.
Boh'nenfeld, *n.* favule.
Boh'nenkeim, } germe di fava.
Boh'nenkern, *m.* } germe di fava.
Boh'nenkraut, *n.* satureja, santoreggia.
Boh'nenkuchen, *m.* favata.
Boh'nenmehl, *n.* farina di fave.
Böhn'hase, *m.* guastamestiere.
Bohr'eisen, *n.* foretto.
Boh'ren, *v. a.* forare; bucare, pertugiare; den Schädel —, trapanare; eine Kanone —, trapanar un cannone; *it.* ein Schiff in Grund —, colar a fondo, mandar a picco una nave; *it.* das —, il forare; il succhiellare. [trapano.
Boh'rer, *m.* succhiello, trivello,
Bohr'mehl, *n.* polviglio.
Bohr'zeug, *n.* strumenti da forare.
Boi, *f. v.* Boy.
Bo'je, *f.* segnale dell' ancora.
Boj'salz, *n. v.* Meersalz.
Bo'le, *f. v.* Bohle.
Bol'le, *f. v.* Bulle.
Böl'ler, *m.* mastio; mortaletto.
Bol'lig, *agg.* von Rüben rc., stopposo, spongioso; immezzito.
Boll'werk, *n.* baluardo, bastione.
Bo'lus, *m.* bolo; bolarmeno.
Bol'zen, *m.* bolzone; *it.* pernio.
Bombar'de, *f.* bombarda; *it.* canna d'organo.
Bombardi'ren, *v. a.* bombardare.
Bombardi'rer, *m.* bombardiere.
Bombardir'schiff, *n.* galeotta bombarda.
Bombardi'rung, *f.* bombardamento. [bagina.
Bom'basin, *m.* bambagino, bom-
Bombast', *m.* stile tronfio, ampolloso.
Bom'be, *f.* bomba.
Boot, *n.* schifo, palischermo; großes —, scialuppa.
Boots'hafen, *m.* gaffe.
Boots'knecht, *m.* marinaro.
Boots'mann, *m. T.* comito; *it.* pilota.
Bo'rax, *m.* borace; *it.* crisocolla.
Bord, *m.* margine, orlo; — des Schiffs, bordo; Schiff von hohem —, nave, vascello d'alto bordo; an — gehen, imbarcarsi; andare a bordo; an — bringen, imbarcare; über — werfen, gettare, far getto.
Bordell', *n.* bordello; postribolo; lupanare.
Bordi'ren, *v. a.* listare, fregiare, guernir di galloni; = tes Kleid, abito gallonato.
Bordi'rung, *f.* fregio di galloni.
Borg, *m.* prestito, credenza; auf — nehmen, prendere, torre a prestito; auf — geben, dare a prestito, imprestare; *it.* ein —, un porco castrato.
Bor'gen, *v. a.* (von einem) prendere, o ricevere in prestito; pigliare a credenza; prender a credito; *per* einem andern leihen, imprestare, dare in prestito; *prov.* — macht Sorgen, chi spesso fida, spesso grida; — *n.* das Borgen, *v.* Borg.
Bor'ger, *m.* colui che prende in prestito.
Bor'ke, *f. v.* Rinde.
Bork'wurm, Borkenkäfer, *m.* tarlo.
Born rc., *m. v.* Brunnen rc.
Bor'ragen, } borraggine;
Bor'retsch, *m.* } borrana.
Bör'se, *f.* borsa; borsellino; *it.* das Gebäude (Börsenhalle), borsa, loggia de' mercanti.
Borst, *m.* crepatura; pelo, setole.
Borst'besen, *m.* granata, setole.
Bor'ste, *f.* setola (del porco).
Bor'sten (sich), *v. r.* arricciare, rizzare il pelo.

Bor'stig, *agg.* setoloso; =es Haar, capelli, peli ispidi.
Borst'pinsel, *m.* pennello di setole.
Borst'wisch, *m.* spazzola; setola.
Bor'te, *f.* gallone; schmale —, passamano.
Bör'teln, *v. a.* gallonare.
Bor'tenwirker, *m.* fettucciajo.
Bös'artig, *agg.* maligno; nocevole; cattivo, viziato; — werden (von Wunden), inciprignire, illividire. [lignità.
Bös'artigkeit, *f.* malizia; ma-
Bö'schen, *v. a.* alzare (un muro e simili) a scarpa; geböschte Mauer, muro a scarpa.
Bö'schung, *f.* einer Mauer, scarpa; — einer Brustwehr, la scarpa del parapetto.
Bö'se, *agg.* cattivo; *per* boshaft, maligno, cattivo, malvagio, perverso, malizioso, tristo; *per* schädlich, nocevole, pernicioso, maligno; *per* zornig, aufgebracht, incollerito, indispettito, adirato; — werden, andare in collera, sdegnarsi; =er Tag, giorno funesto; bist du noch — auf mich? sei ancora stizzito? l'hai ancora con me? einem Böses nachreden, parlar male d'alcuno, sparlarne; *fam.* — Augen, — Füße haben, aver male agli occhi, ai piedi; der Böse, böse Feind, lo spirito maligno, il demonio; das — Wesen, il mal caduco, l'epilessia; — machen, far adirare; — auf einen sein, aver astio con uno; sich — stellen, far mostra d'esser in collera; *it.* im Bösen, oder im Guten, colle cattive, o colle buone; — *avv.* male, malamente.
Boseln, *v. n. v.* Kegeln.
Bö'ser, *agg. comp.* più cattivo, peggiore.
Böses, *n.* *(senz' articolo)* male; jemand — nachreden, sparlare, dir male d'alcuno; — mit Bösem vergelten, render male per male.
Bö'sewicht, *m.* scellerato; ribaldo; malvagio.
Bos'haft, *agg.* maligno, malvagio; malizioso; *it.* perverso, scellerato, empio; *it.* *avv.* **boshafterweise**, maliziosamente ecc.

Bos'heit, *f.* malizia, malignità, perversità; *it.* *per* Grimm, rabbia, stizza; *it.* cattiva azione, ribalderia.
Bös'lich, *avv.* perversamente, maliziosamente ecc.
Bossi'ren *v. a.* (in Wachs, Gips ꝛc.) ritrarre, far figure di rilievo, in cera, in gesso ecc.
Bossi'rer, *m.* plasticatore.
Bota'nik ꝛc., *f. v.* Kräuterkunde ꝛc.
Bo'te, *m.* messo, messaggiere; messaggio; ein reitender —, staffetta; Fußbote, messaggier pedone; ein Brief- und Packetbote (der an bestimmten Tagen abgeht), procaccio; Götterbote, Mercurio.
Bo'tenamt, *n.* ufficio del messaggiero.
Bo'tenfrau, *f.* messagiera.
Bo'tenlohn, *n.* paga del messo.
Bot'mäßigkeit, *f.* impero, signoria, dominio; giurisdizione; ein Land unter seine — bringen, sottomettere un paese.
Bot'schaft, *f.* messaggio, ambasciata; *it.* avviso, notizia; *it. v.* Gesandtschaft.
Bot'schafter, *m.* ambasciadore; inviato.
Bot'schafterin, *f.* ambasciadrice.
Bött'cher, *m.* bottajo.
Böttcherei', *f.* l'arte di bottajo; *it.* officina di bottajo.
Bött'cherzange, *f.* sergente.
Bot'tich, *m.* tina.
Bouquet', *n. v.* Sträußchen
Bour'geois, *m. T.* garamoncio.
Bouteil'le, *f. v.* Flasche.
Bo'xen (sich), *v. n.* battersi a pugni.
Boy, *f.* bajetta.
Bo'ye, *f. v.* Wiege.
Bo'yen, *v.* Wiegen.
Brach, *avv.* maggese, sodo; — liegen, star maggese; *fig.* starsene neghittoso.
Brach'acker, *m. v.* Brachfeld.
Brach'distel, *f.* eringe.
Bra'che, *f. v.* Brachfeld.
Bra'chen, *v. a.* lavorare, arare un campo maggese, maggesarlo.
Brach'feld, *n.* maggese.
Brach'land, *n. v.* Brachfeld.
Brach'monat, *m.* Giugno.
Brach'schein, *m.* novilunio di Giugno.

Brach'vogel, *m.* pavoncella; calandrino.
Brach'zeit, *f.* stagione da arare maggesi.
Brack, *m.* (Art Jagdhund) bracco.
Brack, *m.* pattume, sceltume; cose di rifiuto.
Bra'cke, *m. v.* Brack.
Bra'cken, Brackvieh, *n.* bestiame scartato; meno atto a figliare.
Bra'cken, *v. a.* segregare, sceverare il cattivo dal buono.
Bra'me, o Bräme, *f.* orlo; orlatura.
Brä'men, *v. a.* orlare.
Bram'mast, *m.* perrocchetto.
Brämse, *f. v.* Bremse.
Bram'segel, *n.* vela di perrocchetto.
Brand, *m.* (Feuersbrunst) incendio; combustione; *it. per* Feuerbrand, tizzone; *it.* (was auf einmal gebrannt wird, wie Ziegel, Kalk ꝛc.) la cotta; der — im Korn, carbone, nigella, golpe; — an Weinreben, marcorella; — an Bäumen, rogna; in — stecken, appiccare, metter fuoco a ...; in — gerathen, pigliar fuoco; *T.* der —, cancrena; der kalte —, sfacele; Knochenbrand, carie.
Brand'ader, *f. T.* vena crurale; arteria iliaca.
Brand'bettler, *m.* mendicante per sofferto incendio.
Brand'blase, *f.* vescica di scottatura.
Brand'bock, *m.* alare.
Brand'eisen, *n. v.* Brandbock.
Bran'der, *m.* (Brandschiff) brulotto.
Brand'erz, *n.* minerale combustibile. [lo.
Brand'fleck, *m.* luogo arido, brul-
Brand'flecken, *m.* scottatura; bruciatura.
Brand'fuchs, *m.* volpe carbonaria; *it.* cavallo sauro, di color bruciato.
Brand'geruch, *m.* odor di bruciaticcio.
Brand'geschmack, *m.* sapore, gusto di bruciato.
Brand'glocke, *f.* campana a martello.
Bran'dicht, *agg.* che sente, che sa d'arsiccio, di bruciaticcio.
Bran'dig, *agg.* arsiccio, bruciaticcio; =es Korn, grano gol-

pato, annebbiato; — (von Thieren), cancrenoso.
Brand'kasse, *f.* cassa d'assicurazione (degl' incendj).
Brand'korn, *n.* grano involpato.
Brand'kugel, *f.* palla incendiaria.
Brand'mal, *n.* nota d'infamia; bollo; *it.* bruciatura, scottatura.
Brand'marken, *v. a.* marchiare, bollare (ignominiosamente) con ferro rovente; gebrandmarkt, marchiato ignominiosamente, bollato.
Brand'mauer, *f.* muro di mezzo, divisorio.
Brand'opfer, *n.* olocausto.
Brand'pflaster, *n.* empiastro, unguento per le scottature.
Brand'rakete, *f.* razzo alla Congreve.
Brand'salbe, *f.* unguento per le scottature.
Brand'schaden, *m.* danno cagionato da incendio; — auf der Haut, scottatura.
Brand'schatzen, *v. a.* metter a contribuzione (in tempo di guerra).
Brand'schatzung, *f.* contribuzione (sotto pena d'incendio).
Brand'schlange, *f.* aspe, aspide.
Brand'sohle, *f.* trammezza.
Brand'spritze, *f. v.* Feuerspritze.
Brand'stätte, Brand'stelle, *f.* luogo d'un incendio, dove è stato un incendio.
Brand'steuer, *f.* colletta per sovvenire i poveri incendiati.
Brand'stifter, *m.* incendiario.
Bran'dung, *f.* rifrangimento delle onde; *it.* luogo, scogli contro cui le onde rinfrangono.
Brannt'wein, *m.* acquavite; — brennen, distillare acquavite.
Brannt'weinblase, *f.* lambicco.
Brannt'weinbrenner, *m.* distillatore d'acquavite.
Branntweinbrennerei', *f.* l'arte del distillatore; il luogo dove si distilla.
Brannt'weinschenk, *m.* acquavitaro.
Brannt'weinschenke, *f.* bottega d'acquavitaro.
Brasi'lienholz, *n.* legno del Brasile, campeggio.
Bras'se, *f. T.* braca.
Bras'sen, *v. a. T.* (die Segel) bracciare.
Brat'bock, *m.* alare da schidione.
Bra'ten, *v. a. impf.* briet oder bratete, arrostire; friggere; cuocer l'arrosto; Fische —, friggere; auf dem Rost —, arrostire; su la gratella; braun —, abbrostire; — *v. r.* arrostirsi; *fig.* an der Sonne —, soffrire gli eccessivi ardori del sole; *part.* gebraten.
Bra'ten, *m.* l'arrosto; vivanda arrostita; den — riechen, aver sentore di q. c.
Bra'tenwender, *m.* girarrosto.
Brat'fisch, *m.* frittura; pesce da friggersi, o fritto.
Brat'ofen, *m.* forno da arrostire.
Brat'pfanne, *f.* ghiotta, leccarda; *it.* padella.
Brat'röhre, *f.* fornello da cuocere arrosto.
Brat'sche, *f.* viola (da braccio).
Brat'spieß, *m.* spiedo, schidione; an den — stecken, infilzar nello spiedo. [salsicciotto.
Brat'wurst, *f.* salsiccia; dicke —,
Brau'bottich, *m.* tino da birra.
Brauch, *m. v.* Gebrauch.
Brauch'bar, *agg.* servibile; buono; acconcio, proprio; — (von Menschen), idoneo, atto, capace, abile.
Brauch'barkeit, *f.* utilità; *it.* capacità, *v.* Brauchbar.
Brau'chen, *v. a.* adoperare, servirsi, far uso; *it.* aver bisogno, abbisognare; was brauchst du? di che hai bisogna? che vuoi? Arznei —, prender medicina; *it.* sich zu etwas — lassen, lasciarsi impiegare, adoperare; Gewalt, Vorsicht 2c. —, usar violenza, usar cautela ecc.
Brau'en, *v. a.* cuocere, far la birra.
Brau'er, *m.* birrajo.
Brauerei' *f.* arte di far la birra; *it.* fabrica di birra; *it.* birreria.
Brau'geräth, *n.* arnesi da far la birra.
Brau'haus, *n. v.* Brauerei.
Brau'knecht, *m.* garzon birrajo.
Brau'kunst, *f.* l'arte di far la birra.
Brau'meister, *m.* mastro birrajo.
Braun, *agg.* bruno; etwas —, brunotto; kastanienbraun, castagnuolo; dunkelbraun, bruno fosco; ein -es Mädchen, brunetta; — wie die Zigeuner, olivastro; -es, kastanienbraunes Pferd, cavallo bajo; — machen, — werden, imbrunare; imbrunire; — braten, rosolare.
Bräu'ne, *f.* brunezza; il bruno; *it.* Krankheit, schinanzia; angina; die häutige —, angina membranacea.
Bräu'nen, *v. a.* e *n.* abbrunire, imbrunire; abbrunare.
Braun'gelb, *agg.* tanè, lionato; — (von Pferden), sauro.
Braun'holz, *n. v.* Brasilienholz.
Braun'kohl, *m.* cavolo rosso, nero.
Bräun'lich, *agg.* brunetto, brunotto, brunazzo.
Braun'roth, *agg.* bruno chiaro; — (von Pferden), bajardo.
Braun'stein, *m.* magnesia, marcassita.
Braun'wurz, *f. T.* scrofolaria.
Brau'pfanne, *f.* caldaja da far la birra.
Brau'recht, *n.* diritto di far la birra.
Brau'sche, *f.* bernoccolo, bozza.
Brau'se, *f.* fermentazione (della birra, del vino); *it.* spruzzatojo; *T.* effervescenza.
Brau'sekopf, *m.* uomo irascibile.
Brau'sen, *v. n.* sbuffare, fremire; stridere; romoreggiare; — (vom Winde), fischiare, sibilare; — (vom Meere), muggire, mugghiare; das Bier, der Wein braust, la birra, il vino fermenta; die Wellen —, le onde fremono, urlano; — (von siedendem Wasser), crosciare; — (von Pferden), sbuffare; vor den Ohren —, bucinare, rombare.
Brausen, *n.* des Wassers, mormorio; — des Windes, sibilo; fischio, fremito; — des Meeres, muggito, mugghio; — des siedenden Wassers, scroscio; — des Weins, fermentazione del vino; — der Pferde, sbuffo; Sausen und — vor den Ohren, bucinamento degli orecchi.
Brau'sewind, *m.* vento furioso; *fig.* giovane impetuoso.
Braut, *f.* sposa; fidanzata; promessa sposa.
Braut'bett, *n.* il talamo, il letto nuziale.
Braut'führer, *m.* paraninfo.

Braut'geräth, *n.* corredo della sposa.
Braut'geschenk, *n.* presente di nozze.
Bräu'tigam, *m.* sposo, fidanzato; promesso sposo.
Braut'kammer, *f.* camera nuziale.
Braut'kleid, *n.* abito di sposa.
Braut'kranz, *m.* ghirlanda nuziale.
Braut'lied, *n.* epitalamio.
Braut'messe, *f.* messa nuziale.
Braut'putz, *m.* ornamenti di sposa.
Braut'ring, *m.* *v.* Trauring.
Braut'schatz, *m.* dote.
Braut'werber, *m.* paraninfo; sensale di matrimonio.
Brau'wesen, *n.* *v.* Brauerei.
Brav, *agg.* (gut) bravo; buono; coraggioso, valente; *it.* ein -er Mann, uomo dabbene; galantuomo; *it.* laborioso; — *avv.* bravamente ecc.; das ist —, così va bene.
Brech'arznei, *f.* *v.* Brechmittel.
Brech'bar, *agg.* frangibile; fragile, spezzabile; — (von Strahlen), rifrangibile.
Brech'barkeit, *f.* frangibilità; — der Strahlen, rifrangibilità.
Bre'che, *f.* in Weinbergen dibruscamento delle viti; — zum Flachs, Hanf, maciulla.
Brech'eisen, *n* piccone.
Bre'chen, *v. a. impf.* brach, rompere; spezzare; infragnere; Steine —, cavar sassi dalla petraja; Hanf, Flachs —, maciullare il canape, il lino; Blumen —, cogliere, spiccar fiori; den Lauf, die Gewalt des Wassers —, arrestar l'impeto della corrente; einem den Hals —, romper il collo ad uno; einander die Hälse —, scannarsi; den Stab über einen —, pronunciare sollennemente la sentenza di morte; die Farben — (in der Malerei), far mezze tinte; gebrochene Worte, parole tronche; gebrochene Stimme, voce rotta; eine gebrochene Zahl, numero rotto; die Ehe —, violare la fede congiugale; die Strahlen —, rifragnere; das Herz —, spezzare il cuore; Zeuge, Papier —, piegare drappi, carte; Servietten —, piegar salviette; das Eis bricht, il ghiaccio si scioglie; mit einem —, romperla con uno; die Augen — ihm schon, gli si velan gli occhi; è moribondo; der Tag bricht hervor, il giorno spunta; der Wein bricht, il vino s'intorbida; (von Strahlen) sich —, rifragnersi; dies Tuch bricht, questo panno si recide; sich — (sich übergeben), vomitare; zu — eingeben, dar un vomitivo, da vomitare; *prov.* Noth bricht Eisen, necessità non ha legge; *it.* — *n.* das Brechen, rompimento, spezzamento; vomito; *v.* Brechung; *part.* gebrochen.
Bre'cher, *m.* maciullatore.
Bre'cherlich, *agg.* che fa vomitare; che muove a stomaco ecc.; es ist mir —, ho delle nausee, mi si sconvolge lo stomaco.
Brech'meißel, *m.* maglio di calafato.
Brech'mittel, *n.* vomitivo; emetico.
Brech'nuß, *f.* noce vomica.
Brech'pulver, *n.* polvere emetica.
Brech'punkt, *m.* punto di rifrazione *(de' raggi).*
Brech'stange, *f.* *v.* Brecheisen.
Bre'chung, *f.* rompimento, frangimento; rottura, frattura; — der Strahlen, rifrazione.
Brech'weinstein, *m.* tartaro emetico.
Brech'wurz, *f.* radica emetica; *it.* pecacuana.
Brech'zeug, *n.* stromenti da sfasciare, aprire le porte.
Brei, *m.* poltiglia, pappa (intriso di qualsisia liquido); — von Mehl, farinata; — von Bohnen, faverella; — von Kastanien, macco; polenta.
Brei'geschwulst, *f.* *T.* ateroma.
Brei'ig, *agg.* di liquido intriso; come la pappa.
Breit, *agg.* largo; *it.* piatto; esteso, ampio; ein -es Gesicht, viso piatto, largo; etwas —, larghetto; — schlagen, render piatto (a colpi di martello); *fig.* einen — schlagen, allacciarla ad uno; weit und —, dappertutto, per ogni dove; *it.* pel lungo e pel largo; ein Langes und Breites daher sagen, far una lunga cicalata; *fig.* sich — machen, allacciarsela; pavoneggiare.
Breit'axt, *f.* ascia.
Breit'blätterig, *agg.* che ha foglie larghe; *T.* latifoglio.
Brei'te, *f.* larghezza; estensione; *(nella geografia)* latitudine; die — vom Tuch, altezza del panno; *avv.* in die Länge und —, in lungo e in largo.
Breit'eisen, *n.* ugnetto.
Brei'ten, *v. a.* distendere, allargare; spiegare; Leinwand —, distendere tela su l'erba; *fig.* sich — (sich brüsten), andar pettoruto; spaccarla alla grande; grandeggiare.
Breit'nasig, *agg.* col naso schiacciato, piatto.
Breit'schulterig, *agg.* spalluto, di spalle quadre.
Breit'wegerich, *m.* piantaggine.
Brei'umschlag, *m.* fomento, cataplasma (di farina cotta).
Brem'se, *f.* tafano, assillo; — (bei den Hufschmieden), morsa.
Brenn'bar, *agg.* incendibile, infiammabile, combustibile.
Brenn'barkeit, *f.* combustibilità.
Brenn'eisen, *n.* botton di fuoco; cauterio; — zu den Haaren ferro da arricciare; *it.* Fässer ꝛc. zu bezeichnen, graffietto.
Bren'nen, *v. a. impf.* brannte anzünden (an der Oberfläche), abbrustolire, scottare, bruciare; Kaffee —, abbrustolire caffè; Branntwein —, distillar acquavite; Oel, Kerzen —, ardere olio, candele; Ziegel, Kalk, Töpfe —, cuocere mattoni, calcina, pentole; die Haare —, arricciar i capelli (con ferro caldo); Fässer —, marchiare (con ferro rovente); sengen und —, mettere a fuoco e a fiamma; — *v. n.* bruciare, ardere; esser acceso; vor Begierde, Liebe —, ardere di desiderio, d'amore; es brennt! scotta! è troppo caldo! *it.* fuoco! al fuoco! die Nessel brennt, l'ortica punge; — (von Wunden), pizzicare, dolere; — *v. r.* sich entzünden, accendersi, infiammarsi; sich —, scottarsi, bruciarsi; *it.* *n.* das Brennen (des Kalks, der Ziegel), cotta, cottura; (in Wunden) pizzicore; *part.* gebrannt.
Bren'nend, *part.* ardente, cocente; rovente; acceso; -e Augen,

occhi di fuoco, di bragia; *per* beizend, caustico; leicht —, infiammabile; combustibile; *fig.* — (von Leidenschaften), intenso, violento.
Brenn'glas, *n.* lente ustoria.
Brenn'holz, *n.* legna da ardere.
Brenn'kolben, *m.* lambicco.
Brenn'kraft, *f.* forza adustiva.
Brenn'linie, *f.* (in der Mathematik) parabola.
Brenn'mittel, *n.* cauterio; rimedio caustico.
Brenn'nessel, *f.* ortica.
Brenn'ofen, *m.* fornace.
Brenn'öl, *n.* olio da ardere.
Brenn'punkt, *m.* *T.* foco.
Brenn'spiegel, *m.* specchio ustorio.
Brenn'stoff, *m.* materia combustibile; flogistico.
Bren'zeln, *v. n.* saper d'arsiccio, d'abbruciaticcio.
Bre'sche, *f.* breccia; apertura; — schießen, far breccia.
Bret, *n.* asse; tavola; mit -ern beschlagen, intavolare; *it.* — zum Damenspiel, Schachspiel, tavoliere, scacchiere; im — spielen, giuocare a dame; allo sbaraglino; *fig.* hoch am -e sein, esser in favore, in credito; ein — vor der Stirn haben, aver duro il cervello.
Bret'chen, *n.* assicella, tavoletta.
Bre'tern, *agg.* d'asse; di tavole.
Bre'tern, *v.* Dielen.
Bret'mühle, *f. v.* Schneidemühle.
Bret'nagel, *m.* chiodo da assi.
Bret'säge, *f.* sega da assi.
Bret'schneider, *m.* segatore.
Bret'spiel, *n.* sbaraglino; giuoco di tavole.
Bret'stamm, *m.* tronco (da segare in assi).
Bret'stein, *m.* dama; pedina.
Bret'verschlag, *m.* } assito, tavolato; tramezzo di tavole.
Bret'wand, *f.* }
Brevier', *n.* breviario; das — beten, dire il breviario, le ore.
Bre'zel, *f.* ciambella.
Bre'zelbäcker, *m.* ciambellajo.
Bri'cke, *f.* lampreda marinata.
Bricol', *n.* rimbalzo (al giuoco di bigliardo).
Brief, *m.* lettera; epistola; ein — Stecknadeln, cartina di spille; -e wechseln, carteggiare; corrispondere; *fig.* — und Siegel geben, dar cauzione; assicurare.
Brief'buch, *n.* libro di lettere, epistolario.
Brief'chen, *n.* letterina; viglietto.
Brief'lich, *v.* Schriftlich.
Brief'papier, *n.* carta da lettere.
Brief'porto, *n.* porto di lettere.
Brief'schaften, *pl.* lettere; scritture; carte.
Brief'schrank, *m.* scrittojo; *it.* armadio da riporre lettere.
Brief'stecher, *m.* infilzatojo.
Brief'steller, *m.* epistolario; *it.* *per* Copirbuch, il copialettere.
Brief'stil, *m.* stile epistolare.
Brief'tasche, *f.* cartella, taccuino.
Brief'träger, *m.* portalettere.
Brief'umschlag, *m.* sopraccarta.
Brief'wechsel, *m.* carteggio; corrispondenza.
Briga'de, *f.* brigata; squadrone d'esercito.
Brigadier', *m.* brigadiere.
Briganti'ne, *f.* } brigantino.
Brigg, }
Brillant', *m.* brillante; diamante (tagliato a faccette), brillantato.
Brillanti'ren, *v. a.* brillantare.
Bril'le, *f.* occhiali; die — aufsetzen; mettersi gli occhiali; *fig.* jemand -n verkaufen, darla ad intendere ad alcuno; jemand eine — aufsetzen, far vedere ad uno lucciole per lanterne, die — auf dem Abtritt, coperchio.
Bril'lenfutteral, *n.* astuccio (d'occhiali).
Bril'lenglas, *n.* vetro da occhiali.
Bril'lenmacher, *m.* occhialajo.
Brin'gen, *v. a. impf.* brachte, portare, recare; *it.* condurre, trasportare, mettere; ein Kind zur Welt —, partorire; etwas von der Stelle —, levare, toglier via; von einem Orte zum andern —, trasferire, trasportare; an den Tag, ans Licht —, mettere al giorno, in luce; palesare; etwas unter die Leute —, divulgare; in Verdacht —, metter in sospetto; den Tod —, cagionare la morte; zu Ende —, compire, terminare; zu Stande —, effettuare; einen wozu —, indurre, persuadere alcuno; es dahin —, far tanto, giunger a tanto; aufs äußerste —, ridurre, condurre agli estremi; zu sich selbst —, far rinvenire dal deliquio; *it.* far ravvedere; einen zurecht —, ristabilire in salute; in Rechnung —, scrivere in conto; porre a conto; in Ungnade —, far cadere in disgrazia; aufs Tapet —, metter in campo; in Erfüllung —, adempire; etwas an sich —, acquistare una cosa; etwas auf einen —, incolpare qualcheduno; vor sich —, avanzare; etwas auf die Seite —, trafugare, nascondere, mettere, in sicuro; einem etwas aus dem Kopfe —, cavare alcuna cosa di testa a uno; einen aus der Fassung —, sconcertare; sein Leben hoch —, giungere a grande eta; sein Alter auf achtzig Jahre —, arrivare all' età di ottant' anni; zurecht —, far ravvedere, ricondurre sul buon sentiero; *it.* porre in ordine; es nicht über das Herz — können, non dare il cuore; kein Wort aus einem —, non poter cavar parola di bocca a uno; sich ums Leben —, torsi la vita, uccidersi; zum Zorn, in den Harnisch —, muovere la bile, irritare; *fam.* unter die Haube —, maritar una fanciulla; um etwas —, far perdere; privare; um die Hoffnung —, deludere, frustare uno delle sue speranze; um die Kundschaft —, sviare gli avventori; die Umstände — es so mit sich, così richiedono le circostanze.
Brit'sche, *f. v.* Pritsche.
Brocat', *m.* broccato.
Bröck'chen, *n.* bricioletto; minuzzolo.
Brö'ckeln, *v. a.* sbriciolare, sminuzzare; das Brot —, sbriciolare.
Bro'cken, *m.* pezzo, tozzo; briciolo; die — sammeln, raccoglier i rimasugli; *fig.* lateinische —, squarci latini.
Bro'cken, *v. a.* sbriciolare, ridurre in bricioli; sein Brot in die Milch, in den Wein —, inzuppare il pane nel latte, nel vino; far la zuppa.
Bröck'lein, *n. v.* Bröckchen.

Bröck'lich, *agg.* sminuzzevole; friabile.
Bro'dem (Broden), *m.* vapore.
Bro'deln, *v.* Brudeln.
Brom'beere, *f.* mora prugnola; mora di rogo.
Brombeer'strauch, *m.* rovo; rogo.
Bron'ze, *f.* bronzo.
Bronzi'ren, *v. a.* colorire a bronzo.
Bro'same, *f.* (die Krume) mollica; *it.* briciolo, minuzzolo di pane.
Brös'chen, *n.* vom Kalbe 2c., animelle di vitello, d'agnello ecc.
Broschi'ren, *v. a.* legare alla rustica.
Broschü're, *f.* operetta, trattatello.
Brö'seln, *v. a.* sbricolare, sminuzzare; das Brot —, sbriciolare il pane; sich —, sbriciolarsi.
Brös'ling, *m.* fragola bianca.
Brot, *n.* pane; *it.* il sostentamento; stato; altbacken —, pan raffermo; Hausbrot, pan casereccio; Bäckerbrot, pan vendereccio; ein Laib —, pagnotta; ein Laibchen —, panetto; ungesäuertes —, pane azzimo; schwarzes —, pane inferigno, bigio; — backen, cuocere il pane; —, das nicht ausgebacken, pan pastoso; das ist ein saures —, quest'è un pan di crosta dura; das ist ein saurer Bissen —, è pan del dolore; trocken — essen, mangiar pane asciutto; *fig.* sein — haben, aver da vivere; *T.* versteinertes —, artolito; deß — ich esse, deß Lied ich singe, dammi pane, e dimmi cane.
Brot'backen, *n.* il cuocere pane; cotta del pane.
Brot'bäcker, *m.* fornajo; panattiere.
Brot'baum, *m.* *T.* artocarpo.
Brot'brei, *m.* panata; pan cotto.
Bröt'chen, *n.* panetto.
Brot'erwerb, *m.* mestiere di cui si vive.
Brot'kammer, *f.* panatteria; — im Schiffe, pagliuolo.
Brot'karren, *m.* carrettone del pane (di munizione).
Brot'korb, *m.* paniere; *it.* cesta (del pane).
Brot'krümchen, *n.* mollichella; minuzzolo di pane.

Brot'krume, *f.* mollica (del pane).
Brot'kuchen, *m.* focaccia.
Brot'laden, *m.* bottega del fornajo; il forno.
Brot'los, *agg.* senza pane; senza servizio; er ist —, egli sta a spasso; non ha di che vivere; *fig.* ingrato, sterile; eine brotlose Kunst, mestiere ingrato.
Brot'mangel, *m.* carestia, scarsezza di pane.
Brot'markt, *m.* mercato del pane.
Brot'messer, *n.* coltello da tavola.
Brot'neid, *m.* invidia dell' altrui guadagno; das macht der —, l'invidia è tra gli artefici.
Brot'rinde, *f.* crosta (del pane).
Brot'sack, *m.* *v.* Brottasche.
Brot'schieber, *m.* pala.
Brot'schnitt, *m.* fetta di pane.
Brot'schrank, *m.* credenza, dispensa del pane.
Brot'spende, *f.* distribuzione del pane a' poveri.
Brot'suppe, *f.* panbollito, panata.
Brot'tasche, *f.* panattiera; tasca da riporvi il pane.
Brot'torte, *f.* torta di pan grattato.
Brot'verwandlung, *f.* *T.* transustanziazione.
Brot'vorrath, *m.* provvisione di pane.
Brot'wasser, *n.* (acqua) panata.
Brot'zucker, *m.* zucchero in pane.
Bruch, *m.* rottura, frattura; *per* Spaltung, spaccatura, fessura; *per* zerbrochene Stücke, rottame, frantume; — (in der Arithmetik), frazioni, rotti; Zahl mit Brüchen, numero frazionario; einen — reduciren, schisare; — (in Knochen), frattura; — (im Leibe), allentatura; ernia; der einen — hat, allentato, ernioso; — (in Zeugen 2c.), piega, grinza; *it. fig.* der — des Friedens, der Freundschaft, rottura, infrazione della pace, dell' amicizia; — an Gefäßen, fesso, spaccatura; —, als Steinbruch 2c., cava di pietre, di metalli ecc.; — (im Bergbau), rottame di sassi; *it.* luogo palustre.

Bruch'band, *n.* brachiere.
Bruch'bandmacher, *m.* brachierajo.
Bruch'cur, *f.* cura delle fratture, o dell' ernie.
Bruch'gold, *n.* oro pretto; puro di miniera.
Brü'chig, *agg.* fragile, frangibile; — (von Metallen), spröde, crudo, crojo; — (vom Tuch), panno che (per cattiva tessitura) si ricide.
Bruch'kraut, *n.* *T.* erniaria.
Bruch'mittel, *n.* rimedio per le fratture, o per l'ernie.
Bruch'schnepfe, *f.* beccaccia.
Bruch'schnitt, *m.* incisione dell'ernia.
Bruch'silber, *n.* argento crudo; *it.* rottami d'argento lavorato.
Bruch'stein, *m.* pietra di cava; *T.* osteocolla.
Bruch'stück, *n.* frammento, pezzo.
Bruch'wurz, *f.* agrimonia.
Brück'chen, *n.* ponticello.
Brü'cke, *f.* ponte; fliegende —, ponte volante; eine — schlagen, gettare un ponte; — über den Weg, von einem Hause zum andern, cavalcavia; *fig.* einem die — treten, fare strada ad alcuno; spalleggiarlo.
Brü'ckenbau, *m.* costruzione de' ponti.
Brü'ckenbogen, *m.* volta, arco di ponte.
Brü'ckengeländer, *n.* parapetto, sponda di ponte.
Brü'ckengeld, *n.* *v.* Brückenzoll.
Brü'ckenjoch, *n.* arco, sostegno.
Brü'ckenlehne, *f.* *v.* Brückengeländer.
Brü'ckenpfeiler, *m.* pilastro de' ponti.
Brü'ckenzoll, *m.* pedaggio.
Bru'del, *m.* bulicame; *it. per* Brodem, vapore; — (bei den Jägern), pantano.
Bru'deln, *v. n.* gorgogliare, crosciare; bollire; — *v. a. per* etwas obenhin machen, acciarpare; — (in den Küchen), imbrodolar le vivande, apprestarle sudiciamente.
Bru'der, *m.* fratello; germano; ein leiblicher —, fratel germano; Halbbruder, fratellastro; *it.* (von einer Mutter), fratello uterino; *it.* unehelicher —, fratello natu-

rale; ein lustiger —, buon compagno; unter Brüdern werth sein, essere (fare) un prezzo onestissimo.

Brü'derchen, *n.* fratellino.

Bru'derkind, *n.* (von männlichem und weiblichem Geschlechte), nipote; Bruderkinder, cugini germani.

Brü'derlich, *agg.* fraterno, fratellevole; — *avv.* fraternamente.

Bru'derliebe, *f.* amor fraterno.

Bru'dermord, *m.* fraticidio.

Bru'dermörder, *m.* fraticida.

Brü'derschaft, *f.* fraternità; fratellanza; *it.* geistliche —, confraternità; *it. per* große Vertraulichkeit, dimestichezza; — miteinander machen, affratellarsi; — (in Zünften), sodalizio.

Bru'derssohn, *m.* Bruderstochter, *f. v.* Bruderkind.

Bru'dersweib, *n. v.* Schwägerin.

Brü'he, *f.* brodo; *it.* salsa, intingolo; brodetto; *it.* succo; *fig.* eine lange — machen, fare una lunga cicalata su q. c.

Brü'hen, *v. a.* scottare, dare una scottatura; Schweine, Hühner —, spelare con acqua bollente; die Wäsche —, versare il ranno bollente sui pannilini; das Futter für das Vieh —, broare la biada.

Brüh'futter, *n.* biada scottata.

Brüh'heiß, brühsiedendheiß, *agg.* bollente, che scotta; *it. fig.* tutto nuovo, accaduto di recente.

Brüh'warm, *v.* Brühheiß.

Brül'len, *v. n.* (von Löwen) ruggire, rugghiare; (vom Rindvieh) muggire, mugghiare.

Brül'len, *n.* ruggito, il ruggire.

Brumm'bär, *m.* brontolone, borbottone; burbero.

Brumm'eisen, *n.* spassapensiere.

Brum'men, *v. n.* borbottare, brontolare, bufonchiare; *it. n.* das Brummen, borbottamento, brontolamento.

Brumm'kreisel, *m. v.* Kreisel.

Brumm'ochs, *m.* toro; bue brado; *fig.* buaccio; stupidaccio.

Brunft, *f.* (bei den Jägern) caldo, frega (de' cervi); in der — sein, in die — treten, essere in frega.

Brunf'ten, *v. n.* essere in caldo, in frega (*de' cervi* ecc.); *it.* accoppiarsi, montar la femmina.

Brunft'zeit, *f.* stagione, in cui i cervi vanno in frega.

Brunir'eisen, *n.* brunitojo.

Bruni'ren, *v. a.* brunire.

Brun'nen, *m.* fontana, fonte; — (eine ausgegrabene Quelle), pozzo; — (Quellwasser), acqua di sorgente; den — brauchen, trinken, prender le acque minerali.

Brun'nenader, *f.* vena di sorgente.

Brun'nenanstalt, *f.* stabilimento per prender le acque minerali.

Brun'nenbecken, *n.* vasca.

Brun'nencur, *f.* cura d'acque minerali; die — brauchen, prendere acque minerali.

Brun'nengast, *m.* ospite infermo, (che fa uso d'acqua minerale).

Brun'nenkresse, *f.* crescione.

Brun'nenmeister, *m.* fontaniere.

Brun'nenräumer, *m.* votapozzo.

Brun'nenröhre, *f.* doccia di fontana.

Brun'nenschwengel, *m.* mazzacavallo.

Brunnen'wasser, *n.* acqua di fonte.

Brunn'quell, *m.* sorgente.

Brunst, *f.* ardore, calore; *it. per* Inbrunst, fervore, zelo; *it.* passione, fiamma, fuoco d' amore; *it.* incendio; *per* Brunft, frega.

Brün'stig, *v.* Inbrünstig.

Brün'stigkeit, *f. v.* Inbrunst.

Brun'zen, *v. n.* pisciare, orinare.

Brust, *f.* petto; die Brüste der Weiber, le poppe, le mamme; il seno delle donne; hängende Brüste, tettacce; der Raum zwischen den Brüsten, valletta; von der — entwöhnen, spoppare, slattare; mit einer hohen —, pettoruto; gut für die —, pettorale; es liegt mir auf der —, mi sta, mi pesa sul cuore.

Brust'ader, *f. T.* vena toracica.

Brust'beerbaum, *m.* giuggiolo.

Brust'beere, *f.* giuggiola.

Brust'bein, *n.* (osso) sterno.

Brust'beklemmung, *f.* strettezza di petto: asma.

Brust'beschwerde, *f.* dolor di petto.

Brust'bild, *n.* busto.

Brüst'chen, *n.* poppellina; — (Art Tuch der Weiber), gorgiera; — (für Kinder), bustino.

Brü'sten (sich), *v. r. fig.* andar pettoruto, gonfio; sich mit etwas —, vantarsi, gloriarsi di q. c.

Brust'fell, *n. v.* Zwerchfell.

Brust'fieber, *n.* febbre pulmonaria.

Brust'fleck, *m.* grembiale de' calzolaj; *it.* pettorina.

Brust'geschwür, *n. T.* empiema.

Brust'harnisch, *m.* corazza; pettabotta.

Brust'höhle, *f.* cavità del petto.

Brust'kern, *m. T.* punta del petto, forcella (di manzo ecc.).

Brust'krankheit, *f.* malattia di petto.

Brust'kuchen *m.* } pastiglia
Brust'kügelchen, *n.* } pettorale.

Brust'latz, *m.* corpetto; farsetto; *it.* pettiera (delle donne).

Brust'lehne, *f.* parapetto; sponda.

Brust'milch, *f.* emulsione pettorale.

Brust'mittel, *n.* medicina pettorale.

Brust'riemen, *m.* pettorale.

Brust'saft, *m.* sciroppo pettorale.

Brust'schild, *n.* scudetto (coll'arme di qualche principe); *it.* corsaletto.

Brust'schleier, *m.* soggolo, gorgiera.

Brust'stück, *n. v.* Brustbild.

Brust'trank, *m.* pozione, decotto pettorale.

Brü'stung, *f. T.* parapetto.

Brust'warze, *f.* capezzolo; papilla.

Brust'wassersucht, *f.* idropisia di petto.

Brut, *f.* das Brüten, covatura, il covare; — der jungen Vögel, nidiata; — der Fische, avannotti; in der — sein, covare; — von Fischen, uova de' pesci; *it. fig.* schlechte —, fanciulli, figli di mala riuscita; gottlose —, genia, razza infame.

Brutal', *agg.* brutale, bestiale; — *avv.* brutalmente, bestialmente.

Brutalisi'ren, *v. n.* maltrattare bestialmente alcuno.

Brutalität', *f.* brutalità, rustichezza.
Brut'biene, *f.* fuco.
Brü'ten, *v. a.* e *n.* covare; *fig.* über einem Anschlag —, covare, macchinare un disegno, tramare un misfatto.
Brut'henne, *f.* gallina covaticcia.
Brü'tig, *agg.* covato, fecondato.
Brut'zeit, *f.* covatura.
Bst! zitto!
Büb'chen, *n.* ragazzino; puttello.
Bu'be, *m.* ragazzo; putto; kleiner, böser —, baroncello, bricconcello; cattivello; Haufen Buben, ragazzame; *it.* Bube, böser — (von Erwachsenen), briccone, birbone; barone.
*Bu'ben, *v. n.* ribaldeggiare, bricconeggiare; huren und —, puttaneggiare, bordellare.
Bu'benkraut, *n. v.* Mangold.
Bu'benstreich, *m.* } baronata; bricconeria.
Bu'benstück, *n.* }
Bü'berei, *f.* }
Bü'bin, *f.* briccona; birba.
Bü'bisch, *agg.* malcreato; tristo; birbo; — *avv.* bübischerweise, birbantescamente, da birbante; maliziosamente.
Buch, *n.* libro; *it.* volume, opera; großes —, librone; — nur geheftet (broschirt), legato in rustico; geschriebenes —, manoscritto; codice; — Papier, quinterno di carta; in den Büchern nachschlagen, squadernar libri; die Bücher richtig führen, tener bene i suoi libri; doppelte Bücher führen, tenere scrittura doppia; libro pel bilancio.
Buch'binder, *m.* legatore di libri.
Buch'binderpresse, *f.* strettojo.
Buch'drucker, *m.* tipografo; stampatore.
Buchdruckerei', *f.* tipografia; stamperia di libri.
Buch'druckerfarbe, *f.* inchiostro dello stampatore.
Buch'druckerkunst, *f.* l'arte tipografica; tipografia.
Buch'druckerpresse, *f.* torchio.
Buch'druckerstock, *m.* vignetta, fregio intagliato in legno ecc.
Bu'che, *f.* faggio.

Buch'ecker, } faggiuola.
Buch'eichel, *f.* }
Bü'chelchen, *n.* libretto; libriccino.
Bü'chen, *agg.* di faggio.
Bü'chenholz, *n.* legno di faggio.
Bü'cherbret, *n. v.* Bücherregal.
Bü'cherkenner, *m.* bibliografo.
Bü'cherkenntniß, *f.* notizia, cognizione de' libri.
Bü'chernarr, *m.* bibliomano.
Bü'cherregal, *n.* scaffale; scansia.
Bü'chersaal, *m.* } biblioteca; libreria; raccolta di libri.
Bü'chersammlung, *f.* }
Bü'cherschrank, *m.* armadio da libri.
Bü'chersucht, *f.* bibliomania.
Bü'chersüchtig, *agg.* bibliomano.
Bü'chertrödler, *m.* venditor di libri vecchi.
Bü'cherverzeichniß, *n.* catalogo di libri.
Bü'cherwurm, *m.* tignuola.
Buch'fink, *m. v.* Fink.
Buch'halten, *n.* il tener libri (di ragione, di conti); l'arte di tener libri di ragione.
Buch'halter, *m.* scrivano, giovane di banco, che tiene i libri.
Buchhalterei', *f. v.* Buchhalten.
Buch'haltung, *f. v.* Buchhalten; doppelte — führen, tener i libri per bilancio.
Buch'handel, *m.* commercio, negozio di libri.
Buch'händler, *m.* librajo, libraro.
Buch'handlung, *f.* libreria.
Buch'laden, *m.* bottega del librajo.
Büch'lein, *n. v.* Büchelchen.
Buch'nuß, *f. v.* Bucheichel.
Buchs, } bosso, bossolo; busso.
Buchs'baum, *m.* }
Buchs'bäumen, *agg.* di bosso.
Büchs'chen, *n.* bossoletto; scatolino.
Buch'schuld, *f.* debito scritto al libro.
Büch'se, *f.* scatola; bossolo; — zu Almosen, bossolo; Apothekerbüchsen, vasetti, vaselli degli speziali; — (Art Flinte), archibugio; — zum Demantschleifen, tagliuola.
Büch'senkugel, *f.* palla d'archibugio.
Büch'senmacher, *m.* schioppettiere.

Büch'senmeister, *m.* cannoniere, artigliere.
Büch'senpulver, *n.* polvere da schioppo.
Büch'senschaft, *m.* cassa d'archibugio.
Büch'senschäfter, *m.* archibugiere.
Büch'senschuß, *m.* archibugiata.
Büch'senschütz, *m.* archibusiere.
Büch'senspanner, *m.* servo che carica gli archibugi.
Buch'stabe, *m.* lettera; carattere dell' alfabeto; großer —, lettera majuscola; capitale; kleiner —, lettera minuscola; Anfangsbuchstabe, lettera iniziale; nach dem -n, letteralmente; mit sehr großen, sehr kenntlichen -n, a lettere di scatola; der — tödtet, aber der Geist macht lebendig, le parole condannano, l'interpretazione però salva.
Buch'stabenräthsel, *n.* logogrifo.
Buchstabi'ren, *v. a.* compitare.
Buch'stäblich, *agg.* letterale; *it. avv.* letteralmente.
Bucht', *f.* cala, piccolo seno; ansa.
Buch'wald, *m.* faggeto; selva di faggi.
Buch'weizen, *m.* grano saraceno; saggina.
Bu'ckel, *m.* gobba, gibbo; — der Kameele ꝛc., gobba; — in Metallgefäßen, bozza ne' metalli; *per* Rücken, dorso, schiena; ein — voll Schläge, un carico di bastonate.
Bu'ckelig, *agg.* gobbo, gibboso.
Bü'cken (sich), *v. r.* piegarsi; curvarsi, chinarsi, abbassarsi; sich vor einem —, inchinarsi; far un inchino ad uno.
Buck'licht, *agg.* arcato, scrignuto; bucklichtes Gefäß, vasellame acciaccato.
Bück'ling, *m.* inchino; riverenza.
Bu'de, *f.* bottega, botteghino; — der Marktschreier ꝛc., casotto.
Büf'fel, *m.* bufalo, bufolo; *fig. per* ein großer Tölpel, buaccio; bufolone.
Büf'felei, *f.* fatica eccessiva.
Büf'felkuh, *f.* bufala, bufola.
Büf'felleder, *n.* cuojo di bufalo.
Büf'feln, *v. n.* lavorare come un somaro, un asino.

Bug, *m.* piega, piegatura; *it.* incurvatura; — beim Rinde ꝛc., spalla de' buoi ecc.; Hammel=, Rehbug, spalle di castrato, di cavriulo; — eines Schiffs, prora, prua; *it.* le spalle d' una nave.
Bug'anker, *m. T.* l'ancora ordinaria.
Bü'gel, *m.* staffa; aus dem — kommen, perder le staffe; — an Schießgewehren, guardamacchie; — am Degen, guardamano; — (über der Wiege), arcuccio.
Bü'geleisen, *n.* ferro da stirare; da distendere (la biancheria).
Bü'gellos, *agg.* che ha perduto le staffe.
Bü'geln, *v. a.* stirare; (distendere le biancherie).
Bü'gelriemen, *m.* staffile.
Bug'lahm, *agg.* spallato; — werden, spallarsi.
Bugsi'ren, *v. a. T.* rimorchiare, (una nave); das Bugsiren, rimorchio.
Bug'spriet, *n. T.* bompresso.
Bug'sprietsegel, *n. T.* civada.
Bug'stange, *f. T.* albero del bompresso.
Buhl'dirne, *f.* meretrice, puttana.
Buh'le, *m.* e *f.* (die geliebte Person) il drudo; la druda.
Buh'len, *v. n.* amoreggiare, far all' amore, vagheggiare; fare il damerino, il vago; um ein Amt —, ambire un impiego; mit einer Person —, tener pratica illecita.
Buh'ler, *m.* cicisbeo, damerino, vagheggino; drudo.
Buhlerei', *f.* civetteria, druderia; — treiben, aver pratica disonesta.
Buh'lerin, *f.* druda; civetta; reizende, einnehmende —, squarciacuori; *it.* cortigiana.
Buh'lerisch, *agg.* allettante, lezioso; =e Blicke, sguardi impudichi.
Buh'lerliebe, *f.* amore interessato, da civetta; *it.* lascivo.
Büh'ne, *f.* palco, tribuna; *per* Schaubühne, palco scenico, scena, teatro; auf der — vorstellen, dare, mettere sulle scene; Veränderungen der —, mutazioni di scena; *it.* rimessa; *T.* soffitta; tavolato.

Bul'le, *m.* (Stier) toro di monta.
Bul'le, *f.* bolla (de' Papi); die goldene —, la bolla d'oro.
Bul'lenbeißer, *m.* alano, molosso.
Bul'lenkalb, *n.* vitello maschio.
Bund, *m.* (Bündniß) unione; confederazione; lega, alleanza; der Alte, der Neue —, l'antico, il nuovo testamento; einen — mit dem Teufel machen, fare un patto col diavelo; mit jemand im =e stehen, essere in alleanza con alcuno; *per* Band, legame, vincolo; ein türkischer —, turbante; *it.* giglio rosso salvatico.
Bund', *n.* fascio, mazzo; fastello; ein — Stroh, Heu ꝛc., mazzo di paglia, di fieno ecc.
Bund'brüchig, *agg.* violatore de' patti.
Bün'del, *n.* fagotto, fardello; *it.* fastello, mazzo, fascetto; — von dürrem Rebenholz, manata di sermenti; Reisebündel, valigetta; das — von Karpfen, coratella; *it. avv.* bündelweise, in fasci, in fastelli.
Bun'desfestung, *f.* fortezza federale.
Bun'desgenoß, *m.* alleato, confederato.
Bun'deslade, *f.* l'arca dell' alleanza, del testamento.
Bün'dig, *agg.* obbligatorio, valido, legale; *it.* stringente, solido, concludente; ein bündiger Beweis, argomento convincente; =e Schreibart, stile conciso, energico.
Bünd'niß, *n.* alleanza, confederazione, lega; ein — machen, confederarsi, entrare in alleanza, in confederazione.
Bund'weise, *avv. v.* Bündel.
Bunt, *agg.* di varj colori, vario; *it.* buntfarbig, buntfleckig, buntscheckig, screziato, à più colori; die bunten Federn (eines Vogels), le penne variopinte.
Bunt'farbig, } *v.* Bunt.
Bunt'fleckig, *agg.* } *v.* Bunt.
Bunt'heit, *f.* varietà di colori.
Bunt'scheckig, *v.* Bunt.
Bunt'specht, *m.* picchio di più colori.

Bunt'streifig, *agg.* strisciato, a varj colori.
Bun'zen, *m.* punzone.
Bür'de, *f.* peso, soma, carico; Leibesbürde, feto; *prov.* Würde ist —, ogni carica ha il suo carico.
Bür'den, *v. a. v.* Aufbürden.
Burg, *f.* castello; *it.* rocca.
Bür'ge, *m.* mallevadore, garante; sicurtà; — für jemand werden, entrar mallevadore; einen =n stellen, dar sicurtà, cauzione; wer ist mir — dafür? chi me n'assicura? *prov.* den Bürgen muß man würgen, chi entra mallevadore, entra pagatore.
Bür'gen, *v. n.* far sicurtà, dar cauzione; *fig.* für die Wahrheit —, garantire la verità d'una cosa. [dino.
Bür'ger, *m.* borghese; citta-
Bür'gereid, *m.* giuramento di cittadino, civico.
Bür'gerfreund, *m.* amico del popolo; democrato.
Bür'gerglocke, *f.* campana del commune.
Bür'gerhaus, *n.* casa di cittadino, di borghese.
Bür'gerkrieg, *m.* guerra civile.
Bür'gerkrone, *f.* corona civica.
Bür'gerlehen, *n.* feudo ignobile.
Bür'gerlich, *agg.* civile, cittadinesco; das bürgerliche Recht, leggi civili; — (nicht adelig), ignobile, plebeo; ein =es Geschlecht, famiglia plebea, ignobile; — *avv.* cittadinescamente; alla maniera cittadinesca; *it.* ignobilmente.
Bür'germädchen, *n.* fanciulla, giovine ignobile.
Bür'germeister, *m.* borgomastro; podestà.
Bür'germeisteramt, *n.* carica di borgomastro; *it.* consolato.
Bür'gerpflicht, *f.* dovere di cittadino; *it.* giuramento di cittadino.
Bür'gerrecht, *n.* diritto di cittadinanza; diritto civico.
Bür'gerschaft, *f.* la cittadinanza; il corpo de' borghesi.
Bür'gersinn, *m.* civismo.
Bür'gersleute, *pl.* cittadini, borghesi.
Bür'gerstand, *m.* classe, ceto de' cittadini; vom =e, ignobile, plebeo.

Bür'gerwache, } guardia civi-
Bür'gerwehr, *f.* } ca; civica.
Burg'friede, *m.* asilo, luogo di sicurezza; *it.* alleanza; *it.* pubblica sicurtà.
Burg'gerechtigkeit, *f.* il diritto di possedere un castello.
Burg'gericht, *n.* tribunale, giudizio del possessor d'un castello.
Burg'graf, *m.* burgravio (visconte).
Burg'gräfin, *f.* burgravia (viscontessa).
Burg'grafschaft, *f.* burgraviato.
Burg'saß, *m.* castellano.
Bürg'schaft, *f.* cauzione, garanzia.
Burg'vogt, *m.* castellano.
Burg'vogtei, *f.* giurisdizione d'un castello.
Burg'warte, *f.* vedetta d'un castello.
Bursch', *m.* garzone; garzoncello; ein Schneiderbursch, garzon sartore; *it. per* Student, lo studente (d'un' università in Germania); ein lustiger —, bell' umore, allegrazzo; *per* Mitgenoß, compagno; Studenbursch, camerata; Kaufmannsbursch, fattorino; *it.* (in verächtlichem Verstande), un giovinastro.
Bürsch, Bürsche, *f.* ꝛc. *v.* Birsch ꝛc.
Bürst'chen, *n.* bruschino; scopettina; *it.* spazzolina.
Bür'ste, *f.* scopetta, setola; *it.* spazzola; — zu den Pferden, brusca.
Bür'sten, *v. a.* scopettare, spazzolare.
Bürsten'macher, *m.* scopettajo.
Bür'zel, *m. pop.* il deretano, il culo; *it.* codrione.
Bur'zelbaum, *m.* capitombolo; Burzelbäume schlagen, capitombolare.
Bur'zeln, *v. n.* far capitombolo; *fig.* far fallimento.
Busch, *m.* macchia, boschetto; — an Weinschenken, frasca; in den — gehen, imboscarsi; *fig.* auf den — schlagen, tentare il guado; cavar la lepre dal bosco.
Büsch'chen, *n.* cespuglio; *it.* Büschel, *v.*
Bü'schel, *m.* (Haare; Blüten ꝛc.) ciuffo, ciuffetto; mazzetto di fiori; — von Seide ꝛc., fiocco; nappa; — auf dem Kopfe einiger Vögel, ciuffetto, cresta, — (was sonst beisammen ist), grappolo, gruppo, mazzo.
Busch'fang, *m.* frasconaja.
Busch'holz, *n.* cespugli; arbusti; macchia.
Bu'schicht, *agg.* buschig, folto, cespuglioso; fronzuto.
Busch'klepper, *m.* malandrino, masnadiero.
Busch'kohl, *m.* cavolo cestuto.
Busch'schnepfe, *f. v.* Waldschnepfe.
Busch'weide, *f.* salcio cestuto.
Busch'werk, *n.* boschetto, frasche; macchia.
Bu'sen, *m.* seno; etwas in dem — tragen, aver in petto qualc.; *per* die Brüste, seno, mammelle; *per* Meerbusen, *v.*
Bu'senfreund, *m.* intrinseco; amico di cuore.
Bu'senstreif, *m.* gala; *it.* scamisciata.
Buß'aar, *m.* buzzago, trombone.
Bu'ße, *f.* penitenza; *it.* pena, castigo; fio; — thun, far penitenza; pagare il fio; eine — auferlegen, imporre una penitenza.
Bü'ßen, *v. a.* (ein Verbrechen) espiare, portar la pena di un delitto; er wird schon dafür — müssen, ne paghera il fio; zu — haben, aversene da pentire; mit seinem Leben —, pagar colla vita; seine Lust —, sbramarsi, cavarsi la voglia.
Bü'ßend, *part.* penitente.
Bü'ßer, *m.* Bü'ßerin, *f.* penitente.
Buß'fällig, *agg.* obbligato a pagare l'amenda.
Buß'fertig, *agg.* compunto, contrito; penitente.
Buß'fertigkeit, *f.* pentimento, contrizione, compunzione.
Buß'lied, *n.* cantico di penitenza.
Buß'prediger, *m.* missionario, che va predicando la penitenza.
Buß'predigt, *f.* predica sulla penitenza, missione.
Buß'psalmen, *pl.* salmi penitenziali.
Buß'tag, *m.* giorno di penitenza.
Buß'thränen, *pl.* lagrime di contrizione.
Buß'übung, *f.* atto di penitenza.
Bü'ßung, *f.* der Sünden, espiazione; penitenza de' peccati; *it.* pentimento; — seiner Lüste, contentamento degli appetiti.
But'te, *f. T.* passere.
But'te, *f.* gerla, tina.
Büt'tel, *m.* birro; sergente.
Büt'telei, *f.* ostello de' birri; *it.* Gefängniß, prigione.
But'telrose, *f. v.* Hagebutte.
But'tenkorb, *m.* gerla.
But'ter, *f.* burro, butirro; in — backen, friggere nel burro.
But'terbämme, } fetta di pane
But'terbemme, *f.* } col butirro; panunto.
But'terbirn, *f.* pera butirra.
But'terbrezel, *f.* ciambella.
But'terbrot, *n.* pane col butirro.
But'terbrühe, *f.* salsa (fatta) col burro.
But'terfaß, *n.* zangola; *it.* barile da (serbarvi) butirro.
But'terfliege, *f. v.* Buttervogel.
But'terfrau, *f.* colei che vende burro.
But'tergebackenes, *n.* frittura; pasta fritta.
But'terhose, *f.* barile, botticella da burro.
But'terig, *agg.* burroso, butirroso.
But'termann, *m.* rivendugliolo del butirro.
But'termilch, *f.* siero del burro.
But'tern, *v. a.* far il burro; — *v. n.* convertirsi in burro.
But'terstempel, } pestone.
But'terstiel, *m.* }
But'terstolle, *f. v.* Butterbrot.
But'terteig, *m.* pasta (fatta) col burro.
But'tertopf, *m.* pentola da burro.
But'tervogel, *m.* farfalla.
But'terwecke, *f.* pane di burro.
Bütt'ner, *m. v.* Böttcher.
Butt'sohle, *f.* sogliola.
Butz, } torso delle frut-
Bu'tzen, *m.* } ta; *it.* fungo del lucignolo.
Butz'kopf, *m. T.* orca.
Bux, *m. v.* Buchsbaum.

C.

Questa lettera non è usitata da' moderni, come iniziale, che innanzi a quelle voci che derivano da lingue straniere; impiegasi in sua vece K, alla qual lettera cerchinsi tutte le voci, che quì non si troveranno.

C, *n.* il c; — la terza lettera dell' alfabeto tedesco; *T.* ut; C-Dur, ut maggiore; C-Moll, ut minore.
Caba'le ꝛc. *v.* Kabale ꝛc.
Cabinet', *n.* gabinetto, stanzino; *it.* camerino, studiolo; — (Sammlung von seltenen Sachen), museo; gabinetto; consiglio secreto.
Cabinets'ordre, Befehl, *m.* ordine di gabinetto.
Cabinets'rath, *m.* consigliere di gabinetto.
Cabinets'siegel, *n.* sigillo di gabinetto (d'un principe); sigillo privato.
Cabinets'stück, *n.* cosa degna d'un gabinetto, cosa rara.
Cabriolet', *n.* birocino.
Caca'o, *m.* } cacao; geröstete Caca'obohne, *f.* } Cacaobohne, cacao abbronzato.
Caca'obutter, *f.* butirro di cacao.
Cada'ver, *m.* *v.* Leiche.
Cadenz', *f.* *T.* cadenza.
Cadet', *m.* cadetto.
Cadet'tencorps, *n.* corpo de' cadetti.
Cadet'tenhaus, *n.* collegio di cadetti.
Cadet'tenschule, *f.* scuola, accademia militare.
Calamint', *f.* *T.* nepitella.
Calcini'ren, *v. n.* calcinare.
Calcinir'ofen, *m.* forno calcinatorio.
Calcini'rung, *f.* calcinazione, calcinatura.
Calculi'ren, *v. a.* calcolare, computare.
Cale'sche, *f.* *v.* Kalesche.
Cali'ber ꝛc. *v.* Kaliber ꝛc.
Calvi'nisch, *agg.* di Calvino; calvinische Lehre, calvinismo.
Calvinist', *m.* Calvinista.
Camaldulen'ser, *m.* monaco camaldolese.
Came'e, *f.* cammeo.
Camelot', *m.* *v.* Kamelot.
Cäment', *n.* cemento; *it.* calcistruzzo.
Cämenti'ren, *v. a.* *T.* cementare, calcinare; *it.* unire per mezzo di cemento.
Ca'merad, } *v.* Kam...
Cameral' ꝛc. }
Campag'ne, *f.* *v.* Feldzug.
Cam'pher, *m.* *v.* Kampher.
Campi'ren, *v.* Lagern.
Campi'rung, *f.* *v.* Lagerung.
Canail'le, *f.* canaglia, marmaglia, bordaglia ecc.; als Schimpfwort, birbante, briccone, furfante.
Cana'riengras, *n.* falaride.
Cana'rienvogel, *m.* canarino; *T.* Canariensame, falaride.
Candidat', *m.* candidato.
Candi'ren, *v. a.* candire.
Can'dis, *m.* Candiszucker, zucchero candito; (zucchero di più cotte).
Ca'nevas, *m.* canavaccio.
Ca'nevassen, *agg.* di canavaccio.
Ca'non ꝛc. *v.* Kanon ꝛc.
Cano'nicus, } *v.* Kan...
Canonis'sin, }
Canta'te, *f.* cantata.
Canton', *m.* cantone.
Cantonni'ren, *v. n.* aquartierarsi, alloggiarsi, porre gli alloggiamenti.
Cantonni'rungsquartier, *n.* quartiere, alloggiamento.
Can'tor, *m.* cantore (d'una chiesa). [cantore.
Can'tordienst, *m.* l'uffizio del
Cantorei', *f.* casa del cantore.
Cap, *n.* capo; promontorio.
Capital', *n.* ꝛc. *v.* Kapital.
Capitän', *m.* *v.* Kapitän.
Capi'tel, *n.* ꝛc. *v.* Kapitel ꝛc.
Capito'lium, *n.* campidoglio.
Capitulant', *m.* canonico che ha voce in capitolo.
Capitular', *agg.* capitolare; di capitolo; — *subst.* ein —, Capitularherr, canonico capitolare.
Capitulation', *f.* capitolazione, convenzione.
Capituli'ren, *v. n.* capitolare.
Caporal', *m.* *v.* Corporal.
Caprio'le, *f.* capriola, cavriuola; -n machen, far capriole; saltare.
Caput', *avv.* *(pop.)* caput sein, esser rovinato, in una situazione disperata; — machen, rovinare.
Caput', *m.* (Rock mit einer Kappe) cappotto.
Carabi'ner, *m.* carabina.
Carabinier', *m.* carabiniere.
Caraffi'ne, *f.* caraffa, caraffina.
Caravel'le, *f.* *T.* caravella (specie di naviglio).
Carbonna'de, *f.* carbonata.
Carcas'se, *f.* *T.* Art Bombe, carcassa.
Cardamom', *f.* cardamomo.
Cardinal', *m.* cardinale; porporato.
Cardinalat', *n.* cardinalato.
Cardinals'blume, *f.* *T.* lobelia cardinale.
Cardinals'hut, *m.* cappello cardinalizio.
Cardinals'würde, *f.* la dignità cardinalizia.
Caressi'ren, *v. a.* carezzare, accarezzare; far all' amore.
Carfiol', *m.* *v.* Blumenkohl.
Caricatur', *f.* caricatura.
Carmin', }
Carmoisin', } *v.* Karm...
Carmoisin'farbe, }
Carneol', *m.* *v.* Karneol.
Car'neval, *n.* carnevale; carnasciale; — halten, carnalasciare.
Carot'te, *f.* carota. [quadri.
Carreau', *n.* (in der Karte)
Carrie're, *f.* carriera; ein Pferd in — setzen, dar carriera ad un cavallo. [tino.
Carrio'le, *f.* carriuola; carret-
Carrousel', *n.* giostra; carosello.
Cartel', *n.* cartello (lettera di disfida).
Carton', *m.* cartone.
Cartou'che, *f.* cartoccio.
Casa'ke, *f.* casacchino.
Ca'serne, *f.* *v.* Kaserne.
Casquet', *n.* caschetto; elmetto.
Cas'sia, *f.* cassia.
Cassi'ren, *v. a.* cassare, annullare; — (abdanken), licenziare.
Cassi'rung, *f.* cassazione.
Castell', *n.* castello; das Vorder- oder Hintercastell eines Schiffs, gagliardo.
Castellan', *m.* castellano.
Castellanei', *f.* castellania.
Ca'stor, *m.* castoro, castore.
Ca'storhut, *m.* cappello di castoro.
Castrat', *m.* castrato.
Castri'ren, *v. a.* castrare, capponare; *fig.* ein Buch —, castrare un libro, (toglierne lo scandaloso).

Ca'strum dolo'ris, n. (lat.) catafalco.
Casuist', m. casista.
Cavalerie', f. cavalleria; die leichte —, cavalleria leggiera; schwere —, corazze.
Cavalerist', m. cavaliere; soldato a cavallo.
Cavalier', m. cavaliere; nobile; gentiluomo.
Cavalier'mäßig, agg. cavalleresco; — avv. cavallerescamente.
Cavalier'stand, m. cavalierato.
Ca'viar, m. caviale.
Cavi'ren, v. Bürgen.
Cau'sen, pl. sutterfuggi, cavilli; rigiri.
Cautel', f. v. Vorsicht.
Cauterisi'ren, v. a. cauterizzare.
Caution', f. v. Bürgschaft.
Ce'der, f. } cedro.
Ce'dernbaum, m. } cedro.
Ce'dernholz, n. legno cedrino; cedro.
Ce'dernöl, n. olio cedrino.
Ce'dernwald, m. cedreto.
Cedronat', n. v. Citronat.
Celebri'ren, v. Feiern.
Censi'ren, v. a. censurare; criticare; ein Buch —, rivedere, esaminare un libro; it. farne la critica.
Cen'sor, m. censore.
Cen'soramt, n. la censura; l'uffizio del censore.
Censur', f. censura; it. attestato.
Cent', im Handel (hundert), cento; fünf Procent, cinque per cento.
Centaur', m. centauro.
Centifo'lie, f. (rosa) centifoglia.
Cent'ner, m. centinajo, quintale; fig. -schwer, pesantissimo; -last, gravosissimo carico.
Cent'nergewicht, n. peso d'un quintale, di cento libbre.
Central', agg. centrale.
Cen'trum, n. v. Mittelpunkt.
Ceremonial', n. cerimoniale.
Ceremonie', f. ceremonia, cirimonia.
Ceremoniell', n. & agg. cerimoniale.
Ceremo'nienmeister, m. cerimoniere.
Certificat', n. attestato, certificato.
Certi'ren, v. Wetteifern.
Cervelat'wurst, f. cervelatto.

Cha'grin, Chagrain, m. zigrino.
Chai'se, f. calesse, sedia.
Chalce'don, } calcedonio,
Chalcedo'nier, m. } calcidonio.
Chalup'pe, f. v. Schaluppe.
Chamä'leon, n. camaleonte, cameleonte.
Chamit', m. camite.
Cham'pignon, m. fungo campereccio; pratolino.
Chan'cre, m. ulcere venerea.
Cha'os, n. caos; fig. caos; confusione.
Chao'tisch, agg. confuso; — avv. confusamente.
Charak'ter, m. carattere; segno distintivo; dignità, rango; it. per Gemüthsbeschaffenheit, carattere, disposizione d'animo.
Charakterisi'ren, v. a. caratterizzare.
Charakteristisch', agg. caratteristico.
Charfrei'tag, m. il venerdì santo.
Char'latan, m. ciarlatano; saltimbanco.
Charlatanerie', f. ciarlataneria.
Charnier', n. cerniera.
Charpie', f. filaccia.
Char'woche, f. la settimana santa.
Chatoul'le, f. scrigno; forziere.
Chaus'see, f. ghiajata; it. strada maestra, di posta.
Chemie', f. chimica; arte chimica.
Che'miker, m. chimico.
Che'misch, agg. chimico; -es Mittel, rimedio chimico; — avv. chimicamente.
Chemist', m. chimico (alchimico).
Che'rub, m. cherubino.
Chica'ne, f. cavillo, rigiro; der -n macht, raggiratore, cavillatore.
Chi'caniren, v. a. contrariare; aggirare uno.
Chimä're, f. chimera, idea fantastica.
Chimä'risch, agg. chimerico.
Chi'na, f. (Fieberrinde) china.
Chira'gra, n. chiragra.
Chira'grisch, agg. chiragrico.
Chiromant', m. chiromante.
Chiromantie', f. chiromanzia.
Chiroman'tisch, agg. chiromantico.
Chirurg', m. chirurgo, cerusico.
Chirurgie', f. chirurgia, cirurgia.

Chirur'gisch agg. chirurgico.
Chocola'de, f. cioccolata; -nmacher, cioccolattiere; -ntafel, -nkanne, -ntasse, bastone, tavoletta di cioccolata; cioccolattiera; tazza, chicchera da cioccolata.
Chole'risch, agg. collerico, iracondo, stizzoso.
Chor, m. coro.
Choral'buch, n. v. Chorbuch.
Choral'musik, f. canto fermo; canto Gregoriano.
Chor'altar, m. altar maggiore.
Chor'amt, n. uffizio canonicale.
Chor'bischof, m. corepiscopo.
Chor'buch, n. antifonario.
Chor'gericht, n. consistorio de' protestanti.
Chor'gesang, m. canto corale.
Chor'hemd, n. camice; das kurze — (mit weiten Aermeln), cotta.
Chor'herr, m. canonico.
Chorist', m. corista.
Chor'knaben, pl. cantori coristi.
Chor'nonne, f. monaca corista.
Chor'pult, n. leggio.
Chor'rock, m. piviale.
Chor'sänger, m. v. Chorist.
Chor'schüler, m. ragazzo che canta in coro.
Chor'schwester, f. v. Chornonne.
Chor'stunden, pl. ore canoniche.
Chor'ton, m. tuono di corista.
Chor'weise, avv. coralmente; a coro.
Chri'sam, n. cresima.
Christ, m. Christus.
Christ, m. cristiano.
Christ'abend, m. la vigilia di natale.
Christ'bescherung, f. ceppo; le strenne.
Chri'stenheit, f. cristianità.
Chri'stensinn, m. spirito cristiano; mente cristiana.
Christen'thum, n. cristianesimo.
Christen'zucht, f. disciplina cristiana.
Christ'fest, n. natale; natività del Signore.
Christ'geschenk, n. v. Christbescherung.
Christ'gläubig, agg. fedele; cristiano.
Christ'kind, } Gesù bambino, l'in-
Christ'kindchen, n. } fante Gesù.
Christ'lich, agg. cristiano; der christliche Glaube, la religione,

la fede cristiana; — *avv.* cristianamente.
Christ'messe, *f.* messa di natale.
Christ'mette, *f.* il mattutino del natale.
Christ'monat, *m.* Dicembre.
Christ'nacht, *f.* la notte di natale.
Christ'schein, *m.* novilunio di Decembre.
Christ'tag, *m.* giorno di natale.
Chri'stus, *m.* Cristo; Jesus Christ, Gesù Cristo.
Christ'woche, *f.* la settimana di natale.
Christ'wurz, *f. T.* elleboro giallo, o nero.
Chro'nik, *f.* cronica; cronaca; die Bücher der — in der Heiligen Schrift, Paralippomeni.
Chronolog', *m. v.* Chronologist.
Chronologie', *f.* cronologia.
Chronolo'gisch, *agg.* cronologico.
Chronologist', *m.* cronologista.
Chrysolith', *m.* grisolito, grisolita.
Chrysopras', *m.* crisopazio.
Chur'fürst ꝛc. *m. v.* Kurfürst ꝛc.
Chy'lus, *m.* chilo; die Bereitung des —, chilificazione.
Cibe'be, *f. v.* Zibebe.
Ci'cero-Schrift, *f. T.* filosofia.
Cicho'rie, *f.* cicoria, cicorea.
Ci'der, *m.* sidro.
Circular'brief, *m.* } lettera
Circular'schreiben, *n.* } circolare.
Circulation', *f.* des Blutes, circolazione del sangue.
Circuli'ren, *v. n.* circolare.
Circumflex', *m.* segno, accento circonflesso.
Cir'kel, *m.* (der Kreis) circolo; *fig. per* Gesellschaft, conversazione, assemblea; brigata; *T.* — (Instrument), *v.* Zirkel ꝛc.
Cisa'lien, *pl.* in den Münzen, ritagli delle monete.
Ci'stenröschen, } cistio, rim-
Ci'stenröslein, *n.* } brentana, imbrentina.
Cistercien'ser, *m.* Bernardino, monaco cisterziense.
Cister'ne, *f.* cisterna.
Citation', *f.* citazione.
Ci'ther, *f. v.* Zither.
Citi'ren, *v. a.* citare, chiamar in giudizio; Stellen —, citare, allegare de' passi da' libri.
Citronat', *m.* citronata, cetronata.

Citro'ne, *f.* cedro, limone, limoncello.
Citro'nenbaum, *m.* cedro; limone.
Citro'nengelb, *agg.* di color d'arancio; arancioso.
Citro'nenkraut, *n.* (Melisse) cedronella.
Citrul'le, *f.* cedriuolo.
Citadel'le, *f.* cittadella; picciol forte; rocca.
Civil', *agg.* (bürgerlich) civile; Civilsachen, cause, affari civili; *per* höflich, civile; — *avv.* civilmente.
Civil'bediente, *m.* impiegato, ufficiale civile.
Civilisi'ren, *v. a.* (gesittet machen) render civile, affabile; civilisirt, incivilito.
Civil'recht, *n.* gius civile.
Clarinet'te, *f.* chiarina, clarinetta.
Clas'sisch, *agg.* classico.
Cla'vier, *n.* ꝛc. *v.* Klavier ꝛc.
Cla'vis, *m.* (in der Tonkunst) tasto, chiave.
Clau'sel, *f.* clausula.
Clausur', *f.* (in den Klöstern) clausura; — am Buche, borchia, fermaglio.
Cle'ricus, *m.* ꝛc. *v.* Klerikus ꝛc.
Client', *m.* cliente; — (bei den Römern), partigiano, aderente.
Clientel', *f.* clientela; *it.* patrocinio.
Coadju'tor, *m.* coadjutore.
Cocar'de, *f.* cocarda; nappa.
Cochenil'le, *f.* cocciniglia; Cochenilleschnecke, lumaca cocleata.
Cocon', *m.* bozzolo (de' bachi da seta). [baum ꝛc.
Co'cosbaum, *m.* ꝛc. *v.* Kokos-
Co'dex, *m.* codice.
Codicill', *n.* codicillo.
Codicillar', *agg.* codicillare.
Codil'le, *f.* codiglio (nel giuoco dell' ombre).
Coeur, *n.* (in Karten) cuori; Coeurbube, Coeurdame ꝛc., fante, dama di cuori.
Cölibat', *n.* celibato.
Collationi'ren, *v. a.* collazionare; riscontrare.
Collationi'rung, *f.* collazione; riscontro di scritture.
Collec'te, *f.* colletta; eine — sammeln, fare una colletta.
Collection', *f. v.* Sammlung.

Collee (im Billardspiele), — setzen, mettere a mattonella.
Colle'ge, *m.* collega; compagno d'ufficio.
Collegial'kirche, } collegiata;
Collegiat'kirche, *f.* } chiesa collegiata.
Colle'gium, *n.* collegio; — auf Universitäten, adunanza degli scolari; la lezione; *it.* das Gebäude selbst, l'edifizio, il collegio.
Collision, *f.* collisione.
Colonie', *f.* colonia.
Colonist', *m.* colono; abitator d'una colonia.
Colonna'de, *f.* colonnato.
Colon'ne, *f.* colonna; (corpo di soldati).
Coloquin'te, *f. T.* colloquintida.
Colorist', *m.* colorista.
Colorit', *n.* colorito.
Colum'ne, *f. T.* pagina (di stampa); gespaltene —, colonna, colonnella.
Comet', *m. v.* Komet.
Commandant', *m.* comandante.
Commandi'ren, *v. a.* comandare; aver il comando.
Comman'do, *n.* comando.
Comman'dostab, *m.* bastone di comando.
Commen'de, *f.* commenda.
Commentar', *m.* commentario, comentario.
Commenta'tor, *m.* comentatore.
Commenti'ren, *v. a.* comentare.
Commer'zienrath, *m.* consigliere di commercio.
Commis', *m.* giovane di banco.
Commissar', *m.* commissario.
Commissariat', *n.* commissariato.
Commission', *f.* commissione; deputazione; *per* Auftrag, incombenza.
Commissionär', *m.* commissionario; fattore; agente.
Commiß'brot, *n.* pane di munizione.
Commiß'fabrer, *m.* armadore.
Committent', *m.* committente.
Commo'de, *agg.* comodo, agiato.
Commo'de, *f.* canterano, comodino.
Commodität', *f.* comodità, comodo, agio; *it. per* Abtritt, cesso.
Communicant', *m.* communicante.
Communication', *f.* comunicazione.
Communici'ren, *v. a.* comuni-

care, conferire la comunione; *it.* *v.n.* comunicarsi, comunicare.
Communion', *f.* comunione.
Communität', *f.* comunità, società, corpo.
Compact', *agg.* compatto.
Compagnie', *f.* compagnia.
Com'paß, *m.* *v.* Kompaß.
Compen'dium, *n.* compendio, ristretto.
Compendiös', *agg.* compendioso; — *avv.* compendiosamente, succintamente ecc.
Competent', m. *v.* Mitbewerber.
Compili'ren, *v.* Zusammentragen.
Complet', *v.* Vollständig.
Complexion', *f.* *v.* Leibesbeschaffenheit.
Compliment', *n.* complimento; cerimonia; sein — machen lassen, mandar a riverire; alle •e beiseite setzen, dar bando alle cerimonie.
Compliment'brief, *m.* lettera di complimento, d'ufficio.
Complimenti'ren, *v.* *a.* complimentare.
Complot', *n.* *v.* Verschwörung.
Comploti'ren, *v.* *a.* macchinare, cospirare.
Componi'ren, *v.* *a.* comporre (in musica).
Componist', *m.* componitore.
Composition', *f.* composizione; (in der Musik) contrappunto.
Compreß', *v.* Gedrängt.
Compres'se, *f.* auf Wunden, piumacciolo.
Comptoir', *n.* banco; scrittojo.
Comptorist', *m.* scritturale, computista.
Comthur', *m.* commendatore.
Comthurei', *f.* commenda.
Concentri'ren, *v.* *a.* concentrare; *it.* *v.* *r.* concentrarsi.
Concen'trisch, *agg.* concentrico.
Concept', *n.* (Entwurf) minuta, abbozzo di scrittura; einem das — verrücken, sconcertare i disegni d'alcuno; aus dem — kommen, sconcertarsi; perder il filo delle idee; *per* Begriff, concetto, idea; — von einem Contract l'originale d'un contratto.
Concert', *n.* concerto: accademia musicale.
Concertist', *m.* concertante.
Concert'saal, *m.* sala del concerto.
Conchy'lie, *f.* (Muschel) conchiglia; conca, nicchio.
Conci'lium, *n.* concilio; ein allgemeines —, concilio ecumenico.
Concipient', *m.* minutante.
Concipi'ren, *v.* *a.* (eine Schrift) distendere, o far la minuta (d'una scrittura).
Conclavist', *m.* conclavista.
Concordanz', *f.* concordanza.
Concurs', *m.* concorso de' creditori.
Conditionirt', *agg.* in buono o cattivo stato; bene o male condizionato.
Condi'tor, *m.* confetturiere.
Condolenz', *f.* condoglienza.
Confect', *n.* confetti; confetture, dolciumi.
Confect'schale, *f.* confettiera.
Conferenz', *f.* conferenza, colloquio; — halten, conferire.
Confisci'ren, *v.* *a.* confiscare.
Conföderation', *f.* confederazione.
Conföderirt', *agg.* confederato.
Confus', *v.* Verwirrt.
Congreß', *m.* congresso.
Conjugation', *f.* conjugazione, congiugazione.
Conjugi'ren, *v.* *a.* conjugare, congiugare.
Conjunctur', *f.* congiuntura; caso.
Consecration', *f.* *v.* Einweihung.
Consi'lium, *n.* (über eine Krankheit 2c.) consultazione, consulta.
Consistenz', *f.* consistenza.
Consistorial', *agg.* *indecl.* consistoriale.
Consisto'rium, *n.* concistorio.
Consonant', *m.* consonante.
Con'stabler, *m.* artigliere ecc.
Construction', *f.* costruzione.
Construi'ren, *v.* *a.* (die Worte) costruire le parole.
Con'sul, *m.* console, consolo.
Consular', *agg.* consolare; del consolo.
Consulat', *n.* consolato.
Consulent', *m.* consulente.
Context', *m.* contesto.
Contingent', *n.* contingente.
Con'to, *n.* conto; auf — geben, vendere, dare a credito; das •buch, libro di conti, di ragione.
Con'traband, *agg.* contrabbando.
Contract', *m.* contratto, patto, convenzione.
Contract', *agg.* (am Leibe) attratto, rattrappito, contratto.
Contradicto'risch, *v.* Widersprechend.
Contrahent', *m.* contraente.
Contrahi'ren, *v.* *a.* contrarre; far contratto.
Contrast', *m.* contrasto, varietà (di forme, di colori, di suoni ecc.).
Contrasti'ren, *v.* *a.* & *n.* contrastare; far contrasto di forme e colori ecc.
Con'treadmiral, *m.* contrammiraglio.
Con'treband, *v.* Contraband.
Con'tremarsch, *m.* contrammarcia.
Con'treordre, *f.* contr'ordine.
Con'trescarpe, *f.* contrascarpa.
Con'tretanz, *m.* contraddanza.
Contribution', *f.* imposta; contribuzione.
Contumaz', *f.* contumazia; *it.* — halten, far la quarantena.
Contumazi'ren, *v.* *a.* condannar per contumazia.
Contusion', *f.* *v.* Quetschung.
Convent', *m.* congresso; convento.
Convention', *f.* *v.* Vertrag.
Conventions'münze, *f.* denaro, moneta di convenzione.
Convoi', *f.* (bei Schiffen) convoglio; — (zur Armee), treno, munizioni da guerra e da bocca.
Convoi'ren, *v.* *a.* convogliare.
Convoi'schiffe, *pl.* navi di conserva.
Copie', *f.* copia; esemplare.
Copir'buch, *n.* libro delle copie.
Copi'ren, *v.* *a.* (abschreiben) copiare uno scritto; *per* nachmalen, copiare un quadro.
Copist', *m.* copista.
Copulation', *f.* *v.* Trauung.
Copuli'ren, *v.* Trauen.
Cordon', *m.* (von Soldaten) cordone; *per* Hutschnur, cordone, cordoncino.
Corduan', *m.* cordovano, marocchino.
Corduan'macher, *m.* cordovaniero.
Cornet', *m.* cornetta.
Corporal', *m.* caporale.
Corps, *n.* corpo di truppe.
Corpulent', *agg.* corpulento; grasso.

Corpulenz', *f.* corpulenza.
Cor'pus, *m. T.* garamone.
Correc'tor, *m.* correttore.
Correctur', *f. T.* Correcturbogen, bozza, prova.
Correspondent', *m.* corrispondente.
Correspondenz', *f.* corrispondenza; carteggio.
Correspondi'ren, *v. a.* corrispondere, carteggiare.
Corrigi'ren, *v. a.* correggere.
Corrosiv', *agg.* corrosivo.
Corvet'te, *f.* corvetta.
Coulis'se, *f.* scenario; scena.
Coupon', *m.* polizza d'interessi.
Courant', *agg.* corrente; —geld, moneta corrente; Preis—, prezzi correnti; Conto—, conto corrente.
Couvert', *n.* coverta (di lettera); *it. per* Besteck, posata.
Creden'zen, *v. a.* far la credenza; assaggiare i piatti prima di presentarli.
Creden'zschreiben, *n. v.* Creditiv.
Creden'zteller, *m.* sottocoppa.
Creden'ztisch, *m.* credenza; credenziera.
Credit', *m.* credito; *per* Ansehen, stima, riputazione; den — einer Waare zu erhalten suchen, mantenere il credito d'una merce; er stehet in großem —, è molto in credito; in —, um den — bringen, accreditare; screditare; *per* Borg: auf — geben, far credito, dar a credenza; auf — nehmen, pigliare a credito. [dito.
Credit'brief, *m.* lettera di cre-
Crediti'ren, *v. a.* dare a credito; in Credit bringen, mettere in credito; fidare; dare a credenza.
Creditiv', *n.* lettera credenziale.
Creditor', *m.* creditore.
Crepi'ren, *v. n.* crepare, morire; scoppiare.
Criminal', *agg.* criminale; — *avv.* criminalmente.
Criminalist', *m.* criminalista.
Cru'cifix, *n.* crocifisso.
Cube'be, *f.* (große Rosine) zibibbo; *it.* eine Art Gewürz, cubebe.
Cultivi'ren, *v. a.* coltivare, formare; esercitare.
Cultur', *f.* cultura, coltivamento.
Cur, *f.* cura; medicamento; *it.* guarigione; jemand in die — nehmen, imprendere la cura d'un ammalato; die Molkencur, Brunnencur gebrauchen, prendere il siero di latte, le acque minerali.
Curatel', *f.* cura; ufficio del curatore.
Cura'tor, *m.* curatore.
Curato'rin, *f.* curatrice.
Curcu'me, *f.* (Gelbwurzel) curcuma.
Curial'stil, *m.* stile curiale (del foro).
Curi'ren, *v. a.* curare, medicare; *it.* sanare, guarire.
Curren'de, *pl.* coro di ragazzi (che vanno a cantare innanzi le case).
Current'schrift, *f. v.* Cursivschrift.
Curs', *m.* Geldcurs, Wechselcurs, corso del danaro, de' cambj.
Cur'siren, *v. n.* correre; aver corso (per lo più del denaro).
Cursiv'schrift, *f.* carattere corsivo. [scienza.
Cur'sus, *m.* corso di qualche
Cylin'der, *m.* cilindro.
Cylin'drisch, *agg.* cilindrico.
Cylin'derförmig, *agg.* di figura cilindrica.
Cym'bel, *f.* cembalo.
Cy'niker, *m.* cinico.
Cy'nisch, *agg.* cinico.
Cy'per, *m.* seta soprafina.
Cy'perwurz, *f.* cipero, cippero.
Cypres'se, *f.* cipresso.
Cypres'senholz, *n.* cipresso; legname di cipresso.
Cypres'senkraut, *n.* erba santolina.
Cypres'senwald, *m.* cipresseto; bosco di cipressi.
Czar, *v.* Zar.

D.

La quarta lettera dell' alfabeto Tedesco; — D, *n.* il D; — *T. re*: das D angeben, intuonare il *re;* D-Dur, *re* maggiore; D-Moll, *re* minore.

Da, *avv. di loco*, lì, là, colà, ivi, in quel luogo, costì, costà; da oben, lassù, costassù; da unten, laggiù, là giù; da drinnen, là dentro; wer ist da? chi va là, chi è? weg da! via di quà! hier und da, quà e là; von da, di costà; indi, di quivi; von da bis dorthin, di là sin là; da sein, essere presente, esistere; nicht da sein, essere assente; *per* hier, quì: ich werde gleich wieder da sein, sarò di ritorno in un momento; da habt ihr es! prendete, eccolo! da bin ich, eccomi; da kommt er, ecco ch' ei viene; *per* alsdann, allora, in quel tempo; *per* jetzt, nun, ora; *per* als, indeß, daß, quando, qualora, allorachè; nel mentre; *per* weil, siccome, perciocchè, stantechè, perchè; da doch, mentre che, quando che; in vece che; quantunque; ancorchè; (als ein Relativum): in dem Augenblicke, da er kam, nel momento che venne.
Dabei', *avv.* in der Nähe, presso, appresso, vicino, allato, accanto, accosto; er will überall — sein, vuol entrare in tutto; wollt ihr — sein? ci volete stare? ich bin —, ci sto; es bleibt —, ci siamo intesi.
Dach, *n.* tetto, coperto; ein zweihängiges —, tetto a schiena, unter einem -e wohnen, abitare nella stessa casa; unter dem -e wohnen, abitare (una stanza a tetto), nella soffitta; — und Fach geben, dar ricetto; unter — und Fach sein, essere a coperto, in salvo; *fig.* bei ihm ist gleich Feuer im -e, gli vien tosto la muffa al naso.
Dach'balken, *m. v.* Dachschwelle.
Dach'decker, *m.* conciatetti.
Dach'fahne, *f.* banderuola (del tetto).
Dach'fenster, *n.* abbaino.
Dach'first, *m.* comignolo d'un tetto.
Dach'latte, *f.* piana, corrente.
Dach'rinne, Dach'röhre, *f.* } grondaja; doccia di gronda.
Dachs, *m.* tasso.
Dachs'bau, *m.* covile, tana del tasso. [vagna.
Dach'schiefer, *m.* ardesia; la-
Dach'schindel, *f.* scandole (da tetto).
Dach'schwelle, *f. T.* trave maestra della seggiola.

Dachs'fell, *n.* pelle di tasso.

Dachs'fett, *n.* grasso di tasso.

Dachs'hund, *m.* (Dächsel) can bassotto.

Dach'sparren, *m.* travicello, corrente; *T.* cavalletto.

Dach'spitze, *f.* comignolo del tetto.

Dach'stein, *m.* embrice, tegola.

Dach'stube, *f.* soffitta.

Dach'stuhl, *m.* seggiola, ponte.

Dach'tel, *f. fam.* schiaffo.

Dach'traufe, *f.* gronda; grondaja.

Da'chung, *f.* copertura de' tetti.

Dach'ziegel, *m. v.* Dachstein.

Dac'tyl, *v.* Daktylus.

Dadurch', *avv.* perciò; mediante ciò; per questo mezzo, con ciò; per questo; da'durch, *avv. loc.* per di là; per quel luogo; per costà.

Dafern', *v.* Wofern.

Dafür', *avv.* per questo; in luogo di ciò; er kann nichts —, non ne ha colpa; — halten, esser di parere; riputare; — stehen, gut — sein, star mallevadore; *it. per* dagegen, in contraccambio.

Dage'gen, *avv.* contro, in contrario, all' opposto; — (im Vergleich), in paragone, in confronto; — sein, esser contrario; dieses Tuch ist nichts —, questo panno è niente in confronto di quello; ⸗halten, confrontare, paragonare con . . .

Daheim', *avv.* in casa, a casa.

Daher', *avv.* quindi, indi, onde; di quivi, da quel luogo, di colà.

Daher', *conj.* onde, indi; perciò, però.

Da'herum, *avv.* là intorno, colà intorno.

Dahier', *v.* Hier.

Dahin', *avv.* là, colà, ivi; ⸗laufen, accorrervi; ⸗müssen, doverci andare; *fig.* ⸗leben, vivere senza riflessione; es steht —, ob . . ., egli è incerto, se . . .

Da'hinaus, *avv.* per colà, per quel luogo.

Da'hinein, *avv.* là entro, costà entro, quì dentro.

Dahinge'gen, *v.* Dagegen.

Dahin'ten, *avv.* là dietro; — bleiben, restare indietro.

Dahin'ter, *avv.* dietro, là dietro; *fig.* ich will schon — sein, ne avrò buona cura; ich will schon ⸗kommen, verrò bene in chiaro della verità.

Dahin'wärts, *avv.* verso quella parte.

Dak'tylus, *m. T.* dattilo.

Da'malig, *agg.* di quel tempo; di quei tempi; d'allora.

Da'mals, *avv.* allora; in quel tempo.

Damasce'ner, *agg.* di Damasco, damaschino.

Damasci'ren, *v. a.* damaschinare.

Damasci'rung, *f.* il damascare.

Damast', *m.* damasco.

Damast'arbeit, *f.* lavoro damascato; damascatura. [ker.

Damast'arbeiter, *m. v.* Damastwir⸗

Dama'sten, *agg.* di damasco; ⸗es Tischzeug, pannilini, biancheria da tavola damascati.

Damast'wirker, *m.* tessitore di damasco.

Da'me, *f.* dama, signora; — (im Bret), dama; — spielen, giuocar a dame; die — ziehen, arrivare a dama; die — blasen, soffiar la dama; die — schlagen, mangiar la dama; — (in Karten), la donna; la dama; die große — spielen wollen, voler fare, comparire la gran signora.

Da'men, *v. a.* damare.

Da'menbret, *n.* tavoliere, scacchiere.

Da'menspiel, *n.* giuoco di dama.

Dam'hirsch, *m.* daino; ⸗kuh, daina, damma.

Dam'hirschleder, *n.* pelle di dante.

Dä'misch, *agg.* sbalordito, sciocco; — *avv.* stupidamente.

Damit', *conj.* acciò, acciocchè, perchè, affinchè; *it. avv.* con ciò, per ciò; ne, mediante ciò; wir sind — zufrieden, ne siamo contenti.

Damm, *m.* argine, diga; terrapieno; — von Kies, ghiajata; ein Stein⸗, selciata; — von aufgeworfener Erde, an Gräben, ciglione; — zur Sicherheit der Schiffe, molo.

Däm'men, *v. a.* arginare; oppor argini. [bujetto.

Däm'merig, *agg.* alquanto bujo;

Däm'mern, *v. n.* esser fra il chiaro e lo scuro, fra' crepuscoli; es dämmert (des Morgens), albeggia, spunta il giorno; es dämmert (des Abends), comincia a far bujo.

Däm'merung, *f.* (des Abends), crepuscolo; — (des Morgens), l'alba. [ginare.

Däm'mung, *f.* arginamento, l'ar-

Dä'mon, *m.* demonio, diavolo.

Dampf', *m.* vapore, esalazione; vaporazione; fumo; großer —, vaporaccio; — (ein Uebel der Pferde), bolsaggine.

Dampf'bad, *n.* bagno a vapore, stufatura.

Dam'pfen, *v. n.* svaporare, vaporare, esalare; sfumare, fumare.

Däm'pfen, *v. a. per* mildern, rattemperare, diminuire, contenere, addolcire; die Säure, die Schärfe —, raddolcire, mitigare l'acrimonia, l'acidità; eine Trompete —, temperare il suono della tromba; das Feuer —, spegnere il fuoco; den Aufruhr —, sopprimere, spegnere una ribellione; die Leidenschaften —, acquetare, calmare il bollor delle passioni; den Hochmuth ꝛc. —, rintuzzare, umiliare, deprimere l'orgoglio; Fleisch —, fare uno stufato; gedämpftes Fleisch, stufato.

Däm'pfer, *m.* (ein Licht auszulöschen) spegnitojo; — zur Trompete ꝛc., sordino, lintercolo.

Dampf'gitter, *n.* carabottino.

Däm'pfig, *agg.* (von Pferden) bolso; (von Personen) asmatico.

Däm'pfigkeit, *f.* (*meglio* Dampf) (bei Pferden) bolsaggine; (bei Menschen) asma.

Dampf'kessel, *m.* caldaja a vapore.

Dampf'kohle, *f.* fummajolo.

Dampf'kugel, *f. T.* eolipila.

Dampf'loch, *n.* spiracolo, sfogatojo; — (bei Vulkanen), fummarola. [vapore.

Dampf'maschine, *f.* macchina a

Dampf'messer, *m. T.* elaterometro.

Dampf'schiff, *n.* nave, vascello a vapore; *it.* vapore.

Dampf'topf, *m.* fornacella.

Däm'pfung, *f.* spegnimento, affogamento; *fig.* — der Leidenschaften, rintuzzamento, mortificazione delle passioni; — eines Aufruhrs, sedamento d'un tumulto.

Dampf'wagen, *m.* legno, carro a vapore; *it.* macchina locomotiva.

Dam'thier, *n. v.* Damhirsch.

Dam'wildpret, *n.* daini; *it.* selvaggiume.

Danach', *avv.* poscia, dopo, quindi; in seguito; sich — richten, regolarsi in conseguenza; sich — erkundigen, informarsene; ich frage nichts —, non me ne curo; es sieht nicht — aus, l'apparenza non lo dà; — streben, aspirarvi; *conj.* — die Zeiten sein werden, secondo che lo permetteranno i tempi.

Dane'ben, *avv.* accanto, accosto, allato, appresso; *it.* (im Kanzleistil) oltre di ciò, inoltre.

Danie'der, *v.* Nieder.

Dank, *m.* ringraziamento, grazie; — sagen, render grazie; einem etwas — wissen, saper grado ad alcuno di q. c.; ich nehme es mit — an, l'accetto con riconoscenza; man kann ihr nichts zu •e machen, non si può farle niente a suo verso; schönen —, mille grazie; *per* Belohnung, ricompensa, premio, guiderdone; das ist nun mein —! questa è la mia ricompensa!

Dank'bar, *agg.* grato, riconoscente.

Dank'barkeit, *f.* gratitudine, riconoscenza.

Dank'barlich, *avv.* gratamente; con gratitudine.

Dank'begierde, *f.* desiderio, brama di mostrare la sua gratitudine.

Dan'ken (einem), *v. a.* ringraziare; render grazie; ich danke Ihnen, la ringrazio; wofür — (es ausschlagen), ringraziare, ricusare; non voler accettare; es einem nicht —, non saperne grado; auf einen Gruß —, rendere il saluto; risalutare; einem das Leben zu — haben, esser debitore ad alcuno della vita.

Dank'fest, *n.* festa di ringraziamento.

Dank'gebet, *n.* preghiera, orazione di ringraziamento.

Dank'lied, *n.* cantico, inno di ringraziamento.

Dank'opfer, *n.* sagrifizio di ringraziamento.

Dank'rede, *f.* discorso di ringraziamento.

Dank'sagung, *f.* *v.* Dank.

Dann, *avv.* allora, in quel tempo; *per* hernach, poi, dopo; — und wann, tratto tratto, di quando in quando.

Dan'nen, *avv.* von —, indi, di colà, da quel luogo; von — gehen, andarsene.

Daran', *avv.* vi, ci, ne; in questo, a questo, ciò; in ciò, con ciò; nicht wissen wie man — ist, non sapere a che attenersi; es ist nichts —, la cosa non val niente; alles — wagen, arrischiar tutto.

Darauf', *avv.* su, sopra, sovra; ivi, vi, ci, ne; — ausgehen, aver in vista, tender a q. c.; helfen Sie mir —, ajuti la mia memoria; es steht der Tod —, vi è pena la morte; — kommt es an, quì sta il punto; Geld — geben, dare del denaro a conto; dare la caparra; er besteht —, egli vi persiste, vi si ostina; *per* hernach, poi, poscia, quindi; in seguito.

Daraus', *avv.* quindi, onde; ne, da ciò; — folgt, quindi ne segue; ich mache mir nichts —, non mene curo; ich weiß nicht, was ich — machen soll, non so che giudicarne; es wird nichts —, non sene farà nulla; ciò non riuscirà; was wird — werden? che cosa ne risulterà?

Dar'ben, *v. n.* penuriare, stentare; patir disagio.

Dar'bieten, *v. a. impf.* bot — dar, offerire, esibire; *part.* dargeboten.

Dar'bietung, *f.* offerta, esibizione.

Dar'bringen, *v. a. impf.* brachte — dar, presentare, offerire; porgere; ein Opfer —, far un sacrificio; Zeugen, Beweise —, addurre testimonj, prove; *part.* dargebracht.

Dar'bringung, *f.* esibizione, offerta.

Darein', *avv.* (drein) vi, ci, quà entro, là dentro; ich schicke mich —, mi ci adatto; — willigen, acconsentirvi; sich geduldig — geben, arrendervisi.

Darin', } dentro, là den-
Darin'nen, *avv.* } tro, vi, ci; — hat er Unrecht, in ciò egli ha il torto.

Dar'legen, *v. a.* mettere, porre innanzi, esporre; mit Gründen —, dimostrare con ragioni.

Dar'lehn, *n.* prestito, imprestito.

Dar'lehnen, } *v.* Leihen.
Dar'leihen, }

Dar'leihung, *f.* *v.* Darlehn.

Dar'liefern, *v.* Liefern.

Darm, *m.* budello, intestino; der große —, intestino retto; der leere —, intestino digiuno; der krumme —, intestino ileo; zu den Därmen gehörig, intestinale.

Darm'bein, *n.* osso iliaco; l'ileo.

Darm'bruch, *m.* ernia intestinale; crepatura.

Darm'fell, *n.* il peritoneo.

Darm'gicht, *f.* passione iliaca.

Darm'saite, *f.* (corda di) minugia.

Darm'schmerz, *m.* } dolori colici;
Darm'weh, *n.* } la colica.

Darm'zwang, *m.* miserere.

Darob', *v.* Darüber.

Dar're, *f.* (zum Malz) seccatojo; — der Vögel, pustuletta (al coderizzo degli uccelli).

Dar'reichen, *v. a.* porgere, presentare; die Hand —, porgere, stender la mano; *it.* fornire, somministrare.

Dar'reichung, *f.* porgimento, presentazione ecc.

Dar'ren, *v. a.* seccare.

Darr'fieber, *n.* febbre etica.

Darr'ofen, *m.* forno da seccare.

Darr'sucht, *f.* tisica, tisichezza.

Darr'süchtig, *agg.* tisico, etico.

Dar'stellen, *v. a.* presentare, produrre; esporre, dilucidare; einen zum Muster —, proporre per esempio, per modello; sich —, presentarsi, mostrarsi.

Dar'stellung, *f.* presentazione, esibizione; *it.* spiegazione, dilucidazione.

Dar'strecken, *v. a.* porgere.

Dar'thun, *v. a.* dimostrare; provare ad evidenza; *part.* dargethan.

Dar'thuung, *f.* dimostrazione, prova.

Darü'ber, *avv.* sopra, su di ciò; di più, di soprappiù ecc.; — ist er weg, egli è superiore a ciò; — geht nichts, non v'ha nulla di superiore; zehn Jahre und —, dieci anni e più; er ist — böse, daß ich gesagt &c., egli si picca dell' aver io detto; er wurde — des Landes verwiesen, per questa cagione fu esiliato; ich freue mich —, me ne rallegro; sich — wundern, maravigliarsene;

— ertappen, erwischen, sorprendere, trovare sul fatto.
Da'rum, e darum', *prep.* *(che regge l'accusativo)*, *conj.* & *avv.* intorno, perciò, per quest' effetto, in conseguenza; den Faden darum'wickeln, avvolger attorno il filo; da'rum (eine lakonische Antwort), so io perchè; bekümmert euch nicht darum', non ve ne curate; es ist darum' geschehen, la cosa è finita; ich thue es da'rum, weil ꝛc., lo fo, perchè ecc.
Darun'ter, *prep.* sotto, dissotto, tra; — ist kein Unterschied, non v'è differenza; *(rel.)* — leiden viele, molti ne soffrono; •mischen, frammischiare; •setzen, frapporre, sottoporre; — verstehen, sottintendere.
Dar'weisen, *v. a.* mostrare; produrre; *part.* dargewiesen.
Das, *artic. n.* il, lo; *(pron. rel.)* che, il quale; das Buch, — er mir geliehen hat, il libro che mi ha imprestato; *per* dieses, ciò; questo; — glaube ich nicht, ciò nol credo; was ist —? che cosa è questa?
Da'sein, *n.* esistenza; *it.* presenza.
Daselbst', *avv.* là, colà, costì, costà; ivi, quivi.
Da'sig, *agg.* di costì; di quel luogo; quello, cotesto; die •en Kaufleute, i mercanti di costì.
Das'jenige, *pron. n.* quello, ciò; *it.* —, was, quel che.
Daß, *conj.* che; als daß, perchè, per; (damit) acciocchè, per, perchè; (nur daß) purchè; (auf daß) acciocchè; (bis daß) finchè, fin tanto che; o, daß ich es nie gesagt hätte! non l'avessi io mai detto! daß du auch kommst! bada bene di venir puntualmente! daß dich! in malora! che diamine!
Dassel'be, Dassel'bige, *pron. n.* quello, esso; eben • thun, far l'istesso, il simile.
Dati'ren, *v. a.* metter la data, datare.
Dativ', *m.* il dativo.
Da'to, *avv.* bis —, finora, fin adesso.
Dat'tel, *f.* dattero.
Dat'telbaum, *m.* palma, dattero.
Da'tum, *n.* data.
Dau'be, *f.* doga.
Däuch'ten, *v.* Dünken.
Dau'er, *f.* durata, durevolezza, stabilità.
Dau'erhaft, *agg.* durabile, durevole; stabile, fermo; — *avv.* durabilmente, stabilmente ecc.
Dau'erhaftigkeit, *f. v.* Dauer.
Dau'ern, *v. n.* durare, mantenersi; sussistere; *it. per* bedauern: er dauert mich, mi fa compassione; er läßt sich keine Mühe —, non risparmia fatica.
Dau'men, *m.* pollice *fig.* einem den — aufs Auge setzen, tenere uno a segno, a dovere.
Dau'menschraube, *f.*, Dau'menstock, *m.* manette.
Däum'ling, *m.* ditale; *fig.* kleiner Mensch, un nanerottolo.
Daums'dick, Daums'breit, *agg.* grosso, largo un pollice.
Dau'ne, *f. v.* Flaumfeder.
Dauphin', *m.* delfino.
Daus, *n.* l'asso.
Da'vidsharfe, *f. T.* arpa (Art Muschel).
Davon', *avv.* di ciò; di questa, di quella cosa; ne, quindi, onde; •bringen portar via; •fliegen, volarsene via; •helfen, liberare; •geben, •ziehen, partire; andarsene via; sich glücklich •machen, scapparla bella; •jagen, scacciar via; mit Ehren •kommen, cavarsene con onore; •bleiben, tenersi lontano, astenersi.
Davor', *avv.* davanti, innanzi.
Dawi'der, *avv.* contro; contro di ciò, di questo; ich habe nichts —, io non ho nulla al contrario; •handeln, contravvenire.
Dazu', *avv.* a ciò, a questo; vi, ne; oltre di ciò; — kommt noch dieses, a ciò si aggiunge; er hat Lust —, egli vi è disposto; •kommen, sopraggiungervi; — beitragen, contribuirvi; — lachen, ridersene; was sagt ihr —? che ne dite? von dem Seinigen etwas •thun, supplire col suo; einen — bringen, indurre, persuadere; •stoßen, •treten, unirsi, riunirsi; wie komme ich —, come c'entro io? die Flöte — spielen, accompagnare col flauto.
Da'zumal, *avv.* allora, per allora; in quel tempo.
Dazwi'schen, *avv.* fra, tra; in mezzo, fra mezzo; •sein, •liegen, •stehen, esser frapposto, trovarsi frammezzo; •legen, •setzen, •stellen, intramettere, interporre, frapporre; •mengen, framischiare; •kommen, intravvenire, sopravvenire; •reden, frappor parola.
Dazwi'schenkunft, *f.* intervento.
De'bet, *n. T.* debito; ins — bringen, mettere in debito.
Decem'ber, *m.* dicembre.
Decemviral', *agg.* decemvirale.
Decemvirat', *n.* decemvirato.
Dechanei', *f.* casa del decano; *it.* Dekanat, decanato.
Dechant', *m.* decano; Landdechant, pievano.
Dechant'würde, *f.* decanato.
De'cher, *m.* una decina.
Decimal', *agg. indecl.* decimale; die •rechnung, calcolo decimale ecc.
Deck'bett, *n.* coperta; coltrice.
De'cke, *f.* coperta; coprimento; coperchio; velame; spoglia, invoglio; — über den Tisch, tappeto; — über die Stühle, copertina; — über das Bett, coperta, coltrice; — für die Pferde, gualdrappa; *fig.* sich nach der — strecken, fare il passo secondo la gamba; unter einer — stecken, operare di concerto, tramare insieme; die — oben im Zimmer ꝛc., soffitta; eine gewölbte — im Zimmer, volta; *per* Matte, stuoja, stoja; Strohdecke, stoja di paglia.
De'ckel, *m.* coperchio; *it.* chiusino; ohne —, scoperchiato; der — des Kirchenkelchs, la patena; — (in der Baukunst), cornice del piedistallo.
De'cken, *v. a.* coprire, covrire, ricoprire; coperchiare; den Tisch —, apparecchiare la tavola; einen Transport —, scortare un trasporto; gedeckt sein, esser assicurato.
De'ckenflechter, *m.* tessitor di stuoje.
De'cker, *m.* conciatetti.
Deck'mantel, *m. fig.* manto, velo; pretesto.
Deck'netz, *n.* copertojo.
De'ckung, *f.* coprimento; congruita.
Deck'werk, *n. T.* blinde.

Declami'ren, *v. a.* declamare.
Declination', *f.* declinazione.
Declini'ren, *v. a.* declinare.
Dedication', *f.* dedicazione, dedica.
Dedici'ren, *v. a.* dedicare.
Defect', *agg.* imperfetto, difettoso; ~es Buch, libro difettivo.
Defensiv', *agg.* difensivo; sich — verhalten, star sulla difesa.
De'filé, *n.* stretta, gola; passaggio. [sfilata.
Défili'ren, *v. n.* marciare alla
De'gen, *m.* spada; großer —, spadone; die Schneide am —, filo della spada; zum — greifen, metter mano alla spada; den — ziehen, sfoderare la spada.
De'gengefäß, *n.* guardia, elsa della spada.
De'gengehenk, *n.* pendaglio, cinturino (della spada).
De'gengriff, *m.* manico, impugnatura (della spada).
De'genhieb, *m.* fendente.
De'genklinge, *f.* lama (di spada); in einem Stock verborgene —, verduco.
De'genknopf, *m.* pomo di spada.
De'genkoppel, *f.* pendaglio (di spada). [di spada.
De'genscheide, *f.* fodero, guaina
De'genspitze, *f.* punta della spada.
De'genstich, } stoccata; ferita
De'genstoß, *m.* } di spada; Degenstöße geben, ferir di punta.
De'genstutzer, *m.* spadaccino.
Degradi'ren, *v. a.* degradare; deporre. [devole.
Dehn'bar, *agg.* arrendevole, ce-
Dehn'barkeit, *f.* arrendevolezza, cedevolezza.
Deh'nen, *v. a.* distendere; tirare, stirare; sich —, stirarsi, arrendersi; *it.* die Worte —, strascicare le parole; sich beim Erwachen —, distendersi, stiracchiarsi.
Deh'nung, *f.* distendimento, stendimento; stiramento.
Deich, *m. v.* Damm.
Deich'sel, *f.* timone; *it.* ascetta, ascia torta. [mone.
Deich'selpferd, *n.* cavallo da ti-
Dein, *pron.* il tuo, la tua; *pl.* i tuoi, le tue; deinesgleichen, un tuo pari, i tuoi pari; *per* deiner, *gen.* di te ecc.
Dei'ner, deine, deines, *pron. rel.* il tuo, la tua; deinethalben, deinetwegen, um deinetwillen, per cagion tua; —, *gen.* di te; ich bin — satt, sono infastidito di te.
Dei'nige (der, die, das), *pron.* il tuo; das —, il tuo: i tuoi averi; *it.* die ~n, i tuoi, i tuoi parenti, i tuoi amici.
Deis'mus, } *v.* Th....
Deist', *m.* }
Delicat', *agg.* delicato, squisito; *fig. per* schwer zu befriedigen, wunderlich, difficile a contentare; *it. avv.* delicatamente.
Delicates'se, *f.* delicatezza; squisitezza; *it.* ~n, cibi ghiotti; ghiottonerie.
Delinquent', *m. v.* Verbrecher.
Delphin', *m. T.* delfino.
Dem, *dat.* al, allo ecc., *(rel.)* a cui, al quale ecc.; dem sei wie ihm will, checchè ne sia; comunque sia.
De'mant ꝛc., *m. v.* Diamant ꝛc.
Demaski'ren, *v.* Entlarven.
Dem'nach, *conj.* (folglich) quindi, perciò, adunque; *per* weil, *v.*
Demohn'geachtet, *avv.* (dessenungeachtet) nulla ostante, nulla di meno; tuttavia, con tutto ciò; ciò non ostante. [rina.
Demoisel'le, *f.* damigella, signo-
Demokratie', *f.* democrazia.
Demokra'tisch, *agg.* democratico; *it. avv.* democraticamente.
Demoli'rung, *f. v.* Schleifung.
Demonstrativ', *agg.* dimostrativo.
Demonti'ren, *v. a.* (eine Kanone) smontar un cannone.
De'muth, *f.* umilità; *it.* sommissione; ossequio.
De'müthig, *agg.* umile, sommesso; modesto; *per* ehrerbietig, ossequioso; — *avv.* umilmente.
De'müthigen, *v. a.* umiliare, abbassare; mortificare; den Stolz —, rintuzzare l'orgoglio; sich —, umiliarsi ecc.
De'müthigend, *part.* umiliante.
De'müthigkeit, *f. v.* Demuth.
De'müthigung, *f.* umiliazione, abbassamento.
Den, *artic. accusat.* il, lo; *(rel.)* che, il quale, cui.
De'nen, *art. dat. pl.* ai, agli; alle; *it. (rel.)* a cui, a' quali, alle quali.
Den'geln, *v. a. T.* affilare, battere la falce.
Denk'bar, *agg.* immaginabile.
Denk'bild, *n.* emblema, simbolo.
Denk'buch, *n.* libro di ricordi, ricordino; *it.* diario.
Den'ken, *v. a. impf.* dachte, pensare, riflettere; auf etwas —, pensare a qualche cosa; hin und her —, andar meditando; *per* sich erinnern, rammentarsi; *per* sich vorstellen, figurarsi; *per* zur Absicht haben, aver in mira; *per* glauben, credere: er denkt vielleicht, egli crede forse; *per* vermuthen: ich denke, es wird regnen, suppongo che piovera; *per* hoffen: ich denke, wir werden uns in der Güte vergleichen, spero che ci aggiusteremo all' amichevole; er denkt an nichts, non si prende pensiero di nulla; *prov.* der Mensch denkt, Gott lenkt, l'uom propone, Dio dispone; *part.* gedacht; — *n.* il pensare.
Den'ker, *m.* pensatore.
Denk'lehre, *f.* la logica.
Denk'mal, *n.* monumento.
Denk'münze, *f.* medaglia.
Denk'säule, *f.* colonna d'impresa memoriale.
Denk'schrift, *f.* memoria in iscritto.
Denk'spruch, *m.* sentenza; apoftegma. [sare.
Den'kungsart, *f.* modo di pen-
Denk'würdig, *agg.* memorabile, memorevole.
Denk'würdigkeit, *f.* memorabilità d'un fatto, cosa memorabile; fatto degno di memoria.
Denk'zeichen, *n. v.* Denkmal.
Denk'zettel, *m.* polizza (di ricordo); *per* Denkriemen (bei den Juden), filaterio.
Denn, *conj.* perchè, perciocchè, poichè; dunque, quindi; mai; es sei denn, tranne il caso; *per* als: niemand — er kann es wissen, nissuno fuorchè lui lo può sapere; wie ist es — möglich? come mai è possibile? er ist reicher — sein Vetter, è più ricco di suo cugino.
Den'noch, *avv.* pertanto, tuttavia; pure; però; con tutto ciò; nientedimeno.
Depe'sche, *f.* dispaccio, invio.
Deponi'ren, *v. a.* deporre, dare in custodia.
Depo'situm, *n.* deposito.
Deputat', *n.* parte; congrua porzione.
Deputation', *f.* deputazione.

Deputi'ren, *v. a.* deputare, delegare.

Der, *art.* il, lo; *gen.* & *dat. f.* della; alla; *(dim.)* der, welcher, chi; colui che; der hier, der dort, costui, colui; eben der, quell' istesso; *(rel.)* che, il quale.

Derb, *agg.* sodo, fitto, compatto, duro; -es Fleisch, carne grossa, dura; ein -er Mensch, uomo massiccio, ben complesso; eine -e Ohrfeige, un solenne schiaffo; -e Prügel, bastonate da ciechi; -e Antwort, risposta per le rime; einen -en Verweis geben, dar ad alcuno un bel rabbuffo; *it. avv.* sodamente, saldamente; *fig.* — antworten, rispondere per le rime; — schreiben, scrivere di buon inchiostro.

Derb'heit, *f.* durezza, sodezza.

Dereinst', *avv.* un dì, una volta.

Der'gestalt, *avv.* in guisa, in modo; così; talmente.

Dergleí'chen, Desgleichen, *agg. indecl.* simile, eguale, tale; — thun, far sembiante, parere; nicht — thun, non far mostra; und —, e altre cose simili; — Leute, simil sorta di gente.

Der'jenige, *pron. dim.* colui; quello; *pl.* diejenigen, coloro.

Der'maßen, *avv.* in tal modo, a tal segno, tanto, cotanto.

Der'malen, *avv.* presentemente, ora, adesso.

Der'malig, *agg.* presente, attuale, presentaneo.

*De'ro, *pron.* di Lei, di Loro; il suo, la sua ecc.; zu — Befehl, a' di Lei, a' di Loro comandi.

Dersel'be, dieselbe, dasselbe, *pron.* esso, desso, quello medesimo; eben-, quello stesso.

Derwei'le, *v.* Unterdessen.

Des, *art. gen.* del, dello ecc.

Deserteur', *m.* disertore.

Desertion', *f.* il disertare.

Deserti'ren, *v. n.* disertare, desertare.

Des'falls, *v.* Deshalb.

Desglei'chen, *v.* Dergleichen.

Des'halb, Deshalben, *avv.* per ciò, per questo.

Despot', *m.* despoto, despota.

Despo'tisch, *agg.* despotico, assoluto; *it. avv.* despoticamente.

Despotis'mus, *m.* despotismo.

Des'sen, *pron. relat. gen.* di cui, del quale; *it. rel.* ne; di ciò.

De'sto, um desto, *correl. di* je: — mehr, tanto più; — weniger, tanto meno; — besser, schlimmer, tanto meglio, tanto peggio.

Des'wegen, *avv.* perciò, per tal motivo; onde; per questa cagione; però ecc.; — *avv.* pertanto, per ciò; ich werde — bleiben der ich bin, io resterò pertanto quello che sono.

Deu'be, *f. v.* Diebstahl.

Deuch'ten, *v.* Dünken.

Deu'te, *f. v.* Düte.

Deu'teln, *v. a.* interpretar male; crivellare.

Deu'ten, *v. a.* indicare; disegnare, far segno; mit dem Finger auf etwas —, additare; mit Winken —, accennare; *per* anzeigen, zu erkennen geben, fare intendere, significare; *per* auslegen, spiegare, interpretare, esporre; Träume —, spiegare, espor sogni; zum Besten —, prender in buona parte; zum Bösen, übel —, interpretare sinistramente; etwas worauf —, applicare, far un' applicazione; — *v. n. per* anspielen, sich beziehen, alludere, riferirsi, figurare.

Deu'ter, *m.* espositore, interpretatore.

Deut'horn, *n. T.* tromba marina.

Deut'lich, *agg.* piano, chiaro, distinto, intelligibile; jemand — zu verstehen geben, darla da capire ad alcuno; — *avv.* chiaramente, distintamente ecc.

Deut'lichkeit, *f.* chiarezza, evidenza; *it.* precisione.

Deutsch, *agg.* tedesco; germanico, alemanno; der deutsche Ritterorden, l'ordine teutonico; ein Deutscher, eine Deutsche, un Tedesco, una Tedesca; das heißt — gesprochen, questo chiamasi parlar francamente, in chiari termini; — *avv.* alla tedesca.

Deutsch'heit, *f.* modo tedesco.

Deutsch'meister, *m.* gran maestro dell' ordine teutonico.

Deu'tung, *f.* interpretazione, esposizione, spiegazione.

Devi'se, *f.* il motto, la figura (d'un' impresa).

Diadem', *n.* diadema; corona; *fig.* dignità reale.

Diakon', *m.* diacono.

Diakonat', *n.* diaconato.

Diakonis'sin, *f.* diaconessa.

Diaku'stik, *f. T.* diacustica.

Dialekt', *m.* dialetto; vernacolo; lingua vernacola.

Dialek'tik, *f. T.* dialettica, logica.

Dialek'tiker, *m. T.* dialettico, logico.

Dialek'tisch, *agg.* logico; *it.* dialettico.

Dialog', *m.* dialogo.

Diamant', De'mant, *m.* diamante; ein geschliffener —, diamante faccettato; brillante.

Diamant'bord, *m.* spato adamantino.

Diaman'ten, *agg.* diamantino, di diamante.

Diaman'tenmutter, *f.* matrice de diamanti.

Diamant'händler, Diamantschleifer, *m.* diamantaro.

Diame'ter, *m.* diametro.

Diametral', *agg.* diametrale; — *avv.* diametralmente.

Dia'ne, *f.* (die Reveille bei den Soldaten) la diana.

Diät', *f.* dieta; — *agg.* einen sehr — halten, tener alcuno a dieta, a stecchetto.

Diäte'tik, *f.* la dietetica.

Dich, *pron. accus.* ti, te.

Dicht, *agg.* denso, fitto, fermo; compatto, massiccio, compresso; *it.* folto, spesso; ein -er Regen, pioggia copiosa; -es Gold, oro massiccio; -e Schrift, scrittura serrata; ein -er Wald, bosco folto; -e Leinwand, -er Zeug, tela, drappo fitto, sodo; *it. avv.* foltamente, sodamente ecc.; — säen, seminare fitto; — an, — daran, contiguo, prossimo; — daran hin, rasente; — daran hingehen, hinfahren, radere; rasentare.

Dicht'art, *f.* sorte di poesia.

Dich'te, *f. v.* Dichtheit.

Dich'ten, *v. a.* condensare, indurire, render compatto, *v.* Dicht; — *v. n.* inventare, fingere, imaginare; die Poeten dichteten, finsero i poeti; *per* Verse machen, poetizzare; verseggiare; *fig.* worauf —, ruminar sopra; assottigliarsi; industriarsi.

Dich'ter, *m.* poeta; verseggiatore.

Dich'terglut, *f.* estro poetico.
Dich'terin, *f.* poetessa.
Dich'terisch, *agg.* poetico; — *avv.* poeticamente.
Dich'terling, *f.* poetuzzo; poetastro. [sodezza.
Dicht'heit, *f.* densità, spessezza,
Dicht'kunst, *f.* poesia; l'arte poetica. [zione.
Dich'tung, *f.* finzione, inven-
Dick, *agg.* grosso, spesso, massiccio; ein =es Werk, opera voluminosa; sehr =er Mann, uomo corpulento; ein =es Pferd, cavallo corpacciuto; *per* dicht, *v.*; dicker Nebel, nebbia densa; =e Luft, aria densa, pesante; — (von flüssigen Dingen), spesso, denso, fitto, grosso; =es Blut, =e Tinte, sangue grosso; inchiostro spesso; =e Augen haben, aver gli occhi gonfj; — thun, far il grande; das Dicke (der Satz), il deposito, la fecce.
Dick'ärschig, *agg.* naticuto.
Dick'ästig, *agg.* folto, ramoso.
Dick'bäckig, *agg.* paffuto, paffutello.
Dick'bauch, *m.* grossa pancia; uom corpacciuto.
Dick'bäuchig, *agg.* panciuto.
Dick'bein, *n.* (Schenkel) coscia.
Dick'beinig, *agg.* grosso di gambe; con gambe polpute.
Dick'belaubt, } fogliuto; folto
Dick'blätterig, *agg.* } di fronde.
Di'cke, *f.* (eines festen Körpers) grossezza, spessezza; diametro; — des Leibes, corpulenza; — eines Waldes, la foltezza d'un bosco; — des Nebels, der Luft, densità.
Dick'fleischig, *agg.* carnaccioso; polputo.
Dick'fuß, *m.* piè grosso.
Dick'füßig, *agg.* che ha i piè grossi.
Dick'haarig, *agg.* peloso; che ha peli, capelli folti; capelluto.
Dick'häutig, *agg.* di pelle grossa; =e Hände, mani callose.
Dick'icht, *n.* macchia folta.
Dick'kopf, *m.* testone; *fig.* caparbio.
Dick'köpfig, *agg.* di grosso capo; *fig.* testacciuto, testardo.
Dick'laubig, *agg.* folto, fronzuto.
Dick'leibig, *agg.* corpacciuto; corpulento.
Dick'leibigkeit, *f.* corpulenza.

Dick'lippig, *agg.* labbruto.
Dick'mäulig, *agg.* di bocca grossa, o gonfia; ceffuto.
Dick'schälig, *agg.* buccioso.
Dick'zirkel, *m.* compasso rotondo.
Dicta'tor, *m.* dittatore.
Dictato'risch, *agg.* dittatorio.
Dictatur', *f.* dittatura.
Dicti'ren, *v. a.* dettare.
Didak'tik, *f.* didattica.
Didak'tisch, *agg.* didattico; istruttivo.
Die, *art. f.* la; *it. pron.* jene, die; solche, die, colei, che; coloro, che.
Dieb, *m.* ladro; rubatore; mariuolo. [ladrocinio.
Dieberei', *f.* ladroneccio, ruberia,
Die'bin, *f.* ladra; rubatrice.
Die'bisch, *agg.* ladronesco; da ladro; =er Mensch, uomo furace; — *avv.* ladronescamente.
Diebs'bande, *f.* ciurma, truppa di ladri.
Diebs'gesindel, *n.* razza, ciurma di ladri. [stardo.
Diebs'glück, *n.* fortuna di ba-
Diebs'höhle, *f.* spelonca di ladri.
Diebs'laterne, *f.* lanterna cieca.
Diebs'nest, *n.* tana di ladri.
Diebs'rotte, *f. v.* Diebsbande.
Diebs'schlüssel, *m.* grimaldello.
Diebs'sprache, *f.* gergo de' ladri.
Dieb'stahl, *m.* furto; ruberia; ladroneccio.
Diebs'volk, *n.* razza di ladri.
Diebs'werkzeug, *n.* ordigni, strumenti di ladri.
Die'le, *f.* asse, tavola; *it.* tavolato, suolo.
Die'len, *v. a.* tavolare; impalcare con tavole.
Die'lenkopf, *m.* modiglione; mutulo. [lato.
Die'lenwerk, *n.* palancato, tavo-
Die'nen, *v. a.* servire, render servizio; giovare; einem mit Geld —, assistere, prestar servigio con denaro; er dient bei ..., sta al servizio di ...; das dient zu nichts, ciò non è buono a nulla; zur Sache —, essere a proposito; es diene euch zur Nachricht, ciò vi serva d'avviso, di regola.
Die'ner, *m.* servo, servitore; famiglio; *it.* giovine di bottega; *it.* fante.
Die'nerin, *f.* serva; fantesca.
Die'nerschaft, *f.* servitù; — bei Hofe, gente di corte.

Dien'lich, *agg.* utile, buono, proprio, acconcio, confacevole, opportuno; — sein, giovare.
Dien'sam, *v.* Dienlich.
Dienst, *m.* servizio, servigio; *per* Amt, impiego, ufficio; in — nehmen, prendere al suo servizio; bei einem in — gehen, entrare al servizio di alcuno; aus dem — gehen, uscir di servizio; den — haben, esser di servizio; *per* Verrichtung, funzione, servizio; was steht zu Ihren Diensten? in che la posso servire?
Diens'tag, *m.* martedì.
Dienst'alter, *n.* anzianità di servizio.
Dienst'bar, *agg.* soggetto, obbligato a servire; =e Geister, spiriti, genj servizievoli.
Dienst'barkeit, *f.* vassallaggio; servitù; *it.* soggezione.
Dienst'beflissen, *agg.* ossequioso, officioso; — *avv.* ossequiosamente.
Dienst'beflissenheit, *f.* ossequio, osservanza, divozione, servitù.
Dienst'bote, *m.* servitore, servo, famiglio; *it.* serva, fantesca.
Dienst'eifer, *m.* zelo, premura di render servizio.
Dienst'eifrig, *agg.* zelante in servire.
Dienst'ergebenster, *agg.* divotissimo, ossequiosissimo.
Dienst'fertig, *agg.* servizievole, offizioso, obbligante; *it. avv.* officiosamente.
Dienst'fertigkeit, *f.* officiosità, cortesia. [servizio.
Dienst'frei, *agg.* libero, esente da
Dienst'freiheit, *f.* franchigia, esenzione da servizio.
Dienst'gerechtigkeit, *f.* diritto di chieder opere di servitù.
Dienst'leistung, *f.* servizio; il prestar servigio; assistenza.
Dienst'lohn, *n.* & *m.* mercede, salario de' servigi.
Dienst'los, *agg.* (che è) fuori di servizio.
Dienst'mädchen, *n.* fanticella; servetta; auch serva.
Dienst'magd, *f. v.* Magd.
Dienst'pferd, *n.* cavallo di servizio.
Dienst'tag, *m.* (Arbeitstag) giorno di lavoro; *v.* auch Frontag.
Dienst'willig, *agg.* officioso; — *avv.* officiosamente.

Dienſt'zwang, *m. v.* Dienſtgerechtigkeit.
Dies, dieß, *pron.* questo; ciò.
Dieſer, dieſe, dieſes, *pron.* questo, questa; dieſer Menſch, questi; dieſer da, dieſe da, costui, costei; dieſe da, costoro; ohnedies, überdies, oltre di ciò; wer iſt dieſer? chi è questi, costui?
Dies'falls, *avv.* in tal caso.
Dies'jährig, *agg.* di quest' anno.
Dies'mal, *avv.* questa volta; per questa volta.
Dieſ'ſeitig, *agg.* citeriore.
Dieſ'ſeits, *avv.* (des Fluſſes) di qua (dal fiume).
Die'terich, *m.* grimaldello.
Dieweil', *v.* Weil.
Differenz', *f. v.* Unterſchied.
Digeſtiv', *agg.* digestivo.
Digreſſion', *f.* digressione; incidenza.
Dilato'riſch, *agg.* dilatorio.
Dilem'ma, *n.* dilemma; argomento cornuto.
Dill, *m.* aneto; von —, anetino.
Dil'le, *f. v.* Tülle.
Ding, *n.* cosa; die vier letzten ≈e, i quattro novissimi; er geht mit großen ≈en ſchwanger, ha in testa de' gran progetti; nichtswürdige ≈e, bagattelle, cosucce; vor allen ≈en, prima d'ogni cosa; das geht nicht mit rechten ≈en zu, la cosa non è naturale; quì gatta ci cova; luſtig und guter ≈e ſein, esser di buon umore, stare in zurlo.
Din'gelchen, *n.* cosuccia.
Din'gen, *v. a. impf.* dung, affittare, prezzolare; ein Schiff, ein Fuhrwerk —, noleggiare; eine Arbeit im ganzen überhaupt —, pigliare a cottimo; falſche Zeugen —, subornare; *part.* gedungen.
Din'gepfennig, *m.* arra, caparra.
Ding'hof, *m.* tribunale, foro inferiore.
Ding'lich, *agg. T.* das ≈e Recht, il gius reale.
Ding'ſtuhl, *m.* foro inferiore di prima istanza.
Ding'vogt, *m.* giudice di prima istanza; d'un tribunale inferiore.
Din'kel, *m.* farricello; *it.* spelda.
Din'te ꝛc., *f. v.* Tinte ꝛc.
Diöce'ſe, *f.* diocesi.
Diop'trik, *f. T.* diottrica.
Diphthong', *m.* dittongo.
Diplom', *n.* diploma; patente.
Diplomat', *m.* uomo di stato.
Diploma'tik, *f.* l'arte diplomatica.
Diploma'tiſch, *agg.* diplomatico.
Diptam', *m.* dittamo.
Dir, *pron. pers. (al terzo caso)* ti, te, a te; er ſchickt dir, ti manda; dir ſage ich es, a te il dico; ich ſage es dir, te lo dico.
Direction', *f.* direzione.
Direc'tor, *m.* direttore; — einer Schule, rettore d'una scuola.
Direc'torin, *f.* direttrice.
Dir'ne, *f.* ragazza, fanciulla; *per* Magd, serva, fante.
Discant', *m.* soprano.
Disciplin', *f.* disciplina; regola; maniera di vivere; — (eine Geiſel, womit ſich die Büßenden kaſteien), disciplina.
Discipliní'ren, *v. a.* disciplinare, formare.
Dispenſation', *f.* dispensa; permissione.
Disputation', *f.* disputa, controversia; *it.* difesa.
Disputi'ren, *v. n.* disputare, contendere; contrastare.
Diſſonanz', *f. v.* Mißklang.
Di'ſtel, *f.* cardo.
Di'ſtelblume, *f.* fior di cardo.
Di'ſtelfink, *m.* cardello; cardellino.
Di'ſtichon, *n. T.* distico.
Diſtillation', *f.* distillazione.
Diſtilli'ren, *v. a.* distillare, lambiccare.
Diſtilli'rer, *m.* distillatore.
Diſtillir'helm, *m.* cappello.
Diſtillir'kolben, *m.* lambicco.
Diſtillir'ofen, *m.* fornello da lambiccare; forno distillatorio.
Diſtrict', *m.* distretto.
Diure'tiſch, *agg.* diuretico.
Divan', *m.* divano; *it.* specie di canapè.
Diverſion', *f.* diversione.
Divident', *m.* dividendo.
Dividen'de, *f. T.* dividenda.
Diviſion', *f.* divisione.
Divi'ſor, *m.* divisore.
Dö'bel, *m.* perno, cavicchio; *it.* eine Art Karpfen, dobola.
Doch, *conj.* tuttavia, pure, però, tutta fiata; er hat es doch gethan, l'ha fatto ciò non ostante; ja doch! si, si; nicht doch! oibò! ich möchte doch wiſſen ꝛc., vorrei pur sapere.
Docht, *m.* lucignolo.
Do'cke, *f. per* Dogge, *v.*
Do'cke, *f.* (zum Schiffbau) cantiere; *it. per* Puppe, bamboccia, fantoccio; *it.* matassina; — (eine jede kurze dicke Säule), balaustra; *T.* caviglia.
Do'ckengeländer, *n.* balaustrata.
Doc'tor, *m.* dottore; ein elender —, dottoraccio; — werden, dottorarsi; zum — machen, addottorare.
Doctorat', *n.* dottorato.
Doc'torhut, *m.* laurea dottorale.
Doc'tormäßig, *agg.* dottorale.
Document', *n. v.* Urkunde.
Do'ge, *m.* doge (di Venezia, o di Genova).
Dog'ge, *f.* alano.
Dog'ma, *n.* dogma, domma.
Dogma'tik, *f.* dottrina dommatica.
Dogma'tiſch, *agg.* dogmatico; — *avv.* dogmaticamente.
Doh'le, *f.* mulacchia, pola, gracco, gracculo; *T.* chiavica.
Doh'ne, *f.* galappio, lacciuolo; ≈n legen, ſtellen, tendere calappj.
Doh'nenfang, *m.* l'uccellare con calappj.
Doh'nenſtrich, *m.* tesa di galappj.
Dolch, *m.* pugnale, stiletto; einen — ins Herz ſtoßen, stilettare; trafiggere a pugnalate; *fig.* trapassare il cuore; accorare.
Dolch'ſtich, *m.* pugnalata, stilettata.
Dol'de, *f.* ciocca; ombrella.
Dol'denblume, *f.* fiore ombrellifero.
Dol'metſchen, *v. n.* interpretare.
Dol'metſcher, *m.* torcimanno; interprete.
Dol'metſchung, *f.* interpretazione.
Dom, *m.* duomo; *it.* cupola.
Domä'ne, *f.* } regis patrimonio; domanio; beni domaniali.
Domä'nengut, *n.* }
Domä'nenkammer, *f.* collegio camerale, domaniale.
Dom'dechant, *m.* decano del capitolo (della cattedrale).
Dom'frau, *f.* canonichessa.
Dom'herr, *m.* canonico.
Do'mino, *m.* dominò.
Dom'kapitel, *n.* il capitolo (il corpo de' cannonici).
Dom'kirche, *f.* duomo; *it.* cattedrale.

Dom'pfaff, *m.* *v.* Gimpel.
Dom'propst, *m.* preposto del capitolo. [capitolo.
Dom'propstei, *f.* prepositura del
Don'ner, *m.* tuono; — der Geschütze, rimbombo delle artiglierie.
Don'nerkeil, *m.* *v.* Wetterstrahl.
Don'nerkraut, *n.* semprevivo.
Don'nern, *v.* *n.* tonare; *fig.* romoreggiare; — (vom Redner), fulminare; — *n.* das — der Kanonen, lo scoppio, il rimbombo de' cannoni.
Don'nernd, *part.* tonante; eine -e Stimme, voce terribile, strepitosa; der -e Jupiter, Giove fulminante.
Don'nerschlag, *m.* scoppio di tuono.
Don'nerstag, *m.* giovedì; der grüne —, giovedì santo; der fette —, giovedì grasso.
Don'nerstein, *m.* belennite; pietra ceraunia.
Don'nerstrahl, *m.* *v.* Wetterstrahl.
Don'nerwetter, *n.* temporale, procella; nembo e tempesta; *it.* *interj.* —! corpo di satanasso! per bacco!
Dop'peladler, *m.* aquila a due teste; aquila imperiale.
Dop'pelatlas, *m.* raso doppio.
Dop'pelband, *m.* nastro senza rovescio. [doppio.
Dop'pelbecher, *m.* bossolotto
Dop'pelbier, *n.* birra doppia.
Dop'peldukaten, *m.* zecchino doppio.
Dop'peler, *m.* mariuolo.
Dop'pelflinte, *f.* schioppo a due canne.
Dop'pelgänger, *m.* l'un che sembra l'altro; er ist mein —, egli è un mio consimile, il mio *alter ego*.
Dop'pelhaken, *m.* spingarda.
Dop'pelherzig, *agg.* doppio, simulato, finto.
Dop'pelherzigkeit, *f.* doppiezza, duplicità, simulazione.
Dop'pellauter, *m.* dittongo.
Dop'pelmittel, *f.* *T.* ascendonica.
Dop'peln, *v.* *a.* doppiare; *v.* Verdoppeln.
Dop'pelpunkt, *m.* *v.* Kolon.
Dop'pelsatz, *m.* (im Spiele) doppia posta.
Dop'pelschattig, *agg.* anfiscio.
Dop'pelschlag, *m.* battimento.
Dop'pelsinn, *m.* equivoco.
Dop'pelsinnig, *agg.* ambiguo; equivoco.
Dop'pelt, *agg.* doppio; duplo; — legen, doppiare, ripiegare; — *avv.* doppiamente, a doppio.
Dop'peltaffet, *m.* taffetà doppio.
Dop'pelung, *f.* doppiatura, raddoppiamento.
Dop'pelzüngig, *agg.* } uomo doppio,
Dop'pelzüngler, *m.* } dissimulato.
Dorf, *n.* villaggio; ein — ohne Kirche, casale.
Dörf'chen, *n.* villaggetto.
Dorf'junker, *m.* gentiluomo di campagna. [pagna.
Dorf'pfaffe, *m.* pievano di cam-
Dorf'pfarre, *f.* ꝛc., *v.* Landpfarre.
Dorf'richter, *m.* giudice di villaggio.
Dorf'schaft, *f.* il comune di un villaggio. [laggio.
Dorf'schenke, *f.* bettola di vil-
Dorf'schultheiß, *m.* sindaco d'un villaggio.
Do'risch, *agg.* dorico.
Dorn, *m.* spina, spino; stecco; pungiglione, aculeo; — in Schnallen, ardiglione, puntale; — im Schlosse, perno.
Dorn'apfel, *m.* stramonio.
Dorn'busch, *m.* *v.* Dornstrauch.
Dor'nenkrone, *f.* corona di spine.
Dorn'gebüsch, *n.* spineto, spinajo; prunaja, prunajo.
Dorn'hecke, *f.* *v.* Dorngebüsch; *it.* siepe, fratta.
Dor'nig, *agg.* spinoso.
Dorn'strauch, *m.* spineto, cespuglio.
Dorn'zaun, *m.* siepe viva.
Dör're, *f.* *v.* Darre.
Dor'ren, *v.* Verdorren.
Dorsch, *m.* merluzzo.
Dort, *avv.* là, lì, colà, ivi, costì; in quel luogo; dorthin, colà; — oben, lassù, — unten, laggiù; — drinnen, — hinein, là entro; — herum, là intorno.
Dort'her, *avv.* di lì, indi, di costì.
Dor'tig, *v.* Dasig.
Do'se, *f.* scatola, tabacchiera.
Do'sis, *f.* dosa, dose.
Dot'ter, *f.* tuorlo; rosso, giallo d'uovo; *per* Trespe, loglio.
Dot'terblume, *f.* lisimachia, fiorrancio.
Doublet'te, *f.* esemplare duplicato; *it.* pietra falsa; — (im Bretspiel), pariglia.
Doubli'ren, *v.* *a.* *T.* (den Ball) trucchiare per mattonella.
Dra'che, *m.* dragone, drago; — von Papier, cervo volante; es ist ein — von einem Weibe, è una donna indiavolata, una furia; *it.* Art Feldstück, colombrina; — (Sternbild), dragone.
Dra'chenblut, *n.* sangue di drago.
Dra'chenkraut, *n.* agrimonia.
Dra'chenpflanze, *f.* dracena.
Dra'chenstein, *m.* dragonite.
Dra'chenwurz, *f.* dragontea, serpentaria.
Drach'ma, *f.* dramma.
Dragant', *m.* gomma dragante.
Drago'ner, *m.* dragone.
Draht, *m.* filo (di metallo); fil di rame, di ferro, d'ottone ecc.; — ziehen, filare il metallo; — der Schuster, spago.
Draht'arbeit, *f.* lavoro di fil di metallo; — (bei den Goldschmieden), filigrana.
Draht'bank, *f.* filiera.
Draht'eisen, *n.* trafila.
Draht'fenster, *n.* grata di fil di ferro. [riata.
Draht'gitter, *n.* cancello; fer-
Draht'käfig, *m.* gabbia di fil di ferro. [ferro.
Draht'kette, *f.* catena di fil di
Draht'netz, *n.* rete di fil di ferro.
Draht'puppe, *f.* burattino.
Draht'saite, *f.* corda di fil di metallo.
Draht'sieb, *n.* crivello, vaglio (di fil di metallo).
Draht'spinner, *m.* filaloro.
Draht'zug, *m.* filiera.
Dra'ma, *n.* dramma.
Drama'tisch, *agg.* drammatico.
Drang, *m.* calca, folla, pressa, premura; stimolo.
Drän'gen, *v.* *a.* serrare, strignere; sich durchdrängen, rompere la calca; zusammen -, premere, avicinare strettamente; sich — (von einer Menge Volks), affollarsi, calcarsi; er — sich überall zu, egli si caccia dappertutto; gedrängt, stretto, compresso; *it.* *per* bedrängen opprimere, vessare; gedrängte Schreibart, stile conciso, laconico.
Drang'sal, *f.* tribolazione, calamita, miseria.
Drapd'or', *n.* drappo d'oro.
Drapi'ren, *v.* *a.* vestire; — (bei

den Malern), panneggiare; das —, panneggiamento.
Dra'stisch, *agg. T.* drastico.
Drauf'geld, *n.* caparra.
Dräu'schen, *v. n.* scrosciare, piovere a scroscio.
Drau'ßen, *avv.* fuori, fuora.
Drech'selbank, *f.* tornio.
Drech'selkunst, *f.* l'arte del tornitore.
Drech'seln, *v. a.* tornire, lavorare a tornio.
Drechs'ler, *m.* tornitore.
Dreck, *m.* merda, sterco, escremento; *T.* fango, limaccio.
Dre'ckig, *agg.* merdoso, fangoso, limaccioso; *it.* sporco, imbrattato, infangato.
Dreck'käfer, *m.* scarafaggio, stercoraceo.
Dreck'lilie, *f.* asfodillo giallo.
Dreh'bar, *agg.* girevole; atto a girare.
Dreh'baum, *m.* sbarra girevole.
Dreh'brücke, *f.* ponte girevole.
Dreh'eisen, *n.* ferro a tornire.
Dre'hen, *v. a.* voltare, volgere, rivolgere; girare; torcere, attorcere; torcigliare; einem den Rücken —, voltare le spalle ad uno; sich —, girare; volgersi, rivolgersi; *fig.* einem eine Nase —, far rimanere con un palmo di naso; *it.* piantar carote; *it. per* drechseln, tornire.
Dre'her, *m.* (Drechsler) tornitore; (Drehling) pecora vertiginosa; — am Weberbaume, arganello.
Dreh'kreuz, *n.* sbarra fatta a croce; arganello.
Dreh'orgel, *f.* gironda.
Dreh'scheibe, *f.* ruota, tornio.
Dreh'sessel, } seggiola gire-
Dreh'stuhl, *m.* } vole; *it.* tornio degli oriuolaj.
Dre'hung, *f.* giramento, rivolgimento; il voltare; — im Kreise, giravolta.
Dreh'würfel, *m.* girlo.
Drei, *agg. num.* tre; eine —, un tre; — und —, tre a tre; mit — Worten, in due parole.
Drei'beinig, *v.* Dreifüßig.
Drei'blatt *n.* trifoglio.
Drei'blätterig, *agg.* di tre foglie.
Drei'doppelt, *v.* Dreifach.
Drei'draht, *m. v.* Drillich.
Drei'drähtig, *agg.* di tre fila.
Drei'eck, *n.* triangolo.
Drei'eckig, *agg.* triangolare.
Drei'eckmeßkunst, *f. T.* la trigonometria.
Drei'einig, *agg. T.* trino; di tre persone.
Dreiei'nigkeit, *f.* Trinità.
Drei'er, *m.* un tre; *it.* ein —, un treino.
Drei'erlei, *agg.* di tre sorte.
Drei'fach, *agg.* triplo, triplice; die *e Krone (des Papstes), il triregno; das Dreifache, il triplo; *it. avv.* triplicemente.
Drei'fachheit, *f.* triplicità.
Drei'faltig, *v.* Dreifach.
Drei'faltigkeit, *f. v.* Dreieinigkeit.
Drei'förmig, *agg.* triforme.
Drei'fuß, *m.* treppiè; treppiede; *it.* — zu Delphi *rc.*, tripode di Delfo, di Apollo.
Drei'füßig, *agg.* di tre piedi.
Dreihun'dert, *agg.* trecento; der Dreihundertste, trecentesimo.
Drei'jährig, *agg.* di tre anni; *it.* — (von Aemtern), triennale; *e Zeit, triennio.
Dreikö'nigsfest, *n.* } il dì, o la
Dreikö'nigstag, *m.* } festa dell'epifania.
Drei'lauter, *m.* trittongo.
Drei'ling, *m. v.* Dreier.
Drei'löthig, *agg.* che pesa un' oncia e mezza.
Drei'malig, *agg.* triplicato.
Drei'monatlich, *agg.* di tre mesi; *e Zeit, trimestre.
Drein, *v.* Darein.
Drei'pfünder, *m.* cannone da tre.
Drei'pfündig, *agg.* di tre libbre.
Drei'ruderig, *agg.* con tre ordini di remi.
Drei'ruderschiff, *n.* trireme.
Drei'saitig, *agg.* tricorde.
Drei'schlitz, *m. T.* trifoglio.
Drei'schneidig, *agg.* a tre tagli.
Drei'schnitt, *m.* trisezione.
Drei'silbig, *agg.* trisillabo.
Drei'spännig, *agg.* a tiro di tre cavalli.
Drei'spitzig, *agg. T.* tricuspide.
Drei'ßig, *agg.* trenta.
Drei'ßigjährig, *agg.* di trent' anni.
Drei'ßigste, *agg.* trentesimo, trigesimo.
Drei'ßigtheil, *m.* trentesima parte.
Dreist, *agg.* (kühn) ardito, coraggioso; — (nicht blöde im Umgange), franco, disinvolto; *per* unverschämt, petulante; sfacciato, temerario; — *avv.* arditamente, coraggiosamente.
Drei'stigkeit, *f.* arditezza, franchezza; disinvoltura; petulanza, sfrontatezza, temerità; *it.* coraggio.
Drei'tägig, *agg.* di tre giorni; *it.* *es Fieber, terzana.
Dreitau'send, *agg.* tremila.
Drei'theilig, *agg.* tripartito.
Drei'winkelig, *agg.* triangolare.
Drei'zack, *m.* tridente. [punte.
Drei'zackig, *agg.* triforcato, a tre
Drei'zehn, *agg.* tredici.
Drei'zehnte, *agg.* tredicesimo; decimoterzo.
Dre'schen, *v. a. impf.* drosch, trebbiare; battere il grano; *fig.* leeres Stroh —, far una cosa invano; *part.* gedroschen.
Dre'scher, *m.* trebbiatore.
Drescherei', *f.* trebbiatura, il trebbiare.
Dresch'flegel, *m.* trebbia.
Dresch'tenne, *f.* aja.
Dressi'ren, *v.* Abrichten.
Drie'brachen, *v. a. T.* terzare; arare (il maggese) per la terza volta.
Drill'bohrer, *m.* succhiello.
Drill'häuschen, *n.* berlina.
Dril'lich, *m.* traliccio.
Dril'ling, *m.* fanciullo binato (nato con due altri a un parto); *T.* manovella.
Drin'gen, *v. n. impf.* drang, durch etwas —, penetrare; passare; internarsi; trapelare; *fig.* in die Seele, ins Herz —, penetrare, passar l'anima, il cuore; herzu* (von einer Menge), affollarsi; hinein*, introdursi a forza; auf etwas —, insistere; in einen —, incalzare alcuno; importunare; — *v. a.* incalzare, premere, costrignere, strignere; die Noth, die Zeit dringt, la necessità, il tempo incalza, urge; *part.* gedrungen.
Drin'gend, *part.* urgente, premuroso; pressante; *e Noth, necessità, urgenza; ein *es Geschäft, affare premuroso; *e Empfehlung, calda raccomandazione; es ist nicht —, non c'è premura; — *avv.* premurosamente; — bitten, pregar con calore, instantemente.

Drin'nen, *v.* Darinnen.
Drit'te, *agg.* terzo; am -n des Monats, ai tre del mese.
Drit'tel, *n.* il terzo; la terza parte.
Drit'tens, *avv.* in terzo luogo; per terzo.
Dritt'halb, *avv.* due e mezzo.
Dro'ben, *agg.* su, sopra; da —, lassù.
Droguett', *m.* droghetto.
Droguist', *m.* droghiere, droghiero.
Dro'hen, *v. a.* minacciare; — *n.* il minacciare, le minacce. [minaccevole.
Dro'hend, *part.* minacciante;
Dro'her, *m.* minacciatore.
Droh'ne, *f. v.* Brutbiene.
Dro'hung, *f.* minaccia.
Droh'wort, *n.* minaccia; parola minacciosa.
Drol'lig, *agg. & avv.* faceto, giocoso; buffonesco, comico; giocosamente, buffonescamente. [buffoneria.
Drol'ligkeit, *f.* piacevolezza;
Dromedar', *m.* dromedario.
Dros'sel, *f.* tordo; *it.* gozzo; gola.
Dros'selader, *f. T.* vena jugulare; *it.* vena pulmonare (de' cavalli).
Drü'ben, *avv.* di là; dall' altra banda; *it.* all' altro canto; da quella parte.
Drü'ber, *v.* Darüber.
Druck, *m.* compressione; stretta, premito; pressione dell'aria; ein Händedruck, stretta di mano; — (von Büchern ꝛc.), stampa; impressione; in — geben, dar alle stampe; dar alla luce un' opera; — der Zeuge, stampa; die Farbe dazu, mestica; *fig. per* Bedrückung, oppressione; einem den letzten — geben, dare ad alcuno l'ultimo tracollo; Schaden, Wunde vom — (bei Pferden), guidalesco; ammaccatura.
Dru'cken, *v. a.* Figuren auf etwas —, imprimere; improntare; auf Papier, mit Lettern —, stampare, imprimere.
Drü'cken, *v. a.* premere strignere; serrare; calcare; die Hand —, strignere la mano; sich schmiegen und —, accomodarsi alle voglie altrui; den Saft aus etwas —, spremere, cavare il sugo; es drückt mich auf der Brust, ho un' oppression di petto; *fig.* die Noth drückt, die Schulden — ihn, egli è alle strette, è oppresso da' debiti; der Sattel hat das Pferd gedrückt, la sella ha piagato il cavallo; *fig.* die Leute, Unterthanen —, angariare i sudditi; im Gebären, beim Stuhlgang —, ponzare; der Hase drückt sich, la lepre s'accovaccia; *it. (pop.)* andarsene.
Drü'cken, *n.* pressione; il premere ecc.; — auf der Brust, ambascia, oppressione di petto; — im Magen, dolori, stringimento di stomaco; schmerzhaftes — im Mastdarm, il mal de' pondi; tenesmo.
Dru'cker, *m.* stampatore, torcoliere; — (der Zeuge druckt), stampatore di stoffe.
Drü'cker, *m.* (an Flinten ꝛc.) grilletto; — an der Thür, grilletto del saliscendo.
Dru'ckerballen, *m.* mazzo (da stampa).
Druckerei', *f.* stamperia.
Dru'ckerfarbe, *f.* (zu Büchern ꝛc.) inchiostro da stampa; Leinwand ꝛc. zu drucken, mestica.
Dru'ckerpresse, *f.* torchio, torcolo.
Druck'fehler, *m.* errore di stampa.
Druck'fertig, *agg.* pronto ad essere stampato.
Druck'kosten, *pl.* spese di stampa.
Druck'ort, *m.* luogo ove si fece l'impressione.
Druck'papier, *n.* carta da stampa; fioretto, fiorettone.
Druck'stempel, *m.* stantuffo di tromba.
Druck'tafel, *f.* trucco.
Druck'werk, *n.* tromba collo stantuffo; *it.* bilanciere; — einer Spritze, tromba.
Drud, *m.* } stregone; strega;
Dru'de, *f.* } *it.* incubo.
Drui'de, *m.* druido.
Drum, *v.* Darum.
Drun'ten, *avv.* giù; abbasso.
Drun'ter, *avv.* sotto; di sotto.
Drüs'chen, *n.* glanduletta.
Drüsch'ling, *m.* fungo, prataiuolo, agarico.
Dru'se, *f.* matrice di cristalli; — (Krankheit der Pferde), cimorro.
Drü'se, *f.* glandula; *T.* Drüsenbeschreibung, adenografia; Drüsenlehre, adenologia; angeschwollene -n (am Halse), gavigne.
Drü'senbeulen, *pl.* vivole.
Drü'senblume, *f.* adenantera.
Drü'sengeschwulst, *f.* enfiagione di glandule; — hinter den Ohren, parotide; orecchioni.
Drü'sig, *agg.* glanduloso.
Drya'de, *f.* Driada (ninfa de' boschi).
Du, *pron.* tu; — heißen, dutzen, dar del tu.
Dublo'ne, *f.* doppia.
Du'cken (sich), *v. r.* incurvarsi; rannicchiarsi; *fig.* umiliarsi; sommettersi alle circostanze.
Duck'mäuser, *m.* sornione; gaglioffo; bindolone.
Dudelei', *f.* musicaccia.
Du'deln, *v. n.* suonar la cornamusa; *it.* strimpellare.
Du'delsack, *m.* cornamusa; musetta; piva.
Du'delsackpfeifer, *m.* pifferaro.
Dud'ler, *m.* sonator di piva, di cornamusa; *it.* pifferaro.
Duell', *n.* duello.
Duellant', *m.* duellante.
Duelli'ren, *v. a. & r.* duellare; far duello; battersi.
Duellist', *m. v.* Duellant.
Duett', *n.* duetto.
Duft, *m.* vapore, esalazione; nebbia; — (im Winter), brina, brinata; *per* Ausdünstung, *v.*
Duf'ten, *v. n.* svaporare; evaporare; esalare.
Düf'ten, *v. a.* vaporare, alitare; die Blumen —, i fiori olezzano, odorano.
Duf'tig, *agg.* vaporoso; alitoso, odorifero.
Duka'ten, *m.* zecchino d'oro.
Duka'tengold, *n.* oro di zecchino.
Duld'bar, *agg.* tollerabile, comportabile.
Dul'den, *v. a.* tollerare, sopportare; comportare.
Dul'der, *m.* uomo che soffre (con rassegnazione).
Duld'sam, *agg.* tollerante, indulgente.
Duld'samkeit, *f.* tolleranza, indulgenza.
Dul'dung, *f.* tolleranza, sofferenza.
Dumm, *agg.* stupido, sciocco, balordo; ignorante; insen-

sato, scempiato, gocciolone; *it.* mentecatto; sich — anstellen, mostrarsi inetto, disadatto; -er Streich, sciocheria, sciocchezza; — *avv.* stupidamente, scioccamente ecc.
Dumm'dreist, *agg.* sfrontato, petulante.
Dumm'dreistigkeit, *f.* sfacciataggine, petulanza.
Dumm'heit, *f.* sciocchezza, stupidità, stupidezza; goffaggine; -en vorbringen, dire (degli) spropositi.
Dumm'kopf, *m.* stupido, babbuasso, gocciolone; minchione.
Dumm'köpfig, *agg.* dicervellato, scimunito, scempiato, babbeo.
Dumm'kühn, *agg.* petulante, stupidamente audace; *it. avv.* con goffo ardire ecc.
Dumm'kühnheit, *f.* ardimento, audacia inetta.
Düm'pel, *m.* pantanaccio, pozzanghera; — in Flüssen, gorgo.
Dumpf, *agg.* (dem Schalle nach) ottuso; sordo; roco; ein -es Geräusch, roco mormorio.
Dum'pfig, *agg.* che sente di umido, di muffa; -er Geruch, tanfo; — werden, intanfare; pigliar di tanfo.
Dü'ne, *f.* duna; banco di rena.
Dung, *v.* Dünger.
Dün'gen, *v. a.* concimare, letamare; stabbiare, ingrassare (il terreno).
Dün'ger, *m.* letame, concime.
Dün'gung, *f.* concimazione.
Dün'kel, *m.* vanità; presunzione, albagia; einen — bekommen, levarsi in boria; —, gelehrt zu sein, sciocchezza, saccenteria.
Dun'kel, *agg.* oscuro, fosco, bujo, tenebroso, cupo, caliginoso; *per* undurchsichtig, opaco; — machen, oscurare, offuscare; — werden, oscurarsi, offuscarsi; im Dunkeln, al bujo; es wird —, si annotta; eine -e Farbe, colore carico, scuro; — (von undurchsichtigen Körpern), appannato, offuscato; von -er Abkunft, d'incerta, d'oscura origine; — (in Schriften ꝛc.), astruso, arduo, difficile; im -n leben, menar una vita privata; — werden (vom Gesicht), oscurarsi la vista; — *avv.* oscuramente ecc.
Dunkel, *n. v.* Dunkelheit.
Dun'kelblau, *agg.* azzurro; turchino scuro, cupo.
Dun'kelbraun, *agg.* bruno scuro; — (von Pferden), bajo scuro.
Dun'kelgelb, *agg.* giallo scuro.
Dun'kelgrau, *agg.* bigio cupo.
Dun'kelgrün, *agg.* verde scuro.
Dun'kelheit, *f.* oscurità, bujo; tenebrosità; eine große —, bujaccio; — (von Nebel und Dünsten), caligine; — der Augen, caligine di vista; — eines undurchsichtigen Körpers, opacità; *fig.* in — leben, menare una vita oscura.
Dun'keln, *v. n.* oscurarsi; farsi notte, bujo.
Dun'kelroth, *agg.* rosso scuro.
Dün'ken, *v. n.* sembrare, parere, credere; sich weise —, tenersi per saputo.
Dünn, *agg.* sottile; minuto; tenue; esile; gracile, delicato, fino; — machen, assottigliare; -er Leib, taglia, vita sottile, delicata; — (nicht dicht), rado, raro; -e Milch, latte allungato; -e Suppe, brodo lungo; -e Haut, pelle sottile, delicata; das Korn steht —, il grano è rado; *fig.* — machen (vermindern), consumare; diradare; — *avv.* sottilmente; minutamente ecc.
Dünn'bauch, *m.* lanternuto, persona scarna; — (Pferd), cavallo svelto, scarno.
Dün'ne, *f. v.* Dünnheit; Weiche.
Dünn'häutig, *agg.* di pelle sottile, delicata.
Dünn'heit, *f.* sottigliezza; tenuità.
Dünn'schälig, *agg.* di buccia, di scorza sottile, fina.
Dünn'seitig, *agg.* sottile di fianco.
Dünn'stämmig, *agg.* di fusto sottile.
Dunst, *m.* vaporo, esalazione; einem einen blauen — vormachen, vender lucciole per lanterne.
Dunst'bad, *n.* bagno di vapori.
Dun'sten, *v. a.* (das Fleisch) fare stufato.
Dün'sten, *v. n.* sfumare; esalar vapori, svaporare; fumare; — (in einem gelinden Schweiße liegen), traspirare.
Dun'stig, *agg.* vaporoso; vaporante.
Dunst'kreis, *m.* atmosfera.
Duodez', *n.* Buch in —, libro in duodecimo; *fig.* -männchen, omicciattolo.
Dupli'ren, *v.* Verdoppeln.
Durch, *prep.* (*col accosativo*) per; per mezzo; per traverso; — und — stechen, trafiggere; — den Fluß gehen, valicare un fiume; es muß — meine Hände gehen, deve passar per le mie mani; *it. per* vermittelst, per, col mezzo; per via; mediante, con; — seine Vermittelung, colla sua interposizione; den Winter —, durante l'inverno; etwas — haben, aver finito, terminato alcuna cosa; — sein, essere passato per qualche luogo; die Schuhe sind —, le suole delle scarpe son logore; die Post ist noch nicht —, la posta non è ancora passata; — und — naß, bagnato sino alla pelle; -einander, *avv.* alla rinfusa, confusamente.
Durch'ackern, *v. a.* arare, lavorare ben bene la terra.
Durch'ängsten, *v. a.* spaventare, metter in angoscia.
Durch'arbeiten, *v. a.* den Teig —, dimenar bene la pasta; *fig.* gelehrte Sachen —, limare; sich —, passare, penetrare con molta fatica.
Durchaus', *avv.* assolutamente, affatto; ad ogni modo; es geht — nicht, ciò non va comunque sia.
Durch'backen, *v. a.* cuocere ben bene; — *v. n.* cuocere affatto.
Durch'bauschen, *v. a. T.* spolverizzare.
Durchbe'ben, *v. a.* far tremare da capo a piedi.
Durch'beißen, *v. a.* mordere da parte a parte; — *v. r.* aprirsi la via co' denti, mordendo; *part.* durchgebissen.
Durch'beizen, *v. a.* corrodere; macerare affatto.
Durch'beten, *v. a.* recitare un' orazione dal principio fino alla fine; *it.* passare in far orazioni.
Durch'betteln, *v. a.* ein Land —, passare per un paese mendi-

cando; sich —, ajutarsi, camparla battendo l'accattolica.

Durch'beuteln, *v. a.* stacciare.

Durch'blasen, *v. a.* soffiare per q. c.; *part.* durchgeblasen.

Durch'blättern, *v. a.* squadernare, scartabellare; *fig.* leggere superficialmente.

Durch'blick, *m.* sguardo penetrante. [spuntare.

Durch'blicken, *v. a.* tralucere,

Durchboh'ren, *v. a.* traforare, trapassare; *fig.* das Herz —, trafiggere il cuore.

Durchboh'rung, *f.* perforamento; traforazione.

Durch'braten, *v. a.* arrostire, far arrostire abbastanza; — *v. n.* arrostirsi ben bene.

Durchbre'chen, *v. a.* die Dämme —, abbattere gli argini; ein Fenster, eine Thür —, fare un' apertura nel muro, per portarvi una porta, una finestra; eine Mauer —, sfondare un muro; durch'brechen, *v. n.* penetrare; aprirsi un varco; sboccare, uscir fuori con impeto ecc.; *part.* durchgebrochen.

Durchbren'nen, *v. a.* forare con ferro rovente; durch'brennen, *v. n.* abbruciarsi da una banda all' altra; *it. (pop.)* scappare.

Durch'bringen, *v. a.* passare, far passare; trasportar per un luogo; *it.* das Vermögen —, consumare, sprecare, scialacquare i suoi averi; sich ehrlich —, camparla onoratamente; *part.* durchgebracht.

Durchbro'chen, *part.* (von Arbeiten), lavorato di straforo.

Durch'bruch, *m.* rottura, apertura; — des Wassers ꝛc., ribocco, sgorgamento dell' acqua; — in Wällen, breccia; — (bei den Näherinnen), traforo.

Durch'denken, *v. a.* meditare, ruminare, digerire q. c.; *part.* durch'gedacht e durchdacht'.

Durch'drängen (sich), *v. r.* farsi strada a traverso la folla.

Durchdring'bar, *agg.* penetrabile.

Durchdring'barkeit, *f.* penetrabilità.

Durchdrin'gen, *v. a.* penetrare; passar da banda a banda; die Seele, das Herz —, trafigger l'anima, il cuore; accorare; — *v. n.* mit etwas durch'dringen (durchsetzen), venir a capo di q. c.; mit seiner Meinung durch'dringen, far prevaler la sua opinione; mit der Mehrheit der Stimmen —, vincere il partito; *part.* durch'gedrungen e durchdrun'gen.

Durch'dringend e durchdrin'gend, *part.* penetrante, penetrativo; acuto, sottile; ein -er Verstand, ingegno perspicace, acuto; ein -er Schmerz, dolor vivo; — *avv.* con penetrazione.

Durchdrin'gung, *f.* penetrazione.

Durch'drücken, *v. a.* far colare spremendo (de' liquidi).

Durchei'len, *v. a.* passare, trapassare in fretta.

Durcheinan'der, *avv.* confusamente, alla rinfusa, sossopra, a catafascio; — werfen, wirren, rabbatuffolare; rovistare; — reden, parlare alla rinfusa.

Durch'fahren, *v. n.* passare, trapassare in vettura, in naviglio; durchfah'ren, *v. a.* die Meerenge —, passare lo stretto.

Durch'fahrt, *f.* passaggio, tragitto; — in einem Flusse, il passare il guado.

Durch'fall, *m.* diarrea, soccorrenza; ein heftiger —, andataccia.

Durch'fallen, *v. n.* cadere, cascare (da un' apertura); *fig.* avere l'esclusiva (nell' elezione).

Durch'fäule, *f. T.* giarda.

Durch'faulen, *v. n.* marcire, putridirsi affatto.

Durch'feilen, *v. a.* tagliare, dividere colla lima.

Durchfeuch'ten, *v. a.* immolare, umettare affatto.

Durch'feuern, *v. a.* einen Ofen ꝛc. —, infuocare; riscaldare da banda a banda, ben bene.

Durch'flattern, *v. n.* svolazzare a traverso; traversare a volo.

Durchflech'ten, *v. a.* intrecciare, collegare; *part.* durchflochten.

Durchflech'tung, *f.* intrecciamento, intrecciatura.

Durch'flicken, *v. a.* racconciare per intiero.

Durch'fliegen, *v. n.* durchflie'gen, *v. a.* traversare a volo; trapassare volando; *part.* durch'geflogen e durchflo'gen.

Durch'fliehen, *v. a.* fuggire a traverso; *part.* durchgeflohen.

Durch'fließen, *v. n.* durchflie'ßen, *v. a.* colare, scorrere a traverso; *part.* durch'geflossen e durchflos'sen.

Durch'fluß, *m.* scorrimento, scolo d'acqua (per qualche luogo).

Durchfor'schen, *v. a.* investigare, indagare con assiduità; scrutinare, ricercare; esaminare.

Durchfor'schung, *f.* investigamento, scrutinio; esame.

Durchfra'gen, *v. a.* interrogare l'un dopo l'altro.

Durchfres'sen, *v. a.* durch'fressen, *v. n.* divorare, consumare, corrodere affatto; *fig.* sich —, vivere, campare a scrocco.

Durchfres'sung, *f. v.* Zerfressung.

Durch'frieren, *v. n.* gelare, agghiacciarsi affatto; *it.* agghiadare; *part.* durchgefroren.

Durch'fuhre, *f.* transito per vettura.

Durch'führen, *v. a.* menare, condurre, trasportare per qualche luogo.

Durch'gang, *m.* passaggio; transito; varco, valico; — durch einen Zaun, callaja; — durch ein Gebirge, passo, gola; das Haus hat einen —, questa casa ha un passetto, uno scorciatojo.

Durch'gängig, *agg.* commune, universale, generale; *it. avv.* in tutto e per tutto; intieramente; generalmente, universalmente. [transito.

Durch'gangzettel, *m.* polizza di

Durch'gehen, *v. n.* passare, attraversare; penetrare; durch den Fluß —, passare a guado il fiume; der Vorschlag ist nicht durchgegangen, la proposizione non venne ammessa; *it. per* davonlaufen, disertare, fuggir via; — (von Pferden), guadagnar la mano; — *v. a.* in Gedanken —, riandare col pensiero; esaminare; eine Rechnung ꝛc. —, scorrere, rivedere un conto; es nochmals —, dar una ripassata; sich die Füße —, piagare i piedi camminando; die Schuhe —, logorare le scarpe; *part.* durchgegangen.

Durch'gehends, *v.* Durchgängig.

Durch'gerben, *v. a.* conciar affatto.

Durch'gießen, *v. a.* versare per

un imbuto, colare per un pannolino; *part.* durchgegossen.
Durchglü'hen, *v. a.* arroventare un ferro; — *v. n.* arroventire affatto; *fig.* essere tutto acceso di qualche passione.
Durch'greifen, *v. n.* passar colla mano (per un' apertura); *fig.* operare, procedere energicamente; *fig.* servirsi della sua autorità; *part.* durchgegriffen.
Durch'grü'beln, *v.* Ausgrübeln.
Durch'gucken, *v.* Durchsehen.
Durch'guß, *m.* colatojo.
Durch'hecheln, *v. a.* pettinare il lino, il canape; *fig.* cardare; scardassare; *fig.* riveder le bucce; tagliar il panno addosso a uno.
Durch'heizen, *v. a.* scaldare ben bene un forno.
Durch'helfen, *v. a.* ajutar a passare, a uscire da qualche luogo (dove si è caduto); *fig.* tor d'inciampo, cavare d'impiccio; einem Ausreißer —, agevolare la fuga ad un disertore; sich — wie man kann, camparla, ajutarsi alla meglio; *part.* durchgeholfen.
Durchhöh'len, *v. a.* scavare da parte a parte.
Durchhöh'lung, *f.* scavamento.
Durchir'ren, *v. a.* trapassare errando, andar ramingo.
Durch'jagen, *v. n.* correre a cavallo per un luogo; passar per un luogo facendo la caccia; durchja'gen, *v. a.* cacciare a traverso.
Durch'kämmen, *v. a.* pettinare.
Durch'kämpfen (sich), *v. r.* aprirsi il varco combattendo.
Durch'käuen, *v. a.* masticar ben bene i cibi.
Durch'klopfen, *v. a.* far passare da parte a parte (un piuolo ecc.); *fig. v.* Durchprügeln.
Durch'kneten, *v. a.* dimenar ben bene la pasta.
Durch'kochen, *v. a.* die Speisen —, cuocer a sufficienza le vivande; im Magen die Speisen —, concuocere.
Durch'kommen, *v. n.* passare a traverso, passare, trapassare per un luogo; *it.* salvarsi colla fuga; uscir d'intrigo, campare di pericolo; er ist glücklich durchgekommen, l'ha campata bella.
Durch'können, *v. n.* poter passare, varcare per qualche luogo.
Durch'kratzen, *v. a.* sgraffiare, scalfirsi grattando.
Durchkreu'zen, *v. a.* incrocicchiare; *it.* das Meer —, incrociar il mare; sich — (Linien), tagliarsi, segarsi.
Durch'kriechen, *v. n.* passar carpone, strascinarsi a traverso; *it. v. a. fig.* ricercare, frugare diligentemente dappertutto; *part.* durchgekrochen.
Durch'lassen, *v. a.* lasciar passare; *it.* fondere, struggere; Getreide —, vagliare il grano.
Durchlaucht', *f.* Altezza Serenissima.
Durchlaucht', Durchlauch'tig, Durchlauch'tigst, *agg.* Serenissimo; Durchlauchtigster Fürst, Serenissimo Principe.
Durch'lauf, *m. v.* Durchfall.
Durch'laufen, *v. n.* trascorrere; scorrere a traverso, per mezzo; durchlau'fen, *v. a.* ein Land ꝛc. —, scorrere un paese; *it.* ein Buch, eine Schrift —, percorrere un libro; die Schuhe durch'laufen, logorare le scarpe correndo.
Durch'läutern, *v.* Läutern.
Durchle'ben, *v. a.* passare; provare; vivere.
Durch'lesen, *v. a.* leggere da un capo all' altro; flüchtig —, dare una scorsa a un libro, a una scrittura.
Durchle'sung, *f.* lettura, lezione.
Durch'leuchten, *v. n.* tralucere.
Durch'liegen (sich), *v. r.* farsi i decubiti; rompersi col troppo giacere.
Durchlö'chern, *v. a.* bucare, traforare, bucherare; pertugiare; *fig.* die Freiheiten, Gesetze —, violare le immunità, le leggi.
Durchlüf'ten, *v. a.* sciorinare, sventolare.
Durch'lügen (sich), *v. r.* trarsi d'impaccio con bugie; *it.* campar d'impostura; *part.* durchgelogen.
Durch'mahlen, *v. a.* macinare affatto.
Durch'marsch, *m.* passaggio di truppe.
Durch'marschiren, *v. n.* passare, marciare per un luogo.
Durchmen'gen, *v. a.* mischiare, frammischiare; den Teig —, intridere, impastar bene.
Durch'messen, *v. a.* misurare il tutto, intieramente.
Durch'messer, *m.* diametro.
Durch'müssen, *v. n.* dover passare per un luogo; es muß durch, conviene che passi ad ogni modo; *part.* durchgemußt.
Durch'mustern, *v. a.* esaminare minutamente; *it.* far la rivista.
Durch'musterung, *f.* rivista, esame.
Durch'nagen, *v. a.* rodere, rosicchiare da parte a parte.
Durchnä'hen, *v. a.* trapuntare, imbottire.
Durchnä'hung, *f.* il lavorar di trapunto.
Durchnäs'sen, *v. a.* bagnare, immollare.
Durch'netzen, *v. a.* irrigare, bagnare affatto.
Durch'peitschen, *v. a.* sferzare, frustare uno ben bene.
Durch'pflügen, *v.* Durchackern.
Durch'pressen, *v. a.* far passare *(un corpo per un altro)* premendo.
Durch'prügeln, *v.* Prügeln.
Durch'räuchern, *v. a.* affumicare, affumare da parte a parte.
Durch'rechnen, *v. a.* calcolare; computare; rivedere un conto.
Durch'regnen, *v. n.* piovere a traverso; penetrar (la pioggia).
Durch'reiben, *v. a.* logorare, bucare fregando, stropicciando; *part.* durchgerieben.
Durch'reise, *f.* passaggio; il viaggiare per un luogo.
Durch'reisen, *v. n.* viaggiare, passare per un luogo; *it. v. a.* ein Land durchrei'sen, trascorrere un paese.
Durch'reisende, *m.* passaggiere, viandante.
Durch'reißen, *v. a.* die Dämme —, rompere, rovinar gli argini; *part.* durchgerissen.
Durchrei'ten, *v. a.* durch'reiten, *v. n.* passare a cavallo; *part.* durch'geritten e durchrit'ten.
Durch'rennen, *v. n.* passar correndo; — *v. a.* einen mit dem Degen durchren'nen, infilzare alcuno colla spada.
Durch'rinnen, *v. n.* gemere a traverso, trapelare.
Durch'riß, *m.* rottura fatta con violenza.

Durch'ritzen, *v. a.* screpolare, fendere da parte a parte.
Durch'rühren, *v. a.* rimenare, rimescolare quanto basta.
Durch'rütteln, *v. a.* scuotere, crollare ben bene.
Durch'säen, *v. a.* seminare da un capo all' altro.
Durch'sägen, *v. a.* segare.
Durchsal'zen, *v. a.* salare ben bene; quanto basta.
Durchsäu'ern, *v. a.* far ben lievitare la pasta; — *v. n.* lievitar interamente.
Durch'schaben, *v. a.* forare, consumare raschiando.
Durchschal'len, *v. a.* durch'schallen, *v. n.* rintronare, risonare per ogni dove.
Durchschau'en, *v. a.* durch'schauen, *v. n.* guardare a traverso; percorrere, misurare collo sguardo; *it. fig. per* durchdringen, penetrare, scorgere l'interno, l'artificio ecc.
Durchschau'ern, *v. n.* esser sorpreso da brividi, da fremiti per tutto il corpo.
Durch'scheinen, *v. n.* trasparire, tralucere; *part.* durchgeschienen.
Durch'scheinend, *v.* Durchsichtig.
Durch'scherzen, *v. a.* die Zeit —, passare il tempo scherzando.
Durch'schieben, *v. a.* spingere, sospingere a traverso; *part.* durchgeschoben.
Durchschie'ßen, *v. a.* traforare, trapassare con arme da fuoco; ein Buch mit Papier —, frammetter fogli (di carta) in un libro; das Geld —, riscontrar la moneta; durch'schießen, *v. n.* passare, correre con celerità, come un fulmine per un luogo; *part.* durch'geschossen e durchschos'sen. [con naviglio.
Durch'schiffen, *v. a.* traversare
Durch'schimmern, *v. n.* tralucere. [mendo.
Durchschla'fen, *v. a.* passar dor-
Durch'schlag, *m.* colatojo; cacciatojo.
Durch'schlagen, *v. a.* aprire a colpi; penetrare, passare a traverso; *per* Löcher in etwas machen, bucare, pertugiare; eine Thür, eine Wand —, sfondare una porta, una parete; *it.* flüssige Sachen durch ein Tuch ꝛc. —, far passare, colare per istaccio; — *v. n.* — (von Papier), sugare (non regger l'inchiostro); die Feuchtigkeit schlägt durch, l'umidità passa, penetra; sich —, aprirsi un varco frammezzo al nemico.
Durch'schlängeln, *v. a.* passare, traversare serpeggiando per . . .
Durch'schleichen, *v. n. & r.* passare di soppiatto per qualche luogo; — *v. a.* alle Winkel durchschlei'chen, cercare di nascosto in ogni angolo; *part.* durch'geschlichen und durchschli'chen.
Durch'schleifen, *v. a.* forare, levar via arruotando; *part.* durchgeschliffen.
Durch'schlingen, *v. a.* intrecciare; intralciare; *part.* durchgeschlungen.
Durch'schlitzen, *v. a.* frastagliare da una parte all' altra.
Durch'schlüpfen, *v. n.* sdrucciolare, scappare a traverso, per mezzo; *it. per* durchschleichen, passar di soppiatto; *fig.* scappare, fuggire segretamente; *it.* scampar da gastigo.
Durch'schneiden, *v. a.* tagliar per mezzo, da parte a parte, dividere, fendere; einen Weg durchschnei'den, attraversare un cammino, accorciarlo passando a traverso; sich durchschnei'den (von Linien), intersecarsi; *part.* durch'geschnitten e durchschnit'ten.
Durchschnei'dung, *f.* taglio, il tagliare per mezzo; *it.* — der Linien, intersecazione.
Durch'schnitt, *m.* taglio; sezione, divisione; *it.* der Linien, intersecazione; *it.* Abriß im —e profilo; disegno in profilo; im —e, l'un per l'altro; l'un compensando l'altro.
Durch'schnittspunkt, *m.* punto d'intersezione.
Durch'schreien, *v. n.* penetrare colla voce; *part.* durchgeschrien.
Durch'schütteln, *v. a.* scuotere, dibattere, agitar bene q. c.
Durchschwei'fen, *v. a.* andar vagando, errando; scorrere un paese.
Durch'schwimmen, *v. n.* passare a nuoto; *part.* durchschwom'men e durch'geschwommen.
Durch'schwitzen, *v. n.* essere tutto in acqua, molle di sudore.
Durch'segeln, *v. n.* durchse'geln *v. a.* far vela, passare, navigare per qualche parte.
Durch'sehen, *v. a.* vedere a traverso, penetrare; *fig.* jemandes Vorhaben —, penetrare, scorgere l'altrui mire; *it.* eine Sache —, rivedere, esaminare, riscontrare.
Durch'sehung, *f.* revista, revisione.
Durch'seigen, *v.* Durchseihen.
Durch'seigung, *f. v.* Durchseihung.
Durch'seihen, *v. a.* colare, feltrare; das Durchgeseihete, colato, colatura.
Durch'seiher, *m.* colatojo.
Durch'seihung, *f.* colatura, feltrazione.
Durch'senken, *v.* Durchsinken.
Durch'setzen, *v. n.* durch einen Fluß setzen, passare un fiume (a cavallo); *it. v. a. fig.* es —, venirne a capo, ottenere il suo intento; *it. per* durchsieben, colare; Erz —, fondere, depurare i minerali abbruciati.
Durch'seufzen, *v. a.* passare il tempo sospirando, in gemiti.
Durch'sicht, *f.* veduta per un pertugio; *it.* prospetto, vista; *it.* revista, revisione; einem ein Buch zur — übergeben, far rivedere un libro da alcuno.
Durch'sichtig, *agg.* trasparente, diafano. [diafanità.
Durch'sichtigkeit, *f.* trasparenza,
Durch'sickern, *v. n.* trapelare, stillare a traverso.
Durch'sieben, *v. a.* stacciare, vagliare; Mehl —, stacciare.
Durch'siebung, *f.* vagliamento, stacciamento.
Durch'sinken, *v. n.* sfondarsi, affondare a traverso; *part.* durchgesunken.
Durch'sintern, *v.* Durchsickern.
Durch'sitzen, *v. a.* logorare a forza di sedere; sich —, piagarsi pel troppo sedere; *part* durchgesessen.
Durchspä'hen, *v. a.* investigare; esplorare; perlustrare.
Durchspal'ten, *v. a.* fendere, spaccare per mezzo.
Durchspi'cken, *v. a.* lardellare ben bene; *fig.* seine Rede mit lateinischen Brocken —, in-

pinzare il suo discorso di passi latini.

Durchspie'ßen, *v. a.* infilzare.

Durch'sprengen, *v. n.* passare a galoppo, rompere la calca galoppando; durchspren'gen, *v. a.* aspergere, innaffiare ben addentro.

Durch'springen, *v. n.* saltare a traverso, passare a salti; *part.* durchgesprungen.

Durch'stänkern, *v. a.* riempir di puzzo; *it. fig.* & *fam.* die Bücher —, voltare e rivoltare, scrutinare ne' libri ecc.; alles im Hause —, rovistare, andar rimuginando dappertutto.

Durchstäu'ben, *v. a.* far passare in forma di polvere; *it.* (bei den Zeichnern) spolverizzare.

Durch'stäubern, *v.* Durchstöbern.

Durch'stechen, *v. a.* traforare, infilzare, passar da parte a parte; das Getreide —, rivoltare il grano; einen Damm durchste'chen, rompere un argine; *part.* durch'gestochen e durchsto'chen. [ciare attraverso.

Durch'stecken, *v. a.* ficcare, cac-

Durch'stehlen (sich), *v. r.* sottrarsi da un luogo furtivamente; *part.* durchgestohlen.

Durch'steigen, *v. n.* montare a traverso; *part.* durchgestiegen.

Durch'stöbern, *v. a.* ricercare diligentemente; alles —, andar rimuginando dappertutto.

Durch'stochern, } *v.* Durchstöbern.
Durch'stören, }

Durchsto'ßen, *v. a.* spignere, cacciare a traverso; mit dem Degen —, passare uno da banda a banda (con la spada), trafiggerlo; die Thür durch'stoßen, sfondar l'uscio; eine Klinge —, montar la lama.

Durchstrah'len, *v. a.* penetrare coi raggi, tralucere.

Durch'streichen, *v. a.* die Schrift —, scancellare, cassare; — (von gemalten Sachen), sdipignere; *it.* ein Land durchstrei'chen, andar vagando per un paese; *it.* (vom Winde) spirare, soffiare; *part.* durch'gestrichen e durchstri'chen.

Durch'streichung, *f.* scancellatura.

Durchstrei'fen, *v. a.* girare, trascorrere; *it.* (von Soldaten) fare scorrerie. [verso.

Durchstreift', *part.* rigato a tra-

Durch'strich, *m.* scancellatura; — der Zugvögel, passaggio (degli uccelli).

Durch'striegeln, *v. a.* strigliare; *fig.* dare ad alcuno una lavata di capo.

Durchströ'men, *v. a.* passare, scorrere; *it. fig.* inondare (il cuore di gioja).

Durchsu'chen, *v. a.* andar cercando e ricercando, frugando; *per* untersuchen, esaminare, investigare. [vestigazione.

Durchsu'chung, *f.* ricerca, in-

Durch'tanzen, *v. a.* die Schuhe —, logorare (le scarpe) ballando; ganze Nächte —, passare le notti ballando.

Durch'taumeln, *v. n.* passare barcollando.

Durch'thun, *v.* Durchstecken.

Durch'tragen, *v. a.* portare a traverso, per qualche luogo.

Durch'treiben, *v. a.* cacciare a traverso, far passare con forza; *fig.* eine Sache —, condurre a fine un negozio; *part.* durchgetrieben.

Durch'treten, *v. n.* rompere, sfondare q. c. pestandola; die Erde —, calcar bene la terra.

Durchtrie'ben, *agg.* scaltro, astuto, volpacchione, furbo; bagnato e cimato; sagace; ein -er Schelm, Vogel, formicon da sorbo.

Durchtrie'benheit, *f.* furberia, malizia, astuzia.

Durch'triefen, } *v.* Durchsickern.
Durch'tropfen, }

Durchwa'chen, *v. a.* die Nacht —, passare la notte vegliando.

Durch'wachsen, *v. n.* crescere a traverso.

Durch'wagen (sich), *v. a.* ardire, aver l'ardimento di passare.

Durch'walken, *v. a.* sodare bene i panni; *per* durchprügeln, caricar di legnate.

Durchwan'deln, } passare,
Durchwan'dern, *v. a.* } viaggiare (a piedi) per alcun luogo; *fig.* scorrere collo sguardo, col pensiero. [cillando.

Durch'wanken, *v. n.* passar va-

Durchwär'men, *v. a.* scaldare, riscaldare per tutto l'interno.

Durchwäs'sern, *v. a.* innacquare, bagnare affatto.

Durchwa'ten, *v. a.* e durch'waten, *v. n.* guadare; passare a guazzo.

Durchwe'ben, *v. a.* tessere; intrecciare.

Durch'weg, *m. v.* Durchgang.

Durchwe'hen, *v. a.* (vom Winde) spirare, penetrare a traverso.

Durchwei'chen, *v. a.* ammollare, immollare, inzuppare; das Erdreich —, inzuppare la terra; durchweicht, molle, inzuppato d'acqua; durch'weichen, *v. n.* ammollarsi, inzupparsi da capo a piedi.

Durch'werfen, *v. a.* gittare a traverso per mezzo; den Schützen — (bei den Webern), passar la spuola; Getreide —, vagliare, crivellare; *part.* durchgeworfen.

Durch'winden (sich), *v. r.* districarsi, sciogliersi; *fig.* cavarsi d'intrigo; uscir con grandissima pena da una faccenda ecc.; sich kümmerlich —, cavarsela stentamente; *part.* durchgewunden.

Durchwir'ken, *v. a.* den Teig —, impastare, dimenar bene la pasta; ein Zeug mit Gold —, intesser d'oro, a oro.

Durch'wischen, *v. n.* scappare, sottrarsi; *fig.* scampare da qualche pericolo.

Durchwüh'len, *v. a.* (von Schweinen) gruffolare; *it.* metter sossopra cercando; sconvolgere.

Durchwür'zen, *v. a.* condire abbastanza.

Durch'zählen, *v. a.* contare il tutto, da capo sino al fine.

Durchzie'hen, *v. a.* infilzare, trapassare; die Wäsche —, amidar la biancheria, darle la salda; *it. fig.* durch'ziehen, censurare aspramente; tagliare i panni addosso a uno; *it. v. n.* passare per un luogo; *part.* durch'gezogen e durchzo'gen.

Durch'zug, *m.* passaggio delle truppe; — (bei den Zimmerleuten), trave maestra.

Durch'zwängen, } far pas-
Durch'zwingen, *v. a.* } sare, ficcare, cacciare forzatamente per luogo stretto; *part.* durchgezwängt e durchgezwungen.

Dür'fen, *v. n.* potere, aver licenza, libertà di fare; *it.* arrischiarsi; attentarsi; wenn ich so reden darf, se così m'è

lecito il dire; darf man nicht wissen? è permesso di sapere? *part.* gedurft.

Dürf'tig, *agg.* indigente, bisognoso, povero; — sein, penuriare, scarseggiare; — leben, vivere a stento.

Dürf'tigkeit, *f.* indigenza, penuria, scarsezza.

Dürr, *agg.* arido, secco, adusto; dürrer Boden, terreno arido, magro, sterile; dürres Holz, seccume, legname morticino; dürre Feigen, fichi secchi; *it. per* hager, mager, macilente, scarno, stenuato.

Dür're, *f.* aridità, siccità, aridezza, alidore; *per* Hagerkeit, magrezza; *it.* estenuazione.

Dür'ren, *v.* Dörren.

Dürr'made, *f. T.* crinone.

Dürr'sucht, *f. T.* marasmo.

Dürr'wurz, *f.* conizza.

Durst, *m.* sete; — machen, assetare; — haben, essere assetato, aver sete; vor — schmachten, languire, morir di sete; *fig.* voglia, brama intensa; appetito ardente.

Dur'sten, Dür'sten, *v. n.* } aver sete, esser assetato.

Dur'stig, *agg.* assetato; sehr —, arso di sete; — machen, assetare.

Du'sel, *f.* Sieke, uccello femmina; *it. (popol.) per* Maulschelle, schiaffo.

Du'selig, *agg.* intronato, vertiginoso; *(popol.)* mezzo cotto.

Dü'ster, *agg.* fosco, oscuro, opaco; tenebroso; *fig.* cupo; torbido, pensieroso; tristo, malinconioso; — *avv.* foscamente; oscuramente.

Dü'sterheit, *f.* bujo, caligine, tenebrosità; scurità.

Dü'te, *f.* cartoccio.

Düt'te, *f.* tetta; zizza.

Du'tzend, *n.* dozzina; dodici; zwölf —, grossa, dodici dozzine.

Du'vern, *v. n. T.* governare (il timone).

Duz'bruder, *m.* amico a cui si dà del tu.

Du'zen, *v. a.* dar del tu.

Dyna'mik, *f.* dinamica.

Dyna'misch, *agg.* dinamico.

Dynast', *m.* dinasta.

Dynastie', *f.* dinastia.

E.

La quinta lettera dell' alfabeto Tedesco. E, *n.* la e; *T.* das E, mi; (auf der Violine) soprano.

Eb'be, *f.* riflusso; marea bassa; Ebbe und Flut, flusso e riflusso.

Eb'ben, *v. n.* far marea.

E'ben, *agg.* (gleich) piano, unito, uguale; pari, liscio; ebenes Land, paese piano; eben machen, appianare, spianare, pareggiare ecc.; *per* genau, esatto, puntuale.

E'ben, *avv.* (gerade) appunto; per l'appunto, precisamente; es ist eben heute ein Jahr, appunto compie oggi l'anno; eben darum, appunto per questo; das kommt ihm eben recht, questo gli giunge ben a proposito; *it.* soeben, eben jetzt, or ora; poc' anzi; eben da (in der Zeit), nel momento che; nel punto che; ebenso, nell' istesso modo; così; *it.* ebenso wie, così bene, come; del pari; ebenso wenig, tanto poco.

E'benbaum, *m.* ebano.

E'benbild, *n.* immagine, ritratto, effigie.

E'benbürtig, *agg.* di nascita eguale; della stessa prosapia.

E'bene, *f.* pianura; il piano.

E'benfalls, *avv.* parimente, egualmente, similmente; anche, pure, altresì.

E'benholz, *n.* (legno d') ebano; Arbeiter in —, ebanista.

E'benmaß, *n.* simmetria, proporzione.

E'benmäßig, *agg.* proporzionato; *it.* pari, simile, uguale; — *avv.* proporzionatamente; *it.* egualmente.

E'benweitig, *agg.* paralello, equidistante.

E'ber, *m.* verro; cinghiale.

E'berraute, *f. T.* abrotano *(erba)*.

E'bnen, *v. a.* appianare; *part.* geeb'net.

E'cho, *n.* eco; ein — geben, echeggiare.

Echt (ächt), *agg.* legittimo, sincero, pretto; schietto; -es Gold, oro puro, schietto; -e Kinder, figliuoli legittimi; -e Documente, documenti autentici; -e Farbe, color durevole.

Echt'heit, *f.* legittimità, genuinità; prettezza ecc.

Eck'chen, *n.* cantuccio; angoletto.

E'cke, *f.* canto, cantone; cantonata; angolo; scharfe —, canto vivo; die — einer Straße, cantone, capo d'una strada; — der Mauern, cantonata, angolo delle muraglie; in allen -n suchen, cercare da per tutto; eine stumpfe — (an den Mauern), gomito; die -n abstoßen, scantonare; smussare.

E'cker, *f. v.* Eichel.

Eck'feile, *f.* lima triangolare.

Eck'haus, *n.* casa di canto.

E'ckig, *agg.* canteruto; angoloso; angolare.

Eck'laden, *m.* bottega che fa cantone.

Eck'pfeiler, *m.* pilastro angolare, che fa canto.

Eck'säule, *f.* colonna di cantone.

Eck'schrank, *m.* canterano.

Eck'stein, *m.* pietra angolare; cantone.

Eck'zahn, *m.* dente canino; die -e der Pferde, fagiuoli; *it.* der Hunde, guardie.

E'del, *agg.* nobile; di qualità; di sangue illustre; eccellente, illustre, ragguardevole; ein edler Herr, gentiluomo; ein edler (vortrefflicher) Mann, uomo eccellente, d'animo elevato; edle Denkungsart, gentil modo di pensare; die Edeln des Volks, i principali del popolo; edle Steine, pietre preziose; edle Schreibart, stile dignitoso, sostenuto; *it. avv.* nobilmente; egregiamente ecc.

E'delfrau, *f.* gentildonna; dama nobile.

E'delgeboren, *agg.* ornatissimo.

E'delgestein, *n.* pietre preziose; gemme; gioje.

E'delhof, *m.* casa, castello di gentiluomo.

E'delknabe, *m.* paggio.

E'delknecht, *m.* scudiere.

E'delmann, *m. pl.* E'delleute, gentiluomo, cavaliere; ein neugebackener —, nobile di fresca data.

E'delmännisch, *agg.* di gentiluomo; cavalleresco; *it. avv.* da gentiluomo.
E'delmuth, *m.* nobiltà d'animo; generosità.
E'delmüthig, *agg.* generoso, d'animo nobile; *it. avv.* generosamente ecc.
E'delmüthigkeit, *f. v.* Edelmuth.
E'delsinn, *m.* sentimento nobile, generoso.
E'delstein, *m.* pietra preziosa; gemma; gioja; mit -en besetzen, ingemmare; mit -en besetzt, ingemmato, tempestato di gioje.
E'den, *n.* Eden; Paradiso terrestre.
Edict', *n.* editto.
Edition', *f.* edizione.
Effect', *m.* Wirkung, effetto; Effecten, *pl.* beni mobili, effetti.
E'gel, *m. v.* Blutegel.
Eg'ge, *f.* erpice.
Eg'gen, *v. a.* erpicare.
Eg'ger, *m.* colui che erpica la terra.
Egois'mus, *m.* egoismo.
Egoist', *m.* egoista.
E'he, *f.* matrimonio; maritaggio; connubio; heimliche —, matrimonio clandestino; außer der — leben, vivere celibe; essere scapolo; außer der — gezeugt, geboren, nato spurio; zur zweiten — schreiten, passare a seconde nozze; Kinder aus der ersten, zweiten —, figliuoli del primo, del secondo letto; die — vollziehen, consumare il matrimonio.
E'he, *avv.* (eher, am ehesten), ehe als, prima di..., prima che, avanti che; eher (lieber) wollen, preferire, amar meglio, piuttosto; *it.*, *per* früher, più a buon' ora, più per tempo, prima; je eher je lieber, più presto che sarà possibile; ehest, ehester Tage, ne' vegnenti primi giorni.
E'heband, *n.* vincolo, nodo conjugale.
E'heberedung, *f. v.* Ehevertrag.
E'hebett, *n.* letto nuziale; *poet.* il talamo.
E'hebrechen, *v. n.* commettere adulterio.
E'hebrecher, *m.* adultero.
E'hebrecherin, *f.* adultera.
E'hebrecherisch, *agg.* adultero; adulteroso.
E'hebruch, *m.* adulterio; im — erzeugt, adulterino.
E'hebündniß, *n.* Ehecontract, *m. v.* Ehevertrag.
E'hedem, } altrevolte, al-
E'hedessen, *avv.* } tre fiate, già.
E'hefrau, *f.* moglie; consorte.
E'hegabe, *f. v.* Ehesteuer.
E'hegatte, *m.* consorte, marito.
E'hegattin, *f.* consorte.
E'hegestern, *v.* Vorgestern.
E'hehaften, *pl.* impedimenti legittimi di non comparire in giudizio.
E'heherr, *m.* marito.
E'hekrüppel, *m.* marito stenuato, snervato.
E'heleiblich, *agg.* legittimo; (nato di legittimo matrimonio).
E'heleute, *pl.* conjugi; persone maritate, marito e moglie.
E'helich, *agg.* conjugale, matrimoniale; eheliche Kinder, figli legittimi; *it.* — beiwohnen, usare con sua moglie.
E'helichen, *v. a.* sposare, prender in matrimonio.
E'helos, *agg.* celibe; scapolo; der ehelose Stand, vita celibe; celibato.
E'hemalig, *agg.* antico, del tempo passato.
E'hemals, *v.* Ehedessen.
E'hemann, *m.* marito.
E'hemännisch, *agg.* maritale; di marito; *it. avv.* da marito.
E'hepaar, *n.* coppia; marito e moglie.
E'hepacten, *f. pl.* patti di matrimonio.
E'hepflicht, *f.* debito congiugale.
E'her, *v.* Ehe.
E'hern, *agg.* eneo; di bronzo; di metallo.
E'hesache, *f.* causa matrimoniale.
E'hescheidung, *f.* divorzio.
E'hesegen, *m.* benedizione nuziale; *fig. per* Kinder, prole.
E'hestand, *m.* stato matrimoniale.
E'hestens, *avv.* quantoprima; al più presto.
E'hesteuer, *f.* la dote nuziale; danari dotali.
E'hestifter, *m.* institutore del matrimonio; *it.* mezzano di matrimonj.
E'hestiftung, *f.* instituzione del matrimonio.
E'heteufel, *m.* seminator di zizzania.
E'heverbindung, *f.* matrimonio; sposalizio; *it.* nozze.
E'heverlöbniß, *n. v.* Verlöbniß.
E'heversprechung, *f.* promessa di matrimonio.
E'hevertrag, *m.* contratto di matrimonio, patti matrimoniali.
E'heweib, *n.* moglie; donna maritata.
Eh'lich, *v.* Ehelich.
Ehr'bar, *agg.* onorando, rispettabile; *per* der Ehre, dem Wohlstande gemäß, onesto, decente, onorato; ehrbarer Jüngling, giovane ben nato, ben allevato; — *avv.* onestamente ecc.
E'hrbarkeit, *f.* onestà; convenienza; decenza; *it.* modestia, pudore.
Ehr'barlich, *avv.* onestamente ecc.
Ehr'begierde, *f.* desiderio, vaghezza di gloria, d'onore.
Ehr'begierig, *agg.* ambizioso, desideroso, vago d'onore ecc.
Eh're, *f.* onore; *it.* dignità; *per* Ruhm, Ansehen, onore, gloria, fama, riputazione; es betrifft meine —, vi va del mio onore; bei meiner —, in fede mia, per mia fe; in -n gedenken, fare onorevol menzione di alcuno; die letzte — anthun, render ad un defunto gli ultimi uffici; Ihr Wort in -n, salvo il rispetto dovuto alle sue parole; mit -n zu melden, con riverenza, con rispetto parlando; ein Kuß in -n, bacio innocente, onesto; er hat keine — im Leibe, è un uomo senza onore; einen bei der — angreifen, intaccare l'onore d'alcuno; auf — halten, esser geloso della sua reputazione; *per* Vorzug: einem die — lassen, cedere la mano; das ist aller -n werth, ciò è ben degno di lode.
Ehr'eifer, *m.* delicatezza in punto d'onore.
Eh'ren, *v. a.* onorare; far onore; riverire; rispettare.
Eh'renamt, *n. v.* Ehrenstelle.
Eh'renbett, *n.* campo di battaglia; *per* Prachtbett, *v.*
Eh'renbezeigung, *f.* dimostra-

zione d'onore; atto di civiltà, onorevole accoglienza.
Eh'renbogen, *m.* arco trionfale.
Eh'rendenkmal, *n.* monumento d'onore.
Eh'rendieb, *m.* diffamatore, calunniatore.
Eh'rendienst, *m.* ossequio, civiltà, buona accoglienza.
Eh'renerklärung, *f.* riparazione d'onore.
* Eh'renfest, *agg. (titolo)* onorato.
Eh'rengedächtniß, *n.* memoria, ricordo onorevole; *it.* monumento onorifico.
Eh'renhandel, *m.* affare d'onore.
Eh'renkleid, *n.* abito di cerimonia.
Eh'renkrone, *f.* corona d'onore, di gloria.
Eh'renkuß, *m.* bacio di civiltà, di cerimonia.
Eh'renmann, *m.* uomo d'onore; gran galantuomo.
Eh'renmitglied, *n.* membro onorario.
Eh'renpforte, *f.* arco trionfale.
Eh'renpreis, *m. T.* veronica.
Eh'renraub, *m.* diffamazione, calunnia.
Eh'renrettung, *f.* risarcimento d'onore; *it.* apologia.
Eh'renrührig, *agg.* ingiurioso, ignominioso, che pregiudica, offende l'onore, la riputazione; — *avv.* ignominiosamente ecc.
Eh'rensache, *f.* cosa, punto d'onore.
Eh'rensäule, *f.* colonna innalzata in onore di qualcheduno.
Eh'renschänder, *m.* calunniatore; malèdico.
Eh'renstaffel, Eh'renstufe, *f.* grado, posto d'onore.
Eh'renstand, *m.* stato onorevole; rango.
Eh'renstelle, *f.* posto d'onore; dignità, uffizio.
Eh'rentag, *m.* il giorno di cerimonie; il giorno di nozze.
Eh'rentitel, *m.* titolo d'onore.
Eh'rentrunk, *m.* brindisi in onore di alcuno; vini riservati.
Eh'renvoll, *agg.* pien d'onore; onorevole, dignitoso; — *avv.* onorevolmente.
Eh'renvormund, *m.* tutore onorario.
Eh'renwort, *n.* parola di cortesia; *it.* parola d'onore.
Eh'renzeichen, *n.* segno distintivo, contrassegno d'onore.
Ehr'erbietig, *agg.* rispettoso; riverente; ossequioso; — *avv.* rispettosamente ecc.
Ehr'erbietigkeit, *f.* } riverenza, rispetto, ossequio, venerazione; — bezeigen, ossequiare, riverire.
Ehr'erbietung, *f.* }
Ehr'furcht, *f.* venerazione, ossequio; *it.* profondo rispetto.
Ehr'geiz, *m.* ambizione, vanagloria.
Ehr'geizig, *agg.* ambizioso; vanaglorioso; — *avv.* ambiziosamente ecc.
Ehr'gierig, *v.* Ehrbegierig.
Ehr'lich, *agg.* onesto, probo, onorato; als ein -er Mann, da uomo d'onore; — machen, legittimare; *it. avv.* onestamente, onoratamente ecc.; — dienen, servire fedelmente; — umgehen, trattare, operare con onestà.
Ehr'lichkeit, *f.* onestà; probità; lealtà, buona fede; *it.* — aus Einfalt, dabbenaggine.
Ehr'liebe, *f. v.* Ehrbegierde.
Ehr'liebend, *agg.* amante, vago d'onore.
Ehr'los, *agg.* infame, disonesto, vituperoso; — *avv.* vituperosamente ecc.
Ehr'losigkeit, *f.* infamia, disonestà.
Ehr'sam, *agg.* onorato, onorevole, onesto, probo; *it. avv.* onorevolmente ecc.
Ehr'samkeit, *f.* onorevolezza, onestà, onore.
Ehr'sucht, *f.* ambizione.
Ehr'süchtig, *agg.* ambizioso, avido di gloria.
Ehr'trieb, *m.* stimolo d'onore.
Ehr'vergessen, *agg.* scioperato, disleale, fellone.
Ehr'würden, *f.* Eure —, Vostra riverenza; Vostra paternità.
Ehr'würdig, *agg.* venerabile, venerando; degno di rispetto; *(tit.)* reverendo; Wohlehrwürdig, molto reverendo.
Ehr'würdigkeit, *f.* venerabilità.
Ei, *interj.* ah! oh! eh!
Ei, *n.* uovo; weich gesottene Eier, uova da sorbire; harte —er, uova sode, dure; verlorene —er, uova affogate; gesetzte —er, uova affrittellate; faules, taubes —, uovo stantio; uovo scemo; Eier legen, far le uova; was Eier legt, oviparo; Eier brüten, covar le uova; — (im Bau), uovolo, cimazio.
Ei'be, *f.* } tasso.
Ei'benbaum, *m. T.* }
Ei'bisch, *n. T.* altea, malvavisco.
Eich, Eiche, *v.* Aich.
Eich'apfel, *m.* noce di galla.
Eich'baum, *m.* } quercia; junge Eiche, querciuolo; die kleine Eiche, escolo.
Ei'che, *f.* }
Ei'chel, *f.* ghianda; die süße —, escolo; — (in der Karte), fiori.
Ei'chelförmig, *agg.* e *avv.* in forma di ghianda, ghiandiforme.
Ei'chelmast, *f.* pascolo di ghiande.
Ei'chelstein, *m. T.* balanite.
Ei'chen, *agg.* di legno di quercia.
Ei'chenholz, *n.* legno di quercia.
Ei'chenschwamm, *m.* agarico.
Ei'chenwald, *m.* querceto.
Eich'horn, *n.* Eichhörnchen, scojattolo.
Eich'maß, *n. v.* Aichmaß.
Eich'meister, *m. v.* Aichmeister.
Eich'stab, *m.* } *v.* Ai...
Ei'chung, *f.* }
Eid, *m.* giuramento; *it.* la fede; einen — ablegen, prestare un giuramento; giurare; einen falschen — thun, spergiurare; fare un giuramento falso; mit einem — erhärten, confermare con giuramento; den — brechen, violare il giuramento; einem den — zuschieben, deferire il giuramento ad uno.
Ei'dam, *m.* genero.
Eid'bruch, *m.* infrazione del giuramento.
Eid'brüchig, *agg.* spergiuro; — *m.* ein Eidbrüchiger, spergiuro.
Eid'bürgschaft, *f.* cauzione giuratoria.
Ei'dechse, *f.* lucertola, lucerta; Dorn'eidechse, stellio.
Ei'derdunen, *pl.* peluria.
Ei'dergans, *f.* oca di peluria, oca selvatica dell' Islanda e Groenlandia.
Ei'desformel, *f.* formula di giuramento.
Ei'desleistung, *f.* prestazione d'un giuramento.
Eid'genoß, *m.* confederato per giuramento.
Eid'genossenschaft, *f.* confederazione (fatta con giuramento);

it. die Schweizerische —, cantoni confederati della Svizzera.

Eid'genössisch, *agg.* della confederazione.

Eid'lich, *agg.* giurato; =e Zusage, promessa fatta con giuramento; — *avv.* con giuramento.

Ei'dotter, *m.* tuorlo, rosso d'uovo.

Eid'schwur, *m.* giuramento; etwas durch viele Eidschwüre behaupten, sacramentare.

Ei'erblume, *f.* macerone, smirnio.

Ei'ergelb, *n.* *v.* Eidotter.

Ei'ergerste, *f.* minestra d'uova sbattute.

Ei'erkäse, *m.* specie di torta.

Ei'erkuchen, *m.* (ohne Mehl) frittata; pesceduovo.

Ei'ernäpfchen, *n.* uovaruolo, scodellino.

Ei'eröl, *n.* olio di tuorlo d'uovo.

Ei'erschale, *f.* guscio d'uovo.

Ei'erstock, *m.* ovaja, ovaria; Eierstockkanal, ovidutto.

Ei'ersuppe, *f.* minestra legata con uova dibattute.

Ei'fer, *m.* zelo; fervore; sollecitudine; ardore; *per* ernstliche, sorgfältige Bemühung, impegno, diligenza; *per* Unwille, Zorn, trasporto; stizza, collera.

Ei'ferer, *m.* zelatore, zelante.

Ei'ferin, *f.* zelatrice, zelante.

Ei'fern, *v. n.* aver zelo ecc.; *it.* andar in collera, indispettirsi; *it.* competere.

Ei'fersucht, *f.* gelosia; — erwecken, dar gelosia.

Ei'fersüchtig, *agg.* geloso; über etwas —, geloso di qualche cosa; — machen, ingelosire; — *avv.* gelosamente.

Ei'förmig, *agg.* ovale; ovato.

Eif'rig, *agg.* zelante, fervoroso; *it.* sollecito, premuroso; — *avv.* ardentemente, zelantemente ecc.

Ei'gen, *agg.* proprio, suo; =e Leute, persone addette alla gleba; ein freies, =es Gut, allodio, possessione allodiale; sein =er Herr sein, essere padrone di se stesso; mit =er Hand, di proprio pugno; aus =em Antrieb, di moto proprio; *per* besonder, singolare, distinto, separato; *per* genau: ich weiß es sehr —, ne ho esatta, piena notizia; dies sind seine =en Worte, queste sono le sue precise parole; es ist doch —! è cosa singolare! sich etwas — machen, appropriarsi q. c.; *per* eigensinnig, wunderlich, bizzarro, bisbetico; — *avv.* propriamente, singolarmente ecc.

Ei'gendünkel, *m.* arroganza, presunzione ecc.; aus —, presuntuosamente.

Ei'gends, *v.* Eigens.

Ei'gengut, *n.* bene allodiale, indipendente.

Ei'genhändig, *agg.* di propria mano, di proprio pugno; *it.* was der Verfasser — geschrieben, autografo; originale.

Ei'genheit, *f.* singolarità; *it.* troppa esattezza; — einer Sprache, idiotismo.

Ei'genliebe, *f.* amor proprio.

Ei'genlob, *n.* lode di se stesso, lode propria; vanagloria.

Ei'genmächtig, *agg.* despotico, arbitrario; — *avv.* di propria autorità, despoticamente.

Ei'gennutz, *m.* interesse; amore, studio del proprio utile, vantaggio.

Ei'gennützig, *agg.* interessato; — *avv.* interessatamente.

Ei'gennützigkeit, *f.* amore del guadagno, del proprio interesse.

Ei'genruhm, *m.* *v.* Eigenlob.

Ei'gens, *avv.* propriamente, espressamente.

Ei'genschaft, *f.* proprietà, qualità propria; *it.* virtù, indole; *it.* facoltà, carattere, attributo.

Ei'genschaftswort, *n.* aggettivo.

Ei'genschrift, *f.* autografo.

Ei'gensinn, *m.* ostinatezza, ostinazione, pertinacia; caparbieria; *it.* capriccio, bizzarria; jemandes — brechen, scaponire; render docile.

Ei'gensinnig, *agg.* ostinato, caparbio; *it.* fantastico, capriccioso, bizzarro; — worauf bestehen, intestarsi di qualche cosa; — *avv.* ostinatamente ecc.

Ei'genthum, *n.* proprietà; väterliches —, patrimonio; erworbenes —, proprio acquisto; kein — haben, esser in sul lastrico.

Ei'genthümer, *m.* proprietario; padrone. [padrona.

Ei'genthümerin, *f.* proprietaria;

Eigenthüm'lich, *agg.* proprio; *it.* particolare; das ist ihm —, ha questo di proprio; *it.* *per* angeboren, ganz eigen naturale, ingenito.

Eigenthüm'lichkeit, *f.* proprietà; singolarità ecc.

Ei'genthumsherr, *m.* *v.* Eigenthümer.

Ei'genthumsrecht, *n.* diritto, ragione di proprietà.

Ei'gentlich, *agg.* proprio; *it.* particolare; *it.* preciso, distinto; der =e Sinn der Schrift, il vero senso della scrittura; die =e Bedeutung der Wörter, il significato proprio delle parole; *it. avv.* propriamente, particolarmente ecc.; in verità, in vero; man sollte — nicht glauben, in vero, non si dovrebbe credere; — reden, esprimersi con proprietà.

Ei'genwille, *m.* *v.* Eigensinn.

Ei'genwillig, *v.* Eigensinnig.

Eig'nen, *v. r.* convenire, essere adatto.

Ei'land, *n.* isola.

Ei'länder, *m.* isolano.

Eil'bote, *m.* corriere espresso.

Ei'le, *f.* fretta; sollecitudine, premura; *it.* prestezza; — *avv.* in —, in aller —, in fretta, in furia.

Ei'len, *v. n.* affrettarsi, aver premura, aver fretta, sollecitare, spicciarsi; es hat nicht zu —, non c' è premura; zurück=, davoneilen, ritornare, andarsene in fretta; eilt! spicciatevi; gewaltig —, aver più fretta che chi muor di notte; eile mit Weile, sollecita senza fretta.

Ei'lend, *v.* Eilig.

Eil'fertig, *agg.* frettoloso, sollecito, premuroso; — *avv.* frettolosamente ecc.

Eil'fertigkeit, *f.* fretta; premura, sollecitudine.

Ei'lig, *agg.* frettoloso, sollecito, premuroso; — *avv.* eilig, eiligst, in gran fretta, frettolosamente ecc.

Eil'marsch, *m.* marcia affrettata.

Ei'mer, *m.* zum Wasser ꝛc., secchia, secchio, mastello; ein großer —, secchione, barile

(32 Kannen Wein); *T.* cappelletto.

Ein, *agg.* eine, eins, uno; es ist alles eins, è tutto lo stesso; sie sind von einer Größe, sono della medesima grandezza; welch eine Lust! che piacere! qual divertimento! welch ein Mann! che uomo! unsereiner, un nostro pari; Eins, *f.* (auf dem Würfel) asso, zwei Einsen, ambassi; eins ums andere, l'un dopo l'altro; alternativamente; in eins bringen, recar in uno; riunire; eins werden, accordarsi; er hat mir eins angehängt, me l'ha accoccata; eins ins andere gerechnet, un nell' altro; noch eins, ancor una volta; eins trinken, bever un sorso; *it.* uno, qualcheduno, alcuno; wenn uns einer hörte, se alcuno ci udisse; *it.* in einem fort, di continuo, senza interruzione.

Einan'der, *avv.* scambievolmente, reciprocamente, vicendevolmente, mutuamente; l'un l'altro; — umarmen, abbracciarsi; aneinander wohnen, abitar vicino, contiguo; aneinander grenzen, confinare; auseinander gehen, separarsi, scommettersi; disciogliersi; auseinander laufen, fliegen, sbaragliarsi, disperdersi; auseinander treiben, sbaragliare, disperdere; durcheinander, alla rinfusa; alles miteinander, tutto insieme; drei Tage nacheinander, tre giorni di seguito.

Ein'armig, *agg.* moncherino; monco d'un braccio.

Ein'äschern, *v. a.* ridur in cenere, incenerire; *per* mit Asche bestreuen, sparger di cenere; das Garn —, dare il ranno al lino, al filato.

Ein'äscherung, *f.* combustione.

Ein'athmen, *v. a.* respirare.

Ein'ätzen, *v. a.* incidere ad acqua forte.

Ein'äugig, *agg.* monocolo.

Ein'balliren, *v. a.* imballare; legare in balla.

Ein'balsamiren, *v. a.* imbalsamare.

Ein'balsamirung, *f.* l'imbalsamare.

Ein'band, *m.* legatura d'un libro.

Ein'bedingen, *v.* Einbingen.

Ein'beißen *v. a. impf.* biß — ein, mordere in una cosa; die Zähne, Lippen —, strignere i denti, morder le labbra; — (von Rädern in andere), imboccare; *part.* eingebissen.

Ein'beizen, *v. a.* macerare (in qualche corrosivo); Fleisch in Essig —, mettere la carne sotto aceto.

Ein'betteln, *v. a.* raccogliere accattando; sich —, introdursi con preghiere, mendicando.

Ein'biegen, *v. a. impf.* bog — ein, curvare, incurvare, piegar in dentro; ripiegare; einen Nagel —, ribadire un chiodo; eine eingebogene Nase, naso rincagnato; *part.* eingebogen.

Ein'bilden (sich), *v. r.* immaginarsi; figurarsi; idearsi; cacciarsi in testa; *per* glauben, persuadersi, darsi a credere; sich viel —, presumer molto; ein eingebildeter Mensch, uomo presuntuoso, borioso.

Ein'bilderisch, } presuntuoso,
Ein'bildisch, *agg.* } burbanzoso; arrogante, albagioso.

Ein'bildung, *f.* immaginazione, fantasia; idea; *it.* supposizione; *it.* imagine; *it.* la vanità, la presunzione; ein Kranker in der —, malato immaginario; falsche —, idea mal fondata; pregiudizio.

Ein'bildungskraft, *f.* l'immaginativa; fantasia.

Ein'binden, *v. a. impf.* band — ein, involgere; ein Buch —, legare un libro; in Pappe &c., in cartoncino ecc.; *it.* Pathengeld —, fare un regalo di battesimo; *part.* eingebunden.

Ein'blasen, *v. a.* soffiar dentro; inspirare; *per* einflüstern, suggerire, susurrar negli orecchi.

Ein'bläser, *m.* suggeritore; soffione.

Ein'blasung, *f.* il soffiar dentro; inspirazione; *fig.* suggerimento, instigazione.

Ein'blätterig, *agg. T.* monopetalo.

Ein'bleuen, *v. a.* inculcare.

Ein'bohren, *v. a.* forare, bucar dentro.

Ein'brechen, *v. a. impf.* brach — ein, rompere, sfondare, atterrare: spezzare; — (von Dieben), sfasciare; *it.* scassinare, sfondare; — *v. n.* rompersi, cadere; in ein Land —, far un' irruzione, invasione in un paese; mit Gewalt in den Feind —, metter in rotta il nemico; die Nacht bricht ein, si va annottando; *part.* eingebrochen.

Ein'brechung, *f. v.* Einbruch.

Ein'brennen, *v. a. impf.* brannte — ein, improntare, marchiare con ferro rovente; Mehl —, friggere; tostare la farina nel burro; das Futter für das Vieh —, mescolar la biada coll' acquabollente; *part.* eingebrannt.

Ein'brennung, *f.* il marchiare con ferro rovente.

Ein'bringen, *v. a. impf.* brachte — ein, portar dentro; die Feldfrüchte —, trasportar le biade in sull' aja; etwas in eine Rede, Schrift —, inserire; far entrare; *fig.* recar vantaggio, utile; es hat mir nichts eingebracht, non mi ha recato alcun utile; ein Amt, das viel einbringt, impiego lucrativo; den Schaden, den Zeitverlust &c. wieder —, risarcire il danno; riparare la perdita del tempo; eine Schuld —, riscuotere un debito; gerichtlich —, riscuotere con atti di giustizia; Diebe —, incarcerar ladri; *part.* eingebracht.

Ein'bringen, *n.* } introduci-
Ein'bringung, *f.* } mento, intromessione; *it.* prodotto; rendita; *it.* — des Verlustes, risarcimento della perdita.

Ein'brocken, *v. a.* sbriciolare il pane (per far la zuppa).

Ein'bruch, *m.* frattura, rottura; *it.* scassinamento delle porte ecc.; — in Feindes Land, irruzione, invasione; *fig.* mit — der Nacht, sul far della notte.

Ein'brühen, *v. a.* scottare; metter nell' acqua bollente.

Ein'buße, *f.* discapito, perdita; danno.

Ein'büßen, *v. a.* scapitare; perdere, metterci del suo; das Leben —, lasciarci la vita.

Ein'dammen, *v. a.* cinger d'argini, arginare.

Ein'deutig, *agg.* univoco.

Ein'dingen, *v. a.* comprendere nell' accordo, nel contratto; *part.* eingedungen.

Ein'dingung, *f.* condizione, clausula (espressa nel contratto).

Ein'dorren, *v. a.* seccare; *it.* impassire; restringersi seccando.

Ein'dorrung, *f. v.* Verdorrung.

Ein'drang, *m. v.* Einbruch, Einfall.

Ein'drängen, *v. a.* calcar dentro; sich —, introdursi; ficcarsi; introdursi con importunità.

Ein'drängung, *f.* intrusione.

Ein'drehen, *v. a.* far entrare una cosa in un' altra torcendola.

Ein'dringen, *v. n.* drang — ein, penetrare; internarsi; insinuarsi; *it.* in ein Land —, invadere un paese, farci un' irruzione; *it. fig.* in eine Sache, Wissenschaft —, penetrare a fondo un affare; internarvisi; *part.* eingedrungen.

Ein'druck, *m.* impressione, impronta; *fig.* — aufs Gemüth, sensazione; von allen Eindrücken frei, disimpressionato.

Ein'drucken, } (eine Figur)
Ein'drücken, *v. a.* } imprimere; improntare; *it.* premere, calcare, comprimere; *fig. per* einprägen, imprimer bene nell' animo, nella mente.

Ein'drückung, *f.* einer Figur, improntamento; l' improntare; impressione.

Ein'eggen, *v. a.* passar coll' erpice sopra le sementi (per coprirle).

Ei'ner, *m. v.* Ein.

Ei'nerlei, *agg.* e *avv.* stesso, medesimo, uniforme, identico ecc.; unter — Begriff bringen, identificare; — werden, identificarsi, immedesimarsi.

Ein'ernten, *v. a.* raccogliere; mietere; far la raccolta.

Ein'fach, *agg.* semplice, scempio; — machen, ridurre al semplice; *it.* -e Größe, monomio; *it.* -e Rosen, Nelken, rose, garofani scempj; -es Bier, birra tenue; *it.* (ohne Zierde) schietto; senza ornamenti; -es Kleid rc., abito liscio; — *avv.* semplicemente; er geht ganz —, va vestito semplicissimamente.

Ein'fachheit, *f.* semplicità.

Ein'fädeln, *v. a.* infilare; infilzare; *it. fig.* es recht oder schlecht —, incamminare, avviare, indirizzare bene o male q. c.

Ein'fädelung, *f.* l' infilare; l' infilzare; *it. fig.* avviamento, incamminamento.

Ein'fahren, *v. n. impf.* fuhr — ein, entrar in vettura, in barca; in den Schacht —, calare, scendere nella miniera; in einen Körper —, entrare in un corpo; in einen Kanal —, imboccare un canale; *it. v. a.* condurre, trasportare in vettura o in barca; *part.* eingefahren.

Ein'fahrer, *m.* ispettor delle miniere.

Ein'fahrt, *f.* entrata, ingresso; l'imboccatura, bocca (d'un fiume, d'un canale).

Ein'fall, *m.* Einsturz, caduta, rovina; *fig.* irruzione, invasione, scorreria (nelle terre nemiche); *T.* der Einfallswinkel, angolo d' incidenza; *per* Gedanke, idea; ein witziger, lustiger —, concetto, arguzia; motto, detto arguto; *it.* facezia; wunderliche Einfälle, fantasie, idee strane, capricciose; grilli.

Ein'fallen, *v. n. impf.* fiel — ein (Gebäude), rovinare; cadere in rovina; — (in der Musik), entrare; hier müssen die Waldhörner —, qui entrano i corni; das -de Licht, il lume, il raggio incidente; in ein Land —, far un' invasione, incursione in un paese; *it.* giugnere, sopraggiugnere; die Nacht fällt ein, si fa notte; *it.* entrare, cader in mente, in pensiero; es will mir nicht —, non mi torna in mente; *part.* eingefallen.

Ein'fallspunkt, *m.* punto d'incidenza.

Ein'falt, *f.* (Unschuld) semplicità, ingenuità, innocenza; schiettezza; *it.* naturalezza; *per* Mangel des Verstandes, der Erfahrung, semplicità, dabbenaggine.

Ein'fälteln, *v. a.* far pieghe strette.

Ein'fältig, *agg.* (albern), scempio, sempliciotto, sciocco; *it.* ingenuo, semplice, sincero; *per* ungekünstelt, schietto, naturale; ein -er Kerl, minchione, gocciolone; -e Handlung, scempiaggine; sich — stellen, far l' Indiano, far la gatta morta; — *avv.* semplicemente; alla buona, sinceramente; goffamente ecc.

Ein'fältigkeit, *f. v.* Einfalt.

Ein'faltspinsel, *m.* sempliciotto, babbuasso, gocciolone; baggeo.

Ein'falzen, *v. a.* intestare; incastrare, congegnare.

Ein'falzung, *f.* commettitura, intaccatura.

Ein'fangen, *v. a. impf.* fing — ein, prendere, acchiappare; *part.* eingefangen.

Ein'farbig, *agg.* d'un color solo.

Ein'faßband, *n.* fettuccia, nastro (da orlare, da guernire).

Ein'fassen, *v. a.* (einen Rock mit Band rc. —) guernire, fregiare; mit Mauern, Zäunen —, murare, cignere di mura, di siepi; einen Diamant —, legare, incastonare un diamante; eine Flasche mit geflochtener Arbeit —, impagliare un fiasco; mit Rahmen —, incorniciar un quadro; Getreide, Wein, Bier —, insaccare i grani, imbottare la birra, il vino.

Ein'fassung, *f.* (mit Band rc.) fregio, guernimento, guarnizione; — (im Bau), risalto, cornice; — eines Brunnens, sponda, orlo del pozzo; — eines Gemäldes, Bildes, cornice; *v.* einfassen; *it.* — der Diamanten, incastonatura.

Ein'feilen, *v. a.* far intaccature colla lima.

Ein'femen, *v. a.* menare (i porci) alle ghiande.

Ein'fesseln, *v. a.* incatenare; mettere in ceppi.

Ein'feuchten, *v. a.* inumidire, immollare, umettare.

Ein'feuchtung, *f.* immollamento.

Ein'finden (sich), *v. r.* trovarsi, rendersi in qualche luogo; intervenire; *part.* eingefunden.

Ein'flechten, *v. a.* das Haar —, intrecciare; *it. v.* Verflechten; *part.* eingeflochten.

Ein'flechtung, *f.* intreccio, intrecciamento.

Ein'flicken, *v. a.* Worte rc. —, inserire, frammischiar parole inopportune nel discorso;

sich —, *(basso)* cacciarsi, ficcarsi.

Ein'fliegen, *v. n. impf.* flog — ein, volare dentro; *part.* eingeflogen.

Ein'fließen, *v. n.* sboccare, scaricarsi; ein Wort — lassen, lasciare sfuggir nel discorso una parola; *part.* eingeflossen.

Ein'flößen, *v. a.* instillare, inspirare, infondere; *fig.* Liebe 2c. —, inspirare amore ecc.; schädliche Lehren —, insinuare massime, dottrine perniciose.

Ein'flößung, *f.* l'instillare; *fig.* inspirazione, suggerimento ecc.

Ein'fluß, *m.* influsso, influenza; — eines Flusses ins Meer, imboccatura, sbocco; — haben, influire; er hat vielen — bei Hofe, ha molto credito alla corte, vi può molto.

Ein'forderer, *m.* riscotitore, esattore.

Ein'fordern, *v. a.* riscuotere, esigere i crediti.

Ein'forderung, *f.* riscotimento, esazione.

Ein'förmig, *agg.* uniforme, monotono; — *avv.* uniformemente.

Ein'förmigkeit, *f.* uniformità, monotonia. [tarsi.

Ein'freien (sich), *v. r.* imparen-

Ein'fressen, *v. a.* entrare, penetrare, corrodere; ulcerare; in die Haut -d, corrosivo, ulceroso; *part.* eingefressen.

Ein'fressung, *f.* corrosione, ulceramento.

Ein'frieren, *v. n.* esser preso dal ghiaccio; *part.* eingefroren.

Ein'frierung, *f.* agghiacciamento.

Ein'fugen, } incastrare,
Ein'fügen, *v. a.* } far entrare.

Ein'fügung, *f.* incastro, incastratura.

Ein'fuhr, *f.* (fremder Waaren), importazione; introduzione.

Ein'führen, *v. a.* introdurre; condur dentro; Getreide —, trasportar le biade ne' granaj; *it.* in un paese; in ein Amt —, introdurre, mettere in possesso d'un impiego; einen Dieb —, catturare un ladro; es ist eingeführt, è usanza ricevuta; ein eingeführtes (hergebrachtes) Recht, diritto positivo.

Ein'führer, *m.* introduttore, introducitore.

Ein'führerin, *f.* introduttrice.

Ein'führung, *f.* introduzione.

Ein'fuhrzoll, *m.* dazio d'introduzione.

Ein'füllen, *v. a.* infondere; mettere nel vaso; in ein Faß —, imbottare. [vaso).

Ein'füllung, *f.* l'infondere (in

Ein'gabe, *f.* memoria, supplica, scritto.

Ein'gang, *m.* entrata, ingresso; adito; *it.* atrio, vestibulo, *fig.* l'esordio d'un discorso; *it.* l'introito della messa; — einer Musik, sinfonia, preludio; — eines Buchs, proemio; — haben, aver l'entrata, accesso; den — bezahlen, pagar l'entrata, l'ingresso; — verschaffen, dar campo, aprir la strada; *it.* -- der Gelder, incasso; rimborso; — *avv.* eingangs, da bel principio; eingangs erwähnt, menzionato in principio.

Ein'gangszoll, *m.* gabella, dazio, diritto d'entrata.

Ein'geben, *v. a. impf.* gab — ein, presentare, consegnare una supplica, memoria ecc.; Arznei —, dare, far prendere medicina; eine Klage —, presentare una querela; — (in den Sinn), inspirare; jemand ein Vorhaben —, suggerire ad alcuno un progetto; *part.* eingegeben.

Ein'geber, *m.* inspiratore.

Ein'geberin, *f.* inspiratrice.

Ein'gebildet, *agg.* imaginario, finto; -es Ding, cosa chimerica, vana, fantastica; *it.* *(pop.)* vanerella.

Ein'gebinde, *n.* dono, donativo del compare (al figlioccio).

Ein'geboren, *agg.* der eingeborene Sohn Gottes, l'unigenito; der Eingeborene (der im Lande geboren), nativo del paese.

Ein'gebrachte, *n.* beni dotali.

Ein'gebung, *f.* einer Bittschrift, presentazione d'un memoriale; *it.* suggerimento; göttliche —, inspirazione divina.

Ein'gedenk, *agg. indeclin.* memore; ricordevole.

Ein'gefallen, *part.* (hager), smunto, scarno, stenuato; -es Gesicht, viso affilato, macilente, magro; -e Augen, occhi affossati, incavati.

Ein'gefaßt, *part.* orlato, guernito ecc.; — (im Wappen), bordato.

Ein'gefleischt, *agg.* incarnato; *fig.* ein -er Schurke, un furfante in carne e in ossa.

Ein'gehen, *v. n. impf.* ging — ein, entrare; andar dentro; *it.* restringersi, raccorciarsi, ritirarsi (z. B. Tuch, Häute 2c.); *it.* decadere, andar in rovina (z. B. ein Gebäude); *it.* scemarsi, perdersi, venir meno, scemare (z. B. Schönheit); *it.* inaridire, seccarsi (z. B. Bäume); *it.* cessare, andar in disuso (ein Geschäft, eine Mode); er läßt sein Geschäft ganz —, egli trascura il suo negozio; ein- und ausgehen, entrare e uscire; in einem Hause aus- und —, aver accesso, l'adito libero in una casa; — *v. a.* etwas —, consentire; aderire, approvare; *T.* esaurirsi; *part.* eingegangen.

Ein'gelegt, *part.* (von Holzarbeiten) intarsiato; -e Arbeit, tarsia, intarsiatura.

Ein'gemacht, *part.* confettato; *v.* Einmachen.

Ein'gemummt, *part.* imbaccucato.

Ein'genommen, *part.* (von Vorurtheilen) preoccupato, prevenuto, impressionato; *it. v.* einnehmen.

Ein'gepfarrt, *part.* incorporato in una parrocchia.

Ein'gerichte, *n.* ingegno (della chiave).

Ein'gesalzen, *part.* salato; -es Fleisch, salume.

Ein'geschaltet, *part.* inserito, inserto.

Ein'geschlossen, *part.* rinchiuso, incluso; mit oder nicht —, compreso, non compreso; — *avv.* inclusivamente.

Ein'geschnittene, *n.* ammorsellato.

Ein'geschoben, *part.* inserito, aggiunto.

Ein'geschränkt, *part.* limitato, ristretto ecc.; *v.* Einschränken; — *avv.* limitatamente.

Ein'geschränktheit, *f.* limitazione, circoscrizione.

Ein'gesessen, *agg.* stabilito; abitante.
Ein'gestehen, *v.* Gestehen.
Ein'geweide, *n.* viscere; intestini; interiora; zu den -n gehörig, intestinale.
Ein'gewohnen (sich), *v. r.* avvezzarsi ad un' abitazione.
Ein'gewöhnen, *v. n.* accostumarsi ad un luogo.
Ein'gezogen, *agg.* ritirato; solitario; *avv.* ritiratamente.
Ein'gezogenheit, *f.* ritiratezza; vita solitaria.
Ein'gießen, *v. a. impf.* goß — ein, infondere, versare; mescere; *part.* eingegossen.
Ein'gießung, *f.* l'infondere; infusione.
Ein'graben, *v. a. impf.* grub — ein, sotterrare; nasconder sotterra; *it.* Pfähle —, piantare; Figuren in Kupfer ꝛc. —, intagliare, incidere; *fig.* ins Herz —, scolpire, imprimere profondamente nel cuore; *part.* eingegraben.
Ein'grabung, *f. v.* Vergrabung; *it.* l'incisione; *it.* trinceramento.
Ein'greifen, *v. n.* violare i diritti; *it.* usurpare; (von Zahnrädern) incastrare; incastonare; *part.* eingegriffen.
Ein'griff, *m.* usurpazione, violenza; — thun, usurpare, intaccare, violare i diritti altrui; *it.* der — (Zähne eines Kammrades), incastratura.
Ein'guß, *m.* infusione; *it.* pozione.
Ein'hacken, *v. a.* abbattere, atterrare, rompere colle zappe, coll' ascia.
Ein'hägen, *v. a.* assiepare.
Ein'häkeln, *v. a.* aggrancire, attaccare con gancio; sich — (von Katzen), aggrapparsi; ins Fleisch —, aggranfiare, ficcar le unghie nella carne.
Ein'haken, *v. a.* afferrare, fermare coll' uncino.
Ein'halt, *m.* ritegno, riparo; einer Sache — thun, ritenere, impedire l'effetto, il corso, i progressi d'una cosa; *it.* einer Person — thun, contenere alcuno; *it.* riposo, cessazione.
Ein'halten, *v. a. impf.* hielt — ein, impedire, opporsi, raffrenare; *it. v. n. per* innehalten, arrestare, cessare, desistere; sich —, tenersi a qualche riparo; *it.* mit der Zahlung —, sospendere, o differire il pagamento; nicht —, non pagar alla scadenza; *part.* eingehalten.
Ein'handeln, *v. a.* comperare; etwas mit —, comprendere, pattuire alcuna cosa nella compra; *it.* cambiare, barattare; *it.* (im Handel verlieren) scapitare; Haus und Hof —, rovinarsi nel commercio.
Ein'händig, *agg.* monco, moncherino.
Ein'händigen, *v. a.* consegnare, rimettere in mano altrui.
Ein'händigung, *f.* consegnazione.
Ein'hängen, *v. a.* Thüren, Fenster ꝛc. —, ingangherare; mettere ne' gangheri; appiccare a un uncino.
Ein'hauchen, *v. a.* inspirare, insinuare.
Ein'hauen, *v. a.* Thüren —, Fenster —, forzare, abbattere, sfasciare porte, finestre; in den Feind —, dar addosso al nemico; in Marmor ꝛc. —, scolpire, incidere, intagliare; *fig.* auf jemand —, sparlare d'alcuno; *part.* eingehauen.
Ein'heben, *v.* Einhängen.
Ein'heften, *v. a.* cucire (un foglio) in un quaderno; legar dentro.
Ein'heimisch, *agg.* nativo; indigeno, domestico.
Ein'heit, *f.* unità, identità.
Ein'heizen, *v. a.* riscaldare, scaldare la stanza; far fuoco.
Ein'heizer, *m.* scaldatore
Ein'heizung, *f.* lo scaldare.
Ein'helfen, *v. a.* suggerire; *part.* eingeholfen.
Ein'helfer, *m.* suggeritore.
Ein'hellig, *agg.* e *avv.* di comun consenso, d'accordo, unanimamente, concordemente.
Ein'helligkeit, *f.* unanimità, comun assenso.
Ein'hemmen, *v. a.* fermare, incastrare; *it.* metter la scarpa.
Einher', *avv. particola che contrassegna il movimento d'una persona, che si avanza con gravità, e si unisce per l'ordinario al verbo;* stolz -gehen, andar pettoruto, borioso.
Ein'hetzen, *v. a.* addestrare alla caccia (i cani).
Ein'holen, *v. a.* raggiugner alcuno nel cammino; *it.* andar incontro ad alcuno; *it. per* etwas wieder gut machen, riparare, riassumere quel che si è trascurato; ein Urtheil —, chiedere una sentenza; die Stimmen —, raccogliere i suffragi; Nachrichten —, andar raccogliendo nuove; *T.* die Segel —, ammainare le vele.
Ein'holung, *f.* einer Person, accoglienza, l'andare all' incontro d'una persona; *v.* Einholen.
Ein'horn, *n.* liocorno; unicorno.
Ein'hörnig, *agg.* unicornuto.
Ein'hufig, *agg.* solipede.
Ein'hüllen, *v. a.* velare, coprire; inviluppare, imbacuccare; *fig.* mascherare, celare; parlar figuratamente.
Ein'hüllung, *f.* velamento, coprimento.
Ei'nig, *agg.* (einzig) solo, unico; — *avv.* solamente, unicamente; *it. agg.* e *avv.* concorde; d'accordo; unanime; — werden, convenire; mit sich selbst nicht — sein, esser dubbioso, perplesso.
Ei'niger, einige, einiges, *agg.* qualche; alcuno; qualcheduno; er hat einiges Geld, ha dei denari; einige Tage, qualche giorno.
Ei'nigermaßen, *avv.* in qualche maniera, in qualche modo.
Ei'nigkeit, *f.* unione, concordia; in — leben, vivere in buona armonia, in buona pace.
Ein'impfen, *v.* Impfen.
Ein'impfung, *v.* Impfung.
Ein'jagen, *v. a.* Furcht, Schrecken —, incuter timore, far paura, impaurire, spaventare; einen Hund —, addestrare un cane alla caccia.
Ein'jährig, *agg.* d'un anno.
Ein'jochen, *v. a.* attaccare al giogo i buoi.
Ein'kalken, *v. a.* calcinare.
Ein'kassiren, *v. a.* incassare; riscuotere.
Ein'kassirer, *m.* riscotitore.
Ein'kauen, *v. a.* masticare il cibo (ad un bambino); *fig.* einem etwas —, cacciare in testa q. c. ad uno.

Ein'kauf, *m.* compra; incetta.
Ein'kaufen, *v. a.* comprare; zum Verkaufe —, incettare; in die Wirthschaft —, far provvisioni di casa.
Ein'käufer, *m.* compratore.
Ein'kehlen, *v. a.* scanalare; eine Säule —, scanalare una colonna.
Ein'kehlung, *f.* scanalatura.
Ein'kehr, *f.* albergo, alloggio; *it.* il fermarsi in un albergo.
Ein'kehren, *v. n.* andar ad alloggiare; fermarsi in un' osteria, in una locanda ecc. *it.* farvi ricapito.
Ein'kehrung, *f.* il fermarsi in un' osteria, o altro luogo.
Ein'keilen, *v. a.* inzeppare.
Ein'kerben, *v. a.* intaccare, intagliare.
Ein'kerbung, *f.* intaccatura.
Ein'kerkern, *v. a.* incarcerare; metter in carcere.
Ein'kerkerung, *f.* incarcerazione; imprigionamento.
Ein'kitten, *v. a.* incollare; cementare.
Ein'klagen, *v. a.* (eine Schuld) farsi pagare un debito per via di giustizia.
Ein'klammern, *v. a.* riunire con ramponi; *it.* racchiudere una frase in parentesi.
Ein'klang, *m.* unisono.
Ein'kleben, *v. a.* incollare, attaccare con colla.
Ein'kleiden, *v. a.* (Mönche, Nonnen) dar l'abito religioso; eingekleidet werden, vestire, pigliar l'abito religioso; — (von Frauen), prendere il velo, farsi monaca; *fig.* etwas gut —, dare ad una cosa buona apparenza, porla in buona vista,darle bell' aspetto.
Ein'kleidung, *f.* il vestire l'abito religioso; monacazione.
Ein'kleistern, *v.* Einkleben.
Ein'klemmen, *v. a.* strignere, comprimere fortemente fra due cose; *T.* ein eingeklemmter Bruch, ernia incarcerata.
Ein'klinken, *v. a.* chiudere a saliscendo.
Ein'klopfen, *v. a.* cacciar entro percuotendo; *fig.* fare entrar in capo a forza di botte.
Ein'knebeln, *v. a.* incavicchiare.
Ein'kneten, *v. a.* impastare; rimenar la pasta.
Ein'knicken, *v. a.* (eine Nuß ꝛc.) schiacciare una noce.
Ein'knüpfen, *v. a.* aggroppare, strignere con nodo.
Ein'kochen, *v. n.* consumarsi, condensarsi bollendo; eingekocht, consumato al fuoco; spessato a forza di bollire; *it. v. a.* consumare, condensare al fuoco.
Ein'kommen, *v.n. impf.* kam — ein, entrare, venire; aus- und —, entrare e uscire; Geld—, toccare denari; mit einer Bittschrift —, presentar un memoriale; schriftlich —, produrre, presentare le sue ragioni in iscritto; *part.* eingekommen.
Ein'kommen, *n.* rendita, entrata; frutto, prodotto; ein honettes — haben, aver di che vivere onestamente.
Ein'kriechen, *v. n. impf.* kroch — ein, entrar carpone, nascostamente; *part.* eingekrochen.
Ein'krümmen, *v. a.* curvare, piegare in dentro.
Ein'krümmung, *f.* incurvatura.
Ein'künfte, *pl.* entrate, rendite.
Ein'laden, *v. a. impf.* lud — ein (in ein Schiff), imbarcare, caricar sopra nave; *it.* invitare, convitare; *part.* eingeladen.
Ein'lader, *m.* imbarcatore; *it.* invitatore.
Ein'ladung, *f.* der Waaren in Schiffe, imbarco; *it.* invito, invitazione.
Ein'ladungsbrief, *m.* / **Ein'ladungsschreiben**, *n.* } lettera d'invito, invitatoria.
Ein'lage, *f.* in ein Spiel, in eine Lotterie, la posta; — in eine Handlung, la messa; (der ganze Fond) fondo; *per* Einschluß eines Briefs, l'acchiusa, l'inclusa.
Ein'ländisch, *v.* Inländisch.
Ein'langen, *v. a.* presentare, dare, consegnare; *v. n. per* eintreffen, arrivare.
Ein'laß, *m.* ingresso; licenza d'entrare; — für die Fußgänger an Thoren, sportello.
Ein'lassen, *v. a. impf.* ließ — ein, lasciar entrare, ammettere, far passare; sich in ein Gespräch —, entrare in un discorso; sich zu tief —, andar troppo innanzi; ich mag mich nicht mit ihm —, non voglio impacciarmi con lui; sich gerichtlich —, cominciare una lite; das Tuch —, ristringere il panno (col bagnarlo); das Wasser in einen Teich ꝛc. —, far entrare l'acqua in una peschiera; *per* versenken, affondare, mandare a fondo; *it.* incastrare; *part.* eingelassen.
Ein'laßkarte, *f.* (Billet, *n.*), biglietto d'ingresso.
Ein'lassung, *f.* l'ammissione; introduzione; — in ein Geschäft, impegno; *it.* l'incastramento.
Ein'lauf, *m. T.* l'approdare, l'ingresso nel porto.
Ein'laufen, *v. n. impf.* lief — ein (in den Hafen), entrare in porto, approdare; *it.* prendere porto; die Zinsen laufen richtig ein, gl'interessi vengono pagati regolarmente; *it.* ristrignersi; raccorciarsi, scorciarsi; das Tuch läuft ein, il panno si ristrigne; diese Schrift wird um zwei Seiten —, questi tipi daranno due pagine di meno; *it. n.* das —, l'entrata nel porto; *part.* eingelaufen.
Ein'laugen, *v. a.* mettere nel ranno, nella liscia.
Ein'lauten, / **Ein'läuten**, *v. a.* } das Fest ꝛc. —, sonare a festa, a vespro, alla predica.
Ein'legen, *v. a.* mettere, por dentro; Geld —, sborsare il denaro; metter una posta di denaro in q. c.; Holz —, mettere legna nel fornello; Wein —, imbottare, metter in cantina del vino; Stockfisch, Heringe —, mettere a mollo il merluzzo, le aringhe; Fleisch, Gurken, Früchte —, marinare la carne, i cetriuoli; metter in conserva i frutti; den Kram —, chiuder bottega; Reben —, piantar magliuoli; Soldaten zur Besatzung —, presidiare una città; Soldaten bei jemand —, inquartierare soldati in casa di qualcheduno; Eisen, Stahl mit Gold oder Silber —, damaschinare; mit flachen Stücken —, incrostare; mit allerlei Holz —, intarsiare; eine Fürbitte —, intercedere

per alcuno; ein gutes Wort —, interporre per alcuno qualche buon ufficio; Ehre, Schande womit —, farsi onore, o disonore.
Ein'legmesser, *n.* coltello a molla.
Ein'legung, *f.* Einlegen, il metter dentro; — mit Marmor 2c., incrostamento; — mit Gold, Silber in Stahl 2c., ornamento damaschino; — mit Holz, intarsiatura; *it.* Einlage, la posta nel giuoco.
Ein'leimen, *v. a.* incollare, assodare con colla.
Ein'leiten, *v. a.* introdurre; incamminare; avviare; dar avviamento.
Ein'leitung, *f.* in Geschäften, incamminamento, avviamento; — in eine Wissenschaft, introduzione ad una scienza.
Ein'lenken, *v. a.* voltare, volgere, piegare in dentro; — *v. n.* rientrare in cammino, rimettersi; *fig.* cambiar di tuono; ritrattarsi; *per* wieder zur Sache kommen, riprender il filo del discorso, ritornare al fatto; *per* sich bessern, correggersi; ravvedersi.
Ein'leuchten, *v. n.* (*fig.*) esser, sembrar chiaro, evidente.
Ein'leuchtend, *agg.* chiaro, evidente, manifesto; lampante, luminoso.
Ein'liefern, *v. a.* consegnare, rimettere.
Ein'lieferung, *f.* rimessa, consegnazione.
Ein'lösen, *v. a.* (ein Pfand) riscuotere un pegno.
Ein'lösung, *f.* riscossione d'un pegno.
Ein'löthen, *v. a.* saldare.
Ein'machen, *v. a.* mettere, porre dentro; Früchte mit Zucker —, confettare; mettere in conserva; Teig —, impastare, intridere.
Ein'machung, *f.* il mettere dentro; — des Obstes, confezione.
Ein'mahnen, *v. a.* sollecitare il pagamento de' debiti.
Ein'mahnung, *f.* richiesta, sollecitazione de' debiti.
Ein'mal, *avv.* una volta; una fiata; auf —, ad una volta; *it.* repentinamente; sage mir —, dimmi un po'; was — geschehen ist, läßt sich nicht ändern, quel ch' è fatto è fatto; es ist nun — geschehen, il dado è tratto; ich habe es nicht — gewußt, non l'ho neppur saputo; er dankt mir nicht — dafür, non me ne ringrazia neppure; kommst du —? vieni finalmente?
Ein'maleins, *n.* abuchino, tavola pitagorica.
Ein'malig, *agg.* d'una volta.
Ein'marsch, *m.* entrata dei soldati in marcia.
Ein'marschiren, *v. n.* l'entrar de' soldati marciando.
Ein'mauern, *v. a.* murare.
Ein'mengen, *v. a.* frammischiare, frammettere, frapporre; mescolare; sich in alles —, ingerirsi in ogni cosa.
Ein'mengung, *f.* mescolanza.
Ein'messen, *v. a. impf.* maß — ein, misurare; *it.* perdere, scemarsi misurando; *part.* eingemessen.
Ein'miethen, *v. a.* affittare, appigionare.
Ein'miethung, *f.* appigionamento.
Ein'mischen, *v.* Einmengen.
Ein'mischung, *f. v.* Einmengung.
Ein'mummen, *v.* Einhüllen.
Ein'münzen, *v. a.* Gold, Silber —, coniare, monetare l'oro, l'argento.
Ein'münzung, *f.* il monetare l'argento, o l'oro.
Ein'müthig, *agg.* unanime, concorde; *it. avv.* unanimamente, concordemente.
Ein'müthigkeit, *f.* unanimità, concordia.
Ein'nähen, *v. a.* cucir dentro; Blumen 2c., eingenähte Arbeit, ricamo.
Ein'nahme, *f.* presa, conquista d'una città; *per* Einkünfte, entrata, rendita; — (Geldeinnahme), riscossione di danaro; in die — oder Ausgabe bringen, scrivere a conto di uscita o di entrata.
Ein'nahmebuch, *n.* libro dell'entrate.
Ein'nehmen, *v. a. impf.* nahm — ein, prender dentro; ricevere; Arznei —, prender medicina; Geld —, toccar denaro; — in seine Wohnung, accogliere in sua casa; *it. per* in Besitz nehmen, occupare; eine Stadt —, conquistare una città; seinen Platz, seine Stelle —, occupare il suo luogo; die Segel —, abbassare le vele; *fig.* das Gemüth —, preoccupare; far buona impressione; cattivarsi l'affetto; — (verliebt machen), invaghire, innamorare; sich — lassen, lasciarsi prevenire, preoccupare, trasportare da qualche passione; invaghirsi; leicht einzunehmen sein, essere uomo di prima impressione; von Erstaunen, Verwunderung, vom Schmerz, Schrecken 2c. eingenommen sein, essere sopraffatto dallo stupore, sorpreso da maraviglia; esser penetrato, commosso da dolore; *part.* eingenommen.
Ein'nehmend, *part.* insinuante, lusinghiero, attrattivo, vago; =er Mensch, uomo garbato, che previene in suo favore; =es Wesen, belle maniere, modi cortesi, gentili.
Ein'nehmer, *m.* ricevitore; cassiere; esattore.
Ein'nehmung, *f. v.* Einnahme.
Ein'nieten, *v. a.* fermare con un chiodo ribadito.
Ein'nisten, *v. a.* Einnisteln (sich), annidarsi; *fig.* insinuarsi.
Ein'nöthigen, *v. a.* costrignere, sforzare di prendere (p. e. medicina).
Ein'öde, *f.* deserto, solitudine; [êremo.
Ein'ölen, *v. a.* inoliare.
Ein'packen, *v. a.* far fagotto, metter nel baule; affardellare; in Ballen —, imballare; in Stroh —, impagliare; in Kisten —, incassare; — (von Krämern), chiuder bottega, finir di negoziare.
Ein'packer, *m.* facchino.
Ein'packung, *f.* imballaggio.
Ein'passen, *v. a.* incastrare, imboccare, far entrare; — *v. n.* incastrarsi, imboccarsi; combaciare.
Ein'passung, *f.* incastro, incastratura.
Ein'pfählen, *v. a.* stecconare; circondare di pali.
Ein'pfählung, *f.* lo stecconato.
Ein'pfarren, *v. a.* incorporare in una parrocchia.

Ein'pflanzen, *v. a.* piantare; *fig.* inspirare, infondere; *it. per* einprägen, inculcare, scolpire nell' animo; *it. per* einimpfen, inoculare.
Ein'pflanzung, *f.* piantagione.
Ein'pflöcken, *v. a.* inzeppare.
Ein'pflügen, *v. a.* coprire, far entrare coll' aratro.
Ein'pfropfen, *v. a.* innestare.
Ein'pfropfung, *f.* innestamento.
Ein'pichen, *v. a.* coprir di pece; *it.* impeciare.
Ein'pökeln, *v. a.* salare la carne; metterla nella salamoja.
Ein'prägen, *v. a.* imprimere; improntare; *fig.* etwas ins Herz, ins Gedächtniß —, scolpire una cosa nel cuore, nella memoria; *per* einschärfen, inculcare.
Ein'prägung, *f.* impressione; inculcamento.
Ein'predigen, *v. a.* predicare ad alcuno; *it.* inculcare, imprimere; persuadere con efficaci ragionamenti.
Ein'pressen, *v. a.* strignere, comprimere collo strettojo; *it.* serrare, calcare.
Ein'pressung, *f.* compressione; *it.* strignimento.
Ein'pudern, *v. a.* (die Haare) incipriare i capelli.
Ein'quartieren, *v. a.* alloggiare; mettere in alloggio, inquartierare; sich —, prendere alloggio; aquartierarsi.
Ein'quartierung, *f.* alloggiamento (delle truppe).
Ein'quellen, *v. a.* inzuppare, tuffare alcuna cosa in un liquido; *part.* eingequollen e eingequellt.
Ein'quetschen, *v. a.* schiacciare, ammaccare.
Ein'rammeln, *v. a.* affondare col battipalo.
Ein'räuchern, *v. a.* affumicare; profumare.
Ein'räumen, *v. a.* collocare alcuna cosa a suo luogo; die Möbeln —, disporre, mettere in ordine i mobili; jemand einen Platz —, dare, cedere un posto ad uno; *fig.* accordare, concedere, permettere; einen Satz —, riconoscer per vera; es nicht —, non esser d'accordo; *it. per* eingestehen, confessare.
Ein'räumung, *f.* der Möbeln, ordinamento de' mobili; — einer Sache, cessione d'alcuna cosa; *per* Nachsicht, indulgenza, connivenza; *per* Beifall, consentimento, approvazione; *per* Geständniß, confessione.
Ein'rechnen, *v. a.* comprendere, far entrare in un conto.
Ein'rede, *f.* persuasione; *it.* opposizione; *it.* eccezione, replica; ohne alle —, senza replica.
Ein'reden, *v. a.* Bereden, persuadere, far credere; sich nichts — lassen, non dare ascolto, retta, ad alcuna rappresentazione; *per* widersprechen, contraddire, replicare.
Ein'reiben, *v. a. impf.* rieb — ein, introdurre, far entrare fregando, stropicciando; *part.* eingerieben.
Ein'reibung, *f.* fregagione, stropicciamento.
Ein'reichen, *v. a.* presentare, produrre, recare.
Ein'reichung, *f.* presentazione; — der Beweise, esibizione delle prove.
Ein'reißen, *v. a.* (Gebäude) demolire, abbattere; — (einen Riß in etwas machen), stracciare; — *v. n.* (einen Riß bekommen), stracciarsi; *it.* stendersi, metter radice; *per* sich ausbreiten (von bösen Dingen), andarsi dilatando; prender piede, vigore; eingerissene Laster, vizj radicati, inveterati; dem einreißenden Uebel wehren, opporsi al mal nascente; *part.* eingerissen.
Ein'reißer, *m.* distruggitore.
Ein'reißung, *f.* demolizione; abbattimento.
Ein'reiten, *v. n. impf.* ritt — ein, entrare a cavallo; — *v. a.* einen Zaun rc. —, abbattere una siepe passandovi sopra a cavallo; *part.* eingeritten.
Ein'renken, *v. a.* rimettere (un membro slogato).
Ein'rennen, *v. n. impf.* rannte — ein, eine Thür —, atterrare, rompere una porta correndo contro di essa; *part.* eingerannt.
Ein'richten, *v. a.* ordinare, porre in assetto; assettare, accomodare; sich danach —, regolarsi secondo le circostanze; ein Glied —, rimettere un membro slogato; seine Sachen —, regolar le sue faccende; wohl eingerichtetes Hauswesen, economia ben regolata; sich im Hause —, mobigliarsi; seine Ausgaben —, regolar le spese.
Ein'richtung, *f.* disposizione, organizzazione; *it.* ordine, assetto; distribuzione, scompartimento; — einer Haushaltung, adobbamento d'una casa; — eines Gliedes, il rimettere un osso slogato; — an den Schlössern, ingegno; *T.* l'aggiustatore.
Ein'riegeln, *v. a.* inchiavistellare.
Ein'ritt, *m.* entrata, ingresso a cavallo.
Ein'ritzen, *v. a.* graffiare, scalfire (la pelle).
Ein'rollen, *v. a.* involtare in un rotolo.
Ein'rosten, *v. n.* irruginirsi.
Ein'rücken, *v. a.* (etwas in eine Schrift) inserire; far entrare; im Schreiben —, lasciare spazio a principio di linea; — *v. n.* (von Soldaten), entrare in un paese, occuparlo; in jemandes Stelle —, succedere, sottentrare in luogo di alcuno.
Ein'rückung, *f.* inserzione; — der Truppen, l'entrata delle truppe; *it.* — in jemandes Stelle, successione.
Ein'rühren, *v. a.* mescolar dentro; Eier —, sbattere uova.
Ein'rührung, *f.* mischianza di più cose.
Eins, *f.* Einser, uno; eins ins andere gerechnet, uno compensando l'altro; eins sein, andar d'accordo; handelseins werden, convenire del prezzo.
Ein'saat, *f.* sementa; *it.* la stagione del seminare.
Ein'sacken, *v. a.* insaccare.
Ein'sackung, *f.* l'insaccare.
Ein'säen, *v. a.* seminare, sementare.
Ein'sagen, *v.* Einhelfen.
Ein'salben, *v. a.* ungere; imbalsamare; *fig.* e *fam.* imbrodolare, imbrattare.
Ein'salbung, *f.* l'imbalsamare.
Ein'salzen, *v. a.* salare; Fleisch — dar la salamoja alla carne.

Ein'salzung, *f.* insalatura.
Ein'sam, *agg.* solitario, solingo; — (von Oertern), solitario, ermo, romito; =er Aufenthalt, ritiro; solitudine; — *avv.* solitariamente.
Ein'samkeit, *f.* solitudine; *it.* luogo solitario; ritiro.
Ein'sammeln, *v. a.* raccogliere; raccorre; den Wein —, vendemmiare; Steuern —, riscuotere i dazj; Almosen —, raccor limosine.
Ein'sammler, *m.* riscuotitore, esattore; der milde Beiträge einsammelt, collettore.
Ein'sammlung, *f.* raccoglimento; — der Früchte, raccolta; — des Weins, vendemmia; — (Almosen), colletta; — der Steuern, esazione.
Ein'satz, *m.* la posta; *it.* il pegno, la sicurezza.
Ein'säuern, *v. a.* por (dentro) il lievito; far levitare.
Ein'saugen, *v. a. impf.* sog — ein, assorbire, succiare; inzupparsi; *part.* eingesogen.
Ein'saugung, *f.* succiamento, assorbimento.
Ein'säumen, *v. a.* orlare; far l'orlo.
Ein'säumung, *f.* orlatura.
Ein'schalig, *agg.* univalvo.
Ein'schalten, *v. a.* inserire, intercalare.
Ein'schaltung, *f.* inserzione; frapponimento.
Ein'schärfen, *v. a.* inculcare; ingiungere q. c. ad uno (con ripetute esortazioni); *it. per* dringend empfehlen, raccomandare, esortare caldamente.
Ein'schärfung, *f.* lo inculcare; calda esortazione.
Ein'scharren, *v. a.* (in die Erde) sotterrare; nasconder sotterra.
Ein'scharrung, *f.* sotterramento.
Ein'schattig, *agg.* *T.* eteroscio.
Ein'schenken, *v. a.* versare, mescere in ....
Ein'schenker, *m.* coppiere.
Ein'schichtig, *agg.* d'un solo strato.
Ein'schicken, *v. a.* inviare; mandare, trasmettere.
Ein'schickung, *f.* spedizione; invio.
Ein'schieben, *v. a. impf.* schob — ein, inserire; introdurre, far entrare; frapporre; *it.* intercalare; Brot —, infornare; *part.* eingeschoben.
Ein'schiebsel, *n.* cosa inserita; frapposizione; *it.* parentesi.
Ein'schiebung, *f.* l'inserire; Einschub, inserzione; *it.* addizione; aggiunta.
Ein'schießen, *v. a. impf.* schoß — ein, abbattere, atterrare a colpi di cannone; — (im Weben), tramare; — *v. n. per* einstürzen, cadere, precipitare; sich —, esercitarsi nel tiro d'un archibugio; *part.* eingeschossen.
Ein'schiffen, *v. a.* imbarcare; — *v. r.* sich —, imbarcarsi.
Ein'schiffer, *m.* imbarcatore.
Ein'schiffung, *f.* imbarco.
Ein'schlachten, *v. a.* macellare bestiame.
Ein'schlafen, *v. n. impf.* schlief — ein, addormentarsi; *fig.* anneghittirsi; *it.* (von Gliedern) indormentire, indormentirsi; etwas — lassen, lasciar dormire un affare; *part.* eingeschlafen.
Ein'schläfern, *v. a.* addormentare; assonnare; sopire; *fig.* jemand —, dare ad uno l'erba trastulla.
Ein'schläfernd, *agg.* sonnifero, soporifero.
Ein'schläferung, *f.* addormentamento; *it. fig.* l'acchetare con vane promesse.
Ein'schlag, *m.* (in einem Briefe) coperta; acchiusa, inserta; — (bei den Webern), trama; — in die Hand, il tocco di mano; il darsi la mano; *per* Umschlag, involto, coperta; — im Nähen 2c., ripiegatura; *it.* im Wein, concia del vino; *it. per* Rath, avviso, consiglio.
Ein'schlagen, *v. a. impf.* schlug — ein, einbrechen, abbattere, romper dentro; sfasciare, p. e. le porte; den Kopf —, romper la testa; den Boden im Faß —, sfondare la botte; Nägel —, cacciar dentro; Pfähle —, affondar pali; (bei den Webern) den Eintrag —, mettere la trama (nella tela); *per* einwickeln, involgere; in Stroh —, impagliare; *it.* ripiegare, restringere un abito; Gewächse mit Erde —, coprir di terra le piante, coricarle; Eier —, sbatter le uova; Wein —, conciare il vino; *fig.* einen Weg, ein Mittel —, prendere un espediente, una via; den rechten Weg —, prender il diritto verso d'un affare; das schlägt nicht in mein Fach ein, ciò non è, non ha che fare con la mia sfera; es hat in dies Haus eingeschlagen, un fulmine ha colpito questa casa; *fig.* gut oder schlecht —, prendere una buona, o una mala piega; *it.* darsi, volgersi al bene, o al male; die Farben schlagen ein, i colori rientrano (nella tela); die Blattern 2c. schlagen ein, il vajuolo rientra; *part.* eingeschlagen.
Ein'schlagung, *f. v.* Einschlag; *it. per* Zerschlagung, rompimento, atterramento; — des Bodens, sfondamento.
Ein'schleichen, *v. n.* e *v. r.* entrare di soppiatto; sich in ein Haus —, cacciarsi di furto in una casa.
Ein'schleichung, *f.* l'insinuarsi; il cacciarsi dentro di furto, nascostamente.
Ein'schließen, *v. a. impf.* schloß — ein, rinchiudere, serrar dentro; *it. per* umgeben, cingere, attorniare; sich —, rinchiudersi, serrarsi dentro; *it.* einen Brief —, acchiudere una lettera in un' altra; eine Festung —, strignere d'assedio una fortezza; im Frieden mit —, comprendere nel trattato di pace; *part.* eingeschlossen.
Ein'schließlich, mit Einschließung, *avv.* inclusivamente.
Ein'schließung, *f.* rinchiudimento; — einer Person, detenzione; — eines Platzes, assedio, bloccata stretta.
Ein'schlucken, *v. a.* inghiottire, trangugiare; ingojare.
Ein'schluckung, *f.* inghiottimento, trangugiamento.
Ein'schlummern, *v. n.* addormentarsi leggiermente; sonnacchiare; *it. fig.* morir in santa pace.
Ein'schlüpfen, *v. n.* entrare di soppiatto in un luogo.
Ein'schlürfen, *v. a.* bere a sorsi.
Ein'schluß, *m.* (in Schriften) parentesi; — eines Briefes, l'inclusa.

Ein'schlußweise, *avv.* inclusivamente.
Ein'schmeicheln (sich), *v. r.* insinuarsi con lusinghe.
Ein'schmeichelung, *f.* insinuazione.
Ein'schmeißen, *v. a. impf.* schmiß — ein, rompere spezzare, sfondare; *part.* eingeschmissen.
Ein'schmelzen, *v. a. impf.* schmolz — ein, fondere, struggere, liquefare; rifondere; — *v. n.* scemare col liquefarsi; *part.* eingeschmolzen.
Ein'schmelzung, *f.* liquefazione, struggimento; fusione.
Ein'schmieden, *v. a.* (Uebelthäter) mettere in ceppi, nei ferri (malfattori).
Ein'schmieren, *v. a.* ungere; ingrassare; die Haare —, metter la manteca ai capelli; *it. per* beschmutzen, imbrattar d'untume; insudiciare.
Ein'schmierung, *f.* fregagione con unguento; unzione; *per* Beschmutzung, imbrattamento, l'insudiciare. [affatto.
Ein'schmutzen, *v. a.* insudiciare
Ein'schnallen, *v. a.* affibbiare.
Ein'schneiden, *v. a. impf.* schnitt — ein, fare incisioni, incidere; tagliuzzare; Brot zur Suppe —, affettare il pane nel brodo (per farne zuppa); Figuren in Holz —, intagliare figure in legno; — *v. n.* (von scharfen Sachen) entrare, internarsi; *part.* eingeschnitten.
Ein'schneidig, *agg.* a un sol taglio.
Ein'schnitt, *m.* incisione; taglio; — in Papier ꝛc., frastaglio; ritaglio. [ärzte) bistorino.
Ein'schnittmesser, *n.* (der Wund-
Ein'schnitzen, *v. a.* incidere.
Ein'schnüren, *v. a.* allacciare; sich —, allacciarsi il busto; Perlen, Korallen —, infilare perle, coralli.
Ein'schöpfen, *v. a.* Wasser ꝛc. —, cavare, tirar acqua (dal pozzo).
Ein'schöpfung, *f.* attignimento.
Ein'schränken, *v. a.* limitare, ristrignere, circoscrivere; seine Begierden, Wünsche —, moderare i suoi appetiti; por freno alle sue passioni; *it.* jemand —, tener a freno, a stecchetto alcuno; die Ausgaben —, moderare, diminuire le sue spese.
Ein'schränkend, *part.* limitativo; ristrettivo.
Ein'schränkung, *f.* (der Körper) ristrignimento, limitazione, circoscrizione; — der Sätze, Rechte ꝛc., restrizione, modificazione degli assunti, dei diritti; — des Aufwands, riduzione, riforma delle spese.
Ein'schrauben, *v. a.* strignere, fermare colla vite.
Ein'schraubung, *f.* il fermare, lo strignere colla vite.
Ein'schreibegeld, *n.* paga per l'inscrizione.
Ein'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — ein, inscrivere, registrare; sich —, segnare il suo nome; *part.* eingeschrieben.
Ein'schreiber, *m.* registratore.
Ein'schreibung, *f.* registrazione.
Ein'schreiten, *v. n. impf.* schritt — ein, entrare a passi misurati; gerichtlich —, procedere giudizialmente; *part.* eingeschritten.
Ein'schroten, *v. a.* mettere, calare in cantina (il vino).
Ein'schrumpfen, *v. n.* raggrinzarsi; raggricchiarsi; ristrignersi; scorciarsi.
Ein'schrumpfung, *f.* raggrinzamento; increspamento, raggricchiamento.
Ein'schub, *m. v.* Einschiebung.
Ein'schürig, *agg.* (von Schafen) da tosare una sola volta l'anno.
Ein'schuß, *m.* il capitale (che si mette in società); — (bei den Webern), trama.
Ein'schütten, *v. a.* infondere; versare; einem Pferde einen Trank —, dare ad un cavallo un beveraggio.
Ein'schwärzen, *v. a.* annerare; *fig.* insudiciare; verbotene Waaren —, introdur merci di contrabbando.
Ein'schwärzung, *f.* l'azione di annerare; *it.* contrabbando.
Ein'schwatzen, *v. a.* persuadere con paroline, con molte chiacchiere.
Ein'segnen, *v. a.* benedire; dar la benedizione; *it. per* weihen, consacrare; (von einer Wöchnerin) sich — lassen, andare, entrare in santo.
Ein'segnung, *f.* benedizione; — der Kinder, confermazione, cresima; — des Brotes und Weines, consecrazione.
Ein'sehen, *v. a. impf.* sah — ein, scorgere, riconoscere; vedere; avvedersi; deutlich —, veder chiaro; die Wahrheit —, comprendere la verità; *part.* eingesehen.
Ein'sehen, *n.* vista, sguardo; *it. fig.* penetrazione, perspicacità.
Ein'seifen, *v. a.* insaponare.
Ein'seifung, *f.* l'insaponata.
Ein'seitig, *agg.* che ha un sol lato; unilaterale, unilatere; ein -es Urtheil, giudizio parziale; ein -er Mensch, uomo che vede le cose con occhi parziali; sotto un solo aspetto; sein Geschmack ist —, il suo gusto si limita solo a certo oggetto; ein -er Kopf, testa prevenuta; dieser junge Mensch hat eine -e Bildung, l'istruzione di questo giovane è stata imperfetta, si limita a cose particolari; — *avv.* parzialmente, unilatere; da un sol lato, da un sol canto.
Ein'seitigkeit, *f.* (des Urtheils) parzialità; (der Bildung) imperfezione, limitatezza.
Ein'senden, *v. a.* inviare, mandare; trasmettere; *part.* eingesandt.
Ein'sendung, *f.* spedizione, invio.
Ein'senken, *v. a.* affondare, mandare a fondo; — (in eine Grube), calare, lasciar giù; (in Wasser) tuffare, immergere.
Ein'senkung, *f.* il calare; l'affondare; l'immersione.
Ein'setzen, *v. a.* mettere, porre, collocar dentro; einen Dieb —, imprigionare un ladro; Zähne —, adattare denti posticci; eine neue Scheibe —, mettere un nuovo cristallo (alla finestra); einen Demant —, incastonare un diamante; in die Lotterie —, mettere al lotto; zum Pfand —, impegnare; einen Vogel —, ingabbiare; Blumen ꝛc. —, metter fiori ne' vasi; Bäume u. dgl. —, piantare alberi e simili; ein Stück Tuch —, rappezzare; *per* stiften, istituire; stabilire, fondare; einen zum Erben —, instituir uno erede; in ein Amt —, conferire un impiego; *it.* investire, dar l'investitura d'una carica; an eines andern Stelle —, surrogare; in den vorigen Stand —, reintegrare; rimettere nel pri-

mo stato; sich —, salire, porsi a sedere (in carrozza).

Ein'setzer, *m.* istitutore, fondatore.

Ein'setzung, *f. v.* Einsetzen: — in ein Amt, investitura d'un uffizio; — eines Bischofs, investitura; — in den vorigen Stand, in die alte Gerechtsame, reintegrazione, reabilitazione; *per* Stiftung, istituzione, fondazione; — zum Erben, istituzione d'un erede; — an des andern Stelle, surrogazione.

Ein'sicht, *f.* perspicacia, penetrazione; cognizione, avvedutezza; er hat wenig — in der Sache, ne ha poca cognizione; nach meiner —, a mio giudizio; ein Mann von vielen -en, uomo di gran penetrazione; seine — reicht nicht so weit, egli non ha tanto discernimento (per giudicarne).

Ein'sichtsvoll, *agg.* penetrativo; perspicace, giudizioso ecc.; — *avv.* perspicacemente.

Ein'sickern, *v. n.* imbeversi, inzupparsi a poco a poco.

Ein'siedelei, *f.* eremo, romitojo, eremitaggio.

Ein'sieden, *v. a. impf.* sott — ein, far consumare bollendo; — *v. n.* consumarsi, scemare bollendo; *part.* eingesotten.

Ein'siedler, *m.* eremita, anacoreta; solitario.

Ein'siedlerisch, *agg.* eremitico, solitario; — *avv.* da romito.

Ein'siegeln, *v. a.* por sotto sigillo, sigillare.

Ein'silbig, *agg.* monosillabo.

Ein'singen, *v. a. impf.* sang — ein, addormentare cantando; *it. per* sich durch vieles Singen üben, esercitarsi, imparar bene a cantare; *part.* eingesungen.

Ein'sinken, *v. n.* sprofondarsi, profondare, subbissarsi; eingesunkenes Erdreich, frana; subbisso.

Ein'sinkung, *f.* sprofondamento, subbissamento; frana.

Ein'sitzen, *v. a. impf.* saß — ein, entrare, salire in carrozza; *part.* eingesessen.

Ein'sitzig, *agg.* einsitziger Wagen, calessetto: legno a un sol posto.

Ein'spannen, *v. a.* attaccar i cavalli (alla carrozza); *it.* in den Rahmen —, intelajare.

Ein'spänner, *m.* calesso; legno a stanghe.

Ein'spännig, *agg.* a un sol cavallo.

Ein'speichen, *v. a.* incastrar i razzi nel mozzo.

Ein'spelzig, *agg. T.* univalvo.

Ein'sperren, *v. a.* serrar dentro; rinchiudere; ins Gefängniß —, metter in prigione.

Ein'sperrung, *f.* il chiuder dentro; imprigionamento.

Ein'spinnen, *v. a.* unire qualche cosa con quel che si fila; *T.* sich —, incrisalidarsi; *part.* eingesponnen.

Ein'sprechen, *v. a. impf.* sprach — ein, Muth —, far animo, avvalorare, rincorare; — *v. n. per* Einspruch thun, contraddire giuridicamente; wo —, far una visita di passaggio; *part.* eingesprochen.

Ein'sprengen, *v. a.* Wäsche ꝛc. —, spruzzare; asperger d'acqua; Thüren —, sforzare le porte.

Ein'sprengung, *f.* spruzzamento; aspersione; — der Thür, atterramento d'una porta.

Ein'springen, *v. n. impf.* sprang — ein, saltar dentro; — *v. a.* sfondare con un salto; *part.* eingesprungen.

Ein'spritzen, *v. a.* in eine Wunde, schizzettare, sciringare una piaga; fare injezioni.

Ein'spritzung, *f.* injezione; lo schizzettare.

Ein'spruch, *m.* opposizione, protesta.

Einst, *avv.* un giorno; una volta; un tempo.

Ein'stallen, *v. a.* mettere nella stalla.

Ein'stämmen, *v.* Einstemmen.

Ein'stämmig, *agg.* d'un sol tronco, d'un sol ceppo.

Ein'stampfen, *v. a.* calcare, cacciar dentro (co' piedi, o altro stromento); Erdreich —, assodare, battere con mazzeranga (il terreno).

Ein'stand, *m. v.* Antretung.

Ein'stechen, *v. a.* piantare, o cacciar (una cosa appuntata) in un' altra; Figuren in etwas —, intagliare, incidere; *part.* eingestochen.

Ein'stecken, *v. a.* mettere, ficcare, cacciar dentro; in die Erde —, ficcare, piantare in terra; in die Tasche —, intascare; das Geld —, imborsare; *it.* den Degen —, rimetter (la spada) nel fodero; *it. fig.* einen Schimpf ꝛc. —, soffrire, sopportar pazientemente un affronto, dissimularlo.

Ein'stehen, *v. a. impf.* stand — ein, für etwas —, entrar mallevadore, far sicurtà per q. c.; in einen Dienst —, entrare in servizio; — (auf der Wage), star in equilibrio; *part.* eingestanden.

Ein'stehlen (sich), *v. r.* entrar furtivamente; *it.* insinuarsi; *part.* eingestohlen.

Ein'steigen, *v. a.* montare in carrozza; in ein Haus — scalare (per la finestra); *part.* eingestiegen.

Ein'stellen, *v. a.* metter in un luogo, depositare q. c. presso qualched.; Hühner, Gänse ꝛc. —, stiare, polli oche ecc. (per ingrassarli); ein Geschäft, eine Arbeit —, tralasciare un lavoro; den Marsch —, sospendere la marcia; ein Vorhaben —, non dar esecuzione al suo proposito; sich wo —, ritrovarsi portarsi in qualche luogo.

Ein'stellung, *f.* eines Geschäfts, tralasciamento, il cessare; sospensione.

Ein'stens, *v.* Einst.

Ein'sticken, *v. a.* aggiungere ricamando.

Ein'stimmen, *v. n.* consonare, concertare; unire, mettere in armonia; *fig.* (von Gemüthern ꝛc.) accordarsi; convenire; andar d'accordo.

Ein'stimmig, *agg.* d'una sola voce; *fig.* consonante; uniforme, concorde; corrispondente; — *avv.* concordemente, di comun consenso; a pieni voti.

Ein'stimmigkeit, } *v.* Uebereinstimmung.
Ein'stimmung, *f.* }

Einst'mals, *avv.* una volta; un tempo, un giorno.

Ein'stopfen, *v. a.* stivare in ...; eine Pfeife Taback —, empir (di tabacco) una pipa.

Ein'stoßen, *v. a. impf.* stieß — ein, spigner dentro; ficcare; dem Faß den Boden —, sfondar una botte ecc.; eine Thür —, sfondare, buttar dentro; sich den Kopf —, rompersi il capo; eine Klinge —, montare una lama; *part.* eingestoßen.

Ein'streichen, *v. a. impf.* strich — ein, introdurre fregando; *it. per* einschmieren, fregare con unguento; Geld —, imborsare, intascare; das ganze Geld im Spiel —, vincere, tirare tutta la posta; *part.* eingestrichen.

Ein'streuen, *v. a.* Mehl, Pulver —, spargere di polvere, farina ecc.; dem Vieh Stroh ꝛc. —, mettere sotto (le bestie) paglia, fieno; *it.* mescolare; Zank, Schwierigkeiten —, seminare, suscitare discordie, contese.

Ein'streuung, *f.* lo spargere; *it.* mescolamento.

Ein'stricken, *v. a.* den Hacken (in einen Strumpf), rifare il calcagno a una calza.

Ein'stücken, *v. a.* mettere delle pezze, rappezzare.

Ein'studiren, *v. a.* imparar bene; seine Rolle gut —, imparar bene la sua parte.

Ein'stürmen, *v.* Losstürmen.

Ein'sturz, *m.* caduta rovinosa; rovina di edifizj; *it.* scoscendimento di terreno.

Ein'stürzen, *v. n.* precipitare; rovinar giù, cadere (edifizj, torri ecc.).

Einstwei'len, *avv.* intanto, frattanto. [visorio.

Einstwei'lig, *agg.* ad interim, pro-

Ein'sudeln, *v.* Besudeln.

Ein'tägig, *agg.* d'un giorno; effimero.

Ein'tauchen, *v. a.* ins Wasser —, tuffare, attuffare, immergere; das Brot in die Brühe —, intingere il pan nella salsa.

Ein'tauchung, *f.* tuffamento, immersione.

Ein'tauschen, *v. a.* barattare, cambiare; far baratto.

Ein'tauschung, *f.* baratto, permuta.

Ein'teigen, *v. a.* das Mehl —, impastare la farina.

Ein'theilen, *v. a.* dividere, ripartire, distribuire, scompartire, ordinare; mehrmal —, suddividere; in Klassen, Geschlechter —, classificare; die Taxe, Auflage —, fare il catasto, catastare; das Seinige wohl —, regolarsi nello spendere; misurarsi.

Ein'theiler, *m.* partitore; scompartitore.

Ein'theilung, *f.* spartizione, scompartimento; distribuzione; — der Auflagen, catasto.

Ein'thun, *v. a.* metter dentro; *part.* eingethan.

Ein'tönig, *agg.* monotono; unisono.

Ein'tönigkeit, *f.* monotonia; *fig.* — im Stil, monotonia stucchevole, uniformità.

Ein'tracht, *f.* concordia, unione; in — leben, vivere in pace, in buon' armonia.

Ein'trächtig, *agg.* concorde, unanime; *it. avv.* concordemente; in pace.

Ein'trag, *m.* (Nachtheil) pregiudizio, danno; torto; — thun, pregiudicare; arrecar pregiudizio; far torto; den Gesetzen, dem Adel ꝛc. — thun, derogare, intaccare l'autorità delle leggi, il decoro della nobiltà; was den Gesetzen, dem Adel — thut, derogatorio; *T. per* Einschuß, trama.

Ein'tragen, *v. a. impf.* trug — ein, portar dentro; *it.* ins Buch —, scriver a libro, metter a conto, registrare: *v.* Einschreiben; — (bei den Webern), metter la trama; — *v. n. per* Nutzen bringen, rendere, fruttare; portare interesse, utile; *part.* eingetragen.

Ein'träglich, *agg.* lucrativo, profittevole, proficuo.

Ein'trampeln, *v. a.* calpestare.

Ein'tränken, *v. a.* inzuppare; immollare.

Ein'tränkung, *f.* inzuppamento; l'inzuppare.

Ein'träufeln, *v.* Eintröpfeln.

Ein'treffen, *v. n. impf.* traf — ein, giugnere, arrivare, venire; es trifft richtig so ein, wie er gesagt hat, ciò avviene appunto, com' egli ha detto; die Rechnung trifft ein, il conto batte, torna; — (von Träumen), verificarsi; *part.* eingetroffen.

Ein'treffung, *f.* arrivo ecc., *v.* Eintreffen.

Ein'treiben, *v. a.* trieb — ein, far entrare; das Vieh —, ricondurre il bestiame (alla stalla); einen Keil, einen Pfahl —, cacciar dentro una zeppa, un palo; Schulden, Abgaben —, riscuotere debiti, imposizioni; *fig.* mit Worten und Gründen in die Enge treiben, metter al muro; far ammutolire; confondere; *part.* eingetrieben.

Ein'treiber, *m.* riscotitore, esattore.

Ein'treibung, *f.* riscossione, esazione; — des Viehs, il ricondurre bestiami alle stalle; *v.* Eintreiben.

Ein'treten, *v. a. impf.* trat — ein, calpestare; calcare; pestare; die Thür —, abbattere co' piedi la porta; das Pferd hat sich einen Nagel eingetreten, è entrato un chiodo nel piede del cavallo; — *v. n.* entrare; mettere dentro il piede; es tritt Kälte ein, comincia il freddo, a far freddo; es tritt morgen der neue Mond ein, domani entra il novilunio; in den Besitz —, entrare in possesso; *part.* eingetreten.

Ein'tretung, *f.* il calcare, lo entrare ecc.; *v.* Eintreten.

Ein'trichtern, *v. a.* introdurre con imbuto; *it. fig.* einem etwas —, cacciare in testa q. c.

Ein'tritt, *m.* entrata, ingresso; mit — der Nacht, sul far della notte; mit — des Winters, des Monats, al principio dell' inverno, del mese; das Eintrittsgeld bezahlen, pagar l'entrata; die Eintrittskarte, biglietto d'entrata.

Ein'trocknen, *v. n.* seccare, diseccarsi; *it.* scemarsi seccando.

Ein'trocknung, *f.* diseccamento, essiccazione.

Ein'tröpfeln, *v. a.* instillare; infondere; *it. v. n.* stillare, cadere goccia a goccia.

Ein'tunken, *v. a.* intignere; Zwieback in Wein —, inzuppare biscotto nel vino. [bile.

Ein'verleibbar, *agg.* incorpora-

Ein'verleiben, *v. a.* incorporare; aggregare, associare; der Ewigkeit —, eternizzare.

Ein'verleibung, *f.* incorporazione; aggregazione.

Ein'verständniß, *n.* intelligenza, accordo; geheime Einverständnisse unterhalten, intrattener pratiche secrete.

Ein'verstehen, *v. r.* sich mit jemand —, aver intelligenza, intendersela con uno; *it.* zum

Nachtheil anderer —, colludere; *part.* einverstanden.

Ein'wachsen, *v. n.* entrare, crescer in...; *part.* eingewachsen.

Ein'wägen, *v. a.* pesare; sich —, perder di peso (nel vendere a minuto); *part.* eingewogen.

Ein'wand, *m. v.* Einwendung.

Ein'wanderer, *m.* colui che entra in un paese per istabilirvisi.

Ein'wärts, *avv.* in dentro, verso l'interno.

Ein'wässern, *v. a.* (Stockfisch) immollare, metter in molle; die Fässer —, metter in acqua le botti; Salzfleisch, Heringe —, dissalare la carne salata, le aringhe.

Ein'wässerung, *f.* macerazione; immollamento; *it.* il bagnare; *v.* Einwässern.

Ein'weben, *v. a.* intessere; *it. fig.* intrecciare.

Ein'webung, *f.* l'intrecciare tessendo. [mutare.

Ein'wechseln, *v. a.* cambiare; per-

Ein'wechselung, *f.* cambio; il cambiare monete.

Ein'weichen, *v. a.* immollare, ammollare, inzuppare; Kräuter —, metter in infusione erbe. [Einweichen.

Ein'weichung, *f.* immollare; *v.*

Ein'weihen, *v. a.* consagrare, benedire; eine Kirche —, consacrare una chiesa; Waffen, Fahnen —, benedire le armi, le bandiere; zum Priester —, conferir gli ordini; zum Bischof —, consacrar vescovo; in ein Geheimniß —, iniziare in un misterio; *fam.* ein Kleid, ein Haus ꝛc. —, vestire un abito per la prima volta; cominciare ad abitare una nuova casa.

Ein'weihung, *f.* consecrazione; — der Glocken ꝛc., benedizione delle campane; — eines Priesters, ordinazione; — einer Kirche (Kirchweihe), dedicazione, consecrazione d'una chiesa; — in die Mysterien, iniziazione.

Ein'weisen, *v. a.* investire; mettere in possesso d'un ufficio.

Ein'weisung, *f.* investitura d'un ufficio, introduzione in possesso (d'una carica).

Ein'wenden, *v. a.* obbiettare; far obbiezione; opporre; *it. per* vorwenden, scusari sotto qualche pretesto; *part.* eingewendet (e eingewandt).

Ein'wendung, *f.* obiezione, opposizione; *it. per* Vorwand, pretesto.

Ein'werfen, *v. a. impf.* warf — ein, gettar dentro, abbattere; die Fenster ꝛc. —, rompere con pietre l'invetriate; *per* Einwürfe machen, obbiettare, opporre; *part.* eingeworfen.

Ein'wickeln, *v. a.* inviluppare, involgere; rinvoltare; in Papier —, incartare; piegare nella carta; in eine Düte —, incartocciare; in Stroh —, impagliare; ein Kind —, fasciare un bambino; sich —, invilupparsi; imbacuccarsi.

Ein'wickelung, *f.* inviluppamento, l'involgere.

Ein'wiegen, *v. a.* far addormentare ninnando, cullando; *per* einwägen, pesare.

Ein'willigen, *v. a.* consentire, acconsentire, approvare; wer schweigt, willigt ein, chi tace, acconsente.

Ein'willigend, *part.* consenziente.

Ein'willigung, *f.* consenso, assenso; consentimento.

Ein'windeln, *v. a.* fasciare un bambino.

Ein'winden, *v.* Umwinden.

Ein'wirken, *v. a.* intessere; *v.* Einweben; *it.* worauf eine Wirkung haben, operare, influire.

Ein'wirkend, *part.* influente.

Ein'wirkung, *f.* intessitura; *it.* influsso; *it.* effetto.

Ein'wohner, *m.* abitante, abitatore; — einer Insel, isolano; — in den Flecken, Vorstädten, borghigiano.

Ein'wohnerin, *f.* abitatrice, abitante.

Ein'wohnungsrecht, *n.* gius di domicilio.

Ein'wühlen, *v. a.* smovere il terreno col grugno.

Ein'wurf, *m. v.* Einwendung.

Ein'wurzeln, *v. n.* radicare; prender radice; abbarbicare; allignare; *fig.* radicarsi, invecchiare ecc.; eingewurzelte Liebe, Haß, Laster, amore, odio inveterato; vizio incallito.

Ein'wurzelung, *f.* abbarbicamento.

Ein'zahnen, *v. a.* incastrare, intaccare a dente.

Ein'zahnung, *f.* intaccatura a dente. [tanaglie.

Ein'zängeln, *v. a.* afferrare, colle

Ein'zapfen, *v. a.* Wein, Bier ꝛc., infonder vino, birra in un vaso (cavandolo dalla botte); *it.* (bei den Holzarbeitern) intaccare, incastrare a dente in terzo; — (im Schiffbau), apparellare.

Ein'zapfung, *f.* (in Holzarbeit) intaccatura a dente in terzo; *T.* apparellatura.

Ein'zäumen, *v.* Aufzäumen.

Ein'zäunen, *v. a.* assiepare.

Ein'zäunung, *f.* siepe; chiudenda.

Ein'zehig, *agg. T.* monodattilo.

Ein'zeichnen, *v. a.* disegnar in...

Ein'zelding, *n.* individuo.

Ein'zelheit, *f.* particolarità.

Ein'zelleben, *n.* la vita solitaria.

Ein'zeln, *agg.* solo; particolare, separato; singolo, scompagnato; ein -er Mensch, un uomo solo; ein -es Haus, casa isolata; eine -e Zahl, numero semplice, scempio; — *avv.* a uno a uno, alla sfilata; — hintereinander gehen, sfilare; andare alla sfilata; *it.* a minuto, a ritaglio; partitamente.

Ein'ziehen, *v. a.* zog — ein, tirare in dentro; die Luft, den Athem —, respirare (l'aria); pigliar fiato; den Arm —, ritirare, piegare il braccio; einen Faden —, infilare un ago; *it.* der Schwamm zieht das Wasser ein, la spugna assorbe l'acqua; sich —, imbeversi, inzupparsi; das Oel hat sich ins Tuch eingezogen, il panno s'è imbevuto l'olio; ein Kleid —, restringere, raccorciare un abito; die Erbschaft —, raccogliere l'eredità; impossessarsene; die Bezahlung —, toccare il pagamento; Güter —, confiscare; Aemter, Orden —, sopprimer cariche, ordini; Kundschaft —, informarsi; gefänglich —, catturare; — *v. n.* in eine Stadt im Triumph —, fare l'entrata in una città; in ein Haus —, andar ad abitare in una casa; *T.* die Segel —, ammainare le vele; *part.* eingezogen.

Ein'ziehung, *f.* (das Anziehen) il tirare in dentro; — des Athems, respirazione; — der

Feuchtigkeiten, assorbimento; *per* das Verkürzen, Verengern, ristrignimento, accorciamento ecc.; — der Güter, confiscazione; — der Schulden, riscossione de' crediti; — der Personen, Truppen &c., riduzione, scemamento; — eines Amtes, Ordens, soppressione d'una carica, d'un ordine.
Ein'zig, *agg.* unico; solo; particolare; =er Sohn, Erbe, figliuol unico; unico erede; es ist —! è cosa strana! è ben singolare! er ist — in seiner Art, non ha il suo pari in tal genere; *avv.* — und allein, unicamente, solamente; semplicemente.
Ein'zischeln, *v. a.* bisbigliare q. c. all' orecchio.
Ein'zollig, *agg.* d'un sol pollice.
Ein'zucht, *f. v.* Anzucht.
Ein'zug, *m.* (in eine Stadt) solenne ingresso; den — halten, entrar solennemente; *it.* — in eine Wohnung, l'andare ad abitare in una casa.
Ein'zugsschmaus, *m.* festa, pranzo (che si dà nell' occupare un alloggio, nel prender possesso d'un podere ecc.).
Ein'zwängen, *v. a. T.* inzeppare; incastrare per forza; den Leib in die Schnürbrust —, stringere bene il busto; *fig.* racchiudere.
Ein'zweigen, *v. a.* innestare.
Ein'zwingen, *v. a. impf.* zwang — ein, far entrare per forza; *it.* fare inghiottire malgrado suo; *part.* eingezwungen.
Ei'rund, *agg.* tondo come un uovo; *it.* oviforme.
Eis, *n.* ghiaccio, diaccio, gelo; zu — werden, ghiacciare, gelarsi; das — trägt, il ghiaccio regge; das — bricht, geht auf, il ghiaccio si scioglie, si screpola; der Fluß geht mit —, il fiume mena ghiaccio; auf dem Eise fahren, andare in islitta sul ghiaccio; künstliches Eis, *v.* Gefrorenes.
Eis'bahn, *f.* cammino, passaggio sul ghiaccio.
Eis'bänke, *pl.* banchi di ghiaccio.
Eis'berge, *pl.* montagne di ghiaccio.
Eis'bock, } palizzata, riparo (contro i massi di ghiaccio).
Eis'brecher, *m.* }
Eis'bruch, *m.* lo scioglimento del ghiaccio.
Ei'sen, *v. a.* rompere, staccare il ghiaccio.
Ei'sen, *n.* ferro; gegossenes —, ferro fuso, gettato; *per* Schwert, ferro; acciaro; spada; *fig.* & *fam.* immer in — liegen, tenzonare, altercare continuamente; die — der Bildhauer, scarpelli; *per* Amboß der Gold- und Silberarbeiter, tassetto; jemand in die — schmieden, mettere ne' ferri.
Ei'senarbeit, *f.* lavoro di ferro.
Ei'senarbeiter, *m.* lavoratore in ferro; fabbro.
Ei'senartig, *agg.* ferruginoso.
Ei'senbahn, *f. T.* strada ferrata (a vapore); ferrovia.
Ei'senbahnschiene, *f. T.* orniera; bandella ad alia.
Ei'senbahnzug, *m. T.* traino, treno (a vapore).
Ei'senbergwerk, *n.* ferriera; cava del ferro.
Ei'senbeschlag, *m.* guernimento di ferro; ferramento.
Ei'senblech, *n.* lamiera, lama, piastra di ferro.
Ei'senbruch, *m.* miniera di ferro.
Ei'sendraht, *m.* fil di ferro.
Ei'senerz, *n.* minerale ferrigno.
Ei'senfarbe, *f.* color di ferro.
Ei'senfarbig, *agg.* color del ferro; grigioferro.
Ei'senfeilspäne, *pl.* limatura di ferro.
Ei'senfest, *agg.* sodo, duro come ferro; =er Mensch, uomo robusto, di ferro.
Ei'senfleck, *m.* macchia di ferro, rubigine; macchia di ruggine.
Ei'senfresser, *m.* tagliacantoni, mangiaferro; spaccamonti.
Ei'sengeräth, *n.* utensili, attrezzi di ferro.
Ei'sengießer, *m.* fonditore di ferro.
Ei'sengießerei, *f.* fonderia di ferro.
Ei'sengrube, *f. v.* Eisenschacht.
Ei'senhammer, *m.* ferriera; magona.
Ei'senhandel, *m.* traffico di ferro, di ferrerie.
Ei'senhändler, *m.* mercante di ferro, di ferrerie.
Ei'senhart, *agg.* duro come ferro.
Ei'senhütchen, *n.* (in Wappen) vajo; *T.* aconito, napello.
Ei'senhütte, *f.* ferriera; fucina di ferro.
Ei'senkalk, *m.* ferro calcinato.
Ei'senkies, *m.* selce ferrigna.
Ei'senkitt, *m.* cemento da saldar ferri.
Ei'senkraut, *n.* verbena; erba colombina.
Ei'senkuchen, *m.* cialda, cialdone.
Ei'sensafran, *m.* croco di marte.
Ei'sensalz, *n.* sale di marte; ferro solfato.
Ei'sensand, *m.* arena ferruginosa.
Ei'senschacht, *m.* cava del ferro.
Ei'senschlacke, *f.* scoria, rosticci (del ferro).
Ei'senschlag, *m.* scaglia di ferro.
Ei'senschmied, *m.* fabbro; ferrajo.
Ei'senschneider, *m.* intagliatore.
Ei'senschrot, *n.* grana, granaglia di ferro.
Ei'senspäne, *pl.* limatura di ferro.
Ei'senwaare, *f.* merci di ferro; ferri, ferramenti, ferrerie.
Ei'senwasser, *n.* acqua ferruginosa, ferrata.
Ei'senwerk, *n.* ferramenti, ferreria, ferri.
Ei'senwurz, *f. T.* centaurea scabiosa.
Ei'sern, *agg.* ferreo; di ferro; das =e Zeitalter, l'età, il secolo del ferro; *fig.* =er Muth, coraggio saldissimo, fermissimo; ein — Herz haben, aver un cuor di macigno; =er Fleiß, applicazione indefessa.
Eis'feld, *n. T.* banco di ghiaccio.
Eis'gang, *v.* Eisbruch.
Eis'grau, *agg.* bianchiccio, canuto.
Eis'grube, *f.* diacciaja, ghiacciaja.
Eis'gürtel, *v.* Eiszone.
Ei'sig, *agg.* ghiaccioso.
Eis'kalt, *agg.* gelato, freddissimo.
Eis'kälte, *f.* freddo algente.
Eis'meer, *n.* mar glaciale.
Eis'pfahl, *m. v.* Eisbrecher.
Eis'scholle, *f.* ghiacciolo; =n, *pl.* tavoloni di ghiaccio.
Eis'spornen, *pl.* ramponi, ferri da ghiaccio.
Eis'vogel, *m.* alcione.
Eis'zacke, *f.* } ghiacciuolo; diacciuolo.
Eis'zapfen, *m.* }
Eis'zone, *f.* zona glaciale.
Ei'tel, *agg.* unnütz, vano, inutile; infruttuoso; eitle Worte, parole vane, superflue, frivole; *per* vergänglich, transitorio, caduco; eitle Hoffnungen &c., speranze vane, aeree; *per* stolz, vano, vanaglorioso, borioso; eitler Ruhm, vanagloria, albagia; eitle Närrin,

vanerella; *it.* mero, pretto, schietto; es ist — Gift, è veleno schietto; — Verstellung, non è che finzione; das Fleisch — essen, mangiar la carne senza pane; — *avv. per* vergebens, infruttuosamente, invano; — reden, favellar in aria; *per* stolz, con vanità; prosuntuosamente ecc.
Ei'telkeit, *f.* vanità, albagia.
Ei'ter, *m.* marcia, purulenza; blutiges —, sanie; marcia sanguinolente; — setzen, suppurare.
Ei'terbefördernd, *v.* Eiterziehend.
Ei'terbeule, *f.* tumore marcioso; apostema; vomica.
Ei'terblase, *f.* bolla pregna di marcia.
Ei'terfluß, *m.* flusso di marcia.
Ei'terfraß, *m.* corrosione.
Ei'tericht, } marcioso, sanio-
Ei'terig, *agg.* } so; purulento.
Ei'tern, *v. n.* suppurare, marcire.
Ei'ternd, *part.* suppurante; marcioso.
Ei'ternessel, *f.* ortica.
Ei'terstock, *m.* radice dell' ascesso.
Ei'terung, *f.* suppurazione; maturazione di tumore.
Ei'terziehend, *agg.* suppurativo.
Ei'weiß, *n.* albume; chiara d'uovo.
Ei'weißstoff, *m.* albumine.
E'kel, *m.* nausea, disgusto, schifo; svogliatezza; — (Neigung zum Erbrechen), voglia di recere; — verursachen, fare stomaco, nausea; zum — werden, nauseare; *fig.* avversione, fastidio; — erwecken ꝛc., disgustare; stomacare, seccare.
E'kel, *agg.* schizzinoso, difficile; svogliato; der gar nicht — ist, che ha buono stomaco; — thun, far lo schizzinoso.
E'kelhaft, *agg.* stomachevole; stomacoso, nauseoso, schifoso, fastidioso; *fig.* stucchevole, stomachevole, fastidioso; — *avv.* stomachevolmente, spiacevolmente.
E'kelhaftigkeit, *f.* (von Sachen) stucchevolezza; stomacaggine; nausea.
E'kelicht, } *v.* Ekelhaft.
E'kelig, }
E'keln, *v. n.* nauseare; aver nausea; venire a noja; es ekelt mir vor dieser Speise, ho avversione per questo cibo; mi disgusta.
E'kelname, *m. v.* Spitzname.
Eklip'tik, *f.* ecclittica.
Eklip'tisch, *agg.* ecclittico.
Eklo'ge, *f.* egloga; canzone pastorale.
Elasticität', *f.* elasticità.
Ela'stisch, *agg.* elastico.
Elefant', *m.* elefante; lionfante; — (im Schach), rocco.
Elefan'tenrüssel, *m.* tromba; proboscide.
Elefan'tenzahn, *m.* dente di elefante; verarbeiteter —, avorio; versteinter —, odontolito.
Elefan'tin, *f.* liofantessa, elefantessa.
Elefan'tisch, *agg.* elefantino.
Elegant', *agg.* elegante; adorno di grazia; avvenente.
Eleganz', *f.* eleganza, graziosità; graziosa ornatezza.
Elegie', *f.* elegia.
Elektricität', *f.* elettricità; virtù elettrica.
Elek'trisch, *agg.* elettrico.
Elektrisi'ren, *v. a.* elettrizzare; sich —, elettrizzarsi.
Elektrisir'maschine, *f.* macchina elettrica.
Element', *n.* elemento; das ist mein —, quest' è la mia sfera; *per* Anfangsgründe, elementi, rudimenti d'una scienza; potz —! poffar del mondo! cospettonaccio!
Elementar'buch, *n.* libro elementare.
Elementa'risch, *agg.* elementare.
E'lend, *n.* miseria; estrema povertà; *it.* infelicità, stato deplorabile; *per* Ungemach, pena; affanno; travaglio, disagio; *per* Verbannung, esilio; ins — schicken, mandar in esilio.
E'lend, *agg.* armselig, miserabile; misero, infelice, calamitoso, meschino; — *m.* die Elenden, i miseri, i bisognosi; sich — behelfen, vivere a stecchetto; *per* geplagt, tribolato; *per* schlecht, cattivo, vile; -e Entschuldigung scusa frivola; -e Mahlzeit, pasto magro, gretto; ein -er Dichter poetastro; -e Gründe, cattive ragioni; -e Arbeit, lavoraccio; — aussehen, aver una ciera macilente; — *avv.* miseramente, miserabilmente ecc.
E'lendiglich, *avv.* miserabilmente
E'lennshaut, *f.* pelle d'alce.
E'lennthier, *n.* alce, la gran bestia.
Elf, Eilf, *num.* undici.
El'fe, *f.* silfe, silfide.
Elf'eck, *n.* endecagono.
Elf'eckig, *agg.* endecagono.
El'fenbein, *n.* avorio (eburno).
El'fenbeinen e Elfenbeinern, *agg.* d'avorio; eburneo.
Elf'jährig, *agg.* di undici anni.
Elf'silbig, *agg.* endecasillabo.
Elf'tägig, *agg.* di undici giorni.
Elf'te, *agg.* undecimo; undicesimo.
Elf'tel, *n.* l'undecima parte.
Elf'tens, *avv.* in undecimo luogo, per l'undicesima volta.
Elft'halb, *agg. indeclin.* dieci e mezzo.
Elixir', *n.* elisire.
El'le, *f.* braccio; Maß von zwei, von vier -n, passetto, canna.
El'lenbreit, *agg.* largo un braccio; *(parlandosi di stoffe)* alto.
El'lenmaß, *n.* la misura a braccio, a canna. [braccio.
El'lentief, *agg.* profondo un
El'lenweise, *agg.* a braccia; — verkaufen, vendere a ritaglio.
El'ler, *f. v.* Erle.
Ellip'se, *f.* ellissi.
Ellipsoi'de, *f. T.* elissoide.
Ellip'tisch, *agg.* ellittico.
Eln'bogen, *m.* gomito; cubito.
El'sebeere, *f.* sorba; bagola.
El'sebeerbaum, *m.* sorbo.
El'ster, *f.* gazza, pica.
El'tern, *pl. v.* Aeltern.
Elysä'isch, *agg.* die -en Felder, campi elisj; gli elisi.
Ely'sium, *n.* elisio; campi elisj, gli elisi.
Email', *n.* smalto.
Emblem', *n.* emblema.
Emblema'tisch, *agg.* emblematico.
Em'bryo, *m.* embrione.
Eminenz', *f.* Eminenza.
Em'merling, *m.* rigogolo.
Empfa'hen, *v.* Empfangen.
Empfang', *m.* ricevuta, ricevimento; in — nehmen, ricevere; accogliere; *per* Aufnahme, accoglienza.
Empfan'gen, *v. a. impf.* empfing, ricevere, accogliere; *it.* far accoglienza; eine Gnade —, ottenere una grazia; Personen wohl —, accoglier bene; far grata accoglienza; — (durch den Beischlaf), concepire; *part.* empfangen.

Empfän'ger, *m.* ricevitore.

Empfäng'lich, *agg.* suscettibile; suscettivo.

Empfäng'lichkeit, *f.* suscettibilità.

Empfäng'niß, *f.* concezione, concepimento.

Empfang'schein, *m.* ricevuta; quietanza.

Empfan'gung, *f. v.* Empfang.

Empfehl', *m. v.* Empfehlung.

Empfehl'bar, *v.* Empfehlenswürdig.

Empfeh'len, *v. a. impf.* empfahl, raccomandare; einem die Tugend —, esortare alla virtù; sich einem —, salutare, riverir uno; — Sie mich ihm, fategli i miei saluti; ich muß mich Ihnen —, convien, ch'io le levi l'incomodo; (im Weggehen) ich empfehle mich Ihnen, la riverisco; servo umilissimo; *part.* empfohlen.

Empfeh'lenswürdig, *agg.* commendabile; stimabile; apprezzabile.

Empfeh'lung, *f.* raccomandazione; *it.* seine — machen, oder machen lassen, presentar i suoi rispetti, o mandar i suoi saluti.

Empfeh'lungsbrief, *m.* / Empfeh'lungsschreiben, *n.* } lettera di raccomandazione; (lettera) commendatizia.

Empfeh'lungswürdig, *agg.* commendabile.

Empfind'bar, *agg.* sensitivo; *it.* sensibile; — *avv.* sensibilmente.

Empfindelei', *f.* affettata, soverchia sensibilità.

Empfin'deln, *v. n.* affettare sensibilità.

Empfin'den, *v. a. impf.* empfand, sentire, provare, risentire; einem etwas — lassen, dar a capire ad alcuno; es übel —, prendere in cattiva parte; mostrarsene risentito; *part.* empfunden.

Empfind'ler, *m.* uno smorfioso.

Empfind'lich, *agg.* sensibile; vivo; =e Reden, parole pungenti; *it.* der leicht etwas übel nimmt, delicato, schizzinoso; *it.* permaloso; puntiglioso; =er Schmerz, dolore acuto; — *avv.* vivamente; dolorosamente.

Empfind'lichkeit, *f.* sensibilità; delicatezza; risentimento.

Empfind'sam, *agg.* sensibile, sensitivo, delicato; suscettibile; — *avv.* teneramente, affettuosamente.

Empfind'samkeit, *f.* sensibilità, tenerezza.

Empfin'dung, *f.* sentimento, il sentire; *it.* sensibilità; percezione; er liegt ohne —, giace tramortito; — von Ehre, Liebe, Zärtlichkeit rc., sentimento, stimolo d'onore, d'affetto, di tenerezza; — des Kitzelns, solletico.

Empfin'dungskraft, *f.* facoltà sensitiva.

Empfin'dungslos, *v.* Fühllos.

Empfin'dungsvoll, *agg.* pieno di sentimento.

Empha'se, *f.* enfasi.

Empha'tisch, *agg.* enfatico; *it. avv.* con enfasi.

Empi'riker, *m.* medico empirico.

Empiris'mus, *m.* empirismo.

Empor', *avv.* in alto (all') insù; =kommen, tornare a galla; *fig.* prender voga; =fliegen, alzarsi a volo.

Empor'bleiben, *v. n.* restare a galla; *it. fig.* sostenersi, restare al di sopra, in piedi.

Empor'bringen, *v. a. impf.* brachte — empor, innalzare; promuovere; die Künste rc. —, farfiorire le arti, le scienze; *part.* emporgebracht.

Empö'ren, *v. a.* ribellare; sollevare, ammutinare; *fig.* einen wider sich —, provocare; esasperare; sich —, sollevarsi, ribellarsi.

Empö'rer, *m.* ribelle, rubelle, sedizioso.

Empö'rerisch, *v.* Aufrührerisch.

Empor'recken, *v. a.* porgere in alto.

Empor'schweben, *v. n.* ascendere, sollevarsi in alto.

Empor'schwimmen, *v. n.* galleggiare, salir a galla nuotando; *part.* emporgeschwommen.

Empor'schwingen (sich), *v. r. impf.* schwang — empor, spingersi in alto, sospingersi; *fig.* innalzarsi; mit dem Geiste, mit den Gedanken —, elevare i suoi pensieri; *it. v. a.* vibrare, lanciare in alto, sospingere; *part.* emporgeschwungen.

Empor'stehen, *v. n.* star sollevato, star ritto in su; *it.* soprastare, dominare; einem die Haare —, rizzarsi i capelli; *part.* emporgestanden.

Empor'steigen, *v. n. impf.* stieg — empor, montare, salire, ascendere in alto; *fig.* prender voga, salire ad onori; *part.* emporgestiegen.

Empor'streben, *v. n.* fare degli sforzi per, ambire di innalzarsi.

Empor'tragen, *v. a. impf.* trug — empor, portar in alto, sollevato; den Kopf —, portar la testa alzata; *fig.* alzar la cresta, insuperbirsi; *part.* emporgetragen.

Empö'rung, *f.* ribellione; sedizione, sollevazione; — der Truppen, ammutinamento delle truppe; die — unterdrücken, reprimere, sedare la ribellione.

Empor'wollen, *v. n.* volere innalzarsi; *fig.* tentare d'ingrandirsi, di salire a cariche, a fortune.

Em'sig, *agg.* sollecito, diligente, assiduo, solerte; — *avv.* sollecitamente ecc.

Em'sigkeit, *f.* sollecitudine, diligenza, assiduità, solerzia.

Emulsion', *f.* emulsione; emulso.

Encyklopädie', *f.* enciclopedia.

Encyklopä'disch, *agg.* enciclopedico.

End'absicht, *f. v.* Endzweck.

End'bar, *agg.* terminabile.

End'bescheid, *m.* giudizio definitivo.

End'buchstabe, *m.* lettera finale.

End'chen, *n. (dimin.)* picciol resto di q. c., pezzetto; *it.* residuo; — Licht, moccoletto.

En'de, *f.* il fine, il termine, il compimento; das äußerste —, termine, capo, estremità; etwas am rechten — angreifen, prender una cosa pel suo verso; die Sache nimmt kein —, questa cosa non finisce mai; ein — machen, finire, terminare; condur a fine; zu — gehen, mancare, esser in sul finire; am — der Sache, alla fin dei conti; dem Dinge ein — machen, finirla; zu welchem —? a che prò? das —, Endchen eines Lichts, moccolo; *prov.* Ende gut, Alles gut, il fine corona l'opera; — *avv.* an allen Orten und =n, per ogni dove, da per tutto.

En'den, / En'digen, *v. a.* } finire; terminare, compire; eine Arbeit —, compire; den Tanz, das Spiel —, *fig.* finirla, finir la festa; einen Streit —,

comporre un litigio; sich —, *v. r.* prender fine; das Leben —, finir di vivere.
En'digung, *f.* termine, compimento, il finire; conclusione, fine; — eines Wortes, desinenza, terminazione.
Endi'vie, *f.* indivia.
End'lich, *agg.* finito, limitato, circoscritto; -er Entschluß, ultima risoluzione.
End'lich, *avv.* finalmente; alla fine, in fine, in somma.
End'lichkeit, *f.* qualità di ciò che finisce; *it. per* Vergänglichkeit, caducità.
End'los, *agg.* infinito, illimitato, interminabile.
End'losigkeit *f.* infinità.
End'reim, *m.* rima obligata.
End'schaft, *f.* fine, termine, conclusione.
End'silbe, *f.* la finale.
En'dung eines Wortes, *f.* desinenza, terminazione.
End'ursache, *f.* causa finale.
End'urtheil, *n.* sentenza diffinitiva; zum —, in giudizio diffinitivo.
End'zweck, *m.* meta, scopo; fine, mira; cagione, intenzione; seinen — erreichen, ottenere il suo intento; venir a capo.
Energie', *f.* energia.
Ener'gisch, *agg.* energico.
Engagement', *n.* scrittura.
Engagi'ren, *v. a.* scritturare; sich —, far la scrittura; *it.* impegnarsi; ich bin schon engagirt, sono impegnata.
Eng'brüstig, *agg.* asmatico; (von Pferden) bolso.
Eng'brüstigkeit, *f.* asma, oppressione di petto; difficoltà di respiro; *it.* (von Pferden) bolsaggine.
En'ge, *agg.* stretto, angusto; ein -r Verstand, corto intendimento; im engsten Verstande, nel significato più ristretto; *it. per* dicht, fitto; ein enges Sieb, uno staccio fitto; — *avv.* strettamente, in luogo ristretto; — schreiben, scrivere stretto, fitto.
En'ge, *f.* strettezza; angustia; *per* enger Ort, stretto; luogo angusto; — zwischen zwei Bergen, gole, passo angusto; in die — treiben, dare la stretta; *fig.* mettere alle strette; in der — sein, essere alle strette; — *avv.* in der —, allo stretto; *fig.* alle strette.
En'gel, *m.* angelo; böser —, demonio.
En'gelchen, *n.* angeletto, angiolino, angeletta.
En'gelchor, *m.* il coro degli angeli.
En'gelfisch, *m. T.* squadro.
En'gelgestalt, *f.* figura, forma angelica.
En'gelknabe, *m.* genio; puttino.
En'gelrein, *agg.* puro, immacolato.
En'gelsart, *f.* maniere, costumi angelici.
En'gelscharen, *pl.* legioni d'angeli, schiere angeliche.
En'gelschön, *agg.* bello come un angelo.
En'gelsüß, *n. T.* polipodio.
En'gelwurz, *f.* angelica.
En'gerling, *m. T.* il baco dell'assillo; la crisalide dello scarafaggio.
Eng'herzig, *agg.* d'animo abietto.
Eng'lisch, *agg.* angelico; der -e Gruß, la salutazione angelica; l'avemmaria; — *avv.* angelicamente.
Eng'lisch, *agg.* inglese, anglico; die -e Kirche, la chiesa anglicana; -e Art zu reden, anglicismo; -e Krankheit, rachitide.
Eng'maschig, *agg.* di maglia stretta.
En'kel, *m.* nipote; nipotino.
En'kelin, *f.* nipote; nipotina.
Enta'deln, *v. a.* degradare, privare della nobilità; die Laster — den Menschen, i vizj disonorano l'uomo.
Enta'delung, *f.* privazione della nobiltà.
Entar'ten, *v. n.* degenerare.
Entäu'ßern, *v. r.* sich einer Sache —, spogliarsi volontariamente di checchessia; astenersene; spropriarsene.
Entäu'ßerung, *f.* privazione volontaria; rinunzia, spropriazione.
Entbeh'ren, *v. n.* mancare di q. c., non averla, esserne privo; das Nöthige —, mancare del necessario; penuriare; etwas freiwillig —, fare a meno di q. c.; ich kann es nicht —, non ne posso fare ameno, far senza; Sie können alle Ihre Complimente —, io la dipenso di tutti i suoi complimenti.
Entbehr'lich, *agg.* non necessario; soverchio, superfluo.
Entbehr'lichkeit, *f.* superfluità; il soverchio.
Entbeh'rung, *f.* privazione; mancanza.
Entbie'ten, *v. a.* einen zu sich —, far venire dinanzi a se qualcheduno; seinen Gruß —, dare, o mandar a salutare.
Entbie'tung, *f.* ordine, notificazione, avviso; *it.* saluto.
Entbin'den, *v. a. impf.* entband, von dem Gesetze, von der Pflicht ꝛc. —, dispensare, sciogliere dall' obbligo, dalla legge; *per* befreien, liberare, disciorre; entbunden werden, sgravarsi, partorire; eine Frau —, assistere una partoriente; *part.* entbunden.
Entbin'dung, *f.* parto; il partorire; *v.* Entbinden.
Entblät'tern, *v. a.* sfogliare; den Weinstock —, spampanare.
Entblö'den (sich), *v. r.* ardire, osare; non vergognarsi di far q. c.
Entblö'ßen, *v. a.* denudare; snudare; scoprire; sich den Arm —, sbracciarsi; den Busen —, spettorarsi, scoprirsi il petto; das Haupt —, scoprirsi il capo; von aller Hülfe entblößt, privo d'ogni ajuto; des Nöthigen —, spogliare; privare; sich —, spogliarsi, spropiarsi; privarsi.
Entblö'ßung, *f.* scoprimento; nudità; *it. fig.* privazione, spropiazione; destituzione.
Entblü'hen, *v. n.* sfiorire.
Entbrannt', *part.* infiammato, acceso.
Entbre'chen (sich), *v. r.* enthalten, contenersi; astenersi; *part.* entbrochen.
Entbren'nen, *v. n. impf.* entbrannte, accendersi; infiammarsi; vor Liebe, vor Zorn —, ardere d'amore, di collera; *part.* entbrannt.
Entbür'den, *v. a.* sgravare; sich —, sgravarsi, alleggerirsi.
Entde'cken, *v. a.* scoprire, trovare; *per* wahrnehmen, scorgere; accorgersi; — (was man heimlich hielt), palesare; dichiarare, scoprire; jemand sein Herz —, svelare, aprire ad alcuno il suo cuore.

Entde'cker, *m.* scopritore.
Entde'ckung, *f.* scoperta; ritrovato; invenzione; palesamento, manifestazione.
En'te, *f.* anitra; junge —, anitroccolo.
Enteh'ren, *v. a.* disonorare, infamare; eine Jungfrau —, deflorare, violare, stuprare una fanciulla. [disonorante.
Enteh'rend, *part.* disonorevole;
Enteh'rer, *m.* stupratore.
Enteh'rung, *f.* disonore; obbrobrio, vergogna; *it.* stupro.
Enter'ben, *v. a.* diseredare, disereditare.
Enter'bung, *f.* diseredamento, diseredazione. [no; arpino.
En'terhaken, *m.* grappino a ma-
En'tern, *v. a.* *T.* arrembare, venir all' abbordo, uncinare.
En'terung, *f.* arrembaggio; abbordaggio.
Entfah'ren, *v. n.* *impf.* entfuhr, scappare, sfuggire, balzare via; *part.* entfahren.
Entfal'len, *v. a.* *impf.* entfiel, cadere di mano; aus dem Gedächtniß —, sfuggire di mente; es entfiel ihm der Muth, si sgomentò; *part.* entfallen.
Entfal'ten, *v. a.* dispiegare; *fig.* sein Herz —, aprire il suo cuore.
Entfär'ben, *v. a.* scolorare, stignere; far perdere il colore; — (sich), *v. r.* scolorirsi, impallidire.
Entfär'bung, *f.* scolorimento; mancanza di colore.
Entfer'nen, *v. a.* allontanare; rimuovere; discostare; sich —, allontanarsi, scostarsi, dilungarsi; *it.* assentarsi.
Entfernt', *agg.* lontano, remoto; distante, discosto; von der Wahrheit sehr — sein, esser molto lungi dal vero; *per* abgeneigt, alieno (da una cosa).
Entfer'nung, *f.* allontanamento; lontananza; discostamento; distanza; assenza; in der —, in lontananza.
Entfes'seln, *v. a.* togliere i ceppi, le catene; *fig.* liberare dalla servitù.
Entfes'selung, *f.* scioglimento, liberazione da' ceppi, ferri.
Entfie'dert, *part.* & *agg.* spennato, senza piume.
Entflam'men, *v. a.* infiammare, porre in fiamme; *fig.* der Eifer, der ihn entflammt, il zelo che lo accende; von Liebe, von Zorn entflammt, acceso d'amore, di sdegno.
Entflei'schen, *v. a.* scarnare, spolpare.
Entflie'gen, *v. n.* *impf.* entflog, volar via; involarsi; scappare volando; *part.* entflogen.
Entflie'hen, *v. n.* *impf.* entfloh, fuggirsene; fuggire; scappare, salvarsi; einer Gefahr —, scampare da un pericolo; *part.* entflohen.
Entflie'ßen, *v. n.* allontanarsi scorrendo; *part.* entflossen.
Entfrem'den, *v. a.* allontanare, alienare; einem etwas —, involare, rubare.
Entfrem'dung, *f.* alienazione, allontanamento.
Entfüh'ren, *v. a.* ein Mädchen 2c. —, rapire, condur via (a forza) una fanciulla. [fanciulla).
Entfüh'rer, *m.* rapitore (d'una
Entfüh'rung, *f.* ratto, rapimento (di donzella).
Entge'gen, *avv.* all' incontro, all' opposto; in contrario; einem *arbeiten, opporsi alle misure altrui; den Wind *haben, aver il vento contrario; esser sotto vento; gerade —, diametralmente opposto; seine Gemüthsart ist der meinigen ganz —, il suo carattere è diametralmente opposto al mio; *it.* mi è antipatico; *prep.* incontro, di rimpetto; der Kirche —, di rimpetto alla chiesa.
Entge'genarbeiten, *v. n.* einem —, attraversare, cercare di stornare gli altrui disegni.
Entge'genfahren, *v. n.* andar in carrozza incontro ad uno.
Entge'gengehen, *v. n.* andar all'incontro.
Entge'gengesetzt, *part.* opposto, contrapposto; *it.* contrario.
Entge'genhalten, *v. a.* paragonare, confrontare.
Entge'genhaltung, *f.* paragone, comparazione, confronto.
Entge'genhandeln, *v. n.* operare all' incontro; trasgredire, contravvenire. [all' incontro.
Entge'genkommen, *v. n.* venire
Entge'gensehen, *v. n.* *fig.* der Zeit —, aspettare con impazienza, non veder l'ora; ich sehe dem Ausgang der Sache mit Ungeduld entgegen, son impaziente di veder l'esito dell'affare, come la cosa andrà.
Entge'gensein, *v. n.* esser contrario; opporsi.
Entge'gensetzen, *v. a.* opporre, contrapporre.
Entge'genstehen, *v. n.* stare all'incontro, di rimpetto, in faccia; *it.* opporsi.
Entge'genstellen, *v. a.* opporre, contrapporre, obbiettare; sich —, opporsi, contrapporsi.
Entge'genstellung, *f.* opposizione.
Entgeg'nen, *v. a.* soggiungere, riprendere, rispondere; *it.* replicare.
Entge'hen, *v. n.* *impf.* entging, scampare; schivare; (einer Person) die Kräfte —, venir meno le forze; er ist den Händen der Gerechtigkeit entgangen, si è sottratto dalle mani della giustizia; die Gelegenheit — lassen, lasciarsi uscir di mano una buona occasione; es ist ihm nicht entgangen, daß . . ., non mancò di accorgersi, che . . .; *part.* entgangen.
Entge'hung, *f.* scampo.
Entgei'len, *v. a.* castrare.
Entgelt', *m.* ohne —, senza ricompensa; gratuitamente; gratis.
Entgel'ten, *v. a.* — müssen, pagare il fio, portar la pena; *part.* entgolten.
Entglei'ten, *v. a.* *impf.* entglitt, scappare, sfuggire; *part.* entglitten.
Entglim'men, *v. n.* *impf.* entglomm, accendersi, prender fuoco; *part.* entglommen.
Entgür'ten, *v. a.* discignere.
Enthaa'ren, *v. a.* spelare, pelare.
Enthal'ten, *v. a.* *impf.* enthielt, contenere; comprendere; capire; sich —, astenersi, contenersi, ritenersi; sich einer Person —, evitare la compagnia d'alcuno; *part.* enthalten.
Enthal'tend, *part.* contenente.
Enthalt'sam, *agg.* astinente, sobrio, parco; temperante; continente, casto; — *avv.* continentemente ecc.
Enthalt'samkeit, } astinenza, so-
Enthal'tung, *f.* } brietà; continenza.

Enthaup'ten, *v. a.* decapitare, mozzare il capo.
Enthaup'tung, *f.* decapitazione.
Enthei'ligen, *v. a.* profanare.
Enthei'liger, *m.* profanatore.
Enthei'ligung, *f.* profanazione, sacrilegio.
Enthül'len, *v. a.* svelare; scoprire, palesare; den Busen —, scoprirsi il seno; ein Geheimniß —, svelare un secreto.
Enthül'lung, *f.* svelamento.
Enthül'sen, *v. a.* sgusciare.
Enthusias'mus, *m.* entusiasmo.
Enthusiast', *m.* entusiasta.
Enthusia'stisch, *agg.* entusiastico; — *avv.* con entusiasmo.
Entjo'chen, *v. a.* levare il giogo; *fig.* deliberare dal giogo.
Entjung'fern, *v. a.* sverginare, stuprare una donzella.
Entjung'ferung, *f.* deflorazione.
Entklei'den, *v. a.* svestire, spogliare; sich —, svestirsi, spogliarsi.
Entklei'dung, *f.* lo spogliarsi.
Entkom'men, *v. n. impf.* entkam, fuggire, scappare; salvarsi; der Gefahr —, scampare dal pericolo; *part.* entkommen.
Entkräf'ten, *v. a.* snervare, spossare; indebolire; den Muth —, disanimare, sconfortare.
Entkräf'tung, *f.* spossamento, abbattimento.
Entla'den, *v. a. impf.* entlud, sgravare, scaricare; alleviare; sich einer Bürde —, liberarsi da un aggravio; disimpegnarsene; *part.* entladen.
Entla'dung, *f.* scarico; *it.* disimpegno.
Entlar'ven, *v. a.* smascherare; *fig.* scoprire; sich —, far palese la finzione.
Entlar'vung, *f.* lo smascherare.
Entlaf'sen, *v. n. impf.* entließ, einen seiner Dienste —, licenziare, congedare; seines Versprechens —, disimpegnare dalla promessa; des Arrestes —, liberare dell' arresto; aus der väterlichen Gewalt —, emancipare; einen Sklaven —, rendere la libertà ad uno schiavo; des Eides —, assolvere dal giuramento; *part.* entlassen.
Entlas'sung, *f.* aus dem Dienste, congedo; — eines Gefangenen, sprigionamento; — aus der väterlichen Gewalt, emancipazione.
Entla'sten, } *v.* Entladen.
Entlä'stigen, }
Entla'stung, *f.* *v.* Entladung.
Entlau'ben, *v. a.* sfrondare; sfogliare.
Entlau'fen, *v. n. impf.* entlief, fuggir via; scappare, disertare; evadere; — *m.* ein Entlaufener, un fuggitivo; disertore; *part.* entlaufen.
Entlau'fung, *f.* fuggita, fuga.
Entle'digen, *v. a.* liberare, disimpegnare, sottrarre, sbarazzare; *it.* sich seiner Schuld, Pflicht —, soddisfare al suo dovere; sich eines Auftrags —, sbrigarsi d'una incombenza.
Entle'digung, *f.* sgravio, scarico; — von einer Verbindlichkeit, disimpegno.
Entle'gen, *agg.* discosto, remoto, lontano; fuor di mano.
Entle'genheit, *f.* distanza, lontananza.
Entleh'nen, *v. a.* prendere in prestito, a credenza.
Entleh'nung, *f.* imprestito; il prendere in prestito.
Entlei'ben, *v. a.* uccidere, trucidare uno.
Entlei'bung, *f.* omicidio, uccisione.
Entlei'hen, *v.* Entlehnen.
Entlo'cken, *v. a.* cavare, carpir via con lusinghe; ein Geheimniß —, cavar ad alcuno il segreto di bocca; tirargli i calcetti.
Entman'nen, *v. a.* castrare; fare uno eunuco.
Entman'nung, *f.* castrazione, evirazione.
Entmar'ken, *v.* Entnerven.
Entma'sten, *v. a. T.* disarborare, rompere l'albero (d'una nave).
Entmen'schen, *v. a.* spogliare d'ogni umanità, render inumano; avvilire.
Entneh'men, *v. a. impf.* entnahm, levare, torre; *it.* den Betrag —, valersi, prevalersi dell' importo; *part.* entnommen.
Entneh'mung, *f.* (des Betrags) il valersi dell' importo.
Entner'ven, *v. a.* snervare, spossare.
Entra'then, *v.* Entbehren.
Enträth'seln, *v. a.* decifrare, dilucidare, schiarire.
Entrei'ßen, *v. a. impf.* entriß, levar di mano, cavare con violenza; *it.* involare, rapire; *fig.* der Gefahr —, campare dal pericolo; *part.* entrissen.
Entrei'ßung, *f.* rapimento; strappamento.
Entrich'ten, *v. a.* pagare; soddisfare; *it.* rimborsare.
Entrich'tung, *f.* pagamento, rimborso.
Entrin'den, *v. a.* levar la corteccia.
Entrin'nen, *v. n. impf.* entrann, scampare; salvarsi, sottrarsi; *part.* entronnen.
Entrin'nung, *f.* scampo, salvamento.
Entrol'len, *v.* Fortrollen.
Entrü'cken, *v. a.* rimuovere, scostare, levar via, sottrarre.
Entrü'sten, *v. a.* irritare, indispettire; mettere in collera; sich —, corrucciarsi; arrabbiare; andar in sulle furie; *it.* dare in escandecenza.
Entrü'stung, *f.* corruccio, escandescenza; furore.
Entsa'gen, *v. a.* rinunziare, abbandonare, rifiutare; dem Christenthume —, rinnegare la fede (di G. C.).
Entsa'gung, *f.* rinunzia; *v.* Entsagen.
Entsat'teln, *v. a.* levar di sella, far vuotar l'arcione.
Entsatz', *m.* soccorso; liberazione dell' assedio.
Entsäu'ern, *v. a.* levare l'acidità.
Entschä'digen, *v. a.* indennizzare, risarcire, compensare; sich —, indennizzarsi; rifarsi de' danni sofferti.
Entschä'digung, *f.* risarcimento, indennizzazione; compenso.
Entschei'den, *v. a. impf.* entschied, decidere, determinare; risolvere; es ist entschieden; è deciso; il dado è tratto; als Schiedsrichter —, arbitrare; *part.* entschieden.
Entschei'dend, *part.* decisivo; — *avv.* auf eine =e Art, decisivamente.
Entschei'der, *m.* arbitro.
Entschei'dung, *f.* decisione; risoluzione; — eines Schiedsrichters, arbitrio; =sgrund,

argomento deciviso; die — einer Krankheit, la crisi.
Entschla'fen, *v. n. impf.* entschlief, addormentarsi; *fig. per* sanft sterben, spirare, trapassare chetamente; *part.* entschlafen.
Entschla'gen, *v. r. impf.* entschlug, liberarsi, sbarazzarsi, disimpacciarsi; der Sorgen —, rimuovere da se le cure; der Geschäfte —, abbandonare gli affari; der Welt —, ritirarsi dal mondo; *part.* entschlagen. [disvelare.
Entschlei'ern, *v. a.* alzar il velo;
Entschlei'erung, *f.* lo svelare.
Entschlie'ßen (sich), *v. r. impf.* entschloß, risolversi, determinarsi, decidersi; *it.* appigliarsi ad un partito; *part.* entschlossen.
Entschlie'ßung, *f.* risoluzione, determinazione; partito preso.
Entschlos'sen, *agg.* risoluto, determinato, pronto; -e That, azione ardita; mit -er Miene, con fronte, viso imperterrito; — *avv.* risolutamente, arditamente. [fermezza d'animo.
Entschlos'senheit, *f.* risoluzione;
Entschlum'mern, *v.* Entschlafen.
Entschlü'pfen, *v. n.* sdrucciolar via; guizzar via; scappare; fuggir di mano.
Entschluß', *m.* risoluzione, determinazione partito preso; einen — fassen, risolversi, prender un partito; ein weiser —, saggio proponimento.
Entschuld'bar, *agg.* scusabile.
Entschul'digen, *v. a.* scusare, scolpare; was zu — ist, scusabile, degno di scusa; was nicht zu — ist, inescusabile; — *avv.* scusabilmente.
Entschul'digung, *f.* scusa, discolpa; *per* Ausflucht, sutterfugio.
Entschwe'ben, *v. n. (poet.)* volarsene via lentamente; alzarsi in aria.
Entschwel'len, *v. n.* passare, traboccare per troppa gonfiezza; *part.* entschwollen.
Entschwim'men, *v. n.* salvarsi a nuoto; *part.* entschwommen.
Entschwin'gen (sich), *v. r. impf.* entschwang, volarsene di slancio, rapidamente; *part.* entschwungen. [uccidere.
Entsee'len, *v. a.* disanimare;
Entseelt', *part.* disanimato; morto.
Entse'geln, *v. n.* allontanarsi (coll' ajuto delle vele).
Entsetz'bar, *agg.* soccorrevole.
Entse'tzen, *v. a.* eine Festung —, soccorrere una piazza; liberarla d'assedio; *it.* einen seines Amts —, deporre, privare dell' ufficio; *it. v. r.* sich —, atterrirsi, inorridire: spaventarsi.
Entse'tzen, *n.* orrore, spavento, raccapriccio.
Entsetz'lich, *agg.* orribile, orrendo; orrido, terribile, spaventevole; — *avv.* orrendamente, orribilmente ecc.
Entse'tzung, *f. v.* Entsatz; *it.* deposizione, degradazione, destituzione; dimissione.
Entsie'geln, *v. a.* dissigillare.
Entsie'gelung, *f.* il dissiggillare.
Entsin'ken, *v. n. impf.* entsank, cadere giù lentamente; *part.* entsunken.
Entsin'nen (sich), *v. r. impf.* entsann, rammentarsi, ricordarsi; richiamar alla memoria; *part.* entsonnen.
Entsitt'lichen, *v. a.* corrompere i buoni costumi.
Entspin'nen, *v. a. impf.* entspann, tramarsi, suscitarsi, nascere; daraus entspann sich ein Zank, Zwist, Krieg ꝛc., indi nacque una contesa, dissensione, guerra ecc.; *part.* entsponnen.
Entspre'chen, *v. n. impf.* entsprach, corrispondere, accordarsi; *part.* entsprochen.
Entspre'chend, *part.* corrispondente; conforme.
Entsprie'ßen, *v. n.* (von Pflanzen) pullulare, germogliare; (von Geschlechtern) trarre origine; discendere; derivare; *part.* entsprossen.
Entsprin'gen, *v. n. impf.* entsprang, fuggire, scappare; svignare; — (von Wirkungen), derivare, nascere, procedere, risultare; — (von Gewässern), scaturire; — (von Geschlechtern), trarre origine, discendere; *part.* entsprungen.
Entspros'sen, *part.* disceso, nato.
Entstal'ten, *v. a.* difformare, sfigurare.
Entste'hen, *v. n. impf.* entstand, nascere, provenire; procedere; formarsi; *part.* entstanden.
Entste'hend, *part.* nascente; *it.* derivante, proveniente.
Entste'hung, *f.* origine, nascita, principio.
Entstel'len, *v. n.* sfigurare, difformare; sich —, *v. r.* difformarsi, sfigurarsi.
Entstel'lung, *f.* difformazione, sfiguramento.
Entströ'men, *v. n.* sgorgare.
Entsün'digen, *v. a.* espiare, purgare; rimettere i peccati.
Entstür'zen, *v. n.* precipitarsi dall' alto.
Entthro'nen, *v. a.* detronizzare.
Entü'brigen, *v. a.* averne di resto; jemand einer Sache —, dispensare, esentare alcuno da una cosa.
Entvöl'kern, *v. a.* spopolare un paese.
Entvöl'kerung, *f.* spopolazione.
Entwach'sen, *v. n.* (dem Kleide) divenir troppo grande (per poter più portare gli stessi vestiti); der Zucht — sein, aver saltato la granata; *part.* entwachsen.
Entwaff'nen, *v. a.* disarmare; den Zorn —, calmare la collera.
Entwaff'nung, *f.* disarmamento.
Entwäs'sern, *v. a.* deflemmare, sflemmare. [oppure.
Entwe'der, *conj.* o; ovvero;
Entweh'ren (sich), *v. r.* difendersi, liberarsi.
Entwei'chen, *v. n. impf.* entwich, scappar via; svignare; *part.* entwichen.
Entwei'chung, *f.* fuga; — aus dem Gefängnisse, evasione.
Entwei'hen, *v. a.* profanare; einen Priester —, digradare un sacerdote.
Entwei'her, *m.* profanatore (delle cose sacre).
Entwei'hung, *f.* profanazione, violazione (delle cose sagre).
Entwei'len, *v. a.* discacciare la noja.
Entwen'den, *v. a.* involare, rubare, furare; *part.* entwendet e entwandt. [mento.
Entwen'dung, *f.* furto, ruba-
Entwer'fen, *v. a. impf.* entwarf, abbozzare; fare uno schizzo, un abbozzo; adombrare; einen Brief —, far la minuta d'una lettera; *it.* ein Vorhaben —, disegnare,

formar il progetto; —, aber nichts ausführen, disegnare e non colorire; *part.* entworfen.
Entwer'fer, *m.* abbozzatore, adombratore. [zo; minuta.
Entwer'fung, *f.* abbozzo, schiz-
Entwi'ckeln, *v. a.* sviluppare, distrigare, dispiegare; *fig.* spiegare; metter in chiaro; schiarire; *it. v. r.* andarsi formando.
Entwi'ckelung, *f.* sviluppamento, dilucidazione; — eines Schauspiels, scioglimento d'una commedia.
Entwi'schen, *v. n.* scappare, fuggire, schivarsi; eine Gelegenheit — lassen, lasciarsi, (farsi) scappar di mano l'occasione; aus den Händen —, sfuggir dalle mani.
Entwöh'nen, *v. a.* disvezzare, far lasciare un abito; ein Kind —, slattare, spoppare; *it. v. n.* & *r.* svezzarsi, disusarsi.
Entwöh'nung, *f.* disuso, desuetudine, divezzamento.
Entwöl'ken, *v. a.* dissipare le nuvole; der Himmel entwölkt sich wieder, il cielo si rasserena di nuovo.
Entwor'fen, *part.* abbozzato, adombrato. [degradare.
Entwür'digen, *v. a.* avvilire,
Entwurf', *m.* abbozzo, schizzo; erster — vom Gemälde, primo disegno, schizzo; *it.* — von einer Schrift, minuta di scrittura; — eines Plans, progetto, disegno, idea.
Entwur'zeln, *v. a.* sradicare, dibarbicare.
Entzau'bern, *v. a.* torre l'incanto, la malia.
Entzäu'men, *v.* Abzäumen.
Entzie'hen, *v. a. impf.* entzog, sottrarre, tor via; ritirare, privare; sich der väterlichen Gewalt —, sottrarsi dall' autorità paterna; sich den Geschäften —, sottrarsi agli affari, ritirarsi da; sich einer Partei —, abbandonare un partito; sich den Sorgen —, liberarsi dalle cure, da' fastidj; einem seinen Lohn —, ritirare ad alcuno la sua paga; *part.* entzogen.
Entzie'hung, *f.* sottrazione, privazione, scemamento.
Entzif'ferer, *m.* decifratore.
Entzif'fern, *v. a.* decifrare; *it. fig.* sviluppare, dilucidare.
Entzif'ferung, *f.* spiegazione, interpretazione della cifera.
Entzü'cken, *v. a.* rapire, incantare; invaghire; im Geist entzückt werden, andare in estasi.
Entzü'ckend, *agg.* & *part.* vago oltremodo, mariviglioso; che incanta, che rapisce.
Entzückt', *agg.* estatico, rapito in estasi, incantato, invaghito; vor Freuden —, esultante, ebbro di gioja, tripudiare; — werden, andar in estasi; rimaner invaghito; esser rapito.
Entzü'ckung, *f.* estasi, rapimento; in — gerathen, andar in estasi.
Entzünd'bar, *agg.* infiammabile; accendibile, accensibile.
Entzünd'barkeit, *f.* infiammabilità.
Entzün'den, *v. a.* infiammare, accendere; infocare; sich —, infiammarsi, infocarsi; die Wunde hat sich -t, la ferita s'è infiammata.
Entzünd'lich, *v.* Entzündbar.
Entzün'dung, *f.* accendimento, infiammazione; -sfieber, febbre infiammatoria.
Entzwei', *avv.* in due; rotto in due pezzi; spezzato; — brechen, reißen, sägen, schlagen, rompere, spezzare, stracciare, segare, tagliare in due pezzi; — machen, mettere in pezzi; — gehen, rompersi, staccarsi; — springen, fendersi, spaccarsi.
Entzwei'en, *v. a.* disunire; metter in discordia; sich —, separarsi, inimicarsi, venire in disunione.
Entzwei'ung, *f.* disunione; dissensione; discordia.
En'zian, *m.* genziana.
Epak'te, *f. T.* epatta.
E'pheu, *m.* edera, ellera.
E'pheukranz, *m.* ghirlanda d'edera.
Epidemie', *f.* epidemia.
Epide'misch, *agg.* epidemico.
Epigramm', *n.* epigramma.
E'pik, *f.* poesia epica, eroica.
E'piker, *m.* poeta epico.
Epikurä'er, *m.* Epicureo; *fig.* *per* Wollüstling, epicureo, voluttuoso.
Epiku'risch, *agg.* epicureo.
Epilepsie', *f.* epilessia, malcaduco.
Epilep'tisch, *agg.* epilettico.
Epilog', *m.* epilogo.
E'pisch, *agg.* epico, eroico.
Episo'de, *f.* episodio.
Epi'stel, *f.* epistola; *it. fam.* einem die — lesen, dare una lavata di capo (ad uno).
Epitaph', *n.* epitafio, epitaffio.
Epo'che, *f.* epoca.
Epopö'e, *f.* epopea.
Ep'pich, *m.* ipposelino, appio.
Er, *pron. pers.* egli; ei; e'; esso; er selbst, egli stesso; quello medesimo; er ist es selbst, egli è desso.
Erach'ten, *v. n.* & *a.* stimare, giudicare, pensare, credere; — *n.* parere, avviso; meines -s, per mio avviso, secondo me.
Erar'beiten, *v. a.* guadagnare lavorando.
Erb'amt, *n.* carica ereditaria.
Erb'adel, *m.* nobilità di nascita, ereditaria.
Erb'antheil, *m.* parte di eredità.
Erbar'men (sich), *v. r.* commiserare, aver pietà; impietosirsi; muoversi a pietà; das ist zum —! è cosa da far pietà!
Erbar'men, *n.* compassione, pietà, misericordia.
Erbar'menswürdig, *agg.* degno di pietà; di compassione.
Erbar'mer, *m.* misericordioso, compassionevole.
Erbärm'lich, *agg.* miserabile, misero, compassionevole; *per* sehr schlecht, pessimo, misero, spregevole; *it.* vile; eine -e Arbeit, lavoro pessimo; — *avv.* pietosamente; miseramente, miserabilmente; — thun, aussehen, far il meschino; un viso di compassione; — lesen 2c., leggere ecc. pessimamente.
Erbärm'lichkeit, *f.* stato compassionevole; *it.* cosa vile; inezia; er beschäftigt sich nur mit -en, non si occupa che d'inezie, di miserie.
Erbar'mung, *f. v.* Erbarmen.
Erbar'mungsvoll, *agg.* pietosissimo; misericordiosissimo.
Erbau'en, *v. a.* fabbricare, edificare; ergere; *fig.* andere

durch Frömmigkeit ꝛc. —, edificare; dar buon esempio; sich —, edificarsi.
Erbau'er, *m.* edificatore, fondatore.
Erbau'lich, *agg.* edificante; esemplare; — *avv.* in modo edificante.
Erbau'ung, *f.* edificazione, fondazione; *fig.* buon esempio.
Erbau'ungsschrift, *f.* libro ascetico.
Erb'bannerherr, *m.* gonfaloniere ereditario.
Erb'begräbniß, *n.* sepoltura ereditaria, di famiglia.
Erb'besitz, *m.* possessione ereditaria.
Erb'bestand, *m.* livello; enfiteusi.
Er'be, *m.* erede; successore; einen zum =n einsetzen, costituire, nominare uno erede.
Er'be, *n.* eredità; retaggio.
Erbe'ben, *v. n.* tremare.
Erbe'bung, *f.* tremore, tremito.
Erbei'ßen, *v. a. impf.* erbiß, *per* durchbeißen, rompere, troncare co' denti; *part.* erbissen.
Er'ben, *v. a.* ereditare; — *v. n.* succedere nell' eredità; divenir erede.
Erbe'ten, *v. a.* ottenere, conseguire a forza di prieghi.
Erbet'teln, *v. a.* questuare; andar mendicando; *it.* ottenere con importuni prieghi; sein Brot —, accattare il pane.
Erbet'telung, *f.* il mendicare; la questua.
Erbeu'ten, *v. a.* predare, far bottino.
Erb'fähig, *agg.* idoneo, capace di succedere nell' eredità.
Erb'fähigkeit, *f.* idoneità, capacità di succedere nell' eredità.
Erb'fall, *m.* caso d'eredità, di successione.
Erb'fällig, *agg.* acquistato, devoluto per ragion d'eredità.
Erb'fehler, *m.* fallo, difetto, vizio ereditario.
Erb'feind, *m.* nemico giurato, capitale.
Erb'folge, *f.* successione ab intestato; zur — kommen, succedere nell' eredità.
Erb'fürst, *m.* principe ereditario.
Erb'fürstenthum, *n.* principato ereditario.
Erb'genoß, *m.* coerede (partecipe dell' eredità).
Erb'grind, *m.* tigna maligna (ereditaria).
Erb'gut, *n.* eredità, beni paterni, profettizj; *it.* podere ereditario.
Erb'herr, *m.* padrone, signore ereditario.
Erbie'ten (sich), *v. r. impf.* erbot, esibirsi, offerirsi, profferirsi; *part.* erboten.
Erbie'ten, *n.* } esibizione, offerta.
Erbie'tung, *f.* }
Er'bin, *f.* erede.
Erbit'ten, *v. a. impf.* erbat, ottenere a forza di preghi; *per* zu etwas bitten, pregare, invitare; *per* durch vieles Bitten wozu bereden, piegare, ridurre con preghi; sich — lassen, lasciarsi indurre da' preghi; nicht zu — sein, esser inflessibile; inesorabile; *part.* erbeten.
Erbit'tern, *v. a.* esacerbare, inasprire; sich —, corrucciarsi, inasprirsi.
Erbit'terung, *f.* esacerbamento, esacerbazione; irritazione.
Erbitt'lich, *agg.* arrendevole, flessibile.
Erb'krankheit, *f.* malattia, male ereditario.
Erb'land, *n.* paese ereditario.
Erblas'sen, *v. n.* impallidire; *fig.* spirare, morire; erblaßt, impallidito; *it.* erblaßter Leichnam, corpo esangue.
Erb'lasser, *m.* testatore.
Erblas'sung, *f.* lo impallidire; la morte.
Erblei'chen, *impf.* erblich; *part.* erblichen; *v.* Erblassen.
Erb'lich, *agg.* ereditario; — *avv.* per diritto di successione.
Erbli'cken, *v. a.* scorgere; scoprire; ravvisare, vedere.
Erbli'ckung, *f.* vista, veduta; lo scorgere.
Erblin'den, *v. n.* divenir cieco.
Erb'los, *agg.* senza eredi; *it.* privo di figliuoli; *it.* diseredato.
Erb'losigkeit, *f.* mancanza d'eredi; *it.* privazione d'eredità.
Erb'nehmer, *m.* successore.
Erbor'gen, *v. a.* prendere in prestito; erborgter Glanz, fasto accattato.
Erbor'gung, *f.* il prender ad imprestito.
Erbo'sen (sich), *v. r.* infuriare, stizzirsi; imbestialire; arrabbiare.
Erbot', *n. v.* Anerbieten.
Erbö'tig, *agg.* pronto, disposto, preparato; — sein, offerirsi; essere pronto a servire, a usare altrui cortesia.
Erb'pacht, *m.* enfiteusi; livello.
Erb'pachter, *m.* livellario.
Erb'pachtlich, *agg.* enfiteutico.
Erb'prinz, *m.* principe ereditario.
Erb'prinzessin, *f.* principessa ereditaria.
Erbre'chen, *v. a. impf.* erbrach, sfasciare, rompere; sforzare; aprire con violenza armadj ecc.; einen Brief —, aprire, dissigillare una lettera; sich —, vomitare; recere ecc.; — *n.* rottura, sfasciamento; vomito ecc.
Erb'recht, *n.* diritto d'eredità.
Erbre'chung, *f. v.* Erbrechen.
Erb'reich, *n.* regno ereditario.
Erbsboh'ne, *f.* bagiuolo nano.
Erb'schaft, *f.* eredità, retaggio; *T.* das vererbte Gut, asse ereditario.
Erb'schleicher, *m.* cattatore, cacciatore di eredità.
Erb'schloß, *m.* dazio de' fondi, de' beni stabili.
Erb'schuld, *f.* debito ai beni ereditati.
Erb'se, *f.* pisello.
Erb'senacker, *m.* campo di piselli.
Erb'senbrühe, *f.* brodo, acqua di piselli.
Erb'senhülse, *f.* guscio, baccello di piselli.
Erb'senkette, *f.* catena di grani d'oro.
Erb'sensuppe, *f.* minestra di piselli.
Erb'setzer, *m.* testatore; die Erbsetzerin, la testatrice.
Erb'sonderung, *f.* divisione, spartimento di eredità.
Erb'staat, *m.* stato ereditario.
Erb'streit, *m.* litigio (per cagion) d'eredità.
Erb'stück, *n.* cosa avuta in eredità.
Erb'sünde, *f.* peccato originale.
Erb'theil, *n.* eredità paterna, o materna; patrimonio; — *agg.* vom —, patrimoniale.
Erb'theilung, *f.* divisione d'una eredità.
Erb'tugend, *f.* virtù ereditaria.
Erb'übel, *n.* male ereditario.
Erb'unterthan, *m.* suddito, vassallo.
Erb'verbrüdern (sich), *v. r.* collegarsi per un trattato alla communione de' beni

Erb'vergleich, *m.* patto di eredità.
Erb'vermächtniß, *n.* legato.
Erb'verpachter, *m.* allivellatore.
Erb'zins, *m.* canone (di fondo) enfiteutico.
Erb'zinsgut, *n.* enfiteusi; livello.
Erd'achse, *f.* asse della terra.
Erd'apfel, *m.* pomo di terra; *T.* elianto tuberoso.
Erd'art, *f.* specie di terra.
Erd'artig, *agg.* somigliante alla terra; *it.* pregno di terra.
Erd'bahn, *f.* orbe; orbita della terra.
Erd'bank, *f.* banco di terra.
Erd'beben, *n.* terremoto.
Erd'beerbaum, *m.* corbezzolo.
Erd'beere, *f.* fragola.
Erd'beersaft, *m.* sugo, sciroppo di fragole.
Erd'beerstaude, *f.* pianta delle fragole; fragaria.
Erd'beschreiber, *m.* geografo.
Erd'beschreibung, *f.* geografia.
Erd'birn, *f.* patata; pomo di terra.
Erd'boden, *m.* terra; *it.* suolo.
Erd'bohrer, *m.* foraterra.
Erd'brand, *m.* incendio sotterraneo della torba, o di carboni fossili.
Erd'breite, *f.* latitudine; larghezza della terra.
Erd'durchmesser, *m.* diametro della terra.
Er'de, *f.* terra; *it.* il mondo, globo terraqueo; *it.* il terreno, il suolo; fette —, terra grassa, argillosa; lockere —, terra leggiera, smossa; zerreibliche —, terra friabile; sandige —, terra sabbionosa; gebrannte —, terra cotta; auf der — schlafen, dormir sul pavimento; zur — bestatten, portar a seppellire; nahe auf der — hinstreichend, rasente terra; *fig.* einen unter die — bringen, condurre alla sepoltura; Wohnung zu ebener —, appartamento terreno, a pian terreno; unter der —, sotterra.
Er'den (irden), *agg.* di terra, terreo.
Erd'enge, *f.* istmo.
Erden'ken, *v. a. impf.* erdachte, ideare, immaginare, inventare; *part.* erdacht.
Erdenk'lich, *agg.* immaginabile.
Er'denkloß, *m.* zolla; gleba.
Erd'erschütterung, *f.* scossa, crollo di terra; terremoto.
Erd'fahl, *agg.* di color di terra secca; interriato; ein —es Gesicht, volto squallido, cadaverico.
Erd'fall, *m.* frana, motta.
Erd'farbe, *f.* color di terra.
Erd'farben, } di color di
Erd'farbig, *agg.* } terra.
Erd'ferne, *f.* apogeo.
Erd'flachs, *m.* amianto.
Erd'fleck, *m.* piccol pezzo di terreno.
Erd'floh, *m.* mordella.
Erd'geist, *m.* gnomo.
Erd'gelb, *n.* ocra; terra gialla.
Erd'gürtel, *m.* zona (della terra).
Erd'harz, *n. T.* ampelite; aspalto.
Erd'haue, *f.* piccone de' minatori. [terra.
Er'dicht, *agg.* terroso; simile alla
Erdich'ten, *v. a.* fingere, imaginare, inventare; Lügen —, ritrovar, inventar bugie.
Erdich'ter, *m.* fingitore, inventore; fabbro di cose false, di bugie.
Erdich'tet, *agg.* finto, fittizio, immaginario; — *avv.* erdichteterweise, fintamente.
Erdich'tung, *f.* finzione; chimera; favola, invenzione poetica.
Er'dig, *agg.* terreo, terroso; —er Geruch, Geschmack, odore, sapore di terra, terreo.
Erd'insekt, *n.* entomo; insetto terrestre.
Erd'karte, *f.* carta geografica; mappamondo.
Erd'kluft, *f.* fessura nella terra.
Erd'kohle, *f.* carbone di terra, carbon fossile.
Erd'kreis, *m.* l'orbe; il globo della terra; la terra.
Erd'kugel, *f.* il globo terraqueo.
Erd'kunde, *f.* geografia.
Erd'messer, *m.* geometra, geometro.
Erd'meßkunst, *f.* la geometria.
Erd'moos, *n.* licopodio.
Erd'nähe, *f.* perigeo.
Erd'nebel, *m.* nebbia bassa (che sta terra terra).
Erd'ochse, *m.* scarafaggio stercorario.
Erdor'ren, *v. n.* seccarsi.
Erd'pech, *n.* bitume.
Erd'pol, *m.* polo della terra.
Erd'reich, *n.* terra; terreno; suolo.
Erdrei'sten (sich), *v. r.* osare, attentarsi, arrischiarsi.
Erdros'seln, *v. a.* strozzare, strangolare; soffogare.
Erdros'selung, *f.* lo strangolare.
Erd'rübe, *f. v.* Erdapfel.
Erdrü'cken, *v. a.* schiacciare, uccider calcando; soffocare.
Erdrü'ckung, *f.* soffocazione.
Erd'scholle, *f.* zolla, gleba.
Erd'schwamm, *m.* fungo terrestre.
Erd'spinne, *f.* falangio.
Erd'spinnenkraut, *n. T.* falangio anterico.
Erd'spitze, *f.* punta di terra.
Erd'stoß, *m.* scossa di terra.
Erd'strich, *m.* zona.
Erdul'den, *v. n.* tollerare, sopportare, soffrire.
Erdul'dung, *f.* sofferenza, tolleranza.
Erdun'keln, *v. n.* farsi oscuro, oscurarsi.
Erd'wall, *m.* terrapieno; terrato.
Erd'wurm, *m.* lombrico.
Erd'zunge, *f.* lingua di terra.
Erei'fern (sich), *v. r.* riscaldarsi, sdegnarsi; incollerirsi.
Erei'ferung, *f.* corruccio.
Ereig'nen (sich), *v. r.* accadere; avvenire; occorrere; es könnte sich —, potria succedere, darsi il caso; wenn sich die Gelegenheit ereignet, presentandosi l'occasione.
Ereig'niß, *n.* } occorrenza;
Ereig'nung, *f.* } avvenimento; incontro, caso, accidente; *it.* emergenza.
Erei'len, *v. a.* raggiugnere alcuno (correndogli dietro).
Erer'ben, *v. a.* ereditare.
Erfah'ren, *v. a. impf.* erfuhr, venire a sapere, in conoscenza; risapere; von wem haben Sie es —? da chi lo ha Ella inteso? er hat vieles in der Welt —, ha provato di molto nel mondo; ihr sollt es —, ve n'accorgerete; *part.* erfahren.
Erfah'ren, *agg.* sperimentato, esperto, pratico; versato, perito; — *avv.* esperientemente, espertamente.
Erfah'rung, *f.* esperienza, sperienza, pratica; — haben, avere esperienza; aus —, per esperienza; etwas in — bringen, risapere.
Erfah'rungssatz, *m.* assioma.

Erfech'ten, *v. a. impf.* erfocht, acquistare per via di combattimento, di contrasto; den Sieg —, riportar la vittoria; *part.* erfochten.

Erfin'den, *v. a. impf.* erfand, inventare; ritrovare; *part.* erfunden.

Erfin'der, *m.* inventore, scopritore.

Erfin'derin, *f.* inventrice.

Erfin'derisch, } ingegnoso;
Erfind'sam, *agg.* } inventivo.

Erfin'dung, *f.* invenzione, scoperta, ritrovato.

Erfin'dungskraft, *f.* la facoltà inventiva, d'inventare.

Erfin'dungsweise, *avv.* per via d'invenzione.

Erfi'schen, *v. a.* pescare, ripescare; cavare.

Erfle'hen, *v. a.* ottenere supplicando, con istanti preghiere.

Erfolg', *m.* successo, riuscita; effetto, evento.

Erfol'gen, *v. n.* succedere; avvenire, risultare, occorrere.

Erfor'derlich, *agg.* occorrevole, necessario, richiesto; er besitzt nicht die -en Eigenschaften, egli non possiede le qualità proprie, richieste.

Erfor'dern, *v. a.* richiedere, esigere, volere.

Erfor'derniß, *n.* } esigenza, oc-
Erfor'derung, *f.* } correnza, bisogno; nach — der Umstände, secondo le circostanze richiedono.

Erforsch'bar, *agg.* indagabile.

Erfor'schen, *v. a.* indagare, investigare; rintracciare, ricercare; esaminare; die Gesinnungen einer Person —, investigare i sentimenti d'una persona; jemandes Handlungen —, spiare le azioni di qualcheduno; sein Gewissen —, esaminare la propria coscienza; *it.* ritrovare investigando.

Erfor'scher, *m.* indagatore, investigatore.

Erfor'scherin, *f.* investigatrice.

Erforsch'lich, *v.* Erforschbar.

Erfor'schung, *f.* indagazione, investigazione; *it.* perquisizione.

Erfra'gen, *v. a.* trovare, scoprire per via di domande, richieste.

Erfre'chen (sich), *v. r.* attentarsi, aver l'audacia, la sfrontatezza.

Erfreu'en, *v. a.* rallegrare; sich —, rallegrarsi; godere.

Erfreu'lich, *agg.* rallegrante, lieto; consolante; giocondo.

Erfrie'ren, *v. a. impf.* erfror, gelare; assiderare, abbrividare; ich bin ganz erfroren, gelo, muojo di freddo; die Weinstöcke sind erfroren, il freddo ha riarso le viti; *part.* erfroren.

Erfrie'rung, *f.* il gelare.

Erfri'schen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; *per* erquicken, ristorare; sich —, prender il fresco.

Erfri'schend, *part.* rinfrescante; refrigerativo; ristorante; -e Speisen, Getränke, rinfreschi.

Erfri'schung, *f.* rinfresco; *fig.* ristoro; -en zu sich nehmen, ristorarsi con rinfreschi; Erfrischungsmittel, (rimedio) refrigerante.

Erfüll'bar, *agg.* adempibile.

Erfül'len, *v. a.* empiere, riempire, colmare; *fig* sein Versprechen —, adempire la sua promessa; seine Pflichten —, soddisfare ai suoi doveri; das Gelübde —, adempiere al voto; mit Furcht erfüllt, preso tutto di terrore, di paura.

Erfül'ler, *m.* adempitore.

Erfüllt', *part.* pieno, colmo, colmato; *fig.* adempito, soddisfatto.

Erfül'lung, *f.* empimento; *fig.* adempimento; compimento; in — gehen, adempirsi, verificarsi; zur — bringen, adempire, verificare.

Ergän'zen, *v. a.* reintegrare, compiere, supplire.

Ergän'zung, *f.* supplimento, comprimento.

* Ergat'tern, *v. a.* sorprendere, acchiappare, trovare q. c.; eine Person —, scoprire, trovare uno; eine Neuigkeit —, pescare, buscare una nuova.

Erge'ben (sich), *v. r. impf.* ergab, arrendersi, rendersi; cedere; darsi vinto; sich auf Gnade und Ungnade —, rendersi a discrezione; sich dem Willen Gottes —, rassegnarsi, conformarsi alla volantà di Dio; man muß sich darein —, convien mettersi l'animo in pace; sich einer Sache —, darsi ad una cosa; sich dem Laster —, abbandonarsi al vizio; sich dem Müßiggang —, impoltronirsi; darsi in preda all' ozio; *part.* ergeben.

Erge'ben, *agg.* einer Person —, dato, affezionato, propenso ad una persona; -er Diener, servo divoto; divotissimo servo! einer Sache —, dato, dedito; dem Wein, Spiel rc. — sein, aver passione pel vino, pel giuoco.

Erge'benheit, *f.* divozione, attaccamento; rispettoso affetto; ich bin mit aller — rc., io sono con tutto l'ossequio ecc.

Erge'benst, *agg.* divotissimo, ossequiosissimo; — *avv.* ossequiosamente, divotamente.

Ergeb'niß, *n.* il risultato, il prodotto.

Erge'bung eines Platzes rc., *f.* resa d'una fortezza; l'arrendersi; — in den Willen Gottes, rassegnazione nei voleri del cielo.

Erge'hen, *v. r. impf.* erging, andare a passeggiare; *v. n.* — ein Befehl, emanarsi, venir proclamato un ordine; *it.* ein Urtheil, venir portata una sentenza; wie wird mir's —? che sarà di me? etwas über sich — lassen, tollerare, soffrire con pazienza q. c.; *part.* ergangen.

Ergei'zen, *v. a.* risparmiare a forza d'avarizio.

Ergie'big, *agg.* abbondante; ubertoso; *it.* copioso, utile; che rende assai; eine -e Quelle, una copiosa sorgente, una ricca vena d'acqua.

Ergie'ßen, *v. a. impf.* ergoß, versare, spargere; sich — (von Gewässern), sgorgare; dilagare, spandersi; — (von Säften), stravasare; — (von Flüssen in andere), scaricarsi; metter foce; *part.* ergossen.

Ergie'ßung (der Gewässer), *f.* sgorgo, spandimento, sbocco; — der Säfte, stravasamento.

Ergö'tzen, *v. a.* dilettare, ricreare; dar diletto, gustare, divertire; sich woran —, dilettarsi, compiacersi di q. c.

Ergö'tzend, } dilettevole,
Ergötz'lich, *agg.* } sollazzevole; dilettoso, ricreativo.

Ergötz'lichkeit, } diletto; ricrea-
Ergö'tzung, *f.* } zione, divertimento; sollazzo; man stellt öffentliche -en an, si preparano allegrie, feste, divertimenti publici.

Ergrau'en, *v. n.* incanutire.

Ergrei'fen, *v. a. impf.* ergriff, afferrare; dar di piglio; impugnare; beim Schopf —, acciuffare; bei der Hand, beim Arme, bei den Ohren —, prender per la mano, pel braccio, per gli orecchi; mit der Schnauze —, acceffare; mit den Klauen —, abbrancare; mit einem krummen Werkzeuge —, aggrappare, auncinare; die Waffen —, prender l'armi; den Degen —, metter mano alla spada; *per* ertappen, coglier alcuno in sul fatto; die Flucht —, pigliar la fuga; die Gelegenheit —, cogliere l'occasione; das Feuer hat das Haus ergriffen, il fuoco si appiccò alla casa; ein Mittel —, appigliarsi a un partito; *it.* einen Stand, eine Profession —, abbracciare uno stato, una professione; *part.* ergriffen.

Ergrei'fung, *f.* l'afferrare; il dar di piglio ecc.

Ergrim'men, *v. n.* stizzirsi, infuriare; accendersi d'ira.

Ergrim'mung, *f.* corruccio, furore.

Ergrü'beln, *v. a.* trovare, scoprire sottilizzando, stillandosi il cervello.

Ergrün'den, *v. a.* scandagliare; *fig.* approfondare; indagare; investigare.

Ergründ'lich, *agg.* penetrabile; d'approfondare.

Ergrün'dung, *f.* l'approfondare, l'esaminare a fondo.

Ergrü'nen, *v. n.* inverdire, verdeggiare.

Erguß', *m. v.* Ergießung.

Erha'ben, *agg.* elevato, sublime, eccelso, eminente; eine -e Brust, petto rilevato; -e Figur, figura di rilievo; das Erhabene, il sublime; *it. avv.* sublimemente, altamente; *it.* insignemente.

Erha'benheit (des Erdbodens), *f.* eminenza, elevatezza; — der Brust, rilevatezza; die — dieser Berge, la prominenza, la sublimità, di queste montagne; *per* Vortrefflichkeit, Ueberlegenheit, eccellenza, superiorità, elevatezza d'ingegno ecc.; — der Schreibart, sublimità di stile; — der Gesinnungen, des Muthes, magnanimità, grandezza, nobiltà d'animo.

Erhal'len, *v. n.* risuonare, echeggiare.

Erhalt'bar, *agg.* conservabile; *it.* ottenibile.

Erhal'ten, *v. a. impf.* erhielt, eine Last —, sostenere, reggere, sopportare un peso; *per* empfangen, ricevere, conseguire; Nachricht —, ricever notizia, riscontro; ein Urtheil —, ottenere una sentenza; eine Prämie —, acquistare un premio; *it.* conservare, mantenere; seine Rechte, Freiheit —, sostenere i suoi diritti; das Leben —, conservare la vita; *per* ernähren, mantenere; sostentare, alimentare; sich durch Spinnen —, guadagnarsi il vitto filando; in Respect, in Furcht —, tenere in rispetto, in timore; in Uebung —, tener in esercizio; sich —, sostenersi; reggersi in piedi; *part.* erhalten.

Erhal'ter, *m.* conservatore; mantenitore ecc.

Erhal'tung (Verwahrung), *f.* conservazione; mantenimento; — einer Last, sostenimento, sostegno; — vor dem Verderben, scampo; — im Besitz, mantenimento in possesso; — einer Bitte, impetrazione, conseguimento; Haus zur — armer Personen, conservatorio.

Erhan'deln, *v. a.* contrattare; *it.* guadagnare col traffico.

Erhar'ten, *v. n.* indurire, assodarsi.

Erhär'ten, *v. a.* avverare, provare con ragioni.

Erhär'tung, *f.* prova, verificazione.

Erha'schen, *v. a.* acchiappare, ghermire; durch List, Fleiß —, buscare, carpire.

Erhe'ben, *v. a. impf.* er ob, sollevare, alzare, levar su; *it. per* errichten, innalzare, erigere; *fig.* die Stimme —, alzar la voce; sein Herz zu Gott —, sollevar lo spirito a Dio; *fig.* zu Würden 2c. —, innalzare, promuovere a cariche; aus dem Staub —, trarre dal fango; *it.* esaltare; magnificare; vantare; decantare; Geschrei —, mettere strida; dolersi altamente; Geld, Steuern —, riscuotere danaro, dazj; die Farben im Gemälde —, far risaltare i colori; sich — (ein Sturm, der Staub 2c.), sollevarsi una tempesta, la polvere; *it.* ein Geflüster 2c., nascere un bisbiglio ecc.; *fig. per* stolz werden, alzar la cresta, insuperbirsi; *part.* erhoben.

Erheb'lich, *agg.* di rilievo; importante; eine -e Sache, affare d'importanza.

Erheb'lichkeit, *f.* rilievo, importanza.

Erhe'bung, *f.* elevazione, innalzamento; — zum Throne, assunzione al trono; — zur päpstlichen Würde, esaltazione, assunzione al pontificato; *fig.* — zu Ehrenstellen, avanzamento, elevazione a cariche, a onori.

Erhei'rathen, *v. a.* acquistare per via di matrimonio.

Erhei'schen, *v. a.* esigere, richiedere.

Erhei'schung, *f. v.* Erforderniß.

Erhei'tern, *v. a.* rasserenare, rischiarare; far chiaro e sereno; — *v. r.* rasserenarsi; schiarirsi; *it. fig.* consolarsi, confortarsi.

Erhei'terung, *f.* rasserenamento; *fig.* conforto, consolazione ecc.

Erhei'zen, *v. a.* das Zimmer, den Ofen —, riscaldar bene la stanza, il forno.

Erhel'len, *v. n.* apparire; esser chiaro, evidente; constare; — *v. a.* schiarire.

Erhen'ken (sich), *v. r.* impiccarsi.

Erhi'tzen, *v. a.* riscaldare, infuocare; das Blut, die Wunde —, infiammare, accendere il sangue, la piaga; sich —, riscaldarsi molto; *fig.* montare in collera, prender fuoco.

Erhi'ßend, *part.* riscaldante; in- infiammatorio.
Erhi'ßung, *f.* riscaldazione.
Erho'ben, *v.* Erhaben.
Erhö'hen, *v. a.* innalzare, rilevare, far più alto; ingrandire; jemandes Besoldung —, aumentare la paga; eine Farbe —, fare spiccare, risaltare un colore; den Glanz —, accrescere il lustro; den Preis —, aumentare il prezzo; *fig.* den Muth —, rincorare.
Erhö'hung, *f.* einer Mauer, des Bodens, alzamento di un muro, del terreno, il renderlo più alto; die — des Soldes, aumento della paga, del salario; — eines Planeten, esaltazione d'un pianeta; — der Abgaben, der Preise rc., accrescimento dell' imposizioni; incarimento del prezzo; *it.* prominenza.
Erho'len (sich), *v. r.* riaversi, rinvenire; *it.* riprender fiato; rianimarsi; calmarsi; riprender le forze; sich von einer Krankheit —, riaversi; sich von einer Ohnmacht —, rinvenire; sich von seiner Furcht, Unruhe rc. —, rimettersi dalla paura, dall' agitazione; sich vom Verlust —, ristabilirsi, ricattarsi d'una perdita; ristorarsi d'alcun danno sofferto; sich an einer Person oder Sache —, rifarsi ad una persona, o cosa, (d'alcun danno sofferto); sich von der Arbeit —, riposarsi dal lavoro, sollevarsi alquanto; sich bei jemand Raths —, prender consiglio da qualcheduno.
Erho'lung, *f.* von einer Krankheit, Schwäche, ristabilimento, ricuperamento della sanità; — von Arbeit, Noth, ristoro, sollievo, ricreazione, riposo; — von Schaden, ricatto; rifacimento d'un danno.
Erho'lungsstunde, *f.* ora di ricreazione.
Erhö'ren, *v. a. per* hören, udire; das ist nie erhört worden, ciò non si è mai più inteso; eine Bitte —, esaudire, piegarsi alle preghiere di alcuno; erhört werden, essere esaudito.
Erhö'rer, *m.* esauditore.
Erhör'lich, *agg.* da essere esaudito.
Erhö'rung, *f.* esaudimento.
Erin'nerlich, *agg.* ricordevole, memore; der Wohlthaten — sein, ricordarsi de' beneficj ricevuti.
Erin'nern, *v. a.* rammemorare, ricordare; ridurre, richiamare alla memoria; *per* mahnen, avvertire, render attento; *per* erwähnen, menzionare, toccar di passaggio; sich —, ricordarsi, sovvenirsi, rammentarsi, tornar a mente.
Erin'nerung, *f.* ricordanza, memoria, rimembranza, reminiscenza; etwas in — bringen, rammentare, richiamare alla memoria; *per* Ermahnung, ricordo; ammonizione; avviso.
Erin'nerungskraft, *f.* } reminiscenza.
Erin'nerungsvermögen, *n.* }
Erin'nerungszeichen, *n.* ricordo, memoria, segno.
Erja'gen, *v. a.* pigliare alla caccia; *fig.* cercar di ottenere con industria.
Erkal'ten, *v. n.* raffreddare, raffreddarsi, divenir freddo; *it. fig. v. a.* e *n.* scemar il fervore, l'amore; raffreddarsi, intiepidirsi, rallentarsi.
Erkäl'ten (sich), *v. r.* raffreddarsi, pigliar un raffreddore; prendere un' imbeccata.
Erkal'tung, *f.* raffreddamento; *fig.* rallentamento di fervore.
Erkäl'tung, *f.* raffreddamento; *per* Schnupfen, infreddatura, raffreddore, imbeccata.
Erkäm'pfen, *v. a.* acquistare per via di combattimento.
Erkar'gen, *v. a.* risparmiare avarizzando.
Erkau'fen (kaufen), *v. a.* comperare; Personen —, riscattare, redimere; Zeugen —, corrompere testimonj.
Erkäuf'lich, *agg.* comperabile; *it.* redimibile.
Erkenn'bar, *agg.* riconoscibile.
Erken'nen, *v. a. impf.* erkannte, riconoscere; raffigurare; discernere; einem etwas zu — geben, far intendere, dare a conoscere; darla da capire ad alcuno; mit Dank —, mostrarsi grato ecc.; in einer Sache —, decidere una causa; *it.* ein Weib —, conoscere carnalmente una donna; *part.* erkannt.
Erkennt'lich, *agg.* riconoscente; memore, grato.
Erkennt'lichkeit, *f.* riconoscenza, gratitudine; *per* Belohnung, ricompensa, guiderdone.
Erkennt'niß, *f.* cognizione, conoscenza; — seines Unrechts, seiner Verirrungen, riconoscimento del suo torto; *it.* ravvedimento; zur — kommen, rientrare in se stesso; die anschauende —, cognizione intuitiva; *per* Urtheil, giudizio, sentenza.
Erkennt'nißkraft, *f.* Erkenntnißvermögen, *n.* la cognizione, l'intelligenza.
Erken'nung, *f.* riconoscimento.
Er'ker, *m.* balcone, verone; *it.* loggia; sporto.
Erkie'sen, *v. a. (antiq.) v.* Erwählen.
Erklär'bar, *agg.* spiegabile, esplicabile.
Erklä'ren, *v. a.* dilucidare, spiegare, dichiarare; einen Autor —, spiegare, interpretare un autore; *per* bekannt machen, esporre, manifestare; seine Liebe —, far dichiarazione d'amore; in die Acht —, bandire; sich —, spiegarsi; dichiararsi; *per* sich entdecken, palesarsi, scoprirsi.
Erklä'rer, *m.* commentatore, esplicatore.
Erklä'rung, *f.* dilucidazione, schiarimento; — eines Autors rc., spiegazione d'un autore ecc.
Erklä'rungskunst, *f.* esegesi.
Erklä'rungsschrift, *f.* commento; commentario.
*Erkle'cken, *v. n.* bastare.
Erkleck'lich, *agg.* bastevole; *it.* considerabile.
Erklet'tern, Erklimmen, *v. a.* salire arrampicandosi.
Erklin'gen, *v. n. impf.* erklang, risonare, rintuonare; *part.* erklungen.
Erklo'pfen, *v. a.* destare uno a forza di picchiare all' uscio.
Erklü'geln, *v. a.* pervenir a scoprire con sottigliezze.
Erkor', *impf. del verbo antiquato* Erküren, *v.* Erwählen.
Erko'ren, *part.* & *agg.* prescelto, eletto.

Erkran'ken, *v. n.* ammalare, cadere infermo.

Erkrum'men, *v. n.* incurvarsi.

Erküh'nen (sich), *v. r.* ardire; attentarsi, arrogarsi.

Erküh'nung, *f.* das Erkühnen, audacia, arditezza.

Erkun'digen (sich), *v. r.* informarsi, chiedere nuove; *it.* investigare.

Erkun'diger, *m.* indagatore.

Erkun'digung, *f.* informazione, richiesta.

Erkün'steln, *v. a.* fare, produrre artificiosamente.

Erkün'stelt, *part.* fattizio; artifizioso.

Erkün'stelung, *f.* artificio, artifizio.

Erlah'men, *v. n.* divenir paralitico; *it.* divenir zoppo.

Erlang'bar, *agg.* conseguibile; impetrabile.

Erlan'gen, *v. a.* (dazukönnen) arrivare; mit Mühe —, ottenere, conseguire con pena; seinen Zweck —, pervenire al suo fine; durch Bitten —, impetrare, ottenere.

Erlan'gung, *f.* conseguimento; impetrazione; acquisto.

Erlaß', *m.* rimessione, rilascio; — der Sünden, assoluzione; remissione de' peccati; *per* Abtretung, cessione; — am Preise, an Steuern, ribasso del prezzo, diminuzione de' dazj; *it.* dimissoria.

Erlaß'brief, *m.* remissoria: *it.* lettera dispensatoria.

Erlas'sen, *v. a. impf.* erließ, einen Befehl —, emanare, pubblicare un editto; einem die Pflicht, den Eid —, dispensare alcuno d'un dovere, del giuramento; die Sünden —, assolvere i peccati; — was von den Kirchengesetzen vorgeschrieben ist, dispensare; die Schulden —, rilasciare; assolvere da' debiti; *part.* erlassen.

Erlaß'jahr, *n.* il giubbileo.

Erläß'lich, *agg.* remissibile, perdonabile; =e Sünden, peccati veniali.

Erlas'sung, *f.* der Sünden, remissione, assoluzione de' peccati; — einer Schuld, remissione, donazione d'un debito; — der Steuern, rilascio de' dazj; — einer Kirchenpflicht, dispensa.

Erlas'sungsrecht, *n.* il diritto di dispensa.

Erlas'sungssünde, *f.* peccato veniale.

Erlau'ben, *v. a.* permettere, concedere; dar licenza; sich — zu ..., arrogarsi, assumersi di ...

Erlaub'niß, *f.* permissione, concessione; licenza, facoltà di fare.

Erlaubt', *agg.* permesso, lecito.

Erlaucht', *agg.* illustre; d'alta nascita; (Titel) illustrissimo.

Erlau'ern, *v. a.* coglier (con astuzia stando) alla posta; eine Person —, cogliere al varco; die Gelegenheit —, cogliere l'occasione.

*Erlau'fen, *v. a.* raggiugnere, arrivare al corso; *it.* ottener a forza di correre.

Erläu'tern, *v. a.* spiegare, dilucidare, schiarire; mit Beispielen —, esemplificare.

Erläu'terung, *f.* dichiarazione, illustrazione, spiegazione ecc.; — mit Beispielen, esemplificazione.

Er'le, *f.* ontano, alno.

Erle'ben, *v. a.* viver tanto che; was haben wir in unsern Tagen nicht erlebt? quante cose non abbiamo noi vedute a' nostri giorni? dieser Mann hat vieles erlebt, quest' uomo ha sperimentato pur molto (in sua vita); ich werde es nicht —, io non vivrò tanto; er hat das funfzigste Jahr erlebt, è già arrivato ai cinquanta.

Erle'digen, *v. a.* sgravare, liberare.

Erle'digt, *part.* e *agg.* von Aemtern, vacante; ein =es Haus, Quartier, casa spigionata.

Erle'digung, *f.* (von Sorgen, Last) sgravio, disimpegno; — eines Gesuchs, risoluzione, spedizione d'un ricorso; — des Throns, eines Amts, vacanza.

Erle'gen, *v. a.* eine Strafe —, pagare una multa; eine Summe bei jemand —, depositare presso alcuno una somma; *per* tödten, uccidere, dar la morte.

Erle'gung, *f.* einer Strafe, pagamento d'una condanna; *it.* uccisione.

Erleich'tern, *v. a.* alleggerire, alleviare, sgravare; *per* bequem machen, facilitare, agevolare; *fig.* einem das Ungemach —, alleviare alcuno da' disagi; einem den Weg zu seiner Absicht —, spianare, agevolare altrui la via onde fargli conseguir il suo intento.

Erleich'terung, *f.* (der Last) sgravio, discarico, alleggerimento; — der Hindernisse, agevolamento; — eines Uebels, sollievo d'un male; — der Arbeit, der Noth, sollievo, alleviamento.

Erlei'den, *v. a. impf.* erlitt, sopportare, soffrire, patire; nicht zu —, insoffribile; *part.* erlitten.

Erleid'lich, *agg.* sopportabile.

Er'len, *agg.* d'alno, d'ontano; erlenes Holz, legno d'ontano.

Er'lenwald, *m.* ontaneto, alnaja.

Erlern'bar, *agg.* apprensibile.

Erler'nen, *v. a.* apprendere, imparare.

Erler'nung, *f.* apprendimento, l'apprendere.

Erle'sen, *v. a. impf.* erlas, eleggere, scegliere; *part.* erlesen.

Erle'sung, *f.* scelta; elezione.

Erleuch'ten, *v. a.* illuminare, rischiarare, far lume; eine Stadt ꝛc. —, illuminare una città; *fig.* den Verstand —, rischiarar la mente.

Erleuch'ter, *m.* illuminatore.

Erleuch'tet, *part.* e *agg.* illuminato, rischiarato.

Erleuch'tung, *f.* illuminazione.

Erlie'gen, *v. n. impf.* erlag, unter der Last ꝛc. —, soccombere al, o rimaner oppresso dal peso; *part.* erlegen.

Erli'sten, *v. a.* conseguire, ottenere con arte, astuzia.

Erlo'gen, *part.* & *agg.* falso, finto; inventato, es ist —, non è vero; è falso.

Erlö'schen, *v. a. v.* Löschen; — *v. n. impf.* erlosch, estinguersi, spegnersi, smorzarsi; *fig.* — (von Schriften oder Buchstaben), scancellarsi; — (von einem Geschlechte), mancare, spegnersi; *part.* erloschen.

Erlö'schung, *f.* estinzione; spegnimento.
Erlö'sen, *v. a.* redimere, riscattare; *it.* liberare.
Erlö'ser, *m.* redentore; liberatore.
Erlö'sung, *f.* redenzione; — der gefangenen Christen, riscatto.
Erlü'gen, *v. n.* inventar bugie, menzogne.
Erlu'stigen, *v. a.* rallegrare, divertire; sich —, rallegrarsi, sollazzarsi, divertirsi.
Erlu'stigung, *f.* sollazzo, divertimento.
Ermäch'tigen, *v. a.* compartire autorità, potere.
Ermah'nen, *v. a.* ammonire; esortare.
Ermah'nend, *part.* esortativo, esortatorio.
Ermah'ner, *m.* esortatore.
Ermah'nerin, *f.* esortatrice.
Ermah'nung, *f.* ammonizione; esortazione.
Erman'geln, *v. n.* mancare; tralasciare.
Erman'gelung, *f.* mancanza; mancamento; difetto.
Erman'nen (sich), *v. a.* incoraggirsi; prendere animo; far cuore.
Erman'nung, *f.* avvaloramento, incoraggiamento.
Ermä'ßigen, *v.* Mäßigen.
Ermat'ten, *v. n.* illanguidire, languire, spossarsi.
Ermat'tung, *f.* languidezza, spossamento.
Er'mel, *m. v.* Aermel.
Ermes'sen, *v. a. impf.* ermaß, misurare; *per* beurtheilen, giudicare, valutare; meinem Ermessen nach, a mio parere; *per* abnehmen, schließen, congetturare, trarre indizio, conoscere; nicht zu —, incommensurabile; *part.* ermessen.
Ermeß'lich, *agg.* misurabile; *fig.* comprensibile.
Ermor'den, *v. a.* ammazzare, trucidare; *it.* assassinare.
Ermor'dung, *f.* omicidio, uccisione.
Ermü'den, *v. a.* stancare, straccare; affaticare; *fig.* annojare, stufare, stuccare; sich —, stancarsi; affaticarsi.
Ermü'dend, *part.* stanchevole, faticoso; *it. fig.* stucchevole, nojoso, seccante.
Ermü'dung, *f.* stanchezza, stracchezza; fatica; *fig.* noja, tedio; seccatura.
Ermun'tern, *v. a.* einen Schlafenden —, destare, svegliare; riscuotere dal sonno; sich —, destarsi; risvegliarsi, riscuotersi; einen Trägen zur Arbeit —, eccitar uno al lavoro; das Gemüth —, esilarare, rallegrar l'animo; die Lebensgeister —, confortare, rinvigorire gli spiriti; *per* aneifern, infiammare; eccitare, invaghire a far checchessia.
Ermun'terung, *f.* (vom Schlafe) il risvegliare; *it.* eccitamento, incoraggiamento, conforto; — zu etwas, incitamento.
Ernäh'ren, *v. a.* nudrire, alimentare; sostentare; sich —, nutrirsi, alimentarsi.
Ernäh'rer, *m.* nutricatore.
Ernäh'rerin, *f.* nutricatrice.
Ernäh'rung, *f.* des Leibes, der Pflanzen, nutricamento, nutrimento; *it.* sostentamento, alimento.
Ernd'te, *f.* 2c., *v.* Ernte 2c.
Ernen'nen, *v. a. impf.* ernannte, nominare; eleggere; destinare; zu einem Amte ernannt, designato; den streitenden Parteien den Tag —, aggiornare le parti; einen Tag zu etwas —, fissare, assegnare il giorno; *part.* ernannt.
Ernen'ner, *m.* colui che ha la nomina, il dritto di nominare.
Ernen'nung, *f.* nominazione, nomina; — des Tags, assegnazione del giorno.
Ernen'nungsrecht, *n.* gius di nominare; das — haben, aver la nomina.
Erneu'en, *v.* Erneuern.
Erneu'erer, *m.* innovatore.
Erneu'ern, *v. a.* rinnovare, rinnovellare; ristaurare; rifare; ein Gebäude —, riedificare, ristaurare una casa ecc.; ein Gemälde —, infrescare una pittura; ein Kleid —, rifare, rimodernare un vestito; die Kräfte —, rinvigorire le forze; den Angriff —, ritornare all'attacco; sich —, rinnovarsi; rinnovellarsi; rifarsi da capo.
Erneu'ernd, *part.* rinnovante; che ristaura.
Erneu'erung, *f.* rinnovamento, rinnovazione; — der Kräfte, rinvigorimento delle forze.
Ernie'dern, } abbassare; *it.* avvilire;
Ernie'drigen, *v. a.* } die Würde, das Ansehen —, degradare; umiliare; den Muth, den Stolz —, rintuzzare l'orgoglio; sich unter seine Würde —, avvilirsi; den Preis —, abbassare, scemare il prezzo.
Ernie'drigend, *part.* umiliante.
Ernie'drigung, *f.* abbassamento; — des Preises, diminuzione; — des Stolzes, depressione, umiliazione.
Ernst', *m.* serietà, gravità; sodezza; mit — etwas betreiben, proseguire q. c. con zelo; es wird —, l'affare diventa serio; ist das Ihr —? parla da senno? *it. per* Eifer, Beharrlichkeit: mit — hinter einer Arbeit sein, sollecitare un lavoro, attendervi con assiduità, con attività; er zeigt keinen — dabei, non ci mostra zelo, fervore; — *avv.* im —, in allem —, da senno, da vero; sul serio; *it. per* Schärfe, Strenge, rigore, severità.
Ernst', *agg. v.* Ernsthaft.
Ernst'haft, *agg.* serio, serioso; grave; composto; ein -er Mann, uomo serio, grave, contegnoso; -e Worte, parole gravi, considerate; -es Singspiel, opera seria; — *avv. per* gesetzt, seriamente, con gravità, consideratamente; — aussehen, star in sul serio, sul grave; — gegen einen, star sostenuto con uno; einen — empfangen, far (ad alcuno) freddo accoglimento; *it. per* eifrig, caldamente, premurosamente.
Ernst'haftig, *v.* Ernhaft.
Ernst'haftigkeit, *f.* serietà, gravità; serio contegno.
Ernst'lich, *agg.* (eifrig), premuroso, fervido; fervoroso, zelante; *it.* applicato; ein -er Fleiß, sollecitudine; diligenza assidua, pertinace; *it.* -er Wille, espresso volere; ein -es Gesicht, volto serio, severo; rigido; — *avv.* con zelo; premurosamente, con

calore; — verbieten, proibire severamente.
Ern'te, *f.* messe; raccolta.
Ern'ten, *v. a.* mietere, far la raccolta.
Ero'berer, *m.* conquistatore.
Ero'bern, *v. a.* conquistare; mit Sturm —, prender di assalto; die eroberten Fahnen, le bandiere conquistate.
Ero'berung, *f.* conquista, presa.
Eröff'nen, *v. a.* aprire; einen Brief —, aprire, disigillare una lettera; ein Schloß —, aprire una serratura; mit Gewalt —, forzare una serratura; *fig.* ein Unternehmen —, cominciare; dar principio; einen Ball —, dar principio al ballo; den Landtag, Reichstag —, aprir la dieta; eine Handlung, einen Laden —, erigere un negozio, aprir bottega; eine Schule —, aprir una scuola; einen neuen Ausweg —, proporre un nuovo espediente; das Lehn ist eröffnet, il feudo è vacante; ricaduto al padrone diretto, al principe; ein Geheimniß —, svelare, manifestare un segreto; sich einem Freunde —, aprire il suo cuore all'amico, allargarsi, sfogarsi con lui.
Eröff'nend, *part. T.* aperitivo, deostruente.
Eröff'nung, *f.* apertura, aprimento; *fig.* ingresso; — eines Lehns, devoluzione, ricadimento d'un feudo.
Erör'tern, *v. a.* discutere, esaminare, ventilare, schiarire un fatto; Streitigkeiten —, compor litigi.
Erör'terung, *f.* discussione, schiarimento.
Ero'tisch, *agg.* erotico.
Erpach'ten, *v.* Pachten.
Erpicht', *agg.* auf etwas — sein, esser avido d'alcuna cosa; auf ein Mädchen — sein, essere incapriccito di una donna; ein auf das Spiel -er Mensch, uomo dedito al giuoco.
Erpicht'heit, *f.* avidità; brama.
Erplün'dern, *v. a.* acquistar per saccheggio.
Erprei'sen, *v. a.* torre per forza; estorquere, rapire; Geld —, cavar danari; ein Geheimniß —, trar di bocca altrui un segreto; ein Geständniß —, far confessare a forza di tormenti.
Erpres'ser, *m.* angariatore; *it.* concussionario.
Erpres'sung, *f.* estorsione, angheria; avania.
Erpro'ben, *v.* Versuchen.
Erqui'cken, *v. a.* ricreare, confortare, ristorare; *fig.* ricreare; consolare, sollevare; sich —, ricrearsi; ristorarsi; *fig.* sollevarsi.
Erqui'ckend, Erquick'lich, *part.* } ricreativo, ristorante.
Erqui'ckung, *f.* ristoro, conforto, ricreamento; einem etwas zur — geben, porger rinfreschi ad uno.
Errath'bar, *agg.* da indovinare; diciferabile.
Erra'then, *v. a. impf.* errieth, indovinare; coglier il vero; *part.* errathen.
Erra'thung, *f.* indovinamento.
Erre'gen, *v. a.* eccitare, muovere, commuovere; Mitleid —, impietosire; einen Aufstand, Zank, Händel —, eccitar sollevazione; suscitare contese, brighe, liti; dieses Mittel erregt Appetit, Durst, Erbrechen 2c., questo rimedio stuzzica l'appetito, provoca la sete, muove lo stomaco; sich —, sollevarsi.
Erre'ger, *m.* suscitatore, incitatore.
Erre'gung, *f.* der Säfte, agitazione degli umori; — der Affecten, commozione degli affetti; *it.* sollevamento; — eines Zanks, suscitamento di una contesa.
Erreich'bar, *agg.* che può esser raggiunto; conseguibile.
Errei'chen, *v. a.* eine Sache —, pervenire, arrivare ad una cosa, raggiungerla; seinen Endzweck —, conseguire, ottenere il suo intento, venir a capo d'una cosa; mit dem Verstande —, giunger a capire; *per* gleichkommen, stare a fronte, a competenza; uguagliare; er erreicht ihn nicht, non lo uguaglia; non può stare al suo confronto.
Errei'chung, *f.* il pervenire; il raggiungere; *it.* raggiungimento (d'uno scopo).
Erret'ten, *v. a.* salvare, scampare.
Erret'ter, *m.* salvatore, liberatore.
Erret'tung, *f.* salvamento; conservazione; salvezza.
Errich'ten, *v. a.* ergere, edificare, innalzare; eine Schule —, stabilire una scuola; Freundschaft mit einem —, strignere amicizia con uno.
Errich'ter, *m.* fondatore.
Errich'tung, *f.* eines Monuments 2c., erezione d'un monumento ecc.; — einer Schule, stabilimento d'una scuola; — neuer Aemter, creazione di nuove cariche.
Errin'gen, *v. a. impf.* errang, acquistare (gloria), guadagnare, riportare (il premio); *part.* errungen.
Errö'then, *v. n.* über etwas —, arrossire, vergognarsi di q. c.
Errö'thung, *f.* rossore, vergogna.
Erru'fen, *v. a.* chiamare alcuno tanto che senta; *part.* errufen.
Errun'genschaft, *f. T.* beni acquistati.
Ersät'tigen, *v. a.* saziare, satollare.
Ersät'tigung, *f.* saziamento.
Ersätt'lich, *agg.* saziabile.
Ersatz', *m.* compenso, risarcimento; zum — zwingen, costrignere al rifacimento de' danni; jemand — leisten, bonificare ad uno il danno sofferto.
Ersau'fen, *v. n. (pop.)* affogarsi, annegarsi; *fig.* in Wollüsten ersoffen sein, essere immerso ne' piaceri; *part.* ersoffen.
Ersäu'fen, *v. a.* annegare, affogare; sich —, annegarsi.
Ersäu'fung, *f.* annegamento; sommersione.
Ercha'chern, *v. a.* guadagnare con traffico vile.
Erschaf'fen, *v. a. impf.* erschuf, creare, produr dal nulla; *part.* erschaffen.
Erschaf'fer, *m. v.* Schöpfer.
Erschaf'fung, *f.* creazione.
Erschal'len, *v. n. impf.* erscholl risuonare; rimbombare; *fig.* spandersi, divulgarsi; es ist ein Gerücht erschollen, si è sparsala fama, la voce; *part.* erschollen.
Erschal'lend, *part.* risonante, rimbombante.
Erschal'lung, *f.* risonanza; rimbombo.
Erschei'nen, *v. a. impf.* erschien, (sichtbar werden), comparire,

apparire, divenir visibile; mostrarsi; es ist ein schönes Buch erschienen, è comparso, è venuto in luce un bel libro; vor einem —, presentarsi; bei einer Feierlichkeit —, intervenire ad una solennità; *per* sich sehen lassen, farsi vedere, comparire in pubblico; *per* deutlich werden, divenir chiaro, apparire; daraus erscheint, daß ꝛc., indi consta, apparisce, che; *part.* erschienen.

Erschei'nung, *f.* apparizione, comparsa; die -en der Propheten, le apparizioni, le visioni dei profeti; — (im Physischen), fenomeno; — am Himmel, in der Luft, meteora; — (in der Astronomie), fase; *fig.* visioni; immaginazioni; chimere; der -en hat, visionario; fanatico; — einer Person vor Gericht, intervento.

Erschie'ßen, *v. a. impf.* erschoß, uccidere con arme da fuoco; *it.* fucilare, moschettare; *part.* erschossen.

Erschin'den, *v. a.* accumulare scorticando la povera gente; *part.* erschunden.

Erschlaf'fen, *v. a.* allentare snervare, ammollire; *it. v. r.* allentarsi, rillassarsi; *fig.* rallentarsi, lasciarsi andare.

Erschlaf'fung, *f.* rilassazione, allentamento; *fig.* rilassatezza.

Erschla'gen, *v. a. impf.* erschlug, accoppare, ammazzare; uccidere a colpi; er ist vom Blitz — worden, è stato colpito dal fulmine; *part.* erschlagen.

Erschla'gung, *f.* l'accoppare, l'ammazzare.

Erschlei'chen, *v. a. impf.* erschlich, sorprendere, cogliere all' improvviso; conseguire per vie indirette; er hat diese Gnade erschlichen, ha ottenuto questa grazia con raggiri; eine Erbschaft — (durch List erhalten), conseguire un' eredità in modo surrettizio; *part.* erschlichen.

Erschlei'chung, *f.* surrezione; conseguimento surrettizio.

Erschli'chen, *part.* sorpreso, colto all' improvviso; ein -er Befehl, ordine surrettizio.

Erschmei'cheln, *v. a.* cavare, ottenere, conseguire con lusinghe.

Erschnap'pen, *v. a.* acceffare; *fig.* acchiappare, buscare; cogliere; *it.* buscare con industria od artificio; ein Amt —, conseguire un impiego con destrezza.

Erschöpf'bar, *agg.* esauribile; che può votarsi.

Erschö'pfen, *v. a.* esaurire; votare; die Kräfte —, spossare, infiacchire; snervare, affievolire; der Krieg hat das Land erschöpft, la guerra ha esaurito il paese; jemandes Geduld —, stancare la pazienza di alcuno; einen Gegenstand —, esaurire una materia, un soggetto.

Erschöpf'lich, *v.* Erschöpfbar.

Erschöpft', *part.* esausto; esaurito; *fig.* — an Kräften, esausto; rifinito.

Erschö'pfung (der Kräfte), *f.* fiacchezza, rifinimento, indebolimento.

Erschre'cken, *v. a. impf.* erschreckte, spaventare, atterrire; impaurire, sbigottire; incuter, terrore; — *v. n. impf.* erschrak, spaventarsi, sbigottirsi; *part.* erschreckt e erschrocken.

Erschre'cken, *n.* lo spaventarsi; *it.* spavento, terrore.

Erschreck'lich, *agg.* spaventevole, terribile; *it. v.* Schrecklich.

Erschre'ckung, *f.* spavento, terrore.

Erschrei'ben, *v. a.* guadagnare con lo scrivere; *part.* erschrieben.

Erschro'cken, *part.* spaventato, atterrito.

Erschro'ckenheit, *f.* spavento, terrore, impaurimento.

Erschüt'teln, *v. a.* destare scuotendo.

Erschüt'tern, *v. a.* crollare, scuotere; conquassare, smuovere; *fig.* das Herz —, commuovere il cuore; den Muth —, far vacillare la costanza di alcuno.

Erschüt'terung, *f.* il crollare; scossa.

Erschwe'ren, *v. a.* aggravare; render più grave; die Last —, accrescere il peso.

Erschwe'rend, *part.* aggravante.

Erschwer'niß, } aggravamen-
Erschwe'rung, *f.* } to, accrescimento del peso.

Erschwin'gen, *v. a.* arrivare in alto di slancio; *fig.* er hat die höchste Stufe des Glücks erschwungen, è giunto all' apice della fortuna; *it.* guadagnare a stento, con fatica; er kann die Unkosten nicht erschwingen, egli non può portare le spese; *part.* erschwungen.

Erschwing'lich, *agg.* che si può procacciare (ma con difficoltà).

Erse'hen, *v. a. impf.* ersah, scorgere, ravvisare; raggiunger coll' occhio; *fig. per* erkennen, riconoscere, comprendere, rilevare, conchiudere; soviel ich aus seinem Briefe ersehe, per quanto rilevo, o scorgo dalla sua lettera; daraus kann man ersehen, quindi è da vedere, da comprendere ecc.; seine Zeit, die rechte Gelegenheit —, cogliere il punto, il tempo; *per* erwählen, ausersehen, destinare, prescegliere; er war dazu ersehen, egli vi fu prescelto; *part.* ersehen.

Ersetz'bar, *agg.* reparabile, compensabile.

Erse'tzen, *v. a.* restituire, compensare, indennizzare; die Kräfte —, riparare, ristorare le forze; jemandes Stelle —, rimpiazzare uno, far le veci di uno.

Erse'tzer, *m.* restitutore, riparatore.

Ersetz'lich, *v.* Ersetzbar.

Erse'tzung, *f.* compenso, riparazione, restituzione.

Ersicht'lich, *agg.* chiaro, manifesto, evidente.

Ersin'nen, *v.* Erdenken.

Ersinn'lich, *v.* Erdenklich.

Ersi'tzen, *v. a. T.* (ein Recht —), usucapire; *it.* contrarre una malattia pel troppo sedere; ersessen sein, *per* erpicht, esser incapriccito di q. c.; *part.* ersessen.

Ersi'tzung, *f. T.* usucapione; prescrizione.

Erspä'hen, *v. a.* scoprire spiando collo sguardo.

Erspa'ren, *v. a.* risparmiare; *it.* acquistare, mettere insieme.

Erspar'niß, } risparmio.
Erspa'rung, *f.* }

Erspie'len, *v. a.* guadagnarsi al giuoco.

Erspin'nen, *v. a.* guadagnarsi col filare; *part.* ersponnen.

Erſprie'ßen, *v. n.* prosperare, giovare; recar utile, esser proficuo; *part.* ersprossen.

Ersprieß'lich, *agg.* proficuo, giovevole, utile, salutare.

Ersprieß'lichkeit, *f.* utilità, vantaggio.

Erst (erstlich), *avv.* dapprima, primieramente, prima; *it.* in primo luogo: zuerst, am ersten, fürs erste, erstens, zum ersten, da bel principio, sulle prime; al principio; er ist erst aufgestanden, s' è alzato or ora; jetzt erst sehe ich ein, ora comincio a vedere; *per* zuvor, prima, innanzi; morgen erst, non prima di domani; erst alsdann, soltanto allora; man sollte sie erst geputzt sehen! si dovrebbe poi vederla ornata! jetzt wurde er erst recht hitzig, ora ha preso fuoco davvero.

Erstar'ren, *v. n.* irrigidire, intirizzire; intormentirsi; vor Kälte —, assiderarsi dal freddo; *it.* stupire.

Erstar'rung, *f.* intirizzimento, intormentimento; *it.* stupore.

Erstat'ten, *v. a.* rendere, restituire; rimborsare, compensare; den Schaden —, compensare, risarcire il danno; die Unkosten —, reintegrar le spese; Bericht —, far il rapporto, la relazione (d'una causa); riferire.

Erstatt'lich, *agg.* compensabile, riparabile.

Erstat'tung (des Schadens), *f.* risarcimento, rifacimento del danno; *it.* rimborso; pagamento; *it.* restituzione; (eines Berichts) rapporto, relazione (d'una causa).

Erstau'nen, *v. n.* stupire, maravigliarsi, stupefarsi; ganz —, restare attonito; trasecolare.

Erstau'nen, *n. v.* Erstaunung.

Erstau'nend, } stupendo,
Erstaun'lich, *agg.* } sorprendente; maraviglioso, straordinario; — *avv.* stupendamente, straordinariamente.

Erstaunt', *agg.* & *part.* stupefatto, attonito; sbalordito, stordito.

Erstau'nung, *f.* stupore, sorpresa, sbalordimento; in — setzen, stupefare, stordire.

Er'ste, *agg.* primo; primiero; principale; primario, primordiale, primitivo; der erste einer Gesellschaft, einer Bande, il capo; der erste Sänger, die erste Sängerin in der Oper, il primo uomo, la prima donna; *per* vorig, pristino; etwas in seinen vorigen Stand setzen, rimettere alcuna cosa nel suo pristino stato; das Erste, das Beste, il primo che viene; il primo a caso; — *avv.* primieramente, in primo luogo.

Erste'chen, *v. a. impf.* erstach, trafiggere; uccidere (con ispada); mit dem Dolch —, stilettare; *part.* erstochen.

Erste'hen, *v. n. impf.* erstand, risorgere; — *v. a.* comprare all' incanto; *part.* erstanden.

Erste'hung, *f.* compra all' incanto.

Erstei'gen, *v. a. impf.* erstieg, salire, montare un' altura; mit Leitern —, scalare; *part.* erstiegen.

Erstei'gung, *f.* salita; montata; scalata.

Er'stens, *avv.* primieramente, in primo luogo.

Er'ster, *v.* Erste.

Ersterb'en, *v. a.* morire, spirare; *per* erstarren, intirizzire, intormentire; erstorbene Glieder, membri intirizziti; *fig.* erstorbene Liebe, amore raffreddato, spento; das Wort erstarb ihm auf der Zunge, gli morì la parola in bocca; *part.* erstorben.

Erst'gebärerin, *f.* primarola.

Erst'geboren, *agg.* primogenito; der Erstgeborne, *m.* il primogenito; il figlio maggiore.

Erst'geburt, *f.* primogenitura; Erstgeburtsrecht, maggiorato; primogenitura.

Erst'geschaffene, *m.* protoplaste; creato il primo.

Ersti'cken, *v. a.* soffocare; far perdere il respiro; *fig.* die Begierden —, reprimere, domare gli appetiti; — *v. n.* esser presso a perdere il respiro; *fig.* vor Lachen bald —, sganasciare dalle risa.

Ersti'ckend, *part.* soffogante.

Ersti'ckung, *f.* soffocamento.

Erst'lich, *v.* Erstens.

Erst'ling, *m.* primizia; die *e von Früchten, primizie; primi frutti; novellizie.

Erstre'ben, *v. a.* impetrare, ottenere con assidua fatica.

Erstre'cken (sich), *v. r.* stendersi, inoltrarsi; *it.* allargarsi; sein Ansehen erstreckt sich nicht weit, la sua autorità non si estende a tanto; so weit erstreckt sich nicht mein Vermögen, a tanto non giungono le mie forze.

Erstre'ckung, *f.* estensione; *it.* allargamento.

Erstrei'ten, *v. a.* guadagnare, ottenere con risse; *part.* erstritten.

Erstum'men, *v.* Verstummen.

Erstun'ken, *agg.* das ist — und erlogen, quest' è una bugia marcia.

Erstür'men, *v. a.* prendere per assalto.

Ersu'chen, *v. a.* richiedere, ricercare; pregare.

Ersu'chung, *f.* ricerca, richiesta, preghiera.

Ertap'pen, *v. a.* cogliere, sorprendere, acchiappare sul fatto.

Ertap'pung, *f.* sorpresa, il cogliere sul fatto.

Erthei'len, *v. a.* conferire; dare; Nachricht —, dar avviso, far consapevole; Auftrag —, dare incombenza; Unterricht —, dar lezione.

Erthei'lung, *f.* einer Nachricht, partecipazione di una nuova; — eines Amts ꝛc., collazione; il conferire.

Ertöd'ten, *v. a.* mortificare; *it.* *v.* Tödten.

Ertöd'tung, *f.* mortificazione.

Ertö'nen, *v. n.* risonare, rintronare.

Ertö'nend, *part.* risonante.

Ertö'nung, *f.* risonanza; rimbombo.

Ertrag', *m.* provento; rendita.

Ertra'gen, *v. a. impf.* ertrug, sopportare, comportare, soffrire; reggere; nicht zu — sein, esser insopportabile, insoffribile; *part.* ertragen.

Erträg'lich, *agg.* sopportabile,

tollerabile; — *avv.* tollerabilmente, comportevolmente.
Erträg'lichkeit, *f.* qualità di ciò ch'è sopportabile.
Ertrag'sam, *v.* Erträglich.
Ertra'gung, *f.* tolleranza, sofferenza.
Erträn'ken, *v. a.* annegare, affogare; sommergere.
Erträu'men, *v. a.* sognare.
Ertrin'ken, *v. n. impf.* ertrank, annegare; *part.* ertrunken.
Ertro'tzen, *v. a.* cavare, ottenere con minacce.
Erüb'rigen, *v. a.* avanzare; risparmiare. [mio.
Erüb'rigung, *f.* avanzo, rispar-
Er've, *f.* ervo, rubiglia.
Erwa'chen, *v. n.* svegliarsi, destarsi; vom Tode —, risuscitare; plötzlich —, destarsi, riscuotersi all' improvviso (dal sonno); der Tag, der Morgen erwacht, il giorno spunta.
Erwach'sen, *v. a.* crescere; (von Menschen) crescere, venir su; *fig.* procepere, derivare; emergere, risultare.
Erwach'sen, *part.* e *agg.* cresciuto, adulto; ein -es Mädchen, fanciulla nubile; ein -er Mensch, uomo fatto; der schon ziemlich — ist, grandicello, grandetto.
Erwa'chung, *f.* lo svegliarsi.
Erwä'gen, *v. a. impf.* erwog, ponderare, considerare; etwas reiflich —, far matura riflessione sopra q. c.; *part.* erwogen;
Erwä'gung, *f.* attenta considerazione; esatta ricerca; esame; in — ziehen, ben considerare.
Erwähl'bar, *agg.* eleggibile.
Erwäh'len, *v. a.* eleggere, scegliere; prescegliere.
Erwäh'ler, *m.* elettore.
Erwäh'lung, *f.* elezione, scelta.
Erwäh'nen, *v. a.* far menzione, menzionare, mentovare.
Erwäh'nung, *f.* menzione.
Erwar'men, *v. n.* divenir caldo, riscaldarsi.
Erwär'men, *v. a.* scaldare; riscaldare.
Erwär'mung, *f.* riscaldamento, ravvivamento.
Erwar'ten, *v. a.* aspettare; attendere; bequeme Zeit und Umstände —, temporeggiare; sehnlich —, non veder l'ora; *per* vermuthen, aspettarsi, promettersi.
Erwar'tung, *f.* aspettazione; aspettiva; *per* Hoffnung, speranza di buona riuscita; — *avv.* in —, in aspettazione.
Erweck'bar, *agg.* eccitabile.
Erwe'cken, *v. a.* (vom Schlafe) svegliare, risvegliare; einen vom Tode —, richiamar a vita, risuscitare; *fig.* zur Tugend ꝛc. —, stimolare alla virtù; Lust —, generar brama, invaghire.
Erwe'ckend, *part.* eccitativo, eccitante.
Erweck'lich, *agg. per* erbaulich, edificante, edificatorio.
Erwe'ckung, *f.* destamento, risvegliamento; *fig.* eccitamento.
Erweh'ren (sich), *v. r.* difendersi, preservarsi; sich nicht — können, non poter fare a meno.
Erweich'bar, *agg.* che può esser ammollito.
Erwei'chen, *v. a.* ammollare; *it.* mollificare, intenerire; den Leib —, muovere, render molle il basso ventre; *it. fig.* intenerire, muover a compassione; erweicht werden, intenerirsi; sich —, ammorbidirsi.
Erwei'chend, *part.* ammollitivo; ein -es Mittel, un emolliente; *fig.* che intenerisce.
Erwei'chung, *f.* mollificamento; *fig.* l'intenerire.
Erweis', *m. v.* Beweis.
Erweis'bar, *v.* Erweislich.
Erwei'sen, *v. a. impf.* erwies, provare, comprovare, dimostrare; far vedere; Höflichkeiten ꝛc. —, usar gentilezze, cortesie; Dienst —, prestar servigio; Ehre —, fare, dimostrare onore ad uno; einem Dienste —, render servigio ad alcuno; die letzte Ehre —, render gli ultimi ossequi, uffizj; jemand ein Gleiches —, render la pariglia; *part.* erwiesen.
Erweis'lich, *agg.* dimostrabile; ostensibile.
Erwei'sung, *f.* dimostrazione, verificazione; *it.* prova.
Erwei'terer, *m.* allargatore.
Erwei'tern, *v. a.* slargare, ampliare, dilatare; ein Haus, ein Gut —, estendere, aggrandire una casa, una possessione; eine Materie — amplificare; sich —, allargarsi, dilatarsi.
Erwei'terung, *f.* allargamento; *it.* aggrandimento, dilatazione; *it.* amplificazione.
Erwerb', *m.* acquisto, guadagno; *it.* industria.
Erwer'ben, *v. a. impf.* erwarb, acquistare; far acquisto; sich durch Fleiß etwas —, procacciarsi qualche cosa con industria; Ruhm, Lob —, acquistarsi, procacciarsi gloria, lode; *part.* erworben.
Erwer'ber, *m.* acquistatore.
Erwerb'lich, *agg.* acquistabile.
Erwerb'sam, *agg.* industrioso.
Erwerbs'fleiß, *m.* l'industria.
Erwer'bung, *f.* acquisto; ottenimento.
Erwi'dern, *v. n.* contraccambiare, corrispondere, render la pariglia; *per* antworten, replicare, rispondere.
Erwi'derung, *f.* contraccambio; pariglia; *per* Antwort: in Erwiderung auf Ihr Geehrtes, in risposta alla sua grata.
Erwi'schen, *v. a.* cogliere, acchiappare.
Erwu'chern, *v. a.* acquistare con usure.
Erwünscht', *part.* desiderato, bramato, aspettatissimo; -er Fortgang, ottima riuscita, prospero evento; — *avv.* desideratamente, a seconda de' voti.
Erwür'gen, *v. a.* strangolare, strozzare; scannare, trucidare; — *v. n.* soffogare.
Erwür'ger, *m.* strangolatore; uccisore.
Erwür'gung, *f.* lo strangolare, lo strozzare.
Erz, *n.* la miniera, il minerale, il metallo; — (eine Mischung mehrerer Metalle), bronzo.
Erz, *agg.* arci; *(particola, che nei composti ha la forza di superlativo)* come: Erzbischof, arcivescovo ecc.
Erz'ader, *f.* vena, filone di metallo.

Erzähl'bar, *agg.* narrabile.
Erzäh'len, *v. a.* raccontare, narrare; riferire.
Erzäh'lenswürdig, *agg.* degno d'esser raccontato.
Erzäh'ler, *m.* narratore, raccontatore; novellatore.
Erzäh'lerin, *f.* narratrice, novellatrice.
Erzäh'lerisch, *agg.* narrativo, narratorio.
Erzäh'lung, *f.* narrazione, racconto; novella.
Erzäh'lungsweise, *avv.* in modo narrativo.
Erz'amt, *n.* carica primaria.
Erz'arbeit, *f.* lavoro di bronzo.
Erz'art, *f.* specie di miniera; minerale.
Erz'asche, *f.* fiori del zinco.
Erz'bärenhäuter, *m.* arcipoltrone.
Erz'betrüger, *m.* ingannator solenne.
Erz'bischof, *m.* arcivescovo; metropolita.
Erz'bischöflich, *agg.* arcivescovile; =e Wohnung, palazzo arcivescovile; =e Kirche, chiesa metropolitana.
Erz'bisthum, *n.* arcivescovado.
Erz'bösewicht, *m.* arcibriccone, uomo scelleratissimo; furfantaccio.
Erz'bruch, *m.* cava di miniere.
Erz'dieb, *m.* ladronaccio.
Erzei'gen, *v. a.* dimostrare; Dienste —, prestar servigio, usar cortesia, buoni uffizj; sich dankbar, großmüthig —, mostrarsi grato, generoso.
Erzei'gung, *f.* dimostrazione.
Er'zen, *agg.* ëneo, di bronzo, bronzino.
Erz'engel, *m.* arcangelo.
Erzeu'gen, *v. a.* generare, produrre; Kinder —, procreare (de' figli); ich habe diese Blume selbst erzeugt, io stesso ho coltivato questo fiore.
Erzeu'gend, *part.* generante.
Erzeu'ger, *m.* generatore; genitore; *it.* produttore.
Erzeu'gerin, *f.* generatrice, genitrice.
Erzeug'niß, *n.* prodotto (della natura, o dell' arte).
Erzeu'gung, *f.* generazione; il procreare; *it.* produzione; formazione.
Erzeu'gungskraft, *f.* facoltà generativa.
Erz'figur, *f.* figura di bronzo.
Erz'flegel, *m.* villanaccio, rusticone; zoticonaccio.
Erz'fresser, *m.* diluvione; divoratore; ghiottone.
Erz'gang, *m.* filone della miniera.
Erz'gebirge, *n.* montagna delle miniere.
Erz'gießer, *m.* fonditore di bronzo.
Erz'gräber, *m.* minatore.
Erz'grube, *f.* miniera.
Erz'halde, *f.* mucchio di miniere scavate.
Erz'haltig, *agg.* metallifero, pregno di metallo.
Erz'herzog, *m.* arciduca.
Erz'herzogin, *f.* arciduchessa.
Erz'herzoglich, *agg.* arciducale.
Erz'herzogthum, *n.* arciducato.
Erz'heuchler, *m.* ipocritone.
Erz'hure, *f.* puttanaccia; bagascia.
Erzie'hen, *v. a. impf.* erzog, ein Kind —, educare, allevare; nudrire un fanciullo; *it.* costumare, disciplinare; formare, istruire; *part.* erzogen.
Erzie'her, *m.* educatore; pedagogo; ajo.
Erzie'herin, *f.* educatrice.
Erzie'hung, *f.* educazione; er hat keine —, è mal costumato; è uno scostumato.
Erzie'hungsanstalt, *f.* istituto d'educazione.
Erzie'hungskunst, *f.* pedagogia.
Erzie'len, *v. a.* (erzeugen) Kinder —, generare, procrear figliuoli; Getreide —, coltivare il grano; Pflanzen, Bäume —, allevar piante, alberi; *it.* mirare; prender di mira; ein Bündniß —, aver in mira un' unione; *it.* colpire, cogliere; *fig.* conseguire l'intento.
Erzit'tern, *v. n.* tremare.
Erzit'terung, *f.* il tremore.
Erz'kämmerer, *m.* arciciambellano.
Erz'kanzler, *m.* arcicancelliere.
Erz'ketzer, *m.* ereticaccio; eresiarca.
Erz'knauser, } uom sordido;
Erz'knicker, *m.* } cacastecchi.
Erz'kundige, *m.* mineralogo.
Erz'kunde, *f.* mineralogia; metallurgia.
Erz'lüge, *f.* solennissima bugia.
Erz'lügner, *m.* bugiardaccio.
Erz'lümmel, *m.* alloccaccio.
Erz'marschall, *m.* arcimaresciallo.
Erz'mutter, *f.* matrice di metallo.
Erz'narr, *m.* arcipazzo, matto di prima riga.
Erz'plapperer, } ciarlone,
Erz'plauderer, *m.* } ciarlatore.
Erz'prahler, *m.* arcifanfano, spaccone.
Erz'priester, *m.* arciprete.
Erz'priesterlich, *agg.* arcipretale; arcipresbiterale.
Erz'priesterthum, *n.* arcipresbiterato.
Erz'prior, *m.* gran maestro de' cavalieri tempieri.
Erz'probe, *f.* prova della miniera.
Erz'probirkunst, *f. T.* docimastica.
Erz'reich, *n.* il regno minerale.
Erz'reich, *agg.* reich an Erz, ricco, abbondante di miniere; *it.* sehr reich, straricco, ricchissimo.
Erz'säufer, *m.* solenne beone.
Erz'schalk, *m.* furbaccio; putta scodata.
Erz'schatzmeister, *m.* arcitesoriere.
Erz'schelm, *m.* bricconaccio.
Erz'schenk, *m.* gran coppiere (dell' Impero Germanico).
Erz'spieler, *m.* giuocatore per l'anima.
Erz'spitzbube, *m.* mariuolaccio, ladro di prima riga.
Erz'stift, *n.* chiesa metropolitana, arcivescovile.
Erz'stufe, *f.* miniera, minerale.
Erz'truchseß, *m.* grande scalco (dell' Impero Germanico).
Erzür'nen, *v. a.* adirare, far andar in collera, muovere a sdegno; irritare; sich —, *v. r.* adirarsi, andar in collera; alterarsi.
Erzür'nung, *f.* adiramento, collera, sdegno.
Erz'vater, *m.* patriarca.
Erzwe'cken, *v. a.* conseguire l'intento.
Erzwin'gen, *v. a. impf.* erzwang, estorquere, conseguire per forza; das Geständniß eines Verbrechens —,

strappar di bocca la confessione di un delitto; ein Gleichniß —, stiracchiare una similitudine; es — wollen, voler riuscirvi ad ogni costo; *part.* erzwungen.
Erzwin'gung, *f.* estorsione, violenza.
Erz'wucherer, *m.* grandissimo usurajo; mignattone.
Es, *pron. neutro e partic. relativa;* es ist wahr, è vero; es kann nicht sein, non può essere; es regnet, piove ecc.; *it. rel.* il, lo; er war gestern bös, und er ist es heute noch, jeri egli era adirato, e lo è ancor oggi; ich will es nicht, non lo voglio ecc.; ich bin es, wir sind es, die ..., son io che, siamo noi che ...
E'sausbände, *f. pl.* mani pelose.
Escadron', *f.* squadrone.
Esch, *f.* temolo.
E'sche (Aesche), *f.* frassino.
E'schen, *agg.* di frassino.
E'schenbaum, *m. v.* Esche.
E'schenwald, *m.* frassineto.
Esch'wurz, *f.* frassinella.
E'sel, *m.* asino; ciuco, miccio; der gestreifte —, il zebro; *fig.* ein dummer, ungeschickter —, ignorantaccio, pezzo d'asino; ein grober —, villanaccio, zoticone; der — bei den Soldaten, cavalletto; den — beim Schwanze aufzäumen, mangiare il porro per la coda.
Eselei', *f.* asinaggine.
E'selhaft, *agg.* asinesco; goffo, zotico; — *avv.* asinescamente, goffamente.
E'selin, *f.* asina, miccia.
E'seln, *v. a.* dar ad uno dell'asino; *it. v. n.* durar fatiche da asino.
E'selsarbeit, *f.* lavoro da bestia; fatica gravosissima.
E'selsart, *f.* maniera asinesca, asineria.
E'selsfüllen, *n.* puledro d'asino.
E'selsgeschrei, *n.* raglio d'asino.
E'selsheu, *n.* cedrangolo.
E'selskopf, *m.* testa, capo d'asino; — (als Schimpfwort), pezzo d'asino, gocciolone.
E'selsmilch, *f.* latte d'asina; *T.* esula.
E'selsohr, *n.* orecchio d'asino; *fig.* piega, piegaccia (d'un libro); einem =en aufsetzen, fare ad alcuno le corna (colle dita).
E'seltreiber, *m.* asinajo.
Es'pe, *f.* tremula; *it.* alberella; die weiße —, gattero; —, Pappel, pioppo.
Es'pen, *agg.* di tremula.
Es'penbaum, *v.* Espe.
Eß, *n. v.* As und Aeßchen.
Eß'bar, *agg.* mangiabile, comestibile; *it.* esculento; buono a mangiare; =e Dinge, comestibili, grasce.
Es'se, *f.* fucina; *it.* cammino; — über dem Dache, fummajuolo.
Es'sen, *v. a. impf.* aß, mangiare; prender cibo; cibarsi; zu Mittag —, desinare, pranzare; zu Abend —, cenare; Frühstück —, far colazione; Vesperbrot —, merendare; wacker —, dar il portante a' denti; ein bischen, in Eil —, mangiare un boccone, in pugno; nur wenig —, reficiarsi frugalmente; jemandes Brot —, mangiare l'altrui pane; sich satt —, saziarsi, sfamarsi; sich voll —, riempir l'epa; —, daß der Bauch bersten möchte, mangiare a crepapancia; — und Trinken erhält den Leib, la bocca ne porta le gambe; *part.* gegessen.
Es'sen, *n.* cibo, vivanda; das ist ein köstliches —, questa è una vivanda delicata; *it.* pasto, pranzo, o cena; *per* Gericht, piatto.
Es'senfeger, } spazzacammino.
Es'senkehrer, *m.* }
Es'senszeit, *f.* ora del pranzo, della cena.
Essenz', *f.* essenza; estratto.
Es'ser, *m.* mangiatore; ein starker —, mangione; ein schlechter —, uomo di poco pasto; viele — zu Hause haben, avere a mantenere molte bocche.
Eß'gier, *f.* avidità di mangiare.
Eß'gierig, *agg.* famelico.
Es'sig, *m.* aceto; vinagro; in — einlegen, metter sotto aceto; zu — werden, inacetire; — mit Wasser vermischt, ossicrato; was nach — schmeckt, acetoso.
Es'sigflasche, *f.* acetabolo.
Es'sigfläschchen, *n.* caraffina per l'aceto.
Es'siggeschmack, *m.* sapor d'aceto.
Es'sighändler, *m.* acetaro.
Es'sigmeth, *m.* ossimele.
Es'sigsauer, *agg.* acetoso, agro (come l'aceto).
Es'sigsäure, *f.* agrezza, acidità.
Eß'kräuter, *n. pl.* erbe mangerecce, civaje; verdura.
Eß'löffel, *m.* cucchiajo.
Eß'lust, *f.* appetito di mangiare.
Eß'saal, *m.* sala da mangiare; — in den Klöstern, refettorio.
Eß'tisch, *m.* mensa; tavola da mangiare.
Eß'waare, *f.* comestibili, cibi.
E'strich, *n.* lastricato; pavimento di gesso, di malta.
E'thik, *f.* etica; morale.
Etiket'te, *f.* etichetta.
Et'liche, *pron.* alcuni; parecchi; alquanti.
Etwa', *avv.* forse, caso mai, caso che; *it.* circa, all' incirca; wenn — jemand kommen sollte, caso che venisse alcuno; wenn er — sterben sollte, caso ch'egli venisse a morire; es waren — zweihundert Personen da, v'erano all'incirca due cento persone.
Et'was, *pron.* qualche cosa, qualche poco; una parte; das war — grob, quest' atto fu un po' villano; kommt — näher, avvicinatevi alquanto; — Vermögen, un po' di facoltà; wir wollen von — anderm sprechen, parliamo d'altro.
Etymologie', *f.* etimologia.
Etymologisch', *agg.* etimologico.
Etymologist', *m.* etimologista.
Euch, *pron. (dat.* e *acc.)* a voi, vi; voi; wenn es — beliebt, se vi piace; ich werde es — sagen, ve lo dirò; — zu Liebe, per amor vostro.
Eu'er, euerer, eurer, *gen.* von ihr, di voi.
Eu'er, *pron. m.*; euere, *pron. f.*; euer, *pron. n.* vostro, vostra.
Eu'erthalben, } per vostra cagione,
Eu'ertwegen, *avv.* } per causa vostra.
Eu'le, *f.* civetta; gufo.
Eu'lenspiegel, *m. fig.* giovane

arlotto, uomo pieno d'astuzia; *it.* buffone.
Eu'rig, *pron.* e *agg.* il vostro; di voi.
Eu'ter, *n.* tette; — (der vierfüßigen Thiere), zinne.
Evange'lisch, *agg.* evangelico; — *avv.* evangelicamente.
Evangelist', *m.* evangelista.
Evange'lium, *n.* evangelio.
E'wig, *agg.* eterno; perenne; perpetuo; der Ewige, l'Eterno; — *avv.* eternamente, ab eterno; *per* immer, continuamente, sempre mai.
E'wigkeit, *f.* eternità; perpetuità; er ist schon in der —, è già morto; das wird in — nicht geschehen, ciò non accaderà mai, e poi mai; in alle —, perpetuamente, in eterno; von — her, ab eterno.
E'wiglich, *avv.* eternamente ecc.; *v.* Ewig.
Exa'men, *n.* esame; sein — machen, passar gli esami.
Examina'tor, *m.* esaminatore.
Examini'ren, *v. a.* esaminare.
Exarch', *m.* esarco, esarca.
Exarchat', *n.* esarcato.
Excellenz', *f.* Eccellenza.
Exceß', *m.* eccesso; disordine.
Execution', *f.* gerichtliche, militärische —, esecuzione giudiziaria, militare; *it.* esazione delle imposte.
Execu'tor, *m.* esecutore, eseguitore; ministro; — eines Testaments, esecutor testamentario.
Exege'tisch, *agg.* esegetico; narrativo.
Exem'pel, *n. v.* Beispiel.
Exemplar', *n.* (bei den Buchdruckern) l'originale, il manoscritto; (bei den Buchhändlern) esemplare, copia.
Exempla'risch, *agg.* zum Muster dienend, esemplare; — *avv.* esemplarmente.
Exe'quien, *pl.* esequie.
Exequi'ren, *v. a.* militärisch, far un' esecuzion militare; *it.* einen Schuldner —, far atti di giustizia a un debitore.
Exerci'ren, *v. a.* far gli esercizj.
Exercir'kunst, *f.* la tattica.
Existenz', *f.* esistenza.
Existi'ren, *v. n.* esistere, essere.
Exorcisi'ren, *v. a.* esorcizzare.
Exorcist', *m.* esorcista.
Expectant', *m.* aspettante.
Expectanz', *f.* aspettativa; espettativa.
Expedi'ren, *v. a.* spedire; spacciare.
Expedition', *f.* spedizione; spaccio; uffizio.
Experiment', *n.* sperimento, sperienza; prova; Experimentmacher, sperimentatore.
Experimental', *agg.* sperimentale; -physik, fisica esperimentale.
Extempori'ren, *v. a.* improvvisare; comporre, cantare all'improvviso in rima.
Ex'tra, *particola che si pone dinanzi ad alcune voci*, come: Extraausgaben, spese straordinarie; extrafein, sopraffino; Extrapost, posta straordinaria.
Extract', *m.* estratto.
Ex'trageld, *n.* danaro per i minuti piaceri.
Extravasation', *f.* stravasamento.
Extravasi'ren (sich), *v. r.* stravasarsi; extravasirtes Blut, sangue stravasato.

F.

La sesta lettera dell' alfabeto Tedesco. F, *n.* l'effe. — *T.* fa; F-Dur, fa maggiore; F-Moll, fa minore.

Fa'bel, *f.* favola; fola; eine lehrreiche —, apologo; -n erzählen, favoleggiare, raccontar favole.
Fa'beldichter, Fa'belerfinder, *m.* } inventor di favole.
Fa'belerzähler, *m.* raccontatore di favole.
Fa'belerzählung, *f.* favoleggiamento.
Fa'belhaft, *agg.* favoloso, finto, imaginato; es ist wirklich —! è proprio cosa da non credere! — *avv.* favolosamente, fintamente.
Fa'belhans, *m.* favolone, chiacchierone.
Fa'belkunde, *f.* mitologia.
Fa'belkundiger, *m.* mitologo.
Fa'beln, *v. n.* favoleggiare; raccontar favole, baje, fandonie; piantar carote.
Fa'belschreiber, *m.* favoleggiatore.
Fa'belwerk, *n.* cose favolose.
Fab'ler, *m.* visionario, stravagante.
Fabrik', *f.* fabbrica; manifattura.
Fabrikant', *m.* fabbricante; fabbricatore.
Fabrik'arbeit, *f.* lavoro dozzinale.
Fabrizi'ren, *v. a.* fabbricare; *it.* lavorare.
Fach, *n.* cassettino; ripostiglio; heimliches —, nascondiglio, biscanto; Fächer im Gehirn, cellule; Dach und — geben, alloggiare, albergare; *fig.* classe, genere, specie; das ist nicht mein —, questo non è di mia sfera, di mia competenza; er ist stark in seinem —, egli è molto versato nella sua scienza, arte ecc.
Fach'bogen, *m.* arco, corda.
Fa'che, *f.* il batter (la lana) a corda.
Fä'cheln, *v. a.* sventolare; far vento.
Fa'chen, *v. a.* (die Wolle, das Haar) battere a corda.
Fa'cher, *m.* battitore a corda.
Fä'cher, *m.* ventaglio.
Fä'chermacher, *m.* ventagliaro.
Fä'chern, *v. a.* sventolare, far vento; sich —, farsi vento con ventaglio.
Fäch'ser, *m.* (von jeder Pflanze) propaggine, rampollo; — vom Weinstock, tralcio; sermento.
Fach'weise, *avv.* a spartimenti, (a guisa di cassettini).
Fach'werk, *n.* (im Bau) lavoro a cassa.
Fa'cit, *n.* somma totale.
Fa'ckel, *f.* fiaccola; torchio, torcia; *poet.* face.
Fa'ckeljagd, *f.* caccia a frugnuolo; auf die — gehen, andare a frugnuolo.
Fa'ckeln, *v. n.* sventolare (come la fiamma all' aria); *per* zaudern, titubare, esser indeciso; hier ist nicht lange zu —, e' non è tempo da far fieno a oche.
Fackel'tanz, *m.* danza (festosa) al chiaror di torchj.
Factor', *m.* fattore, agente; — in einer Buchdruckerei, proto.

Factorei', *f.* doveri del fattore; *it.* fattoria.
Facto'tum, *n.* il factotum; *it.* faccendiere.
Factur', *f.* nota; fattura.
Fäd'chen, *n.* filetto; filuzzo; filo sottile.
Fa'de, *agg.* scipito, insulso; -s Zeug, sciocchezze, minchionerie.
Fä'deln, *v. a.* (sich fädeln), sfilarsi.
Fa'den, *m.* filo; ein — Zwirn, filo di refe; — von Hanf (in Pflanzen), filo, filamento; nach dem — schneiden, tagliar a diritto filo; zu — schlagen, imbastire; den — der Geschichte unterbrechen, interrompere il filo del discorso; — (im Seewesen), tesa; (im Forstwesen) ein — Holz, catasta di legno.
Fa'dengleich, *avv.* a filo, a dirittura; — schneiden, tagliare pel filo, dietro il filo.
Fa'denkraut, *n. T.* filaggine.
Fa'dennackend, *agg.* ignudo come un verme.
Fa'dennudeln, *pl.* vermicelli.
Fa'densilber, *n.* argento filato.
Fa'denwurm, *m. T.* dracunculo.
Fä'dig, *agg.* filamentoso; filoso; einfädig, zweifädig, dreifädig, a un capo, a due capi, a tre capi.
Fagott', *n.* fagotto.
Fagottist', *m.* sonator di fagotto.
Fä'he, *f.* (bei den Jägern), cagna, *it.* femmina (di tutti i quadrupedi rapaci).
Fä'hig, *agg.* capace, atto, abile; idoneo; — machen, rendere abile, capace; jemand wozu — machen, abilitare; ein fähiger Kopf, uomo capace, di talento.
Fä'higkeit, *f.* capacità, abilità, idoneità, talento.
Fahl, *agg.* falbo, fulvo; lionato.
Fähn'chen, *n.* banderuola, pennoncello.
Fah'ne, *f.* (bei den Truppen) bandiera, insegna, vessillo; stendardo; — zur Zierde, pennoncello; — bei Prozessionen, gonfalone, stendardo; — auf Thürmen ꝛc., banderuola di campanile; die weiße — aufstecken, inalberare bandiera bianca (in segno di pace); die — wehen oder fliegen lassen, spiegare la bandiera.
Fahn'junker, *m.* alfiere.
Fah'nenschmied, *m.* maniscalco (d'uno squadrone).
Fah'nenstange, *f.* l'asta della bandiera.
Fah'nenträger, *m.* porta stendardo (nelle processioni).
Fähn'rich, *m.* alfiere.
Fäh're, *f.* chiatta, battello; (da traghettare fiumi).
Fah'ren, *v. a. impf.* fuhr; (Sachen) condurre, menare, trasportare con carri, o naviglio; — (auf dem Schiffe), trasportare per acqua, in barca; — *v. n.* scarrozzare, andare in carrozza; fare una scarrozzata; *it.* menare, guidare (i cavalli); andare, passare in vettura, in barca: zur See —, andar per mare; um die Stadt herum-, far il giro della città in carrozza; mit vollen Segeln —, andare a piene vele; mit der Hand hin- und her-, gesticolare colle mani; mit der Post —, andar per le poste; an das Land —, approdare; auf den Grund — (von Schiffen), dare in secco; Schlitten —, andare in islitta; spazieren —, andare a spasso in carrozza, in vettura; in die Höhe —, hinauf-, salire, montare; hinunter-, discendere; hinein-, entrare; hinaus-, sortire; vor-, passare, lasciar indietro gli altri; mit der Hand ins Gesicht —, por la mano sul viso; gen Himmel —, ascendere in cielo; in die Hölle —, andare all' inferno; zum Teufel —, andare al diavolo; auf einen los-, scagliarsi, avventarsi addosso a uno; aus etwas heraus-, balzar fuora, sortire, scappare; *it.* (vom Wasser) schizzar fuora; der Blitz fährt aus den Wolken, il lampo scoppia dalle nuvole; der Blitzstrahl fuhr auf die Kirche, il fulmine piombò (cadde) sulla chiesa; aus der Hand —, fuggir di mano; in die Luft —, sollevarsi in aria; — lassen, lasciar andare; desistere da qualche cosa; schnell dahin-, passar veloce; trascorrer con rapidità; einem durch den Sinn —, opporsi francamente ai capricci di alcuno; eine gute Gelegenheit — lassen, lasciarsi scappar di mano una buona occasione; *part.* gefahren.
Fah'ren, *n.* lo scarrozzare; l'andare in vettura, o in barca; il vettureggiare, il carreggiare, il navigare; ich liebe das — nicht, non mi piace l'andare in carrozza.
Fah'rend, *agg.* die -e Post, la posta ordinaria, la diligenza; il carro di posta; -e Habe, mobili; beni mobili; -er Ritter, cavaliere errante.
Fähr'geld, *n.* passaggio; paga del portolano.
Fahr'gleis, *n.* rotaja.
Fahr'lässig, *agg.* trascurato, negligente; neghittoso; — *avv.* trascuratamente, pigramente, freddamente.
Fahr'lässigkeit, *f.* trascuraggine, negligenza.
Fähr'mann, *m.* battelliere; portolano.
Fahr'niß, *f.* (fahrende Habe) mobili, arnesi, masserizie.
Fahr'schiff, *n.* chiatta, barca (per tragittare un fiume).
Fahrt, *f.* viaggio, passaggio, andata in vettura, o in naviglio; — über ein Wasser, tragetto, tragitto; — auf dem Meere, viaggio per mare; traversa, tragitto; *T.* das Schiff richtet seine — nach Norden, il naviglio prende la voga verso Norte; die — ändern, far falsa rotta; — an den Küsten hin, cabotaggio; — auf Flüssen, bei seichtem Wasser, callone; *per* die Tracht eines Schiffs, carico, portata; — in der Kutsche, scarrozzata.
Fähr'te, *f.* des großen Wildes, orma, traccia, pesta delle fiere; zu -n kommen, trovare il sito; wieder auf die rechte — kommen, rimettersi sulle fatte; eine — des Wildes im Dickicht, viottoli della fiera nella macchia.
Fahr'wasser, *n.* canale; acqua navigabile.

Fahr'weg, *m.* carreggiata; strada carreggiabile.
Fahr'zeug, *n.* naviglio, legno, barca; ein leichtes, kleines —, battello, barchetta, schifo, palischermo; plattes —, chiatta.
Faktor rc., *v.* Factor.
Falb, *agg.* fulvo, falbo, leonato; *it.* smorto, pallido; *parlandosi de' colori*: ein -es Roth, rosso smorto, pallido; ein -es Pferd, cavallo falbo.
Fal'be, *m.* & *f.* cavallo falbo.
Fal'bel, *f.* balzana, guarnitura; falbola.
Fal'bicht, *agg.* che dà nel color lionato; ein -es Pferd, cavallo falbetto.
Fal'chen, *v. a.* arare le stoppie.
Fal'ke, *m.* falco, falcone; der edle Falk, falcon gentile; mit dem Falken jagen, andar a caccia col falcone; wie ein — spannen, star coll' occhio teso; — (eine Art grobes Geschütz), falconetto.
Fal'kenaugen, *pl.* occhi di falcone.
Fal'kenbeize, Falkenjagd, *f.* caccia del falcone.
Falkenier', *m.* falconiere.
Falkenier'kunst, *f.* falconeria.
Fal'kenkappe, Falkenhaube, *f.* cappello del falcone.
Fal'kenmeister, *m.* falconier maggiore.
Fal'kenschelle, *f.* sonaglio del falcone.
Falknerei', *f.* falconeria.
Falkonet', *n.* falconetto; falcone.
Fall, *m.* caduta; — mit dem Kopfe voraus, capitombolo; — eines Gebäudes, rovina, scoscendimento; — eines Ganges, einer Fläche, declivio, pendio; — des Wassers, cascata; — des Quecksilbers im Wetterglase, abbassamento; ein Mädchen zu Falle bringen, sedurre una fanciulla; zu -e kommen, perdere il suo onore; *fig. per* Sünde, caduta, fallo; peccato; der — eines Lehns, ricadimento, devoluzione del feudo (al padron diretto); *per* Zufall, caso, accidente; auf den —, im -e, nel caso, dandosi il caso; auf alle Fälle gefaßt sein, esser preparato ad ogni evento; ich setze den —, pongo il caso; posto il caso; im —, daß, caso che; *per* Vorgang, caso, occorso; ich werde Ihnen einen — erzählen, le racconterò un fatto.
Fall'baum, *m.* barriera, sbarra.
Fall'bret, *n.* imposta (d'una cateratta); cateratta.
Fall'brücke, *f. v.* Zugbrücke.
Fal'le, *f.* trappola; trabocchetto; —, welche das gefangene Thier zerquetscht, schiaccia; *fig.* insidia, agguato, laccio; -n stellen, tendere insidie, agguati; in die — gehen, incorrere nell' agguato; in die — locken, ziehen, abbindolare.
Fal'len, *v. n. impf.* fiel, cadere, cascare; mit dem Kopfe voraus —, capitombolare; um den Hals —, gettarsi al collo d'alcuno; in eine Krankheit —, cadere infermo, malato; in Ohnmacht —, cadere in deliquio, svenire; in ein Land fallen, invadere un paese; einem ins Wort, in die Rede —, interrompere il discorso di alcuno; den Arm aus dem Gelenke —, slogarsi un braccio; das Quecksilber fällt im Barometer, il mercurio s'abbassa (nel barometro); der Nebel fällt, la nebbia si dilegua; *fig.* in Ungnade, in Strafe —, cader, venir in disgrazia, cader in condanna; auf einen gewissen Tag —, scadere in un dato giorno; auf etwas —, dar contro a q. c.; cader in pensiero, in mente; *per* abnehmen, calare, scemare, diminuire; das Wasser fällt, le acque del fiume calano; der Preis steigt und fällt, il prezzo cresce e cala; die Stimme, den Ton — lassen, abbassare la voce; dies Handelshaus ist gefallen, quella casa ha fatto fallimento; nachdem es fällt, a norma delle circostanze; ins Lächerliche, ins Schwülstige rc. —, dare nel ridicolo, nell' ampolloso; ins Rothe, Grüne rc. —, dare, tirare nel rosso, sul verde; dem Pferde in den Zügel —, afferrare la briglia (del cavallo); das Los ist mir gefallen, a me toccò in sorte; einem zur Last —, incomodare, importunare uno; in einen Hinterhalt —, dare nell'imboscata; in die Augen —, dar negli occhi; in die Sinne —, cader sotti i sensi; auf den Gedanken —, cader nell'animo; von Flüssen, die ins Meer —, sich ergießen, sboccare, metter foce, scaricarsi; das Licht fällt durch das Fenster, il lume entra nella camera; einem etwas leicht, schwer —, riuscire, esser facile, o difficile; es fällt mir schwer, dies zu thun, mi sembra duro, mi è difficile il farlo; die Hoffnung, den Muth — lassen, perdere la speranza, perdersi di coraggio; die Segel — lassen, abbassare le vele; *part.* gefallen.
Fal'len, *n.* caduta; — des Laubes, il cader delle foglie; das Steigen und — des Meeres, il crescere e il calare del mare; das Steigen und — des Wetterglases, il salire e l'abbassarsi del barometro, o termometro.
Fäl'len, *v. a.* Bäume —, tagliare, abbattere alberi, boschi; Wild —, uccidere fiere; Piken, Lanzen —, abbassar le picche, le lance; den Anker —, gettar l'ancora; ein Urtheil — (als Richter), dare una sentenza.
Fal'lend, *agg.* cadente, cascante; die fallende Sucht, epilessia, mal caduco.
Fall'fenster, *n.* finestra scorritoja.
Fall'gatter, *n.* saracinesca; — (im Festungsbau), bacule.
Fall'grube, *f.* trabocchello.
Fall'hut, *m.* cercine.
Fäl'lig, *agg.* scaduto; der Wechsel ist schon —, la cambiale è già scaduta.
Falliment', *n.* fallimento.
Falli'ren, *v. n.* fallire, far fallimento.
Fall'klappe, *f.* trabocchetto; cateratta.
Fall'laden, *m.* imposta di finestre.
Fall'netz, *n.* paretella.
Falls, *avv.* caso che; postochè.
Fall'strick, *m.* laccio, calappio; *fig.* insidia, agguato; -e legen, tendere lacci, agguati

ecc.; in den — bringen, incalappiare.
Fall'sucht, f. epilessia; mal caduco.
Fall'süchtig, agg. epilettico; soggetto al mal caduco.
Fall'thor, n. v. Fallgatter.
Fall'thür, f. cateratta; botola.
Fäl'lung, f. (der Bäume) tagliamento, atterramento d'alberi.
Falsch, n. per Mangel, Fehler, difetto, vizio; per Falschheit, Betrug, falsità, doppiezza; finzione, malizia; ohne Falsch, senza malizia; schiettamente.
Falsch, agg. falso; falsificato; =e Perlen, perle false; =er Bart, =e Zähne, barba posticcia, denti posticci; per betrügerisch, fallace, doppio; finto; per lügenhaft, mendace, menzognero; per verfälscht, falsificato; adulterato; contraffatto; per boshaft, malizioso, perfido; der — schwört, spergiuro, spergiuratore; — irregolare, contrario alle regole; eine =e Aussprache, pronuncia cattiva; — singen, stuonare; dar nelle discordanze; =er Vernunftschluß, paralogismo; =e Münze, moneta falsa; ein =er Prophet, seudoprofeta; ein =er Schein, illusione; ein =es Herz, cuor doppio, infedele; ein =er Hund, can traditore; ein =er Mensch, uomo finto, simulato; ein =es Testament, testamento supposto; =e Urkunden, documenti supposti, apocrifi; ein =er Spieler, mariuolo, che frauda (al giuoco); — spielen, mariolare; =es Verfahren, operazione storta; einen =en Tritt thun, porre il piede in fallo; einen — machen, irritare, indispettire; über etwas — werden, adirarsi, indispettirsi di q. c.; er ist jetzt — auf ihn, è ora in collera seco lui; — avv. falso, falsamente; — hören, frantendere, traudire; — sehen, travedere.
Fäl'schen ꝛc., v. Verfälschen ꝛc.
Falsch'gläubig, agg. eterodosso.
Falsch'heit, f. falsità, doppiezza, malizia; it. simulazione.
Fälsch'lich, avv. falsamente, con falsità.
Falsch'münzer, m. falsatore di moneta.
Falset'stimme, f. n. falsetto.
Fält'chen, n. pieghetta; piccola crespa.
Fal'te, f. piega, crespa, piegatura; =n in der Haut, grinza, crespa, ruga; — in den Schößen eines Kleides, piega; die Stirn in =n legen, rugar la fronte.
Fäl'teln, v. a. increspare; far pieghette.
Fal'ten, v. a. increspare, piegare; far crespe o pieghe; die Stirn —, runzeln, rugar la fronte; mit gefalteten Händen, a mani giunte; — v. r. incresparsi, piegarsi, rugarsi.
Fal'ter, m. farfalla. [dato.
Fal'tig, agg. increspato; fal-
Fal'tung, f. increspatura, piegatura; grinza.
Falz, m. Falze, f. scanalatura, incavatura, incastro; ein winkliger —, incavo angolare, a coda di rondine; die =e an den Säulen, scanalatura; — im Fasse zum Boden, capruggine.
Falz'bein, n. stecca.
Falz'bock, m. cavalletto.
Falz'eisen, m. scalpello de' conciapelli.
Fal'zen, v. a. piegare; per hohlkehlen, scanalare, incastrare; den Boden im Fasse —, caprugginare.
Falz'hobel, m. sponderuola, incorzatojo; — T. zinatojo.
Fal'zig, agg. piegato, scanalato.
Falz'messer, n. v. Falzeisen.
Fal'zung, f. der Bogen, piegatura de' fogli.
Fami'lie, f. famiglia; das Haupt der —, capo di famiglia, di casa; per Geschlecht, famiglia, casa, casato ecc.
Fami'liengut, n. fidecommisso.
Fana'tiker, m. fanatico, visionario.
Fana'tisch, agg. fanatico.
Fanatis'mus, m. fanatismo.
Fang, m. presa, preda; caccia; pesca; it. der Ort und das Werkzeug, womit man fängt, l'agguato; la trappola.
Fang'ball, m. palla.
Fang'eisen, n. spiedo; it. tagliuola.
Fan'gen, v. a. impf. fing, prendere, pigliare; — (einen Fliehenden), arrestare, catturare; per haschen, acchiappare; Vögel—, uccellare; fig. invaghire, guadagnarsi l'affetto d'alcuno; it. cogliere, sorprendere, ingannare; mit den Zähnen —, addentare; in einer Schlinge, Falle —, cogliere al laccio, ingalappiare; sich — lassen, lasciarsi prendere all' agguato; part. gefangen.
Fän'ger, m. predatore; cacciatore.
Fang'messer, n. paloscio, coltello (da caccia).
Fang'zahn, m. zanna.
Fantasie' ꝛc., f. v. Phantasie ꝛc.
Far'be, f. colore; it. tinta; fig. per Vorwand, pretesto; in die Augen fallende —, colore che spicca, vistoso; etwas in die — geben, dar a tingere qualche cosa, metter nel colore; halbe — (Mittelfarbe), mezza tinta; die =n auftragen, colorire; die =n reiben, macinare i colori; die — der Pferde und Lastthiere, mantello; dem Braten die braune — geben, rosolare l'arrosto; eine — erhöhen, far risaltare, ravvivare un colore; die — verlieren, scolorirsi, stingersi; die — in Karten, seme; — bekennen, dar colore, rispondere; — (in der Färberei), tintura, tinta; — (in der Buchdruckerei), inchiostro da stampa.
Far'bebret, n. v. Farbenbret.
Far'behaus, n. tintoria.
Fär'beholz, n. legno da tingere.
Fär'bekessel, m. caldaja.
Fär'bekufe, f. vagello; tino.
Fär'bekunst, f. l'arte di tingere; l'arte del tintore.
Fär'ben, v. a. colorire; colorare; tignere.
Far'benbrechung, f. il rompere, mescolanza de' colori.
Far'benbret, n. (der Maler) tavolozza.
Far'bengebung, f. colorito.
Far'benglanz, m. brio, vivacità de' colori.
Far'benkästchen, n. cassettino da colori. [colori.
Far'benleiter, f. gradazione de'
Far'benlos, agg. senza colore.
Far'benmesser, n. mestichino.

Far'benmischung, *f.* *v.* Farbenbrechung.
Far'benmuschel, *f.* conchiglia da colori.
Far'benreiber, *m.* macinatore (di colori).
Far'benspiel, *n.* varietà di colori (cangianti).
Far'benstein, *m.* macinello (pietra da macinar colori).
Far'benstift, *m.* pastello.
Far'benstrahl, *m.* raggio colorito del sole.
Far'benstufe, *f.* gradazione di colori.
Fär'ber, *m.* tintore.
Fär'berbaum, *m.* sommacco.
Färberei', *f.* tintoria; *it.* l'arte del tintore; *per* das Färben, tinta, tintura.
Fär'bermoos, *n.* oricello.
Fär'berröthe, *f.* robbia; damit färben, arrobbiare.
Fär'berwaid, *m.* erba guada; guado.
Fär'bestoff, *m.* materia, principio colorante.
Far'big, *agg.* colorato, colorito; di colore; ein -es Kleid, abito di colore.
Farb'los, *agg.* senza colore.
Far'ce, *f.* farsa.
Farin'zucker, *m.* zucchero rottame.
Fa'ro, *n.* faraone; bassetta.
Fa'robank, *f.* banco di faraone.
Far're, *m.* toro, tauro.
Farrn, *m.* } felce; Rainfarrn, tanaceto, atanasia.
Farrn'kraut, *n.* }
Fär'se, *f.* giovenca.
Far'zen, *v.* Furzen.
Far'zer, *m.* petardo.
Fasan', *m.* fagiano; junger —, fagianotto.
Fasan'ei, *n.* uovo di fagiano.
Fasanerie', *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagiani.
Fasan'henne, *f.* fagiana.
Fäs'chen, *n.* filettino; filo sottile.
Fa'sche, } sorta di busto (delle donne).
Fä'sche, *f.* }
Faschi'ne, *f.* fascina.
Faschi'nenwerk, *n.* fascinata.
Fa'sching, *m.* carnovale, carnevale.
Fa'se, *f.* filamento, filetto; — im Fleisch, filamento, fibra; -n an Wurzeln, barbe; — an zerrissenem Tuch 2c., filaccia.
Fa'sel, *m.* & *f.* (die Brut der Vögel) covata; *it.* razza (del bestiame).
Fase'le, *f.* *v.* Faseole.
Faselei', *f.* sciocchezza, scipitezza; *it.* inezia.
Fa'seler, *m.* *v.* Faselhans.
Fasel'haft, *agg.* leggiero, sventato, stordito. [tatello.
Fa'selhans, *m.* stordito; sven-
Fa'selhengst, *m.* stallone, copritore.
Fa'selig, *v.* Faselhaft.
Fa'seln, *v. n.* dire sciocchezze, frascherie; *T.* figliare, far razza.
Fa'selschwein, *n.* porco da razza.
Fa'selvieh, *n.* bestiame da razza.
Fa'sen, *v.* Fase.
Fa'sen, *v. a.* sfilacciare; sich —, sfilacciarsi.
Fa'sennackend, *agg.* tutto ignudo, nudo nudo.
Faseo'le, *f.* Schminkbohne, fagiuolo.
Fa'ser, *f.* *v.* Fase.
Fa'sig, *agg.* filamentoso; — (vom Tuche am Schnitte), filacciato.
Faß, *n.* botte; doglio; barile; — nur mit einem Boden, botte sfondata, tinozza; ein — zu eingesalzenen Waaren, bariglione; ein — binden, cerchiare una botte; ein — anstechen, spillare una botte.
Faß'binder, *m.* bottajo.
Faß'boden, *m.* fondo della botte.
Fäß'chen, *n.* botticello; barile; bariletto.
Faß'daube, *f.* doga (di botte).
Fas'sen, *v. a.* (enthalten) capire; capere; ricevere in se; contenere; *per* ergreifen, pigliare, impugnare, afferrare; mit den Klauen —, afferrare; bei dem Schopfe —, acciuffare; sich bei den Haaren —, accapigliarsi; mit den Zähnen —, addentare; mit den Krallen —, agghermigliare; bei der Hand —, prender per la mano; einen beim Kragen —, pigliar uno pel collare; so viel man mit der Hand — kann, manipolo, manata; *it.* mit den Fingerspitzen, pizzico; *fig.* einen bei seinem Worte —, prendere uno in parola; sich kurz —, parlar conciso; etwas in die Augen —, adocchiare; — (mit dem Verstande), comprendere, capire, intendere; sich —, ritornare in se; moderarsi, contenersi; sich vor Freuden nicht — können, non capire in se stesso; sich gefaßt machen, apparecchiarsi; sich gefaßt halten, star pronto; einen Vorsatz —, formare un disegno; prender un partito; Muth —, farsi animo; einen gemeinsamen Schluß —, concertare; Diamanten, Steine 2c. —, incastonare, legare diamanti, gioje ecc.
Faß'hahn, *m.* cannella (della botte).
Faß'lich, *agg.* intelligibile, comprensibile; chiaro; sehr —, palpabile; — *avv.* intelligibilmente ecc.
Faß'lichkeit, *f.* chiarezza.
Faß'reif, *m.* cerchio di botte.
Faß'spund, *m.* cocchiume; *it.* turacciolo.
Fas'sung, *f.* il prendere, l'afferrare, l'impugnare; *it.* incastonatura (delle pietre preziose); — des Weins, imbottamento, imbottatura; *fig.* contegno, presenza di spirito; aus der — kommen, smarrirsi, sconcertarsi; perder la tramontana; aus der — bringen, sconcertare, confondere; in seiner — bleiben, rimaner in contegno.
Fas'sungskraft, *f.* intelligenza; schnelle —, ingegno vivace.
Faß'werk, *n.* quantità di botti.
Fast, *avv.* quasi; pressochè; presso a poco.
Fa'sten, *v. n.* digiunare; osservare il digiuno; bei Wasser und Brot —, digiunare a pane ed acqua; *it.* mangiar di magro.
Fa'sten, *n.* digiuno; astinenza.
Fa'sten, Fastenzeit, *f.* quaresima; die — halten, fare, osservar la quaresima.
Fa'stenspeise, *f.* cibo quaresimale; cibo di magro.
Fast'nacht, *f.* il martedì grasso a notte; — halten, carnascialare, far carnovale; der Donnerstag vor —, il giovedì grasso; berlingaccio.
Fast'nächtlich, *agg.* carnascialesco, carnevalesco.
Fast'nachtsbruder, *m.* crapulone.

Fast'nachtslust, *f.* passatempi di carnevale.
Fast'nachtsschmaus, *m.* banchetto, convito carnevalesco.
Fast'nachtstag, *m.* giorno carnascialesco.
Fast'tag, *m.* giorno di digiuno, giorno magro; gebotener —, digiuno di precetto.
Fatal', *agg.* fatale, funesto, infausto; ein =er Mensch, uom nojoso, increscevole; es ist etwas Fatales, è pur la cosa spiacevole!
Fa'tum, *n.* fato; destino.
Faul, *agg.* marcio, marcito; putrefatto, fracido, guasto; ein =er Zahn, dente guasto, carioso; =e Aepfel, pomi marci; =es Zeug, putridume; — riechen, schmecken, saper di muffa; =es Fleisch, carne putrida; *it.* in Wunden, carne morta; ein =er Geruch, tanfo, fetore; *fig.* das sind =e Fische, quest' è un appicco, una scusa; — machen, putrefare, corrompere, guastare; — werden, putrefarsi, imputridirsi; =es Fieber, febbre putrida; *per* träge, pigro, infingardo, poltrone, tardo; faul (träge) werden, impigrire, divenir infingardo; sehr =er Complexion sein, aver l'osso del poltrone; — *avv.* pigramente, infingardamente, neghittosamente.
Faul'bar, *agg.* corruttibile.
Faul'baum, *m.* frangola, viburno.
Faul'bett, *n.* letto di riposo, sofà.
Fäu'le, *f.* putredine, corruzione; — der Knochen, carie, tarlo delle ossa.
Fau'len, *v. n.* marcire, corrompersi; imputridire, putrefarsi; infracidare.
Fau'lenzen, *v. n.* poltroneggiare; starsene ozioso; anneghittire.
Fau'lenzer, *m.* poltrone, scioperone, fuggifatica; pigro, infingardo.
Faulenzerei', *f.* poltroneria, scioperataggine, infingardaggine.
Fau'lenzerin, *f.* infingarda; pigra; scioperata.
Fau'lenzerisch, *agg.* neghittoso, infingardo; — *avv.* poltronescamente.
Faul'fieber, *n.* febbre putrida.
Faul'heit, *f.* pigrizia, scioperatezza, infingardaggine, poltroneria.
Fau'licht, *agg.* alquanto putrido.
Fäul'niß, *f.* putrefazione, putrescenza, putridezza; was — hat, putredinoso; — machend, putrefattivo; der — unterworfen, corruttibile.
Faul'thier, *n. T.* bradipo.
Fau'lung, *f. v.* Fäulniß.
Faun, *m.* fauno.
Faust, *f.* pugno; die geballte —, pugno chiuso; mit der — nehmen, greifen, impugnare; es geht ihm von der —, lavora spedito; in die —, ins Fäustchen lachen, ridere sotto cappotto.
Faust'degen, *m.* fioretto.
Faust'dick, *agg.* grosso come il pugno; es — hinter den Ohren haben, essere bagnato e cimato.
Fäu'stel, *m. T.* maglio di ferro.
Faust'kampf, *m.* pugilato.
Faust'recht, *n.* diritto del più forte.
Faust'schlag, *m.* pugno; cazzotto; sgrugnone.
Favorit', *m.* favorito, prediletto.
Fa'xen, *pl.* buffonerie, celie; scherzi; =macher, buffone; zanni.
Februar', *m.* Febbrajo.
Fech'ser, *m. v.* Fächser.
Fecht'boden, *m.* sala d'arme.
Fecht'degen, *m.* fioretto.
Fech'ten, *v. a. impf.* focht, schermire; tirar di spada, giuocare, fare di scherma; wider den Feind —, combattere; pugnare; Mann gegen Mann —, combattere corpo a corpo; *fig.* mit den Händen —, gesticolare, dibattersi colle mani; — gehen (von Handwerksburschen), andar all' accatto, mendicare, batter l'accattolica; *part.* gefochten.
Fech'ter, *m.* schermitore.
Fech'terstreich, *m.* colpo, stratagemma di schermidore.
Fecht'kunst, *f.* la scherma.
Fecht'meister, *m.* maestro di scherma.
Fecht'platz, *m.* } sala d'arme.
Fecht'schule, *f.* }
Fecht'übung, *f.* esercizio di scherma.
Fe'der, *f.* (der Vögel) penna; piuma; ohne =n, spennato, spennacchiato, spiumato; =n bekommen, metter piume; die =n ausrupfen, spennacchiare, spiumare; die =n verlieren, spennarsi, perder le penne; eine — voll Tinte, una pennata; — zum Schreiben, penna da scrivere; er schmückt sich mit fremden =n, si fa bello de' meriti altrui; in den =n liegen, essere nel letto; eine — schneiden, temperare una penna; mit der — etwas ausstreichen, dar di penna, cancellare; die — ergreifen, dar di piglio alla penna; *fig.* eine scharfe, spitzige — führen, aver uno stile piccante, pungente; — auf dem Hut, penna, pennacchio; — in der Uhr, im Schlosse ꝛc., molla.
Fe'derball, *m.* volante.
Fe'derbesen, *m.* spazzolino di penne.
Fe'derbett, *n.* piumaccio.
Fe'derbüchse, *f.* pennajuolo.
Fe'derbusch, *m.* pennacchio; *it.* piuma.
Fe'derfechter, *m. fig.* uomo che combatte colla penna, che fa guerra letteraria.
Fe'derhändler, *m.* pennajuolo.
Fe'derhart, *agg.* elastico.
Fe'derharz, *n.* gomma elastica; *it.* cacciù.
Fe'derhut, *m.* cappello impennacchiato, ornato di piume.
Fe'derig, *agg.* pennuto, piumoso.
Fe'derkasten, *m.* (in Uhren) barile, tamburo.
Fe'derkiel, *m.* cannoncino di [penna.
Fe'derkraft, *f.* forza elastica.
Fe'derkrieg, *m. fig.* disputa in iscritto; guerra letteraria.
Fe'derleicht, *agg.* leggiero, lieve come una piuma; *fig.* es ist —, è cosa molto agevole.
Fe'derlos, *agg.* spennato, spiumato.
Fe'dermeißel, *m.* compressa; *it.* sfilacce.
Fe'dermesser, *n.* temperino.
Fe'dern, *v. n.* perdersi dalle coltrici le piume; sich —, essere in muda.

Fe'dernelke, *f.* garofano piumato.
Fe'derschleiße, } cernita delle
Fe'derschließe, *f.* } piume.
Fe'derschmücker, *m.* colui che tigne le piume.
Fe'derspalt, *m.* fesso della penna.
Fe'derspule, *f.* cannoncino di penna.
Fe'derstaub, *m.* penne matte; calugine.
Fe'derstäuber, *m. v.* Federbesen.
Fe'derstrich, *m.* pennata, tratto di penna.
Fe'dervieh, *n.* pollame; der mit — handelt, pollajuolo.
Fe'derwildpret, *n.* salvaggina; uccellame salvatico.
Fe'derzeichnung, *f.* disegno grafico, a penna.
Fee, *f.* fata.
Feen'haft, *agg.* da, per incanto; magico; maraviglioso.
Feen'märchen, *n.* fiaba, novella delle fate.
Feerei', *f.* incanto; fatagione.
Fe'ge, *f.* crivello.
Fe'gen, *v. a.* nettare fregando; ripulire; — (mit dem Besen), scopare; den Kamin —, spazzare il cammino; *fig.* den Beutel —, votar la borsa; die Bienenstöcke —, castrare le arnie; einen tüchtig —, dare ad uno un bel rabbuffo.
Feg'feuer, *n.* purgatorio.
Feh'de, *f.* guerra, ostilità; disfida, provocazione.
Feh'debrief, *m.* cartello di disfida.
Fe'he, *f. T.* vajo.
Fehl, *avv.* in fallo, invano, indarno.
Fehl, *m. v.* Fehler.
Fehl'bar, *agg.* fallibile.
Fehl'barkeit, *f.* fallibilità.
Fehl'bitte, *f.* rifiuto; eine — thun, aver un rifiuto; essere ricusato.
Fehl'bitten, *v. a.* pregare, richiedere invano; avere un rifiuto; *part.* fehlgebeten.
Feh'len, *v. n.* fallire, errare, mancare; gröblich —, fare de' grandi spropositi; wider die Regeln —, peccare contro le regole; *per* sich irren, prender abbaglio; *per* verfehlen, fallare, fallire il colpo; *per* abwesend sein, mancare; es fehlt noch jemand, manca ancora qualcuno; es fehlte nicht ein Haar, daß ich gefallen wäre, poco mancò ch'io non cadessi; das wird nicht —, questo non mancherà d'avvenire; *per* mangeln, mancare; aver mancanza, patir disagio d'una cosa; es fehlt ihm an Geld, an allem, gli manca il denaro, è manchevole d'ogni cosa; es — noch mehrere Thaler, ci mancano ancora più talleri; was fehlt euch? che avete? che vi sentite? weit gefehlt, ben lungi dal vero!
Feh'lend, *part.* mancante.
Feh'ler, *m.* fallo, errore, mancanza, difetto; grober —, error grossolano; Sprachfehler, solecismo; — im Schreiben, scorrezione; — im Druck, error di stampa; *per* Gebrechen, magagna, difetto, vizio.
Feh'lerhaft, *agg.* vizioso, difettoso, manchevole, scorretto; — *avv.* viziosamente, scorrettamente, difettosamente.
Fehl'gang, *m.* andata inutile; *per* Verirrung, smarrimento di strada, disvio.
Fehl'gehen, *v. n. impf.* ging fehl, andare invano; *it. per* irre gehen, sbagliare, fallar la strada; *part.* fehlgegangen.
Fehl'greifen, *v. a. impf.* griff — fehl, dar di piglio in fallo; fallire in presa; *it.* prendere una cosa in iscambio d'un' altra; *it.* fare uno sbaglio; *part.* fehlgegriffen.
Fehl'griff, *m.* presa in fallo, scambio nel prendere; *it. fig.* sbaglio, errore, passo falso.
Fehl'hieb, *m.* percossa, colpo fallato.
Fehl'karten, *pl.* carte che non fanno giuoco.
Fehl'schießen, *v. a. impf.* schoß — fehl, mancare il colpo; — (mit der Armbrust), sbalestrare; *part.* fehlgeschossen.
Fehl'schlag, *m.* colpo in fallo.
Fehl'schlagen, *v. n. impf.* schlug — fehl, mancare il colpo; non colpire; *fig.* non riuscire; mancare, andare in vuoto; es ist ihm fehlgeschlagen, gli è andato a voto il suo tentativo.
Fehl'schluß, *m.* paralogismo.
Fehl'schuß, *m.* tiro, colpo in fallo, fallito, mancato.
Fehl'sehen, *v. a.* travedere; *part.* fehlgesehen.
Fehl'stoßen, *v. a.* spignere, urtare in fallo; — (im Billard), mancare la biglia; *part.* fehlgestoßen.
Fehl'treten, *v. n. impf.* trat — fehl, mettere, porre il piede in fallo; inciampare; *part.* fehlgetreten.
Fehl'tritt, *m.* passo falso, inciampo; *fig.* fallo, errore, mancamento.
Fehl'werfen, *v. a.* gettare in fallo; mancare il colpo gettando; *part.* fehlgeworfen.
Fehl'zielen, *v. n.* prendere la mira falsa.
Fehm, *v.* Mast.
Fei'er, *f.* riposo, intermissione del lavoro; celebrazione d'una festa.
Fei'erabend, *m.* cessazione dal lavoro; — machen, tralasciar il lavoro.
Fei'erkleid, *n.* abito di festa, delle feste.
Fei'erlich, *agg.* solenne, festivo; -er Tag, dì solenne; giorno festivo; -e Begehung, solennizzazione; -er Aufzug, processione; -es Gelübde, voto solenne; *per* förmlich, autentico; *per* ausdrücklich, espresso, determinato; — *avv.* solennemente, con grande apparato, espressamente.
Fei'erlichkeit, *f.* solennità, apparato; gala.
Fei'ern, *v. a.* ein Fest —, festeggiare, solennizzare, celebrare una festa; ein Geburtsfest, ein Hochzeitsfest —, celebrare il giorno natalizio, le nozze; — *v. n.* (nicht arbeiten) cessare di lavorare; astenersi dal lavoro.
Fei'erstunde, *f.* ora di riposo (per i lavoranti).
Fei'ertag, *m.* giorno festivo; giorno di festa.
Fei'ertäglich, *agg.* festereccio, festivo.
Fei'erung, *f.* eines Festes, celebrazione d'una festa.
Fei'fel, *m. & f. T.* gangola; *it.* vivole.
Feig, *agg.* feige, codardo, vigliacco; er ist eine feige Memme, egli è un codardo di prima riga; un poltronaccio; — werden, avvilirsi, disanimarsi; *T.* -es Gebirge, pietra molle, fragile; — *avv.* da vigliacco, codardamente.

Feig'bohne, *f.* lupino.
Fei'ge, *f.* fico; die ersten =n, fico fiore; einem die =n weisen, far le fiche ad uno; *T.* die indianische —, oponzia.
Fei'genbaum, *m.* fico; ein wilder —, caprifico.
Fei'gendrossel, *f.* beccafico.
Fei'gengarten, *m.* ficheto.
Feig'heit, *f.* viltà; codardia, poltroneria.
Feig'ling, *m.* vigliacco; codardo.
Feig'warze, *f.* *T.* fico; cresta.
Feil, *agg.* venale; vendereccio, da vendersi; — sein, esser vendibile; — bieten, offrire in vendita; *fig.* eine =e Seele, uomo venale.
Fei'le, *f.* lima.
Fei'len, *v. a.* limare; assottigliare; — *n.* limatura.
Fei'lenhauer, *m.* tagliatore di lime.
Fei'licht, *n. v.* Feilspäne.
Feil'schen, *v. a.* chiedere il prezzo; *it.* trattare del prezzo; prezzolare.
Feil'späne, *pl.* } limatura; —
Feil'staub, *m.* } (vom Gold), calia.
Feil'stock, *m.* morsa da limare.
Fein, *agg.* fino, fine; sottile, minuto; *per* zart, delicato, gentile; überaus —, sopraffino, finissimo; squisito; ein feines Ohr, udito acuto, delicato; =es Gefühl, sentimento delicato; eine =e Nase, naso fino; fino discernimento; zu =e Buchstaben, caratteri troppo minuti; — (was leicht eindringt), sottile, acuto, penetrante; =e Züge, fattezze gentili; ein =er Knabe, bel ragazzo; *per* artig, gentile, cortese, ben costumato; das ist nicht —, ciò non conviene, non è gentile; *per* geistreich ꝛc., ingegnoso; sottile; esperto; perito; fine; *per* schlau, listig, accorto, fino, sagace; scaltro; etwas —, furbetto, maliziosetto; — *avv.* finamente, sottilmente, acutamente ecc.
Feind, *agg.* einem — sein, esser nemico di qualcheduno, portargli odio, astio; einem — werden, inimicarsi con alcuno.
Feind, *m.* nemico; inimico; ein abgesagter, geschworner —, Todfeind, nemico giurato, capitale; ein erklärter — des Spiels, nemico dichiarato del gluoco; sich einen zum — machen, inimicarsi con uno; die =e überwinden, besiegen, vincere i nemici, trionfar de' nemici; der böse —, lo spirito maligno.
Fein'din, *f.* nemica, inimica.
Feind'lich, *agg.* nemico, nimico, ostile; ein =er Einfall, invasione, irruzione, incursione; — gegen jemand gesinnt sein, aver rancore, o maltalento contra uno; das =e Geschick, la sorte avversa; =e Absichten, intenzioni ostili; — *avv.* ostilmente, da nemico.
Feind'schaft, *f.* inimicizia, nimicizia; nimistà; — unter Freunden stiften, seminare zizzania tra gli amici; — wider jemand hegen, nutrire, covare odio contra qualcheduno.
Feind'schaftlich, *v.* Feindlich.
Feind'selig, *agg.* nimichevole, ostile; — *avv.* ostilmente, nemichevolmente.
Feind'seligkeit, *f.* inimicizia; odio, rancore; *it.* ostilità; azione da nemico.
Fei'ne, *f. v.* Feinheit.
Fein'gefühl, *n.* sentimento delicato, tatto fino.
Fein'heit, *f.* finezza; sottigliezza; — des Goldes, finezza dell' oro; — der Lebensart, gentilezza, compitezza; — des Verstandes, acutezza, sottigliezza d'ingegno; die Feinheiten der Sprache, la gentilezza, l'eleganza, le finezze della lingua.
Feist, *agg.* grasso, pingue, corpulento.
Fei'ste, } grassezza, cor-
Fei'stigkeit, *f.* } pulenza.
Fel'bel, *m.* felpa.
Feld, *n.* campo; terreno; seminato; die =er, i campi, la campagna; freies —, campagna rasa; *fig.* freies — haben, aver campo libero, libertà di fare quello che piace; das flache —, la pianura; die elysäischen =er, campi elisj; ins — rücken, zu =e gehen, andare, uscire in campagna; das — behalten, restar padrone del campo (di battaglia); das — räumen, cedere il campo; — (Raum, den man mit einem Sehrohr übersieht), portata d'un cannocchiale; *fig.* campo; occasione; comodo; materia; ein schönes — eröffnen, aprir un bel campo, una bella carriera; — zum Kämpfen, campo steccato; *T.* — zu Malerei, campo; — im Wappenschild, campo dello scudo; — im Bret, Schachbret, scacco dello scacchiere; — zwischen zwei Balken, tramezzo, spartimento.
Feld'altar, *m.* altare portatile.
Feld'apotheke, *f.* spezieria da campagna, (militare).
Feld'arbeit, *f.* lavori campestri.
Feld'arbeiter, *m.* lavoratore, coltivatore; agricoltore.
Feld'arzt, *m.* medico d'armata.
Feld'bäcker, *m.* fornajo d'armata.
Feld'bau, *m.* agricoltura, lavori campestri; den — treiben, esercitar l'agricoltura.
Feld'bauer, *m. v.* Feldarbeiter.
Feld'bett, *n.* letto portatile, da campagna.
Feld'beifuß, *m.* *T.* artemisia campestre.
Feld'binde, *f.* sciarpa.
Feld'binse, *f.* giunco campestre.
Feld'birn, *f.* pera silvestre.
Feld'blume, *f.* fiore de' campi; fior campestre.
Feld'chirurgus, *m. v.* Feldscher.
Feld'flasche, *f.* borraccia, fiaschella.
Feld'flüchtig, *agg.* Feldflüchtiger, *m.* fuggitivo; disertore.
Feld'frucht, *f.* frutto campestre; frutto de' campi.
Feld'garbe, *f.* *T.* achillea.
Feld'geräth, *n.* arnesi, masserizie da campo; *it.* bagaglie.
Feld'gericht, *n.* tribunale rurale.
Feld'geschrei, *n.* segno dell' attacco; *it.* la parola.
Feld'gott, *m.* deità de' campi; fauno; die Feldgötter, dei campestri.
Feld'graben, *m.* fossato (ne' campi).
Feld'herr, *m.* generale, condottiero d'esercito; capitano; der oberste —, generalissimo.
Feld'huhn, *n.* starna; pernice.
Feld'hüter, *m.* guardiano de' campi.

Feld'jäger, *m.* cacciatore del selvaggiume minuto; *it. T.* cacciatore (militare).
Feld'kraut, *n.* erba campereccia.
Feld'kümmel, *m.* serpillo.
Feld'lager, *n.* campo; accampamento.
Feld'lazareth, *n.* l'ambulanza.
Feld'lerche, *f.* allodola corriera; mattolina.
Feld'lilie, *f.* giglio de' campi; giglio salvatico.
Feld'mark, *f.* contado, circondario (d'una città o borgo).
Feld'marschall, *m.* maresciallo di campo.
Feld'maus, *f.* topo di campagna.
Feld'meister, *m. v.* Abdecker.
Feld'messen, *n.* agrimensura.
Feld'messer, *m.* agrimensore.
Feld'meßkunst, *f.* l'agrimensura.
Feld'messung, *f.* agrimensura.
Feld'musik, *f.* musica militare.
Feld'nymphe, *f.* ninfa campereccia.
Feld'postamt, *n.* uffizio delle poste (d'un esercito).
Feld'prediger, *m.* cappellano d'un reggimento.
Feld'röschen, *n. T.* anemone.
Feld'rose, *f.* rosa campereccia, salvatica.
Feld'ruthe, *f.* pertica (d'agrimensore).
Feld'schanze, *f.* fortino.
Feld'scheidung, *f.* confine, termine (di campagna).
Feld'scher, Feld'scherer, *m.* } chirurgo d'una compagnia; Regiments-, chirurgo maggiore.
Feld'schlacht, *f.* battaglia campale.
Feld'schlange, *f.* serpe, biscia campagnuola; *T.* — (Art Geschütz), colubrina.
Feld'schnepfe, *f.* beccaccina.
Feld'soldat, *m.* soldato di campagna.
Feld'stücke, *pl.* cannoni da campagna.
Feld'stuhl, *m.* scranna; — der Bischöfe in den Kirchen, faldistorio.
Feld'taube, *f.* piccione, colombo campagnuolo.
Feld'teufel, *m.* fauno.
Feld'trompete, *f.* tromba, trombetta militare.
Feld'wache, *f.* guardia avanzata.
Feld'wachtmeister, *m.* capitano delle guardie avanzate.
Feld'webel, *m.* sergente maggiore.
Feld'weg, *m.* traversa; scorciatojo.
Feld'zeichen, *n.* segnale militare.
Feld'zeugmeister, *m.* generale dell'artiglieria.
Feld'zug, *m.* campagna; spedizione.
Feld'zwiebel, *f. T.* ornitogalo.
Fel'ge, *f.* stoppia dissodata; *T.* — am Wagenrade, volga, gavello.
Fel'gen, *v. a.* dissodare la stoppia; *it.* commettere le volghe.
Fel'genhauer, *m.* artefice di volghe.
Fell, *n.* pelle; gares, rohes —, pelle concia, pelle in carne; *fig.* einem das — über die Ohren ziehen, scorticare uno; *T.* — im Auge, ugna dell' occhio, cateratta; leucoma.
Fell'eisen, *n.* valigia; *it.* bolgia; ins — stecken, invaligiare.
Fell'schmitzer, *m.* tintore di pelli, e cuoj.
Fels, Fel'sen, *m.* } rupe, roccia, rocca; scoglio; balza.
Fel'senherz, *n. fig.* cuor di macigno, di smalto.
Fel'senhöhle, Fel'senkluft, *f.* Fel'senritz, *m.* } caverna, speco; antro (in una rupe).
Fel'sicht, *agg.* somigliante a rupi, a balze.
Fel'sig, *agg.* pietroso; dirupato; pieno di rupi.
Fels'klippe, *f.* scoglio.
Fels'stein, *m.* macigno; sasso.
Felu'ke, *f.* feluca.
Fe'me, *f.* Fem'gericht, *n.* } tribunal criminale; *it.* il tribunale secreto criminale di Vesfalia.
Fench, *m.* panico.
Fen'chel, *m.* finocchio.
Fen'ster, *n.* finestra; die — (Fensterwerk), le invetriate; Vorsetzfenster von Papier oder Leinwand, impannata; sich ans — stellen, affacciarsi alla finestra; ein — mit eisernen Stäben, finestra con inferriata; — mit auswärts gebogenen Stäben, finestra inginocchiata; *fig.* aus hohen -n sehen, andare col capo alto.
Fen'sterbeschlag, *m.* ferratura, guarnimenti delle finestre.
Fen'sterblei, *n.* piombo di finestre.
Fen'sterchen, *n. dim.* finestrella, finestrino.
Fen'sterflügel, *m.* battitojo della finestra.
Fen'stergitter, *n.* inferriata.
Fen'sterladen, *m.* imposta; *it.* paravento.
Fen'sterrahmen, *m.* telajo dell'invetriata.
Fen'sterreiber, *m.* paletto delle finestre.
Fen'sterscheibe, *f.* vetro; cristallo (delle finestre).
Fen'sterwerk, *n.* il finestrato; le invetriate.
Fe'rien, *pl.* giorni di vacanza; vacanze.
Fer'kel, *n.* porcello, porchetto.
Fer'keln, *v. n.* figliare, far porcellini.
Fern, *agg. & avv.* lontano, discosto; remoto, distante; ferne Gegend, contrada lontana, remota; sei — von mir der Argwohn, lungi da me il sospetto; *avv.* von —, da lungi, da lontano; insofern als, in quanto che; insofern hat er Recht, in quanto a ciò egli ha ragione; inwiefern? fino a qual segno, fin dove?
Fer'nambukholz, *n.* legno di fernambuco.
Fer'ne, *f.* lontananza, distanza; er sieht in die —, vede bene da lontano; — (in der Malerei), lontananza, sfondato.
Fer'nen, *v. a. poet. per* entfernen, allontanare, scostare; *it. v. n. fam.* sie fernt schön, ella par bella da lontano.
Fer'ner, *agg.* ulteriore; — *avv.* inoltre, di più; d'or innanzi; in avvenire; bleiben Sie — mein Freund, mi continui la sua buona amicizia; — ist zu wissen, di più, oltre di ciò è da sapersi che . . .
Fer'nerhin, *avv.* oltre di ciò, d'or innanzi; nell' avvenire; ulteriormente.
Fer'nerweitig, *agg.* ulteriore.
Fern'glas, *n.* cannocchiale, tubo.
Fern'rohr, *n.* telescopio.
Fern'sicht, *f.* prospettiva.
Fer'se, *f.* calcagno; *it. fig.* einem auf den -n nachfolgen, essere alle spalle di qualcuno; Fersengeld geben, dar delle calcagna.
Fer'senbein, *n.* tallone, osso del calcagno.
Fer'senflechse, *f. T.* corda magna.
Fer'tig, *agg.* (vollendet) termi-

nato; compito, fatto, finito; *per* bereit, pronto, apparecchiato; all' ordine; *per* schleunig, spedito, lesto, pronto; ich würde nie — werden, wenn ꝛc., non finirei mai, se ecc.; sich zur Reise ꝛc. — machen, prepararsi al viaggio; eine Sache — machen, in Stand setzen, allestire, metter in pronto una cosa; *fig.* mit einem — werden, fare stare a segno alcuno; *per* willig, geneigt, pronto, disposto; eine ⸗e Hand haben, aver la mano spedita; eine ⸗e Zunge, lingua spedita, sciolta; ⸗e Antworten, pronte risposte; — *avv.* prontamente, speditamente; — lesen, reden, leggere speditamente; parlare scioltamente.

Fer'tigen, *v. a.* terminare, compire; finire; *v. anche* Verfertigen.

Fer'tigkeit, *f.* abilità, facilità, prontezza, speditezza; — der Zunge, scioltezza di lingua; — (durch wiederholte Uebung), abito, destrezza, facilità.

Fer'tigung, *f. v.* Verfertigung.

Fes'sel, *f.* vincolo, legame; catena; Fesseln, *pl.* ferri, ceppi, ritorte; einen in ⸗n schlagen oder legen, mettere uno ne' ceppi; dem Verstande ⸗n anlegen, inceppare l'ingegno; — am Fuß der Pferde, pastoja.

Fes'seln, *v. a.* incatenare, legare; *fig.* cattivar l'affetto; ein Pferd —, impastojare.

Fest, *n.* festa; giorno festivo; hohes —, festa solenne; ein gebotenes —, festa di precetto; ein — halten, celebrare una festa; *it.* festeggiare, solennizzare; — (öffentliche Lust), festa; spettacolo; *per* Schmaus, festino, banchetto.

Fest, *agg.* (nicht locker, nicht wankend) fermo, saldo, sodo; stabile; sicuro; — auftreten, andare con piè fermo, sicuro; — aneinander geschlossen, serrati, stretti insieme; ein ⸗er Ort, piazza forte; ⸗e Leinwand, tela soda, fitta; ein ⸗er Bund, federazione, alleanza stabile; *per* hart, solido, compatto; ⸗es Erdreich, terreno sodo; ein ⸗er Körper, corpo solido; einen Dieb ⸗halten, arrestare un ladro; — *per* beständig, stabile; sich an einem Orte ⸗setzen, stabilirsi in un luogo; *per* standhaft, fermo, forte; saldo, stabile; — auf etwas bestehen, persistere, ostinarsi, incaparbirsi di alcuna cosa; — dabei bleiben, tener sodo; steif und — behaupten, sostenere fermamente; — (unverwundbar), fatato, invulnerabile; ein ⸗er Schlaf, sonno profondo; — in einer Kunst oder Wissenschaft, forte; pratico, esperto; ⸗binden, attaccare, legare; über etwas ⸗halten, fare osservare esattamente q. c.; — bestimmt, determinato, fissato; ⸗machen, fermare, assodare; — *avv.* fermamente, sodo, saldamente, fortemente, durevolmente ecc.

Fest'abend, *m.* vigilia (d'una festa).

Fe'ste, *f.* Festigkeit, solidità, fermezza; *it.* sicurezza, saldezza, immobilità; *(nella bibbia)* die — des Himmels, firmamento.

Fest'gesetzt, *part.* stabilito, fisso.

Fest'haltung, *f.* mantenimento.

Fe'stigkeit, *f. v.* Feste.

Festivität', *f.* festa, solennità.

Fest'kleid, *n.* abito del dì delle feste; vestito di festa; *it.* di gala.

Fest'lich, *agg.* festivo; solenne; *per* prächtig, magnifico; — *avv.* festivamente, solennemente.

Fest'setzen, *v. a.* determinare, fissare; eine Frist, einen Tag —, fissare un termine, un giorno; den Gehalt —, assegnare il salario; es wurde festgesetzt, venne stipulato.

Fest'setzung, *f.* stabilimento, determinazione.

Fest'tag, *m.* giorno festivo.

Fest'täglich, *agg.* del dì delle feste; festivo.

Fe'stung, *f.* fortezza; piazza forte; *it.* rocca.

Fe'stungsbau, *m.* } fortificazione.
Fe'stungswerk, *n.* }

Fett, *agg.* & *avv.* grasso, pingue; adiposo; ziemlich, etwas —, grassotto; ⸗es Fleisch, carne grassa; allerlei ⸗es, grassume; ⸗er Bissen, buon boccone; ⸗e Erbschaft, pingue eredità; fett machen, werden, ingrassare, impinguare; *it.* *T.* eine ⸗e Schrift, caratteri tondi; ein ⸗er Reim, rima ricca; auf eine ⸗e Manier arbeiten, caricare il pennello, il colorito; — *avv.* grassamente; *fig.* fett leben, viver lautamente.

Fett, *n.* grassa, sugno; grassume; mit — schmieren, ingrassare, ungere; das — von der Milch ꝛc., fior di latte ecc.; *fig.* das Beste, il fiore, il midollo, il meglio (d'una cosa).

Fett'ader, *f.* vena adiposa.

Fett'ammer, *f. T.* ortolano.

Fett'darm, *m.* l'intestino retto.

Fett'flecken, *m.* macchia di grasso.

Fet'ticht, *agg.* grasso, unto; sudicio. [sunto.

Fet'tig, *agg.* unto; sehr —, bi-

Fet'tigkeit, *f.* untume.

Fett'kram, *m.* pizzicheria; bottega del pizzicagnolo.

Fett'krämer, *m.* pizzicagnolo.

Fett'waare, *f.* grasce di porco.

Fe'tzen, *m.* pezzo, brano; cencio, straccio; — von Tuchkleidern, strambello, straccio.

Feucht, *agg.* umido; molle; *fig.* ein feuchtes Grab finden, rimaner annegato; *it.* *avv.* — legen, mettere in luogo umido.

Feuch'ten, *v. a.* inumidire, umettare; — *v. n.* farsi umido; — (bei den Jägern), orinare, stallare.

Feuch'tigkeit, *f.* umidità; umidezza.

Feu'er, *n.* fuoco; *per* Brand, incendio; heftiges starkes — (in der Scheidekunst), fuoco di lione; Kunstfeuer, fuoco artifiziale; das — in der Luft, fuoco fatuo, fuoco di S. Elmo; das heilige — (Art Krankheit), la risipola, il fuoco di S. Antonio; Lustfeuer, fuochi, falò; — anzünden, far fuoco; — fangen, pigliar fuoco; *fig.* andar in collera, stizzirsi; mit — verwüsten, mettere a fuoco e fiamma; — anlegen, appiccare fuoco; *fig.* (von Leidenschaften) fuoco, affetto; passione; ardor di collera, d'ira ecc.; *per* Lebhaftigkeit, fuoco, vivacità, brio. [cendj.

Feu'eranstalt, *f.* istituto degl' in-

Feu'eranzeiger, *m.* pirotelegrafo.

Feu'erbake, *f. T.* faro, fanale.

Feu'erbecken, *n.* braciere; scaldino.

Feu'erbeständig, *agg.* che resiste al fuoco; apiro.
Feu'erbock, *m.* *v.* Brandbock.
Feu'erbrand, *m.* tizzone.
Feu'erdorn, *m.* *T.* piracanta.
Feu'ereimer, *m.* secchia (da fuoco). [mino.
Feu'eresse, *f.* gola, cappa del cam-
Feu'erfangend, *part.* infiammabile, che piglia fuoco.
Feu'erfarbe, *f.* color di fuoco.
Feu'erfest, *agg.* resistente al fuoco.
Feu'ergewehr, *n.* arme da fuoco.
Feu'ergieke, *f.* *v.* Feuertopf.
Feu'erglocke, *f.* *v.* Sturmglocke.
Feu'ergott, *m.* Vulcano.
Feu'erhaken, *m.* attizzatojo.
Feu'erherd, *m.* focolare.
Feu'erhimmel, *m.* cielo empireo.
Feu'erkörper, *m.* corpo igneo.
Feu'erkugel, *f.* palla infocata.
Feu'erkunst, *f.* pirotecnia.
Feu'erkünstlich, *agg.* pirotecnico.
Feu'erlärm, *m.* allarme (indicante l'incendio); — schlagen, sonare a martello, a stormo.
Feu'ermal, *n.* macchia rossa.
Feu'ermauer, *f.* il muro di mezzo.
Feu'ermesser, *m.* pirometro.
Feu'ermörser, *m.* mortajo.
Feu'ern, *v. a.* (in einem Ofen) far fuoco; den Wein —, dare il zolfo al vino; *it.* *v. n.* auf den Feind —, far fuoco sul nemico; *it.* fare una salva.
Feu'erofen, *m.* fornace.
Feu'erpfanne, *f.* braciere.
Feu'erplatte, *f.* frontone.
Feu'erprobe, *f.* la prova del fuoco, del ferro infocato.
Feu'errad, *n.* girandola.
Feu'erregen, *m.* pioggia di fuoco.
Feu'errohr, *n.* arma; bocca da fuoco.
Feu'erroth, *agg.* rosso acceso; er wurde —, diventò tutto rosso, come una bragia.
Feu'ersäule, *f.* colonna di fuoco.
Feu'ersbrunst, *f.* incendio; fuoco.
Feu'erschaden, *m.* danno, perdita cagionata dal fuoco.
Feu'erschaufel, *f.* paletta.
Feu'erschirm, *m.* parafuoco.
Feu'ersgefahr, } incendio, fuoco;
Feu'ersnoth, *f.* } in —, in pericolo di fuoco.
Feu'erspeiend, *agg.* ignivomo; -er Berg, vulcano.
Feu'erspritze, *f.* trompa per gl' incendj.
Feu'erstahl, *m.* l'acciarino; fucile.
Feu'erstätte, *f.* focolare; casa, abitazione.
Feu'erstein, *m.* pietra focaja.
Feu'erstrahl, *m.* raggio di fuoco.
Feu'ertopf, *m.* scaldino; caldanino.
Feu'erung, *f.* riscaldamento, il far fuoco; *it.* materiale combustibile; legna (da ardere); die — ist in diesem Lande sehr theuer, la legna in questo paese è molto cara.
Feu'erversicherungsanstalt, *f.* compagnia assicuratrice de' danni degl' incendj.
Feu'erwache, *f.* } guardia agl'
Feu'erwächter, *m.* } incendj.
Feu'erwerk, *n.* fuoco d'artifizio.
Feu'erwerker, *m.* ingegnere, fuochista, pirotecnico.
Feu'erwerkerkunst, } pirotecnica;
Feu'erwerkskunst, *f.* } *per* Geschützkunst, l'artiglieria.
Feu'erzange, *f.* molle; molli.
Feu'erzeichen, *n.* meteora ignea; *it.* segnale che si dà col fuoco.
Feu'erzeug, *n.* fucile.
Feu'rig, *agg.* igneo, infuocato; focoso; der Himmel sieht ganz — aus, il cielo è tutto rosso; ein -es Luftzeichen, meteora ignea; *per* brennend, glühend, infocato, acceso; ardente, rovente, infiammato; — (von Menschen, Pferden &c.), ardente, focoso, fervido; vivissimo; -e Augen, occhi di fuoco, di bragia; — im Gesicht, acceso in faccia; — (von Begierden, Eifer), ardente, infiammato; — *avv. fig.* focosamente, ardentemente.
Fi'bel, *f.* la santa croce; l'abbicci.
Fi'ber, *f.* fibra; was Fibern hat, fibroso.
Fich'te, *f.* pino.
Fich'ten, *agg.* di pino.
Fich'tenapfel, *m.* pina; pinocchio.
Fich'tenbaum, *m.* pino.
Fich'tenharz, *n.* raggia di pino.
Fich'tenholz, *n.* legno di pino.
Fich'tenwald, *m.* pineto; bosco di pini.
Fich'tenzapfen, *m.* *v.* Fichtenapfel.
Fi'cke, *f.* scarsellino, taschino.
Fi'cken, *v. a.* fregare; stropicciare.
Fideicommiß', *n.* fidecommisso.
Fi'dibus, *m.* striscetta di carta (per accender la pipa).
Fie'ber, *n.* febbre; etwas — haben, febbricitare; ein starkes —, febbre violenta, febbre da cavallo; kleines —, febbretta; ein bösartiges —, febbre maligna; faules —, febbre putrida; tägliches —, febbre quotidiana; dreitägiges, viertägiges —, febbre terzana, quartana; Wechselfieber, febbre intermittente; anhaltendes —, febbre continua; ein auszehrendes —, febbre etica; ein schleichendes —, febbre lenta; das hitzige —, febbre ardente, acuta, inflammatoria; das — haben, aver la febbre; das — bekommen, venire acquistar la febbre; das — ist ausgeblieben, la febbre non è più venuta.
Fie'beranfall, *m.* accesso di febbre; *it.* *T.* parosismo.
Fie'berarznei, *f.* *v.* Fiebermittel.
Fie'berfrost, *m.* brividi, freddo febbrile.
Fie'berhaft, *agg.* febbrile; -e Hitze, calor febbrile.
Fie'berhitze, *f.* calor febbrile, ardor di febbre.
Fie'berisch, *agg.* febbrile; febbricitante.
Fie'berklee, *m.* trifoglio febbrino.
Fie'berlehre, *f.* *T.* piretologia.
Fie'bermittel, *n.* febbrifugo; rimedio antifebbrile.
Fie'berpatient, *m.* febbricitante.
Fie'berrinde, *f.* la china; cortice peruviano.
Fie'berschauer, *m.* brividi.
Fie'bertag, *m.* giorno di febbre.
Fie'berursache, *f.* cagione febbrile.
Fie'berwirkung, *f.* effetto febbrile.
Fie'berzeichen, *n.* indizio, segno febbrile.
Fie'del, *f.* violinaccio; *it.* sorta di tortura.
Fie'delbogen, *m.* archetto.
Fie'deln, *v. n.* grattare, sonar male il violino.
Fie'dern, *v. a.* (bei den Glasern) pareggiare i vetri (colla tanaglietta); — (mit Federn versehen), impennare; die Tangenten eines Flügels —, impennare i salterelli; die Betten —, empiere le coltrici di piume.
Fied'ler (Fiedeler), *m.* un grattaviolino.
Figur', *f.* figura; eine häßliche —, figuraccia; kleine —, figurina; eine schöne, gute — machen,

far bella figura, far buona figura.
Figural'gesang, *m.* canto figurato.
Figurant', *m.* comparsa.
Figurirt', *agg.* figurato; -e Steine, pietre figurate.
Figür'lich, *agg.* figurato; metaforico; — *avv.* figuratamente, metaforicamente.
Filet', *n.* rete; reticella.
Filial', *n.* (Filialkirche) chiesa succursale.
Filial'handlung, *f.* accomandita.
Filial'schaft, *f.* dipendenza, filiazion d'una chiesa.
Filtri'ren, *v. a.* feltrare; colare.
Filtrir'sack, *m.* filtro, feltro; colatojo (di feltro).
Filtri'rung, *f.* feltrazione, filtro.
Filz, *m.* feltro; einem einen — geben, dare un bel rabbuffo (ad uno); *fig. per* Knicker, spilorcio, uom sordido.
Filz'arbeit, *f.* lavoro di feltro.
Fil'zen, *v. a.* feltrare; *fig.* dare una risciacquata; — *n.* il feltrare.
Filz'hut, *m.* cappello di feltro.
Fil'zig, *agg.* spilorcio, sordido; — *avv.* sordidamente, tenacemente.
Fil'zigkeit, *f.* spilorceria.
Filz'laus, *f.* piattola.
Filz'schuhe, *pl.* scarpe di feltro.
Filz'stiefel, *m.* stivali di feltro.
Filz'tafel, *f.* pezza per imbastire.
Final'stöcke, *pl. v.* Schlußzierath.
Financier', *m.* finanziere.
Finan'zen, *pl.* finanze.
Finanz'kammer, *f.* camera delle finanze.
Finanz'minister, *m.* ministro delle finanze.
Finanz'rath, *m.* consigliere delle finanze.
Finanz'wesen, *n.* le finanze; gli affari delle finanze.
Finanz'wissenschaft, *f.* la scienza d'amministrar le finanze.
Fin'delhaus, *n.* istituto, casa de' bastardelli, de' fanciulli esposti.
Fin'delkind, *n.* fanciullo esposto.
Fin'den, *v. a. impf.* fand, trovare, ritrovare, rinvenire; *per* antreffen, incontrare, abbattersi in qualcheduno; *fig. per* gewahr werden, entdecken, scorgere, scoprire, giudicare, reputare, stimare; sich in alles —, accomodarsi a tutto; sich in einen —, saper adattarsi all' umore d'alcuno; sich in Zeit und Umstände —, accomodarsi alle circostanze; sich darein —, trovare il filo; sapersi orientare; er findet an nichts Geschmack, non ha gusto a nessuna cosa; ich finde es für besser, mi pare meglio; es wird sich (mit der Zeit) schon finden, il tempo ne darà consiglio; aspettiamo! *part.* gefunden.
Fin'der, *m.* trovatore; *T.* bracco da seguito.
Find'ling, *m.* fanciullo esposto; trovatello.
Fin'dung, *f. v.* Fund.
Fin'ger, *m.* dito; der große, der kleine —, il pollice, il mignolo, l'auricolare; der Zeigefinger, l'indice; der Mittel-, il dito medio; der Ring-, l'anulare; zwei oder drei — voll, un pizzico, pugillo; die — überall haben wollen, volersi ingerire dappertutto; lange — machen, graffignare; involare; *fig.* durch die — sehen, far mostra di non vedere, dissimulare; sich die — verbrennen, incontrar male, incoglier male.
Fin'gerbeine, *pl. T.* falange.
Fin'gerhut, *m.* ditale; *T.* Fingerhutkraut, digitello.
Fin'gerkraut, *n. T.* aralda.
Fin'gerkork, *m. T.* dito marino.
Fin'gerkuppe, *f.* polpastrello.
Fin'gerling, *m.* cappuccetto (di pelle).
Fin'gern, *v. n.* an etwas —, tastare, tasteggiare, maneggiare spesso; *it.* muovere le dita; suonare colle dita.
Fin'gersatz, *m. T.* smanicatura.
Fin'gerspiel, *n.* giuoco della mora.
Fin'gersprache, *f.* dattilogia.
Fin'gerzeig, *m.* cenno, indizio; einen — geben, accennare.
Fin'ke, *m.* fringuello.
Fin'kenhabicht, *m.* laniere.
Fin'ne, *f.* (am Gesicht) pustula, bolla, bitorzoletto; *it.* lebbra de' porci; — (die Spitze, der Gipfel eines Bergs), vetta, cima d'un monte.
Fin'nig, *agg.* lebbroso; ein finniges Gesicht, viso pien di pustule.
Fin'ster, *agg.* oscuro, bujo, tenebroso; *per* dunkel, trübe, caliginoso, fosco, torbido; im Finstern sitzen, stare all' oscuro; essere senza lume; — werden, abbujarsi, farsi notte; *fig.* tetro, torbido; — aussehen, fare il viso torvo; im Finstern tappen, andar tastoni al bujo.
Fin'sterniß, *f.* tenebre; bujo; oscurità; eine — an der Sonne, am Mond, un' ecclissi del sole, della luna.
Fips, *m.* buffetto, zeccata.
Fip'sen, *v. a.* dar buffetti.
Fir'lefanz, *m.* } sciocchezza,
Firlefanzerei', *f.* } puerilità.
Fir'ma, *f.* firma; ragione d'un negozio.
Fir'meln, *v. a.* cresimare.
Fir'melung, *f.* confermazione; cresima.
Fir'ner, *m.* ghiacciajo.
Fir'nis, *m.* vernice.
Fir'nissen, *v. a.* verniciare; invernicare.
Fir'ste, *f.* cima, comignolo (d'un edifizio).
Fir'stenziegel, *m.* tegola (da comignolo).
Fisch, *m.* pesce; kleiner —, pesciolino, pesciattolo.
Fisch'aar, *m.* airone, arione.
Fisch'angel, *f.* amo.
Fisch'band, *n.* mastietto, ganghero.
Fisch'bein, *n.* osso di balena.
Fisch'beinern, *agg.* d'osso di balena. [crenolino.
Fisch'beinrock, *m.* guardinfante;
Fisch'beschreibung, *f. T.* ictiologia.
Fisch'blase, *f.* natatojo.
Fisch'brut, *f.* pesciolini; avannotti.
Fi'scheln, *v. n.* saper di pesce.
Fi'schen, *v. a.* pescare; — (mit der Angel), pigliare coll' amo; Perlen, Bernstein, Korallen — pescar perle, ambra, coralli; *fig.* buscare; er glaubt hier was zu —, crede che vi sia qualche cosa da buscare; *fig.* im Trüben —, pescar nel torbido.
Fi'scher, *m.* pescatore.
Fischerei', *f.* pesca, pescagione; zur — gehörig, peschereccio.
Fi'schergarn, *n. v.* Fischernetz.
Fi'scherhütte, *f.* capanna de' pescatori.
Fi'scherin, *f.* pescatrice.

Fi'scherkahn, *m.* barca peschereccia.
Fi'schernetz, *n.* rete peschereccia, da pescare.
Fi'scherring, *m.* l'anello pescatorio; il sigillo pontificio.
Fi'scherruthe, *f.* verga peschereccia.
Fi'scherstechen, *n.* regatta; combattimento (di pescatori) su le acque.
Fi'scherzeug, *n.* arnesi, strumenti pescherecci.
Fisch'fang, *m.* pesca, pescagione.
Fisch'gabel, *f.* fiocina.
Fisch'galle, *f.* fiel di pesce.
Fisch'geräth, *n.* arredi pescherecci. [lisca.
Fisch'gräte, *f.* spina di pesca;
Fisch'hälter, *m.* vivajo, peschiera.
Fisch'hamen, *m.* ritrecine, strascino da pesca.
Fisch'handel, *m.* traffico di pesci.
Fisch'händler, *m.* pescivendolo.
Fisch'haut, *f.* pelle di pesce.
Fisch'kasten, *m.* tinozza, cassa da conservarvi il pesce.
Fisch'kessel, *m.* pajuolo da pesce.
Fisch'köder, *m.* esca da pesce.
Fisch'laich, *m.* fregolo; uova di pesci.
Fisch'lake, *f.* salamoja di pesce.
Fisch'leim, *m.* ictiocolla.
Fisch'markt, *m.* pescheria.
Fisch'milch, *f.* latte di pesce.
Fisch'ohr, *n.* branchia.
Fisch'otter, *f.* lontra.
Fisch'reich, *agg.* pescoso; abbondante di pesci.
Fisch'reiher, *m.* airone.
Fisch'reuse, *f.* nassa.
Fisch'rogen, *m.* uova di pesci.
Fisch'satz, *m.* avannotti.
Fisch'schuppe, *f. v.* Schuppe.
Fisch'speise, *f.* pietanza di pesce; *it.* il mangiar di magro.
Fisch'tag, *m.* giorno di pesca; *it.* giorno di magro.
Fisch'teich, *m.* peschiera; pescina.
Fisch'thran, *m.* olio, grasso di pesce.
Fisch'weib, *n.* pescivendola.
Fisch'weide, *f.* ricettacolo, ricetto de' pesci.
Fisch'zug, *m.* pescata (tratta di pesci).
Fis'cus, *m.* il fisco.
Fis'pern, *v. n.* pispigliare, susurrar negli orecchi.
Fist, *m.* vescia, loffa.
Fi'stel, *f.* fistola; *T.* falsetto; durch die — singen, cantare il falsetto; contraffare il soprano.
Fi'steln, *v. n.* far una vessia.
Fit'schel, *f.* corda.
Fit'scheln, *v. a.* Verbrecher —, dar la corda, la tortura (a un delinquente).
Fit'tig, *m.* vanni.
Fix, *agg.* schnell, geschwind, presto, pronto, lesto; *per* fertig, bereit, pronto, finito; ich bin fix und fertig, eccomi pronto e lesto; *per* fest, unveränderlich, unbeweglich, fisso; fixer Punkt, punto fisso, determinato; fixes Salz, sale fisso.
Fixi'ren, *v. a.* fissare.
Fix'sterne, *pl.* stelle fisse.
Flach, *agg.* piano, piatto, schiacciato; — machen, appianare; die -e Hand, la palma della mano; -es Land, pianura, campagna rasa; mit der -en Klinge treffen, cogliere di piatto; dar piattonate; das Wasser ist —, l'acqua è bassa; -es Schnitzwerk, basso rilievo; -es Haar, capelli distesi; *fig.* ein -er Kopf, testa debole.
Flä'che, *f.* (Ebene) piano, pianura; *per* Oberfläche, superficie; — der Hand, palma della mano; — des Degens, eines Lineals, il piatto della spada, il piano d'una regola; — (in der Mathematik und in den Künsten), superficie, estensione; rund erhabene, krumme, hohle —, superficie convessa, curva, cava ecc.
Flä'chen, *v. a.* appianare; far piatto.
Flä'chenmaß, *n.* planimetro.
Flä'chenmeßkunst, *f.* planimetria.
Flach'heit, *f.* pianezza.
Flach'kopf, *m.* testa debole.
Flach'meißel, *m.* scarpello piano.
Flach'nasig, *agg.* camuso.
Flachs, *m.* lino; unverbrennlicher —, amianto.
Flachs'acker, *m.* terra seminata di lino.
Flachs'ader, *f. v.* Flechse.
Flachs'bart, *m* lanugine.
Flachs'bläuel, *m.* mazzuolo (da battere il lino).
Flachs'blüte, *f.* fior di lino; Flachsblütfarbe, gridellino.
Flachs'breche, *f.* maciulla.
Flachs'darre, *f.* maceratojo.
Flachs'docke, *f.* pennecchio di lino.
Fläch'sen, *agg.* lino, di lino; flächsenes Garn, filo di lino.
Flachs'fink, *m.* fanello.
Flachs'gras, *n.* elioforo.
Flachs'haar, *n.* pelo matto; lanugine.
Flachs'hechel, *f.* pettine da raffinar il lino.
Flachs'land, *n.* campo (seminato) di lino.
Flachs'same, *m.* seme di lino; linseme.
Flachs'seide, *f.* cuscuta.
Flachs'stengel, *m.* gambo di lino.
Flachs'werch, *n.* stoppa di lino.
Flach'werk, *n.* tetto coperto di pianelle.
Flach'ziegel, *m.* pianella, embrice.
Flack, *m. T.* carena.
Fla'ckern, *v. n.* sventolare, menar vampa.
Fla'den, *m.* pizza; focaccia.
Flag'ge, *f.* bandiera; stendardo; die — aufstecken, inarborare; die — streichen, abbassare la bandiera.
Fla'me, *f.* lancetta da (trar sangue a') cavalli.
Flam'me, *f.* fiamma.
Flam'men, *v. n.* fiammeggiare; avvampare; — *v. a.* gerupftes Geflügel —, abbrustiare.
Flam'mend, *part.* fiammeggiante; avvampante.
Flam'micht, Flam'mig, *agg.* } fiammeggiante; — (in der Malerei), ondeggiante; — (von Zeug), drappo a fiamma, a onda.
Flamm'reiher, *m.* fiammicottero.
Flanell', *m.* flanella.
Flan'ke, *f.* fianco.
Flanki'ren, *v. n.* aggirarsi, andare a zonzo.
Fläsch'chen, *n.* fiaschetto; *it.* boccetta, ampolletta.
Fla'sche, *f.* fiasco; *it.* bottiglia; Wein auf -n füllen, infiascare il vino; kleine silberne, krystallene —, fiaschetto, boccetta d'argento, o di cristallo; — zu Arzneien, ampolla; — mit einem engen Halse und dicken Bauche, caraffa.
Fla'schenfutter, *n.* cantinetta da trasporto.
Flaschinet', *n.* zufolo; zufolino.
Flasch'ner, *m.* lattajo.

Flat'sche, *f.* (vom Auswurf) farfallone, sornacchio.
Flat'tergeist, *m.* farfallino, testa leggiera.
Flat'terhaft, *agg.* leggiero, volubile, sventatello.
Flat'terhaftigkeit, *f.* leggerezza, volubilità, sventatezza.
Flat'terig, *v.* Flatterhaft.
Flat'tern, *v. n.* svolazzare; — (von Haaren ꝛc.) ondeggiare, svolazzare; sventolare.
Flat'ternd, *part.* svolazzante.
Flat'tersinn, *m. v.* Leichtsinn.
Flau, *agg. fam. per* kraftlos, fiacco; debole, snervato, spossato; — (bei den Malern), morbido, pastoso.
Flaum, *m.* } peluria, penne matte; calugine.
Flaum'federn, *pl.* }
Flausch, *m.* Haare, ciocca di capelli.
Flau'se, *f.* -n, pretesti vani, scuse magre.
Flau'senmacher, *m.* un piantacarote.
Flech'se, *f.* tendine, nervo.
Flech'sig, *agg.* tendinoso, nervoso.
Flech'te, *f.* von Haaren, treccia; — aus Ruthen, Rohr geflochten, graticcio, canniccio; — (Uebel auf der Haut), empetiggine, serpigine; *T.* lichene.
Flech'ten, *v. a. impf.* flocht, intrecciare; Kränze —, tesser ghirlande; einen Strauß — (binden), fare, unire un mazzetto; einen aufs Rad —, mettere, espor uno sulla ruota; *part.* geflochten.
Flecht'korb, *m.* cesta, paniere.
Flech'tung, *f.* intrecciamento, intreccio.
Flecht'weide, *f. T.* vinco, vetrice.
Fleck, *m.* (Stück, Theil) pezzo, pezza, limbello; ein weißer —, punto bianco; blauer —, macchia livida (sulla pelle); — auf Schuhen, taccone; -e (zum Essen), trippe; *per* Ort, Stelle, luogo; nicht vom -e gehen; non muoversi; nicht vom -e kommen, non avanzare; den rechten — treffen, dar nel segno; einen — aufsetzen, rappezzare.
Fleck'chen, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.
Fle'cken, *m.* borgo; *per* Schmuz, macchia; die — ausmachen, cavar le macchie; bunte — (auf den Tigern ꝛc.), macchie; punzecchiature; die —, Masern, rosolia; *fig.* ohne —, senza macchia, senza tacca.
Fle'cken, *v. n.* insudiciare, macchiare.
Fleck'fieber, *n.* febbre petecchiale.
Fle'ckig, *agg.* macchiato, maculato; — machen, macchiare; maculare; fleckiges Fell, pelle punzecchiata, screziata.
Fleck'kugel, *f.* pallottola, saponetta da cavar le macchie.
Fleck'wascher, *m.* cavamacchie.
Fle'dermaus, *f.* pipistrello; nottola.
Fle'derwisch, *m.* pennacchio (ala d'oche) per ispazzolare.
Fle'gel, *m.* zum Dreschen, trebbia, coreggiato; *fig.* tanghero; rozzo; incivile; scostumato.
Flegelei', *f.* villania, rustichezza; inciviltà.
Fle'gelhaft, *agg.* rustico, grossolano, zotico, rozzo; — *avv.* zoticamente ecc.
Fle'geljahre, *n. plur.* anni d'un ragazzuolo; er ist noch in den -n, non ha ancora scorsa la cavallina.
Fle'gelkappe, *f.* gombina.
Fle'geln, *v. n.* commetter inciviltà, villanie.
Fle'hen, *v. n.* supplicare, implorare, pregar caldamente; Gott erhörte unser —, Dio esaudì le nostre preghiere.
Fle'hend, *agg.* supplichevole.
Fle'hentlich, *agg.* -e Bitte, supplica; *it. avv.* caldissimamente, ferventemente.
Fleisch, *n.* carne; — (von den Knochen abgesondert), la polpa; *it. fig.* l'umana fievolezza, la concupiscenza; das — an den Häuten, carniccio; vom -e fallen, scarnare, spolparsi; wildes — (in Wunden), carne cattiva; allerlei — beisammen, carname; gedämpftes —, stufato; was — frißt (von Thieren), carnivoro; — (am Obste), polpa; — (bei den Malern), carnagione.
Fleisch'auswuchs, *m.* carnosità.
Fleisch'bank, *f.* macello; beccheria.
Fleisch'brühe, *f.* brodo.
Fleisch'bruch, *m. T.* sarcocele.
Flei'scher, *m.* macellajo, beccajo.
Flei'scherknecht, *m.* garzon beccajo.
Flei'schern, *agg.* carneo; di carne.
Flei'scheslust, *f.* appetito, piacer carnale.
Fleisch'farbe, *f.* color di carne; carnagione; incarnato.
Fleisch'farben, } incarnatino; di color di carne.
Fleisch'farbig, *agg.* }
Fleisch'fressend, *agg.* carnivoro.
Fleisch'fresser, *m.* uomo carnivoro.
Fleisch'gabel, *f.* forchettone.
Fleisch'gewächs, *n. T.* sarcoma; — (am Nabel), sarconfalo; — (in der Nase), polipo.
Fleisch'haken, *m.* uncino (per appiccarvi la carne).
Fleisch'haltung, *f.* (bei den Malern) carnagione; la maniera di dipignere l'ignudo.
Fleisch'häutchen, *n.* pannicolo.
Flei'schicht, *agg.* somigliante alla carne; carnoso; — (vom Obste), polposo.
Flei'schig, *agg.* aus Fleisch bestehend, carneo, carnoso; -e Wangen, guance polpacciute, polpose; etwas —, carnosetto.
Flei'schigkeit, *f.* carnosità.
Fleisch'lake, *f.* salamoja.
Fleisch'lich, *agg.* carnale; sensuale; *it.* lussurioso; — *avv.* carnalmente, lussuriosamente.
Fleisch'lichkeit, *f.* concupiscenza, lussuria.
Fleisch'made, *f.* marmeggia.
Fleisch'markt, *m.* beccheria.
Fleisch'pastete, *f.* pasticcio di carne.
Fleisch'seite, *f.* carniccio.
Fleisch'speise, *f.* cibo, vivanda di carne.
Fleisch'suppe, *f.* zuppa, minestra di grasso.
Fleisch'tag, *m.* giorno di grasso.
Fleisch'theile, *pl.* parti carnose.
Fleisch'topf, *m.* ramino; pignatta.
Fleisch'werk, *n.* carname; *it.* vivande di carne.
Fleisch'wuchs, *m.* escrescenza carnosa.
Fleisch'wunde, *f.* piaga; ferita.
Fleisch'zeit, *f.* giorni di grasso.
Fleiß, *m.* diligenza, applicazione, studio, assiduità; *it.* attenzione, accuratezza; anhaltender, unermüdeter —, in-

defesso studio; assidua fatica; er studirt mit vielem —, studia con molta applicazione; mit —, a bello studio; apposta, a bella posta.

Flei'ßig, *agg.* diligente, studioso, applicato, assiduo; ein =er Mensch, uomo assiduo al lavoro; *per* sorgfältig, aufmerksam, attento, accurato; =e Besuche, visite frequenti; — *avv.* diligentemente, esattamente ecc.

Flen'nen, *v. a. (pop.)* piangere, far greppo.

Flet'schen, *v. a. T.* distendere, dilatare; die Zähne —, digrignare i denti; ringhiare.

Fleuret', *n. v.* Rappier.

Flick'arbeit, *f. v.* Flickerei.

Fli'cken, *v. a.* rappezzare, rattoppare, rabberciare; *per* ausbessern, racconciare, rassettare; — *n.* rappezzamento.

Fli'cker, *m.* rappezzatore.

Flickerei', *f.* rappezzamento, racconciamento; rattacconamento.

Fli'ckerin, *f.* rappezzatrice, racconciatrice.

Flick'fleck, *m.* toppa, pezza (da racconciare).

Flick'lappen, *m.* brano, straccio (da rappezzare).

Flick'stein, *m.* tassello.

Flick'werk, *n.* lavoro acciabattato.

Flick'wort, *n.* voce riempitiva, espletiva.

Flie'der ꝛc., *m. v.* Hollunder ꝛc.

Flie'ge, *f.* mosca; große —, moscone; kleine —, moscherino; spanische —, cantaride, cantarella; *T.* — am Anker, raffi dell'ancora; — am Schießgewehr, mira; *prov.* zwei =n mit einer Klappe schlagen, batter due chiodi a un caldo.

Flie'gen, *v. n. impf.* flog, volare; *fig.* sventolare, ondeggiare; die Fahne — lassen, spiegare la bandiera; die Haare — lassen, sciorre i capelli, andar coi capelli sparsi; *per* schnell laufen, andar di volo; *part.* geflogen.

Flie'gend, *part.* volante; =es Haar, capelli sparsi, sciolti; =e Fahne, Brücke, bandiera spiegata, ponte volante; =es Lager, campo volante; ein =er Drache, cervo volante; — (vom Gewand in der Malerei), svolazzo; panneggiamento svelto; =e Hitze, calor momentaneo.

Flie'genbaum, *m.* olmo campestre.

Flie'gendreck, *m.* cacata di mosche.

Flie'gengift, *n.* veleno per le mosche.

Flie'genklappe, } *f.* cacciamosche; ammazzamosche.
Flie'genklatsche }

Flie'gennetz, *n.* rete (pe' cavalli); — ums Bette, zanzariera.

Flie'genschnäpper, *m. T.* acchiappamosche, sterpajuolo.

Flie'genschrank, *m.* moscajuola.

Flie'genschwarm, *m.* moscajo.

Flie'genwedel, *m.* paramosche.

Flie'hen, *v. n. impf.* floh, fuggire; prender la fuga; scappare; *it. v. a.* sfuggire; scansare; schivare; *part.* geflohen.

Flie'hend, *part.* che fugge; *per* flüchtig, fuggente.

Flie'se, *f.* lastra; quadrello.

Fließ'blattern, *pl.* vajuolo esulcerato.

Flie'ßen, *v. n. impf.* floß, scorrere; fluire; der Fluß fließt bei der Stadt vorbei, il fiume bagna le mura della città; der Fluß fließt ins Meer, il fiume sbocca, mette foco nel mare; diese Kerzen —, queste candele colano; dies Papier fließt, questa carta suga; der Schweiß floß ihm von der Stirn herab, il sudore gli grondava dalla fronte; die Tinte will nicht —, l'inchiostro non iscorre; — (von Perioden, Versen), esser sonoro, armonioso, fluido; *part.* geflossen.

Flie'ßend, *part.* liquido; scorrente; =es Wasser, acqua corrente; =es Gold, oro liquefatto; *fig.* von Versen, der Schreibart, fluido, sonoro, armonioso, sciolto; — machen, sciogliere, liquefare; — werden, squagliarsi; sciogliersi; ein =es Geschwür, ulcere marciosa; — *avv.* fluidamente, armoniosamente ecc.

Fließ'gold, *n. v.* Waschgold.

Fließ'papier, *n. v.* Löschpapier.

Fließ'wasser, *n.* acqua corrente; *T.* la linfa.

Flie'te, *f. T.* lancetta (da cavalli).

Flim'mern, *v. n.* scintillare, sfavillare.

Flink, *agg.* lesto, svelto, snello, spedito; sciolto di membra; brioso; — *avv.* lestamente ecc.

Flin'kern, *v. n.* luccicare.

Flink'heit, *f.* agilità, sveltezza, destrezza.

Flin'te, *f.* fucile; archibugio, schioppo; — mit einem weiten Rohr, pistone.

Flin'tenkolben, *m.* calcio d'archibusio.

Flin'tenkrätzer, *m.* cavastracci.

Flin'tenkugel, *f.* palla da schioppo.

Flin'tenlauf, *m.* canna (di schioppo).

Flin'tenschaft, *m.* cassa del fucile.

Flin'tenschloß, *n.* fucile.

Flin'tenschuß, *m.* tiro, colpo di schioppo; schioppettata; einen — weit, un tiro di schioppo.

Flin'tenstein, *m.* pietra da fucile.

Flit'ter, *m.* Flitterchen, lustrini; pagliuole, bisantini; — vom Silber, canutiglia.

Flit'tergold, *n.* orpello; oro cantarino.

Flit'terstaat, *m.* ornamenti di falso lustro.

Flit'terwoche, *f.* (la prima settimana dopo le nozze); le primizie de' diletti conjugali.

Flit'tich, *m. (pop.)* ala; it. braccio; pezzo.

Flöck'chen, *n.* fiocchetto, bioccoletto.

Flo'cke, *f.* } fiocco, bioccolo; — (von Haaren), ciocca; flockenweise, *avv.* a fiocco a fiocco; a ciocca a ciocca.
Flo'cken, *m.* }

Flo'cken, *v. a.* convertire in bioccoli, in fiocchi; — *v. n* in — niederfallen (vom Schnee), fioccare.

Flo'ckenblume, *f.* } giacea, jacea.
Flo'ckenkraut, *n.* }

Flo'ckig, *agg.* fioccoso, che ha fiocchi.

Flock'seide, *f.* bavella; catarza.

Flock'wolle, *f.* borra di lana.

Floh, *m.* pulce.

Floh'biß, *m.* puntura di pulci.

Flö'hen, *v. a.* spulciare.

Flöh'kraut, *n.* conizza; piombaggine.
Flor, *m.* tocca, velo; — zu Hauben, velo liscio; *it.* in — sein, esser in fiore, prosperare, esser florido, in voga; *T.* zafrone.
Flor'band, *n.* nastro di tocca.
Flo'ren, *agg.* di tocca, di velo.
Floret', *m.* fioretto.
Floret'band, *n.* nastro di fioretto.
Floret'seide, *f.* filosello, capitone.
Floret'seiden, *agg.* di filosello.
Flor'haube, *f.* cuffia di velo liscio.
Flori'ren, *v. n.* fiorire, essere in fiore; esser florido.
Floß'brücke, *f.* ponte di zattere.
Flos'se, *f. v.* Floßfeder.
Flö'ße, *f.* il flottar legname; legname flottato; *it.* zattera.
Flö'ßen, *v. a.* flottare de' legni; die Milch —, levare il fior dal latte.
Flö'ßer, *m.* flottatore.
Floß'feder, *f.* aletta, pinna de' pesci.
Floß'holz, *n.* legname flottato.
Flö'ßung, *f. v.* Flöße.
Flöt'chen, *n.* flautino.
Flö'te, *f.* flauto.
Flö'ten, *v. n.* sonare il flauto; *fam.* — gehen, cogliersela, fuggirsene; *it.* andare in perdizione, andar a male.
Flö'tenfutter, *n.* fodera del flauto.
Flö'tenspieler, *m.* sonator di flauto.
Flö'tenwerk, *n.* } registro de' flauti.
Flö'tenzug, *m.* }
Flott, *agg.* — sein, essere a galla; galleggiare; nicht — sein, toccar fondo; — machen, scagliare un bastimento, metterlo a galla; *fig.* e *fam.* — leben, darsi buon tempo allo scialacquo; scialacquare il suo (avere).
Flot'te, *f.* flotta; armata navale.
Flottil'le, *f.* flottiglia.
Flötz, *n.* filone; strato.
Flötz'erz, *n.* miniera de' filoni orizzontali. [strati.
Flötz'gebirge, *n.* montagna a
Flötz'lage, } filone, strato
Flötz'schicht, *f.* } orizzontale (d'una miniera). [orizzontali.
Flötz'weise, *avv.* a filoni, o strati
Fluch, *m.* maledizione, imprecazione; esecrazione.
Flu'chen, *v. n.* maledire, imprecare; *it.* bestemmiare: auf jemand —, taroccare, infuriare contro alcuno.
Flu'cher, *m.* bestemmiatore.
Flu'cherin, *f.* bestemmiatrice,
Flucht, *f.* fuga, fuggita; die — nehmen, ergreifen, mettersi in fuga, pigliar la fuga; den Feind in die — schlagen, mettere in fuga, sconfiggere il nemico; schleunige —, scappata; *per* Eile, Geschwindigkeit, fretta, volo.
Flüchten, *v. a.* salvare, scampare; *it. v. n.* fuggire, darsi alla fuga; zur Sicherheit wohin —, rifuggire, ricoverarsi.
Flüch'tig, *agg.* fuggitivo, fuggiasco; *fig. per* leichtsinnig, leggiere, instabile, volubile; *per* vergänglich, passaggiero, fugace; *per* hurtig, svelto, lesto, snello ecc.; eine -e Hand haben, aver la mano spedita, sciolta; — machen, volatilizzare; — werden, fuggire; — *avv.* di volo, alla sfuggita.
Flüch'tige, *m. v.* Flüchtling.
Flüch'tigkeit im Gehen ꝛc., *f.* agilità, leggerezza; *fig.* — des Gemüths, leggerezza, volubilità; — der irdischen Dinge, instabilità, incostanza; — geistiger Flüssigkeiten (der Salze), volatilità.
Flücht'ling, *m.* fuggitivo; fuggiasco; *it.* disertore.
Flug, *m.* volo, volata; schneller —, rapido volo; im -e schießen, fangen, tirare al volo; prendere, cogliere al volo; ein — Bienen, sciame d'api.
Flü'gel, *m.* ala; ale; die — ausbreiten, spiegar le ali; die — schwingen, batter le ali; *fig.* die — hängen lassen, starsene abbattuto, disanimato; sich die — verbrennen, capitar male; einem die — beschneiden, tarpar le ale ad alcuno; — an Gebäuden, ala, braccio d'un edifizio; die — an Fenstern, le imposte delle finestre; — an Thüren, battente; *it.* pianoforte.
Flü'gelbänder, *n. pl.* bendoni.
Flü'gelmann, *m.* capofila.
Flü'gelschnell, *agg.* (*poet.*) aliveloce. [lame.
Flü'gelwerk, *n.* uccellame, pol-
Flüg'ge, *agg.* pennato; atto a volare; *it.* maturo.
Flug'hafer, *m.* avena fatua.
Flug'mehl, *n. v.* Staubmehl.
Flugs, *avv.* immantinente, ad un tratto, di volo.
Flug'sand, *m.* sabbia sterile.
Flug'sandgras, *n. T.* elimo.
Flur, *f.* campagna, pianura; schöne —, belle campagne, pianure; *it.* il pian terreno (d'una casa); auch il vestibolo.
Flur'scheidung, *f.* i termini della campagna.
Flur'schütze, *m.* guardiano de' campi.
Flur'stein, *m.* limite, confine.
Fluß, *m.* fiume; riviera; *it.* il flusso, la corrente dell' acqua; den — hinabfahren, andar a seconda d'un fiume; der weibliche —, fiori, mestrui; der weiße —, fluor bianco; leucorrea.
Fluß'bett, *n.* letto, alveo d'un fiume.
Flüß'chen, *n.* fiumicello, fiumicino.
Fluß'erde, *f.* terra fusile.
Fluß'fieber, *n.* febbre catarrale.
Fluß'fisch, *m.* pesce di fiume.
Fluß'galle, *f. T* formella.
Flüs'sig, *agg.* fluido; liquido; *per* geschmolzen, liquefatto; — (mit Flüssen behaftet), reumatico; -er Leib, ventre lubrico.
Flüs'sigkeit, *f.* fluidità, liquidezza; liquidità.
Fluß'nymphe, *f.* najade.
Fluß'pferd, *n.* ippopotamo.
Fluß'pulver, *n.* polvere per le flussioni.
Fluß'sand, *m.* rena di fiume.
Fluß'schiff, *n.* battello.
Fluß'spat, *m.* spato fusile.
Fluß'stein, *m.* ciottolo, sasso di fiume.
Fluß'teufel, *m.* folaga nera.
Fluß'wasser, *n.* acqua fiumale, di fiume.
Flü'stern, *v. a.* bisbigliare, pispigliare; susurrare all'orecchio.
Flut (des Meeres), *f.* riflusso, reflusso; marea; Ebbe und —, flusso e riflusso; *per* Woge, Welle, onda, fiotto. flutto; *per* starker Strom, torrente impetuoso

Flu'ten, *v. n.* fiottare, mareggiare, ondeggiare, esser marea.
Flut'zeit, *f.* tempo della marea.
Fo'cke, *f. T.* il trinchetto.
Fock'mast, *m. T.* albero di trinchetto.
Fock'segel, *n. T.* trinchetta.
Fo'dern ꝛc., *v.* Fordern ꝛc.
Foh'len, *n.* puledro.
Fol'ge (Reihe), *f.* serie; — von Ideen, conseguenza d'idee; — in der Herrschaft, im Amte, successione nel dominio, nella carica; *per* Fortdauer, Fortsetzung, continuazione, proseguimento; *per* Begleitung von Personen, seguito, corteggio; *per* Erfolg, successo, esito, conseguenza; die — der Zeit, tempo, successione, progresso di tempo; die — wird es lehren, il tempo l'insegnerà; *per* Schluß, conseguenza, conclusione; eine — aus etwas ziehen, conchiudere; — leisten, ubbidire, informarsi; *it.* zufolge, in seguito, in conseguenza; in der —, in seguito, in appresso.
Fol'gen, *v. n. (col. dat.)* seguitare, seguire; andar dietro, accompagnare; ein Unglück folgte auf das andere, una disgrazia venne dietro l'altra; in jemandes Stelle —, subentrare in luogo altrui; *it. fig. per* gehorchen, ubbidire, deferire; seinem Kopfe, Sinne —, fare a suo modo, far di sua testa; woraus —, seguire; nascere, provenire; daraus folgt . . ., quindi ne segue, ne avviene, che . . .
Fol'gend, *part.* seguente, che segue; die -e Woche, la settimana prossima, che viene.
Fol'gern, *v. n.* inferire; conchiudere; arguire, dedurre.
Fol'gerung, *f.* conseguenza, conclusione.
Fol'gesatz, *m.* corollario.
Fol'gezeiger, *m. T.* chiamata.
Fol'gezeit, *f.* l'avvenire.
Folg'lich, *avv.* conseguentemente, per conseguenza; perciò.
Folg'sam, *agg.* ubbidiente; docile, arrendevole; — *avv.* con docilità; di buona voglia.
Folg'samkeit, *f.* ubbidienza, docilità; sommissione.
Foliant', *m.* libro in foglio.
Fo'lie, *f.* foglia.
Fo'lio, *n.* in —, in folio.
Fol'ter, *f.* tortura; sveglia; auf die — spannen, bringen, porre alla tortura.
Fol'terbank, *f.* cavalletto, eculeo.
Fol'terer, *m. v.* Peiniger.
Fol'terkammer, *f.* stanza della tortura.
Fol'tern, *v. a.* torturare, dar la tortura; *fig.* cruciare, tormentare.
Fol'terseil, *n.* la corda (da torturare).
Fol'terung, *f. v.* Folter.
Fontanell', *n.* fontanella, cauterio; — setzen, cauterizzare.
Fontanell'eisen, *n.* bottone (da cauterio).
Fontanell'stein, *m.* pietra caustica.
Fop'pen, *v. a.* corbellare, minchionare; coglionare; beffare.
Fop'per, *m.* corbellatore, motteggiatore.
Fopperei', *f.* motteggio; minchionatura; *it.* corbelleria.
För'derer, *m. v.* Beförderer.
För'derlich, *agg.* promovente; favorevole.
För'dern, *v. a.* promuovere; agevolare, facilitare; *per* vorwärts, weiter bringen, inoltrare; *per* beschleunigen, sollecitare, sbrigare, affrettare; sich —, spicciarsi, far presto; fördert euch! spicciatevi! fate presto!
For'dern, *v. a.* chiedere, domandare, esigere, pretendere; ich habe noch hundert Gulden von ihm zu —, io avanzo ancora cento fiorini da lui; einen vor Gericht —, citare, in giudizio.
För'derniß, *n. v.* Förderung.
För'dersam, *v.* Förderlich; *it. avv.* sollecitamente, speditamente.
För'derung, *f.* promozione; pronto avanzamento; *it.* spedimento.
For'derung, *f.* domanda, pretensione; seine -en fahren lassen, desistere dalle sue pretensioni; *per* Schuld, credito, debito attivo.
Forel'le, *f.* trota.
Form, *f.* forma; figura; *per* Art und Weise, maniera, forma, modo; über die — schlagen, metter sulla forma; — von Gips, von Erde, zu metallenen Figuren, anima; — zu Gips-, Thonfiguren, cavo; die — beobachten, vernachlässigen, osservare, trascurare le (debite) formalità.
Forma'lien, *pl. f.* le formalità, le cerimonie prescritte.
Formalität', *f.* formalità.
Format', *n.* formato, sesto d'un libro.
For'mel, *f.* formula.
For'men, *v. a.* formare; dar forma; *per* abformen, modellare.
For'menschneider, *m.* intagliatore di forme.
Formi'ren, *v. a.* formare, ordinare; die Soldaten — sich, i soldati si schierano.
Formi'rung, *f.* formazione, formamento; — der Soldaten, schieramento.
Form'kunst, *f. T.* proplastica.
Förm'lich, *agg.* formale, solenne, positivo; — (gehörig gestaltet), ben formato; solenne; — (in Gerichtssachen), autentico; — *avv.* formalmente.
Förm'lichkeit, *f.* formalità; — in Acten, formula autentica; *it.* solennità.
Form'rahme, *f.* (bei den Buchdruckern) telajo.
Formular', *n.* formolario, formula.
For'schen, *v. a.* in der Natur ꝛc. —, indagare, investigare; *it.* ricercare, informarsi, esaminare; — *v. n.* bei einem —, cercar di scoprire il sentimento di alcuno.
For'schend, *part.* che indaga, investigatore; mit einem -en Blick, con occhio esaminatore, investigatore.
For'scher, *m.* indagatore, investigatore; osservatore.
For'schung, *f.* investigazione, indagine; osservazione; esame.
Forst, *m.* (eines Gebäudes) *v.* First.
Forst, *m.* (Wald) foresta, selva; *it.* bosco.
Forst'amt, *n.* tribunale delle foreste.
För'ste, *f. v.* Forst.
För'ster, *m.* boscajuolo, guardaboschi.
Försterei', *f.* foresta, bosco sog-

getto a un boscajuolo; *it.* la casa del boscajuolo. [do.
Forst'lehen, *n.* bosco dato in feu-
Forst'lich, *agg.* concernente i boschi, che appartiene a' boschi.
Forst'mann, *m.* boscajolo.
Forst'mäßig, *agg.* conforme alle leggi de' boschi.
Forst'meister, *m.* capo boscajuolo; sopraintendente delle foreste.
Forst'recht, *n.* gius, diritto sovra i boschi, le foreste.
Forst'revier, *n.* distretto d'una foresta. [mignolo.
Forst'stein, *m.* doccia del co-
For'stung, *f.* bosco, foresta.
Forst'verwalter, *m.* inspettore delle foreste.
Forst'wesen, *n.* governo delle foreste. [castello.
Fort, *n.* fortezza, fortino; *it.*
Fort, *avv.* via; più lungi; er ist —, è partito; se n'è andato; *per* immerfort, continuamente; wenn es so — geht, se continua ad andar così; in einem —, di continuo; — und —, continuamente; und so —, eccetera; *it. interj.* fort! fort mit euch! fort zum Teufel! via! via di quà! via in malora!
Fortan', *avv.* per l'avvenire, da ora innanzi.
Fort'arbeiten, *v. a.* seguir a lavorare, continuare il lavoro.
Fort'bewegung, *f.* moto progressivo.
Fort'brauchen, *v. a.* continuare a usare; continuare a prender una medicina.
Fort'bringen, *v. a. impf.* brachte — fort, trasportare, condur via; ein Schiff —, far andare la nave a forza di remi; Pflanzen —, allevare piante; sich —, camparla, procacciarsi il bisognevole; *part.* fortgebracht.
Fort'bringung, *f.* trasporto.
Fort'dauer, *f.* durazione, continuazione.
Fort'dauern, *v. n.* durare, continuare; sussistere; non cessare.
Fort'dauernd, *part.* permanente.
Fort'eilen, *v. n.* partirsi, andarsene via in fretta; accelerare il passo; *it.* affrettare la partenza.
Fort'fahren, *v. a. impf.* fuhr – fort, condur via in vettura; — *v. n.* partire in vettura o in barca; *per* fortsetzen, continuare, seguire; proseguire; tirar innanzi; *part.* fortgefahren.
Fort'fliegen, *v. n. impf.* flog — fort, volar via; *part.* fortgeflogen.
Fort'fließen, *v. n. impf.* floß — fort, scorrer via; *part.* fortgeflossen.
Fort'führen, *v. a.* condurre, menar via; eine Mauer &c. —, continuare un muro; eine Lebensart —, proseguire un modo di vivere, di procedere.
Fort'führung, *f.* trasporto; il condur via; — eines Baues &c., continuazione d'un edifizio ecc.
Fort'gang, *m.* avanzamento, inoltramento; *per* Wachsthum, incremento; *per* Fortdauer, proseguimento, continuazione.
Fort'gehen, *v. n. impf.* ging — fort, andar via; andarsene; partirsi; mettersi in cammino; weiter —, in oltrarsi; andar più avanti; sein Lohn geht fort, la sua paga gli corre tuttavia; indeß geht die Arbeit fort, il lavoro frattanto si continua; das kann nicht immer so —, ciò non può durar alla lunga; das —, l'andata; l'andarsene; la partenza; *part.* fortgegangen.
Fort'helfen, *v. a. (col dat.) impf.* half — fort, ajutar uno a partire; *fig.* ajutare, soccorrere, spalleggiare; sich —, industriarsi a campare; *part.* fortgeholfen.
Forthin', *avv.* d'ora in poi; da quinci innanzi.
Fort'jagen, *v. a.* cacciar via; mandar al diavolo.
Fort'kommen, *v. n. impf.* kam — fort, partirsi da un luogo, er kommt nicht fort non avanza; *it.* Wege, wo nicht fortzukommen, strade impraticabili; — (von Gewächsen), venir bene; *fig.* — (von Menschen), andar innanzi; prosperare; sussistere, camparla onoratamente; — *n.* mantenimento, sussistenza; *part.* fortgekommen.
Fort'können, *v. n. impf.* konnte — fort, poter andare via; nicht mehr —, non poter più camminare; essere spossato, rifinito; *fig.* non sapersi ajutare; *part.* fortgekonnt.
Fort'kriechen, *v. n.* strascinarsi via; *part.* fortgekrochen.
Fort'kriegen, *v. a.* continuar la guerra.
Fort'lassen, *v. a.* lasciare andar via; *part.* fortgelassen.
Fort'laufen, *v. n.* correr via; fuggire; *part.* fortgelaufen.
Fort'leben, *v. n.* continuare a vivere; er lebt noch immer so fort, egli continua lo stesso modo di vivere. [imparare.
Fort'lernen, *v. a.* continuar ad
Fort'lesen, *v. a.* continuare, seguire a leggere; *part.* fortgelesen.
Fort'machen, *v. a.* proseguire, seguire a fare; — *v. n.* spicciarsi; andar via, scappar via.
Fort'packen (sich), *v. r.* andarsene, cogliersela, battersela; packt euch fort! andate via di quà, levatevi d'innanzi!
Fort'pflanzen, *v. a.* Bäume —, traspiantare, propagginare; das Geschlecht —, propagare; trasfondere, ampliare; sich —, propagarsi.
Fort'pflanzer, *m.* propagatore.
Fort'pflanzung (der Gewächse), *f.* traspiantamento; — (durch die Zeugung), propagazione; riproduzione.
Fort'prügeln, *v. a.* cacciar via a botte; a bastonate.
Fort'reisen, *v. n.* partirsi; continuare il viaggio.
Fort'reißen, *v. a. impf.* riß — fort, strappar via; strascinare, condur via a forza; *part.* fortgerissen.
Fort'rollen, *v. a.* voltolare, rotolar via; sich —, voltolarsi innanzi.
Fort'rücken, *v. a.* smuovere, rimuovere; — *v. n.* andar innanzi.
Fort'rudern, *v. n.* andar avanti a forza di remi; continuare a remare.
Fort'satz, *m. T.* apofisi.
Fort'schaffen, *v. a.* portar via; trasportare, condur via.
Fort'schicken, *v. a.* mandar via, spedire; *per* abdanken: das Gesinde &c. —, mandar via, licenziare.
Fort'schieben, *v. a. impf.* schob —

fort, spingere innanzi; smuovere; *part.* fortgeschoben.
Fort'schiffen, *v. n.* partirsi, andar via in nave; — *v. a.* trasportare; portar via in naviglio.
Fort'schleichen, *v. n. impf.* schlich — fort, cogliersela, andar via di soppiatto; *part.* fortgeschlichen.
Fort'schleppen, *v. a.* strascinar via.
Fort'schlüpfen, *v. n.* sdrucciolar via; *it.* fortschleichen, *v.*
Fort'schreiben, *v. a.* continuar a scrivere; *part.* fortgeschrieben.
Fort'schreiten, *v. n.* progredire, avanzare il passo; *fig.* passar oltre, andar innanzi; *part.* fortgeschritten.
Fort'schritt, *m.* progresso, avanzamento.
Fort'schwimmen, *v. n. impf.* schwamm — fort, andarsene a nuoto; esser portato via dalla corrente; *part.* fortgeschwommen.
Fort'segeln, *v. n.* continuare a far vela; dare le vele a' venti.
Fort'setzen, *v. a.* continuare, proseguire, seguitare.
Fort'setzer, *m.* continuatore.
Fort'setzung, *f.* continuazione; *it.* perseveranza.
Fort'singen, *v. n.* continuare a cantare; *part.* fortgesungen.
Fort'spielen, *v. n.* continuar a giuocare.
Fort'stellen, *v. a.* trasporre, mettere in altro luogo.
Fort'stoßen, *v. a. impf.* stieß — fort, spinger oltre; far andar avanti con urti; *it.* continuare a dare spinte; *part.* fortgestoßen.
Fort'tragen, *v. a. impf.* trug — fort, portar via; *part.* fortgetragen.
Fort'treiben, *v. a. impf.* trieb — fort, spinger via; *per* fortjagen, cacciar via; *fig. per* eine Sache fortsetzen, proseguire, continuare una cosa incominciata; *part.* fortgetrieben.
Fort'treibung, *f.* lo spingere; il cacciar via.
Fort'wachsen, *v. n. impf.* wuchs — fort, andar crescendo; venire innanzi; *part.* fortgewachsen.
Fort'währen, *v. n.* durare, continuare.
Fort'wälzen, *v. a.* far andare rotolando.
Fort'wehen, *v. a.* mandar via soffiando; soffiar via; — *v. n.* continuare a soffiare.
Fort'weisen, *v. a. impf.* wies — fort, mandar via; *part.* fortgewiesen.
Fort'wollen, *v. n.* volersene andare; es will mit der Sache nicht mehr fort, l'affare rimane incagliato.
Fort'wurzeln, *v. n.* estendere, internare le radici.
Fort'ziehen, *v. a. impf.* zog — fort, trar via; — *v. n.* tirar via; andarsene; — (von Menschen und Völkern), trasmigrare; — (von Vögeln), continuar a passare; *part.* fortgezogen.
Fort'zug, *m.* partenza dell' esercito; — der Vögel, passaggio degli uccelli; — der Menschen und Völker, trasmigrazione.
Fossil', *n. pl.* Fossilien, fossile, minerale.
Fourier', *m.* foriere.
Fourier'schütz, *m.* ordinanza.
Fournier', *n.* tassello.
Fournier'arbeit, *f.* (lavoro, opera di) tarsia.
Fournier'arbeiter, *m.* ebanista; stipettajo.
Fournie'ren, *v. a.* tassellare; eine fournierte Arbeit, lavoro tassellato; intarsiare; lavorar di tarsia.
Fourragi'ren, *v. n.* foraggiare.
Fracht, *f.* (Ladung eines Wagens) carico, carrettata; — eines Schiffs, carico; — (der Lohn für eine Fuhre), nolo; vettura.
Fracht'brief, *m.* polizza di carico.
Frach'ten, *v. a.* noleggiare una nave; spedire per vettura o in nave.
Frach'ter, *m.* noleggiatore.
Fracht'schiff, *n.* nave da trasporto.
Fracht'wagen, *m.* carro da vettureggiar merci.
Fracht'zettel, *m. v.* Frachtbrief.
Frack, *m.* frac, vestito.
Fractur' (in Knochen), *f.* frattura.
Fractur'schrift, *f. T.* carattere gotico, grosso; *it.* testo d'Aldo; kleine —, garamone.
Fra'ge, *f.* domanda, interrogazione; richiesta, quesito; — (worüber man streitet), questione; es ist nun die —, ora si tratta, si ricerca; es ist noch die —, ob ꝛc., è ancor in dubbio, se ecc.
Fra'gen, *v. a.* dimandare, interrogare; ricercare; chiedere; nach wem fragt Ihr? chi ricercate? *fig.* er fragt nichts danach, non ne fa alcun caso, non se ne cura; es fragt sich, ob ꝛc., si tratta di sapere; nach dem Preise, nach dem Namen ꝛc. —, domandare il prezzo, il nome; er fragt nach niemand, non si prende fastidio d'alcuno, non si cura di nissuno; ich frage viel danach, oder, was frage ich danach? che fastidio ne ho io? che fa questo a me? wenn ich — darf, se la domando è lecita; — (in gelehrten Sachen), esaminare; *part.* gefragt.
Fra'gend, *part.* interrogante, che interroga.
Fra'gepunkt, *m.* } (in den Rechten) questione, punto da esaminarne l'inquisito.
Fra'gestück, *n.* }
Fra'ger, *m.* interrogatore.
Fra'gezeichen, *n.* (?) punto interrogativo.
Fragment', *n.* frammento.
Frag'weise, *avv.* per domande e riposte; *it.* interrogativamente.
Fraktur', *f. v.* Fractur.
Francisca'ner, *m.* Francescano.
Fran'co, *avv.* franco di porto.
Frank, *avv. fam.* es — und frei sagen, parlar senza ritegno, francamente; *it. m.* un franco *(moneta)*.
Franki'ren, *v. a.* francare (le lettere ecc.).
Frän'kisch, *agg.* della Franconia; *it.* francese.
Fran'se, *f.* frangia; mit -n besetzen, guarnire di frange; -n (die an einem Gewebe gelassenen Troddeln), cerro, penero.
Fran'sig, *agg.* guarnito di frange.
Franz'band, *m.* mezza pelle; legatura alla francese.
Franz'baum, *m. v.* Zwergbaum.
Franz'brot, *n.* pan francese.
Fran'ze, *f. v.* Franse.
Franz'gold, *n.* foglia, o lama d'oro.
Franzo'sen, *pl. (malattia)* morbo gallico; mal francese; lue venerea.
Franzo'senholz, *n.* legno santo.
Franzö'sig, *agg.* infranciosato.

Franzö'sisch, agg. francese; di Francia; — avv. francescamente.

Franz'wein, m. vino di Francia.

Fraß, m. carie (dell' ossa); per Nahrung der Thiere, cibo, pascolo delle bestie.

Fräßig, v. Gefräßig.

Fratz, m. ragazzaccio.

Fra'tzen, pl. frascherie, frottole, bazzecole; — machen, frascheggiare, frottolare ecc.; — erzählen, raccontar favole, fanfaluche.

Fra'tzengesicht, n. viso da befana, viso da cembali; T. mascherone.

Fra'tzenhaft, agg. ridicolo; sconcio; it. avv. buffonescamente, sconciamente.

Fra'tzenmacher, m. buffone; zanni.

Fratz'kopf, m. v. Fratzengesicht.

Frau (ein verheirathetes Frauenzimmer), f. moglie, consorte; (veraltet) femmina; ein Mädchen zur — verlangen, chiedere in isposa una zitella; eine — von Stande, donna di qualità; — (als Ehrenwort), la Signora; die gnädige Frau; Frau N., la signora N.; die — im Hause, padrona; Unsere liebe —, la Madonna, Maria Santissima.

Frau'enader, f. vena safena.

Frau'enbad, n. bagno maria.

Frau'enbild, n. immagine della Madonna; una madonna.

Frau'enbruder, m. v. Schwager.

Frau'endistel, f. spina alba.

Frau'eneis, } pietra speco-
Frau'englas, n. } lare; selenite.

Frau'enhaar (Pflanze), f. capelvenere; adianto. [religiose.

Frau'enkloster, n. monastero di

Frau'enputz, m. ornamenti donneschi. [donna.

Frau'enschneider, m. sarto da

Frau'enschuster, m. calzolajo da donna.

Frau'ensleute, pl. le donne (di bassa condizione).

Frau'ensperson, f. una femmina, una donna (di bassa condizione).

Frau'enstaat, m. v. Frauenputz.

Frau'enstand, m. stato, condizione di (donna) maritata.

Frau'entag, m. festa della Madonna.

Frau'enzimmer, n. (anticamente: gineceo, femminiera); ora: donna, signora; per das weibliche Geschlecht, le donne.

Fräu'lein, n. damigella, donzella nobile; (tit.) Signorina, Madamigella.

Frech, agg. temerario, audace; impudente, sfacciato; — avv. temerariamente, audacemente ecc.; — antworten, rispondere insolentemente.

Frech'heit, f. temerità, insolenza, impudenza, sfacciataggine.

Fregat'te, f. fregata.

Frei, agg. libero; sciolto; auf =en Fuß stellen, mettere in libertà; =e Macht und Gewalt, piena autorità, potere assoluto; — von Verbindungen, disimpegnato; ihr Herz ist nicht mehr —, il suo cuore è già impegnato; es steht Ihnen — zu ... dipende da lei di ..., sta a lei di ...; — von der Strafe, prosciolto, impune; — von Auflagen, immune, esente da aggravj; — von Geschäften, disoccupato, sfaccendato; per offenherzig, freimüthig, franco, aperto, sincero; per ungezwungen in Geberden, sciolto, disinvolto; ins Freie gehen, uscire all'aperto, all' aria; unter =em Himmel, a cielo aperto, allo scoperto; das Haus, der Baum steht —, la casa, l'albero sta isolato; es steht Ihnen —, zu thun was Sie wollen, le è permesso di far ciò che vuole; ein =es Geleite, salvo condotto; =e Kost, =e Wohnung ꝛc., franco di tavola, di pigione ecc.; der alles — hat, spesato di tutto; =halten, spesare, dar le spese; =e (ungereimte Verse), versi sciolti; =e Künste, arti liberali; aus =er Hand zeichnen, disegnare di propria invenzione, di suo capo; it. disegnare con franchezza; etwas aus =er Hand verkaufen, vendere di propria autorità, senz' altro.

Frei (ohne Zwang), avv. liberamente, spontaneamente ecc.; — leben, vivere a suo talento; allzu — leben, menar una vita licenziosa; — mit den Leuten umgehen, trattar con franchezza, con maniere disinvolte; Waare, die — geht, merci franche di dazio.

Freibataillon', n. battaglione di (soldati) volontarj.

Frei'beuter, m. corsaro; it. soldato di fortuna; — (in Amerika), filibustiere.

Frei'brief, m. lettera, patente di franchigia, d'immunità.

Frei'bürger, m. cittadino di città libera, independente.

Frei'corps, n. corpo franco.

Frei'denker, m. spirito forte, incredulo.

Freidenkerei', f. incredulità, irreligiosità.

Frei'e, n. l'aperto.

Frei'eigen (von Gütern), agg. allodiale, libero.

Frei'en, v. a. um ein Mädchen —, ricercare, chieder in matrimonio; per heirathen, sposare; fig. um etwas —, adoperarsi per ottenere alcuna cosa, aspirarvi.

Frei'er, m. innamorato, amante; vagheggiatore; auf Freiers Füßen gehen, andar pensando d'ammogliarsi, andar cercando una sposa.

Freierei', f. l'andare in cerca di sposa.

Frei'ersmann, m. v. Freier; it. il mezzano di matrimonj.

Frei'frau, f. v. Freiherrin.

Frei'geben, v. a. affrancare, manomettere; ich gebe Ihnen diese frei, ne la dispenso; — m. — affrancamento; emancipazione.

Frei'gebig, agg. liberale; splendido; generoso; — sein, usar liberalità; — avv. liberalmente ecc.

Frei'gebigkeit, f. liberalità, generosità, splendidezza.

Frei'geboren, agg. ingenuo.

Frei'geist, m. incredulo, spirito forte.

Freigeisterei', f. incredulità, irreligione.

Frei'geisterisch, agg. irreligioso, profano; — avv. irreligiosamente.

Frei'gelassen, agg. affrancato ecc.; (bei den Römern) Freigelassener, liberto.

Frei'geschenk, n. dono gratuito.

Frei'gesinnt, agg. che pensa liberamente. [prosciolto.

Frei'gesprochen, part. assolto,

Frei'gut, *n.* allodio; bene allodiale; *it.* merci franche di gabella.

Frei'hafen, *m.* porto franco.

Frei'halten, *v. a.* tener franco d'ogni spesa.

Frei'haltung, *f.* lo spesare, il tener franco di spesa.

Frei'haus, *n.* casa libera di canone.

Frei'heit, *f.* libertà, libero arbitrio; *per* Unabhängigkeit, indipendenza; *per* Recht, Vorzug, prerogativa; *per* Befreiung, franchigia, esenzione; immunità; *per* Erlaubniß, licenza, permesso; die angeborene —, ingenuità; *per* Freistätte, asilo, franchigia; — (Macht etwas zu thun), facoltà, pieno potere; — im Reden und Schreiben, franchezza, libertà di scrivere, di parlare con ingenuità; *per* Dreistigkeit, ardimento, ardire, licenza; dichterische —, licenza poetica.

Frei'herr, *m.* barone.

Frei'herrin, *f.* baronessa.

Frei'herrlich, *agg.* baronevole; *it. avv.* baronevolmente.

Frei'herrschaft, *f.* baronia.

Frei'herzig, *v.* Freimüthig.

Frei'hof, *m.* villa, podere franco.

Frei'jahr, *n.* anno di franchigia.

Frei'kost, *f.* vitto, spese gratuite.

Frei'lassen, *v. a. impf.* ließ — frei, einen Sklaven —, affrancare; aus dem Arrest —, mettere in liberta; *part.* freigelassen.

Frei'lassung (aus der Knechtschaft), *f.* liberazione dalla schiavitù; — aus dem Arrest, sprigionamento.

Frei'lich, *avv.* certo! sicuro! già s'intende! veramente; ja —, sì certo, sì davvero; er hat es mir — versprochen ꝛc., me l'ha bensì promesso ecc.

Frei'machen, *v.* Befreien.

Frei'machung, *f. v.* Befreiung.

Frei'mann, *m.* possessore di una tenuta libera; *it. per* Scharfrichter, Abdecker, boja, scorticatore.

Frei'maurer, *m.* franmasone, libero muratore.

Freimaurerei', Frei'maurerschaft, *f.* } ordine de' liberi muratori.

Frei'müthig, *agg.* ingenuo, franco, schietto; — *avv.* ingenuamente ecc.

Frei'müthigkeit, *f.* ingenuità, franchezza, schiettezza.

Frei'partei, *f.* corpo franco, corpo di volontarj.

Frei'paß, *m.* passaporto.

Frei'saß, *m.* possessore d'un feudo franco.

Frei'schütz, *m.* franco arciero; *it.* cacciatore che non manca mai di colpire, di cogliere.

Frei'sinn, *m.* spirito di franchezza.

Frei'sprechen, *v. a. impf.* sprach — frei, dichiarar libero; affrancare; einen Beklagten —, assolvere; — von dem, was geboten ist, dar licenza, dispensare; *part.* freigesprochen.

Frei'sprechung (vom Gebot), *f.* licenza; dispensa.

Frei'staat, *m.* republica.

Frei'stadt, *f.* (freie Stadt) città libera.

Frei'stätte, *f.* asilo; luogo di franchigia.

Frei'stellen, *v. a.* (einen Bau) rendere isolata una fabbrica; *fig.* es einem —, rimettere all' altrui libera volontà, all'altrui arbitrio.

Frei'stunde, *f.* ora libera, d'ozio, di riposo.

Frei'tag, *m.* venerdì.

Frei'tisch, *m.* tavola franca.

Frei'treppe, *f.* scala scoperta.

Frei'werber, *m.* paraninfo; mezzano di matrimonj.

Frei'werberin, *f.* paraninfa; mezzana di matrimonj.

Frei'willig, *agg.* volontario, libero, spontaneo; ⸗es Geschenk, dono gratuito; — *avv.* volontariamente, spontaneamente.

Frei'willige, *m.* (soldato) volontario; avventuriere.

Frei'willigkeit, *f.* spontanea volontà; proprio volere.

Frei'zettel, *m.* bolletta di transito, di franchigia.

Fremd, *agg.* forestiero, straniero; estraneo; — thun, stare in sul grave; — (nicht zur Sache gehörig), estraneo, alieno, eterogeneo; in ⸗e Hände kommen, passare in altre mani; *per* unbekannt, seltsam, sconosciuto, strano, nuovo; — in einer Sache, novizzo in alcuna cosa, poco pratico; ⸗es Gut, la roba altrui.

Fremd'artig, *agg.* eterogeneo.

Fremd'artigkeit, *f.* eterogeneità.

Frem'de, *m.* forestiero, forestiere; straniero.

Frem'de, *f.* paesi forestieri; in die — reisen, uscir del paese, andare in lontani paesi; aus der — kommen, ripatriare, ripatriarsi.

Frem'denstube, *f.* foresteria.

Fremd'ling, *m.* straniero; *it.* forestiere.

Fremd'lingsrecht, *n.* il diritto d'albinaggio.

Fres'co, *avv.* malen, dipignere a fresco; Frescomalerei, pittura a fresco.

Freß'begierde, *f. v.* Gefräßigkeit.

Fres'se, *f.* ceffo, muso, mostaccio.

Fres'sen *v. a. impf.* fraß, mangiare, pascere; Gras —, pascer l'erba; — (von Raubthieren), divorare; begierig —, ingojare, divorare, pacchiare; —, *per* übermäßig essen und trinken, crapulare; der Rost frißt das Eisen, la ruggine corrode il ferro; friß Vogel, oder stirb! o per amore, o per forza! *part.* gefressen.

Fres'sen, *n.* il mangiare, il divorare ecc.; *it. per* die Nahrung, Speise für die Thiere ꝛc., pascolo delle bestie.

Fres'send, *part. & agg.* divorante; — (wie der Rost ꝛc.), corrodente, corrosivo.

Fres'ser, *m.* diluvione, divoratore, mangione, crapulone.

Fresserei', *f.* crapula, gozzoviglia.

Freß'fieber, *n.* fame canina; bulimo.

Freß'gier, *f. v.* Gefräßigkeit.

Freß'näpfchen, *n.* beccatojo; trogoletto.

Freß'sucht, *f. T.* bulimo.

Freß'trog, *m.* truogolo.

Frett, Frett'chen, *n.* } furetto.

Freu'de, *f.* gioja; contento, allegrezza, allegria; letizia, diletto, giubilo, giocondità; *it.* festa, tripudio; seine — an etwas haben, dilettarsi; prender diletto di q. c.; große — über etwas bezeigen, tripudiare di alcuna cosa; er

ist voller — darüber, ne è tutto lieto, ne giubila; — *avv.* mit =n, in =n, con allegria, con gioja, con tutto il piacere; sich eine — woraus machen, aver diletto di alcuna cosa.

Freu'denbezeigung, *f.* dimostrazione di gioja; zur —, in segno di gioja, di giubilo.

Freu'denfest, *n.* festa di gioja, d'allegria.

Freu'denfeuer, *pl.* fuochi d'allegrezza.

Freu'dengeschrei, *n.* grida di gioja, d'allegrezza.

Freu'denleben, *n.* vita gioconda, lieta; *it.* la vita de' beati in cielo.

Freu'denlieder, *pl.* canzoni di gioja.

Freu'denlos, *agg.* privo di gioja, di contento, sconsolato.

Freu'denmädchen, *n.* cortigiana, meretrice.

Freu'denmahl, *n.* banchetto; convito festivo.

Freu'denreich, *agg.* lieto, giulivo, pien di gioja.

Freu'denstörer, *m.* guastafeste, perturbatore della commune allegria.

Freu'dentag, *m.* giorno d'allegria.

Freu'denthränen, *pl.* lagrime di gioja.

Freu'detrunken, *agg.* ebbro di gioja.

Freu'dig, *agg.* *v.* Fröhlich; eine =e Nachricht, una nuova rallegrante; *per* getrost, franco, impavido; — *avv.* lietamente; *it.* impavidamente.

Freu'digkeit, *f.* gioja, allegrezza; *it.* fiducia, franchezza, fermezza.

Freu'en (sich über etwas), *v. r.* rallegrarsi, consolarsi di q. c.; es freut mich ungemein, . . . mi rallegro infinitamente di . . ., ho sommo piacere che . . .; ich freue mich sehr darauf, l'attendo con sommo desiderio, con grande impazienza; sich heimlich —, provare un secreto piacere.

Freund, *m.* amico; sehr gute =e sein, essere stretti amici; — im Glück, amico da bonaccia; *per* Verwandter, parente; naher —, stretto parente; Blutsfreund, consanguineo; *per* Vertrauter, famigliare; intrinseco, intimo; — (unter Kaufleuten), corrispondente; *per* Bekannter, conoscente.

Freun'din, *f.* amica; *it.* parente; *v.* Freund.

Freund'lich, *agg.* affabile, amichevole; cortese; civile; trattabile; =es Gesicht, viso lieto, ridente; =e Worte, parole amorevoli; — thun, sich stellen, accarezzare, vezzeggiare; ein =er Hund, can festoso; ein =er Gruß, saluto cortese; =er Blick, sguardo benigno; er war sehr —, egli era affabilissimo, oltremodo cortese; — *avv.* amichevolmente, cortesemente ecc.

Freund'lichkeit, *f.* affabilità, amorevolezza; trattabilità, cortesia; schmeichlerische —, moine, vezzi.

Freund'schaft, *f.* amicizia; amistà; *it.* domestichezza; thun Sie mir die —, mi faccia il favore; abbia la bontà; *per* Verwandtschaft, il parentado; *per* Bekanntschaft, il conoscere, familiarità.

Freund'schaftlich, *agg.* amichevole; — *avv.* amichevolmente.

Freund'schaftsband, *n.* vincolo d'amicizia.

Freund'schaftsstück, *n.* servizio da amico; buon ufficio.

Fre'vel, *m.* delitto; malizia, malvagità; *per* Frechheit, temerità, protervia, audacia; *per* beschimpfende Verwegenheit, insolenza, oltraggio, onta; — (in heiligen Sachen), irreligiosità, empietà, sacrilegio.

Fre'velhaft, *agg.* scellerato, malvagio; *it.* protervo, audace, temerario; — (in heiligen Dingen), irreligioso, empio.

Fre'veln, *v. n.* commetter un misfatto, un delitto, una eccessiva malvagità; *it.* oltraggiare, profanare q. c.; *it.* arrischiarsi impudentemente, audacemente; — (mit heiligen Dingen), profanare cose sacre.

Fre'velntlich, *avv.* temerariamente; protervamente ecc.; *it.* oltraggiosamente; *it.* irreligiosamente.

Fre'velthat, *f.* azione temeraria, audace; *it.* azione malvagia, maliziosa.

Frev'ler, *m.* uom malvagio, malizioso; *it.* insolente, temerario, protervo; oltraggiatore; *it.* uomo irreligioso, empio.

Frie'de, *m.* pace; — halten, starsene in pace; — stiften, pacificare; wieder — machen, riconciliarsi, rappatumarsi; — (Einigkeit im Hause), concordia, unione, armonia; nichts vom =n wissen wollen, non voler nè pace, nè tregua; der innere Seelenfriede, quiete, serenità dell' anima.

Frie'densabschluß, *m.* conclusione di pace.

Frie'densantrag, *m.* proposizione di pace.

Frie'densbote, *m.* messaggiere, nunzio di pace; *fig.* angelo di pace.

Frie'densbrecher, *m.* violatore della pace.

Frie'densbruch, *m.* rottura, violazione della pace.

Frie'densschluß, *m.* conclusione di pace.

Frie'densstab, *m.* caduceo.

Frie'densstifter, *m.* pacificatore; paciere; mediatore di pace.

Frie'densstiftung, *f.* pacificamento.

Frie'densstörer, *m.* perturbatore della pace; *it.* seminator di zizzania.

Frie'densstörung, *f.* turbamento di pace.

Frie'denstractat, *m.* trattato di pace.

Frie'densunterhandlung, *f.* negoziazioni di pace.

Frie'densurkunde, *f.* il documento, l'atto di pace.

Frie'densvorschläge, *pl.* proposizioni di pace.

Frie'denszeit, *f.* tempo di pace.

Fried'fertig, *agg.* pacifico, tranquillo; pacato; — *avv.* pacificamente ecc.

Fried'fertigkeit, *f.* placidezza; amor di pace.

Fried'lich, *agg.* pacifico; pacato; placido, mansueto; — *avv.* pacificamente, tranquillamente; — leben, vivere in santa pace.

Fried'sam, *v.* Friedlich.

Fried'samkeit, *f.* placidezza, mansuetudine.

Fried'selig, *v.* Friedfertig.
Frie'ren, *v. n. impf.* fror, aver freddo; gelar di freddo; agghiacciare, agghiacciarsi; das Wasser friert, l'acqua si gela; der Fluß ist gefroren, il fiume è diacciato; *part.* gefroren.
Frier'punkt, *m. v.* Gefrierpunkt.
Fries, *m.* frisa; — (im Bau), fregio.
Frie'sel, *n.* das weiße —, febbre miliare; das rothe —, febbre scarlattina; — (der Ausschlag), petecchie; er hat das —, egli ha le petecchie.
Fries'jacke, *f.* giubbettino, farsetto di frisa.
Frisch, *agg.* fresco; etwas —, freschetto; -es Wetter, -e Luft schöpfen, prendere il fresco; dieser Greis ist noch — und munter, questo vecchio è ancor vegeto e fresco; auf -er That, sul fatto; in fragranti; *per* ausgeruht, fresco, riposato; -e Gesichtsfarbe, colore, viso fresco; -er Muth, buon animo; fermo coraggio; -en Athem schöpfen, riprender fiato; — *avv.* im Frischen, sul fresco; sull' ora fresca; vom frischen, di bel nuovo, nuovamente; *fig.* — darangehen, mettersi di buon cuore ad un lavoro; — hintereinander weg schreiben, scrivere speditamente; frisch! animo! su su, coraggio!
Fri'sche, *f.* fresco, freschezza.
Frisch'eisen, *n.* ferro depurato, pretto.
Fri'schen, *v. a.* (erfrischen) rinfrescare; *T.* — (bei den Jägern); sich —, bevere; rinfrescarsi con bevande; die Hunde ꝛc. —, purgare i cani; — (von wilden Schweinen), figliare.
Frisch'ling, *m.* porchetto (di cignale).
Fri'schung, *f.* rinfresco; ristoro; — (bei den Jägern), abbeveramento de' bracchi, e delle fiere; *it.* purga de' cani.
Frisir'eisen, *n. v.* Kräuseleisen.
Frisi'ren, *v. a.* die Haare —, acconciare, arricciare i capelli; Zeuge —, arricciare i panni; ein Frauenkleid —, ornare, guarnire un abito da donna.
Frist, *f.* termine, tempo prefisso; respiro; gerichtliche, gesetzliche —, termine legale; fristweise bezahlen, pagare a rate; die — verlängern, prorogare il termine; — (Verlängerung der bestimmten Zeit), dilazione, prolungazione; proroga; in Jahresfrist, a capo d'un anno.
Fri'sten, *v. a.* fissare un termine, dar dilazione; eine Sache —, differire, prorogare una cosa; das Leben —, prolungare la vita, conservarla.
Frist'gesuch, *m.* istanza per dilazione.
Fri'stung, *f.* prorogazione, prolungazione, dilazione; respiro; — des Lebens, la prolungazione della vita.
Frist'verlängerung, *f.* prorogazione del termine.
Frisur', *f.* acconciatura del capo; — auf Frauenkleidern, guarnizione di garze, riscontri ecc.
Froh, *agg.* allegro; contento, lieto; ilare; ich bin —, daß dieses geschehen ist, mi rallegro che ciò sia accaduto; seines Vermögens nicht — werden, non godere de' suoi beni.
Fröh'lich, *agg.* giocondo, giulivo; ilare, lieto; gajo, festoso; ein -es Gesicht, volto ilare, giocondo, lieto; — *avv.* giosamente, allegramente ecc.
Fröh'lichkeit, *f.* giocondità; letizia, gioja; große —, galloria, giubilo.
Frohlo'cken, *v. n.* galloriare, tripudiare; menar festa; esultare; das —, *n.* galloria, giubilo, festa.
Frohlo'ckend, *part.* esultante, festoso; tripudiante (di giubilo).
Fröh'nen, *v. n.* lavorare pel signore; *fig.* faticare per altri senza profitto.
Fromm, *agg.* pio, divoto; religioso; *per* sanft, nicht wild, mansueto; quieto, pacifico; ein -er Wunsch, un desiderio vano, pio; ein -es Pferd, cavallo manso; -e Kinder, figli morigerati, ben costumati; ein -er Herr, padrone benigno, caritatevole; *it. avv.* piamente, religiosamente ecc.
Frömmelei', *f.* bachettoneria.
Fröm'meln, *v. n.* affettar pietà, divozione.
From'men, *v. n.* giovare, esser utile.
Fröm'migkeit, *f.* pietà, divozione.
Frömm'ler, } *m.* chietino; *it.* ipocrita.
Frömm'ling, }
Fron, *agg.* (*voce antica*) santo, sacro; *it.* celebre, magnifico; *it.* appartenente al principe.
Fronaltar', *m.* l'altar maggiore.
Fron'arbeit, *f.* lavoro servile (dovuto al principe).
Fron'bar, *agg.* soggetto a servitù.
Fron'dienst, *m.* lavoro servile (dovuto al principe); *fig.* fatica gratuita (in favore del sovrano).
Fro'ne, } *f.* servitù, lavoro (dovuto al signore).
Frö'ne, }
Frö'ner, *m.* vassallo tributario.
Fron'fasten, *pl.* le quattro tempora.
Fron'feste, *f.* pubbliche prigioni.
Fron'frei, *agg.* libero di servitù.
Fron'fuhre, *f.* servitù, servizio di vettura, carro ecc.
Fronleich'namsfest, *n.* festa del Corpus Domini, del santissimo sagramento.
Fron'pflichtig, *v.* Fronbar.
Fron'tag, *m.* giornata di servizio (dovuto).
Fron'te, *f.* facciata; — der Armee, fronte d'un esercito.
Frontispi'ce, *n.* frontispizio.
Frosch, *m.* rana, ranocchia; — unter der Zunge des Pferdes und des Rindviehes, ranella, lampasco; — (bei den Böttchern), la cima (delle doghe); — am Violinbogen, la vite dell' arco.
Frosch'ader, *f. T.* vena sublinguale.
Frösch'chen, *n.* ranuzza; ranella.
Frö'schen, *v. n.* prendere, pescare ranocchie.
Frosch'lache, *f.* pantano (pieno) di rane.
Frosch'laich, *n.* fregolo di rane.
Frost, *m.* gelo; diaccio; ghiaccio; — an Bäumen, gelicidio degli alberi; ein schmerzhafter — an den Fingerspitzen, unguello; *per* Kälte, *v.*

Frost'beule (an Händen), f. gelone; — am Fuß, pedignone.

Frö'steln, v. n. gelare, diacciare leggiermente; es fröstelt mich, mi sento dei brividi.

Fro'stig, agg. kalt, freddo; — freddoloso; fig. =e Miene, =e Begegnung, aria fredda, accoglienza fredda; =es Zeug, freddure, inezie; — avv. — empfangen &c., accogliere freddamente ecc.

Fröst'ler, } uomo freddolo-
Fröst'ling, m. } so; molto sensibile al freddo.

Frost'wetter, n. gelicidio.

Frucht, f. frutto; per die Baumfrüchte, das Obst, le frutta; fig. frutto, pl. frutti; per Getreide, biade, grano; die — steht schön, la messe promette bene; die ersten Früchte vom Jahr, primizie; — im Mutterleibe, prole, feto; unausgebildete —, embrione; die — abtreiben, procurare l'aborto; fig. die Früchte eines Kapitals, gl'interessi d'un capitale; per Vortheil, Gewinn, frutto; utile; profitto.

Frucht'bar, Frucht'tragend, agg. e part. fruttifero; ubertoso; was viele Früchte bringt, fertile, abbondante; — (von Thieren), fecondo, prolifico; — machen, render fecondo; it. (von der Erde allein), fertilizzare; fig. =er Kopf, ingegno fecondo, ferace; — avv. fertilmente, copiosamente ecc.

Frucht'barkeit, f. fertilità, fecondità, abbondanza; fig. fertilità, fecondità d'ingegno.

Frucht'baum, m. albero fruttifero.

Frucht'boden, m. v. Kornboden; it. T. ricettacolo.

Frucht'branntwein, m. acquavite di frutta, di grano.

Frucht'bringend, v. Fruchtbar.

Fruch'ten, v. n. fruttare, render frutto; fig. fruttare; giovare; esser di costrutto.

Frucht'göttin, f. Pomona; it. (la dea) Cerere.

Frucht'horn, n. v. Füllhorn.

Frucht'knoten, m. ovajo, germe.

Frucht'korb, m. cesta di frutte.

Frucht'los, agg. infruttuoso, sterile; inutile; — avv. infruttuosamente; senza prò.

Frucht'losigkeit, f. sterilità, inutilità.

Frucht'mangel, m. mancanza di biade.

Frucht'nießung, } v. Nießbrauch.
Frucht'nutzung, f. }

Frucht'reich, agg. ricco, copioso, abbondante; fruttuoso.

Frucht'schnur, f. T. festone.

Frucht'wolle, f. lanugine; it. peluria.

Frucht'zinsen, pl. biade date per censo.

Früh, agg. mattutino, di buón mattino; gestern —, jermattina; heute —, stamattina; ein allzu =er Tod, morte prematura; ein allzu =er Verstand, ingegno precoce; =e Blumen, =es Obst, fiori, frutti primaticci; noch — im Jahre sein, esser nella prima stagione; — avv. di buon mattino, la mattina per tempo, a buon' ora.

Früh'arbeit, f. lavoro mattutino.

Frü'he, f. la mattina; in aller —, in sull' alba. [stino.

Frü'her, agg. anteriore, pri-

Früh'gebet, n. preghiera, orazione mattutina.

Früh'geburt, f. aborto.

Früh'jahr, n. la primavera; it. la bella stagione.

Früh'kirschen, pl. ciriegie primaticce.

Früh'klug, agg. d'ingegno precoce.

Früh'kost, f. v. Frühstück.

Früh'ling, m. primavera; fig. der — des Lebens, il fior degli anni; die =e (von Lämmern), le primizie degli agnelli.

Früh'lingsblumen, pl. fiori di primavera.

Früh'lingscur, f. cura di primavera.

Früh'lingsluft, f. aria di primavera; zefiretto.

Früh'lingswetter, n. tempo di primavera.

Früh'lingszeit, f. la nuova stagione.

Früh'messe, f. la prima messa.

Früh'mette, f. il mattutino.

Früh Morgens, avv. la mattina di buon' ora.

Früh'obst, n. frutte primaticce.

Früh'predigt, f. predica di mattina.

Früh'regen, m. pioggia in sul mattino.

Früh'reife, f. prematura; primaticcio; fig. di precoce ingegno. [ticce.

Früh'saat, f. semente prima-

Früh'sonne, f. sole mattutino.

Früh'stück, n. colazione.

Früh'stücken, v. n. far colazione.

Früh'stunde, f. ora mattutina.

Früh'zeitig, agg. primaticcio, precoce, maturo a buon' ora; — avv. zu —, prematuramente.

Früh'zeitigkeit, f. maturità precoce, anticipata.

Fuchs, m. volpe; der — rollt, la volpe è in amore; den — ausrauchen, sfumare la volpe; fig. ein alter, schlauer —, volpone, volpe vecchia; den — mitbringen, rubar minerali; fig. ein Dukaten, zecchino; Füchse haben, avere de' zecchini; — (ein neu angekommener Student auf Universitäten), nuovo pesce; matricolino; it. un baggiano; T. ruzzolone, strucchione; ein — (von Pferden), cavallo sauro.

Fuchs'amber, } ambra nera.
Fuchs'ambra, m. }

Fuchs'artig, agg. volpigno, volpino.

Fuchs'balg, m. pelle di volpe.

Fuchs'bau, m. tana di volpe; volpaja.

Fuchs'bellen, n. gagnolio delle volpi. [cella.

Füchs'chen, n. volpicino, volpi-

Fuchs'eisen, n. tagliuola, trappola da prender le volpi.

Fuchs'höhle, f. volpaja, tana di volpe.

Fuchs'jagd, f. caccia delle volpi.

Füch'sin, f. volpe femmina.

Fuchs'loch, n. v. Fuchshöhle.

Fuchs'pelz, m. pelliccia; pelle di volpe.

Fuchs'roth, agg. molto rosso; it. rossigno.

Fuchs'schecke, f. cavallo bianco macchiato di rosso.

Fuchs'schwanz, m. coda di volpe; fig. den — streichen, piagentare, lisciare altrui la coda.

Fuchs'schwänzen, v. n. piagentare, lisciar la coda; far moine.

Fuchs'schwänzer, m. adulatore, piagentiere.

Fuchsschwänzerei', f. piagenteria.

Fuchs'traube, *f.* volpola; cimiciattola.
Fuch'tel, *f.* spada di lama larga; Schlag mit der —, piattonata; die — bekommen, essere piattonato, toccar delle botte...
Fuch'teln, *v. a.* piattonare; sich miteinander herumfuchteln, abbaruffarsi.
Fu'der, *n.* carrettata; carrata; carro; *it.* misura (di vario contenuto).
Fug, *m.* diritto, ragione; *it.* autorità; mit — und Recht, con ogni giustizia e ragione.
Fu'ge, *f.* giuntura; commettitura; die — an den Dauben, capruggine; aus der — bringen, disgiugnere, sconnettere; — (in der Musik), fuga; eine strenge —, fuga ricercata.
Fu'gen, *v. a.* commettere, incastrare; Röhren ineinander —, congegnare; combaciare, unire; den Faßboden in die Dauben —, caprugginare.
Fü'gen, *v. a.* ordinare, disporre; zu — wissen, notificare; die Worte —, costruire le parole; sich in etwas —, adattarsi a checchessia; sich in sein Schicksal —, sottoporsi al suo fato; es fügte sich, daß..., avvenne, accadde che...; hinzufügen, aggiungere.
Fü'gewort, *n. v.* Bindewort.
Füg'lich, *agg.* opportuno; comodo, proprio, adattato; confacevole; — *avv.* in acconcio modo; comodamente.
Füg'lichkeit, *f.* convenienza, comodità, opportunità.
Fug'los, *agg.* senza ragione, senza diritto; ingiusto; — *avv.* ingiustamente.
Fug'losigkeit, *f.* irragionevolezza, ingiustizia.
Fü'gung, *f.* (der Worte) costruzione; eine —, congiungimento, connessione; eine unverhoffte — des Geschicks, colpo improvvisto della sorte; — des Himmels, disposizione del cielo; *it.* ordine, disposizione, occasione.
Fühl'bar, *agg.* palpabile; — (fähig zu fühlen), sensibile, sensitivo.
Füh'len, *v. a.* palpare, tastare, toccare; einem an den Puls —, tastare, toccare il polso; *fig.* einem auf den Zahn —, tentare, provare l'animo di alcuno; *per* empfinden, sentire; provar dolore, piacere; er fühlt keine Schande mehr, ha fatto il callo alla vergogna; sein Unrecht —, riconoscere il suo torto; sich —, seinen Zustand merken, sentirsi, accorgersi; esser conscio di se stesso.
Fühl'horn, *n.* antenna; *it.* corno.
Fühl'kraft, *f.* virtù sensitiva.
Fühl'los, *v.* Gefühllos.
Fühl'losigkeit, *f.* insensibilità.
Fühl'spitze, *f. v.* Fühlhorn.
Fuh're, *f.* legno; vettura; eine — Holz, carrettata di legno.
Füh'ren, *v. a.* menare, condurre; guidare; — (verführen), trasportare; *per* leiten, guidare, scortare; *it. fig.* incamminare, avviare; eine Dame —, accompagnare una dama; übers Wasser —, traghettare; das Ruder —, governare il timone; etwas bei sich —, portar seco; einen Zaun um einen Garten —, cingere di siepe un orto; einen Namen, Titel, ein Schild, Gewehr —, avere, portare un nome, titolo, un' insegna, arma; einen guten Tisch —, far buona tavola; einen Bau —, dirigere una fabbrica; die Rechte seines Freundes —, difendere le ragioni del suo amico; einen Proceß —, patrocinare una causa; schlechte Reden —, tener ragionamenti sconci; das Wort —, parlare, perorare in nome di qualche corpo; eine Sprache —, tener certo linguaggio; große Klagen —, menar gran lamenti; sein Amt gehörig —, esercitare degnamente il suo uffizio; die Kasse —, tenere la cassa; die Bücher —, tenere i libri; Geld bei sich —, aver danaro indosso; den Pinsel, die Feder recht —, maneggiare, adoperar bene il pennello, la penna; in Versuchung, Irrthum —, indurre in tentazione, in errore; einem etwas zu Gemüthe —, dar a considerare.
Füh'rer, *m.* conduttore; guida.
Fuhr'geräth, *n.* (eines Heers) gli equipaggi, le bagaglie d'un' armata.
Fuhr'leute, *pl.* carrettieri, vetturini.
Fuhr'lohn, *m.* nolo, porto, vettura.
Fuhr'mann, *m.* carrettiere, vetturino; — (ein Sternbild), boote, arturo.
Fuhr'straße, *f. v.* Fahrweg.
Füh'rung, *f.* conducimento, condotta; guida, scorta; *it.* direzione; die — der Geschäfte, governo, maneggio degli affari.
Fuhr'weg, *m. v.* Fahrweg.
Fuhr'werk, *n.* carreggio; carriaggio; *per* Fuhre, vettura.
Fuhr'wesen, *n.* carriaggio; (tutto quel che spetta il carreggio).
Füll'band, *n. T.* bandella.
Fül'le, *f.* colmo, colmatura, ripienezza; Freude die —, esuberanza di gioja; *fig.* die — des Herzens, la sovrabbondanza, l'esuberanza del cuore; er hat Geld die —, ha danaro in abbondanza; in der — der Zeit, nella pienezza de' tempi; die Hülle und — haben, averne a ribocco, a gran dovizia.
Fül'len, *n. v.* Fohlen.
Fül'len, *v. n.* figliare, fare un poledro.
Fül'len, *v. a.* empire, riempire, empiere, riempiere; bis obenan —, colmare; in einen Sack —, insaccare; in ein Faß —, imbottare; in die Flaschen —, infiascare; sich den Bauch voll —, impinzarsi, riempir l'otro; aus dem Fasse —, tirare, cavar dalla botte.
Füll'erde, *f.* terra de' folloni.
Füll'haar, *n.* borra, cimatura.
Füll'hals, *m. v.* Trichter.
Füll'horn, *n.* cornucopia; corno dell' abbondanza.
Füll'mund, *m. T.* fondamento.
Füll'sel, *n.* Fülle, il ripieno (d'un volatile arrostito).
Fül'lung, *f.* empimento, riempimento, riempitura; *it. per* Füllsel, *v.*
Füll'wein, *m.* vino da rimbottare.
Füll'wort, *n.* ripieno, parola espletiva.

Füll'wörtchen, *n.* particella riempitiva.
Fund, *m.* (das Finden) ritrovato, trovamento; *fig. per* Erfindung, Entdeckung, invenzione, scoperta; trovato.
Fundament', *n.* fondamento.
Fundamental', *agg.* fondamentale, essenziale. [gesetz.
Fundamental'gesetz, *n. v.* Grund-
Fünf, *agg.* cinque; Zeit von — Jahren, quinquennio; lustro; Zahl von Fünfen, cinquina; — gerade sein lassen, lasciare andar tre pani per coppia.
Fün'fe, *f.* ein Fünfer, il cinque, un cinque.
Fünf'blätterig, *agg. T.* pentafilo, pentapetalo.
Fünf'eck, *n. T.* pentagono, pentangolo.
Fünf'eckig, *agg. T.* pentangolo, pentagono. [cia.
Fünf'ellig, *agg.* di cinque brac-
Fünferlei', *agg.* e *avv.* di cinque sorti.
Fünf'fach, } quintuplo.
Fünf'fältig, *agg.* }
Fünffin'gerkraut, *n. T.* pentafilo; cinquefoglie.
Fünf'füßig, *agg.* di cinque piedi; che ha cinque piedi.
Fünf'hundert, *agg.* cinquecento; der Fünfhundertste, cinquecentesimo.
Fünf'jährig, *agg.* di cinque anni, d'un lustro; was fünf Jahre dauert ꝛc., quinquennale.
Fünf'mal, *avv.* cinque volte.
Fünf'ruderig, *agg.* a cinque remi; -es Schiff, cinquereme.
Fünf'seitig, *agg. T.* pentagono.
Fünf'silbig, *agg.* di cinque sillabe; -er Vers, quinario.
Fünf'tägig, *agg.* di cinque giorni.
Fünf'te, *agg.* quinto.
Fünf'tehalb, *agg.* quattro e mezzo.
Fünf'tel, *n.* un quinto, la quinta parte.
Fünf'tens, *avv.* in quinto luogo.
Funf'zehn, *agg.* quindici.
Funf'zehneck, *n. T.* quindecagono.
Funf'zehner, *m.* quindicina; *it.* moneta di 15 carantani.
Funf'zehnte, *agg.* quindicesimo, decimo quinto.
Funf'zehntel, } quindicesima parte.
Funf'zehntheil, *n.* }

Funf'zig, *agg.* cinquanta; Zahl von —, cinquantina.
Funf'ziger, *m.* (uomo) quinquagenario; *it.* vino di cinquant' anni.
Funf'zigjährig, *agg.* di cinquant' anni; quinquagenario.
Funf'zigste, *agg.* cinquantesimo.
Funf'zigtheil, *n.* la cinquantesima parte. [luzza.
Fünk'chen, *n.* scintilletta; favil-
Fun'ke, *m.* scintilla, favilla; mit Funken (in Wappen), favillato.
Fun'keln, *v. n.* scintillare, sfavillare; brillare, splendere.
Fun'keln, *n.* scintillamento, sfavillamento.
Fun'kelnd, *part.* scintillante, sfavillante.
Fun'kelneu, *agg.* nuovo di zecca; nuovo lampante.
Fun'ken, *m. v.* Funke.
Für, *prep.* per; fürs erste, fürs zweite ꝛc., primieramente, in primo luogo; in secondo luogo ecc.; Mann für Mann, corpo a corpo; *it.* l'uno dopo l'altro; Schritt für Schritt, passo passo; Tag für Tag, ogni giorno che Dio manda; ich habe es für mein Leben gern, l'amo passionatamente; was für einer? quale? für und für, *(poet.)* sempre, di continuo.
Für'bitte, *f.* intercessione; priego (per alcuno); eine — einlegen, intercedere per alcuno; die -n der Heiligen, i suffragi de' santi.
Für'bitten, *v. n.* intercedere; pregare, interporsi per alcuno; *part.* fürgebeten.
Für'bitter, *m.* intercessore; mediatore.
Für'bittlich, *avv.* a modo d'intercessione.
Fur'che, *f.* solco; das erhabene Erdreich zwischen zwei -n, porca, ajuola; -n ziehen, solcare; far solchi.
Fur'chen, *v. a.* solcare, far solchi; *fig.* grinzare la fronte.
Fur'chenweise, *avv.* a solchi.
Furcht, *f.* timore, paura; tema, temenza; apprensione; *per* Schüchternheit, timidità; große —, terrore, spavento, sgomentamento; — einjagen, incuter timore.

Furcht'bar, *agg.* formidabile, spaventoso, tremendo, spaventevole; — *avv.* tremendamente ecc.
Furcht'barkeit, *f.* sgomentamento; *it.* terribilità.
Fürch'ten, *v. a.* temere, paventare; aver paura; sich —, temere; aver timore; paventare.
Fürch'terlich, *agg.* terribile, tremendo, spaventevole, orribile; — *avv.* spaventevolmente, terribilmente.
Furcht'los, *agg.* intrepido, imperterrito; senza tema.
Furcht'sam, *agg.* pauroso, timoroso, timido; *it. avv.* timidamente, paurosamente.
Furcht'samkeit, *f.* timidezza, timidità; timore.
Fu'rie, *f.* furia; — (ein sehr böses Weib), furia, donna indiavolata; *it.* megera; in — gerathen, salire in furore.
Fürlieb', *avv. (col verbo* nehmen); mit wenigem — nehmen, contentarsi di poco.
Für'sorge, *f. v.* Vorsorge.
Für'sprache, *f.* ꝛc., *v.* Fürbitte ꝛc.
Fürst, *m.* principe; der regierende —, il principe regnante.
Für'stenbund, *m.* federazione de' principi. [cipe.
Für'stenleben, *n.* vita da prin-
Für'stenmäßig, *agg.* principesco, da principe.
Für'stenrath, *m.* collegio de' principi.
Für'stensitz, *m.* residenza d'un principe.
Für'stentag, *m.* dieta de' principi dell' impero.
Für'stenthum, *n.* principato.
Für'stin, *f.* principessa.
Fürst'lich, *agg.* principesco, di principe; — *avv.* principescamente, da principe.
Furt, *f.* guado; guazzo.
Fürwahr', *avv.* per verità, per mia fè; davvero.
Für'wort, *n.* pronome; *it. per* Fürbitte, *v.*
Furz, *m.* peto, coreggia; einen — lassen, tirare una coreggia, un peto.
Fur'zen *v. n.* scoreggiare, tirar coreggie.
Fu'sel, *m.* acquavite d'infima sorte.
Fu'seln, *v. n.* bere dell' acquavitaccia.

Füſilier', *m.* fuciliere, archibusiere.

Fuß, *m.* piede, piè; der Obertheil des =es, il collo del piede; *per* Bein, gamba; mit Füßen treten, calpestare; zu =e dienen, servire nell' infanteria; einem auf dem =e nachfolgen, essere alle spalle di alcuno; incalzarlo; feſten =es, a piè fermo; einem auf die Füße helfen, rimetter su qualcheduno; ajutarlo; die Sache hat Hände und Füße, la cosa è fatta a dovere, è perfetta; zu —, a piede, appiè; auf freien — ſetzen, mettere in libertà; sprigionare; auf einem guten — miteinander leben, vivere in buona armonia; auf einem großen — leben, vivere splendidamente; *it. per* Schuh (als Maß), piede; *fig.* nach dem =e, sul piede, a ragione; a ragguaglio; der — eines Bergs, eines Gebäudes, piede, falda d'una montagna; base, sostegno d'un edifizio; — von Säulen, piedestallo, dado; acroterio; — am Geräthe, piede, base.

Fuß'angel, *f.* piedica.

Fuß'bad, *n.* pediluvio.

Fuß'ballen, *m.* polpa, carnosità del metatarso.

Fuß'bank, *f.* scabello; — (auf den Galeren), pedagna.

Fuß'bekleidung, *f.* calzari; calzamento.

Fuß'biege, *f.* collo del piede.

Fuß'bild, *n.* statua pedestre.

Fuß'blatt, *n.* pianta del piede.

Fuß'boden, *m.* pavimento, suolo.

Fuß'breit, *agg.* & *avv.* largo un piede.

Fuß'bret, *n.* am Bett, asse a piè del letto.

Füß'chen, *n.* piedino.

Fuß'eiſen, *pl.* (der Miſſethäter) ferri, ceppi.

Fü'ßeln, *v. n.* dondolare i piedi; sgambettare.

Fu'ßen, *v. n.* mettere, posare, fermare il piede sovra q. c.; mettere piè fermo in checchessia; *it.* trovar fondo, prender piede; *fig.* auf etwas —, fondarsi, fidarsi, far capitale di q. c.

Fuß'fall, *m.* einen — thun, prostrarsi davanti ad uno, gettarglisi a' piedi.

Fuß'fällig, *agg.* & *avv.* prosteso a piedi; inginocchioni.

Fuß'flaſche, *f. v.* Fußwärmer.

Fuß'gänger, *m.* pedone.

Fuß'gelenk, *n.* giuntura del piede.

Fuß'geſims, *n.* cornice del piedestallo.

Fuß'geſtell, *n.* (an Säulen) piedestallo.

Fuß'gicht, *f.* podagra.

Fuß'knecht, *m. v.* Infanteriſt.

Fuß'knöchel, *m.* la noce del piede.

Fuß'kuß, *m.* bacio del piede.

Füß'ling, *m.* pedule, calcetto.

Fuß'maß, *n.* misura a piede; *it.* misura del piede.

Fuß'pfad, *m. v.* Fußweg.

Fuß'punkt, *m.* nadir.

Fuß'ſack, *m.* sacco da' piedi.

Fuß'ſchelle, *f. v.* Fußeiſen.

Fuß'ſchemel, *m.* predella, sgabello.

Fuß'ſocke, *f. v.* Füßling.

Fuß'ſohle, *f.* pianta del piede.

Fuß'ſpur, *f.* orma; pedata; auf der — nachſuchen, andar per la pesta, ormare.

Fuß'ſteig, *m.* sentiero; calle.

Fuß'ſtoß, *m.* calcio; pedata.

Fuß'ſtrick, *m.* laccio, galappio.

Fuß'tapfen, *m.* pedata, vestigio, orma, pesta; *fig.* in jemandes — treten, seguir le pedate di alcuno.

Fuß'tritt, *m.* Fußſtoß, pedata, calcio; das Treten im Gehen, passo; *per* Fußſpur, orma, traccia, pedata; — (der Tritt an der Drechſelbank), pedana; — am Weberſtuhl, calcola; *it. per* Fußſchemel, *v.*

Fuß'volk, *n.* infanteria; soldatesca a piedi.

Fuß'wärmer, *m.* scaldapiedi; scaldino.

Fuß'waſchen, *n.* lavacro de' piedi.

Fuß'weg, *m.* sentiero; *it.* marciapiede.

Fuß'werk, *n.* calzari, calzatura; *it.* (im Scherze) i piedi, le gambe.

Fuß'wurzel, *f.* tarso.

Fuß'zehe, *f.* dito del piede.

Fut'ter, *n.* fodera, soppanno; *per* Futteral, custodia, guaina; astuccio.

Futter, *n.* pascolo; cibo, foraggio (pelle bestie); ein Thier im — halten, ingrassare, tenere all' ingrasso una bestia; — (ſoviel ein Pferd ꝛc. auf einmal bekommt), profenda; in einem — reiſen, far viaggio senza rinfrescar i cavalli.

Futteral', *n.* zu allen Dingen, guaina, fodero, custodia; — zu Werkzeugen, von Metall, astuccio, ferriera, guaina.

Fut'terbank, *f. v.* Häckſelbank.

Fut'terdiele, *f. T.* majero.

Fut'tergeld, *n.* paga pel mantenimento di bestiame.

Fut'tergras, *n.* erba da pascolo.

Fut'terhemd, *n.* camiciuola imbottita.

Fut'terkaſten, *m.* cassone della biada.

Fut'terklinge, *f.* mannajetta da sminuzzare (la paglia).

Fut'terleinwand, *f.* tela da fodera.

Fut'termauer, *f. T.* rincalzamento; — in Brunnen, incamiciatura.

Füt'tern, *v. a.* das Vieh —, dar la biada, dar la profenda al bestiame; einen jungen Vogel —, imbeccare, dar l'imbeccata; *it.* Kleider —, foderare, soppannare vestiti.

Fut'terſack, *m.* sacco della biada.

Fut'terſchwinge, *f.* colo, vaglio.

Fut'tertuch, *n.* soppanno, fodera.

Füt'terung, *f.* des Viehes, foraggio, pascolo, pastura; auf — ausgehen, foraggiare.

Fut'terwanne, *f. v.* Futterſchwinge.

Fut'terzeug, *n.* panno da foderare.

G.

G, *n.* il ge; la settima lettera dell' alfabeto Tedesco; *T.* G=Dur, sol maggiore; G=Moll, sol minore.

Ga'be, *f.* dono, donativo; presente; *per* Almoſen, limosina, carità; einen um eine — anſprechen, chieder l'elemosina ad alcuno; *per* Geſchicklichkeit, dono, facoltà, dote, talento; Steuern und =n, gravezze, imposizioni.

Ga'bel, *f.* forca, forcina; — zum Eſſen, forchetta; eine — von Holz, biforco; mit der — auffaſſen, inforcare.

Ga'belchen, *n.* forcella, forcellino; forchettina; — an Weinreben, viticcio; vignuolo.
Ga'beldeichsel, *f.* le stanghe.
Ga'belförmig, *agg.* forcuto, forcato; biforcato, biforcuto.
Ga'belheft, *n.* manico di forchetta. [legno.
Ga'belholz, *n.* biforco; forca di
Ga'belicht, *v.* Gabelförmig.
Ga'belkreuz, *n.* *T.* pergola.
Ga'beln, *v. a.* inforcare.
Ga'belscheide, *f.* forchettiera.
Ga'bel voll, *f.* forcata; forchettata.
Ga'belzinke, *f.* rebbio.
Gach, Gäh, *v.* Jäh.
Ga'ckern, Gack'sen, *v. n.* } schiamazzare.
Gaf'fen, *v. n.* stare a bada; baloccare.
Ga'gath, *m.* lustrino.
Gäh'nen, *v. n.* sbadigliare, sbavigliare.
Gäh'nen, *n.* sbadiglio, sbaviglio.
Gäh'nend, *part.* sbadigliante, sbavigliante.
Gähn'sucht, *f.* *T.* oscedine.
Gäh'rung, Gähre, *f.* *v.* Gärung.
Ga'la, *f.* gala; festa di corte; sfoggio.
Ga'lakleid, *n.* abito di gala.
Galan', *m.* amante, ganzo; drudo; zerbino.
Galant', *agg.* galante, compito, grazioso; garbato; — *avv.* galantemente ecc.
Galanterie', *f.* galanteria, civiltà; -händler, mercante di galanterie, di mode; -krankheit, mal venereo; -n, galanterie; mercanzie di moda.
Ga'latag, *m.* giorno di gala.
Galeot', *m.* galeotto.
Galeo'te, *f.* galeotta.
Gale're, Galee', *f.* galera, galea; auf die — kommen, andare, esser condannato in galera.
Gale'renruder, *n.* remigio d'una galera.
Gale'rensegel, *n.* marabuto.
Gale'rensklave, *m.* galeotto; forzato.
Gale'renstrafe, *f.* la pena della galera, del remo; la galera.
Galerie', *f.* galleria; loggia; — (schmaler Gang zu vielen Zimmern), andito, corridojo.
Gäl'fern, *v. n.* gridare; schiamazzare sconciamente.
Galgant', *m.* *T.* galanga.
Gal'gen, *m.* forca; le forche; il patibolo.
Gal'gendieb, *m.* Galgenschwengel, Galgenstrick, Galgenvogel, battocchio di forca; impiccataccio; avanzo di forca.
Gal'genfrist, *f.* breve indugio di pena.
Gal'genmiene, *f.* faccia di forca, da impiccato.
Gal'la, *f.* *v.* Gala.
Gall'apfel, *m.* noce di galla; galla, galluzza.
Gal'le, *f.* fiele; bile; *fig.* stizza, collera; odio, amarezza; rancore; die schwarze —, atra bile; die — läuft ihm über, gli monta, gli vien la bile; *fig.* er speit Gift und —, schiuma di rabbia; eine — am Schenkel oder Huf der Pferde, galla, porro; *it.* an der Zunge der Pferde, barbone; *per* Fäulniß, putredine; — (auf den Aeckern), acquitrino, vena d'acqua.
Gal'len, *v. a.* (Stoffe) ingallare, dare la galla; preparare (le stoffe) con noci di galla; *it.* cavar il fiele dal pesce; — *v. n.* *T.* urinare.
Gäl'len, *v.* Gellen. [fiele.
Gal'lenbitter, *agg.* amaro come
Gal'lenblase, *f.* vescica biliaria del fiele.
Gal'lenfieber, *n.* febbre biliaria.
Gal'lengang, *m.* *T.* meato biliario.
Gal'lengefäß, *n.* *T.* vaso biliario.
Gal'lenstein, *m.* *T.* concremento bilioso. [bile.
Gal'lensucht, *f.* *T.* itterizia, atra-
Gal'lensüchtig, *agg.* bilioso, atrabiliario; *it.* molto collerico.
Gal'lerie, *f.* *v.* Galerie.
Gal'lertartig, *agg.* gelatinoso.
Gal'lerte, *f.* gelatina.
Gallicis'mus, *m.* gallicismo.
Gal'lig, *agg.* bilioso; collerico.
Gallima'thias, *m.* anfanamento, filastrocca, cicalàta.
Gall'insekt, *n.* gallinsetto.
Gallion', *n.* lo sperone del naviglio.
Gall'sucht, *f.* *v.* Gallensucht.
Galmei', *m.* giallamina.
Galo'ne, *f.* *v.* Tresse.
Galoni'ren, *v. a.* bordare, gallonare.
Galop', *m.* galoppo; in — reiten, andar di galoppo.
Galopi'ren, *v. n.* galoppare, andar di galoppo; das —, *n.* il galoppare.
Galo'sche, *f.* zoccolo, soprascarpe.
Gal'strig, *agg.* rancido.
Gama'schen, *pl.* uose, sopraccalze, stivaletti di panno.
Ganas'se, *f.* ganascia (del cavallo).
Gan'erbe, *m.* coerede.
Gang, *m.* (Art zu gehen), portamento, andatura; passo, andata; *per* Durchgang, passaggio; einen — thun, dare, fare un giro, una gita; *fig.* corso, progresso degli affari; die Sache ist gut im -e, la faccenda è bene incamminata; in — bringen, mettere in moto, avviare; eine Mode, eine Waare in — bringen, mettere in voga, introdurre una moda ecc.; die Sache nimmt einen ganz andern —, l'affare prende un' altra piega; — (neben vielen Zimmern), andito, corridore; grüner — in Gärten, pergola, pergolato; Gänge in Schiffen, balconi, gallerie; offener, gewölbter —, portico, arcale; — im Bergwerk, traccia, vena della miniera, filone; — der flüssigen Theile im Körper, canale, meato; Gänge in der Schraube spire d'una vite; — (von Speisen), portata; der — in der Mühle, macina d'un mulino; der — eines Pferdes, passo del cavallo; der erste — vom Mehl, la prima stacciata della farina; *T.* einen — machen, far assalto.
Gäng und gebe, *agg.* e *avv.* *fam.* usitato, solito, consueto; in uso.
Gang'bar, *agg.* (vom Gelde) corrente, che ha corso; -e Waare, merce ricercata; ein -er Weg, strada battuta, praticabile.
Gän'gelband, *n.* laccio; menajuoli.
Gän'gelchen, *n.* piccola gita.
Gän'geln, *v. a.* menare (un bambino) per il laccio.
Gän'gelwagen, *m.* carruccio.
Gans, *f.* oca; *fig.* dumme —, sempliciotta; scioccherella.
Gäns'chen, *n.* papero, paperotto.

Gän'seaugen, *pl.* Anführungszeichen („), virgolette.
Gän'seblume, *f.* margheritina; pratellina.
Gän'sedreck, *m.* merda d'oca; *(popol.)* über den — führen, farla ad alcuno; uccellarlo, gabbarlo.
Gän'sefedern, *pl.* penne d'oca.
Gän'sefett, *n.* grasso d'oca.
Gän'seflügel, *m.* ala d'oca.
Gän'sefuß, *m.* *T.* piè d'oca.
Gän'segekröse, *n.* *v.* Gänseklein.
Gän'sehaut, *f.* pelle d'oca; *it.* *per* pelle di gallina *(quando l'uomo rabbrividisce)*; *it.* einem die — auflaufen, rizzarsi i peli ad uno.
Gän'sekiel, *m.* penna d'oca.
Gän'seklein, *n.* frattaglie d'una oca.
Gän'sekraut, *n.* arabide.
Gän'serich, *m.*, Gän'sert, *m.* maschio dell'oca; *T.* potentilla.
Gän'sespiel, *n.* giuoco dell' oca.
Gän'seteige, *f.* stia delle oche.
Gän'sewein, *m.* *(in ischerzo)* acqua pura.
Gant, *m.* ɔc. *v.* Versteigerung ɔc.
Ganz, *agg.* intero, intiero; integro; tutto; im -en Ernst, col miglior senno del mondo; seinen -en Fleiß anwenden, impiegare ogni industria; das -e, *n.* il tutto, la totalità, la somma intera; — *avv.* im ganzen, generalmente, universalmente; er ist im -en genommen ein guter Mensch, in complesso egli è un buon uomo; oh, er ist ein -er Mann, oh, egli è cima d'uomo; im -en verkaufen, vendere all'ingrosso; im -en kaufen, comperare tutta una partita; *it.* per intiero, intieramente, appieno, in tutto, per tutto; — und gar, in tutto e per tutto; — und gar nicht, nè punto nè poco; — unwissend, affatto idiota; — wohl, — gewiß, benissimo, certissimo; — Aug' und Ohr, tutt' occhio e tutt' orecchio.
Gänz'lich, *v.* Ganz.
Gar, *agg.* compito, finito; *it.* cotto, arrostito intieramente; das Fleisch ist —, la carne è cotta abbastanza; halb —, cotticcio; -es Eisen, Kupfer, Salz, ferro, rame, sale purificato abbastanza; -es Leder, pelle concia.
Gar, *avv.* *per* gänzlich, ganz und gar, interamente, del tutto, affatto, compiutamente, totalmente; er hat — nichts erhalten, non ha ottenuto nulla affatto; er ist — nicht groß, non è punto grande; — nicht viel, assai poco; dazu gehört — keine Kunst, non ci vuol punto ingegno; nur — zu wohl! pur troppo; ei warum nicht —! eh che! eh via! oibò! — selten, rarissimamente; es ist — nicht zu lange, non è molto tempo; non ha guari.
Gar'aus, *n.* rovina, distruzione totale; fine; einem das — machen, rovinare uno, mand'arlo a gambe levate; das — mit einem spielen, finirlo: dargli il colpo di grazia.
Gar'be, *f.* covone; die -n binden, accovonare.
Gär'ben, *v.* Gerben.
Gar'benfeuer, *n.* *T.* scappata di razzi.
Gar'benmühle, *f.* mulino da sbucciare il grano.
Gar'de, *f.* guardia; die adelige —, guardia nobile.
Garbero'be, *f.* guardaroba.
Gardi'ne, *f.* cortina, bandinella.
Ga're (der Häute), *f.* concia (delle peli); *it.* compimento, perfezione.
Gä'ren, *v. n.* fermentare, levitare; was — kann, fermentativo.
Gä'rend, *part.* fermentante.
Gar'erz, *n.* metallo purificato (nel fuoco).
Gar'faß, *n.* colatojo.
Gar'koch, *m.* pizzicagnolo; vendarrosto; ostiere.
Gar'krätze, *f.* scoria di rame.
Gar'kupfer, *n.* rame depurato (nel fuoco).
Garmon'schrift, *f.* *T.* garamone.
Garn, *n.* filato; filo di lino, di canapa; *per* Netz, rete; das — aufstellen, tender la rete; ins — gehen, dar nella rete; *fig.* jemand ins — ziehen, trappolare alcuno, accalappiarlo.
Garn'haspel, *f.* arcolajo.
Garni'ren, *v. a.* guarnire; fornire, fregiare.
Garnison', *f.* guarnigione; presidio.
Garnitur', *f.* guarnitura, guarnizione, fornimento.
Garn'knaul, *m.* gomitolo di filo.
Garn'spule, *f.* fuso.
Garn'winde, *f.* aspo, arcolajo.
Gar'stig, *agg.* (beschmuzt) sudicio, sporco, sordido; *per* ungestaltet, brutto, difforme, malfatto, contraffatto; *per* unehrbar, turpe, sconcio, disonesto; brutto; -es Zeug, sporcheria, laidezza; — *avv.* bruttamente, sconciamente ecc.
Gar'stigkeit, *f.* *v.* Häßlichkeit.
Gärt'chen, *n.* giardinetto; orticello.
Gar'ten, *m.* giardino.
Gar'tenarbeit, *f.* lavoro de' giardini; giardinaggio.
Gar'tenbau, *m.* cultura de' giardini.
Gar'tenbaukunst, *f.* l'arte del giardiniere.
Gar'tenbeet, *n.* ajuola; quadro; spartimento (d'un giardino).
Gar'tenerde, *f.* terra vegetabile.
Gar'tenfreund, *m.* dilettante de' giardini.
Gar'tenfrüchte, *pl.* frutte de' giardini.
Gar'tengänge, *pl.* viali de' giardini.
Gar'tengemüse, *n.* *v.* Gartengewächs.
Gar'tengeräth, *n.* attrezzi da giardino.
Gar'tengewächs, *n.* civaje, verdura, legumi.
Gar'tenhaus, *n.* casino.
Gar'tenhüter, *m.* guardiano, custode de' giardini.
Gar'tenkresse, *f.* *T.* nasturzio, crescione ortense.
Gar'tenkunst, *f.* l'arte di coltivare i giardini; giardinaggio.
Gar'tenlaube, *f.* pergola; pergolato.
Gar'tenmesser, *n.* roncola.
Gar'tenpappel, *f.* *T.* altea rosea.
Gar'tenscharlach, *m.* *T.* schiarea.
Gar'tenschere *f.* forbicioni (da giardiniere).
Gar'tenschnecke, *f.* lumaca d'orto.
Gar'tenwaare, *f.* verdura; civaje.
Gar'tenwalze, *f.* spianatojo.
Gar'tenzaun, *m.* siepe, fratta (di giardino, d'orto).
Gärt'ner, *m.* giardiniere; — eines Küchengartens, ortolano.

Gärtnerei', *f. v.* Gartenkunst.
Gä'rung, *f.* fermentazione; *fig.* sobbollimento, agitazione.
Gas, *n.* gaz; brennbares —, gas; aria infiammabile; azotisches —, Stick=, azoto, gaz azotico.
Gä'schen, *v.* Gischen *rc.*
Gas'messer, *m. T.* gasometro.
Gä'spe, *f.* giumella.
Gäß'chen, *n.* vicoletto, chiassuolo.
Gas'se, *f.* via, strada; — (im Lager), strada del campo; Gassen laufen, passar per le bacchette. [cattone.
Gas'senbettler, *m.* pitocco, accattone.
Gas'senbube, *m.* ragazzo di strada; baroncello.
Gas'senecke, *f.* canto; capo di strada.
Gas'senhauer, *m. v.* Gassenlied.
Gas'senjunge, *m. v.* Gassenbube.
Gas'senkehrer, *m.* scopatore delle strade.
Gas'senlied, *n.* canzonetta popolare; cantilena di strada.
Gas'sentreter, *m.* perdigiorno, frustamattoni; sfaccendato.
Gas'senvogt, *m.* birro.
Gast, *m.* ospite; *per* Fremder, (der in ein Gasthaus einkehrt), passaggiero, forestiero; ein geladener —, invitato; *per* Kunde, avventore; ein lustiger —, buon compagno; ein loser, ein schlauer —, uomo smaliziato; zu — bitten, invitare a pranzo, a tavola; wollen Sie mein — sein? vuol restar a pranzo da me?
Gasterei', *f.* convito, banchetto, pasto; — geben, halten, banchettare, dare un trattamento.
Gast'frei, *agg.* ospitale; che usa ospitalità; *it.* liberale.
Gast'freiheit, *f.* ospitalità.
Gast'freund, *m.* convitato; ospite.
Gast'freundlich, *agg.* e *avv.* ospitale, ospitalmente; — aufnehmen, accogliere amorevolmente.
Gast'geber, *m.* trattore; oste.
Gast'gebot, *n.* banchetto, convito.
Gast'halter, *m.* locandiere, oste.
Gast'haus, *n.* locanda; albergo; osteria.
Gast'hof, *m.* albergo; locanda distinta, splendida; *it.* trattoria.
Gasti'ren, *v. a.* banchettare, dar trattamenti; far banchetto.
Gast'mahl, *n.* banchetto, convito.
Gast'meister, *m.* forestierajo.
Gast'predigt, *f.* predica d'un ecclesiastico forestiere.
Gast'recht, *n.* diritto d'ospitalità.
Gast'rolle, *f.* recita d'un attore insolito; =n geben, recitare, o cantare in un teatro insolito.
Gast'stube, *f.* foresteria.
Gast'tisch, *m.* tavola rotonda; am — essen, mangiare a pasto.
Gast'wirth, *m.* oste, trattore.
Gast'wirthschaft, *f.* mestiere d'oste; *it.* osteria; locanda.
Gast'zimmer, *n. v.* Gaststube.
Gä'ten, *v. a.* sarchiare; strappiar la mal erba; leicht, obenhin —, sarchiellare.
Gä'ter, *m.* sarchiatore.
Gät'gras, *n.* sarchiatura; la mal erba sterpata.
Gät'hacke, } sarchio, sar-
Gät'haue, *f.* } chiello.
Gät'messer, *n.* coltro.
Gat'te, *m.* consorte, sposo; marito; — (von Vögeln), compagno.
Gat'ten, *v. a.* appajare, accoppiare; congiungere; sich —, *v.* Begatten.
Gat'ter, *n.* cancello; eisernes — vor den Fenstern, ferriata, inferriata.
Gat'terfenster, *n.* finestra coll'inferriata.
Gat'tern, *v. a.* barrare; *it. per* sammeln, adunare, raccogliere; — *v. n.* auf etwas —, orecchiare; stare all' ascolto.
Gat'terthür, *f.* cancello (di legno, o di ferro).
Gat'terwerk, *n.* cancello; inferriata; *it.* lavoro fatto a cancelli.
Gat'tin, *f.* la consorte; sposa; — (von Vögeln), compagna.
Gat'tung, *f.* accoppiamento, congiungimento degli animali; *it.* genere; specie; sorta. [lativo.
Gat'tungsname, *m.* nome appellativo.
Gauch, *m.* cuculo; *it. fig.* sbarbatello; *it. per* Geck, impudente sguajato.
Gauch'bart, *m.* lanugine; *T.* barba di becco.
Gau'che, *f.* immondizia; acqua corrotta, sozza.
Gauch'heil, *n. T.* anagallide.
Gau'dieb, *m.* monello, mariuolo; truffatore; tagliaborse.
Gaudieberei', *f.* mariuoleria, trufferia; baratteria.
Gaukelei', *f.* giuoco di mano, gherminella; *per* Täuschung, illusione, ciurmeria.
Gau'kelhaft, *agg. v.* Gauklerisch.
Gau'keln, *v. n.* giocolare, far gherminelle, giuocar di mano; *it.* buffoneggiare.
Gau'kelpossen, *pl.* buffonerie; gherminelle.
Gau'kelspiel, *n. v.* Gaukelei.
Gau'kelspieler, *m. v.* Gaukler.
Gau'keltanz, *m.* mattaccinata.
Gau'keltänzer, *pl.* mattaccini.
Gau'keltasche, *f.* tasca de' giocolieri.
Gau'kelwerk, *n. v.* Gaukelei.
Gauk'ler, *m.* giocoliere; giullare, saltimbanco, ciurmatore; — (auf dem Theater der Römer), mimo.
Gauk'lerisch, *agg.* e *avv.* giullaresco, buffonesco; buffonescamente; *it.* mimico.
Gaul, *m.* cavallo comune, di campagna.
Gau'men, *m.* palato.
Gau'menbein, *n.* osso del palato.
Gau'menbuchstaben, *m. pl.* lettere linguali.
Gau'mendrüse, *f.* glandula palatina.
Gau'ner, *m.* mariuolo, birba; *it.* giuocator di vantaggio, baro; truffatore.
Gaunerei', *f.* marioleria, treccheria; truffa nel giuoco.
Gau'nerisch, *agg.* e *avv.* da mariolo, da baro ecc.
Gau'nern, *v. a.* mariolare, truffare al giuoco; giuocar di vantaggio.
Gautsch'bret, *n. T.* tavoletta.
Gaut'schen, *v. a. T.* stendere i fogli sui feltri.
Ga'ze, *f.* velo; tocca.
Gazel'le, *f.* gazzella.
Geä'der, *n.* le vene; — (in einigen Holzarten), marezzo.
Geä'dert, *part.* & *agg.* (von Steinen) venato, che ha venuzze; — (in Wappen, von Gewächsen), fibrato.
Gear'tet, *part.* costumato; *it.* di certo genio, indole, costume.
Geäß', *n.* pastura.

Gebäck', *n.* infornata.

Geba'ckene, *n.* paste (cotte), pasticcerie.

Gebal'ge, *n.* baruffa; zuffa.

Gebälk', *n.* l'intravatura (d'un edifizio).

Geballt', *part.* & *agg.* mit geballter Faust, col pugno chiuso.

Geba'ren, *v. r.* condursi.

Geba'ren, *n.* il condursi, la condotta.

Gebä'ren, *v. a. impf.* gebar, partorire; dare alla luce, mettere al mondo; vor der Zeit —, sconciarsi: abortire; im — sterben, morir sopra parto; zugleich, auf einmal, geboren werden, nascere a un parto; *fig. per* hervorbringen, produrre, generare, cagionare; *part.* geboren.

Gebä'rend, *part.* partoriente.

Gebä'rerin, *f.* partoriente; donna di parto; *fig.* cagione, madre.

Gebär'haus, *n.* ospedale delle partorienti.

Gebär'mutter, *f.* matrice, utero.

Gebä'rung, *f.* il partorire; parto; unzeitige —, aborto.

Gebär'zeit, *f.* tempo del parto; termine della gravidanza.

Gebäu'de, *n.* edifizio; fabbrica, mole; costruzione; *it. v.* Bau.

Gebau'mel, *n.* ciondolamento.

Ge'befall, *m. T.* (caso) dativo.

Gebein', *n.* ossa, ossame; die -e eines Heiligen, reliquie.

Gebel'fer, Gebell', *n.* mugolio, gagnolio; *it.* abbajamento, latrato.

Ge'ben, *v. a. impf.* gab, *imper.* gib, dare; ein Geschenk —, donare alcuna cosa; Geld worauf —, dar la caparra; Gott gebe es! Dio lo voglia! Gesetze —, impor leggi; von sich —, recere, vomitare; seine Gedanken von sich —, spiegarsi; manifestare il suo pensiero; in den Sinn —, suggerire, mettere in capo; etwas deutsch —, dire, spiegare in tedesco; Gleiches für Gleiches —, render pan per focaccia; sich schuldig —, confessarsi colpevole; Unterricht —, istruire, insegnare; ein Amt —, conferire un impiego; leere Worte —, dar erba trastulla; sich ein Ansehen —, stare in sul grave; preis -, dar in preda; *it.* lasciar in abbandono, tenere per perso; Acht —, stare attento, badare; das Tuch gibt sich, il panno s'arrende; es kurz —, rendere, esprimere in succinto; dieser Brief gibt es, questa lettera l'attesta, il comprova; die Sache gibt es von selbst, la cosa parla da se; es wird heute etwas —, oggi accaderà certo q. c.; hier gibt es etwas zu sehen, qui c'è q. c. da vedere; das war gut gegeben, questo era una risposta calzante; — *v. r.* sich in alles —, sapersi adattare a tutto; es wird sich schon —, ciò passerà, la cosa prenderà miglior piega; es gibt Leute, vi sono certuni; was gibt's? was gibt es Neues? che c'è? che nuovo abbiamo? *part.* gegeben.

Ge'ber, *m.* datore; donatore; Geberin, *f.* donatrice.

Geber'de, *f.* gesto, atteggiamento; atto; allerlei -n machen (im Reden), gestire; gesticolare; häufige -n, gesticolazione; der viel -n macht, gesticolatore.

Geber'den (sich), *v. r.* prender certo contegno, comporre i gesti, mostarsi in atto; sich ernsthaft —, stare in contegno; sich wunderlich —, usar maniere stravaganti, strane; sich häßlich —, far atti sconci.

Geber'denkunst, *f.* mimica.

Geber'dung, *f.* das Geber'den, maniere, contegno, garbo.

Gebet', *n.* orazione, preghiera; divozione; sein — verrichten, dire, fare le sue orazioni; wörtliches —, orazione vocale; das — des Herzens, orazion mentale; das — des Herrn, l'orazion Dominicale; das Tisch- verrichten, dire il benedicite.

Gebet'buch, *n.* libro di preghiere; officiuolo.

Gebett', *n.* tutto ciò che appartiene ad un letto.

Gebet'tel, *n.* pittoccheria; mendicazione importuna.

Gebiet', *n.* dominio; giurisdizione; das — einer Stadt, territorio d'una città.

Gebie'ten, *v. a. impf.* gebot, comandare; imporre; ordinare; *it. v. n.* prescriver leggi, imperare; aver comando; *it.* dominare; streng —, comandar a bacchetta; worüber — können, poter disporre di q. c.; *part.* geboten.

Gebie'tend, *part.* che ordina, che comanda; mein gebietender Herr, il mio padrone, il mio sovrano; die höchst -e Macht, sovranità; die -e Weise, *T.* il modo imperativo; — *avv.* gebietenderweise, imperativamente.

Gebie'ter, *m.* padrone, signore; freier —, sovrano.

Gebie'terin, *f.* padrona, signora; die höchste —, sovrana.

Gebie'terisch, *agg.* imperioso, altiero; autorevole; — *avv.* imperiosamente, alteramente; autorevolmente.

Gebil'de, *n.* formazione.

Gebin'de (Garn), *n.* matassa, piccio a matassa; — (bei den Zimmerleuten), fascia; — von Garben, manata di spighe; covoni; — (von Fässern), cerchiatura; *per* Angebinde, *v.*

Gebir'ge, *n.* monti, montagne; catena di monti; alpi; was in den -n wächst oder sich bildet, montano.

Gebir'ger, *m.* alpigiano; montanaro.

Gebir'gig, *agg.* montagnoso; montuoso.

Gebir'gisch, *agg.* montano, alpino; -e Sitten, costumi montaneschi.

Gebiß' (von Pferden), *n.* morso, freno; — (vom Hunde und allen vierfüßigen Raubthieren), denti, zanne; sie hat ein gutes —, ella ha una bella dentatura.

Geblät'tert, *part.* pasta sfogliata.

Geblin'zel, *n.* l'ammiccare, il far d'occhio.

Geblö'ke, *n.* belamento (delle pecore); muggito (di bue, o simile).

Geblumt', Geblümt', *agg.* fiorito; adorno di fiori; geblümter Zeug, stoffa, drappo a fiori, fiorato.

Geblüt', *n.* sangue; *per* Geschlecht, progenie, stirpe, schiatta.

Gebo'gen, *part.* e *agg.* incurvato, curvo; piegato; convesso; eine =e Nase, naso aquilino; *it. v.* Biegen.

Gebo'ren, *part.* e *agg.* nato; — werden, nascere, venire al mondo; der nach des Vaters Tode — ist, postumo; im Lande —, nativo, naturale del paese; geborene Indianer, Indiani originari; geborener Italiener, Italiano di nazione; adelig —, nobile di nascita; blind —, cieco nato; zum Dichter — werden, nascer poeta; zu etwas — sein, aver genio, disposizione naturale per alcuna cosa; er ist zum Glück —, è nato in grembo a Giove; *v.* Gebären.

Gebor'gen, *part. agg.* in salvo, in sicuro; vor dem Winde ɔc. — sein, esser al coperto di...

Gebot', *n.* precetto; comandamento; die zehn =e Gottes, il decalogo; einem zu =e stehen, dipender dagli ordini di alcuno; *it.* für Waaren, profferta; — in der Auction, offerta all' incanto.

Gebo'ten, *part.* e *agg.* comandato; =e Festtage, feste di precetto; *v.* Bieten.

Gebrä'me, *n.* fregio, guarnitura di pelliccia.

Gebrannt', *part.* e *agg.* abbruciato, bruciato ecc.; =e Mandeln, mandole toste; =es Wasser, acquavite; =er Stein, mattone; =e Erde, terra cotta; =er Kaffee, caffè abbrustolito; *v.* Brennen.

Gebra'tene, *n.* arrosto; carne arrostita.

Gebrauch', *m.* uso, costume, usanza; er hat es im =e, è solito; è avvezzo; der kirchliche —, rito; *per* Benutzung, godimento, servigio; utile; das ist von keinem =e, ciò non è buono a nulla.

Gebrau'chen, *v. a.* usare, adoperare; far uso; impiegare, servirsi, valersi di checchessia; sein Ansehen —, interporre la sua autorità; Ernst —, parlar seriamente; *it.* usar rigore; List —, usar finezza, sottigliezza.

Gebräuch'lich, *agg.* usitato, usato; consueto; in uso; *it.* secondo l'uso.

Gebräu'de, *n.* una cotta (di birra).

Gebrau'se, *n.* strepito, gorgoglio; mormorio.

Gebre'che, *n.* vomito; *T.* grugno de' cinghiali; *it.* luogo grufolato.

Gebre'chen, *v. n. impf.* gebrach, mancare; aver penuria, mancanza; *part.* gebrochen.

Gebre'chen, *n.* difetto, vizio; magagna; imperfezione; ein kleines —, difettuccio; das schwere —, epilessia, mal caduco; — an irgendeinem Theile des Körpers, difformità, difetto; dies sind — des Alters, questi sono acciacchi della vecchiaja.

Gebrech'lich, *agg.* fragile; cagionevole, malatticcio; difettoso, vizioso; manchevole; das =e Alter, l'età caduca; *it.* attratto, zoppo, gobbo ecc.

Gebrech'lichkeit, *f.* fragilità, difetto; vizio, imperfezione.

Gebro'chen, *part.* e *agg.* rotto, infranto; =e Farbe, tinta, colore battuto, a; =er Puls, polso intermittente; — deutsch, italienisch sprechen, stroppiar la lingua Tedesca, Italiana, parlarla a tozzi e a bocconi; =e Zahl, numero rotto, frazione; =er Knochen, osso fratturato; *T.* =er Flug, mezzo volo; =e Worte, parole interrotte, tronche; ein =er Strahl, raggio rifratto; =es Dach, comignolo alla mansarda.

Gebrö'ckel, *n.* minuzzame, tritume, bricioli.

Gebru'del, *n.* (vom Wasser) croscio; bollicamento.

Gebrü'der, *pl.* fratelli.

Gebrüll', *n.* der Löwen, ruggito; rugghio; — der Heerden, mugghio, il muggire.

Gebrum'me, *n.* borbottamento, brontolamento.

Gebückt', *part.* chino; curvo.

Gebühr', *f.* il convenevole, il dovere, il giusto; la ragione; wider alle —, contro ogni diritto e ragione; nach —, giusta il dovere; *pl.* die =en, sportule.

Gebüh'ren, *v. n.* convenire, competere, essere di dovere: esser convenevole, proprio.

Gebüh'rend, *part.* e *agg.* convenevole, conveniente, debito, dovuto; congruo, degno; die =e Ehre, Strafe, onore, castigo dovuto, meritato; der =e Richter, giudice competente; — *avv.* debitamente, doverosamente.

Gebühr'lich, *v.* Gebührend.

Gebühr'lichkeit, *f.* convenevolezza, congruenza; decenza.

Gebund', *n.* fascio, mazzo.

Geburt', *f.* parto, il partorire; *prop.* e *fig.* il frutto, produzione; schwere, gefährliche —, parto laborioso, difficile; die — eines Kindes, nascita, nascimento; eine unzeitige —, aborto; die — abtreiben, procurare l'aborto; *per* Herkunft, nascita, estrazione, origine.

Gebür'tig, *agg.* nativo, oriundo.

Geburts'brief, *m.* la fede del battesimo.

Geburts'fest, *n.* festa del dì natalizio.

Geburts'gedicht, *n.* poesia genetliaca.

Geburts'geile, *f. v.* Geile.

Geburts'glied, *n.* membro genitale.

Geburts'helfer, *m.* ostetricio, raccoglitor del parto.

Geburts'hülfe, *f.* ostetricia, raccoglimento del parto.

Geburts'jahr, *n.* anno della nascita.

Geburts'mal, *n.* neo, voglia.

Geburts'ort, *m.* luogo natale, natìo; patria.

Geburts'recht, *n.* diritto del sangue.

Geburts'register, *n.* genealogia, tavola genealogica.

Geburts'schein, *m. v.* Taufschein.

Geburts'schmerzen, *pl.* doglie del parto.

Geburts'stadt, *f.* città natale, natìa.

Geburts'stern, *m.* stella natìa; l'ascendente.

Geburts'stuhl, *m.* predella.

Geburts'tag, *m.* giorno natalizio, di nascita.

Geburts'zeit, *f.* tempo del parto.

Gebüsch', *n.* cespuglio, buscione; boscaglia, boschetto.

Gebü'schig, *agg.* cespuglioso.

Geck, *m.* vanarello, giovane

fatuo; ein alter Geck, un vecchio scimunito.

Ge'cken, *v. n.* scherzare, buffoneggiare; *it. v. a. per* spotten, vexiren, beffare, schernire.

Geckerei', *f.* sguajataggine; scimunitaggine.

Gedacht', *part.* e *agg.* pensato; ecc. *v.* Denken; *it.* detto, suddetto, sopraccennato.

Gedächt'niß, *n.* memoria, mente; *it.* reminiscenza; ein gutes — haben, aver la memoria felice; ein ungetreues —, memoria labile, infedele; aus dem — kommen, uscir di mente; *per* Andenken, memoria, ricordo; zu jemandes —, a memoria d'uomo; im frischen — haben, conservar viva la memoria.

Gedächt'nißfeier, *f.* commemorazione; anniversario.

Gedächt'nißkraft, *f.* memorativa; facoltà della mente.

Gedächt'nißkunst, *f.* arte mnemonica.

Gedächt'nißmünze, *f.* medaglia.

Gedächt'nißtag, *m.* giorno anniversario.

Gedächt'nißzeichen, *n.* ricordo, contrassegno, segno.

Gedan'ke, *m.* pensiere, pensiero; in -n, sopra pensiero; in tiefen -n sein, esser assorto in pensieri; wo hast du deine -n? a che pensi? dove stai con la testa? ein leicht hingeworfener —, rapido concetto; auf den -n kommen, venir l'idea, cader in pensiero; *it. per* argwöhnen, entrare in sospetto; einerlei -n haben, incontrarsi nelle idee; *per* Meinung, opinione, idea; auf andere -n kommen, mutar opinione; *per* Sorge, sich -n über etwas machen, darsi affanno, darsi cura; — (in der Zeichnung und Malerei), schizzo; sich allerlei -n über etwas machen, pensare e ripensare; far varie riflessioni sopra alcun oggetto; *per* Absicht, pensiero, disegno, intenzione, idea; mit dem -n umgehen, aver in mira, essere intenzionato.

Gedan'kenleer, *agg.* voto, sprovvisto di pensieri; eine -e Rede, diceria vana, insulsa.

Gedan'kenlos, *agg.* spensierato, trascurato; *it. per* Gedankenleer, *v.*; — *avv.* spensieratamente, trascuratamente.

Gedan'kenlosigkeit, *f.* spensierataggine.

Gedan'kenreich, *agg.* fecondo, ricco di pensieri.

Gedan'kenstrich, *m.* lineetta d'interruzione, riempitiva.

Gedärm', *n.* le budella, le interiora; le viscere; gl'intestini.

Gedeck', *n.* coperto; copertura; *per* Tischgedeck, posata.

Gedei'hen, *v. n. impf.* gedieh, prosperare, riuscir bene; provare; das Essen gedeiht ihm nicht, il cibo non gli fa prò, non lo nutre; die Sache ist dahin gediehen..., la cosa è giunta tant' oltre, che ...; *part.* gediehen.

Gedei'hen, *n.* riuscita; il prosperare; incremento; *it.* profitto.

Gedeih'lich, *agg.* prosperevole, prospero, felice; *it. avv.* prosperevolmente ecc.

Geden'ken (an etwas), *v. n. impf.* gedachte, pensare, riflettere a q. c.; *per* sich erinnern, einer Person, esser ricordevole, ricordarsi d'una persona; gedenkt meiner, ricordatevi di me; *per* willens sein, pensare, intendere; aver in idea, in mente; *per* erwähnen, far menzione; accennare; far motto; seit Menschen-, da quando in poi l'uom pensa, può pensare; *part.* gedacht.

Gedicht', *n.* poesia; ein episches — (Heldengedicht), poema epico, eroico; ein lyrisches, geistliches, weltliches —, poesia lirica, morale, sacra, profana; *it.* finzione, invenzione favolosa.

Gedie'gen, *agg.* Gold, Silber, oro, argento nativo, pretto, schietto; — (von Goldschmiedearbeiten), massiccio; *it. fig.* er gab ihm eine -e Antwort, gli diede una risposta affilata; gli rispose per le rime; -e Weisheit, vera, genuina sapienza.

Gedin'ge, *n.* cottimo, appalto.

Gedop'pelt, *agg.* e *avv.* doppio; duplo.

Gedrän'ge, *n.* folla, calca; *fig.* ins — kommen, ridursi alle strette; sich mit Gewalt aus dem — machen, rompere la calca; sich aus dem — ziehen, cavarsi da un impegno pericoloso.

Gedrängt', *part.* e *agg.* stretto; compresso; eine -e Schreibart, stile conciso, laconico.

Gedrängt'heit, *f.* strettezza, ristrettezza; die — der Schreibart la concisione, il laconismo dello stile.

Gedritt', *agg.* trino; tripartito; die gedritte Zahl, il numero ternario, il numero di tre; gedritter Schein, aspetto trino.

Gedrun'gen, *part.* von Noth, Hunger —, stimolato, costretto, angustiato dal bisogno, dalla fame ecc.; *it.* atticciato; *v.* Dringen.

Geduld', *f.* pazienza, sofferenza; nur —! adagio! pazienza! — brauchen, armarsi di pazienza; sich mit — waffnen, munirsi di pazienza; — mit einem Schuldner haben, aver indulgenza con un debitore.

Gedul'den (sich), *v. r.* aver pazienza; saper aspettare; attendere, tollerare.

Gedul'dig, *agg.* paziente; sofferente; etwas — ertragen, portarsi alcuna cosa in pace; — *avv.* pazientemente, in santa pace.

Gedun'gen, *part.* von Dingen, *v.*

Gedüngt', *part.* von Düngen, *v.*

Gedun'sen, *agg.* gonfio, tumedo.

Geeckt', *part.* & *agg.* *T.* accantonato.

Geeig'net, *agg.* conveniente, congruente; adatto.

Gefahr', *f.* pericolo, periglio; rischio; cimento; der — entgehen, scampare il pericolo; sein Ansehen in — setzen, compromettere la propria autorità; der — trotzen, far fronte al pericolo.

Gefähr'de, *f.* rischio, risico; pregiudizio; *per* Arglist; treulich und ohn' alle —, senza frode e malizia.

Gefähr'den, *v. a.* cimentare; bei etwas gefährdet sein, esser nel rischio, nel pericolo, mal sicuro.

Gefah're, *n.* il continuo carreggiare, scarrozzare.

Gefähr'lich, *agg.* pericoloso, rischioso; scabroso, azzardoso; eine -e Sache, affare delicato, scabroso; ein -er Mensch, uomo da non fidarsi, da evitare; — *avv.* pericolosamente ecc.

Gefähr'lichkeit, *f. v.* Gefahr.

Gefahr'los, *agg.* senza pericolo; sicuro.

Gefährt', *n. T.* orma, traccia delle fiere; *it. per* Fuhrwerk, vettura, carriaggio; *it.* (im Bergbaue), indizio di vena vicina.

Gefähr'te, *m.* compagno (di viaggio); *it.* camerata; confidente.

Gefähr'tin, *f.* compagna; *it.* sposa, consorte.

Gefäll', *n.* declivio, pendio; discesa di fiume, di terreno; das — eines Flusses, eines Erdreichs messen, livellare il fiume, il terreno; *pl.* Gefälle, diritti d'un principe sovrano; *it.* rendite.

Gefal'len, *m.* piacere, diletto; favore; finezza, servizio; an etwas — haben, compiacersi, dilettarsi di q. c.; *per* Belieben, piacimento, grado, talento; nach seinem —, a suo talento; einem nach — reden, secondare uno in tutto quel che dice; grattarlo dove gli pizzica.

Gefal'len (einem), *v. n. impf.* gefiel, piacere, aggradire, attalentare, garbeggiare; andar a sangue, a genio; sich — lassen, condiscendere, acconsentire, accomodarsi ad alcuna cosa; sich alles — lassen, adattarsi a tutto; das will mir nicht —, ciò non mi attaglia; *part.* gefallen.

Gefäl'lig, *agg. T.* scaduto.

Gefäl'lig, *agg.* piacevole, grato, aggradevole; — (geneigt einen Gefallen zu erweisen), compiacente, servizievole, condiscendente; -es Wesen, maniere cortesi, civili; tratto affabile; — *avv.* cortesemente, gentilmente ecc.

Gefäl'ligkeit, *f.* compiacenza, condiscendenza; er erwies mir viele -en, mi usò, mi dimostrò molte cortesie; *it.* gentilezza, servizio, finezza.

Gefall'sucht, *f.* la mania di (voler) piacere; civetteria.

Gefall'süchtig, *agg.* avido di piacere a tutti.

Gefan'gen, *part.* e *agg.* prigioniere, prigione; arrestato; *it.* cattivo, schiavo; — nehmen, far prigione; *v.* Fangen.

Gefan'gene, *m.* prigioniere; *it.* schiavo, cattivo.

Gefan'gennehmung, *f.* presa; cattura.

Gefan'genschaft, *f.* detenzione, cattività, schiavitù.

Gefan'genwärter, *m.* carceriere.

Gefäng'lich, *avv.* — einziehen, catturare, imprigionare; arrestare.

Gefäng'niß, *n.* prigione, carcere; ins — setzen, incarcerare.

Gefäng'nißstrafe, *f.* pena della carcere.

Gefar'ze, *n.* spetezzamento.

Gefäß', *n.* vaso; allerlei -e, vasellame; -e im Körper, vasi, canali; — am Degen, guardia, elsa della spada.

Gefaßt', *part.* (von Steinen) incastonato; sich — machen, prepararsi; mettersi in ordine; auf alles — sein, essere preparato a tutto.

Gefecht', *n.* combattimento, mischia, pugna; ein hartes —, pugna ostinata.

Gefie'del, *n.* lo strimpellare il violino.

Gefie'der, *n.* piume; penne.

Gefie'dert, *agg.* piumato, impennato.

Gefil'de, *n.* campagna, campi.

Geflammt', *part.* fiammeggiante; -er Zeug, drappo a fiamme.

Geflat'ter, *n.* svolazzamento, svolazzo.

Geflecht', *n.* intreccio, intrecciamento.

Gefli'cke, *n.* rappezzamento.

Geflickt', *part.* rappezzato.

Geflis'sen ꝛc., *v.* Beflissen ꝛc.

Gefli'ster, *n.* bisbiglio, pispiglio.

Geflոch'ten, *part.* intrecciato, tessuto.

Geflü'gel, *n.* il pollame; i volatili; gli uccelli.

Geflü'gelt, *agg.* alato.

Gefol'ge, *n.* seguito, treno; — eines Kriegsheers, coda; *it.* corteo; codazzo.

Gefrän'selt, Gefranst', *part.* } frangiato.

Gefräß', *n.* muso, ceffo, grugno; *it. v.* Fraß.

Gefrä'ßig, *agg.* vorace, ingordo; mangione, ghiottone; *poet.* edace; — *avv.* voracemente ecc.

Gefrä'ßigkeit, *f.* ingordigia, ghiottornia, voracità; *poet.* edacità.

Gefrei'te, *m.* soldato esente dalle guardie; *it.* lancia spezzata.

Gefres'se, *n.* pappata; *it.* il divorare.

Gefrie'ren, *v. n. impf.* gefror, gelare; congelarsi, ghiacciare, agghiacciarsi; *part.* gefroren.

Gefrier'punkt, *m.* punto, grado di gelo.

Gefrie'rung, *f.* congelazione, agghiacciamento.

Gefro'ren, *part.* gelato, agghiacciato, *v.* Frieren.

Gefro'rene, *n.* sorbetti, gelati.

Gefü'ge, *n.* le commettiture.

Gefü'ge, Gefü'gig, *agg.* } pieghevole, arrendevole, cedevole, trattabile; — sein, esser pieghevole; *fig.* docile; *it.* abile, destro.

Gefü'gigkeit, *f.* cedevolezza; pieghevolezza; *fig.* docilità.

Gefühl', *n.* tatto; tocco; tasto; nach dem —, al tatto, al tocco; *per* Empfindung, senso, sentimento, sensazione.

Gefühl'los, *agg.* insensibile; *fig.* duro, spietato.

Gefühl'losigkeit, *f.* insensibilità; *fig.* spietatezza.

Gefühls'vermögen, *n.* facoltà sensitiva.

Gefühl'voll, *agg.* sensibile; tenero.

Gefüllt', *part.* ripieno; empito; — (von Blumen), doppio.

Gefurcht', *part.* solcato.

Gefür'stet, *part.* innalzato alla dignità di principe; -er Graf von N., principe e conte di N.

Gege'ben, *part. v.* Geben; das -e, il dato.

Ge'gen, *prep. (che regge l'accusat.)* contro; verso, inverso; dalla parte; — einen Ort hin, alla volta d'un luo-

go; — eine Person zu gehen, andar incontro ad una persona; — den Feind, contro il nemico; — den Freund, verso l'amico; — Abend, — Morgen, verso la sera, sul far della notte, sul far del giorno; — den Wind, — den Strom, contro il vento, contro la corrente; eine Sache — eine andere vertauschen, permutare, scambiare una cosa con un' altra; — (in Vergleich), in confronto, a paragone; — ihn ist er glücklich, in paragone di lui egli è ancor molto felice; es ist — zwölf Uhr, sono le dodici incirca; gegenüber, dirimpetto, in faccia; all' incontro; a fronte; gegenüberstehen, -stellen, porre a fronte, a riscontro; esser in faccia; a rincontro; -einander abwägen, contrabbilanciare; *it. avv.* circa, a un dipresso, d'un bel circa.

Ge'genabdruck, *m. v.* Gegenabzug.

Ge'genabsicht, *f.* intenzione contraria.

Ge'genabzug, *m.* contrastampa.

Ge'genachtung, *f.* stima reciproca, scambievole.

Ge'genanstalt, *f.* contromina; disposizione presa in opposizione.

Ge'genantwort, *f.* replica, risposta. [posta.

Ge'genbatterie, *f.* batteria op-

Ge'genbefehl, *m.* contrordine.

Ge'genbegrüßung, *f.* rendimento di saluto.

Ge'genbekenntniß, *n.* reversali.

Ge'genbeleidigung, *f.* offesa fatta per ricattarsi.

Ge'genbelohnung, *f.* ricambio; ricompensa riciproca.

Ge'genbericht, *m.* relazione, rapporto contrario.

Ge'genbescheinigung, *f.* quietanza reciproca.

Ge'genbeschuldigung, *f. T.* recriminazione; accusa reciproca.

Ge'genbesuch, *m.* restituzione di visita.

Ge'genbeweis, *m.* riprova, prova del contrario.

Ge'genbezug, *m.* correlazione, relazione reciproca; was einen — hat, correlativo.

Ge'genbild, *n.* contrasto; *it.* antitipo.

Ge'genblick, *m.* sguardo reciproco.

Ge'genbohren, *v. a.* contrafforare.

Ge'genböschung, *f. T.* barbacane, contrafforte, sprone.

Ge'genbürge, *m.* secondo garante.

Ge'genchrist, *m.* anticristo.

Ge'gencopie, *f.* prova di confronto.

Ge'gend, *f.* contrada, regione, tratto di paese; contorno; die — an der See, spiaggia marittima; die — einer Stadt, quartiere, rione; von einer — zur andern, di contrada in contrada; in welcher —? in qual parte? die vier Hauptgegenden des Himmels, i quattro punti cardinali; die Unter-, Mittel-, Obergegend (der Luft), la regione inferiore, la media, l'alta regione (dell'aria).

Ge'gendienst, *m.* servigio reciproco.

Ge'gendruck, *m.* der Luft *rc.*, reazione, pressione reciproca (dell' aria ecc.).

Ge'geneinander, *avv.* l'uno verso l'altro, opposto, contrario; reciprocamente; l'uno rimpetto all' altro; — halten, abwägen *rc.*, confrontare, contrappesare.

Ge'geneinanderhaltung, *f.* confronto, riscontro, bilancio; *it.* compenso reciproco; — der Schriften, riscontro di scritture.

Ge'geneinwand, *m.* }
Ge'geneinwendung, *f.* } controbbiezione;
Ge'geneinwurf, *m.* } replica fatta ad altra obbiezione.

Ge'generbieten, *n.* offerta reciproca.

Ge'generkenntlichkeit, *f.* riconoscenza, ricognizione reciproca; contraccambio.

Ge'generklärung, *f.* dichiarazione reciproca.

Ge'genflut, *f. T.* marea di rovesci.

Ge'genforderung, *f.* pretensione reciproca.

Ge'genfuge, *f. T.* contrafuga.

Ge'genfüßler, *pl.* antipodi.

Ge'gengefühl, *n.* sentimento contrario.

Ge'gengesang, *m.* antifonia; *it.* il contrappunto.

Ge'gengeschenk, *n.* regalo, dono reciproco.

Ge'gengewalt, *f.* violenza opposta all' altra.

Ge'gengewicht, *n.* contrappeso.

Ge'gengift, *n.* contravveleno, antidoto; Arznei zum —, alessifarmaco.

Ge'gengraben, *m.* (im Festungsbau) contraffosso.

Ge'gengrund, *m.* argomento, motivo contrario.

Ge'gengruß, *m.* saluto reciproco, risalutazione.

Ge'gengunst, *f.* favore riciproco, mutuo; — bezeigen, corrispondere all' altrui cortesia.

Ge'genhall *rc.*, *m. v.* Widerhall *rc.*

Ge'genhandschrift, *f.* controscritto; obbligo reciproco.

Ge'genhieb, *m.* contraccolpo.

Ge'genkaiser, *m.* anticesare.

Ge'genklage, *f.* riconvenzione.

Ge'genkläger, *m.* colui che riconviene.

Ge'genkreis, *m. T.* (im Ohr) antelice.

Ge'genkritik, *f.* controcritica.

Ge'genlaufgräben, *pl.* approcci fatti contro ad altri.

Ge'genlicht, *n.* (in der Malerei) contrallume.

Ge'genliebe, *f.* amore reciproco, mutuo affetto.

Ge'genlist, *f.* — brauchen, oppor astuzia ad astuzia.

Ge'genmacht, *f.* contrapotenza.

Ge'genmarsch, *m.* contrammarcia.

Ge'genmauer, *f.* muro di rinforzo, contrammuro.

Ge'genmeinung, *f.* opinione contraria.

Ge'genmine, *f.* contrammina, contraccava.

Ge'genminiren, *v. a.* contramminare, far contrammine.

Ge'genmittel, *n.* antidoto, rimedio.

Ge'genmuskel, *m.* musculo antagonista.

Ge'genpapst, *m.* antipapa.

Ge'genpart, *f.* parte contraria, avversaria; *it.* — halten, far fronte, opporsi.

Ge'genpartei, *f.* parte opposta, partito contrario.

Ge'genpfahl, *m.* contrappalo; mit Gegenpfählen befestigt, contrappalato.

Ge'genpfand, *n.* pegno reciproco.
Ge'genpfeiler, *m.* pilastro di rinforzo.
Ge'genprall, *m.* rimbalzo, contraccolpo.
Ge'genprobe, *f.* prova contraria, reciproca.
Ge'genquittung, *f.* quitanza reciproca.
Ge'genrache, *f.* vendetta reciproca; rappresaglia; — gebrauchen, alzare bandiera di ricatto.
Ge'genrechnung, *f.* sconto; conto opposto ad un altro; — (Rechnung über eine andere), riscontro, registro.
Ge'genrede, *f.* replica; contraddizione.
Ge'genriß, *m.* piano di confronto.
Ge'gensamendrüse, *f.* *T.* antiprostata.
Ge'gensatz, *m.* antitesi; contrapposto; opposto.
Ge'genschall, *m.* suono ripercosso.
Ge'genschattig, *agg.* anticiano.
Ge'genschein, *m.* vom Lichte, luce, lume riflesso, ripercosso; riflesso, riverbero del lume; — (in der Astronomie), opposizione; — (in der Malerei), riflesso, sbattimento di luce; *it.* — (Handschrift gegen eine andere), scritto, quitanza reciproca; mutuo disimpegno.
Ge'genschenkung, *f.* donazione reciproca.
Ge'genschlag, *m.* contraccolpo.
Ge'genschreiben, *n.* contrallettera, contrammandato.
Ge'genschreiber, *m.* registratore, controllore.
Ge'genschuld, *f.* debito reciproco; Schuld und —, debiti attivi e passivi; debiti e crediti.
Ge'genseite, *f.* il lato, la parte opposta; — einer Medaille, il rovescio d'una medaglia.
Ge'genseitig, *agg.* reciproco, mutuo, scambievole, vicendevole; *it. avv.* reciprocamente ecc.
Ge'genseitigkeit, *f.* scambievolezza.
Ge'gensicherheit, *f.* reciproca sicurezza.
Ge'gensiegel, *n.* contrassigillo.
Ge'gensignal, *n.* segnale alterno.
Ge'gensinn, *m.* contrasenso, senso contrario; *T.* antifrase, antilogia.
Ge'gensinnig, *agg.* di senso contrario.
Ge'gensonne, *f.* *T.* parelio.
Ge'genspiel, *n.* Widerspiel, il contrario, l'opposto; *it.* (im Spiele) controgiuoco.
Ge'genspruch, *m.* contraddizione.
Ge'genstand, *m.* soggetto, oggetto, obbietto.
Ge'genstellung, *f.* confronto; contrasto.
Ge'genstempel, *m.* contrammarca.
Ge'genstimme, *f.* contrapparte.
Ge'genstimmig, *agg.* dissonante, discordante.
Ge'genstoß, *m.* (im Fechten) contrattempo.
Ge'genstreich, *m.* contraccolpo; *it. fig.* ricatto, pariglia; einen — spielen, render la pariglia.
Ge'genstrich, *m.* (in Zeugen) il contrappelo; il rovescio.
Ge'genstück, *n.* (eines Gemäldes) quadro compagno.
Ge'gentausch, *m.* scambio, contraccambio; permuta, baratto.
Ge'gentheil, *m.* la parte avversaria.
Ge'gentheil, *n.* il contrario, l'opposto; *it. avv.* im —, al contrario, all' opposto.
Ge'genüber, *v.* Gegen.
Ge'genverhältniß, *n.* correlazione.
Ge'genvermächtniß, *n.* donazione reciproca in forma di testamento.
Ge'genverschreibung, *f.* scritto, obbligo reciproco; — einer Heirathsgabe, condraddote.
Ge'genversicherung, *f.* scritto riversale.
Ge'genversprechen, *n.* promessa reciproca.
Ge'genverweis, *m.* recriminazione; mutuo rimprovero.
Ge'genwall, *m.* contrascarpa.
Ge'genwart, *f.* presenza; in jemandes —, in presenza di alcuno; *fig.* — des Geistes, presenza di spirito; mente pronta.
Ge'genwärtig, *agg.* presente, attuale; durch -es Schreiben, colla presente; — *avv.* presentemente; ora, adesso.
Ge'genwehr, *f.* difesa, risistenza; sich zur — setzen, star sulla difesa.
Ge'genwind, *m.* vento contrario; den — haben, aver il vento contrario, essere sotto vento.
Ge'genwink, *m.* cenno che risponde ad un altro.
Ge'genwirkung, *f.* reazione.
Ge'genzeichen, *n.* segno corrisposto, ricambiato.
Ge'genzeuge, *m.* testimonio contrario.
Ge'genzeugniß, *n.* attesto contrario.
Ge'genzusage, *f.* stipulazione, promessa reciproca.
Gegi'pfelt, *agg.* (in Wappen) cimato.
Gegit'ter, *n.* graticola, inferriata.
Geg'ner, *m.* avversario; nemico, antagonista; parte avversaria.
Gego'ssen, *part.* fuso, gettato (in forma); -e Arbeit, lavoro di getto, *v.* Gießen.
Geha'ben (sich), *v. r.* sich wohl oder schlecht —, stare, trovarsi bene o male; gehabt euch wohl! addio! state bene!
Gehackt', *part.* sminuzzato.
Gehä'ge, *n. v.* Gehege.
Gehalt', *m.* il valore intrinseco d'una cosa; *per* Inhalt eines Gefäßes, la capacità d'un vaso; *per* das Enthaltene, il contenuto; — eines Briefs, Buchs, tenore, contenuto; — der Münzen, lega; der innere —, il valor intrinseco delle monete; *per* Lohn, salario; pensione; *it.* stipendio, assegnamento.
Gehal'ten, *part.* & *agg.* tenuto, obbligato; für etwas — werden, essere tenuto, o avuto per ...; essere riputato, stimato, riguardato come ecc., *v.* Halten.
Gehalt'los, *agg.* di nissun valore; -es Geschwätz, ciarle vane, prive di senso.
Gehalt'reich, } di molto, di
Gehalt'voll, *agg.* } gran valore.
Gehän'ge, *n.* Abhang, pendio, declivio; *it.* ghirlande, festoni; Ohrengehänge, orec-

chini; *per* das Eingeweide, viscere.
Gehäng'te, *m.* impiccato.
Gehar'nischt, *agg.* coperto, armato di corazza; (in Wappen) =es Pferd, cavallo bardato.
Gehäs'sig, *agg.* odioso, che ha odio, astio, rancore; einem — sein, avere in odio, in uggia alcuno; — werden, addivenir odioso, venir in odio; — *avv.* odiosamente ecc.
Gehäs'sigkeit, *f.* odio, maltalento, astio; *it.* odiosità.
Gehau', *n.* parte cedua d'un bosco.
Gehau'en, *part.* & *agg.* ferito di taglio; =e Steine, pietre di taglio; *v.* Hauen.
Gehäuft', *part.* colmo; traboccante.
Gehäu'se einer Uhr, *n.*, cassa d'un oriuolo; *it.* astuccio; scatolino.
Geheck', *n.* nidiata, nidata; *per* das Hecken, nidare, fare il nido, e covare.
Gehe'ge, *n.* luogo, bosco chiuso, recinto; *it.* caccia riservata, bandita; einem ins — gehen, far la caccia furtivamente nell' altrui possessioni; *it. fig.* usurparsi gli altrui diritti.
Gehe'gereiter, *m.* cacciator guardiano d'una bandita.
Geheim', *agg.* secreto, segreto; recondito, nascoso, occulto; *it.* misterioso, mistico; ein =er Rath, consigliere intimo; =e Zusammenkunft, conventicolo; eine =e Heirath, matrimonio clandestino; eine =e Schreibart, cifra; =e Sünden, peccati vergognosi; die =e Theologie, teologia mistica; — mit etwas thun, far mistero di q. c.; — *avv.* ins —, in segreto; segretamente.
Geheim'buch, *n.* libro de' segreti.
Geheim'haltung, *f.* il nascondere, il tener secreto.
Geheim'niß, *n.* secreto, segreto, mistero; ein — wider eine Krankheit, arcano.
Geheim'nißvoll, *agg.* misterioso; — thun, darsi un' aria misteriosa; — *avv.* misteriosamente.
Geheim'schreiber, *m.* segretario, secretario.
Geheim'schrift, *f.* cifera, cifra.
Geheiß', *n.* ordine, comando.
Ge'hen, *v. n. impf.* ging, andare; camminare; auf den Zehen —, andare in punta di piedi; auf Stelzen —, andar sulle grucce; um die Stadt, um den Garten ꝛc. —, far il giro della città, del giardino ecc.; weiter —, andar innanzi, passar oltre; auf Reisen —, viaggiare, girare il mondo; ins Kloster —, farsi monaco, frate; darauf ist nicht zu —, non bisogna porci mente; über einen her =, por le mani addosso a uno; einem über sein Geld —, intaccare la borsa d'alcuno; in sich —, ravvedersi; die Fenster — auf die Straße, le finestre danno sulla strada; in Seide —, andare vestito di seta; in Trauer —, vestir gramaglia; portar il bruno; müßig —, starsene ozioso, andare a zonzo; schwanger —, esser incinta; es geht ein starker Wind, fa un gran vento; wie geht es? come va, come va la salute? es geht alles durch seine Hände, il tutto passa per le sue mani; so wie es geht, così come suol andare; so geht es! ma così va! zu Ende —, venir a mancare; in Erfüllung —, verificarsi; alles geht ihm nach Wunsch, ogni cosa gli riesce a seconda; er geht geradezu, er geht allemal redlich zu Werke, egli è un uomo che cammina, che va diritto; es geht an das Leben, si tratta della vita; auf den Grund —, esaminare a fondo; der Fluß geht mit Eis, il fiume mena ghiaccio; er geht ins zwölfte Jahr, egli entra nel dodicesimo anno; den Krebsgang —, andar innanzi come i gamberi; nach Brot —, procacciarsi il vitto, cercare di guadagnarsi il pane; es geht auf zwölf Uhr, batteran presto le dodici; es geht in das dritte Jahr, faran presto tre anni; nach einem —, seguir uno; andargli dietro; *it.* andar a cercarlo; *it.* cedergli il passo, il rango; einem um das Maul —, piagentare, adulare, dar cacabaldole; Zimmer, die ineinander —, stanze che communicano tra loro; über seinen Stand —, far di più che non conviene al suo stato; es geht mir sehr nahe, zu Herzen, mi va al cuore, mi tocca il cuore; alles über sich — lassen lasciarsi mangiar la torta in capo, soffrir tutto; Krankheit, die herumgeht, malattia che corre, che regna; *part.* gegangen.
Ge'hen, *n.* l'andare, il camminare; l'andamento.
Gehenk'te, *m. v.* Gehängte.
Ge'her, *m.* pedone, camminatore; ein starker —, buon pedone.
Geheu'er, *agg.* & *avv.* sicuro; es ist hier nicht —, qui v' abbaja la volpe; non è sicuro lo starvi.
Geheul', *n.* urlo, urlamento; ululato, ululo; grida, lamenti, gemiti.
Gehirn', *n.* cervello, cerebro; *fig.* ein leeres — haben, essere scemo di cervello, non aver sale in zucca; im =e nicht wohl verwahrt sein, aver dello scemo.
Gehirn'los, *agg.* senza cervello; — handeln, operar senza giudizio.
Gehöh'ne, *n.* corbellatura; scherno, dilegio.
Gehölz', *n.* bosco; *it.* boschetto, selvetta.
Gehör', *n.* udito; ein scharfes, feines, hartes — haben, aver l'orecchio acuto, fine, duro; esser duro d'orecchio; er hat kein —, non ha orecchio; — geben, dar udienza, dar ascolto; was zum — gehört, acustico; der große Ohrnerve, nervo acustico.
Gehor'chen, *v. n.* obbedire, ubbidire.
Gehö'ren, *v. n.* appartenere, toccare, spettare; das gehört nicht in mein Fach, ciò non è di mia sfera; dieses gehört nicht hierher, ciò non entra qui; mehr als sich gehört, più del dovere, del convenevole; es gehört Zeit, Geduld, Geld ꝛc. dazu, ci vuol tempo, pa-

zienza, ci vogliono danari; zu einer Familie —, esser d'una famiglia; diese zwei Dinge — zusammen, queste due cose vanno unite; solche Speisen — fürs Vieh, cibi tali son per le bestie.
Gehör'gang, *m.* meato uditorio.
Gehör'hammer, *m.* malleolo.
Gehö'rig, *agg.* zugehörig, appartenente, proprio; *per* schicklich, convenevole, opportuno; proprio; proporzionato; am =en Orte, al luogo debito; die =en Bedürfnisse, i requisiti necessarj; zur =en Stunde, all' ora debita; — *avv.* convenevolmente, acconciamente; degnamente ecc.; *it. n.* das =e bekommen, aver il suo dovere, il suo conto.
Gehör'kunst, *f.* acustica.
Gehör'los, *v.* Taub.
Gehör'losigkeit, *f.* sordezza, sordità.
Gehörn', *n.* le corna.
Gehörnt', *agg.* cornuto.
Gehör'organ, *n.* organo dell'udito.
Gehor'sam, *agg.* ubbidiente, obbediente; sommesso; *it.* docile; — *avv.* obbedientemente, con sommissione.
Gehor'sam, *m.* ubbidienza, obbedienza; sommissione; sich wieder zum — bequemen, rientrare nel suo dovere; — leisten, prestare ubbidienza.
Gehor'samst, *agg. sup.* obbedientissimo; Ihr =er Diener, il suo obbedientissimo, ossequiosissimo servidore.
Gehör'trommel, *f. T.* timpano dell' orecchio.
Geh're, *f.* direzione obliqua; *per* Wachsscheibe, favo di miele, o di cera.
Geh'ren, *m.* stromento appuntato; der Zwickel am Hemde, der Schos an Kleidern, gherone d'una camicia, d'un vestito.
Geh'rung, *f.* la linea diagonale.
Gehu'del, *n.* continua vessazione, corbellatura.
Gehül'fe, *m.* ajutante, assistente.
Gei'er, *m.* avoltojo; Geierfalk, Hühnergeier, gerfalco; nibbio; ei der —! corpo del diavolo! cospettaccio!
Gei'eradler, *m.* aquila bastarda.
Gei'erfalk, *m. v.* Gerfalk.
Gei'fer, *m.* bava, schiuma.
Gei'ferbart, *m.* uom bavoso; barba bavosa.
Gei'ferīcht, *agg.* simile alla bava.
Gei'ferig, *agg.* bavoso, che fa bava.
Gei'fermaul, *n.* bocca bavosa.
Gei'fern, *v. n.* far bava.
Gei'fertuch, *n.* bavaglio.
Gei'ge, *f.* violino.
Gei'gen, *v. n.* sonar il violino; *fig.* einem die Wahrheit —, dire ad uno la verità netta e schietta; sonargliela.
Gei'genbogen, *m.* archetto.
Gei'genfutter, *n.* custodia di violino.
Gei'genhals, *m.* manico del violino.
Gei'genharz, *m.* colofonia.
Gei'genmacher, *m.* strumentajo, liutajo.
Gei'gensaite, *f.* corda da violino.
Gei'genspiel, *n.* sonata, il suonar di violino.
Gei'genspieler, *m. v.* Geiger.
Gei'gensteg, *m.* ponticello del violino.
Gei'ger, *m.* violinista; erster —, primo violino.
Geil, *agg.* grasso e disgustoso; — riechen, saper di castrone; *it.* lascivo, lussurioso, libidinoso; lubrico, osceno; =e Pflanzen, piante rigogliose; — *avv.* lascivamente, impudicamente ecc.
Gei'le, *f.* testicolo; coglia, coglione; — des Bodens, der Pflanzen, rigoglio; *per* Dünger, concime.
Gei'len, *v. a.* castrare; *it.* ingrassare i campi; concimare; sich —, radicare, gettar radici; — *v. n.* accattar importunamente; *it.* darsi buon tempo.
Geil'heit, *f.* lascivia, lussuria, libidine; — der Saat und Pflanzen, rigoglio, soverchio germoglio.
Gei'sel, *f.* flagello, disciplina; sferza, staffile; *fig.* flagello, tribolazione.
Gei'sel, *m.* ostaggio, stadico.
Gei'selbrüder, *pl.* i flagellanti.
Gei'seln, *v. a.* flagellare, frustare; sferzare; dar la frusta; dar la disciplina; sich —, disciplinarsi.
Gei'selung, *f.* flagellamento, disciplina; die — Christi, la flagellazione di Cristo.
Geis'ler, *m.* flagellatore, flagellante.
Geiß, *f.* capra.
Geiß'bart, *m. T.* barba di becco, sassefrica.
Geiß'blatt, *n.* caprifoglio; madreselva.
Geiß'bock, *m.* becco, caprone; capro.
Geiß'fuß, *m. T.* piè di capra; erba podagraria.
Geiß'hirt, *m. v.* Ziegenhirt.
Geiß'käse, *m. v.* Ziegenkäse.
Geiß'klee, *m. T.* citiso.
Geiß'kraut, *n. v.* Geisbart.
Geiß'raute, *f. T.* caprario, galega.
Geist, *m.* spirito; mente; ein guter —, buon genio; ein feuriger —, spirito vivace, focoso; =er in der Luft, in Bergwerken ꝛc., spiriti folletti; der böse —, lo spirito maligno; il demonio; *per* Seele: der — des Menschen ist unsterblich, l'anima dell'uomo è immortale; den — aufgeben, render l'anima; morire; Geistesarbeit, lavoro di mente; ein erhabener —, ingegno sublime; die Lebensgeister, spiriti vitali; *per* Gemüth, animo, indole; ein hoher —, animo elevato; ein sklavischer —, animo servile; *per* Stärke, Munterkeit, spirito, brio, anima, vivacità, energia; — im Weine ꝛc., spirito, forza del vino ecc.
Gei'sterbann, *m.* esorcismo.
Geisterban'ner, Gei'sterbeschwörer, *m.* } esorcista, negromante.
Gei'sterbeschwörung, *f.* esorcismo, negromanzia.
Gei'sterlehre, *f. T.* pneumatologia.
Gei'sterseher, *m.* visionario.
Geisterseherei', *f.* mania delle visioni, demonomania.
Gei'sterwelt, *f.* il mondo intellettuale.
Gei'stesabwesenheit, *f.* astrazione; assenza di spirito.
Gei'stesbildung, *f.* coltura dello spirito.
Gei'stesgabe, *f.* dono, preroga-

tiva dello spirito; ingegno; talento.
Gei'stesgegenwart, *f.* presenza di spirito.
Gei'stesgröße, *f.* grandezza d'animo.
Gei'steskraft, *f.* forza d'ingegno, forza d'animo.
Gei'stig, *agg.* spirituale, incorporeo; ein =es Wesen, sostanza intellettuale, spirituale; die =e Welt, mondo intellettuale, immateriale; *per* was flüchtig wirksam ist, spiritoso, potente; — *avv.* spiritualmente ecc.
Gei'stigkeit, *f.* spiritualità; immaterialità.
Geist'lich, *agg.* ecclesiastico; chericale, sacro; *it. per* geistig, incorporeo, spirituale; ein =es Buch, libro divoto; in einen =en Orden treten, farsi religioso; der =e Hirtenstab, il pastorale; =e Dinge, cose sacre; ein =er Rath, consigliere consistoriale; das =e Recht, diritto canonico; =er Vater, confessore; — *avv.* spiritualmente ecc.
Geist'liche, *m.* prete, ecclesiastico; cherico; frate da messa; padre.
Geist'lichkeit, *f.* (die Geistlichen) il clero.
Geist'los, *agg.* senza spirito; privo d'ingegno; insipido, insulso; ein =er Mensch, uomo senza ingegno, senza acume; eine =e Schrift, scritto insulso, scemo di forza, di sapere.
Geist'losigkeit, *f.* scipitezza, insipidezza.
Geist'orden, *m.* ordine dello Spirito Santo.
Geist'reich, *agg.* spiritoso, ingegnoso; — *avv.* spiritosamente ecc.
Geist'voll, *v.* Geistreich.
Geiz, *m.* avarizia; cupidigia; *T.* — (an den Pflanzen), rami inutili e dannosi.
Gei'zen, *v. n.* avarizzare, usare con avarizia; nach Ehre —, ambire gli onori; mit der Zeit —, esser avaro del tempo; — *v. a.* Vermögen zusammengeizen, accumulare a forza di spilorcerie; *T.* —, potare; troncare i rami inutili.
Geiz'hals, *m.* avaro, avaronaccio; avarone.
Gei'zig, *agg.* avaro, sordido; — nach Ehre, ambizioso; mit etwas — thun, usar d'alcuna cosa parcamente, servirsene a spilluzzico; — *avv.* avaramente ecc.
Geiz'teufel, *m.* avaronaccio, a.
Gejauch'ze, *n.* esultanza, schiamazzo di giubilo.
Gekammt', *agg.* wie der Hahn, crestuto, crestoso.
Gekappt', *part.* capponato ecc.
Gekaut', *part.* masticato; *it. n.* Gekautes, masticaticcio.
Gekei'fe, *n.* il grido, lo sgridare, rabbuffi; rampogne.
Geket'telt, *part.* fatto a catena.
Geki'tzel, *n.* solletico, titillamento, titillo.
Gekläf'fe, *n.* abbajamento.
Geklap'per, *n.* stridore, strepito.
Geklat'sche, *n.* mit Peitschen, scoppiettio, scoppio (con isferza); — mit den Händen, sbattimento di mani; *fig.* Weibergeklatsch, ciance, chiacchiere di donnicciuole.
Geklim'per, *n.* tempello; tintinnio; *fig.* — auf dem Klavier, lo strimpellare il gravicembalo.
Geklin'gel, *n.* tintinnio, tintinno; suono.
Geklirr', *n.* scricchiolata, squillo; das — der Waffen, lo sgrigiolare, lo strepito d'armi.
Geklo'pfe, *n.* picchiamento, il percuotere.
Geknal'le, *n.* grande scoppio; fragore.
Geknir'sche, *n.* mit den Zähnen, stridor de' denti.
Gekni'ster, *n.* scricchiolata.
Gekö'pert, *agg.* (von Zeugen) incrocchiato; fatto a spina pesce.
Gekörnt', *agg.* (vom Leder) ben granito.
Gekra'che, *n.* scoppio, gran fragore; fracasso.
Gekrei'sche, *n.* grida continue.
Gekri'tzel, *n.* scarabocchio.
Gekröpft', *agg.* (vom Tuch) accottonato.
Gekrö'se, *n.* (im menschlichen Körper) mesenterio; — der Thiere, le budella, la trippa; Gekrösblutadern, vene mesenteriche; Gekrösdrüsen, glandole mesenteriche; — (ein krauser Kragen), collare alla spagnuola.
Gekrümmt', *part.* & *agg.* ritorto, curvo, adunco; *it. avv.* tortuosamente, obliquamente.
Gekrüpft', *agg.* (in Wappen) aggruppato.
Gekün'stel, *n.* troppo artificio, affettazione.
Gekün'stelt, *part.* & *agg.* ricercato; affettato; stentato; gekünstelte Malerei, pittura leccata, affettata; — *avv.* affettatamente ecc.
Gela'che, *n.* riso continuo.
Gelä'chel, *n.* sogghigno, sorriso.
Geläch'ter, *n.* risata; scroscio di risa; *it.* sghignazzata; ein — aufschlagen, prorompere in risa; Gegenstand des Gelächters, ludibrio.
Gela'dene, *m.* (Gast) convitato.
Gelag', *n.* stravizzo; gozzoviglia; convito; *fig.* ins — hinein handeln, schwatzen, operare alla balorda, alla cieca; parlare a casaccio.
Gelähmt', *part.* stroppiato; attratto.
*Gelahrt'heit, *f. v.* Gelehrsamkeit.
Gelän'der, *n.* parapetto, sponda; — von einem Altan, Balcon, balaustrata; — an einer Treppe, appoggio.
Gelän'derdocke, *f.* balaustro, colonnetta.
Gelän'derfenster, *n.* balcone.
Gelan'gen, *v. n.* pervenire, giugnere, arrivare; — lassen, far ricapitare; zu einem Amte —, ottenere un impiego; zu seinem Zwecke —, conseguire il suo intento.
Gelärm', *n.* tumulto, rumore, chiasso.
Gelaß', *m.* spazio; vuoto; ampiezza.
Gelas'sen, *agg.* placido, posato; pacifico; tranquillo, moderato; — *avv.* posatamente ecc.; nur —! adagio! pazienza! un po' di sofferenza!
Gelas'senheit, *f.* placidezza, longanimità; pazienza; moderazione; — in seinem Schicksale 2c., rassegnazione.
Gelau'fe, *n.* il correre quà e là; il continuo andare e venire.
Geläu'fig, *agg.* pronto, abituale,

spedito; divenuto facile per lungo uso; eine ≈e Zunge, Hand, lingua sciolta, mano spedita; — *avv.* speditamente ecc.

Geläu'figkeit, *f.* speditezza, prontezza; — der Zunge, scioltezza, volubilità.

Geläu'te, *n.* scampanata, suono di campane; — (die Glocken selbst), le campane d'una chiesa.

Gelb, *agg.* giallo; — aussehen, aver un color giallo, esser giallo in volto; *it. n.* das Gelbe, die gelbe Farbe, il giallo, il color giallo.

Gelb'braun, *agg.* leonato, lionato.

Gel'be, *n.* (des Eies) il rosso dell' uovo.

Gel'ben, *v. a.* tigner di giallo.

Gelb'fink, *m.* verzellino.

Gelb'gießer, *m.* ottonajo.

Gelb'grün, *agg.* verde giallo, verde pomo.

Gelb'kopf, *m. T.* rigogolo.

Gelb'lich, *agg.* gialliccio, giallognolo.

Gelb'roth, *agg.* rosso giallo.

Gelb'schecke, *f.* cavallo isabella pezzato.

Gelb'schnabel, *m. T.* alcione; *it. fig.* sbarbatello.

Gelb'sucht, *f.* itterizia.

Gelb'süchtig, *agg.* itterico.

Gelb'wurz, *f.* curcuma.

Gelb'zwiebel, *f. T.* ornitogalo.

Geld, *n.* danaro, danari, denaro; *it.* soldi, quattrini; baares —, danari contanti; hartes —, moneta grossa; kleines —, moneta spicciola; nicht bei ≈e sein, essere sprovveduto di danaro, essere all'asciutto; einer, der viel — hat, uomo danaroso; es ist kein — unter den Leuten, corre poco danaro nel paese; erspartes —, peculio; etwas zu — machen, far denari di q. c., convertirla in pecunia; *prov.* für — ist alles feil, chiave d'oro apre ogni porta.

Geld'arm, *agg.* povoro di danari.

Geld'bedarf, *m.* bisogno di danaro.

Geld'bedürftig, *agg.* bisognoso di danaro.

Geld'begierde, *f. v.* Geldgier.

Geld'begierig, *agg.* cupido di danari; interessato.

Geld'beitrag, *m.* contribuzione, soccorso (in denaro).

Geld'beutel, *m.* borsa (de' denari).

Geld'buße, *f.* multa, ammenda pecuniaria.

Geld'einnahme, *f.* riscossione (di danari).

Gel'der, *pl.* denari; contanti.

Geld'geiz, *m.* avarizia; cupidigia dell' oro.

Geld'gier, | Geld'gierde, *f.* } vaghezza di danari; sete dell' oro.

Geld'gürtel, *m. v.* Geldkatze.

Geld'handel, *m.* commercio di danari; cambio.

Geld'händler, *m. v.* Wechsler.

Geld'hülfe, *f.* soccorso, sussidio, ajuto in danari.

Geld'kasten, *m.* scrigno; cassetta dei danari.

Geld'katze, *f.* bolgia *(borsa di pelle in forma di cintola).*

Geld'mäkler, *m.* sensale; cambista.

Geld'noth, *f.* scarsezza, penuria di danari.

Geld'posten, *m.* partita, somma di danaro dovuta.

Geld'reich, *agg.* danaroso.

Geld'sache, *f.* affare appartenente a' danari.

Geld'schneider, *m.* espilatore.

Geldschneiderei', *f.* espilazione; estorsione.

Geldsplitterei', *f.* sprecamento di danari.

Geld'strafe, *f.* pena pecuniaria; multa, ammenda.

Geldsucht, *f.* mania di danari.

Geld'tasche, *f.* tasca, borsiglio da tenervi i danari.

Geld'wechsel, *m.* cambio di danari, di monete.

Geld'wechsler, *m.* cambiatore, un cambia-moneta.

Geld'wesen, *n. v.* Geldsache.

Gele'cke, *n.* das Lecken, leccamento, leccatura; *per* Leckerei, leccume.

Gelée', *n.* gelatina.

Gele'ge, *n.* propaggine delle viti.

Gele'gen, *agg.* & *avv.* situato, posto in un sito buono, comodo, bello; *per* schicklich, opportuno, favorevole; — *avv.* a buon punto; a proposito, in acconcio; was ist daran —? che importa? che fa? che rileva? es ist mir nichts daran —, non me ne importa niente, non mi preme; daran ist viel —, importa molto.

Gele'genheit, *f.* occasione, incontro; congiuntura; eine — fahren lassen, farsi uscir di mano una bella occasione; die — ergreifen, cogliere il tempo opportuno, l'occasione; alle ≈en eines Hauses kennen, conoscer tutte le parti, tutto l'interno duna casa; mit seiner eigenen — kommen, venir col proprio legno; *it. avv.* con comodo, agio; *it.* a proposito, sul soggetto; *prov.* — macht Diebe, l'occasion fa l'uomo ladro.

Gele'genheitsdichter, *m.* poeta ciclico; rimatore epitalamico; sonettiere.

Gele'genheitsmacher, *m.* ruffiano.

Gele'genheitsmacherin, *f.* ruffiana.

Gele'gentlich, *agg.* occasionale; — *avv.* dandosi il caso, all'occasione.

Geleh'rig, *agg.* docile, pieghevole; voglioso d'imparare; — *avv.* con docilità.

Geleh'rigkeit, *f.* docilità; facilita d'imparare.

Gelehr'sam, *v.* Gelehrig.

Gelehr'samkeit, *f.* dottrina; letteratura; erudizione; angemaßte —, saccenteria.

Gelehrt', *agg.* dotto; erudito; letterato; — *m.* ein Gelehrter, un letterato, uomo di lettere; der eingebildete, steife Gelehrte, saccente, sacciutello; — *avv.* dottamente, eruditamente, sapientemente.

Gelei'se, *n. v.* Gleis.

Geleit', *n.* accompagnamento, corteggio; guida; — (zur Sicherheit), scorta; — (auf dem Meere), convoglio, condotta; das sichere —, il salvocondotto; *it.* pedaggio.

Gelei'ten, *v. a.* accompagnare, scortare; condurre; — (auf dem Meere), convojare; — (aus Höflichkeit), far corteggio.

Gelei'ter, *m. v.* Geleitsmann.

Geleits'amt, *n.* uffizio del guidaggio, pedaggio.

Geleits'brief, *m.* salvocondotto.

Geleits'einnehmer, *m.* riscotitore del pedaggio.

Geleits'geld, *n.* pedaggio.

Geleits'mann, *m.* guida, conduttore.

Geleits'reiter, *m.* stradiere a cavallo.
Geleits'schiff, *n.* nave di conserva, di convoglio.
Geleits'zettel, *m.* bolletta del guidaggio.
Gelenk', gelenkig, *agg.* flessibile; *per* biegsam, arrendevole, pieghevole, cedevole; *per* flink, lesto, svelto; — machen, render pieghevole, sciolto, agile.
Gelenk', *n.* giuntura, articolazione; nodo; articolo; commettitura; — am Arme, piegatura; — am Knie, giuntura; sich ein Bein aus dem -e fallen, slogarsi un osso; zu den -en gehörig, articolare; — an einer Kette, anello.
Gelenk'bein, *n.* *T.* osso sesamoideo.
Gelen'kigkeit, *f.* flessibilità, pieghevolezza; cedevolezza; — an Gliedern, scioltezza delle membra; agilità.
Gelenk'sam, *v.* Gelenk.
Gelich'ter, *n.* calibro, qualità.
Geliebt', *part.* diletto, amato; vorzüglich —, prediletto.
Gelieb'ter, *m.* amante; innamorato; amoroso.
Gelie'fern, *v.* Gerinnen.
Gelin'de, *agg.* mite; dolce, benigno; soave, morbido, pastoso; *per* weich, molle, tenero; -r Regen, pioggetta; spruzzaglia; eine — Strafe, pena, castigo mite; — Arznei, medicamento benigno; — Wärme, Jahreszeit, calor temperato, stagione benigna; -r Schweiß, sudore leggiero; -s Feuer, fuoco lento; das Wetter wird -r, il tempo si va mitigando; -r machen, lindern, mildern, rammorbidire, rattemperare; raddolcire; — (von Menschen), benigno, mite; piacevole, facile; allzu — Moral, morale rilassata; — *avv.* piacevolmente, dolcemente ecc.
Gelin'digkeit, *f.* dolcezza, placidezza; — der Luft, aria temperata; — der Strafen, lenità de' castighi; — (von Personen), affabilità, soavità, dolcezza, facilità.
Gelin'gen, *v. n. impf.* gelang, riuscire; sortir buon effetto; es wird mir —, mi verrà fatto, ci riuscirò; *part.* gelungen.
Gelis'pel, *n.* il frammetter lingua; *it. per* Geflüster, bisbiglio; — von Wasser und Luft, susurro, mormorio delle acque, dell' aria.
Gel'len, *v. n.* riusonare; rintronare.
Gelo'ben, *v. a.* prometter con voto, far voto; Treue —, promettar fedeltà.
Gelöb'niß, *n. v.* Gelobung.
Gelobt', *part.* lodato; das -e Land, la terra promessa; ein -es Land, paese di somma fertilità.
Gelo'bung, *f.* voto, promesso; promissione. [quanto va!
Gelt! *interj.* non è vero? ah!
Gelt, *agg.* non pregna; infecondo, sterile.
Gel'te, *f.* mastello, secchia.
Gel'ten, *v. n. impf.* galt; valere, esser valido; aver corso; *it. fam.* aver molta autorita; *it.* aver grande stima; hier gilt das Reden nicht, qui il dir non giova; diese Münze gilt hier nichts, questa moneta qui non ha corso; die meisten Stimmen —, la pluralità de' voti decide; es gilt! (im Spiele) vada! — lassen (einen Satz ec.), lasciar passare, non contraddire; *it.* eine Rechnung — lassen, approvare un conto, una partita; das lasse ich —, questa la passo; così, è un' altra cosa; das gilt uns, or tocca a noi; *it.* ciò è diretto a noi; va a cader sopra di noi; *part.* gegolten.
Gel'tend, *part.* che vale; seine Rechnung — machen, far valere i suoi diritti.
Gelt'ling, *m.* animale sterile.
Gel'tung, *f.* valor (delle note ecc.).
Gelüb'de, *n.* voto; *it.* tavoletta votiva.
Gelüst', *n.* concupiscenza carnale; das — einer schwangern Frau, voglia.
Gelü'sten, *v. n.* & *imp.* desiderare con bramosia, cupidamente; invogliarsi; aver voglia; sich etwas — lassen, farsi venir la voglia, esser tentato di far q. c.
Gel'zen, *v. a.* die Schweine —, castrare i porci.
Gemach', *n.* camerino; gabinetto; stanzino; das heimliche —, il luogo comune, il cesso.
Gemach', *avv.* & *interj.* piano, adagio; non tanta fretta.
Gemäch'lich, *agg.* comodo; *it.* agiato, lento; *it.* indolente, pigro; — *avv.* agiatamente, a bell' agio ecc.
Gemäch'lichkeit, *f.* comodità, agio, agiatezza.
Gemächt', *n.* la forma, lavorio; *per* die Schamtheile, le parti vergognose, l'anguinaja; Bruch im —, ernia inguinale.
Gemahl', *m.* consorte, sposo, marito.
Gemah'lin, *f.* consorte, sposa.
Gemah'nen, *v. n.* sembrare, parere; *it. per* far ricordare, sovvenire, *v.* Erinnern.
Gemäl'de, *n.* pittura, quadro; *fig. per* Schilderung, descrizione, ritratto.
Gemau'sche, *n.* pessima mescolanza.
Gemäß', *n.* misura.
Gemäß', *agg.* conforme, conveniente, proporzionato; *it. prep.* conforme, secondo.
Gemäß'heit, *f.* conformità; congruenza; corrispondenza.
Gemä'ßigt, *agg.* temperato, moderato.
Gemäu'er, *n.* le mura; muraglie.
Gemein', *agg.* comune, pubblico, generale; *it.* familiare, volgare, ordinario; ein -er Mann, uomo volgare; etwas — machen, accomunare; farlo comune; der -e Menschenverstand, il senso comune; -es Sprichwort, proverbio comune, trito; die -e Mundart parlare, linguaggio volgare, — und schlecht, triviale; -es Wort, voce bassa; Mann, der — thut, uomo popolare, affabile; — *avv.* volgarmente, ordinariamente ecc.; — reden, parlare il dialetto del volgo.
Gemein'de, *f.* comunità, il comune; *it.* parrocchia; die christliche —, la communione cristiana, la cristianità; — in einer Stadt, la cittadinanza; la comunità.
Gemein'deglied, *n.* l'associato; *it.* membro d'una comunità.
Gemein'degut, *n.* ben comunale, del comune, del pubblico.

Gemein'der, *m.* *v.* Gemeindeglied.
Gemei'ne, *f.* *v.* Gemeinde.
Gemei'ner, *m.* (beim Militär) soldato.
Gemein'geist, *m.* lo spirito pubblico, sentimenti patriotici.
Gemein'gültig, *agg.* =er Satz, massima generalmente ricevuta, accettata.
Gemein'gut, *n.* *v.* Gemeindegut; *it.* il ben pubblico, comune.
Gemein'haus, *n.* casa del comune.
Gemein'heit, *f.* trivialità; *it.* Gemeinde, il pubblico, il comune.
Gemein'herrschaft, *f.* dominio comune.
Gemein'hirt, *m.* pastore, pecorajo del comune.
Gemei'niglich, *avv.* comunemente, ordinariamente; per l'ordinario.
Gemein'nützig, *agg.* d'un' utilità pubblica e generale; — *avv.* in modo utile al pubblico.
Gemein'platz, *m.* luogo comune, trivialità.
Gemein'sam, *v.* Gemeinschaftlich.
Gemein'schaft, *f.* comunanza, comunione, comunella; mit jemand in — stehen, aver familiarità, commercio con alcuno; — (vertrauter Umgang), familiarità, intrinsechezza, domestichezza.
Gemein'schaftlich, *agg.* comune; — *avv.* — wohnen, coabitare; — speisen, aver tavola comune, mangiare a spese comuni.
Gemein'schießen, *n.* il tirare a segno (d'una comunità).
Gemeint', *part.* & *agg.* intenzionato; so ist es nicht —, questa non è la mia intenzione; non va intesa così.
Gemein'trift, *f.* i pascoli del comune.
Gemel'ke, *n.* il mugnere.
Gemen'ge, Gemeng'sel, *n.* mescuglio, mescolanza; guazzabuglio.
Gemes'se, *n.* il misurare; misura.
Gemes'sen, *part.* misurato; =e Befehle, comandi, ordini espressi, precisi, formali; *v.* Messen. [uccisione.
Geme'tzel, *n.* macello, strage; uccisione.
Gemisch', *n.* miscuglio, mescolanza, mischianza.
Gem'me, *f.* gemma, pietra preziosa intagliata, incisa.

Gems'bock, *m.*, Gem'se, *f.* camoscio.
Gem'senfuß, *m.* *T.* pellicano.
Gem'senkugel, *f.* egagropila.
Gems'fell, *n.* pelle di camoscio.
Gems'wurzel, *f.* *T.* doronico.
Gems'ziege, *f.* camoscia, camozza.
Gemüll', *n.* calcinaccio, rottami.
Gemünzt', *agg.* & *part.* coniato.
Gemur'mel, *n.* mormorio, susurro; bisbiglio.
Gemur're, *n.* mormorio; borbottamento. [verdura.
Gemü'se, *n.* civaje; legumi; *it.* verdura.
Gemü'ßigt, *part.* necessitato; astretto, costretto.
Gemüth', *n.* animo, mente, cuore; *it.* indole; ein gutes, edles, erhabenes, herrliches —, buona indole, buone viscere, buona tempra, animo nobile, cuor magnanimo; zu =e ziehen, nehmen, aver a cuore; porsi in cuore; affannarsi per q. c.; zu =e führen, rammemorare; die =er reizen, irritare, agitar gli animi.
Gemüth'lich, *agg.* disposto; affettuoso, cordiale; *per* zufrieden, behaglich, contento; agiato.
Gemüths'art, *f.* indole; tempra; carattere, genio.
Gemüths'beschaffenheit, *f.* disposizione d'animo.
Gemüths'bewegung, *f.* passione; affetto, commozione d'animo; eine heftige —, trasporto; agitazione.
Gemüths'fähigkeit, *f.* *v.* Gemüthsgabe. [dell' animo.
Gemüths'fassung, *f.* contegno dell' animo.
Gemüths'gabe, *f.* contegno, compostezza, tenor dell' animo.
Gemüths'kraft, *f.* forza d'animo.
Gemüths'krank, *agg.* che ha l'animo oppresso, malinconico.
Gemüths'krankheit, *f.* passion d'animo.
Gemüths'neigung, *f.* inclinazione, propensione; tendenza dell' animo.
Gemüths'regung, *f.* *v.* Gemüthsbewegung.
Gemüths'ruhe, *f.* la pace, la quiete dell' animo.
Gemüths'unruhe, *f.* inquietudine, agitazione, affanno
Gemüths'veränderung, *f.* alterazione d'animo.

Gemüths'verfassung, *f.* disposizione d'animo; situazione, tenore dell' animo.
Gemüths'zustand, *m.* *v.* Gemüthsverfassung.
Gen, *prep.* gegen, verso; die Augen gen Himmel erheben, innalzar gli occhi al cielo.
Genannt', *part.* & *agg.* nominato, detto; *v.* Nennen.
Gena'sche, *n.* golosità, leccornia.
Genau', *agg.* (pünktlich, sorgfältig) esatto, puntuale, accurato; =e Maßregeln nehmen, prender giuste misure; =e Erzählung, racconto fedele; eine =e Untersuchung, ricerca scrupulosa; mit =er Noth, a stento; =er Freund, amico intrinseco, intimo; *per* sehr sparsam; er ist —, egli è tenace, è uno che tiene la borsa stretta; die genauesten Preise, i prezzi i più ristretti; — *avv.* esattamente, puntualmente ecc.; die Sachen — wissen, saper le cose minutamente; man muß es nicht so — nehmen, non bisogna poi esser così difficile, così sofistico; — verbunden, strettamente unito; sehr — handeln, stiracchiare il prezzo; — leben, vivere strettamente, magramente, stare a stecchetto; sich — behelfen müssen, vivere a stento.
Genau'igkeit, *f.* esattezza, precisione, accuratezza, puntualità; *per* große Sparsamkeit, stretta economia, parsimonia.
Genealogie', *f.* genealogia.
Genealo'gisch, *agg.* genealogico.
Genealogist', *m.* genealogista.
Genehm', *avv.* — halten, *v.* Genehmigen.
Geneh'migen, *v.* *a.* approvare, aggradire, acconsentire.
Geneh'migung, *f.* gradimento, approvazione.
Geneigt', *agg.* affezionato, benevole; portato, inclinato; einem — sein, voler bene, portar affetto a qualcheduno; zu etwas —, inclinato, proclive, propenso a q. c.; zu Krankheiten — sein, essere sottoposto a malattie; *it.* *avv.* affezionatamente.

Geneigt'heit, *f.* inclinazione, propensione; affezione.
General', *m.* generale; capitano.
General', *agg.* generale, principale.
General'adjutant, *m.* ajutante maggiore di campo.
General'admiral, *m.* ammiraglio generale, supremo.
Generalat', *n.* generalato.
General'baß, *m.* basso continuo; il contrappunto.
Generalfeld'marschall, *m.* generalissimo.
General'feldwachtmeister, *m.* maresciallo di campo.
General'feldzeugmeister, *m.* generale dell' artiglieria.
General'fiscal, *m.* fiscal generale.
Generalität', *f.* generalità; i generali dell' armata.
General'karte, *f.* carta generale.
General'kriegscommissar, *m.* commissario generale di guerra.
General'landtag, *m.* dieta generale.
General'lieutenant, *m.* luogotenente generale.
General'liste, *f.* lista generale.
General'marsch, *m.* la chiamata generale; den — schlagen, sonare a raccolta; batter la generale.
General'musterung, *f.* rivista generale delle truppe.
General'pachter, *m.* appaltatore generale.
General'pardon, *m.* amnistia, perdono generale.
General'quartiermeister, *m.* quartiermastro generale.
General'staaten, *pl.* stati generali.
General'stab, *m.* stato maggiore.
General'sturm, *m.* assalto, attacco generale.
General'superintendent, *m.* l'ispettor generale (d'una provincia ecc.).
General'vorsteher, *m.* soprantendente generale.
Gene'sen, *v. n. impf.* genas, guarire, risanare; ricepurare la salute; riaversi; eines Kindes —, partorire; *part.* genesen. [guarigione.
Gene'sung, *f.* convalescenza,
Genick', *n.* nuca; coppa; ein Schlag ins —, un colpo tra capo e collo; das — brechen, romper la nuca.
Geni'cken, *v. a. T.* dinoccolare.
Genick'fänger, *m.* specie di coltello da caccia. [genio.
Genie', *n.* ingegno, talento; *it.*
Genieß', *n. T.* regaglia (che si dà ai bracchi).
Genieß'bar, *agg.* godibile; mangiabile; bevibile.
Genie'ßen, *v. a. impf.* genoß, godere, gioire, fruire; possedere; jemandes Freundschaft —, possedere l'amicizia d'alcuno; *per* essen, gustare, assaggiare; ich habe heute noch nichts genossen, oggi non ho nè mangiato, nè bevuto; sono ancor digiuno; — Sie etwas hiervon, ne assaggi un tantino, un bocconcino; den Besitz —, esser in possesso; das heilige Abendmahl —, ricevere la sagra comunione; *part.* genossen.
Genie'ßend, *part.* godente, possedente. [zione.
Genie'ßung, *f.* godimento, frui-
Genie'tet, *part.* ribadito.
Genist', *n.* (von Stroh, Holz) fuscelli, pagliuche; frasconi.
Geni'ster, *n. v.* Ginster.
Genitiv', *m. T.* il genitivo.
Ge'nius, *m.* genio.
Genoß', *m.* compagno; socio; *it.* collega.
Genos'senschaft, *f.* compagnia; società; consorzio.
Genug', *avv.* abbastanza, bastevolmente, sufficientemente; — sein, bastare; du kommst zeitig —, tu vieni assai per tempo; — der Thränen, des Kummers! non più lagrime, pianti, non più affanni! —, ich will es! alle corte io voglio così! er ist Mann — dazu, egli è capace di ciò, egli è uomo da tanto; —, ich weiß es, in somma, io lo so; -thun, soddisfare.
Genü'ge, *n.* sufficienza; quanto basta; — thun, leisten, soddisfare, appagare; seiner Pflicht — thun, adempire al suo dovere; seiner Lust — thun, cavarsi la voglia; dieser Ausdruck will mir nicht — thun, quest' espressione non mi soddisfa; — *avv.* zur —, a sufficienza, abbastanza.
Genü'gen, *v. n. imp.* bastare, soddisfare; sich — lassen; *v. r.* appagarsi, contentarsi.
Genug'sam, *agg.* sufficiente, bastevole; *it. avv.* abbastanza; a sufficienza.
Genüg'sam, *agg.* frugale; sobrio; facile a contentare.
Genüg'samkeit, *f.* la frugalità, la moderazione, la temperanza; la sobrietà.
Genug'thuend, *part.* soddisfacente.
Genug'thuung, *f.* la soddisfazione; — Christi espiazione.
Genuß', *m.* godimento; possesso; fruizione; *it.* piacere, diletto; alles strebt nach —, ognuno va in traccia ai piaceri, corre dietro ai diletti mondani; ich habe die Mühe und andere den —, io ne ho la fatica e gli altri ne godono il frutto; der — des Abendmahls, il prender la comunione.
Geograph', *m.* geografo.
Geographie', *f.* geografia.
Geogra'phisch, *agg.* geografico.
Geome'ter, *m.* geometra, geometro.
Geometrie', *f.* geometria.
Geome'trisch, *agg.* geometro; — *avv.* geometricamente.
Gepäck', *n.* bagaglie, bagaglio, carriaggio.
Gepfei'fe, *n.* fischiata, fischio.
Gepicht', *part.* impeciato.
Gepi'pe, *n.* il pigolare, pigolio (de' pulcini).
Geplap'per, *n.* chiacchierata, cicalata; ciarle.
Geplär're, *n.* schiamazzo, clamore.
Geplät'scher, *n.* (eines Bachs) mormorio.
Gepla'tze, *n.* schioppettio.
Geplau'der, *n. v.* Plauderei.
Gepol'ter, *n.* romore, strepito, chiasso; calpestio, fracasso.
Geprä'ge, *n.* impronta, impronto; — (auf Münzen), conio.
Geprän'ge, *n.* pompa; treno, apparato.
Gepras'sel, *n.* fracasso, fragore, romore, strepito.
Gepreßt', *part.* stivato, compresso.
Geputzt', *part.* pulito ecc., *v.* Putzen.
Gequa'ke, *n.* il gracidare, gracidamento (delle ranocchie.)
Gera'de, *agg.* diritto; *(parlando di numeri)* pari; eine — Zi-

nie, linea retta; (*nella genealogia*) diretta linea; der — Weg, via diritta; der — Darm, intestino retto; ein -r Mann, uomo giusto, dritto, leale; — Rechnung, conto intero; — und ungerade spielen, giuocar pari o caffo; — *avv.* diritto, a dirittura, dirittamente, direttamente; — stehen, tenersi ritto; den Kopf — halten, tener la testa alzata; — zuwider, diametralmente contrario, opposto; *per* eben, just, per l'appunto.

Gera'de, *f.* sopraddote; corredo, paraferna; zur — gehörig, sopraddotale.

Gera'deswegs, *avv.* a dirittura; *it.* —, geradezu gehen, andar a dirittura; *it. fig.* andar diritto al suo intento; operar lealmente, con dirittura.

Gerad'heit, *f.* dirittura, rettitudine.

Gerad'linig, *agg.* rettilineo.

Gerad'richtung, *f.* dirizzamento.

Geras'pel, *n.* raschiatura.

Geras'sel, *n.* strepito, fragore.

Geräth', *n.* mobili, masserizie; utensili, arredi; suppellettili; (in der Küche) stoviglie, attrezzi.

Gerä'thekammer, *f.* ripostiglio.

Gera'then, *v. n. impf.* gerieth, riuscire, tornar a bene; prosperare; corrisponder alle aspettazioni; ein übel -er Sohn, un figlio mal nato; — (von Früchten), crescere abbondantemente; wohin - (von ungefähr wohinkommen), capitare, giungere a caso in qualche luogo; ins Netz —, incappar nella rete; in böse Hände —, capitare in cattive mani; in Schaden —, far delle perdite, scapitare; auf den Gedanken —, venir in testa, in pensiero; ins Stocken —, arenarsi, incagliarsi (gli affari); in Armuth —, cadere, ridursi in povertà; in Vergessenheit —, andare in obblio; in Zorn —, andare in collera; aneinander —, venir alle prese, azzuffarsi; in Verfall —, andare in decadenza; in Erstaunen, Verwunderung —, restare attonito, sorpreso; auf den Verdacht rc. —, entrar in sospetto; in Brand —, accendersi, infiammarsi; auf eine Klippe —, venir a urtare in uno scoglio; in jemandes Gewalt —, cader in potere di alcuno; *part.* gerathen.

Gera'then, *part. di* Rathen, *v.*

Gerathewohl', *n.* aufs —, all'avventura; a tutto rischio; aufs — sprechen, parlar a caso, a casaccio.

Geräth'holz, *n.* legname di costruzione.

Geräth'schaft, *f.* masserizie, arnesi; — (in Schiffen), arredi d'una nave.

Geräu'chert, *part.* affumicato; seccato al fumo; -es Fleisch, carne salata.

Gerau'fe, *n. v.* Rauferei.

Geraum', *agg. megl.* geräumig, *v.*; *it.* es ist schon eine -e Zeit, è già un bel pezzo; seit -er Zeit, da gran tempo, da lungo tempo.

Geräu'mig, *agg.* spazioso, ampio, largo, vasto, esteso; — *avv.* largamente, ampiamente ecc.

Geräu'migkeit, *f.* vom Ort, spaziosità, ampiezza di luogo, agiatezza.

Geräusch', *n.* strepito, romore; scroscio; ohne —, chetamente; vom — der Welt entfernt, lontano dal tumulto del mondo.

Geräus'per, *n.* lo spurgare, spurgamento, spurgo.

Ger'bebank, *f.* cavalletto de' conciapelli.

Ger'behaus, *n.* la concia.

Ger'ben, *v. a.* conciare le pelli, le cuoja; — (bei den Metallarbeitern), lustrare, brunire il metallo; *it.* sbucciare il grano; *fig.* einen —, (*pop.*) dare una buona stregghiatura ad uno.

Ger'ber, *m.* conciapelle, conciatore.

Gerberei', *f.* mestiere di conciapelle; *it.* la concia.

Gerecht', *agg.* (der Gerechtigkeit gemäß) giusto, equo, retto, ragionevole, debito; *per* echt: -e Waare, merce genuina, legittima; einem ein Kleid — machen, aggiustare il vestito alla persona; ein -er Mann, uom retto, leale; — der Gerechte, *m.* il giusto; — *avv.* giustamente ecc.

Gerech'tigkeit, *f.* giustizia, rettitudine, equità; — (was recht und billig ist) il giusto, il retto; — widerfahren lassen, rendere giustizia; *per* Obrigkeit: die — um Schutz anflehen, ricorrere al braccio della giustizia; *per* Recht, gius, diritto, privilegio, libertà; die Stadt hat viele -en, la città ha molti privilegj, molte immunità.

Gerecht' machen, *v.* Rechtfertigen.

Gerecht'same, *pl.* diritti, ragioni; *it.* privilegj, immunità; esenzioni.

Gerecht'samkeit, *f.* diritto; privilegio.

Gere'de, *n.* diceria, voce, grido; es geht das —, corre voce; *it.* discorso, ragionamento; im — sein, essere l'oggetto delle chiacchiere; ins — bringen, sparlare di alcuno; sich ins — bringen, far parlare di se.

Gerei'be, *n.* stropiccio; fregamento.

Gerei'chen, *v. n.* zur Ehre, zur Schande —, tornare, ridondar ad onore, a vergogna.

Gerei'ße, *n.* lo strappare, lo stracciare; *it.* spaccio, esito.

Gereu'en, *v. r.* pentirsi, aver rincrescimento; es gereut mich, dies gethan zu haben, mi pento, mi rincresce d'averlo fatto; lassen Sie es sich nicht —, non gliene rincresca.

Ger'falk, *m.* gerfalco.

Ger'gel, *m. T.* capruggine.

Gericht', *n.* (wo man Gericht hält) giudizio, foro, tribunale; vor — fordern, chiamar in giudizio; das geistliche, weltliche —, il foro ecclesiastico, foro secolare; *per* Gerichtsbarkeit, giurisdizione; die -e, la giustizia; la corte; Untergericht, tribunale, giudizio subalterno, di prima istanza; *per* die Gerichtsstätte, patibolo, luogo dove si fa giustizia; die -e Gottes, i giudizj di Dio; das jüngste —, giudizio universale.

Gericht', *n.* (Speise) vivanda, piatto; die -e auftragen lassen, far imbandire la tavola; eine

Mahlzeit von zwölf —, pranzo di dodici piatti; ein — Fische, piatto di pesce; — (bei den Jägern), lacciuolo.

Gerich'tet, *part.* von Richten, *v.*

Gericht'lich, *agg.* giudiziale, giudiciario; — *avv.* giudizialmente, giuridicamente; — wider einen verfahren, procedere contro alcuno per via di giustizia; — aussagen, far deposizione in giudizio.

Gerichts'barkeit, *f.* giurisdizione; distretto della giurisdizione.

Gerichts'beamte, *m.* uffiziale della giustizia.

Gerichts'bote, *m.* messo della giustizia; birro.

Gerichts'brauch, *m.* modo, usanza giudiciaria.

Gerichts'buch, *n.* protocollo degli atti pubblici.

Gerichts'diener, *m.* messo, sergente della corte; birro.

Gerichts'ferien, *pl.* ferie, vacanze dei tribunali.

Gerichts'folge, *f.* obbligo di man forte.

Gerichts'form, *f.* forma giudiciale.

Gerichts'förmlich, *avv.* giudicialmente.

Gerichts'fron, *m.* sergente; bargello.

Gerichts'gebühren, *pl.* sportule.

Gerichts'gefälle, *f.* incerti d'una giurisdizione.

Gerichts'halter, *m.* giudice della giustizia.

Gerichtshalterei', *f.* uffizio del giudice.

Gerichts'handel, *m.* lite, litigio, causa pendente ne' tribunali; piato; einen — führen, far andar una lite, piatire; *T.* patrocinare (una causa).

Gerichts'handlung, *f.* atto giudiziale.

Gerichts'herr, *m.* giuridicente.

Gerichts'herrschaft, *f.* giuridicenza.

Gerichts'hof, *m.* corte di giustizia; foro; tribunale; curia, palazzo.

Gerichts'kanzlei, *f.* cancelleria della corte di giustizia.

Gerichts'knecht, *m.* birro, sergente.

Gerichts'kosten, *pl.* spese d'una lite.

Gerichts'ordnung, *f.* ordine giudiciario.

Gerichts'person, *f.* giudice; magistrato; -en, ministri della corte.

Gerichts'sache, *f.* causa appartenente a' tribunali.

Gerichts'saß, *m.* soggetto alla giurisdizione d'un tribunale.

Gerichts'schöppe, *m.* scabino.

Gerichts'schreiber, *m.* cancelliere.

Gerichts'schultheiß, *m.* giudice di pace.

Gerichts'sprengel, *m.* distretto della giurisdizione; giustizierato.

Gerichts'stab, *m.* mazza (della potestà giudiziale).

Gerichts'stand, *m.* obbligo di comparire in giudizio; *it.* giudice, o foro competente; der erste —, la prima instanza; der höchste —, l'ultima instanza.

Gerichts'statt, *f.* tribunale, udienza; *it.* Gerichtsstätte, *v.*

Gerichts'stätte, *f. v.* Richtplatz.

Gerichtsstel'le, *f.* luogo dove si rende ragione.

Gerichts'stil, *m.* stile curiale.

Gerichts'stube, *f.* stanza d'udienza; tribunale.

Gerichts'stuhl, *m.* tribunale.

Gerichts'tag, *m.* giorno forense; giorno d'udienza.

Gerichts'termin, *m.* termine; giorno appuntato per comparire in giudizio.

Gerichts'verwalter, *m.* giudice vicario in una giurisdizione.

Gerichts'verwaltung, *f.* vicariato.

Gerichts'vogt, *m.* capitano di giustizia; giudice; assessore.

Gerichts'vogtei, *f.* capitanato di giustizia.

Gerichts'zwang, *m.* giurisdizione, gius di rendere giustizia; *it.* il distretto della giurisdizione.

Gerie'ben, *part.* & *agg. v.* Reiben.

Gering', *agg.* (klein, wenig), piccolo, tenue; poco, scarso; -e Ursache, ragione frivola, fiacca; ein -er Mensch, uomo di nissun conto, da nulla; uom vile; -es Gold, Silber, oro, argento basso; eine -e Sache, cosa da nulla; bagattella; eine -e Sünde, peccato veniale; -es Versehen, piccolo mancamento; errore; svista; ein -es Amt, carica di poco rilievo; ich bin zu — hierzu, non sono da tanto; — schätzen, vilipendere, stimar poco, far poco conto ecc.; — machen, avvilire, spregiare; — *avv.* vilmente, bassamente ecc.

Gerin'ger, *comp.* von gering, minore, inferiore ecc.; *v.* Gering; die Waare — geben, dar la merce a miglior mercato; -e Beschaffenheit, inferiorità.

Gering'fügig, *agg.* frivolo, futile; insignificante, di niun conto.

Gering'fügigkeit, *f.* poca importanza; cosa di poco rilievo.

Gering'haltig, *agg.* di poca sostanza, scarso; -es Erz, miniera scarsa; -e Münze, moneta di bassa lega.

Gering'heit, *f.* viltà; bassezza.

Gering' schätzen, *v. a.* vilipendere; dispregiare.

Gering'schätzig, *agg.* (geringschätzend) sprezzante, disprezzante disdegnoso; *it.* dispregevole. vile; — *avv.* disprezzantemente ecc.

Gering'schätzung, *f.* vilipendio, disistima, spregio.

Gering'ste, *agg.* (*sup.*) minimo, menomo; infimo; il più vile; das —, la menoma cosa; nicht im -n, niente affatto; in niun modo.

Gerin'ne, *n.* colamento continuo; *it.* gora, canale.

Gerin'nen, *v. n. impf.* gerann, coagularsi, rapprendersi, rappigliarsi; — machen, rapprendere, coagulare; *part.* geronnen.

Gerin'nung, *f.* coagulazione, rappigliamento.

Gerip'pe, *n.* scheletro, carcame, carcassa; *T.* ossatura.

Germanisi'ren, *v. a.* germanizzare.

Germanis'mus, *m.* germanismo.

Gern, *avv.* volontieri, volentieri; di buon grado; jemand — sehen, veder alcuno di buon occhio; — haben, voler bene ad alcuno; — mögen, bramare, desiderare; appetire; *fig.* dieser Wein wird — trübe, questo vino s'intorbida facilmente.

Gerö'chel, *n.* il rantolo (de' moribondi).

Geröh'rig, } canneto; *it.*
Geröh'richt, *n.* } moltitudine di docce.

Gerollt', *part.* (von Blättern) accartocciato; *v.* Rollen

Geron'nen, *part.* rappreso, rappigliato; *v.* Rinnen e Gerinnen.

Gerö'stet, *part.* arrostito (sulla gratella); -es Brot, pane abbrustolito; *v.* Rösten.

Ger'ste, *f.* orzo.

Ger'sten, *agg.* di orzo.

Ger'stenacker, *m.* campo seminato d'orzo.

Ger'stenähre, *f.* spiga d'orzo.

Ger'stenbrei, *m.* farinata d'orzo.

Ger'stenbrot, *n.* pan d'orzo.

Ger'stengraupen, *pl.* orzo mondo, perlato.

Ger'stenkleie, *f.* crusca d'orzo.

Ger'stenkorn, *n.* grano d'orzo; — (in der Stickerei), ricamo a grano d'orzo; — (im Maß), linea; — am Auge, orzajuolo.

Ger'stenkraut, *n.* *T.* ferula.

Ger'stenmehl, *n.* farina d'orzo.

Ger'stensaft, *m.* sugo d'orzo.

Ger'stenschleim, *m.* mucillaggine d'orzo.

Ger'stenspreu, *f.* loppa d'orzo.

Ger'stentrank, *m.* orzata.

Ger'stenzucker, *m.* zucchero d'orzo.

Ger'te, *f.* bacchetta; scuriscio.

Geruch', *m.* (der Sinn) odorato; fiuto; *(nelle cose)* odore; guter —, fragranza; böser —, fetore, puzzo; einen — von sich geben, olire, spirare, mandar odore; *pl.* Gerüche, odori, profumi; *fig.* im -e der Heiligkeit sein, essere in odore di santità.

Geruch'drüschen, *n.* *T.* papilla olfattoria.

Geruch'los, *agg.* privo dell' odorato; *it.* senz' odore.

Geruchs'nerv, *m.* nervo olfattore.

Gerücht', *n.* fama; voce, grido; *it.* nuova; sich das — verbreiten, correr voce; vociferarsi.

Geru'fe, *n.* chiamata; *it.* il continuo, ripetuto chiamare.

Geru'hen, *v. n.* compiacersi, degnarsi; Se. Durchlaucht geruhten ..., S. A. si degnò, mi fece la grazia di ...

Gerum'pel, *n.* rumore, fracasso.

Gerüm'pel, *n.* masserizie vecchie.

Gerun'zelt, *part.* aggrinzato; grinzoso. [ponte.

Gerüst', *n.* palco; tavolato;

Gerüt'tel, *n.* scotimento, agitazione; — (im Fahren), trabalzo, sbattimento.

Gesa'ge, *n.* diceria; *it.* *per* Gerücht, fama, voce.

Gesä'me, *n.* semenze.

Gesalbt', *part.* unto; *v.* Salzen.

Gesal'zen, *part.* salato.

Gesammt', *agg.* tutto; tutto insieme; unito; der -e Rath, tutto il senato; — *avv.* *per* insgesammt, unitamente; insieme; in comune.

Gesammt'schaft, *f.* università; il tutto; tutte le parti unitamente considerate.

Gesand'te, *m.* ambasciadore; inviato; ordentlicher, außerordentlicher —, inviato ordinario, straordinario; päpstlicher —, nunzio apostolico, pontificio.

Gesand'tin, *f.* ambasciatrice.

Gesandt'schaft, *f.* ambasciata; ambasceria; legazione.

Gesang', *m.* canto; — (die Kunst zu singen), canto; der — (in epischen Gedichten), canto; *it.* ein — zur Ehre Gottes oder irgendeines Heiligen, inno, cantico; Choralgesang, canto fermo; diese Musik hat viel —, questa musica è melodiosa.

Gesang'buch, *n.* libro di cantici.

Gesang'drossel, *f.* tordo cantajolo.

Gesangs'weise, *avv.* per maniera di canto; cantando.

Gesangs'weise, *f.* Singweise, maniera di cantare.

Gesang'weise, *f.* l'aria; la melodia.

Gesäß', *n.* il sedere, il podice; il deretano; *it.* il sedile.

Gesäß'fistel, *f.* fistola all' ano.

Gesau'fe, *n.* stravizzo nel bere, sbevazzamento.

Gesäult', *part.* fornito, ornato di colonne; -e Galerie, peristilio.

Gesau'se, *n.* sibilo, soffio.

Gesäu'sel, *n.* mormorio, sibilo.

Gescha'be, *n.* raschiatura.

Geschäft', *n.* affare; negozio; faccenda; ein kitzliches —, affare spinoso; mit -en überhäuft sein, esser sopraffatto d'affari; ein — auf sich nehmen, incaricarsi d'un negozio; häusliche -e, faccende, affari domestici.

Geschäft'chen, *n.* affaruccio, negozietto, faccenduzza.

Geschäf'tig, *agg.* affaccendato; pien di faccende; — thun, fare il faccendone; einer, der immer sehr — thut, affannone, faccendiere.

Geschäf'tigkeit, *f.* attività, sollecitudine; affectirte —, faccenderia.

Geschäfts'gang, *m.* corso degli affari.

Geschäfts'führer, *m.* agente; uomo d'affari.

Geschäfts'kreis, *m.* sfera degli affari.

Geschäfts'los, *agg.* disoccupato.

Geschäfts'mann, *m.* uomo d'affari.

Geschäfts'träger, *m.* agente.

Geschar're, *n.* razzolio; il razzolare de' polli; *it.* lo strisciare co' piedi.

Geschau'kel, *n.* il dondolarsi; ciondolamento.

Gesche'hen, *v. n.* *impf.* geschah, avvenire, succedere, accadere; es kann —, daß ꝛc., può darsi il caso, che ecc.; es ist ihm recht —, ben gli sta; es ist so gut als —, non può mancare, si può tener per avvenuto; es ist um den Kranken —, quest' infermo è spacciato; es geschieht mir ein Gefallen, mi si fa servizio; es ist ihm Unrecht —, gli si è fatto torto; es ist gern —, l'ho fatto volontieri; es geschah ein Schuß, si tirò, si sentì un colpo; wie gesagt, so —, detto, fatto; es — lassen, permettere, concedere, tollerare; *part.* geschehen.

Gescheidt', *agg.* intelligente; assennato; sagace; saggio, giudizioso; prudente, accorto; eine -e Antwort, una risposta sensata, savia; ein -er Einfall, un bel pensiero, ritrovato; un pensierone; er ist nicht —, credo che sia matto, ch' abbia perduto il cervello; einmal — werden, metter giudizio; einen — machen, dirozzare, render accorto; seid —, abbiate giudizio; er ist nicht recht —, ha poco sale in zucca; fa male; — *avv.* accortamente, prudentemente ecc.

Gescheit', *n.* (bei den Jägern) le interiora (d'una fiera); *it.* misura, stajo.

Geschenk', *n.* dono, donativo; presente, regalo.

Geschich'te, *f.* storia, istoria; *it.* racconto, narrazione; das wäre eine schöne —! sarebbe pur la bella storia!

Geschicht'lich, *agg.* storico; *avv.* storicamente.

Geschichts'buch, *n.* libro storico, di storia; die Geschichtsbücher, gli annali; — (in öffentlichen Archiven), registri pubblici.

Geschicht'schreiber, *m.* istoriografo, scrittor di storia.

Geschicht'schreiberisch, *agg.* istoriografico.

Geschichts'kunde, *f.* storia.

Geschichts'kundige, *m.* istorico; versato nella storia.

Geschichts'maler, *m.* pittore di soggetti storici.

Geschichtsmalerei', *f.* pittura di soggetti storici.

Geschichts'mäßig, *agg.* conforme alla storia. [della storia.

Geschichts'wissenschaft, *f.* scienza

Geschick', *n.* *per* richtiges Verhältniß, aggiustatezza, proporzione; *per* Geschmack, grazia, garbo; *per* Geschicklichkeit, attitudine, dispostezza, destrezza; — zur Dichtkunst haben, aver talento, genio per la poesia; ins — bringen, dar sesto, buon garbo ad una cosa; was kein — hat, cosa sconcia, sgarbata; aus dem — bringen, scompigliare, sconcertare; der weder — noch Gelenk hat, sgraziato, goffo, disadatto; *per* Schicksal, destino, sorte, stella.

Geschi'cke, *n.* (von schicken) il mandar (continuo).

Geschick'lich, *v.* Geschickt.

Geschick'lichkeit, *f.* des Geistes, ingegno, abilità, talento, capacità; — des Leibes, agilità, destrezza, attitudine.

Geschickt', *agg.* *(di persone)* atto, capace, idoneo; abile; ein -er Künstler, artista valente, esperto; — machen, render abile, addestrare, formare ecc.; sich wozu — machen, abilitarsi; *(di cose)* atto, adatto; seinen Leib zur Arbeit — machen, avvezzare il suo corpo alla fatica; ein -es Mittel, mezzo idoneo; — *avv.* destramente, con destrezza ecc.; *it. part.* von Schicken, *v.*

Geschie'be, *n.* lo spingere; *T.* masso; rocca.

Geschie'den, *part.* von Scheiden, *v.*

Geschirr', *n.* vasellame, vasi; *(nella cucina)* stoviglie; *(da tavola)* vasellame.

Geschirr'holz, *n.* legname da stromenti.

Geschirr'kammer, *f.* ripostiglio dei finimenti.

*Geschlacht', *agg.* di buona qualità. [giri e rigiri.

Geschlän'gel, *n.* serpeggiamento;

Geschlän'gelt, *part.* & *agg.* serpeggiante, tortuoso.

Geschlecht', *n.* *(d'uomini)* schiatta, legnaggio, stirpe, progenie, prosapia, famiglia, estrazione; *(d'animali)* razza, genere; das menschliche —, il genere umano; das — der Pflanzen, la famiglia delle piante; ein böses, verruchtes —, cattiva razza; genìa; das schöne —, il bel sesso; aus einem adelichen -e sein, essere di casa nobile; *T.* il genere (mascolino, feminino, neutro).

Geschlechts'alter, *n.* la generazione. [logista.

Geschlechts'beschreiber, *m.* genea-

Geschlechts'folge, *f.* ordine genealogico.

Geschlechts'gut, *n.* fidecommisso.

Geschlechts'kunde, *f.* genealogia.

Geschlechts'kundiger, *m.* genealogista.

Geschlechts'name, *m.* nome di famiglia; *it.* casato.

Geschlechts'register, *n.* } tavola genealogica.
Geschlechts'tafel, *f.* }

Geschlechts'trieb, *m.* istinto di generare; stimolo carnale.

Geschlechts'wappen, *n.* arme, stemma, scudo gentilizio.

Geschlechts'wort, *n.* l'articolo; *it.* termine generico.

Geschlep'pe, *n.* *(voce bassa)* gran quantità di bagaglj; *it.* gran seguito, gran comitiva; *it.* continuo strascicare.

Geschlif'fen, *part.* von Schleifen, *v.*

Geschlin'ge, *n.* corata, coratella.

Geschlos'sen, *part.* von Schließen, *v.*

Geschlun'gen, *part.* intrecciato; -er Name, Buchstabe, cifera, cifra; *v.* Schlingen.

Geschlür'fe, *n.* il bere a sorsi.

Geschmack', *m.* (der Sinn) gusto, il senso del gusto; *it.* gustoso sapore; was keinen — hat, insipido, insulso; scipito; den — verlieren, insipidire; *fig.* discernimento, intelligenza; — (die Art eines Autors oder Malers), maniera, stile, gusto.

Geschmack'los, *agg.* scipito, insulso, insipido; — werden, insipidire, scipire; — *avv.* insipidamente ecc.

Geschmack'losigkeit, *f.* insipidezza, scipitezza; *fig.* goffaggine.

Geschmacks'lehre, *f.* estetica.

Geschmack'voll, *agg.* con (pieno di) gusto; di gusto; di bel garbo; *it.* gustosissimo.

Geschmack'widrig, *agg.* contrario al buon gusto. [grasso.

Geschmal'zen, *agg.* condito con

Geschma'tze, *n.* il baciucchiare; — (im Essen), lo sgranocchiare (i cibi); sgretolio.

Geschmei'de, *n.* giojelli, cose preziose. [kästchen.

Geschmei'dekästchen, *v.* Schmuck-

Geschmei'dig, *agg.* maneggevole, morbido; duttile, arrendevole; flessibile; *fig.* docile, trattabile.

Geschmei'digkeit, *f.* morbidezza, flessibilita, arrendevolezza; *it. fig.* docilità, condiscendenza.

Geschmeiß', *n.* insetti; mosche, zanzare ecc.; — (im Fleisch), cacchioni; *fig. per* Gesindel, ciurmaglia, gentaglia, canaglia; Kindergeschmeiß, ragazzaglia.

Geschmier', *n.* (Unrath) untume, sudiciume, sporcheria; das Schmieren, l'uguere; *fig.* scarabocchio.

Geschmiert', *part.* unto; -er Wein, vino fatturato; *fig. per* bestochen, corrotto con doni.

Geschminkt', *part. di* Schminken, *v.* [zen, *v.*

Geschmol'zen, *part. di* Schmel-

Geschnar'che, *n.* il ronfiare, il russare.

Geschnat'ter, *n.* il gracidare; *fig.* chiacchiere; cicaleggio.

Geschnie'gelt, *agg.* & *avv.* attillato; azzimato; affettatuzzo.

Geschnit'ten, *part.* von Schneiden, *v.*

Gescho'ben, *part.* & *agg.* *T.* corsivo; -e Figur, rombo; -es Kreuz, croce di Sant' Andrea; *v.* Schieben.

Geschöpf', *n.* creatura; ente; la

cosa creata; *fig.* ein schönes —, bella persona, creatura; *it.* bella fanciulla; ein stolzes —, una donna altera; verächtliche =e, donnacce; donne abbiette.

Gescho'ren, *part.* tosato, raso; *it.* =er Sammet, velluto liscio; *v.* Scheren.

Geschoß', *n.* (an den Pflanzen) germoglio, pollone, messa; *per* Stockwerk, piano, appartamento, quarto; das Halbgeschoß, mezzanino; auch soffitta; das Erdgeschoß, pian terreno; *it.* *per* Schießgewehr, dardo, freccia; *it.* arme, bocca da fuoco.

Geschos'sen, *part.* von Schießen, *v.*; *it.* colpito; *fig.* pazzo, matto.

Geschrei', *n.* grido, strido; stridore, strillo; *it.* schiamazzo; — der Kinder, vagito, vagiti; ein — machen, erheben, anfangen, alzar la voce, le grida; viel — von etwas machen, menar gran rumore di q. c.; im — sein, essere in cattiva riputazione; — des Hahns, canto del gallo; — des Esels, raglio; *prov.* viel — und wenig Wolle, molto fumo e poco arrosto.

Geschrei'be, *n.* lo scrivere frequente o importuno.

Geschröt', *n.* scroto: borsa dei testicoli.

Geschu'he, *n.* sovattoli a' piedi de' falconi.

Geschuht', *part.* & *agg.* calzato.

Geschuppt', *part.* scagliato.

Geschütz', *n.* l'artiglieria; pezzi d'artiglieria; grobes, kleines —, cannoni di grosso, di picciol calibro.

Geschütz'kunst, *f.* artiglieria.

Geschütz'pforte, *f.* *v.* Stückpforte.

Geschwächt', *part.* debilitato.

Geschwa'der, *n.* squadrone; — (im Seewesen), squadra.

Geschwänzt', *agg.* codato, fornito di coda; *T.* =e Note, croma; doppelt —, biscroma.

Geschwätz', *n.* ciarleria, cicalamento; chiacchiere, ciance.

Geschwa'tze, *n.* filastrocca, una diceria senza fine.

Geschwä'tzig, *agg.* loquace; garrulo.

Geschwä'tzigkeit, *f.* loquacità, garrulità.

Geschwei'ge, *avv.* lungi; per non dire; meno ancora; ich habe sie nicht gesehen, — (denn) gesprochen, lungi d'averle parlato, non l'ho neanche vista.

Geschwei'gen, *v. n.* non far motto, serbar silenzio; ich geschweige seiner Laster, per non dir nulla de' suoi vizj; — *v. a.* far tacere; *fig.* *per* stillen, acchetare.

Geschwel'ge, *n.* stravizzi, gozzoviglie.

Geschwind', *agg.* presto, veloce; lesto, svelto; die =e Post, la diligenza; der =e Bote, il corriere; =e Hülfe, pronto soccorso; ein =er Tod, morte subitanea; etwas zu — machen, precipitare qualche lavoro; eine =e Zunge, lingua spedita; — *avv.* presto, prestamente, velocemente ecc.

Geschwind'füßig, *agg.* agile al corso, di piè veloce.

Geschwin'digkeit, *f.* velocità, celerità, prontezza, agilità; — der Zunge, speditezza di lingua; — einer Handlung, prestezza; in der —, in fretta, all' imprescia; in un attimo.

Geschwind'kutsche, *f.* posta corriera; la diligenza.

Geschwind'schreibekunst, *f.* *T.* tachigrafia, stenografia.

Geschwind'schreiber, *m.* tachigrafo.

Geschwi'ster, *n. pl.* fratelli e sorelle; — von einem Vater und einer Mutter, fratelli germani, sorelle germane, dello stesso letto; — von einem Vater und zwei Müttern, fratelli consanguinei; — von zwei Vätern und einer Mutter, fratelli uterini, sorelle uterine.

Geschwisterkind', *n.* fratel cugino, sorella cugina; cugino, cugina.

Geschwol'len, *part.* gonfio, gonfiato; *v.* Schwellen.

Geschwo'ren, *part.* giurato; geschworener Feind, nemico giurato; acerrimo, crudo; *v.* Schwören.

Geschwulst', *f.* gonfiamento, enfiatura, tumore, tumefazione; die Nachlassung der —, il disenfiare.

Geschwun'den, *part.* ein =es Glied, membro diseccato; *v.* Schwinden.

Geschwür', *n.* postema, apostema, ascesso; ulcera.

Geschwü'rig, *agg.* ulceroso; esulcerato.

Gesechst', *agg.* di sei; die =e Zahl, il numero di sei; =er Schein, sestile.

Geseg'net, *part.* benedetto; =e Mahlzeit, buon pro.

Gesell', *m.* compagno; camerata; ein fauler, liederlicher —, poltrone, scioperato; — (bei den Handwerkern), garzone, lavorante.

Gesel'len, *v. n.* accompagnare, associare, unire; — (sich), *v. r.* accompagnarsi, associarsi.

Gesel'lig, *agg.* socievole, sociabile; di buona compagnia; das =e Leben, la vita sociale.

Gesel'ligkeit, *f.* socialità, socievolezza; die — lieben, amare la compagnia.

Gesell'schaft, *f.* società; compagnia; assemblea; crocchio; eine gelehrte —, accademia; die menschliche —, l'umano consorzio; alle menschliche — fliehen, fuggire ogni consorzio umano; eine lustige —, brigata; die bürgerliche —, società civile, politica; — leisten, tenere, o far compagnia.

Gesell'schafter, *m.* compagno, camerata; ein guter —, uomo di buona compagnia.

Gesell'schafterin, *f.* compagna; *it.* donna di governo; aja.

Gesell'schaftlich, *v.* Gesellig.

Gesell'schaftlichkeit, *f.* socievolezza, sociabilità.

Gesel'lung, *f.* l'accompagnarsi, l'unione.

Gesen'ke, *n.* *T.* magliuolo.

Gesenkt', *part.* abbassato, che si abbassò.

Gesetz', *n.* legge; decreto, editto; *it.* regolamenti; die kirchlichen =e, canoni ecclesiastici; die =e einer Gesellschaft, gli statuti; zu einem — werden, passar in legge; ein — ergehen lassen, emanare una legge; =e vorschreiben, dettar leggi, dar legge; die =e der Bewegung, der Schwere, le leggi del moto, della gravità; — (Vers vom Liede), strofa, stanza; versetto.

Gesetz'buch, *n.* codice; *it.* libro degli statuti.

Gese'tzeskraft, *f.* forza, vigor di legge.

Gesetz'frei, *agg.* esente da legge.

Gesetz'gebend, *agg.* legislativo.

Gesetz'geber, *m.* legislatore.

Gesetz'gebung, *f.* legislatura, legislazione; potestà legislativa.

Gesetz'lich, *agg.* legale; legittimo; — *avv.* legalmente, legittimamente.

Gesetz'los, *agg.* che non ha, non riconosce legge; ein =es Volk, popolo anarchico.

Gesetz'losigkeit, *f.* anarchia.

Gesetz'mäßig, *agg.* legale; autentico; legittimo; — *avv.* legalmente ecc.

Gesetz'mäßigkeit, *f.* legalità, autenticità. [morale.

Gesetz'prediger, *m.* predicatore di

Gesetz'predigt, *f.* sermone, discorso della morale; *fig.* e *fam.* nojosa ammonizione.

Gesetzt', *part.* fisso, stabilito, determinato; *per* ernsthaft, posato, composto, serio; =es Wesen, aria sostenuta; contegno, aspetto grave, pesato; — *avv.* posatamente ecc.

Gesetzt', *avv.* (falls) posto, supposto che, caso che . . .

Gesetz'tafeln, *f. pl.* le tavole della legge di Mosè.

Gesetzt'heit, *f.* sostenutezza, compostezza, contegno; gravità, serietà.

Gesetz'widrig, *agg.* illegittimo, illegale; — verfahren, procedere illegalmente.

Geseuf'ze, *n.* il sospirar continuo; sospiri.

Gesi'chert, *part.* assicurato; in sicuro, in salvo.

Gesicht', *n.* viso, volto; faccia; *it.* ciera, aspetto; — (die Sehkraft), la vista; gli occhi, lo sguardo; längliches —, faccia ovale; ein garstiges —, brutto ceffo, brutto volto; man sieht es ihm im — an, si vede all'aria, gli si legge in volto; im — des Ufers, in vista del lido; =er schneiden, far versacci, smorfie, contorsioni di bocca, lezj; das sind viel neue =er, ecco molti visi nuovi; ein blödes, kurzes — haben, aver corta vista; ein scharfes —, una vista acuta; etwas zu =e bekommen, scorgere; venir visto; seinem =e nicht trauen, creder appena agli occhi suoi; vor das — kommen, comparire innanzi; die Sonne scheint ins —, il sole dà negli occhi; ins — fallen, dar negli occhi; *per* Erscheinung, visione, apparizione.

Gesicht'chen, *n.* ein schönes —, bel visetto; *it.* un bel mostaccino.

Gesichts'bildung, *f.* fisionomia; aria; aspetto; fattezze.

Gesichts'farbe, *f.* carnagione, colorito del volto; schöne, frische —, bel sangue, bell' incarnato.

Gesichts'kreis, *m.* orizzonte.

Gesichts'kunde, *f.* fisionomia; scienza fisionomica.

Gesichts'kundige, *m.* fisionomista.

Gesichts'nerv, *m.* nervo ottico.

Gesichts'punkt, *m.* punto di vista.

Gesichts'zug, *m.* lineamento del volto; fattezza.

Gesims', *n.* cornice.

Gesin'de, *n.* servitù; domestici; gente di servizio.

Gesin'del, *n.* gentaglia, marmaglia; canaglia, vagabondi.

Gesin'delohn, *m.* salario (della servitù).

Gesin'destube, *f.* stanza de' servi.

Gesin'detisch, *m.* la tavola della servitù.

Gesin'dewein, *m.* acquerello, vinello. [chiare.

Gesin'ge, *n.* il continuo cantic-

Gesinnt', *agg.* intenzionato, disposto; freundschaftlich — sein, essere bene affetto, ben affezionato ad alcuno; redlich —, d'animo dritto, leale; französisch —, del partito francese; irdisch —, attaccato alle cose mondane; gleich —, di pari sentimento, dello stesso parere.

Gesin'nung, *f.* sentimento, intenzione, volontà.

Gesit'tet, *agg.* costumato, civile; übel —, scostumato; malcreato; =e Völker, popoli colti; — werden, incivilire; — machen, dirozzare.

Gesöff', *n.* cattiva bevanda; beveronaccio. [soluto.

Geson'nen, *agg.* intenzionato, ri-

Gesot'ten, *part.* bollito; das =e, lesso, allesso; *v.* Sieden.

Gespal'ten, *part.* fesso.

Gespan', *m.* compagno, socio; (in Ungarn) palatino.

Gespann', *n.* muta, tiro.

Gespannt', *part.* teso; *fig.* (unter Bekannten) etwas — sein, stare ingrognati.

Gespan'schaft, *f.* compagnia di persone che viaggiano insieme; (in Ungarn) palatinato.

Gesparrt', *agg.* *T.* capriolato.

Gespei'e, *n.* sputamento; frequente sputare.

Gespei'te, *n.* vomito; *it.* materia vomitata.

Gespenst', *n.* spettro, larva, fantasma; *it. fam.* scheletro, ombra d'uomo; *fig.* ein Gegenstand des Schreckens, spauracchio.

Gesper're, *n.* barra, barriera; *it.* serratura; *fig.* e *fam.* ein großes — machen, mostrar gran renitenza.

Gespie'gelt, *agg.* *T.* screziato.

Gespie'le, *n.* il giuocare.

Gespie'le, *m.* compagno, confidente.

Gespin'ne, *n.* la filatura.

Gespinst', *n.* filato.

Gespitzt', *part.* acuto; appuntato, aguzzo.

Gespon'nen, *part.* filato; =er Taback, tabacco in corda; *v.* Spinnen.

Gespött', *n.* beffa, scherno, dileggio, motteggio; dem =e der Menschen aussetzen, esporre al ludibrio, alla derisione degli uomini; sein — mit etwas treiben, dileggiare q. c.; beffarsi, burlarsi di q. c.

Gespräch', *n.* dialogo, colloquio, discorso; *it.* ragionamento; es ist das — der ganzen Stadt, egli è la favola della città; sich in ein — einlassen, entrare in ragionamento, in discorso.

Gesprä'chig, *agg.* discorsivo, conversevole, conversativo; der Wein machte ihn —, il vino gli sciolse la lingua.

Gesprä'chigkeit, *f.* facilità di comunicarsi; l'intrattenersi volontieri.

Gesprächs'weise, *avv.* in forma, a guisa di dialogo.

Gesprengt', } screziato,
Gesprenk'elt, *agg.* } picchiettato.

Gesta'de, *n.* piaggia, spiaggia; lido.

Gestalt', *f.* figura, forma; sesto; eine — bekommen, pigliar forma, configurarsi; venir generato; — (einer Person), aspetto, presenza, sembiante; das Abendmahl unter beiderlei — nehmen, comunicare sotto le

due specie; allerlei =en annehmen, trasformarsi in varie guise; die — des Leibes, die Statur, die Größe, statura, vita; tacca; — der Glieder, des Gesichts, fattezza; von mittlerer —, di mezza taglia; nach — der Sachen, secondo l'aspetto delle cose; üble, schlechte —, deformità, laidezza, bruttezza; *per* Weise, guisa, maniera, foggia; solchergestalt, in tal guisa; gleichergestalt in pari modo ecc.

Gestal'ten, *v. a.* formare; dar forma; *fig.* sich anders —, cangiar forma; trasfigurarsi; wohl, übel gestaltet, benfatto, proporzionato; malfatto, contraffatto; *fam.* gestalteten Sachen nach, secondo l'esigenza delle circostanze.

Gestal'tenreich, *agg.* moltiforme.

Gestalt'los, *agg.* informe.

Gestal'tung, *f.* conformazione.

Gestam'pfe, *n.* pestamento; — (mit den Füßen), calpestio.

Gestan'den, *part.* rappreso, incagliato; *it.* confessato; *v.* Stehen e Gestehen.

Gestän'der, *agg. T.* grembiato.

Gestän'dig, *agg.* pronto a confessare.

Gestän'digen, *v. a.* confessare.

Geständ'niß, *n.* confessione; nach dem — aller Welt, per comun assenso.

Gestän'ge, *n.* palificato, palizzata.

Gestank', *m.* puzzo, puzza; fetore; mit — anfüllen, appestare.

Gestat'ten, *v. a.* concedere, accordare, permettere; nicht —, rifiutare, negare; gewisse Misbräuche —, die nicht leicht abzuändern sind, tollerare, comportare; die Umstände — es nicht, le circostanze non lo comportano.

Gestat'tung, *f.* concessione, permissione; indulto.

Gestäu'be, *n.* polviglio.

Gestäu'de, *n.* frutici; arbusti.

Geste'che, *n.* il pungere; punzecchiare.

Gesteck', *v.* Besteck.

Geste'hen, *v. a. impf.* gestand, confessare, riconoscere; *per* einräumen, zugeben, accordare; *per* gerinnen, coagularsi, rapprendersi; *part.* gestanden.

Gestein', *n.* pietre; sassi.

Gestell', *n.* (einer Statue) piedestallo; — (etwas darauf zu legen), scaffale, scanzia; *it.* — der Druckerpresse, carro del torchio; — an der Säge, capitello, maniglia della sega; — am Zaum, portamorso.

Gestep'pe, *n.* lavoro di trapunto.

Ge'stern, *avv.* jeri; vorgestern, jer l'altro, l'altro jeri; — früh, — Morgen, jermattina; — Abend, jersera.

Gesti'chel, *n.* motteggio, puntura; pugnimento reiterato.

Gestickt', *part.* ricamato.

Gestie'felt, *part.* stivalato.

Gestielt', *part.* fornito di manico; *T.* peziolato.

Gestift', *n.* fondazione, lascito.

Gestirn', *n.* astro, stella; *it.* il firmamento stellato.

Gestirn'stand, *m.* costellazione.

Gestirnt', *agg.* stellato.

Gestö'ber, *n.* (vom Schnee) nevazzo; buffera; — (vom Staub), polverio.

Gesto'chen, *part.* in Kupfer &c., intagliato, inciso, scolpito in rame ecc.; =e Arbeit, opera, lavoro di cesello; *v.* Stechen.

Gestol'per, *n.* il cespicare, lo inciampare.

Gestopft', *part.* turato ecc.

Gestop'pel, *n.* ammasso, guazzabuglio.

Gestor'ben, *part.* morto; *v.* Sterben.

Gestot'ter, *n.* il balbettare; balbuzie, il tartagliare.

Gestrahlt', *agg.* disposto a raggi.

Gestram'pel, *n.* lo sgambettare; il menare i piedi.

Gesträubt', *part.* (vom Haar) arruffato.

Gesträuch', *n.* cespugli, prunaje, boscaglie.

Gestreift', *agg.* vergato, listato.

Gestreng', *agg.* severo; *v.* Streng.

Gestri'chen, *part.* (vom Maß) misura rasa, stajo raso; — voll, a misura colma; a colmo; *v.* Streichen.

Gestrick', *n.* lavori a maglia.

Gestrickt', *part.* lavorato a maglie.

Ge'strig, *agg.* di jeri.

Geströh'de, *n.* pagliume; pagliucce.

Gestü'be, *n.* polviglio.

Gestückt', *part.* rappezzato.

Gestü'te, *n.* razza de' cavalli.

Gestüt'haus, *n.* casamento per la razza de' cavalli.

Gestutzt', *part.* che ha la coda o l'orecchie mozze; scodato.

Gesuch', *n.* petizione, supplica, domanda.

Gesu'del, *n.* scarabocchio.

Gesum'se, *n.* rombo, ronzio, ronzamento.

Gesund', *agg.* sano, salvo; *it.* salutare; — sein, star bene; esser in buona salute; — machen, sanare, guarire; — (von Theilen des Leibes), ben disposto, sano; senza imperfezione; das ist ihm —, l'ha meritato; ben gli sta; er ist frisch und —, è sano come un pesce; =es Obst, Holz, frutti ben conservati, legname senza tacca; =e Luft, aria salubre; leben Sie —! stia bene! — *avv.* sanamente, saggiamente.

Gesund'bad, *n.* terme; bagni.

Gesund'brunnen, *m.* acque minerali.

Gesund'heit, *f.* salute; *it.* sanità; bei guter — sein, goder perfetta salute; star ben di salute; — der Luft, salubrità dell' aria; jemandes — trinken, portare un brindisi; Lehre von der Erhaltung der —, l'igiene.

Gesund'heitspaß, *m.* patente di sanità.

Gesund'heitspflege, *f.* dieta; cura della salute.

Gesund'heitsräthe, *pl.* uffiziali di sanità.

Gesund'heitsschein, *m.* bolletta di sanità.

Geta'del, *n.* il censurare, il criticare.

Getä'fel, *n.* l'intavolato, l'intarsiato.

Getän'del, *n.* l'andare a zonzo.

Getheilt', *part.* diviso, spartito.

Gethürmt', *agg. T.* torricellato.

Geti'gert, *agg.* tigrato.

Getön', *n.* risonanza, tintinnio; suono.

Getö'se, *n.* romore; strepito; fracasso.

Getram'pel, *n.* calpestio di gente, di cavalli.

Getränk', *n.* bevanda; — (für die Thiere), beveraggio.

Getrap'pel, *n.* calpestio.

Getrau'en (sich), *v. r.* ardire, arrischiarsi; *it.* bastar l'animo.

Getrei'de, *n.* biade; grani.

Getrei'dearten, *pl.* le diverse specie di biade.

Getrei'debau, *m.* coltura delle biade.

Getrei'deboden, *m.* granajo.
Getrei'dehandel, *m.* traffico, negozio di biade.
Getrei'dehändler, *m.* mercante di biade, di grani.
Getrei'demangel, *m.* carestia, penuria de' grani.
Getrei'demarkt, *m.* mercato de' grani.
Getrei'demaß, *n.* misura da grano.
Getrei'demühle, *f.* mulino da grano.
Getreu', *agg.* fedele; fido; leale, fidato; -er Geschichtschreiber, istorico esatto; -e Copie, copia esatta; -es Bild, ritratto vero; der Wahrheit — sein, non discostarsi dal vero; — *avv.* fedelmente ecc.
Getreu'lich, *v.* Getreu.
Getrie'be, *n.* (in Maschinen) ingegno; das Haupt—, molla maestra; — in Räderwerken, lanterna, rocchetto.
Getrie'ben, *part.* cacciato; -e Arbeit, lavoro d'incavo, tirato, martellato; *v.* Treiben.
Getrock'net, *part.* seccato.
Getrost', *agg.* confidente; sicuro, impavido, franco; — *avv.* risolutamente ecc.; -en Muthes sein, esser di buon animo; pieno di confidenza.
Getrö'sten (sich), *v. r.* promettersi, lusingarsi, confidare, sperare; sich auf jemandes Versprechen —, fondarsi sulle altrui promesse.
Getüm'mel, *n.* tumulto, chiasso, romore; *it.* schiamazzo.
Getü'pfelt, *part.* punteggiato, spruzzato (di varj colori).
Geübt', *part.* & *agg.* pratico, esperto; esercitato, versato.
Gevat'ter, *m.* compare; — stehen, tener a battesimo.
Gevat'terbrief, *m.* lettera d'invito ad esser compare.
Gevat'terin, *f.* commare.
Gevat'terschaft, *f.* il comparatico.
Geviert', *n.* quadrato.
Geviert', *agg.* inquartato; die -e Zahl, il numero di quattro; *T.* -er Schild, scudo quadro.
Gevier'te, *n.* quadro, quadrato; eine Meile ins —, miglio quadrato.
Gewächs', *n.* vegetabile, pianta; *it.* prodotto; Wein von gutem -e, vino di buona vigna; ausländisches —, pianta esotica; — am Leibe, escrescenza; condiloma; Rohr von einem —, canna d'un sol getto, senza nodi.
Gewach'sen, *part.* cresciuto; *v.* Wachsen; schön — sein, esser ben formato; ben fatto della persona; *fig.* einer Sache — sein, essere da tanto, esser capace. [bile.
Gewächs'erde, *f.* terra vegeta-
Gewächs'haus, *n.* tepidario: stufa per le piante.
Gewächs'kunde, *f.* *T.* fitologia; *it.* botanica.
Gewächs'reich, *agg.* ricco, abbondante di piante.
Gewächs'reich, *n.* il regno vegetale.
Gewa'ckel, *n.* dimenio, tentennamento.
Gewäff', *n.* *T.* difese; zanne de' cignali.
Gewaff'net, *part.* von Waffnen, *v.*
Gewahr', *avv.* — werden, accorgersi, scorgere, avvedersi; ich wurde ihn unter der Menge —, lo distinsi, lo riconobbi tra la folla.
Gewähr', *f.* cauzione, sicurtà, garanzia.
Gewäh'ren, *v. a.* garantire, far sicurtà; *per* gestatten, accordare, concedere; jemandes Bitte —, esaudire la supplica d'alcuno.
Gewähr'leisten, *v. a.* far sicurtà, entrar mallevadore; der, die gewährleistet, mallevadore, garante, sicurtà.
Gewähr'leistung, *f.* *v.* Gewähr.
Gewahr'sam, *m.* guardia, luogo di sicurezza.
Gewahr'schaft, *f.* garantia, cauzione.
Gewährs'mann, *m.* mallevadore, sicurtà; garante; *it. fig.* autore accreditato, degno di fede; Gewährsmänner (in einer Sprache), autori classici, che fanno testo di lingua.
Gewah'rung, *f.* accorgimento, avvisamento; avvertenza.
Gewäh'rung, *f.* concessione.
Gewalkt', *part.* (von Tüchern) sodato; -e Strümpfe, calze feltrate.
Gewalt', *f.* potenza, potestà; potere; balia; autorità; in seine — bringen, ridurre in suo potere; sottomettere; es steht in meiner —, es zu thun oder nicht, dipende da me, sta in mia balia il farlo e il non farlo; väterliche —, potestà, autorità paterna; — des Wassers, Windes, forza, impeto, violenza dell' acqua, del vento; *per* Gewaltthätigkeit, violenza; — anthun, fare, usar violenza; sich — anthun, far uno sforzo; vincer se stesso; mit — wegnehmen (erobern), prender per forza, depredare; eine Thür, ein Schloß mit — erbrechen, sforzare la porta, la serratura; *fig.* einem Gesetze, dem Sinne — anthun, dar un' interpretazione stiracchiata; mit aller —, di tutta forza, a viva forza; seine Zunge in der — haben, saper frenare la sua lingua; eine Sprache in seiner — haben, sapere, conoscere a fondo, ex professo, una lingua.
Gewalt'brief, *m.* *T.* mandato esecutivo; *per* Vollmacht, *v.*
Gewalt'geber, *m.* il costituente.
Gewalt'haber, *m.* sovrano; padrone assoluto; *it. per* Bevollmächtigter, plenipotenziario.
Gewal'tig, *agg.* (mächtig) potente, possente; poderoso; die -en der Welt, i grandi, le potenze della terra; *per* heftig, violento, gagliardo, forte, impetuoso; -er Regen, pioggia dirotta; -er Sturm, temporale furioso, violento; -er Wind, vento impetuoso, gagliardo; -e Hitze, Kälte, calore, freddo eccessivo; -es Fieber, febbre acuta, violenta; -e Reichthümer, ricchezze immense; -e Menge, quantità prodigiosa; — *avv.* violentemente, impetuosamente ecc.; *per* übermäßig, oltremodo, fuor di misura.
Gewalt'sam, *agg.* violento, impetuoso, forzato; -es Geständniß, confessione estorta; — *avv.* violentemente, sforzatamente.
Gewalt'samkeit, *f.* violenza, viva forza. [prepotente.
Gewalt'streich, *m.* tiro violento.
Gewalt'that, *f.* atto di violenza.
Gewalt'thäter, *m.* violentatore, che usa violenza.
Gewalt'thätig, *agg.* violento, pre-

potente; tirannico; *it. avv.* violentemente ecc.
Gewalt'thätigkeit, *f.* violenza, prepotenza; vie di fatto.
Gewand', *n.* vestimento, veste, abito; —, *T.* panneggiamento; ein fliegendes —, panneggiamento svelto; das — geschickt vorstellen, panneggiar bene.
Gewan'dert, *part.* uomo che ha viaggiato.
Gewand'schneider, *m.* mercante di vestiti fatti.
Gewands'weise, *avv.* (zum Schein) pro forma, per pura formalità.
Gewandt', *part.* voltato; *it. agg.* agile, destro, svelto; spedito, pronto; — *avv.* destramente, agilmente ecc. *v.* Wenden.
Gewandt'heit, *f.* destrezza, agilità, sveltezza; speditezza.
Gewar'ten, *v. n.* zu — haben, aver da aspettare, da sperare, da temere.
Gewär'tig, *agg.* einer Sache — sein, stare aspettando, attendendo q. c.
Gewär'tigen, *v. a.* aspettarsi q. c.
Gewär'tigung, *f.* aspettazione; aspettativa.
Gewä'sche, *n.* ciance, filastroccole; nojose dicerie.
Gewä'schig, *agg.* linguacciuto, cicalone; ciarliero.
Gewä'schigkeit, *f.* loquacità, garrulità.
Gewäs'ser, *n.* acque; wohlriechende —, acque odorose.
Gewäs'sert, *part.* adacquato; — (von Zeugen), ondato, marezzato; — (von Wein), vino innacquato; — (in Wasser geweicht), macero, immollato; *it.* dissalato.
Gewe'be, *n.* tessitura, tessuto; *fig.* filo, ordine di un discorso.
Gewehr', *n.* arma; arme, armi; Schieß-, Feuergewehr, arma da fuoco; ins — rufen, gridare alle armi; das — strecken, metter basso le armi; das — wegnehmen, disarmare; kurzes —, arma bianca; das — des Wildschweins, zanne, difese.
Gewehr'fabrik, *f.* fabbrica di armi.
Gewehr'händler, *m.* armajuolo.
Gewehr'pyramide, *f.* fascio d'armi. [de' fucili.
Gewehr'rücken, *m.* rastrelliera
Geweih', *n.* le corna; l'armatura, i palchi (d'un cervo).
Geweiht', *part.* e *agg.* consacrato, benedetto.
Gewei'ne, *n.* piagnisteo.
Gewen'de, *n.* il voltare, il rivoltare; ein — Pferde, una muta di cavalli; *T.* (lunghezza d') un jugero.
Gewer'be, *n.* mestiere; arte, professione; traffico, commercio.
Gewerb'recht, *n.* diritto di esercitare un mestiere.
Gewerb'sam, *agg.* industrioso.
Gewerb'samkeit, *f.* industria.
Gewerk', *n. v.* Zunft, Innung.
Gewerk', *m.* tutti i maestri d'un arte; *it. T.* azionario d'una miniera.
Gewerk'schaft, *f. T.* compagnia degli azionarj d'una miniera.
Gewet'te, *n.* lo scommettere.
Gewicht', *n.* peso; nach dem -e verkaufen, vendere a peso; — der Waaren, wie sie eingepackt sind, peso sporco; gutes, richtiges — geben, far buon peso; — an Wanduhren, contrappesi; — an Thüren, archipenzolo; das — halten, contrappesare, contrabbilanciare; — (Wichtigkeit), ein Mann von —, uomo d'autorità, di credito; Sachen, Worte von keinem —, cose, parole di nissun rilievo, momento, conto; *per* Schwere, Last, carico, soma.
Gewich'tig, *agg.* pesante, di peso.
Gewicht'kunst, *f.* statica.
Gewicht'stange, *f.* der Seiltänzer, stanga de' funamboli.
Gewim'mel, *n.* gran moltitudine; bulima; formicolio.
Gewim'mer, *n.* gemiti, lamenti, lai; *it.* piagnisteo.
Gewin'de, *n.* (einer Schraube) spirale; — am Degengefäß, la fasciatura; — an Dosen, kleinen Gehäusen ꝛc., cerniera; — an einem Zirkel, nocella; *it.* naspo pien di filo; matassa.
Gewinn', *m.* guadagno, profitto, utile; was — bringt, lucrativo, lucroso; — ziehen, far guadagno, profitto; — im Spiele, vincita; unerlaubter —, guadagno illecito; — in einem Wettstreite, premio; — beim Pferderennen, palio.
Gewinn'bar, *agg.* guadagnabile.
Gewin'nen, *v. a. impf.* gewann, guadagnare, profittare; acquistare; im Spiel —, vincere al giuoco; einen Proceß —, vincer una lite; den Preis, die Wette, das Spiel —, guadagnare il premio, vincere la scommessa, il giuoco; einen für sich —, procacciarsi l'amicizia; cattivarsi il favore d'alcuno; die Anhöhe —, raggiungere la sommità; lieb —, prender affetto; affezionarsi; Zeit —, acquistar tempo; Ansehen —, acquistar credito; Geschmack an etwas —, andar prendendo gusto, genio a q. c.; ich kann es nicht über mich —, non mi posso indurre a...; es gewinnt das Ansehen als..., comincia a parere come se...; *part.* gewonnen.
Gewin'ner, *m.* (im Spiel) vincitore (al giuoco).
Gewinn'los, *n.* polizza benefiziata; *it.* numero che ha vinto.
Gewinn'sucht, *f.* avidità di guadagno.
Gewinn'süchtig, *agg.* avido di guadagno; interessato.
Gewin'sel, *n.* (der Hunde) il gagnolare, gagnolio; l'ululo, il guaire; — von Menschen, gemiti, lamenti.
Gewinst', *m.* guadagno.
Gewirk', *n. v.* Gewebe, tessitura, tessuto; *T.* favomeli.
Gewirkt', *part. v.* Wirken.
Gewir're, *n.* garbuglio, intrigo, imbroglio; *it.* farragine; — (vom Werch), batuffolo, luffo.
Gewiß', *agg.* certo, sicuro; es ist —, è cosa certa, indubitata; es ist nur zu —, pur troppo è certo; — (von Personen), certo, convinto, sicuro; von gewisser Hand wissen, saper da buona fonte; *it. per* bestimmt, certo, determinato; ein gewisser, eine gewisse, certuno, certuna; un tale, una tale; *it. per* sicher; seiner Sache — sein, essere sicuro del fatto suo; im Gehen einen -en Schritt halten, camminare a passo eguale; — *avv.* certamente, indubitatamente ecc.
Gewis'sen, *n.* coscienza; *it.* sinderesi; ein weites — haben, esser largo di coscienza; sich ein — woraus machen, farsi scrupolo di q. c.; das nagen-

de —, la coscienza ulcerata; nach —, secondo il dettame della coscienza; bei meinem —, in coscienza mia; in verità.

Gewis'senhaft (Gewissenhaftig), *agg.* coscienziato; scrupoloso; — *avv.* in coscienza, scrupolosamente.

Gewis'senhaftigkeit, *f.* delicatezza di coscienza; scrupolosa esattezza.

Gewis'senlos, *agg.* e *avv.* senza coscienza.

Gewis'senlosigkeit, *f.* mancanza di coscienza; *it.* perversità.

Gewis'sensangst, *f.* rimorso, sinderesi; strazio della coscienza.

Gewis'sensbisse, *pl. m.* rimorso.

Gewis'sensfall, *m. v.* Gewissenssache.

Gewis'sensfreiheit, *f.* libertà di coscienza.

Gewis'senspflicht, *f.* dovere, obbligo di coscienza.

Gewis'sensprüfung, *f.* esame di coscienza.

Gewis'sensrath, *m.* confessore; padre spirituale.

Gewis'sensruhe, *f.* quiete di coscienza.

Gewis'senssache, *f.* caso, affare di coscienza.

Gewis'sensschlaf, *m.* torpore di coscienza.

Gewis'sensscrupel, *m.* scrupolo di coscienza.

Gewis'sensunruhe, *f.* turbamento di coscienza.

Gewis'senszwang, *m.* violenza usata all' altrui coscienza; intolleranza.

Gewis'senszweifel, *m.* dubbio, scrupolo di coscienza.

Gewis'sermaßen, *avv.* in certo, in qualche modo.

Gewiß'heit, *f.* certezza, sicurezza; mit — glauben, aver piena fede, certa speranza; die — der göttlichen Schriften, l'infallibilità delle divine scritture; mit —, del certo.

Gewiß'lich, *avv.* certamente, sicuramente.

Gewit'ter, *n.* temporale; — auf dem Meere, tempesta; burrasca.

Gewit'terableiter, *m.* conduttore elettrico.

Gewit'terhaft, *agg.* tempestoso.

Gewit'terregen, *m.* pioggia dirotta.

Gewit'terwolke, *f.* nuvolo che minaccia temporale.

Gewi'tzel, *n.* lo stare in sui frizzi, il frizzare; arguzie.

Gewi'tzigt, *agg.* e *part.* reso cauto, accorto a proprie spese.

Gewo'gen, *agg.* affezionato, propenso, benevolo; einem — sein, portar affetto, voler bene ad alcuno.

Gewo'genheit, *f.* affezione, affetto, benevolenza; besondere —, predilezione.

Gewöh'nen, *v. a.* avvezzare, assuefare; accostumare, abituare; sich —, avvezzarsi, assuefarsi, abituarsi; gewohnt sein, esser solito; avere in uso di...; sich an das Klima —, farsi al clima; ein Kind — (*meglio* entwöhnen), slattare un bambino.

Gewoh'nen, *v. n.* avvezzarsi, assuefarsi; abituarsi; gewohnt sein, esser solito; gewohnt werden, avvezzarsi.

Gewohn'heit, *f.* consuetudine, assuefazione, abito, costume; eine üble — annehmen, prendere cattiva piega; durch die — erlangen, impratichirsi; nach meiner —, al mio solito; zur — geworden, abituale; aus —, abitualmente, per abito, per usanza; — (Gebrauch in Ländern), costume, usanza, uso.

Gewohn'heitssünde, *f.* peccato abituale.

Gewöhn'lich, *agg.* solito, consueto, usato, ordinario; — *avv.* ordinariamente, per l'ordinario; wie —, al solito, secondo il solito.

Gewohnt', *agg.* assuefatto, avvezzo, accostumato, solito; jung — alt gethan, uso da giovane, incallito da vecchio.

Gewöh'nung, *f.* assuefazione, uso, abito.

Gewöl'be, *n.* volta; das unterirdische — einer Kirche, catacomba; *per* Kaufmannsladen, fondaco, bottega.

Gewöl'bebogen, *m.* centina; arco.

Gewöl'bepfeiler, *m.* pilastro.

Gewölbt', *part.* voltato; (fatto) a volta.

Gewölk', *n.* nuvolato; dickes —, nuvoloni.

Gewölkt', *agg. v.* Umwölkt.

Gewon'nen, *part.* von Gewinnen, *v.*

Gewor'fen, *part.* von Werfen, *v.*

Gewühl', *n.* folla, formicolio; — von Menschen, calca, serra di gente, folla.

Gewun'den, *part.* von Winden, *v.*

Gewür'felt, *agg.* scaccato, (fatto) a scacchi.

Gewürm', *n.* quantità di vermi; rettili.

Gewürz', *n.* (Spezerei) droga, spezie, aromi; — an den Speisen, condimento.

Gewürz'brühe, *f.* salsa aromatica, condita di spezie.

Gewürz'haft, *agg.* aromatico.

Gewürz'handel, *m.* commercio di spezierie, di droghe.

Gewürz'händler, *m.* droghiere.

Gewür'zig, *agg.* aromatico.

Gewürz'laden, *m.* drogheria; bottega di droghiere, di spezierie.

Gewürz'nägelein, *n.* } garofano;
Gewürz'nelke, *f.* } chiovo di garofano.

Gewürz'stein, *m. T.* aromatite.

Gewürzt', *part.* condito.

Gezäh', *n. v.* Gezeu.

Gezähnt', *agg.* dentato ecc.; — (von Blättern), dentellato, merlato.

Gezänk', *n.* altercazione; rissa.

Gezan'ke, *n.* continue altercazioni; il litigare.

Gezau'der, *n.* indugio, lentezza.

Gezäumt', *part.* imbrigliato.

Gezäun', *n.* siepe.

Gezäunt', *part.* assiepato.

Gezehnt', *agg.* decennario.

Gezeich'net, *part.* segnato, contrassegnato; *v.* Zeichnen.

Gezelt', *n. v.* Zelt.

Gezeu, } (im Bergbau) arne-
Gezeug, *n.* } si, strumenti.

Gezie'men, *v. n.* convenire; esser onesto; addirsi, star bene; so geziemt es einem braven Manne, così deve agire (conviene a) un galantuomo.

Gezie'mend, *agg.* decente; convenevole; congruo; ragionevole; — *avv.* decentemente, convenevolmente.

Gezie're, *n. v.* Ziererei.

Geziert', *part.* & *agg.* -es Wesen, maniere affettate; affettazione; sie thut sehr geziert, ella fa la schizzinosa, la smorfiosetta.

Gezim'mer, *n.* armadura di legname.

Gezisch', *n.* (der Schlangen) fischio, sibilo; — von Menschen, fischiata.

Gezi'schel, *n.* bisbiglio, pispiglio.

Gezit'ter, *n.* continuo tremare.
Gezo'gen, *part.* tirato, tratto; -es Silber, Gold, argento, oro filato; -es Rohr, Gewehr, canna, archibugio rigato, scanalato; -e Lichter, candele tuffate; wohl —, creanzato, bennato, morigerato; *v.* Ziehen.
Gezücht', *n.* razza; böses —, genia (cattiva).
Gezweit', *agg.* numero binario.
Gezwirnt', *agg.* -e Seide, seta torta; organzino.
Gezwit'scher, *n.* il garrito (degli uccelli); — (der Sperlinge), il pipilare.
Gezwölft', *agg.* duodenario.
Gezwun'gen, *part.* forzato; *it.* affettato, stentato; ricercato; lezioso; — *avv.* forzatamente; affettatamente ecc.; *v.* Zwingen.
Gezwun'genheit, *f.* affettazione; maniera poco naturale.
Gicht, *f.* artritide; artetica; — an Füßen, podagra; — an Händen, chiragra; die fliegende, reißende —, artritide volante; die kalte, oder beständige —, artritide fissa.
Gicht'ader, *f.* la vena sciatica.
Gicht'anfall, *m.* accesso d'artritide.
Gicht'beere, *f.* ribes nero.
Gicht'brüchig, *agg.* paralitico, assiderato.
Gicht'fieber, *n.* febbre artritica.
Gicht'fluß, *m.* flussione artritica.
Gich'tisch, *agg.* artritico.
Gicht'körner, *n. pl.* grani di peonia.
Gicht'mittel, *n.* antiartritico.
Gicht'pflaster, *n.* diapalma.
Gicht'rose, *f.* peonia.
Gicht'rübe, *f.* brionia.
Gicht'schmerzen, *m. pl.* dolori artritici, articolari.
Gicht'stoff, *m.* materia artritica.
Gicht'wurz, *f.* dittamo.
Gi'ckern, *v.* Kichern.
Gie'bel, *m.* muro che termina in punta; — eines Daches, Thurmes, comignolo; sommità.
Gie'belfenster, *n.* abbaino del comignolo.
Gie'belförmig, *agg.* fatto a pinacolo.
Gie'belmauer, *f.* muro che regge il comignolo.
Gie'belspitze, *f.* punta, cima del comignolo.
Gie'belzinne, *f.* pinacolo, acroterio.
Gier, *f. v.* Begierde.
Gie'ren, *v. n.* bramare, appetire, desiderare avidamente; *it.* avere ingordigia
Gie'rig, *agg.* avido, ingordo, vorace; ein -er Hunger, fame canina ecc.; *it. avv.* avidamente ecc.
Gie'rigkeit, *f.* avidità, ingordigia.
Gieß'bach, *m.* torrente.
Gieß'bad, *n.* doccia.
Gieß'becken, *n.* mesciroba.
Gie'ßen, *v. a. impf.* goß (Metalle), gettare; Wein ins Glas —, versare vino nel bicchiere; aus einem Gefäß ins andere —, travasare; Wasser unter den Wein —, innacquare il vino; gegossene Arbeit, lavoro di getto; aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d'un sol getto; *fig. per* stark regnen: es gießt, piove dirottamente; *it. per* begießen, die Blumen —, innacquare i fiori; *it. per* sich ergießen, rovesciarsi, precipitarsi; *per* schmelzen: Blei, Zinn —, fondere il piombo, lo stagno; *part.* gegossen.
Gie'ßer, *m.* fonditore, gettatore di metallo.
Gießerei', *f.* fonderia.
Gieß'erz, *n.* bronzo; Arbeiter in —, bronzista.
Gieß'form, *f.* forma da gettare in bronzo ecc.
Gieß'kanne, *f.* innaffiatojo; *it. per* Gießbecken, mesciroba.
Gieß'kunst, *f.* l'arte di gettare (in forma).
Gieß'rinne, *f.* scolatojo.
Gie'ßung, *f.* il versare; lo spandimento; — (der Metalle in Formen), getto.
Gieß'werk, *n.* lavoro di getto.
Gift, *n.* veleno; tossico; — beibringen, avvelenare, dar veleno, *fig. per* Zorn, Grimm, Bosheit, veleno, stizza; odio, malignità; — und Galle ausspeien, inviperire, vomitar la rabbia.
Gift'arznei, *f. T.* alessifarmaco; antidoto, contravveleno.
Gift'becher, *m.* coppa, tazza del veleno.
Gift'beeren, *pl.* bache velenose.
Gift'bissen, *m.* boccone avvelenato.
Gift'gewächs, *n.* pianta velenosa.
Gift'hahnenfuß, *m.* ranuncolo palustre.
Gift'heil, *n.* (ein Kraut) antora, aconito salutifero.
Gif'tig, *agg.* velenoso, avvelenato, attossicato; -e Luft, aria appestata; *it.* miasma; -e Dünste, vapori pestiferi; *fig. per* erbost, invelenito; stizzito; inviperito; ein -er Mensch, uomo maligno; -e Zunge, Worte, lingua venefica, parole mordenti; — *avv. fig.* velenosamente, rabbiosamente.
Gif'tigkeit, *f.* velenosità; *it.* rabbia.
Gift'kies, *m.* arsenico piritoso.
Gift'kraut, *n.* aconito.
Gift'latwerge, *f.* orvietano; teriaca; antidoto.
Gift'lehre, *f.* la tossicologia.
Gift'mischer, *m.* avvelenatore, fabbricatore di veleni.
Giftmischerei', *f.* veneficio, avvelenamento.
Gift'mittel, *n.* antidoto; contravveleno.
Gift'roche, *m. T.* razza velenosa.
Gift'schwamm, *m.* fungo velenoso, malefico.
Gift'trank, *m.* bevanda, pozione avvelenata.
Gift'wurzel, *f. T.* vincetossico, asclepiade.
Gilb'blume, *f. T.* scoratola.
Gil'de, *f.* corpo d'un' arte; un corpo d'artefici.
Gil'debrief, *m.* statuti e leggi d'un corpo d'arte.
Gil'demeister, *m.* capo d'un corpo d'arte.
Gim'pel, *m.* monaco, monachino; ciuffolotto; *fig. per* einfältiger Mensch, gocciolone, pincone, babbeo.
Ging'ham, *m.* bambagina.
Ginst, **Gin'ster**, *m.* } ginestra, ginestro.
Gi'pfel, *m.* eines Baums, eines Bergs, cima, vetta d'un albero; *it.* sommità; cresta, vertice d'un monte; halbkugeliger, kegelförmiger, Pyramidalgipfel, cima emisferica, conica, piramidale; den — eines Baums abhauen, svettare, cimare un albero; *fig.* den höchsten — des Ruhms, des Glücks ersteigen, arrivare al colmo, all' apice della gloria, della fortuna.
Gi'pfeln, *v. a.* far la punta; acuminare.

Gips, *m.* gesso, stucco; in — arbeiten, lavorare di gesso; mit — überziehen, ingessare.
Gips'abdruck, *m.* impronta di gesso.
Gips'arbeit, *f.* lavoro di gesso, di stucco.
Gips'arbeiter, *m.* stuccatore.
Gips'artig, *agg.* della natura del gesso.
Gips'blume, *f. v.* Gipsspat.
Gips'bruch, *m.* cava del gesso.
Gips'decke, *f.* soffitta intonacata di gesso. [zato.
Gips'drüse, *f.* gesso cristalliz-
Gip'sen, *v. a.* ingessare, dar l'intonaco di gesso.
Gips'figur, *f.* figura di gesso.
Gips'gebirge, *n.* monte di gesso.
Gip'sig, *agg.* gessoso.
Gips'kalk, *m.* calcina di gesso.
Gips'krystall, *m.* gesso cristallizzato.
Gipsmalerei', *f.* pittura a fresco.
Gips'mehl, *n.* gesso in polvere.
Gips'sinter, *m.* stalattite gessata.
Gips'spat, *m.* scagliuola, scagliuolo.
Gips'stein, *m.* pietra di gesso.
Gips'teig, *m.* pasta di gesso.
Giraf'fe, *f.* girafa, cammellopardo. [cambiale).
Giri'ren, *v. a. T.* girare (una
Gi'robank, *f.* banco di giro.
Gir'ren, *v. n.* gemire; *it. n.* das —, il gemire.
Gir'rend, *part.* gemente.
Gi'schen, *v. n.* fare schiuma, schiumare.
Gischt, *m.* schiuma; spuma.
Gisch'tig, *agg.* spumosa, spumante.
Git'ter, *n.* grata, cancello; eisernes — vor Fenstern, inferriata; hölzernes — vor den Fenstern, persiana, gelosia; — auf den Schiffen, carabottino.
Git'terfenster, *n.* inferriata; — von Holz, persiana, gelosia.
Git'terförmig, *agg.* graticolato.
Git'tern, *v. a.* formare a guisa di grata, di cancello.
Git'terschrank, *m.* armadio con grata.
Git'terstab, *m.* } stanga, barra
Git'terstange, *f.* } d'un cancello, d'una inferriata.
Git'terthor, *n.* } porta inferria-
Git'terthür, *f.* } ta, cancello (di legno, o di ferro).
Git'terwerk, *n.* cancelli; inferriata.
Git'terzaun, *m.* steccato.
Glacis', *n.* spianata.
Glan'del, *f. v.* Drüse.
Glanz, *m.* (vom Licht) splendore; fulgore, chiarore; der — der Augen, der Blumen, la vivacità, lo splendore degli occhi, dei fiori; — der Farben, vivezza de' colori; — durch Poliren, lustro, lustratura; — geben, lustrare, ripulire; *it.* den Metallen — geben, brunire; einer Sache — geben, dar risalto ad una cosa; *fig.* der — seiner Thaten, il chiaror delle sue gesta; *it.* magnificenza, gloria.
Glän'zen, *v. n.* splendere, risplendere, brillare, rilucere; — (von polirten Sachen), rilucere; -de Waffen, arme lucenti; die Sterne —, le stelle scintillano, rilucono; — (von einigen Gegenständen), spiccare; far bella vista; unter andern Dingen hervor-, campeggiare, distinguersi; in Gesellschaften —, brillare nelle conversazioni; *per* den Glanz geben, lustrare, polire.
Glän'zend, *part.* lucente, rilucente, lucido, fulgido, luminoso; *fig.* -es Gastmahl, trattamento sontuoso; -er Verstand, ingegno esimio; eine -e Rolle spielen, far gran figura.
Glanz'erz, *n.* galena, piombaggine.
Glanz'leinwand, *f.* tela lustra, ingommata.
Glanz'roth, *n.* rosso d'Inghilterra.
Glanz'schetter, *m.* bugrane.
Glanz'stein, *m.* ferro speculare.
Glas, *n.* vetro; *per* Trinkglas, bicchiero, bicchiere; zu — machen, vetrificare; Verwandlung in —, vetrificazione; — an Fenstern und Wagen, cristallo; Gläser fürs Gesicht, occhiali.
Glas'achat, *m.* ossidiana.
Glas'arbeit, *f.* lavoro di vetro.
Glas'arbeiter, *m.* vetrajo; bicchierajo.
Glas'artig, *agg.* vitreo.
Glas'asche, *f.* cenere di soda; polverino.
Glas'auge, *n.* (von Pferden) occhio vajato; — (von Menschen), occhio vetrino.
Glas'äugig, *agg.* cogli occhi vajati, vetrini.
Glas'bürste, *f.* setola, spazzolino (da bicchieri).
Glas'deckel, *m.* coperchio di vetro, o da bicchiero.
Glas'diamant, *m.* stras: diamante falso di vetro.
Gla'ser, *m.* vetrajo.
Glä'sern, *agg.* di vetro, vitreo.
Glas'erz, *n.* Silberglas, miniera argentea vetrificata.
Glas'fabrik, *f.* fabbrica di vetri, di cristalli.
Glas'fenster, *n.* invetriata, vetriata; — an Kutschen, cristalli (di carrozza).
Glas'flasche, *f.* boccia di cristallo.
Glas'fluß, *m.* flusso.
Glas'galle, *f.* sale, loppa.
Glas'gefäß, *n.* vaso di vetro.
Glas'geschirr, *n.* vasellame di vetro.
Glas'glocke, *f.* campana di vetro.
Glas'grün, *agg.* del colore del vetro.
Glas'handel, *m.* traffico, commercio di vetri, cristalli ecc.
Glas'händler, *m.* mercante di vetri: vetrajo.
Glas'haus, *n. v.* Treibhaus.
Glas'haut, *f. T.* tunica vitrea; jaloidea.
Glas'hütte, *f.* vetraja; fabbrica di vetri.
Gla'sicht, *agg.* somigliante al vetro.
Gla'sig, *agg.* vitreo.
Glasi'ren, *v.* Glasuren.
Glas'kopf, *m. T.* ematita, amatita. [tro.
Glas'korallen, *f. pl.* coralli di ve-
Glas'korb, *m.* portafiaschi.
Glas'kraut, *n. T.* vetriuola, parietaria; *it.* erba cali.
Glas'krug, *m.* boccale, brocca di vetro.
Glas'kugel, *f.* palla, globo di vetro.
Glas'kunst, *f.* l'arte vetraria.
Glas'laterne, *f.* lanterna di vetro.
Glas'macher, *m.* vetrajo, bicchierajo.
Glas'maler, *m.* pittore di vetri; *it.* smaltitore, smaltista.
Glasmalerei', *f.* pittura in vetro; *it.* smalto; *it.* l'arte dello smaltare.

Glas'ofen, *m.* calcara, fornace del vetro.
Glas'perle, *f.* perla di vetro.
Glas'raute, *f.* vetro romboidale (da finestra).
Glas'röhre, *f.* tubo di cristallo.
Glas'scheibe, *f.* vetro, cristallo da finestre.
Glas'scherbe, *f.* pezzo di vetro rotto.
Glas'schleifer, *m.* arrotatore di vetri.
Glas'schmelz, *m.* smalto di vetro.
Glas'schneider, *m.* intagliatore; incisore in vetro.
Glas'schrank, *m.* armadio, stipo; *it.* armadio de' bicchieri.
Glas'schränkchen, *n.* stipetto invetriato; *it.* mostra.
Glas'stein, *m. T.* tarso, assinite.
Glas'stock, *m.* arnia di vetro.
Glas'tafel, *f.* tavola di vetro; *it.* cristallo.
Glas'thür, *f.* porta di cristalli, porta vitrea.
Glas'tropfen, *m.* gocciola di vetro.
Glasur', *f.* vetrina, invetriatura; — der irdenen Geschirre, inverniciatura; Porzellan von schöner —, porcellana di bella vernice; — (in der Malerei), velatura; — der Zähne, smalto de' denti.
Glasu'ren, *v. a.* invetriare, inverniciare; *it.* gommare, lustrare.
Glasur'erde, *f.* terra vetrificabile.
Glas'waare, *f.* merce di vetro.
Glas'weide, *f.* salcio fragile.
Glas'werk, *n.* opere, lavori di vetro; vasellame di vetro.
Glät'scher, *m. v.* Gletscher.
Glatt, *agg.* liscio, pulito; — machen, lisciare, pulire; distender le pieghe; ein -es Kinn, mento imberbe; -e Worte geben, dar belle parole, dar rosellina; *per* schlüpfrig, sdrucciolo, lubrico; — *avv.* lisciamente, in modo liscio; etwas — heraussagen, parlare schiettamente.
Glät'te, *f.* pulitura, brunitura; das Glätten, il far liscio; gelbe —, litargirio.
Glatt'eis, *n.* gelicidio.
Glatt'eisen, *v. impers.* far gelicidio.
Glätt'eisen, *n.* brunitojo; ferro da polire.
Glät'ten, *v. a.* brunire, lustrare.
Glät'ter, *m.* lisciatore, brunitore; *it.* brunitojo.
Glatt'feile, *f.* lima dolce.
Glätt'glas, *n.* lisciatojo, brunitojo di vetro.
Glätt'heft, *n.* (der Schuster) lisciapiante, bisegolo.
Glatt'hobel, *m.* pialla da lisciare.
Glätt'holz, *n.* lisciatojo, brunitojo di legno.
Glätt'schiene, *f.* lisciatojo (de' calzolaj).
Glätt'stahl, *m.* brunitojo.
Glätt'stein, *m.* pietra da lisciare.
Glät'tung, *f.* lisciamento, pulitura; il lisciare; brunitura.
Glätt'zahn, *m.* dente da lisciare; liscia.
Gla'tze, *f.* testa calva; *(in ischerzo)* zucca pelata.
Gla'tzig, *agg.* calvo, che ha testa pelata.
Glatz'kopf, *m. v.* Kahlkopf.
Glau'be, *m.* (in der Religion) fede, credenza; *it.* religione; seinen -n verleugnen, apostatare; *it.* credenza, opinione; das ist über allen -n, ciò è fuor d'ogni credere; dazu gehört ein starker —, convien esser ben credulo per darci fede; auf Treue und -n etwas überlassen, confidare all'altrui fede alcuna cosa; ein Mensch ohne Treue und -n, uomo senza legge e senza fede; -n beimessen, prestar fede.
Glau'ben, *v. a.* e *v. n.* credere; prestar fede; *it.* immaginarsi; pensare; er wird daran — müssen, l'esperienza glielo insegnerà; *per* trauen; ich glaube ihm nicht, non mi fido di lui.
Glau'bensartikel, *m.* articolo di fede.
Glau'bensbekenner, *m.* che professa la legge di Cristo.
Glau'bensbekenntniß, *n.* professione di fede; das apostolische —, simbolo degli apostoli.
Glau'bensgenosse, *m.* correligionario; ein neu bekehrter —, neofita.
Glau'benslehre, *f.* domma, dogma; massima di religione.
Glau'bensregel, *f.* regola, norma, massima di fede.
Glau'bensverbesserung, *f.* riforma della religione.
Glaub'haft, *agg.* credibile, autorevole; autentico; — *avv.* autorevolmente ecc.
Glaub'haftigkeit, *f.* autorità, autenticità.
Gläu'big, *agg.* credente, fedele, cristiano; die Gläubigen, i fedeli; il popolo fedele.
Gläu'biger, *m.* creditore.
Gläu'bigerin, *f.* creditrice.
Glaub'lich, *agg.* credibile, fededegno.
Glaub'lichkeit, *f.* credibilità.
Glaub'würdig, *v.* Glaubhaft.
Glaub'würdigkeit, *f.* credibilità.
Gleich, *agg.* von gleicher Beschaffenheit, Menge, Größe &c., eguale, uguale, pari; *per* eben, flach, piano, eguale; unito; — machen, appianare, pareggiare; *per* wagerecht, a livello; dem Wasser —, a livello dell' acqua; *it.* a fior d'acqua; *per* ähnlich, simile, consimile; dem Vater —, simile al padre; -e Zahl, numero pari; -e Schreibart, stile uniforme; — machen, uniformare, adeguare, agguagliare; zu -er Zeit, nell' istesso tempo; -er Abstand, equidistanza; von -em Alter, coetaneo; di pari età; meinesgleichen, unsersgleichen, un mio, un nostro pari; er ist meinesgleichen, è della mia condizione; -es mit -em vergelten, render la pariglia, pan per focaccia; -e Rechnung, conto intero; conto tondo; mit -en Füßen, a piè pari, a piedi giunti; (was — liegt): -e Zimmer, stanze dell' istesso piano; die Belohnung muß dem Verdienste — sein, il premio dev' essere adeguato al merito; das ist mir —, m'è lo stesso, m'è tutt' uno; *prov.* — und — gesellt sich gern, ogni simile ama il suo simile.
Gleich, *avv.* (ebenso, gleichermaßen), del pari, al pari, egualmente; er kann ihm nicht -kommen, non può competerla seco lui; *per* ähnlich: einem -sehen, rassomigliare ad alcuno; *per* gerade, a dirittura, dirittamente; — zulaufen, correre a dirittura; — entgegengesetzt, direttamente opposto; zwei Dinge — theilen,

tagliar due cose in due parti eguali; — (in einer Gleiche), a livello, a filo; *per* genau, appunto, per l'appunto; es ſind nun — fünf Jahre, fann' ora appunto cinque anni; — (ohne Unterſchied), indistintamente, egualmente; *per* ſogleich, subito, all' istante, immantinente; or ora; — anfangs, a prima giunta, da bel principio; wenn-, quand' anche, quantunque; — als wenn, — ob, quasi come, come se.

Gleich'abſtehend, *agg.* equidistante. [eguali.

Gleich'armig, *agg.* di braccia

Gleich'artig, *agg.* omogeneo; della stessa natura; *per* gleichförmig, *v.*

Gleich'artigkeit, *f.* omogeneità.

Gleich'bedeutend, *agg.* sinonimo.

Gleich'bein, *n.* sessamoideo.

Gleich'beſchaffen, *agg.* dell' istessa qualità, natura, specie.

Gleich'deutig, *v.* Gleichbedeutend.

Glei'che, *f.* parità, ugualità; dirittura.

Glei'chen, *v. n. impf.* glich, rassomigliare, uguagliare, esser uguale, simile; ſie — ſich ſehr, han fra di loro molta rassomiglianza; ſich an Geſchicklichkeit —, essere di pari abilità, destrezza; — *v. a. per* eben machen, appianare, spianare; pareggiare; *per* gerade machen, dirizzare; *per* übereinſtimmig machen, metter d'accordo, aggiustare; *part.* geglichen.

Gleich'endig, *agg.* che ha la stessa desinenza.

Glei'chergeſtalt, **Glei'chermaßen**, **Glei'cherweiſe**, *avv.* in egual modo; del pari; egualmente, a un modo.

Gleiche'wig, *agg.* coeterno.

Gleich'falls, *avv.* parimente, similmente. [colore.

Gleich'farbig, *agg.* dello stesso

Gleich'förmig, *agg.* conforme, uniforme, somigliante; analogo, pari; — machen, conformare, uniformare; — *avv.* conforme ecc.

Gleich'förmigkeit, *f.* conformità, congruenza, similitudine.

Gleich'gelten, *v. n. impf.* galt — gleich, equivalere, essere equivalente; *part.* gleichgegolten.

Gleich'geltend, *part.* equivalente; *it. avv.* equivalentemente, con equivalenza; *per* gleichbedeutend, dello stesso significato.

Gleich'geſinnt, *agg.* di sentimento concorde; di pari sentimento.

Gleich'geſtaltet, *agg.* dell' istessa figura.

Gleich'getheilt, *part.* diviso in parti eguali.

Gleich'gewicht, *n.* equilibrio, contrappeso; das — halten, contrappesare; tenere in equilibrio, in bilico; aus dem — kommen, sbilanciarsi; *fig.* sconcertare.

Gleich'gradig, *agg.* di gradi eguali.

Gleich'gültig, *agg.* di egual valore; -e Wörter, termini, voci dello stesso significato; *it.* indifferente, uguale; —, von Perſonen, (die nichts rührt), indifferente, freddo, indolente; — *avv.* (kaltſinnig) freddamente ecc.

Gleich'gültigkeit, *f.* egual valore; indifferenza; freddezza.

Gleich'halten, *v. a. impf.* hielt — gleich, stimar egualmente; trattar indistintamente; *it.* tenere, portar diritto; *part.* gleichgehalten.

Gleich'heit, *f.* (der Sachen unter ſich) uguaglianza, egualità, conformità, parità; — in allen Dingen, identità; *it. per* Verwandtſchaft, connessione, affinità; — der Stimmen, parità di voci; — in der Muſik, consonanza; — in der äußern Geſtalt, somiglianza; — (was gerade und eben iſt), dirittura, pianezza; — an Proportion, proporzione, congruenza; — des Abſtandes zweier Linien voneinander, paralellismo, equidistanza; — der Natur, omogeneità.

Gleich'jährig, *agg.* d'anni eguali, di pari età.

Gleich'kommen, *v. n. impf.* kam — gleich, uguagliare; adeguare; andar del pari; *part.* gleichgekommen.

Gleich'laufend, *agg.* paralello.

Gleich'laut, *m.* consonanza, unisono, armonia, accordo; — der Wörter, consonanza di voci; *it.* simile desinenza.

Gleich'lauten, *v. n.* aver il medesimo suono; consonare; *it.* significare lo stesso.

Gleich'lautend, *part.* consonante, uniforme; — (von einerlei Inhalt), di egual tenore.

Gleich'machen, *v. a.* uguagliare, pareggiare; *per* gerade machen, dirizzare; *per* eben machen, spianare, distendere; — in der Zahl, pareggiare; — an Verhältniß, commisurare, proporzionare; der Erde —, demolire; spianare.

Gleich'machung, *f.* adeguamento, il pareggiare.

Gleich'maß, *n.* simmetria, proporzione.

Gleich'mäßig, *agg.* proporzionato; *it.* uguale, pari; — *avv.* similmente, parimente.

Gleich'muth, *m.* equanimità, imperturbabilità.

Gleich'müthig, *agg.* equanimo, imperturbabile.

Gleich'müthigkeit, *f. v.* Gleichmuth.

Gleich'namig, *agg.* omonimo.

Gleich'niß, *n.* comparazione, similitudine; paragone; — in der Redekunſt, parabola, allegoria.

Gleich'nißweiſe, *avv.* comparativamente, allegoricamente.

Gleich'nißwort, *n.* espressione figurata; metafora.

Gleich'richten, *v. a.* dirizzare, raddirizzare.

Gleich'ſam, *avv.* quasi, come; pressochè.

Gleich'ſchätzen, *v.* Gleichhalten.

Gleich'ſehen, *v. n. impf.* ſah — gleich, rassomigliare; *part.* gleichgeſehen.

Gleich'ſeitig, *agg.* equilatero.

Gleich'ſinn, *m.* l'accordo; *it.* sinonimia.

Gleich'ſinnig, *agg.* unanime.

Gleich'ſinnigkeit, *f. v.* Gleichſinn.

Gleich'ſtellen, *v. a.* dirizzare, porre, metter diritto; *fig. per* vergleichen, paragonare; ſich —, paragonarsi, ugualiarsi; porsi a confronto.

Gleich'ſtellung, *f.* raddrizzamento; *fig.* paragone.

Gleich'ſtimmig, *agg.* consonante, uniforme, accordante, armonioso; *it. fig.* — ſein, concordare, accordarsi.

Gleich'stimmigkeit, *f.* concordanza, accordo, armonia.
Gleich'tägig, *agg.* equinoziale.
Gleich'tönig, *agg.* equisono.
Gleich'tönigkeit, *f.* consonanza; *it.* concerto.
Glei'chung, *f.* somiglianza, pareggiamento; — in der Algebra, equazione.
Gleichviel', *agg.* altrettanto; *it.* indifferente; es ist ihm —, gli è tutt' uno.
Gleichweit', *agg.* equidistante; — *avv.* equidistantemente.
Gleich'werden, *v. n. impf.* ward — gleich, divenir uguale, simile; *part.* gleichgeworden.
Gleichwerth', *agg.* di egual pregio, valore.
Gleichwich'tig, *agg.* equiponderante; *fig.* di pari momento, rilievo.
Gleichwich'tigkeit, *f.* equiponderanza; *fig.* eguale importanza.
Gleichwie', *conj.* come, nel modo che; — als, come se.
Gleich'wiegen, *v. n. impf.* wog — gleich, equiponderare, pesare egualmente; *part.* gleichgewogen.
Gleich'winkelig, *agg.* equiangolo.
Gleich'wol, *avv.* nulladimeno; con tutto ciò; tuttavolta; non per tanto.
Gleich'zeitig, *agg.* contemporaneo; coetaneo; — (von Bewegung in der Mechanik), isocrono.
Gleichzu', *avv.* addrittura.
Gleis, *n.* rotaja, carreggiata; *fig.* etwas ins — bringen, avviare, incamminar bene un affare; etwas wieder ins — bringen, rimenar sulla dritta via; aus dem — kommen, uscir di via; *it.* perder il filo del suo discorso; uscir del seminato; das — der Räder, la sala delle ruote.
Glei'ße, *f.* cicuta minore.
Glei'ßen, *v. n.* risplendere, rilucere; lustrare; -de Worte, parole finte, illusorie.
Gleiß'ner, *m.* ipocrita, bacchettone; collotorto.
Gleißnerei', *f.* ipocrisia, bacchettoneria.
Gleiß'nerisch, *agg.* finto, simulato, ipocrito.
Glei'ten, *v. n. impf.* glitt, *per* ausgleiten, sdrucciolare; aus den Händen —, sfuggire, scappar di mano; *fig.* fare un trascorso, cadere in fallo, fallare; *it. n.* das —, sdrucciolamento, sdrucciolio; *part.* geglitten.
Glet'scher, *m.* ghiacci perpetui (delle Alpi ecc.).
Glied, *n.* (am Leibe) membro; die Glieder, le membra; seine gesunden -er haben, esser sano di corpo; es liegt mir in allen -ern, tutte le membra mi fan male; *per* Gelenk, articolo, giuntura; stark von -ern, membruto; ben tarchiato; — an Pflanzen, internodio (negli steli delle piante); das männliche —, membro virile; — an der Kette, anello della catena; ein — Soldaten, fila, rango di soldati; sich in -er stellen, schierarsi, porsi in fila; — (Grad der Verwandtschaft), grado di parentela; bis ins vierte —, fino alla quarta generazione.
Glie'dergicht, } artritide,
Glie'derkrankheit, *f.* } artetica.
Glie'derkraut, *n.* erba giudaica.
Glie'derlahm, *agg.* attratto, paralitico.
Glie'derlähmung, *f.* paralisia.
Glie'dermann, *m.* modello.
Glie'derschmerz, *m.* } dolore
Glie'derspannen, *n.* } artritico, articolare; spasmo.
Glie'derweh, *n. v.* Gliedergicht.
Glie'derweise, *v.* Gliedweise.
Glied'kraut, *n.* erba giudaica; *it.* bettonica officinale.
*Glied'maßen, *pl.* le membra.
Glied'schwamm, *m.* escrescenza fungosa delle giunture.
Glied'wasser, *n. T.* sinovia.
Glied'wassersucht, *f.* idropisia articolare.
Glied'weise, *avv.* a schiera, in fila; in ordinanza; *per* stückweise, a brano a brano; a pezzi.
Glim'men, *v. n.* covar (sotto cenere); ardere senza fiamma.
Glim'mer, *m.* mica; pietra speculare; Glimmererde, *f.* talco lucente, terra micacea.
Glim'mern, *v. n.* scintillare, rilucere.
*Glimpf, *m.* benignità, dolcezza, delicatezza; maniere blande; indulgenza.
Glimpf'lich, *agg.* benigno, mite; indulgente, delicato; — *avv.* piacevolmente, dolcemente ecc.
Glit'schen, *v. n.* scivolare.
Glit'schig, *v.* Schlüpfrig.
Glo'bus, *m.* globo terracqueo, celeste.
Glöck'chen, *n.* campanello; campanella; sonaglio.
Glo'cke, *f.* campana; eine große —, campanone; — an den Thüren, campanella, campanello; mit der — läuten, suonar la campana; die — schlägt, l'ora suona; was ist die —? che ora è? die — ist zehn, ist zwölf, sono le dieci, è mezzodì; *fig.* sich nicht nach der — richten, non legarsi al minuto, all' ora; non dipender dall' ora.
Glö'ckeln, *v. n.* suonare il campanello; *it.* le campane a tocchi.
Glo'ckenblume, *f.* campanula, raperonzolo; -n, fiori a campanelle. [pana.
Glo'ckenform, *f.* forma di cam-
Glo'ckenförmig, *agg.* campaniforme.
Glo'ckengeläute, *n.* scampanio, scampanata.
Glo'ckengießer, *m.* fonditore di campane.
Glockengießerei', *f.* fonderia di campane.
Glo'ckengut, *n.* Glo'ckenspeise, *f.* bronzo.
Glo'ckenhals, *m. v.* Glockenstuhl.
Glo'ckenklang, *m.* il suono, lo squillo delle campane.
Glo'ckenkolben, *m. T.* cicogna.
Glo'ckenläuter, *m.* campanajo.
Glo'ckenschall, *m. v.* Glockenklang.
Glo'ckenschlag, *m.* tocco di campana; mit dem —, appuntino; all' ora prefissa.
Glo'ckenschwengel, *m.* battaglio, battacchio.
Glo'ckenseil, *n.* corda della campana.
Glo'ckenspiel, *n.* gariglione.
Glo'ckenstuhl, *m.* mozzatura.
Glo'ckentaufe, *f.* la benedizione d'una campana.
Glo'ckenthurm, *m.* campanile.
Glo'ckentreter, *m.* campanaro (che suona le campane co' piedi).
Glo'ckenzierath, *f. T.* campana.

Glöck'ner, *m.* campanaro, campanajo.

Glo'rie, *f.* gloria; *it.* aureola, (raggio di santità).

Glor'reich, *agg.* glorioso, pien di gloria; die -e Geschichte seines Hauses, i fasti gloriosi della sua casa; — *avv.* gloriosamente; con gloria.

Glossa'rium, *n.* glossario.

Glos'se, *f.* chiosa; comento.

Glos'senmacher, *m.* chiosatore, glosatore; *it.* critico.

Glossi'ren, *v. a.* glosare, chiosare; censurare.

Glotz'augen, *n. pl.* occhioni.

Glo'tzen, *v. n.* far grand' occhi; guardare a occhi spalancati.

Gluch'zen, *v. n.* chiocciare.

Glück, *n.* fortuna; sorte; ich habe heute kein —, oggi la fortuna non mi dice, ho disdetta; er hat das —, immer fröhlich zu sein, ha il dono d'esser sempre lieto; es ist euer —, daß ꝛc., buon per voi che ecc.; wünschen Sie sich —, daß ..., si rallegri di ...; im — sein, sitzen, essere in fortuna, aver la fortuna favorevole; zum Namenstage — wünschen, far le sue gratulazioni al giorno onomastico; — *avv.* zum —, zu allem —, per sorte, per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura; auf — und Unglück, ad ogni evento; *prov.* wer das — hat, führt die Braut heim, fortuna, e dormi.

Glu'cken (der Henne), *n.* il chiocciare (della gallina).

Glü'cken, *v. n.* venir fatto; riuscire felicemente, bene; jemand recht —, andar il tutto a seconda; wenn es mir glückt, se mi riesce.

Gluck'henne, *f.* chioccia.

Glück'lich, *agg.* felice; beato; prospero; *it.* fortunato, avventurato; ein -er Liebhaber, amante corrisposto, favorito; *fig.* eine -e Hand, una man benedetta; —, wer dies empfinden kann! beato, cui è dato di sentir ciò! -e Feiertage wünschen, augurare le buone feste; -e Reise wünschen, dare il buon viaggio; — *avv.* felicemente, fortunatamente ecc.

Glücks'ball, *m.* giuoco, trastullo della sorte, fortuna.

Glück'selig, *agg.* beato, felicissimo, fortunatissimo; — *avv.* beatamente, felicemente.

Glück'seligkeit, *f.* beatitudine; felicità; sommo contento.

Gluck'sen, *v.* Glucken.

Glücks'fall, *m.* caso, accidente fortunato.

Glücks'gaben, *f. pl.* doni della fortuna.

Glücks'göttin, *f.* la Dea Fortuna.

Glücks'gunst, *f.* favore della fortuna.

Glücks'güter, *pl.* beni di fortuna.

Glücks'kind, *n.* il favorito della fortuna; nato in grembo a Giove.

Glücks'rad, *n.* tamburo a ruota (donde si traggono i numeri del lotto); *fig.* la ruota della fortuna.

Glücks'ritter, *m.* avventuriere; *it.* paladino; cavalier errante.

Glücks'spiel, *n.* giuoco di fortuna.

Glücks'stand, *m.* lo stato (d'un uomo) di fortuna; *it.* stato di prosperità.

Glücks'stern, *m.* astro benigno; fato, stella, sorte.

Glücks'topf, *m. v.* Glücksrad.

Glücks'umstände, *m.pl.* stato, condizione di fortuna; in guten -n sein, esser facoltoso.

Glücks'zeichen, *n.* felice presagio, buon augurio.

Glück'wunsch, *m.* congratulazione; augurj.

Glück'wünschen, *v. n.* congratularsi.

Glück'wünscher, *m.* congratulatore.

Glück'wünschung, *f.* congratulazione; -sschreiben, *n.* lettera di gratulazione.

Glü'he, *f.* roventezza.

Glü'hen, *v. n.* esser rovente, infocato, rosso; *fig.* die Augen — ihm, gli occhi gli scintillano; ha gli occhi di brage; er glüht vor Liebe, è acceso d'amore: er glüht vor Scham, gli arde il volto di rossore; ha il volto acceso, come di brage; der Himmel glüht vom Abendroth, il cielo rosseggia al tramontar del sole; — *v. a.* das Eisen, das Silber — arroventare il ferro, l'argento; — *n.* das —, roventezza, infocamento.

Glü'hend, *part.* rovente, rosso, infocato; -es Eisen, -e Kohlen, ferro rovente, carboni ardenti; -e Augen, occhi accesi; *it.* vor Zorn, occhi di bragia; -e Wangen eines Mädchens, le guance vermiglie d'una giovinetta; — machen, arroventare; — werden, arroventarsi, divenir rovente.

Glüh'farbe, *f.* color di fuoco, di bragia.

Glüh'feuer, *n.* fuoco di bragia.

Glut, *f.* bragia, brage; *it.* vampa, ardore; *per* großes Feuer, fuoco gagliardo; fuoco di lione.

Glut'pfanne, *f.* bragiere.

Gna'de, *f.* grazia, favore; *per* Huld, clemenza, benignità; *per* Gunst, favore; protezione; wieder in — kommen, rientrare in grazia d'alcuno; — für Recht ergehen lassen, preferir la clemenza alla giustizia; ohne — und Barmherzigkeit, senza misericordia; ohne alle —, con tutto rigore; — widerfahren lassen, far grazia; sich auf — und Ungnade ergeben, rendersi a discrezione; kann ich die — haben, Ihnen aufzuwarten? poss' io aver l'onore di presentarle i miei rispetti? — (als Titel): Ihre, Euer -n, Vossignoria Illustrissima; Wir von Gottes -n ꝛc., Noi per la grazia di Dio ecc.; er lebt von seiner —, la campa co' di lui soccorsi.

Gna'den, *v. n.* gnade uns Gott! Iddio ci protegga! Iddio ce la mandi buona! gnade ihm Gott! Iddio l'abbia in (santa) pace!

Gna'denbezeigung, *f.* favore, beneficio; contrassegno di favore, di protezione.

Gna'denbild, *n.* immagine miracolosa.

Gna'denblick, *m.* sguardo grazioso, favorevole, benigno.

Gna'denbrief, *m.* rescritto, patente di grazia.

Gna'denbrot, *n.* mantenimento caritatevole, gratuito; das — bei jemand essen, campare della carità di uno.

Gna'denbund, *m.* l'alleanza di grazia.
Gna'dengabe, *f. v.* Gnadengeschenk.
Gna'dengehalt, *m.* } pensione,
Gna'dengeld, *n.* } stipendio (dato per grazia); *it.* paga morta.
Gna'dengeschenk, *n.* dono gratuito; gratificazione.
Gna'denjahr, *n.* annata della vedovanza, del salario.
Gna'denkraut, *n.* graziola, graziadei.
Gna'denlehn, *n.* feudo dato per grazia. [tuita.
Gna'denlohn, *m.* mercede gra-
Gna'denreich, *n.* il regno della grazia.
Gna'denreich, *agg.* grazioso, clemente.
Gna'densache, *f.* affare di pura grazia.
Gna'denstoß, *m.* colpo di grazia.
Gna'denstuhl, } propiziato-
Gna'denthron, *m.* } rio.
Gna'denverheißung, *f.* promessa graziosa.
Gna'denwahl, *f.* predestinazione.
Gna'denzeichen, *n.* contrassegno, segno di grazia.
Gna'denzeit, *f.* tempo di grazia.
Gnä'dig, *agg.* grazioso, clemente, benigno; *it.* affabile, favorevole; Gott sei uns —! Iddio ci ajuti! Dio ce la mandi buona! ein -es Urtheil, sentenza raddolcita, mitigata; *(tit.)* -er Herr, Illustrissimo Signore; um -e Strafe bitten, pregare di moderar la pena; — mit einem umgehen, usar indulgenza, benignità; — *avv.* benignamente ecc.
Gnom, *m. v.* Erdgeist.
Gnomo'nik, *f. T.* gnomonica.
Gold, *n.* oro; — machen wollen, cercar la pietra filosofale; eine Tonne Goldes, *(in Germania)* cento mila scudi; trinkbares —, oro potabile.
Gold'ader, *f.* vena, filone d'oro.
Gold'aderig, *agg.* venato d'oro.
Gold'ähnlich, *agg.* simile all' oro.
Gold'ammer, *f.* vercellino.
Gold'anstrich, *m.* indoratura.
Gold'apfel, *m. v.* Liebesapfel.
Gold'arbeit, *f.* opera, lavoro d'oro.
Gold'arbeiter, *m.* orefice.
Gold'artig, *agg.* della natura dell' oro; *it.* simile all' oro.
Gold'barre, *f. v.* Goldstange.
Gold'bergwerk, *n.* miniera, mina dell' oro.
Gold'beryll, *m.* crisoberillo.
Gold'blättchen, *n.* foglia d'oro.
Gold'blech, *n.* piastra d'oro.
Gold'blume, *f.* crisantemo.
Gold'borte, *f.* passamano, trina d'oro.
Gold'bruch, *m.* cava d'oro.
Gold'distel, *f.* giallospino.
Gold'draht, *m.* fil d'oro.
Gold'drossel, *f.* rigogolo.
Gold'durst, *m.* sete dell' oro.
Gol'den, *agg.* aureo, d'oro; *poet.* die -en Früchte des Feldes, le biondeggianti spiche; das -e Haar, l'aureo crine; -e Berge versprechen, prometter Roma e toma; prometter monti e mari; die -e Ader, emorroide; *it.* arteria emorroidale. [d'oro.
Gold'erz, *n.* minerale, miniera
Gold'faden, *m.* oro riccio.
Gold'farbig, *agg.* di color d'oro.
Gold'finger, *m.* dito anulare.
Gold'fink, *m.* vercellino.
Gold'fisch, *m.* orata.
Gold'flimmer, } pagliuola d'oro;
Gold'flitter, *f.* } *it.* bisanti.
Gold'gelb, *agg.* dorato; biondeggiante.
Gold'geschirr, *n.* vasellame d'oro.
Gold'gespinst, *n.* oro filato.
Gold'gestickt, *agg.* ricamato d'oro.
Gold'gewicht, *n.* peso dell' oro.
Gold'glätte, *f.* litargirio d'oro.
Gold'glimmer, *m.* mica di color d'oro.
Gold'grube, *f.* mina, cava d'oro.
Gold'grund, *m.* (in Stoffen) fondo, campo d'oro.
Gold'gulden, *m.* fiorino d'oro; zecchino gigliato.
Gold'haar, *n. (poet.)* auree chiome, crin d'oro; biondo crine; *T.* Goldenhaar, atanasia.
Gold'haarig, *agg.* auricomo.
Gold'hähnchen, *n.* motacilla.
Gold'haltig, *agg.* contenente oro; pregno d'oro.
Gol'dig, *v.* Golden.
Gold'käfer, *m.* scarafaggio verde aurato.
Gold'kalk, *m.* oro calcinato.
Gold'klumpen, *m.* masso d'oro.
Gold'könig, *m. T.* regolo d'antimonio.
Gold'körnchen, *n.* granellino d'oro.
Gold'körner, *m. pl.* granelli, frantumi d'oro.
Gold'krone, *f.* scudo d'oro.
Gold'lahn, *m.* lama d'oro.
Gold'leim, *m.* crisocolla.
Gold'loth, *n.* } crisocolla, bo-
Gold'löthe, *f.* } race naturale.
Gold'macher, *m.* alchimista; alchimico.
Goldmacherei', } alchimia;
Gold'macherkunst, *f.* } la pietra filosofale.
Gold'münze, *f.* moneta d'oro.
Gold'papier, *n.* carta dorata.
Gold'platte, *f.* piastra, lama d'oro.
Gold'plätter, *m.* battiloro.
Gold'probe, *f.* prova, saggio dell' oro.
Gold'pulver, *n.* polvere d'oro.
Gold'reich, *agg.* ricco, abbondante d'oro.
Gold'ring, *m.* anello d'oro.
Gold'sand, *m.* sabbia d'oro; ammocriso.
Gold'schaum, *m.* scoria d'oro.
Gold'scheider, *m.* affinatore del l'oro.
Gold'schläger, *m.* battiloro.
Gold'schlich, *m. T.* minerale d'oro, pestato e lavato.
Gold'schmied, *m.* orefice, orafo -skunst, oreficeria.
Gold'schmiedszeichen, *n.* bollo degli orefici.
Gold'spinner, *m.* filaloro.
Gold'späne, *m. pl.* calia.
Gold'staub, *m.* polvere d'oro.
Gold'stein, *m. v.* Chrysolith.
Gold'stück, *n.* pezzo d'oro; *it.* moneta d'oro; zecchino.
Gold'stufe, *f.* miniera d'oro; minerale d'oro.
Gold'teig, *m.* oro macinato.
Gold'tinctur, *f.* tintura d'oro.
Gold'tresse, *f.* gallone, trina d'oro.
Gold'wage, *f.* bilancino dell' oro; saggiuolo; jedes Wort auf die — legen, pesar bene le sue parole; andar guardingo nel parlare.
Gold'wäsche, *f.* lavatojo dell' oro.
Gold'wäscher, *m.* lavatore dell'oro.
Gold'wolf, *m.* lupo dorato.
Gold'wurz, *f. T.* asfodillo.
Golf, *m.* golfo.
Gon'del, *f.* gondola.
Gon'delführer, } gondoliere.
Gondolier', *m.* }
Gön'nen, *v. a.* einem etwas —

godere, rallegrarsi dell' altrui bene o male; *it.* non invidiare; ich gönne es ihm, non gliel' invidio, se l'abbia pure; *per* verstatten, erlauben: gönnen Sie mir die Ehre Ihres Besuchs, m'accordi l'onore della sua presenza, visita.

Gön'ner, *m.* padrone, protettore; fautore; — der Wissenschaften, mecenate.

Gön'nerschaft, *f.* protezione.

Gö'pel, *m.* *T.* argano.

Gorl, *m.* cordoncino.

*Gor're, *f.* cavallaccio.

Go'sche, *f.* *pop.* grugno, ceffo.

Gos'se, *f.* in Häusern, acquajo; — auf den Straßen, rigagnolo.

Goß'stein, *m.* pila dell' acquajo.

Gott, *m.* Dio, Iddio; Domeneddio; helf' Gott! *(ad uno che ha sternutato)* il ciel la prosperi! felicità! salute! Gott befohlen! addio! um Gottes willen! per amor di Dio; die Götter der Heiden, gli Dei, gl' idoli de' pagani; der Gott des Meeres, Nettuno.

Gott'ähnlich, *agg.* simile a Dio.

Göt'terbote, *m.* messo degli dei; Mercurio.

Göt'terlehre, *f.* mitologia.

Göt'termahl, *n.* banchetto degli Dei.

Göt'terspeise, *f.* ambrosia.

Göt'terspruch, *m.* oracolo; detto memorabile.

Göt'tertrank, *m.* nettare.

Göt'terzeugung, *f.* teogonia.

Got'tesacker, *m.* cimiterio; campo santo.

Got'tesdienst, *m.* culto; religione; *it.* ufficio divino; den — halten, uffiziare.

Got'tesdienstlich, *agg.* religioso; sacro.

Got'tesfurcht, *f.* timor d'Iddio; pietà, religione.

Got'tesfürchtig, *agg.* timorato di Dio; *it.* religioso; divoto.

Got'tesgabe, *f.* dono di Dio.

Got'tesgelehrsamkeit, *f.* Gottesgelahrtheit, teologia; *it.* die streitende wider die Ketzer, teologia polemica; *it.* die lehrende, teologia dogmatica; zur — gehörig, teologico.

Got'tesgelehrte, *m.* teologo.

Got'tesgericht, *n.* il giudizio di Dio, o divino; *it.* ordalia.

Got'tesgnade, *f.* *v.* Gnadenkraut.

Got'teshaus, *n.* chiesa; tempio.

Got'teskasten, *m.* ceppo delle limosine.

Got'teslästerer, *m.* bestemmiatore; lingua sacrilega.

Got'teslästerlich, *agg.* blasfematorio.

Got'teslästerung, *f.* bestemmia; -en ausstoßen, bestemmiare.

Got'tesleugner, *m.* ateo, ateista; *it.* rinegato.

Got'tesleugnung, *f.* ateismo.

Got'tesleugnerisch, *agg.* ateistico.

Got'teslohn, *m.* mercede, ricompensa di Dio.

Got'testisch, *m.* la sagra mensa.

Got'tesverächter, *m.* sacrilego, empio.

Got'tesverächtlich, *agg.* sacrilego, profano; *it.* *avv.* sacrilegamente.

Got'tesverachtung, *f.* profanazione.

Got'tesverehrung, *f.* il culto, la venerazione.

Got'tesvergessen, *agg.* che si scorda di Dio; irreligioso; — *avv.* irreligiosamente.

Got'teswort, *n.* parola di Dio; la predica.

Gott'gefällig, *agg.* grato, accetto a Dio; — *avv.* in una maniera grata a Dio.

Gott'heit, *f.* divinità, deità.

Göt'tin, *f.* Dea; diva.

Gött'lich, *agg.* divino; *it.* celeste; das -e Wesen, l'essenza divina; *fig.* divino, egregio, sublime; il divin Rafaello; il divino Ariosto; — *avv.* divinamente, per opera, per virtù di Dio; *fig.* per eccellenza.

Gött'lichkeit, *f.* divinità.

Gott'los, *agg.* empio, irreligioso, malvagio; perverso; er führt ein -es Leben, mena una vita scellerata, empia; — *avv.* empiamente, scelleratamente ecc.

Gott'losigkeit, *f.* empietà, irreligiosità; malvagità, scelleratezza.

Gott'mensch, *m.* Dio uomo, Deiviro; Dio incarnato.

Gott'selig, *agg.* pio; spirituale; assorto in Dio; — *avv.* piamente.

Gott'seligkeit, *f.* pietà, divozione.

Gott'vergessen, *agg.* dimentico di Dio; empio.

Gö'tze, *m.* idolo.

Gö'tzenbild, *n.* simulacro; idolo.

Gö'tzendiener, *m.* idolatro, idolatra, pagano.

Gö'tzendienst, *m.* idolatria.

Gö'tzenhaus, *n.* pagode.

Grab, *n.* sepolcro, sepoltura; tomba.

Grab'eisen, *n.* *v.* Grabstichel.

Gra'beland, *n.* campo coltivato.

Gra'ben, *m.* fossa, fosso; — ziehen &c., scavare fossi; *fig.* wir sind noch nicht über den —, non siamo ancora al fin del salmo, fuor di pericolo.

Gra'ben, *v. a. impf.* grub, scavare; affossare, cavare; durch einen Berg —, tagliare un monte, etwas in die Erde — (vergraben), sotterrare alcuna cosa; *per* ausgraben: (als Alterthümer, Schätze &c.) scavar monumenti antichi, tesori ecc.; *per* umgraben: das Land, zappare la terra; Figuren in Stein &c. —, scolpire, intagliare; mit dem Stichel —, incidere; das —, *n.* scavamento, scavo; *it.* intaglio; *part.* gegraben.

Gra'ber, *m.* scavatore; — (mit dem Grabscheit), zappatore.

Grab'hügel, *m.* tumulo.

Grab'lied, *n.* cantico, elegia funebre.

Grab'mal, *n.* monumento sepolcrale; *it.* avello; tomba; ein prächtiges —, mausoleo.

Grab'schaufel, *f.* } vanga.
Grab'scheit, *n.* }

Grab'schrift, *f.* epitafio.

Grab'stätte, *f.* sepoltura; sepolcro.

Grab'stein, *m.* pietra sepolcrale; lapida.

Grab'stichel, *m.* bulino, cesello; — zu ganz feiner Arbeit, cesello; mit dem — arbeiten, incidere, cesellare.

Grab'tuch, *n.* *v.* Leichentuch.

Grad, *m.* grado; (von Würden, Ehrenämtern) grado, dignità; der höchste — des Hochmuths, il colmo dell' orgoglio; im höchsten —, al sommo, all' ultimo segno; — des Goldes, carato; — des Silbers, danajo.

Grad'bogen, *m.* arco diviso in gradi; *it.* astrolabio.

Grad'buch, *n.* *T.* portolano.

Gradir'eisen, *n.* gradina.

Gradi'ren, *v. a.* *T.* affinare,

lustrare; *it.* concentrare la salmastra.

Gradir'werk, *n.* fabbrica da concentrare la salmastra.

Grad'leiter, *f.* scala.

Gradual', *n.* graduale.

Graduirt', *part.* der Doctor ꝛc. ist —, il dottore ecc. è graduato, addottorato; -e Personen, persone titolate, qualificate.

Graf, *m.* conte.

Gra'fenstand, *m.* stato, dignità di conte.

Grä'fin, *f.* contessa.

Gräf'lich, *agg.* appartenente a conte, o a contea; -e Gnaden, Illustrissimo Signor Conte.

Graf'schaft, *f.* contea.

Gram, *m.* affanno, cordoglio; gramezza.

Gram, *avv.* (sein, o werden), einem — sein, aver in uggia, in urta alcuno; averlo sulle corna; einem — werden, prender alcuno in urta.

Grä'men (sich), *v. r.* affannarsi, accorarsi, contristarsi; sich äußerst —, struggersi d'affanno.

Grä'misch, } cipiglioso, stizzoso,
Gräm'lich, *agg.* } malinconico.

Gramma'tik, *f.* grammatica.

Grammatika'lisch, *v.* Grammatisch.

Gramma'tiker, *m.* grammatico.

Gramma'tisch, *agg.* grammaticale; *it. avv.* grammaticalmente.

Gram'voll, *agg.* accorato; affannoso, mesto.

Gran, *m.* grano.

Granat', *m. T.* granato.

Granat'apfel, *m.* } melagrano, pomo granato;
Grana'te, *f.* } granato.

Grana'te, *f. T.* granata.

Grana'tenbaum, *m.* granato, melagrano.

Grana'tenblüte, *f.* balausta; fior di melagrano.

Grana'tenstein, *m. v.* Granat.

Grand, *m.* ghiaja; rena grossa.

Gran'dig, *agg.* ghiajoso; pieno di ghiaja.

Grand'mehl, *n.* farina grossa.

Granit', *m.* granito.

Gran'ne, *f.* resta.

Granuli'ren, *v. a.* (körnen), granulare.

Granulirt', *part.* granulato; -es Metall, granaglia.

Gränze ꝛc. *f. v.* Grenze ꝛc.

Graphit', *m.* carburo di ferro.

Gras, *n.* erba; zartes —, la molle erbetta; *fig.* ins — beißen, morder la terra; venir ucciso in battaglia.

Gras'artig, *agg.* erbaceo, graminaceo.

Gras'bank, *f.* sedile erboso, d'erba; verde seggio.

Gras'blume, *f.* garôfano.

Gras'boden, *m. v.* Grasland.

Gräs'chen, *n.* erbetta, erbicciuola, erbuccia.

Gra'sen, *v. a.* segare, tagliar l'erba; *it. v. n.* pascolare, mangiar l'erba pe' prati; — *n.* das —, il pascolare.

Gras'frosch, *m. v.* Laubfrosch.

Gras'garten, *m.* prato racchiuso.

Gras'grün, *agg.* verde d'erba.

Gras'halm, *m.* filo, fuscello di paglia.

Gras'hüpfer, *m. T.* cavalletta.

Gra'sig, *agg.* erboso, coperto d'erba; *it.* erbaceo.

Gras'land, *n.* campo tenuto a prato.

Gras'lauch, *m.* porro.

Gras'lilie, *f. T.* falangita, falangia.

Gras'mücke, *f.* capinera.

Gras'reich, *agg.* erboso.

Graß, *agg. v.* Gräßlich.

Grassi'ren, *v. n.* regnare (certi morbi); eine -de Krankheit, influenza, andazzo di malattia.

Gräß'lich, *agg.* orrido, spaventevole, orrendo, atroce; *it. avv.* orribilmente ecc.

Gräß'lichkeit, *f.* orrore, spavento; atrocità; fierezza.

Gras'stengel, *m.* gambo, filo d'erba.

Gras'wachs, *m.* praterie, pascoli.

Gras'wuchs, *m.* il crescer dell'erbe.

Grä'te, *f.* resta, spina de' pesci.

Grä'tig, *agg.* pieno di reste, di spine.

Gra'tis, *avv.* gratis; gratuitamente.

Grät'schen, *v. n.* andar ancajone.

Gratulant', *m.* congratulatore.

Gratulation', *f.* gratulazione, congratulazione.

Gratuli'ren, *v. n.* congratularsi con alcuno.

Grau, *agg.* bigio, grigio; -e Haare bekommen, mettere i canuti; das -e Alter, l'età canuta; — vom Alter, incanutito; — werden, incanutire; — in — (bei den Malern), chiaroscuro.

Grau'bart, *m.* } barba canuta.
Grau'bärtig, *agg.* }

Gräu'el, *m. v.* Greuel ꝛc.

Grau'en, *v. n.* incanutire; der Tag graut, albeggia; *v. impers. per* grausen, Abscheu, Ekel haben, aver nausea, provare schifo; *per* schaudern, provare, sentir ribrezzo per qualche cosa; inorridire, raccapricciarsi.

Grau'en, *n.* (Ekel), nausea, schifo, stomacaggine; *it.* orrore, ribrezzo, raccapriccio.

Grau'envoll, *agg.* orrido, orribile.

Grau'farbig, *agg.* di color bigio, grigio.

Grau'lich, *agg.* tirante al grigio.

Grau'pe, *f.* grano, orzo mondo; *it.* tritolo, pezzolino.

Grau'peln, *v. n.* grandinare.

Graus, *m.* (*per* Schutt), rottame; *it.* raccapriccio, orrore, ribrezzo.

Grau'sam, *agg.* crudele, spietato, feroce; inumano; — werden, incrudelire; *fig.* grandissimo, eccessivo, terribile; -er Schmerz, dolore acerbo, crudele; — *avv.* crudelmente, barbaramente ecc.

Grau'samkeit, *f.* crudeltà, inumanità, efferatezza; *it.* tirannia.

Grau'schimmel, *m.* rovano, rabicano.

Grau'sen, *v. impers.* aver orrore, sentir ribrezzo.

Grau'sen, *n.* raccapriccio, orrore; ribrezzo, abborrimento.

Grau'senhaft, *v.* Greulich.

Grau'werk, *n.* vajo, varo.

Gravität', *f.* gravità, contegno, sussiego.

Gravitä'tisch, *agg.* grave, contegnoso; autorevole; — (mit lächerlicher Affectation), fare il cacasodo.

Gra'zie, *f.* grazia; vaghezza.

Gregoria'nisch, *agg.* gregoriano.

Greif, *m.* grifone, griffo; *it.* condore.

Grei'fen, *v. a. impf.* griff, pi-

gliare, dar di piglio; afferrare; zu gewaltsamen Mitteln —, impiegar mezzi violenti; an den Puls —, tastare il polso; zum Werke —, por mano all' opera; einem an die Ehre, ans Leben —, attentare all' onore, alla vita di alcuno; in seinen eigenen Busen —, porsi le mani in petto; zu einem Stande —, abbracciare uno stato; einem unter die Arme —, porgere ajuto ad uno; einem ins Amt —, ingerirsi nell' altrui ufficio; in fremde Rechte —, invadere, usurpare gli altrui diritti, privilegj; zu weit —, oltrepassar i limiti del giusto, dell' onesto; das Uebel, das Feuer greift um sich, il male, il fuoco si va dilatando, va crescendo; ein Rad, das in ein anderes greift, ruota che s'incastra in un' altra; eine Saite —, toccare, tastare una corda, un tasto; *part.* gegriffen.

Greif'schnabel, *m. T.* becco, piè di griffo.

Grei'nen, *v.* Weinen.

Greis, *agg.* grigio (de' capelli), canuto; — werden, incanutire.

Greis, *m.* vecchio canuto.

Grei'sen, *v. n.* incanutire, invecchiare.

Grei'sin, *f.* vecchia canuta.

Grell, *agg.* acuto, penetrante; ein -es Licht (in der Malerei), lume troppo gagliardo; zu -e Umrisse, contorni troppo crudi; eine -e Stimme, voce acuta, stridula.

Grenadier', *m.* granatiere.

Grenadier'mütze, *f.* berretto da granatiere.

Grenadier'tasche, *f.* giberna de' granatieri.

Grenz'bereiter, *m.* ispettore de' confini.

Grenz'bewohner, *m.* abitante limitrofo.

Grenz'bild, *n. v.* Grenzgott.

Gren'ze, *f.* limite, termine, confine; die -n eines Landes, i confini, le frontiere d'un paese; was an der — liegt, limitrofo; was die -n bezeichnet, terminale.

Gren'zen, *v. n.* (angrenzen), confinare; esser confinante.

Gren'zend, *part.* confinante, limitrofo; *it.* vicino.

Gren'zenlos, *agg.* illimitato, interminabile; *fig.* smoderato; — *avv.* illimitatamente ecc.

Gren'zer, *m.* soldato che guarda i confini.

Grenz'festung, *f.* fortezza di frontiera.

Grenz'gott, *m.* termine; *it.* Erma.

Grenz'graben, *m.* fosso limitrofo.

Grenz'platz, *m.* luogo, piazza di confine.

Grenz'säule, *f.* colonna, palo terminale.

Grenz'scheider, *m.* agrimensore, che determina i confini.

Grenz'scheidung, *f.* determinazione de' confini; *it.* il confine, i confini; *it.* termine; (pietra che segna il confine).

Grenz'stadt, *f.* città limitrofa.

Grenz'stein, *m.* pietra terminale.

Grenz'streit, *m.* controversia sui confini.

Grenz'volk, *n.* popolo limitrofo.

Greu'el, *m.* orrore, abbominio, esecrazione; *per* eine greuliche That, fatto, azione orribile.

Greu'lich, *agg.* atroce, esecrabile, orribile; terribile; *fig. per* äußerst groß, enorme, mostruoso; — *avv.* orribilmente ecc.

Grick'lich, *v.* Eigensinnig.

Griebe, **Griefe**, *f.* cicciolo, sicciolo.

Grie'chisch, *agg.* greco; -e Redensart, grecismo; ellenismo; -es Feuer, fuoco greco.

Gries, *m.* (Kies) ghiaja; — von Hafer, Weizen ꝛc., tritello; — zu Brei und Suppe, semolella; *T.* renella (nella vescica).

Gries'asche, *f.* cenere di feccia, feccia bruciata.

Grie'seln, *v. a.* sbricciolare, sminuzzare; — *v. n.* sbricciolarsi; *per* schaudern, abbrividire.

Gries'gram, *m.* umorista.

Gries'holz, *n. T.* legno nefritico; *it.* ligustro, ruvistico.

Gries'horst, *m.* renajo.

Gries'huhn, *n.* folaga.

Grie'sig, *agg.* ghiajoso, gretoso; -er Urin, orina che ha renella.

Gries'kolik, *f.* colica, dolori provenienti da renella (nella vescica).

Gries'stein, *m.* pietra nefritica.

Griff, *m.* piglio, toccata; einen — thun, tastare, palpare ecc.; — (Hand voll), pugno; manipolo, manciata; *per* Klaue, die -e der Raubvögel, gli artigli; — an Instrumenten, manico; — am Degen, impugnatura; — an der Säge, maniglia; — an einem Rade, manovella; — an der Flinte, calcio.

Griff'bret, *n.* tastatura.

Grif'fel, *m.* stile; *it.* stile d'ardesia.

Gril'le, *f.* grillo; Feldgrille, cicala; *fig.* capriccio, fantasia, ticchio; -n fangen, fantasticare; aver de' grilli nel capo; *per* Sorgen, pensieri, cure.

Gril'lenfänger, *m.* cacapensieri; ghiribizzatore.

Gril'lenfängerei, *f.* grilli, fantasie; fantasticaggine; cattivo umore.

Gril'lenhaft, *v.* Grillig.

Gril'lenwerk, *n. T.* lavoro grottesco.

Gril'lig, *agg.* bizzarro, bisbetico; ghiribizzoso.

Grimas'se, *f.* morfia, smorfia; -n machen, schneiden, far versacci, lezj; der -n macht smorfioso; smanzeroso.

Grimm, *m.* corruccio, stizza, rabbia.

Grimm'darm, *m. T.* colon.

Grim'men, *v. n.* aver dolori colici; — *n.* das —, colica.

Grim'menwasser, *n.* acqua carminativa.

Grim'mig, *agg.* rabbioso, atroce; feroce; immane; truce; — werden, inviperire, infuriare; *fig.* -e Kälte, Schmerzen, freddo acutissimo, rigidissimo; dolore atroce; — *avv.* furiosamente, rabbiosamente; fieramente.

Grim'migkeit, *f.* ferocia, ferocita.

Grind, *m.* tigna; *it.* croste, schianze.

Grin'dig, *agg.* tignoso.

Grind'kraut, *n.* scabbiosa; gallinella.

Grin'sen, *v. n.* ringhiare, sghignazzare.

Grob, *agg.* grosso, grossolano; aus dem -en arbeiten, digrossare, sbozzare; eine -e Arbeit, Waare, lavoro grossolano, rozzo; *it.* sconcio; -e Unwissenheit, ignoranza grassa e supina; -er Fehler, errore massiccio, madornale; eine -e Lüge, bugia solenne; — (von Sitten und Geberden), incolto, rustico, villano; ein -er Streich, cattivo tiro, sgarbo; -es Wesen, maniere rozze, ruvide; gegen jemand — sein, esser insolente verso alcuno; — *avv.* —, grossolanamente ecc.; *per* unhöflich, rozzamente ecc.

Grob'feile, *f.* raspa, scuffina.

Grob'geschütz, *n.* cannoni, artiglieria di grosso calibro.

Grob'heit, *f.* grossezza; Ungeschliffenheit, grobes Betragen, rustichezza, rusticità; villania; — (grobe Worte), parole insolenti, scortesi, ruvide; incivili; *it.* atti scortesi.

Gro'bian, *m.* zotico, rustico; villanaccio; *it.* insolente, tanghero.

Grob'körnig, *agg.* di granello grosso.

Gröb'lich, *agg.* grossetto; — *avv.* sich — vergehen, far un errore grossolano, madornale.

Grob'maler, *m.* pittore a mazzocchi.

Gröbs, *m. v.* Kröbs.

Grob'schmied, *m.* fabbro; maniscalco.

Groll, *m.* rancore, astio; einen — auf jemand haben, aver il tarlo con alcuno.

Grol'len, *v. n.* aver astio, odio, rancore contro alcuno.

Gro'schen, *m.* grosso.

Groß, *agg.* grande; *it.* ampio, vasto, alto; ziemlich —, grandicello; -es Wesen woraus machen, far grande strepito d'una cosa; das hat etwas -es zu bedeuten, questa fa supporre q. c. di grande; -er Gott! Dio buono! santo Dio! — werden, ingrandire; *per* wachsen, andar crescendo; divenir grande; eine Sache größer machen als sie ist, ingrandire, esagerare una cosa; ich sage Ihnen -en Dank, mille grazie, obligatissimo; im größten Winter, nel cuor del verno; — *avv.* — achten, halten, stimare, pregiar molto alcuno; — denken, handeln, pensare da grande, nobilmente; -ziehen, allevare un fanciullo (un animale), sino ch' è grande; -thun, den -en Herrn spielen, grandeggiare, farla da grande; — *n.* etwas -es, qualche cosa di grande, gran cosa; — *n.* Groß, dodici dozzine.

Groß'achtbar, *agg.* (*tit.*) onoratissimo, colendissimo.

Groß'admiral, *m.* grand' ammiraglio.

Groß'ältermutter, *f. v.* Urgroßmutter.

Groß'ältern, *pl.* gli antenati; i proavi.

Groß'ältervater, *m. v.* Urgroßvater.

Groß'äugig, *agg.* che ha belli occhioni.

Groß'bärtig, *agg.* barbuto; che ha lunga barba.

Groß'base, *f.* sorella dell' avo, o della nonna.

Groß'beinig, *agg.* che ha gamboni.

Grö'ße, *f.* grandezza; *it.* quantità; spazio; die — eines Körpers, volume, estensione, ampiezza; mole; die — der Kraft, l'intensità della forza; Sterne erster, zweiter —, stelle di prima, di seconda classe; er ist von mittlerer —, egli è di mezzana statura; er ist ein Narr erster —, è un pazzo di prima riga; — eines Verbrechens, gravezza, enormità di un delitto; *per* Würde, grandezza, eccellenza, altezza.

Gros'selbeere, *f. v.* Stachelbeere.

Groß'enkel, *m. v.* Urenkel.

Gro'ßentheils, **Größtentheils**, *avv.* in gran parte, in buona parte; per la maggior parte; per lo più.

Grö'ßer, *agg.* maggiore; più grande.

Groß'fürst, *m.* granduca.

Groß'füßig, *agg.* che ha piedi lunghi, grandi.

Groß'gliederig, *agg.* membruto.

Groß'handel, *m.* commercio all'ingrosso.

Groß'händler, *m.* mercante all' ingrosso.

Groß'herr, *m.* il gran Signore, il gran Sultano.

Groß'herrlich, *agg.* del gran Signore, appartenente al gran Signore.

Groß'herzog, *m.* granduca.

Groß'kämmerer, *m.* gran ciamberlano.

Groß'kanzler, *m.* gran cancelliere.

Groß'knecht, *m.* il caporano, decano de' servi (d'una campagna).

Groß'köpfig, *agg.* che ha testa grande; *it.* capocchione; — (von Nägeln), chiodi con gran capocchia.

Groß'kreuz, *n.* gran croce (dell'ordine di S. Leopoldo).

Groß'mächtig, *agg.* altissimo e potentissimo; *fig.* e *fam.* ein -er Bär, orso d'enorme grandezza.

Groß'marschall, *m.* gran maresciallo.

Groß'maul, *n.* bocca grande; boccaccia; *fig.* largo di bocca; *it.* spaccone.

Groß'meister von Malta, *m.* gran maestro di Malta.

Groß'meisterlich, *agg.* e *avv.* di, da gran maestro.

Groß'meisterschaft, *f.* dignità di gran maestro.

Groß'mögend, *agg.* -e o hochmögende Herren, alti e potenti Signori.

Groß'mundschenk, *m.* gran coppiere.

Groß'muth, *f.* grandezza d'animo, magnanimità.

Groß'müthig, *agg.* di grand' animo, magnanimo; — *avv.* magnanimamente.

Groß'müthigkeit, *f.* magnanimità.

Groß'mutter, *f.* avola; nonna.

Groß'mütterlich, *agg.* di nonna; da nonna.

Groß'nase, *f.* nasone, nasuto.

Groß'näsig, *agg.* nasuto; che ha gran naso.

Großoctav', *n.* sesto in ottavo grande.

Groß'oheim, *m.* zio nonno.

Groß'öhrig, *agg.* orecchiuto; che ha orecchioni.

Groß'prahler, *m. v.* Großsprecher.

Groß'prior, *m.* gran priore (dell'ordine di Malta).

Groß'sprecher, *m.* spaccone, millantatore.

Großsprecherei', *f.* millanteria, smargiasseria.

Groß'sprecherisch, *agg.* che esagera; — *avv.* con millanteria.

Groß'sultan, *m.* gran Sultano, gran Signore.

Größ'tentheils, *v.* Großentheils.

Groß'thuer, *m.* fanfarone, rodomonte.

Groß'truchseß, *m.* gran scalco.

Groß'türk, *m.* gran Signore.

Groß'urenkel, *m.* figlio del pronipote.

Groß'vater, *m.* nonno, avolo.

Groß'väterlich, *agg.* di nonno; da nonno.

Groß'vaterstuhl, *m.* sedione a bracciuoli.

Groß'vezier, *m.* gran Visire.

Grotesk, *agg.* grottesco; *it.* strano, bizzarro.

Grot'te, *f.* grotta; antro; speco.

Grot'tenarbeit, *f.* lavoro a grotta.

Grot'tenwerk, *n.* nicchi e pietruzze d'adornar grotta.

Grüb'chen, *n.* fossetta, fosserella; — an den Wangen, am Kinn, pozzetta; — um Bäume zu verpflanzen, formella.

Gru'be, *f.* buca; cavo, cavità; — zu Weinstöcken, formella; *per* Grab, fossa; — in Bergwerken, lo scavo; — von Pocken, buttero; — gewisser Thiere, buco; tana; — zum Unflate, fogna; — der Gerber, mortajo; — um Vögel zu fangen, schiaccia; *fig.* in die — fahren, morire; auf der — gehen, esser con un piè nella fossa; *fig.* eine — graben, tendere insidie; in die — fallen, dar nella ragna; *T.* cavo; scavo.

Grübelei', *m.* sofisticheria, sottigliezza.

Grü'belkopf, *m.* uomo sofistico, ghiribizzoso.

Grü'beln, *v. a.* mit dem Finger in der Nase ꝛc., stuzzicare il naso; *impers.* es grübelt mir in den Füßen, ho un formicolio ne' piedi; — *v. n. per* mühsam nachdenken, ruminare sopra alcuna cosa.

Gru'big, *agg.* pieno di scavi, di buche.

Grüb'ler, *m. v.* Grübelkopf.

Gruft, *f.* grotta, caverna; — (ein ausgemauertes Grab), tomba, sepolcro; die unterirdischen Grüfte, le catacombe.

Grum'met, *n.* guaime.

Grün, *agg.* & *avv.* verde; das —, il verde; il color verde; Grünes, -e Kräuter, Blätter, verdura; verzura; *per* unreif, immaturo, acerbo; -e Nüsse, noci immature; *fig.* es wird mir — und gelb vor den Augen, mi s'offusca la vista, mi gira il capo; auf keinen -en Zweig kommen können, non poter pervenire a nulla; aver disdetta in ogni impresa; *fam. per* günstig, gewogen: einem — sein, essere favorevole, amico ad uno.

Grund, *m.* il fondo; il fondamento, profondità, la parte inferiore; seichter — im Wasser, basso fondo; secca; zu -e gehen, andar a picco; *fig.* auf den — gehen, cercar il fondamento d'una cosa; der — im Schiffe, stiva; aus dem -e heilen, guarire radicalmente; auf des Reiches — und Boden, sul territorio dell'impero; liegende Gründe, fondi, terre, possessioni; der — der Gebäude, le fondamenta, der — (von Geschäften), l'essenziale, il capo principale; die Anfangsgründe, gli elementi; der — zur Malerei, mestica; mano di colore; incrostatura; *per* Ursache, motivo, ragione; den — von etwas angeben, addurre il motivo di alcuna cosa; — (eine niedrige Gegend), bassa pianura; valle; fondo; *it.* für Bodensatz, fondigliuolo.

Grund'artikel, *m.* articolo fondamentale.

Grund'begriff, *m.* idea fondamentale.

Grund'besitzer, *m.* proprietario, padrone d'un fondo, d'una tenuta.

Grund'blei, *n. übl.* Senklei, *v.*

Grund'böse, *agg.* perverso, pessimo; — *avv.* pessimamente; malissimo.

Grund'dienst, *m. v.* Frondienst.

Grund'ehrlich, *agg.* onoratissimo; onestissimo; grand' uomo dabbene; *it. avv.* con somma probità.

Grund'eis, *n.* ghiaccio, (nel fondo de' fiumi).

Grund'eisen, *n. T.* tenta.

Grün'del, *m. v.* Gründling.

Grün'den, *v.a.* einen Bau —, gettare le fondamenta; ein Reich, eine Stadt —, fondare un regno, una città; gegründete Klagen ꝛc., doglianze ecc. fondate; — *v. r.* sich auf etwas —, fondarsi, far capitale sovra q. c.; *T.* mesticare.

Grundfalsch', *agg.* falso, falsissimo.

Grund'farbe, *f.* colore fondamentale; *it.* la prima mano di colore.

Grund'feste, *f.* fondamento, base.

Grund'fläche, *f.* base.

Grund'gelehrt, *agg.* di profonda erudizione; er ist ein -er Mann, è un' arca di scienza.

Grund'gerechtigkeit, *f.* diritto, attenente a tenuta.

Grund'gesetz, *n.* legge fondamentale.

Grund'herr, *m.* padrone d'una terra.

Grund'herrschaft, *f.* signoria, dominio d'una terra.

Grund'kraft, *f.* facoltà essenziale, primaria.

Grund'lage, *f.* base, piano fondamentale.

Grund'leger, *m.* fondatore.

Grund'legung, *f.* il posare le fondamenta.

Gründ'lich, *agg.* fondamentale, solido, saldo, fermo; der — ist, profondo, molto versato; — *avv.* profondamente, fondatamente; — verstehen, sapere, intendere a fondo.

Gründ'lichkeit, *f.* solidità, saldezza; — der Wissenschaft profondità di dottrina; — des Verstandes, penetrazione d'ingegno.

Gründ'ling, *m. T.* gobbio, chiozzo.

Grund'linie, *f.* base.

Grund'los, *agg.* sfondato; sprofondato; -e Tiefe, profondità incommensurabile; -e Wege, strade impraticabili; -e Klagen, lamenti senza motivo, vani; -e Behauptung, asserzione insussistente; -e Barmherzigkeit, infinita misericordia.

Grund'losigkeit, f. abisso, infinità; it. frivolezza.
Grund'mauer, f. muro sotterraneo.
Grund'neigung, f. inclinazione naturale, dominante.
Grund'pfahl, m. palo da assodare il fondo.
Grund'regel, f. regola fondamentale.
Grund'riß, m. pianta d'edifizio; icnografia; it. piano.
Grund'satz, m. principio, massima; die ersten Grundsätze, i principj, gli elementi; — (in der Mathematik), assioma; — (in der Sittenlehre), massima, regola.
Grund'säule, f. base, sostegno principale, fondamentale.
Grund'sprache, f. lingua madre, primitiva.
Grund'stein, m. pietra fondamentale.
Grund'steuer, f. terratico.
Grund'stoff, m. la materia prima; sostanza elementare.
Grund'strich, m. primo tratto, prima linea.
Grund'stück, n. possessione; bene stabile.
Grund'stütze, f. sostegno, appoggio fondamentale, principale.
Grund'suppe, f. fondigliuolo, feccia, posatura; — in Schiffen, sentina.
Grund'text, m. testo originale.
Grund'theile, pl. parti elementari; gli elementi.
Grund'trieb, m. istinto fondamentale.
Grün'dung, f. fondazione; — T. la mestica.
Grund'ursache, f. ragione primaria, principale.
Grund'wahrheit, f. verità, massima fondamentale; eine angenommene —, ipotesi.
Grund'wasser, n. acqua sotterranea.
Grund'wissenschaft, f. T. ontologia, metafisica.
Grund'wort, n. vocabolo, voce primitiva, radicale.
Grund'zahl, f. numero cardinale.
Grund'zapfen, m. zipolo.
Grund'zehnt, m. decima di tenuta.
Grund'zins, m. censo d'un fondo.
Grü'ne, f. verdezza, verdura, verdume.
Grü'nen, v. n. verdeggiare, rinverdire; esser verde.
Grü'nend, part. verdeggiante.
Grün'fink, m. verdone, verzellino.
Grün'gelb, agg. verdegiallo.
Grün'kohl, m. cavolo verde.
Grün'kraut, n. erbe tenere, erbaggi.
Grün'lich, agg. verdiccio, verdognolo.
Grün'ling, m. v. Grünfink.
Grün'span, m. verderame.
Grün'specht, m. picchio verde.
Grun'zen, v. n. grugnire, grugnare; it. n. grugnito.
Grup'pe, f. gruppo.
Gruppi'ren, v. a. aggruppare; formar de' gruppi.
Gruß, m. saluto; salutazione; — mit Verneigung, inchino; riverenza; auf den — danken, rendere il saluto; der englische —, salutazione angelica; jemand seinen — melden lassen, mandare a salutare, a riverire; einen — von jemand überbringen, portare, recare i saluti di alcuno.
Grü'ßen, v. a. salutare, riverire; — Sie sie von mir, la saluti, la riverisca da parte mia; einen durch Abnehmen des Hutes —, far ad uno di cappello, di berretta.
Grü'ßung, f. saluto; salutazione.
Grü'tze, f. orzo mondo, avena monda; it. tritello; fig. der — im Kopfe hat, uomo di buon senno, che ha sale in zucca.
Grütz'kopf, m. balordo; zucca vuota; zuccone.
Gryphit', m. griffite.
Guardian', m. guardiano.
Guardianat', n. guardianato.
Gu'cken, v. n. ammiccare, sbirciare; verliebt herum-, occhieggiare, far l'occhiolino.
Guck'fenster, n. finestrucolo; finestruzza.
Guinee', f. guinea.
Gul'den, m. fiorino.
Gül'den, v. Golden.
Gül'dengünsel, m. bugola.
Gül'denklee, m. T. euforbio.
Gül'disch, agg. T. pregno d'oro.
Gült'bauer, m. gastaldo; fittajolo.
Gül'te, f. v. Grundzins.
Gül'tig, agg. valevole; valido; ein -er Grund, ragione, motivo plausibile.
Gül'tigkeit, f. validità; autenticità.
Gül'tigmachung, f. convalidazione.
Gum'mi, n. gomma; was — gibt, gommifero.
Gum'mifarbe, f. colore gommato.
Gum'mig, agg. gommoso; gommifero.
Gummigutt', n. T. gommagotta; der -baum, cambogia.
Gum'miharz, n. gomma ragiosa.
Gum'milack, m. gommalacca.
Gummi'ren, v. a. ingommare; eine Farbe —, dar la gomma ad un colore.
Gum'miwasser, n. acqua gommata.
Gun'delrebe, f. } edera terrestre.
Gun'dermann, m. }
Gün'sel, m. bugola.
Gunst, f. favore, grazia; affezione; it. protezione, appoggio; die letzte —, il supremo favore; in — stehen, kommen, essere, o entrar in favore, in grazia; nach — urtheilen, giudicar con parzialità; mit —, con permesso.
Gunst'bezeigung, f. dimostrazione di grazia; favore, o segno d'affetto.
Gün'stig, agg. favorevole, propizio, secondo, prospero; einem — sein, voler bene ad alcuno; favorirlo; das Glück ist ihm —, la fortuna gli arride; — avv. favorevolmente ecc.
Günst'ling, m. favorito.
Gur'gel, f. canna della gola; gola; gorgia; einem die — abschneiden, scannare uno; durch die — reden, parlar nella gorgia; stark durch die — singen, gorgheggiare.
Gur'gelader, f. la vena jugulare.
Gur'geln (sich), v. r. gargarizzare, gargarizzarsi; — n. gargarismo.
Gur'gelwasser, n. gargarismo.
Gur'ke, f. cetriuolo; Spring-, Eselsgurke, cocomerello.

Gur'kenbeet, *n.* ajuola di, da cetriuoli.
Gur'kenmaler, *m. fig.* pittore da mazzocchi.
Gur'kensame, *m.* seme, granelli di cetriuoli.
Gur'kumei, *f. v.* Curcume, curcuma.
Gur'ren, *v. n.* borbogliare; gorgogliare.
Gurt, *m.* cinghia; cigna; — um den Leib, cintura; cintola; — (in der Baukunst), fascia.
Gurt'bett, *n.* letto a cinghie.
Gür'tel, *m.* cinto, cintola; cingolo, cintura; — der Franciscaner, il cordone di S. Francesco.
Gür'telkraut, *n. T.* artemisia.
Gür'telring, *m.* } anello, fibbia di cintura.
Gür'telschnalle, *f.* } anello, fibbia di cintura.
Gür'ten, *v. a.* cignere, cingere; ein Pferd —, cinghiare il cavallo.
Gürt'ler, *m.* cintolajo, cinturajo.
Gurt'riemen, *m.* sopracinghia.
Gurt'werk, *n.* fascia d'un edifizio.
Guß, *m.* der Metalle, getto; Figur aus einem —, figura d'un sol getto; — (Regenguß), nembo, rovescio di pioggia; — (Ausguß in den Küchen), acquajo.
Guß'eisen, *n.* ferro fuso.
Guß'loch, *n.* fossa.
Guß'regen, *m.* nembo; rovescio d'acqua.
Guß'stein, *m.* acquajo.
Guß'wachs, *n.* cera da getti.
Guß'werk, *n.* lavoro di getto.
Gut, *n.* bene; das höchste —, il sommo bene; *per* Waare, mercanzia.
Gut, *agg.* (von dem, was gut, nützlich, wünschbar, vollkommen ist), buono; das kommt uns zu =e, ciò torna a nostro profitto; etwas zu =e halten, prender alcuna cosa in buona parte; sich etwas zu =e thun, appagarsi di qualche cosa, accordarsi una soddisfazione; sich etwas darauf zu =e thun, andarne altero, superbo; gloriarsene; jetzt sind die Feigen, die Krebse —, ora è la stagione de' fichi, de' gamberi; *it.* etwas für — halten, stimar ben fatto; eine =e Antwort geben, rispondere a proposito; — zu Fuße sein, aver buona gamba; star bene in gambe; etwas — sein lassen, menarla buona; perdonare, aver pazienza; das ist so — wie geschehen, tenetelo per fatto; — schreiben, mettere in credito, bonificare; etwas — behalten, restar creditore di alcuna cosa; für etwas — sein, essere mallevadore; zur =en Stunde kommen, venire a proposito, in buon punto; aus einem =en Hause, di buon casato; wieder — sein, essere rappacificato, riconciliato; einem — sein, voler bene a uno; bei =er Zeit, zeitig, a buon' ora, di buon' ora; per tempo.
Gut, *avv.* bene; — reden, parlar bene; — stehen für ... esser mallevadore; er verfährt, er handelt —, opera saviamente; recht —, besonders —, ottimamente, benissimo; es ist —, va bene, sta bene; er macht es —, fa le sue cose a dovere; er weiß mit ihm — umzugehen, sa prenderlo pel suo verso; er steht —, è benestante; es ist dort — zu leben, colà si vive a buon mercato; so — als möglich, alla meglio; für etwas — sein, esser garante; bei einem — stehen, esser in buona con uno; es ist schon —, basta così; für diesmal mag es — sein, per questa volta ve la passo; — genug davonkommen, uscirne a buon mercato; =heißen, approvare; lassen wir es — sein, lasciamo andare, non ci pensiamo; einen wieder — machen, pacificare, raddolcire alcuno; — für sich auslegen, interpretar le cose a suo vantaggio; bei ihm ißt man —, da lui si fa buona tavola; er meint es — mit ihm, ha seco lui un buon fine; *it.* gli vuol bene; so thut es kein —, così non va; er thut kein —, è dissoluto, non farà mai bene; nicht — thun (von Pflanzen), non attecchire, non allignare; sich —, tapfer halten, condursi da bravo, da valoroso.
Gut'achten, *n.* parere; consiglio.
Gut'artig, *agg.* di buona indole; di buona tempra
Gut'artigkeit, *f.* buona natura; *it.* buona inclinazione, indole.
Gut'befinden, *n. v.* Gutachten; *it.* das — der Waaren, il ritrovare in buono stato le mercanzie.
Güt'chen, *n.* poderetto; picciola tenuta.
Gut'dünken, *n.* parere, avviso; senno; meinem — nach, a mio parere; secondo me.
Gü'te, *f.* bontà, buon cuore; *it.* benignità, benevolenza; indulgenza; den Weg der — versuchen, der — pflegen, cercare una via di accordarsi all' amichevole; haben Sie die — und ꝛc., abbia la bontà, la gentilezza, e ecc.; in der —, *avv.* all' amichevole; colle buone.
Gü'terbeschauer, *m.* visitatore (delle mercanzie).
Gü'terbestäter, *m.* spedizioniere.
Gut'heißen, *v. a. impf.* hieß — gut, approvare, confermare; — *n.* approvazione, ratificazione; *part.* gutgeheißen.
Gut'heißend, *part.* approvativo.
Gut'heit, *f. c.* Güte.
Gut'herzig, *agg.* di buon cuore; *it.* sincero, leale; *it. avv.* bonariamente ecc.
Gut'herzigkeit, *f.* bonarietà, amorevolezza; bontà di cuore.
Gü'tig, *agg.* buono, benigno; grazioso, dolce; clemente, benevolo; *it.* benefico; — *avv.* benignamente, cortesemente ecc.
Güt'lich, *agg.* amichevole; *it. avv.* amichevolmente; sich — thun, darsi bel tempo.
Guts'herr, *m.* padrone, proprietario d'una tenuta; il signore.
Gut'that ꝛc., *f. v.* Wohlthat ꝛc.
Gut'willig, *agg.* (freiwillig) volontario; libero; spontaneo; *per* nachgiebig, gefällig, facile, arrendevole, compiacevole, condiscendente; — *avv.* di buona voglia, di buon

animo; volontieri, spontaneamente.
Gut'willigkeit, *f.* buona volontà, buona voglia, buon animo.
Gyps ꝛc., *m. v.* Gips ꝛc.

H.

H, *n.* l'acca: ottava lettera dell' alfabeto Tedesco; *T.* si; H=Dur, si maggiore; H=Moll, si minore.

Ha! *interj.* ah! oh! ahi!
Haar, *n.* capello, pelo; die =e am Kopfe, la capellatura; i capelli; il crine, la chioma; =e der Pferde, crini; =e des Löwen, giuba; das feine —, lanuggine; schwarz von —, di pelo nero; di capelli neri; das — an den Wurzeln, barbe; filamenti; das — des Mannes um den Kopf, zazzera; falsches —, capelli posticci; graue =e bekommen, incanutire; graues —, capelli bianchi, canuti; der graues — hat, uom canuto; *fig.* sich in den =en liegen, vivere come cani e gatti; einander in die =e gerathen, acciuffarsi, accapigliarsi; die =e zu Berge stehen, arrizzarsi i capelli per orrore; sich kein — krümmen lassen, non soffrire il menomo torto; nicht ein — breit weichen, non cedere un pelo; =e auf den Zähnen haben, avere l'osso nel bellico; essere un valentuomo; das Tuch aus den =en raufen, arricciare il panno; — *avv.* aufs —, a pelo, a capello; appunto; es ist auf ein — so eingetroffen, il tutto avvenne così a puntino; wider das —, a contrappelo.
Haar'aftermoos, *n.* bisso.
Haar'aufsatz, *m.* zazzera, capelliera.
Haar'ausfallen, *n.* pelatina; alopezia.
Haar'band, *n.* nastro da capelli.
Haar'beutel, *m.* borsa; *fig.* einen — haben, esser ubbriaco, cotto.
Haar'bürste, *f.* scopetta da capelli.
Haar'busch, *m.* ciocca di capelli.
Haar'decke, *f.* coperta di crini.
Haar'eisen, *n.* ferro da arricciare, calamistro.
Haa'ren, *v. a.* (bei den Gerbern) spelare le cuoja; — *v. n.* & *r.* spelarsi, perdere il pelo.
Haar'farbe, *f.* color castagno; castagnino; *it.* colore da tingere i capelli.
Haar'farbig, *agg.* castagnino.
Haar'feder, *f.* peluria.
Haar'flechte, *f.* treccia di capelli.
Haar'förmig, *agg.* capillare.
Haar'hemd, *n.* cilicio, cilizio.
Haa'richt, *agg.* somigliante al pelo; capillare.
Haa'rig, *agg.* peloso; — werden, mettere peli, impelare.
Haar'klauber, *m.* spilluzzicapelli; *it. fig.* Grillenfänger, sofistico; cavilloso.
Haar'klein, *avv.* minutamente, per lo minuto; etwas — erzählen, raccontare alcuna cosa minutamente, per la minuta.
Haar'kraut, *n.* capelvenere.
Haar'locke, *f.* riccio (di capelli).
Haar'los, *agg.* spelato, calvo.
Haar'losigkeit, *f.* calvizie.
Haar'mantel, *m.* mantellina.
Haar'milbe, *f.* tignola (che rode i peli).
Haar'nadel, *f.* spillone, forcinella.
Haar'netz, *n.* reticella, rezza; intrecciatojo.
Haar'pinsel, *m.* pennello.
Haar'puder, *m.* polvere di cipri.
Haar'putz, *m.* acconciatura di testa; ornamento de' capelli.
Haar'öl, *n.* olio da capelli.
Haar'röhre, *f.* tubo capillare.
Haar'salbe, *f.* unguento pei capelli.
Haar'scharf, *agg.* taglientissimo, che taglia un pelo; — *avv. fig.* vivamente, con vivacità.
Haar'schere, *f.* forbici da capelli.
Haar'schlächtig, *v.* Herzschlächtig.
Haar'schleife, *f.* nodo, treccia.
Haar'schnur, *f.* cordinella di crine.
Haar'schur, *f.* tonsura.
Haar'seil, *n.* setone.
Haar'tour, *f.* parrucchino; capelliera; *it.* capelli posticci.
Haar'tuch, *n.* buratto; *it.* panno di crini.
Haar'wickel, *m.* marozzella; boco.
Haar'wuchs, *m.* crescimento di peli, di capelli.
Haar'wulst, *f.* carello; cercine.
Haar'wurm, *m.* tignuola.
Haar'zängelchen, *n.* mollette (da strappare i peli).
Haar'zopf, *m.* codino; coda.
Ha'be, *f.* l'avere; la facoltà, quanto si possiede; die fahrende —, i beni mobili; i mobili; — und Gut verpfänden, impegnare tutto il suo avere, tutto quel che uno ha.
Ha'ben, *v. a. impf.* hatte, avere; *it.* possedere, tenere; lieb —, voler bene; aver a caro; lieber —, preferire; Nutzen, Vortheil von etwas —, trar profitto, vantaggio da q. c.; er will wieder —, richiede, vuol di ritorno; *fig.* er hat nichts von seinem Bruder, non rassomiglia niente a suo fratello; seinen Platz —, tenere, occupare il suo luogo; in der Kost —, tenere a locanda, a dozzina; bei der Hand —, avere in pronto; es ist nicht zu —, non si può trovare, avere; es ist überall zu —, se ne trova dappertutto; jemand zum Freunde, zum Feinde —, esser l'amico, il nemico d'alcuno; da — wir's! ve l'ho pur detto! ora stiam freschi! ecco fatta la frittata! ihr habt mein Wort, vi do parola; das hat etwas zu bedeuten, ciò presagisce, vuol dir q. c.; es hat keine Eile, non c'è fretta; kein Geld bei sich —, non aver danari addosso; was habe ich davon? che ci guadagno? er hat wenig von seinem Vater, somiglia poco a suo padre; *part.* gehabt.
Ha'ber ꝛc., *m. v.* Hafer ꝛc.
Hab'haft, *avv.* etwas — werden, pervenire a trovare, ad avere, ad acquistare; eines Menschen — werden, acchiappare alcuno.
Ha'bicht, *m.* astore; nibbio.
Ha'bichtsfang, *m.* caccia degli astori.
Ha'bichtskraut, *n. T.* jeracia.
Ha'bichtsnase, *f.* naso aquilino.
Hab'seligkeit, *f.* averi, sostanze.
Hab'sucht, *f.* avidità; cupidigia d'avere.

Hab'süchtig, *agg.* avido, cupido di avere, di acquistare.

Ha'chel, *f.* la resta (delle spiche).

Ha'chelkraut, *n. T.* ononide spinosa.

Hack'beil, *n.* accetta; coltello, trinciante.

Hack'block, *m.* tronco, banco da fendere.

Hack'bort, *m. T.* poppa (della nave).

Hack'bret, *n.* (zum Fleisch) tagliere; — (Musikinstrument), saltero, monocordo.

Häck'chen, *n.* zappetta, zapettina.

Ha'cke, *f.* zappa, marra; — am Fuße, calcagno; tallone.

Ha'cken, *v. a.* (Holz) spaccare, fendere; tagliare; das Erdreich —, zappare; mit dem Schnabel —, beccare, dar di becco; sich — (von der Milch), aggrumarsi, rappigliarsi.

Ha'cker, *m.* speccalegne.

Hä'ckerling, *m. v.* Häcksel.

Hack'klotz, *m. v.* Hackblock.

Hack'messer, *n.* coltellaccio da cucina, o da beccajo.

Hacksch, *m.* verro; *fig.* porcone; sboccato.

Häck'sel, *m.* paglia sminuzzata.

Häck'selbank, *f.* gramola.

Ha'der, *m.* cencio, strofinaccio, straccio; *per* Zank, contesa, altercazione.

Ha'derer, *m. v.* Zänker; die Haderer, *pl.* le zanne del cignale.

Ha'derlumpen, *pl.* cenci da farne carta.

Ha'derlumpenmann, *m.* cenciajuolo.

Ha'dern, *v.* Zürnen, Zanken.

Ha'fen, *m.* porto; *fig.* luogo di sicurezza; *per* Topf, pignatta, pentola.

Ha'fenanker, *m.* ancora di terra.

Ha'fengeld, *n.* ancoraggio.

Ha'fenkette, *f.* catena d'un porto.

Ha'fenlaterne, / Ha'fenleuchte, *f.* } fanale (sulla torre d'un porto).

Ha'fenmeister, *m.* sovrantendente al porto.

Ha'fenthurm, *m.* faro, torre d'un porto.

Ha'fer, *m.* avena; der — sticht ihn, ei sta in sul zurlo; (als Futter für die Pferde) biada.

Ha'feracker, *m.* campo seminato a vena.

Ha'ferbrei, *m.* farinata d'avena.

Ha'fergries, *m.* tritello, cruschello di vena mondata.

Ha'fergrütze, *f.* avena mondata.

Ha'fermehl, *n.* farina di avena.

Ha'ferschleim, *m.* decotto di avena mondata.

Ha'ferspreu, *f.* lolla, loppa della vena.

Ha'ferstoppel, *f.* stoppia dell'avena; *fig.* der Wind geht über die -n, cominciano i venti freddi (dell' inverno).

Ha'fertrank, *m. v.* Haferschleim.

Ha'ferwurzel, *f.* scorzonera, sassefrica.

Haf'ner, *m.* pentolajo.

Haft, *f.* cattura, arresto; *it.* divieto.

Haft, *m.* ganghero, gangheretto; *it.* fermaglio.

Häf'tel, *m. v.* Heftel.

Haf'ten, *v. n.* tenere, star appiccato, attaccato; es haftet bei ihm nichts, egli non ritiene a mente nulla, dimentica tutto; für einen —, entrar mallevadore, far sicurtà.

Haft'geld, *n.* / Haft'pfennig, *m.* } caparra.

Hag, *m. v.* Zaun.

Hag'apfel, *m.* mela salvatica; -baum, melo salvatico.

Ha'gebuche, *f.* carpino, carpine.

Ha'gebutte, *f.* rosa canina; *it.* coccola.

Ha'gedorn, *m.* spina alba.

Hag'eiche, *f.* ischio.

Ha'gel, *m.* grandine, gragnuola; daß dich der —! che ti venga una saetta in petto! — und Wetter! corpo di Bacco!

Ha'gelkorn, *n.* gragnuola, granello di gragnuola.

Ha'geln, *v. n. imp.* grandinare.

Ha'gelschlag, *m.* danno cagionato dalla grandine.

Ha'gelsturm, *m.* / Ha'gelwetter, *n.* } temporale con grandine.

Ha'gelwolke, *f.* nuvolo che minaccia grandine.

Hä'gen, *v. n. per* einhägen, *v. a.* siepare; einen Wald —, siepare, rinchiudere; *per* hegen, *v.*

Ha'ger, *agg.* scarno, magro; smunto, affilato; -es Gesicht, viso scarno, dimagrato.

Hä'ger, *m.* renajo (in mezzo a un fiume).

Hä'gereis, *n.* arbuscelli di conserva.

Hä'gereiter, *m.* guardaboschi, boscajuolo.

Ha'gerkeit, *f.* estenuazione, magrezza.

Ha'gestolz, *m.* uomo che vive celibe, che non si degna ammogliarsi; che preferisce il celibato.

Hä'gezeit, / Hä'gung, *f.* } tempo in cui è proibito di cacciare.

Hahn, *m.* gallo; alter, großer —, gallastrone; der — am Schießgewehr, il cane dello schioppo; — am Fasse, spina della botte; — am Springbrunnen, chiave della fontana; *fig.* — im Korbe sein, esser il fico dell' orto.

Hahn'balken, *m. T.* trave maestra.

Häh'nchen, *n.* galletto.

Hah'nenfuß, *m.* ranuncolo.

Hah'nengefecht, *n.* combattimento de' galli.

Hah'nengeschrei, *n.* canto del gallo.

Hah'nenkamm, *m.* cresta del gallo.

Hah'nensporn, *m.* sperone del gallo.

Hahn'rei, *m.* becco cornuto; becco; zum — machen, far le corna; far becco; far le fusa torte.

Hahn'reischaft, *f.* la contea di Cornavaglia.

Hai, Hai'fisch, *m.* pesce cane.

Hai'duck, *m.* aiducco.

Hain, *m.* foresta di grandi, alti alberi.

Häk'chen, *n.* uncinello; — an Gewächsen, viticcio.

Hä'kelig, häklig, *agg.* uncinato; *it. fig.* ein -es Geschäft, affare spinoso, delicato; *it.* scabroso; ein -er Mensch, uom difficile, stitico, disgustevole.

Ha'ken, *m.* uncino, rampino; arpione, raffio; — zur Wage, appiccagnolo della bilancia; — zum Entern, ferro di brulotto; — im Schlosse, boncinello; *per* Dietrich, grimaldello; die Sache hat einen —, la cosa non è netta; ci son dei taccoli; *prov.* was ein — werden will, krümmt sich bei Zeiten, dal buon mattino si conosce il buon giorno.

Ha'ken, v. a. v. Anhaken; it. fig. da hakt es, qui sta il punto, la difficoltà.
Ha'kenband, n. bandinella.
Ha'kenförmig, agg. fatto a uncino.
Ha'kenhaue, f. piccone.
Ha'kenlachs, m. sermone; salomone maschio.
Ha'kenmörser, m. T. spingarda.
Ha'kenschlüssel, m. grimaldello.
Ha'kig, agg. uncinato, adunco, curvo.
Halb, agg. mezzo; der =e Mond, la mezza luna; die =en Kosten, la metà delle spese; =er Kegelschnitt, semiparabola; mit =er Stimme, sommessamente; etwas nur — haben, non aver una cosa, che per metà; =er Vers, emistichio; eine =e Note, semicroma; ein =er Ton, diesi; ein =er Wind, vento d'orza; mit =em Wind fahren, andare a orza; — avv. mezzo, per metà, a metà, a mezzo, in parte; die Augen, die Thür — schließen, oder öffnen, socchiudere gli occhi, l'uscio; soffermare; — so viel, altrettanto; — und —, a metà eguale; it. fig. così così, passabilmente, mediocremente; — hören, verstehen, intender solo un poco; die =en Kosten tragen, portare la metà delle spese; — schlafen, sonnacchiare; — todt hinsinken, tramortire; cadere svenuto.
Halb'ärmel, m. mezza manica.
Halbaufgerollt', part. semisvolto.
Halb'bad, n. semicupio.
Halbberauscht', agg. halbbetrunken, mezzo cotto; avvinazzato.
Halb'bier, n. birra tenue.
Halb'bild, n. erma, mezzobusto.
Halb'bruder, m. fratellastro; — vom Vater, fratello consanguineo; it. von der Mutter, fratello uterino.
Halb'bürtig, agg. uterino.
Hal'ben, Hal'ber, prep. (che sono sempre poste dietro la voce che accompagnano) deinethalben, per tuo riguardo, meinethalben mag er es thun, per me lo faccia pure; ehrenhalber, per onore.
Halberha'ben, agg. convesso; it. opera di mezzo rilievo.
Halb'fenster, n. mezzanina.
Halb'galere, f. galeotta.
Halb'gelehrt, agg. semidotto.
Halb'gerade, agg. semiretto.
Halb'geschoß, n. soffitta, mezzanino.
Halb'geschwister, pl. fratelli e sorelle di due letti.
Halb'gott, m. semideo.
Halb'grün, agg. (von Korn) verdemezzo.
Halb'hemd, n. mezza camicia; camicetta.
Halbhun'dert, n. cinquantina.
Halb'jahr, n. mezz' anno, un semestre.
Halb'jährig, agg. di sei mesi; semestrale.
Halb'insel, f. penisola.
Halbi'ren, v. a. dimezzare, partir per metà.
Halbi'rung, f. dimezzamento.
Halb'kreuzer, m. Halb'kreuz (im Maltheserorden), cavalier donato.
Halb'kugel, f. emisfero.
Halb'kutsche, f. sedia; calesse.
Halb'laut, m. semivocale.
Halb'laut, avv. a mezza voce.
Halb'mensch, m. semiuomo.
Halb'messer, m. semidiametro.
Halb'metall, n. semimetallo.
Halb'mutter, f. matrigna.
Halboff'en, agg. socchiuso.
Halbpart', f. fam. mezza parte; — machen, fare a metà.
Halb'pfeiler, m. T. conforto, sostegno.
Halb'roh, agg. semicrudo.
Halb'rund, agg. semirotondo
Halb'schatten, m. mezza tinta, mezz' oscuro.
Halb'scheibe, f. mezzo disco.
Halb'scheid, f. la metà.
Halbschock', n. una trentina.
Halb'schwester, f. sorella uterina, consanguinea; it. sorella del primo, o del secondo letto.
Halb'seiden, agg. di mezza seta.
Halb'stiefel, m. stivaletto, calzare; it. coturno.
Halb'strümpfe, pl. calze a mezza gamba; calzette.
Halbtodt', agg. mezzo morto; semivivo; — dahinfallen, svenire, tramortire.
Halb'ton, m. mezzo tuono; T. diesi.
Halb'vers, m. T. emistichio.
Halb'weg, avv. fam. so —, così così; mediocremente; it. wenn er nur — fleißig wäre, per poco che fosse diligente; it. halbwegs, a mezza strada.
Halb'wüchsig, agg. di mezza età; di mezza tacca.
Halb'zirkel, m. semicircolo; it. =förmige Figur, semisferoide.
Halb'zirkelig, agg. semicircolare.
Hal'de, f. declivio, pendio; it. colle, collina; T. sterro.
Hälf'te, f. la metà; mit jemand zur — gehen, far a metà con alcuno; um die — größer, più grande della metà.
Half'ter, f. cavezza; capestro.
Half'tern, v. a. incapestrare.
Half'terriemen, m. coreggia della cavezza.
Hall, m. suono, rimbombo.
Hal'le, f. portico; it. atrio.
Hal'len, v. n. risonare, rimbombare.
Hall'leute, pl. salinaroli.
Hal'ler, m. salinarolo.
Hallun'ke, m. v. Halunke.
Halm, m. stelo; fusto della spica; ein Gras=, filo d'erba; =e ziehen, tirar le buschette.
Hälm'chen, n. fuscellino (di paglia, di erba).
Hal'mig, agg. zwei=, dreihalmig, che ha due, tre fusti.
Halm'knoten, m. nodo del fusto del grano, della paglia.
Halm'pfeife, f. zampognetta (di cannelli, di paglia).
Hals, m. collo; — an der Laute, manico d'un liuto; — eines Kleides, il collarino d'un vestito, d'un mantello; il collo d'una camicia; einen bösen — haben, aver male al collo, alla gola; den Thieren den — abschneiden, scannare; it. den Hühnern u. dgl., tirare il collo ai polli; aus vollem =e lachen, ridere sgangheratamente, smascellarsi dalle risa; aus dem =e riechen, putire il fiato; it. fig. auf den — sitzen, esser in prigione per delitto capitale; sich etwas auf den — laden, adossarsi q. c., prendersi un carico in su le spalle; sich vom Halse schaffen, torsi d'addosso, o dinanzi alcuno; fam. in den — hinein lügen, mentir per la gola; — avv. über — und Kopf, a rompi-

collo; a briglia sciolta; aus vollem Halse schreien, gridare quanto se n'ha in gola, a più non posso.
Hals'ader, *f. T.* vena jugulare.
Hals'band, *n.* der Frauen collana, monile; — des Hundes ꝛc., collare di cane ecc.
Hals'bein, *n. T.* clavicola.
Hals'binde, *f.* fazzoletto da collo; cravatta.
Hals'bräune, *f.* angina, squinanzia.
Hals'brechend, *agg.* pericolosissimo; -er Weg, strada precipitosa; un rompicollo.
Hals'drüse, *f. T.* glandula jugulare; — *pl.* gavigne.
Hals'eisen, *n.* berlina, gogna.
Hals'entzündung, *f.* squinanzia.
Hals'gehänge, *n. v.* Halsschmuck.
Hals'gericht, *n.* giudizio capitale.
Hals'geschwulst, *f.* enfiagione del collo.
Hals'geschwür, *n.* ulcere; apostema nella gola.
Hals'gicht, *f.* angina artritica.
Hals'grube, *f.* la cavità della nuca.
Hals'kappe, *f.* cappuccio, cappuccione.
Hals'kette, *f.* collana. [rino.
Hals'kragen, *m.* collare, colla-
Hals'krankheit, *f.* mal di gola, di collo.
Hals'krause, *f.* collare alla Spagnuola; collare increspato.
Hals'kraut, *n.* rusco.
Hals'pulsadern, *pl. T.* arterie carotidi.
Hals'sache, *f.* delitto capitale.
Hals'schmuck, *m.* giojelli; collana; gioje.
Hals'schnur, *f.* vezzo, collana.
Hals'starre, *f.* torcicollo.
Hals'starrig, *agg.* ostinato, caparbio, pertinace; — werden, ostinarsi, intestarsi; — *avv.* ostinatamente ecc.
Hals'starrigkeit, *f.* pertinacia, ostinazione; caponaggine.
Hals'strafe, *f.* pena capitale, di morte.
Hals'stück, *n.* pezzo del collo (di vaccina, di vitella ecc.).
Hals'sucht, *f. v.* Halsbräune.
Hals'tuch, *n.* fazzoletto da collo.
Hals'weh, *n.* dolor di gola, mal di collo.
Hals'zange, *f.* pinzette; mollette.
Hals'zäpfchen, *n.* ugola; *T.* epiglottide.
Hals'zierde, *f. v.* Halsschmuck.
Halt, *m.* Haltbarkeit, fermezza, durevolezza; *per* Dauer: es wird keinen — haben, non avrà durata; *per* Stütze: keinen — haben, non aver sostegno, appoggio; *per* Haltung, contegno, portamento del corpo; — *interj.* halt! ferma! fermatevi! — machen, far alto; fermarsi.
Halt'bar, *agg.* che può sostener un assedio; *it.* durevole, di durata; -e Entschuldigungen, Gründe, scuse, ragioni valide, accettabili.
Halt'barkeit, *f. v.* Halt.
Hal'ten, *v. a. impf.* hielt (mit der Hand, in der Hand), tenere, ritenere, aver in mano; sostenere; bei der Hand, beim Stiel —, tener per mano; pel manico; an die Nase —, avvicinare al naso; — (was fallen will), sostenere, reggere; sich einander —, reggersi, sostenersi a vicenda; in sich — (enthalten), contenere; — (was läuft, sich bewegt), fermare, prendere, arrestare; fest —, ritenere, tener fermo, forte; wofür — Sie mich? per chi mi prende? ich halte mich an sein Wort, m' attengo alla sua parola, al suo detto; — Sie mir Wort, mi mantenga parola; ein Ding gegen das andere —, paragonare; confrontare una cosa coll' altra; *fig.* einem die Stange —, tener mano ad alcuno; den Gottesdienst —, celebrar l'officio divino; Hochzeit —, celebrar le nozze; Gesetze, Ordnung, Gebräuche —, seguir la legge; uniformarsi all' ordine, alle usanze, agli usi; eine Mahlzeit, Tafel —, far tavola, dar un pranzo; Gericht —, dar udienza (in foro), amministrar giustizia; die Farbe —, conservar il colore; einem das Licht —, far lume ad uno; Treue und Glauben —, esser costante, fedele; sein Versprechen —, mantenere la sua parola; haus-, governar la casa; den Athem an sich —, ritenere il fiato; einem die Wage —, far testa, far resistenza, opporsi ad alcuno; sich heimlich —, nascondersi, tenersi nascosto; schadlos —, indennizzare, rifare il danno; hoch-, lieb und werth —, in Ehren —, far gran conto d'una persona; stimarla, onorarla molto; genehm —, aggradire, approvare; sich für glücklich, schön —, riputarsi felice; tenersi per bello; dafür-, tenere, stimare, esser d'opinione; die Musterung —, far la rivista delle truppe; sich an des Richters Ausspruch —, attenersi alla decisione del giudice; an sich zu — wissen, saper moderarsi, contenersi; das Wetter hält nicht an, non è tempo stabile; der Feind wird nicht stand-, il nemico non farà lunga resistenza; die Rebhühner — nicht, *T.* le starne non si fermano; bei der Stange —, star sodo, esser costante; still —, fermarsi; einem die Stange —, favorire il partito di uno; sich — (vom Weine, von Früchten ꝛc.), conservarsi a lungo; *it.* — (von einer Festung ꝛc.), resistere; sich gut —, fare i suoi doveri; *part.* gehalten.
Hal'ter, *m.* tenitore.
Häl'ter, *m. v.* Behälter.
Hal'tung, *f.* il mantenimento; la custodia, il sostegno; — der Gesetze, des Wortes, osservanza delle leggi; die — der Bücher, il tenere i libri (di conti); — (in der Malerei), la giusta distribuzione del chiaro e scuro; die — des Körpers, il portamento; — der vorgeschriebenen Feiertage, celebrazione delle feste prescritte.
Halun'ke, *m.* mascalzone, gaglioffo, guidone birbo; Erzhalunke, schiuma, cima de' birbanti, birbone; barone!
Ha'men, *m. T.* guada, vangajuola; *it.* bilancia.
Hä'misch, *agg.* malizioso, maligno; — *avv.* jemand — ansehen, riguardare alcuno con occhio bieco.
Ham'mel, *m.* castrato; montone.

Ham'melbraten, *m.* arrosto di castrato.

Ham'melfleisch, *n.* carne di castrato.

Ham'melkeule, *f.* cosciotto di castrato.

Ham'meln, *v. a.* castrar gli agnelli.

Ham'mer, *m.* martello; — der Maurer, martellina; — in Papiermühlen, mazzo; Schlag mit dem —, martellata; — an dem wilden Schweine, coscia del cignale.

Ham'merbahn, *f.* bocca del martello.

Ham'merbar, *agg.* malleabile.

Ham'merbeil, *n. T.* malabestia.

Häm'merchen, *n.* martelletta; martellino.

Ham'merfisch, *m.* pesce martello, balista.

Ham'merherr, *m.* proprietario d'una fucina, o ferriera.

Ham'merhütte, *f.* fucina (da battere il ferro).

Ham'mermeister, *m.* capomastro di fucina.

Häm'mern, *v. a.* martellare.

Ham'merschlag, *m.* martellata; *it.* scaglie di ferro, rostici.

Ham'merschmied, *n.* fabbro che lavora nelle fucine del ferro.

Ham'merspinne, *f.* penna del martello.

Ham'merstiel, *m.* manico di martello.

Ham'merwerk, *n.* magona.

Hämorrhoi'den, *f. pl.* emorroidi.

Ham'ster, *m.* criceto; *fig.* wie ein — fressen, mangiar a crepacorpo.

Hand, *f.* mano; die flache —, la palma della mano; die hohle —, il concavo della mano; geballte —, il pugno; die verkehrte —, la schiena, il rovescio della mano; in die Hände klopfen, klatschen, batter le mani; eine schöne — schreiben, avere una bella scrittura, una bella mano; der mit der linken — thut, mancino; bei der —, zur — sein, esser a portata, a sua disposizione, a mano; die Hände über den Kopf zusammenschlagen, battersi l'anca; einem etwas auf die — geben, dar la caparra; hinter der — sein (im Spiele), esser dietro, sotto la mano; Mittel und Wege an die — geben, somministrare mezzi; sich auf seine eigene — setzen, mantenersi da se; — an etwas legen, intraprendere un lavoro; alle Hände voll zu thun haben, essere molto occupato; non saper dove dar di mano; die — im Spiele haben, aver le mani in pasta; partecipare a qualche trama; einen auf den Händen tragen, portare uno in palma di mano; die — von jemand abziehen, cessar di soccorrere; abbandonare alcuno; die — über etwas halten, custodire, proteggere; die — auf den Mund legen, tacere per rispetto; jemand zur — gehen, servire; assistere; die Hände bieten, hülfreiche — bieten, reichen, leisten, an die — gehen, dar la mano; tender la mano, porger ajuto, soccorso; assistere; einem etwas an die — geben, suggerire, ispirare alcuna cosa; *it.* somministrare; *fig.* in jemandes — sein, stehen, essere in facoltà, in balia d'alcuno; die Hände in den Schoß legen, starsene colle mani a cintola; mit gefalteten Händen, a mani giunte; mit eigener —, di proprio pugno; aus einer — in die andere, di mano in mano; vor der —, per ora, per adesso; *it.* anticipatamente, in prima; — voll, manata, manciata; pugno; — voll Kräuter, un manipolo d'erbe; *fig.* eine — voll Leute, un piccol numero di persone.

Hand'amboß, *m.* tassetto (a mano).

Hand'arbeit, *f.* lavoro, opera manuale, fatto a mano; von — leben, campare delle sue braccia. [voratore.

Hand'arbeiter, *m.* operajo; la-

Hand'ballen, *m.* palma della mano; la polpa del pollice.

Hand'becken, *n.* catinella.

Hand'beil, *n.* ascia; accetta.

Hand'bibel, *f.* bibbia portatile.

Hand'breit, *agg.* della larghezza d'una mano. [pendio.

Hand'buch, *n.* manuale, com-

Hand'büchse, *f.* carabina.

Hän'dedruck, *m.* } lo stringere,
Hän'dedrücken, *n.* } il toccare la mano.

Hand'eisen, *pl.* manette.

Hän'deklatschen, *n.* battimento di mani; applauso.

Han'del, *m.* (Handlung) commercio; traffico; mercatura; *per* Geschäft, negozio; affare; — treiben, trafficare, negoziare; — zur See, commercio marittimo; der verbotene —, il contrabbando; einen — mit jemand schließen, conchiudere il contratto con alcuno; in einem — begriffen sein, esser in contratto, in trattato; in einem schlimmen — stehen, essere in un brutto impegno; was zum — gehört, mercantile; einen — schlichten, beilegen, terminare, comporre un affare; *it.* esser il mediatore; Händel mit jemand bekommen, accattar brighe, aver lite con alcuno; Händel anfangen, stiften, suscitare, far nascere brighe, liti; seminar zizzania; der gern Händel anfängt, un-accattabrighe, imbroglione.

Han'deln, *v. n.* (von etwas) trattare di checchessia; — (etwas thun), agire, commettere un' azione buona, o cattiva; dem Gesetze gemäß —, conformarsi alla legge; wider seine Ehre —, mancar al proprio onore; — (mit Waaren), negoziare, trafficare; far commercio; um eine Waare —, contrattare, convenire del prezzo; der mit sich — läßt, uomo trattabile; sehr genau —, stiracchiar il prezzo; über Staatsgeschäfte —, trattare, negoziare di affari di stato.

Han'delsbrauch, *m.* usanza, uso mercantile.

Han'delsbuch, *n.* libro dei conti, delle ragioni.

Han'delschaft, *f.* la mercatura; il commercio.

Han'delsdiener, *m.* giovine di mercante, di banco.

Han'delseins, Han'delseinig, *avv.* d'accordo del prezzo d'una merce.

Han'delsfrau, *f.* mercantessa.

Han'delsfreiheit, *f.* il commercio libero.

Han'delsgenoß, *m.* associato, socio.
Han'delsgericht, *n.* magistrato, tribunale de' mercanti.
Han'delsgesellschaft, *f.* compagnia, società di commercio.
Han'delsgewölbe, *n.* fondaco, bottega; magazzino di mercanzie.
Han'delshaus, *n.* negozio; casa di commercio.
Han'delsherr, *m.* padrone di negozio; principale.
Han'delsleute, *pl.* mercanti, negozianti, trafficanti.
Han'delsmann, *m.* negoziante, mercante; trafficante.
Han'delsplatz, *m.* piazza mercantile.
Han'delsrecht, *n.* diritto mercantile.
Han'delsschiff, *n.* bastimento mercantile.
Han'delssperre, *f.* proibizione di commercio.
Han'delsstadt, *f.* città mercantile, piazza commerciante.
Han'delszeichen, *n.* segno di mercante. [mercio.
Han'delszweig, *m.* ramo di commercio.
Hand'faß, *n.* Hand'becken, mesciroba.
Hand'fesseln, *pl.* manette, ceppi.
Hand'fest, *agg.* gagliardo; robusto; einen Uebelthäter — machen, carcerare un delinquente.
Hand'frone, *f.* Hand'dienst, opera manuale; *it.* lavoro da prestarsi (per obbligo di servitù).
Hand'gefecht, *n.* duello, certame singolare; *it.* zuffa manesca.
Hand'geld, *n.* la caparra; *it.* (bei den Krämern) — lösen, fare, prendere la prima mancia.
Hand'gelenk, *n.* la giuntura della mano.
Hand'gelöbniß, *n.* impalmamento.
Hand'gemein, *avv.* — werden, venir alle mani, o alle prese; azzuffarsi; — sein, essere alle prese.
Hand'gemenge, *n.* mischia; zuffa; *it.* (im Kriege) ins — kommen, entrar in mischia.
Hand'geschmeide, *n.* smaniglie; braccialetti d'oro, di perle.
Hand'gewehr, *n.* arma da fuoco.
Hand'gicht, *f.* chiragra.
Hand'greiflich, *agg.* palpabile; *fig.* chiaro, evidente; etwas — machen, far toccare con mano q. c.; — *avv.* evidentemente, patentemente ecc.
Hand'griff, *m.* manico, manovella; *it.* pratica, facilità, maneggio.
Hand'habe, *f.* manico, manovella; — am Dreschflegel; manfanile.
Hand'haben, *v. a.* maneggiare; *fig.* esercitare, amministrare; jemandes Rechte —, difendere, patrocinare le ragioni di alcuno.
Hand'haber, *m.* amministratore; ministro.
Hand'habung, *f.* amministrazione, maneggio, governo.
Hand'kauf, *m.* compra a occhio; vendita a minuto; la prima mancia della giornata.
Hand'korb, *m.* canestro; cesta a manico; Handkörbchen, panierino, cestino (a manico); *it.* guardia, elsa (della spada).
Hand'krause, *f.* manichetto.
Hand'kuß, *m.* baciamano.
Hand'langen, *v. n.* essere manovale; — *n.* il lavoro del manovale.
Hand'langer, *m.* manovale.
Hand'leder, *n.* manopola.
Hand'lehen, *n.* allodio.
Hand'leiter, *m.* bracciere; il conduttore; *fig.* precettore; — *f.* scala portatile, a mano.
Hand'leitung, *f.* guida; insegnamento.
Händ'ler, *m.* trafficante, negoziante; merciajuolo.
Hand'leuchter, *m.* candeliere (a manico).
Hand'lexikon, *n.* lessico, dizionario portatile.
Hand'lich, *agg.* maneggevole, maneggiabile; manesco; *it.* trattabile, agevole.
Hand'lohn, *m.* livello.
Hand'lung, *f.* azione, atto, operazione; die Haupthandlung eines Schauspiels, l'azion principale, il soggetto; in diesem Schauspiel ist viel —, in questo dramma c'è molt' azione; — (in den bildenden Künsten), espressione; *per* Handel, negozio, commercio ecc.; die — lernen, imparare la mercatura; eine — errichten, stabilire, metter su un negozio.
Hand'lungsdiener, *m.* giovine di mercante, di bottega, di banco.
Hand'lungszweig, *m.* ramo, capo di commercio.
Hand'mühle, *f.* molinello a mano.
Hand'pferd, *n.* cavallo a destra del cocchiere; destriere di riserva.
Hand'queble, *f. v.* Handtuch.
Hand'reichung, *f.* il dar la mano; *it.* ajuto, assistenza; l'ajutar a portare.
Hand'rohr, *n.* schioppo, carabina.
Hand'rolle, *f.* mangano a mano.
Hand'ruthe, *f.* manfanile.
Hand'säge, *f.* sega a mano.
Hand'schellen, *pl.* manette.
Hand'schlag, *m.* impalmamento; den — geben, impegnar la sua fede col tocco della mano; *T.* dar la palmata.
Hand'schreiben, *n.* lettera di proprio pugno.
Hand'schrift, *f.* manoscritto; *per* Verschreibung, scrittura, scritto; obbligo di un debitore; eigene — des Schuldners, chirografo.
Hand'schriftlich, *agg.* manoscritto; *it.* scritto di proprio pugno; — *avv.* in iscritto, con privata scrittura.
Hand'schuh, *m.* guanto.
Hand'schuhmacher, *m.* guantajo.
Hand'sieb, *n.* crivello, staccio a mano.
Hand'spieß, *m.* spiedo (da girarsi) a mano.
Hand'spritze, *f.* tromba a mano.
Handthie'ren ꝛc., *v.* Hantieren ꝛc.
Hand'tuch, *n.* sciugatojo; asciugamani.
Hand voll, *avv. v.* Hand.
Hand'wahrsager, *m.* chiromante.
Hand'wahrsagerkunst, *f.* chiromanzia.
Hand'werk, *n.* arte meccanica, mestiere; seines =s ein Uhrmacher, oriuolajo di professione; sein — verstehen, intendere il suo mestiere; *fig.* saper il fatto suo; jemand in das — greifen, ingerirsi nell' altrui mestiere; invaderne i diritti; das — verderben, strapazzare il mestiere; *per* Zunft, Innung, corpo di mestiere, d'arte; *it.* scuola; *fig.* ein — woraus machen, far professione di

q. c.; er macht das Spiel zu seinem —, egli fa professione del giuoco; è giuocatore di professione; *prov.* — hat einen goldenen Boden, chi ha arte ha parte.

Hand'werker, *m.* artefice; artigiano.

Hand'werksälteste, *m.* anziano d'un corpo d'arte.

Hand'werksbrauch, *m.* uso degli artigiani.

Hand'werksbursch, *m.* artigianello; lavorante; garzone.

Hand'werksgenosse, *m.* compagno del mestiere.

Hand'werksgeräth, *n.* strumenti, ordigni d'un artigiano.

Hand'werksjunge, *m.* fattorino, garzone.

Hand'werksleute, *pl.* artigiani; artefici.

Hand'werksmann, *m. v.* Handwerker.

Hand'werksmäßig, *agg.* meccanico; — *avv.* meccanicamente.

Hand'werksneid, *m.* invidia tra gli artefici.

Hand'werksverderber, *m.* guastamestieri.

Hand'werkszeug, *n. v.* Handwerksgeräth.

Hand'wörterbuch, *n.* lessico portatile.

Hand'wurzel, *f. T.* carpo.

Hand'zirkel, *m.* sesto; compasso.

Hand'züge, *pl.* lineamenti della mano.

Hanf, *m.* canapa, canape; ein starkes Seil von —, canapo.

Hanf'arbeit, *f.* lavoro di canape.

Hanf'bereiter, *m.* Hanfhändler, canapajolo.

Hanf'breche, *f.* maciulla (del canape).

Hanf'darre, *f. v.* Hanfröste.

Han'fen, *agg.* di canape.

Hanf'feld, *n.* canapaja.

Hanf'handel, *m.* traffico di canape.

Hanf'händler, *m.* canapajolo.

Hanf'hechel, *f.* pettine del canape.

Hanf'korn, *n.* granello, seme di canape.

Hänf'ling, *m.* fanello.

Hanf'öl, *n.* olio di canape.

Hanf'rinde, *f.* tiglio, o buccia del canape.

Hanf'röste, *f.* maceratojo.

Hanf'same, *m.* seme di canape; canapuccia.

Hanf'spelze, *f.* lisca, capecchio.

Hanf'splitter, } gambo, fusto
Hanf'stengel, *m.* } del canape.

Hang, *m.* (eines Erdreichs) china, pendio, pendenza; *fig. per* Neigung, inclinazione, propensione, tendenza; er hat großen — zum Spiele, è molto dedito al giuoco.

Hän'gebett, *n.* letto pensile.

Hän'gebrücke, *f.* ponte pensile.

Han'gematte, *f.* amaca.

Hän'gen, *v. a. impf.* hing (etwas woran —), appendere, sospendere, attaccare; die Wäsche auf=, stendere la biancheria; *fig.* den Kopf —, chinare il capo; das Maul —, star ingrognato, grosso; den Degen an den Nagel —, abbandonar il mestier delle armi; einen Proceß an den Nagel —, lasciar dormire un processo; die Sorgen an den Nagel —, scacciarsi dal capo i pensieri, le cure; Verbrecher an den Galgen —, impiccare i malfattori; sich —, impiccarsi; sich an etwas —, sich anhalten, attaccarsi, aggrapparsi; *fig.* sich an etwas, an eine Person —, attaccarsi, affezionarsi a qualche cosa, a qualcuno; zusammen, aneinander —, congiugnere; hangen e hängen, *v. n.* pendere, star pendente, essere appiccato o sospeso; in der Luft —, penzolare; Mauer, welche hängt, muro che pende, che non è a piombo; die Sache hängt blos von ihm ab, la cosa non dipende che da lui; ich weiß, woran es hängt, conosco bene qual è l'intoppo; zusammenhängen, essere unito, connesso, legato; an jemandes Blicken —, fissar lo sguardo negli occhi di alcuno; *fig.* an einer Sache, Person —, esser attaccato, dedito, affezionato ad una cosa, persona; *part.* gehängt e gehangen.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; =e Gärten, orti pensili; =es Erdreich, terreno declive; — (von Mauern ꝛc.), che sbonzola, che non è a piombo; — *avv.* penzolone, penzoloni.

Hän'gegewicht, *n.* pendolo, contrappeso.

Hän'geriemen, *m.* (an Kutschen) cignone.

Han'ke, *f.* anca (del cavallo); *it.* groppa.

Hans, *nome prop. (pop.)* Häns·chen, Hänsel, Zanni, Giannotto; *fig.* — ohne Sorgen, uomo spensierato; dummer —, baggiano; babbeo; babuasso.

Han'se, *f.* lega anseatica.

Hansea'tisch, *agg.* anseatico.

Han'sebund, *m. v.* Hanse.

Hän'seln, *v. a.* iniziare un novizzo (in qualche compagnia, o mestiere con cerimonie ridicole); *T.* battezzare; *it. fig.* dar la baja, la soja ad uno.

Hän'selung, *f.* l'iniziazione de' novizzi; *T.* battesimo del tropico.

Han'sestadt, *f.* città anseatica.

Hans'wurst, *m.* arlecchino, zanni, pagliaccio; buffone.

Hantie'ren, *v. a. fam.* maneggiare, trattare; *it. v. n.* esercitare un mestiere, lavorare; *it. v.* Handhaben.

Hantie'rung, *f.* la professione, il mestiere; *it.* il lavoro, l'occupazione.

Ha'pern, *v. n. imp.* inciampare, trovare intoppi; es hapert mit ihm, l'affare incaglia; woran hapert es denn? di che piè zoppica?

Här'chen, *n.* peluzzo.

Hä'ren, *agg.* di pelo, di crini; ein härenes Kleid, cilizio.

Hä'ren (sich), *v. r.* pelarsi, spelarsi; cangiar pelo.

Har'fe, *f.* arpa; die — spielen arpeggiare, sonar l'arpa.

Harfenett', *n.* arpetta.

Harfenist', *m.* sonator d'arpa.

Har'fenklang, *m.* suono dell'arpa.

Har'fenmacher, *m.* fabbricator d'arpe.

Har'fenspiel, *n.* arpeggio; suono dell' arpa.

Har'fenspieler, *m. v.* Harfenist.

Har'ke, *f.* } rastrello, rastro;
Har'ken, *m.* } eine — voll, rastrellata.

Har'ken, *v. a.* rastrellare. Die Gänge —, ripulire i viali

Har'lekin, *m. v.* Arlequin.

Harm, *m.* affanno, ambascia; tristezza, cordoglio.

Här'men (sich), *v. r.* affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Harm'los, *agg.* mansueto, dolce, innocuo; ein =es Leben, vita quieta, tranquilla.
Harmo'nica, *f.* armonica.
Harmonie', *f.* armonia, consonanza; *fig.* simmetria, accordo.
Harmoni'ren, *v.* Uebereinstimmen.
Harmo'nisch, *agg.* armonico; — *avv.* armonicamente.
Harm'voll, *agg.* gramo, accorato, mesto.
Harn, *m.* orina; den — lassen, fare acqua, orinare.
Harn'ähnlich, *agg.* simile ad orina.
Harn'blase, *f.* vescica urinaria.
Har'nen, *v. n.* orinare.
Harn'fluß, *m. T.* diabete.
Harn'flüssig, *agg. T.* diabetico.
Harn'gang, *m. T.* uretere, meato orinario.
Harn'glas, *n.* orinale di vetro.
Harn'häutchen, *n. T.* allantoide.
Har'nig, *agg.* urinario, orinario.
Har'nisch, *m.* armatura, corazza, lorica; im vollen —, armato da capo a piede; *fig.* in — jagen, far adirare, far venir la rabbia; in — kommen, gerathen, entrare in collera, pigliar fuoco; dar in iscandescenza.
Harn'kraut, *n.* erniaria.
Harn'röhre, *f. T.* uretra.
Harn'ruhr, *f.* diabete, diabetica.
Harn'satz, *m.* sedimento dell'orina.
Harn'strenge, *f.* disuria; die — haben, patire di disuria.
Harn'treibend, *agg.* diuretico.
Harn'verstopfung, *f. T.* iscuria; ritenzione d'orina; Mittel dawider, rimedio iscuretico.
Harn'winde, *f. T.* stranguria.
Harpu'ne, *f.* delfiniera, fiocina; dardo.
Harpuni'rer, *m.* fiociniere.
Harpy'e, *f.* arpia.
Har're, *f.* indugio.
Har'ren, *v. n.* aspettare; sperare; auf Gott —, sperare fermamente in Dio; *per* beharren, persistere, perseverare.
Harsch, *agg.* crojo; crudo.
Hart, *agg.* duro, sodo; =es Eisen, ferro crudo; die =e Haut (einer Geschwulst), callosità; =es Geld, moneta sonante; =er Leib, ventre stitico; — werden, indurire; *per* stark, robusto, saldo, duro, gagliardo; eine =e Speise, cibo indigesto; =er Schlaf, sonno profondo; =er Sinn, ostinazione, caparbietà; ein =es Leben haben, aver una vita tenace; *it.* menar una vita stentata; *fig.* acerbo, aspro, crudele; severo; =e Worte, parole pungenti, offensive; eine =e Stirn, uomo sfrontato; =e Zeiten, tempi disastrosi, difficili; mit =er Mühe, a stento; =er Winter, inverno rigido; —, in Händen ꝛc., calloso; =e Geburt, parto difficile; — (nicht fein in der Malerei), crudo, duro; *per* nahe: — am Wege, tutto presso alla strada; die Sache liegt mir — an, quest' affare mi tien molto a cuore; einem — zusetzen, — in einen dringen, pressare alcuno, sollecitarlo; — begegnen, trattar con durezza; — eingehen, adattarvisi difficilmente; es wird — halten, ciò si effettuerà difficilmente; diese Speise liegt — im Magen, questo cibo aggrava lo stomaco; — *avv.* duramente, sodamente ecc.
Här'te, *f.* durezza, sodezza; — des Eisens, tempra; die — der Hände, callosità; *fig.* die — der Stirn, sfrontatezza; *per* Halsstarrigkeit, ostinazione, caparbietà; die — des Gemüths, durezza, inflessibilità; — der Schreibart ꝛc., durezza; — der Witterung, il rigore della stagione; die — der Strafe, gravezza, rigore del castigo.
Här'ten, *v. a.* indurare, far duro; — (das Eisen), temprare.
Hart'haarig, *agg.* di pelo duro.
Hart'häutig, *agg.* di pelle dura, ruvida.
Hart'herzig, *agg.* di cuor duro, spietato; insensibile.
Hart'herzigkeit, *f.* durenza di cuore; insensibilità.
Hart'hörig, *agg.* sordastro, duro d'orecchio.
Hart'hufig, *agg.* d'unghie due.
Hart'kopf, Hart'köpfig, *v.* Storrkopf ꝛc.
Hart'leibig, *agg.* stitico, costipato; *fig.* spilorcio.
Hart'leibigkeit, *f.* stitichezza, costipazione; *fig.* e *fam. per* Kargheit, spilorceria.
Härt'lich, *agg.* duretto; alquanto duro.
Hart'mäulig, *agg. T.* duro di bocca; sboccato.
Hart'näckig, *agg.* ostinato, caparbio, testardo; protervo; — machen, rendere ostinato; — sein, werden, essere ostinato; intestarsi; — *avv.* ostinatamente ecc.
Hart'näckigkeit, *f.* ostinazione, pertinacia; caparbietà.
Hart'riegel, *m. T.* sillirea, ligustro; rovistico.
Hart'rindig, *agg.* di corteccia dura.
Hart'schälig, *agg.* di guscio duro.
Hart'schier, *m.* alabardiere, lanzo.
Hart'sinn ꝛc., *m. v.* Hartnäckigkeit.
Här'tung, *f.* (des Eisens) tempra del ferro.
Harz, *m.* selva ercinia.
Harz, *n.* ragia, resina; fließendes —, ragia liquida.
Harz'baum, *m.* albero resinoso.
Har'zen, *v. a.* cavar la resina (dagli alberi); — (mit Harz bestreichen), impiastrare di ragia.
Har'zig, *agg.* resinoso, ragioso.
Hasard'spiel ꝛc., *n. v.* Hazardspiel ꝛc.
Häs'chen, *n.* leprotto, lepratto; *it. fig.* sventatello, sciocherello.
Ha'schen, *v. a.* ghermire, acchiappare q. c.
Hä'scher, *m.* arciere, birro, sbirro.
Hä'scherhauptmann, *m.* caposquadra.
Hä'schermäßig, *agg.* & *avv.* birresco; d'una maniera insolente. [sbirreria.
Hä'scherschar, *f.* la birraglia, la
Ha'se, *m.* lepre; vom =n, leporino; =n auftreiben, levare, scovare la lepre; einen =n streifen, scorticare una lepre; der — macht ein Männchen, la lepre sta accoccolata; *fig.* er ist ein furchtsamer —, ha i conigli in corpo; *prov.* da liegt der — im Pfeffer, quì è dove giace nocco.
Ha'selbusch, *m.* corileto.
Ha'selhuhn, *n.* francolino.
Haseli'ren, *v. n. fam.* ruzzare, frascheggiare; — *n.* einem das — vertreiben, cavare il ruzzo di capo ad uno.

Ha'selnuß, *f.* nocciuola, avellana; wilde —, bacuccola; indianische —, arica.
Ha'selöl, *n.* olio di nocciuole.
Ha'selruthe, *f.* verga di nocciuolo.
Ha'selstaude, *f.* nocciuolo, avellano.
Ha'selwurzel, *f.* asaro, spigo salvatico; unechte —, asarina.
Ha'senadler, *m.* aquila valeria.
Ha'senbalg, *m.* pelle di lepre.
Ha'senbeize, *f. T.* caccia di lepri.
Ha'senbraten, *m.* lepre arrosto.
Ha'senfett, *n.* grasso di lepre; *it. fig.* e *prov.* ins — getreten haben, aver una vena di pazzo, aver dello scemo.
Ha'senfuß, *m.* piede di lepre; *fig.* ein —, bajone; codardo, vigliacco.
Ha'senherz, *n. fig.* ein — haben, aver i conigli nel ventre, esser codardo.
Ha'senhund, *m.* levriere, can levriere.
Ha'senjagd, *f.* caccia di lepri.
Ha'senklee, *m.* piede di lepre, erba leporina.
Ha'senklein, *n.* frattaglie di lepre.
Ha'senkohl, *m.* cicerbita, sonco.
Ha'senkopf, *m.* testa di lepre; *fig.* testa di gatta, discervellato.
Ha'senlager, *n.* il covo della lepre.
Ha'senpanier, *n. fig.* das — ergreifen, prender la via fra le gambe; dar delle calcagna.
Ha'senscharte, *f.* labbro leporino.
Ha'senschmalz, *n. v.* Hasenfett.
Ha'sensprung, *m.* astragalo di lepre; *it.* salto della lepre.
Hä'sin, *f.* lepre femmina.
Has'pe, } cardine; ganghero;
Häs'pe, *f.* } arpione.
Has'pel, *f.* naspo; guindolo; argano.
Has'pelbaum, *m.* cilindro dell'argano.
Has'peln, *v. a.* (Garn) innaspare (il filato); — (Lasten bewegen), alzar pesi (con l'argano).
Has'pelpumpe, *f. T.* tromba a mano.
Haß, *m.* odio; rancore, astio; einen — wider jemand haben, avere in odio alcuno, averlo sulle corna; der zum — geneigt ist, astioso, portato all'odio; jemandes — auf sich laden, attirarsi l'odio altrui; aus —, per odio.
Has'sen, *v. a.* odiare; avere in odio; *it.* abbominare, detestare; ich hasse die Lüge, abbomino, detesto le bugie.
Has'senswerth, } degno
Has'senswürdig, *agg.* } d'odio; odioso ecc.
Has'ser, *m.* odiatore.
Häß'lich, *agg.* (ungestaltet) brutto; deforme; ein sehr -es Weib, brutta befana; ein -es Thier, una bestiaccia; ein -er Mensch, un omaccio; *per* garstig, schmuzig, sozzo, laido, sporco, immondo; *per* schändlich, sconcio, disonesto; das ist sehr — von Dir, è malfatto da parte tua; geh, du -er Mensch! via di qua, sguajato, impertinente! ich habe einen -en Husten, ho una brutta tosse, una tossaccia; — *avv.* bruttamente ecc.
Häß'lichkeit, *f.* bruttezza, difformità; sozzura, immondizia; *fig.* — (von Lastern), laidezza; *it.* disonestà; oscenità.
Ha'stig, *agg.* presto, pronto; *it.* precipitoso, impetuoso; *it.* collerico, furioso; stizzoso; — *avv.* prontamente, prestamente; *it.* in furia, precipitosamente; — antworten, rispondere inconsideratamente; ein Geschäft zu — betreiben, precipitare un affare.
Ha'stigkeit, *f.* soverchia vivacità, precipitanza; furia.
Hät'scheln, *v. a. fam.* careggiare, vezzeggiare, far carezze, far moine; *it. v.* Verhätscheln.
Hat'schier, *m. v.* Hartschier.
Hatz, *f.* He'tze, la caccia forzata.
Hau, *m.* (Hieb) colpo; *T.* taglio del bosco.
Hau'bar, *agg.* -es Holz, albero ceduo.
Häub'chen, *n.* cuffietta.
Hau'be, *f.* cuffia; scuffia; *it.* berretto da notte; -n stecken, far le cuffie; *fig.* mit Ehren unter die — kommen, trovar buon partito per maritarsi; — für die Raubvögel, cappello; — auf dem Kopfe einiger Vögel, cresta, ciuffetto; — auf der Destillirblase, cappello.
Hau'benband, *n.* nastro da cuffie.
Hau'bendraht, *m.* fil di ferro da cuffie; gabbia.
Hau'bendrossel, *f.* tordo crestuto.
Hau'benhenne, *f.* gallina cappelluta.
Hau'benkönig, *m.* reattino.
Hau'benlerche, *f.* lodola cappelluta; kleine —, lulù.
Hau'benkopf, *m.* testa, forma di legno.
Hau'benmacherin, } crestaja,
Hau'bensteckerin, *f.* } cuffiara.
Hau'bentaube, *f.* piccione crestuto.
Hau'bitze, *f.* obizza, obice.
Hau'block, *m.* ceppo.
Hauch, *m.* fiato, alito; *it.* respiro, respirazione; mit einem — aussprechen, aspirare (una voce).
Hauch'buchstabe, *m.* lettera aspirata.
Hau'chen, *v. n.* alitare, fiatare.
Hauch'laut, *m. T.* aspirazione.
Hau'degen, *m.* spadone, draghinassa.
Hau'derer, *m.* vetturino.
Hau'dern, *v. n.* vettureggiare.
Hau'e, *f.* zappa, marra.
Hau'en, *v. a. impf.* hieb, dar di taglio, tagliare; colpire, battere; mit dem Säbel —, dare un colpo di sciabla; mit dem Stocke, mit der Peitsche —, bastonare, sferzare; frustare; sich durch den Feind —, aprirsi la via a traverso l'inimico; den Weinberg —, potare le viti; Steine —, tagliar pietre; mit dem Schnabel —, dare beccate; mit der Pfote —, dare zampate; *fig.* über die Schnur —, eccedere i limiti della moderazione; in die Pfanne —, tagliare a pezzi; *part.* gehauen.
Hau'er, *m.* colui che taglia, che spacca; *it.* le zanne del cinghiale.
Häuf'chen, *n.* mucchierello, mucchietto.
Hau'fe, *m.* mucchio; cumulo; ammasso, monte, ein -n Holz, una catasta di legna; in -n setzen, zu -n bringen, stivare, ammucchiare; Holz in -n setzen, accatastare; — (ein Plunder unnützer Sachen), mucchio, cumulo di cose inutili; der gemeine -n, il volgo; la plebe; ein -n Leute, Volk, folla, turba; ein

-n Ameisen, formicolajo; ein -n Vögel, uno stormo d'uccelli; ein -n Bienen, un gruppo d'api; über den -n werfen, rovesciare, abbattere.
Häu'feln, *v. a.* ammonticellare, ammonticchiare.
Hau'fen, *m. v.* Haufe.
Häu'fen, *v. a.* ammucchiare; *it.* colmare; die Erde um einen Baum —, rincalzare l'albero colla terra; das Maß —, colmar la misura; Geld auf Geld —, accumular danari; Schulden auf Schulden —, caricarsi di debiti; sich —, accumularsi, aumentarsi, crescere.
Hau'fenweise, *avv.* a mucchi; in folla; a stormi, a schiere.
Häu'fig, *agg.* copioso, abbondante; was oft geschieht, frequente; — *avv.* copiosamente ecc.; *per* oftmals, frequentemente.
Häu'fung, *f.* accumulamento.
Hau'meißel, *m.* scalpello.
Haupt, *n.* capo, testa; die Häupter einer Nation, i grandi, i magnati d'una nazione; *it.* einer Stadt, gli anziani d'una città; *per* Anführer, caposquadra; den Feind aufs — schlagen, disfare totalmente l'esercito nemico.
Haupt, *(particola di rinforzo al significato).*
Haupt'abschnitt, *m.* sezione principale.
Haupt'absicht, *f.* scopo, intenzione principale.
Haupt'ader, *f. T.* vena cefalica.
Haupt'altar, *m.* altar maggiore.
Haupt'anker, *m.* l'ancora maestra.
Haupt'arbeit, *f.* lavoro principale.
Haupt'armee, *f.* il grosso dell'esercito.
Haupt'artikel, *m.* articolo, capo, punto principale.
Haupt'arznei, *f. T.* (für das Haupt) rimedio cefalico, pel mal di testa.
Haupt'äste, *pl.* rami principali degli alberi.
Haupt'balken, *m.* trave maestra; *it.* am Hauptgesims, architrave.
Haupt'balsam, *m.* balsamo cefalico.
Haupt'bandit, *m.* capobandito.
Haupt'bau, *m.* edifizio grande, importante.
Haupt'beweis, *m.* prova principale.
Haupt'binde, *f.* benda, fascia (pel capo); *it.* turbante.
Haupt'buch, *n. T.* libro maestro.
Haupt'buchstaben, *pl.* lettere capitali.
Haupt'decke, *f.* copertura del capo.
Haupt'dichter, *m.* il principe de' poeti.
Haupt'dieb, *m.* capo de' ladri.
Häup'teln, } vom
Häup'ten (sich), *v. r.* } Kraut, Salat etc., cestire, formarsi un capo di cavolo ecc.
Haupt'erbe, *m.* erede principale, universale.
Haupt'federn, *pl.* penne maestre.
Haupt'feind, *m.* nimico capitale.
Haupt'festung, *f.* fortezza di primo ordine.
Haupt'fluß, *m.* fiume reale.
Haupt'frage, *f.* questione, domanda principale.
Haupt'galere, *f.* la capitana.
Haupt'gebäude, *n.* corpo di casa.
Haupt'gebrechen, *n.* il maggior difetto.
Haupt'gegend, *f.* contrada principale; die vier -en (der Welt), i quattro punti cardinali (del mondo).
Haupt'gegenstand, *m.* oggetto principale.
Haupt'geschäft, *n.* negozio, affare principale.
Haupt'geschwulst, *f.* idropisia del capo; *T.* idrocefalo.
Haupt'gesims, *n.* corona dell'edifizio.
Haupt'gestell, *n.* cavalletto, appoggio principale d'un palco, d'un' armatura; — am Baum, testiera.
Haupt'gewinn, *m.* guadagno principale; — in einem Wettstreit, il premio maggiore.
Haupt'grund, *m.* fondamento principale, punto primario, essenziale; *per* Hauptursache, causa, motivo principale.
Haupt'haar, *n.* i capelli (del capo); capellatura.
Haupt'handlung, *f.* (eines Gedichts) azione principale; *it.* una delle primarie case di negozio.
Haupt'inhalt, *m.* sommario, contenuto principale.
Haupt'kirche, *f.* cattedrale; basilica; metropolitana.
Haupt'krankheit, *f.* malattia della testa; *it.* la malattia principale (che affligge un infermo).
Haupt'laster, *n.* vizio capitale.
Haupt'lehen, *n.* feudo dominante.
Haupt'lehre, *f.* punto principale di dottrina; massima fondamentale.
Haupt'los, *agg. T.* acefalo; *it.* ein -ses Heer, armata senza capo.
Haupt'macht, *f.* supremo potere; *it.* il forte dell' esercito.
Haupt'mann, *m.* capitano; — zu Fuß, zu Pferd, capitano d'infanteria, di cavalleria; — der Häscher, caposquadra.
Haupt'mannschaft, *f.* capitanato.
Haupt'märtyrer, *m.* protomartire.
Haupt'mauern, *pl.* le muraglie maestre.
Haupt'mittel, *n.* mezzo principale, primario; — wider die Krankheiten, specifico, rimedio per eccellenza.
Haupt'narr, *m.* pazzo da catena; pazzo, sciocco di prima sfera.
Haupt'ort, *m.* capoluogo, luogo primario.
Haupt'person, *f.* il capo, la persona principale; — von einer Sekte, corifeo.
Haupt'pflicht, *f.* dovere, obbligo primario.
Haupt'pforte, *f.* il portone; la porta grande.
Haupt'pillen, *pl. T.* pillule cefaliche.
Haupt'planet, *m.* pianeta primario.
Haupt'punkt, *m.* il punto, l'articolo principale, essenziale, il fondamento dell' affare; *it.* il nodo, la difficoltà; das ist der —, qui sta il punto.
Haupt'quartier, *n.* il quartier generale.
Haupt'rechnung, *f.* bilancio.
Haupt'regel, *f.* regola, norma principale.
Haupt'register, *n.* registro generale.
Haupt'sache, *f.* il punto essenziale, il più importante, la sostanza dell' affare.
Hauptsäch'lich, *agg.* principale, essenziale; *it. avv.* soprattutto, principalmente, particolarmente.
Haupt'satz, *m.* assioma, sentenza;

massima fondamentale; — in einer Rede, tema; proposizione.
Haupt'schelm, *m.* birbo di prima riga, truffatore di prima sfera.
Haupt'schiff, *n.* nave ammiraglia, principale.
Haupt'schlacht, *f.* battaglia campale, decisiva.
Haupt'schlag, *m.* gran colpo; — (im Spiele), colpo fortunatissimo.
Haupt'schlüssel, *m.* chiave maestra.
Haupt'schmerzen, *m. pl. v.* Kopfschmerzen.
Haupt'schmuck, *m.* ornamento di testa; *per* Kopfputz, acconciatura; *it.* ornamento principale; der königliche —, diadema.
Haupt'schuld, *f.* debito principale.
Haupt'schuldner, *m.* il debitor principale.
Haupt'schule, *f.* scuola primaria; ginnasio.
Haupt'segel, *n.* vela maestra.
Haupt'seite, *f.* (einer Münze) il ritto, l'esergo; *it.* canto, lato principale di checchessia.
Haupt'spaß, *m.* sommo trastullo, cosa che diverte; che muove estremamente al riso.
Haupt'sprache, *f.* lingua dominante d'un paese; *it.* lingua madre; *it.* primitiva.
Haupt'stadt, *f.* la capitale; la metropoli.
Haupt'stamm, *m.* il tronco, fusto più grosso; *T.* il ceppo.
Haupt'straße, *f.* strada maestra; strada reale; *it.* die -n der Stadt, le strade principali della città.
Haupt'streich, *m.* colpo da maestro.
Haupt'stück, *n.* l'articolo, il punto principale.
Haupt'summe, *f.* la somma totale, il tutto.
Haupt'sünde, *f.* peccato mortale; peccato grave.
Haupt'theil, *m.* parte principale.
Haupt'thor, *n.* porta maggiore; *it.* portone.
Haupt'thür, *f.* porta maggiore; uscio principale.
Haupt'treffen, *n.* battaglia decisiva.
Haupt'urkunde, *f.* documento, titolo principale.
Haupt'ursache, *f.* cagione, causa primaria, motivo principale.
Haupt'urtheil, *n.* sentenza definitiva.
Haupt'verbrechen, *n.* delitto capitale.
Haupt'verräther, *m.* perfido traditore.
Haupt'versehen, *n.* errore grossolano, madornale; strafalcione.
Haupt'wache, *f.* corpo di guardia.
Haupt'weh, *n. v.* Kopfweh.
Haupt'werk, *n.* il gran punto, la sostanza, l'essenziale della cosa.
Haupt'wind, *m.* vento cardinale.
Haupt'wissenschaft, *f.* scienza fondamentale.
Haupt'wort, *n.* nome sostantivo.
Haupt'wunde, *f.* ferita del capo; *it.* la ferita più grande.
Haupt'zug, *m.* tratto caratteristico, principale, distintivo.
Haupt'zweck, *m.* scopo, mira principale.
Haus, *n.* casa; *poet.* magione; schlechtes —, abituro, tugurio, casuccia; wo ist er zu -e? di qual paese è egli? nach -e reisen, ripatriare; nach -e gehen, andare a casa; das — hüten, non uscir di casa; *fig.* das Oberhaus, la camera dei Pari; das Unterhaus, la camera dei Comuni; *fig.* mit etwas zu -e bleiben, serbare, custodire un qualche secreto; der nicht recht zu -e ist, distratto, che non ha il cervello a segno; in etwas zu -e sein, essere molto versato in una cosa; *per* Familie, casato, casa, famiglia; ins — gehören, esser di casa; was man in das — braucht, i bisogni di casa; *per* Geschlecht, casa, famiglia, stirpe; erloschenes —, casa estinta; eine Person von gutem -e, persona ben nata, di buona casa.
Haus'angelegenheiten, *pl.* affari domestici.
Haus'apotheke, *f.* spezieria domestica.
Haus'arme, *m.* povero vergognoso.
Haus'arrest, *m.* arresto di casa; in propria casa.
Haus'arznei, *f. v.* Hausmittel.
Haus'arzt, *m.* medico di casa.
Haus'backen, *agg.* (Brot) *v.* Hausbrot.
Haus'besitzer, *m.* proprietario di casa.
Haus'brot, *n.* pan casereccio, casalingo.
Haus'buch, *n.* libro delle spese e delle entrate giornaliere.
Häus'chen, *n.* casuccia, casetta; casupola; niedliches —, casino.
Haus'dieb, *m.* ladro domestico.
Haus'dienerschaft, *f.* la servitù.
Haus'ehre, *f.* onor di casa; *fig. fam.* la madre di famiglia, la padrona di casa; *it.* la consorte.
Hau'sen, *v. n.* (wohnen) abitare, dimorare; miteinander —, coabitare, convivere; *fig.* sie — übel miteinander, vivono in discordia; *per* poltern, lärmen, strepitare; far romore; übel —, malmenare, guastare.
Hau'sen, *m. T.* colpesce; collano.
Hau'senblase, *f.* colla di pesce; ittiocolla.
Haus'eule, *f.* civetta.
Haus'flur, *f.* pian terreno (della casa).
Haus'frau, *f.* padrona di casa.
Haus'geflügel, *n.* il pollame.
Haus'genoß, *m.* coabitatore; alle Hausgenossen, gl'inquilini.
Haus'genossenschaft, *f.* coabitazione; *it.* tutta la famiglia.
Haus'geräth, *n.* mobili, masserizie di casa.
Haus'geschäft, *n.* affare domestico, faccenda domestica.
Haus'gesinde, *n.* la servitù; i servi di casa.
Haus'götter, *pl.* i Penati, gli Dei Lari.
Haus'halten, *v. n. impf.* hielt — haus, avere, tener casa; *it.* governar la casa; avere il maneggio delle faccende domestiche; gut —, economizzare; schlecht —, dissipare il suo; *part.* hausgehalten.
Haus'halter, *m.* l'economo, lo spenditore; il massajo.
Haus'hälterin, *f.* massaja, economa; eine gute —, donna regolata, di buona economia.
Haus'hälterisch, *agg.* economo; pratico del governo di casa; — *avv.* economicamente.
Haus'haltung, *f.* l'economia; seine eigene — haben, tener casa da per se; *per* Führung der Wirthschaft, il governo domestico, di casa; *it.* l'economia; la parsimonia.
Haus'haltungsbuch, *n.* libro delle spese giornaliere.
Haus'haltungskunst, *f. T.* l'economia.
Haus'herr, *m.* padron di casa.
Haus'hofmeister, *m.* maestro di casa; maggiordomo.
Haus'hund, *m.* can da guardia.

Hausi'ren, *v. n.* portar mercanzie di casa in casa per venderle; far il merciajuolo ambulante.
Hausi'rer, *m.* merciaiuolo che va in giro; spazzino.
Hausir'kasten, *m.* botteghino.
Haus'jungfer, *f.* cameriera, giovane di servizio.
Haus'kapelle, *f.* oratorio.
Haus'kleid, *n.* abito di confidenza; vestito di casa.
Haus'knecht, *m.* mozzo, servo di casa.
Haus'kost, *f.* la mensa ordinaria; il solito, il pentolino.
Haus'kreuz, *n.* croce, tribolo; afflizione domestica.
Haus'krieg, *m.* guerra domestica.
Haus'laub, *n.* } *T.* sempreviva.
Haus'lauch, *m.* }
Haus'lehrer, *m.* maestro, precettore privato.
Haus'leinwand, *f.* tela casereccia.
Häus'ler, *m.* pigionale di campagna, contadino.
Haus'leute, *pl.* i pigionanti.
Häus'lich, *agg.* domestico, di casa; sich — niederlassen, fissar il domicilio; stanziarsi; *per* sparsam, economo, parco; — *avv.* economicamente, con risparmio.
Häus'lichkeit, *f.* economia; *it.* vita di famiglia.
Haus'magd, *f.* serva di casa.
Haus'mann, *m.* guardiano della casa; *per* Miethmann, pigionante.
Haus'mannskost, *f. v.* Hauskost.
Haus'miethe, *f. v.* Hauszins.
Haus'mittel, *n.* rimedio domestico.
Haus'mutter, *f.* madre di famiglia.
Haus'ordnung, *f.* regolamento, buon ordine (stabilito) in una casa.
Haus'rath, *m. v.* Hausgeräthe.
Haus'recht, *n.* diritto di padron di casa, di padre di famiglia.
Haus'regiment, *n.* governo di casa; deine Frau hat das —, tua moglie porta i calzoni (in casa).
Haus'schlüssel, *m.* chiave dell'uscio di casa.
Haus'stand, *m.* stato domestico; l'economia.
Haus'steuer, *f.* contribuzione d'una casa.
Haus'suchung, *f.* visita domiciliare; perquisizione giuridica (nelle altrui case).
Haus'teufel, *m.* disturbatore della pace domestica; *fig.* una moglie indiavolata.
Haus'thier, *n.* animale domestico.
Haus'thür, *f.* porta, uscio di casa.
Haus'trauer, *f.* lutto di famiglia.
Haus'trauung, *f.* sposalizio (che si fa) in casa privata.
Haus'vater, *m.* padre di famiglia.
Haus'verwalter, *m.* fattore; maestro di casa.
Haus'verwalterin, *f. v.* Haushälterin.
Haus'verwaltung, *f.* governo, maneggio dell' economia domestica.
Haus'vogt, *m.* fattore di casa.
Haus'vogtei, *f.* fattoria.
Haus'wesen, *n.* l'economia, gli affari domestici.
Haus'wirth, *m.* padrone di casa.
Haus'wirthin, *f.* padrona di casa.
Haus'wirthschaft, *f. v.* Haushaltung.
Haus'wurz, *f. T.* sempreviva.
Haus'zins, *m.* pigione, affitto di casa.
Haus'zucht, *f.* disciplina domestica.
Haut, *f.* pelle; cute; cuticola; — der größern Thiere, cuojo; — der Schlangen, spoglia delle serpi; Häutchen, pellicola, buccia; die untere feine — der Menschen, cuticola, epidermide; die harte —, callosità, callo; unter der — befindlich, subcutaneo; zur — gehörig, cutaneo; Lehre von der —, dermologia; die — schauert mir, mi sento rabbrividire; *fig.* eine lose —, un birbo cimato; eine gute, ehrliche —, uomo di buona pasta; es ist nichts als — und Knochen an ihm, egli è pelle e ossa, è il ritratto dello stento; sich seiner — wehren, vendere cara la propria vita, difendersi alla disperata; mit heiler — davonkommen, scamparla bella.
Hautbois' e **Obo'e**, *f.* oboè.
Häut'chen, *n.* pellicola; pellicina; membrana.
Häu'ten, *v. a.* scorticare, trarre la pelle; *it.* sbucciare; sich — (wie die Schlangen und mehrere Insekten), spogliarsi; cangiar la spoglia.
Häu'tig, *agg.* membranoso; dick-, dünnhäutig, che ha pelle grossa, pelle sottile.
Haut'krankheit, *f.* malattia cutanea.
Häu'tung, *f.* muta.
Haut'wurm, *m. T.* crinone.
Hau'zahn, *m.* zanna.
Haverei', *f. T.* avaria.
Hazard'spiel, *n.* giuoco di resto, rischioso.
Hazard'spieler, *m.* giuocator di partito.
He! *interj.* eh! olà!
Heb'amme, *f.* levatrice, mammana.
He'bebaum, *m.* lieva, leva; *it.* vetta.
Heb'eisen, *n.* leva di ferro; *it.* cavabollette; — der Wundärzte, elevatorio.
He'bel, *m.* leva, lieva.
He'ben, *v. a. impf.* hob, levare, alzare; sollevare; ein wenig —, sollalzare; ein Kind aus der Taufe —, tener a battesimo; Wein aus dem Fasse —, cavar vino dalla botte; einen Ritter aus dem Sattel —, balzare di sella un cavaliere, fargli votare l'arcione; *it. fig.* einen aus dem Sattel —, soppiantare alcuno, farlo cader di grazia; einen Streit —, accomodare un litigio; eine Schwierigkeit, ein Hinderniß —, rimuovere una difficoltà; Geld —, riscuoter danaro; einen Zweifel —, sciogliere un dubbio; eine Krankheit —, guarire interamente una malattia; eine Figur durch Schatten —, dar rilievo, risalto a una figura; jemand —, soccorrer alcuno; sich —, salire in fortuna; hebe dich weg! (va) via di quà! hebe dich weg von mir! levamiti dinanzi; *part.* gehoben.
He'ber, *m. T.* elevatorio; sifone.
He'bewinde, *f.* martinello.
He'bezeug, *n.* argano; grua.
Heb'opfer, *n.* obblazione; offerta.
Hebrä'er, *m.* Ebreo, Giudeo.
Hebrä'isch, *agg.* ebreo, ebraico.
He'bung, *f.* il levare, l'alzare; alzamento; — der Steuern ꝛc., esazione, riscossione delle imposte; — einer Figur, rilievo, risalto.
He'chel, *f.* scapecchiatojo.
He'cheln, *v. a.* pettinare (il lino, la canapa); *fig.* scardassare uno, lavargli il capo.
Hecht, *m.* luccio.
Hecht'grau, *agg.* grigio come il luccio.
He'cke, *f.* cespuglio, prunaja; pruneto; — (lebendiger Zaun),

siepe, siepaglia, fratta; *per* Ausbrütung, covatura; — (ein Nest voll), covata, nidata.

He'cken, *v. n.* (von Vögeln) covare; (von andern Thieren) figliare.

He'ckenland, *n.* paese sterile.

He'ckenrose, *f.* rosa salvatica.

Heck'feuer, *n.* *T.* fucco di fila.

Heck'mutter, *f.* donna prolifica, feconda.

He'derich, *m.* *T.* crisamo.

Heer, *n.* esercito, armata; *it. fig.* un grande stuolo, un diluvio, un flagello; ein — Heuschrecken, un flagello di locuste; das wüthende —, schiera di demonj; tormo di streghe ecc.

Heer'bann, *m.* bando, che impone a' sudditi di prender l'armi.

Heer'biene, *f. v.* Raubbiene.

Heerd, *v.* Herd.

Heer'de, **Herde**, *f.* — Vieh, Ochsen, Kühe, mandra di bestiame, di buoi, di vacche; — Schafe, Schweine, gregge; armento; branco di pecore; kleine —, greggiuola; eine — Wild, branco di cervi.

Heer'fahrt, *f.* spedizione, impresa militare.

Heer'flucht, *f.* diserzione.

Heer'flüchtig, *agg.* disertore.

Heer'führer, *m.* condottiere, capo d'esercito.

Heer'geräthe, *n.* equipaggio, treno d'un' armata; bagagli.

Heer'ling, *m.* uvetta agresta; *it.* lambrusco.

Heer'meister, *m.* bali dell' ordine di Malta.

Heer'pauke, *f.* timballo, taballo.

Heer'schar, *f.* schiera d'esercito; die himmlischen -en, le legioni celesti; der Gott der -en, il Dio degli eserciti.

Heer'schau, *f.* la rivista d'un' armata.

Heer'straße, *f.* strada reale, strada maestra.

Heer'wagen, *m.* carretta, carrettone dell' esercito; *T.* (ein Gestirn) arturo; carro.

Heer'zug, *m.* la marcia dell'esercito.

He'fen, *pl.* feccia; fondigliuolo, posatura; die — vom Wein, la feccia del vino; — vom Oel, la morchia; auf den — sitzen, esser ridotto agli estremi; *fig.* die — trinken, pagare il fio (de' suoi trascorsi).

He'ficht, *agg.* hefig, feccioso; impuro.

Heft, *n.* (vom Messer) il manico del coltello; — des Degens, eines Dolches, impugnatura della spada, d'un pugnale; *fig.* das — in den Händen haben, avere la palla in mano; das — Papier, quinterno di carta; quaderno; die -e einer Zeitschrift, i quaderni d'un' opera periodica; *it. per* Heftel, uncinello.

Hef'te, *f.* legatura delle viti.

Hef'tel, *m.* uncinello; die Schlinge zum —, femmina d'un uncinello.

Hef'teln, *v. a.* fermare con uncinelli.

Hef'ten, *v. a.* attaccare, fermar coll' uncino; *per* nähen, cucire, unire; mit weiten Stichen —, imbastire; eine Wunde —, cucire una ferita; ein Buch nur —, legare alla rustica; (im Weinbau) den Wein —, legare le viti a' pali; *fig.* seine Augen, Blicke auf etwas —, fissar gli sguardi; aver gli occhi fissi sovra alcuna cosa; *it.* die Gedanken auf etwas —, fissar la mente in checchessia.

Hef'tig, *agg.* veemente, violento, impetuoso; gagliardo; -es Temperament, temperamento focoso; -es Verlangen, desiderio intenso; -er Angriff, Widerstand, attacco impetuoso; resistenza vigorosa; ein -er Redner, oratore energico; — (im Zorn), furioso, collerico, impetuoso; — *avv.* veementemente ecc.; — lieben, ardere, spasimare d'amore.

Hef'tigkeit, *f.* veemenza, impeto, trasporto; *it.* violenza, furia.

Heft'nadel, *f.* agone; ago grande.

Heft'pflaster, *n.* *T.* empiastro glutinativo.

Heft'scharte, *f.* } vimine.
Heft'span, *m.* }

Hef'tung, *f.* cucitura.

He'gen, *v. a.* intrattenere, serbare entro di se; nutrire; Gedanken —, concepire, intrattener il pensiero; Gesinnungen —, nutrire, serbare disposizioni, disegni, intenzioni; Liebe für jemand —, nutrir amore per alcuno; Haß —, covare odio, serbar astio; *it. per* umzäunen, cinger di siepe.

Heh'er, *m. v.* Elster.

Heh'ler, *m.* nasconditore; ricettatore; *prov.* der — ist so gut wie der Stehler, tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.

Hehr, *agg.* (*poet.*) augusto, sublime; maestoso; *it.* santo; eine hehre Schönheit, alta beltà, bellezza divina.

Hehr'rauch, *m. v.* Höhenrauch.

Hei'de, *m.* pagano; gentile; idolatra.

Hei'de, *f.* macchia, landa: pianura sterile (ma verdeggiante), campagna incolta; *it. per* Heidekraut, *v.*

Hei'deflachs, *m.* linaria.

Hei'defutter, *n.* fieno di landa.

Hei'degrütze, *f.* saggina monda.

Hei'dekorn, *n.* grano saraceno.

Hei'dekraut, *n.* erica.

Hei'delbeere, *f.* mirtillo.

Hei'delbeerstrauch, *m.* mortella.

Hei'delerche, *f.* allodola mattolina.

Hei'denmäßig, *agg.* & *avv.* paganesco.

Hei'denthum, *n.* paganesimo, gentilesimo.

Heid'nisch, *agg.* pagano, gentile, paganico; — *agg.* paganamente ecc.

Hei'duck, *m. v.* Haiduck.

Heil, *n.* salute, salvezza; sein — versuchen, tentar la sua fortuna; jemand alles Glück und — wünschen, desiderare ogni bene, ogni sorta di felicità; — dir! beato te, o te felice!

Heil, *agg.* (unverwundet, unverletzt), salvo, illeso; — werden, guarire, risanare; *per* geheilt, guarito, risanato; die Wunde ist —, la piaga è guarita.

Hei'land, *m.* il Salvatore.

Heil'art, *f.* metodo di guarire (i mali).

Heil'bad, *n.* bagno curativo, salubre.

Heil'bar, *agg.* sanabile, guaribile; curabile, risanabile.

Heil'bock, *m.* becco castrato.

Heil'bringend, *agg.* salutifero; salutare.

Heil'brunnen, *m.* sorgente d'acqua minerale salutifera.

Hei'len, *v. a.* guarire, sanare, medicare; — *v. n.* rammar-

ginarsi; guarire; die Wunde fängt an zu —, la piaga si va rammarginando.

Hei'lig, *agg.* santo; sacro; der heilige Abend, la vigilia d'una festa; *it.* la vigilia di Natale; einen — sprechen, canonizzare, santificare; — (Gott gewidmet), sacro, consacrato; der heilige Stuhl, la santa Sede; *per* unverletzlich, sacrosanto; die Bande der Freundschaft sind —, i legami dell' amicizia sono sacrosanti; das heilige Feuer, risipola; die Gemeinschaft der -en, la comunione de' santi; der heilige Ludwig, san Luigi; — *avv.* santamente; — versprechen, promettere solennemente; das Versprechen — halten, mantenere scrupolosamente la promessa.

Hei'lige, *m.* il santo; — *f.* la santa.

Hei'ligen, *v. a.* santificare; *per* widmen, sacrare, consacrare.

Hei'ligend, *part.* santificante.

Hei'ligenfresser, *m. fig. & fam.* santocchio, picchiapetto.

Hei'ligkeit, *f.* santità; *per* Sicherheit vor Verletzung, immunità; carattere sacrosanto.

Hei'ligmachend, *part.* santificante.

Hei'ligmacher, *m.* santificatore, lo Spirito santificante.

Hei'ligmachung, *f.* santificazione.

Hei'ligsprechen, *v. a. impf.* sprach — heilig, canonizzare, santificare; *part.* heiliggesprochen.

Hei'ligsprechung, *f.* canonizzazione.

Hei'ligthum, *n.* santuario; Heiligthümer, cose sacre; reliquie.

Hei'ligung, *f.* santificazione.

Heil'kraft, *f.* virtù medica, sanativa.

Heil'kraut, *n.* erba medicinale.

Heil'kunde, *f.* l'arte medica; la medicina.

Heil'los, *agg.* empio, perverso, scellerato, malvagio; — *avv.* scelleratamente ecc.

Heil'losigkeit, *f.* empietà, malvagità.

Heil'mittel, *n.* rimedio medicinale; medicamento.

Heil'pflaster, *n.* empiastro sanativo.

Heil'sam, *agg.* salutare, salutifero; proficuo; — *avv.* salutevolmente ecc.

Heil'samkeit, *f.* salubrità.

Heil'trank, *m.* bevanda medicinale.

Hei'lung, *f.* guarigione, guarimento.

Heil'wurz, *f.* altea; bismalva.

Heim, *avv.* a casa sua, in casa; sich — begeben, ritirarsi, ritornare a casa.

Hei'mat, *f.* la patria, il paese; *it.* luogo natale.

Hei'matlich, *agg.* patrio, natio.

Hei'matlos, *agg.* senza patria.

Hei'matrecht, *n.* gius, diritto di naturalità.

Heim'chen, *n.* } grillo.
Hei'me, *f.* }

Heim'fahren, *v. n. impf.* fuhr — heim, ritornare a casa in carrozza, in legno; *part.* heimgefahren.

Heim'fahrt, *f.* ritorno a casa in legno.

Heim'fall, *m.* devoluzione; ricadimento.

Heim'fallen, *v. n. impf.* fiel—heim, ricadere, devolversi; *part.* heimgefallen.

Heim'fällig, *agg.* devoluto; ricaduto.

Heim'führen, *v. a.* condurre, menare, accompagnare a casa.

Heim'holen, *v. a.* ricondurre seco a casa; die Braut —, introdurre la sposa nella casa del marito.

Hei'misch, *v.* Heimatlich; *it.* (der Heimat gleich) comodo, aggradevole.

Heim'kehr, *f.* il ritorno a casa.

Heim'kehren, *v. n.* tornare a casa.

Heim'kommen, *v. n. impf.* kam — heim, venir a casa; *part.* heimgekommen.

Heim'krank, *agg.* afflitto, infermo di nostalgia.

Heim'kunft, *f.* venuta, arrivo a casa, in patria.

Heim'leuchten, *v. a.* accompagnare a casa con la lanterna.

Heim'lich, *agg.* segreto, nascosto, celato; -er Zorn, rancore, astio; -es Gemach, cesso; -e Krankheit, malattia vergognosa; -er Feind, nimico occulto; -er Schatz, tesoro nascosto; -e Ehe, matrimonico clandestino, segreto; -e Zusammenkunft, conventicolo; -er Mensch, Schalk, uomo cupo, susornione, finto; — thun, fare il misterioso; -er Schmerz, dolor sordo, interno; — *avv.* secretamente ecc.; sich — freuen, rallegrarsi di cuore; — ansehen, guardar sottocchi; sich — wo hineinschleichen, introdursi di soppiatto in qualche luogo; — lachen, ridere di soppiatto.

Heim'lichhaltung, *f. v.* Verheimlichung.

Heim'lichkeit, *f.* cosa segreta; arcano; mistero; -en, segretezze; cose misteriose.

Heim'stellen, *v. a.* einem etwas —, rimettere, rassegnarsi al giudizio, al beneplacito di alcuno.

Heim'steuer, *f.* (*megl.* Aussteuer) corredo, dote.

Heim'suchen, *v. a.* visitare, far visita; *it.* affliggere; Gott hat uns mit diesem Uebel heimgesucht, Iddio ci ha mandato questo male, ci ha visitati con questo disastro.

Heim'suchung (Mariä), *f.* la visitazione; *fig.* tribolazione, afflizione (con cui Iddio visita l'umanità).

Heim'tragen, *v. a. impf.* trug — heim, portare a casa; *part.* heimgetragen.

Heim'tücke, *f.* malignità, perfidia, malizia.

Heim'tückisch, *agg.* maligno, perfido, malizioso; ein -er, traditore; sornione; — *avv.* malignamente, perfidamente.

Heim'wärts, *avv.* alla volta di casa sua, della sua patria.

Heim'weg, *m.* il ritorno in patria.

Heim'weh, *n.* nostalgia.

Heim'weisen, *v. n. impf.* wies — heim, mostrar altrui la strada (per tornare) a casa; *fig.* rimandare alcuno a casa; scacciarlo via; *part.* heimgewiesen.

Heim'wenden (sich), *v. r.* prender la via del suo paese.

Heim'wollen, *v. n.* volor ritornare a casa, al suo paese.

Heim'ziehen, *v. n. impf.* zog — heim, rimpatriarsi, tornare alla patria; *part.* heimgezogen.

Hei'rath, *f.* matrimonio, sposalizio; maritaggio; die zweite —, le seconde nozze.

Hei'rathen, *v. a.* sposare, maritare; *it. v. n.* ammogliarsi, maritarsi; prender moglie, prender marito; unter seinem Stande —, far casaccia, cattivo partito.

Hei'rathsfähig, *agg.* pervenuto alla pubertà; da marito.

Hei'rathsgut, *n.* dote.
Hei'rathspunkte, *pl.* gli articoli (del contratto nuziale).
Hei'rathsstifter, *m.* mezzano di matrimonio.
Hei'rathsvertrag, *m.* contratto di matrimonio.
Heisch, *v.* Heiser.
Hei'schen, *v. a.* esigere, domandare, richiedere.
Hei'schesatz, *m. T.* postulato.
Hei'ser, *agg.* fioco, rauco, roco; affiocato; — machen, cagionar fiochezza, raucedine; — werden, affiocare, arrocare; — reden, parlar con voce rauca.
Hei'serkeit, *f.* raucedine, fiocaggine, fiochezza.
Heiß, *agg.* e *avv.* caldo; caldissimo; cocente; infocato; -es Wasser, acqua bollente; -e Thränen vergießen, piagnere a calde lagrime; der -e Brand, la cancrena; einem — werden, sentirsi un gran calore addosso; *fig.* ein -es Verlangen, eine -e Liebe, desiderio, amore ardente; — vor der Stirn sein, essere focoso, stizzoso, collerico; — *avv.* caldamente ecc.
Hei'ßen, *v. a. impf.* hieß (sich nennen), chiamarsi; chiamare, nominare; einen Du, Ihr, Sie —, dar del tu, del voi, del lei; jemand einen Narren, Betrüger, Schelm —, dar del pazzo, dell' impostore, del birbante; jemand willkommen —, dar ad alcuno il benvenuto; *per* befehlen, ordinare, imporre; etwas gut, nicht gut —, approvare, disapprovare alcuna cosa; *part.* geheißen; — *v. n.* e *imp.* chiamarsi; nominarsi; wie heißt er? come si chiama egli? was heißt das? che vuol dir mò questo? es heißt, si dice, corre voce; das heißt, vale a dire; cioè; hier heißt es mit Recht . . ., qui, a giusta ragione, si potrebbe dire . . .
Heiß'hunger, *m.* fame canina, lupina.
Heiß'hungerig, *agg.* allupato, affamato.
Hei'ter, *agg.* sereno, chiaro; — werden, rasserenarsi, schiarirsi; *fig.* sereno, tranquillo; lieto, gajo; *fig.* e *poet.* -e Tage, dì sereni, fortunati, lieti.
Hei'terkeit, *f.* serenità; *fig.* — des Gesichts, des Gemüths, serenità del volto, della mente; giovialità; giocondità.
Hei'zen, *v. a.* scaldare, riscaldare; den Ofen —, far fuoco nella stufa.
Hei'zer, *m.* scaldatore.
Hei'zung, *f* scaldamento (della stufa); die — ist hier sehr theuer, qui le legna sono molto care.
Hekatom'be, *f.* ecatombe.
Held, *m.* eroe; campione.
Hel'denbrief, *m.* eroide.
Hel'dendichter, *m.* poeta eroico.
Hel'dengedicht, *n.* poema epico, eroico; *it.* poesia eroica.
Hel'dengeist, *m.* eroismo.
Hel'dengesang, *m.* canto eroico.
Hel'dengeschichte, *f.* la storia degli eroi.
Hel'denherz, *n.* animo eroico.
Hel'denlied, *n.* canzone eroica.
Hel'denmäßig, *agg.* eroico; *it. avv.* eroicamente.
Hel'denmuth, *m.* eroismo; animo eroico.
Hel'denmüthig, *agg.* d'animo, di cuore eroico; *it. avv.* eroicamente.
Hel'denoper, *f.* dramma eroico (in musica), opera eroica.
Hel'densprache, *f.* linguaggio eroico.
Hel'denthat, *f.* azione eroica; fatto illustre; *pl.* -en, le gesta.
Hel'dentod, *m.* morte eroica.
Hel'dentugend, *f.* virtù eroica.
Hel'denweib, *n. v.* Heldin.
Hel'denzeit, *f.* tempi eroici; età degli eroi.
Hel'din, *f.* eroina; donna eroica.
Hele'nenfeuer, *n. T.* fuoco di sant' Elmo.
Hel'fen, *v. a. impf.* half, ajutare, soccorrere, assistere; sovvenire dare ajuto, sussidio; gern —, esser soccorrevole; einem forthelfen, ajutare alcuno in qualche intrapresa; *it.* ajutarlo a porsi in salvo; einem aus dem Irrthum —, disingannare alcuno; zu einem Worte —, far sovvenire ad alcuno una parola; zum Verderben —, contribuire alla rovina di alcuno; er weiß sich weder zu rathen, noch zu —, non sa più dove ha la testa, a che santo rivolgersi; sich anders —, prendere il panno per un altro verso; einem aus der Noth —, cavare uno dal bisogno; ich will Ihnen zu Ihrem Rechte —, io le farò far ragione, giustizia; — (wozu dienen, dienlich sein), giovare, servire, esser giovevole. proprio; es ist nicht mehr zu —, non c'è più rimedio; zu spät —, dar l'incenso a' morti; sich womit —, valersi, giovarsi d'alcuna cosa; sich aus dem Handel —, cavarsi d'impiccio; uscir d'intrigo; — Sie mir von diesem Menschen, mi liberi da quest' uomo; helf Gott! Dio vi assista! *part.* geholfen.
Hel'fer, *m.* ajutatore; ajutante.
Hel'fershelfer, *m.* complice, aderente.
He'likon, *m.* l'Elicona.
Heliome'ter, *n.* eliometro; micrometro obiettivo.
Helioskop', *n.* elioscopio.
Heliotrop', *n.* eliotropia.
Hell, *agg.* chiaro, lucido, lucente; luminoso; -er Himmel, -er Tag, -es Wetter, ciel sereno, dì chiaro, tempo sereno; es wird —, comincia a farsi giorno; — machen, rischiarare, lustrare; *per* polirt, pulito, rilucente; ein -er Wald, bosco rado; *per* deutlich, rein; eine sehr -e Stimme, voce chiara, sonora; mit -er Stimme rufen, chiamare ad alta voce; *fig.* die -e Wahrheit, la pura verità; ein -er Kopf, mente chiara, ingegno aperto; die -en Zwischenräume der Vernunft (bei den Wahnsinnigen), lucidi intervalli; *per* durchsichtig, trasparente, diafano; — (nicht trübe), limpido, cristallino; -es Wasser, acqua limpida; das -e E, E aperta; — *avv.* chiaro, chiaramente; — sehen, veder chiaro; -sehend, chiaroveggente.
Hell'blau, *agg.* azzurro chiaro.
Hell'braun, *agg.* bruno chiaro.
Hell'dunkel, *agg.* e *n.* il chiaroscuro.
Hel'le, *f.* chiarezza, lucidezza; chiarore; luce; die — des Tags, la luce del giorno; die — des Glases, trasparenza del vetro; *fig. per* Deutlichkeit, chiarezza, perspicuità.
Hellebar'te, *f.* alabarda.

Hellebartier', *m.* alabardiere; lanzo.
Hel'len, *v. a.* pulire, lustrare.
Hel'ler, *m.* danajo; obolo; quattrino.
Hell'glänzend, *agg.* lucentissimo.
Hell'grau, *agg.* bigio chiaro.
Hell'grün, *agg.* verde gajo.
Hel'ligkeit, *f. v.* Helle.
Hell'klingend, ⎱ sono-
Hell'lautend, *part.* & *agg.* ⎰ ro, acuto; squillante.
Hell'leuchtend, *part.* & *agg.* luminoso; lucido.
Hell'roth, *agg.* rosso chiaro, acceso. [olucente.
Hell'scheinend, *part.* & *agg.* chiar-
Hell'sehend, *v.* Scharfsichtig.
Hell'weiß, *agg.* bianco rilucente; candidissimo.
Helm, *m.* elmo; casco, caschetto; *T.* einen offenen — haben (in Wappen), portare elmo coronato; — an dem Destillirkolben, cappello di lambicco; — am Anker, il fusto dell'ancora.
Helm'busch, *m.* pennacchio.
Helm'dach, *n.* cupola.
Helm'decke, *f.* fogliami.
Helm'lehen, *n.* feudo galeato.
Helm'rost, *m.* visiera celata.
Helm'schmuck, *m.* cimiero, cimiere. [licata.
Helm'schnecke, *f.* lumaca ombi-
Helm'stock, *m. T.* il fusto del timone (d'una nave).
Helm'taube, *f.* colomba cappelluta.
Helm'visir, *n.* visiera, buffa.
Hemd, *n.* camicia, camiscia; im bloßen -e sein, esser in camicia; ein anderes — anziehen, cambiar di camicia; *prov.* das — ist mir näher als der Rock, è più vicino il dente che il parente.
Hemd'chen, *n.* camicetta.
Hem'men, *v. a.* (die Räder) fermare, arrestar le ruote; *fig.* arrestar l'effetto d'una cosa, impedirla; jemandes Lebhaftigkeit —, frenare la vivacità di alcuno.
Hem'merling, *m.* rigogolo.
Hemm'gabel, *f.* forcina da arrestar le ruote.
Hemm'kette, *f.* catena da arrestar le ruote.
Hemm'schuh, *m.* scarpa.
Hem'mung, *f.* l'arrestare, l'impedire; impedimento; ostacolo.
Hengst, *m.* cavallo intero; guaragno; Zuchthengst, stallone.
Hengst'füllen, *n.* puledro intiero.
Hen'kel, *m.* manico (di vaso).
Hen'keltasse, *f.* tazza, chicchera (con manico).
Hen'keltopf, *m.* pentola a due manichi.
Hen'ken, *v. n. v.* Hängen.
Hen'kenswerth, *agg.* degno di forca.
Hen'ker, *m.* boja, carnefice; *it.* giustiziere; der —! ei der —! poffar del mondo! cospetto; cospettaccio! daß dich der —! va in malora, vattene al diavolo! er ist ganz des -s, fa il diavolo e peggio.
Henkerei', *f.* casa del boja.
Hen'kergeld, *n.* mercede del carnefice.
Hen'kermäßig, *agg.* e *avv.* da boja; *it.* spietato; barbaramente.
Hen'kerschwert, *n.* gladio, mannaja (del carnefice).
Hen'kersknecht, *m.* servo del boja; manigoldo. [lastra.
Hen'ne, *f.* gallina; junge —, pol-
Her, *avv.* quà, quì; a questa volta, a questa parte; von hier —, di quì, di quà; von da —, di là, di colà, da quella parte; diese Tage —, da qualche giorno; zwei Jahre —, da due anni in quà; von Anfang der Welt —, fin dal principio del mondo; von alters —, ab antico; von Ewigkeit —, ab eterno; — mit dem Hute! date quà il cappello!
Herab', *avv.* d'alto in basso; in giù; herabkommen, discendere; vom Berge —, giù dal monte.
Herab'bringen, *v. a. impf.* brachte — herab, portar giù, a basso; *part.* herabgebracht.
Herab'eilen, *v. n.* scendere, venir giù in fretta.
Herab'fahren, *v. n. impf.* fuhr — herab, scendere, venir giù con molta velocità; *it.* discendere in carrozza; *part.* herabgefahren.
Herab'fahrt, *f.* discesa; *it.* lo scendere in carrozza.
Herab'fall, *m.* caduta (d'alto in basso).
Herab'fallen, *v. n. impf.* fiel — herab, cader giù, a basso; auf einmal —, piombare; *part.* herabgefallen.
Herab'fliegen, *v. n. impf.* flog — herab, volar giù; *part.* herabgeflogen.
Herab'führen, *v. a.* menar d'alto al basso.
Herab'gehen, *v. n. impf.* ging — herab, andar giù, scendere abbasso; *part.* herabgegangen.
Herab'gießen, *v. a. impf.* goß — herab, versare dall' alto al basso; *part.* herabgegossen.
Herab'hängen, *v. n. impf.* hing — herab, pender all' ingiù; frei —, stare penzoloni; *part.* herabgehangen.
Herab'kommen, *v. a. impf.* kam — herab, venir in giù, scendere, calare; *part.* herabgekommen.
Herab'kriechen, *v. a. impf.* kroch — herab, discendere strasciconi; *part.* herabgekrochen.
Herab'langen, *v. a.* abbassare, dar giù; *it.* levare, torre da un alto luogo.
Herab'lassen, *v. a. impf.* ließ — herab, lasciar giù, far calare, abbassare; *fig.* sich —, abbassarsi, umiliarsi; *part.* herabgelassen.
Herab'lassung, *f.* il far calare; *it. fig.* l'abbassarsi, l'umiliarsi; mit gnädiger —, con benigna condiscendenza.
Herab'laufen, *v. n. impf.* lief — herab, scendere, correr giù; *part.* herabgelaufen.
Herab'locken, *v. a.* fare discender alcuno con lusinghe; attirarlo giù.
Herab'machen (sich), *v. r.* scender giù.
Herab'müssen, *v. n. impf.* mußte — herab, venire, andar giù per necessità, essere necessitato di scendere; *part.* herabgemußt.
Herab'nehmen, *v. a. impf.* nahm — herab, torre giù, mettere a basso; *part.* herabgenommen.
Herab'reißen, *v. a. impf.* riß — herab, tirar giù per forza; *part.* herabgerissen.
Herab'rufen, *v. a. impf.* rief — herab, chiamare uno che venga giù; *part.* herabgerufen.
Herab'schauen, *v. a.* guardar giù; riguardare dall' alto al basso.

Herab'scheinen, *v. n. impf.* schien — herab, rilucere dall' alto, mandar lume, luce sino al basso; *part.* herabgeschienen.

Herab'schicken, *v. a.* mandar giù.

Herab'schießen, *v. a. impf.* schoß — herab, tirare (con arma) dall' alto; — *v. n.* cader giù precipitosamente, rovinosamente; auf etwas —, piombare addosso; avventarsi, lanciarsi giù sopra checchessia; *part.* herabgeschossen.

Herab'schlagen, *v. a. impf.* schlug — herab, abbattere, batter giù; *part.* herabgeschlagen.

Herab'schütteln, *v. a.* far cadere scuotendo.

Herab'schütten, *v. a.* spandere, versare d'alto.

Herab'setzen, *v. a.* metter giù, deporre, abbassare; einen Offizier zu einem untern Range —, degradare un uffiziale; den Preis des Getreides —, abbassare il prezzo del grano.

Herab'springen, *v. n. impf.* sprang — herab, saltar giù, a basso; *part.* herabgesprungen.

Herab'steigen, *v. n. impf.* stieg — herab, scendere, discendere; *part.* herabgestiegen.

Herab'stoßen, *v. a. impf.* stieß — herab, spignere dall' alto; *part.* herabgestoßen.

Herab'stürzen, *v. a.* precipitare; gettare dall' alto, da un precipizio; — *v. n.* precipitarsi.

Herab'stürzung, *f.* il precipitar giù; il precipitarsi giù.

Herab'treiben, *v. a. impf.* trieb — herab, cacciar uno dall' alto; *part.* herabgetrieben.

Herab'wälzen, *v. a.* voltolare, rotolare a basso.

Herab'wärts, *avv.* all' in giù; d' alto in basso.

Herab'werfen, *v. a. impf.* warf — herab, gettar d'alto a basso; *part.* herabgeworfen.

Herab'würdigen, *v. a.* avvilire; *v. r.* (sich), avvilirsi, abbassarsi.

Herab'ziehen, *v. a. impf.* zog — herab, tirare in giù, a basso; *part.* herabgezogen.

Heral'dik, *f. T.* araldica; blasone.

Heran', *avv.* appresso, vicino; accanto, accosto; die Zeit naht heran, il tempo s'avvicina; *(I composti di* heran, *che non si trovassero quì si cerchino alla voce* An).

Heran'brechen, *v. n. impf.* brach — heran, esser vicino a comparire, a spuntare; *part.* herangebrochen.

Heran'eilen, *v. n.* avvicinarsi in fretta.

Heran'fließen, *v. n. impf.* floß — heran, scorrer accanto, vicino; *part.* herangeflossen.

Heran'führen, *v. a.* condurre, menare appresso.

Heran'kommen, *v. n. impf.* kam — heran, accostarsi, avvicinarsi; *part.* herangekommen.

Heran'nahen, *v. n.* avvicinarsi.

Heran'nahung, *f.* avvicinamento, approssimamento.

Heran'rücken, *v. a.* appressare, accostare, avvicinare; — *v. r.* avvicinarsi.

Heran'schleichen, *v. n.* e *r. impf.* schlich — heran, avvicinarsi di soppiatto; *part.* herangeschlichen.

Heran'wachsen, *v. n. impf.* wuchs — heran, crescere, andar crescendo; *part.* herangewachsen.

Herauf', *avv.* in alto; in sù.

Herauf'bringen, *v. a. impf.* brachte — herauf, portar sù; far salire; *part.* heraufgebracht.

Herauf'fahren, *v. n. impf.* fuhr — herauf, salire, montare in vettura; *part.* heraufgefahren.

Herauf'fliegen, *v. n. impf.* flog — herauf, alzarsi volando; *part.* heraufgeflogen.

Herauf'führen, *v. a.* condurre, menare in alto.

Herauf'gehen, *v. n. impf.* ging — herauf, andar sù; *part.* heraufgegangen.

Herauf'holen, *v. a.* venire a portar in alto.

Herauf'kommen, *v. n. impf.* kam — herauf, venir sù, salire, montare; ascendere; *part.* heraufgekommen.

Herauf'kriechen, *v. n. impf.* kroch — herauf, serpeggiare, strascinarsi in sù; auf allen Vieren —, andare sù carpone; *part.* heraufgekrochen.

Herauf'laufen, *v. n. impf.* lief — herauf, correre in alto; *part.* heraufgelaufen.

Herauf'steigen, *v. n. impf.* stieg — herauf, salire, ascendere, montare; *part.* heraufgestiegen.

Herauf'wälzen, *v. a.* voltolare in sù.

Herauf'wärts, *avv.* all' insù; in sù.

Herauf'ziehen, *v. a. impf.* zog — herauf, trarre, tirare in sù; *part.* heraufgezogen.

Heraus', *avv.* fuori, fuora; heraus! venite fuori! uscite! — mit der Sprache! parlate apertamente, senza soggezione! frei, gerade, rund —! con franchezza! liberamente!

Heraus'arbeiten, *v. a.* cavar fuori, far sortire a forza di lavoro, di fatica.

Heraus'bekommen, *v. a. impf.* bekam — heraus, avere, ricever di ritorno; rimaner creditore; ich bekomme auf dieses Goldstück zwei Gulden heraus, mi rivengono su quest' oro due fiorini di resto; *it. fig.* discoprire; *part.* herausbekommen.

Heraus'blasen, *v. a. impf.* blies — heraus, soffiar fuori; far sortire soffiando; *part.* herausgeblasen.

Heraus'brechen, *v. a. impf.* brach — heraus, cavar fuori spezzando, rompendo; *it. v. n.* uscir fuori, traboccare con impeto; — (vom Gefängnisse), sforzare la prigione; *it.* prorompere, sfogarsi; *part.* herausgebrochen.

Heraus'bringen, *v. a. impf.* brachte — heraus, condurre, portar fuori; fare uscire; *it.* die Wahrheit —, rilevare, far sortire la verità; *part.* herausgebracht.

Heraus'dampfen, *v. n.* esalare, mandar fuori vapore.

Heraus'drängen, *v. a.* spigner fuori; far uscire con violenza da un luogo; *fig.* soppiantare.

Heraus'dringen, *v. n. impf.* drang — heraus, uscir fuori con impeto, impetuosamente; *part.* herausgedrungen.

Heraus'drücken, *v. a.* spremere; cavar fuori spremendo.

Heraus'eilen, *v. n.* uscir (fuori) in fretta.

Heraus'fahren, *v. a. impf.* fuhr — heraus, portare, trasportare fuori con vettura; — *v. n.* uscire in carrozza; — (von Sachen), scoccare, uscire con impeto; *it. fig.* lasciarsi scappare, uscir di bocca; *part* herausgefahren.

Heraus'fallen, *v. n. impf.* fiel — heraus, cadere, cascar fuori; *part.* herausgefallen.

Heraus'finden (sich), *v. r. impf.* fand sich — heraus, rinvenire, rintracciare, ritrovare; *it.* saper uscirne; uscire, cavarsi d'impaccio; *part.* herausgefunden.

Heraus'fliegen, *v. n. impf.* flog — heraus, volar fuori; *part.* herausgeflogen.

Heraus'fließen, *v. n. impf.* floß — heraus, scorrer fuori, effondersi, spandersi; *part.* herausgeflossen.

Heraus'fordern, *v. a.* sfidare, chiamar a duello.

Heraus'forderung, *f.* disfida, provocazione.

Heraus'führen, *v. a.* condurre, menar fuori; far uscire.

Heraus'gabe, *f.* edizione.

Heraus'geben, *v. a. impf.* gab — heraus, dar fuori; metter fuori; — (Sachen, die man in Verwahrung hatte), restituire, rendere; ein Buch —, dare alla luce, publicare un libro; *part.* herausgegeben.

Heraus'geber, *m.* editore.

Heraus'gebung, *f.* il dare alla luce; *it. per* Rückerstattung, restituzione; *it. per* Herausgabe, edizione.

Heraus'gehen, *v. n. impf.* ging — heraus, andar fuori, uscir fuori; *it.* Flecken, die nicht —, macchie che non vanno via, che non si possono cavare; *part.* herausgegangen.

Heraus'gießen, *v. a. impf.* goß — heraus, versare, spander fuori; *part.* herausgegossen.

Heraus'graben, *v. a. impf.* grub — heraus, scavar (fuori); estrarre scavando; *part.* herausgegraben.

Heraus'helfen, *v. a. impf.* half — heraus, ajutare a uscir fuori, a cavarsi d'impaccio, a districarsi; — *v. r.* trarsi d'impaccio; *part.* herausgeholfen.

Heraus'jagen, *v. a.* scacciar fuori.

Heraus'klauben, *v. a.* spilluzzicare, cavar fuori spilluzzicando; *it. fig.* e *fam.* guardarla nel sottile.

Heraus'kommen, *v. n. impf.* kam — heraus, venir fuori; uscire; — (die Insekten aus dem Ei), schiudersi, uscire dal guscio; — (von Büchern), venir alla luce; *fig.* manifestarsi, farsi palese; die Rechnung kommt heraus, il conto batte, torna, va bene; es kommt auf eins heraus, alla fine è tutto lo stesso; was wird denn — ? che ne avverrà poi, che cosa ne succederà? *part.* herausgekommen.

Heraus'kratzen, *v. a.* raschiare, grattar via, cavar raschiando.

Heraus'kriechen, *v. n. impf.* kroch — heraus, uscire, venir fuori carponi; strascinarsi fuori; *fig.* uscirne quatto quatto, furtivamente; *part.* herausgekrochen.

Heraus'kriegen, *v.* Herausbekommen.

Heraus'lassen, *v. a. impf.* ließ — heraus, lasciar uscire; — *v. r. fig.* scoprire i suoi sentimenti, spiegarsi; sich gegen einen —, comunicare, aprire i suoi pensieri ad uno; *part.* herausgelassen.

Heraus'laufen, *v. n. impf.* lief — heraus, correr fuori, uscir con impeto; — (von Flüssigem), effondersi, spandersi; *part.* herausgelaufen.

Heraus'legen, *v. a.* mettere, por fuori; *it.* sich —, avanzare il corpo fuori (della finestra).

Heraus'locken, *v. a.* cavar di bocca per via di lusinghe; Geld von einem —, carpir ad alcuno denaro con industria; *it.* far uscire dal nascondiglio.

Heraus'machen, *v. a.* cavare, far uscire, levar via; die Flecken —, cavar le macchie; *fig.* sich —, uscire; andar fuori per paura.

Heraus'müssen, *v. n. impf.* mußte — heraus, esser costretto a uscire; es muß wieder heraus, convien renderlo; *part.* herausgemußt.

Heraus'nehmen, *v. a. impf.* nahm — heraus, pigliare; levare, cavar fuori; — *v. r.* arrogarsi il diritto, permettersi di dire, o di fare; sich viel —, prendersi troppa confidenza; *part.* herausgenommen.

Heraus'platzen, *v. n.* scappare a dire q. c.; lasciarsi scappar di bocca q. c.

Heraus'pressen, *v. a.* spremere, cavar fuori premendo; *fig. per* erpressen, estorquere, cavar altrui con forza q. c.

Heraus'pressung, *f.* estorsione, concussione.

Heraus'prügeln, *v. a.* cacciar fuori a bastonate.

Heraus'putzen, *v. a.* assettare, abbellire, acconciare; *it. v. r.* ornarsi, azzimarsi; *fig.* e *popol.* giustificarsi.

Heraus'quellen, *v. n. impf.* quoll — heraus, scaturire, spillare; zampillar fuori; sgorgare; *part.* herausgequollen.

Heraus'ragen, *v. n.* sporgere in fuori.

Heraus'recken, *v. a.* stendere, sporgere in fuori.

Heraus'reiben, *v. a. impf.* rieb — heraus, fregar via; far andar via stropicciando; *part.* herausgerieben.

Heraus'reißen, *v. a. impf.* riß — heraus, strappare; cavar fuori con violenza; die Haare —, strappar i capelli; die Zähne —, cavar i denti; Gewächse mit der Wurzel —, sradicare, dibarbicare; *it. fig.* cavar uno dalla miseria; — *v. r.* cavarsi d'impiccio; *part.* herausgerissen.

Heraus'rinnen, *v. n. impf.* rann — heraus, scorrere, colare fuori; *part.* herausgeronnen.

Heraus'rücken, *v. a.* ritirare, trarre fuori (una carrozza); — (im Bau), fare sporgere in fuora; — *v. n.* (vom Militär), uscire schierati, in ordinanza; mit dem Gelde —, metter fuori danaro, metter mano alla borsa.

Heraus'rufen, *v. a. impf.* rief — heraus, chiamar uno (perchè venga fuori); *part.* herausgerufen.

Heraus'sagen, *v. a.* confessare, palesare; sagt es nur heraus, dite pure; dite sù.

Heraus'scharren, *v. a.* razzolare; cavar fuori raspando.

Heraus'schauen, *v. n.* guardar fuori.

Heraus'schießen, *v. a. impf.* schoß — heraus (mit dem Gewehr), far fuoco, sparare (fuori da...): — *v. n.* uscir con impeto: — (von Flüssigem), sgorgare, spillar fuori; lanciarsi, scagliarsi; *part.* herausgeschossen.

Heraus'schlagen, *v. a. impf.* schlug — heraus, cacciar fuori a furia di percosse; *part.* herausgeschlagen.

Heraus'schleichen, *v. n.* e *r. impf.* schlich — heraus, uscir fuori di soppiatto; *part.* herausgeschlichen. [fuori.

Heraus'schleppen, *v. a.* strascicar

Heraus'schließen, *v. a. impf.* schloß — heraus, serrar uno fuori della porta; vietar ad alcuno l'ingresso; *part.* herausgeschlossen.

Heraus'schmeißen, *v. a. impf.* schmiß — heraus, gettare, buttare; cacciar fuori; *part.* herausgeschmissen.

Heraus'schneiden, *v. a. impf.* schnitt — heraus, cavar fuori tagliando; *part.* herausgeschnitten.

Heraus'schöpfen, *v. a.* attignere, tirare (acqua dal pozzo).

Heraus'schwitzen, *v. a.* far sortire sudando; *it. v. n.* traspirare; trasudare.

Heraus'sehen, *v. n. impf.* sah — heraus, guardar fuori; *part.* herausgesehen.

Heraus'sperren, *v.* Herausschließen.

Heraus'springen, *v. a. impf.* sprang — heraus, saltar fuori; *part.* herausgesprungen.

Heraus'spritzen, *v. a.* far sortire schizzando; — *v. n.* spicciare, sgorgar fuori.

Heraus'sprossen, *v. n.* pullulare; germogliare.

Heraus'sprudeln, *v. n.* sgorgar fuori, scaturire, spicciare gorgogliando.

Heraus'stehen, *v. n. impf.* stand — heraus, sporgersi; sportare in fuora; uscir di linea; *part.* herausgestanden.

Heraus'steigen, *v.* Aussteigen.

Heraus'stoßen, *v. a. impf.* stieß — heraus, spingere, mandar fuora con violenza; *part.* herausgestoßen.

Heraus'stoßung, *f.* espulsione.

Heraus'streichen, *v. a. impf.* strich — heraus, spianare (le pieghe); *it.* celebrare, esaltare con grandi encomj; *part.* herausgestrichen.

Heraus'streicher, *m.* encomiatore, panegirista.

Heraus'streichung, *f.* lode esagerata; encomio.

Heraus'streuen, *v. a.* sparpagliare, spargere.

Heraus'strömen, *v. n.* uscire a modo di torrente; sgorgare.

Heraus'suchen, *v. a.* trascegliere, cernere.

Heraus'thun, *v. a. impf.* that — heraus, metter fuori; *it.* levare; *part.* herausgethan.

Heraus'tragen, *v. a. impf.* trug — heraus, portar fuori; *part.* herausgetragen.

Heraus'treiben, *v. a. impf.* trieb — heraus, espellere, scacciare, estrudere; *part.* herausgetrieben.

Heraus'treibend, *part.* (in der Arznei), espulsivo, evacuante.

Heraus'treibung, *f.* espulsione.

Heraus'treten, *v. n. impf.* trat — heraus, metter fuori il piede; farsi innanzi; — *n. T.* das — des Mastdarms, prolasso; *part.* herausgetreten.

Heraus'triefen, } stillare,
Heraus'tropfen, *v. n.* } gocciar fuori; grondare.

Heraus'wagen (sich), *v. r.* ardire, arrischiarsi ad uscire.

Heraus'wallen, *v. n.* scoccar fuori bollendo; *it. fig.* venir fuori in folla. [fuori.

Heraus'wärts, *avv.* in fuora, in

Heraus'wenden, *v. a. impf.* wandte e wendete — heraus, voltare in fuori; *it. v. r.* rivoltarsi in fuora; *part.* herausgewendet, o herausgewandt.

Heraus'werfen, *v. a. impf.* warf — heraus, buttare, gettar fuori; *part.* herausgeworfen.

Heraus'wickeln, *v. a.* sviluppare, distrigare; *fig.* aus einem Handel —, disimpacciare; sich —, disimpegnarsi.

Heraus'wickelung, *f.* disimpaccio; disimpegno.

Heraus'wollen, *v. n.* voler uscir fuori; procurar d'uscire.

Heraus'ziehen, *v. a. impf.* zog — heraus, cavar fuori, estrarre, ritirare; — *v. n.* uscire d'una città, fortezza, evacuarla; — (aus der Wohnung), sloggiare; *per* ausziehen, spogliare; *part.* herausgezogen.

Heraus'ziehung, *f.* estrazione.

Heraus'zupfen, *v. a.* svellere, strappare; cavare (le piume); einzeln und mit Sorgfalt —, spilluzzicare.

Heraus'zwingen, *v. a. impf.* zwang — heraus, costrignere a uscir fuori, far uscir per forza; Geld —, cavar per forza, estorquere danaro; *part.* herausgezwungen.

Her'be, *agg.* aspro, acerbo, austero; -s Obst, frutta acerbe, immature; -r Wein, vino aspro, brusco; *fig.* acerbo, aspro, ruvido; — *avv.* acerbamente, aspramente ecc.

Her'be, *f.* asprezza, acerbità; — des Weins, bruschezza.

Herbei', *avv.* a questa volta; quà, quì, da questa parte; herbei! *interj.* avvicinatevi! venite quà!

Herbei'bringen, *v. a. impf.* brachte — herbei, arrecare, apportare; fornire; wieder —, rimpiazzare, restituire; *part.* herbeigebracht.

Herbei'eilen, *v. n.* avvicinarsi in fretta, accorrere.

Herbei'holen, *v. a.* andare a prendere, a portare, ad arrecare.

Herbei'kommen, *v. n. impf.* kam — herbei, venire appresso; accostarsi, approssimarsi; *part.* herbeigekommen.

Herbei'kunft, *f.* avvicinamento.

Herbei'locken, *v. a.* allettare; far venir a se con lusinghe.

Herbei'rufen, *v. a. impf.* rief — herbei, chiamare a se alcuno; *part.* herbeigerufen.

Herbei'schaffen, *v. a.* procurare; arrecare; portare; fornire.

Herbei'schaffung, *f.* provvisione; trasporto.

Herbei'ziehen, *v. a. impf.* zog — herbei, tirare a se, attrarre; etwas mit den Haaren —, fare una similitudine, un' applicazione stiracchiata; *part.* herbeigezogen.

Her'berge, *f.* albergo; osteria; die — bestellen, far preparar gli alloggi; — halten, tener locanda, osteria, albergo; keine — haben, esser sul lastrico; *per* Wohnung, albergo, stanza, domicilio.

Her'bergen, *v. a.* albergare, alloggiare; ricettare; — *v. n.* dimorare, star di casa.

Her'bestellen, *v. a.* comandare, dire ad uno di venire in un dato luogo.

Her'beten, *v. a.* recitare, dire a mente le preghiere.
Her'bigkeit, *f. v.* Herbe.
Her'bitten, *v. a. impf.* bat — her, invitare a se; *part.* hergebeten.
Herb'lich, *agg. dimin. di* herb, aspretto, acerbetto; bruschetto.
Her'bringen, *v. a. impf.* brachte — her, portar quà; arrecare; *part.* hergebracht.
Herbst, *m.* autunno; *fig.* einen guten — gehabt haben, aver fatto buona vendemmia.
Herbst'arbeit, *f.* lavoro, opera d'autunno.
Herbst'blume, *f.* fior autunnale, d'autunno.
Herb'sten, *v. impers.* farsi, cominciare l'autunno; — *v. a.* vendemmiare; far la raccolta de' frutti.
Herbst'früchte, *pl.* frutti autunnali.
Herbst'heu, *n.* guaime.
Herbst'lich, *agg.* autunnale.
Herbst'ling, *m.* animale, frutto, o fiore d'autunno.
Herbst'luft, *f.* aria autunnale.
Herbst'messe, *f.* fiera d'autunno.
Herbst'monat, *m.* Settembre.
Herbst'obst, *n.* frutta d'autunno.
Herbst'punkt, *m.* punto autunnale, dell' equinozio.
Herbst'rose, *f.* rosa autunnale.
Herbst'saat, *f.* semenze autunnali.
Herbst'schein, *m.* novilunio, o luna di Settembre.
Herbst'wetter, *n.* tempo d'autunno, tempo autunnale.
Herbst'zeit, *f.* l'autunno; la stagion d'autunno.
Herd, *m.* focolare; *per* Haus, casa; Vogelherd, *v.*
Her'de, *f. v.* Heerde.
Herd'fink, *m.* zimbello.
Herd'geld, *n.* dazio de' focolari.
Herd'platte, *f.* lama di ferro, o lastra del focolare.
Herd'schaufel, *f.* paletta.
Herd'stein, *m. v.* Herdplatte.
Herd'steuer, *f. v.* Herdgeld.
Herd'vogel, *m.* zimbello; *it.* uccello preso al paretajo.
Herein', *avv.* quà dentro, in questo luogo; herein! *interj.* avanti! entrate!
Herein'brechen, *v. n. impf.* brach — herein, entrare con impeto, con violenza; *fig.* venire, sopraggiugnere, arrivare a un tratto; *part.* hereingebrochen.
Herein'dringen, *v. n. impf.* drang — herein, penetrar dentro a forza; *part.* hereingedrungen.
Herein'fallen, *v. n. impf.* fiel — herein, cadere, cascar dentro; *part.* hereingefallen.
Herein'führen, *v. a.* condurre dentro; introdurre.
Herein'gehen, *v. n. impf.* ging — herein, entrare; andare dentro; *part.* hereingegangen.
Herein'lassen, *v. a. impf.* ließ — herein, lasciar entrare; *part.* hereingelassen.
Herein'kommen, *v. n. impf.* kam — herein, entrare; passare; — lassen, far entrare, passare; *part.* hereingekommen.
Herein'nöthigen, *v. a.* obbligare, o pregare d'entrare.
Herein'ziehen, *v. a. impf.* zog — herein, tirar dentro; *it. v. n.* venir ad abitare, a dimorare; *part.* hereingezogen.
Herein'zwingen, *v. a. impf.* zwang — herein, costrigner ad entrare; *part.* hereingezwungen.
Her'erzählen, *v. a.* raccontare, narrare minutamente, per filo e per segno.
Her'fahren, *v. a. impf.* fuhr — her, portare, condurre in vettura in questo luogo; — *v. n.* venire in vettura; *part.* hergefahren.
Her'fallen, *v. n. impf.* fiel — her, über etwas —, avventarsi, lanciarsi, scagliarsi addosso a checchessia; *part.* hergefallen.
Her'fließen, *v. n. impf.* floß — her, scorrer quà; *it. fig.* emanare, derivare, nascere; *part.* hergeflossen.
Her'fordern, *v. a.* citare, far venir alcuno.
Her'führen, *v. a.* condurre, menar da questa parte.
Herfür', *v.* Hervor.
Her'gang, *m.* avvicinamento, il venir quà; *fig.* la maniera come q. c. è accaduta.
Her'geben, *v. a. impf.* gab — her, dare; gebet her, date quà; seinen Namen zu etwas —, prestare il suo nome a checchessia; *part.* hergegeben.
Her'gebracht, *part.* -es Recht, diritto usucatto, prescritto; es ist so —, daß 2c., è usanza ricevuta, stabilita, uso introdotto, che . . .
Herge'gen, *v.* Hingegen.
Her'gehen, *v. n. impf.* ging — her, andare; gut oder schlecht —, andar bene o mal vestito, in arnese; *it. fig.* über jemand —, dir male, tirar giù, sparlare di qualcheduno; *part.* hergegangen.
Her'halten, *v. a. impf.* hielt — her, porgere, presentare, (p. e. la mano, il capo); *fig.* — müssen, esser obbligato a sborsare, a fornire; *part.* hergehalten.
Her'holen, *v. a.* andar a prenpere; condur quà; *fig.* das ist zu weit hergeholt, questo è preso un pò' troppo alla larga.
He'ring, *m.* aringa; gesalzener —, salata; geräucherter —, aringa affumata; -e einlegen, acconciar l'aringhe (ne' barili).
He'ringsbrühe, *f. v.* Heringslake.
He'ringsbüse, *f.* madia.
He'ringsfang, *m.* la pesca delle aringhe.
He'ringsfänger, *m.* pescatore d'aringhe.
He'ringsfrau, *f.* venditrice d'aringhe; berghinella.
He'ringshandel, *m.* traffico d'aringhe.
He'ringshändler, *m.* mercante d'aringhe.
He'ringskram, *m. v.* Heringshandel.
He'ringslake, *f.* salamoja d'aringhe.
He'ringsmann, *m.* rivenditore d'aringhe.
He'ringsnase, *f.* naso schiacciato, camuso.
He'ringstonne, *f.* barile delle aringhe.
Her'kommen, *v. n. impf.* kam — her, venir quà, avvicinarsi; *it. fig.* venire da . . .; provenire, procedere, derivare; *per* abstammen, trar origine, derivare; *part.* hergekommen.
Her'kommen, *n.* origine, estrazione; nascita; *per* Gebrauch, usanza ricevuta, stabilita.
Her'kommend, *part.* proveniente.
Her'kömmlich, *agg.* passato in costume, solito a praticarsi; — *avv.* secondo l'uso stabilito.

Her'kriechen, *v. n. impf.* kroch — her, avvicinarsi carponi, strascicandosi per terra; *part.* hergekrochen.

Her'kunft, *f.* venuta, arrivo; *per* Abstammung, origine, estrazione.

Her'lallen, *v. a.* dire balbettando.

Her'langen, *v. a.* porgere, dar quì.

Her'lassen, *v. a. impf.* ließ — her, lasciare, permettere che uno venga quì; *part.* hergelassen.

Her'legen, *v. a.* mettere, porre quì.

Her'leiten, *v. a.* condurre a se (l'acqua per un canale ecc.); Worte, die von andern hergeleitet sind, vocaboli derivati da altri; — *v. r.* derivarsi, trarre origine; venire da... ecc.

Her'leitung, *f.* der Wörter, derivazione delle voci; *it.* (Folgerung) deduzione.

Her'lesen, *v. a. impf.* las — her, leggere a viva voce; recitare; *part.* hergelesen.

Her'ling, *m.* uva acerba; agresto.

Her'litze, *f. v.* Kornelkirsche.

Her'machen (sich), *v. r.* accostarsi, avvicinarsi; sich über etwas —, mettersi, porsi a far qualche cosa; sich über einen —, avventarsi addosso a uno.

Hermaphrodit', *m. v.* Zwitter.

Hermelin', *n.* ermellino, armellino.

Herme'tisch, *agg.* ermetico.

Hermodat'tel, *f.* ermodattilo.

Her'murmeln, *v. a.* borbottare, recitare sotto voce.

Her'müssen, *v. n. impf.* mußte — her, dover comparire, venire; dover accostarsi; *part.* hergemußt.

Hernach', *avv.* dopo, poi; poscia; indi; in seguito.

Her'nehmen, *v. a. impf.* nahm — her, prendere, trovare; raccogliere; wo kann ich denn so viel Geld —? dove poss' io trovare tanto danaro? come poss' io bastare a tante spese? *part.* hergenommen.

Her'nennen, *v. a. impf.* nannte — her, nominare, citar più persone, o cose l'una dopo l'altra; — *v. r.* er nennt sich von da her, il suo nome deriva da ecc.; *part.* hergenannt.

Hernie'der, *avv.* a basso, quaggiù; all' ingiù.

Hero'isch, *agg.* eroico; prode; intrepido; — *avv.* eroicamente, da eroe.

He'rold, *m.* araldo; — im Turnier und Wettlauf, buriasso.

He'roldsstab, *m.* mazza d'araldo.

Her'plappern, } recitare
Her'plaudern, *v. a.* } sconsideratamente, cinguettare.

Herr, *m.* signore, padrone; den großen -n spielen, grandeggiare; farla da signore; — im Hause, capo di casa; — im Hause sein, comandare in casa; — sein wollen, voler fare il padrone; mit großen -en umgehen, trattare, usare coi grandi; junger —, signorino; sein eigener — sein, esser padrone di se stesso; sich zum — von etwas machen, impadronirsi di alcuna cosa; — über seine Leidenschaften sein, dominare, tener in freno le sue passioni; der — (bei Kaufleuten), principale; — (bei Handwerkern), maestro.

Herr'chen, *n.* signorino; *it.* bell' imbusto, sdolcinato.

Her'rechnen, *v. a.* contare, enumerare, computare; an den Fingern —, contar sulle dita.

Her'recken, *v. a.* stendere, protendere.

Her'reichen, *v. a.* porgere, presentare.

Her'reise, *f.* venuta, ritorno.

Her'reisen, *v. n.* venire, ritornare.

Her'renbrot, *n.* pan buffetto; — essen, mangiare il pane altrui; servire.

Her'rendienst, *m.* servizio; in — gehen, entrare a servizio (d'un padrone); *it.* servitù, il servizio.

Her'rengefälle, *pl.* diritti del principe.

Her'rengunst, *f.* favor de' grandi.

Her'rengüter, *pl.* beni, proprietà del padron territoriale.

Her'renhof, *m.* villa, castello del padron territoriale.

Her'renkorn, *n.* censo, o decima di grano.

Her'renleben, *n.* vita da signore, da grande.

Her'renlos, *agg.* senza padrone. senza servizio.

Her'renrecht, *n.* gius, diritto signorile.

Her'rensitz, *m. v.* Herrenhof.

Her'risch, *agg.* signorevole; altiero, imperioso; — *avv.* — thun, leben, farla da signore.

Herr'lich, *agg.* prächtig, magnifico, splendido, maestoso; signorile; *it.* eccellente; glorioso, ammirabile; prezioso, amenissimo; — *avv.* magnificamente ecc.

Herr'lichkeit, *f.* magnificenza, gloria, splendore; maestà, dignità; *it.* dominio, signoria; die — der Auserwählten im Himmel, la gloria degli eletti in cielo; Eure —, la Signoria Vostra; la Vostra Grandezza.

Herrn'huter, *m.* ernuto; fratello moravo.

Herr'schaft, *f.* signoria, dominio, imperio; sovrana autorità; la possessione; die — im Hause haben, comandare in sua casa; die königliche —, la famiglia reale; die junge —, i figli del sovrano, del signore, del padrone; eine freie —, una baronia; die — der Vernunft ꝛc., l'imperio della ragione, delle passioni ecc.; *it.* i padroni; eine gute — haben, aver buoni padroni.

Herr'schaftlich, *agg.* signorile; -e Güter, Einkünfte, tenute, rendite domaniali.

Herr'schen, *v. n.* regnare, dominare; padroneggiare, signoreggiare, aver comando assoluto; als Frau im Hause —, farla da padrona; es — viele Krankheiten, predominano, regnano molte malattie; hier herrscht die Sitte, quì vige il costume.

Herr'schend, *part.* dominante, predominante; der -e Gebrauch, die -e Meinung, l'uso vegliante, l'opinione dominante.

Herr'scher, *m.* sovrano, signore, dominatore.

Herr'scherin, *f.* sovrana, dominatrice.

Herrsch'sucht, *f.* l'ambizione, l'avidità di regnare.

Herrsch'süchtig, *agg.* avido di regnare.

Her'rücken, *v. a.* avvicinare, accostare in quà; — *v. n.* accostarsi.

Her'rufen, *v. a. impf.* rief — her, chiamare al luogo dove si sta; *part.* hergerufen.

Her'rühren, *v. n.* derivare; provenire; trarre origine.

Her'sagen, *v. a.* recitare; *it.* dire, raccontare.

Her'schaffen, *v. a.* far venir, far recare quà; *per* schaffen, fornire.

Her'schauen, *v.* Hersehen.

Her'schicken, *v. a.* inviare, mandar quà.

Her'schieben, *v. a. impf.* schob — her, spingere quà; *part.* hergeschoben.

Her'schießen, *v. a. impf.* schoß — her, *fig. per* vorschießen, *v.*; mit Flinten —, tirare, sparare quì, verso noi; *it.* slanciarsi quà, venire in tutta fretta; *part.* hergeschossen.

Her'schlagen, *v. a. impf.* schlug — her, battere, percuotere; *part.* hergeschlagen.

Her'schleichen, *v. n. impf.* schlich — her, accostarsi, avvicinarsi di soppiatto; *part.* hergeschlichen.

Her'schleifen, Herschleppen, *v. a.* strascinare verso questa parte.

Her'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — her, scrivere a questa parte; — *v. r. per* herrühren, derivarsi, procedere; *part.* hergeschrieben.

Her'schwatzen, *v. n.* viel Zeug —, infilzar parole, far un' infilzata, una cicalata, una lungheria.

Her'sehen, *v. a. impf.* sah — her, guardare, mirare verso questa parte; *part.* hergesehen.

Her'sehnen (sich), *v. r.* morir di voglia, spasimare di venir quà.

Her'sein, *v. n. impf.* war — her, esistere; Gott ist von Ewigkeit her, Iddio esiste da tutta l'eternità; *fig.* e *fam.* über einen —, maltrattare uno; *it.* tirar giù d'alcuno, sparlarne; das ist nicht weit her, non è gran cosa; *part.* hergewesen.

Her'senden, *v. a. impf.* sandte — her e sendete — her, mandare, spedir quà; *part.* hergesandt e hergesendet.

Her'singen, *v. a. impf.* sang — her, recitare cantando; *part.* hergesungen.

Her'stammen ꝛc., *v.* Abstammen ꝛc.

Her'stellen, *v. a.* riparare, ristaurare, ristabilire.

Her'stellung, *f.* ristabilimento; ristaurazione; riparazione.

Her'strecken, *v. a.* tender quà la mano, (o altra cosa); *it. per* Vorstrecken, *v.*

Her'suchen, *v. a.* cercare, scrutinare.

Her'thun, *v. a. impf.* that — her, porre, mettere quà; *part.* hergethan.

Her'tragen, *v. a. impf.* trug — her, portar qui; apportare; *part.* hergetragen.

Her'treiben, *v. a. impf.* trieb — her, condurre, far andare innanzi di se; *part.* hergetrieben.

Her'treten, *v. n. impf.* trat — her, avanzare il passo; accostarsi; *part.* hergetreten.

Herü'ber, *avv.* da questa parte, di quà; a questa volta.

Herum', *avv.* quà e là: intorno; d'intorno; all' intorno; in der Stadt —, per la città; die Gesundheit -trinken, fare in giro de' brindisi; *fig.* diese Sache geht mir im Kopfe —, questa cosa mi gira, mi va pel capo; um sechs Uhr —, verso le sei; *it. prep.* um die Stadt —, intorno alla città.

Herum'balgen (sich), *v. r.* arruffarsi; barruffare.

Herum'betteln, *v. n.* andar pitoccando, mendicando.

Herum'biegen, *v. a. impf.* bog — herum, ripiegare, incurvare; torcere; *part.* herumgebogen.

Herum'bieten, *v. a. impf.* bot — herum, offrire in giro; *part.* herumgeboten.

Herum'binden, *v. a. impf.* band — herum, legare intorno; avvincere; *part.* herumgebunden.

Herum'blicken, *v. a.* riguardare intorno.

Herum'denken, *v. n. impf.* dachte — herum, andar pensando, rivolger in mente; andar ruminando; *part.* herumgedacht.

Herum'drehen, *v. a.* rivolgere, rivoltare, girare; *it. v. r.* muoversi in giro; sich oft —, andarsi aggirando; *it.* avvolgersi; sich ganz —, rivoltarsi tutto; das Wasser dreht sich im Kreise herum, l'acqua va formando vortici; — *n.* das — auf den Zehen im Tanzen, giravolta. [giro.

Herum'drehung, *f.* rivolgimento,

Herum'fahren, *v. a. impf.* fuhr — herum, condurre attorno in vettura; — *v. n.* andare attorno in vettura; mit den Händen —, andar gesticolando, dimenando le mani; *part.* herumgefahren.

Herum'flattern, *v. n.* svolazzare attorno; *fig.* vagare quà e là.

Herum'fliegen, *v. n. impf.* flog — herum, volare, svolazzare attorno; *part.* herumgeflogen.

Herum'fragen, *v. n. impf.* fragte e frug — herum, andar domandando attorno; *part.* herumgefragt.

Herum'führen, *v. a.* menare, condurre attorno; ein Pferd — (wenn es warm geritten ist), passeggiare un cavallo.

Herum'gaffen, *v. a.* andar attorno guardando goffamente; *it.* stare a bada.

Herum'gehen, *v. n. impf.* ging — herum, andar attorno; andare in quà e in là; andar girando; um die Stadt ꝛc. —, far il giro della città; in der Stadt —, far un giro per la città; müßig —, andare a zonzo; es geht ein Zaun, Graben um den Garten herum, una siepe, un fosso circonda il giardino; *fig.* es geht ihm etwas im Kopfe herum, gli va qualche cosa per la testa; — von Seuchen, Krankheiten, essere andazzo di malattie; *part.* herumgegangen.

Herum'holen, *v. a.* andare a prendere (quì vicino); *fig.* piegare, persuadere alcuno a fare q. c.

Herum'hüpfen, *v. n.* andar saltellando.

Herum'irren, *v. n.* errare; andare errando.

Herum'irrend, *part.* errante, vagabondo.

Herum'jagen, *v. a.* cacciare, perseguitare; far correre intorno; — *v. n.* fare il vagabondo.

Herum'kehren, *v. a.* voltare, rivoltare; rivolgere.
Herum'kommen, *v. n. impf.* kam — herum, um einen Ort —, far il giro attorno un luogo; *part.* herumgekommen.
Herum'kreuzen, *v. n.* auf der See —, incrociare il mare.
Herum'kriechen, *v. n. impf.* kroch — herum, strascinarsi attorno; *part.* herumgekrochen.
Herum'laufen, *v. n. impf.* lief — herum, correre in quà e in là; andar vagando; *it.* — (z. B. ein Rad, die Erde um die Sonne ꝛc.), girare, muoversi in giro; *part.* herumgelaufen.
Herum'läufer, *m.* vagabondo; girandolone.
Herum'legen, *v. a.* mettere, porre attorno, avvolgere.
Herum'lenken, *v.* Umlenken.
Herum'liegen, *v. n. impf.* lag — herum, giacere quà e là, in disordine, essere sparpagliati (come mobili, libri ecc.); — (von Truppen), stare all' intorno acquartierati; — (von Oertern), esser circonvicini; *part.* herumgelegen.
Herum'liegend, *part.* (von Oertern) adjacente, circonvicino.
Herum'reisen, *v. a.* andar viaggiando; in der Welt —, girare il mondo.
Herum'reiten, *v. n. impf.* ritt — herum, andar cavalcando; *part.* herumgeritten.
Herum'rennen, *v. n. impf.* rannte — herum, correr quà e là; *part.* herumgerannt.
Herum'rühren, *v.* Umrühren.
Herum'sausen, *v. n.* susurrare, sibilare all' intorno.
Herum'schallen, *v. n.* rimbombare d'intorno.
Herum'schauen, *v. n.* mirare, riguardar d'ogni intorno.
Herum'schicken, *v. a.* mandar attorno.
Herum'schießen (sich), *v. r. impf.* schoß — herum, far insieme a schioppettate; battersi a colpi di pistola, di schioppo; *it. fam.* correre quà e là; *part.* herumgeschossen.
Herum'schlagen, *v. a. impf.* schlug — herum, rivolgere, rivoltare; — (um etwas), avvolgere; den Mantel um sich —, inferrajolarsi; *it.* sich —, azzuffarsi con alcuno; — (von Kranken), dimenarsi rivoltolando continuamente; *part.* herumgeschlagen.
Herum'schleichen, *v. n. impf.* schlich — herum, andar attorno di soppiatto; *part.* herumgeschlichen.
Herum'schleppen, *v. a.* strascicare, strascinare attorno; eine Person —, condurre sempre seco alcuno.
Herum'schlingen, *v. a. impf.* schlang — herum, avvincere; avvinchiare; — *v. r.* avviticchiarsi, aggavignarsi; *part.* herumgeschlungen.
Herum'schwärmen, *v. n.* andar vagando; girandolare.
Herum'schweifen, *v. n.* andar vagando; mit den Augen —, girar intorno gli occhi.
Herum'schweifend, *v.* Herumirrend.
Herum'schweifer, *m.* vagabondo.
Herum'schweifung, *f.* vagamento; *fig.* divagazione.
Herum'schwingen, *v. a. impf.* schwang — herum, lanciare, vibrare in giro; *part.* herumgeschwungen.
Herum'sehen, *v. n. impf.* sah — herum, guardar d'intorno; *part.* herumgesehen.
Herum'sein, *v. n.* essere attorno a checchessia; *part.* herumgewesen.
Herum'senden, *v. a. impf.* sendete e sandte — herum, inviare, mandar attorno; *part.* herumgesendet, e herumgesandt.
Herum'setzen, *v. a.* mettere, porre, collocare attorno.
Herum'sinnen, *v. n. impf.* sann — herum, andar pensando, ruminando; *part.* herumgesonnen.
Herum'sitzen, *v. n. impf.* saß — herum; um das Feuer ꝛc. —, sedere attorno al fuoco; *part.* herumgesessen.
Herum'spazieren, *v. n.* passeggiare, andar attorno passeggiando.
Herum'spielen, *v. n.* giuocare in giro, una volta per uno.
Herum'springen, *v. n. impf.* sprang — herum, saltare attorno in quà e in là; *part.* herumgesprungen.
Herum'stänkern, *v. n.* andar frugando, rovistando dappertutto.
Herum'stehen, *v. n. impf.* stand — herum, stare attorno; *part.* herumgestanden.
Herum'stellen, *v. a.* posare, collocare all' intorno.
Herum'stören, *v. a.* rovistare, frugare, frugacchiare.
Herum'streichen, *v.* Herumschwärmen ꝛc.
Herum'streifen, *v. n.* (von Truppen) batter la strada, la campagna; fare scorrerie.
Herum'streiten (sich), *v. r. impf.* stritt — herum, contendere, combatter vivamente; *part.* herumgestritten.
Herum'streuen, *v. a.* sparpagliare.
Herum'suchen, *v. a.* andar cercando, investigare attorno.
Herum'tanzen, *v. n.* ballare all'intorno, in giro.
Herum'taumeln, *v. n.* andar barcollando.
Herum'tragen, *v. a. impf.* trug — herum, portar attorno; *part.* herumgetragen.
Herum'träger, *m.* rivendugliolo ambulante; *it.* rapportatore.
Herum'treiben, *v. a. impf.* trieb — herum, cacciare intorno; girare; sich —, *v.* Herumschwärmen; *part.* herumgetrieben.
Herum'trinken, *v. n. impf.* trank — herum, bere in giro, in tresca; die Gesundheit —, portar in giro de' brindisi; *part.* herumgetrunken.
Herum'tummeln, *v. a.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig.* e *fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigarsi di molto, affaccendarsi ben bene.
Herum'wälzen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi.
Herum'wandern, *v. n.* andar girando.
Herum'wenden, *v. a. impf.* wendete e wandte — herum, rivoltare, rivolgere in giro; sich —, rivolgersi; *part.* herumgewendet e herumgewandt.
Herum'werfen, *v. a. impf.* warf — herum, gettare qua e la; sparpagliare; *part.* herumgeworfen.

Herum'wickeln, *v. a.* avvolgere, ravvolgere.

Herum'winden, *v. a. impf.* wand — herum, attorcere, attorcigliare; *part.* herumgewunden.

Herum'wühlen, *v. a.* frugare intorno, ricercare per tutto; — (wie die Schweine), grufolare.

Herum'zanken (sich), *v. r.* contendere, contrastar di continuo; abbaruffarsi.

Herum'zerren, *v. a.* strascinare, tirare in quà e in là.

Herum'ziehen, *v. a. impf.* zog — herum, tirare in quà e in là, andare stiracchiando; — *v. n.* andar vagando pel mondo; den ganzen Tag —, ohne etwas zu thun, andar a zonzo tutto il giorno; *part.* herumgezogen.

Herun'ter, *avv.* giù; ingiù, abbasso; all'ingiù; von oben —, dall' alto al basso; *fig.* er ist sehr —, è decaduto molto.

Herun'terbringen, *v. a. impf.* brachte — herunter, portar giù, abbasso; *fig.* ridurre in minore stato; abbattere, rovinare; *part.* heruntergebracht.

Herun'terfahren, *v. a. impf.* fuhr — herunter, condurre, trasportar giù in vettura; — *v. n.* im Wagen —, scendere in vettura; — (von Sachen), pendere, cader giù con impeto; *part.* heruntergefahren.

Herunter'gehen, *v. n. impf.* ging — herunter, andar giù; *it.* die Preise gehen herunter, i prezzi calano; *part.* heruntergegangen.

Herun'terhauen, *v.* Abhauen.

Herun'terheben, *v. a. impf.* hob — herunter, levar giù; tor giù; *part.* heruntergehoben.

Herun'terhelfen, *v. a. impf.* half — herunter, ajutar a scendere, a venir giù; *part.* heruntergeholfen.

Herun'terkommen, *v. n. impf.* kam — herunter, venir giù, scendere; *fig.* decadere, venire in cattivo stato; *part.* heruntergekommen.

Herun'terlassen, *v. a. impf.* ließ — herunter, calar giù; *it.* diminuire il prezzo; sich —, *v.* sich herablassen; *part.* heruntergelassen.

Herun'terlaufen, *v. n. impf.* lief — herunter, correre giù, all' in giù; *part.* heruntergelaufen.

Herun'terlesen, *v. a. impf.* las — herunter, leggere tutta la pagina; *part.* heruntergelesen.

Herun'termachen, *v. a.* staccare; levar giù; *fig.* e *fam.* lacerare l'altrui buon nome; *per* sehr ausschelten, dare ad alcuno una lavata di capo.

Herun'ternehmen, *v. a. impf.* nahm — herunter, levare, tor giù; staccare (quadri, tappeti); *part.* heruntergenommen.

Herun'terreißen, *v. a. impf.* riß — herunter, strappare, svellere con violenza; *fig.* svillaneggiare; *part.* heruntergerissen.

Herun'terrücken, *v. a.* tirare, o spinger più in giù; — *v. n.* *(delle truppe)* calare, discendere.

Herun'terschießen, *v. a. impf.* schoß — herunter, (mit Flinten), tirare dall' alto; abbattere a colpi di fucile; Pfeile ꝛc. —, lanciare, scagliar frecce; *it. v. n.* piombar (giù), piombare addosso; *part.* heruntergeschossen.

Herun'terschlagen, *v. a. impf.* schlug — herunter, abbattere; mit Stangen —, abbatacchiare; *part.* heruntergeschlagen.

Herun'terschmeißen, *v. a. impf.* schmiß — herunter, gettare, buttar giù con violenza; vom Pferde —, buttar giù da cavallo, far vuotar l'arcione; *part.* heruntergeschmissen.

Herun'terschneiden, *v. a. impf.* schnitt — herunter, tagliar via; tagliar giù; *part.* heruntergeschnitten.

Herun'tersetzen, *v. a.* abbassare, calare; den Preis —, diminuire, abbassar il prezzo; *fig.* deprimere, avvilire; sich —, avvilirsi.

Herun'terspringen, *v. n. impf.* sprang — herunter, saltar giù; die Treppen —, saltar le scale, venir giù a salti; *part.* heruntergesprungen.

Herun'tersteigen, *v. n. impf.* stieg — herunter, scendere; smontare; *part.* heruntergestiegen.

Herun'terstürzen, *v. a.* precipitare; — *v. n.* piombar giù; — *v. r.* precipitarsi.

Herun'terwärts, *avv.* all' ingiù; verso il piano.

Herun'terziehen, *v. a. impf.* zog — herunter, tirar giù; *it.* cavare, cavarsi stivali, calzette ecc.; *part.* heruntergezogen.

Hervor', *avv.* fuori, in fuori; innanzi, per davanti.

Hervor'blicken, *v. n.* spuntare; comparire, apparire.

Hervor'blühen, *v. n.* fiorire, schiudersi, aprirsi.

Hervor'brechen, *v. n. impf.* brach — hervor, prorompere; sboccare; traboccare; — (von der Morgenröthe, von Lichtstrahlen), spuntare, comparire; — (von Blumen), schiudersi, sbocciare; *part.* hervorgebrochen.

Hervor'bringen, *v. a. impf.* brachte — hervor, produrre, proferire; *it.* proporre; *part.* hervorgebracht.

Hervor'bringend, *part.* producente.

Hervor'bringung, *f.* produzione.

Hervor'dringen, *v. n. impf.* drang — hervor, uscire, sbucare con impeto; *part.* hervorgedrungen.

Hervor'gehen, *v. n. impf.* ging — hervor, uscire, venir fuori; *part.* hervorgegangen.

Hervor'keimen, *v. n.* germogliare, spuntare.

Hervor'kommen, *v. n. impf.* kam — hervor, venir fuori; uscire; *it. fig.* seguire, risultare; *part.* hervorgekommen.

Hervor'kriechen, *v. n. impf.* kroch — hervor, uscir fuori carponi, quatto quatto; — (von Insekten), uscir dell' uovo; *part.* hervorgekrochen.

Hervor'langen, *v. a.* cavare, levar fuori.

Hervor'leuchten, *v. n.* rilucere, risplendere a traverso; *fig.* fare spicco.

Hervor'leuchtend, *part.* che splende a traverso; che spicca; *fig.* luminoso.

Hervor'locken, *v. a.* attirar fuori; far uscire con lusinghe.

Hervor'quellen, *v. n. impf.* quoll — hervor, scaturire, sgorgare, spicciare; *part.* hervorgequollen.

Hervor'ragen, *v. n.* sporgere in fuori, sportare; *it.* soprastare.

Hervor'ragend, *part.* soprastante.

Hervor'reichen, *v.* Hervorlangen.

Hervor'rücken, *v. a.* avanzare,

spinger innanzi; — *v. n.* uscire, avanzare, avanzarsi.
Hervor'ſcheinen, *v.* Hervorleuchten.
Hervor'ſchießen, *v. n. impf.* ſchoß — hervor, spuntare, pullulare; germogliare; *it.* uscir con impeto; *it. v. a.* tirar fuori; *part.* hervorgeſchoſſen.
Hervor'ſchimmern, *v. n.* scintillare, sfavillare, rilucere a traverso.
Hervor'ſpringen, *v. n. impf.* ſprang — hervor, saltar fuori; *part.* hervorgeſprungen.
Hervor'ſpritzen, *v. n.* zampillare, schizzar fuori.
Hervor'ſproſſen, *v. n.* germogliare, pullulare.
Hervor'ſtechen, *v. n. impf.* ſtach — hervor, (im Baue) sportare; *fig.* spiccare; risaltare; *part.* hervorgeſtochen.
Hervor'ſtechend, *part.* che sporge in fuori; *fig.* che spicca.
Hervor'ſtehen, *v. n. impf.* ſtand — hervor, sportare; uscir di linea, di livello; *part.* hervorgeſtanden.
Hervor'ſuchen, *v. a.* cercare, andar rintracciando; alte Anſprüche —, far risuscitare vecchie pretensioni.
Hervor'thun, *v. a. impf.* that — hervor, mettere fuori; ſich —, segnalarsi; *part.* hervorgethan.
Hervor'treten, *v. n. impf.* trat — hervor, farsi innanzi, presentarsi; *part.* hervorgetreten.
Hervor'wachſen, *v. n. impf.* wuchs — hervor, crescer fuori; *part.* hervorgewachſen.
Hervor'ziehen, *v. a. impf.* zog — hervor, tirare, cavar fuori, far uscire; *part.* hervorgezogen.
Her'wärts, *avv.* di quà, da questo luogo; verso questa parte.
Her'weg, *m.* Hergang, venuta, ritorno, il venire in quà; er begegnete mir auf dem -e, lo incontrai mentre veniva quì.
Her'wehen, Her'weiſen, Her'wenden, Her'werfen, *v.* Wehen, Weiſen ꝛc.
Herz, *n.* cuore; il coraggio; *it.* l'animo, l'affetto, l'inclinazione, l'interno; *it.* il mezzo, il centro d'alcuna cosa; ein — faſſen, farsi animo; — haben, etwas zu thun, bastar l'animo di fare; am -en liegen, stare a cuore; ein Kind unter ſeinem -en tragen, andare incinta; dies geht mir zu -en, ciò m'intenerisce, mi tocca il cuore; es geht mir durchs —, mi trafigge il cuore; es iſt mir eng ums —, mi sento stringere il cuore; wie iſt es dir ums —? che te ne dice il cuore? ans — drücken, stringere al petto; — haben, aver coraggio; ſein — an etwas hängen, attaccarsi appassionatamente; das — verlieren, perdersi d'animo; einem ans — gewachſen ſein, essere anima e corpo d'uno; reden, wie einem ums — iſt, parlare col cuore sulle labbra; Herzen (in Karten), cuori; im -en von Italien, nel cuore dell' Italia; das — im Kohl, Salat ꝛc., garzuolo; — *avv.* von -en, von ganzem -en, von Grund des -ens, di cuore, di buon cuore, con tutto il cuore; con tutta l'anima mia; *prov.* weſſen das — voll iſt, (deß) geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole.
Herz'ader, *f.* aorta.
Her'zählen, *v. a.* enumerare, noverare.
Herzallerliebſt', *agg. (fam.)* carissimo, dilettissimo; *it.* gentilissimo; vezzosissimo.
Herz'arznei, *f.* medicina cordiale.
Herz'balſam, *m.* balsamo cordiale.
Herz'beklemmung, } oppres-
Herz'beſchwerung, *f.* } sione, strignimento di cuore.
Herz'beutel, *m. T.* pericardio.
Herz'blatt, *n. T.* diaframma; — (von Gewächſen), garzuolo; *fig.* il prediletto.
Herz'blume, *f.* borragine.
Herz'blut, *n.* il sangue delle arterie.
Herz'brand, *m. T.* lipiria.
Herz'brechend, *part. & agg.* che spezza il cuore; flebile, miserando; — *avv.* flebilmente, miserabilmente.
Herz'drücken, *n. T.* cardialgia.
Her'zeleid, *n.* crepacuore, cordoglio.
Her'zen, *v. a.* stringere al petto; abbracciare; baciare.
Her'zensangſt, *f.* angoscia, affanno, batticuore.
Her'zensfreund, *m.* amico intrinseco del cuore.
Her'zensgedanke, *m.* pensiero secreto.
Her'zensliebe, *f.* amore cordiale, sviscerato.
Her'zensluſt, *f.* dolce contento; delizia; vera gioja; nach — handeln, fare a suo piacimento; wir ſpielten und ſangen nach —, suonammo e cantammo quanto mai volemmo.
Her'zensreue, *f.* compunzione; contrizione.
Her'zensruhe, *f. T.* la pace dell'animo; la perisistole.
Her'zenswunſch, *m.* desiderio cordiale.
Herz'fell, *n. T.* pericardio.
Herz'fieber, *n. T.* febbre cardiaca.
Herz'finger, *m. v.* Goldfinger.
Herz'geliebt, *agg.* dilettissimo.
Herz'geſpann, *n. v.* Herzſpannen.
Herz'gewächs, *n. v.* Herzpolyp.
Herz'grube, *f.* la fontanella, fossetta dello stomaco.
Herz'haft, *agg.* coraggioso, ardito; animoso; — ſein, esser di cuore; — *avv.* coraggiosamente ecc.
Herz'haftigkeit, *f.* coraggio, ardimento; cuore; valore.
Herzin'nig, *agg.* svisceratissimo, cordialissimo; — *avv.* svisceratissimamente ecc.
Herz'kammer, *f. T.* ventricolo del cuore.
Herz'kirſche, *f.* marchiana.
Herz'klappe, *f. T.* valvula del cuore.
Herz'kläppchen, *n. v.* Herzohr.
Herz'klee, *m.* acetosella, alleluja.
Herz'klopfen, *n.* batticuore; palpitamento; palpiti.
Herz'knorpel, *m. T.* sterno.
Herz'kohl, *m.* cavolo capuccio.
Herz'lich, *agg.* cordiale, affettuoso, sviscerato; sincero; — *avv.* di cuore, con tutto il cuore, affettuosamente ecc.; — bitten, pregare fervidamente; — verlangen, bramare ardentemente; non veder l'ora ecc.; — lieben, amare svisceratamente; es — gut meinen, aver la miglior intenzione del mondo; *it.*

amar con vero affetto, di vero cuore.
Herz'lichkeit, *f.* cordialità.
Herz'lieb, *agg.* amatissimo, carissimo, dilettissimo.
Herz'los, *agg.* insensibile, spietato; *it.* codardo, pusillanime.
Herz'muschel, *f.* conca cordiforme.
Herz'muskeln, *pl.* i muscoli del cuore.
Herz'nagend, *agg.* che rode il [cuore.
Her'zog, *m.* duca.
Her'zogin, *f.* duchessa.
Her'zoglich, *agg.* ducale.
Her'zogthum, *n.* ducato.
Herz'ohr, *n.* *T.* auricola del cuore.
Herz'polyp, *m.* polipo nel cuore.
Herz'rührend, *agg.* tenero, che muove il cuore; patetico.
Herz'same, *m.* corindo.
Herz'schlächtig, *agg.* (bei den Pferden) bolso.
Herz'schlächtigkeit, *f.* bolsaggine.
Herz'schlag, *m.* battimento del cuore; pulsazione; *it.* apoplessia del cuore; —, *T.* bolsaggine.
Herz'spannen, *n.* *T.* cardialgia.
Herz'stärkend, *part.* & *agg.* cordiale; ristorante.
Herz'stein, *m.* *T.* ecchinite.
Herz'stoß, *m.* *fam.* colpo di grazia.
Herzu', *avv.* in quà; da questa parte; =eilen, =treten, *v.* Herbeieilen ꝛc.
Her'zug, *m.* ritorno, venuta.
Herz'weh, *n.* cardialgia.
Herz'wurz, *f.* finocchiello.
Herz'wurzel, *f.* fittone.
Heterodox', *agg.* *T.* eterodosso.
Heterodoxie', *f.* opposizione a' sentimenti ortodossi; *it.* eresia.
Heterogen', *agg.* eterogeneo.
Het'man, *m.* Hettmanno; condottiere de' Cosacchi.
He'tze, *f.* caccia forzata; in der — sein, trovarsi alle strette, non trovare scampo.
He'tzen, *v. a.* einen Stier, einen Bären ꝛc. —, far la caccia d'un toro, d'un orso ecc.; das Wild —, dar la caccia alla fiera; aizzare i cani; *fig.* einen —, vessare uno; Leute aneinander —, metter su, instigar l'uno contro l'altro.
He'tzer, *m.* aizzatore; seminator di zizzania; instigatore.
Hetz'hund, *m.* bracco.
Hetz'jagd, *f.* caccia clamorosa; caccia forzata.
Hetz'los, *agg.* sguinzagliato; die Hunde — machen, sguinzagliare i bracchi.
Hetz'peitsche, *f.* sferza de' bracchi.
Hetz'riemen, } guinzaglio.
Hetz'strick, *m.* }
Heu', *n.* fieno; das — machen, segar l'erba; das — sammeln, ammucchiare il fieno.
Heu'boden, *m.* fienile.
Heu'bund, } covone; fastello di fieno.
Heu'bündel, *n.* }
Heuchelei', *f.* ipocrisia.
Heu'cheln, *v. n.* far l'ipocrita; affettar pietà, divozione; *per* sich verstellen, infingere, simulare.
Heuch'ler, *m.* ipocrita; bacchettone, collotorto.
Heuch'lerisch, *agg.* ipocrito; —*avv.* da ipocrita.
Heu'en, *v. a.* seccare l'erba segata; far fieno.
Heu'er, *avv.* quest' anno.
Heu'ernte, *f.* raccolta del fieno.
Heu'gabel, *f.* forca da fieno.
Heu'haufen, *m.* *v.* Heuschober.
Heu'len, *v. n.* (von Wölfen) urlare, ululare; *per* weinen, piangere, gemere; strillare, schiamazzare; — *n.* urlo, ululo; *fig.* — (von Menschen), schiamazz, strido.
Heu'macher, } falciatore di fieno.
Heu'mäher, *m.* }
Heu'monat, *m.* Luglio.
Heu'pferd, *n.* cavalletta.
Heu'raufe, *f.* rastrelliera.
Heu'rechen, *m.* rastrello.
Heu'same, *m.* seme di fieno.
Heu'schober, *m.* mucchio, catasta di fieno.
Heu'schrecke, *f.* cavalletta; locu-[sta.
Heu'sense, *f.* falce fienaja.
Heu'te, *avv.* oggi; heutzutage, al dì d'oggi, oggigiorno; — über acht, über vierzehn Tage, oggi a otto, oggi a quindici; — übers Jahr, in un anno; *prov.* — roth, morgen todt, oggi in figura, domani in sepoltura.
Heu'tig, *agg.* d'oggi; =es Tages, oggidì, al dì d'oggi; *per* neu, odierno, moderno; die =e Kriegskunst, la tattica moderna.
Heut'zutage, *v.* Heute.
Hexa'meter, *m.* esametro.
He'xe, *f.* strega, maliarda; fattucchiera; *fig.* eine alte —, vecchia maligna.
He'xen, *v. n.* ammaliare; usare stregoneria; das geht wie gehext, questo va in un attimo, come per incanto!
He'xenbuch, *n.* libro di stregoneria, di magia.
He'xenfahrt, *f.* } tregenda.
He'xenfest, *n.* }
He'xenkraut, *n.* *T.* circea, mandragora.
He'xenmeister, *m.* stregone, maliardo, fattucchiero; *it.* mago.
He'xentanz, *m.* ridda delle streghe.
Hexerei', *f.* stregoneria, malia; das ist keine —, non è poi la gran cosa!
Hey'e, *f.* maglio, mazzapicchio.
Hie, Hiebei' ꝛc., *v.* Hier, Hierbei ꝛc.
Hieb, *m.* colpo; — mit dem Degen, fendente, colpo di taglio; ein — ins Gesicht, sfregio; einen — ins Gesicht geben, sfregiar uno; — mit der Peitsche, sferzata; — mit der Pfote, zampata; auf — und Stoß, ferir di punta e di taglio; *fig.* ein — (Stichelrede), detto pungente, stoccata; einen — haben, esser alticcio, ciuschero.
Hie'ber, *m.* squarcina, spadone.
Hieb'fest, *agg.* invulnerabile.
Hief, *m.* *T.* soffiata; il dar fiato al corno.
Hief'horn, *n.* corno da caccia.
Hienie'den, *avv.* quaggiù; in questo mondo.
Hier, *avv.* quì, in questo luogo; quà; dieser —, questi, questo quì; — unten, quì sotto; von —, di quì, di questo luogo; *relat.* ci, vi; ich sehe — nichts, non ci vedo nulla; — ist nichts für euch, quì non v'ha nulla per voi.
Hieran', *avv.* quì appresso, quì vicino ecc.; *rel.* a ciò; a questa cosa; ci, ne.
Hierarchie', *f.* gerarchia.
Hierar'chisch, *agg.* gerarchico; *it.* *avv.* a modo di gerarchia.
Hierauf', *avv.* quì sopra, quassù; — (auf dieses), sopra ciò; sopra di ciò; dopo di ciò; poscia, quindi; *it.* ci, vi, ne.

Hier'aus, *avv.* quinci, quindi, indi; di quì, da questo luogo; — folgt, indi ne siegue.
Hier au'ßen, *avv.* quì fuora, di fuora.
Hier'bei, *avv.* quì aggiunto, quì annesso; su questo punto; circa di ciò, a ciò.
Hier'durch, *avv.* per di quà, per questo luogo; — (durch dieses Mittel), per questo mezzo, per questo verso, per questa via; — (dieser Ursache wegen), per questo motivo; per ciò.
Hierein', *avv.* quì, quà dentro; ci, vi.
Hier'für, *avv.* per questo, per ciò.
Hierge'gen, *avv.* (gegen dieses) verso questo, contro di ciò, all' incontro.
Hier'her, *avv.* quà, quì; in quà; da questa parte; bis —, sin quì.
Hier'herab, *avv.* di quì a basso.
Hier'herauf, *avv.* quì sopra, quassù.
Hier'herum, *avv.* quì intorno, quì d'intorno; in questi contorni, in queste vicinanze.
Hier hin'ten, *avv.* quì dietro.
Hier'in, **Hier'innen**, *avv.* } quì dentro, quà dentro, in questa casa ecc.; — (in dieser Sache), in ciò.
Hiermit', *avv.* con ciò.
Hier'nach, *avv.* dopo di ciò, dopo questo; *per* danach; — muß er sich richten, egli si deve regolare in conseguenza; — frage ich nicht, non parlo di questo, non me ne cale.
Hier'nächst, *avv.* quì vicino, tutto vicino; quì accanto; *per* ferner, di più, in oltre ecc.
Hier'neben, *avv.* quì allato, quì accanto.
Hiernie'den, *avv. v.* Hienieden.
Hier o'ben, *avv.* quassù, quì sopra.
Hierogly'phe, *f.* geroglifico, jeroglifico.
Hierogly'phisch, *agg.* geroglifico; *it. avv.* in modo geroglifico.
Hierselbst', *avv.* quì appunto, in questa città ecc.
Hier'sein, *n.* il soggiorno, la dimora in questo luogo.
Hierü'ber, *avv.* di quà, da questa parte; — (über dieses), sopra di ciò; su questo proposito.
Hier'um, *avv.* (hier herum) quì intorno; quì vicino; *per* deswegen, per ciò, per questo.
Hier un'ten, *avv.* quaggiù, quì a basso.
Hier'unter, *avv.* quì sotto, sotto questo.
Hier'von, *avv.* di ciò; indi, quindi; ne.
Hier'wider, *avv.* contro di ciò; all' incontro.
Hier'zu, *avv.* a ciò, perciò; was sagen Sie —? che ne dice?
Hier'zwischen, *avv.* tra, fra; fra queste due cose.
Hie'sig, *agg.* di questo luogo, nostrale.
Hift ꝛc., *v.* Hief ꝛc.
Him'beere, *f.* lampone.
Him'beersaft, *m.* sugo, sciroppo di lamponi.
Him'beerstrauch, *m.* rovo ideo.
Him'mel, *m.* cielo; der gestirnte —, cielo stellato; firmamento; die Rathschlüsse des -s, i decreti del cielo; der — (soweit man sehen kann), orizzonte; unter freiem —, allo scoperto, all' aria aperta; trüber —, tempo torbido, fosco; schöner, heiterer —, tempo chiaro, bello; — am Bette, in Kutschen, cielo del letto, della carrozza; der — hängt bei ihm voller Geigen, gli par di toccare il cielo con le dita.
Himmelan', *avv.* verso il cielo; sino alle stelle.
Him'melbett, *n.* letto a cielo.
Him'melblau, *agg.* celeste, ceruleo, azzurro celeste; *it. n.* l'azzurro celeste.
Him'melbrot, *n.* manna.
Him'melfahrt, *f.* l'ascensione; Mariä —, l'assunzione.
Him'melhoch, *agg.* altissimo; *fig.* e *fam.* einen — bitten, pregare, scongiurare uno per tutto quel che c'è di più sacrosanto.
Him'meln, *v. n. (popol.)* morire, andare a Patrasso.
Him'melreich, *n.* il regno de' cieli; il paradiso.
Him'melsachse, *f. v.* Weltachse.
Him'melsbeschreibung, *f.* uranografia.
Him'melsbreite, *f.* latitudine.
Him'melsbürger, *m.* beato.
Him'melschreiend, *agg.* che grida vendetta; ingiustissimo.
Him'melsgegend, *f.* regione del cielo; *it.* punto cardinale.
Him'melsgeister, *pl.* spiriti celesti.
Him'melsheer, *n.* le angeliche legioni; la corte celeste.
Him'melskörper, *m.* corpo celeste; —, *pl.* i corpi celesti; gli astri.
Him'melskreis, *m.* sfera celeste.
Him'melskugel, *f.* globo celeste.
Him'melslauf, *m.* corso, movimento degli astri.
Him'melslehre, *f.* uranologia.
Him'melsluft, *f.* l'etere; *poet.* etra; von der —, etereo.
Him'melsschlüssel, *m.* tassobarbasso.
Him'melsstrich, *m.* clima, regione.
Him'melsweg, *m.* la via del cielo.
Him'melszeichen, *n.* segno celeste; segno del zodiaco; — (Erscheinung am Himmel), fenomeno.
Him'melwärts, *avv.* verso il cielo.
Him'melweit, *avv.* lontanissimo: come il cielo dalla terra; *fig.* es ist ein -er Unterschied, v'è una grandissima, infinita differenza.
Himm'lisch, *agg.* celeste, divino.
Hin, *avv.* là, colà, costì; verso quella parte; gehet nicht —, non vi andate; *it.* der Tag ist —, il giorno è finito; mein Geld ist —, il mio denaro è ito, se n' è andato; *per* hier und da: hin- und herstreuen, sparpagliare, spargere quà e in là; hin- und herdenken, andar considerando, ruminando nella mente; so —, così così.
Hinab', *avv.* a basso, giù, in giù; den Berg —, giù per la montagna; den Fluß —, a seconda del fiume.
Hinab'bringen, *v. a. impf.* brachte — hinab, portar giù, far discendere; *part.* hinabgebracht.
Hinab'fahren, *v. a. impf.* fuhr — hinab, scendere in legno; *part.* hinabgefahren.

Hinab'stürzen, *v. a.* precipitare, gettar giù con violenza; *it.* *v. n.* cadere, piombar giù; — *v. r.* precipitarsi giù.

Hinab'wärts, *avv.* all' ingiù; giù per la scesa.

Hinan', } in alto; all' in-
Hinauf', *avv.* } su; a monte; die Treppe, den Berg hinauf, su per la scala, su pel monte; =gehen, =kommen, =reiten, =fahren, =steigen, salire, montare; den Strom —, contro la corrente.

Hinauf'steigung, *f.* ascendimento., salita.

Hinauf'wärts, *avv.* verso l'alto, all' insù.

Hinauf'ziehen, *v. a. impf.* zog — hinauf, tirare in alto, tirar sù; *part.* hinaufgezogen.

Hinaus', *avv.* fuora, fuori; vorn —, sul dinanzi, sulla strada; hinten —, sul di dietro, nel cortile; — wollen, müssen, volere, dovere uscire; *fig.* hoch — wollen, portar in alto le sue mire; wo soll das —? come andrà mai a finire questa cosa?

Hinaus'gehen, *v. n. impf.* ging — hinaus, uscir fuori, andar fuori; dar fuori; Zimmer, das auf die Straße hinausgeht, stanza che dà sulla strada; *fig.* über etwas —, eccedere, stendersi più in là; das geht über meinen Verstand hinaus, questo passa il mio intelletto; *part.* hinausgegangen.

Hinaus'gucken, *v. n.* guardar fuori; metter fuori il naso.

Hinaus'heben, *v. a. impf.* hob — hinaus, levar fuori; *part.* hinausgehoben.

Hinaus'helfen, *v. a. impf.* half — hinaus, ajutar a sortire; *part.* hinausgeholfen.

Hinaus'jagen, *v. a.* scacciare, cacciar fuori.

Hinaus'kommen, *v. a. impf.* kam — hinaus, uscire, andar fuori; *part.* hinausgekommen.

Hinaus'lassen, *v. a. impf.* ließ — hinaus, lasciar uscire; *part.* hinausgelassen.

Hinaus'laufen, *v. n. impf.* lief — hinaus, correr fuora; *fig.* es läuft auf eins hinaus, riviene allo stesso; *part.* hinausgelaufen.

Hinaus'leuchten, *v. a.* far lume (a chi esce).

Hinaus'machen (sich), *v. r.* uscir fuori; andarsene via.

Hinaus'müssen, *v. n. impf.* mußte — hinaus, esser costretto ad uscire; *part.* hinausgemußt.

Hinaus'prügeln, *v. a.* cacciar fuori a bastonate.

Hinaus'rücken, *v. a.* portar più in là; inoltrarsi.

Hinaus'rufen, *v. a. impf.* rief — hinaus, chiamar fuora; far venir fuora; *part.* hinausgerufen.

Hinaus'schaffen, *v. a.* trasportar fuori, (per disgombrare alcun luogo); far uscire, far andar fuora; einen aus dem Hause —, cacciar fuori di casa.

Hinaus'schieben, *v. a. impf.* schob — hinaus, spinger fuori; *fig.* differire, menar in lungo; *part.* hinausgeschoben.

Hinaus'schleichen, *v. n. impf.* schlich — hinaus, uscire, andar fuori di soppiatto; *part.* hinausgeschlichen.

Hinaus'schmeißen, *v. a. (pop.) impf.* schmiß — hinaus, gettare, cacciar fuori rozzamente, a spinte; *part.* hinausgeschmissen.

Hinaus'schreiten, *v. n. impf.* schritt — hinaus, eccedere, oltrepassare i limiti; *part.* hinausgeschritten.

Hinaus sein, *v. n. impf.* war — hinaus, esser fuori; weit über etwas — sein, *fig.* esser superiore a qualche cosa; *part.* hinausgewesen.

Hinaus'setzen, *v. a.* mettere, collocar fuora; *fig. per* verschieben, hinausschieben, rimettere; procrastinare; sich über Vorurtheile —, esser superiore a pregiudizj del volgo.

Hinaus sollen, *v. n.* dover uscire; *fig.* nicht wissen, wo man hinaus soll, non saper più dove dar di capo, a che partito risolversi.

Hinaus'treiben, *v. a. impf.* trieb — hinaus, cacciare, estrudere, mandar fuori; *part.* hinausgetrieben.

Hinaus'treibung, *f.* espulsione.

Hinaus'wagen (sich), *v. r.* arrischiarsi ad uscir fuori.

Hinaus'wärts, *avv.* all' infuora, all' esterno.

Hinaus'weisen, *v. a. impf.* wies — hinaus, mostrar l'uscio; *it. fig.* far partire alcuno bruscamente; *part.* hinausgewiesen.

Hinaus'wollen, *v. n.* volere, procurar d'uscir fuori, *v.* Hinaus.

Hin'bestellen, *v. a.* dar ad uno l'appuntamento, appuntare uno (in qualche luogo).

Hin'blicken, *v. n.* dar un' occhiata verso qualche parte.

Hin'bringen, *v. a. impf.* brachte — hin, portare, trasportare colà; *it.* die Zeit, sein Leben —, passare, consumare il tempo, la vita; *part.* hingebracht.

Hin'denken, *v. n. impf.* dachte — hin, pensare, volgere il pensiero a qualche oggetto; *part.* hingedacht.

Hin'derlich, *agg.* impeditivo; — sein, esser d'ostacolo; impedire.

Hin'dern, *v. a.* impedire, impacciare; porre ostacolo.

Hin'derniß, *n.* ostacolo, impedimento, impaccio; ritardo; die Hindernisse aus dem Wege räumen, tor di mezzo gl'impedimenti.

Hin'din, *f.* cerva, cervia.

Hind'läufte, *pl.* radichia, cicoria.

Hindurch', *avv.* attraverso; per mezzo; per entro; da parte a parte; — *prep.* per; durante, in tempo.

Hindurch'arbeiten (sich), Hindurchbringen ꝛc., *v.* Durcharbeiten ꝛc.

Hinein', *avv.* dentro, addentro, per entro; in dentro; tief in den Winter, tief in die Nacht —, molto avanti nell' inverno, a notte molto avanzata; zu tief — kommen (in Reden), avanzarsi troppo nel discorso.

Hinein'bringen, *v. a. impf.* brachte — hinein, far entrare; portar o condurre dentro; nichts — können, non poter trangugiare, mandar giù nulla; *part.* hineingebracht.

Hinein'denken (sich in etwas), *v. r. impf.* dachte — hinein,

internarsi, profondarsi in qualche soggetto; *it.* porsi nella posizione di un altro; *part.* hineingedacht.
Hinein'drücken, *v. a.* calcare, stivare q. c. (in una cassa e simili).
Hinein'dürfen, *v. n. impf.* durfte — hinein, aver licenza d'entrare; poter entrare; *part.* hineingedurft.
Hinein'essen, *v. a. impf.* aß — hinein, trangugiare, inghiottire; mandar giù; *part.* hineingegessen.
Hinein'fallen, *v. n. impf.* fiel — hinein, cader, cascar dentro; *part.* hineingefallen.
Hinein'flechten, *v. a. impf.* flocht — hinein, intrecciare; *part.* hineingeflochten.
Hinein'fressen, *v. a. impf.* fraß — hinein, ingozzare; divorare; *part.* hineingefressen.
Hinein'führen, *v. a.* introdurre; menar dentro.
Hinein'führung, *f.* introduzione.
Hinein'füllen, *v. a.* infondere, versar dentro; — (in ein Faß), imbottare; *it.* (in Flaschen), infiascare.
Hinein'geben, *v. a. impf.* gab — hinein, metter, introdur dentro; *part.* hineingegeben.
Hinein'gehen, *v. n. impf.* ging — hinein, entrare; andar dentro; tief in den Wald —, internarsi nel bosco; — (so viel in ein Gefäß, in einen Ort), entrare, capere; *part.* hineingegangen.
Hinein'gerathen, *v. n. impf.* gerieth — hinein, entrare a caso; ins Netz —, dar nella ragna; *it. fig.* ins Reden —, ingolfarsi in un discorso; *part.* hineingerathen.
Hinein'gucken, *v. n.* guardar dentro.
Hinein'helfen, *v. a. impf.* half — hinein, ajutar ad entrare; *part.* hineingeholfen. [tro.
Hinein'jagen, *v. a.* cacciar den-
Hinein'kommen, *v. n. impf.* kam — hinein, entrare; venir dentro; *part.* hineingekommen.
Hinein'kriechen, *v. n. impf.* kroch — hinein, entrar carpone; *it.* al modo dei rettili; *part.* hineingekrochen.
Hinein'lassen, *v. a. impf.* ließ — hinein, dar l'ingresso, l'adito; lasciar passare; *part.* hineingelassen.
Hinein'machen, *v. a.* metter dentro; *it.* inserire; sich —, entrare, portarsi dentro.
Hinein'mengen, } frammi-
Hinein'mischen, *v. a.* } schiare; — (sich in etwas), mischiarsi, ingerirsi in qualche affare.
Hinein'müssen, *v. n. impf.* mußte — hinein, essere costretto ad entrare; *part.* hineingemußt.
Hinein'reiben, *v. a. impf.* rieb — hinein, introdurre, far entrare fregando; *part.* hineingerieben.
Hinein'schaffen, *v. a.* trasportare, far entrare q. c. in un luogo.
Hinein'schieben, *v. a. impf.* schob — hinein, spignere, far entrar dentro spingendo; Worte, Klauseln —, inserire clausole, parole; fälschlich in den Text —, intrudere; *part.* hineingeschoben.
Hinein'schlagen, *v. a. impf.* schlug — hinein, cacciar dentro; — *v. n.* — (von bösen Säften), tornare indietro; *part.* hineingeschlagen.
Hinein'schleichen, *v. n. & r. impf.* schlich — hinein, entrar di soppiatto; pian piano; *part.* hineingeschlichen.
Hinein'schlingen, *v. a. impf.* schlang — hinein, inghiottire, ingozzare; begierig —, ingojare; *part.* hineingeschlungen.
Hinein'schlucken, *v.* Hineinschlingen.
Hinein'schlürfen, *v. a.* sorbire.
Hinein'schrauben, *v. a.* far entrare a vite.
Hinein'schütten, *v. a.* spandere, versar dentro.
Hinein'senken, *v. a.* calare, discendere, far calare in qualche fondo.
Hinein'stampfen, *v. a.* cacciar dentro calcando, pistando, o con mazzeranga.
Hinein'stechen, *v. n. impf.* stach — hinein, incidere; punger dentro; *part.* hineingestochen.
Hinein'stecken, *v. n.* ficcar dentro; intrudere, introdurre a forza; — *v. r.* ficcarsi, cacciarsi dentro.
Hinein'stehlen (sich), *v. r. impf.* stahl sich — hinein, entrare, intrudersi furtivamente, di furto; *part.* hineingestohlen.
Hinein'steigen, *v. n. impf.* stieg — hinein, montare dentro; *part.* hineingestiegen.
Hinein'stopfen, *v. a.* ficcare, cacciar dentro (stoppa o simile), imbottire; *fig.* — (von Speisen), impinzare.
Hinein'stoßen, *v. a. impf.* stieß — hinein, spigner dentro; cacciar dentro; *part.* hineingestoßen.
Hinein'stürzen, *v. a.* precipitar dentro; *fig.* sich in die Gefahr, ins Elend —, precipitarsi, lanciarsi nel pericolo, nella miseria.
Hinein'thun, *v. a. impf.* that — hinein, metter dentro; introdurre, inserire; *part.* hineingethan.
Hinein'treiben, *v. a. impf.* trieb — hinein, cacciar dentro, far entrare; das Vieh in den Stall treiben, menare il bestiame nella stalla; einen Pfahl —, piantare un palo; *part.* hineingetrieben.
Hinein'treibung, *f.* il cacciar dentro; — eines Pfahles ꝛc., conficcamento.
Hinein'treten, *v. n. impf.* trat — hinein, entrare; por dentro il piede; — *v. a.* far entrare calcando co' piedi; *part.* hineingetreten.
Hinein'trinken, *v. a. impf.* trank — hinein, tracannare; *part.* hineingetrunken.
Hinein'wagen (sich), *v. r.* osare di entrare; arrischiarsi; — *v. a.* es in den Tag —, arrischiare checchessia sconsideratamente.
Hinein'wärts, *avv.* all' indentro; verso l'interiore.
Hinein'wirken, *v. a.* Blumen, Figuren ꝛc. —, intesser sulle stoffe fiori, figure ecc.
Hinein'wollen, *v. n.* voler entrare; tentar d'entrare.
Hinein'ziehen, *v. a. impf.* zog — hinein, tirar dentro; in sich —, assorbire, attrarre; *fig.* einen mit —, avviluppare alcuno in un delitto; — *v. n.* — (in einen Ort), entrare in un luogo in ordinanza; *it.* (in ein Haus) andare ad abitare in una casa; *part.* hineingezogen.

Hinein'zwingen, *v. a. impf.* zwang — hinein, cacciar dentro; intrudere; *part.* hineingezwungen.

Hin'fahren, *v. a. impf.* fuhr — hin, trasportare, condurre colà in vettura; — *v. n.* andarci in carrozza; am Lande, an den Küsten —, costeggiare; navigar terra terra; über etwas —, strisciare; passar leggermente sovra alcuna cosa; *fig. per* sterben, andarsene all' altro mondo; morire; *part.* hingefahren.

Hin'fahrt, *f.* partenza, l'andata, gita a . . . ; *fig.* il trapasso (a miglior vita).

Hin'fallen, *v. n. impf.* fiel — hin, cadere; cascar per terra; der Länge nach —, cascare quanto uno è lungo; *part.* hingefallen.

Hin'fällig, *agg.* caduco, labile; das -e Alter, età caduca; *fig.* caduco, passeggiero; fragile.

Hin'fälligkeit, *f.* caducità, fragilità.

Hin'fliegen, *v. n. impf.* flog — hin, volar colà; die Zeit fliegt hin, il tempo sen vola, trapassa rapidamente; *part.* hingeflogen.

Hin'fliehen, *v. n. impf.* floh — hin, fuggir là; wo soll ich denn —? dove fuggire, ricovrarmi? *part.* hingeflohen.

Hin'fließen, *v. n. impf.* floß — hin, scorrer là; scorrer vicino; an den Mauern einer Stadt —, bagnare le mura d'una città; *part.* hingeflossen.

Hinfort', *avv.* d'ora innanzi; quindi innanzi; d'ora in poi.

Hin'führen, *v. a.* condurvi, menarvi.

Hinfü'ro, *v.* Hinfort.

Hin'gang, *m.* l'andata.

Hin'geben, *v. a. impf.* gab — hin, dare, porgere; *it.* abbandonare; sich —, dar la vita pel bene altrui; *part.* hingegeben.

Hinge'gen, *avv.* all' incontro; al contrario; all' opposto; *per* dagegen, in ricambio, in vece.

Hin'gehen, *v. n. impf.* ging — hin, andar là; andarvi; wo geht dieser Weg hin? ove riesce, mette capo questa strada? aufs Ende —, toccar alla fine; etwas — lassen, dissimulare, mostrar di non vedere; alles — lassen, wie es geht, lasciar andare l'acqua per la china; *part.* hingegangen.

Hin'gelangen, *v. n.* giugnere, arrivare a un tal luogo.

Hin'halten, *v. a. impf.* hielt — hin, porgere, tener vicino; *it. fig.* tener uno a bada; *part.* hingehalten.

Hin'hängen, *v. a. impf.* hing e hängte — hin, appendere; appiccar là; *part.* hingehangen e hingehängt.

Hin'helfen, *v. a. impf.* half — hin, ajutar uno ad arrivarvi, a venire a quel punto; *fig.* sich —, vivere, campar d'industria; *part.* hingeholfen.

Hin'ken, *v. n.* zoppicare; — (gehen, wie einer der hinkt), andar zoppicone; come uno sciancato; *fig.* die Sache fängt an zu —, la cosa comincia ad andar male; das Gleichniß hinkt, la comparazione, la similitudine è stiracchiata, non batte; — *n.* zoppicamento.

Hin'kend, *part.* zoppicante, zoppo; sciancato; der -e Bote, l'uccello della mala nuova; — *avv.* zoppiconi, ancajone.

Hin'kommen, *v. n. impf.* kam — hin, venire, arrivare colà; giugnervi; wo ist so viel Geld hingekommen? dove se n'è ito tanto danaro? *part.* hingekommen.

Hin'können, *v. n. impf.* konnte — hin, potere andarvi; *part.* hingekonnt.

Hin'kriechen, *v. n. impf.* kroch — hin, strascinarvisi, andarci carpone; *part.* hingekrochen.

Hin'kunft, *f. v.* Ankunft.

Hin'langen, *v.* Hinreichen.

Hin'länglich, *agg.* bastevole, bastante; sufficiente; — *avv.* sufficientemente ecc.

Hin'länglichkeit, *f.* bastevolezza; sufficienza.

Hin'lassen, *v. a. impf.* ließ — hin, lasciar andare uno in un luogo, permettere che vi vada; *part.* hingelassen.

Hin'lässig, *agg.* accidioso, trascurato, indolente; — *avv.* accidiosamente ecc.

Hin'lässigkeit, *f.* accidia, trascuraggine; svogliataggine.

Hin'laufen, *v. n. impf.* lief — hin, correr là; accorrervi; *part.* hingelaufen.

Hin'leben, *v. n.* camparla, vivere alla buona; passarsela; sorgenlos —, vivere alla spensierata.

Hin'legen, *v. a.* collocare, por colà; mettervi; wieder —, riporre, rimetter colà; *it. per* ablegen, niederlegen, *v.*; sich —, sdrajarsi, coricarsi; *per* beiseite legen, metter da banda, a parte.

Hin'lenken, *v. a.* volger colà, verso quella parte (carro, o cavalli); *fig.* dirigere, incamminare.

Hin'machen (sich), *v. r.* portarvisi, trasferirsi, andarvi.

Hin'mögen, *v. n. impf.* mochte — hin, volervi andare, aver gusto d'andarvi; *part.* hingemocht.

Hin'müssen, *v. n. impf.* mußte — hin, esser costretto andarvi; *part.* hingemußt.

Hin'nehmen, *v. n. impf.* nahm — hin, prendere, prendersi; da, nimm es hin! ecco, prendilo! eine Beleidigung —, sopportare in pace un affronto; *part.* hingenommen.

Hin'nen, *avv. per* darin, quà dentro; quì, quà; von —, di quì; di quà; von — scheiden, passar da questa a miglior vita.

Hin'raffen, *v. a.* rapire, strappare a forza.

Hin'reichen, *v. a.* porgere, stendere; die Hand —, presentar la mano; — *v. n.* bastare.

Hin'reichend, *v.* Hinlänglich.

Hin'reise, *f.* viaggio, andata verso un luogo.

Hin'reisen, *v. n.* viaggiare; andar là.

Hin'reißen, *v. a. impf.* riß — hin, trasportare, trarre con violenza; *it.* rapire; man wird hingerissen, wenn man sie singen hört, uno si sente rapito a udirla cantare; *part.* hingerissen.

Hin'richten, *v. a.* einen Verbre-

cher —, giustiziare; *fam.* Sachen, Kleider —, scipare, lacerare (vestiti, o altro).

Hin'richtung, *f.* esecuzione (d'un delinquente).

Hin'schaffen, *v. a.* trasportare, trasferire, condurre là.

Hin'schaffung, *f.* trasporto.

Hin'schicken, *v. a.* inviare, mandare, spedir colà.

Hin'schießen, *v. n. impf.* schoß — hin, sparare verso alcun luogo; — *v. n.* lanciarsi, avventarsi con impeto; *part.* hingeschossen.

Hin'schiffen, *v. a.* portarvi, trasportarvi in naviglio; — *v. n.* navigare, far vela verso alcuna parte; längs der Küste —, costeggiare.

Hin'schlagen, *v. a. impf.* schlug — hin, menarvi un colpo, colpirvi; — *v. n.* andar ad urtare contro; *part.* hingeschlagen.

Hin'schleichen, *v. n. impf.* schlich — hin, accostarvisi pian piano; *part.* hingeschlichen.

Hin'schleudern, *v. a.* lanciare, scagliare verso quel luogo; *fig.* — (eine Arbeit), arramacciare un lavoro.

Hin'schlüpfen, *v. n.* sdrucciolare, scorrere, passar leggiermente sopra checchessia; *fig.* über eine Materie —, accennare, sfiorare appena.

Hin'schmeißen, *v. a. impf.* schmiß — hin, gettare, buttar là con violenza; — *v. n.* buttarsi in terra; *part.* hingeschmissen.

Hin'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — hin, scrivere, mandar lettere costì, a quel luogo; *it.* scrivere come la penna getta; *part.* hingeschrieben.

Hin'schütten, *v. a.* spandere, versare colà.

Hin'sehen, *v. n. impf.* sah — hin, volgere lo sguardo a quella parte; *part.* hingesehen.

Hin'senden, *v.* Hinschicken.

Hin'setzen, *v. a.* mettere, collocar in quel luogo.

Hin'sicht, *f.* sguardo; — *avv.* in —, in riguardo, per rispetto; toccante, circa; in verschiedener —, per varie ragioni, per diversi riguardi.

Hin'sinken, *v. n. impf.* sank — hin, lasciarsi andare; lasciarsi cadere; *part.* hingesunken.

Hin'stellen, *v. a.* posare, collocare, porre.

Hin'sterben, *v. n. impf.* starb — hin, morirsi; venir rapito dalla morte; *part.* hingestorben.

Hin'strecken, *v. a.* distendere; sich —, distendersi; sdrajarsi.

Hin'streichen, *v. n. impf.* strich — hin, rasentare, radere; *fig.* die Zeit streicht hin, il tempo scorre, passa; *part.* hingestrichen.

Hintan'setzen, *v. a.* posporre; lasciar da parte; *it.* porre in non cale; seine Pflichten —, mancare a' propri doveri.

Hintan'setzung, *f.* trascuranza, noncuranza; *it.* disprezzo.

Hin'tappen, *v. n.* andar a tastone, brancolando.

Hin'ten, *avv.* dietro, addietro; posteriormente; -an, -dran, per di dietro; in capo, nell'estremità deretana; -an geben, venir l'ultimo; — im Hause, -aus wohnen, abitar sul di dietro; -nach kommen, seguire, venire dopo, dietro; — ausschlagen, sprangare, o tirar calci; — hineingehen, entrar per la parte di dietro; -nach (von der Zeit), dopo il fatto; in appresso; *fig.* die Augen — und vorn haben, aver gli occhi dappertutto; -drauf sitzen (auf dem Pferde), cavalcare in groppa.

Hin'ter, *prep.* dietro; dopo, in seguito; — etwas, — die Wahrheit kommen, discoprire alcuna cosa; venir in chiaro della verità; mit etwas — dem Berge halten, far mistero d'una cosa; -s Licht führen, ingannare, vender lucciole per lanterne; — jemandes Streiche, Ränke kommen, scoprir gli altrui andamenti, artificj; er hat es — meinem Rücken gethan, l'ha fatto senza mia saputa; — einer Arbeit sein, attendere ad un lavoro; sich etwas — die Ohren schreiben, legarsela al dito; — der Thür Abschied nehmen, partirsi alla sordina.

Hin'ter, *agg.* posteriore, deretano; di dietro; der hintere, l'ultimo; der hintere Mast, albero di mezzana; zu hinterst, all' estremità; alla coda.

Hin'terbacke, *f.* natica, chiappa.

Hin'terbein, *n.* gamba di dietro; *fig.* auf die -e treten, mostrar i denti.

Hinterblie'ben, *part.* superstite, sopravvivente; die Hinterbliebenen, *m. pl.* i parenti, gli eredi.

Hinterbrin'gen, *v. a. impf.* hinterbrachte, rapportare, riferire; *part.* hinterbracht.

Hinterbrin'ger, *m.* referendario; delatore.

Hinterbrin'gung, *f.* rapporto; delazione.

Hin'terbug, *m.* garretto.

Hin'tercastell, *n. T.* castello di poppa; cassero.

Hin'tere, *m.* deretano, culo, podice, il sedere; il preterito.

Hintereinan'der, *avv.* in fila, alla sfilata; uno dietro all'altro.

* Hin'teressen (hinunteressen), *v. a. impf.* aß — hinter, mandar giù, trangugiare; *part.* hintergegessen.

Hin'terflagge, *f. T.* bandiera della poppa.

Hin'terfleck, *m.* taccone (della scarpa).

Hin'terfuß, *m.* piede, zampa di dietro.

Hin'tergebäude, *n.* edificio, fabbrica di dietro.

Hinterge'hen, *v. a. impf.* hinterging, ingannare, gabbare; sich — lassen, lasciarsi aggirare, dar nella ragna; *part.* hintergangen.

Hinterge'hend, *part.* ingannevole, fallace.

Hinterge'her, *m.* barattiere, ingannatore.

Hinterge'hung, *f.* inganno, frode, circonvenzione.

Hin'tergestell, *n.* (am Wagen) carro di dietro.

Hin'tergewölbe, *n.* bottega inferiore; fondaco.

Hin'tergrund, *m. T.* sfondo, il campo.

Hin'terhalt, *m.* imboscata, agguato; in einen — fallen, dar nell' imboscata; sich in — legen, mettersi in agguato; attendere al varco; *it. v.* Rückhalt.

Hin'terhand, *f.* metacarpo; *T.* l'ultima mano; in der — sitzen, sein, esser sotto mano; die — (im Spiele) haben, essere l'ultimo (nel giuoco).
Hin'terhaupt, *n.* occipizio; occipite.
Hin'terhauptbein, *n.* osso occipitale.
Hin'terhaus, *n.* fabbrica di dietro.
Hinterher', *avv.* indietro, dietro; -laufen, tener dietro; — (wenn es vorbei ist), dopo il fatto. [dietro.
Hin'terhof, *m.* il cortile di
Hin'terkeule, *f.* cosciotto di castrato, di vitello.
Hin'terlage, *f.* deposito, pegno.
Hin'terlassen e hinterlas'sen, *v. a. impf.* hinterließ e ließ — hinter, lasciare per testamento; *it.* er ließ ihn hinter sich, lo sorpassò; *part.* hinterlassen e hinter — gelassen.
Hinterlas'senschaft, } lascito: eredità.
Hinterlas'sung, *f.* }
Hin'terlauf, *m.* piede, zampa di dietro (del cervo, o simile).
Hin'terleder, *n.* fondo della scarpa.
Hinterle'gen, *v. a.* depositare, mettere in deposito.
Hin'terlist, *f.* astuzia, malizia; scaltrezza.
Hin'terlistig, *agg.* furbo, astuto, artificioso; scaltro; — *avv.* insidiosamente ecc.
Hin'termann, *m.* il soldato di dietro, della fila seguente.
Hin'ternaht, *f.* cucitura di dietro; *T.* la cucitura del calcagnino.
Hin'terpfote, *f.* zampa di dietro.
Hin'terrücks, *v.* Rückwärts.
Hin'tersatz, *m.* conclusione.
Hin'terschenkel, *m.* coscia di dietro.
Hin'terschleichen, *v. n.* camminare dietro strisciando.
Hin'terschlingen, *v. a. impf.* schlang — hinter, inghiottire, trangugiare; mandar giù; *part.* hintergeschlungen.
Hin'tersegel, *n. T.* vela di mezzana.
Hin'terseite, *f.* lato, parte posteriore.
Hin'terspätig, *agg. T.* panno che ha scale, mal cimato.
Hin'terst, *f. v.* Hinter.
Hin'tersteven, *m. T.* ruota di poppa.
Hin'terstube, *f.* stanza, camera di dietro.
Hin'tertheil, *n.* la parte di dietro, posteriore, deretana; *T.* das — des Schiffes, la poppa; — des Pferdes, groppa; — der Kanone, culatta del cannone.
Hin'terthür, *f.* porta di dietro.
Hin'tertreffen, *n.* retroguardia; corpo di riserva.
Hintertrei'ben, *v. a. impf.* hintertrieb, frastornare, far tornar indietro; far andare a voto; eine Heirath, eine Reise —, rompere un matrimonio; frastornare, attraversare un viaggio; ein Vorhaben —, distornare, guastare; *part.* hintertrieben.
Hintertrei'bung, *f.* impedimento, l'attraversare.
Hin'terviertel, *n.* quarto di dietro (di vitello ecc.).
Hin'terwärts, *v.* Rückwärts.
Hin'thun, *v. a. impf.* that — hin, mettere, porre là; *fig.* e *fam.* ich weiß nicht, wo ich das — soll, non so come prender questa cosa; *part.* hingethan.
Hin'treten, *v. n. impf.* trat — hin, mettersi a stare là; fermarsi là; müßig —, star ozioso; *part.* hingetreten.
Hin'tritt, *m.* decesso, obito.
Hintsch, *m.* bolsaggine (del bestiame bovino).
Hinü'ber, *avv.* di là, dall' altra banda; -fahren, -gehen, tragittare; -fliegen, trasvolare; er ist schon —, è già passato.
Hinü'berfahrt, *f. v.* Ueberfahrt.
Hinun'ter, *avv.* d'alto in basso; in giù; a basso; den Berg ꝛc. -gehen, scendere il monte ecc.; den Fluß -fahren, venir giù pel fiume; -stürzen, precipitare; -werfen, abbattere, demolire.
Hin'weg, *m.* l'andata, la gita, l'andarvi; der Hin- und Herweg, l'andare e 'l tornare.
Hinweg', *avv.* via; -gehen, andarsene; -führen, -bringen, condurre, portar via; über etwas -sehen, non badare a checchessia, far vista di non vedere; sich über etwas -setzen, mostrarsi superiore; über etwas -sein, aver vinto certi pregiudizj; hinweg! via! via di quà!
Hinweg'eilen, } *v.* Wegeilen ꝛc.
Hinweg'jagen, }
Hinweg'nehmen ꝛc., }
Hin'wehen, *v. n.* soffiare verso una parte.
Hin'weisen, *v. a. impf.* wies — hin, indicare un luogo, indirizzare, mandar colà qualcheduno; *part.* hingewiesen.
Hin'wenden, *v. a. impf.* wandte e wendete hin, volgere, rivolgere, voltare da quella parte, verso quel luogo; — (sich), *v. r.* volgersi, voltarsi verso un luogo; *fig.* aver ricorso, rifugio ad alcuno; *part.* hingewendet e hingewandt.
Hin'werfen, *v. a. impf.* warf — hin, gettar là, o gittare, buttar via; *part.* hingeworfen.
Hinwie'der, } *v.* Wieder.
Hinwie'derum, }
Hin'wollen, *v. a. impf.* wollte — hin, volere andarvi; *part.* hingewollt. [nuzzoli.
Hin'wurf, *m.* i ritagli; i mi-
Hin'zählen, *v. a.* contare sul tappeto, sotto gli occhi.
Hin'ziehen, *v. a. impf.* zog — hin, tirare, trarre verso quella parte; — *v. n.* andare, incamminarsi, inviarsi colà; *it.* andare a stare, ad abitare, a stabilirsi in quel luogo; *part.* hingezogen.
Hin'zielen, *v. n.* mirare, prender la mira verso; *fig.* tendere ad uno scopo, aver in mira.
Hinzu', *agg.* ivi, vi.
Hinzu'drängen (sich), *v. r.* far calca, aprirsi per forza il varco onde arrivarvi.
Hinzu'dringen, *v. n. impf.* drang — hinzu, *part.* hinzugedrungen, *v.* Hinzudrängen.
Hinzu'eilen, *v. n.* accostarvisi, avvicinarvisi in fretta.
Hinzu'fügen, *v. a.* aggiungere, unire.
Hinzu'fügung, *f.* giunta, aggiungimento.
Hinzu'führen, *v. a.* condurre, menar vicino. [passo.
Hin'zug, *m.* l'andarvi; *fig.* tra-

Hinzu'gang, *m.* accesso, adito; ingresso.
Hinzu'gehen, *v. n. impf.* ging — hinzu, accostarvisi, appressarvisi; *part.* hinzugegangen.
Hinzu'gießen, *v. a. impf.* goß — hinzu, versarvi sopra, di più; *part.* hinzugegossen.
Hinzu'kommen, *v. a. impf.* kam — hinzu, sopraggiungere, venirvi, accostarvisi; es kommen noch viele andere Umstände hinzu, vi si aggiungono molte altre circostanze; *part.* hinzugekommen.
Hinzu'lassen, *v. a. impf.* ließ — hinzu, ammettere, dar l'accesso, l'adito; *part.* hinzugelassen.
Hinzu'lassung, *f.* ammissione.
Hinzu'laufen, *v. n. impf.* lief — hinzu, accorrere, corrervi con prestezza; *part.* hinzugelaufen.
Hinzu'legen, *v. a.* aggiungervi, mettervi.
Hinzu'locken, *v. a.* allettare ad avvicinarsi.
Hinzu'nahen, *v. n.* avvicinarsi, accostarsi.
Hinzu'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — hinzu, aggiugnervi (in iscritto); *part.* hinzugeschrieben.
Hinzu'setzen, *v. a.* apporre, aggiugnere.
Hinzu'setzung, *f.* addizione, aggiunta, aggiugnimento.
Hinzu'springen, *v. n. impf.* sprang — hinzu, accorrervi, appressarvisi d'un salto; *part.* hinzugesprungen.
Hinzu'thun, *v. a. impf.* that — hinzu, aggiugnere; *part.* hinzugethan.
Hinzu'thuung, *f.* aggiunzione, aggiunta.
Hinzu'treten, *v. n. impf.* trat — hinzu, accedere, accostarsi; *part.* hinzugetreten.
Hinzu'wälzen, *v. a.* voltolare appresso; appressare voltolando.
Hinzu'zählen, *v. a.* aggiugnere al numero; mettere nel numero.
Hip'pe, *f. T.* ronca, roncola; falcetto.
Hip'pe, } **Hip'pel**, *f.* } cialda, cialdone.
Hip'penbäcker, *m.* cialdonajo.
Hip'peneisen, *n.* ferro da far cialde.
Hippocentaur', *m.* Ippocentauro.
Hippocraß', *m.* ippocrasso.
Hirn, *n. v.* Gehirn.
Hirn'ader, *f.* vena cerebrale.
Hirn'blatt, } **Hirn'blättchen**, *n.* } fontanella.
Hirn'bohrer, *m.* trapano.
Hirn'bruch, *m. T.* ernia del cervello.
Hirn'gespinst, *n.* chimera, fantasima; *it.* pensieri chimerici; vane idee.
Hirn'grille, *f.* citrinello.
Hirn'haut, *f.* } **Hirn'häutchen**, *n.* } *T.* meninge, tunica del cervello; die untere —, pia madre; die obere —, dura madre.
Hirn'kammern, *pl. T.* cellule del cerebro.
Hirn'krank, *agg.* che ha male al cervello; *fig.* che non ha il cervello a segno; che ha dello scemo.
Hirn'krankheit, *f.* malattia di cervello.
Hirn'kraut, *n. T.* eufrasia.
Hirn'lein, *n. T.* cerebello.
Hirn'los, *agg.* scervellato, dicervellato, sventato; — *avv. fig.* insensatamente.
Hirn'mark, *n. T.* midollo del cerebro; das verlängerte —, midolla spinale, allungata.
Hirn'masse, *f. T.* massa cerebrale.
Hirn'schädel, *m.* } **Hirn'schale**, *f.* } *T.* cranio, teschio; Hirnschalhäutchen, pericranio.
Hirn'wund, *agg.* ferito nel cervello; *per* Hirnlos, *v.*
Hirn'wunde, *f.* ferita nel cervello.
Hirn'wurst, *f.* cervellata.
Hirn'wuth, *f.* frenesia; mania.
Hirn'wüthig, *agg.* frenetico, maniaco; delirante.
Hirsch, *m.* cervo; junger —, cerbiatto.
Hirsch'bisam, *m.* lagrime di cervo.
Hirsch'bock, *m.* cervo maschio.
Hirsch'brunst, *f.* frega de' cervi.
Hirsch'fänger, *m.* castoliere; coltello da caccia.
Hirsch'gelos, *n.* **Hirschkoth**, *m.* fatte del cervo; caccole; gelbes —, fatte gialle.
Hirsch'gerecht, *agg.* pratico della caccia del cervo.
Hirsch'geweih, *n.* i palchi, l'armatura del cervo.
Hirsch'heil, *m. v.* Hirschwurz.
Hirsch'horn, *n.* corno di cervo.
Hirsch'hund, *m.* alano; can cerviere.
Hirsch'käfer, *m.* scarafaggio.
Hirsch'kalb, *n.* cerbiatto.
Hirsch'keule, *f.* cosciotto di cervo.
Hirsch'klee, *m.* erba giulia.
Hirsch'kohl, *m.* pulmonaria officinale.
Hirsch'kuh, *f.* cerva.
Hirsch'lager, *n.* covile del cervo.
Hirsch'luchs, *m.* cerviere; lupo cerviere.
Hirsch'schlägel, *m.* cosciotto di cervo.
Hirsch'wurz, *f. T.* atamanta.
Hirsch'ziemer, *m.* lombo di cervo.
Hirsch'zunge, *f.* lingua di cervo; *T.* (ein Kraut), fillitide.
Hir'se, *f.* miglio; — ohne Schalen, miglio brillato, mondo.
Hir'sebrei, *m.* poltiglia di miglio.
Hir'sefieber, *n.* febbre migliaria.
Hirse'fink, *m. v.* Hirsevogel.
Hir'sen, *m. v.* Hirse.
Hir'sendrüse, *f.* glandula migliaria.
Hir'sengras, *n.* gramigna migliaria.
Hir'sevogel, *m. T.* ortolano.
Hirt, *m.* pastore; mandriano, guardiano; *fig.* curato, parroco.
Hir'tenamt, *n.* uffizio pastorale.
Hir'tenbrief, *m.* lettera pastorale.
Hir'tenflöte, *f.* sampogna.
Hir'tengedicht, *n.* buccolica; idillio.
Hir'tengespräch, *n.* egloga.
Hir'tenhaus, *n.* tugurio; casolare.
Hir'tenhund, *m.* mastino.
Hir'tenjunge, } **Hir'tenknabe**, *m.* } pastorello.
Hir'tenleben, *n.* vita pastorale, campestre.
Hir'tenlied, *n.* buccolica.
Hir'tenmädchen, *n.* pastorella.
Hir'tenmäßig, *agg.* pastorale; da pastore; *it. avv.* pastoralmente.
Hir'tenpfeife, *f.* fistola pastorale; sampogna.
Hir'tenstab, *m.* verga di pastore; *fig.* pastorale, baston vescovile.

Hir'tenſtück, *n.* dramma pastorale; egloga.
Hir'tentaſche, *f.* panattiera.
Hir'tin, *f.* pastorella.
Hißauf', *avv. T.* issa.
Hiſ'ſe, *f. T.* argano da issare.
Hiſ'ſen, *v. a. T.* issare, alzare, ghindare.
Hiß'tau, *n. T.* paranchino.
Hiſtör'chen, *n.* istorietta; storiella.
Hiſto'rie, *f.* storia; istoria.
Hiſto'riker, *m.* istoriografo, istorico.
Hiſto'riſch, *agg.* istorico, storico; — *avv.* istoricamente.
Hitz'blaſe, / Hitz'blatter, *f.* } pustula, bolla; *it.* sudamine, imbollicamento.
Hi'tze, *f.* ardore; gran calore; arsura; vampa; die — des Blutes, bollor del sangue; die Sonnenhitze, gli ardori del sole; die — des Fiebers, ardenza della febbre; die — der Jugend, la fervenza, il bollore della gioventù; *fig.* ardore, impeto, passione; furia; in der erſten —, nel primo impeto, nella prima furia; in der — des Gefechts, nel bollor della mischia; in — gerathen, montar in furia: incollerirsi; — (bei den Thieren), fregola, caldo; — der Pferde, ardenza del cavallo; — (bei den Bäckern): eine — Brot, un' infornata.
Hi'tzen, *v. a.* riscaldare.
Hi'tzig, *agg.* heiß, ardente; caldo; infocato; *fig. per* ſehr begierig, focoso; spasimante, bramoso; *per* lebhaft, ardente, fervente; er iſt —, è collerico, iracondo, focoso; eine =e Liebe, amor fervente; nicht ſo —! non tanta furia! piano un po'! die Hündin iſt —, la cagna è in frega; =er Kopf, testa calda; — werden, accendersi d'una qualche passione, d'ira, d'amore ecc.; *it.* pigliar fuoco; — *avv.* ardentemente, caldamente ecc.
Hitz'kopf, *m.* testa calda.
Hitz'köpfig, *agg.* ardente, impetuoso; *it.* collerico, iracondo.
Ho! *interj:* oh; o, ohi; ho, ho! oh, oh!
Ho'bel, *m.* pialla.

Ho'belbank, *f. T.* pancone.
Ho'beleiſen, *n.* / Ho'belklinge, *f.* } ferro della pialla.
Ho'beln, *v. a.* piallare; *fig.* scozzonare, pulire. [poni.
Ho'belſpäne, *pl.* brucioli; cop-
Hoch, *agg.* (*comp.* höher, *superl.* höchſt), alto; sublime, eccelso, eminente, grande; es iſt ſchon — am Tage, è già gran di, il giorno è avanzato; es iſt hohe Zeit, il tempo preme; hohe Flut, marea alta, piena; eine hohe Stimme haben, aver la voce alta; hoher Schwur, giuramento solenne; hohe Verbrechen, delitti capitali; hohes Gericht, foro criminale; hoher Stil, stile elevato, sublime; das iſt mir zu — gegeben, questo è superiore alla mia capacità; ellen=, haus=, manns=, alto un braccio; dell' altezza d'una casa, d'un uomo; — in die Jahre, molto avanzato in età.
Hoch (höchlich), *avv. prop.* e *fig.* altamente, grandemente, estremamente; zu — gehen, ſein, salire, esser troppo in alto; — herabſtürzen, — herabfallen, precipitare, cadere d'alto; ſich — emporſchwingen, innalzarsi ad onori cospicui; =ſchwanger ſein, essere negli ultimi mesi della gravidanza; col corpo a gola; — und theuer ſchwören, giurare per quanto v'ha di più sacro.
Hoch'achtbar, *agg.* stimatissimo, onoratissimo.
Hoch'achten, *v. a.* stimare (altamente); avere in (grande) stima; far gran conto.
Hoch'achtung, *f.* stima, rispetto; venerazione.
Hoch'adelig, *agg.* nobilissimo, chiarissimo per nobilità.
Hoch'altar, *m.* altar maggiore.
Hoch'amt, *n.* messa cantata, solenne.
Hoch'angeſehen, / Hoch'anſehnlich, *agg.* } considerabilissimo, riguardevolissimo.
Hoch'beinig, *agg.* che ha le gambe lunghe.
Hoch'berühmt, *agg.* celeberrimo; rinomatissimo.
Hoch'betagt, *agg.* attempatissimo; vecchissimo.

Hoch'brüſtig, *agg.* alto di petto; pettoruto, di petto colmo.
Hoch'deutſch, *agg.* della Germania superiore.
Hoch'edel, *agg.* / Hoch'edelgeboren, } nobilissimo, illustrissimo.
Hoch'ehrwürdig, *agg.* molto reverendo; Ew. Hochehrwürden, Vossignoria; Vostra Paternità; molto reverendo padre.
Hoch'erfahren, *agg.* sperimentatissimo.
Hoch'farbig, *agg.* di color vivo.
Hoch'feierlich, *agg.* solennissimo, sommamente festivo; *it. avv.* solennissimamente.
Hoch'fliegend, *agg.* altivolante; *fig.* vasto; altiero; che tende molto in alto.
Hoch'fürſtlich, *agg.* Serenissimo.
Hoch'gebietend, *agg.* che ha gran potere; =er Herr, alto e possente Signore.
Hoch'geboren, *agg.* illustrissimo.
Hoch'geehrt, *agg.* onoratissimo, riveritissimo.
* Hoch'gelahrt, / Hoch'gelehrt, *agg.* } dottissimo; eruditissimo.
Hoch'gelobt, *agg.* benedetto; santissimo.
Hoch'geneigt, *agg.* affezionatissimo, deditissimo; benignissimo, gentilissimo; *it. avv.* amorevolissimamente ecc.
Hoch'gericht, *n.* le forche; patibolo; *it.* foro criminale.
Hoch'herzig, *agg.* magnanimo; *it.* orgoglioso, altiero.
Hoch'land, *n.* paese alto, di montagna.
Hoch'länder, *m.* abitante d'un paese alto.
Höch'lich, *avv.* ſich — beklagen, verſündigen, lamentarsi altamente, peccar gravemente.
Hoch'meiſter, *m.* gran maestro.
Hoch'mögend, *agg.* =e Herren, Alti e potenti Signori.
Hoch'muth, *m.* alterigia, superbia, orgoglio; — mit etwas treiben, insuperbirsi di q. c.; jemand den — dämpfen, rintuzzar l'orgoglio ad alcuno; *prov.* — kommt vor dem Falle, quando la superbia galoppa, la vergogna le siede in groppa.
Hoch'müthig, *agg.* orgoglioso, altero; superbo; borioso, ar-

rogante; — *avv.* orgogliosamente ecc.

Hoch'roth, *agg.* rosso carico, acceso.

Hoch'schäftig, *agg.* d'alto liccio; -e Tapeten, arazzi d'alto liccio.

Hoch'schätzbar, *agg.* pregiabilissimo, stimatissimo.

Hoch'schätzen, *v.* Hochachten.

Hoch'schätzung, *f.* stima, venerazione.

Hoch'schwanger, *agg.* che va col corpo a gola.

Höchst, *avv.* sommamente, supremamente; in supremo grado; estremamente; höchstens, al sommo; al più; aufs höchste aufgebracht, irritatissimo; wenn es aufs höchste kommt, per male che vada; a peggio andare; es ist alles aufs höchste gestiegen, ogni cosa è giunta all' eccesso, al colmo; im -en Alter, nella decrepitezza.

Hoch'stämmig, *agg.* d'alto fusto.

Höchst an'genehm, *agg.* piacevolissimo, giocondissimo; sommamente grato.

Höchst betrü'bend, *agg.* luttuosissimo; lagrimevole.

Höchst betrübt', *agg.* mestissimo, dolentissimo.

Höch'ste, *agg.* il più alto; supremo; il più sublime; der — (Gott), l'Altissimo (Dio).

Höch'stens, *avv.* al più; tutto al più; al sommo.

Hoch'stift, *n.* chiesa, capitolo cattedrale.

Hoch'trabend, *agg.* che alza molto le gambe trottando; *fig.* orgoglioso; *v.* Hochmüthig; *fig.* ampolloso, affettato; — *avv.* — reden, parlar tronfio.

Hoch'verdient, *agg.* benemeritissimo, degnissimo.

Hoch'verrath, *m.* delitto di lesa maestà.

Hoch'verräther, *m.* reo (del delitto) di lesa maestà.

Hoch'weise, *agg.* sapientissimo.

Hoch'werth, *agg.* & *avv.* carissimo, stimatissimo.

Hoch'wichtig, *agg.* importantissimo, di gran rilievo.

*Hoch'wohledel, *agg.* riveritissimo, stimatissimo.

*Hoch'wohledelgeboren, *agg.* illustre, riveritissimo.

Hoch'wohlgeboren, *agg.* illustrissimo.

Hoch'würden, *f.* Ihro —, Vossignoria molto reverenda.

Hoch'würdig, *agg.* venerabile, onoratissimo; molto reverendo; -ster, reverendissimo; das -e, il santissimo.

Hoch'zeit, *f.* nozze; sposalizio; die silberne, die goldene —, giubileo conjugale di cinque, di dieci lustri.

Hoch'zeitbett, *n.* letto nuziale; *poet.* talamo.

Hoch'zeitbitter, *m.* invitatore alle [nozze.

Hoch'zeiter, *m.* *v.* Bräutigam.

Hoch'zeitfeier, *f.* solennità nuziale.

Hoch'zeitfest, *n.* festa, festino nuziale.

Hoch'zeitgast, *m.* convitato, invitato alle nozze.

Hoch'zeitgedicht, *n.* epitalamio.

Hoch'zeitgeschenk, *n.* dono, donativo (in occasione) di nozze.

Hoch'zeitgott, *m.* Imeneo; Imene.

Hoch'zeitkleid, *n.* abito nuziale.

Hoch'zeitlich, *agg.* nuziale, sposereccio; — *avv.* nuzialmente.

Hoch'zeitlied, *n.* epitalamio.

Hoch'zeitmahl, *n.* *v.* Hochzeitschmaus.

Hoch'zeitmäßig, *agg.* nuziale; — *avv.* nuzialmente.

Hoch'zeitnacht, *f.* notte nuziale.

Hoch'zeitschmaus, *m.* convito, banchetto, pasto nuziale.

Hoch'zeittag, *m.* dì nuziale.

Hoch'zeitvater, *m.* il padre d'uno degli sposi; *it.* colui che fa le spese delle nozze.

Hoch'zuehrend, } riveritissimo, stimatissimo.
Hoch'zuverehrend, *agg.* }

Ho'cken, *v. n.* accoccolarsi, accosciarsi; *per* nichts thun, müßig sein, star coccoloni.

Hö'cker, *m.* gobba, gobbetto; *it.* scrigno; — auf der Erde, collina.

Hö'ckericht, } gobbo, gibboso; scrignuto;
Hö'ckerig, *agg.* } höckerichter Körper, corpo scontorto; — (vom Holze), legno scabro, nodoso; ein höckeriger Weg, via scabrosa, aspra; das Höckerige auf der Oberfläche, scabrosità.

Hö'ckermuskel, *m.* *T.* anconeo.

Hocus Pocus, *m.* *v.* Hokuspokus.

Ho'de, *f.* testicolo; coglione.

Ho'denbeutel, *m.* *T.* scroto.

Ho'denbruch, *m.* ernia dello scroto; *T.* scrotocele.

Hof, *m.* (in Gebäuden) cortile; — (Herrenhof auf dem Lande), castello, villa, podere, signoria; *per* Bauerhof, Meierhof, podere, tenuta; *it.* la corte d'un principe; die europäischen Höfe, le potenze d'Europa; *per* Hofstaat, corteggio, seguito; der — um Mond oder Sonne, alone, cerchio del sole, o della luna.

Hof'amt, *n.* uffizio, carica, impiego di corte.

Hof'art, *f.* etichetta; maniere cortigianesche, di corte.

Hof'bediente *m.* uffiziale di corte, servitor di corte.

Hof'bedienung, *f.* impiego di corte.

Hof'ceremoniell, *n.* ceremoniale, etichetta.

Hof'dame, *f.* dama di corte.

Hof'diener, *m.* servitore, staffiere di corte.

Hof'dienerschaft, *f.* la servitù, la famiglia d'un principe.

Hof'dienst, *m.* servizio di corte.

Hof'fart, *f.* orgoglio, alterigia, boria; fasto.

Hof'fähig, *agg.* che ha il diritto di comparire a corte.

Hof'färtig, *agg.* superbo, altero; borioso; — *avv.* superbamente, fastosamente.

Hof'fen, *v. a.* sperare, promettersi; *it.* attendersi; auf Gott —, por la sua fiducia in Dio; ich will doch nicht —, daß ꝛc., non voglio già credere, che...

Hof'fend, *part.* sperante, che spera.

Hof'fentlich, *avv.* come si spera, secondo ogni apparenza.

Hoff'nung, *f.* speranza; fiducia; (*poet.*) speme; jemand mit leerer — abspeisen, pascer d'erba trastulla; der — leben, stare in isperanza; — schöpfen, confortarsi; in seiner — betrogen werden, trovarsi deluso, frustrato nelle sue aspettazioni, speranze; guter — sein, aver buona fiducia; buona speranza; *it.* (von Weibern) essere incinta.

Hoff'nungslos, *agg.* senza speranza; disperato.

Hoff'nungsvoll, *agg.* speranzoso;

pieno di speranza; ein =er Jüngling, giovane di grandi aspettative.

Hof'fourier, *m.* foriere di corte.

Hof'fräulein, *n.* damigella di corte.

Hof'gericht, *n.* il consiglio supremo; *it.* il consiglio di stato, aulico.

Hof'gesinde, *n.* la servitù di corte.

Hof'haltung, *f.* corte, residenza.

Hofie'ren, *v. a.* corteggiare, far corte.

Hof'junker, *m.* gentiluomo ordinario di corte.

Hof'kanzlei, *f.* cancelleria di corte.

Hof'kanzler, *m.* cancelliere di corte.

Hof'kapelle, *f.* cappella di corte.

Hof'kaplan, *m.* cappellano di corte.

Hof'lager, *n.* corte, residenza della corte.

Hof'leben, *n.* la vita de' cortegiani; il soggiorno alla corte.

Hof'leute, *pl.* cortigiani.

Höf'lich, *agg.* cortese, gentile, compito, civile; affabile; *it. avv.* cortesemente.

Höf'lichkeit, *f.* cortesia, civiltà; compitezza; =en, atti cortesi; accoglienze; nicht viel von =en wissen, non aver letto il Galateo.

Höf'ling, *m.* cortigiano, uomo di corte.

Hof'manier, *f.* maniera, modo, usanza di corte, cortigianesca.

Hof'mann, *m.* uomo di corte.

Hof'männisch, *agg.* cortigianesco; *it. avv.* cortigianamente.

Hof'marschall, *m.* maresciallo di corte.

Hof'mäßig, *agg.* cortigianesco, conforme alle usanze della corte; — *avv.* alla cortigiana.

Hof'meier, *m.* gastaldo, fattore (d'una tenuta).

Hof'meister, *m.* (eines jungen Herrn) precettore, maestro; *it.* ajo; *per* Haushofmeister, maggiordomo; — auf einem Gute, fattore, gastaldo.

Hofmeisterei', *f.* (auf einem Gute) gastalderia, fattoria.

Hof'meisterin, *f.* aja; governante; *it.* la moglie del maggiordomo; — (auf einem Gute), gastalda.

Hof'meisterlich, *agg.* magistrale, pedantesco.

Hof'meistern, *v. a.* educare la gioventù; *fig.* voler farla da maestro, da riformatore, da censore.

Hof'musikant, Hof'musikus, *m.* } musico di corte.

Hof'narr, *m.* buffon di corte; giullare.

Hof'ränke, *pl.* maneggi, raggiri cortigianeschi.

Hof'rath, *m.* consigliere aulico; *it.* il consiglio aulico.

Hof'schenk, *m.* gran coppiere.

Hof'schranzen, *pl.* *(T. di disprezzo)* cortigiani.

Hof'sprache, *f.* linguaggio di corte; *fig.* complimenti cortigianeschi.

Hof'staat, *m.* corteggio; seguito; comitiva.

Hof'statt, *f.* residenza, palazzo; corte.

Hof'stube, *f.* camera, stanza, che dà sul cortile.

Hof'thür, *f.* porta del cortile.

Hof'tracht, *f.* foggia, assisa, (modo di vestirsi) d'una corte.

Hof'trauer, *f.* bruno, lutto di corte.

Hof'weise, *f. v.* Hofmanier.

Hof'wesen, *n.* lo stato, gli affari di corte.

Hof'wirthschaft, *f.* economia, governo economico della corte.

Hof'zucht, *f.* disciplina di corte.

Hof'zwang, *m.* l'incomoda etichetta di corte.

Hö'he, *f.* altezza, altura, elevatezza; eminenza; auch *per* Tiefe, profondità; — des Pols, elevazione del polo; — des Geistes, der Gedanken, sublimità dello spirito, dell'ingegno; de' pensieri; auf die — fahren, andar in alto mare; *fig.* in die — kommen, far fortuna, venir in auge.

Ho'heit, *f.* altezza, grandezza, elevatezza; sublimità; *it.* (*tit.*) Seine Königliche —, Sua Altezza Reale; die — eines Standes, einer Würde, preeminenza, grandezza; *it.* dominio supremo.

Ho'heitsrecht, *n.* regalia; diritto domaniale.

Hoheslied', *n.* cantica di Salomone.

Hö'henmaß, *n.* ipsometron; die Lehre vom —, ipsometria.

Hö'henmesser, *m.* astrolabio, quadrante.

Hö'henrauch, *m.* nebbia secca.

Hohepriester, *m.* pontefice; il sommo sacerdote.

Hohepriesteramt, *n.* pontificato.

Hohepriesterlich, *agg.* pontificale; — *avv.* pontificalmente.

Hö'her, *agg.* *(comp. di* hoch*)*, più alto; superiore, più eminente; — machen, rialzare, porre più in alto; *fig.* ein Höherer (Oberer), superiore.

Hohl, *agg.* cavo, concavo; scavato, incavato; ein =er Zahn, dente guasto; =e Augen, occhi affossati; ein =geschliffener Spiegel, specchio concavo; eine =e Stimme, voce ottusa; — machen, incavare, scavare.

Hohl'ader, *f* vena cava.

Hohl'auge, *n.* occhio affossato incavato.

Hohl'beil, *n.* ascia storta.

Hohl'bohrer, *m.* succhiello, trivello.

Höh'le, *f.* caverna, speco, spelonca; — der wilden Thiere, tana, covile; antro.

Höh'len, *v.* Aushöhlen.

Hohl'feile, *f.* lima da incavare.

Hohl'geschwür, *n.* fistola.

Hohl'haue, *f.* ascia da incavare.

Hohl'hobel, *m.* incorzatojo; pialletto da scorniciare, da scanalare.

Höh'licht, *agg.* cavernoso.

Hohl'kehle, *f.* gola; guscio; — *T.* (an einer Säule), scanalatura.

Hohl'klinge, *f.* lama scanalata.

Hohl'leiste, *f.* cavetto, trochilo.

Hohl'meißel, *m.* sgorbia.

Hohl'rund, *agg.* concavo; cavo e ritondo.

Hohl'spiegel, *m.* specchio concavo.

Höh'lung, *f.* concavità, concavo; cavità.

Hohl'wangig, *agg.* che ha le guance affossate, dimagrate.

Hohl'weg, *m.* strada affossata.

Hohl'wurzel, *f. T.* aristolochia.

Hohl'ziegel, *m.* tégolo arcato.

Hohl'zirkel, *m.* seste, compasso (da misurare i corpi concavi).

Hohn, *m.* scherno, beffa, motteggio, scorno; einem — sprechen, schernire, bravare uno; zu — und Spott werden, divenir il ludibrio d'ognuno; — treiben, beffarsi, motteggiare; den Gesetzen - sprechen, dispregiare le leggi; zum —, per ischerno; ad onta, alla barba.

Höh'nen, *v. a.* schernire, beffeggiare; deridere, sbeffare.

Höh'nenswürdig, *agg.* degno di scherno, d'esser deriso.

Höh'ner, *m.* schernitore.

Höhnerei', *f. v.* Hohn, scherno, ludibrio; derisione, beffe.

Hohn'gelächter, *n.* ghigno, sogghigno sprezzante.

Höh'nisch, *agg.* ironico, derisorio.

Hohn'lachen, **Hohn'lächeln**, *v. n.* ghignare.

Hohn'necken, *v.* Höhnen.

Hohn'rede, *f.* discorso satirico, diceria ironica.

Hohn'sprecher, *m.* insultatore.

Höh'nung, *f. v.* Hohn.

Hoho! *interj.* oh, oh! ohè, ohè!

Hö'ken, *v. n.* Hökern, rivendere, rivendere a minuto.

Hö'ker, *m.* rivendugliolo; treccone.

Hökerei', *f.* traffico a minuto; — mit Obst, Grütze ꝛc., treccheria. [ca.

Hö'kerin, *f.* rivendugliola; trec-

Ho'kuspokus, *m.* giuoco di mano; gherminella; — machen, fare sparire, giuocar di mano; —, Muschelei machen, *v. a.* far berlicche e berlocche.

Hold, *agg.* benigno, amico, favorevole; einem — sein, gewogen sein, favorire, portar affezione ad alcuno; *it.* ein -es Kind, un vago fanciullo; du meine Holde! mio bene! anima mia dolcissima! ein -er Mund, un bocchin d'incanto; ein -es Lächeln, un sorriso soave.

Hol'der ꝛc., *m. v.* Hollunder.

Hold'selig, *agg.* amorevole, grazioso, dolce; ein -er Blick, uno sguardo benigno; ein -es Wesen, maniere leggidare, gentili; *it. avv.* amorevolmente ecc.

Hold'seligkeit, *f.* amorevolezza; vaghezza; dolcezza, piacevolezza.

Ho'len, *v. a.* prendere, pigliare, andare, o venire a prendere; portar, menar via; Athem —, prender fiato, respirare; den Arzt — lassen, mandare pel medico; *prov.* wissen, wo Bartel den Most holt, sapere a quanti dì è san Biagio.

Hol'fter, *m. v.* Halfter.

Hol'la! *interj.* olà! ehi!

Höl'le, *f.* inferno; *fig.* e *poet.* l'averno; il tartaro, l'acheronte; *fig.* einem die — heiß machen, tormentare, angustiare uno a morte, farlo sudar freddo, dipingere ad uno il diavolo ben nero.

Höl'lenangst, *f.* angoscia, ambascia mortale.

Höl'lenbrand, } (*pop.*) tizzone d'inferno; anima dannata.
Höl'lenbraten, *m.* }

Höl'lenbrut, *f.* razza, genia infernale.

Höl'lenfahrt, *f.* la dicesa all'inferno.

Höl'lenfluß, *m.* Stige, Acheronte; Cocito.

Höl'lenfürst, *m.* il principe de' demonj.

Höl'lengeist, *m.* spirito infernale.

Höl'lengott, *m.* Plutone.

Höl'lengöttin, *f.* Proserpina, Ecate.

Höl'lenhund, *m.* Cerbero.

Höl'lenpein, *f.* tormento d'inferno, atroce, insopportabile.

Höl'lenpfuhl, *m.* averno; la palude stigia; malebolge.

Höl'lenreich, *n.* il regno infernale, l'orco.

Höl'lenschiffmann, *m.* Caronte.

Höl'lenstein, *m.* pietra infernale.

Höl'lisch, *agg.* infernale; *fig.* orrendo, nefando; acerbissimo; eccessivo; — *avv.* eccessivamente ecc.

Hol'lunder, } sambuco.
Hol'lunderbaum, *m.* }

Hol'lunderbeere, *f.* coccola di sambuco.

Hol'lunderblüte, *f.* fior di sambuco.

Holm, *m. T.* cantiere.

Hol'per, *m.* alzata, scabrosità.

Hol'perig, *agg.* scabroso, aspro; ronchioso, ineguale.

Holun'ke, *m. v.* Halunke.

Holz, *n.* legno, legname; hartes —, legna dura; weiches —, legna dolce; — zu Arbeiten, legname di costruzione; starkes —, legname grosso; kleines —, legname minuto; abgestorbenes —, legno morticcio; *per* Wald, bosco, selva.

Holz'apfel, *m.* mela salvatica; -baum, melo salvatico.

Holz'arbeit, *f.* lavoro di legno.

Holz'arbeiter, *m.* legnajuolo.

Holz'art, *f.* specie di legno, di legname.

Holz'artig, *agg.* legnoso.

Holz'axt, *f.* asce; scure.

Holz'bauer, *m.* contadino boscajuolo.

Holz'birn, *f.* pera salvatica; -baum, pero salvatico.

Holz'bock, *m.* cavalletto (da segar legname).

Holz'boden, *m.* legnaja.

Holz'bund, } fascette di legne.
Holz'bündel, *n.* }

Hölz'chen, *n.* legnetto, fuscellino; festuca; *it.* boschetto, selvetta.

Hol'zen, *v. n.* far legne, tagliar legne nel bosco; — *v. a.* armare di legno; —, *T.* riempiere il forno di legne.

Höl'zern, *agg.* di legno; ein -er Nagel, cavicchio; ein -er Stuhl, scranna di legno; *fig.* eine -e Person, un goffo, balordo, zoccolo.

Holz'fällen, *n.* taglio (degli alberi, de' boschi).

Holz'fäller, *m. v.* Holzschläger.

Holz'fasern, *pl.* fibbre legnose.

Holz'flöße, *f.* zattera.

Holz'hacker, *m.* spaccalegne, taglialegne.

Holz'handel, *m.* traffico di legname.

Holz'händler, *m.* venditor di legna; mercante di legname.

Holz'haufen, *m.* catasta di legne.

Hol'zicht, } legnoso, ligneo.
Hol'zig, *agg.* }

Holz'kammer, *f.* legnaja.

Holz'keil, *m.* conio, zeppa di legno.

Holz'keule, *f.* mazza di legno.

Holz'lager, *n.* sito dov' è accatastata la legna.

Holz'land, *n.* paese copioso di boschi, di legname.

Holz'magazin, *n.* magazzino della legna.

Holz'nagel, *m.* cavicchio di legno; piuolo.

Holz'scheit, *n.* pezzo di legna.

Holz'schlägel, *m.* mazzapicchio; mazzeranga.
Holz'schläger, *m.* tagliategna.
Holz'schneider, *m.* intagliatore in legno.
Holz'schnitt, *m.* intaglio in legno, o stampa di legno.
Holz'schoppen, *m.* legnaja.
Holz'schreier, *m.* *T.* gracchia.
Holz'schuh, *m.* zoccolo (di legno).
Holz'span } scheggia.
Holz'splitter, *m.* }
Holz'stall, *m.* legnaja, stalla delle legna.
Holz'stoß, *m.* catasta di legname.
Holz'taube, *f.* palombo.
Holz'traube, *f.* lambrusco.
Hol'zung, *f.* boscaglia; *it.* il far legne.
Holz'vorrath, *m.* provvisione di legna.
Holz'waare, *f.* mercanzie, utensili di legno.
Holz'wagen, *m.* carro da trasportar legname.
Holz'wand, *f.* parete di legno.
Holz'werk, *n.* legname, utensili, stoviglie di legno.
Holz'wurm, *m.* tarlo.
Holz'wurz, *f.* aristolochia.
Holz'zapfen, *m.* turacciolo di legno.
Homilie', *f.* omelia.
Homöopath', *m.* omeopato.
Homöopathie', *f.* omeopatia.
Ho'nig, *m.* mele, miele; mit — gemacht, melato, condito di mele; nach — schmecken, aver un sapor, un gusto melato.
Ho'nigapfel, *m.* mela paradisa.
Ho'nigbämme, *f.* Honigbrot, *n.* pane unto di mele.
Ho'nigblume, *f.* fior da mele.
Ho'nigkuchen, *m.* bericuocolo; *it.* favo, fiale.
Ho'nigreich, *agg.* mellifero.
Ho'nigscheibe, *f.* favo, fiale.
Ho'nigseim, *m.* mele vergine.
Ho'nigstein, *m.* mellite.
Ho'nigstock, *m.* arnia; cassetta.
Ho'nigsüß, *agg.* melato; dolce come il mele.
Ho'nigthau, *m.* melata.
Ho'nigtrank, *m.* idromele.
Ho'nigtriefend, *agg.* mellifluo.
Ho'nigzelle, *f.* cella del favo.
Honorar', *n.* emolumento, onorario.
Honori'ren, *v. a.* dar l'emolumento; *it.* *T.* einen Wechsel —, far onore a una cambiale.

Ho'pfen, *m.* lupolo; — und Malz verlieren, perdere il ranno e il sapone.
Ho'pfen, *v. a.* conciar la birra co' lupoli.
Ho'pfenacker, *m.* *v.* Hopfengarten.
Ho'pfenbau, *m.* coltura de' lupoli.
Ho'pfenfeld, *n.* } campo di
Ho'pfengarten, *m.* } lupoli.
Hör'bar, *agg.* udibile; atto a udirsi.
Hor'chen, *v. n.* stare ad ascoltare, origliare; star cogli orecchi tesi.
Hor'cher, *m.* colui che sta in ascolto, che spia.
Hor'de, *f.* orda; eine — herumwandernder Wilden, un' orda di nomadi; *v.* Hürde.
Hö'ren, *v. a.* udire, sentire; intendere; ascoltare; deutlich, leise —, aver buon udito; hart —, esser duro d'orecchio; auf etwas —, attendere, badare; das läßt sich —! oh, non c'è male! ne son contento; hört einmal! sentite un po'! hast du nichts Neues gehört? hai inteso niente di nuovo? die Vorlesungen —, frequentare le (publiche) lezioni; die Eingebungen der Vernunft —, dar retta ai dettami della ragione; ich will nichts davon —, non ne voglio saper nulla; sich — lassen, farsi sentire; er läßt nichts von sich —, non ci fa saper nulla di se; — *n.* l'udire.
Hö'rensagen, *n.* etwas vom — wissen, saper alcuna cosa per bocca d'altri.
Hö'rer, *m.* *v.* Zuhörer.
Horizont', *m.* orizzonte; *fig.* das geht über meinen —, a tanto non giunge il mio intelletto.
Horizontal', *agg.* orizzontale; — *avv.* orizzontalmente.
Hör'kraft, *f.* facoltà uditiva, il senso dell' udito.
Horn, *n.* corno; — an Händen und Füßen, callo; —, das sich die Kinder fallen, bernoccolo, cornetto; *per* Huf, unghia; abgestutztes —, corno mozzo; ein Stoß mit den Hörnern, cornata; mit den Hörnern stoßen, corneggiare; die Hörner abstoßen, romper le corna; *fig.* Hörner tragen, haben, portar le corna, esser becco; Hörner machen, aufsetzen, por le corna, far le fusa torte; er hat sich die Hörner noch nicht abgelaufen, non ha ancora scorso la cavallina; in ein — blasen, agire di concerto; *it.* *T.* *pl.* pizzi; punte; lati; corni.
Horn'arbeit, *f.* lavoro, opera di corno.
Horn'arbeiter, *m.* lavoratore in corno.
Horn'artig, *agg.* corneo.
Horn'band, *n.* legatura in cartapecora.
Horn'bläser, *m.* sonator di corno.
Hörn'chen, *n.* cornicino; cornetto.
Horn'drechsler o Horndreher, *m.* tornitore in corno.
Hör'nern, *agg.* di corno.
Hör'nerträger, *m.* *fig.* becco cornuto.
Horn'erz, *n.* la miniera cornea d'argento.
Horn'eule, *f.* gufo.
Horn'fisch, *m.* *T.* comioletto, angusella, liocorno marino.
Horn'förmig, *agg.* cornicolato.
Horn'füßig, *agg.* unghiato; unghiuto.
Horn'haut, *f.* an Füßen 2c. callo, callosità; — im Auge, cornea.
Horn'häutchen, *n.* pellicola, simile al corno; *T.* — ums ganze Auge, sclerotica.
Hor'nicht, *agg.* corneo; calloso.
Hor'niß, *f.* calabrone.
Horn'kluft, *f.* fettone.
Horn'schlange, *f.* cerasta, ceraste.
Horn'schnecke, *f.* buccina.
Horn'silber, *n.* argento corneo.
Hor'nung, *m.* (il mese di) Febbrajo.
Horn'vieh, *n.* bestiame cornuto.
Horn'vogel, *m.* calao.
Horn'werk, *n.* opera a corno.
Horoskop', *n.* oroscopo.
Hör'rohr, *n.* tromba acustica.
Hör'saal, *m.* uditorio; sala d'udienza.
Horst, *m.* cesto, cespuglio; *it.* nido (d'uccelli di rapina); *it.* punta di rocca.
Hor'sten, *v. n.* nidificare, far nido.
Hort, *m.* rocca; sicuro asilo;

fig. sicuro sostegno; *it.* tesoro; Gott ist mein —, Dio è il mio rifugio.

Ho'se, *f.* barile, vaso da burro.

Ho'se, *f.* i calzoni, le brache; lange =n, braconi; das Herz in den =n haben, aver il cuor nelle budella.

Ho'senband, *n.* cintura delle brache; der Orden des =es, l'ordine (inglese) della giarrettiera.

Ho'sengürtel, *m.* cintolino delle brache.

Ho'senheber, *m.* usoliere; straccali.

Ho'senschlitz, *m.* lo sparato de' calzoni.

Ho'senträger, *m. v.* Hosenheber.

Hospital', *n.* ospedale, spedale.

Ho'stie, *f.* ostia.

Hott! *interj.* giò! giò là!

Hü'bel, *m.* } collinetta; —
Hü'belchen, *n.* } auf der Haut, bitorzoletto.

Hüb'licht, *agg.* ineguale, scabro; — (von der Haut), bernoccoluto.

Hübsch, *agg.* bellino, gentile, avvenente, vistoso, vago; das ist nicht —, ciò non va bene, non è buona creanza; seid — still! state un po' quietini! — *avv.* leggiadramente, garbatamente ecc.; — aussehen, aver bel garbo, un bell' aspetto.

Hudelei', *f.* acciarpamento; *it.* scarabocchio; *it.* impiccio, intrigo.

Hu'deln, *v. a.* acciarpare, acciabattare; *it.* vessare, travagliare, molestare; sich — lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo.

Hud'ler, *m.* guastamestieri; ciabattino.

Huf, *m.* unghia del cavallo, corno.

Hu'fe, *f.* misura di terra di trenta jugeri.

Hufeisen, *n.* ferro di cavallo.

Hüf'ner, *m.* l'agricoltore che possiede trenta jugeri di terreno.

Huf'lattich, *m. T.* farfaro, tussilaggine.

Huf'schlag, *m.* ferratura; calcio del cavallo.

Huf'schmied, *m.* maniscalco.

Hüft'ader, *f. T.* vena sciatica.

Hüft'bein, *n. T.* osso dell' anca; osso sciatico; =loch, il foro ovale.

Hüf'te, *f.* anca; *it.* coscia.

Hüft'lahm, *agg.* sciancato; zoppo.

Hüft'pfanne, *f.* incavatura sciatica.

Hüft'weh, *n.* sciatica.

Hü'gel, *m.* colle, collina, poggio; altura; kleiner —, poggerello, greppo.

Hü'gelig, *agg.* sparso di colline, di poggi.

Hugenot', *m.* Ugonotto.

Huhn, *n.* pollo; junges —, pollastro, pollastra; welsches —, pollo d'India; *it.* junges, pollanca, pollanchetta.

Hühn'chen, *n.* pollastrina, pollastrino; *per* Küchlein, pulcino.

Hüh'nerauge, *n.* callo (a' piedi).

Hüh'nerbeize, *f.* la caccia delle pernici, starne.

Hüh'nerbrühe, *f.* brodo di pollo.

Hüh'nerdarm, *m. T.* morgellina.

Hüh'nerfrau, *f.* pollajuola.

Hüh'nergeier, *m.* nibbio; milvo.

Hüh'nergeschrei, *n.* schiamazzo (delle galline).

Hüh'nerhändler, *m.* pollajuolo.

Hüh'nerhaus, *n.* pollajo; gallinajo.

Hüh'nerhof, *m.* cortile de' polli; pollajo.

Hüh'nerhund, *m.* bracco da ferma.

Hüh'nerklee, *m.* sermollino; serpillo.

Hüh'nerlaus, *f.* pidocchio pollino.

Hüh'nermagen, *m.* ventricolo di pollo.

Hüh'nermann, *m.* pollajuolo.

Hüh'nermarkt, *m.* polleria.

Hüh'nermilch, *f.* latte di gallina; *T.* ornitogalo.

Hüh'nermist, *m.* pollina.

Hüh'nerstall, *m. v.* Hühnersteige.

Hüh'nerstange, *f.* posatojo; pertica della stia.

Hüh'nersteige, *f.* stia.

Hüh'nervieh, *n.* pollame.

Hüh'nervogt, *m.* guardino de' polli.

Hüh'nerzucht, *f.* coltura del pollame.

Hui', *avv.* in einem —, in un attimo; hui fort! presto via!

Huld, *f.* grazia, clemenza, benignità.

Huld'göttinnen, *pl.* le tre Grazie.

Hul'digen, *v. a.* rendere, prestare omaggio; — (von Vasallen), prestare omaggio.

Hul'digung, *f.* omaggio; *it. fig.* rispetto, venerazione.

Hul'digungseid, *m.* giuramento d'omaggio, d'obbedienza.

Huld'reich, *agg.* clemente; umano, benigno.

Hül'fe, *f.* ajuto, soccorso, sussidio; *poet.* aita; — leisten, soccorrere; —! —! ajuto! soccorso! — (im Kriege), rinforzo di truppe; *it. fig. per* Auspfändung, sequestro.

Hülf'leistung, *f.* sovvenimento, soccorrimento; *v.* Hülfe.

Hülf'los, *agg.* destituto di soccorso; privo d'ajuto; *it.* abbandonato.

Hülf'losigkeit, *f.* abbandono.

Hülf'reich, *agg.* soccorrevole, pietoso, benefico; =e Hand leisten, prestar soccorso.

Hülfs'armee, *f.* esercito ausiliare.

Hülfs'bedürftig, *agg.* bisognoso d'ajuto.

Hülfs'geld, *n.* spese dell' esecuzione, del sequestro; =er, sussidj pel mantenimento delle truppe.

Hülfs'mittel, *n.* amminicolo, ajuto; ripiego, espediente.

Hülfs'quelle, *f.* ripiego, espediente; *it.* risorsa, mezzo.

Hülfs'truppen, } truppe, mili-
Hülfs'völker, *pl.* } zie ausiliari.

Hülfs'zeitwort, *n.* verbo ausiliare.

Hül'le, *f.* velame, viluppo; veste, spoglia; sterbliche —, spoglia mortale; — und Fülle, soprabbondanza, esuberanza; die — und Fülle haben, averne in gran copia, a ribocco.

Hül'len, *v. a.* coprire, velare, inviluppare; sich in einen Mantel —, involgersi in un mantello; sich ganz einhüllen, imbacuccarsi, camuffarsi.

Hül'se, *f.* buccia, guscio, scorza; *per* Schote, baccello; — am Korn und Samen, loppa, follicolo.

Hül'sen, *v. a.* sgusciare, sbucciare; capare.

Hül'senfrucht, *f.* legumi; civaja.

Hül'sicht, *agg.* buccioso.

Hum! *interj.* he! eh che!

Humanio'ra, *pl.* le umane lettere.

Hum'mel, *f.* pecchione, fuco;

fig. eine wilde —, ragazza vivacissima, inquieta.
Hum'mer, *m.* gambero, astaco marino.
Humor', *m. v.* Laune.
Hum'pe, *f.* } ciotolone; bicchierone.
Hum'pen, *m.* }
Hum'peln, *v. n.* andar zoppicone.
Hund, *m.* cane; kleiner —, cagnuolino; *fig.* manigoldo, perfido; da liegt der — begraben, quì sta il punto, quì è il nodo dell' affare; er ist so bekannt wie ein bunter —, è più conosciuto che la bettonica; *prov.* komme ich über den —, so komme ich auch über den Schwanz, dove va la nave, può andar anche il brigantino.
Hun'dehütte, *f.* canile.
Hun'delager, *n.* canile; *it. fig.* cuccia da cani.
Hun'deleder, *n.* pelle di cane concia.
Hun'deloch, *n.* canile; *fig.* prigione oscura; carbonaja.
Hun'dert, *agg. numer.* cento; das —, la centina; ein Gewicht von — Pfund, centinajo, quintale; *it. avv.* -weise, zu -en, a centinaja.
Hun'dertarmig, *agg.* che ha cento mani; briareo.
Hun'dertäugig, *agg.* che ha cent' occhi; come un Argo.
Hunderterlei', *agg.* cento cose, o di cento specie.
Hun'dertfach, } il centuplo, cento volte tanto; — vermehren, centuplicare.
Hun'dertfältig, *agg.* }
Hun'dertjährig, *agg.* centenario.
Hun'dertpfündig, *agg.* di cento libbre.
Hun'dertste, *m.* centesimo.
Hun'dertheil, *m.* la centesima parte.
Hun'descheu, *agg.* pauroso de' cani.
Hün'din, *f.* cagna.
Hün'disch, *agg.* canino; cagnesco; — *avv.* da cane, a guisa di cane; *fig.* rabbiosamente.
Hunds'affe, *m. T.* cinocefalo, cefo.
Hunds'camille, *f. T.* cotula.
Hunds'fott, *m.* baronfottuto, ser potta; *it.* vigliacco, codardo.
Hundsfötterei', *f.* codardia, dappoccaggine, viltà; *per* albernes Zeug, coglioneria, bagattella.
Hunds'gras, *n.* gramigna.
Hunds'hunger, *m.* fame canina.
Hunds'köpfig, *agg.* -es Thier, cinocefalo.
Hunds'müde, *agg. fam.* stanco, stracco come un cane.
Hunds'stern, *m.* Sirio, il can celeste.
Hunds'tag, *m.* giorno canicolare; die -e, la canicola; i giorni canicolari.
Hunds'zahn, *m.* dente canino, feritore; *T.* dente canino.
Hunds'zunge, *f. T.* cinoglossa.
Hun'ger, *m.* fame; den — stillen, sfamarsi; ich habe einen außerordentlichen —, ho una fame, che la vedo; *prov.* der — ist der beste Koch, a fame, pane.
Hun'gerig, *agg.* affamato; che ha fame; ich werde —, comincio ad aver fame; sehr —, famelico; che ha una fame da lupo.
Hun'gerleider, *m.* spilorcio, affamato.
Hun'gern, *v.n.* & *impers.* aver fame, essere affamato; es hungert mich, ho fame; mich hungert danach, ne ho grand' appetito.
Hun'gersnoth, *f.* fame, carestia.
Hun'gertod, *m.* morte cagionata dalla fame.
Hü'pfen, *v.n.* saltellare, balzellare; spiccar salti, capriuole; — (vor Freuden), esultare; tripudiare.
Hür'de, *f.* (von Weiden) graticcio, canniccio; — für Schafe, pecorile, agghiaccio.
Hu're, *f.* puttana, meretrice; cortigiana; donna publica; ein Mädchen zur — machen, sedurre una zitella; zur — werden, prostituirsi.
Hu'ren, *v. n.* puttaneggiare, bordellare.
Hu'renbalg, *m.* puttanaccia; *per* Hurenkind, bastardo.
Hu'rengesindel, *n.* bordaglia. canaglia.
Hu'renglück, *n. fig.* e *fam.* fortuna non meritata.
Hu'renhaus, *n.* bordello, postribolo; lupanaro; porcil di Venere.
Hu'renhengst, } *pop.* puttaniere, bordelliere.
Hu'renjäger, *m.* }
Hu'renleben, *n.* vita da meretrice, dissoluta.
Hu'renliebe, *f.* amor illecito.
Hu'renmäßig, *agg. v.* Hurisch.
Hu'renvolk, *n. v.* Hurengesindel.
Hu'renwirth, *m.* ruffiano.
Hu'renwirthin, *f.* ruffiana.
Hu'renwirthschaft, *f.* ruffianeria.
Hu'rer, *m.* puttaniere, bordelliere.
Hurerei', *f.* fornicazione, peccato carnale; puttaneria.
Hu'risch, *agg.* meretricio, puttanesco; lascivo.
Hur'kind, *n.* bastardo.
Hur'tig, *agg.* pronto; lesto; spedito; — auf den Beinen, lesto di gamba; es geht ihm alles — von der Hand, è spicciativo; sa darsi le mani d'attorno; — *avv.* subito, prestamente, prontamente.
Hur'tigkeit, *f.* speditezza, lestezza.
Husar', *m.* ussaro.
Husch! *interj.* presto, subito! — ! da war es weg, ve' in un attimo sparì.
Hu'schen, *v. n. fam.* scappar presto; — *v. a.* farla alla sfuggita.
Hu'sten, *m.* tosse; — bekommen, beccarsi la tosse; trockener —, tosse secca; ein krampfiger —, tosse convulsiva, spasmodica.
Hu'sten, *v. n.* tossire; aver la tosse.
Hut, *m.* cappello; ein dreieckiger —, cappello a tre corni; der geflügelte — des Mercur, petalo; Gruß mit dem -e, scappellata; unter einen — bringen, accordare il sentimento di più persone; ein — Zucker, pan di zucchero; den Doctorhut nehmen, prender la laurea dottorale; addottorarsi; — des Schwammes, ombrella.
Hut, *f.* (Obhut) guardia, custodia; auf der — sein, auf seiner — sein, por occhio; andar guardingo; stare attento; *per* Trift, Weide, pascolo, pastura.
Hü'ten, *v. a.* guardare, custodire, tener in custodia; aver cura; das Bett, das Zimmer —, esser obbligato (a restare) a letto, non poter uscir

di camera; non uscire di casa; — *v.r.* guardarsi, preservarsi, garantirsi; hüte dich vor ihr, guardati da colei.
Hü'ter, *m.* guardiano, custode.
Hü'terin, *f.* guardiana.
Hut'fabrikant, *m.* cappellajo.
Hut'form, *f.* forma del cappello.
Hut'futteral, *n.* cappelliera.
Hut'handel, *m.* commercio di cappelli.
Hut'händler, *m.* venditore di cappelli; cappellajo.
Hut'kopf, *m. v.* Hutform.
Hut'krämpe, *f.* tesa del cappello.
Hut'macher, *m.* cappellajo.
Hut'rand, *m.* orlo del cappello.
Hüt'sche, *f.* sgabello, sgabelletto.
Hut'schen, *v.* Rutschen.
Hütt'chen, *n.* capannella, capannuccia.
Hüt'te, *f.* capanna, tugurio; *per* schlechtes, niedriges Haus, casuccia, casupola.
Hüt'tenamt, *n.* ufficio delle fonderie.
Hüt'tenarbeiter, *m.* minatore; *it.* fonditore.
Hüt'tenbau, *m.* scavo delle miniere.
Hüt'tencentner, *m.* cantare (di cento quindici libbre, usato nelle fucine).
Hüt'tenkatze, *f.* asma de' fonditori delle miniere.
Hüt'tenkrätze, *f.* scoria de' metalli.
Hüt'tenkunde, *f.* metallurgia.
Hüt'tenmann, *m.* lavorante di fucina.
Hüt'tennicht, *n.* tuzia, tuzia degli Arabi.
Hüt'tenrauch, *m. T.* arsenico bianco; sandracca minerale; gelber —, orpimento; rother —, risigallo.
Hüt'tenzinn, *n.* stagno pretto, purissimo.
Hü'tung, *f.* guardia, custodia; — des Viehes, il guardare i bestiami.
Hu'tzel, *f. pop.* spicchio di mela, di pera ecc.
Hu'tzeln, *pl.* mele, pere secche.
Hu'tzen, *v. a. pop.* burlare, dar la berta.
Hyacinth', *m. T.* giacinto.
Hyacin'the, *f. T.* giacinto (*fiore*).
Hyä'ne, *f.* jena.
Hy'der, *f.* idra.

Hydrau'lik, *f.* l'idraulica.
Hydrograph', *m.* idrografo.
Hydrographie', *f.* idrografia.
Hydrosta'tik, *f.* idrostatica.
Hygrome'ter, *m.* igrometro, igroscopio.
Hy'men, *m.* Imeneo.
Hym'ne, *f.* inno; cantico.
Hy'perbel, *f.* iperbole; esagerazione.
Hyperbo'lisch, *agg.* iperbolico, esagerato; — *avv.* iperbolicamente.
Hypochon'der, *m.* l'ipocondro.
Hypochondrie', *f.* ipocondria.
Hypochon'drisch, *agg.* ipocondriaco, ipocondrico.
Hypothek', *f.* ipoteca.
Hypothekar', *m.* ipotecario; -schulden, debiti ipotecarj.
Hypothe'se, *f.* ipotesi; supposto.
Hypothe'tisch, *agg.* ipotetico, suppositivo; *it. avv.* ipoteticamente.
Hyste'rik, *f.* isterica.
Hyste'risch, *agg.* isterico.

I.

La nona lettera dell' alfabeto Tedesco.
I! *interj.* ih! eh!
Jam'be, *f.* jambo.
Jam'bisch, *agg* jambico; -er Vers, verso iambico.
I'be, *f.* tasso.
I'bisch, *v.* Eibisch.
Ich, *pron. pers.* io; — bin's, son io; hier bin —, eccomi quì, son quì; niemand, keiner als —, alcun altro, se non io; wer war froher, glücklicher als —, chi più contento, più felice di me? mein ganzes — wurde dadurch aufgeregt, tutto il mio interno, l'animo ne fu commosso; o — Armer! o me infelice! poveretto me!
Ideal', Idea'lisch, *agg.* ideale.
Idee', *f.* idea. [delle idee.
Ideen'gang, *m.* il corso, il filo
Ideen'verbindung, *f.* l'associazione delle idee.
Iden'tisch, *agg.* identico.
Identität', *f.* identità.
Idiot', *m.* un idiota, un ignorante. [rale.
Idyl'le, *f.* idillio, poesia pasto-

I'gel, *m.* riccio; porco spino.
I'gelskolbe, *f. T.* carice.
I'gelstein, *m. T.* echinite.
Ihm, *pron. pers.* gli; a lui (*v.* Grammatik).
Ihn, *acc.* lo; il (*v.* Gramm.).
Ih'nen, *dat.* a loro; ad essi, ad esse; *it.* le, a lei (*v.* Gramm.).
Ihr, *pron. per.* voi; — heißen, dar del voi; *it. dat. sing. f.* le, a lei; ad essa (*v.* Gramm.).
Ihr, *agg. poss.* suo, sua ecc. (*v.* Gramm.); *it. pl.* loro; sie haben — Haus verkauft, hanno venduto la loro casa.
Ih'rer, *gen.* di lei; di essa; — *pl.* di loro (*v.* Gramm.); es waren — sechs, erano in sei, erano sei.
Ih'rethalben, Ih'retwegen, Ih'retwillen, *avv.* } per amor di loro, di essi, di esse; per via di lei ecc.
Ih'rig, *agg. poss.* suo, sua; i suoi, le sue; loro; die -en, i suoi, i loro; i parenti di lei, di loro (*v.* Gramm.).
*Ih'ro, *pron.* (*in vece di* Ihr, Ihre, Seine, Sein, Euer, Eure): — kaiserliche Majestät, Sua Maestà Imperiale; — königliche Hoheit, Sua Altezza Reale ecc.; — Gnaden, Vossignoria illustrissima. [uno).
Ihr'zen, *v. a.* dar del voi (ad
Illumination', *f. v.* Erleuchtung.
Illumini'ren, *v. a. v.* Erleuchten; Kupferstiche ꝛc. —, colorire, miniare rami, imagini stampate ecc.; der illuminirt, miniatore, coloritore di rami, di carte geografiche ecc.
Illuminir'kunst, Illumini'rung, *f.* } (in Bildern) miniatura; l'arte di miniare, di colorir rami, stampe ecc.
Illustration', *f.* illustrazione.
Illustri'ren, *v. n.* illustrare; dar lustro.
Ilme, *f. v.* Ulme.
Il'tis, *m.* puzzola; cuccia.
Im (*per* in dem), nel, nello, nella, in; — vorigen Monat, il mese passato; im Angesicht, a fronte, in cospetto.
*Im'biß *m.* un boccone per assaggiare; *it.* colazioncina.
Imma'ßen, *conj. antiq.* in tal modo; *it.* in considerazione; visto che . . .

Immatriculi'ren, *v. a.* matricolare; registrare alla matricola.
Im'me, *f. v.* Biene.
Im'mer, *avv.* sempre, sempremai; ognora, continuamente; di continuo; auf —, — und ewig, per sempre; in sempiterno, in perpetuo; noch —, tuttora, tuttavia; — währen, durare, eternarsi; so arg er — ist, per quanto sia cattivo; was es auch — ist, comunque sia; wo er auch — ist, dovunque sia; wie groß er auch — ist, per grande che sia; er mag es — behalten, lo tenga pure.
Immerdar', *avv.* sempremai, mai sempre, in perpetuo.
Immerfort', *avv.* di continuo, continuamente, incessantemente, continuatamente.
Im'mergrün, *n.* sempreviva; edera; pervinca.
Immerhin', *avv.* sia pure; l'accordo; lo concedo.
Immer mehr', *avv* ognora più, sempre più; vie maggiormente.
Immerwäh'rend, *agg.* perpetuo, interminabile, continuo; durevole; — *avv.* perpetuamente ecc.
Immer zu', *avv.* continuamente, sempre avanti; fahr — — Kutscher! tocca via, cocchiere!
Immobiliar', *agg.* concernente i beni immobili.
Immobi'lien, *pl.* beni stabili, gl'immobili.
Imperativ', *m. T.* l'imperativo.
Imperfec'tum, *n. T.* imperfetto.
Imperial'papier, *n.* carta imperiale. [ciatore.
Impf'arzt, *m.* inoculatore, vac-
Im'pfen, *v. a.* innestare, inoculare; in den Spalt, in die Krone —, annestare a spacco, a corona, o croce.
Im'pfer, *m.* innestatore.
Im'pfung, *f.* innestagione, inoculazione.
Impost', *m. v.* Auflage.
In, *prep. (che regge l'accusat. ed il dat., v.* Gramm.) in; in kurzem, fra poco; im Winter, im Sommer, d'inverno, di state; in der Nacht, durante la notte; in aller Frühe, di buonissima ora; in der Mittagsstunde, a mezzodì; in sul mezzogiorno; sich in die Sonne hinstrecken, sdrajarsi al sole; etwas in Besitz nehmen, prendere possesso di checchessia; in die Wette laufen, correre a gara; inwiefern, insoweit, in quanto, per quanto.
In'begriff, *m.* ristretto; compendio.
In'brunst, *f.* fervore, zelo, ardore.
In'brünstig, *agg.* fervente, fervido, intenso; — *avv.* ferventemente ecc.
In'brünstigkeit, *f.* fervore, zelo ardente.
Indem', *conj.* siccome, giacchè, posciachè; stante che; — ich nicht anders kann, non potendo io far altramente; — wir noch jung sind, mentre, o intantochè siamo ancor giovani; — ich ausgehen wollte, nel punto, nel momento ch'io voleva sortire; *it. avv.* als, da, mentre; nel mentre; nel punto.
Indeß' ⎫ frattanto, in-
Indes'sen, *avv.* ⎭ tanto; *it.* mentre, nel mentre; *it.* per altro, con tutto ciò.
In'dex, *m.* indice, registro.
Indicativ', *m. T.* indicativo.
In'dig, *m.* indaco.
In'digblau, *agg.* indaco azzurro.
Indirect', *agg.* indiretto; *avv.* indirettamente.
Individualität', *f.* individualità.
Individuell', *agg.* individuale.
Indivi'duum, *n.* individuo.
Indossant', *m.* giratario, girante.
Indossement', *n.* girato, giro.
Indossi'ren, *v. a.* den Wechsel —, far la girata.
Ineinan'der, *avv.* l'uno nell'altro, un coll' altro; — mengen, flechten, schlingen, fügen, frammischiare, confondere più cose insieme, connettere; cacciare, mettere l'una cosa nell' altra; commettere, congegnare ecc.
In etwas, *avv.* alcun poco, in qualche cosa.
Infant', *m.* =in, *f.* Infante.
Infanterie', *f.* infanteria, fanteria.
Infanterist', *m.* fante; soldato a piedi.
Infici'ren, *v. a.* infettare, ammorbare.
In'ful, In'fel, *f.* mitra, mitria; infulirt, mitrato.
Ingenieur', *m.* ingegnere.
Ingenieur'kunst, *f.* l'arte dell'ingegnere; la fortificazione.
Inglei'chen, *avv.* parimente, similmente, eziandio, altresì.
Ingredienz', *n.* ingrediente.
In'grimm, *m.* sdegno celato; rabbia in cuore.
Ing'wer, *m.* gengiovo, zenzero.
In'haber, *m.* possessore, proprietario; ungerechter —, detentore; possessore di mala fede; — eines Regiments, proprietario d'un reggimento; — eines Wechsels, il possessore d'una cambiale.
In'haberin, *f.* posseditrice.
In'halt, *m.* il contenuto; — einer Schrift, il tenore; Haupt=, sostanza, somma ecc.; kurzer —, compedio; — worüber man schreibt, redet, soggetto, materia, argomento; *it.* indice d'un libro.
In'haltschwer, *agg.* di grave contenuto; di gran significato.
Inju'rie, *f. v.* Beschimpfung.
In'lage, *f.* l'acchiusa, l'inclusa; il piego. [d'un paese.
In'länder, *m.* indigeno; nativo
In'ländisch, *agg.* indigeno; del paese; nativo; patrio; =e Producte, prodotti del paese, nostrali.
In'liegen, *v. n.* essere incluso, acchiuso, compiegato.
In'liegend, *part.* inchiuso, incluso, quì ingiunto, quì compiegato.
Inmit'telst, *avv.* in questo mezzo, in questo mentre; frattanto, intanto.
Inmit'ten, *avv.* nel mezzo, in mezzo a ...
In'ne, *avv.* entro, dentro.
In'nebehalten, *v. a. impf.* behielt — inne, ritenere, serbare; tenere per se; *part.* innebehalten.
In'nebleiben, *v. n.* blieb — inne, restare in casa, in camera; *part.* innegeblieben.
In'nehaben, *v. a.* tenere, possedere; ein Haus —, tenere, occupare, abitare una casa.
In'nehalten, *v. n. impf.* hielt — inne, arrestarsi; fermarsi; trattenersi; *it.* contenersi, moderarsi; mit seinem Urtheil

—, sospendere il suo giudizio; mit der Zahlung —, sospendere, differire il pagamento; er hält nicht inne, egli non corrisponde; non paga alla scadenza; *part.* innegehalten.

In'nen, *avv.* entro, dentro; von —, di dentro, internamente.

In'nenwelt, *f.* l'interno, l'animo.

In'ner, *agg.* (inwendig) interno, interiore, intrinseco; ein =er Krieg, guerra intestina, civile; das =e Gebet, l'orazione mentale; — *n.* das Innere des Hauses ꝛc., l'interno, l'interiore della casa ecc.; innere Eigenschaften, qualità intrinseche; sein Inneres entdecken, palesare il suo interno.

In'nerhalb, *prep.* (im Innern) nell' interno, al di dentro; interiormente; dentro, entro; fra; — des Gebäudes, nel corpo dell' edifizio; — einer Woche, nello spazio d'una settimana.

In'nerlich, *agg.* interiore, interno; =er Friede, la pace dell' animo; =er Krieg, Unruhe, guerra o discordia intestina, domestica; das Innerliche, *v.* Innere; — *avv.* interiormente; — beten, orare mentalmente.

In'nerste, *agg.* intimo; il più interno; — *n.* l'interno, la più interna parte; *fig.* — des Herzens, l'intimo dell'animo, i segreti del cuore.

In'nesitzen, *v. n. impf.* saß — inne, essere detenuto; *part.* innegesessen.

In'nestehen, *v. n. impf.* stand — inne, stare in bilico; *part.* innegestanden.

In'ne werden, *v. n. impf.* ward — inne, scorgere, avvedersi; accorgersi; *part.* inne geworden.

In'nig, *agg.* intimo, intrinseco, cordiale, sincero, sviscerato.

In'nigkeit, *f.* intrinsechezza, cordialità; intimo sentimento; *it.* divozione, fervore.

In'niglich, } intimo, appassionato, intrinseco; innigster Freund, amico intimo; *avv.* intimamente ecc.
In'nigst, *agg.* }

In'nung, *f.* il corpo (d'arte, di mestiere); =sartikel, statuti d'un corpo d'arte; in eine — aufnehmen, aggregare ad un corpo d'arte.

In'nungsbrief, *m.* documento, privilegio d'un corpo d'arte.

In'nungsverwandte, *m.* membro d'un corpo d'arte.

Inoculation', *f.* inoculazione.

Inoculi'ren, *v. a.* inoculare; innestare.

Inquiri'ren, *v. a.* inquisire.

Inquisit', *m.* inquisito.

Inquisition', *f.* inquisizione; das Inquisitionsgericht, l'inquisizione; il santo uffizio.

Inquisi'tor, *m.* inquisitore.

Ins, *per* in das, nel, nello; in.

In'saß, *m.* abitante; stabilito nel paese; *it.* colui che possiede beni stabili.

Insbeson'dere, *avv.* in particolare, separatamente.

In'schrift, *f.* inscrizione; epigrafe; *it.* soprascritta.

Insekt', *n.* insetto; *per* Ungeziefer, entomati, insetti; Lehre von den =en, entomologia; versteinertes —, entomolito.

In'sel, *f.* isola.

In'selbewohner, *m.* isolano.

Inserat', *n.* articolo inserito.

Insertion', *f.* inserzione.

Insgeheim', *avv.* secretamente, di nascosto.

Insgemein', *avv.* comunemente, ordinariamente; — zu reden, generalmente parlando.

Insgesammt', *avv.* tutti quanti, tutti insieme.

In'siegel, *n.* sigillo, suggello; *it.* bollo; impronta (del suggello); mit dem — bezeichnen, munir del suggello.

Insolvent', *agg.* & *m.* insolvente; che non può pagare.

Inson'derheit, *avv. v.* Besonders.

Inspection', *f.* ispezione.

Inspec'tor, *m.* ispettore.

Installi'ren, *v. a.* installare.

Installi'rung, *f.* installazione.

In'ständig, *agg.* instante, premuroso, vivo; =es Anhalten, sollecite instanze; — *avv.* instantemente ecc.

In'ständigkeit, *f.* instanza, premura.

Instanz', *f.* instanza, tribunale.

In'stehend, *part.* prossimo, imminente; — *agg.* che sta in bilico.

In'ster, *n.* omento; budellame.

Instinct', *m. v.* Naturtrieb.

Institut', *n. v.* Anstalt, Stiftung.

Instrument', *n.* Werkzeug, stromento, istrumento, ordigno; musikalische =e, stromenti musicali; *per* Urkunde, strumento, documento (scritto).

Instrumental', *agg.* instrumentale, strumentale.

Instrumen'tenmacher, *m.* stromentajo; fabbricatore di strumenti (musicali, matematici ecc.).

Insula'ner, *m.* isolano.

Insurgent', *m.* insorgente.

Intellectuell', *agg.* intellettuale.

Intelligenz'blatt, *n.* foglietto d'avviso.

Intendant', *m.* intendente; soprantendente.

Interdict', *n.* l'interdetto.

Interessant', *agg.* interessante, importante.

Interes'se, *n.* interesse; vantaggio; die =n eines Kapitals, gl'interessi, le rendite d'un capitale.

Interessent', *m.* interessato, che partecipa a q. c.

Interessi'ren, *v. n.* interessare; *it.* risguardare, spettare; prender parte; dies interessirt mich nicht, ciò non mi risguarda, non me n'importa.

Interjection', *f. T.* interjezione.

In'terim, *avv. (lat.)* interim; intanto, frattanto.

Interimi'stisch, *v.* Einstweilig.

Intervall', *m.* intervallo, pausa.

Intoni'ren ꝛc., *v.* Anstimmen ꝛc.

Intri'gue, *f. v.* Ränke.

Invalid', *m.* invalido.

Invali'denhaus, *n.* spedale degl'invalidi.

Inventa'rium, *n.* inventario.

Inventi'ren, *v. a.* inventariare; fare inventario.

Inventur', *f.* l'inventariare, inventario; — der Waaren, verificazione, ricognizione delle merci.

In'wärts, *v.* Einwärts.

In'wendig, *agg.(megl.)* Innere, *v.* — *avv.* interiormente, internamente.

In'wohner, *m. v.* Einwohner.

Inzwi'schen, *avv.* frattanto, intanto; *per* gleichwol; però; nulla ostante.

Jodi'ne, *f.* jodina.

Io'nisch, *agg.* ionico.
Ir'den, *agg.* di terra; terreo.
Ir'disch, *agg.* terrestre, terreno; mondano.
Ir'gend, *avv.* (etwa) forse, a caso, mai; -einer, qualcuno; chiunque; -etwas, qualche cosa; -wo, in alcun luogo; -wohin, a qualche luogo.
Ironie', *f.* ironia.
Iro'nisch, *agg.* ironico; *it. avv.* ironicamente; per ironia.
Ir're, *agg.* & *avv.* smarrito, traviato; — gehen, smarrirsi, traviare il cammin retto; — führen, traviare, disviare; *fig.* far perdere la tramontana; ingannare; — machen, sconcertare, confondere; eine Kleinigkeit kann ihn — führen, un niente lo può sconcertare; — im Kopfe sein, non avere il cervello a segno; — reden, delirare, farneticare, anfanare a secco; — werden, sconcertarsi, confondersi, imbrogliarsi.
Ir're, *f.* in der — herumgehen, andar vagando all' avventura.
Ir'ren, *v. n.* e *v. r.* errare; ingannarsi, sbagliare; pigliar equivoco; pigliar un granchio; sich in der Rechnung —, sbagliare, ingannarsi nel conto; — *v. r.* sich —, ingannarsi, equivocare ecc.; *fig.* er hat sich gewaltig geirrt, l'ha sbagliata di molto; *per* herumirren, andar vagando.
Ir'renhaus, *n.* ospedale de' pazzi.
Irr'gang, *m.* raggiro; labirinto; Irrgänge, *pl.* andarivieni; giravolte.
Irr'garten, *m.* labirinto.
Irr'geist, *m.* miscredente; fanatico.
Irr'glaube, *m.* fede erronea, erronica. [eretico.
Irr'gläubig, *agg.* eterodosso;
Ir'rig, *agg.* erroneo, ch'è in errore; — sein, esser in errore; sbagliare; — *avv.* erroneamente; per isbaglio.
Irr'läufer, *m. v.* Landstreicher
Irr'lehre, *f.* dottrina erronea, eterodossa.
Irr'lehrer, *m.* dottore eterodosso.
Irr'licht, *n.* fuoco fatuo.
Irr'stern, *m.* stella errante; cometa.
Irr'thum, *m.* errore, sbaglio; *it.* illusione; — in einer Rechnung, error di conto; — in der Zeitrechnung, anacronismo; aus dem — helfen, disingannare; trard'errore; Benehmung des -s, disinganno.
Ir'rung, *f.* errore, sbaglio; *per* Zwist, differenza, dissensione; die entstandenen -en beilegen, comporre, conciliare i differenti pareri, le dissensioni.
Irr'wahn, *m.* falsa opinione, sentimento erroneo.
Irr'weg, *m.* labirinto; *it.* cammin falso; auf dem -e sein, esser traviato, smarrito; auf -e bringen, traviare; auf -e kommen, gerathen, sviarsi, traviare.
Irr'wisch, *m. v.* Irrlicht.
Isabell'farbe, *f.* color d'Isabella.
I'segrimm, *m.* lupo *(nella favola)*; *fig.* uomo cipiglioso, burbero, aspro.
Isop', *m. v.* Ysop.
Ita'lisch, *agg.* italico, italo.
I'tem, *avv. (lat.)* item; di più; inoltre.
Itzt, itzig, *v.* Jetzt, jetzig.
I've, *f. v.* Eibe.
I'venkraut, *n.* iva.

Jod.

Lettera decima dell' alfabeto Tedesco.

Ja, *part. conj.* sì; ach —, sibbene, pur troppo; —, —, sì, sì; — doch, — wahrlich, — wohl, — freilich, ma sì; sì certo; sì davvero; — auch, così pure; — gar, — vielmehr, — was noch mehr ist, anzi; ma quel che è piu; — so! ah così! thut es — nicht, badate di non farlo; ah, non lo fate; — wohl! sicuro! — sagen, dir di sì; einige sagen —, andere sagen nein, chi dice di sì, e chi di nò; — *n.* das Ja und das Nein, il sì e il nò; glaubt — nicht, daß ich ꝛc., non crediate già, ch'io; ich meine es — gut, lo dico per bene; Sie wissen es —, lo sa pure.
Jacht, *f.* } jacchetto.
Jacht'schiff, *n.* }
Jach'zorn ꝛc., *m. v.* Jähzorn ꝛc.
Jäck'chen, *n.* giubbettino, farsettino.
Ja'cke, *f.* farsetto; camiciuola; — der Bauern, casacca.
Jagd, *f.* caccia; die hohe —, la caccia superiore (come del cervo, del cinghiale ecc.); — (das Wild, was man fängt), cacciagione, preda.
Jagd'bar, *agg.* ein -er Hirsch, cervo di dieci corna; ein -es Thier, selvaggiume.
Jagdbedien'te, *m.* uffiziale della caccia.
Jagd'flinte, *f.* schioppo da caccia.
Jagd'freiheit, *f.* licenza d'andare a caccia. [la caccia.
Jagd'freund, *m.* dilettante del-
Jagd'gehäge, *n.* recinto destinato alla caccia.
Jagd'geräth, *n.* arnesi della caccia.
Jagd'horn, *n.* corno da caccia.
Jagd'hund, *m.* bracco; cane da caccia.
Jagd'junker, *m.* gentiluomo della caccia del sovrano.
Jagd'netz, *n.* rete da caccia; — zu Hasen, Kaninchen, callajuola. [caccia.
Jagd'recht, *n.* gius, diritto della
Jagd'spieß, *m.* spiedo da caccia.
Jagd'stück, *n. T.* quadro rappresentante una caccia.
Jagd'sucht, *f.* mania per la caccia.
Jagd'tasche, *f.* carniera.
Jagd'tücher, *pl. v.* Jagdnetz.
Jagd'wesen, *n.* la venagione.
Jagd'zeug, *n. v.* Jagdgeräth.
Ja'gen, *v. a.* cacciare, andar a caccia; in die Flucht —, metter in fuga; *fig.* alles durch die Gurgel —, cacciarsi ogni cosa giù per la gola; — *v. n.* correre a cavallo o in vettura, a briglia sciolta.
Ja'gen, *n.* il cacciare; im vollen —, acarriera serrata.
Jä'ger, *m.* cacciatore.
Jä'gerbursch, *m.* garzone, servo del cacciatore.
Jägerei', *f.* la caccia; la venagione; — (Wohnung der Jäger), casa dei cacciatori.
Jä'gergarn, *n.* le reti.
Jä'gerhorn, *n. v.* Jagdhorn.
Jä'germäßig, *agg.* & *avv.* a foggia de' cacciatori.
Jä'germeister, *m.* capocaccia; cacciator maggiore.

Jä'gerrecht, *n.* gius, diritto de' cacciatori.
Jä'gersprache, *f.* gergo, linguaggio de' cacciatori.
Jäh, *agg.* steil, erto, ripido; improvviso, scosceso; dirupato; *per* plötzlich, subitaneo, repentino; *per* voreilig, unbedachtsam, sconsiderato, precipitoso; — *avv.* repentinamente ecc. [tezza.
Jä'he, *f.* ripidezza, pendio; erJäh'ling, *avv.* repentino, subito.
Jahr, *n.* anno; das Vierteljahr, trimestre; eine Zeit von fünf -en, un lustro; *it.* von zehn -en, decennio; das neue —, l'anno nuovo, capo d' anno; die besten -e, il fior dell' età; bei -en sein, esser attempato; er ist vierzig -e alt, ha quarant' anni; er geht ins zwanzigste —, entra nei venti; im -e 1859, l'anno, o nell' anno ecc.; übers —, da quì a un anno; es ist nun gerade ein —, or compie, ora fa appunto l'anno; im vorigen -e, l'anno passato, l'anno scorso; das — des Heils, l'anno della redenzione, o l'anno di grazia; zu seinen -en kommen, giunger ad un' età matura; jahraus jahrein, ogni anno, annualmente; was alle -e geschieht, anniversario; annuale; ein gutes oder schlechtes — an Getreide 2c., buona o cattiva annata. [nica.
Jahr'buch, *n.* gli annali, la croJah'resfrist, *f.* termine, respiro d'un anno; annata.
Jah'restag, *m.* anniversario.
Jah'reswechsel, *m.* anno nuovo.
Jah'reszeit, *f.* stagione.
Jahr'gang, *m.* annata; ein — Predigten, annuale di prediche.
Jahr'gebung, *f.* dispensa di età.
Jahr'gedächtniß, *n.* memoria, commemorazione annuale; — eines Todten, anniversario.
Jahr'gefälle, *pl.* diritti annuali.
Jahr'gehalt, *m.* } annata; paga; stipendio annuale.
Jahr'geld, *n.* }
Jahr'gewächse, *pl.* piante annuali.
Jahrhun'dert, *n.* secolo.
Jäh'rig, *agg.* d'un anno; diesjährig, di quest' anno; vorjährig, dell' anno passato; -es Kalb, lattonzolo.
Jähr'lich, *agg.* annuo; annuale; — *avv.* annualmente, d'anno in anno.
Jähr'ling, *m.* (Lamm 2c.) agnello d'un anno. [nuale.
Jahr'lohn, *m.* paga, salario anJahr'markt, *m.* fiera (annuale).
Jahr'rechnung, *f.* conto annuale; *per* Zeitrechnung, era.
Jahrtau'send, *n.* mille anni; dieci secoli.
Jahr'zahl, *f.* l'anno del mondo della nostra era; — (auf Münzen), il millesimo.
Jahr'zins, *m.* affitto, pigione, censo annuale; — (von Geldern), rendita annuale.
Jäh'zorn, *m.* collera; ira precipitosa, repentina; escandescenza.
Jäh'zornig, *agg.* precipitoso, pronto all' ira, iracondo, irascibile; collerico.
Jala'pe, *f.* Jalappa.
Jam'mer, *m.* (laute Klagen) lai, lamenti; *per* Elend, Noth, miseria, calamità; *per* Mitleid, pietà, compassione; es ist ein —, ein solches Elend anzusehen, fa pietà il veder tanta miseria; *fam.* es ist jammerschade! gran danno! gran peccato!
Jam'mergeschrei, *n.* dolorose strida; gemiti; clamori dolorosi.
Jam'merleben, *n.* vita tribolata, miserabilissima.
Jäm'merlich, *agg.* miserabile; compassionevole; lamentevole; deplorabile, calamitoso; — *avv.* miserabilmente ecc.; *it.* er sieht — aus, egli ha una ciera, che fa pietà; sie singt —, ella canta da far pietà.
Jam'mern, *v. n.* lamentarsi, levar clamori, grida lamentevoli; lagnarsi; er jammert mich, mi fa compassione, pietà; mi spezza il cuore.
Jam'merthal, *n. fig.* valle di lagrime, di miserie.
Jam'mervoll, *agg.* addoloratissimo; pien di guai; deplorabile.
Jam'merzeit, *f.* tempo calamitoso.
Jan, *m.* (im Bretspiel) il pieno.
Jan'hagel, *m.* plebaglia.
Janitschar', *m.* giannizzero.
Januar', Jänner, *m.* Gennajo.
Jasmin', *m.* gelsomino.
Jas'pis, *m.* diaspro; jaspide; bunter —, diaspro variegato.
Jä'ten, *v.* Gäten.
Jauch'zen, *v. n.* giubilare, alzar grida di giubilo; gongolare, esultare; far galloria.
Jauch'zen, *n.* esultazione; galloria, giubilo.
Jauch'zer, *m.* grido, voce di giubilo, d'allegrezza.
Ja'wort, *n.* il sì, il dir di sì; assenso, consenso, suffragio; das — zu einer Heirath, la promessa di matrimonio.
Je, *avv. per* jemals, mai; *per* desto: — mehr, desto weniger, quanto più, tanto meno; wer hat — so etwas gesehen? chi ha mai veduta una tal cosa? — mehr er hat, desto mehr will er haben, quanto più egli ha, tanto più vuol avere; — mehr ich arbeite, desto weniger verdiene ich, più io lavoro, meno guadagno; es wird — länger — schlimmer, più che dura, peggio è; — mehr und mehr, di più in più; ognora più; — einer und einer, — zwei und zwei, a uno a uno, a un per uno; a due a due; — nachdem, secondo; *int.* o je! oh dio!
Je'denfalls, *avv.* in ogni caso.
Je'der, *pron.* ciascuno, ciascheduno; ogni; ognuno; jedesmal, ogni volta; alle und jede, tutti indistintamente.
Jedermann', *pron.* ciascheduno; ciascuno; ognuno; tutti.
Jederzeit', *avv.* in ogni tempo; sempre. [prechè.
Jedesmal', *avv.* ognivolta; semJedesma'lig, *agg.* di ciascuna volta, d'ogni tempo.
Jedoch', *conj.* pure, pertanto; però; tuttavia, tuttafiata; *it.* nulladimeno.
Jeg'licher, *v.* Jeder.
Jelängerjelie'ber, *n.* caprifoglio.
Je'mals, *avv.* mai.
Je'mand, *pron.* alcuno, qualcuno, qualcheduno.
Je mehr', *avv.* quanto più.
Je'ner, *pron.* quello, *f.* quella; — (von Männern), quegli; colui; *pl.* quelli, coloro; weder dieser noch —, nè questi, nè quegli; nè costui, nè colui.
Jen'seit, jenseits, *prep.* di là; oltre, oltra; — der Berge, oltremonti; was — des Po, des Rhein liegt, traspadano, trasrenano.

Jen'seitig, *agg.* ulteriore; che è di là; — (was jenseit der Gebirge gelegen), oltramontano.
Jen'seits, *avv.* di là, dall' altra banda.
Jesuit', *m.* Gesuita.
Je'sus, *m.* Gesù; — Christus, Gesù Cristo; der — Sirach, l'Ecclesiastico.
Je'tzig (itzig), *agg.* presente, attuale; di questo tempo; die =en Menschen, gli uomini d'oggidì; nach der =en Art bauen, fabbricar alla moderna.
Jetzt (jetzo, itzt), *avv.* adesso; ora; a quest' ora; in questo tempo; eben jetzt (gleich), or ora; in questo punto; von jetzt an, d'ora in poi.
Joch, *n.* giogo; unters — bringen, soggiogare, ridurre in servitù; ein — Ochsen, un pajo di bovi; *it.* jugero, bubulca; — einer Brücke, pila; das — abwerfen, scuotere il giogo.
Joch'bein, *n.* *T.* osso zigomatico; jugale.
Joch'ochs, *m.* bue da giogo.
Joch'pfahl, *m.* palo, pila di legno.
Joch'träger, *m.* traversa d'un ponte.
Jo'deln, *v. n.* gorgheggiare (in falsetto).
Johan'nisbeere, *f.* ribes; uva spina; rothe, schwarze —, ribes rosso, nero.
Johan'nisbeerstrauch, *m.* arbusto d'uva spina.
Johan'nisblume, *f.* buftalmo; occhio di bue.
Johan'nisbrot, *n.* caruba, carruba; — baum, carrubo, carrubio.
Johan'nisfest, *n.* la festa di S. Giovanni.
Johan'niskraut, *n.* iperico; erba di S. Giovanni.
Johan'niswedel, *m.* *T.* ulmaria.
Johan'niswürmchen, *n.* lucciola.
Johanni'ter, *m.* Sangiovannita; — =Orden (Ritter=), l'ordine equestre di S. Giovanni, de' cavalieri di Malta ecc.
Jonquil'le, *f.* giunchiglia.
Journal', *n.* *v.* Tagebuch.
Journalist', *m.* giornalista.
Ju'bel, *m.* grido d'allegrezza, giubilo, tripudio.
Ju'belbraut, *f.* donna maritata, che celebra il giubbileo conjugale di dieci lustri.
Ju'belbräutigam, *m.* uomo ammogliato, che celebra il giubbileo (dopo cinquant' anni di vita conjugale).
Ju'belfest, *n.* festa di giubilo, d'allegrezza; *it.* Jubeljahr, *v.*
Ju'belgesang, *m.* canto di giubilo; inno di gioja.
Ju'belgeschrei, *n.* grido di giubilo, di esultanza.
Ju'belhochzeit, *f.* giubileo d'auree nozze (di coloro, che hanno vissuto cinquant' anni nella vita conjugale).
Ju'beljahr, *n.* giubileo; etwas alle =e thun, far alcuna cosa ogni secolo; rarissimamente; Lehrer, der sein — begangen, professore giubilato.
Ju'bellied, *n.* *v.* Jubelgesang.
Jubilä'um, *n.* *v.* Jubeljahr.
Jubili'ren, *v.* Frohlocken.
Juch'art, *m.* Juchert, jugero; bubulca; bifolca.
Juchhei'! *interj.* evviva! allegria.
Juch'ten, *agg.* di vacchetta.
Ju'cken, *v. n.* pizzicare, sentir prurito; *fig.* die Hände — mir, mi vuol cavar dalle mani delle busse.
Ju'cken, *n.* pizzicore, prurito; *it.* rogna.
Ju'ckend, *part.* pruriginoso.
Ju'de, *m.* Ebreo, Giudeo, Israelita; *fig. per* Wucherer, ebreo; usurajo; der ewige —, l'ebreo errante.
Jü'deln, *v. n. fam.* giudaizzare, ebraizzare; usureggiare; *it.* parlare il gergo dei giudei.
Ju'dengasse, *f.* ghetto.
Ju'dengenoß, *m.* giudeo proselito.
Ju'dengesetz, *n.* legge giudaica.
Ju'denharz, *n.* asfalto.
Ju'denkirsche, *f.* alchechengi.
Ju'denleim, *m.* } asfalto; bitu-
Ju'denpech, *n.* } me giudaico.
Ju'denschaft, *f.* gli Ebrei, o Giudei; comunità degli Ebrei.
Ju'denschule, *f.* sinagoga; tempio degli Ebrei.
Ju'denthum, *n.* giudaismo.
Ju'denwucher, } *fig.* usura ec-
Ju'denzins, *m.* } cessiva.
Ju'denzopf, *m.* *v.* Weichselzopf.
Jü'din, *f.* Ebrea.
Jü'disch, *agg.* giudaico, ebraico; das =e Land, la Giudea, la Palestina, ein =er Gewinn, guadagno sporco; — *avv.* alla giudaica; a modo degli Ebrei.
Juf'ten, *m.* } *v.* Juchten.
Juf'ten, *agg.* }
Ju'gend, *f.* gioventù, giovinezza, età giovenile; von — auf, fin dagli anni giovanili; *prov.* — hat keine Tugend, nella gioventù, rara è la virtù.
Ju'gendalter, *n.* l'età giovanile.
Ju'gendblüte, *f.* il fior degli anni, l'età fiorita.
Ju'gendfehler, *m.* errori, falli giovanili.
Ju'gendfeuer, *n.* fuoco, ardore, impeto, vivacità giovenile.
Ju'gendhitze, *f.* ardor giovenile, trasporto giovenile.
Ju'gendlich, *agg.* giovenile, giovanile; — *avv.* da giovane.
Ju'gendstreich, *m.* tratto, azione giovanile; ragazzata.
Ju'gendwahn, *m.* vaneggiamento, stravaganza giovenile.
Juks, *m.* *v.* Jux.
Ju'lepp, *m.* giulebbe.
Ju'li, *m.* (Julius, Heumonat) Luglio.
Jumar're, *f.* giumarra.
Jung, *avv.* giovane; giovine; *fig.* ein =es Blut, giovanetto; =er Herr, signorino; =e Frau, sposetta; =er Prinz, principino; sein =es Leben verlieren, morire giovane, nel fior degli anni; ein =es Pferd, pulledro; eine =e Gans, papero; =er Wein, =es Bier, vin novello, birra recente; wieder — werden, ringiovenire; — *m.* der Jüngste, il minore; die =en von einem Vogel, i pulcini d'un volatile; =e bringen, werfen, figliare.
Jun'ge, *m.* ragazzo, giovanetto; *it.* maschio; das Kind ist ein —, è un maschio; *per* Lehrjunge, garzone; fattorino.
Jun'gemagd, *f.* fantesca.
Jun'gen, *v. a.* figliare.
Jun'genmäßig, *agg.* e *avv.* giovanile; fanciullesco.
Jun'genpossen, *pl.* } raggazzate;
Jun'genstreich, *m.* } tiri, tratti da ragazzo.
Jün'ger, *m.* discepolo; die — des Heilandes, gli apostoli, i discepoli del Redentore.
Jün'ger, *comp.* più giovane; di minore età; =er Bruder, fratello minore.
Jun'ges, *n.* (von Thieren) pollo, catello.

Jung'fer, *f.* zitella; vergine; donzella; *it.* pulcella; *(tit.)* Signorina; — (im Dienste einer Dame), cameriera; alte —, pulcellona; — (im Thierkreis), vergine; — (Art Insekt), cavalletta; — (eine Handramme), mazzaranga; — (in den Gefängnissen), ceppo; *T.* —, testino.
Jung'ferblüte, *f.* fiore verginale.
Jüng'ferchen, *n.* verginella, donzelletta.
Jüng'ferlich, *agg.* *v.* Jungfräulich; *avv. fig.* — thun, far la modesta, la smorfiosetta.
Jung'ferngürtel, *m.* la cintura di sposa.
Jung'fernhäutchen, *n.* *T.* imene, membrana verginale.
Jung'fernkind, *n.* bastardo.
Jung'fernknecht, *m.* damerino, zerbinotto, bellimbusto.
Jung'fernkrankheit, *f.* *T.* clorosi.
Jung'fernmilch, *f.* latte verginale.
Jung'fernöl, *n.* olio vergine.
Jung'fernquecksilber, *n.* argento vivo naturale.
Jung'fernraub, *m.* ratto, rapimento di vergine.
Jung'fernräuber, *m.* rapitore di vergini.
Jung'fernschänder, *m.* sverginatore, stupratore.
Jung'fernschändung, *f.* deflorazione.
Jung'fernstand, *m.* pulcellaggio; im =e leben, vivere pulcelloni.
Jung'fernwachs, *n.* cera vergine.
Jung'ferschaft, *f.* *v.* Jungfrauschaft.
Jung'frau, *f.* Jungfer, vergine, pulcella, donzella; die — Maria, la Vergine Maria; la Beata Vergine.
Jung'fräulich, *agg.* virgineo; verginale; =e Schamröthe, pudor, rossor verginale.
Jung'frauschaft, *f.* verginità, pulcellaggio; die — nehmen, sverginare, deflorare una zitella.
Jung'gesell, *m.* zitello; — (der nicht verheirathet ist, ledig), celibe, scapolo.
Jung'gesellenleben, *n.* =stand, *m.* la vita del celibato.
Jung'gesellenschaft, *f.* pulcellaggio; verginità.
Jüng'ling, *m.* giovine, giovane, adolescente; schöner, frischer —, bel giovanotto, giovinetto.
Jüng'lingsalter, *n.* adolescenza, giovanezza.

Jüngst, jüngsthin, *avv.* di fresco, ultimamente, recentemente; poco fa, testè.
Jüngst, *agg.* il più giovane; cadetto; l'ultimo; — (in einer Gesellschaft), l'ultimo aggregato; die =en Nachrichten 2c., gli ultimi avvisi, le nuove le più recenti.
Jüngst'hin, *v.* Jüngst.
Ju'ni, *m.* (Junius, Brachmonat) Giugno.
Jun'ker, *m.* giovine gentiluomo; *it.* gentiluomo di campagna.
Jun'ta, *f.* giunta.
Jüp'chen, *n.* giubboncino, giubboncello.
Ju'pe, *f.* giubbone; *it.* farsetto, camiciuola.
Ju'pitersblume, *f.* *T.* barba di Giove; antillide.
Juri'disch, *agg.* giuridico.
Jurisdiction', *f.* giurisdizione.
Jurisprudenz', *f.* giurisprudenza.
Jurist', *m.* giurista, giurisprudente.
Juri'stisch, *agg.* giuridico.
Ju'ry, *f.* tribunale di giurati.
Just, *avv.* appunto, per l'appunto; precisamente, giustamente.
Justiz', *f.* la giustizia; i giudici; la corte.
Justiz'kammer, *f.* la camera di giustizia.
Justiz'rath, *m.* consigliere di giustizia.
Juwel', *n.* gioja; giojello; mit =en besetzen, guarnire di gioje; ingemmare; mit =en besetzt, tempestato di gioje.
Juwe'lenhandel, *m.* traffico di gioje.
Juwe'lenkästchen, *n.* scrigno.
Juwelier', *m.* giojelliere.
Juwelier'kunst, *f.* l'arte del giojelliere.
Jux, *m.* sudiciume; untume; *it. pop.* beffa; baja; scherzo.

K.

Lettera undecima dell' alfabeto Tedesco; K, *n.* das Ka *(Se alcuno non trovasse sotto questa lettera la voce che vuole, la cerchi alla lettera* C*)*.

Kaba'le, *f.* cabala; raggiro, intrigo.
Kaba'lenmacher, *m.* raggiratore, macchinatore.
Kab'bala, *f.* cabala: l'arte cabalistica.
Kabbalist', *m.* cabalista.
Kabbali'stisch, *agg.* cabalistico.
Ka'bel, *f.* *T.* gomena, cavo; — an den Wagenwinden, forchetta del martinello.
Ka'belgarn, *n.* *T.* filastica.
Ka'belgatt, *n.* *T.* rispostiglio delle gomene.
Ka'beljau, *m.* merluzzo, baccalà (fresco).
Ka'beltau, *n.* *v.* Kabel.
Ka'bestan, *v.* Schiffswinde.
Kabinet', *n.* *v.* Cabinet.
Ka'bis, *m.* Kabiskohl, cavolo cappuccio.
Kabu'se, *f.* capannuccia.
Ka'chel, *f.* quadrello; tambellone.
Ka'chelofen, *m.* fornello, stufa di tambelloni: quadrelli di terra cotta.
Ka'ckerlack, *m.* blatta; tignuola.
Kä'fer, *m.* scarafaggio.
Kaff, *v.* Spreu.
Kaf'fee, *m.* caffè.
Kaf'feebaum, *m.* l'albero del caffè.
Kaf'feebret, *n.* sottocoppa.
Kaf'feegeschirr, *n.* vasi, vasellame da caffè.
Kaf'feehaus, *n.* caffè; bottega di caffè.
Kaf'feekanne, *f.* caffettiera.
Kaf'feemühle, *f.* mulinello da caffè.
Kaf'feeschale, Kaf'feetasse, *f.* } tazza, chicchera da caffè.
Kaf'feezeug, *n.* *v* Kaffeegeschirr.
Kä'fig, *m.* gabbia; ein — voll, gabbiata; in den — thun, stecken, ingabbiare; *fig.* metter in prigione.
Kaftan', *m.* caffettano.
Kahl, *agg.* calvo; spelato; — machen, spelare, spiumare; =es Kinn, mento imberbe, sbarbato; — (was keine Federn hat), spennacchiato, spiumato; =es Tuch, =es Kleid, panno, vestito logoro, consumato; ein =er Berg, monte nudo, sterile; =e Entschuldigungen, scuse frivole, vane.
Kahl'heit, *f.* calvezza, calvizie.
Kahl'kopf, *m.* testa calva; un calvo; *it.* un zuccone.
Kahl'köpfig, *agg.* calvo; — machen, zucconare.
Kahm, *m.* muffa; *(sul vino)* fiore.
Kah'men, *v. n.* muffare.
Kah'mig, *agg.* muffato, muffo;

etwas —, muffaticcio; =er Wein, vino fiorito.
Kahn, *m.* battello, barchetta, schifo, palischermo; *it.* lancia.
Kai, *m.* molo, costa, spiaggia.
Kai'ser, *m.* Imperadore, Imperatore; Cesare; der türkische —, il gran Turco; il gran Signore; il Sultano.
Kai'serin, *f.* Imperatrice, Imperadrice.
Kai'serkrone, *f.* corona imperiale; *T.* — (Art Blume), giglio pavonazzo. [perio.
Kai'serlich, *agg.* imperiale; d'im-
Kai'serschnitt, *m.* operazione, incisione cesarea.
Kai'serthum, *n.* l'imperio, impero.
Kai'serwürde, *f.* dignità imperiale.
Kai'serwurz, *f.* *T.* imperatoria.
Kajü'te, *f.* *T.* stanzino; letto fisso (in un naviglio).
Kalb, *n.* vitello; ein säugendes —, vitello da latte; vitella mongana; ein — absetzen, slattare un vitello; *fig.* das — in die Augen schlagen, ingiuriare alcuno; das — austreiben, scorrer la cavallina.
Kälb'chen, *n.* vitellino.
Kal'be, *f.* giovenca.
Kal'ben, *v. n.* figliare; far un vitello. [tella.
Käl'berbraten, *m.* arrosto di vi-
Käl'berbröschen, *pl.* animelle di vitello.
Käl'berbrust, *f.* petto di vitello.
Käl'bergekrös, *n.* pannicolo, rete di vitello.
Käl'bergeschlinge, *n.* corata di vitella. [tella.
Käl'bermilch, *f.* animelle di vi-
Käl'bern, *v. n.* *v.* Kalben; *it.* *(pop.)* far bambocciate, ruzzare, pargoleggiare; *per* speien, vomitare.
Käl'bern, *agg.* vitellino; =er Braten, arrosto di vitello.
Käl'berstoß, *m.* lombata di vitello.
Kalb'fell, *n.* pelle di vitello.
Kalb'fleisch, *n.* carne di vitella.
Kalb'leder, *n.* cuojo di vitello.
Kalbs'braten, *m.* *v.* Kälberbraten.
Kalbs'brust, *f.* *v.* Kälberbrust.
Kalbs'lab, *n.* gaglio, presame di vitello.
Kalbs'magen, *m.* ventricolo di vitello.
Kalbs'milch, *f.* *v.* Kälbermilch.
Kaldau'nen, *pl.* trippe; budellame, interiora; der — feil hat, trippajuolo.
Kalen'der, *m.* calendario; almanacco; *fig.* — machen, far castelli in aria.
Kale'sche, *f.* calesso.
Kalfac'ter, *m.* delatore.
Kalfa'terer, *m.* *T.* calafao.
Kalfa'tern, *v. a.* *T.* calafatare, calefatare.
Ka'li, *n.* cali, soda; potassa.
Kali'ber, *n.* calibro.
Kali'berstock, *m.* calibratojo.
Kalibri'ren, *v. a.* calibrare (le palle da cannone).
Kalk, *m.* calcina, calce; gelöschter —, calcina spenta; ungelöschter —, calce viva; gebrannter —, calce cotta; Steine zu — brennen, calcinare, cuocere le pietre; den — löschen, spegnere la calcina; — einrühren, stemperarla; feiner —, grassello; abgelöster — (Stück von Mauern), calcinaccio; — von gebrannten Metallen, calce metallica; mit — bewerfen, bestreichen, smaltare.
Kalk'artig, *agg.* calcario.
Kalk'brenner, *m.* fornaciajo.
Kalk'bruch, *m.* cava (delle pietre) di calcina.
Kalk'butte, *f.* *v.* Kalkofen.
Kal'ken, *v. a.* metter in calce; dar la calcina; gekalkt, misto con calcina.
Kalk'erde, *f.* terra calcaria.
Kalk'faß, *n.* vassajo da calcina.
Kalk'grube, *f.* fossa, buca della calcina. [calcina.
Kalk'händler, *m.* colui che vende
Kal'kicht, *agg.* calcinoso.
Kalk'krücke, *f.* marra da calcina.
Kalk'mergel, *m.* marga; marna calcaria.
Kalk'ofen, *m.* fornace da calcina.
Kalk'salz, *n.* sal muriatico.
Kalk'stein, *m.* pietra calcaria, alberese; =bruch, cava di pietre calcarie.
Kalligraph', *m.* *v.* Schönschreiber.
Kalm, *m.* calma.
Kalmank', *m.* *T.* durante.
Kal'mäuser, *m.* uomo bisbetico.
Kal'mus, *m.* calmo aromatico.
Kalt, *agg.* freddo; eiskalt, freddissimo; gelato; etwas —, soffreddo; — werden, affreddare, affreddarsi; — machen, raffreddare; — sein, far freddo; einem — sein, aver freddo; *fig.* kalte Küche, cibi rifreddi; der =e Brand, cancrena; =es Fieber, febbre quartana; =e Pisse, =e Seiche, stranguria, gonorrea; — *avv.* freddamente, a freddo, senza fuoco; — schmieden, battere il ferro a freddo.
Kalt'blütig, *agg.* freddo, disappassionato, riposato; =er Mensch, uomo freddo; testa fredda; *it.* *avv.* a sangue freddo, a mente riposata.
Kalt'blütigkeit, *f.* posatezza d'animo; *fig.* freddezza.
Käl'te, *f.* freddo; freddezza; sehr große —, freddo rigido, eccessivo, algente; eine erstarrende —, freddo assiderante; vor — erstarren, agghiadare, assiderare; — *avv.* mit —, freddamente.
Käl'ten, *v.* Erkälten.
Kält'lich, *agg.* freddiccio.
Kalt'schale, *f.* bibita fresca, rinfrescante.
Kalt'schmied, *m.* calderajo.
Kalt'sinn, *m.* *v.* Kaltsinnigkeit.
Kalt'sinnig, *agg.* disappassionato, freddo; =e Miene, aspetto, aria fredda; — werden, intiepidire; — *avv.* freddamente.
Kalt'sinnigkeit, *f.* freddezza, indifferenza; tiepidezza.
Kama'schen, *f.* *v.* Gamaschen.
Kameel', *n.* cammello; vom —, cammellino.
Kameel'haar, *n.* pelo di cammello; *it.* della capra d'angora.
Kameel'hären, *agg.* kameelhärener Zeug, cambellotto, di pelo di cammello. [mello.
Kameel'haut, *f.* pelle di cam-
Kameel'leopard, Kameel'parder, *m.* } giraffa.
Kameel'wärter, *m.* custode di cammelli.
Kameel'ziege, *f.* capra d'angora.
Kamelot', *m.* cambellotto.
Ka'merad, *m.* camerata; compagno.
Ka'meradschaft, *f.* camerata; — machen, unirsi in compagnia.
Kameral', *agg.* camerale.
Kameralist', *m.* cameralista.
Kameral'wissenschaft, *f.* scienza delle finanze.
Kamil'le, *f.* camomilla.
Kamil'lenthee, *m.* tè, infusione di camomilla.

Kamin', *m.* cammino.
Kamin'feger, *m.* spazzacammino.
Kamin'schirm, *m. v.* Feuerschirm.
Kamisol', *n.* camiciuola; farsetto.
Kamm, *m.* pettine; — zur Wolle, cardo; — an Lauten, Geigen, capotasto; — von Weintrauben, racimolo; — am Schlüssel, ingegno; — der Pferde, crine, criniera del cavallo; — des Hahns, cresta del gallo; *fig.* e *fam.* einem der — schwellen, saltar la mosca al naso; alle über einen — scheren, menar di mazza tonda.
Käm'men, *v. a.* (die Haare) pettinare; Wolle —, cardare la lana; — *n.* pettinatura, il pettinare.
Käm'mer, *m.* pettinatore.
Kam'mer, *f.* camera; — zu Orgelbälgen, cassa de' mantici.
Kam'meramt, *n.* camera, uffizio di camera (delle finanze).
Kam'merbecken, *n.* boccale da camera.
Kam'merdiener, *m.* cameriere; geheimer —, cameriere secreto.
Kam'merdirector, *m.* direttore della camera de' conti.
Kämmerei', *f.* camera del comune; erario.
Käm'merer, *m.* camerlingo.
Kam'merfourier, *m.* foriere di corte.
Kam'merfrau, *f.* cameriera.
Kam'merfräulein, *n.* damigella di camera. [della camera.
Kam'mergefälle, *pl.* le rendite
Kam'mergericht, *n.* tribunale supremo; camera di giustizia.
Kam'mergut *n.* bene domaniale.
Kam'merherr, *m.* ciamberlano.
Kam'merherrnwürde, *f.* ciamberlanato.
Kam'merjungfer, *f.* cameriera.
Kam'merjunker, *m.* gentiluomo di camera.
Kam'merlakai, *m.* servo di camera.
Kam'merlehen, *n.* feudo (proveniente) della camera del principe.
Kam'mermädchen, *n.* cameriera.
Kam'merpräsident, *m.* presidente della camera.
Kam'merrath, *m.* consigliere della camera. [niale.
Kam'merschuld, *f.* debito doma-
Kam'merstuhl, *m.* seggiuola.
Kam'mertopf, *m.* orinale da camera.
Kam'mertuch, *n.* cambraja, cambrè.
Kam'merverwalter, *m.* intendente, direttore delle finanze.
Kam'merzahlmeister, *m.* tesoriere della camera.
Kamm'futter, *n.* pettiniera.
Kamm'gras, *n. T.* cinosuro.
Kamm'haar, *n.* criniera.
Kamm'kästchen, *n.* cassettina de' pettini.
Kamm'macher, *m.* pettinajo.
Kamm'rad, *n.* ruota a denti.
Kamm'wolle, *f.* stame.
Kam'peln (sich), *v. r. (pop.)* bisticciarsi, riottare; contrastare. [campeggio.
Kampe'scheholz, *n.* (legno di)
Kampf, *m.* lotta, lutta, combattimento; einen — bestehen, sostenere un fiero conflitto; *fig.* contesa, bisticcio.
Käm'pfen, *v. n.* combattere, lottare, pugnare; mit dem Tode — (ringen), esser agonizzante, all' agonia.
Käm'pfer, *m.* lottatore; combattente; giostrante; *T.* — (in der Baukunst), imposta.
Kampf'platz, *m.* steccato; arena, agone; aringo.
Kampf'recht, *n.* legge, uso spettante alle giostre.
Kampf'richter, *m.* giudice del duello, della lotta.
Kam'pher, *m.* canfora; was mit — angemacht ist, canforato.
Kanal', *m.* canale, doccia; in die Erde gegrabener —, gora, fossato; *per* Meerenge, stretto; Kanäle im Körper, vasi; *it. fig.* canale, mezzo, via.
Kanäl'chen, *n.* canaletto, piccolo canale.
Ka'napee, *n.* canapè.
Kana'rienvogel, *m. v.* Can...
Kan'dis, *m. v.* Candis.
Kanin'chen, *n.* coniglio.
Kan'ker, *m. v.* Spinne.
Känn'chen, *n.* boccaletto.
Kan'ne, *f.* boccale; eine — Wein, un boccale di vino; (zu Kaffee) caffettiera.
Kan'nengießer, *m.* stagnajo; *fig.* un politicastro.
Kan'nenhenkel, *m.* manico del boccale.
Kan'nenkraut, *n. T.* rasperella.
Kan'nenweise, *agg.* a boccali; — verkaufen, vendere a minuto.
Ka'non, *m.* canone, decreto; — in der Messe, orazioni segrete.
Kanona'de, *f.* canonata: colpi di cannone.
Kano'ne, *f.* cannone: Kanonenfeuer, fuoco, tiri di cannone; cannonate.
Kano'nenbürste, *f.* lanata.
Kano'nenkugel, *f.* palla di cannone.
Kano'nenschuß, *m.* cannonata.
Kanonier', *m.* cannoniere.
Kanonikat', *n.* canonicato.
Kano'nikus, *m.* canonico; dessen Wohnung, la canonica.
Kanoni'ren, *v. a.* sparar il cannone; cannoneggiare.
Kano'nisch, *agg.* canonico; — *avv.* canonicamente.
Kanonisi'ren, *v. a.* canonizzare.
Kanonis'sin, *f.* canonichessa.
Kan'te, *f.* Seite, canto, banda, lato; *per* Rand, orlo, lembo, margine; — (Art Spitzen), merletti, trine.
Kant'haken, *m.* rampone.
Kan'tig, *agg.* canteruto, angoloso.
Kan'zel, *f.* pulpito, pergamo; die — besteigen, salire in pulpito.
Kan'zelrede, *f.* predica; sermone.
Kan'zelredner, *m.* predicatore.
Kanzlei', *f.* cancelleria.
Kanzlei'bote, *m.* messo di cancelleria.
Kanzlei'brief, *m.* lettera, patente di cancelleria.
Kanzlei'diener, *m.* usciere della cancelleria.
Kanzlei'schreiber, *m. v.* Kanzlist.
Kanzlei'schrift, *f.* carattere cancelleresco (carattere tondo).
Kanzlei'stil, *m.* stile di cancelleria, curiale.
Kanz'ler, *m.* cancelliere.
Kanzlist', *m.* cancellista; scrivano della cancellerìa.
Kapaun', *n.* cappone; kleiner —, capponcello.
Kapau'nen, *v.* Kappen.
Kapaun'fett, *n.* grasso di cappone. [di capponi.
Kapaun'stiege, *f.* capponaja; stia
Kapellan', *m. v.* Kaplan.
Kapell'bediente, *m.* chierico (di cappella).
Kapel'le, *f.* cappella; chiesetta; die königliche —, la cappella reale; die fürstliche —, la cappella, i musici di corte.
Kapell'meister, *m.* maestro di cappella.

Ka'per, *f. T.* cappero.
Ka'per, *m.* corsaro; armatore.
Kaperei', *f.* il corseggiare; l'andare in corso.
Ka'pern, *v. n.* corseggiare; andare in corso; — *v. a.* (*fig.* e *fam.*) etwas —, wegkapern, buscare, acchiappare; carpire.
Ka'perschiff, *n.* armatore: nave da corseggiare.
Kapital', *agg.* capitale, iniziale; Kapitalbuchstabe, lettera capitale; *per* vorzüglich, vortrefflich, squisito.
Kapital', *n.* capitale, fondo; verlorenes —, fondo perduto; das — einer Säule, capitello.
Kapitalist', *m.* uomo che ha capitale.
Kapitän', *m.* capitano; Schiffskapitän, capitano di nave.
Kapi'tel, *n.* capitolo, capo; *per* Punkt, Artikel, punto, articolo; — (das Stift), il corpo de' canonici; *fig.* einem das — lesen, dare ad uno una ripassata.
Kapitular', *v.* Capitular.
Kaplan', *m.* capellano; Kaplandienst, -stelle, capellania.
Käpp'chen, *n.* berrettino; zucchetto.
Kap'pe, *f.* berretta; — eines Mönchs, cappuccio; — der Weiber, cappa, o manto (da donna); — eines Pferdes, il crine, la criniera del cavallo; — des Falken, cappello del falcone; — des Backofens, la volta del forno; — über den Aehren, guscio delle spighe; — in Schuhen, cappelletto del tomajo; — für Kinder, torcolo; — an einem langen Reisemantel, capperone; — an einem Schifferrock, capperuccio; — an Stiefeln, ginocchiello; *prov.* jedem Narren gefällt seine —, ad ognun piace il suo proprio.
Kap'pen, *v. a.* (die Hähne) capponare; castrar i polli; einen —, evirare alcuno; die Bäume —, svettare gli alberi; Strümpfe —, rimpedulare le calze; *T.* das Ankertau —, tagliar la gomena; den Mast —, tagliar l'albero maestro.
Kap'penmacher, *m.* berrettajo.
Kapp'fenster, *n.* abbaino.
Kapp'zaum, *m.* cavezzone; brigliozzo.
Kap'sel, *f.* cassetta, scatola, custodia; — des Samens (von Blumen 2c.), capsula.
Kapu'ze, *f.* cappuccio.
Kapuzi'ner, *m.* cappuccino.
Karat', *n.* carato.
Karau'sche, *f. T.* coracino.
Karava'ne, *f.* caravana.
Karavanserai', *n.* caravanserai.
Karbat'sche, *f.* staffile; nerbo di bue. [nerbate.
Karbat'schen, *v. a.* staffilare, dar
Kardät'sche, *f.* (zur Wolle) cardo, scardasso; — (zu den Pferden), brusca.
Kardät'schen, *v. a.* die Wolle —, scardassare, cardare la lana; ein Pferd —, stregghiare un cavallo.
Kardät'scher, *m.* scardassiere, cardatore.
Kar'de, Kar'dendistel, *f.* } cardo.
Kardobenedic'ten, *n. T.* cardosanto.
Karfun'kel, *m.* carbonchio.
Karg, *agg.* tenace, spilorcio; — *avv.* kärglich, penuriosamente; avaramente.
Kar'gen, *v. n.* avarizzare, tirarla a stecchetto. [ria.
Karg'heit, *f.* grettezza, spilorcerie.
Kärg'lich, *agg. v.* Karg, ein -es Gastmahl, parca mensa; — *avv.* parcamente, sordidamente ecc.; sich — behelfen, — leben, menar vita stentata.
Karmeli'ter, *m.* carmelitano.
Karmin', *m.* carminio.
Karmoisin', *agg.* cremese, cremisino. [chermisi.
Karmoisin'farbe, *f.* cremesino,
Karneol', *m.* carniola, carniolina. [tello.
Karnies', *n. T.* cornice del capi-
Karnies'hobel, *m. T.* incorzatojo. [reina.
Kar'pfen, *m.* carpione; pesce
Kar'pfenteich, *m.* stagno di carpioni.
Kar're, *f.* carretto, carrettino (a una ruota); einen Verbrecher zur — verurtheilen, condannare uno a' pubblici lavori.
Kar'ren, *m.* carro, carretto; — voll, carrettata; der — an der Druckerpresse, carro del torchio; *it. fig.* den — in den Koth fahren, imbrogliare, guastar un affare.
Kar'ren, *v. a.* condurre in carretta; *it. v. n.* esser condannato a' pubblici lavori.
Kar'rengaul, *m.* cavallo da carretta.
Kar'ren voll, *m.* carrettata.
Kärr'ner, *m.* carrettiere; carradore.
Karst, *m.* zappa, marra.
Kar'sten, *v. a.* zappare, pastinare.
Kartät'sche, *f. T.* cartoccio a metraglia; mit -n feuern, tirare a metraglia.
Kartau'se, *f.* Certosa; convento de' Certosini.
Kartäu'ser, *m.* Certosino; *T.* Kartäusernelke, scarlatea.
Kar'te, *f.* carta (*vedi pure* Spielkarte, Landkarte, Musterkarte 2c.), ein Spiel Karten, mazzo di carte; die -n abheben, alzare le carte; Sie geben -n, tocco a Lei a fare, a dare; — abstechen, prendere una carta; -n wegwerfen, scartare; *fig.* einem in die — sehen, gucken, guardare nelle carte ad uno; scoprire i di lui disegni.
Kar'ten, *v. a.* (*popol.*) giuocar a carte; *fig.* eine Sache abkarten, concertare, tramare con alcuno un progetto; es ist eine abgekartete Sache, è una cosa concertata, fatta a posta.
Kar'tenblatt, *n.* carta.
Kar'tenfabrik, *f.* fabbrica di carte da giuoco.
Kar'tengeld, *n.* quota per (pagare) le carte.
Kar'tenkünste, *f.* gherminelle di carte.
Kar'tenmacher, *m.* fabbricante di carte da giuoco.
Kar'tenpapier, *n.* carta soda.
Kar'tenspiel, *n.* giuoco di carte.
Kar'tenspieler, *m.* giuocator di carte.
Karthau'ne, *f.* cannone da quarantotto.
Kartof'fel, *f.* pomo di terra; patata.
Käs'artig, *agg.* cacioso.
Käs'chen, *n.* caciotta, caciottella.
Kä'se, *m.* cacio, formaggio.
Kä'sefladen, *megl.* Käsekuchen, *v.*
Kä'seform, *f.* forma di cacio.
Kä'sehandel, *m.* traffico di cacio.
Kä'sehändler, *m.* formaggiajo.
Kä'sehaus, *n.* cascina.
Kä'sehorde, *f. v.* Käsekorb.
Kä'sekorb, *m.* paniere, graticcio.
Kä'sekrämer, *m. v.* Käsehändler.

Kä'sekuchen, *m.* schiacciata con cacio.
Kä'selab, *n.* presame, gaglio.
Kä'semade, *f. v.* Käsemilbe.
Kasemat'te, *f.* casamatta.
Kä'semilbe, *f.* vermicello del formaggio.
Kä'sen, *v. n.* coagolarsi; rappigliarsi; farsi cacio.
Kä'senapf, *f. v.* Käseform.
Kaser'ne, *f.* caserma.
Kä'sicht, *agg.* caseoso, cacioso.
Kas'se, *f.* cassa; il danaro che è in cassa; die — führen, tenere la cassa.
Kas'senschein, *m.* cedola di banco.
Kasserol', *n.* casserola.
Kassi'rer (Kassier), *m.* cassiere.
Kasta'nie, *f.* castagna; große —, marrone; gebratene -n, caldarroste; bruciate; der solche verkauft, caldarrostaro; gesottene -n, succiola, balogia.
Kasta'nienbaum, *m.* castagno; der wilde —, ippocastano.
Kasta'nienbraun, *agg.* castagno, castagnino.
Kasta'nienbrei, *m.* polenta; ein steifer —, macco; pattona.
Kasta'nienbrot, *n.* castagnaccio.
Kasta'nienwald, *m.* castagneto.
Käst'chen, *n.* cassettina, scrigno.
Kastei'en, *v. a.* mortificare la carne.
Kastei'ung, *f.* mortificazione.
Ka'sten, *m.* cassa; arca; *it.* cassone; großer — mit Schubladen, cassettone; der — in Kutschen, la camera d'una carrozza; — zum Almosen in Kirchen, ceppo della limosina; — der Schriftsetzer, casella, —, Edelsteine zu fassen, castone; —, worin das Uhrwerk liegt, castello dell' oriuolo.
Ka'stenamt, *n.* uffizio delle entrate pubbliche.
Ka'stenherr, *m. v.* Kastenvogt.
Ka'stenmacher, *m.* cassettajo.
Ka'stenvogt, *m.* amministratore, cassiere dei beni d'una chiesa.
Ka'suar, *m.* struzzo casuario.
Katalog', *m.* catalogo.
Katarrh', *m.* catarro.
Katastro'phe, *f.* catastrofe, scioglimento.
Katechet', *m.* catechista.
Katechisi'ren, *v. a.* catechizzare.
Katechis'mus, *m.* catechismo.
Kategorie', *f.* categoria.
Katego'risch, *agg.* bündig, kurzgefaßt, categorico, preciso; *it. avv.* categoricamente.
Ka'ter, *m.* gatto (maschio).
Kathe'der, *m.* cattedra.
Kathedral'kirche, *f.* chiesa cattedrale.
Katholik', *m.* un cattolico.
Katho'lisch, *agg.* cattolico; — *avv.* cattolicamente.
Katop'trik, *f. T.* catottrica.
Kattun', *m.* tela bambagina; *it.* Zitz, tela indiana.
Katz'balgen (sich), *v. r.* (*pop.*) azzuffarsi, accapigliarsi.
Katzbalgerei', *f.* (*pop.*) baruffa.
Kätz'chen, *n.* gattino; muccino.
Ka'tze, *f.* gatto; *fem.* gatta; junge -n werfen, fare i gattini; figliare.
Ka'tzenart, *f.* razza di gatti.
Ka'tzenauge, *n. T.* (Art Gestein) occhio di gatta; asteria, bellocchio.
Ka'tzenbalg, *m.* pelle di gatto.
Ka'tzenbuckel, *m.* dorso di gatto; *fig.* einen — machen, fare un baciabasso, un umile inchino.
Ka'tzengeschrei, *n.* il miagolare; miao.
Ka'tzengold, *n. T.* mica aurina.
Ka'tzenklee, *m. T.* piede di lepre.
Ka'tzenkraut, *n. T.* gattaria.
Ka'tzenloch, *n.* (in Thüren) gattajuola.
Ka'tzenparder, *m.* gattopardo.
Ka'tzenscheu, *agg.* che ha paura, antipatia de' gatti.
Ka'tzensilber, *n. T.* mica bianca.
Ka'tzensprung, *m.* salto di gatto; *it. fam.* es ist nur ein — bis dahin, non son che due passi; è quì tutto vicino.
Ka'tzenstein, *m. T.* specchio d'asino.
Kau'derwelsch, *agg.* in gergo confuso; — *avv.* confusamente; alla rinfusa; *n.* das —, gergone scompigliato.
Kau'en, *v. a.* masticare; schwer —, denticchiare; barbottare paternostri; am Gebiß (von Pferden) —, rodere il freno; — *n.* das —, il masticare.
Kau'ern (sich), *v. r.* accoccolarsi; accosciarsi.
Kauf, *m.* compra, compera; acquisto; ein guter — von ungefähr, un buon incontro; den — schließen, conchiudere il contratto.
Kauf'anschlag, *m.* la stima.
Kauf'bar, *agg.* da avere per denaro; vendibile.
Kauf'begierig, *agg.* vago, cupido di comperare.
Kauf'brief, *m.* strumento, scrittura di compra.
Kauf'buch, *n.* libro di compra; *it.* il libro delle ipoteche; il registro pubblico delle compre e vendite.
Kau'fen, *v. a.* comprare, comperare; — (im Spiel), prender carte; scartare.
Käu'fer, *m.* compratore.
Kauf'fahrer, *f.* commerciante che traffica per mare; *it.* il padrone di un vascello mercantile; *it.* vascello mercantile.
Kauffahrtei', *f.* il commercio marittimo.
Kauffahrtei'schiff, *n.* vascello mercantile.
Kauf'frau, *f. v.* Handelsfrau.
Kauf'geld, *n.* il costo (della cosa comperata).
Kauf'handel, *m. v.* Handel.
Kauf'haus, *n.* dogana.
Kauf'laden, *m. v.* Kaufmannsladen.
Kauf'leute, *pl.* mercanti, negozianti.
Käuf'lich, *agg. v.* Kaufbar; *avv.* — an sich bringen, acquistare (per mezzo di compra).
Kauf'lustig, *agg.* voglioso di comprare.
Kauf'mann, *m.* mercante, negoziante; -innung, il corpo de' mercanti; *it.* l'avventore; il compratore.
Kauf'männisch, *agg.* mercantile; — *avv.* mercantilmente.
Kauf'mannsbursche, *m.* fattorino, garzon di mercante.
Kauf'mannschaft, *f.* mercatura, l'arte mercantile.
Kauf'mannsdiener, *m.* giovine di negozio, giovine di banco; *it.* scrivano, scritturale.
Kauf'mannsfrau, *f.* moglie di mercante; *it.* mercantessa.
Kauf'mannsgut, *n.* mercanzia, merce.
Kauf'mannsladen, *m.* fondaco, bottega di mercante.
Kauf'schilling, *m.* arra, caparra.
Kauf'sucht, *f.* mania di comprare.
Kauf- und Handelsherr, *m.* negoziante.
Kauf'weise, *avv.* per via di compra; a titolo di compra.

Kaul'arsch, m. codimozzo; gallo o gallina scodata, senza coda.

Kaul'bars, } T. perca cernua,
Kaul'barsch, m. } spillancola.

Kaum, avv. appena, a mala pena, a stento; er kann — aufrecht stehen, a fatica può tenersi ritto.

Kau'mittel, n. T. masticatorio.

Kauperei', f. fam. baratteria.

Kau'peln, v. n. fam. barattare, fare il barattiere.

Kau'te, f. pennecchio; per Grübchen, fossetta.

Kaut'schuk, m. resina elastica.

Kauz, m. civetta, nottola; alocco; fig. (popol.) ein wunderlicher —, uomo bisbetico, fantastico; reicher —, ricconaccio.

Kebs'ehe, f. concubinato.

Kebs'frau, f. concubina.

Kebs'kind, n. figlio bastardo, di concubina.

Keck, agg. ardito, audace, temerario; it. protervo; — (in den bildenden Künsten): eine kecke Hand, mano franca, sciolta; — avv. insolentemente ecc.; it. francamente, intrepidamente.

Keck'heit, f. arditezza, temerità, audacia.

Keck'lich, avv. francamente, arditamente.

Ke'gel, m. T. cono; ein geschnittener —, cono troncato; ein gerader —, cono retto; schiefer —, cono scaleno, obliquo; — (womit man spielt), birillo; — schieben, giuocar a' birilli; — an den Kanonen, mira; — an einem Graben, ciglio.

Ke'gelbahn, f. giuocoliscio.

Ke'gelförmig, agg. conico; -er Körper, conoide; — avv. a maniera di cono.

Ke'gellinie, f. linea conica.

Ke'geln, v. n. giuocar a' birilli.

Ke'gelschnecke, f. cornetto, conchiglia conica.

Ke'gelschnitt, m. sezione conica.

Ke'gelspiel, n. il giuoco de' birilli.

Ke'gelstein, m. T. echinocono.

Kehl'ader, f. T. vena jugulare.

Kehl'amboß, m. ancudinetta.

Kehl'bohrer, m. trapano a petto.

Kehl'deckel, m. T. epiglotta; ugola.

Keh'le, f. gola; le fauci; die — abschneiden, tagliar la gola; scannare; -n in Säulen, scanalatura.

Keh'len, v. a. scanalare.

Kehl'hammer, m. scannello.

Kehl'hobel, m. incorzatojo.

Keh'licht, agg. scanalato, scannellato; striato.

Kehl'leiste, f. goletta; cavetto.

Kehl'riemen, m. soggolo.

Kehl'sucht, f. v. Halsbräune.

Keh'lung, f. scanalatura.

Kehl'winkel, m. angolo della gola.

Kehl'ziegel, m. doccia.

Kehr'besen, m. scopa; granata.

Kehr'bürste, f. spazzola, setola.

Keh'ren, v. a. voltare, rivolgere; die Augen gen Himmel —, alzar gli occhi al cielo; sich —, volgersi; voltarsi; einem den Rücken —, voltar le spalle ad uno; das Oberste zu unterst —, volgere sossopra, sconvolgere; alles zum Besten —, interpretar tutto in bene; in sich —, rientrare in se stesso, ravvedersi; sich nicht daran —, non badare, non por mente, non curarsene; — (mit dem Besen), spazzare, scopare; — (mit der Bürste), spazzolare; — n. lo spazzare.

Keh'rer, m. scopatore, spazzino.

Keh'rerin, Kehrfrau, f. scopatrice.

Keh'richt, n. spazzatura, immondizia.

Keh'richthaufen, m. mucchio, ammasso d'immondizie.

Kehr'wisch, m. spazzatojo; spazzaforno (de' fornaj).

Kei'fen, v. n. bisticciare, querelare, gridare; — n. garrimento, bisticcio.

Kei'fer, m. garritore, rampognatore.

Keil, m. conio; bietta, zeppa; der — zu einem Hobel, guida della pialla; hölzerne -e in Schiffen, riscontri, riempiture.

Keil'bein, n. T. sfenoide; l'osso basilare.

Kei'len, v. a. cacciare con zeppa; — (mit — spalten), spaccare, fendere; it. inzeppare; cacciar dentro.

Kei'ler, m. T. verro; cinghiale.

Keil'förmig, agg. cuneiforme.

Keil'hacke, } piccone.
Keil'haue, f. }

Keil'pflock, m. caviglia a conio.

Keim, m. germe, germoglio; anima; — am Kohl, broccolo; fig. germe, cagione, origine.

Kei'men, v. n. germogliare, germinare; was — kann, germinativo; — n. il germogliare.

Kei'mung, f. germinazione; il germogliare.

Kein, agg. nissuno, niuno; veruno; — Geld haben, non aver denaro; -er von uns, nissun di noi; per alcuno; ist denn -er da? non v'ha qui alcuno? -er von beiden, nè l'un, nè l'altro; — avv. auf -e Weise, in niun modo.

Kei'nerlei, agg. auf — Art, in verun modo, in niuna maniera; nè in questo, nè in altro modo.

Keinerseits', avv. da niuna parte; nè da una parte, nè dall'altra.

Keineswegs', avv. in niun modo, niente affatto.

Kein'mal, avv. neppur una volta; non mai.

Kelch, m. calice; coppa; fig. den — trinken, bere, trangugiare il calice; — an Blumen, calicetto.

Kelch'deckel, m. v. Kelchteller.

Kelch'futter, n. custodia del calice.

Kelch'glas, n. bicchiere (in forma di calice).

Kelch'teller, m. patena.

Kelch'tuch, n. il velo del calice.

Kel'le, f. (der Maurer) cazzuola; — (in Küchen), ramajuolo; — (der Gießer), cucchiaja.

Kel'ler, m. cantina; kleiner —, cantinetta.

Kellerei', f. bottiglieria.

Kel'lerhals, m. sporto della cantina.

Kel'lerleiter, f. v. Schrotleiter.

Kel'lerloch, n. spiraglio (di una cantina).

Kel'lermeister, m. cantiniere; canovajo; bottigliere.

Kel'lerthür, f. porta della cantina; liegende —, botola della cantina.

Kel'lerwurm, m. porcellino terrestre; aselluccio.

Kell'ner, m. cantiniere, canovajo; — (in Wirthshäusern), garzone; cameriere; — (in Klöstern), cellerario.

Kel'ter, f. torcolo, torchio, strettojo.

Kel'terbaum, m. albero del torcolare, del torchio.

Kel'terer, *m.* torcoliere.
Kel'terfaß, *n.* tinozza del torcolo.
Kel'tergelte, *f.* bigoncia del torchio.
Kel'termeister, *m.* maestro torcoliere.
Kel'tern, *v. a.* ammostare, pigiare le uve.
Kel'terung, *f.* lo spremere col torchio (al torcolo).
Kel'terwein, *m.* vino spremuto
Kenn'bar, *agg.* conoscibile, distinguibile; rimarchevole; — durch Zeichen, contrassegnato; — machen, distinguere, render palpabile; *it.* durch Zeichen — machen, contrassegnare, caratterizzare; — *avv.* distintamente, palpabilmente.
Kenn'barkeit, *f.* qualità di ciò che è conoscibile, *neol.* conoscibilità.
Ken'nen, *v. a. impf.* kannte, conoscere, distinguere, discernere; wir kennen uns schon lange, ci conosciamo da un pezzo; ich kenne seine Art, mi è noto il suo fare; von Gesicht —, conoscer di vista; einen — lernen, far la conoscenza di alcuno; *part.* gekannt.
Ken'ner, *m.* conoscitore, pratico, esperto; er ist ein guter —, è buon giudice; — der Alterthümer, antiquario; Bücherkenner, pratico de' libri.
Kennt'lich, *agg. v.* Kennbar; *it.* facile a conoscere.
Kennt'niß, *f.* cognizione; nozione, contezza; *it.* scienza, sapere; Welt-, pratica, uso del mondo; einige — von etwas haben, aver qualche tintura di alcuna cosa; esserne infarinato.
Kenn'zeichen, *n.* segnale, segno, contrassegno; indizio; die — der Kräuter, caratteri delle piante; *it.* attributo.
Kenn'zug, *m.* segno caratteristico, distintivo.
Ker'be, *f.* tacca; incavo, intaglio; — eines Pfeils, einer Armbrust, cocca; — einer Münze, l'orlo d'una moneta; den Pfeil in die — des Bogens legen, incoccare la freccia.
Ker'bel, *m.* cerfoglio.
Ker'ben, *v. a.* intaccare; intagliare; gekerbte Blätter, foglie dentellate.
Kerb'holz, *n.* tacca; taglia.
Ker'ker, *m.* carcere, prigione; in den — werfen, incarcerare.
Ker'kermeister, *m.* carceriere.
Ker'kern, *v. a. fam.* straziare, tormentare.
Kerl, *m.* mascalzone; was will der — haben? che vuole questa figura? ein starker —, uomo robusto; großer —, omaccio; er ist ein braver, ehrlicher —, è un brav' uomo, un buon diavolo; dummer —, allocco, gocciolone; *per* Bedienter, servidore, garzone.
Ker'mes, *m.* chermes, chermisi.
Kern, *m.* im Steinobst, nocciuolo; die Mandel des Kerns, l'animella del nocciuolo; — in Weinbeeren, Aepfeln rc., granello, acino dell' uva ecc.; der — der Artischocke, il culetto del carciofo; — des Baums, il midollo; dem Leder den — geben, dar la grana al cuojo; — in der Kanone, anima del cannone; Schießpulver von gutem —, polvere di buon grano; *fig.* cerna, scelta, il fiore; la parte più bella, più scelta; la quintessenza; der — der Armee, il fiore dell' esercito.
Kern'beißer, *m. T.* frisone, frusone.
Ker'nen, *v. a.* sgranare; das Gold, Silber —, granagliare; das Baumöl kernt sich, l'olio si rappiglia in granelli; — *v. n.* (vom Korn rc.), granire; das Korn kernt, le biade graniscono.
Kern'faul, *agg.* guasto, imputridito nel midollo.
Kern'frucht, *f.* frutto granelloso; *fig.* frutto eccellente.
Kern'gehäuse, *n.* torsolo, torso.
Kern'gut, *agg. fig.* ottimo; eccellente; squisito.
Kern'haft, *agg. fig.* granito; sodo, fitto, nervoso.
Ker'nig, *agg.* acinoso, granelloso; -e Weinbeeren, uve acinose; -es Leder, cuojo forte, sodo; *per* Kernhaft, *v.*
Kern'mehl, *n.* fior di farina.
Kern'obst, *n. v.* Kernfrucht.
Kern'schule, *f.* seminario (d'alberi).
Kern'schuß, *m.* tiro a livello, orizzontale.
Kern'spruch, *m.* sentenza aurea; detto pien di verità.
Ker'ze, *f.* candela; *it.* cero; candela di cera.
Ker'zengerade, *agg.* perpendicolare; ritto come un palo; — *avv.* perpendicolarmente, a piombo.
Ker'zengießer, *m.* candelajo.
Kes'sel, *m.* caldaja, pajuolo; großer —, calderone; kleiner —, calderuolo; ramino; —, Thee-, Kaffeewasser rc. zu kochen, cocoma, cucuma; — eines Springbrunnens, vasca, bacino; — unter der Oelpresse, inferno; *it.* mortajo da bombe.
Kes'seler, Keß'ler, *m.* calderajo.
Kes'selflicker, *m.* concialaveggi.
Kes'selflickervolk, *n.* marmaglia gentaglia.
Kes'selgewölbe, *n.* cupola.
Kes'selhaken, *m.* catena (da fuoco).
Kes'seln, *v. a.* Federn —, purgare piume (sudice in un caldajo).
Kes'seltuch, *n. T.* panno tinto.
Kett'chen, *n.* catenella; catenina.
Ket'te, *f.* catena; an die — legen, incatenare; mettere in ferri, in ceppi; — von Diamanten, frenello; eine — von Bergen, giogaja, catena di montagne; — (bei den Webern), trama; *per* Halskette, collana, catena.
Ket'tel, *f.* an Thüren, stanghetta (da serrar l'uscio).
Ket'teln, Ket'ten, *v. a.* } incatenare; *it.* lavorare a catena.
Ket'tenfeier, *f.* la festa di S. Pietro in vincoli.
Ket'tenförmig, *agg.* fatto a catena.
Ket'tenglied, *n.* anello di catena.
Ket'tenhund, *m.* cane da catena.
Ket'tenkugeln, *f. pl.* palle ramate, a catena.
Ket'tennaht, *f.* Kettenstich, catenella.
Ket'tenschluß, *m. T.* sorite.
Ket'tenwurm, *m. T.* verme cucurbitino.
Ket'tenzug, *m. T.* intrecciatura.
Ke'tzer, *m.* eretico.
Ketzerei', *f.* eresia.
Ke'tzergericht, *n.* l'inquisizione.

Ke'tzerisch, *agg.* ereticale; eretico; — *avv.* ereticamente; da eretico.
Ke'tzerrichter, *m.* inquisitore.
Keu'chen, *v. n.* ansare; respirar con difficoltà; Pferd, das keucht, cavallo bolso.
Keu'chen, *n.* ansamento; difficoltà di respiro; *it.* asma; difficoltà di respirare; — (bei den Pferden), bolsaggine.
Keu'cher, *m.* uomo asmatico; —, cavallo bolso. [siva.
Keuch'husten, *m.* tossa convul-
Keu'le, *f.* mazza; mit Eisen beschlagene —, mazza ferrata; — der alten Klopffechter, cesto; — des Hercules, clava d'Ercole; mit der — todtschlagen, mazzolare; — des Mörsers, pestello; — vom Hammel, Schöpse, cosciotto di castrato; — von einer Gans, einem Huhn 2c., coscia d'oca, di pollastro ecc.
Keu'ler, *m. v.* Keiler.
Keusch, *agg.* casto; pudico; *per* ehrbar, puro, onesto; — *avv.* castamente; pudicamente.
Keusch'baum, *m.* agnocasto.
Keusch'heit, *f.* castità, continenza; *it.* purezza di cuore; Gelübde der —, voto di castità.
Keu'tel, *m.* sacco del tramaglio.
Khalif', *m.* califo.
Khalifat', *n.* califato.
Ki'bitz, *m.* pavoncella.
Ki'cher, *f.* cece; cicerchia.
Ki'chern, Ki'ckern, *v. n. fam.* ghignazzare, sghignazzare, sogghignare.
Kicks, *m. (al giuoco del bigliardo)* colpo falso, rotto.
Kie'fer, *m.* mascella; mandibola.
Kie'fern, *m. pl.* branchie.
Kie'fern, *agg.* di legno di pino; — Holz, legno di pino.
Kie'ke, Gie'ke, *f.* lo scaldino.
Kiel, *m.* cannello della penna; *fig.* penna; — eines Schiffs, chiglia; — an der Klystierspritze, canna (da serviziale).
Kie'len, *v. n.* impennarsi; — *v. a.* das Klavier —, impennare i tangenti del gravicembalo; ein Schiff —, rifare la chiglia d'una nave.
Kie'me, *f.* branchia.
Kien, *m.* Kien'holz *n.* legno resinoso, ragioso.

Kien'apfel, *m.* pina, pignetta.
Kien'baum, *m.* pino; albero resinoso.
Kien'fackel, *f.* fiaccola di pino.
Kien'holz, *n.* legno di pino.
Kie'nig, *agg.* resinoso, ragioso.
Kien'öl, *n.* olio di pino.
Kien'ruß, *m.* negrofumo.
Kie'pe, *f.* gerla; *it.* gran cappello di paglia.
Kies, *m.* ghiaja; Kiesdamm, ghiajata; *T.* — (in der Mineralogie), pirite; pietra focaja; — oder Schwefelkies, minerale di zolfo; weißer —, minerale d'arsenico.
Kies'ader, *f.* vena di minerali di zolfo.
Kie'sel, *m.* selce, ciottolo; mit -n gepflastert, selciato; strada lastricata (di ciottoli).
Kieselhart', *agg.* duro come un macigno.
Kie'selstein, *m. v.* Kiesel.
Kie'sen, *v.* Erkiesen.
Kie'sicht, o Kie'sig, *agg.* ghiajoso.
Kies'weg, *m.* ghiajata; selciato.
Kie'ze, *f.* gatta, muccia; gattino; *it.* capretto.
Kim'me, *f. v.* Kerbe.
Kind, *n.* fanciullo; fanciulla; *it.* figlio; viele -er haben, aver molti figli; das — im Mutterleibe, feto; ein nach dem Tode des Vaters geborenes —, figlio postumo; uneheliches —, figlio illegittimo, spurio; an Kindesstatt annehmen, addottare alcuno per suo figlio; ein neugeborenes —, neonato; ein säugendes —, pargoletto, bambino lattante; sich wie ein — anstellen, bamboleggiare, frascheggiare; *fig.* von Kindesbeinen an, fin dall' infanzia; zum -e werden, rimbambire; das ist ein schönes — (Mädchen), ecco una bella ragazzina! *prov.* das — beim rechten Namen nennen, dire al pan, pane.
Kind'bett, *n.* parto, puerperio; ins — kommen, venir a partorire; aus dem — kommen, levarsi dal letto di parto.
Kind'betterin, *f.* puerpera; partoriente.
Kind'chen, *n.* pargoletto; bambolo, bimbo.
Kin'deltag, *m. v.* Kindertag.
Kin'derblattern, *f. pl.* vajuolo.

Kin'derbrei, *m.* bambinea; pappa che si dà a' bambini.
Kinderei', *f.* puerilità, ragazzata; *it.* bagattella.
Kin'derfrau, *f.* donna che attende a' fanciulli; nutrice, balia.
Kin'derhaube, } cuffietta (da
Kin'derkappe, *f.* } bambini).
Kin'derklapper, *f.* sonaglio pei bambini.
Kin'derlehrer, *m.* pedagogo; *per* Katechet, catechista.
Kin'derleicht, *agg.* e *avv.* facilissimo.
Kin'derlos, *agg.* senza figliuoli, senza prole.
Kin'derlosigkeit, *f.* privazione di prole; orbità.
Kin'dermagd, *f.* serva, fante, che attende a' bambini.
Kin'dermord, *m.* infanticidio.
Kin'dermörder, *m.* infanticida.
Kin'dermörderin, *f.* infanticida.
Kin'dermuhme, *f.* donna che invigila i fanciulli.
Kin'dermutter, *f. v.* Hebamme.
Kin'dern, *v. n.* (tändeln wie Kinder), *fam.* bamboleggiare, far ragazzate.
Kin'dernarr, *m.* colui che va pazzo pei bambini.
Kin'derpossen, *f. pl.* bambinaggini, ragazzate; frascherie.
Kin'derschuhe, *m. pl.* scarpe da bambini; *fig.* die — ausgetreten, abgelegt haben, esser già uscito dall' infanzia; die — ablegen, uscir di donzellina, cominciare a batter sodo. [lesco.
Kin'derspiel, *n.* giuoco fanciul-
Kin'derspielzeug, *n.* trastulli fanciulleschi. [nocenti.
Kin'dertag, *m.* il giorno degl' in-
Kin'derwagen, *m.* carruccio.
Kin'derzeug, *n.* pannilini, fasce de' bambini.
Kin'derzucht, *f.* disciplina, educazione de' fanciulli.
Kin'deskind, *n.* nipote, nipotino; -er, discendenti, posteri.
Kin'desnöthen, *pl.* doglie del parto; in — liegen, soffrire i dolori del parto; in — sterben, morir di parto.
Kin'desstatt, *f.* an — annehmen, adottare per figlio.
Kin'destheil, *m.* legittima.
Kind'frau, *f. v.* Wehmutter.
Kind'heit, *f.* infanzia, puerizia;

von — an, fin dalle fasce; dalla culla.

Kin'disch, *agg.* puerile, fanciullesco; -es Wesen, bambinaggini; -er Greis, vecchio rimbambito; wieder — werden, rimbambire; — *avv.* fanciullescamente; puerilmente ecc.

Kind'lich, *agg.* figliale; *it.* infantile, fanciullesco; — *avv.* figlialmente, da buon figlio; *it.* fanciullescamente.

Kind'schaft, *f.* figliuolanza; -srecht, diritto di figlio.

Kind'taufe, *f.* battesimo.

Kinn, *n.* mento; ein glattes —, mento imberbe.

Kinn'backe, *f.* mascella; ganascia; *T.* la mandibula; zu den — gehörig, mascellare.

Kinn'band, *n.* fascia del mento.

Kinn'grübchen, *n.* fossetta (del mento).

Kinn'kette, *f.* barbazzale.

Kinn'lade, *f.* mandibola; mascella; die -n ausrenken, sganasciare.

Kip'pe, *f.* trabocco; auf der — stehen, essere in sul crollo della bilancia; stare in bilico; *fig.* esser in sull' orlo del precipizio.

Kip'pen, *v. n.* traballare; esser in sul crollo della bilancia; esser in bilico; *fig.* star sull'orlo del precipizio; — *v. a.* — (umkippen), far uscire d.'equilibrio; — und wippen, stronzare, alterar le monete.

Kip'per, *m.* stronzamonete; traffico usurajo.

Kipperei', *f.* lo stronzare le monete.

Kir'che, *f.* chiesa; tempio; casa di Dio; die jüdische —, sinagoga; die morgenländische, abendländische —, la chiesa d'Oriente, d'Occidente; die streitende —, chiesa militante; zur — gehen (von einer Wöchnerin), andare in santo; — halten, celebrare il servizio divino; zur — gehörig, ecclesiastico.

Kir'chenacten, *pl.* atti e scritture d'una chiesa.

Kir'chenagende, *f.* liturgia.

Kir'chenälteste, *m.* anziano d'una chiesa.

Kir'chenamt, *n.* uffizio, benefizio ecclesiastico.

Kir'chenbann, *m.* scomunica; anatema; in den — thun, scomunicare.

Kir'chenbuch, *n.* rituale; *it.* il libro de' battesimi.

Kir'chenbuße, *f.* ammenda onorevole.

Kir'chendieb, *m. v.* Kirchenräuber.

Kir'chendiener, *m.* servo di chiesa; *it.* ecclesiastico.

Kir'chendienst, *m.* uffizio ecclesiastico.

Kir'chenfahne, *f.* gonfalone, stendardo (d'una chiesa).

Kir'chenfenster, *n. pl.* invetriate di chiese.

Kir'chenfest, *n.* festa della chiesa, di precetto.

Kir'chenfreiheit, *f.* immunità ecclesiastica; asilo.

Kir'chengänger, *m.* chiesolastico; bigotto.

Kir'chengebet, *n.* preci, orazioni pubbliche.

Kir'chengebot, *n.* precetto, comandamento della chiesa.

Kir'chengebrauch, *m.* rito ecclesiastico.

Kir'chengeräth, *n.* arredi, ornamenti di chiesa; *it.* vasi sacri.

Kir'chengericht, *n.* tribunale ecclesiastico.

Kir'chengesang, *m.* canto ecclesiastico.

Kir'chengeschichte, *f.* storia ecclesiastica. [stico.

Kir'chengut, *n.* bene ecclesia-

Kir'chenkalender, *m.* calendario; direttorio ordinario.

Kir'chenlehn, *n.* feudo di chiesa.

Kir'chenlehrer, *m.* dottore della chiesa; *per* Kirchenvater, padre della chiesa.

Kirchenlied, *n.* cantica, cantico; inno.

Kir'chenmusik, *f.* musica di chiesa.

Kir'chenordnung, *f.* ordine, disciplina ecclesiastica; *it.* rito; rituale; liturgia.

Kir'chenrath, *m.* consigliere ecclesiastico.

Kir'chenraub, *m.* furto de' beni, degli arredi d'una chiesa; sacrilegio. [lego.

Kir'chenräuber, *m.* ladro, sacri-

Kir'chenrecht, *n.* diritto canonico; gius ecclesiastico.

Kir'chenregiment, *n.* il governo ecclesiastico; *it.* la gerarchia.

Kir'chensachen, *f. pl.* affari ecclesiastici; *it.* arredi di chiesa.

Kir'chenschatz, *m.* tesoro d'una chiesa.

Kir'chenschmuck, *m.* ornamenti di chiesa.

Kir'chenspaltung, *f.* scisma.

Kir'chenstaat, *m.* lo stato ecclesiastico; il Patrimonio di San Pietro.

Kir'chenstand, *m. v.* Kirchenstuhl.

Kir'chensteuer, *f.* colletta.

Kir'chenstrafe, *f.* censura ecclesiastica.

Kir'chenstreitigkeit, *f.* controversia ecclesiastica.

Kir'chenstuhl, *m.* sede fissa; banco d'una chiesa.

Kir'chenvater, *m.* die Kirchenväter, i padri della chiesa; *per* Kirchenlehrer, catechista.

Kir'chenversammlung, *f.* concilio; sinodo; unrechtmäßige —, conciliabolo.

Kir'chenvogt, *m.* curatore della chiesa; *it.* avvocato di chiesa.

Kir'chenvorsteher, *m.* mansionario, provveditore d'una chiesa.

Kir'chenzucht, *f.* disciplina ecclesiastica.

Kirch'gang, *m.* den — halten, entrare, o andare in santo.

Kirch'hof, *m.* cortile, ricinto d'una chiesa; *per* Gottesacker, *v.*

Kirch'kind, *n.* parrocchiano.

Kirch'lich, *agg.* ecclesiastico; di chiesa.

Kirch'messe, *f.* sagra; festa della consecrazione d'una chiesa; die — halten, celebrar la sagra.

Kirch'ner, *m.* sagrestano.

Kirch'spiel, *n.* (distretto d'una) parrocchia, diocesi, pieve *it.* das —, i parrocchiani.

Kirch'spielkind, *n. v.* Kirchkind.

Kirch'sprengel, *m.* diocesi; aus dem —, diocesano.

Kirch'tag, *m.* giorno di servizio divino; *per* Kirchmesse, *v.*

Kirch'thurm, *m.* campanile.

Kirch'vater, *m. v.* Kirchenvorsteher.

Kirch'weihe, *f.* consecrazione, dedicazione d'una chiesa.

Kirch'weihfest, *n.* la sagra.

Kirey', Kirce', *m.* pelliccia.

Kir'mes, *f. v.* Kirchmesse.

Kir're, *agg.* addomesticato, mansueto, domo; *fig.* trattabile, placido; — machen, addimesticare, domare; *fig.* rintuzzare l'orgoglio.

Kir'ren, *v. n.* crocchiare, scrosciare; — (von Turteltauben), gemere, gemire; — (von Hühnern), stridere, chiocciare; — *v. a. per* zahm machen, domare, addimesticare; *it. per* ankirren, adescare, allettare.

Kirsch'baum, *m.* ciriegio; ciliegio.

Kirsch'beißer, *m.* frisone.

Kirsch'branntwein, *m.* amarasco.

Kir'sche, *f.* ciriegia, ciliegia.

Kirsch'farben, Kirsch'farbig, *agg.* ciriegiuolo; color di ciriegia.

Kirsch'garten, *m.* ciriegeto.

Kirsch'harz, *n.* gomma di ciriegio.

Kirsch'kern, *m.* nocciolo di ciliegia.

Kirsch'kuchen, *m.* focaccia di ciriege.

Kirsch'lorber, *m.* lauroregio.

Kirsch'mus, *n.* robbo di ciriege.

Kirsch'saft, *m.* sugo di ciriege.

Kirsch'wasser, *n.* acquavite di ciriege.

Kirsch'wein, *m.* visciolato.

Kirsch'zeit, *f.* la stagione delle ciriege.

Kis'sen, *n.* cuscino; guanciale, origliere; — zu Nadeln, cuscinetto.

Kist'chen, *n.* cassetta; cassettina.

Ki'ste, *f.* cassa; in -n packen, incassare (merci od altro).

Ki'stenmacher, *m.* cassettajo.

Kitt, *m.* cemento, mastice; colla.

Kit'tel, *m.* casacca; sajone; *it.* gonnella (delle donne).

Kit'ten, *v. a.* saldare, cementare.

Kit'ter, *m.* cementatore.

Ki'tze, *f. v.* Kieze.

Ki'tzel, *m.* solletico, diletico; prurito; *it.* morbino, zurlo; der — sticht ihn, egli è pien di morbino; einem den — vertreiben, cavare il ruzzo dal capo ad alcuno.

Ki'tzelig, *agg.* che teme il solletico; — (vom Pferde), che teme lo sprone; *fig.* -e Sache, affare scabroso, delicato, difficile; *per* empfindlich, leicht zu beleidigen, puntiglioso, facile ad offendersi.

Ki'tzeln, *v. a.* solleticare; dileticare; das — nicht leiden können, temere il solletico; die Sinne —, titillare i sensi.

Klab'de, *f. T.* straccio.

Klaf'fen, *v. n.* star traaperto, spaccarsi; *it.* non combaciare; die Thüre klafft, la porta non serra bene; eine klaffende Wunde, ferita larga, aperta.

Kläf'fen, *v. n.* schiattire, abbajare; *fig.* — (von Personen), strillare, squittire; *it. n.* das —, mugolio, abbajamento.

Kläf'fer, *m.* abbajatorello.

Klaf'ter, *f.* tesa; eine — Holz, catasta di legna.

Klaf'terholz, *n.* legna accatastate.

Klaf'tern, *v. n.* misurare a cataste.

Klag'bar, *agg.* accusabile; -e Sachen, cause pendenti.

Kla'ge, *f.* lamento, lagnanza; Klagen, *pl.* lai, querele; -n über etwas führen, risentirsi, rammaricarsi d'alcuna cosa; *it.* portare i suoi richiami; — wider jemand führen, intentar, muover lite ad alcuno.

Kla'gefrau, *f.* (bei einer Leiche) piagnona; — (eine Art Nachteule), strige.

Kla'gegedicht, *n.* elegia.

Kla'gelied, *n.* nenia; canto fiebile, di lamento; die -er Jeremiä, le lamentazioni di Geremia.

Kla'gen, *v. n.* über etwas, über einen —, dolersi, querelarsi, risentirsi, lagnarsi di alcuno, di q. c.; ohne Noth —, rammaricarsi di gamba sana; seine Noth —, svelare i suoi bisogni; — (vor Gericht), fare richiamo in giudizio, intentare una lite, un processo; der gern klagt, litigioso; der immer klagt, uomo querulo.

Kla'gend, *part.* dolente, lamentevole; querulo.

Kla'genswerth, Kla'genswürdig, *v.* Beklagenswerth ꝛc.

Kla'gepunkt, *m.* capo d'accusa.

Klä'ger, *m.* querelante; *it.* accusatore.

Klä'gerin, *f.* querelante.

Kla'geschrift, *f.* richiamo, accusa; *it.* libello.

Kla'geton, *m.* tuono querulo, lamentevole.

Klag'geschrei, *n.* grido doloroso; gemiti, piagnisteo.

Kläg'lich, *agg.* dolente, lamentevole, querulo; — (werth beklagt zu werden), deplorabile; lagrimevole; -er Zustand, stato deplorabile; — *avv.* lamentevolmente ecc.

Klamm, *agg. per* eng, stretto; *it.* compatto, denso; -es Gold, oro massiccio; *it.* scarso.

Klam'mer, *f.* rampone, rampicone; *T.* granchio; *it.* spranga, arpese; *per* Parenthese, parentesi.

Klam'mern, *v. a.* sprangare, tener unito con rampone; — *v. r.* sich an etwas —, aggrapparsi.

Klang, *m.* suono; tintinnio.

Klapp! Klapps! taffete! tonfo! *it. m.* scoppio, scoppiata; — mit den Händen, palmata.

Klap'pe, *f.* (an einer Pumpe) animella, linguetta; — an einer Kanne, coperchio a cerniera; — an einer Flöte, molla; — am Kleide, mostra; — in Adern, valvula.

Klap'pen, *v. n.* scoppiettare, strepitare.

Klap'per, *f.* battagliuolo; *it.* castagnetta; — in der Charwoche, crepitacolo; — mit einem Zahnrade, raganella.

Klap'perbein, *n.* scheletro; la morte.

Klap'permühle, *f.* mulino (battagliuolo).

Klap'pern, *v. n.* scricchiolare; *it.* crocchiare; mit den Zähnen —, battere i denti, strider co' denti; vor Kälte —, tremar di freddo, batter la diana; — *n.* scricchiolata; scoppiettata; *it.* — mit den Zähnen, strider di denti.

Klap'perrad, *n.* matracca.

Klap'perrose, *f.* papavero salvatico.

Klap'perschlange, *f.* crotalo, serpe a sonaglio.

Klap'perschote, *f.* crotallaria.

Klapp'hut, *m.* cappello a soffietto.

Klapp'tisch, *m.* tavola a più pezzi da ripiegarsi.

Klar, *agg.* chiaro, limpido; *it. fig.* evidente, palese; palpabile; etwas —, chiaretto; — von Klang, chiaro, sonoro; -e Stimme, voce sonora, chiara, sottile; -er Begriff, idea luminosa; — *avv.* chiaramente ecc.; — sprechen, dir schiettamente la sua opinione; einem -en Wein einschenken, parlar chiaro e netto, a chiare note.

Kla're, *n.* il chiaro, il puro; das — von Flüssigem abgießen, decantare un fluido; *fig.* eine Sache ins — setzen, por una cosa in chiaro; renderla intelligibile.
Klä're, *f.* (der Leinwand) sottigliezza delle tele.
Klä'ren (sich), *v. r.* depurarsi; divenir chiaro; chiarire.
Klar'heit, *f.* Deutlichkeit, chiarezza, evidenza; — des Wassers, chiarezza, limpidezza; — eines lichten Körpers, lucidezza, splendidezza.
Klär'lich, *avv.* chiaramente.
Klä'rung, *f.* chiarificazione.
Klas'se, *f.* classe, ordine, grado; — in Schulen, classe; in -n theilen, classificare.
Klatsch, *m.* scoppio; *fig.* ciarleria, zizzania.
Klatsch'büchse, *f.* schioppetto; *fig.* pettegola.
Klat'sche, *f.* cacciamosche, moscajuola; *fig.* e *fam.* eine —, ciarliera, berghinella.
Klat'schen, *v. n.* mit der Peitsche —, far scoppiare, scoppiettare la frusta; in die Hände —, batter le mani, le palme; das Hände-, battimento di mani; *fig.* e *fam.* cicalare; berlingare.
Klat'scher, *m.* cacchierone, cicalone; seminatore di zizzania.
Klatscherei', *f. v.* Geplauder.
Klat'scherin, *f. v.* Klatsche.
Klatsch'haft, **Klat'schig**, *agg.* **Klatsch'maul**, *n.* } ciarliero; linguacciuto.
Klatsch'rose, *f.* rosolaccio.
Klau'ben, *v. a.* spilluzzicare; cercare minutamente; scegliere; *fig.* e *fam.* guardarla molto nel sottile.
Klau'e, *f.* unghia, unghione; *it.* artiglio, branca; mit den -n fassen, abbrancare, adunghiare; mit -n versehen, unghiuto; ohne -n, disarmato; mit gespaltenen -n, coll' unghia forcuta, bipartita.
Klau'enhieb, **Klau'enritz**, *m.* } zampata.
Klau'se, *f.* eremitaggio; cella (d'un monaco), monastero solitario.
Klavier', *n.* clavicembalo; gravicembalo; *it.* pianoforte; auf dem — spielen, sonare il clavicembalo.
Klavier'spieler, *m.* sonator di clavicembalo.
Kle'bekraut, *n.* bardana minore; cuscuta.
Kle'ben, *v. n.* restar appiccato; appiccarsi; das klebt im Munde, an der Zunge, ciò impasta la bocca, s'attacca alla lingua; am Vogelleim ꝛc. — bleiben, rimaner preso al vischio; er läßt die Hände gern —, ha le mani fatte a uncino; der Schandfleck wird stets an ihm — bleiben, non si laverà mai da questa macchia; — *v. a.* mit Kleister ꝛc. —, appiccare con pasta.
Kle'bend, *part.* appiccaticcio, glutinoso.
Kle'berig, *agg.* viscoso, glutinoso; vischioso.
Kleb'rigkeit, *f.* viscosità, tenacità.
Kleck, *m.* Klecks, von Tinte, sgorbio, scarabocchio (d'inchiostro).
Kle'cken, *v. n.* mit Tinte, sgorbiare; macchiar con inchiostro; *fig.* e *fam.* schlecht malen oder schreiben, scarabocchiare; *it.* acciarpare, acciabattare; das kleckt nicht, ciò non basta, non arriva.
Kle'cker, *m.* imbrattatore; schlechter Maler, pittore da mazzocchi.
Kleckerei', *f.* scarabocchio; *it.* pitturaccia.
Klee, *m.* trifoglio.
Klee'blatt, *n.* foglia di trifoglio; wie ein — gestaltet, trifogliato; *per* Kleeblattkreuz, croce trifogliata.
Klee'salz, *n.* ossale.
Klee'sauer, *agg.* ossalico.
Klee'säure, *f.* acido ossalico.
Klef'fen, *v.* Kläffen.
Klef'fer, *v.* Kläffer.
Klei'ben, *v. a.* impastare; impiastricciare; — (mit Leim), collare.
Kleid, *n.* abito, vestito; veste; Kleider, panni, vestimenta; in zerrissenen -ern einhergehen, andar coperto di cenci; schön in -ern gehen, andare ben vestito, bene in arnese; ein langes — der Geistlichen, tonaca; — der Magistratspersonen, toga; in den -ern schlafen, dormir vestito; *prov.* das — macht nicht den Mann, l'abito non fa il monaco.
Klei'den, *v. a.* (bedecken) rivestire, coprire; den Altar —, addobbare l'altare; *per* ankleiden, vestire; sich —, vestirsi; sich sauber —, andar decentemente vestito; diese Farbe kleidet Sie gut, questo colore le va bene; *fig.* solche Reden — Sie nicht, simili discorsi a lei non convengono.
Klei'derbürste, *f.* scopetta, spazzola.
Klei'derhandel, *m.* traffico di vestimenti.
Klei'derhändler, *m.* rigattiere.
Klei'derkammer, *f.* guardaroba; — in den Klöstern, vestiario.
Klei'dermacher, *m.* sarto, sartore.
Klei'derordnung, *f.* prammatica; legge suntuaria.
Klei'derpracht, *f.* sfoggio; lusso.
Klei'derschrank, *m.* armadio (per gli abiti).
Klei'dertracht, *f.* foggia; modo di vestire.
Klei'dung, *f.* vestimento, abito; *T.* panneggiamento; militärische —, divisa; *it.* assisa.
Klei'dungsstück, *n.* l'abito, il vestito.
Klei'e, *f.* crusca; semola; grobe —, cruscone; voll -n, incruscato; pien di crusca.
Klei'enbrot, *n.* pan di tritello.
Klei'enhändler, *m.* cruscajo.
Klei'enmehl, *n.* farina di tritello.
Klei'erde, *f.* terra argillosa, grassa.
Klei'ig, *agg.* argilloso; cretaceo; *it.* cruscoso; pien di crusca.
Klein, *agg.* piccolo, picciolo; *dimin.* piccolino, picciolino, piccino; überaus —, minutissimo; piccin piccino; -er Mensch, omiciatto; — (kurz) und dick, bassotto; -es Geld, moneta spicciola; -e Buchstaben, lettere minuscole; -e Wäsche, biancherie minute; -e Vergnügen, minuti piaceri; kleiner (geringer), minore; più piccolo; inferiore; von — auf, dall' infanzia, da piccolo; mein -er Bruder, mio fratello minore; — *n.* das Kleine; das ist mir etwas -s, quest' è per me una bagattella; im -en arbeiten, lavorare di sottile; — *avv.* ...

werden; impiccolire; *it. fig.* venir al basso, decadere; — schneiden, minuzzare; — reiben, tritare; *fig.* — machen, torre di vita; — denken, handeln, pensare, operar bassamente, vilmente.

Klein'ährig, *agg.* che ha piccole spighe.

Klein'äugig, *agg.* che ha occhi piccoli.

Klei'ne, *m.* un piccolo; ragazzino.

Klein'geist, *m.* spirito abbietto, vile; povero ingegno.

Klein'handel, *m.* traffico a minuto.

Klein'händler, *m.* mercantino.

Klein'heit, *f.* piccolezza; — des Geistes, bassezza; abbiettezza di sentimenti; povertà d'ingegno.

Klei'nigkeit, *f.* bagattella; minuzia; inezia; -en, bazzecole, chiappole; minuzie.

Klein'laut, *agg.* (*fam.*) abbattuto, intimidito, sbigottito; — werden, diventar piccin piccino, perdere coraggio; intimidire; — thun, mostrarsi sbigottito, abbattuto, tristanzuolo.

Klein'lich, *agg.* tenue, debole, delicato; -e Denkungsart, sentimenti meschini, vili.

Klein'muth, *m.* pusillanimità, peritanza.

Klein'müthig, *agg.* pusillanime; timido; peritoso; di poco cuore; — *avv.* pusillanimamente ecc.

Klein'müthigkeit, *f. v.* Kleinmuth.

Klei'nod, *n.* gioja, giojello; *it.* cosa preziosa; Kleinodien, *pl.* i giojelli: i diamanti, le perle ecc.; die Reichskleinodien, le insegne dell' Impero; *fig.* das ist ein —, quest' è un tesoro, un giojello. [rajo.

Klein'schmied, *m.* chiavaro; fer-

Klein'städter, *m.* abitante d'una cittaducola.

Klein'städtisch, *agg.* che ha del cittadinuzzo, che non ha maniere sciolte; di poco buon garbo.

Klei'ster, *m.* colla; pasta.

Klei'sterig, *agg.* glutinoso; -es Brot, pan pastoso, mal cotto.

Klei'stern, *v. a.* impastare; incollare; appiastricciare.

Klemm, *v.* Klamm.

Klem'me, *f.* morsa; sergente; *it.* stretta, calca; *fig.* in der — sein, vedersi alle strette; *it.* trovarsi tra l'ancudine e 'l martello; *it.* star fresco; sich aus der — ziehen, cavarsi d'impaccio, da qualche impegno pericoloso; *it.* spasimo delle gavigne (degli animali).

Klemm'eisen, *n.* la morsa; le morse (de' ferraj).

Klem'men, *v. a.* serrare, stringere tra le morse; zwischen die Thür —, strignere fra l'uscio e 'l muro.

Klem'mig, *agg.* duro; sodo.

Klemp'ner, *m.* lattajo.

Klep'per, *m.* ronzino; bidetto; *fig.* affannone, faccendiere.

Kle'riker, *m.* chierico; prete secolare.

Klerisei', *f.* clero.

Klet'te, *f.* lappola.

Klet'tenstaude, *f.* bardana.

Klet'tern, *v. n.* auf einen Baum —, arrampicarsi su per un albero. [care.

Kli'cker, *m.* pallottola da giuo-

Kli'ckern, *v. n.* giuocare alle pallottole.

Klieb'eisen, *n. v.* Spaltklinge.

Kli'ma, *n.* clima; cielo.

Klima'tisch, *agg.* climatico.

Klim'men, *v. n. impf.* klomm, arrampicarsi; ascendere a stento; *part.* geklommen.

Klim'pern, *v. n. & a.* tintinnire, squillare; martellare; auf dem Klavier —, tempellare, zappare il clavicembalo.

Klin'ge, *f.* lama di spada, di coltello; *fig.* spada; eine — anstoßen, metter il manico ad una spada; über die — springen lassen, mettere, o mandare a fil di spada; jemand vor die — fordern, sfidare uno alla spada.

Klin'gel, *f.* campanello.

Klin'gelbeutel, *m.* borsa (con sonaglio) da far la questua.

Klin'geln, *v. n.* sonar il campanello; dem Bedienten —, suonare il campanello perchè venga il servo.

Klin'gen, *v. n. impf.* klang, sonare; render suono; — wie Metall, tintinnire; die Ohren — ihm, gli fischiano gli orecchi; *part.* geklungen.

Klin'gend, *part.* sonante, risonante; schön, angenehm —, sonoro, armonioso; eine falschklingende Saite, corda falsa; lieblich —, melodioso; mit -em Spiel, a tamburo battente; hell, stark —, squillante, acuto.

Kling'klang, *m.* tintinno.

Kli'nik, *f.* medicina clinica.

Kli'nikum, *n.* il clinico (edifizio).

Klin'ke, *f.* saliscendo; — von Holz, nottolino.

Klin'ker, *m.* mattone, quadrello.

Klip'pe, *f.* (im Meer) scoglio; *it.* scoglio scheggiato; scheggio; *it.* moneta ossidionale.

Klipp'fisch, *m.* baccalà; merluzzo.

Klip'pig, *agg.* scoglioso; pieno di scogli.

Klipp'kram, *m.* traffico di bazzecole, di giuocarelli.

Klir'ren, *v. n.* scricchiolare, squillare; — *n.* strepito d'armi, di bicchieri (percossi insieme).

Klir'rend, *part.* che scricchiola; squillante; — *avv.* squillantemente.

Klitsch, *m.* palmata; — auf den Hintern, sculacciata.

Klit'schen, *v. a.* dar palmate sonore; auf den Hintern —, sculacciare.

Klo'ben, *m.* taglia; — mit einer Rolle, carrucola; — an einer Wage, manico della bilancia; —, um Vögel zu fangen, calappio; — in der Uhr, bracciuolo.

Klo'pfen, *v. n.* picchiare; bussare; — *v. a.* battere; einen auf die Finger, aufs Maul —, dar ad alcuno sulle dita, dar nel viso ad alcuno; *it. fig.* farlo tacere; das Herz klopft mir, mi batte, mi palpita il cuore; auf den Busch —, cavar di bocca un segreto.

Klo'pfer, *m.* (an Thüren), martello d'una porta; — (bei den Hutmachern), il battilana.

Klopf'fechten, *n.* il pugilato.

Klopf'fechter, *m.* pugile.

Klopf'hengst, *m.* cavallo schiacciato.

Klopf'holz, *n.* pilo, pestone; — der Buchdrucker, battitojo.

Klopf'jagd, *f.* caccia ai buscioni.

Klopf'keule, *f.* mazza; *it.* cesto.

Klopf'stein, *m. T.* marmotta.

Klöp'pel, m. Klöpfel, batacchio; — in den Glocken, battocchio; — zu Spitzen, piombino.
Klöp'pelkissen, n. tombolo.
Klöp'peln, v. a. (Spitzen ꝛc.) far merletti con piombini.
Kloß, m. von Erde, zolla, gleba; — von Mehl, gnocco.
Klöß'chen, n. von Erde, zolletta; — (Art Speise), polpette; it. gnocchi.
Klo'ßig, agg. vom Erdreich, zolloso; pien di zolle; — (von Teig), mal fermentato; -es Brot, pan pastoso.
Klo'ster, n. convento, monastero; chiostro; ins — gehen, farsi frate, farsi monaca; ins — thun, chiuder in un convento.
Klo'sterbruder, m. fratello laico; converso; torzone.
Klo'sterfrau, f. monaca, suora.
Klo'stergemeinde, f. comunità, società religiosa.
Klo'sterleben, n. vita claustrale, monastica.
Klö'sterlich, agg. monastico; cenobitico; claustrale; — avv. in comunità, in comune.
Klo'sterordnung, f. v. Klosterzucht.
Klo'sterschwester, f. sorella conversa.
Klo'stervogt, m. giudice, provveditore d'un monastero.
Klo'sterzucht, f. disciplina claustrale.
Klotz, m. tronco, ceppo; stipite; fig. goffo, stupido; balocco.
Klötz'chen, n. toppetto, ceppcrello; —, woran ein Bund Schlüssel hängt, materozzolo.
Klotz'schuhe, m. pl. zoccoli.
Kluft, f. caverna, spelonca; Klüfte im Erzgestein, filoni, cave, vene.
Klüf'tig, agg. cavernoso.
Klug, agg. prudente, saggio; avveduto; assennato; du bist nicht recht —, hai dello scemo; — werden, divenir savio; it. scozzonarsi; aus der Sache nicht — werden können, non saper come intenderla; ich bin nun ebenso — wie vorher, ora non ne so più di prima; mit Schaden — werden, imparare a proprie spese; — thun, fare il saccente; -er Streich, colpo da maestro; der Klügste gibt nach, chi ha più senno l'adopri; sich — dünken, aver presunzione di se stesso; — avv. prudentemente, saviamente ecc.
Klügelei', f. sottigliezza, saccenteria, sacciutezza.
Klü'geln, v. n. logicare, sottilizzare, assottigliare, sofisticare; affettare prudenza.
Klug'heit, f. prudenza, senno, discernimento, saviezza; Klugheitsregel, regola, massima di prudenza.
Klüg'ler, m. v. Klügling.
Klüg'lich, avv. prudentemente, saviamente ecc.
Klüg'ling, m. sputasenno; it. sofistico; — f. dottoressa, saputona.
Klump, Klum'pen, m. mucchio, ammasso; gruppo; ein Klumpen Blut, Milch, grumo di sangue, di latte; ein — Erde, zolla; gleba di terra; in einen — zusammenbringen, ridurre in un ammasso; abgebrochener Klumpen, mozzo; per ungebildeter Körper, massa informe.
Klümp'chen, n. gruppetto, grumolo, mollecola, massuletta.
Klum'pen, m. v. Klump.
Klüm'perig, agg. grumoso; aggrumato.
Klüm'pern (sich), v. r. aggrumarsi; rappigliarsi.
Klum'pig, agg. zolloso, gleboso.
Klun'ker, f. & m. pillacchera, zacchera; schizzo di fango.
Klun'kerig, agg. zaccheroso; infangato.
Klup'pe, f. stretta, morsa; fam. einen in der — haben, aver alcuno nelle sue griffe.
Klystier', n. serviziale, lavativo; ein — beibringen, dare un serviziale.
Klystier'spritze, f. canna del serviziale; it. schizzatojo.
Knäb'chen, n. ragazzino, garzoncello; puttello.
Kna'be, m. ragazzo, garzone, giovanetto; fig. ein alter —, vecchio rimbambito.
Kna'benalter, n. puerizia.
Kna'benhaft, agg. puerile, da ragazzo.
Kna'benkraut, n. orchide, satirione.
Kna'benschänder, m. sodomita, pederasta.
Knabenschänderei', Kna'benschändung, f. } sodomia, pederastia.
Knack, m. scricchiolata, scoppio, strepito; knick, knack, cric, crac; crocchio.
Kna'cken, v. a. Nüsse —, rompere, schiacciare le noci; it. v. n. crepare, screpolare, scricchiolare.
Kna'cker, m. v. Nußknacker.
Knack'wurst, f. mortadella; it. salame.
Knall, m. scoppio; scoppiettata; fragore; — avv. — und Fall, ad un tratto; in un subito.
Knal'len, v. n. scoppiare, fare scoppio; sparare; mit der Peitsche —, fare scoppiar la scutica; — n. scoppio, scoppiettata.
Knall'glas, n. T. lacrima britannica.
Knall'gold, n. T. oro fulminante.
Knapp, agg. attillato; ch' è troppo stretto; it. fig. e fam. per klamm, scarso, mancante; per sparsam, genau, parco, scarso; sehr — messen, far misura scarsa; it. avv. sich — behelfen, stare a stecchetto; fam. per kaum, appena, a gran fatica.
Knap'pe, m. minatore; per Schildträger, scudiere.
Knapp'heit, f. scarsezza, strettezza.
Knapp'schaft, f. società de' minatori.
Knar're, f. raganella.
Knar'ren, v. n. (von Thüren, Rädern), cigolare, stridere; i. sonare la raganella; — n. cigolio.
Knar'rig, agg. crocchiante.
Kna'ster, m. (tabacco) canastro.
Kna'sterbart, m. fam. barbottone, brontolone.
Knäu'el, m. gomitolo.
Knäu'eln, v. a. aggomitolare.
Knauf, m. bottone; T. capitello di colonna.
Knau'peln, v. a. pop. an etwas —, rosicchiare; denticchiare; it. spilluzzicare; an einem Knochen —, rodere un osso; das —, spilluzzicamento.
Knau'ser, m. ꝛc. v. Knicker ꝛc.
Kne'bel, m. randello; — ins Maul zu stecken, mordacchia; sbarra; — am Ende einer Kette, gancio, gancetto.
Kne'belbart, m. basette; mustacchi; baffi.

Kne'beln, *v. a.* aggratigliare, randellare; ein Pferd —, metter le morse ad un cavallo.

Knecht, *m.* servo, schiavo; *it.* garzone; *T.* —, barletto; *prov.* wie der Herr, so der —, qual guaina, tal coltello.

Knech'tisch, **Knechtlich**, *agg.* servile; vile; — *avv.* servilmente ecc.

Knecht'schaft, *f.* servitù; schiavitù.

Kneif, *m. T.* trincetto, coltello; — der Winzer, falcetto, falciuola.

Knei'fen, *v. a. impf.* kniff, pizzicare; *it.* tagliar la pasta; *part.* gekniffen.

Knei'pe, *f. fam.* bettola, taverna; -nwirth, bettoliere; tavernajo.

Knei'pen, *v. a. impf.* knipp, pizzicare; dar un pizzico; stringere; der Schuh kneipt (drückt) mich, la scarpa mi stringe; — *n.* pizzicore, il pizzicare; — im Leibe, dolori di ventre, dolori colici; *part.* geknippen.

Kneip'zange, *f.* pinzette, mollette.

Knei'ßen, *v. a. T.* scarnare le pelli (per conciarle).

Kne'ten, *v. a.* impastare.

Knet'scheit, *n.* la paletta.

Knet'trog, *m.* madia.

Knick, **Knack**, *indecl.* cric, crac.

Kni'cken, *v. a.* einen Floh ꝛc. —, schiacciare una pulce; ein Stäbchen —, scavezzare un bastoncello, una verga; eine Blume —, succidere un fiore; geknickte Blumen, fiori succisi; — *v. n.* (von Gläsern) screpolare, scricchiolare; *it.* piegarsi il ginocchio (facendo un passo falso); die Beine — mir, mi si piegano le ginocchia, non posso reggermi in piedi.

Kni'cker, *m.* spilorcio, sordido; pittima; *it.* un piccolo parasole.

Knickerei', *f.* spilorceria, sordidezza.

Kni'ckerig, *agg.* taccagno, spilorcio; *it. avv.* grettamente, sordidamente.

Kni'ckern, *v. n.* lesinare.

Knicks, *m. fam.* inchino; riverenza; *it.* fessura, screpolo.

Knick'sen, *v. n.* far inchini, riverenze.

Knie, *n.* ginocchio; auf den -n, inginocchioni; inginocchiato.

Knie'band, *n.* legaccio; giarrettiera.

Knie'beuge, *f.* piegatura; snodatura.

Knie'beugung, *f.* genuflessione.

Knie'bügel, *m.* ginocchiello.

Knie'gürtel, *m. v.* Knieband; — an Hosen, cintolini (de' calzoni).

Knie'kehle, *f.* garretto; collo del ginocchio.

Kni'en, *v. n.* inginocchiarsi, genuflettere; essere, stare in ginocchioni.

Kni'end, *part.* genuflesso, inginocchiato; — *avv.* in ginocchioni.

Knie'riemen, *m.* der Schuster, pedale, capestro.

Knie'scheibe, *f.* rotella del ginocchio; padella.

Kniff, *m.* pizzicotto, pizzico; *it.* stretta colle pinzette; *per* List, Ränke, gherminella, astuzia, tratto artificioso.

Knirps, *m. fam.* un omiciattolo; caramogio.

Knir'ren, *v.* Knarren.

Knir'schen, *v. n.* mit den Zähnen —, strider co' denti; — (wenn man auf harte Sachen beißt), crocchiare, scrosciare, sgretolare; — *n.* das — mit den Zähnen, stridor de' denti.

Knir'schen, *v.* Zerknirschen.

Kni'stergold, *n.* orpello, canutiglia.

Kni'stern, *v. n.* stricchiolare, stridere.

Knit'tel, *m.* randello; bacchio; Schlag mit einem —, bastonata, randellata.

Knit'telverse, *m. pl.* versi burleschi, maccheronici; lateinische —, versi leonini.

Knob'lauch, *m.* aglio; Knoblauchbrühe, agliata.

Knob'lauchkraut, *n* agliaria; scordeo.

Knö'chel, *m.* an den Fingern, nocca, giuntura delle dita; — an Füßen, malleolo; noce del piede.

Knö'chelchen, *n.* ossetto, ossicino.

Kno'chen, *m.* osso; die — herausnehmen, disossare; zu — werden, ossificarsi; stark von —, ossuto; was von — ist, osseo; Haufen —, ossame.

Kno'chenansatz, *m. T.* epifisi.

Kno'chenartig, *agg.* osseo; di natura d'osso.

Kno'chenbau, *n.* ossatura.

Kno'chenbeschreibung, *f. T.* osteografia.

Kno'chenbruch, *m.* frattura d'osso.

Kno'chenfraß, **Kno'chenkrebs**, *m.* } *T.* carie.

Kno'chenlehre, *f. T.* osteologia.

Kno'chenmann, *m.* la secchetta, (la morte).

Kno'chennaht, *f. T.* sutura.

Kno'chenwuchs, *m.* ostificazione; die Lehre vom —, osteogonia.

Kno'chenzergliederung, *f. T.* osteotomia.

Kno'chicht, *agg.* simile ad osso.

Kno'chig, *agg.* osseo, ossuto.

Knö'del, *m. v.* Kloß.

Knol'len, *m.* tumore, bitorzo; *it.* massa informe; ein — an den Kräutern, tuberosità.

Knol'lig, *agg.* bitorzolato, tuberoso.

Knopf, *m.* bottone; die Reihe Knöpfe, bottoniera; — auf Kirchthürmen, palla; — an einer Stecknadel, capocchietta; eine Reihe von Knöpfen, bottonatura.

Knö'pfen, *v.* Zuknöpfen.

Knopf'form, *f.* **Knopf'holz** *n.* } anima del bottone.

Knopf'loch, *n.* asola; occhiello.

Knopf'macher, *m.* bottonajo.

Knop'per, *m. v.* Gallapfel.

Knor'pel, *m.* cartilagine; — an der Luftröhre, il pomo d'Adamo; *T.* der — am Brustbein, cartilagine sifoide.

Knor'peln, *v. n.* sgretolare, scrosciare tra' denti.

Knorp'licht, *agg.* cartilaginoso.

Knor'ren, *m.* nocca, il nodo; *per* Auswuchs, protuberanza; — an Bäumen, nocchio, nodo; *T.* — an einem Bein, apofisi.

Knor'rig, *agg.* ronchioso, nocchioso.

Knösp'chen, *n.* bottoncino, bocciuola.

Knos'pe, *f.* bottone, boccia, gemma; -n bekommen, gemmare; voll -n, occhiuto, gemmato.

Knos'pig, *agg.* boccioloso; pien di bottoni.

Knö'teln, *v. a.* far piccoli nodi.

Kno'ten, *m.* nodo; ein harter —, tumore (nelle mamme); — auf der Haut, bernoccolo, bozza;

— an Stöcken, nocchio, nodo; *fig.* nodo, difficoltà; da steckt der —, quì sta il punto, l'imbroglio.
Kno'tenstock, *m.* bastone nocchioruto, nodoso.
Kno'tig, *agg.* nodoso, gropposo.
Knül'le, *f.* falsa, cattiva piega.
Knü'pfen, *v. a.* annodare; aggruppare, allacciare; *fig.* Freundschaft —, stringere amicizia.
Knur'ren, *v. n.* borbottare, brontolare.
Knu'te, *f.* staffile (Russo).
Koa'xen, *v.* Quaken.
Ko'balt, *m.* cobalto.
Ko'ben, *m.* porcile.
Ko'ber, *m.* cofano; corbello; *it.* gradella.
Ko'bold, *m.* capitombolo; *it.* farfarello; spirito folletto.
Koch, *m.* cuoco; cuciniere; *prov.* viele Köche versalzen den Brei, molti cuochi guastan la salsa.
Ko'chen, *v. a.* cucinare: cuocere le vivande; — (vom Magen), digerire, concuocere; — (von der Sonne), maturare, far maturare; — *v. n.* bollire; das Wasser kocht, l'acqua bolle; gekochtes Fleisch, bollito, lesso; *fig.* etwas —, bollire in pentola; das Blut kocht in meinen Adern, il sangue mi bolle nelle vene.
Kö'cher, *m.* turcasso; faretra; mit einem —, faretrato.
Kocherei', *f.* il cucinare.
Kö'chin, *f.* cuoca; cuciniera.
Koch'kunst, *f.* l'arte della cucina.
Koch'löffel, *m.* mestola, ramajuolo; cucchiaja.
Koch'topf, *m.* pentola, pignatta; — (von Kupfer), ramino.
Ko'chung, *f. v.* Kocherei; *it.* der Säfte, cozione degli umori.
Koch'zucker, *m.* zucchero rotto; rottame.
Kö'der, *m.* esca; *fig. per* Lockspeise, adescamento, allettamento.
Kö'dern, *v. a.* aescare, adescare; *fig.* allettare.
Ko'fent, *n.* mezza birra.
Kof'fer, *m.* baule; forziere.
Kof'fermacher, *m.* forzerinajo.
Kohl, *m.* cavolo; weißer —, cavolo cappuccio; grüner —, cavolo crispo.
Koh'le, *f.* carbone; glühende -n, carboni accesi, brage; eine todte —, carbone spento; ganz kleine -n, carbonella; *fig.* wie auf -n stehen, star su le spine.
Koh'lenartig, *agg.* carbonaceo; carbonico.
Koh'lenbecken, *n.* braciere; scaldino.
Koh'lenbrenner, *m. v.* Köhler.
Koh'lendampf, *m.* fumo di carboni; vapore di bragia.
Koh'lenerde, *f.* carbon di terra.
Koh'lenerz, *n.* specie di carbon fossile.
Koh'lenfeuer, *n.* bragia, brace: fuoco di carboni accesi.
Koh'lengrube, *f.* carbonaja.
Koh'lenkammer, *f.* carbonaja.
Kohlenoxyden'gas, *n. T.* carbonio ossidato, gas ossicarbonico.
Koh'lenpfanne, *f.* (kleine) scaldino; *it.* scaldavivande.
Koh'lensack, *m.* sacco da carbone.
Koh'lensäure, *f.* acido carbonico.
Koh'lenschaufel, *f.* pala da carbone.
Koh'lenschwarz, *n.* (bei den Malern) nero di carbone.
Koh'lenstaub, *m.* polvere di carbone; minuzzame di carbone.
Koh'lenstift, *m.* matita di carbone.
Koh'lentopf, *m.* scaldino; caldanino.
Koh'lenwasserstoffgas, *n. T.* idrogeno carbonato.
Köh'ler, *m.* carbonajo; carbonaro.
Köh'lerglaube, *m.* fede implicita.
Kohl'häuptchen, *n.* piccolo cesto del cavolo.
Kohl'herzchen, *n.* garzuolo del cavolo.
Kohl'keimchen, *n.* broccolo.
Kohl'meise, *f. T.* cincinpotola (*uccello*).
Kohlra'bi, *m.* } cavolo rapa.
Kohl'rübe, *f.* }
Kohlschwarz', *agg.* nero come carbone; nerissimo.
Kohl'sprosse, *f. v.* Kohlkeimchen.
Kohl'stengel, } stelo, torso di
Kohl'strunk, *m.* } cavolo.
Kokar'de, *f. v.* Cocarde.
Ko'kosbaum, *m.* l'albero del cocco.
Ko'kosnuß, *f.* cocco.
Kol'be, *f.* } mazza; *it.* clava;
Kol'ben, *m.* } *it.* il calcio (della stecca di bigliardo, o dello schioppo); — des türkischen Weizens, pannocchia; — (in der Destillirkunst), cucúrbita.
Kol'ben, *v. a.* Bäume —, scoronare, scapezzar gli alberi; die Hirse, den türkischen Weizen —, spannocchiare; — *v. n.* der Hirsch kolbet, il cervo muda (le corna).
Kol'benstoß, *m.* colpo col calcio d'archibugio.
Kol'benträger, *m.* mazziere.
Kol'bicht, *agg.* mazzocchiuto; pannocchiuto; -e Wurzeln, radici bulbose.
Ko'libri, *m.* colibri.
Ko'lik, *f.* colica; dolori colici.
Kol'ler, *m.* (der Pferde) vertigine; *it.* collaretto.
Kol'lerig, *agg.* (von Pferden) che ha il (mal del) capogatto; *fig.* impetuoso, furioso.
Kol'lern, *v. n.* avere il (mal del) capogatto; *fig.* esser in furia, in bestia; cader voltoloni; rotolarsi; — (im Leibe), gorgogliare; *it. v. a.* voltolare, rotolare.
Ko'lon, *n.* i due punti.
Kolona'de, *v.* Colonnade.
Kolopho'nium, *n.* colofonia.
Koloß', *m.* colosso; giganto.
Kolossal', *agg.* colossale; gigantesco.
Kol'ter, *m.* il vomero; *it.* coltre.
Komet', *m.* cometa.
Ko'miker, *m.* comico; poeta comico.
Ko'misch, *agg.* comico; *it.* lepido, faceto; *it.* piacevole; die -e Oper, opera buffa; — *avv.* comicamente.
Kom'ma, *n.* virgola.
Kom'men, *v. n. impf.* kam, venire; es kommt mir sehr schwer an, mi riesce ben difficile; so darf mir keiner —, che nissuno mi venga con queste maniere, non son' io che lo soffre; er ist mir grob gekommen, egli si contenne meco villanamente; es kann —, può darsi il caso; wie kommt es, daß? onde viene, che? es kam so weit, daß, la cosa andò tanto avanti, che; er kommt gegangen, gefahren, geritten, gelaufen, viene a piedi, a cavallo, in carrozza, correndo; er ist ihm zu nahe gekommen,

lo ha punto colle sue parole; um etwas —, perdere, smarrire q. c.; unter die Leute —, frequentare la società; *it.* divulgarsi; davon -, scampare; von Sinnen —, uscir di senno; nicht von der Stelle —, non muoversi; vom Essen, vom Schreiben —, essersi levato, alzato or ora da tavola, aver finito per l'appunto di scrivere; von Kräften —, perdere il vigore, le forze; von einem aufs andere —, passare da una cosa all'altra; wieder zu dem Seinigen —, ricoverare il suo; zu etwas —, giungere a q. c.; zu Schaden —, esser danneggiato; zum Ziel —, arrivare al suo intento; ich kann nicht dazu -, non ci pervengo; zu Falle —, cadere; *fig.* ingravidarsi (parlando d'una ragazza); zu Jahren —, avanzare in età; aneinander —, venir alle prese, alle mani; es an sich — lassen, andar bel bello; auf etwas —, venir in proposito, in discorso sopra ecc.; *it.* giungere a qualche termine, a q. c.; es wird mir auf hundert Thaler —, mi riverrà a cento scudi; um auf etwas anderes zu —, per venire ad altro, per cambiare di discorso; aus etwas —, venire, sortire; provenire; aus dem Gefängniß —, uscir di prigione; aus dem Dienst —, uscir di servizio ecc.; aus den Schulden —, liberarsi da' debiti; gut auseinander —, separarsi contenti l'un dell' altro; dahin —, giunger a tanto; condursi a tale; wenn es dahin kommt, se la cosa va tanto innanzi; heraus -, sortirne; es mag heraus - was da wolle, ne avvenga che ne può; hervor -, comparire, venir in luce; *it.* metter germogli, germogliare; hinter etwas —, venire, pervenire a scoprire un qualche intrigo; hinter ein Geheimniß —, scoprire un secreto; hintereinander —, venir in fila, alla sfilata; mit Worten hintereinander —, venir in contesa, in disputa; in die Hitze —, scaldarsi, prender fuoco, andar in collera; über einen —, esser preferito ad alcuno, torre il rango ad alcuno; *fig.* wenn ich über dich komme! se ti metto le mani addosso! es ist jemand über mein Geld gekommen, alcuno ha posto le mani sul mio danaro; vor einen —, comparire, venir alla presenza di alcuno; weit —, andar m lto lontano; avanzarsi molto; wie kommt es, woher kommt es? come succede? onde viene? *part.* gekommen.

Kom'mend, *part.* vegnente; prossimo, a venire.

Kommen'de ꝛc. *v.* Commende ꝛc.

Kommi ... ꝛc. *v.* Commi ... ꝛc.

Komö'die, *f.* commedia; — spielen, rappresentare una commedia.

Komö'dienhaus, *n.* teatro.

Komö'dienzettel, *m.* cartello.

Komp.... ꝛc. *v.* Comp.... ꝛc.

Kom'paß, *m.* bussola.

Kö'nig, *m.* re, rege; einen zum — ausrufen, proclamare uno re; — (in der Chemie), regolo.

Kö'nigin, *f.* regina; *poet.* reina; — (im Schach), la regina; la donna.

Kö'niglich, *agg.* reale; regio, regale; Seine -e Majestät, Sua Maestà Reale; Seine -e Hoheit, Sua Altezza Reale; der -e Palast, la regia; il palazzo regio; das ist —, questo è magnifico; — *avv.* regalmente; alla reale.

Kö'nigreich, *n.* regno, reame.

Kö'nigsblau, *n.* *v.* Königsfarbe.

Kö'nigsblume, *f.* *T.* peonia.

Kö'nigsfarbe, *f.* color pavonazzo.

Kö'nigsgelb, *n.* color d'oro.

Kö'nigskerze, *f.* *T.* tassobarbasso.

Kö'nigskrone, *f.* corona reale; diadema; *T.* frittillaria regia, imperiale.

Kö'nigsmord, *m.* regicidio.

Kö'nigsmörder, *m.* regicida.

Kö'nigsrose, *f.* *v.* Königsblume.

Kö'nigssalbe, *f.* *T.* unguento basilico.

Kö'nigstitel, *m.* titolo di re.

Kö'nigswasser, *n.* acqua regia.

Konjugation' ꝛc. *v.* Conj.... ꝛc.

Kön'nen, *v. n.* *impf.* konnte, potere; esser capace; *it.* sapere; was kann er? che cosa sa? es kann sein, può darsi, può essere; ich kann nichts dafür, la colpa non è mia, non so che farci; ich kann nicht begreifen, non so comprendere; nicht mehr fort —, non poterne più; ich kann solche Sachen nicht, non sono pratico di tali cose; er kann seine Lection, sa, ha imparato la sua lezione; er kann Griechisch, Französisch, sa il greco, il francese; — *n.* die Macht, il potere; *part.* gekonnt.

Kons.... ꝛc. *v.* Cons.... ꝛc.

Kon'terfei, *n.* *v.* Abbildung.

Kopal', *m.* copale.

Kö'per, *m.* tessitura a spina pesce.

Kö'pern, *v. a.* tessere a spina pesce.

Kopf, *m.* testa; capo; — an der Stecknadel, la capocchia; — eines Nagels, la capocchia d'un chiodo; — am Balken, testata; *fig.* einen vor den — stoßen, disgustare; offendere; einen beim — nehmen lassen, far arrestare uno; den — aus der Schlinge ziehen, ritirarsi da un affare scabroso; ein lustiger, aufgeweckter —, un bell' umore, uno spirito gioviale; einem den — zurecht setzen, cavare i grilli dal capo ad uno; sich etwas in den — setzen, cacciarsi q. c. in capo, incapriccirsene; seinen — für sich haben, avere i suoi capricci; sich den — einrennen, cozzarla col muro; einem den — verdrehen, mettere altrui il cervello a partito; den — warm machen, rompere altrui il capo; stuccare; einen offenen — haben, aver la mente chiara; nach seinem -e leben, vivere a suo talento; mit dem — in die Höhe, a capo levato, a testa alzata; mit gebeugtem —, a capo chino; *it.* *v.* Haupt.

Kopf'ader ꝛc., *f.* *v.* Hauptader ꝛc.

Kopf'arbeit, *f.* lavoro di testa, d'ingegno.

Kopf'binde, *f.* benda.

Kopf'brechen, *n.* rompicapo; rompimento di capo.

Kopf'brechend, agg. che affatica l'intelletto, che fa stillare il cervello.

Kopf'bret, n. capoletto; spalliera.

Köpf'chen, n. testina, testolina; sie hat ihr —, ella è una testolina bizzarra.

Köp'fen, v. a. decapitare; mozzare, tagliare la testa; Bäume —, svettare, scoronare; geköpfte Bäume, capitozze; — n. decollazione.

Kopf'geld, n. testatico; capitazione.

Kopf'hänger, m. collotorto, pinzochero, bacchettone.

Kopfhängerei', f. bacchettoneria; ipocrisia.

Kopf'hängerin, f. pinzochera, spigolistra.

Kö'pfig, agg. che ha capo, testa; zweiköpfig, bicipite; it. vom Kohl ꝛc., cestuto, capitato.

Kopf'kissen, n. guanciale, origliere; capezzale; it. -zieche, federetta (del guanciale).

Kopf'kohl, m. cavolo cappuccio.

Kopf'los, agg. senza capo; fig. scapato.

Kopf'nicken, n. cenno col capo; it. inchino di capo (in atto di rispetto).

Kopf'nuß, f. scapezzone.

Kopf'pfühl, m. capezzale.

Kopf'putz, m. acconciatura di testa.

Kopf'salat, m. lattuga cappuccia.

Kopf'schmerz, m. dolor di capo, di testa; it. cefalalgia; T. der einseitige —, emicrania.

Kopf'schütteln, n. crollamento di capo.

Kopf'stoß, m. capata.

Kopf'stück, n. la testa d'un ...; it. — (Art Münze), testone.

Kopf'tuch, n. fazzoletto di capo.

Kopf'wassersucht, f. T. idrocefalo; idropisia del capo.

Kopf'weh, n. v. Kopfschmerz.

Kopf'wurm, m. (bei Schafen ꝛc.) vermo volatio; — (bei Menschen), vermocane; pl. Kopfwürmer, vermi encefali.

Kopf'zeug, n. scuffia, cuffia.

Kop'pe, f. v. Kuppe.

Kop'pel, f. guinzaglio, lassa; eine — Hunde, muta di cani.

Koppelfischerei', f. pesca comune.

Kop'pelhut, f. pascolo comune.

Kop'peljagd, f. caccia comune.

Kop'peln, v. a. (von Jagdhunden) legare, accoppiare; mettere i bracchi al guinzaglio; die Pferde —, accodare i cavalli.

Kop'pelpferde, n. pl. cavalli accodati.

Kop'pelriemen, m. guinzaglio.

Kop'peltrift, Kop'pelweide, f. } v. Koppelhut.

Kop'pen, v. a. svettare.

Koral'le, f. corallo.

Koral'len, agg. corallino; vermiglio; di corallo.

Koral'lenachat, m. agata corallina.

Koral'lenbaum, m. albero corallo.

Koral'lenschwamm, m. fungite.

Korb, m. canestro, paniere, cestello, sporta; fig. einem einen — geben, Körbe austheilen, dare la gambata, la ripulsa ad uno; einen — bekommen, aver l'esclusiva, la ripulsa.

Korb'arbeit, f. lavoro di vinchi.

Körb'chen, n. canestrino; panierino; cestellino.

Korb'macher, m. canestrajo, panierajo.

Korb'weide, f. vinco; vimine.

Korduan' ꝛc. v. Corduan ꝛc.

Korian'der, m. coriandro, curiandolo.

Korin'the, f. passerina: uva passa di Corinto.

Korin'thisch, agg. corintio; ordine corintio.

Kork, m. sughero; suvero; it. ein —, -stöpsel, turacciolo.

Kork'zieher, m. cavaturaccioli; rampinetto.

Korn, n. grano; granello; it. biada; grano; per Roggen, segala; türkisch, welsch —, gran turco; it. ein — Salz, Sand ꝛc., granellino di sale, di sabbia; fig. auf das — nehmen, prender la mira; Münze von gutem, schlechtem Schrot und —, moneta di buona, o di bassa lega.

Korn'acker, m. campo seminato a grano.

Korn'ähre, f. spiga di grano.

Korn'bau, m. coltura del grano.

Korn'blume, f. fioraliso, battisegola; die blaue —, ciano.

Korn'boden, m. granajo, magazzino del grano; it. terreno ferace di grano.

Korn'brand, m. golpe, carbone.

Korn'branntwein, m. acquavite di grano.

Körn'chen, n. granellino; — vom Gold, minuzzolo; — Sand, Salz ꝛc., granellino di sabbia ecc.; — (von Weihrauch), lagrima d'incenso; — (von Metall), granaglia.

Kornel'baum, m. corniolo, cornio.

Kornel'kirsche, Kornel'le, f. } corniola; frutto del corniolo.

Kör'nen, v. n. granare, granire; — v. a. das Leder ꝛc. —, granire la pelle, darle la grana; das Metall —, granagliare; — n. granitura, il granire.

Korn'handel, m. traffico di grano, di biade.

Korn'händler, m. granajuolo, biadajuolo.

Korn'haus, n. magazzino del grano; granajo.

Kör'nicht, agg. granito, granellato.

Kör'nig, agg. granato, granito; — (vom Metall), granagliato; -es Baumöl, olio rappreso; -es Fleisch, carne soda; fig. energico, robusto; -er Styl, stile nervoso.

Korn'jahr, n. annata ubertosa di grano.

Korn'kammer, f. granajo, annona.

Korn'land, n. paese fertile, ferace di grano; it. suolo atto a seminarvi grano.

Korn'markt, m. mercato del grano.

Korn'maß, n. misura di grano.

Korn'rose, f. battisegola.

Korn'schaufel, f. pala (da sventare, da rivolgere il grano).

Korn'schwinge, f. vaglio.

Korn'sieb, n. staccio.

Korn'speicher, m. granajo.

Korn'wicke, f. T. veggiolo, moco salvatico.

Korn'wucher, m. incetto, monopolio di grano.

Korn'wurm, m. punteruolo.

Kör'per, m. corpo; it. sostanza; todter —, cadavere.

Kör'perchen, n. corpicciuolo; T. corpuscolo.

Kör'perlich, agg. corporale, corporeo; materiale; -e Gegenwart, presenza reale; -er Eid, giuramento solenne; — avv. corporalmente, realmente.

Kör'perlichkeit, *f.* corporeità; corporalità.
Kör'permessung, *f.* stereometria.
Kör'perwelt, *f.* mondo corporeo, materiale.
Kör'perzahl, *f.* numero solido.
Korsar', *m. v.* Seeräuber.
Kosack', *m.* cosacco.
Ko'sen, *v. n.* trattenersi famigliarmente in discorsi; *it.* accarezzare, blandire.
Kosmogonie', *f.* cosmogonia.
Kosmograph', *m.* cosmografo.
Kosmographie', *f.* cosmografia.
Kosmogra'phisch, *agg.* cosmografico.
Kosmologie', *f.* cosmologia.
Kosmolo'gisch, *agg.* cosmologico.
Kosmopolit', *m. v.* Weltbürger.
Kossät', *m.* contadino, che ha un po' d'agro e casa.
Kost, *f.* vitto; alimento; die freie —, tavola franca; die — geben, spesare, dar la tavola; in die — gehen, andare (a mangiare) a dozzina; eine gute —, buona tavola; *it.* buon cibo.
Kost'bar, *agg.* costoso; prezioso; di gran valore; *per* sehr theuer, dispendioso, carissimo; — *avv.* preziosamente, riccamente.
Kost'barkeit, *f.* preziosità; cosa di gran pregio.
Ko'sten, *v. a.* gustare, assaggiare; *fig.* provare; das —, il gustare; *it.* saggio.
Ko'sten, *v. n.* costare; was kostet es? quanto costa? es mag — was es will, a qualunque costo; es kostet viel Mühe, richiede, esige gran fatica; es kostet das Leben, ci va la vita.
Ko'sten, *pl.* le spese; il costo; *it.* il prezzo; sich — machen, far delle spese; esporsi a spendere; die — für einen bezahlen, tener uno franco di spese; *it. fig.* auf — seines Lebens, seiner Ehre ꝛc., a costo del proprio sangue; in pregiudizio dell' onore.
Ko'stenersatz, *m.* risarcimento delle spese.
Ko'stenfrei, *avv.* franco di spese.
Kost'frei, *agg.* spesato; — halten, dare il vitto; spesare.
Kost'gänger, *m.* dozzinante; pensionario.
Kost'gängerin, *f.* giovinetta che sta in dozzina.
Kost'geld, Kost'haus, *n.* } pensione; dozzina.
Köst'lich, *agg. per* sehr gut, squisito, eccellente, delizioso, prelibato, delicato; *per* theuer, dispendioso, caro; — *avv.* delicatamente, squisitamente; — leben, vivere lautamente; sich — kleiden, vestire splendidamente.
Köst'lichkeit, *f.* delicatezza, eccellenza, squisitezza.
Kost'spielig, *agg.* dispendioso.
Kost'verächter, *m.* svogliato; di difficile contentura; svogliatello; kein — sein, non essere troppo delicato, di difficile contentura.
Kö'ter, *m.* mastino.
Koth, *m.* fango, loto, limaccio; *per* Menschenkoth, escremento; merda; *per* Schmutz, sporcizia, porcheria; voll — machen, infangare; vom -e reinigen, sfangare.
Kö'the, *f.* (des Pferdes) bulesia; *it.* capannella; *fam. per* Schrank, armadio.
Koth'grube, *f.* sterquilinio; letamajo.
Ko'thig, *agg.* fangoso; *it.* sporco, sudicio.
Koth'lache, *f.* pantano, pozzanghera.
Koth'spritzer, *m.* zacchera; schizzo di fango.
Krab'be, *f.* granchio di mare; *fig.* e *pop.* kleine —, omiciatto, cazzatello.
Krab'beln, *v. a.* grattare; *it.* maneggiare, palpar leggiermente; — *v. n.* (kribbeln) formicolare; *it.* prurire.
Krach, *m.* scoppio, fragore; fracasso.
Kra'chen, *v. n.* scoppiare; *it.* scoppiettare; *T.* detonare.
Kra'chen, *n.* fragore, scoppio.
Kräch'zen o Kräch'sen, *v. n.* gracchiare, crocidare; *pop. per* jammern, gemere; *it.* spurgarsi con isforzo.
Kra'cke, *f.* rozza; cavallo smunto.
Kraft, *f.* forza; *it. fig.* energia, vigore; *it.* potere, possanza; ein Mann von —, uom vigoroso, gagliardo robusto; *it. fig.* uomo di forte carattere, energico; von Kräften kommen, perder le forze; spossarsi; alle seine Kräfte anwenden, far ogni sforzo possibile; wieder zu Kräften kommen, ricuperare le forze, riprender vigore; Abgang der Kräfte, mancamento di forze; die beste — eines Dinges, la miglior sostanza d'una cosa; l'estratto, il sugo; *fig.* ein Stil ohne Saft und —, stile snervato, languido; die magnetische —, virtù magnetica; die heilende —, virtù medica, sanativa; — *prep.* kraft, in virtù, in vigore.
Kraft'brot, *n.* pan buffetto: di fior di farina.
Kraft'brühe, *f.* consumato.
Kräf'tig, *agg.* vigoroso, gagliardo, potente; -es Mittel, rimedio efficace; -e Nahrung, nutrimento sostanzioso; -e Fürbitte, intercessione efficace; -e Schreibart, stile energico, robusto; -e Stimme, voce gagliarda, forte; *T.* der Vertrag ist nicht —, il contratto non è valido; — *avv.* efficacemente ecc.; *it.* (von Worten) energicamente.
Kraft'los, *agg.* debole, fiacco, spossato; — werden, infiacchire; indebolirsi; -e Arznei, medicamento inefficace; *per* ungültig, invalido; — *avv.* debolmente ecc.
Kraft'losigkeit, *f.* debolezza, fiacchezza, infralimento.
Kraft'mehl, *n.* fior di farina.
Kraft'torte, *f.* biscottino.
Kraft'voll, *agg.* energico; *it.* vigoroso; robusto.
Kra'gen, *m.* collare; collarino; — am Mantel, bavero; — am Hemde, collaretto; — der Geistlichen, collarino; — an Armaturen, camaglio; *it.* il manico d'un violino.
Krag'stein, *m. T.* mensola.
Krä'he, *f.* cornacchia.
Krä'hen, *v. n.* cantare; das — il canto del gallo.
Krakeel', *m. pop.* rissa, altercazione.
Krakee'len, *v. n.* altercare; rissare, contendere.
Krakee'ler, *m.* altercatore, accattabrighe.
Kral'le, *f.* artiglio, branca; mit -n, unghiuto.
Kral'len, *v. a.* graffiare, sgraffiare; — *n.* graffiamento; il graffiare.

Kram, *m.* merceria; roba da vendere; *it.* il commercio alla minuta; *per* Kramladen, Kram-bude, bottega.
Kram'bude, *f.* *v.* Kram.
Kra'men, *v. n.* negoziare alla minuta; fare il rivendugliolo; *it.* rovigliare.
Krä'mer, *m.* bottegajo, merciajo.
Krämerei', *f.* merceria.
Kram'kasten, *m.* botteghino.
Kram'laden, *m.* *v.* Kram.
Kram'metsvogel, *m.* tordo.
Kram'pe, *f.* rampo, rampicone.
Kräm'pe, *f.* eines Huts ꝛc., falda, tesa (del cappello).
Kräm'pel, *f.* cardo, scardasso; — der Hutmacher, cardino.
Kräm'peln, *v. n.* cardare, scardassare.
Krampf, *m.* convulsione; *it.* spasimo; granchio; Mittel gegen den —, antispasmodico.
Krampf'ader, *f.* *T.* varice.
Krampf'aderbruch, *m.* *T.* varicocele.
Krampf'artig, *agg.* spasmodico.
Krampf'haft, *agg.* convulsivo, spasmodico.
Kram'pfig, *agg.* travagliato da spasimi, soggetto agli spasimi.
Krämp'ler, *m.* cardatore, scardassiere.
Kran, *m.* grua, grue; *T.* den Anker vor den — winden, capponar l'ancora.
Kran'gestell, *n.* *T.* bighe delle grua.
Kra'nich, *m.* grù, grua; grue.
Krank, *agg.* ammalato, malato, infermo; — werden, ammalarsi, infermarsi; ein -es Gemüth, animo afflitto, oppresso; -es Gewissen, coscienza ulcerata.
Kran'ke, *m.* ammalato, infermo; die -n warten, assistere a' malati; — *f.* ammalata, inferma.
Krän'keln, *v. n.* esser infermiccio, malaticcio.
Krän'ken, *v. a.* affliggere, mortificare, accorare; an der Ehre ꝛc. —, pregiudicare nell'onore; es kränkt mich in der Seele, mi duole sino all'anima; eines andern Rechte —, ledere i diritti altrui.
Kran'kenbesuch, *m.* visita ad un ammalato.
Kran'kenbett, *n.* letto dell' infermo.
Krän'kend, *part.* mortificante, doloroso.
Kran'kenhaus, *n.* infermeria, spedale.
Kran'kenwärter, *m.* infermiere.
Kran'kenwärterin, *f.* infermiera.
Krank'heit, *f.* malattia, infermità; eine ansteckende —, epidemia, contagio; eine langwierige —, malattia cronica; englische —, rachitide; ansteckende —, malattia contagiosa, attaccaticcia.
Kränk'lich, *agg.* malaticcio, infermiccio; cagionevole.
Kränk'lichkeit, *f.* indisposizione, stato cagionevole.
Krän'kung, *f.* mortificazione, afflizione, disgusto; -en zufügen, dar delle mortificazioni.
Kran'rad, *n.* *T.* timpano, rocchetto.
Kran'seil, *n.* cavo della grua.
Kranz, *m.* ghirlanda; *poet.* serto; *it.* cerchio, corona; circonferenza; cornice, cornicione; *T.* — an Säulen, capitello; — um ein Bett ꝛc., pendaglio, drappellone.
Kranz'ader, *f.* *T.* coronaria del cuore.
Kranz'bein, *n.* *T.* osso della fronte.
Kränz'chen, *n.* ghirlandetta; *it.* picciola società, crocchio; *it.* *fig.* integrità verginale.
Krän'zen, *v.* Bekränzen.
Kranz'leiste, *f.* *T.* cimiero, cornice.
Kranz'naht, *f.* *T.* sutura coronale.
Kranz'pulsadern, *f. pl.* *T.* arterie coronali.
Kra'pfen, Kräp'pel, *m.* frittella.
Kratz'beere, *f.* *v.* Brombeere.
Kratz'bürste, *f.* grattabugia.
Kra'tze, *f.* bei den Wollarbeitern, pettine, cardo; *T.* cardino; *it.* rasiera; — (zu Brunnen) cucchiaja.
Krä'tze, *f.* rogna; scabbia; *per* Abgang, *T.* scamuzzoli, ritagli; *it.* calia.
Kratz'eisen, *n.* rasiera.
Kra'tzen, *v. a.* grattare; razzolare; auf der Violine —, segare; die Wolle —, cardare la lana; (von schlechtem Wein) im Halse —, raspare il palato, la gola; *prov.* wen es juckt, der kratze sich, chi ha la rogna se la gratti.
Krä'tzer, *m.* cavastracci.
Kratz'fuß, *m.* riverenza, inchino (*T. di scherzo*), salamelecchi.
Krä'tzig, *agg.* rognoso, scabbioso.
Krätz'salbe, *f.* unguento per la rogna.
Krätz'wolle, *f.* borra di lana.
Krau'en, *v. a.* soffregar la pelle.
Kraus, *agg.* crespo, ricciuto; ein wenig —, ricciutello; — werden, incresparsi; *fig.* -er Sinn, umor fantastico, bizzarro.
Krau'se, *f.* (Handkrausen) manichetti; — um den Hals, collare alla spagnuola; — (am Hemde) scamisciata.
Kräu'selbeere, *f.* uva de' frati.
Kräu'seleisen, *n.* ferretto (da arricciare i capelli).
Kräu'selholz, *n.* piombino.
Kräu'seln, *v. a.* arricciare, inanellare.
Krau'seminze, *f.* menta; wilde —, mentastro.
Kraus'härig, *agg.* ricciuto; che ha i capelli crespi.
Kraus'kopf, *m.* ricciutello.
Kraus'salat, *m.* lattuga romana.
Kraut, *n.* erba; Küchen-, Gartenkräuter, verdura, erbucce; erbe da mangiare; Kräuter suchen, sammeln, erborare, erborizzare; *T.* — und Loth, polvere e piombo; das überflüssige — an den Pflanzen, rigoglio; *per* Kohl, cavolo; weißes —, Sauerkraut ꝛc., cavolo bianco; cavolo salato; *prov.* für den Tod ist kein — gewachsen, contro la morte non c'è rimedio, che tenga.
Kräu'terabsud, *m.* decotto, decozione d'erbe.
Kräu'terbad, *n.* bagno di semplici.
Kräu'terbier, *n.* birra erbata.
Kräu'terbrühe, *f.* *v.* Kräutertrank.
Kräu'terbuch, *n.* erbario; erbolajo; sempliciario.
Kräu'terfrau, *f.* erbajuola.
Kräu'tergarten, *m.* giardino di semplici; orto botanico.
Kräu'terkäse, *m.* cacio erbato.
Kräu'terkenner, *m.* semplicista.

Kräu'terkunde, } la botanica:
Kräu'terlehre, *f.* } la conoscenza de' semplici, delle piante.
Kräu'termann, *m.* erbajuolo, erbolajo.
Kräu'terreich, *agg.* erboso.
Kräu'tersäckchen, *n.* sacchetto d'erbe.
Kräu'tersalat, *m.* insalata; mescolanza.
Kräu'tersammler, *m.* erbolajo.
Kräu'tersammlung, *f.* raccolta d'erbe; erbario.
Kräu'tersuppe, *f.* minestra d'erbe, d'erbucce.
Kräu'tertrank, *m.* decozione d'erbe; pozione.
Kräu'terwein, *m.* vino erbato.
Kraut'feld, *n. v.* Krautstück.
Kraut'garten, *m.* orto d'erbaggi.
Kraut'gärtner, *m.* ortolano.
Kraut'junker, *m. fam.* gentiluomo di campagna.
Kraut'salat, *m.* cavoli cappucci in insalata. [volo.
Kraut'strunk, *m.* torso di ca-
Kraut'stück, Krautfeld, *n.* campo di cavoli.
Krebs, *m.* gambero; granchio; *T.* (im Thierkreise), cancro; *T.* (Art Krankheit), canchero, cancro.
Krebs'artig, *agg. T.* cancheroso, cancrenoso.
Krebs'auge, *n. v.* Krebsstein.
Krebs'butter, *f.* burro di gamberi.
Krebs'chen, *n.* granchiolino.
Kreb'sen, *v. n.* pigliar gamberi.
Krebs'gang, *m.* l'andata de' gamberi; den — gehen, andare, avanzarsi come i gamberi.
Krebs'geschwür, *n.* cancro, cangrena. [bero.
Krebs'schale, *f.* guscio di gam-
Krebs'schere, *f.* branca di gambero. [bero.
Krebs'stein, *m.* occhio di gam-
Krei'de, *f.* creta; gefärbte — zum Malen, pastello; schwarze —, matita nera; ampalite.
Krei'den, *v. a.* incretare; coprir di creta.
Krei'dig, *agg.* cretoso.
Kreis, *m.* cerchio; circolo; einen — schließen, tirare, formare un circolo; im =e um jemand herumstehen, far corona ad alcuno; — eines Planeten, orbita; — (Hof) um die Sonne, den Mond, alone, aureola, cerchio di luce; der — einer Provinz, il distretto d'una provincia; — *avv.* im =e, circolarmente, in giro, in tondo; in volta.
Kreis'amt, *n.* podesteria.
Kreis'amtmann, *m.* podestà; balì.
Kreis'bahn, *f.* orbita.
Kreis'bewegung, *f.* movimento circolare; — (im Wasser), ondulazione. [stridere.
Krei'schen, *v. n.* squittire, strillare,
Kreis'einnehmer, *m.* ricevitore del distretto.
Krei'sel, *m.* paleo, trottola.
Krei'seln, *v. n.* rivolgersi attorno il suo centro.
Krei'selspiel, *n.* giuoco del paleo.
Krei'sen, *v. n.* girare.
Kreisförmig, *agg.* circolare, tondo; sferico; — *avv.* circolarmente; in giro.
Kreis'gang, *m.* giro, circuito.
Kreis'gericht, *n.* tribunale d'un distretto.
Kreis'hauptmann, *m.* preposto, capo d'un distretto.
Kreis'lauf, *m.* circolazione.
Kreis'linie, *f.* linea circolare.
Krei'ßen, *v. n.* avere le doglie del parto.
Krei'ßend, *part.* partoriente.
Kreis'tanz, *m.* tresca, ballonchio; — mit Gesang, carola.
Krem'pe, *f. v.* Krämpe.
Krepin', *m.* giglietto.
Krepi'ren, *v. n.* crepare; morire.
Krepp, *m.* Kreppflor, velo, tocca.
Krepp'macher, *m.* tessitore di velo.
Kres'se, *f.* crescione; nasturzio.
Kreuz, *n.* croce; *it.* il crocifisso; ans — schlagen, crocifiggere; ein — machen, fare il segno della croce; *fig.* croce; afflizione, tribolazione; sein — auf sich nehmen, portar la sua croce; ein — zur Zierde, crocetta; — *T.* am Anker, ceppo dell' ancora; — (Rückgrat), schiena; reni; — der Lastthiere, groppa; übers —, in croce; *it.* (vom Zeuge) a spina pesce.
Kreuz'abnahme, *f.* la deposizione della croce.
Kreuz'axt, *f.* bicciacuto.
Kreuz'band, *n.* traversa; sbarra posta a traverso.
Kreuz'beere, *f.* bacca, coccola del prugnolino; *T.* avena del Messico.
Kreuz'bein, *n. T.* osso sacro.
Kreuz'blume, *f.* poligala.
Kreuzbrav', *agg. fam.* uomo onestissimo, molto dabbene.
Kreuz'bruder, *m.* crociato.
Kreuz'dorn, *m.* spino cervino.
Kreu'zen, *v. a.* mit dem Kreuze bezeichnen, segnare colla croce; — *v. r.* die Wege — sich, le strade s'incrocicchiano; — *v. n.* auf dem Meere —, incrociare; correre il mare; gegen die Seeräuber —, dar la caccia a' corsari; guardare il mare da' corsari.
Kreu'zer, *m.* carantano.
Kreuz'erfindung e Kreuzerhöhung, *f.* l'invenzione, l'esaltazione della Croce. [diera.
Kreuz'fahne, *f.* gonfalone, ban-
Kreuz'fahrer, *m.* incrociatore, crociatore, corsaro; *it.* crociato.
Kreuz'fahrt, *f. v.* Kreuzzug.
Kreuz'förmig, *agg.* cruciforme.
Kreuz'gang, *m.* viale incrocicchiato; — in den Klöstern, chiostro, claustro; — in den Bergwerken, filoni incrocicchiati.
Kreuz'gasse, *f.* crociata; capocroce.
Kreuz'gestirn, *n.* crociera.
Kreuz'gewölbe, *n.* volta a croce.
Kreuz'hieb, *m.* colpo traverso.
Kreu'zigen, *v. a.* crocifiggere; das Fleisch —, mortificare la carne; *fam.* sich — und segnen, essere oltremodo sorpreso, sbalordito.
Kreu'ziger, *m.* crocifissore.
Kreu'zigung, *f.* crocifissione; *fig.* — des Fleisches, mortificazione della carne.
Kreuz'kluft, *f. T.* filone, cava traversa.
Kreuz'lahm, *agg.* dilombato.
Kreuz'riemen, *m.* sopraschiena.
Kreuz'ritter, *m.* cavaliere della croce, crocifero.
Kreuz'schlüssel, *m.* chiave forata.
Kreuz'schnitt, *m.* incisione in forma di croce.
Kreuz'schuh, *m.* piede quadrato.
Kreuz'spinne, *f.* croceragno.
Kreuz'stamm, *m.* l'albero della croce.
Kreuz'stange, *f.* stanga da tenersi in bilico.
Kreuz'stock, *m.* l'invetriata, la fenestra.

Kreuz'tag, *m.* giorno delle rogazioni.
Kreuz'thaler, *m.* crocione.
Kreuz'träger, *m.* crucifero.
Kreuz'weg, *m.* capocroce; *it.* in den Kirchen, la via crucis.
Kreuz'weis, *avv.* in croce; — legen, incrocicchiare; *it.* die Beine, Arme — legen, incrocicchiar le gambe; star colle braccia in croce.
Kreuz'woche, *f.* (settimana), giorni delle rogazioni.
Kreuz'wurz, *f.* *T.* cardoncello, spelliciosa; die große —, giacobbea.
Kreuz'zug, *m.* crociata; *it.* corsa per mare.
Kricf'lich, *agg.* fisicoso, difficile.
Krie'belkopf, *m.* uomo puntiglioso, stizzoso.
Krie'belkrankheit, *f.* *T.* rafania.
Krie'beln, *v. a.* grattare leggermente; — *v. n.* formicolare; in der Haut —, sentire un certo pizzicore; — *n.* (von Insekten) formicolio, brulichio.
Krie'chen, *v. a.* *impf.* kroch, serpere, strisciare; auf Händen und Füßen —, andare carpone; brancolare; in die Höhe —, rampicare; *fig.* vor einem —, abbassarsi, avvilirsi dinanzi ad uno; — (von Gewächsen), serpeggiare, serpere; *part.* gekrochen.
Krie'chen, *n.* il serpeggiare.
Krie'chend, *part.* strisciante, serpeggiante; -es Gewürm, i rettili; *fig.* vile, abbietto; -e Schreibart, stile pedestre, abbietto.
Kriech'ente, *f.* *T.* arzavola; die kleine —, farchetola.
Krieg, *m.* guerra; der kleine —, la guerra guerriata; innerlicher, bürgerlicher —, guerra intestina, civile; zum -e gehörig, bellico, guerresco; — führen, far la guerra; zum — abrichten, agguerrire; im -e dienen, militare.
Krie'gen, *v. n.* guerreggiare; combattere.
Krie'gen, *v. a.* *fam. per* ergreifen, pigliare, prendere; *per* erhaschen, erreichen, acchiappare, cogliere, raggiungere; *per* bekommen, ricevere, ottenere; Geld —, toccare, ricevere danari; Schläge —, toccare delle busse; das Fieber, den Schnupfen —, pigliar la febbre, un' infreddatura ecc.; einen beim Kopf, sich bei den Haaren —, pigliare uno pel ciuffetto, pigliarsi a' capelli.
Krie'ger, *m.* guerriere; soldato.
Krie'gerin, *f.* guerriera; Amazone.
Krie'gerisch, *agg.* zum Krieg gehörig, guerriero, bellicoso; marziale; *it.* agguerrito; — *avv.* bellicosamente, militarmente.
Kriegs'artikel, *m. pl.* articoli di guerra; *it.* il codice militare.
Kriegs'baukunst, *f.* architettura militare.
Kriegs'baumeister, *m.* ingegnere.
Kriegs'bedürfnisse, *n. pl.* munizioni da guerra.
Kriegs'commissar, *m.* commissario di guerra.
Kriegs'dienst, *m.* servizio, impiego militare.
Kriegs'erklärung, *f.* dichiarazione di guerra.
Kriegs'flotte, *f.* armata navale.
Kriegs'fuß, *m.* piede di guerra.
Kriegs'gebrauch, *m.* usanza di guerra.
Kriegs'gefährte, *m. v.* Kriegskamerad.
Kriegs'gefangene, *m.* prigioniere di guerra.
Kriegs'geräth, *n.* attrezzi militari; treno, attiraglio di guerra.
Kriegs'gericht, *n.* il consiglio di guerra; tribunale, giudizio militare.
Kriegs'geschrei, *n.* voci, romore di guerra.
Kriegs'gesetz, *n.* legge di guerra.
Kriegs'glück, *n.* fortuna militare.
Kriegs'gott, *m.* Marte.
Kriegs'göttin, *f.* Bellona.
Kriegs'händel, *pl.* affari, atti di guerra.
Kriegs'handwerk, *n.* mestiere, vita del soldato.
Kriegs'heer, *n.* esercito; armata.
Kriegs'held, *m.* eroe, campione; uomo illustre in guerra.
Kriegs'herold, *m.* araldo; nunzio di guerra.
Kriegs'kamerad, *m.* camerata, compagno di guerra.
Kriegs'kanzlei, *f.* cancelleria di guerra.
Kriegs'kasse, *f.* cassa militare, di guerra.
Kriegs'kosten, *pl.* spese di guerra.
Kriegs'kunst, *f.* la tattica militare.
Kriegs'läufe, *m. pl.* tempi di guerra.
Kriegs'leben, *n.* vita militare.
Kriegs'leute, *pl.* uomini, gente di guerra.
Kriegs'lied, *n.* canto, canzone di guerra.
Kriegs'list, *f.* stratagemma.
Kriegs'macht, *f.* forze; truppe; die — zu Lande, zu Wasser, forze terrestri, navali.
Kriegs'manier, *f. v.* Kriegsgebrauch.
Kriegs'mann, *m.* uomo di guerra, uom d'arme; soldato.
Kriegs'rath, *m.* consiglio di guerra; — halten, tener consiglio di guerra; *it.* consigliere di guerra.
Kriegs'recht, *n.* diritto di guerra, codice militare; *per* Standrecht, giudizio di guerra.
Kriegs'rüstung, *f.* apparecchio, preparativi di guerra; armamento.
Kriegs'sachen, *f. pl. v.* Kriegshändel.
Kriegs'schiff, *n.* nave da guerra.
Kriegs'schule, *f.* scuola militare.
Kriegs'secretär, *m.* segretario di guerra.
Kriegs'stand, *m.* stato, ordine militare.
Kriegs'steuer, *f.* contribuzione; imposizione bellica.
Kriegs'übungen, *f. pl.* esercizj militari; evoluzioni.
Kriegs'unruhen, *f. pl.* trambustio, torbidi di guerra.
Kriegs'volk, *n.* milizie; soldatesche; truppe.
Kriegs'wesen, *n.* ciò che spetta alla guerra; *it.* gli affari della guerra.
Kriegs'zahlmeister, *m.* tesoriere di guerra; pagator generale.
Kriegs'zeit, *f. v.* Kriegsläufe.
Kriegs'zucht, *f.* disciplina militare.
Kriegs'zug, *m. v.* Feldzug.
Krim'men, *v. a.* eccitare un leggiero prurito; *it. v. n.* provare, sentire un leggiero prurito.
Krim'pe, *f.* restringimento del panno.
Krim'pen, *v. a.* bagnare il panno; torgli il lustro.
Krin'gel, *m.* ciambella.
Kri'nitz, *m.* rigogolo.
Krin'ne, *f.* fesso, spaccatura, incavatura, scanalatura.
Kripp'chen, *n.* piccola mangiatoja; *it.* presepio.

Krip'pe, *f.* mangiatoja, greppia; — zu Bethlehem, presepio; *T.* palafitta; ricolmo di ghiaja, di sassi.
Krip'penbeißen, *n.* redivio.
Krip'penbeißer, *m.* cavallo che ha il redivio.
Kris'peln, *v. a. T.* granire il cuojo; dargli la grana.
Kristall' ꝛc., *m. v.* Krystall ꝛc.
Kritik', *f.* critica, censura; *it.* giudizio.
Kri'tiker, *m.* critico; censore.
Kri'tisch, *agg.* critico.
Kritt'ler, *m.* criticastro.
Kri'tzeln, *v. n.* scricchiolare; die Feder kritzelt, la penna scricchiola; *it.* scarabocchiare.
Kröbs, *m.* torso di pera, di mela; — (am Hals), il pomo d'Adamo.
Krock, *m.* veccia moltifiore.
Krokodil', *n.* coccodrillo; Krokodilsthränen, lagrime del coccodrillo; lagrime finte; pianto troppo tardo.
Krol'len, Krol'zen, *v. n.* chiocciare.
Kroll'hecht, *m.* luccio piccolo.
Kron'beamte, Kron'bediente, *m.* } ufficiale della corona.
Kro'ne, *f.* corona; diadema; die dreifache — des Papstes, triregno, la tiara; *per* Reich, corona, regno; reame; sich die — aufsetzen lassen, farsi incoronare; *fig.* etwas in der — haben, esser brillo, un po' ciuschero; — um den Mond und die Sonne, alone, corona; — (ein Gewicht), carato; — (Art Münze), corona; crocione; *fig.* sie ist die — ihres Geschlechts, è la gloria, lo splendore del di lei sesso.
Krö'nen, *v. a.* coronare, incoronare; einen König — und salben, consacrare un re; er ist zum König gekrönt worden, è stato coronato re; ein gekrönter Poet, poeta laureato; *fig. per* belohnen, premiare, ricompensare; *fig. per* rühmlich endigen, coronare la fine.
Kro'nengold, *n.* oro basso, di bassa lega.
Kro'nenthaler, *m.* scudo del Brabante: crocione.
Kron'erbe, *m.* principe ereditario.
Kron'gesims, *n.* corona dell'edifizio; cornicione.
Kron'gut, *n.* possessione della corona; patrimonio domaniale.
Kron'leuchter, *m.* lustro.
Kron'prinz, *m.* principe ereditario; successore alla corona.
Kron'prinzessin, *f.* principessa ereditaria.
Kron'rad, *n.* ruota dentata orizzontale; *T.* — in Uhren, ruota a corona.
Kron'schatzmeister, *m.* gran tesoriere della corona.
Krö'nung, *f.* coronazione, incoronazione; coronamento.
Kropf, *m.* der Vögel, gozzo degli uccelli; ein — voll, gozzaja; gozzo pieno; *T.* struma, broncocele.
Kropf'artig, *agg.* scrofuloso.
Krö'pfen, *v. a.* riempire il gozzo (del pollame per ingrassarlo); — *v. n.* (bei den Jägern), ingozzare; *T.* piegare a gomito.
Krö'pfer, *m.* (Kropftaube) piccion grosso.
Kropf'gans, *f.* pellicano.
Krö'pfig, *agg.* gozzuto.
Kropf'kraut, *n.* scrofolaria.
Krö'schen, *v. n.* friggere, soffriggere.
Krö'te, *f.* rospo; botta; — (an dem Hufe des Pferdes), fico.
Krö'tenstein, *m. T.* batrachite.
Krü'cke, *f.* gruccia, stampella; an -n gehen, camminare sulle grucce; *it.* (in Wappen) mit -n, potenziato; *T.* rastiatojo; — der Gießer, attizzatojo.
Krug, *m.* brocca; boccale; *per* Schenke, bettola, taverna.
Krug'bürste, *f.* spazzolino da boccali.
Krü'ger, *m.* bettoliere; tavernajo. [zolo.
Krüm'chen, *n.* briciola, minuz-
Kru'me, *f.* midolla, mollica.
Krü'meln, Kru'men, *v. a.* sbriciolare; ridurre in bricioli; sich —, stritolarsi. [bile.
Krüm'lig, *agg.* stritolabile, fria-
Krumm, *agg.* curvo, ricurvo; storto, torto; sghembo; adunco; — machen, curvare, piegare ecc.; -e Sprünge machen, spiccar capriole; sgambettare; *it. fig. fam.* far de' raggiri; cercar sutterfugi; -e Wege, strade tortuose; *fig.* -e Wege gehen, prender vie storte, non rette; — *avv.* torto, tortamente, obliqua mente ecc.
Krumm'bein, *n.* persona sbilenca; colle gambe storte.
Krumm'beinig, *agg.* sbilenco.
Krumm'darm, *m.* intestino curvo; l'ileo.
Krüm'me, *f. v.* Krümmung.
Krüm'men, *v. a.* curvare, incurvare; torcere, piegare (in arco); — *v. r.* incurvarsi. inarcarsi; torcersi; den Schwanz —, arroncigliar la coda; *T.* das Wild —, ferir le fiere negl' intestini; — *v. r.* (vom Wurme), arronciglarsi. raggricchiarsi; die Katze krümmt sich, il gatto si rannicchia, s'accovaccia; sich vor Schmerz ꝛc. —, scontorcersi; storcersi, arroncigliarsi.
Krumm'fuß, *m.* piè storto.
Krumm'füßig, *agg.* che ha il piè storto; curvipedo.
Krumm'hals, *m.* collo torto; *fig.* pinzocchero, graffiasanti.
Krumm'holzbaum, *m.* pino alpestre.
Krumm'linig, *agg.* curvilineo.
Krumm'schnabel, *m. T.* chiurlo reale.
Krumm'stab, *m.* pastorale; baston vescovile.
Krüm'mung, *f.* incorvatura, tortuosità.
Krüp'pel, *m.* stroppiato; *it.* un invalido; ein alter —, vecchio sgangherato.
Krüp'pelig, *agg.* stroppiato, storpio; -e Bäume, alberi malcresciuti, bistorti.
Kru'ste, *f.* crosta; corteccia; die — abnehmen, abgehen, scrostare, scrostarsi; — auf Wunden (Schorf), schianza.
Kru'stig, *agg.* crostoso, crostuto.
Krystall', *m.* cristallo; durchsichtig wie —, trasparente, cristallino; in -en anschießen cristallizzare; — (feines Glas), cristallo.
Krystall'drüse, *f.* ventre gemmato.
Krystal'len, *agg.* cristallino, di cristallo.
Krystall'glas, *n.* cristallo.
Krystallisi'ren, *v. a.* cristallizzare, ingemmare. [aspo.
Kü'be, *f.* guindolo, arcolajo,

Ku'bel, *m.* bigoncia; tina.

Kubik'fuß, *m.* Kubikmeile ꝛc., piede, miglio cubico.

Ku'bisch, *agg.* cubico.

Kü'che, *f.* cucina; kalte —, cucina rifredda; carni, pietanze rifredde; die — besorgen, cucinare, invigilare alla cucina.

Ku'chen, *m.* pasticcio; torta; focaccia.

Ku'chenbäcker, *m.* pasticciere.

Kü'chenbret, *n.* asse, tavola da cucina.

Kü'chengarten, *m.* orto; verziere; kleiner —, orticello.

Kü'chengeräth, Kü'chengeschirr, *n.* stoviglie, attrezzi, batteria di cucina.

Kü'chenjunge, *m.* guattero.

Kü'chenlatein, *n. fig.* latino barbaro.

Kü'chenlöffel, *m. v.* Kochlöffel.

Kü'chenmagd, *f.* guattera.

Kü'chenmeister, *m.* capocuoco.

Kü'chenschelle, *f. T.* pulsatilla; fior di donna.

Kü'chenschrank, *m.* credenziera; buffetto.

Kü'chenschürze, *f.* grembiale di cucina.

Kü'chenstube, *f.* bottiglieria; credenza.

Ku'chenteig, *m.* pasta da focacce.

Kü'chenzettel, *m.* lista delle vivande (da cucinarsi, o cucinate).

Küch'lein, *n.* pulcino.

Ku'ckuck, *m. v.* Kukuk.

Ku'fe, *f.* tino, tinozza; baglia.

Kü'fer, Küf'ner, *m. v.* Böttcher.

Ku'gel, *f.* globo; — zu Feuergewehren, palla; zum Kegelspiel, boccia; — zum Billard, biglia; durch -n erwählen, ballottare; *it.* die —, das Hüftbein, osso sacro; ossa dell'anca; *fig.* -n wechseln, duellare con pistole; sich eine — vor den Kopf schießen, bruciarsi le cervella; — des Thermometers ꝛc., bottoncino del termometro ecc.

Ku'gelbahn, *f.* la carriera (del giuoco del maglio).

Ku'gelblume, *f.* globularia.

Ku'gelbüchse, *f.* archibugio.

Ku'geldicke, *f.* calibro (della palla).

Ku'gelfisch, *m. T.* luna di mare; il pesce armato.

Ku'gelform, *f.* stampa, forma di palla.

Ku'gelförmig, *agg.* globoso, sferico, sferale; — *avv.* sfericamente.

Ku'gelgewölbe, *n.* mensolone; cupola.

Ku'gelgießer, *m.* fonditor di palle.

Ku'gelgröße, *f. v.* Kugeldicke.

Ku'gelig, *f. v.* Kugelförmig.

Ku'gellack, *m.* lacca in palla.

Ku'gelloch, *n.* la buca del biliardo.

Ku'geln, *v. n.* giuocar alle bocce; *it. v. r.* voltolarsi, rotolarsi.

Ku'gelprobe, *f.* calibratojo.

Kugelrund', *agg.* tondo come una palla.

Ku'gelspiel, *n.* giuoco di bocce.

Ku'gelspieler, *m.* giuocator di bocce.

Ku'gelwagen, *m.* cassone delle palle.

Ku'gelwinkel, *m.* angolo sferico.

Ku'gelzange, *f. T.* becco di grue; tirapalle.

Ku'gelzieher, *m.* tirapalle.

Ku'gelzirkel, *m.* circolo sferico.

Kuh, *f.* vacca; junge —, giovenca; von der —, vaccino; eine trächtige —, vacca pregna; eine milchende —, vacca da latte; *fig.* Blindekuh spielen, fare a mosca cieca.

Kuh'euter, *n.* zinna di vacca.

Kuh'haar, *n.* pelo di vacca.

Kuh'haut, *f.* pelle di vacca.

Kuh'hirt, *m.* vaccaro; bifolco.

Kuh'käse, *m.* cacio vaccino.

Kühl, *agg.* fresco, freschetto; soffreddo; das Wetter wird —, il tempo si rinfresca; im Kühlen, sul fresco; in luogo fresco; al rezzo.

Küh'le, *f.* frescura, freschezza, fresco; die — des Schattens, rezzo.

Kuh'leder, *n.* vacchetta.

Kühl'eimer, *m.* rinfrescatojo, cantimplora.

Küh'len, *v. a.* rinfrescare, refrigerare; raffreddare; *fig.* e *prov.* seinen Muth, sein Müthchen an jemand —, sfogare la sua bile, la sua collera con alcuno.

Küh'lend, *part.* refrigerativo; refrigerante; rinfrescante.

Kühl'faß *n.*, Kühl'kessel, *m.* refrigerante.

Kühl'mittel, *n.* un refrigerativo, un rinfrescante.

Kühl'ofen, *m.* raffreddatojo.

Kühl'pflaster, *n.* empiastro rinfrescante.

Kühl'trank, *m.* pozione, bevanda rinfrescante.

Küh'lung, *f.* rinfresco, refrigerazione, refrigerio; *it.* aria fresca; venticello fresco.

Kuh'melker, *m.* mugnitore di vacche; *fam.* mugnivacche.

Kuh'milch, *f.* latte di vacca.

Kuh'mist, *m.* bovina: sterco di vacca.

Kühn, *agg.* audace, ardito, franco; *it.* -e Worte, Gedanken, parole, pensieri arditi; *it. avv.* arditamente, audacemente.

Kühn'heit, *f.* audacia, ardimento; arditezza; *it.* franchezza.

Kühn'lich, *avv. v.* Kühn.

Kuh'pocke, *f.* vaccina; einem Kinde die -n einimpfen, vaccinare un bambino.

Kuh'pockengift, *n. T.* pus vaccino.

Kuh'pockenimpfung, *f.* inoculazione della vaccina.

Kuh'schelle, *f.* campanaccio.

Kuh'seiche, *f.* piscio, orina di vacca; *T.* acqua di millefiori.

Kuh'stall, *m.* stalla delle vacche.

Kuh'weizen, *m.* loglio.

Ku'kuk, *m.* cuculo; daß dich der —! ti colga il malanno!

Küm'mel, *m.* comino; cumino; carvi.

Küm'melbranntwein, *m.* acquavite di carvi.

Kum'mer, *m.* affanno, cura; fastidio; pena; — machen, dare affanno; inquietare; sich — machen, darsi pensiero, inquietarsi; Hunger und — leiden, campare a stento.

Küm'merlich, *agg.* tribolato, meschino, misero; -es Leben, vita stentata; sich — behelfen, patir disagio; *avv.* miseramente ecc.

Kum'merlos, *agg.* quieto; senza cure, fastidj.

Küm'mern, *v. a.* dare affanno, pena; inquietare ecc.; *it. v. r.* affannarsi, inquietarsi ecc.; laßt euch das nicht —, non vi date di ciò alcun fastidio, pensiero; was kümmert dich das? che importa a te questo? er kümmert sich um nichts, non si da pensiero di nulla.

Küm'merniß, *f. v.* Kummer.
Kum'mervoll, *agg.* pieno di cure, d'affanni; tribolato.
Kum'met, *n.* collare, cercine (de' cavalli da tiro).
Kund, *agg.* Kun'dig, noto, manifesto, palese; — thun, far noto, palese; manifestare; *it.* gerichtlich — thun, intimare; *it.* öffentlich — thun, pubblicare, bandire; — werden, divenir pubblico.
Kund'bar, *agg. v.* Kund. [torietà.
Kund'barkeit, *f.* pubblicità; no-
Kun'de, *f. v.* Kenntniß. [tore.
Kun'de, *m.* (Kund'mann) avven-
Kun'dig, *agg.* pratico, esperto, istruito; der Wege — sein, esser pratico delle strade; vieler Sprachen — sein, esser versato in più lingue.
Kund'leute, *pl.* avventori.
Kund'machung, *f.* pubblicazione, notificazione.
Kund'mann, *m. v.* Kunde.
Kund'schaft, *f. per* Kenntniß, conoscenza; *per* Nachricht, Ausforschung, informazione, perquisizione, ricerca; von etwas — einziehen, prender informazione; ricever ragguaglio; auf — ausgehen, andare spiando, rintracciando; — von etwas geben, dar contezza, ragguaglio; — (viele Kunden), avventori; concorso d'avventori.
Kund'schaften, *v.* Auskundschaften.
Kund'schafter, *m.* esploratore; spia. emissario.
Künf'tig, *agg.* futuro, vegnente; venturo; —, künftighin, *avv.* in avvenire, pel futuro, all' avvenire, da quì innanzi.
Kun'kel, *f. v.* Spinnrocken.
Kunst, *f.* arte; *per* Geschicklichkeit, ingegno, industria, artificio; die schönen Künste, le arti liberali, le belle arti; mechanische Künste, le arti meccaniche; die bildenden Künste, l'arte del disegno; die schwarze —, la negromanzia; eine — treiben, esercitar una professione, un mestiere, un arte; seine — sehen lassen, far vedere la sua abilità, il suo ingegno; das ist mit großer — gemacht, ciò è fatto con gran maestria, con grande artificio.

Kunst'arbeit, *f.* lavoro fatto con arte, artificio.
Kunst'beflissen, *agg.* industrioso; *it.* applicato ad un arte.
Kunst'blatt, *n.* stampa, rame; *it.* litografia; fotografia.
Kunst'buch, *n.* libro di secreti, o dell' arte.
Kunst'drechsler, *m.* torniero artista.
Künstelei', *f.* artificio, raffinamento soverchio, affettato.
Kün'steln, *v. n.* lavorare con artificio; *it.* usar soverchio raffinamento; gekünstelte Manieren, modi affettati, maniere leziose; gekünstelter Wein, vino fatturato.
Kunst'erfahrene, *m.* maestro dell'arte; perito.
Kunst'erzeugniß, *n.* prodotto dell'arte.
Kunst'färber, *m.* tintore in grande.
Kunst'feuer, *n.* fuoco artifiziale.
Kunstfleiß, *m.* industria.
Kunstfreund, *m.* dilettante delle arti.
Kunst'gärtner, *m.* giardiniere fiorista.
Kunst'genoß, *m. v.* Kunstverwandte. [l'arte.
Kunst'genossenschaft, *f.* corpo del-
Kunst'griff, *m.* destrezza di mano; *it.* raggiro; *per* Täuschung, Betrug, gherminella; giuoco di mano. [lung.
Kunst'handel, *m. v.* Kunsthand-
Kunst'händler, *m.* mercante di stampe, pitture e simile.
Kunst'handlung, *f.* negozio di stampe, rami ecc.
Kunst'kammer, *f.* gabinetto di cose rare, curiose, artificiali.
Künst'ler, *m.* artista, virtuoso; valente artefice.
Künst'lich, *agg.* artificiale; artifiziale; fatto con molt' arte, con artificio; — *avv.* artificiosamente, con arte; con maestria.
Kunst'liebhaber, *m.* dilettante; amante dell' arte.
Kunst'los, *agg.* & *avv.* senz' arte; senz' artifizio.
Kunst'mäßig, *agg.* & *avv.* conforme alle regole dell' arte.
Kunst'meister, *m.* l'ispettore delle pubbliche fontane; fontaniere. [ingegnoso.
Kunst'reich, *agg.* maestrevole;
Kunst'reiter, *m.* cavallerizzo.

Kunst'richter, *m.* critico, censore; *it.* (*in cattivo senso*) aristarco; zoilo.
Kunst'schreiner, Kunst'tischler, *m.* ebanista; stipettajo.
Kunst'sinn, *m.* inclinazione, genio per le arti.
Kunst'sprache, *f.* linguaggio tecnico; i termini dell' arte.
Kunst'straße, *f.* strada maestra, ghiajata.
Kunst'stück, *n.* capo d'opera; capolavoro; lavoro fatto con sommo artificio; — mit Karten ꝛc., giuocolino; — mit der Hand, giuoco di mano, gherminella.
Kunst'tischler, *m. v.* Kunstschreiner.
Kunst'verächter, *m.* spregiatore dell' arte.
Kunst'verständig, *agg.* perito, intendente dell' arte.
Kunst'verwandte, *m.* compagno dell' arte, nell' arte.
Kunst'wasser, *n.* giuochi d'acqua.
Kunst'werk, *n.* artificio, lavoro, prodotto d'arte; opera dell'arte, delle belle arti.
Kunst'wort, *n.* termine dell' arte; termine tecnico.
Kü'pe, *f. v.* Kübel.
Ku'pfer, *n.* rame; gediegenes —, rame vergine; das rothe, reine —, rame di rosetta; in — stechen, intagliare in rame.
Ku'pferader, *f.* filone, vena di rame. [rame.
Ku'pferähnlich, *agg.* simile al
Ku'pferartig, *agg.* che ha del rame; simile al rame.
Ku'pferbergwerk, *n.* miniera del rame. [rale.
Ku'pferblau, *n.* azzurro natu-
Ku'pferblüte, *f.* fior di rame, di Venere.
Ku'pferdraht, *m.* fil di rame.
Ku'pferdrucker, *m.* stampatore di rami.
Ku'pferdruckerei, *f.* stamperia di rami.
Ku'pfererz, *n.* minerale di rame.
Ku'pferfarbig, *agg.* del color del rame.
Ku'pferfeilicht, *n.* } limatura
Ku'pferfeilspäne, *m. pl.* } di rame.
Ku'pfergeld, *n.* moneta di rame.
Ku'pfergeschirr, *n* vasellame di rame.
Ku'pfergold, *n.* similoro.
Ku'pfergrün, *n.* Berg'grün ocra, verde naturale; *per* Grünspan, verde rame.

Ku'pferhaltig, *agg.* che contiene del rame.

Ku'pferhammer, *m.* fucina del rame.

Ku'pferhandel, *m.* negozio di rame, di stampe.

Ku'pferhändler, *m.* mercante di rame; *it.* di stampe.

Ku'pfericht, *agg.* che ha del rame; cupreo, ramigno; ein -es Gesicht, faccia cuprea, piena di cossi, di bolle.

Ku'pferig, *agg.* cuprifero, cupreo, che contiene del rame.

Ku'pferkies, *m.* pirite cuprifero.

Ku'pfermünze, *f.* moneta di rame.

Ku'pfern, *agg.* di rame; -er Topf, ramino.

Ku'pferplatte, *f.* piastra di rame.

Ku'pferrauch, *m.* copparosa.

Ku'pferroth, *agg.* rosso come il rame; —, *n.* ocra rossa di rame.

Ku'pferröthe, *f.* *T.* rame puro, vergine.

Ku'pferschmied, *m.* calderajo.

Ku'pferschmiede, *f.* fucina del calderajo; *it.* fonderia del rame.

Ku'pferstecher, *m.* incisore in rame.

Ku'pferstecherkunst, *f.* arte d' incidere in rame.

Ku'pferstich, *m.* incisione in rame; *it.* stampa in rame.

Ku'pfertafel, *f.* tavola di rame; *per* Kupferstich, rame, stampa.

Ku'pfertinctur, *f.* tintura di rame.

Ku'pfervitriol, *m.* vitriuolo di rame, di Venere.

Ku'pferwaare, *f.* merce di rame.

Ku'pferwasser, *n.* vitriuolo marziale, acqua di rame vitriolico.

Ku'pferwerk, *n.* rami; arnesi, stoviglie di rame.

Kup'pe, *f.* cima, sommità; — eines Berges, cima, vetta; — am Nagel, capocchia; — am Schwamm, cappello di fungo; — einiger Vögel, ciuffetto; cresta.

Kup'pel, *f.* cupola.

Kuppelei', *f.* ruffianesimo; ruffianeria.

Kup'peln, *v. a.* Koppeln, accoppiare, attaccare insieme; *it.* far il mezzano, il ruffiano.

Kup'pelpelz, *m.* mancia; paraguanto.

Kup'pen, *v.* Koppen.

Kup'pig, *agg.* crestoso, crestuto.

Kupp'ler, *m.* zu einer Heirath, mezzano, paraninfo; — zu unerlaubter Liebe, ruffiano.

Kupp'lerin, *f.* paraninfa; mezzana di matrimonio; *it.* ruffiana.

Kur o **Kür**, *f.* *v.* Wahl.

Kü'raß, *m.* corazza; corsaletto.

Kürassier', *m.* corrazziere; corazza.

Kur'be, } manovella, maniglia.
Kur'bel, *f.* }

Kür'bis, *m.* zucca; cucurbita.

Kür'bisbeet, *n.* zuccajo.

Kür'bisbrei, *m.* poltiglia di zucche.

Kür'bisflasche, *f.* zucca; fiasca di zucca.

Kür'bisförmig, *agg.* cucurbitale, in forma di zucca.

Kur'fürst, *m.* Elettore.

Kur'fürstenthum, *n.* l'Elettorato.

Kur'fürstin, *f.* Elettrice.

Kur'fürstlich, *agg.* elettorale.

Kur'haus, *n.* casa elettorale.

Kur'hut, *m.* cappello elettorale.

Kurier', *m.* corriere, corriero.

Kuri'ren, *v.* Curiren, Heilen.

Kur'kume, *v.* Curcume.

Kur'prinz, *m.* Principe elettorale.

Kürsch'ner, *m.* pellicciajo.

Kürsch'nerwaare, *f.* lavori di pellicciajo; pellicce.

Kur'würde, *f.* dignità elettorale.

Kurz, *agg.* & *avv.* corto, scarso; ein -es Kleid, abito corto, succinto; eine -e Silbe, sillaba breve; mit -en Worten, in poche parole; — in Worten sein, esser conciso, laconico; -e Wiederholung der Rede, epilogo, breve ricapitolazione; ein -er Begriff, Inhalt, Auszug, estratto, compendio; ins -e bringen, compendiare; — (von der Zeit), corto, breve; in -er Zeit, in breve, in poco tempo; vor -er Zeit, di fresco, non ha molto, poco fa; eine -e Freude, diletto, gioja di corta durata; *fig.* jemand um einen Kopf kürzer machen, tagliar la testa a uno; — und dick (untersetzt), tarchiato, tozzotto; der Athem — werden, mancare il fiato; ein -es Gesicht, vista corta; ein -es Gedächtniß, memoria labile; —, kürzer machen, accorciare, restrignere; —, kürzer werden, accorciarsi; — *avv.* con brevità; succintamente; *fig.* einen — halten, tener alcuno in disciplina; tenerlo corto di danari; — angebunden sein, esser molto irascibile, pronto alla collera; zu — kommen, scapitare, perderci, lasciarvi del suo; es — und gut machen, dir molto in pochi detti; es — geben, sich — fassen, accennare, esser breve; prender la cosa alle corte; einen — abfertigen, spacciar uno in corti detti; sbrigarsene; die Tage werden kürzer, i giorni vanno calando, si vanno sempre più accorciando; — wiederholen, epilogare, riassumere succintamente; —, nur —, alle corte; — zuvor, poco innanzi; — darauf, poco dopo; quindi a non molto; in -em, fra breve, fra poco; vor -em, poco fa, poco prima, poco innanzi; seit -em, pocanzi; da poco tempo in poi.

Kurz'athmig, *agg.* asmatico; *(dei cavalli)* bolso.

Kurz'beinig, *agg.* che ha la gambe [corte.

Kür'ze, *f.* brevità, cortezza; — der Zeit, des Lebens, la brevità del tempo, della vita; — des Kleides, des Weges ꝛc., cortezza dell' abito, della strada; sich der — befleißigen, studiarsi d'esser breve, conciso; in der —, *avv.* succintamente, con brevità.

Kür'zen, *v. a.* accorciare, abbreviare; *v.* Abkürzen.

Kür'zer, *comp. di* kurz, più breve; den kürzern ziehen, restare al di sotto; andarne per le peggio; *it.* rimaner vinto, superato.

Kurz'gefaßt, *part.* & *agg.* conciso, breve; succinto; laconico.

Kurz'gewehr, *n.* sciabla.

Kürz'lich, *avv.* Kurz, brevemente; in ristretto; — wiederholen, riepilogare; *it.* poco fa; testè; poc' anzi.

Kurz'sichtig, *agg.* corto di vista, miope; *fig.* d' intelligenza ristretta.

Kurz'sichtigkeit, *f.* cortezza di vista; *fig.* poco accorgimento.

Kurz'stämmig, *agg.* di basso fusto.

Kurzum', *avv. fam.* in una parola; in somma; alle corte.
Kür'zung, *f.* accorciamento, abbreviamento.
Kurz'weile, *f.* passatempo; sollazzo; spasso, scherzo, burla; — treiben, celiare, scherzare.
Kurz'weilen, *v. r.* celiare, trastullarsi, pigliarsi spasso, scherzare.
Kurz'weilig, *agg.* faceto, sollazzevole, giocoso, dilettevole, piacevole; — *avv.* facetamente, giocosamente ecc.
Ku'schen, *v. r.* cucciarsi *(dicesi de' cani)*; *fig.* e *fam.* umiliarsi, sottomettersi.
Kuß, *m.* bacio; ein derber —, baciozzo; — auf die Hand, baciamano; — aus Andacht, deosculazione.
Küß'chen, *n.* bacino; baciuzzo.
Küs'sen, *v. a.* baciare; dar baci; ich küsse Ihnen die Hand, ne la ringrazio devotamente, le bacio le mani; sich oft —, baciucchiarsi; — *n.* baciamento, il bacio.
Kuß'mal, *n.* succione, rosa.
Kü'ste, *f.* costa; lido; spiaggia; längs der — hinsegeln, costeggiare; veleggiar costa costa, lungo la spiaggia.
Kü'stenbewahrer, *m.* guardacoste: nave da guerra.
Kü'stenfahrer, *m.* costeggiatore.
Kü'stenhandel, *m.* cabotaggio.
Kü'stenwache, *f.* guardia alle coste.
Kü'ster, *m.* sagrestano.
Kut'sche, *f.* carrozza; cocchio; *it.* legno, vettura; eine halbe —, berlina; — und Pferde halten, tener equipaggi, tener carrozza; eine — voll Leute, carrozzata; in der — fahren, andare in carrozza.
Kut'schenbock, *m.* cassetta, sedile del cocchiere.
Kut'schenfenster, *n.* cristallo della carrozza.
Kut'schengeschirr, *n.* fornimenti, arnesi d'una carrozza.
Kut'schengestell, *n.* ossatura d'una carrozza.
Kut'schenhaus, *n.* *v.* Wagenschoppen.
Kut'schenhimmel, *m.* il cielo della carrozza; l'imperiale.
Kut'schenmacher, *m.* carrozzajo; facocchio.
Kut'schenpferd, *n.* cavallo da carrozza.
Kut'schenriemen, *m. pl.* cignoni d'una carrozza.
Kut'schenschlag, *m.* } portiera della carrozza.
Kut'schenthür, *f.* }
Kut'schentritt, *m.* la pedona.
Kut'scher, *m.* cocchiere.
Kut'schersitz, *m.* *v.* Kutschenbock.
Kutschi'ren, *v. n.* andare in carrozza; scarrozzare; *it.* condur la carrozza.
Kut'te, *f.* tonaca, cocolla; *fig.* die — anlegen, ablegen, farsi frate, sfratarsi.
Kut'tel, *f.* le budella; la trippa.
Kut'telfleck, *m.* trippa cotta.
Kut'telhof, *m.* macello.
Kutt'ler, *m.* trippajuolo.
Kux, *m.* carato d'una miniera.
Kux'kränzler, *m.* sensale de' minatori.

L.

Lettera duodecima dell' alfabeto Tedesco; ein L, *n.* *(el)*, un elle.
Lab, *m.* presame.
La'ben, *v. a.* gerinnen machen, coagulare; gelabte Milch, latte rappreso; *it.* zu süßem Käse, ricotta; *fig. per* erquicken, ristorare, confortare; — *v. r.* sich —, coagularsi; *fig.* sich an etwas —, ricrearsi di alcuna cosa.
La'bend, *part.* confortativo, ristorante.
La'berdan, *m.* baccalà.
La Bête, *avv.* marcio; — sein, aver perduto, esser marcio.
La'betrank, *m.* bevanda confortativa, refrigerante.
Lab'kraut, *n.* *T.* cardo giallo.
Laborato'rium, *n.* lavoratorio, officina.
Labori'ren, *v. n.* esercitar la chimica; —, um Gold zu machen, alchimizzare; *fam.* an einer Krankheit —, esser travagliato da una malattia ecc.
Lab'sal, *n.* ristoro, conforto; *it.* sollievo; consolazione.
La'bung, *f.* *v.* Labsal.
Labyrinth', *n.* laberinto; *fig.* intrigo, imbroglio.
La'che, *f.* tacca; — (eine Pfütze), pantano, pozzanghera; le risa; una risata.
Lä'cheln, *v. n.* sorridere; höhnisch —, sogghignare; — *n.* sorriso; höhnisches —, sogghigno.
La'chen, *v. n.* ridere; über etwas —, ridere di q. c.; über jemand —, burlarsi di uno; laut —, prorompere in alte risa; aus vollem Halse —, sganasciarsi dalle risa; sich zu Tode, sich halb krank —, scoppiar dalle risa; ins Fäustchen —, ghignare; ohne Ursache —, ridere agli angioli; *prov.* wer zuletzt lacht, lacht am besten, ben se la gode, chi dassezzo ride.
La'chen, *n.* riso, *pl.* le risa; lautes —, risata; höhnisches —, sogghigno.
La'chend, *part.* ridente; *fig. per* heiter, anmuthig, ameno, vago, giocondo; ~e Aussicht, veduta amena; ~e Fluren, apriche spiagge.
La'cher, *m.* riditore, ridone.
Lä'cherlich, *agg.* ridicolo; risibile; eine ~e Person, persona ridicola; — machen, rendere, porre in ridicolo; *it.* canzonare; *it.* sich — machen, rendersi ridicolo; — *avv.* ridicolosamente.
Lä'cherlichkeit, *m.* cosa ridicola.
Lach'haus, *m.* sghigna pappole.
Lach'krampf, *f.* riso convulsivo.
Läch'ler, *m.* derisore; sogghignatore.
Lachs, *m.* salmone; sermone.
Lachs'forelle, *f.* trota (rossa come il salmone).
Lach'taube, *f.* tortora d'India.
Lach'ter, *n.* *T.* tesa, pertica.
Lack, *m.* lacca; *v.* Siegellack ꝛc.
Lack'firniß, *m.* vernice.
Lacki'ren, *v. a.* verniciare, inverniciare.
Lacki'rer, *m.* inverniciatore.
Lacki'rung, *f.* inverniciatura.
Lack'mus, *n.* *T.* laccamuffa; oricello.
Lack'viole, *f.* *v.* Goldlack.
La'de, *f.* cassa.
La'den, *m.* bottega; einen — aufrichten, aprir bottega; *it.* imposta, paravento.
La'den, *v. a. impf.* lud, caricare; blind —, caricare senza palla; den Haß, den Neid auf sich —, attirarsi l'odio, l'invidia ecc.; vor Gericht —, chiamare in

giudizio; citare; etwas auf sein Gewissen —, aggravarsi la coscienza di q. c.; zur Hoch-zeit —, invitare alle nozze; *part.* geladen.
La'dendiener, *m.* garzon di bottega; fattore.
La'denhüter, *m.* guardiano della bottega; *fig.* chiodi del fondaco; *it.* robaccia.
La'denpreis, *m.* prezzo ordinario.
La'deschaufel, *f.* *T.* cucchiare; caricatojo. [Kanone, battipalla.
La'destock, *m.* bacchetta; — zur
La'dung, *f.* carica; die — vor Gericht, la citazione; *it.* l'intimazione.
Laf'fe, *m.* sguajato.
Laffet'te, *f.* carretta del cannone.
La'ge, *f.* situazione, posizione; sito; — des Körpers, positura; eine schöne — haben, esser ben situato, posto; eine — geben, situare; die rechte — geben, assettare; *fig.* situazione, stato degli affari; er ist mit seiner — zufrieden, è contento della sua sorte; *T.* eine — Bogen, quaderno, quinterno; — (bei den Malern), mano di colore; — (im See-wesen), bordata.
Lä'gel, *n.* carratello, barile.
La'genweise, *avv.* a strati.
La'ger, *n.* campo; ein — beziehen, accamparsi; ein fliegendes —, campo volante; das — aufheben, levare il campo; *per* Stätte, letto; riparo; *it.* giaciatojo; covile, tana; der Hase im —, lepre al covo; aus dem — treiben, scovar la fiera; levarla; — (im Fechten), guardia; *per* Waarenlager, fondaco, magazzino; — des Oels, morchia.
La'gerbaum, *m.* toppo, trave.
La'gerbier, *n.* birra di conserva.
La'gerbuch, *n.* catastro, catasto.
La'gerhaus, *n.* fondaco, dogana.
La'gern, *v. a.* collocare, piantare; *it. v. r.* accamparsi, postarsi; — (von Thieren), accovacciarsi; *it.* das Korn lagert sich, le biade s'allettano.
La'gerobst, *n.* frutta che si conservano bene.
La'gerstatt, La'gerstätte, *f.* covile; strapunto, letto.
La'gerung, *f.* (der Armee) accampamento, attendamento.

Lahm, *agg.* zoppo, stroppio, storpiato; — in Hüften, sciancato; — an allen Gliedern, contratto; krumm und —, sghembo e zoppo; — *avv.* a piè zoppo; zoppiconi.
Läh'men, *v. a.* storpiare; *it.* rattrappire.
Läh'mung, *f.* stroppiatura, storpiatura; *it.* apoplessia, paralisia.
Lahn, *m.* lamina; filo schiacciato (d'oro o d'argento).
Laib o Laib Brot, *n.* pagnotta; *it.* pane intiero.
Laich, *n.* fregola; uova di pesci.
Lai'che, *f.* fregola, frega.
Lai'chen, *v. n.* fregare; andar in fregola.
Laich'zeit, *f.* *v.* Laiche.
Lai'e, *m.* laico; *it.* profano; *fig.* inesperto.
Lai'enbruder, *m.* frate converso; laico.
Lakai', *m.* lacchè, staffiere.
La'ke, *f.* salamoja.
La'ken, *n.* *v.* Bettlaken.
Lako'nisch, *agg.* & *avv.* laconico; laconicamente.
Lakri'tze, *f.* regolizia; -nsaft, sugo di liquerizia.
Lal'len, *v. n.* balbettare.
Lam'bertsnuß, *f.* avellana.
Lamm, *n.* agnello; vom Lamm, agnino; d'agnello; — in Wachs, agnusdei.
Lämm'chen, *n.* agnelletto.
Lam'men, *v. a.* far un agnello.
Läm'mergeier, *m.* avoltojo grande.
Lamms'braten, *m.* arrosto d'agnello.
Lämp'chen, *n.* lumicino; lanternino.
Lam'pe, *f.* lampada; lucerna.
Lam'penmacher, *m.* lampanajo.
Lam'pentülle, *f.* becco della lampada.
Lampre'te, *f.* lampreda; kleine —, lampredotto.
Land, *n.* terra; festes —, terra ferma, continente; das platte —, paese piano; zu -e reisen, viaggiar per terra; — sehen, scoprir terra; an das — kommen, approdare; von dem -e stoßen, abbrivare, salpare; — (in Beziehung des Feldbaues), campagna; terreno, suolo; das — bauen, coltivare la terra; ein Morgen —, jugero, bubulca; auf das — gehen, andare a villeggiare; *it.* paese, contrada, regione; stato; außer -es, nell' estero.
Land'adel, *m.* nobiltà di campagna.
Land'drost, *m.* *v.* Landvogt.
Land'enge, *f.* istmo.
Länderei', *f.* terre; terreni; fondi, campi.
Lan'desart, *f.* costume, usanza del paese, nazionale.
Lan'desherr, *m.* il principe regnante (d'un paese); il signore del paese.
Lan'desherrlich, *agg.* del principe, del sovrano; signorile.
Lan'desherrlichkeit, *f.* signoria; sovranità.
Lan'deskind, *n.* nativo, naturale del paese.
Lan'desschuld, *f.* debito d'un paese; debito nazionale.
Lan'dessprache, *f.* lingua del paese; vernacolo.
Lan'desvater, *m.* padre della patria. [do
Lan'desverweisung, *f.* esilio, ban-
Land'flüchtig, *agg.* fuggitivo, esule. [sporto per terra.
Land'fracht, *f.* nolo d'un tra-
Land'friede, *m.* la pace pubblica; *it.* la sicurezza, la tranquillità pubblica.
Land'geistliche, *m.* prete, parroco di campagna.
Land'graf, *m.* langravio.
Land'grafschaft, *f.* langraviato.
Land'gut, *n.* tenuta, podere, possessione.
Land'handel, *m.* traffico, commercio di terre, di campagna.
Land'haus, *n.* casa, casino, palazzino di campagna; villa.
Land'jägermeister, *m.* capocaccia.
Land'junker, *m.* gentiluomo di campagna.
Land'karte, *f.* mappa, carta geografica; — von der ganzen Erde, mappamondo.
Land'krankheit, *f.* *v.* Landseuche.
Land'kutsche, *f.* procaccio; vettura pubblica. [rurale.
Land'leben, *n.* vita campestre,
Land'leute, *pl.* contadini; gente di campagna.
Länd'lich, *agg.* campereccio; villereccio, rustico; *it.* *avv.* rusticamente; *prov.* —, sittlich, ogni paese ha il suo costume. [campale.
Land'macht, *f.* truppe, armata

Land'mann, *m.* campagnuolo; contadino.
Land'mark, *f.* confine, limite del paese.
Land'marschall, *m.* il maresciallo della provincia.
Land'maus, *f.* topo campagnuolo.
Land'messer, *m.* agrimensore.
Land'meßkunst, *f.* agrimensura.
Land'miliz, *f.* milizie nazionali.
Land'milizer, *m.* miliziotto.
Land'münze, *f.* moneta del paese.
Land'pfarre, *f.* parrocchia, cura di campagna.
Land'pfarrer, *m.* parroco, curato di campagna.
Land'pflege, *f.* l'amministrazione, la direzione d'una provincia.
Land'pfleger, *m.* prefetto di provincia; governatore.
Land'plage, *f.* calamità, disgrazia pubblica.
Land'rath, *m.* consigliere provinciale.
Land'recht, *n.* gius provinciale.
Land'regen, *m.* pioggia che si stende su tutto il paese; *it.* pioggia continua.
Land'reiter, *m.* gendarme a cavallo.
Land'richter, *m.* giudice del contado.
Land'saß, *m.* abitante del paese; *it.* contadino; *it.* feudatario che ha voce alla dieta.
Land'sässig, *agg.* che ha i diritti di feudatario.
Land'schaft, *f.* provincia; *per* die Landstände, gli stati provinciali; — (eine Gegend auf dem Lande), contrada, contorni; — (ein Gemälde), paese, paesetto; -smaler, paesista.
Land'scheide, *f.* confine, limiti del paese, della provincia.
Land'schöppe, *m.* assessore, scabino del paese.
Land'schreiber, *m.* scrivano, segretario della provincia.
Land'see, *m.* lago.
Land'seuche, *f.* epidemia; contagio epidemico.
Land'sitz, *m.* castello; villa.
Lands'mann, *m.* compatrioto, compatriota, compaesano; was sind Sie für ein —? di che paese siete?
Lands'männin, *f.* compatriota.
Lands'mannschaft, *f.* qualità di compatrioto; *it.* il corpo de' compatrioti in un' università.
Land'spitze, *f.* lingua di terra.
Land'stadt, *f.* città provinciale; *it.* città municipale.
Land'stand, *m.* deputato agli stati d'una provincia.
Land'steuer, *f.* tributo; censo.
Land'straße, *f.* strada maestra.
Land'streicher, *m.* vagabondo.
Land'strich, *m.* distretto.
Land'tag, *m.* dieta.
Land'trauer, *f.* lutto, doglia di tutto un paese.
Land'üblich, *agg.* in uso, usato nel paese.
Lan'dung, *f.* sbarco; feindliche —, invasione di forza navale.
Land'vogt, *m.* governatore della provincia; podestà; capitano; vicario.
Land'vogtei, *f.* prefettura; distretto; *it.* giurisdizione del governatore.
Land'volk, *n.* gente del contado.
Land'wehr, *f.* *T.* cerna, milizia nazionale.
Land'wehre, *f.* fortificazioni ai confini d'un paese.
Land'wind, *m.* vento che tira dalla parte di terra.
Land'wirth, *m.* economo rurale; *it.* oste, bettoliere di campagna. [rurale.
Land'wirthschaft, *f.* economia
Land'wirthschaftlich, *agg.* attenente all' economia rurale.
Lang, *agg.* & *avv.* lungo; er lag da, so — er war, stette ivi lungo e disteso; — und hager, spilungone; drei Tage, drei Stunden —, per ben tre giorni, per o durante tre ore; -e Finger machen, posar cinque, e levar sei; lebens-lang, vita durante; die Tage werden länger, i giorni s'allungano; einem die Zeit — werden, annojarsi, tediarsi; von -er Zeit her, da gran tempo, da lungo tempo in quà; — *avv.* lungamente; lungo tempo; über — oder kurz, presto o tardi.
Lang'baum, *m.* *v.* Steuerruder.
Lan'ge, *avv.* *(relativo solo alla durata del tempo)* lungamente, per lungo tempo; a lungo; es ist schon — her, fa già un bel pezzo; wie — ist es? quanto tempo è? quanto è? so — als ich lebe, tantochè vivo; — zuvor, gran tempo innanzi; — vorhersehen, preveder da lungi; ich habe so — gewartet! ho aspettato tanto! so — der Krieg währt, tanto che dura la guerra; so — Sie wollen, quanto vorrà; je länger, je lieber, più che dura, meglio è; auf das längste, alla più lunga; es währt zu —, dura troppo a lungo; wozu so — reden? a che tante parole? er ist — nicht das, was er sein könnte, egli non è di gran lunga quello che potrebb' essere; er wird es nicht — mehr machen, con lui è presto finita; auf wie —? per quanto tempo? wie — wird es noch währen? quanto durerà ancora?
Län'ge, *f.* lunghezza; nach der —, in lunghezza; per il lungo; in die —, alla lunga; a lungo andare; — (in der Geographie), longitudine.
Lan'gen, *v. a.* porgere; dare, presentare; *it.* *v. n.* arrivare, giungere; ich kann nicht dahin —, non ci posso arrivare; *it.* das Geld wird mir nicht —, il danaro non mi basterà.
Län'gen, *v. a.* allungare, estendere; *T.* das Tauwerk —, calare, svolger le gomene.
Län'genmessung, *f.* longimetria.
Lan'geweile, *f.* noja, tedio.
Läng'lich, *agg.* oblongo, bislungo; *it.* alquanto lungo; *T.* ein -es Viereck, paralellogrammo; ein -er Würfel, paralellepipede.
Länglichrund', *v.* Langrund.
Lang'muth, *f.* longanimità, sofferenza.
Lang'müthig, *agg.* lunganimo.
Lang'müthigkeit, *f.* *v.* Langmuth.
Lang'näsig, *agg.* nasuto.
Lang'ohr, *n.* uomo, animale orecchiuto; *fig.* asino; *prov.* ein Esel nennt den andern —, il bove dice cornuto all' asino.
Lang'öhrig, *agg.* orecchiuto.
Lang'rund, länglichrund, *agg.* ovato; *it.* cilindrico.
Längs, längshin', *prep.* lungo; rasente; accosto.
Lang'sam, *agg.* lento, tardo; — zum Zorn rc., tardo all'ira; *T.* der -e Tact, tempo

grave; ein ≈er Puls, polso tardo; man muß — in seinen Entschließungen sein, nel risolversi bisogna andare col piè di piombo; — *avv.* lentamente, adagio, piano; etwas ≈er thun, andar più adagio; — zu Werke gehen, andar lentamente, ponderatamente; — gehen, andar a passi lenti; sehr —, pian piano.

Lang'samkeit, *f.* lentezza, tardità, tardezza.

Lang'schläfer, *m.* dormiglione.

Längst, *avv.* vorlängst, da lungo tempo, da gran tempo, un pezzo fa.

Läng'stens, *avv.* al più tardi; al più lungo; er wird — noch einen Tag ausbleiben, egli ritornerà tutto al più in due giorni.

Lang'stroh, *n.* paglia lunga, di segala.

Lang'weilen, *v. a.* annojare, seccare; tediare; — *v. r.* annojarsi, seccarsi.

Lang'weilig, *agg.* lungo, nojoso; tedioso; ≈er Mensch, uomo stucchevole; un seccatore; ≈es Zeug, seccature; ≈er Stil, stile diffuso, nojoso; *it. avv.* nojosamente ecc.

Lang'wierig, *agg.* lungo; che dura lungamente; ≈e Krankheit, malattia pertinace, cronica.

Lang'wierigkeit, *f.* lunga durata; pertinacia d'una malattia; *it.* diuturnità.

Lan'ze, *f.* lancia; asta.

Lan'zenförmig, *agg. T.* lanciolato.

Lan'zenreiter, *m.* lancia; lanciere.

Lan'zenstich, *m.* lanciata.

Lan'zenträger, *m. v.* Lanzenreiter.

Lanzet'te, *f.* lancetta; lanciuola.

Lanz'knecht, *m.* lanzo.

Lapp, **Lap'picht**, *v.* Schlaff.

Lappa'lie, *f.* lappola; baja; bazzecola; chiappola.

Läpp'chen, *n.* brandello, strambello; pezzuola; straccetto.

Lap'pen, *m.* brano, straccio; *per* Lumpen, cencio; *T.* — an der Leber, lobo.

Läp'pern, *v. a.* bere a sorsi; *it.* (*impers. e fam.*) es läppert sich zusammen, a poco a poco va accumulando.

Läp'perschulden, *pl.* debiti minuti.

Lap'picht, *agg.* floscio, vizzo.

Lap'pig, *agg.* stracciato, cencioso.

Läp'pisch, *agg.* insipido, scipito, insulso; scempio; sich — geberden, anstellen, comportarsi goffamente, fare lo scemo; — *avv.* scipitamente, insipidamente ecc.

Lär'chenbaum, *m.* larice.

La'rifari, *v.* Gewäsch.

Lärm, *m.* romore, strepito, susurro; fracasso; *it.* baccano; plötzlicher —, allarme, spavento; blinder —, romor vano; — schlagen, blasen, suonar a martello, a stormo; großen — umsonst machen, far un gran romore, chiasso per niente; *prov.* viel — und nichts dahinter, molto fumo e poco arrosto.

Lär'men, *v. n.* far chiasso, romore, strepito; aus Unwillen —, tempestare, strepitare; fare il diavolo a quattro; im Haus herum —, metter la casa a romore.

Lär'mend, *part.* strepitoso, romoroso.

Lärm'glocke, *f. v.* Sturmglocke.

Lar've, *f.* maschera; larva; unter der — der Frömmigkeit, sotto il velo, il colore di santità; (im Scherze) eine hübsche —, un bel visetto, un bel mostaccino; die — abnehmen, smascherare; far conoscere, far palese; *per* Gespenst, larva, spettro; *T.* Larven, mascheroni; *it. T.* crisalide, ninfa.

La'sche, *f.* orecchia di scarpa.

La'schen, *v. a. T.* mettere la bocchetta alle scarpe.

La'se, *f.* brocca; mesciroba.

Las'sen, *v. a. impf.* ließ, lasciare; soffrire; jemand vor sich —, ammettere uno alla sua presenza; lasset uns gehen, andiamo; laß mich gehen, laß mich in Frieden, lásciami stare, non mi seccare; ich habe mir sagen —, m'è stato detto; ho sentito, che ...; aus den Händen —, lasciarsi sfuggir di mano; einen über etwas —, lasciar ad uno maneggiar q. c.; sein Wasser —, far acqua, orinare; einen Wind —, tirar una coreggia; Wein aus dem Fasse —, cavar vino dalla botte; die Natur läßt sich nicht zwingen, la natura non soffre violenza; aus den Augen, aus dem Sinn —, perder di vista; uscir di mente; — Sie sich etwas Neues erzählen, le racconterò (se le piace) qualche cosa di nuovo; es ließe sich viel davon sagen, su di ciò vi sarebbe molto che dire; er kann das nicht —, non può farne a meno, lasciare di farlo; sein Leben —, dar la vita; machen —, far fare; kommen, kaufen — ꝛc., far venire, comperare ecc.; holen —, mandar a prendere; einen im Stich —, piantar uno; abbandonarlo, lasciarlo in sul più bello; *it.* wissen —, far sapere; avvisare; er läßt sich nicht sehen, non si fa vedere; *fig.* das läßt sich hören, è possibile; la cosa è fattibile; *it.* oh sì, non c'è male! dieser Wein läßt sich trinken, questo vino è passabile; er läßt nichts von sich hören, non dà nuove di se; laß hören, dite su, sentiamo; lasset euch das gesagt sein, ciò vi serva d'avviso, di regola; zur Ader —, Blut —, farsi cavar sangue; einen grüßen —, mandare i suoi saluti; — *v. n.* gut —, andar bene, star bene; schön —, esser di bell' aspetto; vornehm —, fare spicco, aver del dignitoso; schlecht —, non istar bene; discordare; garstig —, far brutta vista; gelehrt —, avere del dotto; *part.* gelassen.

Las'sen, *n.* das Thun und Lassen, la condotta, le azioni; il modo di procedere di alcuno; auf jemandes Thun und — Achtung geben, badare alle azioni altrui.

Läs'sig, *agg.* negligente, neghittoso, pigro; trascurato.

Läs'sigkeit, *f.* negligenza, trascuratezza; pigrizia; *it.* stanchezza.

Laß'reis, *n. T.* querciuolo, picciola pianta.

Last, *f.* peso, carico; soma; fardello; *fig.* peso, incarico; ag-

gravio; eine schwere —, un gran carico; *fig.* grande aggravio, gravame; eine — auflegen, imporre una gravezza; zur — sein, esser a carico; einem etwas zur — legen, incolpare alcuno di q. c.; *T.* portata, carico.
Last'bar, *agg.* da soma; che porta soma.
La'sten, *v. n.* pesare, gravitare, gravare.
La'ster, *n.* vizio; *per* Verbrechen, delitto.
Lä'sterer, *m.* bestemmiatore; *per* Verleumder, detrattore.
La'sterhaft, *agg.* vizioso; cattivo; corrotto; malvagio; — *agg.* lasterhaft leben, menare una vita viziosa, scellerata
La'sterhaftigkeit, *f.* malvagità, scelleratezza; *it.* corruttela.
Lä'sterlich, *agg.* ingiurioso, maledico; infamatorio; -er Schimpf, ingiuria atroce; — *avv.* oltraggiosamente, villanamente.
Lä'stermaul, *n.* lingua maledica, tabana.
Lä'stern, *v. n.* calunniare, dir male d'altrui; *it.* ingiuriare; svillaneggiare; Gott —, bestemmiare.
Lä'sterschrift, *f. v.* Schmähschrift.
Lä'stersucht, *f. v.* Schmähsucht.
La'sterthat, *f.* azione scellerata; malvagità.
Lä'sterung, *f.* Gotteslästerung, bestemmia; *per* Verleumdung, calunnia; — (grobe Beleidigung mit Worten) vitupero, villania; improperio; -en wider jemand ausstoßen, prorompere in improperj contro uno.
Lä'sterwort, *n. v.* Lästerrede.
Lä'sterzunge, *f.* lingua maledica, mala lingua.
Lä'stig, *agg.* gravoso; pesante, incomodo; seccante; -er Mensch, uomo importuno, nojoso; seccatore; — sein, essere a carico; incomodare; seccare. [seccaggine.
Lä'stigkeit, *f.* gravezza, noja;
Last'pferd, *n.* cavallo da soma.
Last'schiff, *n.* nave da carico, da trasporto.
Last'thier, *n.* somiere; bestia da soma.
Last'träger, *m.* facchino.
Last'vieh, *n.* bestie da soma.
Last'wagen, *m.* carro da trasporto, da carico.
Lasur', *m.* lapislazzoli; *T.* azzurro, oltramarino.
Lasur'stein, *m. v.* Lasur; *it.* diaspro azzurriccio.
Latein', *n.* latino; la lingua latina.
Latei'ner, *m.* latinista; die alten Lateiner, i Latini.
Latei'nisch, *agg.* latino; -e Art zu reden, latinismo.
Latern'chen, *n.* lanternetta; lanternino.
Later'ne, *f.* lanterna; — auf Schiffen, fanale, lanterna.
Later'nenmacher, *m.* lanternajo.
Later'nenwärter, *m.* lanterniere.
Lat'te, *f.* corrente, assicella.
Lat'ten, *v. a.* das Dach —, mettere i correnti in un tetto.
Lat'tenwerk, *n.* ingraticolato.
Lat'tich, *m.* lattuga; wilder —, indivia.
Lat'werge, *f. T.* elettuario; — für die Zähne, dentifricio.
Latz, *m.* corpetto; *per* Brustlatz, pettiera.
Lau, *agg.* tepido, tiepido; *fig.* accidioso; — werden, intiepidire.
Laub, *n.* fogliame; foglie, frondi; — treiben, frondeggiare, metter foglie; das — abmachen, sfogliare, sfrondare; *T.* fogliame, lavoro a foglie.
Lau'be, *f.* pergola, pergolato; *it.* frascato.
Lau'berhütte, *f.* il tabernacolo (de' Giudei).
Laub'frosch, *m.* rana verde.
Laub'holz, *n.* alberi frondiferi.
Lau'bicht, *agg.* in forma di foglia, simile a foglia; *T.* adorno di fogliame.
Lau'big, *agg.* frondoso; fronzuto; foglioso.
Laub'schnur, *f.* festone.
Laub'thaler, *m.* scudo di Francia.
Laub'werk, *n.* fogliami; frappe; Arbeit mit —, lavoro, opera a fogliami.
Lauch, *m.* aglio; porro.
Lau'danum, *n.* laudano.
Lau'er, *m.* cerbonella, acquerello.
Lau'er, *f.* auf der — stehen, stare spiando, stare all' agguato.
Lau'erer, *m.* spia, esploratore.
Lau'ern, *v. n.* auf einen —, spiare alcuno; attenderlo al varco; *it.* spiare; ascoltare secretamente, orecchiare; auf jemand —, stare aspettando uno.
Lauf, *m.* corso; — der Zeit, il trascorrere, l'andar del tempo; dies ist der Welt Lauf, così va il mondo; man muß der Welt ihren — lassen, conviene lasciar andar l'acqua per la china; freien — bekommen, saltar la granata; uscir di donzellina; seinen Lüsten freien — lassen, sfogare le sue passioni, scorrere la cavallina; den Thränen, dem Zorn ꝛc. freien — lassen, sciorre il frene alle lagrime, all' ira ecc.; — am Schießgewehr, canna; — eines Wildes, piede, gamba.
Lauf'bahn, *f.* lizza, aringo; carriera; *fig.* carriera, corso della vita; corso d'un impiego.
Lauf'bank, *f.* carruccio.
Lauf'bursch, *m.* ragazzo da far i servizj.
Lau'fen, *v. n. impf.* lief, correre; camminare con velocità; gelaufen kommen, venir correndo; um die Wette —, correre a prova; sich müde —, straccarsi a forza di correre; sich außer Athem —, sfiatarsi correndo; aus allen Kräften —, correre a basta lena; Sturm —, dar l'assalto; mit dem Kopfe wider die Wand —, dar di capo nel muro; nach etwas —, correr dietro a q. c.; nach einem Amte —, brigare un impiego; Gefahr —, correr rischio, pericolo; das Gebirge läuft von Westen gegen Osten, le montagne si stendono da ponente a levante; das Wasser läuft mir in die Schuhe, l'acqua m'entra nelle scarpe; das Schiff ist auf den Grund gelaufen, la nave è arrenata, ha dato in secco; die Milch läuft zusammen, il latte si rappiglia; das läuft gegen den Anstand, cosa tale è contro la decenza; ein Wort von etwas — lassen, toccare un certo tasto; das läuft auf eins hinaus, è tutto uno, è l'istesso; *part.* gelaufen; — *n.* il correre; corrimento, corso.

Lau'fend, *part.* corrente.
Läu'fer, *m.* corridore, corsiero; — bei großen Herren, volante, lacchè; — im Schach, alfiere; — zum Farbereiben, macinello; — in der Musik, passaggio; — bei den Vogelfängern, zimbello.
Lauf'feuer, *n.* salva corrente, traccia della polvere; diese Neuigkeit verbreitete sich wie ein —, questa nuova s'andò divulgando in un attimo.
Lauf'graben, *m.* trincea.
Lauf'hund, *m.* veltro; levriere.
Läu'fig, *agg.* (von Thieren), läufig werden, sein, andar in frega.
Lauf'paß, *m. fam.* congedo.
Lauf'zettel, *m.* polizza d'avviso, circolare.
Lauf'zeit, *f.* tempo della frega.
Lau'ge, *f.* ranno; lisciva, bucato.
Lau'gen, *v. a.* fare il bucato.
Lau'genasche, *f.* ceneraccio.
Lau'genfaß, *n.* ranniere.
Lau'gensalz, *n. T.* sale alcalico.
Lau'gentuch, *n.* ceneracciolo.
Lau'genwäsche, *f.* bucato.
Lau'gicht, *agg.* liscivioso, rannoso.
Läug'nen, &c. *v.* Leugnen &c.
Lau'igkeit, *f.* tiepidezza, tepore; — im Guten, accidia.
Lau'lich, *agg.* alquanto tiepido; — machen, werden, intiepidire; intiepidirsi; rattiepidirsi; *it.* im Guten, divenir accidioso; *fig.* indifferente, pigro; — *avv.* tiepidamente, pigramente.
Lau'lichkeit, *f.* tiepidezza; *it. fig.* freddezza ecc.
Lau'ne, *f.* umore; bei guter — sein, esser di buon umore, di buona luna; *it.* bei — sein, etwas zu thun, esser ben disposto a far q. c.; -n haben, essere bisbetico, lunatico; sie hat heute ihre —, oggi le fa la luna.
Lau'nenhaft, *agg.* bisbetico.
Lau'nig, *agg.* faceto; gioviale; allegro; -er Mensch, bell' umore; uomo allegro e faceto; -e Schreibart, stile faceto, gustoso.
Lau'nisch, *agg.* bizzarro, bisbetico, fantastico, ghiribizzoso, capriccioso.

Laus, *f.* pidocchio; (der Schafe) zecca.
Lau'schen, *v. n.* orecchiare, porre orecchio.
Lau'scher, *m.* spia.
Läu'sekrankheit, *f. T.* morbo pediculare.
Läu'sekraut, *n. T.* pedicolare; stafisagria.
Lau'sen, *v. a.* spidocchiare.
Lauserei', *f.* pidocchieria, spilorceria.
Lau'sewurzel, *m.* tabbaccaccio putente.
Lau'sig, *agg.* pidocchioso; *per* knickerig, spilorcio; — *avv.* sordidamente.
Laut, *m.* suono; *it.* voce, parola; einen — geben, render suono, far udir una voce; keinen — von sich geben, non far motto, star zitto.
Laut, *agg.* sonoro, chiaro; alto; *it.* acuto; mit -er Stimme, ad alta voce; — werden, divenir palese, pubblico; manifestarsi; — *avv.* laut reden, parlare ad alta voce; — lachen, prorompere in risa; *fig.* altamente, apertamente ecc.
Laut, *prep.* secondo, conforme; in conformità; — seines Auftrags, a tenore, in conformità de' suoi ordini.
Laut'bar, *agg.* noto, palese; — werden, divulgarsi.
Lau'te, *f.* liuto.
Lau'ten, *v. n.* sonare; so — seine Worte, ecco i suoi espressi termini; sein Brief lautet also, ecco il tenore della sua lettera.
Läu'ten, *v. n.* & *v. a.* sonar le campane; zum Feste —, suonare a festa; Sturm —, suonare a stormo; zu Grabe —, suonar a morto; *fig.* mit den Füßen —, sgambettare.
Lau'tenmacher, *m.* liutajo.
Lau'tenspieler, *m.* sonator di liuto.
Lau'ter, *agg.* mero, puro; schietto, pretto; semplice; *it.* genuino; es sind — Lügen, was er sagt, non son che bugie tutto quel che dice.
Läu'ter, *m.* campanaro.
Läu'terer, *m.* raffinatore.
Lau'terkeit, *f.* purezza; chiarezza, limpidezza; *fig.* — des Herzens, integrità, rettitudine; *it.* schiettezza.
Läu'tern, *v. a.* raffinare, depurare, purificare; den Zucker —, chiarificare il zucchero; *it.* sublimare, rettificare.
Läu'terung, *f.* raffinamento, chiarificazione ecc.
Lau'warm, *agg.* tiepido.
Laven'del, *m.* lavendola, spigo, lavanda; -öl, -wasser, olio, acqua di lavendolo.
Lavi'ren, *v. n.* bordeggiare; ein wenig —, star su i bordi, far piccole bordate; *fig.* temporeggiare, guadagnar tempo; *it.* adattarsi ai tempi.
Lavi'ne, Lauvine, *f.* valanga.
Laxi'ren, *v. a.* e *v. r.* evacuare; purgare, purgarsi.
Laxir'mittel, *n.* rimedio lassativo.
La'zareth, *n.* ospedale; *it.* lazzaretto.
Le'ben, *n.* vita; das — für einen lassen, dare, sagrificar la vita per alcuno; sein — wagen, metter a cimento la sua vita; einem nach dem — trachten, tendere insidie alla vita d'alcuno; wieder ins — kommen, rianimarsi, riaversi; etwas für sein — gern haben, amar passionatamente alcuna cosa; das — davonbringen, campare, scamparla; das — zu danken haben, esser debitore della vita; ums — kommen, perder la vita; ein freies — führen, menar una vita indipendente, sciolta; nach dem — malen, dipignere, ritrarre dal naturale; sein — mit etwas zubringen, passar la vita a far q. c.; einem das — sauer machen, amareggiare la vita ad alcuno; das Spielen ist sein —, ha una passion decisa pel giuoco.
Le'ben, *v. n.* vivere; *it.* esser vivo, vivente; sein Name wird in der Geschichte —, il suo nome durerà nella storia, viverà ne' posteri; zu derselben Zeit —, esser contemporaneo; zu — haben, aver da vivere; nach der Gesundheit —, vivere con regola, con buona dietetica; in den Tag hinein -, vivere alla giornata; *it.* alla spensierata; in

der Ehe —, esser maritato; ehelos —, viver celibe, nel celibato; zusammen —, convivere; *fig.* der Hoffnung, der Zuversicht, des Zutrauens —, aver certa speranza, confidanza, fiducia; wie lebt ihr? come ve la passate? wie lange hat er noch gelebt? quanto ha campato ancora? lebt er noch? è ancor vivo? es ist nicht mit ihm zu —, colui è intrattabile; non si può durare con lui; er weiß zu —, sa il modo di vivere; è un uomo di garbo; so wahr ich lebe! per mia fè, in verità; es lebe der König! viva il re! — Sie wohl, addio; stia bene.

Leben'dig, *agg.* vivo; che vive; vivente; — machen, vivificare, animare; einen wieder — machen, risuscitare; wieder — werden, rivivere, ritornare in vita.

Leben'digkeit, *f. v.* Lebhaftigkeit.

Le'bendigmachung, *f.* vivificazione.

Le'bensalter, *n.* età della vita.

Le'bensart, *f.* maniera, modo di vivere, costume, tenor di vita; die feine —, il gentil modo di trattare; maniere gentili, bel tratto; die — verstehen, saper il modo di vivere, saper vivere; seine — ändern, mutar vita, governo.

Le'bensbalsam, *m.* balsamo di vita.

Le'bensbeschreiber, *m.* biografo.

Le'bensbeschreibung, *f.* biografia.

Le'bensfülle, *f.* vigore.

Le'bensgeister, *pl.* spiriti vitali.

Le'bensgeschichte, *f.* biografia; storia della vita di alcuno.

Le'bensgröße, *f.* grandezza naturale.

Le'benskraft, *f.* forza vitale.

Le'benslang, *avv.* a vita; per tutta la vita.

Le'benslauf, *m.* il corso della vita.

Le'bensmittel, *pl.* viveri; eine Festung mit -n versehen, approvvigionare una piazza.

Le'bensordnung, *f.* dieta, regola di vivere.

Le'benssatt, *agg.* e *avv.* stanco di vivere.

Le'bensunterhalt, *m.* mantenimento, sostentamento della vita; *it.* sussistenza.

Le'benswandel, *m.* condotta, tenor di vivere; costumi; vita.

Le'benszeit, *f.* il tempo, il periodo della vita; — *avv.* auf —, a vita; vita durante.

Le'bensziel, *n.* termine, scopo della vita.

Le'ber, *f.* fegato; zur — gehörig, epatico; von der — weg sprechen, parlare apertamente, schietto, senza riguardi.

Le'berbraun, *agg.* chiaro bruno, color di muschio.

Le'berflecken, *m. pl.* lentiggini; — (bei Weibern), chiosa, danajo.

Le'bersucht, *f.* mal di fegato; *T.* epatitide.

Le'berwurst, *f.* salsiccia di fegato.

Leb'haft, *agg.* vivace, vivo, brioso, spiritoso; -es Kind, un vispo fanciullino; -er Verstand, ingegno pronto, svegliato; -e Gesichtsfarbe, colorito vivace; eine -e Gasse, strada molto frequentata, battuta; — werden, animarsi; *it.* prender fuoco; — *avv.* vivamente, vivacemente ecc.

Leb'haftigkeit, *f.* vivacità, vivezza; brio.

Leb'los, *agg.* inanimato; morto.

Leb'losigkeit, *f.* mancanza di vita, di vivacità, di brio; languidezza.

Leb'tage, *pl.* ich werde mein — daran gedenken, me ne ricorderò per tutta la vita.

Leb'zeiten, *pl.* tempo di vita; bei seinen —, durante la sua vita; mentre visse.

Lech'zen, *v. n.* vor Durst — languire di sete, aver una sete ardente; nach etwas —, anelare; esser avido di q. c.; — (von der Erde), spaccarsi.

Lech'zend, *part.* languente; spasimante; anelante.

Leck, *agg.* (von Gefäßen) (botte ecc.) che cola, stilla, geme; *T.* ein -es Schiff, nave che fa acqua, che ha una falla.

Leck, *m.* spaccatura, fessura; *it.* falla.

Le'cken, *v. n.* (von Gefäßen) avere una fessura, colare; — *v. a.* leccare, lambire.

Le'cker, *v.* Leckerhaft.

Le'cker, *m.* leccone, ghiotto, goloso; *per* Schmarotzer, parassito; *T.* lingua.

Le'ckerbissen, *m.* boccone ghiotto, cibo delicato.

Leckerei', *f.* leccornia; cibi ghiotti.

Le'ckerhaft, *agg.* (von Personen) leccardo; ghiotto, goloso; — (von Speisen), gustoso, appetitoso. [*it. v.* Leckerei.

Le'ckerhaftigkeit, *f.* ghiottornia;

Le'ckermaul, *n.* ghiotto, ghiottone; goloso.

Lection', *f.* lezione.

Lectü're, *f.* lettura, lezione.

Le'der, *n.* cuojo; pelle; rohes —, cuojo in carne; *per* Haut, pelle, cute; russisches —, bulgaro; vom — ziehen, sfoderare la spada.

Le'derarbeiter, *m.* conciatore.

Le'derband, *m.* (eines Buchs) legatura di pelle.

Le'derbereiter, *m.* conciapelle.

Le'dergrube, *f.* calcinajo.

Le'dern, *agg.* di cuojo, di pelle; -er Riemen, correggia, striscia di cuojo.

Le'dern, *v. a.* foderare di cuojo.

Le'derwerk, *n.* corame, cojame.

Le'dig, *agg.* vacante, vacuo, voto; *it.* scarico; ein -es Quartier, quartiere spigionato; — (nicht verheirathet), scapolo; libero; nubile; der -e Stand, il celibato; — leben, viver celibe.

Le'diglich, *avv.* assolutamente; solamente, soltanto.

Lee, *f. T.* sottovento.

Leer, *agg.* voto, vacuo; vano; — machen, votare, evacuare; eine Zeile — lassen, lasciare una riga in bianco; das Zimmer, den Tisch — machen, sgombrare la camera, la tavola; das sind -e Worte, queste son vane parole.

Lee're, *f.* il voto; il vacuo.

Lee'ren, *v. a.* votare, vuotare

Lef'ze, *f.* labbro.

Legat', *n.* legato; lascito; *m.* päpstlicher —, legato apostolico (del papa).

Legation', *f.* legazione; -s-Rath rc., consigliere ecc. di legazione.

Le'gen, *v. a.* mettere, porre; posare, collocare, colcare; etwas wieder an seinen Platz —, riporre, rimetter una cosa a suo luogo; das Getreide legt sich, il grano s'abbassa; Eier —, far le uova;

Hand an einen —, porre le mani addosso a uno; in Asche —, incenerire; sich — (vom Winde ꝛc.), calmarsi, abbonacciarsi; sein Zorn legt sich, la sua collera si calma; den Grund zu etwas —, gettare i fondamenti di checchessia; einem etwas nahe —, fare intendere, capire; sich darein —, farsi mediatore, intraporsi; sich auf etwas —, applicarsi, darsi a checchessia; Arrest auf etwas —, staggire, sequestrare; sich vor Anker —, dar fondo; gettar l'ancora; an den Tag —, dimostrare, far vedere.
Legen'de, f. leggendario.
Le'gezeit, f. stagione in cui le galline fan le uova.
Legion', f. legione. [legare.
Legi'ren, v. a. T. legare; al-
Legi'rung, f. (der Metalle) lega.
Leh'de, f. (in der Landwirthschaft) terreno incolto; it. maggese.
Lehm, m. argilla; luto, loto.
Lehm'grube, f. cava, fossa dell'argilla.
Leh'mig, agg. argilloso, lotoso.
Lehm'wand, f. muro di loto.
Lehn, Lehen, n. feudo; zum — gehörig, feudale; zu — geben, appodiare.
Lehn'bank, f. panca, scanno con ispalliera.
Lehn'bar, agg. feudale, feudatario. [feudo.
Lehn'barkeit, f. dipendenza d'un
Lehn'befreiung, f. estinzione del feudo.
Lehn'brief, m. stromento d'infeudazione.
Lehn'dienst, m. servizio feudale.
Leh'ne, f. appoggio, sostegno; — am Stuhl, spalliera.
Leh'nen, v. a. e v. r. appoggiare; sostenere; accostare; sich an oder auf etwas —, addossarsi, appoggiarsi a, o contra q. c.; per leihen, prendere ad imprestito.
Lehn'frei, agg. allodiale; -es Gut, allodio; bene allodiale.
Lehn'gebühr, f. diritto feudale.
Lehn'gerechtigkeit, f. signoria.
Lehn'gut, n. feudo.
Lehn'herr, m. signore del feudo; der zu Lehn gibt, appodiatore.
Lehn'huldigung, f. feudalità; omaggio (de' vassalli).
Lehn'mann, m. v. Lehnträger.
Lehn'recht, n. gius feudale.
Lehn'reichung, f. investitura del feudo.
Lehn'sachen, f. pl. cause, materie feudali.
Lehn'satz, m. T. lemma.
Lehn'stuhl, m. sedia d'appoggio.
Lehns'weise, avv. a titolo di feudo.
Lehn'träger, m. feudatario, vassallo.
Lehn'zins, m. livello; canone; censo.
Lehr'amt, n. uffizio di maestro, di precettore, di professore; it. cattedra.
Lehr'anstalt, f. liceo; accademia.
Lehr'art, f. metodo d'insegnare.
Lehr'begierde, f. voglia, brama, desiderio d'imparare.
Lehr'begierig, agg. studioso; bramoso di studiare.
Lehr'begriff, m. sistema; dottrina.
Lehr'brief, m. attestato degli artigiani (d'aver imparato il loro mestiere).
Lehr'buch, n. libro didascalico.
Lehr'bursch, m. novizzo, garzone (che impara un' arte meccanica).
Leh're, f. dottrina; it. disciplina; in der — sein, esser a maestro; fare il noviziato d'un' arte; einen in die — geben, mettere uno ad imparare; das diene dir zur —, ciò ti serva di regola; er nimmt keine — an, egli è indocile, un caparbio; it. eine —, massima, dottrina, domma; assioma.
Leh'ren, v. a. insegnare; istruire, addottrinare.
Leh'rer, m. maestro; precettore, istruttore; öffentlicher —, lettore, professore; it. in den Schulen, maestro, reggente d'una classe.
Leh'rerin, f. maestra.
Lehr'gebäude, n. sistema.
Lehr'gedicht, n. poesia didattica; didascalica.
Lehr'gabe, f. talento d'insegnare.
Lehr'geld, n. paga ad un maestro (per imparar un' arte); stipendio delle lezioni.
Lehr'herr, m. maestro; mastro.
Lehr'jahre, n. pl. v. Lehrzeit.
Lehr'ling, m. novizzo, garzone; fattorino; fig. principiante; inesperto.
Lehr'reich, agg. instruttivo, istruttivo; -e Sprüche, sentenze, massime.
Lehr'saal, m. auditorio.
Lehr'satz, m. teorema; massima, principio; it. assioma; aforismo; dogma, domma; ein gefolgerter —, corollario.
Lehr'spruch, m. sentenza; apoftegma.
Lehr'stuhl, m. cattedra.
Lehr'stunde, f. lezione.
Lehr'zeit, f. tempo in cui s'impara un mestiere.
Leib, m. corpo; ventre; per Rumpf, il busto; wohl bei -e sein, esser corpulento; esser in carne; offenen — haben, aver il corpo ubbidiente, andar (bene) del corpo; ich werde es bei -e nicht thun, nol farò per tutto l'oro del mondo; einem zu -e gehen, andare alla vita, gettarsi addosso a uno; gesegneten -es sein, essere incinta.
Leib'arzt, m. medico ordinario; it. protomedico. [cinto.
Leib'binde, f. ciarpa; cintura,
Leib'chen, n. corpetto; bustino; it. giubettino.
Leib'eigen, agg. servo, schiavo.
Leib'eigenschaft, f. servitù, schiavitù.
Lei'besbeschaffenheit, f. complessione, temperamento del corpo.
Lei'besbürde, f. fig. feto.
Lei'beserben, pl. i primi eredi, i figli.
Lei'besfehler, m. v. Leibesschaden.
Lei'besfrucht, f. frutto, feto.
Lei'besgestalt, f. statura; corporatura; it. presenza; von schöner — sein, esser ben fatto della persona.
Lei'beskraft, f. forza, gagliardia, robustezza di corpo; — avv. aus Leibeskräften, con tutte le forze.
Lei'besnahrung und Nothdurft f. i bisogni della vita.
Lei'besschaden, m. difetto, piaga del corpo; infermità.
Lei'besstärke, f. v. Leibeskraft.
Lei'besstrafe, f. pena corporale, afflittiva.

Leib'farbe, *f.* colore favorito; *it.* incarnato.
Leib'farben, *agg.* incarnatino, incarnato.
Leib'garde, *f.* guardia del corpo.
Leib'gedinge, *n.* pensione in vita; appanaggio vedovile.
Leib'gurt, *m.* Leibgürtel, cintura, cinto.
Leib'haft, e Leibhaftig, *agg.* corporale; visibile; er ist sein leibhafter Vater, è il ritratto di suo padre, spiccato; da ist er —, eccolo quì in anima e in corpo, in persona.
Leib'jäger, *m.* cacciatore del principe.
Leib'kutscher, *m.* cocchiere del principe.
Leib'lakai, *m.* servitore (della persona) del principe, suo dimestico.
Leib'lich, *agg.* corporale; del corpo; -e Kinder, figliuoli naturali; -er Bruder, fratello germano, carnale; *it. avv.* corporalmente.
Leib'lied, *n.* canzone favorita.
Leib'pacht, *m.* affitto (preso) a vita.
Leib'regiment, *n.* reggimento del principe.
Leib'rente, *f.* rendita vitalizia; vitalizio.
Leib'rock, *m.* vestito, giustacore.
Leib'schneiden, *n.* dolori di ventre.
Leib'stück, *n.* am Kleid, busto; *it.* giustacore; — (von Arien 2c.), aria, sonata favorita.
Leib'wache, *f. v.* Leibgarde.
Leich'dorn, *m.* callo a' piedi.
Lei'che, *f.* corpo morto; cadavere; wie eine — aussehen, parer un morto; zur — gehen, andare ad accompagnare il mortorio; assistere all' esequie.
Lei'chenbahre, *f.* cataletto; bara.
Lei'chenbegängniß, *n.* il funerale; mortorio; esequie.
Lei'chenbegleiter, *m.* colui che accompagna il mortorio.
Lei'chenbegleitung, *f.* comitiva funebre.
Lei'chenbitter, *m.* colui che invita all' esequie. [morti.
Lei'chenbuch, *n.* registro de'
Lei'chenfrau, *f.* donna che attende ai morti.
Lei'chengepränge, *n.* pompa funebre.
Lei'chengerüst, *n.* catafalco.
Lei'chenhaft, *agg.* cadaverico; *it.* squallido.
Lei'chenhaus, *n.* stanza de' morti.
Lei'chenkosten, *pl.* spese del mortorio.
Lei'chenpredigt, *f.* predica funebre.
Lei'chenrede, *f.* epicedio.
Lei'chenstein, *m.* pietra sepolcrale; lapida.
Lei'chenträger, *m.* portator della bara; *it.* becchino.
Lei'chentuch, *n.* drappo funebre.
Lei'chenwächter, *m.* colui che veglia un morto.
Lei'chenwagen, *m.* carro funebre.
Lei'chenzug, *m.* mortorio, pompa funebre.
Leich'nam, *m.* corpo morto; cadavere.
Leicht, *agg.* (vom Gewicht) leggiere, leggiero; lieve; — (zu thun), facile, agevole; *per* flink, agile, svelto, destro; -e Münze, moneta scarsa; ein -er Dukaten, zecchino calante; ein -es Gewicht, peso scarso; eine -e Schreibart, stile facile, semplice; einen -n Gang haben, aver un andare svelto; eine -e Hand zum Schreiben, mano sciolta, spedita; -er Sinn, animo lieto, ilare; *it.* spirito leggero, volubile; -e Mahlzeit, pasto frugale; — *avv.* leggermente; sveltamente; facilmente; das Herz ist mir —, mi sento il cuore alleggerito, sollevato; das ist etwas Leichtes, questo è ben facile, è quasi un niente; — machen, alleggerire, sgravare; *it.* agevolare, facilitare; — hin arbeiten, acciarpare; tirar giù un lavoro.
Leicht'fertig, *agg.* cattivello; *it.* inconsiderato, sventato, volubile; -e Reden, discorsi licenziosi.
Leicht'fertigkeit, *f.* malizia, malignità; *it.* inconsideratezza, leggerezza.
Leicht'füßig, *agg.* snello, di piè veloce.
Leicht'gläubig, *agg.* credulo.
Leicht'gläubigkeit, *f.* credulità.
Leich'tigkeit, *f.* (von geringem Gewicht) leggerezza; levità; — (in der Bewegung), sveltezza, leggerezza, agilità; destrezza; — des Pinsels 2c., facilità, scioltezza; die — einer Sprache, facilità di una lingua; — der Hand (im Schreiben), speditezza di mano; — (wenig Mühe), agevolezza, facilità.
Leicht'lich, *avv. v.* Leicht, *avv.*
Leicht'sinn, *m.* leggerezza di mente; volubilità.
Leicht'sinnig, *agg.* leggiero; svaporato; volubile; -er Mensch, stordito; — *avv.* leggermente.
Leicht'sinnigkeit, *f. v.* Leichtsinn.
Leid, *n.* dispiacere, rancore; cordoglio; affanno, rammarico, afflizione; *per* Unrecht, torto, ingiuria; affronto, oltraggio; einem sein — klagen, sfogare ad uno il suo cordoglio; sich ein — thun, darsi la morte; *per* Trauer: im — gehen, portare il lutto, bruno; *it. avv.* es ist mir sehr leid, daß . . ., mi dispiace, mi duole, mi rincresce molto, che . . .
Lei'den, *v. a. impf.* litt, soffrire, sofferire, patire; tollerare, sopportare; Noth —, patir bisogno; viel zu — haben, esser molto travagliato; die Strafe —, portar la pena; Mangel an Geld 2c. —, mancar di danaro ecc.; Schiffbruch —, far naufragio; keinen Verzug —, non ammettere indugio; ich kann's —, non mi dà molestia; non mi fa nulla; er ist in diesem Hause wohl gelitten, è ben veduto in questa casa; soviel es die Umstände —, in quanto lo comportano le circostanze; darunter leidet meine Ehre, vi è compromesso, ci va di mezzo il mio onore; nicht — können, nondaß . . . poter vedere, soffrire che . . .; *part.* gelitten.
Lei'den, *n.* patimento, sofferenza; affanno, passione; dolore, pena; tormento; — Christi, la passione (di Gesù Cristo).
Lei'dend, *part.* sofferente, paziente; appenato; der -e Theil, la parte inferma; *it.* la parte offesa.
Lei'denschaft, *f.* passione; af-

fetto; — für etwas haben, aver passione, amar passionatamente alcuna cosa.

Lei'denschaftlich, *agg.* appassionato; — *avv.* appassionatamente. [nato.

Lei'denschaftslos, *agg.* spassio-

Lei'denswoche, *f.* la settimana di passione.

Lei'der, *interj.* pur troppo! ma! per disgrazia! - ist es wahr, è pur troppo vero.

Lei'dig, *agg.* *per* lästig, molesto, nojoso; *per* traurig, infausto; *it.* der -e Geiz, la malaugurata, abbominevole avarizia; -er Trost, vana, trista consolazione.

Leid'lich, *agg.* soffribile, sopportabile, tollerabile; *it.* passabile; *per* mittelmäßig, mediocre, discreto; — *avv.* tollerabilmente; discretamente.

Leid'tragend, *agg.* che soffre, che sopporta mali; *it.* che porta bruno.

Leid'wesen, *n.* duolo, lutto; doglia; afflizione.

Lei'er, *f.* lira; *it.* gironda; das ist immer die alte —, è sempre la stessa canzone.

Lei'erkasten, *m.* gironda.

Lei'ermann, *m.* suonator della gironda.

Lei'ern, *v.a.* e *v.n.* suonar la lira, la gironda; *fig.* strimpellare.

Lei'hen, *v. a.* *impf.* lieh, imprestare, prestare; dare in prestito; Geld auf Pfänder —, prestar danari sopra pegno; ein geliehenes Pferd, cavallo preso a nolo; *part.* geliehen.

Lei'her, *m.* prestatore.

Leih'haus, *n.* monte di pietà, pubblico presto.

Leih'kasse, *f.* cassa d'imprestito.

Leih'segel, *n.* vela latina.

Leim, *m.* colla; *per* Vogelleim, vischio, pania.

Lei'men, *v. a.* incollare; das Papier —, dar la colla alla carta; — *n.* incollatura.

Leim'farbe, *f.* guazzo, tempera.

Lei'micht, *agg.* viscoso; *it.* glutinoso.

Leim'ruthe, *f.* panione, paniuzza; -n stellen, impaniare; mit der — fangen, prendere alla pania.

Leim'wasser, *n.* acqua incollata.

Lein, *m.* lino; — rösten, brechen, raufen, macerare, rompere, cogliere il lino.

Lein'acker, *m.* campo (seminato) di lino. [cella.

Lein'chen, *n.* cordicella, funi-

Lei'ne, *f.* fune, corda.

Lei'nen, *agg.* di lino; -er Zeug, tela di lino, panno lino; -es Garn, filato di lino.

Leinfeld, *n.* *v.* Leinacker.

Lein'öl, *n.* olio di lino.

Lein'saat, *f.* sementa di lino.

Lein'wand, *f.* tela; panno lino; ungebleichte —, tela grezza.

Lein'weber, *m.* tessitore di tela.

Lein'zeug, *n.* teleria; biancheria.

Lei'se, *agg.* (von der Stimme) basso, sommesso; -s Gehör, udito fino, acuto; einen -n Schlaf haben, aver il sonno leggero; -r Gang, passo leggero; — *avv.* — reden, parlar piano; — gehen, andar pian piano; in punta di piedi.

Lei'ste, *f.* lista, regoletto; listella; *it.* an Leinwand, Zeug, orlo, lembo del panno; — (die Weiche des Menschen), anguinaja.

Lei'sten, *m.* (der Schuster) forma; über den — schlagen, metter sulla forma; *prov.* Schuster, bleib bei deinem —, ciavattiere, parla sol del tuo mestiere; ciabattin, rimanti al cuojo.

Lei'sten, *v. a.* effettuare, prestare; condur ad effetto, eseguire; Bürgschaft —, far sicurtà; Widerstand —, far fronte; resistere, opporsi; Hülfe —, prestar ajuto; soccorrere; jemand Genüge —, contentare, appagare uno; Gesellschaft —, far compagnia; Gehorsam —, prestare obbedienza; schlechte Dienste —, rendere cattivi uffizj; Zahlung —, pagare; viel —, far molto (lavoro); esser molto utile.

Lei'stenbruch, *m.* ernia inguinale.

Lei'stung, *f.* effettuazione; *it.* azione.

Lei'ten, *v. a.* guidare, condurre, menare; *fig.* guidare; dirigere; eine Empörung —, stare alla testa d'una rivoluzione. [direttore.

Lei'ter, *m.* guida; conduttore;

Lei'ter, *f.* scala (a piuoli); *per* Strickleiter, scala a corde; mit -n besteigen, scalare, dar la scalata; — am Wagen, ridolo.

Lei'terbaum, *m.* stangone.

Lei'tersprosse, *f.* piuolo di scala portatile.

Lei'terwagen, *m.* carro matto, a ridolo.

Leit'faden, *m.* guida; *fig.* norma; regola.

Leit'feuer, *n.* fuoco di comunicazione; traccia della polvere.

Leit'hammel, *m.* guidajuolo.

Leit'hund, *m.* bracco da seguito.

Leit'riemen, *m.* guinzaglio.

Leit'seil, *n.* redina.

Leit'stern, *m.* stella polare; stella guidatrice.

Lei'tung, *f.* guida, scorta; *fig.* direzione; göttliche —, disposizione divina.

Leit'zeug, *n.* *T.* veicolo.

Len'den, *pl.* i lombi; *it.* le reni; l'anca, la coscia; zu den — gehörig, lombale.

Len'denbraten, *m.* lombata.

Len'denkrankheit, *f.* sciatica; *it.* rachitide.

Len'denlahm, *agg.* dilombato, sciancato; — machen, werden, sfilar le reni; dilombare.

Len'denstein, *m.* calcolo.

Len'denweh, *n.* sciatica.

Len'ken, *v. a.* voltare, volgere, piegare; *it.* reggere, governare; die Pferde —, guidare i cavalli; sich — lassen, essere docile.

Lenk'riemen, *m.* *v.* Zügel.

Lenk'sam, *agg.* pieghevole, docile. [volezza.

Lenk'samkeit, *f.* docilità, pieghe-

Lenk'seil, *n.* *v.* Zügel.

Len'kung, *f.* volgimento; *it.* *fig.* direzione.

Lenz, *m.* *(poet.)* la bella stagione; la primavera.

Lenz'monat, *m.* Marzo; (Aprile).

Leopard', *m.* leopardo, liopardo.

Ler'che, *f.* allodola, lodola; die aschgraue —, cedrina.

Ler'chenfalk, *m.* smeriglio.

Ler'chenfang, *m.* caccia (presa) delle lodole.

Ler'chengarn, *n.* rete da prender lodole.

Ler'chenschwamm, *m.* agarico.

Ler'chenstreichen, *n.* presa delle lodole alla paretella.

Ler'chenstrich, *m.* il passaggio delle allodole.

Lern'begierde, *f.* voglia, desiderio d'imparare.

Ler'nen, *v. a.* imparare; apprendere; *it.* studiare; auswendig —, imparare a mente; das lernt sich bald, è facile ad impararsi; einen kennen —, far conoscenza di uno; wenig und langsam —, imparacchiare; — *n.* das —, l'imparare, apprendimento.

Les'art, *f.* lezione, variante d'un testo.

Les'bar, *agg.* leggibile; — *avv.* in maniera leggibile.

Le'se, *f.* raccolta; *per* Weinlese ꝛc., *v.*; — (im Kartenspiel), bazza, levata.

Le'sebuch, *n.* l'abbicì; *it.* libro elementare.

Le'sen, *v. a.* e *n. impf.* las, leggere; eine Schrift — können, saper leggere, decifrare una scrittura; — (auf dem Katheder), professare, insegnare una scienza; ein Buch flüchtig, obenhin —, scorrere un libro; er hat viel gelesen, è istruito, ha delle conoscenze; die Messe —, dir la messa; *fig.* über etwas — können, poter trattare, spiegare q. c. ex-professo; *part.* gelesen.

Le'sen, *v. n. impf.* las, cogliere, corre; Wein —, vendemmiare; Aehren —, spigolare, rispigolare; Linsen, Erbsen, Salat ꝛc. —, mondare, nettare, cernere ecc.; *part.* gelesen.

Le'sen, *n.* la lettura; il leggere; — der Kräuter und Früchte, raccolta.

Le'senswerth, *agg.* degno d'esser letto.

Le'sepult, *n.* leggio.

Le'ser, *m.* lettore; leggitore; *it.* raccoglitore; spigolatore.

Le'serlich, *agg.* leggibile; agevole a potersi leggere; eine -e Hand schreiben, aver un carattere leggibile; — *avv.* in maniera leggibile.

Le'sezeit, *f.* vendemmia; *it.* tempo di spigolare ecc.

Le'sung, *f. v.* Lesen, *n.*

Let'ten, *m.* argilla; terra grassa.

Let'ter, *f. T.* carattere, tipo.

Let'tig, *agg.* argilloso.

Le'tzen, *v. a.* ergötzen, ricreare, ristorare, dilettare; sich —, prendere diletto, dilettarsi; fare i suoi addii abbracciandosi ecc.

Letzt, *agg.* ultimo, estremo; der -e Krieg, la guerra passata; das -e Jahr, die -e Woche, l'anno passato, la scorsa settimana; die -e Hand anlegen, dar l'ultima mano; perfezionare; immer das -e Wort haben wollen, voler dir sempre l'ultima; in den -en Zügen liegen, essere in agonia, star per morire; der -e Entschluß, risoluzione finale; es ist mit ihm aufs -e gekommen, è ridotto agli estremi; das wäre mein -es, questa sarebbe l'ultima (cosa) che farei; die -e Silbe, la finale, l'ultima sillaba; — *avv.* zuletzt, zum letzten, per ultimo, alla fine; er ist zuletzt gekommen, egli è venuto l'ultimo.

Letzt, letztens, letzthin, letztlich, *avv.* ultimamente; poco fa, testè.

Leu, *m. (poet.)* leone.

Leuch'te, *f.* lanterna; — auf Schiffen, fanale.

Leuch'ten, *v. n.* rilucere, splendere; mandar lume, chiarore; einem —, far lume ad uno; das Wetter leuchtet, lampeggia; balena; aus seinen Thaten leuchtet Vernunft hervor, in tutte le sue azioni traluce prudenza.

Leuch'ten, *n.* splendore; il balenare; corruscazione.

Leuch'tend, *part.* lucente, splendente; sfolgorante; in der Nacht —, nottiluco; ein -er Körper, corpo luminoso.

Leuch'ter, *m.* candelliere.

Leuch'terstuhl, *m.* gheridone.

Leuch'tertülle, *f.* padellina.

Leucht'feuer, *n.* fanale.

Leucht'käfer, *m.* lucciola.

Leucht'kugel, *f.* palla lucente; *T.* stella.

Leucht'thurm, *m.* faro; fanale.

Leug'bar, *agg.* negabile.

Leug'nen, *v. a.* negare; Gott —, negar l'esistenza di Dio.

Leug'ner, *m.* negatore. [tiva.

Leug'nung, *f.* negazione, nega-

Leu'mund, *m.* credito, riputazione; nome, fama.

Leu'te, *pl.* gente; persone; alle —, tutti; ognuno; tutto il mondo; unter die — bringen, divulgare; die — sagen, si dice; sein Geld unter die — bringen, spendere il suo danaro; *per* Bedienten, i domestici, i servi, i famigli.

Leu'tescheu, *agg.* misantropo; *it.* ombroso, timido.

Leut'selig, *agg.* affabile, trattabile, cortese, mansueto, umano; — *avv.* affabilmente, mansuetamente ecc.

Leut'seligkeit, *f.* affabilità, mansuetudine, umanità.

Levit', *m.* levita; einem die -en lesen, cantare il vespro ad uno; dargli una buona ripassata. [vita.

Levi'tisch, *agg.* levitico; di le-

Levkoi'e, *f.* leucojo.

Lexikograph', *m.* lessicografo.

Le'xikon, *n.* lessico; vocabolario; dizionario.

L'Hom'brespiel, *n.* } giuoco del-
L'Hom'bre, } l'ombre.

Libell', *n.* libello.

Libellist', *m.* libellista.

Licentiat', *m.* licenziato; das —, la licenza.

Licht, *n.* luce; lume; chiaro; das — des Mondes, il chiaro di luna; kleines, schwaches —, barlume; sich selbst im -e stehen, far torto a se stesso, pregiudicarsi; ans — bringen, scoprire, manifestare; ans — kommen, venire al giorno, in luce; das — der Welt erblicken, aprir gli occhi alla luce del giorno; nascere; einen hinters — führen, aggirare, gabbare uno; sich hinters — führen lassen, lasciarsi ingannare, abbindolare; — von Wachs, Unschlitt ꝛc., candela di cera, di sevo ecc.; *fig. per* Erkenntniß, lume, idea; notizia; einem das — aufgehen, cominciar a vedere; aver un barlume; ich habe noch nicht — genug in der Sache, non sono ancora abbastanza in chiaro della cosa.

Licht, *agg.* chiaro, luminoso; rado; -e Maschen, maglie larghe; ein -er Platz im Walde, piazza, luogo diradato nel bosco; — machen, diradare.

Licht'arbeit, *f.* lavoro (fatto) al lume.

Licht'ausfluß, *m.* *T.* emanazione della luce.
Licht'bild, *n.* *T.* stampa fotografica; una topografia; *it.* dagherotipa.
Licht'bilderkunst, *f.* *T.* fotografia.
Licht'blau rc., *v.* Hellblau.
Lich'ten, *v.* *a.* ein Schiff —, alleggerir un vascello; die Anker —, levar l'ancore; salpare; *per* heller machen, rischiarare, illuminare; einen Wald —, diradare un bosco.
Lich'ter, *m.* *T.* accone.
Lichterloh', *agg.* vampante; tutto in fiamme; — brennen, avvampare, esser tutto in fuoco.
Licht'form, *f.* forma di candela.
Licht'gießer, *m.* *v.* Lichtzieher.
Licht'hut, *m.* spegnitojo.
Licht'knecht, *m.* cannello.
Licht'kreis, *m.* cerchio luminoso; — um einen Planeten, alone, aureola.
Licht'lehre, *f.* *T.* ottica; fotologia.
Licht'masse, *f.* (in der Malerei) massa, gruppo di lume.
Licht'messe, *f.* la candelaja.
Licht'messer, *m.* *T.* fotometro.
Licht'messung, *f.* *T.* fotometria.
Licht'putze, *f.* smoccolatojo.
Licht'rose, *f.* (am Dochte) fungo del lucignolo; *T.* licnide.
Licht'schere, *f.* *v.* Lichtputze.
Licht'scheu, *agg.* che teme la luce; *T.* eliofobo.
Licht'schirm, *m.* ventola; paralume; riverbero.
Licht'schnuppe, *f.* fungo del lucignolo; abgeputzte —, smoccolatura.
Licht'strahl, *m.* raggio di lume.
Licht'träger, *m.* ceroferario.
Licht'voll, *agg.* luminoso; splendido; lucido.
Licht'ziehen, *n.* il fare, il tuffare le candele.
Licht'zieher, *m.* candelajo; candelottajo.
Lie, *f.* *T.* sottovento.
Lieb, *agg.* caro, amabile, grazioso; ein =er Mann, uomo amabile; das ist ein =es Kind! come è vago questo bambino! *per* theuer, geliebt: =er Freund, caro amico; *per* angenehm (von Sachen): es ist mir —, ho caro, mi è cosa grata; ho piacere; einen — haben, esser affezionato ad uno; *it.* accarezzarlo; — gewinnen, affezionarsi; porre amore; prender affetto per alcuno; so — mir mein Leben ist! per la mia vita! einem — werden, affezionarsi ad alcuno; prenderlo in affezione; um das =e Brot arbeiten, sudarsi il suo povero pane; es soll mir — und genehm sein, l'avrò rato e grato.
Lieb'äugeln, *v.* *n.* occhieggiare; vagheggiare.
Lieb'chen, *n.* mein Liebchen! cuor mio! viscere mie! mio tesoro!
Lieb'den, *(tit.)* Euer —, Vostra Dilezione.
Lie'be, *f.* amore; affetto, inclinazione; etwas aus — thun, far alcuna cosa per amore; — zum Spiele, zum Gelde rc., l'amore, la passione del giuoco, del danaro ecc.; — zur Wahrheit, zur Freiheit, amor della verità; ich habe eine besondere — für sie, le porto un affetto particolare; *it.* le voglio un gran bene; gegen eine Person — empfinden, essere innamorato, invaghito d'una persona; erst entstandene —, amoretto; Werke der — üben, far opere di carità; thun Sie mir die —, mi faccia la grazia; etwas aus — (nicht mit Gewalt) thun, fare una cosa di buon grado; *prov.* alte — rostet nicht, il primo amor, mai non invecchia.
Liebelei', *f.* amoreggiamento.
Lie'beln, *v.* *n.* amoreggiare; fare all' amore.
Lie'ben, *v.* *a.* amare; voler bene, aver a caro; *it.* *abs.* amare; essere innamorato; heftig —, amare svisceratamente; etwas —, amare, dilettarsi di, esser portato per, esser vago di ...; ich liebe das nicht, a me non piace questo.
Lie'benswürdig, *agg.* amabile.
Lie'benswürdigkeit, *f.* amabilità.
Lie'ber, *comp.* *di* lieb, gern, più caro; *it.* più volentieri; es ist mir —, amo più, amo meglio; ich möchte — sterben, als dieses thun, morirei piuttosto, che far questo; ich trinke — Wasser, preferisco di ber acqua.
Lie'besangelegenheit, *f.* affare amoroso.
Lie'besapfel, *m.* pomo d'oro; albergamo.
Lie'besbrief, *m.* lettera amorosa.
Lie'besbriefchen, *n.* viglietto amoroso.
Lie'besdichter, *m.* poeta erotico.
Lie'besdienst, *m.* uffizio, servizio d'amore; buon uffizio; favore.
Lie'beserklärung, *f.* dichiarazion d'amore.
Lie'besflamme, *f.* Liebesfeuer, *n.* ardore, passione amorosa.
Lie'besgedanken, *m.* *pl.* pensieri amorosi.
Lie'besgedicht, *n.* poema erotico; versi amorosi.
Lie'besgeschichte, *f.* novella amorosa.
Lie'besgott, *m.* Amore; Cupido.
Lie'besgötter, *pl.* amorini; amoretti.
Lie'besgöttin, *f.* Venere; la dea, la madre d'amore.
Lie'besgrillen, *f.* *pl.* fantasie, ghiribizzi d'amore.
Lie'beshandel, *m.* intrigo amoroso; Liebeshändel, amori.
Lie'besmahl, *n.* in der ersten Kirche, agape; — (jetzt), Eucaristia, la sacra cena.
Lie'bestrank, *m.* filtro; pozione amorosa.
Lie'beswerk, *n.* ein Werk der Liebe, opera di carità; *it.* commercio carnale, concubito.
Lie'beswuth, *f.* furor d'amore; *it.* furore uterino.
Lie'bevoll, *agg.* amorosissimo, pien d'amore, d'affetto.
Lieb'haber, *m.* amante; amatore; *it.* galante, cicisbeo: — von schönen Künsten, dilettante di pittura, di musica ecc.; ein — von der Jagd sein rc., esser vago, dilettarsi della caccia ecc.; *T.* den ersten, den zweiten — spielen, fare il primo, il secondo amoroso.
Liebhaberei', *f.* amore, vaghezza, diletto.
Lieb'haberin, *f.* amatrice; amante; *it.* dilettante.
Lieb'kosen, *v.* *a.* carezzare, vezzeggiare, careggiare; far care carezze.
Lieb'kosend, *part.* carezzante,

accarezzevole; *it.* liebkosende Ausdrücke, parole lusinghiere; — *avv.* carezzevolmente.

Lieb'kosung, *f.* carezze; vezzi; moine.

Lieb'lich, *agg.* soave, ameno; grato, gradito; giocondo, gustoso; dolce; eine -e Musik, musica soave, melodiosa; — (in der Malerei), morbido, pastoso, grazioso, vago; ein -er Geschmack, Geruch, un sapore, un odore grato, soave; ein -er Anblick, un aspetto lieto, leggiadro; eine -e Gestalt, un bel figurino; una vaga, graziosa fanciulla, donnetta; — *avv.* soavemente, giocondamente ecc.; — singend, dolcicanoro.

Lieb'lichkeit, *f.* soavità, giocondità, amabilità, delizia; amenità.

Lieb'ling, *m.* il favorito; il prediletto; Lieblingsneigung, Lieblingsspeise, Lieblingsfarbe, passione, cibo, colore favorito.

Lieb'los, *agg.* disamorevole, disamorato; senza carità; duro; insensibile; — *avv.* in modo scortese, duro ecc.

Lieb'losigkeit, *f.* mancanza d'amore, di pietà; spietatezza; insensibilità.

Lieb'reich, *agg.* amorevole; amoroso, benigno; affettuoso; umano; affabile; — gegen Leidende, caritatevole; -es Wesen, amorevolezza; affabilità, benignità; — *avv.* amorevolmente; benignamente ecc.

Lieb'reiz, *m.* vezzi; attrattive; grazia; vaghezza.

Lieb'reizend, *part.* attrattivo, vezzoso; ein -es Mädchen, una vaga, avvenente, vezzosa fanciulla.

Lieb'schaft, *f.* amorazzo; amoreggiamento.

Lieb'ste, *agg. superl.* il più caro, che fa il maggior piacere; was mir am -n ist, ciocchè m' è più caro; -r Freund, carissimo amico.

Lieb'ste, *m.* amante; amoroso; *fam. per* Ehemann, consorte, marito.

Lieb'ste, *f.* amante; innamorata; amorosa; *per* Ehefrau, moglie, consorte.

Lieb'stöckel, *n. T.* livistico.

Lieb'werth, *agg. (tit.)* caro, carissimo, pregiatissimo.

Lied, *n.* canzone; *it.* inno, cantico; das Hohe- Salomonis, il cantico de' cantici; geistliches —, cantica sagra; weltliches —, canzone (profana); ich weiß auch ein — davon zu singen, io pure potrei dir q. c. su di ciò, ne potrei parlare.

Lied'chen, *n.* canzonetta.

Lie'derbuch, *n.* canzoniere.

Lie'derdichter, *m.* compositor di canzoni.

Lie'derlich, *agg. per* nachlässig, negligente, trascurato, sciatto; ein -er Arbeiter, acciarpatore; — arbeiten, arramacciare, tirar giù un lavoro; *per* unordentlich, sregolato, disordinato; — *per* ausschweifend: ein -es Leben führen, menar una vita dissoluta, sregolata, licenziosa; — werden, darsi alla dissolutezza.

Lie'derlichkeit, *f.* sciattezza, negligenza, trascuraggine; sregolatezza, disordine; libertinaggio; dissolutezza.

Lieferant', *m.* provvisioniere; fornitore.

Lie'fern, *v. a.* provvedere, fornire; somministrare; *it.* distribuire; eine Schlacht —, dare, attaccar battaglia; er ist geliefert, il poverino è spacciato.

Lie'ferung, *f.* somministrazione; fornimento; — eines Werks, fascicolo; distribuzione.

Lie'ferungsschein, *m.* polizza della (fatta) consegna.

Lie'gen, *v. n. impf.* lag, giacere; esser posto, situato; stare; auf der Erde —, giacere a terra (sdrajato); auf den Tod —, esser ammalato a morte; auf dem Bauche —, giacer boccone; auf dem Rücken —, giacer supino; auf den Knien —, starsene inginocchioni; still —, starsene cheto; *it.* stagnare, p. e. il commercio ecc.; recht, unrecht —, esser bene, o mal posto, situato; gegen Morgen, gegen Abend —, esser posto a levante, a ponente; an etwas —, esser posto sopra, a; *it.* esser contiguo, attinente; confinare; an wem liegt es? chi n' è la causa; in chi sta? was liegt daran? es liegt nichts daran, che importa? non importa nulla; zur Hand —, essere alla mano; die Kleider — im Schranke, i vestiti sono riposti, stanno nell'armadio; laß alles — wie es liegt, lascia star le cose come sono; im Streite mit jemand —, esser con alcuno in litigio; es liegt mir in den Gliedern, provo un abbattimento in tutto il corpo; der Unterschied liegt darin, la differenza consiste in questo; ein Haus, eine Stadt rechter Hand — lassen, tenersi a manca; lasciare una casa, una città a dritta; es — lassen, lasciare stare; non toccare; *part.* gelegen.

Lie'gen, *n.* giacimento; il giacere; lo star coricato, posto ecc.; ich bin des Liegens müde, sono stanco d'esser coricato.

Lie'gend, *part.* giacente; coricato; *it.* disteso; -e Gründe, beni immobili; gli stabili; ein allein liegendes Haus, casa isolata; am Tage —, manifesto, palese, evidente.

Liesch'gras, *n. T.* fleo.

Lies'pfund, *n.* peso di 14 libbre.

Li'la, *n. T.* violetto, gridellino; lilla; ghianda unguentaria.

Li'lie, *f.* giglio; fiordaliso; Liliengewächse, piante gigliacee.

Li'lienkreuz, *n. T.* croce fiorente; gigliata.

Li'lienweiß, *agg.* bianco come giglio, candidissimo; eburneo.

Limona'de, *f.* limonea; Limonadenschenk, limonajo, sorbettiere.

Limo'ne, Limo'nie, *f. v.* Citrone.

Lin'de, *f.* tiglio; Lindenallee, viale di tigli.

Lin'denbast, *m.* buccia sottilissima.

Lin'denblüte, *f.* fior di tiglio.

Lin'dern, *v. a.* mitigare, addolcire, moderare; lenire; calmare; *it.* raddolcire; — *v. r.* mitigarsi; calmarsi.

Lin'dernd, *part.* calmante; mitigativo; lenitivo; linderndes Mittel, medicina leniente.

Lin'derung, *f.* lenimento, sollievo; mitigamento; — spüren,

sentirsi sollevato da un dolore.
Lin'derungsmittel, *n. T.* lenitivo.
Lind'wurm, *m.* dragone di San Giorgio.
Lineal', *n.* regolo.
Lineament', *n. v.* Gesichtszug.
Li'nie, *f.* linea; mit -n unterstreichen, sottolineare; -n ziehen, rigare; *per* Reihe, riga, fila; Linie (der Aequator), la linea, l'equatore; Linie (ein Längenmaß), linea.
Li'nienblatt, *n.* falsariga.
Li'nienschiff, *n.* vascello di linea.
Li'nienzieher, *m.* tiralinee.
Linii'ren, *v. a.* rigare.
Link, *agg.* sinistro; manco; zur Linken, o zur linken Hand, a manca, a sinistra; die -e Seite eines Tuchs, il rovescio del panno; die -e Seite eines Schiffs, basso bordo; sich eine Person an die -e Seite trauen lassen, sposare in segreto, clandestinamente una donna (d'inferior condizione).
Links, *avv.* a man sinistra; a mano manca; dal lato manco; a rovescio.
Lin'se, *f.* lenticchia; lente; — (eines Fernglases), lente.
Lin'senförmig, *agg.* lenticolare; convesso.
Lin'senglas, *n.* lente.
Lin'sensuppe, *f.* minestra di lenticchie.
Lip'pe, *f.* labbro; rothe -n, labbra vermiglia, coralline.
Lip'penbuchstabe, *m.* lettera labbiale.
Lis'peln (im Sprechen), *v. n.* frammetter lingua, sibilare in parlando; *per* flüstern, pispigliare; *per* säuseln, susurrare.
List, *f.* astuzia; arte; artifizio; stratagemma; voller — stecken, avere un sacco di furberie in corpo; essere un astutaccio, un volpone; *prov.* List gegen List chi m'abbindola, l'aggiro.
Li'ste, *f.* lista; catalogo; *it.* registro.
Li'stig, *agg.* astuto, scaltro, fino, artificioso; *avv.* astutamente ecc.
Litanei', *f.* litania, litanie.
Litera'risch, *agg.* letterario.
Literatur', *f.* letteratura.
Lithograph', *m.* litografo.
Lithographie', *f.* litografia.
Lithogra'phisch, *agg.* litografico.
Liturgie', *f.* liturgia.
Li'tze, *f.* cordicella, cordella; *it.* cordoncino.
Livree', *f.* livrea.
Lob, *n.* lode, laude; elogio; encomio; mit vielem Lobe von jemand sprechen, far grandi elogj di alcuno; gottlob! lode a Dio! Dio sia lodato! jemand ein gutes Lob geben, dare, rendere buona testimonianza di alcuno; *prov.* eigenes — stinkt, chi si loda, s'imbroda.
Lob'begierde, *f.* brama, desiderio di lode.
Lob'begierig, *agg.* avido, bramoso di lode.
Lo'ben, *v. a.* lodare; commendare; celebrare; applaudire; einen außerordentlich —, innalzar uno alle stelle, lodare a cielo; *it.* (aus Schmeichelei) incensarlo, piagentarlo; *per* billigen, approvare.
Lo'benswürdig, *agg.* degno di lode; lodevole.
Lo'ber, *m.* lodatore; encomiatore.
Lo'beserhebung, *f.* encomj; lodi; elogj.
Lob'gesang, *m.* cantico di lode; laude; inno.
Löb'lich, *agg.* lodevole; lodabile; *(tit.)* -es Handwerk, onorato, lodevol corpo d'artefici; die -e Regierung 2c., l'illustre reggenza ecc.; — *avv.* lodevolmente.
Löb'lichkeit, *f.* laudevolezza, lodabilità.
Lob'lied, *n. v.* Lobgesang.
Lob'predigt, *f.* panegirico.
Lob'preisen, *v. a. impf.* lobpries, encomiare, esaltare, fare elogj; *part.* lobgepriesen.
Lob'rede, *f.* panegirico.
Lob'redner, *m.* il panegirista.
Lob'rednerisch, *agg.* panegirico.
Lobsin'gen, *v. n. impf.* lobsang, cantar le lodi; *part.* lobgesungen.
Lob'spruch, *m.* elogio; lode.
Loch, *n.* buco, foro, pertugio; *per* Hundeloch, canile; *it.* prigione, carcere oscura; *it.* cattivo albergo, bugigattolo; wie ein — saufen, trincare come un Tedesco; ein — in etwas machen, forare, bucare, traforare checchessia; viele Löcher in etwas machen, bucherare, foracchiare checchessia.
Loch'eisen, *n.* foratojo.
Lo'chen, *v. a.* bucare, forare, pertugiare.
Lö'cherig, *agg.* forato, bucato; foracchiato; bucherato.
Loch'säge, *f. T.* gattuccio.
Lock'aas, *n. T.* esca.
Lo'cke, *f.* riccio; anello; viele verbundene -n, ricciaja.
Lo'cken, *v. a.* arricciare, innanellare i capelli.
Lo'cken, *v. a.* die Vögel —, zimbellar gli uccelli; attirarli col fischietto ecc.; *fig.* invitare; adescare, attirare con lusinghe; ein Geheimniß aus einem —, cavare altrui un secreto di bocca.
Lo'ckend, *part.* allettante; allettativo.
Lo'cker, *m.* allettatore; adescatore.
Lo'cker, *agg.* (nicht fest) soffice; spugnoso; *it.* poco stretto, non fermo; -er Teig, pasta leggera; -es Brot, pan ben lievitato; — (was nicht straff ist): ein -es Seil, corda, fune lenta, rilassata; -es Erdreich, terreno sollo; — machen, rilassare, allentare; *it.* ein -er Zahn, dente smosso, che crolla; *fig.* ein -er Mensch, prodigo, dissipatore; *it.* spensierato, dissoluto; — leben, sein, sprecare, darsi bel tempo.
Lo'ckern, *v.* Auflockern.
Lo'ckig, *agg.* ricciuto; *it.* arricciato.
Lock'pfeife, *f.* fischio, fischietto.
Lock'speise, *f.* esca; *fig.* lusinga, attrattiva.
Lock'stimme, *f.* richiamo; fischio dell' uccellatore; *fig.* allettamento, adescamento.
Lo'ckung, *f.* richiamo, zimbello; *it. fig.* adescamento, allettamento; -en der Weibspersonen, vezzi, attrattive.
Lock'vogel, *m.* zimbello; — (im Käfig), canterello; *fig.* allettatore; seduttore.
Locomoti've, *f.* locomotiva.
Lo'deräsche, *f.* favilesca; fanfaluca.
Lo'dern, *v. n.* fiammeggiare; menar vampa.

Lo'dernd, *part.* vampeggiante; *fig.* eine -e Leidenschaft, passione ardente; fiamma.
Löf'fel, *m.* cucchiajo; ein — voll, cucchiajata; Löffelfutteral, astuccio da cucchiaj; — *T.* cucchiaja; *T.* orecchio.
Löf'felente, *f.* anitra spatola.
Löf'felkraut, *n.* *T.* coclearia.
Logarith'mus, *m.* *T.* logaritmo.
Lo'ge, *f.* palco, palchetto; — der Freimaurer, loggia de' franmassoni.
Lo'genschließer, *m.* chiavettaro.
Lo'gik, *f.* logica; dialettica.
Lo'giker, *m.* logico; dialettico.
Lo'gisch, *agg.* logico; logicale; *it. avv.* logicamente.
Logogriph', *m.* logogrifo.
Loh'beize, *f.* *T.* concia (delle pelli).
Lo'he, *f.* *T.* polvere da concia; die — geben, mettere in concia; conciar le pelli.
Lo'he, *f.* fiamma, vampa.
Lo'hen, *v. a.* conciar le pelli.
Loh'farbe, *f.* tanè; lionato scuro.
Loh'gar, *agg.* macerato in concia.
Loh'gerber, *m.* conciatore di cojame grosso.
Loh'grube, *f.* fossa da conciar le pelli.
Loh'kuchen, *m. pl.* pizza di scamosciature.
Loh'mühle, *f.* macina per la scorza da concia.
Lohn, *m.* mercede, guiderdone, premio, ricompensa; *it.* castigo; um den — dienen, servire per guadagnare, per danaro; ein gedungener —, salario, paga; — geben, dare salario, salariare; ist das mein —? così mi si ricompensa? *per* Fracht, nolo porto.
Lohn'arbeit, *f.* lavoro mercenario, servile.
Lohn'arbeiter, *m.* mercenario.
Lohn'bediente, *m.* servitor di piazza.
Loh'nen, *v. a.* ricompensare, premiare; *it.* pagare; *fig.* es lohnt die Mühe nicht, non merita la spesa; Gott lohne es ihm, che Dio glielo rimeriti; mit Undank —, pagare d'ingratitudine.
Lohn'kutsche, *f.* carrozza a nolo.
Lohn'kutscher, *m.* vetturino.
Lohn'lakai, *m. v.* Lohnbediente.
Löh'nung, *f.* soldo; la paga (de' soldati).
Lom'ber, } *v.* L'Hombre
Lom'berspiel, *n.* } 2c.
Loots'mann, Lootse, *m.* piloto; costiere.
Lor'beere, *f.* bacca, orbacca d'alloro.
Lor'ber, *m.* alloro; lauro.
Lor'berbaum, *m.* alloro; lauro.
Lor'berblatt, *n.* foglia d'alloro; foglia laurina.
Lor'berhain, *m.* laureto.
Lor'berkranz, *m.* corona d'alloro; *it.* laurea.
Lor'berkraut, *n.* *T.* laureola; dafnoide.
Lor'berrose, *f.* *T.* oleandro.
Los, *n.* sorte, destino; fato; *it.* polizza del lotto; einem durch das — etwas zufallen, toccare ad uno in sorte q. c.; durch das — wählen, elegger per sorti, a sorte; das — ist geworfen, il dado è tratto.
Los, *agg.* (locker) lento, sciolto, staccato, disfatto; *per* beraubt, (in zusammengesetzten Wörtern), privo, mancante; hülflos 2c., privo d'ajuto ecc.; *per* frei, sciolto; libero, sgravato; sbrigato; eine Krankheit — werden, liberarsi da una malattia; eine Person, eine Sache — werden, distrigarsi, disfarsi d'una persona, d'una cosa; *it.* -er Bube, ragazzaccio; -es Maul, mala lingua, -er Vogel, bajone ecc.
Los'arbeiten, *v. a.* staccare, distaccare a forza di lavoro; — *v. r.* cavarsi, distrigarsi, disimpegnarsi con molta pena.
Los'binden, *v. a. impf.* band — los, slegare; slacciare; *part.* losgebunden.
Los'bitten, *v. a. impf.* bat — los, ottenere (la libertà di un carcerato) a forza di preghiere; *part.* losgebeten.
Los'brechen, *v. a. impf.* brach — los, rompere, staccare con violenza; — *v. n.* auf einen, gegen einen —, scatenarsi, infuriare contro alcuno; prorompere in invettive; *it.* schiantarsi, spezzarsi; staccarsi; *part.* losgebrochen.
Los'brennen, *v.* Losschießen.
Los'bringen, *v. n. impf.* brachte — los, staccare, distaccare; aus der Gefangenschaft —, liberar di prigione; *part.* losgebracht.
Lösch'anstalt, *f.* regolamento, ufficio agl' incendj.
Lösch'bar, *agg.* estinguibile.
Lösch'blatt, *n.* foglio di carta suga.
Lö'schen, *v. a.* spegnere, estinguere; smorzare; den Kalk —, spegner la calcina; den Durst —, spegnere, cavar la sete; dissetare; die Schuld im Buche —, estinguere, scancellar la partita; *T.* ein Schiff —, alleggerire, scaricare la nave; die Waaren —, sbarcare le merci.
Lösch'faß, *n.* tinozza (da spegnere il ferro rovente).
Lösch'horn, *n.* spegnitojo.
Lösch'papier, *n.* carta suga, carta straccia; fiorettone.
Lö'schung, *f.* estinzione; spegnimento; *it.* — einer Schuld, estinzione d'un debito; — der Waaren, lo sbarco delle merci.
Los'drücken, *v. a.* staccare, spiccare premendo, stringendo; Schießgewehr —, sparare (arme da fuoco).
Lo'se, *agg.* (schalkhaft) cattivello, furbetto, maliziosetto; -r Bube, bricconcello; ein -r Vogel, un bajone, un giovinastro; ein -s Maul haben, aver una lingua, che taglia e cuce; essere sboccato; — Worte, parole ingiuriose, offensive.
Lö'segeld, *n.* prezzo del riscatto.
Lö'sen, *v. a.* losbinden, losmachen, sciogliere, snodare; die Schraube —, allentare la vite; die Zunge —, sciorre il filetto; *fig.* die Haut von der Nuß —, levar la pellicola alla noce; die Kanonen —, sparare i cannoni; Geld —, toccar denaro; Geld zu — geben, far guadagnar del denaro.
Lo'sen, *v. n.* tirare, gettar le sorti; mit Strohhalmen —, fare alle buschette.
Los'fahren, *v. n. impf.* fuhr — los, auf einen —, avventarsi, scagliarsi contro, addosso ad uno; *part.* losgefahren.
Los'geben, *v. a. impf.* gab — los, mettere in libertà; einen Soldaten —, congediare un soldato; einen Lehrling —, far passare lavorante un fattorino; *part.* losgegeben.

Los'gehen, *v. n. impf.* ging — los, staccarsi, spiccarsi; *it.* scollarsi; — (von Gewehren), scaricarsi; auf einen —, andare, correre addosso ad uno; avventarsi contro alcuno; *part.* losgegangen.

Los'gürten, *v. a.* scignere; discignere (la cintura).

Los'helfen, *v. a. impf.* half — los, ajutare a liberarsi; disimpegnare alcuno (da un intrigo); *part.* losgeholfen.

Los'hetzen, *v. a.* sciogliere i cani (dietro la fiera).

Los'kaufen, *v. a.* riscattare; redimere.

Los'käuflich, *agg.* redimibile.

Los'kaufung, *f.* riscatto; redenzione.

Los'knüpfen, *v. a.* snodare; sciorre il nodo.

Los'kommen, *v. a. impf.* kam — los, uscire, scappare da un impaccio; liberarsene; *part.* losgekommen.

Los'kriegen, *v. a.* staccare; *it. v.* Losbringen.

Los'kugel, *f.* pallottola; fava; voto.

Los'lassen, *v. a. impf.* ließ — los, rilasciare, lasciar andare (ciò che si tiene); *part.* losgelassen.

Los'lassung, *f.* liberazione; *it. v.* Loslassen.

Los'machen, *v. a.* staccare, distaccare, sciogliere, sciorre; *per* losbinden, losknüpfen, *v.*; die Kuppelhunde —, sguinzagliare, sciorre i bracchi; eine Binde —, sbendare, sfasciare; von der Kette —, scatenare; das Fleisch von den Knochen —, scarnare; spolpare; die Nägel —, schiovare; schiodare; — *v. r.* sich vom Joche —, scuotere il giogo, liberarsi dal giogo; sich vom Leime —, wie die Vögel, svischiarsi; spaniarsi; vom gegebenen Wort —, disimpegnare; *it.* sich —, disimpegnarsi (dalla promessa).

Los'machung, *f.* staccamento, distaccamento; *it.* disimpegno.

Los'reißen, *v. a. impf.* riß — los, strappare, levare con violenza, svellere, divellere; *fig.* distaccare, rimuovere, distorre altrui con forza da q. c. cui sia propenso; — *v. r.* distaccarsi con forza; *part.* losgerissen.

Los'sagen (sich), *v. r.* disdirsi, desistere, rinunziare; sich von seinem Versprechen —, disdirsi, disimpegnarsi.

Los'sagung, *f.* rinunzia, addicazione, cessione; *it.* disdetta.

Los'schießen, *v. a. impf.* schoß — los, scaricare, sparare; einen Bogen —, scoccare; — *v. n.* auf etwas —, lanciarsi, scagliarsi addosso a q. c.; *part.* losgeschossen.

Los'schlagen, *v. n. impf.* schlug — los, staccare; mit einer Waare —, disfarsi d'una merce ad ogni prezzo; *it.* auf einen —, dar delle busse, bastonate da ciechi ad uno; *part.* losgeschlagen.

Los'schließen, *v. a. impf.* schloß — los, scatenare; einen Hund —, staccare un cane; *part.* losgeschlossen.

Los'schnallen, *v. a.* sfibbiare.

Los'schnappen, *v. n.* scattare, scappare.

Los'schneiden, *v. a. impf.* schnitt — los, staccare, tagliar via; *part.* losgeschnitten.

Los'schrauben, *v. a.* svitare.

Los'schwören (sich), *v. r. impf.* schwor — los, purgarsi, liberarsi con giuramento; *part.* losgeschworen.

Los'sein, *v. n. impf.* war — los, essere sciolto, staccato, libero; *part.* losgewesen.

Los'spannen, *v. a.* allentare, rilassare; *it.* die Pferde —, staccare i cavalli.

Los'sprechen, *v. a. impf.* sprach — los, assolvere; dispensare; *it.* dichiarare innocente; *part.* losgesprochen.

Los'sprechend, *part.* assolutorio.

Los'sprechung, *f.* assoluzione; dispensa.

Los'springen, *v. n. impf.* sprang — los, staccarsi; avventarsi contro uno; *part.* losgesprungen.

Los'stoßen, *v. a. impf.* stieß — los, staccare con urto; *part.* losgestoßen.

Los'stürmen, *v. n. fig.* auf einen —, avventarsi, precipitarsi contro alcuno; *it.* infuriare, tempestare.

Los'trennen, *v. a.* scucire; *it.* — *v. r.* scucirsi.

Lö'sung, *f.* (Erlösung) riscatto, redenzione.

Lo'sung, *f.* Zeichen, segno, segnale; — (im Kriege, das Losungswort), la parola.

Los'werden, *v. n. impf.* ward — los, spacciarsi, disfarsi; ich kann ihn nicht —, non so levarmelo d'attorno; *part.* losgeworden.

Los'wickeln, *v. a.* svolgere; — *v. r.* disimpacciarsi, cavarsi d'imbroglio.

Los'ziehen, *v. a. impf.* zog — los, auf den Feind —, marciar contro l'inimico; *it.* prorompere in invettive contro alcuno; sfogarsi; *part.* losgezogen.

Loth, *n.* scandaglio, piombino; das — werfen, scandagliare; *it.* Kraut und —, polvere e piombo; — (ein Gewicht), mezz' oncia; *per* Löthung, saldatura.

Lö'then, *v. a.* saldare (lavori di metallo).

Lö'thig, *agg.* di mezz' oncia; -es Silber, -es Gold, argento, oro fino.

Löth'kolben, *m.* saldatojo.

Loth'recht, *agg.* perpendicolare; a piombo.

Löth'rohr, *n.* cannello da saldare.

Lö'thung, *f.* saldatura.

Lot'terbube, *m.* gaglioffo, mascalzone, furfantaccio.

Lotterie', *f.* lotto; Lotterielos, polizza del lotto; in die — setzen, mettere, giuocare al lotto.

Louisdor', *m.* luigi d'oro.

Lö'we, *m.* leone, lione; junger —, lioncello, leoncello; eine Löwin, lionessa; vom -n, leonino; Löwengebrüll, rugghio, ruggito del leone.

Lö'wenfuß, *m. T.* leontopetalo.

Lö'wenhündchen, *n.* can lione.

Lö'wenmähne, *f.* giuba; chioma del leone.

Lö'win, *f.* leonessa, lionessa.

Lucer'ne, *f. v.* Luzerne.

Luchs, *m.* lince; lupo cerviero.

Luchs'auge, *n.* occhio linceo; *fig.* vista acutissima.

Lu'cifer, *m.* lucifero.

Lü'cke, *f.* apertura, lacuna; *it.* breccia.

Lü'ckenbüßer, *m.* (in einem Buche) episodio riempitivo; (in Versen) parola espletiva; *fig.* der — sein, supplire alla mancanza, al difetto altrui.
Lü'ckig, *agg.* pieno di brecce ecc.
Lu'deln, *v. n. (pop.)* arrocchiare; tirar giù il lavoro.
Lu'der, *n.* carogna; *it.* rozza; *it.* esca.
Lu'dern, *v. n. (pop.)* ravvolgersi nel fango delle dissolutezze; *T.* adescare.
Luft, *f.* aria; aere; von —, aereo, etereo; in freier —, all' aperto; a cielo aperto; etwas in die — hängen, ventilare, esporre all' aria; die oberste feine —, etere; frische — schöpfen, in die freie — gehen, pigliar aria; die —, die einen jeden Körper umgibt, ambiente; — schöpfen, riprender fiato; respirare; in die — sprengen, far saltar in aria; *fig.* sich — machen, farsi largo; aprirsi un varco; *it.* seinem Herzen — machen, sfogare, alleviare il suo cuore; die — geht, tira vento.
Luft'ader, *f. v.* Schlagader.
Luft'artig, *agg.* aeriforme.
Luft'ball, *m.* pallone aerostatico.
Luft'beschreibung, *f.* aerografia.
Luft'bild, *n.* chimera; fantasia.
Luft'blase, *f.* bolla, sonaglio; *it.* vescica de' pesci.
Lüft'chen, *n.* auretta, zeffiro, venticello; orezzo; es regt sich kein —, non spira il minimo zeffiretto.
Lüf'ten, *v. a.* sventolare, dar aria; das Getreide —, sventolare i grani (colla pala); die Betten u. dgl. —, sciorinare, dar aria ai piumacci; den Hut —, sollalzare il cappello; sich —, sventolarsi; *it.* sbottonarsi.
Luft'erscheinung, *f.* meteora, fenomeno aereo.
Luft'fahrt, *f.* gita, volo aerostatico.
Luft'fang, *m.* sfiatatojo.
Luft'gegend, *f.* regione dell' aria.
Luf'tig, *agg.* aereo, etereo; *it.* arioso; ein -es Kleid, abito, veste leggera; *fig.* vano, inutile.
Luft'klappe, *f.* ventilatore.
Luft'kreis, *m.* atmosfera.
Luft'kugel, *f.* eolipila.
Luft'kunde, *f.* aerologia.
Luft'loch, *n.* spiraglio, spiracolo.
Luft'malz, *n.* grano preparato all' aria, (per far la birra).
Luft'maschine, *f.* macchina pneumatica.
Luft'messer, *m.* aerometro.
Luft'messung, *f.* aerometria.
Luft'pumpe, *f.* macchina pneumatica.
Luft'reise, *f.* viaggio aereostatico.
Luft'röhre, *f. T.* trachea; asperarteria; Schnitt in die —, broncotomia, laringotomia.
Luft'salz, *n.* le parti saline dell'aria.
Luft'scheu, *agg. T.* aerofobo.
Luft'scheu, *f. T.* aerofobia.
Luft'schiff, *n.* navicello aerostatico.
Luft'schiffer, *m.* aeronauta.
Luft'schlösser, *n. pl. fig.* castelli in aria; — bauen, far castelli in aria.
Luft'schwere, *f.* gravità specifica dell' aria.
Luft'springer, *m.* saltatore.
Luft'sprung, *m.* capriola; salto mortale; — des Pferdes, ballottata.
Luft'streich, *m. fig.* colpo in aria; un buco nell' acqua; einen — thun, mancare il colpo.
Luft'strich, *m.* regione dell'aria.
Luft'strom, *m.* corrente d'aria.
Lüf'tung, *f.* il dar aria.
Luft'wahrsager, *m.* aerimante.
Luftwahrsagerei', *f.* aerimanzia.
Luft'wasser, *n.* acqua atmosferica; *it. T.* licore antiasmatico.
Luft'zeichen, *n.* segno aereo, meteora.
Luft'zieher, *m.* ventilatore.
Lug, *m.* frode e inganno.
Lü'ge, *f.* bugia; menzogna, fandonia; derbe —, carota, bugia spaccata; jemand eine — aufheften, piantar carote ad uno, bubbolar uno; -n strafen, dar una mentita; smentire; der -n überführen, sbugiardare; der -n beschuldigt werden, toccare una mentita.
Lü'gen, *v. n. impf.* log, mentire; dir bugie; daß ich nicht lüge, per non mentire; per dire la verità; in den Hals hinein-, mentir per la gola; *part.* gelogen.
Lü'genhaft, *agg.* menzognero, mendace, bugiardo; — *avv.* mendacemente, bugiardamente.
Lü'genhaftigkeit, *f.* mendacità.
Lü'genmaul, *n.* bugiardaccio, bugiardone.
Lüg'ner, *m.* bugiardo, mentitore.
Lüg'nerin, *f.* bugiarda, mentitrice.
Lüg'nerisch, *v.* Lügenhaft.
Lu'ke, *f.* abbaino.
Lüm'mel, *m.* babbuasso, bietolone; scimunito.
Lüm'melhaft, *agg.* goffo, scimunito, bescio, balordo; — *avv.* goffamente, scimunitamente.
Lump, *m. fig.* mascalzone; spiantato, cencioso.
Lum'pen, *m.* cencio, straccio; brandello.
Lum'penkerl, *m.* gaglioffo, mascalzone; cencioso.
Lum'pensammler, *m.* cenciajuolo.
Lumperei', *f.* bagatella; lappola.
Lum'picht, *agg.* cencioso; meschino.
Lun'ge, *f.* polmone; *T.* zur — gehörig, polmonare.
Lun'genader, *f. T.* arteria polmonare.
Lun'genentzündung, *f. T.* peripneumonia.
Lun'genfaul, *agg. T.* pulmonico; *it.* etico, tisico.
Lun'genfieber, *n.* febbre pulmonare.
Lun'gengeschwür, *n.* ulcere pulmonare.
Lun'genkraut, *n. T.* polmonaria.
Lun'genmus, *n.* manicaretto di polmone.
Lun'gensucht, *f.* etisia, tisica.
Lun'gensüchtig, *agg.* tisico; — im höchsten Grade, tisico marcio.
Lün'se, *f.* acciarino.
Lun'te, *f.* miccia; *fig.* — riechen, sventar la mina; aver sentore di alcuna cosa.
Lun'tenstock, *m.* colombina.
Lust, *f.* voglia; desiderio, brama; appetito, gusto; — an etwas haben, prender piacere, diletto a q. c.; seine — büßen, cavarsi la voglia, appagar le sue voglie; sich die — vergehen lassen, appiccare le voglie all' arpione; — machen, invogliare; — kriegen, venir la voglia; die — be-

nehmen, verlieren, svogliare; mit —, con gusto, con piacere; seinen Lüsten nachhängen, darsi in preda alle sue passioni; *per* Vergnügen, piacere, divertimento, diletto; — *avv.* zur —, per divertimento, per gusto; die sinnlichen Lüste, *pl.* appetito carnale, concupiscenza.
Lust'barkeit, *f.* divertimento; festa; allegria.
Lü'stern, *agg.* cupido, bramoso, avido, invogliato; nach etwas — sein, aver gran voglia di q. c.; — machen, solleticare; invaghire.
Lü'sternheit, *f.* il concupiscibile; *it.* cupidigia, desiderio; *it.* la voglia delle donne gravide.
Lust'erweckend, *agg.* che invoglia; *it.* allettante.
Lust'fahrt, *f.* passeggio in carrozza, in barca.
Lust'feuer, *n.* falò.
Lust'gang, *m.* passeggio delizioso.
Lust'garten, *m.* giardino ameno, (di delizia).
Lust'haus, *n.* casino, palazzino.
Lu'stig, *agg.* allegro, gajo, lieto; festevole, gioviale; -e Gesellschaft, brigata d'amici; — machen, rallegrare, ricreare, sollazzare, metter di buon umore; *it.* sich — machen, divertirsi; darsi bel tempo; stare in allegria; sich über einen — machen, prendersi giuoco d'alcuno, corbellarlo; -er Einfall, facezia; detto piacevole; — *avv.* piacevolmente; allegramente, festevolmente, dilettevolmente; — *(interj.)* allegramente! evviva! animo!
Lu'stigkeit, *f.* letizia, ilarità, allegria; giovialità.
Lu'stigmacher, *m.* buffone; zanni.
Lust'reise, *f.* viaggio per divertimento.
Lust'schiff, *n.* gondola.
Lust'schloß, *n.* palazzino (di diporto in villa).
Lust'seuche, *f.* mal venereo; *T.* sifilide.
Lust'spiel, *n.* commedia; kleines —, farsa.
Lust'wald, *m.* boschetto ameno, di delizia.
Lust'wandeln, *v. n.* passeggiare, andare a spasso.
Luthera'ner, *m.* Luterano.
Luthera'nerin, *f.* Luterana.
Luthe'risch, *agg.* luterano.
Lu'therthum, *n.* luteranismo.
Lutsch'beutel, *m.* succiatojo; borsetta con paniccia.
Lut'schen, *v. n.* succiare.
Lu'xus, *m.* lusso.
Luzer'ne, *f.* *T.* specie di trifoglio.
Lym'phe, *f.* linfa.
Lympha'tisch, *agg.* linfatico.
Ly'risch, *agg.* lirico.

M.

M, *n.* la m (emme). La decima quinta lettera dell' alfabeto Tedesco.

Maal, *n.* *v.* Mal.
Maaß ꝛc., *v.* Maß ꝛc.
Mäcen', *m.* mecenate, protettore (de' letterati e delle belle arti).
Mach'bar, *agg.* fattibile.
Ma'che, *f.* das Kleid ist in der —, il vestito è in lavoro; si sta a farlo.
Ma'chen, *v. a.* fare, operare; produrre, formare; sich Rechnung auf etwas —, far conto di checchessia; arm —, render povero; sich arm —, far mostra di esser povero; bös —, far andare in collera; zum Meister —, ricevere maestro; etwas zu Geld —, convertire in danaro; etwas zur Gewohnheit —, abituarsi a q. c.; sich etwas zu thun —, occuparsi; sich zu Nutze —, mettere a profitto, valersi di checchessia; einem viel zu schaffen —, costar molta fatica; das Bett —, rifare il letto; Schulden —, contrar debiti; indebitarsi; Durst —, provocare, eccitar la sete; sich nichts daraus —, non curarsene, porre in non cale; sich eine Ehre aus etwas —, farsi, recarsi ad onore; zum Gelächter —, render oggetto di derisione; sich fort —, andar via; sich auf den Weg —, porsi in via, incamminarsi; sich auf die Seite —, tirarsi da parte; den Frommen —, far mostra d'esser divoto; er hat sich viel bei dieser Sache gemacht, ha ricavato gran guadagno da questo affare; es kurz, geschwind —, venir alle corte; spicciarsi; es lang —, andar per le lunghe; es arg —, farla brutta; sich zum Herrn —, impadronirsi; sich an o über die Arbeit —, pigliar a fare; mettersi al lavoro; sich über einen her-, metter le mani addosso ad uno; einen glauben —, dare ad intendere; far credere; ich weiß nicht, was ich aus dem Menschen — soll, non so che giudicare di quell' uomo; sich aus dem Staube —, fuggirsene via; einen herunter-, dare ad uno una ripassata.
Macherei', *f.* *v.* Macherlohn; *it.* lavoraccio.
Ma'cherlohn, *n.* fattura.
Macht, *f.* forza; *it.* possa, possanza; potere; das steht nicht in meiner —, questo non è in mio potere; — geben, etwas zu thun, dare autorità di fare q. c.; aus eigener —, di propria autorita; die europäischen Mächte, le potenze europee.
Macht'geber, *m.* costituente, mandatore.
Macht'haber, *m.* potente; *it.* mandatario, procuratore.
Mäch'tig, *agg.* potente; possente, poderoso; *fig.* ein -er Berg, un monte altissimo, vastissimo; eines Dinges — sein, esser padrone d'una cosa; esser in possesso di qualche scienza; er ist der französischen Sprache vollkommen —, possiede perfettamente il francese; jemandes nicht — werden können, non poter vincere, domare uno; seiner Sinne nicht — sein, essere fuori de' sentimenti; seiner — sein, esser padrone di se stesso; raffrenarsi; — *avv.* potentemente; — *m.* die Mächtigen der Erde, i potentati, i sovrani della terra.
Macht'spruch, *m.* sentenza d'autorita; *it.* decisione arbitraria.
Macht'wort, *n.* parola energica; *it.* *v.* Machtspruch.
Mach'werk, *n.* lavoraccio, lavoro meschino.

Mada'me, f. madama; signora.
Mäd'chen, n. ragazza, fanciulla; zitella; donzella; it. per Jungfer, v.
Ma'de, f. verme; baco; — im Fleische ꝛc., verme, cacchione; — in geräuchertem Fleische, marmeggia; — von Bienen, cacchione.
Mademoisel'le, f. signorina; madamigella.
Ma'dig, agg. verminoso.
Madrepo're, f. madrepora; versteinte —, madrepora impietrita.
Madrigal', n. madrigale.
Magazin', n. magazzino; fondaco.
Magazin'verwalter, m. magazziniere.
Magd, f. serva; fante, fantesca.
Ma'gen, m. stomaco; — der wiederkäuenden Thiere, ventricolo; den — überladen, aggravarsi lo stomaco; gut für den —, stomacale; — der Hühner, Tauben, ventriglio.
Ma'genarznei, f. medicina stomacale, stomachica.
Ma'genbeschwerde, f. gravezza di stomaco.
Ma'gendrücken, n. spasimo di stomaco.
Ma'genelixir, n. elisire stomacale.
Ma'genfieber, n. febbre cagionata d'indigestione.
Ma'genhusten, m. T. tosse epigastrica.
Ma'genkrampf, m. T. cardialgia; spasmo dello stomaco.
Ma'genmund, m. bocca dello stomaco; T. piloro.
Ma'genpflaster, n. pittima, epittima. [macali.
Ma'genpillen, f. pl. pillole sto-
Ma'gensaft, m. succo gastrico.
Ma'gensäure, f. acidità dello stomaco.
Ma'genstärkend, agg. stomachico, corroborante.
Ma'genstärkung, f. conforto dello stomaco.
Ma'gentropfen, m. pl. essenza stomacale.
Ma'ger, agg. magro; scarno, stenuato; smunto; sehr —, lanternuto, spolpato; eine -e Mahlzeit, pranzo scarso; — machen, dimagrare; — werden, immagrire, consumarsi; — avv. fig. magramente; scarsamente.
Ma'gerkeit, f. magrezza.
Magie', f. magia; arte magica.
Ma'gisch, agg. magico; — avv. magicamente.
Magi'ster, m. maestro, baccalaureo. [mente.
Magi'stermäßig, avv. magistral-
Magi'sterwürde, f. magisterio.
Magistrat', m. magistrato.
Magistrats'person, f. uno della magistratura.
Magistratur', f. magistrato; it. magistratura.
Magnat', m. Magnate.
Magne'sie, f. magnesia.
Magnet', m. magnete; calamita.
Magne'tisch, agg. magnetico.
Magnetisi'ren, v. a. calamitare; magnetizzare.
Magnetis'mus, m. magnetismo.
Magnet'nadel, f. ago calamitato; l'ago della bussola.
Mahd, f. (das Mähen) il segare, il falciare l'erba.
Mä'hen, v. a. mietere; — n. la segatura; falciatura.
Mä'her, m. falciatore; mietitore.
Mahl, n. banchetto, pasto.
Mah'len, v. a. macinare; part. gemahlen.
Mahl'gang, m. palmento.
Mahl'geld, n. mulenda.
Mahl'mühle, f. molino (da grano).
Mahl'schatz, m. v. Brautschatz.
Mahl'zeit, f. pasto, desinare, o cena; — halten, stare a pranzo, a tavola; gesegnete —! prossite! buon prò!
Mahn'bar, agg. esigibile.
Mahn'brief, m. lettera monitoria.
Mäh'ne, f. (des Pferdes) chioma; (des Löwen) giuba.
Mah'nen, v. a. chiedere (un debito); it. esortare; ridurre a mente; it. per Ermahnen, v.
Mah'ner, m. intimatore; sollecitatore.
Mähr'chen, n. v. Märchen.
Mäh're, f. rozza, carogna; it. cavalla.
Mähr'te, f. v. Kalteschale.
Mai, m. Maggio.
Mai'baum, m. Maie, f. maggio, majo.
Mai'blume, f. mughetto.
Mai'er, m. v. Meier.
Mai'fisch, m. cheppia, laccia.
Mai'käfer, m. maggiajuolo, scarafaggio maggese.
Mail'lespiel, n. pallamaglio.
Mais, m. gran turco.
Majestät', f. maestà; Ihre Majestäten, Le Loro Maestà; it. maestà; grandezza, dignità.
Majestä'tisch, agg. maestoso, augusto; it. avv. maestosamente.
Majestäts'brief, m. diploma regio, o imperiale.
Majestäts'recht, n. diritto di sovranità.
Majestäts'verbrechen, n. crimenlese, delitto di lesa maestà.
Majestäts'verbrecher, m. reo di crimenlese, di lesa maestà.
Major', m. maggiore.
Ma'joran, m. majorana.
Majorat', n. primogenitura, majorascato.
Majorenn' ꝛc., v. Mündig ꝛc.
Ma'kel, m. macchia; macula.
Mäkelei', f. senseria.
Mä'keln, v. a. far il sensale; it. criticare; biasimare.
Mäk'ler, m. sensale; — im Pferdehandel, cozzone; it. criticastro.
Makre'le, f. T. sgombero; macarello. [cherone.
Makro'ne, f. mandorlato; mac-
Makulatur', f. cartacce, scarti.
Mal, n. neo, voglia; — (Zeichen), segno, contrassegno; — (von einer Verletzung am Körper), livido; it. cicatrice; — (vom Saugen), succio, rosa; per Ziel, termine; méta.
Mal, n. volta; fiata; mit einem -e, tutt' in una volta; a un tratto; allemal, jedesmal, ogni volta, ogni fiata, tutte le volte; ein für allemal, una volta per sempre; einmal trinken, fare una bevuta; zu verschiedenen -en, parecchie volte; zehn mal zehn macht hundert, dieci via dieci fa cento.
Malachit', m. malachita.
Mala'ga, m. vin di Malaga.
Ma'len, v. a. pingere; dipingere; nach dem Leben —, dipingere al naturale; ritrarre, effigiare; wie gemalt, fatto a maraviglia, a pennello.
Ma'ler, m. pittore; dipintore.
Malerei', f. pittura, arte di pingere; per Gemälde, pittura, quadro; it. maniera, modo di pingere.
Ma'leresel, m. v. Staffelei.
Ma'lerisch, agg. pittoresco; pittorico; eine -e Ansicht, ve-

duta pittoresca; — *avv.* pittorescamente.
Ma'lerpinsel, *m.* pennello.
Ma'lerstock, *m.* bacchetta de' pittori.
Mal'ter, *m.* & *n.* moggio.
Malte'ser, *m.* abitante di Malta; Maltese. [Malta.
Malte'serritter, *m.* cavalier di
Malva'sier, *m.* malvagia.
Mal've, *f.* malva; die wilde —, bismalva.
Malz, *n.* orzo, grano tallito.
Malz'darre, *f.* seccatojo, graticcio (da seccare il gran tallito).
Mal'zen, *v. a.* preparar il grano (per la birra).
Malz'mühle, *f.* molino (da macinare il grano tallito).
Mameluk', *m.* mammalucco; *fig.* apostata, ipocrita.
Mam'ma, *f.* mamma, madre.
Mäm'me, *f. v.* Memme.
Mam'mon, *m.* mammone; *fig.* ricchezza idolatrata.
Man, *pron. indef.* si; altri, uno; — sagt, si dice; wenn — uns hörte, se alcuno ci udisse; — muß, bisogna; conviene; — hat es mir gesagt, mi è stato detto; — bildet sich ein, uno si figura; — ist sich selbst oft im Wege, l'uomo si pregiudica spesso da se medesimo; — erzählt viele Sachen, si raccontano molte cose.
Man'cher, *agg.* tale, taluno; — hat es geglaubt, più d'uno l'ha creduto.
Man'cherlei, *agg.* di più sorte; auf — Art und Weise, in più maniere; *it. avv.* diversamente, differentemente.
Manch'mal, *avv.* qualchevolta; talvolta; talora.
Mandat', *n.* mandato; ordine sovrano.
Man'del, *f.* mandorla; mandola; candirte -n, mandorle inzuccherate; gebrannte -n, mandorle tostate; die -n am Halse, gavigne; *it.* eine — Eier &c., una quindicina d'uova ecc.; — (zum Glätten der Wäsche), mangano per lustrar i panni.
Man'delbaum, *m.* mandorlo.
Man'delholz, *n. v.* Mangeholz.
Man'delkuchen, *m.* mandorlato.
Man'delmilch, *f.* orzata, lattata.
Man'deln, *v. a.* (Wäsche) manganare; *it.* contare per quindicine; den Weizen —, abbarcare il grano, ridurlo in covoni.
Man'delöl, *n.* olio di mandorle.
Man'delseife, *f.* sapone mandorlato. [dorle.
Man'delteig, *m.* pasta di man-
Man'deltorte, *f.* torta di mandorle.
Mandoli'ne, *f.* mandolino.
Man'ge, *f.* mangano.
Man'geholz, Man'delholz, *n.* matterello, spianatojo.
Man'gel, *m.* mancanza; difetto; — an Lebensmitteln, penuria, carestia; — an Aufmerksamkeit, disattenzione; — an etwas haben, aver mancanza, penuria di q. c.; — leiden, mancar del necessario; patir disagio; *per* Mängel, Gebrechen, vizj, difetti, magagne.
Man'gelhaft, *agg.* difettoso, manchevole, imperfetto; — *avv.* difettosamente; manchevolmente; imperfettamente.
Man'gelhaftigkeit, *f.* difettuosità.
Man'geln, *v. n.* mancare; *v. anche* Fehlen.
Man'gen, Mangeln, *v.* Mandeln.
Mang'korn, *n.* grano mescolo.
Man'gold, *m.* bietola; bieta.
Manier', *f.* maniera, modo; *it.* contegno, garbo, tratto; mit guter —, con bel garbo; das ist keine —, questo non è il modo di trattare; — (in der Malerei), maniera.
Manier'lich, *agg.* manieroso, civile, garbato; — werden, incivilire, dirozzarsi; *it. avv.* con bella maniera; civilmente, garbatamente.
Manier'lichkeit, *f.* civiltà, bel garbo, pulitezza.
Manifest', *n.* manifesto.
Mann, *m.* uomo; *it.* marito; ein junger —, un giovane; tausend — zu Fuß und tausend — zu Pferde, mille fanti e mille cavalli; drei — hoch, tre file; der gemeine —, l'uomo volgare, del volgo; — gegen — fechten, combatter corpo a corpo; zum — nehmen, prender per marito; seinen — finden, trovar un uomo che ci uguaglia, che può competerla con noi; als ein — handeln, operare da uomo; er ist kein — für mich, non è uomo che faccia per me; ich bin — dafür, io ne sono mallevadore, ve ne sto garante; ich kenne meinen —, so, con chi ho da fare; bin ich nicht -s genug? non sono io da tanto? an den — bringen, trovar modo, facilità da spacciare checchessia; *it.* seine Tochter an den — bringen, collocare, trovar marito a sua figlia; wieviel bezahlt der —? quanto si paga a testa? — für —, a uno a uno; ich stehe meinen —, difenderò il mio posto, starò a petto di chi si sia; — bei —, uno accanto all' altro.
Man'na, *n.* manna.
Mann'bar, *agg.* nubile; da marito; — werden (von Knaben), entrare nell' età pubescente; das -e Alter, l'età virile.
Mann'barkeit, *f.* l'età nubile; *it.* la pubertà, virilità.
Männ'chen, *n.* omicciuolo, omicciatto, ometto; das — der Vögel, il maschio degli uccelli.
Mann'gierig, *agg.* vogliosa, bramosa di maritarsi.
Mann'haft, *v.* Männlich.
Mann'heit, *f.* virilità, maschiezza.
Man'nichfaltig, *agg.* vario, diverso; — *avv.* variamente.
Man'nichfaltigkeit, *f.* varietà; diversità.
Män'niglich, *v.* Jedermann.
Män'nin, *f.* viraggine.
Mann'lehen, *n.* feudo mascolino.
Männ'lein, *n. v.* Männchen.
Männ'lich, *agg.* maschio, virile; *it.* mascolino; maschile; -e Reime, rime monosillabe; eine -e Stimme, voce maschile; *T.* (genere) mascolino; *it. avv.* maschiamente, virilmente.
Männ'lichkeit, *f.* virilità, maschiezza.
Manns'bild, *n. pop.* uomo.
Mann'schaft, *f.* soldatesca; truppe, milizie; — auf einem Schiffe, equipaggio.
Mann'scheu, *agg.* (von Mädchen) ritrosa (inverso gli uomini).
Manns'kleid, *n.* vestito da uomo.
Manns'kloster, *n.* convento di frati.
Manns'leute, *pl.* uomini.
Manns'person, *f.* uomo.
Manns'schneider, *m.* sarto da uomo. [uomo.
Manns'schuhe, *m. pl.* scarpe da
Manns'treu, *f. T.* eringe.

Mann'sucht, *f.* *T.* antromania.
Mann'süchtig, *v.* Manngierig.
Manns'zucht, *f.* disciplina militare.
Mann'toll, *agg.* (che patisce di) furore uterino.
Mann'tollheit, *f.* furore uterino.
Mann'weib, *n.* androgino; ermafrodito.
Manö'ver, *n.* (der Truppen) evoluzioni; esercizio militare; — auf Schiffen, manovra.
Man'schen, *v. n. fam.* guazzare, rimenare colle mani, guazzabugliare.
Manschet'te, *f.* manichino.
Man'tel, *m.* mantello, ferrajuolo; tabarro; manto; einen — umhängen, inferrajolarsi; *fig.* der Sache einen — umhängen, palliare alcuna cosa.
Man'telkragen, *m.* bavero.
Man'telsack, *m.* portamantello; *it.* valigia.
Manual', *n.* stracciafoglio; *T.* tastiera.
Manufactur', *f.* manifattura.
Manuscript', *n.* manoscritto.
Map'pe, *f.* cartella; *it.* portafoglio.
Mär'chen, *n.* fiaba, favola, racconto.
Mar'der, *m.* martora.
Mar'dereisen, *n.* tagliuola.
Margare'thenblume, *f.* margheritina, pratellina.
Margina'lien, *f. pl.* aggiunte al margine.
Mari'enbad, *n.* bagno maria.
Mari'enbild, *n.* immagine della Madonna; una Madonna.
Mari'enblume, *f.* margheritina.
Mari'endistel, *f.* cardo mariano.
Mari'enfest, *n.* festa della Madonna.
Mari'englas, *n.* vetro di Moscovia.
Mari'enröschen, *n.* anemone.
Mari'ne, *f.* la marina.
Marini'ren, *v. a.* marinare.
Marionet'te, *f.* burattino, fantoccio.
Mark, *n.* midolla; midollo; das — ausziehen, smidollare; durch — und Bein dringen, trafigger l'anima; das — des Obstes, polpa, carne.
Mark, *f.* marca, marco (peso dell' argento e dell' oro); *it.* denaro, per lo più numerico; Hamburger —, la marca di Amburgo; eine — Banco, una marca di banco.
Mark, *f.* (Landschaft) marca; paese; die — Brandenburg, la marca di Brandenburgo ecc.; *per* Grenze, termine.
Markasit', *m.* marcassita.
Mark'bein, *n.* osso midolloso.
Mar'ke, *f.* marco, marchio; segno; -n zum Spiele, puglie, gettoni.
Mar'ken, *v. a.* marcare; *it.* contener molto oro, o argento.
Mär'ker, *m.* nativo o abitante della marca.
Marketen'der, *m.* -in, *f.* vivandiere, vivandiera.
Marketen'dern, *v. n.* far il vivandiere, la vivandiera.
Mark'gewicht, *n.* il peso di marco.
Mark'graf, *m.* -gräfin, *f.* margravio, margravia.
Mark'grafschaft, *f.* Markgrafthum, *n.* margraviato.
Mar'kig, *agg.* midolloso; ein -es Colorit, colorito pastoso.
Marki'ren, *v. a.* marcare, segnare ecc.
Mark'scheide, *f.* termine, confine.
Mark'scheidekunst, *f.* geometria sotterranea.
Mark'scheider, *m.* misuratore delle miniere.
Marks'knochen, *m.* osso midolloso.
Mark'stein, *m.* pietra di confine.
Markt, *m.* mercato; piazza del mercato; *per* Messe, fiera; es ist heute —, oggi è giorno di mercato; zu -e gehen, andar a spendere al mercato; zu -e bringen, portare al mercato per vendere; *fig.* metter in campo.
Markt'flecken, *m.* borgo; castello.
Markt'gerechtigkeit, Markt'freiheit, *f.* privilegio, diritto di tener mercato.
Markt'helfer, *m.* facchino di mercato.
Markt'meister, *m.* grascino.
Markt'preis, *m.* il prezzo (corrente) del mercato.
Markt'sänger, *m.* cantimbanco.
Markt'schreier, *m.* cerettano, ciarlatano.
Marktschreierei', *f.* ciarlataneria.
Markt'schreierisch, *agg.* & *avv.* da ciarlatano.
Markt'tag, *m.* giorno di mercato.
Mar'kung, *f.* *v.* Mark, Markstein.
Mar'mor, *m.* marmo; mit — belegen, incrostare di marmo; aus — gemacht, marmoreo.
Mar'morader, *f.* vena del marmo.
Mar'morarbeit, *f.* lavoro di marmo; *it.* marmi.
Mar'morarbeiter, *m.* marmorajo.
Mar'morblock, *m.* masso di marmo.
Mar'morbruch, *m.* cava del marmo.
Mar'morbusen, *m.* seno alabastrino.
Marmori'ren, *v. a.* marezzare; marmorare.
Marmorirt', *part.* marmorato, marezzato; -es Papier, carta marezzata.
Marmori'rung, *f.* marezzo.
Mar'morn, *agg.* marmoreo; di marmo.
Mar'morplatte, *f.* piastra di marmo.
Maro'de, *agg.* rifinito, stracco.
Marodeur', *m.* predone.
Marodi'ren, *v. n.* andare saccheggiando (alla sbandata).
Maro'ne, *f.* marrone.
Marqueur', *m.* garzone! he —, eine Tasse! bottega! un caffè.
Marquis', *m.* Marqui'se, *f.* marchese, marchesa; junger — marchesino.
Mars, *m.* Marte; *per* Mastkorb gabbia della nave.
Marsch, *m.* marcia, mossa delle truppe; — (Tagereise eines Kriegsheeres), giornata; *it.* *v.* Marschland.
Mar'schall, *m.* maresciallo.
Mar'schallsstab, *m.* bastone di maresciallo.
Marsch'fertig, *agg.* pronto a marciare.
Marschi'ren, *v. n.* marciare; hin- und hermarschiren, far marce e contromarce.
Marsch'land, *n.* paese paludoso; — (nahe am Meere), maremma.
Mars'segel, *n.* *T.* vela di gabbia; le gabbie.
Mar'stall, *m.* scuderia.
Mar'ter, *f.* tormento, martorio; martirio; *it.* tortura.
Mar'terbank, *f.* eculeo; cavalletto.
Mar'terkammer, *f.* luogo dove si dà la tortura.
Mar'tern, *v. a.* martirizzare; *fig.* martoriare, tormentare, crucciare; — *v. r.* tormentarsi, travagliarsi.
Mar'terwoche, *f.* la Settimana santa.
Martia'lisch, *v.* Kriegerisch.
Mär'tyrer, *m.* martire.
Mär'tyrergeschichte, *f.* martirologio; leggendario de' martiri.

Mär'tyrerthum, *n.* martirio.
März, *m.* Marzo; vom -monat, di Marzo; marzolino.
März'blume, *f.* fior marzajuolo.
Marzipan', *n.* marzapane.
März'viole, *f.* viola mammola; mammoletta.
Ma'sche, *f.* maglia, *p. e.* d'una calzetta, d'una rete; *it.* fiocco di nastri; *it.* coccarda.
Ma'schig, *agg.* fatto a maglia.
Maschi'ne, *f.* macchina; ordigno.
Maschi'nenmacher, *m.* meccanico, macchinista.
Maschi'nenmäßig, *agg.* macchinale; *it. avv.* macchinalmente, da automato.
Maschi'nenmeister, } **Maschi'nist**, *m.* } macchinista.
Ma'ser, *m.* } marezzo; — vom **Ma'serholz**, *n.* } Ahornbaum, acero.
Ma'serig, } **Ma'sern**, *agg.* } marezzato.
Ma'sern, *pl.* (Krankheit) rosolia.
Mas'ke, *f.* maschera; larva; die — abnehmen, smascherarsi; *fig.* pretesto.
Maskera'de, *f.* mascherata.
Maski'ren, *v. a.* mascherare.
Maskopei', *f.* ditta; compagnia di commercio; *fig.* complotto.
Maß, *n.* misura; ein gestrichenes —, misura rasa; ein gehäuftes —, misura colma; das — nehmen, prendere la misura (d'un vestito, e simili); ein — Wein, boccale; — (in der Baukunst), modano; *it.* limiti, modo; — und Ziel halten, contenersi entro i limiti del giusto e dell' onesto.
Ma'ße, *f. & avv.* modo, regola, misura; über die -n, sopra modo, smisuratamente, fuor di modo; anbefohlenermaßen, a tenor degli ordini, dati, avuti; gebührendermaßen, debitamente; folgendermaßen, come segue; gewisser-, einigermaßen, in qualche modo, maniera.
* **Ma'ßen**, *conj.* vistochè, atteso che.
Maß'erle, *f. v.* Maßolder.
Maß'flasche, *f.* bottiglia d'un boccale.
Maß'gabe, *f.* nach —, a proporzione, in conformità, a norma, a tenore.
Maß'gebung, *f.* prescrizione, regola.
Maß'haltung, *f.* misura, moderazione.
Mä'ßig, *agg.* sobrio, parco, temperante; *it.* moderato, temperato, savio; -es Vermögen, facoltà mediocre; von -er Größe, di statura mezzana; -er Preis, prezzo modico, civile; — *avv.* sobriamente, parcamente; — leben, vivere frugalmente.
Mä'ßigen, *v. a.* moderare, temperare, mitigare; *it.* (vom Zorn) calmarsi; — Sie sich! si calmi! si moderi!
Mä'ßigkeit, *f.* temperanza, moderazione; *it.* sobrietà, frugalità.
Mä'ßigung, *f.* temperanza; moderazione, equanimità.
Maß'kanne, *f.* boccale.
Maß'lade, *f. T.* passetto.
Maß'liebe, *f. T.* margheritina, pratellina.
Maßol'der, *m.* **Maßerle**, *f.* oppio, loppio.
Maß'regel, *f.* misura; precauzione; -n nehmen, prender le giuste, le opportune misure.
Maß'stab, *m.* regolo; passetto (da misurare); *it.* misura, compasso; der verjüngte —, compasso di proporzione.
Maß'weise, *avv.* a boccali, a misura.
Mas'se, *f.* massa; — (von Erbschaften ꝛc.), massa; fondo di danaro.
Massiv', *agg.* massiccio; *per* grob, grossolano.
Mast, **Mastbaum**, *m. T.* albero (di nave); der große —, l'albero maestro; die sämmtlichen Masten, alberatura.
Mast, *f.* pastura ingrassitiva, pascolo da ingrassare.
Mast'baum, *m. v.* Mast.
Mast'darm, *m. T.* l'intestino retto.
Mä'sten, *v. a.* ingrassare; — *v. n.* impinguare, ingrassare, divenir grasso.
Mast'holz, *n.* legname da far alberi (di nave): *it.* bosco di querce e di faggi.
Ma'stix, *m. & n.* mastice; -körner, mastice in lagrime.
Ma'stixbaum, *m.* lentischio.
Mast'korb, *m.* gabbia dell' albero maestro.
Mast'länge, *f.* alberatura.
Mast'los, *agg.* disarborato.
Mast'segel, *n.* vela di gabbia.
Mä'stung, *f.* ingrassamento; l'ingrassare.
Mast'vieh, *n.* bestiame da (destinato ad) ingrassare.
Mast'werk, *n. T.* l'alberatura.
Matador', *m.* mattadore; *fig.* colui che primeggia, che si distingue sovra gli altri.
Material'handel, *m.* traffico, fondaco di spezierie, di droghe, di comestibili ecc.
Material'händler, *m.* droghiere, merciajo.
Materia'lien, *pl.* ogni sorta di merceria materiale.
Materialist', *m. T.* materialista; *it.* Materialhändler, *v.*
Material'waaren, *f. pl.* mercerie; *it.* spezierie.
Mate'rie, *f.* materia; soggetto motivo; *per* Eiter, marcia.
Materiell', *agg.* materiale; — *avv.* materialmente.
Mathematik', *f.* matematica.
Mathema'tiker, *m.* matematico.
Mathema'tisch, *agg.* matematico; — *avv.* matematicamente.
Matra'tze, *f.* materasso.
Matra'tzenmacher, *m.* materassajo.
Matri'kel, *f.* matricola.
Matri'ze, *f. T.* matrice.
Matro'ne, *f.* matrona.
Matro'se, *m.* marinajo; marinaro.
Matsch, *m. & agg. T.* — werden, perder marcio; aus dem — kommen, uscir del marcio; — machen, vincer marcio e cappotto.
Matt, *agg.* lasso, stanco, spossato; — werden, infiacchire, stancarsi; eine -e Stimme, voce fioca, languida; der Wein ist —, questo vino è molto fiacco; *it. fig.* -er Stil, -e Rede, stile, discorso languido, snervato; ein -es Licht, lume fioco; -e Farbe, colore smorto; — (nicht polirt), senza lustro; non brunito; ein glänzendes Metall — machen, torre il lustro al metallo; — *avv.* lassamente ecc.
Mat'te, *f.* stuoja, stoja; *it. (poet.)* prato, verdura.
Mat'tigkeit, *f.* fiacchezza, rifinimento; stanchezza, languore.
Mau'er, *f.* muro; muraglia; kleine —, muricciuolo; eine — um einen Ort ziehen, murare un luogo.
Mau'erband, *n.* cordone.
Mau'erbiene, *f.* pecchia solitaria.

Mau'erbrecher, *m.* ariete; montone.
Mau'eresel, *m.* *T.* porcello terrestre; millepiedi.
Mau'ergiebel, *m.* comignolo.
Mau'erkelle, *f.* cazzuola de' muratori. [triuola.
Mau'erkraut, *n.* *T.* parietaria, vi-
Mau'erkrone, *f.* (bei den Römern) corona murale. [tore.
Mau'ermeister, *m.* maestro mura-
Mau'ern, *v. a.* murare; ohne Kalk —, murare a secco.
Mau'erpfeffer, *m.* (ein Kraut) *T.* semprevivo.
Mau'erschwalbe, *f.* rondone.
Mau'erspecht, *m.* beccamuro.
Mau'erstein, *m.* pietra da murare; *it.* mattone, quadrello.
Mau'erwerk, *n.* muri; muraglie.
Mau'erziegel, *m.* mattone.
Mau'ke, *f.* *T.* malandra.
Maul, *n.* bocca; — des Ochsen, muso, ceffo del bue; ein — voll, boccata; *fig.* e *fam.* das — hängen lassen, starsene ingrognato; ein großes — über etwas haben, far molto rumore d'una cosa; gridare, schiamazzare; hast du kein —? hai perduto la lingua? das — halten, tacere; kein Blatt vors — nehmen, parlar senza soggezione; jemand nach dem *-e* reden, piagentare, adulare; in der Leute Mäuler sein, andar per la bocca d'ognuno; *v. anche* Mund.
Maul'affe, *m.* gocciolone, balordo, scimunito; *it.* musardo, o musarda; *-n* feil haben, starsene ozioso; musare, starsene musando.
Maul'beerbaum, *m.* moro; gelso.
Maul'beere, *f.* mora; gelsa.
Mäul'chen, *n.* bocchino; *it.* Küßchen, baciuzzo.
Mau'len, *v. n.* *fam.* stare ingrognato, fare il muso.
Maul'esel, *m.* Maulthier, *n.* mulo.
Maul'eseltreiber, *m.* mulattiere.
Maul'eselin, *f.* mula.
Maul'hänger, *m.* musone.
Maul'knebel, *m.* mordacchia.
Maul'korb, *m.* musoliera.
Maul'macher, *m.* parolajo; ciarlone.
Maul'recht, *agg.* alles — haben wollen, voler l'uovo mondo.
Maul'schelle, *f.* schiaffo, guanciata, sgrugnone.

Maul'thier, *n. v.* Maulesel.
Maul'trommel, *f.* spassapensiero.
Maul'wurf, *m.* talpa. [pa.
Maul'wurfsgrille, *f.* *T.* grillotal-
Mau're, *m.* Mauro, Mauritano.
Mau'rer, Mäurer, *m.* muratore.
Maus, *f.* sorcio, topo; — (der Pferde), le froge; *T.* muscolo.
Mäus'chen, *n.* sorcetto.
Mäus'chenstill, *agg.* zittino; zitto zitto.
Mau'se, *f.* (der Vögel) muda.
Mau'sefahl, *agg.* bigio di topo.
Mau'sefalle, *f.* trappola da sorci.
Mäu'sefänger, *m.* acchiappasorci.
Mäu'segift, *n.* veleno contro i sorci; arsenico.
Mau'sen, *v. a.* acchiappare i topi; *fig. fam.* leppare, involare; furare; rubare; *prov.* die Katze läßt das — nicht, chi di gallina nasce convien che razzoli.
Mau'sen (sich), *v. r.* mudare; esser in muda.
Mäu'senest, *n.* sorciaja.
Mäu'sepulver, *n.* arsenico.
Mauserei', *f.* ruberia, traforeria.
Mausestill', *v.* Mäuschenstill.
Mausetodt', *agg.* *fam.* affatto morto; gelato.
Mau'sig, *avv.* *fam.* sich — machen, far l'insolente; fare il grande, l'uomo di levata, d'importanza; alzar la cresta.
Mauth, *f.* la dogana; *it.* la gabella.
Mauth'amt, *n.* la dogana.
Mauth'bedienter, *m.* doganiere, impiegato alla dogana.
Mauth'einnehmer, *m.* gabelliere; doganiere.
Maxi'me, *f.* massima, principio.
Mecha'nik, *f.* meccanica.
Mecha'niker, *m.* meccanico.
Mecha'nisch, *agg.* meccanico; *it.* *avv.* meccanicamente.
Mechanis'mus, *m.* il meccanismo; la struttura.
Me'ckern, *v. n.* belare.
Meco'nium, *n.* *T.* meconio.
Mecon'säure, *f.* acido meconico.
Medail'le, *f.* medaglia; *it.* moneta antica; große —, medaglione.
Medail'lenkenner, }medagli-
Medail'lenliebhaber, *m.*}sta, numismatico.
Median'ader, *f.* *T.* vena mediana. [diano.
Median'format, *n.* *T.* sesto me-
Median'papier, *n.* carta di forma mezzana.

Medicin', *f.* la medicina; *it.* medicamento, medicina.
Medici'ner, *m.* studioso, candidato della medicina.
Medicini'ren, *v. n.* prendere, pigliar medicine, rimedj.
Medici'nisch, *agg.* medicale, medicinale.
Me'dicus, *m. v.* Arzt.
Meer, *n.* il mare; das Mittelländische —, il mediterraneo; das Griechische, Aegäische —, l'arcipelago; das Stille —, il mar pacifico; jenseit des *-es*, oltre mare; am *-e* gelegen, marittimo, maremmano; über das — fahren, varcar il mare.
Meer'aal, *m.* *T.* grongo.
Meer'adler, *m.* aquilastro; *T.* pesce aquila.
Meer'barbe, *f.* triglia.
Meer'busen, *m.* seno di mare; golfo.
Meer'drache, *m.* (ein Fisch) ragana; dragone marino.
Meer'enge, *f.* stretto, passo, canale.
Mee'resflut, *f.* mareggiata.
Mee'resstille, *f.* calma; bonaccia di mare.
Mee'reswogen, *pl.* cavalloni.
Meer'gewächs, *n.* pianta marittima. [tuno.
Meer'gott, *m.* dio marino: Net-
Meer'göttin, *f.* dea marina: Anfitrita.
Meer'gras, *n.* alga; aliga.
Meer'grün, *n.* verdazzurro.
Meer'hafen, *m.* porto di mare.
Meer'kalb, *n.* vitello marino; foca.
Meer'katze, *f.* gattomammone.
Meer'kirschbaum, *m.* corbezzolo.
Meer'kirsche, *f.* corbezzola.
Meer'linse, *f.* lenticchia, o lente palustre.
Meer'mann, *m.* uomo marino, Tritone.
Meer'nest, *n.* alcionio.
Meer'ochs, *m.* bue marino.
Meer'pfau, *m.* verdone.
Meer'pferd, *n.* ippopotamo; cavallo marino.
Meer'rettich, *m.* ramolaccio; rafano.
Meer'schatten, *m.* ombrina.
Meer'schaum, *m.* schiuma di mare.
Meer'schwein, *n.* delfino.
Meer'spinne, *f.* polpo; granchio di mare.
Meer'strudel, *m.* mulinello, gorgo nel mare.

Meer'träubchen, *n.* trago, tragio.
Meer'ufer, *n.* lito, lido; costa, spiaggia di mare; der am — wohnt, littorano.
Meer'weib, *n.* sirena, nereide.
Meer'winde, *f.* soldanella.
Meer'wolf, *m.* lupo marino.
Meer'wunder, *n.* mostro marino.
Meer'zwiebel, *f.* *T.* scilla maggiore; squilla.
Mehl, *n.* farina; sehr feines —, fior di farina; schwarzes —, farina bigia; mit — bestreuen, infarinare; wie — werden, sfarinarsi.
Mehl'artig, *agg.* farinaceo; simile a farina.
Mehl'beutel, *m.* burattello.
Mehl'brei, *m.* farinata.
Mehl'händler, *m.* farinaruolo; *it.* orzarolo.
Meh'licht e Meh'lig, *agg.* farinaceo, farinoso; *it.* farinacciolo, che si sfarina facilmente.
Mehl'kasten, *m.* cassa della farina; — (in Mühlen), frullone.
Mehl'kloß, *m.* gnocco.
Mehl'speise, *f.* pietanza di paste; farinata.
Mehl'staub, *m.* fuscello.
Mehl'thau, *m.* nebbia; golpe; nigella; Früchte, Getreide, die vom — getroffen, frutta, biade annebbiate. [farina.
Mehl'wurm, *m.* verme della
Mehr, *agg.* più; maggiore; mehrere, parecchi, diversi; darüber nächstens ein Mehreres, su di ciò un di più quanto prima; ich habe es mehreren gesagt, l'ho detto a parecchie persone; in der Mehrzahl, al plurale; al numero del più.
Mehr, *avv.* più; di più; di vantaggio; ich will davon nichts — wissen, non vo' saperne di più; was hätte ich — thun können? che avrei potuto fare di più? mancher —, mancher weniger, chi più, chi meno; je —, desto —, quanto più, tanto più; um so —, weil, tanto più, che; — als je, più che mai; — als zu sehr, più del bisogno.
Meh'ren, *v.* Vermehren.
Mehrentheils', *avv.* per lo più; il più delle volte.
Meh'rere, *v.* Mehr, *agg.*

Mehr'heit, *f.* pluralità; *it.* maggioranza; *T.* die —, il plurale.
Mehr'malig, *agg.* di più volte; reiterato. [se volte.
Mehr'mals, *avv.* più volte; spes-
Meh'rung, *f.* *v.* Vermehrung.
Mehr'zahl, *f.* *T.* plurale.
Mei'den, *v. a. impf.* mied, evitare, schivare, scansare, sfuggire; er meidet mich, cerca di evitarmi; die Gefahr —, scansare il pericolo; die Stadt — müssen, essere esiliato dalla città; man muß den Schein —, bisogna salvar le apparenze; *part.* gemieden.
Mei'er, *m.* fattore; gastaldo; *it.* fittajuolo; fittuario.
Meierei', *f.* } tenuta, villa,
Mei'erhof, *m.* } podere.
Mei'le, *f.* miglio; wie viel -n sind es von hier? quante miglia ci sono di qui?
Mei'lensäule, *f.* colonna migliare.
Mei'lenzeiger, *m.* indice della distanza de' luoghi.
Mei'ler, *m.* stiva; mucchio.
Mein, *agg.* mio; — *subst.* das Meine, il mio; ciò che è mio; die Meinen, i miei: i miei parenti.
Mein! *interj. fam.* eh! di grazia! vi prego!
Mein'eid, *m.* spergiuro; einen — thun, spergiurare; giurare il falso.
Mein'eidig, *agg.* spergiuro; — werden, spergiurare; violare il giuramento.
Mei'nen, *v. n.* esser d'opinione, di parere; pensare, intendere; giudicare, credere; stimare; was — Sie? che crede ella? che ne dice? es gut, aufrichtig, bös —, aver buona o cattiva intenzione; ist es so gemeint? questa è dunque l'intenzione vostra? was — Sie damit, che intende dire con ciò?
Mei'ner, *gen. di* ich; di me.
Mei'nethalben, } a mio ri-
Mei'netwegen, } guardo,
Mei'netwillen, *avv.* } per causa mia, per me; er that es meinetwegen, lo fece in mia considerazione; — *interj.* meinetwegen: — mag er es thun per me lo faccia pure.
Mei'nige, *n.* il mio; die -n, i miei (parenti).

Mei'nung, *f.* opinione, sentimento, avviso, parere; jemand um seine — fragen, chiedere il parere di alcuno; nach meiner —, a mio parere, secondo me; einem seine — sagen, dire ad uno il fatto suo; große — von sich haben, presumer molto di se.
Mei'se, *f.* cingallegra.
Mei'sekasten, *m.* schiaccia (per prender le cingallegre).
Mei'ßel, *m.* scarpello.
Mei'ßeln, *v. a.* scarpellare.
Meist, *agg.* il più, la maggior parte; die -e Zeit, la maggior parte del tempo; das -e, was ich thun kann, il più che io possa fare; *it.* *avv.* am meisten, meistentheils, per la maggior parte.
Meist'bietend, *part.* maggior offerente.
Mei'stens, } per lo più;
Meistentheils', *avv.* } per la maggior parte.
Mei'ster, *m.* maestro; — werden, passar maestro; seinen — finden, trovare chi ci soprasta in sapere, in abilità; er ist — in seinem Fach, è molto esperto nella sua sfera.
Meisterei', *f.* *v.* Abdeckerei.
Mei'stergesang, *m.* canto degli antichi trovadori.
Mei'stergesell, *m.* vicemastro (lavorante da una padrona vedova).
Mei'sterhaft, *v.* Meisterlich.
Mei'sterhand, *f.* mano maestra; man di maestro.
Mei'sterin, *f.* la moglie d'un artigiano maestro; *it.* maestra.
Mei'sterlich, *agg.* maestrevole; da maestro; egregio, perfetto, compito; — *avv.* maestrevolmente ecc.
Mei'stern, *v. a. fam.* maestrare; *it.* criticastro, zoilo.
Mei'sterrecht, *n.* diritto di maestro (di qualche arte).
Mei'stersänger, Minnesänger, *m.* trovatore, trovadore.
Mei'sterschaft, *f.* qualità di maestro (di qualche arte); *per* die sämmtlichen Meister, maestranza.
Mei'sterspiel, *n.* *fam.* l'ultimo giuoco. [stro.
Mei'sterstreich, *m.* colpo da mae-
Mei'sterstück, *n.* capo d'opera; opera eccellente.

Mei'sterwurz, *f. T.* imperatoria.
Melancholie', *f.* malinconia; oppression d'animo.
Melancho'liker, *m.* melancolico, malinconico.
Melancho'lisch, *agg.* malinconico, melanconico; *per* schwermüthig, angustiato, affannato; *it. per* wahnwitzig, farnetico; delirante; — *avv.* malinconicamente; tristamente ecc.
*Mel'de, *f. T.* atrepice.
Mel'den, *v. a.* notificare, significare, avvisare; annunziare; *it.* far menzione; sich — lassen, farsi annunziare; sich zu einem Amte —, sollecitare, brigare per un impiego; die Gläubiger — sich, i creditori si fanno sentire; *it. fam.* mit Ehren zu —, salvo il rispetto; con sua buona licenza; ohne Ruhm zu —, non fo per dire; senza vanto . . .
Mel'dung, *f.* menzione.
Melilo'te, *f. T.* melilotto.
Melis'se, *f. T.* melissa.
Me'liszucker, *m.* zucchero (di *qualità) inferiore.
Melk'eimer, *m.* secchio.
Mel'ken, *v. a. impf.* molk, mugnere; *part.* gemolken.
Mel'ker, *m.* mugnitore.
Melkerei', *f.* procojo.
Melk'gelte, *f. v.* Melkeimer.
Melk'kuh, *f.* vacca lattaja.
Melodie', *f.* melodia; concento; *it.* aria.
Melo'disch, *agg.* melodioso, melodico; — *avv.* melodiosamente.
Melo'ne, *f.* popone; melone.
Mem'me, *f. fam.* eine feige —, poltrone, vigliacco.
Memorial', *n. v.* Bittschrift, Denkbuch.
Menagerie', *f.* serraglio delle fiere; menageria.
Men'ge, *f.* quantità; moltitudine; in —, in quantità; copiosamente.
Men'gen, *v. a.* mescolare, mischiare; mescere; — *v. r.* sich in etwas —, impacciarsi, intrigarsi; ich will mich nicht darein —, non mi ci voglio ingerire; er will sich in alles —, colui vuol metter le mani in ogni intriso.
Meng'sel, *n.* miscuglio, guazzabuglio. [lanza.
Men'gung, *f.* mistione, mesco-

Men'nig, *m.* minio.
Mensch, *m.* uomo; *it.* alcuno, una persona; kein — war zugegen, non v'era presente nissuno; wer ist der —? chi è colui? ich werde alles thun, was nur menschenmöglich ist, farò tutto il mio possibile; das glaubt kein —, nissuno lo crede; die ersten Menschen, i nostri primi padri.
Mensch, *n. pop.* servaccia; donnaccia; sgualdrina, puttana.
Men'schenalter, *n.* età dell' uomo.
Men'schenart, *f.* razza, schiatta d'uomini.
Men'schenblut, *n.* sangue umano.
Men'schenfeind, *m.* misantropo.
Men'schenfleisch, *n.* carne umana.
Men'schenfresser, *m.* antropofago.
Men'schenfreund, *m.* filantropo.
Men'schenfreundlich, *agg.* umano, caritativo; *it. avv.* caritatevolmente.
Men'schenfurcht, *f.* timore degli uomini; keine — kennen, operare senza soggezione, francamente. [art.
Men'schengattung, *f. v.* Menschen-
Men'schengedenken, *n.* seit —, a memoria umana, d'uomo.
Men'schengefühl, *n.* senso, sentimento d'umanità.
Men'schengeschlecht, *n.* l'umana generazione; umanità.
Men'schengestalt, *f.* figura umana; forma, sembianza d'uomo.
Men'schenhaß, *m.* misantropia.
Men'schenkind, *n. poco usit.* uomo; figlio d'uomo; — *pl.* gli uomini, il genere umano.
Men'schenkoth, *m.* escremento d'uomo. [polato.
Menschenleer', *agg.* deserto, spo-
Men'schenlehre, *f.* antropologia.
Men'schenliebe, *f.* filantropia, carità. [sibile.
Menschenmög'lich, *agg. fam.* pos-
Men'schenmord, *m.* omicidio.
Men'schenmörder, *m.* omicida.
Men'schenopfer, *n.* sacrificio di vittime umane. [umana.
Men'schensatzung, *f.* istituzione
Men'schenscheu, *agg.* misantropo; salvatico; *it.* ritroso.
Men'schenscheu, *f.* misantropia.
Men'schenstimme, *f.* voce umana.
Men'schenverstand, *m.* intelletto, intendimento umano; der natürliche, gemeine —, la sana ragione.

Men'schenversteinerung, *f.* antropolite. [umano.
Men'schenwerk, *n.* opera, lavoro
Mensch'heit, *f.* umanità.
Mensch'lich, *agg.* umano; *it.* caritatevole; eine -e Handlung opera di carità; — *avv.* umanamente, benignamente.
Mensch'lichkeit, *f.* umanità, carità.
Mensch'werdung, *f.* incarnazione.
Mensur', *f.* misura, tempo.
Menuet', *f.* minuetto.
Mercanti'lisch, *agg.* mercantile.
Mercur', *m.* Mercurio; (Quecksilber) mercurio; argento vivo.
Mercurial', *agg.* mercuriale.
Mer'gel, *m.* marga, marna.
Mer'geln, *v. a.* concimare colla marga.
Meridian', *m. v.* Mittagskreis.
Merk'bar, *agg.* percettibile, sensibile.
Mer'ken, *v. a.* marcare, segnare; auf etwas —, badare, far attenzione, osservare; — lassen, far sentire, far conoscere; sich nichts — lassen, non far sembiante di nulla; sich etwas —, notare; merke dir das, tienilo a mente; ricordatene.
Merk'lich, *agg.* notabile, percettibile, sensibile; *fig.* considerabile; *it. avv.* sensibilmente ecc.
Merk'lichkeit, *f.* apparenza, percettibilità.
Merk'mal, *n.* ricordo; segno per ricordarsi; *it.* contrassegno; indizio.
Merk'würdig, *agg.* memorabile, notabile; *it.* degno di memoria; ragguardevole, segnalato.
Merk'würdigkeit, *f.* cosa memorabile, degna di memoria, di osservazione.
Merk'zeichen, *n.* memoria, ricordo.
Meß'amt, *n.* celebrazione della messa.
Meß'bar, *agg.* misurabile.
Meß'buch, *n.* messale.
Mes'se, *f.* messa; il sacrifizio della messa; — lesen, dire, celebrare la messa; in die — gehen, andare a messa.
Mes'se, *f.* (großer Jahrmarkt) fiera; *it.* mercato pubblico.
Mes'sen, *v. a. impf.* maß, misurare; andere nach sich —, misurare gli altri col suo passetto; gemessene Befehle geben, dar ordini convenevoli, pre-

cisi; — *v. n.* dieser Soldat mißt sechs Schuh, questo soldato è alto sei piedi; *part.* gemessen.
Mes'ser, *m.* misuratore.
Mes'ser, *n.* coltello; cortello.
Mes'serbesteck, *n.* coltelliera, astuccio de' coltelli.
Mes'serfutteral, *n.* coltelliera.
Mes'serheft, *n.* manico del coltello.
Mes'serklinge, *f.* lama del coltello.
Mes'serrücken, *m.* costola del coltello.
Mes'serscheide, *f.* guaina del coltello.
Mes'serschmied, *m.* coltellinajo.
Mes'serspitze, *f.* punta di coltello; eine — voll, quanto ne porta la punta d'un coltello.
Mes'serstich, *m.* coltellata, stoccata.
Meß'freiheit, *f.* diritto di avere, di frequentare, la fiera.
Meß'geräth, *n.* i paramenti (per dir la messa).
Meß'gewand, *n.* la pianeta.
Messi'as, *m.* Messia.
Mes'sing, *n.* ottone.
Mes'singarbeiter, *m.* ottonajo.
Mes'singblech, *n.* latta d'ottone.
Mes'singdraht, *m.* fil d'ottone.
Mes'singen, *agg.* d'ottone.
Mes'singhammer, *m.* fucina, fonderia, ove si lavora l'ottone.
Meß'kette, *f.* catena da misurare.
Meß'kunst, *f.* geometria.
Meß'künstler, *m.* geometra, geometro.
Meß'ner, *m.* sagrestano.
Meß'opfer, *n.* il sacrifizio della messa.
Meß'ruthe, *f.* pertica.
Meß'stab, *m.* bastone da misurare; *T.* balestriglia.
Meß'tisch, *m.* mensola pretoriana.
Mes'sung, *f.* il misuramento; — der Aecker, agrimensura.
Meß'woche, *f.* settimana della fiera.
Metall', *n.* metallo; *it.* bronzo.
Metall'arbeiter, *m.* metalliere.
Metal'len, *agg.* metallico, metallino.
Metall'kunde, *f.* metallurgia.
Metall'mutter, *f.* matrice di metallo.
Metall'schaum, *m.* scoria.
Metall'schlacken, *f. pl.* rosticci di metallo.
Metall'stufe, *f. v.* Erzstufe.
Metall'teig, *m.* bronzo macinato.
Metamorpho'se ꝛc., *v.* Verwandlung ꝛc.
Meta'pher, *f.* metafora; traslato.
Metapho'risch, *agg.* metaforico; — *avv.* metaforicamente.
Metaphy'sik, *f.* metafisica.
Metaphy'siker, *m.* metafisico.
Metaphy'sisch, *agg.* metafisico, astratto; — *avv.* metafisicamente.
Meteorologie', *f.* meteorologia.
Meteorolo'gisch, *agg.* meteorologico.
Meteor'stein, *m.* pietra meteorica.
Meth, *m.* idromele.
Metho'de, *f.* metodo.
Metho'disch, *agg.* metodico; — *avv.* metodicamente.
Me'trisch, *agg.* metrico; *it. avv.* metricamente.
Me'trum, *n.* metro, misura.
Met'ten, *f. pl.* il mattutino.
Me'tze *f.* (Art Kornmaß) metadella.
Me'tze, *f.* macello, beccheria.
Me'tze, *f.* (Hure) puttana.
Metzelei', *f. v.* Gemetzel.
Me'tzeln, *v. a.* macellare, fare strage.
Me'tzen, *v. n.* sbozzolare.
Metz'ger, *m. v.* Fleischer.
Meu'chelmord, *m.* assassinio.
Meu'chelmörder, *m.* assassino; *it.* sicario; sgherro; bravo.
Meu'chelmörderisch, *agg.* & *avv.* da traditore, da assassino.
Meu'te, *f. T.* muta di cani.
Meuterei', *f.* ammutinamento; sollevazione, sedizione.
Miau', *(voce del gatto)* gnau, gnao, miao.
Miau'en, *v. n.* miagolare, gnaulare; — *n.* gnao, gnau, miao.
Mich, *acc. del pron.* ich, mi, me; was mich betrifft, in quanto a me, per me.
Mie'der, *n.* bustino; corsetto.
Mie'ne, *f.* ciera, aspetto; sembianza; aria; viso; eine freundliche —, aspetto affabile; viso amichevole; ohne die — zu verändern, con faccia tosta; — machen, far vista, far mostra, far sembiante.
Mieth'contract, *m.* contratto d'affitto, di pigione ecc.
Mie'the, *f.* (einer Wohnung) pigione, affitto; — eines Fahrzeugs, nolo; zur — haben, tenere a pigione; zur — wohnen, stare a pigione; die — aufsagen, disdir l'epoca della pigione.
Mie'then, *v. a.* pigliar a pigione; ein Schiff, eine Kutsche, ein Pferd —, pigliare a nolo, noleggiare; Dienstboten —, prendere uno al suo servizio.
Mie'ther, *m.* pigionante, noleggiante.
Mieth'geld, *n.* pigione; *it.* nolo.
Mieth'kutsche, *f.* carrozza da nolo.
Mieth'kutscher, *m.* vetturino.
Mieth'leute, *pl.* pigionanti; affittuali.
Mieth'ling, *m.* mercenario; *fig.* uom mercenario, venale.
Mieth'lohn, *m.* mercede; salario, paga.
Mieth'mann, *m.* pigionante.
Mieth'pfennig, *m.* caparra.
Mieth'pferd, *n.* cavallo da nolo.
Mie'thung, *f.* locazione; affitto.
Mieth'weise, *avv.* a titolo di locazione, di pigione.
Mieth'zimmer, *n.* camera locanda.
Mieth'zins, *m.* pigione, fitto.
Mieze, *f. fam. per* Katze, mucino, mucia.
Mikroskop', *n.* microscopio.
Milan', *m.* nibbio.
Mil'be, *f.* tarma; tignuola.
Mil'big, *agg.* tarmato; pieno di tarme.
Milch, *f.* latte; dünne, gewässerte —, latte allungato; abgerahmte —, latte sfiorato; *fig.* wie — und Blut aussehen, aver una ciera di gigli e rose.
Milch'adern, *f. pl. T.* le vene lattee.
Milch'adergang, *m.* canal toracico.
Milch'artig, *agg.* lattiginoso.
Milch'asch, *m.* terrina da latte.
Milch'bart, *m.* lanuggine.
Milch'brei, *m.* paniccia; farinata con latte.
Milch'brot, *n.* pan buffetto.
Milch'bruder, *m.* fratello di latte; collattaneo.
Milch'cur, *f.* cura di latte.
Milch'drüse, *f.* glandula lattea.
Milch'farbe, *f.* color di latte.
Milch'farben, *agg.* latteo.
Milch'fieber, *n.* febbre del latte.
Milch'frau, *f.* lattaruola.
Milch'gefäß, *n.* vaso da latte; *T.* -e im Körper, vasi lattei.
Milch'haar, *n.* lanuggine; pelo matto.
Milch'hof, *m.* cascina.
Mil'chig, *agg.* lattiginoso.

Milch'kalb, *n.* vitello da latte.
Milch'kammer, *f.* stanza dove si ripone il latte.
Milch'napf, *m.* scodella, catino da latte.
Milch'ner, *m.* pesce da latte.
Milch'rahm, *m.* fior di latte; crema.
Milch'saft, *m.* il chilo.
Milch'schwein, *n.* *v.* Spanferkel.
Milch'schwester, *f.* sorella di latte.
Milch'speise, *f.* latticinio.
Milch'straße, *f.* la via lattea; *T.* galassia.
Milch'suppe, *f.* zuppa di latte.
Milch'tuch, *n.* colatojo.
Milch'warm, *agg.* tepido.
Milch'wasser, *n.* siero di latte.
Milchweiß', *agg.* bianco come latte.
Milch'zahn, *m.* (dente) lattajuolo.
Mild, e Mil'de, *agg.* tenero, morbido, pastoso; *(parlandosi de' metalli)* duttile, malleabile; — (von Menschen), mite, dolce, affabile, umano, benigno; — (vom Wetter), tempo piacevole, temperato; -er Wein, vino amabile, abboccato; ein -es Urtheil, sentenza benigna; *fig.* die -e Hand aufthun, far elemosina; -e Stiftung, opera pia; legato pio; — werden, mitigarsi, piacevolire ecc.; — machen, ammorbidare, render morbido, trattabile; — *avv.* benignamente, piacevolmente ecc.
Mil'de, *f.* (der Gemüthsart) dolcezza, piacevolezza, benignità; — des Wetters, der Luft, temperie moderata; —, temperatura.
Mil'dern, *v. a.* temperare; raddolcire, ammollire; addolcire; *it.* mitigare, placare, temperare; das Urtheil, die Strafe —, mitigare la sentenza, la pena; einen Ausdruck —, correggere, moderare un' espressione.
Mil'dernd, *part.* mitigativo; correttivo; che addolcisce, tempera.
Mil'derung, *f.* mitigazione, raddolcimento.
Mild'herzig ꝛc. *v.* Weichherzig ꝛc.
Mild'reich, *agg.* *v.* Huldreich.
Mild'thätig, *agg.* liberale, munipco.
Mild'thätigkeit, *f.* benignità, liberalità.
Militä'risch, *agg.* militare; der Militärstand, la vita del soldato.

Miliz', *f.* milizia, truppe.
Million', *f.* milione.
Millionär', *m.* milionario.
Milz, *f.* milza; zur — gehörig, splenico.
Milz'ader, *f.* *T.* vena splenica; vena della milza.
Milz'krank ꝛc. *v.* Milzsüchtig ꝛc.
Milz'kraut, *n.* *T.* citracca.
Milz'sucht, *f.* mal di milza; ipocondria.
Milz'süchtig, *agg.* splenetico, ipocondrico.
Min'der, *agg.* minore; inferiore; — *avv.* meno; *v. anche* Weniger.
Min'derjährig, *agg.* minore.
Min'derjährigkeit, *f.* minorità.
Min'dern, *v. a.* sminuire, menomare, scemare; *per* lindern, mitigare, moderare; *it.* minorare; scemarsi, venir meno.
Min'derung, *f.* scemamento, sminuimento.
Min'dest, *agg. sup.* minimo; menomo; nicht das -e, niente affatto, neppur la menoma cosa.
Mi'ne, *f.* *T.* mina; eine — sprengen, far giuocare, far saltare una mina; Gold-, Silbermine, mina, miniera d'oro, d'argento.
Mi'nengang, *m.* galleria, che conduce alla mina.
Mineral', *n.* minerale.
Minera'lien, *pl.* minerali.
Minera'lisch, *agg.* minerale.
Mineralog', *m.* mineralogo.
Mineralogie', *f.* mineralogia.
Mineral'reich, *n.* il regno minerale.
Miniatur', *f.* miniatura; in — malen, miniare.
Miniatur'maler, *m.* miniatore.
Mini'ren, *v. a.* minare; far una mina.
Mini'rer, *m.* minatore.
Mini'ster, *m.* ministro.
Ministe'rium, *n.* il ministero: i ministri.
Min'ne, *f.* amore.
Min'nen, *v. a.* amare; fare all'amore.
Min'nesänger, *m.* menestriere.
Minu'te, *f.* minuto; *it.* un momento, un istante.
Min'ze, *f.* *T.* menta; wilde —, menta silvestre.
Mir, *dat. del pron.* ich, mi, me, a me; ein Freund von mir, un mio amico.

Mirte ꝛc. *f.* *v.* Myrte ꝛc.
Mis'behagen, *n.* *v.* Misfallen.
Mis'bieten, *v. n. impf.* misbot offerir meno del giusto valore; *part.* misboten.
Mis'billigen, *v. a.* disapprovare; biasimare.
Mis'billigung, *f.* disapprovazione.
Mis'brauch, *m.* abuso; *it.* profanazione; Misbräuche abschaffen, riformar gli abusi.
Mis'brauchen, *v. a.* abusare; abusarsi; *it.* profanare.
Mis'bräuchlich, *agg.* abusivo; *it. avv.* abusivamente.
Misch'bar, *agg.* mescibile, mischiabile.
Mi'schen, *v. a.* mescolare, mischiare; *fig.* untereinander —, confondere; Gift —, mescer veleno; avvelenare; die Farben —, impastare i colori; den Wein —, fatturare il vino; Wasser unter den Wein —, innacquare il vino; der sich in alles mischt, che s'ingerisce in ogni cosa; un faccendone.
Misch'masch, *m.* guazzabuglio; mescuglio; — von Worten, tantafera di parole.
Mi'schung, *f.* mescolanza, mistione; — der Farben, impasto de' colori.
Mis'credit, *m.* discredito; in — bringen, screditare; far perdere il credito.
Mis'deuten, *v. a.* interpretar male, sinistramente; aver a male.
Mis'deutung, *f.* sinistra interpretazione.
Misere're, *n.* *v.* Darmgicht.
Mis'fall, *m.* *v.* Unfall.
Misfal'len, *v. n. impf.* misfiel, dispiacere, sgradire; *part.* misfallen.
Mis'fallen, *n.* il dispiacere, dispiacimento; *it.* disgusto.
Mis'fällig, *agg.* dispiacevole, disgustevole; — *avv.* dispiacevolmente ecc.
Mis'fälligkeit, *f.* dispiacenza disgusto.
Mis'gebären, *v. n. impf.* misgebar, abortire, sconciarsi; *part.* misgeboren.
Mis'gebärung, *f.* aborto; sconciatura.
Mis'gebot, *n.* offerta indiscreta, al di sotto del giusto.

Mis'geburt, *f.* mostro; *it.* aborto, sconciatura; *it.* caramoggio.

Mis'geschick, *n.* avverso destino.

Mis'gestalt, *f.* figura contraffatta.

Mis'gestaltet, *agg.* contraffatto, mostruoso ecc.

Mis'glücken, *v. n.* riuscir male; andar a vuoto.

Mis'gönnen, *v. a.* invidiare; esser geloso dell' altrui bene.

Mis'greifen, *v. n. impf.* misgriff, sbagliare nel prendere una cosa; *T.* toccare in falso; *part.* misgegriffen.

Mis'griff, *m.* sbaglio; *T.* tocco falso.

Mis'gunst, *f.* invidia; livore.

Mis'günstig, *agg.* invidioso; geloso; *it. avv.* invidiosamente.

Mis'handeln, *v. a.* maltrattare; *it.* oltraggiare; malmenare, strapazzare; *it. v. n.* malfare; prevaricare.

Mis'handlung, *f.* maltrattamento; affronto; insulto, oltraggio.

Mis'heirath, *f.* matrimonio disdicevole, sconvenevole, con persona d'inferior condizione; eine — thun, far casaccia.

Mis'hellig, *agg.* discordante, dissono; *it.* incongruo.

Mis'helligkeit, *f.* discordanza, dissonanza; *fig.* dissensione; differenza.

Mis'jahr, *n.* cattiva annata.

Miskenn'en, *v.* Verkennen.

Mis'klang, *m.* disarmonia, distuono; discordanza, dissonanza.

Mis'laut, *m.* dissonanza, cacofonia.

Mis'lautend, *part.* dissonante.

Mis'lich, *agg.* fallace, fallibile; incerto, vano; *it.* rischioso, scabroso; ein -es Geschäft, affare spinoso, pericoloso; cattiva faccenda; -e Zeiten, cattivi tempi; — *avv.* es steht — mit ihm aus, i suoi affari stanno a mal partito.

Mis'lichkeit, *f.* incertezza; scabrosità.

Mislin'gen, *v. n. impf.* mislang, riuscir male; andar a vuoto; *part.* mislungen.

Mis'muthig, *agg.* di mal umore; sconcertato.

Mis'pel, *f.* nespola.

Mis'pelbaum, *m.* nespolo.

Misra'then, *v. a. impf.* misrieth, dissuadere, sconsigliare; — *v. n.* (von Früchten) non allignare, intristire; die Ernte ist —, la raccolta è stata cattiva; *it. per* mislingen, *v.*; — (von Kindern), prendere una cattiva piega; volgersi al male; *part.* misrathen.

Mis'sen, *v. a.* restar senza; mancare, provare la mancanza di q. c.; ich kann es nicht —, non ne posso fare a meno, far senza; *it.* accorgersi della mancanza.

Mis'sethat, *f.* misfatto, delitto.

Mis'sethäter, *m.* malfattore; delinquente.

Mist, *m.* concime, stabbio, letame; fimo stallatico; — des Wildes, pastura; das ist nicht auf deinem -e gewachsen, questa non è erba del tuo orto.

Mist'beet, *n.* letamiere; cuscia.

Mi'stel, *f.* vischio.

Mi'sten, *v. n.* stallare; cacare; — *v. a. per* ausmisten, levare il concime; *it.* concimare i campi.

Mist'fink, *m.* letamajuolo; *it.* persona sudicia, sporca.

Mist'gabel, *f.* forca da letame.

Mist'grube, *f.* sterquilinio; letamajo.

Mist'haufen, *m.* letamajo.

Mi'stig, *agg.* coperto, pieno di fimo.

Mist'jauche, *f.* acqua sudicia del letamajo.

Mist'käfer, *m.* stercoraceo, scarafaggio.

Mis'ton, *m.* tuono dissonante, falso.

Mis'tönen, *v. n.* aver tuono falso; non sonar bene.

Mist'pfütze, *f.* pantano di letame.

Mis'trauen, *n.* diffidenza, sospetto; — in jemand setzen, diffidare di alcuno.

Mistrau'en, *v. n.* diffidare.

Mis'trauisch, *agg.* diffidente; sospettoso, ombroso.

Mis'vergnügen, *n.* dispiacere; disgusto.

Mis'vergnügt, *agg.* scontento; malcontento.

Mis'verhältniß, *n.* disproporzione.

Mis'verstand, *m. v.* Zweideutigkeit e Misverständniß.

Mis'verständniß, *n.* dissensione, disunione, dissapore.

Mis'verstehen, *v. a. impf.* misverstand, intendere, comprender male; interpretare sinistramente; *part.* misverstanden.

Mis'wachs, *m.* cattiva, scarsa raccolta.

Mit, *prep. che regge il dat.* con; insieme; unitamente; — mir, — dir, — sich, con me ecc.; *it.* meco, teco, seco.

Mit'arbeiten, *v. n.* assistere ad un lavoro, cooperare.

Mit'arbeiter, *m.* collaboratore; *it.* cooperatore.

Mit'belehnen, *v. a.* infeudare (unitamente ad altri).

Mit'belehnschaft, } investitura
Mit'belehnung, *f.* } simultanea.

Mit'besitz, *m.* possessione comune (con un altro).

Mit'besitzer, *m.* comproprietario.

Mit'bewerber, *m. v.* Mitwerber.

Mit'bringen, *v. a. impf.* brachte — mit, portare, recare seco; seine ganze Familie —, venire con tutta la famiglia; *part.* mitgebracht.

Mit'bruder, *m.* confratello; confrate; — im Amte, collega.

Mit'buhler, *m. v.* Nebenbuhler.

Mit'bürge, *m.* commallevadore.

Mit'bürger, *m.* concittadino.

Mit'bürgerin, *f.* concittadina.

Mit'christ, *m.* fratello in Gesù Cristo.

Mit'eigenthum ꝛc., *n. v.* Mitbesitz ꝛc.

Miteinan'der, *avv.* insieme; unitamente.

Mit'einfließen, *v.* Einfließen.

Mit'einwohner, *m.* coabitante.

Mit'erbe, *m.* -in, *f.* coerede.

Mit'essen, *v. n. impf.* aß — mit, mangiare con gli altri; *part.* mitgegessen.

Mit'esser, *m.* commensale; *T.* crinone.

Mit'fahren, *v. n. impf.* fuhr — mit, andar insieme in vettura, in nave; *part.* mitgefahren.

Mit'führen, *v. a.* menare, condur seco.

Mit'gabe, *f.* dote, dota.

Mit'gast, *m.* commensale, convitato.

Mit'geben, *v. a. impf.* gab — mit, dare, consegnare q. c. a uno che parte; *it.* dar per dote; *part.* mitgegeben.

Mit'gefangene, *m.* compagno di prigione.

Mit'gehen, *v. n. impf.* ging — mit, andar in compagnia, andar insieme con altri; das kann noch so —, ciò può ancora passare; *part.* mitgegangen.
Mit'gehülfe, *m.* assistente; *it.* complice.
Mit'genießen, *v. a. impf.* genoß — mit, goder con altri di q. c.; *part.* mitgenossen.
Mitgenoß, *m.* -ssin, *f.* compagno, socio; compagna.
Mit'genossenschaft, *f.* consorzio.
Mit'gesell, *m.* compagno, camerata; *it.* complice.
Mit'gift, *f.* dote, dota; *it.* corredo.
Mit'glied, *n.* membro d'una compagnia, università ecc.
Mit'halten, *v. a. impf.* hielt — mit, tenere q. c. insieme con altri; ich halte mit, io sarò pure della partita, della brigata; — (im Spiel), tener la posta; *part.* mitgehalten.
Mit'helfen, *v. n. impf.* half — mit, coadjuvare; concorrere; cooperare; *part.* mitgeholfen.
Mit'helfer, *m. v.* Mitgehülfe.
Mit'herrscher, *m.* corregente.
Mithin', *conj.* perciò; dunque; per conseguenza.
Mithridat', *m. T.* mitridato.
Mit'kläger, *m.* conquerelante.
Mit'kommen, *v. n. impf.* kam — mit, far compagnia, venir con altri; *part.* mitgekommen.
Mit'lassen, *v. a. impf.* ließ — mit, lasciar andare con altri; *part.* mitgelassen.
Mit'laufen, *v. n. impf.* lief — mit, correre con altri; *it. fam.* passare; das Kleid kann noch —, quest' abito può ancora passare; *part.* mitgelaufen.
Mit'lauter, *m.* consonante.
Mit'leid, Mit'leiden, *n.* compassione, pietà; commiserazione; — haben mit ..., aver compassione, pietà di ...; compatire a ...; — erregen, muovere a pietà, a compassione.
Mit'leiden, *v. n. impf.* litt — mit, patire; compatire; compassionare; *part.* mitgelitten.
Mit'leidenheit, *f.* simpatia; consentimento simpatico.
Mit'leidenswürdig, *agg.* degno di compassione, compassionevole; miserabile.
Mit'leidig, *agg.* compassionevole, pietoso; — werden, impietosire; *it. avv.* compassionevolmente ecc.
Mit'machen, *v. a.* die Mode ꝛc. —, seguir l'uso, la moda, far quello che fan gli altri; alles —, esser buon compagno.
Mit'macherin, *f.* donna di bel tempo, non ritrosa; donna di partito.
Mit'meister, *m.* compagno nel mestiere.
Mit'mensch, *m.* il prossimo.
Mit'nehmen, *v. a. impf.* nahm — mit, prendere, condurre seco; *fig.* er nimmt alles mit, egli profitta d'ogni incontro; non trascura il menomo vantaggio; nehmen Sie mich mit, mi conduca seco, con lei; *per* entkräften, indebolire, estenuare; *part.* mitgenommen.
Mit nich'ten, *avv.* niente affatto.
Mit'regent, *m.* correggente.
Mit'regieren, *v. n.* corregnare.
Mit'schuld, *f.* complicità.
Mit'schuldig, *agg.* complice, correo.
Mit'schuldner, *m.* condebitore.
Mit'schüler, *m.* condiscepolo.
Mit'spielen, *v. n.* giuocare con altri; *fig.* einem übel —, conciar male; maltrattare.
Mit'stimmen, *v.* Einstimmen.
Mit'tag, *m.* mezzodì, mezzgiorno; gegen —, verso mezzodì; *it.* gegen Süden, a mezzogiorno; am hellen —, di bel mezzodì; zu — essen, desinare, pranzare.
Mit'tägig, *agg.* meridionale.
Mit'tagsessen, *n. v.* Mittagsmahl.
Mit'tagsgegend, *f.* regione meridionale.
Mit'tagshitze, *f.* il calore del mezzodì.
Mit'tagskreis, *m.* il meridiano.
Mit'tagsland ꝛc., *n. v.* Südland ꝛc.
Mit'tagslinie, *f.* meridiana.
Mit'tagsmahl, *n.* Mit'tagsmahlzeit, *f.* il pranzo, il desinare.
Mit'tagsruhe, *f.* la siesta.
Mit'tagsseite, *f.* meriggio; was auf der — liegt, solatio.
Mit'tagsstunde, *f.* l'ora del meriggio.
Mit'tagswind, *m.* austro; vento meridionale, australe; noto.
Mit'tagszirkel, *m. v.* Mittagskreis.
Mit'tagwärts, *avv.* verso mezzodì.
Mit'te, *f.* il mezzo, il centro; gerade in der —, nel bel mezzo, appunto nel mezzo; in der — durchschneiden, tagliar per mezzo; einer aus unserer —, uno di noi, della nostra società.
Mit'tel, *n.* (die Mitte) il mezzo, il centro, la parte di mezzo; sich ins — schlagen, entrar di mezzo, intrapporsi; frapporsi; *it.* mezzo, modo; espediente, verso; das rechte — ergreifen, appigliarsi al miglior espediente; es ist kein anderes —, non v'è altro rimedio, altro mezzo; auf — bedacht sein, cercar mezzi, espedienti; *per* Arznei, rimedio, medicina; —, *pl.* facoltà; ricchezze; *T.* grobe —, Silvio, antico; große —, Cicero, antico medio, piccolo.
Mit'telalter, *n.* il medio evo, i bassi tempi; *it.* mezza età.
Mit'tel Antiqua, *f. T.* Silvio, tosto.
Mit'telbar, *agg.* mediato; indiretto; — *avv.* mediatamente; indirettamente.
Mit'telding, *n.* cosa di mezzo; *it.* cosa indifferente.
Mit'telfarbe, *f.* mezzo colore; *T.* mezza tinta.
Mit'telfinger, *m.* dito medio.
Mit'telgattung, *f.* sorta mezzana.
Mit'telhand, *f.* metacarpo.
Mit'telländisch, *agg.* mediterraneo; das -e Meer, il Mediterraneo.
Mit'telmann, *m.* uomo di mezzana condizione.
Mit'telmark, *f.* marca media.
Mit'telmäßig, *agg.* mediocre, mezzano; passabile; — *avv.* mediocremente ecc.
Mit'telmäßigkeit, *f.* mediocrità.
Mit'telmauer, *f.* muro di mezzo.
Mit'telmehl, *n.* farina sfiorata, seconda.
Mit'telpunkt, *m.* centro; punto centrale; zum — gehörig, centrale, centrico; was nach dem — strebt, centripeto; was sich davon entfernt, centrifugo.
Mit'tels, *avv.* vermittelst, mediante, col mezzo; per via;

— dessen, mediante che; per mezzo di che.
Mit'telsalz, *n.* sal medio.
Mit'telsmann, *m.* Mit'telsperson, *f.* intercessore, mediatore, interpositore. [mezzo.
Mit'telst, *agg.* mezzo; che è in
Mit'telstand, *m.* mezzo ceto; condizion mezzana; mediocrità.
Mit'telstimme, *f.* *T.* contralto; *it.* il ripieno.
Mit'telstraße, *f.* la via di mezzo.
Mit'teltreffen, *n.* il corpo di battaglia.
Mit'telwort, *n.* participio.
Mit'ten, *avv.* in mezzo, nel mezzo; — in der Nacht, nel cupo della notte; — durch, per mezzo; — unter den Vergnügungen, nel bel mezzo de' divertimenti; — im Sommer, nel cuor della state.
Mit'ternacht, *f.* mezza notte; *T.* settentrione; norte.
Mit'ternächtig, e Mitternächtlich, *agg.* *T.* settentrionale; boreale; aquilonare; *it.* di mezza notte.
Mit'ternachtswind, *m.* *v.* Nordwind.
Mit'theilbar, *agg.* comunicabile.
Mit'theilen, *v. a.* comunicare; compartire; einem Körper Bewegung —, imprimer moto ad un corpo.
Mit'theiler, *m.* comunicatore.
Mit'theilung, *f.* comunicazione, partecipazione. [tercessore.
Mitt'ler, *m.* mediatore; *it.* in-
Mitt'lere, *agg.* mezzo; mezzano; mediocre; der — Theil, la parte di mezzo; von -r Größe, di statura mezzana.
Mitt'lerin, *f.* mediatrice; conciliatrice.
Mittlerwei'le, *v.* Unterdessen.
Mit'tragen, *v. a.* *impf.* trug — mit, portare q. c. con altri; *part.* mitgetragen.
Mitt'woch, *f.* mercordì, mercoledì.
Mitun'ter, *avv.* tra, infra l'altre cose; tra questo; es ist — wahr, daß ꝛc., in parte egli è vero, che ecc.
Mit'verbrecher, *m.* complice.
Mit'verschworene, *m.* cospiratore; complice della congiura.
Mit'vormund, *m.* contutore.
Mit'werben, *v. a.* *impf.* warb — mit, um ein Amt —, concorrere; *part.* mitgeworben.
Mit'werber, *m.* -in, *f.* concorrente; competitore, competitrice.
Mit'werbung, *f.* competenza; concorrenza.
Mit'wirken, *v. n.* cooperare.
Mit'wirkung, *f.* cooperazione.
Mit'wissen, *n.* saputa; ohne sein —, senza di lui saputa.
Mit'zählen, *v. a.* comprendere, far entrare nel numero.
Mit'ziehen, *v. a.* *impf.* zog — mit, tirare, trarre con altri; — *v.n.* andare, incamminarsi insieme con altri; *part.* mitgezogen.
Mixtur', *f.* mistione; mistura medicinale.
Mö'bel, Mobi'lien, *n. pl.* mobili.
Mo'de, *f.* moda; (Art) foggia, usanza; nach der jetzigen —, secondo la, o alla moda d'oggidì; nach der alten —, all' antica; diese Farbe ist nicht mehr —, questo colore è fuor di moda; sich nach der neuesten — kleiden, vestire all' ultima moda; eine — mitmachen, seguir la moda.
Mo'del, *m.* *T.* modano; *it.* forma.
Modell', *n.* modello, esemplare.
Modelli'ren, *v. a.* modellare.
Modell'macher, *m.* modellatore.
Mo'deln, *v. a.* *T.* tessere a opera: *it.* gettar in forme; *fig.* formare. [modelli.
Mo'delschneider, *m.* incisor di
Mo'deltuch, *n.* modello.
Mo'denarr, *m.* uom pazzo delle mode.
Mo'der, *m.* fango, fanghiglia, melma; *it.* putridume; zu — werden, intanfare, imputridire.
Mo'derig, *agg.* putrido, fracido; -es Wasser, acqua fangosa; -es Holz, legno fracido, marcio. [putridire.
Mo'dern, *v. n.* infracidare, im-
Modern', *agg.* moderno; nuovo.
Mo'desucht, *f.* vaghezza, passione di seguir le mode.
Mö'gen, *v. n.* *impf.* mochte, potere; esser in istato; aver diritto; *it.* volere; es mag sein, sia pure; es mag für diesmal so hingehen, per questa volta passi; er mag es thun oder nicht, che lo faccia, o nò; *per* wollen: ich mag es nicht, non lo voglio; möchte er doch kommen! volesse Iddio, che venisse! *part.* gemocht.
Mög'lich, *agg.* & *avv.* possibile; *it.* che può succedere, fattibile; so viel nur — ist, per quanto è possibile; *it.* *subst.* alles -e anwenden, fare il suo possibile; ich will sehen, wie ich es — mache, cercherò il modo di farlo.
Mög'lichkeit, *f.* possibilità.
Mohn, *m.* papavero.
Mohr, *m.* (ein seidener Zeug) moerro; gewässerter —, moerro ondato, marezzato.
Mohr, *m.* moro; negro; nach -enart, alla moresca.
Möh're, *f.* carota. [nericcio.
Moh'renfarbig, *agg.* moretto;
Moh'renkopf, *m.* von Pferden cavallo, cavezza di moro.
Moh'rentanz, *m.* la moresca.
Moh'rin, *f.* mora; negra.
Moh'risch, *agg.* moresco; *it.* *avv.* alla moresca.
Mohr'rübe, *f.* *v.* Möhre.
Molch, *m.* salamandra; stellione.
Mol'ken, *pl.* siero di latte; die -cur brauchen, prendere il siero.
Mol'kendieb, *m.* *T.* farfalla, parpaglione bianco.
Mol'kig, *agg.* sieroso.
Monarch', *m.* monarca; sovrano.
Monarchie', *f.* monarchia.
Monar'chin, *f.* sovrana.
Monar'chisch, *agg.* monarchico.
Mo'nat, *m.* mese; den wievielsten des -s haben wir heute? quanti ne abbiamo oggi del mese? ein ganzer —, mesata: un mese intero; eine Zeit von zwei, drei, sechs -en, bimestre, trimestre, quadrimestre, semestre.
Mo'natgeld, *n.* mesata.
Mo'natlich, *agg.* mensuale; d'un mese; -e Reinigung der Frauen, mestrui; *it.* il marchese; der -e Gehalt, mesata; *it.* *avv.* mensualmente, per mese.
Mo'natsfluß, *m.* i mestrui, le purghe.
Mönch, *m.* monaco, frate; religioso; ein — werden, farsi frate; *T. di stamp.* frate.
Möncherei', *f.* fratismo, monachismo.

Mönchs'bogen, *m.* foglio pieno di mancanze.
Mönchs'kappe, *f.* cappuccio.
Mönchs'kloster, *n.* convento di frati.
Mönchs'kutte, *f.* cocolla.
Mönchs'orden, *m.* ordine monastico.
Mönchs'schrift, *f.* carattere gotico.
Mond, *m.* luna; zum — gehörig, lunare; was unter dem — ist, sublunare; der neue —, luna nuova, novilunio; der abnehmende —, luna scema, che cala; der zunehmende —, luna crescente; der volle —, luna piena; der halbe —, mezza luna; *it. per* Monat, luna; mese.
Mond'alter, *n.* giorni della luna.
Mond'auge, *n. T.* occhio lunatico.
Mond'beschreibung, *f.* selenografia.
Mond'finsterniß, *f.* eclissi della luna.
Mond'förmig, *agg.* lunato.
Mond'hell, *agg.* chiaro di luna.
Mond'jahr, *n.* anno lunare.
Mond'kalb, *n.* mola.
Mond'scheibe, *f.* disco lunare.
Mond'schein, *m.* lume chiaro di luna.
Mond'sucht, *f.* sonnambulismo; il mal del lunatico.
Mond'süchtig, *agg.* sonnambulo; lunatico.
Mond'veränderungen, *f.pl.* le fasi della luna.
Mond'viertel, *n.* quarto della luna.
Mond'zirkel, *m.* cielo della luna.
Monopol', *n.* monopolio.
Monstranz', *f.* l'ostensorio.
Mon'tag, *m.* lunedì; blauen — machen, fare la lunegiana.
Monti'ren, *v. a.* Soldaten rc. —, vestire i soldati ecc.
Montur', *f.* l'uniforme de' soldati.
Moor, *n.* terreno paludoso; laguna; pantano.
Moos, *n.* muschio, musco.
Moo'sig, *agg.* muschioso.
Moos'rose *f.* rosa muscosa.
Mops, *m.* cane musolo; musetto.
Mops'gesicht, *n.* viso cagnazzo.
Moral', *f.* la morale; l'etica.
Mora'lisch, *agg.* sittlich, morale; — *avv.* moralmente.
Moralisi'ren, *v. n.* moralizzare.
Morast', *m.* stagno, palude, pantano; maremma; *it.* pozzanghera; in — kommen, impantanare; impantanarsi.
Mora'stig, *agg.* paludoso, pantanoso.
Mor'chel, *f.* spugnola.
Mord, *m.* omicidio, eccidio; *it.* assassinio.
Mord'begier, *f.* avidità di strage.
Mord'begierig, *agg.* avido di strage.
Mord'brenner, *m.* -in, *f.* incendiario, incendiaria.
Mor'den, *v. a.* & *n.* uccidere, trucidare ammazzare.
Mör'der, *m.* omicida, uccisore.
Mör'dergrube, *f.* spelonca d'assassini.
Mör'derin, *f.* omicida.
Mör'derisch, *agg.* micidiale; eine -e Schlacht, battaglia sanguinosa; — *avv.* da omicida.
Mör'derlich, *agg. fam.* atroce, truce, truculento, crudele; — schreien, gridare come un forsennato.
Mord'geschichte, *f.* racconto d'un omicidio.
Mord'geschrei, *n.* clamore, il gridare ajuto; grido spaventevole.
Mord'gewehr, *n.* arma micidiale.
Mord'keller, *m. T.* casamatta.
Mord'messer, *n.* pugnale.
Mord'streich, *m.* colpo, assassinio letale.
Mord'that, *f.* omicidio.
Mord'weg, *m. pop.* strada impraticabile, un rompicollo.
Mor'gen, *m.* la mattina, il mattino; der anbrechende —, lo spuntare del giorno; am frühen —, di bel mattino; der — des Lebens, l'aprile della vita; — (als Himmelsgegend): sein Haus liegt gegen —, la sua casa è posta a levante; ein — Landes, jugero.
Mor'gen, *avv.* domani, dimani, dimane; — früh, domani a buon' ora, di buon mattino; — Abend, domani sera; — Mittag, domani a mezzo giorno; über-, diman l'altro; von — an, da domani in là; nicht für — sorgen, vivere di per dì.
Mor'genandacht, *f.* divozione mattutina.
Mor'genbesuch, *m.* visita di mattina.
Mor'genbrot, *n. v.* Frühstück.
Mor'gend, *agg.* di domani.
Mor'gendämmerung, *f.* crepuscolo del mattino; l'alba.
Mor'gendlich, *agg.* mattutino.
Mor'gengabe, *f.* dote.
Mor'gengesang, *m.* inno mattutino.
Mor'gengruß, *m.* il ben levato.
Mor'genimbiß, *m.* colazione.
Mor'genland, *n.* oriente.
Mor'genländer, *m.* un Orientale.
Mor'genländisch, *agg.* orientale.
Mor'genluft, *f.* l'aria della mattina.
Mor'genroth, *n.* Mor'genröthe, *f.* aurora.
Mor'gens, *avv. fam.* di mattina.
Mor'gensegen, *m.* orazione mattutina.
Mor'genständchen, *n.* mattinata.
Mor'genstern, *m.* la stella mattutina.
Mor'genstunde, *f.* ora mattutina; *prov.* — hat Gold im Munde, l'aurora è delle muse amica.
Mor'genthau, *m.* rugiada di mattino.
Mor'genwärts, *avv.* verso l'oriente.
Mor'genwind, *m.* euro.
Mor'genzeit, *f.* mattinata.
Mor'phium, *n. T.* morfio.
Morsch, *agg.* marcio, putrido, fracido; — entzwei schlagen, spezzare, romper di netto.
Mör'ser, *m.* Mör'sel, mortajo; *T.* mortajo da bombe.
Mör'tel, *m.* smalto; *it.* calci struzzo.
Mör'telkelle, *f.* cazzuola.
Mosa'isch, *agg.* musaico; Künstler in -er Arbeit, musaicista.
Moschee', *f.* moschea.
Mo'schus, *m.* musco, muschio.
Mo'ses, *m.* Mosè; die fünf Bücher Mosis, Pentateuco.
Most, *m.* mosto.
Most'artig, Mo'stig, *agg.* mostoso.
Motet'te, *f.* mottetto.
Mot'te, *f.* tarma, tignuola.
Mot'tenfräßig, *agg.* tarmato.
Mö've, *f.* gabbiano, crocalo.
Muck (Mucks), *m. fam.* nicht einen — von sich geben, non fiatare, non far motto.
Mü'cke, *f.* zanzara, moscherino; *fig.* -n fangen, andar a zonzo.
Mu'cke, *f.* ticchio; ghiribizzo; capriccio, bizzarria, stravaganza; *it.* vizio, difetto, ma-

gagna; Pferd, das =n hat, cavallo vizioso; er hat seine =n, ha le sue fantasie, è lunatico.
Mu'cken, muck'sen, v. n. nicht —, non far parola, starsene zitto.
Mü'ckengarn, n. zanzariere.
Mu'cker, m. ipocrita; soppiattone, uomo cupo.
Mu'ckisch, agg. capriccioso, ghiribizzoso.
Mü'de, agg. stanco, stracco, lasso; — machen, affaticare; fig. annojare, tediare, infastidire; — werden, affaticarsi, stancarsi; fig. annojarsi, tediarsi. [chezza.
Mü'digkeit, f. stanchezza, strac-
Muff, m. manicotto.
Muf'fel, f. T. muffola.
Muf'feln, v. n. fam. denticchiare.
Muf'fen e Müf'fen, v. n. muffare; saper di riscaldato.
Mü'he, f. pena, fatica, premura; it. affanno, stento; große — haben, durar gran fatica; — haben zu leben, stentare a vivere; sich die — nehmen, darsi l'incomodo; sich viele — geben, industriarsi; procurare ad ogni modo; — machen, dar incomodo, pena; es ist nicht der — werth, non merita, non porta la spesa; keine — sparen, scheuen, non ischivare lavoro alcuno, non risparmiare nè fatiche, ne sudori.
Mühl'bursche, m. garzone del molinaro.
Müh'le, f. mulino, molino; — mit zwei, drei Gängen, molino a due, a tre palmenti.
Mühl'eisen, n. perno, palo (della macina). [tavoletta.
Müh'lenspiel, n. giuoco della
Mühl'knappe, m. v. Mühlbursche.
Mühl'rad, n. ruota di mulino.
Mühl'stein, m. mola, macina.
Mühl'wehr, n. gora arginata.
Mühl'werk, n. stromenti d'un mulino.
Muh'me, f. zia; it. cugina; parente.
Müh'sam, agg. penoso, laborioso, arduo, faticoso; — avv. penosamente, faticosamente.
Müh'selig, agg. laborioso, faticoso, penoso, arduo; it. affannoso, travagliato.
Müh'seligkeit, f. laboriosità, stento, gran pena, gran fatica; it. travaglio, noja, affanno.
Müh'voll, v. Mühselig.
Müh'waltung, f. impegno, pena, incombenza, assunto; T. carico.
Mul'de, f. vassojo; schifetto; fam. es regnet, als wenn es mit =n gösse, piove a secchie, dirottamente; diluvia.
Mül'ler, m. =in, f. mulinaro, mugnajo; mugnaja. [zione.
Multiplication', f. moltiplica-
Multiplici'ren, v. a. moltiplicare.
Mu'mie, f. mummia.
Mum'mel, Mum'melmann, m. fam. il baubau; la befana; l'orco.
Mum'meln, v. n. (die Kinder zu schrecken) far bau bau.
Mummerei', f. mascherata; fig. finte larve.
Mund, m. bocca; den — nicht aufthun, non far motto; reinen — halten, tenere a se la bocca, serbare il segreto; sich kein Blatt vor den — nehmen, parla franco, senza soggezione; er führt es stets im =e, lo ha sempre in bocca; ich habe dieses aus seinem =e, l'ho inteso dalla sua bocca; der — läuft ihm voll Wasser, gli vien l'acquolina in bocca.
Mund'art, f. dialetto; it. vernacolo.
Mün'del, m. pupillo, fem. pupilla; dem — gehörig, pupillare.
Mun'den, v. n. gustare, piacere; dieser Wein mundet mir nicht, questo vino non mi garbeggia, non mi gusta.
Mün'den, v. n. sboccare; metter foce.
Mund'fäule, f. scorbuto.
Mün'dig, agg. maggiore; er ist nicht —, non è in età; — sprechen, conceder dispensa d'età; spupillare.
Mün'digkeit, f. maggiorità.
Mün'digsprechung, f. dispensa d'età.
Mund'klemme, f. T. trismo.
Mund'koch, m. cuoco d'un principe.
Mund'leim, m. colla di pesce.
Münd'lich, agg. & avv. verbale; di, a bocca; a voce; ein =er Befehl, comando, ordine a bocca; T. =es Testament, testamento nuncupativo; =er Unterricht, instruzione di viva voce.
Mund'loch, n. T. orifizio, imboccatura; bocca.
Mund'recht, agg. secondo il gusto (d'uno).
Mund'schenk, m. coppiere; pincerna.
Mund'stück, n. (zu Blasinstrumenten) lingua, linguetta; it. bocciuola; — am Gebiß der Pferde, imboccatura; morso.
Mün'dung, f. bocca; imboccatura; — der Flüsse ins Meer, foce; in eine — fahren, imboccare; — einer Kanone, bocca, gioja; — eines Gefäßes, imboccatura, orlo d'un vaso; (eines Thales) serra.
Mund'voll, m. boccata.
Mund'vorrath, m. provvisioni da bocca; viveri, vettovaglie.
Mund'werk, n. fam. ein gutes — haben, aver buona lingua, la lingua ben affilata, buona ciarla.
Munition', f. munizione.
Mu'nitionswagen, m. cassone delle munizioni da guerra.
Mun'keln, v. n. fam. es munkelt, il tempo è fosco, bujo; fig. man munkelt davon, se ne va discorrendo sotto mano; prov. im Dunkeln ist gut —, all'abbujare è un bel carezzare, e più certo è il tramare.
Mün'ster, n. la cattedrale, il duomo.
Mun'ter, agg. desto, svegliato; — werden, svegliarsi, destarsi; fig. vivace, lesto, svelto; gajo; animato; ein =es Kind, fanciullo vispo, vivido; =es Alter, vecchiaja vegeta, vigorosa; — machen, rallegrare; dar brio; =e Farben, colori vivi, gaj; — avv. allegramente, animatamente, speditamente.
Mun'terkeit, f. vivacità, brio; allegrezza, sveltezza; — des Alters, vigore dell' età; (der Gesichtsfarbe) freschezza; vivi colori; (eines Pferdes) ardore, brio.
Münz'bediente, m. uffiziale della zecca.
Münz'cabinet, n. museo di medaglie.
Münz'director, m. zecchiere.

Mün'ze, *f.* (Geld) moneta; alte -n, medaglie; falſche, leichte —, monete false, scarse; — ſchlagen, battere, coniare moneta; mit gleicher — zahlen, render la pariglia; — (Münzhaus), zecca.

Mün'zen, *v. a.* coniare, batter moneta; *fig.* das iſt auf mich gemünzt, ciò è diretto a me; — *n.* fabbricazione delle monete, il batter moneta.

Mün'zer, *m.* battinzecca; monetiere.

Münz'fuß, *m.* il taglio; il piè; der ſchwere —, il taglio di buon peso.

Münz'gerechtigkeit, *f.* diritto di coniar monete.

Münz'hammer, *m.* martello di cui si soleva servirsi anticamente per coniare; *al dì d'oggi* balanciere.

Münz'haus, *n.* zecca.

Münz'kenntniß, *f. v.* Münzkunde.

Münz'knecht, *m.* operajo in zecca.

Münz'koſten, *pl.* monetaggio.

Münz'kunde, *f.* numismatica.

Münz'meiſter, *m.* maestro monetiere.

Münz'probe, *f.* saggio delle monete.

Münz'rand, *m.* orlo, granitura della moneta.

Münz'ſammlung, *f.* raccolta di monete; *it.* gabinetto di medaglie.

Münz'ſorte, *f.* specie, sorta di monete.

Münz'ſtempel, *m.* conio, torsello.

Münz'tabelle, *f.* tariffa delle monete.

Münz'wardein, *m.* saggiatore (delle monete).

Münz'wiſſenſchaft, *f.* scienza numismatica.

Münz'zuſatz, *m.* lega.

Murä'ne, *f. T.* morena.

Mür'be, *agg.* morbido, tenero, frollo; -s Erdreich, terreno sollo; ein -r Stein, pietra friabile, stritolabile; -s Holz, legno fracido; -s Obſt, frutta mature; — werden, ammorbidarsi; divenir morbido; *fig.* — machen, rintuzzar l'orgoglio.

Mür'bigkeit, *f.* tenerezza, morbidezza.

Mur'meln, *v. n.* mormoreggiare, susurrare; was murmelt ihr da? che state qui borbottando? es wird davon gemurmelt, se ne va parlando, sene bisbiglia; etwas in den Bart —, parlare infra' denti; borbottare; — *n.* susurro, mormorio.

Mur'melthier, *n.* marmotta; marmotto.

Mur'ren, *v. n.* brontolare, borbottare, mormorare; — *n.* mormorio.

Mur'rer, *m.* borbottone, borbottatore; querulo.

Mür'riſch, *agg.* borbottone, cipiglioso, fastidioso, burbero; -es Weſen, bruschezza, ruvidezza; — *avv.* arcignamente, bruscamente ecc.; — ausſehen, far il viso arcigno, brusco.

Murr'kopf, *m.* brontolone, borbottone; uom cupo, burbero.

Mus, *n.* (Brei) polta; farinata; pappa.

Mu'ſchel, *f.* conchiglia; nicchio; verſteinerte -n, nicchj, conchiglie impietrite.

Mu'ſchelfang, *m.* pesca delle conchiglie.

Mu'ſchelförmig, *agg.* a forma di conchiglia.

Mu'ſchelgold, *n.* oro in conchiglia, oro macinato.

Mu'ſchellehre, *f.* conchigliologia.

Mu'ſchellinie, *f. T.* concoide.

Mu'ſchelmarmor, *m.* lumachella.

Mu'ſchelſchale, *f.* nicchio.

Mu'ſchelwerk, *n.* nicchj, conchiglie.

Mu'ſe, *f.* musa.

Mu'ſelman, *m.* Musulmano.

Mu'ſeum, *n.* museo.

Mu'ſicht, *agg.* come polta.

Mu'ſig, *agg.* mezzo (*metzo*).

Muſici'ren, *v. n.* far (della) musica.

Muſik', *f.* musica; *it.* concerto; eine ſchlechte, übelklingende —, musica arrabbiata, da indiavolati.

Muſika'liſch, *agg.* musicale, musico; — ſein, saper la musica, esser conoscitore di musica; ein -es Gehör haben, aver orecchio musico, fatto per l'armonia.

Muſikant', *m.* sonatore.

Mu'ſikus, *m.* musico; geſchickter —, virtuoso di musica.

Muſiv'arbeit, *f.* musaico.

Muskat', *m. v.* Muskatwein.

Muska'te, *f.* noce moscada.

Muskatel'ler, *m.* moscadello; uva moscadella.

Muskatel'lerbirn, *f.* pera moscadella.

Muska'tenbaum, *m.* albero della noce moscada.

Muska'tenblume, Muska'tenblüte, *f.* } mace.

Muska'tennuß, *f.* noce moscada.

Muskat'wein, *m.* vino moscadello.

Mus'kel, *m. T.* muscolo; ſtark von -n, muscoloso.

Mus'kellehre, *f. T.* miologia.

Muske'te, *f.* moschetto; die — tragen, esser moschettino.

Muske'tenfeuer, *n.* moschetteria.

Muske'tenſchuß, *m.* moschettata.

Musketier', *m.* moschettiere.

Musketon', *n.* moschettone.

Mus'kelicht e Mus'kelig, *agg.* muscoloso.

Muß, *m.* & *n.* necessità, giuocoforza; es iſt kein —, non è necessità; *prov.* — iſt eine harte Nuß, è pur la dura cosa, la gran necessità.

Mu'ße, *f.* agio, comodo, opportunità; etwas mit — verrichten, fare alcuna cosa a bell' agio, a suo comodo; *it.* con genio, con gusto; gelehrte —, ozio letterario.

Mu'ßeſtunde, *f.* ora libera, vacante.

Mü'ßig, *agg.* ozioso; sfaccendato; ein -er Menſch, uomo scioperato, disoccupato; eine -e Stunde, un' ora libera, d'ozio; -es Geld, denaro morto; — gehen, star ozioso; ſeine Zeit — zubringen, consumare il tempo nell' ozio; -e Zeit, agio, ozio; — *avv.* oziosamente; scioperatamente; *it.* inutilmente, vanamente ecc.

Mü'ßiggang, *m.* ozio; scioperatezza; oziosaggine; *prov.* — iſt aller Laſter Anfang, l'ozio è il padre de' vizj.

Mü'ßiggänger, *m.* scioperone; perdigiorno; pancacciere.

Müſ'ſen, *v. n. impf.* mußte, dovere, bisognare, far di mestieri; esser d'uopo; convenire; das muß ja nicht ſein, questo non è poi necessario; — Sie es thun? è poi sì necessario che lo faccia? *part.* gemußt.

Mu'ster, *n.* modello, esemplare; sich jemand zum — nehmen, prendere, proporsi alcuno per modello; — (von Waaren), mostra; campione; — (in Tafelzeug ꝛc.), opera; damascatura.
Mu'sterbuch, *n.* libretto, cartone delle mostre.
Musterinspec'tor, *m.* ispettore delle rassegne.
Mu'sterkarte, *f.* *v.* Musterbuch.
Mu'stern, *v. a.* rassegnare, far passar la rassegna a' soldati; far la rivista; gemustert werden, passar la rassegna; *it.* *fam.* riprendere, censurare.
Mu'sterrolle, *f.* ruolo della rassegna.
Mu'sterschule, *f.* scuola normale.
Mu'sterung, *f.* rassegna; mostra; rivista.
Muth, *m.* coraggio; animo, valore, prodezza; — machen, dar animo; den — sinken lassen, scoraggiarsi; perdersi d'animo, disanimarsi; gutes -es sein, star di buon animo, di buona voglia; wie mag ihm nur zu -e sein? di qual animo sarà egli or mai? ihr wißt nicht, wie mir zu -e ist, voi non sapete come mi sento; nur —! su via, coraggio!
Müth'chen, *n.* *fam.* sein — kühlen, sfogar la bile; sfogarsi.
Mu'thig, *agg.* coraggioso, ardito, animoso; -es Pferd, cavallo spiritoso, brioso; — *avv.* coraggiosamente; animosamente; —! frisch! animo! coraggio!
Muth'los, *agg.* scoraggiato, disanimato; — machen, scoraggiare; — werden, scoraggiarsi; disanimarsi.
Muth'losigkeit, *f.* scoraggimento; viltà, pusillanimità.
Muth'maßen, *v. a.* congetturare, conghietturare; arguire; presumere.
Muth'maßlich, *agg.* congetturale, conghietturale, presuntivo; *it. avv.* congetturalmente.
Muth'maßung, *f.* conghiettura.
Muth'wille, *m.* insolenza, petulanza, protervia; *per* Ausgelassenheit, ruzzo; einem den -n vertreiben, rintuzzare ad uno la sua insolenza; cavargli il ruzzo dal capo; -n treiben, esser morbinoso; ruzzare.
Muth'willig, *agg.* petulante, insolente; temerario; — (von Kindern), cattivello; -er Streich, baronata; tratto da bricconcello; ein -er Bankrott, fallimento frodolento; — *avv.* insolentemente, protervamente.
Mut'ter, *f.* madre; genitrice; *it. per* matrice; — werden, ingravidare, concepire; *it.* partorire; die — von Stempeln ꝛc., la matrice; — der Schraube, madrevite; an der — leiden, partir di dolori isterici; — (vom Wein), feccia.
Mut'terader, *f.* *T.* vena safena.
Mutterallein', *avv.* solo solo; solo soletto.
Mut'terbeschwerde e Mutterbeschwerung, *f.* male isterico; isterismo; Mittel dafür, rimedj isterici.
Mut'terbruch, *m.* *T.* isterocele.
Mut'terbruder, *m.* zio materno.
Müt'terchen, *n.* mammina; buona vecchierella.
Mut'terfluß, *m.* fluore bianco.
Mut'terfüllen, *n.* poledra, puledra.
Mut'terkirche, *f.* chiesa madre.
Mut'terkrampf, *m.* *T.* spasmo isterico dell' utero.
Mut'terkraut, *n.* matricale, camomilla.
Mut'terkrebs, *m.* *T.* canchero uterino; *it.* gambero di muda.
Mut'terkuchen, *m.* *T.* placenta.
Mut'terleib, *m.* utero; von -e an, fin dalla nascita.
Müt'terlein, *n.* *v.* Mütterchen.
Müt'terlich, *agg.* materno; maternale; von -er Seite, per parte di madre; — *avv.* maternalmente.
Mut'terlos, *agg.* senza madre, privo di madre.
Mut'termal, *n.* voglia; nascenza.
Mut'termord, *m.* matricidio.
Mut'termörder, *m.* matricida.
Mutterna'ckend, *agg. fam.* nudo nudo.
Mut'terpferd, *n.* cavalla.
Mut'terschaf, *n.* pecora che ha figliato.
Mut'terschaft, *f.* maternità.
Mut'terscheide, *f.* *T.* vagina uterina.
Mut'terschwein, *n.* scrofa, troja.
Mut'terschwester, *f.* zia materna.
Mut'terseele, *f.* *fam.* anima vivente.
Mutterseelenallein', *avv.* solo solo.
Mut'tersöhnchen, *n.* il cucco (della mamma).
Mut'tersprache, *f.* lingua madre; *per* Landessprache, lingua volgare, vernacola.
Mut'terstock, *m.* arnia madre.
Mut'tertrompeten, *pl.* tube, trombe faloppiane.
Mut'terwitz, *m.* giudizio naturale.
Mut'terwuth, *f.* furore uterino.
Mut'terzäpfchen, *n.* pessario.
Mutz, *n.* cortaldo.
Mü'tze, *f.* berretta; die — abnehmen, sberrettare; far di berretta.
Mü'tzenmacher, *m.* berrettajo.
Mutz'ohr, *n.* *v.* Mutz.
Myria'de, *f.* miriade.
Myrr'he, *f.* mirra.
Myr'te, *f.* mirto; mortella.
Myr'ten, *agg.* mirteo; mirtino; di mirto.
Myr'tenkranz, *m.* ghirlanda, corona di mirto.
Myr'tenwald, *m.* mirteto; boschetto di mirti.
Myste'rien, *pl.* misterj.
My'stik, *f.* mistica; ascetica.
My'stiker, *m.* autor mistico.
My'stisch, *agg.* mistico, allegorico; — *avv.* misticamente; allegoricamente.
My'tholog, *m.* mitologo.
Mythologie', *f.* mitologia.
Mytholo'gisch, *agg.* mitologico.

N.

Lettera decima quarta dell'alfabeto Tedesco; N. *n.* una enne.

Na! *interj.* ebbene!
Na'be, *f.* canale, doccia; (eines Rades) mozzo.
Na'bel, *m.* bellico; ombilico; zum — gehörig, ombelicale.
Na'belader, *f.* vena, arteria ombilicale.
Na'belbinde, *f.* fascia, benda.
Na'belbruch, *m.* *T.* omfalocele.
Na'belgeschwulst, *f.* enfiatura dell' ombilico, esonfalo.
Na'belkraut, *n.* *T.* cotiledone *it.* erniaria.

Nach, *prep. che regge il dativo*, dietro, dopo, giusta, secondo, verso, a, per ecc.; hinten —, dietro; — und —, appoco appoco; — dem Gesetze, giusta la legge; — einem Jahre, in capo ad un anno: — der Ordnung, secondo l'ordine; meiner Meinung —, secondo me, a mio parere; — einem fragen, domandare d'alcuno ecc.

Nach'äffen, *v. a.* contraffare.

Nach'äffung, *f.* scimieria; ridicola imitazione.

Nach'ahmen, *v. a.* imitare; seguir l'esempio, le pedate d'alcuno. [imitatrice.

Nach'ahmer, *m.* =in, *f.* imitatore,

Nach'ahmlich, *agg.* imitabile.

Nach'ahmung, *f.* imitazione.

Nach'arbeiten, *v. n.* lavorare secondo un altro; imitarlo.

Nach'arten, *v. n.* rassomigliare; er artet dem Vater nach, ritrae dal padre.

Nach'artung, *f.* imitazione; somiglianza.

Nach'bar, *m.* =in, *f.* vicino, vicina; — im Felde, auf dem Lande, confinante.

Nach'barlich, *agg.* di vicino; — leben, vivere da buon vicino.

Nach'barschaft, *f.* vicinato; vicinanza; *per* Nähe, prossimità, vicinanza.

Nach'beten, *v. n.* ripetere le orazioni.

Nach'bier, *n.* birra leggera, tenue.

Nach'bild, *n.* copia; *it.* imitazione.

Nach'bilden, *v. a.* copiare.

Nach'bildung, *f. v.* Nachbild.

Nach'bleiben, *v.* Zurückbleiben, Unterbleiben.

Nach'bringen, *v. a. impf.* brachte — nach, portare, condurre dietro; *part.* nachgebracht.

Nachdem', *conj.* dopo che; dappoichè; posciachè; *it.* secondo che; a proporzione; a misura; — *avv.* poi; dopo, dipoi; in seguito.

Nach'denken, *v. n. impf.* dachte — nach, riflettere; pensare; meditare; einer Sache, oder über eine Sache —, riflettere a q. c.; über sich, oder über seine Angelegenheiten —, pensar a' casi suoi; — *n.* riflessione, meditazione; ohne —, senza riflessione; senza giudizio; *part.* nachgedacht.

Nachden'kend, *part.* pensoso; cogitabondo, riflessivo.

Nach'denklich, *agg.* riflessivo, ponderato, circospetto.

Nach'druck, *m.* energia; efficacia; vigore; großer — im Reden, enfasi, gran forza nel dire; einer Sache — geben, dar nervo ad una cosa; mit — handeln, far checchessia con vigore; er hat nicht den — dazu, non ci ha polso; *T.* — (von Büchern), ristampa furtiva (d'un libro).

Nach'drucken, *v. a.* ein Buch —, ristampare di furto, furtivamente.

Nach'drucker, *m.* contraffattore, stampatore illegittimo d'un libro.

Nach'drücklich, *agg.* energico, robusto, vigoroso; — *avv.* energicamente, espressivamente ecc.

Nach'eiferer, *m.* emulo.

Nach'eifern, *v. n.* emulare; gareggiare.

Nach'eiferung, *f.* emulazione.

Nach'eilen, *v. n.* andar dietro frettolosamente.

Nacheinan'der, *avv.* di seguito; un dopo l'altro.

Nach'empfängniß, *f. v.* Ueberschwängerung.

Na'chen, *m.* navicella; barchetta.

Nach'ernte, *f.* la messe posteriore.

Nach'essen, *n.* pospasto, i frutti.

Nach'fahren, *v. n. impf.* fuhr — nach, seguire alcuno in vettura, o in nave; *part.* nachgefahren.

Nach'färben, *v. a.* ritingere.

Nach'folge, *f.* successione; imitazione.

Nach'folgen, *v. n.* succedere; seguitare; venir dopo; einem auf dem Fuße —, seguir le tracce, le pedate di alcuno; einem im Amte —, succedere a qualcheduno nell' uffizio.

Nach'folger, *m.* im Amte, successore; *per* Nachahmer, imitatore.

Nach'folgung, *f. v.* Nachfolge.

Nach'fordern, *v. a.* chiedere, domandare posteriormente, più tardi. [chiesta posteriore.

Nach'forderung, *f.* dimanda, ri-

Nach'formen, *v. a.* contraffare una forma.

Nach'forschen, *v. n.* indagare; investigare, ricercare.

Nach'forschung, *f.* indagazione, ricerca; perquisizione.

Nach'frage, *f.* inchiesta, domanda; — thun, halten, informarsi; prender voce; nach dieser Waare ist starke —, questa merce ha grande spaccio.

Nach'fragen, *v. n. impf.* fragte e frug — nach, chieder nuove d'una persona, d'una cosa; informarsene.

Nach'führen, *v. a.* condurre, menare dietro.

Nach'geben, *v. a. impf.* gab — nach, dare ancora; aggiungere a quello che si è dato; — *v. n. per* nachlassen, sich abspannen, allentare, rilasciare, cedere; das Leder gibt nach, questa pelle cede; *fig.* der Gewalt —, cedere alla forza, sottomettersi; einem nicht — wollen, non volerla cedere; ostinarsi; an Schönheit, an Werth ꝛc. nichts —, non cederla in bellezza, in valore; er gibt keinem nach, non è inferiore a nissun altro; *part.* nachgegeben.

Nach'gebend, *part.* cedente; cedevole; arrendevole; pieghevole.

Nach'geboren, *part.* postumo.

Nach'gebung, *f.* cedenza, cedevolezza.

Nach'geburt, *f.* secondina.

Nach'gehen, *v. n. impf.* ging — nach, andar dietro, seguitare, seguire; der Spur —, seguir le tracce, l'orme di checchessia; einem auf dem Fuße —, tener dietro ad uno; *it.* spiarlo; insidiarlo; jemandes Befehlen —, uniformarsi agli ordini d'alcuno; seinen Geschäften —, accudire a' suoi affari; *per* den Rang lassen, cedere, dar la mano; *part.* nachgegangen.

Nach'gehends, *fam. v.* Hernach.

Nach'gemacht, *part.* contraffatto, falsificato.

Nach'gericht, *n. v.* Nachessen.

Nach'geschmack, *m.* gusto, sapore, che resta in bocca; dieser Wein hat einen schlechten —, questo vino lascia la bocca

cattiva, lascia un cattivo gusto in bocca.

Nach'giebig, *agg. v.* Nachgebend.

Nach'giebigkeit, *f.* arrendevolezza; docilità; condiscendenza, indulgenza.

Nach'graben, *v. a. impf.* grub — nach, scavare; *part.* nachgegraben.

Nach'grübeln, *v. n.* stillarsi, beccarsi il cervello.

Nach'hall, *m.* risonanza, eco.

Nach'hallen, *v. n.* risonare, rimbombare, eccheggiare.

Nach'hängen, *v. n. impf.* hing — nach, *fig.* einer Sache —, perdersi dietro a qualche cosa; einer Leidenschaft, dem Spiele —, abbandonarsi ad una passione, affezionarsi di soverchio al giuoco; *part.* nachgehangen.

Nach'helfen, *v. a. impf.* half — nach, ajutare a far andar innanzi; *part.* nachgeholfen.

Nachher', *avv.* di poi, dopo.

Nach'herbst, *m.* autunno secondo, durevole.

Nachhe'rig, *agg.* posteriore; susseguente; der Oberst N. und -e General, il colonello N. poi generale.

Nach'holen, *v. a.* andare a pigliare; *fig.* riparare.

Nach'jagen, *v. n.* dar la caccia.

Nach'klang, *m.* risonanza.

Nach'klettern, *v. n.* seguire rampiconi.

Nach'klingen, *v. n. impf.* klang — nach, risonare; tintinnire; *part.* nachgeklungen.

Nach'kommen, *m. pl.* i posteri.

Nach'kommen, *v. n. impf.* kam — nach, venir dopo; venir dietro; seguire; seinem Wunsche, Befehl —, secondare il di lui desiderio; uniformarsi a' suoi comandi; dem Versprechen —, mantener la promessa; *part.* nachgekommen.

Nach'kommenschaft, *f.* posterità; discendenza; progenie.

Nach'kömmling, *m.* discendente.

Nach'künsteln, *v. a.* contraffare con arte; *it.* copiare con affettazione.

Nach'laß, *m.* eredità, lascito; — am Preis, ribasso.

Nach'lassen, *v. a. impf.* ließ — nach, — was gespannt ist, rilassare, allentare, mollare; *per* erlassen: die Strafe —, far grazia a uno; etwas am Preis —, dar un ribasso nel prezzo; etwas von seinen Ansprüchen —, lasciar andare q. c.; *per* hinterlassen, lasciare una eredità; *it. v. n.* allentarsi; mitigarsi; der Wind, der Regen läßt nach, il vento cessa, spiove; *fig.* in der Liebe —, rilassarsi, attiepidirsi nell' amore; *it.* nicht —, non desistere, non cessare, non darsi posa; *part.* nachgelassen.

Nach'lässig, *agg.* negligente, trascurato; neghittoso; -e Kleidung, vestimenti sciamannati; — in seinen Amtsgeschäften sein, trascurare le sue incombenze; -e Schreibart, stile incolto; — *avv.* negligentemente, trascuratamente; — arbeiten, acciarpare, lavoracchiare.

Nach'lässigkeit, *f.* negligenza, traccuratezza, neghittosità; noncuranza.

Nach'lassung, *f.* allentamento; — der Schuld, der Strafe, remissione del debito, del castigo; — des Eifers, des Fleißes, raffreddamento di fervore, rilassatezza; — der Schmerzen, discontinuazione de' dolori.

Nach'laufen, *v. n. impf.* lief — nach, correr dietro, tener dietro; *part.* nachgelaufen.

Nach'leben, *v. n. fig.* conformarsi, adattarsi.

Nach'legen, *v. a.* Holz —, aggiunger legne al fuoco, rincalzarlo.

Nach'lesen, *v. a. impf.* las — nach (nach der Ernte), spigolare; die Weintrauben —, raspollare; Bücher —, rileggere un autore, spigolarne i concetti ecc.; eine Stelle in der Urschrift —, riscontrare (un luogo della copia) coll' originale; *part.* nachgelesen.

Nach'leser, *m.* spigolatore.

Nach'machen, *v. a.* imitare, contraffare.

Nach'malen, *v. a.* copiare una pittura.

Nach'malig, *v.* Nachherig.

Nach'mals, *avv.* poi, poscia, quindi; dipoi.

Nach'messen, *v. a. impf.* maß — nach, riscontrar la misura; *part.* nachgemessen.

Nach'mittag, *m.* (die Nachmittagszeit) il dopo pranzo; — *avv.* dopo mezzogiorno, dopo pranzo.

Nach'mittägig, *agg.* di dopo pranzo; pomeridiano.

Nach'ordnen, *v. a.* sostituire; *it.* subdelegare.

Nach'rechnen, *v. a.* riscontrare un conto.

Nach'rede, *f.* mormorazione; die üble —, la maldicenza; la calunnia; in übler — sein, esser in cattiva riputazione; in üble — bringen, screditare, dar mala voce; *it.* epilogo.

Nach'reden (einem), *v. n.* ridire; *it. v. a.* e *n.* andare sparlando, dicendo male di uno; den Leuten übel —, sparlare, mormorare.

Nach'reisen, *v. n.* seguire alcuno ch' è partito.

Nach'reiten, *v. n. impf.* ritt — nach, seguire a cavallo; *part.* nachgeritten.

Nach'reue, *f.* pentimento che segue; pendimento tardivo.

Nach'richt, *f.* avviso, ragguaglio; man hat noch keine — von ihm, non si sa che sia divenuto di lui; non si ha di lui più veruna notizia; das diene euch zur —, tanto vi serva d'avviso; es ist — eingelaufen, daß ..., è venuta la nuova, che ...

Nach'richter, *m.* giustiziere, boja.

Nach'richtlich, *avv.* per avviso.

Nach'ruhm, *m.* gloria, fama, che uno lascia di se.

Nach'rühmen, *v. a.* lodare q. c. in uno (ch' è assente); das muß man ihm —, ciò dèvesi dire in sua lode.

Nach'sage ꝛc., *f. v.* Nachrede ꝛc.

Nach'satz, *m. T.* la minore.

Nach'schicken, *v. a.* mandar dietro; Hülfe —, mandare del soccorso.

Nach'schießen, *v. a.* e *n. impf.* schoß — nach, tirar dietro con arma da fuoco, o con arco; *it.* aggiunger quello che manca alla somma; *it.* rimetter rampolli; *part.* nachgeschossen.

Nach'schlag, *m.* il contraffare una moneta.

Nach'schlagen, *v. a. impf.* schlug — nach, Geld —, contraffar monete, falsificarle; in einem Buche —, cercar un passo in un libro; *it.* consultarlo; *part.* nachgeschlagen.
Nach'schleichen, *v. n. impf.* schlich — nach, seguir uno nascostamente; *part.* nachgeschlichen.
Nach'schleppen, *v. a.* strascinare dietro a se, trarsi dietro.
Nach'schlüssel, *m.* contracchiave.
Nach'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — nach, copiare, trascrivere; *it.* scrivere ciocchè altri detta; *it.* imitare una scrittura; *it.* scrivere ad uno ch' è partito; *part.* nachgeschrieben.
Nach'schrift, *f.* copia; poscritto.
Nach'schuß, *m.* compimento d'una somma, pagamento del resto.
Nach'schütten, *v. a.* versare ancora; aggiungere versando.
Nach'segeln, *v. n.* far vela dietro; o seguire un' altra nave; darle la caccia; *it.* dem Winde —, far vela a seconda del vento.
Nach'sehen, *v. a. impf.* sah — nach, guardar dietro a q. c.; *it. fig.* das — haben, vedersi deluso nell' aspettazione d'un bene; einem etwas —, aver indulgenza; far le viste di non vedere; einem Schuldner —, accordar respiro a un debitore; *it.* rivedere; riscontrare; *it. per* sehen: siehe nach, ob alles in der Ordnung ist, guarda, se tutto è in ordine; *part.* nachgesehen.
Nach'senden, *v. a. impf.* sendete e sandte — nach, spedire, mandare dopo; *part.* nachgesendet e nachgesandt.
Nach'setzen, *v. a.* posporre; — *v. n.* einem —, inseguire uno; incalzarlo; einem — lassen, fare inseguir uno.
Nach'setzung, *f.* posposizione; *per* Verfolgung, incalzamento, inseguimento.
Nach'sicht, *f.* indulgenza, condiscendenza; *per* Frist, dilazione, respiro accordato al debitore.
Nach'sichtig, *agg.* indulgente, condiscendente.
Nach'sinnen, *v. n. impf.* sann — nach, meditare, riflettere; star pensoso; *part.* nachgesonnen.
Nach'sinnend, *part.* pensoso; *it.* meditativo.
Nach'sommer, *m.* seconda estate, belle giornate d'autunno.
Nach'spähen, *v. a.* e *v. n.* spiare; indagare.
Nach'spiel, *n.* farsa.
Nach'spotten, *v. a.* contraffar l'altrui maniere per burlarsi di lui.
Nach'sprechen, *v. a. impf.* sprach — nach, ripetere le altrui parole; *part.* nachgesprochen.
Nach'spüren, *v. a.* (dem Wilde) braccare; *fig.* rintracciare.
Nach'spürung, *f.* rintracciamento; ricerca.
Nächst, *prep. (col dativo)* tutto accanto, tutto presso, appresso, affatto vicino; — der Kirche, presso, accanto, vicino alla chiesa; *it. avv.* prossimamente; *it.* dopo: — Gott, dopo Dio.
Näch'ste, *agg. superl.* il più vicino, prossimo; der — Weg, la più corta via; mit -m, in breve, quanto prima; nächst darauf folgen, seguire immediatamente, venir subito dopo; *prov.* jeder ist sich selbst der —, è più vicino il dente, che nissun parente.
Näch'ste, *m.* il prossimo.
Nach'stechen, *v. a. impf.* stach — nach, contraffare un rame; *part.* nachgestochen.
Nach'stehen, *v. n. impf.* stand — nach, einem in etwas —, cederla ad uno; non potergli stare a fronte, a competenza; *fig.* er muß ihm —, è a lui inferiore; auf nachstehende Weise, nel modo che siegue; *part.* nachgestanden.
Nach'stellen, *v. a.* porre dietro, posporre; mettere dopo; — *v. n.* insidiare; tendere insidie, agguati; einem —, insidiar la vita di alcuno.
Nach'stellerisch, *agg.* insidioso; — *avv.* insidiosamente.
Nach'stellung, *f.* insidia; agguato.
Näch'stens, mit nächstem, *avv.* fra poco; quanto prima; in breve. [plementaria.
Nach'steuer, *f.* imposizione sup-
Nach'steuern, *v. n.* pagare la tassa straordinaria.
Nach'stoppeln, *v. n.* ristoppiare.
Nach'streben, *v. n.* tendere a ...; affaticarsi; einem Amte —, ambire un impiego, brigare, sollecitare per un impiego, aspirare a ...
Nach'strebung, *f.* l'aspirare a ..., brama, ardore di conseguire q. c.; *it.* emulazione.
Nach'suchen, *v. a.* cercare; frugare; in den Büchern —, scartabellare, svolger libri; um eine Pension —, fare instanza per (ottenere) una pensione; um eine Stelle —, sollecitare per un impiego; nach einem, nach etwas suchen, andar cercando qualcheduno, qualche cosa. [sizione.
Nach'suchung, *f.* ricerca, perqui-
Nacht, *f.* notte; bei anbrechender —, sul far della notte; des -s, di notte; es wird —, si fa notte; die vorige —, la notte scorsa; die Zeit einer ganzen —, nottata; im Anfang der —, di prima notte; die — irgendwo zubringen, pernottare in qualche luogo; eine gute — wünschen, dare, augurare la buona notte; *fig.* gute — meine Freuden! addio piaceri! — *avv.* bei finsterer —, nel più cupo della notte; auf die —, la notte vegnente.
Nacht'arbeiter, *m. fig.* e *fam.* votacessi.
Nacht'becken, *n. v.* Nachtgeschirr.
Nach'ten, *v. imp. poet.* annottare, farsi notte.
Nacht'essen, *n.* cena.
Nacht'eule, *f.* gufo; barbagianni.
Nacht'frost, *m.* brinata; gelo notturno.
Nacht'geschirr, *n.* orinale.
Nacht'gleiche, *f.* equinozio.
Nacht'haube, *f.* cuffia da notte.
Nach'theil, *m.* danno, pregiudizio, svantaggio; zum — seiner Ehre, in pregiudizio del suo onore; — bringen, pregiudicare; ridondare in pregiudizio.
Nach'theilig, *agg.* svantaggioso; pregiudizievole; — *avv.* svantaggiosamente; pregiudizievolmente.
Nach'thun, *v. a. impf.* that — nach, imitare; *part.* nachgethan.
Nach'tigall, *f.* rosignuolo, usignuolo; *poet.* filomela.
Nach'tisch, *m.* le frutta.

Nacht'kleid, *n.* veste da notte.
Nacht'lager, *n.* luogo dove si passa la notte; sein — wo nehmen, pernottare in un luogo.
Nacht'lampe, *f.* lucerna, lumicino.
Nacht'läufer, *m.* nottolone; nottivago.
Nächt'lich, *agg.* notturno; di notte; -er Weile, di notte tempo.
Nacht'licht, *n.* lumicino.
Nacht'mahl, *n. v.* Abendmahl.
Nacht'männchen, *n.* incubo.
Nacht'musik, *f.* serenata.
Nacht'mütze, *f.* berrettino (da notte).
Nacht'quartier, *n. v.* Nachtlager.
Nach'trab, *m.* retroguardia.
Nach'trag, *m.* paga supplimentaria, o arretrata.
Nach'tragen, *v. a. impf.* trug — nach, portar dopo, o dietro; *fig.* supplire, aggiungere; einen Artikel in die Bücher —, registrare un articolo; *fig.* es einem —, conservar rancore, serbar astio, legarsela al dito; *part.* nachgetragen.
Nach'treten, *v. n. impf.* trat — nach, far coda, far codazzo; *part.* nachgetreten.
Nacht'schwärmer, *m.* nottivago, nottolone.
Nacht'sitzen, *n.* veglie.
Nacht'stück, *n. T.* notte; (quadro che rappresenta la notte).
Nacht'stuhl, *m.* seggetta.
Nacht'tisch, *m.* toeletta, tavoletta.
Nacht'topf, *m.* orinale; pitale.
Nacht'vogel, *m.* farfalla notturna.
Nacht'wache, *f.* pattuglia; la veglia di notte.
Nacht'wächter, *m.* la scolta; il guardiano di notte.
Nacht'wanderer, *m.* nottambulo; sonnambulo.
Nacht'zeit, *f.* nottetempo; bei Nachtzeit, di nottetempo.
Nach'wachsen, *v. n. impf.* wuchs — nach, rimettere, ripullulare; *part.* nachgewachsen.
Nach'wehen, *f. pl.* dolori dopo il parto; *it. fig.* i dolorosi seguiti, (che derivano da azioni sconsiderate); *it.* i rimorsi; die — werden schon kommen, ve ne risentirete; ne portarete la pena.
Nach'welt, *f.* la posterità; bis auf die späteste —, sino alla più remota posterità.
Nach'wiegen, *v. a. impf.* wog — nach, riscontrare il peso; *part.* nachgewogen.
Nach'winter, *m.* i tardi freddi in primavera.
Nach'wuchs, *m.* rimessiticci.
Nach'zahlen, *v. a.* pagare il resto, il rimanente (di un debito).
Nach'zählen, *v. a.* ricontare; riscontrare (una somma).
Nach'zeichnen, *v. a.* copiare un disegno.
Nach'ziehen, *v. a.* e *v. n. impf.* zog — nach, venire, marciar dietro, seguire; *part.* nachgezogen.
Nach'zug, *m.* seguito; — einer Armee, retroguardia.
Nach'zügler, *m.* soldato (vigliacco) rimasto indietro.
Na'cken, *m.* (das Genick) la nuca; la cervice; collottola; einen auf dem — haben, aver alcuno a carico.
Na'ckend, *agg.* nudo; ignudo; — und bloß, tutto nudo, nudo come un verme; *it.* einen — ausziehen, spogliar ignudo.
Nackt, nackig, *v.* Nackend.
Nackt'heit, *f.* nudità.
Na'del, *f.* ago, aguglia; — voll Zwirn, agugliata di filo; *fig.* sich mit der — nähren, guadagnar il pane coll' ago; etwas mit der — anheften, fermare coll' ago, appuntare; wie auf -n sitzen, stare come in su le spine; *T.* die -n der Fichten u. dgl., le foglie aciculari del pino ecc.
Na'delbüchse, *f.* agorajo.
Na'delförmig, *agg. T.* aciculare.
Na'delgeld, *n.* spillaggio.
Na'delholz, *n.* legno ragioso, resinoso.
Na'delkissen, *n.* torsello; cuscinetto (da spille).
Na'delkopf, Nadelknopf, *m.* capocchia di spilla.
Na'delöhr, *n.* la cruna.
Nadir', *m.* nadir.
Nad'ler, *m.* agorajo; spillettajo.
Na'gel, *m.* (an Fingern und Zehen) unghia; ugna; — (von Eisen), chiodo; chiovo; *it.* aguto; — von Holz, cavicchio.
Na'gelbohrer, *m.* succhiello.
Nä'gelchen, *n.* chiodetto; agutello.
Na'gelfest, *agg.* fermato a chiodo.
Na'gelgeschwür, *n.* panereccio.
Na'gelkopf, *m.* Nagelkuppe, *f.* capo, cappello di chiodo; capocchia, testa del chiodo.
Na'geln, *v. a.* chiodare, inchiodare.
Nagelneu', *agg.* tutto nuovo.
Na'gelschmied, *m.* chiodajuolo.
Na'gen, *v. a.* rodere; rosicchiare; der Kummer nagt ihm das Herz, l'afflizione, il cruccio gli consuma il cuore; das — des Gewissens, rimordimento, rimorso della coscienza.
Na'gend, *part.* rodente; *fig.* -er Wurm, verme roditore, che rode la coscienza.
Na'he, *avv.* vicino, presso, accanto; allato; ganz —, vicin vicino; — bei einem wohnen, esser vicino di casa; er kommt ihm nicht —, con lui egli non può misurarsi; *fig.* er ist mir zu — getreten, egli mi ha offeso, piccato.
Na'he, *agg.* vicino, propinquo, prossimo; ein -r Weg, scorciatojo; -r Verwandter, stretto parente.
Nä'he, *f.* prossimità; vicinanza; in der —, da vicino.
Na'hen, *v.* Nähern.
Nä'hen, *v. a.* cucire; Spitzen —, far merletti a punta, coll' ago.
Nä'her, *comp. di* nahe, più vicino, *v.* Nahe; — kommen, farsi più d'appresso ecc.; *fig.* esser più simile; aver maggior somiglianza; um der Sache — zu kommen, per venir meglio al fatto; — *avv.* più vicino; più d'appresso.
Nä'hern, *v. a.* (nahen, *v. n.*) avvicinare; approssimare, accostare; appressare; — *v. r.* avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; *it. fig.* esser consimile.
Nä'herung, *f.* avvicinamento, accostamento, approssimamento.
Näh'kissen, *n.* cuscinetto.
Näh'nadel, *f.* ago da cucire.
Näh'rahmen, *m.* telajo.
Nähr'bar, *agg.* nutribile.

Näh'ren, v. a. nudrire; alimentare; sostentare; sich —, nudrirsi, alimentarsi; sich von seiner Arbeit —, sostenersi col suo lavoro, campare col lavoro delle sue braccia; sich kümmerlich —, camparla a stento.

Nahr'haft, agg. nutritivo; alimentoso; sostanzioso; ein =es Gewerbe, professione lucrativa, profittevole.

Näh'ring, m. ditale.

Nähr'kraft, f. forza, facoltà nutritiva.

Nahr'los, agg. senza pane; che non ha da vivere; it. che non è nutritivo; =se Kunst, arte, mestiere ingrato.

Nähr'stand, m. la classe de' contadini e degli artigiani.

Nah'rung, f. nutrimento; alimento; cibo; das gibt keine gute —, ciò non è di buon nutrimento; seine — suchen, cercare di guadagnarsi il pane, il vitto; seiner — nachgehen, procacciarsi il pane, il vitto; der Krankheit neue — geben, dar nuovo fomite alla malattia; eine — treiben, esercitare un mestiere; campare col suo mestiere; die — geht schlecht, il mestiere va male.

Näh'rung, f. nutrimento.

Nah'rungsmittel, n. derrata, vettovaglia; viveri.

Nah'rungssaft, m. umor nutritivo; — (in Menschen und Thieren), chilo.

Nah'rungssorgen, f. pl. le cure, le sollecitudini, (ch' uno ha) per sussistere.

Nah'rungszweig, m. ramo d'industria, professione.

Näh'schule, f. scuola ove s'insegna a cucire.

Näh'seide, f. seta da cucire.

Naht, f. cucitura; costura; T. sutura; it. per Narbe, cicatrice; die Nähte ausbügeln, spianare le costure.

Nähterei', f. cucito; lavori fatti all' ago.

Näh'terin, f. cucitrice; sarta.

Naiv', agg. schietto, naturale, ingenuo, semplice; — avv. schiettamente, naturalmente; ingenuamente. [nuità.

Naivetät', f. schiettezza, inge-

Na'me, m. nome, denominazione; wie ist Ihr Name? come vi chiamate? im Namen des Königs, da parte del Re; unter fremdem =n reisen, viaggiare incognito; seinen =n verleugnen, diversificare il suo nome; ein Gewisser =ns Philipp, certuno che ha nome Filippo; einen bei =n nennen, chiamare uno per nome; den =n von etwas haben, aver la sua denominazione da qualche cosa; unter fremdem =n, sotto un nome fittizio, supposto; per Ruf, fama; riputazione.

Na'mengedicht, n. acrostico.

Na'menlos, agg. anonimo; fig. per unaussprechlich, indicibile; ineffabile.

Na'menregister, n. nomenclatura.

Na'mensfest, n. la festa del nome (di alcuno). [stico.

Na'menstag, m. giorno onoma-

Na'menszug, m. monogramma.

Na'mentlich, avv. nominatamente. segnatamente.

Nam'haft, agg. nominato; considerabile; riguardevole; — machen, chiamare per nome; indicar il nome.

Näm'lich, agg. medesimo, stesso; — avv. cioè a dire, vale a dire.

Napf, m. scodella; nappo.

Näpfchen, n. scodellino; per Vogelnäpfchen, truogolo.

Naph'tha, n. nafta.

Nar'be, f. cicatrice; margine; zur — werden (sich vernarben), cicatrizzarsi, rimarginarsi; eine — machen, fare, lasciar cicatrice; die — im Leder, grana.

Nar'ben (sich), v. r. cicatrizzare; it. v. a. anche närben (das Leder), granire, far granir la pelle.

Nar'benseite, f. il lato granito del cuojo.

Nar'big, agg. cicatrizzato; =es Leder, cuojo granito.

Narcis'se, f. narcisso, narciso.

Nar'de, f. nardo.

Narr, m. pazzo; matto, folle; forsennato; mentecatto; ein Erznarr, pazzo da catena, a bandiera; zum =en werden, impazzire; uscir di senno; den =en an etwas gefressen haben, esser impazzito di checchessia; ein halber — sein, aver un ramo di pazzia; aver del pazzo; den =en machen, fare il buffone; einen zum =en machen, far impazzire; einen zum =en haben, corbellare alcuno, prendersene giuoco; ein abgeschmackter —, sciocco increscevole; er ist ein guter —, è un buon diavolo; du hast keinen =en vor dir, non hai da far con un cieco; er ist kein —, sa il fatto suo.

Nar'ren, v. a. berteggiare; gabbarsi, pazzeggiare. [pazzi.

Nar'renhaus, n. ospedale de'

Nar'renkappe, f. cappa di buffone, di mattaccino.

Nar'renkolbe, f. mazza.

Nar'renseil, n. am =e führen, menare alcuno pel naso, dargli erba trastulla.

Nar'rensposse, f. sciocchezza, pazzia; =n treiben, far mattezze, sciocche ggiare.

Narr'heit, f. pazzia, follia; mattezza; sciocchezza.

När'rin, f. pazza, matta, stolta.

Narri'ren, v. n. fam. v. Narren.

När'risch, agg. pazzo, matto, folle, stolto; ein =er Mensch, uomo strano, singolare; testa balzana; — avv. pazzamente; da pazzo; stoltamente; — thun, sich — stellen, fare il pazzo, il buffone.

Narwal', m. T. narvale.

Na'schen, v. n. assaggiare, gustare di nascosto; gern —, essere ghiotto di leccornie; esser un ghiotterello, portato alle ghiottornie.

Nä'scher, m. ghiotto, goloso.

Näscherei', f. ghiottornia, leccornia; — (Sachen zum Naschen), ghiottornie; leccumi; =en, bocconi ghiotti; it. zuccherini.

Nä'scherin, f. ghiottoncella.

Nasch'haft, agg. ghiotto, delicato.

Nasch'haftigkeit, f. ghiottornia, leccornia.

Nä'schig, v. Naschhaft.

Nasch'werk, n. leccume, leccornia; cibi ghiotti.

Na'se, f. naso; eine breite, platte, eingedrückte —, naso schiacciato, rincagnato; eine gebogene —, Habichtsnase naso aquilino; eine aufgewor-

fene —, naso arricciato, all'insù; eine kupferige —, naso rosso, bitorzoluto; der eine große — hat, nasuto; eine griechische —, naso profilato; Aussprache durch die —, pronunzia nasale; die — putzen, soffiarsi il naso; etwas vor die — halten, daran zu riechen, annasare qualche cosa; *fig.* einem eine — drehen, dar ad intendere ad alcuno; ingannarlo; jemand bei der — herumführen, menar uno pel naso; *it.* pascerlo di vane speranze; seine — in alles stecken, por le mani in ogni intriso; impacciarsi in ogni cosa; eine — davontragen, restare con un palmo, con tanto di naso; eine — geben, dare una risciacquata; über etwas die — rümpfen, farci sopra il naso, arricciare il naso; die — hoch tragen, levar la cresta, andar col naso alzato; laß die — davon, non te ne impacciare.

Nä'seln, *v. n.* parlare, cantare pel naso.

Na'senband, *n.* cavezzone; museruola.

Na'senbein, *n.* l'osso del naso.

Na'senbluten, *n.* flusso di sangue dal naso; ich habe —, fo sangue dal naso.

Na'senbuchstabe, *m.* lettera nasale.

Na'sengeschwür, *n.* ozena.

Na'sengewächs, *n. T.* polipo.

Na'senhauch, *m.* aspirazione nasale.

Na'senknorpel, *m.* cartilagine del naso.

Na'senlaut, *m.* suono nasale.

Na'senloch, *n.* narice.

Na'senstüber, *m.* buffetto (sul naso).

Na'seweis, *agg.* saputello; saccentino; dottorello; — thun, far il saputello, il saccente, fare il dottore; — *m.* ein Naseweiser, saccentone, uno sputasenno; ein -s Mädchen, una sfacciatella, saputella; — *f.* Naseweise, dottoressa; monna saputona; — *avv.* saccentemente ecc.

Na'seweisheit, *f.* saccenteria; sapere affettato; *it.* insolenza.

Nas'horn, *n.* rinoceronte.

Naß, *agg.* umido, molle, bagnato; — machen, bagnare, ammollare; durch und durch — sein, esser tutto in acqua; nasses Wetter, tempo umido; piovoso; ein nasser Boden, terreno umido; nasse Augen, occhi molli di pianto; es wird nasse Augen setzen, vi saranno de' pianti.

Näs'se, *f.* umidità; acquosità; — in der Erde vom Regen, mollore; mollume.

Näs'seln, Näs'sen, *v. n.* esser un po' umido; *it.* gemere, stillare; die Wand näßt, il muro stilla; es nässelt (vom Wetter), pioviggina, spruzzola.

Nation', *f.* nazione; gente; er ist von meiner —, è mio nazionale.

Nationalität', *f.* spirito nazionale; nazionalità.

Nativität', *f.* natività; oroscopo; die — stellen, far l'oroscopo; predir altrui l'avvenire.

Nativität'steller, *m.* genetliaco; astrologo.

Na'tron, *n.* natro, soda.

Nat'ter, *f.* vipera.

Nat'terwurzel, *f. T.* bistorta, poligono viviparo.

Nat'terzunge, *f. fig.* lingua maledica.

Natur', *f.* la natura; *it.* costituzione (dell' uomo); genio, disposizione, inclinazione; *it.* mondo, universo; *fig.* die Schuld der — bezahlen, morire; nach der —, conforme alla natura; die — zwingen, far forza alla natura; nach der — arbeiten, ritrarre dal naturale; — in einzelnen Körpern, natura, proprietà, essenza particolare delle cose; die Metalle sind ihrer — nach schwerer, als das Wasser, i metalli son di lor natura, (hanno la proprieta d'essere) più pesanti dell' acqua; was über die — ist, soprannaturale; *it.* complessione, temperamento; eine gute, starke — haben, esser forte di complessione; die -en sind verschieden, i temperamenti sono diversi; etwas zur — machen, werden, naturarsi, farsi, convertirsi in natura; die verderbte —, natura depravata; Gewohnheit wird zur andern —, la consuetudine è un' altra natura.

Natura'lien, *pl.* Naturerzeugnisse, prodotti naturali; ein -cabinet, gabinetto di cose naturali.

Naturalisi'ren, *v. a.* naturalizzare.

Naturalisi'rung, *f.* il dare, o il conseguire il privilegio di naturalità, di cittadinanza.

Natur'anlage, *f.* facoltà, talento, disposizione naturale.

Natur'begebenheit, *f.* fenomeno della natura.

Naturell', *n.* naturale; genio; indole.

Natur'forscher, *m.* naturalista; indagatore della natura.

Natur'gabe, *f.* dono di natura; -n, doni, pregi, prerogative della natura.

Natur'geschichte, *f.* storia naturale.

Natur'gesetz, *n.* la legge di natura.

Natur'kunde, Naturlehre, *f.* fisica.

Natür'lich, *agg.* naturale; schietto, ingenuo; der -e Verstand, intelletto naturale; der -e Trieb (Naturtrieb), istinto naturale; ein -er Sohn, figlio naturale, bastardo; die -e Schreibart, stile naturale, piano, andante; *fig.* er ist der -e Vater, egli ritrae tutto dal padre; è il ritratto vivo del padre; -erweise, *avv.* naturalmente; sicuro! s'intende! naturale! *it.* per natura, di sua natura; die Sache geht nicht — zu, ella non è cosa naturale; quì v'ha dello strano; die Sache geht ganz — zu, non vi è niente di straordinario.

Natür'lichkeit, *f.* naturalezza.

Natur'mensch, *m.* uomo incolto, rozzo.

Natur'recht, *n.* il gius di natura.

Natur'reich, *n.* il regno naturale, della natura.

Natur'trieb, *m.* istinto, impulso di natura.

Natur'widrig, *agg.* contra natura.

Ne'bel, *m.* nebbia; dicker, starker —, guazza.

Ne'belicht, Ne'belig, *agg.* nebbioso, nebuloso; es ist heute sehr —, oggi fa una gran nebbia.

Ne'beln, *v. impers.* far nebbia; es nebelt, si solleva, o cade della nebbia.
Ne'belsterne, *m. plur. T.* le nebulose.
Ne'ben, *prep.* appresso, presso; accanto; allato; accosto; *(col dativo)*: — andern Dingen, tra l'altre cose; — dem, o nebst dem, oltre di ciò; — einem andern dienen, servir con un altro; servir lo stesso padrone; *(col accosativo)*: ich setze mich — ihn, mi metto a sedere presso di, o accanto a lui; man begrub ihn — sie, si seppellì vicino ad essa; -einander, l'uno accanto all' altro; — *avv.* -her, -hin, -an, accanto, a lato, contiguamente, accosto; -her, o -bei, inoltre, di più.
Ne'benabsicht, *f.* mira; fine secondario.
Ne'benader, *f. T.* ramo di vena; sich in -n ausbreiten, ramificarsi in altre vene.
Ne'benallee, *f.* viale laterale.
Ne'benarbeit, *f.* lavoro accessorio.
Ne'benartikel, *m.* articolo secondario.
Ne'benast, *m.* ramo collaterale.
Ne'benbegriff, *m.* idea secondaria.
Ne'benbuhler, *m.* rivale; concorrente, competitore.
Ne'benbuhlerin, *f.* rivale.
Ne'benbürge, *m.* Nebenbürgschaft, *f.* cauzione sussidiaria.
Ne'bending, *n. v.* Nebensache.
Ne'beneinkünfte, *pl.* rendite casuali.
Neben'essen, *n. v.* Nebengericht.
Ne'bengang, *m.* ándito convicino; — in den Bergwerken, cunicolo; *fig.* Nebengänge, *pl.* vie segrete, storte.
Ne'bengäßchen, *n.* vicolo laterale.
Ne'bengebäude, *n.* fabbrica laterale, convicina.
Ne'bengemach, *n.* stanzuola collaterale.
Ne'bengericht, *n.* tramesso.
Ne'bengeschäfte, *n. pl.* faccende accessorie.
Ne'bengesell, *m.* compagno nel lavoro, o mestiere.
Ne'bengewächs, *n.* escrescenza.
Ne'benhaus, *n.* casa laterale.
Ne'benkammer, *f.* camera convicina, vicina.
Ne'benkirche, *f.* (chiesa) figliale.
Ne'benlinie, *f.* linea collaterale.
Ne'benmensch, *m.* il prossimo.
Ne'benmond, *m.* paraselene.
Ne'benpfeiler, *m. T.* aletta; pilastro accanto.
Ne'benpfennig, *m.* denaro di riserva.
Ne'benplaneten, *m. pl.* pianeti secondarj.
Ne'benpunkt, *m.* punto secondario, accessorio.
Ne'benrechnung, *f.* conto particolare.
Ne'bensache, *f.* cosa accessoria; sich mit -n abgeben, attendere a cose di poco rilievo.
Ne'bensatz, *m.* proposizione particolare; accessoria.
Ne'benschoß e Nebenschößling, *m.* rampollo a lato d'un altro.
Ne'bensonne, *f. T.* parelio.
Ne'benstraße, *f.* strada collaterale.
Ne'benstube, *f.* stanza collaterale.
Ne'benstunden, *f. pl.* ore libere (dalle occupazioni ordinarie).
Ne'benthür, *f.* porta laterale, vicina.
Ne'bentisch, *m.* seconda tavola.
Ne'benumstand, *m.* circostanza particolare.
Ne'benursache, *f.* causa secondaria.
Ne'benverpfändung, *f.* ipoteca sussidiaria.
Ne'benvormund, *m.* tutore surrogato.
Ne'benweg, *m.* strada, via laterale; auf -en gehen, andar per vie storte, indirette.
Ne'benwerk, *n.* cose accessorie; superflue.
Ne'benwinkel, *m. T.* angolo contiguo.
Ne'benwort, *n. T.* avverbio.
Ne'benzimmer, *n.* appartamento; stanza vicina, collaterale.
Ne'benzweck, *m.* scopo, fine secondario.
Nebst, *prep. (che regge il dativo)* unitamente con; — *avv.* — dem, di più; inoltre; — *conj.* — dem, daß, oltrechè, massime che, tantopiù che.
Ne'cken, *v. a.* celiare, berteggiare, stuzzicare, motteggiare; corbellare; *T.* den Feind —, andar bezzicando il nemico; sich —, darsi la burla, voler la baja; *prov.* was sich neckt, das liebt sich, si suol berteggiare, con chi si vuole amare; *it.* chi ti berteggia, ti vagheggia.
Ne'cker, *m.* berteggiatore; colui che vuol dare la baja.
Neckerei', *f.* motteggio; *it.* celia, burla, corbellatura.
Ne'ckisch, *agg. fam.* propenso a motteggiare a dar la baja, la burla; *it.* morbinoso.
Nef'fe, *m.* nipote.
Ne'ger, *m.* -in, *f.* negro; negressa.
Neh'men, *v. a. impf.* nahm, *imper.* nimm, prendere; pigliare; torre; bei der Hand —, prendere per la mano; *per* ergreifen, dar di piglio; zu sich — (Speisen), mangiare; *it.* metter in tasca; *it.* prender in casa, nel proprio alloggio; *fig.* Gott hat ihn zu sich genommen, Dio l'ha chiamato a se; dieses Geld nimmt man hier nicht, questo denaro quì non ha corso; etwas auf sich —, impegnarsi di alcuna cosa, aus der Hand —, toglier di mano; *it.* mit Gewalt, strappare di mano; eine Frau, einen Mann —, ammogliarsi; prender marito; einen beim Kopf —, prender alcuno pel ciuffetto; *fig.* prender uno alle strette, metterlo prigione; einen Anfang —, aver principio, cominciare; Kriegsdienste —, arruolarsi per soldato; mit Gewalt —, rapire; jemandes Partei —, prendere il partito di uno, farsi della sua partita; das Leben —, levar la vita, tor di vita; die Schärfe —, addolcire l'asprezza; die Worte übel —, interpretar sinistramente l'altrui parole; gut, übel aufnehmen, prender in buona, in mala parte, a male; es im Ernst —, prenderla sul serio; die Ehre —, toglier l'onore, diffamare; einen beim Worte —, prender alcuno in parola; ein Geschäft auf sich —, incaricarsi d'un affare; prenderne l'assunto; sich in Acht —, badar bene, andar cauto, guardingo; stare all' erta;

Abrede —, appostarsi; prender l'appuntamento; sich nichts — lassen, non la cedere a veruno, far testa, mostrare i denti; Platz —, accomodarsi, porsi a sedere; einem das Wort aus dem Munde —, tagliar le parole in bocca; das wird ein böses Ende —, ciò andrà a finir male; Anstand —, far difficoltà, aver difficoltà, dubitare; alles — wie es kommt, pigliar le cose come sono; non darsi pensiero di cosa alcuna; *fam.* es einen wunder —, maravigliarsi, stupirsi; das Wort —, cominciare a dire; einen Weg —, avviarsi per una strada; den weitesten, längsten, oder kürzesten Weg —, andar per la più lunga, per la più corta, per la più breve; — *v. n.* überhand=, prevalere; prender troppa forza; *part.* genommen.

Neh'mer, *m.* prenditore.

Neid, *m.* invidia, astio, livore; — erwecken, far invidia, attirarsi l'invidia; vor — vergehen, struggersi d'invidia; aus —, per invidia, per gelosia.

Nei'den, *v.* Beneiden.

Nei'der, *m.* =in, *f.* invidiatore; invidioso; invidiatrice; invidiosa.

Nei'disch, *agg.* invidioso; astioso; *it. avv.* invidiosamente, ecc.

Nei'ge, *f.* il declinare; *it.* deterioramento, decadenza; *it.* il fondo; la feccia d'un vaso; der Wein geht auf die —, il vino è presso alla fine, è vicino al fondo; ein Faß bis auf die — austrinken, dar fondo alla botte; *fig.* die — aus dem Glase, centellino, avanzo; es geht mit ihm auf die —, è già con un piede nella fossa; *it.* i suoi affari vanno di male in peggio; sein Vermögen geht auf die —, le sue facoltà vanno verso il fine.

Nei'gen, *v. a.* inclinare, chinare; piegare, abbassare; sich vor einem —, inchinar uno; riverirlo; der Tag neigt sich, il dì va declinando, si va abbassando; sich zum Ende —, accostarsi alla fine; sich zum Untergang —, esser vicino alla sua rovina; *fig.* sich zu etwas —, essere inclinato, propenso a q. c.

Nei'gung, *f.* inclinazione, pendenza; *it.* abbassamento, declinamento; — des Körpers aus Höflichkeit, inchino, riverenza; — des Willens, inclinazione; — wozu haben, inclinare, propendere; aver inclinazione; *it.* propensione; er hat für ihn eine große —, gli porta un grande affetto.

Nein, *neg.* no; — sagen, dir di no.

Nekrolog', *m. T.* necrologia.

Nekrolo'gisch, *agg. T.* necrologico.

Nek'tar, *m.* nettare.

Nel'ke, *f.* garofolo; *per* Würznelke, chiovo di garofano; mit =n angemacht, garofanato.

Nel'kenartig, *agg. T.* cariofilleo.

Nel'kenbeet, *n.* spartimento piantato di garofoli.

Nel'kenkraut, *n.* garofanata.

Nel'kenzimmt, *m.* cannella garofanata.

Nenn'bar, *agg.* che può nominarsi.

Nen'nen (benennen), *v. a. impf.* nannte, nominare; chiamare, appellare; *it. v. r.* sich —, chiamarsi, aver nome; — Sie mir dieses Ding, mi dica il nome di questa cosa; *v. anche* Heißen; — *part.* genannt: obgenannt, oft genannt, mehr genannt, vorgenannt &c., summenzionato, più volte mentovato, ora mentovato, prelodato ecc.

Nen'ner, *m.* denominatore.

Nen'nung, *f. v.* Benennung.

Nenn'wort, *n. T.* nome.

Nerei'den, *pl.* Nereidi.

Nerv, *m.* Ner've, *f. T.* nervo; *it. fam.* tendine; was starke =en hat, nerboruto.

Ner'venbau, *m.* il tessuto de' nervi.

Ner'venbeschreibung, *f.* nevrologia.

Ner'venfieber, *n.* febbre nervina.

Ner'vengeflecht, *n. T.* plesso.

Ner'venkrankheit, *f.* malattia di nervi.

Ner'venlehre, *f.* nevrologia.

Ner'venmittel, *f.* rimedio nervino.

Ner'vensaft, *m.* sugo nerveo.

Ner'vensystem, *n.* sistema de' nervi.

Ner'venwärzchen, *n.* papilla nervea.

Ner'vig, *agg.* nervoso, nerboso; *fig. per* stark, kräftig, nerboruto.

Nes'sel, *f.* ortica; taube, todte —, ortica morta.

Nes'selbrand, *m.* bruciore cagionato dalle ortiche.

Nes'selfieber, *n.* febbre scarlattina.

Nes'selgarn, *n.* filato d'ortica.

Nes'seltuch, *n.* mussolina.

Nest, *n.* nido; nidio; *fig.* bicocca; picciolo abituro; *it.* elendes —, paesuccolo; gretta cittaducola; ein — voll Vögel, nidata d'uccelli; ein — Mäuse, topaja; — Wespen, vespajo; — Ameisen, formicajo; das — bauen, nidificare; das — verlassen, snidare; *it. fig.* uscir del letto; alzarsi; zu =e sitzen, covar le uova; *prov.* jedem Vogel gefällt sein —, ad ogni uccello, suo nido è bello.

Nest'ei, *n.* guardanidio.

Ne'stel, *m.* stringa col puntale.

Ne'steln, *v. a.* allacciare (colle stringhe).

Ne'stelstift, *m.* puntale.

Nest'küchlein, (*fam.* Nesthökchen), *n.* covanido, l'ultimo pulcino nato; *fig.* il cucco, il beniamino.

Nest'ler, *m.* stringajo.

Nest'ling, *m.* nidiace.

Nest voll, *n.* nidiata, nidata.

Nett, *agg.* netto, pulito; ein =er Anzug, vestito lindo e pindo; ein =es Mädchen, una vaga ragazzina, gentil fanciulla; *avv.* nettamente ecc.

Net'tigkeit, *f.* nettezza, nitidezza, il nitido, proprietà.

Net'to, *avv. T.* netto, al netto.

Net'togewicht, *n.* peso netto.

Netz, *n.* rete; kleines —, reticella; ragna; *T.* omento; *per* Darmhaut, peritoneo; das — in der Hirnschale, il pericranio; das — in der Geometrie und Zeichenkunst, graticola; die Zugnetze eines Vogelherds, paretelle; die =e stellen, tendere, porre le reti; *fig.* einem =e stellen, tender aguati;

insidiare; ins — gehen, dar nella ragna.
Netz'becher, *m.* *(popol.)* scodellino della conocchia.
Netz'bruch, *m.* ernia prodotta dalla caduta dell' omento nello scroto.
Ne'tzen, *v. a.* bagnare, spruzzare, adacquare.
Netz'förmig, *agg.* retiforme, reticolato.
Netz'geflecht, *n. T.* reticolato.
Netz'gewebe, *n.* tessuto reticolare.
Netz'haut, *f.* il peritoneo.
Netz'häutchen, *n.* retina dell'occhio.
Netz'melone, *f.* melone a rete.
Netz'zug, *m.* retata; tratto di rete.
Neu, *agg.* nuovo; novello; *it.* fresco, recente; etwas wieder — machen, rinnovare, rimodernare; nach der -en Art gebaut, fabbricato alla moderna; -e Pferde, cavalli freschi, riposati; -e Heringe, aringhe fresche; -e Früchte vom Jahre, frutti novelli, primaticci; -e Nachrichten, nuove fresche; -en Muth, -e Kräfte bekommen, rianimarsi; riprender coraggio; *fig.* nuovo, novizzo, inesperto; ganz —, nuovo nuovo; nuovo di zecca; — *n.* was gibt es -es? che c' è di nuovo? — *avv.* nuovamente, novellamente; — aufgebaut, fabbricato di fresco, von -em, di nuovo; un' altra volta.
Neu auf'gelegt, *part.* ristampato.
Neu'backen, *agg. fam.* (vom Brote) pan fresco; *fig.* ein neugebackener Edelmann, gentiluomo novello, di fresca data.
Neu'bekehrte, *m.* convertito di nuovo; *fig.* proselito.
Neu'bruch, *m.* novale.
Neu'er, *agg. comp.* più nuovo; moderno.
Neuerdings', *avv.* nuovamente.
Neu'erlich, *agg.* e *avv.* novello; nuovo; recente; *it.* novellamente; poco fa. [vità.
Neu'erung, *f.* innovazione; no-
Neugebo'ren, *agg.* nuovo nato; *it.* neonato; ich bin jetzt wie —, mi sento ora come rinato, tutto fresco e vigoroso.
Neu'gier, Neugierde, *f.* curiosità; aus bloßer —, per pura curiosità; *it.* indiscrezione.
Neu'gierig, *agg.* curioso; *it.* indiscreto; — *avv.* curiosamente ecc.
Neu'heit, *f.* novità.
Neu'igkeit, *f.* novità, nuova; novella.
Neu'jahr, *n.* l'anno nuovo; capo d'anno.
Neu'jahrsgeschenk, dono, regalo che si da ad anno nuovo.
Neu'jahrsnacht, *f.* notte di San Silvestro; vigilia di capo d'anno.
Neu'jahrswunsch, *m.* augurio d'anno nuovo.
Neu'lich, *avv.* nuovamente; novellamente; di fresco; poco tempo fa.
Neu'ling, *m.* novizzo; soro; avannotto; poco pratico.
Neu'modisch, *agg.* e *avv.* all' ultima moda.
Neu'mond, *m.* novilunio.
Neun, *agg. num.* nove; ein -er, un nove, um — (Uhr), alle nove.
Neun'auge, *n.* lampreda.
Neun'eck, *n.* l'enneagono.
Neunerlei', *agg.* di nove sorte.
Neun'fach, Neunfältig, *agg.* nonuplo.
Neunhun'dert, *agg. num.* novecento.
Neun'jährig, *agg.* di nove anni.
Neun'tägig, *agg.* di nove giorni.
Neun'te, *agg.* nono.
Neuntehalb', *agg. indecl.* otto e mezzo.
Neun'tel, *n.* la nona parte.
Neun'tödter, *m. T.* castrica.
Neun'zehn, *agg.* diecinove.
Neun'zehnte, *agg.* decimo nono.
Neun'zig, *agg.* novanta; Anzahl von —, novantina.
Neun'ziger, *m.* (im Piket) repicco; *it.* Neunzigjähriger, *v.*
Neun'zigjährig, *agg.* di novant' anni; ein -er Mann, nonagenario.
Neun'zigste, *agg. num.* novantesimo.
Neutral', *agg.* neutrale; neutro; indifferente; imparziale.
Neutralität', *f.* neutralità.
Neu'trum, *n. T.* neutro; genere neutro.
Nicht, *avv.* non; gar —, ganz und gar —, niente, nulla affatto; in nissun modo; mit -en, no certo; in nissuna maniera; — doch! eh via! *it.* state fermo! wo — ..., caso chè no; in caso diverso; mit -en, no, davvero! affatto! zu-nichte machen, annichilare; zu-nichte werden, ridursi a nulla; tornar al niente.
Nicht, *m.* (*T.*) tuzia; spodio.
Nicht'achtung, *f.* noncuranza, disistima.
Nich'te, *f.* nipote. [uso.
Nicht'gebrauch, *m.* disuso, non-
Nich'tig, *agg.* frivolo; vano, invalido; futile; -e Gründe, ragioni futili, invalide; für null und — erklären, dichiarar nullo, invalido un contratto ecc.
Nich'tigkeit, *f.* nullità; — einer Entschuldigung ꝛc., frivolezza d'una scusa.
Nichts, *avv.* niente, nulla; — thun als spielen, non far altro, che giuocare; es wird — aus der Sache, non se ne farà niente; l'affare non riuscirà; es ist — an der Sache, non è vero niente; *it.* non val niente; es hilft alles —, non giova nulla; non serve a niente; non fa nulla; auf — hinauslaufen, zu — werden, dar in nulla; ridursi a nulla; für — achten, non istimare un zero; in — verwandeln, far rientrare nel nulla; ridurre al niente un' altra volta; — danach fragen, non curarsi di niente; zu — weiter taugen, als ꝛc., non esser buono ad altro, che ...; und weiter nichts, e nulla di più; — *n.* il niente, il nulla.
Nichtsdestowe'niger, *conj.* nondimeno; nulladimeno; nientedimeno.
Nicht'sein, *n.* nonesistenza.
Nichts'nutzig, *agg.* disutile, senza prò; -e Dinge, cose da nulla, di verun conto.
Nichts'würdig, *agg.* di niun pregio, di nissun valore; *it.* vile; abietto; ein -er Mensch, uomo vile, indegno; da nulla, dappoco.
Nichts'würdigkeit, *f.* frivolezza, bassezza; viltà; abiezione, infamia.
Ni'ckel, *m.* sgualdrina; canto-

niera; *it.* sporca, sudicia; brodolona.

Ni'ckel, *f.* *T.* nichelio.

Ni'cken, *v. n.* mit dem Kopfe, accennare; barcollare, tracollare; *it.* annuire; accennare di sì.

Nie, *avv.* mai, giammai; mai, e poi mai!

Nie'der, *agg.* basso; *it.* inferiore; ein Mensch von -em Stande, uomo di bassi natali, di bassa estrazione.

Nie'der, *avv.* a basso; a terra; all' ingiù; inferiormente; auf- und niedergehen, andar su e giù.

Nie'derbeugen, e Niederbiegen, *v. a. impf.* beugte e bog — nieder, piegare all' ingiù; *fig.* abbassare; umiliare; er ist ganz niedergebeugt, è intieramente abbattuto, costernato; *part.* niedergebeugt e niedergebogen.

Nie'derbord, *m. T.* basso bordo.

Nie'derbrechen, *v.* Niederreißen.

Nie'derbrennen, *v. a. impf.* brannte — nieder, consumare col fuoco; — *v. n.* venir tutto consumato dal fuoco; *part.* niedergebrannt.

Nie'derbücken (sich), *v. r.* chinarsi, abbassarsi.

Nie'derdeutsch, *agg.* della Germania inferiore.

Nie'derdrücken, *v. a.* abbassare; deprimere; *it.* opprimere; tener sotto, conculcare.

Nie'derdrückung, *f.* oppressione.

Nie'derducken (sich), *v. r.* acquattarsi; accoccolarsi; ganz niedergeduckt, quatto quatto.

Nie'derfahren, *v. a. impf.* fuhr — nieder, rovesciare, ribaltare (con vettura); — *v. n.* discendere in vettura; *it.* scendere, o venir giù precipitosamente; *part.* niedergefahren.

Nie'derfahrt, *f.* discesa, scesa.

Nie'derfallen, *v. n. impf.* fiel — nieder, cader a terra; vor sich, auf das Gesicht —, cader bocconi; vor einem —, prostrarsi, gettarsi a' piedi d'uno; *part.* niedergefallen.

Nie'dergang, *m.* l'occaso; occidente; vom Aufgang bis zum —, dall' orto all' occaso; — der Gestirne, il tramontare.

Nie'dergehen, *v. n. impf.* ging — nieder, andar giù; discendere; *part.* niedergegangen.

Nie'dergeschlagen, *part.* abbattuto; costernato, sconfortato, disanimato; *v.* Niederschlagen.

Nie'dergeschlagenheit, *f.* costernazione; sbigottimento; *it.* tristezza.

Nie'derhangen, *v. n. impf.* hing — nieder, pendere, piegare all' ingiù; *part.* niedergehangen.

Nie'derhauen, *v. a. impf.* hieb — nieder, abbattere, atterrare a colpi; den Feind —, tagliar a pezzi il nemico; farlo passare a fil di spada; *part.* niedergehauen.

Nie'derhocken, *v. n.* accovacciarsi.

Nie'derholz, *n. T.* legno, alberi di basso fusto.

Niederkauern, *v.* Niederhocken.

Nie'derklappen, *v. a.* abbassare le giunte (d'una tavola), le falde (d'un cappello).

Nie'derknien, *v. n.* inginocchiarsi; — *n.* inginocchiazione.

Nie'derkommen, *v. n. impf.* kam — nieder, partorire; sgravarsi; dare alla luce un bambino; *part.* niedergekommen.

Nie'derkunft, *f.* parto; puerperio; die unzeitige —, aborto, sconciatura.

Nie'derlage, *f.* sconfitta; disfatta d'un' armata; strage; eine — erleiden, rimanere sconfitto; disfatto in battaglia; — (für durchgehende Waaren), magazzino di deposito; *it.* fondaco; magazzino; — (in der Schiffahrt), luogo d'imbarco.

Nie'derlassen, *v. a. impf.* ließ — nieder, calare; discendere; die Flagge —, abbassar la bandiera; den Vorhang auf der Bühne —, calare la tenda; — *v. r.* collocarsi, porsi a sedere, accomodarsi; sich wo häuslich —, fissar il domicilio; stabilirsi, accasarsi; *part.* niedergelassen.

Nie'derlassung, *f.* calata; discesa; *it.* lo stabilimento d'un domicilio, l'accasarsi.

Nie'derlegen, *v. a.* deporre, metter giù; der Länge nach —, coricare; distendere; die Waffen —, depor le armi; sein Amt —, rassegnare il suo ufficio, dismettersi d'un impiego; das Handwerk —, abbandonar il mestiere; Geld bei einem —, depositare denaro; — *v. r.* sich — (sich zu Bette legen), coricarsi, andare, mettersi a letto.

Nie'derlegung, *f.* einer Last, scarico, sgravio; — der Gelder 2c., consegnazione; — der Acten, deposizione di scritture (in una cancelleria); — eines Amtes, rinunzia; dimissione.

Nie'dermachen, *v. a.* (niederlassen) abbassare, calare; *per* niederhauen, *v.*

Nie'dermetzeln, *v. a.* fare strage; non dar quartiere; — *n.* macello; scempio; strage.

Nie'derreißen, *v. a. impf.* riß — nieder, ein Gebäude —, abbattere; demolire, atterrare; *part.* niedergerissen.

Nie'derreißung, *f.* demolizione.

Nie'derreiten, *v. a. impf.* ritt — nieder, rovesciare, gettare a terra, urtando col cavallo, calpestare sotto i piedi del cavallo; *part.* niedergeritten.

Nie'derrennen, *v. a. impf.* rannte — nieder, rovesciare correndo; *part.* niedergerannt.

Nie'dersäbeln, *v. a.* uccidere a sciablate.

Nie'derschießen, *v. n. impf.* schoß — nieder, calare, venir giù con impeto; — *v. a.* abbattere, atterrare a colpi di cannone; *it.* uccidere con arma da fuoco; *part.* niedergeschossen.

Nie'derschlag, *m. T.* precipitazione; *it.* la battuta (nella musica).

Nie'derschlagen, *v. a. impf.* schlug — nieder, stramazzare, atterrare; *it.* precipitare; den Muth —, abbattere, torre il coraggio; die Hoffnung —, tor la speranza; *it.* contristare; accorare; einen Proceß —, annullare, sopprimere un processo; Hölzer —, tagliare, abbatter gli alberi; die Augen —, abbassar gli occhi, chinarli; — (in der Medicin), temperare, calmare l'ardore; — *v. n.* tracollare; atterrarsi; *part.* niedergeschlagen.

Nie'derschlagend, *part.* precipitante; — -es Mittel, rimedio temperante, calmante.

Nie'derschlucken, *v.* Verschlucken.
Nie'derschreiben, *v. a. impf.* schrieb — nieder, mettere in iscritto; *part.* niedergeschrieben.
Nie'dersenken, *v. a.* immergere, affondare; calare; *it.* abbassare.
Nie'dersetzen, *v. a.* posare; por giù, deporre; sich —, mettersi, porsi a sedere; eine Commission —, stabilire, ordinare una commissione.
Nie'dersinken, *v. n. impf.* sank — nieder, cadere, andare in decadenza, calar giù; *it.* sprofondarsi; immergersi; *part.* niedergesunken.
Nie'dersitzen, *v. n. impf.* saß — nieder, sedere, porsi a sedere; *part.* niedergesessen.
Nie'derstechen, *v. a. impf.* stach — nieder, far cader morto con istoccata; *part.* niedergestochen.
Nie'dersteigen, *v. n. impf.* stieg — nieder, scendere, discendere; *part.* niedergestiegen.
Nie'derstoßen, *v. a. impf.* stieß — nieder, spingere in terra; mit dem Degen —, atterrare uno a colpi di spada; *part.* niedergestoßen.
Nie'derstürzen, *v. a.* precipitare a terra; *it. v. n.* cadere con impeto a terra.
Nie'derträchtig, *agg.* abbietto, vile, infame; eine -e Handlung, azione vituperosa, perfida, indegna; -e Reden, discorsi turpi, disonesti; *it.* codardo; — *avv.* indegnamente; vilmente, abbiettamente.
Nie'derträchtigkeit, *f.* viltà, indignità, bassezza, perfidia.
Nie'dertreten, *v. n. impf.* trat — nieder, calpestare, conculcare; *part.* niedergetreten.
Nie'derwärts, *avv.* all' ingiù.
Nie'derwerfen, *v. a. impf.* warf — nieder, gittar a terra; atterrare, stramazzare; — *v. r.* prostrarsi; sich auf die Knie —, buttarsi inginocchioni; *part.* niedergeworfen.
Nie'derwerfung, *f.* atterramento; lo stramazzare; il prostrarsi.
Nie'derziehen, *v. a. impf.* zog — nieder, trarre, tirar giù; *part.* niedergezogen.
Nied'lich, *agg.* gentile, pulito, nitido, grazioso; -es Gesicht, viso vezzoso, leggiadro, avvenente; — *avv.* gentilmente; leggiadramente, pulitamente ecc.
Nied'lichkeit, *f.* gentilezza, vaghezza, leggiadria; *it.* lindezza.
Nie'drig, *agg.* basso; *fig.* vile, abbietto; Bau, der für seine Breite zu — ist, fabbrica che cova; von -em Herkommen, di bassa estrazione, d'abbietti natali; -e Ausdrücke, espressioni triviali, plebee; *fig.* -e Neigungen, inclinazioni malnate; *per* demüthig, umile; — *avv.* vilmente, abbiettamente; — spielen, far picciol giuoco, giuocar di poco.
Nie'drigkeit, *f.* bassezza; — des Erdreichs, bassa posizione, situazione; *it.* umiltà, trivialità.
Nie'mand, *pron.* nissuno, nessuno; niuno; — als er kann es gethan haben, nissun altro se non lui può averlo fatto; — trauen, non fidarsi di nessuno, di chicchessia.
Nie're, *f.* rene; arnione; argnone.
Nie'renbraten, *m.* lombata di vitello.
Nie'renfett, *n.* sugnaccio.
Nie'rengries, *m. T.* renella.
Nie'renkrankheit, *f. T.* nefritica.
Nie'renschmerz, *m.* dolore nefritico.
Nie'renstein, *m.* calcolo delle reni; pietra nefritica.
Nie'renstück, *n.* lombo; rognonata.
Nie'renweh, *n. v.* Nierenschmerz.
Nie'sen, *v. n.* sternutare; — *n.* sternutamento.
Nies'pulver, *n.* polvere sternutatoria.
Nies'wurz, *f.* elleboro.
Nieß'brauch, *m.* usufrutto.
Niet, *n.* ribaditura di chiodo.
Nie'te, *f.* (in Lotterien) polizza bianca, nulla.
Nie'ten, *v. a.* ribadire; — *n.* ribadimento.
Niet'nagel, *m.* chiodo ribadito; — am Finger, pipita.
Nil'pferd, *n.* ippopotamo.
Nim'mer, *v.* Niemals.
Nim'mermehr, *avv.* mai; giammai; das hätte ich — gedacht, non l'avrei mai pensato.
Nim'mersatt, *m.* diluvione, crapulone; divoratore.
Nip'pen, *v. n.* centellare; zinzinare.
Nir'gends e Nirgend, *avv.* in niun luogo.
Ni'sche, *f.* nicchia; — in Gärten, bugigattolo; stanzino.
Nis'se, *pl.* lendine.
Nis'sig, *agg.* lendinoso.
Ni'sten, *v. n.* nidificare.
Nix, *m.* Nixe, *f.* deità fluviale; najade.
Noch, *avv.* ancora, peranche; tuttavia; ich mag ihm — so viel sagen, so 2c., per quanto io gli dica; er soll — wiederkommen, d'allora in poi non si è più veduto; — einmal soviel, altrettanto, il doppio; weder ... noch, nè ... nè.
Noch'malig, *agg.* reiterato; replicato.
Noch'mals, *avv.* un' altra volta, di nuovo, da capo; ich sage euch —, vi torno a dire; vi ripeto.
Nominativ', *m. T.* nominativo.
Non'ne, *f.* monaca; religiosa; eine — werden, monacarsi; farsi monaca; ein Mädchen im Kloster, die eine — werden will, monacanda; die Einkleidung einer —, monacazione.
Non'nenkleid, *n.* abito di monaca.
Non'nenkloster, *n.* monastero.
Non'nenleben, *n.* vita religiosa.
Nonpareil'le, *f. T.* nompariglia.
Nopp'eisen, *n. T.* mollette.
Nop'pen, *v. a. T.* levare i bruscoli (de' panni tessuti).
Nord, *m. T.* settentrione; norte; tramontana; nach -en liegend, situato a bacio, a tramontana.
Nor'derbreite, *f. T.* latitudine settentrionale.
Nord'kaper, *m.* balena islandica; orca marina.
Nord'land, *n.* paese settentrionale.
Nord'länder, *m.* abitante settentrionale; — *pl.* i paesi settentrionali.
Nörd'lich (Nordisch), *agg.* settentrionale, boreale; — *avv.* verso 'l norte.
Nord'licht, *n.* aurora boreale.
Nordnordost', *m.* (Wind) grecotramontana.
Nordost', *m.* greco.
Nord'pol, *m.* polo artico.
Nord'schein, *m. v.* Nordlicht.
Nord'see, *f.* mare del norte.
Nord'seite, *f.* tramontana.
Nord'stern, *m.* la stella polare.

Nordwest', *m.* gegen —, verso nord-ovest.

Nordwest'wind, *m.* vento maestro; coro.

Nord'wind, *m.* tramontana; aquilone; borea; rovajo.

Nör'geln, *v. n. fam.* borbottare, bifonchiare.

Norm ꝛc., *f. v.* Regel ꝛc.

Nö'sel, *n.* quartuccio.

Notar', Nota'rius, *m.* notaro; notajo.

Notariat', *n.* notariato.

No'te, *f.* nota; segno; ricordo; kleine —, noterella; *per* Banknote, cedola di banco; *T.* — (in der Musik), nota; eine geschwänzte, doppelt geschwänzte —, croma, biscroma; getheilte —, sincopa; in -n setzen, comporre in musica, notare un' aria, intavolare.

No'tenbuch, *n.* libro di musica.

No'tendrucker, *m.* stampatore di note.

No'tenlinien, *f. pl.* linee delle note.

No'tenpapier, *n.* carta da musica.

No'tenschreiber, *m.* copista di musica.

Noth, *f.* il bisogno, la necessità, l'indigenza; große, dringende —, angustia, strettezza; urgenza; zur —, a un bisogno, von — gedrungen, stimolato dal bisogno; etwas aus — thun, fare alcuna cosa costretto dalla necessità; aus der — helfen, cavar di bisogno, d'impaccio; es thut —, preme; è d'uopo, è forza di ecc.; es thut nicht —, non occorre; *per* große Mühe, pena, fatica, disagio, difficolta, stento; das macht mir viel —, mi dà molto da sudare, gran travaglio, mi dà fastidio, grandi cure; er wird — haben, es zu erhalten, avrà che fare per ottenerlo; mit genauer — davonkommen, uscirne a grande stento, a mala pena; in äußerste — gerathen, cadere nell' estrema mendicità, nell' ultima estremità; *per* Kummer, Unruhe, pena; travaglio; ansietà; noja; inquietudine; affanno; sollecitudine; angustia; in — (Nöthen) sein, trovarsi in guai, in grandi angustie; essere posto alle strette; in — gerathen, esser ridotto in grandi strettezze; *per* Gefahr, pericolo, cimento; *it.* scarsezza, mancanza; — an Getreide haben, avere scarsezza di grano, penuriarne; — leiden soffrir mancanza, stentare, patir disagio; es ist — darum, ve n' è carestia.

Noth'anker, *m. T.* ancora da rispetto, di cala.

Noth'behelf, *m.* ripiego, appicco.

Noth'dringend, *agg.* urgente.

Noth'durft, *f.* necessità; bisogno; nachdem es die — erfordert, secondo il bisogno; seine — verrichten, fare i suoi bisogni; — *avv.* zur —, nach —, quanto basta; sufficientemente.

Noth'dürftig, *agg.* bisognevole, scarso; quanto basta per vivere parcamente; sein -es Auskommen haben, aver il suo bisognevole per campare; *per* nothleidend, necessitoso, bisognoso, indigente; es reicht — hin, basta al bisogno; *it.* bisognosamente; scarsamente; — leben, vivere scarsamente; stentatamente.

Noth'dürftigkeit, *f.* indigenza; necessità; povertà.

Noth'fall, *m.* caso di bisogno; man könnte es im — gebrauchen, al bisogno uno potrebbe servirsene.

Noth'frist, *f. T.* termine perentorio.

Noth'gedrungen, *avv.* costretto dalla necessità, spinto dal bisogno.

Noth'helfer, *m.* ajutatore ne' bisogni.

Noth'hülfe, *f.* ajuto, soccorso nel bisogno.

Nö'thig, *agg.* (von nöthen) necessario; bisognevole; durch aus —, indispensabile; er hat die -en Eigenschaften, egli ha le qualità requisite; -e Geschäfte, affari pressanti, urgenti; das -e besorgen, provvedere all' occorrevole, al necessario; es ist —, fa bisogno, fa d'uopo, fa di mestieri; bisogna.

Nö'thigen, *v. a.* costringere, obbligare, forzare; necessitare; sich lange — und bitten lassen, farsi pregare e ripregare; far molte difficoltà prima di consentire; einen zum Essen —, eccitare uno a mangiare; er will genöthigt sein, aspetta molti preghi ed inviti.

Nö'thigung, *f.* violenza.

Noth'leidend, *agg.* indigente, bisognoso; *it.* necessitoso, penurioso.

Noth'lüge, *f.* bugia officiosa.

Noth'pfennig, *m.* danari di riserva.

Noth'reif, *agg.* precoce; prematuro.

Noth'reife, *f.* prematurità.

Noth'schuß, *m.* segnale di pericolo.

Noth'stall, *m. T.* travaglio.

Noth'taufe, *f.* battesimo di necessità.

Noth'wendig, *agg. v.* Nöthig; — *avv.* necessariamente, di necessità ecc.

Noth'wendigkeit, *f.* necessità.

Noth'zucht, *f.* stupro.

Noth'züchtigen, *v. a.* stuprare; violare, sforzare.

Noti'ren, *v. a.* notare; registrar un articolo.

Notiz', *f.* notizia; ragguaglio.

Noto'risch, *agg.* notorio, manifesto; — *avv.* notoriamente, manifestamente.

Novem'ber, *m.* Novembre.

Nu, *n.* — *avv.* in einem —, in un batter d'occhio, in un attimo.

Nüch'tern, *agg.* e *avv.* digiuno; *per* mäßig, sobrio; wieder — werden, svaporare il vino; — *avv.* sobriamente; a digiuno.

Nüch'ternheit, *f.* sobrieta; frugalità.

Nu'del, *f.* Nudeln, *pl.* vermicelli; lasagne; tagliolini, tagliatelle.

Nu'delbret, *n.* tagliere.

Nu'delsuppe, *f.* minestra di vermicelli.

Nu'delteig, *m.* pasta da vermicelli, lasagne ecc.

Null, *agg.* nullo; invalido; — machen, annullare; cassare.

Null, *f.* zero.

Numeri'ren, *v. a.* segnar con numeri; — (im Rechnen), compilare i numeri.

Num'mer, *f.* numero; ciffra.

Nun, *avv.* (jetzt) ora; adesso; — da haben wir es! or eccolo; or sì, che stiamo freschi! von — an, d'ora in poi, d'ora innanzi; es ist — Zeit, è ormai tempo; — wohl, or sì; — so sei es denn, or sia così; je —, was thut das? ebbene, che importa?

Nunmehr', *avv.* ormai; oramai; oggimai.
Nunmeh'rig, *agg.* (jetzig) presente, d'ora, d'adesso.
*Nunmeh'ro, *v.* Nunmehr.
Nun'tius, *m.* nunzio.
Nur, *avv.* solamente, soltanto; semplicemente; Sie dürfen — befehlen, ella non ha che a comandare; — ich hab' es gethan, io solo l'ho fatto; thut es —, fatelo pure; — heraus damit! animo, via, ditelo!
Nuß, *f.* noce; *per* Haselnuß, nocella; ausgemachte Nüsse, noci sgusciate; Nüsse knacken, schiacciare le noci, le nocelle.
Nuß'baum, *m.* un noce.
Nuß'bäumen, *agg.* di noce; di legno di noce.
Nuß'beißer, *m.* frosone.
Nuß'farbe, *f.* color di noce, color nocino.
Nuß'hacker, *m. v.* Nußbeißer.
Nuß'kern, *m.* anima della noce.
Nuß'knacker, *m.* schiaccianoci.
Nuß'krähe, *f. v.* Nußbeißer.
Nuß'schale, *f.* guscio, scorza di noce; die grüne —, mallo.
Nut'schen, *v. a.* bombare, succiare.
Nutsch'kanne, *f.* bombola, bomboletta.
Nutz, *agg.* utile, giovevole; nichts nütze, o zu nichts nütze sein, non valer nulla; non essere buono a nulla.
Nutz'anwendung, *f.* applicazione pratica (di quel che si predica).
Nutz'bar, *agg.* utile, profittevole; vantaggioso; sein Geld — machen, far fruttare il suo danaro; — *avv.* profittevolmente, utilmente ecc.
Nutz'barkeit, *f.* utilità.
Nü'tze, *v.* Nutz.
Nu'tzen, Nützen, *v. n.* giovare; esser utile, vantaggioso; servire, fruttare; wenn es mir weiter nichts — sollte, se ad altro non mi servisse che...; *it. v. a. per* benutzen, profittare; servirsi, valersi; er kann ihn gut —, se ne può servir molto bene; ich kann es nicht —, non me ne posso servire, profittare; die Gelegenheit —, prevalersi dell' occasione.
Nu'tzen, *m.* utilità, utile, profitto; vantaggio; — ziehen, cavar utile, trar profitto; zu welchem —? a che prò? sich zu — machen, profittarsi, giovarsi; valersi; die Sache hat einen großen —, la cosa è di gran vantaggio; — bringen, schaffen, recare utile, vantaggio; giovare.
Nutz'holz, *n.* alberi da costruzione.
Nütz'lich, *agg.* utile, vantaggioso; profittevole; giovevole, fruttuoso; ein =es Gewerbe, mestiere lucroso; — *n.* das =e mit dem Angenehmen verbinden, unir l'utile al dilettevole; — *avv.* utilmente, vantaggiosamente ecc.
Nütz'lichkeit, *f.* utilità, vantaggio; *v.* Nutzbarkeit.
Nutz'los, *agg.* inutile, infruttuoso.
Nutz'nießung, *f.* usufrutto.
Nutz'ung, *f.* l'uso, usufrutto.
Nym'phe, *f.* ninfa; — bei den Insekten (eine Puppe), ninfa, crisalide.

O.

Lettera decima quinta dell'alfabeto Tedesco; O, *n.* lettera vocale.

O, *interj.* oh; ah, ahi; o! o könnt' ich doch! deh, perchè non poss' io!
Ob, *conj.* se; als ob, come se, quasichè; ob! sicuro! chi ne dubita? *it. avv.* su.
Ob'acht, *f.* attenzione, cura; guardia; *v. anche* Acht.
Ob'angeführt, Obbenannt, Obbesagt ꝛc., *agg.* soprallegato; sopraccitato; sopraccennato, soprannotato; soprammentovato; soprannominato; soprallodato; suddetto, sopraddetto.
Ob'dach, *n.* alloggio, ricovero, ricetto; coperto.
Obelisk', *m.* obelisco, aguglia.
O'ben, *avv.* sù, sopra; da —, dort —, lassù, là sopra; hier —, quassù, quì sopra; von — herab, dall' alto al basso; von — bis unten, dal sommo all'imo; =an gehen, avere la precedenza, la mano; — darüber, al di sopra; — darüberhin, per di sopra; er ist gleich =aus, va subito in furia; =an sitzen, sedere a capo della tavola; =auf sein, essere a galla; noch =drein, per sovrappiù, di più; =hin, superficialmente ecc.
O'bengelegen, *agg.* situato, posto in alto.
O'benher, *agg.* alla superficie; di sopra; poco addentro; *it.* von —, dall' alto.
O'benhin, *avv.* al di sopra; *fig.* superficialmente, leggermente; eine Sache — durchsehen, berühren ꝛc., mirar di volo; esaminare alla sfuggita; toccar leggermente; legger di volo ecc; eine Arbeit — verrichten, acciarpare; abborracciare un lavoro.
O'ber, *agg.* superiore; alto; superno; der =e Rhein, l'alto Reno; die =n Klassen einer Schule, le classi superiori d'una scuola.
O'beradmiral, *m.* grand' ammiraglio.
O'berälteste, *m.* il più anziano (d'una comunità).
O'beramt, *n.* suprema podesteria.
O'beramtmann, *m.* gran bailo.
Oberappellationsgericht', *n.* tribunale supremo d'appellazione.
O'berauditeur, *m.* uditor maggiore.
O'beraufseher, *m.* soprantendente.
O'beraufsicht, *f.* soprantendenza, sovrintendenza.
O'berbalken, *m.* trave superiore.
O'berbau, *m.* la parte superiore d'un edificio.
Oberbau'amt, *n.* primo magistrato degli edifizj.
Oberbau'inspector, *m.* ispettore, intendente generale degli edifizj.
Oberbau'meister, *m.* primo architetto.
O'berbefehl, *m.* comando supremo, generale.
O'berbefehlshaber, *m.* generalissimo.
O'berbein, *n. v.* Ueberbein.
O'berbereiter, *m.* primo cavallerizzo, capo cozzone.
Oberberg'amt, *n.* giurisdizione superiore delle miniere.
Oberberg'rath, *m.* consigliere dell' uffizio, del tribunale superiore delle miniere.
Oberberg'meister, *m.* ispettor generale delle miniere.

O'berbett, *n.* coperta del letto.
O'berboden, *m.* soffitta.
O'berconsistorium, *n.* consistorio supremo.
O'berdeutsch, *agg.* e *avv.* tedesco dell' alta Germania; die -en, gli abitanti della Germania superiore.
O'bere, *m.* superiore; capo.
O'bereigenthum, *n.* dominio diretto; -sherr, signor diretto.
O'bereinnehmer, *m.* primo ricevitore.
O'berfeldherr, *m.* generalissimo.
O'berfläche, *f.* superficie.
O'berflächlich, *agg.* superficiale; esterno.
Oberforst'amt, *n.* tribunale supremo delle foreste.
O'berförster, *m.* capocaccia.
Oberforst'meister, *m.* soprantendente delle foreste.
O'berfuß, *m.* *T.* tarso; *it.* der obere Theil des Fußes, il dosso del piede.
O'bergericht, *n.* tribunale supremo di ultima istanza.
O'bergerichtsbarkeit, *f.* giurisdizione suprema.
O'bergesell, *m.* il primo garzone (d'un artigiano).
O'bergesims, *n.* cornicione.
O'bergewalt, *f.* autorità, potestà superiore.
O'bergewehr, *n.* moschetto (de' soldati).
O'berhalb, *avv.* al dissopra; di sopra; *prep.* — des Gartens, in capo all' orto.
O'berhand, *f.* *T.* (die Handwurzel) metacarpo; *it.* il rovescio della mano; —, *fig.* (die vornehmste Stelle) precedenza; mano; die — haben, bekommen, avere, acquistare la superiorità, il vantaggio; superare, vincere, dominare, trionfare, prevalere; die — behalten, restar al dissopra; vincer la gara, la prova; restar superiore.
O'berhaupt, *n.* la parte superiore del capo; *it.* capo.
O'berhaus, *n.* la camera alta, de' Pari.
O'berhaut, *f.* *T.* epidermide; cuticola.
O'berhemd, *n.* sopracamiscia.
O'berherr, *m.* sovrano, signore assoluto.
O'berherrlich, *agg.* sovrano; -e Gewalt, potestà, autorità suprema, assoluta.
O'berherrschaft, *f.* sovranità.
O'berhimmel, *m.* l'empireo.
Oberhof'gericht, *n.* il tribunale supremo.
Oberhof'marschall, *m.* gran maresciallo della corte.
Oberhof'meister, *m.* -in, *f.* maggiordomo, maggiordoma.
Oberhof'prediger, *m.* primo predicator di corte.
Oberhof'richter, *m.* giudice del tribunale supremo.
O'berholz, *n.* alberi d'alto fusto.
Oberhüt'tenmeister, *m.* capo delle fucine, delle miniere.
O'berjäger, *m.* capocaccia.
O'berjägermeister, *m.* cacciator maggiore.
Oberkam'merherr, *m.* gran ciamberlano.
Oberkam'merjunker, *m.* primo gentiluomo di camera.
O'berkellner, *m.* primo bottigliere.
Oberkinn'backen, *m.* mascella, ganascia superiore.
Oberkir'chenrath, *m.* consigliere del consistorio superiore.
O'berkleid, *n.* sopravveste, sopravvesta.
O'berkoch, *m.* capocuoco.
Oberkü'chenmeister, *m.* soprantendente alle cucine regie.
O'berland, *n.* la parte più alta d'un paese.
O'berländer, *m.* abitante della parte superiore di un paese.
O'berländisch, *agg.* della parte montuosa d'un paese.
Oberland'richter, *m.* giudice superiore del contado.
O'berlästig, *agg.* *T.* sopraccaricato; ein -es Schiff, nave sopraccarica.
O'berlauf, *m.* (eines Schiffs) balladore, tolda.
O'berleder, *n.* (eines Schuhs &c.) tomajo.
O'berlehen, *n.* feudo che rilieva immediatamente dal sovrano.
O'berleib, *m.* ventre superiore; il petto.
O'berlieutenant, *m.* primo tenente.
O'berlippe, *f.* labbro superiore.
O'bermann, *m.* direttore, ispettore, intendente; — bei einer Handwerkszunft, capo dell' arte; *per* Schiedsrichter, arbitro; *per* Sieger, vincitore.
O'bermarschall, *m.* il gran maresciallo di corte.
O'bermeister, *m.* capo mastro (d'un corpo d'artefici).
O'bermundschenk, *m.* gran coppiere, pincerna maggiore.
O'beroffizier, *m.* ufficiale dello stato maggiore.
O'berpfarrer, *m.* arciprete; curato primario.
Oberpost'amt, *n.* uffizio supremo delle poste.
Oberpost'meister, *m.* maestro generale delle poste.
O'berpriester, *m.* arciprete.
O'berrhein, *m.* l'alto Reno.
O'berrichter, *m.* giudice supremo.
O'berrinde, *f.* crosta superiore.
O'berrock, *m.* *v.* Ueberrock.
O'bersatz, *m.* *T.* la maggiore.
Oberschatz'meister, *m.* gran tesoriere.
O'berschenk, *m.* coppiere, coppier maggiore.
O'berschenkel, *m.* femore.
O'berschiffamt, *n.* l'ammiragliato, collegio supremo della marina.
O'berschlächtig, *agg.* che è fornito di gore.
Oberschmer'bauch, *m.* *T.* epigastrio.
O'berschwelle, *f.* architrave d'una porta.
O'bersegel, *n.* *T.* vela di gabbia maestra.
O'berst, *agg.* supremo, sommo; der -e Minister, il primo ministro; *avv.* zu —, sulla cima, sulla sommità; das Unterste zu — kehren, metter sossopra, sconvolgere; — *n.* das -e, cima; sommità.
Oberstall'meister, *m.* scudiero maggiore.
O'berste, *m.* superiore, capo; *it.* colonnello.
O'berstelle, *f.* il primo luogo, posto d'onore; — am Tische, capo (di) tavola.
Oberstlieu'tenant, *m.* tenente colonnello.
O'berstube, *f.* stanza superiore.
Oberstwacht'meister, *m.* maggiore di cavalleria.
O'bertheil, *m.* il dissopra; la parte superiore.
O'berthür, *f.* ala superiore.
O'berverdeck, *n.* *T.* tolda.
O'bervogt, *m.* il gran prevosto.
O'bervormund, *m.* primo tutore.
O'bervormundschaft, *f.* la principale tutela.

Obervor'ſteher, *m.* primo amministratore, direttore d'una comunità.
Ob'erwähnt, *v.* Obangeführt.
O'berwelt, *f.* il mondo sublunare.
O'berwolle, *f.* la madre lana.
O'berzahn, *m.* dente superiore.
Ob'gedacht ꝛc., *v.* Obangeführt ꝛc.
Obgleich', *conj.* sebbene, benchè, ancorchè, quantunque.
Ob'habend, *part.* kraft meines ≈en Amts, in virtù dell' officio che amministro.
Ob'hut, *f.* guardia; custodia.
O'big, *agg.* suddetto, mentovato di sopra.
Obla'te, *f.* cialda; *it.* ostia da sigillare.
Ob'liegen, *v. n. impf.* lag — ob, ſeinen Geſchäften —, attendere, vacar alle sue faccende, a' suoi impieghi; *it.* es liegt mir ob, corro l'obbligo, sono in dovere; *part.* obgelegen.
Ob'liegenheit, *f.* obbligo, impegno; — in Rechtsſachen, obbligo, incarico.
Obligation', *f.* obbligazione, obbligo.
Ob'mann, *m.* *v.* Obermann.
Obo'e, *f.* oboè.
O'brigkeit, *f.* la superiorità, il governo; *it.* il magistrato; die geiſtliche —, concistoro, tribunale ecclesiastico; mit Erlaubniß der —, con permesso de' superiori.
O'brigkeitlich, *agg.* superiore; del magistrato; ≈e Perſon, magistrato; giudice; die ≈e Würde, la magistratura.
O'briſt, *m.* *v.* Oberſte.
Obſchon', *v.* Obgleich.
* Ob'ſchweben, *v.* Bevorſtehen.
Obſervato'rium, *n.* *v.* Sternwarte.
Ob'ſiegen, *v.* Siegen.
Ob'ſorge, *f.* *v.* Vorſorge.
Obſt, *n.* frutta, frutte; frühzeitiges —, frutte primaticce.
Obſt'baum, *m.* albero fruttifero.
Obſt'darre, *f.* forno da seccare le frutta.
Obſt'frau, *f.* fruttajuola.
Obſt'garten, *m.* pometo; verziere.
Obſt'händler, Obſthöker, *m.* ≈in *f.* fruttajuolo, fruttajuola.
Obſt'jahr, *n.* annata abbondante di frutti.
Obſt'kammer, *f.* dispensa delle frutte.
Obſt'korb, *m.* canestro da frutta.
Obſt'leſe, *f.* raccolta delle frutte.
Obſt'moſt, *m.* sidro.
Obſt'reich, *agg.* fecondo, ferace, abbondante di frutti.
Obſt'wein, *m.* sidro.
Obſt'zeit, *f.* il tempo, la stagione delle frutta.
Ob'walten, *v. n. poco usit.* die ≈den Urſachen, le ragioni che reggono, militano pro e contra; ≈de Gefahr, imminente pericolo.
Obwol', *v.* Obgleich.
O'cean, *m.* *v.* Weltmeer.
O'cher, Oker, *m.* ocra.
Ochs, *m.* bue, bove; manzo; junger —, giovenco; torello; wilder —, bue salvatico, bisonte; ein Joch ≈en, un pajo di buoi; *it.* von ≈en, bovino; *(T. di disprezzo)* babbuasso, babbeo; bestione.
Och'ſenauge, *n.* finestrella rotonda; *T.* (ein Kraut) buftalmo.
Och'ſenbauer, *m.* contadino che ara co' buoi.
Och'ſenbrech, *n.* *T.* bonagra.
Och'ſenfleiſch, *n.* carne bovina; manzo.
Och'ſenhaft, *agg. pop.* babbuasso, stupido, goffo; *it. avv.* stupidamente, bestialmente ecc.
Och'ſenhändler, *m.* boattiere.
Och'ſenhaut, *f.* pelle bovina.
Och'ſenhirt, *m.* boaro; bifolco.
Och'ſenkalb, *n.* vitello maschio.
Och'ſenkopf, *m.* testa di bue; *fig. per* dummer Menſch, buaccio; animalaccio.
Och'ſenmäßig, *v.* Ochſenhaft.
Och'ſenmaul, *n.* muso di bue.
Och'ſenmiſt, *m.* bovina.
Och'ſenſtall, *m.* bovile; *it.* procojo.
Och'ſentreiber, *m.* boaro.
Och'ſenwamme, *f.* giogaja.
Och'ſenziemer, *m.* nervo di bue; Hieb damit, nervata.
Och'ſenzunge, *f.* lingua di bue; *T.* buglossa.
Och'ſig, *v.* Ochſenhaft.
Octav', *n.* ottavo; in —, in ottavo; ≈band, volume in ottavo.
Octa've, *f.* (in der Muſik) ottava.
Octo'ber, *m.* Ottobre.
Oculi'ren, *v.* Impfen, Einimpfen.
O'de, *f.* ode, oda.
Oe'de, *agg.* deserto, ermo; *it.* disabitato; — machen, desertare, devastare; ridurre a deserto.
O'dem, *m.* *v.* Athem.
O'der, *conj.* o, ovverro, oppure, ossia; altrimenti.
O'dermennige, *f.* agrimonia.
O'fen, *m.* forno; im — backen, cuocere al forno; — in Stuben, stufa; — zum Braten, fornello; in den — ſchieben, infornare; *fig.* immer hinter dem — ſitzen, covare al fuoco, la cenere.
O'fenbank, *f.* panca attorno alla stufa.
O'fengabel, *f.* forchettone.
O'fenkachel, *f.* tambellone.
O'fenkrücke, *f.* rastiatojo.
O'fenloch, *n.* la bocca del forno.
O'fenplatte, *f.* piastra da forno.
O'fenſchaufel, *f.* pala del forno.
O'fenſchirm, *m.* parafuoco.
O'fenthür, *f.* chiusino.
O'fenwiſch, *m.* spazzaforno.
Of'fen, *agg.* aperto; weit, ganz —, spalancato; halb —, socchiuso; ≈en Leibes ſein, aver il ventre libero, sciolto; den Leib — halten, tener il ventre libero, ubbidiente; ein ≈er Ort, *T.* piazza non fortificata; ein ≈er Paß, passaggio, cammino libero; auf ≈er Straße, sulla pubblica strada, in mezzo alla strada; ≈e Tafel halten, tener corte bandita; ein ≈er Brief, lettera col sigillo volante; *it.* lettera di credito; *it.* patente; ein ≈er Wechſel, cambiale illimitata; ein ≈es Lehn, feudo vacante; *fig.* ein ≈es Herz, cuore sincero, disinfinto; ein ≈er Kopf, testa, mente chiara, aperta; ≈e Miene, aspetto sciolto; piacevole; — bleiben, laſſen, restare, lasciare scoperto.
Offenbar', *agg.* manifesto; aperto; ein ≈er Feind, nemico dichiarato; etwas ganz — am Tage liegen, esser cosa evidente; die ≈e (offene) See, l'alto mare; — *avv.* manifestamente, apertamente, evidentemente ecc.
Offenba'ren, *v. a.* rivelare; manifestare; palesare; einem ſein Herz —, aprire, svelare il suo cuore ad uno.
Offenba'rung, *f.* rivelazione; *it.* visione; die — Johannis, l'apocalissi.
Of'fenheit, *f. fig.* des Verſtandes, chiarezza; sagacità, prontezza d'ingegno; — der Miene, serenità; ingenuità.

Of'fenherzig, *agg.* sincero; schietto; franco; — *avv.* schiettamente, ingenuamente ecc.
Of'fenherzigkeit, *f.* schiettezza; franchezza; ingenuità.
Oef'fentlich, *agg.* pubblico; comune; — *avv.* pubblicamente; in pubblico; apertamente; sich — sehen lassen, comparire, mostrarsi in pubblico.
Oef'fentlichkeit, *f.* pubblicità.
Official', *m.* officiale; *it.* vicario.
Officialität', *f.* l'ufficialità.
Officiell', *agg.* (amtlich) eine -e Nachricht, nuova officiale, autentica.
Officin', *f.* officina; *it.* spezieria.
Officinal', **Officinell'**, *agg.* officinale; *it.* farmaceutico.
Offizier', *m.* uffiziale.
Oeff'nen, *v. a.* aprire, schiudere, dischiudere; — (was verstopft ist), sturare; — (was versiegelt ist), dissigillare; die Glieder —, aprire, allargar le file; die Häfen, Meere, Wege —, aprire i porti, render liberi i mari, le strade; einem sein Haus —, dar libero ingresso in propria casa; den Leib —, lubricare, sciogliere il ventre; eine Ader —, cavar sangue; — *v. r.* aprirsi, schiudersi; allargarsi.
Oeff'nend, *part. T.* aperiente, lassativo; *it.* disoppilativo; deostruente.
Oeff'nung, *f.* apertura, spaccatura; fessura; *per* Loch, spiraglio; die — des Leibes, il benefizio di ventre.
Oft, *avv.* sovente; spesso; frequentemente; nicht oft, di rado; wie oft? quante volte? — *conj.* so oft als, ogni volta che; sempre che.
Oef'ter, *agg.* spesso, di sovente; -e Besuche, visite assidue; — *avv. comp. di* oft, più spesso, più frequentemente; più sovente; zum -n, più volte; am -sten, il più sovente.
Oef'ters, *v. comp. di* Oft, *v.*
Oft'malig, *agg.* frequente; spesso.
Oft'mals, *v.* Oft.
O'heim, *m.* zio.
Ohm, *n.* **Ohme**, *f.* barile.
Oh'ne, *prep. (che regge sempre l'accus.)* senza; *it.* ohne das, ohnedies, oltre di ciò, oltracciò, oltredichè.

Ohnfehl'bar, **Ohngeach'tet** 2c., *v.* Unfehlbar 2c.
Ohn'macht, *f.* svenimento; deliquio; in — fallen, cadere in deliquio, in accidente; venir meno; *it.* impotenza.
Ohn'mächtig, *agg.* svenuto, tramortito; *it.* impotente; debole.
Oho'! *interj.* oh oh!
Ohr, *n.* orecchio, orecchia; zum — gehörig, auricolare; ein leises — (Gehör) haben, aver l'udito fino, acuto; *it.* ein hartes — haben, esser duro d'orecchio; die -en spitzen, star cogli orecchi tesi; *fam.* sich aufs — legen, posar la guancia sul cuscino; *it.* mettersi a dormire; die -en abschneiden, mozzare le orecchie; das Klingen, Gellen, Sausen der -en, bucinamento, zufolamento d'orecchi; es gellen ihm die -en, gli fischiano gli orecchi; das — kitzeln, dileticare gli orecchi; jemand hinter die -en schlagen, dare un orecchione; einem die -en voll schreien, intronare, stordire alcuno; *pop.* jemand das Fell über die -en ziehen, scorticare uno; *fig.* er hat es faustdick hinter den -en, è bagnato e cimato, è formicon di sorbo; er ist noch nicht hinter den -en trocken, non ha ancora rasciutto il bellico; taube -en haben, non voler udire, fare il sordo; tauben -en predigen, predicare al deserto; bis über die -en in Schulden stecken, affogar nei debiti; einem in den -en liegen, sollecitare, tormentare uno.
Oehr, *n.* cruna (dell' ago).
Ohr'band, *n. v.* Ortband.
Oeh'ren, *v. a.* far la cruna.
Oh'renbeichte, *f.* confessione auricolare.
Oh'renbläser, *m.* zufolatore.
Oh'renbrausen, *n.* bucinamento d'orecchi.
Oh'rendrüsen, *f. pl. T.* gangole.
Oh'rengehenk, *n.* orecchini; pendenti.
Oh'rengellen, *n.* fischiamento degli orecchi.
Oh'rengeschwür, *n.* apostema nell'orecchio. [chio.
Oh'renhöhle, *f.* cavità dell' orec-
Oh'renkitzel, *m.* prurito delle orecchie.

Oh'renklingen, *n. v.* Ohrengellen.
Oh'rensausen, *n. v.* Ohrenbrausen.
Oh'renschmalz, *n.* cerume (degli orecchie).
Oh'renschmaus, *m. fam.* amenissima musica.
Oh'renweh, *n. v.* Ohrenzwang.
Oh'renzeuge, *m.* testimonio auricolare. [granchio.
Oh'renzwang, *m. T.* gratta-
Ohr'eule, *f.* gufo.
Ohr'feige, *f.* orecchiata; orecchione; *più usit.* schiaffo, guanciata.
Ohr'finger, *m.* il dito auricolare.
Oh'richt, **Oehrig**, *agg.* & *avv.* fatto a orecchio, orecchiuto.
Ohr'kissen, *n.* guanciale; origliere. [chio.
Ohr'läppchen, *n.* punta dell' orec-
Ohr'löffel, *m.* stuzzicorecchi.
Ohr'ring, *m.* orecchino; pendente.
Ohr'wurm, *m.* verme auricolare; forfecchia.
Ohr'zipfel, *m. v.* Ohrläppchen.
Oekonom', *m.* economo.
Oekonomie', *f.* economia.
Oekono'mik, *f. T.* economica.
Oekono'misch, *agg.* economico; *it. avv.* economicamente ecc.
Oel, *n.* olio; brandiges, widriges —, olio empireumatico; mit — tränken, inzuppare d'olio; — schlagen, far olio; mit — schmieren, inoliare.
Oel'baum, *m.* olivo; ulivo; wilder —, oleastro.
Oel'bäumen, *agg.* d'ulivo.
Oel'berg, *m.* oliveto.
Olean'der, *m.* oleandro; alloro rosa.
Oe'len, *v. a.* inoliare.
Oel'ernte, *f.* raccolta delle olive.
Oel'farbe, *f.* colore a olio; mit — malen, dipingere a olio.
Oel'faß, *n.* botte, barile da olio.
Oel'flasche, *f.* oliera.
Oel'garten, *m.* oliveto.
Oel'gefäß, *n.* oliera. [olio.
Oel'gemälde, *n.* quadro dipinto a
Oel'glas, *n.* ampolla da olio.
Oel'händler, *m.* oliandolo.
Oel'hefen, *pl.* morchia, feccia dell' olio.
Oe'licht, **Oelig**, *agg.* olioso, oleoso.
Oli've, *f.* oliva; uliva; eingemachte -n, ulive conce.
Oli'venbaum, *m. v.* Oelbaum.
Oli'venblüten, *f. pl.* mignoli, migna.

Oli'venernte, *f. v.* Olivenlese.
Oli'venfarbe, *f.* color d'olivo.
Oli'venfarbig, *agg.* olivastro.
Oli'venförmig, *agg.* in forma d'uliva.
Oli'vengarten, *m.* oliveto.
Oli'venkern, *m.* osso d'uliva.
Oli'venlese, *f.* la raccolta delle olive.
Oel'kelter, *f. v.* Oelpresse.
Oel'krug, *m.* orcio (da olio).
Oel'kuchen, *m.* pizza fritta in olio.
Oel'lager, *n.* provvisione di olio.
Oel'lampe, *f.* lampada a olio.
Oelmalerei', *f.* pittura a olio.
Oel'maß, *n.* misura da olio.
Oel'mühle, *f.* zu Oliven, infrantojo; strettojo.
Oel'presse, *f.* strettojo (dell' olio).
Oel'reich, *agg.* abbondante d'olio.
Oel'röschen, *n. T.* elleboro nero.
Oel'tonne, *f. v.* Oelfaß.
Oe'lung, *f.* (die letzte) estrema unzione. [de' poeti.
Olymp', *m.* l'olimpo; il cielo
Olympia'de, *f.* olimpiade.
Olym'pisch, *agg.* die -en Spiele, i giuochi olimpici.
Oel'zweig, *m.* ramo d'olivo; ulivo.
O'men, *n. v.* Vorbedeutung.
O'nyx, *m.* onice; niccolo.
Opal', *m.* opalo.
O'per, *f.* opera; dramma in musica; komische —, opera buffa.
Operist', *m. v.* Opernsänger.
Operment', *n.* orpimento.
O'perngucker, *m.* occhialetto da teatro.
O'pernhaus, *n.* teatro dell' opera.
O'pernsänger, *m.* -in, *f.* cantante, cantatrice dell' opera.
O'pfer, *n.* sacrifizio; offerta; oblazione; *it.* vittima; ein — bringen, offerire un sacrificio; *it. fig.* fare un sacrificio; er war das — seiner Redlichkeit ꝛc., egli è stato la vittima della sua buona fede.
O'pferaltar, *m.* ara; altare de' sacrifizj.
O'pferbecher, *m.* calice d'oblazione. [ostia.
O'pferbrot, *n.* pan d'oblazione;
O'pferdienst, *m.* uffizio del sacrificatore.
O'pferfleisch, *n.* carne di vittima sacra.
O'pfergebet, *n.* offertorio.
O'pfergefäß, *n.* vaso ad uso de' sacrifizj.
O'pfergeld, *n.* danaro d'oblazione, d'offerta.
O'pfergeschirr, *n. v.* Opfergefäß.
O'pferkasten, *m.* cassetta, ceppo delle lemosine.
O'pferkuchen, *m. v.* Opferbrot.
O'pfermahl, *n.* pasto, banchetto (in occasione) de' sacrifizj.
O'pfermesser, *n.* cultro.
O'pfern, *v. a.* sacrificare; immolare.
O'pferpriester, *m.* sacrificatore.
O'pferschale, *f.* patera (de' sacrifizj).
O'pferthier, *n.* vittima; ostia.
O'pferung, *f.* immolazione; sacrifizio; — mit Wein ꝛc. (bei den Alten), libazione; die — in der Messe, offertorio.
O'pferwein, *m.* vino d'oblazione.
Ophit', *m.* ofito.
Opiat', *n.* oppiato.
O'pium, *n.* oppio; — eingeben, oppiare.
Opponent', *m. T.* opponente, argomentante.
Op'tik, *f.* l'ottica.
Op'tiker, *m.* Optikus, ottico.
Op'tisch, *agg.* ottico.
Ora'kel, *n.* oracolo; *it. fig.* sentenza, o detto memorando.
Oran'ge, *f.* arancia, melarancia; -n, *f.* agrumi; *it.* color d'arancio.
Oran'gefarbe, *f.* aranciato.
Oran'gefarben, Orangegelb, *agg.* arancio.
Oran'genbaum, *m.* arancio, melarancio.
Oran'genblüte, *f.* fiore d'arancio.
Oran'gengarten, *m.* giardino d'agrumi.
Orangerie', *f.* salotto degli agrumi; reale d'agrumi.
Orant', *m. T.* origano; *it.* antirrino.
Orato'rium, *n.* oratorio.
Orche'ster, *n.* orchestra.
Or'den, *m.* ordine; geistlicher —, regola; *per* Ordenszeichen, ordine, croce ecc.; cordone, il distintivo d'un ordine; der — vom Hosenbande, l'ordine della giarrettiera; seine Brust war mit — bedeckt, tutto il petto era insignito d'ordini cavallereschi: di croci di stelle ecc.
Or'densband, *n.* cordone, nastro.
Or'densbruder, *m.* fratello; confratello.
Or'densgeistliche, *m.* regolare, religioso. [golare.
Or'densgeistlichkeit, *f.* clero re-
Or'densgelübde, *n.* il voto.
Or'densgesellschaft, *f.* congregazione; confraternità.
Or'denshaus, *n.* casa religiosa.
Or'denskette, *f.* catena, collana dell' ordine.
Or'denskleid, *n.* abito regolare.
Or'denskreuz, *n.* la croce dell'ordine.
Or'densregel, *f.* statuto dell'ordine; Befolgung der —, osservanza. [ordine.
Or'densritter, *m.* cavaliere d'un
Or'densschwester, *f.* religiosa; monaca.
Or'densstern, *m.* stella, insegna d'un ordine.
Or'denszeichen, *n.* il distintivo (d'un ordine).
Or'dentlich, *agg.* regolato; esatto, ordinato; *it.* ordinario; *it.* puntuale; — *avv.* ordinatamente; regolatamente, regolarmente; *per* gemeiniglich, regolarmente, ordinariamente ecc.
Ordinär', *agg.* ordinario; solito; die -e Post, l'ordinaria.
Ordination', *f. T.* ordinazione.
Ordini'ren, *v. a.* ordinare.
Ord'nen, *v. a.* ordinare, disporre, regolare; mettere in assetto, in ordine.
Ord'nung, *f.* ordine; aus der — bringen, scomporre; perturbar l'ordine; disestare; sconcertare; die — im Essen und Trinken, la dieta, la regola nel mangiare e bere; die bürgerliche —, la polizia; die militärische —, la disciplina militare; *per* Klasse, classe; *per* Vorschrift, regolamento.
Ord'nungsliebe, *f.* amor dell'ordine.
Ord'nungsmäßig, *agg.* conforme all' ordine; *it.* metodico; *it. avv.* ordinatamente, metodicamente ecc.
Ord'nungswidrig, *agg.* contrario, opposto all' ordine.
Ord'nungszahl, *f.* numero ordinale.
Ordonnanz', Ordinanz, *f.* (bei den Soldaten) ordinanza; auf — sein, fare il servizio d'ordinanza.

Organ', *n.* organo.
Organisation', *f.* organizzazione.
Orga'nisch, *agg.* organico.
Organisi'ren, *v. a.* organizzare.
Organist', *m.* organista.
Organsin'seide, *f.* organzino.
Or'gel, *f.* organo; die — spielen, sonar l'organo; *it.* la tribuna dove è l'organo.
Or'gelbälge, *m. pl.* mantici degli organi; die Bälge treten, calcare i mantici.
Or'gelbau, *m.* costruzione degli organi.
Or'gelbauer, *m.* fabbricatore d'organi.
Or'gelklavier, *n.* la tastatura, i tasti dell' organo.
Or'gelpedal, *n.* pedali d'organo.
Or'gelpfeife, *f.* tubo, canna d'organo; —, die von außen zu sehen, mostra d'organi.
Or'gelregister, *n.* registro d'organo.
Or'gelspieler, *m.* sonatore d'organo.
Or'gelwerk, *n.* meccanismo dell'organo.
Or'gelzug, *m. v.* Orgelregister.
Orient', *m.* l'oriente; *it.* il levante.
Orienta'lisch, *agg.* orientale; d'oriente.
Orienti'ren, *v. a.* einen —, mettere uno al fatto della cosa; sich —, mettersi al fatto, venire in chiaro della cosa.
Original', *n.* originale; *per* Urbild, archetipo; *per* Sonderling, originale; er ist ein wahres —, è un originale senza copia, senza pari.
Original', Originell', *agg.* originale; — *avv.* originalmente.
Ori'on, *m. T.* Orione.
Orkan', *m.* oragano; uracano; burrasca; *poet.* bufera.
Or'leans, *m.* oriana.
Orlog'schiff, *n.* nave da guerra, d'alto bordo.
Ornat', *m.* paramento, abito sacerdotale.
Orseil'le, *f. T.* oricello.
Ort, *m.* luogo, sito, parte; *per* Platz, Stelle, Stätte, posto, sito; ein fester —, piazza forte; ein offener —, città aperta; zu rechter Zeit und am rechten -e, a tempo e luogo; es an seinen — gestellt sein lassen, lasciar indecisa una cosa; an meinem -e, nel mio paese; etwas am rechten -e angreifen, prender una cosa pel suo verso; prender bene le sue misure; dieser Scherz ist am unrechten -e, questo scherzo è mal applicato, è fuor di proposito.
Ort, *n.* & *m.* pezzo staccato; *per* Schusterahle, lesina.
Ort'band, *n.* puntale del fodero.
Ort'beschreibung, *f.* topografia.
Ort'feder, *f.* prima penna di un' ala.
Orthodox', *agg.* ortodosso.
Orthodoxie', *f.* ortodossia.
Orthographie', *f.* ortografia.
Orthogra'phisch, *agg.* ortografico; *avv.* — schreiben, ortografizzare.
Orthopädie', *f.* ortopedia (arte di riordinare membra difettose).
Orthopä'disch, *agg. T.* ortopedico. [calmente.
Oert'lich, *agg.* locale; — *avv.* lo-
Ort'schaft, *f.* cantone, distretto.
Ort'scheit, *n.* bilancia; bilancino.
Ost, O'sten, *m.* levante; oriente.
O'sterabend, *m.* la vigilia di Pasqua.
O'sterei, *n.* uovo di Pasqua.
O'sterfest, *n.* la festa di Pasqua.
O'sterfladen, *m.* pizza, frittella, focaccia di Pasqua.
O'sterkerze, *f.* cero pasquale.
O'sterlamm, *n.* agnello pasquale.
Oe'sterlich, *agg.* pasquale.
O'sterluzei, *f. T.* aristolochia.
O'stermesse, *f.* fiera di Pasqua.
O'stern, *pl.* Pasqua; — halten, celebrare la Pasqua.
Ostin'dien, *n.* le Indie orientali.
Oest'lich, *agg.* orientale; di levante.
Ost'nordsee, *m.* greco-levante.
Ost'see, *f.* mar baltico.
Ostsüdost', *m.* scirocco-levante.
Ost'wärts, *avv.* verso l'oriente; a levante.
Ost'wind, *m.* euro; levante.
Ot'ter, *f.* vipera; von der —, viperino.
Ot'terfleisch, *n.* carne di lontra.
Ot'terngezücht, *n.* razza di vipera.
Ot'terngift, *n.* veleno vipereo.
Ot'ternzunge, *f.* lingua viperina, maligna.
Ottoman', *m.* ottomano, turco.
Ottoma'ne, *f.* sofa, canapè.
Oval', *agg.* ovale; ovato.
Ox'hoft, *n.* botte (di sei barili). osoffo.

P.

Lettera decima sesta dell' alfabeto Tedesco; P, *n.*; un p.
Paar, *n.* pajo; coppia; ein — Eier, un pajo d'uova; ein — Meilen, ein — Worte, alcune miglia, due parole, qualche parola; ein schönes —, una bella coppia; Ehepaar, due maritati; paarweise, a due a due; den Feind zu -en treiben, mettere in fuga il nemico.
Paa'ren, *v. a.* accoppiare, appajare; — (sich), *v. r.* (sich begatten) congiungersi, accoppiarsi.
Paa'rung, *f.* accoppiamento.
Pacht, *m.* affitto; appalto; allogagione d'un podere.
Pacht'anschlag, *m.* valutazione di quel che frutta un podere.
Pacht'brief, *m.* instrumento d'allogagione.
Pacht'contract, *m.* contratto d'allogagione. [to, in affitto.
Pach'ten, *v. a.* prendere in appal-
Pach'ter, *m.* -in, *f.* appaltatore, fittajuolo, fittajuola.
Pacht'geld, *n.* fitto, affitto; tassa.
Pacht'getreide, *n.* grano fittereccio. [fitto.
Pacht'gut, *n.* podere dato in af-
Pacht'herr, *m.* affittatore.
Pacht'inhaber, *m. v.* Pachter.
Pacht'jahr, *n.* l'anno dell' allogagione.
Pacht'mühle, *f.* molino affittato.
Pacht'müller, *m.* mugnajo fittajuolo.
Pacht'schilling, *m. v.* Pachtgeld.
Pach'tung, *f.* il prendere in appalto, in affitto.
Pacht'weise, *avv.* ad affitto.
Pacht'zins, *m.* censo, livello.
Pack, *m.* & *n.* pacchetto, piego; mazzo, fardello; fascio; ein — Briefe, pacchetto, piego di lettere; ein — Waare, involto, ballotto di merci; *it. T.* collo; *fam. per* Gesindel, gentame, canaglia ecc.
Päck'chen, *n.* involtino.
Pa'cken, *v. a.* impaccare, far pacchetto, affardellare; in Leinwand —, involgere in tela; in Ballen —, imballare; einen Koffer —, far il baule, eine Kiste —, incassare; *fig.* — (fest anfassen, ergreifen), afferrare, ghermire.

Pa'cken (sich), *v. r. pop.* andarsene via; pack dich fort! via di quà! vattene via!
Pa'cker, *m.* imballatore.
Pa'ckerlohn, *m.* mercede dell'imballatura.
Packet', *n.* piego, pacchetto.
Packet'boot, *n.* pacchetto; pacchebotto.
Pack'geräth, *n.* bagaglio.
Pack'haus, *n.* Pack'hof, *m.* dogana.
Pack'knecht, *m.* facchino, bagaglione; saccardo.
Pack'leinwand, *f.* terzone, tela da imballare.
Pack'nadel, *f.* agone.
Pack'papier, *n.* carta da imballare. [somiere.
Pack'pferd, *n.* cavallo da soma;
Pack'sattel, *m.* basto.
Pack'stock, *m.* randello, stecca.
Pack'strick, *m.* corda, fune da imballare.
Pack'träger, *m.* facchino.
Pack'tuch, *n. v.* Packleinwand.
Pack'wagen, *m.* carriaggio; carrettone.
Pact, *m. v.* Vertrag.
Pädagog', *m.* pedagogo.
Pädago'gisch, *agg.* pedagogico.
Pagament', *n.* rottami d'argento lavorato.
Pa'ge, *m.* paggio.
Pa'gina, *f.* (Seite) pagina; *it.* facciata (d'un libro).
Pagini'ren, *v. a.* numerar le pagine; cartolare.
Pago'de, *f.* pagode.
Pail'lefarbig, *v.* Strohfarbig.
Pair, *m.* Pari.
Pairs'kammer, *f.* camera de' Pari.
Palast', *m.* palazzo; palagio.
Pa'latin, *m.* un Palatino d'Ungheria; *it. T.* palatina.
Palet'te, *f. T.* tavolozza, paletta.
Palissa'de, *f.* palizzata; *it.* palizzato; mit -n verwahren, palificare.
Pal'lasch, *m.* palascio; *it.* palosso.
Palm'baum, *m.* Pal'me, *f.* palma.
Palm'sonntag, *m.* domenica delle palme.
Palm'stengel, *m. pl. T.* palme.
Palm'wein, *m.* vino di palma.
Palm'woche, *f.* settimana santa.
Palm'zweig, *m.* ramo di palma; palma; *it.* palmizio.
Pan, *m.* il dio Pane.
Panacee', *f.* panacea.
Pandek'ten, *pl.* le pandette; il digesto.

Pando're, *f.* pandora.
Pandur', *m.* panduro.
Panegyrist', *m.* panegirista, encomiatore.
Panier', *n.* bandiera, gonfalone.
Pa'nisch, *agg.* panico.
Pantalons', *m. pl.* braconi.
Pantheis'mus, *m.* panteismo.
Pantheist', *m.* panteista.
Panthe'on, *n.* panteone.
Pan'ther, *m.* Pan'therthier, *n.* pantera.
Pantof'fel, *m.* pianella; unter dem — stehen, den — führen, portar le brache (von Weibern); *it.* pantofola, mula; dieser gute Mann steht unter dem —, la moglie di cotesto buon' uomo porta i calzoni; tien sotto suo marito.
Pantof'felholz, *n.* sughero, suvero.
Pantof'felmacher, *m.* pianellajo.
Pantomi'me, *f.* pantomima, gesti; commedia di pantomime; -ntanz, ballo figurato.
Pan'zer, *m.* usbergo, corazza, lorica; piastra.
Pan'zerhandschuh, *m.* guanto di maglia.
Pan'zerhemd, *n.* giaco di maglie.
Pan'zerhosen, *f. pl.* cosciale.
Pan'zerkette, *f.* catena, collana di maglie.
Pan'zern, *v. a.* armar di corazza.
Pan'zerring, *m.* maglia de' giachi.
Pan'zerthier, *n. T.* armadillo.
Pa'pa, *m.* babbo, papa.
Papagai', *m.* pappagallo; parrucchetto.
Papagaien'taucher, *m. T.* alca.
Pa'peln, *v. a. fam.* ciarlare, cicalare.
Papier', *n.* carta; unnützes, unbrauchbares —, carta straccia; vollgeschriebenes —, scartafaccio; die -e, le carte, le scritture, i documenti; das — schlägt durch, oder fließt, la carta suga; zu -e bringen, mettere in carta; scrivere.
Papie'ren, *agg.* di carta.
Papier'geld, *n.* carta monetata; cedole di banco ecc.
Papier'handel, *m.* traffico di carta.
Papier'händler, *m.* cartajo.
Papier'lumpen, *pl.* stracci, cenci da farne carta.
Papier'macher, *m.* cartiere.
Papier'masse, *f.* carta pista.

Papier'mühle, *f.* cartiera.
Papier'müller, *m. v.* Papiermacher.
Papier'muschel, *f. T.* nautilio papiraceo.
Papier'presse, *f.* soppressa da carta.
Papier'schere, *f.* forbici da carta.
Papier'späne, *m. pl.* ritagli di carta.
Papier'staude, *f.* papiro.
Papier'tapete, *f.* parato, tapezzeria di carta.
Papillon', *m. v.* Schmetterling.
Papist', *m.* papista.
Papi'stisch, *agg. & avv.* papista.
Pap'pe, *f.* pappa farinata; *it.* pasta; colla di farina; *per* Pappendeckel, cartone; *it.* dünne —, cartoncino; in — binden, legare un libro in cartoncino.
Pap'pel, *f.* malva.
Pap'pel, *f.* Pap'pelbaum, *m.* pioppo; die weiße —, gattero, o gattice; die schwarze —, alberaccio; die Zitter-, alberella, tremula.
Pap'pelrose, *f.* fior di malva.
Pap'pelweide, *f. v.* Pappelbaum.
Pap'pen, *agg.* (fatto) di cartone.
Pap'pen, *v. a.* impastare.
Pap'pendeckel, *m.* copertina di cartone.
Pap'penstiel, *m. fam.* bagattella.
Papst, *m.* papa, pontefice; Päpstin, papessa; die Erhebung zum —, l'assunzione, l'esaltazione al papato.
Päpstelei', *f.* papismo.
Päp'stisch, *v.* Papistisch.
Papst'krone, *f.* triregno, tiara; corona papale.
Päpst'ler, *v.* Papistisch.
Päpst'lich, *agg.* papale; pontificio; die -e Würde, la dignità papale; il papato; der -e Stuhl, la sede apostolica; der -e Nuntius, il nunzio pontificio; Se. -e Heiligkeit, Sua Santità.
Papst'thum, *n.* papato, pontificato.
Para'bel, *f.* parabola.
Para'de, *f.* mostra; pompa, parata; er macht — damit, ne fa ostentazione; — im Fechten, parata; — *(T. mil.)* parata; mostra; *it.* rassegna.
Para'debett, *n.* letto di parata; *it.* catafalco.

Para'deplatz, *m.* piazza della parata.
Para'dewagen, *m.* carrozzone di gala.
Paradies', *n.* paradiso.
Paradies'apfel, *m.* mela paradisa.
Paradies'baum, *m.* *T.* ailanto; ulivo silvestre.
Paradies'blume, *f.* *T.* agalocco.
Paradies'feige, *f.* banano.
Paradies'feigenbaum, *m.* fico d'Adamo.
Paradies'holz, *n.* legno d'aloè.
Paradie'sisch, *agg.* celeste.
Paradies'korn, *n.* cardamomo.
Paradies'vogel, *m.* uccello del paradiso.
Paradi'ren, *v. n.* far parata, passar la rassegna; *fig.* mit etwas —, far pompa, far mostra di q. c.
Paradox', *agg.* paradosso.
Paragraph', *m.* paragrafo.
Parallel', *agg.* paralello; equidistante; *it. subst.* eine Parallele, paralella.
Parasol', *n.* parasole; ombrella.
Par'derkatze, *f.* *T.* gattopardo.
Pardon', *m.* perdono; *T.* um — bitten, — geben, chieder perdono, dar quartiere.
Parfor'cejagd, *f.* caccia forzata, a cavallo.
Pari'ren, *v. n.* (im Fechten) parare; *per* wetten, scommettere; *fam. per* gehorchen, obbedire, sottomettersi.
Park, *m.* parco.
Parlament', *n.* parlamento.
Parmesan'käse, *m.* cacio parmigiano.
Parnaß', *m.* Parnasso.
Parodie', *f.* parodia.
Paro'le, *f.* *T.* parola.
Pa'roli, *n.* (im Farospiel) paroli (doppia posta).
Paroxis'mus, *m.* parosismo.
Parquet, *n.* posti numerati (in platea).
Part, *f. v.* Theil.
Partei', *f.* parte; partito, fazione; eine — ergreifen, appigliarsi ad un partito; auf seine — bringen, tirare, trarre nel suo partito; in einer Sache — nehmen, interessarsi per una delle parti; die klagende —, la parte instante; sich eine — machen, farsi un' aderenza; religiöse —, setta (religiosa).
Partei'gänger, *m.* partigiano, aderente d'un partito.
Partei'isch, Partei'lich, *agg.* parziale; aderente, seguace; *it.* partigiano; — *avv.* parzialmente; con parzialità ecc.
Partei'lichkeit, *f.* parzialità.
Parter're, *n.* (im Theater) platea; — in Gärten, ajuola, scompartimento.
Partie', *f.* partita; eine gute —, buon partito; mit von der — sein, esser della brigata; ⸗geld, danaro di giuoco; ⸗weise, in partite.
Parti'kel, *f.* *T.* particola, particella.
Partisa'ne, *f.* partigiana; daga.
Partitur', *f.* partizione.
Par'ze, *f.* Parca.
Pasch, *m.* *T.* zara; ein Pasch von zwei Assen, ambassi.
Pa'scha, *m.* Bassa, bascià, bassà.
Pa'schen, *v. n.* giuocare a dadi; — *v. a.* *per* Schleichhandel treiben, introdurre cose per contrabbando.
Pasquill', *n.* pasquinata.
Pasquillant', *m.* autore di pasquinate.
Paß, *m.* passaporto; — (enger Weg), passo; *per* Durchgang, varco, passaggio; *T.* — (Paßgang des Pferdes), ambio; den — gehen, ambiare; ⸗gänger, *m.* chinea.
Paß, *avv.* zu — kommen, venir a proposito.
Paß'gänger, *m.* cavallo che va di portante, d'ambio.
Paß'glas, *n.* bicchierone, bellicone.
Passa'ge, *f.* passaggio.
Passagier', *m.* passaggiere.
Passat'wind, *m.* *T.* mussone, vento regolare.
Pas'sen, *v. n.* adattare, convenire; andar giusto, tornar bene; das Kleid paßt ihm nicht gut, quell' abito non gli va bene (alla vita); *fig.* das paßt nicht hierher, ciò non conviene quì; è fuor di luogo; aufeinander —, combaciare; *fig.* die zwei Menschen — nicht zusammen, questi due non si confanno insieme, non vanno d'accordo; — (im Spiele), dar passata; — (auf einen lauern), attender uno al varco, insidiarlo; — *v. a.* adattare, compassare, aggiustare una cosa all' altra.
Pas'send, *part.* adattato; accomodato; corrispondente; giusto; ⸗e Ausdrücke, espressioni adeguate, appropriate al soggetto; — *avv.* — antworten, rispondere a tenore, a tuono.
Passion', *f.* la passione; *per* Leidenschaft.
Passions'blume, *f.* fior di passione.
Passions'woche, *f. v.* Charwoche.
Passions'zeit, *f.* tempo quaresimale.
Passi'ren, *v.* Durchgehen, Vorbeigehen, Geschehen ec.
Passir'zettel, *m.* bolletta di transito.
Passiv', *agg.* passivo; ⸗schulden, debiti; *T.* das Passivum, il passivo.
Pa'ste, *f.* pasta.
Pastell', *n.* pastello; ⸗malerei, pittura a pastello.
Pastet'chen, *n.* pasticcetto.
Paste'te, *f.* pasticcio.
Paste'tenbäcker, *m.* pasticciere.
Paste'tenwerk, *n.* pasticceria.
Pastina'ke, Pastinak'wurzel, *f.* pastinaca.
Pa'stor, *m.* curato.
Pastoral', *agg.* pastorale.
Patent', *n.* patente.
Pa'ter, *m.* patre; *ad patres* gehen, andare a patrasso.
Paterno'ster, *n.* l'orazion domenicale; il paternostro; ein — lang, quanto dura un paternostro; *per* Rosenkranz, corona, rosario.
Paterno'sterwerk, *n.* *T.* cappelletto da bindolo.
Pa'the, *m.* & *f.* Taufzeuge, compare, patrino, santolo, comare, matrina, santola; *it. per* Täufling, figlioccio, e figlioccia.
Pa'thenbrief, *m.* fede di battesimo.
Pa'thengeschenk, *n.* regalo del compare, della comare.
Pathe'tisch, *agg.* patetico; — *avv.* pateticamente ecc.
Pathologie', *f.* patologia.
Patholo'gisch, *agg.* patologico.
Pa'thos, *m.* passione, o energia movente le passioni.
Patient', *m.* ⸗in, *f.* il paziente, l'ammalato; la paziente, l'ammalata.
Patriarch', *m.* patriarca.
Patriarcha'lisch, *agg.* patriarcale;

— avv. patriarcalmente, o da patriarca ecc.
Patriarchat', n. patriarcato.
Patri'cier, m. patrizio.
Patrimo'nium, n. patrimonio.
Patriot', m. patrioto.
Patrio'tisch, agg. patriotico.
Patriotis'mus, m. patriotismo.
Patron', m. protettore; padrone; — (der Kirchendienste vergibt), collatore di benefizj ecclesiatici.
Patronat', n. patronato.
Patro'ne, f. Muster, modello; -n der Soldaten, cartocci, cartucce.
Patro'nin, f. padrona; potettrice. [trona.
Patron'tasche, f. cartocciere, pa-
Patrouil'le, f. pattuglia; it. bandoliera della trombetta.
Patrouilli'ren, v. n. far la pattuglia.
Patsch! interj. taffete! tonfe! it. palmata. [bambini).
Pat'sche, f. fam. manina (de'
Pat'schen, v. n. fam. (im Fallen) tonfolare, cascar squacquerando; — (vom Regen), scrosciare; es regnet, daß es patscht, piove a scroscio; im Wasser, im Drecke herum —, guazzare, guazzabugliare (nella fanghiglia).
Patsch'fuß, m. uccello palmipede.
Patsch'händchen, n. v. Patsche.
Pa'tzig, agg. fam. disdegnoso; sprezzante; ghiribizzoso; it. orgoglioso.
Pau'ke, f. timballo; nacchera; der — ein Loch machen, far la finita; fare il becco all' oca.
Pau'ken, v. n. sonare i timballi; fam. per prügeln, sonare a catasto (addosso ad uno).
Pau'kenklöppel, m. v. Paukenstock.
Pau'kenschall, m. suono di timballi. [timballi.
Pau'kenschläger, m. sonator de'
Pau'kenstock, m. bacchetta da timballo.
Pau'ker, m. v. Paukenschläger.
Päu'schel, m. T. mazza, martellone. [minerali.
Pau'schen, v. a. T. attritare i
Pau'se, f. pausa; posa.
Pausi'ren, v. n. far pausa.
Pa'vian, m. babbuino, bertuccione.
Pavillon', m. padiglione.
Pech, n. pece, pegola; it. ragia; feines —, pece greca; mit — überschmieren, überziehen, impeciare, impegolare; (die Schiffe) rimpalmar le navi.
Pech'artig, v. Pechicht.
Pech'baum, m. pino salvatico.
Pech'brenner, m. colui che fa la pece. [calzolaj).
Pech'draht, m. spaghetto (de'
Pe'chen, v. a. far la pece; it. Pichen, v.
Pech'fackel, f. torchio di pece.
Pech'hütte, f. pegoliera.
Pe'chicht, Pech'artig, agg. somigliante alla pece.
Pe'chig, agg. ragioso, bituminoso.
Pech'kappe, Pech'mütze, f. berrettino impeciato.
Pech'pfanne, f. tegghia da fiaccola. [ce.
Pech'pflaster, n. impiastro di pe-
Pechschwarz', agg. nero come pece.
Pech'tanne, f. v. Pechbaum.
Pedal', n. pedali d'organo.
Pedant', m. pedante.
Pedanterie', f. pedanteria.
Pedan'tisch, agg. pedantesco; — avv. pedantescamente; da pedante ecc.
Pedell', m. bidello.
Pe'gasus, m. Pegaso.
Pein, f. tormento, supplizio; dolore; pena.
Pei'nigen, v. a. tormentare; cruciare; it. mettere alla tortura.
Pei'niger, m. manigoldo; tormentatore; it. persecutore; tribolatore.
Pei'nigung, f. tormentamento.
Pein'lich, agg. penoso, affannoso, tormentoso; it. criminale; — avv. criminalmente.
Peit'sche, f. sferza, frusta; staffile.
Peit'schen, v. a. sferzare; frustare; staffilare. [filata.
Peit'schenhieb, m. sferzata; staf-
Pelikan', m. pellicano; T. cane.
Pelz, m. pelliccia; pelle; mit — gefüttert, pellicciato; foderato di pellicce; sich wohl mit — verwahren, impellicciarsi; fam. einen Menschen auf den — brennen, tirare, (scaricare l'archibugio) addosso ad uno; einem den — waschen, dare una lavata di capo a uno.
Pel'zen, v. a. T. innestare.
Pelz'futter, n. fodera di pelliccia.
Pelz'händler, m. pellicciajo.
Pel'zicht, agg. (von Obst, Rüben ꝛc.) stopposo.
Pel'zig, agg. peloso.
Pelz'mantel, m. manto foderato di pellicce.
Pelz'mütze, f. berretta di pelliccia. [ciati.
Pelz'stiefeln, m. pl. stivali pellic-
Pelz'werk, n. pellicce.
Pen'del, m. pendulo, pendolo.
Pen'deluhr, f. orologio a pendolo.
Pennal', n. pennajuolo.
Pension', f. pensione.
Pensionär', m. pensionario.
Peo'nie, f. T. peonia.
Peremto'risch, agg. perentorio; decisivo; — avv. perentoriamente ecc.
Pergament', n. pergamena; cartapecora.
Pergament'band, m. libro legato in porgamena.
Pergamen'ten, agg. di pergamena.
Perio'de, f. periodo.
Perio'disch, agg. periodico; it. avv. periodicamente ecc.
Peripate'tiker, m. filosofo peripatetico, aristotelico.
Per'le, f. perla; margherita; echte -n, perle fine, vere; runde -n, perle perettine; schiefe -n, perle scaramazze; -n, die ein schönes Wasser haben, perle di bell' acqua; mit -n besetzt, fregiato di perle; fig. sie ist eine — unter den Weibern, ella è delle donne il fiore; T. (im Auge) perla, albuggine.
Per'len, v. n. (vom Wein) brillare.
Per'lenfang, m. pesca delle perle.
Per'lenfänger, m. pescatore di perle.
Per'lenfarbe, f. color di perla.
Per'lenfarbig, agg. perlato, perlino.
Per'lenglanz, m. perlagione.
Per'lenkrone, f. corona tempestata di perle.
Per'lenmilch, f. giulebbe perlato. [della perla.
Per'lenmuschel, f. conchiglia
Per'lenmutter, f. madreperla.
Per'lenschmuck, m. guarnizione, fregio di perle.

Per'lenschnur, f. filzo di perle.
Perl'gras, n. T. meliga, saggina.
Perl'graupe, f. orzo mondo, fino.
Perl'hirse, f. miglialsole.
Perl'huhn, n. gallina di faraone.
Per'licht, agg. perlato.
Perl'schrift, f. T. nompariglia minuta.
Perori'ren, v. n. perorare; aringare.
Perpendi'kel, m. il perpendicolo.
Perpendikulär', v. Senkrecht.
Per'rüke, f. parrucca, perrucca.
Per'rükenmacher, m. perrucchiere.
Per'rükenstock, m. perrucchiera, testa da parrucca.
Per'sico, m. persichino (rosolio).
Per'son, f. persona; personaggio; in —, in eigener —, personalmente; per Gestalt: eine schöne — ohne Verstand, una bella statua senz' anima; per Rang, Ansehen: wer ist er von —? di qual estrazione è egli? qual è la sua condizione? bei Gott ist kein Ansehen der —, dinanzi a Dio dispare ogni rango, o condizione; man zahlt einen Gulden die —, si paga un fiorino a testa, per cadauno; — (im Schauspiel), attore, interlocutore; ich für meine —, quanto a me; dal canto mio; Sie irren in der —, ella scambia la persona; was will die —? che vuol mò colei? eine vornehme —, personaggio di riguardo, distinto.
Personal', agg. personale; attenente alla persona; -steuer, testatico.
Personal', n. le persone.
Persona'lien, pl. cose personali.
Personifici'ren, v.a. personificare.
Persön'lich, agg. personale; it. avv. personalmente; in persona ecc.
Persön'lichkeit, f. personalità, individualità; it. T. ipostasi; fig. per Anzüglichkeiten, pl. motti amari, detti ingiuriosi (contro alcuno).
Perspectiv', n. cannocchiale; it. telescopio; kleines —, occhialino.
Perspecti've, f. prospettiva; scenografia.
Perspecti'visch, agg. perspettivo; — avv. in prospettiva ecc.
Pest, f. peste, pestilenza; die — bekommen, appestarsi, venir infetto dalla peste; per Viehseuche, epidemia del bestiame.
Pest'beule, f. carbone; carbonchio.
Pest'essig, m. aceto (aromatico) de' quattro ladroni.
Pest'haus, n. lazzeretto; spedale degli appestati.
Pestilenz', f. pestilenza; peste.
Pestilenzia'lisch, e Pestilen'zisch, agg. pestilenziale; pestifero.
Pestilenz'wurz, f. galega; petasite.
Pest'verdächtig, agg. sospetto di peste.
Petar'de, f. T. petardo.
Pe'tersilie, f. prezzemolo, petrosemolo, petrosillo.
Pe'terskraut, n. parietaria, vetriuola.
Pet'schaft, Petschier', n. sigillo; — (der Abdruck damit), sigillo; impronto.
Petschier'ring, m. anello da sigillare.
Petschier'stecher, m. incisore di sigilli.
Petschi'ren, v. a. sigillare, suggellare.
Pfad, m. sentiero; viottolo; auf dem — der Tugend wandeln, battere il sentiero della virtù.
Pfaff, m. pretuccio; pretaccio, pretonzolo; die Pfaffen, i preti e i frati.
Pfaf'fenbaum, m. silio, fusaggine.
Pfaf'fenfreund, m. pretajo; pretajuolo.
Pfaf'fenholz, n. legno di silio.
Pfaf'fenhütchen, n. coccola di silio.
Pfaf'fenmäßig, v. Pfäffisch.
Pfafferei', f. pratiche, maneggi de' preti.
Pfäf'fisch, agg. pretesco.
Pfahl, m. palo; — zu Weinstöcken rc., broncone; mit Pfählen besetzt, palato; palificato; den Wein an Pfähle binden, palare le viti; in seinen vier Pfählen sein, starsene in sua casa, sotto il suo lettuccio.
Pfahl'bau, m. passonata; palafitta.
Pfäh'len, v. a. palificare, palare; — (auf einen Pfahl spießen), impalare.
Pfahl'holz, n. legname da pali.
Pfahl'werk, n. palificato, palafitta; — (im Festungsbau), palizzata.
Pfahl'zaun, m. stecconato, steccato.
Pfalz, f. v. Pfalzgrafschaft.
Pfalz'graf, m. conte palatino.
Pfalz'grafschaft, f. palatinato.
Pfand, n. pegno; it. sicurtà; ein unbewegliches —, ipoteca; ein persönliches —, ostaggio; fig. per wetten: ich setze mein Leben zum —, scommetto la mia vita; auf — leihen, imprestar sopra pegno; das — einlösen, disimpegnare; riscuotere il pegno; zum — geben, impegnare, dare in pegno; Pfänder spielen, giuocare a' pegni. [teca.
Pfand'brief, m. scrittura d'ipo-
Pfän'degeld, n. prezzo (del riscatto d'un pegno).
Pfän'den, v. a. pignorare; — (Sachen in Beschlag nehmen), staggire, sequestrare.
Pfän'der, m. staggitore; cavallocchio.
Pfand'haus, n. monte di pietà; lombardo.
Pfand'recht, n. diritto di staggina, di sequestro.
Pfand'schilling, m. danaro (che si presta) sopra pegno.
Pfän'dung, f. staggimento, sequestro. [brief.
Pfand'verschreibung, f. v. Pfand-
Pfand'weise, avv. a titolo di pegno.
Pfänn'chen, n. padelletta.
Pfan'ne, f. padella; eine — voll, padellata; — an Flinten, scodellino; focone dell'archibugio ecc.; T. acetabolo; fig. in die — hauen, tagliare a pezzi.
Pfan'nendeckel, m. T. martellina.
Pfan'nenkuchen, m. frittella.
Pfan'nenschmied, m. padellaro.
Pfarr'bezirk, m. distretto della parrocchia.
Pfarr'dienst, m. pievanato.
Pfar're, f. cura, pieve; parrocchia; per Pfarrwohnung, canonica. [parroco.
Pfar'rer, m. curato; pievano;
Pfarr'frau, f. moglie del parroco; parrochessa.

Pfarr'gebühren, *f. pl.* i diritti del parroco.
Pfarr'gemeinde, *f.* i parrocchiani; comunità della pieve.
Pfarr'genoß, *m.* parrocchiano.
Pfarr'güter, *n. pl.* beni parrocchiali.
Pfarr'kind, *n.* parrocchiale.
Pfarr'kirche, *f.* chiesa parrocchiale.
Pfarr'leute, *pl.* i parrocchiani.
Pfarr'zehnte, *m.* decime (dovute al curato).
Pfau, *m.* pavone; ein junger —, pavoncello; ein — mit ausgebreitetem Schweif, pavone che spiega la coda in ruota; sich wie ein — brüsten, pavoneggiarsi, andar pettoruto.
Pfau'enschweif, *m.* coda di pavone.
Pfau'fasan, *m. T.* argo.
Pfau'henne, *f.* paonessa.
Pfef'fer, *m.* pepe; ganzer —, pepe in grani; gestoßener —, pepe pesto; indianischer oder spanischer —, peperone.
Pfef'ferbaum, *m.* l'albero del pepe.
Pfef'ferbrühe, *f.* peverada.
Pfef'ferbüchse, Pfef'ferdose, *f.* pepajuola.
Pfef'fergurke, *f.* cetriuolo aborto.
Pfef'ferkorn, *n.* granello di pepe.
Pfef'ferkraut, *n.* piperite.
Pfef'ferkuchen, *m.* pan pepato; confortino.
Pfef'ferminze, *f.* menta piperita.
Pfef'fern, *v. a.* impepare; *fam.* e *fig.* seine Waaren sind gepfeffert, alle sue mercanzie c'è il sale e'l pepe.
Pfef'fernüßchen, *n.* gnocchetti di pan pepato.
Pfef'ferschwamm, *m. T.* peperella.
Pfef'ferstaude, *f.* arboscello del pepe.
Pfeif'chen, *n.* fischietto; *it.* pipetta.
Pfei'fe, *f.* fischio, zufolo; *per* Tabackspfeife, pipa; die — stopfen, riempir la pipa; *prov.* wer im Rohre sitzt, hat gut =n schneiden, (abbi) fortuna e dormi; — in Orgeln, canna degli organi.
Pfei'fen, *v. n. impf.* pfiff, fischiare; zufolare; sibilare; *it.* sonare il piffero; der Wind pfeift, il vento fischia, sibila; *fam.* er soll mir anders —, lo farò cangiar di tuono; *part.* gepfiffen.
Pfei'fen, *n.* fischiata; — eines Pfeils ꝛc., fischio d'un dardo ecc.
Pfei'fenerde, *f.* terra da pipe; cimolia.
Pfei'fenfabrik, *f.* fabbrica di pipe.
Pfei'fenfisch, *m. T.* fistolaria.
Pfei'fenkopf, *m.* camminetto della pipa.
Pfei'fenmacher, *m.* facitor di pipe; *it.* di fischi, di zuffoli.
Pfei'fenmuschel, *f. T.* cannolicchio; soline.
Pfei'fenrohr, *n.* cannuccia da pipa.
Pfei'fenthon, *m. v.* Pfeifenerde.
Pfei'fenwerk, *n.* (in Orgeln) le canne d'un organo.
Pfei'fer, *m.* fischiatore; — (bei der Infanterie), piffero.
Pfeil, *m.* freccia, strale; saetta; mit =en schießen, saettare; tirar frecce.
Pfei'ler, *m.* pilastro; colonna; — einer Brücke, pala d'un ponte; — (in der Baukunst), fusto della colonna.
Pfeil'fisch, *m. T.* comioletto.
Pfeil'kraut, *n. T.* saetta.
Pfeil'muschel, *f. T.* folade.
Pfeil'naht, *f. T.* sutura sagittale.
Pfeil'schlange, *f. T.* saettone.
Pfeilschnell', *agg.* veloce, rapido, ratto come una freccia.
Pfeil'schuß, *m.* saettata; frecciata.
Pfeil'schütz, *m.* saettatore; sagittario.
Pfeil'stein, *m.* belennite.
Pfeil'wurzel, *f. T.* radice maestra.
Pfen'nig, *m.* quattrino; dènaro; ich habe keinen — Geld, non ho un quattrino; bei Heller und — bezahlen, pagare sino ad un quattrino; — (als Gewicht), un danaro.
Pfen'nigkraut, *n. T.* nummularia.
Pferch, *m. T.* stabbio, concime.
Pfer'che, *f.* agghiaccio, giaciglio.
Pfer'chen, *v. n.* stabbiare; stallare; *it. v. a.* das Feld —, concimare i campi; *fam. per* zusammendrängen, stivare.
Pferch'hütte, *f. v.* Hirtenhaus.
Pferch'lager, *n.* recinto; *it.* giaciglio.
Pferch'recht, *n.* diritto di stabbiare.
Pferd, *n.* cavallo; *(poet.)* destriero, palafreno; ein halb beschnittenes — (Wallach), vallacco; ein elendes — (Schindmähre), carogna, rozza; kleines —, bidetto; zugerittenes —, addestrato; zu =e sitzen, montare a cavallo; gut zu =e sitzen, star bene in sella; cavalcar bene; — zum Voltigiren, cavalletto; *fig. per* Reiterei, cavalli; soldati a cavallo; die Farbe eines =es, mantello.
Pfer'dearbeit, *f. fig.* lavoro, fatica da cavallo.
Pfer'dearznei, *f.* medicina pei cavalli; *per* sehr starke Arznei, medicina da cavallo.
Pfer'dearzneikunst, *f. T.* la veterinaria.
Pfer'dearzneischule, *f.* la scuola veterinaria.
Pfer'dearzt, *m.* veterinario; maniscalco.
Pfer'debauer, *m.* contadino che ara i campi con cavalli.
Pfer'debremse, *f.* tafano, assillo.
Pfer'debug, *m.* spalla del cavallo.
Pfer'dedecke, *f.* gualdrappa.
Pfer'defutter, *n.* foraggio, biada de' cavalli.
Pfer'degeschirr, *n.* fornimento, finimenti (d'un cavallo).
Pfer'degurt, *m.* cinghia, cigna.
Pfer'dehaar, *n.* crini (del cavallo); das Haar auf der Haut, pelo.
Pfer'dehändler, *m. v.* Pferdemäkler.
Pfer'dehuf, *m.* unghia del cavallo.
Pfer'deknecht, *m.* palafreniere; *it. v.* Stallknecht.
Pfer'deleder, *n.* cuojo di cavallo.
Pfer'demäkler, *m.* cozzone.
Pfer'demäßig, *agg.* & *avv.* da cavallo, grossolano; sciocco.
Pfer'demist, *m.* stallatico.
Pfer'derennen, *n.* corso di cavallo.
Pfer'deschenkel, *m.* gamba di cavallo; die Schenkel zierlich werfen, ben piegar le gambe.
Pfer'deschwemme, *f.* guazzatojo de' cavalli.
Pfer'destein, *m. T.* ippolite.
Pfer'detränke, *f.* abbeveratojo de' cavalli.

Pfer'deverleiher, *m.* colui che dà cavalli a nolo.

Pfer'dezeug, *n. v.* Pferdegeschirr.

Pfer'dezucht, *f.* razza di cavalli.

Pfiff, *m.* fischio; fischiata; *fam.* astuzia, artifizio; das sind -e, questi sono rigiri; er versteht den —, è un volpone (vecchio).

Pfif'ferling, *m. T.* pepererino; *fig.* nicht einen — werth sein, non valere un fico, un lupino.

Pfif'fig, *agg.* bindolo, smaliziato, scaltro, astuto; ein -er Kauz, bagnato e cimato; ein -er Streich, bindoleria; — *avv.* astutamente, sagacemente ecc.

Pfif'figkeit, *f.* bindoleria; astuzia, tristizia.

Pfingst'abend, *m.* la vigilia della Pentecoste.

Pfingst'blume, *f. T.* peonia.

Pfing'sten, *pl.* Pentecoste.

Pfingst'fest, *n.* la festa dello Spirito Santo; pasqua rosa.

Pfingst'woche, *f.* la settimana di Pentecoste.

Pfipps, *m.* pipita.

Pfir'sche, *f. v.* Pfirsich.

Pfir'sich, *m.* pesca, persica; eingemachte -n, persicata.

Pfir'sichbaum, *m.* pesco; persico.

Pfir'sichblüte, *f.* fior di pesco.

Pfir'sichblütenfarben, *agg.* del color di persico.

Pfir'sichkern, *m.* nocciolo di pesca.

Pflanz'bar, *agg.* piantabile.

Pflan'ze, *f.* pianta; eine — zum Versetzen, marza, piantone; versteinerte —, *T.* fitolito.

Pflanz'eisen, *n.* foraterra.

Pflan'zen, *v. a.* piantare; *T.* Kanonen auf den Wall —, piantare l'artiglieria attorno il vallo.

Pflan'zenartig, *agg.* & *avv.* vegetale.

Pflan'zenbeet, *n.* spartimento per le pianterelle tenere.

Pflan'zenkunde, Pflan'zenlehre, *f.* fitologia; botanica.

Pflan'zenreich, *n.* il regno vegetabile.

Pflan'zenthier, *n.* zoofito.

Pflan'zer, *m.* piantatore; *it.* proprietario d'una piantagione; *it.* colono.

Pflanz'holz, *n.* foraterra; piuolo per piantare.

Pflanz'reis, *n.* piantone.

Pflanz'schule, *f.* semenzajo, seminario; vivajo; *fig.* seminario.

Pflanz'stock, *m. v.* Pflanzholz.

Pflanz'stadt, *f.* colonia.

Pflan'zung, *f.* piantagione; *it.* colonia.

Pfla'ster, *n.* (der Straßen) selciato, lastrico; *fig.* das — treten, andare ajone, a zonzo per la città; — auf Wunden ꝛc., impiastro; englisches —, taffettano d'Inghilterra; ein — aufstreichen, distendere un impiastro.

Pfla'sterer, *m.* lastrajuolo; selciarolo.

Pfla'stern, *v.a.* den Weg—, lastricare, inselciare; mit Ziegeln —, ammattonare, mattonare.

Pfla'sterramme, *f.* mazzeranga.

Pfla'sterstein, *m.* lastra; *it.* ciottolo.

Pfla'sterstößel, *m. v.* Pflasterramme.

Pfla'stertreter, *m. fig.* perdigiorno; girandolone.

Pfla'sterziegel, *m.* mattone; quadrello.

Pflau'me, *f.* prugna, susina; die Damascener —, susina damascina; getrocknete —, prugna secca.

Pflau'menbaum, *m.* susino, prugno.

Pflau'menkern, *m.* nocciolo; — (der innere), animella.

Pflau'menmus, *n.* robbo di susine.

Pfleg'befohlene, *m.* alunno; pupillo.

Pfle'ge, *f.* governo, cura; *it.* maneggio; ein Kind in seine — nehmen, imprendere a educare un ragazzo, incaricarsi della sua educazione; einem Kranken alle — leisten, prestare ogni assistenza, dar sollievo ad un infermo; die Bienen-, educazione delle api; *fig. per* Gegend, contrada; er ist aus unserer —, egli è delle nostre vicinanze.

Pfle'geältern, *pl.* padre e madre d'amore; allevatori.

Pfle'geamt, *n.* amministrazione pupillare.

Pfle'gekind, *n.* allievo.

Pfle'gemutter, *f.* allevatrice, madre d'amore.

Pfle'gen, *v. a. impf.* pflegte e pflog, aver cura; trattare, servire con cura; adagiare; einen Kranken —, assistere un ammalato, averne sollecita cura; ein Kind warten und —, allevare, nutricare un fanciullo; seine o seiner Gesundheit —, aver cura della sua salute, di mantenersi in buona salute; seines Leibes —, *fam.* trattarsi bene; aver cura del suo corpo; careggiarlo; sich —, darsi buon tempo; godersela; seiner Gemächlichkeit —, cercare i suoi belli agi; der Liebe —, fare all' amore, attendere ai piaceri, a' godimenti d'amore; *(nelle seguenti frasi è irregolare)* Raths mit jemand —, tener consiglio con uno; Unterhandlung —, esser in trattato d'accomodamento (per una pretensione); Briefwechsel —, intrattenere carteggio; Umgang mit jemand —, essere in connessione con uno, praticarlo; Freundschaft mit einem —, coltivare l'amicizia di alcuno; der Güte —, trattare di comporre litigi all' amichevole; *part.* gepflegt e gepflogen.

Pfle'gen, *v.n. (reg.)* solere; esser solito; usare; es pflegt so zu gehen, così va al solito; wie es zu gehen pflegt, come suol avvenire.

Pfle'ger, *m.* curatore; educatore; *it.* bailo, custode.

Pfle'gerin, *f.* provveditrice.

Pfle'gesohn, *m.* allievo.

Pfle'getochter, *f.* allieva; educanda.

Pfle'gevater, *m.* padre d'amore.

Pfleg'lich, *agg.* & *avv.* economico; savio, prudente; die -e Benutzung eines Waldes, usufrutto discreto d'un bosco; — *avv.* saviamente, prudentemente ecc.

Pfleg'ling, *m. v.* Pflegkind.

Pfle'gung, *f.* cura; governo.

Pflicht, *f.* dovere, obbligo, ufficio, debito; die eheliche —, il dovere congiugale; einen in Eid und — nehmen, farsi giurar fedeltà da chi è ricevuto in un impiego.

Pflicht'anker, *m. T.* l'ancora da rispetto.

Pflicht'bar, *agg.* obbligato.

Pflicht'brüchig, *agg.* fellone; traditore.

Pflicht'frei, *agg.* sciolto da' doveri di fedeltà.
Pflich'tig, *v.* Pflichtbar.
Pflicht'leistung, *f.* prestazione del giuramento di fedeltà; omaggio. [pflichtbrüchig.
Pflicht'los, *v.* Pflicht'frei; *it.*
Pflicht'mäßig, *agg.* & *avv.* conforme all' obbligo; debitamente.
Pflicht'schuldig, *agg.* obbligato per fede (data, o giurata).
Pflicht'theil, *m.* legittima.
Pflicht'vergessen, *agg.* dimentico de' proprj doveri; fellonesco; ein =er Beamter, prevaricatore.
Pflicht'vergessenheit, *f.* (im Amte) prevaricazione, mancanza a' proprj doveri.
Pflicht'widrig, *agg.* contrario, opposto al dovere. [piuolo.
Pflock, *m.* cavicchio, cavicchia;
Pflö'cken, *v. a.* incavigliare.
Pflü'cken, *v. a.* cogliere, corre; *per* rupfen, pelare.
Pflü'cker, *m.* coglitore (di fiori).
Pflug, *m.* aratro, aratolo; an den — spannen, attaccare (i buoi) all' aratro; hinter dem =e hergehen, dirigere, menar l'aratro.
Pflüg'art, *f.* maniera d'arare.
Pflug'baken, *m. v.* Pflugbaum.
Pflüg'bar, *agg.* arabile.
Pflug'baum, *m.* timone dell' aratro.
Pflug'eisen, *n.* vomere, vomero.
Pflü'gen, *v. a.* arare; lavorare; *fig.* mit eines andern Kalbe —, appropriarsi l'altrui lavoro; *it.* vestirsi delle penne altrui.
Pflü'ger, *m.* aratore, lavoratore.
Pflug'holz, *n.* Pflug'lade, *f.* cassetta dell' aratolo.
Pflüg'land, *n.* terra lavorativa
Pflug'ochs, *m.* bue da aratro.
Pflug'rade, Pflug'reute, *f.* raschiatojo.
Pflug'schar, *f.* vomero; vomere; — (der spitzige Theil davon), vomerale.
Pflug'sterze, *f.* stiva, bure.
Pflü'gung, *f.* aratura.
Pfort'ader, *f. T.* vena porta.
Pfört'chen, *n.* sportelletto.
Pfor'te, *f.* porta; *it. per* kleines Thor, kleine Thür, portello.
Pfört'ner, *m.* =in, *f.* portinajo, portiere; portinaja.
Pfo'ste, *f.* tavolone; die — der Thür, stipite della porta; *per* starke Bohle, pancone.
Pföt'chen, *n.* zampetta; *it.* pizzico.
Pfo'te, *f.* zampa; — bei den Raubthieren, branca, artiglio; Schlag mit der —, zampata.
Pfriem, *m.* punteruolo; — der Schuster, lesina.
Pfrie'menkraut, *n. T.* erba ginestra.
Pfropf, Pfro'pfen, *m.* turaccio, turacciolo; zaffo; — eines Schießgewehrs, stoppaccio.
Pfro'pfen, *v.a.* Bäume —, innestare, annestare; *per* gedrängt voll stopfen, riempiere; gepfropft voll, pinzo e zeppo; sich mit Speisen voll —, impinzarsi.
Pfro'pfer, *m.* innestatore.
Pfropf'messer, *n.* coltello da annesti.
Pfropf'reis, *n.* marza; innesto, nesto.
Pfropf'schule, *f.* seminario di piante annestate.
Pfro'pfung, *f.* innestagione, innestatura; nesto.
Pfropf'zieher, *m. v.* Korkzieher.
Pfrün'de, *f.* prebenda, beneficio; der eine — besitzt, prebendato, beneficiato; zu den =n gehörig, beneficiale; eine — ertheilen, conferire un beneficio.
Pfründ'ner, *m.* prebendato; beneficiato.
Pfuhl, *m.* palude, maremma; *fig.* der Höllenpfuhl, l'abisso, il gorgo infernale; *T.* — am Säulenfuß, toro; astragalo.
Pfühl, *m.* capezzale, piumaccio.
Pfuh'licht, *agg.* paludoso.
Pfui! *interj.* eh via, oibo, puh! — schäme dich! vergognati! arrossisci! —, des häßlichen Menschen! puh, che villano!
Pfund, *n.* libbra; hundert —, un centinajo, un quintale; anderthalb —, una libbra e mezza; ein — Sterling, lira sterlina; nach =en verkaufen, vendere a libbra; — der Apotheker, libbra di dodice once; *it. fig.* talento; mit seinem — wuchern, es vergraben, far valere, sotterrare i suoi talenti.
Pfund'birne, *f.* spezie di pera grossissima. [libbra.
Pfund'gewicht, *n.* peso d'una
Pfün'dig, *agg.* d'una libbra.
Pfund'leder, *n.* cuojo grosso.
Pfund'weise, *avv.* alla libbra.
Pfu'schen, *v. n.* arrocchiare, acciarpare, strapazzare; *it.* esercitar di nascosto un mestiere; einem ins Handwerk —, intricarsi nel mestiere d'altri; mettersi a fare l'altrui mestiere.
Pfu'scher, *m.* vampa; *it.* strafalcione; *it.* guastamestieri.
Pfuscherei', *f.* (Pfusch'arbeit), lavoro mal fatto, arrocchiato; lo strapazzare un mestiere, il farlo senza saperlo.
Pfü'tze, *f.* pozza, pozzanghera; eine — von verschüttetem Wasser ꝛc., pantano; lago d'acqua ecc.
Pfützennaß', *agg.* (*pop.*) tutto bagnato.
Pfü'tzenwasser, *n.* acqua di pozzanghera. [di pozze.
Pfü'tzig, *agg.* guazzoso, pieno
Phae'ton, *m.* biroccino.
Pha'lanx, *f.* falange.
Phänomen', *n.* fenomeno.
Phantasie', *f.* fantasia, immaginativa.
Phantasi'ren, *v. n.* fantasticare, ghiribizzare; — (im hitzigen Fieber), vaneggiare, farneticare, delirare; — (in der Musik, Malerei), sonare, dipingere a capriccio, di fantasia.
Phantast', *m.* uomo fantastico, bizarro, bisbetico.
Phanta'stisch, *agg.* fantastico, immaginario, chimerico; — *avv.* fantasticamente, capricciosamente.
Pharao'nismaus, *f. T.* porcellino d'India.
Pharisä'er, *m.* Fariseo; *fig.* ipocrita.
Pharisä'isch, *agg.* farisaico.
Pharmaceu'tisch, *agg.* farmaceutico.
Pharmacie', *f.* farmacia; l'arte dello speziale.
Pha'ro, *n.* } *v.* Far . . .
Pha'robank, *f.* }
Pha'se, *f.* fasi.
Phili'ster, *m.* filisteo.
Philolog', *m.* filologo.
Philologie', *f.* filologia.
Philolo'gisch, *agg.* di filologia.
Philosoph', *m.* filosofo; ein schlechter —, filosofastro; eine

-in, filosofa; (im Scherz) filosofessa.

Philosophie', *f.* filosofia.

Philosophi'ren, *v. a.* filosofare; *per* grübeln, specolare.

Philoso'phisch, *agg.* filosofico, filosofale; — *avv.* filosoficamente; da filosofo ecc.

Phleg'ma, *n.* flemma.

Phlegma'tisch, *agg.* flemmatico.

Phö'bus, *m.* (*poet.*) Febo; il Sole.

Phö'nix, *m.* fenice; *fig.* unico, singolare.

Phos'phorus, *m.* fosforo.

Photographie', *f.* fotografia.

Photogra'phisch, *agg.* fotografico.

Physik', *f.* fisica.

Physika'lisch, *v.* Physisch.

Physikat', *n.* carica di medico ordinario d'una comunità.

Phy'siker, *m.* fisico.

Phy'sikus, *m.* fisico, o medico ordinario della città; Landphysikus, medico del contado.

Physiognom', *m.* fisionomo.

Physiognomie', *f.* fisonomia; aspetto, fattezze; lineamenti del volto.

Physiogno'mik, *f.* fisionomia.

Physiogno'misch, *agg.* fisonomico.

Physiognomist', *m.* fisonomista; fisonomo.

Physiologie', *f.* fisiologia.

Physiolo'gisch, *agg.* fisiologico.

Phy'sisch, *agg.* fisico, fisicale; naturale; — *avv.* fisicamente ecc.

Pia'ster, *m.* piastra.

Pi'chen, *v. a.* impeciare, impegolare; — *n.* impeciatura, l'impeciare.

Pi'cke, *f.* piccone.

Pi'ckelhaube, *f.* celata; morione; elmo.

Pi'ckelhering, *m. v.* Hanswurst.

Pi'cken, *v. a.* (von Vögeln) beccare, beccolare; — (mit der Picke arbeiten), lavorare con piccone.

Pi'cknick, *n.* crocchio, convito di comunella.

Piek, *n. T.* picche.

Pietist', *m.* pietista; *per* Scheinheiliger, bacchettone.

Pietisterei', *f.* bacchettoneria.

Pikant', *agg.* (vom Weine) piccante; -e Brühe, sapore piccante, forte; *fig.* — (von Reden), pungente, mordace.

Pi'ke, *f.* picca; bigordo; *it.* misura di dodici piedi; *it.* ruggine; *fam.* eine — auf jemand haben, avere il tarlo con uno; von der — auf dienen, percorrere i gradi militari dell' infimo in poi.

Pikenier', *m.* picchiere, alabardiere.

Pi'kenstoß, *m.* piccata.

Piket', *n.* (ein Spiel) picchetto; — (eine Feldwache), picchetto.

Pil'ger, *m.* -in, *f.* pellegrino, pellegrina.

Pil'gerfahrt, *f. v.* Pilgerschaft.

Pil'gerflasche, *f.* zucca.

Pil'gerkutte, *f.* schiavina.

Pil'gern, *v. n.* andare in pellegrinaggio.

Pil'gerrock, *m. v.* Pilgerkutte.

Pil'gerschaft, *f.* pellegrinaggio.

Pil'gerstab, *m.* bordone.

Pil'grim, *m. v.* Pilger.

Pil'le, *f.* pillola; die — vergolden, indorar la pillola; *fig.* jemand eine — zu verschlucken geben, dare a inghiottire un duro, un amaro boccone ad uno.

Pilot', *m.* piloto.

Pilz, *m.* fungo: eßbare -e, funghi esculenti.

Pil'zicht, *agg.* fungoso; *it.* spugnoso.

Pim'pelig, *agg.* delicatuzzo; malavvezzo.

Pim'peln, *v. n. fam. per* kränkeln, esser malaticcio; *it.* — piangolare, gemere.

Pim'pernuß, *f.* pistacchio salvatico.

Pimpinel'le, *f.* pimpinella.

Pinas'se, *f. T.* pinazza.

Pi'nie, *f.* pinocchio; pignuolo; eingemachte -n, pinocchiato.

Pi'nienbaum, *m.* pino.

Pin'ke, *f. T.* pinco.

Pin'sel, *m.* pennello; *fig. per* Einfaltspinsel, *v.*

Pin'seln, *v. a.* pennellare; pennelleggiare; — *v. n.* pigolare.

Pin'selstiel, *m.* asticciuola, manico de' pennelli.

Pin'selstrich, *m.* pennellata.

Pin'seltrog, *m.* sciacquatojo: vasetto da sciacquare i pennelli.

Pin'te, *f.* (Maß) pinta; boccale.

Pi'pe, *f.* (Gefäß) botte (di cinque barili).

Pi'pen, *v. a.* pigolare, crocchiare.

Pips, *m. v.* Pfipps.

Pi'sang, *m.* (Baum und Frucht) fico d'India, banano.

Pis'se, *f.* piscio, piscia; orina.

Pis'sen, *v. n.* pisciare, orinare, fare acqua; — *n.* pisciatura, il pisciare.

Piß'winkel, *m.* pisciatojo.

Pista'zie, *f.* pistacchio; eingemachte —, pistacchiata.

Pista'zienbaum, *m.* pistacchio.

Pisto'le, *f.* pistola; -nkappe, fondo della pistola; -schuß, pistolettata; sich auf -n schlagen, battersi alla pistola; — (Art Goldmünze), doppia.

Pla'cken, *v. a.* seccare, tribolare, tormentare; *it.* strapazzare; sich mit etwas —, aver gran pena, stentare a far q. c.; strapazzarsi; sich umsonst —, anfanare a secco, zappare in rena; — (im Wasserbau), mazzerangare, assodare; *it.* tirare a contrattempo.

Pla'cker, Pla'ger, *m.* tribolatore; straziatore, vessatore.

Plackerei', *f.* strapazzo; angheria; vessazione.

Pla'ckern, *v. a. T.* tirare a contrattempo.

Plack'werk, *n.* (im Wasserbau) terrapieno, terrazzo.

Pla'ge, *f.* pena; briga; travaglio, tribolazione; *per* Landplage, flagello; calamità del paese; die ägyptischen -n, le piaghe d'Egitto.

Pla'gegeist, *m.* uomo stucchevole; tribolatore; *it.* spirito tormentatore; — der Hölle, furia.

Pla'gen, *v. a.* tribolare, travagliare, importunare, seccare; *it.* angariare.

Pla'ger, *m. v.* Placker.

Plakat', *n.* proclama; editto.

Plan, *m.* (Grundriß, Entwurf) piano, disegno; progetto; den — zu einem Gebäude machen, levar la pianta d'un edifizio; einen — entwerfen, ausführen, concepire, formare un progetto, un disegno; eseguirlo.

Plan, *agg.* deutlich piano, chiaro; *per* eben, piano, eguale; unito.

Plä'ne, *f.* pianura, piano.

Pla'ne, *f.* pezzo di tela grossa.

Planet', *m.* pianeta; zu den -n gehörig, planetario; unter einem günstigen -en geboren

sein, esser nato sotto una buona stella.
Plane'tenbahn, *f.* orbita d'un pianeta.
Plane'tenlauf, *m.* corso de' pianeti. [netario.
Plane'tenstand, *m.* l'aspetto pla-
Plani'ren, *v. a. T.* dar la colla ad un libro; *it.* spianarlo.
Plan'ke, *f.* steccato; assito; *per* Bohle, tavolone, pancone.
Plän'keln, *v. a.* bersagliare.
Plänk'ler, *m.* bersagliere.
Plank'scheit, *n. v.* Planschet.
Plank'werk, *n.* palancato.
Plan'mäßig, *agg.* conforme al disegno; *it. avv.* d'una maniera corrispondente al progetto.
Planschet', *n.* stecca.
Plapperei', *f.* chiacchiere, ciarla; -en, chiacchiere, frottole, ciarle.
Plap'perer, *m.* chiacchierone; ciarlone; cicalone.
Plap'perhaft, *agg.* ciarliero, loquace, garrulo.
Plap'permaul, *n.* chiacchierone, ciarlone.
Plap'pern, *v. n.* chiacchierare; ciarlare, cicalare; berlingare.
Plap'pertasche, *f.* pettegola; berlinghiera. [cisposo.
Plärr'auge, *n.* occhio rosso e
Plärr'äugig, *agg.* lippo, cisposo.
Plär're, *f.* boccaccia; *it.* pustula.
Plär'ren, *v. n. pop.* gracchiare; *it.* strillare.
Plata'ne, *n.* platano; *it.* acero maggiore.
Plati'na, *f.* platina. [sciare.
Plat'schen, *v. n.* crosciare, scro-
Plät'schern, *v. n.* diguazzare (con le mani); die Quelle plätschert, la sorgente scorre gorgogliando, scrosciando; ein plätschernder Bach, un mormorante ruscelletto; mit den Rudern —, sfrenellare i remi.
Platt, *agg.* (flach) piatto, piano, schiacciato; ein -es Land, paese piano; eine -e Nase, naso schiacciato; ein -es Schiff, naviglio col fondo piatto; — machen, spianare, appianare; *fig.* triviale; basso; — sprechen, parlare il dialetto della Bassa-Sassonia; *it.* schietto; senza ceremonie; jemand die -e Wahrheit sagen, dir la verità pura e schietta.
Platt'deutsch, *agg.* il dialetto della bassa Germania.
Plat'te, *f.* piastra (di metallo); eine — von Holz, stampa; die — auf dem Kopfe, la testa calva; geschorene — der Geistlichen, chierica; — von Stein, lastra; — am Schloß, piastra a cassetta; — im Kamin, frontone dicammino; (auf Bergen) vetta piana; *T.* tappo.
Plätt'eisen, *n.* ferro da stirare (le biancherie).
Platt'eiße, *f.* (Plattfisch, *m.*) passerino; passere.
Plät'ten, Platten, *v. a.* appianare, spianare; Gold- oder Silberdraht —, ridurre in lama il fil d'oro, o d'argento; die Wäsche —, stirare, distendere la biancheria.
Plät'ter, *m.* battiloro.
Plat'terdings, *v.* Schlechterdings.
Platt'gold, *n.* oro in lame.
Platt'hammer, *m.* martello da spianare.
Platt'heit, *f.* pianezza, pianura; *it. fig.* inezia, goffaggine, scioccheria.
Platt'laus, *f.* piattone, piattola.
Platt'mühle, *f.* strettojo da ridurre in lastre.
Platt'nase, *f.* naso schiacciato.
Platt'silber, *n.* argento in lame.
Plätt'stahl, *m. v.* Plätteisen.
Platt'teller, Plätt'teller, *m.* graticoletta (da porvi il ferro da stirare).
Platz, *m.* luogo, posto; piazza; ein grüner —, (sito di) fresca verdura; la verdura; ein fester —, piazza forte, fortezza; ein offener —, città, piazza senza difesa; — machen, dar luogo, far largo; — lassen (in Schriften), lasciare in bianco; sich — machen, farsi far largo; (macht) Platz! largo! nehmen Sie —, s'accomodi, si metta a sedere; an jemandes — kommen, succedere, subentrare nel posto, nell' impiego altrui; jemand von seinem -e treiben, scacciare alcuno dal suo posto; *fig.* soppiantare alcuno; auf dem -e bleiben, rimanere sul campo; *it. per* Amt, Dienst, posto, carica, impiego.
Platz, *m.* (Knall) scoppio.
Platz'adjutant, *m.* ajutante di piazza.
Platz'büchse, *f.* cannello.
Pla'tzen, *v. n.* (bersten) scoppiare; crepare; — (einen Knall von sich geben), scoppiare; *T.* crepitare (come la legna nel fuoco); *fig.* mit etwas heraus —, scappare a dire qualche cosa; — *n.* scoppiettio; *it.* tonfo.
Platz'gold, *n. v.* Knallgold.
Platz'major, *m.* maggiore della piazza.
Platz'regen, *m.* rovescio di pioggia; nembo. [ciancia.
Plauderei', *f.* ciarleria, ciarla;
Plau'derer, *m.* ciarlone, chiacchierone; cianciatore.
Plau'derhaft, *agg.* garrulo, loquace, ciancioso.
Plau'derhaftigkeit, *f.* garrulità, loquacità.
Plau'dermaul, *n.* cianciatore; chiacchierina; linguacciuto, parolajo.
Plau'dern, *v. n.* ciarlare; chiacchierare, cicalare; ins — kommen, entrare in discorso, in ciarla; aus der Schule —, ripeter cose apprese nella scuola; svertare quel che si deve tacere; miteinander —, far quattro chiacchiere insieme; sie plaudert gar zu gern, è come una gazzera.
Plaudertasche, *f. v.* Plaudermaul.
Plin'se, *f.* frittella.
Plombi'ren, *v. a.* die Waaren, Tücher —, bollare, impiombare.
Plotz, *avv.* auf dem Plotz, *fam.* di botto, di colpo.
Plö'tze, *f.* piota.
Plötz'lich, *agg.* presto, subito, repentino; — *avv.* di repente, subitaneamente ecc.
Plu'derhosen, *f. pl.* braconi alla svizzera.
Plump, *agg. & fig.* goffo, grossolano, massiccio; grosso, rozzo, sguajato; eine -e Arbeit, lavoro sconcio, informe, senza garbo; ein -er Mensch, uom balordo, disadatto; *it. avv.* rozzamente, goffamente, grossolanamente ecc.
Plum'pen, *v. n.* ins Wasser —, dare un tonfo nell' acqua.
Plump'heit, *f.* rozzezza, sguajataggine, goffaggine.

Plun'der, *m.* cianfrusaglie; masseriziuole; fanfaluche; alter —, vecchiume.

Plün'derer, *m.* saccheggiatore; depredatore.

Plun'derkammer, *f.* stanza di masserizie vecchie, ripostiglio di cenci.

Plün'dern, *v. a.* saccheggiare, depredare; einen Reisenden —, svaligiare un viandante.

Plün'derung, *f.* sacco, saccheggio; predamento.

Plural', *m. T.* il plurale; im —, al plurale.

Plüsch, *m.* felpa.

Pö'bel, *m.* la plebe; il volgo; gemeiner —, plebaglia.

Pö'belart, *f.* maniera plebea; modi villani.

Pö'belhaft, Pö'belmäßig, *agg.* plebeo; basso; volgare; -es Benehmen, contegno villano; abbietto; — *avv.* plebejamente; bassamente; — reden, usare, parlare un linguaggio triviale.

Pö'belsprache, *f.* favella plebea.

Pö'belwort, *n.* voce bassa, triviale.

Poch'bret, Poch'spiel, *n.* tavoletta del picchio; — spielen, giuocare a picchio.

Po'chen, *v. a.* (in den Bergwerken) tritare, pestare i minerali.

Po'chen, *v. n.* an der Thür —, bussare, picchiare alla porta; es pocht mir das Herz, mi batte, mi palpita il cuore; auf seinen Reichthum, auf seine Stärke —, imbaldanzire per le sue ricchezze, per la sua forza; auf seine Gesundheit —, fidarsi troppo della sua salute. [lare.

Poch'erz, *n.* minerale da strito-

Poch'spiel, *n* giuoco del picchio.

Poch'werk, *n.* macina da stritolare il minerale.

Po'cke, *f.* bolla; pustula.

Po'cken, *pl.* il vajuolo; le vajuole; fließende —, vajuolo confluente.

Po'ckengrube, *f.* tarma, buttero.

Po'ckengrübig, *agg.* butterato; tarmato.

Po'ckennarbe, *f. v.* Pockengrube.

Po'ckennarbig, *v.* Pockengrübig.

Po'dagra, *n.* podagra; gotta.

Poda'grisch, *agg.* podagrico; gottoso.

Podagrist', *m.* un podagroso, un gottoso.

Poesie', *f.* poesia.

Poet', *m.* poeta; schlechter —, poetastro.

Poe'tik, *f.* poetica.

Poe'tisch, *agg.* poetico; *it. avv.* poeticamente ecc.

Poetisi'ren, *v. n.* poetizzare, far versi.

Pokal', *m.* boccale, ciotolone.

Pö'kel, *m.* salamoja.

Pö'kelfaß, *n.* vaso da salarvi carne.

Pö'kelfleisch, *n.* carne salata; salsume. [lamoja.

Pö'keln, *v. a.* metter nella sa-

Pök'ling, *m.* aringa affumata.

Pokuli'ren, *v. n. fam.* bevazzare, pecchiare.

Pol, *m.* polo.

Polar'stern, *m.* stella polare.

Polar'zirkel, *m.* cerchio polare.

Po'lei, *m.* puleggio.

Pol'höhe, *f.* altezza del polo.

Polir'eisen, *n.* brunitojo; lisciatojo.

Poli'ren, *v. a.* pulire; lisciare, lustrare; Metalle —, brunire.

Poli'rer, *m.* pulitore; lisciatore.

Polir'feile, *f.* lima da pulire, da lustrar metalli.

Polir'glas, *n.* liscia; brunitojo.

Polir'lappen, *m.* forbitojo.

Polirt', *part.* pulito; liscio; lustrato.

Poli'rung, *f.* pulitura.

Polir'zahn, *m.* lisciatojo, dente da pulire.

Politik', *f.* politica.

Poli'tiker, *m.* un politico.

Poli'tisch, *agg.* (der Politik gemäß) politico; *per* geschickt ꝛc., politico, scaltro, accorto; circospetto; *it. avv.* politicamente; *per* schlau, politicamente; accortamente ecc.

Politisi'ren, *v. n.* ragionar da politico; *it.* parlar di nuove politiche.

Politur', *f.* la pulitura.

Polizei', *f.* polizia; das Polizeiamt, il magistrato della polizia.

Polizei'bote, *m.* messo, sergente della polizia.

Poll'mehl, *n.* farina ordinaria; cruschello.

Pol'ster, *n.* cuscino; carello.

Pol'stern, *v. a.* stivare di borra, di crini, di piume ecc.; einen Stuhl, eine Bank —, imbottire, rivestire una sedia, una panca di cuscini.

Pol'sterstuhl, *m.* sedia imbottita; fornita di cuscino.

Pol'terabend, *m.* serata di baldoria, nella vigilia di nozze.

Pol'terer, *m.* susurrone, garritore; sgridatore.

Pol'tergeist, *m.* (spirito) folletto; -er, spiriti tentinnini; *it. fig.* susurrone.

Pol'terkammer, *f.* stanza delle masserizie vecchie.

Pol'tern, *v. n.* far fracasso; romoreggiare, strepitare; *it.* affollarsi; — und lärmen, imperversare; — *n.* fracasso; romore.

Pol'terstock, *m. T.* manovella del timone.

Polyp', *m.* polipo.

Pomeran'ze, *f.* melarancia; melangola, arancia; eingemachte —, aranciata.

Pomeran'zenbaum, *m.* melarancio; arancio.

Pomeran'zenblüte, *f.* fior d'arancio.

Pomeran'zenfarbe, *f.* color d'arancia; rancio.

Pomeran'zenfarben e Pomeran'zenfarbig, *agg.* rancio; aurino.

Pomeran'zensaft, *m.* sugo di melarance.

Pomeran'zenschale, *f.* scorza d'arancia; candirte —, narancetto.

Pomeran'zentrank, *m.* aranciata.

Pomeran'zenwasser, *n.* acqua, acquavite di melarancia.

Pomesi'ne, *f. v.* Apfelsine.

Pomma'de, *f.* manteca.

Pomp, *m.* pompa, magnificenza.

Po'panz, *m.* la biliorsa, bau; *it. fig.* spauracchio.

Po'pe, *m.* prete russo.

Populär', *agg.* popolare; facile, piano.

Porös', *agg.* poroso.

Porosität', *f.* porosità.

Por'phyr, *m.* porfido.

Porree', *m.* porro.

Pörsch'kohl, *m.* cavolo verde.

Portal', *n.* portone.

Por'to, *n.* porto; -frei, franco di porto.

Porträt', *n.* ritratto, effigie.

Porträt'maler, *m.* ritrattista.

Portulak', *m. T.* porcellana.

Porzellan', Porcellan, *n.* porcellana; stoviglie di porcellana; unechtes —, majolica.
Porzella'nen, *agg.* di porcellana.
Porzellan'erde, *f.* porcellana.
Porzellan'schnecke, *f.* *T.* porcellana. [nastro.
Posament', *m.* passamano, trina,
Posamentier', *m.* nastrajo.
Posau'ne, *f.* tromba spezzata.
Posau'nen, *v. n.* suonar la tromba spezzata; *fig. per* öffentlich bekannt machen, buccinare.
Posau'nenbläser, *m.* trombadore.
Posau'nenschall, *m.* suon di tromba.
Posau'nenschnecke, *f.* *T.* buccino.
Positiv', *n.* organo portatile.
Positiv', *agg. v.* Zuverlässig; *it.* *T.* positivo, grado positivo.
Positur', *f. v.* Stellung.
Pos'se, *f.* buffoneria; zannata, baja; (im Theater) farsa; -n reißen, buffoneggiare; far il buffone; -n treiben, erzählen, frascheggiare; far baje, zannate; dire, raccontar frottole, baje; ei -n! das sind -n, sono frottole; eh fanfaluche! oibò!
Pos'sen, *m.* burla, celia, beffa; jemand einen — spielen, fare ad alcuno una burla, un bel tiro; einem etwas zum — thun, far qualche cosa ad onta di alcuno; accoccarla ad uno.
Pos'senhaft, *agg.* buffonesco, burlesco; — *avv.* buffonescamente, burlescamente ecc.
Pos'senmacher, Possenreißer, *m.* buffone, zanni.
Pos'senspiel, *n.* farsa.
Possir'lich, *agg.* burlesco, burlevole; faceto; ein -er Mensch, un uomo burlesco; celiatore; *it.* ridicolo, da ridere; — aussehen, parer una bertuccia in zoccoli; — *avv.* buffonescamente, facetamente ecc.
Possir'lichkeit, *f.* ridicolosità; ridicolosaggine; *it.* giocosità.
Post, *f.* posta; die ordentliche —, l'ordinaria; die fahrende —, la diligenza, il carro di posta; die reitende —, il corriere; mit der — schreiben, scriver per la posta; Extrapost, cambiatura; Briefe auf die — geben, consegnar lettere alla posta; *fig.* es geht bei ihm alles auf der —, egli fa ogni cosa in fretta, in furia; *per* Nachricht, nuova, avviso; — (eine Summe Geldes), somma di danaro; eine — in Rechnungen, partita; eine — eintragen, registrare un articolo (d'entrata o d'uscita).
Postament', *n.* piedestallo.
Post'amt, *n.* uffizio delle poste; la posta; Ober-, uffizio generale delle poste. [sta.
Post'beamte, *m.* ufficiale di po-
Post'bote, *m.* procaccio; *it.* messo; — zu Pferde, staffetta.
Post'buch, *n.* libretto delle poste.
Po'sten, *m.* articolo d'un conto; posta; einen — ins Buch tragen, registrare a libro una partita; *it. per* Ort, Amt: posto; aus einem — treiben, spostare.
Post'frei, *avv.* franco (di porto).
Post'geld, *n.* porto.
Post'haus, *n. per* Postamt, la posta; *it.* casa di posta.
Post'horn, *n.* cornetto di postiglione.
Postil'le, *f.* libro di prediche; *it.* la spiegazione degli evangelj; -nreiter, *fam.* predicator plagiario.
Po'stillon, *m.* postiglione.
Posti'ren, *v. a.* collocare, porre.
Post'kalesche, *f.* calesse di posta.
Post'karte, *f.* carta delle poste.
Post'knecht, *m.* postiglione.
Post'kutsche, *f.* legno coperto (di posta).
Post'meister, *m.* maestro di posta.
Post'meisterdienst, *m.* uffizio del maestro di posta.
Post'ordnung, *f.* regolamento delle poste. [lettere.
Post'papier, *n.* carta (fina) da
Post'pferd, *n.* cavallo di posta; frische -e nehmen, cambiar i cavalli (di posta).
Post'reiter, *m.* il corriere; la posta.
Post'säule, *f.* colonna migliare.
Post'schein, *m.* polizza della consegna.
Post'schiff, *n.* corriera.
Post'schreiber, *m.* scrivano di posta.
Postscript', *n.* poscritto.
Post'secretär, *m.* segretario di posta.
Post'station, *f.* posta; luogo di ricambio.
Post'straße, *f.* strada di posta.
Post'tag, *m.* giorno di posta.
Post'taxe, *f.* tariffa della posta.
Postulant', *m.* postulante, candidato.
Post'verwalter, *m. v.* Postmeister.
Post'wagen, *m.* legno di posta.
Post'wesen, *n.* tutto ciò che risguarda le poste, amministrazione delle poste.
Post'zug, *m.* muta a quattro.
Pota'ge, *f.* minestra; zuppa di brodo.
Pota'genlöffel, *m.* sgomberello.
Potentat', *m.* potentato; sovrano.
Pot'fisch, *m.* ceto; maschio della balena.
Pot'pourri, *n.* profumiera; *it.* *T.* pot-purri.
Pott, *m.* e Pöt'te, boccale; *it. per* Topf, pignatta, pentola.
Pott'asche, *f.* soda; potassa.
Potz, *interj.* — tausend! — Element! ꝛc., cospetto di bacco! per bacco! corpo di bacco!
Präben'de, *f. v.* Pfründe.
Pracht, *f.* magnificenza, pompa; maestà; eitle —, ostentazione; — in Kleidern ꝛc., sfarzo, sfoggio; das ist eine —! magnifico!
Pracht'ausgabe, *f.* edizione di lusso, splendida.
Pracht'baum, *m.* *T.* aglaja.
Pracht'bett, *n.* catafalco.
Pracht'himmel, *m.* baldacchino.
Präch'tig, *agg.* magnifico, sontuoso, pomposo; superbo, splendido; *it. avv.* magnificamente; pomposamente; splendidamente ecc.
Pracht'käfer, *m.* *T.* bupresto.
Pracht'lilie, *f.* *T.* gloriosa.
Pracht'voll, *agg.* pomposo, magnifico.
Pracht'zimmer, *n.* stanza magnificamente addobbata.
Prädicat', *n.* *T.* predicato.
Präfect', *m.* prefetto.
Präfectur', *f.* prefettura.
Prä'gen, *v. a.* coniare, improntare; *fig.* tief ins Herz —, imprimere, scolpir altamente nel cuore.
Prä'gen, *n.* impronto, conio.
Prä'gestock, *m.* pila.
Pragma'tisch, *agg.* die -e Sanction, sanzione prammatica.
Prä'gung, *f. v.* Prägen, *n.*
Prah'len, *v. n.* vantare; ostentare; vantarsi, millantarsi;

spaccarla alla grande: far mostra, pompa di q. c. (von Farben, Kleidern ꝛc.) spiccare, dar nell' occhio; *prov.* viel Prahlens und nichts dahinter, assai pampini, e poca uva.
Prah'ler, *m.* millantatore, ostentatore; vantatore.
Prahlerei', *f.* millanteria, ostentazione; jattanza.
Prah'lerin, *f.* millantatrice.
Prah'lerisch, *agg.* vanaglorioso, borioso, burbanzoso; — *avv.* con ostentazione; con millanteria ecc.
Prahl'hans, *m.* arcifanfano; bubbolone, spaccone.
Prahl'sucht, *f.* vanagloria.
Prahl'süchtig, *agg.* vanaglorioso, millantatore.
Prahm, *m.* piatta.
Prakticie'ren, *v. n.* praticare; esercitare; *fig.* etwas wegprakticiren, ghermire, trafugare alcuna cosa.
Prak'tik, *f.* pratica; *it.* intrigo, raggiro; -en machen, far maneggi, intrighi.
Prak'tisch, *agg.* pratico.
Prälat', *m.* prelato.
Prälatur', *f.* prelatura.
Prälimina'rien, *f. pl.* i preliminarj.
Prall, *m.* balzo, rimbalzo; trabalzo, ribalzo.
Prall, *agg.* stretto, teso.
Pral'len, *v. n.* ribalzare, rimbalzare, trabalzare; balzare; — *n.* il rimbalzare; rimbalzo.
Pral'lig, *agg. v.* Prall; *it.* erto, ripido.
Prall'triller, *m. T.* mordente.
Prä'mie, *f.* premio.
Prä'mienschein, *m.* documento di vitalizio.
Prämis'se, *f.* premessa.
Pran'gen, *v. n.* pompeggiare; in Kleidern —, vestir pomposamente; *fig. per* hervorscheinen, campeggiare; mit etwas —, far pompa di q. c.; *it.* far cerimonie.
Pran'ger, *m.* gogna, berlina; an den — stellen, mettere alla berlina.
Pränumerant', *m.* associato.
Pränumeration', *f.* associazione.
Pränumeri'ren, *v. n.* associarsi.
Präposition', *f. v.* Vorwort.
Präsent', *n. v.* Geschenk.
Präsenti'ren, *v. a.* presentare, offrire; das Gewehr —, presentar l'arme.
Präsentir'teller, *m.* sottocoppa.
Prä'ses, *m.* preside, presidente.
Präsident', *m.* presidente.
Präsiden'tenstelle, *f.* presidenza; presidio.
Praß, *m. fam.* ammasso di cose.
Pras'seln, *v. n.* crepitare, scoppiare; far fragore; *T.* decrepitare; — *n.* fragore; scoppio; fracasso.
Pras'sen, *v. n.* crapulare, gozzovigliare.
Pras'ser, *m.* crapulone; gorgione.
Prasserei', *f.* crapula, gozzoviglia; stravizzo.
Prätext', *m. v.* Vorwand.
Prätendent', *m.* pretendente.
Prä'tor, *m.* pretore.
Prätoria'nisch e Präto'risch, *agg.* pretoriano.
Prätur', *f.* pretura; *it.* podesteria; *it.* dignita del pretore.
Pra'xis, *f.* pratica.
Pre'digen, *v. a.* predicare; einem —, riprendere uno de' vizj; — (ein Langes und Breites von etwas sagen), sermoneggiare; — *n.* il predicare; predicazione; wozu das ewige —? a che tante prediche? perchè mò tante dicerie?
Pre'diger, *m.* predicatore; — bei den Protestanten, pastore, curato; der — Salomonis, Ecclesiaste.
Pre'digerstand, *m.* stato ecclesiastico.
Pre'digt, *f.* predica; sermone; eine — halten, fare una predica; predicare; *it. fig.* jemand eine — halten, fare ad alcuno una lunga ammonizione.
Pre'digtamt, *n.* ministerio; *it.* bei den Protestanten, cura, parrocchia.
Pre'digtstuhl, *m.* pulpito.
Preis, *m.* prezzo; zu hoch im — stehen, essere, rivenir troppo caro; das ist der genaueste —, questo e il suo ristretto; quest' è l'ultimo prezzo; ein billiger —, prezzo discreto; über den — einig werden, convenire del prezzo; hoch, niedrig im — stehen, esser molto su in prezzo, essere giù col prezzo; die -e fallen, steigen, i prezzi vanno abbassando, crescendo; *per* Belohnung, premio; man hat einen — auf seinen Kopf gesetzt, si mise una taglia sulla sua testa; der — im Wettrennen, palio; um den — laufen, correre al palio; *per* Ruhm, pregio, lode; — sei Gott! a Dio le lodi! Dio sia lodato! *T.* der — am Pferdefuße, corona.
Preis'aufgabe, *f.* quesito da premiarsi, a cui si è posto un premio.
Preis'courant, *m. v.* Preiszettel.
Prei'selbeere, *f. T.* uva d'orsina; mirtillo rosso.
Prei'sen, *v. a. impf.* pries, glorificare; encomiare, lodare; magnificare; einen glücklich —, stimare uno felice; *part.* gepriesen.
Preis'frage, *f. v.* Preisaufgabe.
Preis'geben, *v. a. & r. impf.* gab — preis, abbandonare; dare in preda, in balia; eine Stadt —, dare a sacco una città; sich den Lastern —, darsi in preda, abbandonarsi a' vizj; sich der Gefahr —, esporsi al cimento; eine Weibsperson, die sich —, donna di partito, che si prostituisce, que fa copia di se; *part.* preisgegeben.
Preis'lich, *v.* Preiswürdig.
Preis'schrift, *f.* scritto che riportò il premio.
Preis'würdig, *agg.* apprezzabile; glorioso; *it. fig.* lodevole; -e Waaren, mercanzie che valgon bene il loro prezzo.
Preis'würdigkeit, *f.* valore; pregio; pregevolezza.
Preis'zettel, *m.* lista de' prezzi; prezzi (correnti, fissi).
Prel'le, *f.* briccola.
Prel'len, *v. a.* far balzare; einen Fuchs —, briccolare una volpe; — *v. n.* ribalzare; *fig.* gabbare, fraudare.
Prel'ler, *m.* scossa, traforello; einen — thun, fare un salto, balzo; *per* Betrüger, ingannatore, gabbatore.
Prellerei', *f.* giunteria, bindoleria.
Prell'schuß, *m.* tiro di riscossa.
Presbyteria'ner, *m.* presbiteriano.

Preß, *avv.* presso; *T.* einen Ball — setzen, metter la biglia a mattonella.
Preß'balken, *m. T.* leva, mazza.
Preß'deckel, *m. T.* timpano.
Pres'se, *f.* torchio; — (Säfte auszupressen), strettojo, torcolo; — zu Oel, frantojo; — (Zeuge zu pressen), soppressa; das Werk ist unter der —, quest' opera è sotto a' torchi; *fig.* e *fam.* in der — sein, esser alle strette; esser ridotto a gran necessità; die — geben, soppressare i panni.
Pres'sen, *v. a.* strignere; Oel, Wein —, spremer l'olio allo strettojo, l'uva al torcolo; den Saft aus den Citronen —, spremere il sugo da' limoni; in einen engen Raum zusammen-, zeppare, pigiare; mein Herz ist gepreßt, il mio cuore è angustiato; Zeuge —, soppressare; dar il lustro a un drappo ecc.; Matrosen —, levar marinari per forza.
Pres'ser, *m. T.* torcoliere; — in Fabriken, soppressatore.
Preß'glanz, *m.* lustro.
Pressi'ren, *v. a. fam.* sollecitare, accelerare; es pressirt nicht, non preme, non c' è premura.
Preß'kopf, *m.* soppressato (di testa di porco).
Preß'späne, *m. pl.* cartoni di soppressa.
Pres'sung, *f.* lo spremere; spremitura; stretta; — der Luft ꝛc., pressione; — der Zeuge, il soppressare.
Preß'wurst, *f.* mortadella.
Pri'ckeln, *v. a.* pungere (con un ago); — *v. n.* frizzare.
Prie'ster, *m.* sacerdote; prete; der Hohe-, il gran sacerdote; — bei den Protestanten, pastore, curato.
Prie'steramt, *n.* sacerdozio.
Prie'sterehe, *f.* matrimonio de' preti.
Prie'sterin, *f.* sacerdotessa.
Prie'sterkleid, *n.* abito sacerdotale.
Prie'sterlich, *agg.* sacerdotale; presbiterale; — *avv.* sacerdotalmente; da sacerdote ecc.
Prie'sterorden, *m.* presbiterato.
Prie'sterrock, *m.* abito da prete; *it.* sottana.
Prie'sterschaft, *f.* clero; ceto dei sacerdoti.
Prie'sterthum, *n.* sacerdozio; presbiterato.
Prie'sterweihe, *f.* ordinazione d'un sacerdote.
Prie'sterwohnung, *f.* presbiterio.
Prie'sterwürde, *f.* dignità sacerdotale. [ma classe.
Prima'ner, *m* scolare della pri-
Pri'mas, *m.* primate.
Pri'maswürde, *f.* primazia.
Princip', *n.* principio; massima.
Principal', *m.* il principale; il padrone; *it. T.* il prestante (dell' organo).
Prinz, *m.* principe; *poet.* prence.
Prinzes'sin, *f.* principessa.
Prinz'lich, *agg.* principesco.
Prinz'metall, *n.* princisbecco, similoro.
Pri'or, *m.* priore.
Priorat', *n.* priorato; *T.* anteriorato.
Priorei', *f.* prioria.
Pri'orin, *f.* priora.
Pri'se, *f.* presa: *per* Beute, preda; — auf dem Meere, nave predata a' nemici.
Pris'ma, *n.* prisma.
Prisma'tisch, *agg.* prismatico.
Prit'sche, *f.* des Harlequin, tacchia, pistolese; — in Hauptwachen, giacitojo ne' corpi di guardia; *it.* racchetta al giuoco del volante; — in den Schulen, la frusta, la bacchetta; — am Schlitten, sedile.
Prit'schen, *v. a.* frustare; sferzare; *pop.* wir sind gepritscht, stiamo freschi.
Pritsch'meister, *m.* pagliaccio, buffone; giullare.
Privat', *agg.* privato, particolare; eine -person, un particolare.
Privatisi'ren, *v. n.* vivere da particolare, privatamente.
Privat'stunde, *f.* lezione privata.
Pri'vet, *n. v.* Abtritt.
Privileg', *n.* privilegio.
Privilegi'ren *v. a.* privilegiare.
Pröb'chen, *n.* piccola prova; — von Tüchern, mostrina.
Pro'be, *f.* prova; saggio; auf die — geben, dar alla prova; die — halten, reggere alla prova; auf die — stellen, porre al cimento, alla prova; eine harte — ausstehen, far un duro esperimento; — von Zeug, von Tuch, mostra; campione, scampolo; — (im Rechnen), prova; nicht die —, non il minimo che; neanche per idea.
Pro'bebogen, *m.* bozza, bozzo.
Pro'bedruck, *m.* prova; prima stampa.
Pro'befläschchen, *n.* saggiuolo.
Pro'begold, *n.* oro di paragone, di saggio.
Pro'bejahr, *n.* anno del noviziato. [giò.
Pro'bemünze, *f.* moneta di sag-
Pro'ben, *v.* Versuchen.
Pro'bepredigt, *f.* predica di sperimento.
Pro'beschuß, *m.* tiro di prova.
Pro'besilber, *n.* argento di paragone, di saggio.
Pro'bestück, *n.* la prima prova, il primo saggio.
Probi'ren, *v. a. megl.* versuchen, *v.*; die Münzen —, assaggiare le monete; das Erz —, fare il saggio d'un minerale; ein Schauspiel —, fare la prova d'una commedia.
Probi'rer, saggiatore. [stica.
Probir'kunst, *f. T.* la docima-
Probir'nadel, *f. T.* ago di paragone. [gone.
Probir'stein, *m.* pietra di para-
Probir'tiegel, *m.* coppella.
Probi'rung, *f.* il far la prova, il saggio; assaggio.
Probir'wage, *f.* saggiuolo, bilancette da saggio.
Problem', *n.* problema.
Problema'tisch, *agg.* problematico; *it.* — *avv.* problematicamente ecc.
Procedi'ren, *v. n.* procedere (contro alcuno).
Procedur', *f.* procedura; ordine giudiciario.
Procent', *n.* per cento; zu sechs —, al sei per cento.
Proceß', *m.* processo, lite, causa; einen — führen, processare, agitare una causa; einen — wider jemand anfangen, muover lite a uno; den — einleiten, istruire un processo; die Personen, welche einen — miteinander führen, le parti litiganti; le parti; kurzen — machen, venire alle corte; *T.* processo, operazione chimica.

Procession', *f.* processione; in —, in processione; processionalmente.
Processi'ren, *v. a.* litigare; processare, piatire; agitar una lite.
Proceß'kosten, *pl.* spese d'un processo.
Proceß'mäßig, *agg.* conforme all' ordine giudiciario.
Proceß'ordnung, *f.* l'ordine giudiciario. [ciali.
Proceß'sachen, *f. pl.* atti giudi-
Proclamation', *f.* proclama; bando.
Proclama'tor, *m.* banditore.
Procon'sul, *m.* proconsolo.
Procura'tor, *m.* procuratore.
Product', *n.* prodotto.
Profan', *agg.* profano.
Profeß', *m.* — thun, far la professione, i voti solenni; jemand der — gethan, un professo; una professa.
Profession', *f.* professione; mestiere.
Professionist', *m.* artigiano; artefice.
Profes'sor, *m.* professore.
Professur', *f.* professorato.
Profil', *n.* profilo; im — vorstellen, malen, profilare; ritrattare in profilo.
Profit', *m. v.* Nutzen, Gewinn.
Profos', *m.* profosso.
Programm', *n.* programma.
Project', *n.* progetto; disegno; -macher, progettista.
Proleta'rier, *m.* vagabondo; paltoniere.
Prolog', *m.* prologo.
Promotion', *f.* promozione; promovimento.
Promovi'ren, *v. a.* promovere.
Prono'men, *n. v.* Fürwort.
Prophet', *m.* -in, *f.* profeta, profetessa; ein Wetter-, pronosticatore del tempo; *it.* meteorologo; ein falscher —, seudoprofeta; ein Unglücks-, profeta di cattivo augurio.
Prophe'tisch, *agg.* profetico; *it.* — *avv.* profeticamente ecc.
Prophezei'en, *v. a.* profetare, profetizzare.
Prophezei'ung, *f.* profezia.
Proportion', *f. v.* Verhältniß.
Propst, *m.* preposto, prevosto.
Propstei', *f.* prepositura.
Pro'rector, *m.* prorettore; vicerettore.
Pro'sa, *f.* prosa.
Prosa'isch, *agg.* prosaico; -e Art, prosaismo; stile prosaico; — *avv.* in prosa ecc.
Prosaist', *m.* prosatore.
Proselyt', *m.* proselito; die Sucht, -en zu machen, Proselytenmacherei, proselitismo.
Pro'sit, *(lat.) interj.* im Zutrinken, alla vostra salute! vi fo brindisi! — neu Jahr! buon capo d'anno! — (beim Niesen)! felicità! evviva! —! (nach dem Essen) buon prò! buon prò le faccia!
Prosodie', *f.* prosodia.
Prospect', *m.* prospetto, veduta; prospettiva; das Haus hat einen schönen —, questa casa ha un bel punto di prospettiva.
Prostitui'ren, *v. a.* prostituire; vituperare; insultare; — *v.r.* prostituirsi, coprirsi d'infamia.
Protec'tor, *m.* protettore.
Protest', *m.* protesto.
Protestant', *m.* Protestante.
Protestan'tisch, *agg.* protestante; die -e Lehre, la religione de' Protestanti.
Protestation', *f.* protestazione; eine förmliche — einlegen, presentare una protesta formale.
Protesti'ren, *v. n.* protestare.
Protokoll', *n.* protocollo; ein — führen, tenere un protocollo; ins — eintragen, registrare nel protocollo.
Protokolli'ren, *v. a.* registrare.
Pro'tzen, *v. n. v.* Trotzen; *it. T.* montare il cannone, allestirlo.
Protz'wagen, *m.* avantreno, carretta del cannone.
Proviant', *m.* munizioni da bocca, vettovaglie; viveri.
Proviant'amt, *n.* magistrato delle annone, delle vettovaglie.
Proviant'commissar, *m.* commissario de' viveri; abbondanziere.
Proviant'fuhre, *f.* convoglio, trasporto di viveri.
Proviant'haus, *n.* magazzino de' viveri, delle vettovaglie.
Provianti'ren, *v. a.* munire di vettovaglia.
Provianti'rung, *f.* provvisione di vettovaglie.
Proviant'meister, *m.* provvisioniere; munizioniere.
Proviant'schiff, *n.* nave carica di viveri.
Proviant'verwalter, *m. v.* Proviantmeister.
Proviant'wagen, *m.* cassone.
Provinz', *f.* provincia.
Provinzial', *agg.* provinciale; *it.* — *m.* provinciale.
Provi'sor, *m.* provveditore.
Prü'fen, *v. a.* esaminare; saggiare; *it.* provare, tentare; einen Lehrsatz —, discutere, disaminare un principio; den Wein, das Gold —, assaggiare il vino, saggiare l'oro; jemandes Treue —, cimentare, sperimentare, provare la fedeltà di alcuno.
Prü'fung, *f.* esame, esamina; prova; eine öffentliche — der Schüler, esame publico (degli scolari).
Prü'fungsstand, *m.* stato di prova.
Prü'fungszeit, *f.* tempo di prova; *it.* di tribolazione.
Prü'gel, *m.* bastone, batacchio; Schlag mit dem —, legnata, bastonata; *it. pl.* Prügel, busse, bastonate; — kriegen, toccar delle busse.
Prügelei', *f.* tafferuglio; schermaglia; rissa, zuffa.
Prü'geln, *v. a.* bastonare, dar delle busse; battere; er hat ihn tüchtig geprügelt, l'ha sonato come va.
Prunel'le, *f.* prugnola; Prunellensaft, sugo d'acacia.
Prunk, *m.* pompa, fasto, apparato. [ostentare.
Prun'ken, *v. n.* pompeggiare;
Prun'kend, *agg.* pomposo, sontuoso, fastoso.
Psalm, *m.* salmo; -en singen, salmeggiare.
Psalm'buch, *n.* salterio.
Psalm'gesang, *m.* salmodia.
Psalmist', *m.* salmista.
Psalm'lied, *n.* cantica d'un salmo.
Psal'ter, *m.* salterio; *T.* saltero (strumento). [chen ꝛc.
Publici'ren ꝛc., *v.* Bekannt ma-
Pu'blikum, *n.* il pubblico.
Pu'del, *m.* barbone; *it. fam.* strafalcione, sbaglio.
Pu'delmütze, *f.* berretta velluta.
Pu'delnärrisch, *agg. fam.* facetissimo; buffone. [cipri.
Pu'der, *m.* cipria; polvere di

Pu'derbeutel, *m.* saccoccia della cipria.

Pu'derbüchse, *f.* bossolo, scatola della cipria.

Pu'dermantel, *m.* accappatojo.

Pu'dern, *v. a.* incipriare.

Pu'derquaste, *f.* fiocco, nappa da incipriare.

Pu'dersack, *m. v.* Puderbeutel.

Pu'derschachtel, *f. v.* Puderbüchse.

Puff! *interj.* taffete! botta! tonfete!

Puff, *m.* (mit der Faust) colpo, botta; percossa; *it.* tonfo, botto.

Puf'fen, *v. a.* dar pugni; *it.* — *v. n.* dare un tonfo.

Puf'fer, *m. T.* terzetta.

Puls, *m.* polso; nach dem — fühlen, tastare, toccare il polso; *fig.* einem den — fühlen, scandagliar uno.

Puls'ader, *f. T.* arteria; die große —, l'aorta; zur — gehörig, arterioso, arteriale; -geschwulst, aneurisma.

Puls'pflaster, *n. T.* l'epicarpo.

Puls'schlag, *m. T.* pulsazione.

Puls'zittern, *n. T.* tremolio del polso.

Pult, *n.* leggio.

Pul'ver, *n.* polvere; zu — stoßen, polverizzare, ridurre in polvere; — zum Schießen, polvere da schioppo; ein Schuß —, una carica di polvere; *fig.* keinen Schuß — werth sein, non valere un fico; kein — riechen können, esser vigliacco, codardo.

Pul'verbeutel, *m.* borsa, sacchetto da polvere.

Pul'verflasche, *f.* corno da polvere.

Pul'verkammer, *f.* magazzino della polvere; *T.* Santa Barbara; *it.* mina; camera (d'un mortajo).

Pul'vermagazin, *n.* magazzino da polvere.

Pul'vermaß, *n.* la carica.

Pul'vermühle, *f.* polveriera.

Pul'vermüller, *m.* polverista.

Pül'vern, *v. a.* polverizzare, ridur in polvere.

Pul'verschaufel, *f.* cucchiaja.

Pul'verthurm, *m. v.* Pulvermagazin.

Pul'verwagen, *m.* carrettone da polvere.

Pum'pe, *f.* pompa, tromba (da tirar acqua).

Pum'pen, *v. a.* far giuocar la tromba; das Wasser aus dem Schiff —, votare la nave colla tromba; *it. pop.* prender in prestito.

Pum'penbohrer, *m.* pigna.

Pum'penkappe, *f.* caldiera della tromba.

Pum'penkasten, *m.* pozzo della pompa.

Pum'penklappe, *f.* animella.

Pum'penkolben, *m.* stantuffo.

Pum'penschuh, *m.* embolo.

Pum'penschwengel, *m.* manico della tromba.

Pum'penstempel, *m. v.* Pumpenkolben.

Pum'penstiefel, *m.* tamburo.

Pum'penstock, *m.* cannella della tromba.

Pum'penwerk, *n.* timpano, peritrochio.

Pum'pernickel, *m.* pane inferigno (della Vestfalia).

Pump'hosen, *pl.* braconi.

Punkt, *m.* punto; die -e setzen, mit -en bezeichnen, punteggiare; apporre i punti; *fig.* ein streitiger —, un punto controverso in quistione; den rechten — treffen, toccar il punto, il fondo; *it.* punto, capo; von — zu —, punto per punto; *it.* auf dem — sein, esser sul punto, in procinto di; alles trifft auf einen — zu, il tutto corrisponde appuntino.

Punktation', *f.* interpunzione.

Pünkt'chen, *n.* puntino; — (in Miniaturen), punteggiatura; puntini.

Punkti'ren, *v. a.* punteggiare; *it.* esercitare la geomanzia.

Punkti'rer, *m.* geomante.

Punktir'kunst, *f.* geomanzia.

Punkti'rung, *f.* puntuazione; puntatura.

Pünkt'lich, *agg.* puntuale; esatto; accurato; — *avv.* puntualmente; esattamente ecc.

Pünkt'lichkeit, *f.* puntualità; esattezza.

Punktur', *f.* punteggiatura.

Punsch, *m.* ponce, poncio *(punsh)*.

Punz, *m.* punzone.

Püpp'chen, *n.* fantoccino.

Pup'pe, *f.* pupazza, bambola; fantoccio; bamboccio; *it.* burattino; *T.* —, aurelia, crisalide, ninfa.

Pup'pen, *v. n. fam.* bamboleggiare.

Pup'penspiel, *n.* i burattini; *it.* trastulli fanciulleschi; *it. fig.* inezie, puerilità; bambocciata.

Pup'penspieler, *m.* burattinajo.

Pur, *agg.* puro, schietto; mero.

Purganz', *f.* purga, purgagione.

Purgi'ren, *v. a.* purgare, evacuare; *it.* — *v. n.* purgarsi.

Purgi'rend, *part.* purgativo; evacuante.

Purgir'kraut, *n.* scamonea.

Purgir'mittel, *n.* purgante.

Purgir'trank, *m.* pozione purgativa.

Purgi'rung, *f.* purgagione.

Pur'pur, *m.* porpora, color di porpora; von —, porporino; di porpora.

Pur'purblumen, *f. pl.* fiori porporini.

Pur'purfarbe, *f.* color porporino.

Pur'purfarben, *agg.* di color porporino.

Pur'purgewand, *n.* panni porporini.

Pur'purhut, *m.* cappello cardinalizio.

Pur'purlippen, *f. pl.* labbra porporine.

Pur'purmantel, *m.* mantello di porpora.

Pur'purn, *agg.* porporino, purpureo; di porpora.

Pur'purroth, *agg.* rosso porporino.

Pur'purschnecke, *f. T.* porpora.

Pur'zeln ꝛc., *v.* Burzeln ꝛc.

Putz, *m.* ornamento, fregio, assetto, acconciatura; abbigliamento; Frauenzimmer-, ornamenti femminili; — auf Kleidern, guarnizioni.

Pu'tzen, *v. a.* ornare, adornare; acconciare, aggiustare; ein Zimmer —, addobbare, assettare; sich —, ornarsi, acconciarsi; *it. per* rein machen, assettare, pulire, ripulire; den Rost vom Eisen —, dirugginire; die Schuhe —, nettar le scarpe; die Bäume —, potare, rimondare gli alberi; das Licht —, smoccolare; die Nase —, soffiarsi il naso; die Zähne —, forbirsi i denti; *fig.* einen —, lavare il capo (co' ciottoli) ad uno; — *n.* abbellimento, ornamento, assettamento; *it.* — unreiner Sachen, ripulimento.

Putz'holz, *n.* bosso de' calzolaj.

Putz'macherin, *f.* crestaja.

Putz'narr, *m.* cacazibetto, attillatuzzo.

Putz'närrin, *f.* vanerella, pazzarella per le mode.
Putz'schere, *f. v.* Lichtputze.
Putz'stube, *f.* camera addobbata.
Putz'tisch, *m.* toeletta.
Putz'zange, *f.* (bei den Seidenwebern) mollette.
Putz'zimmer, *n. v.* Putzstube.
Pyrami'de, *f.* piramide, guglia.
Pyrami'denförmig, *agg.* piramidale.

Q.

La decima settima lettera dell' alfabeto Tedesco; Q, *n.* la *cu.*

Quab'belig, *agg. fam.* tremulo, tremolante; *it.* floscio, grassotto; -e Backen, guanciotte flosce e mosce.
Quab'beln, *v. n.* tremolare, ondeggiare; esser floscio.
Quack'salber, *m.* ciarlatano, cerretano; *it.* medicastro.
Quacksalberei', *f.* ciarlataneria.
Quack'salbern, *v. n.* fare il ciarlatano, operare da empirico.
Qua'der, Quaderstein, *m.* Quaderstück, *n.* pietra quadra, quadrata.
Quadrant', *m.* quadrante.
Quadrat', *n.* quadrato.
Quadrat'fuß, *m.* piede quadrato.
Quadrat'meile, *f.* miglio quadrato.
Quadrat'ruthe, *f.* pertica, tesa quadrata.
Quadrat'schein, *m.* aspetto quadrato.
Quadrat'seite, *f.* quadratura; facciata quadra.
Quadratur', *f.* quadratura.
Quadrat'wurzel, *f.* radice quadra, quadrata.
Quadrat'zahl, *f.* numero quadrato.
Quadrat'zoll, *m.* pollice quadrato.
Quadri'ren, *v. a.* quadrare.
Quadru'pel, *m.* il quadruplo.
Quakelei', *f. fam.* chiappole, cianciafruscole.
Qua'keln, *v. n.* chiacchierare, ciarlare.
Qua'ken, *v. n.* gracidare.
Quä'ken, *v. n.* squittire; vagire.
Quä'ker, *m.* Quacquero.
Quä'kerisch, *agg.* e *avv.* di Quacquero; da Quacquero.
Qual, *f.* tormento, martirio, supplicio; pena; die ewige —, le pene dell' inferno; — leiden, stare in tormento, in gran pena.
Quä'len, *v. a.* tormentare, cruciare, travagliare, affliggere crudelmente; -de Gedanken, pensieri affannosi, dolorosi.
Quä'ler, *m.* tormentatore; *it.* importuno; seccatore.
Quälerei', *f.* tormento, pena; tribolazione, seccatura.
Quäl'geist, *m.* spirito tormentatore; molesto seccatore.
Qualifici'ren, *v. a. fam.* qualificare.
Qualität', *f.* qualità, natura.
Qualm, *m.* vapore denso, fumo spesso.
Qual'men, *v. n.* fumare fortemente.
Qual'mig, *agg.* vaporoso.
Qual'ster, *m.* (*pop.*) sornacchio.
Qual'stern, *v. n.* sornacchiare.
Quantität', *f.* quantità.
Quan'tum, *n.* una data somma; quota.
Quap'pe, *f.* mureoa, gobbio.
Quarantä'ne, *f.* quarantina; — halten, fare la quarantena.
Quark, *m.* cacio fresco; *it.* giuncata; *per* Koth, fango; melma; *per* Plunder, chiappola, robaccia, porcheria.
Quark'käse, *m.* giuncata; *it.* provatura.
Quar're, *f.* (*pop.*) bambino piagnoloso; *it.* persona fastidiosa.
Quar'ren, *v. n.* piagnucolare; *it.* borbottare.
Quart, *n.* un quarto; in Quart (von Büchern), in quarto.
Quartal', *n.* trimestre.
Quartan'fieber, *n.* quartana; der das — hat, quartanario.
Quartant', *m.* libro in quarto.
Quart'band, *m.* volume in quarto.
Quart'blatt, *n.* scaccolo di carta.
Quar'te, *f. T.* quarta.
Quar'tett, *n.* quartetto.
Quartier', *n.* quartiere, alloggio; quarto; — (Art Maß), quarto, quartuccio; quarteruola; — (der Stadt), quartiere, rione; — (in Wappen), quarto; — (im Kriege), um — bitten, chieder quartiere; — an Schuhen, calcagno; — der Soldaten, alloggiamenti; die -e austheilen, scompartire gli alloggiamenti; — machen, far gli alloggiamenti; *it. T.* ajuola, spartimento.
Quartier'meister, *m.* quartiermastro.
Quartier'schlange, *f. T.* colubrina.
Quartier'zettel, *m.* bolletta, biglietto d'alloggio.
Quarz, *m. T.* quarzo, tarso.
Quarz'blättchen, *n.* specchietti di quarzo.
Quarz'fluß, *m.* quarzo colorito.
Quar'zig, *agg.* quarzoso.
Quas'sia, *f.* quassia.
Quast, *m.* Quaste, *f.* nappa, fiocco.
Quatem'ber, *m.* quattro tempora.
Quater'ne, *f.* quaderna.
Quat'schen, *v. n.* (*pop.*) squacquerare.
Quatsch'lich, *agg.* guazzoso, molle.
Que'cke, *f. T.* gramigna.
Queck'silber, *n.* argento vivo; mercurio.
Queck'silbererz, *n.* miniera d'argento vivo.
Queck'silberöl, *n.* olio mercuriale.
Queck'silberpflaster, *n.* impiastro mercuriale.
Queh'le, *f. v.* Handtuch.
Quell'ader, *f.* vena d'una sorgente; vena d'acqua.
Quel'le, *f.* sorgente; fonte; scaturigine; *fig.* sorgente; fonte; principio.
Quel'len, *v. n. impf.* quoll, scaturire; sgorgare; pollare; *fig.* nascere; trarre origine; rigonfiare; gonfiarsi; — *v. a. impf.* quellte, far gonfiare; Erbsen, Bohnen ꝛc. —, — lassen, ammollare piselli ecc.; *part.* gequellt e gequollen.
Quell'meißel, *m.* dilatatore; speculo.
Quell'reich, *agg.* ricco, abbondante di sorgenti.
Quell'wasser, *n.* acqua viva.
Quen'del, *m.* sermollino; serpillo; römischer —, timo.
Quent'chen, *n.* dramma.
Quer, *agg.* traversale, di traverso, per traverso; — *avv.* — über den Weg, über die

Felder gehen, attraversare la strada, il cammino; a traverso i campi; =durch, diagonalmente, traversalmente.
Quer'axt, f. bicciacuto.
Quer'balken, m. (trave) traversa; T. braccio; — fascia.
Quer'band, n. travicello; piana; — am Fußboden, mezzule.
Quer'bank, f. banco posto a traverso.
Quer'baum, m. sbarra; einen — vormachen, sbarrare una porta.
Que're, f. traverso; larghezza; it. la diagonale; die Länge und die —, la lunghezza e la larghezza; in die —, nach der —, per traverso; a traverso; in die Länge und in die —, pel lungo e pel largo; fig. ins Kreuz und in die — reden, parlare all' impazzata, sconsideratamente; it. es geht alles in die —, ogni cosa va di traverso; es ist mir etwas in die — gekommen, mi è sopraggiunto un ostacolo.
Quer'feld, avv. a traverso de' campi; fig. =ein reden, parlare fuor di proposito, uscir del seminato.
Quer'finger, m. larghezza d'un dito; einen — breit, largo un dito.
Quer'flöte, f. flauto traverso.
Quer'folio, n. foglio bislungo.
Quer'furche, f. solco traversale.
Quer'gasse, f. strada traversale.
Quer'hieb, m. manrovescio; fendente di traverso.
Quer'holz, n. traversa.
Quer'kette, f. la catenella della briglia.
Querl, m. rc., v. Quirl rc.
Quer'linie, f. linea traversale.
Quer'naht, f. cucitura fatta per traverso; T. sutura lamdoide.
Quer'pfeife, f. Querpfeifer, m. piffero.
Quer'riegel, m. traversa; sbarretta.
Quer'riß, m. squarcio traverso.
Quer'sack, m. bisaccia; bisacce.
Quer'sattel, m. sella da donna.
Quer'schnitt, m. taglio, incisione traversale; T. sezione traversale.
Quer'stange, f. pertica (messa) a traverso.
Quer'streif, m. striscia traversale.
Quer'strich, m. tiro trasversale: fig. inciampo, ostacolo; das ist ein köstlicher —, quest' è un brutto contrattempo! it. fam. einen — durch die Rechnung machen, attraversare i disegni d'alcuno.
Quer'stück, n. traversa.
Quer'weg, m. scorciatojo; traversa.
Quet'sche, f. infrantojo; fig. in der — sein, essere alle strette; per Quet'schung, ammaccatura, schiacciatura.
Quet'schen, v. a. acciaccare; schiacciare; ammaccare.
Quet'schung, f. ammaccatura; T. contusione.
Quick, agg. fam. vispo, spiritoso, vivace.
Quick'erz, n. v. Quecksilbererz.
Quick'mühle, f. mulino da amalgamare.
Quick'sand, m. v. Triebsand.
Quid'proquo, n. errore, sbaglio.
Quie'ken, v. n. stridere, squittire; =de Stimme, voce stridula, acuta.
Quin'te, f. in der Musik, quinta; diapente; — (die feinste Saite), cantino; — (im Fechten), quinta; — (im Piketspiel), — major, quinta maggiore; per Launen, capricci ecc.; er hat oft =n, ha il cervello fatto a oriuoli, patisce di rane.
Quin'terne, f. quinterno (di fogli); it. cinquina.
Quintessenz', f. quintessenza.
Quintett', n. quintetto.
Quirl, m. mestola; it. frullo.
Quir'len, v. a. mestare; die Chocolade —, frullare la cioccolata.
Quitt, avv. sciolto, libero da obbligazione; it. wir sind —, siamo pari, siam pari e patta.
Quit'te, f. cotogna; eingemachte =n, cotognato.
Quit'tenapfel, m. mela cotogna.
Quit'tenbaum, m. cotogno.
Quit'tenbrot, n. pasta di cotogne.
Quit'tenfarbe, f. colore di cotogna.
Quittengelb', agg. giallo come una cotogna.
Quit'tenmus, n. cotognato.
Quit'tensaft, m. sugo di cotogne.
Quitti'ren, v. a. abbandonare; er hat quittirt, è usoito del servizio militare; it. far la ricevuta.
Quit'tung, f. quietanza; ununterschriebene —, quietanza in bianco.
Quod'libet, n. zibaldone, mescuglio; tantafera.
Quotient', m. quoziente.

R.

La decima ottava lettera del l'alfabeto Tedesco; R, n. la er (erre).

Raa, f. T. antenna; =bänder, comandi a mano.
Raa'segel, n. T. vela dell' antenna; it. vela maestra.
Rabatt', m. ribasso; einen — von 15 Procent geben, accordare un ribasso d'un 15 per cento.
Rabat'te, f. mostra; T. ajuola.
Rabbi'ner, m. rabbino.
Rabbi'nisch, agg. rabbinico.
Ra'be, m. corbo, corvo; großer —, corbacchione; wie ein — krächzen, gracchiare; wie ein — stehlen, aver le mani fatte a uncino.
Ra'benaas, n. carogna.
Ra'benältern, pl. fig. genitori snaturati.
Ra'benkrähe, f. cornacchia.
Ra'benkraut, n. T. botri.
Ra'benmutter, f. fig. madre snaturata.
Ra'benschwarz, agg. nero come il carbone.
Ra'benstein, m. luogo del supplicio; patibolo.
Ra'benvater, m. fig. padre snaturato.
Rabulist', m. curiale raggiratore, mozzorecchi.
Rabulisterei', f. cavillazioni, giri e rigiri de' mozzorecchi.
Rabuli'stisch, agg. e avv. da mozzorecchi.
Ra'che, f. vendetta; — üben, prender, usar vendetta.
Ra'chen, m. des Löwen rc., le fauci, la gola.
Rä'chen, v. a. vendicare; sich an jemand —, prender ven-

detta di alcuno; far le sue vendette; — *v. r.* vendicarsi; sich selbst —, farsi giustizia da se stesso.
Rä'cher, *m.* =in, *f.* vendicatore; ultore; vendicatrice; ultrice.
Rach'geist, *m.* spirito di vendetta.
Rach'gier, *f.* avidità, desiderio di vendetta; aus —, per vendetta.
Rach'gierig, *agg.* vendicativo; — *avv.* con animo vendicativo ecc.
Rachsucht, *f. v.* Rachgier.
Rachsüchtig, *v.* Rachgierig.
Ra'cker, *m. (pop.)* manigoldo; *fig.* furfante; carogna; ribaldonaccia; *T.* specie di cornacchia.
Racke'te, *f. v.* Rakete.
Rack'werk, *n.* bigotte da strozze.
Rad, *n.* ruota, rota; — (zur Hinrichtung), ruota; aufs — flechten, porre in sulla ruota; — (im Sporne), stella; mit dem Degen ein — schlagen, rotear la spada; ein — schlagen, far la ruota; *pop.* far capitomboli; *prov.* das fünfte — am Wagen sein, esservi come il terzo piede.
Rad'achse, *f.* sala del carro.
Rad'band, *n.* cerchio d'una ruota.
Rad'brechen, *v. a.* rotare; *fig.* eine Sprache, die Wörter —, malmenare, tartassare una lingua, storpiarne, straziarne le parole.
Rad'brecher, *m.* farlingotto.
Räd'chen, *n.* rotella; — in Sporen, stella.
Ra'deberge, *f.* carretto.
Ra'dehacke, Ra'dehaue, *f.* zappa; marra.
Rä'del, *m.* randello.
Rä'deln, *v. a.* arrandellare.
Rä'delsführer, *m.* autore, capo di congiura.
Ra'demacher, *m.* carrajo.
Ra'den, *m. T.* rosolaccio.
Ra'den, *v. a.* nettare il grano col vaglio.
Rä'der, *m.* vaglio; *it.* vagliatore.
Rä'dern, *v. a.* lebendig —, arrotar vivo; *fam.* wie gerädert sein, essere spossato; affranto; *per* sieben, vagliare.
Rä'derwerk, *n.* le ruote d'una macchina.
Rad'felge, *f.* quarto di ruota.
Rad'gleis, *n.* rotaja.
Radies'chen, *n.* radicetta; ravanello.
Radir'eisen, *n.* cesello, cesellino.
Radi'ren, *v. a.* radere; mit Scheidewasser —, intagliare ad acqua forte.
Radir'grund, *m. T.* fondo (di cera, di vernice).
Radir'kunst, *f.* l'arte d'intagliare ad acqua forte.
Radir'messer, *n.* rastiatojo.
Radir'nadel, *f.* bulino.
Radi'rung, *f.* intaglio ad acqua forte.
Radir'wasser, *n.* acqua forte.
Rad'linicht, *agg.* cicloidale.
Rad'linie, *f. T.* cicloide.
Rad'nabe, *f.* mozzo (d'una ruota).
Rad'schaufeln, *f. pl.* ale, pale (delle ruote).
Rad'schiene, *f.* cerchione (d'una ruota).
Rad'speiche, *f.* razzo, razzuolo.
Rad'sperre, *f. v.* Hemmkette.
Rad'stößer, *m.* guardacantoni.
Rad'welle, *f.* fusolo della ruota.
Rad'zapfen, *m.* perno della ruota.
Raf'fel, *f. T.* tramaglio.
Raf'fen, *v. a.* an sich —, arraffare; trarre a se.
Raffinerie', *f. v.* Zuckersiederei.
Raffini'ren, *v. a.* raffinare; *it. v. n.* sottilizzare, voler internarsi in una cosa.
Raffinirt', *part.* raffinato; *fig. agg.* accorto, sottile.
Ra'gen, *v.* Heraus=, Hervorragen.
Ragout', *n.* manicaretto.
Rahm, *m.* crema; fior di latte; den — von der Milch abnehmen, levare la crema al latte, sfiorar il latte.
Rähm'chen, *n.* telaretto.
Rah'men, *m.* eines Gemäldes 2c., cornice d'un quadro ecc.; — zum Sticken 2c., zu Glasscheiben, telajo; in — fassen, incorniciare.
Rah'men, *v. a.* (Milch) sfiorare (il latte).
Rahmnähterei', *f.* ricamo (fatto) [al telajo.
Rahm'stück, *n.* coscia di bue.
Rahn, *agg. fam.* scarno, svelto; sottile.
Rain, *m.* ciglio d'un campo.
Rai'nen, *v.* Angrenzen.
Rain'farrn, *m. T.* fanaceto; atanasia *(erba)*.
Rain'stein, *m.* pietra di confine.
Rain'weide, *f. T.* ligustro; rovistico.
Raisonni'ren, *v. a.* ragionare, discorrere.
Rai'tel, *m.* (Reitel) vaglio.
Rai'teln, *v. a.* vagliare il grano.
Rajo'len, *v. a. T.* pastinare (la terra).
Rake'te, *f.* razzo.
Rake'tenstock, *m.* bacchetta di razzo.
Rakett', *n.* racchetta, lacchetta (da giuocare al volante, o alla palla). [berta.
Ramm'block, *m.* il mazzo della
Ramm'bock, *m. v.* Widder.
Ram'me, Ram'mel, *f.* berta, battipalo.
Ram'mel, *m. v.* Widder.
Ram'meln, *v. a.* affondar pali colla berta; die Erde fest —, mazzerangare la terra.
Ram'meln, *v. n.* von Hasen, Kaninchen 2c., montare, coprire; *it.* essere in frega.
Ram'melzeit, *f.* la stagione, in cui le lepri, i gatti ecc. sono in frega.
Rammen, *v.* Rammeln.
Rammklotz, *m. v.* Rammblock.
Ramm'ler, *m.* lepre maschio.
Ram'sel, *m.* aglio selvatico.
Rand, *m.* estremità, lembo, margine; *it.* orlo; — eines Glases, Tellers, orlo, labbro d'un bicchiere, d'un piatto; — eines Mantels, Kleides, il lembo d'un mantello, d'un vestito; — eines Schiffs, il bordo d'un naviglio; — einer Münze, il giro; der krause —, la granitura; der gewundene —, il cordone d'una moneta; — eines Kamins, sporto di un cammino; — eines Schöpfbrunnens, sponda, pietra d'un pozzo; — von Erde, eines Grabens, ciglione; — eines Buchs, il margine; — eines Bachs, la sponda d'un ruscello; die Ränder eines Geschwürs, le labbra d'una ferita; — am Wappenschild, orlo, bordura dello scudo; hoher, angesetzter —, risalto; sponda; am =e des Abgrundes stehen, stare in sull' orlo del precipizio; am =e des Grabes stehen, esser con un piè nella fossa;

fam. das versteht sich am = e, eh, già s'intende; non c'è che dire. [ginale.
Rand'bemerkung, *f.* nota mar-
Ränd'chen, *n.* marginetto ecc.
Rand'dukaten, *m.* zecchino orlato; non tosato.
Rän'dern, *v. a.* Geschirr —, filettare, orlare. [glosa.
Rand'glosse, *f.* postilla, chiosa,
Rand'note, *f.* nota marginale.
Rand'schrift, *f.* inscrizione intorno alle monete.
Rand'stein, *m.* orlo del pozzo (di pietra).
Rand'stück, *n.* orlatura, pezzo d'un orlo.
Rand'verzierung, *f.* ornamento all' estremità; *it. T.* merlatura.
Ranft, *m.* orliccio di pane.
Ränft'chen, *n.* orlicciuzzo.
Rang, *m.* serie, ordine, fila; *it. per* Geld, Würde, rango, grado; ein Mann von hohem = e, uomo di qualità; vom ersten = e, del primo ordine, di prima riga; um den — streiten, contendere per la preferenza; den — haben, lassen, aver il passo; dar la mano; jemand den — ablaufen, vincere della mano alcuno.
Ran'ge, *m. (pop.)* sguajatello.
Ran'ge, *f. v.* Mutterschwein.
Rang'ordnung, *f.* ordine di rango.
Rang'streit, *m.* disputa per la precedenza.
Rang'sucht, *f.* ambizione soverchia, cupidigia di maggioranza.
Rang'süchtig, *agg.* ambizioso, avido di maggioranza; — *avv.* ambiziosamente ecc.
Rän'ke, *pl.* intrighi, astuzie, rigiri, macchinazioni; — machen, mit Ränken umgehen, usar rigiri, brigare, tramare; fare intrighi.
Ran'ke, *f. v.* Ranken, *m.*
Rän'kemacher, *m.* raggiratore, macchinatore, intrigatore.
Ran'ken, *m.* Ranke, am Weinstock ꝛc., viticcio; *T.* an Säulen, viticci, cartocci.
Ran'ken (sich), *v. r.* avviticchiarsi.
Ran'kig, *agg.* pampinoso.
Rank'korn, *n. T.* sinanche, parasinanche.
Rän'kevoll, *agg.* pien di rigiri, d'intrighi.
Ranun'kel, *f.* ranuncolo.
Ran'ze, *f. v.* Mutterschwein.
Rän'zel, *n.* Ranzen, *m.* valigia; bisaccia; *fig.* pancione, panciuto.
Ran'zen, *v. n.* saper di rancido; *it. pop.* far chiasso, strepitare; — (von Hunden), andar in frega.
Ran'zig, *agg.* rancido, rancio.
Ranzion', *f.* riscatto.
Ranzioni'ren ꝛc., *v.* Befreien ꝛc.
Rapon'tik, *f.* rapontico.
Rap'pe, *f.* raspa da tabacco; *T.* rappa.
Rap'pe, *m.* cavallo morello.
Rap'pelköpfisch, *agg. fam.* — sein, essere lunatico, bisbetico, aromatico; — werden, dar nelle scandescenze, arrovellarsi.
Rap'peln, *v. n.* fare romore; *fam.* es rappelt ihm im Kopfe, è impazzito.
Rappier', *n.* fioretto; passetto.
Rapport', *m. v.* Bericht.
Raps, *m.* (Rübsamen) seme di rapa; — *avv.* Rips, raps, ruffa, raffa.
Rap'sen, *v. a. (pop.)* arraffare.
Rapünz'chen, *n.* e Rapunzel, *f.* raperonzo; ramponzolo.
Rapu'se, *f. fam.* ruba; preda; etwas in die — geben, dare alla ruffa raffa, in preda (alcuna cosa).
Rar, *v.* Selten, Kostbar.
Rarität', *f. v.* Seltenheit.
Rasch, *m.* rascia; saja.
Rasch, *agg.* rapido, veloce; brioso, gajo; ein = es Pferd, cavallo focoso, brioso; ein = er Sinn, animo pronto all'ira; — zu Werke gehen, mettersi pronto e fervido all' opera; ein = er Entschluß, pronta risoluzione; er ist zu —, è troppo precipitoso; — *avv.* presto, prontamente ecc. [rascia.
Rasch'fabrik, *f.* manifattura di
Rasch'heit, *f.* brio; velocità.
Rasch'macher, *m.* tessitor di rascia, di saja.
Ra'sen, *m.* piota, zolla di terra; — stechen, cavar piote; *it.* la verde erbetta, l'erba molle.
Ra'sen, *v. n.* arrabbiare, vaneggiare; imperversare; vor Zorn —, smaniare; infuriare; im hitzigen Fieber —, delirare, farneticare.
Ra'senbank, *f.* sedile di piote.
Ra'send, *agg.* (vor Zorn) furioso; ein = er Mensch, maniaco, furibondo; der = e Pöbel, la plebe forsennata; — werden, imbestialire; *fig.* ein = er Schmerz, dolore violento, atroce, insoffribile; = er Hunger, fame canina; = e Arbeit, lavoro penosissimo; ich möchte — werden, mi darei al diavolo; er ist — in sie verliebt, ne va impazzito, n'è innamorato morto.
Ra'sengang, *m. v.* Rasenweg.
Ra'senplatz, *m.* luogo erboso; verdura.
Ra'sensitz, *m. v.* Rasenbank.
Ra'senstück, *n.* zolla di terra.
Ra'senweg, *m.* via erbosa, viale erboso.
Raserei', *f.* rabbia, furore, delirio; *it.* mania; frenesia.
Rasi'ren, *v. a.* radere, far la barba; sich — lassen, farsi far la barba.
Ras'pe, *f. v.* Rappe.
Ras'pel, *f.* raspa; scuffina.
Ras'peln, *v. a.* raspare.
Ras'pelspäne, *m. pl.* rastiatura.
Ras'sel, *f.* raganella; crepitacolo.
Ras'seln, *v. n.* romoreggiare.
Rast, *f.* riposo, pace; weder Ruhe noch — haben, non aver nè posa nè pace; — auf einem Marsche, fermata, posa; — halten, fare stazione (di riposo).
Ra'sten, *v. n.* riposare; fermarsi.
Rast'los, *agg.* indefesso; privo di riposo.
Rastral', *n.* tiralinee.
Rast'tag, *m.* giorno di riposo.
Ra'te, *f.* rata, quota; porzione.
Rath, *m.* consiglio; avviso; zu = e gehen, consultare, deliberare con alcuno; — geben, consigliare, ammonire alcuno; alles mit —, si ponderi bene tutto quello che si fa; um — fragen, prender consiglio; consultare; *per* Mittel, Hülfe: guten — wissen, aver buon espediente; ich weiß mir keinen —, non ci trovo rimedio; hier muß man schnell — schaffen, qui conviene trovarci pronto ripiego,

rimedio; hier ist guter — theuer, quì sta il nodo (dell'affare); dazu kann — werden, vi si troverà buon ripiego, mezzi opportuni; — schaffen, provvedere, trovar espediente; zu ›e halten, risparmiare, tener a mano; mit —, consigliatamente, sensatamente, a buon senno; ein — (Mitglied vom ›e), consigliere; senatore; — *it.* in Städten, senato; magistrato; der sitzende —, il consiglio in sessione; im ganzen ›e, in pieno consiglio; geheimer —, consigliere intimo.

Ra'then, *v. a. impf.* rieth, consigliare; dar consiglio; *it.* indovinare; ich rathe es dir, telo consiglio; — lassen, dare ad indovinare; *fig. per* helfen: er weiß sich nicht zu —, non trova consiglio; non sa qual partito prendere; *prov.* geschehenen Dingen ist nicht zu —, a ciò che è fatto, ogni consiglio è matto; *part.* gerathen.

Ra'ther, *m.* indovinatore.

Rath'fähig, *agg.* idoneo a dare, a prender consiglio.

Rath'geber, *m.* consigliere; consultore.

Rath'haus, *n.* il palazzo della città; il governo; la curia.

Rä'thin, *f.* moglie d'un consigliere.

Räth'lich, *agg. v.* Rathsam.

Rath'los, *agg.* privo di consiglio; sconsigliato.

Rath'mann, *m. v.* Rathsherr.

Rath'sam, *agg.* convenevole, opportuno, espediente; buono.

Raths'befehl, *m.* ordine, decreto del senato.

Raths'beisitzer, *m.* assessore del senato.

Raths'bote, *m.* messo, sergente del senato. [senato.

Raths'buch, *n.* protocollo del

Rath'schlag, *m.* consiglio; deliberazione.

Rath'schlagen, *v.* Berathschlagen.

Rath'schluß, *m.* decreto; deliberazione; *it.* partito.

Raths'collegium, *n.* il collegio, il corpo de' senatori.

Raths'diener, *m.* messo, sergente.

Räth'sel, *n.* enimma; indovinello; ein — aufgeben, auflösen, dare, proporre, sciogliere un indovinello; *fig.* es ist mir ein —, mi è un mistero, ciò non m'entra; sein Betragen ist mir ein —, non so come spiegarmi il suo contegno.

Räth'selhaft, *agg.* enimmatico; misterioso; *it.* mistico; ein ›er Sinn, senso occulto; — *avv.* misticamente, in modo oscuro.

Raths'fähig, *agg.* idoneo, atto a entrare in magistratura.

Raths'gebiet, *n.* distretto, giurisdizione del senato.

Raths'glied, *n.* membro del senato.

Raths'herr, *m.* senatore.

Raths'herrlich, *agg.* senatorio.

Raths'knecht, *m.* birro, sbirro, sergente.

Raths'saal, *m.* sala del senato.

Raths'schluß, *m.* decreto.

Raths'schreiber, *m.* cancelliere del senato.

Rathsschreiberei', *f.* cancelleria del senato.

Raths'sitzung, *f.* sessione del senato. [tore.

Raths'stelle, *f.* dignità di sena-

Raths'stube, *f.* camera, tribunale del senato.

Raths'tag, *m.* giorno di sessione.

Raths'versammlung, *f.* adunanza del senato.

Raths'verwandte, *m.* membro del senato.

Raths'wahl, *f.* elezione del magistrato.

Ratifici'ren, *v.* Bestätigen.

Ratin', *m.* soja rovescia.

Ration', *f.* razione; (für Pferde) proffenda.

Rat'sche, *f.* raganella, crepitacolo.

Rat'te, *f.* ratto; topo.

Rat'tenfalle, *f.* trappola.

Rat'tenfänger, *m.* un acchiappatopi.

Rat'tengift, *n.* arsenico.

Rat'tennest, *n.* topaja.

Rat'tenschwanz, *m. T.* coda di topo; *it.* coda pelata.

Ratz, *m.* marmotta; *it.* ghiro.

Ra'tze, *f. v.* Ratte.

Raub, *m.* rapina, ratto, furto, preda; auf — ausgehen, andare a far preda, bottino; einen — begehen, commettere un furto; ein — der Flammen werden, esser consunto dalle fiamme; auf den —, in fretta.

Raub'begier, Raub'begierde, *f.* rapacità. [predace.

Raub'begierig, *agg.* rapace;

Raub'biene, *f. T.* ape, pecchia rapace.

Rau'ben, *v. a.* predare, rapire, rubare; *fig.* die Ehre —, tor l'onore; einem das Herz —, innamorare alcuno di se; cattivarsi il cuore d'alcuno.

Räu'ber, *m.* ladrone, rapitore, predone; *it.* assassino, grassatore; bandito; rubatore; — (an Fruchtbäumen), rigoglio; — (am Lichte), ladro.

Räu'berbande, *f.* banda di malandrini, d'assassini.

Räuberei', *f.* rubamento, ladroneccio.

Räu'berhöhle, *f.* ricettacolo, spelonca di ladroni.

Räu'berisch, *agg.* rapace; predace, ladronesco; malandrino; ›es Volk, razza di ladri: — *avv.* ladronescamente ecc.

Raub'fisch, *m.* pesce di rapina.

Raub'fliege, *f. T.* assillo.

Raub'gesindel, *n.* razza, genia malandrina.

Raub'gier, *f.* rapacità, cupidigia di rubare.

Raub'gierig, *agg.* rapace, predace.

Raub'gut, *n.* roba predata, spoglie.

Raub'mord, *m.* assassinio.

Raub'mörder, *m.* assassino.

Raub'nest, *n.* nido, ricettacolo di ladri ecc.

Raub'schiff, *n.* corsale; armatore.

Raub'schloß, *n.* castello de' masnadieri.

Raub'sucht, *f. v.* Raubgier.

Raub'thier, *n.* animale rapace, di rapina.

Raub'vogel, *m.* uccello di rapina.

Rauch, *m.* fumo, fummo; einen — von sich geben, fumare; mandar fumo; in — aufgehen, andare in fumo: Fleisch in den — hängen, dare il fumo alla carne; nach — schmecken, saper di fumo; ein —, den man zum Zeichen aufgeben läßt, fumata; *T.* suffumigio; *prov.* kein Feuer ohne —, se fai fuoco avra

del fumo; ogni dritto ha il suo rovescio.

* Rauch, *agg.* peloso; velluto; *fam.* das -e oder Rauhe herauskehren, cominciare ad usar rigore.

Rauch'altar, *m.* altare su cui s'incensa; *it.* altare dei sacrifizj.

Rauch'bad, *n. v.* Räucherung.

Rau'chen, *v. n.* fumare; mandar fumo; *it.* svaporare.

Rau'cher, *m.* fumator di tabacco.

Räu'cherbüchse, *f.* navicella dell'incenso; *it.* profumino.

Räu'cherer, *m.* incensatore.

Räu'cherig, *agg.* fumoso; affumicato.

Räu'cherkammer, *f.* stanzino da affumicar le carni.

Räu'cherkerzchen, *n.* pastiglia, profumiera.

Räu'chern, *v. n.* (Fleisch) affumicare; in einem Zimmer, in einem Stalle —, profumare la stanza, suffumigare una stalla; mit Weihrauch —, incensare; mit medicinischen Kräutern ꝛc. —, suffumigare.

Räu'cherpfanne, *f.* profumiera.

Räu'cherpulver, *n.* odori, profumi.

Räu'chersäckchen, *n.* sacchetto odorifero, di profumi.

Räu'cherung, *f.* fomento, bagno di vapori; — zum Wohlgeruch, profumo; — mit Weihrauch, incensamento; — mit medicinischen Kräutern, suffumigio, fumigazione; — des Fleisches, l'affumicare le carni.

Räu'cherwerk, *n.* profumi; odori.

Rauch'fang, *m.* capanna del cammino.

Rauch'fangsteuer, *f.* imposta sui cammini.

Rauch'färber, *m.* tintore di pellicce.

Rauch'faß, *n.* incensiere, turibolo.

Rauch'faßträger, *m.* turiferario.

Rauch'feuer, *n.* fuoco acceso per far fumata.

Rauch'fleisch, *n.* carne fumata.

Rauch'gar, *agg.* fumato a sufficienza.

Rauch'gelb, *agg.* giallo affumato.

Rauch'geld, *n.* imposta sui cammini.

Rauch'grau, *agg.* del color di fumo.

Rauch'handel, *m.* traffico di pellicce.

Rauch'händler, *m.* pellicciajo; pellicciere.

Rau'chig, *agg.* fumoso; affumato.

Rauch'kohle, *f.* fummajuolo.

Rauch'kugel, *f. v.* Dampfkugel.

Rauch'leder, *n.* marocchino vellutato nero.

Rauch'loch, *n.* buco del fumo; *fig.* casuccia affumicata.

Rauch'opfer, *n.* oblazione, sacrificio di profumi.

Rauch'schwarz, *agg.* annerito dal fumo; *it.* del color di fumo.

Rauch'taback, *m.* tabacco da fumare.

Rauch'verständiger, *m.* fumista.

Rauch'waare, *f.* Rauch'werk, *n.* pellicceria.

Rau'de, *f. v.* Schorf.

Räu'de, *f.* (auf dem Kopfe) tigna; *per* Krätze, rogna, scabbia; — der Hunde, raspo, stizza.

Räu'dig, *agg.* tignoso, rognoso; *it.* stizzoso; — werden, intignosire.

Rauf'bold, *m. v.* Raufer.

Rauf'degen, *m.* spadaccia, cinquadea.

Rau'fe, *f.* rastrelliera.

Rau'fen, *v. a.* strappare, svellere, tirare; bei den Haaren —, tirare, prender uno pe' capelli; ich möchte mir die Haare aus-, mi vorrei dar delle pugna nel viso; sich —, accapigliarsi, abbarruffarsi; *it.*— (mit dem Degen), battersi, duellare; der Kamm rauft, il pettine strigne troppo; den Flachs, Hanf —, cogliere il lino, la canapa.

Rau'fer, *m.* accattabrighe, spadaccino; — (großer Degen), cinquadea, draghinassa.

Rauferei', *f.* baruffa; capiglia.

Rauf'wolle, *f.* lana strappata.

Rauf'zange, *f.* tanaglietta (da strappare i peli).

Rau'graf, Wildgraf, *m.* raugravio.

Rauh, *agg.* ruvido, aspro, rozzo, scabro; eine -e Oberfläche, piano, superficie scabrosa; eine -e Bürste, bruschino; — (von Geschmack), aspro, brusco; -es Wetter, tempo, stagione rigida; -e Verse, versi duri; -e Aussprache, -es Wesen, pronunzia rozza, aspra, spiacevole; maniere rozze ecc.; — machen, arrozzire; — *avv.* rozzamente, aspramente, bruscamente ecc.

Rauh'futter, *n.* strame.

Rau'heit, Rau'higkeit, *f.* ruvidezza, asprezza, scabrosità; — der Sitten, rozzezza, ruvidezza de' costumi, delle maniere; — der Stimme, raucedine della voce; — der Jahreszeit, rigidezza della stagione; — einer Oberfläche, scabrosità, ruvidezza d'una superficie.

Rauh'reif, *m.* brina gelata.

Rauh'schleifer, *m.* arrotino, arrotatore di pezzi grossi.

Rau'ke, *f. T.* rucchetta.

Raum, *m.* spazio, luogo; der unbegrenzte — der Luft, gli aerei spazj; — machen, far luogo, far largo; — zwischen zwei Säulen, intercolunnio; — zwischen zwei Gebäuden, vano; — eines Schiffs, capacità interiore; *fig.* — geben, conceder tempo; seinen Gedanken — geben, pascere i suoi pensieri.

Räu'men, *v. a.* ein Zimmer, einen Tisch —, sgomberare una stanza, una tavola; eine Stadt —, evacuare una città; einen Platz vom Schutte —, disgombrare dai rottami un luogo; einen Weg —, sbarazzare una strada; einen Brunnen, Abtritt —, nettare, votare un pozzo, un cesso; das Land —, sgombrare il paese; verstopfte Gänge —, sturare, sgorgare canali turati; aus dem Wege —, levare, tor via; *it.* Personen, levar di mezzo; disfarsi d'una persona.

Räu'mer, *m.* sgombratore; *it.* nettatojo.

Räum'lich, Räu'mig, *v.* Geräumig.

Räum'nadel, *f.* spilletto.

Räum'te, *f. T.* alto mare.

Räu'mung, *f.* lo sgombramento; evacuazione, l'evacuare; lo sgombero.

Rau'nen, *n. v.* Flüstern.

Rau'pe, *f.* bruco; *fig.* -n im Kopfe haben, aver de' grilli in capo; *T.* ninfa, crisalide.

Rau'peisen, *n.* strumento da tor via bruchi.

Rau'pen, *v. a.* levar i bruchi.

Rau'penklee, *m. T.* scorpioide.

Rau'pennest, *n.* nido di bruchi.

Rau'pensäure, *f. T.* acido bambico.

Rau'penschere, *f. v.* Raupeisen.

Rau'penstand, *m.* stato del bruco.
Rau'pig, *agg.* pieno di bruchi.
Rausch, *m.* crapula, ebbrezza; einen tüchtigen — haben, esser cotto come una monna; den — ausschlafen, smaltire il vino; sich einen — trinken, imbriacarsi; pigliar l'orso; — der Liebe, der Leidenschaften, l'ebbrezza d'amore, delle passioni.
Rausch'beere, *f.* mirtillo.
Räusch'chen, *n.* crapuletta; ein — haben, essere alticcio, ciuschero.
Rau'schen, *v. n.* romoreggiare, mormorare, frascheggiare; *it.* frullare; sanft —, mormoreggiare; romoreggiare (delle fronde); — (vom Regen), scrosciare; — (von Schweinen), essere in frega; — *n.* romore, strepito, mormorío; — des Regens, scroscio; — des Laubes, frascheggio; — der Vögel im Fliegen, frullo.
Rausch'gelb, *n.* sandaracca.
Rausch'gold, *n.* orpello.
Rausch'grün, *n.* verdegiglio.
Räus'pern, *v. n.* spurgare, spurgarsi.
Rau'te, *f.* ruta; wilde —, ruta silvestre; *it.* diamante a faccette; *T.* eine —, rombo; eine längliche —, rombóide; — im Wappen, lozanga; -n (in der Karte), quadri.
Räu'te, *f.* (bei den Schlössern) anello della chiave.
Rau'tenessig, *m.* aceto rutato.
Rau'tenfeld, *n.* campo lozangato.
Rau'tenfigur, *f.* romboide.
Rau'tenförmig, *agg.* romboidale; lozangato.
Rau'tenglas, *n.* (-Scheibe) vetro a mandorla.
Rau'tenkranz, *m.* corona di ruta.
Rau'tenkreuz, *n.* croce lozangata.
Rau'tenöl, *n.* olio rutato.
Rau'tenring, *m.* anello con pietre faccettate.
Rau'tenschild, *m.* scudo lozangato.
Rau'tenstein, *m.* pietra, gemma faccettata.
Rau'tenvierung, *f. T.* rombo.
Rau'tenwein, *m.* vino rutato.
Rau'tenweise, *avv. T.* in lozanghe.
Ravelin', *n. T.* rivellino.
Re'be, *f.* (Weinstock) vite; ein Zweig derselben, tralcio; was -n treibt, sermento; wilde —, pampinario; die -n senken, coricare, ricoricare i tralci; propagginare.
Rebell', *m.* ribello, ribelle.
Rebellion', *f.* ribellione.
Rebel'lisch, *agg.* ribello, rubello; *it. avv.* da ribello.
Re'benasche, *f.* cenere di sarmenti.
Re'benauge, *n.* gemma, occhio della vite.
Re'benberg, *m.* vigna, collina; *it.* piantata di viti.
Re'bendolde, *f. T.* filipendula acquatica; petrosellino palustre.
Re'bengeländer, *n.* pergola.
Re'bengesenk, *n. v.* Fächser.
Re'benholz, *n.* sermento, sarmento.
Re'bensaft, *m.* il sugo delle viti; vino.
Re'benwasser, *n.* lacrime, gocciole di vite.
Re'benzweig, *m.* tralcio.
Reb'hahn, *m.* il maschio delle starne.
Reb'huhn, *n.* pernice, starna; *T.* die Rebhühner setzen sich, le pernici impuntano.
Reb'huhnnetz, *n.* bucine.
Reb'laub, *n. v.* Weinlaub.
Reb'messer, *n.* falciuola (da stralciare).
Reb'pfahl, *m.* palo, broncone.
Reb'schoß, *m.* pampano, pampana.
Reb'senker, *m. v.* Fächser.
Recensent', *m.* censore, critico.
Recension', *f.* crítica.
Recensi'ren, *v. a.* censurare, criticare.
Recepis'se, *n.* ricevuta.
Recept', *n.* ricetta; recipe.
Receptant', *m.* garzone speciale.
Recept'buch, *n.* ricettario.
Receß', *m.* recesso.
Re'chen &c., *v.* Harken &c.
Re'chenbuch, *n.* libro d'aritmetica.
Re'chenfehler, *m.* error di calcolo.
Re'chenkunst, *f.* aritmetica, abbaco.
Re'chenkünstler, *m.* computista, abbachiere.
Re'chenmeister, *m.* maestro d'aritmetica.
Re'chenpfennig, *m.* gettone.
Re'chenschaft, *f.* conto, ragione; — ablegen, render conto, ragione; —, die jemand von seinem Amte ablegt, sindacato; — schuldig sein, esser responsabile.
Re'chenschule, *f.* scuola d'aritmetica, di conti.
Re'chentafel, *f.* tavola d'aritmetica.
Re'chentisch, *m.* banco.
Rech'ling, *m. T. v.* Barsch.
Rech'nen, *v. n.* contare; computare; calcolare, conteggiare; nicht — können, non saper fare i conti, non saper di ragione; im — fehlen, sbagliarla ne' conti, fare un error di calcolo; im Kopfe —, fare un conto a mente; — *v. a.* meine Mühe nicht mitgerechnet, senza contarvi il mio incomodo; eins ins andere gerechnet, l'un per l'altro; so hoch rechnet er seinen Verlust, a tanto fa egli montar la sua perdita; in Bausch und Bogen —, contare alla stagliata, all'ingrosso; *it.* auf etwas —, far conto, far capitale sopra checchessia; für nichts —, non ne far caso alcuno; sich es zur Ehre —, recarsi ad onore; — *n.* il far conti, il computare.
Rech'ner, *m.* computista; *T.* ragioniere.
Rech'nung, *f.* conto; calcolo; die — in Brüchen, conto con frazioni, rotti; über alles genaue — führen, tener conto esatto d'ogni cosa; mit jemand in — stehen, aver conto aperto con uno; offene, nicht bezahlte —, conto acceso, aperto; die — führen, tener conto; fare i conti; sich in einer — irren, far un error di calcolo, sbagliar il conto; — ablegen, render conto; auf — seiner Besoldung Geld erhalten ricevere danaro a conto del suo soldo; eine — schließen, saldare i conti, una partita; die — des Wirthes, scotto, conto; auf — nehmen, prender a credito; eine abgethane —, conto spento, saldato; Ihre — trifft nicht ein, il suo calcolo non è

giusto, non batte; das ist ein Strich durch meine —, ciò guasta, frastorna i miei disegni; nach meiner —, secondo me, giusta i miei computi; sich auf etwas — machen, far capitale di alcuna cosa.

Rech'nungsabschluß, *m.* saldo d'un conto.

Rech'nungsamt, *n.* (ufficio della) camera dei conti.

Rech'nungsbeleg, *m.* documento di liquidazione.

Rech'nungsbuch, *n.* libro di conti, delle ragioni.

Rech'nungsfehler, *m.* sbaglio, error ne' conti.

Rech'nungsführer, *m.* computista, calcolatore.

Rech'nungskammer, *f.* la camera de' conti.

Rech'nungsmünze, *f.* moneta immaginaria.

Rech'nungswesen, *n.* affari di conti.

Recht, *n.* (was mit der Sache, mit der Wahrheit übereinstimmt) ragione, verità, giustezza; immer — haben wollen, voler aver sempre ragione, pretender d'esser la bocca della verità; — behalten, sostenere le sue ragioni, la verità; — (Befugniß etwas zu thun oder zu fordern), diritto, ragione, titolo, facoltà, potestà; mit welchem ≈e? con che titolo? sich sein — nicht nehmen lassen, difendere le sue ragioni; mit allem ≈e, mit allem Fug und ≈e, con ogni ragione e diritto, a giusto titolo; die ≈e des Blutes, i diritti del sangue, di parentela; das — der Erstgeburt, il majorascato; das — Gesetze zu geben, legislatura; das — über Leben und Tod, mero imperio; er hat — etwas zu sagen, ha voce in capitolo; ein — auf etwas haben, aver diritto a q. c.; auf seine ≈e Verzicht leisten, desistere dalle sue ragioni; einem in sein — greifen, violare l'altrui diritto; einem — sprechen, sein — angedeihen lassen, far ragione, render giustizia; sein — bei der Obrigkeit suchen, far valere le sue ragioni in giustizia; die ≈e (die Gesetze), le leggi; jus; gius; die ≈e bringen es so mit sich, così vogliono le leggi; von ≈s wegen, a tenore delle leggi; per legge; sich den ≈en widmen, darsi allo studio delle leggi; Gnade für — ergehen lassen, ascoltare, seguire piuttosto la clemenza, che la giustizia.

Recht, *agg.* diritto, retto; ≈er Winkel, angolo retto; — (der Sache, den Umständen gemäß), proprio, giusto, convenevole, buono; das ≈e Maß, la giusta misura; zu ≈er Zeit, a tempo debito; er ist ein ≈er Narr, egli è un pazzo bello e buono; der ≈e Ausdruck, das ≈e Wort, l'espressione giusta, il termine proprio; im ≈en Ernste, proprio da senno; etwas an dem ≈en Orte angreifen, pigliare una cosa pel suo verso; den ≈en Fleck treffen, coglierla; dar nel punto; er hat keine ≈e Lust dazu, non ci ha gran voglia! du bist mir der ≈e! *(iron.)* tu saresti proprio quello! was — und billig ist, ciò che è giusto e ragionevole; *per* rechtmäßig, legittimo; der ≈e Erbe, il legittimo erede; ≈er Bruder, fratello germano; ≈er Sohn, figlio legittimo; das Kind bei seinem ≈en Namen nennen, dare ad alcuno il nome che merita; — (nicht link), destro, diritto; Zeug mit zwei ≈en Seiten, panno a due rovesci; eine ≈e Freude haben, aver gran gioja; nicht mit ≈en Dingen zugehen, non esser cosa naturale, aver del portentoso, del soprannaturale.

Recht, *avv.* bene, giustamente, a dovere, rettamente; dirittamente; — so, così va bene; es ist — gemacht, è fatto bene, debitamente, a dovere; so ganz — weiß ich es nicht, non la so poi così giusta; es ist ihm schon —, ciò è appunto com' egli vuole; wenn ich es — bedenke, quando considero ben davvero la cosa; wenn ich — sehe, se l'occhio non m'inganna; es — angreifen, pigliar una cosa pel verso; eben —, giusto, appunto; precisamente; Sie kommen eben —, ella viene proprio in buon punto, a proposito; ich weiß nicht, ob ich hier — gehe, non so se vado bene; — gut, — schön, — angenehm, molto buono, ben bello, ben grato.

Recht'eck, *n.* *T.* rettangolo.

Rech'ten, *v. a.* piatire; litigare; — *n.* il piatire; lite; litigio; viel — macht zu Knechten, danni infiniti, portan le liti.

Recht'fertigen, *v. n.* giustificare; assolvere; giustificarsi.

Recht'fertiger, *m.* giustificatore.

Recht'fertigung, *f.* giustificazione; *it.* Rechtfertigungsschrift, scritto giustificativo, apologetico.

Recht'gläubig, *agg.* ortodosso.

Recht'gläubigkeit, *f.* ortodossia.

Recht'haber, *m.* uomo che vuol aver sempre ragione.

Rechthaberei', *f.* il vizio di voler aver ragione in ogni cosa.

Recht'haberisch, *agg.* che vuol aver ragione in tutto.

Recht'lich, *agg.* giuridico, legittimo, legale; giudiciale; durch ≈e Mittel, per via di giustizia; di diritto; ≈e Urkunde, documento legale; ein ≈er Mann, uom retto, probo; — *avv.* giuridicamente; legalmente ecc.

Recht'los, *agg.* illegittimo, contrario alle leggi.

Recht'mäßig, *agg.* legittimo; ≈er Richter, giudice competente; einen ≈en Grund haben, aver ragione, fondamento legale; ≈e Entschuldigung, scusa valida; — *avv.* legittimamente; convenientemente ecc.

Recht'mäßigkeit, *f.* legittimità, giustizia.

Rechts, *avv.* a destra; a man destra; ≈um! a destra! *it.* der — ist, manritto; der — und links ist, ambidestro.

Rechts'ausspruch, *m.* sentenza giudiciale.

Rechts'beflissene, *m.* studioso delle leggi.

Rechts'behörde, *f.* tribunale di giustizia.

Rechts'beistand, *m.* avvocato, procuratore.

Rechts'beständig, *agg.* legale; autentico; — *avv.* validamente, autenticamente.
Rechts'beständigkeit, *f.* legalità, autenticità; validità.
Recht'schaffen, *agg.* probo, onesto, retto, compito, perfetto; ein -es Gemüth, animo leale, onesto; ein -er Diener, servo fedele; ein -er Sohn, degno figliuolo; — *avv.* onestamente, lealmente ecc. — arbeiten, lavorare con fervore.
Recht'schaffenheit, *f.* onestà, probità, rettitudine; *it.* perfezione.
Recht'schreiben, *v. a.* ortografizzare.
Recht'schreiber, *m.* che scrive correttamente.
Recht'schreibung, *f.* ortografia.
Rechts'erfahrene, *m.* giurisperito; legista.
Rechts'fall, *m.* caso legale.
Rechts'forderung, *f.* pretensione legittima.
Rechts'form, *f.* procedura giudiciale.
Rechts'förmig, *agg.* in forma legale.
Rechts'gelehrt, *agg.* perito nelle leggi, giurisperito.
Rechts'gelehrte, *m.* giureconsulto; legista.
Rechts'gleichheit, *f.* parità, uguaglianza di diritto.
Rechts'gültig, *v.* Rechtskräftig.
Rechts'handel, *m.* causa; lite.
Rechts'hängig, *agg.* pendente; eine -e Sache, causa pendente, indecisa.
Rechts'kosten, *pl.* spese; sportule; zu den — verurtheilt werden, essere condannato alle spese.
Rechts'kräftig, *agg. T.* legale, valido; ein -es Urtheil, sentenza obbligatoria; — werden, acquistar autorità, forza di legge.
Rechts'lehre, *f.* dottrina legale.
Rechts'lehrer, *m.* lettore, professore di giurisprudenza.
Rechts'mittel, *n.* amminicolo di diritto.
Rechts'pflege, *f.* amministrazione della giustizia.
Rechts'spruch, *m.* sentenza, decisione; *per* Rechtsprechung, Gutheißung, approvazione; conferma giudiciale.
Rechts'stand, *m.* tribunale, giudice competente.
Rechts'ständig, *agg.* soggetto alla giurisdizione.
Rechts'streit, *m.* causa, lite, processo; *it.* controversia.
Rechts'urkunde, *f.* documento legale.
Rechts'verdreher, *m.* cavillatore.
Rechts'verdrehung, *f.* cavillazione.
Rechts'verhandlung, *f.* atti giudiciali; procedura.
Rechts'verständig, *agg.* giurisprudente.
Rechts'widrig, *agg.* illegale; contrario al diritto, alle leggi.
Rechts'wissenschaft, *f.* scienza legale. [diritto.
Rechts'wohlthat, *f.* beneficio di
Rechts'zwang, *m.* coerzione, costringimento per via di giustizia; — brauchen, costrignere per sentenza.
Recht'winkelig, *agg.* rettangolo.
Recidiv', *n.* & *agg. v.* Rückfall & Rückfällig.
Recipient', *m* recipiente.
Recitativ', *n.* recitativo.
Reciti'ren, *v. a.* recitare, declamare.
Re'cken, *v. a.* porgere; stendere; das Leder —, stirare il cuojo.
Reclami'ren, *v. a.* ridimandar le cose sue.
Reconvalescent', *m. v.* Genesende.
Rectifici'ren, *v. a.* rettificare, ridistillare.
Rectifici'rung, *f.* rettificazione.
Rec'tor, *m.* rettore; *it.* reggente. [genza.
Rectorat', *n.* rettorato; *it.* reg-
Re'de, *f.* discorso, il parlare; il favellare; die gebundene —, dizione in verso, poesia; die ungebundene Rede, la prosa; es ist der — nicht werth, non merita la spesa di farne parola; einem in die — fallen, rompere altrui le parole in bocca; vergessen Sie Ihre — nicht, non dimentichi le sue parole; eine — gibt die andere, il dir fa dire, una parola tira l'altra; in der — stecken bleiben, ammutolire; rimaner interdetto; die — fiel bald auf dieses, bald auf jenes, si venne a parlare di varie cose; auf die — von etwas kommen, entrare in discorso di checchessia; wovon ist die —? di che si tratta, si discorre? es gehet die —, corre voce; die — an einen richten, rivolger la parola ad uno; langweilige —, filastroccola; discorso lungo e seccante; (feierliche) —, discorso, predica solenne; ragionamento pubblico; eine — halten, perorare, declamare.
Re'deart, *f.* maniera di parlare; *it.* dialetto; dizione.
Re'dekunst, *f.* rettorica, eloquenza.
Re'den, *v. n.* parlare; discorrere; favellare; hart, schwer —, biasciar le parole; durch die Nase —, parlar nel naso; laut, leise —, parlare ad alta voce; a bassa voce; mit sich, vor sich hin —, parlare fra se; unverständlich —, parlar fra' denti, a mezza bocca; er hat gut —, egli ha un bel dire; rede mir nicht davon, non vi metter bocca; lasset ihn —, lasciatelo dire; affectirt —, parlar in punta di forchetta; mit großer Behutsamkeit —, parlar riserbato; ins Gelag hinein —, parlare in aria, sconsideratamente; ich rede nicht ohne Grund, non parlo a caso; einem darein —, frammettersi all' altrui discorso; von allzu hohen Dingen —, porre la bocca in cielo; auf etwas zu — kommen, entrare in discorso di q. c.; mitten im —, nel bel mezzo del discorso; einem nach dem Munde —, piaggentare, dar rosellina; einem das Wort —, patrocinare uno; — *n.* il parlare; il favellare; favella; ragionamento.
Re'densart, *f.* frase; maniera di dire; ein jeder hat seine eigene —, ognuno ha il suo intercalare; z. B. ja wohl! sicuro! versteht sich! eh già, s'intende! ecc.
Rederei', *f.* diceria.
Re'desatz, *m. T.* periodo.
Re'descheu, *agg.* che teme di parlare; taciturno.
Re'detheil, *m.* parte dell' orazione.

Red'lich, *agg.* onesto, retto; probo; fedele; leale; franco, onorato; — *avv.* lealmente; fedelmente, onoratamente; con probità ecc.
Red'lichkeit, *f.* lealtà; probità, integrità.
Red'ner, *m.* oratore, aringatore.
Red'nerbühne, *f.* aringhiera; ringhiera.
Red'nerin, *f.* bella, buona parlatrice.
Red'nerisch *agg.* oratorio; rettorico; *it. avv.* in modo rettorico.
Red'nerstuhl, *m.* cattedra (dell'oratore). [torio.
Red'nerton, *m.* tuono declama-
Redou'te, *f.* (Maskenball) festino: ballo in maschera; *T.* — (Feldschanze), fortino quadrato.
Red'selig, *agg.* discorsivo, loquace; vago di discorrere.
Reduci'ren, *v. a.* ridurre; scemare; Truppen —, riformare, ridur le milizie.
Reduci'rung, *f.* riduzione.
Refecto'rium, *n.* refettorio.
Referendar', *m.* riferendario.
Referent', *m.* relatore (d'una causa). [tare.
Referi'ren, *v. a.* riferire; rappor-
Reff, *n.* gerla; *it. T. (di Mar.) sing. & plur.* coltellacci.
Reff'bänder, *n. pl.* correggiuole da gerla.
Ref'fen, *v. a. T.* ammainare.
Reflecti'ren, *v. n.* riflettere; *per* zurückscheinen, refiettere.
Reflexion', *f.* riflessione; riflesso; idea; *per* Rückstrahlung, riverberazione.
Reform', *f.* riforma; riformazione.
Reformation', *f.* riformazione; riforma.
Reforma'tor, *m.* riformatore.
Reformi'ren, *v. a.* riformare, correggere.
Reformirt', *part.* riformato.
Refraction', *f. T.* rifrazione (de' raggi).
Regal', *n.* scaffale; scansia; — (Art Orgelspiel), regale.
Rega'lien, *pl.* regalie, diritti regali.
Regal'papier, *n.* carta regale.
Regal'zug, *m.* (in Orgeln), bordone.
Re'ge, *agg.* desto; svegliato; -r Eifer, zelo fervido; den Zorn — machen, muover all'ira, eccitar la collera; — machen, werden, destare; *it.* concitare; destarsi.
Re'gel, *f.* riga, regola; *it.* norma; massima, precetto; keine — ohne Ausnahme, non si dà regola senza eccezione; *T.* Abweichung von einer —, anomalia.
Re'gellos, *agg.* sregolato; fatto senza regola; — *avv.* senza regola; sregolatamente.
Re'gellosigkeit, *f.* irregolarità; — der Sitten, sregolatezza.
Re'gelmäßig, *agg.* regolare; eine -e Lebensweise, vita regolata, metodica; — *avv.* regolarmente ecc.
Re'gelmäßigkeit, *f.* regolarità.
Re'geln, *v. a.* regolare, ordinare.
Re'gelwidrig, *agg.* contro le regole.
Re'gen, *v. n. e v. r.* muovere, rimuovere; es regt sich in mir ein Gefühl, si risveglia in me un sentimento; er regt sich nicht mehr, non dà più segno di vita; keiner rege sich! nissun si muova! es regt sich ein Lüftchen, spira un venticello.
Re'gen, *m.* pioggia; ein Obdach gegen den — suchen, cercar di porsi al coperto dalla pioggia; häufiger —, acquazzone; ein heftiger —, pioggia dirotta; es läßt sich zum — an, il tempo si dispone alla pioggia; was — bringt, piovifero.
Re'genbach, *m.* torrente.
Re'genbogen, *m.* arcobaleno; *it. poet.* Iride, Iri.
Re'gendach, *n.* sottogrondale.
Re'genfang, *m.* cisterna.
Re'genguß, *m.* rovescio di pioggia.
Re'genhaft, *agg.* piovoso, volto a pioggia. [to.
Re'genkappe, *f.* gabbano; cappot-
Re'genmesser, *m. T.* ictometro.
Re'genpfütze, *f.* pozzanghera.
Re'genrinne, *f.* doccia per l'acqua piovana.
Re'genrock, *m.* palandrano.
Re'genschauer, *m.* rovescio d'acqua; nembo.
Re'genschirm, *m.* ombrello, ombrella.
Regent', *m.* reggente; die -en, i principi regnanti; i sovrani.
Regen'tin, *f.* la reggente (del regno).
Re'gentropfen, *m.* goccia di pioggia.
Regent'schaft, *f.* reggenza, governo.
Re'genwasser, *n.* acqua piovana.
Re'genwetter, *n.* tempo piovoso.
Re'genwind, *m.* ventipiovolo, acquazzoso.
Re'genwolke, *f.* nuvolato: nuvolo che porta pioggia.
Re'genwurm, *m.* lombrico.
Regie'ren, *v. a.* reggere, governare, dominare; *it.* regolare; ein Schiff —, governare, condurre una nave; er weiß ein Pferd gut zu —, egli sa ben guidare, maneggiare un cavallo; einen Staat —, reggere, governare uno stato; — (in der Grammatik), reggere; — *v. n.* (herrschen) governare; regnare; signoreggiare.
Regie'rend, *part.* regnante; reggente.
Regie'rer, *m.* direttore; rettore.
Regie'rung, *f.* governo; dominio, regno, imperio; die — antreten, salir sul trono; prender le redini del governo; die — niederlegen, abdicare; deporre il governo; während der —, durante il regno, sotto il governo; — (Führung der Geschäfte), reggimento, governo; maneggio; direzione.
Regie'rungsadvocat, *m.* avvocato del governo.
Regie'rungsantritt, *m.* ingresso nel governo; *it.* ascesa al trono.
Regie'rungsart, *f.* maniera, forma di governo.
Regie'rungsbefehl, *m.* ordine del governo, della reggenza.
Regie'rungsform, *f.* forma di governo.
Regie'rungskanzlei, *f.* cancelleria (del governo).
Regie'rungsrath, *m.* consigliere della reggenza.
Regie'rungssache, *f.* causa da decidersi dalla reggenza.
Regiment', *n.* (Regierung) governo, imperio; comando, reggimento; das — führen, aver il dominio; governare; — zu Pferd, zu Fuß, reggimento di cavalleria, d'infanteria; -sadjutant, ajutante maggiore; -sarzt, -sfeldscher,

chirurgo maggiore; ⸗Squartiermeister, quartier-mastro; ⸗Stambour, tamburro maggiore; ⸗Sgericht, consiglio di guerra (d'un reggimento); ⸗Sstab, stato maggiore (d'un reggimento); *fig.* auf ⸗Skosten leben, vivere a discrezione, a spese d'altri; in diesem Hause führt die Frau das —, in questa casa la donna porta i calzoni, la moglie domina.

Regi'ster, *n.* registro, lista; ein — führen, tener registro; ins — eintragen, scrivere a registro; — an Orgeln, registro d'organo; — in Büchern, indice; tavola; *fig.* e *fam.* ins alte — kommen, cascar fra le vecchie; invecchiare anzi che no.

Regi'sterschiff, *n.* nave di registro.

Registra'tor, *m.* registratore.

Registratur', *f.* registratura.

Registri'ren, *v. a.* registrare, notare.

Reg'nen, *v. impers.* piovere; es wird bald —, non tarderà a piovere; sanft, gelinde —, piovigginare; es regnet nicht überall, piove a paesi.

Reg'nerisch, *agg.* piovigginoso, piovoso.

Regreß', *m.* regresso.

Regressi'ren, *v. r.* (sich an einen) cercar risarcimento da alcuno.

Reg'sam, *agg.* agile, attivo; *it. v.* Rege.

Regulär', *agg.* regolare.

Reguli'ren, *v. a.* regolare, ordinare.

Reguli'rung, *f.* regolamento.

Re'gung, *f.* movimento, agitazione, commozione; ⸗en des Herzens, emozioni del cuore; ⸗en des Mitleids, sentimenti, moti di compassione.

Reh, *n.* cavriolo, capriuolo.

Reh'bock, *m.* cavriolo, capriatto.

Re'he, *agg.* intirizzito; das Pferd ist rehe, il cavallo ha l'incordatura; — *f.* incordatura.

Reh'farben (rehfarbig), *agg.* fulvo.

Reh'haar, *n.* pelo di capriuolo.

Reh'kalb, *n.* caprioletto.

Reh'keule, *f.* lacca di capriuolo.

Reh'rücken, *m.* lombo di capriuolo.

Reh'schlägel, *m. v.* Rehkeule.

Reh'wildpret, *n.* carne di cavriolo.

Rei'be, *f.* **Reib'eisen**, *n.* grattugia; *it.* raspa (da tabacco).

Rei'belappen, *m.* strofinacciolo, forbitojo.

Rei'ben, *v. a. impf.* rieb, fregare; strofinare; stropicciare, soffregare; *fig.* etwas unter die Nase —, rimproverare, rinfacciare; sich an einem —, schernire, motteggiare uno; einen kranken Theil —, far fregagioni; auf einem Reibeisen —, grattugiare; Taback —, raspare tabacco; auf einem Steine die Farben —, macinare i colori; zu Pulver —, polverizzare; sich — (von Rädern in Uhren), andar forzato; *part.* gerieben.

Rei'ber, *m.* macinatore; strofinatojo.

Rei'bestein, *m.* pietra da macinare (colori).

Rei'betuch, *n.* strofinaccio.

Rei'bung, *f.* fregamento, fregagione, stropicciamento; es gibt immer — unter ihnen, son sempre in contesa, hanno de' disgusti tra di loro.

Reich, *n.* impero; regno; *fig.* sein — hat ein Ende, ha finito di comandare; mitten im ⸗e, nel cuor dell' impero.

Reich, *agg.* ricco; facoltoso; opulento; er ist Millionen —, ha dei milioni; — werden, arricchirsi, farsi ricco; *it. per* fruchtbar, abbondante; copioso, dovizioso; eine ⸗e Ernte, copiosa, abbondante raccolta; eine ⸗e Sprache, una lingua doviziosa; *per* köstlich, magnifico; — *avv.* riccamente; magnificamente ecc.

Rei'chen, *v. a.* recare, porgere; presentare; dare; die Brust dem Kinde —, dar la mammella ad un bambino; einem das Abendmahl —, comunicare alcuno; einem hülfreiche Hand —, ajutare, soccorrere alcuno; — *v. n.* die Kanonen — nicht hin, i cannoni non portano tant' oltre; so weit das Auge reicht, fin dove arriva la vista; die Arme der Könige — weit, i re hanno le braccia lunghe; Gänge, die bis an die Stadt —, viali che si stendono fino alla città; *per* genug sein, bastare; so weit mein Geld — mag, tanto che dura il mio denaro.

Reich'haltig, *agg.* copioso; ricco; ⸗e Silbererze, minerali ricchi d'argento; das Buch ist — an schönen Gedanken, questo libro abbonda di bei pensieri.

Reich'lich, *agg.* e *avv.* ricco; copioso; abbondevole; er hat sein ⸗es Auskommen, egli è molto agiato; ⸗e Mahlzeit, banchetto, mensa lauta; *it.* largamente, ampiamente, a ribocco; er hat seine Kinder — versorgt, provvide largamente ai suoi figli; — vergelten, ricompensare largamente.

Reichs'abschied, *m.* recesso dell'impero.

Reichs'acht, *f.* bando dell' impero; in die — erklären, porre uno nel bando dell' impero.

Reichs'adel, *m.* la nobiltà dell'impero.

Reichs'adler, *m.* l'aquila imperiale.

Reichs'apfel, *m.* globo imperiale.

Reichs'archiv, *n.* archivio dell'impero (d'un regno).

Reichs'bürger, *m.* cittadino d'una città imperiale.

Reichs'contingent, *n.* contingente dell' impero.

Reichs'dorf, *n.* villaggio (immediatamente sottoposto all'impero).

Reichs'einwohner, *m.* regnicolo.

Reichs'erbe, *m.* erede dell' impero, del regno.

Reichs'folge, *f.* successione al regno, all' impero; *it.* ordine della successione al regno (all' impero).

Reichs'frei, *agg.* immediato.

Reichs'freiherr, *m.* barone del regno (dell' impero).

Reichs'fürst, *m.* principe dell'impero.

Reichs'fuß, *m.* valuta delle monete dell' impero.

Reichs'geld, *n.* danaro, moneta dell' impero.

Reichs'gericht, *n.* tribunale aulico.

Reichs'gesetz, **Reichsgrundgesetz**, *n.* legge, statuto dell' impero, del regno.

Reichs'hofrath, *m.* il consiglio antico dell' impero; *it.* Mitglied davon, consigliere aulico.

Reichskam'mergericht, *n.* camera imperiale.

Reichs'kleinodien, *pl.* insegne dell'impero.

Reichs'lehn, *n.* feudo dell' impero.

Reichs'post, *f.* posta imperiale.

Reichs'ritterschaft, *f.* la nobiltà dell' impero.

Reichs'sache, *f.* causa, affare che interessa l'impero.

Reichs'saß, *m.* abitante, stabilito nell' impero.

Reichs'satzung, *f.* statuto dell'impero, del regno.

Reichs'scepter, *n.* scettro imperiale, o reale.

Reichs'stadt, *f.* città imperiale.

Reichs'städtisch, *agg.* appartenente ad una città imperiale.

Reichs'stand, *m.* stato dell' impero, o del regno.

Reichs'ständisch, *agg.* soggetto a uno degli stati dell' impero.

Reichs'tag, *m.* dieta.

Reichs'thaler, *m.* ristallero.

Reichs'verfassung, *f.* costituzione dell' impero, o del regno.

Reichs'verordnung, *f.* ordinanza dell' impero.

Reichs'versammlung, *f.* assemblea generale degli stati (dell' impero, o del regno).

Reichs'verweser, *m.* amministratore; governatore dell' impero, o del regno.

Reichs'wappen, *n.* arme dell'impero.

Reich'thum, *m.* ricchezza, dovizia; großer —, opulenza.

Reif, *m.* brina; brinata, pruina.

Reif, *m.* (von Eisen rc.) cerchio; -e um ein Gefäß legen, cerchiare.

Reif, *agg.* maturo; — werden, maturare; -e Ueberlegung, ponderata deliberazione; *fig.* sie ist —, è già zitella da marito.

Rei'fe, *f.* maturità; maturezza; *fig.* — des Verstandes, saviezza; sodezza.

Rei'feln, *v. a.* scanalare.

Rei'fen, *v. n.* maturare; maturarsi; — *v. a. per* zeitigen, ridurre a maturità; *it.* scanalare.

Rei'fen, *v. impers.* far brina.

Rei'fenholz, *n.* legname da far cerchi.

Reif'lich, *agg.* maturo, ponderato; — *avv.* maturamente; es — überlegen, farvi sopra seria riflessione.

Reif'rock, *m.* guardinfante; faldiglia.

Rei'gen, *m. v.* Reihentanz.

Rei'he, *f.* fila; serie, ordine; conseguenza; eine — Bäume, Zimmer, una fila d'alberi, una fuga di camere; eine — Unglücksfälle, una concatenazione di disgrazie; eine — Soldaten, schiera, fila di soldati; eine — Säulen, un colonnato; eine — von Bergen, catena di montagne; verwirrte —, filatessa; eine — Zwiebeln, Knoblauch rc., resta di cipolle, d'aglio ecc.; — (von angereihten Sachen), infilzata; an wem ist die —? a chi tocca? die — ist nun an mir, ora tocca a me; in der — herum sitzen, sedere in giro, in cerchio.

Rei'hen, *v. a.* (Soldaten) schierare; mettere in fila, in ordinanza; Perlen —, infilzar perle; *fig.* ordinare, mettere in ordine; *it. v. n.* die Füchse —, le volpi gagnolano; die wilden Enten — sich, le anitre salvatiche si appajano.

Rei'hentanz, Reihen, Reigen, *m.* ridda, riddone.

Rei'henweise, *avv.* in fila; alla fila; un dietro l'altro ecc.

Rei'her, *m.* airone.

Rei'herbaize, *f.* la caccia coll'airone.

Rei'herbusch, *m.* penne d'airone.

Reih'nadel, *f.* ago da infilzare.

Reim, *m.* rima; in -e bringen, rimare; abwechselnde -e, rime intrecciate; aufgegebene -e, rime obbligate; -e (Gedicht), (composizione in versi) rime.

Reim'art, *f.* genere di rima.

Reim'buch, *n.* rimario.

Rei'men, *v. n.* rimare; *fig.* ich kann das nicht zusammenreimen, non so come spiegarmi questa cosa; — *v. a.* (Verse machen) rimare, versificare, rimeggiare.

Rei'mer, *m. v.* Reimschmied.

Reimerei', *f.* cattiva versificazione.

Reim'fehler, *m.* vizio, fallo di rima.

Reim'gedicht, *n.* poesia rimata.

Reim'kunst, *f.* arte metrica.

Reim'schmied, *m.* uno schiccherarime, cacarime.

Reim'sucht, *f.* metromania.

Reim'süchtig, *agg.* che ha la mania di schiccherar rime.

Reim'wort, *n.* parola che rima.

Rein, *agg.* netto, pulito, schietto; mondo, proprio; -es Gold, Silber, oro, argento puro, fine; -es Korn, grano mondo; -e Wäsche, biancheria netta; — machen, nettare, ripulire; *fig.* jemand reinen Wein einschenken, dire ad alcuno la pura, schietta verità; ein -er Edelstein, gioja d'una bell' acqua; eine -e Stimme, voce chiara; ins -e bringen, mettere in chiaro; -es Gewissen, coscienza pura; ein -er Druck, stampa nitida; sie hält sich immer —, si tiene sempre propria; das Erz — machen, purgare, lavare il metallo; das Klavier ist nicht — gestimmt, il gravicembalo non ha un tuono schietto; eine -e Schreibart, stile purgato, terso; -en Mund halten, tenere il segreto.

Rein, *avv.* reinlich, nettamente; — schreiben, scrivere purgatamente, o in istile terso; — austrinken, votare il bicchiere; etwas — abschneiden, tagliar di netto; — bezahlen, pagar intieramente, sino all'ultimo quattrino; es — heraussagen, parlar chiaro e netto, in chiare note.

Reine, *n.* il chiaro; ins — bringen, porre in netto, in chiaro; ins — schreiben, scrivere in netto.

Rein'heit, *f.* purezza; — der Stimme, chiarezza della voce; — der Sprache, purezza di lingua; — der Seele, candore.

Rei'nigen, *v. a.* purgare, pulire; purificare; depurare; nettare; die Luft —, purificar l'aria; eine Flüssigkeit —, depurare, chiarificare; den Weingeist —, rettificare lo spirito di vino; das Korn —, mondare il grano; eine Wunde —, nettare una piaga; den Schornstein, das Zimmer —, spazzare il cammino, la stanza; die Bücher vom Staube —, spolverare i libri; ein Glas —, sciacquare un bicchiere; den Körper durch Arznei —, purgare, evacuare; Salat, Küchenkräuter —, mondare l'insalata, l'erbe; die Sprache, Schreibart —, purgar la lingua, lo stile; — *v. r.* das Gold reinigt sich im Feuer,

l'oro si depura nel fuoco; sich durch einen Eid —, purgarsi, giustificarsi per via di giuramento.

Rei'nigend, *part.* purificante; che purifica ecc.; *T.* =e Mittel, rimedj purgativi, detersivi.

Rei'nigkeit, *f.* *v.* Reinheit.

Rei'nigung, *f.* purificazione, pulimento, nettamento, purgazione; die — der Metalle, depurazione de' metalli; — der Straßen, il nettare le strade; — des Bluts, purificazione del sangue; — einer Wunde, astersione d'una piaga; — (bei den Juden), purificazioni legali; Mariä —, la purificazione di Maria Vergine; die monatliche —, i mestrui (delle donne).

Rei'nigungsmittel, *n.* rimedio purgativo, astersivo.

Rein'lich, *agg.* netto, mondo, lindo; proprio, pulito; sich in Wäsche und Kleidung — halten, vestir pulitamente, portar bella biancheria; — *avv.* nettamente ecc.

Rein'lichkeit, *f.* nettezza, mondezza; pulitezza; proprietà; ein großer Freund der — sein, esser portato alla nettezza, alla lindura.

Reis, *m.* riso.

Reis'acker, *m.* risaja.

Rei'se, *f.* viaggio; sich auf die — machen, porsi in viaggio; auf der — sein, esser in viaggio; wo geht die — hin? per dove è diretto il suo viaggio? glückliche —! buon viaggio! nun geht die — fort, ora si parte; er hat viele =n gemacht, ha viaggiato molto, ha veduto molto mondo.

Rei'seapotheke, *f.* spezieria portatile.

Rei'sebeschreibung, *f.* descrizione d'un viaggio.

Rei'sebett, *n.* letto da viaggio.

Rei'sebuch, *n.* itinerario; guida de' viaggiatori.

Rei'sefertig, *agg.* pronto a partire; sich — machen, disporsi a far viaggio.

Rei'segefährte, *m.* compagno di viaggio.

Rei'segeld, *n.* provvision di danaro pel viaggio; viatico.

Rei'segeräth, *n.* bagaglio.

Rei'segesellschaft, *f.* compagnia di viaggio.

Rei'sekoffer, *m.* baule; valigia; cofano.

Rei'sekosten, *pl.* spese di viaggio.

Rei'semantel, *m.* cappotto da viaggio; — (den Staub abzuhalten), spolverina.

Rei'sen, *v. n.* viaggiare; mit der Post —, viaggiar per le poste; in der Welt herum=, girare il mondo; über Rom nach Neapel —, andare a Napoli per la via di Roma; durch einen Ort —, passare per un luogo; nach Paris —, partir per Parigi; er ist viel gereist, ha girato molto mondo; zu Lande —, viaggiar per terra; über die Alpen, über das Meer —, valicare, passare le Alpi, il mare.

Rei'sende, *m.* viaggiatore; *it.* viaggiante.

Rei'sepaß, *m.* passaporto.

Rei'serock, *m.* vestito da viaggio.

Rei'sesack, *m.* valigia, bisaccia (da viaggio).

Rei'sewagen, *m.* carrozza da viaggio.

Rei'sig (Reisholz), *n.* frasche; rami, frasche secche; *it.* messiticcio.

Rei'sige, *m.* cavaliere.

Reis'suppe, *f.* minestra di risi.

Reiß, *m.* *v.* Reis.

Reiß'ausnehmen, *v. n.* pigliar puleggio; batter le calcagna.

Reiß'blei, *n.* lapis; matita.

Reiß'bret, *n.* tavoletta da disegno.

Rei'ßen, *v. a. impf.* riß, strappare, svellere; spiccare; staccare; tirare, cavare; in Stücke —, dilaniare, squarciare, lacerare; die Haare aus dem Kopfe —, strappare i capelli dalla testa; einen Baum aus der Erde —, sradicare un albero; einem die Kleider vom Leibe —, strappare i panni da dosso a uno; ein Pferd —, castrare un cavallo; die höchste Gewalt an sich —, usurpare violentemente il supremo potere; einen aus der Noth —, cavar uno dal bisogno; aus dem Irrthume —, trar d'errore; (im Forstwesen) einen Baum —, incidere un pino (per far uscire la ragia); der Wind riß mir den Hut vom Kopfe, il vento mi portò via il cappello (dal capo); ein Loch in etwas —, far un buco in q. c. (stracciando); *it.* *v. r.* & *v. n.* sich um etwas —, esservi gran ricerca di q. c.; *it.* fare a pugni per aver q. c.; sich aus einem schlimmen Handel —, tirarsi da un brutto imbroglio; sich an einem Nagel ꝛc. —, scorticarsi urtando in un chiodo; von einer Leidenschaft hingerissen werden, essere trasportato da una passione; Possen —, far delle buffonerie; Zoten —, dir cose oscene, sconce; sbardellare; *per* zeichnen, disegnare; die Kleider fangen an zu —, i vestiti cominciano a logorarsi; dies Holz reißt leicht auf, questo legno si fende facilmente; *fam.* wenn alle Stricke —, a peggio andare; der Strom, das Wasser reißt, l'acqua ha una rapida corrente; es reißt mich im Leibe, ho dei forti dolori di ventre; *it.* es reißt mich in allen Gliedern, mi sento dolori acuti in tutte le membra; — *n.* das — im Leibe, squarciamento di viscere; *it.* in Gliedern, artetica; *part.* gerissen.

Rei'ßend, *part.* *v.* reißen: diese Waare geht — ab, questa merce ha un enorme spaccio; *it.* *agg.* rapido, velocissimo; =es Thier, animal rapace; =e Gicht, artetica; gotta; — *avv.* rapidamente.

Reiß'feder, *f.* toccalapis, matita.

Reiß'kohle, *f.* carbone da disegnare.

Reiß'zeug, *n.* strumenti da disegnare.

Reiß'zirkel, *m.* compasso con punte mutabili.

Reit'bahn, *f.* cavallerizza; maneggio.

Reit'bar, *agg.* cavalcabile.

Rei'tel, *m.* randello.

Rei'ten, *v. n. impf.* ritt, cavalcare; andare a cavallo; — lernen, imparare a cavalcare, a montare a cavallo; er reitet gut, si tien bene a cavallo; lang oder kurz —, cavalcare colle staffe lunghe o corte; Thier zum —, cavalcatura; im Schritt, im Trab —, cavalcar di passo, andar di trotto; geritten kommen, arrivare a ca-

vallo; spazieren —, far una cavalcata; ohne Sattel —, cavalcare a bidosso; auf einem Balken ꝛc. —, stare a cavallo sopra una trave; — *v. n.* ein Pferd zu Tode, zu Schanden —, ammazzare un cavallo correndo; rovinarlo; jemand zu Boden —, gettare a terra col cavallo; ein Pferd zur Schwemme —, condur un cavallo a bere, a guazzare; *fam.* der Teufel reitet ihn, è indiavolato, ha il diavolo in corpo; *part.* geritten.

Rei'tend, *part.* che cavalca; -er Bote, messaggiere a cavallo.

Rei'ter, *m.* cavaliere; *it.* soldato a cavallo; spanischer —, caval di frisa.

Reiterei', *f.* cavalleria.

Rei'termäßig, *agg.* & *avv.* di, da cavaliere.

Rei'terpferd, *n.* cavallo di servizio.

Rei'terwache, *f.* vedetta, veletta.

Reit'gerte, *f.* frustino.

Reit'haus, *n. v.* Reitschule.

Reit'kissen, *n.* bardella.

Reit'knecht, *m.* palafreniere, palafreniero.

Reit'kunst, *f.* la cavallerizza; il maneggio.

Reit'lings, *v.* Rittlings.

Reit'peitsche, *f. v.* Reitgerte.

Reit'pferd, *n.* cavallo da sella.

Reit'rock, *m.* pastrano.

Reit'schule, *f.* scuola di cavallerizza, di maneggio.

Reit'stall, *m.* stalla di cavalli da maneggio.

Reit'stiefeln, *m. pl.* stivali da cavalcare.

Reit'strümpfe, *m. pl.* calze a staffa.

Reit'wurm, *m. T.* grillotalpa.

Reit'zeug, *n.* bardatura, fornimenti.

Reiz, *m.* irritamento, incentivo, solletico; sinnlicher —, fomite; *it. fig.* attrattiva; vaghezza, leggiadria, grazia; die Musik hat für mich vielen —, non posso resistere alle attrattive della musica; essa mi diletta quanto mai!

Reiz'bar, *agg.* irritabile, suscettibile; *it.* collerico.

Reiz'barkeit, *f.* irritabilità.

Rei'ze, *pl. f.* attrattive; unwiderstehliche —, attrattive, vezzi irresistibili.

Rei'zen, *v. a.* irritare, stimolare; stuzzicare, eccitare, provocare; istigare; invaghire, allettare; die Nerven —, irritare, stimolare i nervi; zum Zorn —, muover all' ira, inasprire; zum Lachen —, far ridere; zum Bösen —, istigare, provocare al mal fare; *per* necken, foppen, stuzzicare; berteggiare; eine Wunde —, inasprire, esasperare una piaga; *fig.* allettare, incantare; invaghire; man wird leicht durch ihre Schönheit gereizt, uno vien facilmente incantato, preso da' suoi vezzi.

Rei'zend, *part.* irritante; *it.* attraente, vezzoso; eine -e Schönheit, vaga bellezza che incanta, che rapisce; ein -er Ort, eine -e Aussicht, luogo ameno, veduta deliziosa.

Reiz'los, *agg.* privo d'attrattive; svenevole, sgraziato.

Reiz'mittel, *n.* rimedio eccitante, stimolante.

Rei'zung, *f. per* Reiz, *v.*

Reiz'voll, *agg.* vezzoso, vago, vezzosissimo.

Re'kel, *m. pop.* uomo sguajato.

Rekrut', *m.* recluta.

Rekruti'ren, *v. a.* reclutare.

Relais', *n.* cavalli freschi, di ricambio.

Religion', *f.* religione; *per* Glaube, fede, credenza, culto; von der christlichen — abfallen, apostatare; rinnegare la fede cristiana; ein Mann ohne —, uomo irreligioso; senza legge e senza fede.

Religions'angelegenheit, *f.* affare, oggetto di religione.

Religions'bedrückung, *f.* vessazione per causa di religione.

Religions'beschwerde, *f.* gravame in fatto di religione.

Religions'duldung, *f.* tolleranza.

Religions'eid, *m.* giuramento di religione.

Religions'eifer, *m.* zelo di religione; der blinde —, fanatismo.

Religions'freiheit, *f.* libertà di coscienza.

Religions'schwärmer, *m.* fanatico.

Religionsschwärmerei', *f.* fanatismo.

Religions'spötter, *m.* disprezzator della religione.

Religions'streit, *n.* controversia.

Religions'trennung, *f.* scisma.

Religions'übung, *f.* culto.

Religions'zwang, *m.* il costringere di seguire una religione.

Religiös', *agg.* religioso; pio, divoto; — *avv.* religiosamente, piamente ecc.

Religiosität', *f.* religiosità, pietà.

Reli'quie, *f.* reliquia; -n, *pl.* reliquie (antichità).

Reli'quienkästchen, *n.* reliquiario.

Remes'se, *f. T.* rimessa.

Remitti'ren, *v. a. T.* rimettere (danaro).

Remon'te, *f. T.* rimonta.

Renegat', *m.* rinnegato.

Renet'te, *f.* mela ranetta.

Renn'bahn, *f.* lizza; carriera.

Ren'ne, *f. v.* Rinne.

Ren'nen, *v. n. impf.* rannte, correre; gerannt kommen, venir a tutto corso; *fam.* er rennt, als ob ihm der Kopf brennte, corre come se avesse il fuoco alle piante; auf einen losrennen, avventarsi, lanciarsi addosso a uno; mit dem Kopf gegen die Wand —, battere (dalla rabbia) il capo al muro; *fig.* in sein Verderben —, correre al precipizio; — *v. a.* einem den Degen durch den Leib —, trafigger uno (colla spada); einen zu Boden —, buttare a terra correndo; — *n.* in vollem —, a tutto corso ecc.; *part.* gerannt (e gerennt).

Ren'ner, *m.* barbero, corridore; *it.* destriero; giostratore.

Renn'schiff, *n. T.* scappavia, fusta.

Renommist', *m.* spadaccino, bravaccio; accattabrighe.

Renovi'ren, *v. a.* rinnovare.

Rent'amt, *n.* uffizio delle finanze.

Ren'te, *f.* rendita, entrata; eine — aussetzen, dotare; *per* Leibrente, vitalizio.

Ren'ten, *v. n.* rendere, fruttare.

Rentei' (Rentnerei), *f.* ufficio delle rendite del sovrano.

Ren'thier, *n.* rangifero, renne.

Rentirer' (Rentner), *m.* capitalista.

Rent'kammer, *f. v.* Rentamt; *it.* camera delle finanze, delle rendite.

Rent'meister, *m.* tesoriere.

Rent'meisteramt, *n.* tesoreria.

Rent'schreiber, *m.* cancelliere dell' erario.

Reperto'rium, *n.* repertorio.

Repetent', *m.* ripetitore.
Repetir'uhr, *f.* oriuolo a ripetizione.
Replik', *f.* replica; risposta.
Repressa'lien, *f. pl.* rappresaglie.
Republik', *f.* republica.
Republika'ner, *m.* republicano, republichista.
Republika'nisch, *agg.* republicano.
Repuls', *m.* ripulsa; rifiuto.
Requiri'ren, *v. a.* richiedere, domandare. [voli.
Requisi'ten, *pl.* (le) cose occorre-
Requisition', *f.* requisizione.
Rescript', *n.* rescritto.
Reser've, *f.* } corpo di riserva.
Reser'vecorps, *n.* }
Resident', *m.* residente.
Residenz', } residenza.
Residenz'stadt, *f.* }
Residi'ren, *v. n.* risiedere; stare.
Residi'rend, *part.* residente.
Resignation', *f.* rassegnazione.
Resigni'ren, *v. a.* rassegnare.
Resonanz', *f.* risonanza; =boden, fondo di risonanza; =loch, rosa.
Respect', *m.* rispetto; riguardo; mit — zu melden, con loro buona licenza; con rispetto parlando; der sich in — zu erhalten weiß, uomo che sa farsi rispettare; *T.* =tage (in Wechseln), giorni di grazia.
Respectiv', *agg.* e *avv.* rispettivo.
Respondent', *m.* difendente.
Respondi'ren, *v.n.* sostener le tesi.
Rest, *m.* resto; avanzo; il rimanente; il restante; die =e der Tafel, gli avanzi della tavola; — im Fasse, residuo; ein — Tuch, scampolo di panno; im — sein, bleiben, restar debitore.
Restant', *m.* colui che resta debitore, restante.
Resti'ren, *v. n.* rimaner debitore; — *v. a.* restare.
Resultat', *n.* risultato.
Retor'te, *f.* storta.
Ret'te, *f.* can maschio.
Ret'ten, *v. a.* salvare; scampare; liberare; sich durch die Flucht —, salvarsi colla fuga, cercar salute nelle gambe; sich wohin —, ricoverarsi in qualche luogo; er ist nicht mehr zu —, non v'è più scampo per lui; den Schein —, conservar l'onore; rette sich, wer kann! si salvi chi può!
Ret'ter, *m.* =in, *f.* salvatore; liberatore; salvatrice; liberatrice.
Ret'tich, *m.* rafano; ravano.
Ret'tung, *f.* salvamento; scampo, salvezza, salute.
Reu'e, *f.* pentimento; ravviamento; rammarico; — über seine Sünden, compunzione de' suoi peccati; *it.* contrizione.
Reu'en, *v. n.* & *imp.* pentirsi; es wird ihn ewig —, se ne pentirà tanto che vive.
Reue'voll, *agg.* contrito; compunto.
Reu'ig, *agg.* pentito. [disdetta.
Reu'kauf, *m.* storno, compra
Reu'se, *f.* nassa; bertovello.
Reu'te (Reuthaue), *f. T.* beccastrino, marra.
Reu'ten, *v. a.* sradicare.
Reut'haken, *m. T.* sergente.
Reut'spaten, *m. T.* sarchio, sarchiello.
Revan'che, *f. T.* patta; pace; — geben, pattare, far pari e patta; — nehmen, ricattarsi, voler la rivincita.
Reverberir'ofen, *m.* fornello di riverbero. [chino.
Reverenz', *f. fam.* riverenza; in-
Revers', *m.* contrascritta; *v. anche* Rückseite.
Reversa'lien, *v.* Gegenversicherung. [trare.
Revidi'ren, *v. a.* rivedere; riscon-
Revier', *n.* bandita della caccia; contrada; distretto.
Revision', *f.* revisione.
Revi'sor, *m.* revisore.
Revolution', *f.* rivoluzione.
Rhabar'ber, *f.* rabarbero.
Rhapon'tik, *f.* rapontico.
Rhapso'de, *m. v.* Rhapsodist.
Rhap'sodie, *f.* rassodia; rapsodista. [dista.
Rhapsodist', *m.* rapsodo; rapso-
Rhe'de (Reede), *f. T.* rada; piaggia; auf der — liegen, stare ancorato nella rada.
Rhe'delos, *agg. T.* disarborato.
Rhe'den, *n. v.* Ausrheden.
Rhe'der, *m. T.* noleggiatore.
Rhederei', *f.* corredamento d'una nave. [nave).
Rhe'dung, *f.* corredo (d'una
Rhein'bund, *m.* confederazione del Reno.
Rheto'rik, *f.* rettorica.
Rheto'riker, *m.* rettorico; retore.
Rheto'risch, *agg.* rettorico; di rettorica; *it. avv.* rettoricamente.
Rheuma'tisch, *agg.* reumatico.
Rheumatis'mus, *m.* reumatismo.
Rhino'ceros, *n.* rinoceronte.
Rhodi'serdorn, *m.* erisicetro.
Rhyth'misch, *agg.* ritmico.
Rhyth'mus, *m.* ritmo.
Richt'beil, *n.* mannaja, scure.
Richt'blei, *n.* archipenzolo.
Richt'bühne, *f.* patibolo.
Rich'te, *f.* in die — bringen, raddrizzare (ciò ch' è curvo).
Rich'ten, *v. a.* dirigere, dirizzare, volgere, rivolgere; den Lauf, den Weg wohin —, rivolgere i passi verso un luogo, prender la via, dirigersi alla volta di . . .; die Augen auf etwas —, volger gli occhi a q. c.; gettar gli occhi su q. c.; den Blick gen Himmel —, alzar gli occhi al cielo; die Segel nach dem Winde —, accomodar le vele al vento; die Kanonen auf die Stadt —, dirigere l'artiglierie verso la città; die Rede an einen —, indirizzar la parola ad uno; seine Absicht auf etwas —, prendere di mira una cosa; sein Gebet zu Gott —, indirizzare a Dio le sue preghiere; etwas gerade in die Höhe —, dirizzare, rizzare; etwas in die Höhe —, sollalzare; sich in die Höhe —, rizzarsi; sich nach der Vorschrift —, conformarsi agli ordini; man muß sich nach den Umständen —, bisogna regolarsi, uniformarsi alle ecc.; sich nach jemandes Neigung ꝛc. —, accomodarsi, adattarsi all'altrui inclinazione ecc.; eine Schrift —, criticare uno scritto; über alles — wollen, voler giudicare di tutto, metter pecca da per tutto; andere nach sich —, misurar gli altri col suo compasso; *per* hinrichten, giustiziare; er wurde mit dem Strange gerichtet, fu impiccato per la gola; *it.* zu Grunde —, rovinare, distruggere; ein Haus —, congegnare, alzare il legname d'una casa; *T.* richtet euch! in linea!
Rich'ter, *m.* giudice; sich zum — aufwerfen, volerla far da giudice; vor dem — erscheinen, comparire in giustizia; in seiner eigenen Sache — sein, esser giudice in propria causa; essere giudice e parte.
Rich'teramt, *n.* giudicatura.

Rich'terin, *f.* giudicatrice.
Rich'terlich, *agg.* & *avv.* giudiciario; di giudice ecc.
Rich'tern, *v. a. fam.* criticare; biasimare. [za.
Rich'terstube, *f.* camera d'udien-
Rich'terstuhl, *m.* tribunale.
Rich'tig, *agg.* & *avv.* giusto, esatto; aggiustato, corretto; ein -es Verfahren, procedura legale, condotta regolare; eine -e Schreibart, stile corretto; das trifft — zu, questo coincide a puntino; diese Uhr geht —, questo oriuolo va bene; etwas — machen, saldare un conto, pagare il debito; mit jemand — werden, accordarsi, convenire con uno; einen Brief — bestellen, consegnar a dovere una lettera; -er Bezahler, pagatore esatto; er ist nicht — im Kopfe, ha dello scemo, un ramo di pazzia; — rechnen, contar giusto; —! giusto! per l'appunto! — denken, schreiben, reden, pensare con giustezza; scrivere, parlare correttamente; das geht nicht — zu, v' è sotto qualche inganno; das hat er — wiedergesagt, lo ha ridetto di certo; — *avv.* rettamente, giustamente ecc.
Rich'tigkeit, *f.* giustezza; precisione; regolarità; — einer Schuld, liquidità d'un debito; in — bringen, aggiustare; accomodare; regolare; mit dieser Sache hat es seine —, questa cosa è certa; s' è trovata vera; — machen, treffen, aggiustare i conti; pagare; es hat alles seine —, tutto è in ordine.
Richt'keil, *m. T.* cuneo, conio, mira.
Richt'maß, *n.* misura; modello.
Richt'platz, *m.* luogo del supplicio.
Richt'scheit, *n.* squadruccia.
Richt'schnur, *f.* archipenzolo; cordella; *fig.* norma; regola; zur — dienen, servire di regola, di norma.
Richt'schwert, *n.* mannaja, scure.
Richt'stätte, *f. v.* Richtplatz.
Richt'stock, *m.* regolo.
Richt'stuhl, *m.* sgabello de' deliquenti; Richterstuhl, *v.*
Rich'tung, *f.* direzione; dirizzamento; in gerader —, direttamente; einer Sache eine gewisse — geben, dare (ad una cosa) una direzione determinata; seine — wohin nehmen, dirigersi in un luogo.
Richt'wage, *f.* livella; traguardo.
Ri'cinusöl, *n.* olio di ricino.
Ri'cke, *f.* cavriuola, capriuola.
Riech'bar, *agg.* odorabile; odorifero.
Riech'büchse, *f.* scatoletta da odori.
Rie'chen, *v. n. impf.* roch, olezzare, esalare, mandar odore; nach Wein —, saper di vino; das riecht wie Balsam, ha un odor balsamico; die Rose riecht lieblich, la rosa manda un soave odore, ha una dolce fragranza; übel —, puzzare; aver cattivo odore; sehr übel —, appestare, ammorbare; *it. v. a.* odorare, fiutare, sentire; an etwas —, fiutare, annasare; *fig.* e *fam.* überall herumriechen, fiutare ogni cosa; den Braten —, odorare, aver sentore, presentire; kein Pulver — können, esser vigliacco; das konnte ich nicht —, non poteva saperlo; averne sentore; *part.* gerochen.
Rie'chend, *part.* olezzante; odoroso; übel —, puzzolente.
Riech'fläschchen, *n.* boccetta da odore.
Riech'wasser, *n.* acqua d'odore.
Ried (Rieth), *n.* campagna, terra paludosa; *per* Rohr, Schilf, alga, canna palustre.
Ried'gras, *n.* carice, caretto.
Rie'fe, *f. T.* scanalatura; eine Säule mit -n, colonna scanalata.
Rie'fen, *v. a. T.* eine Säule —, scanalare una colonna.
Rie'gel, *m.* chiavistello; catenaccio; — im Schlosse, stanghetta; — (im Bau), traversa; — (in der Artillerie), calastrelli; — (Querholz hinter Thüren), sbarra; stanga.
Rie'gelhaken, *m. pl. T.* piegatelli.
Rie'gelloch, *n.* bocchetta della stanghetta.
Rie'geln, *v.* Verriegeln.
Rie'gelwand, *f.* tramezzo.
Rie'gelwerk, *n.* commessura di traverse, di barre.
Rie'men, *m.* coreggia, coreggiuolo; großer —, coreggione; — an Schuhen, *pl.* le coregge, i cordoni delle scarpe; — an Kutschen, cignoni d'una carrozza; dieser Wagen hängt nicht gut in den —, questa vettura è mal sospesa; *prov.* wer Leder hat, kann — schneiden, chi ha ceppi, può far delle schegge.
Rie'mer, *m.* coreggiajo.
Ries, *n.* risma (di carta).
Rie'se, *m.* gigante; ein großer —, colosso; das ist eine Riesenarbeit, quest' è un lavoro erculeo.
Rie'seln, *v. impers.* piovigginare; piovere, o nevicare a granelli; *it.* colare; — *n.* das — der Bäche, il mormorio, il susurrar de' ruscelli.
Rie'senartig, *agg.* gigantesco ecc.
Rie'senförmig, *v.* Riesenmäßig.
Rie'senkrieg, *m.* gigantomachia.
Rie'senmäßig, *agg.* gigantesco, colossale; — *avv.* gigantescamente; da gigante ecc.
Rie'senmuschel, *f.* cama.
Rie'senschildkröte, *f.* testuggine gigantesca.
Rie'senschlange, *f.* boa.
Rie'senschwamm, *m.* loppajuola.
Rie'sin, *f.* gigantessa.
Rie'ster, *m.* (am Pfluge) stiva; — (am Schuh), taccone.
Riff, *n. T.* banco, catena di scogli, di coralli.
Rif'fel, *f.* gramola.
Rif'feln, *v. a.* den Flachs —, gramolare il lino; *fig.* e *fam.* dirozzare.
Rind, *n.* il giovenco, la giovenca.
Rind'chen, *n.* cortecciuola; *it.* crostino.
Rin'de, *f.* corteccia; buccia; scorza; — am Brote, crosta (di pane). [zo.
Rin'derbraten, *m.* arrosto di man-
Rin'dern, *v. n.* essere in caldo.
Rind'fleisch, *n.* carne di manzo.
Rin'dig, *agg.* crostoso; crostuto.
Rinds'auge, *n. T.* buftalmo.
Rinds'haut, *f.* pelle bovina.
Rinds'leder, *n.* cuojo di bue.
Rinds'zunge, *f.* lingua di manzo; geräucherte —, lingua fumicata.
Rind'vieh, *n.* bestiame bovino; — (ein Schimpfwort), bestiaccia! animalaccio!
Ring, *m.* anello, cerchio; *T.* alone; — um die Brustwarze, areola; -e zu Vorhängen, anelli, cerchietti; — zum Anklopfen an die Thüren, cam-

panella de' portoni; *per* Kreis, cerchio, giro; —, worin die Ruder gehen, femminella; — um Säulen zur Zierde, astragalo.

Ring'band, *n.* ligamento anulare.

Rin'gel, *m.* cerchietto; anelletto.

Rin'gelblume, *f.* fiorancio.

Rin'gelgedicht, *n.* ritondello.

Rin'gelicht, *agg.* somigliante all' anello.

Rin'gelig, *agg.* anelloso, fatto a anelli.

Rin'geln, *v. a.* die Haare —, inanellare; eine Stute —, infibulare una giumenta.

Rin'gelreim, *m.* ritornello.

Rin'gelrennen, *n. v.* Ringrennen.

Rin'gelschlange, *f.* anfesibena.

Rin'geltanz, *m.* ballonchio; tripudio; riddone.

Rin'geltaube, *f.* colombo salvatico (con un anello bianco intorno al collo).

Rin'gen, *v. n. impf.* rang, torcere, storcere; mit einem —, lottare con alcuno; sich im — üben, esercitarsi nella lotta; *fig.* mit dem Tode —, agonizzare; *it. v. a.* die Hände vor Verzweiflung —, storcersi le mani in atto di disperazione; einem den Degen aus den Händen —, strappare dalle mani una spada; *part.* gerungen.

Rin'geplatz, *m.* arena; *it.* palestra; ginnasio.

Rin'ger, *m.* lottatore.

Ring'finger, *m.* dito anulare.

Ring'förmig, *agg.* anulare.

Ring'futter, *n.* custodia d'anelli.

Ring'kästchen, *n.* forzierino da anelli.

Ring'kragen, *m.* gorgiera.

Ring'lerche, *f.* calandra.

Ring'mauer, *f.* le mura d'un ricinto; muraglia.

Ring'rennen, *n.* quintana; corso dell' anello.

Rings, *avv.* — herum, in giro, in cerchio.

Rin'ken, *m.* anellone.

Rin'ne, *f.* doccia; canaletto, gronda; — von Ziegeln, Blei, condotto di doccioni, di terra, di piombo ecc.; — zum Mühlwasser, gora; — am Dache, grondaja; — an Säulen ꝛc., scanalatura; — im Schaft der Flinte, scanalatura d'un fucile.

Rin'nen, *v. n. impf.* rann, scorrere, colare; *it.* rapprendersi; die Milch ist geronnen, il latte s'è rappreso; das Licht rinnt, la candela cola; *per* triefen (von Gefäßen), versare; gemere; das Faß rinnt, quella botte sgocciola; *v. anche* Fließen; *part.* geronnen.

Rin'nenförmig, *agg. T.* scanalato, in forma di gronda.

Rinn'leiste, *f. T.* gola.

Rinn'stein, *m.* gorna, calatojo.

Rio'len, *v. a.* pastinare; ein rioltes Land, terreno divelto.

Rip'pe, *f.* costa, costola; die obern -n, le coste dello sterno; die untern -n, le spurie; -n an einem Blatte, am Kohle ꝛc., costole.

Rip'peln (sich), *v. n. fam.* bucicarsi, muoversi.

Rip'pen, *v. a.* scanalare.

Rip'penbraten, *m.* costereccio arrostito.

Rip'penhaut, *f. T.* pleura.

Rip'penknorpel, *m.* cartilagine costale.

Rip'penspeer, *m. v.* Rippenbraten.

Rip'penstoß, *m.* fiancata; colpo nel fianco.

Rip'penstück, *n.* costereccio.

Rip'pig, *agg.* costolato.

Ripps rapps, *avv. fam.* ruffa raffa.

Ris'pe, *f.* pannocchia.

Ris'penförmig, *agg. T.* panicoluto.

Ris'pengras, *n.* pannia.

Riß, *m.* im Kleide ꝛc., stracciatura; straccio; — in Mauern, spaccatura, crepatura, fessura, fesso; einen — in etwas machen, stracciare; Risse bekommen, far fessure, peli, crepacci; *it.* vom Holze, crepare, screpolare; *fig.* e *fam.* für den — stehen, esporsi al periglio per camparne altri.

Riß, *m.* (Abriß) piano, disegno; schizzo, abbozzo; — zu einem Gemälde, abbozzo.

Riß'bank, *f. T.* molo.

Ris'sig, *agg.* crepolato, screpolato, fesso; — werden, screpolare, spaccarsi.

Rist, *m.* garrese; — am Fuße, il collo del piede.

Ri'ste, *f.* pennecchio.

Ritt, *m.* cavalcata; corso, passeggio a cavallo.

Rit'ter, *m.* cavaliere; ein fahrender, irrender —, paladino, zum — schlagen, armare, o creare cavaliere.

Rit'terakademie, *f.* accademia di cavallerizza.

Rit'terbrauch, *m.* modo cavalleresco.

Rit'terdienst, *m.* servigio di cavaliere.

Rit'tergut, *n.* terra signorile.

Rit'terlehen, *n.* feudo nobile.

Rit'terlich, Rit'termäßig, *agg.* cavalleresco; nobile; generoso; — *avv.* cavallerescamente; generosamente; sich — wehren, difendersi valorosamente ecc.

Rit'terorden, *m.* ordine cavalleresco; — (bei den Römern), l'ordine equestre.

Rit'terpferd, *n.* palafreno; destriere.

Rit'tersaal, *m.* salone de' nobili, di cerimonia.

Rit'terschaft, *f.* cavalleria, nobiltà.

Rit'terschaftlich, *agg.* attenente alla nobiltà (d'un paese).

Rit'terschlag, *m.* botta, tocco (nel creare uno cavaliere).

Rit'terspiel, *n.* torneo; giostra.

Rit'tersporn, *m. T.* consolido reale; dessen Blüte, sprone di cavaliere.

Rit'terstand, *m.* ordine, grado cavalleresco; *it.* la nobiltà.

Rit'tertag, *m.* dieta de' nobili; comizj della nobiltà.

Rit'terthaten, *f. pl.* azioni di cavalleria; *fig.* prodezze.

Rit'terthum, *n.* das alte —, l'antica cavalleria.

Rit'terübungen, *f. pl.* esercizj cavallereschi.

Rit'terzug, *m.* impresa d'un cavaliere errante; *it.* crociata.

Ritt'lings, *avv.* a cavalcioni; sich — setzen, porsi cavalcione.

Ritt'meister, *m.* capitano di cavalleria.

Ritz, *m.* fenditura; fessura; — im Glase, fesso, crepatura; -e bekommen, crepolare; fendersi; — in der Haut, scalfitto.

Ri'tzen, *v. a.* scalfire; calterire.

Ri'tzig, *agg.* screpolato; pien di fessure.

Rob'be, *m.* foca; can marino.

Ro'che, *m.* razza, rombo; *T.* — im Schachspiele, rocco.

Rö'cheln, *v. n.* aver il rantolo; — *n.* rantolo.

Rö'chelnd, *part.* rantoloso.

Rock, *m.* vestito, abito; *per* Weiberrock, gonnella, gonna; ein weiter —, giubbone; — eines Magistrats, Doctors, toga.

Ro'cken, *m.* rocca, conocchia; den — anlegen, appennecchiare; den — abspinnen, sconocchiare; *fam.* -philosophie, filosofia donnesca.

Ro'cken, *m. v.* Roggen.

Ro'de, *n. T.* novale; terreno reso coltivabile.

Ro'deland, *n.* terreno dissodato, lavorato.

Ro'den, *v. a.* dissodare.

Ro'gen, *m.* uova di pesce.

Ro'gener, **Ro'genfisch**, *m.* pesce d'uova, oviparo.

Rog'gen, *m.* segala.

Rog'wurz, *f. T.* orchide.

Roh, *agg.* crudo; rozzo, sciolto; *fig.* rozzo, ruvido, aspro, duro; -es Metall, metallo grezzo; -es Leder, cojame non ancor preparato; -e Felle, pelli in carne; -er Zucker, zucchero non raffinato; -e Leinwand, tela grezza; -e Säfte, crudezze; -e Demanten, Steine, diamanti greggi, rozzi; -e Arbeit, opera imperfetta, non limata; -e Gedanken, pensieri indigesti, informi; ein -er Mensch, uomo rozzo, incolto, zotico; *it.* brutale, barbaro ecc.; — *avv.* crudamente; rozzamente ecc.

Ro'heit, *f.* crudezza; crudità; *fig.* rozzezza; durezza.

Rohr, *n.* canna; mazza; tubo; *per* Schilf, canna palustre; indisches —, canna d'India (bambù); ein — von einem Schusse, canna senza nodo; mit — beflechten, incannucciare; — (Stock zum Gehen), canna; bastone; —, worin eine Degenklinge verborgen ist, canna verducata; Schlag mit dem —, colpo di canna (giannettata); ein gemachtes —, tubo, condotto; das — eines Ofens, il tubo, la canna d'un fornello; — im Kamin, gola del cammino; — einer Flinte, canna dello schioppo; gezogenes —, canna rigata; — im Abtritt, doccione da cesso; —, das Wasser in die Dachrinnen zu führen, gronda, o doccia di gronda; —, das an den Mauern herunter geht, canale; *per* Pfeife, Flöte, zufolo.

Rohr'ähnlich, *agg.* simile a canna.

Rohr'bach, *m.* rivo, ruscello giuncoso.

Röhr'bein, *n. T.* osso cavo.

Röhr'bohrer, *m.* cannajo; Instrument dazu, foratojo.

Röhr'brunnen, *m.* fontana.

Rohr'busch, *m.* canneto.

Röhr'chen, *n.* cannoncello; — an der Klystierspritze, cannello del serviziale.

Rohr'dach, *n.* tetto di cannucce.

Rohr'decke, *f.* stuoja di cannucce.

Rohr'dommel, *f.* cannaruola, trombone.

Röh're, *f.* canna; doccia; tubo; canale; — zum Wasser, doccione; — des Wetterglases ꝛc., tubo d'un barometro, o termometro; — im Leuchter, canna, fusto del candeliere; — den Ballon aufzublasen, anima del pallone; — des Ofens, cantinetta (da riscaldare q. c.); — (in der Anatomie), focile; die große, kleine — im Bein, fusolo; — des Arms, ulna; raggio; die — der Füchse, la tana delle volpi.

Röh'ren, *v. n. T.* mugghiare, gridare (come il cervo).

Röh'renmeister, *m.* fontaniere.

Rohr'flechte, *f.* canniccio; graticcio.

Rohr'flöte, *f.* fistola, sampogna.

Röhr'geschwür, *n. v.* Fistel.

Rohr'gras, *n.* alga; giunco.

Rohr'hirse, *f.* sorgo.

Rohr'huhn, *n.* folaga.

Roh'richt, *agg.* a canneto; -e Blätter, foglie accartocciate.

Roh'rig, *agg.* cannoso; pien di canne.

Röhr'kasten, *m.* cisterna; bacino.

Rohr'kolbe, *f.* mazza sorda; tifa.

Rohr'pfeife, *f.* zufolo.

Rohr'schmied, *m.* schioppettiere.

Rohr'spatz, **Rohr'sperling**, *m.* *T.* cannaruola; *fig.* wie ein — fluchen, schimpfen, bestemmiare come un Turco.

Rohr'stuhl, *m.* sedia di canne.

Röhr'wasser, *n.* acqua di condotto.

Roll'bett, *n.* letticciuolo a girelle.

Roll'bret, *n.* asse da manganare.

Rol'le, *f.* giretta; ruzzola; —, Lasten aufzuziehen, carrucola; *it.* ruotella; cilindro; — in den Gärten, spianatojo; *per* Walze, mangano; —, Lasten darauf fortzuwälzen, curro; eine Last auf -n fortwälzen, far rotolare un peso sui curri; eine — Taback, rotolo di tabacco (in corda); *per* Pack, piego; ein Röllchen Zwirn, Seide, rocchetto di filo, di seta; eine — Tuch, Leinwand, ruotolo, pezza di panno, di tela; die —, das Korn zu sieben, vaglio; eine — beschriebenes Pergament, rotolo di pergamena; ein Röllchen Dukaten, un rotolo di zecchini; *per* Liste, ruolo; registro; lista; die — eines Schauspielers, la parte di un attore; seine — gut können, spielen, sapere, far bene la sua parte; er spielt immer die Hauptrolle, egli fa sempre le prime parti, il primo personaggio.

Rol'len, *v. a.* rotolare; voltolare; ruzzolare; *it.* rullare, rivolgere; die Augen im Kopfe herum-, girare, stralunare gli occhi; *per* zusammenrollen, avvoltare, avviluppare; auseinander —, svolgere, sviluppare; Wäsche —, manganare; das Korn —, vagliare il grano; die Gerste — mondare l'orzo; *it. v. n.* girare, muoversi in giro; man hört den Donner —, si sente romoreggiare il tuono; Thränen rollten ihm über die Wangen herab, le lagrime gl'irrigavan le guance; die See rollt, il mare è agitato; — *n.* giro, rivolgimento; il rotolare.

Rol'lend, *part.* rotolante; — *avv.* rotolone ecc.

Rol'lentaback, *m.* tabacco in corda.

Rol'ler, *m.* der Wäsche, manganatore; *it.* un vecchio, cattivo cavallo.

Roll'holz, *n.* spianatojo; — zur Wäsche, subbio.

Roll'rädchen, *n.* girella.
Roll'stuhl, *m.* sedia a girelle.
Roll'vorhang, *m.* stuoja.
Roll'wagen, *m.* sedia a girelle, a rulli.
Roll'wäsche, *f.* biancheria da mangano.
Roman', *m.* romanzo.
Roman'haft, *agg.* romanzesco.
Roman'held, *m.* eroe di romanzo.
Roma'nisch, *agg.* romano; die romanischen Sprachen, le lingue romane (derivate dal Latino); *T.* -es Licht, razzi a stella; -e Treppe, cordonata.
Roman'schreiber, *m.* romanziere.
Roman'tisch, *agg.* romanzesco; romantico; — *avv.* in modo romanzesco.
Roman'ze, *f.* canzonetta istorica.
Rö'mer, *m.* Romano; *T.* Römer-Zinszahl, indizione romana.
Ron'de, *f.* ronda.
Ron'del, *n.* *T.* pasticcio; rotonda.
Rös'chen, *n.* rosetta, rosellina.
Ro'se, *f.* rosa; die gemeine, wilde —, rosa canina, rosa damaschina, rosa incarnata; die gefüllte, hundertblätterige —, la rosa doppia, o a cento foglie; *fig.* dieses Mädchen blüht wie eine —, questa fanciulla è fresca e vermiglia come una rosa; — von Diamanten, rosetta di diamanti; — von Bändern, fiocco di nastri; *T.* — (Art Krankheit), risipola.
Ro'senader, *f.* *T.* safena.
Ro'senaloe, *f.* aloè rosato.
Ro'senapfel, *m.* pomo rosato.
Ro'senbalsam, *m.* balsamo rosato.
Ro'senblatt, *n.* foglia di rosa.
Ro'senbaum, Ro'senbusch, *m.* } rosajo.
Ro'sendemant, *m.* rosetta; diamante a rosetta.
Ro'sendorn, *m.* spino, cespuglio di rose canine.
Ro'senessenz, *f.* essenza di rose.
Ro'senessig, *m.* aceto rosato.
Ro'senfarbe, *f.* color rosato, color di rosa.
Ro'senfarben, *agg.* rosato, rosaceo.
Ro'senfest, *n.* la festa dell rose.
Ro'sengarten, *m.* roseto.
Ro'sengebüsch, *n.* boschetto di rosaj.
Ro'senhain, *m.* roseto, buschetto di rose.
Ro'senhecke, *f.* chiudenda di rosaj.
Ro'senholder, *m.* oppio.
Ro'senholz, *n.* erisicetro.
Ro'senhonig, *m.* mel rosato.
Ro'senkäfer, *m.* scarabeo, stercoraceo.
Ro'senknospe, *f.* botton di rosa.
Ro'senkranz, *m.* ghirlanda, corona; — zum Beten, rosario, corona; den — beten, dire il rosario, la corona; der solche macht, coronajo.
Ro'senlippen, *f. pl.* labbra rosate.
Ro'senmund, *m.* bocca vermiglia, rosea.
Ro'senöl, *n.* olio rosato.
Ro'senroth, *agg.* vermiglio come la rosa.
Ro'senstock, *m.* rosajo; wilder —, rosa canina.
Ro'senstrauch, *m.* rosajo.
Ro'senstrauß, *m.* mazzo di rose.
Ro'senwangen, *f. pl.* guance vermiglie.
Ro'senwasser, *n.* acqua rosa.
Ro'senwein, *m.* vino rosato.
Ro'senwurzel, *f.* radice rodia.
Ro'senzeit, *f.* il tempo, la stagione delle rose.
Ro'senzucker, *m.* conserva di rosa.
Roset'te, *f.* rosetta.
Ro'sicht, Ro'sig, *agg.* } roseo, color di rosa.
Rosi'ne, *f.* kleine —, uva passa; große —, zibibbo.
Ros'marin, *m.* rosmarino, ramerino.
Roso'li, *m.* rosolio, rosolino.
Roß, *n.* cavallo, destriero.
Roß'apfel, *m.* sillacola, cavallina.
Roß'arzt, *m.* veterinario; *it.* maniscalco.
Roß'arznei ꝛc., *f.* *v.* Pferdearznei ꝛc.
Roß'bahre, *f.* lettiga.
Roß'barn, *m.* rastrelliera da cavalli.
Roß'bremse, *f.* mosca cavallina; tafano.
Ros'sen, *v. n.* essere in frega.
Roß'fenchel, *m.* *T.* ipposelino.
Roß'haar, *n.* crini, peli di cavallo.
Roß'haaren, *agg.* di crine di cavallo.
Roß'handel, *m.* traffico di cavalli.
Roß'händler, *m.* cozzone.
Roß'hären, *v.* Roßhaaren.
Roß'huf, *m.* unghia di cavallo; *per* Huflattich, *v.* Roßlattich.
Ros'sig, *agg.* che è in frega.
Roß'käfer, *m.* scarafaggio stercorario.
Roß'kamm, *m.* stregghia; *per* Roßtäuscher, *v.*
Roß'kastanie, *f.* castagna cavallina.
Roß'kastanienbaum, *m.* *T.* ippocastano.
Roß'lattich, *m.* tussilaggine, farfaro.
Roß'linnen, *n.* tela cavallina.
Roß'mühle, *f.* molino che va con cavalli.
Roß'pflaume, *f.* prugna imperiale.
Roß'schwanz, Roß'schweif, *m.* } coda di cavallo; *T.* asperella.
Roß'täuscher, *m.* cozzone, sensale di cavalli.
Roß'treiber, *m.* cavallaro.
Roß'wicke, *f.* ervo, veggiolo.
Roß'zahn, *m.* *T.* giusquiamo nero.
Rost, *m.* (Fleisch zu rösten) graticola; gratella; — in einem Ofen, grata; — (im Wasserbau), palafitta; palafittata; einen — schlagen, far palafitte.
Rost, *m.* (am Eisen ꝛc.) ruggine; — an den Pflanzen, rubigine; den — abmachen, diruggginare, srugginire.
Rost'braten, *m.* braginola.
Rö'ste, *f.* (zum Flachs, Hanf) maceratojo.
Rö'sten, *v. a.* (auf dem Roste) arrostire, arrosolare; Brot —, abbrustolire; Mehl (in der Pfanne) —, abbrustolire, ingiallire la farina; das Getreide —, ammannare le biade; Flachs, Hanf —, macerare il lino, la canapa; das Rösten (des Flachses, Hanfes), macerazione; — der Erze, torrefazione.
Ro'sten, *v. n.* arrugginirsi, inrugginirsi.
Ro'stig, *agg.* rugginoso; — werden, arrugginire, inrugginire.
Röst'ofen, *m.* *T.* (in Schmelzhütten) fornace degli arrosti.
Röst'pfanne, *f.* padella (da friggere).
Rostral', *n.* *v.* Rastral.
Röst'schnitt, *m.* crostina.
Rost'schwelle, *f.* *T.* corrente d'una palafitta.
Rö'stung, *f.* arrostimento.
Roth, *agg.* rosso; vermiglio;

rubicondo; der — im Gesichte ist, rubecchio; — werden, arrossire; — machen, far diventar rosso; =e Lippen, labbra vermiglie. coralline; =er Fleck auf der Haut, rossore; — vom Kuß, Biß ꝛc., rosa, succio; *prov.* heute —, morgen todt, oggi in figura, dimani in sepoltura; — *n.* il rosso; ins =e fallen, rosseggiare, dar nel rosso.

Roth'aderig, *agg.* venato di rosso.

Roth'auge, *n. T.* ghiozzo.

Roth'bäckig, *agg.* che ha guance rosse.

Roth'barbe, *f.* pesce cappone.

Roth'bart, *m.* barba rossa.

Roth'bärtig, *agg.* con barba rossa.

Roth'bein, *n. T.* cavaliere.

Roth'braun, *agg.* bruno che tira sul rosso.

Roth'brüchig, *agg.* (Eisen) crudo.

Roth'buche, *f.* faggio selvatico.

Rö'the, *f.* rossore, rossezza.

Rö'thel, *m.* matita rossa, rubrica, sinopia.

Rötheln, *v. a.* segnare colla sinopia.

Rö'theln, *pl. per* Masern, rosolia.

Rö'then, *v. a.* tignere di rosso; — *v. n.* rosseggiare.

Roth'fahl, *agg.* fulvo.

Roth'feder, *f.* fravolino.

Roth'fink, *m.* ciufolotto.

Roth'fisch, *m.* triglia.

Roth'fleckig, *agg.* macchiato di rosso.

Roth'fuchs, *m.* cavallo sauro chiaro.

Roth'gerber, *m. v.* Lohgerber.

Roth'gießer, *m.* ramiere.

Roth'glühend, *agg.* rovente, rosso.

Roth'gülden, *agg. T.* =es Silbererz, miniera rossa d'argento.

Roth'günsel, *m. T.* crisocome.

Roth'haarig, *agg.* di pelo rosso.

Roth'hänfling, *m.* fanello.

Roth'holz, *n.* legno del Brasile.

Roth'huhn, *n.* francolino.

Roth'kehlchen, *n.* pettirosso.

Roth'kopf, *m.* uomo, o donna di pelo rosso.

Roth'kupfer, *n.* rosticci, scoria di rame.

Roth'lauf, *m.* risipola.

Röth'lich, *agg.* rossiccio, rossigno. [pondi.

Ro'the Ruhr, *f. T.* il mal de'

Roth'schimmel, *m.* cavallo rabicanato; leardo rossigno.

Roth'schwanz, *m.* codirosso.

Roth'sprenkelig, *agg.* screziato, schiazzato di rosso.

Roth'stein, } *v.* Röthel.
Roth'stift, *n.* }

Roth'tanne, *f.* picea; zampino.

Roth'welsch, *n.* gergo; lingua jonadattica.

Roth'wild, } salvaggina.
Roth'wildpret, *n.* }

Roth'wurst, *f.* sanguinaccio; Blutwurst, *v.*

Roth'wurz, *f. T.* tormentilla.

Rot'te, *f. T.* truppa; *it.* masnada; decuria; eine — böser Menschen, frotta.

Rot'ten (sich), *v. r.* attrupparsi.

Rot'tenweise, *avv.* a truppe ecc.

Rotti'ren, *v.* Rotten.

Rotti'rer, *m.* fazioso, turbulento ecc. [mutinamento.

Rotti'rung, *f.* adunamento, am-

Rotz, *m.* moccio.

Rotz'bube, *m. (pop.)* moccicone; ragazzaccio.

Ro'tzen (sich), *v. r. (pop.)* torre il moccio; — *v. n.* (von Pferden) avere il moccio.

Ro'tzig, *agg.* moccioso, moccicoso. [moccicone.

Rotz'nase, *f. (pop.)* mocceca,

Rüb'chen, *n.* rapetta; *fig.* e *fam.* jemand ein — schaben, far rape, rape; far lima, lima.

Rü'be, *f.* rapa; eine gelbe — (Möhre), navone, napo; rothe —, barbabietola.

Ru'bel, *m.* rublo.

Rü'benacker, *m.* } campo semi-
Rü'benfeld, *n.* } nato di rape.

Rü'benrettich, *m.* rafano, ravanello.

Rubin', *m.* rubino; *fig.* =en im Gesicht, bottoncini, rubinetti.

Rubin'farben, *v.* Rubinroth.

Rubin'fluß, *m.* cristallo color di rubino.

Rubin'roth, *agg.* rubinoso.

Rüb'öl, *n.* olio di colsa, di ravizzone.

Rubrik', *f.* rubrica.

Rüb'saat, *f.* } ravizzone, colsa.
Rüb'samen, *m.* }

Rüb'senöl, *n. v.* Rüböl.

Ruch'bar, *agg.* notorio, publico, palese; eine — gewordene Sache, cosa che si è sparsa per la bocca d'ognuno; — werden, divulgarsi; — machen, divulgare.

Ruch'barkeit, *f.* pubblicità, notorietà.

Ruch'gras, *n.* gramigna odorosa.

Ruch'los, *agg.* empio, scellerato, facinoroso; ein =er, uomo infame; ein =es Leben führen, menar una vita infame, indegna; — *avv.* empiamente ecc.

Ruch'losigkeit, *f.* scelleratezza.

Ruch'sen, *v. n.* (von Tauben) tubare; gemere.

Ruck, *m.* mossa; *it.* squasso; auf einen — aufheben, alzare a un tratto; — mit dem Zügel, sbrigliata.

Rück'bewegung, *f.* movimento retrogrado.

Rück'blick, *m.* sguardo indietro; einen — auf das Vergangene werfen, gettare uno sguardo al passato.

Rück'blicken, *v. n.* guardare indietro; gettare una occhiata al passato.

Rück'bürge, *m.* mallevadore sussidiario. [sidiaria.

Rück'bürgschaft, *f.* cauzione sus-

Rü'cken, *v. a.* smuovere, rimuovere; spingere; den Tisch an die Wand —, accostare la tavola al muro; hin und her —, muovere quà e là; den Zeiger einer Uhr —, far avanzar o ritardar l'indice d'un oriuolo; — *v. n.* muoversi dal suo luogo; cangiar sito; näher —, accostarsi, avvicinarsi; vorwärts —, avanzarsi; rückwärts —, rinculare, tirarsi indietro; aus dem Lager —, lasciare il, uscir del campo; höher — (im Amt), salire, avanzare in dignità.

Rü'cken, *m.* dorso, dosso; schiena; tergo; der — eines Berges, la cima, la sommità, vetta d'un monte; — eines Buchs, il dorso d'un libro; — eines Messers, la costola; zum — gehörig, dorsale; den — kehren, volgere il dosso, voltar le spalle; *fig.* einem den — halten, spalleggiare, sostenere alcuno; etwas hinter jemandes — thun, fare una cosa senza saputa di alcuno; *T.* den Feind im — haben, avere il nemico alle spalle; dem Feinde in den — fallen, assaltare il nemico alla coda.

Rü'ckenblatt, *n.* (im Schornstein) frontone; — (eines Altarstücks), ancona.
Rü'ckenblut, *n.* *T.* mal di milza.
Rü'ckendarre, *f.* *T.* tabe dorsale.
Rü'ckenhalt, *m.* corpo di riserva; *fig.* appoggio, spalliera.
Rü'ckenhaut, *f.* *T.* pleura.
Rü'ckenlehne, *f.* spalliera.
Rü'ckenmark, *n.* midolla spinale.
Rü'ckenmuskeln, *m. pl.* muscoli dorsali.
Rü'ckenstück, *n.* spallaccio; — vom Wildpret, schiena, schienale di salvatico.
Rü'ckenwirbel, *m.* vertebra.
Rü'ckenwolle, *f.* madre lana.
Rück'erinnern, *v. a.* richiamare alla memoria; rammemorare; — (sich) *v. r.* ricordarsi.
Rück'erinnerung, *f.* ricordo; rammemorazione.
Rück'fahrt, *f.* ritorno.
Rück'fall, *m.* *T.* recidiva; *fig.* ricaduta nel peccato; recidiva; — eines Lehns, ricadimento, devoluzione d'un feudo.
Rück'fällig, *agg.* recidivo; — werden, in Sünden, ricadere nel peccato; *it.* in Krankheit, ricascare malato, esser recidivo; *it.* von Gütern, reversibile.
Rück'fluß, *m.* riflusso.
Rück'fracht, *f.* carico di ritorno.
Rück'frage, *f.* domanda ulteriore; *per* Anfrage, domanda; etwas ohne weitere — thun, far alcuna cosa di propria autorità.
Rück'gang, *m.* ritorno; tornata.
Rück'gängig, *agg.* che va indietro; retrogrado; *fig.* — werden, tornar in dietro; dar in nulla; — machen, frastornare un contratto.
Rück'grat, *n.* spina dorsale; das — brechen, dilombarsi.
Rück'halt, *m.* ritegno; *fig.* misura, modo; ohne — sprechen, parlar senza ritegno; senza barbazzale.
Rück'kauf, *m.* *v.* Wiederkauf.
Rück'kehr, **Rück'kunft**, *f.* ritorno.
Rück'lauf, *m.* ricorso, riflusso; — der Planeten, retrogradazione.
Rück'lings, *avv.* a ritroso; — gehen, rinculare; arretrarsi; farsi in dietro; — sitzen im Wagen, sedere a ritroso; auf dem Rücken liegen, giacere supino; — fallen, cader supino, rovescione; ein Fall der — geschieht, mazziculo; — (im Rücken, von hinten), da tergo, per di dietro; einen — angreifen, assalire per di dietro, alla traditora.
Rück'marsch, *m.* ritorno delle truppe; auf dem — sein, marciar di ritorno; *it.* ritirata.
Rück'prall, *m.* ribalzo; — der Strahlen, riflessione.
Rück'reise, *f.* ritorno; viaggio di ritorno.
Rück'schlag, *m.* *T.* rovescione.
Rück'seite, *f.* il (lato) rovescio; — der Münzen, il rovescio delle monete; — eines Blattes, il verso del foglio; — des Wagens, il fondo.
Rück'sicht, *f.* riguardo, rispetto; keine — nehmen, non avere nissun riguardo; in —, in riguardo, pèr rispetto di ...
Rück'sichtlich, *avv.* — seiner, deiner ꝛc., avuto riguardo, in considerazione di lui, di te ecc.
Rück'sichtslos, *agg.* senza (verun) riguardo.
Rück'sitz, *m.* posto sul dinanzi (d'una vettura).
Rück'sprache, *f.* conferenza; — mit jemand halten, conferire con uno.
Rück'sprung, *m.* salto indietro.
Rück'stand, *m.* resto di debito; — von Zinsen ꝛc., arretrato; sechs Monate rückständigen Soldes, sei mesi di paga arretrata.
Rück'ständig, *agg.* restante, rimanente; — bleiben, restar debitore.
Rück'stoß, *m.* contraccolpo; *it.* ripulsa.
Rück'tritt, *m.* passo indietro.
Rück'wand, *f.* dossiero.
Rück'wärts, *avv.* a ritroso; indietro; *v. anche* Rücklings.
Rück'weg, *m.* ritorno; tornata.
Ruck'weise, *avv.* a tratti, a scosse, a spinte.
Rück'wind, *m.* *T.* vento in poppa.
Rück'wirkend, *part.* reagente, reattivo.
Rück'wirkung, *f.* reazione.
Rück'zug, *m.* ritirata.
Rü'de, *m.* maschio della razza canina; *it.* mastino, alano.
Ru'del, *n.* frotta; truppa; ein — Hirsche, Wildschweine, un gruzzo di cervi, di cinghiali.
Ru'der, *n.* remo; die sämmtlichen — einer Galere, palamento, remeggio; das — führen, governare, dirigere; am — sitzen, stare al remo, al timone; die — beisetzen, far forza di remi, mettere i remi in voga; der das — führt, timoniere; *T.* mestatojo.
Ru'derbank, *f.* banco di rematori.
Ru'derer, *m.* rematore; vogatore; der erste —, vogavanti, spalliere.
Ru'dergriff, *m.* manovella, manubrio di remo.
Ru'derknecht, *m.* rematore; ein freiwilliger —, buonavoglia; die -e insgesammt, ciurma de' rematori.
Ru'dermeister, *m.* comito; (auf Galeren) aguzzino.
Ru'dern, *v. n.* remare, remigare; vogare; stark —, far forza di remi; rückwärts —, segare; — *n.* remigio; il remare.
Ru'dernagel, *m.* caviglia di remo.
Ru'derplatte, *f.* la palma del remo.
Ru'derschiff, *n.* naviglio a remi.
Ru'derschlag, *m.* palata.
Ru'derstange, *f.* remo.
Ru'derstock, *m.* timone.
Ru'derwerk, *n.* palamento; remeggio.
Ru'derzug, *m.* palata, remata.
Ruf, *m.* chiamata; grido; fama; einen — als Professor erhalten, esser nominato professore; der — der Thiere, womit sie einander zurufen, schiamazzo, richiamo; der — der Jäger durch das Horn, chiamata; einen — zu etwas in seinem Innern fühlen, sentir nel suo interno certa vocazione; dem -e der Natur folgen, seguir la voce della natura; *per* Gerücht, fama; voce pubblica; der gute —, buona fama; credito; riputazione; in gutem -e sein, goder buon nome, buona riputazione; in — bringen, accreditare; mettere in credito, in voga; in — kommen, acquistar credito; — der Heiligkeit, odore di santità.

Ru'fen, *v. n. impf.* rief (e rufte), chiamare; gridare; um Hülfe —, gridare ajuto; Feuer, Diebe ꝛc. —, gridare al fuoco, ai ladri ecc.; ins Gewehr —, chiamare all' arme; aus vollem Halse —, gridar quanto se n'ha nella gola, in testa; mit lauter Stimme —, chiamare ad alta voce; — *v. a.* chiamare uno; der Wächter ruft die Stunden, la guardia notturna grida le ore; Sie kommen wie gerufen, ella viene a proposito; einen beim Namen —, chiamar uno per nome; zum Zeugen —, prender uno in testimonio; auf die Seite —, chiamar in disparte; zurück=, richiamare; *part.* gerufen.

Ru'fer, *m.* chiamatore.

Rü'ge, *f.* querela, accusa; *per* Tadel, Verweis, biasimo, censura, riprensione.

Rü'gen, *v. a.* far richiamo, intentare querela; *it.* far menzione, mentovare; ein Vergehen —, accusare in giudizio di un trascorso; *per* tadeln, biasimare, criticare; *per* strafen, punire.

Ru'he, *f.* quiete, riposo; requie; sollievo; vor dem Schmerze, Kummer — haben, aver pace, tregua al dolore, al cordoglio; keine — lassen, non dar pace nè tregua; *fig.* vor mir soll er — haben, in quanto a me, lo lascerò in pace; lasset mich in —, lasciatemi in pace; lasciatemi stare; nicht zur — kommen können, non poter aver un momento di pace; *T.* den Hahn in — setzen, calare il cane; *per* Schlaf, riposo; sonno; zur — gehen, andare a dormire; *fig.* sich zur — begeben, ritirarsi dal mondo.

Ru'hebank, *f.* panca da riposare.

Ru'hebett, *n.* letticciuolo, sofà.

Ru'hen, *v. n.* riposare; *per* schlafen, riposarsi; dormire; ein Erdreich — lassen, lasciar riposare un terreno; — (wo begraben liegen), posare, giacer nella sepoltura; das Gebäude ruht auf Säulen, l'edifizio posa, si sostiene su colonne.

Ru'heplatz, *m.* luogo di riposo; — auf Treppen, pianerottolo.

Ru'hepunkt, *m.* centro dell' equilibrio; *T.* fermata.

Ru'hesessel, *m.* seggiolone; poltrona.

Ru'hesitz, *m.* sedile da riporsarvi.

Ru'hestand, *m.* stato di riposo; sich in — setzen, ritirarsi (dalle faccende).

Ru'hestatt, } luogo di riposo;
Ru'hestätte, *f.* } *fig.* il sepolcro; la tomba.

Ru'hestörer, *m.* uomo contenzioso; *it.* perturbatore del pubblico riposo.

Ru'hestunde, *f.* ora di riposo.

Ru'hetag, *m.* giorno di riposo.

Ru'hig, *agg.* quieto; tranquillo; pacifico; posato; cheto; das Meer ist —, il mare è in calma, abbonacciato; — sein, im Gemüthe, aver l'animo quieto; ich bin dabei ganz —, non ci ho veruna inquietudine; seien Sie deshalb ganz —, ne stia pur sicuro; ein =er Schlaf, un dolce sonno; seid —, state cheti; — *avv.* tranquillamente; quietamente, pacificamente ecc.

Ruhm, *m.* fama; gloria; nach — streben, aspirare alla gloria; das muß ich zu seinem =e nachsagen, convien ch'io lo dica a sua lode; sich einen — daraus machen, farsi gloria; recarsi a gloria; ohne — zu melden, non fo per dire; sia detto senza vanto.

Ruhm'begierde, *f.* ambizione.

Ruhm'begierig, *agg.* ambizioso.

Rüh'men, *v. a.* vantare, esaltare, gloriare, lodare; — *v. r.* vantarsi; gloriarsi, farsi gloria.

Rühm'lich, *agg.* glorioso; onorevole; *it. avv.* gloriosamente; onoratamente ecc.

Rühm'lichkeit, *f.* gloria, onorevolezza.

Ruhm'los, *agg.* privo di gloria; inglorio; ein =es Leben führen, menar una vita oscura.

Ruhm'redig, *agg.* vanaglorioso; borioso; — *avv.* vanagloriosamente ecc.

Ruhm'redigkeit, *f.* vanagloria; jattanza, millanteria.

Ruhm'sucht, *f.* gran vaghezza di gloria.

Ruhm'süchtig, *agg.* vaghissimo [di gloria.

Ruhm'voll, *agg.* pien di gloria; glorioso; *it. avv.* gloriosamente ecc.

Ruhm'würdig, *agg.* degno di gloria; *it. avv.* gloriosamente ecc.

Ruhr, *f.* dissenteria; zur — gehörig, dissenterico; der die — hat, dissenterico.

Rühr'ei, *n.* uova nel tegame (battute).

Ruh'ren, *v. a. T.* dar la seconda aratura a un terreno.

Rüh'ren, *v. a.* diguazzare, mescolare, agitare, dimenare; *per* bewegen, muovere; ich werde keine Hand —, non muoverò una mano; rührt euch nicht, non vi movete; auf, rührt euch! animo, su, sbrigatevi! Eier —, sbatter le uova; die Trommel —, battere il tamburo; *per* berühren, toccare; — *v. n.* (Eindruck machen) muovere; commuovere; toccare; gerührt sein, esser commosso; vom Schlage gerührt werden, essere colto, assalito d'apoplessia; *per* entstehen, derivare, trar origine; daher rührt alles Unheil, quindi nasce, deriva ogni malanno.

Rüh'rend, *part.* commovente, toccante; movitivo.

Rühr'faß, *n.* zangola; *it.* mastello.

Rühr'holz, *n.* mestatojo.

Rüh'rig, *agg.* agile, lesto; *it.* presto, pronto.

Rühr'kraut, *n. T.* gnafalio dioico.

Rühr'löffel, *m.* romajuolo.

Rühr'scheit, *n.* mestola; — zum Kalk, marra da calcina.

Rühr'stock, *m. v.* Rührholz.

Rüh'rung, *f.* movimento; *fig.* emozione; *it.* commozione.

Ruin', *m.* } ruina, rovina; alte
Rui'ne, *f.* } Ruinen, rovine antiche.

Ruini'ren, *v. a.* ruinare, rovinare; mandar in rovina.

Rülps, *m.* rutto.

Rülp'sen, *v. n.* ruttare; — *n.* eruttazione.

Rum, *m.* rum.

Rum'mel, *m. fam.* romore, fracasso, strepito; *T.* — (im Piketspiel), ronfa; den — ansagen, einen bessern — haben, accusare aver miglior punto; etwas im — kaufen, comprare

all' ingrosso; senza scelta, l'un per l'altro.
Rum'meln, *v.* Rumoren.
Rumor', *m.* rumore; romorio.
Rumo'ren, *v. a. fam.* romoreggiare.
Rum'pelkammer, *f.* ripostiglio.
Rum'pelkasten, *m.* cassa di roba vecchia, usata; *fig.* carrozzaccia.
Rum'peln, *v. n.* far rumore, chiasso; der alte Wagen rumpelt auf dem Pflaster, quel carrozzone romoreggia sul selciato.
Rumpf, *m.* tronco; busto senza capo; — von Bildsäulen, torso (di statua); — vom Schiffe, scaffo d'un vascello; — in Mühlen, tramoggia.
Rüm'pfen, *v. a.* (das Maul, die Nase) far ceffo; arricciare il muso, il naso; über etwas die Nase —, torcere il naso sopra q. c.
Rund, *agg.* tondo; rotondo; das ist mir zu —, io non la capisco; — *avv.* rund herumgehen, andar in ronda; andar in volta; *fig.* es — heraussagen, dirla schiettamente.
Rund, *n.* il rotondo, la rotondità; l'orbe. [gore.
Run'da, *n. T.* (Fanfare) clan-
Run'de, *f.* giro; pattuglia; viele Meilen in die —, molte miglia all' intorno; die — machen, far la ronda.
* Ründe, *f. v.* Rundheit.
Rün'den, *v. a.* ritondare.
Rund'erhaben, *agg.* convesso.
Rund'gesang, *m.* canzone che si canta in giro.
Rund'heit, *f.* rotondità.
Rund'hohl, *agg.* concavo.
Rund'höhle, *f.* concavità.
Rund'lich, *agg.* bistondo, tondetto; — sein, tondeggiare.
Rund'schild, *m.* rondazza.
Rund'schnur, *f.* cordoncino.
Run'dung, *f.* rotondità.
Rün'dung, *f.* tondeggiamento.
Rund'werk, *n.* figure di gesso.
Ru'nen, *pl.* lettere runiche.
Ru'nisch, *agg.* runico.
Run'kel, }
Run'kelrübe, *f.* } barbabietola.
Run'ken, *m. fam.* tozzo (di pane).
Run'zel, *f.* ruga; grinza; crespa; — (schlechte Falte eines Kleides), cattiva piega.
Run'zelig (Runzlig), *agg.* rugoso, grinzoso.
Run'zeln, *v. a.* aggrinzare; increspare; raggrinzare; corrugare; die Stirn —, increspar la fronte; le ciglia; *it.* far cipiglio; — *v. r.* aggrinzarsi; incresparsi; — (von Kleidern), far grinze.
Run'zelschlange, *f.* cecilia.
Ru'pfen, *v. a.* spennare, spiumare; pelare.
Rup'pig, *agg.* (*pop.*) misero, gretto, meschino, povero; — belohnen, premiare meschinamente.
Ru'precht, *m.* (der Knecht Ruprecht), lupo mannaro; la befana.
Ru'scheln, *v. n.* far romor cupo e sordo; *it. per* hudeln, acciarpare.
Rusch'lig, *agg.* precipitoso.
Ruß, *m.* fuliggine; — (zum Schwärzen), negrofumo.
Ruß'butte, *f.* alberello di negrofumo.
Ru'ßen, *v. a.* far fuliggine.
Ru'ßig, *agg.* fuligginoso.
Rüs'sel, *m.* des Schweins, grifo, grugno del porco; — des Elefanten, tromba, proboscide.
Rüs'selig, *agg.* fornito di grifo, di proboscide.
Rüs'selkäfer, *m. T.* grogoglione.
Rüst'baum, *m.* albero da ponti.
Rüst'bock, *m.* cavalletto.
Rüst'bret, *n.* asse, tavola da ponti.
Rü'sten, *v. a.* far ponti; *it.* preparare, allestire; far preparativi; armare; sich zum Kriege —, prepararsi alla guerra; vom Kopf bis zu den Füßen gerüstet, armato da capo a piedi; *fig.* sich mit Geduld —, armarsi, munirsi di pazienza.
Rü'ster, *f.* (Baum) olmo; *it.* stiva dell' aratro.
Rü'stern, *agg.* di legno d'olmo.
Rü'sterwald, *m.* olmeto.
Rüst'haus, *n. v.* Zeughaus.
Rü'stig, *agg.* robusto; vigoroso; gagliardo; -er Körper, corpo di robusta complessione, atletico; — *avv.* gagliardamente ecc. [gliardia; robustezza.
Rü'stigkeit, *f.* gagliardezza, ga-
Rüst'kammer, *f.* armeria.
Rüst'leine, *f. T.* canapo.
Rüst'löcher, *n. pl. T.* buchi pe' ponti.
Rüst'platz, *m.* piazza d'armi.
Rüst'seil, *n. T.* fune da ponti.
Rüst'stange, *f. T.* stanga da ponti.
Rü'stung, *f.* zum Kriege, armamento; — eines Soldaten, armatura d'un soldato; ein Mann in völliger —, uomo armato di tutto punto; *per* Gerüst, ponti, palchi.
Rüst'wagen, *m.* carro di bagaglio.
Rüst'zeug, *n.* arnesi; ordigni.
Rüth'chen, *n.* verghetta.
Ru'the, *f.* verga, bacchetta; *it.* sferza; mit -en peitschen, sferzare; *fig.* unter der — stehen, essere sotto la disciplina; der — entlaufen (entwachsen) sein, aver saltato la granata; er bindet sich selbst eine —, agúzzasi il palo in sul ginocchio; — (ein Längenmaß), pertica, tesa; — *T.* coda; *it.* die männliche —, membro virile.
Ru'thenhieb, *m.* sferzata; bacchettata.
Ru'thenkraut, *n. T.* ferula.
Ru'thenschlag, *m. v.* Ruthenhieb.
Rutsch'bahn, *f.* montagna (di ghiaccio) russa.
Rut'schen, *v. n.* gleiten, sdrucciolare, scivolare; *fig.* e *fam.* die Sache will nicht —, la cosa non vuol avanzare; *T.* der Hase rutscht zu Holze, la lepre si rimbosca.
Rüt'teln, *v. a.* scuotere; crollare; agitare; aus dem Schlafe —, riscuotere dal sonno; *fam.* gerüttelt voll, colmo; — *n.* scotimento; scossa; *it.* im Wagen, trabalzo.

S.

Lettera decima nona dell' alfabeto Tedesco; S, *n.* una S.
Sa, *interj.* or sù! or via! sa, lustig! sù, allegri!
Saal, *m.* sala; großer —, salone; mittelmäßiger —, salotto.
Saat, *f.* sementa, semente, seme; zur — bestellen, acconciare a seme un terreno; die — (das junge Getreide, ehe es schoßt), semenza, seminato; die — steht sehr schön, le biade sono rigogliose, molto fitte.

Saat'feld, *n.* campo sativo; seminato.
Saat'korn, *n.* grano da sementa.
Saat'krähe, *f.* cornacchia.
Saat'wicke, *f.* veccia sativa.
Saat'zeit, *f.* tempo della sementa.
Sab'bat, *m.* sabbato, sabato.
Sab'batjahr, *n.* anno sabatico.
Sä'bel, *m.* sciabla, sciabola.
Sä'belbeinig, *agg.* arcolino.
Sä'belbohne, *f.* fagiuolo acinaciforme.
Sä'belhieb, *m.* sciabolata; colpo di sciabla.
Sä'beln, *v. a.* dar sciabolate.
Sä'benbaum, *m. T.* sabina, savina.
Sa'che, *f.* cosa; affare, negozio, faccenda; nach Gestalt der -n, secondo stanno le cose; das ist eine andere —, questa è un' altra cosa, faccenda; dies ist eine kitzliche —, quest' è un punto, un affare spinoso; dies ist meine — nicht, questo non è il mio modo, il mio costume; der — zu viel thun, passar la misura, eccedere; es wird meine — sein, dafür zu sorgen, sarà mio impegno il provvederci; das gehört nicht zur —, ciò è fuor di proposito; von der — abweichen, uscir di proposito, del soggetto; wieder auf die — kommen, tornare a proposito; kurz von der — zu reden, per dirla in breve; ich will dir die ganze — erzählen, ti racconterò tutto il fatto; nach Gestalt der -n, secondo le circostanze; hinter die — kommen, scoprire il fatto, venirne in chiaro; er versteht seine —, sa il fatto suo; sich in anderer Leute -n mischen, imbrigarsi de' fatti altrui; alle seine -n bei sich haben, portare seco ogni suo avere; *it. v.* Rechtssache.
Sach'erklärung, *f.* dichiarazione, definizione reale.
Sach'fällig, *agg. T.* che ha perduto la lite, la sua causa.
Sach'kundig, *agg.* perito, intenditore (d'una cosa).
Säch'lich, *agg.* -es Geschlecht, il genere neutro; *T.* il positivo.
Sach'register, *n.* tavola delle materie.

Sacht, *agg.* sachter Gang, il camminar leggero, passo lento.
Sach'te, *avv.* adagio, lento; lentamente; pian piano; — reden, parlar sommessamente; — gehen, camminar lentamente; — anklopfen, picchiar piano, dolcemente; nur —, nicht so hitzig, piano; pian piano; un po' più piano; adagio.
Sach'verständig, *agg.* perito, intenditore (d'una cosa).
Sach'walter, *m.* procuratore, avvocato; *it.* agente.
Sach'waltung, *f.* procurazione, amministrazione.
Sack, *m.* sacco; *per* Tasche, tasca; etwas schon im — haben, tener già q. c. nelle mani; mit — und Pack ausziehen, sgomberare la casa; *fig.* mit — und Pack davongehen, far fardello; in Sack und Asche Buße thun, far penitenza.
Säck'chen, *n.* sacchetta, sacchetto.
Sa'cken, *v. a.* insaccare; sich — (von Kleidern), far cattive pieghe; *T.* von Geschwüren, far sacco.
Sä'cken, *v. a.* mettere in un sacco e annegare.
Sack'gasse, *f.* (Sack, *m.*) vicolo cieco.
Sack'kalender, *m.* almanacco da tasca.
Sack'laufen, *n.* saccomazzone.
Sack'leinwand, *f.* tela rozza.
Säck'ler, *m.* borsajo, guantajo.
Sack'nadel, *f.* agone da cucire i sacchi.
Sack'pfeife, *f.* cornamusa.
Sack'pfeifer, *m.* sonator di cornamusa.
Sack'pistole, *f.* terzetta.
Sack'träger, *m.* facchino.
Sack'tuch, *n.* tela da sacchi; *it.* fazzoletto da naso.
Sack'uhr, *f.* oriuolo da tasca.
Sack'zwillich, *m.* traliccio grossolano.
Sacrament', *n.* ꝛc. *v.* Sakrament ꝛc.
Säcularisi'ren, *v. a.* secolarizzare.
Säcularisi'rung, *f.* secolarizzazione.
Sadducä'er, *m.* Saduceo.
Sa'debaum, *m. v.* Säbenbaum.
Sä'emann, *m.* seminatore.
Sä'en, *v. a.* seminare; es ist gut —, è la stagione di seminare; mit Weizen gesäetes Feld, campo seminato di frumento; *fig.* Unkraut —, seminar zizzania; — *n.* seminagione, il seminare.

Sä'ezeit, *f.* sementa.
Saf'fian, *m.* marrocchino.
Saf'fianbereiter, Saf'fianmacher, *m.* } conciatore di marrocchino.
Saflor', *m.* cartamo, zaffrone.
Sa'fran, *m.* zafferano; gruogo.
Sa'franfarben, *agg.* croceo.
Sa'frangelb, *agg.* giallo di zafferano.
Sa'franpflaster, *n. T.* ossicroceo.
Saft, *m.* sugo, succo; *it.* succhio; der — ist in die Bäume getreten, gli alberi sono in succhio; Säfte im Körper, sughi, umori; Reden, die weder Kraft noch — haben, ragionamenti scipiti, freddi; — in Apotheken, sciroppo.
Saft'birne, *f.* pera molto sugosa.
Säft'chen, *n.* sciroppo, sciloppo.
Saft'farbe, *f.* color di sugo d'erbe.
Saft'gänge, *f. T.* canali degli umori, del succhio nelle piante.
Saft'grün, *n.* verdegiglio.
Saf'tig, *agg.* sugoso; succoso; *fig.* -e Reden, discorsi grassi, osceni.
Saf'tigkeit, *f.* sugosità.
Saft'los, *agg.* privo di sugo; scipito.
Saft'losigkeit, *f.* privazione di sugo; insipidezza.
Sag'bar, *agg.* dicibile.
Säg'bar, *agg.* segabile.
Sa'ge, *f.* voce; fama; *it.* favola; racconto; tradizione, leggenda; es geht die —, corre voce.
Sä'ge, *f.* sega.
Sä'gebock, *m.* piedica.
Sä'gefisch, *m.* pesce spada.
Sä'gemühle, *f.* sega a mossa d'acqua.
Sä'gen, *v. a.* segare.
Sa'gen, *v. a.* dire, parlare; sage es nicht weiter, non lo ridire; ja sagen, dir di sì; zu allem ja sagen, assentire a qualsisia cosa; etwas rund heraussagen, dirla schietta; dawider läßt sich nichts —, non c' è che dire; einem einen Gruß — lassen, mandare ad alcuno un saluto; einem Lebewohl —, licenziarsi da

uno; Dank —, ringraziare; das will so viel —, questo è tanto che dire . . ., questo significa; ciò viene a dire; unter uns gesagt, sia detto (qui) fra di noi; nein —, dir di no; dissentire, negare; ich habe mir — lassen, m' è stato detto; das will ich dir hiermit gesagt haben, tientelo per detto; was ich — wollte, per rivenire al (nostro) discorso; du hast von Glück zu —, puoi ben ringraziar la fortuna; man sagt ihn todt, si dice che sia morto; das hat nichts zu —, non fa nulla, non fa niente; er hat viel zu —, egli ha molta autorità; für jemand gut-, essere mallevadore per uno; — *n.* il dire, il parlare; *prov.* — und thun ist zweierlei, dal detto al fatto, vi corre un gran tratto.

Sä'ger, *m.* segatore.

Sä'geschmied, *m.* ferrajo.

Sä'geschnitt, *m.* taglio di sega.

Sä'gespäne, *m. pl.* segatura.

Sä'gestrich, *m.* striscia della sega.

Sa'go, *m. T.* sago.

Sahl'leiste, *f.* vivagno.

Sahl'weide, *f.* salcio.

Sah'ne, *f.* fior di latte.

Sai'te, *f.* corda, minugia; mit -n beziehen, incordar un istrumento; das Beziehen mit -n, incordatura; eine verstimmte —, corda falsa; die -n stimmen, accordar le corde; *it. fig.* die -n zu hoch spannen, pretenderla troppo voler portarla troppo alto; gelindere -n aufziehen, cambiar di tuono, venir colle buone, abbassar le ale.

Sai'teninstrument, *n.* istrumento a, da corde.

Sai'tenklang, *m. poet.* suono, musica di stromenti da corde.

Sai'tenmacher, *m.* minugiajo.

Sai'tenspiel, *n. v.* Saitenklang.

Sa'kerfalk, *m.* falcone sagro.

Sakrament', *n.* sagramento; das — des Altars, il santissimo sacramento; il santissimo; die -e mittheilen, amministrare i sacramenti.

Sakramenta'lisch, *agg.* sacramentale; — *avv.* sacramentalmente ecc.

Sakramenti'ren, *v. n. pop.* bestemmiare.

Sakramenti'rer, *m.* bestemmiatore.

Sakristan', *m.* sacristano.

Sakristei', *f.* sagristia, sagrestia.

Salaman'der, *m.* salamandra.

Salaman'dereidechse, *f.* lucertola salamandrina.

Salari'ren, *v. a.* salariare; stipendiare.

Sala'rium, *n.* salario; paga.

Sa'lat, *m.* insalata; *per* Lattich, lattuga; Garten-, lattuga ortense; krauser —, lattuga crespa; den — anmachen, conciar l'insalata.

Sa'latbeet, *n.* spartimento (piantato) d'insalata.

Sa'latkopf, *m.* cesto di lattuga.

Salba'der, *m.* ciarlatano; ciurmadore.

Salbaderei', *f.* ciarlataneria, fole.

Sal'band, *n. v.* Sahlleiste.

Sal'be, *f.* unguento.

Sal'ben, *v. a.* ungere; imbalsamare; einen König —, ungere un re; der Gesalbte des Herrn, l'Unto del Signore; — *v. r.* ungersi, profumarsi.

Sal'benbüchse, *f.* vasetto da unguento.

Sal'benkrämer, *m.* cerretano.

Sal'ber, *m.* ugnitore.

Sal'bei, *f.* salvia.

Salb'öl, *n.* olio santo.

Sal'bung, *f.* unzione.

Saldi'ren, *v. a.* saldare un conto.

Saldi'rung, *f.* saldamento.

Sal'do, *m.* saldo d'un conto.

Sa'lep, *m.* salep.

Sali'ne, *f. v.* Salzwerk.

Salm, *m. v.* Lachs.

Sal'miak, *m.* sale ammoniaco.

Salpe'ter, *m.* salnitro, nitro.

Salpe'terblumen, *f. pl.* fiori di nitro, afronitro.

Salpe'terdampf, *m.* gaz acido nitrico. [quarzo.

Salpe'terdrüse, *f.* matrice di

Salpe'tererde, *f.* terra impregnata di salnitro.

Salpe'terfraß, *m.* scrostamento d'un muro.

Salpe'tergeist, *m.* spirito di nitro.

Salpe'tergrube, *f.* nitriera.

Salpe'terhaltig, *agg.* nitroso, salnitrato.

Salpe'terhütte, *f.* fabbrica di salnitro; nitriera.

Salpe'terlauge, *f.* ranno di nitro.

Salpe'termutter, *f.* liscivo di nitro cristallizzato.

Salpe'tersäure, *f.* acido nitrico.

Salpe'tersieder, *m.* fabbricante di salnitro.

Salpetersiederei', *f.* fabbrica di salnitro. [nitrato.

Salpe'trig, *agg.* nitroso; sal-

Saluti'ren, *v. a.* salutare.

Sal'va ve'nia, *(lat.)* con rispetto, con riverenza.

Sal've, *f.* salva.

Sal'vegarde, *f.* salvaguardia.

Salz, *n.* sale; saures, flüchtiges —, sale acido, volatile; englisches —, sale catartico d'Inghilterra; mit — bestreuen, salare; Fleisch in — legen, metter la carne in sale, insalarla; — sieden, cuocere il sale; das — benehmen, dissalare; *fig.* es ist kein — in seinen Reden, non v' è sale in quel che dice.

Salz'ader, *f.* vena, o polla d'acqua salsa.

Salz'amt, *n.* ufficio del sale.

Salz'arbeiter, *m.* lavorante alle saline.

Salz'art, *f.* qualità salina; *it.* sorta di sale.

Salz'artig, *agg.* salino.

Salz'äther, *m. T.* etere marino, muriatico.

Salz'bergwerk, *n. v.* Salzgrube.

Salz'blumen, *f. pl.* (Salz'blüte) *T.* sale sublimato.

Salz'brühe, *f.* salamoja.

Salz'brunnen, *m.* moja: pozzo di acqua salsa.

Sal'zen, *v. a.* salare, saleggiare; insalare; *fig.* gesalzen, sehr theuer sein, costar salato; gesalzene Hiebe, botte, colpi solenni. [riatica.

Salz'erde, *f.* terra salina, mu-

Salz'factor, *m.* inspettore delle saline; *it.* magazziniere del sale.

Salz'faß, *n.* saliera.

Salz'fische, *m. pl.* pesci salati.

Salz'fleisch, *n.* salume; salsume.

Salz'fluß, *m. T.* fluor salino, fiamma salsa.

Salz'geist, *m.* spirito di sale.

Salz'graf, *m.* soprantendente alle saline.

Salz'grube, *f.* miniera del sale.

Salz'haltig, *agg.* salmastro.

Salz'höker, *m. v.* Salzschenk.

Salzhökerei', *f. v.* Salzschank.

Sal'zig, *agg.* salso, salato; salino; salmastro; — werden,

insalsarsi; — schmecken, saper di sale. [gine.
Sal'zigkeit, *f.* salsezza, salsug-
Salz'knappe, *m.* minatore nelle cave del sale.
Salz'korn, *n.* grano di sale.
Salz'kothe, *f.* salina; saliera.
Salz'kraut, *n.* salicornia; riscolo.
Salz'laden, *m.* bottega dove si vende il sale.
Salz'lake, *f.* salamoja.
Salz'messer, *m.* misuratore del sale.
Salz'meste, *f.* saliera.
Salz'pacht, *m.* appalto del sale.
Salz'pachter, *m.* appaltatore del sale.
Salz'quelle, *f.* sorgente d'acqua salsa. [sale.
Salz'reich, *agg.* abbondante di
Salz'säure, *f.* acido di sale.
Salz'schank, *m.* vendita di sale a minuto.
Salz'schenk, *m.* venditor di sale a minuto. [sale.
Salz'schippe, *f.* cucchiaja da
Salz'schlag, *m.* quarzo granellato.
Salz'schmant, *n.* schiuma dell'acqua salsa.
Salz'sieder, *m.* salinaruolo.
Salzsiederei', *f.* salina.
Salz'sole, *f.* salamoja; moja.
Salz'speicher, *m.* magazzino del sale.
Salz'stätte, *f.* (in den Salzwerken) gabbeo. [sale.
Salz'stein, *m.* grofo; pigna del
Salz'theile, *m. pl.* parti saline.
Sal'zung, *f.* insalatura.
Salz'verwalter, *m.* preposto al magazzino del sale.
Salz'wage, *f.* salinografo, idrostammo.
Salz'wasser, *n.* acqua salsa.
Salz'werk, *n.* saline.
Salz'wesen, *n.* amministrazione delle saline.
Sa'me, *m.* seme; semenza; in -n schießen, granire, semenzire; *per* Saat, la sementa; — von Thieren, sperma, seme; die Lehre vom thierischen -n, spermatologia; der — des Hahns in einem Ei, germe dell' uovo.
Sa'menadern, *f. pl.* vene seminali, spermatiche; — der Insekten, cacchioni.
Sa'menbaum, *m.* albero da seme.
Sa'menbruch, *m. T.* spermatocele.

Sa'mendrüse, *f. T.* prostata.
Sa'menergießung, *f.* polluzione.
Sa'menfluß, *m.* gonorrea; einfacher —, semplice; eiteriger —, virulenta.
Sa'mengänge, *m. pl.* vasi deferenti.
Sa'mengefäße, *n. pl.* vasi spermatici.
Sa'mengehäuse, *n. T.* capsula, pericarpio.
Sa'menhandel, *m.* traffico di semenze.
Sa'menkelch, *m.* calice.
Sa'menkohl, *m.* cavolo da seme.
Sa'menkorn, *n.* grano seminale; granello di seme.
Sa'menmilch, *f.* emulsione di semi.
Sa'menreis, *n.* pianticella che vien dal seme.
Sa'menschule, *f.* semenzajo.
Sa'menstaub, *m.* polviglio seminale.
Sa'menthierchen, *n.* animaletto spermatico.
Sämerei', *f.* semenze.
Sä'misch, *agg.* (-leder) camoscio; — machen, camosciare.
Sä'mischgerber, *m.* conciacamosci.
Sam'melkasten, *m.* cisterna.
Sam'meln, *v. a.* raccorre, raccogliere; adunare, ragunare, mettere insieme; Kräuter —, botanizzare; Schätze —, accumulare danari; tesorizzare; Geld in kleinen Summen nach und nach —, raggruzzolare; für die Armen —, far questua per i poveri; seine Kräfte —, raccorre tutte le sue forze; — (aus Büchern), compilare; *fig.* seine Gedanken —, chiamar i pensieri a raccolta; sich —, raccogliersi; *it.* adunarsi.
Sam'melplatz, *m.* convegno; luogo, sito di concorso, d'adunanza.
Samm'ler, *m.* raccoglitore; compilatore; *it.* collettore.
Samm'lung, *f.* raccolta; compilazione; — für Arme 2c., colletta, questua.
Sammt, *prep.* con; insieme.
Sammt, *m.* velluto; wie — gewirkt, vellutato.
Sammt'artig, *agg.* vellutato.
Sammt'band, *n.* nastro, fettuccia di velluto.

Sammt'blume, *f. T.* amaranto; fior d'amore.
Samm'ten, *agg.* di velluto, vellutato.
Sämmt'lich, *agg.* tutto; tutto quanto; der -e Adel, il corpo intiero della nobiltà; wir —, (tutti) quanti noi siamo.
Sammt'schwarz, *n.* nero vellutato.
Sammt'weber, } tessitore di
Sammt'wirker, *m.* } velluto.
Sams'tag, *m. v.* Sonnabend.
Sanct, *agg.* san; santo.
Sand, *m.* sabbia, arena, rena; grober —, sabbione; ghiaja; — in den Nieren und in der Blase, renella; *fig.* auf — bauen, edificare, seminare nell' arena.
Sand'aal, *m. T.* ammodite.
San'dal, *m. v.* Sandel.
San'darak, *m.* sandaracca.
Sand'artig, *agg.* renoso.
Sand'bad, *n.* bagno secco; im — destilliren, stillare a bagno secco.
Sand'bank, *f.* (im Meer) banco di rena; — unter dem Wasser, secca; mit dem Schiffe auf eine — stoßen, dare in secco; rimaner sulle secche; — in Bergen, filone di sabbia.
Sand'boden, *m.* terreno sabbionoso.
Sand'büchse, *f.* polverino.
San'del, *m.* sandalo.
San'den, *v. a.* coprir di sabbia, di rena.
San'der, *m. T.* perca.
Sand'flötz, *m.* letto di sabbia.
Sand'gries, *m.* sabbione, ghiaja.
Sand'grube, *f.* renajo.
Sand'grund, *m.* fondo renoso.
Sand'guß, *m.* getto di metallo.
Sand'hafer, *m.* avena nera.
Sand'haufen, *m.* mucchio di sabbia.
Sand'hügel, *m.* poggetto, monticello di rena; — am Meer, duna, abbajone.
San'dig, *agg.* sabbionoso, arenoso, sabbioso.
Sand'kasten, *m.* cassone da arena.
Sand'kraut, *n.* arenaria.
Sand'land, *n.* paese sabbionoso.
Sand'mann, *m.* renajuolo.
Sand'sack, *m.* sacco da sabbia.
Sand'schaufel, *f.* pala, paletta.
Sand'schicht, *f.* strato d'arena.
Sand'sieb, *n.* staccio da sabbia.

Sand'stein, m. pietra arenaria.
Sand'uhr, f. oriuolo a polvere; — auf Schiffen, ampolletta.
Sand'weg, m. via, strada sabbionosa.
Sand'wüste, f. deserto d'arena.
Sanft, agg. placido, dolce, tranquillo, morbido; eine =e Haut, pelle delicata; =e Luft, aria dolce, mite; ein =er Himmelsstrich, clima grato, temperato; =e Töne, dolci, soavi suoni, accenti; =er Schlaf, dolce sonno; sonno placido; ein =er Charakter, ein =es Gemüth, animo mansueto; — (vom Laut, leise), fioco, basso, debole; — reden, parlar piano, sotto voce; — (von der Bewegung), dolce; placido; =er Wind, vento dolce, lieve; =er Regen, pioggia minuta; pioggerella; =er Tod ꝛc., morte placida, tranquilla; =e Sitten, costumi mansueti; piacevoli; eine =e Anhöhe, pendio dolce; — avv. dolcemente; pian piano; chetamente, tranquillamente; fig. — anzufühlen, molle al tatto; — berühren, toccar leggermente; — behandeln, trattar benignamente.
Sänf'te, f. portantina, bussola; — zum Reisen, lettiga.
Sänf'tenträger, m. portantino; bussolante.
Sanft'heit, f. dolcezza; placidezza, mansuetudine.
Sänf'tig, agg. T. poco erto; di dolce china.
Sanft'muth, f. dolcezza; benignità; mansuetudine.
Sanft'müthig, agg. dolce, mansueto; affabile, benigno, di dolce tempra; — avv. dolcemente ecc.
Sang, m. fam. canto; mit — und Klang, fra canti e suoni.
Sän'ger, m. cantante, cantatore; fig. per Dichter, cantore, poeta; die — des Waldes, il coro degli augelli.
Sän'gerin, f. cantatrice; cantrice; cantante.
Sangui'nisch, agg. sanguigno, sanguineo.
Sa'phir, m. zaffiro.
Sa'phirn, agg. ornato di zaffiri.
Sapperlot', Sapperment'! interj. fam. cospetto! cospettonaccio!
Saraze'ne, m. saraceno.
Sar'baum e Sar'bachbaum, m. gattero, o gattice.
Sard'achat, m. agata sardonica.
Sardel'le, f. sarda, sardella.
Sardo'nier, Sardo'nyx, m. } sardonico.
Sarg, m. cassa da morte; (von Stein) sarcofago.
Sar'sche, f. v. Serge.
Sar'ter, m. T. (im Schiffbau) modello d'una nave.
Sas'safras, m. sassafrasso.
Sas'safrasbaum, m. pavame.
Sassaparil'le, Sarsaparil'la, f. salsapariglia.
Sa'tan, m. satanasso; fig. er ist ein wahrer —, è un uomo indiavolato.
Sata'nisch, agg. diabolico.
Satin', m. satino.
Sa'tir, m. v. Satyr.
Sati're, f. satira.
Sati'riker, m. satirico, satirografo.
Sati'risch, agg. satirico; — avv. satiricamente.
Satt, agg. e avv. sazio, satollo; it. stucco; sich — essen und trinken, cavarsi la fame, la sete; mangiare a sazietà; — machen, saziare; sich nicht — woran sehen können, non potersi saziar di mirare; sich — schlafen, spielen, tanzen, sehen, cavarsi la voglia di dormire, di giuocare, di ballare, di vedere; it. etwas — werden, infastidirsi di checchessia; seines Lebens — sein, avere a noja la vita.
Sat'te, f. catino del latte.
Sat'tel, m. sella; ohne — reiten, cavalcare a bardosso, a bisdosso; einen aus dem — heben, fargli votar la sella; fig. scavalcare alcuno; dargli il gambetto; was in alle Sättel paßt, basto, sella a ogni dosso; — in der welschen Nuß, frullo; T. schiena d'asino.
Sat'telband, n. cinghia della sella.
Sat'telbaum, m. arcione.
Sat'telbein, n. T. osso sfenoidale.
Sat'telbogen, m. v. Sattelbaum.
Sat'teldach, n. tetto a schiena d'asino.
Sat'teldecke, f. copertina della sella.
Sat'telfest, agg. che sta fermo in sella; fig. che è fermo in sella; it. perito; esperto; dotto.
Sat'telgurt, m. cinghia della sella.
Sat'telkissen, n. bardella.
Sat'telknecht, m. palafreniere.
Sat'telknopf, m. pomo della sella.
Sat'teln, v. a. sellare.
Sat'telpausch, m. carello della sella.
Sat'telpferd, n. cavallo da sella; cavallo del vetturino.
Sat'teltasche, f. bisaccia, o tasca da sella.
Satt'heit, f. sazietà; satollezza; fig. disgusto; noja.
Sät'tigen, v. a. saziare, satollare; sbramare; man kann ihn nicht —, è insaziabile; — v. r. saziarsi; eine Säure mit einem Laugensalz —, saturare un acido con un alcali.
Sät'tigend, part. sazievole; fig. stucchevole.
Sät'tigung, f. sazietà, satollamento; it. fig. sazietà, soddisfazione, appagamento d'una brama; sfogo d'una passione; T. saturazione.
Satt'ler, m. sellajo.
Satt'lerahle, f. quadrello da sellajo.
Sattlerei', f. (Sattlerhandwerk) il mestiere del sellajo.
Satt'sam, agg. bastante, bastevole; sufficiente; — avv. bastantemente, bastevolmente, sufficientemente.
Satt'samkeit, f. bastevolezza, sufficienza.
Saturei', f. T. satureggia.
Saturn', m. Saturno.
Saturna'lien, pl. saturnali.
Sa'tyr, m. Satiro.
Satz, m. T. proposizione, frase, tesi; — (in der Mathematik), teorema; (Musik) composizione; die Sätze des Hirsches, gli slanci del cervo; Sätze machen, spiccar salti; — (im Spiel), la posta; l'invito; — (Bodensatz), posatura; — (im Urin), sedimento; — (vom Zucker), melassa; per Lage, Schicht ꝛc.: ein — Steine, uno strato di pietre; ein — Bäume ꝛc., piantata d'alberi, di viti; — (von Fischen), avannotti.
Satz'baum, m. piantone.

Satz'hase, *m.* lepre femmina.

Satz'mehl, *n.* amido.

Sa'tzung, *f.* costituzione; statuto; legge.

Sau, *f.* sfocra, troja; porca; junge —, porcella; (bei den Jägern) die Säue, i cignali; *fig.* scrofa, bagascia; *it.* scarabocchio.

Sau'beller, *m.* alano.

Sau'ber, *agg.* pulito; netto; lindo; =e Wäsche, biancheria netta, propria; =es Hemd, camiscia bianca; ein =er Mensch, un uomo proprio, elegante, =e Arbeit, lavoro nitido; der ist mir ein =er Mensch! *(iron.)* egli è pur la cara gioja! un bel barone! eine =e Zumuthung! bella (proposizione) davvero! ein =er Druck, stampa nitida; — *avv.* pulitamente; nettamente; — womit umgehen, maneggiar alcuna cosa delicatamente.

Sau'berkeit, *f.* pulitezza; nettezza; *it.* nitidezza.

Säu'berlich, *v.* Sauber.

Säu'bern, *v. a.* nettare; ripulire; astergere; einen Garten, die Gänge —, sarchiare un giardino, ripulirne i viali; *it. v.* Reinigen.

Säu'berung, *f.* ripulimento.

Sau'blume, *f. T.* macerone, smirnio.

Sau'bohne, *f.* fava.

Sau'borste, *f.* setola di porco.

Sau'distel, *f.* grispignolo.

Sau'en, *v. a.* sporcare; insucidare.

Sau'er, *agg.* acido; agro; acetoso, agrestoso; acerbo, brusco; sauerer Wein, vino agro, brusco; =e Gurken, citrioli sotto aceto; — und süß, agrodolce; *fig.* aspro; duro; es sich — werden lassen, darsi ogni premura; lavorare come un cane; einem das Leben — machen, render altrui la vita stentata, gravosa; ein saueres Gesicht machen, far viso arcigno, brusco.

Sauer, *m. v.* Sauerteig.

Sau'erampfer, *m.* acetosa, pancuculo.

Sau'erampferbaum, *m. T.* andromeda arborea.

Sau'erbraten, *m.* arrosto agro.

Sau'erbrunnen, *m.* acque minerali acidule.

Sau'erdorn, *m.* berberi.

Sauerei', *f.* porcheria, sudiceria.

Sauergur'kenzeit, *f. fig.* i mesi delle cipolle.

Sau'erhaltig, *agg.* =e Stoffe, sostanze acidifere.

Sau'erhonig, *m.* ossimele.

Sau'erklee, *m. T.* acetosella; *it.* luggiuola.

Sau'erkohl, *m.* } salcraut;
Sau'erkraut, *n.* } cavoli sotto aceto.

Säu'erlich, *agg.* acidetto, agretto; acidulo; =e Sachen, Früchte ꝛc., agrestume.

Säu'erlichkeit, *f.* acescenza, agrestezza.

Sau'ern, *v. n.* (sauer werden) inacetire.

Säu'ern, *v. a.* far lievitar la pasta; gesäuertes Brot, pane levitato, fermentato.

Sau'erteig, *m.* lievito; *fig.* fomite; fomento.

Sau'ertopf, *m. fig.* e *fam.* uom burbero, accigliato.

Sau'ertöpfisch, *agg.* accigliato; eine =e Miene, malpiglio; viso arcigno.

Säu'erung, *f.* il lievitare.

Sau'erwasser, *n.* acqua acidula.

Sauf'aus, } gran bevone,
Sauf'bruder, *m.* } ubbriacone.

Sau'fen, *v. a. impf.* soff, bere, bevere; dem Viehe zu — geben, abbeverare il bestiame; *it. fig.* trincare; crapulare; *fam.* sich voll —, ubbriacarsi; *part.* gesoffen.

Sau'fenchel, *m.* finocchio porcino.

Säu'fer, *m.* ubbriacone; trincone.

Sauferei', *f.* beveria.

Sauf'gelag, *n.* combibbia baccanale.

Sauf'gesellschaft, *f.* brigata, compagnia di beoni.

Sauf'lied, *n. v.* Trinklied.

Sauf'napf, *m.* trogoletto.

Sauf'trog, *m.* truogolo (da abbeverare il bestiame).

Sau'futter, *n.* pascolo de' porci.

Saug'ader, *f. T.* vaso assorbente.

Säug'amme, *f.* balia; nutrice; eine gute —, buona lattaja.

Sau'gen, *v. a. impf.* saugte e sog, succiare; poppare; die Milch der Mutter —, poppare; succhiare il latte; die Erde saugt das Wasser in sich, la terra assorbe l'acqua; *part.* gesaugt e gesogen.

Säu'gen, *v. a.* allattare; lattare.

Sau'gend, *part.* succiante; an der Mutter —, lattante.

Sau'ger, *m.* succiatore; — (der Pumpe), stantuffo.

Säu'gethier, *n.* animale lattante, da latte.

Saug'fleck, *m. v.* Saugmal.

Säug'ling, *m.* fanciullo lattante.

Saug'mal, *n.* succio, rosa.

Saug'rüssel, *m.* tromba.

Sau'gung, *f.* succiamento.

Säu'gung, *f.* allattamento.

Saug'werk, *n.* tromba aspirante.

Sau'hatz, *f.* caccia di cignali.

Sau'hund, *m.* alano.

Sau'hirt, *m.* porcajo; porcaro.

Sau'igel, *m. v.* Schweinigel.

Säu'isch, *agg.* sporco; sudicio; — *avv.* sporcamente; sozzamente ecc.

Sau'jagd, *f. v.* Sauhatz.

Sau'koben, *m.* porcile.

Sau'kraut, *n. T.* belladonna; *it.* scrofularia.

Sau'lache, *f.* pantano de' porci.

Säu'le, *f.* colonna; *fig.* appoggio; sostegno; *T.* die Volta'sche —, il piliere di Volta.

Sau'leder, *n. (popol.)* porcaccio; femmina sporca.

Säu'lenbau, *m.* edificio di colonne.

Säu'lenfuß, *m. T.* acroterio.

Säu'lengang, *m.* peristilio.

Säu'lengesims, *n.* capitello della colonna.

Säu'lenhalle, *f.* portico.

Säu'lenknauf, *m. v.* Säulengesims.

Säu'lenlaube, *f.* portico.

Säu'lenordnung, *f.* ordine di colonne.

Säu'lenplatte, *f.* cimasa.

Säu'lenraum, *m. v.* Säulenweite.

Säu'lenreihe, *f.* fila di colonne.

Säu'lenschaft, *m.* fusto della colonna.

Säu'lenstein, *m.* basalto.

Säu'lenstuhl, *m.* piedestallo.

Säu'lenweite, *f.* intercolonnio.

Säu'lenwerk, *n.* colonnato.

Saum, *m.* orlo, orlatura; — am Kleide, orlo; lembo; fimbria; — eines Waldes, estre-

mità d'una selva; der — eines Rosses, soma da cavallo.
Säu'men, v. a. orlare.
Säu'men, v. n. & v. r. tardare; indugiare, frapporre indugio; it. trattenersi.
Saum'esel, m. somaro.
Säu'mig, agg. v. Saumselig.
Sau'mist, m. sterco di porco.
Säum'niß, f. tardanza; ritardo; indugio.
Saum'pferd, } cavallo da soma.
Saum'roß, n. }
Saum'sattel, m. basto.
Saum'sattler, m. bastajo.
Saum'selig, agg. neghittoso; tardo; lento; — avv. neghittosamente; lentamente ecc.
Saum'seligkeit, f. tardezza; infingardaggine; — in Bezahlung der Schulden, morosità.
Saum'thier, n. bestia da soma; somiere.
Säu'mung, f. orlatura.
Sau'mutter, f. scrofa; troja.
Sau'nest, n. porcile; it. luogo sporco.
Sau'rach, m. berbero; crespino.
Säu're, f. acidezza; acidità; acetosità; acrimonia; agrezza; — des Weins, bruschezza del vino; eine — im Magen, acidità; bruciore.
Säu'restoff, m. T. ossigene.
Sau'rüssel, m. grugno.
Saus, m. fam. in — und Braus leben, gozzovigliare, stare in festa e in gioja.
Säu'seln, v. n. bisbigliare, mormorare,susurrare; — n. (piacevole) mormorio; das — der Westwinde, il dolce mormorio de' zeffiri.
Sau'sen, v. n. fischiare, sibilare; rombare; — n. fischio, sibilo acuto del vento; das — und Brausen der Ohren, bucinamento, zufolamento d'orecchi.
Sau'sewind, m. vento che fischia; fig. affannone; it. cavalier del buon tempo.
Sau'spieß, m. spiedo da caccia.
Sau'stall, m. porcile.
Sau'treiber, m. porcaro.
Sau'trog, m. truogo per i porci.
Sau'wurz, f. scrofolaria nodosa.
Sbir're, m. sbirro, birro.
Scabio'se, f. scabbiosa.
Sca'la, f. T. scala; gamma.
Scandi'ren, v. a. scandere; misurare i versi.
Scapulier', n. scapolare.
Sce'ne, f. scena.
Scep'ter, m. scettro; — des Pedells, mazza, verga del bidello.
Scep'terträger, m. mazziere.
Schaaf, Schaam, Schaar ꝛc. v. Schaf, Scham, Schar ꝛc.
Scha'be, f. tignuola; tarma.
Scha'bebock, m. cavalletto da scarnare.
Scha'bebret, n. banco, tavola (de' conciatori).
Schab'eisen, n. rastiatojo.
Scha'bemesser, n. scarnatojo.
Scha'ben, v. a. raschiare; den Käse —, nettar la crosta del cacio; T. scarnare; per radiren, incider coll'acqua forte.
Scha'ben, pl. le lische.
Scha'benkraut, n. T. blattaria.
Scha'ber, m. rastiatojo.
Scha'bernack, m. fam. brutta celia, burla maliziosa; mal giuoco; it. un burlonaccio.
*Scha'bernacken, v. a. far cattive burle, mal giuoco, brutte celie (ad uno).
Scha'bewolle, f. T. lana raschiata.
Schä'big, agg. tarmato; ein -er Rock, vestito spelato, logoro; fig. meschino, tapinello; it. paltoniere.
Schab'käse, m. dermeste.
Schablo'ne, f. modello; traforo.
Schabra'cke, f. gualdrappa.
Schab'sel, n. rastiatura; rasura.
Schach, n. (titolo del re di Persia) Schac; it. il giuoco di scacchi; — spielen, giuocare agli scacchi; — bieten, dare scacco; — dem Könige, scacco al re; — und matt, scacco matto; fig. einem — bieten, affrontare uno; einen im — halten, tenere uno a bada, in rispetto.
Schach'bret, n. scacchiere.
Schä'chen, v. a. (bei den Juden) scannare; (fig. e scherz.) truffare; aggirare.
Scha'cher, m. treccheria; — treiben, andar negoziucciando.
Schä'cher, m. ladrone; fig. ein armer —, povero diavolo.
Schacherei', f. piccolo traffico; treccheria.
Scha'cherer, m. rivendugnolo.
Schä'cherkreuz, n. croce a forca.
Scha'chern, v. n. far treccherie; far negoziucci gabbando.
Schach'förmig, agg. scaccato.
Schachmatt', avv. scacco matto; — machen, werden, dare, avere scaccomatto; fig. egli è rifinito, malandato.
Schach'spiel, n. giuoco di scacchi.
Schach'stein, m. pezzo degli scacchi; pedina.
Schacht, m. T. ein — Holz, distretto coperto di bosco; — in Bergwerken, scavo, pozzo delle miniere; einen — abteufen, absenken, aprire una miniera, (scavando a perpendicolo); einen — zubühnen, armare il pozzo; der — eines Steinbruchs, cammino d'una petriera; einen — aufnehmen, cavar una miniera.
Schach'tel, f. scatola; fig. e fam. eine alte —, vecchia piena di magagne.
Schach'telhalm, m. rasperella.
Schach'telholz, n. scatolicchio.
Schach'telmacher, m. scatolajo.
Schach'teln, v. a. pulire colla rasperella.
Schach'ten, v. a. dividere in quadrati.
Schäch'ten, v. Schächen.
Schacht'hut, m. cappelletto de' minatori.
Schad'bar, v. Schadhaft.
Scha'de, Schaden, m. danno; detrimento, nocumento; pregiudizio; scapito; -n thun, leiden, arrecar danno; danneggiare; patir danno; mit -n handeln, verkaufen, scapitare, vender con discapito; an seiner Gesundheit -n leiden, pregiudicare alla sua salute; mit -n klug werden, imparare a proprie spese; eine Sache zu anderer -n misbrauchen, abusare d'una cosa con altrui pregiudizio; für allen -n gut sein, stare per ogni danno; ohne -n (mit heiler Haut) davonkommen, scamparla bella; interj. schade! peccato! che peccato! es ist ewig —! è proprio gran danno! einen -n an der Brust haben, aver il petto attaccato; ein -n am Auge, male all'occhio.
Schä'del, m. teschio, cranio.

Schä'delbohrer, *m. T.* trapano.
Schä'delhaut, *f. T.* pericranio.
Schä'dellehre, *f. T.* craniologia.
Schä'delnaht, *f. T.* sutura del cranio. [vario.
Schä'delstätte, *f.* il monte cal-
Scha'den, *m. v.* Schade.
Scha'den, *v. n.* danneggiare; nuocere; pregiudicare; far danno; sich selbst —, danneggiarsi; *fig.* darsi della scure in sul piè; was schadet es? che mal c' è?
Scha'denersatz, *m.* risarcimento de' danni.
Scha'denfreude, *f.* gioja maligna (dell' altrui male).
Scha'denfroh, *agg.* maligno; di mal talento; malevole; er ist ein =er Mensch, egli è un uomo, che gode del male altrui; — *avv.* malignamente, malignosamente.
Schad'haft, *agg.* danneggiato; difettoso; guasto, leso; =e Zäh'ne, denti guasti, cariosi; — werden, guastarsi.
Schad'haftigkeit, *f.* difettuosità; danneggiamento; — einer Mauer, scadimento.
Schäd'lich, *agg.* dannoso; dannevole; nocivo; nocevole; pregiudizievole; — *avv.* dannosamente; nocevolmente; nocivamente ecc.
Schäd'lichkeit, *f.* nocevolezza.
Schad'los, *agg.* indenne; — halten, risarcire il danno; sich — halten, indennizzarsi.
Schad'loshaltung, *f.* indennizzazione; *it.* compenso.
Schaf, *n.* pecora; vom —, pecorino; *fig.* e *fam.* pecorone, babuasso; *prov.* ein räudiges — steckt die ganze Heerde an, una pecora rognosa ne infetta un branco.
Schaf'bock, *m.* montone.
Schaf'butter, *f.* burro pecorino.
Schä'fer, *m.* pecorajo; pastore.
Schäferei', *f.* ovile, pecorile.
Schä'ferflöte, *f.* sampogna.
Schä'fergedicht, *n.* egloga.
Schä'fergesang, *m.* canto pastorale.
Schä'ferhund, *m.* mastino.
Schä'ferisch, *agg.* pastorale.
Schä'ferlied, *n.* canzonetta pastorale.
Schä'ferpfeife, *f.* } fistola pa-
Schä'ferrohr, *n.* } storeccia.
Schä'ferstab, *m. T.* pastorale.
Schä'ferstunde, *f. fig.* l'ora di delizie, favorevole agli amanti.
Schä'fertanz, *m.* ballo pastorale.
Schä'fertasche, *f.* panattiera.
Schaf'fell, *n.* pelle di pecora; — mit der Wolle, boldrone.
Schaf'fen, *v. a. impf.* schaffte e schuf, procacciare, fornire, provvedere; sich viel zu — machen, prendersi molte brighe, molta pena; Rath, Hülfe —, trovar modo, consiglio, ajuto; Nutzen —, arrecare profitto; auf die Seite, aus dem Wege —, rimovere, mettere, porre in disparte; schafft mir den Menschen vom Halse, levatemi d'attorno colui; zu etwas geschaffen sein, esser fatto apposta per q. c.; neue Wörter —, crear nuove parole; einen aus dem Wege —, tor di mezzo alcuno; etwas wohin —, trasportare in qualche luogo; sich vom Halse —, disfarsi di q. c.; *it. v.* Erschaffen; *part.* geschafft e geschaffen.
Schaf'fleisch, *n.* carne pecorina.
Schaff'ner, *m.* provveditore; fattore.
Schaffnerei', *f.* provveditorato.
Schaffot', *n.* palco di giustizia.
Schaf'futter, *n.* pastura per le pecore.
Schaf'garbe, *f.* millefoglio.
Schaf'garte, *f. v.* Akelei.
Schaf'haut, *f. v.* Schaffell.
Schaf'häutchen, *n. T.* amnio.
Schaf'hürde, *f.* agghiaccio; giaciglio.
Schaf'husten, *m.* mal di castrone.
Schaf'hütte, *f.* capannuccia.
Schaf'kameel, *n.* lama; *it.* vigogna; paco.
Schaf'käse, *m.* cacio pecorino.
Schaf'kopf, *m.* testa di pecora; *fig.* e *fam.* pecorone.
Schaf'lamm, *n.* agnella.
Schaf'laus, *f.* zecca.
Schaf'leder, *n.* pelle pecorina, montoncino; — zu Büchern, alluda.
Schaf'linse, *f.* solano; solatro.
Schaf'lorber, *m.* pillacchere di pecora.
Schaf'milbe, *f. v.* Schaflaus.
Schaf'milch, *f.* latte di pecora, pecorino. [di pecora.
Schaf'mist, *m.* pecorina; concime
Schaf'pelz, *m.* pelliccia di pecora.
Schaf'scherer, *m.* tosatore di pecore.
Schaf'schur, *f.* tosatura delle pecore.
Schaf'stall, *m.* ovile; procojo.
Schaft, *m.* (an Flinten) fusto, cassa; — einer Lanze, asta; — einer Säule, fusto della colonna; — am Stiefel, la gamba d'uno stivale; *T.* spalletta; *it.* scapo.
Schäf'ten, *v. a.* montare.
Schaft'halm, *m.* } equiseto.
Schaft'heu, *n.* }
Schäf'tung, *f.* il montare, l'affustare.
Schaf'vieh, *n.* bestiame pecorino.
Schaf'wolle, *f.* lana di pecora.
Schaf'zäcke, *f. v.* Schaflaus.
Schaf'zucht, *f.* razza di pecore; governo del gregge, d'una razza.
Schaf'zunge, *f. T.* piantagine.
Schagrin', *m. v.* Chagrin.
Scha'kal, *m.* sciacal.
Schä'ker, *m.* burla; baja; beffa, *it. per* Schäkerer, *v.*
Schäkerei', *f.* baja; giuoco.
Schä'kerer, *m.* uom burlevole, scherzoso, sollazzevole.
Schä'kerhaft, } giocoso, bur-
Schä'kerig, *agg.* } levole; faceto; *it. avv.* facetamente; scherzevolmente ecc.
Schä'kern, *v. n.* celiare; burlare; gern —, voler la burla, la celia, la soja.
Schal, *agg.* stantio; — werden, svanire; *fig.* scipito, insipido; =es Zeug, scipitezze; ein =es Gedicht, un poema insulso.
Schäl'chen, *n.* tazzetta, chiccherina.
Scha'le, *f.* (an Gewächsen) guscio; buccia; scorza; corteccia; — am Samen, follicolo de' semi, granelli; die äußere grüne — an Nüssen, mallo; — der Schildkröte, guscio di testuggine; — der Seefische, Schnecken, nicchio di pesce marino, di lumaca; — der Bruchsteine, scorza delle pietre di cava; — zum Trinken, tazza; chicchera; *it. poet.* coppa; *per* Schüssel, scodella; die — an einer Wage, guscio

della bilancia; — am Messer, i gusci (del manico d'un coltello); die — eines Buchs, la copertina di un libro; kalte —, zuppa o bevanda di vino o birra ed altri ingredienti; *fig.* apparenza, aspetto esterno.

Schä'len, *v. a.* Bäume, Früchte —, sbucciare; pelare; scorzare; scortecciare; Eier, Nüsse —, sgusciare le uova, le noci.

Schal'fisch, *m.* pesce testaceo, crostaceo.

Schal'heit, *f.* insipidezza, scipitezza.

Schäl'hengst, *m. v.* Beschäler.

Scha'lig, *agg.* che ha guscio, buccia ecc.

Schalk, *m.* un furbo; scaltrito; kleiner —, furbetto; den — verbergen, nasconder la sua malizia; er hat den — im Nacken, egli è un volpone; er weiß den — zu verstecken, colui la sa lunga.

Schalk'haft, *agg.* smaliziato, furbesco, malizioso, furbetto; -e Augen, occhi furbetti, ladri; — *avv.* maliziosamente; furbescamente ecc.

Schalk'haftigkeit, } malizia, fur-
Schalk'heit, *f.* } beria; astuzia.

Schalks'narr, *m.* colui che fa il pazzo; buffone.

Schall, *m.* suono; risonanza; der — der Trompeten, lo squillo delle trombe.

Schal'len, *v. n.* risonare; sonare; rintronare; die Trompeten —, squillano le trombe; dieses Gewölbe schallt, questa volta echeggia, rimbomba; ein -es Gelächter, scroscio di risa.

Schal'lend, *part.* risonante; sonoro.

Schall'lehre, *f.* l'acustica.

Schall'loch, *n.* spiraglio; *it.* rosa.

Schal'men, *v. a. T.* scortecciare (un albero).

Schalmei', *f.* cennamella.

Schal'muschel, *f.* patella.

Schalot'te, *f.* scalogno.

Schal'ten, *v. n.* disporre; Sie können damit —, wie Sie wollen, ella può disporne a suo beneplacito; einen — und walten lassen, lasciar ad uno le mani libere (di far quel che vuole.

Schal'thier, *n.* animale testaceo.

Schalt'jahr, *n.* anno bisestile.

Schalt'monat, *m.* luna cembolisma; mese intercalare.

Schalt'tag, *m.* giorno intercalare.

Schalu'pe, *f.* scialuppa; palischermo.

Schal'werk, *n.* argine, diga (munita di panconi).

Scham, *f.* vergogna; rossore; jungfräuliche —, pudor verginale; — empfinden, vergognarsi; aver vergogna; weder — noch Schande haben, aver una fronte di bronzo; *per* Schamtheile, le vergogne.

Schama'de, *f. T.* chiamata.

Scham'adern, *f. pl. T.* vene, arterie pudende.

Scham'bein, *n. T.* osso del pube.

Scham'beule, *f.* bubbone nell'anguinaja.

Schä'men (sich), *v. r.* vergognarsi, sentir vergogna; arrossire.

Scham'gegend, *f.* le parti pudende.

Scham'haft, *agg.* vergognoso; verecondo; pudico; — *avv.* vergognosamente; pudicamente ecc.

Scham'haftigkeit, *f.* verecondia; pudore; *it.* peritanza.

Scham'hügel, *m.* monte peloso, di Venere.

Scham'kraut, *n.* vulvaria.

Scham'lefzen, *f. pl. T.* i labbri; *it.* le ninfe.

Scham'los, *agg.* svergognato; sfacciato; ein -es Betragen, condotta impudente; ein -es Weib, donna impudica; ganz — sein, aver faccia tosta, incallita; — *avv.* sfacciatamente ecc.

Scham'losigkeit, *f.* impudenza; sfacciataggine; sfrontatezza.

Scham'pflanze, *f.* sensitiva, mimosa pudica.

Scham'roth, *agg.* rosso per la vergogna; — (aus Blödigkeit), peritoso; — werden, arrossire; — machen, far arrossire; aus Blödigkeit — werden, peritarsi.

Scham'röthe, *f.* rossore, erubescenza.

Scham'seite, *f. T.* anguinaja.

Scham'theile, *pl.* le parti vergognose; le vergogne.

Scham'züngelchen, *n. T.* la clitoride.

Schand'bube, *m.* bardassa; bastardo. [vergogna.

Schand'deckel, *m. fam.* manto di

Schan'de, *f.* vergogna; onta; ignominia; obbrobrio; vituperio, infamia, disonore, scorno; es für eine — halten, riputare infamia, aver per disonore; pfui der —! che vergogna! — einlegen, attirarsi disonore; zu -n werden, restare svergognato; etwas zu -n machen, guastare, conciar male, rovinare q. c.; ein Pferd zu -n reiten, rifinire un cavallo (a forza di cavalcarlo); sich zu -n arbeiten, rovinar la sua salute a forza di lavorare; zu -n gehen, andar a male, in rovina; *fam.* zu -en schlagen, conciar male alcuno.

Schänden, *v. a.* einen —, adontare, disonorare, svergognare, coprir d'ignominio, d'obbrobrio alcuno; geheiligte Dinge —, profanar cose sacre; eine Weibsperson —, violare; stuprare; *it.* — (Sachen verderben), sfigurare; guastare.

Schän'dend, *part.* vituperoso; ignominioso.

Schän'der, *m.* vituperatore, infamatore; *it.* deturpatore, guastatore; profanatore; — der Gesetze, violatore delle leggi ecc.; *it.* stupratore.

Schand'fleck, *m.* macchia vergogna; der — seiner Familie sein, esser il disonore, lo scorno della sua famiglia; einen — anhängen, macchiar altrui d'infamia.

Schand'gebot, *n. fam.* offerta vergognosa.

Schand'gedicht, *n.* canzonetta oscena, priapea.

Schand'geld, *n.* danaro guadagnato con azioni indegne; prezzo d'infamia; *it.* vilissimo prezzo.

Schänd'lich, *agg.* vergognoso; vituperevole, turpe, disonesto; laido, ontoso; -es Gesicht, viso affatto diforme; -er Mensch, persona infame; -e Reden, parole oscene; ein -er Tod, morte ignominiosa; eine -e Gewohnheit, abito abominevole; — *avv.* vergognosamente; vituperosamente;

disonoratamente ecc.; — verrathen, tradire indegnamente; sich — betrügen, ingannarsi a partito.

Schänd'lichkeit, *f.* turpitudine.

Schand'lied, *n. v.* Schandgedicht.

Schand'mal, *n.* macchia d'infamia.

Schand'maul, *n. pop.* lingua maledica, tabana; ein — haben, essere sboccato.

Schand'pfahl, *m.* } gogna; ber-
Schand'säule, *f.* } lina.

Schand'schrift, *f.* libello infamatorio.

Schand'that, *f.* azione vituperosa; infamia.

Schän'dung, *f.* diffamazione ecc.; — einer Weibsperson, violazione d'una donna; — heiliger Dinge, profanazione di cose sacre; — der Gesetze, prostituzione delle leggi.

Schand'volk, *n.* marmaglia; gente infame.

Schand'worte, *n. pl.* parole oscene, disoneste.

Schank, *m.* vendita a minuto; einen freien — haben, avere il diritto di vendere a minuto.

Schanz'arbeit, *f.* lavoro di fortificazione.

Schan'ze, *f.* trincea; fortino; *fig.* sein Leben in die — schlagen, arrischiare, esporre la sua vita.

Schan'zen, *v. a.* trincierare.

Schan'zenläufer, *m. T.* cappotto de' marinaj.

Schan'zer, } marrajuolo.
Schanz'gräber, *m.* }

Schanz'kleid, *n.* pavesata, impagliatura.

Schanz'korb, *m.* gabbione; mit Schanzkörben verwahren, riparar con gabbioni.

Schan'zung, *f.* trinceramento.

Schar, *f.* schiera; legione.

Schar'bebret, *n.* sminuzzatojo.

Schar'ben, *v. a.* Kraut ꝛc. tagliare, minuzzare.

Scharb'messer, *n.* ferro da minuzzare.

Schar'bock, *m.* scorbuto; mit dem — behaftet, scorbutico.

Schar'bockheil, *n.* erba antiscorbutica.

Scha'renweise, *avv.* a schiera; a schiere ecc.

Scharf, *agg.* acuto; aguzzo; tagliente; affilato; pungente; — machen, aguzzare, affilare; -e Spitze, punta acuta, aguzza; -er Winkel, angolo acuto; -e Ecke, canto vivo; -er Ton, Klang, tuono, suono acuto, penetrante; -er Geschmack, gusto piccante, brusco; -er Essig, Rettich, Käse, aceto, rafano, formaggio forte, piccante; -er Wind, vento rigido; *fig.* (von Sinnen), acuto; penetrante; -es Gesicht, Gehör, occhi acuti; vista sottile; udito, orecchio acuto, fino; -er Verstand, ingegno acuto, sottile, perspicace; -e Säfte, umori acri; eine -e Materie, materia corrosiva; einen -en Verweis geben, dare ad uno un bel rabbuffo; — *avv.* — gehen, fahren, andare, far andar la vettura con molta velocità; — schmecken, aver sapore aspro; fortigno; — laden, caricar a palla uno schioppo; etwas — ansehen, fissare l'occhio in checchessia; — denken, pensare acutamente; jemand — halten, tener uno in rigida disciplina; es ging — her, la mischia fu ben calda.

Scharf'blick, *m.* sguardo penetrante; *fig.* penetrazione, perspicacità.

Schär'fe, *f.* des Messers, einer Klinge, acutezza, taglio acuto d'un coltello, d'una lama; ein Hieb mit der — des Degens, fendente; die — eines Pfeilers, il canto vivo d'un pilastro; die — des Scheidewassers, la mordacità dell'acqua forte; — des Blutes, acrimonia del sangue; *fig.* des Gedächtnisses, forza della memoria; — des Verstandes, acutezza d'ingegno; — des Gesichts, vista acuta, sottile; — (beißende Eigenschaft), agrezza; asprezza; angenehme — des Weins, il frizzante del vino; *per* Strenge, rigidità; rigore; severità.

Scharf'eckig, *agg.* acutangolo.

Schär'fen, *v. a.* aguzzare; affilare; Federn, Bleistifte —, raffilare penne, appuntare matite; ein Pferd —, ferrare a ghiaccio un cavallo; den Ton —, pronunziare un tuono acutamente; den Verstand —, aguzzare, assottigliare; den Appetit —, aguzzare; ein geschärfter Befehl, ordine rigoroso, più rigido.

Scharf'richter, *m.* giustiziere; boja.

Scharfrichterei', *f.* la casa del boja.

Scharf'schneidig, *agg.* taglientissimo, bene affilato.

Scharf'schütz, *m.* cacciatore che non falla colpo; *it.* scoppiettiere; *it. T.* bersagliere.

Scharf'sichtig, *agg.* di vista acuta; *fig.* perspicace.

Scharf'sichtigkeit, *f. fig.* perspicacità.

Scharf'sinn, *m.* acutezza d'ingegno.

Scharf'sinnig, *agg.* che ha sensi acuti, sottili; *it.* ingegnoso; -er Denker, pensatore perspicace; ein -er Mann, uomo di penetrazione; *it. avv.* argutamente; acutamente; ingegnosamente ecc.

Scharf'sinnigkeit, *f. v.* Scharfsinn.

Schär'fung, *f.* aguzzamento; affilatura.

Schar'kraut, *n. v.* Scharbockheil.

Schar'lach, *m.* scarlatto; scarlattino.

Schar'lachbaum, *m.* elce, leccio.

Schar'lachbeere, *f.* chermisi.

Schar'lachen, *agg.* scarlattino; di scarlatto.

Schar'lachfarbe, *f.* colore chermisi.

Schar'lachfarben, *agg.* chermisino.

Schar'lachfärber, *m.* tintore di (panno) scarlatto.

Schar'lachfieber, *n.* febbre scarlattina.

Schar'lachkorn, *n.* chermisi.

Schar'lachlaus, *f.* cocciniglia di nopale.

Schar'lachroth, *agg.* chermisino; rosso scarlatto.

Schar'lachtuch, *n.* panno scarlatto.

Scharlei', *m. T.* schiarea.

Schar'mützel, *n.* scaramuccia; *fig.* badalucco.

Schar'mützeln, } scaramucciare; badaluccare; *fig.* disputare.
Schar'mutziren, *n. v.* }

Schär'pe, *f.* ciarpa.

Scharpie', *f. v.* Charpie.

Schar're, *f.* rastiera; — des

Backtrogs, radimadia; — der Schornsteinfeger, rastiatojo de' spazzacammini.

Schar'ren, *v. a.* rastiare; raschiare; mit den Füßen —, scalpitare; — (von Pferden), raspare; — (von Hühnern), razzolare; *it.* scavar la terra con qualche stromento; etwas in die Erde —, sotterrare qualche cosa; — *n.* raschiatura.

Schar'rer, *m.* rastiatore.

Schar'schmied, *m.* ferrajo.

Schar'te, *f.* tacca; -n in ein Messer machen, far tacche in un coltello; *fig.* die — auswetzen, riparare il fallo; — am Munde (Hasen-), labbro leporino; *T.* serratola.

Scharte'ke, *f.* librettaccio; scartabello. [asteroide.

Schar'tenkraut, *n.* *T.* astere,

Schar'tig, *agg.* intaccato; *prov.* allzu scharf macht —, chi troppo l'assottiglia, la scavezza.

Schar'wache, *f.* pattuglia.

Schar'wächter, *m.* guardia.

Schat'ten, *m.* ombra; — werfen, geben, gettar ombra, adombrare; der kühle — (unter einem Baum), rèzzo; wie ein — vergehen, andarsi dileguando come un' ombra; *fig.* in den — treten, venire offuscato, posto in obblio; was — macht, ombrifero; der schädliche — (welcher die Pflanzen an ihrem Fortkommen hindert), uggia; (*poet.*) das Reich der —, i regni buj; *per* Schein, apparenza; — (in der Malerei), ombra, scuro; Licht und —, i chiariscuri.

Schat'ten, *v. n.* ombreggiare, dar ombra.

Schat'tenbild, *n.* ombra; *it.* fantasma, chimera.

Schat'tenlinie, *f.* *T.* linea, schizzo d'ombra.

Schat'tenlos, *agg.* privo, mancante d'ombra; senza rezzo.

Schat'tenmasse, *f.* *T.* gruppo d'ombre (in una pittura).

Schat'tenreich, *agg.* assai ombroso.

Schat'tenreich, *n.* *poet.* il regno delle pallide ombre.

Schat'tenriß, *m.* *T.* i contorni.

Schat'tenspiel, *n.* le ombre chinesi; *it.* fantasmagoria.

Schat'tenuhr, *f.* orologio sciaterico. [*it.* ombroso.

Schat'tenvoll, *agg.* pien d'ombra;

Schat'tenwerk, *n.* ombre; simulacri; *fig.* cose vane.

Schat'tenwesen, *n.* ente immaginario.

Schat'tenzeiger, *m.* indice (dell'orologio solare).

Schat'tig, *agg.* ombroso, ombreggiato; — (der Nordseite ausgesetzt), posto a bacio; — (von schädlichen Schatten), uggioso. [disegno.

Schatti'ren, *v. a.* adombrare un

Schatti'rung, *f.* *T.* mescolanza de' colori; — (bei den Färbern), impiumo; — (bei den Kupferstechern), intaglio.

Schatul'le, *f.* *v.* Chatoulle.

Schatz, *m.* tesoro; Schätze sammeln, accumular tesori; tesorizzare; einen — heben, cavare un tesoro; einen — von Kenntnissen besitzen, essere un' arca di scienza; *fig.* mein —! anima mia; vita mia; viscere mie! einen — haben, avere un amante.

Schätz'bar, *agg.* stimabile; pregevole; degno di stima.

Schätz'barkeit, *f.* pregiabilità, valore.

Scha'tzen, *v. a.* imporre contribuzioni ecc.

Schä'tzen, *v. a.* stimare; valutare; Brot, Fleisch —, tassare il pane, la carne; *per* urtheilen, glauben, giudicare, credere; wie alt — Sie ihn? quanti anni crede ch'egli abbia? geschätzter Freund! stimatissimo amico! sich es für eine Ehre —, recarsi a onore checchessia.

Schä'tzenswerth, *agg.* degno di stima, di pregio; pregevole.

Schä'tzer, *m.* stimatore.

Schatz'gräber, *m.* cavatesori.

Schatz'kammer, *f.* tesoreria; erario.

Schatz'meister, *m.* tesoriere.

Schatz'meisteramt, *n.* tesoreria.

Schä'tzung, *f.* estimazione, stima; *per* Achtung, stima; considerazione.

Scha'tzung, *f.* imposta; tassa; eine — ausschreiben, ordinare un' imposta.

Scha'tzungsanschlag, *m.* ripartizione delle imposte.

Schau, *f.* mostra; zur — ausstellen, esporre in vista; Waaren zur — ausstellen, mettere in mostra le merci; zur öffentlichen — dastehen, esser dato a spettacolo di tutti; zur — herumtragen, portar attorno.

Schaub, *n.* *v.* Bund.

Schaub'hut, *m.* cappellone di paglia.

Schau'brote, *n. pl.* i pani di proposizione.

Schau'bühne, *f.* palco scenico, teatro.

Schau'der, *m.* brividi; tremore; *per* großer Abscheu, orrore, raccapriccio; — machen, inorridire; raccapricciare.

Schau'derhaft, *agg.* orrido, orribile; orrendo.

Schau'dern, *v. n.* rabbrividire; tremar di freddo; — (vor Abscheu, Schrecken), inorridire.

Schau'en, *v. a.* guardare, mirare, rimirare; in die Zukunft —, scernere l'avvenire.

Schau'er, *m.* *per* Zuschauer, *v.*

Schau'er, *m.* & *f.* *fam.* im, in der — stehen, stare al coperto; in die — treten, mettersi al coperto; ein — Regen oder Hagel, scossa di pioggia, o di grandine; — (aus Kälte), tremito; — (vom Fieber), brivido; — (aus Abscheu, Schrecken), ribrezzo, raccapriccio.

Schau'erig, *agg.* *fam.* hier ist es hübsch —, quì fa calduccio; *it.* si è quì al coperto; -es Wetter, tempo torbido e freddo.

Schau'erlich, *agg.* ein -er Ort, luogo orrido.

Schau'ern, *v. n.* sentir ribrezzo, brividi; raccapricciarsi; *it.* grandinare.

Schau'ervoll, *v.* Schauderhaft.

Schau'essen, *n.* piatto di mostra, di parata.

Schau'fel, *f.* pala; paletta; hohle —, sessola; *it.* von Eisen, vanga; *T.* — am Ruder, la palma (del remo); — an Mühlrädern, pale, ale delle ruote; — (Flüsse zu reinigen), draga; den Fluß reinigen, dragare il fiume.

Schau'feln, *v. a.* spalare.

Schau'felrad, *n.* ruota con ale.

Schau'fel voll, *f.* una palata.
Schau'felzähne, *m. pl. T.* denti incisivi (de' cervi).
Schauf'ler, *m.* palatore.
Schau'gericht, *n. v.* Schauessen.
Schau'gerüst, *n.* palco da spettacoli.
Schau'kel, *f.* dondolo; — mit einem Querbalken rc., altalena.
Schau'keln, *v. a.* dondolare; *it. v. n.* e *r.* dondolarsi; auf einem Querholz —, altalenare; mit den Füßen —, sgambettare.
Schau'kelnd, *avv.* a dondolone.
Schaum, *m.* schiuma; spuma; — der Metalle, scoria; — vom Munde, bava.
Schäu'men, *v. n.* schiumare, spumare; vor Zorn —, spumar di rabbia; *T.* das Meer —, corseggiare. [moso.
Schau'mig, *agg.* spumoso, schiu-
Schaum'kette, *f.* barbazzale.
Schaum'löffel, *m.* schiumaruola.
Schau'münze, *f.* medaglia; Liebhaber von -n, medaglista; numismatico.
Schau'platz, *m.* teatro, scena; auf den — treten, comparire in iscena; vom -e abtreten, lasciar la scena; *it.* morire.
Schau'rig, *v.* Schauerig.
Schau'spiel, *n.* commedia; dramma; spettacolo; *it.* opera teatrale.
Schau'spieldichter, *m.* poeta drammatico.
Schau'spieler, *m.* attore; commediante.
Schau'spielerkunst, *f.* l'arte teatrale.
Schau'spielhaus, *n.* teatro.
Schau'stück, *n.* medaglia.
Schau'thurm, *m.* vedetta, veletta.
Sche'becke, *f.* sciabecco.
Sche'cke, *f.* burella, cavallo pozzato.
Sche'ckig, *agg.* screziato, macchiato; variegg iato di colori; sich — lachen, ridere a crepa pancia.
Scheel, *v.* Schel.
Scheere, *f. v.* Schere rc.
Schef'fel, *m.* stajo. [bene.
Schef'feln, *v. n. fam.* render
Schef'felweise, *agg.* a staja.
Scheib'chen, *n.* rotella; *it.* piccola fetta.
Schei'be, *f.* piana sfera; — der Töpfer, ruota de' pentolaj; — (nach der man schießt), bersaglio; den Mittelpunkt der — treffen, coglier nel brocco; *per* Fensterscheibe, cristallo di fenestra; die —, die Wurfscheibe der Alten, disco; — an einer Lampe, riverbero d'una lampada; — zum Schleifen, Poliren, ruota; — Honig, favo; — Citrone rc., fetta di limone ecc.
Schei'benhonig, *m.* miele contenuto ne' fiali.
Schei'benkönig, *m.* re, vincitore al bersaglio.
Schei'benrohr, *n.* archibugio da bersaglio. [bersaglio.
Schei'benschießen, *n.* tirare al
Schei'benschütz, *m.* bersagliere.
Schei'benweise, *avv.* a fette.
Schei'big, *agg.* orbicolare; tondo; — schneiden, tagliar in fette.
Scheid'bar, *agg.* spartibile.
Schei'de, *f.* guaina, fodero; die Klinge aus der — ziehen, sguainare la spada; in die — stecken, inguainare; *per* Mutterscheide, vagina; vagina uterina; — an Aehren, guscio delle biade; *per* Grenze, limite, confine.
Schei'debein, *n. T.* vomere.
Schei'debrief, *m.* lettera di divorzio.
Schei'dekunst, *f.* chimica.
Schei'dekünstler, *m.* chimico.
Schei'demauer, *f.* muro divisorio. [ciola.
Schei'demünze, *f.* moneta spic-
Schei'den, *v. a. impf.* schied, separare; dividere, spartire; ein Ehepaar —, divorziare due maritati; Metalle —, partire i metalli; — *v. n.* voneinander —, partire; dividersi; *fig.* aus der Welt —, uscir di vita; — *n.* das Scheiden, partenza, separazione; *fig.* passaggio all' altra vita; *part.* geschieden.
Schei'depunkt, *m.* punto di separazione.
Schei'der, *m.* partitore.
Schei'destunde, *f.* l'ora della partenza, della separazione.
Schei'dewand, *f.* spartimento; — von Bretern rc., assito.
Schei'dewasser, *n.* acqua forte.
Schei'deweg, *m.* bivio.
Schei'dung, *f.* separazione; — der Metalle, spartimento; *per* Ehescheidung, divorzio; — von Tisch und Bett, separazione di tavola e letto.
Schein, *m.* lume; luce; splendore; schwacher, matter —, fioco barlume; der — der Fackeln, il chiaror delle faci; ein betrüglicher — von Hoffnung, un dubbio raggio di speranza; ein — am Himmel, fenomeno, meteora lucente; gedritter, gevierter — der Planeten, aspetto trino, quadrato ecc.; — um das Haupt der Heiligen, aureola, nembo; *per* Anschein, apparenza; aspetto; sich den — geben, darsi l'aria, far sembiante; den — meiden, salvar le apparenze; mehr zum — als in der That, più in apparenza che in sostanza; *per* Täuschung, illusione; etwas nur zum -e thun, far q. c. solamente per forma; — (Verschreibung), biglietto, obbligo; — über den Empfang, ricevuta.
Schein'andacht, *f.* divozione finta.
Schein'bar, *agg.* apparente, specioso, illusorio; *it.* visibile; evidente; — (ein gutes äußeres Ansehen habend), appariscente, vistoso; eine Sache — machen, dare occhio a qualche cosa, farla più vistosa.
Schein'barkeit, *f.* speciosità, illusione; appariscenza; *it.* plausibilità.
Schein'begriff, *m.* idea speciosa.
Schein'behelf, *m.* scusa speciosa.
Schein'beweis, *m.* argomento specioso: sofisma.
Schein'buße, *f.* penitenza simulata.
Schein'christ, *m.* Cristiano (solo) in apparenza.
Schei'nen, *v. n. impf.* schien, splendere, lucere; die Sonne scheint, il sole splende; der Mond scheint, fa chiaro di luna; — (den Schein haben), sembrare, parere; gelehrt — wollen, darsi un' aria di dotto; *part.* geschienen
Schei'nend, *part.* lucente, splendente; — (den Schein habend), apparente.
Schein'freund, *m.* amico finto, simulato.

Schein'freundschaft, *f.* amicizia simulata, finta.
Schein'grund, *m.* ragione apparente, speciosa.
Schein'gut, *n.* bene apparente, illusorio.
Schein'heilig, *agg.* eine ≈e Miene, aria di finta pietà; — *m.* Scheinheiliger, bacchettone, ipocrita.
Schein'heiligkeit, *f.* santocchieria, bacchettoneria; ipocrisia.
Schein'kauf, *m.* compra simulata, fatta in apparenza.
Schein'krank, *agg.* finto ammalato.
Schein'mittel, *n.* rimedio palliativo.
Schein'silber, *n.* argiroide.
Schein'tod, *m.* morte apparente.
Schein'todt, *agg.* tramortito.
Schein'verdienst, *n.* merito apparente.
Schei'ße, *f. pop.* merda, cacca; *per* Durchfall, cacajuola.
Schei'ßen, *v. n. impf.* schiß, *pop.* cacare; *part.* geschissen.
Schei'ßer, *m. pop.* cacatore.
Scheit, *n.* pezzo di legno.
Schei'tel, *m.* vertice; cocuzzolo.
Schei'telbein, *n. T.* osso del vertice.
Schei'teln, *v. a.* die Haare —, scriminare, spartire i capelli.
Schei'telpunkt, *m.* zenit; punto verticale.
Schei'telrecht, *agg.* verticale; — *avv.* verticalmente.
Schei'terhaufen, *m.* rogo, pira.
Schei'tern, *v. n.* (von Schiffen) rompere in mare: naufragare; *fig.* mit einem Vorhaben —, andar a vuoto un progetto.
Scheit'holz, *n.* legne spaccate.
Schel, *agg.* bieco, torvo.
Schel'fe, *f. v.* Schale, Hülse.
Schel'le, *f.* sonaglio; sonagliuzzo; campanello; mit ≈n klingeln, sonagliare; ≈n (im Kartenspiel), quadri, coppe; *per* Hand≈, Beinschellen, manette.
Schel'len, *v. a. & n.* sonare il campanello; scampanellare; *it.* sonagliare.
Schel'lengeläut, *n.* sonagliata.
Schel'lenhalsband, *n.* sonagliera.
Schel'lenkappe, *f.* berretta da buffone; einer Sache die — anhängen, porre una cosa in ridicolo. [sonagli.
Schel'lenschlitten, *m.* traino con
Schell'fisch, *m.* baccalà; merluzzo.
Schell'hengst, *m.* stallone.
Schell'kraut, *n. T.* celidonia.
Schell'wurz, *f. T.* cenerognola maggiore.
Schelm, *m.* furfante, truffatore; furbo; jemand zum — machen, dichiarar uno (per solenne giudizio) infame; *it. per* Schalk, furbo, volpone, smaliziato; loser —! birbone! Erz≈, arcifurfante; armer —! povero diavolo! den — hinter den Ohren haben, esser bagnato e cimato.
Schelm'augen, *pl.* occhi furbetti, ladri.
Schel'menkraut, *n. T.* genziana.
Schel'menpack, *n. v.* Schelmgesindel. [sprache.
Schel'mensprache, *f. v.* Schelm≈
Schelmerei', *f.* furfanteria, furberia; hinter die — kommen, venir a scoprire l'inganno; *per* Schalkheit, furberia; malizia; astuzia; mit einer — umgehen, tramare una furberia.
Schelm'gesindel, *n.* ciurma di furfanti. [ladra.
Schelm'glück, *n.* una fortuna
Schel'misch, *agg.* furbo; furbesco; malizioso; smaliziato; ≈er Mensch, fantino; ≈es Lächeln, sorriso maligno, furbesco; — *avv.* furbescamente; maliziosamente ecc.
Schelm'sprache, *f.* gergo.
Schelm'streich, *m.* } baronata furfanteria.
Schelm'stück, *n.* }
Schel'sichtig, *v.* Schel.
Schel'sucht, *f.* invidia.
Schel'süchtig, *agg.* invidioso.
Schelt'brief, *m.* lettera di rimproveri.
Schel'ten, *v. n. impf.* schalt, (leidenschaftlich und mit lauter Stimme sprechen) gridare; imperversare; — *v. a.* einen —, sgridare, rampognare, riprendere uno; aufeinander —, svillaneggiarsi; auf einen —, dire d'alcuno tutto il male possibile; jemand einen Dieb, Schelm *rc.* —, dar del ladro, del briccone; er läßt sich gnädiger Herr —, si fa, si lascia dare dell' illustrissimo; — *n.* lo sgridare ecc.; *part.* gescholten.
Schel'ter, *m.* sgridatore.
Schelt'schrift, *f.* scritto riprensivo, pieno d'invettive.
Schelt'wort, *n.* parola vituperosa; invettiva.
Sche'ma, *n.* modello; abbozzo; *it.* nozione d'un concetto.
Sche'mel, *m.* sgabello; predella.
Schenk, *m.* coppiere; pincerna; *it.* tavernajo.
Schenk'bar, *agg.* regalabile.
Schen'ke, *f.* taverna; bettola.
Schen'kel, *m.* coscia; die — des Pferdes, le gambe del cavallo; — am Zirkel, le gambe delle seste. [crurali.
Schen'keladern, *f. pl. T.* vene
Schen'kelbein, *n.* femore.
Schen'kelig, *agg. ne' comp.* dick≈, dünn≈, krumm≈, che ha gambe grosse, sottili, storte.
Schen'ken, *v. a.* donare; *it.* dare; einem seine Schuld —, rilasciar ad uno il suo debito; einem das Leben —, lasciare, donar la vita ad uno; — Sie mir Ihre Freundschaft, m'accordi la sua amicizia; *it.* mescere, versare; — Sie sich ein, si versi da bere; *it.* vendere a minuto.
Schen'ker, *m.* donatore.
Schenk'faß, *n.* tinello.
Schenk'freiheit, } privilegio, libertà, diritto di vendere vino, birra a minuto.
Schenk'gerechtigkeit, *f.* }
Schenk'kanne, *f.* mesciroba.
Schenk'maß, *n.* boccale (misura di tavernaj).
Schenk'tisch, *m.* credenza; buffetto.
Schen'kung, *f.* donazione.
Schenk'wirth, *m.* tavernajo; bettoliere.
Scher'be, *f.* } coccio; *it.* vaso; Bruchstücke davon, rottame.
Scher'bel, }
Scher'ben, *m.* }
Scher'bengericht, *n.* (ehedem bei den Griechen) ostracismo.
Scher'benkobalt, *m.* cobalto testaceo.
Scher'beutel, *m.* borsa del barbiere.
Sche're, *f.* forbici; cesoje; Schnitt mit der —, forficiata; die — einer Wage, forca; ≈n der Krebse *rc.*, le bocche de' granchi; *fig.* ≈n (im Meere), scogli pericolosi.
Sche'ren, *v. n. impf.* schor, to-

sare, tondere; radere; sich den Bart —, farsi la barba; die Haare —, radere i capelli; das Tuch —, cimare il panno; die Schafe —, tosar le pecore; T. — (das Garn aufziehen), ordire; fig. einen —, vessare, importunare alcuno; dieser Wirth versteht seine Gäste zu —, quest' oste sa bene spennacchiare i suoi ospiti; it. die Unterthanen —, angariare, tribolare i sudditi; fam. sich nichts darum —, non curarsene affatto; it. farsene beffe; sich —, andarsene, cogliersela; schere dich fort! vattene via! via di qua! part. geschoren.

Sche'renschleifer, m. arrotino.

Sche'renschmied, m. forbiciaro.

Sche'rer, m. tosatore.

Scherere', f. fam. vessazione; it. angheria, strapazzo; viel — mit etwas haben, aver molti fastidj, brighe in far q. c.; — (verdrießliche Sache), seccaggine; fastidio; noja; — (mit Worten), corbelleria, motteggio.

Scherf'lein, n. picciolo; minuto; pochino.

Scher'flocken, pl. fiocchi di lana, o borra.

Scher'garn, n. orditura.

Scher'ge, m. birro; scherano; it. sergente.

Scher'haar, n. borra, cimatura.

Scher'horn, n. corno d'Ammone.

Scher'messer, n. rasojo.

Scher'rahmen, m. orditojo.

Scher'tisch, m. T. tavola da cimare.

Sche'rung, f. tosatura; tonditura; cimatura.

Scher'wenzel, m. specie di giuoco di carte; fig. ser faccenda.

Scher'werk, n. opera a tenaglia.

Scher'wolle, f. cimatura; borra.

Scherz, m. scherzo; baja; giuoco; burla; etwas nur im -e sagen, dir qualche cosa solamente per ischerzo, da burla; ohne —, da senno, in sul serio; — beiseite! da banda gli scherzi! keinen — verstehen, non soffrire gli scherzi; witziger —, facezia; lepidezza; poet. die -e, gli amorini.

Scher'zeit, f. il tempo della tosatura.

Scher'zen, v. a. scherzare, burlare, celiare; damit ist nicht zu —, non è cosa da prendere a scherzo; witzig —, dir facezie.

Scher'zend, part. che scherza ecc.; — avv. scherzevolmente, da scherzo ecc.

Scherz'gedicht, n. poesia burlesca, giocosa.

Scherz'haft, agg. scherzevole; scherzoso; piacevole; giocoso; burlevole; faceto; -e Reden, discorsi piacevoli, burleschi.

Scherz'haftigkeit, f. piacevolezza ecc.

Scherz'name, m. nome scherzevole.

Scherz'rede, f. detto giocoso; it. motteggio.

Scherz'weise, avv. scherzevolmente ecc.

Scherz'wort, n. motto scherzevole; witziges —, detto arguto.

Schet'ter, m. sangalla.

Scheu, f. paura, timidezza; it. avversione; orrore; eine — vor etwas haben, aver ribrezzo, avversione per q. c.; einem Pferde die — benehmen, disavvezzare un cavallo ombroso; etwas ohne — thun, far q. c. senza timore, apertamente, senza soggezione; ohne Scham und —, senza timore nè vergogna; sich überall ohne — sehen lassen können, potersi mostrare dappertutto a fronte scoperta.

Scheu, agg. pauroso, timido, ombroso, ombratico; ritroso; schifo; ein -es Pferd, cavallo ombratico; per leutescheu, ritroso, peritoso, salvatico; — machen, spaventare; spaurire uno, mettergli, fargli paura.

Scheu'che, f. spauracchio; — auf dem Felde, in Gärten, cacciapassere; fig. per häßliche Weibsperson, befana.

Scheu'chen, v. a. spaventare, far fuggire incutendo paura; die Sorgen, den Schlaf —, mandar in bando le cure, cacciar via il sonno.

Scheu'en, v. a. aver ribrezzo di q. c.; temere; die Mühe —, schivare, fuggir la fatica; keine Gefahr —, non temer pericolo; das Licht —, non patir la luce; aus Achtung oder Ehrfurcht sich vor einem —, prendersi soggezione di alcuno; das Pferd scheut, il cavallo adombra; per sich schämen, vergognarsi.

Scheu'en, n. (des Pferdes) ombra, spavento.

Scheu'er f. v. Scheune.

Scheu'erfaß, n. catino.

Scheu'erfrau, f. guattera.

Scheu'ergras, Scheu'erkraut, n. T. } rasperella, setolone.

Scheu'erlappen, m. strofinaccio.

Scheu'ermagd, f. v. Scheuerfrau.

Scheu'ern, v. a. (reiben) fregare; per reinigen, forbire; pulire; nettare; lavare.

Scheu'ersand, m. rena da pulire le stoviglie.

Scheu'erwisch, m. strofinaccio.

Scheu'leder, pl. paraocchi.

Scheu'ne, f. granajo.

Scheun'tenne, f. aja del granajo.

Scheu'sal, n. orrore; cosa orrida; mostro.

Scheuß'lich, agg. orrido, orrendo, spaventevole.

Scheuß'lichkeit, f. orridezza; laidezza; mostruosità.

Schicht, f. strato; suolo; — T. (im Bergbaue), compito; die — antreten, cominciar il lavoro (nella cava); die — halten, cessazione del lavoro.

Schich'ten, v. a. T. mettere suolo a suolo, stivare; — (in der Chemie), stratificare; die Zähne —, mutare i denti.

Schicht'holz, n. legna stivata.

Schich'tig, agg. ne' composti: ein-, zwei-, drei-, di uno, di due, di tre suoli, o strati.

Schicht'meister, m. capomastro minatore, pagatore.

Schicht'semmel, f. fila, piccia di pan bianco, di pagnottelle.

Schich'tung, f. collocamento.

Schicht'weise, avv. a suolo, a strati.

Schi'cken, v. a. inviare; mandare, spedire; einen ins Elend —, esiliare; nach etwas —, um es holen zu lassen, mandar a prendere; nach dem Arzte —, mandare pel medico; eines Geschäfts wegen wohin —, mandare in un servizio; per sich fügen: wenn es sich gerade so schickt,

se il caso porta così; je nachdem es sich schickt, secondo le circostanze; come il caso porta; sich zu etwas —, adattarsi, conformarsi; es schickt sich nicht, ciò non istà bene, non è decente; dies schickt sich nicht für Sie, ciò non si conviene a lei; sich in die Zeit —, prendere i tempi come sono; Sachen, die sich zusammen —, cose che convengono, che s'accordano, si confanno; sich nicht zusammen —, discordare; non istar bene insieme.

Schick'lich, *agg.* proprio; convenevole; confacevole; congruo; *it.* opportuno; — *avv.* a proposito; convenevolmente ecc.

Schick'lichkeit, *f.* decenza; convenevolezza; *it.* opportunità di tempo; es ist gegen alle —, ciò è contro le debite convenienze.

Schick'sal, *n.* destino; fato, sorte; fortuna; das widrige —, l'avverso, il nemico destino.

Schi'ckung, *f.* ordinamento; destino; decreto (del cielo); *it. per* Sendung, *v.*

Schie'ben, *v. a. impf.* schob, spingere (oltre); rimuovere; spignere; pontare; einen Karren —, menare un carruccio; Brot in den Ofen —, infornare il pane; den Riegel —, tirare il chiavistello; den Tisch an die Wand —, accostar la tavola al muro; *per* ablehnen: einen Auftrag von sich —, sottrarsi ad una incombenza; Kegel —, giuocar a' birilli; *fig.* die Schuld auf einen —, gettar la colpa addosso ad uno; einem alles auf den Hals —, addossar tutto il carico su le spalle d'un altro; auf die lange Bank —, mandar in lungo, per le lunghe; sich — (ver-), uscir di sesto; *fam.* — (im Gehen), cacciare il capo innanzi; *part.* geschoben.

Schie'ber, *m. T.* infornapane; chiavistello.

Schieb'fenster, *n.* finestra scorritoja.

Schieb'karren ꝛc., *m. v.* Schubkarren.

Schieb'thür, *f.* porta scorritoja, a cateratta.

Schieds'mann, *m.* arbitro; mediatore.

Schieds'richter, *m.* arbitro.

Schieds'richterlich, *agg.* d'arbitro; -er Ausspruch (Schiedsspruch), arbitrato.

Schief, *agg.* sbieco, obliquo, sghembo; storto; — laufen, andare a sghembo, a sbieco; eine -e Linie, linea obliqua; -er Winkel, angolo obliquo; -e Mauer, muro a scarpa; -e Perlen, perle scaramazze; *fig.* einen -en Kopf, Verstand haben, aver l'intendimento losco, una cattiva testa; -es Wesen, modi sconci, atti sgraziati; die Sache ging —, la cosa prese cattiva piega; — *avv.* a sghembo; — denken, urtheilen, pensare, giudicar male, impropriamente; etwas — anfangen, cominciar una cosa di traverso; *fam.* jemand — ansehen, guardar uno di mal occhio, con occhio bieco.

Schief'beinig, *agg.* sbilenco, bilenco; che ha le gambe storte.

Schie'fe, *f. v.* Schiefheit.

Schie'fer, *m.* lavagna; ardesia; *per* Splitter, scheggia.

Schie'ferblau, *agg.* turchino di lavagna.

Schie'ferbruch, *m.* cava della lavagna.

Schie'ferdach, *n.* tetto (coperto) di lavagna.

Schie'ferdecker, *m.* conciatetti.

Schie'fergrün, *n.* verde di lavagna.

Schie'ferícht, *agg.* simile alla lavagna.

Schie'ferig, *agg.* scaglioso; — (von Metallen), sfaldato.

Schie'fern (sich), *v. r.* sfaldarsi, scagliarsi.

Schie'fernagel, *m.* chiodo cappellotto.

Schie'ferplatte, *f.* lastra di lavagna.

Schie'ferstift, *m.* stile d'ardesia.

Schie'fertafel, *f.* tavola di lavagna.

Schie'ferthon, *m.* schisto argilloso.

Schie'ferweiß, *n.* biacca che si sfoglia.

Schief'glimmer, *m.* mica guercia.

Schief'halsig, *agg.* di collo storto.

Schief'heit, *f.* tortuosità.

Schief'maul, *n.* bocca storta.

Schief'winkelig, *agg. T.* obliquangolo.

Schie'len, *v. n.* guardar lusco, bieco, di traverso; esser guercio; auf etwas —, guardar sott' occhio; *fig.* nach schönen Mädchen —, occhieggiare le belle ragazze; — *n. T.* strabismo.

Schie'lend, *part.* lusco, bieco; bircio; guercio; — (von Farben), cangiante.

Schiel'kraut, *n.* sorta di titimalo.

Schie'mann, *m. T.* sotto padrone.

Schien'bein, *n.* stinco; fusolo; sich am — stoßen, farsi una stincatura; *T.* tibia.

Schie'ne, *f. T.* stecca; die -n anlegen, por le stecche ad una frattura; — an Rädern, cerchio di ferro; — an Druckerpressen, piano del torchio.

Schien'eisen, *n.* ferro in lame, stanghe.

Schie'nen, *v. a.* ein Rad —, cerchiare una ruota; *T.* ein gebrochenes Bein —, steccare una frattura.

Schier, *avv.* presto, repentino; *per* fast, beinahe, quasi.

Schier'ling, *m.* cicuta.

Schie'ße, *f. T.* pala (da infornare).

Schie'ßen, *v. a.* e *n. impf.* schoß, tirare; sparare; scoccare; lanciare; mit Kanonen —, sparare, scaricare cannoni; mit einem Bogen, einer Armbrust —, archeggiare, scoccar frecce; im Fluge Vögel —, colpir uccelli a volo; auf jemand —, far fuoco sopra alcuno; todt —, uccidere con una schioppettata; jemand in den Arm, in den Leib ꝛc. —, colpire, ferire uno nel braccio, nel ventre; in die Scheibe —, imberciare; fehl —, tirare in fallo; Pfeile —, scoccar dardi, strali; (*poet.*) saettare; Blitze —, scagliar fulmini; die Strahlen —, vibrare i raggi; *fig.* zornige Blicke —, lanciar occhiate piene d'ira, di rabbia; ein Schiff in Grund —, mandare a fondo, a picco; — (Blut aus einer Wunde), grondare, spicciar il sangue d'una ferita; *fam.* geschossen kommen

arrivare correndo, a basta lena; einem Pferde den Zügel — lassen, dar la briglia, dar la mano ad un cavallo; *fig.* lasciar ad uno la briglia sul collo; die Thränen schossen ihr in die Augen, le sgorgavano lagrime dagli occhi; ein Tau — lassen, filare, mollar la gomena; Geld zusammen=, mettere insieme una somma di danaro; (bei den Buchdruckern): die Columnen — (ausschießen), ordinar le pagine; *fig.* e *fam.* eine Lerche —, dar un cimbottolo per terra; auf etwas los=, zu=, lanciarsi, avventarsi addosso a q. c.; in die Höhe — (von jungen Leuten), venir su, crescere; geschossen sein, essere innamorato morto, cotto d'una persona; ein Wort — lassen, lasciarsi scappar di bocca una parola; — *n.* das —, scarico, sparo; ein — halten, tirare a segno in compagnia per vincere alcun premio; *part.* geschossen.

Schie'ßer, *m.* tiratore.

Schieß'geld, *n.* mancia dovuta al cacciatore.

Schieß'gewehr, *n.* arma da fuoco.

Schieß'graben, *m.* luogo, piazza del bersaglio.

Schieß'grube, *f. T.* capponiera.

Schieß'haus, *n.* casino del bersaglio.

Schieß'hund, *m.* bracco.

Schieß'loch, *n.* balestriera; feritoja; *T.* sabordo.

Schieß'mal, *n.* segno, bersaglio.

Schieß'platz, *m. v.* Schießgraben.

Schieß'pulver, *n.* polvere d'armi da fuoco.

Schieß'scharte, *f. v.* Schießloch.

Schieß'spule, *f. T.* navetta.

Schieß'tasche, *f. v.* Jagdtasche.

Schiff, *n.* nave, naviglio, vascello; bastimento; legno; —, das Segel und Ruder führt, nave a vele e remi; ein großes — mit vollen Segeln, nave di alto bordo; *it.* kleines, di basso bordo; der vordere, hintere Theil des =es, prora, poppa; die linke Seite desselben, orza; zu =e gehen, andar per acqua; navigare; *it.* auf Flüssen, andar in barca; ein — bauen, ausrüsten und kalfatern, costruire, equipare, allestire e calafatare una nave; zu =e gehen, imbarcarsi; weggenommenes —, nave predata; — der Buchdrucker, *T.* vantaggio; — in einer Kirche, nave, navata; — der Weber, spuola.

Schiff'arbeit, *f.* manovra.

Schiff'bar, *agg.* navigabile.

Schiff'bau, *m.* costruzione di navi.

Schiff'bauch, *m.* il corpo d'una [nave.

Schiff'bauer, *m.* costruttore di navigli.

Schiff'bauhof, *m.* cantiere; dar-[sena.

Schiff'baukunst, *f.* architettura navale.

Schiff'bein, *n. T.* osso scafoideo.

Schiff'bett, *n.* amacca.

Schiff'boden, *m.* stiva; fondo della nave.

Schiff'bord, *m.* bordo (della na-[ve).

Schiff'brot, *n.* biscotto (de' marinaj).

Schiff'bruch, *m.* naufragio; — leiden, naufragare; far naufragio; Ort, wo man leicht — leiden kann, sito naufragoso; *fig.* infortunio; disgrazia.

Schiff'brüchig, *agg.* naufragato; naufrago.

Schiff'brücke, *f.* ponte di barche.

Schiff'chen, *n. T.* navetta; spuola.

Schif'fen, *v. n.* navigare; far vela; nach einer Gegend zu —, far rotta; far vela verso ... — *v. a.* trasportare in naviglio.

Schiff'equipage, *f.* equipaggio d'una nave.

Schif'fer, *m.* navigatore; marinaro; navicellajo; — auf Flüssen, barcajuolo.

Schiff'fahrt, *f.* navigazione; la nautica.

Schiff'fracht, *f.* carico della nave.

Schiff'grund, *m.* sentina, stella.

Schiff'halter, *m. T.* remora, (*pesce*).

Schiff'küche, *f.* il focone.

Schiff'küttel, o Schiffkuttel, *m.* nautilo; nautilio.

Schiff'mühle, *f.* molino da nave (su d'una barca).

Schiff'pech, *n.* catrame.

Schiff'rippen, *pl.* ossame e scalmi d'un vascello.

Schiff'rose, *f. T.* compasso nautico; bussola.

Schiff'sand, *m.* (Ballast) zavorra.

Schiffs'bord, *m.* bordo (d'una nave).

Schiff'schnabel, *m.* tagliamare.

Schiff'schuh, *m.* piede (misura di nave).

Schiff'seil, *n.* cavo di bastimento; — *pl.* =e, gomene di nave.

Schiffs'fähnchen, *n.* gagliardetta da galera.

Schiffs'geräth, *n.* stromenti nautici; arredi d'una nave.

Schiffs'gerippe, *n.* ossatura, scafo del bastimento.

Schiffs'haken, *m.* rampicone.

Schiffs'herr, *m. v.* Schiffspatron.

Schiffs'junge, *m.* mozzo di vascello.

Schiffs'kapitän, *m.* capitano di nave.

Schiffs'kiel, *m.* la chiglia (del bastimento).

Schiffs'knecht, *m.* ragazzo di vascello.

Schiffs'korb, *m.* coffa; gabbia.

Schiffs'krone, *f.* corona navale.

Schiffs'krug, *m.* giara.

Schiffs'ladung, *f.* carico d'una nave, tonnellata; barcata.

Schiffs'last, *f. v.* Schiffsladung.

Schiffs'laterne, *f.* fanale; die — anzünden, far fanale.

Schiffs'leine, *f.* gherlino.

Schiffs'leute, *pl.* marinaj.

Schiffs'lohn, *m.* nolo.

Schiffs'modell, *n.* garbato.

Schiffs'patron, *m.* padrone di bastimento, d'una nave.

Schiffs'pfund, *n.* peso di trecento libbre.

Schiff'spiegel, *m.* frontispizio.

Schiffs'prediger, *m.* cappellano di un vascello.

Schiffs'pumpe, *f.* tromba (d'un vascello).

Schiff'spur, *f.* solco della nave.

Schiffs'raum, *m. T.* calanca.

Schiffs'rüstung, *f.* allestimento d'una nave.

Schiffs'theer, *m.* catrame.

Schiffs'volk, *n.* l'equipaggio.

Schiffs'wächter, *m.* vedetta, sentinella (di una nave).

Schiffs'wand, *f.* sarte.

Schiffs'wappen, *pl.* le arme d'una nave.

Schiffs'werft, *n.* cantiere, darsena. recinto.

Schiff'wurm, *m.* bruma, tarlo.

Schiff'zieher, *m.* bardotto; alzajo.

Schiff'zug, *m.* spedizione navale.

Schiff'treppe, *f.* boccaporto.
Schiff'verdeck, *n.* ponte d'una nave.
Schiffs'zierath, *m.* abbellimenti, fregi di nave.
Schiffs'zimmermann, *m.* carpentiere, costruttore di navigli.
Schild, *m.* & *n.* scudo; *it.* targa; clipeo; — der Pallas, egida; der einen — trägt, clipeato; *fig.* scudo, appoggio, sostegno; — (in Wappen), scudo; zum — gehörig, scudale; ein — zum Aushängen, insegna; das — einziehen, chiuder bottega; etwas im -e führen, andar macchinando trame; aver de' disegni occulti; — (von Schildkröten), guscio; *T.* cartella; cartoccio.
Schild'dach, *n.* testuggine.
Schil'derhaus, *n.* garitta; — auf Wällen, veletta, vedetta.
Schil'dern, *v. a.* dipignere, ritrarre; — *v. n.* schildern, essere in sentinella; stare di guardia; *fig.* aspettar lungamente in piedi.
Schil'dernd, *part.* descrittivo, caratteristico.
Schil'derung, *f.* ritratto; pittura, descrizione.
Schild'fisch, *m. T.* remora.
Schild'förmig, *agg.* scutiforme.
Schild'halter, *m. T.* sostegno d'uno scudo.
Schild'krabbe, *f. v.* Taschenkrebs.
Schild'kraut, *n. T.* scutellaria.
Schild'kröte, *f.* tartaruga; testuggine.
Schild'laus, *f. T.* cocco.
Schild'macher, *m.* scudajo.
Schild'träger, *m.* scudiere.
Schild'wache, *f.* sentinella; — stehen, far la sentinella.
Schilf, *m.* e *n.* Schilfrohr, canna; *it.* giunco; mit — bedecken, ingiuncare.
Schilf'decke, *f.* stuoja di canna.
Schil'fig, *agg.* giuncoso; -er Ort, giuncheto.
Schille'bold, *m.* cavallocchio.
Schil'lerig, *agg.* cangiante (colore).
Schil'lern, *v. n.* cangiar (vagamente) con ispicco di colore.
Schil'lertaffet, *m.* taffetà cangiante.
Schil'ling, *m.* scellino; — (Art Strafe), frusta; *it.* in den Schulen, cavallo.
Schim'mel, *m.* (cavallo) leardo; Apfel-, Fliegen-, leardo pomato, moscato.
Schim'mel, *m.* (im Brote 2c.) muffa; nach — schmecken, saper di muffa.
Schim'melig, *agg.* muffato.
Schim'meln, *v. n.* prender la muffa; muffare.
Schim'mer, *m.* barlume; bagliore; splendor tremolante; der — der Morgenröthe, l'alba, lo spuntar del giorno; der — der Waffen, lo splendor delle armi; — der Lufterscheinungen, corruscazione delle meteore; *fig.* ein — von Hoffnung, scintilla di speranza.
Schim'mern, *v. n.* smagliare; sfavillare; scintillare; *it.* rendere un barlume.
Schim'mernd, *part.* sfavillante; luminoso; *it.* fulgido.
Schimpf, *m.* affronto, ingiuria, oltraggio; scherno, onta; jemand einen — anthun, fare altrui un affronto, oltraggiare; einen — einstecken, beversi un affronto, lasciarlo invendicato; etwas für einen — halten, recarsi una cosa ad onta, riputarsi oltraggiato; *per* Schande, ignominia, scorno; vituperio; in — und Schande bringen, coprire d'ignominia; d'infamia, e vituperio.
Schim'pfen, *v. a.* ingiuriare, oltraggiare; dire, dare delle invettive ad uno; auf einen —, mandare imprecazioni ad uno; er läßt sich Graf 2c. —, *v.* Schelten.
Schimpf'lich, *agg.* ingiurioso, oltraggioso, contumelioso, obbrobrioso; — *avv.* ingiuriosamente, oltraggiosamente ecc.
Schimpf'name, *m.* nome ingiurioso.
Schimpf'rede, *f.* discorso ingiurioso ecc.
Schimpf'weise, *avv.* ingiuriosamente.
Schimpf'wort, *n.* parola ingiuriosa ecc.
Schind'aas, *n.* carognaccia.
Schind'anger, *m.* scorticatojo.
Schin'del, *f. T.* scandola, assicella.
Schin'deldach, *n.* tetto (coperto) di scandole.
Schin'delдecker, *m.* conciatetti.
Schin'deln, *v. a.* coprir di scandole.
Schin'den, *v. a. impf.* schund, scorticare, scuojare; *fig.* e *fam.* angariare, scorticare i sudditi; sich die Haut —, scalfirsi la pelle; ein Pferd —, strapazzar un cavallo con troppa fatica; *part.* geschunden.
Schin'der, *m.* scorticatore; *fig.* segavene.
Schinderei', *f.* lo scorticamento; (Ort) scorticatojo; *fig.* malatolta.
Schind'grube, *f.* scorticatojo.
Schind'luder, *n. pop.* carogna; carognaccia.
Schind'mähre, *f.* carognaccia.
Schin'ken, *m.* presciutto.
Schirm, *m.* riparo, coperto; *it.* (spanische Wand) paravento; *per* Regenschirm, ombrella; *it. v.* Ofenschirm 2c.; *fig.* Schutz und —, difesa, patrocinio.
Schirm'breter, *pl. n. T.* difese del bordo.
Schirm'dach, *n.* tavolato.
Schir'men, *v. a.* riparare; preservare; difendere; sich vor der Kälte —, garantirsi dal freddo.
Schirm'förmig, *agg.* fatto a ombrelle; *T.* umbellato.
Schirm'leder, *n.* sopracoperta (d'una carrozza).
Schirm'macher, *m.* ombrellajo.
Schirm'palme, *f.* palma umbellata.
Schirm'vogt, *m.* padrone d'una chiesa.
Schir'pen, *v. n.* garrire, canticchiare.
Schirr'meister, *m.* conduttore del bagaglio.
Schiß, *m. (pop.)* cacata; *it.* lappola.
Schlacht, *f.* battaglia; eine — liefern, dare, attaccar battaglia; venir a giornata campale.
Schlacht'bank, *f.* macello; beccheria.
Schlacht'bar, *agg.* da macello, macellesco.
Schlach'ten, *v. a.* macellare; scannare; *it.* uccidere; — *n.* il macellare, macellamento.
Schläch'ter, *m.* macellajo, macellaro.
Schlacht'feld, *n.* campo di battaglia.
Schlacht'gesang, *m.* canto marziale.

Schlacht'haus, *n.* } ammazzatojo,
Schlacht'hof, *m.* } scannatojo.
Schlacht'messer, *n.* coltellaccio da beccajo. [ostia.
Schlacht'opfer, *n.* vittima; *it.*
Schlacht'ordnung, *f.* ordinanza di battaglia; in — stellen, schierare in ordinanza; die Armee in —, battaglia ordinata.
Schlacht'pferd, *n.* cavallo da battaglia.
Schlacht'schwert, *n.* spadone.
Schlacht'vieh, *n.* animali da macellare.
Schla'cke, *f.* scoria, rosticci; Verwandlung in -n, scoriazione.
Schla'cken, *v. n.* fare scoria.
Schla'ckenerz, *n.* miniera d'argento vetrosa.
Schla'ckig, *agg.* pieno di scorie; *it.* piovoso.
Schlack'wurst, *f.* salsicciotto.
Schlaf, *m.* sonno; il dormire; ein tiefer unnatürlicher —, sonno letargico; in — fallen, addormentarsi; — machen, assonnare; — machend, sonnifero, narcotico; vom — erwecken, svegliare dal sonno; destare; vom — erwachen, svegliarsi, destarsi; der süße Morgenschlaf, il sonnettino dell' oro.
Schlaf, *m.* (am Haupte) tempia; *pl.* die Schläfe, le tempie; die Schläfe mit Lorbern bekränzen, cingere il fronte d'allori; Schlag an den —, tempione.
Schlaf'ader, *f. T.* arteria temporale. [rale.
Schlaf'bein, *n. T.* osso tempo-
Schla'fen, *v. n. impf.* schlief, dormire; riposare; leise —, aver un sonno leggiero; — gehen, andarsene a letto, a dormire; coricarsi; früh — gehen, andare a letto all' ora de' polli; in einem fort —, dormire i suoi sonni; *per* schlummern, sonnacchiare; *part.* geschlafen.
Schla'fend, *part.* dormente, dormiente; halb —, fra il sonno; das -e Gewissen, coscienza sopita.
Schlä'fer, *m.* dormiglione, dormiglioso.
Schlä'fern, *v. n.* aver sonno; es schläfert mich sehr, ho un gran sonno, casco di sonno.
Schlaf'erweckend, *agg.* soporifero; che concilia il sonno.
Schlaff, *agg.* allentato, rallentato, lento; *it.* floscio; -e Brüste, mammelle vizze; *fig.* ein -er Mensch, uomo senza energia; — machen, werden, rilassarsi, allentarsi; -es Wetter, tempo umido.
Schlaff'heit, *f.* rallentamento, rilassatezza. [l'albergo.
Schlaf'geld, *n.* pagamento per
Schlaf'gemach, *n.* dormentorio.
Schlaf'gesell, *m.* compagno di letto.
Schlaf'haube, *f.* cuffia da notte.
Schlaf'hemd, *n.* camicia da notte.
Schlaf'hosen, *f. pl.* mutande.
Schlaf'kammer, *f. v.* Schlafgemach.
Schlaf'kappe, *f.* berretta da notte.
Schlaf'los, *agg.* insonne; -e Nächte haben, passar le notti senza (poter) chiuder un occhio.
Schlaf'losigkeit, *f.* mancanza di sonno; il non poter dormire.
Schlaf'machend, *agg.* sonnifero, narcotico.
Schlaf'mittel, *n.* rimedio sonnifero, narcotico.
Schlaf'mütze, *f.* berretta da notte; *fig.* e *fam.* un neghittoso, balocco un dappoco.
Schlaf'ratze, *f.* ghiro; *fig.* dormiglione.
Schläf'rig (Schläferig), *agg.* sonnacchioso, sonnolente; — sein, aver voglia di dormire; — werden, (sentirsi) venir sonno; — machen, conciliar sonno; assonnare; ein -er Mensch (der gern schläft), dormiglione; *fig.* neghittoso; lento; — *avv. fig.* neghittosamente, lentamente; — zu Werke gehen, operare con lentezza; languidamente ecc.
Schläf'rigkeit, *f.* sopore, sonnolenza; *it. fig.* sonnolenza; *it.* indolenza.
Schlaf'rock, *m.* veste da camera, zimarra; gavardina.
Schlaf'stunde, *f.* ora d'andare a dormire.
Schlaf'sucht, *f.* letargo; letargia.
Schlaf'süchtig, *agg.* letargico.
Schlaf'trank, *m.* pozione sonnifera; — mit Opium, acqua adoppiata. [tica.
Schlaf'trunk, *m.* pozione narco-
Schlaf'trunken, *agg.* sonnolento; assopito; — sein, cascar di sonno.
Schlaf'trunkenheit, *f.* assonnamento, grave sonnolenza.
Schlaf'zeit, *f.* tempo da dormire.
Schlaf'zimmer, *n.* camera da letto, da dormire.
Schlag, *m.* colpo, percossa, botta; Schläge geben, dar delle busse; Schläge bekommen, toccar delle busse; esser battuto; — mit dem Stock, bastonata; — mit der Faust, pugno; — mit der Gerte ꝛc., sferzata, bacchettata; — mit der Peitsche, staffilata; — mit dem Fuß (von Pferden), calcio; — an der Thür, picchiata; — mit dem Hammer, martellata; — auf den Hintern, sculacciata; *fig.* der — der Nachtigall, der Wachtel, il canto dell' usignuolo, della quaglia; — einer Uhr, il movimento d'un oriuolo; — sieben Uhr, al tocco, al sonar delle sette; Schläge der See, ondate; *fig.* von einem -e sein, esser dello stesso conio, dello stesso calibro; ein guter — Menschen, buona razza, buona tempra d'uomini; schöner — Pferde, bella razza di cavalli; — an der Kutsche, portiera d'una carrozza; — im Walde, luogo che si dibosca; — (in der Musik), battuta, tempo; Münzen von einerlei —, monete dell' istesso conio ecc.; *per* Schlagfluß: vom — gerührt werden, essere colpito d'apoplessia.
Schlag'ader, *f. T.* arteria.
Schlag'balken, *m.* lieva, bilico (d'un ponte levatojo).
Schlag'balsam, *m.* balsamo antiapopletico.
Schlag'bar, *agg.* ceduo.
Schlag'baum, *m.* sbarra; barriera; einen — vormachen, chiudere con barriera, con isbarra.
Schlä'gefaul, *agg.* insensibile a' colpi.
Schlä'gel, *m.* maglio; *it.* mazzapicchio.
Schla'gen, *v. a. impf.* schlug, battere, percuotere; colpire; an die Thür —, picchiar alla porta; einen Pfahl in die Erde, einen Nagel in die Mauer —, conficcare un palo nella terra, un chiodo nel muro; auf die Finger —, dar sulle dita; etwas entzwei schlagen, spezzare; Metalle dünn —, assottigliar metalli; einen Schuh

über den Leisten —, metter sulla forma una scarpa; das Tuch —, follare il panno; eine Brücke über den Fluß —, gettare un ponte sopra un fiume; ein Zelt —, piantare una tenda; einen zum Ritter —, armare; die Feinde —, battere; sconfiggere; in die Flucht —, mettere in fuga, in rotta; todtschlagen, accoppare; ammazzare; zu Schanden —, stroppiar uno a bastonate; *v. r.* sich —, battersi; sich auf Tod und Leben —, battersi all' ultimo sangue; sich ins Gesicht —, darsi della mano nel viso; sich durch die Feinde —, aprirsi un varco a traverso il nemico; Eier —, sbattere uova; Holz —, tagliare alberi; — (von der Uhr), sonare; wie viel hat es geschlagen? che ora è sonata, ha sonato? das schlägt nicht in mein Fach, ciò non è di mia sfera; die Arznei schlägt an, questa medicina fa il suo effetto; etwas durch ein Sieb —, far passar per uno staccio; einen ins Gesicht —, dare uno schiaffo; sich mit seinen eigenen Worten —, contraddirsi; ein Pferd, das schlägt, cavallo che tira calci, che spranga; etwas in Papier —, ravvolgere, inviluppare q. c. in carta; ein Gut zum andern —, unire un terreno ad un altro; eine Ader —, aprire la vena; eine Dame — (im Spiel), soffiare una dama; mit den Flügeln —, batter le ali; — *v. n.* Wurzel —, metter, gettar radice; sich zu einem —, entrar nel partito di alcuno; sich ins Mittel —, frapporsi per comporre litigi; die Unkosten auf die Waaren —, contare le spese nel prezzo (delle merci); die Füße, die Arme übereinander —, incrocicchiare i piedi, le braccia; etwas in den Wind —, trascurare; es sich aus dem Sinn —, scacciar dall' animo, dal pensiero; die Nachtigall, die Wachtel schlägt, l'usignuolo, la quaglia canta; Ball schlagen, giuocare a palla; aus der Art —, degenerare; *part.* geschlagen.

Schla'gen, *n.* battimento; percossa ecc.; — des Herzens, palpitazione di cuore; — des Pulses, pulsazione; — des Takts, battuta.
Schlä'ger, *m.* battitore, percotitore; *it.* spadaccino; *it.* spadaccia.
Schlägerei', *f.* baruffa; zuffa.
Schlag'faß, *n.* bariglione.
Schlag'feder, *f.* penna maestra; *T.* pirone.
Schlag'fertig, *agg.* pronto a combattere; *it.* pronto di mano.
Schlag'fluß, *m.* apoplessia.
Schlag'gold, *n.* oro fulminante.
Schlag'holz, *n.* legname ceduo.
Schlag'loth, *n.* saldatura.
Schlag'netz, *n.* paretella.
Schlag'schatten, *m.* *T.* contrattaglio.
Schlag'schatz, *m.* monetaggio.
Schlag'uhr, *f.* oriuolo di ripetizione.
Schlag'wald, *m.* bosco ceduo.
Schlag'wasser, *n.* acqua della regina. [percossa.
Schlag'wunde, *f.* ferita fatta con
Schlag'zeit, *f.* il tempo del taglio (d'un bosco).
Schlamm, *m.* fanghiglia, fango; mota, melma; —, welchen die Flüsse mit sich führen, torba, limo.
Schläm'men, *v. a.* Teiche ꝛc. —, cavar la fanghiglia dagli stagni.
Schlamm'fisch, *m.* pesce di palude. [goso.
Schlam'mig, *agg.* melmoso; fan-
Schlampam'pen, *v. n. pop.* gozzovigliare.
Schlam'pe (Schlumpe), *f. pop.* donna sudicia, sciatta.
Schlan'ge, *f.* serpe, serpente; biscia; angue, colubro; *fig.* persona maligna; vipera; sich krümmen wie eine —, disnodarsi come una serpe; *T.* idra; colubrina.
Schlän'geln (sich), *v. r.* serpeggiare; serpere.
Schlan'genart, *f.* razza di serpente. [tino.
Schlan'genartig, *agg.* serpen-
Schlan'genbalg, *m.* spoglia, pelle di serpenti.
Schlan'genbrut, *f.* covata di serpenti.
Schlan'genfisch, *m.* ninfa di mare.
Schlan'genförmig, *agg.* serpentato.

Schlan'gengang, *m.* } serpeggia-
Schlan'gengänge, *pl.* } menti.
Schlan'gengift, *n.* veleno di serpe.
Schlan'genhaar, *n.* chioma di serpi.
Schlan'genhaut, *f. v.* Schlangenbalg. [tino.
Schlan'genholz, *n.* legno serpen-
Schlan'genkraut, *n.* *T.* serpentaria, dragontea.
Schlan'genkreuz, *n.* *T.* croce increspata.
Schlan'genlinie, *f.* linea serpeggiante.
Schlan'genmann, *m.* *T.* serpentario. [zonera.
Schlan'genmord, *m.* *T.* scor-
Schlan'genstein, *m.* ofite.
Schlan'genstich, *m.* puntura di serpe. [genmann.
Schlan'genträger, *m. v.* Schlan-
Schlan'genweise, *avv.* a modo di serpe; — gehen, andar tortuosamente. [mord.
Schlan'genwurz, *f. v.* Schlangen-
Schlan'genzunge, *f.* lingua di serpe; *fig.* lingua viperina, maledica.
Schläng'licht, *agg.* serpeggiante; tortuoso.
Schlank, *agg.* svelto, sciolto di membra; -er Wuchs, statura svelta; bel taglio di vita; - *avv. fam.* schlankweg, schiettamente.
Schlank'heit, *f.* sveltezza; scioltezza.
Schlapp, *v.* Schlaff.
Schlap'pe, *f.* percossa; rotta; *fig.* malincontro.
Schlap'pen, *v. n. fam.* essere floscio; strascinare le pianelle (camminando).
Schlapp'heit, *f. v.* Schlaffheit.
Schlapp'seil, *n.* fune, corda allentata.
Schlaraf'fe, *m. fam.* scioperatone; neghittoso.
Schlaraf'fengesicht, *n.* faccia da scomunicato.
Schlaraf'fenland, *n.* paese di cuccagna.
Schlaraf'fenleben, *n.* vita da scioperato.
Schlar'fen, *v. n.* strascicare le pianelle (camminando).
Schlau, *agg.* scaltro, astuto, sagace; ein -er Fuchs, volpone, un uomo accorto, smaliziato ecc.; — *avv.* scaltramente, accortamente; sagacemente ecc.

Schlauch, *m.* otre, otro; *T.* — an Wasserpumpen, tromba; maniche.
Schlau'chen, *v. a.* metter nell' otre.
Schläu'der ꝛc., *f. v.* Schleuder ꝛc.
Schlau'heit, } scaltrezza, sa-
Schlau'igkeit, *f.* } gacità, astuzia; *it.* accortezza, finezza.
Schlau'kopf, *m.* uomo accorto; testa fina.
Schlecht, *agg.* cattivo; vile, basso; -es Gold, -es Silber, oro, argento basso; es ist — Wetter, fa cattivo tempo; -es Ansehen, brutto aspetto; -e Arbeit, lavoraccio; ein -er Mensch sein, essere un uom vile, un codardo; *per* schlicht: — und gerecht, andante schietto; che va alla buona; — *avv.* male, malamente, vilmente ecc.; — zu Pferde sitzen, tenersi male a cavallo.
Schlechterdings', *avv.* assolutamente, in ogni modo, ad ogni patto.
Schlecht'heit, *f.* bassezza, viltà; *it.* il cattivo, il male.
Schlechthin', } semplice-
Schlechtweg', *avv.* } mente, senza cerimonie; *it.* alla buona, senz' altro.
Schle'cken ꝛc., *fam. per* Lecken, *v.*
Schle'he, *f.* prugnola.
Schle'henbusch, *m.* macchia di prugnoli.
Schle'hendorn, *m.* prugnolo.
Schlei'chen, *v. n. impf.* schlich, camminar pian piano, di soppiatto, gatton gattone; sich wo hineinschleichen, entrar di soppiatto, di furto; *part.* geschlichen.
Schlei'chend, *part. v.* Schleichen; *it.* lento; -es Fieber, febbre lenta.
Schlei'cher, *m.* susornione, uom cupo; una lima sorda.
Schleich'handel, *m.* traffico illecito, di contrabbando.
Schleich'händler, *m.* contrabbandiere.
Schleich'weg, *m.* strada proibita; *fig.* raggiro.
Schlei'er, *m.* velo; den — lüften, sollalzare il velo; den — nehmen, prendere il velo, farsi monaca.
Schlei'erlos, *agg.* senza velo, svelato; die -e Wahrheit, la pura verità.
Schlei'ern, *v.* Verschleiern.
Schlei'ertuch, *n.* tela rensa.
Schleif'bank, *f.* banco dell' arrotino.
Schlei'fe, *f.* (von Band ꝛc.) fiocco di nastri; — am Degen, cicisbeo; *it.* nodo; eine laufende —, Schlinge, cappio corsojo, calappio; eine — binden, auflösen, fare, sciorre un nodo; — (Waaren fortzuschaffen), traino, treggia.
Schlei'fen, *v. a. impf.* schliff e schleifte, Messer ꝛc. —, arrotare, affilare; aguzzar coltelli, forbici; Edelsteine, Glas ꝛc. —, pulire, lisciare gemme, cristalli ecc.; — *v. a. regol.* die Festungswerke —, demolire le fortificazioni; einen Buchstaben —, addolcire nella pronunzia una lettera; *per* nach sich schleppen, strascinare; strascicare; einen Verbrecher —, strascinare pel suolo un delinquente; *it.* ridurre in forma di nodo; *T.* die Noten —, legare le note; *part.* geschliffen e geschleift.
Schlei'fer, *m.* arrotino; arrotatore.
Schleif'kanne, *f.* brocca.
Schleif'mühle, *f.* molino da arrotare.
Schleif'rad, *n.* ruota da affilare.
Schleif'sel, *n.* poltiglia.
Schleif'stein, *m.* mola, ruota; cote.
Schleif'trog, *m.* truogo.
Schlei'fung, *f.* arruotamento; aguzzamento ecc.; — der Festungswerke, demolizione delle fortificazioni.
Schlei'he, *f.* tinca.
Schleim, *m.* (der Kräuter) mucillaggine; — im thierischen Körper, muco, mucosità; viscosità; catarro; pituita; *it.* flemma, bava.
Schleim'abführend, *agg. T.* flemmagogo.
Schleim'artig, *agg.* come la flemma, la pituita.
Schleim'drüse, *f.* glandula mucosa, pituitaria.
Schlei'men, *v. n.* generar catarro.
Schleim'fieber, *n.* febbre pituitosa.
Schleim'haut, *f* tunica pituitaria.
Schlei'mig, *agg.* (von Kräutern) mucilaginoso; — (vom Körper), pituitoso; flemmatico.
Schlei'migkeit, *f.* viscosità; viscidità; mucosità.
Schleim'pflaster, *n.* diaquillone.
Schlei'ße, *f.* scheggia di pino; — der Federn, barba; *T.* filacci.
Schlei'ßen, *v. n. impf.* schliß e schloß, logorarsi; — *v. a.* fendere; Federn —, scerre le piume; geschlissene Federn, piume scelte, mondate; *part.* geschlissen e geschlossen.
Schlemm, *m. T.* cappotto.
Schlem'men, *v. a.* lavare; dilavare; *T.* imbiancare; *per* schwelgen, crapulare.
Schlem'mer, *m. T.* lavatore; *fig.* crapulone.
Schlemmerei', *f.* crapula.
Schlen'derer, *m. fam.* dondolone, sciamannato.
Schlen'dergang, *m.* il camminare scioperoni.
Schlen'dern, *v. n.* andar giò giò; *it.* andar a zonzo.
Schlen'drian, *m.* l'usato scioperio; la solita via trita; der juridische —, la scioperata procedura legale.
Schlen'kern, *v. n.* hin und herschlenkern, agitare; die Arme im Gehen —, camminar colle mani penzoloni; *it.* lasciar pendere trascuratamente la testa, le mani, o tutto il corpo.
Schlep'pe, *f.* coda; strascico.
Schlep'pen, *v. a.* trainare; strascinare; strascicare; *fig.* e *fam.* sich lange mit einer Krankheit —, patir lungamente un qualche male ecc.; die Worte —, favellar collo strascico; biasciar le parole; *T.* rimorchiare una nave; — *v. n.* essere strascinato, strascicato; *T.* der Anker schleppt, l'ancora ara.
Schlep'pend, *part.* strascicante ecc.; *it. avv.* strasciconi ecc.
Schlep'penträger, *m.* colui che porta lo strascico (delle vesti); — der Bischöfe und Cardinäle, caudatario.
Schlepp'garn, *n.* strascino.
Schlepp'kleid, *n.* veste con lo strascico.
Schlepp'netz, *n. v.* Schleppgarn.
Schlepp'tau, *n. T.* rimburchio; ins — nehmen, rimorchiare.
Schleu'der, *f.* fromba, frombola.
Schleu'derer, *m.* frombolatore, fromboliere.
Schleu'dern, *v. a.* scagliare, lan-

ciare (colla frombola); — *v. n.* acciabattare; *it.* gettar via le sue mercanzie. [bola.

Schleu'derstein, *m.* sasso da from-

Schleu'nig, *agg.* pronto; presto, subito; -e Arbeit, lavoro alquanto spicciativo; — *avv.* prontamente; prestamente; speditamente ecc.

Schleu'se, *f.* cateratta; — (den Unrath abzuführen), chiavica.

Schleu'sengeld, *n.* dazio (per il mantenimento d'una cateratta).

Schleu'senmeister, *m.* soprantendente alle cateratte.

Schleu'senthür, *f.* sportello della cateratta.

Schleu'senzoll, *m. v.* Schleusengeld.

Schlich, *m. T.* poltiglia; *it.* minerale stritolato e lavato.

Schlich, *m.* passo lento; — (geheimer Weg), nascondiglio; alle -e in einem Walde kennen, sapere tutte le vie e i rigiri d'un bosco; *fig.* die -e jemandes kennen, conoscere i raggiri, e le pratiche d'alcuno.

Schlicht, *agg.* piano, semplice, schietto; -er Anzug, vestiti semplici; -es Haar, capelli lisci; -er Mann, uomo alla buona; der -e Menschenverstand, la ragion naturale.

Schlicht'axt, *f.* } *T.* asce larga
Schlicht'beil, *n.* } da digrossare.

Schlich'te, *f. T.* bozzima; die — geben, imbozzimare.

Schlicht'eisen, *n. T.* spianatojo.

Schlich'ten, *v. a. T.* spianare, lisciare; die Breter —, appianare le assi (colla pialla); Felle —, lisciare le pelli; Holz —, accatastare legna; das Garn —, imbozzimare; *fig.* Streitigkeiten —, comporre litigi.

Schlicht'feile, *f.* lima dolce.

Schlicht'hammer, *m.* martello da spianare.

Schlicht'hobel, *m.* pialla.

Schlicht'pinsel, *m. T.* pennello da ammorbidare il colorito.

Schlicht'stahl, *m. T.* lisciatojo.

Schlich'tung, *f.* lo spianare, il lisciare ecc.; *it.* aggiustamento.

Schlick, *m.* fanghiglia.

Schlie'fen, *v. n. impf.* schloff, scivolare, sdrucciolare; *part.* geschloffen.

Schließ'baum, *m.* barra.

Schlie'ßen, *v. a. impf.* schloß, (zumachen) chiudere, serrare; in sich — (enthalten), racchiudere; comprendere; *fig.* den Zug, Marsch —, chiudere, terminar la marcia; einen Gefangenen —, mettere in ceppi un prigioniero; die Reihen, Glieder —, serrare le file, i ranghi; den Frieden, einen Vertrag —, conchiudere la pace, un trattato; einen Kreis um jemand —, formare un circolo attorno a uno; eine geschlossene Gesellschaft, società privata; ein Kleid, das gut schließt, vestito attillato; die Rechnung —, saldare, aggiustare un conto; die Bücher —, regolare, ordinare i libri de' conti; einen in seine Arme —, stringere uno fra le sue braccia, abbracciarlo; — (Folgen ziehen), dedurre; inferire, conchiudere; *part.* geschlossen.

Schlie'ßer, *m.* serratore.

Schließ'geld, *n.* mancia (al carceriere).

Schließ'haken, *m. T.* (im Schloß) boncinello; nasello.

Schließ'kappe, *f.* bocchetta della stanghetta, anello di ferro.

Schließ'kette, *f.* catenella.

Schließ'lich, *avv.* finalmente, alla fine.

Schließ'muskel, *m. T.* sfintere; — am Auge, l'orbicolare.

Schließ'nagel, *m.* caviglia grossa.

Schlie'ßung, *f.* chiudimento ecc.; — der Rechnung, saldo de' conti ecc.; bei — des Briefes, nel finir la lettera.

Schliff, *m.* pezzo; gnocco di pasta cruda (nel pane); *it.* (von Messern ꝛc.) arrotamento, affilamento; (von Gläsern) il lisciare. [crudo.

Schlif'fig, *agg.* pastoso, semi-

Schlimm, *agg.* cattivo; malo; alles von der -n Seite betrachten, mirar tutto dal lato il più fosco; — werden, incattivire; ein -er Meister, maestro troppo severo; — *avv.* male, malamente ecc.; es steht — mit ihm, i suoi affari vanno ben male; es recht — machen, fare alla peggio; *it. v.* Böse.

Schlimm'ste *agg. sup.* pessimo; il peggio; *it.* il più cattivo; — *n.* das — wählen, attaccarsi al peggio; — *avv.* aufs —, al peggio andare.

Schling'baum, *m. T.* viburno; brionia.

Schlin'ge, *f.* cappio, corsojo; calappio; eine — legen, tender un laccio, un' insidia; in die — gerathen, dar nel laccio.

Schlin'gel, *m.* du — du! baroncello che sei! fauler —, poltronaccio; ein grober —, villanaccio, bagascione, gaglioffo.

Schlingelei', *f.* gaglioffería, baronata.

Schlin'gelhaft, *agg.* e *avv.* da villanaccio, da gaglioffo ecc.;

Schlin'geln, *v. n.* andar a zonzo.

Schlin'gen, *v. a. impf.* schlang, (von Pflanzen, *v. r.*) avviticchiarsi; *per* schlucken, inghiottire; ineinander —, intrecciare; *it.* von den Gedärmen im Leibe, aggrupparsi; aggrovigliarsi; *part.* geschlungen.

Schlip'pe, *f.* spazio stretto fra due mura.

Schlit'ten, *m.* slitta; traino; — (um Lasten fortzuschleppen), treggia; auf dem — fahren, andare in islitta.

Schlit'tenbahn, *f.* spazio, corso ghiacciato (da potervi andare in islitta).

Schlit'tenfahrt, *f.* corso in islitta.

Schlitt'schuh, *m.* pattino; — laufen, pattinare.

Schlitz, *m.* fessura, fesso; — am Hemde, sparato (della camicia).

Schli'tzen, *v. a.* fendere, spaccare.

Schloß, *n.* (an Thüren ꝛc.) serratura; toppa; — (an Flinten ꝛc.), molla dell' archibugio; — (am Buch), borchia; fermaglio; *per* Burg, castello; festes —, rocca; fürstliches —, palazzo del principe; mit Schlössern, *T.* castellato; *fig.* Schlösser in die Luft bauen, far castelli in aria.

Schloß'bein, *n. T.* coccige.

Schloß'blech, *n.* piastra della serratura.

Schloß'decke, *f.* lati della piastra inginocchiati.

Schlo'ße, *f.* gragnuola, grandine grossa; von -n getroffen, grandinato.

Schlo'ßen, *v. impers.* grandinare.

Schlo'ßenwetter, *n.* grandinata.

Schlos'ser, *m.* chiavaro; magnano.

Schlos'serarbeit, *f.* lavoro di magnano.
Schlos'sergesell, *m.* garzone chiavaro.
Schlos'serhandwerk, *n.* il mestiere di magnano; *it.* il corpo de' magnani.
Schloß'feder, *f.* molla della serratura.
Schloß'graben, *m.* fossa intorno al castello.
Schloß'haken, *m.* bocchetta della stanghetta.
Schloß'hauptmann, *m.* castellano.
Schloß'hof, *m.* cortile del castello.
Schloß'nagel, *m.* *v.* Schlußnagel.
Schloß'riegel, *m.* stanghetta della serratura.
Schloß'verwalter, *m.* amministratore del castello.
Schloß'vogt, *m.* castellano.
Schloß'vogtei, *f.* castellaneria.
Schlot, *m.* *v.* Schornstein.
Schlot'terapfel, *m.* mela caravella.
Schlot'terig, *agg.* che pende ciondolone; =er Zeug, stoffa senza corpo.
Schlot'termilch, *f.* latte rappreso.
Schlot'tern, *v. n. fam.* pendere ciondolone; ciondolare.
Schlucht, *f.* via stretta, scavata.
Schluch'zen, *v. n.* singhiozzare; *it.* aver il singhiozzo.
Schluch'zend, *part.* singhiozzando.
Schluck, *m.* sorso; sorsata; einen derben — thun, fare una buona tirata.
Schlu'cken (Schluchzen), *m.* singhiozzo.
Schlu'cken, *v. a.* trangugiare; inghiottire, tranghiottire; — *n.* deglutizione; inghiottimento.
Schlu'cker, *m. fam.* inghiottitore; *fig.* ein armer —, un povero affamatuzzo.
Schluck'weise, *avv.* a sorsi.
Schlu'dern, *v. n. pop.* acciabattare; acciarpare.
Schlum'mer, *m.* sonnellino; im —, fra 'l sonno e la veglia.
Schlum'mern, *v. n.* sonnacchiare; essere assopito.
Schlum'mernd, *part.* sonnacchioso; — *avv.* sonnacchiosamente ecc.
Schlum'pen, *v. n. fam.* pendere giù.
Schlum'pig, *agg.* sciatto, sciamannato.
Schlund, *m.* gola; gozzo; strozza; gorgozzule, gargozza; der — der Hölle, il baratro infernale; der — des Vesuvs, il cratere; — eines Schornsteins, gola; *T.* faringe, esofago.
Schlund'drüsen, *f. pl. T.* glandule tiroidee.
Schlund'muskel, *m. T.* muscolo faringeo.
Schlü'pfen, *v. n.* scorrere, sdrucciolare; sguizzare; es schlüpfte mir das Wort aus dem Munde, mi scappò, od. sfuggì di bocca questa parola; über etwas hinschlüpfen, passar leggiermente su q. c.
Schlü'pfrig, *agg.* lubrico, sdrucciolo; *fig.* pericoloso; osceno; =e Gedichte, poesie oscene.
Schlü'pfrigkeit, *f.* lubricità, lubrichezza.
Schlupf'wespe, *f.* icneumone.
Schlupf'winkel, *m.* nascondiglio; *fig.* ripostiglio.
Schlur'fen, Schlür'fen, *v. a.* } sorbire, *v. anche* Schlarfen.
Schluß, *m.* conclusione, termine; der — eines Gedichts, chiusa di un sonetto; — einer Rechnung, saldo d'un conto; *it.* einen — ziehen, trarre la conseguenza; *per* Entschluß, risoluzione; einen guten — haben (im Reiten), star fermo, bene in sella.
Schluß'art, *f.* argomentazione; *it.* sillogismo.
Schluß'bein, *n. T.* coccige.
Schlüs'sel, *m.* chiave; französischer —, chiave intiera; deutscher —, chiave forata; — (in der Musik), chiave; einen — verdrehen, forzare una chiave.
Schlüs'selbart, *m.* ingegno della chiave.
Schlüs'selbein, *n. T.* clavicola.
Schlüs'selblume, *f.* primola.
Schlüs'selbüchse, *f.* spingardella.
Schlüs'selbund, *n.* mazzo di chiavi.
Schlüs'selhaken, *m.* ciappetta delle chiavi.
Schlüs'selloch, *n.* buco della chiave; foro della serratura.
Schlüs'selreif, *m. T.* cerchio della chiave; *it.* anello delle chiavi.
Schlüs'selrohr, *n. T.* canna della chiave.
Schlüs'selschild, *n. T.* bocchetta della chiave; *it.* scudetto.
Schlüs'sig, *agg.* risoluto, determinato.
Schluß'leiste, *f. T.* vignette, vasi, fiori ecc.
Schluß'nagel, *m.* caviglia, chiavarda.
Schluß'rechnung, *f.* conto finale.
Schluß'rede, *f.* argomento; sillogismo; *it.* epilogo.
Schluß'reim, *m.* ritornello.
Schluß'stein, *m.* serraglio, chiave dell' archivolta; — an Enden der Mauern, le morse.
Schmach, *f.* onta, smacco, ignominia; *it.* ingiuria; insulto, oltraggio.
Schmach'rede, *f.* parole ingiuriose, vituperose.
Schmach'ten, *v. n.* languire; vor Liebe —, spasimar d'amore; nach etwas —, struggersi di voglia di alcuna cosa; — *n.* il languire ecc.; *it.* spasimo.
Schmach'tend, *part.* languido; illanguidito; *it.* languente, spasimante; =e Blicke, sguardi languidi; den =en Liebhaber spielen, fare il cascamorto, lo spasimato.
Schmäch'tig, *agg.* sottile, gracile; esile; =er Mensch, uomo smilzo, gracile, sfilato; *T.* =e Aeste, rami deboli.
Schmäch'tigkeit, *f.* gracilità.
Schmach'voll, *agg.* ignominioso, vituperoso.
Schmack, *m.* (Sumach) sommacco.
Schmack'haft, *agg.* saporito; gustoso; — *avv.* saporitamente, gustosamente.
Schmack'haftigkeit, *f.* buon sapore, squisitezza.
Schmack'los, *agg.* insipido, scipito.
Schmack'losigkeit, *f.* scipidezza.
Schmad'derbuch, *n. fam.* quadernaccio, stracciafoglio.
Schmad'dern, *v. n. fam.* scarabocchiare.
Schmäh'brief, *m.* lettera ingiuriosa; *it.* lettera satirica.
Schmä'hen, *v. a.* oltraggiare; lacerare, ingiuriare; vituperare.
Schmäh'len, *v. n.* sgridare, garrire; bravare; rimproverare; *it.* taroccare.
Schmäh'lich, *agg.* ignominioso, infame; oltraggioso; — *avv.* ignominiosamente; obbrobriosamente ecc.
Schmäh'schrift, *f.* libello infamatorio; der Verfasser einer —, libellista.
Schmäh'sucht, *f.* mania di vituperare; mordacità.

Schmäh'süchtig, *agg.* detrattore; satirico; mordace.
Schmä'hung, *f.* invettiva, oltraggiamento.
Schmäh'wort, *n.* ingiuria, villania; invettiva.
Schmal, *agg.* stretto; angusto; *fig.* meschino, scarso; -e Bissen, Kost haben, mangiar magri bocconi; vivere a stecchetto; -es Pferd, cavallo sgropponato.
Schmä'lern, *v. a.* ristrignere; jemandes Lohn —, restrignere, scemare altrui la mercede; *it.* menomare.
Schmä'lerung, *f.* scemamento.
Schmal'heit, *f.* strettezza.
Schmalt, *m.* smalto.
Schmal'thier, *n.* *T.* cerviatto, caprioletto d'un anno.
Schmalz, *n.* (grasso) strutto; — in den Ohren, cerume.
Schmalz'birn, *f.* pera butirra.
Schmal'zen, *v. a.* ingrassare, far grasso.
Schmal'zig, *agg.* untuoso.
Schmant, *m.* sudiciume.
Schmaro'tzen, *v. n.* scroccare; mangiare a ufo.
Schmaro'tzer, *m.* scroccone; parassito.
Schmarotzerei', *f.* scrocconeria, lo scroccare.
Schmaro'tzerpflanze, *f.* pianta parassita.
Schmar're, *f.* sfregio, sberleffo.
Schmar'rig, *agg.* sfregiato.
Schmatz, *m.* *pop.* baciozzo.
Schmätz'chen, *n.* *fam.* baciucchio; — geben, baciucchiare.
Schma'tzen, *v. a.* *fam.* imprimere baciozzi; — *v. n.* (beim Essen) pacchiare.
Schmauch, *m.* fumo denso.
Schmau'chen, *v. n.* mandar (in alto) un fumo denso; — *v. a.* fumar tabacco.
Schmau'cher, *m.* gran fumatore (di tabacco). [stravizzo.
Schmaus, *m.* festino, convito;
Schmau'sen, *v. n.* pasteggiare; banchettare; gozzovigliare.
Schmau'ser, *m.* buon tempone, cavalier del dente.
Schme'cken, *v. a.* gustare, assaggiare, assaporare; — *v. n.* sapere; aver sapore di ...; nach etwas —, saper di (fumo ecc.); es will mir nichts mehr —, nulla più mi gusta; ogni cibo mi nausea; wie schmeckt Ihnen dieser Wein? come le piace questo vino? o, er läßt sich's —, oh, egli mangia con appetito.
Schme'ckend, *part.* gut, schlecht —, di buon, di cattivo sapore.
Schmeer ꝛc., *m.* *v.* Schmer ꝛc.
Schmeichelei', *f.* adulazione; lusinga, piagenteria; *it.* moine; einem Frauenzimmer -en sagen, dir delle dolcezze, dar rosellina ad una donna.
Schmei'chelhaft, *agg.* lusinghevole; carezzante; — *avv.* lusinghevolmente ecc.
Schmei'cheln, *v. a.* adulare, lusingare; *per* liebkosen, accarezzare; vezzeggiare; ohne mir zu —, kann ich sagen..., senza vantarmi posso dire...
Schmei'chelnd, *part.* adulante; lusinghiere; *it.* allettante.
Schmeich'ler, *m.* adulatore; lusinghiere.
Schmeich'lerisch, *agg.* adulatorio.
Schmei'dig ꝛc., *v.* Geschmeidig ꝛc.
Schmei'ßen, *v. a. impf.* schmiß, percuotere; buttare, gettare; — *v. n.* (von Pferden) sprangare, tirar calci; *it.* cacare; *part.* geschmissen.
Schmeiß'fliege, *f.* moscone.
Schmelz, *m.* smalto; — auftragen, smaltare.
Schmelz'arbeit, *f.* lavoro di smalto. [smaltatore.
Schmelz'arbeiter, *m.* smaltista;
Schmelz'bar, *agg.* fusibile; fusile.
Schmelz'barkeit, *f.* fusibilità.
Schmelz'butter, *f.* burro strutto.
Schmelz'eisen, *n.* ferro di fusione.
Schmel'zen, *v. a. impf.* schmolz e schmelzte, fondere, liquefare; struggere; — *v. n.* liquefarsi, struggersi; der Schnee schmilzt, la neve si scioglie; *it.* (mit Schmelz überziehen) coprir di smalto; *it.* *per* schmalzen, condir con burro; *part.* geschmolzen e geschmelzt.
Schmel'zend, *part.* liquefattivo.
Schmel'zer, *m.* fonditore.
Schmelz'farbe, *f.* colore di smalto.
Schmelz'glas, *n.* vetro di smalto.
Schmelz'hütte (Schmelzerei), *f.* fonderia.
Schmelz'kunst, *f.* l'arte di fondere, di smaltare.
Schmelz'löffel, *m.* cucchiaja da fondere. [smalto.
Schmelzmalerei', *f.* pittura su lo
Schmelz'ofen, *m.* fornace da fondere.
Schmelz'tiegel, *m.* crogiuolo, correggiuolo; *it.* coppella.
Schmel'zung, *f.* fusione, liquefazione.
Schmelz'werk, *n.* opera di smalto.
Schmer, *m.* sugna, strigolo.
Schmer'bauch, *m.* addomine.
Schmer'gel, *m.* smeriglio; mit — putzen, smerigliare.
Schme'rig, *agg.* sugnoso.
Schmerl, *m.* smeriglione.
Schmer'le, *f.* cavedine.
Schmer'wurz, *f.* favagello.
Schmerz, *m.* dolore; doglia; empfindlicher —, dolore acuto; — des Gemüths, cordoglio; affanno; pena; *fam.* mit -en warten, non veder l'ora; essere in sulle spine.
Schmer'zen, *v. n.* dolere; far male; addolorare; *it.* affliggere, affannare ecc.
Schmerz'frei, *agg.* libero di dolore, senza dolore.
Schmerz'haft, } doloroso,
Schmerz'lich, *agg.* } cruccioso; doglioso; — *avv.* dolorosamente, amaramente; acerbamente ecc.
Schmerz'lindernd, *agg.* calmante; mitigante, anodino; lenitivo.
Schmer'zlos, *v.* Schmerzfrei.
Schmerz'stillend, *v.* Schmerzlindernd.
Schmerz'voll, *agg.* dolorosissimo.
Schmet'terling, *m.* farfalla, parpaglione; großer —, farfallone; *fig.* er ist ein —, colui è un farfallone (amoroso).
Schmet'tern, *v. n.* rintronare, rimbombare; — *v. a.* *per* zerschmettern, spezzar con forza; man hört den Donner —, si sente il fragor de' tuoni; die Trompeten —, le trombe squillano; die Nachtigall schmettert, il rosignolo gorgheggia; — *n.* rimbombo, fragore, squillo.
Schmied, *m.* fabbro; *it.* maniscalco. [duttile.
Schmied'bar, *agg.* malleabile,
Schmie'de, *f.* fucina.
Schmie'dearbeit, *f.* lavori del fabbro, del maniscalco.
Schmie'debalg, *m.* mantice.
Schmie'dehammer, *m.* martellone.
Schmie'dehandwerk, *n.* l'arte fabbrile; *it.* il corpo de' maniscalchi.

Schmie'deknecht, *m.* lavorante fabbro.

Schmie'den, *v. a.* battere il ferro (a caldo, o a freddo); lavorare alla fucina; einen Verbrecher in die Eisen —, metter in ceppi un delinquente; *fig.* Ausdrücke, Lügen rc. —, inventar espressioni, bugie ecc.

Schmie'dezeug, *n.* ferri, strumenti da fabbro.

Schmie'ge, *f.* *T.* squadra pieghevole, pifferello.

Schmie'gen, *v. a.* adattare, aggiustare; — (sich), *v. r.* adattarsi attorno a q. c.; sich — und fügen, adattarsi, accomodarsi a tutto; sich unter jemandes Gewalt —, piegare sotto l'autorità di alcuno; fare spallucce, umiliarsi; sich an einen —, serrarsi strettamente a uno.

Schmie'le, *f. v.* Binse.

Schmiera'lien, *pl. fam.* scarabocchio.

Schmier'buch, *n.* stracciafoglio.

Schmier'büchse, *f.* bossolo dell'unto.

Schmie're, *f.* untume; grasso; *fig. pop.* er hat — bekommen, gli hanno riveduto il pelo.

Schmier'eimer, *m. v.* Schmierbüchse.

Schmie'ren, *v. a.* ugnere; untare; die Räder —, ugner le ruote; Lehm über etwas —, impiastricciare di creta; sich vollschmieren, imbrattarsi d'untume; den Wein —, falsificare il vino; *fam.* einem das Maul —, pascer d'erba trastulla; einen —, dar il boccone ad uno; *it.* pigliar l'imbeccata; *per* schlecht schreiben, scarabocchiare, sporcare.

Schmie'rer, *m.* imbrattafogli; *it.* pittore da mazzocchi.

Schmiererei', *f.* porcheria; *it.* scarabocchi.

Schmie'rig, *agg.* unto; sudicio.

Schmier'käse, *m.* cacio fresco.

Schmier'salbe, *f.* unguento, manteca.

Schmier'schaf, *n.* pecora rognosa.

Schmier'seife, *f.* sapone molle.

Schmink'bohne, *f.* fagiuolo.

Schmin'ke, *f.* belletto, liscio; *it.* orpello.

Schmin'ken, *v. a.* imbellettare, lisciare; — *v. r.* lisciarsi, imbellettarsi; — *n.* lisciatura.

Schmink'mittel, *n.* cosmetico.

Schmink'pflästerchen, *n.* neo.

Schmiß, *m.* percossa, botta; colpo.

Schmitz, *m.* frego; sferzata.

Schmi'tze, *f.* cordoncino della sferza.

Schmi'tzen, *v. a.* sferzare; *T.* raddoppiare.

Schmö'cher, *m.* scartabello, librucciaccio.

Schmol'len, *v. n.* tener broncio, fare muso; stare ingrognato.

Schmor'braten, *m.* stufato.

Schmo'ren, *v. a.* stufare, fare lo stufato.

Schmor'fleisch, *n. v.* Schmorbraten.

Schmor'topf, *m.* stufarola.

Schmu, *indecl. pop.* guadagno illecito; — machen, fare agresto.

Schmuck, *agg. fam.* grazioso; vago, bellino.

Schmuck, *m.* ornamento, addobbamento, acconciatura; *per* Edelgesteine rc., gioje; *fig.* fregio.

Schmü'cken, *v. a.* ornare, addobbare, acconciare, fregiare, abbellire; sich —, farsi bello.

Schmuck'kästchen, *n.* scrignetto.

Schmuggelei', *f.* contrabbando.

Schmug'geln, *v. n.* far contrabbando.

Schmugg'ler, *m.* contrabbandiere.

Schmun'zeln, *v. n.* sogghignare.

Schmutz, *m.* sudiciume; sporchezza, lordura.

Schmutz'bartel, *m. fam.* uomo sozzo, sporco.

Schmu'tzen, *v. n.* insudiciarsi, insozzare; *it. v. a.* sporcare; *T.* maculare.

Schmutz'fleck, *m.* macchia.

Schmu'tzig, *agg.* sporco, sucido, sudicio, lordo, sozzo; =e Wäsche, pannilini sporchi; *T.* =er Druck, stampa maculata; *fig.* laido; vile; sich — machen, sporcarsi; — *avv.* sporcamente, lordamente ecc.

Schmutz'titel, *m.* *T.* titolo generale (d'un libro).

Schna'bel, *m.* becco; Stoß oder Stich mit dem —, beccata; ein — voll, imbeccata; *per* Krahn, argano (per sollevar pesi); *per* Gichtkraut, geranio; in den — thun, imbeccare; — an einem Gefäße, becco; der — an einer Feder, la punta d'una penna; er spricht, wie ihm der — gewachsen ist, parla come gli viene in bocca.

Schna'belflöte, *f.* flauto a becco.

Schnabeli'ren, *v. n.* beccare ghiottornie; ghiottoneggiare.

Schnä'beln (sich), *v. r.* (von Tauben) imbeccarsi; *fig.* — (von Menschen), baciucchiarsi.

Schna'ke, *f.* zanzara; *fig.* e *fam.* *per* Schwank, buffoneria; burla.

Schna'kenstich, *m.* puntura d'una zanzara.

Schna'kisch, *agg. fam.* burlesco, faceto; — *avv.* buffonescamente ecc.

Schnal'le, *f.* fibbia, fibbiale; mit der — befestigen, affibbiare.

Schnal'len, *v. a.* affibbiare.

Schnal'lendorn, *m.* ardiglione.

Schnal'zen, *v. n.* fare scoppiettare le dita, le frutta; mit der Zunge —, sdrisciare.

Schnäp'pe, *f.* (an Hauben) punta della cuffia; (an einem Gefäß) beccuccio d'una brocca ecc.

Schnap'pen, *v. a.* (wie die Hunde) acceffare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach Luft —, respirar con gran difficoltà; *it.* boccheggiare; — (von einer Feder im Schlosse), saltare con istrepito.

Schnäp'per, *m.* bistorino.

Schnapp'hahn, *m.* malandrino.

Schnäp'pisch, *agg.* saputello; *avv.* — antworten, rispondere mordacemente.

Schnapp'sack, *m.* bisaccia; *it.* carniere de' cacciatori, sacca.

Schnaps, *m. fam.* acquavite.

Schnap'sen, *v. n.* prendere un sorso d'acquavite.

Schnar'chen, *v. n.* russare; — *n.* russo.

Schnar'cher, *m.* russatore; colui che russa.

Schnar're, *f.* raganella, tabella.

Schnar'ren, *v. n.* sonar la tabella; — (im Sprechen), barbugliare; frammetter lingua.

Schnarr'werk, *n.* bordone degli organi.

Schnat'terente, *f.* anitra domestica.

Schnat'terer, *m.* chiacchierone, ciarlone.

Schnat'terhaft, Schnat'terig, *agg. fam.* linguacciuto; garrulo.

Schnat'tern, *v. n.* (von Enten rc.) schiamazzare; *fig.* cicalare; cinguettare.

Schnau'ben, } rifiatare, re-
Schnau'fen, *v. n.* } spirare; *it.* soffiare; sbuffare, ansare; vor Zorn —, sbuffar di collera; nach Rache —, non respirar che vendetta; sich —, soffiarsi il naso; — *n.* anelito; sbuffo.
Schnau'ze, *f.* muso, ceffo; — des Schweins, grifo; — an Kannen, il beccuccio.
Schnäu'zen, *v. a.* soffiare, nettare il naso; sich —, soffiarsi il naso.
Schne'cke, *f.* (ohne Gehäuse) lumacone; — (mit Gehäuse), chiocciola, lumaca; —, *T.* (in der Baukunst) voluta.
Schne'ckenberg, *m.* monte a chiocciola.
Schne'ckenfisch, *m.* tellina.
Schne'ckenförmig, *agg. T.* a chiocciola; spirale; — *avv.* spiralmente ecc.
Schne'ckengang, *m.* lento progresso; *it.* andata lentissima; *T.* viale fatto a spira.
Schne'ckenhaus, *n.* guscio di chiocciola.
Schne'ckenklee, *m. T.* lucerna, cedrangola.
Schne'ckenlinie, *f.* elica; spirale.
Schne'ckenmarmor, } lumachella.
Schne'ckenstein, *m.* }
Schne'ckentreppe, *f.* scala a chiocciola, a lumaca.
Schne'ckenzapfen, *m. T.* (in Uhren) rocchetto.
Schne'ckenzug, *m. T.* (in der Baukunst) caulicoli, cartocci.
Schnee, *m.* neve; großer —, nevazzo; — (der von den Bergen herabrollt), valanga.
Schnee'ball, *m.* pallottola di neve.
Schnee'berg, *m.* montagna coperta di neve.
Schnee'blume, *f.* anemone alpino.
Schnee'flocke, *f.* fiocco di neve.
Schnee'gestöber, *n.* nevischio.
Schnee'glöckchen, *n. v.* Schneeblume.
Schnee'ig, *agg.* nevoso.
Schnee'lavine, *f.* lavina.
Schnee'luft, *f.* aria nevosa.
Schnee'milch, *f.* crema battuta.
Schneeweiß', *agg.* bianco come la neve.
Schnee'wetter, *n.* nevosità.
Schnee'wolke, *f.* nuvola nevosa.
Schnee'zeit, *f.* stagione, tempo nevoso.
Schneid'bar, *agg.* tagliabile.

Schnei'de, *f.* taglio, filo d'una lama; mit der —, di taglio.
Schnei'deeisen, *n.* tagliuola, trincetto.
Schnei'deholz, *n.* legname da sega.
Schnei'deln (Schneiteln), *v. a. T.* dibruscare gli alberi.
Schnei'demühle, *f.* mulino da sega.
Schnei'den, *v. a. impf.* schnitt, tagliare; segare; den Braten —, trinciare l'arrosto; ganz klein —, tagliuzzare; Holz, Breter —, segar legname, assi; eine Feder —, temperare una penna; jemand — (den Blasenstein), *T.* fare ad alcuno il taglio della pietra; — (einen Bruch), *T.* fare il taglio dell' ernia; Stroh —, sminuzzare la paglia; ein Schwein rc. —, castrare un porco ecc.; einen Hahn —, capponare un gallo; Figuren in Holz —, intagliare; in Metall rc. —, incidere, scolpire; den Weinstock —, potare la vite; *fig.* Gesichter —, far visacci; Capriolen —, trinciar capriole; *T.* einen Ball —, coglier di taglio (una biglia); den Wein —, fatturare il vino; das — im Leibe, dolori di ventre; *part.* geschnitten.
Schnei'dend, *part.* tagliente, affilato ecc.; ein -er Schmerz, dolore acuto.
Schnei'der, *m.* sartore, sarto; *fig.* — werden (im Spiele), perder marcio.
Schnei'derarbeit, *f.* lavoro da sarto.
Schneiderei', *f.* (das Schneidern) mestiere di sartore.
Schnei'dergesell, *m.* lavorante sartore.
Schnei'derin, *f.* sarta, sartora; moglie d'un sarto.
Schnei'derlohn, *m.* fattura, mercede del sartore.
Schnei'dermuskel, *m. T.* muscolo sartorio.
Schnei'dern, *v. n.* fare l'arte di sarto; cucire, rappezzare i vestiti.
Schnei'dezahn, *m. T.* dente incisivo.
Schnei'dig, *agg.* (ne' *comp.*) zweischneidig, a due tagli.
Schnei'en, *v. n. imp.* nevicare, nevare; stark —, fioccare.

Schnell, *agg.* rapido, veloce, lesto, presto; ein -er Puls, polso celere; -er Tod, morte subitanea; ein -er Entschluß, pronta risoluzione; — *avv.* rapidamente, velocemente ecc.; gehen Sie nicht so —, non vada si presto; die Uhr geht zu —, l'orologio avanza; — sprechen, parlar presto, speditamente.
Schnel'len, *v. a.* scoccare; vibrare; scagliare; *fig.* abbindolare, truffare; — *v. n.* in die Höhe —, balzare, saltar in aria; die Wage — lassen, far traboccare la bilancia; einem an die Nase —, dare un buffetto ad uno; mit den Fingern —, scoppiettare le dita.
Schnel'ler, *m.* scoppio; buffetto.
Schnell'falle, *f.* trabocchetto.
Schnell'füßig, *agg.* di piè veloce.
Schnell'galgen, *m.* corda; colla.
Schnel'ligkeit, *f.* rapidità; velocità, celerità, prestezza.
Schnell'käulchen, *n.* pallottola (di marmo ecc.).
Schnell'kraft, *f.* elasticità; was — hat, elastico.
Schnell'loth, *n.* saldatura arsa.
Schnell'post, *f.* posta corriera; *it.* velocifero.
Schnell'wage, *f.* stadera; das Gewicht dazu, piombino; contrappeso della stadera.
Schnell'züngig, *agg.* di lingua volubile.
Schnell'züngigkeit, *f.* volubilità di lingua.
Schne'pfe, *f.* beccaccia; acceggia.
Schne'pfendreck, *m.* sterco di, o gl' intestini della beccaccia.
Schnick'schnack, *m. fam.* dicerie lunghe, nojose; filastrocca.
Schnie'ben, *v.* Schnauben.
Schnie'geln, *v. a. fam.* acconciare; — *v. r.* attillarsi, azzimarsi; geschniegelt und gebügelt, lindo e pindo, azzimato e attillato.
Schnipp'chen, *n.* buffetto.
Schnip'pelchen, *n.* minuzzolo.
Schnip'peln, *v. a. fam.* tagliare in pezzettini.
Schnip'pen, *v. a.* fare scoppiettar le dita (scoccandole insieme); *i'.* dar de' buffetti.
Schnip'pisch, *agg.* pungente aspro; presontuosello.
Schnir'kel, *m. v.* Schnörkel.

Schnitt, *m.* taglio; — der Wundärzte, incisione; — am Buch, taglio del libro; — von Brot ꝛc., fetta di pane; — des Getreides, la messe; *fig.* seinen — wobei machen, empir il borsellino.
Schnit'ter, *m.* mietitore.
Schnit'terlohn, *m.* mercede del mietitore.
Schnitt'handel, *m.* vendita a ritaglio.
Schnitt'händler, *m.* ritagliatore.
Schnitt'hobel, *m.* pialla.
Schnitt'kohl, *m.* cavolo da taglio.
Schnitt'lauch, *m.* porro; Speise mit —, porrata.
Schnitt'ling, *m.* magliuolo; barbatella ecc.
Schnitt'weise, *avv.* in fette.
Schnitz, *m.* ritaglio, fetta.
Schnitz'arbeit, *f.* lavori d'intaglio.
Schnitz'bank, *f.* banco da tagliar legnami.
Schni'tzeln, *v. a.* far lavori minuti d'intaglio; *it.* tagliuzzare.
Schni'tzen, *v. a.* tagliare, pareggiare; intagliare in legno.
Schni'tzer, *m.* intagliatore; *fam. per* Fehler, strafalcione, sbaglio, sproposito.
Schni'tzern, *v. n. fam.* commetter errori di lingua.
Schnitz'werk, *n.* opere d'intaglio.
Schnö'de, *agg.* frivolo, vile; dispettoso; — Antwort, Rede, risposta insolente, parole dispettose, sprezzevoli; — *avv.* vilmente; *it.* dispettosamente ecc.
Schnö'digkeit, *f.* frivolezza, vanità; *it.* viltà. [fiutare.
Schno'pern, *v. n.* annasare;
Schnör'kel, *m.* voluta, spira, baja.
Schnor'peln, *v. n.* sgretolare.
Schnuf'feln (Schnüffeln), *v. n.* annasare; überall umher -, cacciare il naso dappertutto.
Schnu'pfen, *m.* raffredore, reuma, catarro, corizza; den — verursachen, accatarrare; infreddare; den — bekommen, prendersi una imbeccata.
Schnu'pfen, *v. a.* aspirar pel naso; fiutare; Taback —, prender tabacco.
Schnu'pfenfieber, *n.* febbre catarrale. [bacco.
Schnu'pfer, *m.* prenditor di ta-
Schnu'pfig, *agg.* catarroso; -es Wetter, tempo che ingenera catarro.

Schnupf'taback, *m.* tabacco da naso. [chiera.
Schnupf'tabacksdose, *f.* tabac-
Schnupf'tuch, *n.* fazzoletto.
Schnup'pe, *f.* (vom Lichte) smoccolatura.
Schnur, *f. v.* Schwiegertochter.
Schnur, *f.* cordella, cordoncino; eine — Perlen, vezzo di perle; — der Maurer ꝛc., corda, cordone; nach der — leben, vivere regolato; über die — hauen, accedere il modo; von der — zehren, vivere del suo; etwas am Schnürchen haben, aver facilità a far q. c.
Schnür'band, *n.* nastrino per allacciare.
Schnür'brust, *f.* busto.
Schnü'ren, *v. a.* mit Senkeln —, allacciare; mit Bindfaden —, legare (con lo spago); sein Bündel —, far fagotto; partire.
Schnurgera'de, *agg.* e *avv.* a filo, a corda, a dirittura.
Schnür'leib, *m.* busto.
Schnür'loch, *n.* occhiello, asolo.
Schnür'nadel, *f.* aghetto.
Schnurr'bart, *m.* mustacchi; basette. [sette.
Schnurr'bärtig, *agg.* che ha ba-
Schnur're, *f.* barzelletta; burla.
Schnur'ren, *v. n.* rombare; *it.* borbottare; *fig.* e *fam.* — gehen, andare all' accatto; — *n.* rombo.
Schnur'rig, *agg. fam.* burlesco; faceto; — *avv.* burlescamente ecc. [ciuolo.
Schnür'senkel, *m.* stringa; lac-
Schnür'stiefeln, *m. pl.* stivali d'allacciare. [stringa).
Schnür'stift, *m.* puntale (di
Schob, *m.* ein — Stroh, fascio, mazzo di paglia; bica.
Scho'ber, *m.* mucchio; catasta.
Scho'bern, *v. a.* ammucchiare; accatastare.
Schock, *n.* una sessantina.
Scho'cken, *v. a.* ordinare, contare le cose a sessantine.
Schock'holz, *n.* legna in fasci e accatastate in sessantine.
Schock'weise, *avv.* a sessantine.
Scho'fel, *m.* *(pop.)* sceltume, scarto, ciarpame; *it.* gentaglia, feccia del popolo.
Scho'felig, *agg.* cattivo; vile.
Scholar', *m. v.* Schüler.
Schola'stik, *f.* la scolastica de' bassi tempi.

Schola'stiker, *m.* scolastico.
Schola'stisch, *agg.* scolastico; — *avv.* scolasticamente ecc.
Scholiast', *m.* scoliaste; chiosatore.
Schol'le, *f. T.* (Fisch) sogliola; — von Erde, zolla; gleba; — von Eis, ghiacciuolo.
Schol'lig, *agg.* zolloso.
Schöll'kraut, *n. T.* chelidonia.
Schon, *avv.* già; di già; bene; — *conj.* wenn -, ob -, ancorchè; sebbene, quantunque.
Schön, *agg.* bello; avvenente; leggiadro; etwas recht -es, una gran bella cosa; — thun, far il bello, il galante; vagheggiare; es recht — machen, far a maraviglia; — *avv.* bene, leggiadramente; sich — bedanken, render grazie distinte; das läßt —, sieht — aus, ciò fa bella figura, dà nell'occhio.
Schön'druck, *m. T.* prima facciata d'un foglio stampato.
Schöne, *n.* il bello; etwas recht -s, una bellissima cosa; ich bitte ihm viel -s von mir zu sagen, la prego di presentargli i miei dovuti rispetti.
Scho'nen, *v. a.* risparmiare; usare con riguardo; weder Mühe noch Kosten —, non guardare nè a spesa, nè a fatica; seine Gesundheit —, aver riguardo alla sua salute ecc.; *it.* usare indulgenza, perdonarla.
Schö'nen, *v. a.* chiarificar il vino.
Schön'fahrsegel, *n. T.* vela maestra.
Schön'färber, *m.* tintor d'arte maggiore.
Schönfärberei', *f.* la tintoria d'arte maggiore.
Schön'geist, *m.* bello ingegno.
Schön'heit, *f.* bellezza; beltà; avvenenza; leggiadria; *it.* bella cosa.
Schön'heitsmittel, *n.* cosmetico.
Schön'pflästerchen, *n.* neo.
Schön'schreiber, *m.* calligrafo.
Schön'schreibung, *f.* calligrafia.
Scho'nung, *f.* risparmio, riguardo; *T.* bosco di riserva.
Schoo'ner, *m. T.* goeletta.
Schopf, *m.* la cima d'una cosa; — von Haaren, ciuffo; ciuffetto, beim — nehmen, acciuffare; — (gewisser Vögel), cresta.

Schöpf'brunnen, *m.* pozzo.
Schöpf'eimer, *m.* secchia.
Schö'pfen, *v. a.* (Wasser) attignere, cavare, tirar acqua; einen Brunnen leer —, votare un pozzo; *it.* Athem, Luft —, pigliar fiato, aria; *fig.* Muth —, fare animo; Trost woraus —, trar motivo di consolazione da q. c.; Verdacht —, entrare in sospetto; Hoffnung —, concepire speranza.
Schö'pfer, *m.* creatore.
Schö'pferisch, *agg.* creativo.
Schöpf'fäßchen, *n.* } attignitojo.
Schöpf'gelte, *f.* }
Schöpf'kelle, *f.* } cucchiaja.
Schöpf'löffel, *m.* }
Schöpf'rad, *n.* ruota a cappelletti.
Schö'pfung, *f.* creazione; *fig.* universo, natura.
Schö'pfungskraft, *f.* virtù, potenza creatrice.
Schö'pfungswerk, *n.* l'opera della creazione.
Schöpf'werk, *n.* cappelletti.
Schöp'pe, *m.* scabino.
Schop'pen, *m.* rimessa; *it.* ein — Wein 2c., foglietta, metadella di vino.
Schöp'penstuhl, *m.* tribunale degli scabini.
Schöps, *m.* castrato; montone; *fig.* e *fam.* castrone.
Schöp'senbraten, *m.* castrato arrosto.
Schöps'keule, *f.* lacchetta, lacca.
Schorf, *m.* crosta, escara.
Schor'fig, *agg.* crostoso.
Schorn'stein, *m.* cammino; — über dem Dache, fummajuolo.
Schorn'steinfeger, *m.* spazzacammino.
Schorn'steinhaube, *f.* } cappa
Schorn'steinmantel, *m.* } del cammino.
Schorn'steinröhre, *f.* canna.
Schoos, *m.* grembo; seno; *it.* falda; *fig.* dem Glücke im =e sitzen, esser favorito dalla fortuna; die Hände in den — legen, star colle mani a cintola.
Schoos'hund, *m.* cagnolino.
Schoos'kind, *n.* cucco, beniamino.
Schoos'sünde, *f.* peccato favorito, solito.
Schoß, *m.* (an Bäumen) germoglio, rampollo; *it. v.* Geschoß; Abgabe.
Schoß'bar 2c. *v.* Steuerbar 2c.

Schoi'sen, *v. a.* (vom Getreide) spigare; *it.* vom Salat 2c., tallire.
Schoi'sig, *agg.* tallito.
Schoß'kelle, *f.* luogo dietro un carro di posta per riporvi il bagaglio.
Schöß'ling, *m.* rampollo; rimessiticcio; messa; — vom Salat 2c., tallo.
Schoß'rebe, *f.* propaggine.
Schoß'reis, *n. v.* Schößling.
Scho'te, *f.* baccello; guscio; scorza; *T.* siliqua; grüne =n, piselli verdi.
Scho'tendorn, *m.* acacia, acazia.
Scho'tenerbse, *f.* pisello fresco, verde.
Schraffi'ren, *v. a.* sgraffiare.
Schräg, *agg.* obliquo; bieco, traverso; — *avv.* obliquamente, traversalmente; *it.* diagonalmente; — gehen, sbiecare.
Schrä'ge, *f.* sgembo; obbliquità.
Schrä'gemaß, *n.* squadra zoppa; pifferello.
Schra'gen, *m.* cavalletto; ein — Holz, tre cataste di legna.
Schräg'heit, *f. v.* Schräge.
Schräg'winkelig, *agg. T.* obbliquangolo.
Schram'me, *f.* sgraffiatura, scirignata, scalfitto; (an Gläsern 2c.) pelo, sfregio.
Schram'men, *v. a.* scalfire, fare scalfitture.
Schram'mig, *agg.* sgraffiato, sfregiato.
Schrank, *m.* armadio, stipo; *per* Kleiderschrank, guardaroba; *it.* scaffale.
Schran'ke, *f.* barriera; =n, *pl.* im Turnier 2c., steccato; lizza; die =n, wo Gericht gehalten wird, le tribune; *fig.* =n setzen, in =n halten, por limiti, tenere a segno.
Schränken, *v. a.* incrociare, incrocicchiare, attraversare.
Schran'kenlos, *agg.* illimitato; *fig.* sfrenato.
Schra'pe, *f.* raschiatojo; stregghia.
Schra'pen, *v. a.* rastiare; *it.* stregghiare.
Schrau'be, *f.* vite; die =n anziehen, serrar le viti; mit einer — befestigen, fermar con vite; *fig.* seine Worte auf =n setzen, parlare con affettazione, in senso ambiguo.

Schrau'ben, *v. a.* invitare, fermare a vite; *fig.* e *fam.* jemand —, burlarsi d'alcuno, corbellarlo; dar bottoni.
Schrau'benbohrer, *m.* mastio della madrevite.
Schrau'benförmig, *agg.* fatto a vite.
Schrau'bengang, *m.* } spira,
Schrau'bengewinde, *f.* } chiocciola.
Schrau'benmutter, *f.* vite femmina; chiocciola.
Schrau'benring, *m.* anello a vite.
Schrau'benschlüssel, *m.* chiave a vite; *it.* della vite.
Schrau'benschnecke, *f. T.* turbinite.
Schrau'benstiel, *m.* cilindro della vite.
Schrau'benstock, *m.* morsa.
Schrau'benwinde, *f.* verricello.
Schrau'benzieher, *m.* cacciavite.
Schrau'benzwinge, *f.* sergente.
Schrauberei', *f. fam.* pugnimento; motteggi.
Schreck, *m.* terrore; spavento; ein Riß in einem Glase 2c., fessura.
Schreck'bild, *n.* spauracchio.
Schre'cken, *v. a.* spaventare; atterrire; sbigottire; intimorire, allarmare; sich — lassen, farsi intimorire; sbigottirsi.
Schre'cken, *m.* e *n.* terrore; spavento; in — setzen, incuter terrore, spavento; sich von einem — erholen, riaversi da uno spavento.
Schre'ckensherrschaft, *f.* } terro-
Schre'ckenssystem, *n.* } rismo.
Schreck'haft, *agg.* spaventevole.
Schre'cklich, *agg.* terribile, spaventevole; orribile; =er Fehler, error madornale; — *avv.* terribilmente ecc.; — groß, smisuratamente grande.
Schreck'lichkeit, *f.* terribilità.
Schreck'schuß, *m.* tiro d'allarme.
Schrei, *m.* grido; strido, strillo; einen — thun, alzare, mandare un grido.
Schreib'art, *f.* stile; dettatura; eine seichte, matte —, stile pedestre, snervato; bündige —, stile conciso.
Schrei'bebedarf, *m.* l'occorrevole per iscrivere.
Schrei'bebuch, *n.* cartolaro.
Schrei'befeder, *f.* penna da scrivere.

Schrei'bekunst, *f.* calligrafia.

Schrei'bemeister, *m.* maestro di scrittura, di calligrafia.

Schrei'ben, *v. a. impf.* schrieb, scrivere; gut, schlecht, leserlich, undeutlich —, scriver bene, male, agevole, malagevole a leggere; diese Feder schreibt, gut, schlecht, questa penna va bene, non dà; *fig.* sich etwas hinter die Ohren —, legarsela al dito; einem etwas gut —, accreditarlo di qualche cosa; etwas ins Buch —, scrivere a libro; ein Buch —, comporre un libro; ins Gelag hinein —, scrivere come la penna getta; sich mit — ernähren, guadagnarsi la vita colla penna; eigenhändig geschrieben, scritto di proprio pugno; wie schreibt er sich? come si chiama? woher schreibt sich dieser Gebrauch? donde viene tal uso? *part.* geschrieben; — *n.* lettera; scritto.

Schrei'bepult, *n.* scrittojo; leggio.

Schrei'ber, *m.* scrivano; copista; *it.* scrittore.

Schreiberei', *f.* l'esercizio dello scrivere; scrittura; schlechte —, scarabocchio; Stadt- und Rathsschreiberei, cancelleria.

Schreib'fehler, *m.* error di penna.

Schreib'griffel, *m.* stile.

Schreib'kästchen, *n.* cassettino (per le cose da scrivere).

Schreib'materialien, *n. pl.* l'occorrevole da scrivere.

Schreib'papier, *n.* carta da scrivere.

Schreib'schule, *f.* scuola dove s'insegna a scrivere.

Schreib'selig, *agg.* che ha la passione di scrivere, che ha la cacajola nella penna.

Schreib'seligkeit, *f.* la passione di scriver molto.

Schreib'stein, *m. T.* steatite.

Schreib'stube, *f.* scrittojo; studio; banco de' mercanti; *it.* scrivania de' notaj.

Schreib'sucht, *f.* mania di scrivere.

Schreib'süchtig, *agg.* che ha la mania di scrivere.

Schreib'tafel, *f.* tavola da scrivere; *it.* taccuino.

Schreib'tisch, *m.* scrivania, tavolino.

Schreib'zeug, *n.* l'occorrevole da scrivere; *it.* il calamajo.

Schrei'en, *v. n. impf.* schrie, gridare; strillare, mettere strida; das Kind schreit, il bambino vagisce; aus vollem Halse —, gridar a tutta possa; einem die Ohren voll —, intronar ad alcuno gli orecchi (gridando); um Hülfe —, chiamar soccorso; — *v. r.* sich außer Athem —, sfiatarsi gridando; — *n.* il gridare; *part.* geschrien.

Schrei'end, *part.* che grida; -e Farbe, color troppo acceso; himmelschreiende Sünden, peccati che gridan vendetta.

Schrei'er, *m.* gridatore.

Schrei'hals, *m. fam.* strillone, cannarone.

Schrein, *m. v.* Schrank.

Schrei'ner, *m. v.* Tischler.

Schrei'ten, *v. n. impf.* schritt, procedere; far de' passi, portar innanzi i suoi passi; camminare, passare; rückwärts —, ritirarsi; *fig.* zu weit —, oltrepassar i limiti; zur Sache —, venir al fatto, al proposito; zum Werke —, por mano all' opera; zur zweiten Ehe —, passare a seconde nozze; *part.* geschritten.

Schrift, *f.* scrittura, scritto; die heilige —, la Sagra Scrittura; geheime —, cifra; *per* Handschrift, carattere, mano; *T. pl.* i caratteri, i tipi; Current-, corsivo; gothische —, Mönch-, carattere gotico; die schräge lateinische —, italico; -en, carte, scritti; eine — überreichen, presentare una memoria, una supplica; *per* Werk, opera.

Schrift'ausleger, *m.* interprete della Scrittura Sagra.

Schrift'gelehrte, *m.* dotto, versato nella Sacra Scrittura; *it.* scriba.

Schrift'gießer, *m.* fonditore di caratteri.

Schriftgießerei', *f.* fonderia di [caratteri.

Schrift'kasten, *m. T.* cassetta (de' caratteri); das Gestell dazu, cavalletto.

Schrift'lich, *agg.* scritto, in [iscritto.

Schrift'mäßig, *agg.* conforme alla Scrittura.

Schrift'mutter, *f. T.* matrice.

Schrift'säßig, *agg.* soggetto immediato.

Schrift'schneider, *m.* incisore di [caratteri.

Schrift'schrank, *m.* armadio delle scritture, dei documenti ecc.

Schrift'schränkchen, *n.* studiolo.

Schrift'seite, *f. T.* esergo.

Schrift'setzen, *v. n. T.* comporre.

Schrift'setzer, *m.* compositore.

Schrift'sprache, *f.* stile usato.

Schrift'stelle, *f.* passo, luogo della Scrittura.

Schrift'steller, *m.* scrittore; au- [tore.

Schriftstellerei', *f.* professione di scrittore, d'autore.

Schrift'tasche, *f.* cartella; portafoglio.

Schrift'verdreher, *m.* colui che altera il senso della Scrittura.

Schrift'verfälschung, *f.* falsificazione d'un atto, d'un documento.

Schrift'widrig, *agg.* contrario, opposto alla Scrittura.

Schrip'pe, *f.* panetto; maritozzo; *T.* mala piega.

Schritt, *m.* passo; — für — gehen, andar passo passo; — gehen, andare di passo; es ist nur um den ersten — zu thun, il più duro passo è quel della soglia; seine -e beschleunigen, verdoppeln, sollecitare, studiare, raddoppiare il passo; dieses Pferd hat einen guten —, questo cavallo va di buon passo.

Schritt'messer, *m. T.* podometro.

Schritt'stein, *m.* passatojo.

Schritt'weise, *avv.* passo passo.

Schritt'zähler, *m.* podometro.

Schro'beln, *v. a. T.* cardare la lana.

Schroff, *agg.* aspro; *it.* ripido, erto; -e Felsen, scogli erti, dirupati, scoscesi; *fig.* brusco; *it.* grave, ritenuto.

Schrof'fe, Schroff'heit, *f.* } ertezza, ripidezza; *fig.* contegno grave, ritenuto.

Schrö'pfe, *f.* diradamento della biada troppo rigogliosa.

Schröpf'eisen, *n.* scarificatore.

Schrö'pfen, *v. a.* (das Getreide) sfogliar il grano; *it.* scarificare le ventose, le coppette.

Schrö'pfer, *m.* colui che attacca le coppette.

Schröpf'kopf, *m.* ventosa; coppetta.
Schrö'pfung, *f.* scarificazione.
Schrot, *m.* e *n.* *T.* tronco d'albero; ein Bettuch von zwei oder drei =en, lenzuolo a due o tre teli; — zur Jagd, pallini, migliaruola; *fig.* ein Mann von altem — und Korn, uomo de' buoni tempi andati, tagliato all' antica; von gutem — und Korn, cosa scelta, della miglior qualità; *it.* von Münzen, moneta di buona lega.
Schrot'bock, *m.* cavalletto (da scaricare un carro).
Schrot'eisen, *n.* ferro da digrossare.
Schro'ten, *v. a.* rodere; sminuzzare co' denti; Korn, Gerste —, macinar tritello di grano, d'orzo; geschroten Korn, tritello; farricello di grano; einen Baum ꝛc. —, tagliare, segare un albero ecc.; Wein in den Keller —, mettere in cantina il vino; *part.* geschroten; — *n.* des Korns, macinatura del tritello.
Schrö'ter, *m.* colui che trasporta il vino in cantina; *T.* cervo volante.
Schrot'hacke, *f.* beccastrino.
Schrot'korn, *n.* pallino; *it.* grano triturato.
Schrot'mehl, *n.* tritello di grano.
Schrot'messer, *n.* coltellaccio.
Schrot'messing, *n.* ottone tagliato in pezzi.
Schrot'säge, *f.* segone.
Schrot'schere, *f.* forbicioni.
Schrot'seil, *n.* canapo (da levar pesi da' carri).
Schrot'wage, *f.* piombino.
Schrot'zahn, *m.* dente incisore.
Schrub'ben, *v. a.* strofinare, stropicciare; *it.* digrossare (colla pialla).
Schrum'pel, *f.* grinza, increspatura.
Schrum'pfen, *v. n.* raggrinzare; — *n.* raggrinzamento.
Schrum'pfig, *agg.* raggrinzato, grinzoso.
Schrun'de, *f.* crepaccia, crepatura; — an Händen, Brüsten, setole.
Schrun'den, *v. n.* crepare; screpolare.
Schrun'dig, *agg.* screpolato; pien di setole.
Schub, *m.* urto, spinta; *it.* ein — Brot, infornata; — (im Kegelspiel), tiro della palla; der — eines Baumes, messa, germoglio di un albero; *it.* trasportazione di vagabondi ecc. fuori d'un paese; mit einem —, in un tratto, di botto.
Schub'fenster, *n.* finestra levatoja.
Schub'karren, *m.* carruccio.
Schub'kärrner, *m.* colui che trasporta in carruccio.
Schub'kasten, *m.* } cassettone;
Schub'lade, *f.* } tiratojo.
Schub'sack, *m.* tasca; borsa.
Schüch'tern, *agg.* timido; timoroso; paventoso.
Schüch'ternheit, *f.* timidezza; pavento.
Schuft, *m. fam.* mascalzone; ciompo.
Schuh, *m.* scarpa; alter —, ciabatta; leichter —, scarpino; — von Holz, zoccolo; =e anziehen calzare, metter le scarpe; =e ausziehen, scalzarsi; die =e flicken, rattacconare le scarpe; *T.* — (als Maß), piede; der — eines Pfahls, la punta armata di un palo; — einer Pike, il calcio d'una picca.
Schuh'anzieher, *m.* calzatoja.
Schuh'band, *n.* nastro di scarpa.
Schuh'blatt, *n.* tomajo.
Schuh'bürste, *f.* scopetta (da scarpe).
Schuh'draht, *m.* spago de' calzolaj.
Schuh'fleck, *m.* taccone.
Schuh'flicker, *m.* ciabattino.
Schuhflickerei', *f.* il rattacconare le ciabatte.
Schuh'kneif, *m.* trincetto.
Schuh'lasche, *f.* orecchia della scarpa.
Schuh'macher, *m.* calzolajo; *v.* Schuster.
Schuh'nadel, *f.* quadrello da calzolaro.
Schuh'pflöcke, *m. pl.* caviglie delle scarpe.
Schuh'putzer, *m.* pulitore di scarpe.
Schuh'riemen, *m.* coreggia delle scarpe.
Schuh'schmiere, *f.* ceretta.
Schuh'sohle, *f.* suola di scarpa.
Schuh'wichse, *f.* ceretta di negro fumo.
Schuh'zwecke, *f.* bulletta.
Schul'amt, *n.* precettorato; ufficio del maestro di scuola; das oberste —, rettorato d'una scuola.
Schul'anstalt, *f.* liceo; scuola.
Schul'buch, *n.* libro di scuola.
Schul'college, *m.* collega di scuola.
Schuld, *f.* debito; in =en gerathen, sich in =en stecken, indebitarsi; bis über die Ohren in =en stecken, affogar nei debiti; die =en abstoßen, sdebitarsi; =en machen, contrar debiti; *it.* colpa, cagione; *prov.* wer seine =en bezahlt, verbessert seine Güter, chi paga debiti, fa capitale; wer mag die — haben? chi ne avrà la colpa? er hat die — auf mich geschoben, ha gettato la colpa addosso a me; *fig.* die — der Natur bezahlen, pagar il tributo alla natura; morire; *it.* peccato; delitto.
Schuld, *agg.* schuld sein, esser il fallo di uno; ich bin nicht —, non è mio fallo.
Schuld'abtretung, *f.* cessione di debito.
Schuld'brief, *m.* polizza d'obbligo; un pagherò.
Schuld'buch, *n.* *T.* libro delle ragioni.
Schul'denfrei, *agg.* franco, libero di debiti.
Schul'denlast, *f.* peso, carico di debiti.
Schul'dentilgung, *f.* estinzione de' debiti; ammortizzazione.
Schuld'forderung, *f.* credito; debito attivo.
Schuld'frei, *v.* Unschuldig.
Schuld'gebung, *f.* incolpamento, imputazione.
Schuld'genoß, *m.* complice.
Schul'diener, *m.* famiglio in una scuola.
Schul'dig, *agg.* debitore; reo; *it.* dovuto, debito, obbligato; — sein, dovere; andar debitore; — (eines Vergehens), colpevole; des Todes — sein, meritar la morte; *per* verbunden, obbligato; dovere; ich bin ihr mein ganzes Glück —, le devo tutta la mia fortuna; keine Antwort — bleiben, risponder per le rime; — *avv.* schuldigermaßen, debitamente ecc.
Schul'digkeit, *f.* dovere, obbligazione, debito.
Schuld'leute, *pl.* debitori.

Schuld'los, *agg.* innocente.
Schuld'ner, *m.* debitore.
Schuld'opfer, *n.* sacrificio espiatorio.
Schuld'register, *n. v.* Schuldbuch.
Schuld'schein, *m.* pagherò; obbligazione.
Schuld'verschreibung, *f.* scrittura d'obbligo.
Schu'le, *f.* scuola; die niedern -n, le scuole inferiori; die höhere —, liceo, ginnasio, collegio; die hohe —, università, accademia; eine — anlegen, aprir scuola; in die -e gehen, frequentare la scuola; — halten, fare scuola; hinter die — gehen, *fam.* die — schwänzen, segar, marinar la scuola.
Schu'len, *v. a.* disciplinare, esercitare, ammaestrare.
Schü'ler, *m.* scolare, scolaro, studente; discepolo; *per* Anfänger, principiante.
Schü'lerart, *f.* maniera di scolare.
Schü'lerhaft, Schü'lermäßig, *agg.* e *avv.* } di, da scolare.
Schul'ferien, *pl.* vacanze delle scuole.
Schul'freundschaft, *f.* amicizia fatta nella scuola.
Schul'fuchs, *m. fam.* pedante.
Schulfuchserei', *f.* pedanteria.
Schul'fuchsisch, *agg.* pedantesco.
Schul'geld, *n.* onorario del precettore.
Schul'gelehrsamkeit, *f.* erudizione scolastica.
Schul'gelehrte, *m.* umanista.
Schul'gerecht, *agg.* metodico; conforme ai dettami della scuola; ein -es Pferd, cavallo ben ammaestrato.
Schul'haus, *n.* scuola.
Schul'kamerad, *m.* camerata di scuola.
Schul'kram, *m.* erudizione scolastica.
Schul'krank, *agg.* che finge d'esser ammalato per non andare a scuola.
Schul'krankheit, *f.* malattia finta.
Schul'lehrart, *f.* metodo scolastico.
Schul'lehre, *f.* dottrina scolastica.
Schul'lehrer, *m.* precettore di scuola.
Schul'lehreranstalt, *f.* seminario pedagogico.
Schul'mäßig, *agg.* giusta il metodo scolastico.
Schul'meister, *m.* maestro di scuola.
Schul'meisterisch, *agg.* scolastico, pedantesco.
Schul'meistern, *v. a.* e *n. fam.* farla da maestro; *it.* censurare.
Schul'ordnung, *f.* ordine, legge di scuola; disciplina.
Schul'pferd, *n.* cavallo di maneggio.
Schul'prüfung, *f.* esame (degli scolari).
Schul'rede, *f.* sermone che si tiene nella scuola.
Schul'sache, *f.* affare concernente le scuole.
Schul'sattel, *m.* sella di maneggio.
Schul'sprache, *f.* linguaggio scolastico.
Schul'staub, *m. fam.* den — einschlucken, saper come sa di sale; fare il maestro.
Schul'strafe, *f.* pena, castigo di scuola.
Schul'streit, *m.* controversia, disputa scolastica.
Schul'stube, *f.* classe.
Schul'ter, *f.* spalla; omero; die -n zucken, stringersi nelle spalle; *fig.* etwas auf seine -n nehmen, incaricarsi di q. c.
Schul'terbein, Schul'terblatt, *n.* } scapula.
Schul'tergehäng, *n.* pendaglio; balteo.
Schul'terhöhe, *f. T.* acromio.
Schul'terig, *agg. ne' comp.* breit-, schmalschulterig, largo o stretto di ispalle.
Schul'terkissen, *n.* capezzale.
Schul'tern, *v. a.* porre lo schioppo in ispalla.
Schult'heiß, *m.* giudicepedaneo; sindaco.
Schul'theologie, *f.* teologia scolastica.
Schul'übungen, *f. pl.* esercizj scolastici.
Schul'vorsteher, *m.* inspettore delle scuole.
Schul'wesen, *n.* affari delle scuole.
Schul'wissenschaften, *f. pl.* le lettere umane: umanità.
Schul'witz, *m.* ammaestramento, addottrinamento; *prov.* Mutterwitz ist besser als —, genio naturale vince arte dottrinale.
Schul'wort, *n.* termine scolastico.
Schul'ze, *m.* giudice di villaggio; sindaco.
Schul'zucht, *f.* disciplina di scuola.
Schund, *m.* (*pop.*) bruttura; *T.* carniccio; *fig.* scarto; *it.* sterco.
Schund'feger, *m.* votacessi.
Schund'grube, *f.* pozzo nero.
Schund'könig, *m. v.* Schundfeger.
Schup'pe, *f.* squama; scaglia di pesce; -n auf dem Kopf der Kinder, forfore; -n im Panzerhemd, maglia di giaco.
Schüp'pe, *f.* pala.
Schüp'pen, *T.* picche, spade.
Schup'pen, *v. a.* scagliare; sich —, scagliarsi.
Schup'pen, *m. v.* Schoppen.
Schup'penförmig, *agg.* di forma squamosa.
Schup'penthiere, *n. pl.* animali squamosi.
Schup'penweise, *avv.* a scaglie.
Schup'penwurzel, *f. T.* dentaria.
Schup'picht, *agg.* scaglioso.
Schup'pig, *agg.* squamoso; scaglioso.
Schur, *f.* tosatura; *it.* il tempo della tosatura; il tosare; — der Tücher, il cimare i panni.
Schur, *m. fam.* scherno, scherzo; giuoco; sie thut ihm alles zum —, ella fa tutto per farlo arrabbiare.
Schür'draht, *m.* spilletto della lucerna.
Schür'eisen, *n.* attizzatojo.
Schü'ren, *v. a.* (das Feuer) attizzare; das Feuer mit der Ofengabel —, sbraciare; *fig.* aizzare.
Schü'rer, *m.* attizzatore.
Schur'fen *v. a.* rastiare; die Haut —, scalfire la pelle; die Erde —, intaccare la terra.
Schür'haken, *m.* attizzatojo.
Schür'hobel, *m.* piallone.
Schu'riegeln, *v. a. fam.* vessare.
Schur'ke, *m.* gaglioffo, briccone.
Schurkerei', *f.* bricconeria.
Schur'kisch, *agg.* da briccone ecc.
Schür'loch, *n.* bocca della fornace (da attizzare il fuoco).
Schür'schaufel, *f.* pala da attizzare.
Schurz, *m.* grembiale; *T.* capanna.
Schür'ze, *f.* grembiale; grembiule; eine — voll, grembiata.

Schür'zen, *v. a.* (einen Knoten, eine Schleife) annodare; *it.* succingere, legare.
Schurz'fell, *n.* parannanzi, zinnale (di cuojo).
Schuß, *m.* (sehr schnelle Bewegung) movimento rapido, impetuoso; der — eines Bergwassers, il precipizio di un torrente; ein Pferd, einen Wagen im =e aufhalten wollen, voler arrestare un cavallo, una carrozza nell' impeto del suo corso; *per* Schößling, rampollo, germoglio; — (von einem Schießgewehr), sparo; tiro; Kanonen=, Flinten= ꝛc., cannonata; archibugiata; ein — Pulver, una carica di polvere; *fig.* e *fam.* einen — haben, aver un ramo di pazzia; keinen — Pulver werth sein, non valere una patacca.
Schüs'sel, *f.* piatto; *per* Gericht, portata, pietanza.
Schüs'selbret, *n.* scaffale de' piatti.
Schüs'selkorb, *m.* paniera per i piatti.
Schüs'selmuschel, *f.* piattella.
Schüs'selrand, *m.* orlo del piatto.
Schüs'selring, *m.* trespolo, cerchio per porvi i piatti sopra la mensa.
Schüs'selwäscherin, *f.* guattera.
Schus'serbaum, *m. T.* guilandina.
Schuß'fertig, *agg.* e *avv.* pronto a tirare, a sparare.
Schuß'fest, *agg.* invulnerabile.
Schuß'fisch, *m. T.* balestra.
Schuß'frei, *agg.* fuor di tiro (di moschetto). [scariche.
Schuß'gerecht, *agg.* avvezzo alle
Schuß'mäßig, *agg.* ciò che è a tiro. [raria.
Schuß'wasser, *n.* acqua vulne-
Schuß'weite, *f.* portata (d'un' arma da fuoco).
Schu'ster, *m.* calzolajo; *prov.* — bleibe bei deinem Leisten, ciabattin, rimanti al cuojo.
Schu'sterahle, *f.* lesina.
Schusterei', *f. fam.* mestiere di calzolajo.
Schu'sterherberge, *f.* albergo, il corpo de' calzolaj.
Schü'te, *f. T.* barchetta.
Schutt, *m.* (von Gebäuden) muriccia; calcinaccio; sfasciume.
Schütt'boden, *m.* granajo.
Schüt'te, *f.* fastello; fascetto di paglia.
Schüt'teln, *v. a.* e *n.* scuotere; crollare; den Kopf über etwas —, scuotere la testa in segno di malcontento; die Hand —, stringer la mano; — *n.* scotimento; crollo.
Schüt'ten, *v. a.* versare; spandere; Korn aus einem Sack in einen andern —, tramutar il grano da un sacco a un altro; Korn auf die Böden —, riporre grano ne' granaj; Garben, die viel —, covoni che hanno spighe copiose.
Schüt'tern, *v. n.* conquassarsi; tremare; — *v. a. v.* Erschüttern; — *n.* crollo; scossa.
Schutt'haufen, *m.* mucchio, cumulo di muricce.
Schutt'karren, *m.* carretto (per trasportar i rottami).
Schutz, *m.* cateratta; chiusa; die Schütze aufziehen, alzare, levar le cateratte; mit dem — mahlen, macinare a raccolta; *it.* difesa; protezione, patrocinio, appoggio; etwas dem — eines Freundes zurücklassen, confidare q. c. alla custodia di un amico; jemand in — nehmen, prendere alcuno sotto la sua protezione; er ist mein —, egli è la mia difesa, il mio scudo; ich fand — in seinem Hause, trovai ricovero in sua casa.
Schutz'befohlene, *m.* raccomandato; cliente.
Schutz'blattern, *f. pl. v.* Schutzpocken.
Schutz'bret, *n.* imposta della cateratta.
Schutz'brief, *m.* salvocondotto.
Schutz'bündniß, *n.* alleanza difensiva.
Schütz (Schütze), *m.* tiratore; *per* Bogenschütz, arciere; ein — mit der Armbrust, balestrajo; ein guter —, bravo tiratore; *T.* — (ein Sternbild), sagittario; der — der Weber, spuola; — an Schleusen, la chiusa, la cateratta.
Schü'tzen, *v. a.* proteggere; difendere; sich vor der schlechten Witterung —, ripararsi dal cattivo tempo; unter diesem Baume sind wir vor dem Regen geschützt, sotto quest' albero siamo riparati, al coperto della pioggia; einen vor der Gefahr —, guarentire alcuno dal pericolo; das Wasser —, fermare il corso dell' acqua per mezzo di cateratte; *it.* in Mühlen, raunare, raccogliere l'acqua dentro la colta. [lare.
Schutz'engel, *m.* l'angelo tute-
Schü'tzenhaus, *n.* casino degli archibugieri, o arcieri.
Schü'tzer, *m.* protettore.
Schutz'gatter, *n.* saracinesca; *it.* imposta d'una cateratta.
Schutz'geist, *m.* genio, spirito tutelare.
Schutz'geld, *n.* tributo per il domicilio in un luogo.
Schutz'geleit, *n.* salvocondotto.
Schutz'genosse, *m.* colui che gode la protezione delle leggi.
Schutz'gott, *m.* Dio tutelare.
Schutz'gottheit, *f.* nume, divinità tutelare.
Schutz'heiliger, *m.* santo protettore.
Schutz'herr, *m.* protettore; *it.* padrone.
Schutz'herrschaft, *f.* protettorato.
Schutz'jude, *m.* ebreo accolto per concessione.
Schütz'ling, *m. fam.* cliente, protetto.
Schutz'mauer, *f.* muro di riparo; *fig.* baloardo.
Schutz'mittel, *n.* rimedio preservativo.
Schutz'ort, *m.* luogo di riparo; ricovero; asilo.
Schutz'patron, *m.* protettore tutelare.
Schutz'pocken, *f. pl.* vaccina.
Schutz'rede, *f.* apologia.
Schutz'redner, *m.* apologista.
Schutz'schrift, *f.* scrittura apologetica.
Schü'tzung, *f.* difesa; riparo; — des Wassers, raccoglimento dell' acqua (per mezzo di cateratta).
Schutz'waffen, *f. pl.* armi difensive.
Schutz'wasser, *n. T.* colta.
Schutz'wehr, *f.* difesa; die — brauchen, star sulla difesa ecc.
Schwa'bacher, *agg. T.* (Schrift) carattere italico alemanno.
Schwab'belig, *agg. fam.* tremolante, floscio.
Schwab'beln, *v. n.* tremolare; ondeggiare per troppa pienezza.

Schwa'be, *f.* blatta.

Schwa'bengift, *n.* terra arsenicale.

Schwach, *agg.* debole; fiacco; frale, affralito; ein =es Licht, eine =e Stimme, fioco lume; barlume; voce fioca; =e Hoffnung, leggiera, debole speranza; *fig.* auf =en Füßen stehen, esser mal fermo, reggersi male su' piedi; — werden, indebolire; infiacchire; — (nicht stark genug), debole; frale; *fig.* =er Mensch, uomo dappoco; — an Leib und Geist, uomo imbecille di corpo e di mente; =es Gedächtniß, memoria labile; — *avv.* debolmente, fievolmente.

Schwach'beinig, *agg.* che ha gambe deboli.

Schwä'che, *f.* debole; debolezza; difetto; einen bei seiner — angreifen, pigliare alcuno pel suo debole.

Schwä'chen, *v. a.* indebolire; affievolire; äußerst —, affrangere, snervare; *it. v. r.* debilitarsi; ein Mädchen —, deflorare; violare.

Schwach'gläubig, *agg.* che ha fede debole.

Schwach'gläubigkeit, *f.* debolezza di fede. [sottile.

Schwach'hälsig, *agg.* di collo

Schwach'heit, *f.* debolezza; fievolezza, fiacchezza; *per* Ohnmacht, svenimento; *per* Unvermögen, impotenza; — des Verstandes, imbecillità d'intendimento; *per* Schwäche, *v.*

Schwach'herzig, *agg.* d'animo, di cuor debole.

Schwach'kopf, *m.* testa debole; uomo da poco.

Schwach'köpfig, *agg.* di scarso ingegno; povero di spirito.

Schwäch'lich, *agg.* deboluccio, fievole; =er Mensch, uomo di debol complessione.

Schwäch'lichkeit, *f.* complessione debole, delicata; *it.* languidezza.

Schwäch'ling, *m.* persona debole, molle, languida; er ist ein wahrer —, è proprio un cencio molle.

Schwach'sinn, *m.* imbecillità.

Schwä'chung, *f.* debilitamento; — (einer Jungfer), deflorazione.

Schwa'den, *m.* falciata di biade; *it.* mannata; in — legen, ammannare le biade; *T.* esalazione, mofetta.

Schwadro'ne, *f.* squadrone; sich in =n aufstellen, squadronarsi.

Schwadro'nenweise, *avv.* a squadroni.

Schwadroni'ren, *v. n.* mit dem Degen &c. —, brandir la spada; far rodomondate; *it. fig.* e *fam.* uscir del seminato, millantare.

Schwa'ger, *m.* cognato.

Schwä'gerin, *f.* cognata.

Schwä'gerlich, *agg.* e *avv.* di cognato ecc.

Schwä'gern (sich), *v. r. fam.* chiamarsi cognati.

Schwä'gerschaft, *f.* cognazione, parentado.

*Schwä'her, *m.v.* Schwiegervater.

Schwal'be, *f.* rondine; rondinella.

Schwal'benadler, *m. T.* albanella.

Schwal'benkraut, *n. T.* chelidonia minore.

Schwal'benschwanz, *m.* coda di rondine.

Schwal'benwurz, *f. T.* asclepiade.

Schwall, *m.* ammasso confuso; garbuglio.

Schwal'len, *v. n.* ondeggiare, oscillare, fiottare.

Schwamm, *m.* fungo; *per* Meerschwamm, spugna; *per* Feuerschwamm, esca; Schwämme im Munde &c., funghi; *it.* bei säugenden Kindern, bolle, afte.

Schwamm'ähnlich, *agg.* in forma di fungo.

Schwam'nicht (Schwammig), *agg.* spugnoso; *it.* wie die Erdschwämme, fungoso; *it.* von Rüben, spongioso; =es Brot, pane sollo.

Schwam'migkeit, *f.* spugnosità.

Schwamm'stein, *m. T.* spongite.

Schwan, *m.* cigno; *fig.* poeta, cantore.

Schwa'nen, *v. imp. v.* Ahnen.

Schwa'nenarm, *m.* braccio alabastrino. [bido.

Schwa'nenboi, *m.* rovescio mor-

Schwa'nenbrust, *f.* } *(poet.)*
Schwa'nenbusen, *m.* } petto, seno alabastrino.

Schwa'nendunen, *f. pl.* calugine, peluria di cigno.

Schwa'nengans, *f.* oca di Guinea.

Schwa'nengesang, *m.* canto di cigno; *fig.* l'ultimo canto d'un poeta (prima di morire).

Schwa'nenhals, *m.* collo di cigno.

Schwa'nenkrebs, *m.* granocchia.

Schwang, *m. v.* Schwung.

Schwan'ger, *agg.* gravido; pregno; =es Weib, donna gravida, incinta; hoch —, vicina al parto; — werden, ingravidare; *fig.* e *fam.* womit — gehen, covar un progetto.

Schwän'gerer, *m.* ingravidatore.

Schwän'gern, *v. a.* ingravidare; impregnare; *per* befruchten, fecondare; *T. per* sättigen, saturare.

Schwan'gerschaft, *f.* gravidanza; pregnezza, grossezza.

Schwän'gerung, *f.* ingravidamento; impregnamento.

Schwank, *agg.* pieghevole, sottile. [zie.

Schwank, *m.* baje; motti; face-

Schwan'ken, *v. n.* vacillare; ondeggiare; fluttuare, taballare; *fig.* titubare; — *n.* das — der Preise, l'instabilità dei prezzi.

Schwan'kend, *part.* barcollante, vacillante; *fig.* titubante; fluttuante; =e Ausdrücke, termini ambigui.

Schwanz, *m.* coda; gerader —, codrizzo, coda rizza; — an Kleidern, strascico; das Pferd beim =e aufzäumen, mangiare il porro per la coda; *fig. (pop.)* coda, cazzo.

Schwanz'bein, *n.* coccige.

Schwän'zeln, *v. n.* scodinzolare; dimenar la coda; — von Menschen, *fam.* sculettare; — *v. a. fig.* e *fam.* etwas im Einkauf —, far l'agresto; *per* fuchsschwänzen, piagentare; adulare.

Schwän'zelpfennige, *pl. fam.* sich — machen, far l'agresto.

Schwän'zen, *v. n.* (müßig herumgehen) andare a zonzo, girandolare; — *v. a.* das Pferd —, aggroppare, intrecciare la coda del cavallo; *fam.* die Schule —, marinare la scuola.

Schwanz'los, *agg.* scodato.

Schwanz'meise, *f.* codilungo.

Schwanz'perrücke, *f.* parrucca colla coda.

Schwanz'riemen, *m.* groppiera; dessen runder Theil, codone.

Schwanz'rübe, *f.* mozzo della coda (d'un cavallo).
Schwanz'schraube, *f.* culatta.
Schwanz'stern, *m.* stella cometa: cometa.
Schwanz'stück, *n.* coda; (vom Schlachtviehe) culaccio.
Schwanz'viertel, *n.* quarto coderino.
Schwap'pen, *v. n.* guazzare; sciadacquare.
Schwap'pern, *v. n.* fluttuare; *fig.* esser titubante, indeciso.
Schwä'ren, *m.* ciccione; fignolo; böser —, carboncello.
Schwä'ren, *v. n. impf.* schwor, suppurare; — *n.* suppurazione; *part.* geschworen.
Schwä'rend, *part.* ulceroso.
Schwarm, *m.* (von Bienen) sciame; — (von Vögeln), stormo d'uccelli; ein — Buben, stormo, frotta di ragazzi; ein — Leute, truppa, folla di gente.
Schwär'men, *v.n.* (wie die Schmetterlinge) volteggiare; — (von Bienen), volare ronzando; *per* herumschwärmen, andar vagando; gavazzare; *it.* farneticare; — (in Religionssachen), essere fanatico; dieser Mensch schwärmt, costui va fantasticando, o segue l'estro della sua fantasia; *it.* è un fanatico; in der Liebe —, amare con entusiasmo, delivare, esser ebbro d'amore.
Schwär'mer, *m. T.* serpentello; *fig.* girandolone, un nottivago; *it.* un entusiasta, fantastico; visionario; *it.* un fanatico; ein — in der Liebe, un entusiasta in fatto d'amore, uno che ama con entusiasmo.
Schwärmerei', *f.* gozzoviglia; fantasticheria; entusiasmo; slancio d'animo; *it.* fanatismo; visioni, estasi; *it.* ebbrezza.
Schwär'merisch, *agg.* entusiastico; fantastico; fanatico, visionario.
Schwar'te, *f.* cotenna, cotica; *T.* crosta.
Schwar'tig, *agg.* cotennoso.
Schwarz, *agg.* nero, negro; *it. fig.* fosco, oscuro, atro; — gekleidet gehen, andar vestito di nero; ein Zimmer — ausschlagen, parare di drappo nero una camera; =e Zähne, denti guasti; =es Blut, atro sangue; =e Wäsche, biancheria sporca; *fig.* =e Gedanken, pensieri foschi, malinconici; *T.* eine =e Note, semiminima; der — angeschrieben steht, che è in mala vista (presso alcuno); *per* traurig, sinistro; funesto; die =e Kunst, negromanzia; magia; — *n.* il nero; il color nero; was ins =e fällt, che dà nel nero; — auf Weiß haben, aver ottenuto in iscritto; ein =er, un negro, moro.
Schwarz'braun, *agg.* bruno; nericcio; — (von Pferden), bajo scuro.
Schwarz'dorn, *m. T.* spina magna.
Schwär'ze, *f.* negrezza; brunezza; *fig.* atrocità, malvagità; *T.* inchiostro; *it.* tinta nera.
Schwär'zen, *v. a.* annerare; tigner di nero; die Stiefeln —, dar il nero agli stivali; — *v. n.* e *v. r.* annerirsi; imbrunire; Eisenarbeiten —, dar il nero alle ferriere.
Schwarz'färber, *m.* tintore di nero.
Schwarz'farbig, *agg.* di color nero.
Schwarz'fleckig, *agg.* morello, brunotto.
Schwarz'gelb, *agg.* giallo nero; *it.* livido; infaonato.
Schwarz'grau, *agg.* bigio nero; vajo. [neri.
Schwarz'kopf, *m.* che ha capelli
Schwarz'kümmel, *m.* melantio, gitterone.
Schwarz'künstler, *m.* negromante; mago.
Schwarz'künstlerisch, *agg.* magico.
Schwärz'lich, *agg.* nericcio; neretto; — aussehen, dar nel nero, nereggiare ecc.
Schwarz'rock, *m.* vestito nero; *it.* prete. [cio.
Schwarz'roth, *agg.* rosso neric-
Schwarz'schimmel, *m.* stornello.
Schwarz'sprenkelig, *agg.* screziato di macchie nere.
Schwarz'streifig, *agg.* strisciato di nero.
Schwarz'tüpfelig, *agg.* macchiato di punti neri.
Schwär'zung, *f.* anneramento.
Schwarz'wild, *n.* selvaggiume nero.
Schwarz'wurz, *f.* scorzonera.
Schwa'tzen, Schwä'tzer, *v.* Plaudern, Plauderer ꝛc.
Schwe'be, *f.* in der — sein, hängen, tragen, star pendente in aria; spenzolare; portar penzolone.
Schwe'ben, *v. n.* esser sospeso, penzolare; pendere; — (von Vögeln), librarsi su le ali; es schwebt mir auf der Zunge, mi sta su la punta della lingua; ein =des Gewand, veste ondeggiante; hoch =de Gedanken, pensieri esaltati, arditi; vor den Augen, vor der Seele —, aver presente agli occhi, all' animo; zwischen Furcht und Hoffnung —, esser (combattuto) fra 'l timore e la speranza; in Gefahr —, trovarsi in pericolo.
Schwe'bend, *part.* pendente; pendolone; pensile; ein =er Schritt, Gang, un passo che non tocca terra.
Schweb'fliege, *f.* bombilio.
Schwe'fel, *m.* solfo; zolfo; von —, zolfino; krystallisirte =körner, lacrime di zolfo.
Schwe'felader, *f.* vena di zolfo.
Schwe'felarbeiter, *m.* raffinatore di zolfo.
Schwe'felberg, *m.* zolfatara.
Schwe'felblume, Schwe'felblüte, *f.* } fiori di zolfo.
Schwe'feldampf, *m.* zolfatura.
Schwe'feldunst, *m.* esalazion sulfurea.
Schwe'felerde, *f.* terra sulfurea.
Schwe'felerz, *n.* minerale di zolfo.
Schwe'felfaden, *m.* zolfanello, zolfino.
Schwe'felgänge, *m. pl.* vene, filoni di zolfo.
Schwe'felgelb, *agg.* zolfino.
Schwe'felgrube, *f.* zolfaneria.
Schwe'felhölzchen, *n.* zolfanello.
Schwe'felhütte, *f.* zolfatara.
Schwe'feln, *v. a.* solforare.
Schwe'felsäure, *f. T.* acido sulfureo.
Schwe'felwasserstoff, *m.* idrogeno solforato.
Schwef'lig, *agg.* sulfureo; — werden, insolfarsi.
Schweif, *m.* coda; *it.* strascico; *fig.* appendice.
Schwei'fen, *v. a.* (ausschweifen)

incavare, scorniciare, inarcare; geschweifte Blätter, foglie spaccate; *v. anche* Herumschweifen.

Schwei'fung, *f.* incavatura; — des Bauholzes, garbo.

Schwei'gen, *v. n. impf.* schwieg, tacere, star zitto; ammutolire; *it.* azzittarsi; schweigt! zitto! azzittatevi! — heißen, impor silenzio; — *n.* il tacere; silenzio; zum — bringen, far ammutolire; *part.* geschwiegen.

Schwein, *n.* porco; wildes —, cignale; =e mästen, ingrassare i porci.

Schwei'nefleisch, *n.* carne di porco.

Schweinerei', *f.* (*pop.*) porcheria; *it.* laidezza.

Schwei'nern, *agg.* porcino; di porco.

Schwein'hatz, *f.* caccia de' cignali.

Schwein'hirt, *m.* porcaro, porcajo.

Schwein'hund, *m.* bracco da sangue; *fig.* e *pop.* porcaccio.

Schwein'igel, *m.* porco spino; *fig.* persona sporca, porcone.

Schwei'nisch, *agg.* sporco, sucido.

Schwein'jagd, *f. v.* Schweinhatz.

Schwein'koben, *m.* porcile.

Schwein'mast, *f.* l'ingrasso de' porci.

Schweins'braten, *m.* carne di porco arrostita.

Schwein'schmer, *m.* sugna di porco.

Schwein'schneider, *m.* castraporci.

Schwein'schrot, *n.* tritello per i porci.

Schweins'leder, *n.* pelle di porco concia.

Schweins'rüssel, *m.* grugno di porco.

Schwein'stall, *m.* porcile.

Schwein'treiber, *m. v.* Schweinhirt.

Schwein'wildpret, *n.* salvaggina di cignale.

Schweiß, *m.* sudore; ein scharfer, stinkender —, sudor acre, fetente; den — treiben, promuovere il sudore; — (Blut von Wild), sangue della fiera ferita; — aus den Mauern, gemitivo; *fig.* das ist mein saurer —, questo è frutto de' miei sudori.

Schweiß'bad, *n.* stufa; sudatorio.

Schwei'ßen, *v. a.* das Eisen —, ferruminare, saldare; — *v. n. T.* (vom Wilde) sanguinare.

Schweiß'fuchs, *m.* cavallo sauro abbruciato, bajo.

Schweiß'hund, *m.* bracco da sangue.

Schwei'ßig, *agg.* sudante; sudato; grondante di sudore.

Schweiß'loch, *n.* poro.

Schweiß'mittel, *n.* rimedio diaforetico.

Schweiß'treibend, *agg.* sudorifico.

Schweiß'tropfen, *m.* gocciola di sudore.

Schweiß'tuch, *n.* sudario.

Schweiß'wurst, *f.* grosso sanguinaccio.

Schwei'zer, *m.* Svizzero; *it.* guardaportone.

Schwel'gen, *v. n.* crapulare, gozzovigliare; diluviare.

Schwel'ger, *m.* crapulone; diluvione.

Schwelgerei', *f.* crapula.

Schwel'gerisch, *agg.* e *avv.* crapuloso; *it.* lussurioso; ein =es Leben führen, vivere nello stravizzo, in bagardi.

Schwel'le, *f.* soglia; limitare; *T.* listello; (auf Bahnen) traversa.

Schwel'len, *v. n. impf.* schwoll, gonfiare; enfiare; geschwollene Backen, guance gonfie; *it. v. a. reg.* enfiare, gonfiare; — *n.* enfiamento; das — des Wassers, ingrossamento dell'acqua; *fig.* Muth schwellt mir die Brust, la baldanza m'anima; *part.* geschwollen e geschwellt.

Schwem'me, *f.* guazzatojo; guazzo.

Schwem'men, *v. a.* Holz —, flottar de' legni; *per* wegschwemmen, dilavare; ein Pferd, die Schafe rc. —, guazzare un cavallo, le pecore ecc.

Schwen'gel, *m.* (in Glocken) battaglio; batacchio; — an Brunnen, mazzacavallo; der — einer Uhr, pendulo; *T.* — an Druckerpressen, mazza del torchio.

Schwen'ken, *v. a.* brandire; vibrare; das Wasser in einem Gefäße —, agitar l'acqua in un vaso; die Gläser —, sciacquare i bicchieri; im Kreise herum=, girare; die Fahne —, giuocolar la bandiera; ein Pferd —, caracollare; *it.* sich rechts, links —, voltarsi a dritta, a sinistra; sich im Tanzen —, aggirarsi ballando.

Schwenk'punkt, *m. T.* perno.

Schwen'kung, *f.* vibrazione; il brandire; — der Fahne, il giuoco della bandiera; =en der Soldaten, evoluzioni militari; *it.* giravolte.

Schwer, *agg.* grave; pesante; — sein, pesare, gravitare; — machen, aggravare; das =e Geschütz, la grossa artiglieria; die =e Reiterei, i corazzieri; =es Geld, denaro di buona lega, di buon peso; *it. fig.* molto danaro; *fig.* eine =e Zunge haben, aver la lingua grossa; einen =en Kopf haben, esser duro di cervello, aver la testa dura; *per* lästig, oneroso, gravoso; es sind =e Zeiten, sono tempi calamitosi, difficili; eine =e Krankheit, malattia grave, pericolosa; *per* mühsam, penoso; laborioso; *it.* difficile: — machen, difficoltare; es sich selbst — machen, studiare in difficoltà; einem das Herz — machen, eccitar pentimento, compassione in alcuno; mit =em Herzen weggehen, andarsene col cuore afflitto; =e Geburt, parto laborioso; sich — an jemand versündigen, fare altrui un gran torto; — *avv.* — reden, schreiben, parlare, scrivere stentatamente; — (mit Mühe), difficilmente; malagevolmente; — athmen, respirare difficilmente; — darangehen, intraprendere q. c. mal volentieri; — hören, esser duro d'orecchio; — beladen, molto carico.

Schwe're, *f.* gravità; gravezza; peso; — in Gliedern, gravezza di membri; *T.* im Kopfe, gravedine; Lehre von der —, statica.

Schwer'erde, *f. T.* barite.

Schwer'fällig, *agg.* pesante; *it.* grave; ein =er Mensch, uomo disadatto; ein =er Kopf, ingegno tardo, testa dura; eine =e Schreibart, stile duro, sgraziato.

Schwer'fälligkeit, *f.* gravezza.

Schwer'kraft, *f. T.* gravitazione.

Schwer'lich, *avv.* difficilmente, malagevolmente; a stento; — glauben, stentare a credere.

Schwer'muth, *f.* malinconia; tristezza; gramezza, passion d'animo.
Schwer'müthig, *agg.* malinconico; tristo; gramo; *it. avv.* malinconicamente ecc.
Schwer'müthigkeit, *f. v.* Schwermuth.
Schwer'punkt, *m. T.* centro di gravità.
Schwert, *n.* spada; ferro; — des Scharfrichters, mannaja; *fig.* mit Feuer und — verwüsten, mandare a fuoco e a sangue.
Schwert'feger, *m.* spadajo.
Schwert'fisch, *m.* pesce spada; *it.* glave.
Schwert'lilie, *f. T.* ghiaggiuolo.
Schwert'streich, *m.* spadacciata.
Schwert'träger, *m.* portaspada.
Schwe'ster, *f.* sorella; suora; leibliche —, sorella germana, uterina.
Schwe'sterkind, *n.* (-sohn, -tochter) nipote.
Schwe'sterlich, *agg.* di sorella; — *avv.* da sorella ecc.
Schwe'sterschaft, *f.* qualità, stato di sorella.
Schwib'bogen, *m. T.* arco, volta.
Schwie'gerältern, *pl.* il suocero e la suocera.
Schwie'gerkinder, *n. pl.* generi e nuore.
Schwie'germutter, *f.* suocera.
Schwie'gersohn, *m.* genero.
Schwie'gertochter, *f.* nuora.
Schwie'gervater, *m.* suocero.
Schwie'le, *f.* callo; — von Hieben 2c., lividura.
Schwie'lig, *agg.* livido; -e Hände, mani callose.
Schwie'rig, *agg.* difficile, malagevole, spinoso; — (von Menschen), difficoltoso, moroso, fisicoso.
Schwie'rigkeit, *f.* difficoltà; malagevolezza; *it.* obiezione; dubbio. [notatojo.
Schwimm'blase, *f. T.* gonfiotto,
Schwim'men, *v. n. impf.* schwamm, notare; durch einen Fluß —, passar a nuoto un fiume; sich durch — retten, salvarsi a nuoto; geschwommen kommen, venire a nuoto; — (nicht untersinken), galleggiare; *fig.* in Thränen —, dissolversi in lagrime; — *n.* il nuoto; *part.* geschwommen.

Schwim'mend, *part.* notante, che nota; a nuoto.
Schwim'mer, *m.* notatore.
Schwimm'füße, *m. pl.* piedi a palme; *T.* Vögel mit -n, palmipedi.
Schwimm'gürtel, *m.* cintura da nuotare.
Schwimm'kleid, *n.* scafandro.
Schwimm'kunst, *f.* l'arte del notare.
Schwimm'platz, *m.* luogo da notare. [toria.
Schwimm'schule, *f.* scuola nata-
Schwin'de, *f. T.* volatica, empetiggine.
Schwin'del, *m.* vertigine; capogiro; den — kriegen, esser preso da vertigine; *fig.* raggiri.
Schwindelei', *f. fig.* e *fam.* mattana; sconsideratezza; capricci; *it.* ghiribizzi.
Schwin'delgeist, *m.* testa balzana; *it.* visionario.
Schwin'delig, *agg.* vertiginoso; — sein, patir le vertigini; es wird mir —, mi vengono le vertigini.
Schwin'delkörner, *pl.* coriandro.
Schwin'deln, *v. imp.* aver le vertigini; girare il capo (ad uno); es schwindelt mir, mi gira il capo, mi vengono le vertigini; — *v. n. fig.* esser visionario; ghiribizzare.
Schwin'den, *v. n. impf.* schwand, sparire, venir meno, svanire; *it.* vom Fleisch am Körper, consumarsi; *it.* vom Holz, piegarsi; etwas — lassen, non istar sul tirato; *part.* geschwunden.
Schwind'grube, *f.* smaltitojo.
Schwind'ler, *m.* uomo capriccioso; *it.* aggiratore.
Schwind'sucht, *f.* mal sottile; tisica, tisichezza; die — bekommen, intisichire; die — haben, esser tisico; sie in einem hohen Grade haben, esser tisico marcio.
Schwind'süchtig, *agg.* tisico; etico.
Schwin'ge, *f.* colo, maciulla.
Schwin'gel, *m.* fetuca.
Schwin'gen, *f. pl. poet.* vanni.
Schwin'gen, *v. n. impf.* schwang, vibrare; guizzare; *it.* oscillare; — *v. a.* die Fahne —, sventolare la bandiera; die Lanze —, pallar la lancia; einen Stock —, brandire un bastone; sich an einem Seile —, dondolarsi; sich auf das Pferd —, lanciarsi in sul cavallo; — (von Vögeln), alzarsi a volo; das Korn —, sventolare, o sventare le biade; sich mit seinen Gedanken in die Höhe —, dare uno slancio a' suoi pensieri; *part.* geschwungen.
Schwing'federn, *f. pl.* le penne maestre.
Schwing'kraft, *f. T.* virtù, forza oscillatoria; *it.* poter di lanciarsi.
Schwing'seil, *n.* corda da volteggiare.
Schwin'gung, *f.* il guizzare; il pallare; *it.* oscillazione, vibrazione.
Schwip'pen, *v. n.* svettare.
Schwir'ren, *v. n.* garrire, stridere; *it.* ronzare, stridulare, frullare.
Schwitz'bad, *n. v.* Schweißbad.
Schwi'tzen, *v. n.* sudare; — (von Mauern), risudare; *fig.* penare; durar gran fatica; mich schwitzt sehr, son tutto sudato; ich schwitze sehr leicht, oh, io sudo di bel gennajo! — *n.* il sudare; — der Wände, trasudamento.
Schwitz'kasten, *m.* stufa.
Schwitz'pulver, *n.* polvere sudorifica.
Schwö'ren, *v. n. impf.* schwor, giurare; hoch und theuer, *fam.* Stein und Bein —, giurar per Dio e per i Santi; falsch —, spergiurare; den Eid der Treue —, prestare omaggio; einen körperlichen Eid —, prestare un solenne giuramento; fluchen und —, imprecare e bestemmiare; — *n.* giuramento; *part.* geschworen.
Schwül, *agg.* sciroccale; affannoso; -e Luft, vampa, aria soffocante.
Schwü'le, *f.* afa, vampa affannosa.
Schwulst, *f.* gonfiezza; tumore.
Schwül'stig, *agg.* ampolloso, gonfio; ins -e fallen, dar nell'ampolloso.
Schwül'stigkeit, *f.* ampollosità.
Schwung, *m.* oscillazione, vibrazione; *it.* dondolamento;

die Glocken in — bringen, dar la mossa alle campane; in einem ·e, in uno slancio, in un salto; *it.* volo; den — nehmen, spiccar un volo; *it.* pigliar la mossa; *fig.* — der Einbildungskraft, slancio di fantasia; einen zu hohen — nehmen, imporla troppo alta; etwas in — bringen, mettere in voga.
Schwur, *m.* giuramento.
Schwü'rig, *agg.* ulceroso.
Sech, *n.* coltello dell' aratro.
Sechs, *agg.* sei; Zeit von — Monaten, semestre; von — Jahren, sessennio.
Sechs'blätterig, *agg.* di sei foglie.
Sech'se, *f.* un sei; zwei -n (im Würfelspiel), sino.
Sechs'eck, *n.* esagono, sessagono.
Sechs'eckig, *agg.* esagono, esagonato.
Sech'ser, *m.* moneta di sei denari
Sechserlei', *agg.* di sei sorte.
Sechs'fach, *agg.* sestuplo.
Sechs'füßig, *agg.* con sei piedi.
Sechshun'dert, *agg.* secento.
Sechs'jährig, *agg.* di sei anni.
Sechsmal', *avv.* sei volte.
Sechs'monatlich, *agg.* di sei mesi.
Sechs'seitig, *agg.* di, con sei lati.
Sechs'spännig, *agg.* a tiro di sei; -er Wagen, muta a sei.
Sechs'stündig, *agg.* di sei ore.
Sechs'tägig, *agg.* di sei giorni.
Sechstau'send, *agg.* seimila.
Sechs'te, *m.* sesto.
Sechs'tel, Sechstheil, *n.* sesta parte.
Sechs'tens, *avv.* in sesto luogo.
Sechswo'chen, *pl.* puerperio.
Sechs'wöchnerin, *f.* donna di parto.
Sech'zehn, *agg.* sedici.
Sech'zehnte, *m.* sedicesimo.
Sech'zehntel, Sechzehntheil, *n.* sedicesimo.
Sech'zig, *agg.* sessanta.
Sech'ziger, *m.* (im Piket) picco; *per* Sechzigjähriger, *v.*
Sech'zigfach, *agg.* sessanta volte tanto.
Sech'zigjährig, *agg.* sessagenario.
Sech'zigste, *agg.* sessantesimo.
Sechzigtau'send, *agg.* sessantamila.
Sech'zigtheil, *n.* la sessantesima parte. [sezione.
Seci'ren, *v. a.* incidere; far
Seci'rung, *f.* dissecazione; anatomia del corpo umano.
Se'ckel, *m.* borsa, borsello; siclo.
Se'ckelmeister, *m.* tesoriere.
Secretär', *m. v.* Geheimschreiber.
Section', *f.* sezione; — des menschlichen Körpers, incisione, dissecazione del corpo umano.
Secunda'ner, *m.* scolare della seconda classe.
Secundant', *m.* (im Duell) secondo.
Secun'de, *f.* minuto secondo.
Secundi'ren, *v. a.* (im Duell) far da secondo; *per* helfen, secondare.
Sedez'band, *m.* volume in decimosesto.
See, *m.* lago, laguna; —, *f. per* Meer, mare; die offene —, l'alto mare; die — halten, andar per l'alto; in — gehen, stechen, andar in alto mare; pigliar il largo; auf der — fahren, zur — gehen, andar per mare; was zur — gehört, marittimo.
See'aal, *m.* grongo.
See'bär, *m.* orso marino.
See'beschreibung, *f.* idrografia.
See'blume, *f.* ninfea.
See'cadet, *m.* volontario marino.
See'dienst, *m.* servizio di marina.
See'drache, *m.* ragana.
See'drossel, *f.* tordo marino.
See'einhorn, *n.* liocorno marino.
See'ente, *f.* folaga.
See'fahrer, *m.* marinajo.
See'fahrt, *f.* la navigazione.
See'fasan, *m.* romeo.
See'fisch, *m.* pesce marino.
See'forelle, *f.* trota di mare.
See'gefecht, *n.* battaglia navale.
See'gegend, *f.* spiaggia marittima, tratto di mare.
See'geruch, *m.* odor del mare.
See'geschmack, *m.* sapor marino.
See'gesetzbuch, *n.* codice di navigazione.
See'gras, *n.* alga, aliga.
See'hafen, *m.* porto di mare.
See'halm, *m.* avena di mare.
See'handel, *m.* commercio marittimo.
See'hase, *m.* lepre di mare, marino.
See'huhn, *n.* folaga.
See'hund, *m.* pesce cane.
See'jungfer, *f.* Sirene.
See'karte, *f.* carta marina, idrografica.
See'kompaß, *m.* bussola.
See'krank, *agg.* che mareggia.
See'krankheit, *f.* mal di mare.
See'krieg, *m.* guerra navale.
See'küste, *f.* costa di mare; spiaggia.
See'laterne, *f.* fanale.
See'le, *f.* anima, *poet.* alma; die thierische —, anima sensitiva; — der Pflanzen, anima vegetativa; *fam.* es geht mir durch die —, mi trafigge il cuore; bei meiner —, per l'anima mia, per la vita mia; *fig.* einem an die — greifen, toccare uno in sul vivo; sie sind ein Leib und eine —, son due animelle in un nocciolo; die — einer Kanone ꝛc., l'anima del cannone, d'un archibugio ecc.; die — am Hufe eines Pferdes, il vivo; Geld ist die — des Handels, il danaro è il nervo del commercio.
See'lenamt, *n.* uffizio per i defunti; esequie.
See'lenangst, *f.* angoscia, travaglio dell' anima.
See'lenarzt, *m.* medico dell' anima.
See'lenfreund, *m. fam.* amico sviscerato.
See'lengröße, *f.* magnanimità, grandezza d'animo.
See'lenhirt, *m.* pastore spirituale.
See'lenkampf, *m.* combattimento dell' anima.
See'lenkraft, *f.* forza, facoltà dell' anima.
See'lenmesse, *f.* messa da requie.
See'lenruhe, *f.* tranquillità dell'anima. [cosi.
See'lenwanderung, *f.* metempsi-
See'lenweide, *f.* pascolo, nutrimento dell' anima.
See'lerche, *f. v.* Seeschwalbe.
See'leute, *pl.* marinaj.
Seel'sorge, *f.* cura dell' anima.
Seel'sorger, *m.* che ha cura d'anime; curato.
See'luft, *f.* aria di mare.
See'macht, *f.* forza marittima; forze navali; marina.
See'mann, *m.* -leute, *pl.* marinajo.
See'muschel, *f.* conca marina; nicchio marino.

See'pferd, *n.* cavallo marino; ippopotamo.
See'räuber, *m.* pirata; corsale, corsaro.
Seeräuberei', *f.* mestier di pirata; il corseggiare.
See'rüstung, *f.* armamento navale.
See'schlacht, *f.* battaglia navale.
See'schwalbe, *f.* rondine di mare.
See'spiegel, *m. T.* portolano.
See'spint, *m. T.* alcionio alburno.
See'stadt, *f.* città marittima.
See'strand, *m.* spiaggia di mare; lido.
See'strich, *m.* spazio, tratto di mare.
See'stück, *n. T.* una marina (Gemälde).
See'sturm, *m.* tempesta, burrasca; procella, bufera; oragano.
See'thier, *n.* animale marino.
See'treffen, *n.* combattimento navale.
See'vogel, *m.* uccello marino.
See'volk, *n.* marinaj; gente di mare.
See'wärts, *avv.* verso il mare.
See'wasser, *n.* acqua marina, di mare.
See'wesen, *n.* marineria.
Se'gel, *n. T.* vela; das große —, artimone; das kleine —, terzaruolo; überzählige —, vele di ricambio; — am Bugspriet, civadiera; die — aufziehen, issar le vele; die — aufspannen, beisetzen, dar le vele ai venti, spiegar le vele; alle — aufspannen, far forza di vele; die — dem Winde überlassen, dar le vele ai venti; die — einziehen, calar le vele; ammainare; die — streichen, abbassare le vele; unter — gehen, metter alla vela; die — aus dem Winde bringen, sventare le vele; wenig — führen, far picciol vela; *fig.* die — vor jemand streichen, abbassar bandiera.
Se'gelfabrik, *f.* veleria.
Se'gelfertig, *agg.* pronto a far vela; sich — machen, apparecchiare.
Se'gelmacher, *m.* velajo.
Se'geln, *v. n.* far vela; veleggiare; geschwind —, far forza di vele.
Se'gelring, *m.* occhio d'una vela.
Se'gelstange, *f.* antenna; mit -n, antennato.
Se'geltau, *n.* cavo, gomona d'una vela.
Se'geltuch, *n.* tela da vele; grobes —, cotonina.
Se'gen, *m.* benedizione.
Se'genreich, *agg.* colmo di benedizione.
Se'gensprecher, *m.* scongiuratore.
Seg'ler, *m.* nave veliera.
Seg'nen, *v. a.* benedire; dar la benedizione; *per* preisen *rc.*, benedire, lodare, ringraziare; einen gesegneten Ausgang haben, sortire un prospero evento; gesegneten Leibes sein, esser gravida; ich wünsche Ihnen eine gesegnete Mahlzeit, buon prò le faccia; *it.* (vor dem Essen) le auguro un buon appetito.
Seg'nung, *f.* benedizione.
Seh'bar, *agg.* visibile.
Se'he, *f.* cristallino.
Se'heachse, *f. T.* asse ottica.
Se'hen, *v. a. impf.* sah, vedere; *it.* guardare, mirare; gut, schlecht —, aver buona, cattiva vista; gar nichts —, non vederci nulla; unrecht —, travvedere; so weit man — kann, quanto può arrivar l'occhio; *fig.* durch die Finger —, usar indulgenza; sehr weit —, veder bene da lontano; veder di là da monti; zum Fenster hinaus-, guardare dalla finestra; vor sich hin, umher, zurück —, riguardare dinanzi a se, intorno, dietro di se; seine Lust an etwas —, pascer l'occhio nel rimirar q. c.; nach o auf etwas —, badare, far attenzione a q. c.; einen gern, ungern —, guardar uno di buon, o di mal occhio; schon —, wo einer hinauswill, scorgere le altrui mire; — lassen, far vedere; mostrare; blos um sich — zu lassen, solamente per far mostra; nach nichts —, non curarsi di nulla; *per* schließen, urtheilen: hieraus ist zu —, indi si può conchiudere ecc.; sehet nach der Uhr, guardate al vostro oriuolo; *per* trachten: sehet, daß ihr es findet, procurate di ritrovarlo; *part.* gesehen.
Se'hen, *n.* il vedere, vista; zum — gehörig, visuale.
Se'hend, *part.* veggente, vedente; che vede; — machen, werden, render la vista; ricuperare la vista.
Se'henswerth, } degno
Se'henswürdig, *agg.* } d'essere veduto.
Se'henswürdigkeit, *f.* curiosità.
Se'her, *m.* il veggente; profeta.
Se'hekraft, *f.* virtù visiva.
Seh'ne, *f. T.* tendine; corda; die große —, tendine d'Achille.
Seh'nen (sich), *v. r.* desiderare vivamente, con passione; sospirare, anelare; *(poet.)* agognare.
Seh'nerv, *m. T.* nervo ottico.
Seh'nig, *agg.* tendinoso.
Sehn'lich, *agg.* intenso, ardente; vivo; — *avv.* intensamente, passionatamente; ardentemente; — verlangen, bramare, spasimare; — warten, non veder l'ora, starsene sulle spine.
Sehn'sucht, *f.* desiderio intenso, bramosia.
Sehn'süchtig, *agg.* bramosissimo; anelante, vaghissimo; — *avv.* con gran bramosia, con desiderio appassionato.
Seh'organ, *n.* organo visivo.
Seh'punkt, *m.* punto di vista, visuale.
Sehr, *avv.* molto; grandemente, assai.
Seh'rohr, *n. v.* Fernrohr.
Seh'warte, *f.* osservatorio; specula.
Seh'winkel, *m.* angolo ottico.
Seich'ameise, *f.* formica rossa.
Sei'che, *f. pop.* piscio; piscia.
Sei'chen, *v. n. pop.* pisciare, orinare.
Seicht, *agg.* basso; secco, incolto; *fig.* -e Schreibart, stile basso, sterile, disadorno; -e Gründe, motivi di poca sussistenza; eine -e Gelehrsamkeit, erudizione superficiale.
Seicht'heit, *f.* bassezza; *it. fig.* secchezza, sterilità.
Seich'topf, *m. pop.* orinale.
Seich'winkel, *m. pop.* pisciatojo.
Sei'de, *f.* seta; verarbeitete, gekochte —, seta lavorata; seta purgata; rohe —, seta greggia, cruda.
Sei'del, *n.* sestiere, mezzetta (di vino).

Sei'delbast, *m.* camelea; calmolea.
Sei'den, *agg.* di seta.
Sei'denähnlich, *agg.* simile a seta.
Sei'denarbeiter, *m.* lavoratore in seta.
Sei'denartig, *agg.* serico, della qualità di seta.
Sei'denbast, *m.* stoffa di capicciola. [gatti.
Sei'denbau, *m.* coltura de' bi-
Sei'denbaum, *m.* moro, gelso da seta.
Sei'dengewebe, *n.* tela di seta.
Sei'dengewölbe, *n.* fondaco di seterie.
Sei'denhandel, *m.* traffico, commercio di seta, o di seterie.
Sei'denhändler, *m.* setajuolo.
Sei'denhandlung, *f.* negozio di seta, di seterie.
Sei'denhase, *m.* coniglio d'angora.
Sei'denhaspel, *f.* aspo, naspo.
Sei'denmühle, *f.* torcitojo.
Sei'denpapier, *n.* carta finissima.
Sei'denraupe, *f.* bigatto.
Sei'denreich, *agg.* setoso, setoloso. [seta.
Sei'denspinner, *m.* filatore di
Seidenspinnerei', *f.* la filanda.
Sei'denspinnerin, *f.* filatrice di seta. [seta).
Sei'denspule, *f.* rocchetto (da
Sei'denstider, *m.* ricamatore in seta. [seta.
Seidenstickerei', *f.* ricamo in
Sei'denwaare, *f.* seterie.
Sei'denweber, *m.* tessitore di seta.
Sei'denwinde, *f.* naspo (da seta).
Sei'denwurm, *m.* bigatto, baco; filugello.
Sei'denzeug, *n.* drappo, stoffa di seta.
Sei'fe, *f.* sapone; — sieden, fabbricare il sapone.
Sei'fen, *v. a.* insaponare.
Sei'fenblase, *f.* bolla di sapone.
Sei'fenerde, *f.* terra saponaria.
Sei'fenkraut, *n.* saponaria.
Sei'fenkugel, *f.* saponetta.
Sei'fenlauge, *f.* saponata.
Sei'fensieder, *m.* saponajo.
Seifensiederei', *f.* saponeria.
Sei'fensiederlauge, *f.* liquido del ranno.
Sei'fenwasser, *n.* saponata.
Sei'fig, *agg.* saponaceo.
Sei'ger, *m. fam. per* Uhr, orologio.

Sei'gerhütte, *f.* fucina (da depurare i metalli).
Sei'gern, *v. a.* depurare, raffinare.
Sei'gerofen, *m.* fornace.
Sei'gerung, *f.* purificazione.
Sei'he, *f.* (das Seihen) il colare, il colamento.
Sei'hekorb, *m.* colatojo di vermene.
Sei'hen, *v. a.* colare, feltrare.
Sei'her, *m.* (Gefäß zum Seihen) colatojo.
Sei'hesack, *m.* } feltro; colatojo
Sei'hetuch, *n.* } di tela.
Seil, *n.* fune, canapo, corda; ein hänfenes —, cavo, fune di canape; ein fünfdrähtiges —, fune a cinque cordoni; — von Stroh, legaccio di paglia; — von Bast, Weiden, ritorta; — von Schilf u. dgl., stramba; —, ein Schiff zu ziehen, alzajo; auf dem -e tanzen, ballare sulla corda.
Sei'ler, *m.* funajo, funajuolo.
Sei'lerbahn, }
Seilerei', *f.* } corderia.
Sei'lergarn, *n.* cordoni da funi.
Seil'kreuz, *n.* croce di funi attortigliate.
Seil'tänzer, *m.* ballerino di corda; funambolo.
Seil'werk, *n.* cordame; sartiame.
Seim, *m.* liquido glutinoso, favo, fiele, *v. anche* Schleim.
Sei'men, *v. a.* purificar il miele, separarne la cera.
Seim'honig, *m.* miele colato (giù da' favi).
Sei'micht, }
Sei'mig, *agg.* } mucillagginoso.
Sein (Seyn), *v. n. impf.* war, essere; stare; esistere; ich bin ein Preuße, io son Prussiano; es ist kalt, warm, schön Wetter, fa freddo, caldo, fa bel tempo; es ist mir kalt, warm, ho freddo, ho caldo; ich bin durstig, hungerig, ho sete, ho fame; das ist mir recht, così mi piace; ich weiß, wie du bist, io so come sei fatto; es ist mir übel, mi sento male, poco bene; übel daran sein, trovarsi, a mal partito; dem sei nun, wie ihm wolle, sia pur come si voglia; — *n.* l'essere, l'esistenza; *part.* gewesen. [prio.
Sein, *pron.* suo; di lui; *il.* pro-

Sei'ner, *pron.* di lui.
Sei'nerseits, *avv.* da parte sua.
Sei'nerzeit, *avv.* a tempo.
Sei'nethalben, } per causa
Sei'netwegen, *avv.* } sua; per amor suo, di lui.
Sei'nig, *agg.* e *subst.* suo.
Seit, *prep. (col dat.)* da, dopo; *per* seitdem, dacchè.
Seitdem', *avv.* d'allora in poi, fin da quel tempo; dopo; poi; dopo quel tempo; — *conj.* dacchè; dopo che.
Sei'te, *f.* parte, lato; fianco, canto; banda; — (in Büchern), pagina; die rechte, die verkehrte —, il diritto, il rovescio; eine Sache von allen -n ansehen, riguardare, esaminare una cosa per ogni verso; man kann ihn den größten Dichtern an die — setzen, può stare a petto, in confronto de' maggiori poeti; auf welcher —? da qual parte? zur —, a lato, a canto; an der — befindlich, collaterale; die vordere — eines Hauses, la facciata d'una casa; *fig.* auf die — bringen, trafugare, nascondere; auf die — legen, thun, metter da parte; mettere in serbo; einen auf die — nehmen, tirar uno in disparte; sich auf die — machen, appartarsi; einem zur — sitzen, sedere accanto di alcuno; einen auf seine — bringen, tirar uno nel suo partito; einen von der — ansehen, guardar bieco; sich auf die faule — legen, impigrire, impoltronire; Scherz beiseite, da banda gli scherzi; von väterlicher —, dal lato paterno; — *avv.* von seiten des Königs, da parte del re; meiner-, seinerseits, da parte mia, sua.
Sei'tenabriß, *m.* ritratto in proffilo.
Sei'tenallee, *f.* contraviale.
Sei'tenbalken, *m. T.* coppia.
Sei'tenbord, *m. T.* bandinella.
Sei'tenbret, *n.* asse, tavola laterale.
Sei'tenerben, *m. pl.* eredi collaterali.
Sei'tenflügel, *m.* (im Bau) ala d'una fabbrica; — einer Kirche, le parti laterali d'una chiesa.

Sei'tengebäude, *n.* ala.
Sei'tengewehr, *n.* spada.
Sei'tenlehne, *f.* bracciolo.
Sei'tenlinie, *f.* linea collaterale.
Sei'tenschmerz, *m.* mal di punta.
Sei'tensprung, *m.* *fig.* scossa, salto; traviamento.
Sei'tenstechen, *n.* pleurisia; scarmana; der — hat, pleuritico.
Sei'tenstoß, *m.* fiancata; *T.* —, stoccata di fianco.
Sei'tenstück, *n.* pezzo laterale; dieses Gemälde ist ein — zu dem andern, questo quadro conviene, sta bene, s'accompagna con l'altro.
Sei'tentheil, *m.* parte laterale.
Sei'tenthür, *f.* porta laterale.
Sei'tenverwandte, *m.* collaterale.
Sei'tenverwandtschaft, *f.* parentado collaterale.
Sei'tenweg, *m.* via, strada laterale; *it.* -e, vie oblique.
Sei'tenwind, *m.* vento a quartiere, a mezza nave.
Sei'tenwunde, *f.* ferita di fianco.
Seits, *avv.* (von der Seite) da banda, parte; aller-, beider-, deiner-, da ogni parte, d'ambe le parti, da parte tua.
Seit'wärts, *avv.* di fianco; *it.* a lato, a canto.
Sek'te, *f.* setta; Haupt der —, corrifeo.
Sekti'rer, *m.* settario.
Se'ladon, *m.* giovine smanceroso; — *agg.* verdazzurro.
Selb, *agg.* selban'der ꝛc., in due, ecc.
Sel'ber, *v.* Selbst.
Sel'big, } quello, costesto.
Sel'biger, *pron.* }
Selbst, *agg.* stesso; istesso; medesimo; — *avv.* quand' anche, posto pure; *it.* persino; *prov.* — ist der Mann, chi fa per se, fa per tre.
Selb'ständig, *agg.* sostanziale.
Selb'ständigkeit, *f.* sostanzialità.
Selbst'befleckung, *f.* polluzion volontaria; onania.
Selbst'betrug, *m.* inganno di se stesso.
Selbstei'gen, *agg.* proprio.
Selbst'erhaltung, *f.* conservazione di se stesso, del proprio individuo.
Selbst'erkenntniß, *f.* cognizione di se stesso.
Selbst'erniedrigung, *f.* avvilimento di se stesso.
Selbst'gefühl, *n.* proprio sentimento.
Selbst'gespräch, *n.* soliloquio; — auf der Bühne, monologo.
Selbst'heit, *f.* *T.* propria individualità; identità.
Selbst'herrscher, *m.* autocrato.
Selbst'hülfe, *f.* difesa privata.
Selbst'klug, *agg.* saccente.
Selbst'klugheit, *f.* saccenteria; presunzione.
Selbst'laut, } una vocale.
Selbst'lauter, *m.* }
Selbst'liebe, *f.* amor proprio.
Selbst'lob, *n.* propria lode; lodi se stesso.
Selbst'mord, *m.* suicidio.
Selbst'mörder, *m.* suicida, uccisore di se stesso. [stesso.
Selbst'prüfung, *f.* esame di se
Selbst'rache, *f.* vendetta propria.
Selbst'sucht, *f.* egoismo.
Selbst'süchtig, *agg.* egoistico; -er Mensch, egoista.
Selbst'verachtung, *f.* disprezzo di se stesso.
Selbst'verleugnung, *f.* annegazione di se stesso.
Selbst'zufriedenheit, *f.* contentezza di se stesso, del suo stato.
Se'lig, *agg.* beato, felice; Gott habe ihn —, Dio l'abbia in gloria; — werden, salvarsi, andare in cielo; — sprechen, beatificare, dichiarar beato; mein -er Vater, il defunto mio padre; -en Andenkens, di felice memoria.
Se'ligkeit, *f.* beatitudine; felicità; salute.
Se'ligmachend, *agg.* beatificante.
Se'ligmacher, *m.* il Salvatore.
Se'ligmachung, *f.* l'eterna salute.
Se'ligsprechung, *f.* beatificazione.
Sel'lerie, *m.* sedano; wilder —, prezzemolo palustre.
Sel'leriewurzel, *f.* radice di sedano.
Sel'ten, *agg.* raro; rado; singolare; ein -es Glück, fortuna straordinaria; er macht sich —, si lascia veder di rado; — *avv.* raramente, rare volte; di rado; raro ecc.
Sel'tenheit, *f.* rarità, rarezza; -en, cose rare, curiose.
Selt'sam, *agg.* raro; strano; bizzarro; — *avv.* stranamente; straordinariamente ecc.
Selt'samkeit, *f.* stranezza; singolarità.
Semiko'lon, *n.* (der Strichpunkt) punto e virgola.
Sem'mel, *f.* pan bianco.
Sem'melbrei, *m.* pappa di pan bianco.
Senat', *m.* il Senato.
Sen'den, *v. a. impf.* sendete e sandte, inviare; mandare; spedire; *part.* gesandt e gesendet.
Send'schreiben, *n.* missiva.
Sen'dung, *f.* invio; missione; spedizione.
Senf, *m.* senape; mostarda.
Senf'brühe, *f.* salsa di senape.
Senf'büchse, *f.* mostardiera.
Senf'korn, *n.* granellino di senapa.
Senf'kraut, *n.* senapa.
Senf'mehl, *n.* senape macinata.
Senf'pflaster, *n.* senapismo.
Sen'gen, *v. a.* abbrustiare; abbronzare; Hitze —, abbruscare; *per* versengen, abbruciare, incendiare; — und brennen, mettere a fuoco e fiamma.
Se'nior, *m.* anziano.
Senk'blei, *n.* piombino; scandaglio; das — werfen, piombinare; scandagliare.
Sen'ke, *f.* *T.* propaggine (delle piante); *it.* *T.* bilancia.
Sen'kel, *m.* stringa.
Sen'kelstift, *m.* puntale, aghetto (della stringa).
Sen'ken, *v. a.* abbassare; calare; etwas ins Wasser —, immergere alcuna cosa nell'acqua; die Stimme, den Ton —, abbassar la voce, il tuono; Weinreben —, ricoricare; Zweige —, margottare; sich —, calare, andar giù; *it.* vom Erdreich, von Gebäuden, profondarsi, franare, dar giù.
Sen'ker, *m.* barbatella; propaggine; — von Nelken, margotto.
Senk'hamen, *m.* *T.* ritrecine.
Senk'knecht, *m.* *T.* piuolo da propagginare.
Senk'ler, *m.* stringajo.
Senk'recht, *agg.* perpendicolare; a piombo; — *avv.* — sein, essere a piombo; nicht — sein, uscir di piombo. [daglio.
Senk'schnur, *f.* corda di scan-
Senk'wage, *f.* areometro.
Sen'ne, *f.* *v.* Sehne; — am Bogen, corda d'arco, di balestra.

Sen'ne, *m.* vaccaro (Svizzero).
Sen'nesblätter, *n. pl.* foglie di sena.
Senn'hütte, *f.* capanna (in sulle Alpi Svizzere).
Sen'nicht, *agg.* tendinoso, nervoso.
Sensal', *m.* sensale.
Sen'se, *f.* falce.
Sen'sen, *v. a.* falciare.
Sen'senhieb, *m.* falciata.
Senteuz', *f.* sentenza.
Septem'ber, *m.* Settembre.
Seque'ster, *m.* sequestro.
Sequestration', *f.* sequestrazione.
Sequestri'ren, *v. a.* sequestrare; staggire.
Serail', *n.* serraglio.
Se'raph, } serafino.
Seraphin', *m.* }
Sera'phisch, *agg.* serafico.
Seraskier', *m.* seraschiere.
Serena'de, *f.* serenata.
Ser'ge, *f.* sargia, saja, rascia.
Sergeant', *m.* sergente.
Serpentin'stein, *m.* serpentino.
Servi'ce, *m.* (*franc.*) servigio di tavola; — von Porzellan, fornimento di porcellana; *T.* (Quartiergeld), soldo per l'alloggio militare.
Serviet'te, *f.* tovagliuolo, salvietta.
Se'samkraut, *n. T.* sesemo.
Se'selkraut, *n.* seseli.
Ses'sel, *m.* seggiola; sedile.
Seß'haft, *agg.* domiciliato.
Session', *f.* sessione.
Se'tzen, *v. a.* porre; mettere, collocare; posare; auf das Pferd —, mettere a cavallo; den Stuhl an die Wand —, accostar la sedia al muro; die Garben in Mandeln —, ammontare i covoni; Bäume —, piantare alberi; etwas an seinen Ort —, riporre alcuna cosa a suo luogo; die Speisen auf den Tisch —, portare in tavola; in die rechte Lage —, acconciare, adagiare una cosa nella situazion convenevole; ein Denkmal —, porre, ergere un monumento; Grenzen —, porre limiti; sich zur Wehre —, mettersi in difesa; einen Damm entgegen=, opporre un argine; aus den Augen —, trascurare; zum Vormund, zum Richter —, costituire tutore, giudice; an jemandes Stelle —, sostituire a uno; in Credit —, accreditare; in Schrecken —, spaventare, incuter terrore; Holz in Klaftern —, accatastar legna; eine Henne —, far covare una gallina; den Fall —, porre il caso; einen in Gefahr —, metter a cimento; alles daran=, mettere tutto il suo in una cosa; seine Ehre 2c. aufs Spiel —, mettere a repentaglio il suo onore ecc.; Truppen ans Land —, sbarcar truppe; sein Vertrauen auf einen —, riporre la sua fiducia in alcuno; auf Noten —, mettere in musica; jemand Blutegel —, applicar ad alcuno le mignatte; Schrift —, comporre; einen über etwas —, confidare ad alcuno la direzione d'alcuna cosa; ein Land unter Wasser —, allagare un paese; etwas ins Geld —, vendere a danaro contante; ins Werk —, porre in opera; *it. v. r.* sich —, mettersi a sedere; *it.* (eine Geschwulst) sgonfiarsi; disenfiarsi; *it.* (von Flüssigkeiten) chiarirsi, chiarificarsi; sich in den Kopf —, ficcarsi in testa; sich darüber hinaus=, rendersi superiore a qualche dispiacere; sich auf einen Baum —, (von Vögeln) posarsi sopra un albero; sich an einem Orte —, stabilirsi in un luogo; sich — (von einem Bau), prender fermezza; *it. v. n.* über einen Fluß —, passare un fiume a nuoto; über einen Graben —, saltare un fosso; ans Land —, sbarcare; *fam.* es wird Händel, Schläge —, vi saran delle contese, vi sarà da buscar delle busse.
Setz'eier, *n. pl.* uova affrittellate.
Se'tzer, *m.* compositore.
Setz'haken, *m. T.* vantaggio.
Setz'hamen, *m. T.* bilancia.
Setz'karpfen, *m.* avannotto di carpione.
Setz'kolbe, *f. T.* battipalle.
Setz'kompaß, *m.* bussola portatile.
Setz'kunst, *f.* la composizione.
Setz'ling, *m.* piantone; *it.* =e, pesciolino, avannotto.
Setz'linie, *f. T.* bietta, zeppa.
Setz'pflanze, *f.* pianterella.
Setz'rebe, *f.* magliuolo.
Setz'reis, *n.* barbatella.
Setz'schiff, *n. T.* vantaggio.
Setz'weide, *f.* piantone.
Se'tzung, *f.* ponimento; — der Worte, disposizione, collocazione delle parole.
Setz'zeit, *f.* figliatura delle lepri, cerve ecc.
Seu'che, *f.* contagio, morbo contagioso, peste; *it.* lue, epidemia.
Seuf'zen, *v. n.* sospirare; vor Liebe 2c. —, spasimare, sospirar d'amore ecc.; über etwas —, sospirare, lagnarsi di q. c.; *per* ächzen, gemere.
Seuf'zer, *m.* sospiro; — aus=stoßen, mandare sospiri; einen tiefen — holen, trarre un profondo sospiro; einen — ersticken, reprimere un sospiro.
Sex'te, *f.* (im Piket), una sesta.
Sich, *pron.* si; a se, se.
Si'chel, *f.* falce fienaja; roncola, falciuola; die — des Mondes, la luna falcata.
Si'chelförmig, *agg.* falcato; *T.* falciforme.
Si'chelkraut, *n.* falcaria.
Si'cheln, *v. a.* falciare.
Si'cher, *agg.* sicuro; ein =er Ort, luogo di sicurezza; sich — stellen, mettersi al sicuro; sich — wissen, non aver di che temere; ein =er Gefährte, compagno fidato; *per* gewiß, sicuro; certo; indubitabile; vero; ein =es Zeichen, sicuro indizio; *per* fest, dauerhaft, fermo; sicuro; stabile; — *avv.* sicuramente; con sicurezza; certamente ecc.
Si'cherheit, *f.* sicurezza; in — bringen, porre al sicuro; mettere in salvo ecc.; *per* Gewißheit, sicurezza; certezza; *per* Gewähr, cauzione, sicurtà.
Si'cherlich, *agg.* sicuramente, certamente.
Si'chern, *v. a.* assicurare; cautelare, porre in sicuro; vor Gefahr 2c. —, guarentire.
Si'cherung, *f.* sicurtà; assicuranza.
Sicht, *f.* (in Wechselbriefen) vista; drei Tage nach —, a tre giorni di vista.

Sicht'bar, *agg.* visibile; manifesto; — *avv.* visibilmente ecc.
Sicht'barkeit, *f.* visibilità.
Sicht'barlich, *v.* Sichtbar.
Sicht'brief, *m.* cambiale a vista.
Sich'ten, *v. a.* vagliare, stacciare il grano; *it. fig.* sceverare, cernere.
Sicht'lich, *v.* Sichtbar.
Si'ckern, *v. n.* colare, trapelare; stillare.
Sie, *pron.* essa; ella; colei.
Sie, *f.* (von Vögeln) femmina.
Sieb, *n.* crivello; vaglio; ein feines —, staccio; ein — voll, stacciata.
Sieb'bein, *n.* (in der Anatomie) osso cribriforme.
Sie'ben, *v. a.* stacciare; crivellare; vagliare; das Mehl —, stacciare, abburattare la farina.
Sie'ben, *agg.* sette; eine —, un sette; eine Zahl von —, una settina; um — Uhr, alle sette; *fig.* e *fam.* eine böse —, un diavolo di donna.
Sie'beneck, *n.* ettagono, settagono.
Sie'beneckig, *agg.* settangolo.
Siebenerlei', *agg.* di sette sorte.
Sie'benfach, *agg.* settuplo.
Siebenfin'gerkraut, *n.* tormentilla.
Sie'bengestirn, *n.* *T.* Plejadi; *pop.* Gallinelle.
Sie'benjährig, *agg.* di sette anni.
Siebenmal', *avv.* sette volte.
Sie'benmalig, *agg.* reiterato sette volte.
Sie'benmonatlich, *agg.* di sette mesi.
Sie'benschläfer, *m. pl.* i sette dormienti; *fig.* ein —, dormiglione.
Sie'bensilbig, *agg.* settesillabo.
Sie'benstündig, *agg.* di sette ore.
Sie'bentägig, *agg.* di sette giorni.
Sie'bente, *agg.* settimo.
Sie'bentel, *n.* una settima parte.
Sie'bentens, *avv.* in settimo luogo.
Sie'bentheil, *n. v.* Siebentel.
Sie'benundachtzig, *agg.* ottanta sette.
Sie'ber, *m.* vagliatore.
Sieb'macher, *m.* stacciajo.
Sieb'mehl, *n.* cruschello.
Sieb'staub, *m.* vagliatura.
Sieb'zehn, *agg.* diecisette; diciasette.
Sieb'zehnte, *agg.* diciasettimo; decimo settimo.
Sieb'zig, *agg.* settanta.
Sieb'zigjährig, *agg.* di settant' anni; ein =er, settuagenario.
Sieb'zigste, *agg.* settantesimo.
Sieb'zigstel, Sieb'zigtheil, *n.* } la settantesima parte.
Siech, *agg.* infermiccio; malaticcio; valetudinario.
Sie'chen, *v. n.* essere infermiccio.
Siech'haus, *n.* spedale per gl'infermi.
Siech'heit, *f.* mala salute.
Sie'degrad, *m.* il grado di ebollizione.
Sie'den, *v. a. impf.* sott, far bollire; — *v. n.* bollire; — *n.* bollimento; bollitura; il bollire; *part.* gesotten.
Sie'dend, *part.* bollente; siedendheiß, bollentissimo.
Sieg, *m.* vittoria; trionfo; *fig.* e *poet.* gli allori, le palme; — oder Tod! vincere, o morire!
Sie'gel, *n.* sigillo; sugello; *per* Stempel, bollo; das — aufdrucken, apporre il sigillo; das — eines Briefs erbrechen, disigillare una lettera; ein offenes —, sigillo volante; *fig.* Brief und — wovon haben, aver notizia e nuova sicura di q. c.
Sie'gelbewahrer, *m.* guardasigilli.
Sie'gelerde, *f.* terra sigillata.
Sie'gellack, *n.* ceralacca; cera di Spagna.
Sie'geln, *v. a.* sigillare; sugellare; *per* stempeln, bollare.
Sie'gelring, *m.* anello da sigillare.
Sie'gelung, *f.* il sugellare.
Sie'gelwachs, *n.* cera da sigillare.
Sie'gen, *v. n.* vincere; trionfare; riportar vittoria.
Sie'gend, *part.* trionfante; vittorioso.
Sie'ger, *m.* vincitore; quegli che riporta vittoria, trionfatore.
Sie'gesdenkmal, *n.* trofeo.
Sie'gesfeier, *f.* Sie'gesfest, *n.* } celebrazione d'una vittoria.
Sie'gesgepränge, *n.* pompa trionfale.
Sie'gesgöttin, *f.* la (dea) Vittoria.
Sie'geskrone, *f.* corona trionfale.
Sie'gesopfer, *n.* sacrificio per la vittoria.
Sie'gessäule, *f.* colonna vittoriale.
Sie'geszeichen, *n.* trofeo.
Sieg'ler, *m.* sigillatore.
Sieg'reich, *agg.* vittorioso; trionfante; *it. avv.* vittoriosamente ecc.
Siegs'geschrei, *n.* grido di vittoria.
Siegs'lied, *n.* cantico di vittoria.
Siegs'pforte, *f.* arco trionfale.
Siegs'wagen, *m.* carro trionfale.
Sie'he, *interj.* vedi! ecco!
Sig'marswurz, *f.* *T.* alcea.
Signal', *n.* segnale; segno.
Sil'be, *f.* sillaba; keine — wovon verstehen, non ne intendere un' acca; er hat davon keine — verloren, non ne ha perduto una sola sillaba, il menomo che.
Sil'benfall, *m.* ritmo.
Sil'benmaß, *n.* la quantità delle sillabe; die Lehre des =es, prosodia.
Silbenstecherei', *f.* critica pedantesca.
Sil'benweise, *avv.* sillaba per sillaba.
Sil'ber, *n.* argento; gediegenes, reines —, argento pretto, nativo; *per* Silberzeug, l'argenteria.
Sil'berarbeit, *f.* lavoro d'argento; argenteria.
Sil'berarbeiter, *m.* argentiere; argentajo.
Sil'berbarren, *f. pl.* verghe d'argento.
Sil'berbart, *m.* barba canuta; *T.* antillide argentea.
Sil'berbergwerk, *n.* miniera d'argento.
Sil'berblech, *n.* lamina d'argento.
Sil'berblick, *m.* *T.* pelle prima; *it. poet.* lume argentino.
Sil'berdiener, *m.* custode dell'argenteria.
Sil'berdraht, *m.* filo d'argento.
Sil'bererz, *n.* miniera d'argento.
Sil'berfaden, *m. v.* Silberdraht.
Sil'berfarbe, *f.* color argentino.
Sil'berfarben, Sil'berfarbig, *agg.* } argentino.
Sil'berfisch, *m.* argentina.

Sil'berflinker, *pl.* lustrini, pagliole d'argento.
Sil'berflitter, *pl.* lustrini; bisanti.
Sil'bergang, *m.* filone d'argento.
Sil'bergefäß, *n.* vaso d'argento.
Sil'bergehalt, *m.* il contenuto, il valore in argento.
Sil'bergeld, *n.* moneta argentea, bianca.
Sil'bergeschirr, *n.* argenteria.
Sil'berglanz, *m.* lustro argentino.
Sil'berglätte, *f.* *T.* litargirio d'argento.
Sil'bergrube, *f.* cava dell' argento; argentiera.
Sil'berhaarig, *agg.* *T.* argirocomo.
Sil'berhaltig, *agg.* che contiene dell' argento.
Sil'berhell, *agg.* chiaro, lucido come l'argento.
Sil'berkammer, *f.* stanza, ripostiglio dell' argenteria.
Sil'berkämmerer, *m.* *v.* Silberdiener.
Sil'berkies, *m.* *T.* pirite bianco arsenicale, o argentifero.
Sil'berklang, *m.* suono argentino.
Sil'berkobalt, *m.* minerale d'argento.
Sil'berkörner, *n.* *pl.* granellini d'argento.
Sil'berkraut, *n.* *T.* potentilla.
Sil'berkuchen, *m.* piastra, pane d'argento.
Sil'berlahn, *m.* laminette d'argento.
Sil'berleder, *n.* pelle, cuojo inargentato.
Sil'berlicht, *n.* lume argentino.
Sil'berling, *m.* nummo: moneta antica (d'argento).
Sil'bermünze, *f.* moneta d'argento.
Sil'bern, *agg.* d'argento; argenteo.
Sil'berplatte, *f.* piastra, lama d'argento.
Sil'berplätter, *m.* battiloro.
Sil'berprobe, *f.* saggio dell' argento.
Sil'berreich, *agg.* ricco, abbondante d'argento.
Sil'bersand, *m.* sabbia argentina.
Sil'berschacht, *m.* *v.* Silbergrube.
Sil'berschaum, *m.* schiuma d'argento; elcisma.
Sil'berschlacke, *f.* scoria, rosticcio d'argento.
Sil'berschrank, *m.* armadio dell'argenteria.
Sil'berservice, *n.* servizio, fornimento d'argenteria.
Sil'berspinner, *m.* filaloro.
Sil'berstange, *f.* lama d'argento.
Sil'berstoff, *m.* drappo d'argento.
Sil'berstufe, *f.* pezzo di miniera d'argento.
Sil'berton, *m.* suono argentino.
Sil'berzeug, *n.* *v.* Silbergeschirr.
Simonie', *f.* simonia; — treiben, simoneggiare.
Sim'pel, *agg.* semplice.
Simplicist', *m.* semplicista; botanico.
Sims, *m.* cornice, capitello.
Sims'werk, *n.* modanatura.
Si'nau, *m.* *T.* alchimilla.
Sing'bar, *agg.* cantabile.
Sin'gechor, *n.* coro di cantori.
Sin'gen, *v. a. impf.* sang, cantare; ganz leise —, canticchiare, canterellare; mit voller, mit gedämpfter Stimme —, cantare a piena voce, a bassa voce; nach dem Gehör —, cantare a orecchio; zum Klavier —, cantare coll' accompagnamento del cembalo; — *n.* il cantare, il canto; *part.* gesungen.
Sing'kunst, *f.* l'arte di cantare, del canto.
Sing'meister, *m.* maestro di canto.
Sing'pult, *n.* leggio da cantare.
Sing'sang, *m.* cantilena: canto stucchevole; was ist das für ein —? che razza di canto è questa?
Sing'schule, *f.* scuola di canto.
Sing'spiel, *n.* opera, dramma in musica; *v.* Oper.
Sing'stimme, *f.* parte, voce (d'un concerto ecc.).
Sing'stück, *n.* aria, arietta.
Sing'stunde, *f.* lezione di canto.
Sing'vogel, *m.* uccello cantajuolo, cantarino.
Sin'ken, *v. n. impf.* sank, affondare, abbassarsi, avvallare; das Schiff ist gesunken, la nava si affondò, andò a picco; in Ohnmacht —, cadere in deliquio; Gebäude, welches sinkt, fabbrica che dà giù; die Stimme — lassen, abbassar la voce; den Muth — lassen, perdersi d'animo; den Kopf — lassen, lasciar pender la testa sulle spalle, abbassarla; bis in die sinkende Nacht, sino al cader della notte; auf einen Stuhl ꝛc. —, lasciarsi andare sopra una sedia ecc.; zu Boden —, andare a fondo; *fig.* sein Einfluß, Ansehen fängt an zu —, la sua influenza, il suo credito comincia a vacillare, va declinando; *part.* gesunken.
Sinn, *m.* senso; senno; sentimento; das fällt in die =e, ciò cade sotto i sensi; bei =en sein, essere in cervello; keinen — für etwas haben, non aver gusto per niente; anderes =es werden, cangiar d'opinione; seiner =e beraubt sein, essere privo de' sensi; *per* Verstand, senno, intendimento; seine fünf =e zusammennehmen, applicarsi con tutta l'intensione della mente; den — des Autors treffen, cogliere il vero senso d'un autore; aus dem — kommen, uscir di mente; es sich aus dem — schlagen, scacciare il pensiero; in den — geben, porre in cuore; auf seinem — bestehen, persistere nella sua opinione; es nach seinem — machen, far a suo modo ecc.; *fig.* einem durch den — fahren, opporsi alle voglie di alcuno; das ist ein Mann nach meinem — quest'è un uomo fatto a mio modo, che m' attaglia, che mi va a genio; *prov.* so viel Köpfe, so viel Sinne, quante teste, tanti cervelli.
Sinn'bild, *n.* emblema, simbolo; *it.* impresa.
Sinn'bildlich, *agg.* emblematico; simbolico; =e Rede, discorso allegorico, figurato; =e Schrift, caratteri geroglifici; — *avv.* in modo emblematico; simbolicamente; — vorstellen, figurare, rappresentare per via d'emblemi.
Sin'nen, *v. n. impf.* sann, meditare, riflettere; hin= und her =, ruminare. rivolgere in mente; auf ein Mittel —, beccarsi il cervello per trovare un mezzo; auf etwas —, andar macchinando q. c.; *part.* gesonnen.
Sin'nenliebe, *f.* amor sensuale.
Sin'nenreiz, *m.* stimolo, eccitamento de' sensi.
Sin'nesart, *f.* indole; tempra, animo.
Sinn'gedicht, *n.* *T.* epigramma.
Sinn'grün, *n.* *T.* pervinca.

Sin'nig, *agg.* sensato, assennato; uomo di buon senso.
Sinn'kraut, *n. T.* sensitiva; mimosa.
Sinn'lich, *agg.* sensibile; — (der Sinnlichkeit ergeben), sensuale; carnale; -e Begierde, concupiscenza; *it. avv.* sensualmente ecc.
Sinn'lichkeit, *f.* sensibilità; *per* Wollust, sensualità; concupiscenza.
Sinn'los, *agg.* privo di senso; -er Zustand, privazione d'ogni sentimento; -er Mensch, uomo insensato ecc.; *it. avv.* insensatamente ecc.
Sinn'losigkeit, *f.* insensibilità; *fig.* insensatezza.
Sinn'reich, *agg.* ingegnoso, spiritoso; -er Einfall, detto arguto; arguzia; eine -e Erfindung, una invenzione ingegnosa, industriosa; — *avv.* ingegnosamente; argutamente ecc.
Sinn'spruch, *m.* sentenza.
Sin'temal, *v.* Weil.
Sin'ter, *m.* scaglia di ferro; *T.* stalattite.
Sipp'schaft, *f.* parentado; consanguinità; la parentela.
Si'rup, *m.* sciroppo.
Sit'te, *f.* uso, usanza; *pl.* costumi; gute, feine -n, buoni costumi, bel garbo; buona creanza.
Sit'tenbuch, *n.* libro di morale.
Sit'tengesetz, *n.* legge morale.
Sit'tenlehre, *f.* la morale; l'etica.
Sit'tenlehrer, *m.* moralista.
Sit'tenlos, *agg.* immorale.
Sit'tenlosigkeit, *f.* scostumatezza, malacreanza; immoralità.
Sit'tenreinheit, *f.* illibatezza di costumi.
Sit'tenrichter, *m.* censore.
Sit'tenspruch, *m.* sentenza morale; *T.* apotegma.
Sit'tenverbesserung, *f.* riforma de' costumi.
Sit'tenverfall, *m.* decadenza de' costumi.
Sitt'lich, *agg.* costumato; morale; — *avv.* moralmente ecc.
Sitt'lichkeit, *f.* moralità; *it.* costumatezza.
Sitt'sam, *agg.* morigerato; *it.* garbato; costumato; modesto, composto.
Sitt'samkeit, *f.* morigeratezza, compostezza, modestia.

Sitz, *m.* seggio, sede; ein — von Stein, von Rasen, sedile di pietra, di zolle d'erba; *per* Stuhl, Bank, panca, scanno; *per* Sessel, sedia, seggiuola; er hat — und Stimme im Rath, ha seggio e voce in consiglio; *fig.* seinen — an einem Orte nehmen, aufschlagen, far la sua residenza, fissare il suo domicilio in un luogo; — (im Theater), posto (chiuso, numerato); *T.* covile.
Si'tzen, *v. n. impf.* saß, sedere; star a sedere; essere assiso; ich sitze hier schlecht, son mal seduto quì; ich habe den ganzen Morgen gesessen, sono stato seduto tutta la mattina; er sitzt gut zu Pferde, cavalca con bel garbo; der immer zu Hause sitzt, uomo sedentario; obenan —, esser capo di tavola; zu Gericht —, sedere pro tribunale; im Rathe —, esser membro del consiglio; sich wund —, scorticarsi a forza di sedere; dem Maler —, stare al naturale, a farsi dipingere; ein Kleid, das gut sitzt, abito che va, sta bene; *fig.* still, müßig —, star ozioso; einen Schimpf auf sich — lassen, soffrire in pace, inghiottire un affronto; etwas nicht auf sich — lassen, liberarsi, purgarsi da un qualche sospetto; hier sitzt der Knoten, quì sta il punto; ecco l'imbroglio; — *n.* das —, il sedere, lo star seduto; *part.* gesessen.
Si'tzend, *part.* sedente; -e Arbeit, lavoro sedentario; *T.* ein -es Blatt u. dgl., foglia sessile.
Sitz'fleisch, *n. fam.* kein — haben, non poter stare un momento quieto, essere un vivolo.
Sitz'geld, *n.* mancia al carceriere.
Si'tzung, *f.* sessione.
Skal'de, *m.* Scaldo, Bardo.
Skelet', *n.* scheletro.
Skiz'ze, *f.* schizzo; abbozzo; bozza.
Skizzi'ren, *v. a.* schizzare; abbozzare ecc.
Skla've, *m.* schiavo, servo.
Skla'venarbeit, *f.* lavoro di schiavo.
Skla'venhandel, *m.* traffico di schiavi; tratta dei negri.
Skla'venhändler, *m.* mercante di schiavi.

Skla'venkleid, *n.* schiavina.
Skla'venleben, *n.* vita da schiavo; *fig.* vita piena di soggezione.
Skla'venstand, *m.* condizione di schiavo.
Sklaverei', *f.* schiavitù; *it.* servitù; *fig.* soggezione.
Skla'vin, *f.* schiava, serva.
Skla'visch, *agg.* servile, schiavo; schiavesco; — *avv.* da schiavo; servilmente ecc.
Skorbut', *m.* scorbuto.
Skorbu'tisch, *agg.* scorbutico.
Skorpion', *m.* scorpione.
Skorpion'kraut, *n. T.* scorpioide.
Smaragd', *m.* smeraldo.
Smarag'den, *agg.* smeraldino.
So, *pron. per* welcher, welche, welches: die Bücher, so er las, i libri ch' egli lesse; — *avv.* così, in tal modo; macht es so, fate così; solange als, o bis, finchè; fino a tanto che, fintanto che; so so, così così, passabilmente; und so weiter, così del resto; eccetera; wie gedacht, so geschehen, detto, fatto!
Sobald', *conj.* tostochè, come prima; appena che, subito che; — ich ihn sah, appena lo vidi; — *avv.* così presto; — ist er fertig geworden? così presto ha terminato?
So'cke, *f.* scappino, pedule.
So'cken, *v. a.* rimpedulare, mettere il pedule alla calza; — (in den Salzwerken): das Salz sockt sich, il sale si forma.
Sod, *m. v.* Sodbrennen, e *anche* Sud.
Sodann', *avv.* allora, poi.
Sodaß', *conj.* cosicchè, così che, di modo che; talchè.
Sod'brennen, *n.* incendito; *T.* bruciore (nella gola, nello stomaco).
So'de, *f.* soda.
Sodomit', *m.* sodomito, soddomito.
Sodomiterei', *f.* soddomia; — treiben, soddomitare.
Sodomi'tisch, *agg.* sodomitico.
Soe'ben, *avv.* poc' anzi.
Soer'salz, *n. T.* sale d'erbacali.
So'fa, *n.* sofà.
Sofern', *conj.* se; in quanto che.
Soff, *m. pop.* bevanda, beveraggio; *it.* il trincare; dem — ergeben sein, esser dedito al vino.
Sofort', *avv.* in un attimo.

Sogar', *avv.* anzi; di più, altresì; *it.* eziandio.
Sogleich', *avv.* subito; incontanente; all' istante.
Soh'le, *f.* la pianta del piede; — (bei den Zimmerleuten), soglia; — am Schuh, la suola.
Sohl'leder, *n.* corame, cuojo.
Sohn, *m.* figlio, figliuolo.
Söhn'chen, *n.* figliuolino, figliolino, figliuoletto.
Sohn'frau, *f.* nuora.
Solan'ge, *avv.* tanto, così a lungo; *conj.* — als, finchè.
Sol'chemnach, *conj.* per ciò; dunque.
Sol'cher, solche, solches, *pron.* tale, cotale; così fatto, simile.
Sol'chergestalt, *agg.* in tal modo; — *conj.* — daß, in guisa che.
Sold, *m.* paga, stipendio, soldo; in — nehmen, prendere al soldo.
Soldat', *m.* soldato; schlechte -en, soldataglia; — werden, farsi soldato; -en anwerben, arruolar soldati; ausgediente -en, veterani.
Solda'tenart, *f.* } modo soldatesco,
Solda'tenbrauch, *m.* } usanza soldatesca.
Solda'teneid, *m.* giuramento militare.
Solda'tenleben, *n.* vita del soldato, militare.
Solda'tenmäßig, *agg.* soldatesco; — *avv.* soldatescamente ecc.
Solda'tenrock, *m.* uniforme, divisa.
Solda'tenstand, *m.* stato militare.
Solda'tisch, *fam. v.* Soldatenmäßig.
Söl'der, *m.* possessore d'una salina.
Söld'ner, *m.* soldaniere; stipendiato.
So'le, *f.* acqua salsa, salmastra.
Solennität', *f.* solennità; pompa.
Sol'len, *v. n.* dovere; esser obbligato; was soll das sein, heißen? che vuol dir questo? wenn er sterben sollte &c., s'egli venisse a morire ecc.; sollte es wol möglich sein? sarebbe mai possibile? er hätte es sagen —, er hätte es nicht thun —, avrebbe dovuto dirlo, non farlo; ich soll zu Hause bleiben, ho ordine di restare a casa; er soll noch wiederkommen, si aspetta ancora; es hat nicht so sein —, il cielo non ha voluto così; was soll ich? che ho io da far quì? ich soll es wiederbekommen, mi è stato promesso, che lo riavrò.
Söl'ler, *m.* solajo; soffitta.
So'lo, *n.* (in der Musik), un solo; — (im Spiel), solo.
Somit', *conj.* per conseguenza, così.
Som'mer, *m.* state; estate; vom —, estivo, estivale; mitten im —, nel cuor della state; im höchsten —, nella più calda state; *fam.* der Altweibersommer, i bei giorni del tardo autunno.
Som'merabend, *m.* sera, serata d'estate.
Som'meranzug, *m. v.* Sommerkleid.
Som'merblume, *f.* fior estivo ecc.
Som'merfäden, *m. pl.* tela di ragna, ragnuolo.
Som'merflecken, *m. pl. v.* Sommersprossen.
Som'merfrucht, *f. v.* Sommergetreide.
Som'mergerste, *f.* marzuolo.
Som'mergetreide, *n.* biade estive.
Som'merhaus, *n.* casino; villa.
Som'merhitze, *f.* calor estivo, di state.
Som'merhut, *m.* cappellino.
Som'merkleid, *n.* abito, vestiti da state.
Som'merlatte, *f.* rimessa, rampollo.
Som'merlaube, *f.* pergola.
Som'mern, *v. imp. fam.* es sommert, viene la state.
Söm'mern, *v. a.* (die Betten &c.) soleggiare; *fam.* sich —, prendere il sole.
Som'merseite, *f.* solatio; auf der — liegend, posto a solatio.
Som'mersprossen, *f. pl.* lentiggini.
Som'mersprossig, *agg.* lentigginoso.
Söm'merung, *f.* il soleggiare.
Som'mervogel, *m.* farfalla.
Som'merwende, *f.* solstizio estivo.
Som'merwurzel, *f.* orobanche.
Sonach', *avv.* quindi, perciò.
Son'de, *f.* tenta; specillo.
Son'der, *v.* Ohne.
Son'derbar, *agg.* singolare; particolare; — *avv.* in modo singolare.
Son'derbarkeit, *f.* singolarità, particolarità.
Sondergleí'chen, *avv.* cui niente equivale; squisito.
Son'derlich, *agg.* singolare; speziale; nichts -es, non molto di particolare; er hat keine -e Neigung dazu, non ci ha troppa disposizione; — *avv.* particolarmente, singolarmente ecc.
Son'derling, *m.* uomo singolare.
Son'dern, *conj.* ma.
Son'dern, *v. a.* (voneinander) segregare; separare.
Sonett', *n.* sonetto.
Sonn'abend, *m.* sabato; des -s, di sabato.
Son'ne, *f.* sole; die — geht auf, geht unter, il sole si leva, tramonta; der Aufgang, Untergang der —, il levare, il tramontare del sole; die — am Mittag, il sole nel suo meriggio; die — scheint, fa sole; wo die — hinfällt, dove batte il sole; in die — gehen, andare al sole; sich in der — wärmen, riscaldarsi al sole; von der — verbrannt sein, esser adusto dal sole; mit Sonnenaufgang, sul levar del sole; zur — gehörig, solare.
Son'nen, *v. a.* soleggiare, assolare; sich —, prendere il sole.
Son'nenbahn, *f.* orbita del sole.
Son'nenblick, *m.* sottil raggio del sole.
Son'nenblume, *f.* girasole; tornasole; eliotropio.
Son'nenfächer, *m.* parasole; ventaglione.
Son'nenferne, *f. T.* afelio.
Son'nenfinsterniß, *f.* eclissi del sole.
Son'nenfleck, *m. T.* macchia solare (nel sole).
Son'nenglas, *n. T.* elioscopio.
Son'nenglut, *f.* ardore, scotta del sole.
Son'nenhell, *agg.* chiaro come il sole.
Son'nenhitze, *f.* calore del sole.
Son'nenhof, *m.* alone.
Son'nenjahr, *n.* anno solare.
Son'nenklar, *v.* Sonnenhell.
Son'nenkoller, *m. v.* Sonnenschuß.
Son'nenkomet, *m.* eliocometa.
Son'nenkörper, *m.* il corpo solare.
Son'nenkreis, *m. T.* eclittica.
Son'nenmesser, *m.* eliometro.
Son'nennähe, } *T.* perifelio,
Son'nenruhe, *f.* } perielio.
Son'nenscheibe, *f.* disco solare.
Son'nenschein, *m.* chiaro sole; chiaror del sole; bei —, quando splende il sole.
Son'nenschirm *m.* parasole; solecchio; ombrellino.

Son'nenschuß, *m.* solata.
Son'nenstand, *m.* solstizio.
Son'nenstäubchen, *n.* atomo.
Son'nenstein, *m.* *T.* elioselino, girasole.
Son'nenstich, *m.* solinata.
Son'nenstrahl, *m.* raggio solare.
Son'nenstraße, *f.* eclittica.
Son'nenuhr, *f.* oriuolo solare; *it.* gnomone.
Son'nenwende, *f.* *T.* solstizio; -kreise, i tropici.
Son'nenwirbel, *m.* *T.* eliotropia.
Son'nenzirkel, *m.* *T.* ciclo solare.
Son'nig (Sonnicht), *agg.* solatio; assolato; aprico; ein -er Tag, giorno chiaro, sereno.
Sonn'tag, *m.* domenica; der — vor Fasten, l'ultima domenica di carnevale.
Sonn'tägig (Sonntäglich), *agg.* di domenica; della domenica; — *avv.* ogni domenica.
Sonn'tagsbuchstabe, *m.* lettera domenicale.
Sonn'tagskind, *n.* *fig.* uomo nato in grembo a Giove.
Sonn'tagskleid, *n.* vestito da festa.
Sonst, *avv.* *per* wo nicht, se nò, altrimente; — (vormals), altre volte; per lo passato; — (übrigens), per altro; *it.* fuori di questo; -wo, -wohin, altrove; in altra parte.
Sophi'enkraut, *n.* *T.* talitro.
Sophist', *m.* sofista, sofistico.
Sophisterei', *f.* sofisteria; sofisticheria.
Sophi'stisch, *agg.* sofistico; di sofista; — *avv.* sofisticamente ecc.
Sor'bet, *n.* sorbetto.
Sor'ge, *f.* cura; sollecitudine; attenzione; — tragen, darsi cura; *fig.* e *fam.* Hans ohne -n, uomo spensierato; ohne -n leben, vivere senza pensieri; alla carlona; -n haben, aver de' fastidj; nagende -n, inquietudini, pensieri affannosi; *it.* incarico: ich nehme diese — über mich, io me n'incarico.
Sor'gen, *v. n.* aver timore; — (Sorge anwenden), curare; aver cura; badare; für einen —, aver cura di qualcheduno.
Sor'genfrei, Sor'genlos, *agg.* } libero di cure, senz' affanno; tranquillo; — leben, vivere senza cure, in santa pace.
Sor'genvoll, *agg.* pieno di cure; ein -es Leben, vita piena di guai, d'affanni.
Sorg'falt, *f.* cura; diligenza; attenzione; studio; — bei etwas anwenden, usar attenzione, vigilanza in q. c.
Sorg'fältig, *agg.* sollecito; attento; esatto; — *avv.* attentamente; diligentemente ecc.
Sorg'lich, *v.* Sorgfältig.
Sorg'los, *agg.* trascurato, spensierato; neghittoso; *per* unbesorgt, quieto, tranquillo; — *avv.* trascuratamente, spensieratamente ecc.
Sorg'losigkeit, *f.* quiete, tranquillità, spensieratezza, trascuraggine.
Sorg'sam, *agg.* sollecito, provvido; attento.
Sorg'samkeit, *f.* vigilanza, cura, sollecitudine.
Sor'te, *f.* sorta, specie; qualità.
Sortiment', *n.* *T.* assortimento; das — (bei den Buchhändlern), libri d'assortimento.
Sorti'ren, *v. a.* assortire; *it.* scegliere.
Sorti'rung, *f.* distribuzione.
So sehr, *avv.* tanto; cotanto; a tal segno.
Sothan' (Sothanig), *v.* Welcher.
Souverän', *m.* & *agg.* sovrano.
Souveränetät', *f.* sovranità.
Soviel', *avv.* tanto, altrettanto.
Soweit', *conj.* per quanto.
Sowe'nig, *conj.* quantunque poco.
Sowie', *conj.* siccome.
Sowol', *conj.* così bene che.
Soye', *f.* saja; rascia.
Spadil'le, *f.* *T.* spadiglia.
Spagnolett', *m.* spagnoletta.
Spä'hen, *v. n.* spiare; osservare.
Spä'her, *m.* spia; spione.
Spä'hung, *f.* spiamento, esplorazione.
Spalier', *n.* spalliera.
Spalie'ren, *v. a.* porre in ispalliera.
Spalt, *m.* fesso, fessura, crepatura; — einer Feder, il fesso d'una penna; — im Pferdehuf, fettone.
Spalt'axt, *f.* ascia da fendere.
Spalt'bar, *agg.* scissile.
Spalte, *f.* (bei den Buchdruckern) colonna, colonnello.
Spal'ten, *v. a.* fendere, spaccare; — *v. n.* Thier mit gespaltenen Klauen, animale bisulco, fissipede.
Spal'ter, *m.* fenditore; spaccatore; fenditojo.
Spal'tig, *agg.* pieno di fessi.
Spalt'keil, *m.* conio (da fendere, da spaccare).
Spal'tung, *f.* spaccatura; *T.* scisma.
Span, *m.* scheggia, stecca, tacchia.
Span'bett, *n.* lettiera.
Späne, *pl.* *T.* righette; *it.* ritaglie.
Spä'nen, *v. a.* slattare (un bambino).
Span'ferkel, *n.* porcello da latte.
Span'ge, *f.* fibbiaglio, fermaglio; borchia.
Späng'ler, *m.* borchiajo.
Span'grün, *n.* color verde azzurro.
Spaniol', *m.* tabacco di Spagna.
Spa'nisch, *agg.* spagnuolo; di Spagna; *fig.* strano; -es Rohr, canna d'India; -er Reiter, cavallo di Frisa; -e Wand, paravento; -e Fliege, cantaride (mosca); *fig.* e *fam.* das kommt mir — vor, ciò mi sembra turco, strano; mi pajon cose dell' altro mondo.
Spann, *m.* collo del piede.
Spann'ader, *f.* tendine.
Span'ne, *f.* palmo; spanna.
Span'nen, *v. a.* tendere, distendere; den Hahn einer Flinte —, montar il cane; etwas in einen Rahmen —, stendere in sul telajo; Saiten auf ein Instrument —, incordare uno strumento; die Pferde an den Wagen —, attaccare i cavalli; sie ausspannen, staccarli; *fig.* mit einem gespannt sein, star grosso con uno; — *n.* das Spannen, *v.* Spannung.
Span'ner, *m.* tenditore.
Spän'nig, *agg.* (*ne' composti*) ein-, zwei-, drei-, vierspännig, a due, a tre, a quattro cavalli ecc.
Spann'kraft, *f.* elasticità.
Span'nung, *f.* tensione; distendimento; *T.* — eines Bogens, sfiancamento.
Spar'büchse, *f.* dindaruolo.
Spa'ren, *v. a.* risparmiare, sparagnare; spare deine Worte, non ispendere le tue parole invano; *it.* far roba; *per* aufschieben, differire.

Spa'rer, *m.* risparmiatore; economo; *prov.* ein — will einen Zehrer haben, a padre guadagnatore, figlio spenditore.
Spar'gel, *m.* sparagio; asparago.
Spar'gelbeet, *n.* sparagiaja.
Spar'gelkohl, *m.* broccoli.
Spar'gelstengel, *m.* gambo di sparago.
Spar'kalk, *m.* calcina di gesso.
Spar'kunst, *f.* l'economica.
Spär'lich, *agg.* scarso; parco, frugale; *it.* tenue; — *avv.* scarsamente ecc.
Spär'lichkeit, *f.* scarsità; scarsezza, frugalità.
Spar'ren, *m.* corrente; piana, travicello; *T.* cavalletto d'un tetto; *fig.* einen — zu viel haben, aver un ramo di pazzia.
Spar'renkopf, *m.* *T.* mensola.
Spar'renkreuz, *n.* *T.* croce capriolata.
Sparr'latte, *f.* corrente.
Sparr'werk, *n.* cavalletti, piani d'un tetto.
Spar'sam, *agg.* parco; eine =e Haushälterin, una buona economa; — mit dem Lobe, scarso di lodi; — *avv.* parcamente; — mit etwas umgehen, usar parsimonia in checchessia.
Spar'samkeit, *f.* parsimonia; risparmio; economia.
Spaß, *m.* scherzo; spasso; giuoco, burla, celia; etwas im — sagen, dir qualche cosa da burla; — treiben, celiare, far celia; seinen — mit jemand haben, aver uno a gabbo; ein Mensch, der — versteht, uomo disinvolto, che intende lo scherzo; der keinen — versteht, uomo fisicoso; ohne —, da senno, in sul serio; zum —, per burla.
Spa'ßen, *v. n.* celiare, burlare; scherzare; *it.* dir da burla.
Spaß'haft, *agg.* motteggevole; giocoso; *it. avv.* giocosamente ecc.
Spaß'haftigkeit, *f.* carattere scherzevole.
Spa'ßig, *v.* Spaßhaft.
Spaß'macher, Spaß'vogel, *m.* } celiatore; burlone.
Spat, *m.* (Krankheit der Pferde) spavenio; *T.* spato.
Spät, *agg.* tardo, tardivo; =e Früchte, frutti serotini; =es Alter, età avanzata; die =este Nachwelt, la più remota posterità; bis in die =e Nacht wachen, vegliare sino a notte avanzata; — *avv.* tardi; fuor di tempo; früh und —, mattina e sera; Uhr, die zu — geht, oriuolo che ritarda; — am Tage, verso sera, in sul cadere del giorno.
Spa'tel, *m.* spatola.
Spa'ten, *m.* vanga; picco; mit dem — graben, vangare.
Spa'tium, *n.* spazio.
Spät'ling, *m.* animale che nasce tardi.
Spät'obst, *n.* frutti tardivi, serotini.
Spät'regen, *m.* pioggia a fine d'autunno.
Spatz, *m.* *v.* Sperling.
Spazie'ren, *v. n.* passeggiare; spasseggiare; — führen, condurre a diporto; — reiten, fahren, fare una cavalcata, andare a diporto in carrozza.
Spazier'fahrt, *f.* passeggiata in carrozza; scarrozzata.
Spazier'gang, *m.* (das Spazieren) passeggiata; passeggio.
Spazier'gänger, *m.* passeggiante; passeggiatore.
Spazier'platz, *m.* passeggio, luogo di diporto.
Spazier'ritt, *m.* cavalcata, passeggiata a cavallo.
Spazier'weg, *m.* *v.* Spazierplatz.
Specerei', *f.* *v.* Spezerei.
Specht, *m.* picchio.
Special', *agg.* speciale, particolare.
Spe'cies, *f.* specie; spezie.
Spe'ciesthaler, *m.* tallero contante; *it.* scudo del Brabante; crocione.
Specification', *f.* specificazione.
Specifici'ren, *v. a.* specificare.
Speci'fisch, *agg.* specifico.
Speck, *m.* lardo; — ansetzen, far lardo; ein Stück —, pezzo di lardo; lardello.
Speck'bauch, *m.* pancia.
Speck'beule, *f.* tumore grasso; *T.* steatoma.
Speck'brühe, *f.* brodo di lardo, lardiero.
Speck'geschwulst, *f.* *v.* Speckbeule.
Speck'händler, *m.* pizzicagnolo; pizzicarolo.
Spe'ckig, *agg.* grasso; *fig.* pinguedinoso.
Speck'käfer, *m.* *T.* dermeste.
Speck'maus, *f.* pipistrello.
Speck'sau, *f.* *v.* Speckschwein.
Speck'schnitt, *m.* lardello.
Speck'schwarte, *f.* cotenna (del lardo).
Speck'schwein, *n.* porco, scrofa ingrassata.
Speck'seite, *f.* lardone.
Speck'stein, *m.* steatite.
Specta'kel, *m.* spettacolo; einen — machen, far chiasso.
Speculant', *m.* specolatore.
Speculation', *f.* specolazione.
Speculativ', *agg.* specoltivo.
Speculativ'kraft, *f.* specolativa.
Speculi'ren, *v. n.* specolare, speculare.
Spedi'ren, *v. a.* spedire.
Spediteur', *m.* spedizioniere.
Spedition', *f.* spedizione.
Speer, *m.* lancia; bigordo.
Speer'reiter, *m.* lancia a cavallo.
Spei'che, *f.* razzo; razzuolo.
Spei'chel, *m.* saliva, sputo; — von sich geben, salivare.
Spei'cheldrüse, *f.* glandula salivale.
Spei'chelfluß, *m.* salivazione; den — befördernd, salivatorio.
Spei'chelgänge, *pl.* *T.* condotti, canali salivali.
Spei'chellecker, *m.* vile adulatore.
Spei'cheln, *v. n.* salivare.
Spei'chelwurz, *f.* *T.* saponaria officinale.
Spei'cher, *m.* granajo; *it.* magazzino; fondaco.
Spei'en, *v. a. impf.* spie, sputare, vomitare; oft und wenig —, sputacchiare; dicken Schleim —, sputar grosso; Feuer — (von Bergen), vomitare, gettare fuori fiamme; — *n.* lo sputare; il vomito; *part.* gespien.
Spei'erbaum, *m.* sorbo.
Spei'gatt, *n.* *T.* imbrunaglio.
Spei'kästchen, *n.* sputacchiera.
Spei'se, *f.* cibo; vivanda; die =n anrichten, imbandire le vivande; die =n auftragen, portare in tavola; eine gut zubereitete —, vivanda ben condita; köstliche —, cibo squisito; *per* Gericht, piatto.
Spei'sehaus, *n.* osteria.
Spei'sekammer, *f.* dispensa; conserva.
Spei'sekorb, *m.* canestro (per i comestibili).

Spei'semeister, *m.* credenziere; *it.* bottigliere.
Spei'sen, *v. a.* cibare; nutrire; die Hungrigen —, dar da mangiare agli affamati; — *v. n.* cibarsi, prender cibo; zu Mittag, zu Abend —, pranzare, cenare.
Spei'seopfer, *n.* *T.* obblazione.
Spei'sesaal, *m.* salotto da mangiare; — (in Klöstern), refettorio.
Spei'seschrank, *m.* dispensa, guardavivande.
Spei'sewein, *m.* vinetto; vino da tavola.
Spei'sewirth, *m.* oste, cuoco; *it.* trattore.
Spei'sezettel *m.* lista delle vivande.
Spei'sezimmer, *n.* stanza da mangiare.
Spelz, *m.* farricello; spelta.
Spel'ze, *f.* pula, loppa; *it.* lisca, resta.
Spel'zerig, *m.* *T.* crisogono.
Spel'zig, *agg.* lopposo, restoso.
Spen'de, *f.* distribuzione.
Spen'den, *v. a.* distribuire; dispensare.
Sper'ber, *m.* sparviere, sparviero.
Sper'berbaum, *m.* sorbo.
Sper'berbeere, *f.* sorba.
Sper'berkraut, *n.* *T.* sanguisorba officinale.
Sper'ling, *m.* passera; passere.
Sperr'baum, *m.* sbarra; barriera.
Sper're, *f.* divieto; *it.* catena (da fermar le ruote).
Sper'ren, *v. a.* sbarrare; serrare, chiudere; ins Gefängniß —, incarcerare; *fig.* sich —, ricalcitrare; voneinander —, aprire largamente; die Schenkel voneinander —, allargare le coscie.
Sperr'geld, *n.* dazio (per passar la sbarra).
Sperr'haken, *m.* grimaldello.
Sperr'kegel, *m.* *T.* ferma, fermo.
Sperr'kette, *f.* catena (per isbarrare).
Sper'rung, *f.* chiusa; sbarro.
Sperr'weit, *avv. fam.* spalancato; sbarrato; — aufmachen, spalancare.
Spe'sen, *f. pl.* le spese.
Sphä're, *f.* sfera, globo.
Sphä'rik, *f.* astronomia.
Sphä'risch, *agg.* sferico, sferale; *it. avv.* sfericamente.
Sphäroid', *n.* sferoide.
Sphinx, *f.* sfinge.
Spick'braten, *m.* arrosto lardato.
Spi'cken, *v. a.* lardare; lardellare; *fig.* seinen Beutel —, empir bene il borsellino.
Spi'cknard, *f.* *T.* spiganardo.
Spick'gans, *f.* petto d'oca fumato.
Spick'nadel, *f.* lardatojo.
Spick'schnitte, *f.* lardello, lardellino.
Spie'gel, *m.* specchio; (*poet.*) spera; das Glas des -s, cristallo; ein platter, erhabener, hohler —, specchio piano, convesso, concavo; ein — mit vielen Flächen, specchio a faccette; sich im — besehen, specchiarsi, mirarsi nello specchio; *T.* la rosa del timoniere.
Spie'gelartig, *agg.* in forma di specchio.
Spiegelfechterei', *f. fig.* illusioni; ombre vane.
Spie'gelfenster, *n. pl.* finestre di cristallo.
Spie'gelfolie, *f.* foglia di piombo.
Spie'gelglas, *n.* cristallo da specchio.
Spie'gelglatt, *agg.* liscio come un cristallo.
Spie'gelhandel, *m.* traffico di specchi.
Spie'gelhändler, *m.* mercante di specchi.
Spie'gelhell, *agg.* lucido, chiaro come uno specchio.
Spie'gelig, Spie'gelicht, *agg.* rilucente come uno specchio.
Spie'gelmacher, *m.* specchiajo.
Spie'geln, *v. n.* rilucere, splendere; *fig.* sich an einem —, specchiarsi in alcuno.
Spie'gelrahmen, *m.* cornice di specchio.
Spie'gelscheibe, *f.* cristallo; lastra di cristallo.
Spie'gelschimmel, *m.* cavallo bianco a specchietti.
Spie'gelschleifer, *m.* lisciatore di specchi.
Spie'gelstein, *m.* pietra specolare.
Spie'gelteleskop, *n.* telescopio catottrica.
Spie'gelzimmer, *n.* stanza ornata di cristalli.
Spiel, *n.* giuoco; dem — sehr ergeben sein, esser passionato pel giuoco; ein — Karten, un mazzo di carte; falsches —, mariuoleria; *fig.* die Hände mit im — haben, aver mano in pasta; der Teufel hat hier sein —, il diavolo ci ha qui messo la coda; alles aufs — setzen, arrischiare ogni cosa; ein — des Glücks sein, esser trastullo della fortuna; sein — mit etwas treiben, haben, farsi beffe di checchessia; lassen Sie mich aus dem -e, non m'intricate in quest' affare; das — will mir heute nicht wohl, oggi ho disdetta (al giuoco); er spielt ein gewagtes —, egli si mette ad un gran rischio; -e der Natur, scherzi di natura; ein — auf der Bühne, commedia, o tragedia; -e des Witzes, coserelle ingegnose; *T.* — (in der Musik), suono. er hat ein schönes, zartes —, ha un bel modo, una maniera delicata di suonare.
Spiel'art, *f.* maniera di giuocare, suonare, di recitare; *T.* scherzo di natura.
Spiel'ball, *m.* palla da giuocare; *fig.* ein — des Schicksals sein, esser (fatto) il trastullo della fortuna.
Spiel'bret, *n.* tavoliere, scacchiere.
Spie'len, *v. n. & a.* (auf der Geige, auf dem Klavier) sonare il violino, il clavicembalo; vom Blatte weg —, sonare a prima vista; — (von Werkzeugen): diese Feder spielt gut, questa molla muove, giuoca bene; die Wasserkünste — lassen, dar l'acqua ai getti; *per* schäkern, giuocare; trastullarsi; *fig.* mit den Gesetzen ꝛc. —, farsi beffe, giuoco delle leggi ecc.; mit jemand unter einer Decke —, tramar di concerto con alcuno; mit Worten —, fare degli equivoci, bisticciare; diese Farbe spielt ins Gelbe ꝛc., questo colore tira, dà nel giallo ecc.; ein Spiel —, giuocare a un giuoco; sicher —, andar cauto, non arrischiar molto giuocando; um die Zeche —, giuocare a chi paghera lo scotto; um was — wir? di quanto vogliam giuocare? eine Kugel in das Loch — (*al bigliardo*), imbucare; falsch —, mariolare; sich arm, reich —, impoverire, arricchire col giuoco; — (auf der Bühne),

rappresentare una commedia, una tragedia ecc.; eine Rolle —, recitare, far una parte; heute wird nicht gespielt, oggi non v' è teatro, non si recita; *fig.* eine große Rolle —, far una gran figura; den großen Mann —, spacciarla da grande; den Meister —, farla da padrone; einem etwas aus der Hand —, carpire qualche cosa dalle mani; den Krieg in ein Land —, portar la guerra in un paese.

Spie'lend, *part.* giuocatore; etwas — machen, far una cosa con somma facilità; -e Steine, pietre scintillante.

Spie'ler, *m.* giuocatore; *it.* suonatore; falscher —, giuntatore; *it.* giuocatore di professione.

Spielerei', *f.* giuocherello, scherzo.

Spiel'geld, *n.* messa al giuoco.

Spiel'gewinst, *m.* vincita fatta al giuoco.

Spiel'glück, *n.* fortuna nel giuoco; kein — haben, avere disdetta al giuoco.

Spiel'haus, *n.* bisca; der immer in Spielhäusern liegt, biscajuolo.

Spiel'karte, *f.* carta da giuoco.

Spiel'mann, *m.*, *pl.* -leute, sonatore.

Spiel'marken, *f. pl.* gettoni, puglie.

Spiel'raum, *m.* campo, spazio, luogo da muoversi.

Spiel'sachen, *f. pl.* trastulli de' bambini.

Spiel'stunde, *f.* ora del giuoco, della ricreazione.

Spiel'sucht, *f.* mania di giuocare; passione del giuoco.

Spiel'süchtig, *agg.* avido di giuocare; -er Mensch, uomo perduto nel giuoco, che ha l'asso nel ventriglio.

Spiel'tisch, *m.* tavola da giuoco.

Spiel'verderber, *m.* sbercia; *it.* guastafeste.

Spiel'werk, *n.* baje, bagattelle; trastullo.

Spiel'wort, *n.* termine di giuoco.

Spiel'zeug, *n.* trastulli.

Spieß, *m.* asta; bigordo, spuntone; Stoß mit dem -e, astata; *per* Bratspieß, spiedo; schidione; an dem -e braten, arrostire allo spiedo; *T.* — (des Hirsches), pugnali.

Spieß'bürger, *m. fig.* cittadinuzzo di fava.

Spieß'eisen, *n.* il ferro, la punta (dell' asta).

Spie'ßen, *v. a.* infilzare; einen Verbrecher —, impalare.

Spie'ßer, *m.* fusone.

Spieß'gerte, *f.* verga, bacchetta.

Spieß'gesell, *m.* compagno; complice.

Spieß'glas, *n. T.* antimonio.

Spieß'glaserz, *n.* minerale d'antimonio.

Spieß'glasweiß, *n.* cerussa, biacca d'antimonio.

Spieß'haar, *n.* setola.

Spieß'hirsch, *m. v.* Spießer.

Spieß'lerche, *f.* pispoletta.

Spieß'ruthe, *f.* bacchetta; -n laufen, passar per le bacchette.

Spieß'schaft, *m.* manubrio dell'asta.

Spieß'zahn, *m.* dente canino.

Spi'ke, *f.* spigo, lavendula.

Spiköl, *n.* olio di spigo.

Spil'le, *f. T.* argano.

Spil'ling, *m.* susina, gialla.

Spi'nat, *m.* spinace.

Spin'del, *f.* fuso; — (um welche sich etwas dreht), perno, ago; — auf Thürmen, guglia del campanile; *T.* — (an der Schraube), cilindro della vite; — in Uhren, albero; — (um welche die Kette geht), piramide.

Spin'delbaum, *m.* fusaggine.

Spin'delbeine, *n. pl.* gambe fusolate.

Spin'delförmig, *agg.* in forma di fuso.

Spinett', *n. T.* spinetta.

Spin'ne, *f.* ragno, ragnatelo, aragna.

Spinnefeind', *agg. fam.* nemico acerrimo; einem — sein, odiare alcuno a morte.

Spin'nen, *v. a. impf.* spann, filare; am Rocken, am Rade —, filare in sulla conocchia, al mulinello, sul filatojo; Taback —, mettere tabacco in corda; — *n.* il filare, filatura; *part.* gesponnen.

Spin'ner, *m.* filatore.

Spinnerei', *f.* l'arte di filare; *it.* il filatojo.

Spin'nerin, *f.* filatrice.

Spin'newebe, *f.* tela di ragno.

Spinn'haus, *n.* filanda; *per* Arbeitshaus, casa di correzione.

Spinn'kraut, *n. T.* anterico.

Spinn'rad, *n.* filatojo.

Spinn'rocken, *m.* rocca, conocchia.

Spion', *m.* spione, spia; *it.* delatore; einen — abgeben, far la spia.

Spioni'ren, *v. n.* spiare, far la spia.

Spioni'rung, *f.* lo spiare; delazione.

Spi'ritus, *m.* spirito.

Spital', *n.* spedale, ospedale.

Spital'bruder, *m.* povero d'uno spedale.

Spital'mutter, *f.* economa d'uno spedale.

Spital'vorsteher, *m.* spedaliere.

Spitz, *v.* Spitzig.

Spitz, *m.* can lupo; *fig.* einen — haben, esser cotto, brillo.

Spitz'amboß, *m.* bicornia.

Spitz'bart, *m.* basetta, barbetta.

Spitz'bube, *m.* furbo; barone; *it.* furfantello; *per* Dieb, mariuolo; ladro.

Spitz'bubenstreich, *m.* baronata; bricconeria.

Spitzbüberei', *f.* truffa, marioleria.

Spitz'bübisch, *agg.* e *avv.* furbesco; ladronesco.

Spi'tze, *f.* punta; eine starke —, puntone; die -n der Kornähren, le ariste; die — verderben, spuntare; mit der —, di punta; *per* Gipfel, cima; die — eines Hauses, il comignolo; -n der jungen Hirsche, pugnali de' cerbiatti; *fig.* testa: die — eines Heeres, la testa d'un' armata; die — bieten, resistere: far fronte; die — eines Epigramms 2c., il frizzo; -n von Zwirn, Seide 2c., merletti, pizzi, trine di filo, di seta ecc.

Spi'tzen, *v. a.* appuntare; aguzzare; affilare; eine Feder 2c. —, far la punta; den Mund zierlich, geziert —, fare un bocchin da sciorre aghetti; *fig.* die Ohren —, star con gli orecchi tesi; das Maul —, far greppo.

Spi'tzenarbeit, *f.* lavoro di merletti.

Spi'tzenhaube, *f.* cuffia guarnita di merletti.

Spitz'findig, *agg.* sottile; arguto; *it.* cavilloso; -er Gedanke, motto; arguzia; — *avv.* sottilmente ecc.

Spitz'findigkeit, *f.* sottigliezza; arguzia.

Spitz'glas, *n.* bicchierino con piede.

Spitz'hacke, *f.* zappa, marra appuntata.
Spi'tzig, *agg.* ***T.*** appuntato, puntato, acuto, aguzzo; -e Nase, -es Kinn, naso, mento affilato; *fig.* e *fam.* -e Reden, discorsi mordaci, pungenti; -e Fragen, quistioni sofistiche, sottili; — ***avv.*** a punta; etwas — zuschneiden, tagliare a punta; *fig.* e *fam.* einem — kommen, pungere; mordere; einem — antworten, risponder mordacemente.
Spitz'kopf, *m. fig.* putta scodata, volpone.
Spitz'maus, *f. T.* topo ragno.
Spitz'name, *m.* soprannome.
Spitz'nase, *f.* naso affilato.
Spitz'wegerich, *m.* piantaggine.
Spitz'winkelig, *agg. T.* acutangolo.
Spitz'wort, *n.* motteggio; detto pungente.
Spitz'zähne, *m. pl.* denti canini.
Splei'ße, *f.* scheggia.
Splei'ßen, *v. a. impf.* spliß, fendere; *part.* gesplissen.
Splint, *m. T.* alburno.
Split'ter, *m.* scheggia; *it.* sverza.
Split'terig, *agg.* scheggioso.
Split'tern, *v. a.* scheggiare; schiantare.
Splitterna'ckend, *agg. fam.* ignudissimo.
Split'terrichter, *m.* uomo cavilloso, che mette pecca a tutto.
Sponton', *n.* spuntone.
Spor'ader, *f. T.* cinghiaja.
Spo'rer, *m.* spronajo.
Sporn, *m.* sprone, sperone; die -en geben, dar di sprone; Stich mit dem —, spronata; Blumen mit -en, fiori a speronella.
Spor'nen, *v. a.* spronare.
Sporn'leder, *n.* } legaccio degli sproni.
Sporn'riemen, *m.* }
Sporn'stetig, *agg. T.* restio allo sprone.
Sporn'streichs, *avv.* a spron battuto.
Spor'teln, *f. pl.* sportule; emolumenti.
Spor'teln, *v. n.* riportar delle sportule.
Spor'teltaxe, *f.* tassa delle spese d'una lite.
Spott, *m.* derisione, beffa; scherno, ludibrio; boshafter —, scherno; beffa maligna; seinen — mit einem treiben, schernire alcuno; etwas aus — sagen, dir alcuna cosa per derisione; einem einen — anthun, far dispetto ad alcuno.
Spöttelei', *f.* motteggio, dileggio; beffa.
Spöt'teln, *v. n.* schernire argutamente.
Spot'ten, *v. n.* sbeffare, dileggiare, motteggiare; *it.* minchionare, burlare; *per* nichts achten, burlarsi, farsi beffe d'alcuna cosa.
Spöt'ter, *m.* beffardo; beffeggiatore, motteggiatore, dileggiatore.
Spötterei', *f.* minchionatura; motteggio; *it.* sarcasmo.
Spott'gedicht, *n.* satira.
Spott'geist, *m.* spirito satirico.
Spott'gelächter, *n.* sghignazzata.
Spott'geld, *n. fam.* prezzo vilissimo; um ein — hingeben, vendere a prezzo vilissimo.
Spöt'tisch, *agg.* motteggevole, satirico; -e Miene, -er Ton, aria, tuono derisorio; -e Rede, discorso satirico; — *avv.* motteggevolmente ecc.
Spott'preis, *m.* prezzo vilissimo.
Spott'rede, *f.* discorso ironico.
Spott'sucht, *f.* mania di motteggiare.
Spott'vogel, *m. fig.* corbellatore; minchionatore.
Spott'weise, *avv.* ironicamente.
Spottwohl'feil, *agg.* a vilissimo prezzo.
Sprach'ähnlichkeit, *f.* analogia di lingua.
Sprach'art, *f.* proprietà d'un idioma; *it.* idiotismo.
Spra'che, *f.* lingua; linguaggio; idioma, favella; *it.* parola; eine rohe —, lingua rozza; eine kauderwelsche —, gergo; eine geheime —, linguaggio furbesco; er hat eine schwere —, ha la lingua impedita, parla con difficoltà; sie führen jetzt eine ganz andere —, ora tengono un tutto altro linguaggio; nicht mit der — heraus wollen, non voler parlare, palesare q. c.; die Sache kam zur —, fu messa in campo la cosa; si venne a parlare di q. c.; heraus mit der —! su via parlate! der Schreck benahm mir die —, lo spavento mi tolse la parola: er verlor die —, perdè la favella, la parola; ammutolì.
Sprach'fehler, *m.* sollecismo.
Sprach'forscher, *m.* etimologista.
Sprach'forschung, *f.* etimologia.
Sprach'gebrauch, *m.* l'uso d'una lingua.
Sprach'gesetz, *n.* regola di lingua.
Sprach'gitter, *n.* (in den Nonnenklöstern) grata del parlatorio.
Sprach'kenner, *m.* conoscitor di lingue; filologo.
Sprach'kunde, *f.* studio delle lingue: filologia.
Sprach'kundig, *agg.* perito, pratico della lingua.
Sprach'lehre, *f.* grammatica.
Sprach'lehrer, *m.* grammatico; maestro di lingua.
Sprach'los, *agg.* privo della parola; privo dell'uso della parola; — stehen bleiben, restare ammutolito, interdetto.
Sprach'losigkeit, *f.* afonia.
Sprach'meister, *m. v.* Sprachlehrer.
Sprach'rohr, *n. T.* tromba stenterofonica.
Sprach'trichter, *m. T.* cornetto acustico.
Sprach'verbesserer, *m. v.* Sprachkundig.
Sprach'verderber, *m.* barbuglione; colui che malmena una lingua.
Sprach'verständige, *m.* intendente della lingua.
Sprach'werkzeug, *n.* organo della voce; *it.* articolazione.
Sprach'widrig, *agg.* contrario al genio, alle buone regole d'una lingua.
Sprach'zimmer, *n.* parlatorio.
Sprech'art, *f.* maniera, modo di favellare; *per* Mundart, dialetto, idioma particolare.
Sprech'bar, *agg.* accessibile.
Spre'chen, *v. n. & a. impf.* sprach, *imper.* sprich, parlare, discorrere; favellare; laut, leise —, parlare ad alta voce, sommessamente; durch die Nase —, parlar nel naso; mit sich selbst —, parlar fra se; Sie haben gut —, ella ha un bel dire; jemand —, parlare ad alcuno: ich sprach ihn

nicht, non gli parlai; ich werde mit ihr darüber —, io gliene parlerò; ich konnte ihn nicht zu — bekommen, non mi venne fatto di parlargli; *per* sagen, dire: sich nicht — lassen, nicht zu — sein, non dare udienza, non ricevere alcuno; gut, nicht gut zu — sein, essere di buono, di cattivo umore; Recht —, render giustizia; ein Urtheil —, pronunziare, dare una sentenza; heilig —, canonizzare; für einen —, intercedere per alcuno; durch die Augen, durch Geberden —, parlar cogli occhi, co' gesti; schlecht von einem —, sparlare d'alcuno; — *n.* il parlare; *part.* gesprochen.

Spre'chend, *part.* parlante ecc.; =e Augen, Blicke, occhi, sguardi espressivi.

Spre'cher, *m.* parlatore; ragionatore; *it.* oratore.

Sprei'ßel, *m.* scheggia lunga.

Sprei'ten, *v.* Ausbreiten.

Sprei'zen, *v. a.* die Beine auseinander —, allargare le gambe; *fig.* sich mit etwas —, pavoneggiarsi di q. c.

Spren'gel, *m. per* Sprengwedel, aspersorio; — eines Bischofs, diocesi; — eines Pfarrers, parrocchia.

Spren'gen, *v. a.* far saltare; ein Thor —, sfondare una porta; eine Mine —, far giuocare una mina; den Pöbel auseinander —, disperder il popolo, la folla; die Bank — (beim Spiel), sbancare; ein Bataillon —, sbaragliare un battaglione; ein Schloß —, scassinare una serratura; *per* besprengen, spruzzare, sprazzare; mit Wasser den Garten —, irrigare, adacquare il giardino, il terreno; mit Weihwasser —, aspergere di acqua santa; *fig.* e *fam.* jemand in der Stadt herum=, far correre uno per la città; — *v. n. per* galopiren, cavalcare a tutto corso; auf den Feind los=, dar addosso al nemico colla cavalleria; *T.* screziare.

Spren'ger, *m.* (im Billardspiel): einen — machen, far saltare una biglia.

Spreng'kanne, *f.* innaffiatojo.

Spreng'kugel, *f.* bomba.

Spreng'wedel, *m.* aspersorio.

Spreng'werk, *n. T.* cancello di ferro (ornato di figure); *it.* travatura.

Spren'kel, *m.* (Vögel zu fangen) schiaccia, trabocchello.

Spren'kel, *m.* e *f.* macchia, marezzo. [screziato.

Spren'kelig, *agg.* picchiettato;

Spren'keln, *v. a.* picchiettare, screziare, punzecchiare; Papier —, dar il marezzo alla carta.

Spreu, *f.* loppa, lolla, pula.

Spreu'ig, *agg.* lopposo.

Spreu'staub, *m.* vagliatura.

Sprich'wort, *n.* proverbio; zum — werden, passare in proverbio; =wörter spielen, fare ai proverbj.

Sprich'wörtlich, *agg.* proverbiale; — *avv.* proverbialmente ecc.

Sprie'gel, *m.* arcuccio.

Sprie'geln, *v. a.* fornire d'archetti.

Sprie'ßen, *v.* Sprossen.

Spriet', *n. T.* antenna.

Spring'brunnen, *m.* fontana.

Sprin'gen, *v. n. impf.* sprang, saltare, balzare; über einen Graben —, saltare un fosso; auf das Pferd —, saltare in groppa; aus dem Bette —, balzare dal letto; vor Freuden —, saltare di giubilo; einem auf den Hals —, scagliarsi addosso a uno; *it.* gettarglisi al collo; die Wasserkünste — lassen, far zampillare, giuocare i getti d'acqua; die Quelle springt aus dem Felsen, la sorgente scaturisce dalla rupe; *per* platzen, zerplatzen, spaccarsi; über die Klinge — lassen, mandare, mettere a fil di spada; *it.* —, spezzarsi, crepare; das Glas sprang, il vetro si spezzò, scoppiò; *part.* gesprungen.

Sprin'gend, *part.* saltante, saltellante; — *avv.* saltellone; a salti ecc.

Sprin'ger, *m.* saltatore; ballerino; — (in der Reitschule), salterizzo; — (im Schach), cavaliere, delfino.

Spring'feder, *f.* molla.

Spring'flut, *f. T.* marea alta.

Spring'glas, *n.* goccie di vetro.

Spring'hengst, *m.* stallone.

Spring'käfer, *m.* scarafaggio saltatore.

Spring'körner, *pl.* semi di catapuzza.

Spring'kraft, *f.* forza elastica.

Spring'kraut, *n.* catapuzza.

Spring'kunst, *f.* l'arte di saltare.

Spring'ochse, *m.* toro.

Spring'stock, *m.* mazza ferrata da due capi.

Spring'wasser, *n.* getto d'acqua.

Spritz, *m.* sbruffo; spruzzo; — von Koth, schizzo di fango.

Spri'tze, *f.* schizzatojo; sciringa; —, Feuer zu löschen, tromba (per gl'incendj).

Spri'tzen, *v. a.* schizzare, spruzzare, sbruffare; eine Wunde —, sciringare, schizzettare una piaga; — *v. n.* schizzare; zampillare; sgorgare.

Spri'tzenröhre, *f.* animella.

Spri'tzenstock, *m.* stantuffo.

Spri'tzer, *m.* colui che schizzetta ecc.; *it.* Spritzstock, *v.*

Spritz'kuchen, *m.* chiocciolino.

Sprö'de, *agg.* crudo, poco duttile; intrattabile; — Haut, pelle ruvida, croja; — (vom Marmor), vetrino; *fig.* ein =er Mensch, uomo brusco, burbero; =es Mädchen, fanciulla ritrosetta, schiva, sdegnosa; *it.* salvatichetta; ein =es Betragen, maniere schive; — *f.* eine —, donna ritrosa; che fa la contegnosa, la preziosa; — *avv.* aspramente, crudamente ecc.

Sprö'digkeit, *f.* crudezza, durezza; *fig.* asprezza; *it.* ritrosia, zotichezza.

Spros'se, *f.* piuolo (di scala portatile); *per* Sprößling, *v.*

Spros'sen, *v. n.* pullulare; germogliare; — *n.* pullulamento, pullulazione.

Spros'senkohl, *m.* broccoli.

Spros'ser, *m.* rossignolo maschio (che canta tutta la notte).

Sprö'ß'ling, *m.* rampollo; rimessiticcio; die ersten =e, i primi germogli, rampolli; *per* Abkömmling, *v.*

Spruch, *m.* sentenza; detto; denkwürdiger —, detto sen-

tenzioso, apoftemma; in Sprüchen reden, sputar sentenze; — des Richters, sentenza, decisione del giudice; es bei dem =e bewenden lassen, appagarsi del giudicato.

Spruch'buch, n. libro di sentenze.

Spruch'register, n. concordanza della bibbia.

Spruch'reich, agg. sentenzioso; — avv. sentenziosamente ecc.

Spruch'weise, avv. a modo di sentenza.

Spru'del, m. gorgoglio, scroscio; it. sorgente.

Spru'deln, v. n. bollire a scroscio; it. gorgogliare, scaturire gorgogliando; — n. gorgogliamento.

Sprü'hen, v. a. spargere, gettare; — v. n. schizzare; it. es sprüht, pioviggina, spruzzola.

Sprüh'regen, m. spruzzaglia.

Sprung, m. salto; Sprünge machen, spiccar salti; gefährlicher —, salto mortale; große Sprünge machen (von Pferden), far degli sbilancioni; fig. keine großen Sprünge machen, dover vivere assegnatamente; einem auf die Sprünge helfen, metter alcuno sul cammino; auf dem — stehen, stare in punto; essere in procinto; per Riß, crepatura; Sprünge bekommen, screpolare.

Sprung'riemen, m. pastoja, camarra.

Sprung'weise, avv. a salti; saltelloni.

Spu'cke, f. sputo, sputacchio.

Spu'cken, v. n. sputare.

Spuck'napf, m. sputacchiera.

Spuk, m. fam. chiasso; rombazzo; per Gespenst, spettro, ombra.

Spu'ken, v. n. farsi vedere spettri; es spukt in diesem Hause, in questa casa ci sono, si fan sentire degli spiriti; fig. es spukt in seinem Kopfe, ha un ramo di pazzia.

Spu'le, f. rocchetto; — der Seidenweber, cannello; — an der Feder, cannoncino della penna.

Spu'len, v. a. incannare.

Spü'len, v. a. sciacquare; guazzare, bagnare; Wäsche —, risciacquare la biancheria.

Spül'faß, n. mastello.

Spü'licht, m. sciacquatura.

Spul'wurm, m. lombrico.

Spund, m. eines Fasses, cocchiume; turacciolo.

Spünd'bret, n. tavolone.

Spün'den, v. a. zaffare, turare.

Spün'den, v. a. (Breter) incastrare, combaciare; per täfeln, intarsiare.

Spund'geld, n. imposta sul vino, o sulla birra.

Spund'loch, n. cocchiume.

Spund'nagel, m. chiodo da panconi. [cocchiume.

Spund'zapfen, m. turacciolo del

Spur, f. traccia; orma; die — eines Menschen, le vestigia, le pedate di un uomo; — eines Wildes, pesta, traccia; der — nachgehen, andar per la pesta; auf der — bleiben, non uscir dalla pesta; auf der — sein, esser in sulla (buona) traccia; die =en des Wildes vertreten, romper la traccia d'una fiera; die =en eines segelnden Schiffes, i solchi d'una nave; auf die — kommen, esser su la fatta; die — verlieren, smarrir la traccia; per Anzeige, indizio; =en von etwas haben, avere indizj di q. c.

Spü'ren, v. a. (von Hunden) aormare; braccare; per wahrnehmen, sentire; accorgersi; fig. ich spüre, daß ..., ho qualche sentore, che ...

Spü'rer, } Spür'hund, m. } bracco; guter —, cane che ha buon fiuto; fig. spia.

Spu'ten (sich), v. r. spicciarsi; sputet euch! spicciatevi!

Staar, m. stornello, storno; — (in den Augen), der graue —, cateratta; der meergrüne —, glaucoma; der schwarze —, gotta serena.

Staar'stecher, m. oculista, operatore.

Staat, m. stato; fig. per Pracht pompa, sfoggio, gala; sich in — werfen, mettersi in gala.

Staa'tengeschichte, f. la storia degli stati.

Staa'tenkunde, f. statistica.

Staats'amt, n. impiego pubblico.

Staats'beamte, m. ufficiale impiegato dello stato.

Staats'fräulein, n. dama d'onore. [di stato.

Staats'gefängniß, n. prigione

Staats'geheimniß, n. segreto di stato.

Staats'kleid, n. abito di gala.

Staats'klug, agg. politico.

Staats'klugheit, } Staats'kunst, f. } politica.

Staats'künstlich, agg. politico; it. avv. politicamente ecc.

Staats'kutsche, f. carrozza di parata.

Staats'mann, m. politico; statista. [stato.

Staats'minister, m. ministro di

Staats'rath, m. consiglio di stato; dessen Mitglied, consigliere di stato.

Staats'recht, n. ragion di stato.

Staats'ruder, n. timone dello stato.

Staats'schuldschein, m. cedola di stato.

Staats'umwälzung, f. rivoluzione di stato. [stato.

Staats'verbrechen, n. delitto di

Staats'verfassung, f. costituzione dello stato; il governo.

Staats'verständige, m. politico; esperto negli affari di stato.

Staats'wirth, m. finanziere.

Staats'wirthschaft, f. economia politica.

Staats'wissenschaft, f. la politica.

Stab, m. bastone; mazza; hölzerne Stäbe, piuoli; ein eiserner —, verga di ferro; — eines Pilgrims, bordone; — eines Bischofs, pastorale; fig. den — über einen brechen, condannare alcuno a morte; die Stäbe im Fächer, le bacchette del ventaglio; Stäbe zu Vorhängen, le stanghette per le cortine; it. — (Art Maß), canna; T. (beim Militär) stato maggiore.

Stä'beln, v. a. den Weinstock —, palare la vite.

Stab'holz, n. legname da doghe.

Stabs'lehn, n. feudo episcopale.

Stabs'offizier, m. ufficiale dello stato maggiore.

Stabs'quartier, n. quartiera dello stato maggiore.

Stab'träger, m. mazziere.

Stab'wurz, f. T. abrotano.

Sta'chel, m. pungolo, pungi-

glione; pungitojo; — bei den Bienen &c., pungiglione delle pecchie; -n eines Stachelschweins, le penne; *per* Dornen, spine; *fig. per* Antrieb, stimolo.
Sta'chelbeere, *f.* uva spina.
Sta'chelbeerstrauch, *m.* arbusto dell' uva spina.
Sta'chelfisch, *m. T.* pesce armato.
Sta'chelig, *agg.* spinoso; pungente; *fig.* pungente.
Sta'chelkarpfen, *m.* pigo.
Sta'cheln, *v.* Stechen.
Sta'chelnuß, *f.* tribolo acquatico.
Sta'chelschnecke, *f.* porpora; murice.
Sta'chelschwamm, *m.* dentino, steccherino.
Sta'chelschwein, *n.* istrice.
Sta'chelthier, *n.* animale spinoso.
Stadt, *f.* città; kleine —, cittaducola; mitten in der —, nel bel mezzo, nel cuor della città.
Stadt'adel, *m.* patriziato.
Stadt'adelige, *m.* patrizio.
Stadt'einwohner (Städter), *m.* abitante d'una città.
Stadt'freiheit, *f.* immunità d'una città.
Stadt'gemeinde, *f.* la cittadinanza.
Stadt'gesetz, *n.* legge, statuto della città.
Stadt'gut, *n.* tenuta comune della città.
Städ'tisch, *agg.* e *avv.* cittadinesco; alla cittadinesca.
Stadt'kundig, *agg.* noto, palese.
Stadt'polizei, *f.* polizia d'una città.
Stadt'rath, *m.* magistrato.
Stadt'recht, *n.* diritti e privilegi di città.
Stadtschreiberei', *f.* cancelleria della città.
Stadt'schule, *f.* scuola, collegio della città.
Stadt'viertel, *n.* rione; quartiere della città.
Stadt'wache, *f.* guardia civica.
Stadt'wage, *f.* bilancia pubblica.
Stadt'wappen, *n.* arme della città.
Stadt'wesen, *n.* gli affari della città; *it.* maniere cittadinesche.
Stafet'te, *f.* staffetta.
Staf'fel, *f. v.* Stufe.
Staffelei', *f.* cavalletto.
Staffi'ren, *v. a.* ein Kleid, einen Hut —, guarnire un vestito, un cappello; ein Zimmer —, addobbare una stanza; *fig.* e *fam.* einen ausstaffiren, metter alcuno in arnese.
Staffi'rung, *f.* guarnitura.
Stag, *m. T.* straglio.
Stahl, *m.* acciajo, acciaro; —, Feuer anzuschlagen, acciarino; den — härten, temperare l'acciajo; *poet. per* Dolch, acciaro; pugnale; (bei den Drechslern) die Stähle, i ferri.
Stahl'arbeit, *f.* lavori d'acciajo.
Stahl'arbeiter, *m.* lavoratore in acciajo.
Stahl'cur, *f.* cura, trattamento con rimedj calibeati.
Stäh'len, *v. a.* temperare coll'acciajo; das Eisen —, temperare il ferro.
Stäh'lern, *agg.* d'acciajo.
Stahl'fabrik, *f.* fabbrica d'acciajo.
Stahl'feder, *f.* molla, penna d'acciajo.
Stahl'grün, *agg.* verde cupo.
Stah'licht, *agg.* acciajato.
Stahl'mittel, *n. T.* rimedio calibeato, acciajato.
Stahl'schneider, *m.* incisore in acciajo.
Stahl'trank, *m.* pozione, bevanda calibeata.
Stahl'waare, *f.* chincaglierie, mercanziuole d'acciajo.
Stahl'wasser, *n.* acqua acciajata.
Sta'ke, *f.* palo, broncone.
Staket', *n.* steccato; stecconato; palizzata.
Stall, *m.* stalla; *it.* scuderia; *fig.* stanza sporca; porcile.
Stall'amt, *n.* inspezione, intendenza delle scuderie.
Stall'baum, *m.* stanghe.
Stall'decke, *f.* copertina.
Stal'len, *v. a.* mettere in istalla; — *v. n.* stallare.
Stall'geld, *n.* stallaggio.
Stall'junge, Stall'knecht, *m.* } mozzo di stalla.
Stall'meister, *m.* maestro di stalla; *it.* scudiere; cavallerizzo.
Stal'lung, *f.* stallaggio; er hat für sechs Pferde —, ha stalla per sei cavalli.
Stamm, *m.* tronco; fusto; ceppo; stipite; der untere — des Baums, pedale; einen Baum unten am -e abhauen, tagliare un albero appiè del tronco; *T.* — (in der Genealogie), ceppo; stipite; der männliche, der weibliche —, la linea maschile, femminile; die zwölf Stämme Israel, le dodici tribù d'Israelle; — (im Spiel), la posta; *per* Kapital, capitale; *prov.* der Apfel fällt nicht weit vom -e, chi di gallina nasce, convien che razzoli.
Stamm'ältern, *pl.* progenitori.
Stamm'baum, *m.* albero genealogico.
Stamm'buch, *n.* registro, libro di reminiscenza, genealogico.
Stamm'buchstaben, *m. pl.* lettere radicali.
Stamm'eisen, *n.* scarpello.
Stam'meln, *v. n.* tartagliare; mit der Zunge —, frammetter lingua, frastagliare; das Kind fängt an zu —, il bambino comincia a balbettare; — *n.* il tartagliare; le balbuzie.
Stam'men, *v.* Abstammen.
Stäm'men, *v.* Stemmen.
Stamm'ende, *n.* pedale d'albero.
Stamm'haft, *agg.* atticciato; robusto.
Stamm'halter, *m.* sostegno dello stipite; *it. fig.* primogenito.
Stamm'haus, *n.* linea, casa che fa stipite.
Stamm'holz, *n.* legname intiero; schönes, hohes —, alberi di bello ed alto fusto.
Stäm'mig, *agg.* robusto; *it. (ne' composti)* hoch-, niederstämmig, albero d'alto fusto, di basso fusto.
Stamm'lehn, *n.* feudo di famiglia.
Stamm'ler, *m.* tartaglione, scilinguato; balbo.
Stamm'linie, *f.* linea, stirpe primitiva.
Stamm'register, *n.* genealogia.
Stamm'reis, *n.* rampollo, rimesticcio.
Stamm'silbe, *f.* sillaba radicale.
Stamm'tafel, *f.* tavola genealogica.
Stamm'vater, *m.* il ceppo d'una stirpe.

Stamm'wappen, *n.* l'arme, lo scudo gentilizio.
Stamm'wort, *n.* voce, vocabolo primitivo; radice.
Stäm'pel, *m. v.* Stempel.
Stam'per, *m. T.* passacordone.
Stam'pfe, *f. T.* ceppo; *it.* pestone; pilo; mazzeranga.
Stam'pfen, *v. a.* pestare; tritare; assodare con pilo; die Erde fest —, mazzerangare; Getreide, Gerste u. dgl. —, mondare il grano, l'orzo ecc.; — *v. n.* scalpitare, calpestare; mit den Füßen —, dar de' piedi in terra.
Stam'pfer, *m. per* Stampfe, *v.*
Stampf'mühle, *f.* pistrino, molino da pestare.
Stand, *m.* stato; einen — in einem Orte haben, esser collocato; seinen — verändern, cambiar di posto; der — des Wassers, l'altezza delle acque; zu =e kommen, venire a capo; zu =e bringen, condurre a fine; einen schweren — haben, trovarsi in una spinosa situazione; etwas im — erhalten, conservare; — (Waare feil zu haben), casotto, posto (de' merciajuoli); *it. per* Würde, Charakter ꝛc., stato, grado; condizione; professione; der ledige —, celibato; seinen — verändern, cangiar di condizione; der — des Wildes, cova delle fiere; die Stände zusammenberufen, convocare gli stati. [diera.
Standar'te, *f.* stendardo; ban-
Standar'tenjunker, *m.* portastendardo. [stendardo.
Standar'tenstange, *f.* asta dello
Stand'baum, *m.* (im Pferdestall) margone.
Stand'bild, *n.* statua.
Ständ'chen, *n.* (des Abends) serenata; (des Morgens) mattinata.
Stän'der, *m.* tinozza; tinello; — (in Wappen), grembo; — (in der Baukunst), palco; — (in Maschinen zu Lasten), monaco; — (in Teichen), emissario; — (kleiner Fischteich), peschiera.
Stan'desgebühr, *f.* stima, rispetto dovuto al grado; nach —, conforme allo stato.
Stan'desmäßig, *agg.* convenevole allo stato; sich — betragen, sostenere il suo decoro.
Stan'desperson, *f.* persona qualificata, di rango.
Stand'geld, *n.* dazio della fiera (per tener il botteghino).
Stand'haft, *agg.* costante; forte; *it.* perseverante; — *avv.* costantemente ecc.
Stand'haftigkeit, *f.* costanza, fermezza; perseveranza.
Stand'halten, *v. a. impf.* hielt — stand, tener piede fermo.
Stän'disch, *agg.* proprio ad uno stato.
Stand'lehre, *f.* statica.
Stand'pferde, *n. pl.* cavalli di ricambio.
Stand'punkt, *m.* punto fisso.
Stand'quartier, *n.* quartiere de' soldati.
Stand'recht, *n.* consiglio di guerra.
Stand'rede, *f.* aringa, sermone funebre.
Stan'ge, *f.* stanga, pertica; lange —, perticone; Schlag mit der —, stangata; perticata; die =n eines Pferdegebisses, le stanghette del morso; *it.* — an der Fahne, l'asta della bandiera; — Siegellack, bastone di ceralacca; — im Käfig, posatojo; — am Steuerruder, agghiaccio; *fig.* einem die — halten, favorire il partito d'alcuno; bei der — bleiben, tener saldo ne' suoi principj; nicht bei der — bleiben, vacillare nelle prese risoluzioni.
Stän'gel, *m. v.* Stengel.
Stän'geln, *v. a.* palare; sostenere con pali.
Stan'gengold, *n.* oro in verghe.
Stan'genpferd, *n.* il bilancino.
Stan'gensilber, *n.* argento in verghe.
Stan'genzaum, *m.* briglia coll'asta.
Stän'ker, *m. fam.* accattabrighe.
Stänkerei', *f.* briga; rissa; contesa.
Stän'kern, *v. a.* riempir di cattivo odore, appestar colla puzza; *fig. e fam.* cercar brighe col fuscello; überall herum=, rovistare.
Sta'pel, *m.* magazzino di deposito; ein Schiff auf dem —, vascello sul cantiere; ein Schiff vom — lassen, lanciare in mare, varare un naviglio; vom — laufen, uscir del cantiere; *per* Haufen, mucchio, monte.
Sta'peln, *v. a.* ammontare.
Sta'pelplatz, *m.* piazza, città mercantile; scala.
Sta'pelrecht, *n.* diritto di scarico.
Sta'pelstadt, *f. v.* Stapelplatz.
Sta'pelwaare, *f.* mercanzia soggetta all' obbligo di scarico.
Star, *m. v.* Staar.
Stark, *agg.* forte; robusto; vigoroso, gagliardo; — von Leibe und Gliedern sein, membruto, atticciato, nerboruto; *per* fett: alle Tage stärker werden, divenire ogni giorno più grasso; =es Leder, Tuch, pelle, panno forte; ein =er Baum, albero grosso; =e Mahlzeit, desinare rinforzato; =e Speisen, alimenti sodi; eine =e Familie haben, aver una famiglia numerosa; =e Summe, grande somma; =e Gesellschaft, compagnia numerosa; =e Armee, esercito poderoso, numeroso; =e Getränke, bevande spiritose; ein =er Wind, vento forte, impetuoso; ein =es Gedächtniß, memoria tenace; =er Ausdruck, espressione energica; *fig.* — in der Geschichte ꝛc., molto versato nella storia; ein =er Violinspieler, gran sonator di violino; im stärksten Winter, nel cuor dell' inverno; im stärksten Zorn, Schmerz, nel maggior impeto della collera, del dolore; durch =es Laufen ꝛc., a forza di correre; — *avv.* fortemente; vigorosamente, gagliardamente ecc.; man redet — davon, se ne parla molto; — spielen, giuocar gran giuoco; — gehen, andar di buon passo; sich — irren, ingannarsi a partito; sich — vergehen, mancar gravemente; die Farben stärker auftragen, rinforzare le tinte; — *n.* das Starke, il forte.
Stär'ke, *f.* forza, gagliardia; robustezza; *per* Dicke: die — eines Baums, la grossezza di un albero; die — des

Geistes, des Gemüthes, la forza dello spirito, d'animo; *per* Gewalt: die — des Windes ꝛc., la violenza, l'impeto del vento ecc.
Stär'ke, *f.* zur Wäsche, amido; die — auswaschen, tor l'amido; blaue —, oricello.
Stär'ken, *v. a.* fortificare, corroborare; rinforzare; — *v. r.* fortificarsi; *fig.* den Glauben, den Muth —, fortificare, rassodare la fede, il coraggio; *it.* die Hemden u. dgl. —, inamidar le camice ecc.
Stär'kend, *part.* corroborante; -e Arznei, rimedj fortificanti.
Stark'gliederig, *agg.* membruto.
Stark'leibig, *agg.* corpacciuto; *it.* corpulento.
Stark'müthig, *agg.* forte d'animo; — *avv.* con fortezza d'animo ecc.
Stark'müthigkeit, *f.* fortezza d'animo.
Stär'kung, *f.* confortazione; conforto; *fig.* — des Glaubens, confermazione nella fede; eine — (Stärkungsmittel), rimedio fortificante, confortativo.
Stähr'lamm, *n.* agnello non castrato.
Starost', *m.* staroste.
Starostei', *f.* starostia.
Starr, *agg.* rigido, intirizzito; vor Kälte — sein, esser intirizzito dal freddo; ganz — vor Schrecken, assiderato di terrore; *fig.* -er Blick, sguardo fisso; ein -er Sinn, animo ostinato; — *avv.* — ansehen, riguardare, mirar fissamente; — werden, intirizzire.
Star'ren, *v. n.* intirizzire; *fig.* e *fam.* er starrt vor Hochmuth, è tutto gonfio d'orgoglio.
Starr'fisch, *m. T.* torpedine.
Starr'heit, *f.* intirizzamento, rigidezza.
Starr'kopf, *m. fig.* capaccio.
Starr'köpfig, *agg.* caparbio, ostinato.
Starr'köpfigkeit, *f.* caparbietà; ostinatezza.
Starr'leinwand, *f. v.* Steifleinwand.
Starr'sucht, *f.* stupore; *T.* catalessia.
Starr'süchtig, *agg. T.* catalettico.
Stät ꝛc. *v.* Stet ꝛc.
Sta'tik, *f.* statica.
Station', *f.* posta; *per* Dienst, posto.
Stations'geld, *n.* pagamento della cambiatura.
Stä'tisch, *v.* Stetig.
Statist', *m.* comparsa; personaggio muto (sulla scena).
Stati'stik, *f.* statistica.
Statt, *f. per* Stätte, Stelle, luogo; -finden, aver luogo; nirgends eine bleibende — haben, non aver domicilio fisso in alcun luogo; von -en gehen, avanzarsi, prosperare; *it.* progredir bene; riuscire, aver effetto; zu -en kommen, cader in acconcio; an Kindesstatt annehmen, adottare; sich an jemandes — setzen, mettersi in vece d'un altro; — *prep.* — meiner, deiner ꝛc., in vece mia, tua; in mio, tuo luogo; — daß ..., in vece di ...
Stät'te, *f.* luogo, sito, posto; keine bleibende — haben, non aver dimora alcuna, nè stanza ne tetto.
Statt'haft, *agg.* ciò che ha luogo; ammissibile.
Statt'halter, *m.* vicario; luogotenente, governatore.
Statt'halterschaft, *f.* luogotenenza, vicariato.
Statt'lich, *agg.* magnifico; pomposo; -es Kleid, abito di gala; ein -es Amt, carica considerabile; -er Mann, uomo che ha un esterno dignitoso; *it.* uom generoso; — *avv.* sontuosamente, splendidamente ecc.
Statu'e, *f.* statua.
Statui'ren, *v. a.* statuire, ordinare; ein Exempel —, dar un esempio; *it. per* behaupten, sostenere; *per* gestatten, concedere; sopportare.
Statur', *f.* statura.
Statut', *n.* statuto.
Staub, *m.* polvere, polve; den — abkehren, spolverare; *fig.* jemand aus dem -e erheben, cavare uno dal fango; sich aus dem -e machen, fuggirsene; sfilare; mettersi la via fra le gambe.
Staub'besen, *m. v.* Staupbesen.
Staub'beutel, *m.* antera.
Stäub'chen, *n.* atomo; *it.* bruscolino.
Stau'ben e Stäuben, *v. imp.* es staubt, fa polvere; — *v. a.* spolverare; *it.* levarsi polvere, alzare polvere.
Stäu'ber, *m. T.* bracco da leva.
Stäu'bern, *v. a.* levare; *fam.* einen heraus-, scacciare.
Stau'big, *agg.* polveroso.
Staub'mehl, *n.* friscello, fuscello.
Staub'sieb, *n.* staccetto finissimo.
Staub'weg, *m.* pistillo.
Staub'wolke, *f.* polverio.
Stau'che, *f.* l'azione di spingere; eine — Flachs, un pennecchio di lino.
Stau'chen, *v. a.* cacciare, spignere; den Flachs —, ridurre il lino in pennecchi; *it. v.* Stauen.
Stau'de, *f.* arbusto, frutice; — am Salat, cesto.
Stau'den (sich), *v r.* formarsi il cesto, il garzuolo.
Stau'dengewächs, *n.* pianta cestuta.
Stau'densalat, *m.* insalata cappuccia.
Stau'dig, *agg.* coperto di frutici; — (von Salat, Kohl), cestuto.
Stauen, *v. a.* stivare, calcare le merci in una botte; den Bach, das Wasser —, arrestare l'acqua; sich — (vom Wasser), ingorgarsi.
Stau'nen, *v. n.* stupire.
Stau'nen, *n.* lo stupore.
Staup'besen, *m.* scopa, frusta; den — geben, frustare.
Stau'pe, *f.* frusta, scopa; *per* Seuche, andazzo.
Stäu'pen, *v. a.* frustare; scopare; *it.* dar la frusta; — *n.* frustatura, scopatura.
Stäu'per, *m.* frustatore.
Stech'apfel, *m.* pomo spinolo; *T.* stramonio.
Stech'bahn, *f.* aringo da correre l'anello.
Stech'baum, *m.* agrifoglio.
Stech'dorn, *m.* pugnitopo, brusco.
Stech'eisen, *n.* punteruolo.
Ste'chen, *v. a. impf.* stach, *imper.* stich, pungere, pugnere; die Sonne sticht, il sole sferza; mit einem Stachel —, pungolare; mit dem Degen ꝛc. —, ferire colla spada; durch und durch —, trafiggere, trapassare da banda a

banda; mit dem Messer oder Dolche —, accoltellare; ein Loch —, forare; sich einen Nagel in den Fuß —, cacciarsi un chiodo nel piede; — (im Spiel), prendere (una bazza); ein Kalb ꝛc. —, scannare un vitello; Wein aus dem Fasse —, cavar vino da una botte; in Kupfer —, intagliare in rame; den Staar —, operar la cateratta; in See —, uscir dal porto; nach einem Ringe —, correre l'anello; um etwas —, trarre a sorte; das sticht in die Augen, ciò dà nell' occhio; *fig.* der Hafer sticht ihn, ha il ruzzo (in capo); *part.* gestochen.

Ste'chen, *n.* pugnimento; —, in Kupfer ꝛc., l'incidere in rame ecc.

Ste'chend, *part.* pungente; pungitivo; =er Schmerz, dolore acuto.

Ste'cher, *m.* punteruolo; — (an den Büchsen), grilletto.

Stech'gabel, *f.* fiocina; tridente.

Stech'heber, *m.* fisone appuntato.

Stech'palme, *f. T.* agrifoglio; alloro spinoso.

Stech'roche, *m.* altavela.

Steck'brief, *m.* lettera di requisizione; taglia bandita.

Ste'cken, *m.* bastoncello sottile.

Ste'cken, *v. a.* ficcare, cacciare; far entrare; das Fleisch an den Spieß —, metter la carne sullo spiedo; etwas in die Erde —, piantare, ficcare in terra; den Kopf hinaus=, metter fuori la testa; etwas in die Tasche —, intascare; Geld in den Beutel —, imborsare; in den Sack —, insaccare; in den Ofen —, infornare; in die Scheide —, inguainare; in den Mund —, imboccare; in den Schnabel —, imbeccare; in den Käfig —, ingabbiare; ins Gefängniß —, incarcerare; ins Kloster —, serrare in un chiostro; etwas zu sich —, metter alcuna cosa in tasca; eine Röhre in die andere —, congegnare un tubo dentro l'altro; jemand ein Ziel —, porre limiti a uno; Bohnen, Erbsen, Zwiebeln —, piantar fagiuoli, piselli, cipolle; *fig.* sich in Schulden —, affogare ne' debiti; jemand in den Sack —, mettere sotto alcuno; mit Nadeln an etwas —, appiccare con ispilli; Hauben —, far cuffie; *fig.* e *fam.* einem etwas —, avvertire, informare altrui di nascosto d'alcuna cosa; seine Nase in alles —, ficcarsi da per tutto; — *v. n. impf.* steckte e stak, esser fitto, attaccato a q. c.; den Schlüssel — lassen, lasciar la chiave nella serratura; im Koth — bleiben, restare ammelmato; er steckt immer zu Hause, non esce mai di casa; er steckt im Gefängniß, è chiuso in prigione; in Schulden —, affogar ne' debiti; er ist im Predigen — geblieben, rimase interdetto; er blieb fast bei jedem Worte —, intoppava quasi ad ogni parola; es steckt mir in allen Gliedern, io provo per tutto il corpo un certo mal essere; wo er nur — mag? dove si può esser mai ficcato? dahinter steckt etwas, quì gatta ci cova.

Stecken'pferd, *n.* cavalluccio (di legno); jeder hat sein —, ognuno ha la sua passioncella, una cosa prediletta.

Steck'fluß, *m.* soffocazione.

Steck'garn, *n.* paretella.

Steck'husten (Stickhusten), *m.* tosse soffocante.

Steck'muschel, *f.* pinna.

Steck'nadel, *f.* spillo, spilla.

Steck'netz, *n. v.* Steckgarn.

Steck'reis, *n.* barbatella.

Steck'rübe, *f.* navone, rapa.

Steck'zwiebel, *f.* cipolla piantata.

Steg, *m.* ponticello; sentiero, viottolo; irgendwo weder Weg noch — wissen, non esser pratico d'alcun luogo; *T.* ponticello; — (bei den Buchdruckern), cavalletto.

Steg'reif, *m.* *(voce antica)* staffa; *fig.* aus dem —, all' improvviso; aus dem — Verse machen, improvvisare; Verse aus dem —, versi improvvisati; Dichter aus dem —, improvvisatore.

Steh'aufchen, *n.* saltamartino.

Ste'hen, *v. n. impf.* stand, stare; star in piedi, star ritto; auf dem Kopfe —, stare capovolto; steht gerade, tenetevi ritto; im Wege —, impedire il passo; still —, — bleiben, fermarsi, arrestarsi; in Schlachtordnung —, stare in ordinanza; Schildwache —, essere in sentinella, di fazione; — lassen, lasciare stare, non toccare; Gevatter —, levare al sacro fonte, essere compare; seinen Mann —, esser da tanto da far checchessia; die Uhr steht, l'orologio s'è fermato; bei etwas — bleiben, fermarsi a q. c.; wo sind wir — geblieben? dove siamo restati? in Gefahr —, trovarsi in pericolo; in Zweifel —, stare in forse, esser in dubbio; in Gedanken —, star pensoso; im Begriff —, essere in procinto; wohl zusammen — (von Farben), accordar bene; Geld bei einem — haben, aver collocato denaro presso alcuno; Geld in der Bank — haben, aver danaro alla banca; unter einem —, star sotto gli ordini di alcuno; das steht in der Bibel, ciò leggesi nella bibbia; es steht mir ein Unglück bevor, mi sovrasta una disgrazia; es steht noch dahin, è cosa per anco incerta; es steht Ihnen frei, è padrone di fare quel che vuole; auf seinen Kopf steht ein Preis, sulla sua testa è messa una taglia; ich stehe dafür, sto garante, entro mallevadore; das steht in weitem Felde, ciò è ancora molto incerto; unter dem Pantoffel —, lasciarsi dominare dalla moglie; jemand zu Gebote —, essere pronto ad obbedire; es steht schlecht um ihn, le sue cose van male; sich gut —, aver un ufficio lucroso; danach steht mein Sinn, a ciò tendono i miei pensieri; — *n.* lo stare in piedi; ich habe das — satt, sono stanco di stare in piedi; *part.* gestanden.

Ste'hend, *part.* stante; ritto; =e Hölzer, legname in piedi; =es Wasser, acqua stagnante; =en Fußes, incontanente; eine

-e Armee, armata permanente.

Steh'len, *v. a. impf.* stahl, *imper.* stiehl, rubare; involare; furare; *fig.* sich aus der Gesellschaft —, partire, cogliersela alla sordina; *part.* gestohlen.

Steh'ler, *m.* ladro, rubatore.

Steif, *agg.* rigido, duro, intirizzito; sodo; -e Pappe, cartone sodo, rigido; — machen, render sodo; -e Leinwand, tela sodata; — werden, intirizzire; ein -es Glied, membro intirizzito; ein -es Pferd, cavallo affralito; *fig.* eine -e Verbeugung machen, far un inchino goffamente; ein -er Mensch, uomo sguajato, affettato; eine -e Schreibart, stile stentato, duro; alles -e aus der Unterhaltung verbannen, bandire dalla società ogni soggezione; — *avv.* (*fig.* e *fam.*) sich — und fest vornehmen, proporsi fermamente.

Stei'fe, *f.* der Glieder, intirizzimento; — der Leinwand, salda.

Stei'fen, *v. a.* (im Bau), puntellare; Zeuge, Wäsche —, dar la salda, l'amido, *fig.* e *fam.* sich auf etwas —, fondarsi su q. c.

Steif'heit, *f.* rigidezza; tensione; *it.* erezione; *fig.* — im Benehmen, maniere stentate; ricercate; svenevoli.

Steif'leinwand, *f.* tela gommata; bugrane.

Steig'bügel, *m.* staffa; aus dem — kommen, staffare, perder la staffa.

Steige, *f. v.* Stiege.

Stei'gen, *v. n. impf.* stieg, montare, salire, ascendere; auf einen Berg —, salire un monte; ins Schiff —, imbarcarsi; zu Pferde —, montar a cavallo; aus der Kutsche —, scendere di carrozza; *fig.* der Wein steigt in den Kopf, il vino da nel capo; die Wasser sind gestiegen, le acque sono ingrossate; auf die Kanzel —, salire in pergamo; das Meer fällt und steigt täglich zwei Mal, il mare cresce e cala due volte il giorno; auf den Thron steigen, salire al trono; ins Bad —, entrare in bagno; aus dem Bette —, alzarsi da letto; das Quecksilber steigt im Wetterglase, il mercurio sale nel barometro; *fig.* — (vom Preise), montare; crescer di prezzo; immer steigend, alzandosi ognora più; — *n.* montata, salita, salimento, ascendimento; — des Preises, rincarimento; *part.* gestiegen.

Stei'ger, *m.* mastro minatore.

Stei'gerer, *m.* il maggior offerente.

Stei'gern, *v. a.* rincarare; accrescere; — (in der Auction), far salir il prezzo (all' incanto).

Stei'gerung, *f.* l'aumento del prezzo; — (in der Auction), incanto.

Steig'riemen, *m.* staffile; Hieb damit, staffilata.

Steil, *agg.* erto; ripido; scosceso; -e Treppe, rompicollo; -er Ort, balza.

Steil'heit, *f.* ertezza; ripidezza.

Stein, *m.* pietra; sasso; in — verwandeln, petrificarsi; mit -en pflastern, ciottolare una strada; —, der noch im Bruche ist, pietra viva ecc.; — der Weisen, pietra filosofale; echte, unechte -e, pietre fine, false; den — in der Blase schneiden, far il taglio; — (im Bretspiel), dama; sich mit -n werfen, fare a sassate.

Stein'ader, *f.* vena di pietra.

Stein'adler, *m.* ossifraga.

Steinalt', *agg. fam.* decrepito.

Stein'arbeit, *f.* lavoro, opera di pietra.

Stein'arbeiter, *m.* lavoratore in pietra.

Stein'artig, *agg.* petrigno.

Stein'beschreiber, *m.* litografo.

Stein'beschwerung, *f.* dolor di pietra, di calcolo.

Stein'bock, *m.* stambecco; — *T.* capricorno.

Stein'brech, *m.* sassifraga; kleiner —, pimpinella sassifraga.

Stein'bruch, *m.* cava di pietre.

Stein'cabinet, *n.* museo di pietre.

Stein'damm, *m.* argine, riparo di pietre.

Stein'druck, *m.* litografia.

Stein'drucker, *m.* litografo.

Steindruckerei', *f.* litografia.

Stein'eiche, *f.* leccio, rovere.

Stein'erde, *f.* terra terreno pietroso.

Stei'nern, *agg.* di pietra; di sasso; lapideo; sasseo; -es Haus, casa costrutta di pietre.

Stein'eule, *f.* nottola petrina.

Stein'farbe, *f.* color di pietra.

Stein'flachs, *m.* amianto.

Stein'flechte, *f.* porracina.

Stein'form, *f.* petrella.

Stein'gras, *n.* erba che cresce tra le pietre.

Stein'grube, *f.* cava di pietre; petriera.

Stein'grund, *m.* fondo pietroso.

Stein'gut, *n.* stoviglie di pietra; *it.* majolica.

Steinhart', *agg.* duro come pietra, macigno.

Stein'hauer, *m.* scultore in pietra.

Stein'haufen, *m.* petraja.

Stein'höhle, *f.* spelonca (in una rupe).

Stei'nig, *agg.* pietroso; petroso; sassoso, — (von Obst), nocchioroso; *T.* calcoloso.

Stei'nigen, *v. a.* lapidare.

Stei'nigung, *f.* lapidazione.

Stein'kalk, Stein'kitt, *m.* } stucco.

Stein'kenner, *m.* litologo.

Stein'kenntniß, *f.* litologia.

Stein'klee, *m.* mellilotto, tribolo.

Stein'klippe, *f.* masso, roccia.

Stein'kluft, *f.* fessura in un masso.

Stein'kohle, *f.* carbon fossile.

Stein'krankheit, *f.* mal di pietra.

Stein'kraut, *n.* litospermo.

Stein'kresse, *f.* crescione.

Stein'kunde, *f. v.* Steinkenntniß.

Stein'kundig, *agg.* litologo.

Stein'leberkraut, *n.* epatica.

Stein'marder, *m.* faina.

Stein'meißel, *m.* scarpello (da lavorar le pietre).

Stein'metz, *m.* scarpellino.

Stein'metzen, *v. a.* scarpellare.

Stein'moos, *n.* musco.

Stein'obst, *n.* frutta nocchiorosa.

Stein'öl, *n.* petrolio; nafta.

Stein'operateur, *m.* litotomo.

Stein'operation, *f.* litotomia.

Stein'pflanze, *f.* litofito.

Stein'pflaster, *n.* lastrico di pietre.

Stein'pilz, *m.* boleto giallo.

Stein'platte, *f.* lastra di pietra.

Stein'rabe, *m.* il corvo reale, maggiore.
Stein'raute, *f.* ruta parietaria.
Steinreich', *agg.* abbondante di pietre; *fig.* e *fam.* er ist —, è un ricconaccio.
Stein'reich, *n.* il regno minerale.
Stein'ritze, *f.* filetto delle pietre.
Stein'salz, *n.* salgemma.
Stein'salzgrube, *f.* miniera di sal di pietra.
Stein'sammlung, *f.* raccolta di pietre.
Stein'satz, *m.* filare di pietre.
Stein'schale, *f.* scorza delle pietre (di cava).
Stein'schalig, *agg.* testaceo; die =en Thiere, i testacei.
Stein'schleifer, *m.* lapidario.
Stein'schleuder, *f.* scaglia.
Stein'schmerz, *m.* *T.* dolor di pietra.
Stein'schnallen, *pl.* fibbie tempestate di brillanti.
Stein'schneidekunst, *f.* l'arte di tagliare pietre preziose.
Stein'schneider, *m.* tagliatore di pietre; lapidario; *per* Stein=operateur, litotomo.
Stein'schnitt, *m.* *T.* litotomia.
Stein'schrift, *f.* inscrizione lapidaria.
Stein'schwamm, *m.* *T.* madrepora, agarico.
Stein'setzer, *m.* selciaruolo, lastrajuolo.
Stein'sinter, *m.* stalattite.
Stein'tafel, *f.* lastra di pietra.
Stein'walze, *f.* rullo da rotolar pietre.
Stein'weg, *m.* lastricato.
Stein'wein, *m.* vino di roccia.
Stein'werk, *n.* pietruzze.
Stein'wurf, *m.* tratto di pietra, sassata.
Steiß, *m.* deretano; culo; auf den — fallen, dar del culo in terra; — von Thieren, groppone; der — vom großen Geflügel, coderizzo, codrione.
Stel'le, *f.* luogo; posto; sito; nicht von der — weichen, non iscostarsi, muoversi dal suo posto; die — anweisen, assegnare il luogo (alle persone); einem seine — abtreten, cedere altrui il suo luogo; an Ort und — sein, esser sul luogo; an eines — treten, mettersi in luogo d'un altro; eines — vertreten, far le veci di alcuno; um eine — anhalten, sollecitare (per ottenere) un impiego; wenn ich an Ihrer — wäre, so ..., se fossi in Lei, ne' suoi piedi ...; jemand in eines andern — setzen, sostituire alcuno alle funzioni (d'un altro); — im Buche, passo d'un libro; auf der —, subito; nell' istante; auf der — bleiben, restar morto sul campo.
Stel'len, *v. a.* situare; collocare, porre; ordinare; disporre; den Topf ans Feuer —, metter la pentola al fuoco; die Soldaten in Ordnung —, schierare i soldati; etwas gerade —, dirizzare, rizzare alcuna cosa; auf freien Fuß —, porre in libertà; *fig.* etwas dahingestellt sein lassen, non volerne parlar più, lasciar lì la faccenda; und wenn du dich auf den Kopf stellst, geschieht es doch nicht, e quando anche ti fai nero, non lo farò; einen über etwas zur Rede —, far render ragione ad alcuno di q. c.; sicher —, mettere in salvo, in sicuro; einen Bürgen —, dar mallevadore; einen andern an seinen Platz —, sostituire alcuno invece di se; diese Gemeinde muß vier Mann —, questa comune deve fornire quattro uomini, soldati; etwas in Abrede —, disconvenire; eine Uhr —, regolare un oriuolo; die Nativität —, far l'oroscopo; einem nach dem Leben —, insidiare la vita ad alcuno; einem etwas vor Augen —, mettere avanti gli occhi; auf die Probe —, porre al cimento; ins Werk —, mandar ad effetto; in Vergleich —, paragonare; — *v. r.* er muß sich —, dee presentarsi; er stellte sich, als wenn er ihn nicht kennte, fece mostra di non conoscerlo; einen zufrieden —, appagare alcuno; sich an das Fenster —, affacciarsi alla finestra; sich in einen Winkel —, rincantucciarsi; sich um einen herum=, far cerchio intorno a uno; sich bloß=, esporsi al pericolo; *T.* ein Pferd —, caracollare.
Stell'macher, *m.* carrozzajo, carradore.
Stel'lung, *f.* collocamento; — einer Armee, disposizione; ordinanza; — der Worte, collocazione de' termini; — des Leibes, positura; attitudine del corpo.
Stell'vertreter, *m.* vicegerente; vicario.
Stell'vertretung, *f.* vicegerenza.
Stel'zen, *f. pl.* trampoli; *fig.* auf — gehen, usare uno stile ampolloso.
Stelz'fuß, *m.* gamba di legno.
Stemm'eisen, *n.* scalpello.
Stem'men, *v. n.* puntellare; appoggiare; die Hände in die Seite —, mettere, appuntare le mani ai fianchi; *fig.* sich gegen etwas —, opporsi fortemente a q. c.; *T.* einen Baum —, troncare un' albero.
Stemm'leiste, *f.* listella.
Stem'pel, *m.* (eines Mörsers) pestello; — in den Stampfmühlen, pestone; — der Schreibbogen, bollo; — zu Waaren, marchio, bollo; — zu Münzen, conio; *fig.* — der Wahrheit, carattere della verità.
Stem'pelbogen, *m.* foglio bollato.
Stem'pelgeld, *n.* paga del bollo.
Stem'peln, *v. a.* bollare; marchiare.
Stem'pelpapier, *n.* carta bollata.
Stem'pelschneider, *m.* incisore de' conj.
Stem'pelstrafe, *f.* ammenda pel bollo ommesso.
Stemp'ler, *m.* colui che bolla, che marchia.
Sten'delwurz, *f.* orchide.
Sten'ge, *f.* *T.* gabbiozzo.
Sten'gel, *m.* stelo, gambo; fusto.
Ste'phanskörner, *pl.* stafisagra.
Ste'phanskraut, *n.* circea.
Stepp'decke, *f.* preponte: coperta trapuntata.
Step'pe, *f.* landa.
Step'pen, *v. a.* trapuntare; impuntire.
Stepp'nadel, *f.* ago da trapuntare; ornare di trapunto.
Stepp'naht, *f.* trapunto.
Ster'bebett, *n.* letto di morte; *fig.* auf dem — liegen, essere moribondo.
Ster'befall, *m.* caso di morte.

Ster'bejahr, *n.* l'anno della morte (di alcuno).
Ster'belied, *n.* cantico funebre.
Ster'ben, *v. n. impf.* starb, *imper.* stirb, morire; spirare; uscir di vita, trapassare; an der Abzehrung —, morir di consunzione; ich will —, wenn die Sache nicht so ist, possa morire, se la cosa non è così; — *n.* il morire, la morte; sich vor dem — fürchten, temer la morte; um Lebens und -s willen, incerti (come siamo) della vita e della morte; *part.* gestorben.
Ster'bend, *part.* moribondo; spirante; *fig.* mit -er Stimme, con voce quasi spenta.
Sterbenskrank', *agg.* infermo a morte.
Ster'bestunde, *f.* l'ora della morte.
Ster'betag, *m.* giorno della morte.
Sterb'lich, *agg.* mortale; — *avv.* *fig.* — verliebt sein, essere innamorato morto.
Sterb'lichkeit, *f.* mortalità.
Sterb'ling, *m.* (von Schafen) pecora morta; die Wolle von -en, lana morticina.
Stereographie', *f.* stereografia.
Stereometrie', *f.* stereometria.
Stereoty'pen, *f. pl.* caratteri stereotipi, stabili.
Stereoty'pendruck, *m.* *T.* impressione stereofeidotipa.
Stereotypie', *f.* *T.* oder Plattendruck, stereofeidotipia.
Stereoty'pisch, *agg.* stereotipo.
Sterlett', *m.* storioncello.
Ster'ling, *m.* sterlino.
Stern, *m.* stella; astro; der Himmel ist voller -e, il cielo è stellato; *fig. per* Schicksal, sorte; potz —! poffare il mondo! Pferd mit einem —, cavallo stellato; *T.* asterisco; (am Sporn) sporella; (im Auge) pupilla.
Stern'anis, *m.* anice stellato.
Stern'artig, *v.* Sternförmig.
Stern'bild, *n.* costellazione.
Stern'blumen, *f. pl.* fiori a stella; *T.* astere.
Stern'chen, *n.* stelletta; *T.* asterisco.
Stern'deutekunst, *f.* l'astrologia.
Stern'deuten, *v. a.* astrologare.
Stern'deuter, *m.* astrologo.
Sterndeuterei', *f.* astrologia giudiciaria.
Stern'deuterisch, *agg.* astrologico.
Stern'distel, *f.* tribolo.
Stern'eidechse, *f.* stellione.
Ster'nen (sich), *v. r.* stellarsi.
Ster'nenzelt, *n.* (*poet.*) la volta celeste di stelle adorna.
Stern'fisch, *m.* *T.* stella.
Stern'förmig, *agg.* e *avv.* a stella, fatto a stella; stellato.
Stern'gewächs, *n.* *T.* astrofito.
Stern'himmel, *m.* firmamento.
Ster'nig, *agg.* stellato.
Stern'kegel, *m.* *T.* coniglobio.
Stern'koralle, *f.* *T.* madrepora.
Stern'kraut, *n.* *T.* alchimilla; das italienische —, amello.
Stern'kunde, *f.* astronomia; zur — gehörig, astronomico.
Stern'kundig, *agg.* versato nell'astronomia.
Stern'maß, *n.* astrolabio.
Stern'schanze, *f.* trincieramento a stella.
Stern'schein, *m.* luce delle stelle.
Stern'schimmer, *m.* splendore delle stelle.
Stern'schnuppe, *f.* stella cadente; *T.* tramella.
Stern'seher, *m.* astronomo.
Stern'seherkunst, *f.* astronomia.
Stern'stein, *m.* astroite.
Stern'warte, *f.* specula.
Sterz, *m.* (am Pfluge) stiva, stegola; — an Thieren, coda, coderizzo.
Stet, *agg.* fermo, immobile; eine -e Wohnung haben, aver domicilio fisso; *per* anhaltend, continuo; ein -es Glück, fortuna costante; — *avv.* fermamente, immobilmente; continuatamente ecc.
Ste'tig, *agg.* stabile, immobile; ein -es Pferd, cavallo restio.
Ste'tigkeit, *f.* continuazione; *it.* assiduità; *fig.* perseveranza; die — eines Pferdes, la ritrosia d'un cavallo.
Stets, *avv.* continuamente; sempre mai.
Steu'er, *f.* imposizione; dazio, gabella; *it.* tributo; aggravio; *fig.* zur — der Wahrheit, per amor della verità.
Steu'er, *n.* *T.* timone; das — überlegen, voltare il bordo.
Steu'eramt, *n.* offizio delle imposte.
Steu'eranschlag, *m.* tassa, catasta d'un dazio. [imposte.
Steu'erbar, *agg.* soggetto alle
Steu'erbeamte, *m.* uffiziale delle imposte.
Steu'erbord, *m.* *T.* la parte destra della nave.
Steu'erbuch, *n.* catasto; libro de' censi.
Steu'ereinnahme, *f.* riscossione delle imposte; la cassa de' dazj.
Steu'ereinnehmer, *m.* gabelliere, doganiere.
Steu'erfrei, *agg.* esente da imposte. [piloto.
Steu'ermann, *m.* timoriere;
Steu'ern, *v. a.* pagar l'imposizione; *per* beisteuern, contribuire; ein Schiff —, governare la nave (col timone); — *v. n.* einem Misbrauche —, contenere, reprimere un abuso.
Steu'ernagel, *m.* *T.* caviglia del timone.
Steu'errath, *m.* consigliere dell'uffizio d' imposte.
Steu'erruder, *n.* timone.
Steu'erschein, *m.* polizza d'imposizione.
Stich, *m.* puntura; puntata; — mit dem Degen, colpo di spada; sich auf den — schlagen, battersi di punta; — halten, reggere, tener fermo; — von Flöhen, beccata di pulci; *per* Kupferstiche, rami; intagli in rame; — (in Nähterei), punto; — (im Spiel), er hat drei -e, egli ha tre bazze; dieser Wein, dieses Bier hat einen —, questo vino ha la punta, questa birra è inacetita; *per* Stichelwort, motto pungente; *fig.* einen im — lassen, piantare uno; das ist mir ein — ins Herz, ciò è per me una stoccata nel cuore.
Stich'axt, *f.* bicciacuto.
Stich'balken, *m.* puntone.
Stich'blatt, *n.* guardia, coccia (della spada).
Sti'chel, *m.* bulino.
Stichelei', *f.* *v.* Stichelrede.
Sti'chelhärig, *agg.* (von Pferden) rabicanato.
Sti'cheln, *v. n.* auf jemand —, motteggiare, pungere; sbottonare; aufeinander —, bezzicarsi.
Sti'chelrede, *f.* detto, motteggio.
Sti'chelwort, *n.* motto pungente, motteggio; *it.* stoccata.

Stich'frei, *agg.* invulnerabile (alle armi da punta).
Stich'ler, *m.* motteggiatore.
Stich'ling, *m. T.* coditremola (di primavera).
Sti'cken, *v. a.* ricamare; — *n.* il ricamare.
Sti'cker, *m.* -in, *f.* ricamatore; ricamatrice. [ricamo.
Stickerei', *f.* ricamo, lavoro di
Stick'fluß, *m.* catarro soffocante.
Stick'gold, *n.* oro per ricamare.
Stick'husten, *m.* tosse convulsiva, soffocante.
Stick'luft, *f. T.* aria mefitica; *it.* gaz azotico.
Stick'nadel, *f.* ago da ricamare.
Stick'rahmen, *m.* telajo da ricamare.
Stick'stoff, *m.* azoto.
Stick'wurz, *f. T.* brionia.
Stie'ben, *impf.* stob, *v.* Stauben; *it. fam.* auseinander —, dileguarsi; *it.* (von Menschen) sbaragliarsi; *fig.* spargersi; *part.* gestoben.
Stief'ältern, *pl.* patrigno e matrigna.
Stief'bruder, *m.* fratellastro.
Stie'fel, *m.* stivale; die -n putzen, wichsen, nettare, incerare gli stivali; die -n anziehen, ausziehen, mettersi, cavarsi gli stivali.
Stie'felhaken, *m. pl.* tirastivali.
Stie'felkappe, *f.* ginocchiello.
Stie'felknecht, *m.* cavastivali.
Stie'felschaft, *m.* gamba d'uno stivale.
Stie'felstulpe, *f. v.* Stiefelkappe.
Stie'felwichse, *f.* ceretta (da lustrare).
Stief'geschwister, *pl.* fratelli o sorelle di due letti.
Stief'kind, *n.* figliastro, o figliastra.
Stief'mutter, *f.* matrigna.
Stief'mütterlich, *agg.* e *avv.* di, o da matrigna; d'un modo parziale; poco affettuosa; er ist — von der Natur behandelt, la natura l'ha negletto, gli è stata scarsa de' suoi doni.
Stief'schwester, *f.* sorellastra.
Stief'sohn, *m.* figliastro.
Stief'tochter, *f.* figliastra.
Stief'vater, *m.* patrigno.
Stie'ge, *f.* salitojo; salita; *per* Treppe, scala; *T.* una ventina; eine — Leinwand, una pezza di tela.
Stieg'litz, *m.* cardellino; carderello.
Stiel, *m.* (am Obst ꝛc.) picciuolo; gambo; — einer Lilie, Tulpe, stelo d'un giglio, d'un tulipano; — am Beil ꝛc., manico d'un' ascia ecc.; — an einem Pinsel, asticciuola d'un pennello; aus dem — fahren, uscir del manico.
Stie'len, *v. a.* mettere un manico.
Stie'lig, *agg. (ne' comp.)* dick-, dünn-, breit-, lang-, kurz-, che ha stelo picciuolo, manico grosso, sottile, largo, lungo, corto.
Stier, *agg. v.* Starr.
Stier, *m.* toro; ein junger —, giovenco; — (im Thierkreise), tauro; —, bonaso.
Stie'ren, *v. a.* (von Ochsen und Schafböcken) montare, coprire; — *v. n. fig.* auf etwas —, guardar fisso q. c.
Stier'gefecht, *n.* giostra; combattimento di tori.
Stier'hammel, *m.* montone; *T.* ariete.
Stier'opfer, *n.* taurobolo; Opfer von hundert Stieren, ecatombe.
Stift, *m.* chiodetto; — am Senkel, puntale; — in Uhren, punta; — am Zahn, radice.
Stift, *n.* fondazione; *per* Domstift, chiesa collegiata; vescovato; *per* Damenstift, capitolo di dame; zu einem -e gehörig, capitolare; ins — kommen, ottenere una prebenda, un canonicato.
Stif'ten, *v. a.* einen Senkel —, fornire di puntale; eine Anstalt —, stabilire un istituto; einen geistlichen Orden —, fondare un ordine religioso; seines Namens Gedächtniß —, eternizzare la sua memoria; ein Fest, einen Feiertag —, istituire una festa; Freundschaft mit jemand —, contrarre amicizia con uno; eine Heirath —, combinare un matrimonio; Gutes, Böses —, fare del bene, commettere del male; Frieden —, conciliare; metter la pace; Uneinigkeit ꝛc. —, suscitare, far nascere discordia; seminar zizzania.
Stif'ter, *m.* fondatore: istitutore; — einer Verschwörung, l'autore d'una congiura.
Stif'tisch, / Stift'lich, *agg.* } capitolare; di capitolo.
Stifts'amtmann, *m.* balivo del distretto d'un capitolo.
Stifts'dame, / Stifts'frau, *f.* / Stifts'fräulein, *n.* } canonichessa; *it.* prebendaria.
Stifts'güter, *n. pl.* benicapitolari.
Stifts'haus, *n.* casa capitolare.
Stifts'herr, *m.* canonico.
Stifts'hütte, *f.* tabernacolo.
Stifts'kirche, *f.* chiesa collegiata.
Stifts'mäßig, *agg.* qualificato a entrar in capitolo.
Stifts'pfarrer, *m.* parroco collegiato.
Stifts'pfründe, *f.* benefizio capitolare.
Stifts'probst, *m.* preposto d'un capitolo.
Stif'tung, *f.* fondazione; milde —, legato pio.
Stil, *m.* stile; dettatura; ein herrlicher, ein niedriger —, uno stile sublime, pedestre; der juristische —, stile di palazzo.
Stilet', *n.* stiletto; pugnale.
Stilet'stich, *m.* stilettata.
Stilisi'ren, *v. a.* stendere in carta; limare.
Stilist', *m.* scrittore, prosatore.
Still (Stil'le), *agg.* quieto, tranquillo; placido; sich — verhalten, starsene zitto, cheto; mit dem Wagen — halten, fermar la vettura; — halten, — stehen, fermarsi; star fermo; das -e Meer, il mar pacificio; — werden, calmarsi; -es Wetter, tempo dolce; in der Rede — halten, fermarsi nel discorso, far pausa; es ist jetzt ganz — davon, ora non se ne parla più; ein -er Mensch, uomo pacifico; ein -es Gebet, orazione mentale; eine -e Messe, messa bassa; der -e Freitag, il Venerdì santo; die -e Woche, Settimana santa; hier steht mein Verstand -e, ciò oltrepassa il mio intendimento; — *avv.* chetamente, tranquillamente; tacitamente; chetto cheto; stille! stille doch! zitto là! silenzio! tacete!
Stil'le, *f.* calma, tranquillità,

quiete, silenzio, bonaccia; in der —, chetamente, tacitamente; seine Sachen in aller — machen, far le sue cose a chetichelli; in aller — davongehen, andarsene zitto zitto, di nascosto.

Stil'len, *v. a.* calmare, acchetare, tranquillare; abbonacciare; einen Aufruhr —, sedare un ammutinamento; den Durst, Hunger —, spegner la sete, la fame; seine Begierden —, appagare, soddisfare le sue voglie; das Blut —, stagnare il sangue; ein Kind —, dar la poppa ad un bambino; quietarlo; *fig.* die Thränen —, asciugar le lagrime.

Stil'lend, *part.* calmante; ≈e Frau, donna lattante.

Still'schweigen, *n.* silenzio; mit — übergehen, passare sotto silenzio; das — brechen, sciorre la lingua.

Still'schweigend, *part.* tacente; tacito; — *avv.* tacitamente ecc.

Still'stand, *m.* cessazione; — der Truppen, fermata delle truppe; — (in Verrichtungen), sospensione; posa; — der Schmerzen, Unruhen, intermissione del dolore, delle cure, degli affanni.

Stil'lung, *f.* il calmare, il tranquillare; — des Bluts, stagnamento del sangue; *fig. per* Befriedigung, appagamento, sfogo delle passioni.

Stim'me, *f.* voce; starke —, gran voce; die — erheben, sinken lassen, alzare, abbassar la voce; mit lauter, mit leiser —, ad alta, a bassa voce; mit einhelliger —, ad una voce; eine hohle, heisere —, voce fioca, roca; eine schöne — haben, avere un buon metallo di voce; die vier ≈n (in der Musik), le quattro parti della musica; die erste — singen, cantare il soprano; die zweite — singen, cantare il contralto; — (bei einer Wahl), voce; suffragio; voto; seine — geben, dare il suo voto; — haben, aver voce; *per* Meinung, sentimento, giudizio.

Stim'men, *v. a.* (Instrumente) accordare; höher —, rialzare il suono (d'un instrumento); sie sind alle auf einen Ton gestimmt, vanno tutti d'accordo; *fig.* er wurde dazu heimlich gestimmt, venne a ciò disposto secretamente; nicht wohl gestimmt sein, essere di cattivo umore; — *v. n.* accordare; die Rechnung stimmt nicht, il conto non batte; *fig.* accordarsi; convenire; für oder wider etwas —, dare il voto, il suffragio favorevole, o contrario; alle stimmten für den Tod, tutti opinarono per la morte.

Stim'mer, *m.* accordatore (di strumenti musicali).

Stimm'fähig, *agg.* abile a votare.

Stimm'gabel, *f.* corista.

Stimm'hammer, *m.* martellina (da accordare).

Stimm'organe, *n. pl.* organi della voce.

Stimm'recht, *n.* diritto di dare il suo suffragio.

Stim'mung, *f. T.* consonanza, accordo; *fig.* — des Gemüths, disposizione; bei übler — sein, esser di cattivo umore.

Stink'baum, *m.* anagiride.

Stin'ken, *v. n.* puzzare; putire; er stinkt aus dem Munde, gli pute il fiato; nach Käse ꝛc. —, saper di cacio ecc.; *fig.* vor Faulheit —, aver l'osso del poltrone; *part.* gestunken.

Stin'kend, *part.* e *agg.* fetente, fetido; — werden, impuzzolire.

Stink'fisch, *m.* eperlano.

Stin'kig, *v.* Stinkend.

Stink'käfer, *m.* bupresto.

Stink'nessel, *f.* ortica fetida.

Stink'stein, *m.* pietra di porco.

Stink'ratz, *m.*, Stink'thier, *n.* } faino, furetto.

Stint, Stinz, *m.* } ghiozzo; puzzola.

Stipendiat', *m.* stipendiato.

Stipen'dium, *n.* stipendio, benefizio.

Stipuli'ren, *v. a.* stipulare; contrattare.

Stipuli'rung, *f.* stipulazione.

Stir'len, *v. a. fam.* frugare, suzzicare.

Stirn, *f.* fronte; *fig. per* Gesicht, faccia; volto; mit frecher —, sfacciatamente, sfrontatamente; das steht ihm auf der — geschrieben, gli si legge in fronte; die — hoch tragen, portar la testa alta.

Stirn'ader, *f. T.* vena frontale.

Stirn'band, *n.* frontale.

Stirn'bein, *n. T.* osso coronale.

Stirn'binde, *f. v.* Stirnband.

Stirn'blatt, *n. T.* frontale.

Stirn'rad, *n.* ruota dentata.

Stirn'riemen, *m.* frontale.

Stö'berig, *agg.* piovoso, turbinoso.

Stö'bern, *v. imp.* es stöbert, cadono fiocchi di neve; è un tempo nevoso; — *v. a. fam. per* begierig durchsuchen, frugare.

Sto'chern, *v. a.* stuzzicare, punzecchiare.

Stock, *m.* bastone; canna; mazza; *it.* il tronco d'alcune piante, o arbusti; eine Rose am ≈e, una rosa sul suo ceppo; ein — Majoran, Nelken, un piede di maggiorana, di garofani; *it.* der — eines Baumes, ceppo, tronco (tagliato d'un albero); am ≈e gehen, camminare appoggiato ad un bastone; mit dem ≈e schlagen, bastonare; — zum Amboß, ceppo della incudine; *T.* Stöcke, fregi, rosoni; *per* Stockwerk, piano; der erste —, primo piano; einen Hut über den — schlagen, mettere un cappello sulla forma.

Stockblind', *agg. fam.* cieco come una talpa.

Stockdumm', *agg. fam.* stupido fracido; stupidissimo.

Sto'cken, *v. n.* (vom Flüssigen) ristagnarsi; *fig.* der Handel stockt, il commercio si va incagliando; es stockt mit der Sache, l'affare s'incaglia; im Reden —, restare interdetto; *it.* — (durch Feuchtigkeit verderben), ammuffarsi; — *n.* (im Reden) inciampo; — des Bluts, ristagno del sangue.

Stöcken, *v. a.* mit — versehen, munir di bastoni; *fig.* einen — und pflöcken, mettere in ceppi alcuno, caricarlo di catene.

Sto'ckend, *part.* che rimane interdetto (nel discorso); ≈e Säfte, umori stagnanti.

Stock'erbse, *f.* cece salvatico.

Stock'federn, *f. pl.* le penne maestre.

Stockfin'ster, *agg. fam.* bujo come in bocca; oscurissimo.
Stock'fisch, *m.* merluzzo; baccalà; dürrer —, stoccofisso.
Stock'fleckig, *agg.* macchiato di muffa.
Stockfremd', *agg. fam.* del tutto straniero.
Stock'haus, *n.* prigione; carcere.
Stock'holz, *n.* ceppaje; ceppi.
Sto'ckig, *agg.* ammuffato; *-es Obst, frutte immezzite.
Stö'ckisch, *agg.* caparbio; stilico.
Stock'laterne, *f.* lanterna (posta) ad un bastone.
Stock'meister, *m.* carceriere.
Stock'pfeife, *f.* flauto a becco.
Stock'schilling, *m.* cavalletto, sculacciata.
Stock'schlag, *m.* bastonata.
Sto'ckung, *f. v.* Stocken.
Stock'werk, *n.* piano; das unterste —, pian terreno.
Stock'zahn, *m.* dente mascellare.
Stoff, *m.* stoffa, drappo; *fig.* materia; soggetto, cagione di riflessione, di discussione.
Stof'fen, *agg.* di stoffa, di drappo.
Stöh'nen, *v. n.* gemere, trar profondi gemiti.
Sto'iker, *m.* Stoico; Lehre der —, stoicismo.
Sto'isch, *agg.* stoico; *it. avv.* stoicamente ecc.
Sto'le, *f.* stola.
Stol'le, *f.* stiacciata.
Stol'len, *m.* colonnetta; — am Bette, colonnetta del letto; — an Bänken und Stühlen, piè d'una panca, o d'una sedia; *T.* — (im Bergbau), galleria.
Stol'len, *v. a.* fornire di colonnette, di piedi; *T.* appuntare un ferro da cavallo.
Stol'lenschacht, *m. T.* galleria nelle miniere.
Stol'pern, *v. n.* inciampare; intoppare; *fig.* incespicare.
Stolz, *m.* orgoglio; superbia, alterigia; sich vor — blähen, gonfiarsi d'orgoglio, d'albagia; ein unerträglicher —, un' arroganza, una boria insoffribile.
Stolz, *agg.* altiero, orgoglioso; fiero; — auf etwas sein, gloriarsi di q. c.; — machen, fare insuperbire; eine *-e Miene, viso altiero, faccia boriosa; ich bin — auf Ihren Beifall, mi glorio del suo gradimento; *per* prächtig, superbo, magnifico; — *avv.* alteramente; fieramente; orgogliosamente ecc.; — werden, insuperbire; — einherschreiten, andar tronfio, pettoruto.
Stolzi'ren, *v. n. fam.* far del grande; gonfiarsi.
Sto'pfen, *v. a.* turare, stivare; riempire; Werch in die Ritzen —, stoppare le fessure; eine Pfeife Taback —, empir una pipa; sich mit Speisen —, impinzarsi: mangiare a crepa corpo; *fig.* e *fam.* einem das Maul —, turare la bocca ad alcuno; das Geflügel —, ingrassar il pollame; — (durchs Nähen), rimendare; racconciare; *T.* cestipare.
Sto'pfend, *part.* oppillativo, ostruttivo. [conciatore.
Sto'pfer, *m.* otturatore; rac-
Stopf'garn, *n.* filo da cucire.
Stopf'haar, *n.* borra.
Stopf'nadel, *f.* ago da racconciare.
Stopf'naht, *f.* cucitura intralciata; rinnacciatura.
Stopf'nudel, *f.* gnocchi d'ingrasso (pei polli).
Sto'pfung, *f.* mit Haar ꝛc., riempimento di borra.
Stop'pe, *f.* capecchio; stoppia.
Stop'pel, *f.* (im Felde) stoppia, seccia; *-n (bei den Vögeln), calugine, peluria, penne matte.
Stop'pelfeld, *n.* stoppiaro, stoppie; campo tagliato.
Stop'pelig, *agg.* pieno di stoppia.
Stop'peln, *v. a.* spigolare; Weintrauben —, gracimolare; *fig.* e *fam.* etwas zusammen-, raccogliere.
Stoppi'ne, *f. T.* stoppino, miccia.
Stöp'sel, *m.* turacciolo; zaffo.
Stöp'seln, *v. a.* turare; zaffare.
Stör, *m.* storione.
Sto'rax, *m.* storace.
Storch, *m.* cicogna.
Storch'schnabel, *m.* becco di cicogna; *T.* paralellogrammo; scimia.
Stö'ren, *v. a.* sturbare; inquietare; disturbare; *it.* scompigliare; die Ordnung —, perturbare l'ordine; den Schlaf ꝛc. —, turbare il sonno ecc.; lassen Sie sich nicht —, non si disturbi; störe ich Sie vielleicht? la inquieto forse? im Besitz —, molestare altrui nella possessione; — *v. n.* stuzzicare; rovistare; in den Taschen ꝛc. —, frugare le tasche; im Feuer —, attizzare il fuoco. [batore.
Stö'rer, *m.* sturbatore; pertur-
Störerei', *f.* turbamento; scompiglio.
Stör'rig (Stör'risch), *agg.* caparbio, indocile; ein störrischer Sinn, un carattere ostinato; *it.* aspro, brusco.
Stör'rigkeit, *f.* ostinatezza; bruschezza. [rione.
Stör'rogen, *m.* uova dello sto-
Stör'stange, *f.* frugone.
Stö'rung, *f.* disturbo, sturbamento; sconcerto; — des Gemüths, perturbazione; — im Besitz, molestia.
Stoß, *m.* urto; percossa; — mit der Hand ꝛc., spinta; — mit den Füßen, calcio; — mit der Faust, pugno, frugone; — in die Seite, fiancata; — vom Winde, colpo di vento; — im Fechten, botta; — mit den Hörnern, cozzo; colpo di corno; — vom Wagen ꝛc., scossa; man spürte mehrere Stöße von Erdbeben, si sentirono parecchie scosse di terremoto; *fig.* einen — bekommen, essere stato colpito dall' avversa sorte; das gab ihm den letzten —, ciò gli diede l'ultimo crollo; der Gnaden-, il colpo di grazia; ein — Bücher, stiva di libri; der — an der Säge, capitello; maniglia della sega.
Stoß'degen, *m.* stocco, spadone.
Stö'ßel, *m.* pestello; pestone; — zum Erdreich, pilo.
Sto'ßen, *v. a. impf.* stieß, spignere; urtare; einen mit dem Fuße —, dare un calcio, una pedata ad uno; einem den Dolch durch die Brust —, cacciare ad alcuno il pugnale nel petto; durch und durch —, trafiggere, infilzare; etwas fort-, spignere; cacciare oltre; aus der Gesellschaft —, scacciare dalla società; klein —, tritare; zu Pulver —, ri-

durre in polvere; von sich —, ributtare con isdegno; Pfähle in die Erde —, affondar pali; *fig.* vor den Kopf —, disgustare, offendere; mit Hörnern —, cozzare; — *v. n.* an etwas —, urtare; battere o dar contro; intoppare; einander —, urtarsi l'un l'altro, scontrarsi; sich an etwas —, scandalizzarsi; die Sache stößt sich an einen Umstand, l'affare trova ancora questa difficoltà; aufeinander — (von Truppen), urtarsi; auf einen unterwegs —, imbattersi in una persona; Flinte, welche stößt, archibugio che rispigne; ins Horn —, dar nel corno; vom Lande —, salpare, abbrivare; aneinander — (von Häusern rc.), esser vicino, contiguo; *T.* die Noten —, staccare le note; *part.* gestoßen.

Sto'ßend, *part.* che spinge ecc.; *it.* impulsivo; aneinander —, contiguo, attinente.

Stö'ßer, *m.* pestatore.

Stoß'gebet, *n.* orazione jaculatoria.

Stoß'gewehr, *n.* arma da ferir di punta.

Stoß'naht, *f.* cucitura all' ago d'oro.

Stoß'seufzer, *m. v.* Stoßgebet.

Stoß'vogel, *m.* uccello di preda, di rapina.

Stot'terer, *m.* tartaglione; troglio.

Stot'tern, *v. n.* tartagliare, trogliare, barbugliare; — *n.* barbugliamento ecc.

Stracks, *avv.* (schnurstracks) a dirittura; *per* sogleich, subito; ich komme — wieder, fo un salto e torno.

Straf'amt, *n.* autorità, potere di punire.

Straf'bar, *agg.* punibile; colpevole; — *avv.* colpevolmente ecc.

Straf'barkeit, *f.* reità; colpa.

Straf'büchse, *f.* cassetta delle ammende.

Stra'fe, *f.* pena, castigo, punizione; er ist in — verfallen, è incorso nella pena; zur — ziehen, gastigare; punire; die — erlassen, far grazia a uno; — an Geld, pena pecuniaria; ammenda, multa.

Stra'fen, *v. a.* punire, castigare; am Leben, am Leibe —, punire di morte; condannare a pena afflittiva; an der Ehre —, marcare d'infamia; an Gelde —, condannare ad una multa; mit Worten —, correggere, riprendere; Lügen —, smentire; *it.* dare una mentita; ein =der Blick, sguardo riprensivo.

Straff, *agg.* fortemente teso; stretto.

Straf'fall, *m.* trascorso cui è prescritto un castigo.

Straf'fällig, *agg.* meritevole di pena.

Straf'fälligkeit, *f.* reità.

Straf'geld, *n.* pena pecuniaria.

Straf'gerechtigkeit, *f.* giustizia punitiva.

Straf'gericht, *n.* giustizia; giudizio di Dio.

Straf'gesetz, *n.* legge penale.

Sträf'lich, *agg.* punibile; biasimevole.

Sträf'lichkeit, *f.* reità, colpa; *it.* l'essere degno di biasimo.

Straf'los, *agg.* e *avv.* impune, senza castigo.

Straf'losigkeit, *f.* impunità.

Straf'prediger, *m.* predicatore zelante.

Straf'predigt, *f.* predica contro i vizj; *fig.* einem eine — halten, fare una buona ripassata, una correzione ad uno.

Straf'recht, *n.* diritto di punire.

Straf'ruthe, *f. fig.* flagello divino.

Straf'urtheil, *n.* sentenza penale.

Straf'würdig, *agg.* meritevole di castigo; degno di pena.

Strahl, *m.* raggio; — (am Fuße des Pferdes), fettone; — von Wasser, zampillo, getto.

Strah'len, *v. n.* radiare; raggiare; — *n.* splendore de' raggi.

Strah'lenbrechung, *f. T.* refrazione.

Strah'lend, *part.* raggioso; radioso.

Strah'lenkrone, *f.* corona di raggi; aureola.

Strah'lig, *agg. T.* striato.

Strahl'muschel, *f. T.* pettinite.

Sträh'n, *m.* matassa; ein Seil von drei =en, corda, fune a tre cordoni.

Stramm, *v.* Straff.

Stram'peln, *v. n.* sgambettare.

Stram'pfen, *v. n.* dar de' piedi in terra; scalpitare.

Strand, *m.* piaggia; spiaggia; lido; riva; längs dem =e hin, lungo la spiaggia; das Schiff wurde auf den — getrieben, la nave fu gettata sulla spiaggia, arrenò; ein gescheitertes Schiff wieder vom =e losmachen, far tornare a galla un bastimento.

Stran'den, *v. n.* arrenare; dar sulle secche; *fig.* riuscir male.

Strand'güter, *n. pl.* beni gettati dal mare sulla spiaggia.

Strand'krabbe, *f.* grancio.

Strand'muschel, *f. T.* conchiglia littorale.

Strand'pfeifer, *m.* piviere.

Strand'recht, *n.* diritto di appropriarsi cose naufragate.

Strand'vogt, *m.* custode della costa.

Strand'wache, *f.* guardacosta.

Strang, *m.* corda, fune; *it.* capestro; zum =e verurtheilen, condannare alla forca; die Stränge am Wagen, le tirelle; *fig.* e *fam.* wenn alle Stränge reißen, al peggio andare.

Stranguli'ren, *v.* Erwürgen.

Strapa'ze, *f.* strapazzo.

Strapazi'ren, *v. a.* strapazzare.

Straß, *n.* strazzo.

Stra'ße, *f.* strada; via; cammino; geht eure —, andate pe' fatti vostri; *per* Meerenge, stretto; —, die keinen Ausgang hat, stradella cieca; vicolo cieco.

Stra'ßenjunge, *m.* ragazzo di piazza; *it.* baroncello.

Stra'ßenraub, *m.* assassinio.

Stra'ßenräuber, *m.* malandrino, grassatore; assassino di strada.

Straßenräuberei', *f. v.* Straßenraub.

Stra'ßenräuberisch, *agg.* ladronesco, malandrinesco; — *avv.* da malandrino ecc.

Stra'ßenzoll, *m.* pedaggio, guidaggio.

Sträu'ben, *v. a.* das Haar rc. —, arrizzare i peli ecc.; sich —, riluttare, ricalcitrare; sie sträubte sich der Umarmung, ella si oppose, si sottrasse agli abbracciamenti.

Strau'big, *agg.* rizzato; arricciato; *it.* ispido.

Strauch, *m.* arbusto; frutice; sterpo; dicker —, cespuglio.
Strauch'dieb, *m.* malandrino.
Strau'cheln, *v. n.* inciampare.
Strauß (Strauß'vogel), *m.* struzzo; struzzolo.
Strauß, *m.* mazzo di fiori.
Sträuß'chen, *n.* mazzetto di fiori.
Strauß'fink, *m.* fringuello crestuto.
Strauß'gras, *n.* agroste.
Straz'ze, *f.* stracciafoglio.
Streb'bogen, *m. T.* puntello; *it.* arco fuori del perpendicolo.
Stre'be, *f. T.* calzatoja; eine Stütze zur — setzen, calzare un muro pendente; *it.* (Widerstreben) l'opporsi.
Stre'bekraft, *f. T.* forza centrale, tendente.
Stre'ben, *v. n.* tendere; aspirare; *it.* anelare, aver la mira; nach Aemtern ꝛc. —, agognare, aspirare ad impieghi ecc.; — *n.* das —, tendenza, mira; *it.* intento; anelito.
Streb'holz, *n. T.* sprone.
Streb'pfeiler, *m. T.* barbacane; contrafforte; sprone.
Streck'bar, *v.* Dehnbar.
Stre'cke, *f.* tratto; spazio; es ist eine ziemliche — dahin, fin là v'è un bel tratto; eine — Weges, tratto di strada.
Stre'cken, *v. a.* distendere; das Leder ꝛc. —, stirare; sich aufs Bett —, sdrajarsi sul letto; ein gestrecktes Pferd, cavallo svelto; im gestreckten Laufe, di galoppo; das Gewehr —, metter giù le arme; Gold, Silber ꝛc. —, ridur in lamine l'oro, l'argento ecc.
Streck'muskel, *m. T.* muscolo estensorio.
Streck'werk, *n.* macchina da laminare.
Streich, *m.* colpo; ein — mit der Ruthe, Gerte, sferzata, scuriata; — mit der Peitsche, staffilata; — auf den Backen, guanciata; — auf den Hintern, sculacciata; ein — mit umgekehrter Hand, manrovescio; — mit dem Stocke, bastonata; mit einem -e abhauen, tagliare a un colpo; einem -e ausweichen, schifare il colpo; den — wohl anbringen, aggiustare il colpo; *per* Possen, tratto; tiro; lustiger —, tratto giocoso; listiger —, gherminella; stratagemma; er wird einen seiner gewöhnlichen -e machen, farà una delle sue trame; hinter jemandes -e kommen, scoprire le altrui trame; ein verwünschter —, un affare maledetto.
Strei'che, *f. T.* cardo; *it.* pennello.
Streich'eisen, *n.* lisciatojo; ferro da distendere biancheria.
Strei'cheln, *v. a. T.* carezzar colla mano; *fig.* e *fam.* lisciare, piaggiare.
Streichen, *v. a. impf.* strich, *per* streicheln, carezzare colla mano; die Wangen —, vezzeggiare il mento colla mano; mit Ruthen —, sferzare, dar la sferza; ein Pflaster —, stendere un empiastro; mit Oel —, fregare, ugner con olio; das Messer auf dem Stahle —, aguzzare il coltello; das Maß —, rader la misura; die Wolle, das Tuch —, cardare la lana, il panno; die Felle —, pelare la pelle, die Dauben —, incavare le doghe; eine Schuld aus dem Buche —, scancellare una partita; das Brot —, dar l'acqua al pane; Lerchen —, cacciar collo strascino lodole; die Segel, die Flagge —, abbassare, ammainare le vele, la bandiera; *it. v. n.* die Luft streicht durch die offenen Zimmer, l'aria circola, giuoca per le camere aperte; die Vögel —, gli uccelli passano; durch Feld und Wald —, scorrere campi e boschi; an etwas hin-, strisciare, radere, qualche superficie; auf der Erde —, strisciare, serpere, strascinarsi pel suolo; die Fische —, i pesci sono in frega; die Hündin streicht, la cagna è in caldo; sich — (von Pferden ꝛc.), offendersi nelle gambe; *part.* gestrichen.
Strei'cher, *m.* cardatore.
Streich'fisch, *m.* pesce in fregola.
Streich'garn, *n. v.* Streichnetz.
Streich'holz, *n.* rasiera.
Streich'käse, *m.* formaggio fresco.
Streich'linie, *f. T.* linea di difesa.
Streich'maß, *n. T* graffietto.
Streich'netz, *n. T.* strascino.
Streich'pinsel, *m. v.* Streichwedel.
Streich'riemen, *m.* coreggia.
Streich'stein, *m.* pietra di paragone.
Streich'wedel, *m. T.* pennello (da dar colore alla pasta).
Streich'winkel, *m. T.* angolo fiancheggiante.
Streich'zeit, *f.* der Fische, il tempo della fregola de' pesci; — (zu Lerchen), stagione da cacciare collo strascino.
Strei'fe, *f.* riga.
Streifen (Streif), *m.* striscia, lista; die — in einem Zeuge, righe; eine Blume mit —, fiore listato; — an Säulen, stria, scanalatura; — in Erz, stria.
Strei'fen, *v. a.* rigare, listare; einen Ring vom Finger —, cavar un anello dal dito; einen Aal —, cavar la pelle ad un' anguilla; die Blätter von einem Zweige —, sfogliare; eine gestreifte Säule, colonna scanalata; — *v. n.* (woran hin-), strisciare, radere; sich im Fallen das Bein —, scorticarsi la gamba cadendo; *it.* fare scorrerie; durch das Gebüsch —, andare scorrendo le boscaglie.
Streiferei', *f.* scorreria.
Strei'fig, *agg.* (vom Zeug) listato, vergato; rigato; *it.* von Erz, striato.
Streif'jagen, *n.* caccia che si fa battendo i buscioni.
Streif'licht, *n. T.* luce strisciante, a sprazzi.
Streif'linie, *f. T.* linea tangente.
Streif'partei, *f.* banda di scorridori.
Streif'schuß, *m.* colpo di fuoco rasente.
Streif'wache, *f.* pattuglia.
Streif'wunde, *f.* scorticatura.
Streif'zug, *m.* corsa in traccia di masnadieri.
Streit, *m.* combattimento; sich zum -e rüsten, prepararsi alla pugna; *per* Zank, Zwist, contesa, litigio, disputa; contrasto; quistione; a competenza con alcuno; in — gerathen, venir a parole; einen — veranlassen, beilegen, far nascere una disputa; comporre una dissensione; —

vor Gericht, lite, processo; im — liegen, essere in litigio; mit Zank und —, contenziosamente.
Streit'axt, *f.* azza; accetta.
Streit'bar, *agg.* valoroso; tausend ⸗e Männer, mille combattenti.
Streit'barkeit, *f.* spirito bellicoso; valore.
Streit'begier, *f.* ardore di combattere.
Strei'ten, *v. n. impf.* stritt, combattere; pugnare; *fig.* wider etwas —, contrastare; contrariare; wider die Vernunft —, ripugnare, opporsi; mit einem —, contendere, contrastare; vor Gericht —, piatire, litigare; gegen Vorurtheile —, combattere i pregiudizj; mit sich selbst —, combattere con se stesso; starsene irresoluto; um nichts —, disputare dell' ombra dell'asino; um den Preis — disputare, gareggiare pel premio; *part.* gestritten.
Strei'tend, *part.* combattente; *it.* disputante; die ⸗en Parteien, collitiganti; die ⸗en Mächte, le potenze belligeranti; die ⸗e Kirche, la chiesa militante.
Strei'ter, *m.* combattitore; combattente; *it.* altercatore; *it.* uomo litigioso.
Streit'frage, *f.* quistione; controversità; *it.* dubbio.
Streit'hammel, *m.* beccalite.
Streit'hammer, *m.* mazza.
Strei'tig, *agg.* litigioso, contenzioso; *it.* disputabile; controverso; — machen, disputare; *it.* mettere in questione; ⸗er Punkt, punto controverso.
Strei'tigkeit, *f.* disputa; litigio; disquisizione; *it.* controversia.
Streit'kolben, *m.* mazza ferrata.
Streit'kopf, *m.* litigatore; accattabrighe.
Streit'sache, *f.* litigio; controversia.
Streit'satz, *m.* proposizione controversa.
Streit'schrift, *f.* scritto di controversia; *it.* tesi d'una disputa accademica.
Streit'sucht, *f.* mania, vaghezza di disputare, di contendere.
Streit'süchtig, *agg.* vago di disputare.
Streit'wagen, *m.* carro armato di falci.
Stre'litze, *m.* strelizzo.
Streng, *agg.* aspro; austero; (von Geschmack) acerbo; afro; *fig.* rigido, severo, rigoroso; ⸗e Kälte, ⸗er Winter, freddo rigido, inverno rigoroso; im ⸗sten Winter, nel cuor dell'inverno; ⸗e Sitten, costumi austeri; im ⸗sten Verstande, nel più stretto senso; — *avv.* severamente; rigidamente ecc.; etwas zu — nehmen, prenderla troppo per minuto; — gehen (von Maschinen 2c.), andar forzato; stento; *prov.* ⸗e Herren regieren nicht lange, chi troppo l'assottiglia la scavezza.
Stren'ge, *f.* severità, rigore; — (von Geschmack), afrezza; acerbezza; asprezza; — der Kälte, il rigore del freddo.
Streng'flüssig, *agg.* difficile a sciogliersi (al fuoco).
Streu, *f.* strame; auf der — schlafen, dormir sulla paglia.
Streu'büchse, *f.* polverino.
Streu'en, *v. a.* spargere; spandere; Samen auf ein Feld —, seminare; Salz 2c. auf die Speisen —, metter del sale ecc. sui cibi; Stroh dem Vieh —, far letto con istrame alle bestie; hin⸗ und her⸗, sparpagliare.
Streu'sand, *m.* polvero, rena.
Streu'stroh, *n.* paglia da strame.
Strich, *m.* tratto; in einem ⸗e, ad un, in un tratto; — mit dem Pinsel, mit der Feder, pennellata; tratto di penna; — mit dem Fidelbogen, tratto d'archetto; einen — durch eine Schrift machen, scancellare; *fig.* einen — durch die Rechnung machen, sconcertare, attraversare gli altrui disegni; — (vom Haar), il verso diritto del pelo; nach dem ⸗e, lungo il filo, il pelo; wider den — 2c., contrappelo; der — eines Zeugs, pelo; die Kleider nach dem ⸗e bürsten, scopettare i panni a pelo; — der Haare auf dem Kopfe, spartimento de' capelli sul capo; Gold, das den — hält, oro che regge al saggio; ein — Landes, tratto di paese, contrada; — des Wassers, filo dell' acqua; *per* Streifen, lista, striscia; weiß mit schwarzen ⸗en, bianco listato, rigato di nero; — der Fische, fregola; — der Vögel, passaggio. [lineetta.
Stri'chelchen, *n.* piccolo tiro;
Strich'regen, *m.* nembo.
Strich'vogel, *m. v.* Zugvogel.
Strich'weise, *avv.* a tiri, a linee; a tratti.
Strick, *m.* corda; fune.
Strick'beutel, *m.* borsa da lavori.
Stri'cken, *v. a.* far lavori a maglie; Strümpfe —, far calzette. [a maglie.
Stri'cker, *m.* colui che fa lavori
Strickerei', *f.* (das Stricken) il far calzette, lavori a maglie.
Stri'ckerin, *f.* colei che fa lavori a maglie. [zette.
Strick'garn, *n.* filo da far cal-
Strick'leiter, *f.* scala di corde.
Strick'maschine, *f.* macchina funicolare.
Strick'nadel, *f.* ferro da calzetta.
Strick'scheide, *f.* (cannello pe' ferri da calze).
Strick'stock, *m.* bacchetta (da lavori a maglie).
Strick'strumpf, *m.* calzetta lavorata a mano.
Strick'werk, *n.* cordame.
Strick'zeug, *n.* ferri ecc. da far calze; *it.* il lavoro, la calza.
Strie'gel, *f.* striglia, stregghia.
Strie'geln, *v. a.* strigliare; stregghiare; *fig.* e *fam.* einen —, censurare, criticare agramente; — *n.* stregghiatura.
Strie'me, *f.* lividura, lividezza.
Strie'mig, *agg.* livido.
Strie'zel, *f.* ciambella lunga.
Strip'pe, *f.* cordicella; stroppa.
Stroh, *n.* paglia; ein Bund —, fascio di paglia; mit — stopfen, bedecken, impagliare; *it.* voll —, paglioso; gedroschenes —, pagliuolo; *fig.* leeres — dreschen, pestar l'acqua nel mortajo.
Stroh'arbeit, *f.* lavoro di paglia.
Stroh'band, *n.* fune, nastro di paglia.
Stroh'boden, *m.* pagliajo.
Stroh'bund, *n.* fastello, fascio di paglia.

Stroh'dach, *n.* tetto di paglia.
Stroh'decke, *f.* stoja di paglia.
Stro'hern, *agg.* di paglia; paglieresco.
Stroh'farbe, *f.* color di paglia.
Stroh'farben, *agg.* di color di paglia.
Stroh'fiedel, *f.* ribeba.
Stroh'halm, *m.* pagliuca.
Stroh'händler, *m.* pagliajuolo.
Stroh'haufen, *m.* pagliajo.
Stroh'hut, *m.* cappello di paglia.
Stro'hig, *agg.* paglioso.
Stroh'magazin, *n.* magazzino della paglia.
Stroh'mann, *m.* uomo di paglia; spauracchio.
Stroh'sack, *m.* paglierìccio.
Stroh'schneider, *m.* colui che sminuzza la paglia. [torta.
Stroh'seil, *n.* fune di paglia ri-
Stroh'witwe, *f. fig.* e *fam.* moglie, il cui marito è assente, in viaggio ecc.
Strom, *m.* la corrente dell' acqua; fiumana; dem — des Wassers wehren, sviare il corso dell' acqua; gegen den — schwimmen, andar contro la corrente; ein — von Thränen, Ströme von Blut, torrente di lagrime; rivi di sangue.
Strö'men, *v. n.* scorrere con rapidità; sgorgare.
Strom'weise, *avv.* a torrenti, in isgorgo. [stanza.
Stro'phe, *f.* strofa, strofe; *it.*
Stro'tzen, *v. n.* essere tumido; das Buch strotzt von Fehlern, questo libro è pieno zeppo d'errori; von Gesundheit —, aver salute da vendere.
Stro'tzend, *part.* pieno zeppo; tumido, gonfio.
Stru'del, *m.* vortice; voragine; gorgo; mulinello nell' acqua; voll —, vorticosamente.
Stru'delkopf, *m.* testa bizzarra, calda; testolina.
Stru'deln, *v. n.* formar vortice.
Strumpf, *m.* calza, calzetta.
Strumpf'band, *n.* legaccio, giarettiera.
Strumpf'bret, *n.* forma da calze.
Strumpf'flicker, *m.* } conciacalzette.
Strumpf'flickerin, *f.* }
Strumpf'socke, *f.* soletta.
Strumpf'sohle, *f.* pedule, scappino.
Strumpf'wirker, *m.* calzettajo.
Strumpfwirkerei', *f.* il lavorar di calze.
Strumpf'wirkerstuhl, *m.* telajo di calzettaro.
Strumpf'zwickel, *m.* cogno della calza.
Strunk, *m.* (von Kraut 2c.) torso, torsolo de' cavoli; Strünke von Salat, costole d'insalata.
Strun'kig, *agg.* che ha torso grosso.
Strup'pig, *agg.* (vom Haar) irsuto; irto; ispido.
Stüb'chen, *n.* stanzetta; (Art Maß, due boccali.
Stu'be, *f.* stanza; *it.* stufa; *it.* camera.
Stu'benarrest, *m.* arresto in casa.
Stu'benbursche, *m.* compagno di camera.
Stu'bendecke, *f.* soffitta della camera.
Stu'bengelehrte, *m.* letterato da tavolino.
Stu'benhocker, *m. fam.* casalingo, scioperato.
Stu'benkammer, *f.* camerino.
Stu'benmädchen, *n.* serva di casa.
Stu'benofen, *m.* stufa; forno.
Stu'benuhr, *f.* oriuolo a pendolo.
Stu'benwärme, *f.* ambiente temperato (d'una stanza).
Stü'ber, *m.* soldo, fiammingo.
Stuc, *m.* stucco.
Stuccatur', *f.* lavoro di stucco.
Stuccatur'arbeiter, *m.* stuccatore.
Stück, *n.* pezzo; pezza; tocco; — Brot, — Tuch, pezzo di pane, pezza di panno, tela; in -e zerschlagen, spezzare; in kleine -e zerreißen, sbrandellare; abgebrochene -e, frammenti, rottami; einen in -en hauen, tagliare uno a pezzi; aus einem —, tutto d'un pezzo; ein — aufführen, rappresentare una commedia; *it.* Abriß, squarcio; — zu eingelegten Arbeiten, tassello; ein — Vieh, capo di bestiame; *per* Kanone, pezzo d'artiglieria, cannone; *it.* articolo; punto; capo; in allen -en, in ogni punto; in diesem —, in questo punto; — für —, capo per capo; das ist ein herrliches —, quest' è un capo d'opera; große -e auf einen halten, far gran conto, gran capitale di uno; in einem -e fort, ad un tratto, di continuo; von freien -en, volontariamente ecc.
Stück'bohrer, *m.* trapano da (forare i) cannoni.
Stück'chen, *n.* pezzetto; particella; allerlei kleine —, minuzzame; ein — Brot, bocconcino di pane; — von der Rinde, orliccio; *it.* burla; arietta.
Stü'ckeln, *v. a.* sminuzzolare.
Stü'cken, *v. a.* rappezzare; — *n.* rappezzamento.
Stück'faß, *n.* botte (di 15 barili).
Stück'gerüst, *n. T.* piattaforma di batteria.
Stück'gießer, *m.* fonditore di cannoni.
Stück'gut, *n. (T. mercant.)* mercanzie in balle; *it.* metallo per artiglierie.
Stück'kammer, *f.* culatta del cannone. [cardo.
Stück'knecht, *m.* galuppo, sac-
Stück'kugel, *f.* palla da cannone.
Stück'lader, *m.* battipalla.
Stück'ladung, *f.* carica d'un cannone.
Stück'pforte, *f.* cannoniera d'una nave.
Stück'räumer, *m.* lanata.
Stück'richtung, *f.* lo appuntar il cannone.
Stück'schuß, *m.* cannonata.
Stück'wagen, *m.* carro del cannone; *it.* cassone.
Stück'weise, *avv.* a pezzi; a ritagli, a minuto; *it.* capo per capo; spezzatamente; — verkaufen, vendere a pezza; — erzählen, raccontare punto per punto.
Stück'werk, *n.* lavoro a pezzi; *fig.* opera o cosa imperfetta; unser Wissen ist —, miserrimo si è il saper dell' uomo.
Stück'wischer, *m. v.* Stückräumer.
Stück'zapfen, *m.* tappo (del cannone).
Student', *m.* studente.
Studen'tenmäßig, *agg.* scolaresco; — *avv.* da studente; alla scolaresca.
Stu'dien, *n. pl.* studj.
Studi'ren, *v. a.* e *n.* studiare; Theologie —, studiare in teologia; auf etwas —, studiarsi; — *n.* studio.

Studi'rstube, *f.* studio; scrittojo.
Stu'fe, *f.* scalino; grado; Reihe -n, scalinata, gradinata; die -n des menschlichen Alters, le varie età dell' uomo; *fig.* die höchste — der Würden erreichen, pervenire al colmo delle dignità; die höchste — der Vollkommenheit, l'ultimo grado, l'apice della perfezione; *T.* miniera.
Stu'fen, *v. a. T.* scavare collo scalpello.
Stu'fenfolge, *f.*, Stu'fengang, *m. T.* gradazione.
Stu'fenjahr, *n.* anno climaterico.
Stu'fenkreuz, *n.* croce gradata.
Stu'fenleiter, *f.* gradazione.
Stu'fenweise, *avv.* grado per grado; gradatamente; — gehen, andar per gradi.
Stuf'erz, *n.* miniera pura.
Stuhl, *m.* seggiola, sedia; scanno; der päpstliche —, la santa Sede; la Sede apostolica; zu -e gehen, andar di corpo; durch den — fortschaffen, evacuar per secesso.
Stuhl'flechter, *m.* colui che impaglia, incannuccia sedie.
Stuhl'gang, *m.* beneficio del corpo; escrementi; keinen — haben, non aver il beneficio del corpo.
Stuhl'kappe, *f.* copertina di sedia.
Stuhl'kissen, *n.* carello, cuscino di sedia.
Stuhl'lehne, *f.* la spalliera d'una sedia.
Stuhl'zäpfchen, *n.* supposta.
Stuhl'zwang, *m. T.* tenesmo.
Stul'pe, Stülpe, *f.* (eines Hutes) falda del cappello; — des Stiefels, il ginocchiello d'uno stivale.
Stül'pen, *v. a.* ripiegare.
Stumm, *agg.* muto; mutolo; — werden, ammutolire; ein Stummer, un muto, mutolo; -e Personen auf der Bühne, comparsa.
Stum'mel, *m. v.* Stumpf.
Stüm'meln, *v. a.* mozzare, troncare.
Stumm'heit, *f.* mutezza; mutolezza.
Stüm'peln, *v. n.* strapazzar il mestiero, acciabattare; auf Instrumenten, strimpellare.
Stüm'per, *m.* guastamestieri, ciabattino.
Stümperei', *f.* lavoro strapazzato.
Stüm'pern, *v.* Stüm'peln.
Stumpf, *agg.* ottuso; rintuzzato; — machen, werden, rendere, divenir ottuso; rintuzzare; *it.* von schneidenden Sachen, perdere il filo, il taglio; *it.* spuntarsi; ein -es Messer, coltello senza filo; *it.* spuntato; ein -er Winkel, angolo ottuso; saures Obst macht die Zähne —, le frutta acerbe legano i denti; die Kräfte, den Geist — machen, indebolire, infiacchire.
Stumpf, Stum'pfen, *m.* mozzo, mozzicone; — von einem Arme, monchino, moncherino, moncone; ein — Licht, moccolo.
Stum'pfen, *v. a.* rintuzzare; allegare (i denti).
Stumpf'heit, *f.* ottusità; *fig.* — des Verstandes, ottusità d'ingegno.
Stumpf'nase, *f.* naso schiacciato.
Stumpf'winkelig, *agg. T.* ottusangolo.
Stünd'chen, *n.* oretta.
Stun'de, *f.* ora; Lehr-, lezione, von — an, d'ora innanzi; zur —, al momento; von einer — zur andern, d'ora in ora; vor einer —, un' ora fa; eine Viertel-, halbe, dreiviertel —, un quarto d'ora, una mezz' ora, tre quarti d'ora; zur guten —, in buon punto; es ist eine starke — dahin, sino a colà c' è una buona ora; die letzte —, l'ora della morte; zehn -n des Tags machen, far dieci ore di strada al giorno; -n geben, dar lezioni.
Stun'dengeld, *n.* onorario delle lezioni.
Stun'denglas, *n. v.* Sanduhr.
Stun'denlang, *avv.* per ore intiere.
Stun'denmessung, *f. T.* orometria.
Stun'denweise, *avv.* per ora; a ore; *it.* per lezione.
Stun'denzeiger, *m.* indice d'un oriuolo.
Stünd'lich, *agg.* d'ogni ora; *it. avv.* ogni ora; a tutte le ore.
Sturm, *m.* tempesta; burrasca; procella; — auf dem Lande, temporale; bufera; *fig.* *per* Heftigkeit ec., impetuosità, impeto; — läuten, sonare a stormo; eine Festung mit — einnehmen, prender d'assalto una fortezza; — laufen, andare, correre all' assalto.
Sturm'bock, *m.* ariete.
Sturm'brücke, *f.* ponte per dar l'assalto.
Sturm'dach, *n.* testuggine.
Stür'men, *v. a.* muoversi con impeto; ein Haus —, sforzare una casa; eine Stadt —, dar l'assalto ad una città; — *v. n.* es stürmt, fa un temporale; das Meer stürmt, il mare è tempestoso; *per* heftig lärmen, tempestare; das Zimmer hinein-, entrar furiosamente nella stanza; mit Glocken —, stormeggiare.
Stür'mend, *part.* tempestoso; con assalto; -e Leidenschaften, passioni violente.
Stür'mer, *m.* assalitore; *it.* uomo impetuoso.
Sturm'faß, *n.* barile fulminante.
Sturm'glocke, *f.* campana che suona da stormo.
Sturm'haube, *f.* celata; barbata.
Sturm'hut, *m.* morione.
Stür'misch, *agg.* burrascoso; *it.* tempestoso, procelloso; -er Wind, buriana: vento impetuoso; *fig.* ein -er Mensch, uomo impetuoso, furioso; — *avv.* impetuosamente ecc.
Sturm'kolben, *m.* mazza fulminante, a fuoco.
Sturm'läufer, *m. v.* Stürmer.
Sturm'leiter, *f.* scala per dar l'assalto.
Sturm'wind, *m.* turbine; buriana.
Sturz, *m.* tracollo; — mit dem Kopfe voraus, capitombolo; einen — thun, fare una caduta; precipitar giù; — des Wassers, cascata; *fig.* tracollo, rovina; der — dieses Ministers, la disgrazia di questo ministro; — am Fenster, an der Thür ec., l'architrave della finestra, della porta; *it.* balza; precipizio.
Sturz'bad, *n.* doccia.
Stür'ze, *f.* coperchio.
*Stür'zebecher, *m.* bicchiere con coperchio; *it.* trincone.
Stür'zel, *m.* mozzo di coda;

— vom Arme, moncone; — vom Baume, ceppo, sterpo.
Stür'zen, *v. a.* precipitare; einen zu Boden —, atterrare; einen vom Thurme —, precipitare alcuno dall' alto di una torre; sich ins Wasser, ins Verderben —, gettarsi nell' acqua; rovinarsi; ein Gefäß —, voltare, rovesciare un vaso; einen Acker —, dissodare il campo (coll' aratro); *fig.* einen Minister —, far cadere in disgrazia un ministro; sich mitten in die Feinde —, scagliarsi in mezzo al nemico; einen zu Boden —, stramazzare uno; — *v. n.* precipitare; mit dem Kopfe voraus-, capitombolare; er ist mit dem Pferde gestürzt, gli è caduto sotto il cavallo; auf etwas hin-, los-, piombare, avventarsi.
Stürz'karren, *m.* carrettino a trabocchetto.
Stu'te, *f.* giumenta, cavalla.
Stu'tenfüllen, *n.* puledra.
Stu'tenmeister, *m.* giumentiere.
Stuterei', *f.* razza di cavalli.
Stutz, *m.* cozzo; *it.* secchiello; — (kleine Flinte), moschettone.
Stutz'ärmel, *m.* manica corta.
Stütz'band, *n.* monachino.
Stutz'bart, *m.* basetta.
Stütz'bogen, *m.* pilastro; puntello.
Stü'tze, *f.* sostegno, puntello; appoggio; *fig.* sostegno; ajuto.
Stü'tzen, *v. a.* appoggiare; puntellare; sich auf etwas —, appoggiarsi; *fig.* far capitale, fondarsi su q. c.
Stu'tzen, *v. n.* cozzare; das Pferd stutzt, il cavallo prende ombra; bei diesen Worten stutzte er, a queste parole fece un atto di sorpresa; — *v. a.* (kürzer machen) mozzare, scortare; die Haare —, scortare i capelli; einen Baum —, svettare un albero; dem Geflügel die Flügel —, tarpare, tagliar le ali al pollame.
Stu'tzer, *m.* civettino, zerbino; bellimbusto.
Stutzerei', *f.* attillatezza, vagheggeria. [piede.
Stutz'glas, *n.* bicchiere senza
Stu'tzig, *agg.* (von Pferden) — werden, spaventarsi; *it. fig.* rimaner sorpreso; stupefarsi.
Stutz'kopf, *m.* capone; persona ostinata.
Stutz'leiter, *f.* scala doppia.
Stütz'mauer, *f.* muro di rinforzo, d'appoggio.
Stutz'ohr, *n.* (vom Pferde) cortaldo.
Stutz'perrüke, *f.* parrucca tonda.
Stütz'punkt, *m.* punto d'appoggio del bilico.
Stutz'schwanz, *m.* codimozzo; *it.* cortaldo; cavallo con la coda mozza.
Stutz'uhr, *f.* oriuolo da tavolino.
Styl ꝛc. *v.* Stil ꝛc.
Sua'de, *f. fam.* eloquenza persuasiva.
Subaltern', *agg.* subalterno, subordinato.
Subdiakonat', *n.* suddiaconato.
Subdia'konus, *m.* suddiacono.
Subject', *n.* soggetto, suggetto.
Sublimat', *n. T.* sublimato.
Sublimi'ren, *v. a. T.* sublimare.
Sublimir'gefäß, *n. T.* sublimatorio.
Subordination', *f.* subordinazione.
Subordini'ren, *v. a.* subordinare.
Subscribent', *m.* soscrittore; — zu einem Werke, associato.
Subscribi'ren, *v. a.* sottoscrivere.
Subscription', *f.* soscrizione.
Subscriptions'preis, *m.* prezzo di associazione.
Subscriptions'schein, *m.* biglietto di associazione.
Subsi'dien, *f. pl.* sussidj.
Substantiv', *n.* sostantivo.
Substanz', *f.* sostanza.
Substitui'ren, *v. a.* sostituire.
Substitut', *m.* sostituto, ajuto.
Substitution', *f.* sostituzione.
Subtil', *agg.* sottile; delicato.
Subtilisi'ren, *v. a.* assottigliare; — *v. n.* ghiribizzare.
Subtilität', *f.* sottigliezza; *per* Grübelei, ghiribizzo.
Subtraction', *f.* sottrazione.
Subtrahi'ren, *v. a.* sottrarre.
Succurs', *m.* soccorso.
Su'che, *f.* la cerca; *T.* il fiuto, la traccia.
Such'eisen, *n.* sonda; tenta; *it. T.* gatto.
Su'chen, *v. a.* cercare, ricercare; was hast du hier zu —? che hai da far qui? ich weiß, was Sie darunter —, io vedo in ciò le sue mire; sie sucht etwas darin ꝛc., si gloria d'esser ...; Waaren, die gesucht werden, mercanzie che sono ricercate; er sucht mir zu schaden, procura di nuocermi; (aus)gesuchter Ausdruck, espressione ricercata; such, such! (zu Hunden) busca, busca! — *n.* il cercare.
Su'cher, *m.* cercatore; (*T. chir.*) tenta scanalata; catetere.
Sucht, *f.* mania; male; die — zu spielen, la rabbia, la passione del giuoco; die gelbe —, itterizia; die fallende —, malcaduco.
Süch'tig, *agg.* malato, morbifico, maligno; *it.* che inasprisce; wollener Zeug ist —, le stoffe di lana inaspriscon le piaghe.
Sud, *m.* cotta, bollo, bollimento; ein — Bier, una cotta di birra.
Süd, *m. v.* Süden.
Su'delbuch, *n.* stracciafoglio.
Sudelei', *f.* sporcheria; *fig.* scarabocchio; pitturaccia.
Su'delkoch, *m.* bettoliere.
Su'delmagd, *f.* serva sporca.
Su'deln, *v. n.* cucinare sporcamente; *fig.* acciarpare; scarabocchiare ecc.
Su'delpapier, *n.* carta straccia.
Sü'den, *m.* il Sud, il Mezzodì; nach — fahren, fare strada verso mezzodì, al sud.
Sü'derbreite, *f.* latitudine meridionale.
Süd'land, *n.* terra australe.
Sud'ler, *m.* cuoco sporco, brodoloso; *fig.* imbrattafogli; *it.* autoruzzo.
Süd'lich, *agg.* australe; meridionale.
Südost', *m.* sud-est; *it.* -wind, scirocco.
Süd'pol, *m.* polo antartico.
Südsüdwest', *m.* libeccio.
Süd'wärts, *avv.* verso il sud.
Südwest', *m.* sud-ovest; -wind, libeccio; garbino.
Süd'wind, *m.* austro, ostro; *it.* noto. [zione.
Sühn'altar, *m.* altare di espia-
Süh'nen, *v.* Versöhnen.
Sühn'opfer, *n.* sacrifizio propiziatorio.

Sul'tan, m. Sultano.
Sül'ze, f. gelatina; — von eingemachtem Obst, conserva.
Su'mach, m. sommacco.
Summa'risch, agg. sommario; ristretto; der -e Auszug einer Rechnung, l'estratto di un conto; eine -e Erzählung, racconto ristretto, compendioso; — avv. sommariamente ecc.
Sum'me, f. somma.
Sum'men, v. a. sommare; sich —, farsi una somma; — v. n. v. Sumsen.
Summi'ren, v. Summen.
Summi'rung, f. il sommare.
Sumpf, m. palude; maremma; padule; — werden, impaludare; in einen — versinken, impantanarsi.
Sum'pfig, agg. paludoso, palustre; maremmano; pantanoso; — schmecken, saper di fango.
Sumpf'klee, m. trifoglio acquatico.
Sumpf'vogel, m. uccello palustre.
Sumpf'wasser, n. acqua palustre, paludosa.
Sum'sen, v. n. (wie die Bienen ꝛc.) ronzare; susurrare; — n. ronzo, ronzio.
Sün'de, f. peccato; colpa; jemand einer — zeihen, accusare alcuno d'un qualche trascorso; die Vergebung der -n, la remissione de' peccati; fam. es ist eine — und Schande, è proprio una vergogna, un vituperio, er ißt das Brot mit —, egli mangia il pane a tradimento.
Sün'denbock, m. T. becco emissario; fig. l'asino del commune; ich muß immer der — sein, son sempre io che devo pagarla per gli altri, averne la pena.
Sün'denfall, m. caduta nel peccato d'Adamo.
Sün'dengeld, n. fig. denaro acquistato ingiustamente.
Sün'denleben, n. vita peccaminosa.
Sün'denpfuhl, m. sentina di [vizj].
Sün'der, m. peccatore; grober —, gran peccatore.
Sünd'flut, f. diluvio universale; zur Zeit der —, agg. diluviano.

Sünd'haft, } peccabile; peccaminoso.
Sün'dig, agg. }
Sün'digen, v. n. peccare.
Sünd'lich, agg. peccaminoso; — avv. in modo peccaminoso.
Sünd'lichkeit, f. il peccaminoso di una azione.
Su'perfein, agg. sopraffino.
Superintendent', m. soprantendente.
Supe'rior, m. il superiore.
Su'perklug, agg. saccentone, saccente; — m. ein -er, sputasenno; salamistro.
Su'perklugheit, f. saccenteria.
Superlativ', m. il superlativo.
Sup'pe, f. minestra; brodo; zuppa.
Sup'penesser, } mangiaminestre, brodajuolo, basoffiore.
Sup'penfreund, m. }
Sup'penschüssel, f. } piatto, tondo da minestra.
Sup'penteller, m. }
Sup'pig, agg. brodoloso.
Supplement', n. supplimento.
Supplik', f. supplica, memoriale.
Supplikant', m. supplicante.
Suppli'kenmeister, m. referendario, maestro delle suppliche.
Surrogat', n. surrogato.
Suspendi'ren, v. a. sospendere (da un ufficio ecc.).
Süß, agg. dolce; — schmecken, aver un sapor dolce; -es Brot, pane non fermentato; azzimo; -e Butter, burro non salato; — werden, indolcire; allzu —, ekelhaft —, dolce smaccato, sdolcinato; — wie Honig, melato; — und etwas bitter, dolciamaro; fig. -e Töne, Worte, suoni, accenti grati, soavi; -er Geruch, soave odore; ein -es Herrchen, bellimbusto; das Mädchen ist ein -es Ding, quella fanciulla è una pasta di zucchero; — avv. dolcemente; soavemente; es einem — vorschwatzen, dir delle dolcezze.
Sü'ße, f. v. Süßigkeit.
Süßelei', f. smanceria, leziosaggine.
Sü'ßeln, v. n. saper di dolce smaccato.
Sü'ßen, v. a. dolcificare, addolcire.
Süß'holz, n. regolizia.

Sü'ßigkeit, f. dolcezza; fig. soavità ecc.
Süß'lich, agg. dolcigno.
Süß'ling, m. fig. uno sdolcinato, sputazucchero.
Syl'be ꝛc. v. Silbe ꝛc.
Sylla'bisch, agg. sillabico.
Syllogis'mus, m. sillogismo.
Syl'phe, m. silfide.
Symbo'lisch, agg. simbolico; it. avv. simbolicamente ecc.
Symmetrie', f. simmetria.
Symme'trisch, agg. simmetrico; — avv. simmetricamente ecc.
Sympathe'tisch, agg. simpatico; it. avv. con simpatia ecc.
Sympathie', f. simpatia.
Sympathisi'ren, v. n. simpatizzare.
Symphonie', f. sinfonia.
Symptom', n. sintomo.
Synago'ge, f. sinagoga.
Syndikat', n. sindacato.
Syn'dikus, m. sindaco.
Syno'de, f. sinodo.
Syno'disch, agg. sinodale.
Synonym', n. e agg. sinonimo.
Syno'ptisch, agg. sinottico.
Syn'tax, f. sintassi.
Syn'thesis, f. sintesi.
Synthe'tisch, agg. sintetico; — avv. sinteticamente ecc.
Sy'rop, m. v. Sirup.
System', n. sistema.
Systema'tisch, agg. sistematico; — avv. sistematicamente ecc.

T.

T, n. una T; lettera vigesima dell' alfabeto Tedesco.

Ta'back, m. tabacco; — rauchen, schnupfen, fumare, prender tabacco.
Ta'backfabrikant, m. tabaccaro.
Ta'backsbau, m. la coltivazione del tabacco.
Ta'backsbeutel, m. borsa, sacchetto da tabacco.
Ta'backsbüchse, f. vaso da tabacco.
Ta'backschnupfer, m. tabacchista.
Ta'backsdampf, m. fumo del tabacco.
Ta'backsdose, f. tabacchiera.
Ta'backspfeife, f. pipa.
Ta'backsrolle, f. rotolo di tabacco.

Ta'backsspinner, *m.* torcitore di tabacco, che fa bastoni di tabacco.
Tabella'risch, *agg.* in forma di tavola; sinottico.
Tabel'le, *f.* tavola; in =n bringen, ridurre in tavole.
Taberna'kel, *n.* tabernacolo.
Tabulatur', *f.* *T.* intavolatura.
Tabulet', *n.* botteghino portatile; *it.* stipetto.
Tabulet'krämer, *m.* merciajuolo.
Tachygraph', *m.* (Schnellschreiber) tachigrafo.
Tachygraphie', *f.* tachigrafia.
Ta'del, *m.* biasimo; *per* Fehler, difetto, mancamento; er findet darin keinen —, non vi trova nulla a ridire; *per* Rüge, biasimo, critica.
Ta'delhaft, *agg.* biasimevole, riprensibile; — *avv.* biasimevolmente ecc.
Ta'deln, *v. a.* biasimare; riprendere, criticare; er tadelt alles, ci trova a ridire in ogni cosa, mette pecca dappertutto.
Ta'delnswerth, } biasi-
Ta'delnswürdig, *agg.* } mevole, degno di biasimo.
Ta'delsucht, *f.* mania di biasimare.
Ta'delsüchtig, *agg.* mordace, critico.
Tad'ler, *m.* biasimatore; critico; strenger —, aristarco; critico mordace.
Ta'fel *f.* tavola; mensa; die — decken, apparecchiare la tavola; die — abdecken, sparecchiare la tavola; zur — gehen, andare a pranzo, a cena; offene — halten, tenere corte bandita; *per* Platte, lastra, tavola, piastra; eine — Chocolade, una mattonella, tavoletta di cioccolata; den Marmor in =n schneiden, segare il marmo in tavole, in lastre; *T.* — am Säulenfuß, plinto.
Ta'felaufsatz, *m.* servizio di tavola; *it.* trionfo.
Ta'felbier, *n.* birra leggiera (da bere a tavola).
Ta'feldecker, *m.* servo che prepara la tavola; *it.* cameriere.
Ta'felgeld, *n.* apannaggio; piatto.
Ta'felglas, *n.* cristallo, vetro in lastra.
Ta'feln, *v. n.* *fam.* stare, godersela a tavola.
Tä'feln, *v. a.* intavolare; intarsiare.
Ta'felrunde, *f.* tavola rotonda (degli antichi palatini).
Ta'felscheibe, *f. v.* Tafelglas.
Ta'felschneider, *m.* primo lavorante d'un sarto.
Ta'felservice, *n.* servizio, argenteria di tavola.
Ta'felstein, *m.* *T.* spera; *it.* stile d'ardesia.
Ta'feltuch, *n.* tovaglione.
Ta'felweise, *avv.* in forma di tavola; a tavole.
Tä'felwerk, *n.* l'intavolato; l'intarsiato.
Ta'felzeug, *n.* biancheria da tavola.
Ta'felzimmer, *n.* stanza da mangiare.
Taf'fet, *m.* taffetà, taffettano.
Taff'ten, *agg.* di taffettano.
Tag, *m.* giorno, dì; der — bricht an, il giorno spunta; si fa giorno; mit anbrechendem =e, allo spuntare del giorno, in sull'alba; ein ganzer —, einen — lang, giornata; bei =e, di giorno; von — zu =e, di giorno in giorno, d'un giorno all' altro; einen — um den andern, un giorno sì, e uno nò; in den — hineinleben, =reden, vivere spensieratamente; parlare sconsideratamente; es liegt am =e, la cosa è chiara; seine Schandthaten sind an den — gekommen, si sono poi scoperte le sue infamità; seine Gedanken an den — legen, dare in luce i suoi pensieri; einen — zu etwas bestimmen, prefiggere il giorno; einem den — bestimmen, wenn er erscheinen soll, aggiornare uno; nach =en arbeiten, lavorare a giornata; heute über acht =e, über vierzehn =e, oggi a otto, oggi a quindici; nächster =e, fra pochi dì; dieser =e, ne' giorni passati; heutzutage, oggi giorno; der jüngste —, il dì del giudizio; sich einen guten — machen, dare un giorno al suo piacere; es ist schon über Jahr und —, è già passato l'anno; es vergeht ein — nach dem andern, ogni dì ne va un dì; es ist noch nicht aller =e Abend, e' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte; was nur einen — währt, diurno, effimero; *T.* superficie della terra; am oder zu =e, in poca profondità.
Ta'gearbeiter, *m.* giornaliere; operajo.
Ta'gebuch, *n.* diario; giornale.
Ta'gedieb, *m.* perdigiorno, scioperato.
Ta'gefrist, *f.* termine stabilito; *it.* perentorio.
Ta'gelohn, *m.* giornata.
Ta'gelöhner, *m.* giornaliere.
Ta'gen, *v. imp.* farsi giorno; aggiornare; es tagt, spunta il giorno; — *v. n.* radunarsi per deliberare.
Ta'gereise, *f.* giornata.
Ta'gesanbruch, *m.* l'alba, lo spuntare del giorno.
Ta'geslänge, *f.* lunghezza del giorno.
Ta'geslicht, *n.* giorno, chiaro, chiarezza; das — erblicken, venire alla luce del giorno, nascere; ans — kommen, venir manifesto.
Ta'gesordnung, *f.* ordine del giorno; solche Dinge sind an der —, cose tali sono in corso al dì d'oggi.
Ta'geszeit, *f.* tempo d'un giorno; giornata.
Ta'gewerk, *n.* giornata; *it.* opera, lavoro assegnato o compito.
Täg'lich, *agg.* quotidiano; giornaliero; — *avv.* giornalmente, cotidianamente ecc.; er kommt — zweimal, viene due volte ogni dì.
Ta'kel, *n.* *T.* attrezzi, arredi.
Ta'keln, *v. a.* *T.* attrezzare, arredare un vascello; einen Mast —, guarnire un albero.
Ta'kelmeister, *m.* *T.* attrezzatore.
Ta'kelwerk, *n. v.* Takel.
Takt, *m.* *T.* misura; battuta; — (im Tanze), cadenza; aus dem — kommen, perder la cadenza; einen aus dem — bringen, far perder la misura; *fig.* far perdere la tramontana ad uno.
Takt'fest, *agg.* sicuro; certo di battuta, di misura.
Tak'tik, *f.* *T.* la tattica.
Takt'mäßig, *agg.* e *avv.* secondo la misura; *it.* in cadenza.
Takt'messer, *m.* metrometro.

Takt'note, *f.* *T.* ganze —, nota d'intera misura.
Talar', *m.* talare, manto.
Talent', *n.* talento; *fig.* capacità, abilità; ein Mann von vielen -en, uomo di gran capacità; *it.* un talentaccio.
Talg, *m.* sevo, sego.
Tal'gen, *v. n.* far sego, rapprendersi in sego.
Tal'gicht, *agg.* simile al sego.
Tal'gig, *agg.* grasso come sevo.
Talg'licht, *n.* candela di sevo.
Talisman', *m.* talismano; amuleto.
Talk, } talco; *it.* sego
Talk'stein, *m.* } minerale.
Tal'mud, *m.* Talmude.
Tamarin'de, *f.* } tamarindo.
Tamarin'denbaum, *m.* }
Tamarin'denmark, *n.* polpa di tamarindo.
Tamaris'ke, *f.* tamarisco.
Tam'bour, *m.* tamburo; tamburino.
Tand, *m.* bagattella, cosa vana; *it.* ciarle, baje.
Tändelei', *f.* balocco; trastullo; sich mit -en abgeben, occuparsi di frivolezze.
Tän'delhaft, *agg.* che ama i balocchi.
Tän'delkram, *m.* trastulli fanciulleschi.
Tän'deln, *v. n.* baloccare; *it.* stare a bada; ruzzare.
Tän'delschürze, *f.* grembialino (per ornamento).
Tänd'ler, *m.* tempellone, baluccone.
Tang, *m.* *T.* fuco.
Tan'gel, *f.* foglia spinosa di pino, d'abete ecc.
Tan'gelholz, *n.* *v.* Nadelholz.
Tangent', *m.* salterello (d'un clavicembalo).
Tangen'te, *f.* tangente.
Tan'ne, *f.* abete.
Tan'nen, *agg.* abetino.
Tan'nenapfel, *m.* *v.* Tannenzapfen.
Tan'nenwald, *m.* abetaja.
Tan'nenzapfen, *m.* pina, pigna.
Tanz, *m.* ballo, danza; eine Person zum — auffordern, invitare al ballo; *fig.* nun wird der — erst angehen, ora si che l'affare divien serio.
Tanz'bär, *m.* orso addestrato.
Tanz'boden, *m.* sala da ballo.
Tan'zen, *v. n.* e *v. a.* ballare; danzare; auf dem Seile —, volteggiare, ballare in sulla corda; (von Pferden) —, spalleggiare; *fig.* nach jemandes Pfeife —, uniformarsi agli altrui voleri.
Tän'zer, *m.* ballerino, danzatore.
Tän'zerin, *f.* ballerina, danzatrice; Fräulein B. ist meine —, io ballerò con la Signorina B.
Tanz'gesellschaft, *f.* compagnia, società di ballo.
Tanz'kunst, *f.* l'arte di ballare.
Tanz'lust, *f.* voglia di ballare; *it.* il divertimento del ballo.
Tanz'meister, *m.* maestro di ballo.
Tanz'saal, *m.* *v.* Tanzboden.
Tanz'schuhe, *m. pl.* scarpini da ballo.
Tanz'schule, *f.* scuola di ballo.
Tanz'sucht, *f.* mania di ballare.
Tapet', *n.* *fam.* aufs — bringen, metter sul tappeto, in campo q. c.
Tape'te, *f.* tapezzeria; arazzo; hochschäftige, tiefschäftige -n, tappeti di alto, di basso liccio.
Tape'tenmacher, *m.* arazziere.
Tape'tenpapier, *n.* carta fiorata, a opera (per parare le pareti).
Tape'tenwirker, *m.* *v.* Tapetenmacher.
Tapezi'ren, *v. a.* tapezzare; parare, addobbare.
Tapezi'rer, *m.* tapezziere.
Tapezir'kunst, *f.* l'arte di lavorare tappeti.
Ta'pfer, *agg.* valoroso; prode, valente, bravo; — *avv.* valorosamente; bravamente ecc.; — arbeiten, lavorare con l'arco dell' osso.
Ta'pferkeit, *f.* valore; bravura; prodezza.
Tap'pen, *v. n.* tastare; -d gehen, andare tentone; im Finstern —, andar tastone nell'oscurità; bussare col piede; *it. fig.* far dei tentativi alla cieca.
Tap'pend, *avv.* tentone; tastone; tastoni.
Täp'pisch, *agg.* *fam.* disadatto, inetto.
Tapps, *m.* *fam.* scapezzone; — mit der Pfote, zampata.
Ta'ra, *f.* *T.* tara; brutto.
Taran'tel, *f.* tarantola; tarantella.
Tarif', *m.* tariffa.
Tari'ren, *v. a.* *T.* diffalcare la tara.
Tarok', } tarocchi; ein
Tarok'spiel, *n.* } —, tarocco; — ausspielen, oder zugeben, staroccare.
Tarta'ne, *f.* tartana.
Tart'sche, *f.* targa.
Ta'sche, *f.* tasca, saccoccia; borsa; *it.* scarsella; — voll, tascata; in die — stecken, intascare; seine -n umwenden, votare le saccocce; *fig.* die Hand immer in der — haben müssen, aver continue spese; aus der — spielen, far gherminelle.
Ta'schenbuch, *n.* libro tascabile, portatile; vademecum; *it.* taccuino.
Ta'schenformat, *n.* sesto tascabile.
Ta'schengeld, *n.* assegno di danaro (per le occorrenze).
Ta'schenkrebs, *m.* granciporro.
Ta'schenkunst, *f.* *T.* tromba a cappelletto.
Ta'schenmesser, *n.* coltello da tasca.
Ta'schenspiegel *m.* specchio da tasca.
Ta'schenspiel, *n.* gherminella.
Ta'schenspieler, *m.* giocolare; *fig.* ciurmadore.
Taschenspielerei', *f.* giuochi di mano, gherminella.
Ta'schenuhr, *f.* oriuolo da tasca.
Tä'schner, *m.* valigiajo, borsajo.
Tas'se, *f.* tazza; chicchera.
Tastatur', *f.* *T.* tastatura.
Tast'bar, *agg.* tastabile; palpabile.
Ta'ste, *f.* tasto.
Ta'sten, *v. a.* tastare; *it.* brancolare.
Ta'ster, *m.* palpeggiatore; tastatore; *T.* antennetta.
Tatar', *m.* tartaro; *it.* cavallo di Tartaria.
Ta'tze, *f.* zampa, branca.
Tau, *n.* canapo; cavo; ein — straff anziehen, alare un canapo; die weißen -e, isse.
Taub, *agg.* sordo; ganz — sein, esser sordo come una campana; — werden, insordire; — machen, assordare; — thun, far il sordo; fare orecchi di mercante; -en Ohren predigen, parlare ai sordi; *it.* eine

-e Nuß, noce vota; -e Blüten, fiori infecondi; -es Ei, uovo scemo; *fig.* intormentito.

Täub'chen, *n.* piccioncino; colombino.

Tau'be, *f.* piccione; colombo, pippione.

Tau'benhaus, *n.* colombaja.

Tau'benkropf, *m.* gozzo di piccione; — (ein Kraut), fummosterno.

Tau'benmist, *m.* colombina.

Tau'benschlag, *m.* colombaja.

Tau'benzucht, *f.* il tirar su piccioni.

Tau'ber, Täu'ber, Täu'bert, *m.* colombo.

Taub'fisch, *m.* torpiglia; torpedine.

Taub'heit, *f.* sordità; sordezza.

Täu'bin, *f.* colomba.

Taub'kohle, *f.* carbon fossile.

Taub'korn, *n.* loglio.

Taub'stumm, *agg.* sordo e muto.

Tau'chen, *v. a.* e *n.* tuffare; attuffare; immergere; *it.* star sott' acqua; Brot in Wein —, intingere, inzuppar pane nel vino; *fig.* seine Hände in Blut —, imbrattar le sue mani di sangue; sich —, tuffarsi; — *n.* tuffamento, immersione.

Tauch'ente, *f.* *T.* marangone.

Tau'cher, *m.* (Vogel) mergo, marangone; — (Mensch), palombaro, marangone.

Tau'cherglocke, *f.* campana de' marangoni.

Tauch'huhn, *n.* folega.

Tauf'becken, *n.* bacino battesimale.

Tauf'buch, *n.* libro delle anime.

Tauf'bund, *m.* *T.* i voti del battesimo; seinem — entsagen, sbattezzarsi.

Tau'fe, *f.* battesimo; die — verrichten, amministrare il battesimo; — ertheilen, conferire il battesimo; zur — gehörig, battesimale; aus der — heben, tenere a battesimo.

Tau'fen, *v. a.* battezzare; *fig.* den Wein —, innacquare il vino.

Täu'fer, *m.* battezzatore; Johannes der —, S. Giovanni Battista.

Tauf'geld, *n.* propina del battezziere.

Tauf'kleid, *n.* stola battesimale.

Täuf'ling, *m.* bambino nuovamente battezzato.

Tauf'name, *m.* nome di battesimo.

Tauf'pathe, *m.* e *f.* patrino, compare; comare; santolo.

Tauf'register, *n.* *v.* Taufbuch.

Tauf'schein, *m.* fede di battesimo.

Tauf'stein, *m.* il fonte battesimale; battistero.

Tauf'tag, *m.* giorno del battesimo.

Tauf'wasser, *n.* acqua battesimale.

Tauf'zeuge, *m.* } *v.* Taufpathe.
Tauf'zeugin, *f.* }

Tauf'zeugniß, *n.* *v.* Taufschein.

Tau'gen, *v. n.* valere, servire, inservire; essere idoneo, buono a q. c.; gar nichts —, non valer nulla; non valer un lupino; non valer un' acca; er taugt zu nichts, non è buono da nulla; das taugt nicht für mich, ciò non fa per me; das taugt nicht, ciò non va.

Tau'genichts, *m.* disutilaccio; un dappoco.

Taug'lich, *agg.* atto; buono; acconcio; idoneo; zum Soldaten ist er nicht —, non è fatto per esser soldato.

Taug'lichkeit, *f.* idoneità; capacità.

Tau'mel, *m.* vacillamento; il barcollare; il tracollare; *it.* ebbrezza; im — der Freude, nell' ebbrezza della gioja; *per* Schwindel, vertigine.

Tau'melig, *agg.* vacillante, barcollante, vertiginoso; — werden, esser sorpreso da un capogiro.

Tau'meln, *v. n.* vacillare, traballare.

Tau'melnd, *part.* vacillante.

Tausch, *m.* baratto; cambio; permuta.

Tau'schen, *v. a.* e *n.* barattare, cambiare, permutare; *fig.* ich würde mit einem Fürsten nicht —, non cambierei il mio stato con quello di un principe; — *n.* il barattare, permutazione.

Täu'schen, *v. a.* deludere, illudere, far illusione; ingannare; sich —, ingannarsi; er täuschte sich in seiner Erwartung, rimase deluso nelle sue aspettazioni.

Täu'schend, *part.* illusorio; — *avv.* illusoriamente ecc.

Täu'scher, *m.* illusore; *it.* impostore.

Tau'scher, *m.* barattatore.

Tausch'handel, *m.* traffico di baratto.

Tausch'händler, *m.* barattiere.

Täu'schung, *f.* illusione.

Tausch'weise, *avv.* per via di cambio; in baratto.

Tau'send, *agg.* mille; *fam.* der —! cospetto; poffare il mondo! das ist ein -schelm, colui è un barone di prima riga; — *n.* das —, migliajo; zu -en, a migliaja.

Tau'sendblatt, *n.* millefoglio.

Tausenderlei', *agg.* di mille sorte.

Tau'sendfach, *agg.* e *avv.* mille volte tanto.

Tau'sendfuß, *m.* millepiedi.

Tausendgül'denkraut, *n.* centaurea.

Tau'sendjährig, *agg.* di mille anni; der an das -e Reich glaubt, millenario; chiliasta; cerintiano.

Tau'sendkorn, *n.* erniaria.

Tau'sendkünstler, *m.* *fam.* uomo che ha il diavolo nell' ampolla; grande stregone.

Tausendmal', *avv.* mille volte.

Tausendma'lig, *agg.* fatto mille volte, a mille riprese.

Tau'sendpfündig, *agg.* di mille libbre.

Tau'sendschön, *n.* amaranto.

Tau'sendste, *agg.* millesimo; *fig.* das Hundertste in das — reden, saltare di palo in frasca; das weiß der — nicht, non v' ha quasi nissuno che lo sappia.

Tau'sendstel } millesima
Tau'sendtheil, *n.* } parte.

Tau'sendweise, *avv.* a migliaja.

Tau'werk, *n.* *T.* sartiame; manovre delle navi; das feste —, dormienti.

Taxation', *f.* tassa; tassagione.

Taxa'tor, *m.* estimatore.

Ta'xe, *f.* tassa; tassagione; *per* Auflage, tassa; imposta.

Taxi'ren, *v. a.* tassare; *it.* far il catasto de' beni.

Taxi'rung, *f.* *v.* Taxation.

Ta'xus, *m.* tasso; albero della morte.

Tazet'te, *f.* tazzetta.

Tech'nisch, *agg.* tecnico; artificiale.

Teich, *m.* stagno; peschiera; einen — mit Fischen besetzen, popolare uno stagno.

Teich'rechen, *m.* *T.* draga; *it.* inferriata.
Teich'rinne, *f.* emissario d'uno stagno.
Teich'ständer, *m.* cateratta d'uno stagno.
Teich'zapfen, *m.* imposte d'uno stagno.
Teig, *m.* pasta; den — anmachen, intrider la pasta; den — säuern, lievitare la pasta.
Tei'gicht, *agg.* (vom Obst) mezzo (*mezzo*).
Tei'gig, *agg.* (vom Brot) pastoso, malcotto.
Teig'rad, *n.* girella.
Teig'schere, *f.* rasiera, rastiatojo.
Telegraph', *m.* telegrafo.
Telegra'phisch, *agg.* telegrafico.
Teleskop', *n.* *v.* Fernrohr.
Tel'ler, *m.* tondo; piatto; — von Holz, tagliere; *T.* patena.
Tel'lerförmig, *agg.* in forma di tondo.
Tel'lerlecker, *m. fam.* leccapiatti.
Tel'lerring, *m.* trespolo (da tondi).
Tel'lertuch, *n.* tovagliuolo; salvietta.
Tell'muschel, *f.* tellina; gongola.
Tem'pel, *m.* tempio.
Tem'pelherr, *m.* templiere.
Temperament', *n.* temperamento; complessione.
Temperatur', *f.* temperatura.
Temperi'ren, *v. a.* temperare; moderare.
Tem'po, *n.* *T.* tempo; *fig.* das — in Acht nehmen, cogliere il tempo.
Tena'kel, *m.* *T.* cavalletto; *it.* telajetto.
Ten'ne, *f.* aja; eine — voll, ajata.
Ten'nenschlägel, *m.* mazzeranga (da spianare l'aja).
Tenor', *m.* tenore.
Tenor'geige, *f.* violino che accompagna il tenore.
Tenorist', *m.* *v.* Tenor.
Tep'pich, *m.* tappeto; strato.
Tep'pichhändler, Tep'pichmacher, Tep'pichweber, *m.* } mercante di tappeti, tessitor di tappeti, arazziere.
Termin', *m.* termine; der — ist verfallen, il termine è scaduto; einen — anberaumen, fissare un termine; den Parteien den — ansetzen, vor Gericht zu erscheinen, aggiornar le parti; ≈weise bezahlen, pagare a termini.
Ter'ne, *f.* terno.
Terpentin', *m.* trementina.
Terpentin'baum, *m.* terebinto.
Terpentin'geist, *m.* spirito di trementina.
Terpentin'öl, *n.* olio di trementina.
Terras'se, *f.* rialto, sterrato.
Terri'ne, *f.* terrina.
Territo'rium, *n.* territorio.
Ter'tia, *f.* la terza classe.
Tertia'ner, *m.* scolare della terza classe.
Tertian'fieber, *n.* terzana; febbre terzana.
Ter'tie, Terz, *f.* } *T.* (in der Musik) terza; die kleine —, terza minore; die große —, terza maggiore; — (in der Mathematik), minuto terzo; — (in der Fechtkunst), la terza.
Terzerol', *n.* terzetta.
Test, *m.* *T.* cappella.
Testament', *n.* testamento; er ist ohne — gestorben, è morto intestato; ein —, dem die gehörige Form fehlt, testamento che pecca nella forma.
Testament'erbe, *m.* erede testamentario.
Testament'lich, *agg.* testamentario; *it. avv.* — verlassen, lasciare per testamento.
Testa'tor, *m.* *v.* Testirer.
Testi'ren, *v. n.* testare; testamentare.
Testi'rer, *m.* ≈in, *f.* testatore, testatrice.
Teu'fe, *f.* *T.* profondità.
Teu'fel, *m.* diavolo; demonio; vom — besessen sein, esser indiavolato; aver il diavolo in corpo; er muß des ≈s sein, egli ha certo il diavolo in corpo; den — bannen, esorcizzare; scongiurare il diavolo; der — ist ganz los, i diavoli si sono scatenati; zum — jagen, mandar al diavolo; was —! diavolo! che diamine! das wäre der —! saria pur bella! sarebbe una diavoleria! geht zum —! andátevene in malora! das ist eben der —, quì sta la diavoleria.
Teufelei', *f.* diavoleria.
Teu'felmäßig, *agg.* diabolico; *it. avv.* diabolicamente.
Teu'felsbanner, *m.* esorcista, cacciadiavoli.
Teufelsbannerei', *f.* scongiuro; esorcismo.
Teu'felsbeschwörer, *m.* *v.* Teufelsbanner.
Teu'felsdienst, *m.* culto de' diavoli.
Teu'felsdreck, *m.* assafetida.
Teu'felskerl, *m. fam.* uomo indiavolato; er ist ein —, ha il diavolo in corpo; è un diavolo in carne ed ossa.
Teu'felsweg, *m. fig.* e *fam.* strada infernale.
Teu'felsweib, *n. pop.* diavolessa; furia.
Teu'felswurz, *f.* nappello.
Teuf'lisch, *agg.* diabolico; *fig.* infernale; — *avv.* diabolicamente ecc.
Text, *m.* testo; *fig.* nur weiter in dem —, andiamo innanzi; einem den — lesen, cantar la zolfa a uno; wieder auf den — zu kommen, tornando al proposito; der — zu einem Tonstück, le parole per qualche composizion musicale.
Text'mäßig, *agg.* testuale.
Thal, *n.* valle; vallata; großes —, vallone; tiefes —, vallonaccio; über Berg und —, andar per monti, e per valli.
Thal'bewohner, *m.* valligiano.
Tha'ler, *m.* tallero; scudo; *fig.* er hat sich einen schönen — Geld verdient, si è guadagnato una bella somma.
Thal'weg, *m.* strada lungo una valle.
That, *f.* fatto, azione, atto; in Worten und ≈en, in detti e in fatti; der gute Wille gilt für die —, il buon volere supplisce alla sostanza; in der —, in effetto, in fatti; auf frischer — ertappen, cogliere sul fatto; zur — schreiten, porre in effetto; eseguire.
Thä'ter, *m.* facitore; autore; — (eines Verbrechens), reo, malfattore.
Thä'tig, *agg.* attivo; operoso; ≈en Antheil an einer Sache nehmen, prender parte attiva in q. c.; — *avv.* attivamente ecc.
Thä'tigkeit, *f.* attività.
That'kundig, *agg.* notorio, manifesto.
Thät'lich, *agg.* attuale, effettivo; sich — an jemand vergreifen, metter le mani addosso a uno; — *avv.* per la via di fatto ecc.
Thät'lichkeit, *f.* opera di fatto; *it.* violenza.

That'sache, *f.* cosa di fatto; das sind ≈n, queste non son già favole, ma son fatti.
Thau, *m.* rugiada.
Thau'en, *v. imp.* (Thau fallen) cader la rugiada; — (das Eis zergehen), didiacciare.
Thau'ig, *agg.* rugiadoso; guazzoso.
Thau'wetter, *n.* il dimojo; il didiacciare.
Thau'wind, *m.* vento australe.
Thea'ter, *n.* teatro.
Thea'terdichter, *m.* poeta drammatico.
Thea'terstück, *n.* opera teatrale.
Thea'tertänzer, *m.* ballerino.
Theatra'lisch, *agg.* teatrale.
Thee, *m.* tè; grüner —, tè seccato al forno; jemand auf eine Tasse — einladen, invitare alcuno a prendere il tè.
Thee'bret, *n.* cabarè, guantiera.
Thee'büchse, *f.* scatola da tè.
Thee'buh, *m.* tè seccato al sole.
Thee'kanne, *f.* cocoma per il tè.
Thee'kessel, *m.* } tettiera, ramino del tè;
Thee'maschine, *f.* } *it. pop.* Theekessel, balordo.
Theer, *m.* catrame; pece.
Thee'ren, *v. a.* incatramare; spalmare.
Theer'hefen, *pl.* feccia del catrame.
Theer'ofen, *m.* fornace della pece.
Theer'tonne, *f.* botte da catrame.
Thee'tasse, *f.* chicchera, tazza da tè.
Theil, *m.* parte; porzione; ≈chen, particella; *it.* atomo, molecola; die ≈e des Bluts, der Luft, le molecole del sangue, dell'aria; *fig.* e *fam.* er hat seinen —, ha avuto le sue; — an etwas haben, — nehmen, aver parte; partecipare; esser a parte; — an einem Verbrechen haben, essere complice d'un delitto; einem etwas zu — werden, toccar in sorte; esser devoluto; zum — sind Sie schuld daran, ella n' ha un po' la colpa; anderntheils, d'altra parte, d'altronde; ich meines≈theils, io per me; —, den ein jeder zu etwas gibt, quota; porzione; größtentheils, in gran parte, per la maggior parte.
Theil'bar, *agg.* divisibile; spartibile.
Theil'barkeit, *f.* divisibilità.
Thei'len, *v. a.* dividere, scompartire, separare, distribuire; ripartire; in der Mitte —, dimezzare; in zwei, drei ge≈theilt, bipartito, tripartito; Schmerz mit einem —, entrare a parte del dolore, dell' afflizione di alcuno; die Mühe, die Arbeiten —, prender parte alla fatica, al lavoro; ajutare; — *v. r.* sich theilen, dividersi, separarsi; der Fluß theilt sich in zwei Arme, il fiume si dirama in due braccia.
Thei'ler, *m.* divisore; partitore.
Theil'haber, *m.* partecipe; interessato; *it.* socio.
Theil'haft, } partecipe; ei≈
Theil'haftig, *agg.* } nes Verbre≈chens —, complice; — sein, esser a parte; — werden, aver in sorte; ich bin eines solchen Glücks — geworden, a me è toccata in sorte tale fortuna.
Theil'nahme, *f.* participazione; — an Verbrechen, complicità; die — an anderer Glück, l'entrare a parte dell' altrui felicità.
Theil'nahmlos, *agg.* indifferente, privo d'affetto; ≈er Mensch, uomo freddo e insensibile.
Theil'nehmen, *v.* Theil.
Theil'nehmer, *m.* partecipante.
Theil'nehmung, *f. v.* Theilnahme.
Theils, *avv.* parte, in parte.
Thei'lung, *f.* divisione; spartizione; — der Güter, separazione de' beni; die — Polens, lo smembramento della Polonia.
Thei'lungszeichen, *n.* lineetta di unione; *it. T.* divisione [-].
Theil'weise, *avv.* per parti; in più termini; ein Werk — her≈ausgeben, dare alla luce un' opera per fascicoli, per volumi.
Theis'mus, *m.* deismo.
Theist', *m.* deista.
The'ma, *n.* tema.
Theolog', *m.* teologo.
Theologie', *f.* teologia.
Theolo'gisch, *agg.* teologico; — *avv.* teologicamente ecc.
Theor'be, *f.* tiorba.
Theore'tiker, *m.* teorico.
Theore'tisch, *agg.* teoretico; *it. avv.* teoricamente ecc.
Theorie', *f.* teoria; teorica.
The'riak, *m.* teriaca, triaca.
Thermome'ter, *m.* termometro.
The'se, *f.* tesi; proposizione.
Theu'er, *agg.* caro; di gran prezzo; sehr — sein, costar il cuore; — werden, rincarire; — machen, rincarare; wie — kommt es Ihnen zu stehen? a quanto le riviene? das soll ihm — zu stehen kommen, l'avrà da pagar caro; es ist hier — zehren, quì il vivere è caro; *fam.* seine Haut — verkaufen, vendere cara la propria vita; theueres Jahr, anno di carestia; *fig.* dieser Kaufmann ist —, quel mercante vende caro; *per* werth, caro, diletto; mein theuerster Freund, amico mio prediletto: *fam.* es hoch und — versichern, affermare per verissimo; mettervi le mani sul fuoco.
Theu'erung, *f.* carestia; gran penuria.
Thier, *n.* animale; die zahmen ≈e, gli animali domestici; die vierfüßigen ≈e, i quadrupedi; wilde ≈e, fiere; belve; — (bei den Jägern), la cerva; ein versteinertes —, zoolito; *it.* zum — gehörig, animale, animalesco; *pop.* dummes —, bestia; bestia incantata.
Thier'anbetung, *f. v.* Thierverehrung.
Thier'art, *f.* specie d'animali.
Thier'arzneikunde, *f.* la veterinaria.
Thier'arzneischule, *f.* la scuola di veterinaria.
Thier'arzt, *m.* veterinario.
Thier'beschreibung, *f.* zoografia.
Thier'bild, *n.* imagine d'animale.
Thier'garten, *m.* parco.
Thier'gefecht, *n.* giostra: combattimento colle bestie.
Thier'geschichte, *f.* storia degli animali.
Thier'geschlecht, *n.* razza d'animali.
Thier'heit, *f.* animalità; — (thierisches Wesen), bestialità; ferocia; brutalità.
Thie'risch, *agg.* animalesco, animale; die ≈en Triebe, gl' instinti animaleschi; *per* wild, brutale; bestiale; — *avv.* bestialmente, brutalmente ecc.
Thier'kreis, *m.* zodiaco; zum — gehörig, zodiacale.
Thier'kunde, *f.* zoologia.
Thier'mäßig, *agg.* animalesco

Thier'pflanze, *f.* zoofito.
Thier'reich, *n.* regno animale.
Thier'säule, *f.* *T.* colonna zooforica.
Thier'verehrung, *f.* zoolatria.
Thon, *m.* argilla, creta; *per* Töpferthon, terra da stoviglie.
Thon'art, *f.* spezie d'argilla.
Thon'artig, *agg.* di qualità d'argilla.
Thon'berg, *m.* monte ove si cava argilla.
Thon'bild, *n.* figura di terra cotta.
Thon'erde, *f.* terra argillosa, cretosa.
Thö'nern, *agg.* d'argilla.
Thon'geschirr, *n.* stoviglie; utensili d'argilla, di terra cotta.
Thon'grube, *f.* cava dell' argilla.
Tho'nicht (Thonig), *agg.* argilloso; *it.* lotoso.
Thon'kugel, *f.* pallottola d'argilla.
Thon'schlägel, *m.* *T.* mazza.
Thor, *n.* (der Stadt) porta; — an einem Hause, portone; porta maggiore; vors — spazieren gehen, fare una passeggiata fuori di porta, di città; *fig.* den Lastern &c. — und Thür öffnen, dar l'ingresso ad ogni vizio.
Thor, *m.* stolto, sciocco, matto.
Thor'band, *n.* bandinella d'un portone.
Thor'baum, *m.* stanga d'un portone.
Thor'flügel, *m.* battente d'un portone.
Thor'geld, *n.* pedaggio; *it.* guidaggio.
Thor'heit, *f.* stoltezza; stolidezza.
Thö'richt, *agg.* forsennato; stolto; insensato; — *avv.* stoltamente, scioccamente ecc.
Thor'klappe, *f.* sportello.
Thor'schluß, *m.* la chiusa delle porte (d'una città); mit —, alla chiusa delle porte.
Thor'schreiber, *m.* scrivano, gabelliere.
Thor'wache, *f.* guardia alla porta.
Thor'wächter, Thor'wärter, *m.* portinajo; portiere; guardaportone.
Thor'weg, *m.* portone.
Thor'zettel, *m.* polizza d'entrata, o d'uscita.
Thor'zoll, *m.* dazio d'entrata.
Thor'zöllner, *m.* *v.* Thorschreiber.
Thran, *m.* olio di balena.
Thrä'ne, *f.* lagrima, lacrima; -n vergießen, spargere, versar lagrime; mit -n benetzen, bagnar di lagrime; in -n ausbrechen, zerfließen, prorompere in lagrime, in amaro pianto; die Augen voll -n, gli occhi molli di pianto; in -n schwimmen, struggersi in lagrime.
Thrä'nen, *v. n.* lagrimare, piangere; die Augen — ihm, gli piangon gli occhi; — *n.* beständiges — der Augen, cisposità.
Thrä'nenbein, *n.* *T.* osso lacrimale.
Thrä'nend, *part.* lagrimoso, piangente; — *avv.* lagrimosamente ecc.
Thrä'nendrüse, *f.* caruncula lacrimale.
Thrä'nenfeuchtigkeit, *f.* umor lacrimale.
Thrä'nenfistel, *f.* fistola lacrimale.
Thrä'nenflut, *f.* *fig.* rivi di lagrime.
Thrä'nengang, *m.* *T.* condotto lacrimale.
Thrä'nenkrug, *m.* lagrimatorio.
Thrä'nenlos, *agg.* senza lagrime; ad occhi asciutti; *fig.* duro, crudo.
Thrä'nenpunkt, *m.* *T.* punto lagrimale.
Thrä'nensäckchen, *n.* *T.* sacco lacrimale.
Thrä'nenstrom, *m.* *v.* Thränenflut.
Thrä'nenvoll, *agg.* pieno di lagrime.
Thra'nicht (Thranig), *agg.* grasso, rancido; unto.
Thransiederei', *f.* fabrica dell'olio di balena.
Thron, *m.* trono; soglio; sich vor dem -e niederwerfen, prosternarsi dinanzi al trono; den — besteigen, salire sul trono; vom -e stoßen, detronizzare; auf den — nachfolgen, succedere al trono.
Thron'besteigung, *f.* innalzamento al trono.
Thron'erbe, *m.* l'erede del trono.
Thro'nen, *v. n.* residere; (*poet.*) risiedere; aver seggio, sede.
Thron'folge, *f.* successione al trono.
Thron'folger, *m.* successore al regno; principe ereditario.
Thron'himmel, *m.* baldacchino.
Thun, *v. a. impf.* that, fare; operare, agire; sich etwas zu — machen, occuparsi; nach jemandes Willen —, uniformarsi all' altrui volontà; einem den Willen —, far la volontà di alcuno; er hat recht daran gethan, ha fatto bene; einem zu — geben, fornir ad alcuno del lavoro; *fig.* dar che fare, dar delle brighe ad uno; das thut nicht gut, non avrà buon esito; kund —, far sapere; der Sache zu viel —, eccedere, passare i termini; einen Trunk, Schluck —, bere un sorso; der Sache zu wenig —, non fare quanto basta; es andern gleich — wollen, voler gareggiare con gli altri; das läßt sich nicht —, ciò non si può praticare; jemand etwas zu Leide —, offendere alcuno; seine Wirkung —, produrre il suo effetto; das thut nichts zur Sache, ciò non fa nulla, non fa caso; *fig.* er hat etwas darin gethan, egli ha qualche tintura di quell' arte; er hat wenig gethan, egli ha fatto pochi progressi; es ist mir um mein Geld zu —, mi preme, a me importa il mio danaro; es ist um mein Glück zu —, si tratta della mia fortuna; es thut noth, fa d'uopo; thun, als ob, far mostra di...; fingere; groß, vornehm, dick &c. —, far il grande, far il signore; allacciarsela; das thut mir gute Dienste, ciò mi rende buon servizio; eine Sache auf die Seite —, metter da banda una cosa; ein Gleiches —, render la pariglia; Schaden —, recare danno; sein Mögliches —, far ogni sforzo; Salz an die Speisen, Zucker an den Kaffee —, metter sale nelle pietanze, zucchero nel caffè; etwas herausthun, cavare; tirar fuori; voneinander —, separare; ins Kloster, in die Kost, in Dienst —, metter in un convento, mettere a dozzina, porre al servigio; sich hervorthun, segnalarsi, distinguersi; mit einem Mädchen schön —, vezzeggiare una zitella; es thut mir leid, mi dispiace; es ist damit nicht gethan, ciò non basta; *prov.* thun lehrt thun, col far s'impare a fare; — *n.* unser — und Lassen, tutte le nostre azioni; auf jemandes — und Lassen Acht haben, osservare i fatti altrui; *part.* gethan.

Thun (Thunfisch), *m.* tonno; gesalzener —, tonnina.
Thun'lich, *agg.* fattibile; praticabile.
Thun'lichkeit, *f.* possibilità.
Thür, *f.* porta, uscio; — am Schrank, sportello d'un armadio; die — verriegeln, chiudere a catenaccio la porta; die — war halb offen, la porta era socchiusa; einen zur — hinauswerfen, scacciar di casa alcuno, metterlo fuori; *fig.* sein Brot vor den -en suchen, vivere d'accatto; vor der — sein, esser imminente; mit der — ins Haus fallen, venir a dire scioccamente; darci dentro alla balorda.
Thür'angel, *f.* ganghero, cardine.
Thür'band, *n.* spranga, bandella dell' uscio.
Thür'beschlag, *m.* ferratura, mastietti d'una porta.
Thür'flügel, *m.* battente.
Thür'futter, *n.* bussola della porta.
Thür'gesims, *n.* cornice d'una porta.
Thür'gestell, *n.* impostatura d'una porta.
Thür'hüter, *m.* portinajo; portiere; *it.* guardaportoni.
Thür'klinke, *f.* saliscendo.
Thür'klopfer, *m.* martello della porta.
Thurm, *m.* torre; *per* Kirchthurm, campanile; großer —, torrione; befestigter —, rocca; — im Schach, rocco; mit Thürmen versehen, turrito.
Thür'men, *v. a.* innalzare, ammontare; *it. v. n.* alzarsi, sollevarsi; torreggiare; gethürmt, torreggiante; *T.* torricellato.
Thür'mer, *m.* campanajo; campanaro.
Thurm'falke, *m.* fottivento.
Thurm'spitze, *f.* punta d'un campanile.
Thurm'uhr, *f.* orologio del campanile.
Thür'pfosten, *m.* stipite.
Thür'schloß, *n.* serratura.
Thür'schwelle, *f.* soglia, limitare.
Thür'steher, *m. v.* Thürhüter.
Thy'mian, *m.* timo, sermollino.
Thym'seide, *f.* epitimio.
Tief, *agg.* profondo; basso; — und hohl, cupo; eine -e Schüssel, piatto fondo; ein -er Schnee, neve alta; -er machen, affondare; etwas -er in die Erde stecken, piantare molto addentro (nella terra); *fig.* -e Hochachtung, sommo rispetto; ein -er Ton, tuono basso; in -em Schlafe liegen, esser profondamente immerso nel sonno; -e Einsicht, Gelehrsamkeit, cognizione, erudizione profonda; ein -es Geheimniß, un secreto recondito; in -en Gedanken sein, esser tutto pensieroso; ein Brunnen, welcher hundert Klafter — ist, pozzo che ha cento pertiche di profondità; seinen Hut — in die Augen drücken, calcare il suo cappello fin sopra gli occhi; — in den Wald gehen, internarsi molto nel bosco; — in Schulden stecken, affogare ne' debiti; — Athem holen, respirare con difficoltà; — in die Nacht hinein, molto avanti nella notte; a notte avanzata; — *avv.* molto addentro; profondamente ecc.
Tief'blick, *m. fig.* ingegno acuto.
Tief'denkend, *part.* profondo nel pensare.
Tie'fe, *f.* profondità; bassezza; in eine — gerathen, entrare inavvedutamente in qualche luogo cavo; die — eines Hauses, des Theaters, lunghezza d'una casa, fondo del teatro.
Tief'schäftig, *agg.* -e Tapeten, arazzi di basso liccio.
Tief'sinn, *m.* malinconia; mente cupa; *it.* acutezza di senno.
Tief'sinnig, *agg.* pensieroso; malinconico; — (von Sachen), profondo; astruso.
Tie'gel, *m.* (Metalle zu schmelzen), crogiuolo; eiserner —, padella.
Tie'gelprobe, *f.* cimento della coppella.
Tie'ne, *f.* tina, tinello.
Ti'ger, *m.* tigre; der amerikanische —, giacar, jacar.
Ti'gerfell, *n.* pelle di tigre.
Ti'gerhund, *m.* can tigrato.
Ti'gerkatze, *f.* gatto pardo.
Ti'gern, *v. a. (usato solo al part.)* getigert, tigrato.
Ti'gerpferd, *n.* cavallo tigrato, pezzato.
Ti'gertaube, *f.* colombo tigrane.
Ti'gerwolf, *m.* iena tigrata.
Tilg'bar, *agg.* estinguibile.
Til'gen, *v. a.* estirpare, sterminare, scancellare; das Ungeziefer —, distruggere gl'insetti; das Unkraut —, sradicare la mal' erba; eine Schuld —, saldare un debito; eine Rechnung —, cassare un conto; die Schande —, purgar il disonore.
Til'gung, *f.* distruzione, sterminio, estirpazione; abolizione; — einer Schuld, estinzione d'un debito.
Til'gungskasse, *f.* cassa d'ammortizzazione.
Till, *m.* aneto.
Tinctur', *f.* tintura, elissire.
Tin'te, *f.* inchiostro; *fig.* e *fam.* in die — kommen, venire in imbarazzo; in der — sitzen, star fresco; — (in der Malerei), tinta.
Tin'tenfaß, *n.* calamajo.
Tin'tenfisch, *m.* seppia.
Tin'tenflasche, *f.* fiasco da inchiostro.
Tin'tenfleck, -flecks, *m.* sgorbio; schizzo, macchia d'inchiostro; mit -en besudeln, sgorbiare con inchiostro.
Tin'tenwein, *m.* vino tinto.
Tisch, *m.* tavola; mensa; — des Schneiders, banco; sich zu -e setzen, mettersi a tavola; vom -e aufstehen, levarsi da tavola; *fig.* einen unter den — stecken, metter alcuno al muro; einen zu -e laden, invitare a pranzo; *fig.* einen guten — führen, far buona tavola; bei -e, a tavola; nach -e, dopo pranzo; freien — bei jemand haben, aver la tavola gratis in casa di alcuno; den — geben, tenere a dozzina; reinen — machen, fare lo spiano; sich von — und Bett scheiden, far divorzio; *fig.* der — des Herrn, la sacra mensa.
Tisch'blatt, *n.* asse della tavola.
Ti'schen, *v. a. fam.* apparecchiare la tavola; — *v. n.* sedere, stare a tavola.
Tisch'freund, *m.* amico di tavola; scroccone.
Tisch'fuß, *m.* sostegno d'una tavola.
Tisch'gast, *m.* convitato commensale.
Tisch'gebet, *n.* (vor der Mahlzeit) il benedicite; *it.* nach dem Essen, agimus.
Tisch'gedeck, *n.* posata.
Tisch'geld, *n.* pensione.

Tisch'genoß, *m.* *v.* Tischgesellschafter.

Tisch'geräth, } vasellame da
Tisch'geschirr, *n.* } tavola.

Tisch'gesellschaft, *f.* compagnia, brigata a tavola.

Tisch'gesellschafter, *m.* commensale.

Tisch'gespräch, *n.* trattenimento a tavola.

Tisch'gestell, *n.* trespolo.

Tisch'korb, *m.* paniere.

Tisch'ler, *m.* falegname, legnajuolo.

Tisch'lerarbeit, *f.* lavoro di legnajuolo.

Tisch'lergesell, *m.* garzone di legnajuolo; marangone.

Tisch'lerzunft, *f.* il corpo de' falegnami.

Tisch'teppich, *m.* tappeto da tavola.

Tisch'trunk, *m.* bevanda da tavola.

Tisch'tuch, *n.* tovaglia.

Tisch'wein, *m.* vino da pasto.

Tisch'zeit, *f.* tempo d'andare a tavola.

Tisch'zeug, *n.* biancheria, servigio di tavola.

Ti'tel, *m.* titolo; *it.* carattere; einem den — Rath (Rathstitel) verleihen, accordare ad alcuno il titolo di consigliere; einem seinen rechten — geben, titolar uno debitamente; den — von einer Herrschaft führen, titolarsi da qualche signoria; *per* Rechtsgrund, ragione, titolo.

Ti'telblatt, *n.* frontispizio.

Ti'telbogen, *m.* foglio del titolo.

Ti'telsucht, *f.* mania di voler essere titolato.

Titular', *agg.* titolare, titolato.

Titulatur', *f.* intitolamento, titoli.

Tituli'ren, *v. a.* titolare; intitolare.

To'ben, *v. n.* imperversare; infuriare; smaniare; wie ein Rasender —, menare smanie; agitarsi da furibondo; eine -de Leidenschaft, passione violenta; das Meer tobt, il mare mugge, freme; der Most tobt, il mosto bolle; ein -er Schmerz, dolore violento; — *n.* smania, imperversamento; impeto, fremito.

Tobin', *m.* *T.* tabi.

Toch'ter, *f.* figlia; figliuola; mit einer — niederkommen, partorire una bambina.

Toch'terkind, *n.* nipotino (per parte di madre).

Toch'terkirche, *f.* chiesa figliale.

Tod, *m.* morte; von dem -e übereilt werden, esser sorpreso dalla morte; einen vom -e erretten, campar uno dalla morte; *fig.* eines schönen -es sterben, far una bella morte; vor seinem -e, prima di morire, innanzi la sua morte; *it.* den — der Ehre, den Heldentod sterben, morir con onore, far una morte da eroe; mit dem -e ringen, essere in agonia, in articolo di morte; er schwebt zwischen — und Leben, egli è in bocca alla morte; er sieht aus wie der —, ha una ciera sepolcrale; mit — abgehen, morire; passare all'altra vita; vom Leben zum -e bringen, giustiziare; auf den — daniederliegen, esser ammalato a morte; sich zu -e ärgern, crepar di rabbia; sich zu -e lachen, crepar dalle risa; jemand zum -e führen, condurre uno al patibolo; *fam.* das ist mir in den — zuwider, l'odio a morte; in der Stunde des -es, in punto, in articolo di morte; sich auf — und Leben schlagen, battersi (fino) all' ultimo sangue; ich bin des -es! oimè, son morto, son perduto! *prov.* für den — kein Kraut gewachsen ist, contro la morte, non c'è muro forte.

To'desangst, *f.* agonia; *fig.* in — sein, soffrire pena di morte; sudar sangue.

To'desart, *f.* genere di morte.

To'desfall, *m.* morte; einen — anzeigen, annunziare la morte di alcuno.

To'desgefahr, *f.* pericolo di morte.

To'deskampf, *m.* agonia.

To'desstoß, *m.* colpo di grazia.

To'desstrafe, *f.* supplicio, pena di morte; bei —, sotto pena di morte.

To'desstunde, *f.* l'ora della morte; articolo, punto di morte.

To'desurtheil, *n.* sentenza di morte.

Tod'feind, *m.* nemico mortale; — (zusammen sein), odiarsi a morte.

Todkrank', *agg.* infermo a morte.

Töd'lich, *agg.* mortale; letale; -e Pflanze, pianta mortifera; *it. avv.* mortalmente; a morte ecc.; — beleidigen, hassen, offendere gravemente, mortalmente; odiare a morte.

Töd'lichkeit, *f.* qualità mortifera.

Tod'sünde, *f.* peccato mortale; *it.* peccato premeditato.

Todt, *agg.* morto, defunto; halb —, semivivo; *it.* tramortito; ein -er Körper eines Menschen, cadavere; *it.* eines Kindes, morticino; ein -es Thier, bestia crepata; carogna; man sagt ihn —, si dice che sia morto; *fig.* -er Ort, -e Straße, luogo, strada poco frequentata; einen — schlagen, accoppare; — schießen (zur Strafe), fucilare; -es Fleisch in den Wunden, carne cattiva; ein -er Baum, -es Holz, albero secco, legna secca; -e Asche, Kohlen, cenere spenta; -e Farbe, colore smorto.

Töd'ten, *v. a.* uccidere; ammazzare; *fig.* sein Fleisch, die Begierden —, mortificare la carne; *v. r.* sich —, darsi la morte.

Tod'tenamt, *n.* uffizio dei morti; esequie.

Tod'tenbahre, *f.* bara; cataletto.

Tod'tenbeine, *n. pl.* ossame (di morti).

Tod'tenbeschwörer, *m.* negromante.

Tod'tenbeschwörung, *f.* negromanzia.

Tod'tenbett, *n.* il letto di morte; *it.* auf dem -e liegen, essere infermo a morte.

Todtenblaß', *agg.* pallido come un morto.

Tod'tenblässe, *f.* pallor di morte.

Tod'tenbuch, *n.* *v.* Todtenregister.

Tod'teneule, *f.* strige.

Tod'tenfarbe, *f.* color di morto.

Tod'tenfarbig, *agg.* di color di morto; squallido.

Tod'tengebet, *n.* preghiera pei morti.

Tod'tengeläut, *n.* doppio de' morti.

Tod'tengerippe, *n.* scheletro.

Tod'tengerüst, *n.* catafalco.

Tod'tengesang, *m.* *v.* Todtenlied.

Tod'tengespräch, *n.* dialogo di morti.

Tod'tengräber, *m.* beccamorti, becchino.

Tod'tengruft, *f.* sepoltura, tomba.

Tod'tenknochen, *m.* *v.* Todtenbeine.

Tod'tenkopf, *m.* testa di morto; *it.* teschio; *T.* spodio.

Tod'tenlied, *n.* cantico funebre

Tod'tenopfer, *n.* sacrifizio pei morti.
Tod'tenregister, *n.* registro de' morti; necrologio.
Tod'tenschein, *m.* attestato, estratto mortuario.
Tod'tenschlaf, *m.* *fig.* sonno eterno; *fig.* sonno ferreo, profondo. [lenzio.
Todtenstill', *agg.* in profondo si-
Tod'tenurne, *f.* urna sepolcrale.
Tod'tenvogel, *m.* *T.* strige; garrulo; cergia murajuola.
Tod'tenzettel, *m.* *v.* Leichenzettel.
Töd'ter, *m.* uccisore.
Todt'schlag, *m.* uccisione, omicidio. [cida.
Todt'schläger, *m.* uccisore, omi-
Töd'tung, *f.* uccisione; *fig.* — des Fleisches, der Lüste, mortificazione.
Toilet'te, *f.* toeletta.
Toleranz', *f.* ꝛc. *v.* Duldung ꝛc.
Toll, *agg.* furibondo, furioso, arrabbiato, maniaco; rabbioso; — werden (vor Zorn), arrabbiare; arrovellare; inviperire; =er Hund, cane arrabbiato; *fam.* auf einen — werden, entrare in furia contro alcuno; ein =er Einfall, eine =e Unternehmung, strana, sciocca idea; intrapresa insensata; das ist zum — werden, questo è per impazzire; er macht es zu —, egli va troppo oltre, eccede; bist du —? sei pazzo?
Toll'apfel, *m.* pomo di petronciana.
Toll'beere, *f.* coccola di belladonna.
Tol'len, *fam.* *v.* Toben.
Toll'haus, *n.* ospedale de' pazzi: i pazzerelli.
Toll'heit, *f.* furore, rabbia, pazzia; — der Hunde, rabbia de' cani; *fig.* stizza; furia; trasporto di collera.
Toll'kirsche, *f.* *v.* Tollbeere.
Toll'kraut, *n.* belladonna, stramonio; *it.* cicuta.
Toll'kühn, *agg.* temerario; *it.* *avv.* con temerità ecc.
Toll'kühnheit, *f.* temerità; audacia insensata.
Toll'wurm, *m.* vermocane; *it.* *fig.* furia infernale.
Toll'wurz, *f.* *T.* solano.
Töl'pel, *m.* goffo; babbeo; scimunito.
Tölpelei', *f.* balorderia; scimunitaggine.
Töl'pelhaft, } goffo; scimunito; — *avv.* goffamente, sconciamente ecc.
Töl'pisch, *agg.* }
Tom'back, *m.* tombacco.
Ton, *m.* tuono; suono; einen — von sich geben, mandar suono; den — halten, stare in tuono; den — angeben, intuonare; *fig.* padroneggiare; *(poet.)* klägliche, sanfte Töne, accenti dolorosi; dolci, soavi accenti; *fig.* ich werde dich aus einem andern — sprechen lehren, ti farò parlare in altro modo; immer bei demselben — bleiben, serbar sempre lo stesso tenore; der — der Farbe, gradazione di colore; — (in Gemälden), unione armoniosa del colorito; der — der guten Gesellschaft, i modi colti della buona società; uso, o stile del gran mondo; in einer Gesellschaft den — angeben, primeggiare nella società; *T.* posa (dell' accento).
Ton'art, *f.* *T.* tuono; modo.
Tö'nen, *v.* *n.* risonare; *it.* rintronare.
Tö'nend, *part.* risonante; sonoro.
Tö'nern, *v.* Töpfern.
Ton'fall, *m.* *T.* cadenza.
Ton'folge, *f.* *T.* scala; progressione; die gemischte —, canto cromatico.
Ton'kunst, *f.* musica.
Ton'künstler, *m.* virtuoso, professore di musica.
Ton'lehre, *f.* acustica.
Ton'leiter, *f.* scala; gamma.
Ton'los, *agg.* muto; privo di tuono.
Ton'maß, *n.* } misura del tuono; prosodia.
Ton'messung, *f.* }
Ton'ne, *f.* botte; doglio; eine — Goldes, botte d'oro; *T.* tonnellata.
Ton'nengewölbe, *n.* *T.* volta a tutto sesto.
Ton'nenweise, *avv.* a botti.
Ton'setzer, *m.* compositore; componitore.
Ton'setzung, *f.* composizione.
Ton'silbe, *f.* sillaba coll' accento.
Tonsur', *f.* cherica, tonsura.
Ton'verhältniß, *n.* *T.* ritmo.
Ton'zeichen, *n.* *T.* accento; — (in der Musik), nota tonica.
To'pas, *m.* topazio.
Topf, *m.* pignatta; pentola; — von Kupfer, ramino.
Topf'bret, *n.* scaffale delle pentole.
Tö'pfer, *m.* pentolajo, vasajo.
Tö'pfererde, *f.* terra, creta da stoviglie.
Tö'pfergeschirr, *n.* stoviglie.
Tö'pferhandwerk, *n.* mestiere di pentolajo.
Tö'pfern, *agg.* di terra cotta.
Tö'pferofen, *m.* fornace di pentolajo. [lajo.
Tö'pferscheibe, *f.* ruota del pento-
Tö'pferthon, *m.* argilla, creta.
Topf'gucker, *m.* *fig.* e *fam.* colui che s'ingerisce di minuzie.
Topf'stein, *m.* pietra de' laveggi, di Como.
Topograph', *m.* topografo.
Topographie', *f.* topografia.
Topogra'phisch, *agg.* topografico.
Topp, *interj.* va! *per* es gilt die Wette, scommettiamo!
Torf, *m.* torba.
Torf'boden, *m.* terreno di torba.
Torf'grube, *f.* torfiera.
Torf'kohle, *f.* carbone di torba.
Torf'moor, *m.* terreno di torba.
Tor'keln, *m.* *v.* Taumeln.
Tormentil'le, *f.* tormentilla.
Torni'ster, *m.* bisaccia; valigia.
Tort, *m.* torto, danno.
Tor'te, *f.* torta.
Tor'tenbäcker, *m.* pasticciere.
Tor'tenpfanne, *f.* } padella, teggia da torte;
Tor'tenteig, *m.* } pasta da torte.
Tortur', *f.* tortura; corda.
To'sen, *v.* *n.* (vom Wasser und Winde) fremere, susurrare, muggire, romoreggiare; das —, il fremito, mugghio.
Tosca'nisch, *agg.* toscano.
To'sten, *m.* origano *(erba)*.
Toupet', *n.* tuppè.
Trab, *m.* trotto; im — reiten, andar di trotto, trottare.
Trabant', *m.* alabardiere, lanzo d'un principe; — des Jupiter ꝛc., satellite di Giove ecc.
Tra'ben, *v.* *n.* trottare; andar di trotto; *it.* camminar presto.
Tra'bend, *part.* trottone, di trotto.
Tra'ber, *m.* trottatore.
Trä'ber, *pl.* gusci; fiocine.
Tracht, *f.* (in der Baukunst) sostegno di trave; *it.* carica; — (von Speisen), messo di vivande; *fam.* eine — Prügel, un carico di bastonate, eine

— Junge (von Thieren), ventrata, parto; *per* Kleidertracht, foggia, maniera di vestirsi.

Trach'ten, *v. n.* adoperarsi; aspirare, procurare; tendere; nach Ehre, nach einem Amt —, ambire onori, aspirare agli onori, a un impiego; einem nach dem Leben —, insidiar la vita altrui; — *n.* sein ganzes Dichten und — geht dahin, tutte le sue mire non sono rivolte ad altro.

Träch'tig, *agg.* pregno; ≈e Felder, campi fertili; *T.* carico.

Tractament', *n.* paga; *it.* trattamento; convito.

Tractat', *m.* trattato; convenzione.

Tracti'ren, *v. n.* trattare; *per* Gasterei geben, convitare.

Trag'altar, *m.* altare portatile.

Traganth', *m.* gomma adragante.

Traganth'staude, *f.* diagrante.

Trag'bahre, *f.* barella.

Trag'bar, *agg.* portatile, portabile; *per* fruchtbar, fertile.

Tra'ge, *f. v.* Tragbahre.

Trä'ge, *agg.* neghittoso; inerte, indolente; infingardo; pigro; *it. avv.* neghittosamente ecc.

Tra'gebalken, *m.* architrave.

Tra'geband, *n.* cinghia; *T.* calzatoja.

Tra'gebett, *n.* letto portatile.

Tra'gebock, *m.* cavalletto di sostegno.

Tra'gehebel, *m.* lieva.

Tra'gehimmel, *m.* baldacchino.

Tra'gekorb, *m.* cesta.

Tra'gen, *v. a. impf.* trug, portare; ein Kind auf dem Arme —, portare un bambino in braccio, in collo; Geld bei sich —, portar denaro indosso; das Schiff trägt schwer, la nave è di gran portata; *fig.* jemand auf den Händen —, portare uno in palma di mano; eine Krankheit davontragen, guadagnarsi una malattia; die Stuten — elf Monate, le cavalle van pregne undici mesi; sich schön —, vestir con gusto; wie trägt er sich? come va vestito? das Eis trägt, il ghiaccio porta già, regge; — (von der Erde, von Bäumen), esser carico di frutti; mancher Same trägt hundertfältig, alcuni semi rendono il centuplo; ein Gut, welches nicht viel trägt, una tenuta che rende poco; *fig.* den Kopf, die Nase hoch —, portar la testa alzata; alzar la cresta; Ruhm oder Schande davontragen, riportarne onore o scorno; man trägt sich mit einem Gerücht, si va spargendo una voce; eine Schuld ins Buch —, notare a libro un debito; *fig.* sein Herz auf der Zunge —, parlare apertamente; — *v. n.* Sorge —, aver cura; attendere; mein Gesicht, meine Augen — nicht so weit, la mia vista, i miei occhi non vi arrivano; auf beiden Achseln —, favorire i due partiti; — *n. T.* portamento; *part.* getragen.

Trä'ger, *m.* facchino, portatore; — (im Bau), sostegno.

Tra'geseil, *n.* canapo, fune da portare.

Tra'gesessel, *m.* sedia portatile, portantina.

Tra'gezeit, *f.* tempo della pregnezza (degli animali).

Träg'heit, *f.* infingardaggine; pigrizia, inerzia.

Tra'gisch, *agg.* tragico; *fig. per* traurig, tragico; funesto.

Tragö'die, *f. v.* Trauerspiel.

Trag'pfeiler, *m. T.* pilastro.

Trag'wulst, *m.* cercine.

Träl'lern, *v. n.* canterellare; *per* trillern, gorgheggiare.

Tram'peln, *v. n.* scalpitare, pestar co' piedi; — *n.* il batter de' piedi.

Tram'pelthier, *n.* dromedario.

Tram'seide, *f.* seta da trama.

Trank, *m.* bevanda; *T.* pozione; beveraggio.

Trän'ke, *f.* abbeveratojo.

Trän'ken, *v. a.* (ein Thier) abbeverare; Papier mit Oel —, imbever d'olio la carta; ein Bäuschchen mit Wein —, inzuppare nel vino una compressa; — *n.* l'abbeverare.

Tränk'faß, *n.* abbeveratojo.

Trank'opfer, *n.* libazione.

Transport', *m.* trasporto ecc.; — (im Kriegswesen), convoglio.

Transporteur', *m. v.* Winkelmesser.

Transport'schiff, *n.* nave da trasporto.

Trap'pe, *f. v.* Fußtapfen.

Trap'pe, *m.* ottarda.

Trap'pen, *v. n.* scalpitare; — *n.* calpestio.

Trassant', *m. T.* riscotitore, esattore.

Trassat', *m. T.* pagatore della tratta.

Trassi'ren, *v. a.* auf jemand —, far tratta sovra alcuno.

Trassi'rer, *m. v.* Trassant.

Trat'te, *f.* tratta.

Träub'chen, *n.* grappoluccio; grappoletto; *it.* racimolo.

Trau'be, *f.* grappolo; grappo; racimolo; die ≈n nachlesen, racimolare.

Trau'benbeere, *f.* granello d'uva.

Trau'benbohrer, *m.* trapano a mano, succhio.

Trau'benfarrn, *m.* osmunda.

Trau'benförmig, *agg. T.* botrioide.

Trau'benhäutchen, *n.* uvea.

Trau'benkamm, *m.* raspo, graspo.

Trau'benkern, *m.* acino.

Trau'benkirsche, *f.* pado, ciriegia a grappoli.

Trau'benmus, *n.* sapa.

Trau'bensaft, *m.* sugo della vite.

Trau'benweise, *avv.* a grappoli, in grappi.

Trau'big, *agg.* racemoso.

Trau'en, *v. a.* congiungere in matrimonio; dar la benedizion nuziale.

Trau'en, *v. n.* fidarsi, confidarsi, prestar fede; ich traue ihm nicht recht, mi fido poco di lui; dem nicht zu —, uomo da non fidarsene; auf Gott —, confidare in Dio; sich selbst nicht trauen, diffidar di se stesso; — *v. r.* er traut sich's besser zu machen als er, si vanta di far meglio di lui; sich zu viel —, fidarsi troppo delle proprie forze; *prov.* trau, schau, wem! guarda ben di chi ti fidi!

Trau'er, *f.* lutto; bruno; gramaglia; *per* Traurigkeit, mestizia, afflizione; in tiefe — versunken, immerso in grave tristezza; für jemand — anlegen, vestir bruno, portar lutto per alcuno: tiefe —, lutto rigoroso, solenne.

Trau'erbinde, *f.* fascia da lutto.

Trau'erbote, *m.* messo della mala nova.

Trau'erfall, *m.* caso funesto.

Trau'erflor, *m.* velo da lutto.

Trau'ergedicht, *n.* epicedio; poesia funebre.

Trau'ergeläut, *n.* suono funebre di campane.

Trau'ergesang, *m.* cantico funebre.
Trau'ergeschichte, *f.* storia luttuosa, trista.
Trau'erklage, *f.* pianto funebre.
Trau'erkleid, *n.* abito da lutto.
Trau'ermusik, *f.* musica funebre.
Trau'ern, *v. n.* rattristarsi, esser mesto, dolente, affliggersi; — (in Trauer gehen), essere a bruno, portar il lutto.
Trau'erspiel, *n.* tragedia; *it. fig.* tragedia; caso, accidente funesto, lagrimevole.
Trau'erspieldichter, *m.* poeta tragico.
Trau'erton, *m.* tuono lugubre, dolente.
Trau'ervoll, *agg.* luttuoso, pien di duolo, di lutto.
Trau'erwagen, *m.* carrozzone funebre, funereo.
Trauf'dach, *n.* gocciolatojo; grondaja.
Trau'fe, *f.* gronda; grondaja; *prov.* aus dem Regen in die — kommen, fuggir l'acqua sotto le grondaje.
Träu'feln, *v. n.* gocciolare, stillare; — *v. a.* versare a gocciole.
Träu'fen, *v. n.* grondare; gocciare; — *v. a.* versare a goccie; — *n.* il grondare.
Trauf'faß, *n.* vaso dell' acqua piovana.
Trauf'recht, *n.* diritto di stillicidio.
Trauf'rinne, *f.* gronda.
Trauf'röhre, *f.* canale.
Trauf'ziegel, *m.* gronda di embrici.
Trau'lich, *agg.* e *avv.* familiare, confidente.
Trau'lichkeit, *f.* famigliarità, confidenza.
Traum, *m.* sogno; *it.* visione; *fig.* einem aus dem =e helfen, disingannare, aprir gli occhi ad alcuno; wie im =e herumgehen, trasognare; auf Träume halten, credere a' sogni; mein — geht aus, il mio sogno si verifica; *prov.* Träume sind Schäume, vane chimere son cose sognate.
Traum'buch, *n.* libro de' sogni.
Traum'deuter, *m.* interpetre, espositore de' sogni.
Traumdeuterei', } spiegazione
Traum'deutung, *f.* } de' sogni; *T.* onirocrazia.
Träu'men, *v. a.* sognare; das hätte ich mir nicht — lassen, non l'avrei neppur sognato; *fig.* laß dir das nicht —, non t'andar sognando, mettendo in capo cose tali.
Träu'mer, *m.* sognatore; visionario.
Träumerei', *f.* sogni; visioni.
Träu'merisch, *agg.* trasognato; chimerico; *fig.* astratto.
Traum'gesicht, *n.* visione in sogno.
Traum'gott, *m.* Morfeo.
*Traun, *avv.* davvero!
Trau'rig, *agg.* mesto; tristo; dolente; afflitto; über etwas — werden, affliggersi, attristarsi di q. c.; ein =er Ort, luogo mesto; ein =er Tag, giorno mesto, fosco; ein =es Ende nehmen, far cattiva fine; — *avv.* tristamente, dolorosamente ecc.
Trau'rigkeit, *f.* tristezza, mestizia.
Trau'ring, *m.* anello nuziale.
Trau'schein, *m.* fede di matrimonio; den — bekommen, ottener la licenza di maritarsi.
Traut, *agg.* fido, fidato; =er Freund, fido, caro amico.
Trau'ung, *f.* sposalizio.
Treff, *m.* colpo, botta.
Treff (Treffel), *n.* (in Karten) fiori.
Tref'fen, *n.* combattimento; ins — gehen, andare in battaglia; *fig.* wenn es zum — kommt, quando si viene a' ferri, al punto; das erste, zweite —, la fronte, la prima, la seconda linea dell' esercito.
Tref'fen, *v. a. impf.* traf, *imper.* triff, cogliere; colpire; das Ziel —, dar nel segno; *fig.* giunger al suo intento; im Flug —, cogliere a volo; voll, recht —, corre in pieno; nicht recht —, coglier mole, scarso; ins Schwarze —, dar nel brocco; *fig.* den Punkt —, apporsi; vom Blitz getroffen werden, venir colpito da un fulmine; das Gelenk — (beim Zerlegen), trovar la giuntura trinciando; sich getroffen fühlen, sentirsi toccato sul vivo; wen trifft die Schuld? di chi n'è la colpa? das trifft Sie, ciò riguarda lei; getroffen! indovinato! die rechte Zeit —, cogliere il punto; pigliare la palla al balzo; es gut, es nicht gut —, incontrar bene o male; den wahren Sinn des Autors —, entrare nella mente d'un autore; — (von Malern), cogliere; imitar bene; auf etwas —, imbattersi in q. c.; einen Vergleich —, far un accomodamento; Anstalten zu etwas —, fare apparecchi, preparativi; die Reihe wird Sie auch —, verrà la volta anche a lei; es traf sich, daß 2c., avvenne, successe, che ecc.; wie es trifft, nachdem es trifft, come porta ventura; die Rechnung trifft, il conto torna; *part.* getroffen.
Tref'fend, *part.* che coglie; che colpisce; =es Beispiel, esempio che stringe.
Tref'fer, *m.* (in der Lotterie) beneficiata, numero che vince; hundert Nieten gegen einen —, cento polizze bianche per una nera.
Treff'lich, *agg.* eccellente, squisito; — *avv.* eccellentemente ecc.
Treff'lichkeit, *f.* eccellenza, squisitezza.
Trei'bebeet, *n. v.* Mistbeet.
Trei'befaß, *n. T.* tinozza.
Trei'ben, *v. a. impf.* trieb, cacciare, spignere; far andare innanzi; die Kühe auf die Weide —, menar le vacche al pascolo; eine Heerde Ochsen vor sich hertreiben, guidare una mandra di buoi; die Esel —, toccar gli asini; den Feind in die Flucht —, metter in fuga l'inimico; das Wasser treibt das Rad, l'acqua fa girare la ruota; der Wind treibt das Schiff, il vento sospigne la nave; einen zur Arbeit 2c. —, incitare, incalzare al lavoro; einen in die Enge —, mettere alle strette; das Wild aus dem Lager —, scovare la fiera; alles zu weit —, portar le cose tropp' oltre; er trieb mich aufs Aeußerste, mi spinse agli estremi; Figuren in Silber 2c. —, lavorar di rilievo in argento ecc.; eine Hantierung —, esercitare un mestiere; Wucher —, far usura; Kurzweil —, celiare; scherzare; Schweiß —, provocare il sudore; Muthwillen —, folleggiare; Gewächse —, dar calloria alle piante; *T.* conci-

mar le piante (per farle rigogliare); — *v. n.* (von Gewächsen) pullulare, germogliare; das Eis treibt auf dem Flusse, il fiume mena ghiaccio; *it.* galleggiare; *fig.* ein Keil treibt den andern, un diavolo caccia l'altro; *part.* getrieben.
Trei'bend, *part.* incitativo; provocativo; *T.* =e Kraft, forza impulsiva.
Trei'beofen, *m.* forno da affinare.
Trei'ber ꝛc., *m. v.* Ochsentreiber ꝛc.
Treib'haus, *n.* stufa, serra.
Treib'holz, *n.* legname flottante.
Treib'jagd, *f.* caccia clamorosa.
Treib'kraut, *n.* catapuzza.
Treib'mittel, *n.* rimedio incitativo.
Trek'schuit, *f.* barchetta (olandese) tirata da cavalli.
Tremulant', *m.* (in Orgeln) registro di tremolio.
Trenn'bar, *agg.* separabile, disunibile.
Tren'nen, *v. a.* disgiugnere, separare; dividere; disunire; die feindlichen Glieder —, romper le file del nemico; die Ehe —, sciogliere il matrimonio, far divorzio; das Genähete —, scucire.
Trenn'punkt, *m. T.* dieresi.
Tren'nung, *f.* separazione, disgiunzione; *per* Ehescheidung, divorzio.
Tren'se, *f.* filetto.
Tre'pan, *m.* trapano.
Trepani'ren, *v. a.* trapanare; far l'operazione del trapano.
Trep'pe, *f.* scala; drei =n hoch wohnen, dimorare al terzo piano; oben an der —, a capo alle scale; unten an der —, a piè delle scale.
Trep'penabsatz, *m.* pianerottolo.
Trep'penbaum, *m. T.* fusto della scala.
Trep'pengeländer, *n.* balustrata di scala.
Trep'penspindel, *f. v.* Treppenbaum.
Tre'schak, *n.* bisca.
Tresor'schein, *m.* cedola.
Tres'pe, *f.* gioglio, loglio.
Tres'pig, *agg.* loglioso; =es Korn, grano giogliato.
Tres'se, *f.* gallone, trina; mit =n besetzen, gallonare; — von Haaren, treccia.
Tressir'bank, *f. T.* banchetta da intrecciare (i capelli).
Tressi'ren, *v. a.* intrecciare.
Tre'ster, *pl.* vinaccia.
Tre'sterwein, *m.* vinello; acquerello.
Tre'ten, *v. a. impf.* trat, *imper.* tritt, calpestare, calcare, conculcare; premere; pestar co' piedi; das Pflaster —, frustare il selciato; einen auf den Fuß —, montare ad alcuno sul piede; die Schuhe schief —, scalcagnare le scarpe; *fig.* die Gesetze mit Füßen —, calpestare le leggi; den Thon —, pestare l'argilla; die Bälge —, calcare i mantici (degli organi); der Hahn tritt die Henne, il gallo calca la gallina; die Weintrauben —, premer l'uva (calcandola co' piedi); — *v. n.* mettere il piede su q. c.; daneben =, porre il piede in fallo; auf seine Füße —, alzarsi da sedere, rimettersi in piede; auf die Zehen —, camminare in punta de' piedi; an einen Ort, wohin —, porre piede in un luogo; ins Zimmer —, entrare in camera; zu jemand —, accostarsi a uno; beiseite —, andare in disparte; zusammen=, adunarsi; vor den Spiegel —, mettersi dinanzi allo specchio; auf die Kanzel —, salire in pergamo; — Sie näher, si accosti; ans Fenster —, affacciarsi alla finestra; vorwärts=, zurück=, farsi più innanzi; ritirarsi; einem zu nahe —, avvicinarsi troppo a uno; *fig.* offenderlo; ans Land —, sbarcare; einem unter die Augen —, comparire in iscena; vor Gericht —, presentarsi in giudizio; auf jemandes Seite —, mettersi nel partito di alcuno; an jemandes Stelle —, sottentrare nell' ufficio d'un altro; dazwischen, ins Mittel —, frapporsi; farsi mediatore; die Thränen traten ihm in die Augen, le lagrime gli vennero agli occhi; in ein Amt ꝛc. —, entrare in un impiego ecc.; in jemandes Fußtapfen —, seguir le pedate di alcuno; der Saft tritt in die Bäume, gli alberi vanno in succhio; aus dem Amt —, uscir d'impiego; — *n.* il calcare ecc.; *part.* getreten.
Tret'rad, *n.* ruota a piedi.
Tret'schemel, *m. T.* la pedana.
Treu, *agg.* fedele; *poet.* fido; *it.* esatto; ein =es Bild, ritratto consimile; — *avv.* fedelmente, con fedeltà ecc.; der Wahrheit — bleiben, non iscostarsi dalla verità.
Treu'bruch, *m.* spergiuro.
Treu'e, *f.* fedeltà, lealtà; fede; bei meiner —, in fede mia; per mia fe'.
Treu'gesinnt, *agg.* leale.
Treu'herzig, *agg.* ingenuo; sincero; *it.* schietto, candido; *fam.* jemand — machen, far parlare alcuno; cavargli di bocca il secreto; — *it. avv.* ingenuamente; schiettamente ecc.
Treu'herzigkeit, *f.* ingenuità, sincerità.
Treu'lich, *avv.* fedelmente, lealmente, schiettamente, sinceramente ecc.
Treu'los, *agg.* disleale; perfido; — *avv.* perfidamente ecc.
Treu'losigkeit, *f.* perfidia, dislealtà; *it.* fellonia.
Tri'angel, *m.* triangolo; *T.* staffa.
Tribunal', *n. v.* Gerichtshof.
Tribut', *m.* tributo; censo.
Trich'ter, *m.* imbuto; — in Mühlen, tramoggia.
Trich'tern, *v. a.* riempire con imbuto.
Trieb, *m.* impulso, incitamento; stimolo; der — eines Baumes, germoglio; etwas aus eigenem =e thun, far una cosa di proprio impulso; einen — bei sich empfinden, sentirsi inclinato, propenso a q. c.; der thierische —, istinto.
Trie'bel, *m. T.* cacciatoja; — an Rädern, manovella.
Trieb'feder, *f.* molla; die große —, molla maestra; *fig.* mobile, motivo.
Trieb'kraft, *f.* forza vegetativa.
Trieb'rad, *n.* ruota movente.
Trieb'sand, *m.* sabbia mobile.
Trieb'werk, *n.* macchina, ordigno.
Trief'auge, *n.* occhio cisposo.
Trief'äugig, *agg.* cisposo, cispo, lippo.

Trie'fen, *v. n. impf.* triefte e troff, grondare, stillare, gocciolare; — *n.* il grondare; — der Augen, cisposità.
Trie'fig, *agg.* cisposo, cispo.
Trie'gen, *v.* Trügen.
Trift, *f.* mandra, gregge; eine — Schafe, mandra di pecore; *it.* via, cammino al pascolo; *it.* pascolo, prato.
Trift'geld, *n.* dazio pel pascolo.
Trift'gerechtigkeit, *f.* diritto del pascolo.
Trif'tig, *agg.* valido, energico; -e Gründe, Ursachen, ragioni, motivi forti, validi.
Trif'tigkeit, *f.* (der Gründe) validità, forza, pondo.
Trigonometrie', *f. T.* trigonometria.
Trigonome'trisch, *agg. T.* trigonometrico; *it. avv.* trigonometricamente ecc.
Trik'trak, *n. v.* Bretspiel.
Tril'ler, *m.* trillo, gorgheggio; der — schlägt, gorgheggiatore.
Tril'lern, *v. n.* trillare; gorgheggiare.
Trillion', *f.* trillione.
Trink'bar, *agg.* bevibile; potabile; was noch nicht — ist, ciocchè non è ancora nella sua beva.
Trin'ken, *v. a. impf.* trank, bere; bevere; mit starken Zügen —, tracannare; oft und wenig —, centellare, bombettare; beim Essen nicht —, murare a secco; sich voll —, ubbriacarsi; sich das — angewöhnen, abgewöhnen, prender il vizio del bere; lasciar l'abito del bere; den Brunnen —, ber l'acque minerali; Kaffee, Thee u. dgl. —, prendere il caffè, il tè ecc.; — *n.* il bere, bevimento; *part.* getrunken.
Trin'ker, *m.* bevitore; beone.
Trink'gast, *m.* avventore d'una taverna.
Trink'geld, *n.* mancia; buona mano.
Trink'geschirr, *n.* vasi da bere.
Trink'gesellschaft, *f.* brigata di persone che bevono.
Trink'glas, *n.* bicchiere.
Trink'haus, *n.* taverna; bettola.
Trink'lied, *n.* canzonetta bacchica.
Trink'schale, *f.* coppa.
Tri'o, *n.* trio.
Tri'pel, *m.* tripolo.
Tripli'ren, *v. a.* triplicare; rinterzare.
Tripp (Trippsammet), *m.* trippa.
Trip'peln, *v. n.* zampettare.
Trip'pen, *v. n.* trapelare; stillare.
Trip'per, *m.* gonorrea; gutartiger, bösartiger —, gonorrea benigna, virulenta.
Tritt, *m.* passo; einen falschen — thun, porre il piede in fallo, einen leichten, schweren, sichern — haben, camminare con passo leggero, pesante, sicuro; *per* Fußtapfe, pesta; orma; traccia del piede; pedata; der — am Wagen, pedana della carrozza; *per* Schwelle, il passo della soglia; — am Weberstuhl, calcole; — an der Drechselbank, pedana del tornio; —, um bequemer aufs Pferd zu steigen, cavalcatojo; *per* Fußtritt, pedata; calcio; *fig.* auf jemandes -e und Schritte Achtung geben, osservare gli andamenti di alcuno.
Triumph', *m.* trionfo.
Triumpha'tor, *m.* trionfatore.
Triumph'bogen, *m.* arco trionfale.
Triumphi'ren, *v. n.* trionfare.
Tro'cken, *agg.* secco; asciutto; halb, fast —, secchereccio; etwas — werden lassen, far asciugare q. c.; im Trocknen sein, essere al coperto (dalla pioggia); -es Brot, pane asciutto; -es Fleisch, carne poco saporita, insipida; *fig.* -e Antwort, risposta poco cortese, laconica; -r Empfang, accoglienza fredda; -e Materie, materia arida, sterile; eine -e Schreibart, stilo magro; — *avv.* seccamente; asciuttamente; *it. fig.* duramente; bruscamente; — antworten, rispondere bruscamente; *T.* — malen, dipingere a pastello.
Tro'ckenheit, *f.* secchezza; siccità; *fig.* sterilità. [catojo.
Tro'ckenplatz, *m.* stenditojo, sec-
Trock'nen, *v. a.* seccare; asciugare; — *v. n.* seccarsi, asciugarsi; — *n.* lo asciugare.
Trod'del, *f.* fiocco, bioccolo; *it.* die -n, le filaccia.
Trö'del, *m.* traffico di robe vecchie. [gattiere.
Trö'delbude, *f.* bottega di ri-
Trödelei', *f.* mestier del rigattiere; *fig.* e *fam.* baloccaggine.
Trö'delfrau, *f.* rigattiera.
Trö'delkram, *m.* masserizie usate; robe vecchie.
Trö'delmann, *m.* rigattiere.
Trö'delmarkt, *m.* mercato di robe vecchie, di masserizie usate.
Trö'deln, *v. n.* fare il rigattiere; *fig.* e *fam.* ciondolare.
Tröd'ler, *m.* rigattiere; *fig.* e *fam.* ciondolone, tentennone.
Trog, *m.* truogo; truogolo.
Trog'scharre, *f.* radimadia.
Trol'len, *v. n. fam.* andarsene sgangheratamente; sich —, ritrarsi, andarsene.
Trom'mel, *f.* tamburo; cassa; — mit Schellen, tamburello; die — rühren, battere il tamburo, la cassa; *T.* — im Ohr, timpano dell' orrecchio.
Trom'melhäutchen, *n. T.* timpano.
Trom'melklöpfel, *m. pl.* bacchette da tamburo.
Trom'meln, *v. a.* battere il tamburo, la cassa; einen Marsch, ein Stück —, sonar una marcia, un' aria sul tamburo.
Trom'melschlag, *m.* suono di tamburo.
Trom'melschläger, *m.* tamburino.
Trom'melstöcke, *m. pl. v.* Trommelklöpfel.
Trom'melsucht, *f.* timpanitide.
Trom'meltaube, *f.* colomba tamburina.
Trompe'te, *f.* tromba; trombetta; in die — stoßen, sonar la tromba.
Trompe'ten, *v. n.* trombettare.
Trompe'tenschall, *m.* suono di tromba; strombettata, strombettio.
Trompe'tenstoß, *m.* strombettata.
Trompe'ter, *m.* trombetta; trombettiere. [pici.
Tro'penländer, *n. pl.* paesi tro-
Tropf, *m.* armer —, povero diavolo, poverino; povero gocciolone.
Tropf'bad, *n.* embrocca, doccia.
Tropf'bar, *agg.* liquido. [lina.
Tröpf'chen, *n.* gocciolettta; goccio-
Tröp'feln, *v. n.* gocciolare; stillare; es tröpfelt schon, già pioviggina; — *v. a.* gocciolare, versare goccia per goccia.

Tro'pfen, *m.* goccia, stilla; gocciola.

Tro'pfen, *v. n.* sgocciare; gocciolare; stillare; die Reben —, le viti lagrimano; — *v. a.* Fett auf den Braten —, sgocciare l'arrosto.

Tro'pfenweise, *avv.* a gocciole; stilla per stilla.

Tropfnaß', *agg. fam.* grondante.

Tropf'pfanne, *f.* ghiotta; leccarda.

Tropf'stein, *m.* stalattite.

Tropf'wein, *m.* colatura di vino.

Tropbä'e, *f. v.* Siegeszeichen.

Tro'pisch, *agg.* tropico; *T.* tropologico.

Troß, *m.* bagagliume, treno.

Troß'bube, *m.* galuppo, saccardo.

Trost, *m.* consolazione; conforto; nicht recht bei =e sein, aver un ramo di pazzia.

Tröst'bar, *agg.* che può consolarsi, capace di consolazione.

Trö'sten, *v. a.* consolare; confortare; sich über etwas —, consolarsi di q. c.

Trö'ster, *m.* consolatore; confortatore.

Trost'grund, *m.* motivo di consolazione.

Tröst'lich, *agg.* consolante, consolativo; pieno di conforto.

Trost'los, *agg.* sconsolato, sconfortato; — machen, sconsolare; cavar di speranza.

Trost'losigkeit, *f.* sconsolazione; sconforto.

Trö'stung, *f.* consolazione.

Trott *ꝛc.*, *m. v.* Trab *ꝛc.*

Trotz, *m.* ostinazione; renitenza; stizza, dispetto; *it.* broncio, rancore; *it.* arroganza; jemandes — demüthigen, umiliare l'altrui protervia; dem Tode, dem Feinde — bieten, affrontar la morte; far fronte al nemico, bravarlo; — dem, der es besser macht, sfidare ognuno, a farlo meglio; der ganzen Welt zum —, a dispetto di tutti, di tutto il mondo; — *prep.* — aller Hindernisse *ꝛc.*, ad onta di tutti gli ostacoli; er läuft — einem Pferde, corre al pari di un cavallo.

Tro'tzen, *v. n.* bravare, sfidare, stizzire; dem Tode —, affrontar la morte; non curarla; auf etwas —, confidarsi prosuntuosamente in checchessia; auf sein Recht —, esser fiero del suo diritto.

Tro'tzig, *agg.* tracotante; brusco, dispettoso; insolente, ostinato; =e Worte, parole insolenti, imperiose; =e Miene, ciera brusca; viso arcigno; =es Wesen, Betragen, maniere ruvide, scortesi; — *avv.* bruscamente; imperiosamente, sdegnosamente ecc.

Trotz'kopf, *m.* caparbio ostinato; capassone.

Trü'be, *agg.* torbido; oscuro; cupo, mesto; ein wenig —, torbidiccio; =r Tag, giorno fosco; — machen, werden, intorbidare; intorbidarsi; es wird —, il tempo s'intorbida, si oscura, si rannugola; =es Glas, vetro appannato; — Perle, perla nuvolosa; *fig.* =e Gedanken, pensieri tetri, foschi; — *avv.* torbidamente ecc.

Trü'ben, *v. a.* intorbidare; turbare; offuscare.

Trüb'heit (Trübe), *f.* torbidezza.

Trüb'sal, *f.* tribolazione; calamità; travaglio; *it.* miseria.

Trüb'selig, *agg.* calamitoso; infelice; ein =er Mensch, uomo gramo, malinconioso.

Trüb'seligkeit, *f.* tristezza, mestizia.

Trüb'sinn, *m.* malinconia.

Trüb'sinnig, *agg.* malinconioso; cupo.

Trüb'sinnigkeit, *f. v.* Trübsinn.

Truch'seß, *m.* scalco.

Trüf'fel, *f.* tartufo nero; tubero.

Trug, *m.* inganno, frode; fallacia; *per* Täuschung, illusione; mit Lug und — umgehen, andar macchinando inganni e frodi.

Trü'gen, *v. a. & n.* ingannare, illudere, far illusione; wenn mich meine Augen nicht —, se non m'inganna l'occhio; *it.* das kann nicht —, es trügt niemals, ciò non può fallare; questo non falla mai.

Trü'gend, *part.* fallace.

Trüg'lich, *agg.* ingannevole; fallace, frodolente, illusorio; *it. avv.* fallacemente; con inganno ecc.

Trüg'lichkeit, *f.* fallacia; inganno.

Trug'schluß, *m.* sofisma.

Tru'he, *f.* forziere; cofano; *it.* cassa.

Trümmer, *n. pl.* frammenti; rottami; — eines Gebäudes, avanzi, rovine; — von zerbrochenen irdenen Gefäßen, cocci; — eines zerbrochenen Spiegels, i pezzi d'uno specchio rotto; — eines gescheiterten Schiffes, infranti, avanzi; *fig.* die — der Armee, gli avanzi dell' esercito disfatto; in — gehen, andare in (mille) pezzi.

Trumpf, *m.* (im Spiel) trionfo; — bekennen, rispondere (al trionfo); mit einem =e stechen, prendere con trionfo.

Trum'pfen, *v. a.* e *n.* prendere con trionfo; *it.* giuocar trionfi; *fig.* e *fam.* einen —, risponder di rimbecco ad uno.

Trunk, *m.* il bere; bibita, bevuta; sein Glas auf einen — ausleeren, votar d'un tratto il bicchiere; einen — thun, far una bevuta; dem — ergeben sein, esser portato al bere.

Trun'ken, *agg.* ubbriaco, ebbro; — machen, werden, ubbriacare; innebbriarsi; *fig.* — vor Vergnügen, ebbro di gioja.

Trun'kenbold, *m.* ubbriacone, beone.

Trun'kenheit, *f.* ubbriachezza; ebbrezza; ebbrietà; *fig.* ebbrezza.

Trupp, *m.* truppa, brigata; schiera; ein — Räuber, Bettler, una banda, masnada di ladri, di pitocchi; — (ein Rudel) Wild, branco di selvaggiume; auf einem — stehen, stare in un gruzzo.

Trup'pe, *f.* (von Schauspielern) compagnia di commedianti.

Trup'pen, *f. pl.* truppe, milizia.

Trupp'weise, *avv.* a truppe; a schiere.

Trut'hahn, *m.* pollo d'India.

Trut'henne, *f.* tacchina; *it.* junge, —, pollanca.

Trutz, Schutz= und Trutzbündniß, *n.* allcanza difensiva e offensiva.

Tscha'ko, *m.* giacò; berretta di soldati.

Tubero'se, *f.* tuberoso.

Tu'bus, *m.* tubo.

Tuch, *n.* panno; drappo; leinen —, panno lino; tela; — von Wolle, panno (lano); wie viel Ellen — brauche ich zu einem Kleide? quante braccia di panno mi occorrono per un vestito?
Tuch'bereiter, *m.* cardatore (di panni).
Tu'chen, *agg.* di panno.
Tuch'fabrik, *f.* manifattura di drappi.
Tuch'fabrikant, *m. v.* Tuchmacher.
Tuch'händler, *m.* pannajuolo; panniere.
Tuch'kleid, *n.* abito di panno.
Tuch'macher, *m.* tessitore, fabbricatore di panni.
Tuch'macherhandwerk, *n.* drapperia, panneggiamento.
Tuch'rahmen, tiratojo.
Tuch'schere, *f.* cesoje da cimare (i panni).
Tuch'scherer, *m.* cimatore.
Tuch'schrote, *f.* vivagno, cimossa.
Tuch'schur, *f.* cimatura de' panni.
Tüch'tig, *agg.* atto, proprio, idoneo; abile, buono; capace; =er Arbeiter, artefice valente, abile; einen zu etwas — machen, abilitar uno a q. c.; =e Ohrfeige, potente schiaffo; — *avv.* idoneamente, opportunamente; *fam. per* sehr, grandemente; fortemente; — arbeiten, lavorare con l'arco dell' osso, a più non posso; — essen und trinken, mangiare e bere copiosamente; einen — prügeln, bastonar uno di santa ragione.
Tüch'tigkeit, *f.* idoneità; capacità; abilità, attezza.
Tuch'walker, *m.* follone.
Tü'cke, *f.* maltalento, malvagità; *it.* rancore.
Tü'ckisch, *agg.* maligno; doppio; malizioso; simulato; =es Wesen, malizia; *fam.* auf einen — sein, star grosso, andar grosso con uno; ein =es Pferd, un cavallo vizioso, ritroso; — *avv.* malignamente; maliziosamente ecc.
Tuff (Tuffstein), *m.* tufo.
Tuff'erde, *f.* tufo sfarinato.
Tu'gend, *f.* virtù; (*per* gute Eigenschaft) buona qualità; onestà; probità; *fig.* =en eines Pferdes, eines Hundes, buone qualità d'un cavallo, d'un cane.
Tu'gendhaft, *agg.* virtuoso; probo; onesto; — *avv.* virtuosamente ecc.
Tu'gendlehre, *f.* morale.
Tu'gendreich, *agg.* pieno di virtù.
Tu'gendsam, *agg. v.* Tugendhaft.
Tu'gendwandel, *m.* condotta onesta; vita virtuosa.
Tul'pe (Tulipa'ne), *f.* tulipano; gezackte —, parrucchetto; die frühzeitige —, anemone di primavera.
Tum'mel, *m. fam.* vertigine; capogiro.
Tum'meln, *v. a.* ein Pferd —, maneggiare un cavallo; sich mit jemand herumtummeln, azzuffarsi con uno; *fam.* sich —, spicciarsi; tummle dich! spicciati!
Tum'melplatz, *m.* lizza; aringo; *it.* teatro della guerra.
Tumult', *m.* tumulto; *it.* chiasso.
Tumultua'risch, *agg.* tumultuario; tumultuoso; — *avv.* tumultuariamente ecc.
Tumultui'ren, *v. a.* tumultuare.
Tün'che, *f.* intonaco, intonico.
Tün'chen, *v. n.* intonacare; arricciare.
Tün'cher, *m.* intonacatore.
Tünch'kalk, *m.* calcina da intonacare. [tonico.
Tünch'werk, *n.* intonacatura; in-
Tun'ke, *f. v.* Brühe.
Tun'ken, *v. a.* intignere.
Tü'pfel, *m.* } punto; puntino,
Tü'pfelchen, *n.* } puntolino.
Tü'pfelig, *agg.* punteggiato.
Tü'pfeln, *v. a.* punteggiare; *it.* spruzzare di varj colori.
Tü'pfen, *v. a.* toccar leggiermente.
Tur'ban, *m.* turbante.
Tür'ke, *m.* Turco.
Türkis', *m.* turchina.
Tür'kisch, *agg.* turco; turchesco; =er Weizen, gran turco; formentone; =e Bohnen, fagiuoli; =e Hühner, polli d'India; =es Papier, carta marezzata.
Tur'nen, *v. n.* far esercizj ginnastici; die Turnkunst, la ginnastica.
Turnier', *n.* torneo; torniamento.
Turnie'ren, *v. n.* torneare; far tornei; *it. fig.* far un gran chiasso.
Turnier'mäßig, *agg.* di nobiltà antica; atta ad esser ammessa a' tornei.
Turnier'platz, *m.* aringo; arena.
Turnier'richter, *m.* giudice del campo.
Turnier'ritter, *m.* giostratore.
Turnier'spiel, *n.* carosello.
Tur'teltaube, *f.* tortora, tortore.
Tu'sche, *f.* inchiostro della China.
Tu'schen, *v. a.* acquerellare.
Tü'te, *f.* cartoccio.
Tüt'te, *f. v.* Zitze.
Tu'zie, *f.* tuzia.
Ty'pisch, *agg.* tipico.
Typograph', *m.* tipografo.
Typographie', *f.* tipografia.
Typogra'phisch, *agg.* tipografico.
Tyrann', *m.* tiranno.
Tyrannei', *f.* tirannia; tirannide.
Tyran'nenmörder, *m.* tirannicida.
Tyran'nisch, *agg.* tirannesco, crudele; atroce; — *avv.* tirannicamente ecc.
Tyrannisi'ren, *v. a.* tiranneggiare; tirannizzare.
Tyrannisi'rung, *f.* il tiranneggiare.

U.

Lettera vigesima prima dell'alfabeto Tedesco.

Ue'bel, *n.* il male, malanno; *per* Krankheit, malattia; er hat ein — am Fuße, ha il piede infermo; ha male al piede; *per* Unglück, calamità, disgrazia; das — ärger machen, inasprire il male; — muß man mit — vertreiben, al mal, fagli male.
Ue'bel, *agg.* e *avv.* cattivo, male; übler Zufall, accidente contrario, sinistro; eine üble Begegnung, scortese accoglienza; — *avv.* das lautet —, ciò ha cattivo suono; es riecht, schmeckt —, ha un cattivo odore, sapore; mir ist —, mi sento male, ho delle nausee; sie ist nicht —! non è poi brutta! non c'è male! es ist mir — geworden, m'è venuto male; mir ist — zu Muthe, sono angustiato; sie sieht nicht — aus, non è brutta;

er ist — daran, è a cattivo partito; es — nehmen, aver per male; prendere in mala parte; — deuten, dar una sinistra interpretazione; einem — wollen, voler male ad uno; odiarlo; mit etwas — ankommen, capitare, incontrar male; — hören, essere alquanto sordo; — aussehen, aver cattivo aspetto; — zugerichtet, sconcio; — beschaffen, mal condizionato; — mitgenommen, maltrattato, mal concio; — berathen, malconsigliato; — gelaunt, di mal umore; — belohnt, malcorrisposto — angewandt (von Wohlthaten), male impiegato; — gesittet, malcreato; — hausen, mit Gelde ꝛc., sprecare, impiegar male il danaro; — gekleidet, malvestito, malassetto; — angesehen, malvoluto; — berüchtigt, diffamato.

Ue'belgesinnt, *agg.* malevole.

Ue'belkeit, *f.* nausea, voltastomaco.

Ue'belklang, *m.* discordanza; cacofonia.

Ue'belklingend, *part.* discordante, dissonante; cacofonico.

Ue'bellaut, *m. v.* Uebelklang.

Ue'belstand, *m.* (im Betragen, im Anzuge) indecenza, sconvenevolezza.

Ue'belthat, *f.* misfatto; delitto.

Ue'belthäter, *m.* malfattore.

Ue'ben, *v. a.* esercitare; impratichire; sich im Laufen ꝛc. —, esercitarsi al corso ecc.; Rache —, prendere, usar vendetta; in den Wissenschaften geübt, versato nelle scienze.

Ue'ber, *prep.* sopra; sovra, su; — die Brücke gehen, passare il ponte; er schlief — dem Lesen ein, s'addormentò sovra il libro, leggendo; — dem Spiele vergißt er alles, quando giuoca dimentica ogni cosa; — Berg und Thal, per monti e per valli; — Land reisen, andare alla campagna; die Hände — den Kopf zusammenschlagen, battersi l'anca; *it.* levar le mani al cielo; einen — etwas setzen, dare ad alcuno il governo di q. c., dargliene la sovrantendenza; das geht — seine Fähigkeit, ciò supera la sua capacità; — alles Lob sein, esser superiore a tutte le lodi; ein guter Tisch geht ihm — alles, una buona tavola è per lui tutto; er ist schon — alle Berge, è già ben lontano; — einer Arbeit sein, esser dietro ad un lavoro; es ist schon — drei Jahre, sono già passati tre anni; — sechzig Jahre hinaus sein, aver già oltrepassati i sessant' anni; heute — acht Tage, vierzehn Tage, oggi a otto, oggi a quindici; fra otto, quindici giorni; — die Maßen, oltre misura; einmal — das andere, a più riprese; — lang oder kurz, presto o tardi; — Hals und Kopf, a rotta di collo; — dieses, oltre ciò, oltre di ciò; die Stadt liegt — dem Flusse, la città è posta di là dal fiume; *fam.* — einen kommen, por le mani addosso a uno; er kann — das Geld, ha la chiave del denaro; egli vi può; er ist Herr — alles, è padrone di tutto; eine Ohnmacht — die andere bekommen, aver uno svenimento dopo l'altro; — den bösen Menschen! che uomo tristo! ih, l'omaccio!

Uebera'ckern, *v. a.* arare superficialmente (la terra).

Ueberall', *avv.* da pertutto; per tutto; in ogni luogo.

Ueberant'worten, *v. a.* consegnare; rimettere.

Ueberarbei'ten, *v. a.* ripassare un lavoro; eine Schrift —, ritoccare uno scritto; sich —, lavorare troppo, rovinarsi la salute a forza di lavorare.

Ue'berärmel, *m.* guardamaniche.

Ueberaus', *avv.* fuor di misura, sommamente, eccessivamente; — groß, smisurato, enormemente grande; — reich, straricco.

Ueberba'cken, *agg.* troppo cotto.

Ueberbau'en, *v. n.* e *a.* sopredificare; er hat das untere Stockwerk überbaut, ha innalzato il piano inferiore della casa.

Ue'berbehalten, *v.* Uebrig.

Ue'berbein, *n.* soprosso; *T.* esostosi.

Ue'berbeinig, *agg.* soprossuto.

Ue'berbett, *n.* coperta di letto.

Ueberbie'ten, *v. a. impf.* überbot, far maggior offerta; einen im Kaufe —, andar sul prezzo d'un altro; — (im Spiele), accrescer l'invito; *part.* überboten.

Ueberbie'tung, *f.* offerta maggiore (d'un prezzo).

Ueberbin'den, *v. a. impf.* überband, legare, annodare al dissopra; *part.* überbunden.

Ue'berbleiben, *v.* Uebrig.

Ue'berbleibsel, *n.* avanzo, rimasuglio; residuo, resto; — von einer Mahlzeit, gli avanzi di un pasto; die — einer Familie, i superstiti d'una famiglia; — einer Stadt ꝛc., le ruine d'una città ecc.

Ue'berblick, *m.* sguardo; occhiata.

Ueberbli'cken, *v. a.* percorrer collo sguardo; ich habe es nur überblickt, non vi ho fatto che scorrerlo coll' occhio.

Ueberblü'hen (sich), *v. r.* fiorire all' eccesso.

Ue'berbringen, Ueberbrin'gen, *v.a. impf.* überbrachte e brachte — über, recare; er bringt ihn über den Fluß, lo porta al di là del fiume; *part.* überbracht e übergebracht.

Ueberbrin'ger *m.* portatore; *it.* latore.

Ueberbrin'gung, *f.* rimettimento, consegnazione.

Ue'berdach, *n.* tettoja; — (an Mauern), schiena della muraglia.

Ue'berdecke, *f.* sopraccoperta.

Ueberdem', *v.* Ueberdies.

Ueberden'ken, *v. a. impf.* überdachte, riconsiderare; meditare; riandar col pensiero; — Sie es erst wohl, vi pensi bene prima; *part.* überdacht.

Ueberdies', *avv.* oltre di ciò, oltre di questo, oltracciò.

Ueberdre'schen, *v. a. impf.* überdrasch, battere leggermente il grano; *part.* überdroschen.

Ue'berdruß, *m.* tedio, fastidio, noja, sazietà.

Ue'berdrüßig, *agg.* annojata, infastidito, ristucco, stanco; sehr —, stucco e ristucco; des Lebens —, stanco, sazio di vivere; es — werden, venire a noja.

Ueberdün'gen, *v. a.* letamare un campo; *it.* ingrassar troppo il campo.
Uebereck', *avv.* a sghembo, a traverso, diagonalmente.
Ueberei'len, *v. a.* precipitare, affrettare, sorprendere; die Nacht übereilte uns, ci sopraggiunse la notte; eine Arbeit —, abborracciare, tirar giù un lavoro; — (sich), *v. r.* darsi troppa fretta; sich im Reden —, parlare sconsideratamente.
Ueberei'lung, *f.* precipitazione, soverchia fretta; — im Reden, trascorso di lingua; aus — sich im Reden oder Handeln vergehen, scappare a dire, a fare.
Ueberein', *avv.* conforme, conformemente.
Uebereinan'der, *avv.* l'un sopra l'altro; — legen, setzen, stehen, soprapporre, mettere, porre, stare una cosa su l'altra.
Uebereinkommen, *v. n. impf.* kam — überein, convenire, accordarsi, corrispondere; *part.* übereingekommen.
Uebereinkommend, *part.* conforme.
Uebereinkunft, *f.* accordo, convenzione, concordanza.
Uebereinstimmen, *v. n.* (in der Musik) accordare; *fig.* corrispondere, accordarsi, concordare; convenire; — (in der Meinung), concorrere, incontrarsi nell' idee.
Uebereinstimmend, *part.*) consonante;
Uebereinstimmig, *agg.* (*fig.* corrispondente, conforme.
Uebereinstimmung, *f.* consonanza, accordo, concordanza; corrispondenza; simmetria; proporzione; *fig.* concerto, armonia, simpatia.
Uebereintreffen, *v. n. impf.* traf — überein, riscontrare; das Maß, die Rechnung trifft überein, la misura riscontra, il conto torna, batte; *part.* übereingetroffen.
Uebereſ'sen (sich), *v. r. impf.* überaß, mangiar all' eccesso; *part.* übereſſen.
Ue'berfahren, **Ueberfah'ren**, *v. a. impf.* fuhr — über e überfuhr, passare; der Kutscher hat ein Kind —, il cocchiere è passato sopra il corpo d'un fanciullo; — *v. n.* passare per qualche luogo; *part.* übergefahren e überfahren.
Ue'berfahrt, *f.* tragitto; passaggio.
Ue'berfall, *m.* sorpresa, attacco improvviso; *it.* irruzione.
Ueberfal'len, *v. a. impf.* überfiel, cogliere all' improvviso; sorprendere; von einer Krankheit — werden, esser sorpreso, sopraggiunto da malattia; *part.* überfallen.
Ue'berfein, *agg.* sopraffine.
Ueberfei'nern, *v. a.* raffinar troppo.
Ueberfir'nissen, *v. a.* inverniciare.
Ueberflech'ten, *v. a. impf.* überflocht, incannucciare; impagliare; *part.* überflochten.
Ueberflie'gen, *v. a.* **Ue'berfliegen**, *v. n. impf.* überflog e flog — über, passare volando; — *v. a.* sorpassare nel volo; *part.* überflogen e über — geflogen.
Ue'berfließen, *v. n. impf.* floß — über, traboccare, sgorgare, ridondare; *part.* übergeflossen.
Ueberflü'geln, *v. a. T.* den Feind — soprastare, sopravvanzare l'ala del nemico.
Ue'berfluß, *m.* abbondanza, ridondanza, superfluità; großer —, soprabbondanza; in — haben, aver in abbondanza, in gran copia; dieses Land hat — an Getreide, questo paese abbonda di grano; — in Worten, ridondanza di parole; in —, in abbondanza.
Ue'berflüssig, *agg.* e *avv.* abbondante, abbondevole; er ist mit allem — versehen, è provveduto copiosamente d'ogni cosa; *per* allzu viel, superfluo, soverchio; *-e Worte, Reden, parole, discorsi superflui; — *avv.* abbondantemente, copiosamente; ampiamente ecc.; zum Ueberfluß, per eccesso.
Ue'berfracht, *f.* sopraccarico.
Ueberfrach'ten, *v.* Ueberladen.
Ueberfreſ'sen (sich), *v. r. impf.* überfraß, mangiar a crepapelle; *part.* überfreſſen.
Ueberfrie'ren, *v. n. impf.* überfror, agghiacciarsi superficialmente; *part.* überfroren.
Ue'berfuhre, *f. v.* Ueberfahrt.
Ue'berführen, **Ueberfüh'ren**, *v. a.* trasportare; ich habe ihn über den Fluß geführt, lo tragittai di là dal fiume; *per* überzeugen, convincere.
Ueberfüh'rung, *f.* trasporto; *it.* convinzione.
Ueberfül'len, *v. a.* sovrempire; *it.* travasare; ein Faß ꝛc. —, riempire a ribocco una botte, o simile; er überfüllte ihn mit Speisen, lo impinzò di cibi.
Ueberfül'lung, *f.* riempimento soverchio; — von Säften, ripienezza d'umori; — mit Speise, replezione.
Ueberfüt'tern, *v. a.* dar da mangiare soverchiamente.
Ue'bergabe, *f.* (eines Platzes) resa d'una fortezza; — eines Gutes ꝛc., consegna d'un podere ecc.
Ue'bergang, *m.* passaggio, transito; transizione.
Uebergä'ren (sich), *v. r. impf.* übergor, fermentare, bollire troppo; — *v. n.* fermentare a ribocco; *part.* übergoren.
Ueberga'rung, *f.* fermentazione eccessiva.
Uebergat'tern, *v. a. T.* retare.
Ueberge'ben, *v. a. impf.* übergab, consegnare, dare; cedere; eine Bittschrift —, presentare un memoriale; — *v. r.* arrendersi, rendersi; *per* sich brechen, vomitare, recere; *part.* übergeben.
Ue'bergebot, **Ue'berbot**, *n.* offerta maggiore.
Ueberge'bung, *f. v.* Uebergabe.
Ue'bergehen, *v. n.* **Ueberge'hen**, *v. a. impf.* ging — über e überging, passare, valicare, trapassare, tragittare; *it.* omettere; trasandare; *per* überfließen, überlaufen, traboccare; die Augen gingen ihm über, gli vennero le lagrime agli occhi; die Festung ist übergegangen, la fortezza si è resa; zu dem Feinde —, disertare; in Fäulniß —, marcire, putrefarsi; — *v. a.* wir haben das ganze Feld übergangen, abbiamo attraversato tutto il campo; eine Rechnung —, rivedere un conto; den rechten Zeitpunkt —, lasciar passare il momento a proposito; eine Formalität —, tra-

lasciare una formalità; eine Stelle —, saltare un passo; jemand bei einer Beförderung —, mettere in non cale, trasandare alcuno; mit Stillschweigen —, passar sotto silenzio; — *v. r.* sich —, stancarsi pel troppo camminare; *T.* in eine andere Tonart —, modulare; *prov.* weß das Herz voll ist, deß geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole; *part.* übergegangen e übergangen.

Ueberge'hung. *f.* passaggio; — (in der Redekunst), pretermissione; — im Testament, ommissione nel testamento.

Ue'bergewicht, *n.* soprappeso; *fig.* seine Meinung hat immer das —, la sua opinione è sempre preponderante; das — seiner Talente, la preponderanza de' suoi talenti.

Ue'bergießen, Uebergie'ßen, *v. a. impf.* goß — über e übergoß, travasare; *it.* versare sopra; Früchte mit Zucker —, candire le frutte; *it.* empiere un vaso a trabocco; *part.* übergegossen e übergossen.

Uebergip'sen, *v. a.* ingessare.

Uebergip'sung, *f.* incrostatura di gesso.

Uebergit'tern, *v.* Uebergattern.

Uebergol'den, *v. a.* indorare.

Ue'bergroß, *agg.* sopraggrande. tragrande.

Ue'berguß, *m.* incrostatura.

Ue'bergut, *agg.* soprabbuono.

Ueberhand', *avv.* — nehmen, andar crescendo; prevalere; die Laster nehmen —, i vizj si moltiplicano all' eccesso; das Feuer nahm —, il fuoco si rinforzò.

Ue'berhang, *m.* coperta, sporto; — (in Gärten), rami che sporgono al di là del muro.

Ue'berhangen, *v. n. impf.* hing — über, sportare; was überhängt, prominente, sporgente; ein Gebäude, das überhängt, edifizio che sporge in fuora; eine -de Mauer, sporto; *part.* überhangen.

Ue'berhängen, Ueberhän'gen, *v. a.* pendere sopra; coprir tutto intiero; stender sopra; *it.* coprirsi tutto; -d, sporgente (in fuora).

Ueberhäu'fen, *v. a.* colmare, caricare; mit Vorwürfen —, caricare di rimproveri; mit Schulden überhäuft, immerso ne' debiti; ich bin damit überhäuft, ne ho colmo il sacco; mit Geschäften überhäuft sein, essere oppresso di faccende.

Ueberhäu'fung, *f.* il colmare; colmata.

Ueberhaupt', *avv.* generalmente; in generale; — kaufen, comprare a staglio, o occhio.

Ueberhe'ben, *v. a. impf.* überhob, dispensare da q. c.; ich will Sie dieser Mühe —, le risparmierò quest' incomodo; — *v. r.* insuperbirsi; innalzarsi troppo; *part.* überhoben.

Ue'berhelfen, *v. a. impf.* half — über, ajutare a passare; *fig.* difendere; *part.* übergeholfen.

Ueberhin', *avv.* leggiermente; alla sfuggita.

Ueberho'beln, *v. a.* piallare, spianar leggiermente.

Ue'berhode, *m. T.* epididimo.

Ue'berholen, Ueberho'len, *v. a.* venir a prendere alcuno; avanzare uno nella corsa, (e *fig.*) nel sapere.

Ueberhö'ren, *v. a.* non udire *(per mancanza d'attenzione)*; die Lection —, far recitare la lezione.

Ue'berhosen, *f. pl.* soprabbrache.

Ueberhü'pfen, *v. a. fig.* (im Erzählen, im Lesen 2c.), lasciar fuora.

Ue'berirdisch, *agg.* sovrumano.

Ueberja'gen, *v. a.* (ein Pferd) strapazzare, spossare.

Ue'berjährig', *agg.* che ha più d'un anno.

Ueberkau'fen (sich), *v. r.* comperar più di quel che si può pagare.

Ueberkeh'ren, *v. a.* scopare leggermente; *it.* vagliare il grano.

Ue'berkippen, *v. n.* traboccare; far traboccare.

Ueberkle'ben, Ueberklei'ben, *v. a.* } coprire con argilla.

Ue'berkleid, *n.* sopravveste.

Ueberklei'den, *v. a.* rivestire; — (im Bau), incamiciare.

Ueberklei'dung, *f.* rivestimento; incamiciatura.

Ueberklei'stern, *v. a.* coprire con pasta. [centone.

Ue'berklug, *agg.* saccente; sac-

Ue'berkochen, *v. n.* traboccare bollendo.

Ueberkom'men, *v. a. impf.* überkam, *per* erhalten, ricevere; — lassen, ricapitare; far pervenire; *part.* überkommen.

Ue'berkunft, *f.* arrivo.

Ueberla'den, Ue'berladen, *v. a. impf.* überlud e lud — über, sopraccaricare; *it.* trasportare d'un luogo all' altro; *part.* überladen e übergeladen.

Ueberla'dung, *f.* sopraccarico; — des Magens, replezione.

Ue'berlassen, Ueberlas'sen, *v. a.* (hinüberlassen) lasciar passare, o valicare; *per* übrig lassen, lasciar avanzare; *it.* abbandonare, dare, cedere; jemandes Willen —, rimettere nelle mani, nell' arbitrio di alcuno; — *v. r.* abbandonarsi; darsi in preda; sich Gott —, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio; *part.* übergelassen e überlassen.

Ueberlas'sung, *f.* cessione, rassegnazione.

Ue'berlast, *f.* sopraccarico; *fig.* aggravio, einem zur — sein, esser d'aggravio ad alcuno; molestarlo, incomodarlo.

Ue'berlästig, *agg.* molesto, importuno; *it.* troppo carico.

Ue'berlaufen, *v. n.* Ueberlau'fen, *v. a.* (von flüssigen Körpern) traboccare, sgorgare; die Augen liefen ihm über, gli vennero le lagrime agli occhi; die Galle läuft ihm über, gli si muove la bile; zum Feinde —, disertare; — *v. a.* wir überliefen die Wiesen, attraversammo le praterie; mit Bittschriften —, importunare con suppliche; es überlief mich ein kalter Schweiß, mi vennero i sudori freddi; — (sich), *v. r.* sfiatarsi pel troppo correre; *part.* übergelaufen e überlaufen.

Ue'berläufer, *m.* disertore, trafuggitore.

Ue'berlaut, *avv.* ad alta voce; — lachen, prorompere in alte risa.

Ueberle'ben, *v. a.* soppravvivere.

Ueberle'bend, *part.* sopravvivente; superstite.

Ue'berlegen, Ueberle'gen, *v. a.* (darüberlegen) soprapporre;

applicar sopra; *it. fig.* considerare; riflettere; er überlegt nicht, was er thut, non riflette a quello che fa; ich überlegte vorher die Sache wohl, io ponderai bene innanzi questo affare.
Ueberle'gen, *agg.* superiore; er ist an Kenntnissen allen —, egli supera ognuno in conoscenza.
Ueberle'genheit, *f.* superiorità.
Ueberle'gung, *f.* riflessione.
Ueberle'gungskraft, *f.* facoltà di riflettere; giudizio.
Ueberler'nen, *v. a.* ripetere ciocchè si è imparato.
Ueberle'sen, *v. a. impf.* überlas, scorrere leggendo; *part.* überlesen.
Ueberlie'fern, *v. a.* consegnare, rimettere.
Ueberlie'ferung, *f.* consegnazione; *it.* tradizione; die mündliche —, tradizione orale.
Ueberli'sten, *v. a.* vincere in astuzia; soperchiare.
Ueberli'stung, *f.* soperchieria.
Ueberma'chen, *v. a.* rimettere; consegnare; far ricapitare; Gelder durch Wechsel —, rimettere danaro per via di banchiere.
Ue'bermacht, *f.* forza superiore; prepotenza.
Ue'bermächtig, *agg.* prepotente.
Ueberma'chung, *f.* consegnazione; — durch Wechsel, rimessa.
Ueberma'len, *v. a.* ritoccare una pittura.
Ueberman'nen, *v. a.* vincere; superare, sopraffare; übermannt werden, essere oppresso dalla moltitudine; der Schlaf übermannte ihn, lo vinse, lo sorprese il sonno.
Ue'bermaß, *n.* il soprappiù; *fig.* colmo, eccesso; *it.* smisuratezza, eccedenza; — *avv.* zum —, fuor di misura, all'eccesso ecc.
Ueberma'ße, *f.* disorbitanza.
Ue'bermäßig, *agg.* eccessivo; smisurato; enorme; — *avv.* smisuratamente; eccessivamente ecc.
Uebermau'ern, *v. a.* rivestire di muro.
Ue'bermenschlich, *agg.* sovrumano; — *avv.* in modo sovrumano ecc.
Uebermes'sen, *v. a. impf.* übermaß, misurare all' ingrosso, superficialmente; *part.* übermessen.
Ue'bermorgen, *avv.* posdomani; doman l'altro; dopo domani.
Ue'bermuth, *m.* baldanza; protervo; albagia; arroganza; *it.* morbino, ruzzo.
Ue'bermüthig, *agg.* baldanzoso; albagioso; *it.* audace; morbinoso; — *avv.* protervamente ecc.; — werden, imbaldanzire, insolentire.
Uebernach'ten, *v. n.* pernottare.
Ue'bernächtig, *agg.* passaggero; — (von Bier, Wein &c.), in fiasco una notte.
Ue'bernahme, *f.* (eines Geschäfts) impresa d'un affare; — einer Erbschaft, l'accettazione d'un' eredità.
Ue'bernatürlich, *agg.* soprannaturale; — *avv.* soprannaturalmente ecc.
Ueberneh'men, Ue'bernehmen, *v.a. impf.* übernahm e nahm — über, ein Geschäft —, assumere, incaricarsi, prendersi l'assunto di un affare; er hat die Regierung übernommen, prese le redini del governo; eine Erbschaft —, prendere possessione d'un' eredità; jemandes Schulden —, entrar debitore in luogo altrui; *it.* sopraffare; die Unterthanen mit Abgaben —, aggravare i sudditi con troppe imposizioni; sich —, fare uno sforzo; sich vom Zorn — lassen, lasciarsi trasportare dalla collera: sich mit Arbeit —, strapazzarsi con soverchio lavoro; sich mit Speise und Trank —, eccedere nel mangiare e bere; — *v. a.* prendere sopra, mettere sopra; sie nahm ein Tuch über, ella si mise sopra (le spalle, la testa) un panno, un velo; *part.* übernommen e übergenommen.
Ueberneh'mer, *m.* imprenditore; impresario.
Ueberneh'mung, *f. v.* Uebernahme.
Ueberpfef'fern, *v. a.* impepare troppo.
Ueberpflü'gen, *v. a.* arare superficialmente la terra,
Ueberpol'stern, *v. a.* foderare, rivestire di cuscini.
Ueberpur'zeln (sich), *v. r.* capitombolare.
Ueberra'gen, *v. a.* soprastare.
Ueberra'schen, *v. a.* sorprendere, cogliere all' improvviso.
Ueberra'schend, *part.* sorprendente.
Ueberra'schung, *f.* sorpresa.
Ueberras'peln, *v. a.* raschiare tutta la superficie.
Ueberre'chen, *v. a.* rastrellare leggermente.
Ueberrech'nen, *v. a.* calcolare; computare; genau —, ponderar bene.
Ueberrech'nung, *f.* computo.
Ueberre'den, *v. a.* persuadere; indurre a fare, a credere.
Ueberre'dend, *part.* persuasivo.
Ueberre'dung, *f.* persuasione.
Ueberre'dungskraft, *f.* persuasiva.
Ueberre'dungskunst, *f.* l'arte di persuadere.
Ueberrei'ben, *v. a. impf.* überrieb, stropicciare leggiermente; *part.* überrieben.
Ue'berreich, *agg.* traricco.
Ue'berreichen, *v. n.* **Ueberrei'chen**, *v.a.* (über einen Raum) estendersi sopra; *it.* presentare; porgere. [dante.
Ue'berreichlich, *agg.* sovrabbon-
Ueberrei'chung, *f.* presentazione.
Ue'berreif, *agg.* troppo maturo, strafatto.
Ueberrei'ten, *v. r.* **Ue'berreiten**, *v.n. impf.* überritt e ritt — über, passare a cavallo; *it. v. a.* ein Pferd —, sforzare un cavallo; — (im Reiten zuvorkommen), oltrepassare a cavallo; — (zu Boden reiten), abbattere alcuno col cavallo; *part.* überritten e übergeritten.
Ueberren'nen, *v. a. impf.* überrannte, sorpassare correndo; *part.* überrannt.
Ue'berrest, *m.* il restante; l'avanzo, il resto.
Ue'berrinnen, *v. n. impf.* rann — über, traboccare, sgorgare; *part.* übergeronnen.
Ue'berrock, *m.* soprabito, sopravveste; zimarra.
Ueberrum'peln, *v. a.* cogliere all'impensata; sorprendere.
Ueberrum'pelung, *f.* sorpresa.
Uebersä'en, *v. a.* seminar troppo un campo; *it.* seminar sopra.

Uebersal'zen, *v. a.* soprassalare.

Ue'bersatt, *agg.* più che sazio; troppo satollo.

Uebersät'tigen, *v. a.* satollare; saziare di soverchio; sich —, saziarsi all' eccesso.

Uebersät'tigung, *f.* sazietà eccessiva; *it. T.* suprasaturazione.

Ue'bersatz, *m.* sopraposta; — über ein Wasser, tragetto, tragitto; — (in der Baukunst), attica.

Ueberschal'len, *v. a.* vincere di suono.

Ueberschat'ten, *v. a.* adombrare.

Ueberschat'tung, *f.* adombramento.

Ueberschau'en, *v. a.* percorrer coll' occhio.

Ueberschei'nen, *v. a. impf.* überschien, illuminare, dar luce da pertutto; *part.* überschienen.

Ueberschi'cken, *v. a.* mandare; trasmettere.

Ueberschi'cker, *v. a.* speditore.

Ueberschi'ckung, *f.* spedizione.

Ueberschie'ßen, *v. a.* Ue'berschießen, *v. n. impf.* überschoß e schoß — über, tirare oltre al segno; — (bei den Jägern), tirar troppo alto; *it.* traboccare; — *v. a.* tirare oltre al segno; diese Batterie überschießt die Stadt, questa batteria oltrepassa la città; eine Summe Geldes —, riscontrare una somma di danaro; *part.* überschossen.

Ue'berschiffen, *v. a.* passare in nave; — *v. n.* tragittare, trapassare in nave.

Ue'berschiffung, *f.* tragetto, trasporto.

Ueberschim'meln, *v. n.* coprirsi di muffa.

Ue'berschlächtig, *v.* Oberschlächtig.

Ue'berschlag, *m.* (an der Wage) trabocco; — (am Kragen der Geistlichen), collare; — (an Aermeln), mostra; — (über einen kranken Theil), fomento; *it.* den — machen, fare il calcolo, il conto.

Ueberschla'gen, Ue'berschlagen, *v. a. impf.* überschlug e schlug — über, (im Lesen) saltare un foglio; warme Tücher —, soprapporre, applicare panni riscaldati; etwas —, calcolare; — (sich), *v. r.* cader supino; — *v. n.* mit Schimmel —, coprirsi di muffa; die Wage schlägt über, la bilancia trabocca; *part.* überschlagen e übergeschlagen.

Ueberschläm'men, *v. a.* coprir di fango, di poltiglia.

Ueberschlei'chen, *v.* Beschleichen.

Ueberschlei'ern, *v. a.* velare.

Ueberschlin'gen, *v. a. impf.* überschlang, *T.* cucire a sopraggitto; *part.* überschlungen.

Ueberschlu'cken (sich), *v. r.* rimporsi il boccone (in mangiando).

Ueberschmie'ren, *v. a.* ungere superficialmente.

Ue'berschnappen, *v. n.* scattare; *fig.* e *fam.* impazzare.

Ueberschnei'en, *v. a.* coprir di neve.

Ueberschnel'len, *v. a. fam.* abbindolare.

Ueberschnü'ren, *v. a.* legare con, guarnire di cordoni.

Ueberschrei'ben, Ue'berschreiben, *v. a. impf.* überschrieb e schrieb — über, trascrivere, trasportare; *it.* scriver sopra, inscrivere; jemand etwas —, avvisare con lettera checchessia; ich habe diesen Brief überschrieben, ho fatto a questa lettera la soprascritta; ein Buch auswendig —, notare il titolo sulla schiena d'un libro; *part.* überschrieben.

Ueberschrei'en, *v. a. impf.* überschrie, coprir la voce; sich —, sfiatarsi per il soverchio gridare; *part.* überschrien.

Ueberschrei'ten, *v. a.* Ue'berschreiten, *v. n. impf.* überschritt e schritt — über, einen Bach —, passare un rivo; die Grenzen —, passare i limiti, oltrepassarli; die Regeln des Wohlstandes —, offender le leggi della decenza; das Gesetz —, trasgredire la legge; *it. v. n.* passare all' altra parte; *part.* überschritten e übergeschritten.

Ueberschrei'tung, *f.* trasgredimento; — der Gesetze, trasgressione.

Ue'berschrift, *f.* nscrizione; soprascritto; — auf Briefen, indirizzo, mansione.

Ue'berschuh, *m.* galoscia; *pl.* clacchè.

Ue'berschuß, *m.* il soprappiù; zum —, per soprappiù.

Ueberschüt'ten, *v. a.* (mit Erde) interrare; *it.* versar sopra; *fig. per* überhäufen, colmare.

Ueberschwän'gern, *v. a. T.* ingravidare sopra feto.

Ueberschwän'gerung, *f. T.* superfetazione.

Ue'berschwanken, *v. n.* traboccare; *it.* passare per un luogo vacillando.

Ue'berschwellen, *v. n. impf.* schwoll — über, *poet.* gonfiarsi; *part.* übergeschwollen.

Ueberschwem'men, *v. a.* inondare.

Ueberschwem'mung, *f.* inondazione.

Ueberschweng'lich, *agg.* soprabbondante; — *avv.* soprabbondantemente ecc.

Ue'berschwer, *agg.* troppo grave, pesante, pesantissimo.

Ueberschwim'men, *v. a.* Ue'berschwimmen, *v. n. impf.* überschwamm e schwamm — über, passare a nuoto; *part.* übergeschwommen.

Ue'bersegeln, *v. n.* Ueberse'geln, *v. a.* trapassare in nave; — *v. a.* ein Schiff —, oltrepassare altro naviglio; *it.* mandar a fondo un naviglio; — *n.* abordaggio.

Ueberse'hen, *v. a. impf.* übersah, eine Gegend —, abbracciar colla vista, collo sguardo tutto un paese; Gang, der nicht zu —, viale che si stende a perdita di vista; er übersieht den ganzen Plan, egli scorge a un colpo d'occhio tutto il piano; die Menge ist nicht zu —, la quantità è innumerevole; sein Unglück ist nicht zu —, la sua disgrazia è incalcolabile; eine Rechnung ꝛc. —, rivedere, riscontrare un conto; — (nicht gewahr werden), sfuggire agli occhi, alla vista; Sie haben eine Zeile —, ha lasciato fuori una riga; arme Personen werden leicht —, i poveri rimangono facilmente inosservati; manches —, chiuder gli occhi a molte cose; *fig. per* übertreffen, avanzare; er übersieht ihn an Gelehrsamkeit, gli è ben superiore in dottrina; *part.* übersehen.

Uebersen'den, *v. a. impf.* übersendete e übersandte, spedire; trasmettere; *part.* übersendet o übersandt.

Uebersen'der, *m.* speditore.

Uebersen'dung, *f.* spedizione.

Ueberseß'bar, *agg.* traducibile.

Ue'bersetzen, *v. n.* passare, trasportare; traghettare con barca; condurre da una banda all' altra dell' acqua; tragittare; er setzte von da nach Sicilien über, passò di quì in Sicilia; — Ueberse'tzen, *v. a.* ein Haus —, alzare una casa di un altro piano; aus einer Sprache in die andere —, tradurre; traslatare; — (übermäßig besetzen), riempir troppo; die Stadt war mit Truppen übersetzt, la città era troppo occupata di truppe.

Ueberse'tzer, *m.* traduttore.

Ue'bersetzung, *f.* trasporto, tragitto; Ueberse'tzung, traduzione, versione.

Ue'bersicht, *f.* prospetto; *it.* veduta, riscontro.

Ue'bersichtig, *agg.* miope; corto [di vista.

Ue'bersichtigkeit, *f.* miopia; vista corta.

Ue'bersichtlich, *agg.* facile a rivedere, a riscontrare.

Ue'bersieden, *v. n. impf.* sott — über, bollire a trabocco; — Uebersie'den, *v. a. impf.* übersott, far bollir troppo; *part.* übersotten e übergesotten.

Uebersil'bern, *v. a.* inargentare.

Uebersin'gen, *v. a. impf.* übersang, (einen) vincere, sorpassare nel canto; eine Arie —, esercitarsi nel canto d'un' aria; sich —, guastar la voce col canto troppo sforzato; *part.* übersungen.

Ueberspan'nen, *v. a.* stendere sopra; *it.* (mit der Spanne einen Raum fassen), comprendere, coprire colla spanna; eine Feder —, tendere, strignere troppo una molla; *fig.* den Geist —, tender troppo lo spirito; seine Erwartung —, portar la sua speranza troppo oltre.

Ueberspannt', *part.* troppo teso; *fig.* esaltato, svagante; eine -e Fantasie, fantasia riscaldata, esaltata.

Ueberspin'nen, *v. a. impf.* überspann, coprir filando; *part.* übersponnen.

Ue'berspringen, *v. n. impf.* sprang — über, saltare sopra q. c.; *part.* übergesprungen; — Ueberspring'gen, *v. a. impf.* übersprang, saltare q. c.; *it. fig.* lasciar fuori, saltare (una riga ecc.); sich —, farsi male a forza di saltare; *part.* übersprungen.

Ue'berständig, *agg.* strafatto, troppo maturo; ein -er Baum, albero gia spossato.

Ueberste'chen, *v. a. impf.* überstach, *T.* ritoccare a bulino; — (im Spiele), prendere con carta superiore; *part.* überstochen.

Ueberste'hen, *v. a. impf.* überstand, durare sino alla fine; er hat seine Lehrjahre überstanden, ha fatto il suo novizieto; eine Krankheit —, uscir di malattia; superarla; *part.* überstanden.

Ueber'steigen, *v. n. impf.* stieg — über, sormontare; salir al di sopra; er stieg über die Mauer, salì sopra il muro; *part.* übergestiegen; — Uebersteil'gen, *v. a. impf.* überstieg, einen Berg —, salire un monte; eine Festung —, scalare una fortezza; *fig.* superare: das übersteigt meine Kräfte, ciò supera le mie forze; *part.* überstiegen.

Ueberstei'gern, *v. a. v.* Steigern.

Ueberstei'gerung, *f.* rincarimento; accrescimento del prezzo.

Ueberstei'g'lich, *agg.* superabile.

Ueberstim'men, *v. a.* ein Instrument —, rialzare troppo il suono d'uno stromento; — (im Votiren), vincere la pluralità dei voti.

Ueberstrah'len, *v. a.* spandere i raggi sopra; *it.* vincere di splendore.

Ueberstrei'chen, *v. a. impf.* überstrich, mit Oel ꝛc. —, ugnere con olio, o simile; ein Bret —, inverniciare un' asse; die Leimruthen —, impaniare le verghe; *part.* überstrichen.

Ue'berstreifen, *v. a.* die Aermel —, rimboccare le maniche.

Ueberstreu'en, *v.* Bestreuen.

Ue'berströmen, *v. n.* traboccare, sboccare, ridondare; *it.* Ueberströ'men, *v. a.* inondare, allagare.

Ue'berstudiren (sich), *v. r.* nuocersi, perdere il cervello a forza di studiare.

Ue'berstülpen, *v. a.* den Deckel —, coperchiare.

Ueberstür'zen, *v. a.* coperchiare; *it. v. r.* arrovesciarsi; das Pferd überstürzte sich, il cavallo precipitò rovescioni.

Ue'bersüß, *agg.* troppo dolce.

Uebertä'feln, *v. a.* intavolare, soffittare.

Uebertäu'ben, *v. a.* stordire; [sbalordire.

Uebertäu'bung, *f.* sbalordimento.

Ue'bertheuer, *agg.* troppo caro; stracaro.

Ueberthеu'ern, *v. a.* domandar più che (la cosa) non vale; vendere troppo caro.

Uebertöl'peln, *v. a. fam.* soverchiare, giuntare, gabbare uno.

Ue'bertrag, *m.* trasporto di un conto.

Ue'bertragen, *v. a. impf.* übertrug, portare, trasportare (da una banda all' altra); eine Rechnung —, trasportare un conto; die Schulden auf jemandes Rechnung —, voltare il debito ad un altro; — (einem andern übergeben), trasmettere; trasferire; jemand ein Amt —, conferire ad alcuno una carica; *per* beauftragen, incaricare; in eine andere Sprache —, traslatare; tradurre; *part.* übertragen.

Uebertra'gung, *f.* trasporto ecc.; *v.* Uebertragen.

Uebertref'fen, *v. a. impf.* übertraf, sorpassare; superare; vincerere; das übertrifft allen Glauben, ciò passa ogni credere; *part.* übertroffen.

Uebertrei'ben, *v. a. impf.* übertrieb, ein Pferd ꝛc. —, strapazzare un cavallo; *fig.* eine Sache —, dar nell' eccesso; esagerare; eine Strafe —, eccedere il modo nel castigo; *part.* übertrieben.

Uebertre'ten, *v. a. impf.* übertrat, die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; *fig.* ein Gesetz —, trasgredire; — Ue'bertreten, *v. n. impf.* trat — über, zu jemand —, cambiar partito; zu einer andern Religion —, cangiar religione; convertirsi; — (vom Wasser), traboccare; *part.* übertreten e übergetreten.

Uebertre'ter, *m.* trasgressore, prevaricatore; disertore.

Uebertre'tung, *f.* trasgressione.

Uebertrie'ben, *part.* eccessivo; — *avv.* fuor di misura, eccedentemente ecc.

Uebertrin'ken (sich), *v. r. impf.* übertrank, bere più di quel che si può sopportare; *part.* übertrunken.
Ue'bertritt, *m.* il passare (al partito d'un altro); *it.* apostasia; *v.* Uebertreten.
Uebertün'chen, *v. a.* intonacare.
Uebertün'chung, *f.* intonacatura.
Ue'bervoll, *agg.* soprappieno.
Uebervor'theilen, *v. a.* soverchiare.
Uebervor'theilung, *f.* soperchieria.
Ueberwach'sen, *v. a. impf.* überwuchs, superare nel crescere; das Moos überwächst die Steine, Dächer, il muschio ricopre le pietre, i tetti; — **Ue'berwachsen**, *v. n. impf.* wuchs — über, coprirsi d'erba; *it.* crescere troppo; *part.* überwachsen e übergewachsen.
Ueberwä'gen, *v.* Ueberwiegen.
Ue'berwallen, *v. n.* traboccare bollendo; *fig.* vor Freude —, innondare, tripudiare di gioja.
Ueberwäl'tigen, *v. a.* superare; vincere; *it.* domare.
Ueberwäl'tigung, *f.* superamento.
Ueberwal'zen, *v. a.* passare con rullo, spianare.
Ueberwäs'sern, *v. a.* coprir d'acqua; irrigare copiosamente.
Ueberwe'ben, *v. a.* coprire con tessuto.
Ueberwei'sen, *v. a. impf.* überwies, convincere; eine Schuld —, assegnare un debito; einen Wechsel —, indossare una cambiale; *part.* überwiesen.
Ueberwei'ßen, *v. a.* inalbare; imbiancare.
Ueberwei'ßung, *f.* l'imbiancare.
Ue'berwerfen, **Ueberwer'fen**, *v. a. impf.* warf — über e überwarf, gettar sopra; den Mantel —, porsi addosso il mantello; *fig.* sich mit einem —, venir in dissensione con uno; *part.* übergeworfen e überworfen.
Ue'berwichtig, *agg.* traboccante.
Ue'berwichtigkeit, *f.* preponderanza.
Ue'berwickeln, *v. a.* avvolgere, ravvolgere sopra.
Ueberwie'gen, *v. a. impf.* überwog, preponderare; sbilanciare; *fig.* prevalere, superare; diese Betrachtung überwog alle andere, questa considerazione la vinse sopra ogni altra; *part.* überwogen.
Ueberwin'den, *v. a. impf.* überwand, vincere, superare; sich —, far forza a se stesso; *part.* überwunden.
Ueberwin'der, *m.* vincitore; domatore.
Ueberwind'lich, *agg.* vincibile.
Ueberwin'dung, *f.* vincimento; es gehört viele — dazu, convien farsi della violenza per ciò.
Ueberwin'tern, *v. n.* svernare, passar l'inverno in un luogo.
Ueberwin'terung, *f.* lo svernare.
Ue'berwitzig, *agg.* troppo spiritoso; arguto.
Ue'berwurf, *m.* sopravveste leggiera; *T.* arricciatura (d'un muro).
Ue'berzahl, *f.* numero eccedente.
Ueberzäh'len, *v. a.* riscontrare.
Ue'berzählig, *agg.* soprannumerario; *it. avv.* di più.
Ueberzäh'lung, *f.* annoveramento.
Ue'berzahn, *m.* sopraddente.
Ueberzeug'bar, *agg.* convincibile.
Ueberzeu'gen, *v. a.* convincere; sich —, sincerarsi.
Ueberzeu'gend, *part.* convincente; *it.* stringente.
Ueberzeu'gung, *f.* convinzione, persuasione.
Ue'berziehen, *v. n. impf.* zog — über, passare per un luogo; *v. a.* einen Rock —, porsi indosso un abito; *it.* **Ueberzie'hen** *v. a. impf.* überzog, coprire, rivestire; das Bett —, mutare la biancheria (del letto); mit Zucker —, inzuccherare, candire; ein Land mit Krieg —, portar la guerra in un paese; der Himmel überzieht sich, il ciel si annuvola; *part.* übergezogen e überzogen.
Ueberzie'hung, *f.* mit Leder ꝛc. il coprire; il rivestire ecc.
Ueberzin'nen, *v. a.* stagnare; — *n.* stagnatura, lo stagnare.
Ueberzu'ckern, *v. a.* inzuccherare.
Ue'berzug, *m.* sopraccoperta; guscio, fodera; — eines Kopfkissens, fodera di guanciale; *T.* crosta; *it.* patina.
Ueberzwerch', *avv.* traversalmente, a sghembo, obbliquamente; *it.* a rovescio.
Ueb'lich, *agg.* usitato, usato, in uso; das ist bei uns so —, è uso stabilito presso di noi; das -e (in den schönen Künsten), costume.
Ue'brig, *agg.* restante; rimanente; resto; er hat uns nichts — gelassen, non ci ha lasciato nulla; die -en Erben, gli altri eredi; ein -es thun, far oltre l'obbligo; — behalten, conservare di resto; — bleiben, restare, avanzare.
Ue'brigens, *avv.* al rimanente; per altro.
Ue'bung, *f.* esercizio; pratica.
U'fer, *n.* riva; ripa, sponda; lito; lido; spiaggia; die — eines Flusses, le rive di un fiume; — des Meeres, spiaggia; lido del mare; an das — fahren, approdare.
U'ferschwalbe, *f.* rondine riparia.
Uhr, *f.* orologio; oriuolo; nach der — sehen, guardare all'orologio; die — steht, l'orologio si è fermato; sie läuft zu geschwind, zu langsam, va troppo presto, troppo tardi; anticipa, ritarda; die — aufziehen, caricar l'oriuolo; wie viel — ist es? che ora è? es ist halb ein —, sono le dodici e mezzo; es schlägt ein —, suona un' ora; um ein —, al tocco; a un' ora; um zwei, um drei —, alle due, alle tre ecc.; es hat zwei — geschlagen, sono sonate le due; die — schlägt, l'oriuolo batte, suona le ore.
Uhr'band, *n.* nastro dell' oriuolo.
Uhr'fabrik, *f.* fabbrica d'oriuoli.
Uhr'feder, *f.* molla dell' oriuolo.
Uhr'futteral, *n.* astuccio dell'oriuolo.
Uhr'gewicht, *n.* peso dell' orologio (a pendolo).
Uhr'gehäuse, *n.* das innere, castello; das äußere —, cassa; doppeltes —, contraccassa.
Uhr'haken, *m.* uncinetto da oriuoli.
Uhr'hammer, *m.* martello d'un oriuolo.
Uhr'macher, *m.* oriuolajo; orologiajo.
Uhr'macherkunst, *f* l'arte dell'oriuolajo.
Uhr'rad, *n.* ruota d'un oriuolo.
Uhr'tasche, *f.* taschino dell'oriuolo.
Uhr'weiser, *m.* ago, saetta, indice dell' oriuolo.
Uhr'werk, *n.* le ruote d'un oriuolo.
Uhr'zeiger, *m. v.* Uhrweiser.

U'hu, *m.* gufo; barbagianni.
Ukas', *m.* ordine sovrano (in Russia).
Ulan', *m.* lanciere, ulano.
Ul'me, *f.* olmo.
Ul'menwald, *m.* olmeto.
Ultramarin', *n.* oltramarino.
Um, *prep.* intorno; attorno; ich rede wie mir's =s Herz ist, parlo come la sento, quel che m'inspira il cuore; — sich schlagen, stoßen, battere, urtare di quà e di là; Uebel, das — sich greift, male che si va sempre più dilatando; *per* gegen: — sechs Uhr herum, verso le sei; — Ostern, a Pasqua; =s Geld, =s Brot arbeiten, lavorare per danaro, pel pane; — ... willen, per amor di ...; a cagione di ...; in grazia; — baar Geld kaufen, comperare a danari contanti; — Verzeihung bitten, chiedere, domandar perdono; es ist ihm nur =s Geld zu thun, non gli sta sul cuore che il danaro; — etwas kommen, perdere alcuna cosa; sie plaudert uns — die Zeit, ci fa perdere il tempo colle sue ciarle; — Rache schreien, gridar vendetta; — nichts und wieder nichts, per niente affatto; — die Wette, a gara; es thut mir sehr leid — ihn, mi rincresce molto per lui; er ist — zwei Fuß höher, è più alto di due piedi; er hat sich — zehn Thaler verrechnet, si è sbagliato di dieci talleri; — so viel glücklicher, tanto più felice; — so mehr, — so weniger, tanto più, tanto meno; eins =s andere, a vicenda, scambievolmente; — *avv.* — und —, in giro, tutt' all' intorno; dieser Weg führt —, questa strada svia, la allunga; die Zeit ist —, è spirato, finito il termine; — mit diesem Baum! a terra con quest' albero! rechts —, links —! a destra, a sinistra!
Um'ackern, *v. a.* rivoltare, arare ben bene; ein frisch umgeackertes Feld, campo arato di fresco. [cambiare.
Um'ändern, *v. a.* trasmutare,
Um'änderung, *f.* trasmutazione.
Um'arbeiten, *v. a.* rifare, rassettare; riordinare, riformare un lavoro; ein Gemälde, Werk —, ritoccare una pittura, un' opera; das Erdreich —, lavorar la terra.
Um'arbeitung, *f.* il rifare; il riformare ecc.
Umar'men, *v. a.* abbracciare.
Umar'mung, *f.* abbracciamento.
Um'behalten, *v. a. impf.* behielt — um, ritenere addosso; *part.* umbehalten.
Um'ber, *m.* terra d'ombra.
Um'biegen, *v. a. impf.* bog — um, ripiegare; incurvare; *part.* umgebogen.
Um'bilden, *v. a.* trasformare: cangiar forma; *it.* riformare.
Um'bildung, *f.* trasformazione, riforma.
Um'binden, *v. a. impf.* band — um, legare attorno; avvolgere; ein Halstuch, eine Schürze —, mettersi al collo un fazzoletto, cingersi un grembiale; ein Buch —, rilegare un libro altrimenti; *part.* umgebunden.
Um'blasen, *v. a. impf.* blies — um, rovesciare col soffio; *part.* umgeblasen.
Um'blättern, *v. a.* squadernare; svolgere.
Um'brechen, *v. a. impf.* brach — um, ein nie gebauetes Feld —, rompere; Bäume —, schiantare alberi; *T.* eine Form umbre'chen, scomporre la forma; — *n.* il rompere, il rimaneggiare; *part.* umgebrochen e umbrochen.
Um'bringen, *v. a. impf.* brachte — um, uccidere; ammazzare; *fig.* ruinare; cagionar danno; *part.* umgebracht.
Um'decken, *v. a.* ricoprire; rifare il tetto; den Tisch —, mutare la tovaglia; *it.* le copertine della tavola.
Um'deckung, *f.* rimutamento della coverta; — eines Dachs, il ricoprire un tetto.
Um'drehen, *v. a.* rivoltare; rivolgere; im Kreise —, volgere, o muovere in giro; sich im Kreise —, girare; volgersi in giro; einem den Hals —, torcere il collo.
Um'dreher, *m. T.* trocantere.
Um'drehung, *f.* giramento.
Um'drucken, *v. a.* ristampare.
Umduf'ten, *v. a.* spargere un soave profumo intorno di se.
Um'fahren, *v. n. impf.* fuhr — um, allungare il cammino; er fuhr zwei Stunden um, si sviò di due ore; *it. v. a.* abbattere: der Kutscher hat ein Kind umgefahren, il cocchiere ha messo sotto un fanciullo; *it.* Umfah'ren, *v. a. impf.* umfuhr, die Welt umfahren, fare il giro del mondo; wir haben die Stadt —, abbiamo fatto in vettura il giro della città; *part.* umgefahren e umfahren.
Um'fahrt, *f.* il giro attorno (un luogo); *it.* allungamento di strada.
Um'fall, *m.* caduta, rovina; — des Viehes, mortalità tra le bestie.
Um'fallen, *v. n. impf.* fiel — um, cadere; rovesciarsi; — (von Thieren): es sind ihm zwei Kühe umgefallen, gli son morte due vacche; *part.* umgefallen.
Um'fang, *m.* circuito; circonferenza; giro; contorno; estensione; der — der Erde, la circonferenza della terra ecc.; von weitem —, ampio, spazioso.
Umfan'gen, *v.* Umfassen.
Um'färben, *v. a.* ritignere.
Um'färbung, *f.* il ritignere.
Umfas'sen, *v. a.* mit den Armen —, abbracciare; mit der Hand — (umspannen), impugnare; *fig.* mit dem Verstande —, comprendere coll' intelletto; einen Stein —, legare una pietra; ein viel =der Gegenstand, soggetto vasto, ampio.
Umfas'sung, *f.* abbracciamento, lo abbracciare ecc. [torno.
Umflat'tern, *v. a.* svolazzare in-
Umflech'ten, *v. a. impf.* umflocht, intrecciare attorno; mit Stroh, mit Weidenholz —, impagliare, incannucciare, avvincigliare; *part.* umflochten.
Umflie'gen, *v. a. impf.* umflog, volare all' intorno; *part.* umflogen; — *v. n.* Um'fliegen, *v.* Umfallen.
Umflie'ßen, *v. a. impf.* umfloß, bagnare intorno; *part.* umflossen.
Um'formen, *v. a.* riformare.
Um'frage, *f.* dimanda in giro;

in der Stadt — halten, andar domandando q. c. di casa in casa (per tutta la città).

Um'füllen, *v. a.* travasare, trasfondere.

Um'gang, *m.* (eines Rades) giro; *per* Procession, processione; *it.* commercio; pratica; — mit jemand haben, praticare uno; — mit einem pflegen, bazzicare uno; einen schriftlichen — unterhalten, aver carteggio, tener corrispondenza con uno; fleischlicher —, commercio carnale; *fam.* ich kann es nicht — haben, non posso far a meno.

Um'gänglich, *agg.* trattabile; conversabile.

Um'gangssprache, *f.* linguaggio usuale.

Umgau'keln, *v. a.* vagare attorno.

Umge'ben, Um'geben, *v. a.* umgab e gab — um, circondare; accerchiare; die Karten &c. —, dare in giro le carte; *part.* umgeben e umgegeben.

Um'gebogen, *part.* ripiegato; *T.* accerchiellato.

Umge'bung, *f.* il circondare; die -en einer Stadt, die Umgegend, i contorni d'una città.

Um'gehen, *v. n. impf.* ging — um, girare; das Rad geht um, la ruota gira; es geht in diesem Hause um, in questa casa rivengono degli spiriti; antworten Sie mir mit -der Post, rispondetemi col prossimo ordinario; das ganze Zimmer geht mit mir um, tutta la stanza mi gira davanti gli occhi; — (Umgang haben), praticare, conversare; mit etwas —, maneggiare; mit Flachs, mit Wolle —, lavorare in lino, in lana; er weiß nicht mit dem Gewehr umzugehen, non sa maneggiare le armi; mit etwas sparsam, behutsam —, usar con parsimonia; mit Lügen, mit Betrug —, far uso di menzogne, d'inganno; er geht mit großen Entwürfen um, ravvolge in capo gran progetti; er geht mit bösen Gedanken um, va covando de' cattivi disegni; mit etwas liederlich, schlecht —, scipare; conciar male; maneggiar senza riguardo, strapazzare; — (im Gehen einen Umweg nehmen), allungare la strada; wir sind eine Meile umgegangen, abbiamo allungata la strada d'un miglio; Umge'hen, *v. a. impf.* umging, fare il giro di q. c.; das Gesetz —, eludere la legge; eine Frage —, scansare una domanda; *part.* umgegangen e umgangen.

Um'gekehrt, *part.* rovesciato, rivolto; -er Satz, proposizione inversa; — *avv.* per converso; al contrario.

Um'geld, *n.* gabella, dazio.

Um'gießen, Umgie'ßen, *v. a. impf.* goß — um e umgoß, rifondere; ein Glas Wein —, spandere un bicchiere (pieno) di vino; mit Zucker —, inzuccherare; *it.* versare intorno; *part.* umgegossen e umgossen.

Um'gießung (Umschmelzung), *f.* rifusione.

Umglän'zen, *v. a.* circondar di splendore.

Um'graben, Umgra'ben, *v. a. impf.* grub — um e umgrub, vangare, zappare; die Bäume —, scalzare intorno gli alberi; *part.* umgegraben e umgraben.

Um'grabung, *f.* vangatura.

Umgrei'fen, *v. a. impf.* umgriff, comprendere, stringere con la mano; *part.* umgriffen.

Umgren'zen, *v. a.* circonscrivere, limitare.

Umgren'zung, *f.* circonscrizione, limitazione.

Umgür'ten, *v. a.* cingere.

Um'guß, *m.* il rifondere, la cosa rifusa.

Um'haben, *v. a.* (von Kleidungsstücken) avere addosso.

Um'hacken, *v. a.* Bäume &c. — abbattere; Erdreich —, rivoltare con zappa; *it.* Umha'cken, scalzare all' intorno un albero (colla zappa).

Umhal'sen, *v. a.* abbracciare.

Um'hang, *m.* cortina; — am Bette, cortinaggio.

Um'hängen, *v. a. impf.* hing — um, appendere intorno; einen Mantel, ein Halstuch —, mettersi indosso un mantello, un fazzoletto; *part.* umgehangen.

Um'hauen, *v. a. impf.* hieb — um, abbattere coll' ascia; *part.* umgehauen.

Umher', *avv.* attorno; intorno; d'intorno; all' intorno; quà e là; rings-, d'ogni intorno, tutt' all' intorno; -sehen, -blicken, riguardare all' intorno.

Umhin', *avv.* intorno, attorno; nicht — können, non poter fare a meno.

Um'hüllen, Umhül'len, *v. a.* coprire intorno, velare; *it.* inviluppare.

Umhül'lung, *f.* velamento.

Umhü'pfen, *v. a.* saltare intorno.

Um'kehr, *f.* torno; tornata.

Um'kehren, *v. n.* ritornare; *it. v. a.* voltar sossopra; rivolgere; capovolgere, rovesciare; ein Blatt —, voltare una carta; kehrt die Hand um, voltate la mano; *fig.* wie man eine Hand umkehrt, in un attimo; *fig.* ravvedersi; mutar costumi; alles —, rivoltar tutto sossopra, metter tutto in iscompiglio; die Ordnung, die Gesetze —, sovvertir l'ordine, le leggi.

Um'kehrung, *f.* voltamento, il volgere.

Um'kippen, *v. n.* traboccare; — *v. a.* far traboccare, togliere l'equilibrio.

Umklaf'tern, *v. a.* abbracciare (con ambe le braccia).

Umklam'mern, *v. a.* serrare, stringere strettamente.

Um'kleiden, *v. a.* cambiar vestito; sich —, mutarsi, mutar abito; Umklei'den *per* bekleiden, rivestire.

Um'kleidung, *f.* cambiamento di vestito.

Um'kommen, *v. n. impf.* kam — um, perire; vor Kälte, vor Hunger —, morire di freddo, di fame; damit nichts umkomme, perchè niente vada a male; *part.* umgekommen.

Um'krämpen, *v. a.* ripiegare.

Umkrän'zen, *v. a.* inghirlandare, ornare di ghirlande.

Um'kreis, *m.* circuito; circonferenza; — eines Körpers, o einer Figur, periferia, contorno, ampiezza.

Umkrei'sen, *v. a.* accerchiare, cerchiare.

Umkrei'sung, *f.* accerchiamento, lo accerchiare.

Um'laden, *v. a. impf.* lud — um, trasportar il carico (d'un carro, d'una nave) in un' altra; *part.* umgeladen.

Um'ladung, *f.* il ricaricare.
Umla'gern, *v. a.* cingere d'assedio; bloccare.
Um'lauf, *m.* giro; — des Blutes, des Geldes, circolazione del sangue, del danaro; in — bringen, mettere in circolazione, far circolare; der —, das =schreiben, lettera circolare.
Umlau'fen, *v. a. impf.* umlief, einen Ort —, fare il giro d'un luogo correndo; *it.* Um'laufen, *impf.* lief — um, rovesciare uno nel correre; — *v. n.* um seine Achse laufen, girare; *fig.* das Geld, das Blut läuft um, il danaro, il sangue circola; *T.* der Wind läuft um, il vento cambia; *part.* umlaufen e umgelaufen.
Um'laufend, *part.* =e Münzen, monete in corso; mit der =en Post, colla posta corrente.
Um'laufszeit, *f. T.* tempo della rivoluzione (d'un pianeta).
Um'laut, *m. T.* vocale modificata.
Um'legen, *v. a.* metter intorno a q. c.; einen Verband —, applicare una fasciatura; *per* niederlegen, colcare; sdrajare; die Soldaten —, far cambiar gli alloggiamenti a' soldati; Reife —, cerchiare; ein Schiff —, *T.* carenare un vascello; das Schiff legt sich um, la nave si ripiega alla banda; der Wind legt um, il vento cambia; die Schneide hat sich umgelegt, il filo del coltello s'è ripiegato.
Um'leiten, *v. a.* dirizzare, volgere altrove; das Wasser —, far prender all' acqua un' altra direzione.
Um'lenken, *v. a.* die Pferde, den Wagen —, voltare i cavalli, il legno; — *v. n. fig.* e *fam.* er wird schon — müssen, converrà ben che cangi stile.
Umleuch'ten, *v. a.* rischiarare all' intorno.
Um'liegen, *v. n. impf.* lag — um, von Oertern, essere posto, situato all' intorno; die =den Oerter, i contorni; Säule, die umliegt, colonna rovesciata; *part.* umgelegen.
Um'liegend, *v.* Umliegen.
Um'machen, *v. a.* rifare; far di bel nuovo; *it.* mettere intorno.
Ummau'ern, *v. a.* attorniar di muro; murare; *it.* Um'mauern, rifare un muro.
Ummes'sen, *v. a. impf.* ummaß, misurare intorno; Um'messen, *impf.* maß — um, misurare di bel nuovo; *part.* umgemessen e ummessen.
Um'münzen, *v. a.* rifondere, battere di nuovo (moneta).
Umna'gen, *v. a.* rodere intorno.
Um'nähen, *v. a.* rifare la cucitura; *it.* Umnä'hen, cucire attorno.
Umne'beln, *v. a.* annebbiare; *fig.* turbar la mente.
Um'nehmen, *v. a. impf.* nahm — um, mettersi indosso; *part.* umgenommen.
Um'nieten, *v. a.* ribadire.
Um'packen, *v. a.* rifare fagotto.
Umpan'zern, *v. a.* armare di corazza.
Umpfäh'len, *v. a.* attorniare di pali.
Um'pflanzen, *v. a.* traspiantare; *it.* Umpflan'zen, cinger all' intorno d'alberi.
Um'pflanzung, *f.* traspiantamento.
Um'pflastern, *v. a.* rifare il lastrico.
Um'pflügen, *v. a.* arare.
Um'prägen, *v. a.* riformare, coniar di nuovo la moneta.
Um'purzeln, *v. n.* capitombolare.
Umrei'sen, *v. a.* ein Land —, viaggiare all' intorno di un paese; er hat die Welt umreist, ha fatto il giro del mondo; Um'reisen, *v. n.* allungare il cammino sviandosi nel viaggio.
Um'reißen, *v. a. impf.* riß — um, abbattere; rovesciare; *part.* umgerissen.
Umrei'ten, *v. a. impf.* umritt, einen Ort —, far a cavallo il giro; *it.* Um'reiten, *impf.* ritt — um, rovesciare uno (cavalcando sbadatamente ecc.); *it.* allungarla (cavalcando); *part.* umritten e umgeritten.
Um'rennen, *v. a. impf.* rannte — um, atterrare correndo; *it. v. n.* correre intorno; *part.* umgerennt o umgerannt.
Umrin'gen, *v. a.* attorniare.
Umrin'gung, *f.* attorniamento.
Um'riß, *m.* contorno; den — machen, contorniare; delineare.
Um'rühren, *v. a.* rimestare; dimenare.
Um'rührung, *f.* rimescolamento.
Um'sägen, *v. a.* abbattere, tagliare colla sega.
Um'satteln, *v. a.* mutar la sella a' cavalli; *fig.* e *fam.* cambiar mestiere, religione.
Um'satz, *m.* (der Waaren) spaccio, esito; cambio.
Umsäu'seln, *v. a. poet.* spirare leggermente intorno.
Umsau'sen, *v. a.* romoreggiare intorno.
Um'schaffen, *v. a. impf.* schuf — um, trasformare; *part.* umgeschaffen.
Um'schaffung, *f.* trasmutazione.
Umschan'zen, *v. a.* circonvallare.
Umschan'zung, *f.* circonvallazione.
Um'scharren, *v. a.* rovesciare rastiando, o raspando.
Umschat'ten, *v. a.* adombrare.
Um'schattig, *agg. T.* periscio.
Umschat'tung, *f.* adombramento.
Um'schauen (sich), *v. r.* rimirare, mirare, risguardare d'ogni intorno; *it.* voltar la testa per riguardare.
Um'schaufeln, *v. a.* svolgere colla pala.
Umschei'nen, *v. a. impf.* umschien, spandere, mandar lume, illuminare intorno; *part.* umschienen.
Um'schiffen, *v. a.* far il giro in nave, far un circuito; Um'schiffen, Waaren —, trasportare le merci d'una nave in un' altra.
Umschif'fung, *f.* il navigare attorno.
Um'schlag, *m.* invoglio, involto, coperta; — (im Spiel), la carta che si volta; — an Kleidungsstücken, collare, bavero, mostra, rimboccatura; — am Weiberrock ꝛc., piega; — (bei den Aerzten), fomento, cataplasma; *it.* mutazione subitanea.
Um'schlagen, *v. a. impf.* schlug — um, Bäume —, abbattere; atterrare; ein Tuch —, mettersi attorno un drappo, un fazzoletto; eine Karte, ein Blatt —, voltar una carta, la pagina; Zeuge ꝛc. —, ripiegare drappi; Umschla'gen, *impf.* umschlug, etwas mit Papier ꝛc. —, ravvolgere in carta; — *v. n. per* zu Boden fallen, cadere con violenza; — (von Kutschern), ribaltare,

rovesciarsi con impeto; — (vom Wein), dar la volta, alterarsi; die Milch ſchlägt um, il latte si rappiglia; das Wetter ſchlägt um, il tempo si cangia; *fig.* cambiarsi in male; *part.* umgeſchlagen e umſchlagen.

Umſchlei'chen, *v. a. impf.* umſchlich, andare furtivamente intorno; *part.* umſchlichen.

Umſchlei'ern, *v. a.* velare intorno.

Umſchlie'ßen, *v. a. impf.* umſchloß, cignere; attorniare; *part.* umſchloſſen.

Umſchlin'gen, *v. a. impf.* umſchlang, avvincere, attortigliare; — *v. r.* avviticchiarsi; *it.* abbracciarsi; *part.* umſchlungen.

Umſchlin'gung, *f.* avviticchiamento.

Um'ſchluß, *m.* ricinto, chiuso.

Um'ſchmeißen, *v. a. impf.* ſchmiß — um, abbattere; rovesciare; *part.* umgeſchmiſſen.

Um'ſchmelzen, *v. a. impf.* ſchmolz — um, rifondere; *fig.* rifare intieramente un' opera; *part.* umgeſchmolzen.

Um'ſchmelzung, *f.* rifusione.

Um'ſchmieden, *v. a.* batter di nuovo il ferro.

Umſchmie'ren, *v. a.* ugnere intorno.

Um'ſchnallen, *v. a.* affibbiare; den Degen —, cigner la spada.

Umſchnei'den, *v. a. impf.* umſchnitt, tagliare all' intorno; *part.* umſchnitten.

Umſchrän'ken, *v. a.* circoscrivere; limitare.

Um'ſchreiben, *v. a. impf.* ſchrieb — um, scrivere di nuovo; er hat den Brief umgeſchrieben, ha scritto un' altra volta la lettera; Umſchrei'ben, *impf.* umſchrieb, mit Worten —, circonscrivere; perifrasare; *part.* umgeſchrieben e umſchrieben.

Umſchrei'bung, *f.* circonscrizione; perifrasi; Um'ſchreibung *per* nochmaliges Abſchreiben, il copiare di nuovo.

Um'ſchrift, *f.* iscrizione, epigrafe.

Um'ſchürzen (ſich), *v. r.* cignersi, succignersi.

Umſchüt'ten, *v. a.* etwas mit Erde —, rincalzare; Um'ſchütten, ein Glas Wein —, rovesciare un bicchier di vino.

Um'ſchwärmen, Umſchwär'men, *v.* Herumſchwärmen.

Um'ſchweif, *m.* giro; circuito; ambage; — im Reden, digressione; = e machen, nehmen, far digressioni; perdersi in parole; reden Sie ohne = e, parli senza rigiri.

Umſe'geln, *v. a.* eine Inſel, die Welt —, far vela, navigare intorno a un' isola; fare il giro del mondo.

Um'ſehen (ſich), *v. r. impf.* ſah — um, riguardare attorno, dietro di se; er hat ſich in der Welt umgeſehen, ha veduto il mondo; ſieh dich nach einem andern Dienſt um, cercati altro servizio; *part.* umgeſehen.

Um'ſetzen, *v. a.* trasportare; Bäume —, strapiantare alberi; Waaren, Geld, Wechſel —, vender merci, cambiar denaro, effetti di banco; *it.* Umſe'tzen, attorniare, circondare.

Um'ſicht, *f.* vista, prospetto; *per* Vorſicht, precauzione.

Um'ſinken, *v. n. impf.* ſank — um, andar cadendo a poco a poco; *it.* venir meno; *part.* umgeſunken.

Umſonſt', *avv.* gratuitamente; der — mit ißt, colui che mangia a scrocco; *per* vergebens, invano; *per* ohne Abſicht, a caso; ich habe das nicht — geſagt, non l'ho detto a caso, invano.

Umſpan'nen, *v. a.* comprendere colla spanna; Um'ſpannen, die Pferde —, cambiare i cavalli.

Umſpin'nen, *v. a. impf.* umſpann, attorcere fila intorno; *part.* umſponnen.

Um'ſpringen, *v. n.* Umſprin'gen, *v. a. impf.* ſprang — um e umſprang, saltare intorno; *fig.* übel mit einem —, maltrattare alcuno; *T.* der Wind ſpringt um, il vento cambia; *part.* umgeſprungen e umſprungen.

Um'ſtand, *m.* circostanza; mit allen Umſtänden erzählen, beſchreiben, circostanziare; ſich durch die Umſtände beſtimmen laſſen, determinarsi secondo le circostanze, le congiunture; er macht viel Umſtände, egli sta sulle cerimonie; wozu ſo viel Umſtände? a che tante difficoltà? der in guten, in ſchlechten Umſtänden iſt, agiato; malagiato; die Frau iſt in andern Umſtänden, questa donna è incinta; in beſſere Umſtände kommen, migliorare stato, ristabilir le sue faccende; ſich nach jemandes Umſtänden erkundigen, informarsi degli affari d'alcuno.

Um'ſtändlich, *agg.* circonstanziato; ein = er Menſch, uomo cerimonioso, che sta sui convenevoli; — *avv.* — erzählen, raccontare minutamente, partitamente ecc.

Um'ſtändlichkeit, *f.* accuratezza; allzu große —, minutezza.

Um'ſtechen, *v. a. impf.* ſtach — um, das Korn —, sventare il grano; das Erdreich —, rivoltar la terra con vanga; *part.* umgeſtochen.

Um'ſtecken, *v. a.* ficcare intorno; *it.* ficcare di bel nuovo.

Um'ſtehend, *part.* circostante, che sta intorno; die = en, gli astanti.

Um'ſtellen, *v. a.* collocare altramente; *it.* mettere di bel nuovo; Umſtel'len, attorniare.

Um'ſtimmen, *v. a.* accordare diversamente; *fig.* far cambiar di parere; *it.* dare il voto in giro.

Um'ſtören, *v. a.* sconvolgere, rovistare; trambustare.

Um'ſtörung, *f.* rovistio.

Um'ſtoßen, *v. a. impf.* ſtieß — um, rovesciare, abbattere; *fig.* ein Lehrgebäude, die Geſetze —, distruggere, impugnare un sistema; abolire le leggi; cassare, annullare; *part.* umgeſtoßen.

Um'ſtößlich, *agg.* rivocabile; impugnabile.

Um'ſtoßung, *f.* abbattimento, atterramento; cassazione.

Umſtrah'len, *v. a.* irradiare intorno.

Umſtreu'en, *v. a.* spargere attorno.

Umſtri'cken, *v. a.* coprire, ornare di lavoro di maglia; *fig.* trappolare, ingannare; umſtrickt, reticolato.

Um'ſtülpen, *v. a.* ripiegare, rimboccare.

Um'ſturz, *m.* atterramento, rovina; *fig.* arrovesciamento; eccidio.

Um'ſtürzen, *v. a.* rovinare, ro-

vesciare; ein Glas —, rovesciare un bicchiere; — v. n. rovesciarsi, ribaltarsi.
Umstür'zung, f. v. Umsturz.
Um'taufe, f. la ribattezzamento.
Um'taufen, v. a. ribattezzare; it. fig. dare un altro nome.
Um'taumeln, v. n. vacillare e cadere.
Um'tausch, m. v. Tausch.
Um'tauschen, v. a. permutare; cambiare.
Um'thun, v. a. impf. that — um, mettere indosso; den Degen —, cignere la spada; fam. sich nach etwas —, brigarsi per ottener q. c.; part. umgethan.
Umtö'nen, v. a. risuonare attorno.
Um'treiben, v. Herumtreiben.
Um'treten, v. a. impf. trat — um, rovesciare, piegare col piede; part. umgetreten.
Um'trieb, m. impulso, spinta; giramento; it. circolazione; — der Räder, giramento delle ruote; geheime -e, trame secrete.
Umwach'sen, v. a. impf. umwuchs, crescere all' intorno; part. umwachsen.
Um'wälzen, v. a. rotolare.
Um'wälzung, f. il voltolare; — des Staats, rivoluzione d'uno stato.
Umwe'ben, v. a. coprir di tessuto.
Um'wechsel, m. T. ricambio.
Um'wechseln, v. n. cambiare; miteinander —, v. Abwechseln; mit den Schuhen —, mutare di piede la scarpa.
Um'wechselung, f. alternazione.
Um'weg, m. allungamento di strada; einen — machen, allungare la strada; fig. durch -e, per rigiri.
Um'wenden, v. a. impf. wandte e wendete — um, voltare; wenden Sie sich um, si volti; nicht eine Hand —, non volger la mano sossopra; wie man eine Hand umwendet, in un momento, in un attimo; ein umgewendetes Kleid, abito voltato; fig. einen —, far (ad alcuno) cangiar d'avviso; er ist wie umgewendet, è tutto cangiato; — v. r. voltar le spalle; part. umgewendet o umgewandt.
Um'wendung, f. voltamento.
Um'werfen, v. a. impf. warf — um, rovesciare; atterrare; im Fahren —, ribaltare; part. umgeworfen.
Um'werfung, f. rovesciamento.
Um'wickeln, Umwi'ckeln, v. a. avvolgere; ravvolgere; den Zwirn —, agomitolare il filo; mit Stroh —, impagliare; — v. r. avvolgersi.
Umwin'den, v. a. impf. umwand, attorcere; attorcigliare; mit Weiden —, avvincigliare; part. umwunden.
Umwöl'ken, v. n. annuvolarsi; it. turbarsi.
Um'wühlen, v. a. grufolare; per umstören, rovistare.
Um'zapfen, v. a. travasare.
Um'zapfung, f. travasamento.
Umzäu'nen, v. a. assiepare.
Umzäu'nung, f. siepe; chiudenda.
Umzeich'nen, v. a. segnare d'ogni intorno; it. Um'zeichnen, disegnare di bel nuovo.
Um'ziehen, v. n. impf. zog — um, per herumziehen, andar errando, vagando; — (eine Wohnung verändern), cambiare abitazione; v. a. per zu Boden ziehen, tirare a terra; die Schuhe, Strümpfe —, mutare le scarpe, le calze; Umzie'hen, v. a. impf. umzog, etwas mit Linien —, tirar linee intorno; einen Berg, ein Land —, girare un monte, un paese; der Himmel umzieht sich, il cielo s'annuvola; part. umgezogen e umzogen.
Umzin'geln, v. a. attorniare; circondare; eine Festung —, cingere, stringere d'ogni intorno una fortezza.
Um'zug, m. processione; — eines Bettes, le cortine, le tendine d'un letto.
Unabän'derlich, agg. immutabile, inalterabile.
Unabän'derlichkeit, f. immutabilità.
Un'abgetheilt, agg. indiviso.
Un'abhängig, agg. independente; — avv. independentemente ecc.
Un'abhängigkeit, f. independenza.
Unabhelf'lich, agg. irremediabile; it. avv. irremediabilmente.
Un'ablässig, agg. non intermesso; continuo; it. avv. continuamente ecc.
Unabseh'bar, agg. a perdita di vista.
Unabsetz'bar, agg. (von Beamten) inamovibile; (von Waaren), non esitabile.
Un'absichtlich, agg. senza mira.
Un'ächt ꝛc., v. Unecht ꝛc.
Un'achtsam, agg. disattento; sbadato, distratto; — avv. inavvertentemente; disavvedutamente ecc.
Un'achtsamkeit, f. inavvertenza; distrazione; disavvertenza.
Un'adelig, agg. ignobile; plebeo; — avv. ignobilmente ecc.
Un'ähnlich, agg. dissimile; — sein, dissomigliare.
Un'ähnlichkeit, f. dissimiglianza.
Un'andächtig, agg. indevoto; — avv. senza divozione ecc.
Un'angebaut, agg. incolto.
Un'angefochten, agg. non impugnato; non oppugnato; einen — lassen, lasciar in pace alcuno.
Un'angekleidet, agg. spogliato; svestito.
Un'angelegt, agg. (von Geld) danaro non impiegato.
Un'angemeldet, agg. senza far passar l'ambasciata; non annunziato.
Un'angemessen, agg. inconveniente; incongruente.
Un'angenehm, agg. spiacevole; disgustoso; it. avv. con dispiacere; spiacevolmente ecc.
Un'angerührt, agg. non tocco, intatto.
Un'angesehen, agg. non riguardato; senza riguardo.
Un'angetastet, v. Unangerührt.
Unangreif'bar, agg. inattaccabile.
Unanklag'bar, agg. inaccusabile.
Un'annehmlich, agg. non accettabile, inammissibile; per unangenehm, spiacevole.
Un'annehmlichkeit, f. dispiacere; disgusto.
Un'ansässig, agg. non istabilito in un luogo.
Un'ansehnlich, agg. disappariscente; disavvenente; sparuto.
Un'ansehnlichkeit, f. sparutezza.
Un'anständig, agg. indecente, sconvenevole; — avv. indecentemente, inconvenientemente.

Un'anständigkeit, *f.* mala grazia; indecenza.
Un'anstößig, *agg.* non iscandaloso; *it. avv.* senza scandalo ecc.
Unanwend'bar, *agg.* non applicabile.
Un'art, *f.* scostumatezza; mala creanza.
Un'artig, *agg.* incivile, mal creato; sgarbato, scostumato.
Un'artigkeit, *f.* increanza; incivilta; inurbanità.
Unaufführ'bar, *agg.* (Schauspiel) non rappresentabile.
Un'aufgefordert, *agg.* senza essere stato richiesto.
Un'aufgeräumt, *agg.* non assettato; ingombrato; — (vom Gemüth), di mal umore.
Unaufhalt'bar, } che non si
Unaufhalt'sam, *agg.* } può arrestare.
Unaufhör'lich, *agg.* incessante; continuo; — *avv.* incessantemente, continuamente.
Unauflös'bar, *agg.* insolubile; indissolubile; *it. avv.* indissolubilmente ecc.
Un'auflösbarkeit, *f.* indissolubilità.
Unauflös'lich, *v.* Unauflösbar.
Un'aufmerksam, *agg.* disattento.
Un'aufmerksamkeit, *f.* disattenzione.
Unausbleib'lich, *agg.* certo, immancabile; — *avv.* immancabilmente; certamente.
Unausdrück'bar, *agg.* inesprimibile.
Unausführ'bar, } ineseguibile, im-
Unausführ'lich, *agg.* } praticabile; *it.* incompiuto, imperfetto.
Unausführ'lichkeit, *f.* impossibilità d'eseguire q. c.
Un'ausgearbeitet, *agg.* non peranco elaborato.
Un'ausgebildet, *agg.* incolto.
Un'ausgedehnt, *agg.* inesteso.
Un'ausgemacht, *agg.* (von Streitsachen) indeciso; -e Schoten, piselli verdi, non isgusciati.
Un'ausgesetzt, *agg.* continuo, perpetuo; — *avv.* continuatamente; incessantemente.
Unausleg'bar, } inesplica-
Unausleg'lich, *agg.* } bile.
Unauslösch'lich, *agg.* indelebile, inestinguibile.
Unausmeß'bar, *agg.* incommensurabile.

Unausmeß'barkeit, *f.* incommensurabilità.
Unaussprech'lich, *agg.* indicibile, ineffabile.
Unaussteh'lich, *agg.* insoffribile; intollerabile.
Unaustilg'bar, *agg.* inestirpabile, indistruttibile.
Un'bändig, *agg.* indomito; indomabile; sfrenato.
Un'bändigkeit, *f.* ferocità, fierezza.
Un'barmherzig, *agg.* spietato; *it.* crudele.
Un'barmherzigkeit, *f.* spietatezza, crudelta.
Un'bärtig, *agg.* imberbe, sbarbato.
Unbeant'wortlich, *agg.* irreplicabile.
Un'bearbeitet, *agg.* incolto; rozzo.
Un'bedacht, } inconside-
Un'bedächtig, } rato; scon-
Un'bedachtsam, *agg.* } siderato; irreflesso; spensierato; — *avv.* sconsideratamente; alla spensierata.
Un'bedachtsamkeit, *f.* inconsiderazione, sconsideratezza.
Un'bedeckt, *agg.* scoperto.
Unbedenk'lich, *avv.* senza esitare.
Un'bedeutend, *part.* di niun conto, di poco rilievo.
Unbedingt', *agg.* assoluto; — *avv.* senza condizione; assolutamente; sich — ergeben, arrendersi a discrezione.
Unbeein'trächtigt, *agg.* non turbato ne' suoi diritti.
Un'beerbt, *agg.* senza eredi legittimi.
Un'befangen, *agg.* spregiudicato.
Un'befangenheit, *f.* spregiudicatezza.
Un'befleckt, *agg.* immacolato; incontaminato.
Un'beflecktheit, *f.* incontaminatezza; illibatezza.
Un'befriedigend, *part.* insufficiente; che non appaga.
Un'befriedigt, *agg.* incontento; mal soddisfatto.
Un'befugniß, *f.* incompetenza.
Un'befugt, *agg.* incompetente; — (von Handlungen), illegale.
Un'begleitet, *agg.* scompagnato.
Unbegnüg'bar ꝛc., *v.* Ungenügsam ꝛc.
Un'begraben, *agg.* insepolto.
Unbegreif'lich, *agg.* incomprensibile, inconcepibile; *it. avv.* incomprensibilmente ecc.

Unbegreif'lichkeit, *f.* incomprensibilità.
Un'begrenzt, *agg.* illimitato.
Un'begütert, *agg.* poco agiato.
Un'behaart, *agg.* senza peli; spelato; -er Kopf, testa calva.
Un'behagen, *n.* sentimento scomodo, spiacevole; *it.* incomodità.
Un'behaglich, *agg.* scomodo, spiacevole; mir ist — zu Muthe, non mi sento a genio mio; mi sento un po' a disagio.
Un'behaglichkeit, *f.* Unbehagen.
Un'behauen, *agg.* non digrossato.
Un'beherzigt, *agg.* non considerato; das alles blieb — von ihm, egli non fece veruna attenzione a tutto ciò.
Un'beherzt, *agg.* scoraggiato.
Un'beholfen, *agg.* che non sa ove dar di mano; disadatto, goffo.
Un'behülflich, *agg.* poco servizievole, officioso; *per* unbeholfen, *v.*
Un'behülflichkeit, *f.* goffezza, disadattaggine.
Un'behutsam, *agg.* malaccorto; incauto; imprudente; *it. avv.* incautamente ecc.
Un'behutsamkeit, *f.* imprudenza.
Un'bekannt, *agg.* sconosciuto; incognito; — *avv.* sconosciutamente; incognitamente.
Unbekehr'bar, *agg.* incorreggibile.
Un'bekehrt, *agg.* non convertito.
Un'bekleidet, *agg.* svestito; ignudo.
Un'bekümmert, *agg.* non curante; trascurato; darum seien Sie —, non se ne dia pensiero.
Un'beladen, *agg.* scarico.
Un'belaubt, *agg.* sfrondato; sfogliato.
Un'belebt, *agg.* inanimato; senza vita; *fig.* senza vivacità; che non ha brio.
Un'belesen, *agg.* che ha letto poco; di poca dottrina.
Un'belesenheit, *f.* mancanza di lettura.
Un'beliebt, *agg.* non amato; mal visto.
Unbelohn'bar, *agg.* irremunerabile.
Un'belohnt, *agg.* non rimunerato.
Un'bemannt, *agg.* *T.* -es Schiff, nave senza equipaggio.

Unbemerk'bar, *agg.* impercettibile.
Un'bemerkt, *agg.* inosservato; ich kann nicht — lassen, non posso far a meno di osservare.
Un'bemittelt, *agg.* disagiato.
Un'benannt, *agg.* innominato; *it.* anonimo; *T.* ≈e Zahlen, numeri indefiniti.
Un'benommen, *agg.* non proibito; es bleibt ihm —, non gli è tolto.
Un'benutzt, *agg.* senza profitto; man muß die Zeit nicht — vorübergehen lassen, non conviene lasciar passare il tempo senza frutto.
Un'beobachtet, *agg.* inosservato.
Un'bequem, *agg.* incomodo; scomodo; *it.* molesto; — *avv.* incomodamente ecc.
Un'bequemlichkeit, *f.* incomodità; scomodo; disagio.
Un'berathen, *agg.* sconsigliato; privo di consiglio.
Unbere'chenbar, *agg.* incalcolabile.
Un'beredsamkeit, *f.* mancanza di facondia.
Un'beredt, *agg.* senza facondia; *it.* poco eloquente.
Un'bereitet, *agg.* non preparato; ≈es Leder, pelle non concia.
Un'beritten, *agg.* ein ≈es Pferd, cavallo non addestrato; ein ≈er Dragoner, dragone sprovvisto di cavallo.
Un'berufen, *agg.* senza vocazione; —! sia per non detto!
Un'berühmt, *agg.* non celebre; oscuro.
Unberühr'bar, *agg.* intoccabile.
Un'berührt, *agg.* intatto.
Un'beschadet, *prep.* senza pregiudizio; seiner Rechte —, salvi i suoi diritti.
Un'beschädigt, *agg.* illeso; non danneggiato.
Un'beschäftigt, *agg.* disoccupato; sfaccendato.
Un'beschattet, *agg.* non adombrato; senz' ombra.
Un'bescheiden, *agg.* indiscreto; *it.* immodesto; — *avv.* indiscretamente ecc.
Un'bescheidenheit, *f.* indiscrezione.
Un'beschlagen, *agg.* non ferrato, non guarnito di ferro; ein ≈es Pferd, cavallo sferrato; — (von Holz), legname non digrossato.
Un'beschnitten, *agg.* non tagliato; ein ≈es Buch, libro non tosato; ≈e Münze, moneta non tosata; *it.* incirconciso.
Un'bescholten, *agg.* irreprensibile; integro; incorrotto.
Un'bescholtenheit, *f.* integrità.
Un'beschoren, *agg.* non raso; non tosato.
Un'beschränkt, *agg.* illimitato; — *avv.* illimitatamente ecc.
Unbeschreib'lich, *agg.* indicibile; inesprimibile; — *avv.* indicibilmente; oltremodo.
Un'beschrieben, *agg.* bianco; *it.* non ancora descritto.
Un'beschuht, *agg.* scalzo.
Un'beschwert, *agg.* non aggravato; senza incomodo.
Un'beseelt, *agg.* inanimato.
Un'besehen, *agg.* senza averlo visto.
Un'besetzt, *agg.* (von Kleidern ꝛc.) sguernito; liscio; ≈e Festung, fortezza non presidiata; ≈er Ort, Dienst, luogo disoccupato; impiego vacante.
Unbesieg'bar, *agg.* invincibile.
Un'besiegt, *agg.* invitto; non vinto.
Un'besonnen, *agg.* sconsiderato; inconsiderato; stordito; insensato; — *avv.* storditamente; inconsideratamente.
Un'besonnenheit, *f.* sconsideratezza, imprudenza; *it.* stolidità.
Un'besorgt, *agg.* senza provvedimento; *it.* non eseguito; *it.* senza cure; sein Sie deswegen —, stia pur quieto, non pensi a nulla.
Un'bestand, *m.* *v.* Unbeständigkeit.
Un'beständig, *agg.* instabile; incostante; variabile, mutabile.
Un'beständigkeit, *f.* incostanza, instabilità.
Unbestech'bar, *agg.* incorruttibile; incorrotto.
Unbestech'barkeit, *f.* integrità.
Un'bestechlich, *v.* Unbestechbar.
Un'bestellt, *agg.* (von Aufträgen) non eseguito; ≈er Brief, lettera non consegnata; ≈e Arbeit, lavoro non commesso; ≈er Acker, campo non lavorato, incolto.
Unbestimm'bar, *agg.* indeterminabile.
Un'bestimmt, *agg.* indefinito; indeterminato; vago; *it.* *avv.* indeterminatamente; indefinitamente, in modo vago ecc.
Un'bestimmtheit, *f.* mancanza di precisione.
Un'bestraft, *v.* Ungestraft.
Unbestreit'bar, *agg.* incontrastabile, incombattibile.
Un'bestritten, *agg.* incontestato; indubitato.
Un'beträchtlich, *agg.* di poco rilievo.
Un'betrüglich, *v.* Untrüglich.
Un'bewacht, *agg.* incustodito; non guardato.
Un'bewaffnet, *agg.* inerme, disarmato.
Un'bewährt, *agg.* che non è provato; non esperimentato.
Un'bewandert, *agg.* non versato.
Un'beweglich, *agg.* immobile; stabile; immoto; — *avv.* immobilmente ecc.
Un'beweglichkeit, *f.* immobilità.
Un'bewegt, *agg.* immoto.
Un'bewehrt, *v.* Unbewaffnet.
Un'beweibt, *agg.* non ammogliato.
Unbeweis'bar, **Un'beweislich**, *agg.* } indimostrabile.
Unbewohn'bar, *agg.* inabitabile.
Un'bewohnt, *agg.* disabitato, deserto.
Un'bewußt, *agg.* ignaro, non consapevole; che ignora; es ist mir —, mi è ignoto; er war sich seiner —, era fuori di se; ich bin mir dieses Fehlers nicht —, non mi so colpevole di questa mancanza.
Unbezahl'bar, *agg.* impagabile.
Unbezähm'bar, *agg.* irrefrenabile.
Un'bezähmt, *agg.* indomito.
Un'bezeugt, *agg.* non attestato; non provato per via di testimonj; *it.* *T.* Gott hat sich nicht — gelassen, Dio s' è manifestato a tutti.
Un'bezogen, *agg.* non incordato; senza corde.
Unbezweifel'bar, *agg.* indubitabile.
Un'bezweifelt, *agg.* indubitato; — *avv.* indubitatamente.
Un'bezwinglich, *agg.* indomabile, invincibile; *it.* inespugnabile, insuperabile.
Un'biegsam, *agg.* inflessibile; non pieghevole; *it.* *avv.* inflessibilmente; ostinatamente.
Un'biegsamkeit, *f.* inflessibilità.
Un'bild, *n.* figura difforme; cosa mostruosa.
Un'billig, *agg.* ingiusto, irragionevole; indiscreto; — *avv.* ingiustamente ecc.
Un'billigkeit, *f.* ingiustizia; iniquità.

Un'brauchbar, *agg.* inutile; ein -er Mensch, un disutilaccio.
Un'brauchbarkeit, *f.* inutilità.
Un'brechbar, *agg.* infrangibile.
Un'brennbar, *agg.* incombustibile.
Un'bußfertig, *agg.* impenitente.
Un'bußfertigkeit, *f.* impenitenza.
Un'christ, *m.* cattivo Cristiano; *fig.* crudele.
Un'christlich, *agg.* non cristiano; poco degno d'un cristiano; *it.* contrario alla fede cristiana; *fig.* crudele; — *avv.* poco cristianamente.
Und, *conj.* e, ed.
Un'dank, *m. v.* Undankbarkeit.
Un'dankbar, *agg.* ingrato; sconoscente; — *avv.* ingratamente ecc.
Un'dankbarkeit, *f.* ingratitudine; sconoscenza.
Un'denkbar, *agg.* inescogitabile; inimmaginabile.
Un'denkbarkeit, *f.* inimaginabilità.
Undenk'lich, *agg.* immemorabile; seit -en Zeiten, da tempi immemorabili.
Un'deutlich, *agg.* indistinto; confuso; oscuro; -e Aussprache, pronunzia indistinta; — *avv.* indistintamente, confusamente ecc.
Un'deutlichkeit, *f.* indistinzione.
Un'deutsch, *agg.* tedesco improprio, barbaro; — reden, schreiben, parlare, scrivere in cattivo tedesco; *fig.* non intelligibile.
Un'dienlich, *agg.* inservibile, non giovevole.
Un'dienstfertig, *agg.* inoffizioso.
Un'dienstfertigkeit, *f.* inoffiziosità.
Un'ding, *n.* scriattolo; coserella; *it.* cosa chimerica.
Un'duldsam, *agg.* intollerante.
Un'duldsamkeit, *f.* intolleranza.
Un'durchbohrt, *agg.* imperforato.
Undurchdring'lich, *agg.* impenetrabile; *it.* *avv.* impenetrabilmente ecc.
Undurchdring'lichkeit, *f.* impenetrabilità.
Un'durchsichtig, *agg.* opaco; non diafano.
Un'durchsichtigkeit, *f.* opacità.
Un'eben, *agg.* ineguale; ein -es Land, paese montuoso; -er Weg, strada scabrosa; *fam.* es wäre nicht —, non sarebbe fuor di proposito; es ist kein -es Mädchen! non è brutta ragazza! non c' è male!
Un'ebene, *f.* inegualità.
Un'echt, *agg.* alterato; falsificato; fattizio; von -er Geburt, spurio; bastardo; adulterino.
Un'echtheit, *f.* falsità; — der Geburt, bastardigia.
Un'edel, *agg.* ignobile; basso; -e Metalle, metalli ignobili; -es Erz, minerale scarso; — *avv.* ignobilmente ecc.
Un'ehelich, *agg.* -e Kinder, figli illegittimi, bastardi.
Un'ehrbar, *agg.* disonesto; indecente; — *avv.* disonestamente, indecentemente.
Un'ehrbarkeit, *f.* disonestà.
Un'ehre, *f.* disonore.
Un'ehrerbietig, *agg.* irriverente; — *avv.* irriverentemente ecc.
Un'ehrerbietigkeit, *f.* irriverenza.
Un'ehrlich, *agg.* infame; vituperoso; *it.* illegittimo; ein -er Diener, servo mal fidato; — *avv.* infamemente ecc.
Un'ehrlichkeit, *f.* infamia; — der Geburt, bastardigia.
Un'eigentlich, *agg.* improprio; — *avv.* impropriamente.
Un'eigentlichkeit, *f.* improprietà.
Un'eigennützig, *agg.* disinteressato; — *avv.* con disinteresse.
Un'eigennützigkeit, *f.* disinteresse.
Un'eingebunden, *agg.* sciolto; non legato.
Un'eingedenk, *agg.* immemore; irricordevole; — sein, scordarsi.
Un'eingesalzen, *agg.* non salato; *it.* fresco.
Un'eingeweiht, *agg.* profano.
Un'eingezogen, *agg.* poco ritirato.
Un'einig, *agg.* discorde; in disunione; — machen, disunire; metter dissensione; — werden, entrare in dissensione; — sein, discordare; esser discorde.
Un'einigkeit, *f.* disunione; dissensione, discordia.
Un'eins, *v.* Uneinig.
Un'einstimmig, *agg.* discrepante, discordante; *fig.* discorde; differente; — sein, discrepare, discordare.
Un'einstimmigkeit, *f.* discordanza; *fig.* discrepanza.
Un'einträglich, *agg.* di scarso reddimento, poco lucrativo.
Un'empfänglich, *agg.* non suscettibile.
Un'empfindbar, *agg.* impercettibile; insensibile.
Un'empfindbarkeit, *f.* impercettibilità.
Un'empfindlich, *agg.* insensibile.
Un'empfindlichkeit, *f.* insensibilità.
Unend'lich, *agg.* infinito; — *avv.* infinitamente; — groß, schön ꝛc., grande, bello oltre modo; ich bin Ihnen — verbunden, vi sono obbligatissimo.
Unend'lichkeit, *f.* infinità; *it.* moltitudine innumerabile.
Un'entbehrlich, *agg.* indispensabile; — *avv.* indispensabilmente ecc.
Un'entbehrlichkeit, *f.* indispensabilità.
Un'entgeltlich, *agg.* gratuito; — *avv.* gratuitamente ecc.
Un'enthaltsam, *agg.* incontinente.
Un'enthaltsamkeit, *f.* incontinenza.
Un'entschieden, *agg.* indeciso.
Un'entschiedenheit, *f.* incertezza.
Un'entschlossen, *agg.* irresoluto.
Un'entschlossenheit, *f.* irresoluzione.
Un'entzifferlich, *agg.* inestrigabile.
Un'erachtet, *v.* Ungeachtet.
Un'erbittlich, *agg.* inesorabile; *it.* *avv.* inesorabilmente ecc.
Un'erbittlichkeit, *f.* inflessibilità.
Un'erdenklich, *agg.* inescogitabile.
Un'erfahren, *agg.* inesperto; imperito; — *avv.* imperitamente ecc.
Un'erfahrenheit, *f.* inesperienza, imperizia.
Un'erforschlich, *agg.* imperscrutabile; impenetrabile; *it.* *avv.* in modo imperscrutabile; impenetrabilmente.
Un'erforschlichkeit, *f.* impenetrabilità.
Un'erfreulich, *agg.* poco rallegrante; dispiacevole.
Un'erfreulichkeit, *f.* poca giocondità; dispiacenza.
Un'erfüllbar, *agg.* inadempibile.
Un'ergiebig, *agg.* scarso.
Un'ergründlich, *agg.* senza fondo; *fig.* impenetrabile, incomprensibile.
Un'ergründlichkeit, *f.* impenetrabilità; incomprensibilità.
Un'erheblich, *agg.* di poco rilievo.
Un'erheblichkeit, *f.* poco rilievo.
Un'erhört, *agg.* non esaudito; *it.* inaudito; straordinario.
Un'erinnerlich, *agg.* di cui la memoria si è spenta; das ist

mir —, ciò mi è affatto uscito di mente.
Un'erkannt, *agg.* sconosciuto.
Unerkenn'bar, *agg.* irreconoscibile.
Un'erkenntlich ꝛc. *v.* Undankbar ꝛc.
Unerklär'bar, *agg.* inesplicabile; — *avv.* inesplicabilmente.
Un'erklärbarkeit, *f.* l'essere inesplicabile.
Unerklär'lich, *v.* Unerklärbar.
Un'erläßlich, *agg.* irremissibile; eine =e Pflicht, un dovere indispensabile; — *avv.* irremissibilmente.
Un'erlaubt, *agg.* illecito; vietato; *it. avv.* illecitamente ecc.
Un'erläutert, *agg.* non dilucidato.
Unermeß'lich, *agg.* immenso; *it.* smisurato, incommensurabile; die Gnade Gottes ist —, la grazia di Dio è infinita; — *avv.* smisuratamente ecc.
Unermeß'lichkeit, *f.* immensità; die — des Weltalls, l'incommensurabilità dell' universo.
Un'ermüdet, } infaticabile;
Unermüd'lich, *agg.* } indefesso; *it. avv.* infaticabilmente; indefessamente ecc.
Unermüd'lichkeit, *f.* assiduità (indefessa).
Un'eroberlich, *agg.* inespugnabile.
Un'erörtert, *agg.* indiscusso, indeciso.
Unerreich'bar, *agg.* inarrivabile; non acquistabile; die Werke dieses Dichters sind —, le opere di questo poeta sono inarrivabili; impareggiabili.
Un'ersättlich, *agg.* insaziabile; *it. avv.* insaziabilmente ecc.
Un'ersättlichkeit, *f.* insaziabilità.
Un'erschaffen, *agg.* increato; eterno.
Unerschöpf'lich, *agg.* inesauribile; indeficiente; inesausto.
Unerschöpf'lichkeit, *f.* indeficienza.
Un'erschrocken, *agg.* intrepido, impavido; — *avv.* intrepidamente, impavidamente.
Un'erschrockenheit, *f.* intrepidità, intrepidezza.
Unerschüt'terlich, *agg.* immobile; *fig.* saldo; costante; immutabile; — *avv.* immobilmente; saldamente ecc.
Un'erschütterlichkeit, *f.* immobilità.
Un'erschüttert, *agg.* inconcusso.
Unerschwing'lich, *agg.* che non si può procacciare, a cui non si può supplire; esorbitante; =e Abgabe, dazio esorbitante.
Unerschwing'lichkeit, *f.* esorbitanza; l'impossibilità di somministrare.
Unersetz'lich, *agg.* irreparabile; — *avv.* irreparabilmente, ecc.
Un'ersetzlichkeit, *f.* irreparabilità.
Un'ersinnlich, *v.* Unerdenklich.
Unersteig'lich, *agg.* inaccessibile.
Unerträg'lich, *agg.* insopportabile, incomportabile, insoffribile; intollerabile; ein =er Mensch, un uomo importuno; — *avv.* incomportabilmente, intollerabilmente ecc.
Unerträg'lichkeit, *f.* ecesso insopportabile.
Un'erwachsen, *agg.* non adulto; *it.* minore.
Un'erwartet, *agg.* inaspettato, improvviso; *it. avv.* inaspettatamente; all' improvviso.
Unerweich'lich, *agg.* inflessibile.
Unerweis'lich, *agg.* improbabile; *it. avv.* improbabilmente ecc.
Unerweis'lichkeit, *f.* improbabilità.
Un'erwidert, *agg.* non replicato; =e Höflichkeit, cortesia, finezze mal corrisposte.
Un'erwiesen, *agg.* non provato.
Un'erwogen, *agg.* non ben ponderato, considerato ecc.
Un'erzogen, *agg.* nella prima età.
Un'fähig, *agg.* incapace, inabile; inetto.
Un'fähigkeit, *f.* incapacità.
Un'fall, *m.* sventura, sciagura; cattivo incontro, accidente.
Unfehl'bar, *agg.* infallibile, certo; — *avv.* infallibilmente; certamente ecc.
Unfehl'barkeit, *f.* infallibilità.
Un'fern, *avv.* poco lontano.
Un'flat, *m.* bruttura, lordura; sozzura; *it.* escrementi.
Un'fläter, *m. pop.* sboccato; porcone.
Unfläterei', *f.* bruttura ecc.; *fig.* oscenità; laidezza.
Un'flätig, *agg.* schifo, lordo, sporco, sozzo; *fig.* osceno; — *avv.* oscenamente, sporcamente.
Un'flätigkeit, *f.* sporcizia, sporcheria.
Un'fleiß, *m.* indiligenza.
Un'fleißig, *agg.* disapplicato, sbadato; — *avv.* negligentemente ecc.
Un'folgsam, *agg.* indocile; restio.
Un'folgsamkeit, *f.* indocilità.
Un'form, *f. v.* Unförmlichkeit.
Un'förmlich, *agg.* sformato; deforme; *it. avv.* difformatamente, deformemente ecc.
Un'förmlichkeit, *f.* deformità, difformità.
Un'frei, *v.* Leibeigen.
Un'freigebig, *agg.* illiberale.
Un'freiwillig, *agg.* involontario; *it. avv.* involontariamente.
Un'freund, *m.* nimico.
Un'freundlich, *agg.* aspro; brusco; scortese; ein =es Gesicht, eine =e Miene, viso arcigno; ciera brusca; =e Witterung, aria, stagione inclemente, rigida; tempo freddo e torbido; — *avv.* spiacevolmente, scortesemente; bruscamente.
Un'freundlichkeit, *f.* scortesia; — der Witterung, asprezza della stagione.
Un'freundschaftlich, *agg.* poco amichevole.
Un'friede, *m.* disunione, discordia; in =n leben, vivere in dissensione; non esser di buona intelligenza.
Un'friedlich, *agg.* turbolento, brigoso.
Un'friedlichkeit, *f.* turbolenza.
Un'fruchtbar, *agg.* sterile, infecondo, infruttuoso; — machen, werden, sterilire, insterilire, — *avv.* sterilmente, infruttuosamente.
Un'fruchtbarkeit, *f.* sterilità; infecondità.
Un'fug, *m.* incompetenza, incongruenza; *it.* eccesso, disordine.
Un'füglich, *agg.* incongruente, — *avv.* sconvenevolmente.
Un'füglichkeit, *f.* incongruenza, inconvenienza.
Un'fügsam, *agg.* inadattabile; *fig.* caparbio; disubbidiente.
Un'fügsamkeit, *f.* indocilità, caparbietà; disubbidienza.
Unfühl'bar, *agg.* impalpabile; *it. avv.* impalpabilmente ecc.
Un'gangbar, *agg.* (vom Gelde) che non corre; =e Worte, parole disusate, viete; =er Weg, via impraticabile.
Un'geachtet, *prep.* malgrado, non ostante; senza riguardo; — des übeln Wetters, ad onta del tempo cattivo; dessenungeachtet, ciò non ostante, con tutte

ciò; — *conj.* malgrado che; — ich es ihm verboten hatte, quantunque io glielo avessi proibito.
Un'geahndet, *agg.* impunito.
Un'geahnt, *agg.* non presentito; inaspettato.
Un'gebahnt, *agg.* -er Weg, via non battuta.
Un'gebaut, *agg.* -es Land, terreno incolto.
Un'geberdig, *agg.* sguajato, smorfioso; sich — stellen, dar nelle smanie; ein -es Betragen, atteggiamento smanioso; contegno spiacevole.
Un'gebeten, *agg.* non pregato; non invitato; ein -er Gast, ospite non invitato; *fig.* uomo importuno; es — thun, fare checchessia a grembo aperto.
Un'gebeugt, *agg.* *fig.* indomito.
Un'gebildet, *agg.* non formato; *fig.* incolto; rozzo; *T.* die -e Frucht, l'embrione.
Un'gebleicht, *agg.* non curato.
Un'gebräuchlich, *agg.* inusitato; insolito; *it.* *avv.* inusitatamente ecc. [nuovo.
Un'gebraucht, *agg.* non usato;
Un'gebühr, *f.* incongruenza; sconvenienza; zur —, contro ragione.
Un'gebührlich, *agg.* sconvenevole; incongruente; disdicevole; indebito, ingiusto; — *avv.* sconvenevolmente ecc.; er betrug sich sehr —, la sua condotta fu molto sgarbata.
Un'gebührlichkeit, *f.* sconvenienza; incongruenza.
Un'gebunden, *agg.* non legato; sciolto; -e Bücher, libri sciolti; -e Rede, prosa; *fig.* disobbligato; *it.* sfrenato; ich bin völlig —, non sono in veruna soggezione; ein -es Leben führen, menar una vita sregolata.
Un'gebundenheit, *f.* franchezza; licenza; *it.* dissolutezza.
Un'geduld, *f.* impazienza.
Un'geduldig, *agg.* impaziente; — machen, fare scappar la pazienza; — werden, impazientirsi; — *avv.* impazientemente.
Un'geehrt, *agg.* inonorato.
Un'gefähr, Ungefähr', *agg.* fortuito; -er Zufall, caso fortuito; ein -er Tod, morte improvvisa; — *avv.* von —, a caso; fortuitamente; per accidente; was man so von — kauft, mercanzia di riscontro; *it.* circa; incirca; es sind — zwei Jahr, sono due anni all' incirca; — *n.* das —, il caso; la casualità.
Un'gefällig, *agg.* dispiacevole; *it.* poco compiacente.
Un'gefälligkeit, *f.* poca compiacenza; scortesia.
Un'gefärbt, *agg.* di color naturale; non tinto; *fig.* non colorato; sincero.
Un'gefiedert, *agg.* spennato.
Un'gefordert, *agg.* non richiesto.
Un'gefragt, *agg.* indomandato; senza domandare; *it.* non consultato.
Un'gefüttert, *agg.* (von Kleidern) non foderato; — (vom Vieh), non abbiadato.
Un'gegessen, *agg.* *fam.* impasto; digiuno.
Un'gegründet, *agg.* non fondato; malfondato; falso; — *avv.* non fondatamente ecc.
Un'gehalten, *agg.* sdegnato; — machen, sdegnare; — werden, sdegnarsi; über etwas — sein, essere sdegnato di q. c.
Un'geheißen, *agg.* non comandato; — *avv.* spontaneamente, di proprio moto ecc.
Un'gehemmt, *agg.* non arrestato, fermato; *it.* libero; — *avv.* liberamente.
Un'geheuchelt, *agg.* disinfinto; schietto; — *avv.* disinfintamente ecc. [digio.
Un'geheuer, *n.* mostro; *it.* prodigio.
Un'geheuer, *agg.* prodigioso, mostruoso; — groß, sterminato, gigantesco; *fig.* fiero, feroce; eine -e That, fatto enorme; — *avv.* mostruosamente, prodigiosamente.
Un'gehindert, *agg.* non impedito; — *avv.* senza ostacolo.
Un'gehobelt, *agg.* non piallato; *fig.* e *fam.* rozzo; ein -er Mensch, zoticone.
Un'gehörig, *agg.* inconvenevole; sconvenevole; — *avv.* inconvenientemente ecc.
Un'gehorsam, *m.* disubbidienza; inobbedienza.
Un'gehorsam, *agg.* disubbidiente; — *avv.* disubbidientemente.
Un'gehudelt, *agg.* *pop.* laß mich —, non mi tribolare, non mi stare ad annojare.
Un'geistlich, *agg.* sconvenevole per un ecclesiastico; *it.* immorale; laicale.
Un'gekränkt, *agg.* non mortificato, non addolorato; *it.* tranquillo.
Un'gekrönt, *agg.* incoronato.
Un'gekünstelt, *agg.* inartificioso; non arteficiato; *it.* non affettato; naturale.
Un'geläutert, *agg.* non affinato; non raffinato; non depurato.
Un'gelegen, *agg.* mal situato; *fig.* inopportuno; intempestivo; incomodo; das ist mir —, ciò non mi torna comodo, non fa per me; — *avv.* inopportunamente; male a proposito; a mal punto.
Un'gelegenheit, *f.* scomodo, incomodità; molestia; disagio; noja; einem — machen, dar noja a uno; recargli incomodo; einen in — bringen, mettere uno in un bell'imbroglio; suscitargli brighe; sich -en zuziehen, tirarsi addosso delle molestie; compromettersi.
Un'gelegt, *agg.* (vom Ei) non peranco fatto; *it.* *fam.* kümmere dich nicht um -e Eier, non ti curar de' fatti altrui.
Un'gelehrig, *agg.* indocile; indisciplinabile; restio.
Un'gelehrigkeit, *f.* indocilità.
Un'gelehrt, *agg.* inerudito; indotto; illetterato; idiota; *it.* *avv.* idiotamente.
Un'gelehrtheit, *f.* ignoranza.
Un'geleimt, *agg.* non incollato; senza colla.
Un'gelenk, *agg.* non pieghevole, non flessibile, non isvelto; *it.* *fig.* disadatto, goffo.
Un'gelenkheit, *f.* difetto di mobilità; inflessibilità; *fig.* e *fam.* goffaggine.
Un'gelenksam, *v.* Ungelenk.
Un'gelöscht, *agg.* non estinto; -er Kalk, calcina viva; -e Schuld, debito acceso.
Un'gemach, *n.* disagio; scomodo, fastidio; noja; *it.* avversità.
Un'gemächlich, *agg.* disagioso; fastidioso; disagiato; scomodo; — *avv.* disagiatamente ecc.
Un'gemächlichkeit, *f.* incomodità, disagio; *it.* fastidio.
Un'gemacht, *agg.* non fatto, non compito; -es Bett, letto non rifatto; *it.* -e Speisen, vivande non acconciate.

Un'gemästet, *agg.* (vom Vieh) non ingrassato.
Un'gemein, *agg.* non comune; singolare; — Ungemein', *avv.* grandemente; sommamente; — groß, schön rc., grandissimo, bellissimo ecc.
Un'gemessen, *agg.* non misurato; *it. fig.* -e Befehle geben, dar ordini illimitati; *it. avv.* senza misurare ecc.
Un'gemischt, *agg.* immisto; pretto; -e Karten, carte non mescolate; -er Wein, vino pretto, puro.
Un'gemünzt, *agg.* non coniato; -es Silber, Gold, dell' argento, dell' oro in verghe.
Un'genannt, *agg.* innominato; der -e, welcher rc., l'anonimo che ecc.; ein -er Autor, autore, scrittore anonimo; — *avv.* innominatamente ecc.
Un'geneigt, *agg.* non chinato, non inchinato; *fig.* malaffetto; disaffezionato; malevolo; — machen, disaffezionare; zu etwas — sein, non essere propenso, inclinato a checchessia; — *avv.* es — aufnehmen, pigliare in mala parte.
Un'geneigtheit, *f.* disamore; alienazione.
Un'genießbar, *agg.* da non potersi gustare, che non è da mangiare.
Un'genossen, *agg.* non goduto, di che non si gode; senza godimento.
Un'genöthigt, *agg.* e *avv.* di buon grado ecc.
Un'genügsam, *agg.* incontentabile. [bilità.
Un'genügsamkeit, *f.* incontenta-
Un'genutzt, *agg.* inutile; — *avv.* senza servirsene.
Un'geordnet, *agg.* inordinato; mal ordinato.
Un'gepreßt, *agg.* non espresso; -er Zeug, drappo, panno, non soppressato.
Un'gerade, *agg.* curvo ecc.; — (von Zahlen), impari, caffo; gerade oder — spielen, giuocare pari, o caffo; *fig.* — Wege, vie indirette, oblique.
Un'geradheit, *f.* curvità; *it.* imparità; *it.* obbliquità.
Un'gerathen, *agg.* malcreato; scostumato; malnato; discolo.
Un'gerechnet, *agg.* non contato; dieses —, astraendo da ciò.
Un'gerecht, *agg.* ingiusto; iniquo; — *avv.* ingiustamente, iniquamente ecc.
Un'gerechtigkeit, *f.* ingiustizia; iniquità.
Un'gereimt, *agg.* non rimato; sciolto; *fig.* assurdo; spropositato; goffo; fuor di proposito ecc.; -es Zeug machen, spropositare; — *avv.* spropositamente; goffamente ecc.
Un'gereimtheit, *f.* assurdità.
Un'gern, *avv.* malvolentieri, a malincorpo, a contraccuore; gern oder —, buon grado, o mal grado.
Un'gerochen (von Rächen) *agg.* invendicato; inulto; — *avv.* senza vendetta, senza vendicarsi.
Un'gerügt, *agg.* non biasimato; impunito; es wird nicht — bleiben, non mancherà d'esser castigato.
Un'gesagt, *agg.* Sie hätten es — lassen können, sarebbe stato meglio, che non l'avesse detto.
Un'gesäuert, *agg.* senza lievito; azzimo; das Fest der -en Brote, la festa degli azzimi.
Ungesäumt', *agg.* (ohne Saum) non orlato; senza orlo.
Un'gesäumt, *agg.* non ritardato; — *avv.* senza ritardo; incontanente.
Un'geschehen, *agg.* che non è fatto; geschehene Sachen können nicht — werden, quel ch' è fatto è fatto, cosa fatta non può venir disfatta; etwas als — ansehen, riguardare una cosa come non fatta.
Un'gescheidt, *agg.* insensato, di poco senno; imprudente.
Un'gescheut, *avv.* arditamente; es — sagen, favellar a viso aperto.
Un'geschicklich, *agg.* inetto; incapace; poco atto; disadatto; *per* untüchtig, *v.*; *it. avv.* inettamente, disadattamente ecc.
Un'geschicklichkeit, *v.* Ungeschicktheit.
Un'geschickt, *v.* Ungeschicklich.
Un'geschicktheit, *f.* disadattaggine, inettitudine.
Un'geschlacht, *agg. fam.* ruvido, duro; *it.* rozzo, inculto.
Un'geschlachtheit, *f.* durezza, rozzezza.
Un'geschlagen, *agg. fig.* e *fam.* — wegkommen, uscirne a buon conto.
Un'geschlichtet, *agg.* non ispianato; — (ohne Schlichte), non imbozzimato; *per* unbeigelegt, che non è aggiustato; der Streit ist noch —, la contesa non è ancora composta, decisa.
Un'geschliffen, *agg.* (von Messern rc.) non affilato; — (nicht glatt), rozzo; -es Glas, cristalli non arrotati; ein -er Diamant, diamante greggio; *fig.* zotico; rozzo; ein -er, un villanaccio, brutale; — *avv.* rozzamente, zoticamente ecc.
Un'geschliffenheit, *f.* zotichezza.
Un'geschmälert, *agg.* non iscemato, sminuito; — *avv.* die Rechte rc. —, senza derogare, senza pregiudicare, salvo i diritti.
Un'geschmeidig, *agg.* non manevole; intrattabile, ostinato.
Un'geschmeidigkeit, *f.* inflessibilità, ostinazione.
Un'geschminkt, *agg.* senza liscio.
Un'geschmückt, *agg.* disadorno; *it.* schietto.
Un'geschoren, *agg.* non toso; *fig.* e *fam.* laßt mich —, non mi seccate, lasciatemi stare in pace.
Un'geschwänzt, *agg.* scodato.
Un'geschworen, *agg.* e *avv.* senza giuramento; *fam.* ich glaube es ihm —, gli credo senza che giuri.
Un'gesellig, *agg.* insociabile; — *avv.* insociabilmente ecc.
Un'geselligkeit, *f.* incompatibilità.
Un'gesetzmäßig, *agg.* illegale.
Un'gesittet, *agg.* incolto; rozzo; — *avv.* scostumatamente; rozzamente ecc.
Un'gesotten, *agg.* crudo; non bollito.
Un'gespalten, *agg.* che non è spaccato; Thiere mit -en Klauen, animali solipedi.
Un'gesprächig, *agg.* non affabile; che parla poco.
Un'gesprächigkeit, *f.* mancanza d'affabilità.
Un'gestählt, *agg.* non temperato con acciajo; -es Eisen, ferro non raffinato; -er Wein, vino non acciajato.
Un'gestalt, **Un'gestaltet**, *agg.* deforme; sformato; scontraf-

fatto ecc.; — *avv.* deformemente ecc.

Un'gestaltheit, *f.* difformità.

Un'gestattbar, *agg.* inaccordabile.

Un'gestielt, *agg.* senza manico; *T.* acaule.

Un'gestört, *agg.* imperturbato; — *avv.* tranquillamente; liberamente; senz' ostacolo; in -er Ruhe, in tranquillità, in santa pace.

Un'gestraft, *agg.* impunito; — *avv.* impunitamente ecc.

Un'gestraftheit, *f.* impunità.

Un'gestüm, *m.* (vom Winde) impetuosità; — (von Menschen), importunità.

Un'gestüm, *agg.* impetuoso; furioso; — (von Menschen), importuno; — *avv.* impetuosamente; — fordern, chiedere importunamente, con importunità; eine -e Bitte, una domanda importuna, impetuosa.

Un'gesund, *agg.* malsano; insalubre; -e Gesichtsfarbe, cattiva ciera; ein -es Kind, un fanciullo infermiccio; — werden, dare in mala sanità; — machen, immalsanire; — (der Gesundheit schädlich), insalubre.

Un'gesundheit, *f.* mala sanità; *it.* insalubrità.

Un'getheilt, *agg.* indiviso; — *avv.* indivisamente ecc.

Un'gethüm, *n.* mostro, folletto; *fam.* kleines —, diavolina ecc.

Un'getreu, *v.* Untreu; — *m.* e *f.* der, die Ungetreue, l'infedele; perfido, perfida.

Un'getröstet, *agg.* sconsolato.

Un'geübt, *agg.* inesercitato; mal pratico.

Un'gewandt, *agg.* non rivoltato; *fig.* poco destro.

Un'geweiht, *agg.* non consacrato; profano.

Un'gewissenhaft, *agg.* poco scrupuloso; — *avv.* senza coscienza.

Un'gewissenhaftigkeit, *f.* mancanza di coscienza.

Un'gewiß, *agg.* incerto; dubbio; dubbioso; — *avv.* dubbiosamente; con incertezza.

Un'gewißheit, *f.* incertezza.

Un'gewitter, *n.* temporale; *it.* tempesta; *fig.* disgrazia.

Un'gewogen, *agg.* non pesato; *per* abgeneigt, disaffetto; malevolo; — *avv.* senza pesare ecc.

Un'gewohnheit, *f.* dissuetudine; disuso; disusanza.

Un'gewöhnlich, *agg.* insolito; inusitato; disusato; straordinario; — *avv.* inusitatamente ecc.

Un'gewöhnlichkeit, *f.* singolarità.

Un'gewohnt, *agg.* non avvezzo; non assuefatto; ich bin es —, io non sono avvezzo a ciò; einer Sache — werden, dissuefarsi, disavvezzarsi.

Un'gezähmt, *agg.* sfrenato; licenzioso; — *avv.* sfrenatamente ecc.

Un'gezähmtheit, *f.* sfrenatezza.

Un'gezahnt, *agg.* sdentato.

Un'gezäumt, *agg.* sbrigliato.

Un'geziefer, *n.* insetti nocevoli, molesti; pulci, cimici ecc.

Un'geziemend, *agg.* indecente; — *avv.* indecentemente.

Un'geziert, *agg.* inornato; *it.* non affettato; naturale.

Un'gezogen, *agg.* scostumato; mal creato; discolo; sgarbato; scortese; -es Betragen, maniere incivili; — *avv.* scostumatamente; discolamente ecc.

Un'gezogenheit, *f.* scostumatezza.

Un'gezweifelt, *agg.* indubitato; — *avv.* indubitatamente ecc.

Un'gezwungen, *agg.* spontaneo; non forzato; libero; — (nicht affectirt), disinvolto, naturale; — *avv.* non forzatamente; non affettatamente.

Un'gezwungenheit, *f.* ingenuità, naturalezza, disinvoltura.

Un'glaube, *m.* incredulità.

Un'gläubig, *agg.* incredulo; miscredente.

Un'gläubigkeit, *f.* incredulità.

Unglaub'lich, *agg.* incredibile; — *avv.* incredibilmente ecc.

Unglaub'lichkeit, *f.* incredibilità.

Un'glaubwürdig, *agg.* poco degno di fede; *it.* di dubbia fede.

Un'gleich, *agg.* disuguale; ineguale; *it.* differente, dissomigliante, dissimile; — an Alter, an Stärke, dispari d'età, di forze; -er Streit, combattimento dispari; -e Zahl, numero impari, dispari; — *avv.* disugualmente; disegualmente; — besser, incomparabilmente meglio, assai meglio; — reicher, di molto più ricco.

Un'gleichartig, *agg.* eterogeneo.

Un'gleichartigkeit, *f.* eterogeneità.

Un'gleichförmig, *agg.* differente, dispari di forma; non conforme; — *avv.* differentemente, inegualmente.

Un'gleichförmigkeit, *f.* differenza, disparità di forma.

Un'gleichgeltend, *agg.* inequivalente.

Un'gleichheit, *f.* (des Bodens ꝛc.) inegualità; — des Alters, der Stärke ꝛc., disparità.

Un'glimpf, *m.* durezza; ruvidezza; bruschezza.

Un'glimpflich, *agg.* sgarbato; disamorevole, ruvido; — *avv.* aspramente; duramente ecc.

Un'glück, *n.* disgrazia; sventura; sciagura; avversità; infortunio, malanno; das — hat es so gewollt, la mia sorte avversa ha voluto così; — haben (im Spiele), aver disdetta; — *avv.* zum —, fatalmente, sciaguratamente ecc.

Un'glücklich, *agg.* infelice; sventurato; sfortunato; sciagurato; disgraziato; sgraziato; ein -es Schicksal, sorte avversa, contraria; avversa stella; ein -er Zufall, sinistro, cattivo incontro, caso, accidente funesto, infelice; — *avv.* unglücklicherweise, per disgrazia, per mala sorte; infelicemente; disgraziatamente, infortunatamente ecc.

Un'glücksbote, *m.* nunzio di triste nuove.

Un'glückselig, *agg.* infelice; sciagurato; misero; — *avv.* infelicemente ecc.

Un'glückseligkeit, *f.* infelicità, calamità; somma disgrazia, sciagura.

Un'glücksfall, *m.* caso infelice.

Un'glückskind, *n.* *fig.* creatura, uomo sfortunato, disgraziato; bersaglio della fortuna.

Un'glücksstern, *m.* costellazione avversa; *fig.* sorte avversa.

Un'glücksstifter, *m.* uomo malagurato; autore delle disgrazie.

Un'glücksvogel, *m.* uccello di mal augurio, malagurato; *fig.* uomo malagurato.

Un'gnade, *f.* disgrazia; sdegno; bei einem in — fallen, venire in disgrazia d'alcuno; sich auf Gnade und — ergeben, rendersi, darsi a discrezione.

Un'gnädig, *agg.* inclemente, poco

benigno; *it.* sdegnato; — *avv.* es — nehmen, sdegnarsi; pigliar a male.
Un'göttlich, *agg.* disdicevole a Dio; indegno della divinità; *it.* empio, irreligioso.
Un'göttlichkeit, *f.* irreligione, empietà.
Un'grund, *m.* falsità.
Un'gültig, *agg.* invalido; nullo; — machen, invalidare; -e Münze, moneta che non ha corso, uso; — *avv.* invalidamente ecc.
Un'gültigkeit, *f.* invalidità.
Un'gunst, *f.* disfavore.
Un'günstig, *agg.* disfavorevole; ein -es Schicksal, sorte contraria; ein -er Wind, vento poco favorevole; einem — werden, privar altrui del favore; — *avv.* disfavorevolmente.
Un'gut, *avv.* *fam.* nehmen Sie nicht für —, mi compatisca; mi scusi ecc.
Un'gütig, *agg.* poco benigno; sfavorevole; *it.* duro; — *avv.* es — nehmen, prendere in mala parte; nehmen Sie nicht —, mi scuserà.
Unhalt'bar, *agg.* di poca durata; ein -er Platz, piazza che non può resistere.
Unhalt'barkeit, *f.* poca durata, o durabilità; — eines festen Platzes, impossibilità di mantenersi.
Un'heil, *n.* male, danno; affanno; — suchen, cercar il mal come i medici; — stiften, anfangen, recar disgrazie; cagionar affanni.
Unheil'bar, *agg.* incurabile; insanabile; — *avv.* insanabilmente ecc.
Un'heilbarkeit, *f.* incurabilità.
Un'heilig, *agg.* profano: irreligioso; — *avv.* profanamente, irreligiosamente.
Un'heiligkeit, *f.* profanità.
Un'heilsam, *agg.* malsano.
Un'heilstifter, *m.* uomo malagurato; un commettimale.
Un'höflich, *agg.* incivile, scortese; sgarbato; malcreato; — *avv.* incivilmente ecc.
Un'höflichkeit, *f.* inciviltà; sgarbatezza.
Un'hold, *agg.* sfavorevole; malevole; einem — sein, essere alieno ad uno; non essergli propenso.
Un'hold, *m.* maliardo, stregone; *it.* uomo malagurato, scellerato; *fam.* kleiner —, cattivello, nabisso; fistolo.
Un'hörbar, *agg.* inaudibile.
U'niform, *f.* abito uniforme.
Universal', *agg.* universale, generale.
Universität', *f.* università; auf die — gehen, andare all' università.
Universitäts'lehrer, *m.* professore, lettore pubblico.
Un'katholisch, *agg.* accattolico.
Un'ke, *f.* *T.* rana portentosa.
Un'kennbar, } non conoscibile;
Un'kenntlich, *agg.* } sich — machen, travestirsi (per non esser conosciuto).
Un'kenntlichkeit, *f.* travisamento; impossibilità d'esser conosciuto.
Un'keusch, *agg.* lascivo, impudico; *it.* *avv.* impudicamente ecc.
Un'keuschheit, *f.* impudicizia.
Un'klug, *agg.* imprudente ecc.; — *avv.* imprudentemente ecc.
Un'klugheit, *f.* imprudenza.
Un'körperlich, *agg.* incorporeo, incorporale.
Un'körperlichkeit, *f.* incorporalità.
Un'kosten, *pl.* spese, costo; sich in — stecken, mettersi a spendere; die — tragen, pagare le spese, einen zu den — verurtheilen, condannar uno a pagar le spese (d'una lite).
Un'kräftig, *agg.* inefficace; -e Speisen, cibi, alimenti poco sostanziosi; die Beweise werden mit der Zeit —, le prove divengono col tempo inconcludenti; ein -er Beistand, assistenza inefficace, impossente; — *avv.* senza forza ecc.
Un'kräftigkeit, *f.* inefficacia; — der Beweise, poco vigore delle prove.
Un'kraut, *n.* zizzania; loglio; mal' erba; *fam.* — verdirbt nicht, la mal' erba cresce, non vien meno.
Un'kunde, *f.* imperizia.
Un'kundig, *agg.* inesperto, malpratico, non pratico; einer Sprache — sein, non conoscere, non esser pratico d'una lingua.
Un'künstlich, *agg.* inartificioso; — *avv.* non artificialmente ecc.
Un'längst, *avv.* poco fa; testè, non ha guari.
Unläug'bar, *v.* Unleugbar.
Un'lauter, *agg.* impuro; torbido; *fig.* eine -e Liebe, amore peloso, interessato; -e Absichten, intenzioni poco rette, cattive.
Un'lauterkeit, *f.* impurità.
Un'leidlich, *agg.* insoffribile, intollerabile; — *avv.* insoffribilmente ecc.
Un'leidlichkeit, *f.* impazienza; intollerabilità.
Un'leserlich, *agg.* non leggibile; eine -e Hand schreiben, scrivere male; scrivacchiare; — *avv.* da non potersi leggere ecc.
Un'leserlichkeit, *f.* qualità di ciò che non si può leggere.
Unleug'bar, *agg.* innegabile; — *avv.* in maniera innegabile.
Unleug'barkeit, *f.* l'esser innegabile.
Un'lieb, *agg.* e *avv.* discaro, poco a grado.
Un'lieblich, *agg.* non soave, spiacevole al gusto; -e Stimme, voce non grata, spiacevole.
Un'lieblichkeit, *f.* insoavità.
Un'löblich, *agg.* illodabile; — *avv.* in maniera illodabile.
Un'löschbar, *agg.* inestinguibile.
Un'lust, *f.* disgusto; dispiacere.
Un'lustig, *agg.* ingiocondo; er ist —, egli non è gioviale.
Un'manierlich, *agg.* rozzo; sgarbato; — *avv.* sgarbatamente ecc.
Un'manierlichkeit, *f.* sgarbataggine.
Un'mannbar, *agg.* impube, impubere; -es Mädchen, fanciulla che non è da marito; das -e Alter, l'età impubere.
Un'männlich, *agg.* non virile, indegno d'un uomo; *it.* codardo.
Un'männlichkeit, *f.* mancanza di virilità; *it.* codardia.
Un'maßgeblich, *agg.* e *avv.* senza pregiudizio di miglior avviso o consiglio; mein -er Rath ist dieser, il mio avviso, salva la di lei opinione, sarebbe questo.
Un'mäßig, *agg.* intemperante; immoderato, smoderato; ec-

cedente; — *avv.* intemperantemente ecc.

Un'mäßigkeit, *f.* intemperanza, immoderanza.

Un'mensch, *m.* un barbaro, uno spietato; ein — werden, divenir un mostro di crudeltà.

Un'menschlich, *agg.* inumano, disumano; *it. avv.* inumanamente ecc.

Un'menschlichkeit, *f.* inumanità.

Un'merklich, *agg.* impercettibile; insensibile; — *avv.* impercettibilmente, insensibilmente.

Un'merklichkeit, *f.* impercettibilità.

Un'meßbar, *agg.* incommensurabile.

Un'meßbarkeit, *f.* incommensurabilità.

Un'mitleidig, *agg.* spietato; duro; severo; *it. avv.* spietatamente; duramente ecc.

Un'mitleidigkeit, *f.* spietatezza.

Unmittelbar', *agg.* immediato; — *avv.* immediatamente.

Un'mittheilbar, *agg.* incomunicabile.

Unmög'lich, *agg.* impossibile; das Unmögliche, l'impossibile; — *avv.* impossibilmente.

Unmög'lichkeit, *f.* impossibilità.

Un'moralisch, *agg.* immorale.

Un'mündig, *agg.* minore.

Un'mündigkeit, *f.* minorità.

Un'muth, *m.* cattivo umore; in — gerathen, andare in collera.

Un'muthig, *agg.* di mal umore.

Un'nachahmlich, *agg.* inimitabile.

Un'nachbarlich, *agg.* e *avv.* che non conviene tra vicini; in modo sconvenevole tra vicini.

Un'natürlich, *agg.* innaturale, snaturato; — *avv.* contra natura.

Un'natürlichkeit, *f.* qualità di cosa fuor di natura.

Un'nennbar, *agg.* innominabile.

Un'nöthig, *agg.* inutile, non necessario; soverchio; es ist —, daß ꝛc., non occorre, che ecc.; — *avv.* senza necessità ecc.

Un'nöthigkeit, *f.* superfluità.

Un'nütz, **Un'nützlich**, *agg.* } inutile; disutile; ganz —, inutilissimo; — *avv.* disutilmente, inutilmente ecc.

Un'nützlichkeit, *f.* inutilità, disutilità.

Un'ordentlich, *agg.* disordinato, confuso; sconcertato; — liegend, umhergeworfen, abbattufolato; -er Mensch, uomo disordinato, poco esatto; *per* ausschweifend, liederlich, sregolato; sviato; ein -es Leben, vita dissoluta; — *avv.* disordinatamente, sregolatamente ecc.

Un'ordnung, *f.* disordine; confusione; *it.* scompiglio, mescolamento; in — bringen, disordinare; scompigliare, perturbar l'ordine; in — kommen, disordinarsi; venir in disordine; — der Lebensart, sregolatezza; dissolutezza; — (in Kunstwerken), sregolamento; sconcerto.

Un'parteiisch, **Un'parteilich**, *agg.* } imparziale; *it.* equo, giusto; — *avv.* senza parzialità ecc.

Un'parteilichkeit, *f.* imparzialità.

Un'paß, **Un'päßlich**, *agg.* } indisposto; mein Mann ist —, mio marito sta poco bene.

Un'päßlichkeit, *f.* indisposizione.

Un'persönlich, *agg.* impersonale; — *avv.* impersonalmente.

Un'polirt, *agg.* non pulito, non liscio ecc.

Un'politisch, *agg.* impolitico; — *avv.* impoliticamente.

Un'probirt, *agg.* non provato, non esperimentato; — *avv.* senza prova ecc.

Un'proportionirt, *agg.* sproporzionato; *it. avv.* sproporzionatamente.

Un'rath, *m.* immondezza, bruttura; *it.* escrementi; — merken, aver sentore di qualche male; *per* Verwirrung, briga, impaccio; *per* Ueberfluß, superfluità; wozu dient dieser —? a che questa perdita?

Un'räthlich, *agg.* poco economo; che non usa economia; senza risparmio.

Un'räthlichkeit, *f.* poca economia, poco risparmio; sprecamento.

Un'rathsam, *agg.* da non consigliare.

Un'recht, *n.* torto; *it.* ingiustizia; mit —, a torto ecc.; ingiustamente.

Un'recht, *agg.* falso, erroneo; *per* rechtswidrig, illegale, illecito, ingiusto; es ist —, daß ꝛc., è cosa ingiusta, indebita che ecc.; *per* unpassend, nicht angemessen, sconvenevole, sconcio; -e Mittel wählen, prendere mezzi sconvenevoli; auf dem -en Wege sein, non essere nella buona strada; essere fuor di strada; es liegt am -en Orte, non è nel luogo dovuto; *fam.* es ist mir in die -e Kehle gekommen, mi si è messo in gola, a traverso la gola; zur -en Zeit kommen, venir male a proposito, inopportunamente; -e Seite (von Tuch, Zeugen ꝛc.), il rovescio; il verso contrario; das -e Ende ergreifen, scambiare l'estremità d'una cosa; der Brief ist in -e Hände gekommen, la lettera è andata in altre mani; — *avv.* a torto; tortamente; male; recht oder —, a torto o a ragione; — verstehen, non capire bene; intendere tortamente; — berichtet, mal informato; — gehen, aver smarrita la strada; es — nehmen, prendere le cose sinistramente; — sehen, hören, travedere, traudire ecc.; — legen (von Steinen), posare in falso; *fig.* an den -en kommen, capitar male; er greift es — an, egli non sa come fare la cosa ecc.; das ist so — nicht, non è affatto fuor di proposito.

Un'rechtlich ꝛc., *v.* Unredlich ꝛc.

Un'rechtmäßig, *agg.* illegittimo, illegale; *per* ungerecht, ingiusto, illecito; — *avv.* illegittimamente; ingiustamente ecc.

Un'rechtmäßigkeit, *f.* illegittimità.

Un'redlich, *agg.* disleale, sleale; — *avv.* slealmente, infedelmente ecc.

Un'redlichkeit, *f.* mala fede; dislealtà.

Un'regelmäßig, *agg.* irregolare; sregolato; die -en Zeitwörter, i verbi anomali; — *avv.* irregolarmente; sregolatamente ecc.

Un'regelmäßigkeit, *f.* irregolarità, sregolatezza; — der Zeitwörter, anomalia.

Un'reif, *agg.* immaturo; verde; -es Geschwür, apostema non

maturo; *it. fig.* -e Sache, affare prematuro, precipitoso; *it. avv.* immaturamente ecc.

Un'reife, *f.* immaturità.

Un'rein, *agg.* impuro; immondo; — *avv.* impuramente ecc.

Un'reinigkeit, *f.* impurità; immondezza, sporchizia.

Un'reinlich, *v.* Unsauber.

Un'religiös, *agg.* irreligioso; *it. avv.* irreligiosamente ecc.

Un'richtig, *agg.* inesatto, non giusto; irregolare; scorretto; *it.* vizioso; -er Puls, polso sregolato; ein -er Ausdruck, espressione incongrua; — *avv.* poco giusto; poco esattamente ecc.; die Uhr geht —, l'oriuolo va male; *fig.* e *fam.* es ist ihr — gegangen, ella s'è sconciata, ha abortito; — lesen, aussprechen, leggere, pronunziar male; — schreiben, peccare contro l'ortografia; scrivere scorrettamente.

Un'richtigkeit, *f.* irregolarità; sregolatezza; -en in der Zeitrechnung, sbagli nella cronologia; anacronismi; — in der Rede, incongruenza dell'orazione.

Un'ruhe, *f.* inquietudine; agitazione; turbolenza; — (im Volk), turbolenza; sedizione; — anrichten, stiften, erregen, eccitar turbolenze, seminar zizzania; *fig.* e *fam.* eine —, uomo intollerante, che non può star fermo; *it.* von Kindern, nabisso; che mai sta fermo; *T.* — (in Uhren), bilanciere.

Un'ruhestifter, *m.* seminator di dissensioni, di zizzania; autore di sedizione.

Un'ruhig, *agg.* inquieto; turbato, agitato; -er Kopf, uomo inquieto, turbulento; torbido; — *avv.* inquietamente ecc.

Un'rühmlich, *agg.* inglorio, inglorioso; — *avv.* poco gloriosamente ecc.

Un'rühmlichkeit, *f.* poca gloria, l'esser inglorioso.

Uns, *pron. dat.* e *accus.* ci; a noi; noi.

Unsag'lich, *agg.* indicibile, ineffabile, inenarrabile; — *avv.* indicibilmente ecc.

Un'sanft, *agg.* non dolce; duro anzi che no; *fig.* aspro, rigido; eine -e Behandlung, trattamento aspro, duro; — *avv.* duramente; aspramente ecc.

Un'sauber, *v.* Unsäuberlich.

Un'sauberkeit, *f.* immondezza, sporcizia; sozzura.

Un'säuberlich, *agg.* immondo, sudicio; *it.* sporco, sozzo; — *avv.* sporcamente ecc.

Un'schadhaft, *agg.* non danneggiato; intero, saldo.

Un'schädlich, *agg.* innocuo; innocente; ein -es Thier, animale che non nuoce, non reca nocumento; — *avv.* senza danno ecc.

Un'schädlichkeit, *f.* l'essere innocente.

Un'schattig, *agg.* *T.* ascio.

Un'schätzbar, *agg.* inestimabile.

Un'schätzbarkeit, *f.* sommo pregio.

Un'scheinbar, *agg.* disappariscente; -e Zeuge ꝛc., drappi, pietre, che non hanno bell'occhio, senza lustro; — machen, fare scomparire ecc.; — werden, perdere il suo lustro; rendersi men vistoso.

Un'scheinbarkeit, *f.* poca appariscenza; poca apparenza.

Un'schicklich, *agg.* improprio, sconvenevole; incongruo; sconveniente; — *avv.* sconvenevolmente ecc.

Un'schicklichkeit, *f.* improprietà; inconvenienza.

Un'schlitt, *n.* sevo, sego.

Un'schlüssig, *agg.* irresoluto; incerto; — *avv.* d'una maniera irresoluta; incertamente ecc.

Un'schlüssigkeit, *f.* irresoluzione, incertezza.

Un'schmackhaft, *agg.* insipido, scipito; — werden, insipidire, scipidire; — *avv.* insipidamente ecc.

Un'schmackhaftigkeit, *f.* insipidezza; scipitezza.

Un'schmelzbar, *agg.* infusibile.

Un'schmelzbarkeit, *f.* infusibilità.

Un'schmerzhaft, *agg.* non doloroso; che non fa male; — *avv.* senza dolore.

Un'schneidbar, *agg.* insecabile.

Un'schuld, *f.* innocenza; *it.* candore.

Un'schuldig, *agg.* innocente; puro; candido; ein -es Wort, parola innocente, detta senza malizia; *it. avv.* innocentemente ecc.

Un'segen, *m.* maledizione; es ist lauter — dabei, la maledizione del cielo è sopra questa cosa.

Un'selig, *agg.* infelice; sfortunato; *it. avv.* infelicemente ecc.

Un'ser, *pron.* nostro, il nostro; *pl.* nostri, i nostri; -es Gleichen, i pari nostri, le pari nostre.

Un'serige (der, die, das), *pron. rel.* il nostro, la nostra; die -n, i nostri; *per* die Angehörigen, i nostri parenti, congiunti, figli.

Un'serthalben, Unsertwegen, um unsertwillen, *avv.* per causa nostra; per noi.

Un'sicher, *agg.* malsicuro; incerto; es ist da —, non vi si è in sicuro; eine -e Hand haben, aver la mano non ferma.

Un'sicherheit, *f.* poca sicurezza.

Un'sichtbar, *agg.* invisibile; *fig.* — werden, sparire; dileguarsi; — *avv.* invisibilmente.

Un'sichtbarkeit, *f.* invisibilità.

Un'sinn, *m.* insania; follia; *fig.* insensatezza; er spricht nichts als —, non fa che dire sciocchezze; *per* sinnlose Rede, parola vuota di senso.

Un'sinnig, *agg.* insensato; pazzo; *it.* folle; — *avv.* insensatamente ecc.

Un'sinnigkeit, *f.* insensatezza, fatuità.

Un'sittigkeit, *f.* scostumatezza; scortesia, villania.

Un'sittlich, *agg.* immorale; contrario alla moralità.

Un'sittlichkeit, *f.* immoralità.

Un'sorgsam, *agg.* non curante, spensierato, trascurato; — *avv.* trascuratamente, spensieratamente ecc.

Un'sorgsamkeit, *f.* trascuranza.

Un'statthaft, *agg.* insussistente; invalido; illegittimo; — *avv.* invalidamente ecc.

Un'statthaftigkeit, *f.* illegittimità; insussistenza.

Un'sterblich, *agg.* immortale; *fig.* eterno; — machen, immortalare; immortalizzare; — *avv.* immortalmente ecc.

Un'sterblichkeit, *f.* immortalità.

Un'stern, *m.* avversa stella, destino; disastro, sventura.

Un'stet, *agg.* versatile, inco-

stante; instabile; -e Blicke, occhi sbalestrati; *it.* der — und flüchtig ist, vagabondo; ramingo, errante ecc.; *it.* uomo incostante, variabile; -es Wetter, stagione varia, variabile; intemperie.

Un'störbar, *agg.* imperturbabile; — *avv.* imperturbabilmente ecc.

Unstör'barkeit, *f.* imperturbabilità.

Unstraf'bar, *agg.* impunibile.

Unsträf'lich, *agg.* incolpevole; irreprensibile, integro; — *avv.* irreprensibilmente ecc.

Unsträf'lichkeit, *f.* irreprensibilità, integrità.

Unstrei'tig, *agg.* incontestabile; — *avv.* incontestabilmente ecc.

Unstrei'tigkeit, *f.* indubitabilità; irrefragabilità.

Un'studirt, *agg.* senza studio; illetterato; *per* ungekünstelt, non affettato; naturale; -e Predigt, predica non premeditata.

Un'sündig, *agg.* impeccabile.

Un'sündigkeit, *f.* impeccabilità.

Un'sündlich, *agg.* non peccaminoso; — *avv.* lecitamente ecc.

Un'sündlichkeit, *f.* innocenza.

Unta'delhaft, *agg.* non biasimevole, irreprensibile; — *avv.* senza biasimo; senza rimprovero ecc.

Unta'delhaftigkeit, *f.* irreprensibilità, integrità.

Unta'delig, *v.* Untadelhaft.

Un'tauglich, *agg.* non atto; inabile; -er Mensch, uomo da poco, da nulla; uomo da succiole.

Un'tauglichkeit, *f.* inabilità; incapacità; dappocaggine.

Un'ten, *avv.* a basso; abbasso; giù; sotto; di sotto; von — auf, von — an, da basso all'insù; da piedi all' insù; von — auf dienen, servire fin dalla picca; — her, d'abbasso, per disotto; — hin, per d'abbasso; per disotto; von — bis oben, da imo a sommo; da basso ad alto; von — her, dalla parte inferiore; weiter —, più sotto; — an sitzen, gehen, tenere, occupare l'ultimo luogo, o posto.

Un'ter, *prep.* sotto, di sotto; *per* weniger: Kinder — zehn Jahren, fanciulli che han meno di dieci anni; *per* zwischen, tra; fra; einer — uns, — ihnen, uno fra di noi, tra di loro; die Männer — sich, gli uomini fra, da per loro; wenig — die Leute kommen, usare, praticare poco colla gente; menar una vita solitaria; eine Nachricht — die Leute bringen, divulgare una nuova; der Reichste &c. — allen, il più ricco ecc. di tutti; — uns gesagt, a dirla fra noi, tra voi e me; ich schrieb Ihnen — dem vorigen Monat, vi scrissi l'ultimo (del mese) passato.

Un'ter, *m.* (in der deutschen Karte), il fante.

Un'terabmiether, *m.* sottaffittuale.

Un'terabtheilung, *f.* suddivisione.

Untera'ckern, *v.* Unterpflügen.

Un'teradmiral, *m.* sottammiraglio.

Un'teramt, *n.* podesteria subordinata.

Un'terarm, *m.* il cubito.

Un'terbalken, *m.* architrave.

Unterbau'en, *v. a.* sostenere di sotto con muro.

Un'terbeamte, *m.* impiegato subalterno.

Un'terbefehlshaber, *m.* comandante in secondo.

Un'terbett, *n.* coltrice; großes —, coltriciona.

Unterbin'den, *v. a. impf.* unterband, legare sotto; einen Arm —, legare, allacciare un braccio; *part.* unterbunden.

Unterbin'dung, *f.* allacciatura.

Un'terblatt, *n.* foglia; paglione.

Unterblei'ben, *v. n. impf.* unterblieb, cessare; es — lassen, tralasciar di fare; intralasciare; *part.* unterblieben.

Unterblei'ben, *n.* tralasciamento.

Unterbre'chen, *v. a. impf.* unterbrach, interrompere; far discontinuare; die Arbeit —, sospendere il lavoro; *part.* unterbrochen.

Unterbre'cher, *m.* interruttore.

Unterbre'chung, *f.* interruzione.

Un'terbreiten, *v. a.* stendere di sotto.

Un'terbringen, *v. a.* brachte — unter, mettere a coperto; eine Person in eine Wohnung —, dar ricapito a una persona; *it.* in einen Dienst —, mettere uno al servigio; er kann seine Tochter nicht —, non può collocar sua figlia (in matrimonio); Gelder —, allogare danari; falsches Geld —, disfarsi di moneta falsa; *part.* untergebracht.

Unterbro'chen, *part.* interrotto; *it. avv.* interrottamente ecc.

Unterdes'sen, *avv.* frattanto; *per* gleichwol, peraltro.

Un'terdiakonus, *m.* suddiacono.

Unterdrü'cken, *v. a.* opprimere ecc.; die Leidenschaften —, raffrenare, tener soggette le proprie passioni; ein Buch, ein Gerücht &c. —, sopprimere un libro: affogare la fama, la voce che corre.

Unterdrü'cker, *m.* oppressore.

Unterdrü'ckung, *f. per* Bedrückung, oppressione; depressione; *it.* raffrenamento, rintuzzamento; — eines Buchs, soppressione d'un libro.

Un'tere (der, die, das), *agg.* inferiore; più basso; das — Stockwerk, il pian terreno; die -n Götter, gli Dei inferiori; — *m. pl.* die -n, i subalterni, subordinati; das —, il basso; il dissotto.

Untereinan'der, *avv.* (von Personen) insieme; alle liefen —, tutti corsero confusamente, alla rinfusa; — (von Sachen), una cosa fra l'altra; l'uno coll' altro; — mengen, confondere mescolando; alles —, alla rinfusa; scompigliatamente ecc.

Un'tereinnehmer, *m.* sottoricevitore.

Unterfan'gen, *v. r. impf.* unterfing, sich einer Sache —, imprendere arditamente; *it.* ardire; *part.* unterfangen.

Un'terfeldherr, *m.* tenente generale.

Unterfres'sen, *v. a. impf.* unterfraß, rodere di sotto; *part.* unterfressen.

Un'terfutter, *n.* soppanno; fodera.

Unterfüt'tern, *v. a.* soppannare.

Un'tergang, *m.* l'occaso; il tramontare; vor, bei, nach Sonnenuntergang, prima del tramontare, al tramontare, dopo il tramontare del sole; *per* Verderben, ruina; ester-

minio; den — befördern, mandare in esterminio, in rovina; er ist seinem — nahe, egli cammina su l'orlo del precipizio.
Un'tergebäude, *n.* quarto di sotto, a pian terreno.
Unterge'ben, *v. a. impf.* untergab, sottoporre; confidare; ein Kind einem Erzieher —, sottomettere, confidare un fanciullo all' educazione di alcuno; *part.* untergeben.
Unterge'bene, *m.* subalterno; *per* Zögling, allievo.
Unterge'bung, *f.* il sottoporre; il sottoponimento.
Un'tergehen, *v. n. impf.* ging — unter (von Gestirnen), tramontare; *per* untersinken, affondare; calar abbasso ecc.; *it.* subbissare, sprofondare; *it.* succombere; *fig. per* zu Grunde gehen, verderben, perire; *part.* untergegangen.
Un'tergelegt, *part.* e *agg. v.* Unterlegen; -e Pferde, cavalli di ricambio.
Un'tergericht, *n.* tribunale inferiore.
Un'tergerichtsbarkeit, *f.* giurisdizione inferiore.
Un'tergerüst, *n.* centina; armadura.
Un'tergewehr, *n.* spada; armi bianche.
Untergra'ben, *v. a. impf.* untergrub, ein Haus —, scavare le fondamenta d'una casa ecc. per atterrarla, soccavarle; *fig.* cercare di far venir meno la felicità altrui; *part.* untergraben.
Untergra'bung, *f.* lo zappare un edifizio, lo scavarne le fondamenta.
Un'terhaar, *n.* i capelli della nuca.
Un'terhalb, *prep.* al basso; al di sotto.
Un'terhalt, *m.* mantenimento; sussistenza; seinen — ehrlich erwerben, procacciarsi il vitto onoratamente.
Un'terhalten, Unterhal'ten, *v. a. impf.* hielt — unter e unterhielt, tenere sotto; *per* ernähren, mantenere, sostentare; nudrire; far le spese; — (mit Gesprächen *ec.*), trattenere, divertire; sich —, trattenersi, divertirsi; *part.* untergehalten e unterhalten.
Unterhal'tend, *part.* dilettevole ecc.
Unterhal'ter, *m.* nutricatore, sostentatore; *it.* uomo, persona conversevole.
Unterhal'tung, *f.* mantenimento; *it.* conversazione; divertimento.
Un'terhandeln, *v. n.* negoziare; trattare.
Un'terhändler, *m.* negoziatore, mezzano.
Unterhand'lung, *f.* negoziazione.
Un'terhauptmann, *m.* capitano in secondo.
Un'terhaus (in England), *n.* la camera bassa.
Un'terhemd, *n.* sottocamicia.
Unterhöh'len, *v. a.* scavare di sotto. [so fusto.
Un'terholz, *n. T.* alberi di bas-
Un'terhosen, *f. pl.* le mutande; i sottocalzoni.
Un'terirdisch, *avv.* sotterraneo; -er Gang, un sotterraneo; via sotterranea; -e Begräbnißkammer, ipogeo; die -en Götter, gli Dei infernali.
Unterjo'chen, *v. a.* soggiogare.
Unterjo'chung, *f.* soggiogazione.
Un'terkehle, *f.* soggiogaja, soggolo.
Un'terkiefer, *m.* mascella, ganascia inferiore.
Un'terkinn, *n.* sottogola.
Un'terkissen, *n.* coltrice.
Un'terkleid, *n.* sottoveste.
Un'terkoch, *m.* sottocuoco.
Un'terkommen, *v. n. impf.* kam — unter, trovar luogo, impiego, ricovero, alloggio; *part.* untergekommen.
Un'terkommen, *n.* impiego; er sucht ein —, egli cerca padrone, un servizio.
Un'terkönig, *m.* vicerè.
Un'terkötig, *agg. fam.* che suppura nell' interno.
Un'terkriechen, *v. a. impf.* kroch — unter, cacciarsi sotto serpeggiando; *part.* untergekrochen.
Un'terlage, *f.* letto, strato; *T.* mensolone; *it.* zoccolo; tacco.
Un'terland, *n. v.* Niederland.
Un'terlaß, *m. indecl.* ohne —, senza intermissione.
Unterlas'sen, *v. a. impf.* unterließ, tralasciare; omettere; *part.* unterlassen.
Unterlas'sung, *f.* tralasciamento; omissione; cessare di fare.
Un'terlaufen, Unterlau'fen, *v. n. impf.* lief — unter e unterlief, mit —, frammischiarsi sotto mano; es sind viele Fehler in diesem Buche mit untergelaufen, sono corsi molti errori in questo libro; mit Blut -e Wunde, piaga livida; *part.* untergelaufen e unterlaufen.
Un'terleder, *n.* cuojo sotto ad altro.
Un'terlefze, *f. v.* Unterlippe.
Un'terlegen, *v. a.* sottoporre.
Un'terlegung, *f.* sottoponimento.
Un'terlehn, *n.* feudo dipendente da un altro.
Un'terlehrer, *m.* sottoprecettore; sottomaestro.
Un'terleib, *m.* basso ventre; *T.* addomine.
Unterlie'gen, *v. n. impf.* unterlag, soggiacere, soccombere; *fig.* andare collo svantaggio; *it.* esser aggravato d'un peso, d'una fatica; *part.* unterlegen. [nente.
Un'terlieutenant, *m.* sotto te-
Un'terlippe, *f.* labbro inferiore.
Unterma'len, *v. a. T.* impastare.
Un'termarschall, *m.* sottomaresciallo.
Untermau'ern, *v. a.* murare sotto; sostenere con muro; ein Haus —, far il sodo d'un edifizio ecc.
Untermau'erung, *f.* sodo, o imbasamento d'un edifizio.
Untermen'gen, *v. a.* frammischiare; tramescolare.
Untermen'gung, *f.* mescolanza.
Un'termiethe, *f.* sottaffitto.
Un'termiethmann, *m.* sottaffittuale. [vare.
Untermini'ren, *v. a.* minare; sca-
Untermi'schen, *v.* Untermengen.
Unterneh'men, *n. v.* Unternehmung.
Unterneh'men, *v. a. impf.* unternahm, imprendere; intraprendere; *part.* unternommen.
Unterneh'mend, *part.* intraprendente; ardito; audace.
Unterneh'mer, *m.* imprenditore; — (bei einem Theater), impresario.
Unterneh'mung, *f.* impresa.
Un'terofficiant, *m.* uffiziale subalterno.
Un'teroffizier, *m.* basso uffiziale.

Un'terordnen, v. a. subordinare.
Un'terordnung, f. subordinazione.
Un'terpacht, m. sottaffitto.
Un'terpachten, v. n. sottaffittare.
Un'terpachter, m. sottaffittatore.
Un'terparlament, n. v. Unterhaus.
Un'terpfand, n. pegno; ipoteca.
Un'terpfändlich, agg. pignorato; dato in pegno; =e Sicherheit, ipoteca; sicurtà ipotecaria; — avv. ipotecariamente.
Un'terpfarrer, m. vicario.
Unterpflü'gen, v. a. ricoprir di terra coll' aratro.
Un'terprior, m. sottopriore.
Unterre'den (sich), v. r. ragionar insieme; abboccarsi; sich vertraut —, confabulare.
Unterre'dung, f. ragionamento; conferenza; abboccamento.
Un'terricht, m. instruzione, informazione; lezione.
Unterrich'ten, v. a. einen von etwas —, istruire, instruire, informare uno di qualche cosa; per belehren, unterweisen, insegnare, ammaestrare; einen in einer Wissenschaft ꝛc. —, dar lezione in una scienza.
Un'terrichter, m. giudice inferiore.
Un'terrinde, f. (am Brote) crosta di sotto.
Un'terrock, m. sottana; sottoveste; gonnella.
Untersa'gen, v. a. interdire, proibire; vietare.
Untersa'gung, f. interdetto, interdicimento, proibizione.
Un'tersaß, m. vassallo, feudatario.
Un'tersatz, m. sostegno, appoggio, puntello; (in der Logik) la minore.
Un'terschale, f. v. Untertasse.
Unterscheid'bar, agg. distinguibile; discernevole.
Unterschei'den, v. a. e n. impf. unterschied, distinguere; sich —, distinguersi; differire; per erkennen, distinguere; discernere; in der Dunkelheit kann man nichts —, al bujo non si raffigura niente; part. unterschieden.
Unterschei'dend, part. distintivo.
Unterschei'dung, f. distinzione; separazione, differenza.
Unterschei'dungskraft, f. discernimento; giudizio.
Unterschei'dungszeichen, n. segno distintivo.
Un'terschenk, m. sottocoppiere.
Un'terschenkel, m. gamba.
Un'terschieben, v. a. impf. schob — unter, mettere sotto; fig. ein Testament —, supporre un testamento; ein Kind —, supporre un parto; er schiebt meinen Worten einen falschen Sinn unter, egli interpetra falsamente le mie parole; part. untergeschoben.
Un'terschiebung, f. supposizione d'un parto ecc.
Un'terschied, m. differenza; diversità, divario; einen — machen, far differenza, differenziare; ohne —, indistintamente, indifferentemente.
Unterschie'den, part. distinto, diverso, differente; — sein, differire; — avv. differentemente, diversamente ecc.
Unterschied'lich, agg. differente, diverso, vario; =e Dinge, parecchie cose; — avv. diversamente ecc.
Un'terschlächtig, agg. T. colla gora in fondo.
Un'terschlagen, Unterschla'gen, v. a. impf. unterschlug e schlug — unter, Briefe ꝛc. —, intercettare lettere ecc.; einem ein Bein —, dar il gambetto; fig. soppiantare; die Zölle —, frodar i diritti; Kassengelder —, far le fiche alla cassa; part. unterschlagen e untergeschlagen.
Unterschla'gung, f. intercezione.
Un'terschleif, m. ricovero; — (in Zöllen), contrabbando; fraude; — machen, far contrabbando, frodar le gabelle, far guadagni illeciti.
Un'terschmerbauch, m. T. ipogastrio.
Unterschrei'ben, v. a. impf. unterschrieb, sottoscrivere; segnare; part. unterschrieben.
Unterschrei'ber, m. sottoscrittore.
Unterschrei'bung, } sottoscrizione; — (bei Kaufleuten), firma.
Un'terschrift, f. }
Un'terschwelle, f. limitare; soglia.
Un'tersegel, n. pappafico.
Un'tersetzen, v. a. sottoporre.
Un'tersetzer, m. sottocoppa.
Untersetzt', agg. (von Menschen) mastacco; atticciato.
Un'tersetzung, f. sottoposizione.
Untersie'geln, v. a. porre appiè il sigillo.
Untersie'gelung, f. suggellamento.
Un'tersinken, v. n. impf. sank — unter, sommergersi; affondarsi; das Holz sinkt nicht unter, il legno galleggia, non affonda; das Schiff ist untergesunken, il vascello è colato a fondo; part. untergesunken.
Un'tersinkung, f. sommersione.
Un'terst, agg. infimo, imo; il più basso, estremo; it. =e Stelle am Tisch, l'ultimo luogo della mensa; der =e Stock, pian terreno; — avv. zu —, appiè; das oberste zu —, sottosopra; a rovescio; das Oberste zu — kehren, voltare, mettere sossopra.
Un'terstecken, v. a. ficcare, cacciare, metter sotto; Soldaten —, incorporare milizie in altro reggimento.
Un'terstecknng, f. il ficcare sotto ecc.; it. incorporamento.
Un'terstehen, v. n. Unterste'hen, v. r. impf. stand — unter e unterstand, mettersi a coperto; — v. r. sich —, ardire; osare; part. untergestanden e unterstanden.
Un'terstelle, f. l'ultimo luogo o posto.
Un'terstellen, v. a. porre, collocare, allogare, posare sotto.
Un'terstemmen, v. a. appoggiare; Unterstem'men, ein Haus —, puntellare una casa.
Un'tersteuermann, m. sottonocchiero; contrammaestro.
Un'terstopfen, v. a. ficcare, cacciare, stivare sotto.
Unterstrei'chen, v. a. impf. unterstrich, interlineare; part. unterstrichen.
Unterstrei'chung, f. l'interlineare.
Un'terstreuen, v. a. spargere tra l'altre cose; Verse ꝛc. in einem Werk —, trasporre, frammettere, inserire versi ecc.; dem Vieh —, mettere (sotto le bestie) strame, paglia.
Un'terstrumpf, m. sottocalza.
Un'terstube, f. stanza terrena.
Unterstü'tzen, v. a. mettere, porre sotto per appoggio; eine Mauer ꝛc. —, puntellare un muro ecc.; per beistehen, ajutare, sostenere; spalleggiare; mit Geld —, ajutare con danaro; soccorrere; er unterstützt seine Meinung mit Gründen,

egli difende la sua opinione con argomenti.
Unterstü'tzung, *f.* appoggiata; appoggiatura, appoggio; *fig.* appoggio; sostegno.
Untersu'chen, *v. a.* esaminare; disaminare; ricercare.
Untersu'cher, *m.* esaminatore; revisore.
Untersu'chung, *f.* esame; disamina; discussione; inquisizione; eine — anstellen, fare esame, ricerca; er ist in —, egli è in inquisizione.
Un'tertasse, *f.* piattino, tondino (della tazza).
Un'tertauchen, *v. a.* immergere; tuffare.
Un'tertauchung, *f.* immersione.
Un'terteller, *m. v.* Untersetzer.
Un'terthan, *m.* suddito.
Un'terthänig, *agg.* soggetto; sottoposto, dipendente; sich — machen, soggettarsi ecc.; — *avv.* umilmente, rispettosamente; — danken, rendere umilissime grazie.
Un'terthänigkeit, *f.* sommissione.
Un'terthänigst, *agg.* umilissimo; *it. avv.* umilissimamente ecc.
Un'tertheil, *n.* il basso; il dissotto.
Un'terthür, *f.* porta inferiore.
Un'tertreten, *v. n. impf.* trat — unter, mettersi a coperto; — *v. a.* calcare, cacciar sotto co' piedi; *fig.* conculcare; *part.* untergetreten.
Un'tertretung, *f.* conculcamento.
Un'terverdeck, *n. T.* ponte inferiore (della nave).
Unterwach'sen, *v.* Durchwachsen.
Un'terwall, *m. T.* falsa braca.
Un'terwärts, *avv.* per d'abbasso; per dissotto; die Arznei wirkt —, il medicamento opera per secesso.
Unterwegs', *avv.* per via; per istrada; wenn Sie ihn — sehen, se, strada facendo, lo vede, ecc.; *fam.* es — lassen, lasciar di far alcuna cosa; astenersene.
Unterwei'sen, *v. a. impf.* unterwies, insegnare; ammaestrare; istruire; addottrinare; *part.* unterwiesen.
Unterwei'send, *part.* istruttivo ecc.
Unterwei'ser, *m.* insegnatore; istruttore.
Unterwei'sung, *f.* insegnamento; istruzione.
Un'terwelt, *f.* averno; tartaro.
Unterwer'fen, *v. a. impf.* unterwarf, sottomettere; assoggettare; etwas dem Urtheil eines andern —, sottoporre una cosa all' altrui giudizio; *part.* unterworfen.
Unterwerf'lich, *agg.* soggettabile.
Unterwer'fung, *f.* assoggettamento.
Unterwin'den (sich), *per* sich unterstehen, *v.*
Un'terwuchs, *m. T.* arboscelli; arbusti d'un bosco.
Unterwüh'len, *v. a.* scavare di sotto.
Un'terwürfig, *agg.* soggetto; — machen, render soggetto; assoggettare.
Un'terwürfigkeit, *f.* suggezione; assoggettamento; suggettamento.
Unterzeich'nen, *v. a.* segnare; — (bei Kaufleuten), firmare; auf ein Buch ꝛc. —, sottoscrivere per un libro ecc.
Unterzeich'nung, *f.* soscrizione; *T.* firma.
Un'terziehen, Unterzie'hen, *v. a. impf.* zog — unter e unterzog, tirare per di sotto; einen Strick ꝛc. —, passare, tirare per d'abbasso fune ecc.; eine Weste ꝛc. —, metter un corpetto sotto; ein Haus mit einer Mauer —, tirare un muro sotto una casa; *fig.* sich einer Sache —, incaricarsi d'una faccenda; *part.* untergezogen e unterzogen.
Un'terziehstrumpf, *m.* sottocalza.
Un'terzug, *m. T.* trave, ritegno.
Un'that, *f.* misfatto; mala azione.
Un'thätchen, *n. fam.* was kein — hat, che non ha la menoma magagna, macchia.
Un'thätig, *agg.* non attivo; einen — lassen, lasciare un uomo nell' inazione.
Un'thätigkeit, *f.* inazione.
Un'theilbar, *agg.* indivisibile, inseparabile; — *avv.* indivisibilmente ecc.
Un'theilbarkeit, *f.* indivisibilità.
Un'theilhaft, *agg.* non partecipe; che non ha parte.
Un'theilnehmend, *agg.* indifferente.
Un'thier, *n.* mostro.
Un'thunlich, *agg.* non fattibile; impraticabile.
Un'tiefe, *f.* basso fondo; secca.
Un'tödlich, *agg.* non mortifero.
Un'tragbar, *agg.* non portatile, sterile; infruttifero.
Untrenn'bar, *agg.* inseparabile; indivisibile; — *avv.* inseparabilmente ecc.
Untrenn'barkeit, *f.* l'essere inseparabile ecc.; indivisibilità.
Un'treu, *agg.* infedele; infido; fedifrago; *it.* perfido; — *avv.* infedelmente ecc.
Un'treue, *f.* infedeltà; slealtà; perfidia.
Untröst'bar, *agg.* inconsolabile; sconsolato; *it. avv.* inconsolabilmente ecc.
Untröst'barkeit, *f.* inconsolazione.
Untröst'lich, *v.* Untröstbar.
Untröst'lichkeit, *f. v.* Untröstbarkeit.
Untrüg'lich, *agg.* infallibile; *it. avv.* infallibilmente ecc.
Untrüg'lichkeit, *f.* infallibilità.
Un'tüchtig, *agg.* incapace; inabile; non idoneo; *it.* insufficiente; — zum Beischlaf, impotente; — machen, inabilitare.
Un'tüchtigkeit, *f.* inabilità; incapacità; *it.* impotenza.
Un'tugend, *f.* vizio, difetto, imperfezione; cattivo vezzo; *it.* menda.
Un'überdacht, *agg.* immeditato.
Un'übergängig, *agg. T.* intransitivo.
Un'überlegt, *agg.* immeditato; ein -er Mensch, uomo inconsiderato; — *avv.* senza riflessione ecc.
Un'überlegtheit, *f.* sconsideratezza.
Unüberred'bar, *agg.* impersuasibile.
Unüberseh'bar, *agg.* interminabile; — *avv.* a perdita di vista.
Unübersetz'bar, *agg.* intraducibile.
Unübersteig'lich, *agg.* insuperabile; insormontabile.
Unübertreff'lich, *agg.* insuperabile.
Unüberwind'lich, *agg.* invincibile; insuperabile; *it. avv.* invincibilmente ecc.
Un'überwunden, *agg.* invitto.
Unüberzeug'bar, *agg.* inconvincibile.
Un'üblich, *agg.* inconsueto; inusitato.

Unumgäng'lich, *agg.* indispensabile; — nöthig, assolutamente necessario; — *avv.* indispensabilmente ecc.

Unumgäng'lichkeit, *f.* indispensabilità.

Unumschränkt', *agg.* incirconscritto; illimitato; -e Gewalt, potere assoluto; — *avv.* illimitatamente ecc.

Unumstöß'lich, *agg.* incontrastabile; irrefragabile.

Unumstöß'lichkeit, *f.* irrefragabilità.

Unumwun'den, *agg.* schietto; — *avv.* schiettamente.

Ununterbro'chen, *agg.* non interrotto; continuo; *it. avv.* di continuo, incessantemente.

Un'untersucht, *agg.* indiscusso.

Unverän'derlich, *agg.* immutabile; invariabile, inalterabile ecc.; — *avv.* immutabilmente, invariabilmente ecc.

Unverän'derlichkeit, *f.* immutazione.

Unverän'dert, *agg.* invariato; inalterato ecc.; *it. avv.* senza mutazione ecc.

Unverant'wortlich, *agg.* non risponsabile; *per* nicht zu verantworten, inescusabile.

Unverant'wortlichkeit, *f.* l'essere inescusabile.

Un'verarbeitet, *agg.* non lavorato; rozzo.

Unveräu'ßerlich, *agg.* inalienabile. [bilità.

Unveräu'ßerlichkeit, *f.* inaliena-

Unverbes'serlich, *agg.* emendatissimo; incorrigibile; — *avv.* ottimamente.

Unverbes'serlichkeit, *f.* incorrigibilità.

Un'verbessert, *agg.* incorretto; scorretto.

Un'verbindlich, *agg.* disobbligante; incivile.

Un'verbindlichkeit, *f.* disobbligazione; *per* Unhöflichkeit, inciviltà.

Un'verbrannt, *agg.* incombusto.

Unverbrenn'lich, *agg.* incombustibile.

Unverbrenn'lichkeit, *f.* incombustibilità.

Un'verbrüchlich, *agg.* inviolabile; *it.* inalterabile; *it. avv.* inviolabilmente ecc. [lità.

Unverbrüch'lichkeit, *f.* inviolabi-

Un'verbürgt, *agg.* non assicurato da cauzione; non garantito; *it.* incerto.

Un'verdächtig, *agg.* non sospetto.

Un'verdaulich, *agg.* indigestibile.

Un'verdaulichkeit, *f.* indigestibilità, indigestione. [do.

Un'verdaut, *agg.* indigesto; cru-

Un'verdeckt, *agg.* discoperto ecc.; *it. avv.* scopertamente ecc.

Unverderb'lich, *agg.* incorruttibile. [bilità.

Unverderb'lichkeit, *f.* incorrutti-

Un'verdienstlich, *agg.* non meritorio.

Un'verdient, *agg.* immerito; *it. avv.* immeritamente ecc.

Un'verdorben, *agg.* incorrotto.

Un'verdorbenheit, *f.* incorruzione.

Un'verdrossen, *agg.* indefesso, inistancabile, assiduo; *it. avv.* indefessamente, assiduamente.

Un'verdrossenheit, *f.* assiduità.

Un'verehelicht, *agg.* celibe; der -e Stand, celibato.

Unverein'bar, *agg.* incompatibile.

Unverein'barkeit, *f.* incompatibilità.

Un'vereinigt, *agg.* disunito; disgiunto.

Un'verfälscht, *agg.* non falsato; schietto; *it. fig.* integro; illibato.

Un'verfälschtheit, *f.* integrità, illibatezza, schiettezza.

Un'verfänglich, *agg.* non cazioso; non insidioso.

Un'vergänglich, *agg.* non caduco.

Un'vergänglichkeit, *f.* stabilità.

Unvergelt'bar, *agg.* irremunerabile.

Unvergelt'barkeit, *f.* incompensabilità.

Unvergelt'lich, *v.* Unvergeltbar.

Unvergeß'lich, *agg.* da non iscordarsene; perpetuo ecc.

Unvergeß'lichkeit, *f.* perpetua memoria.

Unvergleich'lich, *agg.* incomparabile; impareggiabile; *it. avv.* incomparabilmente, impareggiabilmente ecc.

Unvergleich'lichkeit, *f.* incomparabilità.

Un'vergolten, *agg.* irremunerato.

Un'verhalten, *avv. fam.* es ist euch —, non vi sarà celato.

Un'verheirathet, *v.* Unverehelicht.

Un'verhofft, *agg.* insperato; improvviso; inaspettato; ein -er Zufall, caso inopinato; *it. avv.* insperatamente; inaspettatamente ecc.

Un'verhohlen, *agg.* non celato, nascosto; — *avv.* — sagen, dir apertamente ecc.

Unverjähr'bar, *agg.* imprescrittibile.

Un'verjährt, *agg.* non prescritto.

Un'verlangt, *avv.* non chiesto; *it. avv.* senza domandare; senza chiedere ecc.

Unverletz'lich, *agg.* inviolabile; *it.* sacrosanto.

Unverletz'lichkeit, *f.* l'esser inviolabile, sacrosanto.

Un'verletzt, *agg.* illeso; inviolato; integro.

Un'verletztheit, *f.* illesione, l'esser inviolato; integrità.

Unverlier'bar, *agg.* inamissibile.

Unverlier'barkeit, *f.* (der Gerechtigkeit) l'inamissibilità della giustizia.

Un'verloren, *agg.* non perduto.

Unverlösch'lich, *agg.* indelebile; *it. avv.* indelebilmente ecc.

Un'vermählt, *agg.* non congiunto in matrimonio.

Unvermeid'lich, *agg.* inevitabile; *it. avv.* inevitabilmente ecc.

Unvermeid'lichkeit, *f.* necessità assoluta.

Un'vermeint, *agg.* inopinato; improvviso; *it. avv.* inopinatamente, improvvisamente.

Un'vermerkt, *agg.* impercettibile; insensibile; *it. avv.* insensibilmente ecc.

Un'vermindert, *agg.* che non è diminuito; *it. avv.* senza diminuzione ecc.

Un'vermischt, *agg.* immisto; puro.

Un'vermögen, *n.* impotenza; — zu bezahlen, impossibilità di pagare; insolvenza.

Un'vermögend, *agg.* impotente; fievole, disagiato; — zu bezahlen, insolvente.

Un'vermuthet, *agg.* impensato, inopinato; — *avv.* impensatamente ecc.

Unvernehm'lich, *agg.* indistinto, impercettibile; *it. avv.* in modo indistinto ecc.

Unvernehm'lichkeit, *f.* indistinzione.

Un'vernunft, *f.* irrazionalità; insensataggine; stolidezza; *it.* condotta irragionevole, insana.

Un'vernünftig, *agg.* irragione-

vole; *per* albern, sciocco; *per* unbillig, spropositato; ingiusto; — *avv.* irragionevolmente; spropositatamente; ingiustamente; scioccamente; — reden, ragionar da sciocco.
Un'verrichtet, *agg.* non effettuato; -er Sache, senza aver concluso, fatto nulla.
Un'verrückt, *agg.* immobile; *fig.* stabile; costante; — *avv.* immutabilmente, costantemente.
Un'verschämt, *agg.* sfacciato; sfrontato; impudente, svergognato; *it. avv.* sfacciatamente; sfrontatamente; impudentemente.
Un'verschämtheit, *f.* sfacciatezza; vergogna; sfrontatezza; impudenza.
Un'verschieblich, *agg.* che non può slogarsi; *per* unaufschieblich, indifferibile.
Un'verschleiert, *agg.* svelato.
Un'verschnitten, *avv.* (vom Buchsbaum ꝛc.) non tosato; non pareggiato; -e Haare, capelli non tagliati.
Un'verschuldet, *agg.* (der keine Schulden hat) non indebitato; *per* unschuldig, non meritato; innocente.
Un'verschwiegen, *agg.* che non sa tacere; *it.* non occulto.
Un'versehen, *agg.* improvviso; impensato; *it.* sprovveduto.
Un'versehens, *avv.* all' improvviso.
Un'versehrt, *agg.* illesso; intiero.
Un'versiegelt, *agg.* non sigillato.
Unversöhn'lich, *agg.* irreconciliabile; implacabile; — *avv.* irreconciliabilmente; implacabilmente. [liabilità.
Unversöhn'lichkeit, *f.* irreconci-
Un'versorgt, *agg.* sprovveduto; sprovvisto; sie ist noch — (von Mädchen), ella non è ancor collocata.
Un'verstand, *m.* poco senno; *it.* imprudenza.
Un'verständig, *agg.* disennato; imprudente; *it. avv.* imprudentemente.
Un'verständlich, *agg.* inintelligibile; *it. avv.* in modo poco intelligibile ecc.
Un'verständlichkeit, *f.* l'essere inintelligibile; oscurità.

Un'verstellt, *agg.* non finto; schietto.
Un'versucht, *agg.* intentato, non provato ecc; nichts — lassen, non lasciar intentata cosa alcuna.
Un'vertheidigt, *agg.* indifeso.
Unverthun'lich, *agg.* inconsumabile.
Unvertilg'bar, *agg.* che non può estirparsi, esterminarsi.
Un'verträglich, *agg.* incompatibile; intrattabile, insoffribile; -e Gemüther, umori, animi contrarj.
Un'verträglichkeit, *f.* incompatibilità; intrattabilità.
Un'verwandt, *agg.* non rivoltato; *it.* mit -en Augen ansehen, aver gli occhi fissi sovra alcuno ecc.
Un'verwehrt, *agg.* non proibito; lecito.
Unverwei'gerlich, *agg.* non ricusabile.
Unverweilt', *agg.* non ritardato; — *avv.* senza ritardo ecc.
Unverwelk'lich, *agg.* che non può appassirsi; *fig.* -e Lorbern, allori immortali.
Un'verwelkt, *agg.* non appassito ecc.
Unverwerf'lich, *agg.* irrefragabile; -e Quittung, quittanza approvabile; -er Zeuge, testimonio incorrotto, che non si può ricusare ecc., irrefragabile. [bile.
Unverwes'lich, *agg.* incorrutti-
Unverwes'lichkeit, *f.* incorruttibilità.
Unverwund'bar, *agg.* invulnerabile.
Unverwund'barkeit, *f.* l'essere invulnerabile.
Unverwüst'lich, *agg.* che non si può devastare ecc.; *fam.* er ist —, egli è robustissimo; la sua sanità è inalterabile.
Unverwüst'lichkeit, *f.* gagliardia; robustezza.
Un'verzagt, *agg.* impavido; intrepido; — *avv.* impavidamente; arditamente ecc.
Un'verzagtheit, *f.* intrepidezza.
Unverzeih'lich, *agg.* imperdonabile.
Unverzins'bar, *agg.* senza cenzo, interessi.
Unverzüg'lich, *agg.* prontissimo; — *avv.* senza indugio.

Un'vollkommen, *agg.* imperfetto; — *avv.* imperfettamente.
Un'vollkommenheit, *f.* imperfezione.
Un'vollständig, *agg.* incompiuto.
Un'vollständigkeit, *f.* imperfezione.
Unvorgreif'lich, *agg.* senza pregiudizio dell' altrui autorità.
Un'vorsätzlich, *agg.* indeliberato; *it. avv.* non deliberatamente; non premeditatamente.
Un'vorsichtig, *agg.* incauto; malaccorto; improvvido; imprudente; — *avv.* incautamente ecc.
Un'vorsichtigkeit, *f.* imprudenza; improvvidenza.
Un'vortheilhaft, *agg.* svantaggioso; *it. avv.* con isvantaggio ecc.
Un'wahr, *agg.* non vero; non conforme al vero; falso.
Un'wahrhaft, *agg.* non verace; non veridico.
Un'wahrheit, *f.* falsità, menzogna; mit — berichten, dar un falso rapporto.
Un'wahrscheinlich, *agg.* inverisimile, improbabile; — *avv.* improbabilmente ecc.
Un'wahrscheinlichkeit, *f.* improbabilità.
Unwan'delbar, *agg.* immutabile, invariabile; — *avv.* immutabilmente ecc. [lità.
Unwan'delbarkeit, *f.* immutabi-
Un'wegsam, *agg.* impraticabile.
Un'weise, *agg.* poco savio; imprudente; — *avv.* poco saviamente; imprudentemente ecc. [prudenza.
Un'weisheit, *f.* insapienza; im-
Un'weislich, *avv. v.* Unweise.
Un'weit, *avv.* e *prep.* poco lungi.
Un'werth, *m.* poco o niun valore; futilità.
Un'werth, *agg.* di poco pregio; — achten, far poco o verun conto, veruna stima di ...; *per* unwürdig, indegno.
Un'wesen, *n.* disordini; vizj, abusi.
Un'wesentlich, *agg.* non essenziale; *it.* insufficiente.
Un'wetter, *n.* temporale; *it.* tempesta; *it.* cattivissimo tempo.
Un'wichtig, *agg.* (von Münzen) che non è di peso; *fig.* di

poca, o di niuna importanza; futile; di poco o verun conto.
Un'wichtigkeit, *f.* difetto di peso; *fig.* poca o niuna importanza.
Unwiderleg'bar, *agg.* irrefragabile.
Unwiderleg'barkeit, *f.* irrefragabilità; impossibilità di confutare.
Unwiderleg'lich, *v.* Unwiderlegbar.
Unwiderruf'barkeit, *f.* irrevocabilità.
Unwiderruf'lich, *agg.* irrevocabile; *it.* *avv.* irrevocabilmente.
Unwidersprech'lich, *agg.* incontestabile, irrefragabile; *it.* *avv.* incontrastabilmente.
Unwidersteh'lich, *agg.* irresistibile; *it.* *avv.* irresistibilmente ecc.
Unwiderstrit'ten, *agg.* incontestato.
Unwiederbring'lich, *agg.* irrecuperabile; — *avv.* senza potersi ricuperare; er ist — verloren, è perduto senz' altro.
Un'wille, *m.* indignazione, disdegno; sdegno.
Un'willfährig, *agg.* non compiacente, poco officioso; scortese.
Un'willfährigkeit, *f.* poca officiosità, poca compiacenza.
Un'willig, *agg.* sdegnato; — machen, muovere a sdegno; — werden, sdegnarsi; prendere sdegno; — *avv.* sdegnosamente ecc.
Unwillkür'lich, *agg.* involontario; — *avv.* involontariamente.
Un'wirksam, *agg.* inefficace.
Un'wirksamkeit, *f.* inefficacia.
Un'wirthbar, *agg.* inospite, inospitale; *fig.* *per* wüste, öde, inabitabile, deserto.
Un'wissend, *agg.* ignorante, idiota; *it.* non istrutto, non informato; — *avv.* ignorantemente; *it.* *m.* ein Unwissender, ignorante.
Un'wissenheit, *f.* ignoranza; — vorschützen, allegare imperizia, ignoranza (per pretesto); aus — fehlen, commettere un fallo per ignoranza.
Un'wissentlich, *avv.* nescientemente; ignorantemente.
Un'wohnlich, *v.* Unbewohnbar.
Un'würdig, *agg.* indegno; *it.* *avv.* indegnamente ecc.
Un'würdigkeit, *f.* indegnità.
Unzähl'bar, *agg.* innumerabile; — *avv.* innumerabilmente.
Unzähl'barkeit, *f.* quantità innumerabile; infinità.
Unzäh'lig, *agg.* *v.* Unzählbar.
Un'ze, *f.* oncia; ≠ nweise, a once.
Un'zeit, *f.* tempo sconvenevole; — *avv.* zur —, a contrattempo.
Un'zeitig, *agg.* intempestivo; *per* unreif, immaturo; — (von Geburten), abortivo; ≠ e Geburt, aborto; sconciatura; — *avv.* fuor di tempo, intempestivamente.
Un'zeitigkeit, *f.* contrattempo, inopportunità, l'essere intempestivo; *per* Unreife, *v.*
Unzerbrech'lich, *agg.* infrangibile.
Unzerbrech'lichkeit, *f.* qualità di ciò che è infrangibile.
Unzertheil'bar, *v.* Untheilbar.
Unzertrenn'lich, *agg.* inseparabile; — *avv.* inseparabilmente ecc.
Unzertrenn'lichkeit, *f.* indivisibilità.
Un'ziemlich, *v.* Ungeziemend.
Un'ziemlichkeit (Ungeziemtheit), *f.* indecenza, sconvenevolezza, sconvenienza.
Un'zier, } poca leggiadria,
Un'zierde, *f.* } sgarbatezza.
Un'zierlich, *agg.* inelegante; inornato; incolto; *it.* senza eleganza.
Un'zinsbar, *agg.* non soggetto a censo, a livello ecc.; ≠ e Scheine, cedole che non fruttano.
Un'zinsbarkeit, *f.* esenzione di censo ecc.
Un'zollbar, *agg.* franco di gabella, di dazio.
Un'zucht, *f.* lussuria; impudicizia; libidine; heimliche —, onania (masturbazione); — unter Mannspersonen, sodomia.
Un'züchtig, *agg.* lussurioso; libidinoso; impudico; ≠ e Bücher, libri lascivi, osceni; ≠ e Stellung, positura oscena; — *avv.* libidinosamente; impudicamente ecc.
Un'zufrieden, *agg.* scontento; malcontento; — machen, scontentare.
Un'zufriedenheit, *f.* scontentezza.
Un'zugänglich, *agg.* inaccessibile.
Un'zulänglich, *agg.* insufficiente; — *avv.* insufficientemente ecc.
Un'zulänglichkeit, *f.* insufficienza.
Un'zulässig, *agg.* inammissibile illecito.
Un'zulässigkeit, *f.* inammissibilità.
Un'zureichend, *agg.* *v.* Unzulänglich.
Un'zusammenhängend, *agg.* non connesso, non ben coerente; *it.* discrepante; confuso.
Un'zuverlässig, *agg.* malsicuro; incerto; ein ≠ er Mensch, uomo non degno di fede, da non fidarsene.
Un'zuverlässigkeit, *f.* incertezza.
Un'zweideutig, *agg.* non equivoco; evidente.
Un'zweideutigkeit, *f.* il non esser equivoco; evidenza.
Unzwei'felhaft, *agg.* indubitabile; — *avv.* indubitabilmente ecc.
Unzwei'felhaftigkeit, *f.* indubitabilità.
Uep'pig, *agg.* voluttuoso; ein ≠ es Leben, vita lussuriosa; ein ≠ es Gastmahl, banchetto sontuoso; die Pflanze hat einen ≠ n Wuchs, la pianta lussureggia, è rigogliosa.
Uep'pigkeit, *f.* voluttuosità; lusso; lussuria, sfoggio.
Ur'ahn, } bisavolo, bi-
Ur'ahnherr, *m.* } savo; trisavolo; *it.* primogenitore; *pl.* Urahnen, gli avoli.
Uralt', *agg.* antichissimo; vecchissimo.
Ur'ältermutter, *f.* trisavola; terzavola.
Ur'ältern, *pl.* il trisavolo e la trisavola; *per* Vorfahren, gli antenati.
Ur'ältervater, *m.* trisavolo · terzavolo.
Ur'bar, *agg.* ≠ es Land, terre coltive; — machen, dissodare.
Ur'barmachung, *f.* il dissodare un terreno incolto.
Ur'beginn, *m.* primo principio; prima origine.
Ur'begriff, *m.* idea primitiva.
Ur'bild, *n.* archetipo; originale; — (in der Malerei), l'originale d'un ritratto.
Ur'bildlich, *agg.* conforme all'archetipo ecc.
Ur'enkel, *m.* bisnipote; pronipote.

Ur'großmutter, *f.* bisnonna; bisavola.
Ur'großvater, *m.* bisnonna; bisavolo. [motore, cagione.
Ur'heber, *m.* autore; *it.* pro-
Ur'heberin, *f. v.* Urheber.
Urin', *m.* orina.
Urin'blaſe, *f.* vescica.
Urin'glas, *n.* orinale.
Urin'haft, *agg.* urinario, urinoso.
Urini'ren, *v. n.* orinare.
Urin'ſatz, *m.* sedimento dell'orina.
Urin'treibend, *part.* diuretico.
Ur'kraft, *f.* virtù, forza, facoltà primitiva.
Ur'kunde, *f.* documento; titolo; *it.* testimonianza, fede; zur — deſſen, in fede di ciò, di che ecc.
Ur'kunden, *v. a.* far fede; attestare; autenticare.
Ur'kundlich, *agg.* autentico, autorevole; — *avv.* autenticamente ecc.
Ur'laub, *m.* licenza; permissione precaria.
Ur'le, *f. v.* Ahorn.
Ur'ne, *f.* urna.
Ur'phede, *f. T.* giurata di non vendicarsi; — ſchwören, prestar giuramento di non vendicarsi.
Urplötz'lich, *agg.* repentino, improvviso; *it. avv.* repentinamente; all' improvviso.
Ur'quell, *m.* prima sorgente; *fig.* prima causa.
Ur'ſache, *f.* (wirkende Urſache) causa, cagione; — (woraus etwas entſteht), principio; *per* Beweggrund, motivo, cagione, ragione; *per* Abſicht, causa finale; oggetto; — (Grund des Daſeins), cagione, principio; *per* Anlaß ꝛc., cagione; soggetto; *per* Vorwand, pretesto; du haſt keine —, dich zu beklagen, non hai motivo di dolerti; — wozu haben, aver motivo di operar così; um dieſer — willen, per questa ragione; per questo motivo; ich habe meine -n, ho qualche motivo (segreto) per farlo; es hat ſeine -n, questa cosa si fa per qualche motivo segreto; aus —, a cagione di . . .
Ur'ſchrift, *f.* l'originale d'una scrittura; *it.* autografo.
Ur'ſprache, *f.* lingua primitiva; *it.* lingua originale.
Ur'ſprung, *m.* origine; principio; *per* Herkunft, nascita; lignaggio; estrazione.
Ur'ſprünglich, *agg.* originale; originario; — *avv.* originariamente; originalmente ecc.
Ur'ſprünglichkeit, *f.* originalità.
Ur'ſtoff, *m.* la materia prima.
Ur'ſtück, *n.* opera originale.
Ur'tel, Ur'theil, *n.* sentenza; giudicio; ein — ſprechen, fällen, dar sentenza; giudicare; ein — einholen, chiedere una sentenza, una decisione giuridica; nach — und Recht, per sentenza, sentenzievolmente; *per* Gutachten, Meinung, giudizio; parere; ein — fällen über eine Sache, dire la sua opinione, il suo parere di una cosa; meinem -e nach, al parer mio.
Ur'theilen, *v. a.* giudicare; sentenziare; von einer Sache, o über eine Sache —, giudicare; far giudicio; portar giudizio; was — Sie davon? che cosa vene pare? er kann darüber nicht —, egli non può portarne giudizio; Sie — ganz richtig, voi comprendete ottimamente ecc.; — *n.* giudicamento, giudicazione, ragionamento; il giudicare.
Ur'theiler, *m.* giudicatore.
Ur'theilskraft, *f.* giudicativa; giudizio.
Ur'theilsſpruch, *m.* sentenza, decisione del giudice.
Ur'volk, *n.* popolo primitivo.
Ur'weſen, *n.* il primo essere; principio.
Ur'wort, *n. v.* Stammwort.
Ur'zeit, *f.* tempo primitivo, primordiale.
Ur'zuſtand, *m.* stato primitivo.
U'ſo, *n. T.* uso.

V.

Lettera ventesima seconda dell'alfabeto Tedesco; V (fau); *in principio e in fine delle parole suona come la lettera F, per esempio:* Vater, Volk; brav maſſiv; *ritrovandosi per o tra due vocali prende un suono alquanto più dolce somigliante al* V *italiano, p. e.* Stüver, Sklave, Frevler ꝛc.

Vacant', *agg.* vacante.
Vacanz', *f.* (eines Dienſtes) vacanza; — (in den Schulen), vacanze; ferie.
Vagabund', *m.* vagabondo; den -en machen, andar a zonzo vagando; vagabondare.
Valet', *n. (lat.)* addio; congedo; — geben, dire l'estremo addio.
Valet'ſchmaus, *m.* pasto di congedo.
Valu'ta, *f. T.* (im Wechſel) — erhalten, valor ricevuto; nach der —, a valuta.
Vam'pyr, *m.* vampiro.
Vanil'le, *f.* vaniglia; vainiglia.
Va'rinas, *m. (indecl.)* varina, tabacco di varina.
Vaſall', *m.* vassallo.
Vaſall'mäßig, *agg.* e *avv.* di vassallo; da vassallo.
Vaſall'ſchaft, *f.* vassallaggio.
Va'ter, *m.* padre, genitore; das Kind hat keinen —, è figlio (figlia) di padre sconosciuto; nach dem — ſchlachten, arten, padreggiare; zu den Vätern gehen, andare al creatore; unſere Väter, i nostri maggiori.
Vä'terchen, *n.* babbo; il mio caro babbo, papà; ein altes —, un vecchierello.
Va'terhaus, *n.* casa paterna.
Va'terherz, *n.* cuor paterno.
Va'terland, *n.* patria; ſein — verlaſſen, spatriarsi; in ſein — zurückkommen, rimpatriarsi.
Va'terländiſch, *agg.* patrio; natio; secondo l'uso della patria ecc.
Va'terlandsfreund, *m.* patriotto, patriotta.
Va'terlandsliebe, *f.* amor di patria; patriottismo.
Vä'terlich, *agg.* paterno; paternale; — *avv.* paternamente; di padre ecc.
Va'terliebe, *f.* affetto paterno.
Va'terlos, *agg.* orfano; orbo.
Va'termord, *m.* parricidio.
Va'termörder, *m.* parricida; *it. pl.* una sorta di collaretti.
Va'tersbruder, *m.* zio paterno.
Va'terſchaft, *f.* paternità.

Va'tersinn, *m.* cuor di padre.
Va'tersschwester, *f.* zia paterna.
Va'terstadt, *f.* città natale.
Va'terstand, *m.* qualità di padre.
Va'terstelle, *f.* luogo, le veci di padre; — vertreten, essere in luogo di padre.
Va'tertheil, *m.* patrimonio.
Vaterun'ser, *n.* il Paternostro; das — beten, dire il paternostro.
Veh, *n. v.* Feh.
Veil'chen, *n.* viola mammola; violetta.
Veil'chenblau, *agg.* violato, violaceo.
Veil'chensaft, Veil'chensirup, *m.* sciroppo violato.
Veil'chenzucker, *m.* conserva di viole.
Vene'risch, *agg.* venereo; -e Krankheit, lue venerea, afrodisiaca; — *avv.* venereamente ecc.
Ventil', *n.* animella.
Ventila'tor, *m.* ventilatore.
Ve'nus, *f.* Venere; *T.* (stella di) Venere.
Ve'nusberg, *m. T.* monte di Venere; *it.* boschetto peloso.
Ve'nusbeule, *f.* bubone.
Ve'nusblümchen, *n.* pustula venerea.
Ve'nushaar, *n. v.* Frauenhaar.
Ve'nusmuschel, *f. T.* porcellanita.
Ve'nusritter, *m. fig.* e *fam.* bordelliere.
Ve'nusseuche, *f.* lue venerea.
Verab'folgen, *v. a.* consegnare.
Verab'folgung, *f.* consegnazione.
Verab'reden, *v. a.* concertare; — (sich), *v. r.* appuntarsi.
Verab'redung, *f.* appuntamento; il concerto; accordo.
Verab'säumen, *v. a.* trascurare.
Verab'säumung, *f.* trascuranza.
Verab'scheuen, *v. a.* abborrire; detestare.
Verab'scheuung, *f.* abborrimento; detestazione.
Verab'scheuungswürdig, *agg.* abborrevole.
Verab'schieden, *v. a.* congedare; licenziare; *it.* decidere giudizialmente; sich bei einem —, accomiatarsi da uno.
Verab'schiedung, *f.* congedo, licenziamento; *it.* decisione (per sentenza).
Veracci'sen, *v. a.* gabellare.
Veraccordi'ren, *v. a.* accordare, convenire del prezzo; *it.* dare (un lavoro) a cottimo.
Verach'ten, *v. a.* sprezzare; disprezzare, dispregiare, sdegnare; vilipendere.
Verach'tenswürdig, *agg.* degno di disprezzo, disprezzevole.
Veräch'ter, *m.* dispregiatore.
Veräch't'lich, *agg.* (verachtungswürdig), disprezzevole; -er Mensch, uomo vile, abbietto; — machen, avvilire; svilire; — (was Verachtung anzeigt), sprezzante, schifo; disdegnoso, dispettoso; mit -en Augen ansehen, guardar con occhio disdegnoso, di pietà; -e Miene, aria di disprezzo, di sdegno; — *avv.* spregevolmente ecc.; — thun, mostrare disprezzo; aver maniere disdegnose.
Veräch't'lichkeit, *f.* spregevolezza, viltà; *per* Verachtung, *v.*
Verach'tung, *f.* disprezzo; dispregio; in — bringen, porre in disprezzo; in — leben, vivere in abbiezione, nel vilipendio.
Verach'tungswürdig, *v.* Verachtenswerth.
Veral'ten, *v. n.* invecchiare; invecchiarsi; — (von Kleidern), logorarsi; — (von Mädchen), sfiorire; dar nelle vecchie; — (von Speisen und Getränken), invietire; divenir rancido, stantio; — (von Wörtern), andare in disuso.
Veral'tet, *part.* invecchiato; logoro, consumato ecc.; *v.* Veralten.
Verän'derlich, *agg.* variabile, mutabile; das Glück ist —, la fortuna ha le sue vicende ecc.; — *avv.* mutabilmente; instabilmente ecc.
Verän'derlichkeit, *f.* mutabilità; varietà.
Verän'dern, *v. a.* cangiare, mutare; variare; sich —, cambiare; cambiarsi; mutare; er hat sich sehr verändert, egli ha ben cambiato; egli pare un tutt' altro; *fam. per* sich verheirathen, cambiar di stato; ammogliarsi.
Verän'derung, *f.* immutazione; cambiamento; mutazione; variazione; *T.* — der Wörter, inflessione de' nomi, de' verbi.
Veran'kern, *v. a. T.* attaccare, fermare con chiavi.
Veran'lassen, *v. a.* occasionare, cagionare; einen zu etwas —, dare motivo ad alcuno, indurlo a far q. c.
Veran'lassung, *f.* occasione, cagione.
Veran'stalten, *v. a.* preparare; disporre, ordinare, regolare.
Veran'stalter, *m.* ordinatore.
Veran'staltung, *f.* apparecchio; preparamento.
Verant'worten, *v. a.* scusare; giustificare; seine Worte —, render conto delle sue parole; was nicht zu —, cosa inescusabile; — (sich), *v. r.* scusarsi, giustificarsi; dir le sue ragioni, far le sue difese; sich schlecht —, addurre scuse frivole, ridicole; *it.* entrar mallevadore, essere responsabile di q. c.
Verant'wortlich, *agg.* scusabile; — (der Verantwortung unterworfen), risponsabile.
Verant'wortlichkeit, *f.* risponsabilità.
Verant'wortung, *f.* conto, ragione; *it.* scusazione; difesa; zur — ziehen, far render conto ad uno, sindacarlo; thun Sie es auf meine —, fatelo a mio rischio.
Verar'beiten, *v. a.* mettere in opera; verarbeitetes Gold, oro lavorato.
Verar'beitung, *f.* il mettere in opera.
Verar'gen, *v. a.* disapprovare, biasimare.
Verar'men, *v. n.* impoverire; gänzlich —, avviarsi allo spedale.
Verar'mung, *f.* impoverimento.
* Verarresti'ren, *v. a.* sequestrare.
* Verarresti'rung, *f.* staggimento.
Verauctioni'ren, *v. a.* vendere, mettere all' incanto.
Verauctioni'rung, *f.* vendita all'incanto.
Veräu'ßerlich, *agg.* alienabile.
Veräu'ßern, *v. a.* alienare.
Veräu'ßerung, *f.* alienazione.
Verba'cken, *v. a. impf.* verbuk, (das Mehl) consumare la farina (cuocendone pane); *it.* guastare il pane nel forno; *part.* verbacken.

Verballa'sten, *v. a. T.* (ein Schiff) caricar di zavorra.
Verband', *m.* fasciatura; legatura.
Verban'nen, *v. a.* bandire; proscrivere; *per* wegjagen, scacciare, rimuovere, allontanare.
Verbannt', *part.* sbandito, bandito; — *m.* ein Verbannter, bandito, sbandito.
Verban'nung, *f.* sbandimento; proscrizione.
Verbau'en, *v. a. T.* (durch Bauen verschließen: als Durchgänge ꝛc.) chiudere con muro ecc.; das Licht, die Aussicht —, torre la luce, la vista con qualche edifizio; die Straße —, avanzar troppo un edifizio sulla strada, ed ingombrarla; — (zum Bauen aufwenden, als: Geld, Steine, Holz ꝛc.), consumare in fabbriche danari, pietre, legna ecc.: — (sich), *v. r.* spendere di soverchio in edifizj; impoverire col troppo fabbricare ecc.
Verbei'ßen, *v. a. impf.* verbiß, *fig.* den Verdruß —, rodere il freno; den Schmerz, eine Beleidigung ꝛc. —, trangugiare il dolore; dissimulare un affronto; das Lachen —, contenere le risa; — (sich), *v. r.* non poter ritrarre i denti (da ciò che si ha morso); *part.* verbissen.
Verber'gen, *v. a. impf.* verbarg, *imper.* verbirg, nascondere, celare; occultare; *part.* verborgen.
Verber'gung, *f.* nascondimento.
Verbes'serer, *m.* correttore, emendatore; riformatore.
Verbes'serlich, *agg.* correggevole; emendabile.
Verbes'sern, *v. a.* migliorare; correggere; emendare; riformare; ein Haus, ein Kleid —, rassettare una casa, un vestito; ein Gut —, migliorare una tenuta; ein Buch —, correggere un libro; — (sich), *v. r.* migliorare, divenir migliore; emendarsi, correggere i suoi costumi; *it.* migliorar fortuna, stato.
Verbes'sert, *part.* corretto, emendato; purgato; *it. avv.* correttamente ecc.
Verbes'serung, *f.* correzione, emendazione; miglioramento.
Verbe'ten, *v.* Abbeten; *it. v.* Verbitten.
Verbeu'gen (sich), *v. r.* inchinarsi; sich vor einem —, inchinarsi a uno; sich tief —, far umilissima riverenza.
Verbeu'gung, *f.* inchino; riverenza.
Verbie'gen, *v. a. impf.* verbog, storcere; *part.* verbogen.
Verbiet'bar, *agg.* vietabile.
Verbie'ten, *v. a. impf.* verbot, proibire; vietare; inibire; *part.* verboten.
Verbie'tend, *part.* proibente; proibitivo.
Verbie'ter, *m.* proibitore; vietatore.
Verbie'terin, *f.* proibitrice; vietatrice.
Verbin'den, *v. a. impf.* verband, collegare; legare; unire; congiugnere; die Steine —, collegare le pietre; einzelne Stücke —, unire; riunire; congegnare: sich ehelich —, congiugnersi in matrimonio; *per* sich alliiren, collegarsi; far alleanza, lega; Figuren zu einer Gruppe —, aggruppare figure; *per* zubinden, als: die Augen, bendar gli occhi; Wunden —, curare piaghe; *per* falsch binden, als: die Blätter eines Buchs, trasporre i fogli d'un libro; *per* verpflichten, obbligare, impegnare; durch Handschrift —, obbligare; legare per iscrittura; — (sich), *v. r.* obbligarsi; impegnarsi; sich einen —, rendersi obbligata una persona; *part.* verbunden.
Verbin'dend, *part.* congiuntivo; che congiugne; — (verpflichtend zu etwas), obbligante; che impegna.
Verbind'lich, *agg.* obbligatorio; sich wozu — machen, obbligarsi; impegnarsi; sich jemand — machen, rendersi obbligata una persona; *per* höflich, obbligante; — *avv.* obbligantemente; cortesemente, gentilmente.
Verbind'lichkeit, *f.* obbligazione; *per* Höflichkeit, cortesia, finezza.
Verbin'dung, *f.* collegamento; unione; commessura; congiunzione; — der Begriffe, combinazione delle idee; — zwischen Freunden, durch Heirath, alleanza; — der Wunden, cura, medicamento delle piaghe; — des Kopfs, fasciatura del capo.
Verbin'dungswort, *n. T.* copula.
Verbit'ten, *v. a. impf.* verbat, scusarsi; deprecare; pregare d'esser dispensato; *it.* das verbitte ich mir! badate di non farlo più! er hat es sich verbeten, ha pregato che non si facesse.
Verbit'tern, *v. a.* amareggiare; inamarire; *fig.* jemand das Leben —, attossicare la vita di alcuno, addolorarlo; *per* erbittern, esacerbare, irritare.
Verbit'terung, *f.* amareggiamento; *it.* esacerbazione.
Verbla'sen, *v. n. impf.* verblies, sfiatarsi; — *v. a.* (bei den Malern), sfumare; *part.* verblasen.
Verblas'sen, *v. n.* impallidire.
Verblat'ten, *v. a.* spampanare (la vite).
Verblät'tern, *v. n.* smarrire la pagina.
Verble'chen, *v. a.* armare di latta.
Verblef'fen, *v. n. T.* sparpagliarsi; — *v. a. fam.* spaventare; dare spavento.
Verblefft', *agg. fig.* e *fam.* spaventato; costernato; perplesso.
Verblei'ben, *v. n. impf.* verblieb, rimanere; restare ecc.; *part.* verblieben.
Verblei'chen, *v. n. impf.* verblich, divenire smorto; Todes —, morire; *part.* verblichen.
Verblei'en, *v. a.* impiombare; fermar con piombo.
Verblei'ung, *f.* impiombatura.
Verblen'den, *v. a.* abbagliare; accecare; *fig.* confondere; affascinare ecc.
Verblen'dung, *f.* accecamento.
Verbli'chen, *part.* smorto, impallidito; -es Gepräge, impronta consumata; *per* todt, morto; — *m.* der Verblichene, il defunto.
Verblüf'fen, *v.* Verbleffen.
Verblüfft', *v.* Verblefft.
Verblü'hen, *v. n.* sfiorire.
Verblü'hung, *f.* sfioritura.
Verblü'men, *v. a.* infiorare; *it.*

fig. velare, ornare di parole metaforiche.

Verblümt', *part.* metaforico; figurato; — *avv.* — reden, parlar metaforicamente, metaforizzare; velare; — auslegen, allegorizzare.

Verblu'ten (sich), *v. r.* perdere tutto il sangue; esalare la vita; *fig.* andarsi dimenticando.

Verblu'tung, *f.* perdita di tutto il sangue; *it.* il morire esangue, svenesto.

Verboh'ren, *v. a.* forar male.

Verbor'gen, *v. a.* dar credito; Bücher ꝛc. —, prestar libri ecc.

Verbor'gen, *part.* e *agg.* occulto; nascosto; celato; -es Fach, nascondiglio; ripostiglio; — *avv.* occultamente, nascosamente; — halten, nascondere; celare, tacere; im -en, in occulto.

Verbor'genheit, *f.* ritiro, oscurità; in der — leben, menare una vita oscura.

Verbot', *n.* divieto; proibizione.

Verbo'ten, *part.* proibito; vietato; -e Waaren, contrabbando.

Verbrä'men, *v. a.* listare; guarnire; mit Worten —, fregiare, colorare, palliare; ornare di parole pompose.

Verbrä'mung, *f.* fregio, guarnitura.

Verbrannt', *part.* abbruciato; adusto; ein wenig —, arsiccio; von der Sonne -es Gesicht, abbronzato dal sole; -es Korn, grano riarso; arrabbiato.

Verbra'ten, *v. a. impf.* verbratete o verbriet, consumare (in arrostendo); *it.* assassinare l'arrosto; — *v. n.* man verbratet hier vor Hitze, quì s'arrostisce, si riarde; *part.* verbraten.

Verbrau'chen, *v. a.* usare; consumare.

Verbrau'chung, *f.* consumo.

Verbrau'sen, *v. n.* sfogare, sfogarsi; dare esito, sfogo; die Jugend — lassen, lasciare sfogare le passioni della gioventù; der Wein hat verbraust, il mosto ha terminato di fermentare.

Verbre'chen, *v. a. impf.* verbrach, commettere delitto; fallire; *part.* verbrochen.

Verbre'chen, *n.* delitto, misfatto; *it.* reità, colpa.

Verbre'cher, *m.* delinquente.

Verbrei'ten, *v. a.* spandere, spargere; das Wasser verbreitete sich über die Felder, le acque si dilagarono per la campagna; sich über einen Gegenstand — (im Reden, Schreiben), distendersi, allargarsi, esser largo (nel parlare, nello scrivere); ein Gerücht ꝛc. —, diffondere; divulgare. [ramatore.

Verbrei'ter, *m.* divolgatore; di-

Verbrei'tung, *f.* spandimento; *it.* divolgatore; diramatore.

Verbrenn'bar, } combustibile.
Verbrenn'lich, *agg.* }

Verbren'nen, *v. a. impf.* verbrannte, *v. a.* abbruciare; viel Holz ꝛc. —, consumare molte legne ecc.; zu Asche —, incenerire; einen Missethäter lebendig —, abbruciar vivo un malfattore; oben her —, abbrustolire; den Braten —, abbruciare; abbrustolaré; die große Hitze verbrennt das Gras ꝛc., il gran calore cuoce le erbe ecc.; die Sonne verbrennt das Gesicht, il sole abbronza, annerisce il volto; — *v. n.* abbruciarsi, ardere; *it. fig.* e *fam.* ich verbrenne, io ardo; ho grandissimo caldo; — (vom Korn, Gras ꝛc.), arrabbiare; riardere; — (sich), *v. r.* scottarsi; *fig.* e *fam.* sich das Maul —, offendere alcuno con parole spiacevoli; *it.* er hat sich verbrannt, egli v'è stato scottato; *part.* verbrannt.

Verbren'nung, *f.* abbruciamento.

Verbrie'fen, *v. a.* autenticare con documenti; verbriefte Schulden, debiti autenticati.

Verbrin'gen, *v.* Zubringen e Durchbringen.

Verbrö'seln, *v. a.* sbriciolare.

Verbrü'dern (sich), *v. r.* affratellarsi.

Verbrü'derung, *f.* affratellanza, confraternità.

Verbrü'hen, *v. a.* scottare.

Verbrunf'ten, *v. n. T.* cessare d'essere in caldo.

Verbü'gen (sich), *v. r.* (von Pferden) spallarsi.

Verbuh'len, *v. a. fam.* seine Jugend —, consumare la gioventù in amore inconvenevole ecc.; sein Vermögen —, dissipare con donne da partito.

Verbuhlt', *part.* drudo, lascivo; ein Verbuhlter, civettone; eine Verbuhlte, donna lasciva; civetta; -es Wesen, civetteria.

Ver'bum, *n. v.* Zeitwort.

Verbun'den, *part.* collegato; *it.* alleato; zu etwas —, obbligato; tenuto a q. c.; ich bin Ihnen —, vi sono obbligato; vi rendo grazie; — *avv.* congiuntamente ecc.

Verbün'den (sich), *v. r.* confederarsi; far alleanza.

Verbün'det, *part.* confederato, alleato.

Verbür'gen, *v. a.* impegnare, garantire; sich —, mallevare.

Verbür'gung, *f.* malleveria.

Verbü'ßen, *v.* Büßen.

Verbut'ten, *v. n. fam.* imbozzacchire; indozzare; — *n.* indozzamento.

Verdacht', *m.* sospetto; einen im — haben, o — auf einen haben, sospettare uno di q. c.; — schöpfen, insospettire; entrar in sospetto; — erregen, recar sospetto; in — bringen, mettere in sospetto di alcun delitto.

Verdäch'tig, *agg.* sospetto; — machen, mettere in sospetto; — *avv.* sospettamente ecc.

Verdäm'men, *v. a.* arginare; arrestare con argine.

Verdam'men, *v. a.* dannare; condannare; *per* verurtheilen, *v.*; *per* gänzlich verwerfen, riprovare; biasimare ecc.

Verdam'menswerth, *agg.* degno di condannagione ecc.

Verdamm'lich, *agg.* dannabile; — *avv.* dannabilmente ecc.

Verdamm'niß, *f.* dannazione.

Verdammt', *part.* dannato; — werden, andar dannato; *per* sehr bös, maledetto; scellerato ecc.; Verdammt! *interj.* cospetto di Bacco! — *avv. fam.* das ist — theuer, questo è oltremodo caro.

Verdam'mung, *f.* condannagione.

Verdam'pfen, *v. n.* sfumare, svaporare.

Verdäm'pfen, *v. a.* fare sfumare, fare svaporare; *it.* affogare.

Verdan'ken, *v. a.* riconoscere; ringraziare; dieses habe ich dem Glücke zu —, ne so grado alla fortuna; diese Wohlthat habe ich euch zu —, verdanke ich euch, di questo beneficio so grado a voi, lo riconosco da voi.

Verdau'en, *v. a.* digerire; smaltire.

Verdau'lich, *agg.* digestibile.

Verdau'lichkeit, *f.* digestibilità.

Verdau'ung, *f.* digestione.

Verdau'ungskraft, *f.* forza digestiva.

Verdau'ungsmittel, *n.* digestivo.

Verdeck', *n. T.* ponte d'una nave: das oberste —, tolda.

Verde'cken, *v. a.* coprire, occultare; *it.* velare.

Verdeckt', *part.* coperto; nascosto; *fig.* -e Worte, Absichten, parole coperte; fini nascosi; mire indirette; -es Lob, lode indiretta; — *avv.* copertamente; celatamente; *fig.* — loben, reden, lodare per indiretto; parlar coperto.

Verde'ckung, *f.* coprimento, occultamento ecc.

Verden'ken, *v. a. impf.* verdachte; Sie können mir es nicht —, daß ..., non vorrà, spero, disapprovare, trovar malfatto, se ...; wer wird mir das —? chi vorrà darmene carico? chi troverà questo riprensibile? ich würde es ihm —, wenn er es nicht thäte, io lo biasimerei, se non lo facesse; *part.* verdacht.

Verderb', *m.* rovina; perdita; das ist eben der —, questo è per l'appunto il male.

Verder'ben, *n.* corruzione; corrompimento; — des Fleisches, Obstes ꝛc., corruzione, putrefazione della carne, delle frutta ecc.; *fig.* das — des menschlichen Herzens, der menschlichen Natur, la depravazione del cuor umano, della natura; *it.* perdita, rovina; perdizione ecc.; in sein — rennen, correre al precipizio; es geht mit ihm zum —, tutto il suo fatto se ne va in malora; der Weg zum —, strada di perdizione; das Spiel ist sein —, il giuoco è la sua rovina.

Verder'ben, *v. a. impf.* verdarb, guastare; rovinare, sconciare, perdere, esterminare; es mit niemand —, non nimicarsi alcuna persona; die Sitten, die Jugend —, corrompere i costumi, depravare la gioventù; die Gesundheit, den Magen —, guastare, ruinar la salute; guastar lo stomaco; die Augen —, indebolire la vista; die Zeit —, perdere, scialacquare il tempo; — (sich), *v. r.* guastarsi; sconciarsi; ruinarsi ecc.; — *v. n.* guastarsi, corrompersi; putrefarsi ecc.; es mag gerathen oder —, o guasto o fatto; — (von Personen), andar in ruina; in precipizio; precipitarsi ecc.; *fig.* an ihm ist ein Dichter ꝛc. verdorben, sarebbe poeta ecc., se avesse coltivato il suo talento; ich bin zum Kaufmann ꝛc. verdorben, non sono fatto per esser mercante; *part.* verdorben.

Verder'ber, *m.* distruttore; — der Sitten ꝛc., corruttore de' costumi ecc.

Verderb'lich, *agg.* corruttibile; *it.* rovinoso; pernicioso; — *avv.* perniciosamente ecc.

Verderb'lichkeit, *f.* corruttibilità; *it.* guasto; *it.* eccidio.

Verderb'niß, *f.* corruzione; *fig.* — der Sitten, depravazione.

Verderbt', *v.* Verdorben.

Verderbt'heit, *f. v.* Verderbniß.

Verder'bung, *f.* guastamento.

Verdeut'schen, *v. a.* spiegare, tradurre in tedesco.

Verdeut'schung, *f.* spiegazione, traduzione in tedesco.

Verdich'ten, *v. a.* condensare.

Verdich'tung, *f.* condensazione.

Verdi'cken, *v. a.* spessare, spessire, inspessare; *it. v. r.* spessirsi.

Verdi'ckung, *f.* addensamento; spessamento.

Verdie'nen, *v. a.* (werth sein) meritare; er hat es um mich verdient, egli lo ha meritato da me; ich habe es nicht um ihn verdient, non mi son meritato ciò da lui; *per* erwerben, guadagnare; sein Brot mit Spinnen ꝛc. —, campar del filato ecc.; *fig.* nicht das Salz an einer Sache —, non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani.

Verdienst', *n.* merito; nach — belohnen, rimunerare condegnamente; ein Mann von vielen -en, uomo di gran merito; viele -e um den Staat haben, essere benemerito dello stato; sich ein — woraus machen, farsi un merito di q. c.; farsene pregio ecc.

Verdienst', *m.* guadagno; profitto; schlechten — haben, far poco guadagno; vom -e muß man leben, ognuno vive del suo mestiere.

Verdienst'lich, *agg.* meritorio; — *avv.* meritoriamente ecc.

Verdienst'lichkeit, *f.* qualità meritoria, lodevole.

Verdient', *part.* merito; dovuto; sich um einen — machen, meritar d'uno; — *avv.* meritamente ecc.

Verdient'heit, *f.* benemerenza; benemerito.

Verdin'gen, *v. a. impf.* verdingte o verdung, eine Arbeit —, dar a cottimo; jemand in die Kost —, mettere alcuno a dozzina; sich —, mettersi a lavorare a giornata; *part.* verdungen.

Verdin'gung, *f.* il dare a cottimo.

Verdol'metschen, *v. a.* interpretare.

Verdol'metschung, *f.* interpretazione.

Verdop'peln, *v. a.* raddoppiare.

Verdop'pelt, *part.* raddoppiato; — *avv.* raddoppiatamente ecc.

Verdop'pelung, *f.* raddoppiamento.

Verdor'ben, *part.* e *agg.* guasto, guastato, rovinato, sconcio, corrotto, depravato ecc.; er ist —, egli è un uomo spiantato; — *avv.* corrottamente ecc.

Verdor'benheit, *f.* depravazione, corruzione de' costumi.

Verdor'ren, *v. n.* diseccarsi.

Verdorrt', *part.* e *agg.* diseccato; *it.* inaridito.

Verdor'rung, *f.* diseccamento.

Verdrän'gen, *v. a.* rispingere, ripulsare; *fig.* jemand aus einem Amte —, scavalcare alcuno.

Verdrän'gung, *f.* rimovimento.

Verdre'hen, *v. a.* storcere; [einen Arm ꝛc. —, slogare un braccio ecc.; einen Schlüssel —, piegare una chiave; die Augen —, stralunar gli occhi; die Bedeutung —, torcere, stravolgere il significato; einem die Worte im Munde —, scambiar altrui le carte in mano; *fig.* den Kopf, Verstand —, far girare, far perdere il capo ad uno; das Recht —, storcere il diritto.

Verdreht', *part.* storto; stravolto ecc.; =e Augen, occhi stralunati; *fam.* einen — machen, sconcertar il cervello ecc.

Verdre'hung, *f.* storcimento; — des Leibes, contorsioni di corpo; — der Augen, stralunamento d' occhi; — der Worte, lo storcere il significato ecc.

Verdrie'ßen, *v.n.* e *impers. impf.* verdroß, turbare, travagliare, crucciare, tribolare; *it.* dar noja, rincrescere; dieses Wort verdroß ihn, questa parola lo disgustò, lo infastidì; er läßt sich keine Mühe —, non ischiva fatica, non risparmia nè premure, nè sudori; *part.* verdrossen.

Verdrieß'lich, *agg.* fastidioso, increscevole; spiacevole, nojoso; pungente, disgustoso; es ist —, è cosa nojevole, discara ecc.; — fallen, werden, infastidire, increscere, annojare; *it.* annojarsi; tediarsi; höchst — sein, dar noja alla noja; =er, lästiger Mensch, uomo increscevole, fastidioso; stucchevole; *per* unwillig ꝛc., malinconico, cupo, mesto, affannoso; — (unwillig) werden, sdegnarsi; =e Miene, aria malinconica; — *avv.* fastidiosamente, increscevolmente ecc.

Verdrieß'lichkeit, *f.* mal umore, mal contento; fastidio; cosa nojosa; *per* Zänkerei, contesa, altercazione.

Verdros'sen, *agg.* neghittoso; svogliato; — werden, anneghittirsi ecc.; — *avv.* neghittosamente ecc.

Verdros'senheit, *f.* svogliatezza.

Verdru'cken, *v. a. T.* sbagliare nella stampa; viel Papier —, consumare molta carta.

Verdruß', *m.* fastidio; disgusto; — machen, recare, o dar noja; infastidire ecc.; *per* Unwille, dispetto; alles mit — thun, far ogni cosa a mala pena ecc.; *per* Zank, contesa, altercazione.

Verduf'ten, *v. n.* esalare; svaporare.

Verduf'tung, *f.* esalazione.

Verdum'pfen, *v. n.* intanfarsi; prender di tanfo.

Verdun'keln, *v. a.* oscurare, offuscare; *fig.* superare, sopravanzare; vincere.

Verdun'kelung, *f.* oscuramento, offuscamento; adombramento; — der Augen, caligine di vista.

Verdün'nen, *v. a.* harte Körper —, assottigliare; attenuare; Flüssiges —, diluere; discioglìere; stemperare; die Luft —, rarefare; rarificare.

Verdün'nend, *part.* assottigliativo; attenuante; — (durch Ausdehnung), rarificativo.

Verdün'nung, *f.* assottigliamento; — des Flüssigen, attenuazione d'un fluido; — der Luft, rarefazione.

Verdun'sten, *v. n.* svaporare; svaporarsi. [esalazione.

Verdun'stung, *f.* svaporazione,

Verdur'sten, *v. n.* morir di sete; fast —, spasimar di sete.

Verdur'stet, *part.* morto di sete; ganz —, assetatissimo.

Verdü'stern, *v. a.* offuscare, adombrare; parar la luce.

Verdu'tzen, *v. n. fam.* rimanere sbalordito; restare stupefatto.

Vere'cken, *v. n. T.* der Hirsch geht hoch vereckt, il cervo va superbo de' suoi palchi.

Vere'deln, *v. a.* nobilitare; ingentilire; *per* verbessern, verfeinern, migliorare; raffinare.

Vered'lung, *f.* nobilitamento; *it.* miglioramento.

Vere'helichen ꝛc., *v.* Verheirathen.

Vereh'ren, *v. a.* onorare; riverire; rispettare; Gott —, venerare; *per* schenken, regalare ecc.

Vereh'rer, *m.* veneratore.

Vereh'rung, *f.* venerazione; rispetto; — der Heiligen, dulia; culto che si presta a' Santi; — der heiligen Jungfrau, iperdulia.

Vereh'rungswürdig, *agg.* rispettabile; venerando.

Vereh'rungswürdigkeit, *f.* venerabilità.

Verei'den, *v. a.* far prestare giuramento.

Verei'det, *part.* che ha prestato giuramento.

Verei'dung, *f.* obbligazione con giuramento.

Verein'bar, *agg.* unibile, accoppiabile, compatibile; =e Stellen, luoghi, passi conciliabili.

Verein'baren, *v. a.* unire; *it.* accordare; conciliare; — (sich), *v. r.* convenire; unirsi; congiugnersi; combinarsi; das läßt sich nicht mit deiner Pflicht —, ciò non va d'accordo, non è compatibile coi tuoi doveri.

Verein'barkeit, *f.* compatibilità.

Verein'barlich, *v.* Vereinbar.

Verein'barung, *f.* conciliazione; accordo; *it.* unione; congiungimento.

Verei'nen, } unire; riunire;
Verei'nigen, *v. a.* } congiugnere; — *v. r.* die Gläubiger haben sich mit dem Schuldner vereinigt, i creditori si sono accordati col debitore; verschiedene Meinungen —, conciliare.

Verei'niger, *m.* congiugnitore; conciliatore.

Verei'nigt, *part.* unito; riunito alle Tugenden waren in ihm —, tutte le virtù erano raccolte nella sua persona; — *avv.* unitamente.

Verei'nigung, *f.* unione; riunione; congiunzione; — der Stellen, der Gesetze ꝛc., conciliazione di passi, di leggi.

Verein'zeln, *v. a.* smembrare, alienare; vendere capo per capo, partitamente.

Verein'zelung, *f.* smembramento; alienazione.

Verei'teln, *v. a.* sconcertare; frastornare; jemandes Hoffnung —, defraudare le speranze di alcuno.

Verei'telung, *f.* sconcertamento.

Verei'tern, *v. n.* suppurare.

Verei'terung, *f.* suppurazione.

Vere'keln, *v. a.* far venire a noja; disgustare.

Veren'den, *v. n.* (bei den Jägern vom Wild) morire.

Veren'gen, *v. a.* ristrignere; riserrare.
Veren'gung, *f.* strignimento.
Verer'ben, *v. a.* trasmettere, tramandare per eredità.
Verer'bung, *f.* ricaduta, devoluzione per eredità.
Verer'zen, *v. a.* mineralizzare.
Vere'wigen, *v. a.* eternare; immortalizzare, perpetuare.
Vere'wigt, *part.* eternato; perpetuato; *fig.* der Verewigte, die Verewigte, il defunto, la defunta; il fu.
Vere'wigung, *f.* l'eternare; perpetuazione.
Verfah'ren, *v. a. impf.* verfuhr, Waaren *zc.* —, trasportare merci ecc.; *per* durch Fahren versperren, als: den Weg —, impedire la strada con carri; *per* durch Fahren verderben, guastar la strada con carri; *per* durch Fahren vermeiden, als: den Zoll, frodar la gabella; sich —, fallir la strada; sviarsi in vettura; — *v. n.* *per* handeln, thun, procedere, operare; gerichtlich —, procedere contro alcuno; gut, schlecht mit einem —, usare, trattare uno bene, male; *part.* verfahren.
Verfah'ren, *n.* (der Waaren) esportazione; — der Wege, impedimento; — der Zölle, il frodar la gabella; *per* Verirrung vom Wege, smarrimento della via; *per* Betragen, Benehmen, condotta, procedere; was ist das für ein —? che modo di trattare, di procedere è questo? das gerichtliche —, stile, ordine giudiciario; formalità d'una lite; — in der Chemie, operazione chimica.
Verfah'rung der Waaren, der Zölle *zc.*, *v.* Verfahren.
Verfah'rungsart, *f.* modo d'agire.
Verfall', *m.* decadenza; ruina; in — kommen, gerathen, andare, venir in decadenza, in rovina; decadere; — eines Wechsels, eines Pfandes, scadenza.
Verfal'len, *v. n. impf.* verfiel, (von Gebäuden) deteriorarsi; rovinare; — (in Verfall kommen), decadere; andare, venir in decadenza; declinare; deteriorare; *fig. per* mager werden, smagrire; — (in der Schiffahrt), scostarsi dalla via diritta; der Wechsel ist —, la cambiale è scaduta; das Lehn ist —, il feudo è ricaduto al padrone diretto; in Strafe —, incorrere nella pena; auf etwas —, ricordarsi; ich wäre niemals darauf —, non mi sarebbe mai venuto in mente; auf dumme Streiche —, dare in corbellerie; *part.* verfallen.
Verfal'len, *part.* (von Gebäuden) rovinato; caduto in rovina ecc.; *fig. per* mager, scarno ecc.; *it.* scaduto; rovinato; -es Recht, gius caduco; -er Termin, termine scaduto.
Verfall'zeit, *f.* scadenza.
Verfäl'schen, *v. a.* falsificare; alterare; den Wein —, fatturare il vino.
Verfäl'scher, *m.* falsario; falsificatore.
Verfäl'schung, *f.* falsificazione.
Verfan'gen, *v. n. impf.* verfing, profittare; die Arznei will nichts mehr —, i medicamenti sono inefficaci; die Ermahnungen — nicht, le esortazioni non giovano; *part.* verfangen.
Verfan'gen (sich), *v. r. impf.* verfing, im Laufen —, perdere il respiro in correndo; — (von Winden), riserrarsi; *fig.* sich im Reden —, contraddirsi, incappare in contraddizioni; das Erz verfängt sich bei der Luft, alcuni minerali si scolorano all' aria; in Streit —, intrigato in una lite; *part.* verfangen.
Verfäng'lich, *agg.* cazioso; sofistico; -e Frage, interrogazione suggestiva; *it.* pregiudizievole, dannoso; — *avv.* fraudolentemente; — fragen, interrogare suggestivamente.
Verfäng'lichkeit, *f.* sofisticheria ecc.; nocevolezza, pregiudizio.
Verfär'ben (sich), *v. r.* mutar colore; sich einmal übers andere —, diventar di mille colori; — *v. n. T.* der Hirsch verfärbt, il cervo cangia pelo.
Verfär'bung, *f.* cambiamento di colore (del volto).
Verfas'sen, *v. a.* comporre; scrivere.
Verfas'ser, *m.* autore.
Verfas'sung, *f.* (einer Schrift) composizione d'un libro ecc.; — eines Staats *zc.*, costituzione d'uno stato ecc.; — des Körpers, complessione; — der Seele, disposizione dell' anima; in guter — sein, essere in buono stato.
Verfas'sungsmäßig, *agg.* conforme alla costituzione (d'uno stato ecc.).
Verfas'sungswidrig, *agg.* contrario alla costituzione (d'uno stato ecc.).
Verfau'len, *v. n.* imputridire; putrefarsi; im Schmuze —, marcire nel sudiciume; — *n.* l'imputridire, putrefazione.
Verfau'lenzen, *v. a. fam.* die Zeit —, perdere, sciupare il tempo.
Verfault', *part.* e *agg.* putrefatto; marcio.
Verfech'ten, *v. a. impf.* verfocht, sein Recht *zc.* —, difendere, sostenere i suoi diritti ecc.; *part.* verfochten.
Verfech'ter, *m.* difensore strenuo, animoso.
Verfech'tung, *f.* difesa.
Verfe'dern, *v. a. T.* mudare.
Verfeh'len, *v. a.* mancare; den Zweck —, mancar lo scopo; den Weg —, smarrir la strada; ich werde nicht — zu kommen *zc.*, non mancherò di venire ecc.
Verfein'den, *v. a. pop.* odiare; sich —, nemicarsi.
Verfei'nern, *v. a.* affinare; raffinare.
Verfei'nerung, *f.* raffinamento.
Verfer'tigen, *v. a.* fare fabbricare; ein Buch —, comporre un libro.
Verfer'tiger, *m.* artefice; autore.
Verfer'tigung, *f.* composizione, formazione.
Verfeu'ern, *v. a.* Holz —, consumar legna (col far fuoco); das Pulver —, consumar la polvere (a forza di sparare).
Verfil'zen, *v.* Verwirren.
Verfin'stern, *v. a.* intenebrare; oscurare; — (von der Sonne, dem Monde *zc.*), eclissare.
Verfin'sterung, *f.* ottenebrazione; — der Sonne, des Mondes *zc.*, eclisse, eclissi.

Verfir'ſten, *v. a.* das Dach —, metter il comignolo sul tetto.
Verfi'tzen, *v. a.* imbrogliare; die Haare —, arruffare i capelli.
Verflech'ten, *v. a.* intralciare; *fig.* intrigare; imbrogliare; *part.* verflochten.
Verflech'tung, *f. fig.* intralciamento.
Verfli'cken, *v. a.* den Zwirn ꝛc. —, consumare il refe ecc. cucendo.
Verflie'gen, *v. n. impf.* verflog, *fig.* von der Hitze ꝛc. —, svamparsi; perdersi l'ardore; svanire; — *v. r.* ſich — (von Vögeln), smarrirsi; *part.* verflogen.
Verflie'gung, *f.* lo svanire; esalazione.
Verflie'ßen, *v. n. impf.* verfloß, dileguarsi; *it.* scorrere; *fig.* — (von der Zeit), scorrere, passare; *part.* verfloſſen.
Verflie'ßung, *f.* scorrimento.
Verflu'chen, *v. a.* maledire; esecrare.
Verflu'chenswürdig, *agg.* esecrando.
Verflucht', *part.* maledetto; — *avv.* in modo esecrabile; pessimamente; —! *interj.* maledetto! *it.* cospetto del diavolo!
Verflüch'tigen, *v. a. T.* volatilizzare.
Verflüch'tigung, *f. T.* volatilizzazione.
Verflu'chung, *f.* maledizione.
Verfluß', *m.* lo spirare d'un termine ecc.; nach — der Friſt, (dopo) spirato il termine; nach — von zwei Jahren ..., scorsi due anni ...
Verfolg', *m.* seguito, continuazione.
Verfol'gen, *v. a.* inseguire, perseguire; incalzare; dar la caccia; *fig.* das Ziel, den Zweck —, proseguire, continuare la via, il viaggio; ſein Recht —, cercar ragione.
Verfol'ger, *m.* persecutore.
Verfol'gung, *f.* persecuzione.
Verfrach'ten, *v.* Verladen.
Verfreſ'ſen, *v. a. impf.* verfraß, *imper.* verfriß, *pop.* consumare, dissipare il suo (in banchetti ecc.); *part.* verfreſſen.
Verfü'gen, *v. a.* provvedere; ordinare; Sie können darüber —, wie Sie wollen, potete disporne come volete; im Teſtamente iſt nichts darüber verfügt, il testamento non ne dispone nulla; — (ſich), *v. r.* portarsi, rendersi in qualche luogo.
Verfü'gung, *f.* provvedimento; disposizione; — treffen, far provvedimento, *v.* Verfügen.
Verfüh'ren, *v. a.* (Waaren) trasportar fuor del paese (in vettura, o in nave); *per* irre führen, sviare, sedurre; *fam.* einen Lärm —, far chiasso.
Verfüh'rer, *m.* seduttore.
Verfüh'reriſch, *agg.* seducente; — *avv.* in maniera seducente ecc.
Verfüh'rung, *f.* seduzione; *it.* trasporto.
Verfüt'tern, *v. a.* dar per biada ai cavalli; das Heu, Stroh —, consumar la biada, per cibarne i cavalli; das Pferd — (überfüttern), dar troppa biada al cavallo.
Vergaf'fen, *v. a. fam.* die Zeit —, perder il tempo in baloccando; — (ſich), *v. r.* imbertonarsi; ſich in jemand vergafft haben, essersi invaghito, imbertonato di qualcheduna.
Vergal'len, *v. n.* infielare.
Vergäl'len, *fig. per* Verbittern, *v.*
Vergalopi'ren (ſich), *v. r. fam.* fare un trascorso, pigliare un granchio.
Vergan'gen, *part.* passato; scorso; — *n.* das Vergangene, il passato.
Vergan'genheit, *f.* il tempo passato.
Vergäng'lich, *agg.* passeggiero; transitorio; fugace.
Vergäng'lichkeit, *f.* instabilità.
Vergan'ten ꝛc., *v.* Verauctioniren.
Vergä'ren, *v. n.* cessar di fermentare, di levitare.
Vergä'rung, *f.* cessazione di fermento, di lievito.
Vergat'tern, *v. a.* chiudere i cancelli.
Vergat'terung, *f. T.* raccolta.
Verge'ben, *v. a. impf.* vergab, *imper.* vergib, *per* verzollen, als: Waaren, gabellare le mercanzie; die Karten —, dar male le carte; ein Amt, eine Pfründe —, conferire una carica, una prebenda; ſeinem Nachfolger etwas —, pregiudicare a' diritti del successore; ſich ſelbſt, ſeinem Rechte etwas —, pregiudicare alle sue ragioni, a se stesso; ſich die Achtung (den Reſpect) —, perder la stima, perder di stima, di rispetto; *per* verzeihen, perdonare; *per* vergiften, attossicare; ſich ſelbſt —, avvelenarsi; *part.* vergeben.
Verge'bens, *avv.* indarno; invano; inutilmente; ſich — bemühen, darsi pena in vano; seminare in sabbia; ſich — viel Mühe geben, durar fatica per impoverire; — reden, parlare in aria, inutilmente.
Vergeb'lich, *agg.* inutile; vano; *per* verzeihlich, *v.*; •e Arbeit unternehmen, imbottar la nebbia; — *avv. per* vergebens, *v.*
Vergeb'lichkeit, *f.* inutilità; futilità.
Verge'bung, *f.* (der Aemter) collazione; — des Rechts, pregiudizio (che si fa) a' diritti; — der Achtung, perdita di stima, di rispetto; *per* Verzeihung, perdono; um —, wer iſt dieſer Herr? di grazia, mi dica chi è questo signore? ich bitte um —, vi chiedo perdono, scusa.
Verge'genwärtigen, *v. a.* metter in vista, rappresentare al vivo; ſich etwas —, recarsi innanzi q. c., ridursela alla memoria.
Verge'hen, *v. n. impf.* verging, passare; scorrere; die Nebel, die Wolken —, la nebbia, le nuvole si dileguano; alle Geſchlechter werden —, tutte le generazioni periranno, si spegneranno; er vergeht wie ein Schatten, vien meno, va consumandosi a poco a poco; er iſt böſe, aber das wird ſchon —, egli è irato, ma ciò passerà, cesserà; die Luſt wird ihm —, perderà la voglia; ſich die Luſt — laſſen, attaccar le voglie all' arpione; vor Kummer ꝛc. —, morire, struggersi d'affanno;

das Gesicht vergeht mir, mi si oscura la vista; die Sinne — mir, mi gira il capo; *fam.* Hören und Sehen möchte einem —, è cosa da raccapricciarsi; — *v. r. per* sich verirren, sviarsi; smarrir la strada; *fig.* trasandare, mancare; sich wider seine Amtspflicht —, prevaricare; trasgredire i suoi doveri; *part.* vergangen.

Verge'hen, *n.* } mancamento;
Vergehung, *f.* } errore; — wider sein Amt, prevaricamento; das — der Augen, indebolimento della vista.

Vergelt'bar, *agg.* compensabile.

Vergel'ten, *v. a. impf.* vergalt, rimunerare; ricompensare; guiderdonare; Gott vergelt' es euch! Dio ve lo rimeriti! Gleiches mit Gleichem —, render la pariglia, il contraccambio; ich will es ihm schon —, mela pagherà; *part.* vergolten.

Vergel'ter, *m.* rimuneratore.

Vergel'tung, *f.* rimunerazione; ricompensa; zur —, in guiderdone; in ricompensa.

Vergel'tungsrecht, *n.* diritto di rappresaglia; la legge del taglione; das — üben, rappresagliare.

Vergesell'schaften, *v. a.* accompagnare; sich mit jemand —, entrare in compagnia con uno.

Verges'sen, *v. a. impf.* vergaß, *imper.* vergiß, dimenticare; scordarsi; das vergißt sich leicht, è cosa che esce subito di mente; ich werde es dir nie —, non tela perdonerò mai; *it.* eine Beleidigung —, perdonare un' offesa; seinen Stand —, far vergogna alla sua condizione; seine Pflicht —, trascurare il suo dovere; sich —, fare un trascorso; wie kann man sich so —! come mai uscir così da' convenevoli, fare un tal trascorso! *part.* vergessen.

Verges'sen, *agg.* (einer, der leicht etwas vergißt) smemorato; *it.* che si può mettere in oblio; da scordarsene.

Verges'senheit, *f.* dimenticanza; obblivione; obblio; in — kommen, andare in oblio, in dimenticanza.

Vergeß'lich, *v.* Vergessen.

Vergeß'lichkeit, *f.* smemoraggine.

Vergeu'den 2c., *v.* Verschwenden 2c.

Vergewer'fen, *v. a. T.* spartire, dividere le miniere.

Vergewis'sern, *v. a.* accertare; *it.* autenticare, convalidare.

Vergewis'serung, *f.* accertamento.

Vergie'ßen, *v. a. impf.* vergoß, spandere; versare; alles Wasser — (verbrauchen), consumar tutta l'acqua spandendola; Thränen —, spargere. o versar lagrime; unschuldig Blut —, macchiarsi di sangue innocente; *part.* vergossen.

Vergie'ßung, *f.* effusione.

Vergif'ten, *v. a.* avvelenare; attossicare; *fig.* avvelenare; corrompere.

Vergif'ter, *m.* avvelenatore.

Vergif'tung, *f.* attossicamento.

Vergiß'meinnicht, *n.* calamandrina; camedrio.

Vergit'tern, *v. a.* ingraticolare cancellare.

Vergit'terung, *f.* inferriata.

Vergla'sen, *v. a.* vetrificare.

Verglasi'ren, *v. a.* invetriare.

Vergla'sung, *f.* vetrificazione; *it.* invetriata, invetriato.

Verglasu'ren, *v.* Verglasiren.

Vergleich', *m.* accordo; convenzione; einen — mit jemand treffen, accordarsi, pattuire; convenire con uno; zum — kommen, entrare in trattato, venire a composizione; *per* Vergleichung, comparazione; den — nicht aushalten, non reggere al paragone; in —, in comparazione; a paragone; ohne —, senza comparazione.

Vergleich'bar, *agg.* comparabile.

Verglei'chen, *v. a. impf.* verglich, comparare, paragonare; *per* vereinigen, accordare, comporre, aggiustare; sich mit den Gläubigern —, fare un accordo co' suoi creditori; sich wegen des Preises —, accordarsi, convenire del prezzo; einen Streit —, comporre una lite; er kann sich nicht mit ihm —, egli non può compararsi, paragonarsi a lui; *part.* verglichen.

Vergleich'mäßig, *agg.* conforme alla convenzione; convenzionale; secondo l'accordo.

Vergleichs'artikel, *m.* articolo, capitolo convenzionale.

Vergleichs'mittel, *n.* mezzo d'accordo, di riconciliazione.

Verglei'chung, *f.* (streitiger Parteien) aggiustamento; — ähnlicher Dinge, paragone, comparazione; — *prep.* in —, in comparazione, a comparazione. [comparativo.

Verglei'chungsgrad, *m.* grado

Verglei'chungspunkt, *m.* punto, termine di comparazione; *it.* punto convenzionale.

Verglei'chungsstufe, *f.* grado comparativo.

Verglei'chungsweise, *avv.* comparativamente, rispettivamente.

Vergleich'widrig, *agg.* contrario, opposto alla convenzione.

Verglim'men, *v. n. impf.* verglimmte e verglomm, spegnersi a poco a poco; *part.* verglommen e verglimmt.

Verglü'hen, *v. n.* andar cessando d'esser rovente.

Vergnü'gen, *v. a.* dilettare; divertire; sollazzare; — (sich), *v. r.* divertirsi, rallegrarsi, dilettarsi.

Vergnü'gen, *n.* piacere, diletto; *per* Lustbarkeit, sollazzo; dem — ergeben sein, essere dato a' piaceri, a' diletti; *per* Gefallen, piacere.

Vergnü'gend, *part.* dilettevole; piacevole; aggradevole.

Vergnüg'lich, facile a contentare; dilettevole.

Vergnügt', *agg. per* zufrieden contento, soddisfatto; *per* fröhlich, allegro; der immer — ist, uomo giocondo, gioviale; — aussehen, far viso lieto, mostrar contentezza; — *avv.* piacevolmente ecc.

Vergnü'gung, *f.* piacere; divertimento.

Vergnü'gungsort, *m.* luogo di divertimento.

Vergol'den, *v. a.* dorare, indorare.

Vergol'der, *m.* doratore.

Vergold'messer, *n.* avvivatojo.

Vergold'pinsel, *m.* pennello de' doratori. [ramento.

Vergol'dung, *f.* doratura; do-

Vergön'nen, *v. a.* concedere, accordare; — Sie mir, daß

ich &c., mi permetta ch'io ecc.; das ist mir nicht vergönnt, non mi è permesso, concesso.
Vergöt'tern, *v. a.* deificare; *fig.* idolatrare; jemand —, lodare uno a cielo, innalzarlo fino ai cieli.
Vergöt'terung, *f.* deificazione; apoteosi.
Vergra'ben, *v. a. impf.* vergrub, sotterrare; *fig.* nascondere; einen Weg, ein Feld —, affossare una strada, un campo; *part.* vergraben.
Vergra'bung, *f.* il sotterrare, il metter sotterra.
Vergra'sen, *v. n.* coprirsi d'erba.
Vergrei'fen (sich), *v. r. impf.* vergriff, pigliar una cosa per l'altra; sich die Hand —, slogarsi la mano; *fig.* sich an einem —, metter le mani addosso a uno; *fig.* oltraggiarlo, insultarlo; sich an einer Sache —, usurparsi; sich an der Kasse —, rubare la cassa; sich an heiligen Dingen —, violare le cose sagre; dieses Buch ist vergriffen, hat sich vergriffen, tutti gli esemplari, le copie di questo libro si sono vendute; *part.* vergriffen.
Vergrei'fung, *f.* scambio; — der Hand, slogamento della mano; — an jemand, il metter le mani addosso ad uno; — an einer Sache, usurpazione.
Vergrö'ßerer, *m.* aggranditore.
Vergrö'ßern, *v. a.* aggrandire; accrescere; — mit Worten, amplificare, aumentare.
Vergrö'ßerung, *f.* aggrandimento; *fig.* ingrandimento.
Vergrö'ßerungsglas, *n.* microscopio, lente.
Vergrü'nen, *v. a.* cessare di essere verde.
Vergün'stigen, *v. a.* concedere, permettere.
Vergün'stigung, *f.* concessione.
Vergün'stigungsweise, *avv.* precariamente, in modo precario; per tolleranza, per licenza.
Vergü'ten, *v. a.* bonificare; den Schaden —, compensare; risarcire.
Vergü'tung, *f.* compensa ecc.
Verhack', *m. v.* Verhau.
Verhaft', *m.* arresto, cattura, presa ecc.; in — nehmen, arrestare, catturare.
Verhaft'befehl, *m.* mandato d'arresto. [prigionare.
Verhaf'ten, *v. a.* catturare, im-
Verhaf'tung, *f.* lo arrestare.
Verhä'keln, *v. a.* fermare con uncinetti, fermagli.
Verha'geln, *v. n.* venir guastato dalla grandine.
Verhal'ten, *v. a. impf.* verhielt, ritenere; das Lachen —, contenersi di ridere; ich kann Ihnen nicht —, non posso celarle, nasconderle; den Schmerz —, reprimere il dolore; — (sich), *v. r.* contenersi, regolarsi; sich ruhig —, starsene cheto; — (im Verhältniß stehen), stare: die Höhe verhält sich zur Breite wie sechs zu drei, l'altezza sta alla larghezza come sei a tre; wie verhält sich die Sache? come sta l'affare? die Sache verhält sich so, la cosa sta così; *part.* verhalten.
Verhal'ten, *n.* modo di procedere; condotta.
Verhält'niß, *n.* proporzione, relazione; attenenza; convenienza; das rechte — beobachten, osservare la debita proporzione; *it.* rapporto, relazione; mit jemand in Verhältnissen stehen, esser in relazione con qualcheduno; in freundschaftlichen Verhältnissen mit einem stehen, stare in buona intelligenza, in armonia con uno; nach —, a proporzione; a ragguaglio di . . .
Verhält'nißmäßig, *agg.* proporzionale; proporzionato; — *avv.* proporzionalmente; proporzionatamente ecc.
Verhält'nißwidrig, *agg.* disproporzionato.
Verhal'tung, *f.* des Urins, ritenzione dell' orina; *per* Verheimlichung, nascondimento; celamento.
Verhal'tungsbefehl, *m.* ordine che serve di governo, istruzione.
Verhan'deln, *v. a.* trattare, negoziare; *it.* vendere, alienare. [goziazione.
Verhand'lung, *f.* trattato, ne-
Verhän'gen, *v. a. impf.* verhing e verhängte, coprire; den Zügel —, lasciar la briglia, mit verhängtem Zügel, a briglia sciolta; *fig.* determinare, destinare; was Gott über mich verhängt, ciò che mi è destinato da Dio; *part.* verhangen e verhängt.
Verhäng'niß, *n.* fato; destino; sorte; *it.* fatalità.
Verhäng'nißvoll, *agg.* fatale; eine -e Zeit, tempo fatale.
Verhar'ren, *v. a.* perseverare; *fig.* in der Sünde, im Laster —, perseverare nel male, incallirsi nel vizio; ich verharre mit Hochachtung, io rimango, mi rassegno con tutto l'ossequio . . . . . .
Verhar'rung, *f.* perseveranza.
Verhar'schen, *v. n.* incrostare, indurirsi alquanto.
Verharscht', *part.* alquanto indurito; -e Wunde, piaga alquanto incrojata.
Verhär'ten, *v. a.* indurire; den Leib —, cagionare ostruzione, costipare; *T.* eine verhärtete Geschwulst, tumore scirroso; scirro.
Verhär'tung, *f.* induramento; — in einem Theile des Körpers, durità; scirro.
Verhar'zen, *v. a.* turare con ragia.
Verhaßt', *agg.* odioso; esoso; sich — machen, farsi odiare.
Verhät'scheln, *v. a.* careggiare troppo; *per* verziehen, guastare un fanciullo, careggiarlo troppo.
Verhau', *m.* trincieramento d'alberi tagliati.
Verhau'en, *v. a. impf.* verhieb, attraversare con alberi tagliati; — (sich), *v. r.* (in der Fechtkunst), scoprire il fianco, dar presa all' avversario (menando una sciabolata falsa); *part.* verhauen.
Verhe'ben, *v. a. impf.* verhob, die Karten —, sbagliare alzando le carte; sich —, farsi male levando alcun peso; *part.* verhoben.
Verhee'ren, *v. a.* desolare; distruggere.
Verhee'rer, *m.* distruggitore; divastatore.
Verhee'rung, *f.* guasto; distruzione; divastamento; divastazione.
Verhef'ten, *v. a.* fermare cu-

cendo; ein Buch —, sbagliare i fogli d'una filza (nell' imbastirla).

Verheh'len, *v. a.* nascondere, celare; tenere occulto.

Verheh'ler, *m.* nasconditore; *per* Hehler, Diebshehler, ricettatore di ladri.

Verheh'lung, *f.* celamento; — eines Diebstahls, occultazione d'un furto.

Verhei'len, *v.* Zuheilen.

Ver'heimlichen, *v. a.* celare; nascondere; occultare; tacere.

Verheim'licher, *m.* occultatore, nasconditore.

Verheim'lichung, *f.* celamento; occultamento.

Verhei'rathen, *v. a.* maritare; sposare; sich —, maritarsi, prender moglie, marito; sich unter seinen Stand —, far casaccia; maritarsi con persona d'inferior condizione.

Verhei'rathung, *f.* maritaggio.

Verhei'ßen, *v. a. impf.* verhieß, promettere; *part.* verheißen.

Verhei'ßung, *f.* promessione.

Verhel'fen, *v. a. impf.* verhalf, *imper.* verhilf, einem zu etwas —, ajutare, giovare a ottenere q. c. ad uno; far avere; procurare; *part.* verholfen.

Verherr'lichen, *v. a.* glorificare; magnificare.

Verherr'lichung, *f.* glorificazione.

Verhe'tzen, *v. a.* mettere male; istigare.

Verhe'tzer, *m.* stuzzicatore ecc.

Verhe'tzung, *f.* aizzamento ecc.

Verhin'derer, *m.* impeditore.

Verhin'derlich, *agg.* impeditivo.

Verhin'dern, *v. a.* impedire; impacciare.

Verhin'derung, *f.* impedimento.

Verhoh'len, *v.* Heimlich.

Verhöh'nen, *v. a.* schernire; dileggiare; *it.* deridere.

Verhöh'nend, *part.* schernevole; — *avv.* schernevolmente.

Verhöh'ner, *m.* schernitore, derisore.

Verhöh'nung, *f.* scherno; derisione.

Verhö'ken, *v. a. fam.* barullare, rivendere a minuto; Obst, Gemüse rc. —, treccare.

Verhör', *n. T.* udienza; esame; interrogatorio; ins — kommen, venire all' udienza.

Verhö'ren, *v. a. T.* interrogare (un accusato); *per* etwas nicht hören, non udire; *per* unrecht hören, traudire, trasentire.

Verhö'rer, *m.* interrogatore, esaminatore.

Verhu'deln, *v. a. fam.* sciarpare; acciabattare.

Verhül'len, *v. a.* velare; coprire; sich den Kopf, das Gesicht —, imbacuccarsi; *fig.* nascondere, immascherare.

Verhül'lung, *f.* velamento; velame; *it.* invoglio.

Verhun'gern, *v. n.* morir di fame; beinahe —, essere divorato dalla fame.

Verhun'gert, *part.* morto di fame; ich bin ganz —, ho una fame, che la vedo.

Verhun'zen, *v. a. pop.* guastare, sciupare un lavoro; verhunztes Wort, parola stroppiata, corrotta.

Verhun'zung, *f.* sconciamento, guasto.

Verhu'ren, *v. a. pop.* das Seinige —, dissipare i suoi beni puttaneggiando.

Verhurt', *agg. pop.* lussurioso, puttaniere.

Verhü'ten, *v. a.* prevenire; Gott verhüt' es! Dio ce ne guardi!

Verhü'tung, *f.* prevenimento; *it.* il frastornare.

Verhu'zeln, *v. n.* imbozzacchire.

Verinteressi'ren, *v.* Verzinsen.

Verir'ren (sich), *v. r.* smarrirsi; sviarsi; perdersi ecc.; *fig.* errare; fallir la strada.

Verir'rung, *f.* sviamento, traviamento; *fig.* errore.

Verja'gen, *v. a.* scacciare; die Vögel —, spaurire gli uccelli; jemand von Haus und Hof —, spogliare uno di tutti i suoi averi; aus dem Lande —, bandire, esiliare; die Verjagten, i banditi.

Verja'gung, *f.* scacciamento.

Verjähr'bar, *agg.* prescrittibile.

Verjäh'ren, *v. n.* divenire invalido, invecchiare; passare in altrui dominio per lunga possessione.

Verjähr'lich, *v.* Verjährbar.

Verjährt', *part.* prescritto; usucatto; -e Vorurtheile, pregiudizj convalidati dalla lunghezza del tempo.

Verjäh'rung, *f.* prescrizione.

Verjün'gen, *v. a.* ringiovanire; *it.* ridurre in piccola forma; sich —, ringiovanire; *T.* eine Säule —, diminuire una colonna.

Verjüngt', *part.* ringiovanito; *it.* ridotto in piccolo.

Verjün'gung, *f.* il ringiovanire; il fare in piccolo.

Verkal'ben, *v. n.* (von Kühen) sciparsi, abortare.

Verkal'ken, *v. a.* calcinare.

Verkal'kung, *f.* calcinazione.

Verkap'pen, *v. a.* incappucciare; incapperucciare; die Raubvögel —, incappellar gli uccelli di preda; *fig.* e *fam.* incappellare; mascherare; ein verkappter Bösewicht, un ribaldo travestito.

Verkauf', *m.* vendita.

Verkauf'brief, *m.* documento di vendita.

Verkau'fen, *v. a.* vendere; spacciare; zu theuer —, soppravvendere; heimlich —, vendere di nascosto, sottomano; an den Meistbietenden —, vendere all' incanto; mit Schaden —, vendere con discapito; *fig.* e *fam.* ich weiß nicht, ob ich verrathen oder verkauft bin, son tradito, o venduto? Non so che ne sia.

Verkäu'fer, *m.* venditore.

Verkauf'bar, } vendibile;
Verkäuf'lich, *agg.* } spacciabile; *it.* venale; wohl oder schlecht -e Waare, mercanzia di buono o cattivo esito.

Ver'kaufung, *f.* vendimento.

Verkehr', *m.* commercio, traffico; in — mit dem Auslande stehen, aver corrispondenza all' estero.

Verkeh'ren, *v. a.* stravolgere; sconvolgere; rovesciare, *it.* pervertire; die Augen —, stralunare gli occhi; das Recht —, storcere il diritto; einem die Worte im Munde —, scambiare altrui le parole in bocca; — *v. n. per* Handel und Wandel treiben, trafficare.

Verkeh'rer, *m.* sovvertitore.

Verkehrt', *part.* e *agg.* stravolto, rovesciato ecc.; die -e Welt, il mondo alla rovescia; *fig. per* gottlos, perverso; *per* seltsam, wunderlich, stra-

vagante, strano; die *e Seite, il rovescio; — *avv.* a rovescio; *fig.* a rovescio; al contrario; all' opposto; etwas — angreifen, pigliar una cosa pel verso contrario; es geht —, la cosa cammina a rovescio.
Verkehrt'heit, *f.* perversità.
Verkeh'rung, *f.* pervertimento; sovversione.
Verkei'len, *v. a.* rinzeppare.
Verkei'lung, *f.* il rinzeppare.
Verkenn'bar, *agg.* che può essere mal riconosciuto.
Verken'nen, *v. a. impf.* verkannte, (für eine andere Person ansehen) scambiare uno; *per* nicht kennen, non conoscere; non ravvisare; sich —, mal conoscere se stesso, il proprio merito; *part.* verkannt.
Verken'nung, *f.* scambio della persona; mala ricompensa (de' meriti).
Verket'teln, *v. a.* unire, legare (con catenuzze).
Verket'ten, *v. a.* concatenare; *fig. per* genau verbinden, unire insieme.
Verket'tung, *f.* concatenazione.
Verke'tzern, *v. a.* tacciare d'eresia.
Verke'tzerung, *f.* il notare d'eresia.
Verkie'len, *v. a.* guernir di piume.
Verkit'ten, *v. a.* saldare.
Verkit'tung, *f.* saldatura.
Verkla'gen, *v. a.* accusare; intentar querela.
Verkla'gung, *f.* accusazione.
Verklam'men, *v. n. fam. per* vor Kälte erstarren, agghiadare, assiderare.
Verklam'mern, *v. a.* fermare con chiavi, con ferri grossi.
Verklä'ren, *v. a.* trasfigurare; — *v. r.* trasfigurarsi.
Verklat'schen, *v. a. pop.* divulgare un segreto.
Verklau'seln, *v. a. T.* inferire clausule.
Verkle'ben, *v. a.* riturare.
Verkle'bung, *f.* rituramento, il collare.
Verklei'den, *v. a.* travestire; mascherare; *fig.* dissimulare ecc.; *T.* rincalzare; mit Täfelwerk —, intarsiare.
Verklei'dung, *f.* travestimento; *it.* rincalzamento; rinforzo.
Verklei'nerer, *m.* calunniatore.
Verklei'nern, *v. a.* appiccolire; accorciare; *fig.* calunniare; screditare.
Verklei'nerung, *f.* appiccolamento; *fig.* calunnia; detrazione.
Verklei'nerungswort, *n.* diminutivo.
Verklei'stern, *v. a.* appiastricciare.
Verklüf'ten (sich), *v. r.* (bei den Jägern) rintanarsi sotterra.
Verkni'stern, *v. n. T.* decrepitare.
Verknö'chern (sich), *v. a.* ossificarsi.
Verknö'cherung, *f.* ossificazione.
Verknö'teln, *v. a.* attaccare, legare, o strigner con più nodi.
Verknü'pfen, *v. a.* annodare; aggroppare; *fig.* unire; concatenare.
Verknü'pfung, *f.* annodamento; unione.
Verko'chen, *v. a.* cuocer troppo; *it.* consumare cuocendo; — *v. n.* consumarsi bollendo.
Verkoh'len, *v. a.* carbonizzare.
Verkom'men, *v. n. impf.* verkam, *fam. v.* Fortkommen, Auskommen, *per* allmählich verderben, impoverire a poco a poco; *part.* verkommen.
Verkör'pern, *v. a.* ridurre in corpo.
Verkör'perung, *f.* riduzione in corpo.
Verkra'men, *fam. v.* Verräumen.
Verkrie'chen (sich), *v. r. impf.* verkroch, nascondersi; *fig.* e *fam.* er muß sich gegen ihn —, a petto di lui fa una trista figura.
Verkrü'meln, *v. a.* briciolare; sich —, briciolarsi; *fig.* e *fam.* perdersi senza avvedersene.
Verkrüm'men, *v. n.* curvarsi; divenire storto.
Verkrüm'mung, *f.* giri; intrighi; — in Knochen, disuguaglianze nella superficie delle ossa.
Verkrüp'peln, *v. n.* imbozzachire; — *v. a.* fare imbozzachire ecc.; *it.* storpiare.
Verkrüp'pelung, *f.* l'imbozzachire ecc.; *it.* storpiamento.
Verküh'len, *v. n.* rinfrescarsi.
Verküm'merer, *m.* staggitore.
Verküm'mern, *v. a.* sequestrare, staggire.
Verküm'merung, *f.* sequestro, staggimento.
Verkün'digen, *v. a.* annunziare; dinunziare.
Verkün'diger, *m.* annunziatore.
Verkün'digung, *f.* annunziazione; Mariä —, l'Annunziazione.
Verkün'steln, *v. a.* guastare con soverchio artificio.
Verkün'stelung, *f.* guastamento con soverchio artificio.
Verkup'peln, *v. a.* arruffianare; far il ruffiano.
Verkup'pelung, *f.* l'arruffianare.
Verkürz'bar, *agg.* accorcievole.
Verkür'zen, *v. a.* accorciare, scorciare; abbreviare; die Figuren — (in der Malerei), dipignere in iscorcio; fare scorciare una figura; jemand die Zeit —, divertire, trastullare, servir di passatempo; jemand seinen Lohn —, diminuire la mercede altrui; sich —, decrescere.
Verkür'zer, *m.* raccorciatore; abbreviatore.
Verkür'zung, *f.* accorciamento; abbreviamento; — in der Malerei, scorcio.
Verla'chen, *v.a.* deridere; ridersi.
Verla'chenswerth, *agg.* derisibile.
Verla'chung, *f.* derisione; zur —, derisorio.
Verla'dung, *f.* carico; — zu Wasser, imbarco.
Verla'dungsschein, *m.* polizza di carico.
Verlag', *m.* spese; aborso; den — eines Buchs übernehmen, imprendere la stampa d'un libro a sue spese; im — des und des, alle spese del tale; er handelt nur mit eigenem —, egli non vende se non libri stampati a sue spese.
Verlags'bücher, *n. pl.* libri di proprio fondo.
Verlags'buchhändler, *m.* librajo che non vende se non libri stampati a spese sue.
Verlags'buchhandlung, *f.* libreria (di opere) di proprio fondo.
Verlags'kosten, *pl.* spese, importo dell' edizione (d'un libro).
Verlags'recht, *n.* diritto di proprietà.
Verlags'werk, *n.* opera, libro di proprio fondo.

Verlah'men, *v. n.* azzoppare.

Verlam'men, *v. n.* sconciarsi.

Verlan'den, *v. n.* convertirsi in terreno.

Verlan'gen, *v. n.* (nach etwas) desiderare; bramare; volere; *it.* chiedere; esigere q. c.; *it. v. imp.* es verlangt mich, ho gran desiderio, gran voglia; es verlangt mich, Sie wiederzusehen, non vedo l'ora di rivederla; — *v. a.* ich verlange Gehorsam, io voglio essere ubbidito.

Verlan'gen, *n.* desiderio; brama; was ist dein —? che brami, che vuoi? das — nach etwas, brama di checchessia; nach —, secondo il desiderio.

Verlangt', *part.* desiderato ecc.; -ermaßen, conforme il desiderio.

Verlän'gern, *v. a.* allungare; prolungare; *it.* prorogare, differire; eine Linie —, produrre una linea.

Verlän'gerung, *f.* allungamento; — des Termins, prolungazione, proroga.

Verlar'ven, *v. a.* mascherare; *fig.* coprire ecc.

Verlar'vung, *f.* immascheramento.

Verlas'sen, *v. a. impf.* verließ, hinter sich lassen, lasciare in dietro; das Eigenthum einer Sache —, cedere; alienare; *it.* spropriarsi; *it.* concertare, convenire; *it.* ordinare; ich habe es zu Hause —, ho dato ordine in casa; einen Ort — (sich entfernen), lasciare un luogo, dipartirsene; ein Haus, die Welt —, abbandonar una casa, uscir di vita; einen Freund —, abbandonare, lasciare in abbandono un amico; im Testament —, lasciare per testamento; — (sich), *v. r.* fidarsi; riposarsi sopra; — Sie sich auf mich, si fidi pur di me; lasci fare a me; man kann sich auf ihn —, si può far capitale di lui; sich auf andere Leute —, dormir cogli occhi altrui; sich auf sein Recht —, fondarsi sulle sue ragioni; *part.* verlassen.

Verlas'sen, *part.* abbandonato; derelitto; von allen — sein, restare in asso.

Verlas'senheit, *f.* abbandonamento, derelizione.

Verlas'senschaft, *f.* successione, retaggio.

Verlas'sung, *f.* abbandono.

Verlä'stern, *v. a.* vituperare, infamare.

Verlä'sterung, *f.* maldicenza; infamazione.

Verlat'ten, *v. a.* chiudere con correnti.

Verlaub', *m.* mit —, con permesso.

Verlauf', *m.* serie; seguito; den — erzählen, narrar minutamente; — der Zeit, decorso del tempo; nach — von acht Tagen, a capo a otto giorni; nach — des Jahres, dopo l'anno compito.

Verlau'fen, *v. n. impf.* verlief, scorrere; trascorrere; *it.* scolare; die Frist ist —, il termine è scaduto; — *v. a.* er verläuft die Zeit, egli butta via i suoi passi; — *v. r.* das Wasser verläuft sich, le acque scolano, si dileguano; Thiere, die sich — haben, animali che si sono sviati; (im Billard) ich habe mich —, la mia biglia s'è perduta; *part.* verlaufen.

Verläug'nen ꝛc., *v.* Verleugnen ꝛc.

Verläum'den ꝛc., *v.* Verleumden ꝛc.

Verlau'sen, *v. n. pop.* impidocchiare.

Verlaut', *m. fam.* fama, voce che corre; dem -e nach, secondo la voce che corre.

Verlau'ten, *v. imp.* correr voce; es verlautet ꝛc., corre voce; es will —, si dice; sich — lassen, dare ad intendere.

Verle'ben, *v. a.* passar i suoi giorni, la vita.

Verlebt', *agg.* e *part.* passato; *per* abgelebt, entkräftet, indebolito, snervato.

Verlech'zen, *v. n.* (von Holzgefäßen) fendersi, spaccarsi.

Verle'ckern, *v. a. fam.* viel Geld —, spendere molto a ghiottornie; — (leckerhaft machen), avvezzare alle ghiottornie.

Verle'ckert, *part.* e *agg.* leccardo, ghiotto; delicato.

Verle'gen, *v. a.* (an einen unrechten Ort legen) smarrire; auf einen andern Ort, eine andere Zeit —, als: einen Markt —, trasferire un mercato, una fiera in altro luogo, ad altro tempo; versperren, als: den Weg mit Holz ꝛc. —, ingombrare il passo con legname ecc.; *it.* Truppen —, diloggiare, traslatare; *it.* Geld —, sborsare; ein Buch —, fare stampar a sue spese un libro.

Verle'gen, *agg.* cattivo, guasto; stanteo, vieto; *fig.* imbarazzato; — machen, sein, imbarazzare dar imbarazzo, essere imbarazzato; um Geld — sein, essere imbarazzato, per non sapere, onde provvedersi di danaro; was — macht, imbarazzante.

Verle'genheit, *f.* imbarazzo; in — setzen, imbarazzare, dar imbarazzo; aus der — sein, essere disimpacciato; einen aus der — reißen, trarre alcuno d'impaccio.

Verle'ger, *m.* provveditore; — von Büchern, librajo, editore.

Verle'gung, *f.* smarrigione; — eines Feiertags, traslazione d'una festa; — eines Buchs, edizione, stampa a sue spese.

Verleh'nen, *v.* Verleihen.

Verlei'den, *v. a.* einem etwas —, svogliare.

Verlei'hen, *v. a. impf.* verlieh, prestare; auf Interessen —, dare a censo, a usura; auf Erbzins —, dare a livello, in enfiteusi; Pferde, Kutschen —, dare a nolo cavalli, carrozze; ein Gut an jemand —, dare una tenuta in feudo; *it.* dare; accordare; prestare; Hülfe —, dare ajuto; *part.* verliehen.

Verlei'her, *m.* von Geld ꝛc., prestatore; — von Pferden, affittatore di cavalli.

Verlei'hung, *f.* prestanza.

Verlei'ten, *v. a.* indurre; einen zur Sünde, zum Bösen —, instigare al peccato; indurre a far una mal' azione.

Verlei'ter, *m.* seduttore; istigatore.

Verlei'tung, *f.* induzione; Sache, die verleitet, incentivo; stimolo; provocazione.

Verler'nen, *v. a.* disimparare.

Verler'nung, *f.* il disimparare.

Verle'sen, *v. a. impf.* verlas, leggere; recitare in un' adunanza; die Wolle — (bei den Hutmachern), scegliere la la-

na; die Soldaten ꝛc. —, appellare, chiamare i soldati uno dopo l'altro; sich —, sbagliare in leggendo; *part.* verlesen.

Verletz'bar, *v.* Verletzlich.

Verle'tzen, *v. a.* offendere; *per* verwunden, ferire; *per* beschädigen, danneggiare; die Ehre ꝛc. —, nuocere, pregiudicar all' onore; die Freundschaft, die Rechte, die Treue ꝛc. —, violar l'amicizia, le leggi, la fede ecc.; die Majestät —, commetter delitto di lesa Maestà.

Verle'tzend, *part.* lesivo; ⸗es Urtheil, sentenza gravatoria; *per* nachtheilig, offensivo; pregiudichevole.

Verle'tzer, *m.* violatore; prevaricatore.

Verletz'lich, *agg.* violabile.

Verletzt', *part.* leso; offeso; violato; das Verbrechen der ⸗en Majestät, delitto di lesa Maestà.

Verle'tzung, *f.* lesione; offesa; — der Treue, eines Vertrags, violazione della fede; infrazione d'un trattato; *per* Wunde, ferita.

Verleug'nen, *v. a.* negare; den Glauben, die Menschlichkeit ꝛc. —, rinnegar la fede, l'umanità ecc.; sich selbst —, rinunziare a se stesso; er läßt sich —, si fa negare d'essere in casa.

Verleug'ner, *m.* negatore; — des Glaubens, rinnegato.

Verleug'nung, *f.* negazione; — seiner selbst, annegazione di se medesimo.

Verleum'den, *v. a.* calunniare; diffamare; sparlare.

Verleum'der, *m.* calunniatore.

Verleum'derisch, *agg.* calunnioso; *it. avv.* calunniosamente.

Verleum'dung, *f.* calunnia.

Verlie'ben (sich), *v. r.* innamorarsi, invaghirsi; *per* sich vergaffen, imbertonarsi; sich ein wenig —, innamoracchiarsi.

Verliebt', *part.* e *agg.* innamorato, invaghito; acceso; — (zur Liebe geneigt), vago; — (sich auf Liebe beziehend), amoroso; ⸗e Gedichte, Seufzer, Blicke ꝛc., poesie, sospiri, sguardi amorosi; — machen, innamorare, invaghire; — machend, innamorativo; — thun, far l'innamorato; närrisch — thun, far il cascamorto; ⸗er Natur sein, essere di complessione inclinata all' amore; — *avv.* innamoratamente ecc.; — reden, dir cose da innamorato.

Verliebt'heit, *f.* inclinazione all'amore.

Verlie'bung, *f.* innamoramento.

Verlie'gen (sich), *v. r. impf.* verlag, guastarsi (per restar troppo a lungo in un luogo); invietare; *part.* verlegen.

Verlier'bar, *agg.* amissibile.

Verlier'barkeit, *f.* amissibilità.

Verlie'ren, *v. a. impf.* verlor, perdere; die Gesundheit —, guastare la sua sanità; das Gesicht —, perder la vista; accecare; den Verstand —, perdere la ragione; uscir di senno; die Geduld —, perder pazienza; impazientirsi; den Muth —, scoraggiarsi; die Bäume — ihre Blätter, gli alberi si spogliano delle foglie; den Weg, die Spur —, smarrire la strada; sviarsi; aus den Augen, aus dem Gesicht —, perdere di vista; die Kraft — (durch Ausdünstung), svanire; sfiatarsi; *it.* vom Wein, incerconire; die Frischheit, den Geschmack —, invietire, divenir vieto; — *per* Schaden leiden (bei einem Geschäfte), scapitare; eine Schlacht, einen Proceß, eine Partie —, perdere una battaglia, una lite, una partita (di giuoco); sich —, finire; dileguarsi, sparire ecc.; die Wolken — sich, le nubi si dileguano; die Zuschauer — sich, gli spettatori si dileguano, spariscono; die Flecken auf der Haut — sich, le macchie svaniscono; das Fieber hat sich verloren, la febbre è cessata; das Andenken verliert sich, svanisce la memoria; die Farben — sich, i colori sbiadiscono; sich — (von Farben in der Malerei), sfumarsi; der menschliche Verstand verliert sich in Forschung der Geheimnisse, l'umano ingegno si confonde nella ricerca de' misteri; *part.* verloren.

Verlie'rer, *m.* perditore; che perde al giuoco.

Verlie'rung, *f.* perdimento.

Verlo'ben, *v. a.* fidanzare; — *v. r.* promettersi.

Verlöb'niß, *n.* sponsalizio; promissione di matrimonio.

Verlöb'nißring, *m.* anello nuziale; la fede.

Verlöb'nißtag, *m.* giorno dello sponsalizio, de' capitoli.

Verlobt', *part.* fidanzato, promesso sposo; — *m. pl.* die Verlobten, i fidanzati; i promessi sposi; die ⸗e, maritanda, sposa.

Verlo'bung, *f. v.* Verlöbniß.

Verlo'chen, *v. a. T.* bucare il ferro.

Verlo'cken, *v. a.* allettare: sviare (allettando).

Verlo'ckern, *v. a. fam.* das Geld ꝛc. —, sprecare il danaro.

Verlo'ckung, *f.* seduzione; allettamento.

Verlo'dern, *v. n.* consumarsi vampeggiando.

Verlo'gen, *agg. fam.* mentitore; ⸗er Mensch, bugiardone.

Verloh'nen, *v. a. & imp.* rimunerare; premiare; es verlohnt nicht der Mühe, non merita la spesa; es verlohnt wohl der Mühe, daß man daran denkt, la cosa merita che vi si pensi.

Verlo'ren, *part.* perduto; perso; — geben, perdersi; smarrirsi; etwas — geben, tener per perduto; der ⸗e Sohn (in der Bibel), il figliuol prodigo; ⸗e Eier, *T.* uova affogate (in un brodo); alles — geben, disperare; sich — geben, tenersi per perduto; der ⸗e Posten (bei den Soldaten), sentinella, guardia avanzata; — *avv. per* aufs Gerathewohl, a tutto evento; — schießen, sparare (colpi) a caso; *T.* die Umrisse — zeichnen, disegnare i contorni alla sfuggita.

Verlösch'bar, *agg.* estinguibile; cancellabile.

Verlö'schen, *v. a. impf.* verlosch, spegnersi; *fig.* estinguersi; cancellarsi; die Schrift ist verloschen, la scrittura si è cancellata; das Andenken davon

ist verloschen, la memoria di questa cosa è estinta; *fig. per* sterben, morire, finire; *part.* verloschen.
Verlö'schung, *f.* spegnimento; *it.* estinzione; mancamento.
Verlo'sen, *v. a.* sortire; scompartire a sorte.
Verlo'sung, *f.* il sortire, il dividere a sorte; il trarre le sorti.
Verlö'then, *v. a.* saldare.
Verlö'thung, *f.* saldatura.
Verlu'dern, *v. a. pop.* sciupare all' impazzata.
Verlust', *m.* perdita; — im Handel, scapito; — haben, leiden, scapitare, perdere.
Verlu'stig, *agg.* perdente; — werden, geben, perdere alcuna cosa; — machen, far perdere; seines Rechts — werden, scadere dal gius.
Verluti'ren, *v. a. T.* lotare.
Verma'chen, *v. a.* chiudere; turare; stoppare; einem etwas im Testament —, legare.
Vermächt'niß, *n.* legato; lascito.
Verma'chung, *f.* il turare.
Vermah'len, *v. a.* das Korn —, consumare il grano, macinandolo; *part.* vermahlen.
Vermäh'len, *v. a.* sposare; maritare; sich —, contrarre matrimonio, maritarsi.
Vermäh'lung, *f.* matrimonio; sposalizio.
Vermah'nen, *v. a.* esortare, ammonire.
Vermah'nend, *part.* ammonitorio; esortatorio.
Vermah'ner, *m.* ammonitore.
Vermah'nung, *f.* ammonizione; esortazione; — zur Tugend, esortazione, incitamento alla virtù.
Vermaledei'en, *v.* Verfluchen.
Verma'len, *v. a.* die Farben —, consumare i colori dipignendo.
Vermän'teln, *v. a. fig.* palliare.
Vermän'telung, *f.* palliamento.
Vermar'ken, *v. a.* ein Feld ꝛc. —, limitare.
Vermar'kung, *f.* i limiti d'un campo ecc.
Vermau'ern, *v. a.* murare; ein Fenster —, accecar una finestra.
Vermau'erung, *f.* muramento.
Vermehr'bar, *agg.* aumentabile.
Vermeh'ren, *v. a.* aumentare; accrescere; die Zahl —, crescer il numero; sich —, crescere; distendersi, ampliarsi.
Vermeh'rer, *m.* aumentatore ecc.
Vermeh'rung, *f.* aumento; aumentazione.
Vermeid'bar, *agg.* evitabile.
Vermei'den, *v. a. impf.* vermied, evitare; schivare; sfuggire; scansare; *part.* vermieden.
Vermei'der, *m.* evitatore.
Vermeid'lich, *agg. v.* Vermeidbar.
Vermei'dung, *f.* evitazione; fuga.
Vermei'nen, *v. n.* presumere; supporre; credere.
Vermeint', Vermeint'lich, *agg.* } putativo, creduto, supposto; der ≈e Vater, il padre putativo; der ≈e Erbe, Nachfolger, erede, successore creduto, supposto, presuntivo.
Vermel'den, *v. a.* avvertire, annunziare; mandar a dire; seinen Gruß —, mandar saluti.
Vermel'dung, *f.* annunziamento.
Vermen'gen, *v. a.* confondere, mescolare; eins mit dem andern —, pigliar l'uno per l'altro; sich womit —, impacciarsi, ingerirsi in q. c.
Vermen'gung, *f.* confondimento.
Vermensch'lichen, *v. a.* render più umano.
Vermensch'lichung, *f.* il render più umano; *T.* antropomorfosi.
Vermer'ken, *v. a.* (bei Kaufleuten) notare; *fig.* wohl —, recare in buona parte.
Vermer'kung, *f.* nota, annotazione.
Verme'ssen, *v. a. impf.* vermaß, ein Feld —, misurare un campo; — (sich), *v. r.* (unrecht messen), sbagliare misurando; misurar male; *fig. per* hoch betheuern, affermare con giuramento; *part.* vermessen.
Vermes'sen, *agg.* temerario; — *avv.* temerariamente.
Vermes'senheit, *f.* temerità.
Vermes'sentlich, *avv.* temerariamente.
Verme'tzen, *v. a.* pagare, dare la mulenda.
Vermie'then, *v. a.* affittare; appigionare; allogare; ein Haus —, dare a pigione una casa; Pferde ꝛc. —, dare cavalli a nolo; Hausgeräthe —, dare in affitto mobili; sich —, porsi o mettersi al servigio di uno.
Vermie'ther, *m.* allogatore; affittatore.
Vermie'thung, *f.* appigionamento; allogagione.
Vermieth'zettel, *m.* cartello d'affitto: l'est-locanda.
Vermin'derbar, *agg.* menomabile.
Vermin'derer, *m.* scematore; mitigatore.
Vermin'dern, *v. a.* diminuire; sminuire; scemare; menomare; sich —, scemarsi; decrescere ecc.
Vermin'dernd, *part.* diminutivo ecc.
Vermin'derung, *f.* diminuzione.
Vermisch'bar, *agg.* mescolabile, miscibile.
Vermi'schen, *v. a.* mischiare; mescolare; Wein mit Wasser —, temperare l'acqua col vino; sich —, mescolarsi; sich fleischlich —, congiugnersi carnalmente.
Vermischt', *part.* mescolato; misto; — *avv.* mescolatamente ecc.
Vermi'schung, *f.* mescolanza; mistura; fleischliche —, coito.
Vermis'sen, *v. a.* eine Sache —, aver meno alcuna cosa; ich vermisse meine Uhr, mi accorgo che mi manca il mio oriuolo; — (den Verlust von etwas empfinden), desiderare; kommen Sie, die Gesellschaft vermißt Sie, venga, chè la brigata sente ch'Ella manca; si richiede di Lei; der Offizier wird vermißt, questo uffiziale non si trova; man hat zwanzig Thaler im Sack vermißt, il sacco s' è trovato mancante di venti scudi.
Vermit'teln, *v. a.* conciliare; aggiustare; einen Frieden —, adoperarsi per conchiuder un trattato di pace.
Vermit'telst, *prep.* mediante; per mezzo.
Vermit'telung, *f.* mediazione; interposizione.
Vermitt'ler, *m.* mezzano; mediatore.

Vermo'dern, *v. n.* intanfarsi; corrompersi.
Vermo'derung, *f.* corruzione.
Vermö'ge, *prep.* in virtù; mediante; — dessen, in virtù di che.
Vermö'gen, *v. a.* e *n. impf.* vermochte, potere; aver facoltà; essere in istato di ...; sie vermochte viel über ihren Mann, aveva un grande ascendente sopra suo marito; viel bei jemand —, essere in gran credito appresso di uno; gute Worte — nichts bei ihm, colle buone non si ottien nulla da lui; einen zu etwas —, indurre alcuno a fare quel che si desidera; *part.* vermocht.
Vermö'gen, *n.* (Kraft) facoltà; potere; potenza; potestà; das — zu urtheilen, sich einzubilden ꝛc., facoltà giudicativa, immaginativa ecc.; über sein — thun, arbeiten, fare, lavorare più di quel che permettono le forze; *per* Güter, capitale, ricchezze; er hat zehntausend Thaler im —, egli ha il valsente di diecimila scudi.
Vermö'gend, *part.* (die Kraft besitzend) possente, che ha facoltà di fare checchessia; *per* reich, facoltoso; ricco.
Vermö'gensteuer, *f.* imposta su le facoltà, sui beni.
Vermum'men, *v. a.* imbacuccare.
Vermum'mung, *f.* l'imbacuccarsi, il travestimento.
Vermu'then, *v. a.* presumere; conghietturare; ich vermuthe heute Besuch, oggi aspetto visita; es ist zu —, daß ..., è probabile, che ...; — *n.* wider alles —, contr' ogni aspettazione ecc.
Vermuth'lich, *agg.* presuntivo; probabile; — *avv.* apparentemente; probabilmente ecc.
Vermu'thung, *f.* conghiettura, presunzione; apparenza; supposto; aller — nach, secondo ogni apparenza.
Vermu'tzen, *v. a. pop.* mozzare; tagliar troppo corto.
Vernach'lässigen, *v. a.* trascurare, negligentare, trasandare; mettere in non cale; non far conto; sich —, aver poca cura di se stesso.
Vernach'lässigung, *f.* negligenza; trascuranza.
Verna'geln, *v. a. per* zunageln, *v.*; ein Pferd —, chiovare un cavallo; das Geschütz —, chiovare le artiglierie.
Verna'gelt, *part.* & *agg.* inchiodato; *fig. fam.* sciocco; balordo.
Verna'gelung, *f.* chiodatura.
Vernä'hen, *v. a. per* zunähen, serrare con punti di cucito; — (zum Nähen verbrauchen), consumare in cucendo.
Vernar'ben (sich), *v. r.* far cicatrice, cicatrizzarsi.
Vernar'bung, *f.* cicatrizzazione.
Vernar'ren, *v. r.* impazzire, divenir matto; sich in eine Person —, impazzir d'amore; in etwas vernarrt sein, esser pazzo d'alcuna cosa.
Verna'schen, *v. a.* spendere in leccornie.
Verneh'men, *v. a. impf.* vernahm, avvedersi, accorgersi; discernere; *it.* sentire, distinguere; sich — lassen, *v.* verlauten lassen; jemand zu — geben, fare intendere, sapere; — (in Gerichten), esaminare giudizialmente; die Zeugen —, esaminar i testimonj; die Parteien —, ascoltare le parti; *part.* vernommen.
Verneh'men, *n.* in gutem — sein, essere in buona intelligenza; dem — nach, per quanto si dice.
Vernehm'lich, *agg.* intelligibile; distinto; — *avv.* distintamente; intelligibilmente ecc.
Vernehm'lichkeit, *f.* chiarezza.
Verneh'mung, *f.* (der Zeugen) disamina o esame de' testimonj; *it.* nochmalige —, repetizione de' testimonj.
Vernei'gen (sich), *v. r.* inchinarsi.
Vernei'gung, *f.* inchino; riverenza.
Vernei'nen, *v. a.* negare; non concedere.
Vernei'nend, *part.* negativo, negante; — *avv.* negativamente.
Vernei'nung, *f.* negazione.
Vernei'nungsweise, *avv.* negativamente.
Vernei'nungswort, *n.* particola negativa.
Vernich'ten, *v. a.* annichilare; annientare; sterminare.
Vernich'tend, *part.* distruttivo.
Vernich'ter, *m.* distruttore.
Vernich'tung, *f.* annichilazione; esterminio.
Vernie'ten, *v. a.* ribadire.
Vernie'tung, *f.* ribadimento.
Vernunft', *f.* ragione; die gesunde —, sano giudizio; senso comune; — annehmen, ascoltar la ragione; mettere il cervello a partito; mit — zu Werke gehen, andar con giudizio, bel bello; er hat Verstand, aber wenig —, egli ha cervello, ma poco giudizio.
Vernünftelei', *f.* sofisticheria, sofisteria, sottigliezza.
Vernünf'teln, *v. n.* sofisticare, sottilizzare.
Vernünf'tig, *agg.* ragionevole; razionale; *per* verständig, giudizioso; assennato; ⸗er Eifer, zelo discreto; *per* billig, ragionevole; — *avv.* ragionevolmente; giudiziosamente ecc.
Vernunft'kraft, *f.* facoltà, virtù intellettuale.
Vernunft'lehre, *f.* logica.
Vernunft'lehrer, *m.* logico.
Vernünft'ler, *m.* sofista.
Vernunft'los, *agg.* privo di ragione; irrazionale.
Vernunft'losigkeit, *f.* irrazionalità.
Vernunft'mäßig, *agg.* conforme alla ragione; — *avv.* ragionevolmente ecc.
Vernunft'mäßigkeit, *f.* conformita alla ragione.
Vernunft'schluß, *m.* raziocinio, sillogismo.
Vernunft'widrig, *agg.* contrario, opposto alla ragione.
Vernunft'widrigkeit, *f.* l'esser contrario alla ragione; *it.* irragionevolezza.
Verö'den, *v. a.* rendere deserto, inculto; — *v. n.* divenir deserto, disabitato.
Verö'dung, *f.* desertamento; spopolazione.
Verord'nen, *v. a.* ordinare; prescrivere; disporre; *per* anstellen, einsetzen, als: Richter ꝛc. —, costituire giudici ecc.
Verord'ner, *m.* ordinatore.
Verord'nete, *m.* commissario.
Verord'nung, *f.* ordinanza; statuto; ordine; — des Arztes, ordinazione del medico.
Verord'nungsmäßig, *agg.* conforme all' ordinanza.
Verord'nungswidrig, *agg.* contrario all' ordinanza.

Verpacht', *m.* appalto; affitto.
Verpach'ten, *v. a.* appaltare, affittare.
Verpach'ter, *m.* allogatore; affittatore.
Verpach'tung, *f.* affitto; appalto.
Verpallissadi'ren, *v. a.* palificare; stecconare.
Verpallissadi'rung, *f.* palificata, palizzata.
Verpan'zern, *v.* Panzern.
Verpas'sen, *v. a.* (im Spiel) dar passata; passare; *fam.* eine Gelegenheit —, perdere una opportunità per trascuraggine.
Verpfäh'len, *v. a.* palificare.
Verpfäh'lung, *f.* palificata, palizzata.
Verpfän'den, *v. a.* impegnare; — (von liegenden Gründen), ipotecare.
Verpfän'der, *m.* colui che dà in pegno.
Verpfän'dung, *f.* l'impegnare.
Verpfef'fern, *v. a.* impepare troppo.
Verpflan'zen, *v. a.* traspiantare.
Verpflan'zung, *f.* traspiantamento. [mentare; nutrire.
Verpfle'gen, *v. a.* mantenere, ali-
Verpfle'ger, *m.* (der Armen) sovvenitore; nutricatore, curatore de' poveri.
Verpfle'gung, *f.* sovvenimento; *it.* mantenimento; cura.
Verpflich'ten, *v. a.* impegnare; obbligare; einen (eidlich) —, far giurar fedeltà a uno.
Verpflich'tend, *part.* impegnativo, obbligatorio.
Verpflich'tet, *part.* obbligato; impegnato.
Verpflich'tung, *f.* impegno: obbligo; *it.* il far prestar il giuramento di fedeltà.
Verpflö'cken, *v. a.* incavigliare.
Verpfu'schen, *v. a. fam.* acciabattare; abborracciare.
Verpfu'schung, *f.* acciabattamento ecc.
Verpi'chen, *v. a.* impeciare, impegolare.
Verpi'chung, *f.* impeciatura.
Verpläm'pern, *v. a. fam.* sprecare cose liquide; sich —, imbarcarsi sconsideratamente in un affare; *it.* far casaccia.
Verplau'dern, *v. a.* (die Zeit) passare il tempo a cicalare.
Verpras'sen, *v. a.* scialacquare.
Verpras'sung, *f.* scialacquamento, sparnazzamento.
Verprocessi'ren, *v. a. fam.* consumare in processi.
Verprovianti'ren, *v. a.* provvedere di vettovaglie; sich —, provvedersi del necessario.
Verprovianti'rung, *v. a.* provvedimento di viveri.
Verpuf'fen, *v. n. T.* detonare, crepitare; — *v. a.* far detonare, crepitare.
Verpuf'fung, *f. T.* detonazione.
Verpup'pen (sich), *v. r.* incrisalidarsi.
Verpup'pung, *f.* l'incrisalidarsi.
Verquel'len, *v. n. impf.* verquoll, gonfiarsi, rilevarsi (per umidità); verquollene Fenster, finestre rinvenute, rigonfiate; *part.* verquollen.
Verqui'cken, *v. a. T.* amalgamare.
Verqui'ckung, *f. T.* amalgamazione, amalgama.
Verram'meln, *v. a.* sbarrare; sich —, abbertescarsi.
Verram'melung, *f.* lo sbarrare; *it.* la barricata.
Verra'sen, *v. n.* rivestirsi d'erba.
Verrath', *m.* tradimento.
Verra'then, *v. a. impf.* verrieth, etwas —, svelare; die Mitschuldigen —, scoprire, denunziare i complici; deine Sprache verräth dich, la tua lingua ti fa manifesto; sich —, scoprirsi da se; *per* Untreue begehen, mancar di fede; tradire; ich bin hier wie — und verkauft, qui mi si vuol mettere in mezzo; io non so più a che partito appigliarmi; *part.* verrathen.
Verrä'ther, *m.* traditore; schändlicher —, traditoraccio.
Verrätherei', *f.* tradimento; *it.* perfidia; fellonia.
Verrä'therisch, *agg.* traditore, traditoresco; — *avv.* proditoriamente.
Verrau'chen, *v. n.* svaporare; svaporarsi; sfumare; *fig.* den Zorn, die Hitze — lassen, lasciare sfogare la collera, la stizza.
Verräu'chern, *v. a.* affumicare troppo.
Verrau'chung, *f.* evaporazione.
Verräu'men, *v. a.* smarrire.
Verrech'nen, *v. a.* scrivere in conto; alle Einnahme und Ausgabe —, render conto di tutte le riscossioni e spese; sich —, sbagliare nel conto; *fig.* far male il suo conto; prender abbaglio; er hat sich gewaltig verrechnet, egli l'ha sbagliata a partito, all' ingrosso.
Verrech'nung, *f.* errore nel conto; — (in der Chronologie), anacronismo.
Verre'cken, *v. a. pop.* crepare; morire.
Verre'den, *v. a.* far voto di mai più fare alcuna cosa; disdire; sich —, fare sbaglio di lingua.
Verrei'sen, *v. n.* partire; — *v. a.* viel Geld —, spendere molto danaro in viaggi; die Zeit —, consumare il tempo a viaggiare.
Verrei'ten, *v. a. impf.* verritt, das Geld —, spendere in cavalcare; sich —, smarrirsi (andando a cavallo); *part.* verritten.
Verren'ken, *v. a.* (den Arm ꝛc.) dislogare, slogare il braccio ecc.; die Hüfte, den Schenkel —, scosciare.
Verren'kung, *f.* dislogamento.
Verren'nen, *v. a. impf.* verrannte, den Paß —, chiudere il passo; *part.* verrannt.
Verrich'ten, *v. a.* eseguire; operare; fare ecc.; eine Sache —, dar ricapito a una faccenda; viel —, far faccende; etwas schleunig —, spedire; dispacciare; sbrigare; etwas zu — haben, aver alcuna cosa da fare; viel zu — haben, esser affaccendato; ein Amt —, esercitar una carica; den Dienst —, far il servizio; den Gottesdienst —, officiare; sein Gebet —, far le sue preghiere; seine Nothdurft —, far i bisogni naturali.
Verrich'tung, *f.* affare; faccenda; funzione; negozio; seinen -en nachgehen, andar per le sue bisogne; in -en sein, essere affaccendato; eine — übernehmen, addossarsi un' incombenza, un negozio; gute -en machen, riuscir bene nelle sue imprese; — eines Amts, incombenza; esercizio d'una ca-

rica; — des Gottesdienstes, funzione sacra; *T.* fusione del ferro.

Verrie'chen, *v. n.* e *r. impf.* verroch, perdere l'odore; rimaner senza odore; *part.* verrochen.

Verrie'geln, *v. a.* inchiavistellare.

Verrie'gelung, *f.* l'inchiavistellare.

Verrin'gern, *v. a.* diminuire; sminuire, scemare; sich —, sminuirsi; minorare, ridursi a meno ecc.

Verrin'gerung, *f.* diminuzione

Verroh'ren, *v. a.* incannucciare; — *n.* l'incannucciare.

Verro'sten, *v. a.* arrugginire; irrugginirsi.

Verro'stung, *f.* ruggine.

Verrucht', *agg.* facinoroso; nefando; scellerato; — *avv.* scelleratissimamente ecc.

Verrucht'heit, *f.* perversità; grandissima scelleratezza.

Verrü'cken, *v. a.* scansare, rimuovere; *fig.* den Verstand, den Kopf —, far voltar il cervello; den Plan, *fam.* das Concept —, sconcertare.

Verrückt', *part.* e *agg.* sconcertato; *fig.* er ist —, egli è fuor di cervello; è matto; ein -er Gedanke, Plan 2c., pensiere, disegno insensato; — *m.* ein -er, un pazzo; un matto.

Verrückt'heit, *f.* pazzia; mattità.

Verrü'ckung, *f.* rimovimento; alienazione di mente, pazzia; — (in hitzigen Fiebern), delirio; frenesia.

Verru'fen, *v. a. impf.* verrief, discreditare; eine Münze —, proibir per via di bando il corso d'una moneta; *part.* verrufen.

Verru'fen, *part.* screditato; diffamato.

Verru'fung, *f.* bando.

Verrun'zeln, *v. n.* aggrinzarsi.

Verru'ßen, *v. n.* infuligginirsi.

Vers, *m.* verso; reimlose -e, versi sciolti; -e machen, verseggiare, versificare; — im Lied 2c., versetto.

Versa'gen, *v. a.* ricusare; sich etwas —, privarsi di q. c.; — *v. n.* mancare; die Flinte hat mir versagt, l'archibugio mi ha disdetto, non ha levato; *per* versprechen, zusagen, promettere; für heute Abend bin ich versagt, per questa sera sono già invitato, impegnato; *fam.* sie ist versagt, ella è promessa (in matrimonio) ad un altro.

Versa'gung, *f.* ricusa; rifiuto.

Versal'buchstabe, *m.* lettera majuscola.

Versal'zen, *v. a.* soprassalare; *fig.* e *fam.* die Freude —, amareggiare, guastar l'allegria altrui.

Versal'zung, *f.* il salar troppo.

Versam'meln, *v. a.* raunare; adunare; assembrare; sich —, raunarsi; adunarsi.

Versamm'lung, *f.* raunanza; adunanza; assemblea; *it.* congregazione.

Versamm'lungsort, *m.* luogo d' adunanza.

Versan'den, *v. a.* inarenare; sich —, turarsi colmarsi di sabbia.

Vers'art, *f.* genere di metro.

Versatz', *m.* il dare in pegno; — (von Metallen), lega.

Versäu'bern, *v. a. T.* lustrare, polire.

Versau'en, *v. a. pop.* insozzare, imbrattare, sporcare.

Versau'ern, *v. n.* inagrire; *fam.* in der Einsamkeit —, irrugginire nella solitudine.

Versäu'ern, *v. a.* far inagrire.

Versau'fen, *v. a. impf.* versoff, scialacquare il danaro in beveria; seinen Verstand —, annegare il cervello nel vino; *part.* versoffen.

Versäu'men, *v. a.* mancare; trascurare; indugiare; die Schule —, mancar la scuola; die Gelegenheit —, perder l'occasione, lasciarla fuggire; es ist keine Zeit zu —, non c'è tempo da perdere.

Versäum'niß, Versäu'mung, *f.* } indugio, trascuranza; mancamento; das macht mir viele —, ciò mi cagiona molta perdita di tempo.

Vers'bau, *m.* versificazione.

Verscha'ben, *v. a.* guastare raschiando.

Verschabt', *part.* & *agg. fam.* ein -er Rock, vestito logoro, frusto.

Verscha'chern, *v. a. fam.* vendere, spacciare.

Verschaf'fen, *v. a.* procurare; procacciare; fornire; somministrare.

Verschaf'fung, *f.* procacciamento.

Verschal'len, *v. a.* andarsi perdendo, morendo.

Verschämt', *agg.* verecondo; vergognoso.

Verschämt'heit, *f.* verecondia.

Verschan'zen, *v. a.* trincierare; sich —, trincierarsi.

Verschan'zung, *f.* trincieramento.

Verschar'ren, *v. a.* sotterrare.

Verschar'rung, *f.* sotterramento.

Verschäu'men, *v. n.* sfogare tutta la schiuma; finire di fare schiuma.

Verschei'den, *v. n. impf.* verschied, spirare; *part.* verschieden.

Verschen'ken, *v. a.* donare, dare, regalare; *fig.* die Waare halb —, dare, vendere per un pezzo di pane; das ist verschenkt, ella è roba data; Wein 2c. —, vendere a minuto il vino ecc.

Verschen'kung, *f.* donazione; — des Weins 2c., vendita a minuto del vino ecc.

Versche'ren, *v. a. impf.* verschor, das Haar —, tosar male; *it.* guastare il panno cimandolo malamente; *part.* verschoren.

Verscher'zen, *v. a.* trascurare; sein Glück —, giuocarsi, farsi scappar di mano la sua fortuna; die Gunst eines Fürsten —, perdere il favore d'un principe; er hat es bei mir verscherzt, egli m'ha disgustato; *it.* die Zeit —, passare il tempo in ischerzi.

Verscheu'chen, *v. a.* spaventare; spaurire ecc.; *fig.* die Grillen —, cacciar le passere (i pensieri nojosi).

Verscheu'chung, *f.* spavento.

Verschi'cken, *v. a.* mandare; Waaren 2c. —, spedire; mandare; eine Rechtssache 2c. —, rimettere la decisione d'una causa al giudizio di qualche università.

Verschi'ckung, *f. v.* Versendung.

Verschie'ben, *v. a. impf.* verschob, disestare, scomporre, disordinare, slogare una cosa; *per* aufschieben, differire; *part.* verschoben.

Verschie'bung, *f.* slogamento; indugio.

Verschie'den, *agg.* diverso, differente, vario; — sein, diffe-

rire; =e Leute, diverse, varie, parecchie persone; =e Male, parecchie volte; più volte; — *avv.* diversamente, differentemente, variamente ecc.
Verschie'denartig, *agg.* eterogeneo.
Verschie'denheit, *f.* diversità; varietà; divario; differenza.
Verschie'dentlich, *avv.* diversamente ecc.
Verschie'nen, *v.* Schienen.
Verschieß', *m. T.* digradamento de' colori, o del colorito.
Verschie'ßen, *v. a. impf.* verschoß, das Pulver und Blei —, consumare (in tirando) tutta la munizione; eine Columne — (bei den Buchdruckern), trasporre una colonna; die Farben &c. — (bei den Malern), digradare i colori ecc.; sfumare; — *v. n.* — (von Farben), sbiadire; *part.* verschossen. [nave.
Verschif'fen, *v. a.* trasportare in
Verschif'fung, *f.* trasportamento (di mercanzie ecc.) in nave.
Verschil'fen, *v. n.* ingiuncarsi.
Verschim'meln, *v. n.* muffare; pigliar la muffa.
Verschla'cken (sich), *v. r.* cangiarsi in iscoria, in iscaglia.
Verschla'ckung, *f.* scoriazione.
Verschla'fen, *v. a. impf.* verschlief, mancare, perdere per troppo dormire; den ganzen Morgen —, dormir tutta la mattina; er sucht sich die Sorgen zu —, egli cerca d'assopire le cure nel sonno, col dormire; *part.* verschlafen.
Verschla'fen, *agg.* dormiglioso; dormiglione.
Verschla'fenheit, *f.* sonnolenza.
Verschlag', *m.* assito; tramezzo; — vor einer Thür, bussola.
Verschla'gen, *v. a. impf.* verschlug, alle Nägel —, consumare tutti i chiodi (cacciandogli in checchessia); Kisten —, inchiodare le casse; einen Ball —, battere la palla di modo che si smarrisca; sich die Kunden —, sviare, disgustare gli avventori; einen Jagdhund —, intimidire con bastonate un bracco; der Hirsch hat sich —, il cervo s' è smarrito; *per* einen Verschlag machen, separare, chiudere con assito; die Schiffe sind — worden, le navi sono state sbattute da una tempesta; Geld —, vietare il corso delle monete; ein Pferd —, ferrare un cavallo; — *v. n.* (von Pferden) raffreddarsi, incordarsi; Pferd, das — hat, cavallo infreddato; *it.* in Schenkeln, cavallo attrappato nelle gambe; das Wasser — lassen, intiepidir alquanto l'acqua ecc.; das verschlägt nichts, non importa; was verschlägt es dir? che ti preme? es verschlägt wenig, poco rileva; *part.* verschlagen.
Verschla'gen, *agg.* sagace; accorto, scaltro; astuto; — *avv.* sagacemente, accortamente, scaltritamente ecc.
Verschla'genheit, *f.* sagacità; scaltrezza, astuzia.
Verschläm'men, *v. a.* (die Wiesen) empiere di limo; Röhren, die sich verschlämmt haben, tubi ingorgati da limaccio, da melma.
Verschläm'mung, *f.* ingorgamento; l'empiersi di poltiglia, interro de' canali ecc.
Verschlän'geln, *v. a.* intralciare a serpe.
Verschlech'tern, *v.* Verschlimmern.
Verschlei'chen, *v. n. impf.* verschlich, passare, fuggire; *part.* verschlichen.
Verschlei'ern, *v. a.* velare.
Verschlei'erung, *f.* velamento.
Verschlei'men, *v. a.* ingorgare.
Verschlei'mung, *f.* ingorgamento.
Verschleiß', *m.* (von Waaren) vendita, spaccio, esito.
Verschlei'ßen, *v. a. impf.* verschliß, *fam.* Kleider &c. —, logorare; Waaren —, vendere; — *v. n.* logorarsi, consumarsi; *part.* verschlissen.
Verschlen'dern, *v. a. fam.* die Zeit &c. —, perdere il tempo in ozio, andando a zonzo; *it.* andare attorno.
Verschlep'pen, *v. a.* portar via di nascosto.
Verschleu'dern, *v. a.* (sein Vermögen) dilapidare, scialacquare il suo; der Kaufmann verschleudert seine Waaren, il mercante dà via per poco, a vil prezzo le sue mercanzie; die Zeit —, spendere male il tempo, sciuparlo in cose inutili.
Verschlie'ßen, *v. a. impf.* verschloß, chiudere, serrare; einen Hafen —, sbarrare un porto; *fig.* sein Herz —, alienare il suo cuore, essere insensibile a' mali altrui; *part.* verschlossen.
Verschlie'ßung, *f.* rinchiudimento.
Verschlim'mern, *v. a.* peggiorare; deteriorare; das Uebel —, aggravare il male, inasprirlo; sich —, deteriorare; diventar peggiore, andar di male in peggio.
Verschlim'mernd, *part.* peggiorativo; — *avv.* peggiorativamente ecc.
Verschlim'merung, *f.* peggioramento; deterioramento.
Verschlin'gen, *v. a. impf.* verschlang, intrecciare un filo, un nodo e simili; *per* hinunterschlingen, ingojare, inghiottire; *fig.* e *fam.* einen — wollen, mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate ecc.; *it.* mit den Augen —, divorar cogli occhi; das Buch wird verschlungen, il libro è letto avidamente; die Stadt ist von der Erde verschlungen worden, la città fu subissata; *part.* verschlungen.
Verschlin'gung, *f.* intreccio; inghiottimento.
Verschlos'sen, *part.* chiuso; serrato; ein =er Mensch, uomo che non comunica a nissuno i suoi pensieri.
Verschlos'senheit, *f.* taciturnità.
Verschlu'cken, *v. a.* inghiottire; trangugiare; *fig.* die Worte —, mangiarsi le parole; einen Schimpf —, trangugiare, bere un affronto; sich —, aver il singhiozzo per aver inghiottito troppo presto (alcuna cosa).
Verschlu'ckung, *f.* trangugiamento; inghiottimento.
Verschlum'mern, *v. a.* (die Zeit) passare, perdere il tempo dormendo.
Verschlü'pfen (sich), *v. r.* rintanarsi in un nascondiglio.
Verschluß', *m.* chiuso; chiusa, serratura; ricinto; etwas unter seinem — haben, aver alcuna cosa sotto chiave.
Verschmach'ten, *v. n.* illanguidire; languire; svenire; vor Hitze —, trafelare; languire per eccessivo caldo; *fig.* vor

Sehnsucht —, struggersi di desiderio.

Verschmach'tung, *f.* languore; *it.* struggimento di desiderio, d'amore.

Verschmä'hen, *v. a.* avere a sdegno; sdegnare; disprezzare.

Verschmä'hend, *part.* sdegnante; disprezzante; — *avv.* disdegnosamente ecc.

Verschmä'her, *m.* sprezzatore; sdegnante.

Verschmä'hung, *f.* disdegno; spregio. [conviti.

Verschmau'sen, *v. a.* spendere in

Verschmei'ßen, *v. n. impf.* verschmiß, *fam.* smarrire una cosa, gettandola in disparte; *part.* verschmissen.

Verschmel'zen, *v. n. impf.* verschmolz, liquefarsi; — *v. a.* alles Blei ꝛc. —, consumare tutto il piombo, o simile, col liquefarlo; *T.* die Farben —, impastare bene i colori; sich —, *fig.* mescolarsi insieme; *part.* verschmolzen e verschmelzt.

Verschmel'zung, *f.* liquefazione; *T.* — der Farben, impastamento de' colori; — der Töne, accordo.

Verschmer'zen, *v. a.* tranghiottire; seinen Schaden —, rifarsi d'un danno; einen Verlust —, consolarsi, con sommissione, d'una perdita; deprimerne il dolore; ich habe es schon verschmerzt, me ne son dato ormai pace.

Verschmie'den, *v. a.* adoperare, battere il ferro, o altro metallo.

Verschmie'ren, *v. a.* turare con argilla, e simili, un buco; die Steinfugen —, empire, turare con calcina le fessure; viel Pflaster ꝛc. —, consumare molto impiastro ecc.; viel Papier —, imbrattar fogli; der viel Papier verschmiert, impiastrafogli.

Verschmie'rung, *f.* turamento con argilla ecc.; — des Papiers, imbrattatura di fogli.

Verschmitzt', *agg.* fine, sagace, sottile, astuto; sehr — sein, essere bagnato e cimato; — *avv.* sagacemente, astutamente ecc.

Verschmitzt'heit, *f.* sagacità; sottigliezza, astutezza.

Verschnap'pen, *v. n. T.* scattare; *it.* sich —, sdrucciolar con la lingua; lasciarsi scappar di bocca q. c.

Verschnau'ben, Verschnau'fen, *v. n.* ripigliare; respirare; *fig.* e *fam.* rifiatare, prender fiato.

Verschnei'den, *v. a. impf.* verschnitt (die Enden eines Dinges), tagliare, scortare; die Bäume —, potare, cimare gli alberi; die Flügel —, tarpar le ale; *per* castriren, castrare, capponare un uomo; *fig.* einem die Flügel —, castrare alcuno; tarparlo; — (durch Schneiden verderben), als: das Tuch ꝛc., tagliar male il panno; — (alles schneiden), als: alles Tuch, consumare, adoperare tutto il panno; *it.* alles Brot ꝛc., tagliar in pezzi tutto il pane ecc.; *part.* verschnitten.

Verschnei'dung, *f.* il tagliare; — der Bäume, potagione; — der Thiere, castratura.

Verschnei'en, *v. n.* coprirsi di neve; die Graben sind verschneit, i fossi sono ingombri di neve.

Verschnie'ben, *fam. v.* Verschnauben.

Verschnip'peln, *v. a. fam.* sminuzzare; ridurre in minuzzoli.

Verschnit'ten, *part.* ritagliato, riciso ecc.; — *m.* ein -er, un castrato.

Verschni'tzeln, *v. a.* consumare tagliuzzando.

Verschnu'pfen, *v. imp. fam.* das verschnupfte ihn, ciò gli diede nel naso; gli fece saltare il grillo; — *v. a.* den Taback —, consumare tutto il tabacco (da naso).

Verscho'ben, *part.* rimosso dal suo luogo; scomposto; *per* verzögert, differito; *T.* -er Druck, linea stravagata; ein -es Viereck, rombo.

Verschol'len, *agg.* sparito.

Verscho'nen, *v. a.* risparmiare; jemand mit der Arbeit ꝛc. —, esentare; dispensare dal lavoro ecc.; er verschont niemand, non la perdona a nessuno; — Sie mich damit, mi dispensi da ciò.

Verschö'nerer, *m.* abbellitore.

Verschö'nern, *v. a.* abbellire; — *v. r.* abbellarsi.

Verschö'nernd, *part.* che abbellisce ecc.

Verschö'nerung, *f.* abbellimento.

Verscho'nung, *f.* riguardo; ohne —, senza remissione; er weiß nichts von —, è un uomo implacabile, che non la perdona a nissuno.

Verschos'sen, *v. a.* (seine Güter) pagare i dazj, i censi per i suoi beni.

Verschos'sen, *part.* e *agg.* (von Farben) smontato; scolorato; *fig.* innamorato, imbertonato.

Verschrän'ken, *v. a.* incrocchiare; intrecciare.

Verschrän'kung, *f.* intrecciamento.

Verschrau'ben, *v. a. impf.* verschraubte (e verschrob), storcere, sforzare, guastare la vite; etwas —, serrare a vite; *part.* verschraubt (e verschroben).

Verschrei'ben, *v. a. impf.* verschrieb, Waaren —, commettere; ordinare per via di lettere; Arznei —, ordinar ricette; sein Vermögen —, impegnare tutti i suoi beni; sich —, obbligarsi per iscritto; — (zum Schreiben verwenden), als: viel Papier, consumare molta carta in iscritture; sich — (im Schreiben fehlen), sbagliare nello scrivere; eine Zahl, ein Wort —, scriver male un numero, una parola; *part.* verschrieben.

Verschrei'bung, *f.* obbligazione; polizza d'obbligo; *per* Bestellung, commissione; *per* Recept, ricetta.

Verschrei'en, *v. a. impf.* verschrie, diffamare; screditare; *part.* verschrien.

Verschrei'ung, *f.* diffamazione; maldicenza.

Verschro'ben, *agg. fig.* storto, strambo, stravagante; ein -er Kopf, Mensch, un cervello bisbetico; uomo aromatico, fantastico.

Verschro'benheit, *f.* strambezza; *it.* intrigo, inviluppo.

Verschro'ten, *v. a.* alles Malz —, ridurre in tritello tutto l'orzo.

Verschrum'pfen, *v. n.* raggrinzarsi.

Verschrumpft', *part.* raggrinzato; -er Apfel, mela vizza.

Verschrum'pfung, *f.* raggrinzamento.

Verschüch'tern, *v. a.* intimorire; — *v. n.* intimidire.

Verschul'den, *v. a.* (seine Güter) indebitare; *v.* Verschuldet; sich —, indebitarsi; — (schuld an etwas sein), aver colpa di checchessia; esser cagione di qualche male; ihr habt das verschuldet, questo è avvenuto per colpa vostra ecc.; was habe ich bei Ihnen verschuldet? in che vi ho offeso? sich —, rendersi colpevole.

Verschul'den, *n.* colpa, mancamento.

Verschul'det, *part.* indebitato, ganz —, che ha più debiti che la lepre; -e Güter, beni impegnati per debiti; die Strafe — haben, aver meritato la pena.

Verschüt'ten, *v. a.* spandere; spargere; versare; effondere; — Sie nichts, badate a non ispandere; mit Erde, Sand ꝛc. —, coprire, empiere di terra, di sabbia ecc.; *fig.* e *fam.* es bei einem —, nimicarsi uno, perder la grazia di alcuno; verschüttet werden, venir sepolto sotto le ruine, sotto la neve.

Verschüt'tung, *f.* rovinamento, rovina; versamento, spargimento.

Verschwä'gern (sich), *v. r.* apparentarsi.

Verschwä'gert, *part.* imparentato.

Verschwä'gerung, *f.* cognazione.

Verschwär'men, *v. a.* (sein Vermögen) consumare le sue facoltà gozzovigliando; die Nacht —, passare la notte gozzovigliando; — *v. n.* (von Bienen) cessare di far lo sciame.

Verschwär'zen, *v. a.* discreditare.

Verschwa'tzen, *v. a.* (die Zeit) consumare il tempo a ciarlare.

Verschwei'gen, *v. a. impf.* verschwieg, tacere; sopprimere; passar sotto silenzio; nichts — können, non poter tener un segreto; *part.* verschwiegen.

Verschwei'gung, *f.* il tacere; il tenere a se; *it.* reticenza.

Verschwel'gen, *v. a.* scialacquare, sciupare.

Verschwel'gung, *f.* scialacquamento.

Verschwel'len, *v. a. impf.* verschwellte e verschwoll, ein Haus —, rifare le soglie d'una casa; eine Stafetenwand —, mettere una piana nuova sotto un palancato; — *v. n.* serrarsi per gonfiezza; seine Augen sind verschwollen, i suoi occhi si sono serrati per gonfiezza; *part.* verschwellt e verschwollen.

Verschwem'men, *v. a.* coprir di poltiglia, di mota.

Verschwen'den, *v. a.* sprecare; dissipare; scialacquare; *it.* profondere, prodigalizzare; seine Kräfte, seine Gesundheit —, spender le sue forze, ruinare la sua salute col vivere dissolutamente ecc.: die Zeit —, spender male il tempo; die Wohlthaten —, spendere male, gettar via i suoi benefizj; Ermahnungen an jemand —, gettar via le sue ammonizioni; sein Blut —, esser prodigo del suo sangue.

Verschwen'der, *m.* prodigo; dissipatore.

Verschwen'derisch, *agg.* prodigo; — *avv.* prodigalmente.

Verschwen'dung, *f.* prodigalità; profusione.

Verschwie'gen, *agg.* segreto.

Verschwie'genheit, *f.* segretezza; — versprechen, promettere il segreto.

Verschwin'den, *v. n. impf.* verschwand, disparire; sparire; er ist verschwunden, egli è andato in dileguo; *fig.* verschwunden, weg sein, essere sparito; *part.* verschwunden.

Verschwin'dung, *f.* sparizione.

Verschwi'stern (sich), *v. r.* assorellarsi con uno.

Verschwi'sterung, *f.* alleanza da fratelli e sorelle.

Verschwi'tzen, *v. a.* bagnare di sudore; *fig.* e *fam.* *per* verlernen, disimparare; mein Deutsch habe ich ganz verschwitzt, il mio Tedesco se n'è andato pel buco dell' acquajo; non ne so più un ette.

Verschwol'len, *part.* gonfiato, tutto rigonfio.

Verschwö'ren, *v. a. impf.* verschwor, das Spiel —, giurare, far voto di lasciar affatto il giuoco ecc.; — *v. r.* sich —, congiurare; cospirare; *fig.* cooperare; *fam.* *per* mit Schwüren behaupten, sostenere con gran giuramenti; *part.* verschworen.

Verschwo'rene, *m.* congiurato, cospiratore.

Verschwö'rung, *f.* congiura; cospirazione.

Verse'hen, *v. a. impf.* versah, sbagliare; mancare; womit hat er es bei ihm —? in che ha egli mancato verso di lui? es bei einem —, disgustare uno per qualche mancanza; — *v. r.* sich in etwas —, ingannarsi; prender abbaglio; *per* unrecht sehen, travedere; sich woran — (von schwangern Weibern), impressionarsi di checchessia (di modo che il feto ne porti il segno); *per* versorgen, provvedere; munire; guarnire; sich mit Geld ꝛc. —, provvedersi, munirsi di danaro ecc.; ein Amt, einen Dienst —, esercitare una carica; sie versieht die Wirthschaft, ha il governo di casa, la cura delle faccende domestiche; eines andern Stelle —, far le veci di uno; *per* erwarten: sich einer Sache —, aspettarsi; ehe ich es mich versah, improvvisamente; quando men me l'aspettava; sich nichts Böses zu, o von einem —, non sospettare male di alcuno; *part.* versehen.

Verse'hen, *n.* inavvertenza; trascorso; *it.* errore; sbaglio; fallo; aus —, per isbaglio.

Verseh'ren, *v. a.* ledere, danneggiare.

Verseh'rung, *f.* lesione; offesa.

Verse'hung, *f.* somministrazione; fornimento.

Versen'den, *v. a. impf.* versendete e versandte, spedire; inviare; *part.* versandt e versendet.

Versen'der, *m.* speditore.

Versen'dung, *f.* spedizione; invio.

Versen'gen, *v. a.* abbronzare; abbrostire; — *v. n.* abbrostirsi.

Versengt', *part.* abbruciaticcio; inarsicciato.

Versen'gung, *f.* abbronzamento.

Versen'ken, *v. a.* affondare; immergere.

Versen'kung, *f.* affondatura.

Verses'sen, *agg. fam.* auf etwas — sein, esser intestato, osti-

narsi per aver alcuna cosa, avido di q. c.

Verse'tzen, *v. a.* trasporre; die Worte —, trasporre le parole; die Grenzsteine —, tramutare i limiti; die Amtleute —, trasmutare i podestà delle provincie; Bäume —, traspiantare alberi; unter die Heiligen —, porre nel numero de' Santi; canonizzare; einen in die Nothwendigkeit —, ridurre uno alla necessità; eine Thür mit einem Schranke —, ingombrare un uscio con un armadio; sich in Gedanken wohin —, trasferirsi in pensiero in qualche luogo; den Athem —, mozzare il fiato; *per* verpfänden, impegnare l'oriuolo ecc.; die Kleidung —, mandar i vestiti a leggere; impegnarli; *per* unvermuthet geben, als: einen Stoß —, portar una botta; eine Ohrfeige —, sparare, applicar uno schiaffo; *fig.* jemand eins —, dar una botta, una cinghiata; *per* erwidern, replicare; *per* vermischen, als: eine Arznei womit —, mescolare un medicamento con qualche altra droga; die Metalle —, allegare; die Farben —, mescolar i colori; der Hase hat versetzt (bei den Jägern), la lepre s'è sconciata; sich — (von Flüssen und flüssigen Dingen), ingorgarsi; — (von Buchdruckern), sbagliare nel comporre; eine Zeile —, trasporre un verso; den Ton — (in der Musik), variare il tuono.

Verse'tzung, *f.* trasposizione, variazion d'ordine; — der Worte, trasposizione, inversione delle parole; — einer Silbe, iperbato; — der Buchstaben (um ein anderes Wort herauszubringen), anagramma; — der Metalle, lega de' metalli; *per* Verpflanzung, *v.*; *per* Verpfändung, l'impegnare.

Verseuf'zen, *v. a.* passare (la vita) in sospiri.

Versi'cherer, *m.* assicuratore.

Versi'chern, *v. a.* assicurare; accertare; sich einer Sache —, accertarsi d'alcuna cosa; ein Kapital auf etwas —, impegnare qualche cosa per un capitale; sich einer Person —, arrestare; ein Schiff ꝛc. —, assicurare una nave ecc.

Versi'chert, *part.* assicurato; sicuro; — *avv.* sicuramente.

Versi'cherung, *f.* assicuramento; sicurtà; sicurezza.

Versi'cherungskammer, *f.* camera delle assicuranze.

Versi'cherungsprämie, *f.* premio d'assicuranza.

Versi'cherungsschein, *m.* polizza d'assicuranza.

Versi'ckern, *v. n.* andarsi trapelando, stillando.

Versie'chen, *v. n.* venir meno.

Versie'den, *v. n. impf.* versott, consumarsi per soverchia bollitura; *part.* versotten.

Versie'geln, *v. a.* suggellare; bollare; *fig.* confermare; porre il suggello.

Versie'gelung, *f.* suggellamento.

Versie'gen, *v. n.* diseccarsi; esaurirsi.

Versil'berer, *m.* argentatore.

Versil'bern, *v. a.* inargentare; *fig.* effettuare in contanti; vendere; einem die Hände —, ugner le mani.

Versil'berung, *f.* l'inargentare.

Versin'gen, *v. a. impf.* versang, die Zeit, die Sorgen —, passare il tempo, scacciare le cure cantando; *part.* versungen.

Versin'ken, *v. n. impf.* versank, profondare; affondare; in einen Abgrund —, subbissare; in Gedanken —, perdersi in pensieri; in Schmerz —, darsi in preda al dolore; das Schiff versank, la nave calò a fondo, si sommerse; *part.* versunken.

Versin'kung, *f.* affondatura.

Versinn'lichen, *v. a.* render percettibile, tangibile.

Versi'tzen (sich), *v. r. impf.* versaß, *fam.* ammalare a forza di stare a sedere; *part.* versessen.

Vers'macher, *m.* versificatore; verseggiatore; schlechter —, versificatorello, poetastro.

Versof'fen, *part.* e *agg.* *v.* Versaufen; *pop.* -er Mensch, ubriacone.

Versof'fenheit, *f.* ubriacatura.

Versoh'len, *v.* Besohlen.

Versöhn'bar, *agg.* che si può riconciliare; placabile.

Versöhn'barkeit, *f.* riconciliabilità, placabilità.

Versöh'nen, *v. a.* riconciliare; pacificare; sich —, riconciliarsi.

Versöh'ner, *m.* riconciliatore.

Versöhn'lich, *v.* Versöhnbar.

Versöhn'lichkeit, *f.* *v.* Versöhnbarkeit.

Versöhn'opfer, *n.* sacrifizio propiziatorio.

Versöh'nung, *f.* riconciliazione; propiziazione; — der Sünden, *T.* espiazione.

Versöh'nungsfest, *n.* (bei den Juden) festa delle espiazioni.

Versöh'nungstod, *m.* *T.* morte espiatoria di Gesù Cristo.

Versor'gen, *v. a.* fornire, provvedere delle cose necessarie; sich —, provvedersi; far le sue provvisioni; jemand —, collocare, stabilire una persona; seine Tochter —, collocare la sua figlia in matrimonio; eine arme Familie —, mantenere una povera famiglia.

Versor'ger, *m.* provveditore ecc.; — einer Familie, padre di famiglia.

Versorgt', *part.* provveduto ecc.; seine Kinder — sehen, vedere stabiliti, collocati i suoi figliuoli.

Versor'gung, *f.* il provvedere; *per* Anstellung, stabilimento; impiego; an die — seiner Kinder denken, pensar a stabilire, a collocare i figliuoli; eine blödsinnige Person in — bringen, procurare ricovero a uno scimunito.

Versor'gungsanstalt, *f.* }
Versor'gungshaus, *n.* } spedale; *it.* conservatorio; istituto per procurare impieghi (a chi ne ha bisogno).

Verspa'ren, *v. a.* riservare; rimettere.

Verspä'ten, *v. a.* ritardare, differire; sich —, fermarsi oltre al tempo convenevole; ritardare di venire; sich wo bis in die Nacht —, fermarsi in un luogo fino a notte avanzata; sich bis in die Nacht —, lasciarsi sorprendere dalla notte.

Verspä'tung, *f.* ritardo.

Verspei'sen, *v. a.* (Fleisch ꝛc.) consumare, mangiarsi tante carni ecc.

Versper'ren, *v. a.* chiudere; sbarrare ecc.; *it.* chiudere, serrare a chiave.

Versper'rung, *f.* barricata; serratura; chiusa.

Verspie'len, *v. a.* perdere al giuoco; Hab und Gut —, giuocarsi il suo bene; eine Partie —, perdere una partita (di giuoco); *fig.* es bei einem verspielt haben, essersi giuocata l'amicizia ecc. d'alcuno.
Verspie'ler, *m.* perdente.
Verspil'len, *v. a. fam.* spendere inutilmente.
Verspin'nen, *v. a. impf.* verspann, consumare a filare; *part.* versponnen.
Versplit'tern, *v. a.* dissipare; sciupare. [giare.
Verspot'ten, *v. a.* beffare; dileg-
Verspot'tung, *f.* beffe; *it.* ludibrio; scherno.
Verspre'chen, *v. a. impf.* versprach, promettere; impegnarsi; *fig.* dieser Jüngling verspricht viel, questo giovane è di grande aspettativa; sich etwas von einem, von einer Sache —, promettersi; lusingarsi; aspettare da uno q. c.; sich zur Ehe —, impalmarsi; promettersi in matrimonio; sich — (im Sprechen), fare uno scorso di lingua; ich bin heute versprochen, sono impegnato per oggi; *part.* versprochen.
Verspre'chen, *n.* promessa; promissione. [mettitore.
Verspre'cher, *m.* promettente; pro-
Verspre'chung, *f. v.* Versprechen.
Verspren'gen, *v. a.* sparpagliare, sbaragliare, disperdere; *it. T.* far saltare la biglia.
Versprin'gen, *v. a. impf.* versprang, ein Bein —, slogare, storcersi un piede in saltando; *part.* versprungen.
Verspri'tzen, *v. a.* (das Wasser) consumare l'acqua colle trombe; *it.* farla zampillare, spicciare; *fig.* sein Blut —, essere prodigo del suo sangue.
Verspün'den, *v. a.* (ein Faß ꝛc.) turare con cocchiume.
Verspü'ren, *v. a.* sentire; accorgersi; *it.* provare; ich verspüre Hunger, comincio a sentir voglia di mangiare.
Verspü'rung, *f.* l'accorgersi; il provare; — eines Uebels, risentimento.
Versta'ben, *v. a. T.* (die Säulen) cignere una colonna di bastoni; d'astragali. [acciajo.
Verstäh'len, *v. a.* temperare con
Verstäh'lung, *f.* l'inacciajare.
Verstand', *m.* intelletto; intendimento; senno; ingegno; der gesunde Menschenverstand, senso comune; ohne — handeln, agire senza cervello; senza giudizio; gar keinen — haben, non aver due dita di senno; wieder zu — kommen, tornare in senno; *fig.* zu — kommen, arrivare agli anni della discrezione; das geht über meinen —, ciò sorpassa la mia intelligenza; der — steht mir hier still, non so più che pensare; zum -e gehörig, intellettuale; viel — haben, aver grand' ingegno; *per* Bedeutung, senso; significato ecc.; ein Wort in einem andern -e nehmen, prendere una parola in un' altra significazione.
Verstan'deskraft, *f.* la facoltà intellettiva.
Verstan'desschärfe, *f.* penetrazione, acutezza d'ingegno.
Verstän'dig, *agg.* intellettuale; intelligente; *per* geschickt, savio; assennato; seid —, abbiate giudizio; ein -er Mann, uomo perito (in un' arte); *it.* esperto, versato; das -e Alter, gli anni della discrezione; — *avv.* con intelligenza; assennatamente ecc.
Verstän'digen, *v. a. fam.* schiarire; istruire; jemand —, schiarire ad uno le parole sinistramente intese; sich mit jemand —, intendersela con uno.
Verstän'digung, *f.* schiarimento.
Verständ'lich, *agg.* intelligibile; chiaro; — *avv.* intelligibilmente; chiaramente.
Verständ'lichkeit, *f.* intelligibilità.
Verständ'niß, *n.* intelligenza; armonia; ein — zusammen haben, esser d'intelligenza; esser d'accordo.
Verstär'ken, *v. a.* (in der Dicke) ingrossare; an Größe und Zahl —, accrescere; ein Kriegsheer —, accrescere le truppe, l'esercito; an Festigkeit, Dauer ꝛc. —, rinforzare; fortificare; den Wein —, rinforzare il vino; die Kräfte —, rinvigorire; corroborare le forze; die Farben —, rinforzare i colori; sich —, rinforzarsi, invigorire, ingagliardire.
Verstär'kung, *f.* rinforzamento; — von Truppen, rinforzo.
Verstat'ten, *v. a.* concedere; accordare; permettere.
Verstat'tung, *f.* concessione; licenza.
Verstau'ben, *v. n.* andarsene in polvere. [aria.
Verstäu'ben, *v. a.* dissipare in
Verstau'chen, *v. a.* slogarsi un piede, un braccio ecc.
Verstau'chung, *f.* (eines Fußes ꝛc.) slogamento d'un piede ecc.
Verste'chen, *v. a. impf.* verstach, imbastire; die Trümpfe — (im Spiel), dar via i trionfi; *part.* verstochen.
Verste'chung, *f.* imbastitura.
Versteck', *m.* l'impiattarsi; *it.* nascondiglio; sich einen — machen, mettersi in agguato.
Verste'cken, *v. a.* (den Weg) ingombrare la via con cose ficcate in terra; *per* verbergen, nascondere, occultare; sich —, nascondersi ecc.; sich in einen Winkel —, rincantucciarsi; sich in eine Höhle —, rintanarsi; *fig.* die Fehler —, coprir il vizio, la magagna; mascherare; — *n.* — (das Versteckspiel) spielen, far a nasconderello.
Versteckt', *part.* soppiattato, nascosto, rintanato ecc.; -e Fehler, vizj latenti, occulti ecc.; *fig.* ein -er Mensch, uomo simulato; soppiattone; — *avv.* appiattatamente, nascosamente; — handeln, operare di soppiatto.
Verste'ckung, *f.* nascondimento.
Verste'hen, *v. a. impf.* verstand, intendere, comprendere, capire; etwas gleich —, intender per aria; unrecht —, frantendere, non bene intendere; *it. fig.* prender in mala parte una burla; sich auf etwas —, intendersi di alcuna cosa; sich nicht im geringsten auf etwas —, nichts davon —, non ne saper bocciata; was — Sie darunter? che intendete di dire? das versteht sich von selbst, ciò s'intende da se; keinen Spaß —, non lasciarsi burlare; eine Sprache —, sapere una lingua; sich mit einem —, intendersela con uno; sich zu etwas —, acconsentire; zu — geben, dar ad intendere;

wie soll man das —? come l'intende egli? Pferd, das sich verstanden, cavallo stallio; *part.* verstanden.
Verstei'gen (sich), *v. r. impf.* verstieg, salire troppo alto, smarrire la via di scendere; sich zu hoch, zu weit —, imporla troppo alta; *fig.* trasandare i limiti della ragione ne' suoi concetti; *it.* perdersi ne' suoi pensieri; *part.* verstiegen.
Verstei'gern, *v. a.* mettere, vendere all' incanto, all' asta.
Verstei'gerung, *f.* incanto.
Verstei'nen, *v. a.* einen Acker ꝛc. —, porre termini di pietra.
Verstei'nern, *v. n.* e *r.* impietrire, impietrare; — *v. a.* impietrare, cangiare in sasso; *fig.* —, divenir di sasso; sbalordire.
Verstei'nernd, *part.* petrifico.
Verstei'nerung, *f.* petrificazione.
Verstel'len, *v. a.* sfigurare, contraffare; far scomparire; die Stimme ꝛc. —, contraffar la voce ecc.; sich —, contraffarsi, trasformarsi, fingere; dissimulare, simulare; der sich verstellt, dissimulatore, infignitore; die Uhr —, regolar male l'oriuolo.
Verstellt', *part.* simulato, finto, travestito ecc.; =e Stimme, voce finta; — *avv.* dissimulatamente, fintamente ecc.
Verstel'lung, *f.* dissimulazione, finzione.
Versteu'ern, *v. a.* pagar la taglia.
Verstie'ben, *v.* Verstauben.
Verstie'len, *v. a.* ein Werkzeug —, fare, mettere un manico.
Verstim'men, *v. a.* scordare gli strumenti (da corde); *fig.* contristare; render malinconico.
Verstim'mung, *f.* discordanza, dissonanza; — des Gemüthes, cattivo umore.
Verstimmt', *part.* scordato; *fig.* di cattivo umore.
Verstö'bern, *v. a.* der Schnee verstöbert die Wege, la neve cuopre, ingombra le vie.
Versto'cken, *v. a. fig.* das Herz —, indurire il cuore; — *v. n.* (vom Holze, Leinwand ꝛc.) imporrare, infracidirsi.
Verstockt', *part.* (vom Holze ꝛc.) guasto; marcio; *fig.* indurito; ostinato; ein =es Herz, cuore indurito; ein =es Gewissen, coscienza incallita nel male; ein =er Ketzer, eretico marcio.
Versto'ckung, *f.* des Holzes ꝛc., infracidamento, marcimento; — des Herzens, induramento.
Verstoh'len, *agg.* furtivo, nascosto; — *avv.* furtivamente; nascosamente ecc.
Versto'pfen, *v. a.* stoppare; turare; intasare; das Wasser verstopft sich in den Röhren, l'acqua s' ingorga ne' tubi; die Röhren — sich, le docce s' intasano; die Nase ist verstopft, il naso è intasato; die Kanäle des Leibes —, oppilare, ostruire i canali del corpo animale; den Leib —, costipare; *fig.* sich die Ohren —, turarsi gli orecchi.
Versto'pfend, *part.* ostruttivo; oppilativo; *v.* Verstopfen.
Versto'pfung, *f.* turamento; — einer Röhre, intasamento; — flüssiger Dinge, ingorgamento; — im Körper, ostruzione; — des Leibes, costipazione; was die — hebt, deostruente; disoppilativo; — in der Nase, intasamento; — der monatlichen Reinigung, soppressione de' mestrui; — des Urins, ritenzione d'orina.
Verstor'ben, *part.* defunto; morto; trapassato; — *m.* il defunto, il morto.
Verstö'ren, *v. a.* disturbare, interrompere.
Verstört', *part. v.* Verstören; *fig.* costernato, accigliato.
Verstö'rung, *f.* disturbo.
Verstoß', *m.* sbaglio; errore.
Versto'ßen, *v. a. impf.* verstieß, ripulsare; ributtare; ripudiare; seine Frau —, ripudiare la moglie; *fam.* die Kleider ꝛc. —, vendere gli abiti ecc. per campare; etwas an den Enden —, scantonare; sich in der Rechnung —, commetter un errore di calcolo; das Pferd hat eine Ader —, il cavallo ha slogata una vena; — *v. n.* wider die Regeln —, peccare contro le regole del decoro ecc.; *part.* verstoßen.
Versto'ßung, *f.* ributtamento; scacciamento da se; — seiner Frau, ripudio; — vom Throne, privazione del trono.
Verstrei'chen, *v. a. impf.* verstrich, mit Thon ꝛc. —, turare con argilla ecc.; — *v. n.* die Zeit verstreicht, il tempo fugge, corre; die Zeit ist verstrichen, passato è il tempo; *part.* verstrichen.
Verstrei'chung, *f.* rituramento con argilla ecc.
Verstreu'en, *v. a.* dispergere, spandere; viel Sand —, consumar molta sabbia.
Verstri'cken, *v. a.* irretire; illacciare; — (das Garn verbrauchen), consumare il filo o la seta per far lavori a maglie.
Verstri'ckung, *f.* inretamento; allacciamento.
Verstudi'ren, *v. a.* impazzare col troppo studiare; *it.* sein Vermögen —, spendere le sue facoltà in istudiando.
Verstüm'meln, *v. a.* mutilare, troncare, mozzare; einen Menschen —, stroppiare un uomo; *fig.* eine Stelle —, stroppiare, guastare un passo ecc.
Verstüm'melung, *f.* mutilazione.
Verstum'men, *v. n.* ammutire; ammutolire; *fig.* rimanersi mutolo, confuso.
Verstümm'ler, *m.* mutilatore; troncatore.
Verstum'mung, *f.* l'ammutolire.
Verstu'tzen, *v. a.* mozzare; scortare, troncare; dicimare; svettare.
Versuch', *m.* tentativo, prova, saggio, sperimento; cimento; physikalische =e, saggi, sperimenti fisici; einen — machen, far prova; mettere al cimento.
Versu'chen, *v. a.* tentare, assaggiare, provare, sperimentare; den Wein ꝛc. —, assaggiare il vino, le vivande, e simile; die Kräfte ꝛc. —, provare, cimentare; alles Mögliche —, far ogni sforzo; sich —, provar le sue forze, la sua capacità; er hat sich in der Welt etwas versucht, ha acquistato gran pratica del mondo per varie vicende, viaggiando; sein Heil, Glück —, tentar la sua fortuna; Gott —, tentare Iddio.

Versu'cher, *m.* tentatore.
Versucht', *part.* tentato ecc.; *v.* Versuchen; *per* erfahren, sperimentato, versato ecc.; ein -er Soldat, soldato esercitato.
Versu'chung, *f.* tentazione; in — führen, indurre in tentazione; *per* Lüsternheit, tentazione; prurito; voglia grande; in — gerathen, aver grandissima voglia ecc.
Versu'deln, *v. a. fam.* imbrattare; insozzare.
Versu'delung, *f.* imbrattamento.
Versün'digen (sich), *v. r.* commetter peccato; sich an Gott, an seinem Nächsten —, offendere Iddio, far torto al prossimo; sich an einem Todten —, violare, oltraggiare un morto.
Versün'digung, *f.* il commetter peccato.
Versun'ken, *part. v.* Versinken; *it.* immerso in ...; abbandonato a ...; in Gedanken — sein, esser immerso ne' suoi pensieri.
Versü'ßen, *v. a.* addolcire; raddolcire; *fig.* addolcire; mitigare; *T.* dolcificare.
Versü'ßend, *part.* addolcitivo; -es Mittel, epicerastico.
Versü'ßung, *f.* addolcimento.
Vertä'feln, *v. a.* intavolare, impiallacciare.
Vertä'felung, *f.* intavolato.
Vertän'deln, *v. a.* spendere il tempo in frascherie.
Vertan'zen, *v. a.* die Zeit, das Geld —, spendere il tempo, il danaro a ballare.
Vertau'schen, *v. a.* permutare, mutare; cambiare; barattare; Waaren —, barattare mercanzia con mercanzia.
Vertau'scher, *m.* permutatore.
Vertau'schung, *f.* permutamento, baratto.
Verteu'felt, *agg. pop.* diabolico; -er Mensch, uomo indiavolato; *fig.* smisurato; eccessivo; pessimo; ein -er Stolz, orgoglio del demonio; insoffribile; — stark, groß ꝛc., fortissimo; smisurato ecc.; — *avv.* diabolicamente etc.
Verthei'digen, *v. a.* difendere; proteggere; seinen Freund bei jemand —, prendere le difese dell' amico; sich —, difendersi; star sulla difesa; farsi scudo, schermo di checchessia.
Verthei'digend, *part.* difensivo.
Verthei'diger, *m.* difensore.
Verthei'digung, *f.* difesa; difensione; *it.* protezione.
Verthei'digungsrede, *f.* discorso apologetico.
Verthei'digungsschrift, *f.* scrittura apologetica.
Verthei'len, *v. a.* spartire; distribuire; ripartire; Geld unter die Armen —, dispensare, distribuire danaro ai poveri; das Licht in einem Gemälde —, scompartire i lumi d'una pittura.
Verthei'ler, *m.* distributore; dispensatore.
Verthei'lung, *f.* distribuzione; ripartimento.
Vertheu'ern, *v. a.* rincarare; incarare.
Vertheu'erung, *f.* rincarimento.
Verthu'er, *m. fam.* dissipatore.
Verthun', *v. a. impf.* verthat, consumare; dissipare; viel in Wäsche ꝛc. —, spendere molto in biancherie ecc.; sein ganzes Geld verthan haben, avere spesi tutti i suoi danari; unnöthig, liederlich —, spender profusamente; consumare; *it.* dilapidare; dissipare; eine Gelegenheit zu — haben, avere un colatojo; Waare —, vendere; *part.* verthan.
Verthu'ung, *f.* consumazione; spendimento; struggiamento.
Vertical', *v.* Scheitelrecht.
Vertie'fen, *v. a.* affondare; far più profondo, scavare più a fondo; — (in der Bildhauerei), traforare; — (in der Malerei), incupire le tinte; — *v. r.* internarsi; *fig.* immergersi.
Vertieft', *part.* incavato; scavato ecc.; *fig.* immerso; abbandonato; dato affatto a checchessia; der in Gedanken — ist, immerso ne' suoi pensieri; cogitabondo; *T.* ein -es Blatt, foglia lacunosa.
Vertie'fung, *f.* affondatura; — (was in der Tiefe erscheint), lontananza; profondità; prospettiva di lontananza; *fig.* — in Gedanken, profonda meditazione; *it.* luogo profondo; nicchia; concavità.
Vertil'gen, *v. a.* estirpare; sterminare; das Unkraut —, svellere, sbarbicare (l'erba cattiva); die Raupen ꝛc. —, distruggere i bruchi ecc.; das Andenken —, estinguere, cancellare la ricordanza, la memoria.
Vertil'ger, *m.* esterminatore, estirpatore.
Vertil'gung, *f.* estirpazione; — des Andenkens, estinzione della memoria.
Vertil'gungskrieg, *m.* guerra sterminatrice.
Vertrackt', *agg. pop.* pessimo, strano, imbrogliatissimo; ein -er Mensch, imbroglione; — *avv.* stranamente, in modo assai imbrogliato.
Vertrag', *m.* contratto; convenzione; patto; transazione; accordo; einen — machen, far transazione; accordarsi.
Vertra'gen, *v. a. impf.* vertrug, portar altrove; trafugare; *per* ertragen, sopportare; comportare; soffrire; reggere; tollerare ecc.; ich kann den Wein nicht —, non mi conferisce il vino; Wein, der viel Wasser verträgt, vino che porta, comporta assai acqua; mein Magen verträgt es nicht, il mio stomaco lo rigetta; sich —, conformarsi, convenire insieme ecc.; *it.* comportarsi; man kann sich nicht mit ihm —, non si può trattare con lui; ich kann mich nicht mit ihm —, non posso farmela con lui; er verträgt keinen Spaß, non può sostenere la celia; *part.* vertragen.
Verträg'lich, *agg.* trattabile; sociabile; — *avv.* — leben, vivere di buon accordo.
Verträg'lichkeit, *f.* trattabilità.
Vertrau'en, *n.* confidenza; confidanza; fiducia; sein — auf jemand setzen, porre la sua fiducia in uno; im — sagen, dire in confidenza, segretamente.
Vertrau'en, *v. a.* affidare, confidare, fidare; er hat mir es vertraut, egli me l'ha detto in confidenza; — *v. n.* confidarsi; — *v. r.* sich einem ganz —, confidarsi interamente in alcuno; dem man

sich — kann, uomo discreto, da fidarsene; in — gesagt, per dirla, sia detto in confidenza.

Vertrau'ern, *v. a.* passare in lutto; Geld —, spendere in abiti da lutto.

Verträu'feln, *v. a.* sgocciolare, spandere a stilla a stilla.

Vertrau'lich, *agg.* confidenziale; famigliare; — *avv.* confidentemente ecc.

Vertrau'lichkeit, *f.* famigliarità; dimestichezza; confidenza.

Verträu'men, *v. a. fig.* sein Leben —, passar la sua vita in vani sogni, in frivolezze.

Vertraut', *agg.* famigliare, dimestico, intrinseco, intimo, confidente; -e Freundschaft, intima amistà; -e Briefe, lettere familiari; — *m.* ein -er, confidente; amico intrinseco; er ist mit dieser Sprache —, egli è ben versato in questa lingua; — *avv.* famigliarmente; dimesticamente ecc.; — werden, thun, addimesticarsi; usare famigliarmente; mit einer — umgehen, usar dimestichezza con una.

Vertraut'heit, *f.* dimestichezza; intrinsechezza; famigliarità; confidenza.

Vertrei'ben, *v. a. impf.* vertrieb, fugare, scacciare, discacciare; allontanar da se; das Fieber —, mandar via, guarire la febbre; die Flecken —, fare sparir le macchie, farle andar via; den Schmerz —, calmare il dolore; aus einem Posten —, spostare ecc.; aus dem Lande —, esiliare; bandire; aus dem Eigenthum —, cacciar uno dal possesso; estrudere; aus der Wohnung —, far abbandonar una casa; die Sorgen, Grillen —, scacciare i pensieri; allontanar da se le cure, gli affanni ecc.; sich den Hunger, Durst —, cavarsi la fame, la sete; den Schlaf —, far passare il sonno; einem etwas —, cavar del capo una cosa a uno; einem die Possen, die Lust, den Kitzel, die Furcht —, far passare la voglia, il prurito a uno, svogliarlo; far perdere la paura; rincorarlo; die Kunden —, allontanare, sviare gli avventori; Gewalt mit Gewalt —, oppor violenza a violenza; die Zeit —, passar il tempo, divertirsi; Waaren —, esitare, spacciare le merci; *T.* die Farben —, sfumare i colori; *it.* die harten Züge —, rammorbidare; *part.* vertrieben.

Vertrei'ber, *m.* scacciatore, fugatore.

Vertrei'bung, *f.* scacciamento ecc., — aus dem Vaterlande, esilio; *T.* — der Farben, lo sfumare i colori.

Vertre'ten, *v. a. impf.* vertrat, calpestare, pestare ecc.; die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; den Fuß —, storcersi, slogarsi un piede; sich ein wenig die Füße —, andare a far quattro passi; jemandes Stelle —, tenere il luogo, sostenere le veci d'un altro; rappresentarlo; einen bei jemand —, intercedere per uno; pigliar le difese di alcuno; pigliarla per uno presso di qualcuno; patrocinare; *part.* vertreten.

Vertre'ter, *m.* patrocinatore, intercessore ecc.; *per* Stellvertreter, vicegerente; rappresentante.

Vertre'tung, *f.* calpestamento; — des Fußes, storcimento d'un piede; — der Stelle, einer Person, il sostener le veci d'altri; *per* Fürsprache, intercessione.

Vertrieb', *m.* spaccio, esito.

Vertrie'ben, *part.* cacciato, fugato ecc.; — *m.* ein -er, rilegato, esiliato, sbandito.

Vertrin'ken, *v. a. impf.* vertrank, spendere in bevande ecc.; *fig.* die Grillen ꝛc. —, affogar la malinconia nel vino ecc.; *part.* vertrunken.

Vertrock'nen, *v. n.* diseccarsi; diese Quelle vertrocknet nicht, questa sorgente non inaridisce, non manca mai; *fig.* — (von Menschen), consumarsi.

Vertrock'nend, *part.* diseccante; diseccativo.

Vertrock'nung, *f.* diseccamento.

Vertrö'deln, *v. a.* vendere al rigattiere; *fam.* die Zeit —, sciupare, perdere il tempo in baje; *it.* etwas —, smarrire per isbadataggine.

Vertrö'pfeln, **Vertro'pfen**, *v. n.* sgocciolare; *it. v. a.* spandere a goccia a goccia.

Vertrö'sten, *v. a.* auf etwas —, dare speranza di q. c.; einen immer —, trattenere con belle speranze, tenere a bada; sich auf etwas —, appagarsi della speranza di....

Vertrö'stung, *f.* speranza; leere -en, promesse vane.

Vertu'schen, *v. a. fam.* celare, occultare.

Vertu'schung, *f.* celamento.

Vertu'tzen, *v.* Verdu'tzen.

Verü'beln, *v. a.* einem etwas —, biasimare, disapprovare.

Verü'ben, *v. a.* esercitare, commettere.

Verun'ehren, *v. a.* disonorare.

Verun'ehrend, *part.* disonorevole.

Verun'ehrung, *f.* disonoramento.

Verun'einigen, *v. a.* disunire; sich —, disunirsi.

Verun'einigung, *f.* disunione.

Verun'glimpfen, *v. a.* vituperare, diffamare, screditare.

Verun'glimpfung, *f.* vituperio, diffamazione.

Verun'glücken, *v. n.* soggiacere, soccombere; capitar male; non sortire l'effetto; im Meere —, perire in mare; ein verunglücktes Schiff, nave sommersa; *per* mißlingen, andare a voto.

Verun'reinigen, *v. a.* contaminare; insucidare, rendere impuro; *it.* profanare, violare.

Verun'reiniger, *m.* contaminatore.

Verun'reinigung, *f.* contaminamento; *it.* profanazione.

Verun'stalten, *v. a.* disfigurare.

Verun'staltung, *f.* disfigurazione.

Verun'treuen, *v. a.* rubare, involare; amministrare infedelmente.

Verun'treuung, *f.* rubamento.

Verun'zieren, *v. a.* render men vago; fare scomparire.

Verun'zierung, *f.* il render men vago; disformamento.

Verur'sachen, *v. a.* causare, cagionare.

Verur'sacher, *m.* cagionatore, causatore.
Verur'sachung, *f.* cagionamento.
Verur'theilen, *v. a.* condannare; zum Tode —, condannare a morte.
Verur'theiler, *m.* condannatore.
Verur'theilung, *f.* condanna.
Verviel'fältigen, *v. a.* multiplicare.
Verviel'fältigung, *f.* multiplicazione.
Vervoll'kommnen, *v. a.* perfezionare.
Vervoll'kommnung, *f.* perfezionamento.
Verwa'chen, *v. a.* (die Nacht) passare vegliando.
Verwach'sen, *v. n. impf.* verwuchs, (eine Narbe) rammarginarsi; mit Gras —, coprirsi d'erbe; *per* schief wachsen, divenir gobbo, storto; — *v. a.* ein Kleid ꝛc. —, non poter più metter un vestito ecc., per esser troppo cresciuto; *part.* verwachsen.
Verwach'sen, *part.* =e Narbe, cicatrice sparita cogli anni; mit Gras —, coperto d'erbe; *per* schief gewachsen, divenuto gobbo, storto (di corpo).
Verwah'ren, *v. a.* serbare, custodire; vor der Witterung —, riparare, difendere dal cattivo tempo; eine Thür wohl —, munire, guardar bene la porta; sich —, munirsi; premunirsi; protestare; sich vor der Kälte —, difendersi, ripararsi dal freddo ecc.
Verwah'rer, *m.* serbatore, conservatore; depositario, guardiano.
Verwahr'lich, *agg.* serbabile; — *avv.* — niederlegen, dare in guardia.
Verwahr'losen, *v. a.* trascurare; das Feuer —, far nascere per trascuraggine un incendio ecc.; die Kinder —, non aver cura alcuna de' figliuoli ecc.
Verwahr'losung, *f.* trascuraggine.
Verwah'rung, *f.* custodia; guardia; etwas in — haben, tenere in custodia, in deposito; einen in — bringen, imprigionare.
Verwah'rungsmittel, *n.* preservativo, antidoto.

Verwai'sen, *v.n.* rimanere orfano.
Verwaist', *part.* e *agg.* orfano.
Verwai'sung, *f.* orfanità; orfanezza.
Verwal'ten, *v. a.* amministrare, reggere, governare, maneggiare; ein Amt wohl —, esercitar bene una carica; das Hauswesen —, amministrare l'economia.
Verwal'ter, *m.* amministratore; — auf Gütern, fattore; castaldo.
Verwalterei', *f.* fattoria.
Verwal'tung, *f.* amministrazione; governo; maneggio.
Verwan'delbar, *agg.* trasmutabile; trasformabile.
Verwan'delbarkeit, *f.* trasmutabilità; trasformabilità.
Verwan'deln, *v. a.* trasmutare; trasformare; trasfigurare; *it.* (in der Theologie), transustanziare; die Strafe —, commutare la pena; in Geld —, convertire in danaro; sich im Gesicht —, cambiar volto; *it.* rimescolarsi.
Verwand'lung, *f.* trasmutazione; cambiamento; conversione; trasformazione, metamorfosi; *it.* transustanziazione.
Verwandt', *agg.* congiunto, parente; mit jemand — sein, essere parente di alcuno; — *m.* e *f.* ein =er, eine =e, parente, congiunto, congiunta ecc.; weitläufig, nahe —, parente lontano, prossimo; vom Vater, von der Mutter her —, parente, congiunto dalla parte, per via di padre, di madre; *fig.* =e Sachen, Wörter, Sprache, cose, parole, lingue analoghe, che hanno affinità fra loro; *it. fam.* er ist mir mit fünf Gulden —, egli mi deve cinque fiorini.
Verwandt'schaft, *f.* parentado; parentela; — durch Heirath, affinità; *per* alle Verwandte, il parentado; i parenti; *fig. per* Aehnlichkeit, affinità; analogia.
Verwandt'schaftlich, *agg.* e *avv.* di parente, da parente; der =e Umgang, il trattar di parente.
Verwandt'schaftsgrad, *m.* grado di parentela, di consanguinità.

Verwa'schen, *v. a. impf.* verwusch, consumare in lavando; *part.* verwaschen.
Verwäs'sern, *v. a.* immollare, macerare troppo; die Wiesen —, inacquare di soverchio i prati.
Verwe'ben, *v. a.* adoperare a tessere checchessia; *it.* intessere; *fig.* legare insieme; unire.
Verwe'bung, *f.* des Garns, il consumare tutto il filato a tessere; l'intessere, il legare insieme; intrecciamento; unione.
Verwech'seln, *v. a.* cambiare; confondere; eins mit dem andern —, pigliar l'uno per l'altro; eine Sache, eine Person mit der andern —, scambiare le cose, le persone; prender equivoco; *fig.* die Zeitlichkeit mit der Ewigkeit —, passare all' altro mondo.
Verwech'selung, *f.* cambio; scambio; il cambiare; *it.* equivoco.
Verwe'gen, *agg.* temerario; ardito; audace, arrischiato; — *avv.* temerariamente ecc.
Verwe'genheit, *f.* temerità, audacia; arditezza.
Verwe'hen, *v. a.* soffiar via; die Gräben sind verweht, le fosse sono colme di neve.
Verweh'ren, *v. a.* einem etwas —, difendere; proibire; einem den Durchgang —, impedire il passo.
Verweh'rung, *f.* divieto; proibizione.
Verwei'chen, *v. a.* macerare, immollare di soverchio.
Verweich'lichen, *v. a.* effeminare.
Verwei'gerlich, *agg.* ricusabile.
Verwei'gern, *v. a.* ricusare; rifiutare.
Verwei'gerung, *f.* rifiuto; ricusa.
Verwei'len, *v. n.* tardare; ritardare; indugiare; sich —, trattenersi, ritardare; — *v. a.* far ritardare un affare; soprattenerlo; — *n.* tardanza, indugio.
Verwei'lung, *f.* dimora; ritardo.
Verwei'nen, *v. a.* passare in pianto il tempo ecc.; seinen Schmerz —, sfogare il suo dolore piangendo; sich —, struggersi in lagrime.

Verweint', *part.* -e Augen, occhi rossi di pianto.

Verweis', *m.* rimproverare riprensione.

Verwei'sen, *v. a. impf.* verwies, riprendere, rimproverare di alcun fallo; aus einem Orte —, esiliare; sfrattare, relegare; *fig.* gewisse Ausdrücke —, proscrivere; escludere certi termini; einen an jemand —, rimandare, indirizzare; den Leser — (in Schriften), far un rimando; *part.* verwiesen.

Verweis'lich, *agg.* rimproverabile; riprensibile.

Verwei'sung, *f.* aus dem Lande, bando, esilio, relegazione; *it.* il rimandare; rimando.

Verwel'ken, *v. n.* appassire, avvizzire.

Verwel'kung, *f.* appassimento, diseccamento.

Verwen'den, *v. a. impf.* verwendete e verwandte, invertere; rivoltare; voltare; rivolgere; die Hand —, arrovesciar la mano; kein Auge —, non distaccare gli occhi d'addosso a uno; tener gli occhi fermi; fissar lo sguardo in una cosa; Geld auf etwas —, spendere, impiegare danaro in q. c.; viel Zeit, Mühe worauf —, spendere, impiegare molto tempo, molta fatica in una cosa; sich für eine Person —, patrocinare alcuna persona; impegnarsi per alcuno; *part.* verwendet e verwandt.

Verwen'dung, *f.* inversione; — der Hand, arrovesciamento della mano; — des Geldes, der Zeit, impiego; — für eine Person oder Sache, impegno.

Verwer'fen, *v. a. impf.* verwarf, smarrire una cosa; *per* aus der Ordnung bringen, disordinare; die Worte —, sconvolgere, trasporre le parole; sich — (im Kartenspiele), scartar male; die Steinfugen —, riempire con calcina i conventi delle pietre; als untauglich, unschicklich —, scartare, ributtare; riprovare; ein Geschenk —, rifiutare un dono; jemandes Meinung, Rath —, disapprovare il consiglio altrui; der von Gott verworfen ist, riprovato da Dio; einen Richter, einen Zeugen —, ricusare un giudice, un testimonio; *it.* sconciarsi; *part.* verworfen.

Verwerf'lich, *agg.* da rigettare; ricusabile; biasimevole.

Verwerf'lichkeit, *f.* biasimevolezza.

Verwer'fung, *f.* smarrimento d'una cosa; *it.* disordinamento; sconvolgimento; — der Worte, inversione, trasposizione; — einer untauglichen Sache, rigettamento, rifiuto, disapprovazione; — eines Richters, ricusa; — des Menschen von Gott, riprovazione; sconciatura.

Verwe'sen, *v.* Verwalten.

Verwe'sen, *v. n.* infracidare, imputridire; corrompersi ecc.; *fig.* perire.

Verwe'ser, *m.* amministratore.

Verwes'lich, *agg.* corruttibile.

Verwes'lichkeit, *f.* corruttibilità.

Verwest', *part.* imputridito; fracido; corrotto.

Verwe'sung, *f.* putrefazione; corruzione; *per* Verwaltung, amministrazione.

Verwet'ten, *v. a.* scommettere; giuocare.

Verwi'chen, *part.* e *agg.* scorso; passato; — *avv.* ultimamente; giorni fa.

Verwi'ckeln, *v. a.* inviluppare, avviluppare; intrigare; sich die Füße in etwas —, impacciarsi i piedi in q. c.; *fig.* sich in eine Sache —, impigliarsi, imbarazzarsi in un affare; eine Frage —, inviluppare; imbrogliare una quistione, dare stroppio.

Verwi'ckelt, *part.* implicato, perplesso ecc.; eine -e Frage, quistione imbrogliata, intrigata, complicata.

Verwi'ckelung, *f.* avviluppamento; intrigo; impaccio; — (im Drama), intreccio.

Verwie'sene, *m.* esiliato, sbandito.

Verwil'dern, *v. n.* inselvatichire; *fig.* divenir rozzo, aspro, selvatico.

Verwil'derung, *f.* selvatichezza; rozzezza.

Verwil'ligen, *v. a.* concedere; accordare.

Verwil'ligung, *f.* concessione.

Verwin'den, *v. a. impf.* verwand, *fam.* einen Schaden —, rifarsi d'una perdita; ristabilirsi; *part.* verwunden.

Verwir'ken, *v. a.* das Leben —, meritar la morte; rendersi reo di morte; was habe ich verwirkt? qual delitto ho commesso? cosa ho fatto?

Verwir'ren, *v. a.* confondere, imbrogliare; scompigliare; die Haare &c. —, scompigliare, arruffare; alles —, imbrogliar ogni cosa; den Staat —, mettere in confusione lo stato; einen Proceß —, imbrogliare una causa; das Gewissen, die Vernunft —, turbare, intorbidare la coscienza, la ragione; den Verstand —, guastare il cervello; sich —, imbrogliarsi; sconcertarsi; perdere la tramontana; *part.* verwirrt e verworren.

Verwir'rer, *m.* imbroglione, avviluppatore; impacciatore.

Verwirrt', *part.* confuso; imbrogliato; -es Zeug, cose scompigliate, confuse; -es Geschrei, grido indistinto; -er Kopf, ingegno confuso, imbrogliato; -e Schreibart, Rede, stile confuso, intralciato; — machen, confondere, sconcertare; — *avv.* confusamente; scompigliatamente; imbrogliatamente ecc.

Verwir'rung, *f.* confusione; imbroglio; impiccio; intrigo; scompiglio; sconcerto; in — setzen, bringen, confondere, sconcertare; sturbare; in — gerathen, confondersi, sconcertarsi; perder la tramontana.

Verwi'schen, *v. a.* cancellare, estinguere; die Farben — (bei den Malern), sfumare i colori.

Verwit'tern, *v. n.* (von Mineralien) scomporsi, sfarinarsi; disfarsi all' aria.

Verwit'terung, *f.* rifioritura, lo sfarinarsi.

Verwit'wet, *agg.* vedovo, vedova.

Verwöh'nen, *v. a.* avvezzar male; sich —, avvezzarsi male, prender mala usanza.

Verwöhnt', *part.* malavvezzo.

Verwöh'nung, *f.* mala usanza.

Verwor'fen, *part.* rigettato ecc., *v.* Verwerfen; *it.* malvagio.

Verwor'fenheit, *f.* malvagità.

Verwor'ren, *part.* imbrogliato; *v.* Verwirren.
Verwor'renheit, *f.* confusione; perplessità.
Verwund'bar, *agg.* vulnerabile.
Verwun'den, *v. a.* ferire, piagare; *it.* impiagare; *fig.* das Herz, Gemüth —, impiagare il cuore, l'animo.
Verwun'der, *m.* feritore.
Verwun'dern (sich), *v. r.* maravigliarsi; sich verwundert stellen, far atti di maraviglia.
Verwun'dernswürdig, *agg.* maraviglioso; — *avv.* maravigliosamente ecc.
Verwun'derung, *f.* maraviglia; stupore; ammirazione; das setzt mich in —, ciò mi reca stupore, mi maraviglia; in — gerathen, maravigliarsi, stupefarsi.
Verwun'derungsvoll, *agg.* pieno di maraviglia.
Verwun'dung, *f.* ferimento; impiagatura.
Verwün'schen, *v. a.* imprecare; esecrare; maledire; *per* bezaubern, incantare.
Verwünscht', *agg.* esecrato; maledetto; *it.* esecrabile, pessimo ecc.; *fam.* ein -es Gesicht, faccia da scomunicato; *per* bezaubert, incantato; — *avv.* pessimamente ecc.
Verwün'schung, *f.* esecrazione; imprecazione; maledizione; *per* Bezauberung, incantamento.
Verwür'zen, *v. a.* condire troppo con delle spezierie.
Verwü'sten, *v. a.* desolare, devastare; rovinare, guastare; viel Schuhe 2c. —, logorare molte scarpe ecc.
Verwü'ster, *m.* desolatore; distruttore ecc.
Verwü'stung, *f.* devastazione; desolazione; *fig.* guasto.
Verza'gen, *v. n.* sbigottirsi; sconfortarsi.
Verzagt', *part.* sbigottito, pusillanime; scoraggiato; — machen, scoraggiare; sbigottire; — *avv.* sbigottitamente ecc.
Verzagt'heit, *f.* pusillanimità.
Verza'gung, *f.* sbigottimento; sconforto.
Verzäh'len (sich), *v. r.* sbagliare nel contare.

Verzäh'lung, *f.* sbaglio nel numero.
Verzah'nen, *v. n.* finire di mettere i denti; — *v. a. T.* intaccar a dente; die Enden der Mauern —, addentellare.
Verzahnt', *part. T.* intaccato a dente; addentellato.
Verzah'nung, *f. T.* indentatura; — an den Enden der Mauern, morse.
Verza'pfen, *v. a. T.* incastrare, congegnare; intaccare a dente in terzo; Wein, Bier —, vendere a minuto vino o birra.
Verza'pfung, *f.* incastro, intaglio; — des Weins, Biers, il vendere a minuto vino o birra.
Verzap'peln, *v. n. fam.* er möchte —, è per uscire di senno; egli arrabbia.
Verzär'teln, *v. a.* rendere effeminato; ein Kind —, guastare un fanciullo con soverchie carezze; sich —, rendersi molle, effeminato.
Verzär'telt, *part.* guasto per soverchie carezze; effeminato; -e Empfindungen, sentimenti effeminati; — *avv.* effeminatamente, mollemente, delicatamente ecc.
Verzär'telung, *f.* effeminatezza, soverchia delicatezza, mollezza.
Verzäu'nen, *v. a.* assiepare.
Verzäu'nung, *f.* siepaglia.
Verze'chen, *v. a.* sprecare all'osteria, incioncare ecc.
Verzehn'ten, *v. a.* pagar le decime.
Verzehr'bar, *agg.* consumabile.
Verzeh'ren, *v. a.* consumare; mangiare; *it.* spendere; wie viel hat er verzehrt? quanto ha speso? sein Hab und Gut —, dissipare tutti i suoi beni; der Rost verzehrt das Eisen, la ruggine mangia, consuma il ferro; von Sorgen, Kummer verzehrt werden, struggersi per soverchie cure, dal cordoglio; sich —, struggersi.
Verzeh'rend, *part.* consumante; consumativo; -es Feuer, fiamme divoratrici.
Verzeh'rer, *m.* consumatore.
Verzeh'rung, *f.* consumamento; consumo; *it.* distruzione.

Verzeich'nen, *v. a.* disegnar male; *per* aufschreiben, specificare.
Verzeich'niß, *n.* specificazione; lista; catalogo; nota; ruolo; registro.
Verzeich'nung, *f.* sbaglio in disegnando; *per* Aufzeichnung, specificazione.
Verzei'hen, *v. a. impf.* verzieh, perdonare; *it.* scusare; ich verzeihe es Ihnen, la compatisco; *part.* verziehen.
Verzeih'lich, *agg.* perdonabile; scusabile.
Verzei'hung, *f.* perdono; *it.* ich bitte um —, la prego di perdonarmi; vi chiedo scusa.
Verzer'ren, *v. a.* storcere; scontorcere, sconvolgere.
Verzer'rung, *f.* storcimento.
Verzet'teln, *v. a.* smarrire, sparpagliare in quà e in là.
Verzet'telung, *f.* lo sparpagliare.
Verzicht', *f.* rinunzia; cessione; auf etwas — thun, leisten, rinunziare, risegnare; fare a meno.
Verzich'ten, *v. n.* auf etwas —, rinunziare; risegnare, fare a meno.
Verzie'hen, *v. a. impf.* verzog, storcere, contorcere, stravolgere; das Gesicht, den Mund —, fare versacci, smorfie; Buchstaben, Namen —, intrecciar lettere; die Unterschrift —, far ghirigori (nel sottoscrivere); *per* schlecht erziehen, guastar i figliuoli per usar soverchia indulgenza; allevarli male; *per* verzögern, trattenere ecc.; — *v. n.* tardare, indugiare; *it.* — Sie noch ein wenig, aspetti, si trattenga ancora un poco; sich — (nach und nach vergehen), dissiparsi ecc.; der Rauch verzieht sich, il fumo si va dileguando; das Gewitter verzieht sich, il temporale passa; sich — (im Schachspiele), far una mossa falsa; *part.* verzogen.
Verzie'hung, *f.* des Mundes, storcimento di bocca; — der Buchstaben, intrecciamento; — der Kinder, cattiva educazione.
Verzie'ren, *v. a.* decorare, ornare.
Verzie'rer, *m.* ornatore, paratore.

Verzie'rung, f. ornamento; — auf dem Theater, decorazione, apparato da scena.

Verzim'mern, v. a. T. armare le cave di legname; it. foderare, fortificare la nave.

Verzim'merung, f. T. l'armare le cave di legname; il foderare con legname ecc.

Verzin'nen, v. a. stagnare.

Verzin'ner, m. stagnatore.

Verzin'nung, f. stagnatura.

Verzin'sen, v. a. pagar interesse.

Verzin'sung, f. interesse.

Verzo'gen, part. v. Verziehen.

Verzö'gerer, m. ritardatore, indugiatore.

Verzö'gern, v. a. ritardare; differire, indugiare, procrastinare; — v. n. tardare; indugiare; differire.

Verzö'gernd, part. ritardante; indugiante.

Verzö'gerung, f. ritardamento; it. dilazione.

Verzol'len, v. a. gabellare.

Verzol'lung, f. il pagamento della gabella.

Verzu'cken, v. a. contorcere le membra, aver convulsioni.

Verzu'ckend, part. convulsivo; =e Bewegung, moto convulsivo, spasmodico.

Verzu'ckern, v. a. inzuccherare.

Verzu'ckung, f. convulsione; der =en hat, spasimante; mit =en, spasimatamente ecc.

Verzü'ckung, f. rapimento in estasi.

Verzug', m. indugio, ritardo; dilazione; ohne —, immantinente.

Verzür'chen, v. a. T. capruggi-nare.

Verzwe'cken, v. a. imbullettare.

Verzwei'feln, v. n. disperare; disperarsi; darsi alla disperazione; die Aerzte — an seiner Genesung, i medici lo danno per ispedito.

Verzwei'felt, part. disperato; per verwünscht, maledetto; per gefährlich, schwierig, critico; pericoloso; scabroso; ein =er Umstand, circostanza disperata, assai critica; — avv. disperatamente; perdutamente.

Verzweif'lung, f. disperazione; in — bringen, disperare uno; in — gerathen, darsi alla disperazione.

Verzwi'cken, v. a. staccare, mozzare con un pizzico.

Verzwickt', part. strano, bizzarro; eine =e Sache, cosa spinosa; — avv. stranamente; — reden, parlare a mezza bocca.

Vesicato'rium, n. vescicante.

Ves'per, f. vespro; sera; in die — läuten, suonare a vespro; zur — essen, far merenda.

Ves'perbrot, n. merenda.

Ves'perglocke, f. campana che suona a vespro.

Ves'perprediger, m. predicatore del dopo vespro.

Ves'perpredigt, f. predica dopo vespro.

Ves'perzeit, f. tempo vespertino.

Vesuv', m. Vesuvio; poet. Vesevo.

Vet'tel, f. pop. bagascia; sgualdrina; T. connina; doccia.

Vet'ter, m. cugino; it. parente.

Vet'terlich, agg. fam. parentesco; — avv. da parente; da cugino.

Vet'terschaft, f. parentela.

Vexation', f. vessazione; molestia.

Vexi'ren, v. a. vessare; molestare; travagliare; das Ding vexirt mich, ciò mi da noja; per zum besten haben, corbellare; motteggiare; beffare.

Vexi'rer, m. beffardo; motteggiatore.

Vexirerei', f. berteggiamento; motteggio.

Vexir'karte, f. mazzo di carte da burla.

Vezier', m. visire.

Vezierat', n. visirato.

Vezir', m. v. Vezier.

Via'ticum, n. viatico.

Vicar', m. vicario.

Vicariat', n. vicariato; vicaria.

Vicari'ren, v. n. farla da vicario.

Vi'ce, particella (ne' composti), vice, p. c. Viceadmiral, vice ammiraglio; Vicekönig, vicerè ecc.

Victua'lien, pl. vettovaglie; viveri.

Victua'lienhandel, m. traffico di vettovaglie a minuto.

Victua'lienhändler, m. artebianca; it. pizzicagnolo.

Vidimi'ren, v. a. vidimare.

Vidimi'rung, f. vidimazione.

Vieh, n. animale, bestia; bruto; belva; das — überhaupt, bestiame; eine Heerde —, un branco di bestiame; großes und kleines —, bestiame grosso e minuto; fig. bestiaccia; animalaccio; pop. wie das liebe — leben, vivere da bestia; zum — machen, imbestiare; zum — werden, imbestiarsi; imbestialirsi.

Vieh'arznei, f. medicina da bestiame.

Vieh'arzneikunst, f. veterinaria.

Vieh'arzt, m. veterinario.

Vieh'bremse, f. tafano.

Vieh'dieb, m. abigeo.

Vieh'diebstahl, m. abigeato.

Vieh'futter, n. foraggio da bestiame.

Vieh'handel, m. traffico di bestiami.

Vieh'händler, m. mercante di bestiami.

Vieh'hirt, m. mandriano; pastore.

Vieh'hof, m. procojo.

Vie'hisch, agg. bestiale; brutale; feroce; =es Wesen, bestialità, brutalità, ferocia; — avv. bestialmente; brutalmente ecc.

Vieh'magd, f. serva che ha cura de' bestiami.

Vieh'markt, m. mercato de' bestiami.

Vieh'pacht, m. affitto di bestiami.

Vieh'raub, m. furto d'animali, di gregge.

Vieh'reich, agg. abbondante di bestiami.

Vieh'schwemme, f. guazzatojo.

Vieh'seuche, f. morbo contagioso (del bestiame).

Vieh'stall, m. stalla del bestiame.

Vieh'stand, m. stato, numero del bestiame.

Vieh'sterben, n. moria tra 'l bestiame.

Vieh'steuer, f. imposizione sul bestiame.

Vieh'tränke, f. abbeveratojo.

Vieh'treiber, m. mandriano.

Vieh'trieb, m. } pascolo; it. diritto di menare il bestiame al pascolo in su l'altrui campo.
Vieh'trift, f. }

Vieh'weide, f. pascolo de' bestiami.

Vieh'zehnte, m. decima sul bestiame.

Vieh'zoll, m. dazio o pedaggio del bestiame.

Vieh'zucht, f. l'allevare, l'ingentilire razze di bestiame; starke

— haben, nutrire molti bestiami.

Viel, *agg.* molto; assai; gran quantità; sehr viel, moltissimo; assaissimo; in -en Sprachen abgefaßt, poliglotto; der — Weiber hat, poligamo; -e Worte machen, essere gran parolajo; dazu gehört — Geld, ciò richiede gran danaro; wie — sind euer? quanti siete? — Volk, — Redens, — Wesens, gran popolo, molte ciarle, gran fracasso; Person, Sache, die — zu sagen hat, persona da molto; cosa da molto; es ist —, daß er das thut, è maraviglia ch' egli faccia questo; das ist — gesagt, questo vuol dir molto; es fehlt —, es fehlte nicht —, assai manca; poco mancò; durch -es Bitten, mit -em Studiren ꝛc., a forza; per la forza; per troppo pregare, studiare ecc.; so — ich weiß, per quanto io so; ebenso —, altrettanto; um so — mehr, tanto più; es ist, es gilt mir gleich —, mi è tutt' uno, mi è indifferente; zu —, allzu —, troppo; einem zu — thun, fare torto a uno; — *avv.* molto; assai; in abbondanza.

Viel'artig, *agg.* di più generi; di molte spezie.

Viel'ästig, *agg.* ramoso, ramoruto.

Viel'äugig, *agg.* occhiuto.

Viel'bedeutend, *agg.* significativo; espressivo; *fig.* di grand' autorità, importanza.

Viel'deutig, *agg.* ambiguo; *it.* *avv.* ambiguamente.

Viel'deutigkeit, *f.* ambiguità.

Viel'eck, *n.* } poligono.
Viel'eckig, *agg.* }

Vielerlei', *agg.* diverso; vario; er sagt —, egli dice molte, varie cose.

Viel'fach, } moltiplice;
Viel'fältig, *agg.* } *it.* -e Größen, grandezze moltinomie; *it.* *avv.* moltiplicatamente.

Viel'fältigkeit, *f.* multiplicità.

Viel'farbig, *agg.* di più colori.

Viel'farbigkeit, *f.* diversità, varietà di colori.

Viel'förmig, *agg.* moltiforme.

Viel'förmigkeit, *f.* moltiplicità di forme.

Viel'fraß, *m.* gulone; diluvione; *fig.* uomo vorace.

Viel'fräßig, *agg.* voracissimo.

Viel'fräßigkeit, *f.* grande voracità.

Viel'fuß, *m.* *T.* asello terrestre.

Viel'füßig, *agg.* che ha molti piedi.

Viel'geliebt, *agg.* dilettissimo.

Viel'geltend, *agg.* che vale assai, di gran valore, di gran conto, di gran rilievo.

Vielgötterei', *f.* politeismo.

Viel'gültig, *agg.* di molto valore; di molta autorità.

Viel'heit, *f.* moltitudine.

Viel'jährig, *agg.* di molti anni; di più anni.

Viel'köpfig, *agg.* con molte teste.

Vielleicht', *avv.* forse; — geht er nicht, può darsi che non vada; er möchte — sterben, potrebbe morire; potrebbe darsi che morisse.

Viel'löcherig, *agg.* bucherato; foracchiato.

Viel'mal, *avv.* più volte.

Viel'malig, *agg.* che si fa a più riprese.

Viel'mals, *v.* Vielmal.

Vielmännerei', *f.* *T.* poliandria.

Vielmehr', *avv.* anzi; piuttosto; *per* noch mehr, assai più; molto più; um so —, tanto più.

Viel'namig, *agg.* che ha molti nomi, polinomio.

Vielrederei', *f.* moltiloquio.

Viel'schreiber, *m.* poligrafo.

Viel'seitig, *agg.* moltilatero; poliedro; *fig.* -e Kenntnisse, moltiplici, ampie cognizioni; eine -e Bildung, educazione in molti rami di scienza ecc.; *T.* ein -er Stengel, fusto, stelo poligono.

Viel'seitigkeit, *f.* l'esser moltilatero; *fig.* die — seiner Kenntnisse, il suo vasto sapere, le sue ampie cognizioni.

Viel'silbig, *agg.* polisillabo.

Viel'stengelig, *agg.* con più gambi; *T.* polipetalo.

Viel'stimmig, *agg.* *T.* a più voci.

Viel'theilig, *agg.* diviso in più parti.

Viel'vermögend, *agg.* che può molto.

Vielweiberei', *f.* poligamia.

Viel'winkelig, *agg.* poligono.

Viel'wissend, *agg.* molto scienziato.

Viel'wisser, *m.* saputello.

Vielwisserei', *f.* tintura di molte scienze; *it.* superficiale notizia di molte cose.

Viel'zopf, *m.* *T.* policaeuimo.

Vier, *agg.* quattro; Zeit von — Jahren, quadriennio; vor — Wochen, un mese fa; es ist bald — Uhr, or ora saranno le quattro; sie kommen alle —, vengono tutti e quattro; es kamen ihrer nur —, soli quattro di loro vennero; unter — Augen, da solo a solo; testa a testa; auf allen -en gehen, kriechen, andar carponi; alle -e von sich strecken, distendersi quanto si può; morire; crepare; — *f.* eine —, un quattro; alle -en (im Würfel- oder Kartenspiel), quaderno.

Vier'blätterig, *agg.* di quattro foglie.

Vier'buchstäbig, *agg.* quattrilitero.

Vier'eck, *n.* quadro; quadrato; Seite vom —, quadratura; geschobenes —, rombo; ungleiches —, trapezzio, trapezzoide; im —, in quadro, in riquadratura.

Vier'ecken, *v. a.* quadrare; squadrare.

Vier'eckig, *agg.* quadrato; quadro; *it.* *avv.* in quadro; in quadrato ecc.

Vier'eckung, *f.* quadratura; riquadratura.

Viererlei', *agg.* di quattro generi, modi ecc.

Vier'fach, *agg.* quadruplo; *it.* *avv.* in quadruplo ecc.

Vier'fürst, *m.* (in der Bibel) tetrarca.

Vier'füßig, *agg.* quadrupede.

Vier'händig, *agg.* che ha quattro mani; ein -es Stück (in der Musik), sonata a quattro mani.

Vierhun'dert, *agg.* quattrocento.

Vier'jährig, *agg.* di quattro anni.

Vier'köpfig, *agg.* con, a quattro teste.

Vier'ling, *m.* (Art Münze) quattrino; — (von Geburten), nato in un parto con tre altri.

Viermal', *avv.* quattro volte.

Vier'malig, *agg.* reiterato quattro volte.

Vier'monatlich, *agg.* di quattro mesi; -e Zeit, quadrimestre.

Vier'pfünder, *m.* cannone da quattro. [libbre.
Vier'pfündig, *agg.* di quattro
Vier'räderig, *agg.* con quattro ruote.
Vier'ruderig, *agg.* quadrireme.
Vier'schrötig, *agg. fam.* traverso; mastacco; -er Bauer, martignone.
Vier'seitig, *agg.* quadrilatero.
Vier'silbig, *agg.* quadrisillabo.
Vier'sitzig, *agg.* ein -er Wagen, carrozza a quattro persone.
Vier'spännig, *agg.* col tiro a quattro.
Vier'spitzig, *agg.* con, a quattro punte.
Vier'stündig, *agg.* di quattr' ore.
Vier'tägig, *agg.* di quattro giorni; das -e Fieber, febbre quartana.
Viertau'send, *agg.* quattromila.
Vier'te, *agg.* quarto; zu viert spielen, giuocare in quattro; zwischen dem -n und fünften Februar, tra i quattro e i cinque di Febbrajo; Heinrich der —, Enrico quarto.
Vier'tehalb, *agg.* tre e mezzo.
Vier'tel, *n.* un quarto; la quarta parte; ein halbes —, un mezzo quarto; es ist ein — auf sechs, sieben &c., sono le cinque e un quarto, le sei e un quarto ecc.; — (von der Stadt), quartiere; rione; — (vom Scheffel), quarteruolo.
Vier'teljahr, *n.* trimestre.
Vier'teljährig, *agg.* di tre mesi; *it. avv.* ogni trimestre; die Miethe — bezahlen, pagare la pigione ogni tre mesi.
Vier'teln, *v. a.* dividere in quarti; *fam.* die Uhr viertelt, l'oriuolo sona i quarti.
Vier'telpfund, *n.* un quarto di libbra.
Vier'telsherr, } commissa-
Vier'telsmeister, *m.* } rio di quartiere; caporione.
Vier'telstündchen, *n.* quarticello d'ora.
Vier'telstunde, *f.* quarto d'ora.
Vier'telstündig, *agg.* d'un quarto d'ora.
Vier'telung, *f.* quadripartizione.
Vier'tens, *avv.* in quarto luogo.
Vier'theil, *n. v.* Viertel.
Vier'theilen, *v. a.* quadripartire; einen Verbrecher —, squartare un delinquente.
Vier'theilig, *agg.* quadripartito.
Vier'theilung, *f.* quadripartizione; *it.* squartata.
Vie'rung, *f.* quadratura; quadrato; *T.* quartiere dello scudo.
Vier'winkelig, *agg.* quadrangolare.
Vier'zack, *m.* ferro a quattro uncini, rebbj.
Vier'zehn, *agg.* quattordici; vor — Tagen, sono quindici giorni, che ecc.
Vier'zehntägig, *agg.* di quattordici giorni.
Vier'zehnte, *agg.* quattordicesimo; quartodecimo; decimo quarto; zum -n, in quattordicesimo luogo.
Vier'zehntel, *n.* quattordicesima parte.
Vier'zeilig, *agg.* di quattro linee, versi.
Vier'zig, *agg.* quaranta; — Tage fasten vor Ostern, far la quaresima; er geht in die —, egli è quadragenario.
Vier'ziger, *m.* quadragenario.
Vier'zigjährig, *agg.* di quarant' anni.
Vier'zigste, *agg.* quarantesimo.
Vier'zigtägig, *agg.* di quaranta giorni; die -e Fasten vor Ostern, la quaresima.
Vier'zinkig, *agg.* con quattro rebbj.
Vier'zollig, *agg.* lungo quattro dita, pollici.
Vigili'ren, *v. n. fam.* invigilare; — (im Spiel), succhiellare le carte.
Vignet'te, *f.* fregi per ornamento de' libri ecc.
Vindici'ren, *v. n.* dimandare le cose sue.
Vindici'rung, *f.* il dimandare le cose sue.
Vio'le, *f. v.* Veilchen; — (ein musikalisches Instrument), viola.
Violet', *agg.* paonazzo; violato.
Violet'schwamm, *m.* fungo vedovo.
Violi'ne, *f.* violino.
Violinist', *m.* violinista; violino.
Violon', *m.* violone.
Violoncell', *n.* violoncello.
Vi'per, *f.* vipera.
Vi'pergras, *n.* viperina.
Virtuos', *m.* virtuoso.
Visir', *n.* am Schießgewehr, mira; — verschiedener mathematischer Instrumente, traguardo; das — nehmen, prender la mira; — am Helm, visiera.
Visi'ren, *v. a.* mirare; durch die Diopter —, traguardare; ein Faß —, stazare.
Visi'rer, *m.* stazatore.
Visir'korn, *n.* mira.
Visir'maß, *n.* staza.
Visi'rung, *f.* stazatura.
Visitation', *f.* visitazione.
Visita'tor, *m.* visitatore.
Visi'te, *f. v.* Besuch.
Visiti'ren, *v. a.* visitare; far la visita; esaminare; einem die Taschen —, frugare le tasche di alcuno; eine Wunde —, tastare una ferita, esaminarla colla tenta.
Visiti'rung, *f.* visitazione.
Vitriol', *m.* vitriuolo.
Vitriol'artig, *agg.* vitriuolico.
Vitriol'erz, *n.* minerale di vitriuolo.
Vitriol'geist, *m.* spirito di vitriuolo.
Vitriol'hütte, *f.* fabbrica del vitriuolo.
Vitrio'lisch, *agg.* vitriolico.
Vitriol'öl, *n.* olio di vitriuolo.
Vitriol'salz, *n.* sal di vitriuolo.
Vitriol'säure, *f.* acido di vitriuolo.
Vitriol'wasser, *n.* acqua vitriolata.
Vitriol'werk, *n. v.* Vitriolhütte.
Vitriol'zapfen, *m.* vitriuolo stillatizio.
Vließ, *n.* (das goldene) il vello, il toson d'oro; Orden vom goldenen —, l'ordine del tosone.
Vocal', *m.* vocale.
Vocal'musik, *f.* musica vocale; canto.
Vocation', *f.* vocazione.
Vocativ', *m.* vocativo; er ist ein -us (im Scherz), oh, colui è un astutaccio.
Voci'ren, *v. a.* einen zu einem Amte —, nominare uno per una carica.
Voci'rung, *f. v.* Vocation.
Vo'gel, *m.* uccello; *poet.* augello; allerlei todte Vögel, uccellame; Vögel fangen, — stellen, uccellare; *fig.* e *fam.* loser, feiner, durchtriebener, listiger —, bricconcello; birboncello; saccente; scozzonato; scaltro; nach dem —

schießen, einen — abschießen, tirare (in compagnia di molti) a un uccello di legno; *prov.* friß — oder stirb! o bere, o affogare!
Vo'gelbauer, *m.* gabbia; in den — thun, ingabbiare.
Vo'gelbeerbaum, *m.* sorbo.
Vo'gelbeere, *f.* sorba.
Vo'gelbeize, *f.* caccia col falcone; falconeria.
Vö'gelchen, *n.* uccelletto, uccellino; *poet.* augelletto, augellino.
Vo'geldeuter, *m.* augure.
Vo'geldeutung, *f.* augurio.
Vo'geldunst, *m.* migliarola.
Vo'gelfang, *m.* uccellagione.
Vo'gelfänger, *m.* uccellatore.
Vo'gelflinte, *f.* schizzetto.
Vo'gelflug, *m.* il volo degli uccelli.
Vo'gelfrei, *agg. fig.* proscritto; einen für — erklären, porre la taglia su la testa d'alcuno.
Vo'gelfuß, *m. T.* piede d'uccello; zampino.
Vo'gelfutter, *n.* esca d'uccelli.
Vo'gelgarn, *n.* ragna.
Vo'gelhändler, *m.* colui che vende uccelli.
Vo'gelhaus, *n.* uccelliera.
Vo'gelhecke, *f.* covatura; gabbia da nidificare.
Vo'gelherd, *m.* paretajo, ajuolo; *it.* frasconaja.
Vo'gelhütte, *f.* capanno.
Vo'gelkirsche, *f.* visciola.
Vo'gelkraut, *n.* ornitogalo.
Vo'gelkunde, *f.* ornitologia.
Vo'gelkundiger, *m.* ornitologo.
Vo'gelleim, *m.* pania; visco.
Vo'gelmilch, *f.* ornitogalo (*pianta*).
Vo'gelmist, *m.* sterco d'uccello.
Vo'gelnapf, *m.* } beccatojo.
Vo'gelnäpfchen, *n.* }
Vo'gelnetz, *n. v.* Netz.
Vo'gelpfeife, *f.* fischio, fistio.
Vo'gelscheuche, *f.* spauracchio.
Vo'gelschießen, *n.* il tirare all'uccello (di legno).
Vo'gelschlag, *m.* trabocchetto (da acchiappare uccelli).
Vo'gelspieß, *m.* spiedo (da arrostire uccelli).
Vo'gelstange, *f.* panione.
Vo'gelstellen, *n. v.* Vogelfang.
Vo'gelsteller, *m. v.* Vogelfänger.
Vo'gelwand, *f.* paretella.
Vo'gelwicke, *f.* orobo.
Vo'gelwildpret, *n.* uccellagione.
Vogt, *m.* prefetto, intendente; sergente; *v. anche* Amtsvogt, Bettelvogt &c.
Vogtei', *f.* prevostura; *it.* avvocaria (d'un monastero, d'una chiesa); intendenza.
Vokal', *m. v.* Vocal.
Volk, *n.* popolo; nazione; *per* Leute, gente; wo viel — hinkommt, dov' è concorso di popolo; es war viel — da, vi era molta gente; *per* die gemeinen Leute, il volgo; la minuta gente; la plebe; dem — gehörig, popolare; *per* Truppen, truppe ecc.; zusammengerafftes —, gente accogliticcia; ein — Rebhühner, stormo; punta di pernici.
Völ'kerkunde, *f.* la statistica.
Völ'kerrecht, *n.* il gius delle genti.
Völ'kerschaft, *f.* nazione.
Völ'kerstamm, *m.* popolo (primitivo).
Völ'kerwanderung, *f.* trasmigrazione di popolo.
Volk'reich, *agg.* popoloso.
Volks'anhänger, *m.* popolano.
Volks'art, *f.* popolarità; nach —, alla popolaresca ecc.
Volks'dichter, *m.* poeta popolare.
Volks'fest, *n.* festa popolare.
Volks'gebrauch, *m.* uso popolare.
Volks'geist, *m.* spirito popolare.
Volks'gunst, *f.* favore popolare; *it.* popolarità.
Volks'herrschaft, *f.* democrazia.
Volks'lehrer, *m.* instruttore del popolo; predicatore.
Volks'lied, *n.* canzone popolare.
Volks'mäßig, *agg.* popolaresco; popolare ecc.
Volks'menge, *f.* quantità di popolo; *per* Pöbel, il volgo, la plebe.
Volks'redner, *m.* oratore popolare.
Volks'sage, *f.* novella popolare.
Volks'schule, *f.* scuola publica, popolare.
Volks'sitte, *f.* costume popolare.
Volks'sprache, *f.* linguaggio popolare, volgare.
Volks'tracht, *f.* foggia nazionale.
Voll, *agg.* pieno; ripieno; — machen, empiere, empire; gestopft —, zeppo, pinzo; gehäuft —, colmo di q. c.; gestopft, gehäuft — machen, stivare; colmare; — stopfen, rimpinzare; *fig.* mit -em Munde loben, lodare esageratamente; die Summe ist noch nicht —, la somma non è ancora intiera; das Meer ist — Seeräuber, il mare è coperto di corsari; ein Arm — Holz &c., una bracciata di legna ecc.; eine Hand —, un pugno; ein Mund —, una boccata; ein Löffel —, una cucchiarata; *fig.* e *fam.* er ist —, egli è ubbriaco; -er Busen, seno ricolmo, colmo; -es Gesicht, viso pieno, tondo e grasso; der Baum ist -er Früchte, l'albero è carico di frutte; Mensch -er Schwierigkeiten, uomo difficile; -er Mond, plenilunio; mit -en Händen, in -em Maße, a piena, a larga mano; a larga misura; mit -en Segeln schiffen, navigar a vele gonfie; mit -em Sprunge über einen Graben setzen, saltare francamente con uno slancio ecc.; aus -em Halse lachen, smascellare dalle risa; ein -es Jahr, un anno intiero; aus -em Herzen, di tutto il cuore, con tutto il cuore; einem -e Genüge thun, soddisfare uno pienamente; ein -er Bogen (in der Baukunst), un arco sfogato; der Baum ist in -em Wuchse, l'albero è nel suo vigore.
Voll'ährig, *agg.* che ha le spighe molto granose.
Vollauf', *avv. fam.* — haben, aver a ribocco, a fusone; es ist alles — da, ve n' è tutto pieno; vi è ogni ben di Dio; — zu thun haben, affogar nelle faccende; non sapere dove dar mano.
Voll'blütig, *agg.* pletorico.
Voll'blütigkeit, *f.* pletora.
Voll'blutspferd, *n. T.* cavallo di razza genuina.
Vollbrin'gen, *v. a. impf.* vollbrachte, dar compimento; fornire; compire; terminare ecc.; es ist ganz vollbracht, è terminato di tutto punto; es ist vollbracht, ogni cosa è compiuta; ein Geschäft, eine Reise —, compire un affare,

terminare un viaggio; *part.* vollbracht.
Vollbrin'ger, *m.* compitore.
Vollbrin'gung, *f.* compimento.
Voll'bürtig, *agg.* del medesimo letto; germano.
Voll'bürtigkeit, *f.* l'essere nato d'un medesimo padre e d'una medesima madre.
Vollen'den, *v. a.* consumare, finire, terminare, compire, fornire; er hat vollendet (ist verschieden), egli ha terminato la sua vita, ha reso lo spirito.
Vollen'der, *m.* compitore; finitore.
Vol'lends, *avv.* per soprappiù; wenn zu meinem Unglücke sich dieses — ereignete, se per colmo della mia disgrazia ciò accadesse; wenn er — sterben sollte, se oltre di ciò morisse; — verderben, finir di rovinare.
Vollen'dung, *f.* compimento; consumazione.
Völlerei', *f.* crapula, vinolenza; sich der — ergeben, darsi alla crapula; der — ergeben sein, crapulare; wer der — ergeben ist, crapulone.
Vollfüh'ren, *v. a.* trarre a capo; condur a termine.
Vollfüh'rung, *f. v.* Vollziehung.
Voll'gültig, *agg.* pienamente valevole.
Voll'gültigkeit, *f.* validità.
Voll'heit, *f.* pienezza; *fig.* e *fam.* ubbriachezza.
Voll'hufig, *agg.* (von jungen Pferden) che ha l'ugna colma, perfetta; *it.* cavallo incastellato.
Völ'lig, *agg.* pieno; intiero; -e Macht, Gewalt, piena autorità; plenaria facoltà; *fam.* corpulento; — *avv.* pienamente; assolutamente.
Völ'ligkeit, *f.* (des Leibes) corpulenza; grassezza.
Voll'jährig, *v.* Mündig.
Voll'kommen, *agg.* perfetto; intiero; eine -e Schönheit, una beltà perfetta, esimia, eccellente; -es Kleid, vestimento vantaggiato; — *avv.* perfettamente; intieramente.
Voll'kommenheit, *f.* perfezione; zur — bringen, dar compimento, condurre a perfezione.
Voll'körnig, *agg.* granelloso.
Voll'leibig, *agg.* corpulento; grasso.
Voll'leibigkeit, *f.* corpulenza.
Voll'macht, *f.* piena facoltà; — vom Fürsten, plenipotenza; schriftliche —, procura; Blankett zur —, bianco segno; die — ausfüllen, riempire il bianco d'una procura.
Voll'mond, *m.* plenilunio.
Voll'ständig, *agg* completo, compiuto, intiero; eine -e Kleidung, un abito intiero; — *avv.* compitamente, intieramente.
Voll'ständigkeit, *f.* perfezione, compitezza; interezza.
Voll'stimmig, *agg.* pieno, ripieno.
Vollstre'cken, *v. a.* adempiere; effettuare, eseguire.
Vollstre'cker, *m.* esecutore.
Vollstre'ckung, *f.* eseguimento; esecuzione.
Voll'wichtig, *agg.* di peso intiero.
Voll'zählig, *agg.* compito; — machen, compiere il numero.
Vollzie'hen, *v. a. impf.* vollzog, eseguire, effettuare; ein Urtheil —, eseguire la sentenza; die Ehe —, consumare il matrimonio; ein Testament —, eseguire le disposizioni del testatore; *part.* vollzogen.
Vollzie'her, *m.* esecutore.
Vollzie'hung, *f.* esecuzione.
Volontär', *m.* soldato volontario; avventuriere.
Vol'te, *f. T.* volta; *it.* die — schlagen, barare: cambiar la carta.
Voltigeur', *m.* colui che volteggia (a cavallo).
Voltigi'ren, *v. a.* volteggiare.
Vom (*per* von dem), del, dal.
Vomi'ren, *v. n.* vomire; — *n.* vomitamento, il vomitare.
Vomitiv', *n.* vomitivo.
Von, *prep.* di, da; — Berlin bis Wien, da Berlino a Vienna; geht nicht — hier, non partite di quì, non vi movete (da questo luogo); — einer Seite, — allen Seiten, da un canto; da tutte le parti; — väterlicher Seite, dal lato del padre; Abgesandter — dem Könige ꝛc., un ambasciadore per parte del rè; da parte del sovrano; ein Freund — mir ꝛc., un mio amico ecc.; — Kindheit an, fin dall' infanzia; — alters her, anticamente; — ferne, — weitem, da lontano; da lungi; — hier, — da, di quà, di là; — gestern an, fin da jeri; — Tag zu Tag, di giorno in giorno; — dannen, di colà; — freien Stücken, di proprio moto; — Wort zu Wort, parola per parola; — den Sorgen befreien, liberare dalle cure; frei — Sorgen, libero da ogni cura; — vieler Arbeit krank werden, ammalarsi per troppo lavoro; den Feind — der Seite angreifen, attaccare il nemico nel fianco; wir — Gottes Gnaden, noi per la grazia di Dio ecc.; das versteht sich — selbst, ciò s'intende da se; — wem weißt du das? da chi lo sai?
Von nö'then, *fam. per* nöthig, *v.*
Vor, *prep.* innanzi; avanti; — das Thor spazieren gehen, andare a spasso fuor di porta; — allen andern lieben, amare più di tutti gli altri; aver predilezione per uno; — allen Dingen, prima d'ogni altra cosa; — acht Tagen, — langen Jahren, — langer Zeit, otto giorni sono; gran tempo fa, da gran tempo; un pezzo prima; — alters, a tempi antichi; — meinen Augen, in mia presenza; — jemand aufstehen, alzarsi in presenza di alcuno; den Hut — jemand abnehmen, cavarsi il cappello per salutare uno; sich — einem scheuen, avere soggezione di alcuno; sich — einem verbergen, nascondersi ad alcuno; — dir habe ich keine Geheimnisse, per te non ho segreti; — Kälte, — Hunger, — Furcht ꝛc. sterben, morir di freddo, di fame, di paura ecc.; — Freuden, — Schrecken außer sich sein, esser fuor di se per la gioja, per lo spavento; sich — der Strafe fürchten, aver paura del castigo; sich — Anker legen, — Anker gehen, gettar l'ancora; die Heirath geht nicht — sich, lo sposalizio non va avanti, non avrà effetto; ich werde nach wie — dein Freund sein, sarò

in avvenire tuo amico, come lo fui per lo innanzi.

Vor'abend, *m.* la vigilia.

Vor'ackern, *v. a.* arare in presenza d'un altro (per dargli insegnamento); *it.* precedere uno in arando.

Vor'ältern, *pl.* i progenitori, gli antenati.

Voran', *avv.* innanzi; avanti; was im Buche — steht, ciò che si trova in fronte al libro.

Vor'arbeit, *f.* principio di lavoro; *it.* preparativi.

Vor'arbeiten, *v. a.* & *n.* precedere alcuno in un lavoro; ammannire un lavoro; *fig.* romper il ghiaccio; *it.* ich habe mir für morgen vorgearbeitet, io ho anticipato il lavoro di domani.

Vor'arbeitung, *f.* il lavorare antecedentemente ecc.

Vor'ärmel, *m.* soprammanica.

Voraus', *avv.* avanti; innanzi; er hat so viel Meilen vor uns —, egli ci avanza di tante miglia; er wird ihm zehn Schritte -geben, gli darà dieci passi di vantaggio; etwas -haben, vantaggiare uno in alcuna cosa; im vor'aus, anticipatamente; er hat mit dem Mädchen — Hochzeit gemacht, egli ha anticipato il matrimonio; -bezahlen rc., pagare anticipatamente; im — nehmen, anticipare; — vermachen (im Testament), far un prelegato.

Voraus'bezahlung, *f.* anticipata; anticipazione del pagamento.

Voraus'gesetzt, *part.* presupposto.

Voraus'nehmen, *v. a.* prendere anzi tratto.

Voraus'nehmung, *f.* anticipazione.

Voraus'sagen rc., *v.* Vorhersagen rc.

Voraus'sehen, *v.* Vorhersehen.

Voraus'setzen, *v. a.* presupporre.

Voraus'setzung, *f.* presupposizione.

Voraus'sicht, *f.* previsione.

Vor'bau, *m. T.* riparo; *it.* sporto.

Vor'bauen, *v. a. T.* riparare; *it.* avanzare un edifizio; *fig.* einem Uebel —, prevenire, ovviare un male.

Vor'bauung, *f.* riparo; *fig.* ovviazione.

Vor'bedacht, *m.* premeditazione; mit gutem —, appensatamente; deliberatamente; a bella posta; a caso pensato; ohne —, a caso, a vanvera; all' inconsiderata.

Vor'bedächtig, *agg.* antiveduto; discreto ecc.; — *avv.* appensatamente ecc.

Vor'bedeuten, *v. a.* presagire, pronosticare.

Vor'bedeutend, *part.* augurale, auguroso.

Vor'bedeutung, *f.* augurio, presagio.

Vor'behalt, *m.* riserva, riservazione; ohne allen —, senz' eccezione; mit — der Rechte eines jeden, senza pregiudizio delle altrui ragioni.

Vor'behalten, *v. a. impf.* behielt — vor (*v.* Behalten rc.); die Schürze rc. —, ritenere il grembiale; die Maske —, tenere la maschera; *fig.* restare mascherato, non isvelarsi; Bedingungen rc. —, riservare; *it. v. r.* riservarsi a fare, o a dire alcuna cosa; *part.* vorbehalten.

Vor'behaltung, *f.* riserva; ritenzione.

Vorbei', *avv.* davanti; passato; andato (via); terminato.

Vorbei'fahren, *v. n. impf.* fuhr — vorbei, passare in carrozza o in nave; *it.* passare con rapidità; *part.* vorbeigefahren.

Vorbei'fliegen, *v. n. impf.* flog — vorbei, volar davanti; trasvolare; *part.* vorbeigeflogen.

Vorbei'fließen, *v. n. impf.* floß — vorbei, scorrere davanti; colar via; bei einem Garten rc. —, scorrere d'appresso, bagnare le mura d'un giardino; *part.* vorbeigeflossen.

Vorbei'führen, *v. a.* condurre davanti.

Vorbei'gehen, *v. n. impf.* ging — vorbei, passare davanti (un luogo); im —, di passaggio; in passando; *fig.* di volo; alla sfuggita; *part.* vorbeigegangen.

Vorbei'lassen, *v. a. impf.* ließ — vorbei, lasciar passare; *fig.* die Gelegenheit —, lasciar fuggire l'occasione; *part.* vorbeigelassen.

Vorbei'laufen, *v. n. impf.* lief — vorbei, passare correndo; *part.* vorbeigelaufen.

Vorbei'rauschen, *v. n.* trapassare, passare con istrepito.

Vorbei'reiten, *v. n. impf.* ritt — vorbei, passar a cavallo (davanti un luogo); *part.* vorbeigeritten.

Vorbei'rennen, *v. n. impf.* rannte — vorbei, passare correndo; *part.* vorbeigerannt.

Vorbei'schießen, *v. n. impf.* schoß — vorbei, fallir il colpo; das Wasser schießt vorbei, l'acqua passa con gran rapidità; *part.* vorbeigeschossen.

Vorbei'schiffen, *v. n.* passar in nave (davanti un luogo).

Vorbei'segeln, *v. n.* passare veleggiando.

Vor'benannt, *agg.* prenominato; suddetto; sopraddetto.

Vor'bereiten, *v. a.* preparare.

Vor'bereitend, *part.* preparatorio.

Vor'bereiter, *m.* preparatore.

Vor'bereitung, *f.* preparazione.

Vor'bereitungsmittel, *n.* rimedio preparatorio.

Vor'bericht, *m.* preambolo; prefazione.

Vor'besagt, *agg. v.* Vorbenannt.

Vor'bescheiden, *v. a. impf.* beschied — vor (*v.* Bescheiden), citare in giudizio; *part.* vorbeschieden.

Vor'bescheidung, *f.* citazione.

Vor'bestimmen, *v. a.* predestinare; predeterminare.

Vor'bestimmend, *part.* predestinativo.

Vor'bestimmung, *f.* predestinazione; *it.* preordinazione.

Vor'beten, *v. a. fig.* insegnare a pregare ad uno; pregare dinanzi ad uno; assistere uno (infermo) a pregare Iddio.

Vor'beugen, *v. a.* prevenire, ovviare; riparare; rimediare.

Vor'beugung, *f.* riparo; rimedio; ovviazione.

Vor'bewußt, *m.* saputa; — *avv.* mit — aller, a saputa di tutti; ohne meinen, ihren —, senza mia, senza sua saputa.

Vor'bild, *n.* tipo; simbolo; modello; sich einen zum — neh-

men, prendere uno ad esempio, proporselo per modello.
Vor'bilden, *v. a.* figurare; adombrare; *fig.* mit Worten —, delineare, presentar con parole.
Vor'bildend, *part.* prefigurante; figurale.
Vor'bildlich, *agg.* tipico; figurativo; — *avv.* in maniera tipica; figurativamente; simbolicamente.
Vor'bildung, *f.* prefiguramento; *it.* instruzione preparatoria.
Vor'binden, *v. a. impf.* band — vor, mettere dinanzi; *part.* vorgebunden.
Vor'bitte, *f.* intercessione; — der Kirche, der Heiligen, suffragi della chiesa, de' santi; — für Sterbende, raccomandazione dell' anima; *v. anche* Fürbitte.
Vor'bitten, *v. n. impf.* bat — vor, intercedere; interporsi per uno; *part.* vorgebeten.
Vor'bitter, *m.* intercessore.
Vor'bittlich, *agg.* e *avv.* a modo d'intercessione.
Vor'blasen, *v. a. impf.* blies — vor, einem eine Arie —, sonare un' aria in presenza di uno; *part.* vorgeblasen.
Vor'bohren, *v. a.* succhiellare.
Vor'bohrer, *m.* succhiello.
Vor'bote, *m.* anticorriere; *fig.* nunzio; precursore; *it.* presagio; indizio.
Vor'bringen, *v. a. impf.* brachte — vor, produrre fuori; bringt mir meine Sachen, mein Pferd vor, recatemi la mia roba; conducetemi quì avanti il mio cavallo; *fig.* recar innanzi; produrre; offerire; etwas als wahr —, avanzare; Worte —, profferire; kein Wort — können, non poter profferir parola; *part.* vorgebracht.
Vor'bringer, *m.* produttore.
Vor'bringung, *f.* produzione.
Vor'dach, *n.* tettoja; tavolato.
Vor'decken, *v. a.* coprir dinanzi.
Vor'dem, *v.* Ehedem.
Vor'der, *agg.* di davanti, anteriore.
Vor'derarm, *m.* cubito; antibraccio.
Vor'derbein, *n.* gamba dinanzi, anteriore.
Vor'derbug, *m.* spalla d'un cavallo, bue ecc.
Vor'dercastell, *n.* (auf einem Schiff) castello della prora.
Vor'derfuß, *m.* il piede dinanzi.
Vor'dergebäude, *n.* edifizio posto davanti un altro.
Vor'derglied, *n.* la parte d'innanzi d'un membro; — (in der Logik), il soggetto.
Vor'dergrund, *m.* (eines Gemäldes) il dinanzi, la parte anteriore; — des Theaters, proscenio.
Vor'derhaar, *n.* i capelli dinanzi.
Vor'derhand, *f.* carpo.
Vor'derhaus, *n.* la parte anteriore della casa; facciata.
Vor'derkopf, *m.* la parte anteriore del capo; *T.* sincipite.
Vor'dermann, *m.* (bei den Soldaten) il campione, il capofila; per Vorgänger, predecessore.
Vor'dermauer, *f.* il muro di prospetto.
Vor'derpferde, *n.pl.* i cavalli davanti.
Vor'derrad, *n.* ruota dinanzi.
Vor'dersatz, *m.* premessa.
Vor'derseite, *f.* lato dinanzi; — des Gebäudes, la facciata.
Vor'dersitz, *m.* seggio, sedile dinanzi.
Vor'derst, *agg.* che è dinanzi; il primo.
Vor'derstäbe, *m. pl. T.* ruote di prora.
Vor'dertheil, *m.* il dinanzi; — des Schiffs, prora *(poet.)* prua; — des Pferdes, incollatura.
Vor'derthür, *f.* porta anteriore; porta dinanzi.
Vor'dertreffen, *n.* avanguardia, vanguardia.
Vor'derviertel, *n.* un quarto dinanzi (di vitello ecc.).
Vor'derwagen, *m.* la parte davanti d'un carro, d'una carrozza.
Vor'derwand, *f.* muro di prospetto.
Vor'derzahn, *m.* dente dinanzi.
Vor'derzähne, *f.* denti incisori.
Vor diesem, *v.* Ehedem.
Vor'drängen (sich), *v. r.* rompere la calca.
Vor'dringen, *v. n. impf.* drang — vor, far forza per avanzare; inoltrarsi; *part.* vorgedrungen.
Vor'eilen, *v. n.* affrettarsi per venire avanti.
Vor'eilig, *agg.* precipitato; prematuro; precipitoso; er ist zu —, egli precipita le cose; *it. avv.* prematuramente; precipitosamente; ein -es Gerücht, una nuova prematura, non sicura.
Vor'eiligkeit, *f.* precipitazione.
Vor'empfinden, *v. a. impf.* empfand — vor, presentire; *part.* vorempfunden.
Vor'empfindung, *f.* presentimento.
Vor'enthalten, *v. a. impf.* enthielt — vor, ritenere; serbare per se; einem den Lohn —, ritenere (ingiustamente) altrui la mercede; *part.* vorenthalten.
Vor'enthaltung, *f.* ritenzione; — der Güter, possessione ingiusta; usurpazione.
Vor'erinnerung, *f.* preambolo.
Vor'ernte, *f.* principio della mietitura; raccolta primaticcia.
Vor'erwählen, *v. a.* preeleggere.
Vor'erwähnen, *v. a.* mentovare precedentemente.
Vor'erwähnt, *part.* prementovato; sopraccennato.
Vor'essen, *n.* antipasto.
Vor'existenz, *f.* preesistenza.
Vor'existiren, *v. n.* preesistere.
Vor'fahr, *m.* predecessore; antecessore; unsere -en, i nostri maggiori; i nostri antenati.
Vor'fahren, *v. n. impf.* fuhr — vor (*v.* Fahren), andare innanzi colla vettura; den Kutscher — lassen, dire al cocchiere che venga avanti; — *v. a.* menare avanti o fuori la vettura; *part.* vorgefahren.
Vor'fall, *m.* incontro; caso; accidente; *it.* emergenza; einen schlimmen — haben, dare in cattivo incontro; *it.* caduta, cascata; *T.* — der Gebärmutter, procidenza; — des Augensterns, stafiloma; — des Mastdarms, prolasso.
Vor'fallen, *v. a. impf.* fiel — vor, cadere avanti; *per* sich ereignen, accadere; occorrere; avvenire; *part.* vorgefallen.
Vor'fallend, *part.* occorrente, emergente; incidente.

Vor'fallenheit, *f.* contingenza; occorrenza.
Vor'fechten, *v. n. impf.* focht — vor, fare di scherma dinanzi alcuno per istruirlo; *part.* vorgefochten.
Vor'fechter, *m.* sottomaestro di scherma.
Vor'fest, *n.* vigilia della festa.
Vor'feile, *f.* lima da digrossare.
Vor'finden, *v.* Finden.
Vor'flut, *f.* il principio della marea.
Vor'fordern, *v. a.* citare.
Vor'führen, *v. a.* condurre, menar avanti.
Vor'gang, *m.* precedenza; passo; *fig. per* Vorfall, occorrenza, caso; *per* Beispiel, esempio; *it.* l'andare in santo (d'una donna che ha partorito).
Vor'gänger, *m.* antecessore; predecessore.
Vor'gängig, *v.* Vorläufig.
Vor'gängigkeit, *f.* anteriorità; *it.* priorità.
Vor'geben, *v. a. impf.* gab — vor, recar innanzi; — (im Spiel), dar di vantaggio; — (etwas Ungegründetes behaupten), pretendere; asserire; *it.* fingersi, simulare; er gibt vor, daß er krank sei, si finge d'esser ammalato; — *n.* pretesto; nach seinem —, secondo quel ch'ei dice, asserisce; *part.* vorgegeben. [capo.
Vor'gebirge, *n.* promontorio,
Vor'geblich, *agg.* preteso; falso.
Vor'gefaßt, *agg.* concepito prima; -e Meinung, preoccupazione; pregiudizio.
Vor'gefühl, *n.* presentimento; *fig.* odore.
Vor'gegessen, *part.* mangiato anticipatamente; *fig.* -es Brot, grano mangiato in erba; salario anticipato.
Vor'gehen, *v. n. impf.* ging — vor, precedere; antecedere; *per* den Vorgang haben, aver il passo; die Tugend geht der Schönheit vor, la virtù vince, supera la bellezza; das geht allem andern vor, ciò preme più d'ogni altra cosa; diese Uhr geht vor, quest' oriuolo anticipa; mit gutem Exempel —, dar buon esempio; *per* vorragen, avanzare; stendersi in fuori; *per* sich zutragen, accadere; *part.* vorgegangen.
Vor'gemach, *n. v.* Vorzimmer.
Vor'gemeldet, *part.* sopraddetto.
Vor'genannt, *part.* suddetto.
Vor'genuß, *m.* fruizione anticipata.
Vor'gericht, *n. v.* Voressen.
Vor'geschmack, *m.* saggio.
Vor'gesehen! *interj.* guarda! bada!
Vor'gesetzt, *part.* preposto ecc.; — *n.* Vorgesetzter, preposto; superiore.
Vor'gestern, *avv.* jeri l'altro; l'altr'jeri.
Vor'gestrig, *agg.* d'jeri l'altro; dell' altr'jeri.
Vor'giebel, *m.* frontispizio.
Vor'glänzen, *v. n.* spiccare, brillare, splendere sopra ogni altra cosa.
Vor'greifen, *v. a. impf.* griff — vor, toccare, prendere q. c. innanzi alcuno; *it.* appropriarsi l'altrui; arrogarsi i diritti d'altri; *fig.* einem —, far q. c. prima d' un altro; ich will Ihnen nicht —, prima di lei non farò nulla; non voglio prevenirla.
Vor'griff, *m.* prevenzione; anticipazione.
Vor'grund, *m. v.* Vordergrund.
Vor'gunst, *f.* predilezione; *it.* preferenza.
Vor'haben, *n.* disegno, intenzione; proposito; böses —, macchinazione; trama segreta; auf seinem — bestehen, star fermo nel suo proposito.
Vor'haben, *v. a. impf.* hatte — vor, eine Schürze —, esser cinto d'un grembiale; eine Maske —, aver una maschera; *fig.* disegnare; divisare; intendere; etwas Böses wider einen —, macchinare, tramare qualche cattivo disegno contro alcuno; *fam.* jemand —, esaminare uno.
Vor'habend, *part.* ciò che uno ha tra le mani.
Vor'halten, *v. a. impf.* hielt — vor, tenere davanti, dinanzi; die Hände —, metter le mani innanzi; *fig.* mostrare ecc.; einem seine Fehler —, rimproverare altrui i suoi falli; *part.* vorgehalten.
Vor'haltung, *f.* il tenere avanti la mano ecc.; *fig.* rimostranza.
Vor'hand, *f.* mano; *fig.* primato; die — haben, aver la mano.
Vorhan'den, *agg.* che si trova; esistente; — sein, trovarsi, essere ancora; esistere tuttavia.
Vor'hang, *m.* cortina; mit Vorhängen, incortinato; — auf der Bühne, tenda; sipario.
Vor'hangen, *v. n. impf.* hing — vor, pendere davanti; *part.* vorgehangen.
Vor'hängen, *v. a. impf.* hing — vor, appiccare dinanzi; *part.* vorgehängt.
Vor'hängschloß, *n.* lucchetto.
Vor'hangstab, *m.* verga di ferro (per le cortine).
Vor'haupt, *n.* sincipite.
Vor'haus, *n.* vestibulo.
Vor'haut, *f.* prepuzio.
Vor'her e Vorher', *avv.* innanzi; prima; avanti; kurz —, poco prima; poco anzi; poco innanzi.
Vorher'bestimmen, *v. a.* determinare innanzi, predestinare.
Vorher'bestimmung, *f.* predestinazione. [l'autunno.
Vor'herbst, *m.* principio del-
Vorher'geben, *v.* Vorgeben.
Vorher'gehend, *part.* precedente.
Vor'herig, *v.* Vorig. [nare.
Vor'herrschen, *v. n.* predomi-
Vorher'sagen, *v. a.* antidire; predire; aus den Sternen —, astrologare, pronosticare.
Vorher'sager, *m.* pronosticatore.
Vorher'sagung, *f.* predizione.
Vorher'sehen, *v. a. impf.* sah — vorher, prevedere; antivedere; — (von Gott), preconoscere; *part.* vorhergesehen.
Vorher'seher, *m.* antiveditore.
Vorher'sehung, *f.* prevedimento; antivedimento; göttliche —, prescienza.
Vorher'verkündigung, *f.* annunzio; predizione.
Vorher'wissen, *v. a. impf.* wußte — vorher, antisapere; — (von Gott), preconoscere; *part.* vorhergewußt.
Vorher'wissung, *f.* antisaputa; göttliche —, prescienza.
Vor'heucheln, *v. a.* simulare, infingere.

Vor'hin, *avv.* poc' anzi; poco fa.
Vor'hof, *m.* anticortile; *it.* vestibulo.
Vor'hölle, *f.* limbo.
Vor'holz, *n.* ingresso del bosco.
Vor'hut, *f.* avanguardia, vanguardia; il diritto di pascolare prima d'altri.
Vo'rig, *agg.* anteriore; antecedente; precedente; die -en Zeiten, i tempi passati; in meinem -en Briefe, nell' ultima mia lettera; -es Jahr, -en Winter, -e Woche, nell'anno, nell' inverno passato, nella settimana passata, scorsa; die -e Gesundheit erlangen, ricuperar la pristina salute; in den -en Stand setzen, ristabilire nel pristino stato; reintegrare ecc.; *T.* der Vorige, detto: Emilie und die Vorigen, Emilia e detti.
Vor'jagen, *v. n.* correre, cacciarsi innanzi; vincere uno nel corso; andar cacciando innanzi alcuno.
Vor'jährig, *agg.* dell' anno scorso.
* Vorjetzt', *avv.* per ora, per adesso.
Vor'kauen, *v. a.* masticare; *fig.* einem etwas —, sminuzzare ad uno q. c.; man muß es ihm —, bisogna dirgli la stessa cosa cento volte.
Vor'kauf, *m.* prima compera; *it.* incetta.
Vor'kaufen, *v. a.* comprare avanti; *it.* incettare.
Vor'käufer, *m.* incettatore; rivenditore.
Vor'kaufsrecht, *n.* diritto della prima compera.
Vor'kehren, *v. a. fig.* alle Mittel —, adoperare, impiegare tutti i mezzi; prender le giuste misure.
Vor'kehrung, *f. fig.* alle -en treffen, adoperare, usare tutti i mezzi, tutti gli espedienti (per venir a capo degli affari).
Vor'keil, *m.* chiavarda.
Vor'kenntniß, *f.* cognizione preliminare.
Vor'kirche, *f.* portico della chiesa.
Vor'klage, *f.* doglianza precedente; mit der — kommen, dolersi innanzi; sonar le none.
Vor'kleben, *v. a.* attaccare con colla (per chiudere, o turare un' apertura).
Vor'klingen, *v. n. impf.* klang — vor, distinguersi fra gli altri suoni; *part.* vorgeklungen.
Vor'kommen, *v. n. impf.* kam — vor, bei jemand —, aver udienza; trovare accesso; ein Minister, bei dem man schwerlich vorkommt, ministro inaccessibile; die Sache ist in dem Rathe noch nicht vorgekommen, l'affare non è stato peranco messo in deliberazione; *per* hervorkommen, venir avanti, innanzi; presentarsi; kommt vor, venite avanti; passate; einem etwas —, pararsi davanti; comparire; Sachen, die einem im Traum —, cose che si presentano alla mente in sogno; sie schlugen zu Boden, was ihnen vorkam, abbattevano quel che si parava loro davanti; Sachen, die täglich, oft —, cose ovvie, giornaliere che accadono ogni dì; — (von Gelegenheiten), presentarsi; Worte, die häufig —, parole che cadono spesso in discorso; es kommt mir vor, mi pare, mi sembra; das kommt mir fremd vor, questa cosa mi giunge nuova; *part.* vorgekommen.
Vor'kopf, *m. v.* Vorhaupt.
Vor'kost, *f. v.* Voressen; *anche per* Zugemüse, *v.*
Vor'kriegen, *v. n.* cavar fuori; *fam.* einen —, esaminare alcuno rigorosamente.
Vor'laden, *v. a. impf.* lud — vor, citare; *part.* vorgeladen.
Vor'ladung, *f.* citazione.
Vor'lage, *f.* ritegno; — (in der Chemie), recipiente.
Vor'langen, *v. a.* aus einem Kasten rc. —, cavare, recar fuori d'una cassa ecc.
Vor'längst, *avv.* da gran tempo.
Vor'lassen, *v. a. impf.* ließ — vor, lasciar passare; einen bei jemand —, lasciar entrare; *it.* ammettere; *part.* vorgelassen.
Vor'lassung, *f.* ammissione.
Vor'lauf, *m.* (vom Weine) premone.
Vor'laufen, *v. n. impf.* lief — vor, precorrere; einem —, avanzar alcuno nella corsa; *part.* vorgelaufen.
Vor'läufer, *m.* precursore; *it.* anticorriere.
Vor'läufig, *agg.* provisorio, precedente; -er Bericht, avviso preliminare; -es Gerücht, la fama precorritrice; ein -er Brief, eine -e Nachricht, lettera, notizia preventiva; ein -es Urtheil ergehen lassen, emanare una sentenza provisoria; *avv.* provisoriamente; precedentemente; preliminarmente; etwas — melden, avvisare anticipatamente.
Vor'laut, *agg.* che alza troppo la voce; ein -er Mensch, un abbajatorello; — (von Jagdhunden), levriere precipitoso; in einer Gesellschaft — werden, alzar troppo la voce in una conversazione.
Vor'lauten, *v. n.* distinguersi più d'un altro suono.
Vor'legelöffel, *m.* cucchiajone da tavola.
Vor'legemesser, *n.* coltello (grande) da trinciare.
Vor'legen, *v. a.* porre avanti; ein Schloß —, chiudere con un lucchetto; einem eine Handschrift —, presentare; eine Frage —, proporre una quistione; — (bei Tische), servire; presentare le vivande a tavola.
Vor'legeschloß, *n.* lucchetto.
Vor'legewerk, *n.* (in den Uhren) quadratura (negli oriuoli).
Vor'legung, *f.* il porre avanti ecc.; *v.* Vorlegen.
Vor'leimen, *v. a.* incollare; turare collando.
Vor'lese, *f.* vendemmia primaticcia, anticipata; *it.* il diritto di vendemmiare prima degli altri.
Vor'lesen, *v. a. impf.* las — vor, leggere ad alta voce ad uno; recitare; *it.* vendemmiare prima degli altri; *part.* vorgelesen.
Vor'leser, *m.* lettore.
Vor'lesung, *f.* lezione; öffentliche -en auf einer Universität, lezioni accademiche; öffentliche -en halten, legger in pubblico.

Vor'letzt, *agg.* penultimo.
Vor'leuchten, *v. n.* einem —, prelucere; *per* hervorleuchten, rilucere; *fig.* rilucere; campeggiare.
Vorlieb', *v.* Fürlieb.
Vor'liebe, *f.* predilezione.
Vor'liegen, *v. n. impf.* lag — vor, essere posto, situato avanti; es liegt ein Schloß vor, vi è attaccato un lucchetto; im -den Falle, nel caso presente; *part.* vorgelegen.
Vor'lügen, *v. a. impf.* log — vor, einem etwas —, dar ad intendere, far creder falsità ad uno; dirgli delle bugie; *part.* vorgelogen.
Vor'machen, *v. a.* porre avanti checchessia; eine Mauer —, riparare con muro; Vorhänge —, incortinare; ein Bret —, porre avanti un' asse; einem eine Sache —, mostrare ad uno come deve farla; einem die Buchstaben —, formare le lettere, per ammaestrar alcuno; *fig.* e *fam.* einem einen blauen Dunst —, dar finocchio a uno; far vedere lucciole per lanterne; Possen —, far buffonerie a uno; sich —, farsi innanzi; accostarsi.
Vor'malen, *v. a.* dipignere in presenza di uno; *fig.* einem etwas süß —, dipignere, rappresentare una cosa aggradevolmente, piacevolmente.
Vor'malig, *agg.* pristino, primiero. [già.
Vor'mals, *avv.* per l'addietro,
Vor'mann, *m.* il principale de' creditori; — in einem Amte, predecessore; *it.* soldato della prima fila; *it.* vogavanti; *v. anche* Vordermann.
Vor'mars, *m. T.* la gabbia dell' albero maestro.
Vor'mauer, *f.* antimuro; *fig.* propugnacolo.
Vor'mauern, *v. a.* antimurare.
Vor'messen, *v. a. impf.* maß — vor, misurare in presenza di uno; *part.* vorgemessen.
Vor'mittag, *m.* la mattina, prima di pranzo.
Vor'mittägig, *agg.* della mattina.
Vor'mittags, *avv.* avanti pranzo; um acht Uhr —, alle otto a. m. (antimeridiane).

Vor'mund, *m.* tutore.
Vor'mundschaft, *f.* tutela.
Vor'mundschaftlich, *agg.* e *avv.* di tutore; da tutore.
Vor'mundschaftsamt, *n.* offizio de' pupilli.
Vorn, *avv.* davanti; nel dinanzi; von —, anteriormente, per dinanzi, per davanti; — heraus wohnen, abitare sulla parte anteriore; von — (von neuem), da capo, di nuovo; — sitzen, sedere (nella parte) davanti; — hinein gehen, entrare per la parte dinanzi; — im Hause, im Walde, nell'ingresso della casa, del bosco.
Vor'nageln, *v. a.* inchiodare per coprire una buca.
Vor'name, *m.* nome di battesimo.
Vor'nehm, *agg.* ragguardevole; notabile; di rango; -e Dame, dama di gran legnaggio, di gran condizione; die -en, -sten, i principali, le persone di rango; -es Amt, carica ragguardevole; — *avv.* — thun, andar in contegno; andar sul grave; — leben, vivere alla grande, splendidamente, da signore.
Vor'nehmen, *v. a. impf.* nahm — vor, (eine Schürze, eine Serviette) mettersi avanti un grembiale, una salvietta; *fig.* einen vornehmen, esaminare alcuno; eine Sache —, imprendere, mettersi a un lavoro; eine Arbeit wieder —, rimettersi a un lavoro intralasciato; er weiß nicht, was er — soll, egli non sa a qual mestiere appigliarsi; zu viel auf einmal —, mettere troppa carne al fuoco; sich —, proporsi; *part.* vorgenommen.
Vor'nehmen, *n.* impresa; disegno.
Vor'nehmlich, *avv.* principalmente, massimamente.
Vor'nehmste, *agg.* precipuo; capitale; — *n.* il principale.
Vor'pfeifen, *v. a. impf.* pfiff — vor, (einem Vogel) insegnar a fischiare a un uccello; fischiare un' arietta ad uno; *part.* vorgepfiffen.
Vor'plaudern, *v. a.* stordire, romper il capo ad alcuno con ciarle.

Vor'posten, *m.* guardia avanzata.
Vor'predigen, *v. a.* predicare.
Vor'ragen, *v. n.* sportare, sporgere, avanzare; über etwas —, soprastare; sporgere; dominare.
Vor'rath, *m.* provvisione; großer —, cumulo, ammasso di materiali; — an frischem Wasser auf Schiffen, acquata.
Vor'räthig, *agg.* di che v' è provvisione; alles — haben, aver provvisione d'ogni cosa.
Vor'rathshaus, *n.* magazzino, fondaco.
Vor'rathskammer, *f.* dispensa; — für Oel, Wein, Korn 2c., canova.
Vor'rathskeller, *m.* cella, celliere.
Vor'rechnen, *v. a.* far i calcoli a uno.
Vor'recht, *n.* prerogativa, privilegio.
Vor'recken, *v. a. fam.* den Hals —, allungare il collo; den Bauch —, portar il ventre innanzi.
Vor'rede, *f.* prefazione; preambolo, prologo; proemio.
Vor'reden, *v. a.* einem viel —, fare, tenere lunghi ragionamenti a uno.
Vor'redner, *m.* prologatore.
Vor'reihen, *m.* il primo luogo nel riddare; der den — hat, il capo del ballo.
Vor'reißen, *v. a. impf.* riß — vor, tirare, strappare fuori; *it.* disegnare in presenza di uno, per suo ammaestramento; (fargli un modello di disegno); *part.* vorgerissen.
Vor'reiten, *v. n. impf.* ritt — vor, precedere a cavallo; — *v. a.* einem ein Pferd —, esercitare un cavallo alla presenza di alcuno; *part.* vorgeritten. [tistrada.
Vor'reiter, *m.* cavalcante; bat-
Vor'ritt, *m.* il cavalcare avanti.
Vor'rücken, *v. a.* die Stühle 2c. —, tirare innanzi le sedie ecc.; *fig.* jemand die genossenen Wohlthaten —, rinfacciare ad uno i benefizj fattigli; — *v. n.* avanzare.
Vor'rückung, *f.* il trarre, portare innanzi; *it.* rinfacciamento; *T.* — der Nachtgleichen, precessione.

Vor'saal, *m.* antisala.

Vor'sagen, *v. a.* dire, dettare ciò che altri ha da ripetere; schreiben, was einer vorsagt, scrivere sotto la dettatura di uno; einem Mädchen schöne Sachen —, dir paroline dolci a una ragazza; vagheggiarla ecc.; einem viel von den Vortheilen der Tugend —, raccomandare i vantaggi della virtù.

Vor'sagung, *f.* il dire, pronunziare ciò che altri ha da ridire; — zum Nachschreiben, dettatura.

Vor'sänger, *m.* precantore.

Vor'satz, *m.* ciò che si mette innanzi; *it. fig.* proposito; disegno; risoluzione; deliberazione; mit —, a bello studio; a bella posta.

Vor'sätzlich, *agg.* premeditato; ein -er Todtschlag, omicidio volontario; — *avv.* a posta, a bella posta; meditatamente, studiosamente.

Vor'schanze, *f.* fortino, ridotto.

Vor'schein, *m.* zum — kommen, venir fuori; apparire; zum — bringen, esporre alla vista.

Vor'scheinen, *v.* Durchscheinen.

Vor'schicken, *v. a.* mandare innanzi.

Vor'schieben, *v. a. impf.* schob — vor, spignere innanzi; einen Riegel —, mettere il chiavistello; *fig.* porre un ostacolo; *fam.* einen —, scusarsi col dare la colpa ad un altro; *part.* vorgeschoben.

Vor'schieber, *m.* chiavistello scorritojo.

Vor'schießen, *v. a. impf.* schoß — vor, einem Geld —, fornire qualche somma di danaro; *it.* anticipare; — *v. n. per* hervorschießen, lanciarsi avanti; *it.* von flüssigen Sachen, sgorgare; *part.* vorgeschossen.

Vor'schlag, *m.* proposizione; in — bringen, proporre la deliberazione d'una cosa; einen — eingehen, accettare una proposizione; viele Vorschläge zur Heirath thun, proporre più matrimonj; *T.* — (in den Kanonen), stoppaccio; *it.* chiavetta d'una caviglia; — (in der Musik), strascico d'una nota precedente.

Vor'schlagen, *v. a. impf.* schlug — vor, ein Bret 2c. —, attaccare, appiccare davanti un' asse ecc.; einen Nagel —, cacciare una chiavetta nella caviglia; — (im Handel), domandar troppo; — (einen Vorschlag thun), proporre; offerire; eine Heirath —, proporre un matrimonio, un partito; — *v. n.* die Wage schlägt vor, la bilancia trabocca; die Uhr schlägt vor, l'oriuolo va innanzi; der Hund schlägt vor (bei den Jägern), il levriere abbaja più presto del dovere; *part.* vorgeschlagen.

Vor'schleppen, *v. a.* trascinare innanzi, in fuori.

Vor'schmack, *m.* sapore alterato; *it.* saggio.

Vor'schmecken, *v. n.* avere un sapore predominante.

Vor'schneidekunst, *f.* l'arte di trinciare.

Vor'schneidemesser, *n.* coltello da [trinciare.

Vor'schneiden, *v. a. impf.* schnitt — vor, das Tuch —, tagliare il panno; (Speisen) trinciare; *part.* vorgeschnitten.

Vor'schneider, *m.* trinciante.

Vor'schnell, *v.* Voreilig.

Vor'schreiben, *v. n. impf.* schrieb — vor, scrivere un esemplare; *fig.* prescrivere; ordinare; Gesetze —, dettar la legge, comandar a bacchetta; *part.* vorgeschrieben.

Vor'schreien, *v. a. impf.* schrie — vor, einem etwas —, gridare, alzar la voce; *it.* gridar a voce più alta; *part.* vorgeschrien.

Vor'schreiten, *v. n. impf.* schritt — vor, avanzare uno di passo; precedere; *it.* tirare innanzi nel camminare; *part.* vorgeschritten.

Vor'schrift, *f.* esemplare di scrittura; *fig.* ordine; regola; ärztliche —, ordinanza del medico.

Vor'schriftlich, *agg.* precettivo.

Vor'schub, *m.* appoggio; ajuto; durch — der Freunde, per l'assistenza degli amici; den — haben (im Billard- und Kegelspiel), aver la mano.

Vor'schuh, *m. T.* tomajo; scappino.

Vor'schuhen, *v. a.* die Stiefeln —, scappinare stivali.

Vor'schuß, *m.* presto, prestito; *it.* paga anticipata; jemand einen — thun, prestare; in — stehen, essere in avanzo; *it.* ich habe den —, il primo tiro tocca a me.

Vor'schütten, *v. a.* spandere, gettare innanzi; dem Vieh Futter —, dar da mangiare al bestiame.

Vor'schützen, *v. a.* allegare per pretesto.

Vor'schwatzen, *v. a.* dire chiacchere a uno, volerlo ingarbugliare.

Vor'schweben, *v. a.* essere imminente; soprastare; dem Gemüthe, der Einbildungskraft —, presentarsi all' animo, alla fantasia.

Vor'schwören, *v. n. impf.* schwor — vor, giurare in presenza di uno; *part.* vorgeschworen.

Vor'segel, *n. T.* vela della prora.

Vor'segeln, *v. n. T.* avanzare un' altra nave nella corsa; precedere ecc.

Vor'sehen, *v. a. impf.* sah — vor, prevedere; sich —, guardarsi; cautelarsi; seht euch vor, badate a voi; *part.* vorgesehen.

Vor'sehung, *f.* providenza.

Vor'setzen, *v. a.* preporre; zu essen, zu trinken —, presentare a mangiare, a bere; *per* einen über etwas setzen, preporre; sich —, proporsi.

Vor'setzladen, *m.* persiana.

Vor'sicht, *f.* precauzione; cautela; zu viel — ist oft schädlich, le soverchie precauzioni per lo più riescon nocevoli; *per* Vorsehung, *v.*

Vor'sichtig, *agg.* cauto; provido; circospetto; — *avv.* cautamente; providamente; discretamente ecc.; - gehen, andare ritenuto.

Vor'sichtigkeit, *f.* circospezione.

Vor'singen, *v. a. impf.* sang — vor, cantare ad alcuno un' aria, (perchè la senta, o che l'impari); *it.* cominciar il canto; *part.* vorgesungen.

Vor'sitz, *m.* presidenza; — bei einer Disputation, presidio.

Vor'sitzen, *v. n. impf.* saß — vor presiedere; *part.* vorgesessen

Vor'sitzend, *part.* presidente; — *m.* der Vorsitzende, presi-

dente; capo: *it.* bei einer Disputation, preside.
Vor'sommer, *m.* principio di estate.
Vor'sorge, *f.* cura; provvedimento; *it.* precauzione.
Vor'spann, *m.* pertichino; *it.* cavalli di rinforzo.
Vor'spannen, *v. a.* stendere avanti; die Pferde —, attaccar i cavalli di rinforzo.
Vor'spiegeln, *v. a.* einem etwas —, mostrar lucciole per lanterne; jemand leere Hoffnungen —, ingannare con false speranze.
Vor'spiegelung, *f.* illusione, abbindolamento; false speranze.
Vor'spiel, *n.* preludio; — auf der Bühne, rappresentazione precedente.
Vor'spielen, *v. n.* fare un preludio; — *v. a.* jemand ein Stück —, sonare a uno un' aria.
Vor'spitzen, *v. a.* far la punta a checchessia.
Vor'sprechen, *v. n. impf.* sprach — vor, intercedere; pregare per uno; *it.* venir a trovare; — *v. a.* einem etwas —, pronunziare ciò che altri ha da ripetere; *part.* vorgesprochen.
Vor'springen, *v. n. impf.* sprang — vor, saltar innanzi; *fig.* die Ecke des Hauses springt zu weit vor, la cantonata sporge troppo in fuori; das Ufer, die Mauer macht hier einen -den Winkel, il lido, il muro quì fa angolo; *part.* vorgesprungen.
Vor'sprung, *m.* salto innanzi; — einer Mauer, risalto; *fig.* vantaggio; einen — von zwei Meilen vor jemand haben, avere due miglia avanti uno.
Vor'spuken, *v. n. fam.* presagire.
Vor'stäbe, *m. pl. T.* capioni di prora.
Vor'stadt, *f.* sobborgo, borgo.
Vor'städter, *m.* borghigiano.
Vor'stand, *m.* i preposti; *it.* cauzione; — vor Gericht, comparizione; einen — haben, comparire in giudizio.
Vor'stechen, *v. n. impf.* stach — vor, (im Bau) sportare; *it.* spiccare; — (im Spiel), prendere con trionfo prima degli altri; — (im Leder), forare il cuojo (prima di cucirlo); *part.* vorgestochen.
Vor'stecken, *v. a.* ficcare, metter avanti; *fig.* sich ein Ziel —, fissarsi un certo scopo.
Vor'stecker, Vor'stecknagel, *m.* } chiodo; chiavarda.
Vor'stehen, *v. n. impf.* stand — vor, star avanti, innanzi; *it.* sporger in fuora, sportare; *per* Vorsteher sein, sopraintendere; einem Amte —, esercitare un uffizio; dem Hauswesen —, avere il governo di casa; — (in der Jägerei): der Hund steht vor dem Hasen, il bracco si ferma davanti la lepre; es steht mir vor, l'animo me lo presagisce; *part.* vorgestanden.
Vor'steher, *m.* proposto; capo; soprastante; direttore; — einer Kirche, anziano. [state.
Vor'steherdrüsen, *pl. T.* le pro-
Vor'steherin, *f.* direttrice.
Vor'stellen, *v. a.* mettere avanti, porre innanzi; presentare; *it.* rappresentare; esporre; sich —, presentarsi; figurarsi; auf der Bühne —, rappresentare, far la parte di...; den abwesenden Vater rc. —, far le veci del padre ecc.; er stellt eine schöne Person vor, egli è uomo di bell' aspetto ecc.
Vor'stellend, *part.* rappresentante; — (von Sachen), rappresentativo.
Vor'stellung, *f.* (einer Person bei jemand) presentazione; — in Gemälden, rappresentazione; immagine; — auf der Bühne, rappresentazione teatrale; — (des Verstandes), idea; immagine; *it.* einem -en machen, far rimostranze.
Vor'stellungskraft, *f.* facoltà immaginativa, intuitiva; intelletto.
Vor'stich, *m.* (im Baue) projettura; sporto; *fig.* spicco; lo spiccare ecc.
Vor'stopfen, *v.* Stopfen.
Vor'stoßen, *v. a. impf.* stieß — vor, spinger innanzi; cacciare, far andar avanti con urto; mit Rauchwerk —, listare; *part.* vorgestoßen.
Vor'strecken, *v. a.* stendere, distendere innanzi; die Hände —, metter innanzi le mani; die Zunge —, cacciar fuori la lingua; einem Geld —, dare in prestito danaro.
Vor'tanz, *m.* il primo ballo.
Vor'tanzen, *v. n.* menar la danza; mostrare ad uno a danzare; *it.* precedere alcuno nella danza.
Vor'tänzer, *m.* colui che guida il ballo; — (in Tanzschulen), sottomaestro di ballo.
Vor'theil, *m.* guadagno, utile; vantaggio; — ziehen, trar profitto; vantaggiarsi; — (besonderer Handgriff), pratica, destrezza nel maneggiare.
Vor'theilhaft, *agg.* vantaggioso; *it.* lucroso, lucrativo; utile; *it.* comodo; — *avv.* vantaggiosamente ecc.
Vor'thun, *v. a. impf.* that — vor, recare; trarre innanzi; cavar fuori; eine Schürze —, mettere, porre dinanzi un grembiale; *it. per* zuvorthun, *v.*; sich —, *v.* hervorthun; *part.* vorgethan.
Vor'thür, *f.* antiporta.
Vor'trab, *m.* avanguardia.
Vor'trag, *m.* rapporto; relazione; den — bei dem Fürsten haben, essere incaricato di riferire le cose al principe; in — bringen, far il rapporto, la relazione; — (im Lehren), comunicativa; modo di comunicare le sue idee; *it.* l'enunziarsi bene o male; dieser Professor hat einen guten —, questo professore ha un bel modo di spiegarsi; öffentlicher —, lezione pubblica; *T.* portamento di voce.
Vor'tragen, *v. a. impf.* trug — vor, portare innanzi, avanti; *fig.* seine Ideen deutlich —, enunziarsi distintamente; avere una buona comunicativa; seine Meinung —, proporre; esporre; — (in Gerichten), rapportare; riferire; *part.* vorgetragen.
Vortreff'lich, *agg.* eccellente; egregio; squisito; perfetto; — *avv.* eccellentemente; perfettamente ecc.
Vortreff'lichkeit, *f.* eccellenza; perfezione; squisitezza.
Vor'treiben, *v. a. impf.* trieb — vor, cacciare innanzi; *part.* vorgetrieben.
Vor'treten, *v. n. impf.* trat — vor, andare, passare avanti; farsi innanzi; *it.* andare innanzi uno; precederlo; *part.* vorgetreten.

Vor'tritt, *m.* precedenza; passo.
Vor'truppen, *f. pl.* vanguardia.
Vor'tuch, *n.* grembiale.
Vor'üben, *v. a.* esercitare; sich —, esercitarsi; impratichirsi.
Vorü'ber, *avv.* passato; via.
Vor'übung, *f.* esercitazione; esercizio preliminare.
Vor'urtheil, *n.* pregiudizio; einem die -e benehmen, disingannare; die -e ablegen, disingannarsi.
Vor'urtheilsfrei, *agg.* spregiudicato.
Vor'wache, *f.* guardia avanzata.
Vor'wägen, *v.* Vorwiegen.
Vor'walten, *v. n.* predominare.
Vor'wand, *f.* parete anteriore; *it.* facciata d'un edifizio.
Vor'wand, *m.* pretesto; scusa; *fig.* colore; mantello; *it.* ragione apparente.
Vor'wärts, *avv.* innanzi; avanti; più oltre; — kommen, inoltrarsi, farsi innanzi; *it. fam.* avanzarsi; far progressi.
Vor'weisen, *v.* Vorzeigen.
Vor'welt, *f.* il mondo passato; i tempi passati.
Vor'weltlich, *agg.* antidiluviano.
Vor'wenden, *v. a. impf.* wendete e wandte — vor, allegar per pretesto; scusarsi sotto qualche pretesto; Unwissenheit —, pretendere causa d' ignoranza; *part.* vorgewendet e vorgewandt.
Vor'werfen, *v. a. impf.* warf — vor, gettar avanti, innanzi; *fig.* einen Fehler —, rinfacciare; rimproverare; sich nichts vorzuwerfen haben, non aver motivi da farsi rimproveri; *part.* vorgeworfen.
Vor'werfung, *f.* rinfacciamento.
Vor'werk, *n.* casale; tenuta; villa rustica.
Vor'wiegen, *v. a. impf.* wog — vor, pesare in presenza altrui; *it. v. n. fig.* preponderare; *part.* vorgewogen.
Vor'wimmern, *v. n. fam.* gemere, gemire in presenza d'altri; — *v. a.* esprimere con gemiti, con voce flebile.
Vor'wind, *m. T.* vento in poppa.
Vor'wissen, *n. indecl.* saputa; mit meinem —, di mia saputa.
Vor'witz, *m.* troppa curiosità; indiscrezione; temerità.
Vor'witzig, *agg.* indiscreto, troppo curioso; — *avv.* curiosamente; temerariamente.
Vor'wort, *n.* preposizione; *it.* prefazione, proemio.
Vor'wuchs, *m.* escrescenza; protuberanza; *T.* — an Knochen, coronoide.
Vor'wurf, *m.* rimprovero; rimbrotto; *T.* —, esca fetida (da allettare le fiere).
Vor'zählen, *v. a.* contare, riscontrare il danaro in presenza di alcuno.
Vor'zeichen, *n.* pronostico; indizio.
Vor'zeichnen, *v. a.* disegnare; abbozzare un disegno.
Vor'zeichnung, *f.* disegno per modello.
Vor'zeigen, *v. a.* produrre; presentare; mostrare.
Vor'zeigung, *f.* presentazione.
Vorzei'ten, *v.* Zeit.
Vor'ziehen, *v. a. impf.* zog — vor, tirare innanzi; die Vorhänge —, tirare, chiudere le cortine; aus einem Ort —, tirare, cavare, far uscire d'un luogo; *per* den Vorzug geben, preferire; preporre; anteporre; *part.* vorgezogen.
Vor'zimmer, *n.* anticamera.
Vor'zug, *m.* preferenza; preferimento; *per* Vorrecht, prerogativa; privilegio ecc.; — (der Würde), rango; maggioranza, preminenza; — (vorzügliche Eigenschaft), pregio, merito, qualità pregevole.
Vorzüg'lich, *agg.* preferibile; *per* vortrefflich, preminente; eminente; riguardevole ecc.; -e Schönheit, bellezza singolare; — *avv.* per preferenza; superiormente.
Vorzüg'lichkeit, *f.* preminenza; pregio, valore singolare.
Vor'zugsrecht, *n.* gius prelativo.
Vor'zugsweise, *avv.* a preferenza.
Voti'ren, *v. n.* votare; render voto; über etwas — lassen, ballottare, mandare a partito chicchessia.
Voti'rung, *f.* il votare, partito, squittino.
Votiv'tafel, *f.* tavola dei voti, degli exvoti.
Vo'tum, *n. (lat.)* voto, suffragio; *per* Gelübde, voto.
Vulkan', *m.* vulcano.

W.

Lettera vigesima terza dell'alfabeto Tedesco; W, *n.*
Waa're, *f.* mercanzia; merce; mercatanzia; kurze — von Blech 2c., allerlei —, derrata; mercanziuole di latta, di rame e simili; chincaglie; hölzerne -n, lavori di legno; — von Eisen, ferramenti; seidene -n, seteria; baumwollene -n, lavori di bambagia; grüne —, ortaggi; allerlei kleine -n, als: Hüte, Stockbänder 2c., merceria; *fig.* rar mit seiner — thun, vendere il sole di luglio.
Waa'renlager, *n.* fondaco; magazzino.
Wa'be, *f.* (von Honig) favo; fiale.
Wach, *agg.* e *avv.* desto, vegliante; — machen, svegliare, destare.
Wa'che, *f.* guardia; custodia; *it.* guardia, guardie; *T.* guardia; sentinella; — halten, far la guardia; — stehen, far la sentinella, far la guardia; auf die —, von der — ziehen, montar la guardia, smontar la guardia; *it.* (Hauptwache) corpo di guardia.
Wa'chen, *v. n.* vegliare; vegghiare; *fig.* invigilare; — *n.* veglia; vegghia.
Wach'frau, *f.* donna che veghia; guardia.
Wachol'der, *m.* ginepro.
Wachol'derbeere, *f.* coccola di ginepro.
Wachol'dergebüsch, *n.* gineprajo, ginepreto.
Wachol'derstrauch, *m. v.* Wacholder.
Wach'parade, *f.* mostra, parata.
Wachs, *n.* cera; mit — überziehen, incerare.
Wach'sam, *agg.* vigilante; attento; ein -es Auge auf etwas, auf jemand haben, invigilare sopra...; essere attento, aver l'occhio addosso a qualcheduno; sehr — sein, aver gli occhi d' Argo; — *avv.* vigilantemente; attentamente.
Wach'samkeit, *f.* vigilanza, sollecitudine.
Wachs'artig, *agg.* ceruminoso.
Wachs'bild, *n.* imagine di cera.
Wachs'bleiche, *f.* cura, purga della cera.

Wachs'blume, f. fiore di cera; — T. cerinta.
Wachs'bossirer, m. cerajuolo; artefice di figure in cera.
Wach'sen, v. n. impf. wuchs, crescere; germogliare; der Baum wächst hier nicht, l'albero non alligna in questo paese; ins Kraut —, crescere con rigoglio; per zunehmen, crescere; ingrandirsi; divenir più grande; er ist schön gewachsen, egli è ben fatto di persona; ha un bel taglio di vita; prov. das ist nicht auf seinem Miste gewachsen, questo non è fior del suo orto; — n. crescimento; part. gewachsen.
Wäch'sern, agg. ceroso; di cera.
Wachs'fabrik, f. fabbrica di cera, di candele.
Wachs'fabrikant, m. candelajo, candelaro.
Wachs'fackel, f. torchio di cera.
Wachs'handel, m. traffico di cera.
Wachs'händler, m. mercante di cera.
Wachs'handlung, f. negozio di cera.
Wachs'hut, m. cappello di cera; it. cappello di tela incerata.
Wachs'kelle, f. cucchiaja.
Wachs'kerze, f. cero.
Wachs'leinwand, f. tela incerata.
Wachs'licht, n. candela di cera.
Wachsmalerei', f. T. encaustica.
Wachs'papier, n. carta incerata.
Wachs'pflaster, n. cerotto.
Wachs'salbe, f. unguento fatto con cera; cerotto.
Wachs'seife, f. sapone di cera.
Wachs'stock, m. cerino; it. candeletta di cera; fig. e fam. per Dummkopf, bel cero; fantoccio.
Wachs'tafel, f. tavola incerata.
Wachs'thum, m. e n. crescenza; incremento; it. vegetazione; gar zu schnelles —, crescenza prematura; geiles —, rigoglio.
Wachs'tuch, n. tela incerata.
Wachs'zieher, m. cerajuolo; candelajo.
Wach'tel, f. quaglia.
Wach'telgarn, n. erpicatojo.
Wach'telhund, m. bracco da quaglie.
Wach'telpfeife, f. quagliere.
Wäch'ter, m. guardia; — (bei Kranken), infermiere; it. guardia di notte.
Wacht'feuer, n. fuoco di guardia.
Wacht'frei, agg. esente di far la guardia.
Wacht'freiheit, f. esenzione di far la guardia.
Wacht'geld, n. paga della guardia.
Wacht'habend, part. di guardia.
Wacht'haus, n. corpo di guardia.
Wacht'meister, m. sergente di cavalleria.
Wacht'ordnung, f. ordine, regolamento delle guardie.
Wacht'posten, m. posto di sentinella.
Wacht'schiff, n. guardacoste.
Wacht'stube, f. stanza delle guardie.
Wacht'thurm, m. torre dove sta la sentinella.
Wa'ckelig, agg. tentennante; traballante; crollante; mal fermo; malfondata.
Wa'ckeln, v. n. tentennare, crollare, crollarsi; stark hin- und her-, andare a onde, barcollare; traballare; meine Zähne —, i denti mi ballano in bocca; mit dem Kopfe —, crollare la testa; mit dem Stuhle —, dondolarsi, ciondolarsi in sulla sedia; — n. tentennamento, dimenamento, crollamento.
Wa'cker, agg. bravo, valente, garbato, di garbo; ein -er Mann, valentuomo; uomo di vaglia, di garbo; per lebhaft, stark, vigoroso; prode; svelto; — avv. valentemente, bravamente ecc.
Wa'de, f. polpa della gamba; Beine ohne -n, gambe spolpate.
Wa'denader, f. T. vena surale.
Wa'denbein, n. fucile; T. peroneo.
Wa'denbeinmuskel, m. T. peroniere.
Waf'fe, f. arma, armadura; die Waffen, le arme, le armi; -n zur Vertheidigung, arme difensive; -n zum Angriff, arme offensive; die -n niederlegen, posar l'armi; schlechte -n, armacce.
Waf'fel, f. cialda; cialdone; fig. boccaccia.
Waf'felbäcker, m. cialdonajo.
Waf'feleisen, n. forma da cialde.
Waf'fen, pl. v. Waffe.
Waf'fenbruder, m. compagno d'armi, di guerra.
Waf'fenplatz, m. piazza d'arme.
Waf'fenrüstung, f. armatura.
Waf'fenschmied, m. armajuolo.
Waf'fenstillstand, m. armistizio; sospension d'armi; tregua.
Waf'fenträger, m. scudiere.
Waf'fenübung, f. esercizio nelle armi; maneggio d'armi.
Waff'nen, v. a. armare; provveder d'armi; sich —, armarsi; prender le armi; fig. sich mit Muth ꝛc. —, armarsi, munirsi di coraggio ecc.; mit gewaffneter Hand, (con) armata mano.
Waff'nung, f. armamento; l'armare.
Wa'ge, f. bilancia; kleine —, bilancetta; römische — (Schnellwage), stadera; — zu flüssigen Sachen, igrometro; auf die — legen, mettere in bilancia; fig. porre in bilancia; die — halten, contrappesare; tener in bilico; fig. contrabbilanciare; compensare; — (im Thierkreise), libra; — an Kutschen ꝛc., bilancino.
Wa'gebalken, m. braccio della bilancia.
Wa'gehals, m. bravazzo; uomo ardito, audace; rompicollo.
Wa'gehalter, m. sostegno della bilancia.
Wa'gehaus, n. bilancia pubblica; dogana.
Wa'gekunst, f. statica.
Wa'gemacher, m. bilanciajo.
Wa'gemeister, m. direttore della bilancia pubblica.
Wa'gen, v. a. arrischiare, azzardare, risicare, osare, avventurare, porre a rischio; das Aeußerste —, far l'ultimo sforzo; ich will so viel nicht —, non voglio correre sì gran rischio; sich —, azzardarsi, arrischiarsi; esporsi; prov. wagen gewinnt, wagen verliert, chi non arrischia, non acquista; — n. arrischiamento; l'arrischiarsi ecc.
Wa'gen, m. vettura, legno; carro (a quattro ruote); carretta; kleiner —, carricello; eine Menge —, carreggio; ein — voll (Fuder), carrata; per Kutsche, carrozza; den — anspannen, attaccare i cavalli (alla carrozza); prov. die Pferde hinter den — spannen, mettere il carro innanzi i buoi.
Wä'gen, v. Wiegen.
Wa'genachse, f. sala del legno, della carrozza.

Wa'genburg, *f.* carrino; riparo di carri; carriaggio.
Wa'gendeichsel, *f.* *v.* Deichsel.
Wa'gener, *m.* *v.* Wagner.
Wa'genflechte, *f.* cestone d'un carro.
Wa'gengleis, *n.* rotaja.
Wa'gengestell, *n.* il carro d'un legno.
Wa'genhaus, *n.* *v.* Wagenschoppen.
Wa'genkorb, *m.* *v.* Wagenflechte.
Wa'genleiter, *f.* ridolo (di carro).
Wa'genmacher, *m.* *v.* Wagemacher, e Wagner.
Wa'genpferd, *n.* cavallo da carretta, da tiro.
Wa'genrennen, *n.* corso di carri.
Wa'genschmiere, *f.* untume delle ruote.
Wa'genschoppen, *m.* rimessa dei legni, delle carrozze.
Wa'genwinde, *f.* verricello.
Wa'genzug, *m.* treno di carrettoni, di legni.
Wa'gerecht, *agg.* orizzontale; — *avv.* orizzontalmente, a livello.
Wa'gestück, *n.* colpo rischioso, intrapresa pericolosa.
Wa'gezettel, *m.* polizza, bollettino del peso.
Wag'lich, *agg.* rischioso, pericoloso. [tiere.
Wag'ner, *m.* facocchio; carpen-
Wag'niß, *f.* e *n.* rischio.
Wag'schale, *f.* guscio della bilancia; — *pl.* -n, coppe, gusci di bilancia.
Wahl, *f.* scelta; elezione; aus eigener —, di propria elezione, di proprio volere; eine — treffen, scegliere, fare la scelta; die — einer obrigkeitlichen Person durch Stimmen, scrutinio, squittino; zur — schreiten, passare allo squittino; eleggere per isquittino.
Wahl'amt, *n.* uffizio, carica elettiva.
Wähl'bar, *agg.* eleggibile.
Wäh'len, *v. a.* eleggere; scegliere; scerre; du darfst nur —, tu hai la scelta; (im Spiel) was ist gewählt? qual è la carta voltata?
Wäh'ler, *m.* *v.* Wahlherr.
Wäh'lerisch, *agg.* schifiltoso; difficoltoso.
Wahl'fähig, *agg.* eligibile.
Wahl'fähigkeit, *f.* eligibilità.
Wahl'fürst, *m.* principe elettivo.
Wahl'herr, *m.* elettore.
Wahl'kind, *n.* figlio adottivo.
Wahl'könig, *m.* re elettivo.
Wahl'königreich, *n.* reame elettivo. [eleggere.
Wahl'recht, *n.* diritto, gius di
Wahl'reich, *n.* regno elettivo.
Wahl'spruch, *m.* intercalare; motto, sentenza (che uno ha sempre in bocca).
Wahl'stimme, *f.* voce; suffragio; voto.
Wahl'tag, *m.* giorno d'elezione.
Wahl'verwandtschaft, *f.* *T.* affinità adesiva; die doppelte —, affinità disposta.
Wahl'zettel, *m.* schedula.
Wahn, *m.* idea, opinione falsa; capriccio; supposizione erronea; den — benehmen, disingannare; in dem -e stehen, darsi a credere; presupporre.
Wäh'nen, *v. n.* imaginare; darsi a credere; pensare.
Wahn'kante, *f.* *T.* canto mal tagliato (d'un pezzo di legno).
Wahn'kantig, *agg.* scantonato, di canti mal fatti.
Wahn'sinn, *m.* demenza, vaneggiamento, mania; delirio; frenesia; *it.* tifomania.
Wahn'sinnig, *agg.* mentecatto; vaneggiante; delirante; farnetico; — sein, vaneggiare; delirare; farneticare; *it.* essere stravagante; — *avv.* a modo di farnetico, di delirante.
Wahn'witz, Wahn'witzig, } *v.* Wahnsinn, Wahnsinnig.
Wahr, *agg.* vero; schietto; *it.* leale; — machen, avverare; verificare; es ist — geworden, si è verificato; si è realizzato; so — mir Gott helfe, così Dio m'ajuti; so — ich lebe, per vita mia; wahres Gold, oro schietto, genuino; es ist nur zu —, pur troppo (egli) è vero; — *n.* das Wahre, il vero, la verità.
Wäh'ren, *v. n.* durare; sussistere; continuare; wie lange währte es? quanto durò? das währt mir zu lange, ciò mi viene a noja.
Wäh'rend, *part.* e *agg.* durante; che dura, continua; *it.* permanente; perpetuo; durante; — *prep.* — des Winters, mentre dura l'inverno; nell'inverno; — *conj.* mentre; mentre che.
Wahr'haft, Wahrhaf'tig, *agg.* } verace, vero; veritiero; — *avv.* veramente; davvero; —, es ist so! propriamente è così!
Wahr'haftigkeit, *f.* veracità.
Wahr'heit, *f.* verità; il vero; die — aus jemand bringen, cavare la verità di bocca altrui; *it.* (mit List) tirare altrui i calcetti; die — zu sagen, per dire il vero; *per* Wahrhaftigkeit, veracità; *per* Grundsatz, verità; principio; assioma; *fig.* einem die — sagen, cantarla chiara; nach der —, conforme al vero, alla verità.
Wahr'lich, *avv.* davvero; affè; in fede mia!
Wahr'nehmen, *v. a.* *impf.* nahm — wahr, accorgersi; avvedersi; conoscere; osservare; sein Bestes —, abbadare al proprio bene; prendersi pensiero; einer Gelegenheit, der Zeit —, servirsi, approfittarsi d'un' occasione; *part.* wahrgenommen.
Wahr'nehmung, *f.* accorgimento; osservazione; — seines Nutzens, attenzione al proprio bene.
Wahr'sagen, *v. a.* indovinare; vaticinare; aus den Sternen —, astrologare; einem —, predir altrui l'avvenire; fargli la ventura, l'oroscopo; — wollen, voler farla da indovino; — *n.* indovinamento; l'indovinare.
Wahr'sager, *m.* indovino; divinatore; — aus dem Feuer, piromante; — aus der Hand, chiromante; — aus dem Wasser, idromante; — aus den Sternen, astrologo; — aus dem Eingeweide der Thiere, aruspice; — aus dem Geschrei oder Fluge der Vögel, augure; —, der die Todten fragt, negromante.
Wahrsagerei', *f.* indovinamento; divinazione; predizione; — aus der Hand, chiromanzia; — aus dem Wasser, idromanzia; — aus dem Feuer, piromanzia; — aus den Sternen, astrologia; — aus den Eingeweiden der Thiere, aruspicio; — aus dem Geschrei und Flug der Vögel, augurio; — durch Befragung der Todten, negromanzia.

Wahr'sagergeist, *m.* spirito divinatorio.
Wahr'sagerin, *f.* indovina.
Wahr'sagerisch, *agg.* divinatorio.
Wahr'sagerkunst, *f.* arte divinatorio.
Wahr'scheinlich e Wahrschein'lich, *agg.* verisimile; probabile; — *avv.* verisimilmente; probabilmente.
Wahr'scheinlichkeit, *f.* verisimiglianza; apparenza di verità; probabilità; die Lehre von der —, il probabilismo.
Wäh'rung, *f.* durata, durazione; — (Werth des Geldes nach einem gewissen Münzfuße), valuta del danaro; Wiener —, valuta di Vienna.
Währ'wolf, *v.* Werwolf.
Wahr'zeichen, *n.* segno, contrassegno: arma (di una città).
Waid, *m.* guado; erba guada; glastro; mit — färben, dar il guado.
Waid'küpe, *f.* vagello.
Waid'mühle, *f.* maciuatojo del guado.
Wai'se, *m.* orfano; orfanello; — *f.* orfana.
Wai'senhaus, *n.* casa degli orfani; gli orfanelli.
Wai'senstand, *m.* orfanità; orfanezza.
Walach', *m.* cavallo castrato.
Wala'chen, *v. a.* castrare un cavallo.
Wal'chern, *v. a. pop.* rimenare, rivolgere qua e là.
Wald, *m.* bosco; selva; foresta; großer, dichter —, boscaglia, boscagliaccia; einen — lichten, diradare un bosco; einen — wo niederhauen, diboscare un luogo; sich in den — flüchten, tief hineingehen, imboscarsi; zum =e gehörig, boschereccio.
Wald'biene, *f.* pecchia selvareccia.
Wald'bruder, *m.* eremita, romito.
Wäld'chen, *n.* selvetta; boschetto.
Wald'esel, *m.* } asino salvatico; onagro;
Wald'eselin, *f.* } onagra.
Wald'farrn, *m.* felce.
Wald'flöte, *f.* sampogna, zampogna.
Wald'frevel, *m.* delitto commesso contro le leggi boscherecce.
Wald'frevler, *m.* trasgressore delle leggi boscherecce.
Wald'gehege, *n.* bandita di bosco.
Wald'geist, *m.* spirito boschereccio; silvano; satiro.
Wald'gott, *m.* dio boschereccio; fauno.
Wald'göttin, *f.* dea boschereccia; fauna.
Wald'horn, *n.* corno da caccia.
Wald'hornist, *m.* sonator del corno da caccia.
Wald'huhn, *n.* francolino.
Wald'hüter, *m.* guardaboschi.
Wald'hütte, *f.* capanna; tugurio boschereccio.
Wal'dig, *agg.* boscoso; selvoso; pieno di selve; sehr =es Land, paese imboschito.
Wald'kirsche, *f.* ciriegia di bosco.
Wald'leute, *pl.* abitatori d'una foresta, d'un bosco; *it.* boscajuoli.
Wald'mann, *m.* boscajuolo; *it.* cane da caccia.
Wald'mast, *f.* raccolte delle ghiande.
Wald'mensch, *m.* uomo selvaggio; *it.* Orangoutang.
Wald'nutzung, *f.* usufrutto d'un bosco.
Wald'nymphe, *f.* ninfa de' boschi; driada.
Wald'rebe, *f.* brionia.
Wald'recht, *n.* diritto, gius concernente i boschi.
Wald'teufel, *m.* satiro; fauno; silvano; (ein Spielzeug) raganella.
Wal'dung, *f.* boscaglia.
Wald'wurz, *f. T.* consolida maggiore.
Wal'fisch, *m.* balena, (ceto); die größte Art (der Nordkaper), orca.
Wal'fischbarten, *pl.* barbe o bargigli di balena.
Wal'fischbein, *n. v.* Fischbein.
Wal'fischfang, *m.* pesca delle balene.
Wal'gen, Walgern, Wälgern, *v. a.* (den Teig) stendere, spianare la pasta.
Wal'ger, *m.* gnocco (da ingrassar le oche).
Wal'gerholz, *n.* spianatojo.
Wal'ke, *f.* gualchiera; — der Hüte, folla; fola.
Wal'ken, *v. a.* sodare i panni; die Hüte —, follare i cappelli; *fig.* e *pop.* *per* prügeln, bastonare; crosciare.
Wal'ker, *m.* gualchierajo; purgatore.
Wal'kererde, *f.* terra di purgo.
Walk'mühle, *f. v.* Walke.
Walk'trog, *m.* tinozza di gualchierajo, folloni.
Wal'kung, *f.* il sodare i panni
Wall, *m.* bollitura.
Wall, *m.* baluardo, bastione; terrapieno; *fig.* riparo; difesa.
Wall'birke, *f. T.* betula nera (di Virginia).
Wall'bruch, *m.* breccia.
Wal'len, *v. n.* (im Sieden) bollire; crosciare; sehr stark —, bollire a scroscio, a ricorsojo; das Blut wallt in meinen Adern, il sangue mi bolle nelle vene; — (Wellen werfen), ondeggiare; far cavalloni; — *n.* bollimento; *it.* der Gewässer, ondeggiamento, fluttuamento delle acque agitate; (bei den Dichtern) — *per* wandeln, andare; *it.* *per* leben, auf der Erde wandeln, vivere, passarsela nel mondo.
Wäl'len, *v. a.* dar una bollitura.
Wal'lend, *part.* bollente; — (wie das Meer), fluttuante, ondeggiante.
Wall'fahrt, *f.* pellegrinaggio.
Wall'fahrten, *v. n.* pellegrinare; andar pellegrinando.
Wall'fahrter, *m.* pellegrino.
Wall'fahrterin, *f.* pellegrina.
Wall'kraut, *n.* mughetto.
Wal'lung, *f.* (im Sieden) bollimento; — des Meeres, ondeggiamento; — des Blutes, bollore del sangue.
Wall'wurz, *f.* consolida.
Walm'dach, *n. T.* padiglione.
Wal'men, *v. a.* provvedere d'un tetto a padiglione.
Walm'gewölbe, *n.* volto a tutto sesto.
Wal'nuß, *f.* noce.
Walpur'gisnacht, *f.* notte di S. Valpurge; *it.* la veglia delle streghe.
Wal'rath, *m.* spermaceti.
Wal'roß, *n.* ippopotamo; cavallo marino.
Wälsch ꝛc. *v.* Welsch ꝛc.
Wal'statt, *f.* campo di battaglia.
Wal'ten, *v. n.* schalten und —, disporre checchessia a suo talento, a suo piacimento; einen — lassen, rimettersi nelle mani di alcuno; *it.* dominare; invigilare; die Gnade Gottes waltet über uns, il sommo

potere, la possanza di Dio, ordina tutto, ci governa.

Wal'ze, *f.* rullo, cilindro; -n zu Lasten, curri, rulli; *it.* cilindro.

Wal'zen, *v. a.* spianare con rullo; — *v. n.* (im Tanz) valsare.

Wäl'zen, *v. a.* rotolare; voltolare; sich —, voltolarsi; *fam.* sich — vor Lachen, scoppiare delle risa; die Schuld auf einen —, dare la colpa a uno; einem alles auf den Hals —, incaricare uno di tutte le faccende più penose.

Wäl'zend, *part.* voltoloni; rotoloni.

Wal'zenförmig, *agg.* cilindrico; di forma cilindrica.

Wal'zengerüst, *n.* armadura del rullo.

Wal'zenstein, *m.* entrochite.

Wal'zer, *m.* valsero.

Wal'zung, *f.* lo spianare con rullo.

Wäl'zung, *f.* voltolamento; il voltolare.

Wam'me, *f.* (des Ochsen) pagliolaja; — (Bauch der Thierhaut), sugna, strigolo; *it.* pancia.

Wam'pe, *v.* Wamme e Wanst.

Wams, *n.* giubba, giubbone.

Wam'sen, *pop. per* prügeln, *v.*

Wand, *f.* parete; muro; eine hölzerne —, assito, tavolato; — (auf Schiffen), cordame; — (bei den Vogelstellern), paretella; spanische —, paravento; — (bei den Bergleuten), minerale, pietra; eine — aufführen, alzare un muro; *fam.* mit dem Kopfe wider die — rennen, dar della testa nel muro; *fig.* cozzar col muro, co' muricciuoli; Wände (bei den Jägern), tele; die Wände des Magens, le pareti o tonache dello stomaco.

Wand'bein, *n. T.* osso parietale del cranio.

Wan'del, *m.* mutazione; *per* Lebenswandel, vita, tenore di vita; einen frommen — führen, menar una vita santa; *T.* das Wild hat hier seinen —, il selvaggiume bazzica quì.

Wan'delbar, *agg.* mutabile; versatile; incostante; variabile; diese Maschine ist —, questa macchina è scomposta, alterata; *per* baufällig, *v.*

Wan'delbarkeit, *f.* mutabilità, l'essere guasto ecc.

Wan'deln, *v. n.* camminare; andare; untadelhaft —, menar una vita irreprensibile; *per* verändern, *v.*; — *n.* il camminare.

Wan'delstern, *m. v.* Planet.

Wan'delung, *f. T.* la transubstanziazione.

Wan'derer, *m.* viandante; passeggiere.

Wan'derjahre, *n. pl.* gli anni in cui un lavorante va girando il mondo.

Wan'dern, *v. n.* viaggiare; passar da un luogo all' altro (a piedi); Völker, welche —, popoli che trasmigrano; unstet herumwandern, andar ramingo.

Wan'derschaft, *f.* auf die — gehen, andar a esercitare (in altri luoghi) il suo mestiere; far le sue gite ecc.; *fig.* pellegrinaggio di questa vita.

Wan'dersmann, *m.* viandante; passaggiero.

Wan'derstab, *m.* bordone; den — ergreifen, mettersi in cammino, in viaggio.

Wan'derung, *f.* camminata; il viaggiare a piedi.

Wand'haken, *m.* uncino, arpione da muro.

Wand'laus, *f. v.* Wanze.

Wand'leuchter, *m.* ventola.

Wand'pfeiler, *m.* pilastro.

Wand'schraube, *f.* uncino, arpione a vite.

Wand'uhr, *f.* pendolo.

Wan'ge, *f.* guancia; gota.

Wan'kelmuth, *m.* animo volubile, incostante; volubilità; incostanza d'animo; instabilità.

Wan'kelmüthig, *agg.* d'animo incostante; d'umor instabile; *it. avv.* volubilmente; con volubilità ecc.

Wan'kelmüthigkeit, *f. v.* Wankelmuth.

Wan'ken, *v. n.* vacillare; traballare; barcollare; wie ein Betrunkener —, balenare; *fig.* vacillare; titubare; *it.* declinare; in der Rede —, non essere costante nelle sue asserzioni.

Wan'ken, *n.* vacillamento; tentennamento; barcollamento; *fig.* vacillamento; irresoluzione.

Wann, *avv.* quando.

Wänn'chen, *n.* tinello.

Wan'ne, *f.* tino; tinozza; — (zum Getreide), vaglio.

Wan'nen, *v. a.* (das Getreide) vagliare.

Wan'nenweiher, *m.* astore.

Wanst, *m.* pancia, ventre, epa; ein — voll, corpacciata.

Wan'ze, *f.* cimice.

Wan'zenkraut, *n.* spatula fetida.

Wan'zig, *agg.* pieno di cimici; — riechen, puzzare, sapere di cimici.

Wap'pen e **Wapen**, *n.* insegna; stemma; scudo gentilizio; das — erklären, blasonare; im — führen, portare, avere nelle sue armi; — auf dem Schild, blasone; arme.

Wap'penbild, *n.* insegna, impresa.

Wap'penbinde, *f.* fascia.

Wap'penbuch, *n.* libro araldico; *it.* raccolta d'armi gentilizie.

Wap'penfarben, *f. pl.* smalti; colori dello scudo.

Wap'penfeld, *n.* campo dello scudo, delle armi.

Wap'penhalter, *pl.* tenenti (come leoni, leopardi ecc.).

Wap'penkunde, *f.* scienza del blasone.

Wap'penkunst, *f.* blasone; araldica.

Wap'penrock, *m.* la sarcotta dell'arme.

Wap'penschild, *m.* scudo gentilizio dell' arme.

Wap'penschildchen, *n.* scudetto dell' arme.

Wap'penschneider, *m.* incisore d'arme gentilizie.

Wapp'nen, *v.* Waffnen.

Wardein', *m. T.* guardiano, assaggiatore (delle monete).

Wardi'ren, *v. a. T.* saggiar le monete.

Warm, *agg.* caldo; -es Bad, bagno d'acqua calda: terme; es ist —, fa caldo; die Sonne scheint sehr —, il sole scotta, cuoce; das Zimmer — machen, riscaldare la stanza; das Eisen — machen, arroventare il ferro; *fig.* e *fam.* man muß ihn — halten, bisogna badare a conservarsi il suo favore; — *avv.* caldamente; caldo; *fig.* einem — machen, inquietare uno, dargli affanno, paura; es ging — zu, si venne strettamente a' ferri.

Wärm'becken, *n.* caldanino.

Wär'me, *f.* caldo; calore; mä-

ßige —, calduccio; *fig.* calore; fervore; ardore.
Wär'memesser, *m.* termometro.
Wär'men, *v. a.* riscaldare; scaldare; sich ein wenig —, darsi un caldo, una scaldatina.
Wärm'flasche, *f.* vaso da scaldare; — zu den Händen, scaldino; — zu den Füßen, scaldapiedi; — zum Bette, scaldaletto.
Wärm'pfanne, *f.* scaldavivande.
Wärm'stein, *m.* pietra da scaldarsi.
Wär'mung, *f.* scaldamento; lo scaldare.
War'nen, *v. a.* avvertire; avvisare; ammonire.
War'ner, *m.* ammonitore.
War'nung, *f.* avvertimento; ammonizione; avviso; das soll mir zur — dienen, questo mi servirà d'avviso, di regola.
War'te, *f.* torrione; torrioncello.
War'tefrau, *f.* *v.* Wärterin.
War'tegeld, *n.* paga, assegnamento precario.
War'ten, *v. n.* aspettare; stare aspettando; attendere; auf jemand —, aspettare qualcheduno; er läßt lange auf sich —, si fa aspettare un pezzo; mit dem Essen ꝛc. —, differire, indugiar il pranzo ecc.; warte, warte! du sollst dafür büßen, aspetta! ne pagherai il fio; — *n.* aspettamento; lo aspettare; — *v. a.* guardare; assistere; Kinder —, aver cura de' figliuoli; seines Berufs —, attendere, badare agli affari di sua professione.
Wär'ter, *m.* servente; guardia; infermiere.
Wär'terin, *f.* donna servente; — einer Kindbetterin, guardadonna; — bei den Kranken, infermiera.
War'tung, *f.* cura; governo; trattamento.
Warum', *avv.* e *conj.* perchè; per qual motivo; per qual ragione; per qual causa; — nicht? perchè no?
Wärz'chen, *n.* porro piccolo.
War'ze, *f.* porro; — an der Brust, capezzolo; papilla.
War'zenförmig, *agg.* mammillare.
War'zenkraut, *n.* verrucaria; eliotropia maggiore.
War'zenkreis, *m.* *T.* areola.
War'zenkürbis, *m.* cetriuolo bitorzoluto.
War'zig, *agg.* pieno di porri.
Was, *pron.* ciò che; ciocchè; quel che; was? che? che cosa? was für ein (eine, eins)? was für? quale? was für Menschen? quali uomini, qual gente?
Wasch'becken, *n.* bacino.
Wasch'bläuel, *m.* pillo.
Wä'sche, *f.* bucato; imbiancamento di pannilini; eine — anstellen, far il bucato; in die — geben, dar a lavare i pannilini; *per* Weißzeug, Hemden ꝛc., biancheria; pannilini; weiße —, panni di bucato.
Wa'schen, *v. a. impf.* wusch, lavare; — (im Zeichnen), dilavare; — *v. n. pop.* chiacchierare; — *n.* lavamento; il lavare; *part.* gewaschen.
Wä'scher, *m.* lavatore; lavandajo; *fig.* e *fam.* chiacchierino; ciarlone.
Wäscherei', *f.* *v.* Gewäsche.
Wä'scherin, *f.* lavandaja.
Wasch'faß, *n.* tino da lavare; tinozza.
Wasch'frau, *f.* lavandaja.
Wasch'haus, *n.* lavatojo.
Wasch'kessel, *m.* calderone (nel lavatojo).
Wasch'lappen, *m.* strofinacciolo; *it. pop.* un dappoco.
Wasch'lauge, *f.* lisciva; ranno.
Wasch'leine, *f.* fune da stendere il bucato.
Wasch'napf, *m.* catino da lavare.
Wasch'wanne, *f.* tinozza (da lavar le biancherie).
Wasch'wasser, *n.* acqua da lavarsi; unreines —, lavatura.
Wasch'weib, *n.* *v.* Waschfrau; *it.* cicalone.
Wasch'zettel, *m.* nota de' pannilini sudici.
Wa'sen, *v.* Rasen.
Was'ser, *n.* acqua; das — steigt, l'acqua ingrossa; hohes —, piena; zu — werden, struggersi; *it. fig.* andarsene in fumo; sein — lassen, abschlagen, far acqua (orinare, pisciare); im — wachsend, lebend, acquatico; *prov.* das — hat keine Balken, lascia il mare e tienti alla terra.
Was'serartig, *agg.* acquoso.
Was'seraft, *m.* rigoglio.
Was'serauge, *n.* *T.* idroftalmia.
Was'serbad, *n.* bagno d'acqua; — der Wiedergeburt, il sacro, santo lavacro.
Was'serbau, *m.* fabbrica, struttura fatta nell' acqua.
Was'serbaukunst, *f.* idraulica.
Was'serbecken, *n.* bacino, catinello d'acqua; — am Springbrunnen, vasca.
Was'serbeschreiber, *m.* idrografo.
Was'serbeschreibung, *f.* idrografia.
Was'serbeule, *f.* *T.* tumore acquoso.
Was'serbirne, *f.* pera molto acquidosa.
Was'serbläschen, *n.* bollicina d'acqua.
Was'serblase, *f.* bolla d'acqua; bollicella, bollicina d'acqua; — auf der Haut, vescichetta d'acqua.
Was'serblau, *agg.* azzurro dilavato, dolce.
Was'serblei, *n.* piombaggine.
Was'serblume, *f.* fior acquatico.
Was'serbohne, *f.* colocassa, gichero.
Was'serbottich, *m.* gran tino d'acqua.
Was'serbrei, *m.* minestrina di farina e d'acqua: pappa.
Was'serbruch, *m.* *T.* ernia acquosa; idrocele.
Was'serbunge, *f.* *T.* beccabunga.
Wäs'serchen, *n.* acquicella.
Was'sercur, *f.* le acque; cura, guarigione per via d'acqua minerale; eine — brauchen, prender le acque.
Was'serdamm, *m.* argine; riparo; *it.* molo.
Was'serdicht, *agg.* che regge all'acqua.
Was'sereimer, *m.* secchia.
Was'sereppich, *n.* lavarella.
Was'serfall, *m.* cascata d'acqua.
Was'serfang, *m.* cisterna; serbatojo d'acqua.
Was'serfarbe, *f.* color d'acqua; *T.* acquerello, guazzo; mit —n malen, acquerellare; dipignere in acquerello, a guazzo.
Was'serfläche, *f.* superficie dell'acqua.
Was'serflut, *f.* diluvio; dilagamento; gran rovescio d'acqua.
Was'sergalle, *f.* acquitrino; *it.* arcobaleno imperfetto.
Was'sergällig, *agg.* acquitrinoso.
Was'sergang, *m.* condotto d'acqua; acquidotto.
Was'sergarbe, *f.* fascio d'acqua; girandola.

Was'sergefäß, n. vaso da acqua; T. -e im Körper, vasi linfatici.
Was'sergeflügel, n. uccelli acquatici.
Was'sergewächs, n. pianta acquatica.
Was'serglas, n. bicchiere da acqua.
Was'sergraben, m. fosso, canale da condurre acqua; — im Felde, chiassajuolo.
Was'sergrube, f. cavo; fosso da raccorre l'acqua.
Was'serguß, m. acquazzone; gran rovescio d'acqua.
Was'serhälter, m. serbatojo d'acqua.
Was'serholunder, m. oppio.
Was'serhose, f. tromba.
Was'serhuhn, n. gallinella; folaga.
Wäs'serig, agg. acquoso; acqueo; -er Wein, vino debole; -es Blut, sangue seroso; -e Lufterscheinung, meteora acquosa; fig. ein -er Stil, stile snervato; einem das Maul — machen, far venir l'acquolina alla bocca.
Wäs'serigkeit, f. acquosità; — des Bluts, serosità; fig. — des Stils, snervatezza di stile.
Was'serkanne, f. vaso da acqua.
Was'serkasten, m. v. Wasserfang.
Was'serkessel, m. caldaja d'acqua.
Was'serkopf, m. T. idrocefalo.
Was'serkresse, f. crescione acquatico.
Was'serkrug, m. mezzina; brocca.
Was'serkunde, f. T. idrologia.
Was'serkunst, f. T idraulica; — (Ort, Wasser wohin zu leiten), fontana.
Was'serlefzen, pl. T. ninfe.
Was'serleitung, f. acquidotto; it. arte di condurre l'acqua (in qualsisia luogo).
Wassermalerei', f. dipignere a acquerello, a guazzo; it. pittura a guazzo.
Was'sermann, m. T. acquario.
Was'sermaschine, f. macchina idraulica.
Was'sermaus, f. sorcio acquatico.
Was'sermelone, f. cocomero.
Was'sermesser, m. idrometro.
Was'sermeßkunst, f. idrometria.
Was'sermolch, m. cazzuola.
Was'sermühle, f. molino da acqua.
Wäs'sern, v. a. adacquare; inacquare; irrigare; bagnare; innaffiare; getrocknete Fische ꝛc. —, macerare, tener in molle il pesce secco; das Salzfleisch —, dissalare la carne salata; die Zeuge —, dar l'acqua a' drappi, farli a onde; fig. e fam. es wässert ihm das Maul, gli viene l'acqua alla bocca; si strugge di voglia; — n. adacquamento ecc.
Was'sernabel, m. T. idrocotile.
Was'sernabelbruch, m. T. idronfalo.
Was'sernuß, f. tribolo acquatico.
Was'sernymphe, f. najade; nereide.
Was'serorgel, f. organo idraulico.
Was'serperle, f. perla falsa.
Was'serpfeffer, m. idropepe.
Was'serpflanze, f. pianta acquatica.
Was'serpflaume, f. susina acquidosa.
Was'serpumpe, f. tromba da attigner acqua.
Was'serpyramide, f. getto d'acqua a piramide.
Was'serquelle, f. sorgente, polla d'acqua; eine — verstopfen, accecare una polla d'acqua.
Was'serrad, n. ruota ad acqua.
Was'serrebhuhn, n. pizzarda.
Was'serreich, agg. abbondante d'acqua.
Was'serreis, n. pollone, rimessiticcio (inutile).
Was'serrinne, f. doccia.
Was'serröhre, f. doccia da acqua.
Was'serrose, f. ninfea.
Was'serscheu, agg. idrofobo.
Was'serscheu, f. idrofobia.
Was'serschlange, f. idra; serpente acquatico.
Was'serschnecke, f. chiocciola d'acqua.
Was'serschwalbe, f. rondone.
Was'sersnoth, f. diluvio, allagamento (che minaccia strage e rovina).
Was'serstrahl, m. getto, lancia d'acqua.
Was'sersucht, f. idropisia.
Was'sersüchtig, agg. idropico.
Was'sersuppe, f. zuppa d'acqua.
Was'serthier, n. animale acquatico.
Was'serträger, m. acquajuolo; portator d'acqua.
Was'sertrinker, m. bevilacqua.
Was'sertrog, m. truogo, truogolo d'acqua.
Was'sertümpel, m. pozzetta; laguna.
Was'seruhr, f. clessidra.
Wäs'serung, f. inaffiamento, adacquamento.
Was'servogel, m. uccello acquatico.
Was'serwage, f. livello.
Was'serwägekunst, f. T. idrostatica.
Was'serwegerich, m. alismo.
Was'serweide, f. vetrice.
Was'serwerk, n. fontane, getti d'acqua.
Was'serwoge, f. cavallone.
Wa'ten, v. n. (durch ein Wasser) guadare; passare a guazzo; im Kothe, im Schnee —, camminare nel fango, in alta neve.
Wat'scheln, v. n. fam. camminare a stento, rancare.
Wat'te, f. ovatta.
Watti'ren, v. a. (ein Kleid) ovattare un abito.
We'be, f. pezza di tela.
We'ben, v. a. impf. webte e wob, tessere; — n. il tessere; tessitura; — v. n. leben und —, aver moto e vita; vivere; wir leben und — in ihm, in virtù di Esso (Iddio) abbiamo vita e movimento; part. gewebt e gewoben.
We'ber, m. tessitore.
We'berbaum, m. T. sabbio.
Weberei', f. tessitura; il tessere.
We'berknecht, m. falangio.
We'berkunst, f. l'arte del tessitore.
We'berlade, f. cassa de' tessitori.
We'berschemel, m. calcole, pedana de' tessitori.
We'berschiff, n. spuola de' tessitori.
We'berschlichte, f. bozzima de' tessitori.
We'berschütze, m. v. Weberschiff.
We'berspule, f. rocchetto de' tessitori.
We'berstuhl, m. telajo, telaro.
We'bertritte, m. pl. calcole.
We'berzettel, m. trama; ordito.
Wech'sel, m. (Abwechselung) vicenda, vicissitudine; — der Zeiten, vicenda de' tempi; per Tausch, permuta, cambio; baratto; einen — treffen, fare un cambiamento; der — der Worte, der Blicke, il contraccambiar di parole, di sguardi; der — des Mondes, fasi della luna; Pferde, Wagen ꝛc. zum — haben, aver cavalli, carrozze ecc. di ricambio, di rilasso; it. cambio; — treiben, cambiare; far banco; negoziar cambj, cambiali ecc.;

per Wechselbrief, cambiale; trockener oder eigener —, polizza d'obbligo; einen — ausstellen, dar una cambiale; einen — ziehen, far tratta; der den — annimmt, accettante; trassirter —, tratta; durch — übermachen, pagare per cambiale; —, *T.* der Hirsch hat seinen — an einem Ort, il cervo bazzica in un luogo; der — der Röhren, giuntura de' doccioni.

Wech'selbalg, *m. fam.* fanciullo nato d'incubo; *it.* fanciullo supposto; *it.* ragazzettaccio, cattivello.

Wech'selbank, *f.* banco.

Wech'selbrief, *m.* cambiale; lettera di cambio.

Wech'selbürge, *m.* giratorio.

Wech'selbürgschaft, *f.* girata.

Wech'selcurs, *m.* corso di cambio.

Wech'selfieber, *n.* febbre intermittente.

Wech'selgeld, *n.* moneta di cambio; *it.* moneta spicciola.

Wech'selgesang, *m.* canto vicendevole.

Wech'selgeschäft, *n.* affare, negozio di cambio.

Wech'selhandel, *m.* traffico di cambj.

Wech'selhandlung, *f.* negozio di cambj.

Wech'selmäkler, *m.* sensale di cambiali; *it.* agente di banco.

Wech'seln, *v. a.* cambiare; mutare; Geld —, cambiar moneta; Kleider —, mutar vestito; die Zähne —, mettere denti; *fig.* Kugeln —, battersi a pistolettate; Worte mit jemand —, parlare; *it.* aver parole, altercare con uno; Briefe mit jemand —, carteggiare; — *v. n. per* Wechsel treiben, cambiare; far banco ecc.; in einer Arbeit, im Amte —, alternare; fare, lavorare alternativamente; *fig.* cambiare; cangiare; cambiarsi; mutarsi; aver vicende ecc.; das Glück wechselt, la fortuna ha le sue vicende.

Wech'selnd, *part.* alternativo; das -e Jahr, l'anno che si rinnova; das -e Glück, la fortuna incostante; eine -e Laune, un umore instabile.

Wech'selrecht, *n.* gius, diritto, leggi di cambio.

Wech'selreim, *m.* rima alterna.

Wech'selsatz, *m. T.* proposizione alternativa.

Wech'selschuld, *f.* debito per polizza d'obbligo.

Wech'selseitig, *agg.* reciproco; mutuo; — *avv.* reciprocamente ecc.

Wech'selsweise, *avv.* alternativamente; a vicenda; scambievolmente.

Wechs'ler, *m.* cambista; banchiere; *per* Geldwechsler, cambiatore.

Weck, | We'cken, *m.* } pan buffetto; ein Wecken Butter, un pane, un canto di burro; *T.* fuso.

We'cken, *v. a.* svegliare; risvegliare; destare.

We'cker, *m.* risvegliatore; — an einer Uhr, sveglia, sveglierino.

We'del, *m. per* Schwanz, coda; — zum Wehen oder Sprengen, ventola; aspersorio; ventaglio.

We'deln, *v. a.* far vento; sventolare; sich —, farsi vento; sventolarsi ecc.; mit dem Schwanze —, dimenar la coda, scodinzolare; — *n.* sventolamento.

We'der, *part.* nè; — Wasser noch Wein, nè acqua nè vino.

Weg, *m.* via; cammino; strada; sentiero; kleiner —, viottolo; den — bahnen, battere la strada; far strada a uno; es ist ein Fieber, eine Krankheit auf dem -e, è imminente una febbre, una malattia; sich auf den — machen, incamminarsi; avviarsi; mettersi in cammino; *fam.* geht eurer -e, ritiratevi; andate via di qua; aus dem -e räumen, rimuovere; levare; *it. fig.* eine Person, spacciare; far morire ecc.; Hindernisse in den — legen, frapporre ostacoli; im -e sein, stehen, impedire, contrariare; aus dem -e gehen, scostarsi, ritirarsi; es hat gute -e, non c'è fretta; non importa; einem in den — treten, impedir la via; *fig. per* Mittel, mezzo; modo; verso; gerades -es, a dirittura, per la più diritta; unterwegs, per (la) via, cammin facendo, per viaggio; zu -e *con* bringen, effettuare; mandar ad effetto; es nicht zu -e bringen können, non trovar nè via nè verso di trar a fine alcuna cosa.

Weg, *partic.* via; — da, — von hier! via di quà; andate via! er ist —, è andato via; sein Geld ist —, i suoi danari se ne son iti; in einem —, senza interruzione.

Weg'begeben (sich), *v. r. impf.* begab — weg, andar via; ritirarsi; *part.* wegbegeben.

Weg'beißen, *v. a. impf.* biß — weg, tor via co' denti; *it.* cacciar via mordendo; *part.* weggebissen.

Weg'beizen, *v. a.* levare con corrosivi, con caustici ecc.

Weg'bleiben, *v. n. impf.* blieb — weg, non venire, non tornare più (in un luogo); restar fuori; *part.* weggeblieben.

Weg'brechen, *v. a. impf.* brach — weg, levare rompendo, spezzando; *it.* vomitare, recere; *part.* weggebrochen.

Weg'brennen, *v. a. impf.* brannte — weg, abbruciare interamente; *part.* weggebrannt.

Weg'bringen, *v. a. impf.* brachte — weg, far andar via; togliere; condur via ecc.; *part.* weggebracht.

Weg'distel, *f.* tribolo.

Weg'drängen, *v. a.* rimuovere, scostare, cacciar via spignendo.

We'geaufseher, *m.* intendente, inspettore delle strade.

We'gegeld, *n.* pedaggio.

We'gegras, *n. T.* sanguinaria.

Weg'eilen, *v. n.* andarsene via, partirsene in fretta.

We'gen, *prep. (che regge il genitivo)* per cagione; a cagione; per; per motivo, per amore; in riguardo; in considerazione.

We'gerich, *m.* piantaggine.

We'geschnecke, *f.* lumaca.

Weg'essen, *v. a. impf.* aß — weg, alles —, consumar tutto; *part.* weggegessen.

Weg'fahren, *v. a. impf.* fuhr — weg, Steine ꝛc. —, condur via, portar via, trasportar con carro pietre ecc.; — *v. n.* partirsi; andar via in vet-

tura; über eine Klippe —, passare uno scoglio; *part.* weggefahren.
Weg'fahrt, *f.* trasporto, o partenza in vettura.
Weg'fallen, *v. n. impf.* fiel — weg, (nicht mehr stattbaben) non aver più luogo, vigore; cessare; finire ecc.; das kann —, questo può lasciarsi fuori; *part.* weggefallen.
Weg'fischen, *v. a. fam.* portar via alla barba di alcuno.
Weg'fliegen, *v.* Fortfliegen *(siccome tutte le voci, che quì non si trovano, si cerchino sotto* Fort- e Ab-).
Weg'fressen, *v. a. impf.* fraß — weg, mangiare; divorare; consumare; *part.* weggefressen.
Weg'gang, *m.* partenza; l'andar via.
Weg'geben, *v. a. impf.* gab — weg, dar via; *part.* weggegeben.
Weg'gehen, *v.* Fortgehen.
Weg'haben, *v. a. impf.* hatte — weg, avere avuto, aver ricevuto; aver toccato le sue, il suo ecc.; *it. fam.* aver capito per aria; *it.* er hat es bei mir weg, mi ha disgustato; ich merke schon, Sie haben es weg, lo vedo gia, voi la sapete lunga, la capite davvero.
Weg'heben, *v. a. impf.* hob — weg, levare, torre una cosa, alzandola; hebe dich weg! levati dinanzi; vattene via; *part.* weggehoben.
Weg'kommen, *v. n. impf.* kam — weg, (sich verlieren) smarrirsi; perdersi; sparir via; *per* entkommen, sottrarsi; scansare; *fig.* noch gut —, uscirne a buon conto, scamparla bella; *part.* weggekommen.
Weg'kriegen, *v. a. fam.* ottenere, ricevere; *it. fig.* capirla.
Weg'lassen, *v. a. impf.* ließ — weg, (von sich lassen) lasciare andar via da se; lasciar partire; *per* außen lassen, lasciar andare; omettere; tralasciare; *part.* weggelassen.
Weg'lassung, *f.* omissione; — einer Silbe, troncamento di una sillaba.
Weg'legen, *v. a.* metter da banda, da canto; lasciare; abbandonare.
Weg'lesen, *v. a. impf.* las — weg, in einem Stück —, leggere correntemente, *o* d'una tirata ecc.; den Unrath —, levare, torre l'immondezza; *it.* scegliere; *part.* weggelesen.
Weg'machen, *v. a.* torre, levar via la sabbia ecc.; etwas nach einander —, affrettare un lavoro; farlo d'una tirata ecc.; sich —, andar via; ritirarsi ecc.
Weg'müssen, *v. n. impf.* mußte — weg, dovere andarsene; *it.* dovere esser staccato, tolto; *part.* weggemußt.
Weg'nahme, *f. v.* Wegnehmung.
Weg'nehmen, *v. a. impf.* nahm — weg, tor via; levare, o portar via; rimuovere; allontanare; *part.* weggenommen.
Weg'nehmung, *f.* presa, toglimento; il levar via ecc.
Weg'raffen, *v. a.* fare a ruffa raffa; arraffare; die Pest hat viele Menschen weggerafft, la peste ha fatto grande sterminio, ha cagionato una grande mortalità.
Weg'räumen, *v. a.* sgomberare; *fig.* die Hindernisse —, toglier di mezzo gl'impedimenti.
Weg'räumung, *f.* lo sgomberare ecc.
Weg'rücken, *v. a.* scansare, rimuovere; trarre una cosa dal suo luogo; ritirarla, scostarla.
Weg'rückung, *f.* scostamento ecc.
Weg'schaufeln, *v. a.* levare colla pala.
Weg'schenken, *v. a.* donare; dar via.
Weg'schenkung, *f.* il dar via.
Weg'schlagen, *v. a. impf.* schlug — weg, abbattere, torre, levar via con percossa; die Feinde —, rispignere i nimici (da una piazza); einen Stein im Schachspiel, Damenspiel 2c. —, prendere una pedina, una dama; *part.* weggeschlagen.
Weg'schmeißen, *v. a. impf.* schmiß — weg, buttar via; gettar via; *part.* weggeschmissen.
Weg'schnappen, *v. a.* acchiappare; grancire.
Weg'schütten, *v. a.* gettar via; spandere.
Weg'sehen, *v. n. impf.* sah — weg, volgere altrove gli occhi, lo sguardo, il viso; *part.* weggesehen.
Weg'setzen, *v. a.* porre da canto, mettere a parte; ein Kind —, esporre un bambino; *fig.* sich über etwas —, non far conto, non curarsi di q. c.; über einen Graben —, saltare un fosso.
Weg'sein, *v. n. impf.* war — weg, essere assente; *it.* essere passato; *fig.* über etwas weg sein, non curarsi di una cosa; *part.* weggewesen.
Weg'speien, *v. a. impf.* spie — weg, vomitare; gittar fuori; *part.* weggespien.
Weg'sprechen (frei von der Leber), *v. a. impf.* sprach — weg, parlar senza suggezione, francamente; *part.* weggesprochen.
Weg'stehlen, *v. a. impf.* stahl — weg, tor via di furto; rubare; arraffare; sich —, involare ecc.; *fig.* andar via, sparire; cogliersela; *part.* weggestohlen.
Weg'stellen, *v. a.* mettere da canto; rimuovere, scansare da un luogo.
Weg'streichen, *v.* Ausstreichen.
Weg'stroh, *n.* gaglio; presame.
Weg'thun, *v. a. impf.* that — weg, metter da banda; torre, levar via; scostare; das Gesinde —, mandar via la servitù, licenziarla; *part.* weggethan.
Weg'treiben, *v. a. impf.* trieb — weg, cacciare, scacciar via; Vieh —, rapire bestiami; *part.* weggetrieben.
Weg'wart, *f.* cicoria salvatica.
Weg'wehen, *v. a.* soffiar via.
Weg'weis, *n.* grispignolo; cicerbita.
Weg'weiser, *m.* guida; scorta; conduttore; *it.* colonna miliare.
Weg'werfen, *v. a. impf.* warf — weg, gettar via; buttar via; im Spiel —, scartare; *fig.* sich —, umiliarsi; vivere con gente vile; *it.* rendersi spregevole; *part.* weggeworfen.
Weg'werfung, *f.* il gettar via ecc.; *it.* umiliazione; — der Karten, scarto; — eines Buchstaben, elisione; apocope.
Weg'wischen, *v.* Abwischen.
Weg'wurf, *m.* (im Spiel) scar-

to; *fig.* marame; cosa vilissima ecc.
Weg'zaubern, *v. a.* fare sparir via per incanto.
Weg'ziehen, *v. a. impf.* zog — weg, tirare, trarre via; tirar da banda; — *v. n.* andar via; aus einer Stadt —, mutare, cambiar domicilio; — (von Bedienten 2c.), mutar padrone; *part.* weggezogen.
Weh, *n.* dolore; male; cordoglio; die Wehen, doglie del parto; die Wehen bekommen, venire a una donna le doglie.
Weh, Wehe, *avv.* } — thun, far male, dolere; die Zähne 2c. thun mir —, mi dolgono i denti ecc., ho dolor di denti; einem — thun, far male a uno, attristare, offendere uno; es thut mir in der Seele —! mi duole fino all'animo; mi strappa le viscere; sich — thun, farsi male coll' alzare un peso.
We'he, *interj.* guai! — mir! — euch! guai a me, a voi! weh! au weh! uhei! uh! ah! ahi! ohi!
We'hen, *v. a.* e *n.* spirare; tirar, far vento; die Fahnen — lassen, fare sventolar le bandiere.
Weh'klage, *f.* lamento; querela; doglianza; lamentazione; gemito; *it.* lai, guai.
Weh'klagen, *v. n.* lamentarsi.
Weh'muth, *f.* cordoglio, afflizione, dolor d'animo; affanno.
Weh'müthig, *agg.* addolorato; affannato; attristato; — *avv.* cordogliosamente ecc.
Weh'mutter, *f.* mammana, levatrice.
Wehr, *f.* difesa; lancia, spada, scudo ecc.; sich zur — setzen, mettersi, porsi in difesa; star sulla difesa; difendersi.
Wehr, *n.* (Wasserwehr) argine; — bei Mühlen, gora.
Weh'ren, *v. a.* einem etwas —, proibire; vietare; dem Feuer —, impedire il progresso del fuoco; dem Wasser —, porre argine, riparo all' acqua; einem Uebel 2c. —, portar rimedio, por riparo al male, rimediarvi; sich —, difendersi colla forza; star sulla difesa.
Wehr'gehäng, *n.* pendaglio, balteo.
Wehr'haft, *agg.* buono; fatto a difendersi.
Wehr'los, *agg.* inerme; senz' arme; — machen, disarmare.
Wehr'stand, *m.* lo stato militare.
Weh'tage, *m. pl.* giorni di dolore; *it.* dolori, doglie del corpo.
Weib, *n.* femmina; donna; *per* Eheweib, moglie; consorte; *it.* donna maritata; ein altes —, vecchia, vecchierella; *it. fig. per* ein Feiger, poltrone.
Weib'chen, *n.* donnina; femminetta; — (bei den Thieren), femmina.
Wei'berarbeit, *f.* lavoro donnesco.
Wei'berbrust, *f.* mammella (di donna).
Wei'berbusen, *m.* seno (di femmina).
Wei'berhaft, *agg.* donnesco, femminile.
Wei'berhändel, *m. pl.* maneggi, pratiche donnesche.
Wei'berhemd, *n.* camicia da donna.
Wei'berherrschaft, *f. v.* Weiberregiment.
Wei'berlaune, *f.* umore, capriccio donnesco.
Wei'berlehn, *n.* feudo femminino.
Wei'berlist, *f.* astuzia donnesca.
Wei'bernarr, *m.* uom pazzo delle donne; damerino.
Wei'berregiment, *n.* ginecocrazia; — (im Hause), governo femminile.
Wei'berrock, *m.* gonnella.
Wei'bersattel, *m.* sella da donna.
Wei'bersüchtig, *agg.* appassionato, pazzo per le donne.
Wei'berzeit, *f.* il mestruo.
Wei'bisch, *agg.* effemminato; delicato; molle; -es Wesen, effemminatezza; — *avv.* effemminatamente.
Weib'lich, *agg.* (dem Weibe eigen) femmineo, femminino; femminile; — (dem Weibe ähnlich), femminesco; da femmina; das -e Geschlecht, il sesso femminino; *it.* (in der Sprachlehre) il genere femminino; *it. avv.* femminilmente; femminescamente.
Weib'lichkeit, *f.* carattere, natura, qualità, essere di donna, di femmina.
Weibs'bild, *n.* donnaccia; femmina di vil condizione.
Weibs'leute, *pl. fam.* le donne.
Weibs'person, *f.* donnicciuola; donna di vil condizione.
Weibs'stück, *n. pop.* pezzo di carnaccia; ein schönes —, un bel pezzo di carne, di donna.
Weibs'volk, *n. pop.* le femmine (della plebe).
Weich, *agg.* molle; pieghevole; soffice; morbido; trattabile; tenero; -es Holz, legno dolce; -e Eier, uova affogate; -e Speisen, vivande leggiere; — machen, rammorbidare; — werden, ammorbidirsi; — *avv.* — liegen, sitzen, giacere, sedere mollemente, morbidamente.
Weich'bild, *n.* territorio, distretto d'una città.
Wei'che, *f. per* Weichheit, *v.*; *pl.* die Weichen, anguinaja; mollame.
Wei'chen, *v. a.* ammollare; immollare; etwas — lassen, tenere, o mettere in molle; macerare.
Wei'chen, *v. n. impf.* wich, cedere; ritirarsi; non resistere, non reggere; die Nacht weicht dem Tage, alla notte succede il giorno; aus dem Wege —, sviarsi a poco a poco; *part.* gewichen.
Weich'heit, *f.* mollezza; tenerezza; morbidezza.
Weich'herzig, *agg.* di cuor tenero; sensibile; compassionevole; — werden, intenerirsi, impietosire; — machen, intenerire, commuovere.
Weich'herzigkeit, *f.* tenerezza di cuore; sensibilità.
Weich'lich, *agg.* mollicello; morbidetto; *fig.* molle; delicato; effemminato; -e Speisen, vivande scipite; — werden, effemminarsi; — *avv.* mollemente; effemminatamente.
Weich'lichkeit, *f.* mollezza; effemminatezza; delicatezza.
Weich'ling, *m.* uomo molle, delicato.
Weich'mäulig, *agg.* (von Pferden) di bocca gentile e delicata.
Weich'müthig, *v.* Weichherzig.
Weich'pflaster, *n.* cerotto emolliente.
Weich'sel, *f. v.* Weichselkirsche.

Weich'selbaum, *m.* visciolo, amarasco. [rasca.
Weich'selkirsche, *f.* visciola; ma-
Weich'selzopf, *m.* plica polonica.
Wei'de, *f.* salice; salcio; wilde —, salicastro.
Wei'de, *f.* (Trift) pascolo; pastura; *fig. per* Augenweide, delizia, pascolo degli occhi.
Wei'den, *v. a.* e *n.* pascolare; pasturare; pascersi, tener in pastura; *fig.* pascere; nudrire l'anima; sich an etwas —, dilettarsi di alcuna cosa.
Wei'denband, *n.* vincolo, vinco.
Wei'denbaum, *m. v.* Weide.
Wei'denbusch, *m.* saliceto, salceto ecc. [castra.
Wei'dengerte, *f.* vincastro; vin-
Wei'denkorb, *m.* canestro di vinchi, di vetrici.
Wei'denruthe, *f.* scuriscio di vinco; vimine.
Wei'deplatz, *m.* pascolo.
Wei'derich, *m. T.* lisimachia; epilobio.
Weid'knecht, *m.* servo di caccia.
Weid'lich, *agg.* valente; bravo; forte; — *avv.* — trinken ꝛc., bere assaissimo, benissimo ecc.
Weid'mann, *m.* cacciatore.
Weid'männisch, *agg.* de' cacciatori; — *avv.* da cacciatore.
Weid'messer, *n.* coltello da caccia.
Weid'spruch, *m.* termine tecnico de' cacciatori.
Weid'tasche, *f.* carniera.
Weid'werk, *n.* mestiere di cacciatore; *it.* cacciagione.
Weid'wort, *n. v.* Weidspruch.
Wei'fe, *f.* aspo, naspo; arcolajo.
Wei'fen, *v. a.* innaspare.
Wei'ferin, *f.* innaspatrice.
Wei'gern, *v. r.* (sich einer Sache —) avere, fare difficoltà; ricusare; scusarsi; non voler accettare, ricevere, o far alcuna cosa.
Wei'gerung, *f.* ricusa.
Weih'bischof, *m.* suffraganeo.
Wei'he, *m. T.* nibbio, milvo.
Wei'he, *f.* consecrazione; sagra; dedicazione, benedizione; die — verrichten, far la consecrazione; la dedica.
Wei'hen, *v. a.* sacrare; consacrare; *fig. per* widmen, dedicare.
Wei'her, *m.* vivajo; peschiera.
Weih'kessel, *m.* pila dell' acqua santa.
Weih'nachten, *pl.* natale; natività del Signore.
Weih'nachtsabend, *m.* vigilia di natale.
Weih'nachtsfest, *n.* festa di natale; il natale.
Weih'nachtsgeschenk, *n.* ceppo; mancia o donativo che si dà al natale.
Weih'nachtszeit, *f.* tempo di natale.
Weih'rauch, *m.* incenso; *fig.* einem — streuen, incensare uno.
Weih'rauchbüchse, *f.* navicella dell' incenso.
Weih'rauchkörnchen, *n.* lagrima d'incenso.
Weih'sprengel, *m. v.* Weihwedel.
Wei'hung, *f. v.* Weihe.
Weih'wasser, *n.* acqua benedetta, santa.
Weih'wedel, *m.* aspersorio.
Weil, *conj.* perchè; perciocchè; posto che; giacchè, poichè.
Weil'land, *avv.* altre volte; un tempo; già; *it.* defunto; di buona, felice, gloriosa memoria.
Weil'chen, *n. fam.* piccolissimo tratto di tempo; warten Sie ein —, aspetti un momentino, un pochettino.
Wei'le, *f.* pezzo, tratto di tempo; vor einer kleinen —, pochi momenti fa; ich wartete eine gute —, aspettai un buon pezzo; Langeweile, noja; Langeweile machen, dar noja, venire a noja; Langeweile haben, annojarsi; increscere a se stesso.
Wei'len, *v.* Verweilen.
Wei'ler, *m.* borghetto; casale.
Wein, *m.* vino; geringer —, vinetto; starker —, vin gagliardo; — mit Wasser, vin inacquato; süßer —, vino dolce; vernaccia; — der nicht süß ist, vino asciutto; *fig.* jemand reinen — einschenken, parlare schietto; Körper, der an — gewöhnt ist, corpo avvinato; mit — machen, avvinare; *per* Weinstöcke, le viti; — pflanzen, piantar viti.
Wein'apfel, *m.* mela vinosa.
Wein'art, *f.* natura, qualità di vino; viele =en, più sorte di vino.
Wein'artig, *agg.* vinoso; di qualità, di natura simile a vino.
Wein'bau, *m.* coltura, coltivamento di viti.
Wein'beere, *f.* uva; acino d uva.
Wein'beerkern, *m.* vinacciuolo; granello d'uva.
Wein'beermus, *n. v.* Weinmus.
Wein'beerschale, *f.* fiocine; buccia d'uva.
Wein'berg, *m.* vigna; zu — machen, vignare; coltivare a vigna.
Wein'blatt, *n.* pampano; foglia di vite.
Wein'blüte, *f.* fior di vite; *it.* il fiorir delle viti.
Wein'bohrer, *m.* foratojo; succhio da spillare il vino.
Wein'brühe, *f.* salsa di vino.
Wein'butte, *f.* gerla, bigoncia delle uve.
Wein'drossel, *f.* tordo visciola.
Wei'nen, *v. n.* piangere; piagnere; lagrimare; — *n.* pianto; il piangere; vieles — piagnisteo.
Wei'nend, *part.* piangente; piagnente; lagrimante; mit =en Augen, colle lagrime agli occhi; — *avv.* lagrimevolmente; *it.* con pianto.
Wei'nerlich, *agg.* lagrimoso, piagnevole; es ist mir —, mi vengono le lagrime agli occhi; ein =er Mensch, un piagnone.
Wein'essig, *m.* aceto.
Wein'fächser, *m.* magliuolo.
Wein'farbe, *f.* color di vino.
Wein'farbig, *agg.* di color di vino; vinato.
Wein'faß, *n.* botte da vino.
Wein'flasche, *f.* fiasco, bottiglia da vino.
Wein'garten, *m.* vigna.
Wein'gärtner, *m. v.* Winzer.
Wein'gebirge, *n.* vigneto; colline, poggi piantati di viti.
Wein'gefäß, *n.* vaso da vino.
Wein'geist, *m.* spirito di vino.
Wein'geruch, *m.* odor di vino; odor vinoso.
Wein'geschmack, *m.* sapor vinoso.
Wein'glas, *n.* bicchiere da vino.
Wein'gott, *m.* Bacco.
Wein'grün, *agg.* (von Fässern) avvinato.
Wein'hacke, *f.* marra da vignajuoli.
Wein'handel, *m.* traffico di vino.

Wein'händler, *m.* mercante di vino; tavernajo.
Wein'haus, *n.* taverna, osteria.
Wein'heber, *m.* sifone.
Wein'hefen, *f. pl.* feccia del vino.
Wein'hülse, *f.* fiocine.
Wein'hüter, *m.* guardiano delle vigne.
Wei'nicht, *agg.* vinoso; che sa di vino.
Wein'jahr, *n.* gutes —, anno abbondante di vino; schlechtes —, annata scarsa di vino.
Wein'kanne, *f.* boccale da vino.
Wein'keller, *m.* cantina da vino.
Wein'kelter, *f. v.* Kelter.
Wein'körnchen, *n.* vinacciuolo.
Wein'kranz, *m.* frasca.
Wein'kräuter, *n. pl.* erbe da infondere nel vino.
Wein'krug, *m.* brocca, mezzina da vino.
Wein'kufe, *f.* tino da vino.
Wein'küfer, } cantiniere; canovajo.
Wein'küper, *m.* }
Wein'lägel, *n.* botticella, bariletto da vino.
Wein'lager, *n.* i toppi; *it.* provvisione di vino.
Wein'land, *n.* paese che fa, che produce vino.
Wein'laub, *n.* pampani; foglie di vite.
Wein'laube, *f.* pergola; pergolato (di viti).
Wein'lese, *f.* vendemmia; die — halten, vendemmiare, far le vendemmie.
Wein'leser, *m.* vendemmiatore.
Wein'messer, *n.* falcetto, falciuola (da tagliar le viti).
Wein'monat, *m.* Ottobre.
Wein'most, *m.* mosto.
Wein'mus, *n.* mosto cotto.
Wein'pfahl, *m.* palo, broncone (da sostener le viti).
Wein'pflaume, *f.* susina vinata.
Wein'probe, *f.* saggio, prova di vino; — (in Fläschchen), saggio, saggiuolo.
Wein'ranke, *f.* pampano; pampana; tralcio colle foglie.
Wein'rausch, *m.* ebbrezza (cagionata da vino); den — ausschlafen, digerire il vino; einen — haben, essere avvinazzato.
Wein'rebe, *f.* sermento; sarmento.
Wein'reich, *agg.* abbondante, ricco di vino; *per* weinicht, vinoso; pieno di vino.
Wein'reis, *n.* tralcio; ramo di vite.
Wein'rose, *f. v.* Dornrose.
Wein'säuerlich, *agg.* agro, acidetto come vino.
Wein'säure, *f.* agrezza, acidità vinosa.
Wein'schank, *m.* vendita di vino a minuto.
Wein'schenk, *m.* bettoliere, tavernajo.
Wein'schenke, *f.* taverna, bettola, osteria.
Wein'schlauch, *m.* otre da vino.
Wein'schröter, *m.* canovajo.
Wein'senker, *m. v.* Weinfächser.
Wein'stein, *m.* tartaro; gromma, gruma.
Wein'steinasche, *f.* cenere clavellata.
Wein'steinig, *agg.* grommoso; incrostato di gromma.
Wein'steuer, *f.* imposizione sul vino.
Wein'stock, *m.* ceppo di vite; vite; wilder —, lambrusco; uvizzolo.
Wein'suppe, *f.* zuppa (fatta) di vino.
Wein'tonne, *f.* botte da vino.
Wein'träber, *pl.* vinaccia.
Wein'traube, *f.* grappolo, grappo d'uva; raspo; racimolo.
Wein'traubenkamm, *m.* graspo; raspo; racimolo.
Wein'trestern, *pl. v.* Weinträber.
Wein'visirer, *m.* stazatore del vino.
Wein'zehnt, *m.* decima sul vino.
Wein'zuber, *m.* tinozza da vino.
Weis, *avv. fam.* einem etwas — machen, dare ad intendere; darne a bere; piantar carote; man muß es ihm nicht — machen, non bisogna esser troppo indulgente con lui, bisogna tenerlo a dovere.
Wei'se, *agg.* savio; saggio; assennato; — *avv.* saviamente, giudiziosamente ecc.; — *m.* der —, il savio; der Stein der Weisen, la pietra filosofale; il *lapis philosophorum*; die Weisen aus dem Morgenland, i Magi.
Wei'se, *f.* modo; maniera; guisa; forma; foggia; auf solche —, in tal modo; auf welche —? in che modo? in che maniera? auf gleiche —, nell'istesso modo; das ist so seine —, questo è il suo modo di fare; — (im Gesange), l'aria, sulla quale si canta; Lied, das nach der — eines andern geht, canzona sull'aria, sull' andare d'un' altra.
Wei'sen, *v. a. impf.* wies, mostrare, far vedere; mit dem Finger —, accennare, additare; jemand zurecht —, insegnare ad uno la strada; sich — lassen, esser docile, trattabile; *fig.* einem die Thür —, cacciare uno di casa; einem die Zähne —, digrignare i denti; *fam.* sich — lassen, mettersi alla ragione, intender ragione; — *n.* il mostrare ecc.; *part.* gewiesen.
Wei'ser, *m.* an Uhren, ago d'un oriuolo; — der Bienen, la regina delle pecchie.
Weis'heit, *f.* saviezza; sapienza; sapere.
Weis'heitszahn, *m.* dente della sapienza, del giudizio.
Weis'lich, *avv.* saviamente; prudentemente.
Weiß, *agg.* bianco; — anstreichen, machen, imbiancare; — werden, bianchire; imbiancarsi; *fig.* — (vor Alter), canuto; das Weiße, *n.* il bianco; il color bianco; ins — fallen, biancheggiare; tendere al bianco; das — im Auge, l'albugine dell' occhio; — im Ei, albume; -e Wäsche biancherie; panni di bucato; *fig.* sich — brennen wollen, voler farsi bello, far l'innocentino.
Weiß, *n.* color bianco.
Weis'sagen, *v. a.* profetizzare; predire.
Weis'sager, *m.* indovino; profeta; vate.
Weis'sagerin, *f.* profetessa.
Weis'sagung, *f.* vaticinio; profezia; predizione.
Weiß'bier, *n.* birra bianca.
Weiß'buche, *f. v.* Hagebuche.
Weiß'büchen, *agg.* -es Holz, legna di carpine.
Weiß'dorn, *m.* biancospino.
Wei'ße, *f.* bianchezza; candidezza; il bianco; — der Haare (vor Alter), canizie; canutezza; — im Auge, albuggine.
Wei'ßen, *v. a.* imbiancare; inalbare.

Wei'ßer, *m.* imbiancatore.
Weiß'fiſch, *m.* ghiozzo; pesce bianco.
Weiß'fleckig, *agg.* (von Pferden) leardo pomato, pomellato, moscato.
Weiß'füßig, *agg.* (von Pferden) balzano.
Weiß'gar, *agg.* (von Häuten) concio, conciato in alluda.
Weiß'gelb, *agg.* biondo; giallo chiaro.
Weiß'gerber, *m.* conciator di pelli in alluda.
Weißgerberei', *f.* l'arte di conciar le pelli in alluda.
Weiß'grau, *agg.* bigio chiaro.
Weiß'haarig, *agg.* di capelli o di peli bianchi.
Weiß'kohl, *m.* cavolo bianco, cavolo cappuccio.
Weiß'kram, *m.* bottega di biancherie.
Weiß'krämer, *m.* colui che vende biancherie, pannilini.
Weiß'kraut, *n. v.* Weißkohl.
Weiß'lich, *agg.* biancheggiante; bianchiccio; biancastro; — ſein, albeggiare, biancheggiare.
Weiß'ſprenkelig, *agg.* spruzzato, asperso di macchie bianche.
Weiß'wurz, *f.* ginocchietto.
Weiß'zeug, *n.* biancherie; pannilini.
Wei'ſung, *f.* mostramento; mostrazione; der — folgen, seguir l'indirizzo; jemand eine — geben, ammaestrare, istruire alcuno; *it.* dar ordine.
Weit, *agg.* largo; ampio; spazioso; disteso; etwas —, larghetto; ein ⸗es Kleid, abito largo; eine ⸗e Naht, basta; *fig.* ⸗es Gewiſſen, coscienza larga; *per* entfernt, lontano; distante; *it.* etwas —, lontanetto; es iſt ein ⸗er Weg nach Rom, la strada, il viaggio di Roma è lungo; — *avv.* lungi; lontano; lunge; lontanamente; — von mir, lungi da me; von ⸗em, da lungi, da lontano; — her ſein, essere di paesi lontani; *fig.* das iſt nicht — her, non è cosa rara; è di poca importanza; etwas — herholen, fondare, appoggiare checchessia su ragioni ricercate, studiate; die Thür — aufſperren, spalancare la porta; ſo — haſt du recht, fin qui hai ragione; — ſehen, veder di lontano; mein Geſicht reicht nicht ſo —, la mia vista non v'arriva; ſo — man ſehen kann, a perdita di vista; — worin ſehen, sentire avanti; ſo — ich ihn kenne, per quanto lo conosco; — mehr, vie più; molto più; — reicher ꝛc., di gran lunga più ricco ecc.; er iſt — und breit bekannt, è conosciuto da per tutto; die Bäume ſtehen — voneinander, gli alberi stanno radi.
Weit'ausſehend, *agg.* vasto; cui non si vede la fine, il termine.
Wei'te, *n.* eine Sache ins — ſpielen, tirare una cosa in lungo; *fam.* das geht mir ins —, questo mi fa rimanere attonito; non so cosa pensarne.
Wei'te, *f.* ampiezza; larghezza; — eines Hauſes, ampiezza d'una casa; — eines Gefäßes, Schiffes, capacità d'un vaso; capacità d'un bastimento; *per* Ferne, lontananza; estensione; lunghezza; distanza; die Bäume in gehöriger — pflanzen, piantare gli alberi nella dovuta distanza; — (in der Sternkunde), amplitudine; in die —, di lontano.
Wei'ten (ſich), *v. r.* slargarsi, allargarsi; dilatarsi.
Wei'tenzirkel, *m. pl.* circoli di distanza.
Wei'ter *(comp. di* weit), più largo ecc.; più ampio; più lontano; più lungo ecc.; *per* ferner, ulteriore; posteriore; ohne ⸗e Umſtände, senza più cerimonie; — *avv.* più innanzi; più lungi; più avanti; oltre; — fortfahren, continuare, proseguire; leſen Sie, reden Sie —, tirate innanzi; proseguite, seguitate a leggere ecc.; weiter! avanti! weiter? e poi? — kommen, far de' progressi; es muß — als vier Uhr ſein, bisogna che sian passate le quattro.
Weit'läufig, *agg.* ampio; amplo; disteso; esteso; vasto; spazioso; ⸗e Verwandte, parenti da lontano; ⸗e Schreibart, stile diffuso, prolisso; — *avv.* ampiamente ecc.; ſchreibt nicht ſo —, scrivete fitto, men largo.
Weit'läufigkeit, *f.* ampiezza; larghezza; estensione; grandezza; lunghezza d'un paese ecc.; *fam.* ⸗en machen, far molte difficoltà.
Weit'ſchichtig, *v.* Weitläufig ꝛc.
Weit'ſchweifig, *agg.* troppo diffuso, prolisso; — *avv.* diffusamente; prolissamente.
Weit'ſchweifigkeit, *f.* prolissità; lunghezza; *it. T.* macrologia.
Weit'ſehend, *agg.* che vede di lontano; *poet.* ampioveggente; *fig.* che vede di là da' monti; perspicace ecc.
Weit'ſichtig, *agg.* che ha la vista lunga.
Weit'ſichtigkeit, *f.* vista lunga.
Wei'zen, *m.* formento; frumento; grano; türkiſcher —, formentone, gran turco.
Wei'zenbrei, *m.* farinata.
Wei'zenbrot, *n.* pane di formento.
Wei'zengraupe, *f.* formento mondato.
Wei'zenkleie, *f.* crusca di formento.
Wei'zenmehl, *n.* farina di frumento.
Wel'cher, *pron. rel.* che; il quale; — auch, qualunque; qual si sia; qualsivoglia ecc.; *interr.* quale? che? welcher von beiden? quale de' due? welch ein Mann! che uomo! che uomo ammirabile! welch eine Angſt! che angoscia! *per* einige: welche aßen, welche tranken; welche da, welche dort, gli uni mangiavano, gli altri beveano; chi quà, chi là; *per* davon: hier ſind Aepfel, nehmen Sie welche, ecco delle mele, pigliatene ecc.; gib mir welches, dammene.
Welchergeſtalt', *avv.* qualmente; in qual maniera, in che modo ecc.
Welk, *agg.* appassito; vizzo; passo; *it.* languido; floscio; molle; fiacco; etwas —, soppasso; ⸗e Brüſte, mammelle floccide, vizze; ⸗es Obſt, frutte secche.
Wel'ken, *v. n.* appassire, divenir vizzo, passo; *fig.* languire, illanguidire; — *v. a.* appassare; rendere, fare vizzo, passo.

Welk'heit, *f.* appassimento; languidezza; diseccamento; smarrimento di vigore.
Well'baum, *m.* albero (d'una macchina); — am Weberstuhl, subbio.
Wel'le, *f. v.* Wellbaum; — (Wasserwelle), onda; fiotto; flutto; cavallone; das Anschlagen der -n, il rinfranto de' marosi; steigende —, ondata; *per* Reisbündel, fascio, fastello.
Wel'lenförmig, *agg.* ondeggiante; -e Bewegung, ondulazione.
Wel'lenschnecke, *f.* turbine.
Wel'lern, *v. a. T.* fare una macera; murare di limo e paglia.
Wels, *m. T.* chieppa.
Welsch, *agg.* italiano; *(e talora)* francese; — reden, parlare italiano.
Welsch'kohl, *m.* cavalo romano.
Welsch'land, *n.* Italia.
Welt, *f.* mondo; universo; *it.* la terra; die Lehre von der besten —, ottimismo; die obere, untere —, il mondo di là; auf die — kommen, venire al mondo, alla luce; zur — bringen, dar al mondo, alla luce; partorire; die gelehrte, feine —, il mondo letterato, colto; die alte — (Vorwelt), il mondo antico; ein Mann nach der alten — un uomo all'antica; die heutige, jetzige —, il mondo moderno, d'oggi dì; ein Mann nach der Welt, un uomo di mondo; ein Mann von —, un uomo civile, colto; er hat —, sa il vivere del mondo.
Welt'achse, *f.* asse del mondo.
Welt'all, *n.* universo.
Welt'alter, *n.* età del mondo; das goldene ꝛc. —, età, secolo d'oro ecc.
Welt'bau, *m.* struttura del mondo; *it.* la fabbrica, la macchina mondiale.
Welt'begebenheit, *f.* avvenimento del mondo.
Welt'beherrscher, *m.* dominatore, Signore del mondo.
Welt'bekannt, *agg.* noto, conosciuto dal mondo, da tutti; famosissimo.
Welt'berühmt, *agg.* illustre, celebre per il mondo ecc.; celeberrimo.
Welt'beschreiber, *m.* cosmografo.
Welt'beschreibung, *f.* cosmografia.
Welt'brauch, *m.* uso, usanza del mondo.
Welt'bürger, *m.* cosmopolita.
Welt'bürgerin, *f.* cosmopolitana.
Welt'bürgersinn, *m.* cosmopolitismo.
Welt'gebäude, *n.* l'universo; sistema del mondo.
Welt'gegend, *f.* regione del mondo.
Welt'geist *m.* spirito, animo mondano; der allgemeine —, lo spirito universale; anima del mondo.
Welt'geistliche, *m.* prete; chierico; sacerdote secolare.
Welt'gericht, *n.* giudizio universale.
Welt'geschichte, *f.* la storia del mondo; storia universale.
Welt'gürtel, *m.* zona.
Welt'güter, *n. pl.* beni mondani, temporali; *it.* beni secolari.
Welt'händel, *m. pl.* affari, pratiche mondane ecc.
Welt'karte, *f.* mappamondo; carta generale.
Welt'kenntniß, *f.* cognizione dell'uso del mondo.
Welt'kind, *n. fig.* uomo mondano, attaccato alle cose mondane.
Welt'klug, *agg.* pratico del mondo; politico.
Welt'klugheit, *f.* pratica del mondo; politica.
Welt'körper, *m.* corpo celeste.
Welt'kreis, *m.* l'ambito di tutto il mondo; globo.
Welt'kugel, *f.* sfera del mondo; *it.* globo terrestre.
Welt'kunde, *f.* cosmologia.
Welt'kundig, *v.* Weltbekannt.
Welt'lauf, *m.* il corso del mondo, delle cose mondane.
Welt'leute, *pl.* mondani; secolari; laici; uomini del gran mondo.
Welt'lich, *agg.* mondano; temporale; *it. fig.* profano; -e Güter, beni mondani; *it.* beni secolari; -es Gericht, tribunale, corte secolare; ein -es Buch, libro profano; -e Geschichte, la storia profana; *per* eitel, mondano; di mondo; — *avv.* mondanamente; — gesinnt, attaccato alle cose mondane.
Welt'licht, *n.* lume, luce del mondo; *fig.* il sole.
Welt'lust, *f.* diletto mondano.
Welt'mann, *m.* uomo del mondo; *it.* mondano; secolare; laico; ein kluger —, politico.
Welt'meer, *n.* l'Oceano.
Welt'sinn, *m.* mente mondana.
Welt'strich, *m.* zona; *it.* clima.
Welt'system, *n.* sistema del mondo.
Welt'theil, *m.* parte del mondo.
Welt'weise, *m.* filosofo.
Welt'weisheit, *f.* filosofia.
Wen'dekreis, *m.* tropico.
Wen'delbaum, *m.* stegolo; travone; *T.* anima.
Wen'delbohrer, *m.* trapano a mano.
Wen'deltreppe, *f.* scala a lumaca, a chiocciola.
Wen'den, *v. a. impf.* wendete e wandte, voltare, volgere; rivoltare; die Augen wohin —, rivolgere gli occhi a qualche parte; sich —, voltarsi; den Braten —, girare l'arrosto; das Korn —, rivolgere il grano colla pala; einen Acker —, dar la seconda aratura (a un campo); ein Kleid —, voltare un abito; den Rücken —, voltare le spalle; *it.* scostarsi per qualche momento; alles zum Besten —, interpretare ogni cosa in buona parte; Zeit, Geld worauf —, spendere, consumare, impiegare tempo, danaro in checchessia; allen Fleiß daran —, impiegar tutta la sua industria; mettervi ogni studio; Gott wend' es zum Besten, Dio ce la mandi buona; sich an einen —, far capo, aver ricorso a uno; der Wind hat sich gewendet, il vento è cangiato; *part.* gewendet e gewandt.
Wen'dezirkel, *m. v.* Wendekreis.
Wen'dung, *f.* volta; volgimento ecc.; — des Körpers, moto; movimento del corpo (a destra o a sinistra); — des Schiffs, il voltar bordo; *fig.* der Sache eine gewisse — geben, colorire, esporre un fatto per farlo comparire a un certo modo; eine gute — geben, far vedere le cose dal buon lato; die Sache nimmt eine gute —,

l'affare prende una buona piega; — der Gedanken im Schreiben, stile, modo di scrivere, di spiegarsi: costruzione.

We'nig, *agg.* e *avv.* poco; so — auch, per poco che: so — Sie ihm auch geben, per poco che gli diate ecc.; ein klein —, un pochettino; un tantino; un pochetto; — *n.* das ⸗e, so ich gethan ꝛc., il poco che io ho fatto.

We'niger, *comp. di* wenig, minore; meno; er ist — als er, egli è da meno di lui; gli è inferiore; — *avv.* meno; non tanto; nichts ist — wahr, nulla è men vero, che ...

We'nigkeit, *f.* pochezza; poco; poca cosa; *fam.* meine —, la mia tenuità; la mia poca persona.

We'nigste, *sup. di* wenig, il minimo, menomo; il meno; la minima cosa; — *avv.* zum wenigsten, al meno; per lo meno.

We'nigstens, *avv.* al meno.

Wenn, *conj.* se; perchè; quando; — auch, — gleich, — schon, quand' anche, sebbene; benchè; quantunque; — nur, purchè.

Wer, *pron.* chi? qual persona? wer auch, chiunque; — es auch sei, chiunque si sia; chicchessia.

Wer'ben, *v. a. impf.* warb, *imper.* wirb, arrolare, ingaggiare; *it.* far soldati; assoldar gente; — *v. n.* um einen Dienst —, ambire, brigare, ricercare un impiego; um ein Mädchen —, chiedere in matrimonio: *part.* geworben.

Wer'ber, *m.* (der Soldaten) ingaggiatore; *fig.* competitore; concorrente.

Wer'bung, *f.* leva di milizie; ingaggiamento; *fig.* — um ein Mädchen, richiesta (d'una zitella) in matrimonio.

Werch, *n.* capecchio; stoppa.

Wer'den, *v. n. impf.* wurde e ward, divenire, diventare, farsi, rendersi; ein Soldat, Kaufmann ꝛc. —, divenire, diventare, farsi soldato, mercante ecc.; zum Bettler —, ridursi in sul lastrico; zum Sprichwort —, passare in proverbio; zum Ekel —, venire a noja; zu nichts —, ridursi a nulla, tornare a niente; er ist ganz anders geworden, egli si è tutto mutato; es wird bald Friede —, in breve si farà la pace; es wird Tag, Nacht, kalt, warm, si fa giorno, notte, fa freddo, caldo; *per* dauern: wie lange wird es —? quanto durerà? es wird nicht lange mehr mit mir —, il termine della mia vita s'avvicina; als Hülfszeitwort: ich werde kommen, geben, sehen ꝛc., io verrò, darò, vedrò; *in passivo:* verachtet, geliebt, gehaßt —, essere, venire disprezzato, amato, odiato; *part.* geworden.

Wer'der, *m.* maremma; *it.* isoletta di fiume; *it.* diga, argine.

Wer'fen, *v. a. impf.* warf, *imper.* wirf, gettare, tirare, buttare; lanciare; — *v. r.* sich in eine Festung —, gettarsi, ritirarsi in una fortezza; den Feind —, rispignere, scacciare il nemico; *fig.* das wirft einen Schatten auf seinen Ruhm, questo oscura la sua gloria; die Kleider über sich —, buttarsi su gli abiti; vestirsi in fretta; Junge — (von Hunden, Katzen ꝛc.), figliare, partorire; sich — (sich krumm ziehen), scontorcersi, incurvarsi, piegarsi; der Maler wirft seine Gewänder gut, il pittor panneggia bene; ein wohlgeworfenes Gewand, buon panneggiamento; *part.* geworfen.

Werft, *n.* cantiere; carenaggio.

Werf'te, *f. T.* l'ordito.

Werk, *n.* opera; lavoro; *it.* operazione; azione; atto; ins — setzen, mettere in opera, in esecuzione ecc.; Cicero's ⸗e, le opere di Cicerone; ein — der Barmherzigkeit, opera di misericordia, opera pia; *per* Festungswerke, trincee, ripari; ⸗e aufwerfen, far trincee, ripari; die feindlichen ⸗e schleifen, demolire le fortificazioni del nemico.

Werk'bank, *f.* pancone.

Werk'bret, *n.* asse su cui si lavora.

Werk'chen, *n.* operetta; opusculo; trattatello.

Werk'leute, *pl.* lavoranti.

Werk'meister, *m.* direttore d'una fabbrica; — (bei den Bäckern), maestro impastatore.

Werk'messer, *n.* coltello, trincetto.

Werk'schuh, *m. T.* passetto.

Werk'statt, *f.* lavoratojo; bottega.

Werk'stein, *m.* macigno · grossa pietra da taglio.

Werk'stellig *agg. fam.* — machen, porre in effetto venir a capo ecc.

Werk'stück, *n. v.* Werkstein.

Werk'tafel, *f. v.* Werkbank.

Werk'tag, *m.* giorno di lavoro.

Werk'tisch, *m. v.* Werkbank.

Werk'zeug, *n.* strumento; ordigno; künstliches —, ingegno; argano; das — der Sinne, organo; *fig.* mezzo; ajuto.

Wer'muth, *m.* assenzio.

Wer'muthwein, *m.* vino assenziato.

Werst, *f.* miglio di Russia.

Werth, *m.* valore; prezzo; pregio; valsente; valuta; in — sein, essere in pregio; vendersi bene, con vantaggio; *fig.* merito; valore; eccellenza; etwas in seinem — lassen, non decidere del valore d'una cosa; im ⸗e steigen, rincarire; im ⸗e fallen, scemare di prezzo.

Werth, *agg.* che vale; che è di prezzo; was viel — ist, cosa che è di gran prezzo; nichts — sein, non valer nulla; es ist nicht der Mühe —, non val, non merita la spesa; mein werther Freund, caro mio amico; — halten, tener caro; aver in pregio, in conto; werthester, carissimo.

Werth'schätzung, *f.* apprezzamento; pregio; considerazione; stima.

Wer'wolf, *m.* lupo mannaro.

We'sen, *n.* essenza; natura; *it.* essere; ente; sostanza; das höchste —, l'Essere Supremo; Dio; unkörperliches —, sostanza

incorporea; intelligenza; von einerlei —, consustanziale; das gemeine —, gli affari pubblici; das Thun und — eines Menschen, le operazioni, il contegno d'una persona; la sua guisa di governarsi; artiges, gezwungenes, grobes ꝛc. —, maniere gentili, piacevoli, affettate, scortesi ecc.; *fig.* großes — machen, far gran comparsa; das böse —, mal caduco; *prov.* viel — und nichts dahinter, molto fumo e poco arrosto.

We'senheit, *f.* entità; *it. v.* Wesen.

We'senlos, *agg.* chimerico; insussistente, vano.

We'sentlich, *agg.* essenziale, reale; vero; — *n.* das ꝛe, l'essenziale; il sostanziale; — *avv.* essenzialmente.

We'sentlichkeit, *f.* quiddità; essenza.

Weshalb', *avv.* per la qual causa; a cagione di che; per qual motivo, per qual ragione.

Wes'pe, *f.* vespa.

Wes'pennest, *n.* vespajo.

Wes'penstich, *m.* puntura di vespa.

Weß, o wes'sen, *pron.* di chi; *it.* von Sachen, del che; della qual cosa.

West, *m.* vento di ponente; *it.* ponente, ovest.

We'ste, *f.* farsetto; *gilè*, corpetto.

We'sten, *m.* ponente; occidente; der Wind kommt aus —, il vento tira da ponente.

We'sterhemd, *n.* camicia battesimale.

West'lich, *agg.* di ponente; occidentale.

West'wärts, *avv.* verso ponente; da ponente.

West'wind, *m.* vento occidentale; *poet. it.* zeffiro.

Weswe'gen, *avv. v.* Weshalb.

Wet'te, *f.* scommessa; es gilt eine —, scommettiamo; facciamo una scommessa; eine — eingehen, accettare una scommessa; scommettere; um die — laufen ꝛc., correre ecc. a gara, a prova.

Wett'eifer, *m.* gara; emulazione.

Wett'eiferer, *m.* gareggiatore; emulatore; emulo.

Wett'eifern, *v. n.* gareggiare; far la gara.

Wet'ten, *v. n.* scommettere.

Wet'ter, *m.* scommettitore.

Wet'ter, *n.* tempo; garstiges —, tempaccio; es ist schönes —, fa bel tempo; das — wird besser, il tempo si rifà; *per* Gewitter, temporale, tempesta; es zieht sich ein — zusammen, si va formando un temporale.

Wet'ter! *interj.* cospetto!

Wet'terableiter, *m. v.* Blitzableiter.

Wet'terbeobachter, *m.* meteorologo, meteorologista.

Wet'terdach, *n.* tavolato.

Wet'terfahne, *f. v.* Wetterhahn.

Wet'terglas, *n.* barometro; *it.* termometro.

Wet'terhahn, *m.* banderuola.

Wet'terhäuschen, *n. T.* igrometro.

Wet'terlaunisch, *agg. v.* Wetterwendisch.

Wet'terleuchten, *v. imp.* balenare; lampeggiare; — *n.* balenamento; lampeggiamento.

Wet'termännchen, *n.* anemoscopio.

Wet'tern, *v. n. & imp.* tuonare; *fig.* e *fam.* tempestare; fulminare; sbuffare.

Wet'terschade, *m.* abbattimento delle biade; danno cagionato dalla tempesta, dalla grandine.

Wet'terscheide, *f.* punto ove si sogliono dividere i temporali.

Wet'terschlag, *m. v.* Wetterschade.

Wet'terstrahl, *m.* saetta; fulmine.

Wet'terwendisch, *agg.* volubile; girellajo.

Wet'terwolke, *f.* nuvola elettrica: nembo.

Wet'terzeiger, *m.* igrometro.

Wett'lauf, *m.* corso a gara.

Wett'läufer, *m.* gareggiatore al corso.

Wett'rennen, *n. v.* Wettlauf.

Wett'streit, *m.* gara; tenzone.

Wett'streiter, *m.* gareggiatore.

We'tzen, *v. a.* affilare, aguzzare (coltelli ecc.); — *n.* aguzzamento; affilatura.

Wetz'stahl, *m.* acciarino; acciajuolo.

Wetz'stein, *m.* cote; pietra d'affilare.

Wich'se, *f.* ceretta; — (das Gewichste), l'incerato.

Wich'sen, *v. a.* incerare; lustrare con cera; *fig.* e *fam.* riveder le costole.

Wich'tig, *agg.* di peso; di giusto peso; *fig.* importante; di gran considerazione; ꝛer Mann, uomo d'alto affare, di gran conto; — thun, andar sul grave, allacciarsela; ꝛe Beweggründe, motivi rilevanti, di gran momento.

Wich'tigkeit, *f.* peso; importanza; rilievo.

Wi'cke, *f.* veccia.

Wi'ckel, *m.* viluppo; piego.

Wi'ckelband, *n.* fascia.

Wi'ckelfrau, *f.* levatrice (che fascia i bambini).

Wi'ckelklee, *m.* cedrangola.

Wi'ckeln, *v. a.* (einwickeln) inviluppare; involgere; rinvolgere ecc.; in Stroh —, impagliare; in Papier —, incartare; auseinander —, sviluppare; svolgere; ein Kind —, fasciare un bambino; die Haare —, metter le marozzelle; farsi i ricci; Zwirn ꝛc. —, aggomitolare.

Wi'ckelzeug, *n.* le fasce.

Wi'ckicht, *agg.* veccioso.

Wid'der, *m.* montone; — (im Thierkreise), ariete.

Wi'der, *prep.* contro; contra; — meinen Willen, mio malgrado; sich — die Kälte verwahren, ripararsi dal freddo; mit dem Kopfe — die Wand rennen, dar della testa nel muro.

Wi'derbelfern, } contraddire bruscamente; rimbeccare a uno; — *n.* il rimbeccare.
Wi'derbellen, *v. n. fam.* }

Wi'derdruck, *m. T.* stampa della seconda faccia d'un foglio.

Widerfah'ren, *v. n. impf.* widerfuhr, arrivare; succedere; accadere; jemand ein Glück —, capitar una fortuna ad alcuno; *part.* widerfahren.

Wi'derhaken, *m.* uncinetto, raffio.

Wi'derhall, *m.* rimbombo; risonanza; eco; — (vom Ort), luogo che fa eco.

Wi'derhallen, *v. n.* echeggiare; risonare; rimbombare.

Wi'derhalt, *m.* ritegno; riparo; resistenza.

Wi'derhalten, *v. n. impf.* hielt — wider, resistere; durare, reggere; *it.* servir di ritegno, di riparo; *part.* widergehalten.

Wi'derlage, *f.* sperone, spigolo, peduccio (delle volte); *v. anche* Gegenvermächtniß.

Widerleg'bar, *agg.* confutabile.

Widerle'gen, *v. a.* confutare; rifutare.

Widerle'ger, *m.* confutatore.

Widerle'gung, *f.* rifutazione; confutazione; zur — gehörig, confutatorio.

Wi'derlich, *agg.* ributtante; nauseante, spiacevole.

Wi'dernatürlich, *agg.* contrannaturale, preternaturale; — *avv.* contra natura, fuor di natura.

Wi'derpart, *m.* avversario, antagonista.

Wi'derprall, *m. v.* Rückprall.

Wi'derprallen, *v. n.* rimbalzare; ripercuotere.

Widerra'then, *v. a. impf.* widerrieth, dissuadere; sconsigliare; sconfortare; *part.* widerrathen.

Widerra'thung, *f.* dissuasione.

Wi'derrechtlich, *agg.* contrario, opposto al diritto, alla ragione; illegale; illegittimo; — *avv.* illegittimamente, usurpativamente.

Wi'derrechtlichkeit, *f.* illegalità.

Wi'derrede, *f.* contraddizione; replica.

Widerre'den, *v. n.* replicare; contraddire.

Wi'derrist, *m. T.* (von Pferden) garrese.

Wi'derruf, *m.* ritrattazione, disdetta; *T.* palinodia; adenzione; — seines Wortes, eines Befehls, rivocazione di parola, d'un ordine.

Widerru'fen, *v. a. impf.* widerrief, rivocare; ritrattare; — *v. n.* ritrattarsi ecc.; *part.* widerrufen.

Widerru'fend, *part.* rivocatorio.

Widerruf'lich, *agg.* revocabile.

Widerru'fung, *f. v.* Widerruf.

Wi'dersacher, *m.* avversario; nimico.

Wi'derschall, *m.* risonanza; rimbombo.

Wi'derschallen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintronare.

Wi'derschein, *m.* riflesso, reflessione; riverbero.

Wi'derscheinen, *v. n. impf.* schien — wider, rapparire; rilucere di nuovo; *it.* riflettere la luce; *part.* widergeschienen.

Widerse'tzen (sich), *v. r.* opporsi; contrapporsi; contrariare; far resistenza; *part.* widersetzt.

Wi'dersetzlich ꝛc., *v.* Widerspenstig ꝛc.

Widerse'tzung, *f.* opposizione; resistenza.

Wi'dersinn, *m.* senso contrario (al vero); *it.* assurdità.

Wi'dersinnig, *agg.* ritroso; che ha lo spirito di contraddizione; *it.* contrario al vero senso; assurdo; improprio; — *avv.* in modo contrario al sano giudizio; assurdamente.

Wi'dersinnigkeit, *f.* assurdità; stravaganza; sciocchezza.

Wi'derspenstig, *agg.* refrattario; contumace; intrattabile; renitente; sich — bezeigen, ricalcitrare; opporsi; — *avv.* contumacemente ecc.

Wi'derspenstigkeit, *f.* repugnanza, ostinazione; contumacia; renitenza.

Wi'derspiel, *n. fig.* il contrario; l'opposto.

Widerspre'chen, *v. n. impf.* widersprach, contraddire, replicare; opporsi; sich —, contraddirsi; *part.* widersprochen.

Widerspre'chend, *part.* contraddicente; *it.* contradditorio; — *avv.* contradditoriamente.

Widerspre'cher, *m.* } contradditore; contraddicente.
Widerspre'cherin, *f.* }

Wi'derspruch, *m.* contraddizione; contrarietà; einen — enthalten, implicar contraddizione.

Wi'derstand, *m.* resistenza; *it.* ostacolo, argine.

Widerste'hen, *v. n. impf.* widerstand, resistere; opporsi; difendersi; einem Uebel —, porre ostacolo a un male; *per* aushalten, reggere alla fatica; diese Arznei widersteht mir, io ho della ripugnanza per questa medicina; mi fa nausea; diese Speise widersteht mir, questo cibo mi stomaca; *part.* widerstanden.

Widerstre'ben, *v. n.* far resistenza, renitenza; opporsi; contrastare; repugnare; contrariare.

Wi'derstreit, *m.* opposizione; contrarietà.

Widerstrei'ten, *v. n. impf.* widerstritt, contrastare; rifutare; opporsi; einer Meinung —, combattere un' opinione; *part.* widerstritten.

Widerstrei'tung, *f.* contestamento, opposizione ecc.

Wi'dertönen, *v.* Widerschallen.

Wi'derwärtig, *agg.* avverso; contrario; ripugnante; *it.* nojoso; spiacevole; — *avv.* avversamente; infelicemente ecc.

Wi'derwärtigkeit, *f.* avversità; contrarietà; infortunio; disastro.

Wi'derwille, *m.* ripugnanza; avversione; svogliataggine.

Wi'derwillig, *agg.* ripugnante, ritroso; a mal in corpo.

Wid'men, *v. a.* dedicare; consecrare; sich Gott —, consacrarsi, offerirsi a Dio; — *n.* consecrazione; dedica.

Wi'drig, *agg.* contrario; ripugnante; opposto; =es Wesen, maniere spiacevoli, modi disavvenevoli; *it.* nauseante.

Widrigenfalls', *avv.* in caso contrario; altrimenti.

Wi'drigkeit, *f.* contrarietà; disfavore; *it.* avversità; disavvenenza, spiacevolezza.

Wie, *avv.* come; in qual modo; in che guisa; — sagen Sie? come dice, che dice? — so? — so denn? come? in che guisa? in che modo? die Sache ist — ich sie wünsche, la cosa è tale, quale io la desidero; come; in quel modo che; — *conj.* — wenn, come se; quasi che; — mir scheint, per quanto mi pare; a quel che mi sembra; — sehr auch, a qualsivoglia segno, o grado che; — vielmehr, quanto più; =wol, sebbene; benchè.

Wie'de *f.* ritorta.

Wie'dehopf, *m.* bubbola, upupa.

Wie'der, *avv.* di bel nuovo; di nuovo; da capo; un' altra volta; — essen, thun, sagen ꝛc., tornare a mangiare, a fare, a dire ecc.; — zu sich

kommen, ritornar in se; riaversi; — krank werden, riammalarsi; ich diene Ihnen —, vi servirò in cambio; etwas — gut machen, compensare; ich will das Geld •haben, voglio che mi si restituisca il danaro.
Wiederabfor'dern, *v. a.* raddomandare.
Wiederab'handeln, *v. a.* ritrattare; einem etwas —, ricomprare una cosa da uno.
Wiederab'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — wieder ab, ricopiare; trascrivere di nuovo; *part.* wiederabgeschrieben.
Wiederan'bauen, *v. a.* coltivare, lavorare di nuovo un paese incolto ecc.; abgebrannte Oerter —, ristabilire, ristaurare luoghi incendiati.
Wiederän'dern, *v. a.* rimutare ecc.
Wiederan'fallen, *v. r. impf.* fiel — wieder an, riassalire; *part.* wiederangefallen.
Wiederan'fang, *m.* ricominciamento; il ricominciare.
Wiederan'fangen, *v. a. impf.* fing — wieder an, ricominciare; tornare da capo; *part.* wiederangefangen.
Wiederan'fassen, *v. a.* riafferrare.
Wiederan'flammen, *v. a.* rinfiammare.
Wiederan'gehen, *v. n. impf.* ging — wieder an, ricominciare; *it. v. a.* eine Person —, ricorrere, far capo di nuovo; *it.* ritoccare; *part.* wiederangegangen.
Wiederan'greifen, *v. a. impf.* griff — wieder an, ritoccare; den Feind —, riassalire; die Arbeit —, rimettersi al lavoro; — (mit Worten), provocare di nuovo; *part.* wiederangegriffen.
Wiederan'klagen, *v. a.* riaccusare.
Wiederan'kleiden, *v. a.* rivestire.
Wiederan'machen, *v. a.* rattaccare; rappiccare ecc.
Wiederan'nähern, *v. a.* ravvicinarsi ecc.
Wiederan'nehmen, *v. a. impf.* nahm — wieder an, riaccettare; ricevere di nuovo; *part.* wiederangenommen.
Wiederan'zünden, *v. a.* riaccendere ecc.

Wiederauf'bauen, *v. a.* riedificare; rifabbricare.
Wiederauf'brechen, *v. a. impf.* brach — wieder auf, einen Brief —, riaprire una lettera dopo averla sigillata; *it.* riaprirsi; *it. v. n.* partirsi un' altra volta; continuare il viaggio; *part.* wiederaufgebrochen.
Wiederauf'bringen, *v. a. impf.* brachte — wieder auf, Moden ꝛc. —, rimetter sù; rimettere in uso; far tornare ecc.; *part.* wiederaufgebracht.
Wiederauf'erstehen, *v. n. impf.* erstand — wieder auf, risuscitare; *part.* wiederauferstanden.
Wiederauf'erstehung, *f.* risurrezione.
Wiederauf'erwecken, *v. a.* risuscitare ecc.
Wiederauf'färben, *v. a.* ritingere.
Wiederauf'gehen, *v. n. impf.* ging — wieder auf (von Samen), ripullulare; rigermogliare; *part.* wiederaufgegangen.
Wiederauf'heben, *v. a. impf.* hob — wieder auf, rilevare; rialzare; *part.* wiederaufgehoben.
Wiederauf'helfen, *v. a. impf.* half — wieder auf, ajutare a rilevarsi; *fig.* ristabilire; rimettere in buono stato; — *v. r.* rimpannucciarsi; rimettersi in arnese ecc.; *part.* wiederaufgeholfen.
Wiederauf'kommen, *v. n. impf.* kam — wieder auf (von Kranken) uscir di malattia ecc.; — (in gute Umstände), tornar a galla, ristabilirsi; — (von Moden), tornare; rivivere; *part.* wiederaufgekommen.
Wiederauf'leben, *v. n.* rivivere; risorgere.
Wiederauf'legen, *v. a.* appiccare, adattare di nuovo; ein Buch —, ristampare.
Wiederauf'machen, *v. a.* riaprire; eine Naht —, disfare una cucitura; *fig.* sich —, mettersi di nuovo in cammino.
Wiederauf'richten, *v. a.* raddirizzare nuovamente; Gebäude —, ristabilire, rimetter sù (ciò che era rovinato); *fig.* ravvivare, ristorare ecc.
Wiederauf'stehen, *v. n. impf.* stand — wieder auf, rialzarsi; risorgere; — (von Todten), risuscitare; *part.* wiederaufgestanden.

Wiederaus'breiten, *v. a.* ridistendere.
Wiederaus'werfen, *v. a. impf.* warf — wieder aus, rigettare, gittar fuori di nuovo; *part.* wiederausgeworfen.
Wiederba'cken, *v. a. impf.* buk -- wieder, ricuocere, biscottar il pane; *part.* wiedergebacken.
Wiederbau'en, *v. a.* rifabbricare.
Wiederbeden'ken, *v. a. impf.* bedachte — wieder, ripensare; riconsiderare; riflettere di nuovo; *part.* wiederbedacht.
Wiederbeich'ten, *v. n.* riconfessarsi.
Wiederbeiß'en, *v. a. impf.* biß — wieder, rimordere; *part.* wiedergebissen.
Wie'derbekommen, *v. a. impf.* bekam — wieder, ricuperare; riacquistare; die Kräfte ꝛc. —, ripigliare, riavere le forze, il coraggio ecc.; er hat das Fieber —, gli è tornata la febbre; *part.* wiederbekommen.
Wie'derbeleben, *v. a.* ravvivare; rinvigorire ecc.
Wiederberüh'ren, *v. a.* ritoccare; toccar di nuovo.
Wie'derbesäen, *v. a.* riseminare; *it.* ringranare.
Wie'derbeseelen, *v. a.* ridonar l'anima; ravvivare.
Wie'derbesetzen, *v. a.* jemandes Stelle —, porre, mettere di nuovo alcuno in luogo d'un altro; rimpiazzarlo.
Wie'derbesinnen (sich), *v. r. impf.* besann — wieder, auf etwas —, rissovvenirsi, ridursi di nuovo a mente, riflettervi su di nuovo; *it.* richiamare gli spiriti, riaversi; *part.* wiederbesonnen.
Wie'derbestätigen, *v. a.* riconfermare; ratificar di nuovo.
Wie'derbevölkern, *v. a.* ripopolare.
Wie'derbezahlen, *v. a.* restituir una somma; rimborsare; *fig.* rendere pan per focaccia.
Wie'derbezahlung, *f.* rimborso.
Wiederbie'ten, *v. a. impf.* bot — wieder, tornare ad offerire; *part.* wiedergeboten.

Wiederbin'den, *v. a. impf.* band — wieder, rilegare; legare di nuovo; ein Faß —, raccerchiare ecc.; *part.* wiedergebunden.

Wie'derbitten, *v. a. impf.* bat — wieder, replicar le preghiere; *part.* wiedergebeten.

Wieder'blühen, *v. n.* rifiorire.

Wiederbrau'chen, *v. a.* usare, adoperare di nuovo; — *v. n.* er braucht wieder Geld, egli ha nuovamente bisogno di danari.

Wie'derbringen, *v. a. impf.* brachte — wieder, riportare; arrecar di nuovo; Personen, Thiere ꝛc. —, ricondurre, rimenare in un luogo; wieder in den vorigen Stand bringen, reintegrare; rimettere nel primo stato; wieder auf den rechten Weg bringen, rimettere, ricondurre nella buona via; wieder in Aufnahme bringen, rimettere in credito ecc.; *part.* wiedergebracht.

Wie'derbringung, *f.* il riportare, il ricondurre ecc.; — aller Dinge, la redintegrazione di tutte le cose del mondo; — der organisirten Körper aus ihrer Asche, palingenesia.

Wiederein'bringen, *v. a. impf.* brachte — wieder ein, den Verlust —, riparare; compensare; in Masse —, riportar in massa; *part.* wiedereingebracht.

Wiederein'bringung, *f.* riparazione, compenso della perdita.

Wiederein'gehen, *v. n. impf.* ging — wieder ein, rientrare; *part.* wiedereingegangen.

Wiedereinhändigen, *v. a.* riconsegnare ecc.

Wiederein'kommen, *v. n. impf.* kam — wieder ein, *per* wieder übereinkommen, riconvenire; far una riconvenzione; *it.* supplicare di bel nuovo; *part.* wiedereingekommen.

Wiederein'legen, *v. a.* (die Waare) tornar a sparare, a chiuder la bottega. [un pegno.

Wiederein'lösen, *v. a.* riscuotere

Wiederein'richten, *v. a.* riordinare; raccomodare; rassettare.

Wiederein'schiffen (sich), *v. r.* rimbarcarsi.

Wiederein'schlafen, *v. n. impf.* schlief — wieder ein, raddormentarsi ecc.; *part.* wiedereingeschlafen.

Wiederein'schläfern, *v. a.* raddormentare.

Wiederein'setzen, *v. a.* (in den Besitz) rimettere, ristabilire nel possesso; in ein Amt, in Rechte —, riabilitare; rintegrare.

Wiederein'setzung, *f.* (in den Besitz) ristabilimento nel possesso; rintegrazione; — ins Amt, in Rechte, riabilitazione.

Wiederein'stecken, *v. a.* rimettere nel fodero, nella tasca; wieder ins Gefängniß einstecken, rimettere in prigione.

Wiederein'treten, *v. n. impf.* trat — wieder ein, rientrare; *part.* wiedereingetreten.

Wie'derentstehen, *v. n. impf.* entstand — wieder, rinascere; tornar ad essere; *part.* wiederentstanden.

Wie'derentstehung, *f.* riproduzione; rinascimento.

Wie'dererbauen, *v. a.* riedificare.

Wie'dererbauung, *f.* riedificazione.

Wie'dererholen (sich), *v. r.* riaversi, ristabilirsi; sich vom Verlust —, rinfrancarsi; rifarsi.

Wie'dererinnern, *v. a.* rammemorare, ricordare di nuovo; — *v. r.* rammemorarsi di nuovo.

Wie'dererkennen, *v. a. impf.* erkannte — wieder, riconoscere; raffigurare; *part.* wiedererkannt.

Wie'dererkennung, *f.* riconoscimento.

Wie'dererlangen, *v. a.* riacquistare; ricuperare. [mento.

Wie'dererlangung, *f.* ricupera-

Wie'derermannen, *v. a.* rincorare, rinvigorire; — *v. r.* rincorarsi, riaversi.

Wie'dererneuen, *v. a.* rinnovare.

Wie'dererobern, *v. a.* riconquistare, ricuperare una piazza.

Wie'dereroberung, *f.* riconquista.

Wie'dereröffnen, *v. a.* riaprire.

Wie'dereröffnung, *f.* riaprimento ecc.

Wie'derersetzen, *v. a.* risarcire; *it.* riparare.

Wie'derersetzung, *f.* risarcimento; riparazione.

Wie'dererstehen, *v. a. impf.* erstand — wieder, ricomprare all' incanto; — *v. n.* risuscitare, tornare in vita; *part.* wiedererstanden.

Wie'dererwecken, *v. a.* ridestare; risvegliare; die Todten —, risuscitar i morti; richiamarli a vita; *fig.* die Liebe ꝛc. —, risuscitare; ridestare; far rinascere ecc.

Wie'dererzählen, *v. a.* rinarrare; raccontare di nuovo.

Wie'derfinden, *v. a. impf.* fand — wieder, rinvenire; trovar di nuovo; *part.* wiedergefunden.

Wie'derfordern, *v. a.* ridomandare; richiedere.

Wie'derforderung, *f.* il richiedere (cosa che sia stata sua).

Wie'dergabe, *f.* rendimento; restituzione.

Wie'dergebären, *v. a. impf.* gebar — wieder, rigenerare; *part.* wiedergeboren.

Wie'dergeben, *v. a. impf.* gab — wieder, ridare; ridonare; dar di nuovo; *it.* rendere; restituire; die Karten —, rifar le carte; auf ein Stück Geld —, dar indietro; dar il resto d'una moneta; *part.* wiedergegeben.

Wie'dergeburt, *f.* rigenerazione.

Wie'dergenesen, *v. n. impf.* genas — wieder, riguarire; ristabilirsi; *part.* wiedergenesen.

Wie'dergenesung, *f.* convalescenza.

Wie'dergewinnen, *v. a. impf.* gewann — wieder, riguadagnare; rivincere; riacquistare; — *n.* rivincita; *part.* wiedergewonnen.

Wiedergrü'nen, *v. n.* rinverdire; ritornar verde.

Wie'dergrüßen, *v. a.* risalutare; rendere il saluto.

Wie'dergrüßung, *f.* risalutazione.

Wie'derhaben, *v. a. impf.* hatte — wieder, riavere; *part.* wiedergehabt.

Wie'derhall, *m. v.* Widerhall ꝛc.

Wiederhei'len, *v. a.* risanare; riguarire.

Wiederhei'rathen, *v. n.* passare a seconde nozze; rimaritarsi; ammogliarsi di nuovo.

Wiederheraus'geben, *v. a. impf.* gab — wieder heraus, metter fuori; restituire; ein Buch —, pubblicar nuovamente un libro; ristampare; *part.* wiederherausgegeben.

Wiederher'stellen, *v. a.* ristabilire; ristorare; riporre in buono stato; reintegrare ecc.

Wiederher'steller, *m.* ristoratore; riparatore.

Wiederher'stellung, *f.* ristabilimento; restaurazione; ristoramento; — der Gesundheit, ricoveramento della sanità.

Wiederho'len, *v. a.* ripetere, repetere ecc.

Wiederho'lung, *f.* ripetizione, repetizione.

Wie'derkauen *v. a.* rimasticare; — (von Thieren), ruminare; rugumare; — *n.* il rimasticare; *it.* ruminazione; rugumazione.

Wie'derkauf, *m.* ricompra; ricompragione.

Wie'derkaufen *v. a.* ricomperare, ricomprare.

Wie'derkäufer, *m.* ricompratore.

Wie'derkäuflich, *agg.* che può ricomperarsi; redimibile.

Wie'derkehr, *f.* ritornata; ritorno.

Wie'derkehren, *v. n.* ritornare, [tornare.

Wie'derkommen, *v. n. impf.* kam — wieder, rivenire; ritornare; *part.* wiedergekommen.

Wie'derkriegen, *v. a. fam.* riavere; ricoverare; racquistare; einen Entflohenen —, riacchiappare uno ch'è scappato.

Wie'derkunft, *f.* ritorno; glückliche —, il bentornato; il felice ritorno.

Wie'derlieben, *v. a.* riamare; corrispondere in amore.

Wie'dermachen, *v. a.* rifare; far di nuovo; *it.* rimodernare.

Wie'dermiethen, *v. a.* riaffittare; Gesinde —, ricondurre, fermare di nuovo al soldo servi.

Wie'dernehmen, *v. a. impf.* nahm — wieder, riprendere; ripigliare, prendere di nuovo; das Wort —, riprendere la parola; rispondere; *part.* wiedergenommen.

Wiederöff'nen, *v. a.* riaprire.

Wie'dersagen, *v. n.* ridire; der, die alles wiedersagt, ridicitore; ridicitrice.

Wiedersam'meln, *v. a.* radunare; raunare di nuovo; die Truppen —, riunire le truppe.

Wieder'schaffen, *v. a.* rifornire; far riavere; far ritrovare.

Wie'derschall ꝛc., *v.* Widerschall ꝛc.

Wiederschi'cken, *v. a.* rimandare; rinviare; restituire.

Wiederschla'gen, *v. a. impf.* schlug — wieder, ribattere; ripercuotere; battere un' altra volta; *it.* render percosse; *part.* wiedergeschlagen.

Wiederschlie'ßen, *v. a. impf.* schloß — wieder, richiudere; riserrare; — *v. r.* (von Wunden) rammarginarsi; *part.* wiedergeschlossen.

Wie'dersehen, *v. a. impf.* sah — wieder, rivedere; veder di nuovo; *part.* wiedergesehen.

Wie'dersetzen, *v. a.* riporre; rimettere; ricollocare ecc.; Bäume —, ripiantare alberi; sich —, rimettersi a sedere; *it.* von trüben Flüssigkeiten, deporre di nuovo le fecce.

Wie'derstellen, *v. a.* ricollocare; rimettere; posar di nuovo una cosa al suo luogo; eine Armee —, schierare, ordinar di nuovo; sich vor Gericht —, ricomparire personalmente in giudizio; sich zum Arrest —, ricostituirsi prigione.

Wie'dertaufe, *f.* ribattezzamento.

Wie'dertaufen, *v. a.* ribattezzare.

Wie'dertäufer, *m.* ribattezzante; *T.* anabattista.

Wie'derthon, *m. T.* politrico.

Wie'derthun, *v. a. impf.* that — wieder, far di nuovo; rifare; tornare a fare; *part.* wiedergethan.

Wie'derum, *v.* Wieder.

Wiederum'kehren, *v. n.* ritornare.

Wie'dervergelten ꝛc., *v.* Vergelten ꝛc.

Wie'derverwachsen, *v. n. impf.* verwuchs — wieder, (von Wunden) rimpolpare; *part.* wiederverwachsen.

Wie'dervorbeigeben, *v. n. impf.* ging — wieder vorbei, ripassare ecc.; *part.* wiedervorbeigegangen.

Wie'derwachsen, *v. n. impf.* wuchs — wieder, ricrescere; crescer di nuovo; rimettere; *part.* wiedergewachsen.

Wie'derzahlen, *v. a.* rimborsare, pagare.

Wie'ge, *f.* culla; cuna; zana; von der — an, fin dalle fasce; *fig.* einen Aufruhr in der — ersticken, sopprimere una rivolta in sul nascere.

Wie'gen, *v. a.* cullare; dimenar la culla; *fig.* gewiegt in einer Wissenschaft, ben versato in una scienza; sich — (wie die Vögel in der Luft), librarsi in sulle ali.

Wie'gen (Wägen), *v. a. impf.* wog, pesare; — *v. n.* pesare, avere un certo peso; *part.* gewogen.

Wie'genbogen, *m.* arcuccio.

Wie'genlied, *n.* la ninna nanna; ninnarella.

Wie'hern, *v. n.* nitrire; — *n.* [nitrito.

Wie'ke, *f. T.* stuello; tasta.

Wie'se, *f.* prato.

Wie'sel, *n.* donnola.

Wie'senblume, *f.* fior di prato.

Wie'senflur, *f.* prateria.

Wie'senlerche, *f.* tragnola.

Wie'senraute, *f.* pigamo; verdemarco.

Wie'senschwamm, *m.* fungo pra- [tajuolo.

Wie'senwachs, *m.* prati; praterie.

Wieviel', *avv.* quanto.

Wieviel'ste, *agg.* quanto; den -n haben wir heute? quanti ne abbiamo del mese? ai quanti del mese siamo?

Wie weit', *avv.* fin dove; a che termine.

Wiewol', *conj.* sebbene; benchè.

Wild, *agg.* salvatico; selvaggio; feroce; die -n Thiere, le bestie salvatiche; — werden, inferocire; *fig.* infuriare, dar nelle furie; -e Völker, popoli selvatici; die -en, selvaggi; *fig.* salvatico; rozzo; zotico; -es Fleisch, carne morta; escrescenza carnosa; — *avv.* ferocemente; salvaticamente; *fig.* zoticamente ecc.; — aussehen, aver l'aria feroce, stravolta.

Wild, *n.* salvaggina; salvaggiume; cacciagione; fiere; ein — schießen, uccidere una fiera.

Wild'bahn, *f.* viottolo in un bosco; *it.* caccia bandita.

Wild'bann, *m.* bandita.

Wild'dieb, *m.* cacciatore che caccia di furto.

Wilddieberei', *f.* caccia furtiva.
Wildden'zen, *v. n.* aver sapor di salvatico.
Wild'fang, *m.* presa d'una fiera; *it.* cavallo selvaggio indomito; *fig. per* junger wilder Mensch, giovane troppo vivace, scapestrato, sfrenato.
Wild'grube, *f.* trabocchetto da prender fiere.
Wild'heit, *f.* ferocia, ferocità; *fig.* salvatichezza, barbarie, efferatezza. [caccia.
Wild'meister, *m.* capitano della
Wild'niß, *f.* luogo salvatico, incolto.
Wild'pret, *n.* venagione, salvaggina, cacciagione; das kurze —, i testicoli del cervo.
Wild'pretsbraten, *m.* arrosto di salvaggina.
Wild'schur, *f.* pelliccia d'orso.
Wild'schütz, *m.* archibugiere; *it. per* Wilddieb, *v.*
Wild'schwein, *n.* cinghiale.
Wild'spur, *f.* tracce delle fiere salvatiche.
Wild'stand, *m.* covo delle fiere; *it.* quantità di fiere salvatiche.
Wil'le, *m.* volontà; der freie —, libero arbitrio; *per* Begehr, volere; beneplacito; piacere; talento; einem zu -n sein (zu -n leben), far l'altrui volontà, far a modo, fare, andare, stare a posta di uno; *per* Absicht, intenzione; digegno; volontà; -ns sein, aver volontà, intenzione; intendere; mit -n, apposta; a bello studio ecc.; mit meinem -n, colla mia approvazione, col mio consenso; wider -n, contro voglia; wider meinen, seinen -n ꝛc., malgrado mio, suo ecc.
Wil'len, *prep.* per amore, per rispetto; per via; um Gottes —, per l'amor di Dio.
Will'fahren, *v. n.* einem in einer Sache —, far la voglia altrui; compiacere; condescendere; acconsentire; secondare.
Will'fährig, *agg.* condescendente; compiacente; agevole.
Will'fährigkeit, *f.* compiacenza; condiscendenza; docilità.
Will'fahrung, *f.* condescendimento; acconsentimento.
Wil'lig *agg.* volonteroso; — *avv.* volonterosamente; di buon grado.
Wil'ligen, *v. n.* consentire; permettere; esser d'accordo.
Wil'ligkeit, *f.* buona voglia.
Willkom'men, *m.* il benvenuto; -- (im Zuchthause), il benvenuto (colla frusta); — (Art großes Trinkglas), bicchierone; bellicone.
Willkom'men, *agg.* ben venuto, ben tornato; jemand — heißen, dare a uno il ben venuto; *it.* gradito; ben visto; caro; er ist überall —, egli è ben visto, ben voluto da tutti.
Will'kür, *f.* arbitrio; libertà.
Will'kürlich, *agg.* arbitrario; — *avv.* arbitrariamente; a suo talento ecc.
Will'kürlichkeit, *f.* qualità di ciò che è arbitrario; *it.* un procedere arbitrario.
Wil'pern, *v.* Wildenzen.
Wim'meln, *v. n.* formicolare.
Wim'mer, *f.* (im Holze, Stein ꝛc.) nodo.
Wim'merig, *agg.* nodoso.
Wim'mern, *v. n.* guajolare; gagnolare; — *n.* rammarico.
Wim'pel, *m.* fiamma; banderuola. [glio.
Wim'per, *f.* palpebra; *it.* ci-
Wim'pern, *v. n.* batter gli occhi; ammiccare; — *n.* il batter gli occhi.
Wind, *m.* vento; aria; der — geht, fa, tira vento; mit vollem -e segeln, navigare col vento in poppa; vom -e hin- und hergetrieben werden, essere portato in balia del vento; — machen, far vento; soffiare; *fig.* millantarsi; vanagloriarsi; *per* Blähung, fiato; *it.* vento; peto; *fig.* — wovon haben, aver sentore di q. c.
Wind'ball, *m.* pallone.
Wind'beutel, *m. fig.* bubbolone, millantatore, spaccone.
Windbeutelei', *f.* rodomontata; millanteria.
Wind'bruch, *m.* ernia ventosa; — (im Forstwesen), schianto d'alberi. [vento.
Wind'büchse, *f.* archibugio a
Win'de, *f.* (Art Kraut) vilucchio, convolvolo; — (Art Maschine), verricello; *it.* guindolo; arcolajo.
Wind'ei, *n.* uovo vano.
Win'del, *f.* fascia; imbraga (de bambini).
Win'deln, *v. a.* fasciare, acconciar nelle fasce.
Win'den, *v. a. impf.* wand, torcere; ripiegare in se stesso; scontorcere; sich um die Bäume —, attorcersi ecc. intorno agli alberi; Kränze —, intrecciare, tessere ghirlande; Lasten in die Höhe —, tirar in alto, alzar pesi con argani; *it.* einen Wagen —, alzare un carro con verricelli; — (auf Schiffen), ghindare, issare; Seide —, dipanar la seta ecc., aggomitolare; *part.* gewunden.
Wind'fächer, *m.* ventola; rosta.
Wind'fackel, *f.* torcia a vento.
Wind'fahne, *f.* banderuola.
Wind'fall, *m.* alberi abbattuti dal vento.
Wind'fang, *m.* ventiera; — (im Blasbalge), animella; *it.* paravento.
Wind'glöckchen, *n.* vilucchio campestre. [venti.
Wind'gott, *m.* Eolo; dio de'
Wind'hund, *m.* levriere; veltro.
Win'dig, *agg.* ventoso; sehr -er Ort, spazzavento.
Wind'klappe, *f.* animella.
Wind'kolik, *f.* colica ventosa.
Wind'kugel, *f.* eolipila; palla ventosa. [portavento.
Wind'lade, *f.* (in den Orgeln)
Wind'loch, *n.* spiraglio.
Wind'messer, *m.* anemometro.
Wind'mühle, *f.* mulino a vento.
Wind'ofen, *m.* fornello (con riverbero, a vento); *T.* anemio.
Wind'pocken, *pl.* morviglione; vajuolo spurio, salvatico.
Wind'rose, *f.* anemone; *it.* rosa de' venti.
Wind'schief, *agg.* storto.
Wind'schirm, *m.* chiusa, riparo; *it.* paravento.
Wind'seite, *f. v.* Windstrich.
Wind'spiel, *n.* levriere.
Wind'still, *agg.* tranquillo; placido; es ist —, non tira vento ecc.
Wind'stille, *f.* calma, tranquillità dell' aria; tempo placido; — auf dem Meere, calma; bonaccia di mare.
Wind'stoß, *m.* colpo di vento; — auf dem Meere, refolo.

Wind'strich, *m.* rombo, direzione del vento.
Wind'sucht, *f.* timpanitide.
Wind'süchtig, *agg.* timpanitico.
Win'dung, *f.* avvolgimento, avviticchiamento; *it.* linea spirale; — eines Flusses, serpeggiamento, sinuosità d'un fiume.
Wind'wehe, *f.* stretta di neve; mucchio di neve (raunata da' venti).
Wind'weihe, *f.* *T.* albanella.
Wind'weiser, Wind'zeiger, *m.* } anemoscopio.
Wink, *m.* cenno (cogli occhi, o colla mano); auf den — verstehen, intendere a' cenni; intender per aria.
Win'kel, *m.* angolo; — in einem Zimmer, canto d'una camera; jemand in allen =n suchen, cercare uno da per tutto; heimlicher —, cantuccio; ripostiglio; nascondiglio; sich in einen — verstecken, rincantucciarsi; *fig.* die — des Herzens, i ripostigli del cuore.
Win'kelehe, *f.* matrimonio clandestino.
Win'kelhaken, *m.* *T.* compositojo.
Win'kelig, *agg.* angoloso; angolare; canteruto; — *avv.* angolarmente; ad angoli.
Win'kelmaß, *n.* squadra; bewegliches —, pifferello; squadra zoppa.
Win'kelmesser, *m.* astrolabio, squadra.
Win'kelnaht, *f.* *T.* sutura lamboidea.
Win'kelprediger, *m.* predicatore ne' conventicoli.
Win'kelrecht, *agg.* fatto ad angoli retti; — *avv.* ad angoli retti.
Win'kelschule, *f.* scuola privata.
Win'kelversammlung, *f.* conventicolo; conciliabolo.
Win'kelzug, *m.* *fig.* rigiro; raggiro, macchinazione, maneggio; Winkelzüge machen, usar rigiri; tergiversare; schermirsi ecc.
Win'ken, *v. n.* far cenno; accennare (colla mano ecc.); sich —, accennarsi; farsi d'occhio.
Win'seln, *v. n.* piagnucolare; vor Schmerz —, guaire, gemere di (dal) dolore; — (von Hunden ec.), guaire, gagnolare, mugolare; — *n.* guajo; mugolio, gagnolio, lai.
Win'ter, *m.* inverno, verno; harter —, inverno rigido; mitten im —, nel cuor dell'inverno.
Win'terabend, *m.* serata d'inverno.
Win'terblume, *f.* fior venereccio.
Win'terfrucht, *f.* biada vernereccia.
Win'tergewächs, *n.* pianta sempre verde, perenne.
Win'tergrün, *n.* pervinca.
Win'terhaft, *agg.* vernereccio, da verno, vernale; — *avv.* — gekleidet, vestito d'inverno.
Win'terkleid, *n.* abito da inverno.
Win'terlich, *v.* Winterhaft.
Win'termäßig, *agg.* a modo d'inverno; simile al verno.
Win'termonat, *m.* Novembre.
Win'tern, *v. a.* svernare; — *v. n.* vernare; farsi verno.
Win'ternacht, *f.* nottata d'inverno.
Win'terobst *n.* frutti d'inverno.
Win'terquartier, *n.* quartier d'inverno.
Win'tersaat, *f.* semente vernerecce.
Win'terseite, *f.* bacìo; was auf der — liegt, a bacìo.
Win'tertag, *m.* giornata d'in-inverno.
Win'terzeichen, *n.* segno jemale.
Win'terzeit, *f.* tempo d'inverno; invernata, vernata.
Win'zer, *m.* vignajuolo; vignajo.
Win'zig, *agg. fam.* piccino; piccolello, piccolissimo; ein =es Ding, un cosetto, una cosuccia.
Wi'pfel, *m.* vetta, cima, cresta d'alberi o piante.
Wi'pfeln, *v. a.* svettare un albero.
Wip'pe, *f.* altalena; *it.* corda.
Wip'pen, *v. a.* dar la corda, la strappata.
Wir, *pron.* noi; — Frauen, noi altre donne.
Wir'bel, *m.* (auf dem Kopfe) cocuzzo; cocuzzolo; vertice, sommità del capo; — im Wasser, vortice; mulinello; — (vom Winde), aggiramento di vento ecc.; — an Geigen ec., bischero; *it.* kleiner —, bischerello; — an Fenstern, saliscendo di finestra; — (auf der Trommel), lo stamburare prestissimamente; — an einer Spindel, fusajuolo; — an Säulen, astragalo; — am Hahn eines Fasses, zipolo; — des Rückgrates, vertebra; — an Gelenken, condilo; *fig.* — von Geschäften, quantità, carico di faccende; — der Leidenschaften, impeto di passioni.
Wir'belbein, *n.* spondilo; vertebra.
Wir'belig, *agg.* vorticoso, turbinoso; *fig.* vertiginoso; *it.* cotto, ebbro; *fig.* e *fam.* macht mich nicht —, non mi rompete la testa.
Wir'belkasten, *m.* lo spaccato.
Wir'belkraut, *n.* astragalo.
Wir'beln, *v. n.* muoversi in giro, aggirarsi; der Wind wirbelt, il vento fa turbine; das Wasser wirbelt sich hier, qui l'acqua fa vortice; *fig.* es wirbelt mir im Kopfe, mi gira la testa; auf der Trommel —, suonar il tamburo con gran prestezza.
Wir'belwind, *m.* turbine.
Wir'ken, *v. a.* operare, agire; adoperarsi; fare, produrre effetto; auf etwas —, operare, influire in checchessia; er wirkte soviel er konnte, s'adoperò quanto potè; ich kann wenig —, non posso esser di molta efficacia; den Teig —, maneggiare, spianare la pasta; den Huf eines Pferdes —, pareggiare le unghie d'un cavallo; Zeuge, Strümpfe ec. —, tessere.
Wir'kend, *part.* efficiente; operante; ein schnell =es Mittel, rimedio intensivo.
Wirk'lich, *agg.* effettivo, attuale, reale, vero; — *avv.* effettivamente; in fatti; realmente.
Wirk'lichkeit, *f.* realtà, attualità, sostanza; zur — bringen, mandare ad effetto.
Wirk'messer, *n.* rosetta, incastro.
Wirk'sam, *agg.* efficace; attivo; operante; possente; — *avv.* efficacemente ecc.
Wirk'samkeit, *f.* efficacia, virtù, forza; *it.* energia.

Wirk'stuhl, *m.* telajo (de' tessitori).
Wir'kung, *f.* operazione, efficacia, azione; *it.* effetto; seine — thun, produrre il suo effetto.
Wir'kungskraft, *f.* efficacia, virtù.
Wir'kungskreis, *m.* sfera dell'attivita, dell' operare.
Wir'ren, *v. a.* (untereinander) abbaruffare, rabbaruffare, rimbrogliare.
Wirrerei', *f.* garbuglio, imbroglio, tresca.
Wirr'garn, *n.* filatessa.
Wirr'seide, *f.* borra di seta.
Wirr'stroh, *n.* paglia imbrogliata, tutta infranta.
Wirr'warr, *m.* scompiglio; confusione; imbroglio; *it.* guazzabuglio.
Wir'tel, *m.* fusajuolo.
Wirth, *m.* oste, ostiere; albergatore; — vom Hause, padrone di casa; capo di casa; *it.* padre, capo di famiglia; guter —, buon economo; den — machen, far gli onori di casa.
Wir'thin, *f.* ostessa; albergatrice; moglie dell' oste; — vom Hause, padrona di casa; schlechte —, cattiva economa.
Wirth'lich, *agg.* economo; *fig.* parco; *it. avv.* con economia: con risparmio.
Wirth'schaft, *f.* economia; il governo domestico; il maneggio, la cura delle faccende domestiche; — führen, condurre, regolar l'economia; — treiben, tener osteria; *fam.* das ist eine schöne —! che scompiglio è questo!
Wirth'schaften, *v. n.* amministrar l'economia; averla a governo, maneggiar gli affari domestici; gut, sparsam —, maneggiar bene il suo; spendere con misura; *it.* —, tenere albergo, locanda.
Wirth'schafter, *m.* economo.
Wirth'schafterin, *f.* economa.
Wirth'schaftlich, *v.* Wirthlich.
Wirth'schaftsgebäude, *n.* fabbrica villereccia d'economia.
Wirths'haus, *n.* osteria; bettola, taverna.
Wirths'tafel, *f.* tavola rotonda.
Wisch, *m.* strofinaccio, cencio; — von Stroh, tortoro di paglia; *it.* scartabello.
Wi'schen, *v. a.* forbire; nettare; strofinare; — *v. n. fig.* davon —, scappare; fuggirsene via.
Wi'scher, *m. per* Wischlappen, *v.*; *fig.* einen — geben, dar un bel rabbuffo; einen — kriegen, toccare una scopatura; *T.* sfumino; *T.* lanata.
Wisch'lappen, *m.* cencio; strofinacciolo.
Wis'muth, *m.* bismutte.
Wis'pel, *m.* moggio.
Wis'peln, *v. a.* bisbigliare.
Wiß'bar, *agg.* scibile.
Wiß'begierde, *f.* vaghezza, voglia di sapere; *it.* curiosità.
Wiß'begierig, *agg.* desideroso, vago di sapere, d'imparare.
Wis'sen, *v. a. impf.* wußte, sapere; aver cognizione di alcuna cosa; es einem Dank —, saper grado; es einem keinen Dank —, non saper nè grado nè grazia; — lassen, far sapere; dare avviso; nicht —, woran man ist, non saper cosa pensare; sich sicher —, non avere a temere nulla; sich viel —, allacciarsela; riputarsi da molto; spacciarsi d'assai; — Sie was? a proposito, le dirò . . .; — *n.* sapere; scienza; dottrina; meines =s, per quel ch'io so; *prov.* viel — und wenig Gewissen, molta scienza, e poca sapienza; *part.* gewußt.
Wis'send, *part.* e *agg.* sapendo; sciente.
Wis'senschaft, *f.* scienza; *it.* notizia, cognizione; die schönen =en, le belle lettere.
Wis'senschaftlich, *agg.* scientifico; — *avv.* scientificamente.
Wis'sentlich, *agg.* che si fa scientemente; — *avv.* saputamente.
Wit'frau, *f. v.* Witwe.
Wit'mann, *m. v.* Witwer.
Wit'tern, *v. imp.* tuonare; — *v. a. per* Spur haben, fiutare; aver sito; *fig.* aver sentore; accorgersi.
Wit'terung, *f.* tempo; *per* Spur, sito, odore; — haben, aver sito; *fig.* aver sentore di alcuna cosa. [logia.
Wit'terungslehre, *f.* meteoro-
Wit'thum, *n. v.* Witwengehalt.
Wit'we, *f.* vedova; junge —, vedovella; einer — zukommend, vedovile.
Wit'wengehalt, *m.* assegnamento delle vedove; provvedimento vedovile.
Wit'wenjahr, *n.* anno di vedovanza.
Wit'wenkasse, *f.* cassa (di sussidio) per le vedove.
Wit'wenschaft, *f.* vedovanza; stato vedovile.
Wit'wenschleier, *m.* velo vedovile.
Wit'wensitz, *m.* domicilio assegnato a vedove.
Wit'wenstand, *m.* stato vedovile.
Wit'wer, *m.* vedovo.
Witz, *m.* ingegno; spirito; sottigliezza d'ingegno; arguzia; er ist voll —, egli è (ha il capo) pieno di arguzie; ein guter —, un motto, detto arguto; una bell' arguzia; schlechter —, detto insulso; beißender —, motto pungente, detto frizzante.
Witz'bold, *m.* sputapepe.
Witzelei', *f.* arguzia, sottigliezza affettata, sciatta.
Wi'tzeln, *v. n.* far il bello spirito; sottilizzare.
Wi'tzig, *agg.* ingegnoso; spiritoso; che ha dell' ingegno; =er Kopf, bell' ingegno; spirito ingegnoso; =er Einfall, motto, detto arguto; arguzia; *it. avv.* argutamente ecc.
Wi'tzigen, *v. a.* rendere, far accorto, savio.
Witz'ling, *m.* saputello, saccentello, saccentone; sputasenno.
Wo, *avv.* ove; dove; da —, laddove; dove; — es auch sei, ovunque: dove che sia; =hin? per dove? dove andate? *per* da, wenn, quando, in luogo che; — *conj. per* wenn, se: — mir recht ist, se non erro; — nicht, in caso di no.
Wobei', *avv.* presso, appresso di che, di cui ecc.; — *pron.* con che; con cui; dove ecc.
Wo'che, *f.* settimana; *fam.* auf die —, la settimana che viene; die — haben, esser di settimana; in die =n kommen, partorire; die =n, *pl.* puerperio; in den =n liegen, stare

in parto, essere di parto; in den = n sterben, morir di parto.
Wo'chenblatt, *n.* foglio ebdomadario.
Wo'chenfieber, *n.* febbre di puerperio.
Wo'chenlohn, *n.* salario, paga d'una settimana.
Wo'chenmarkt, *m.* mercato d'ogni settimana.
Wo'chenschrift, *f. v.* Wochenblatt.
Wo'chentag, *m.* giorno di lavoro.
Wö'chentlich, *agg.* d'una settimana, d'ogni settimana; ebdomadario; — *avv.* per settimana.
Wo'chenweise, *avv.* a settimane; per settimana.
Wöch'ner, *m.* (im Kloster ꝛc.) ebdomadario.
Wöch'nerin, *f.* donna di parto; puerpera; *it.* ebdomadaria.
Wo'cken, *m. v.* Spinnrocken.
Wodurch', *avv.* per dove; onde; per qual luogo; *it.* per via di che, come.
Wofern', *conj.* se; dove; quando; purchè; caso che.
Wofür', *avv.* perchè; per la qual cosa.
Wo'ge, *f.* flutto; maroso; cavallone.
Woge'gen, *avv.* contro a che; in cambio di che ecc.
Wo'gig, *agg.* ondoso, fluttuoso.
Woher', *avv.* donde, onde; di dove; da che luogo.
Wohin', *avv.* ove, dove; in che luogo.
Wohl, *n.* bene; ben essere; prosperità; interesse.
Wohl, *avv.* bene; sehr, recht —, benissimo; ottimamente; wohl bekomme es Ihnen! buon pro le faccia! das gefällt mir sehr —, questo mi piace assaissimo; — mir! felice me! beato me! einem — wollen, voler bene a uno, favorirlo; der König, das Glück will ihm —, il Re, la fortuna lo favorisce; *per* fast, *v.* Wol.
Wohl'achtbar, *agg.* onorato; onoratissimo.
Wohlan', *interj.* orsù! or via! ebbene.
Wohl'anständig, *agg.* decente; decoroso; dicevole; onesto; — *avv.* decentemente ecc.
Wohl'anständigkeit, *f.* decenza; il decoro.
Wohlauf', *avv.* — sein, star bene di salute; essere in buona disposizione.
Wohl'bedacht, *agg.* ben pensato, ponderato, meditato.
Wohl'bedächtig, *agg.* riflessivo; avveduto ecc.; — *avv.* consideratamente, ponderatamente.
Wohl'bedächtigkeit, *f.* accurata considerazione; attenzione, riflessione (nell' operare).
Wohl'befinden, *n.* buona salute.
Wohl'behagen, *n. v.* Behagen.
Wohl'behalten, *agg.* ben tenuto; ben conservato.
Wohl'beleibt, *agg.* corpulento, corpacciuto.
*Wohl'edel, *agg.* riveritissimo, stimatissimo.
*Wohl'edelgeboren, *agg.* molto illustre.
Wohl'ehrwürdig, *agg.* molto riverendo.
Wohl'ergehen, *n.* prosperità; stato prospero.
Wohl'fahrt, *f.* prosperità; felicità.
Wohl'feil, *agg.* di buon mercato; *avv.* — geben, verkaufen, dar a buon mercato; vendere a buon prezzo.
Wohl'feilheit, *f.* buon mercato; poco prezzo.
Wohl'geachtet, *agg.* assai stimato; riputato assai.
Wohl'geboren, *agg.* molto illustre; illustrissimo.
Wohl'gefallen, *n.* piacere, diletto, gusto; *it.* beneplacito, talento.
Wohl'gefällig, *agg.* compiacevole; gradito; *it. avv.* aggradevolmente ecc.
Wohl'gehärtet, *agg.* di buona tempera.
Wohl'gemeint, *agg.* con buona intenzione, schietto.
Wohl'gemuth, *m. T.* origano.
Wohl'gemuth, *agg.* di buon umore; gioviale.
Wohl'gerathen, *agg.* morigerato; ben riuscito.
Wohl'geruch, *m.* odor grato, buon odore; fragranza; profumo.
Wohl'geschmack, *m.* buon sapore, buon gusto.
Wohl'gestaltet, *agg.* ben fatto; proporzionato; di bell' aspetto; *it.* avvenente, di bella presenza.
Wohl'gewogen, *agg.* bene affetto, affezionato.
Wohl'gewogenheit, *f.* benevolenza; affezione.
Wohl'gezogen, *agg.* ben allevato; ben accostumato; morigerato.
Wohl'gezogenheit, *f.* costumatezza; buoni costumi.
Wohl'habend, *agg.* agiato; benestante; facoltoso.
Wohl'klang, *m.* armonia; sonorità; consonanza; concento; eufonia.
Wohl'klingend, *agg.* armonico; armonioso; melodioso; sonoro; — *avv.* armonicamente ecc.
Wohl'laut, *m.* grato suono; *T.* eufonia.
Wohl'lautend, *v.* Wohlklingend.
Wohl'leben, *n.* buona vita; vita delicata, deliziosa.
Wohl'meinend, *agg.* ben intenzionato; — *avv.* di buon cuore.
Wohl'redenheit, *f.* il ben dire; l'ornato parlare; *it.* eloquenza.
Wohl'riechend, *agg.* odoroso; fragrante; odorifero.
Wohl'schmeckend, *agg.* di buon sapore; saporoso; gustoso; *it. avv.* saporosamente ecc.
Wohl'sein *n.* ben essere; prosperità; salute.
Wohl'stand, *m.* agiatezza, prospero stato; *it.* il decoro; l'onesto; il convenevole; decenza; = s wegen, per convenienza.
Wohl'that, *f.* beneficio; favore.
Wohl'thäter, *m.* } benefattore;
Wohl'thäterin, *f.* } sovvenitore.
Wohl'thätig, *agg.* beneficente; benefico; liberale; caritatevole; *it.* salutare, salubre.
Wohl'thätigkeit, *f.* beneficenza; liberalità; generosità.
Wohl'thuend, *part.* benefacente; salutare.
Wohl'thun, *v. n. impf.* that — wohl, beneficare; far bene; — *n.* beneficenza; — trägt Zinsen, chi fa (del) bene aspetti meglio; *part.* wohlgethan.
Wohl'verdient, *agg.* ben meritato; dovuto; condegno; — (von Personen), benemerito; — *avv.* meritissimamente.
Wohl'verhalten, *n.* buona condotta; buona maniera di condursi.
Wohlverlei', *f. T.* arnica, damasonio.
Wohl'verwahrt, *agg.* ben custo-

dito, ben guardato; — (von Plätzen), ben munito.
Wohl'wollen, *v. n.* voler bene; amare; — *n.* benvolere; benevolenza; affezione.
Wohn'bar, *v.* Bewohnbar.
Woh'nen, *v. n.* abitare, dimorare, star di casa; *it.* alloggiare.
Wohn'haft, *agg.* abitante, stabilito.
Wohn'haus, *n.* casa (da abitarvi).
Wohn'ort, Wohn'platz, *m.* } domicilio; dimora; soggiorno.
Wohn'sitz, *m.* residenza; dimora.
Wohn'statt, Wohn'stätte, *f.* } domicilio, stanza.
Wohn'stube, *f.* stanza (dove uno abita).
Woh'nung, *f.* abitazione, domicilio; dimora; casa, alloggio.
Wohn'zimmer, *n. v.* Wohnstube.
Wol, *avv. per* fast, circa; bene; intorno; — aber, ma bensì.
Wölb'bogen, *m.* centina.
Wöl'ben, *v. a.* fabbricar a volta; — *v. r.* avvolgersi, inarcarsi.
Wölb'stütze, *f.* armadura; centina.
Wöl'bung, *f.* inarcamento; *it.* volta, arco, centina.
Wolf, *m.* lupo; — (Art Geschwür), ulcera maligna; *fig.* e *fam.* ich habe mir einen — geritten, mi sono incotto (coll' andare a cavallo); *T.* fornace; seccatojo; *prov.* den — zum Hirten setzen, dar le pecore in guardia al lupo.
Wolf'ähnlich, *agg.* simile a lupo.
Wölf'chen, *n.* lupacchino.
Wöl'fen, *v. n. T.* figliare.
Wöl'fin, *f.* lupa.
Wöl'fisch, *agg.* lupigno; *fig.* rapace; *it. avv.* da lupo.
Wol'fram, *m. T.* tungsteno.
Wolfs'bohne, *f.* lupino.
Wolfs'fuß, *m. T.* licopo.
Wolfs'gebiß, *n.* dentatura di lupo; *it.* freno (per cavalli di bocca dura).
Wolfs'grau, *agg.* lupino; grigio di lupo.
Wolfs'grube, *f.* trabocchetto.
Wolfs'haut, *f.* pelle di lupo.
Wolfs'hetze, *f.* caccia di lupi.
Wolfs'hunger, *m.* fame lupina.
Wolfs'jagd, *f. v.* Wolfshetze.
Wolfs'lager, *n.* covo di lupo.
Wolfs'milch, *f.* latte di lupa; *T.* titimalo; esula.
Wolfs'wurz, *f.* aconito; blaue —, nappello; gelbe —, ammazzalupi.

Wölk'chen, *n.* nuvoletta.
Wol'ke, *f.* nube; nuvola, nuvolo.
Wöl'ken (sich), *v. r.* annuvolare; annuvolarsi.
Wol'kenbruch, *m.* rovescio, acquazzone.
Wol'kenhimmel, *m.* la regione delle nubi.
Wol'kicht, *agg.* torbido; simile a nuvolo.
Wol'kig, *agg.* nuvoloso; ingombro di nuvole.
Woll'arbeit, *f.* lanificio.
Woll'arbeiter, *m.* lanajuolo.
Woll'distel, *f. T.* andriala.
Wol'le, *f.* lana; feine —, lanuzza; stame; auserlesene —, lana brisciata; Art spanische —, albazarina; Thiere, die — tragen, animali laniferi; in der — sitzen, nuotare nel lardo.
Wol'len, *agg.* lano; di lana.
Wol'len, *v. a.* volere; aver volontà, intenzione; *it.* aver voglia, desiderare; wir — fortgehen, andiamocene, ritiriamoci; dem sei wie ihm wolle, comunque sia; wollte Gott! piacesse a Dio! ich wollte lieber, vorrei piuttosto; sie will nicht daran, ella non vuole accudirvi; non ne ha voglia; lieber —, voler piuttosto, preferire; diese Arbeit will viel Zeit (haben), tal lavoro esige molto tempo; das will mir nicht gefallen, ciò non mi attaglia; *per* können: was wollte er machen? che poteva fare? das Holz will nicht los, non si può staccare questo legno; *per* erfordern: die Glashütten — viel Holz, le fabbriche di vetro richiedono molta legna; — *n.* il volere; la volonta; *part.* gewollt.
Wol'lenweber, *m.* lanajuolo; tessitor di panni lani.
Wol'lenzeug, *n.* stoffa, drappo di lana.
Woll'handel, *m.* traffico di lana.
Woll'händler, *m.* lanajuolo.
Woll'handlung, *f.* negozio di lana.
Wol'licht, Wol'lig, *agg.* } lanoso; lanuto; =es Brot, pan morbido.
Woll'käferchen, *n.* birro.
Woll'kamm, *m.* pettine da lana.
Woll'kämmer, *m.* garzatore (di lana).
Woll'krämpel, *f.* cardo.

Woll'rad, *n.* filatojo di lana.
Woll'schläger, *m.* battilana.
Woll'schur, *f.* il tosare (la lana); tempo della tosatura.
Woll'spinner, *m.* filator di lana.
Wollspinnerei', *f.* filatojo (della lana); *it.* filatura.
Woll'spinnerin, *f.* filatrice di lana.
Wol'lust, *f.* volutta; diletto; delizia; sommo, massimo piacere; *it.* lussuria, diletto carnale; libidine; sich allen Wollüsten ergeben, scorrere la cavallina; viehische —, stallonaggine.
Wol'lüstig, *agg.* dilettevole; *it.* lascivo, voluttuoso; libidinoso; — *avv.* voluttuosamente ecc.
Wol'lüstling, *m.* voluttuoso; *it. fig.* sibarita.
Woll'waare, *f.* mercanzia di lana; lanifizio.
Womit', *avv.* con che, con qual cosa? *it. pron. rel.* onde; con che ecc.
Wonach', *avv.* dopo di che; dopo la qual cosa.
Won'ne, *f.* voluttà; gaudio; sommo e soave diletto, piacere; vor — vergehen, venir manco dalla gioja.
Won'negefühl, *n.* sentimento soave, delizioso.
Won'nemonat, *m.* mese di Maggio.
Won'netrunken, *agg.* ebbro di gioja.
Won'nevoll, *agg.* pieno di gioja. di letizia; preso da sommo gaudio.
Won'nig, Won'niglich, *agg.* } giojoso, delizioso; =e Tage, giorni di giubilo passati nel massimo diletto; — *avv.* deliziosamente ecc.
Woran', *avv.* a che; a qual cosa, alla qual cosa; a cui; al quale ecc.
Worauf', *avv.* su che; sopra che; sopra qual cosa; dove; sul quale ecc.; *per* nach diesem, dopo di che.
Woraus', *avv.* donde; onde; fuori di qual luogo; da che; da cui.
Worein', *avv.* ove; in che luogo.
Wor'feln, *v. a.* (das Korn) ventolare, sventolare.
Worf'schaufel, *f.* ventilabro.
Worf'tenne, *f.* aja (da sventolare le biade).
Worin', *avv.* ove; dove; in che; in cui; nel quale ecc.; — lie-

gen, sein ꝛc., giacere, essere ecc. in alcun luogo.

Wort, *n.* parola; voce; vocabolo; termine; ein deutsches, französisches —, voce tedesca, francese; ein fremdes —, parola estranea; schwülstiges —, parolona; garstiges —, parolaccia; schmeichelhafte ⸗e, paroline; das letzte — haben wollen, rimbeccare; einen beim ⸗e nehmen, pigliare uno in parola; das — führen, parlare a nome d'una compagnia; das — nehmen, pigliare a dire; kein — mehr! non se ne parli più! sein — halten, mantener la (sua) parola; sein — zurücknehmen, ritrattarsi; das — Gottes, la parola di Dio; *fig.* la sacra scrittura, la bibbia; *per* Versprechen, parola; promessa; sein — geben, dar parola; impegnar la sua parola; von — zu —, parola per parola; mit einem —, in una parola; in breve; in somma.

Wort'arm, *agg.* scarso di parole; che parla poco.

Wort'betrug, *m.* fallacia, inganno di parole; sofisma.

Wort'brüchig, *agg.* fedifrago.

Wört'chen, *n.* vocaboluccio; paroluccia; parolina.

Wör'terbuch, *n.* vocabolario; dizionario; lessico.

Wör'terbuchschreiber, *m.* lessicografo.

Wort'forscher, *m.* etimologista.

Wort'forschung, *f.* etimologia.

Wort'fügung, *f.* sintassi; disposizione, composizione, ordine delle parole.

Wort'führer, *m.* colui che parla a nome d'una compagnia.

Wort'gepränge, *n.* apparato, pompa di parole; modi di dir pomposi.

Wort'gleichheit, *f.* paranomasia.

Wort'karg, *v.* Wortarm.

Wort'klauber, *m.* cruscajo; glosator pedantesco di vocaboli.

Wortklauberei', *f.* glosa pedantesca di vocaboli.

Wort'kram, *m.* zacchere; ciancie; filastrocca.

Wort'krämer, *m.* parolajo.

Wortkrämerei', *f.* il razzolar parole, zacchere.

Wört'lich, *agg.* vocale; *it.* letterale; proprio; — *avv.* letteralmente ecc.; *it.* parola per parola.

Wort'räthsel, *n.* logogrifo.

Wort'register, *n.* registro di vocaboli.

Wort'reich, *agg.* ricco, abbondante di parole, di termini.

Wort'spiel, *n.* bisticcio; concettino. [di parole.

Wort'streit, *m.* contrasto, contesa

Wort'verdreher, *m.* stroppiaparole: colui che stravolge le parole.

Wort'versetzung, *f.* trasposizione di parole.

Wort'verstand, *m.* senso, significato letterale delle parole.

Wort'wechsel, *m.* contesa di parole; in einen — gerathen, entrare in una contesa di parole; einen — mit jemand haben, contendere con uno.

Worü'ber, *avv.* su che; sopra che; su di che; su la qual cosa; sul quale.

Worun'ter, *avv.* sotto che; sotto qual cosa; sotto cui, sotto il quale. [luogo.

Woselbst', *avv.* dove; nel qual

Wovon', *avv.* di che; di cui; del quale; donde.

Wowi'der, *avv.* contro che, contra che; al quale.

Wozu', *avv.* a che; alla qual cosa ecc.

Wu'cher, *m.* usura.

Wucherei', *f.* usureggiamento.

Wu'cherer, *m.* usurajo.

Wu'cherhaft, *v.* Wucherlich.

Wu'cherin, *f.* usuraja.

Wu'cherkauf, *m.* contratto usurajo.

Wu'cherlich, *agg.* usurajo; usurario; — *avv.* da usura.

Wu'chern, *v. n.* usureggiare; fare usura; *fig.* mit seinem Pfunde —, far valere i suoi talenti; — *n.* usureggiamento.

Wuchs, *m.* crescenza, crescimento; il crescere; er hat einen starken —, egli cresce molto; Person von schönem —, persona di bella statura; sie hat einen schönen —, ella ha un bel vitino, da stringer col pugno.

Wucht, *f. fam.* gran peso; gran gravezza.

Wüh'len, *v. n.* gruffolare; razzolar col grifo.

Wull'kraut, *n.* tassobarbasso.

Wulst', *m.* cercine.

Wul'stig, *agg.* ravvolto a foggia di cercine.

Wund, *agg.* scorticato, piagato leggermente; sich — reiten, scorticarsi le natiche cavalcando.

Wund'arzneikunde, } chirurgia.
Wund'arzneikunst, *f.* }

Wund'arzt, *m.* chirurgo, cerusico.

Wund'balsam, *m.* balsamo vulnerario.

Wun'de, *f.* ferita; piaga; eine — bekommen, essere, venir ferito; an einer — sterben, morire d'una ferita; die — ist zugeheilt, la piaga è guarita.

Wund'eisen, *n.* tenta.

Wun'denmal, *n. v.* Narbe; — (bei Heiligen), stimate.

Wun'der, *n.* meraviglia; prodigio; miracolo; portento; — thun, fare, operare miracoli; *fam.* sein — an etwas sehen, trasecolare nel vedere alcuna cosa; — *avv.* es nimmt mich —, mi maraviglio; er hat — dabei gethan, egli ha fatto prodigi, cose stupende; ich dachte — was es wäre, mi figurai di veder cosa straordinaria; *fam.* ⸗s halber, per curiosita; per la rarità della cosa.

Wun'derbar, *agg.* meraviglioso; prodigioso; miracoloso; stupendo; mirabile; *it.* peregrino; esimio; ammirabile; — *n.* das Wunderbare, il maraviglioso; il mirabile ecc.; — *avv.* miracolosamente; maravigliosamente; prodigiosamente ecc.

Wun'derbaum, *m.* ricino; Palma Cristi.

Wun'derbild, *n.* immagine miracolosa.

Wun'dercur, *f.* guarigione miracolosa.

Wun'derding, *n.* prodigio; cosa mirabile, prodigiosa.

Wun'dergesicht, *n.* visione miracolosa.

Wun'derlich, *agg.* maraviglioso; strano; singolare; straordinario; bizzarro; stravagante; — *avv.* stranamente; stravagantemente ecc.

Wun'derlichkeit, *f.* stravaganza; bizzarria.

Wun'dern (sich), *v. r.* maravigliarsi; stupirsi; *fam.* es soll

mich doch —, ob er es thun wird, son molto curioso di sapere, s'egli lo fara.
Wun'dernswürdig, agg. mirabile; maraviglioso.
Wun'dersam, v. Wunderbar.
Wun'derschön, *agg.* bello a maraviglia; di maravigliosa bellezza; *it.* stupendo! bellissimo! — *avv.* a maraviglia; egregiamente.
Wun'derselten, *agg. fam.* rarissimo; *it. avv.* rarissimamente.
Wun'derthat, *f.* miracolo; atto, operazione miracolosa.
Wun'derthäter, *m.* taumaturgo; operatore di miracoli.
Wun'derthätig, *agg.* che opera miracoli.
Wun'derthier, *n.* animale prodigioso, mostruoso, portentoso.
Wun'dervoll, *agg.* pien di maraviglia; ammirabile! stupendo! senza pari!
Wun'derwerk, *n.* opera miracolosa; miracolo; *it.* die sieben =e der Welt, le sette maraviglie del mondo.
Wun'derzeichen, *n.* portento; prodigio. [da ferita.
Wund'fieber, *n.* febbre cagionata
Wund'mittel, *n.* rimedio vulnerario.
Wund'pflaster, *n.* impiastro vulnerario.
Wund'salbe, *f.* unguento vulnerario. [raria.
Wund'wasser, *n.* acqua vulne-
Wunsch, *m.* desiderio; brama; voglia; desio; *it.* augurio; nach —, secondo il desiderio; es geht ihm alles nach —, ogni cosa gli va a seconda.
Wün'schelruthe, *f.* bacchetta divinatoria, verga magica.
Wün'schen, *v. a.* desiderare; bramare; augurare; einen guten Morgen, glückliche Reise ꝛc. —, augurare, desiderare, dare il buon giorno, il buon viaggio ecc.; einem wozu Glück —, congratularsi, rallegrarsi con uno di checchessia.
Wün'schenswerth, *agg.* desiderabile.
Wür'de, *f.* grado, dignità, carattere; titolo; posto, carica d'onore; *per* Wichtigkeit, merito, importanza; nach hohen =n streben, aspirare ad alto grado, ad onori cospicui; jemand eine — ertheilen, conferire a uno un grado d'onore, una dignità; etwas unter seiner — halten, non far caso d'alcuna cosa; non stimarla, non valutarla.
Wür'dern, *v. a. T.* valutare; dar la valuta; stimare; determinare il prezzo.
Wür'derung, *f. T.* valutazione; estimazione.
Wür'dig, *agg.* degno; meritevole; =er Mann uomo di merito; rispettabile; — *avv.* degnamente ecc.
Wür'digen, *v. a.* degnare; degnarsi; riputare, giudicare degno, meritevole; *it.* stimare.
Wür'digkeit, *f.* l'essere degno; merito.
Wür'digung, *f.* degnazione; *it.* estimazione.
Wurf, *m.* gittata; tiro; tratto; — mit einem Stein, sassata; — mit Würfeln, tratto di dadi; *fam.* einem in den — kommen, rincontrare alcuno a caso; ein — Junge, portata; parto; *T.* projezione.
Wür'fel, *m.* dado; — (in der Mathematik), cubo.
Wür'felbecher, *m.* bussolotto da dadi.
Wür'felbein, *n. T.* cuboide; osso cubiforme.
Wür'felförmig, *agg. T.* cubico; cubo.
Wür'felicht, } cubico; ein =er
Wür'felig, *agg.* } Zeug, panno, tela a scacchi; — *avv.* di forma cubica; das Brot — schneiden, tagliare il pane in quadretti.
Wür'feln, *v. a.* giuocare a dadi.
Wür'felspiel, *n.* giuoco di dadi.
Wür'felspieler, *m.* giuocator di dadi.
Wurf'netz, *n.* ritrecine; giacchio.
Wurf'pfeil, *m.* giavellotto; dardo.
Wurf'schaufel, *f. v.* Worf'schaufel.
Wurf'schlange, *f.* aconzia.
Wurf'spieß, *m.* chiaverina; *it.* dardo; giavellotto.
Wür'gen, *v. a.* strangolare; strozzare; *per* tödten, ammazzare; strozzare; dieser Bissen würgt mich, questo boccone mi strozza; — *n.* strozzamento; strozzatura; lo strozzare ecc.
Würg'engel, *m.* l'angelo sterminatore.
Wür'ger, *m.* omicida; macellajo; *it.* (ein Raubvogel) laniere.
Wurm, *m.* verme; vermicello; bruco; baco; — im Holz, tarlo; einem Hunde den — nehmen, tagliare il filetto a un cane; *fig.* der nagende — (des Gewissens), verme divoratore; rimorso; *it.* rammarico segreto; der arme —! la povera creatura!
Würm'chen, *n.* vermicciuolo; vermicello; bacherozzolo.
Wurm'doctor, *m.* cerretano; ciarlatano.
Wur'men, *v. imp. fam.* das wurmt mich, ciò mi rode di dentro; mi muove i vermi.
Wurm'förmig, *agg.* vermiforme; *T.* =e Bewegung der Gedärme, moto peristaltico.
Wurm'fraß, *m.* tarlo; tarmatura.
Wurm'fräßig, *agg.* tarmato; roso da' vermi.
Wur'micht, } verminoso; ba-
Wur'mig, *agg.* } cato; *it. fig.* bisbetico; di cattivo umore.
Wurm'kraut, *n. T.* ulmaria.
Wurm'kuchen, *m.* trochisco contro i vermi; antelmintico.
Wurm'mehl, *n.* tarlatura.
Wurm'mittel, *n.* rimedio antelmintico.
Wurm'pulver, *n.* polvere contro i vermi.
Wurm'same, *m.* seme santo.
Wurm'stich, *m.* tarla; tarlatura.
Wurm'stichig, *agg.* tarlato; — werden, tarlarsi; =es Obst, frutte bacate.
Wurst, *f.* salsiccia; geräucherte —, salsicciotto; *it. v.* Schlackwurst ꝛc.; *prov.* Wurst wieder Wurst, qual ballata, tal sonata.
Würst'chen, *n.* piccolo sanguinaccio; salsiccetta.
Wurst'darm, *m.* budello da salsicce.
Wurst'horn, *n.* imbuto da salsicce.
Wurst'schmaus, *m.* convito, pacchiamento di salsicce ecc.
Wurst'suppe, *f.* broda di sanguinacci.
Wurst'wagen, *m.* vettura in cui si siede cavalcioni.
Wurz, *f. v.* Wurzel.
Würz'büchse, *f.* peparola.
Wür'ze, *f.* spezie; aromato; condimento; *fig.* condimento grazie.

Wur'zel, *f.* radice; radica; barba; — fassen, radicarsi; prender radice: mit der — ausreißen, sbarbicare; sradicare; die — eines Wortes, radice; sillaba radicale.
Wur'zelig, *agg.* con più radici.
Wur'zellaut, *m.* vocale radicale (d'un vocabolo).
Wur'zeln, *v. n.* radicare; appigliarsi; prendere, metter radice.
Wur'zelsilbe, *f.* sillaba radicale.
Wur'zelwort, *n.* radice; voce primitiva.
Wür'zen, *v.a.* condire coni spezie.
Würz'geruch, *m.* odore aromatico.
Würz'geschmack, *m.* sapore aromatico.
Würz'händler ꝛc., *m. v.* Gewürzhändler ꝛc.
Würz'mühle, *f.* molino da tritare aromati.
Würz'nelke, *f.* garofano.
Wür'zung, *f.* condimento.
Wust, *m.* bruttura; sozzura; marame ecc.; *it.* farragine di cose ordinarie o cattive.
Wüst, *agg.* deserto; incolto, inculto; ein -es Haus, -e Insel, casa, isola disabitata; *fig.* der Kopf ist mir ganz —, ho il capo come un cestone; -es Leben, -er Mensch, vita sregolata; un uomo sviato, dissoluto.
Wü'ste, *f.* deserto; solitudine; luogo incolto.
Wü'sten, *v. n. fam.* mit etwas —, sprecare, guastare, sciupare checchessia.
Wüstenei', *f. v.* Wüste.
Wu'stig, *agg.* immondo; sudicio.
Wüst'ling, *m.* un discolo, uomo dissoluto.
Wuth, *f.* furore; furia; rabbia; smania; stizza; in — gerathen, infuriarsi; dar nelle furie; seine — an jemand auslassen, sfogar la rabbia contro uno; *per* Sucht, mania, furore; passione smoderata.
Wü'then, *v. n.* infuriare; arrabbiare; imperversare; smaniare; *fig.* das Meer wüthet, il mare imperversa; der Krieg wüthet im Lande, la guerra devasta il paese; — *n.* l'imperversare ecc.
Wü'thend, *part.* furioso; infuriato; furibondo; imperversato; bestiale; rabbioso; forsennato; ein -er Spieler, un giuocator per la vita; ein -er Hund, cane arrabbiato; — *avv.* furiosamente.
Wü'therich, *m.* tiranno; uomo atroce, bestiale ecc.
Wuth'kraut, *n.* anagallide.

X.

Lettera vigesima quarta dell'alfabeto Tedesco; X, *n. lettera non usata, in principio, che in alcuni nomi proprj, come in* Xaverius, Xantippe, Xerxes ꝛc., Saverio, Santippe, Serse ecc.
X, *prov.* einem ein X für ein U machen, vender picchj per pappagalli; vender lucciole per lanterne.

Y.

Lettera vigesima quinta dell'alfabeto Tedesco; Y, *n. lettera non usata che in sul principio delle parole.*
Y'benbaum, *m. v.* Eibenbaum.
Ysop', *m. T.* isopo.

Z.

Lettera vigesima sesta dell'alfabeto Tedesco; Z, *n.* (Zed).
Zach, *v.* Zäh.
Zäck'chen, *n.* (an Spitzen ꝛc.) merlatura; merletto, dentello.
Za'cken, *m.* (an Eggen) dente d'un erpice ecc.: — an der Gabel, am Rechen ꝛc., rebbio; — am Hirschgeweihe, palco, ramo. [lare.
Za'cken, *v. a.* (als Spitzen ꝛc.) mer-
Za'ckig, *agg.* merlato; dentato; ein -es Geweih, palchi ramosi; *T.* ein -er Tropfstein, stallatite a diacciuoli.
Za'gen, *v. n.* sgomentarsi; mancar d'animo; essere sbigottito, sgomentato; tremare.
Zag'haft, *agg.* di povero cuore; scoraggiato; timido; sbigottito; — *avv.* paventosamente.
Zag'haftigkeit, *f.* mancanza di cuore; timidezza; sbigottimento; *it.* codardia.
Zäh, *agg.* tenace; tegnente; — wie Schleim, viscoso; — wie Pech, appiccaticcio; -es Blut, -e Milch, sangue rappreso, latte coagulato; -es Fleisch, carne tigliosa, dura; *fig.* ein -es Leben haben, aver l'anima attraversata nel corpo; *fig.* tenace.
Zä'higkeit, *f.* tenacità, viscosità.
Zahl, *f.* numero; römische —, ciffra romana; die benannte —, numero numerato; zur — gehörig, numerico; eine — Garn, matassa; *per* Anzahl, *v.*
Zahl'amt, *n.* cassa publica; uffizio de' salarj; *it.* tesoreria.
Zahl'bar, *agg.* pagabile.
Zähl'bar, *agg.* numerabile.
Zähl'bret, *n.* tavoletta da contar danari.
Zahl'bruch, *m.* frazione di numero. [rale.
Zahl'buchstabe, *m.* lettera nume-
Zah'len, *v. a.* pagare; zum voraus —, anticipar la paga.
Zäh'len, *v. a.* numerare; annoverare; contare; *fig.* Sie können auf mich —, ella può far capitale di me; — *n. per* Zählung, *v.*
Zah'ler, *m.* pagatore.
Zäh'ler, *m.* numeratore.
Zahl'figur, *f.* ciffra.
Zahl'los, *agg.* innumerabile.
Zahl'meister, *m.* tesoriere; — (bei Armeen), commissario.
Zahl'perle, *f.* algiofra; perla di conto.
Zahl'pfennig, *m.* gettone.
Zahl'reich, *agg.* numeroso; copioso; — *avv.* in gran numero.
Zahl'tag, *m.* giorno del pagamento.
Zähl'tisch, *m.* banco.
Zah'lung, *f.* pagamento; paga.
Zäh'lung, *f.* noverazione; novero; contamento.
Zah'lungsfähig, *agg.* solvente.
Zah'lungsfrist, *f.* respiro.
Zahl'woche, *f.* settimana del pagamento.
Zahl'wort, *n.* voce numerale.
Zahm, *agg.* domestico; manso; — (von Menschen), mansueto,

benigno, trattabile, alla mano; — machen, addimesticare; ammansare; *fig.* render familiare, sociabile; — werden, addimesticarsi; amicarsi; *T.* ≈e Erze, minerale fusibile.

Zähm'bar, *agg.* domabile.

Zäh'men, *v. a.* domare; addimesticare; ammansare; *fig.* tener in freno; reprimere.

Zäh'mer, *m.* domatore.

Zäh'mung, *f.* addomesticamento; il domare; *fig.* raffrenamento.

Zahn, *m.* dente; alle Zähne im Munde, dentatura; was Zähne hat, dentato; ein ausgewachsener —, sopraddente; Zähne bekommen, mettere i denti; mit den Zähnen knirschen, digrignare i denti; einem auf den — fühlen, cavare i calcetti a uno; Zähne an einem Rade, an einem Kamm, an einer Säge ꝛc., denti, dentelli.

Zahn'arznei, *f.* / Zahn'arzneimittel, *n.* } medicamento buono per i denti.

Zahn'arzt *m.* dentista.

Zahn'brecher, *m.* cavadenti.

Zahn'bürste, *f.* setolina (da nettar i denti).

Zahn'decke, *f.* *T.* coperchio della serratura.

Zäh'neklappern, *n.* stridor de' [denti.

Zäh'neknirschen, *n.* il digrignare i denti.

Zah'nen, *v. n.* metter i denti; *it.* *v. a.* fare a denti, a dentelli.

Zahn'fäule, *f.* carie, tarlo de' [denti.

Zahn'fistel, *f.* fistola de' denti.

Zahn'fleisch, *n.* gengiva; gengia.

Zahn'förmig, *agg.* a foggia di dente.

Zahn'glätte, *f.* smalto de' denti.

Zahn'höhle, *f.* alveolo di dente.

Zah'nig, *agg.* dentato, fatto a denti.

Zahn'kraut, *n.* piombaggine.

Zahn'kunde, *f.* odontologia.

Zahn'latwerge, *f.* oppiato per i denti.

Zahn'los, *agg.* sdentato; senza denti; ein zahnloser Mund, bocca sferrata.

Zahn'lücke, *f.* rotto, breccia della dentatura.

Zahn'pulver, *n.* dentifricio, polvere dentifricia pe' denti.

Zahn'putzer, *m.* rastiatojo da denti.

Zahn'rad, *n.* ruota dentata.

Zahn'reihe, *f.* dentatura; filare di denti.

Zahn'schmerz, *m.* dolor di denti; *T. (di Med.)* odontalgia.

Zahn'schnitt, *m.* dentello.

Zahn'stocher, *m.* stuzzicadenti.

Zahn'weh, *n.* *v.* Zahnschmerz.

Zahn'wurzel, *f.* radica de' denti.

Zahn'zange, *f.* *T.* cane.

Zäh're, *f.* *poet.* stilla di pianto; lagrima.

Zain, *m.* (von Eisen) barra; verga.

Zai'nen, *v. a.* ridurre il ferro in barra, in verga.

Zain'hammer, *m.* magona, ferriera.

Zan'ge, *f.* tanaglia.

Zän'gelchen, *n.* tanaglietta; *it.* mollette.

Zan'genwerk, *n.* opera a tanaglia.

Zank, *m.* rissa; lite; contesa; altercazione; in — und Streit leben, vivere come cani e gatti.

Zank'apfel, *m.* pomo della discordia.

Zan'ken, *v. n.* e *r.* altercare; litigare; contrastare; quistionare; bisticciarsi; mit einem oder auf einen —, rampognare, sgridare alcuno.

Zän'ker, *m.* beccalite; uomo rissoso.

Zänkerei', *f.* bisticciamento; altercazione; contrasto; *it.* tafferuglio.

Zän'kerin, *f.* femmina rissosa.

Zän'kisch, *agg.* rissoso; litigioso; brigoso; ein ≈er Mensch, un attaccalite.

Zank'stifter, *m.* accattabrighe.

Zank'sucht, *f.* mania d'altercare.

Zank'süchtig, *agg.* che ha la mania di litigare; vaghissimo di quistionare.

Zäpf'chen, *n.* (im Halse) ugola, epiglotta.

Za'pfen, *m.* (am Fasse) zaffo; — (im Munde), ugola; — *T.* campanella; — (ein Loch zu verstopfen), cavicchio; — an einem Zimmerstück, dente in terzo, maschio; verlorner —, incastro; — eines Ankers, orecchione dell' ancora.

Za'pfen, *v. a.* Wein≈ ꝛc., spillare vino, birra; *it.* vendere a minuto vino, birra.

Za'pfenstreich, *m.* il battere, sonare la ritirata.

Za'pfenwein, *m.* colatura di vino.

Zap'peln, *v. n.* (mit den Füßen) sgambettare; gambettare; mit Händen und Füßen —, dimenare le mani e i piedi; *fam.* einen — lassen, tener uno su la corda; farlo stentare, aspettar lungamente.

Zar, *m.* Czar (Imperadore di Russia).

Zar'ge, *f.* orlatura; ossatura d'una porta.

Zart, *agg.* tenero; tenerino; molle; — (vom Fleisch), tenero; morbido; frollo; *per* weichlich, schwach, tenero; tenerello; delicato; fragile; ≈e Bildung des Leibes, esile: complessione gracile; — (nicht dick), sottile; gentile; — *avv.* — malen, pingere morbido, delicatamente.

Zärtelei', *f.* moine, lezj.

Zär'teln, *v.* Verzärteln.

Zart'fühlend, *agg.* sensibile; *it.* sdegnoso.

Zart'gefühl, *n.* delicatezza.

Zart'heit, *f.* tenerezza; morbidezza; delicatezza.

Zärt'lich, *agg.* tenero; delicato; *fig.* affettuoso; compassionevole; ≈e Worte, parole tenere, affettuose; — *avv.* teneramente; affettuosamente; — leben, halten, vivere delicatamente, morbidamente; *it.* trattar con delicatezza.

Zärt'lichkeit, *f.* tenerezza, delicatezza; (des Herzens) tenerezza, dolce tempra; (der Liebe) affetto.

Zärt'ling, *m.* persona delicata; uomo delicatuzzo.

Za'ser, *f.* fibra, filettino di piante; — im Fleische, filamento, tiglio.

Za'serig, *agg.* fibroso, filamentoso; ≈es Fleisch, carne tigliosa.

Za'sern (sich), *v. r.* sfilacciarsi.

Zas'pel, *f.* matassa di filo.

Zau'ber, *m.* magia, malia; incanto, incantesimo.

Zau'berbild, *n.* immagine incantata; ≈er, imagini fallaci.

Zau'berbuch, *n.* libro di magia.

Zauberei', *f.* magia, incantesimo, incanto; *it.* prestigio malefizio.

Zau'berer, *m.* mago; incantatore; negromante; stregone; fattucchiero.

Zau'berin, *f.* maga; incantatrice; strega; fattucchiera; fascinatrice.
Zau'berisch, *agg.* magico; incantevole; — *avv.* magicamente; per incanto.
Zau'berkraft, *f.* virtù, forza magica. [magia.
Zau'berkunst, *f.* l'arte magica; la
Zau'berlaterne, *f.* lanterna magica.
Zau'bermittel, *n.* mezzo, o rimedio magico.
Zau'bern, *v. n.* usar malia; far incanti, stregherie; esercitar la magia.
Zau'berring, *m.* anello incantato.
Zau'berruthe, *f.* verga magica.
Zau'berschloß, *n.* castello incantato.
Zau'bersegen, *m.* incantesimo.
Zau'bersiegel, *n.* sigillo magico; talismano.
Zau'berspiegel, *m.* specchio magico.
Zau'berspruch, *m.* incantagione; parole d'incanto.
Zau'berstab, *m.* verga magica.
Zau'bertrank, *m.* malia; filtro.
Zau'berwaffen, *f. pl.* arme incantate, fatate.
Zau'berwerk, *n.* prestigio; incantesimo; *it.* sortilegi; maleficj.
Zau'derer, *m.* indugiatore; tentennone.
Zau'derhaft, *agg.* indugevole; lento; tardo.
Zau'dern, *v. n.* indugiare; tardare; differire; badare; — *n.* indugiamento; tardanza.
Zaum, *m.* briglia; freno; *fig.* in — halten, raffrenare ecc.
Zäumchen, *n.* briglietta.
Zäumen, *v. a.* imbrigliare; *fig.* tener in freno, a segno; raffrenare.
Zaum'gebiß, *n.* imboccatura della briglia.
Zaum'los, *v.* Zügellos.
Zaum'stange, *f.* asta della briglia.
Zäu'mung, *f.* imbrigliatura.
Zaun, *m.* siepe; fratta; dichter —, siepaglia.
Zäu'nen, *v.* Einzäunen.
Zaun'hecke, *f.* siepaglia; fratta.
Zaun'könig, *m.* *T.* scricciolo; reattino. [siepe.
Zaun'pfahl, *m.* palo, piuolo di
Zaun'rübe, *f.* brionia; vite bianca ecc.

Zau'sen, *v. a.* tirar i capelli a uno; sich —, abbaruffarsi; accapigliarsi.
Ze'bra, *n.* zebra.
Zech'bruder, *m. v.* Zecher.
Ze'che, *f.* scotto, stregua; *per* die Rechnung des Wirths, il conto; *fig.* die — bezahlen müssen, pagar il fio, lo scotto; *it.* banchetto; *T.* corpo d'artigiani; compagnia d'azionarj.
Ze'chen, *v. n.* cioncare; trincare; tracannare.
Ze'cher, *m.* beone, taverniere.
Zech'frei, *agg.* che mangia e beve a ufo.
Zechi'ne, *f.* zecchino.
Ze'cke, *f. v.* Schaflaus.
Ze'dernach, *m.* albero micidiale.
Ze'he, *f.* dito del piede; die große —, pollice, o dito grosso; auf den -n gehen, andar in punta di piedi.
Zehn, *agg.* dieci; diece; Zahl von —, decina, diecina; die — Gebote, il decalogo.
Zeh'ne, *f.* un dieci.
Zehn'eck, *n.* *T.* decagono.
Zehn'eckig, *agg.* di dieci angoli.
Zehnerlei', *agg. indecl.* di dieci sorte; auf — Arten, in dieci modi, maniere.
Zehn'fach, Zehn'fältig, *agg.* } decuplo.
Zehn'jährig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen ꝛc.), di dieci anni.
Zehn'mal, *avv.* dieci volte.
Zehn'malig, *agg.* replicato dieci volte. [mesi.
Zehn'monatlich, *agg.* di dieci
Zehn'silbig, *agg.* decasillabo.
Zehnt, *m.* la decima; zum -en gehörig, decimale.
Zehnt'acker, *m.* campo decimale.
Zehnt'bar, *agg.* decimabile.
Zehnt'buch, *n.* decimino.
Zehn'te, *agg.* decimo; der — (Tag eines Monats), li dieci.
Zehn'tel, *n.* la decima parte.
Zehn'ten, *v. a.* decimare.
Zehn'tens, *avv.* in decimo luogo.
Zehn'ter, *m.* esattore delle decime. [ma.
Zehnt'frei, *agg.* immune di deci-
Zehnt'freiheit, *f.* immunità di decime.
Zehnt'frucht, *f.* frutto decimale.
Zehnt'halb, *agg.* nove e mezzo.
Zehnt'herr, *m.* decimatore.
Zehnt'korn, *n.* grano decimale.

Zehnt'recht, *n.* gius di decimare.
Zeh'ren, *v. n.* vivere; mangiar e bere; von der Schnur —, intaccare i suoi capitali per vivere; der Thee ꝛc. zehrt, il tè ecc. dimagra; *it.* il tè ecc. stuzzica l'appetito.
Zeh'rer, *m.* consumatore.
Zehr'geld, *n.* spesa del viaggio.
Zehr'pfennig, *m.* viatico; *it.* danaro per il vitto.
Zeh'rung, *f.* spesa e viatico; cibo che si porta per viaggio; freie — haben, essere spesato da altri; einem freie — geben, dare le spese, o il vitto ad alcuno.
Zei'chen, *n.* carattere; segno; contrassegno; segnale; indizio; ein — geben, far segnale, dar contrassegno; — auf Waaren ꝛc., marchio; impronta; *per* Wink ꝛc., segno; cenno.
Zei'chenbuch, *n.* libro da disegno, da disegnare.
Zei'chendeuter, *m.* pronosticatore.
Zeichendeuterei', *f.* interpretazione de' segni ecc.
Zei'chenkohle, *f.* carbone per disegnare.
Zei'chenkunst, *f.* l'arte del disegno.
Zei'chenlehre, *f.* arte caratteristica; — (in der Arzneiwissenschaft), semiotica.
Zei'chenmeister, *m.* maestro di disegno.
Zei'chenschiefer, *m.* ampelite.
Zei'chenstempel, *m.* punzone, torsello, conio.
Zeich'nen, *v. a.* (Waaren ꝛc.) contrassegnare; marchiare: zum Andenken —, segnare; mettere un segno per ricordanza; sich mit einem Kreuze —, farsi il segno della croce; — (abzeichnen), disegnare; obenhin —, abbozzare.
Zeich'ner, *m.* disegnatore.
Zeich'nerin, *f.* disegnatrice.
Zeich'nung, *f.* disegno; disegnamento; *it.* schizzo, abbozzo.
Zei'deln, *v. a.* (die Bienen) cavare il miele (dagli alveari).
Zei'gefinger, *m.* l'indice.
Zei'gen, *v. a.* mostrare; additare; mit dem Finger —, mostrare col dito; additare; seinen Muth ꝛc. —, dimostrare; far conoscere il suo coraggio ecc.; seine Dummheit ꝛc. —,

farsi scorgere balordo ecc.; einem den Weg —, insegnare a uno la strada; sich —, mostrarsi; farsi vedere; *fam.* ich will es dir schon —! tela farò vedere!

Zei'ger, *m.* dimostratore; mostratore ecc.; — an Uhren, ago d'un oriuolo; — am Kompaß, indice della bussola.

Zei'hen, *v. a. impf.* zieh, jemand eines Diebstahls —, accusare, incolpare uno d'un furto; *part.* geziehen.

Zeil'chen, *n.* righetta; lineetta.

Zei'le, *f.* riga, linea; verso.

Zei'lenweise, *avv.* a righe, per righe.

Zei'sig, *m.* fanello, lucarino.

Zeit, *f.* tempo; etwas vor der — thun, nehmen, anticipare; was vor der — reif ist, prematuro, precoce; sich die — vertreiben, passar il tempo, sollazzarsi; occuparsi; *per* Frist, dilazione, indugio; er sucht nur — zu gewinnen, egli cerca a temporeggiare; *per* Muße, agio, comodo, ozio; *per* schickliche Gelegenheit, opportunità, congiuntura; zur rechten — kommen, venire a tempo, a proposito; es ist hohe —, egli è ormai tempo; non c'è tempo da perdere; die — der Weiber, le purghe; *per* Stunde, als: welche — ist es? che ora è? zu gleicher —, nell' istesso tempo; zur —, presentemente; finora; zu -en, alle volte; bei -en, a tempo, in tempo; vor -en, un tempo; altre volte; già, ne' tempi andati; zur rechten —, a tempo e a luogo; *prov.* kommt —, kommt Rath, da cosa nasce cosa, e il tempo la consiglia; mit der — pflückt man Rosen, tempo viene per chi può aspettarlo.

Zeit'alter, *n.* secolo, tempo, età; das goldene —, l'età, il secolo d'oro; mittlere —, medio evo.

Zeit'beschreiber, *m.* cronologo; cronografo.

Zeit'beschreibung, *f.* cronologia; cronografia.

Zeit'dauer, *f.* durata del tempo.

Zeit'folge, *f.* seguito del tempo.

Zeit'forschung, *f. v.* Zeitbeschreibung. [coetaneo.

Zeit'genoß, *m.* contemporaneo;

Zeit'geschichte, *f.* storia de' tempi; cronaca, cronica; der die — schreibt, cronista.

Zeither', *v.* Bisher.

Zei'tig, *agg.* (reif) maturo; *it.* primaticcio; *it.* presente, attuale; — *avv.* per tempo; di buon' ora.

Zei'tigen, *v. a.* stagionare; maturare, o far maturare; — *v. n.* maturarsi ecc.; — (von Geschwüren), marcire.

Zei'tigung, *f.* stagionamento, maturazione; — des Geschwürs, suppurazione.

Zeit'irrthum, *m.* anacronismo.

Zeit'kunde, *f.* cronologia.

Zeit'länge, *f.* lunghezza di tempo.

Zeit'lauf, *m.* decorso di tempo ecc.

Zeit'läufe, *pl.* congiunture.

Zeitle'bens, *avv.* vita durante; per tutto il tempo della vita.

Zeit'lich, *agg.* temporale, mondano; *it.* secolare; — *avv.* temporalmente; — *n.* das -e, le cose temporali, mondane.

Zeit'lichkeit, *f.* temporalità; aus der — gehen, uscir di vita, trapassare.

Zeit'los, *agg.* senza tempo; sempiterno; eterno.

Zeit'lose, *f.* colchico.

Zeit'maß, *n. T.* misura del tempo; — (in der Musik), tempo; — (in der Prosodie), quantità delle sillabe.

Zeit'messer, *m.* cronometro, cronoscopo.

Zeit'punkt, *m.* punto, momento di tempo; — (in der Geschichte), epoca.

Zeit'raum, *m.* intervallo; — (in der Geschichte), periodo.

Zeit'rechner, *m.* cronologista.

Zeit'rechnung, *f.* cronologia; *it.* epoca; era. [gico.

Zeit'register, *n.* indice cronolo-

Zeit'rose, *f. T.* ermodattilo.

Zei'tung, *f.* gazzetta; giornale; *it.* foglietto; *per* Nachricht, avviso, nuova.

Zei'tungsexpedition, *f.* uffizio, dispensa delle gazzette.

Zei'tungsschreiber, *m.* gazzettiere; compilatore; giornalista.

Zei'tungsträger, *m.* portator di gazzette; *fig.* novellista; che sta sulle nuove.

Zeit'verlauf, *m.* trascorrimento di tempo.

Zeit'verlust, *m.* perdita di tempo.

Zeit'vertreib, *m.* passatempo; spasso; divertimento.

Zeit'vertreibend, *agg.* sollazzevole. [thum.

Zeit'verwechselung, *f. v.* Zeitirr-

Zeit'wechsel, *m.* rivoluzione, vicenda de' tempi.

Zeit'wort, *n.* verbo.

Zel'le, *f.* cella; -n im Gehirn, cellule; -n in Hülsenfrüchten, caselle.

Zel'lenförmig, *agg.* celluloso; cellulare.

Zel'lengang, *m.* (in Klöstern) corridore.

Zel'lengewebe, *n. T.* teli cellulari, membrana cellulosa.

Zel'lig, *v.* Zellenförmig.

Zelt, *n.* padiglione, tenda; die -e aufschlagen, rizzar le tende; *it.* abbrechen, levar le tende; wie ein —, a padiglione; *per* Paß (bei Pferden), ambiatura, ambio (d'un cavallo).

Zelt'bett, *n.* letto di campagna.

Zelt'dach, *n.* tetto a padiglione; padiglione. [biante.

Zel'ter, *m.* chinea; cavallo am-

Zelt'pflock, *m.* piuolo di tenda.

Zelt'stange, *f.* asta di tenda.

Zen'del, } zendado, zendale.
Zen'deltaffet, *m.* }

Zent, *f.* giurisdizione criminale.

Zent'bar, *agg.* soggetto alla giurisdizione criminale.

Zent'graf, *m.* giudice d'un tribunal criminale.

Zent'ner, *m. v.* Centner.

Zent'richter, *m. v.* Zentgraf.

Ze'phyr, *m.* zeffiro, zefiro.

Zep'ter &c., *n. v.* Scepter &c.

Zerar'beiten, *v. a. fam.* guastare a forza di lavorare; sich —, consumarsi col troppo lavorare.

Zerbei'ßen, *v. a. impf.* zerbiß, frangere, disfare, spezzare co' denti; *part.* zerbissen.

Zerber'sten, *v. n. impf.* zerborst, crepare; spaccarsi; *part.* zerborsten.

Zerbla'sen, *v. a. impf.* zerblies, disfare, distruggere, dividere col soffio; *part.* zerblasen.

Zerbre'chen, *v. a. impf.* zerbrach, rompere; spezzare; infragnere; *fig.* sich den Kopf —, rompersi il capo; stillarsi il cervello; dicervellarsi; — *v. n.* spezzarsi ecc.; *part.* zerbrochen.

Zerbrech'lich, *agg.* fragile, frale, frangibile; delicato; *fig.* caduco.
Zerbrech'lichkeit, *f.* fragilità.
Zerbre'chung, *f.* spezzamento; rottura ecc.
Zerbrö'ckeln, *v. a.* sbriciolare, stritolare; sminuzzare; — *v. r.* ridursi in minuzzoli ecc.
Zerdre'hen, *v. a.* rompere, disfare torcendo.
Zerdre'schen, *v. a. impf.* zerdrasch, (das Stroh) stritolare la paglia (battendo il grano); *part.* zerdroschen. [schiacciare.
Zerdrü'cken, *v. a.* ammaccare;
Zerfal'len, *v. n. impf.* zerfiel, rompersi; spezzarsi in cascando; andar in pezzi, in rovina; — (von Kleidern), cascare a brani; *fig.* mit einem —, romper l'amicizia; *part.* zerfallen.
Zerfe'tzen, *v. a.* sbranare, lacerare; einem das Gesicht —, sberleffare, sfregiare; die Kleider —, tagliar in brani; *fam.* den Braten —, stroppiare.
Zerflei'schen, *v. a.* dilaniare; sbranare; lacerare altrui le carni.
Zerflei'schung, *f.* strazio; dilaceramento; scempio.
Zerflie'ßen, *v. n. impf.* zerfloß, liquefarsi; struggersi; disciorsi; *part.* zerflossen.
Zerflie'ßung, *f.* struggimento.
Zerfres'sen, *v. a. impf.* zerfraß, mangiare; corrodere; *part.* zerfressen.
Zerfres'sung, *f.* corrodimento.
Zerge'hen, *v. n. impf.* zerging, struggersi; stemperarsi; liquefarsi; — lassen, stemperare; liquefare, struggere; *part.* zergangen.
Zerglie'derer, *m.* anatomista.
Zerglie'dern, *v. a.* anatomizzare.
Zerglie'derung, *f.* analisi; minuta considerazione, ricerca; — der Thiere, zootomia.
Zerglie'derungskunst, *f.* l'anatomia; l'arte anatomica.
Zerha'cken, *v.* Zerhauen.
Zerhau'en, *v. a. impf.* zerhieb, fendere, tagliare, separare, spaccare in pezzi; *fig.* den Knoten —, sciorre il nodo con un taglio; — *n.* tagliamento; spaccamento ecc.; *part.* zerhauen.
Zerkau'en, *v. a.* minuzzare, tritare co' denti; masticar bene.
Zerklo'pfen, *v. a.* rompere, infrangere, (battendovi sopra con mano ecc.); *fig.* pestare; martellare, dar nespole ecc.
Zerkna'cken, *v.* Aufknacken.
Zerknir'schen, *v. a.* sfragellare co' denti ecc.
Zerknirscht', *part.* e *agg. fig.* contrito; compunto.
Zerknir'schung, *f. fig.* compunzione; contrizione.
Zerknit'tern, *v. a.* gualcire; far come un cencio.
Zerko'chen, *v. a.* stracuocere; — *v. n.* cuocer troppo; *it.* perder la consistenza per troppa cocitura.
Zerkra'tzen, *v. a.* graffiare; stracciare, o sfigurare colle unghie.
Zerkrü'meln, *v. a.* stritolare, sbriciolare ecc.
Zerlas'sen, *v. a. impf.* zerließ, Butter ꝛc. —, struggere, liquefare burro ecc.; *part.* zerlassen.
Zerlas'sung, *f.* liquefazione.
Zerle'gen, *v. a.* separare; dividere in più parti; Uhren ꝛc. —, disfare; scommettere; den Braten ꝛc. —, trinciare, tagliar l'arrosto ecc.
Zerle'gung, *f.* disfacimento; il disfare ecc. [bucherare.
Zerlö'chern, *v. a.* bucacchiare;
Zerlum'pen, *v. a.* strambellare.
Zerlumpt', *part.* e *agg.* cencioso; lacero; stracciato.
Zermah'len, *v. a.* ridurre in polvere (con macina); *part.* zermahlen.
Zermal'men, *v. a.* sminuzzolare; ridur in tritoli; macinare; *it. fig.* opprimere.
Zermal'mung, *f.* tritamento; macinamento.
Zerna'gen, *v. a.* rodere; consumare, guastar rodendo.
Zerna'gung, *f.* rodimento.
Zernich'ten, *v.* Vernichten.
Zerpla'tzen, *v. n.* scoppiare; crepare; creparsi.
Zerquet'schen, *v. a.* schiacciare; acciaccare; pestare; ammaccare.
Zerquet'schung, *f.* schiacciamento, ammaccatura.
Zerrei'ben, *v. a. impf.* zerrieb, briciolare, tritare; sminuzzolare fregando; *part.* zerrieben.
Zerrei'bung, *f.* tritamento, trituramento.
Zerrei'ßen, *v. a. impf.* zerriß stracciare; squarciare; lacerare; er ist von den wilden Thieren zerrissen worden, è stato sbranato, divorato dalle fiere; das Herz —, straziare il cuore; — (durch den Gebrauch abnutzen), consumare, logorare; einen mit Pferden —, squartare a quattro cavalli; — *v. n.* stracciarsi; rompersi, spezzarsi; *part.* zerrissen.
Zerrei'ßung, *f.* stracciamento; stracciatura; laceramento.
Zer'ren, *v. a.* stirare; einen hin und her- tirar uno di quà e di là; das Maul —, torcere la bocca.
Zerrin'nen, *v. n. impf.* zerrann, liquefarsi ecc.; *fig.* scemare; perire ecc. in beni; *prov* wie gewonnen, so zerronnen, diavol porta e diavol reca; *part.* zerronnen.
Zerrin'nung, *f.* struggimento; stemperamento ecc.
Zerri'tzen, *v. a.* scalfire; calterire.
Zerri'tzung, *f.* calteritura; scalfittura.
Zerrüh'ren, *v. a.* sciogliere rimescolando.
Zer'rung, *f.* tiramento; stiramento violento.
Zerru'pfen, *v. a.* sfilacciare, eine Blume —, sfrondolare un fiore, spilluzzicarne le foglie.
Zerrüt'ten, *v. a.* disfare; scompigliare; distruggere; guastare; rovinare; alterare lo stato ecc.; den Verstand —, sconcertare il cervello.
Zerrüt'tung, *f.* sconcerto; scompiglio; disordine ecc.; — des Verstandes, alienazione di mente; pazzia.
Zersä'gen, *v. a.* tagliare con sega; segare.
Zerschel'len, *v. a.* spezzare, rompere con fragore; — *v. n.* andare in pezzi con fracasso.
Zerschie'ßen, *v. a. impf.* zerschoß guastare, rovinare con cannonate, archibugiate ecc.; *part.* zerschossen.
Zerschla'gen, *v. a. impf.* zerschlug, spezzare; mettere in pezzi;

sfracellare; rompere; *fam.* wie — sein, esser fiaccato, pesto; ich bin wie —, mi sento tutto indolenzito, pesto; *fig.* sich — (von Verträgen ꝛc.), rompersi; dar indietro; non venir a conclusione; *part.* zerschlagen.

Zerschmei'ßen, *v. a. impf.* zerschmiß, spezzare, metter in pezzi con violenza; *part.* zerschmissen.

Zerschmel'zen, *v. a. impf.* zerschmolz, disciogliere, liquefare, struggere; — *v. n.* struggersi, liquefarsi ecc.; *part.* zerschmolzen.

Zerschmel'zung, *f.* liquefazione.

Zerschmet'tern, *v. a.* fracassare, sfarcellare; conquassare.

Zerschmet'terung, *f.* spezzamento.

Zerschnei'den, *v. a. impf.* zerschnitt, tagliar in pezzi; tagliuzzare; den Braten —, trinciare; *part.* zerschnitten.

Zerschnei'dung, *f.* tagliamento; il tagliar a pezzi.

Zerspal'ten, *v.* Spalten.

Zersplit'tern, *v. a.* scheggiare, fendere in ischegge; — *v. n.* e *v. r.* ischiantare; scheggiarsi.

Zersplit'terung, *f.* lo schiantare.

Zerspren'gen, *v. a.* fare scoppiare.

Zerspren'gung, *f.* il fare scoppiare ecc.

Zersprin'gen, *v. n. impf.* zersprang, scoppiare, spaccarsi, fendersi da per se; *part.* zersprungen.

Zerstam'pfen, *v. a.* rompere, tritare, ammaccare con pestone ecc.; pestare; mit den Füßen —, calpestare.

Zerstam'pfung, *f.* spezzamento con pestone ecc.

Zerstäu'ben, *v. a.* disperdere in guisa di polvere; *fig.* sparpagliare.

Zerste'chen, *v. a. impf.* zerstach, crivellare di punture, di pugnalate; *it.* foracchiare in più parti; *part.* zerstochen.

Zerstie'ben, *v. n. impf.* zerstob, svanire; sperdersi; *it.* dissiparsi; *part.* zerstoben.

Zerstör'bar, *agg.* distruttibile; che si può distruggere ecc.

Zerstö'ren, *v. a.* distruggere; rovinare; desolare.

Zerstö'rend, *part.* distruttivo.

Zerstö'rer, *m.* distruttore; esterminatore.

Zerstö'rung, *f.* distruzione; rovina; guasto; esterminio.

Zersto'ßen, *v. a. impf.* zerstieß, acciaccare; pestare; infragnere; *part.* zerstoßen.

Zersto'ßung, *f.* pestamento ecc.

Zerstreu'en, *v. a.* dispergere; sparpagliare; *it.* dissipare; die Dünste haben sich zerstreut, i vapori si son dissipati, dileguati; *fig.* distrarre, distorre; alles zerstreut ihn, ogni cosa il distrae; sich —, svagarsi; distrarsi; dissiparsi.

Zerstreut', *part.* disperso; dileguato; sparpagliato; *fig.* distratto; disattento; *it. avv.* sparpagliatamente ecc.

Zerstreu'ung, *f.* dispersione, dispargimento; *it.* dissipamento; distruzione; *fig.* dissipazione; distrazione; svagamento.

Zerstü'ckeln, *v. a.* sminuzzare, minuzzare, sbocconcellare; *it.* dividere, smembrare.

Zerstü'ckelung, *f.* lo sbocconcellare, sminazzamento; il tagliar a pezzi; *it.* smembramento.

Zerstü'cken, *v.* Zerstückeln.

Zerstü'ckung, *f. v.* Zerstückelung.

Zerstüm'meln, *v.* Verstümmeln.

Zertheil'bar, *agg.* spartibile; partibile.

Zerthei'len, *v. a.* dividere in parti; spartire; smembrare; verhärtete Säfte —, risolvere, dissolvere umori induriti ecc.; die Dünste —, dissipare vapori; in zwei gleiche Theile —, dimezzare; sich —, dissiparsi; risolversi ecc.; sich in Aeste —, ramificarsi; diramarsi.

Zerthei'lend, *part. T.* solutivo; emplastico.

Zerthei'lung, *f.* partizione; spartizione; smembramento, divisione; — in kleine Aeste, ramificazione, diramazione; gabelförmige —, biforcamento; — in zwei gleiche Theile, dimezzamento.

Zertrenn'bar, *agg.* separabile; divisibile.

Zertren'nen, *v. a.* (Genähtes) discucire, sdrucire; verknüpfte Dinge —, disgiugnere, disunire ecc.

Zertren'nung, *f.* disgiunzione; separazione.

Zertre'ten, *v. a. impf.* zertrat, schiacciare co' piedi; pestare; calpestare; *part.* zertreten.

Zertre'tung, *f.* calpestamento ecc.

Zertrüm'mern, *v. a.* sfracassare; sfracellare; conquassare.

Zertrüm'merung, *f.* fracassamento; spezzamento.

Zerwa'schen, *v. a. impf.* zerwusch, logorare per troppo lavare; *part.* zerwaschen.

Zerwei'chen, *v. a.* disfare ammollando; — *v. n.* sciogliersi collo star troppo in molle.

Zerwüh'len, *v. a.* guastare grafolando.

Zerzau'sen, *v. a.* arruffare; scapigliare; sich —, abbaruffarsi.

Ze'ter, *interj.* guai; — über jemand schreien, gridar vendetta contro uno; *fam.* — über den Menschen! guai a quell' uomo!

Ze'tergeschrei, *n.* il gridare accor' uomo; il gridar vendetta; *it.* alte grida; clamore, quanto se n' ha in gola.

Ze'terjunge, *m. pop.* ragazzaccio.

Ze'terschreier, *m.* strillone; colui che mette, trae guai, che guaisce.

Zet'tel, *m.* polizza, polizzino, bullettino, cedola; — über Waaren, bulletta di transito ecc.; — an Säcken, bulletta, soprascritta; — bei den Webern, trama; ordito; *per* Anschlagzettel, cartello, avviso; *it.* (von Vermiethungen) appigionasi.

Zet'telbaum, *m. T.* orditojo.

Zet'teln, *v. a.* ordire, distendere; *it. v.* Verzetteln.

Zeug, *m.* e *n.* materia; — zu Kleidern, stoffa, drappo, tela di lana, seta ecc.; Sommerzeug, drappo da state; — (im Bergbaue), tromba (e simili stromenti) da cavar l'acqua; — (bei den Jägern), arnesi da caccia; *it.* der lichte —, reti; — (bei den Bäckern), fermento; (allerlei) —, roba; schlechtes, unnützes —, robaccia; cose inutili, cosacce; dummes —! eh, minchionerie! sciocchezze! albernes, abge-

schmacktes —, pazzie, fandonie; weißes —, biancheria, pannilini; *per* Geräth, arredi, arnesi, masserizie, stromenti ecc. *v.* Silberzeug ꝛc.

Zeug'bar, *agg.* generabile, generativo.

Zeug'druck, *m.* stampa di stoffe.

Zeug'drucker, *m.* stampatore di stoffe.

Zeugdruckerei', *f.* stampa di robe; lo stampare le stoffe; il luogo dove si stampano.

Zeu'ge, *m.* testimonio; zum -en nehmen, prendere in testimonio; -n stellen, produrre testimonj.

Zeu'gen, *v. n.* (Zeuge sein) testimoniare; rendere, fare testimonianza; attestare.

Zeu'gen, *v. a.* (erzeugen) generare, produrre, procreare.

Zeu'genverhör, *n.* esame de' testimonj in giudicio.

Zeug'fabrik, *f.* fabbrica, manifattura di stoffe, di drappi.

Zeug'fabrikant, *m.* fabbricante di stoffe.

Zeug'handel, *m.* traffico di stoffe, di lana ecc.

Zeug'händler, *m.* drappiere.

Zeug'handlung, *f.* negozio di stoffe. [ria ecc.

Zeug'haus, *n.* arsenale; arme-

Zeug'macher, *m.* tessitor di stoffe, di drappi.

Zeug'manufactur, *f. v.* Zeugmacher.

Zeug'meister, *m.* primo uffiziale dell' artiglieria.

Zeug'niß, *n.* testimonianza; schriftliches —, attestato, attestazione; *it.* ben servito.

Zeug'schmied, *m.* maniscalco dell' arsenale.

Zeu'gung, *f.* generazione; procreazione.

Zeu'gungsgeschäft, *n.* atto di generazione; coito.

Zeu'gungsglied, *n.* membro genitale.

Zeu'gungskraft, *f.* virtù generativa, prolifica.

Zeu'gungstheile, *m. pl.* le parti genitali. [coito.

Zeu'gungstrieb, *m.* stimolo al

Zeu'gungsweg, *m.* via di generazione.

Zeug'wärter, *m.* custode dell'arsenale, o degli arnesi da caccia.

Zeug'weber, *m. v.* Zeugmacher.

Zibe'be, *f.* zibibbo.

Zi'beth, *m.* } zibetto.
Zi'bethkatze, *f.* }

Zi'cke, *f.* capretto; cavretto.

Zi'ckeln, *v. a.* figliare.

Zick'zack, *m.* zigzag; serpeggiamento.

Zie'ge, *f.* capra; junge —, capretto.

Zie'gel, *m.* mattone; quadrello; dünner —, pianella; mit -n belegen, pflastern, ammattonare; — (ein Dach zu decken), embrice; tegola; Stück —, coccio.

Zie'gelarbeit, *f.* lavoro di mattoni; *it.* lavoro a spina.

Zie'gelbrenner, *m. v.* Ziegelstreicher.

Ziegelbrennerei', *f.* tegolaja.

Zie'geldach, *n.* tetto embriciato.

Zie'geldecker, *m.* conciatetti.

Ziegelei', *f. v.* Ziegelbrennerei.

Zie'gelerde, *f.* terra da mattoni, da tegole.

Zie'gelfarbe, *f.* color d'embrice, di mattone.

Zie'gelhütte, *f. v.* Ziegelbrennerei.

Zie'gellatte, *f.* corrente.

Zie'gelmehl, *n.* polvere di mattone.

Zie'gelofen, *m.* fornace (da mattoni, da tegole).

Zie'gelscheune, *f. v.* Ziegelbrennerei. [drello.

Zie'gelstein, *m.* mattone, qua-

Zie'gelstreicher, *m.* mattoniero; fornaciajo (de' mattoni).

Zie'genartig, *agg.* della natura di capra; caprino.

Zie'genbart, *m.* barba di capra.

Zie'genbock, *m.* capro; becco; großer —, caprone.

Zie'genbutter, *f.* burro di latte di capra.

Zie'genfell, *n.* pelle caprina.

Zie'genfleisch, *n.* carne di capra.

Zie'genhirt, *m.* caprajo, capraro.

Zie'genkäse, *m.* cacio (di latte) di capra; ravviggiuolo.

Zie'genklee, *m.* caprifoglio.

Zie'genmilch, *f.* latte di capra.

Zie'genmist, *m.* pillaccola, sterco, caccherelli di capra.

Zieh'brunnen, *m.* pozzo.

Zieh'eisen, *n.* filiera; trafila.

Zie'hen, *v. a. impf.* zog, tirare; trarre; zu sich, an sich —, attrarre; *fig.* allettare ecc.; nach sich —, tirar dietro; Flachs durch die Hechel —, pettinare il lino; den Mund —, torcere la bocca; die Achseln —, strignere le spalle; den Kürzern —, esser vinto; restare al di sotto; Saiten auf eine Violine —, incordare un violino; einen Graben —, tirar una fossa; einen Graben, Zaun ꝛc. um einen Ort —, attorniare, cignere un luogo d'una fossa, d'una siepe; Lichter —, tuffar candele; Federn —, acconciar le penne da scrivere; Gold, Silber, Draht —, filar l'oro; ridurre l'oro o l'argento in laminette; ridurre in lastre un metallo; den Degen —, sguainar la spada; metter mano alla spada; Wasser aus dem Brunnen —, attignere acqua dal pozzo; Wein —, cavar vino (dalla botte); *fig.* einen auf seine Seite —, tirar uno dalla sua; das Korn aus dem Lande —, estrarre il grano del paese; einen Wechsel —, trarre, far tratta; das Los —, trarre, gittar le sorti; zu Rathe —, consultare, consigliarsi; Bäume, Blumen ꝛc. —, coltivare alberi, fiori ecc.; *it.* Vieh, Federvieh —, tirar su, allevare bestiami; *per* erziehen, educare, formare; *fig.* sich etwas zu Gemüthe —, pigliar troppo a cuore una cosa, affannarsi; — *v. r.* sich aus einer Verlegenheit —, cavarsi d'impaccio; distrigarsi; der Weg zieht sich in die Länge, la via è lunga; sich ins Enge —, ristrignersi, diminuire le sue spese; — *v. n.* nach einem Orte zu —, incamminarsi, avviarsi; durch ein Land —, passare per un paese; zu Felde, ins Feld —, uscir in campagna; auf das Land —, andar a stare, a dimorare alla campagna; in ein anderes Land —, mutar paese, cielo; aus einem Hause —, sgomberare; mutar casa; in ein Haus —, andar ad abitare una casa; auf die Wache, von der Wache —, montar la guardia; smontar la guardia; zu jemand, von jemand —, en-

trare in servizio, lasciare il servizio di alcuno; der Wind zieht hier, quì v'è contrasto, riscontro di vento; hier zieht es nicht, quì non giuoca l'aria; es zieht mich im Arme, im Fuße, sento un dolor reumatico nel braccio, nel piede; *part.* gezogen.

Zie'hen, *n.* il tirare; — im Körper, tiramento, tiratura.

Zie'hend, *part.* tirante; an sich —, attrattivo.

Zie'her, *m.* tiratore; *per* Linienzieher, tiralinee.

Zieh'kind, *n.* allievo.

Zieh'pflaster, *n.* vescicatojo.

Zieh'schraube, *f. T.* galloccia.

Zie'hung, *f.* tiramento, il tirare; — in der Lotterie, estrazione.

Ziel, *n.* mira; segno; bersaglio; *it.* brocco; sein — erreichen, ottenere il suo intento; das — treffen, dar nel brocco; imberciare; *it.* scopo, meta; fine; das — des Lebens, il termine, lo scopo della vita; sein — erreichen, pervenire al suo intento; ein — setzen, por limiti; *fig.* weder Maß noch — halten, non tener modo; mit Maß und —, con giudizio; *per* Frist, termine.

Zie'len, *v. n.* nach etwas —, mirare; tor di mira; prender la mira; aggiustar il colpo; *fig.* auf etwas —, pigliar di mira; attendere a q. c.; ich weiß, worauf er zielt, io so ben quel ch'egli ha in mira; — *n.* das —, il mirare, il prender la mira.

Zie'ler, *m.* miratore, colui che mira, che prende la mira.

Zie'men, *v.* Geziemen.

Zie'mer, *m.* tordella; *it.* Hirschziemer ꝛc., *v.*

Ziem'lich, *agg.* bastevole; passabile; mediocre, tollerabile; — *avv.* tollerabilmente; mediocremente; discretamente; so —, un po' bene, un po' male; *it.* es ist — lange, — weit bis dahin, un pezzo fa; non è piccolo tratto di quì fin a quel luogo; sie ist schon — alt, è più tosto vecchia; — klein, groß, piccoletto, grandicello anzi che no.

Zie'pen, *v. n.* pigolare.

Zier'affe, *m. fam.* affettatuzzo; bellimbusto; uomo o donna smorfiosa. [addobbo.

Zie'rath, *m.* ornamento; fregio;

Zier'de, *f.* ornamento; fregio; *it.* decoro; lustro.

Zie'ren, *v. a.* ornare; adornare; abbellire; fregiare ecc.; sich —, ornarsi; adornarsi ecc.; *it. per* affectiren, far il grazioso; fare smorfie, smancerie ecc.; *it.* far la ritrosa; gezierte Schreibart, stile affettato.

Ziererei', *f.* smorfie; smancerie; affettazioni; maniere smorfiose.

Zier'lich, *agg.* elegante; ornato; leggiadro; avvenente, gentile, vistoso; -e Schreibart, stile elegante, colto; ein -er Druck, impressione nitida; *it. avv.* elegantemente; leggiadramente ecc.

Zier'lichkeit, *f.* eleganza; leggiadria; pulitezza; delicatezza.

Zif'fer, *f.* numero; cifera, cifra; die Kunst in -n zu schreiben, steganografia; die -n eines Briefs auflösen, erklären, entziffern, deciferare una lettera.

Zif'ferblatt, *n.* mostra; quadrante.

Zif'fern, *v. n.* cifrare; *it.* formar numeri.

Zif'ferschrift, *f.* scrittura in cifra.

Zigeu'ner, *m.* zingano, zingaro.

Zigeu'nerbande, *f.* banda, brigata, frotta di zingari.

Zigeu'nerin, *f.* zingana, zingara.

Zigeu'nerisch, *agg.* zingaresco; — *avv.* a foggia di zingaro.

Zigeu'nerkraut, *n.* giusquiamo.

Zigeu'nersprache, *f.* gergo, lingua zingaresca.

Zim'bel, *f. v.* Cymbel.

Zim'mer, *n.* stanza; eine Reihe —, fuga di stanze; *it.* appartamento; *it.* camera.

Zim'merarbeit, *f.* lavoro di legnajuolo; *it.* lavoro di grosso legname.

Zim'meraxt, *f.*, Zim'merbeil, *n.* } ascia da digrossar legname.

Zim'merbock, *m.* pietica; cavalletto.

Zim'mergeräth, *n.* strumenti, arnesi de' carpentieri; *it.* masserizie.

Zim'mergesell, *m.* marangone.

Zim'merhof, *m.* ricinto di cantiere.

Zim'merholz, *n.* legname da costruzione, da fabbricare.

Zim'mermann, *m. pl.* -leute, legnajuolo di grosso legname, marangone.

Zim'mermeister, *m.* maestro carpentiere, legnajuolo.

Zim'mern, *v. a.* squadrare il legname; fabbricare; *it.* digrossar il legname, sbozzarlo; — *n.* sgrossamento di grosso legname ecc.

Zim'met, Zimmt, *m.* } cannella.

Zimmt'baum, *m.* albero della cannella.

Zimmt'farbe, *f.* color di cannella.

Zimmt'farben, Zimmt'farbig, *agg.* } cannellato; di color di cannella.

Zimmt'geruch, *m.* odor di cannella.

Zimmt'geschmack, *m.* sapor di cannella.

Zimmt'holz, *n.* legno dell' albero della cannella.

Zimmt'mandeln, *f. pl.* mandorle cannelline.

Zimmt'öl, *n.* olio di cannella.

Zimmt'rinde, *f.* scorza di cannella. [lini.

Zimmt'röhrchen, *n. pl.* cannel-

Zimmt'wasser, *n.* acquavite di cannella.

Zim'perlich, *agg. fam.* lezioso; affettuatuzzo; smanceroso.

Zin'del, Zin'deltaffet, *m.* } zendado, zendale.

Zink, *m.* zinco, zelamina.

Zink'asche, *f.* spodio.

Zink'blumen, *f. pl.* fiori di zinco; graue —, tuzia.

Zin'ke, *f.* an Gabeln, Rechen ꝛc., rebbio di forche; — (Art Posaune), cornetto; — am Hirschgeweih, pugnale di corno del cervo; eine — Knoblauch, uno spicchio d'aglio.

Zin'kig, *agg.* con rebbj.

Zinn, *n.* stagno.

Zinn'asche, *f.* stagno calcinato.

Zinn'bergwerk, *n.* miniere di stagno.

Zin'ne, *f.* merlo d'un muro; — des Tempels, pinacolo.

Zin'nern, *agg.* di stagno.

Zinn'erz, *n.* miniera, minerale di stagno.

Zinn'gefäß, *n.* vaso di stagno; stagnuolo; großes —, stagnata.
Zinn'geräth, } vasellame,
Zinn'geschirr, *n.* } vasi di stagno; stagni.
Zinn'gießer, *m.* stagnajo.
Zinngießerei', *f.* l'arte dello stagnajo; *it.* la bottega dello stagnajo.
Zinn'kalk, *m.* stagno calcinato.
Zinn'ober, *m.* cinabro.
Zinn'platte, *f.* piastra di stagno.
Zinn'stufe, *f. v.* Zinnerz.
Zins, *m.* dazio, tributo; — von Grundstücken, die man in Pacht hat, canone, censo; livello; — vom Hause ꝛc., pigione; fitto; — vom Gelde, interesse.
Zins'acker, *m.* campo censuale.
Zins'bar, *agg.* tributario.
Zins'barkeit, *f.* l'esser tributario.
Zins'bauer, *m.* censuario, livellario.
Zins'brief, *m.* titolo di ricognizione.
Zins'buch, *n.* libro del censo.
Zin'se, *f. più usit. al pl.* -n, interesse; frutto; *it.* pigione, fitto; -n von -n, anatocismo; usureggiamento.
Zins'einnehmer, *m.* riscuotitore di censi.
Zin'sen, *v. a.* pagar il censo, il tributo.
Zins'frei, *agg.* immune di censo.
Zins'freiheit, *f.* immunità di censo. [lario.
Zins'geber, *m.* censuario; livel-
Zins'gut, *n.* bene livellario.
Zins'herr, *m.* censualista; appodiatore.
Zins'lehn, *n.* feudo soggetto a censo, a livello.
Zins'mann, *m. v.* Zinsgeber.
Zins'nehmer, *m.* censualista.
Zins'pflichtig, *v.* Zinsbar.
Zins'register, *n.* registro de' censi. [de' censi.
Zins'schein, *m.* polizza, cedoletta
Zins'tag, *m.* giorno in cui cadono i censi.
Zins'weise, *avv.* a censo.
Zins'zahl, *f. T.* indizione.
Zi'pfel, *m.* von einem Kleide, lembo, gherone; — an einem Tuche ꝛc., canto, capo; — an einem Kissen, orecchio; ein — Band, un tantino di nastro; etwas beim rechten — anfassen, prender la cosa pel suo verso; *it. per* Gimpel, *v.*

Zi'pfelig, *agg.* che ha più capi, pizzi.
Zip'pe, *f.* tordo.
Zip'perlein, *n. v.* Podagra.
Zir'bel, } pino.
Zir'belbaum, *m.* }
Zir'beldrüse, *f. T.* glandula pineale.
Zir'belnuß, *f.* pinocchio.
Zir'kel, *m.* (der Kreis) circolo; halber —, semicircolo; — (Instrument), compasso; seste, sesta; *fig. per* Gesellschaft, *v.* Cirkel.
Zir'kelbogen, *m.* arco.
Zir'kelförmig, *agg.* circolare; — *avv.* circolarmente; in giro.
Zir'kellinie, *f.* periferia.
Zir'keln, *v. a.* compassare; misurar col compasso.
Zir'kelpunkt, *m.* centro del circolo; *it.* punto nella periferia d'un circolo.
Zirkelrund', *agg.* circolare; orbicolare. [lare.
Zir'kelrunde, *f.* rotondità circo-
Zir'nenbaum, *m.* } cerro.
Zir'neneiche, *f.* }
Zir'pen, *v. n.* pigolare.
Zi'scheln, *v. a.* e *n.* bisbigliare; susurrare; einem etwas ins Ohr —, zufolare altrui negli orecchi; suggerire; der Zischelt, bisbigliatore; — *n.* bisbiglio; susurro.
Zi'schen, *v. n.* fischiare; (von Schlangen) sibilare; — *n.* sibilo; fischio.
Zi'ser, *f.* cicerchia.
Zi'sererbse, *f.* cece.
Zis'maus, *f.* topo campagnuolo.
Zister'ne, *f. v.* Cisterne.
Zi'ther, *f.* chitarra; *it.* cetera.
Zitro'ne, *f.* ꝛc., *v.* Citrone.
Zit'teraal, *m.* ginnotto.
Zit'teresspe, *f.* tremella.
Zit'tergold, *n.* orpello.
Zit'tergras, *n.* brizza.
Zit'termal, *n. v.* Flechte.
Zit'tern, *v. n.* tremare, tremolare; vor Kälte, vor Furcht —, tremare di freddo, di paura; — *n.* tremore; tremito.
Zit'ternadel, *f.* pennino.
Zit'ternd, *part.* tremante; tremolante; eine -e Stimme, voce tremola.
Zit'terpappel, *f.* tremella.
Zitt'wer, *m.* zedoaria; zettovaria.
Zitz, *m.* indiana; tela dipinta.

Zi'tze, *f.* capezzolo; tetta.
Zi'tzenförmig, *agg.* papillare.
Zo'bel, *m.* zibellino; martora zibellina. [lini.
Zo'belfutter, *n.* fodera di zibel-
Zo'belmantel, *m.* manto, mantello foderato di zibellini.
Zo'belpelz, *m.* zibellino; pelliccia di zibellini.
Zo'belthier, *n. v.* Zobel.
Zo'ber, *m. v.* Zuber.
Zo'fe, *f.* damigella di corte; *it.* cameriera.
Zö'gern, *v. n.* temporeggiare; indugiare; mandar per le lunghe.
Zö'gerung, *f.* indugio; il temporeggiare.
Zög'ling, *m.* allievo; scolaro; alunno.
Zoll, *m.* pollice; dito; — (Abgabe), dazio, gabella; den — verfahren (nicht bezahlen), fare contrabbando; *fig.* —, der dem Verdienste gebührt, tributo (che si dee al merito ecc.). [dogana.
Zoll'amt, *n.* magistrato della
Zoll'bar, *agg.* sottoposto a dogana.
Zoll'beamte, *m.* ufficiale della dogana.
Zoll'bediente, *m.* doganiere.
Zoll'bude, *f.* casotto del gabelliere.
Zoll'einnahme, *f.* introito; *it.* esazione delle gabelle.
Zoll'einnehmer, *m.* riscotitore della gabella.
Zol'len, *v. a.* pagar il dazio, la gabella; *fig.* Dank, Thränen —, tributare altrui ringraziamenti, lagrime ecc.
Zoll'frei, *agg.* libero, immune di dogana ecc.
Zoll'freiheit, *f.* immunità di dazio.
Zoll'haus, *n.* dogana; uffizio della dogana.
Zöll'ner, *m.* doganiere; — (in der Bibel), pubblicano.
Zoll'ordnung, *f.* ordine di ga bella.
Zoll'schein, *m.* polizza di tratta.
Zoll'schreiber, *m.* scrivano della dogana.
Zoll'stab, *m.* passetto.
Zoll'stätte, *f.* luogo ove si paga la gabella.
Zoll'stempel, *m.* marchio della dogana.

Zoll'stock, *m. v.* Zollstab.
Zoll'taxe, *f.* tariffa delle gabelle.
Zo'ne, *f. T.* zona; die heiße, gemäßigte, kalte —, zona torrida, temperata, fredda.
Zoolog', *m.* zoologo.
Zoologie', *f.* zoologia.
Zopf, *m.* treccia; — der Frauen, treccia, mazzocchio; ein steifer —, coda, codino.
Zöpf'chen, *n.* ciocchetta, treccetta (di capelli).
Zorn, *m.* collera; ira; iracondia; stizza; sdegno; in — gerathen, andare in collera, in furia; adirarsi; seinen — auslassen, sfogare la bile, la collera; zum — geneigt, bilioso, collerico, iracondo.
Zor'nig, *agg.* irato; adirato; sdegnato, incollerito, stizzito; — werden, machen, andare in collera; adirarsi; far andar in collera; — *avv.* adiratamente; con ira; collericamente.
Zo'te, *f.* von Haaren, Wolle, ciocca di peli; vello, bioccolo di lana; Zotteln an alten Kleidern, stracci; *fig. per* schmuziger Scherz, sozzura, oscenità; -n reißen, dire oscenità.
Zo'tenhaft, *agg.* osceno; sconcio.
Zo'tenreißer, *m.* sboccato.
Zotenreißerei', *f.* il dir sozzure, oscenità.
Zo'tig, *agg.* peloso, velloso; *fig.* ein -er Scherz, scherzo osceno.
Zot'tel, *f. v.* Zote.
Zot'telig, *agg.* velloso, peloso.
Zot'teln, *v. n. pop.* trottare a stento.
Zu, *prep. (che regge il dat.)* a; in, per; — Paris, a Parigi; — Tische sein, essere a tavola; hier — Lande, in questo paese; geradezu, a dirittura ecc.; kommt — mir, venite da me; — Wasser, — Lande, per mare, per terra; um ... zu, per: um reich — werden, per divenire ricco ecc.; nach der Stadt —, alla volta della città; — *interj.* —! —! avanti, avanti! via, via! schlagt —! dategli, dategli! fahre —, Kutscher! tocca, tocca via, cocchiere! — *avv.* troppo: — groß, — dick, — geschwind 2c., troppo grande, troppo grosso, troppo presto ecc.; die Thür ist —, la porta è chiusa.
Zu'bauen, *v. a.* chiudere la vista (d'una casa, o d'altro luogo) con un muro.
Zu'behör, *n.* appartenenza; pertinenza; *it.* gli annessi e connessi.
Zu'beißen, *v. a. impf.* biß — zu, *per* dazu beißen, mordere; den Zucker —, mettere zucchero in bocca (prendendo il caffè ecc.); Brot —, mangiare del pane con...; *part.* zugebissen.
Zu'ber, *m.* tino; tinozza.
Zu'bereiten, *v. a.* apparecchiare; ammannire; preparare; Speisen —, acconciare, cucinare, condire le vivande; Leder —, conciare le pelli; sich —, apparecchiarsi; prepararsi.
Zu'bereiter, *m.* apparecchiatore.
Zu'bereitung, *f.* apparecchio; apparato; — des Leders 2c., apparecchiatura; — der Speisen, acconciamento delle vivande.
Zu'binden, *v. a. impf.* band — zu, legare; allacciare; annodare; die Augen —, bendare gli occhi; *part.* zugebunden.
Zu'bindung, *f.* legamento; allacciamento.
Zu'bringen, *v. a. impf.* brachte — zu, (herzubringen) arrecare, recare; dem Mann Vermögen —, portar beni in casa del marito; die Zeit —, passar il tempo, impiegarlo in checchessia; *part.* zugebracht.
Zu'brocken, *v. a. fig.* e *fam.* aggiugnere, spendere del suo.
Zu'buße, *f.* giunta alla paga; *it.* sussidio, sollievo, ajuto; *T.* il contingente.
Zu'büßen, *v. a. T.* aggiugnere, metterci del suo, farvi scapito.
Zucht, *f.* razza; eine — Schafe, gregge di pecore; eine — junge Hühner, covata di polli; *per* Disciplin, disciplina, educazione, direzione; aus der — kommen, saltare la granata; *it.* osservanza, regola; maniera di vivere; sich der — unterwerfen, stare in osservanza; die jungfräuliche —, la decenza, il pudor verginale; in aller — und Ehrbarkeit leben, vivere onestamente; was ist das für eine —? che cosa è mo' questa?
Zucht'eber, *m.* verro da far razza.
Zucht'fähig, *agg.* disciplinabile; addottrinevole.
Zucht'haus, *n.* casa di correzione; ergastolo.
Zucht'hengst, *m.* stallone da far razza.
Züch'tig, *agg.* onesto; pudico; — *avv.* onestamente; pudicamente.
Züch'tigen, *v. a.* castigare; gastigare; punire; correggere; *fig.* sein Fleisch —, mortificar la carne.
Züch'tigung, *f.* castigamento; gastigazione; castigo ecc.
Zücht'ling, *m.* malvagio in castigo, in carcere.
Zucht'los, *agg.* indisciplinato; discolo.
Zucht'meister, *m.* correttore; aguzzino; — (bei den alten Römern), censore.
Zucht'ruthe, *f.* verga di correzione; *it.* flagello di Dio.
Zucht'vieh, *n.* bestiame da far razza.
Zu'cken, *v. n.* palpitare; er zuckt noch, egli palpita ancora; *it.* ristrignersi in alcuna parte; mit den Achseln —, strignersi nelle spalle, strigner le spalle; mit dem Munde, mit dem Finger 2c. —, strignere, ritirare la bocca, un dito; unwillkürlich —, avere spasimi, convulsioni; zucke nicht, non vi muovete punto; — *v. a.* den Degen —, metter mano alla spada, sfoderarla.
Zu'cker, *m.* zucchero, feiner —, zucchero bianco, di più cotte; roher —, zucchero rosso; ein Hut —, pan di zucchero; *fig.* wie —, di zucchero; dolce; soave; wie — schmecken, parere uno zucchero.
Zu'ckerahorn, *m.* acero zuccherino.
Zu'ckerapfel, *m.* pomo, mela zuccherina.
Zu'ckerartig, *agg.* di natura simile allo zucchero; zuccherino.
Zu'ckerbäcker, *m.* confettiere.

Zuckerbäckerei', *f.* l'arte di confettiere; *it.* bottega di confettiere.

Zu'ckerbirn, *f.* pera zuccherina.

Zu'ckerbrot, *n.* marzapane.

Zu'ckerbüchse, } zuccheriera.
Zu'ckerdose, *f.* }

Zu'ckererbse, *f.* pisello dolce.

Zu'ckergebackene, *n.* zuccherini; dolci; confetti.

Zu'ckerguß, *m.* crostata di zucchero.

Zu'ckerhonig, *m.* miele zuccherino.

Zu'ckerhut, *m.* pan di zucchero.

Zu'ckerig, *agg.* zuccherato; zuccheroso.

Zuckerkand', *m.* zucchero candito.

Zu'ckerkörner, *n. pl.* granellini di zucchero.

Zu'ckerkügelchen, *n.* trocisco di zucchero.

Zu'ckermandel, *f.* mandorla inzuccherata.

Zu'ckern, *v. a.* inzuccherare; condire con zucchero.

Zu'ckerplätzchen, *n.* pastello di zucchero; biscottino.

Zu'ckerpuppe, *f.* fantoccino di zucchero; *fig.* persona che fa la preziosa, smanzerosa.

Zu'ckerrohr, *n.* canna da zucchero.

Zu'ckersaft, *m.* sciroppo.

Zu'ckersatz, *m.* melassa.

Zu'ckersieder, *m.* raffinatore di zucchero.

Zuckersiederei', *f.* il raffinare lo zucchero; *it.* raffineria (dello zucchero).

Zu'ckerstreuer, *m.* zuccheriera.

Zu'ckersüß, *agg.* dolce come lo zucchero.

Zu'ckerwaare, *f.* } zuccherini;
Zu'ckerwerk, *n.* } confetti; i dolci; confetture.

Zu'ckerwurz, *f.* sisaro.

Zu'ckerzange, *f.* mollette.

Zu'ckung, *f.* spasimo, moto convulsivo; convulsione.

Zu'dämmen, *v. a.* chiudere con argine; *fig.* sbarrare.

Zu'decken, *v. a.* coprire; ricoprire; — *v. r.* coprirsi bene.

Zudem', *avv.* oltre a ciò; inoltre; di più.

Zu'denken, *v. a. impf.* dachte — zu, einem etwas —, destinare checchessia per uno; *part.* zugedacht.

Zu'drang, *m.* gran premura d'accostarsi a checchessia, *it.* folla.

Zu'drängen (sich), *v. r.* far calca per accostarsi a checchessia; procurar d'avvicinarsi con forza; sich überall —, ficcarsi da per tutto.

Zu'drehen, *v. a.* chiudere torcendo.

Zu'dringen, *v.* Aufdringen.

Zu'dringlich, *agg.* importuno, entrante, che si caccia dappertutto; *it.* premuroso a ingerirsi negli affari altrui.

Zu'dringlichkeit, *f.* importunità; *it.* molestia; noja infesta; gran premura d'ingerirsi negli affari altrui.

Zu'drücken, *v. a.* chiudere stringendo con forza, comprimendo; die Augen —, chiuder gli occhi; *fig.* ein Auge —, far vista di non vedere.

Zu'eignen, *v. a.* appropriare; attribuire; sich —, appropriarsi; attribuirsi; arrogarsi; ascriversi; jemand ein Buch —, dedicare un libro ad alcuno.

Zu'eignung, *f.* appropriazione; — eines Buchs, dedica; dedicatoria.

Zu'eignungsschrift, *f.* lettera dedicatoria.

Zu'eilen, *v. n.* correre con prestezza verso ...; affrettarsi per giugnere (colà dove alcuna cosa ci chiama).

Zu'erkennen, *v. a. impf.* erkannte — zu, den Preis —, assegnare, accordare il premio; gerichtlich —, aggiudicare; dem etwas zuerkannt wird, aggiudicatorio; eine Freiheit, Gewalt —, concedere altrui un privilegio, una facoltà; Strafe —, condannare alla multa, alla pena; *part.* zuerkannt.

Zu'erkennung, *f.* (gerichtliche) aggiudicazione; — einer Strafe, condannazione alla multa ecc.; — einer Freiheit, concessione di privilegio.

Zuerst', *avv.* di prima; prima; primieramente; *it.* in primo luogo; der — gekommen, il primo venuto; — tanzen, reden, anfangen ꝛc., ballare, parlare ecc. il primo; cominciare il primo; esser il primo a fare ecc.; *per* das erste mal, als ich ihn — sah, quando lo vidi la prima volta.

Zu'fahren, *v. a. impf.* fuhr — zu, Steine ꝛc. —, portare, trasportare (con carro), condurre pietre ecc. in qualche luogo, o verso un luogo; — *v. n. per* geschwind fahren, toccar via; fahre zu, Kutscher! cocchiere, più presto! nach einer Gegend —, andare in vettura, in barca, in nave, alla volta d'alcun luogo; schnell auf etwas —, avventarsi, gettarsi addosso a uno, o a q. c.; mit der Hand —, afferrare checchessia; *fig.* e *fam.* gleich, blindlings —, operare a vanvera, a casaccio; andar con la testa nel sacco; *part.* zugefahren.

Zu'fall, *m.* accidente; caso; durch —, a caso; *it.* destino, sorte, caso; — von Krankheit, accidente; sintomo; krampfhafte Zufälle, convulsioni; *it.* spasimi; sie bekam ihren —, ella ebbe il suo (improvviso) accidente.

Zu'fallen, *v. n. impf.* fiel — zu, toccare, cadere in sorte; (von einer Falle ꝛc.) chiudersi da se; die Augen fielen ihm vor Schlaf zu, il sonno gli chiuse gli occhi; *per* zu Theil werden: es ist ihm ein Gut als Erbschaft zugefallen, gli è divoluto per eredità un podere; *T.* smottare; *part.* zugefallen.

Zu'fällig, *agg.* accidentale; casuale; fortuito; — *avv.* accidentalmente; a caso; fortuitamente; a sorte; *T.* der -e Antheil, la porzione contingente.

Zu'fälligkeit, *f.* casualità, accidentalità.

Zu'fertigen, *v. a.* spedire.

Zu'flechten, *v. a. impf.* flocht — zu, chiudere intrecciando; *part.* zugeflochten.

Zu'flicken, *v. a.* rattoppare; ricucire.

Zu'fliegen, *v. n. impf.* flog — zu, volare alla volta d'un luogo; accostarsi volando; *part.* zugeflogen.

Zu'fließen, *v. n. impf.* floß — zu, scorrere, colare alla volta di ...; *fig.* ridondare; alles fließt ihm zu, tutto gli ridonda, gli viene a profluvio;

von Ihrer Hand fließen mir viele Wohlthaten zu, dalla vostra liberalità ridondano in me molti benefizj; einem Gutes — lassen, far godere, far altrui del bene sotto mano; *part.* zugeflossen.

Zu'flucht, *f.* rifugio; ricovero; seine — wohin nehmen, rifugiarsi.

Zu'fluß, *m.* afflusso, affluenza; accesso dell' acqua; häufiger —, affluenza; abbondanza; copia; einem allen — abschneiden, togliere, troncare ad uno ogni risorsa, mezzo.

Zuför'derst, *v.* Zuvörderst.

Zu'fragen, *v. n. impf.* fragte e frug — zu, venire per informarsi; chiedere nuova, notizia; *part.* zugefragt.

Zufrie'den, *agg.* contento; soddisfatto; es — sein, contentarsi; consentire; ich bin — mit ihm, son contento di lui; einen — lassen, lasciare in pace, lasciare stare alcuno; *fam.* er kann sich darüber nicht — geben, egli è inconsolabile, non se ne può dar pace.

Zufrie'denheit, *f.* contento; contentezza; soddisfazione.

Zu'frieren, *v. n. impf.* fror — zu, congelarsi, agghiacciare; *part.* zugefroren.

Zu'fügen, *v. a.* Schaden, Verdruß —, recare, cagionare altrui danno, fastidio ecc.; eine Beleidigung —, ingiuriare, oltraggiare; *per* hinzufügen, *v.*

Zu'fuhr, *f.* condotta, trasporto di ... in alcun luogo; wo viel — ist, luogo dove capita ogni sorta di mercanzie; die — abschneiden, tagliare l'ingresso ai viveri.

Zu'führen, *v. a.* addurre; condurre; portare in un luogo.

Zu'füllen, *v. a.* einen Graben ꝛc. —, colmare un fosso ecc., empirlo.

Zug, *m.* tratto; tirata; tiro; *fig.* im =e sein, adoperarsi con premura, zelantemente; — mit dem Pinsel, pennellata; — am Ende eines Namens, ghirigoro; — für — copiren, copiare esattamente; — (im Trinken), tirata; bevuta; sorso; auf einen —, in un sorso, a un tratto; in kleinen Zügen trinken, bere a centellini; — (im Saugen), succhio; ein — Pferde, Ochsen, muta di cavalli, di bovi ecc.; *per* Procession, processione; den — eröffnen, anführen, andare alla testa della processione; — (in Orgeln), tasto; — (zu Lasten), argano; — (Draht zu ziehen), filiera; trafila; wo der Wind starken — hat, dove c'è riscontro di aria; dove il vento tira con violenza; den — der Luft befördern, dar libero giuoco, sfogo all' aria; der — in Pumpen ꝛc., imboccatura dell' animella nelle trombe (a acqua); Züge (des Gesichts), fattezze; — (des Charakters), tratto; das ist ein schöner — von ihm, questo è un bel tratto del di lui carattere; Sie haben den ersten —, voi avete la (prima) mossa; die ersten Züge eines Gemäldes entwerfen, abbozzare una pittura, farne lo schizzo; malerische Züge in einem Gedicht, tratti pittoreschi; der — in einem Flintenlaufe, scanalatura; — Vögel, folata d'uccelli.

Zu'gabe, *f.* giunta; soprappiù; *it.* supplimento.

Zu'gang, *m.* adito; accesso.

Zu'gänglich, *agg.* accessibile.

Zug'band, *n.* nastro d'una borsa.

Zug'brücke, *f.* ponte levatojo.

Zu'geben, *v. a. impf.* gab — zu, (im Kauf) dare di giunta, di soprappiù; — (im Tausch), rifare: ich will Ihnen zehn Thaler —, io vi rifarò dieci scudi; einen Gehülfen —, dar un aggiunto; *per* eingestehen, concedere; *per* erlauben, permettere, acconsentire; *T.* Trumpf —, dar trionfo; *part.* zugegeben.

Zu'gebung, *f.* concedimento; accordo.

Zuge'gen, *agg.* presente; astante.

Zu'gehen, *v. n. impf.* ging — zu, (nach einer Gegend zu), camminare, andar alla volta; avviarsi in un luogo; *per* geschwind gehen, andar prestamente; *per* sich schließen, chiudersi; *per* geschehen, farsi; wie ist das zugegangen? come si è fatto questo? wie geht es zu? donde viene, nasce, deriva ecc.? es geht in diesem Hause ordentlich zu, in questa casa regna l'ordine; es ging sehr hitzig zu, erano alle prese, alle strette; spitzig —, si terminare in punta; *part.* zugegangen.

Zu'gehör, *n. v.* Zubehör.

Zu'gehören, *v. n.* appartenere ad alcuno; *per* gebühren, toccare, spettare ad alcuno.

Zu'gehörig, *agg.* appartenente; spettante.

Zü'gel, *m.* redine; freno, briglia; ein Pferd kurz im — halten, tenere a freno un cavallo; ihm den — schießen lassen, abbandonare le redini; mit verhängtem —, a briglia sciolta; *fig.* der — der Vernunft, il freno della ragione; den Begierden — anlegen, por freno alle passioni.

Zü'gellos, *agg.* sfrenato; sbrigliato; *fig.* scapestrato; licenzioso; — *avv.* sfrenatamente ecc.

Zü'gellosigkeit, *f.* sfrenatezza; dissolutezza.

Zu'gemüse, *n.* camangiare; civaja; legume; erbaggio.

Zu'genannt, *agg.* soprannomato.

Zu'geordnet, *part.* aggiunto; ajutante.

Zu'gesellen, *v. a.* associare; sich —, associarsi, aggiugnersi con uno.

Zu'gesellung, *f.* associazione; accompagnamento.

Zu'gestehen, *v. a. impf.* gestand — zu, concedere; accordare; *part.* zugestanden.

Zu'gethan, *agg.* dato, inclinato; attaccato, affezionato.

Zug'garn, *n. v.* Zugnetz.

Zu'gießen, *v. a. impf.* goß — zu, ein Loch ꝛc. mit Blei, Wachs ꝛc. —, turare un buco versandovi piombo, cera ecc.; *part.* zugegossen.

Zu'gießung, *f.* affusione.

Zugleich', *avv.* nell' istesso tempo; *per* zusammen, insieme; unitamente.

Zug'loch, *n.* sfiatatojo, spiraglio.

Zug'luft, *f.* riscontro d'aria (che passa per qualche fessura); aria colata.

Zug'netz, *n.* strascino.

Zug'ochse, *m.* bue da tiro.
Zug'pferd, *n.* cavallo da tiro.
Zug'pflaster, *n.* empiastro suppurativo.
Zu'greifen, *v. a. impf.* griff — zu, dar di piglio; afferrare; greift zu, prendete; *part.* zugegriffen. [borsa.
Zug'schnur, *f.* cordellina (della
Zug'seil, *n.* fune per tirare checchessia; — an Wagen, tirella; — an Kähnen, alzaja.
Zug'stange, *f.* (an Pumpen) stantuffo.
Zug'tau, *n.* canapo da tiro.
Zugu'te, *avv.* sich etwas — thun, darsi buon tempo; — halten, perdonare.
Zug'vieh, *n.* bestie da tiro.
Zug'vogel, *m.* uccello di passo.
Zug'weise, *avv.* processionalmente; in lunga schiera.
Zug'wind, *m.* vento colato; riscontro di vento.
Zug'winde, *f.* argano; puglia.
Zu'haben, *v. a. impf.* hatte — zu, ottenere per soprappiù; *it.* tener chiuso; das Haus immer —, tener sempre chiusa la casa; *part.* zugehabt.
Zu'häkeln, } attaccare, stringere con uncinelli.
Zu'haken, *v. a.* }
Zu'halten, *v. a. impf.* hielt — zu, tener chiuso; — *v. n. fig.* mit einem —, aver intelligenza segreta con uno; mit einem Frauenzimmer —, usar dimestichezza con una donna; *part.* zugehalten.
Zu'hängen, *v. a. impf.* hängte e hing — zu, ein Fenster, ein Bild ꝛc. —, coprir di velo una finestra, un quadro ecc.; *part.* zugehängt e zugehangen.
Zu'hauen, *v. a. impf.* hieb — zu, das Holz —, tagliare, digrossare; mit dem Degen ꝛc. —, percuotere, battere; hau zu! dagli, dagli! *part.* zugehauen.
Zu'hefteln, *v. a.* attaccar con uncinelli.
Zu'heilen, *v. a.* saldare, rammarginare; guarire una ferita; — *v. n.* rammarginarsi.
Zu'heilend, *part.* consolidativo.
Zu'heilung, *f.* consolidamento.
Zu'horchen, } ascoltare; heimlich —, orecchiare; origliare; stare ad ascoltare.
Zu'hören, *v. n.* }

Zu'hörer, *m.* ascoltante; uditore. [trice.
Zu'hörerin, *f.* ascoltatrice; udi-
Zu'hörung, *f.* ascoltamento; ascolto.
Zu'jagen, *v. n.* correre a tutta carriera ecc.; — *v. a.* einem das Wild —, cacciare il salvatico verso alcuno.
Zu'jauchzen, *v. n.* applaudire; alzar voci d'applauso, di giubbilo.
Zu'kehren, *v. a.* voltare, volgere; einem den Rücken —, voltar le spalle a uno.
Zu'keilen, *v. a.* turare, chiudere con zeppa.
Zu'klatschen, *v. a.* (Beifall) applaudire (con battere le mani).
Zu'kleben, *v. a.* turare con colla, o con loto.
Zu'kleistern, *v. a.* turare con la colla; collare.
Zu'klemmen, *v. a.* strignere, serrare tra una cosa e l'altra.
Zu'klinken, *v. a.* serrare col saliscendo.
Zu'knöpfen, *v. a.* abbottonare.
Zu'knüpfen, *v. a.* annodare.
Zu'kommen, *v. n. impf.* kam — zu, accostarsi; Ort, wo nicht zuzukommen, luogo da non potervisi accostare; *it.* pervenire; die Nachricht, welche mir von Rom zugekommen ist, la notizia pervenutami da Roma; einem Nachricht — lassen, dar notizia d'una cosa ad alcuno; Lebensmittel — lassen, somministrare, fornire vettovaglie; *per* gebühren, convenire, toccare; es kommt Ihnen nicht zu, non conviene, non tocca a lei; ich verlange nur, was mir zukommt, pretendo solo quel che mi si compete, mi spetta; *part.* zugekommen.
Zu'kost, *f.* companatico; *v. anche* Zugemüse. [turo.
Zu'kunft, *f.* l'avvenire; il fu-
Zu'künftig, *agg.* futuro; venturo; *it.* seguente, vegnente.
Zu'lächeln, *v. n.* arridere; — *v. a.* Beifall ꝛc. —, applaudire sorridendo.
Zu'lage, *f.* aggiunta; giunta; — zur Besoldung, accrescimento di salario, di paga, di soldo; — eines Soldaten, capisoldo; der — bekommt, che riceve l'alta paga; *T.* — zum Bau, (tutta) l'armadura; *it.* tavolone.
Zu'langen, *v. a.* porgere; recare; — (bei Tische), servirsi da se; prendere; langen Sie zu! si serva; resti servito! — *v. n. per* zureichen, bastare.
Zu'länglich, *v.* Hinlänglich.
Zu'langung, *f.* il recare, il porgere altrui alcuna cosa.
Zu'läppern, *v. a. fam.* dare a spilluzzico, a stento.
Zu'lassen, *v. a. impf.* ließ — zu, ammettere; ricevere; *per* gestatten, permettere; eine Thür ꝛc. —, lasciar chiusa una porta ecc.; *part.* zugelassen.
Zu'lässig, *agg.* concedibile; ammissibile.
Zu'lassung, *f.* ammissione; *per* Gestattung, permissione.
Zu'lauf, *m.* concorso; calca; folla.
Zu'laufen, *v. n. impf.* lief — zu, accorrere; concorrere verso q. c.; er lief auf mich zu, egli sen corse verso di me; lauf zu! corri! fa presto! *part.* zugelaufen.
Zu'legen, *v. a.* (eine Oeffnung) chiudere; turare un' apertura (con pietre ecc.); Holz zum Feuer —, aggiugner legna al fuoco; — zur Summe, was fehlt, supplire a ciò che manca; sich Kutsche und Pferde —, metter su equipaggio, carrozza e cavalli; *per* vermehren, accrescere.
Zu'leimen, *v. a.* turare con colla, incollare.
Zuletzt', *avv.* all' ultimo; ultimamente; alla fine; in fine; finalmente; ganz —, dassezzo; in ultimo luogo.
Zum, *per* zu dem, *v.* Zu.
Zu'machen, *v. a.* chiudere; serrare checchessia; den Rock —, abbottonare il giubbone; die Flasche —, turare il fiasco.
Zumal', *avv.* massimamente, massime.
Zu'mauern, *v. a.* (ein Fenster ꝛc.) accecar una finestra, una porta; murarla.
Zu'messen, *v. a. impf.* maß — zu, misurare a uno quant' egli ne ha da avere; *per* beimessen, *v.*; *part.* zugemessen.

Zu'muthen, *v. a.* esigere, chiedere di cosa disdicevole, inconveniente (da qualcheduno).
Zu'muthung, *f.* pretensione.
Zunächst', *avv.* e *prep.* prima; vicino vicino; allato ecc.
Zu'nageln, *v. a.* attaccare con chiodi, inchiodare.
Zu'nähen, *v. a.* risarcire; cucire.
Zu'nahme, *f.* incremento; accrescimento.
Zu'name, *m.* cognome, casato; *it.* soprannome.
Zünd'bar, *agg.* infiammabile; •e Luft, aria flogistica.
Zün'den, *v. n.* prender fuoco; accendersi; infiammarsi.
Zün'der, *m.* accenditojo; — an Bomben, razzo d'una bomba.
Zun'der, *m.* esca; *fig.* fomite, fomento.
Zünd'kraut, *n. T.* polverino; — aufschütten, mettere il polverino.
Zünd'loch, *n.* focone (del cannone, dell' archibugio).
Zünd'pfanne, *f.* scodellino.
Zünd'pulver, *n. v.* Zündkraut.
Zu'nehmen, *v. n. impf.* nahm — zu, crescere, accrescere; aumentare, aumentarsi; farsi maggiore; an Größe —, ingrandire; an Dicke —, ingrossare; an Kräften —, invigorire, rinforzare; an Alter, an Weisheit —, avanzare, crescere in età, in saviezza; am Leibe —, mettersi in carne; der Mond nimmt zu, la luna va crescendo; — *n.* crescimento; incremento; *part.* zugenommen.
Zu'neigung, *f.* propensione; inclinazione; affetto.
Zunft, *f.* tribù; — (bei den Handwerkern), corpo d'artefici.
Zunft'genoß, *m.* membro d'un corpo d'arte.
Zünf'tig, *agg.* •es Handwerk, mestiere, arte che fa corporazione.
Zunft'mäßig, *agg.* conforme agli statuti e leggi (di qualche arte).
Zunft'meister, *m.* (bei den alten Römern) tribuno; — (bei Handwerkern), maestro giurato (d'un corpo d'artefici).
Zunft'meisteramt, *n.* tribunato.
Zunft'meisterlich, *agg.* tribunesco; tribunizio.
Zunft'recht, *n.* diritto d'artefici di formar corpo; diritto di maestranza; *it.* corpo di statuti d'una maestranza.
Zunft'verwandte, *m. v.* Zunftgenoß.
Zun'ge, *f.* lingua; zur — gehörig, linguale; glossico; Theile, Adern unter der —, parti sublinguali; vene o arterie ranine; Lehre von den Krankheiten der —, glossologia; einem Kinde die — lösen, tagliare a un bambino lo scilinguagnolo; *fig.* eine geläufige — haben, aver sciolto lo scilinguagnolo; ich hatte es auf der —, io l'aveva in sulla punta della lingua; *per* Sprache, linguaggio, lingua; *it.* nazione; eine fertige — haben, aver la lingua sciolta, spedita; sie hat eine fertige —, non le muore la lingua in bocca; — an der Wage, lingua, ago della bilancia; — an Blasinstrumenten, linguetta; — an Flinten, grilletto; — am Hebel, punta, estremità; — an der Schnalle, ardiglione.
Zün'gelchen, *n.* linguetta.
Zün'geln, *v. n.* guizzare, vibrare la lingua.
Zun'genband, *n.* scilinguagnolo, filello.
Zun'gendrescher, *m. fam.* parolajo; cavillatore.
Zungendrescherei', *f.* cavilli; rigiri di causidico.
Zun'genförmig, *agg.* linguiforme.
Zun'genhaut, *f.* } epidermide.
Zun'genhäutchen, *n. T.* } epidermide.
Zun'genstein, *m. T.* glossopetra.
Zun'gentheile, *m. pl.* le parti glossiche, linguali.
Zu'nichte, *avv.* (machen), annichilare, distruggere; rovinare; — werden, distruggersi, guastarsi, andar a male.
Zu'nicken, *v. n.* accennare; far cenno colla testa; *it.* annuire.
Zu'ordnen, *v. a.* (einen Gehülfen) aggiugnere, dar un compagno o ajuto (in un impiego).
Zu'peitschen, *v. n.* dare, battere, percuotere con isferza; peitschet zu! sferzate forte!
Zu'pfen, *v. a.* tirare; stirare; stiracchiare; Wolle —, pareggiare la lana; Seide —, sfilacciare, cavar le fila; eine Rose ꝛc. —, sfrondare una rosa ecc. [stracciata.
Zupf'seide, *f.* seta sfilacciata;
Zu'pfropfen, *v. a.* turare.
Zu'platzen, *v. n. fam.* operare alla cieca, a casaccio.
Zur, *per* zu der, alla ecc.
Zu'rathen, *v. a. impf.* rieth — zu, dar consiglio a far alcuna cosa; *part.* zugerathen.
Zu'rechnen, *v. a.* imputare; attribuire; — (zu etwas rechnen), portar in conto.
Zu'rechnung, *f.* imputazione; imputamento.
Zurecht', *avv.* co' *verbi* bringen ꝛc., domare alcuno, metterlo alla ragione; farlo star a segno; *it.* einen Kranken — bringen, far ricuperar la sanità; — helfen o weisen, indirizzare; riporre nel diritto cammino; *fig.* porre nella buona via; — legen, setzen, stellen, porre, mettere in punto; dar sesto; collocar in ordine ecc.; *fig.* e *fam.* einem den Kopf — setzen, lavar il capo a uno; — machen, acconciare; accomodare; assettare; apparecchiare; sich — machen, aggiustarsi; mettersi in ordine, in assetto; — kommen, venir a tempo; er kann nicht — kommen, egli non può tirar innanzi; er kann nicht damit — kommen, non può venirne a capo; — weisen, insegnare il retto sentiero; *fig.* ammonire, esortare uno; insegnar la creanza.
Zurecht'weisung, *f.* ammonizione; *it.* correzione.
Zu'reden, *v. a.* persuadere, esortare, procurar d'indurre; sich — lassen, arrendersi, indursi a fare; — *n.* esortazione, persuasione.
Zu'reichen, *v.* Zulangen.
Zu'reiten, *v. a. impf.* ritt — zu, ein Pferd —, addestrare, scozzonare un cavallo; — *v. n.* cavalcare a tutta briglia; *part.* zugeritten.
Zu'rennen, *v. n. impf.* rannte

— zu, correre a tutte gambe; nach einem Orte —, accorrere con grandissima prestezza; *part.* zugerannt.

Zu'richten, *v. a.* acconciare, conciare, apparecchiare, allestire; das Leder —, conciar le pelli, o le cuoja; eine Farbenküpe —, conciare un tino, o un vagello; die Speisen —, acconciare le vivande; *fig. per* beschmuzen, imbrattare, insudiciare; sich —, insudiciarsi; *per* verderben, guastare, mandar a male; *fig.* einen übel —, conciare, acconciare uno pel dì delle feste.

Zu'richtung, *f.* apparecchio, apparecchiamento, acconciamento ecc.

Zu'riegeln, *v. a.* inchiavistellare.

Zür'nen, *v. a.* (auf jemand) essere adirato, in collera con uno; über etwas —, esser adirato per alcuna cosa.

Zurück', *avv.* dietro, indietro, addietro.

Zurück'begeben (sich), *v. r. impf.* begab — zurück, ritornarsene, ritornar indietro; *part.* zurückbegeben.

Zurück'behalten, *v. a. impf.* behielt — zurück, ritenere, tenere per se; *part.* zurückbehalten.

Zurück'bekommen, *v. a. impf.* bekam — zurück, avere indietro; *part.* zurückbekommen.

Zurück'berufen, *v. a. impf.* berief — zurück, richiamare (un ambasciadore); *part.* zurückberufen.

Zurück'berufung, *f.* richiamo; *it.* rivocazione.

Zurück'beugen, *v.* Zurückbiegen.

Zurück'biegen, *v. a. impf.* bog — zurück, ripiegare indietro; — *v. r.* ripiegarsi, chinarsi indietro; *part.* zurückgebogen.

Zurück'bleiben, *v. n. impf.* blieb — zurück, restare, rimanere indietro; *part.* zurückgeblieben.

Zurück'bringen, *v. a. impf.* brachte — zurück, Sachen —, recare indietro; riportare; Personen, Thiere —, ricondurre; rimenare indietro; *fig.* jemand —, ridurre in peggiore stato; jemand von einer Meinung —, distornar alcuno da una opinione; einen wieder ins Leben —, richiamare, far tornare in vita alcuno; *part.* zurückgebracht.

Zurück'bringung, *f.* ricondotta; il ricondurre.

Zurück'denken, *v. n. impf.* dachte — zurück, rivolgere nella mente; ripensare al passato; *part.* zurückgedacht.

Zurück'drängen, *v. a.* respignere, stringere; calcare indietro.

Zurück'eilen, *v. n.* affrettare il suo ritorno; ritornarsene in fretta.

Zu'rücken, *v. n.* avanzare verso q. c.; fare, ceder luogo.

Zurück'erhalten, *v. a. impf.* erhielt — zurück, ricevere di ritorno; avere indietro; *part.* zurückerhalten.

Zurück'fahren, *v. a. impf.* fuhr — zurück, ritornare, riportare, ricondurre (in vettura, o in nave); — *v. n.* ritornare indietro (in vettura, o in nave); vor Schrecken —, rinculare, farsi indietro (per terrore); atterrirsi; *part.* zurückgefahren.

Zurück'fahrt, *f.* ritorno (in vettura, o in nave).

Zurück'fallen, *v. n. impf.* fiel — zurück, cadere indietro; in Krankheit —, ricadere; rincappellare; Güter, die auf einen —, terre riversibili, che ricadono; — (von Strahlen), riflettersi, riverberare; *part.* zurückgefallen.

Zurück'fallung, *f.* (der Güter) riversione; *v.* Rückfall.

Zurück'fließen, *v. n. impf.* floß — zurück, rifluire; *part.* zurückgeflossen.

Zurück'fließung, *f.* }
Zurück'fluß, *m.* } riflusso.

Zurück'fordern, *v. a.* raddomandare.

Zurück'forderung, *f.* richiamo, reclamo.

Zurück'führen, *v. a.* rimenare, ricondurre.

Zurück'führung, *f.* il ricondurre.

Zurück'gabe, *f.* rendimento, restituzione.

Zurück'geben, *v. a. impf.* gab — zurück, dar indietro, restituire; *part.* zurückgegeben.

Zurück'gehen, *v. n. impf.* ging — zurück, tornare, ritornare indietro; — (von Planeten) retrogradare; auf den Ursprung —, risalir all' origine; *fig.* non aver effetto; *part.* zurückgegangen.

Zurück'halten, *v. a. impf.* hielt — zurück, ritenere, arrestare; einen wovon —, ritenere, contenere; *part.* zurückgehalten.

Zurück'haltend, *part.* ritenente; — (von Personen), ritenuto, cauto, guardingo; — *avv.* ritenutamente.

Zurück'haltung, *f.* ritenimento, ritenzione; *per* Mäßigung ꝛc., ritenutezza; avvertenza, discrezione.

Zurück'kehr, *f. v.* Zurückkunft.

Zurück'kehren, *v. n.* tornar indietro; dar indietro; ritornarsene; in sich —, ritornar in se; zum Guten —, tornare a segno, a dovere; ravvedersi; — *v. a.* voltare, rivolgere.

Zurück'kommen, *v. n. impf.* kam — zurück, rivenire: tornare; ritornare; *fig.* in Wissenschaften und Künsten —, disimparare; uscire di pratica; in Vermögensumständen —, esser ridotto in peggiore stato; *it.* scapitare; von einer Meinung —, abbandonar un' opinione; von einem Irrthum ꝛc. —, uscir d'inganno, rientrare in se; *part.* zurückgekommen.

Zurück'kunft, *f.* ritorno; ritornata.

Zurück'lassen, *v. a. impf.* ließ — zurück, lasciar indietro; *part.* zurückgelassen.

Zurück'lassung, *f.* il lasciar indietro.

Zurück'laufen, *v. n. impf.* lief — zurück, correre indietro; *part.* zurückgelaufen.

Zurück'legen, *v. a.* mettere, porre indietro; Geld —, sparmiare, metter da canto (danaro); so und so viel Meilen —, far tante miglia; so und so viel Jahre zurückgelegt haben, aver compito, passato tanti anni; *per* sich zurückbiegen, chinarsi indietro.

Zurück'legung, *f.* il metter a parte, da banda ecc.; *v.* Zurücklegen.

Zurück'nahme, *f. v.* Zurücknehmung.

Zurück'nehmen, *v. a. impf.* nahm — zurück, riprendere; ripigliare; sein Wort —, ritirar la parola data; eine Beleidigung —, ritrattarsi da un' offesa; *part.* zurückgenommen.

Zurück'nehmung, *f.* il riprendere; — seines Wortes, ritrattazione di parola.

Zurück'prallen, *v. n.* rimbalzare; ribalzare; — vor Schrecken, rinculare per terrore; — (vom Lichte), riflettere; esser ripercosso; — *n.* rimbalzo; ribalzo; *it.* des Lichts, riflessione, ripercussione; *it.* der Kanone, rinculata.

Zurück'reise, *f. v.* Rückreise.

Zurück'reisen, *v. n.* partir di ritorno; ritornarsene a...

Zurück'rufen, *v. a. impf.* rief — zurück, richiamare; far tornare; *part.* zurückgerufen.

Zurück'rufung, *f.* richiamo.

Zurück'schaudern, *v. n.* farsi indietro, arretrarsi dallo spavento.

Zurück'schicken, *v. a.* mandare indietro; rimandare.

Zurück'schickung, *f.* il rimandare.

Zurück'schieben, *v. a. impf.* schob — zurück, rispignere; risospignere; tirare indietro; *part.* zurückgeschoben.

Zurück'schiebung, *f.* il trarre, lo spignere indietro.

Zurück'schlagen, *v. a. impf.* schlug — zurück, ribattere; den Ball —, rimandar la palla; den Feind —, rispingere il nemico; das Bettuch, die Aermel —, rimboccare il lenzuolo, le maniche; den Schleier —, alzar il velo; — *v. n.* cadere indietro, rovescioni; *part.* zurückgeschlagen.

Zurück'schlagung, *f.* risospingimento; — des Balles, rimando ecc.

Zurück'schrecken, *v. a.* e *v. n.* spaventare, intimorire, disanimare.

Zurück'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — zurück, rispondere per lettera; riscrivere; *part.* zurückgeschrieben.

Zurück'schreiten, *v. n. impf.* schritt — zurück, rinculare; farsi alquanto indietro; in Kenntnissen —, andar retrogradando in cognizioni, in iscienze; *part.* zurückgeschritten.

Zurück'segeln, *v. n.* far vela per ritornarsene.

Zurück'sehen, *v. n. impf.* sah — zurück, guardare indietro; *part.* zurückgesehen.

Zurück'sehnen (sich), *v. r.* bramare di tornaro in un luogo.

Zurück'senden, *v. a. impf.* sendete o sandte — zurück, spedire, mandar indietro; *part.* zurückgesendet o zurückgesandt.

Zurück'setzen, *v. a.* porre, riporre indietro; das Datum — (im Briefe) antidatare una lettera; *fig.* jemand —, trasandare, mettere in non cale una persona, non renderle il debito merito.

Zurück'setzung, *f.* il mettere indietro; *it.* posponimento, trasandamento, il mettere in non cale.

Zurück'sein, *v. n. impf.* war — zurück, esser tornato; *it.* esser indietro; *fig.* in einer Wissenschaft, Kunst —, esser indietro; *part.* zurückgewesen.

Zurück'springen, *v. n. impf.* sprang — zurück, saltare indietro; *part.* zurückgesprungen.

Zurück'stehen, *v. n. impf.* stand — zurück, star indietro; *fig.* essere trascurato; non venir in conto ecc.; *part.* zurückgestanden.

Zurück'stellen, *v. a.* (die Uhr) ritardar l'orologio.

Zurück'stoßen, *v. a. impf.* stieß — zurück, rispignere; *it.* alienare, ributtare; recar fastidio; *part.* zurückgestoßen.

Zurück'stoßung, *f.* risospingimento; rispinta.

Zurück'strahlen, *v. a.* riflettere.

Zurück'strahlung, *f.* ripercussione, riflessione de' raggi.

Zurück'taumeln, *v. n.* rinculare barcollando, tutto sbigottito.

Zurück'tragen, *v. a. impf.* trug — zurück, portare, riportare indietro; *part.* zurückgetragen.

Zurück'treiben, *v. a. impf.* trieb — zurück, rispignere; far tornar indietro; die Säfte —, rimandar indietro gli umori; *part.* zurückgetrieben.

Zurück'treibend, *part.* che rispigne ecc.; — (von Arznei), ripercussivo.

Zurück'treibung, *f.* risospingimento; — der Säfte, ripercussione degli umori ecc.

Zurück'treten, *v. n. impf.* trat — zurück, far de' passi indietro; farsi o tirarsi indietro; rinculare; — (vom Wasser), rifluire; das Podagra tritt zurück, la gotta rimonta; die Säfte treten zurück, gli umori sono ripercossi, rimandati indietro; *fig.* dare indietro; *part.* zurückgetreten.

Zurück'tretung, *f. T.* (der Säfte) palindromia.

Zurück'weichen, *v. n. impf.* wich — zurück, retrocedere; arretrarsi; rinculare; *part.* zurückgewichen.

Zurück'weichung, *f.* retrocedimento; rinculata.

Zurück'weisen, *v. a. impf.* wies — zurück, jemand —, rimandare, ributtare alcuno; auf etwas —, mostrare indietro; *per* Abweisen, *v.*; *part.* zurückgewiesen.

Zurück'weisung, *f. v.* Abweisung.

Zurück'wenden, *v. a. impf.* wendete o wandte — zurück, voltar indietro; sich —, voltarsi indietro; *part.* zurückgewendet o zurückgewandt.

Zurück'werfen, *v. a. impf.* warf — zurück, gettare, buttare indietro; das Licht —, riflettere, ripercuotere; *part.* zurückgeworfen.

Zurück'werfung, *f.* il gettar indietro; — des Lichts, ripercussione di luce.

Zurück'wirken, *v. n.* reagire.

Zurück'wirkung, *f.* reazione, retroazione.

Zurück'ziehen, *v. a. impf.* zog — zurück, tirare indietro; ritirare; far indietro; arretrare; seine Hand von einem —, cessar di assistere, di favorire; sich —, tirarsi indietro, farsi indietro; ritirarsi; *part.* zurückgezogen.

Zurück'ziehung, *f.* ritrazione.

Zu'ruf, *m.* chiamata, cenno che si dà colla voce; — vor Freuden, acclamazione.

Zu'rufen, *v. a.* e *n. impf.* rief — zu, accennar colla voce; chiamare alcuno; — (vor Freuden), acclamare; *part.* zugerufen.

Zu'rufung, *f.* acclamazione.

Zu'rüsten, *v. a.* apparecchiare,

preparare; ein Schiff —, armare, corredare una nave; sich —, apparecchiarsi; *it.* zum Kriege —, armare; armarsi, fare apparecchi di guerra. [mamento.
Zu'rüstung, *f.* apparecchio; ar-
Zu'sage, *f.* promessa; parola; impegno.
Zu'sagen, *v. a.* promettere; dar parola, impegnarsi.
Zusam'men, *avv.* insieme; in compagnia; unitamente.
Zusam'menbacken, *v. n. impf.* buk — zusammen, appiccarsi, incollarsi (due pani nel forno ecc.); *part.* zusammengebacken.
Zusam'menbeißen, *v. a. impf.* biß — zusammen, die Zähne —, strignere, serrare i denti; *part.* zusammengebissen.
Zusam'menberufen, *v. a. impf.* berief — zusammen, convocare; *part.* zusammenberufen.
Zusam'menberufung, *f.* convocazione.
Zusam'menbinden, *v. a. impf.* band — zusammen, legare insieme; strignere; in Garben —, accovonare; in Bündel —, affardellare; *part.* zusammengebunden.
Zusam'menbringen, *v. a. impf.* brachte — zusammen, metter insieme; raccogliere; adunare; riunire; *part.* zusammengebracht.
Zusam'mendrucken, *v. a.* (in einen Band) stampare in un volume; far un sol volume.
Zusam'mendrücken, *v. a.* comprimere; ristrignere.
Zusam'mendrückung, *f.* compressione, ristrignimento.
Zusam'menfahren, *v. n. impf.* fuhr — zusammen, andare insieme in vettura, o in nave; *it.* urtarsi insieme (vetture, navi ecc.); *fig.* vor Schrecken —, riscuotersi dallo spavento; *part.* zusammengefahren.
Zusam'menfallen, *v. n. impf.* fiel — zusammen, affondare; rovinare; disfarsi ecc.; *fig.* e *fam. per* mager werden, dimagrare, immagrire; *part.* zusammengefallen. [insieme.
Zusam'menfalten, *v. a.* piegare
Zusam'menfassen, *v. a.* strignere, raccogliere nella mano, colle braccia; es kurz —, rinchiudere in poche parole; seine Gedanken —, raccorsi, raccogliersi in se stesso.
Zusam'menfassung, *f.* strignimento ecc. di più cose insieme.
Zusam'menfinden (sich), *v. r. impf.* fand — zusammen, trovarsi, raggiugnersi insieme; *part.* zusammengefunden.
Zusam'menflicken, *v. a.* rappezzare.
Zusam'menfließen, *v. n. impf.* floß — zusammen, concorrere; unirsi; — (von zwei Flüssen), sboccare; metter foce; congiugnersi; *part.* zusammengeflossen.
Zusam'menfluß, *m.* confluente; congiunzion di due fiumi; *fig.* — (von Menschen, von Umständen), concorso di gente; combinazione di circostanze; — (von Unflat, *fig.* von. schlechten Menschen), colluvie.
Zusam'menfordern, *v. a.* convocare; adunar insieme.
Zusam'menforderung, *f.* convocamento.
Zusam'menfrieren, *v. n. impf.* fror — zusammen, congelarsi; *part.* zusammengefroren.
Zusam'menfrierung, *f.* congelazione.
Zusam'menfügen, *v. a.* congiugnere; combinare; commettere; congegnare; die Worte —, costruire.
Zusam'menfügung, *f.* congiunzione; combinazione; — der Holzarbeiten, commettitura; — der Knochen, incastratura delle ossa; — der Worte, costruzione de' vocaboli; sintassi.
Zusam'mengeben, *v. a. impf.* gab — zusammen, dar insieme; Verlobte —, maritare; sposare; sich —, ricongiugnersi, chiudersi; *part.* zusammengegeben.
Zusam'mengerathen, *v. n. impf.* gerieth — zusammen, venire a parole, entrare in discussione; *part.* zusammengerathen.
Zusam'menhalten, *v. a. impf.* hielt — zusammen, tener insieme; tener unito, congiunto; *per* vergleichen, confrontare, riscontrare; — *v. n. fig.* operare di concerto; *part.* zusammengehalten.
Zusam'menhaltung, *f. per* Vergleich, confronto; riscontro.
Zusam'menhang, *m.* coerenza, coesione; connessione; wo kein — ist, dove non c'è nè capo nè coda; ohne — reden, non connettere; der Mangel an —, incoerenza.
Zusam'menhängen, *v. a. impf.* hing — zusammen, connettere; concatenare; congiugnere; *part.* zusammengehängt.
Zusam'menhangen, *v. n. impf.* hing — zusammen, essere connesso, coerente, unito; aver coerenza; *part.* zusammengehangen.
Zusam'menhängend, *part.* connesso; congiunto; — (von Sätzen), coerente; — *avv.* coerentemente ecc.
Zusam'menhäufen, *v. a.* accumulare, ammassare ecc.
Zusam'menhäufung, *f.* accumulamento; accumulazione; — der Beweise, conglobazione.
Zusam'menheften, *v. a.* imbastire; unire con punti di cucito.
Zusam'menheilen, *v. a.* consolidare; rammarginare; — *v. n.* rammarginarsi.
Zusam'menheilend, *part.* riunitivo; consolidativo.
Zusam'menheilung, *f.* consolidazione.
Zusam'menhetzen, *v. a.* attizzare; provocare l'uno contro l'altro; incitare l'uno contro l'altro.
Zusam'menkaufen, *v. a.* comprar tutto insieme.
Zusam'menkehren, *v. a.* raccogliere, raunare colla scopa (o simile).
Zusam'menketten, *v. a.* incatenare insieme; *fig.* concatenare, unire insieme.
Zusam'menkettung, *f.* concatenazione. [accordo.
Zusam'menklang, *m.* consonanza,
Zusam'menklauben, *v. a.*, raccorre, accozzare minutamente di quà e di là.
Zusam'menkleben, *v. a.* appiccare, incollare insieme;

— v. n. incollarsi, appiccarsi.

Zusam'menknüpfen, v. a. annodare insieme; aggroppare.

Zusam'menkommen, v. n. raunarsi, adunarsi, trovarsi insieme.

Zusam'menkriechen, v. n. impf. kroch — zusammen, rattrapparsi, rannicchiarsi; part. zusammengekrochen.

Zusam'menkrümmen (sich), v. r. raggricchiarsi; aggrovigliarsi; arroncigliarsi; it. sich vor Schmerzen —, scontorcersi.

Zusam'menkunft, f. adunanza; raunanza; convento; congresso; heimliche —, conventicolo; conciliabolo; — (zweier Liebenden), convegno; appuntamento segreto; T. (zweier Selbstlauter), collisione, jato.

Zusam'menkuppeln, v. a. (Pferde) accodare; die Hunde —, accoppiare i cani; attaccar loro il guinzaglio; fam. Personen —, arruffianare.

Zusam'menkuppelung, f. lo accodare ecc.; — (von Personen), l'arruffianare.

Zusam'menlassen, v. a. impf. ließ — zusammen, lasciar insieme; Thiere zur Zeugung —, als: den Hengst, ammettere il cavallo ecc.; — v. n. wohl, schön —, stare, o andar bene insieme; confarsi; part. zusammengelassen.

Zusam'menlauf, m. concorso di gente; T. — zweier Linien, convergenza.

Zusam'menlaufen, v. n. impf. lief — zusammen, concorrere; adunarsi in calca; — (von der Milch), rappigliarsi; — (vom Leder ꝛc.), raggrinzarsi; raccorciarsi; part. zusammengelaufen.

Zusam'menlaufend, part. convergente.

Zusam'menleben, v. n. convivere; vivere insieme.

Zusam'menlegen, v. a. metter insieme; Briefe, Leinwand ꝛc. —, piegar lettere, tele ecc.; Geld —, metter ciascuno la sua parte, la sua rata; contribuire, concorrere a una spesa.

Zusam'menlegung, f. il metter insieme; — der Briefe ꝛc., il piegar lettere ecc., piegatura.

Zusam'menleimen, v. a. unire con colla; incollare.

Zusam'menleimung, f. incollamento.

Zusam'menlesen, v. a. impf. las — zusammen, raccorre; raccogliere; part. zusammengelesen.

Zusam'menlöthen, v. a. saldare; congiugnere, unire con saldatura.

Zusam'menmachen, v. a. v. Zusammenlegen; it. Freundschaft, ein Bündniß —, fare, stabilire, legare insieme alleanza; strignere insieme amicizia.

Zusam'mennageln, v. a. unire con chiodi; inchiodare.

Zusam'mennähen, v. a. cucir insieme.

Zusam'mennehmen, v. a. impf. nahm — zusammen, prendere insieme; mettere insieme; raccogliere; fig. seine Kräfte —, sich —, raccorre le sue forze; far tutti i suoi sforzi; seine Gedanken —, raccogliersi; prender la cosa a scesa di testa; part. zusammengenommen.

Zusam'mennieten, v. a. ribadire insieme.

Zusam'menpaaren, v. a. appajare, accoppiare.

Zusam'menpacken, v. a. affardellare, impaccare.

Zusam'menpressen, v. a. comprimere, strignere con forza.

Zusam'menpressung, f. strignimento, ristrignimento.

Zusam'menquetschen, v. a. ammaccare insieme.

Zusam'menraffen, v. a. raccoglier in fretta confusamente.

Zusam'menrechen, v. a. raccogliere con rastrello.

Zusam'menrechnen, v. a. sommare; calcolare; contare; fig. wenn man alles zusammenrechnet, al fin del conto; ogni cosa ben considerata.

Zusam'menrechnung, f. il sommare ecc.

Zusam'menreimen, v. a. far rimare; fig. e fam. ich kann es nicht —, non la capisco; non saprei conciliare, accordare quella cosa; — v. n. e v. r. sich —, rimare, rimar insieme; fig. accordarsi; was sich nicht zusammenreimt, cose che non s'accordano ecc.; wie reimt sich das zusammen? che ha a far la luna co' granchi?

Zusam'menrollen, v. a. avvoltolare, avvolgere insieme; Blätter —, accartocciare.

Zusam'menrotten (sich), v. r. adunarsi sediziosamente, tumultuariamente; per complotiren, congiurare; far fazione.

Zusam'menrottung, f. raunata sediziosa, tumultuaria; per Complot, congiura; fazione.

Zusam'menrücken, v. a. accostare; tirare, metter più d'appresso le sedie ecc.; — v. n. restrignersi, accostarsi maggiormente.

Zusam'menrufen, v. a. impf. rief — zusammen, convocare, chiamare alcuni per adunarsi; die Soldaten —, richiamar i soldati; part. zusammengerufen.

Zusam'menrühren, v. a. rimestare insieme.

Zusam'menscharren, v. a. raccorre, accumular danari (per mezzi sordidi ecc.).

Zusam'menschicken, v. a. mandar insieme; — v. r. accordarsi, star bene insieme; sich nicht —, accordarsi male; far brutta vista.

Zusam'menschieben, v. a. impf. schob — zusammen, accostare, avvicinare sedie ecc.; part. zusammengeschoben.

Zusam'menschießen, v. a. impf. schoß — zusammen, Geld —, contribuire, dare ciascuno la sua parte (per qualche spesa); concorrere ad un pagamento; part. zusammengeschossen.

Zusam'menschlagen, v. a. impf. schlug — zusammen, einen Schrank ꝛc. —, metter su, assettare, unir le parti d'un armadio ecc.; die gedruckten Bogen —, ordinare i fogli stampati; Güter —, unire, incorporare terre, feudi; die Arme —, incrociare le braccia; die Hände —, batter le mani; mit den Glocken —, sonar a distesa; per zerschlagen spezzare; fracassare; fig. alles Unglück schlägt über mir zusammen, una disgrazia corre

dietro l' altra; mi viene un infortunio dietro l'altro; *part.* zuſammengeſchlagen.

Zuſam'menſchließen, *v. a. impf.* ſchloß — zuſammen, serrar insieme; *part.* zuſammengeſchloſſen.

Zuſam'menſchmelzen, *v. a. impf.* ſchmolz — zuſammen, fondere, struggere insieme; formare una massa di più cose, disciogliendole; — *v. n.* fondersi insieme; *il.* diminuirsi, scemarsi; *fig.* e *fam.* der Vorrath ſchmilzt zuſammen, le derrate vanno scemando, vengono meno; *part.* zuſammengeſchmolzen.

Zuſam'menſchmieden, *v. a.* saldare, congiugnere pezzi di ferro; Verbrecher —, legare insieme con ferri saldati.

Zuſam'menſchmiegen (ſich), *v. r.* accovacciarsi, accoccolarsi.

Zuſam'menſchmieren, *v. a. fam.* comporre in fretta, in furia; componicchiare.

Zuſam'menſchnüren, *v. a.* allacciare; strignere insieme.

Zuſam'menſchreiben, *v. a. impf.* ſchrieb — zuſammen, scrivere insieme; compilare; *part.* zuſammengeſchrieben.

Zuſam'menſchrumpfen, *v. n.* raggrinzarsi; raggricchiarsi.

Zuſam'menſchütten, *v. a.* confondere, mescolare, metter insieme.

Zuſam'menſchweißen, *v. a.* saldare, congiugnere due pezzi di ferro battendoli.

Zuſam'menſetzen, *v. a.* comporre; *it.* metter insieme; commettere; congegnare.

Zuſam'menſetzung, *f.* composizione.

Zuſam'menſparen, *v. a.* accumulare, metter insieme con risparmj.

Zuſam'menſpeiſen, *v. n.* convivere; esser commensale.

Zuſam'menſperren, *v. n.* mettere insieme in prigione.

Zuſam'menſtechen, *v. a. impf.* ſtach — zuſammen, appuntare; unire insieme con punti di cucito; *it. v.* Niederſtoßen; *part.* zuſammengeſtochen.

Zuſam'menſtecken, *v. a.* mit Nadeln, appuntare; congiugnere, unire con ispilli ecc.; *fig.* e *fam.* die Köpfe —, parlar insieme testa per testa; — *v. n. fam. impf.* ſtak — zuſammen, esser insieme, parlar insieme nascostamente.

Zuſam'menſtehlen, *v. a. impf.* ſtahl — zuſammen, rubare or quà or là; rubacchiare; *part.* zuſammengeſtohlen.

Zuſam'menſtimmen, *v. n.* accordare insieme; aver consonanza; *fig.* consonare; accordarsi; *it.* concertare.

Zuſam'menſtimmend, *part.* concordante, armonioso.

Zuſam'menſtimmung, *f.* concordanza, consonanza, armonia.

Zuſam'menſtoppeln, *v. a.* raccorre d'ogni parte; eine Schrift —, compilare; fare un zibaldone; comporre cose confuse, o rubacchiate.

Zuſam'menſtoß, *m.* collisione.

Zuſam'menſtoßen, *v. a. impf.* ſtieß — zuſammen, urtare, battere una cosa contro d'un' altra; — *v. n.* incontrarsi; — (von Oertern), confinare; *part.* zuſammengeſtoßen.

Zuſam'menſtücken, *v. a.* rappezzare ecc.

Zuſam'menſtürzen, *v.* Einſtürzen.

Zuſam'menſuchen, *v. a.* cercare, andar cercando in quà e in là.

Zuſam'menthun, *v. a. impf.* that — zuſammen, metter insieme; unire; accoppiare, accozzare; ſich —, chiudersi; serrarsi; *part.* zuſammengethan.

Zuſam'mentragen, *v. a. impf.* trug — zuſammen, portare, trasportare in un medesimo luogo; — (aus Schriften), compilare; raccorre; *part.* zuſammengetragen.

Zuſam'mentreffen, *v. n. impf.* traf — zuſammen, incontrarsi; *part.* zuſammengetroffen.

Zuſam'mentreiben, *v. a. impf.* trieb — zuſammen, raunare, riunire (bestiame disperso); *fig.* Geld, Lebensmittel ꝛc. —, procacciare danari, procurare viveri andando quà e là ecc.; *part.* zuſammengetrieben.

Zuſam'mentreten, *v. n. impf.* trat — zuſammen, accostarsi, porsi gli uni appresso degli altri; *fig.* unirsi, congiugnersi per qualche impresa; *it. T.* rammarginarsi; *part.* zuſammengetreten.

Zuſam'mentritt, *m.* unione di persone per negozj; *it.* congresso.

Zuſam'menwachſen, *v. n. impf.* wuchs — zuſammen, unirsi, appiccarsi insieme, in crescendo; *part.* zuſammengewachſen.

Zuſam'menwachſung, *f.* concrezione.

Zuſam'menweben, *v. a.* contessere; tessere, comporre artificiosamente insieme.

Zuſam'menwerfen, *v. a. impf.* warf — zuſammen, gettare confusamente insieme; *it.* ammucchiare; die Karten —, gettare a monte; *part.* zuſammengeworfen.

Zuſam'menwickeln, *v. a.* avviluppare, avvolgere insieme.

Zuſam'menwinden, *v. a.* attorcere insieme.

Zuſam'menwohnen, *v. n.* coabitare; abitare insieme.

Zuſam'menziehen, *v. a. impf.* zog — zuſammen, ristringere; serrare, strigner insieme; contrarre; die Worte —, contrarre, raccorciar le parole; Summen —, sommare; ridurre più somme in una; die Truppen —, adunar le milizie; — (von Arzneien ꝛc.), esser astringente; den Mund — (durch Säure), costrignere la bocca (per troppa agrezza), allegar i denti; — *v. n.* tirare, andar insieme; in ein Haus —, andar ad abitar insieme in una medesima casa; ſich —, ristrignersi; contrarsi; ritirarsi; rattrappare; es zieht ſich ein Gewitter zuſammen, si va formando un temporale; *part.* zuſammengezogen.

Zuſam'menziehend, *part.* astringente ecc.; *T.* — (von Muskeln), costrittorio; ≈e Mittel, rimedj astringenti; ein ≈er Geſchmack, sapore allappante, aspro.

Zuſam'menziehung, *f.* ristrignimento; costrizione; — der Nerven, contrazione; — der Silben, contrazione; accorciamento; — der Truppen, adunamento dell' esercito.

Zu'ſatz, *m.* giunta; aggiunta; addizione; *it.* appendice; — in einer Erzählung, circo-

stanza aggiunta; — (in der Mathematik), corollario; — (in Münzen), lega di metalli; — (zu Urkunden), interpolazione; — (zu einer Mischung), ingrediente.
Zu'satzwort, n. parola, voce appositiva.
Zu'schanzen, v. a. fam. einem etwas —, procacciare, procurare, far conseguire altrui checchessia.
Zu'schärfen, v. a. appuntare.
Zu'scharren, v. a. coprir di terra razzolando.
Zu'schauen, v. n. essere spettatore.
Zu'schauer, m. spettatore.
Zu'schauerin, f. spettatrice.
Zu'schicken, v. a. mandare; inviare; indirizzare.
Zu'schickung, f. invio; ricapito; l'inviare alcuna cosa a uno.
Zu'schieben, v. a. impf. schob — zu, spignere avanti; den Riegel —, chiudere il chiavistello; fig. einem den Eid —, dare, conferire ad uno il giuramento; part. zugeschoben.
Zu'schießen, v. a. impf. schoß — zu, (was an einer Summe fehlt) aggiungere; einem Geld —, contare danari ad uno; — v. n. auf etwas —, scagliarsi con impeto inverso q. c.; it. tirare arditamente coll' archibugio ecc.; schießt zu! tirate! part. zugeschossen.
Zu'schiffen, v. n. navigare, far vela alla volta di qualche luogo.
Zu'schlag, m. (in der Auction) aggiudicazione; — (im Deichbau), risarcimento (d'arginatura rotta); die Wiesen in — legen, proibire il pascolo de' prati.
Zu'schlagen, v. a. impf. schlug — zu, (eine Thür) chiudere con violenza un uscio; ein Faß ꝛc. —, turare una botte; ein Buch, die Augen —, chiudere un libro; serrare, chiuder gli occhi; — v. n. — (in der Auction), aggiudicare; schlaget zu! date, battete forte! gern —, esser facile, pronto a percuotere; — (im Kauf), dare la mano per fermar un mercato; part. zugeschlagen.
Zu'schließen, v. a. impf. schloß — zu, chiudere a chiave; part. zugeschlossen.
Zu'schmeißen, v. a. fam. impf. schmiß — zu, chiudere con impeto; part. zugeschmissen.
Zu'schnallen, v. a. affibbiare; fibbiare.
Zu'schnappen, v. n. (von Schlössern) scattare, scoccare, chiudersi; — (von Hunden ꝛc.), acceffare, abboccare.
Zu'schneidebret, n. banco, tavolino da lavoro.
Zu'schneiden, v. a. impf. schnitt — zu, (ein Kleid ꝛc.) tagliare un abito ecc.; es einem knapp —, sminuzzare altrui i bocconi; part. zugeschnitten.
Zu'schneidetisch, m. v. Zuschneidebret.
Zu'schnitt, m. taglio, foggia d'un vestito; fig. e fam. es ist im — versehen worden, la cosa è mal fatta da bel principio.
Zu'schnüren, v. a. allacciare.
Zu'schrauben, v. a. fermar colla vite.
Zu'schreiben, v. a. impf. schrieb — zu, ascrivere; attribuire; it. imputare, incolpare; jemand eine Summe —, segnare, mettere a credito una somma; sich —, ascriversi; attribuirsi; appropriarsi; jemand ein Haus ꝛc. —, investire; dare il titolo e il dominio d'una casa ecc.; per dediciren, dedicare; part. zugeschrieben.
Zu'schreibung, f. lo ascrivere; appropriazione; — eines Gutes, investitura.
Zu'schreiten, v. n. impf. schritt — zu, camminare a gran passi; part. zugeschritten.
Zu'schrift, f. dedica; it. lettera dedicatoria.
Zu'schuß, m. giunta alla paga, al salario; sussidio; — eines Soldaten, capisoldo.
Zu'schütten, v. a. (mit Sand ꝛc.) aggiugnere sabbia, acqua ecc.; einen Graben —, colmare un fosso di terra.
Zu'schwären, v. n. impf. schwor — zu, chiudersi, turarsi la marcia; zugeschworene Augen haben, aver gli occhi chiusi dalla cispa; part. zugeschworen.
Zu'schwören, v. a. impf. schwor — zu, (Treue ꝛc.) giurare fedeltà, amicizia ecc.; part. zugeschworen.
Zu'sehen, v. n. impf. sah — zu star a vedere; essere spettatore; fam. sehen Sie zu, ob er gekommen ist, andate a vedere, s'egli è venuto; da sehen Sie selbst zu, badate voi stesso, cosa farete; part. zugesehen.
Zu'sehends, avv. a vista d'occhio.
Zu sehr, avv. troppo; di soverchio.
Zu'sein, v. n. impf. war — zu, esser chiuso; part. zugewesen.
Zu'senden, v. a. impf. sendete o sandte — zu, inviare, mandare; part. zugesendet o zugesandt.
Zu'sendung, f. invio; ricapito.
Zu'setzen, v. a. ein Loch mit einem Steine ꝛc. —, turare, chiudere un buco con pietra, o simile; — (ans Feuer), porre, mettere al fuoco; — (im Spiele), mettere, rinnovar la posta; zum Sold ꝛc. —, aggiugnere al salario ecc.; per Zusatz geben, far la lega de' metalli; im Handel —, metterci del suo; discapitare; fig. dem Feinde hart —, incalzare; strignere; einem sehr — (in ihn dringen), non dar pace nè tregua; strigner fra l'uscio e 'l muro; mit Bitten —, sollecitar caldamente; infastidire con preghiere.
Zu'sichern, v. a. (einem etwas) assicurare, promettere.
Zu'sicherung, f. promessa, sicuranza.
Zu'siegeln, v. a. sigillare una lettera, chiuderla.
Zu'sperren, v. Zuschließen e Versperren.
Zu'spitzen, v. a. appuntare; aguzzare.
Zu'sprechen, v. a. impf. sprach — zu, gerichtlich, aggiudicare; einem Muth —, incoraggiare, animare; — v. n. einem Sterbenden —, confortare, assistere un moribondo; fig. bei einem —, dar visita, venir a vedere; fam. der Flasche, dem Essen gut —, dar fondo a' fiaschi; ber assai; far onore a un desinare ecc.; part. zugesprochen.

Zu'sprechung, *f.* (vor Gericht) aggiudicazione.
Zu'springen, *v. n. impf.* sprang — zu, fare un salto verso...; *it.* scattare; *part.* zugesprungen.
Zu'spruch, *m.* visita; *it.* conforto, consolazione; dieser Kaufmann hat viel —, questo mercante ha gran concorso.
Zu'spünden, *v. a.* turare, chiudere con cocchiume.
Zu'stand, *m.* stato; essere.
Zu'ständig, *agg.* appartenente; pertinente; — *avv.* •erweise, in proprio; come cosa propria; competentemente.
Zu'stecken, *v. a.* fermare con ispillo ecc.; *fig.* einem etwas heimlich —, dare di soppiatto, di nascosto.
Zu'stehen, *v. n. impf.* stand — zu, competere, toccare; spettare; *it.* convenire; dieser Titel steht ihm nicht zu, questo titolo non gli conviene, compete; *part.* zugestanden.
Zu'stellen, *v. a.* (einem etwas) consegnare; rimettere.
Zu'stimmen, *v. n.* acconsentire, consentire.
Zu'stimmung, *f.* consenso, acconsentimento.
Zu'stopfen, *v. a.* ristoppare; turare; ein Loch in einem Strumpfe —, racconciare una calza rotta.
Zu'stopfung, *f.* inturamento ecc.
Zu'stoßen, *v. a. impf.* stieß — zu, chiudere urtando, spingendo, o pestando; — *v. n.* colpire, dar un colpo; stoßt zu! ferite; date; colpite! *it.* avvenire; accadere; es ist ihm ein Unglück zugestoßen, gli è accaduta una disgrazia; es ist ihm eine Krankheit zugestoßen, egli è soprappreso, colto da malattia; *part.* zugestoßen.
Zu'strömen, *v. n.* scorrere copiosamente alla volta di checchessia; alles strömte zu, tutto il mondo accorse.
Zu'stürmen, *v. n.* (auf einen) avventarsi addosso a uno.
Zu'stutzen, *v. a. fam.* dirozzare; scozzonare; digrossare.
Zu'stutzung, *f.* dirozzamento ecc.
Zu'tappen, *v. n. fam.* afferrare, pigliare, dar di piglio a occhio e croce; *fig.* operare all' impensata, a casaccio.
Zu'that, *f.* materia, cosa; •en bei Speisen, condimenti, ingredienti; — (bei den Schneidern), speserelle per refe ecc.
Zu'thätig, *v.* Zuthulich.
Zu'theilen, *v. a.* dar per sua parte; compartire; was allen Menschen zugetheilt ist, ciò che è toccato in parte o in sorte a tutti gli uomini.
Zu'theilung, *f.* il compartire; il dar per sua parte.
Zu'thulich, *agg.* insinuante; compiacevole, officioso.
Zu'thulichkeit, *f.* compiacevolezza, officiosità.
Zu'thun, *v. a. impf.* that — zu, die Augen, den Mund —, chiudere la bocca, gli occhi ecc.; sich auf• und —, aprirsi e chiudersi da per se; *fam.* sich bei einem —, insinuarsi; vezzeggiare; — *n.* il cooperare; das ist ohne mein — geschehen, ciò è accaduto senza che io vi abbia cooperato; — *part.* zugethan, affezionato, aderente a qualche persona; dem Aberglauben zugethan sein, essere dato alla superstizione.
Zu'tragen, *v. a. impf.* trug — zu, Steine, Kalk ꝛc. —, portare, recare pietre, calce ecc.; einem Neuigkeiten —, rapportare ad altrui novelle; sich —, avvenire; accadere; *part.* zugetragen.
Zu'träglich, *agg.* buono; utile; giovevole; che conferisce; che fa prò; der Gesundheit —, salubre, salutare.
Zu'träglichkeit, *f.* giovevolezza; utilità.
Zu'trauen, *v. a.* (einem etwas) credere; stimare, presumere, supporre che uno possa, o voglia far checchessia; sich zu viel —, presumere troppo; aver troppa presunzione di se stesso.
Zu'trauen, *n.* confidenza.
Zu'traulich, *agg.* affidato, fiduciale; — *avv.* fiducialmente.
Zu'traulichkeit, *f.* fiducia, confidanza.
Zu'treffen, *v. n. impf.* traf — zu, tornare; riscontrare; star bene; die Rechnung trifft zu, il conto torna; *part.* zugetroffen.
Zu'treten, *v. a. impf.* trat — zu, chiudere calpestando (co piedi); *per* hinzutreten, *v.*; *part.* zugetreten.
Zu'trinken, *v. a. impf.* trank — zu, (einem) bere alla salute di alcuno; far brindisi; *part.* zugetrunken.
Zu'tritt, *m.* adito; accesso; ingresso.
Zu'trunk, *m.* brindisi.
Zut'schen, *v. n.* succiare, suggere.
Zutsch'kännchen, *n.* } zampilletto
Zutsch'kanne, *f.* } per i bambini; vaso con beccuccio.
Zu'verlässig, *agg.* (von Sachen) positivo; certo; — (von Personen), sicuro, degno di fede; — *avv.* positivamente ecc.
Zu'verlässigkeit, *f.* certezza piena; indubitabilità.
Zu'versicht, *f.* fiducia; confidanza; assicuranza; Gott ist meine —, Dio è il mio rifugio.
Zu'versichtlich, *agg.* fiduciale; fatto con fiducia; — *avv.* fiducialmente; con fiducia.
Zu viel, *agg.* troppo, soverchio; più del dovere; — *avv.* troppo; di soverchio.
Zuvor', *avv.* innanzi; avanti; prima; preventivamente; *v. anche* Vorher.
Zuvör'derst, *avv.* prima d'ogni altra cosa; prima di tutto; primieramente.
Zuvor'kommen, *v. n. impf.* kam — zuvor, provenire; antivenire, venir prima d'altri; einem in etwas —, prevenire; vincer della mano; einem Uebel —, por argine, andar incontro a un male; *part.* zuvorgekommen.
Zuvor'kommend, *part.* proveniente; obbligante, officioso; er hat ein sehr •es Betragen, egli è gentilissimo nel suo tratto.
Zuvor'kommenheit, *f.* maniere obliganti; officiosità.
Zuvor'thun, *v. a. impf.* that — zuvor, es andern —, avanzare; sorpassare; sopravanzare; vantaggiare; distinguersi; er hat es ihm — wollen, egli ha voluto mostrare ch' è da più di lui; *part.* zuvorgethan.
Zu'wachs, *m.* accrescimento; aumento; der jährliche — an

Früchten, gli annui proventi; — an Erdreich (durch einen Fluß), alluvione; ein Kleid auf den — machen, tagliare un vestito a crescenza.
Zu'wachsen, *v. n. impf.* wuchs — zu, (von Wunden) saldarsi la piaga; — (von neuem wachsen); als: Bäume, junges Vieh, ricrescere; accrescere, crescere di nuovo (alberi, animali giovani); *part.* zugewachsen.
Zu'wägen, *v. a. impf.* wog — zu, pesare ad uno la parte, che deve avere, che gli tocca; *part.* zugewogen.
Zu Wege, *v.* Weg.
Zu'wehen, *v. a.* (jemand Luft) far vento a uno.
Zuwei'len, *avv.* alle volte; talora; talvolta.
Zu'weisen, *v. a. impf.* wies — zu, indirizzare; insegnare; *part.* zugewiesen.
Zu weit', *avv.* troppo lungi.
Zu'wenden, *v. a. impf.* wendete e wandte — zu, einem das Gesicht —, voltare, volgere il viso inverso alcuno; *fig.* das Glück wendet ihm den Rücken zu, la fortuna gli volge le spalle, la fortuna l'abbandona; jemand einen Gewinn —, procacciar alcun utile o guadagno ad uno; *it.* Geld —, fargli acquistar danaro; comprare da uno; *part.* zugewendet e zugewandt.
Zu'werfen, *v. a. impf.* warf — zu, einem etwas —, gittare ad uno q. c.; jemand einen Ball —, mandare ad uno la palla; eine Grube —, colmare, riempire una fossa; einem Mädchen verliebte Blicke —, gettare occhiate amorose ad una fanciulla; *fam.* einem alte Kleider, Schuhe 2c. —, dare, regalare altrui abiti vecchj, scarpe ecc.; *part.* zugeworfen.
Zu'wickeln, *v. a.* inviluppare.
Zuwi'der, *avv.* contrario; -sein, -handeln, -thun, contrariare; essere contrario; opporsi ecc.; contravvenire; der Mensch ist mir —, colui non lo posso soffrire; diese Speise ist mir —, ho ripugnanza per questo cibo; mi fa nausea.
Zu'wiegen, *v.* Zuwägen.
Zu'winken, *v. a.* e *v. n.* accennare; far cenno coll' occhio, con la mano a uno.
Zu'wölben, *v. a.* chiudere con volta; sich —, farsi a volta.
Zu'zählen, *v. a.* (einem Geld) contare; *per* Hinzuzählen, *v.*
Zu'zäunen, *v. a.* assiepare.
Zu'ziehen, *v. a. impf.* zog — zu, eine Schleife —, strignere, annodare; die Thür hinter sich —, chiudersi dietro la porta; die Vorhänge —, tirare le cortine; *fig.* Händel, Verdruß 2c. —, recare, cagionare, far nascere brighe, disgusto ecc.; — *v. r.* conciliarsi, meritarsi; sich eine Krankheit —, tirarsi addosso una malattia; *it.* sich Strafe —, meritare, meritarsi gastigo; sich junges Vieh —, tenere razza di bestiame; *part.* zugezogen.
Zu'ziehung, *f.* strignimento ecc.; ohne jemandes — etwas unternehmen, imprendere una cosa senza consultare altri.
Zwack'eisen, *n.* pinzette; mollette.
Zwa'cken, *v. a. v.* Zwicken; *fig.* e *fam.* jemand —, burlare, canzonare, corbellare uno; *it.* vessarlo, tribolarlo.
Zwang, *m.* forza; violenza; costrignimento; — anwenden, brauchen, usar forza; far forza; *it.* soggezione; sich keinen — anthun, non prendersi soggezione; — (von enger Kleidung), strettezza; — (bei den Pferden) ritenzione d'orina; *per* Gezwungenheit, affettazione; — *avv.* aus —, per forza.
Zwän'gen, *v. a.* strignere; ristrignere; serrare, comprimere fortemente tra due cose.
Zwang'gerechtigkeit, *f.* diritto coattivo.
Zwang'gesetz, *n.* legge coercitiva.
Zwang'hüfig, *agg.* (vom Pferde) cavallo incastellato.
Zwang'hüfigkeit, *f.* incastellatura.
Zwang'kauf, *m.* monopolio.
Zwang'mittel, *n.* mezzo coercitivo; — anwenden, usar la viva forza.
Zwang'mühle, *f.* molino feodale.
Zwang'recht, *n. v.* Zwanggerechtigkeit.
Zwan'zig, *agg. num.* venti; Zahl von —, ventina.
Zwan'zigjährig, *agg.* di venti anni.
Zwan'zigste, *agg.* ventesimo; vigesimo; zum -n, in ventesimo luogo.
Zwan'zigstel, *n.* un ventesimo.
Zwar, *avv.* bensì; veramente; a dire il vero; er ist — reich, aber ..., a dir vero, egli è ricco, ma ...; und —, cioè.
Zweck, *m.* scopo; mira; fine; intento; zu diesem -e, a tal uopo.
Zweck'chen, *n.* bullettina.
Zwe'cke, *f.* bullettina, chiodetto.
Zwe'cken, *v. a. v.* Anzwecken; — *v. n. per* zur Absicht haben, mirare; aver la mira.
Zweck'mäßig, *agg.* conforme allo scopo, all' intenzione; — *avv.* convenevolmente, in modo convenevole.
Zweck'mäßigkeit, *f.* conformità allo scopo.
Zweck'widrig, *agg.* opposto allo scopo.
Zweck'widrigkeit, *f.* l'esser opposto, contrario allo scopo.
Zwei, *agg. num.* due; — *f.* eine —, un due; alle —, tutti e due, entrambi.
Zwei'ärmig, *agg.* con due braccia.
Zwei'blatt, *n.* ofrio, bifoglio.
Zwei'deutig, *agg.* equivoco, ambiguo, anfibologico; — *avv.* ambiguamente; — reden, valersi d'equivoci.
Zwei'deutigkeit, *f.* equivoco; ambiguità di parole; anfibologia; *it.* Zweideutigkeiten, parole equivoche, oscene.
Zwei'drähtig, *agg.* (von Zeugen) a due fili.
Zwei'erlei, *agg.* e *avv.* di due generi, sorte ecc.; sagen und thun ist —, altro è il dire, e altro il fare.
Zwei'fach, *v.* Zweifältig.
Zwei'falter, *m.* parpaglione, farfalla.
Zwei'fältig, *agg.* doppio; *it.* *avv.* al doppio; duplicatamente.
Zwei'farbig, *agg.* di due colori; bicolore.

Zwei'fel, *m.* dubbio; dubbiezza; in — stehen, esitare, essere in dubbio; in — ziehen, stellen, mettere in dubbio.
Zwei'felhaft, *agg.* dubbioso; dubbio; incerto; *it.* irresoluto, indeciso; — *avv.* dubbiamente; incertamente.
Zwei'felhaftigkeit, *f.* dubbiezza; incertezza.
Zwei'feln, *v. n.* dubitare; esitare, titubare.
Zwei'felsucht, *f.* vaghezza di dubitare d'ogni cosa; scetticismo, pirronismo.
Zwei'felsüchtig, *agg.* vaghissimo di dubbio.
Zweifler, *m.* incredulo; quegli che dubita; *per* Skeptiker, scettico.
Zwei'förmig, *agg.* biforme.
Zwei'füßig, *agg.* (von Thieren) bipede; — (von Tischen), con due piedi.
Zweig, *m.* ramo; ramicello; *fig.* -e von Adern, rami, ramificazione delle vene; — vom Geschlechte, ramo di famiglia; er wird nie auf einen grünen — kommen non prospererà, non attecchirà mai.
Zwei'gespann, *n.* tiro a due.
Zwei'händig, *agg.* che ha due mani; *it.* ambidestro.
Zwei'hörnig, *agg.* bicorne, bicornuto.
Zweihun'dert, *agg. num.* dugento.
Zwei'jährig, *agg.* di due anni.
Zwei'kampf, *m.* duello.
Zwei'köpfig, *agg.* bicipite.
Zwei'löthig, *agg.* d'un' oncia.
Zwei'mal, *avv.* due volte.
Zwei'malig, *agg.* che si fa due volte.
Zwei'männisch, *v.* Zweischläfrig.
Zwei'monatlich, *agg.* di due mesi.
Zwei'pfündig, *agg.* di due libbre.
Zwei'räderig, *agg.* con due ruote.
Zwei'schalig, *agg.* bivalvo.
Zwei'schattig, *agg. T.* anfiscio.
Zwei'schläfrig, *agg. fam.* ein -es Bett, letto a due persone.
Zwei'schlitz, *m. T.* diglifo.
Zwei'schneidig, *agg.* a due tagli.
Zwei'schuhig, *agg.* di due piedi (di misura).
Zwei'schürig, *agg.* (von Schafen) che si tosa due volte l'anno; -e Wolle, lana della seconda tosatura.
Zwei'seitig, *agg.* che ha due lati; *T.* ancipite.
Zwei'silbig, *agg.* dissillabo.
Zwei'sitzig, *agg.* eine -e Kutsche, carrozza a due posti.
Zwei'spaltig, *agg.* biforcuto, biforcato.
Zwei'spännig, *agg.* con tiro a due.
Zwei'spitzig, *agg.* con due punte.
Zwei'stämmig, *agg.* di due fusti.
Zwei'stimmig, *agg.* a due voci.
Zwei'stufig, *agg.* con due gradi, scalini.
Zwei'stündig, *agg.* di due ore.
Zwei'tägig, *agg.* di due giorni.
Zweitau'send, *agg.* duemila.
Zwei'te, *agg.* secondo.
Zwei'tel, *n. v.* Hälfte.
Zwei'tens, *avv.* in secondo luogo.
Zweit'geboren, *agg.* secondogenito.
Zwei'theilig, *agg.* bipartito.
Zweivier'teltakt, *m. T.* tempo binario.
Zwei'zack, *m.* forcina; — (von Holz), biforco.
Zwei'zackig, *agg.* biforcato, biforcuto.
Zwei'zahn, *m.* bidente.
Zwei'zähnig, *agg.* che ha due denti.
Zwei'zinkig, *agg.* con due rebbj.
Zwei'züngig, *agg.* che ha due lingue; bilingue.
Zwerch, *v.* Quer.
Zwerch'fell, *n.* diaframma, diafragma.
Zwerg, *m.* nano; ein kleiner ungestalteter —, caramogio, pigmeo.
Zwerg'baum, *m.* albero nano.
Zwerg'gewächs, *n.* pianta nana.
Zwerg'trappe, *m.* fagianella.
Zwet'sche, *f.* sorta di susina.
Zwick'bohrer, *m.* spillo, squillo.
Zwi'ckel, *m.* (im Strumpfe) cogno d'una calza; — im Hemde, gherone.
Zwi'ckelbart, *m.* basetta; pizzo.
Zwi'cken, *v. a.* dar un pizzicotto; pizzicare; mit Zangen —, tanagliare; *v.* Kneipen; *fig.* jemand —, vessare, travagliare; *v.* Zwacken.
Zwi'cker, *m.* mollette, pinzette.
Zwick'mühle, *f. T.* tre case; bivio; *fig.* eine — haben, macinare a due palmenti; avere una vacca da latte.
Zwick'zange, *f.* pinzette, mollette.
Zwie'back, *m.* biscottino; *it.* biscotto.
Zwie'bel, *f.* cipolla; — von Tulpen, Hyacinthen 2c., bulbo, spicchio di tulipano, di giacinto ecc.
Zwie'belbeet, *n.* terreno seminato a cipolle.
Zwie'belblume, *f.* fiore colla radice bulbosa.
Zwie'belbrühe, *f.* intingolo di cipolle.
Zwie'belgewächs, *n.* pianta bulbosa.
Zwie'belig, *agg.* bulboso.
Zwie'belmus, *n.* cipollata.
Zwie'beln, *v. a.* strofinare, fregare, stropicciare con cipolle; *fig.* e *fam.* — (im Spiel), sbusare.
Zwie'belröhre, *f.* gambo di cipolla.
Zwie'belschale, *f.* scorza di cipolla.
Zwie'brachen, *v. a. T.* far la seconda aratura.
Zwie'fach, } doppio; — *avv.*
Zwie'fältig, *agg.* } doppiamente.
Zwie'spalt, *m.* } discordia, dis-
Zwie'tracht, *f.* } sensione, disunione.
Zwie'wuchs, *m. T.* rachitide.
Zwie'wüchsig, *agg.* rachitico.
Zwil'lich, *m.* traliccio, federa.
Zwil'lichen, *agg.* di traliccio.
Zwil'lichweber, *m.* tessitor di traliccio.
Zwil'ling, *m.* gemello; binato; -e gebärende Thiere, animali gemellipari; *T.* -e, i gemelli; segno di gemini; — (in der Anatomie), i gemelli; quadrigemini.
Zwil'lingsbrüder, *m. pl.* fratelli gemelli.
Zwil'lingsschwestern, *f. pl.* sorelle gemelle.
Zwing'bar, *agg.* che può esser costretto, forzato (a far una cosa).
Zwin'ge, *f. T.* sergente; — am Stock, gorbia, calzuolo.
Zwin'gen, *v. a. impf.* zwang, forzare; sforzare; costringere; violentare; indurre per forza; sich —, forzarsi; farsi forza, violenza; *per* bezwin-

gen, *v.* — *n.* sforzamento, lo sforzare; *part.* gezwungen.

Zwin'gend, *part.* sforzante; coattivo.

Zwin'ger, *m.* forzatore; *it.* torre fortificata; *it.* baluardo, riparo, vallo; — (bei den Jägern), serraglio de' cani da caccia.

Zwirl, *m.* capo del tornio.

Zwirn, *m.* refe; ein Faden —, un' accia di filo; un fil di refe.

Zwir'nen, *agg.* fatto di fil di refe.

Zwir'nen, *v. a.* torcere; gezwirnte Seide, seta torta.

Zwirn'faden, *m.* filo di refe; — in der Nadel, gugliata.

Zwirn'knaul, *m.* gomitolo di refe.

Zwirn'mühle, *f.* } torcitojo.
Zwirn'rad, *n.* }

Zwirn'strumpf, *m.* calza di fil di refe.

Zwi'schen, *prep.* tra, fra, in mezzo; Raum — zwei Zeilen, interlinea: was — den Rippen ist, intercostale; Raum — den Säulen, intercolonnio; was — Fell und Fleisch ist, intercutaneo.

Zwi'schenbalken, *m.* trave di mezzo.

Zwi'schenessen, *n.* tramesso, intramesso.

Zwi'schengebäude, *n.* edifizio tra due altri

Zwi'schengericht, *n.* *v.* Zwischenessen.

Zwi'schengesang, *m.* canzone intermezza.

Zwi'schenhandlung, *f.* intermezzo; azione intermedia.

Zwi'schenlinie, *f.* interlinea.

Zwi'schenmauer, *f.* muro di mezzo.

Zwi'schenpfeiler, *m.* pilastro di mezzo.

Zwi'schenplatz, *m.* piazza di mezzo.

Zwi'schenraum, *m.* intervallo, interstizio; spazio, distanza di mezzo; die Zwischenräume der Vernunft bei einem Wahnsinnigen, i lucidi intervalli.

Zwi'schenrede, *f.* digressione; incidenza; interrompimento.

Zwi'schenregierung, *f.* } inter-
Zwi'schenreich, *n.* } regno.

Zwi'schensatz, *m.* frase, proposizione incidente; parentesi.

Zwi'schenspiel, *n.* intermezzo; intermedio.

Zwi'schenspruch, *m.* giudicio interlocutorio.

Zwi'schenstunde, *f.* intervallo.

Zwi'schenwand, *f.* tramezzo; parete di mezzo.

Zwi'schenwort, *n. T.* interjezione.

Zwi'schenzeile, *f.* interlinea.

Zwi'schenzeit, *f.* frattempo.

Zwisch'gold, *n.* foglia d'oro inargentata da una parte.

Zwist, *m.* disunione; discordia; litigio.

Zwi'stig, *agg.* contenzioso; litigioso; — sein, essere in contestazione, in discordia.

Zwi'stigkeit, *f.* contesa, discordia.

Zwit'schern, *v. n.* garrire; gorgheggiare; — *n.* garrito, gorgheggiamento; il garrire, il gorgheggiare degli uccelli.

Zwit'ter, *m.* ermafrodito; androgino, maschiofemmina.

Zwit'tergewächse, *n. pl.* } piante
Zwit'terpflanzen, *f. pl.* } ermafrodite.

Zwo, Zween, *v.* Zwei.

Zwölf, *agg. num.* dodici; es ist — Uhr (mittags), sono le dodici, è mezzo giorno; *it.* in der Nacht, è mezza notte.

Zwölf'eck, *n.* dodecagono.

Zwölf'eckig, *agg.* di dodici angoli.

Zwölf'fach, } dodici
Zwölf'fältig, *agg.* e *avv.* } volte tanto.

Zwölf'jährig, *agg.* di dodici anni.

Zwölfmal', *avv.* dodici volte.

Zwölf'malig, *agg.* che si fa dodici volte.

Zwölf'te, *agg.* duodecimo.

Zwölf'tel, *n.* una dodicesima parte.

Zwölf'tens, *avv.* in duodecimo luogo.

Zwölft'halb, *agg.* undici e mezzo.

Zwölf'theil, *v.* Zwölftel.

Zyland, *m. T.* laureola.

Verzeichniß der gebräuchlichsten Eigennamen,

die im Deutschen anders als im Italienischen ausgesprochen oder geschrieben werden.

A.

Ae'akus, Eaco.
A'bel, Abele, Abelle.
A'braham, Abramo.
Ab'salon, Assalone.
A'chab, Acabbo.
Achil'les, Achille.
A'dam, Adamo.
Adelgun'de, Adelgonda.
A'delheid, Adelaide.
Adeli'ne, Adelina.
A'delrich, Adalrico, Alderico.
Ad'hemar, Adimaro.
A'dolf, Adolfo.
Ado'nis, Adonide.
Agamem'non, Agamennone.
Aga'the, Agata.
Aegä'us, Egeo.
Aegi'sthus, Egisto.
Ag'nes, Agnese.
Ahasve'rus, Assuero.
Ai'stulph, Astolfo.
A'jax, Ajace.
Al'brecht, Alberto.
Alexan'der, Alessandro; *fam.* Sandro.
Ale'xis, Alessio.
Al'pheus, Alfeo.
Andre'as, Andrea.
Aene'as, Enea.
Aenn'chen, Nella, Annetta.
An'ne, Anna.
An'ton, Antonio, Antonchen, *dim.* Tonino.
Apol'lo, Apolline, Apollo.
Ae'schylus, Eschilo.
Aesculap', Esculapio.
Au'gust, Augusto.
Au'guste, Augusta.
Augustin', Agostino.

B.

Bac'chus, Bacco.
Bal'thasar, Baldassare.
Baptist', Battista.
Bea'trix, Beatrice.
Benedict', Benedetto.
Bern'hard, Bernardo.
Ber'tha, Berta.
Ber'thold, Bertoldo.
Blan'ca, Bianca.
Bla'sius, Biagio, Biasio.
Bo'hemund, Boemondo.
Bonifaz', Bonifacio, Fazio.
Brigit'te, Brigida.
Brise'is, Briseide.
Bru'no, Brunone.

C.

Cäcil', Cecilio.
Cäci'lie, Cecilia.
Cajetan', Gaetano.
Cä'sar, Cesare.
Ca'to, Catone.
Ce'crops, Cecrope.
Charlot'te, Carlotta.
Cha'ron, Caronte.
Chri'stian, Cristiano.
Christia'ne, Cristiana.
Chri'stoph, Cristoforo, Cristofano.
Chryso'stomus, Crisostomo.
Ci'cero, Cicerone.
Cla'ra, Chiara.
Cos'mus, Cosimo.
Cyria'kus, Ciriaco.

D.

Da'niel, Daniele, Daniello.
Da'vid, Davide, Davidde.
Demo'sthenes, Demostene.
Di'do, Didone.
Diet'rich, Teodorico.
Diony'sius, Dionigio, Dionigi.
Domi'nicus, Domenico.

E.

E'berhard, Everardo.
E'duard, Eduardo, Odoardo.
Eh'renfest, Ariovisto.
Eli'sabeth, Elisabetta.
Emi'lie, Emilia.
Em'ma, Emma, Gemma.
Er'hard, Gerardo.
Ernesti'ne, Ernestina.
Ernst, Ernesto.
E'sther, Ester, Esterre.
Euphra'sius, Eufrasio.
Eutrop', Eutropio.

F.

Fabri'cius, Fabrizio.
Feli'citas, Felicita.
Fe'lix, Felice.
Fer'dinand, Ferdinando, Fernando, Ferrante.
Florenti'ne, Fiorenza.
Flo'renz, Fiorenzo.
Franz, Francesco; *dim.* Fränzchen, Cecco.
Franzis'ka, Francesca; *fam.* Cecca, *dim.* Cecchina.
Frideri'ke, Federiga, Federica.
Fried'rich, Federigo, Federico.

G.

Ga'briel, Gabrielle, Gabriello.
Gan'golf, Gandolfo.
Ganymed', Ganimede.
Genove'va, Genoveffa.
Georg', Giorgio.
Ger'hard, Gerardo.
Ger'traud, Ger'trud, Geltrude.
Go'liath, Golia.
Gott'fried, Goffredo.
Gott'hard, Godardo.
Gott'lieb, Teofilo, Amadeo.
Gott'schalk, Godescalco.
Gre'gor, Gregorio.
Gret'chen, Rita.
Gris'hil'de, Griselda.

H.

Ha'bakuk, Abacucco.
Hann'chen, Nina, Ninetta.
Han'nibal, Annibale.
Hans, Hänschen, Nino, Giovannino, Nanni.
Hed'wig, Edvige.
Hein'rich, Enrico, Arrigo.
Hek'tor, Ettore; *it.* Ettorre.
Hele'ne, Elena.
He'noch, Enoc.
Henriet'te, Enrichetta.
Her'cules, Ercole.
Her'mann, Arminio, Armando.

Hero'des, Erode.
Hiar'bas, Jarba.
Hiero'nymus, Girolamo.
Hila'rius, Ilario.
Hil'debrand, Ildebrando.
Hi'ob, Giobbe.
Hippo'lytus, Ippolito.
Holofer'nes, Oloferne.
Homer', Omero.
Hora'tius, Orazio.
Hose'a, Osea.
Hu'bert, Uberto.
Hu'go, Ugo, Ugone.
Hyacinth', Giacinto.
Hygei'a, Igea.
Hy'las, Ila.

I.

Ig'naz, Ignazio.
Iphige'nia, Ifigenia.
I'saak, Isacco; *dim.* Isaakchen, Sacco, Saccolo.
I'sis, Iside.

Jod.

Ja'kob, Jacopo, Giacomo; — (in der Bibel), Giacobbe.
Jan'sen, Giansenio.
Janua'rius, Gennaro.
Ja'son, Giasone.
Jeremi'as, Geremia.
Jesa'ias, Isaia.
Je'sus, Gesù.
Jo'achim, Gioacchino.
Jo'as, Gioas.
Jo'hann, Giovanni; *fam.* Gianni, Nanni; *dim.* Nino.
Johan'na, Giovanna; *dim.* Nina.
Jo'jada, Giojada.
Jo'nas, Giona.
Jo'nathan, Gionata.
Jo'seph, Giuseppe, Gioseffo; *fam.* Peppo.
Jose'phe, Giuseppa.
Jo'sua, Giosuè.
Ju'das, Giuda.
Ju'dith, Giuditta.
Jugur'ta, Giugurta.
Ju'lie, Giulia; *dim.* Julchen, Giulietta.
Ju'lius, Giulio.
Ju'piter, Giove.
Justi'na, Giustina.
Justi'nus, Giustino.
Ju'stus, Giusto.
Juvenal', Giovenale.

K.

Kad'mus, Cadmo.
Ka'in, Caino.
Kai'phas, Caifà, Caifas.
Karl, Carlo.
Karoli'ne, Carolina, Carlina.
Kas'par, Gaspare, Gasparo, Gaspero.
Kathari'ne, Caterina.
Käth'chen, *dim.* Catina, Trotta.
Klotil'de, Clotilde.
Kon'rad, Corrado, Conrado.
Konstan'tia, Costanza.
Konstantin', Costantino.
Kon'stanz, Costanzo.
Konstan'ze, Costanza.
Krö'sus, Creso.
Kunigun'de, Cunegonda.

L.

La'is, Laide.
Lä'lius, Lelio.
Lam'brecht, Lamberto.
Lao'koon, Laocoonte.
Le'o, Leone.
Leon'hard, Leonardo.
Leon'hild, Leonilda.
Le'opold, Leopoldo.
Liesbeth'chen, Lies'chen, } Betta, Bettina.
Lo'renz, Lorenzo; *dim.* Lorenzchen, Enzio, Nencio.
Lu'cas, Luca.
Lu'cie, Lucia.
Lu'cius, Lucio.
Lud'chen, Giggio.
Lud'wig, Ludovico, Luigi.
Luis'chen, Giggia.
Lui'se, Luisa, Luigia.
Lu'ther, Lutero.

M.

Magdale'ne, Maddalena.
Ma'homet, *v.* Mohammed.
Malvi'ne, Malvina.
Margare'the, Margherita.
Maria'ne, Marianna.
Mari'e, Maria; *dim.* Mariechen, Marietta.
Mars, Marte.
Mar'the, Marta.
Mathil'de, Matilde.
Matthä'us, Matteo.
Matthi'as, Mattia.
Maximi'lian, Massimiliano.
Melanch'thon, Melantone.
Methu'salem, Matusalemme.
Mi'chael, Michel, Michele.
Mi'das, Mida.
Milti'ades, Milziade.
Mi'nos, Minos, Minoide.
Mo'hammed, Maometto, Macometto, Macone.
Mo'ritz, Maurizio.
Mo'ses, Mosè, Moisè.
Myr'rha, Mirra.

N.

Nar'ses, Narsete.
Nata'lie, Natalia.
Na'than, Natano.
Nebukadne'zar, Nabucodonosorre.
Nehemi'as, Neemia.
Neptun', Nettuno.
Ne'reus, Nerêo.
Ne'ro, Nerone.
Nice'phorus, Niceforo.
Ni'kolaus, Nicola, Niccolò; *dim.* Niklaschen, Cola.
Nim'rod, Nembrotte.
No'ah, Noè.

O.

Ochozi'as, Ocozia.
Octa'vius, Ottavio.
Oe'dipus, Edipo.
Olym'pia, Olimpia.
Onu'phrius, Onofrio.
Or'pheus, Orfeo.
Osi'ris, Osiride.
Otti'lie, Ottilia.
Ot'to, Ottone; *dim.* Ottochen, Ottolino.

P.

Pacho'mius, Pacômio.
Pal'las, Pallade.
Pa'ris, Pari.
Pas'cal, Pasquale.
Paul, Paolo.
Pauli'ne, Paolina.
Pe'leus, Peleo.
Pene'lope, Penelope.
Peter, Pietro, Piero; *dim.* Petrino.
Petronel'le, Petronilla.
Phä'dra, Fedra.
Pha'ramund, Faramondo.
Phi'dias, Fidia.
Phi'libert, Filiberto.
Phi'lipp, Filippo; *fam.* Pippo.

Philoktet', Filottete.
Phö'bus, Febo.
Pi'so, Pisone.
Pi'us, Pio.
Pla'to, Platone.
Pol'lux, Polluce.
Polyhym'nia, Polinnia.
Praxi'teles, Prassitele.
Ptolemä'us, Tolomeo.

Q.

Quintilian', Quintiliano.
Qui'ricus, Quirico.

R.

Ra'fael, Raffaêlle, Raffaello.
Ra'hel, Rachel, Rachele.
Rai'mund, Raimondo.
Rai'nulph, Rainolfo.
Re'gulus, Regolo.
Remi'gius, Remigio.
Ri'chard, Riccardo, Ricciardo.
Ro'chus, Rocco.
Ro'land, Orlando.
Rosa'lie, Rosalia.
Rös'chen, Rosetta, Rosina.
Ro'se, Rosa.
Roxa'ne, Rossane.
Rü'diger, Ruggero.
Ru'dolf, Ridolfo.
Ru'precht, Ruperto.

S.

Sa'lomo, Salomone.
Sam'son, Sansone.
Sap'pho, Saffo.
Saul, Saul, Saulle.
Sci'pio, Scipione.
Seba'stian, Sebastiano; *fam.* Bastiano.
Semi'ramis, Semiramide.
Sieg'mund, Sigismondo.
Sim'son, *v.* Samson.
Six'tus, Sisto.
So'krates, Socrate.
So'lon, Solone.
Sophi'e, Sofia.
So'phokles, Sofocle.
Ste'phan, Stefano.
Ste'phanus, Stefano.
Sul'la, } Silla.
Syl'la, }
Syl'vester, Silvestro.

T.

Tan'cred, Tancredi.
Te'lemach, Telemaco.
Tha'is, Taide.
Tha'les, Talete.
The'mis, Temide.
Themi'stokles, Temistocle.
The'obald, Teobaldo.
The'odor, Teodoro.
Theodo'sius, Teodosio.
Theokrit', Teocrito.
There'sia, Teresa.
The'seus, Teseo.
Tho'mas, Tommaso.
Thye'stes, Tieste.
Timo'theus, Timoteo.
Tobi'as, Tobia.

U.

Ul'filas, Ulfila.
Ul'rich, Ulrico.
Ur'sula, Ursel, Orsola.
Ulys'ses, Ulisse.

V.

Va'lens, Valente.
Va'lentin, *fam.* Velten, Valentino.
Vale'rius, Valerio.
Veit, Vito.
Ve'nus, Venere.
Vic'tor, Vittorio.

W.

Wal'ter, Gualtieri.
Welf, Guelfo.
Wen'zel, Venceslao.
Wil'helm, Guglielmo.
Wilhelmi'ne, Guglielmina.
Wolf'gang, Volfgango.

X.

Xantip'pe, Santippa.
Xave'rius, Saverio.
Xeno'krates, Senocrate.
Xe'nophon, Senofonte.
Xer'xes, Serse.

Z.

Zachari'as, Zaccaria.
Zachä'us, Zaccheo.
Zebedä'us, Zebedeo.
Ze'no, Zenone.
Zephan'ja, Sofonia.
Zeu'xis, Zeusi.

Verzeichniß der gebräuchlichsten geographischen Namen,

die im Deutschen anders als im Italienischen ausgesprochen oder geschrieben werden.

A.

Aa'chen, Aquisgrana.
Aar'gau, Argovia.
Aba'sien, l'Abascia.
Abyssi'nien, Abissinia.
Ac'tium, Azio.
Adriano'pel, Adrianopoli.
Adria'tisches Meer, Mare adriatico.
Adscherbidschan', l'Aderbiano.
A'frika, Africa; ein Afrikaner, Africano.
Aegä'isches Meer, Mare egeo.
Aegyp'ten, Egitto; ein Aegypter, Aegyptier, Egiziano, Egizio.
Aix (in Frankreich), Acqui.
Alba'nien, Albania; ein Albanier, Albanese.
Albigen'ser, Albigese.
Aleman'nien, Alemagna.
Alençon', Alenzona.
A'lep, Aleppo.
Aleut'inseln, le Aleuziane.
Alexan'dria, Alessandria; Bewohner von —, Alessandrino.
Al'gier, Algeri; ein Algierer, Algerino.
Al'pen (die), le Alpi; Bewohner der —, Alpigiano.
Amboi'se, Ambuosa.
Ame'rika, America; ein Amerikaner, Americano.
Amsterdam', Amsterdamo.
Andalu'sien, Andaluzia.
An'gelsachsen, Anglosassoni.
An'halt, Analt.
An'jou, Angiò.
Ans'bach, Onoldino, Onolsbaco.
Anti'bes, Antibo.
Antil'len (die), le Antille.
Antio'chien, Antiochia.
Ant'werpen, Anversa.
Apenni'nen (die), gli Apennini.
Apu'lien, Puglia, Apulia.
Ara'bien, Arabia; ein Araber, Arabo.
Ara'bischer Meerbusen, Golfo Arabico.
A'ragon, Aragona.
Ar'changel, Arcangelo.
Archipe'lagus (der), l'Arcipelago.
Ar'dembourg, Ardemburgo.
Arden'nerwald, le Ardenne, Selve Ardenne.
Arme'nien, Armenia; ein Armenier, Armeno.
Ar'tois, Artesia.
A'sien, Asia; ein Asiate, Asiatico.
Assy'rien, Assirio; Assyrier, Assirio, Assiro.
Astu'rien, le due Asturie.
Athen', Atene; ein Athener, Athenienser, Ateniese; Attisch, Attico.
Aethio'pien, Etiopia; ein Aethiopier, Etiope.
Atlan'tisches Meer, Oceano atlantico.
Aet'na (Berg), Etna, Mongibello.
Augs'burg, Augusta.
Au'lis, Aulide.
Austra'lien, l'Oceanica, l'Australia.
Auverg'ne, Auvergna.
A'vignon, Avignone.
Azo'rische Inseln, Isole azzore.

B.

Ba'bel, Babylo'nien, Babelle, Babilonia.
Babylo'nier, Babilonio.
Ba'dajoz, Badagozzo.
Bai'ern, Baviera; ein Baier, Bavarese.
Bai'reuth, Baraite.
Baktschisera'i, Bacaserai.
Balea'rische Inseln, Isole baleari.
Bal'tisches Meer, Mar baltico.
Bam'berg, Bamberga.
Bar-sur-Seine, Bar sulla Sena.
Ba'sel, Basilea.
Ba'seler, Basilese.
Bata'vien, Batavia.
Bau'tzen, Budissina.
Bayon'ne, Bajonna.
Beit-el-Fakih, Betelfaghi.
Bel'gien, Belgia.
Bel'grad, Belgrado.
Bel'lenz, Bellinzona.
Belt, Stretto Baltico.
Benga'len, Bengala.
Bent'heim, Bentemio.
Berberei' (die), la Barbaria.
Ber'gamo, Bergamo; Gebiet von —, oder einer aus —, Bergamasco.
Ber'gen, Berga.
Ber'gen op Zoom, Bergopzoon.
Berg'schotten, Scozzesi Montanari.
Berlin', Berlino; ein Berliner, Berlinese.
Bern, Berna.
Besançon', Besanzone.
Bessara'bien, Bessarabia.
Beth'lehem, Betelemme.
Biel, Bienne.
Bisca'ja, Biscaja.
Blocks'berg, Monbrocco.
Blois', Blesse.
Bo'densee (der), Lago di Costanza.
Böh'men, Boemia; ein Böhme, Boemo.
Bolog'na, Bologna; aus —, Bolognese.
Bonn, Bona.
Böo'tien, Beozia; Böotier, Beozio.
Bordeaux', Bordò.
Bori'sthenes, Boristene.
Bos'nien, Bosnia.
Bos'phorus, Bosforo.
Both'nien, Botnia.
Bo'tzen, Bolzano.
Bou'logne, Bologna di mare.
Bourbon', Borbone.
Bourbon'nois, Borbonese.
Bourgog'ne, *v.* Burgund.
Brabant', Brabante; Brabanter, Brabanzone.
Bran'denburg, Brandeburgo; ein Brandenburger, Brandeburghese.
Brasi'lien, Brasile; aus —, Brasiliano.

Braun'schweig, Brunsovico.
Bre'genz, Brienza.
Breis'gau, Brisgovia.
Bre'men, Brema.
Bres'lau, Breslavia, Vratislavia.
Bretag'ne, Brettagna.
Bretag'ner, Brettone, Inglese.
Briançon', Brianzone.
Bri'tische Inseln, Isole brittanniche.
Bri'xen, Bressanone.
Brüg'ge, Bruges, Bruga.
Brundu'sium, Brindisi.
Brüs'sel, Brusselle.
Bud'weiß, Budovissa.
Burgund', Borgogna, Burgundia; ein Burgunder, Borghignone.
Byzanti'ner, Bisantino.
Byzanz', Bisanzio.

C.

Ca'dix, Cadice.
Cala'brien, Calabria; Calabrier, Calabrese.
Cam'brai, Cambraja.
Cam'bridge, Cambrige.
Cana'rische Inseln, Isole canarie.
Can'dien, Candia.
Car'pen, Carpona.
Car'pentras, Carpentrasso.
Casti'lien, Castiglia; Castilier, Castigliano.
Cel'ten, Celti.
Cephalo'nien, Cefalonia.
Cha'blais, Ciablese.
Champag'ne, Sciampagna.
Char'tres, Carnuto.
Charyb'dis, Cariddi.
Chem'nitz, Chemnizza.
Cherus'ker, Cherusci.
Chi'li, Chili.
Chi'na, China.
Chi'os, Scio.
Chri'stianstadt, Cristianopoli.
Chur, Coira.
Circas'sien, Circassia.
Clairvaux', Chiaravalle.
Clä'ven o Cleven, Chiavenna.
Clermont', Clermonte, Chiaramonte.
Co'mersee, Lago di Como.
Cor'dova, Cordova.
Cu'a'vien, Cujavia.
Cum'berland, Cumbria.
Cykla'dische Inseln, Isole Cicladi.
Cy'pern, Cipro; ein Cyprier, Cipriotto.

D.

Da'cien, Dacia; ein Dacier, Daco.
Dalma'tien, Dalmazia; ein Dalmatier, Dalmatiner, Dalmatino.
Damas'cus, Damasco; aus —, Damasceno.
Damiet'te, Damietta, Damiata.
Dä'nemark, Danimarca; ein Däne, Danese.
Dan'zig, Danzica.
Dardanel'len (die), i Dardanelli.
Dauphiné' (die), Delfinato.
Del'phi, Delfi; delphisch, delfico, delfitico.
Des'sau, Dessavia.
Deutsch'land, Germania, Allemagna; ein Deutscher, Tedesco.
Deven'ter, Deventria.
Die'tenhofen, Tionville.
Don (Fluß), il Tanai, il Dono.
Do'nau (Fluß), Danubio.
Dor'chester, Dorcestro.
Dor'nik, Tornaco, Tornai.
Dor'setshire, Dorcestria.
Dort'mund, Tremonia.
Dort'recht, Dortraco.
Do'vrefield, le Dofrine.
Drau (Fluß), Drava.
Dres'den, Dresda; ein Dresdener, Dresdiano.
Dublin', Dublino.
Dün'kirchen, Dunckerque.
Düs'seldorf, Dusseldorfe.

E.

Ea'ton, Etonia.
E'dinburg, Edimburgo.
E'dom, Idumea.
E'ger, Egra.
Egyp'ten, v. Aegypten.
Eichs'feld, Eisfeldia.
Eid'genossen (die), i Confederati Svizzeri.
Ei'senach, Isenaco.
Eis'meer (das), Mar glaciale.
El'be (Fluß), Elba.
El'bing, Elbinga.
El'saß, Alsazia; ein Elsasser, Alsatino.
Ems, Amisio.
En'gelsburg, Castel St. Angelo, mole adriana.
Eng'land, Inghilterra; ein Engländer, Inglese; englisch, inglese; (von der Kirche) anglicano.
E'phesus, Efeso.
Epi'rus, Epiro.
Er'furt, Erfordia, Erforte.
Er'langen, Erlango.
Er'meland, Varmia.
Es'sex, Essezia.
Eß'lingen, Eslinga.
Esth'land, Estonia.
Ethio'pien, v. Aethiopien.
Etsch (Fluß), Adige; Etschland val dell' Adige.
Eu'phrat (Fluß), Eufrate.
Euro'pa, Europa; ein Europäer, Europeo.

F.

Fal'kenberg, Falcomonte.
Falk'landsinseln, le Maluine.
Feld'kirch, Campo San Pietro.
Finn'land, Finlandia; ein Finne, Finnländer, Finlandese.
Flan'dern, Fiandra; aus —, ein Flamänder; it. flämisch, Fiammingo.
Florenz', Fiorenza, Firenze; ein Florentiner, Fiorentino.
Fontainebleau', Fontaneblò.
Forch'heim, Forchemio.
Fort Louis, Forte Luigi.
Franche-Comté' (die), Franca Contea.
Fran'ken (Volk), Franchi; Ripuarische, Salische —, Franchi Ripuarj, Salici.
Fran'ken, Frankenland, Franconia.
Frank'furt am Main, Francoforte sul Meno; — a. d. Oder, Francoforte sull' Odera.
Frän'kischer Kreis, Circondario di Franconia.
Frank'reich, Francia; ein Franzose, Francese.
Frei'berg, Friberga.
Frei'burg, Friborgo, Friburgo.
Frei'enwald, Frinvalda.
Frei'singen, Frisinga.
Friaul', Friuli; Bewohner von —, Friulese.
Fries'land, Frisia; ein Friesländer, Frigio, Frigione.
Fü'nen (Insel), Fionia.
Fünf'kirchen, Cinquechiese.

G.

Ga'later, Galatei.
Gala'tien, Galazia.
Gali'zien, Galizia.
Gal'lien, Gallia; Gallier, Gallo; gallisch, gallico.
Gan'ges (Fluß), Gange.
Gar'dasee (der), Lago di Garda.
Garon'ne (Fluß), Garonna.
Gascog'ne, Guascogna; ein Gascognier, Guascone.
Gel'dern, Gheldria, Gueldria.
Gelob'tes Land, la Terra promessa.
Gemünd', Gemunda.
Genf, Ginevra; ein Genfer, Ginevrino.
Gen'fersee, Lago di Ginevra.
Gent, Gand, Gante.
Ge'nua, Genova; ein Genueser, Genovese; das genuesische Gebiet, Genovesato.
Geor'gien, Georgia; aus —, Georgiano.
Germa'nien, Germania; Germane, Germano; germanisch, germanico.
Gibral'tar, Gibilterra.
Gie'ßen, Ghiessena.
Glas'gow, Glascovia.
Glouce'ster, Glocestre.
Gne'sen, Gnesna.
Gold'berg, Montauro.
Gol'gatha, Golgata.
Gör'litz, Gorlizia.
Görz, Gorizia.
Go'then, Goti; gothisch, gotico.
Goth'land, Gotlandia.
Göt'tingen, Gottinga.
Gra'nada, Granata.
Graubünd'ten, Grigioni, paese de' Grigioni.
Greno'ble, Granoble.
Grie'chenland, Grecia; ein Grieche, Greco.
Grie'chisch-Weißenburg, Alba Greca.
Grö'ningen, Groninga.
Grön'land, Gronlandia; ein Grönländer, Gronlandese.
Großbritan'nien, Gran-Brettagna.
Groß'griechenland, Magna Grecia.
Großkai'ro, Gran-Cairo.
Gru'sien, Grusia, Giorgia.
Guadelou'pe, Guadalupa.
Guyen'ne, Guienna; Aquitania.

H.

Haag, l'Aja.
Haar'lem, Arlem, Harlem.
Ha'iti, Haitì, San Domingo.
Hal'berstadt, Alberstadio.
Hal'le, Halla; Hallenser, Hallese.
Ham'burg, Amburgo, Hamburgo; ein Hamburger, Hamburghese.
Ha'nau, Hanavia.
Hanno'ver, Annovra, Annovera; Hannoveraner, Annoverano.
Harz, Harzwald (der), Selva Ercinia.
Hebrä'er, Ebreo; hebräisch, ebraico.
He'likon (Berg), Elicona.
Hellespont', Ellesponto.
Hel'singör, Elsingorre.
Helve'tien, Elvezia.
Hen'negau, Annonia.
Hes'sen, Assia, Hassia.
Hil'desheim, Hildesia.
Hispanio'la, San Domingo.
Hoch'burgund, Franca Contea.
Hohenzol'lern, Hohenzoller.
Hol'land, Olanda; ein Holländer, Olandese.
Hol'stein, Olsazia.
Hottentot'ten (die), gli Ottentoti.
Hü'ningen, Uninga.

I.

Ichthyopha'gen, Ittiofagi.
Illy'rien, Illiria; Illyrier, Illirio; illyrisch, illirico.
In'dien, India; ein Indier, Indianer, Indiano, Indo.
In'dus (Fluß), Indo.
Ingerman'land, Inghermannia, Ingria.
Inn (Fluß), Eno.
Jo'nien, Ionia.
Ir'land, Irlanda; ein Irländer, Irlandese.
Ir'nis, Giornico.
Is'land, Islanda; ein Isländer, Islandese.
Is'le de France, Isola di Francia.
Is'rael, Israelle; *it.* Palestina.
Is'trien, Istria.
Ita'lien, Italia; ein Italiener, Italiano; *poet.* Italo.
I'thaka, Itaca.

Jod.

Jaen, Giaen.
Jaf'fa, Giaffa, Jaffa
Jamai'ca, Giammaica.
Ja'pan, Giappone, Giapone; ein Japaner, Giapponese.
Ja'roslaw, Jaroslavia.
Ja'va, Giava.
Jemap'pes, Gemmape.
Je'na, Jena.
Je'richo, Gerico.
Jeru'salem, Gerusalemme; *it.* Gerosolima.
Jor'dan (Fluß), Giordano.
Judä'a, Giudea; ein Jude, Giudeo.
Ju'denburg, Judenburgo.
Jü'lich, Giuliero.
Jü'terbogk, Juterbocche.
Jüt'land, Giutland.

K.

Kaf'fer, Caffro.
Kaf'fernland, Caffreria.
Kai'ro, Cairo, Gran-Cairo.
Kalmuckei' (die), Calmucchia.
Käm'rich, Cambrai, Cameraco.
Karls'bad, Carlesbad, Terme Carolino.
Kärn'ten, Carintia.
Kartha'ger, Karthaginien'ser, } Cartaginese.
Kartha'go, Cartagine, Cartago.
Ka'san, Casan.
Kas'pisches Meer, Mar caspio.
Kas'sel, Cassella.
Kattegat', Cattegatto.
Kauka'sien, Caucasia.
Kiel, Chilonia.
Kiew, Liovia.
Kir'chenstaat (der), Stato della Chiesa.
Kleina'sien, Asia minore.
Ko'blenz, Coblenza, Confluenza.
Ko'fel (in Tirol), Covolo.
Köln, Colonia.
Komorn', Comorra.
Kö'nigsberg, Konisberga, Regimonte.
Konstantino'pel, Costantinopoli; ein Konstantinopolita'ner, Costantinopolitano.
Kon'stanz, Costanza.
Kopenha'gen, Copenaghen.
Korinth', Corinto.
Krain, Carniola, Carnia.
Kra'kau, Cracovia.
Krim (die), Crimea.
Kur'hessen, Assia Elettorale.
Kur'land, Curlandia; ein Kurländer, Curlandese.
Kur'mark, Marca Elettorale.
Küstrin', Custrino.

L.

Lacedä'mon, Lacedemonia, Sparta; Lacedämonier, Lacedemone, Spartano.
Lai'bach, Lubiana.
Lako'nien, Laconia; Lakonier, Laconio; lakonisch, laconico.
La Mancha, v. Manche.
Lan'caster, Lancastro.
Lan'dau, Landavia.
Lan'des (les), le Lande.
Lan'geland, Langheland.
Lan'gensee (der), Lago maggiore.
Lan'guedoc, Linguadoca; Languedoker, Linguadocchese.
Lapp'land, Lapponia; ein Lappländer (Lappe), Lapponese.
La'tium, Lazio; Bewohner von —, Latino.
Lau'enburg, Lavvenburgo.
Lau'is (Lauwis), Lugano.
Lausan'ne, Losanna.
Lau'sitz (die), Lusazia.
Lau'wissee, Lago di Lugano.
Lava'münde, St. Andrea.
Lei'ningen, Linanga.
Leip'zig, Lipsia; Leipziger, Lipsiano.
Lem'berg, Leopoli, Lemberga.
Lem'nos (Insel), Lemno, Lenno; Lemnier, Lennio.
Le'on, Leone.
Lett'land, Lettonia.
Levan'te (die), il Levante; aus der —, Levantino.
Li'banon (Berg), Libano.
Ligu'rien, Liguria; Ligurier, Liguro.
Limo'ges, Limoge; Gebiet von — oder Limousin, Limosino.
Lipa'rische Inseln, Isole di Lipari.
Lis'sabon, Lisbona.
Li'tauen, Lituania; ein Litauer, Lituano.
Li'verpool, Liverpula.
Liv'land, Livonia; ein Livländer, Livonese.
Lombardei' (die), Lombardia; Lombarde, Lombardo.
Lon'don, Londra; ein Londoner, Londinese, Londinate.
Loth'ringen, Lorena; ein Lothringer, Lorenese, Loreno.
Lö'wen, Lovanio.
Lü'beck, Lubecca.
Luca'yische Inseln, Isole Lucaje.
Lug'garis, Locarno.
Lü'neburg, Luneburgo.
Lu'signan, Lusignano.
Lüt'tich, Liegi; Lütticher, Liegese.
Lü'tzelstein, Pietruzza.
Lu'xemburg, Lucemburgo.
Luzern', Lucerna; der Luzernersee, Lago di Lucerna.
Lyon', Lione; aus —, Lionese.
Lyon'nois (Gebiet von Lyon), Lionese.

M.

Maas (Fluß), Mosa.
Macedo'nien, Macedonia; ein Macedonier, Macedone.
Madei'ra, Madera.
Madrid', Madrit, Madridde.
Mag'deburg, Maddeborgo.
Mäh'ren, Moravia; ein Mährer, Moravo.
Ma'hon, Maone.
Mai'land, Milano; das Mailändische, il Milanese; ein Mailänder, un Milanese.
Main, Meno.
Main'thal, Valle maggia.
Mainz, Magonza; ein Mainzer, Magontino.
Maldi'vische Inseln, Isole Maldive.
Mal'ta, Malta.
Man'che (la Manche, oder der Kanal), la Manica.
Mand'schuland, Manciuria.
Man'heim, Manemio.
Man'tua, Mantova; Mantuaner, Mantovano.
Mari'a-Ein'siedeln, Madonna di Valdo.
Mari'enstadt, Marianopoli.
Mark (die), Marca.
Mär'ker, Marchigiano.
Mar'kirch, Madonna delle miniere.
Marseil'le, Marsiglia; Marseiller, Marsigliese.
Martini'que, Martinica.
Ma'stricht, Mastricche.
Maurien'ne, Morienna.
Meaux, Melda.
Mei'ningen, Maininga.
Mei'ßen (Kreis), Misnia; — (Stadt), Misena.
Me'mel, Memelo, Niemeno.
Mem'phis, Memfi.
Men'dris, Mendrisio.
Mer'seburg, Merisburgo.
Me'xico, Messico; Mexicaner, Messicano.
Mit'telländisches Meer, Mar mediterraneo.
Mit'telmark, Marca media.
Mo'dena, Modena.
Mol'dau (die), Moldavia; Bewohner der —, Moldavo.
Möm'pelgard, Belligardo.
Mont-Cenis', Monte Cenisio, Montsenì, Alpi Cozzie.
Mont'pellier, Monpellieri.
Mor'genland, Levante, Oriente.
Mo'sel (Fluß), Mosella.
Mos'kau (Land), Moscovia; — (Stadt), Mosca, Moscovia; Bewohner von —, Moscovito.
Mün'chen, Monaco; Münchener, Monachino.
Mün'ster, Monasterio.

N.

Na'mur, Namurco.
Nan'king, Nanchino.
Nan'tes, Nante, Nannete.
Narbon'nes, Narbona.
Nas'sau, Nassovia.
Nato'lien, Natolia.
Naum'burg, Naumburgo.
Na'xos, Nasso, Nassia.
Nea'pel, Napoli; Neapolitaner, Napolitano.
Neis'se, Nissa.
Nemour', Nemuro, Nemosio.
Neubrei'sach, Nuovo Brisac.
Neu'burg, Neuburgo.
Neucasti'lien, Castiglia nuova.
Neuyork', Neojorca.
Nie'derlande (die), i Paesi bassi; Niederländer, Olandese.
Nie'dersachsen, la bassa Sassonia, Sassonia inferiore.
Nim'wegen, Nimega.
Nordame'rika, America settentrionale.
Nord'hausen, Nortusa.
Nord'meer, Mar glaciale, o Iperboreo.
Nord'see, Mar germanico.
Northum'berland, Nortumbrio.
Nor'wegen, Norvegia; aus —, Norvegio.
Nu'bien, Nubia.
Numi'dien, Numidia; Numidier, Numida.
Nürn'berg, Norimberga.

O.

O'berdeutsch, della Germania superiore.
O'berrhein (Fluß), Reno superiore.
O'bersächsischer Kreis, Circondario della Sassonia superiore.
Oe'denburg, Sofrona, Sempronio.
O'densee, Odensea.
O'denwald, Selva Ottonia.
O'der (Flüß), Odera.
O'fen, Buda.
Oel'berg, Monte oliveto.
Ol'mütz, Olmuts, Olmuz.
O'ran, Oran.
Ora'nien, Orangia.
Ork'neys (Inseln), le Orcadi.
Orlamün'de, Orlamunda.
Osma'nisches Reich, Impero Ottomano.
Osnabrück', Osnabrug.
Ost'angeln, Estangli.
Osten'de, Ostenda.
Oe'sterreich, Austria; ein Oesterreicher, Austriaco.
Ost'franken, Austrasia.
Ostfries'land, Frisia orientale.
Ost'gothen, Ostrogoti.
Ostgoth'land, Ostrogozia.
Ostin'dien, Indie orientali.
Ost'preußen, Prussia orientale.
Ost'see (die), Mar baltico.
Otahei'ti, Otaiti.
Ottoma'nen, Ottomanni.
O'xus, Osso.
Ozo'lische Lokrer, Locri Ozolani.

P.

Paderborn', Paderborna.
Pa'dua, Padova; Paduaner, Padovano.
Palen'zerthal, valle di Blegno oder Bregno.
Paler'mo, Palermo; Palermer, Palermitano.
Pa'lus Mäo'tis (Meer von Asow), Palude meotide.
Paphlago'nien, Paflagonia.
Pa'phos, Pafo.
Paris', Parigi; ein Pariser, Parigino.
Par'ma, Parma; aus —, Parmigiano.
Parnaß' (Berg), Monte Parnaso, Parnasso.
Pas'sau, Passavia.
Pe'king, Pechino.
Perigord', Perigordia.
Per'pignan, Perpignano.
Perse'polis, Persepoli.
Per'sien, Persia; ein Perser, Persiano.
Pe'ru, Perù; ein Peruaner, Peruviano.
Pe'terlingen, Pajerna.
Pe'tersburg, Pietroburgo.
Pfalz am Rhein, Palatinato sul Reno.
Pfalz'baiern, l'Alto Palatinato.
Phäa'ken, Feaci.
Philadel'phia, Filadelfia.
Phö'nizien, Fenicia; Phönizier, Fenicio.
Phry'gien, Frigia.
Picardie', Piccardia.
Piemont', Piemonte.
Pla'tastrom, Rio della Plata.
Plat'tensee, Balatone.
Po'len, Polonia; ein Pole, Polacco.
Pomerel'len, Pomerellia.
Pom'mern, Pomerania.
Ponti'nische Sümpfe, le Paludi Pontine.
Por'tugal, Portogallo; ein Portugiese, Portoghese.
Po'sen, Posnania.
Prag, Praga.
Prenz'lau, Primislavia.
Pres'burg, Presburgo.
Preu'ßen, Prussia; ein Preuße, Prussiano.
Proven'ce, Provenza; Provenzale, Provenzale.
Przemisl', Premislia.
Pus'clav, Poschiavo.
Pu'sterthal (das), Pusteria.
Pyrenä'ische Gebirge, Monti Pirenei.
Pyr'mont, Pirmonte.
Pythyu'sische Inseln, Isole Pitiuse.

Q.

Qua'kaküste, Costa dei Denti, dell' Avorio.
Quang-tung, Cantone.
Que'bec, Chebecco, Quebec.
Queis, Quisso.

R.

Raab, Giavarino.
Rakli'a, Eraclea.
Rap'poltstein, Ripalpietra.
Rap'poltsweiler, Ripalviglia.
Ras-al-ain, Rassalina.
Raub'staaten, la Barbaria.
Raven'na, Ravenna; aus —, Ravennate.
Re'gensburg, Ratisbona.
Rhä'tien, Rezia.
Rhein (Fluß), Reno; ein Rheinländer, Renano.
Rhein'lande, Provincie Renane.
Rho'dus, Rodi; ein Rhodiser, Rodigiano.
Rho'ne (Fluß), Rodano.
Ri'gi, Righi.
Ri'mini, Rimini.
Rochel'le, Roccella.
Roche'ster, Rocester.
Ro'han, Roano.
Rom, Roma; ein Römer, Romano.
Roma'nien (in Italien), Romagna.
Ro'stock, Rostochio.
Rott'weil, Rotevilla.
Rous'sillon, Rossiglione.
Rü'gen, Rugia.
Ruß'land, Russia; ein Russe, Russo.
Ry'sel, Lilla.

S.

Saa'le (Fluß), Sala.
Sach'sen, Sassonia; ein Sachse, Sassone.
Sain'tonge, Santongia.
Sa'is, Saide.
Salo'nichi, Tessalonica.
Salz'burg, Salisburgo.
Samogi'tien, Samogizia.
Sanct-Bernhardsberg, Monte San Bernardo.
Sanct-Gal'len, San Gallo.
Sao'ne (Fluß), Saona.
Saragos'sa, Saragozza.
Sardi'nien, Sardegna; ein Sardinier, Sardo.
Sarma'tien, Sarmazia.
Sau (Fluß), Sava.
Savo'yen, Savoja; ein Savoyer, Savoyard, Savojardo.
Schaffhau'sen, Scaffusa.
Schag'gasländer, i paesi de' Giacchi.
Schel'de (Fluß), Scelda.
Schi'o, Scio.
Schle'sien, Silesia, Slesia; ein Schlesier, Silesiano.
Schmalkal'den, Smalcalda.
Scho'nen, Sconia

Schott'land, Scozia; ein Schotte, Scozzese.
Schwa'ben, Svevia; ein Schwabe, Svevo; schwäbisch, svevico.
Schwar'zes Meer, Mar nero.
Schwarz'wald (der), Selva nera.
Schwe'den, Svezia; ein Schwede, Svezzese.
Schwe'disches Thalland, Dalecarlia.
Schweiz (die), la Svizzera; ein Schweizer, Svizzero.
Scy'the, Scita.
See'land, Selandia, Zelanda.
Sei'ne (Fluß), Sena.
Seleu'cia, Seleucia.
Semgal'len, Semigallia.
Semlin', Semlino.
Se'negal, Senegà, Senejà.
Ser'ben, Sorabi.
Ser'bien, Servia; Serbier, Serbo, Servio.
Sevil'la, Siviglia.
Sibi'rien, Siberia.
Sici'lien, Sicilia; Sicilianer, Siciliano.
Sie'benbürgen, Transilvania.
Sit'ten, Sion.
Slawo'nien, Schiavonia; ein Slawonier, Schiavone.
Soissons', Suessone.
So'lothurn, Solura.
Spa'nien, Spagna; ein Spanier, Spagnuolo.
Spei'er, Spira.
Stei'ermark, Stiria; ein Steiermärker, Stiriano.
Stettin', Stettino.
Stockholm', Stockholm, Stocolma.
Stralsund', Stralsunda.
Stras'burg, Strasburgo, Argentina.
Stra'ße von Gibraltar, Stretto di Gibilterra.
Stra'ße von Kaffa, Stretto di Caffa.
Stuhlwei'ßenburg, Albareale.
Südame'rika, America meridionale.
Südin'dien, Terre australi.
Süd'see, Mar Pacifico.
Sund'gau, Sungavia.
Sun'dische Inseln, Isole della Sonda.
Sy'rien, Soria; Bewohner von —, Soriano, Siriaco.

T.

Tarentai'se, Tarantasia.
Tar'viser Mark, Marca Trevisana.
Tatarei' (die), Tartaria; ein Tatar, Tartaro.
Tau'rien, } Tau'ris, } Tauride.
Tau'rus, Tauro.
Tessin' (Fluß), Tesino.
Teu'toburgerwald, Selva di Tubergo.
Them'se (Fluß), Tamigi.
Thermopy'len, Termopili.
Thessa'lien, Tessaglia; Thessalier, Tessalo.
Thessalo'nich, Tessalonica.
Thra'zien, Tracia.
Thü'ringen, Turingia; ein Thüringer, Turingo.
Thur'gau, Turgovia.
Ti'ber (Fluß), Tevere.
Ti'ger (Fluß), Tigri.
Tirol', Tirolo; Tiroler, Tirolese.
Tosca'na, Toscana; Toscaner, Toscano.
Toulon', Tolone.
Toulou'se, Tolosa.
Trajano'pel, Trajanopoli.
Trapezunt', Trebisonda.
Travemün'de, Travemonda.
Trient', Trento.
Trier, Treviri; einer aus —, Trevirese.
Triest', Trieste; einer aus —, Triestino.
Tscherkask', Circassia.
Tscherkes'se, Circasso.
Tü'bingen, Tubinga.
Tu'nis, Tunisi.
Turin', Torino; ein Turiner, Torinese.
Türkei' (die), Turchia; ein Türke, Turco.
Tu'sis, Tossana.

U.

Uffins'kische Tataren, Tartari Uffinj.
U'fermark, Marca Ucrania.
Ukrai'ne (die), Ucrania.
Ulm, Ulma.
Un'garn, Ungheria; ein Ungar, Unghero, Ungherese.
Un'terwalden, Underwald; Unterwaldener, Undervaldese.
Ut'recht, Utretto, Trajetto sul Reno.

V.

Va'lois, Valesia.
Vanda'len, Vandali.
Velt'lin, Valtellina.
Vene'dig, Venezia; Venetianer, Veneziano, Veneto.
Venezue'la, Vinegiuola.
Vereinigte Staaten von Nordamerika, gli Stati uniti dell'America settentrionale; l'Unione.
Versail'les, Versaglia.
Vesuv' (Berg), Vesuvio.
Vinst'gau, Val di Venosta.
Virgi'nien, Virginia.
Volhy'nien, Volinia.
Vols'ker, Volsci.
Vor'arlbergische Herrschaften, le Signorie al di quà del Montarlo.
Vor'derösterreichische Lande, la Svevia Austriaca.

W.

Waadt, Vaudo.
Walachei' (die), Vallachia; Walache, Vallacco.
Wal'chern, Valacria.
Wa'les, Wallis, Gales.
Walli'serland (das), Valesia.
Warasdin', Varasdino.
War'schau, Varsavia, Varsovia.
Weich'sel (Fluß), Vistola.
Wei'mar, Vimaria; Weimarer, Vimariano.
Weißruß'land, Russia bianca.
Welsch'land, Italia.
Wen'den, Venedi; Vandali.
Wer'meland, Verimannia; *it.* Varmia.
We'ser (Fluß), Vesera.
Westerman'land, Vestmannia.
We'sterreich, Neustria.
Westfa'len, Vestfalia; ein Westfale, Vestfalo.
Westfries'land, Frisia occidentale.
West'gothen, Visigotti.
Westin'dien, Indie occidentali.
Wet'terau (die), Veteravia.
Wetz'lar, Veslaria.
Wien, Vienna; ein Wiener, Viennese.
Wi'flisburg, Aventico.
Win'terthur, Vitoduro.

Wit'tenberg, Vittenberga.
Wol'fenbüttel, Guelferbito.
Worms, Vormazia; — (in der Schweiz), Bormio.
Wür'temberg, Virtenberga; Würtemberger, Virtenberghese.

Y.

Yezd, Jeside.
York, Eboraco, Jorche.
Y'pern, Ipra.
Yvi'ça, Ibisa, Ebisso; Yviçaer, Ebusitano.

Z.

Zahn'küste, Costa de' Denti; Saverna.
Zee'land, Zelanda.
Zeng, Segna.
Zerbst, Servesta.
Zigeu'ner, Zingari.
Zips, Cepusia.
Zü'rich, Zurigo; ein Züricher, Zurighese.
Zü'richersee, Lago di Zurigo.
Züt'phen, Zutfania.
Zwei'brücken, Dueponti; Zweibrückener, Bipontino.
Zwi'ckau, Zvicavia.

Unregelmäßige Zeitwörter der deutschen Sprache

nebst ihren Abweichungen von der regelrechten Form.

Die zusammengesetzten Zeitwörter richten sich nach den einfachen.

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Backen	ich backe, du bäckst, er bäckt	ich buk	ich büke	backe	gebacken
Bedingen	ich bedinge, du bedingst, er bedingt	ich bedung	ich bedünge	bedinge	bedungen
Befehlen	ich befehle, du befiehlst, er befiehlt	ich befahl	ich befähle	befiehl	befohlen
Befleißen	ich befleiße, du befleißest, er befleißt	ich befliß	ich beflisse	befleiße oder befleiß	beflissen
Beginnen	ich beginne, du beginnst, er beginnt	ich begann	ich begänne od. begönne	beginne	begonnen
Beißen	ich beiße, du beißest, er beißt	ich biß	ich bisse	beiße od. beiß	gebissen
Bergen	ich berge, du birgst, er birgt	ich barg	ich bärge od. bürge	birg	geborgen
Bersten	ich berste, du berstest, er berstet oder birst	ich borst oder barst	ich bärste	berste, birst	geborsten
Besinnen	ich besinne, du besinnst, er besinnt	ich besann	ich besänne od. besönne	besinne	besonnen
Besitzen	ich besitze, du besitzest, er besitzt	ich besaß	ich besäße	besitze	besessen
Betrügen	ich betrüge, du betrügst, er betrügt	ich betrog	ich betröge	betrüge	betrogen
Bewegen	ich bewege, du bewegst, er bewegt	ich bewog	ich bewöge	bewege	bewogen
Biegen	ich biege, du biegst, er biegt	ich bog	ich böge	biege	gebogen
Bieten	ich biete, du bietest, er bietet	ich bot	ich böte	biete	geboten
Binden	ich binde, du bindest, er bindet	ich band	ich bände	binde	gebunden
Bitten	ich bitte, du bittest, er bittet	ich bat	ich bäte	bitte	gebeten
Blasen	ich blase, du bläsest, er bläst	ich blies	ich bliese	blase	geblasen
Bleiben	ich bleibe, du bleibst, er bleibt	ich blieb	ich bliebe	bleibe	geblieben
Braten	ich brate, du bratest (brätst), er bratet (brät)	ich bratete od. briet	ich bratete od. briete	brate od. brat	gebraten
Brechen	ich breche, du brichst, er bricht	ich brach	ich bräche	brich	gebrochen
Brennen	ich brenne, du brennst, er brennt	ich brannte	ich brennte	brenne	gebrannt
Bringen	ich bringe, du bringst, er bringt	ich brachte	ich brächte	bringe	gebracht
Denken	ich denke, du denkst, er denkt	ich dachte	ich dächte	denke	gedacht
Dingen	ich dinge, du dingst, er dingt	ich dingte	ich dingte	dinge	gedungen
Dreschen	ich dresche, du drischest, er drischt	ich drasch od. drosch	ich dräsche od. drösche	drisch	gedroschen
Dringen	ich dringe, du dringst, er dringt	ich drang	ich dränge	dringe	gedrungen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Dürfen	ich darf, du darfst, er darf, wir dürfen, ihr dürft, sie dürfen	ich durfte	ich dürfte		gedurft
Entschlafen	ich entschlafe, du entschläfst, er entschläft	ich entschlief	ich entschliefe	entschlafe	entschlafen
Empfangen	ich empfange, du empfängst, er empfängt	ich empfing	ich empfinge	empfange	empfangen
Empfehlen	ich empfehle, du empfiehlst, er empfiehlt	ich empfahl	ich empfähle	empfiehl	empfohlen
Empfinden	ich empfinde, du empfindest, er empfindet	ich empfand	ich empfände	empfinde	empfunden
Entsprechen	ich entspreche, du entsprichst, er entspricht	ich entsprach	ich entspräche	entsprich	entsprochen
Erbleichen	ich erbleiche, du erbleichst, er erbleicht	ich erblich	ich erbliche	erbleiche	erblichen
Erfrieren	ich erfriere, du erfrierst, er erfriert	ich erfror	ich erfröre	erfriere	erfroren
Erlöschen	ich erlösche, du erlöschest od. erlischest, er erlöscht od. erlischt	ich erlosch	ich erlösche	erlösche, erlisch	erloschen
Ersaufen	ich ersaufe, du ersäufst, er ersäuft	ich ersoff	ich ersöffe	ersaufe	ersoffen
Erschallen	ich erschalle, du erschallst, er erschallt	ich erscholl	ich erschölle	erschalle	erschollen
Erscheinen	ich erscheine, du erscheinst, er erscheint	ich erschien	ich erschiene	erscheine	erschienen
Erschrecken	ich erschrecke, du erschrickst, er erschrickt	ich erschrak	ich erschräke	erschrick	erschrocken
Ertrinken	ich ertrinke, du ertrinkst, er ertrinkt	ich ertrank	ich ertränke	ertrink	ertrunken
Erwägen	ich erwäge, du erwägst, er erwägt	ich erwog	ich erwöge	erwäge	erwogen
Essen	ich esse, du issest, er ißt	ich aß	ich äße	iß	gegessen
Fahren	ich fahre, du fährst, er fährt	ich fuhr	ich führe	fahre	gefahren
Fallen	ich falle, du fällst, er fällt	ich fiel	ich fiele	falle	gefallen
Fangen	ich fange, du fängst, er fängt	ich fing	ich finge od. fänge	fange	gefangen
Fechten	ich fechte, du fichtst, er ficht	ich focht	ich föchte	fechte od. ficht	gefochten
Finden	ich finde, du findest, er findet	ich fand	ich fände	finde	gefunden
Flechten	ich flechte, du flechtest od. flichtst, er flicht	ich flocht	ich flöchte	flicht	geflochten
Fliegen	ich fliege, du fliegst, er fliegt	ich flog	ich flöge	fliege	geflogen
Fliehen	ich fliehe, du fliehst (fleuchst), er flieht (fleucht)	ich floh	ich flöhe	fliehe	geflohen
Fließen	ich fließe, du fließest, er fließt	ich floß	ich flösse	fließe	geflossen
Fressen	ich fresse, du frissest, er frißt	ich fraß	ich fräße	friß	gefressen
Frieren	ich friere, du frierst, er friert	ich fror	ich fröre	friere	gefroren
Gären	ich gäre, du gärst, er gärt	ich gor	ich göre	gäre	gegoren
Gebären	ich gebäre, du gebärst (gebierst), er gebiert	ich gebar	ich gebäre od. geböre	gebäre oder gebier	geboren
Geben	ich gebe, du gibst, er gibt	ich gab	ich gäbe	gib	gegeben
Gebieten	ich gebiete, du gebietest, er gebietet	ich gebot	ich geböte	gebiete	geboten
Gedeihen	ich gedeihe, du gedeihst, er gedeiht	ich gedieh	ich gediehe	gedeihe	gediehen
Gefallen	ich gefalle, du gefällst, er gefällt	ich gefiel	ich gefiele	gefalle	gefallen
Gehen	ich gehe, du gehst, er geht	ich ging	ich ginge	geh	gegangen
Gelingen	es gelingt	es gelang	es gelänge	gelinge	gelungen
Gelten	ich gelte, du giltst, er gilt	ich galt	ich gelte	gelte	gegolten
Genesen	ich genese, du genesest, er genest	ich genas	ich genäse	genese	genesen
Genießen	ich genieße, du genießest, er genießt	ich genoß	ich genösse	genieße oder genieß	genossen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Gerathen	ich gerathe, du geräthst, er geräth	ich gerieth	ich geriethe	gerathe	gerathen
Geschehen	es geschieht	es geschah	es geschähe	es geschehe	geschehen
Gewinnen	ich gewinne, du gewinnst, er gewinnt	ich gewann	ich gewänne od. gewönne	gewinne	gewonnen
Gießen	ich gieße, du gießest, er gießt	ich goß	ich gösse	gieße	gegossen
Gleichen	ich gleiche, du gleichst, er gleicht	ich glich	ich gliche	gleiche	geglichen
Gleiten	ich gleite, du gleitest, er gleitet	ich glitt	ich glitte	gleite	geglitten
Glimmen	ich glimme, du glimmst, er glimmt	ich glomm	ich glömme	glimme	geglommen
Graben	ich grabe, du gräbst, er gräbt	ich grub	ich grübe	grabe	gegraben
Greifen	ich greife, du greifst, er greift	ich griff	ich griffe	greife	gegriffen
Haben	ich habe, du hast, er hat	ich hatte	ich hätte	habe	gehabt
Halten	ich halte, du hältst, er hält	ich hielt	ich hielte	halte	gehalten
Hangen	ich hange, du hängst, er hängt	ich hing	ich hinge	hange	gehangen
Hauen	ich haue, du haust, er haut	ich hieb	ich hiebe	haue	gehauen
Heben	ich hebe, du hebst, er hebt	ich hob	ich höbe	hebe	gehoben
Heißen	ich heiße, du heißest er heißt	ich hieß	ich hieße	heiße	geheißen
Helfen	ich helfe, du hilfst, er hilft	ich half	ich hälfe oder hülfe	hilf	geholfen
Keifen	ich keife, du keifst, er keift	ich kiff	ich kiffe	keife	gekiffen
Kennen	ich kenne, du kennst, er kennt	ich kannte	ich kennete	kenne	gekannt
Klimmen	ich klimme, du klimmst, er klimmt	ich klomm	ich klömme	klimme	geklommen
Klingen	ich klinge, du klingst, er klingt	ich klang	ich klänge	klinge	geklungen
Kneifen	ich kneife, du kneifst, er kneift	ich kniff	ich kniffe	kneife	gekniffen
Kneipen	ich kneipe, du kneipst, er kneipt	ich knipp	ich knippe	kneipe	geknippen
Kommen	ich komme, du kommst, er kommt	ich kam	ich käme	komm	gekommen
Können	ich kann, du kannst, er kann	ich konnte	ich könnte	könne	gekonnt
Kriechen	ich krieche, du kriechst, er kriecht	ich kroch	ich kröche	krieche	gekrochen
Küren	ich küre, du kürst, er kürt	ich kor	ich köre	küre	gekoren
Laden	ich lade, du ladest (lädst), er ladet (lädt)	ich lud	ich lüde	lade	geladen
Lassen	ich lasse, du lässest, er läßt	ich ließ	ich ließe	laß oder lasse	gelassen
Laufen	ich laufe, du läufst, er läuft	ich lief	ich liefe	laufe	gelaufen
Leiden	ich leide, du leidest, er leidet	ich litt	ich litte	leide	gelitten
Leihen	ich leihe, du leihest, er leiht	ich lieh	ich liehe	leihe	geliehen
Lesen	ich lese, du liesest, er liest	ich las	ich läse	lies	gelesen
Liegen	ich liege, du liegst, er liegt	ich lag	ich läge	liege	gelegen
Lügen	ich lüge, du lügst, er lügt	ich log	ich löge	lüge	gelogen
Mahlen	ich mahle, du mahlst, er mahlt	ich mahlte	ich mahlete	mahle	gemahlen
Meiden	ich meide, du meidest, er meidet	ich mied	ich miede	meide	gemieden
Melken	ich melke, du melkst od. milkst, er melkt od. milkt	ich molk	ich mölke	melke od. milk	gemolken
Messen	ich messe, du missest, er mißt	ich maß	ich mäße	miß	gemessen
Misfallen	ich misfalle, du misfällst, er misfällt	ich misfiel	ich misfiele	misfalle	misfallen
Mögen	ich mag, du magst, er mag	ich mochte	ich möchte	möge	gemocht
Müssen	ich muß, du mußt, er muß; wir müssen, ihr müßt, sie müssen	ich mußte	ich müßte		gemußt
Nehmen	ich nehme, du nimmst, er nimmt	ich nahm	ich nähme	nimm	genommen
Nennen	ich nenne, du nennst, er nennt	ich nannte	ich nennete	nenne	genannt
Pfeifen	ich pfeife, du pfeifst, er pfeift	ich pfiff	ich pfiffe	pfeife od. pfeif	gepfiffen
Pflegen	ich pflege, du pflegst, er pflegt	ich pflog oder pflegte	ich pflöge oder pflegete	pflege	gepflogen od gepflegt
Preisen	ich preise, du preisest, er preist	ich pries	ich priese	preise	gepriesen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Quellen	ich quelle, du quillſt, er quillt	ich quoll	ich quölle	quelle	gequollen
Rächen	ich räche, du rächſt, er rächt	ich rächte	ich rächete	räche	gerächt oder gerochen
Rathen	ich rathe, du räthſt, er räth	ich rieth	ich riethe	rathe	gerathen
Reiben	ich reibe, du reibſt, er reibt	ich rieb	ich riebe	reibe	gerieben
Reißen	ich reiße, du reißeſt, er reißt	ich riß	ich riſſe	reiße	geriſſen
Reiten	ich reite, du reiteſt, er reitet	ich ritt	ich ritte	reite	geritten
Rennen	ich renne, du rennſt, er rennt	ich rannte od. rennete	ich rennete	renne	gerannt oder gerennt
Riechen	ich rieche, du riechſt, er riecht	ich roch	ich röche	rieche od. riech	gerochen
Ringen	ich ringe, du ringſt, er ringt	ich rang	ich ränge	ringe	gerungen
Rinnen	ich rinne, du rinnſt, er rinnt	ich rann	ich rönne	rinne	geronnen
Rufen	ich rufe, du rufſt, er ruft	ich rief (rufte)	ich riefe	rufe	gerufen
Salzen	ich ſalze, du ſalzeſt, er ſalzt	ich ſalzte	ich ſalzete	ſalze	geſalzen
Saufen	ich ſaufe, du ſäufſt, er ſäuft	ich ſoff	ich ſöffe	ſaufe od. ſauf	geſoffen
Saugen	ich ſauge, du ſaugſt, er ſaugt	ich ſaugte od. ſog	ich ſöge	ſauge	geſogen
Schaffen	ich ſchaffe, du ſchaffſt, er ſchafft	ich ſchuf	ich ſchüfe	ſchaffe	geſchaffen
Scheiden	ich ſcheide, du ſcheideſt, er ſcheidet	ich ſchied	ich ſchiede	ſcheide	geſchieden
Scheinen	ich ſcheine, du ſcheinſt, er ſcheint	ich ſchien	ich ſchiene	ſcheine	geſchienen
Scheißen	ich ſcheiße, du ſcheißeſt, er ſcheißt	ich ſchiß	ich ſchiſſe	ſcheiße	geſchiſſen
Schelten	ich ſchelte, du ſchiltſt, er ſchilt	ich ſchalt	ich ſchälte od. ſchölte	ſchilt	geſcholten
Scheren	ich ſchere, du ſchierſt, er ſchiert	ich ſchor	ich ſchöre	ſchere	geſchoren
Schieben	ich ſchiebe, du ſchiebſt, er ſchiebt	ich ſchob	ich ſchöbe	ſchiebe oder ſchieb	geſchoben
Schießen	ich ſchieße, du ſchießeſt, er ſchießt	ich ſchoß	ich ſchöſſe	ſchieße oder ſchieß	geſchoſſen
Schinden	ich ſchinde, du ſchindeſt, er ſchindet	ich ſchund	ich ſchünde	ſchinde	geſchunden
Schlafen	ich ſchlafe, du ſchläfſt, er ſchläft	ich ſchlief	ich ſchliefe	ſchlafe oder ſchlaf	geſchlafen
Schlagen	ich ſchlage, du ſchlägſt, er ſchlägt	ich ſchlug	ich ſchlüge	ſchlage	geſchlagen
Schleichen	ich ſchleiche, du ſchleichſt, er ſchleicht	ich ſchlich	ich ſchliche	ſchleiche	geſchlichen
Schleifen	ich ſchleife, du ſchleifſt, er ſchleift	ich ſchliff	ich ſchliffe	ſchleife oder ſchleif	geſchliffen
Schleißen	ich ſchleiße, du ſchleißeſt, er ſchleißt	ich ſchliß	ich ſchliſſe	ſchleiße oder ſchleiß	geſchliſſen
Schließen	ich ſchließe, du ſchließeſt, er ſchließt	ich ſchloß	ich ſchlöſſe	ſchließe oder ſchließ	geſchloſſen
Schlingen	ich ſchlinge, du ſchlingſt, er ſchlingt	ich ſchlang	ich ſchlänge	ſchlinge	geſchlungen
Schmeißen	ich ſchmeiße, du ſchmeißeſt, er ſchmeißt	ich ſchmiß	ich ſchmiſſe	ſchmeiße od. ſchmeiß	geſchmiſſen
Schmelzen	ich ſchmelze, du ſchmelzeſt oder ſchmilzeſt, er ſchmelzt od. ſchmilzt	ich ſchmolz	ich ſchmölze	ſchmelze od. ſchmilz	geſchmolzen
Schneiden	ich ſchneide, du ſchneideſt, er ſchneidet	ich ſchnitt	ich ſchnitte	ſchneide	geſchnitten
Schnieben	ich ſchniebe, du ſchniebſt, er ſchniebt	ich ſchnob	ich ſchnöbe	ſchniebe	geſchnoben
Schrauben	ich ſchraube, du ſchraubſt, er ſchraubt	ich ſchraubte od. ſchrob	ich ſchraubete od. ſchröbe	ſchraube	geſchroben od. geſchraubt
Schreiben	ich ſchreibe, du ſchreibſt, er ſchreibt	ich ſchrieb	ich ſchriebe	ſchreibe	geſchrieben
Schreien	ich ſchreie, du ſchreiſt, er ſchreit	ich ſchrie	ich ſchrie	ſchreie oder ſchrei	geſchrien
Schreiten	ich ſchreite, du ſchreiteſt, er ſchreitet	ich ſchritt	ich ſchritte	ſchreite	geſchritten

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Schwären	ich schwäre, du schwärst, er schwärt	ich schwor	ich schwöre	schwäre	geschworen
Schweigen	ich schweige, du schweigst, er schweigt	ich schwieg	ich schwiege	schweig	geschwiegen
Schwellen	ich schwelle, du schwillst, er schwillt	ich schwoll	ich schwölle	schwelle oder schwill	geschwollen
Schwimmen	ich schwimme, du schwimmst, er schwimmt	ich schwamm	ich schwämme	schwimme	geschwommen
Schwinden	ich schwinde, du schwindest, er schwindet	ich schwand	ich schwände	schwinde	geschwunden
Schwingen	ich schwinge, du schwingst, er schwingt	ich schwang	ich schwänge	schwinge oder schwing	geschwungen
Schwören	ich schwöre, du schwörst, er schwört	ich schwur od. schwor	ich schwüre od. schwöre	schwöre	geschworen
Sehen	ich sehe, du siehst, er sieht	ich sahe od. sah	ich sähe	siehe od. sieh	gesehen
Sein	ich bin, du bist, er ist, wir sind, ihr seid, sie sind; conj. ich sei, du seist, er sei, wir seien, ihr seiet, sie seien	ich war, du warst, er war	ich wäre	sei	gewesen
Senden	ich sende, du sendest, er sendet	ich sandte od. sendete	ich sendete	sende	gesandt oder gesendet
Sieden	ich siede, du siedest, er siedet	ich sott	ich sötte	siede	gesotten
Singen	ich singe, du singst, er singt	ich sang	ich sänge	singe	gesungen
Sinken	ich sinke, du sinkst, er sinkt	ich sank	ich sänke	sinke	gesunken
Sinnen	ich sinne, du sinnst, er sinnt	ich sann	ich sänne od. sönne	sinne	gesonnen
Sitzen	ich sitze, du sitzest, er sitzt	ich saß	ich säße	sitze	gesessen
Sollen	ich soll, du sollst, er soll	ich sollte	ich sollte		gesollt
Spalten	ich spalte, du spaltest, er spaltet	ich spaltete	ich spaltete	spalte	gespalten
Speien	ich speie, du speist oder speiest, er speit	ich spie	ich spie	speie od. spie	gespien
Spinnen	ich spinne, du spinnst, er spinnt	ich spann	ich spänne od. spönne	spinne	gesponnen
Spleißen	ich spleiße, du spleißest, er spleißt	ich spliß	ich splisse	spleiße	gesplissen
Sprechen	ich spreche, du sprichst, er spricht	ich sprach	ich spräche	sprich	gesprochen
Sprießen	ich sprieße, du sprießest, er sprießt	ich sproß	ich sprösse	sprieße	gesprossen
Springen	ich springe, du springst, er springt	ich sprang	ich spränge	springe	gesprungen
Stechen	ich steche, du stichst, er sticht	ich stach	ich stäche	stich	gestochen
Stecken	ich stecke, du steckst, er steckt	ich stak	ich stäke	stecke	gesteckt
Stehen	ich stehe, du stehst, er steht	ich stand	ich stände	stehe	gestanden
Steh en	ich stehle, du stiehlst, er stiehlt	ich stahl	ich stähle	stiehl	gestohlen
Steigen	ich steige, du steigst, er steigt	ich stieg	ich stiege	steig	gestiegen
Sterben	ich sterbe, du stirbst, er stirbt	ich starb	ich stürbe	stirb	gestorben
Stieben	ich stiebe, du stiebst, er stiebt	ich stob	ich stöbe	stieb	gestoben
Stinken	ich stinke, du stinkst, er stinkt	ich stank	ich stänke	stinke	gestunken
Stoßen	ich stoße, du stößest, er stößt	ich stieß	ich stieße	stoß od. stoße	gestoßen
Streichen	ich streiche, du streichst, er streicht	ich strich	ich striche	streiche	gestrichen
Streiten	ich streite, du streitest, er streitet	ich stritt	ich stritte	streite	gestritten
Thun	ich thue, du thust, er thut	ich that	ich thäte	thue od. thu	gethan
Tragen	ich trage, du trägst, er trägt	ich trug	ich trüge	trage	getragen
Treffen	ich treffe, du triffst, er trifft	ich traf	ich trä e	triff	getroffen
Treiben	ich treibe, du treibst, er treibt	ich trieb	ich triebe	treibe	getrieben
Treten	ich trete, du trittst, er tritt	ich trat	ich träte	tritt	getreten
Triefen	ich triefe, du triefst, er trieft	ich troff	ich tröffe	triefe	getroffen
Trinken	ich trinke, du trinkst, er trinkt	ich trank	ich tränke	trink	getrunken
Trügen (Triegen)	ich trüge, du trügst, er trügt	ich trog	ich tröge	trüge	getrogen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Verbergen	ich verberge, du verbirgst, er verbirgt	ich verbarg	ich verbärge	verbirg	verborgen
Verbieten	ich verbiete, du verbietest, er verbietet	ich verbot	ich verböte	verbiete	verboten
Verbleiben	ich verbleibe, du verbleibst, er verbleibt	ich verblieb	ich verbliebe	verbleibe	verblieben
Verbleichen	ich verbleiche, du verbleichst, er verbleicht	ich verblich	ich verbliche	verbleiche	verblichen
Verderben	ich verderbe, du verdirbst, er verdirbt	ich verdarb	ich verdärbe od. verdürbe	verdirb	verdorben
Verdrießen	es verdrießt	es verdroß	es verdrösse		verdrossen
Vergessen	ich vergesse, du vergissest, er vergißt	ich vergaß	ich vergäße	vergiß	vergessen
Verhehlen	ich verhehle, du verhehlst, er verhehlt	ich verhehlte	ich verhehlete	verhehle	verhehlt oder verhohlen
Verlieren	ich verliere, du verlierst, er verliert	ich verlor	ich verlöre	verliere	verloren
Verlöschen	ich verlösche, du verlischest od. verlöschest, er verlischt	ich verlosch	ich verlösche	verlisch oder verlösche	verloschen
Verschwinden	ich verschwinde, du verschwindest, er verschwindet	ich verschwand	ich verschwände	verschwinde	verschwunden
Verwirren	ich verwirre, du verwirrst, er verwirrt	ich verwirrte od. verworr	ich verwirrete od. verwörre	verwirre	verwirrt od. verworren
Verzeihen	ich verzeihe, du verzeihst, er verzeiht	ich verzieh	ich verziehe	verzeih	verziehen
Wachsen	ich wachse, du wächsest, er wächst	ich wuchs	ich wüchse	wachse	gewachsen
Wägen oder Wiegen	ich wäge od. wiege, du wägst od. wiegst, er wägt od. wiegt	ich wog	ich wöge	wäge oder wiege	gewogen
Waschen	ich wasche, du wäschest, er wäscht	ich wusch	ich wüsche	wasche	gewaschen
Weichen	ich weiche, du weichst, er weicht	ich wich	ich wiche	weiche	gewichen
Weisen	ich weise, du weisest, er weist	ich wies	ich wiese	weise	gewiesen
Wenden	ich wende, du wendest, er wendet	ich wandte od. wendete	ich wendete	wende	gewandt oder gewendet
Werben	ich werbe, du wirbst, er wirbt	ich warb	ich wärbe od. würbe	wirb	geworben
Werden	ich werde, du wirst, er wird	ich ward od. wurde, du wurdest, er ward oder wurde, wir wurden 2c.	ich würde	werde	geworden
Werfen	ich werfe, du wirfst, er wirft	ich warf	ich wärfe od. würfe	wirf	geworfen
Winden	ich winde, du windest, er windet	ich wand	ich wände	winde	gewunden
Wissen	ich weiß, du weißt, er weiß	ich wußte	ich wüßte	wisse	gewußt
Wollen	ich will, du willst, er will	ich wollte	ich wollte	wolle	gewollt
Zeihen	ich zeihe, du zeihst, er zeiht	ich zieh	ich ziehe	zeihe	geziehen
Ziehen	ich ziehe, du ziehst, er zieht	ich zog	ich zöge	ziehe, zieh (zeuch)	gezogen
Zwingen	ich zwinge, du zwingst, er zwingt	ich zwang	ich zwänge	zwinge	gezwungen

Kaufmännisches Wörterverzeichniß.

A.

Ab'gabe, *f.* (s. d. W.) *it.* tratta, cambiale.

Ab'gang, *m.* (s. d. W.) *it.* (vom Gewicht, von Flüssigkeiten) calo.

Ab'geben (auf einen), far tratta sopra di ...; trarre, prevalersi.

Ab'laufen, (s. d. W.) *it.* (Termin) spirare.

Ab'lieferung, *f.* consegna; bei —, all' atto di consegna.

Ab'machen, (s. d. W.) *it.* pareggiare.

Ab'machung, *f.* conclusione d'un affare.

Ab'nehmer, *m.* acquirente.

Ab'satz, *m.* (s. d. W.) *it.* smercio, smaltimento.

Ab'schätzen, tassare; stimare.

Ab'schlagszahlung, *f.* pagamento a conto.

Ab'schluß, (s. d. W.) *it.* bilancio.

Ab'schnitt, *m.* (Wechsel) appunto, ricapito.

Ab- und Zu'schreiben, *n.* giramento di partite.

Ab'weichung, *f.* (in der Rechnung) svario d'un conto.

Ab'zug, *m.* (s. d. W.) *it.* ritenuta (d'una somma).

Accept', *n.* l'accettiamo, *v.* Acceptation; *it.* cambiale.

Acceptant', *m.* accettante.

Acceptation', *f.* accettazione.

Accepti'ren, accettare.

Accrediti'ren, accreditare.

Accreditiv', *n.* accreditiva.

Actionär', *m.* azionista.

Amortisi'ren, ammortizzare.

An'dienen (Havarie), dinunziare.

An'geblich (bei der Unterschrift des Kapitäns am Connossement), dice essere.

An'gebogen, alligato, compiegato.

An'kerlöcher, *n. pl.* cubie.

An'lage, *f.* (s. d. W.) *it.* acclusa.

An'liegend, annesso, quì ingiunto, in seno.

An'schaffung, *f.* (s. d. W.) *it.* rimessa.

An'theil, *m.* (s. d. W.) *it.* quota; rata.

An'weisung, *f.* (s. d. W.) *it.* mandato, assegno.

Arbitra'ge, *f.* arbitraggio.

Assecurant', *m.* assicuratore.

Assecuranz'police, *f.* polizza di sicurtà.

Auction', *f.* (s. d. W.) *it.* asta.

Auf'ballen, sballare.

Auf'geld, *n.* aggio; sopra il mercato.

Auf'tragen, (s. d. W.) *it.* ingiugnere.

Aus'fallen, (s. d. W.) *it.* zum Schaden ꝛc. —, ridondare a ...

Aus'führen (einen Auftrag), eseguire un ordine.

Aus'land, *n.* (s. d. W.) *it.* l'estero.

Aus'schnitthandel, *n.* ritaglio; einen — führen, vendere a ritaglio.

Aus'stellen, (s. d. W.) *it.* far tratta; *it.* an einer Waare etwas auszustellen haben, trovar difetti in una merce.

Aus'zeichnen; Waaren —, bollare, marcare, marchiare.

Ava'le, *m.* (Wechselbürgschaft) avallo.

B.

Ballast'schiff, *n.* savorratore.

Ban'comark, *f.* marca di banco.

Bank, *f.* (s. d. W.); in der — ab- und zuschreiben, girar partite in banco.

Baum'wollenzeuge, *n. pl.* cotonerie.

Bede'ckung, *f.* (s. d. W.); unter — gehen (von Schiffen), andare in oder sotto convoglio; viaggiar in conserva.

Bedin'gen. (s. d. W.) *it.* überhaupt —, pigliar a ottimo.

Befrach'ten, (s. d. W.) *it.* affittare; noleggiare; prendere a (in) nolo.

Befrach'ter, *m.* noleggiatore, affittatore; (Lader) caricatore.

Befrach'tung, *f.* noleggiamento; affittamento.

Befund', *m.* ritrovata (d'una merce).

Bege'bung, *f.* (einer Tratte) negoziamento.

Bei'lage, *f.* (s. d. W.) *it.* acchiusa; inclusa; die — abgeben, dar ricapito all' acchiusa.

Bei'ze, *f.* (s. d. W.); — des Tabacks, concia, calcina.

Beküm'merung, *f.* (eines Schiffes) arresto (d'una nave).

Bela'sten, (s. d. W.) *it.* addebitare.

Belauf', *m.* (s. d. W.) *it.* bis zum — von ..., fin alla ricorrenza di ...

Ber'gelohn, *m.* spese di salvamento.

Berich'te, *m. pl.* riscontri, notizie.

Bese'geln (ein Schiff), fornir di vele una nave.

Bestel'lung, *f.* (s. d. W.) *it.* Bestellungen vom Auslande, richieste di fuori.

Betra'gen, (s. d. W.) *it.* rilevare.

Beweg'liche Güter, *n. pl.* beni mobili.

Bezah'len, (s. d. W.) *it.* gerichtlich —, pagare in sul tappeto.

Bezie'hen, (s. d. W.); Waaren —, ritirare; aus erster Quelle —, ritirare di prima origine.

Bezie'her, *m.* commettente.

Bezo'gene, *m.* il trassato; *it.* l'accettante.

Bilanz', *f.* Eröffnungsbilanz, bilancio d'ingresso (d'entrata); Ausgangsbilanz, bilancio d'uscita.

Blan'cocredit, *m.* credito in bianco.

Bodmerei', *f.* (s. d. W.) *it.* -brief, lettera di grosso, di cambio marittimo; mit — belegen, ipotecare una nave; -geber, il cambista oder datore di cambio marittimo; -nehmer, il cambiante; -prämie, aggio, premio.

Bo'nis cediren, far cedo bonis; far cessione de' suoi beni.

Bord, *m.* (s. d. W.); an — genommen, esitato a bordo; venduto nella nave.

Bör'se, *f.* (s. d. W.); die — besuchen, praticare in piazza.

Brack'waare, *f.* mercanzia cattiva.

Bran'che, *f.* *v.* Geschäftszweig.

Brand'assecuranz, *f.* *v.* Feuerversicherung.

Brief'couvert, *n.* sopraccarta; sopraccoperta.

Brut'togewicht, *n.* fusti; brutto peso lordo; peso sporco.

Bu'chen, scritturare; auf neue Rechnung —, registrare a conto nuovo.

Buch'gläubiger, *m. pl.* creditori chirografari.

Buch'halter, *m.* (s. d. W.) *it.* raggioniere; scritturale.

Büh'nen, impalcare, intavolare.

Bür'gerbrief, *m.* (eines Schiffs) lettera di naturalizzazione.

C.

Cedent', *m.* cedente, giratore (d'una cambiale).

Cedi'ren, cedere; einen Wechsel —, indossare; far la girata.

Cer'tepartie, *f.* polizza (contratto) del noleggio; *it.* carta-partita.

Char'tepartie, *f.* polizza di noleggio.

Chenil'le, *f.* ciniglia.

Cigar're, *f.* cigarro; sigaro.

Circular'credit, *m.* credenziale commendalizia.

Colonial'waaren, *f. pl.* coloniali; generi (derrate) coloniali.

Comité, *n.* comitato.

Commanditär', *m.* accommandatario.

Commandi'te, *f.* commandita; accommandita; società accommanditaria; casa annessa.

Commissions'geschäft, *n.* commissioni *(pl.)*.

Commissions'haus, *n.* casa commissionaria.

Compromiß', *m.* compromesso.

Connossement', *n.* polizza di carico; conoscimento.

Consument', *m.* consumatore.

Conten'ten, *pl.* (einer Ladung) portata.

Cours, *m.* *v.* Curs.

Couvert', *n.* *v.* Briefcouvert.

Credit', *m.* (s. d. W.); offener —, credito allo scoperto.

Credit'brief, *m.* (s. d. W.) *it.* einen — abgeben auf... rilasciare un' accreditiva sopra...

Credits'eröffnung, *f.* accreditazione.

Credits'vormerkung, *f.* accreditamento.

Curato'ren, *m. pl.* (s. d. W.) *it.* sindachi del concorso.

Current', *agg.* Conto —, conto corrente; Preis —, prezzi correnti; -Geld, moneta corrente.

Curs, *m.* corso (de' cambj); fester —, il certo; veränderlicher —, l'incerto.

D.

Dampf'bagger, *m.* scoratoja a vapore.

Dam'pfer, *m.* } (s. d. W.) *it.*
Dampf'schiff, *n.* } piroscafo; (vaporiera).

Dampf'schleppschiff, *n.* rimorchiatore a vapore.

Debiti'ren, addebitare.

De'cken, coprire (una tratta).

De'ckung, *f.* (einer Tratte) provvista (ricovero, voltura, copertura); ohne —, allo scoperto; bei Mangel an —, in mancanza di rifondo.

De'ficit, *n.* deficienza; disavanzo; ammanco; auch *deficit.*

Detaillist', *m.* *v.* Detailverkäufer.

Details', *pl.* particolarità; specialità.

Detail'verkäufer, *m.* ritagliatore; merciajo.

Dispa'che, *f.* calcolo (regolamento) d'avaria.

Dispacheur', *m.* regolatore d'avaria.

Disponent', *m.* disponitore; complimentario; *it.* disponente (d'una tratta).

Durch'fuhrzoll, *m.* *v.* Durchgangszoll.

Durch'gangsgut, *n.* mercanzia di transito; -police, polizza di transito; -pollette, bolletta di transito.

Durch'gangszoll, *m.* dazio di transito.

Durch'schnitt, *m.* (s. d. W.); im —, all' ingrosso; in complesso; -spreis, prezzo medio; -srechnung, staglio; eine -srechnung machen, stagliare il conto.

E.

Eig'ner, *m.* possessore; detentore (d'una tratta).

Eil'gut, *n.* merce da spedirsi senza indugio.

Eil'zug, *m.* corsa celere.

Ein'fuhrliste, *f.* portata.

Ein'cassiren, riscuotere, incassare; das —, l'incassamento.

Ein'legen, (s. d. W.) *it.* (ins Geschäft) versare.

Ein'lootsen, pilotar in porto (una nave).

Ein'lösen, (s. d. W.) *it.* (eine Tratte) pagare.

Ein'lösung, (s. d. W.) *it.* (eines Wechsels) pagamento.

Ein'packen, (s. d. W.) *it.* (in Fässern) imbottare.

Ein'stellen, (s. d. W.) *it.* Zahlungen —, sospendere i pagamenti; mancare.

Ein'tauschen, (s. d. W.) *it.* Waaren — und das Fehlende bezahlen, rifarsi il soprappiù della valuta in contanti.

Ein'ziehen, (s. d. W.) *it.* eine Rate —, percepire una rata.

Ein'ziehung, *f.* (s. d. W.) *it.* ricovero (degli sborsi).
Emballa'ge, *f.* imballaggio; imballatura.
Emballirt', *part.* involto.
Embar'go, *m.* imbarco; den — aufheben, levar l'imbarco; rilasciar l'arresto.
Entla'sten, (s. d. W.) *it.* portar a scarico.
Entrepot', *n.* deposito.
Entschei'den, (s. d. W.) *it.* arbitrare.
Erho'len, (s. d. W.) *it.* rivalersi sopra di ...
Erle'digen, (s. d. W.) *it.* spedire.
Erlös', *m.* ricavato.
Erlö'schen, estinguere (un debito ecc.).
Eröff'nungsbilanz, *f.* bilancio d'ingresso, d'entrata.
Ersatz', *m.* (s. d. W.) *it.* indennizzazione; rifacimento; — nehmen, prendere il rivalso per ...
Erstat'tung, *f.* (s. d. W.) *it.* — der Spesen, rifezione; gegen — des Betrags, sotto vincolo.
Erthei'len, (s. d. W.) *it.* appoggiare (le sue commissioni).
Ertrag', *m.* (s. d. W.) *it.* cavata; ritratto; ricavato (d'una tratta); *it.* prodotto.
Export', *m.* esportazione.
Exporteur', *m.* esportatore.
Ex'trafein, sopraffino.
Ex'traspesen, *f. pl.* estraspese.
Ex'trazug, treno separato; corsa apposita.

F.

Fabrikat', *n.* fabbricato; fabbrica.
Fa'cit, *n.* (s. d. W.) *it.* sommato.
Fal'len, *n.* (s. d. W.) *it.* il ribasso (de' prezzi); im — sein, andar calando.
Fäl'lig, (s. d. W.) *it.* maturo; — werden, maturarsi; essere scadente.
Fallit', *m.* il fallito, mancato, decotto.
Feh'ler, *m.* (s. d. W.) *it.* in Rechnungen, svario.
Fidi'ren (auf Zeit), fidare (a tempo).
Fir'ma, *f.* (s. d. W.) *it.* ditta; eine gute —, una casa solida.
Firmant', *m.* fermante.
Flau, (s. d. W.) *it.* floscio; stagnante; — sein, languire.
Flau'heit, *f.* floscezza; *it.* tenuità (de' prezzi); *it.* calma.
Fonds, *pl.* fondi; öffentliche —, carte pubbliche.
Förm'lich, (s. d. W.) *it.* legale.
Fracht, *f.* (s. d. W.) *it.* Ueberfracht, carico morto; gehende —, nolo d'andata.
Fracht'lohn, *m.* vettura (zu Land); ricavato del nolo (zur See).
Frei'gut, *n.* merci franche di gabella; frei Schiff, frei Gut, paviglione amico salva roba di nemici; bandiera neutra cuopre il carico.
Frei'handel, *m.* libertà del commercio; commercio libero.
Fuh're, *f.* (s. d. W.) *it.* condotta; frei auf die — gelegt, posto nel carro franco di spese.
Fuhr'mann, *m.* (s. d. W.) *it.* carradore.
Fuß, *m.* (s. d. W.) *it.* am -e, in calce; appiedi.
Fusta'ge, *f.* bottume.

G.

Garanti'ren, star garante; guarentire.
Ge'gendienst, *m.* (s. d. W.) *it.* ricambio.
Ge'genordre, *f.* contraordine; contrammando.
Ge'genunterschrift, *f.* contrassegnatura.
Ge'genzeichnen, contrassegnare.
Ge'genzeichnung, *f.* *v.* Gegenunterschrift.
Gehalt', *m.* (s. d. W.) *it.* (des Goldes) carato.
Gelegt', *part.* dort —, franco costà.
Geld, *n.* (s. d. W.) *it.* nicht auf sein — kommen, essere in discapito; -er umsetzen, far fruttare i capitali.
Geld'sorte, *f.* specie (di moneta).
Geld'umlauf, *m.* circulazione, giro dei danari.
Geld'wucher, *m.* aggiotaggio.
Geleise, *n.* *v.* Gleis.
Gesammt'betrag, *m.* totalità della somma.
Gesammt'schulden, *f. pl.* la massa (dei debiti).
Geschäft', *n.* (s. d. W.) *it.* ein — anfangen, stabilire, erigere una casa, un negozio; ein — abschließen, ultimare, conchiudere un affare.
Geschäfts'verbindung, *f.* relazione (d'affari); *it.* corrispondenza; connessione.
Geschäfts'zweig, *m.* ramo (d'affari).
Gewicht', *n.* (s. d. W.) *it.* Uebergewicht, soprappeso; Schwergewicht, peso grosso; Leichtgewicht, peso sottile; Abgang am —, calo nel peso.
Gewinn', *m.* (s. d. W.) *it.* — und Verlust, avanzi e disavanzi (discapiti); Nebengewinn, rigaglia.
Gin'gang, *m.* tessuta bambagina a strisce.
Girant', *m.* girante; giratario.
Gleis, *n.* (einer Bahn) binario.
Gold, *n.* (s. d. W.) gediegenes —, oro massiccio; polirtes —, oro brunito; Mattgold, oro appannato; Flittergold, oro cantarino; Goldlahn, oro schiacciato (in lamina).
Gratification', *f.* (an den Kapitän) primaggio.
Grund'kapital, *n.* capitale fondiario.
Gut'gewicht, *n.* supertara; sopratara.
Gut'haben, *n.* credito.
Gut haben, *v. a.* risultar creditore di ...
Gut'kommen, rivenire.
Gut'schreiben, accreditare.
Gut'schrift, *f.* credito; il dar credito.

H.

Ha'fen, *m.* (s. d. W.) *it.* in den — einlaufen, pigliar porto, fare scala; far porto.
Ha'fendamm, *m.* molo.
Han'del, *m.* (s. d. W.) *it.* — treiben, mercantare; Kleinhandel, commercio al minuto; Großhandel, commercio all' ingrosso.
Han'delsflotte, *f.* flotta mercantile.
Han'delsschule, *f.* scuola di commercio; accademia commerciale.
Han'delsstand, *m.* corpo de' mercatanti.
Han'delsverbindung, *f.* associazione; *it.* relazione (d'affari).
Han'delswissenschaften, *f. pl.* scienze commerciali.
Hand'zeichnung, *f.* signatura; firma.
Haupt'gläubiger, *m.* capo creditore.

Haupt'zollamt, *n.* capo-uffizio di dogana.

Havarie', *f.* (s. d. W.) Haverei; *it.* große —, avaria grossa; — machen, patir danno; — ausweisen, peritar, regolar le avarie; — und Kaplaken, avaria e cappa; -rechnung, regolamento (calcolo) d'avaria; -calculator, *v.* Dispacheur.

Herab'drücken (die Preise), ridurre i prezzi.

Holz, *n.* (s. d. W.) *it.* Rothholz, legno del Brasile; Blauholz, legno indico; Mahagoniholz, legno mogano; Maserholz, legno marezzato; Sandelholz, legno di sandalo rosso; Guajakholz, legno di sandalo giallo; Brasilholz, legno verzino.

Honori'ren, (s. d. W.) *it.* accogliere (una tratta).

Honori'rung, *f.* accoglienza; onorazione (onoranza).

J.

Indossat', *m.* indossato.

Insolvent', (s. d. W.) *it.* sich — erklären, dichiararsi fallito.

Insolvenz', *f.* insolvenza; insolvabilità.

Interes'se, *n.* (s. d. W.) *it.* das — wahrnehmen, accudire agl' interessi.

Inventur', *f.* (s. d. W.) *it.* die — aufnehmen, formare l'inventario.

Irr'thum, *m.* (s. d. W.) *it.* — vorbehalten, salvo errore ed omissione.

Jod.

Juch'ten (Juften), *m.* bulgari; vacchette di Moscovia; pelli Morlacche.

K.

Kab'belsee, *f.* contrasto di mare.

Kaf'fee, *m.* (s. d. W.) *it.* Hülsenkaffee, caffè vestito; -bohnen, caffè in grana.

Kalfa'tern, (s. d. W.) *it.* raddobbare (una nave).

Ka'perbrief, *m.* lettera di marco.

Kapital'werth, *m.* valsente.

Kapla'ken, *pl.* cappa.

Kas'se, *f.* (s. d. W.); -nüberschuß, rimanenza di cassa; in — bringen, far rientrare.

Kauf, *m.* (s. d. W.) *it.* Neukauf, ricompra; vom — abstehen, ritrarre la vendita; den — aufheben, rescindere il contratto (di vendita).

Kau'fen, (s. d. W.) *it.* in Bausch und Bogen —, comprar a staglio; unter der Hand —, comprar sotto mano.

Ko'sten, *pl.* (s. d. W.) *it.* die — bestreiten, reggere alle spese; die — überschlagen, bilanciare, supputare le spese; die — vermindern, riformar le spese; *per* Kosten an Bord bringen, *per* portare a bordo.

Ko'stenanschlag, *m.* stima, computo, valutazione delle spese.

Kurz, (s. d. W.) *it.* auf -e Sicht, a corta vista; Kurzwaaren, chincaglieria; chincaglio.

L.

La'den, (s. d. W.) *it.* in der Nuße —, caricar in blocco; nach Tonnen —, caricar a collo, a casse; Sturzgüter —, caricar alla rinfusa.

La'der, *m.* caricatore.

La'dung, *f.* (s. d. W.) *it.* carico; die — löschen, scaricare; — suchen, cercar impiego; die — brechen, aprir il boccaporto; in — liegend, sotto carico; übervolle —, straccarico; Garnirung der —, serrette della stiva; -smanifest, manifesto del carico.

La'ger, *n.* (s. d. W.) *it.* aufs — bringen, mettere in custodia.

La'germiethe, *f.* } La'gerspesen, *pl.* } magazzinaggio; spese di deposito.

Land'fracht, *f.* vettura; nolo del trasporto per terra.

Lang'sichtig, *agg.* di lunga vista; di lunga scadenza.

Last, *f.* (zwei Tonnen) lasto; due tonnellate; *it.* portata.

La'stigkeit, *f.* porto (d'una nave).

Lecka'ge, *f.* leccaggio; colamento; colaggio.

Lie'fern, (s. d. W.) *it.* Waare —, deliberare; hier geliefert, rimesso qui.

Lie'fertage, *m. pl.* da consegnare in giorni . . . . .

Lie'ferung, *f.* (s. d. W.) *it.* consegna; deliberazione.

Lie'gegeld, *n.* stallaggio.

Lie'getage, *m. pl.* giorni di stallia; bequeme —, giorni utili (di soprastallia); *v.* Ueberliegetage.

Lie'gezeit, *f.* stallaggio.

Li'mitum, *n.* limitazione; limite; das — überschreiten, trasgredire, eccedere i limiti; über das — hinaus, oltre i limiti; oltre il termine.

Liquidation', *f.* stralcio; liquidazione.

Liquida'tor, *m.* stralciatore; liquidatore.

Liquidi'ren, stralciare; liquidare.

Loot'sengebühr, *f.* } Loot'sengeld, *n.* } pilotaggio.

Lo'sung, *f.* (s. d. W.) *it.* (Geld) entrata.

M.

Magazina'ge, *f.* magazzinaggio.

Magazinier', } Magazin'verwalter, *m.* } magazziniere.

Mäk'lergebühr, *f.* senseria.

Man'gel, *m.* (s. d. W.) *it.* Mangelannahme, per difetto di accettazione; Mangelzahlung, per difetto di pagamento.

Man'na, *n.* (s. d. W.) *it.* Rohrmanna, manna cannellata (in cannoli); Mastixmanna, manna masticina; sortirte —, manna in sorte; -grütze, manna di Polonia (polonese); -asche, ornello; Tropfmanna, manna spontanea, manna di corpo.

Manufactur'waaren, *f. pl.* (s. d. W.) *it.* chincaglieri; chincaglie.

Markt'bericht, *m.* rivista.

Mauth, *f.* (s. d. W.) *it.* Waaren aus der — schaffen, sdoganare.

Mes'se, *f.* (s. d. W.) *it.* die letzten Meßtage, lo scorcio di fiera.

Mit'gläubiger, *m.* concreditore.

Mit'telfein, mezzo fino.

Mitt'lere Verfallszeit, *f.* termine proporzionale (avversionale).

N.

Nach'laß, *m.* (s. d. W.) *it.* rilascio (del prezzo); — an der Schuld, remissione del debito.

Nach'nahme, *f.* rivalso; rimborso; valso (delle spese ecc.)
Ne'bengewinn, *m.* rigaglia
Net'to, (s. d. W.) *it.* tausend Lire —, mille lire netto; mille lire, detratte le male spese.
Nie'derlagsrecht, *n.* diritto di scarico.
Noth'adresse, *f.* ricorso; — bei..., al bisogno da...
Noti'ren, (s. d. W.) *it.* gleichförmig —, notare in conformità.
Noti'rung, *f.* quotazione (de prezzi).
Numerär', *n.* numerario.

O.

Or'dre, *f.* ordine; ordinazione; commissione.

P.

Packotil'le, *f.* paccotiglia.
Papier', *n.* (s. d. W.) *it.* -maché, carta pesta; Packpapier, carta manganare; Velinpapier, carta velina, nonnata; satinirtes —, carta rasata; feines Briefpapier, carta romanina; Stempelpapier, carta bollata; gewöhnliches Schreibpapier, carta corrente.
Partie', *f.* zurückgebliebene —, la partita residua.
Passir'zettel, *m.* (s. d. W.) *it.* passavanti.
Placi'rung, *f.* collocamento.
Po'sten, *m.* (s. d. W.) *it.* ein bedeutender —, una grossa partita; einen — eintragen accendere una partita; piantar una partita; offene — partite aperte, vive.
Post'geld, *n.* porto (delle lettere).
Postscript', *n.* apostilla; poscritto.
Post'tag, *m.* (s. d. W.) *it.* ordinario.
Preis'liste, *f.* (s. d. W.) *it.* prezzario.
Prim'geld, *n.* primaggio.
Pro'be, *f.* (s. d. W.) *it.* — auf Gold ꝛc., bollo; segno.
Protest', *m.* (s. d. W.) *it.* -mangelannahme, protesto di non-accettazione; -mangelzahlung, protesto di non-pagamento, di pagamento dinnegato.
Pud, *n.* 40 libbre (in Russia).

R.

Raffina'de, *f.* *v.* Zucker.
Rappé', *m.* rapè.
Rata'fia, *m.* amarasco.
Realisi'ren, realizzare.
Rech'nung, *f.* (s. d. W.) *it.* fingirte —, conto simulato (finto); für — wen es angeht, per conto di chi spetta (attiene); eine — ausziehen, levar un conto; eine — aufsetzen, appuntar un conto; in — vergüten, caricar in credito.
Reclamation', *f.* reclamo; reclamazione.
Reclami'ren, (s. d. W.) *it.* riclamare.
Refac'tie, *f.* *v.* Schadenvergütung.
Rehabiliti'ren, riabilitare (un fallito).
Rembours', *m.* rimborso; rivalso.
Remes'se, *f.* *v.* Rimesse.
Remittent', *m.* remittente.
Remitti'ren, rimettere; far rimessa.
Remorqueur', *m.* rimorchiatore.
Retour'rechnung, *f.* conto di ritorno (di ricambio).
Retour'waaren, *f. pl.* ritorni.
Retrat'te, *f.* ritratta; ritorno.
Reu'geld, *n.* storno.
Reu'kauf, *m.* (s. d. W.) *it.* riscatto; ricatto.
Rhe'der, *m.* (s. d. W.) *it.* arredatore; Mitrheder, comborghese; comproprietario.
Rhederei', *f.* (s. d. W.) *it.* armamento.
Rich'tigfinden (einer Rechnung), il bentrovare.
Rich'tiggeben (einer Rechnung), il benstare.
Rimes'se, *f.* rimessa.
Rück'forderungsrecht, *n.* rivendicazione.
Rück'ladung, *f.* (s. d. W. Rückfracht).
Rück'schein, *m.* controbbligo.
Rück'seite, *f.* (s. d. W.) *it.* auf der — eines Wechsels, a tergo della cambiale.
Rück'stand, *m.* (s. d. W.) *it.* re stante; residuo; im — sein, restar debitore.
Rück'wechsel, *m.* ricambio; *it.* rivalso; ritratta.

S.

Salz, *n.* (s. d. W.) *it.* Bittersalz, sale d'Epsom; Laugensalz, sal alcali, Steinsalz, sal fossile (gemma); Doppelsalz, sal de duobus; Glaubersalz, solfato di soda; Bleisalz, sal di saturno; Zinnsalz, sal di stagno; feines —, sal granito (di cardinale, minuto); grobkörniges —, sale di grana grossa; graues —, sal nero.
Schiff, *n.* (s. d. W.) *it.* das — trägt ꝛc., la nave leva ...; frei —, frei Gut paviglione amico salva roba de' nemici.
Schif'fer, *m.* (s. d. W.) *it.* capitano.
Schiffs'ballast, *m.* savorra.
Schiffs'boden, *m.* stiva.
Schiffs'größe, *f.* capacità (portata) della nave.
Schiffs'last, *f.* portata (della nave).
Schiffs'mäkler, *m.* sensale.
Schiffs'papiere, *n. pl.* carta di mare.
Schiffs'part, *m.* carato della nave.
Schiffs'raum, *m.* *v.* Schiffsgröße.
Schiffs'steuer, *f.* penese, *m.*
Schleich'handel, *m.* (s. d. W.) *it.* scarriera.
Schluß'rechnung, *f.* saldoconto.
Schnell'segler, *m.* veleggiatore; nave di corso sottile.
Schrift, *f.* (s. d. W.) *it.* -en verfälschen, toccar le scritture.
Schuld, *f.* (s. d. W.) *it.* unsichere —, debito fogno; für eine — stehen, star della detta.
Schuld'ner, *m.* (s. d. W.) *it.* verurtheilter —, cessante.
Schuld'posten, *m.* partita.
Schutz, *m.* (s. d. W.) *it.* accoglimento (d'una tratta).
Schü'tzen, (s. d. W.) *it.* eine Tratte —, dar ricovero ad una tratta; accogliere; proteggere.
Schwefel, *m.* (s. d. W.) *it.* Rohschwefel, solfo canino; -blüte, solfo sublimato; fiori di solfo.
See'gefahr, *f.* fortuna di mare.
See'paß, *m.* patente.
See'protest, *m.* prova di fortuna.
See'schaden, *m.* avaria; den — untersuchen, peritar le avarie.
See'stürzung, *f.* colpi di mare.
See'tüchtig, navigabile.
See'unfälle, *m. pl.* sinistri marittimi.

See'untüchtig, innavigabile; -keit, *f.* innavigabilità.
See'wurf, *m.* getto a mare.
Se'gelschiff, *n.* nave a vela.
Senserie', *f.* senseria.
Speditions'geschäft, *n.* (affari oder azienda di) spedizione.
Staats'papiere, *n. pl.* obbligazioni, carte dello stato.
Stau'er, *m.* stivatore.
Stau'erlohn, *n.* stivaggio.
Stau'ung, *f.* stivatura.
Stei'gen, (s. d. W.) *it.* plötzliches — der Preise rc., aumento, rincarimento subitaneo (del prezzo ecc.).
Stem'pelgebühren, *pl.* diritto di bollo.
Stocks, *pl.* fondi; capitali; azioni.
Sto'ckung, *f.* incaglio; gänzliche —, arrenamento totale.
Storni'ren, stornare (partite ecc.).
Stor'no, *n.* storno; restituzione.
Stran'dung, *f.* arrenamento; investimento.
Sum'me, *f.* (s. d. W.) *it.* runde —, tonda; Totalsumme, in tutto; Nebensumme, somma di contro e segue; die — auf folgender Seite, somma e segue.

T.

Ta'ra, *f.* (s. d. W.) *it.* die — abziehen, dibattere la tara; tariren, tarare.
Tausch'handel, *m.* (s. d. W.) *it.* baratteria.
Til'gungsstock, *m.* fondo d'amortizzazione.
Ton'nengehalt, *m.* tonnaggio.
Ton'nengeld, *n.* tonnellaggio.
Trä'gerlohn, *m.* portatura.
Trassent', *m.* traente; datore (della cambiale).
Trat'te, *f.* (s. d. W.) *it.* eine — einlösen, compiere (compire), estinguere una tratta.

U.

Ueberlas'sen, (s. d. W.) *it.* dem Meistbietenden —, liberare al maggior offerente.
Ue'berliegetage, *m. pl.* giorni di soprastallia; soprastallie.
Ueberschla'gen, (s. d. W.) *it.* scandagliare (z. B. die Kosten).
Ueberschrei'ten, (s. d. W.) *it.* das Limitum —, eccedere i limiti.
Ue'berschuß, *m.* (s. d. W.) *it.* (einer Schuld), il rimanente; (einer Rechnung), lo sbilancio.
Uebersen'den, (s. d. W.) *it.* instradare.
Ue'bertragen, (s. d. W.) *it.* ins Hauptbuch —, passare al libro maestro.
Um'schreiben, (s. d. W.) *it.* eine Schuld —, voltare (la detta).
Um'stauen, distivare.
Un'eingeschränkt, illimitato.
Unterschrei'ben, (s. d. W.) *it.* sich als Wechselbürge —, passar avallo.
Unterzeich'ner, *m.* firmante; (einer Assecuranz) toccatore d'un' assicurazione.
Un'tüchtig, (s. d. W.) *it.* (von Schiffen) innavigabile.

V.

Valu'ta, *f.* (s. d. W.) baare —, valuta corsa; Courantvaluta, valuta corrente; valuta fuor di banco.
Verbind'lichkeit, *f.* (s. d. W.) *it.* obbligo; seine — erfüllen, adempire i suoi dòveri; far fronte ai suoi impegni.
Verbin'dung, *f.* (s. d. W.) *it.* Geschäftsverbindung, rapporto, relazione (d'affari).
Verbrauch', *m.* consumo; consumamento.
Verfrach'ten, noleggiare; dar a nolo; stückweise —, noleggiar a scarco, a canterate; das ganze Schiff —, noleggiar a scaffo.
Verfrach'tung, *f.* noleggiamento.
Vergleich', *m.* (s. d. W.) *it.* accomodamento; transazione; — (mit den Gläubigern), aggiustamento; gütlicher —, conciliazione amichevole.
Verglei'chen, (s. d. W.) *it.* comporsi, accomodarsi (coi creditori).
Vergü'tung, *f.* (s. d. W.) *it.* bonificazione; risarcimento (d'un danno).
Verkauf', *m.* (s. d. W.) *it.* spaccio; smercio; esito.
Verkau'fen, (s. d. W.) *it.* auf Reukauf —, vendere con promessa di riscatto; ohne Unterschied der Qualität —, vendere tale quale.
Verkehr', *m.* (s. d. W.) *it.* il giro mercantile.
Verklä'rung, *f.* prova di sinistro.
Vermau'then, daziare (per entrata; per uscita).
Vermit'telung, *f.* (s. d. W.) *it.* intercessione in . . .
Verpa'cken, imballare; impaccare.
Verpa'ckung, *f.* imballaggio.
Verschif'fung, *f.* (s. d. W.) *it.* imbarco.
Verse'gelung, *f.* sbaglio di rotta; deviamento.
Versi'cherung, *f.* (s. d. W.) *it.* assicurazione; — auf Casco und Zubehör, assicurazione sopra corpo, spazzi e corredi.
Versi'cherungsprämie, *f.* (s. d. W.) *it.* für Hin- und Herreise, premio legato.
Verstei'gerung, *f.* (s. d. W.) *it.* asta.
Verthei'lung, *f.* (s. d. W.) *it.* — einer Dividende, ripartizione; — der Haverei, compartimento d'avaria.
Verzugs'zinsen, *pl.* supporto.
Voll'machtgeber, *m.* mandante; costituante.
Vor'datiren, antidatare.
Vor'merken, prender nota.
Vor'schuß, *m.* (s. d. W.) *it.* avanzo, sborso; im — stehen, star in disborso.
Vor'zeiger, *m.* presentatore; esibitore.
Vor'zeigung, *f.* gerichtliche — esibizione.

W.

Waa're, *f.* (s. d. W.) *it.* roba; gut erhaltene —, roba sana; leicht verderbliche —, merce peribile, roba soggetta a guasto; probehaltende —, roba di paragone.
Wech'sel, *m.* (s. d. W.) *it.* Kellerwechsel, cambiale rilasciata pro forma; — von der Hand,

cambiale di proprio pugno; Sola=, Prima=, Secundawechsel, sola, prima, seconda di cambio; directer —, cambio semplice; indirecter —, cambio doppio.

Wech'selbürgschaft, *f.* avallo.

Wech'selgeschäfte, *n. pl.* (s. d. W.) *it.* — machen, operare in cambj.

Wech'selreiterei, *f.* cavalcatura di cambj; manipulazione ruinosa d'effetti.

Wech'selschuldner, *m.* debitore cambiario.

Weg Rechtens einschlagen, seguir la via giudiziaria.

Wei'ter befördern, den Einschluß —, far ricapitare l'acchiusa.

Wei'ter versenden, inoltrare; =versendung, *f.* inoltramento.

Werth, *m.* (s. d. W.) *it.* — baar, valuta in contanti; — in Waaren, valuta in mercanzie.

Wohl'feilheit, *f.* (s. d. W.) *it.* discrezione de' prezzi.

Z.

Zah'lung, *f.* (s. d. W.) *it.* — einstellen, sospendere il pagamento.

Zah'lungsfähigkeit, *f.* solvabilità.

Zah'lungsverweigerung, *f.* rifiuto di pagamento.

Zahl'werth, *m.* valor numerale.

Zei'chen, *n.* (s. d. W.) *it.* (auf Collis), marca.

Zeich'ner, *m.* (einer Assecuration) toccatore (dell' assicurazione).

Zeich'nungen, *f. pl.* (der Versicherer ꝛc.) tocchi.

Zeit, *f.* (s. d. W.) *it.* auf —, col respiro di ....

Zins, *m.* (s. d. W.) *it.* — auf —, censo composto.

Zu'cker, *m.* (s. d. W.) *it.* Farinzucker, Cassonade, zucchero rottame; durch Nässe beschädigter —, zucchero smarinato.

Zu'fuhr, *f.* (s. d. W.) *it.* =en zur See, arrivi.

Zurück'fordern, (s. d. W.) *it.* sein Eigenthum gerichtlich —, rivendicare.

Zurück'forderung, *f.* (s. d. W.) *it.* gerichtliche —, rivendicazione.

Zu'schlagen, (s. d. W.) *it.* dem Meistbietenden —, rilasciar al maggior offerente.

Zwi'schenhandel, *m.* commercio di deposito.

Druck von F. A. Brockhaus in Leipzig

Valentini, Francesco,

Taschen-Wörterbuch der italienischen und deutschen Sprache in 2 Theilen

Bd.: 2

1862